Anno 124 - N. 213

Domenica 1 Agosto 1926

GAZZETTA DI VENEZIA

La GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Tel. 202, 231 e inter. — *Conto corrente con la Posta* — Abbonamenti: Italia L. 75 all'anno; L. 38 al semestre; L. 20 al trimestre. Estero L. 175 all'anno; L. 88 il semestre; L. 45 al trimestre. Ogni numero Cent. 30, arretrato Cent. 50. — Inserzioni: presso l'*Unione Pubblicità Italiana*, Venezia, San Marco 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna: *Pagine di testo*: Commerciali L. 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2; Necrologie, finanziari Lire 2.50. *Cronaca*: Lire 2.50; cronaca rosa, onorificenze L. 2; finanziaria Lire 3. *Economici*: vedere tariffe nelle rispettive rubriche.

Il nuovo Ministero delle Corporazioni inaugurato con alte parole dall'on. Mussolini

ROMA, 31

Nella sede del Ministero dell'Economia Nazionale in Via XX Settembre, ha avuto luogo stamane la solenne inaugurazione del Ministero delle Corporazioni con l'intervento del Capo del Governo e Ministro del nuovo dicastero S. E. Mussolini. Per la circostanza l'ingresso nell'interno del Palazzo di Via XX Settembre era stato decorato con tappeti e piante ornamentali. Prestavano servizio d'onore carabinieri e personale d'ordine del Ministero della Economia Nazionale.

Arriva il Primo Ministro

Alle ore 10, salutato da una grande ovazione da parte della folla è giunto in automobile S. E. Mussolini che era accompagnato dal sottosegretario on. Suardo. Erano ad attendere il Primo Ministro del dicastero tutti i Ministri e Sottosegretari presenti a Roma, l'on. Turati segretario generale del P. N. F. l'on. Rossoni insieme ai membri del Direttorio della Confederazione delle Corporazioni fasciste e a numerosi rappresentanti dei Sindacati, i più alti funzionari dell'amministrazione dello Stato, S. E. Cremonesi, Governatore di Roma, il Prefetto conte D'Ancora, vari senatori e deputati.

Il Capo del Governo, accompagnato dal Ministro dell'E. N. on. Belluzzo è seguito da tutte le autorità si è recato dapprima a visitare i locali in cui avranno sede gli uffici del nuovo Ministero delle Corporazioni. S. E. Suardo ha presentato a S. E. Mussolini i funzionari destinati al Ministero delle Corporazioni, ai quali il Primo Ministro ha stretto la mano, rivolgendo alcune parole di incitamento ad assolvere con la massima diligenza i compiti assegnati alla nuova amministrazione. L'on. Mussolini si è poi recato nel salone del Consiglio Superiore del Ministero dell'E. N. ove si sono radunate tutte le personalità intervenute alla cerimonia.

Il Ministro on. Belluzzo ha preso per primo la parola, rivolgendosi nei seguenti termini a S. E. il Capo del Governo:

Il discorso dell'on. Belluzzo

«Eccellenza! E' altissimo onore per me accogliere nella sede del Ministero dell'Economia Nazionale il nuovo dicastero delle Corporazioni che ha sintetica espressione della sua importanza, la grande ventura di avere la E. V. a proprio capo supremo. Ed io considero vero privilegio essere chiamato a porgere alla E. V. ed a coloro che la coadiuveranno in quest'altra sua fatica il saluto augurale dell'Amministrazione che ho l'onore di dirigere poichè comincia qui dove noi quotidianamente lavoriamo, colla mente e col cuore tesi verso il bene della Patria, comincia qui oggi, indubbiamente, una nuova vita per l'Italia che produce. La organizzazione sindacale dello Stato fascista, che è fra le manifestazioni più significative della dottrina del Fascismo, è destinata ad imprimere, alla nostra vita economica e sociale un aspetto e un ritmo in cui è la possibilità di un grande progresso che altrimenti sarebbe irraggiungibile. E soprattutto io credo che esso sia mezzo assai valido e felicemente ideato, per conseguire quel grande scopo al quale la E. V. accennava nel memorabile discorso tenuto nel settimo annuale dei Fasci a Villa Glori: la modificazione del carattere degli italiani.

Il Ministero delle Corporazioni ha il compito di attuare la grande riforma; e tale compito grave, ma tanto suggestivo, esso adempierà nel miglior modo certamente, sotto la altissima illuminata guida dell'E. V., geniale ideatore della riforma stessa ed impareggiabile animatore di ogni energia.

Due colonne delll'edificio fascista

Alcuni mesi fa, inaugurando in quest'aula all'ambita presenza dell'E. V. i lavori del Consiglio superiore dell'economia, affermavo che l'organizzazione sindacale ed i consigli provinciali dell'economia dovevano essere due colonne dell'edificio fascista della produzione. In tale convinzione e col pensiero volto alle strutture che devono legare tra loro queste due colonne, ho desiderato che il Ministero delle Corporazioni avesse la sua sede in questo edificio, dal quale il Fascismo governa e guida la economia italiana. Oggi questo desiderio è una realtà: gli organi della economia nazionale hanno con entusiasmo preparato il posto per l'organismo che alla produzione deve assicurare un flusso continuo di concordia di fede, di amore alla Patria. La via tracciata dall'E. V. nel campo un tempo irto di ostacoli dei rapporti tra le classi che devono cooperare alla produzione, sarà felicemente battuta, la meta segnata sarà raggiunta e la storia registrerà anche questa benemerenza del Fascismo e del suo Duce amato.

Che così sarà, noi, uomini di fede, abbiamo la certezza ed è con tale sentimento nell'animo, che io do qui il benvenuto alla E. V. come Capo del Governo, come Ministro delle Corporazioni ed al nuovo Ministero».

Parla l'on. Mussolini

Il discorso di S. E. Belluzzo è stato accolto da vivi applausi che si sono rinnovati più scroscianti quando si è alzato a parlare il Capo del Governo. L'on. Mussolini ha pronunciato il seguente discorso:

«*Signori! La cerimonia inaugurale odierna sta a novamente dimostrare che il regime fascista procede metodicamente nella realizzazione delle sue riforme destinate a cambiare fisionomia allo Stato e a creare, cioè, il nostro Stato: lo Stato fascista. Il Ministero delle Corporazioni non è un organo burocratico e nemmeno vuole sostituirsi alle organizzazioni sindacali nelle loro azioni necessariamente autonome dirette ad inquadrare, selezionare, migliorare i loro aderenti. Il Ministero delle Corporazioni è l'organo per cui al centro e alla periferia si realizza la corporazione integrale, si attuano gli equilibri tra gli interessi e le forze del mondo economico. Attuazione possibile sul terreno dello Stato perchè solo lo Stato trascende gli interessi contrastanti dei singoli e dei gruppi per coordinarli ad un fine superiore. Attuazione resa più spedita dal fatto che tutte le organizzazioni economiche riconosciute, garantite, tutelate nello Stato corporativo, vivono nell'orbita comune del Fascismo: accettano cioè la concezione dottrinale e pratica del Fascismo, sono guidate da uomini ispirati regolarmente al Partito Fascista.*

Segneremo la strada agli altri

Nè potrebbe essere altrimenti. L'esperimento fascista che ha preciso inizio oggi con l'inaugurazione ufficiale del Ministero delle Corporazioni, è seguito con interesse crescente da uomini di Stato, da politici, da studiosi di tutto il mondo. Sono certo che esso riuscirà pienamente e segnerà la strada agli altri. Vi è un altro fattore che giustifica la nostra certezza ed è il senso di consapevole, laboriosa disciplina di cui offre testimonianza superba da ormai quattro anni tutto il popolo italiano. La gente del lavoro fu fino ad ieri misconosciuta o negletta dello Stato vecchio regime. La gente del lavoro si accampò fuori dello Stato e contro lo Stato. Oggi tutti gli elementi della produzione, il capitale, la tecnica, il lavoro entrano nello Stato e vi trovano gli organi corporativi per la impresa e la collaborazione nonchè in dannata ipotesi, il ricorso supremo della magistratura del lavoro. Non si esagera affatto chiamando rivoluzionario nello spirito e negli istituti questo complesso di riforme in altri paesi tentate ma non mai condotte alla loro logica compitezza come osa fare il regime fascista. Mando ai capi, agli organizzati delle tredici confederazioni e ai funzionari del nuovo Ministero il più cordiale mio saluto.

Il discorso dell'on. Mussolini, seguito col massimo interesse e varie volte sottolineato da manifestazioni di consenso, ha dato luogo alla fine ad una entusiastica dimostrazione all'indirizzo del Duce. La cerimonia inaugurale ha avuto quindi termine e S. E. Mussolini ossequiato da tutte le autorità e fatto segno agli applausi vibranti dei funzionari del Ministero dell'E. N. che si erano allineati lungo il suo passaggio, ha lasciato alle 10.30 il Palazzo di Via XX Settembre.

Alla sua uscita la folla che era rimasta in attesa di fronte al Ministero, ha rinnovato al Primo Ministro una calorosissima dimostrazione di simpatia.

Dopo aver visitato i locali del nuovo dicastero, S. E. il Conte Suardo che, come è noto, è anche Sottosegretario del Ministero delle Corporazioni, ha presentato al Duce gli undici funzionari che a tutt'oggi ne fanno parte e tra essi il gr. uff. Piomatta, segretario generale, il gr. uff. Dallari capo di gabinetto e il comm. Pierro capo dei servizi ispettivi.

Nelle brevi parole rivolte al Capo del Governo, il Conte Suardo ha tenuto a dichiarare che i funzionari del nuovo dicastero se costituiscono un nucleo assai modesto per numero, sono tutti animati dal più schietto fervore di operosità, perchè la nuova legge sui Sindacati voluta dalla volontà costruttrice del Duce sia realizzata.

S. E. il Capo del Governo, dopo avere stretta la mano a tutti i funzionari, si è compiaciuto dello spirito onde sono animati: egli fa sicuro affidamento sul loro lavoro perchè la nuova legge diventi presto la realtà viva e operante dello Stato fascista. I funzionari, lieti ed orgogliosi del saluto rivolto loro dal Duce gli hanno tributato una calorosa ed entusiastica ovazione.

La situazione dei debiti interalleati in un articolo del New York World

LONDRA, 31

(R. C. P.) Il «New York World» scrive un importante articolo sulla situazione dei debiti interalleati, parlando dell'isolamento morale in cui viene a trovarsi l'America se continua sulla sua tesi di voler ottenere pagamenti dagli alleati di guerra per debiti che il giornale chiama «debiti fantasma».

L'articolo in parola dice che i vari accordi presi a differenti riprese da Coolidge, Mellon, Borah, Baldwin e Briand ed altri uomini di Stato non potranno in nessun modo legare le generazioni future. Le generazioni che verranno diranno semplicemente così: Lasciate che il passato sia passato, lasciateci dimenticare, lasciateci perdonare, lasciateci avere la pace.

L'articolo continua affermando che tali questioni vanno trattate con occhio di storico e non scrivendo un melodramma. Gli Stati Uniti si pongono in mente di voler riscuotere per uno spazio di due generazioni 400 milioni di dollari; ma molti veterani che fecero la guerra saranno scomparsi, mentre l'America continuerà a richiedere di incassare i pagamenti. I figli di questi veterani nati dopo la guerra, nulla più sapranno della realtà della guerra mondiale, allo stesso modo che i bimbi d'America nulla sanno delle passate guerre civili americane; ed è logico — chiede il giornale americano — che per il resto di questo secolo questi figli e i figli dei figli vogliano continuare a pagare il tributo?

L'articolo conclude dicendo che l'America marcia verso un isolamento che le sarà dannoso. La posizione internazionale degli Stati Uniti dovrebbe valere assai di più che non incassar denaro, in questo momento in cui l'America può mostrare di avere cuore generoso e di saper provvedere ai propri interessi e sopratutto di saper guardare al futuro con ampiezza di vedute.

L'anno francescano in Francia

PARIGI, 31

L'inizio dell'anno francescano è celebrato anche in Francia dai giornali e dalle principali riviste.

Nel «Journal des Debats», Pierre de Quirielle descrive e commenta i festeggiamenti che si svolgeranno in Umbria e in tutta l'Italia e conclude dicendo che «nella bellezza di una simile cornice, nello splendore delle notti estive di Assisi, vi saranno laggiù quadri impressionanti.

La «Revue des Deux Mondes» inizia col numero d'agosto, la pubblicazione di un lungo e interessante lavoro di Louis Gillet il noto critico d'arte, intitolato «Sulle orme di S. Francesco di Assisi». E' il diario, commosso di un uomo, che interpreta a modo suo la figura e le idee del Poverello d'Assisi. Infatti, nella prima puntata vediamo, dopo una vivace descrizione di Assisi e dei paesi per cui è passato il Santo, che il Gillet non accetta la figura tradizionale del fraticello umile e sempre assorto ma intende mostrarlo sotto aspetti di energia pur nella sua umiltà.

A questa pubblicazione vanno aggiunte la bella traduzione del Cantico delle creature», che il poeta Pierre Jean Youve ha fatto per la «Nouvelle Revue Francaise», e il libro di Edmondo Schneider intitolato «Il Poverello del paese di Assisi» libro minuzioso e di bell'ardore lirico in cui tutti i temi rituali della vita del Santo sono ripresi e commentati con pietà.

Concorso per dodici allievi nella R. Scuola della Medaglia

ROMA, 31

E' aperto un concorso, per esami, per la iscrizione di 12 allievi nella R. Scuola della Medaglia per il biennio scolastico 1926-27 e 1927-928, e per il conferimento di una borsa annuale di studio.

Coloro che aspirano di essere iscritti alla deta Scuola dovranno farne domanda al Mintistero delle Finanze (Direzione Generale del Tesoro) su carta da bollo da L. 3 da presentarsi o da farsi pervenire entro il 30 settembre 1926.

Alla domanda dovranno essere uniti i seguenti documenti: 1. atto di nascita, 2. certificato penale di data non anteriore a tre mesi; 3. certificato di buona condotta di data non anteriore a tre mesi; 4. un titolo di studi compiuti, pari almeno alla licenza elementare superiore; 5. certificato di cittadinanza italiana, per coloro che aspirano al conferimento della borsa di studio.

I concorrenti uniranno inoltre tutti que' titoli, saggi e fotografie, in base ai quali potranno dimostrare il grado di perizia da essi raggiunto nell'arte della plastica ornamentale e della figura.

I candidati i cui documenti siano riconosciuti regolari, dovranno sostenere un esperimento pratico che avrà luogo in Roma nel prossimo ottobre, presso la R. Scuola dell'Arte della Medaglia (Palazzo della R. Zecca).

Nuovo voto di fiducia a Poincarè

Con 380 voti contro 150 la Camera francese approva il progetto finanziario

PARIGI, 31

La Camera ha approvato con 380 voti contro 150 il passaggio alla discussione degli articoli del progetto finanziario. Il governo aveva posto la questione di fiducia sulla votazione.

Per rendere ancor più sbrigativa la discussione sui progetti finanziari del Governo, la Camera aveva cominciato ieri con l'approvare una misura eccezionale che vieta di presentare emendamenti sugli articoli del progetto e toglie così all'opposizione di estrema sinistra ogni mezzo di intralciare il dibattito.

La "ghigliottina„ approvata

La «ghigliottina» è stata proposta, per manifesto desiderio del governo, dal deputato negro Candace, che è stato naturalmente combattuto ad oltranza dai comunisti e dai socialisti. Uno di essi ha dichiarato tra l'altro che il predecessore del sig. Poincarè, il sig. Napoleone Bonaparte, aveva usato maggiori riguardi per l'assemblea legislativa, astenendosi dal farsi rappresentare presso di essa dal Ministro della polizia.

Socialisti e comunisti non avevano risparmiato i loro strali ad Herriot, allo scopo evidente di staccare da lui un numero sempre maggiore di radicali. Vi sono state non meno di quattro votazioni, in cui l'opposizione è andata a mano a mano crescendo ed è questa circostanza che la rende interessante. Il passaggio alla discussione dei due articoli relativi alla ghigliottina è stato approvato con 375 voti contro 180. Un controprogetto socialista di Renaudel è stato respinto con 324 voti contro 210. Il primo articolo è stato approvato con 330 voti contro 180; il secondo non ha sollevato alcuna difficoltà, ma nella votazione finale la ghigliottina è stata approvata con 350 voti contro 276.

Vi è l'impressione che di fronte al carattere formidabile delle nuove tasse da imporre al paese, i radicali esitino ad assumere le relative responsabilità dei gravi provvedimenti. Essi sono preoccupati delle loro forze elettorali e per la manovra che si va visibilmente compiendo a sinistra con la formazione di un nuovo cartello tra comunisti, socialisti e radicali intransigenti.

Una manovra di sinistra

Anche il «Temps» si occupa lungamente di tale manovra, mettendone in rilievo i particolari ed esortando il governo ad impedire il doppio giuoco avvenuto già alla vigilia delle elezioni due anni addietro. Poincarè ha preso nel suo gabinetto i capi radicali intendendo con questo assicurarsi l'appoggio dei loro seguaci; bisogna che i radicali o seguano sul serio i loro capi o li rinneghino apertamente, assumendo la responsabilità del loro contegno.

La questione dei monopoli, che era trattata sinora soltanto dagli organi di estrema destra, è discussa più largamente. Non si tratta di venderli, perchè col cambio attuale ciò sarebbe un pessimo affare; si tratta di cederne l'esercizio a società industriali private, creando delle azioni che potrebbero assorbire facilmente una buona parte del debito fluttuante.

Da tutti vengono citati come esempio l'Italia e il Belgio che ha ceduto l'esercizio delle ferrovie. Finora Poincarè si è astenuto da qualsiasi dichiarazione in proposito.

La necessità di un'azione comune di protezione della valuta è messa in rilievo oggi, a proposito della visita che i ministri belgi Vandervelde e Franqui sono venuti a fare al nuovo gabinetto francese. I due Ministri, arrivati a Parigi a mezzogiorno, hanno fatto colazione al Ministero degli esteri con Briand e Poincarè, che li ha raggiunti poco dopo e non potendo intrattenersi a lungo a causa della seduta alla Camera, ha dato loro convegno al Ministero delle Finanze nella serata.

Qualche giornale osserva che un'eventuale intesa franco-belga per la difesa della valuta sarebbe assai più efficace se avesse anche l'appoggio dell'Italia. Tre popoli e tre governi non sarebbero di troppo per resistere alle speculazioni che si esercitano sulle mo-

Interrogato dai giornalisti circa gli argomenti svolti nei colloqui di ieri, Vandervelde ha dichiarato soltanto che Franqui si era intrattenuto con Poincarè e con Bokanowski sulla questione finanziaria e che egli aveva parlato con Briand relativamente alla prossima assemblea della Società delle Nazioni. Qualche momento dopo, ai giornalisti che insistevano per avere qualche informazione, Vandervelde ha detto: «E' naturale che i due Governi costituiti da poco e che rappresentano un nuovo stato d'animo, prendano contatto per esaminare insieme una situazione che li interessa».

Briand non ha detto di più. «Noi abbiamo esaminato la situazione finanziaria — egli si è limitato a dichiarare — ed io ho trattato con Vandervelde i problemi concernenti la prossima assemblea della Società delle Nazioni».

Intese franco-belghe

Commentando sul Journal queste dichiarazioni, Saint Brice scrive: «Il signor Briand e il signor Vandervelde si trovano completamente d'accordo nel constatare che non si può oltre differire la questione tedesca in seno alla Assemblea ginevrina. Bisogna che si piglino prima le misure necessarie, in modo che la delegazione tedesca non costituisca un ostacolo». A tal proposito il *Matin*, dal canto suo, specifica che i rappresentanti della Francia e del Belgio, per evitare ogni ritardo e molti malintesi, a mezzo delle Cancellerie si sforzano di ottenere dalle Potenze interessate il consenso alla procedura che essi intendono di stabilire prima della riunione del Consiglio fissata per il 3 del prossimo settembre, e che precederà di 4 giorni l'apertura della sessione dell'assemblea.

Commentando la situazione finanziaria, il *Figaro* torna stamane a parlare della necessità di ricostituire una massa di manovra.

«Fra qualche giorno senza dubbio — scrive il giornale — il Parlamento avrà votato il progetto fiscale del Governo. Così il bilancio, che era in equilibrio tre mesi or sono ma che non lo è più oggi in seguito al deprezzamento del franco, sarà di nuovo aggiustato. Tale aggiustamento procurerà al Tesoro il modo di liquidare le nuove operazioni. Ma questo è un adattamento immediato. Resterà da compiere l'opera di risanamento vero per raggiungere una stabilizzazione di fatto prima che diventino irresistibili le forze contrarie di origine interna od estera. Il risanamento fiscale al quale si procede attualmente riuscirà vano a tutti i piani di ammortamento o di assestamento falliranno, se nello stesso tempo che si cerca di frenare il rialzo dei prezzi interni non si sorveglia il cambio che esercita su tali prezzi un'attrazione incoercibile e la cui instabilità provoca, più che ogni altra causa, l'esodo dei capitali.

«Confessiamo che ciò che più ci preoccupa nello stato di cose presenti è l'incapacità in cui ci si trova per mancanza della massa di manovra, che consentiva prima di agire in modo serio sul cambio. Bisogna dunque ricostituire i nostri mezzi d'azione sul cambio».

Il giornale conclude dicendo che Poincarè per la sua autorità e per il concorso che otterrà dalla Banca di Francia e da tutti gli altri istituti di credito potrà riuscirvi.

Ieri in fine di seduta — annunzia il collaboratore dell'*Excelsior* — il Guardasigilli Barthou ha depositato agli uffici della Camera un progetto di legge avente lo scopo di reprimere gli atti di propaganda tendenti a sottrarre una parte del territorio francese all'autorità del Governo. Si tratta — come si comprende facilmente — del movimento autonomista che si svolge da qualche settimana in Alsazia. La Commissione della legislazione civile si riunirà oggi per esaminare tale progetto, per la discussione del quale il Governo chiederà la applicazione della procedura di estrema urgenza.

Il movimento commerciale in Rumania

BUCAREST, 31

Nel secondo trimestre dell'anno in corso, dopo l'introduzione del nuovo regime doganale, le esportazioni hanno superato le importazioni di due miliardi di 650 milioni di lire.

Possibili conseguenze internazionali della crisi interna dei Soviety

LONDRA, 31

(R.C.P.) Secondo il *Daily Mail* le attuali vicende russe potrebbero portare un profondo mutamento nella politica interna ed estera del Governo dei Soviets. Quanto avviene a Mosca è conseguenza di un contrasto fra i più potenti capi del Governo bolscevico, contrasto scoppiato fin dai tempi della morte di Lenin. La fase drammatica si era avuta quando Trotzsky aveva dovuto presentare le dimissioni da commissario dell'esercito ed era stato inviato verso il sud, trattato più o meno quale un prigioniero della Ceka. I suoi antagonisti erano Zinovieff Stalin e Buknarin.

Ora è la volta di Zinovieff che cade in disgrazia mentre Stalin e Bukharin rimangono suoi giudici e divengono suoi persecutori. Zinovieff non è il vero nome del dittatore russo. Egli volta a volta assunse i nomi di Radomislski, Shatsky, Grigorieff, Apfelbaum, e incominciò la sua carriera rivoluzionaria nel 1907. Da allora — scrive il giornale inglese — Zinovieff continuò ad essere un sicofante di Lenin, sino alla morte di quest'ultimo.

Sino a quando Lenin fu in vita, Zinovieff ricoprì i più delicati ed importanti uffici, ma dopo la morte del capo, egli dovette duramente lottare per mantenere la sua posizione politica.

I dirigenti del movimento bolscevico non lo consideravano sufficientemente esperto e di così elevata intelligenza, da affidargli, dopo la morte di Lenin, l'ufficio di capo e di commissario. Tuttavia non poterono impedire che egli facesse parte del direttorio del partito. Zinovieff era considerato un fanatico. Il suo metodo consisteva nello studiare ogni parola scritta da Lenin e di agire in conformità di quei dettami. Egli soleva dare una applicazione pratica alle teorie di Lenin e la sua parola d'ordine era «rivoluzione mondiale».

La Russia come nazione non aveva alcuna ragione di esistere, la Russia non doveva essere altro che la piattaforma per spiccare il salto verso la rivoluzione universale. Il concetto di altri capi era invece questo: che la rivoluzione mondiale fosse sì lo scopo finale del movimento, ma che per questione a questo la Russia dovesse raggiungere una solida base economica. Questa seconda teoria è sostenuta da Stalin. Questi divenne bolscevico 28 anni or sono. Si fece notare nel 1905 e in seguito egli venne confinato a Baku ove si trasformò in agitatore tra i minatori dei pozzi petroliferi. Stalin è anche lui un fanatico come tutti coloro che militano nel partito bolscevico ma tuttavia è giudicato persona capace di comprendere la situazione politica. Ciò è dimostrato dal suo atteggiamento contro Zinovieff. Stalin è dell'opinione che la Russia non possa essere gettata nella lotta della rivoluzione contro tutto il mondo se prima non accresce la propria struttura economica e politica. Ma il cervello del nuovo movimento secessionista sarebbe Buhkarin il quale nel 1915 fu delegato bolscevico alla conferenza di Berna. Anche egli ha un passato romanzesco e nel 1911 scappò di prigione da Arcangelo e fino al 1917 visse alternativamente a Londra ed a Berlino.

Trotzki voleva marciare su Mosca

PARIGI, 31

Un dispaccio da Riga al «Daily News», riferito dall'«Oeuvre», dà notizia di scissioni che sarebbero avvenute nei ranghi del Governo dei Sovit. Un messaggio da Mosca annunzia che Trotzki, temendo una rottura fatale, avrebbe avuto l'intenzione di marciare su Mosca con qualche reggimento fedele e d'impossessarsi del Kremlino, mettendosi alla testa dell'Esercito. Questo piano sarebbe stato scoperto, ma Trotzki non sarebbe stato arrestato. Egli ha ripreso ora tutto il suo ascendente sull'esercito, per cui il suo arresto potrebbe provocare una ribellione.

Ecatombe di navi e di barche per la bufera nel mar dei Caraibi

PARIGI, 31

Secondo notizie da Nassau (arcipelago delle Lucaie) il capitano di quel porto ha dichiarato che in seguito alla tempesta scatenatasi nei giorni scorsi sul Mar dei Caraibi una cinquantina di navi sono affondate. Sono anche colate a picco numerose imbarcazioni a remi. Si è senza notizie del battello postale Brontec, *che aveva una ventina di persone a bordo, come pure della nave* Albertine Douie, *a bordo della quale si trovavano una quarantina di persone. A Nassau quasi tutte le navi hanno subito danni e parecchie di esse sono state proiettate dalla tempesta contro la terraferma.*

Quanto alle vittime causate dalla tempesta, si contano già sino ad oggi duecento morti nella Florida e un centinaio a Portorico. I danni materiali sarebbero valutati a cento milioni di dollari.

Terremoto in Bretagna

PARIGI, 31

Un movimento sismico abbastanza sensibile ha scosso per qualche attimo tutto il promontorio della Bretagna e le attigue coste della Normandia. Gli strumenti lo hanno registrato alle 14.20. In alcune città è stato accompagnato dalla rottura di vetri e stoviglie. A Cherbourg e in altre località della Francia il fenomeno è durato 4 o 5 secondi. A Grandville è stato sentito sopra tutto nei quartieri bassi ed è durato dieci secondi. Nell'interno del paese, come On nel, il movimento è stato meno sensibile. Una leggera scossa è stata registrata anche a Parigi.

La Polonia vuol annettersi la Lituania?

VARSAVIA, 31

Il giornale russo «Ekonomiceskaia Ziznj» dice che la Polonia ha intenzione di annettersi la Lituania. Il governo polacco, per non destare sospetti, avrebbe sequestrato dei proclami dell'organizzazione nazionalista polacca che accennavano appunto a questa annessione. Ma una copia di questo è venuta in possesso di un diplomatico straniero, che avrebbe informato il suo governo.

Il giornale russo dice che il consiglio alla Polonia di annettersi la Lituania è venuto dall'Inghilterra. La Polonia cederebbe alla Germania Danzica e la Slesia inferiore polacca e riceverebbe in compenso la Lituania.

La questione etiopica

L'accordo anglo-italiano sottoposto all'esame del Consiglio ginevrino

LONDRA, 31

L'Agenzia «Reuter» dice che nei circoli politici autorizzati si segnala con soddisfazione il suggerimento dato dalla Società delle Nazioni di sottoporre il trattato anglo-italiano relativo alla Abissinia alla prossima riunione del Consiglio. Si ritiene in generale che il trattato sia vantaggioso per ogni regione che ha bisogno di irrigazione ed il governo inglese è sicuro dell'approvazione del mondo civile.

Il punto di vista della Francia in una nota ufficiosa

PARIGI, 31

«La recente controversia internazionale sull'accordo anglo-italiano relativo all'Abissinia è entrata in una fase nuova — scrive il «Temps». Non bisogna prendere le cose tragicamente, ma così come è posta, la questione potrà avere nelle prossime riunioni di Ginevra ripercussioni di una certa importanza dal punto di vista dei principii sui quali si basa qualsiasi intervento della Società delle Nazioni nella controversia tra gli Stati che ne fanno parte. Nella lettera di Sir Graham a Mussolini è un brano interessantissimo, quello in cui dice che nell'ottobre del 1919 i delegati italiani che si trovavano a Londra offrirono all'Inghilterra l'appoggio dell'Italia per quanto riguardava il controllo delle acque del lago Tsana a condizione che l'Inghilterra appoggiasse le domande dell'Italia relative alla concessione della linea ferroviaria. Questa offerta italiana non potè allora essere presa in considerazione dal gabinetto britannico, principalmente (è detto nella lettera di Sir Graham) a causa delle forti obbiezioni sollevate dagli inglesi di permettere ad una potenza straniera di stabilire un controllo qualsiasi sulle sorgenti del fiume che presenta una importanza vitale per l'esistenza dell'Egitto e del Sudan.

«Questa condizione capitale dal punto di vista inglese, cade in seguito ai rapporti di reciproca fiducia che esistono oggi fra Londra e Roma, rapporti che dispngono il gabinetto di Londra ad estendere questa situazione al principio della cooperazione amichevole, che si è rilevato così prezioso in altri campi. Quello che occorre ritenere è che l'Inghilterra ammette nel 1926 le proposte italiane che respingeva nel 1919 e che considera attualmente che queste proposte non siano in disaccordo col trattato del 1906.

«Il governo abissino — continua il giornale — non interpreta nello stesso senso l'accordo anglo-italiano. Tuttavia il ministro inglese ad Addis Abeba sig. Bentinck, comunicando la nota inglese a Chamberlain, protestante i sentimenti di costante amicizia dell'Inghilterra per l'Abissinia, ed il Ministro italiano conte Colli presentando una nota analoga del suo governo, hanno affermato che non soltanto l'accordo anglo-italiano ha un carattere esplicitamente economico e non mira a ledere i diritti sovrani del governo etiopico, ma costituisce una nuova prova delle intenzioni amichevoli dell'Italia e dell'Inghilterra verso l'impero abissino, e che il Reggente rimane assolutamente libero di dare una risposta favorevole o sfavorevole alle richieste di carattere economico che gli venissero presentate da ognuno dei due governi.

«Questo è indubbiamente essenziale e questi sono gli argomenti del progetto che il Consiglio della Società delle Nazioni può essere chiamato ad esaminare durante la sessione del mese di settembre, se il governo abissino mantiene la sua protesta. Londra, a quanto si dice, non si impegnerà in una discussione, ma a Roma sembra si abbia una qualche sorpresa per il passo fatto dal reggente etiopico. Nessuno può avere interesse a complicare le cose, e da oggi a settembre negoziati abilmente condotti potranno dissipare qualsiasi malinteso sul carattere e sulla portata dell'accordo anglo-italiano».

Una interessata voce tedesca

BERLINO, 31

La «Deutsche Diplomatique Korrespondenz», trattando della nuova fase della questione circa l'Abissinia, in seguito all'invio della nota del governo abissino alla Società delle Nazioni, osserva che l'Italia sembra voler proseguire i suoi interessi in Abissinia anche indipendentemente dall'accordo anglo-italiano del dicembre scorso, come risulta dal progetto di una visita solenne del Duca degli Abruzzi ad Addis Abeba. Il giornale dichiara che la Germania, non essendo contraente nella convenzione anglo-italo-francese del 1906 non è affatto interessata negli accordi che vengono trattati tra l'Italia, l'Inghilterra e fra esse e la Francia quale terzo contraente.

«Però — continua il giornale — esistono interessi tedeschi puramente economici, basati sul trattato concluso dalla Germania con l'Abissinia nel 1905, per assicurare i quali, la Germania deve richiedere il rispetto del principio della «porta aperta». Anche dopo le dichiarazioni sull'Abissinia fatte recentemente da Chamberlain alla Camera dei Comuni — conclude il giornale — la Germania assiste quale spettatrice obbiettiva all'ulteriore sviluppo della questione che, certamente non è senza interesse».

Il nuovo ambasciatore jugoslavo presso la Santa Sede

BELGRADO, 31

Il nuovo Ambasciatore presso la Santa Sede è partito per Roma. Fra giorni verranno riprese le trattative colla Santa Sede per la conclusione del concordato.

La questione di Tangeri

La resa di Abd-el-Krim e la conseguente occupazione del Riff hanno riportato, con nuove incognite e con nuovi fattori, sul tappeto diplomatico la spinosa questione di Tangeri.

Negli ultimi mesi la stampa e le Cancellerie europee hanno ingaggiato una aspra e serrata battaglia diplomatica intorno alla tanto contestata città dell'estremo Maghreb. E mentre per il problema della spartizione del Riff i Governi di Roma e di Londra, vincolati da precedenti impegni internazionali, hanno proclamato in un modo più o meno indiretto il loro disinteressamento, la questione di Tangeri, politicamente e giuridicamente di assai maggiore importanza, rimane tuttora insoluta mentre le Nazioni interessate — e tra queste per prima l'Italia — mantengono il loro punto di vista che tende ad una revisione completa dello Statuto della zona di Tangeri e ad una più equa partecipazione nella amministrazione internazionale della città. Revisione, che non potrà ulteriormente tardare, e che è destinata a ristabilire l'equilibrio politico del Mediterraneo occidentale.

Nell'imminenza di un convegno internazionale che affronti la delicata questione i vari Governi hanno già fatto conoscere, attraverso indiscrezioni più o meno ufficiose, il loro particolare punto di vista. Per ciò che riguarda l'atteggiamento dell'Italia, oltre ai noti comunicati «Stefani» della prima quindicina del mese, è uscito in questi ultimi giorni, sotto gli auspici dell'Istituto per l'Oriente, un diligente studio della questione di Tangeri dovuto al dott. Vittorio Castellani, giovane studioso già favorevolmente noto nei nostri ambienti orientalisti e coloniali: studio che assume una particolare importanza in quanto che è presentato da S. E. Amedeo Giannini, segretario del Contenzioso Diplomatico ed uno dei più apprezzati collaboratori del Duce.

Tangeri è una piccola città cosmopolita che con tutto il suo vasto «hinterland» non supera i 75.000 abitanti, per metà circa indigeni musulmani ed israeliti e per metà coloni europei di molteplici nazionalità che ne fanno il più variopinto mosaico etnico d'Europa e d'Oriente. Ciò nonostante essa nell'ultimo cinquantennio è stata oggetto di una sorda e continua contesa da parte delle cancellerie Europee che se ne disputavano il possesso con una delle più aspre ed abili guerriglie diplomatiche. La ragione di questo grande interesse suscitato tra le principali Potenze, tanto superiore all'importanza della sua estensione geografica e della sua popolazione proviene, quasi esclusivamente da motivi di ordine strategico. Costruita sull'estremo lembo del Marocco settentrionale, a cavallo dell'Oceano Atlantico e del Mediterraneo, dominante tutta la riva meridionale dello stretto di Gibilterra, costituisce la chiave naturale della principale via d'accesso del «Mare Nostrum», e pochi cannoni piazzati sulle colline della costa, sarebbero sufficienti in istato di guerra per interrompere ogni passaggio di navigli ed ogni traffico transoceanico.

Ciò detto, è facile intuire tutta l'enorme importanza attribuita al possesso dalle varie Potenze marittime e come queste, non potendo per una troppo viva collisione di contrastanti interessi soddisfare le rispettive aspirazioni, si fossero accordate per sottoporre la zona ad uno speciale regime di neutralità permanente e di parziale smilitarizzazione, ed alla tutela ed al controllo internazionale.

Questo caratteristico ed eccezionale regime, che trova origine storica e giustificazione diplomatica nella rapida evoluzione di alcuni istituti locali, ebbe poi consistenza giuridica dall'atto di Algesiras (7 aprile 1906), in virtù del quale le principali Potenze interessate assumevano una specie di comprotettorato collettivo sulla città e sul sobborgo, lasciando al Sultano del Marocco la sola sovranità nominale. In tale occasione fu anche deciso che la zona di Tangeri, avrebbe avuto un definitivo statuto e che nell'attesa di esso sarebbe stata governata ed amministrata dal Corpo Diplomatico e dagli organi internazionali da questo dipendenti.

Nel 1912, quando la Francia con il Trattato di Fez assumeva il protettorato dell'Impero Marocchino e cedeva più tardi in amministrazione alla Spagna le provincie settentrionali, la Zona di Tangeri, per quanto geograficamente facesse parte di esse, ne fu esplicitamente e solennemente esclusa perchè già soggetta all'ingerenza ed a speciali servitù internazionali. E fu così che la città e il sobborgo, nonostante i mutamenti politici avvenuti nel restante territorio dell'Impero del Makhzen, rimasero fino a questi ultimi anni unicamente soggetti al Corpo Diplomatico ed ai rappresentanti delle Potenze firmatarie dell'Atto di Algeciras. Tale caratteristica situazione si mantenne inalterata fino al 1923, quando con la convenzione di Parigi del 18 dicembre i Governi di Francia, Spagna ed Inghilterra compilarono tra loro un nuovo Statuto per Tangeri e fattolo approvare dal Sultano, tentavano di applicarlo alla zona internazionale. In quella occasione il Governo di Roma aveva domandato agli alleati di essere ammesso a partecipare alla Conferenza, avendone diritto come Stato firmatario dell'Atto di Algeciras: al suo passo però, che prassi diplomatica e realtà giuridica giustificavano pienamente, fu risposto per l'opposizione decisa del Quai d'Orsay con un inequivocabile «fin de non recevoir».

Il nuovo statuto uscito dalla Convenzione di Parigi, per quanto nella forma cercasse di rispettare i diritti precostituiti delle altre Potenze interessate ed i regimi speciali già in vigore in Tangeri in materia di libertà commerciale e di neutralizzazione permanente, introdusse in una forma più o meno larvata delle sostanziali modifiche all'antico regime, abolendo per gli stranieri i privilegi capitolari, concentrando l'amministrazione della zona in mano dei rappresentanti anglo-franco-spagnoli, concedendo la rappresentanza diplomatica degli indigeni alla Repubblica francese e sopprimendo infine il Corpo Diplomatico che era la migliore garanzia di fatto e di diritto per gli interessi delle colonie delle varie Nazioni Europee. Era in sostanza la tesi del Quai d'Orsay che trionfava e che implicava indirettamente il riconoscimento del Protettorato «potenziale» francese su tutto il Marocco, appena attenuato dall'autonomia amministrativa ed economica concessa alla zona di Tangeri. Soluzione questa tanto più grave e internazionalmente rilevante in quanto che costituiva un precedente che, se accettato pacificamente da tutti gli altri come un fatto compiuto, poteva in avvenire legittimare la definitiva incorporazione della città e del sobborgo al dominio coloniale di una qualunque Potenza.

Ma i tre Governi alleati mostrarono nel voler imporre il nuovo statuto, di ignorare i diritti spettanti alle altre Potenze. Giacchè è ormai per ininterrotta prassi diplomatica fondamento giuridico internazionale il principio che tutti gli Stati che hanno collaborato a creare una data situazione di diritto — come era il regime internazionale sancito ad Angeciras — devono anche essere chiamati a partecipare a tutti gli atti che a tale situazione recano una qualunque modifica; o che senza il loro «unanime» consenso nulla si può mutare o sopprimere di quello che con il concorso della volontà di tutti era stato deciso. Così nessun mutamento alla costituzione della zona di Tangeri si può legittimamente introdurre se non ha le adesione di tutte le Potenze firmatarie all'atto di Algeciras.

Ora, se i minori Stati interessati, o per transazione o per costrizione, hanno con maggiori o minori proteste accettato il fatto compiuto della Convenzione di Parigi, rimangono invece ancora l'Italia e gli Stati Uniti che hanno ad esso negata ogni adesione, intendendo di non rinunciare ai loro indiscutibili diritti fintantochè non venga concesso ai rispettivi rappresentanti una maggiore e più equa partecipazione nel governo e nell'amministrazione municipale e giudiziaria della zona.

Le conseguenze di questo rifiuto non tardarono a manifestarsi. Giacchè mentre i tre Governi alleati facevano, tra enormi difficoltà entrare in vigore il nuovo Statuto, i due Stati non aderenti pretendevano che i rispettivi connazionali continuassero ad usufruire di tutti i privilegi e di tutte le esenzioni giurisdizionali e fiscali riconosciute loro dall'antico regime e che continuassero a sussistere gli istituti internazionali convalidati dalla Conferenza di Algeciras. Cosa talmente legittima che la stessa triplice anglo-franco-spagnuola ha dovuto intieramente accettare.

In pratica però ciò ha equivalso ad instaurare in Tangeri la più disarmonica anarchia: duplice ordinamento e duplice ordine di poteri che sono in perpetuo contrasto e che sancendo la più assurda sperequazione di trattamento favoriscono la inosservanza di tutte le disposizioni. In materia giudiziaria gli italiani e gli americani conservano la giurisdizione consolare e i privilegi delle capitolazioni quando tutti gli altri invece devono sottostare al Tribunale Misto Internazionale; in materia fiscale i sudditi degli Stati aderenti alla Convenzione hanno oneri ed esecuzioni che gli altri non hanno, mentre questi ultimi sono ancora soggetti alle tasse dell'antico regime, ai vincoli sulla proprietà fondiaria ai diritti d'ancoraggio nel porto per il naviglio mercantile; alleate al nuovo Comitato di Controllo (che dovrebbe rimpiazzare il Corpo Diplomatico) che per quanto incompleto tenta di governare, sussiste ancora l'antico Comitato Internazionale Sanitario, anch'esso incompleto ma anch'esso legiferante per proprio conto; ed infine l'Assemblea legislativa si trova nella impossibilità di emanare nuovi provvedimenti per non accentuare la sperequazione di trattamento tra le varie colonie, o se lo fu — come nel caso della proibizione dei giuochi d'azzardo — deve dopo poco revocare il decreto per non sollevare un maggior malcontento nella cittadinanza.

Tali sono gli odierni termini della questione diplomatica di Tangeri, che tanti interessi e tante passioni continua a suscitare nelle Cancellerie Europee. Prescindendo da ogni subbiettivo apprezzamento v'è certo da augurarsi per il bene stesso della tanto contestata città che l'attuale contrasto venga in un modo o in un altro risolto, e che la zona possa finalmente godersi la pace cui ha diritto. Nè ciò — anche dopo la recente nota dell'«Agenzia Havas» e la dichiarata opposizione del Quai d'Orsay — è troppo ardito prevedere entro un termine relativamente breve, giacchè per necessità stessa di cose, dopo le tristi conseguenze della Convenzione di Parigi, si dovrà prima o poi procedere alla revisione integrale dello Statuto di Tangeri e questa volta, molto probabilmente, con l'intervento anche delle Nazioni che dal primo convegno rimasero escluse senza sufficienti motivi.

V. Castellani: «La questione di Tangeri», 1926. — Ed. A. B. E. — L. 15.

CRONACHE ITALIANE

Quindici milioni di danni alla "Soie de Chatillon,,

TORINO, 31

Ieri una gravissima notizia metteva in allarme la popolazione della valle di Chatillon. Propagatasi in un baleno, era corsa voce di un vasto incendio sviluppatosi nel grandissimo stabilimento della seta artificiale di Chatillon. La notizia, man mano che dal luogo del sinistro giungevano particolari, era accolta con segni di costernazione, soprattutto dalle numerose maestranze. L'incendio, per cause tuttora imprecisate, scoppiò improvvisamente poco dopo le sei nell'ampio magazzino centrale dell'edificio.

Il magazziniere Bertin fu il primo ad accorgersi del fuoco che si era propagato rapidamente alla merce depositata. Il Bertin organizzò immediatamente i primi soccorsi. Le fiamme avevano frattanto assunto proporzioni tali che poco valse l'opera di spegnimento iniziata da alcuni operai sotto la guida del direttore dello stabilimento.

Lo spettacolo del vasto edificio avvolto dalle fiamme era di una terrificante grandiosità; ad accrescere lo spavento della popolazione contribuì lo scoppio di alcune bombole di ossigeno, avvenuto con immenso fragore. Accorsero subito sul posto i pompieri di Aosta, di Chatillon e quelli della Società Ansaldo di Aosta. Giunse anche un distaccamento di pompieri da Torino, che non concorse al lavoro di estinzione perchè, data la grande distanza, quando fu sul posto il fuoco era già circoscritto.

Secondo una prima inchiesta l'incendio sembra dovuto alla fermentazione di balle di cotone, provocata dal gran calore. Un primo sommario computo farebbe ascendere i danni a quindici milioni. Qualora l'intervento dei pompieri non fosse stato rapidamente efficace, i danni sarebbero stati assai più ingenti, per il fatto che nei magazzini si trovavano circa 150 milioni di seta artificiale lavorata. Il lavoro dello stabilimento continuerà poichè nessuno dei reparti è stato intaccato dal fuoco. Nessuna vittima: soltanto un pompiere durante il lavoro di spegnimento rimase leggermente ferito.

In attesa di Nobile a Roma

ROMA, 31

Domani a sera partiranno per Napoli il generale Verduzio e i tenenti colonnelli Pesce e Pricolo dell'Aeronautica per ricevere, all'arrivo del transatlantico *Biancamano*, il generale Nobile e tutto l'equipaggio italiano del *Norge*. E' stato definitivamente fissato l'arrivo a Roma dei valorosi transvolatori del Polo per il giorno 3 agosto, martedì, alle ore 19. Il Governatore di Roma lancierà lunedì un proclama alla cittadinanza invitandola a voler rendere i meritati onori al generale Nobile e all'equipaggio del *Norge*.

Il generale Nobile, secondo quanto assicura il *Tevere*, sarà ricevuto in udienza da S. M. il Re. Sono state fuse le due targhe in bronzo che verranno murate all'aeroscalo di Ciampino e allo Stabilimento di Costruzioni Aeronautiche, che ricorderanno la data di partenza dei trasvolatori del Polo. La targa che verrà inaugurata a Ciampino porta in alto un genio alato con fiaccola, sorvolante l'Artide; in basso gli aquilotti di Claudio, il fascio littorio e lo scudo sabaudo. La dicitura è la seguente: «*Console dell'Aeronautica Benito Mussolini — il colonnello Umberto Nobile ideò, costruì, guidò — il dirigibile Norge — che primo nelle spedizioni artiche raggiunse il Polo e l'oltrepassò — aprendo nel nome d'Italia — le vie aeree — a due continenti — alle speranze dell'avvenire — Compagni nella gesta N. Cecioni, E. Arduino, A. Caratti, V. Pomella, R. Alessandrini* — Ciampino 10-4-1926 Teller 14-5-1926».

La targa che verrà scoperta allo Stabilimento di Costruzioni Aeronautiche in Viale Giulio Cesare porta scolpito il genio alato che toglie un velo dalla calotta polare, nello sfondo il Campidoglio e il *Norge*. La dicitura è breve: «*Transvolata polare 1926 — Colonnello Umberto Nobile comandante - cav. Natale Cecioni motorista - maresciallo Ettore Arduino motorista - sergente maggiore Attilio Caratti motorista - Vincenzo Pomella motorista - Renato Alessandrini timoniere*».

Pubblicista ungherese arrestato dalla polizia milanese

MILANO, 31

Ieri il cavalier Pumo della squadra mobile, al quale si era spontaneamente presentato, tratteneva in attesa di indagini il pubblicista ungherese dottor Pietro Cobor da alcuni anni residente nella nostra città e abitante in Piazzetta San Pietro in Lino. Malgrado il comprensibile riserbo che l'autorità mantiene sul provvedimento, si sono potuti avere tuttavia alcuni particolari sulle cause che hanno determinato il fermo. Il dott. Cobor, che ha moglie e due figli, è assai noto nella nostra città quale direttore della Società Anonima Radio Commerciale, che ha i suoi uffici in via Lauro n. 1, nonchè quale corrispondente dell'Agenzia «Telegraphen Union» di Berlino.

Per questa sua qualità egli appartiene al sindacato corrispondenti di giornali. L'accusa che pende ora su di lui ha suscitato viva meraviglia e impressione, trattandosi di uomo serio e attivo, conosciuto favorevolmente negli ambienti giornalistici. Egli sarebbe accusato di aver diramato all'estero notizie riguardanti il nostro mercato finanziario. A quanto pare il Cobor sarebbe stato in possesso di un cifrario speciale e intercettava notizie radiotelegrafiche trasmettendole a vari giornali abbonati.

Venuta la grave accusa alle orecchie della questura, questa disponeva senza altro perchè il Cobor venisse invitato negli uffici di San Fedele. Recatisi gli agenti alla sua abitazione, l'ungherese non fu trovato. Giovedì scorso era partito per raggiungere la moglie e i due figli che si trovano attualmente in villeggiatura nel Trentino. Intanto nel pomeriggio di ieri veniva eseguita una perquisizione nei locali dell'agenzia in via Lauro, dove lavorano tre impiegati che vennero accompagnati in questura e rilasciati dopo lungo interrogatorio. Stanotte poi il dott. Cobor, che evidentemente era stato informato del provvedimento preso a suo riguardo, telegrafava personalmente al questore dichiarando che si metteva a sua disposizione e preannunziando il suo arrivo a Milano per stamattina.

E infatti ieri il dottor Cobor, giungeva puntualmente a San Fedele, chiedendo di parlare al gr. uff. Secchi, il questore; fu ricevuto invece dal cav. Pumo che lo sottopose ad un minuto interrogatorio. Più tardi il funzionario inquirente, accompagnato da un maresciallo e dallo stesso fermato, si recava a compiere un'altra perquisizione nell'elegante appartamento di Piazzetta S. Pietro in Lino, operazione durata oltre un'ora e che è stata assai minuziosa; anche qui vennero sequestrati vari documenti che verranno esaminati.

Ieri sera la questura ha precisato l'accusa: la Radio Agenzia è incolpata di essere sorta clandestinamente e cioè malgrado le disposizioni del decreto legge 1923 il quale stabilisce che la radio è monopolio di Stato; è accusata inoltre, adoperando abusivamente un cifrario, di aver intercettato notizie di una stazione inglese che aveva uno speciale contratto per l'Agenzia *Stefani*, e ciò per illecito lucro. L'agenzia Radio guadagnava, secondo la questura, circa 300 mila lire all'anno. La pena per questo reato dal decreto succitato è fino a 5 anni di reclusione.

Le spoglie dell'ing. Piperno arrivate a Napoli

NAPOLI, 31

Stamane proveniente dalle Indie è giunto in questo porto il piroscafo «Aquileia» recante i resti mortali dell'ing. Dario Piperno, barbaramente assassinato lo scorso anno nell'Afganistan. La salma del compianto ingegnere Piperno accompagnata dal padre e da pochi intimi amici, partita subito per Roma.

Bonzani nei campi d'aviazione

ROMA, 31

Ieri è partito in volo S. E. Bonzani per ispezionare altri campi di aviazione e basi di idrovolanti. L'onor. Bonzani sarà domenica a Brindisi per assistere, quale rappresentante del Governo, all'inaugurazione della nuova linea aerea Brindisi-Costantinopoli. S. E. Bonzani farà ritorno in volo a Roma entro la mattinata di lunedì e riferirà al Primo Ministro i risultati delle ispezioni compiute.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

Le escandescenze dell'ubbriaco

(Tribunale Penale di Venezia)

Pres. Gallo — P. M. Prospero.

Mercoledì notte della scorsa settimana, nelle vicinanze di Campo S. Stefano, tra un ubbriaco e tre fascisti si accese una disputa assai vivace, che ha avuto diverse fasi movimentatissime. I tre fascisti che sono anche Militi, essendo già scoccata da un pezzo l'ora di chiusura, avevano consigliato ad un esercente di chiudere il locale ove l'ubbriaco s'era recato con l'intenzione di bere ancora. L'intervento dei Milita urtò i nervi dell'individuo che incollerito li offese con parole triviali. Nel suo frasario volgare egli avrebbe pronunciato anche parole irriverenti verso S. E. il Primo Ministro, e dato qualche pugno ad uno dei suoi avversari. Allora fu condotto alla Caserma dei RR. CC. di S. Maurizio ove il piantone li rimandò alla Caserma di S. Zulian. Ma, nella strada, i Militi lasciarono libero l'offensore viste le sue condizioni che lo rendevano un irresponsabile.

La questione sembrava così esaurita ed i tre Militi che sono Bettini Federico, Padovan Vincenzo e D'Elena Carlo, dopo aver sostato al Caffè Cavour in Campo San Stefano, si accingevano a rincasare quando s'imbatterono di nuovo nell'ubbriaco. Costui, che è stato identificato per Loggia Emilio fu Vittorio di anni 35, nativo di Burano, aveva in mano un bicchiere. L'incontro fu causa di una nuova baruffa ed a un certo punto, non si è potuto precisare come, il Bettini rimase ferito leggermente all'indice della mano destra dal vetro del bicchiere. La ferita risultò all'Ospedale, guaribile entro otto giorni. Il Loggia allora fu arrestato dal Maresciallo di P. S., Poli Romano, chiamato telefonicamente dalla Questura Centrale, e denunciato per le offese che avrebbe pronunciato contro il Capo del Governo e per la lieve lesione al Milite.

Affermando di non essere militante in alcun partito politico, il Loggia ha strenuamente negato sia l'una che l'altra accusa. Nè il dibattimento ha offerto la prova chiara sicura della sua responsabilità. Nel clamore della baruffa le parole potevano essere interpretate in vario modo e gli stessi tre Militi non han concordato sulle espressioni che sarebbero state adoperate nel suo contumelioso linguaggio dall'avvinazzato.

Il Tribunale, contro il parere del P. M. cav. Prospero che ammettendo la semi infermità per ubbriachezza chiese la condanna del Loggia a mesi sei reclusione e L. 500 di multa, lo ha assolto dal reato di offese a S. E. il Primo Ministro per insufficienza di prove e da quello di lesioni lievi per mancanza di querela.

Dif. Avv. Cisco.

I topi nel negozio

Il biadaiuolo Montanari Silvio, aveva affidato la gestione di un suo negozio a certo Vidali Giovanni di Alberto di anni 24, il quale era responsabile così di tutta la merce. Egli doveva ogni sera rendere i conti e versare il danaro incassato al Montanari. La cosa andò bene per qualche mese, fino a quando cioè il proprietario non fece l'inventario. Il risultato non è stato dei più lieti: riscontrò un ammanco di L. 5.600 di merce. Ne chiese ragione al Vidali, che addusse varie spiegazioni e limitò l'ammanco a L. 2.800. Il Montanari disperando del risarcimento lo querelò per appropriazione indebita.

Ieri, il Vidali ha, con molto eloquio, spiegato al Tribunale alcune delle cause che secondo lui avrebbero originato l'ammanco, non già di L. 5600, ma di Lire 2.800. E queste cause sono: il deterioramento della merce, il calo naturale del formaggio e d'altri generi e sopratutto l'opera distruggitrice o meglio divoratrice di grossi topi che pullulavano nel piccolo negozio. Alla mattina, riaprendo, dice, trovava molte scatole a terra e pezze intere di formaggio o salami rosicchiati.

Il Montanari esclude che i topi abbiano potuto compiere tanta devastazione in pochi mesi, ma diversi testi hanno detto che effettivamente il negozio era stato preso di mira o serviva come rifornimento ai notturni roditori.

Il Tribunale assolve il Vidali perchè il fatto ascrittogli non costituisce reato.

Dif. Avv. Romaro.

La conferenza oraria delle Tre Venezie

PADOVA, 31

Stamane alla Camera di Commercio si è tenuta la conferenza oraria invernale delle Tre Venezie. Sono presenti tutti i rappresentanti delle Tre Venezie, di Ferrara e Bologna, nonchè quelli del Compartimento ferroviario di Venezia.

Aperta la seduta il Commissario Straordinario della Camera di Commercio comm. Vittorio Fiorazzo dopo avere porto il saluto di Padova a tutti i convenuti, rivolge un commosso pensiero al comm. Ferrarese duramente toccato nell'affetto di padre.

Il comm. Sanfilippi Capo Compartimentale di Venezia pronuncia quindi un discorso in cui porse il saluto ai convenuti, assicurando che le proposte che verranno presentate saranno tenute nella debita considerazione. Ha quindi luogo la consueta sfilata di desideri e proposte. La conferenza si è sciolta alla sera.

Stoico suicidio a Verona

VERONA, 31

Oggi dal Lungadige Sammicheli si è gettato nel fiume a scopo suicida un agente della ditta Cremonese, tale Romeo Ren diviso dalla moglie e abitante in vicolo Disciplina insieme a tre figlioletti. Il suicida, dopo essere rimasto a galla parecchio tempo, giunto che fu al Ponte Garibaldi, ha evitato di afferrare una fune che gli era stata tesa dal ponte stesso. Poco dopo, perdute le forze, il disgraziato affogava. Egli aveva lasciato sul muraglione tre lettere: una diretta al suo principale e due ai figli nelle quali chiedeva scusa per l'atto che compiva. Si ignorano le cause che hanno spinto il disgraziato al tragico passo.

Accoltella il suo amante dopo un vivace colloquio

VERONA, 31

Questa sera alle 10 la ventenne Gina Bante, abitante in Lungadige Sammicheli dopo un vibrato colloquio col suo amante Marino De Candia, gli inferiva alcuni colpi di pugnale che per fortuna sono stati evitati: un colpo però ha leso il De Candia alla spalla, causandogli una profonda ferita in seguito alla quale venne trasportato all'Ospedale. La feritrice è stata arrestata. Il dissidio è stato provocato dal fatto che il De Candia non voleva più saperne della Bante.

Melchiorri assume ad Ancona il commissariato fascista della Fed.

ANCONA, 31

Ha avuto luogo oggi una importante seduta del Direttorio fascista, presieduta dal vice segretario generale Melchiorri. Dopo tre ore di discussione il comm. Melchiorri ha annunciato lo scioglimento della Federazione e la assunzione da parte sua del commissariato straordinario per risolvere varie delicate situazioni locali.

CRONACHE DI POESIA

Una poetessa

Se la memoria non m'inganna, c'è stato un altro poeta, il quale un giorno, cantando, ha fatto voti di poter, dopo morto, alimentare con la sua povera carne le radici di una vite, nella lusinga che il sangue, trasformandosi in vino, avesse poi, nei tempi, la consolazione di sentirsi rivivere attraverso il gorgozzolo dei posteri.

E questa giovane Poetessa, che molti di voi conoscete di certo per quel suo incedere — che sembrerebbe superbo e spavaldo, mentre è soltanto giovinezza impulsiva e vibrante che ha bisogno di mostrarsi, o forse intimo tormento che vuol celarsi sotto la maschera — canta anche lei sullo stesso tono, ma con intenzioni diverse: spirito più pratico e meno egoista, il poeta si preoccupava più di dare al suo prossimo un pò di quella dolcezza che nella vita egli si era sforzato di assaporare: mentre la nostra Poetessa, in uno scatto di ribellione alle consuetudini sociali e alle leggi di natura, desidera che dalla sua carne nasca un albero, che faccia soltanto ombra a sè stessa. Più egoismo pertanto nella nostra Poetessa, e maggior complicazione spirituale nel metterci davanti il fantasma poetico, in cui la sua individualità viene quasi a sdoppiarsi:

Non «Pace» ma «Travaglio»; ma scossi [da bufere
lo scricchiolar dei tronchi, ma il fender [prepotente
e il suggere costante delle radici nere
nel mio scerato corpo, sentir voracemente
in vegeto, e trasformare questa mia carne [in fronde
e far ombra a me stessa....

C'è qualche cosa di spavaldamente, di simpaticamente giovanile (basterebbe il titolo: Voglio) in questa lirica della Gasparetto, anche in quel tanto di ingenuo, di volutamente macabro, di manierato che forma la veste esteriore della lirica stessa, sulla quale trovo opportuno soffermarmi, perchè mi sembra una delle più caratteristiche della giovane Poetessa, riferendomi anche al suo volume precedente: «L'Ebrezza del Mattino».

Già in allora somigliavo la poetessa, se ben ricordo, ad una fanciulla che, lasciati a mezzo i balocchi, si mettesse a danzare in un bel prato, nel verde, innamorata di quel mondo che la circondava, degli alberi, dei fiori, delle cose tutte, del bruco e delle stelle, della terra in cui si compiaceva sprofondare come «un vivo seme» e del sole a cui s'offriva come un'innamorata perdutamente.

C'era in lei quest'orrore della immobilità, questo bisogno quasi istintivo di muoversi, di correre, di vivere così intensamente di sensi e di spirito, tramutandosi via via nelle cose e, particolarmente, in certe cose che le erano intorno; ed oggi, tutto ciò che allora aveva contorni più o meno definiti, diventa dramma, il dramma intimo di questo libro, il cui contenuto lirico è *essenzialmente* sensuale. Sensuale, che *non è da* prendersi qui certamente nel senso di erotico: chè, anzi, l'amore esula completamente dalla poesia della Gasparetto. Ma con questo termine io voglio piuttosto indicare ciò che il Borgese, parlando della poesia della Negri, ha definito «l'ostinata volontà più che di *ragionare*, di *vedere* e nel tempo stesso, di diffondere anche sulla materia morta, anche sul concetto astratto, il palpito di una vita sensuale».

La Gasparetto ha insomma bisogno di sentirsi vivere nelle cose: così essa diviene via via foresta ombrosa di fronde e inquieta d'ale, o addirittura un colle, corso da mille rivoli d'argento: e in «Verde maggiore» la trasfigurazione è più minuziosamente descritta.

Le vene s'allungan
in filamenti e il sangue
non più rosso ma verde
rilucica al sol nella gagliarda
vitalità dell'erbe.

C'è insomma in questa Poetessa una tale pienezza di vita e una tale esuberanza di giovinezza ch'essa sente vivo desiderio di «trasmutare» come lei stessa dice, se non altro per appagare quella sua torbida e invincibile inquietudine.

E molte volte, come nella lirica «l'Onda» non si sa bene se sia la Poetessa che si tramuti nelle cose, assumendo via via aspetti materiali, o se piuttosto non siano queste che acquistano vita e palpito umani.

Sono l'azzurro ed or, cielo ed arena.
Onda che vieni dal lontano mare,
torna su me con la tua forza piena:
è l'intensa mia vita il trasmutare.

Ed in questo, forse, sta la caratteristica e, possiamo anche dire, il merito precipuo di questo libro di versi, se codesta ricerca tormentosa della sua profonda personalità nell'anima delle cose e di quella delle cose attraverso la propria, se codesto indefesso travaglio spirituale è, come credo, l'indice sicuro di una coscienza lirica in formazione.

Dobbiamo tuttavia fare appunto alla Gasparetto, con la franchezza che il suo ingegno vivido ed originale, anche attraverso a certe reminiscenze dannunziane, merita. Troppe falci, troppe cesoie in questo libro: dalle cesoie dorate delle cicale, che tagliano assidue le chiome della supina Estate alla luna che, come un falcetto, pende in riposo sul limite del cielo, sopra i vestigi dei fiori recisi. La quale luna, in quest'ultimo sonetto, viene paragonata anche ad un piccolo sarmento che bruci a poco a poco: e le due immagini si sovrappongono, si confondono, togliendo l'una efficacia all'altra. Ora, questo è un difetto; che si riscontra più volte nel libro della Gasparetto, e che è dovuto alla soverchia facilità con la quale la Poetessa foggia le sue immagini. Basti un esempio per tutti:

O luna di settembre, tutta rosa
quasi viva di tepida e ridente
carne.....

E l'immagine è, senza dubbio, bella nella sua fresca sensualità; ma più avanti:

Viaggi... tra le rame di un abete
siccome uccello d'or volando vai.

E qui cominciamo già a sentirci sviati: se prima ci era apparso tra veli di nubi il volto ardente, la calda nudità di una donna, adesso non si sa che ci venga a fare l'uccello d'oro. Ma proseguendo ancora, il fantasma poetico si fa meno chiaro:

O luna di settembre al pioppo in vetta
che ti palleggia, tremulo, d'argento
stai come un fiore di beltà perfetta
pronto a scuotersi ad alito di vento.

Ora — a parte la valutazione inesatta del termine «palleggiare» che non è bene appropriato alla vetta di un pioppo svelta e sottile, in rapporto alla luna, che non è più luna qui — cioè forma sferica — ma fiore — questa nuova trasformazione ci sorprende: tanto più che all'idea del fiore «pronto a scuotersi ad ogni alito di vento» non so adattare il verbo, che vien subito dopo:

Viaggi...: tu cammini senza posa,
inghirlandando il ciel con la tua danza,
o luna di settembre, isola rosa...
ed ogni nube è lucida paranza.

Ma dunque cammina o sta ferma? vola, danza o è immobile come un'isola, anche in rapporto alle nubi che si muovono come paranzelle?

Mi sono soffermato, pedantescamente, a lungo, su questa lirica e sul modo con cui la Poetessa sviluppa le sue immagini, troppe volte senza un apparente nesso logico ed ideologico, saltando di palo in frasca come la sua sbrigliata e feconda fantasia le suggerisce.

Ma, si sa bene, che una lirica perchè sia perfetta, non deve essere solo una bacheca di gioielliere, dove fanno bella mostra di sè le gemme più fulgide e più disparate; ma deve, nel suo insieme, rivelare nel suo artefice un gusto severo di selezione e soprattutto una unità di visione e di costruzione, altrimenti passiamo in pieno «govonismo» cioè ad un'accozzaglia o, per dire come si usa oggi, ad un catalogo di immagini più o meno belle, più o meno indovinate.

Ora la Gasparetto, che dinota, come ho detto altra volta, un'esuberante sensibilità di lirica e che ha saputo pur costruire originalmente questo suo libro, facendo corrispondere sentimenti e stati d'animo alla gamma dei colori, pecca di una tale sovrabbondanza e di un tale disordine costruttivo: la qualcosa se può essere, oggi, indice di una fervidissima immaginazione e di un bell'impeto lirico che irrompe, a mala pena trattenuto dalle strettoie del verso tradizionale, potrebbe essere, domani, una colpa irrimediabile se non la soccorra a tempo un vigile senso di autocritica e un meno affrettato lavoro di revisione.

Guido Marta

Amelia Gasparetto: «L'iride terrestre» — Ed. Fratelli Treves, Milano, 1926.

La inaugurazione dell'anno Francescano alla Verna

S. E. Fedele esalta la figura di S. Francesco

in un ispirato discorso alla presenza del Re

POPPI, 31

L'inaugurazione dell'anno francescano alla Verna, con l'augusto intervento di Sua Maestà il Re, è stata favorita ieri mattina da un immenso concorso di popolo. Alle ore 9.30, il Sovrano, seguito da tutte le autorità che lo avevano ricevuto alla stazione di Rassina, è giunto a Chiusi in Casentino ove il popolo lo ha salutato con dimostrazioni grandiose di entusiasmo. Dovunque sorgevano gli archi trionfali e sventolavano tricolori. Sul piazzale, dal quale parte la nuova strada che conduce alla Verna, che S. M. deve inaugurare, si addensa una moltitudine entusiasta e le rappresentanze con i rispettivi vessilli circondano il palco dove S. M. con le autorità e con i personaggi del seguito prende posto, salutato dal suono della Marcia Reale e da rinnovate e lunghe acclamazioni della folla. Ad ossequiare il Sovrano si trovavano il Vescovo di Arezzo mons. Migone e il Podestà del paese. Cessata la manifestazione, il Podestà ha porto al Sovrano il benvenuto e i ringraziamenti della popolazione e quindi ha rivolto applaudite parole di devozione il guardiano del convento della Verna, padre Ugolini. Poscia S. M. il Re, dopo aver ricevuto l'omaggio di alcuni bambini del paese che gli hanno offerto mazzi di fiori, si è recato all'imbocco della nuova strada tagliando il simbolico nastro tricolore tra entusiastiche acclamazioni della folla.

Il meraviglioso corteo

Si è quindi formato di nuovo il corteo reale che si è diretto alla Verna. Lungo il percorso infinite e commoventi sono state le manifestazioni che salutano il passaggio del Sovrano. Il corteo reale giunge alla Verna alle ore 10.30.

Ad attendere il Sovrano sono le autorità fiorentine fra le quali il Sindaco senatore Garbasso, S. E. il Cardinale Arcivescovo Mistrangelo, il Prefetto gr. uff. Regard, l'on. Martinelli, ecc. Nel piazzale interno del santuario prestano servizio d'onore valletti ed alfieri comunali negli storici costumi, e carabinieri reali in alta uniforme con fanfara. Sono presenti anche molti invitati. Quando S. M. il Re fa il suo ingresso nel cortile gli alfieri fanno squillare le trombe mentre la fanfara dei carabinieri intuona la Marcia Reale e gli astanti applaudono entusiasticamente. Il figlio del Sindaco di Firenze presenta al Sovrano le chiavi del convento e dopo ricevuti gli omaggi delle autorità presenti S. M., circondato dai frati che indossano i sacri paramenti, processionalmente sotto un baldacchino, secondo il rituale sovrano, entro nella chiesa dove il Cardinale Mistrangelo celebra una speciale funzione religiosa durante la quale viene inaugurato il nuovo grande organo strumentale sotto la direzione di Padre Guidi, mutilato di guerra, e con l'accompagnamento di violino del prof. Fanfulla Lai.

Nel castello di Poppi S. E. Fedele ha esaltato la figura del Poverello in un ispirato discorso. Egli ha detto:

Parla S. E. Fedele

«Nel novembre dello scorso anno S. E. il Capo del Governo nazionale, in occasione del settimo centenario della morte di San Francesco d'Assisi, inviava alle rappresentanze italiane all'estero un alto e nobilissimo messaggio nel quale notava come oggi l'Italia, con anima nova più pronta a comprendere ed a sentire la mirabile vita del Poverello, si rivolga al ricordo del sublime suscitatore. Nella pace sociale, nella quale oggi l'Italia si allieta, è dovere ricordare come il primo effetto dell'opera di San Francesco fu la pace. La pace d'Assisi del 1210 è il primo patto solenne di concordia tra grandi e minori, tra signori e lavoratori della terra, tra cittadini e forestieri, cioè tra i partecipi al corpo del comune e gli estranei.

«Quel patto veramente civile fu inspirato dalla sua dottrina e dall'esempio, e effetto del sacrificio di Chiara d'Assisi, la quale realmente, secondo lo spirito dell'esempio e della dottrina di lui, fu ara della pace della probità, tra la sua e le altre città per l'innanzi nemiche. E quella che così si costituì in forma nuova fu la città italiana, dove l'inimicizia tra le due genti coabitanti in Italia, il sangue latino ed il sangue germanico, l'iniquità onde erano oppressi i lavoratori della terra curvati alla gleba in condizione servile, la ostilità stessa tra città e città per cui i non cittadini erano trattati come nemici o guardati con odioso sospetto, queste tre divisioni cedono alla dolce e potente opera di carità e di amore di Francesco d'Assisi.

«Ma, non meno che tra le parti il povero lavoratore fu fattore di pace nel conflitto sociale del tempo. Mentre allora il popolo era oppresso iniquamente e impunemente dalle incessanti angherie dei grandi, Francesco si spogliò dei suoi abiti ricchi e fini e si lasciò coprire volentieri col mantello d'un lavoratore. Quest'atto luminoso e solenne, che Dante canta come sposalizio con la povertà, fu veramente un abbraccio con l'umanità povera che si guadagna il pane affannosamente. Ed egli amò il lavoro: fin da quando, come artista, architetto, muratore e manovale riparò la Chiesa di Assisi, sempre quando non era occupato dal suo ministero evangelico, lavorava e faticava con le proprie mani non permettendo che nulla si perdesse del dono prezioso del tempo.

«Nel suo testamento riassume con parole piene di passione il suo cuore, la sua vita, i suoi desideri e timori paterni circa il lavoro, ed io, dice, lavoravo con le mie mani e voglio lavorare e voglio fermamente che tutti i frati lavorino, e chi non so s'impari, non per la cupidigia di ricevere il prezzo del lavoro, ma per il lavoro e per sfuggire il torpore dell'ozio.

«Così nel lavoro, nell'austerità della vita, nella quale egli dette mirabili esempi, Francesco d'Assisi additava agl'italiani la via che dovevano seguire per costituire su salda fondamenta la nuova civiltà italiana.

L'azione innovatrice del Santo

«Ma nel campo della parola, delle lettere e delle arti l'ispirazione e l'azione innovatrice del poeta divino d'Assisi è stata si può dire più manifestazione iniziatrice di nuova civiltà.

Per lui il volgare italico del cantico del Sole dette i suoni e le forme già elette, come il polo civile, prima al canto di grazia, e alla voce di lode, che fu il primo fiore della nuova primavera, poi al parlare pubblico nelle esortazioni religiose, quindi morali e civili, dalla bocca di Francesco stesso e di tanti dopo di lui insigni banditori di parole potenti di civiltà vera. Alle valli dell'Arno sarebbe mancato lo spunto animatore, la luce informatrice dei loro chiari e dolci suoni, delle parole proprie, dei modi brevi ed arguti, se questo sole non avesse prima fatto giorno nell'Umbria oriente d'Italia, e nella sacra valle del Tevere, dove è una luce di idee nuove, che viene a onde di là ed illustra le menti dei grandi poeti nuovi, il Guilizzelli e Dante: la nuova idea della bellezza, la nuova idea dell'amore, la conoscenza che l'uomo può acquistare di sè, sopratutto quella mirabile idea di fratellanza che, in gradi differenti, si estende a tutte le creature e fa sentire il concento di tutte in quell'inno di grazia, in quella voce di lode che anche i coetanei sentirono come la manifestazione della nuova primavera.

Il restauro di monumenti francescani

Il nuovo stile non è solo della poesia, per le idee nuove e gli effetti le nuove figure pure e leggiadri soavi e forti nascono alla luce, sotto il pennello e lo scalpello di grandi artisti, ispirati da lui come Giotto e Giovanni Pisano e specialmente le armonie eleganti e sublimi di quella nuova architettura italica cominciando dalla triplice basilica di Assisi, abbellita di linee e colori, nelle pietre, nei marmi, con mirabili scambi di preghiere e di speranze ed alternativi di arimenti e di riposi potenti, le nostre città, con quella nostra Chiesa che i popoli volevano grande e stupenda a narrare la gloria di Dio. L'altba del rinascimento della nostra cultura è annunziata da Francesco d'Assisi che, della luce spirituale che irraggia dalla sua figura purissima, illumina la nuova poesia e la nuova pittura ed architettura.

Perciò come affermava Benito Mussolini mentre gl'italiani si dispongono nei santuari e nelle scuole, nelle associazioni e nei ricoveri della carità ad esaltare la figura del Poverello, noi siamo fieri di potere accompagnare, nel superbo rito, la celebrazione dell'Italia, donde sorse al mondo una così meravigliosa aurora. Ma, oltre ed al di là delle consuete manifestazioni il Governo nazionale ha creduto opportuno di celebrare il 7. centenario della morte di San Francesco con qualche cosa di stile e di duraturo nell'ambito delle memorie che si ricollegano al Santo. Somme ingenti sono state destinate al restauro dei monumenti francescani di Assisi che vengono restituiti all'antica primitiva bellezza e purezza. Il sacro convento, risoluta una questione che si dibatteva inutilmente da decenni, viene restituito ai custodi della tomba di San Francesco.

La Maestà vostra ha oggi inaugurato la strada che il Governo nazionale auspice e fermamente volente il Ministro dei LL. PP. S. E. on. Giuriati con squisita sensibilità delle aspirazioni locali e delle necessità proprie della viabilità di questa zona del Casentino ha studiato e seguito con mirabile prontezza ed amore.

La geniale e pronta soluzione data dal Ministro dei LL. PP. ad una questione di grande importanza anche dal punto di vista turistico fu attuata con apposito decreto legge; è da rilevare che i lavori tutti, la cui spesa è preventivata in 10 milioni, sono stati eseguiti in meno di 70 giorni, miracolo di rapidità fascista e di buon volere. 1200 operai sono stati quotidianamente addetti ai lavori affidati alle imprese Iacomelli e Albergoni; in soli due mesi sono stati fatti saltare circa 30 mila metri cubi di roccia, anche l'autorità militare ha notevolmente contribuito all'acceleramento dei lavori inviando sul posto un reparto del Genio che ha costruito un chilometro di strada.

Il Ministro Fedele accenna infine alle Mostre del Libro Francescano e dell'Arte Francescana opportunamente e sapientemente preparata nel castello di Poppi.

La disastrosa bufera di Portorico

LONDRA, 31

I danni cagionati dalla bufera dell'altro giorno a Portorico sommano ad oltre un milione di sterline. Vi fu un migliaio di persone uccise e parecchie ferite.

Studenti delle Tre Venezie in viaggio in Inghilterra

LONDRA, 31

(R.C.P.) Sono giunti in Inghilterra per un viaggio d'istruzione — come abbiamo già ieri annunziato — una trentina di studenti delle università popolari delle Tre Venezie. Gli studenti sono condotti dal prof. Riva di Treviso il quale è stato l'iniziatore di questo viaggio svoltosi con la cooperazione dell'associazione culturale Italo De Pretis di Londra. Gli studenti e i professori delle università delle Tre Venezie hanno deposto stamane una corona sulla tomba del Milite Ignoto inglese.

Nel pomeriggio furono ospiti dell'ambasciatore italiano, ove l'ambasciatore e l'ambasciatrice marchese Della Torretta offrirono un signorile tè. Assistevano le maggiori personalità della colonia italiana. Notato il sen. Marconi che sorridendo accondiscese al desiderio degli ospiti di porre la propria firma in calce a numerose tessere, a ricordo della gita in Inghilterra. Nella giornata stessa gli studenti italiani parteciparono al ricevimento offerto dal Principe di Galles ai numerosi insegnanti venuti dall'Austria e da altri paesi. Il Principe Ereditario d'Inghilterra ha pronunciato brevi parole, con un cordiale accenno all'Italia.

In questo loro soggiorno londinese gli allievi delle università popolari delle Tre Venezie ricevono prove di cordialità da differenti enti ed è notorio che martedì sarà offerto loro un tè alla Camera dei Comuni. Essi sono stati anche ricevuti al Municipio di Londra e il Lord Major ha assistito in persona alla riunione. Gli studenti italiani, dopo il soggiorno in Inghilterra, si recheranno in Francia a Poitiers a far visita al luogo dove giacciono i resti mortali di Fortunato da Treviso, ritenuto uno dei sommi poeti latini del medio evo e Vescovo di Treviso. E' caratteristico il fatto che questo vescovo-poeta è venerato come un santo. I visitatori si recheranno infine ad Amboise dove morì Leonardo da Vinci; colà saranno raggiunti e ricevuti dall'ambasciatore francese a Roma Renè Besnard.

Il trust siderurgico franco-tedesco e l'atteggiamento dell'Inghilterra

BERLINO, 31

(M.C.) Ieri l'altro sera la «Vossische Zeitung» afferma che le trattative per la costituzione di un *trust* internazionale siderurgico fossero ormai, a buon punto, e che il 12 agosto si sarebbe firmato l'accordo definitivo. D'altra parte le informazioni da Parigi, pure non negando i progressi fatti dai negoziati, ritenevano fosse ancora prematuro parlare di quella data per la conclusione definitiva.

Oggi però la «Germania», organo del centro, che ha notevoli legami con l'industria della Renania, in una corrispondenza da Parigi conferma che secondo ogni probabilità la firma avrà luogo precisamente il 12 a Dusseldorf o a Lussemburgo. Il corrispondente si dice anche in grado di dare qualche dettaglio sui punti principali della convenzione, come per esempio su quello assai spinoso del contingentamento della produzione che sarà regolato in base alla media ottenuta dai vari Paesi interessati nei primi mesi dell'anno scorso.

Altro argomento sul quale non era facile raggiungere un accordo, è quello delle esportazioni e degli sbocchi commerciali. Per tale regolamento sono state tracciate le direttive generali sopra tutto per evitare che le produzioni delle varie officine aderenti al sindacato dell'Europa Centrale si facciano all'estero concorrenza tra di loro. Inoltre un gruppo tedesco si è impegnato ad acquistare annualmente una certa quantità di minerale francese.

Un punto molto interessante è quello di vedere quale sarà il contegno che di fronte al nuovo *trust* adotterà l'Inghilterra. Una partecipazione di questa all'accordo internazionale sembra che per ora sia assolutamente da escludere ma è previsto nell'accordo stesso per un avvenire più o meno prossimo.

Sono stati gettati dei principii generali in merito al trattamento da fare alle colonie inglesi, principii che lasciano vedere chiaramente il desiderio di non suscitare le gelosie o i sospetti dell'industria inglese.

I disastri del maltempo in Giappone

Superstizioso sdegno contro una ferrovia

PARIGI, 31

(P.C.) Sui disastri provocati dalle intemperie nell'Estremo Oriente un telegramma da Tokio annunzia che una mareggiata ha spazzato la costa occidentale del Giappone presso Niigata devastando un'immensa distesa di risaia. Trecento persone sono perite nell'acqua; sinora soltanto 30 cadaveri hanno potuto essere ricuperati.

Nel villaggio di Kaisohokud, come è noto, le inondazioni hanno fatto 80 vittime e distrutto un migliaio di casupole. I superstiti hanno attribuito il disastro allo sdegno che gli dei hanno provato in seguito alla costruzione di una ferrovia. Essi hanno dato l'assalto ieri al ponte ferroviario attiguo al villaggio, gettando nel fiume le impalcature di legno e tutti i pali telegrafici.

Ufficiali della marina jugoslava invitati sulle navi inglesi per le manovre

SPALATO, 30

(G.H.) Da Sebenico giunge notizia che parecchi ufficiali della marina da guerra jugoslava sono stati invitati dal comando delle navi inglesi ad assistere, da bordo delle navi, alle grandi manovre navali inglesi nell'Adriatico che si vanno svolgendo in quelle acque. Questi ufficiali, insieme al comandante della piazza di Sebenico colonnello Radovic, si sono già imbarcati sulle navi inglesi.

L'Associazione agenti teatrali aderisce alla Confed. fascista dei commercianti

ROMA, 31

La Confederazione nazionale fascista dei commercianti, comunica:

L'Associazione nazionale agenti teatrali risiedente in Milano, regolarmente costituitasi il 29 maggio u. s. e comprendente la quasi totalità degli agenti teatrali, ha dato la sua adesione alla Confederazione nazionale fascista dei commercianti. L'Associazione risiede in Milano, essendo quella città il centro nazionale ed internazionale degli affari teatrali.

Spigolature

In tema di attualità — scrive Bruno Corra nel «Secolo» — è il baule. Ne vediamo ammucchiati alle stazioni in cataste alte come palazzi. Ne vediamo di tutte le sorti, di tutte le grandezze. Baule, specchio dell'umanità. Baule plebeo: di legno grezzo, quasi una cassa. Baule piccolo borghese: cerchiato, giallo, elegante con poca spesa. Baule riesuto nella miglior società, senza cerchi, dritto, verdecupo e sobriamente ingioiellato di borchie. Baule pescecane tutto in cuoio, rotondeggiante, ventruto e proprio in mezzo alla pancia un riquadro col biglietto da visita in mostra. Baule nevrastenico con qualcosa di pesante che si sposta nell'interno, e lo fa balzar di mano ai facchini come una cavalletta. Baule megalomane: enorme, pesantissimo, usurpatore di spazio. Baule marinaio e baule automobilista: di forme e dimensioni che presuppongono la cabina e il reggibagagli. Baule avventuriero e truffatore: troppo elegante e quasi vuoto. Baule giovincello: nuovo nuovo, senza un graffio, tutto liscio, lindo e impomato. Baule che ha vissuto: consunto, stanco e coperto di etichette d'alberghi. Ma sono veri bauli quelli che nelle vetrine dei negozi si vedono sorridere a vuoto dai cassetti semiaperti, e mostrare ai passanti si e no le loro intime bellezze, con una scipita finta innocenza da signorine in cerca di marito? Sono veri bauli quelli che non hanno ancora vissuto, lottato, amato, sofferto, sopportato il peso e respinta la sopraffazione dei propri simili? In realtà, come non è facile trovare tra una folla d'uomini un vero uomo, così non accade spesso d'incontrare, fra il popolo minuto dei bauli qualunque, un vero baule, uno di quelli sui quali tutta la vita è passata, con le sue glorie e le sue miserie.

*

Clement Vautel, il brillante scrittore del «Journal», ha trovato un grazioso modo per arrestare la discesa del franco. Egli descrive questa scenetta svoltasi in una banca di Parigi: «L'inglese: Dear sir!» cambiate questa banknote di me!» E presenta un biglietto di dieci sterline. «Volentieri!» e il cassiere gli versa 2250 franchi! «Lo spagnuolo: «Cabalero, voio changere mille pesetas!». L'impiegato gli versa 7265 franchi. Lo spagnuolo dice: «grazie». Arriva un figlio della libera Elvezia con un biglietto della Banca cantonale di Zurigo. Gli snocciolano ben 8975 franchi francesi per 1000 franchi svizzeri, cioè di un paese minuscolo senza miniere, senza il mare. Si può andare innanzi così? E per tutto il giorno è una sfilata di stranieri che scambiano ad esose condizioni la loro moneta con la valuta francese. E si domanderà. Tutta questa valuta pregiata, sterline, dollari, pesetas verranno a loro volta ricambiati in franchi? Niente di tutto ciò. Chi le acquista se le tiene, dicendo Domani varranno ancora di più. Negozianti, albergatori, ecc., fanno incetta, per avidità di lucro, di moneta che rappresenta il prezioso metallo. Ora dinanzi a un simile fenomeno Clement Vautel, che non è ministro delle finanze, presenta il seguente progetto di legge: Articolo 1. I biglietti di banca stranieri non possono essere cambiati in Francia. Articolo 2. Tutti i pagamenti operati in Francia si devono effettuare in franchi francesi. Articolo 3. L'articolo precedente è applicabile a tutti i pagamenti fatti all'estero per prodotti d'origine francese, la giustificazione dell'incasso reale al corso del cambio, può essere richiesta a qualunque esportatore. Infine un articolo, con le più severe sanzioni. «Se questa legge esistesse gli stranieri prima di venire in Francia si provvederebbero di franchi francesi, la regolazione delle nostre fatture sarebbe fatta in franchi francesi, ciò che provocherebbe, per logica conseguenza, una grande domanda di questa valuta, impedirebbe l'immobilizzazione di banconote americane ed inglesi ed il franco salirebbe e lo si vedrebbe a migliori condizioni».

*

Sono recenti le interviste coi luminari della scienza medica sulla longevità, e sul modo di prolungare al massimo limite la vita umana e sul regime igienico da seguire. Si nota intanto che il caro-vita, ma specialmente il caro-carne, favoriscono questo regime perchè si è generalmente costretti a spendere meno e quindi a mangiar meno e la sobrietà è la base di un regime igienico. Coloro che raggiungono i «records» dell'età, i centenari, e scendendo più giù, i nonagenari sono oggetto di ammirazione e d'invidia. Questi vecchioni danno il buon esempio ai loro concittadini e meriterebbero una ricompensa nazionale. In questi giorni — scrive la «Petite Gironde» — sir John Rockefeller è la vittima degli intervistatori. Questo miliardario che ha raggiunto l'87.o anno di età gode di una fiorente salute e di un ottimo umore. Se gli si domanda come ha fatto la sua fortuna, risponde con qualche banalità, se poi gli si chiede il segreto della sua longevità allora si abbandona a delle effusioni suggestive: «Non mi lascio mai — egli dice — dominare dai dispiaceri e dalla tristezza. La mia divisa è: non prendersela. E' vero che, di tratto in tratto, la morte di un vecchio amico mi cagione del dolore, ma me ne procuro degli altri e l'allegria ricomincia. Vi sono abbastanza turbamenti e noie nel mondo e un raggio di sole fa sempre bene». Questo vecchio ha ragione — conclude il giornale. Per diventar ricco, molto ricco non bisogna preoccuparsi della miseria degli altri, e per diventar vecchio molto vecchio bisogna essere un perfetto egoista.

*

L'aeroplano sta diventando un congegno necessario a molte manifestazioni della vita ordinaria. Si annuncia — scrive «Excelsior» — che una delle ultime applicazioni pratiche dell'aviazione è il suo impiego per scoprire e combattere gli incendi delle foreste. In paesi piatti sopratutto si può col mezzo dell'aeroplano, individuare i focolai d'incendi e trasportare celermente sul posto il materiale necessario per il salvataggio o per circoscriverli.

Nel Canadà specialmente l'aviazione ha reso dei grandi servigi in questo campo: nell'estate del 1924, 597 incendi sono stati scoperti e domati grazie all'areoplano; e 15 apparecchi sono stati sufficienti per proteggere 42 milioni di ettari di bosco. Un servizio regolare di sorveglianza funziona nelle provincie di Ontaro, Alberta, Manitoba.

Anche negli Stati Uniti l'uso dell'aeroplano per la difesa dei boschi è in pratica fin dal 1919; nel nord-ovest la lotta contro il fuoco delle foreste è diventata molto meno difficile, da che si impegna l'aviazione. Nel Giappone, in Germania e in Francia nelle regioni del mezzogiorno si sono utilizzati velivoli per lottare contro il fuoco, e l'esperienza ha dato ottimi risultati.

I negoziati commerciali polacco-tedeschi

VARSAVIA, 31

Conformemente al desiderio espresso dalla delegazione tedesca le delegazioni per i negoziati commerciali polacco-tedesco partiranno per una breve licenza il 10 agosto per riprendere poi le trattative verso la metà di settembre. Fino all'inizio della licenza le trattative saranno continuate normalmente.

Camera di Commercio ed Industria DI VENEZIA

Si rende noto che la spett. Anonima «Terni» Società per l'Industria e l'Elettricità con sede in Genova, costituitasi il 10 Marzo 1884 capitale nominale L. 600. milioni, versato L. 386.000.160, ha presentato domanda per l'ammissione delle sue azioni, del valore nominale di L. 400, venale L. 466 alla quotazione ufficiale nella Borsa di Venezia.

Venezia, 30 Luglio 1926.

CRONACA DI VENEZIA

Fascio di Venezia

Il convegno dei Direttorii

L'arrivo dell'on. Turati

Domenica 1 Agosto alle ore 21 avrà luogo il Convegno di tutti i Direttorii Provinciali del Veneto, sotto la Presidenza del Segretario generale del Partito on. Augusto Turati.

Debbono intervenire a detto convegno tutti i membri elettivi e di diritto del Direttorio Federale.

L'on. Turati arriverà a Venezia domenica stessa alle ore 19.45.

Il Segretario Federale:
Avv. VILFRIDO CASELLATI.

Nel luttuoso anniversario della morte di Re Umberto

Nel luttuoso anniversario della morte di Re Umberto il Commissario del Comune ha spedito alla Casa Reale il seguente telegramma:

«S. E. Nob. Senatore Alessandro Mattioli Pasqualini Ministro Real Casa, Roma

«Odierno anniversario Venezia porge omaggio di reverente amore alla memoria del compianto Re Umberto I. Prego V. E. di voler rendersi interprete dei devoti sentimenti di Venezia presso l'Augusto Nostro Sovrano. Ringraziamenti, ossequi. — Commissario Fornaciari».

Il sen. Mattioli ha così risposto:

«Commissario Venezia: Sua Maestà sensibile al premuroso messaggio suggerito a V. S. dall'odierno anniversario, esprime alla memore cittadinanza Veneziana i suoi vivi cordiali ringraziamenti — Mattioli».

La Esposizione degli artisti di Cà Pesaro al Lido

Il signor A. Hess Kron di Zurigo ha acquistato i quadri *Mattino a Venezia* di Petrella da Bologna, *Vasi* di Elva Segato e *Impressioni dell'Ateneo Veneto* di Vera Cekunowa.

— L'Esposizione che continua ad essere visitata quotidianamente da un pubblico sempre più numeroso è aperta ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

I diplomati al Liceo Marcello

Elenco dei Diplomati (Anno Scolastico 1925-26) Diploma di Licenza normale: Zanin Ester (Canto); Koerber Renata (Pianoforte).

Diploma di Licenza Superiore (Magistero) Aldo Pais (Violoncello), Italo Toppo (Oboe) col massimo dei voti e la lode in tutte le prove.

Assistettero quali Commissari estranei questi esami i Maestri Alessandro Vezzani (Canto) del Liceo Musicale di Bologna Arturo Cuccoli (Violoncello) del Liceo Musicale di Padova; Augusto Maselli (Oboe) del Conservatorio Musicale di Trieste.

La pensione dei vitaliziati della Marina Mercantile

Con recente provvedimento legislativo, sono stati aumentati con decorrenza dal 1. gennaio 1926, gli assegni liquidati dalla Cassa degli Invalidi della Marina Mercantile.

Il pagamento della pensione nella nuova misura per gli assegnatari della categoria V. (pensioni di vecchiaia) verrà disposto per il 1. settembre p. v. e comprenderà anche la differenza per i mesi arretrati, fra l'ammontare della vecchia e della nuova misura di pensione.

Con il 1. agosto p. v. i titolari della suddetta categoria di pensioni, dovranno pertanto presentarsi all'ufficio postale, per il pagamento di quanto loro è dovuto per rate maturate al 1. agosto 1926 e non riscosse, e per la consegna al suddetto ufficio del libretto di pensione che sarà sostituito.

Pro restauri della chiesa di S. Luca

La Chiesa Parrocchiale di S. Luca ha bisogno di urgenti e radicali restauri. La Fabbriceria ed il Parroco hanno già disposto per l'inizio dei lavori, per i quali occorre una notevole somma.

All'uopo è stato nominato un Comitato del quale fanno parte i fabbricieri e presieduto dal cav. uff. Garzia coll'incarico di raccogliere dai parrocchiani i fondi necessari per l'esecuzione dei detti lavori. Il Comitato si è rivolto a tutti i parrocchiani ed ha aperto una sottoscrizione cui hanno aderito moltissimi parrocchiani con offerte adeguate alle spese necessarie. Il Comitato invita i parrocchiani a mandare le loro offerte al Parroco.

Il concorso di bellezza infantile

Oggi è l'ultimo giorno utile per poter iscrivere i bimbi al grande concorso di bellezza e di eleganza infantile.

Domani alle ore 17 lo sciame dei maschietti e delle future donnine si presenterà alla giuria che avrà certo il suo bel da fare, se si calcola che oramai si hanno un bel numero di iscritti.

I mutilati veneziani sono certi che la buona cittadinanza riempirà il teatro di Lido dando così non lieve aiuto alla Sezione Mutilati ed Invalidi di guerra che ha il grave compito dell'assistenza a tutti i minorati in generale e più specialmente dei gloriosissimi ciechi di guerra e dei tubercolotici.

Presso la Sezione stessa in Palazzo Reale, Piazza San Marco, si possono acquistare i biglietti speciali per i posti a sedere ed i biglietti per i palchi.

Passaporti per Lourdes e per Palestina

La Direzione Diocesana dei Pellegrinaggi ci prega di avvertire che non vi è alcuna restrizione per i passaporti dei pellegrini di Lourdes e Palestina. Coloro che trovassero difficoltà si rivolgano al Parroco di S. Zaccaria, che ha preso i debiti accordi. Le iscrizioni si chiudono definitivamente lunedì 2 agosto.

Per la regata di Murano

Iersera si è riunito il Comitato per la Regata di Murano: alla riunione presenziava l'avv. Sandro Brass presidente della Commissione Tecnica. Venne deciso che la tradizionale gara venga corsa il giorno 15 agosto p. v. sul solito percorso.

Le iscrizioni sono libere a professionisti e dilettanti, però il Comitato si riserva la facoltà della formazione del ruolo.

Per iscriversi occorre portare alla Cancelleria del Comando dei Vigili non più tardi del giorno 5 agosto alle ore 18, copia del certificato penale nullo.

Il Comitato, intendendo di osservare con rigorosa disciplina le direttive di stretta economia emanate dal Capo del Governo, ha deciso di abolire il tradizionale pranzo.

I premi sono stati così fissati:

1. premio L. 1200, bandiera e medaglia d'oro di 1. grado — 2. premio L. 1000, bandiera e medaglia d'oro di 2. grado — 3. premio L. 800, bandiera e medaglia d'oro di 3. grado — 4. premio L. 600, bandiera e medaglia d'oro di 4. grado.

La consegna delle gondole seguirà sabato 7 agosto alle ore 16 in Murano e dopo la consegna seguirà per i soli regatanti uno spuntino alla trattoria al Giardinetto in Murano stesso.

Ai componenti il ruolo ed alla riserva verrà corrisposta una indennità di lire 100 purchè venga provato che non abbia manomesso la gondola in consegna, caso contrario oltre alla perdita della indennità, il mancante, sarà tenuto a rispondere dei danni recati al natante nonchè alla squalifica per sempre dalle regate.

La commissione finanziaria lavora alacremente per la raccolta dei fondi necessari confidando sullo slancio dei cittadini di Venezia e Murano.

Concorso per canzonette veneziane

La «Bottega della Canzone» ci comunica il primo elenco dei regali finora pervenutigli:

Federazione Provinciale Fascista: una grande medaglia vermeille; Sindacato Cinematografico Veneto: un magnifico apparecchio radiotelefonico Superradiola; comm. G. B. Del Vò: una artistica coppa in bronzo; Compagnia Italiana Grandi Alberghi: due acqueforti; cav. Attilio Bagilotto: un servizio per liquori in argento fino; cav. uff. Francesco Garzia: un mandolino; Giuseppe Scarabellin: una penna stilografica.

Tali regali verranno aggiunti ai premi in denaro fissati nel bando. Gli organizzatori nutrono fiducia che altre egregie persone ed enti vorranno inviare qualche regalo per questa nobile gara, dalla quale esula qualsiasi speculazione, mentre ha lo scopo di contribuire a mettere in luce qualche giovane compositore e valorizzare e diffondere qualche dolce canzone nostrana contro l'invadenza esotica di discutibile gusto artistico.

Si avvisano poi i concorrenti che, per aderire a varie preghiere, il termine utile per la presentazione dei lavori viene dilazionato fino a tutto mercoledì 4 agosto improrogabilmente.

Il torneo di tennis all'Excelsior

Sono continuate ieri all'Excelsior le gare del torneo di tennis indette dal Tennis Club dell'Excelsior. La seconda giornata ha veduto delle gare assai interessanti. Ecco i risultati delle singole gare:

Open Gentlemen Singles: J. Starke (U.S.A.) Stephan (Germ.) 6-1, 6-2.

Cirla-Sarfatti 6-1 6-1; Fedrigoni-Coen Porto 4-6 9-7 6-4; Holm-Smith, Giardina 6-2 6-3.

Open ladies Singles: sig.na Stephan (Germ.), sig.na Denti 6-0 6-0, sig.na Coen Porto, sig.na Jatchmann (Germ.) 5-7 6-2 6-4.

Open Gentlemen Doubles: Dinkelpierd, Holm-Smith, Eduarde-Tripcovich 7-5 6-0. Starke, Warren, Dur Smith, Dichert 6-2 3-6 6-3.

Gulmanelli-Sarfatti, Andreus, White 6-2 6-4.

Open Mixed Doubles: Coen-Porto, Cirla, Celutti, Fano 6-2 6-2.

Le gare continueranno oggi nel pomeriggio.

I laureati di Ca' Foscari

Il 26 u. s. si è chiusa la sessione estiva degli esami di laurea, all'Istituto superiore di scienze economiche e commerciali, esami ai quali si presentarono 34 candidati.

Furono proclamati Dottori in Scienze economiche e commerciali: Anzelini Giovanni, da Fondo (Trento); Artico rag. Luciano, da Venezia; Barboni rag. Antonio, da Castrocaro (Firenze); Chiarion Casoni Giorgio, da Venezia; Consolo Giovanni, da Piazza Armerina (Caltanissetta); D'Ancona Vito, da Pantelleria (Trapani); Di Pietro rag. Renato, da Napoli; Fangati rag. Francesco, da Padova; Marcon Gio. Batta, da Pederobba (Treviso); Mauro rag. Giovanni, da S. Giorgio di Nogaro (Udine); Oliva rag. Domenicangelo, da Salandra (Potenza); Panzani rag. Stefano, da Firenze; Parisi rag. Ottavio, da Saluzzo (Cuneo); Salà rag. Augusto, da Zevio (Verona); Spilimbergo rag. Antonio, da Oderzo, (Treviso); Tellerini Giovanni, da Cesena (Forlì); Villa Luigi, da Cremona.

Furono proclamati Dottori in scienze applicate alla carriera diplomatico-consolare: Calabrò rag. Antonino da Reggio Calabria; Calderaro dott. Stefano, da Monopoli (Bari); Molinari Vincenzo da Parma; Pasqualigo dott. Andrea, da Murano (Venezia).

Furono proclamati dottori per l'insegnamento della Ragioneria: Falai rag. Federico, da Greve (Firenze); Orlandi rag. Giuseppe, da Padova; Piancastelli rag. Ugo, da Firenze.

Furono proclamati Dottori per l'insegnamento dell'Economia e del Diritto: Cenerini rag. Renato, da Bezzano (Bologna); Farinaccio rag. Francesco, da Campobasso Giacalone rag. Tommaso, da Marsala (Trapani); Marchi rag. Sergio, da Correggio (Reggio Emilia); Marrone rag. Giuseppe, da Favara (Girgenti); Mirto rag. Luciano da Roccamena (Palermo); Pace dott. Gaetano da Favara (Girgenti); Pellegrini rag. Dino, da Pastrengo (Verona).

Furono proclamate Dottori per l'insegnamento delle lingue straniere: Berlinguer Evelina, da Cagliari; De Matteis Maria, da Portocivitanova (Macerata).

Ottennero o superarono i pieni voti legali i seguenti laureati: Barboni Antonio, Chiarion Casoni Giorgio, D'Ancona Vito, Di Pietro Renato, Fangati Francesco, Panzani Francesco, Panzani Stefano, Salà Augusto, Spilimbergo Antonio, Pasqualigo Andrea, Orlandi Giuseppe, Piancastelli Ugo, Farinaccio Francesco, Marchi Sergio, Mirto Luciano, De Matteis Maria.

Ottennero i pieni voti assoluti i seguenti laureati: Giacalone Tommasi, Pace Gaetano e Pellegrini Dino. Il dott. Pace ebbe anche la lode.

Cronaca varia

La giacca del battellante. — Il battellante Bonatti Angelo di anni 31 abitante a San Francesco della Vigna 2777 recatosi in barca a consegnare della merce per conto della ditta Paolin lasciò sul trasto la giacca col portafoglio, spoglio di denaro, ma contenente carte e documenti che molto lo interessavano. Dopo essersi allontanato un momento, ritornò nella barca e rovistata la giacca notò che purtroppo il portafogli era sparito.

Su una cassa di pesce. — Il pescivendolo Arturo Tagliapietra di anni 28 abitante a San Polo 2652 ricorreva all'Ospedale per una ferita lacera al sopraciglio destro guaribile in giorni sei riportata l'altro ieri a Rialto battendo il capo su di una cassa di pesce vuota.

Una spinta del fratello. — Cadde in seguito ad una spinta ricevuta dal fratello Sergio di anni 4, la piccina di un anno Angelini Lea di Giuseppe abitante a Dorsoduro 2356 producendosi una contusione al sopraciglio destro. Veniva medicata al Pio luogo e giudicata guaribile in giorni quindici.

Caduto dalla macchina. — Il ciclista di 26 anni Edoardo Rispoli da Carpenedo cadeva ieri dalla macchina riportando abrasioni ai polsi e alle mani guaribili in giorni otto.

La frattura del femore. — Cadendo sulla sua barca da pesca a Portosecco Busetto Luigi di anni 63 da Pellestrina si fratturò il femore destro. E' stato ricoverato all'Ospedale. Guarirà in 40 giorni.

La carretta a buon mercato

Ieri mattina alle 8.30 si presentava al garzone fornaio Augusto Cipollato nella rivendita a Quattro Fontane di proprietà del sig. Francesco Costantini, tale Zucchini Angelo di 40 anni abitante a Dorsoduro 3488 a chiedergli se volesse comperare una carretta a mano, a che il giovane disse di no senz'altro. Lo Zucchini allora si dirigeva al panificio sito in via Malamocco e al sig. Costantini la offerse in vendita per 100 lire.

Poichè ad occhio la carretta ne valeva assai di più il Costantini si insospettì e mentre teneva a bada il venditore sospetto con un pretesto qualunque telefonava intanto al Commissariato di P. S. donde partiva subito il sig. Pasqualetto insieme al brigadiere dei Carabinieri Del Colle, i quali recatisi nel panificio invitavano lo Zucchini a seguirli.

Tradotto in questura e sottoposto a stringente interrogatorio, lo Zucchini dapprima affermava d'averla comperata quella stessa mattina da un operaio sconosciuto per 40 lire ma poi doveva confessare d'averla rubata dalla piccola rimessa ove era depositata di fianco al negozio di frutta al n. 47 sul Gran Viale. Verso sera poi si presentava al Commissariato il derubato, il fruttivendolo Cerutto Pietro d'anni 31, per sporgere denuncia e così egli rientrava in possesso del suo carretto mentre lo Zucchini veniva inviato alle carceri.

L'anello della commessa

La trentenne Angelina Modolo abitante in Calle della Vida a S. Luca N. 4332, commessa nel negozio del panettiere Eugenio Colussi a S. Canciano, ieri mattina prima di cominciare il suo lavoro si levava dal dito un anello d'oro con tre rosette legate in platino deponendolo nella borsetta che appendeva poi all'attaccapanni dello spogliatoio.

A mezzogiorno, quando si trattò di andarsene, trovò tutte le sue robe a posto, meno l'anello, che non c'era più e che vale circa 650 lire.

Il furto è stato denunciato al Commissariato di S. Marco.

Al Magistrato delle Acque

Il cav. uff. dott. Giorgio Rizzo, Capo Sezione del Ministero dei Lavori Pubblici in missione presso il R. Magistrato alle Acque, è stato testè promosso al grado di Direttore Capo Divisione.

Un legato al Museo Correr

La Direzione del Museo Civico Correr segnala il munifico legato della compianta Baronessa Maria Ernesta De Hieracel ved. Stern, che Venezia ebbe per tanti anni eletta ospite, di un ritratto ad olio su tela del Doge Paolo Renier, attribuito ad Alessandro Longhi, entro bella cornice dorata sormontata da cimiero con l'arma ducale.

L'opera riveste un alto interesse artistico e storico ed aggiunge nuova attrattiva alla serie dei ricordi ducali, di cui va ricca la nostra istituzione.

La partecipazione italiana alla Fiera di Lussemburgo

La Camera di Commercio informa che dal 14 al 25 agosto prossimo avrà luogo a Lussemburgo una fiera commerciale internazionale alla quale prenderà parte attiva la Colonia Italiana nel Granducato con una partecipazione consigliata e diretta dalla locale Camera di Commercio Italiana. Agli organizzatori apparisce consigliabile la partecipazione di qualche ditta italiana, commerciante in lavori di vetro.

Ulteriori notizie potranno essere assunte presso gli uffici camerali.

La grave caduta di una piccina

Ieri nel pomeriggio in campo San Polo la piccola Angelina Pesci di anni 6 abitante in quel Sestiere, 2006, mentre si trastullava con altre piccole della sua età, da una delle quali si faceva portare a cavalluccio, cadeva al suolo restando come tramortita. Trasportata all'Ospedale il medico di guardia la faceva ricoverare in sala di custodia con prognosi riservata per una grave contusione all'occipite, temendosi la commozione cerebrale.

Il nuovo servizio diretto sulla linea di Chioggia

A datare da lunedì 2 agosto p. v., in via di esperimento, la Società Veneta Lagunare istituirà un servizio diretto da Venezia a Chioggia e viceversa, senza fermate intermedie, regolate dal seguente orario:

Partenze da Venezia ore 9.30 e 18.30.
Partenze da Chioggia ore 7 e 13.

Il servizio sarà disimpegnato da un battello con motore a nafta e la durata del tragitto sarà di circa ore 1.30 (classe unica seconda).

Gli esami all'Istituto Commerciale S. Marco

Il 12 Luglio e nei giorni 13-14-15-16-17-20-21-22-23 ebbero luogo gli esami di promozione alla I. classe dell'Istituto Libero Commerciale «S. Marco» approvato da S. E. il Prefetto con decreto 10 Marzo 1926 n. 103 in conformità al Decreto 28 Maggio 1925 n. 1190 art. 162 e 163 e al R. Decreto Legge 15 Maggio 1924 n. 749, art. 54 convertito in legge con la legge 17 Aprile 1925 n. 473.

La Commissione Esaminatrice fu composta:

Dal Prof. Dott. Alfonso de Pietri Tonelli - Ordinario di Politica economica nella R. Scuola Superiore di Commercio di Venezia (Ca' Foscari) - Presidente;

Dal Prof. Dott. Pietro Onida, docente di Ragioneria e assistente del chiarissimo prof. Zappa nella R. Scuola Superiore di Commercio di Venezia (Ca' Foscari) - Commissario per le materie scientifiche.

Dal Gr. Uff. Prof. Dott. Antonio Pizzini - Presidente della Giunta Esecutiva dell'Istituto Libero Commerciale «S. Marco» - Commissario per le materie letterarie

Dal Prof. Mario Ungaro, docente di stenografia - Commissario per gli esami in detta materia.

Gli esami di questa sessione estiva, scrive la Commissione, si sono svolti col massimo ordine, con rigore ed accuratezza; i risultati furono assai soddisfacenti e gli alunni hanno raggiunto risultati ottimi e possono felicente proseguire i loro studi.

L'Istituto Libero Commerciale «S. Marco» è diretto con mano energica ed esperta, con fede degna dei nuovi italiani e con entusiasmo vivo. Il Direttore ne ha gettato le prime basi felicemente e ne ha armonizzato le parti e ne ha guidato il suo primo anno di funzionamento.

Il Direttore accoppia alla fede e all'entusiasmo, rara abilità nel trattare docenti e discenti e nello scegliere i più convenienti metodi educativi. Non con dura disciplina, nè con sistemi di minaccie o di punizioni — tanto odiosi, quanto inefficaci — riesce la direzione ad attirare i giovani alla scuola e ad indurli allo studio, ma con la persuasione, con le tempestive lodi, con acconci premi ed altri accorgimenti, frutto di un sapiente studio psicologico dell'anima dei giovani allievi.

La Commissione Esaminatrice ha concesso la medaglia d'oro (dono del Comune di Venezia) all'insegnante di Dattilografia Sig.na Maria Giovannina Trame per i suoi lavori artistici ricavati con segni dattilografici, ammirati in Italia e all'Estero e le ha concesso il diploma, di Magistero in Dattilografia essendo stata giudicata ottima la sua preparazione tecnica e ottimo il suo insegnamento.

Ha concesso la medaglia d'argento all'alunno Lion Gustavo promosso con i migliori punti al I. Corso dell'Istituto Commerciale; ha concesso la medaglia d'oro all'alunna Sereti Nidia qualificata la migliore steno-dattilografa commerciale; la medaglia d'argento alla sig.na Franceschini Emma ritenuta la migliore stenografa commerciale.

La Commissione nutre fiducia che l'Istituto Libero Commerciale «S. Marco» così sapientemente diretto raggiungerà sicuramente i suoi immancabili sviluppi e Venezia avrà ad opera di un suo cittadino il suo Istituto Commerciale che lo Stato, siamo sicuri, non mancherà d'incoraggiare.

Prof. dott. Alfonso de Pietri Tonelli, prof. dott. Pietro Onida, gr. uff. prof. dott. Pizzini Antonio, prof. Mario Ungaro.

Alunni promossi alla Prima Classe dell'Istituto Commerciale.

Gera Umberto - Lion Gustavo - Moro Costante - Paggin Renzo - Parisotto Virginio - Valle Domenico. Gli altri furono rimandati in qualche materia.

Corrispondenti Commerciali in lingua francese.

Sono stati promossi al II. corso:
Gera Umberto - Lion Gustavo - Moro Costante - Paggin Renzo - Parisotto Virginio - Valle Domenico.

Corrispondenti Commerciali in lingua inglese.

Sono stati promossi al II. corso:
Gera Umberto - Lion Gustavo - Montan Giulio - Moro Costante - Paggin Renzo - Parisotto Virginio - Valle Domenico.

Stenografi Commerciali alla velocità di 90 parole al minuto primo.

Hanno eseguito il diploma:
Franceschini Emma - Paggin Renzo - Zennaro Iole.

Stenografi Commerciali alla velocità di 80 parole al minuto primo.

Hanno conseguito il diploma:
Bonivento Linda - Fontana Gemma - Lupelli Ada - Marchi Giovanna - Marinetti Adelina - Martini Clelia - Olivero Maria di Giovanni - Pettenello Angelo - Riva Teresa - Sereti Nidia.

Stenografi Commerciali alla velocità di 70 parole al minuto primo.

Hanno conseguito il diploma:
Albertini Rosina - Fort Maria - Petit Jenny.

Stenografi Commerciali oltre le 60 parole al minuto primo.

Libardo Salvatore - Stefani Flavio.

Alunni promossi al Corso Pratico di Stenografia.

Bertoz Enrico - Broglia Valerio - Biasiotto Noemi - Biral Irma - Biondi Maria - Candeo Maria Luisa - Corradini Laura - Carlin Eleonora - Gera Umberto - Lion Gustavo Licciardello Pietro - Moro Costante - Miani Guido - Parisotto Virginio - Rigo Iolanda - Spinazzi Lucia - Valle Domenico - Venerandi Giovanni - Vestidello Giulietta.

Dattilografi Commerciali Corrispondenti in lingua italiana alla velocità di oltre 50 parole al minuto primo.

Hanno conseguito il diploma:
Dal Maso Gina - Lion Gustavo - Sereti Nidia - Fontana Gemma - Venerandi Giovanni - Paggin Renzo - Marchi Giovanna - Carlin Eleonora - Riva Teresa - Zennaro Iolo.

Dattilografi Commerciali corrispondenti in lingua italiana alla velocità di oltre 40 parole al minuto primo.

Hanno conseguito il diploma:
Albertini Rosina - Battaglia Alfredo - Berardi Rolando - Bonivento Linda - Degano Secondo - Fort Maria - Franceschini Emma - Libardo Salvatore - Lupelli Ada - Mainardi Mario - Novello Norma - Parisotto Virginio - Pettenello Angelo - Petit Jenny - Stefani Flavio.

La Direzione dell'Istituto Libero Commerciale «S. Marco» rende pubblica lode a tutti i docenti che in questo primo anno di vita dell'istituzione hanno dato ogni energia della loro anima e del loro pensiero perchè gli alunni ricavassero il maggior profitto possibile dal loro insegnamento.

Tale lode va data in modo speciale al prof. Attilio Vianello che ha saputo infondere nell'animo degli alunni vivo amore per la stenografia, della quale è cultore appassionato e sapiente.

IL DIRETTORE
NICOLO' SCHEPIS

Vecchio settantenne che si asfissia

Ieri nel pomeriggio verso le 13.30 il tipografo Giuseppe Quaia appena rincasato in corte dell'Albero a Sant'Angelo n. 3858 veniva avvisato dalla moglie sua Giovanna Quaia che il loro locatario sig. Federico Girardi di anni 73 ufficiale giudiziario in pensione a cui affittavano al terzo piano, da qualche giorno non si faceva vedere. La cosa mise in apprensione il Quaia, sicchè salì all'appartamento del Girardi a vedere. La porta dell'andito era socchiusa, invece quella della cucina chiusa ermeticamente con striscie di giornale. L'aria era sparsa d'intorno di un forte odore di gas. Aperto l'uscio, oltre all'odore di acido carbonico ne uscì una zaffata nauseabonda di decomposizione.

Il povero Girardi vestito delle sole mutande, giaceva su di un materasso steso a terra nella cucina già morto da un pezzo. Si chiamarono i Carabinieri di San Maurizio e il dott. Saccardo il quale constatò che il disgraziato era deceduto per asfissia mediante acido carbonico da almeno 48 ore. I rubinetti del gas erano infatti ancora aperti e la porta e le finestre erano state ermeticamente chiuse mediante carta di giornali passata attraverso alle fessure.

Il povero vecchio viveva solo, vedovo da più di qualche anno, ha solo una figlia, sposata ad un ferroviere, che abita alla Mira.

I coniugi Quaia ricordano che il povero vecchio faceva vita ritirata, rincasava presto la sera, si faceva da mangiare e qualche volta usciva per andare in qualche osteria. Lo videro martedì a mezzogiorno scendere le scale per recarsi, egli diceva, a prendere un po' d'aria, poi più. Le cause del suicidio sono oscure. C'è da supporre ad ogni modo che sia stato vinto dallo sconforto della solitudine. L'autorità giudiziaria intervenuta qualche ora dopo dispose perchè il cadavere fosse trasportato alla cella mortuaria del Cimitero.

Taccuino del Pubblico

Laurea

Il conte Lodovico Foscari del compianto conte Piero e della contessa Elisabetta Widmann Rezzonico, si è brillantemente laureato in scienze agrarie alla R. Scuola di Agraria di Milano con pieni voti assoluti. A Lodovico Foscari le congratulazioni più vive e gli auguri della «Gazzetta».

Beneficenza

★ Per onorare la memoria di Maria della Bruna Olivotti: L. 20 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo De Paoli in Ss. Giov. e Paolo da Teodolinda Giudica Battaggia.

★ Per onorare la memoria di Teresa Fabbroni ved. Rossetti L. 30 all'Infanzia abbandonata da Rossetti Giuseppe e Marina.

★ Per onorare la memoria della nipotina Carmelita Pagano L. 50 alle Suore di Nevers ai Frari e L. 50 all'Unione Sinite Parvolus dagli zii Carlo ed Anna Griffon; L. 250 all'Infanzia abbandonata per l'intestazione di un letto al nome della defunta da Orsolina Vianello e figli; L. 20 id. dal prof. Emilio Franco.

I resti dei borseggi[...]

Alla questura di Venezia perven[...] da quella di Milano la notizia di [...] denuncia colà sporta dal suddito o[...]dese Smith Antonio Corrado allog[...]to all'Albergo Bristol. Egli ha narr[...] che il giorno 28 trovandosi a Vene[...] in vaporino nel tratto San Marco - F[...]rovia veniva borseggiato del porta[...]glio contenente una lettera di cred[...] per mille fiorini olandesi, dalla qu[...] ne erano stati prelevati già 800, lett[...] di credito emessa dalla Banca Ned[...]landoch Indische Excompte Naat Sch[...]py di Weltevredem. Tutto questo [...]ne, guarda caso, trovato proprio [...] nella cassetta delle lettere all'A[...]sione. Così si potè spedirlo al bor[...]giato.

Nella buca da lettere all'Angelo R[...]faele è stato trovato un portafogli c[...]tenente una tessera della «Querini[...] testata a Vistoli Corrado di anni 2[...] bitante a S.ta Chiara 518, vittima, n[...]turalmente, di qualche borseggio.

Un altro portafogli contenente s[...] documenti e carte di poco conto, veni[...] restituito dalla Questura di Padova [...] quella di Venezia. Lo si trovò in [...] buca delle lettere di quella città. E[...] appartiene al sig. Antonio Pasinetti [...]bitante in Calle della Regina a S. C[...]siano 2329.

Il tatuaggio simbolico

Ieri verso le 16 tre giovani litiga[...] in Ruga Giuffa nell'esercizio di vino [...] Dal Dora Vincenza al n. 3747. I tre, [...] dei quali era il sovversivo e pregiudica[...] Sartori Carlo di anni 23 abitante a Ca[...]naregio 3255, non volevano pagare qu[...]to avevano bevuto. Tira e molla, inte[...]venne nella disputa anche un paren[...] dell'ostessa, facendo giustamente osserv[...]re al gruppo che avevan torto di rifiuta[...]si di pagare ciò che avevano consuma[...] Ne seguì una singolar tenzone in cui [...] Sartori si ebbe un colpo di bottiglia [...] capo. Prima perciò andò all'Ospedale [...] farsi medicare, poi è stato condotto d[...] carabinieri in guardina e tenuto in o[...]servazione. Oltre ai numerosi tatuag[...] di cui ha segnate le braccia, egli ne p[...]ta sul petto uno di grande colla falce [...] il martello fra rami di alloro.

Oltraggi al Primo Ministr[...]

Alle ore 17 di ieri gli agenti del Co[...]missariato di Dorsoduro arrestavano ta[...] Cesarin Enrico abitante a Santa Ma[...]gherita il quale poco prima nella Man[...]fattura Tabacchi, davanti ad un folto n[...]mero di persone, aveva sparlato del Ca[...]po del Governo. Il Cesarin è stato tr[...]dotto alle carceri di Santa Maria Ma[...]giore, e sarà denunciato per oltraggio [...] Primo Ministro.

LA GAZZETTA IN FRIULI

Cronaca di Udine

Per gli spettacoli pubblici

Ancora oggi il Comitato formatosi per grande manifestazione aerea non può dire se le giornate aviatorie udinesi avranno luogo a partire dal giorno 11 settembre p. v. o se pure sarà fissato un nuovo programma con svolgimento durante gli ultimi giorni dello stesso mese e cioè verso il 25 - 26 settembre. Certo la posposizione della manifestazione non farà che acuire maggiormente l'interesse per la grande adunata di velivoli che si effettuerà sul campo di volo «Bonazzi» di Campoformido. La manifestazione, avendo luogo verso la fine del mese di settembre, chiuderebbe degnamente la prima Biennale friulana, richiamando in gran numero i forestieri nella nostra città e ricordando con esperimenti aviatori i voli del tempo di guerra, quando il campo Bo[...] era il convegno del più forte nucleo dell'aviazione italiana.

Oltre alla manifestazione aerea, promossa dal comitato cui è a capo S. E. il barone Elio Morpurgo, è stata presa un'altra iniziativa da parte del Comitato Pro Udine, sorto recentemente per favorire e promuovere iniziative di utilità cittadina. Si tratta di un grandioso spettacolo pirotecnico che avrà luogo là ove tradizionalmente, alla Madonna di agosto, si accendevano i fuochi artificiali: sul Colle del Castello cioè. Chi non ricorda infatti piazza Umberto I gremita di una folla immensa, rivolta con tutta la sua attenzione verso il fianco del colle che dà sulla piazza, nelle serene notti d'agosto, ammirando i geroglifici della fantasiose girandole, erompendo in esclamazioni di stupore di fronte agli effetti sorprendenti dei più vari splendenti colori?

Questo spettacolo popolarissimo che formava la gioia dei nostri bimbi e anche dei grandi, era, dopo la guerra, posto nel dimenticatoio, e infatti solo all'attiva opera del concittadino Giulio Dei Zotto si deve se i fuochi artificiali che già ebbero ad Udine degli ammanitori di eccellente valore, sono ritornati in onore. Però le girandole, le bombe, i razzi e tutti gli altri numerosi tipi di fuochi sono stati ospitati sul campo polisportivo Moretti invece che nel Giardino Grande di Piazza Umberto.

Con la iniziativa del Comitato Pro Udine si ritorna alla Piazza Umberto I. Quanti cittadini crederanno per un momento di essere ringiovaniti di una decina d'anni e più!

A proposito di questo grande spettacolo pirotecnico ieri sera è giunto nella nostra città il rappresentante di una grande ditta dell'Italia centrale, la quale si impegnerebbe per la preparazione di un grandioso spettacolo pirotecnico. Esso è giunto qui per prendere gli opportuni accordi con il comitato e sembra che già tutto sia regolato, per cui *nel prossimo* settembre durante una *delle giornate* aviatorie, avremo anche il *grande* spettacolo dei fuochi artificiali che si effettuerà, dopo tanti anni, sul declivio dello storico Colle.

L'assemblea della soc. op. M. S.

Oggi domenica 1 agosto alle ore 10 ant. avrà luogo, nella sede sociale di Via dell'Ospedale, la riunione di tutti i soci della Società per la assemblea generale ordinaria. L'ordine del giorno che verrà svolto durante i lavori della assemblea è importantissimo riflettendo i bilanci del benemerito sodalizio e la celebrazione del 60.o anniversario della sua fondazione.

Allo scopo di far intervenire a questa assemblea il maggior numero di soci, il Consiglio direttivo ha diramato un invito circolare.

La morte di un operaio che precipita dalla finestra

A Carasso Carnico è accaduta una grave disgrazia che ha vivamente impressionato la buona popolazione. Ieri un gruppo di operai stava attivamente lavorando per l'installazione di una teleferica per il trasporto della legna. Infatti esercisce colà il taglio dei boschi la Ditta Monai la quale appunto aveva provvisto alla installazione della detta teleferica sopra Cesclaus.

Disgraziatamente mentre uno degli operai stava su di una roccia intento al suo lavoro ebbe improvvisamente, non si sa come a perdere l'equilibrio e precipitare nel vuoto sottostante al masso. Il corpo dello infelice compì un salto di circa trenta metri e andò ad abbattersi sopra i sottostanti massi rimanendo esamine. Nonostante il gravissimo colpo l'operaio, certo Billiani Tomaso di anni 66 balbettava ancora qualche parola ai compagni accorsi terrorizzati dall'orribile sciagura. Ma pochi minuti dopo il poveretto spirava.

Il Cragnolini nuovamente arrestato

Stamane alle ore 9 il brigadiere dei carabinieri sig. Antonio Secchi, dopo un vivace inseguimento, riusciva a catturare a Campagnola in mezzo ad un campo, il noto pregiudicato Cragnolini Angelo che, come si sa, era riuscito a sfuggire ai carabinieri durante la traduzione dalla stazione ferroviaria di Udine alle carceri nuove. Questa era la terza evasione del pericoloso individuo che oggi, dopo il suo quarto arresto, è stato tradotto alla caserma di Gemona dove sarà fatto proseguire per Udine, se non riuscirà a fuggire nuovamente.

Il furto di una bicicletta

Certo Del Fabbro Leonardo di Gemona è stato derubato della propria bicicletta e della giacca contenente dei valori, che aveva lasciato fuori della propria abitazione. Il valore della refurtiva si aggira sulle 600 lire. Non ostante le pronte indagini dei carabinieri, il ladro non è stato rintracciato.

Lo jazz band Pignat alla ribaltà cittadina

Ognuno certo ricorda gli incontestati successi dello jazz-band Pignat, il meraviglioso corpo bandistico che ha messo a rumore tutto il Friuli con i suoi concerti originalissimi e applauditissimi. Le sue scorrerie in Provincia ed oltre, le sue manifestazioni benefiche per gli Orfani di Guerra del Friuli, sono ben note a tutti. Ma il colore storico di cui si adorna questo corpo musicale gli deriva dalla esecuzione di un concerto durante il funerale di un barbiere udinese il quale nel suo testamento aveva dichiarato di voler essere accompagnato all'ultima dimora al suono delle fatidiche esecuzioni dell'ormai celebre jazz-band Pignat.

La notizia dell'avvenimento stranissimo ha percorso tutto il mondo suscitando viva ilarità ed una certa emozione. Ad ogni modo il nome dello jazz-band ha varcato gli oceani ed ha colpito le fantasie di ogni colore e di ogni razza. E' questo un titolo sufficiente per la celebrità.

Quale più sensazionale avvenimento dunque di quello che attende la cittadinanza udinese alla quale noi possiamo fin d'ora annunziare che lo Jazz-band ricomparirà domenica prossima dopo un silenzio lunghissimo per effettuare una delle sue esecuzioni?

Ricomparirà per uno dei più grandi avvenimenti sportivi che si possano registrare. La gara di calcio fra le due èquipes dei camerieri e dei barbieri. Infatti le due classi di lavoratori benemeriti della vita dei cittadini si sono sfidate sul campo sportivo tratte a ciò dall'esempio delle gare fra le vecchie glorie dell'Udine e del Gorizia e quello della gara fra i giornalisti e gli arbitri. L'incontro avrà luogo domenica alle ore 17 sul campo Polisportivo Moretti e sarà commentato musicalmente dallo straordinario jazz-band Pignat il quale ha voluto intervenire dato che i proventi della gara andranno a totale beneficio del fondo che si raccoglie per un monumento ai calciatori bianco-neri caduti in guerra.

Quantunque la inesorabile Parca abbia sottratto al corpo bandistico qualcuno degli elementi fra i migliori, l'assieme non ha nulla a invidiare sulla vecchia formazione e le esecuzioni saranno fra le più belle ed armoniche che abbia diretto il valoroso maestro Pignat.

Indiscutibilmente la notizia può sembrare come un serpente di mare preparat oin questa estate balzana; ci teniamo però a rassicurare i lettori che l'avvenimento incombe sulla città.

Visita di studenti ungheresi

Prossimamente sarà di passaggio ad Udine un gruppo di allievi del Club Aeronautico della Reale Superiore Bocskai scuola di Budapest, che si tratterranno una giornata per visitare la città. Il Commissario Prefettizio, interessato dal consolato ungherese di Trieste, ha concesso facilitazioni per il pernottamento e per la visita alla città. I giovani compiono un viaggio di istruzione attraverso le principali città d'Europa.

Passaggi a livello

La Sezione Lavori delle Ferrovie dello Stato di Udine, accogliendo il voto della Camera di Commercio inteso ad eliminare gli inconvenienti derivanti al transito dalla prolungata chiusura di due passaggi a livello della linea Udine-Tarvisio sulla strada nazionale pontebbana, ha assicurato che quanto prima le case cantoniere al km. 43,744 e 51.950 della linea Udine Pontebba verranno munite di telefono, che consentirà di ridurre al minimo possibile la chiusura degli attigui passaggi a livello.

L'Esposizione del 1928

In seguito alla deliberazione del Commissario straordinario della Federazione Provinciale Fascista comm. gen. co. Quintino Ronchi con la quale veniva rilevata l'iniziativa di una grande Esposizione della Ricostruzione da effettuarsi nel 1928. Enti Pubblici, Enti privati, personalità e Autorità hanno aderito entusiasticamente e lo sviluppo dei piani di azione per questa grande manifestazione entra nella sua fase esecutiva. Va notato a questo punto che già il vecchio Comitato di cui faceva parte il conte gr. uff. on. Gino di Caporiacco, attuale presidente della Esposizione, aveva gettate le basi di studio del piano finanziario e di quello tecnico. Quindi il lavoro per la preparazione non dovrà essere che sollecitato ed avviato verso una conclusione.

Il co. Gino di Caporiacco chiamerà alla collaborazione tutti quegli Enti che già avevano aderito alla manifestazione e così entro pochi giorni sarà possibile effettuare una riunione decisiva agli effetti della ripartizione dei lavori. Certo il tempo che resta davanti alla Commissione esecutiva non è troppo largo se si pensa che la Esposizione del 1928 intenderà di riunire a Udine tutti i fattori dimostrativi della potente opera di ricostruzione svoltasi in tutti gli anni del dopo guerra nel nostro Friuli non solo ma in tutte le regioni devastate. Anzi questa Esposizione si proponeva all'origine di far intervenire direttamente il Governo Nazionale non solo ma anche gli Stati esteri danneggiati dalla guerra come il Belgio e la Francia. Non sappiamo se oggi sia ancora possibile l'intervento dei due Stati eè Alleati. Certo che con questa partecipazione la Esposizione assumerebbe un carattere di maggiore importanza, quantunque già di per sè il riunire qui a Udine l'espressione della ricostruzione di tutte le Tre Venezie sia un compito alquanto difficile, e il risultato veramente imponente.

Noi abbiamo fiducia che l'Esposizione riuscirà pienamente.

Cronache provinciali

VENZONE

L'opera della Sezione Femminile del Fascio. — Per le prestazioni del locale Fascio Femminile, quest'anno per la prima volta un gruppo numeroso di bambini verrà inviato a villeggiatura marina a Dottogliano d'Istria.

Alcuni scaglioni sono già partiti in questi giorni per l'ameno soggiorno balneare dove godono in tutta la libertà i sani effluvi marini.

La spesa della minuscola colonia marina, viene sopportata in parte dal Fascio, dalla Cassa circondariale per ammalati che h devoluto un importo di L. 600 e dalla Società di M. S. che contribuì con L. 100.

Quest'opera è realmente benefica e plaudiamo sinceramente agli ideatori, coll'augurio che essa abbia ad estendersi, quant oprima, a un numero maggiore di bambini e di bambine.

CERVIGNANO

Festeggiamenti. — Oggi 1 agosto, seguiranno grandiosi festeggiamenti a favore delle locali Sezioni dell'Associazione Nazionale Combattenti e Avanguardia Giovanile Fascista, col seguente programma:

Ore 9: Apertura della grandiosa Pesca di beneficenza con ricchi e numerosi premi — Ore 14.: Arrivo della Banda dei Balilla di Grado e ricevimento delle Autorità e rappresentanze in Piazza Oberdan — Ore 15.30: Gare sportive sui Campo di Via Principe Umberto: I. Gara calcistica fra la squadra rappresentativa cervignanese ed una squadra di II Divisione; II. Tiro alla fune e marcia per Militi della M. V. S. N.; III. Corsa di velocità di metri 60 per Balilla; IV. Corsa di velocità di metri 80 per Avanguardisti; V. Corsa piana di metri 400 per Avanguardisti. Tutte le gare saranno dotate di premi e diplomi. — Ore 17.30: In Piazza Indipendenza: Posa della prima pietra del Palazzo municipale ed inaugurazione del gagliardetto della locale Sezione della Avanguardia Giovanile Fascista: Sfilata e corteo — Ore 18: In Piazza Vittorio Emanuele III Concerto bandistico — Ore 18.30: Ballo su vasta piattaforma lucidata. Suonerà la distinta orchestra di S. Giorgio di Nogaro.

Alla festa interverranno le Autorità e probabilmente al completo la 62.o Legione Isonzo della M. V. S. N. e la 5.a Legione della Milizia Ferroviaria di Trieste.

GEMONA

In Pretura. — Nell'udienza odierna sono state pronunciate le seguenti condanne:

Angelo Gentilini di Gemona giorni 5 di reclusione e L. 20 di ammenda per oltraggio ai carabinieri e per ubbriachezza. A Gino Zamolo di Udine giorni 2 di arresto per abbandono di animali. Ad Antonio Capiz di Venzone 5 giorni di arresto ed a Pietro Lang di Klagenfurt giorni 7 della stessa pena per porto d'arma. Ad Anna De Monte di Gemona mesi 2 di reclusione per furto ed a Maria Copetti di Gemona giorni 68 di reclusione pure per furto.

La nuova strada della stazione. — La cittadinanza tutta attende con ansia l'inizio dei lavori per la nuova strada della stazione fiduciosa che l'illustrissimo sig. Commissario Prefettizio quanto prima vorrà iniziare le operazioni e prendere gli accordi opportuni per venire al più presto incontro ai desideri della popolazione.

Sappiamo già che le espropriazioni dei terreni attraverso i quali passerà l'importantissima arteria stanno per avvenire e accordi relativi stanno per essere completamente conclusi.

MONFALCONE

Il giro d'Italia a piedi. — Ieri mattina verso le ore 8 sono passati da qui i sigg. Vercellini Giovanni e Vecchi Alfredo che si sono prefissi di compiere a piedi il giro d'Italia.

Essi sono partiti da Milano il 9 maggio corr. anno, e contano di compiere il giro in un anno.

Provenienti da Bolzano per i passi della Vallarsa, di Caressa, di Rolle (quota hanno già percorso il Trentino e il Cadore, trasportando seco la loro casa mobile, del peso di circa 3 quintali.

Oggi stesso proseguiranno il loro viaggio per Udine (ove contano d'arrivare domenica mattina), Gorizia e Trieste e quindi lungo la costa Adriatica fino a Castellamare, passando poi sul Tirreno a Salerno.

Ritraggono i mezzi di sussistenza dall'offerta di cartoline che offrono al pubblico, al quale fanno vedere i documenti comprovanti le loro asserzioni.

Da notare che il Vercellini è completamente cieco e perciò viene guidato dal Vecchi.

Auguri di ottima riuscita ai due volonterosi podisti.

Seduta del Fascio. — Ieri sera si è riunito in seduta straordinaria, il locale Direttorio del Fascio, presenti tutti i membri.

Prima di iniziare i lavori il segretario politico invita i membri del Direttorio a rivolgere un pensiero alla memora del defunto comm. Oscar Cosulich, del quale dopo avere descritto la tragica ed immatura fine, esalta gli alti meriti e le benemerenze nel campo dell'industria e del lavoro.

Il Direttorio approva un telegramma di condoglianza alla famiglia, l'invia di una corona di fiori e la partecipazione ai funerali in forma ufficiale col Direttorio al completo e gagliardetto della Sezione.

Il segretario politico intrattiene lungamente il Direttorio sulla situazione economica nazionale rilevando la grandissima importanza dell'adunata avvenuta a Trieste, riferendo sommariamente quanto il comm. Alessandro Melchiori, ha comunicato circa i desideri e le intenzioni del Duce e del Governo Nazionale per fronteggiare e risolvere la situazione.

Il Direttorio mentre si impegna di eseguire con fedeltà e sincerità di intenti le direttive del Governo e delle superiori gerarchie, prende intanto alcuni provvedimenti atti a portare a conoscenza di tutti i fascisti e della cittadinanza i doveri che incombono a ciascuno in questo momento.

Il Direttorio prende atto che il Prefetto gr. uff. Gasti ha rimandato a data da stabilirsi la visita ufficiale alla città che doveva avere luogo giovedì 29 u. s.

Il Direttorio riconoscendo la necessità di riportare tutto il vecchio squadrismo nell'orbita della M. V. S. N., nella quale dovranno essere inquadrati anche tutti i fascisti che si trovino nelle condizioni previste dalla legge sull'ordinamento della Milizia, delibera di indire alcune riunioni, la data e l'ora delle quali sarà comunicata ai singoli con apposito avviso a domicilio.

Il Direttorio si compiace per la magnifica e superba adunata sindacale di domenica scorsa che ha dato modo di far conoscere alle superiori gerarchie, quale sia veramente la situazione della nostra città, specie per quanto riguarda le organizzazioni sindacali.

Il segretario di zona dei Sindacati Nazionali cap. Biasini, fa alcune comunicazioni circa l'esito del Congresso e ringrazia la segreteria politica e il Direttorio per l'opera costante e tenace che svolgono a beneficio delle classi lavoratrici.

Il Direttorio esamina quindi la situazione politica locale e l'opera svolta dalle varie organizzazioni dipendenti, prendendo provvedimenti di carattere politico e amministrativo fra i quali l'autorizzazione di spese per le organizzazioni giovanili.

Il Direttorio infine di seduta, prende atto delle pratiche che vanno svolgendosi per l'istituzione a Monfalcone di un ufficio redazione del «Popolo di Trieste» e delibera quindi di richiamare ad un più alto senso di disciplina, tutti quei fascisti la cui assenza è stata segnalata e notata alla cerimonia sindacale a Trieste domenica scorsa.

Tale richiamo sarà fatto con lettera personale.

La laboriosa seduta è terminata a tarda ora.

CIVIDALE

Il capostazione trasferito. — L'egregio cav. Luigi Romani, direttore dei servizi ferroviari alla nostra stazione, da prima della guerra, funzionario coscienzioso, appassionato al compimento del proprio dovere, gentile sempre con tutti, è stato con decreto recente trasferito a Bologna.

Il cav. Romani, che ha numerosa prole da avviare allo studio nelle scuole medie e superiori, va a raggiungere una migliore sede, ma egli lascia a malincuore la nostra città, come noi vediamo con amarezza il suo distacco da Cividale.

CASTELFRANCO

In Pretura. — Vice Pretore cav. Giacomazzo; P. M. cav. Prosdocimi; Canc. Macrì.

Appare sul banco degli accusati, in istato d'arresto, Toniolo Francesco d'anni 60 mediatore erbivendolo da Spineda di Riese il quale deve rispondere di oltraggio per avere in Riese offeso l'onore e la riputazione dei R. R. Carabinieri nell'esercizio delle loro funzioni, e di contravvenzione alla legge di P. S. per esser stato trovato in possesso d'un coltello fuori misura senza giustificato motivo.

L'imputato nega le frasi ingiuriose e quanto all'Arma asserisce di averla ritirata dall'arrotino cui l'aveva consegnata per affilare.

Il Pretore, sentite le testimonianze, ritiene il Toniolo colpevole di entrambe le imputazioni ascrittegli e lo condanna alla pena complessiva di giorni dieci di reclusione e alle spese processuali senza accordare le attenuanti chieste dalla Difesa.

L'imputato viene poi messo in libertà avendo già scontata la pena inflittagli.

Sostenne la difesa l'avv. A. Mario Bossum.

Cronaca di Trento

Un'improvvisato equilibrista fulminato dalla corrente elettrica

L'operaio trentenne Eugenio Tanzer, mentre stava lavorando nella campagna di Lagundo, volle dare alla presenza di alcune campagnole un saggio della propria abilità ginnastica. Salito in cima ad un palo della corrente elettrica, si mise ad eseguire alcuni difficili esercizi acrobatici. Disgrazia volle però che durante uno dei suoi movimenti andasse a toccare i fili della corrente ad alta tensione. Scoccò improvvisamente una violentissima scarica la quale, passando attraverso il corpo dell'improvvisato acrobata, lo gettò carbonizzato sopra un albero, da dove il misero corpo precipitava al suolo. Il disgraziato era rimasto fulminato.

Annega nell'Avisio

Il contadino Emanuele Fedrizzi d'anni 53, mentre stava oggi attraversando una passerella provvisoria stesa sul torrente Avisio, perdeva l'equilibrio e precipitava nelle acque impetuose del fiume annegandovi miseramente. Il cadavere del disgraziato non è stato ancora ricuperato.

Tragica fine di un operaio

Giunge questa sera notizia di una disgrazia mortale avvenuta a Mulau. L'operaio Guglielmo Convani di anni 20, da Fortezza, addetto ai lavori del Mulino Rauch, era salito sul carrello di una teleferica per portare in alto del materiale. Giunto all'altezza d'una cinquantina di metri, il carrello in seguito all'improvvisa rottura del filo, precipitava al suolo fracassandosi. Nella caduta il disgraziato operaio rimaneva orribilmente sfracellato, morendo sul colpo.

RIV

Nuovo calmiere del pane. — Il Commissario Prefettizio, ordina: col giorno 30 corr. mese i prezzi massimi del pane sono fissati come segue: pane popolare (comune di 2.a qualità) L. 2.60 il kg.; pane mezzo lusso (comune di 1.a qualità) L. 2.90 al kg. Gli altri tipi di pane non sono soggetti a calmiere. Restano invariate ed applicabili al presente calmiere le disposizioni dell'ordinanza commissariale 20 giugno 1926. Tali disposizioni si intendono qui integralmente trascritto.

Per il congresso di Trento. — Oggi a Trento, con l'intervento del Capo del sindacalismo fascista on. Edmondo Rossoni, avrà luogo il congresso provinciale dei Sindacati. E' la massima manifestazione del lavoro della nostra Provincia. Tutti i lavoratori, professionisti, impiegati, operai, intervengano inquadrati dietro i rispettivi gagliardetti, affinchè il lavoro possa dare esempio di disciplina e di competezza al servizio della Nazione.

Afta epizootica. — Si avvertono gli interessati che la R. Prefettura di Trento con sua determinazione 14 corr. ha decretato di revocare col giorno 14 corr. il decreto prefettizio del 9 giugno 1926 n. 1335 col quale la frazione di S. Giacomo venne dichiarata zona infetta per afta epizootica.

Dal campeggio dei nostri Balilla. — Dal campeggio dei nostri Balilla scrivono: Il sole continua a dare un senso di allegria e di vivacità a questi magnifici luoghi, benchè la temperatura si mantenga piuttosto fredda. Oggi c'è stata al campeggio un'animazione insolita; a gruppi, con opinioni diverse, ma con eguale entusiasmo, si parlava della gita di domani a Tremalzo; l'aspettativa è grandissima. In questi giorni abbiamo pure avuto qualche visita di genitori dei nostri Balilla; tutti sono rimasti entusiasti della vita che conducono i loro piccoli, dei vasti locali dell'accantonamento e dell'andamento generale del campeggio.

Le gite di oggi. — Oggi si svolgono le seguenti gite: La Sat va in gita a San Giovanni, il ritorno è fissato per le 19. La Benacense, in gita sul Creino pure con ritorno verso le 19. Il C. G. in gita nella valletta di Pura ritorno alle 17.

ARCO

Lo stato delle campagne e dei raccolti. — Siamo alla fine della mietitura del frumento e delle segale, con un raccolto mediocre si e no.

Il granoturco è piuttosto arretrato nella presente annata e le previsioni generali nella plaga piuttosto pessimiste.

Anche l'uva in seguito alle continue variazioni del tempo, sarà assai scarsa in confronto del 1925.

Un raccolto mediocre secondo le previsioni fatta eccezione di qualche piccola plaga. Avremo invece delle olive e delle prugne.

Buone previsioni si fanno pure per la raccolta del fieno, che a quanto sembra sarà abbondante.

Cronaca di Bolzano

Disgrazia mortale. — Durante i lavori di costruzione del colossale Sylos del molino Rauch d'Enneponte, il quale Sylos, a lavori compiuti, raggiungerà l'altezza di metri 45, il lavoratore Guglielmo Konvan, di anni 20, da Fortezza, è precipitato da un ponte mobile, rimanendo cadavere.

Ancora un cadavere nell'Adige. — Mercoledì sera, non lungi dalla frazione di Vàdena, è stato estratto dalle acque dell'Adige un cadavere d'uomo, sulla cinquantina, il cui petto era coperto da diversi tattuaggi una serpe, un cuore, le lettere K. K. e A. M., nonchè l'anno 1894. La nuca era tutta sfondata, dalla quale era uscito il cervello, e sembra che il cadavere si trovi nelle acque da sei settimane. Finora non fu possibile identificare la salma.

SCHIO

Troppo vino. — Bergamaschi Luigi di Valli dei Signori è stato l'altra sera tradotto in camera di sicurezza e dichiarato in contravvenzione perchè trovato in istato di ripugnante e molesta ubbriachezza.

Insegnanti invitati. — Tutti gli insegnanti, a qualunque Circolo Didattico appartengano, sono stati pregati di intervenire domenica 1 agosto alla adunanza magistrale che avrà luogo in Municipio alle ore 11 alla presenza del R. Provveditore.

All'albergo «Due Spade» alle ore 12, seguirà poi una modesta colazione.

Arresto e denuncia. — I nostri carabinieri ieri scopersero che nel cortile di tale Chilese Luigi erano depositati due sacchi di materiale bellico consistenti in bozzoli di ottone e pallottole di piombo, del peso di Kg. 80, che regolarmente sequestrarono, e mancando di un mezzo di trasporto consegnarono i due sacchi alla nuora del Chilese, Peloso Elisa d'anni 26, in attesa che venisse provveduto per il trasporto stesso.

Senonchè ritornati più tardi per prendere la merce sequestrata, riscontrarono che questa era scomparsa ed interrogata la Peloso, questa non seppe dare esaurienti spiegazioni ne riferire dove fosse eventualmente nascosta.

I militi perciò provvidero all'arresto della Peloso stessa per sottrazione di corpo di reato denunciandola quindi per furto in danno all'Amministrazione dello Stato.

Notiziario veneto

POIANA MAGGIORE

Simpatica festa. — Per la innata modestia del nostro amatissimo Arciprete, Don Carlo Rossettini, poco mancò non passasse inosservato il 25.o anniversario della sua entratura in questa parocchia.

Ricordatolo però incidentalmente alcuni amici, vollero con gentile pensiero festeggiare il lieto avvenimento; e per quanto il tempo a loro disposizione fosse invero limitatissimo, l'altra sera in casa Noro nella più ristretta intimità fu servita una cena, offerta gentilmente dalla Cassa rurale e dalla fabbriceria.

Oltre alla fabbriceria stessa al completo, erano presenti, il M. R. Don Antonio Massagrande, lo zelantissimo Don Giuseppe Casarotto, che faceva gli onori di casa, il vice Podestà signor Paganotto Alessandro, in rappresentanza del Podestà fuori residenza, il segretario comunale signor Bevilacqua Filippo, il presidente della Cassa Rurale signor Bortolo Barbieri col segretariocassiere sig. Fortuna Battista nonchè i consiglieri signori Pasini Luigi, Marangon Angelo e Guglielmo Fortunato, il Ricevitore postale Corradini ed altri amici.

Al festeggiato furono presentate due pergamene con indovinate dediche di circostanza, le quali rispecchian dal vero il Pastore buono, amoroso, sereno, che per ben venticinque anni regge con saggezza le sorti di questa importante parocchia. Rispose commosso con quell'arguzia affettuosa che lo distingue il festeggiato ringraziando gli organizzatori della riuscitissima serata ai quali mandiamo pure noi una lode sincera e ben meritata.

Riorganizzazione Avanguardisti e Balilla. — Domenica prossima sotto la guida del Capo manipolo signor Barbieri Mario avranno inizio le istruzioni militari della testè riorganizzata sezione.

In breve tutti gli avanguardisti e Balilla saranno forniti degli indumenti prescritti e poscia avranno inizio le gite di istruzione che si susseguiranno ad ogni prima domenica di mese.

L'entusiasmo che anima questi nostri bravi giovani ed il numero di essi è tale che in breve la sezione sarà una delle più fiorenti e numerose della provincia.

ODERZO

Per il monumento ai Caduti. — Il Comitato per le onoranze ai caduti in guerra ha indirizzato in questi giorni a tutte le famiglie del Comune una circolare incitante i cittadini a completare la sottoscrizione.

Daremo notizia delle offerte appena queste incomincieranno a pervenire.

Ci auguriamo intanto che anche in questa occasione Oderzo sappia fare intero il proprio dovere.

Farmacia aperta. — Domani domenica, resterà aperta la farmacia Manfren Francesco in Piazza Vittorio Emanuele II.

Un uomo fortunato può chiamarsi Basso Carlo da Ceggia, che, smarrito il portafoglio contenente 1325 lirette presso le Istituzioni Agrarie Oderzo-Motta, potè poco dopo ritirarlo al Municipio dove lo aveva depositato un giovanetto, certo Gasparinetti Giuseppe, dipendente del signor Evariste Frare della Trattoria alla Stazione.

L'onestà del giovane Gasparinetti venne premiata con centocinquanta lire.

La Colonia marina Carmen Frova. — Sabato 31 luglio farà ritorno il primo gruppo di bimbi inviato al mare nella magnifica colonia Carmen Frova che anche quest'anno ha funzionato in modo ammirevole.

Corso integrativo alla Scuola Complementare. — Per favorire i giovani che intendono avviarsi alla licenza di Istituto Tecnico inferiore incomincierà col prossimo anno scolastico a funzionare un corso integrativo alla Scuola Complementare fino dalla prima classe.

Il prof. Sesto Fontana che già diresse con valore questo Istituto Tecnico Comunale Francesco Dall'Ongaro, riceve fin d'ora le iscrizioni.

VITTORIO

Turno farmacie. — Domani domenica, presteranno servizio di turno le farmacie dott. Giuseppe Marchetti in Via Girolamo Leoni e dott. Vincenzo Pancotto in Piazza Fontana, le quali risponderanno alle chiamate di urgenza per tutta la veniente settimana a datare da questa sera sabato.

La farmacia comunale di Via Salsa terrà aperto la domenica fino a mezzogiorno.

Ciclista che investe un passante e l'uccide. — Ieri sera verso le ore 20.30 il giovane Spinato Antonio di Alessandro di anni 18 da S. Floriano scendeva a forte velocità lungo la strada di Piano Nove, quando giunto in un punto un po' più stretto mentre tentava di sorpassare un carro, andava a cozzare violentemente contro tale Piccin Giovanni di Pellegrino d'anni 36 ammogliato con tre figli, di Nove che stava incamminandosi verso casa. Dall'urto uno andò a cadere a destra e l'altro a sinistra della strada. Pochi minuti dopo il decurione sig. Beniamino Botteon abitante pochi metri dal luogo della disgrazia scorti i due provvedeva con un automezzo al trasporto dei disgraziati all'ospitale di Serravalle. Quello che subito venne riconosciuto nelle condizioni più gravi fu il Piccin al quale usciva anche della materia cerebrale. E difatti non ostante le cure del chirurgo primario cav. prof. Antonio Coletti alle ore 23 cessava di vivere.

Lo stato dello Spinato invece è andato sempre più migliorando e non si è riscontrato che una ferita in profondità al capo guaribile in breve tempo.

Alla vittima si preparano solenni funerali.

Teatro Sociale di Ceneda. — Questa sera sabato la Compagnia del Teatro Veneto Albertina Bianchini diretta dal cav. Albano Mezzetti, darà al nostro Sociale la sua prima recita delle tre annunciate con «Nina, no far la stupida» commedia in tre atti di Rossato e Gian Capo con musica del M.o Giachetti.

PORTOBUFFOLÈ

Croce Rossa Italiana. — Domenica prossima verso le ore dieci e cioè subito dopo la seconda messa, sarà tenuta una riunione per la formazione della Delegazione della Croce Rossa Italiana.

Interverranno il nob. Giuseppe Piovesana ed alcuni membri del Sottocomitato di Oderzo.

MAROSTICA

Asilo Infantile. — Domani, domenica, 1 agosto alle ore 10 verrà aperta la Esposizione dei lavori della Scuola professionale femminile. Alle ore 17.30 dello stesso giorno nel Salone Ricreatorio avrà luogo il saggio finale dei bambini col seguente programma:

1. Preghiera (canto) — 2. Introduzione (prosa) — 3. La danza della bambola (prosa-canto) — 4. La bandiera (quadro libico) — 5. Io sono Bebè (canto) — 6. Bersagliere in erba (poesia) — 7. I bersaglieri (scenetta militare) — 8. L'Italia (prosa-canto) — 9. Le giapponesi (canto) — 10. Ringraziamento (prosa) — 11. Nembo di fiori (canto).

Contravvenzione. — Ieri sera alle ore 23 i nostri carabinieri dichiararono in contravvenzione i seguenti esercenti per protrazione d'orario di chiusura d'esercizio. Essi sono: Bao Matilde di Cappitei di Vallonara; Bolcato Attilio di Giovanni d'anni 27 pure del luogo e Minuzzi Caterina di Pietro d'anni 32 di qui.

FONTANELLE

Croce Rossa Italiana. — A cura del Delegato locale, domenica prossima seguiranno contemporaneamente nel capoluogo e nella frazione di Lutrano, alle ore sette, dopo la prima messa, due riunioni per la costituzione della Delegazione della Croce Rossa Italiana.

Le due riunioni saranno presiedute rispettivamente dal presidente e dal vice presidente del Sottocomitato Opitergino nob. Giuseppe Piovesana e signor Arrigo Bernardi.

Estrazione del Lotto del 31 Luglio 1926

VENEZIA	57	70	48	23	26
BARI	75	76	86	30	17
FIRENZE	12	37	51	16	85
MILANO	87	51	14	13	65
NAPOLI	49	70	40	16	39
PALERMO	89	53	9	72	78
ROMA	29	44	13	15	81
TORINO	29	20	7	21	42

I solutori della sciarada a premio

Ci inviarono l'esatta soluzione della sciarada di lunedì u. s. (FAVI - L - LA) le seguenti signore:

Ornella Gallina, Angelia Borro, Ines Marchi, Ines Androli.

E i seguenti signori:

Delfitto Natale, Rossato Giulio, Gaetano Silvestri, Vincenzo Michelini, Zortea Umberto, Attilio Bevilacqua, Ruggero Dogà, Alfredo Rocchetta.

La sorte favorì le signore: Ornella Gallina, Ines Marchi.

E i signori: Rossato Giulio, Alfredo Rocchetta.

IL 29 LUGLIO A BONN IN GERMANIA
CESSAVA DI VIVERE
L'INSIGNE MUSICISTA

Ella von Schoultz - Adaïewsky

NEL SUO
OTTANTESIMO ANNO DI VITA
LASCIA RICORDO
DI CUORE GENTILE
E MENTE ELEVATA
IN QUANTI LA CONOBBERO
NE DANNO IL TRISTE ANNUNCIO
AGLI AMICI DI VENEZIA
LA SORELLA PAOLINA GEIGER
ED IL NIPOTE
Dr. BENNO GEIGER

NOTIZIE RECENTISSIME

IL CONVEGNO FASCISTA A VENEZIA

Nostro colloquio con l'on. Turati sulle mete della battaglia economica

ROMA, 31

Abbiamo avvicinato verso sera al Palazzo del Littorio il Segretario generale del Partito, il quale, pur essendo stanco e quasi estenuato da una giornata di intenso lavoro, non si è ricusato, con la signorilità che lo distingue, di parlarci delle adunate regionali fasciste per la battaglia economica e della necessità che questa sia condotta con grande vigoria ed intransigenza.

« La battaglia economica — ci ha detto l'on. Turati — integra il ciclo delle nuove direttive nettamente vitali per la Nazione, che il Fascismo ha saputo portare a compimento. Se noi pensiamo a ciò che è stato superato, potremmo dire oggi di aver vinto: infatti abbiamo ristabilito l'ordine e le gerarchie dei poteri, abbiamo suscitato con la coscienza, con la coscienza, con la fede e l'orgoglio, tutte le forze sane della produzione e del lavoro. Della vita politica, dibattentesi in sterili beghe di piccoli uomini, abbiamo fatto una fucina di volontà e di potenza nazionale.

« Non ostante ciò, non ostante che il meraviglioso popolo italiano si prodighi nella fatica paziente e tenace del costruire e del produrre sempre meglio e sempre più, non ostante che rappresentiamo oggi il solo popolo segnato dal destino a conquistare il migliore domani, non ostante che la fortuna ci abbia dato l'uomo che riassume tutte le virtù, tutte le bellezze, tutte le audacie della responsabilità e tutta la coscienza degli onesti e dei forti, e che il mondo perciò ci invidia; non ostante tutto questo, noi siamo stretti nella cerchia del problema economico; che risolveremo però, come abbiamo risolto tutti gli altri problemi ».

— Di quali mezzi il Fascismo si servirà per vincere? Quali sono i mezzi mediati e quali gli immediati?

— Oltre alla propaganda verbale — ci ha risposto con chiara voce e con fervore d'eloquio l'on. Turati — che dovrà essere precisa e intensa, i fascisti hanno l'obbligo di rispondere concordi e disciplinati alla mobilitazione, non solo come produttori, ma come consumatori. « Sobrietà e disciplina » è il motto delle legioni che devono marciare alla nuova vittoria.

Le feraci terre d'Italia devono essere messe in grado di provvedere da sole il pane per 50 milioni di italiani; deve essere compiuto un titanico sforzo perchè il suolo e il sottosuolo delle nostre contrade esprimano i combustibili e le materie prime di cui abbisogniamo. Il nostro proposito deve concretarsi nella realtà.

« Non è realtà che i lavori pubblici, oculatamente distribuiti, hanno quasi soppresso la disoccupazione? Non è una realtà il risanamento del bilancio? L'ordinamento corporativo della Nazione, voluto dal Duce, impone una disciplina economica. Bisogna arrivare, con la disciplina alla produzione, al pareggio economico. Ai provvedimenti recenti sui consumi fanno riscontro gli spacci corporativi di generi di prima necessità e la lotta contro il bagarinaggio, che è il più nocivo e vessatorio elevatore dei prezzi. Si deve arrivare, eliminando i molteplici intermediari, a mettere in contatto il consumatore col produttore.

« I nemici del fascismo, sbaragliati su tutta la linea nella tenzone sociale e politica, sogghignano ancora, blaterando che la crisi monetaria e il dissesto economico saranno la tomba della nostra rivoluzione. Al loro sogghigno noi contrapponiamo un sorriso di commiserazione, che ha significato anche di serena fiducia nel successo della nostra infrangibile volontà.

« Tutti gli italiani devono fare sacrificio dei loro egoismi, perchè l'Italia possa vivere libera in Europa e nel mondo. Le rinunzie quotidiane di tutti i cittadini saranno tradotte, nel giro di alcuni anni, in diecine di miliardi di meno d'importazioni. L'Italia deve essere posta dal fascismo in condizioni di proclamarsi libera nella scelta del suo domani. Non più serva di nessuno, nè per contrasto di forze economiche e umane, nè per contrasto di forze plutocratiche internazionali: essa non deve essere asservita a potenze che non possono stare al suo fianco per tradizioni di civiltà.

« La battaglia è incominciata e la nostra fiducia nel Condottiero che non conosce disfatte è formidabilmente tenace ». Così ha finito l'on. Turati con una luce di certezza nelle pupille vivide ed un cordiale sorriso, stendendoci la mano.

Il Ministro Volpi visita i lavori per una nuova officina valori

ROMA, 31

Stamane il conte Volpi, Ministro delle Finanze, accompagnato dal gr. uff. Bartolini, provveditore generale dello Stato, si è recato a visitare i lavori di costruzione del palazzo di Piazza Verdi, destinato ad accogliere la officina governativa delle carte e valori la quale, in esecuzione del R. Decreto legge 12 ottobre 1924, è passata alla dipendenza del provveditorato dello Stato e dovrà essere trasferita da Torino a Roma.

Erano ad attendere il Ministro il gr. uff. Oreglia, capo di gabinetto di S. E. Giuriati, l'ispettore superiore del genio civile comm. Sabbatini, l'ing. Palazzo capo dell'ufficio del genio civile per gli edifici governativi, l'architetto Lardel incaricato dello sviluppo del progetto e l'ing. Buonocore direttore dei lavori.

Il conte Volpi ha voluto esaminare i piani della costruzione che egli già conosceva ed ha confermato la sua approvazione al concetto informatore del nuovo edificio che risponderà adeguatamente alle specialissime esigenze della delicata ed importante lavorazione affidata all'officina. Ha poi visitato tutti i locali compiacendosi che l'eccezionale alacrità con cui, in armonia con le direttive segnate dal Governo, i lavori vengono condotti, e che darà modo di avere il 30 settembre una parte dell'edificio già completamente a disposizione del provveditorato generale che vi impianterà entro l'anno il primo reparto di lavorazione.

I servizi radiotelegrafici e l'abuso dell'agenzia di Milano

ROMA, 31

Il Ministro delle Comunicazioni comunica:

Il Ministero essendo stato informato che in alcune città da privati o da enti sono tenuti in esercizio senza regolare concessione degli apparecchi radiotelegrafici riceventi, a scopo di intercettare comunicazioni dirette a privati o ad Agenzie di informazioni, ha disposto un rigoroso servizio di controllo.

Si è così accertato che a Milano in via Lauro 1 era stato installato da una Società un apparecchio col quale venivano intercettati alcuni radiotelegrammi circolari emessi dalla stazione di Northon e diretti all'Agenzia *Stefani*. Tali radiotelegrammi, dopo tradotti in base ad uno speciale codice, erano distribuiti ad abbonati contro pagamenti. Il gerente della Società è stato deferito all'autorità giudiziaria in stato di arresto e gli apparecchi sono stati confiscati.

Il Ministero che intende agire energicamente per evitare il ripetersi di casi consimili, ricorda che il Regio decreto 11 giugno 1923 n. 1488 commina la multa fino a L. 5000 oltre la reclusione fino a 5 anni per coloro che intercettino e propalino con qualsiasi mezzo il contenuto di corrispondenza radiotelegrafica o di esso si servano indebitamente per qualsiasi fine.

Un dramma della malavita per una "donnina,, a Milano

MILANO, 31

Stamane, poco prima delle 10, un agente del Commissariato Sottembrini mentre passava per via Spallanzani vedeva venire un individuo tutto sanguinante alla faccia, che impugnava un coltello lordo di sangue, passando tra il senso di raccapriccio della gente che si scostava paurosamente. L'agente affrontò lo sconosciuto che non accennò ad alcun proposito di resistenza: si lasciò prendere l'arma e accompagnare all'ufficio di pubblica sicurezza.

Al funzionario egli raccontò che aveva ferito qualche momento prima un suo conoscente, un cameriere col quale aveva passato la notte girando da un caffè all'altro e col quale poi era venuto a lite nel bar Berutti, in via P. Castaldi, per ragioni di donne.

Il racconto dell'arrestato — che si chiama Pietro Nelli di Giovanni, da Pavia, di 40 anni — è risultato poi esatto dalle indagini che sono state subito svolte. Poco prima dell'arresto avvenuto nelle condizioni suddette, una drammatica scena si era svolta in via P. Castaldi nel bar Berutti, ove il Nelli si era trovato con il cameriere Alessandro Bonalumi fu Pietro, di 35 anni, da Brughetto, abitante in via Lecco 15. I due avevano bagordato tutta la notte insieme ad altri tre che si stanno ora cercando ed avevano finito la peregrinazione notturna al bar.

La discussione che doveva finire tragicamente si accese per i begli occhi di una paripatetica i cui favori si contendevano i due. Avvinazzati ed eccitati i due uomini si scagliarono prima insulti e provocazioni, poi si misero addosso le mani. Fu una scena clamorosa alla quale non riuscirono a mettere fine neanche i numerosi accorsi, i quali videro ad un tratto il Nelli estrarre un coltello e lanciarsi sull'avversario che cadde colpito alla fronte e all'addome.

Il ferito venne raccolto e trasportato all'Ospedale ove venne giudicato in pericolo di vita perchè i colpi erano penetrati in cavità specialmente quello all'addome. Il feritore intanto veniva arrestato come abbiamo detto.

Falsa notizia di licenze agricole

ROMA, 31

Il Ministro della guerra dichiara priva di ogni fondamento la notizia diramata da un'Agenzia e riprodotta da qualche giornale che ai militari appartenenti a famiglie di contadini possa essere concessa una licenza per lavori agricoli.

Il tasso di sconto e dei prestiti aumentati dalla Banca di Francia

PARIGI, 31

La Banca di Francia ha aumentato il tasso dello sconto dal 6 al 7 e mezzo per cento e il tasso dei prestiti dall'8 al 9 e mezzo per cento.

Foglio d'ordine del Ministero della Marina

ROMA, 31

Per la Legge sull'Ordinamento della Regia Marina, la Direzione Centrale per l'Esercito e l'Economia delle Macchine si fonde con la Direzione Generale delle Costruzioni Navali.

E' stata pubblicata la «Lista delle navi italiane da guerra e mercantili, edizione 1926» aggiornata al 1 maggio con allegato il Supplemento al 1 luglio c. a. Tale pubblicazione annulla tutte le precedenti.

Essa sarà posta in vendita al pubblico, al prezzo di L. 10 più lire una di spese postali, presso la Libreria dello Stato e concessionari.

I seguenti ufficiali del genio navale in posizione ausiliaria speciale sono stati collocati in aspettativa per riduzione di quadri, con decorrenza dal 1 ottobre 1926:

Generale vice ispettore (tenente generale ispettore r. n.) Enrico Martinez; generale vice ispettore Giovanni Scialpi; generale (generale vice ispettore r. n.) Francesco Finelli; colonnello (generale vice ispettore r. n.) Edoardo Ignarra; Colonnelli (generali nella r. n.) Oreste Alfonsi, Adolfo Mamini; tenenti colonnelli (colonnelli r. n.) Alberto Pierini, Feliciano Fessia, Carlo Bocci, Augusto Paoli; Camillo Barbè; tenente colonnello Fortunato Capaldo; maggiore (tenente colonnello r. n.) Luigi Galileo; tenente colonnello Nicola Curci; maggiori (tenenti colonnelli r. n.); Luigi Monetti, Flavio Andolcetti, Claudio Piumatti, Romolo Pittoni, Giusto Farina, Enrico Zoppi, Ottorino Navone; 1. capitano Giuseppe Scognamiglio.

Gli applicati nel personale d'ordine dell'Amministrazione Centrale della Marina, Gavino Calaresu e Cesare Di Curzio, sono stati promossi il 1. per graduatoria di merito ed il 2. per anzianità congiunta al merito, archivisti (grado XI) nel personale stesso.

Sottotenente di complemento Luigi Ghione, deceduto a Roma il 1 febbraio 1926.

E' concessa ai seguenti marittimi la Croce di guerra al valor militare in commutazione di quella al merito di guerra conferita col foglio d'ordini a fianco di ciascuno indicato:

Edoardo Luna, di Agostino comp. mar. Palermo; Lorenzo Mancinetti fu Augusto, comp. mar. Civitavecchia; Michelangelo Cesarini fu Augusto id.; Umberto Abrizzi fu Pasquale id.; Antonio Perrone fu Raffaele comp. mar. Gaeta; Michele Caronglio fu Giovanni comp. mar. Bari; Carlo Merani di Giuseppe, comp. mar. La Spezia.

E' conferita la Croce al merito di guerra ai seguenti marittimi:

Giovanni Ganoto, fu Antonio comp. mar. Palermo; Giovanni Ravenna di Antonio id. Ferdinando Rittore, di Federico comp. mar. Imperia; Nicola Mancino, fu Nicola comp. mar. Napoli; Vincenzo Scotto Di Perrottolo di Nicolangelo id.

Il 20 agosto p. v. in Salsomaggiore saranno aperti all'esercizio i due grandiosi stabilimenti di cura e di soggiorno di proprietà del R. Demanio, denominati «Padiglione Porro» e «Padiglione Valentini» gestiti dalla Società Concessionaria di quelle Regie Terme e destinati agli ufficiali e ai militari di truppa, nonchè ai funzionari tutti dello Stato in attività di servizio ed a riposo, e loro famiglie, e in caso di disponibilità, dopo la preferenza alle anzidette categorie, a qualsiasi privato.

PORDENONE

Il C. A. I. sul Duranno (m. 2668). — Domenica 8 agosto la Sezione del C. A. I. compirà la progettata ascensione al Monte Duranno (m. 2668) una delle cime più ardite della nostra regione.

L'ascensione alla vetta sarà fatta solo dal Gruppo «Crodaioli» però, anche gli alpinisti meno provetti potranno giungere a Casera Lodina e poi a Cima Crue m. 2452.

Il Duranno con la vicina cima dei Preti forma un interessantissimo gruppo Dolomitico che fa da sfondo alla Valcellina. Dalla vetta l'occhio può spaziare su un vasto orizzonte che include le principali cime del Cadore, della Carnia e delle nostre Prealpi.

Siamo sicuri che il giovane ma agguerrito gruppo «Crodaioli» pordenonesi condotti dalla guida Manarin Giuseppe di Cimolais e dal chiarissimo prof. Vittorio Cessa raggiungerà l'ardua meta aggiungendo un nuovo trofeo a quelli della Sezione Pordenonese del C. A. I.

Pubblicheremo il programma dettagliato.

Cose dell'Ospedale. — Ci consta che il prof. Spanio di recente nominato primario medico di quest'Ospedale ha rinunciato al posto.

Il Consiglio d'amministrazione sta provvedendo alacremente per la surrogazione e per una migliore sistemazione di tutti i servizi ospitalieri ciò per far ritornare il nostro nosocomio a quella importanza che questo grande centro richiede.

Concerto bandistico. — Domenica alle 21 la Banda della Filodrammatica terrà concerto in Piazza Cavour con scelto programma.

Piroscafi ai quali si può telegrafare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 1 agosto 1926:

«Atlanta» a S. Vincente de Cabo Verde — «Conte Biancamano» a Capo Sperone Radio e Fiume — «Conte Rosso» a Capo Sperone Radio e Fiume — «Esperia» a Capo Sperone Radio e Fiume — «Guglielmo Peirce» a Fernando De Noronha — «Martha Washington» a Chatam Massachusetts — «Pilsna» a Bombay Radio — «Principessa Giovanna» a Cerrito — «Re Vittorio» a Cerrito.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli Uffici telegrafici del Regno.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Avvisi Economici

Fitti

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

AFFITTANSI locali moderni terreni, corticella San Marziale Calle Zancana 2480 Venezia uso ambulatorio o studio, acquedotto gaz luce water fumaiolo prezzo modesto. Rivolgersi vicino intagliatore Furlan.

CERCASI nel Sestiere di S. Polo una quindicina di locali da adibire ad alloggio caserma R.R. C.C. Inviare offerte Amministrazione Provinciale Venezia.

DISTINTA signora cerca Agosto Lido Venezia, camera ammobiliata presso famiglia signorile. Scrivere: Sano, Corso Regina Margherita 157, Torino.

LIDO appartamenti comfort moderno affittansi annualmente muri vuoti vicinissima approdo. Rivolgersi Vitto Tami, dietro Hotel Lido.

Offerte d'impiego

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

ANCHE casa propria potete diventare attrici attori cinematografici. Scrivere affrancamento Cinegrafica. Sede Centrale Roma. Filiale di Venezia, Santiapostoli 4755.

RICAMO moderno cercasi agenzie forti quantità ditta Saba Via Bonifazio Lupi 21 Firenze.

Ricerche d'impiego

Cent. 10 per parola (min. L. 1)

DISPONIBILE primo signorina pratica tutti lavori ufficio, cerca posto presso studio, ditta seria. Scrivere Cassetta 675 A, Unione Pubblicità, Venezia.

COMPENSO adeguato offresi a chi procurerà posto di agente, fattorino, magazziniere a persona seria, capace munita di ottimi certificati e referenze primarie. Scrivere: Cassetta 10 B Unione Pubblicità, Venezia.

Rappr.-Piazzisti

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

AGENTI bene introdotti in Perosilarticoli casalinghi cercasi per rappresentanze regionali esclusive primarie Fabbriche Germaniche. Esigonsi serie referenze. Scrivere Sipac, Roma via Ge... 25.

CERCASI rappresentanti dappertutto per vendita articolo facile, rimunerativo. Mazzaggio, Velo d'Astico (Vicenza).

RAPPRESENTANTI forniti abbonamento Sicilia Calabria offrensi Casa generi consumo. Victoria, Risorgimento, 87 - Messina.

SAPONIFICIO desideroso essere rappresentato Alto Adige, Trentino ... altro ramo, rivolgersi: Blitzwerk - Bolzano.

Commerciali

Cent. 40 per parola (min. L. 4)

ANTICA Casa di Spedizioni - Sebastiano Losito (già Losito e Moro), Bari - Via Dante 111-117. - Speciali Forfaits tutti porti dell'Albania.

ACQUISTA oro brillanti oggetti usati orificeria Alzetta, Ponte del Lovo, Venezia. Ricco assortimento argenterie, orologerie per regali.

APPARTAMENTO completamente ammobigliato in villa al Lido di Venezia 5 letti, indipendente, vicinissimo spiaggia affittasi mese di Agosto. Miti pretese. Esclusi intermediari. Scrivere Cassetta P Unione Pubblicità, Venezia.

COLLEZIONI Europa francobolli Lombardo Veneto ricerca amatore. Grupo Sanmarco, 1125.

CUCCIOLI pointers purissimi - femmine cedonsi 300.— Rivolgersi: Prof. Fo...sati, Moglianoveneto.

CORREDI eseguisce fine, esatta ricamatrice in casa propria. Scrivere: Cassetta A R. Unione Pubblicità, Venezia.

LAMPADINE migliori marche nazionali. Rivolgersi produttori Compagnia Lampade Elettriche Nazionali, Pr. Umberto 26, Milano.

LANE da materasso vendo prezzo conveniente. Bassanesi, Castelfidardo, 6 - Milano.

MASARE' sul lago d'Alleghe nuovo albergo Flora, posizione incantevole, trattamento famigliare, prezzi modici.

MERANO (Alto Adige) elegante quartierino affittasi mensilmente oppure cambiasi simile mare. Scrivere Carpani, ... Brunhilde.

PEIO Acidule, Hotel Vioz (Trentino m. 1500). Incantevole soggiorno estivo, celebri acque ferruginose. Trattamento famigliare. Prezzi modici.

QUAGLIATA Pietro e Figli, Gomma, Leguami, Legna da ardere. Foraggi.

Anno 184 - N. 215

G

LA RI...

Le direttive della...

Il debito pu... di tipo unic...

Anno 184 - N. 215

Martedì 3 Agosto 1926

GAZZETTA DI VENEZIA

La Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565. Tel. 202, 231 e inter. — Conto corrente con la Posta -- Abbonamenti: Italia L. 75 all'anno; L. 38 al semestre; L. 20 al trimestre. Estero L. 175 all'anno; L. 86 il semestre; L. 45 al trimestre. Ogni numero Cent. 30, arretrato Cent. 50. — Inserzioni: presso l'Unione Pubblicità Italiana, Venezia, San Marco 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna: Pagine di testo: Commerciali L. 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2; Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca: Lire 2.50; cronaca rosa, onorificenze L. 2; finanziaria Lire 3. Economici: vedere tariffe nelle rispettive rubriche.

LA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Le direttive della politica finanziaria nell'esposizione del co. Volpi

Il debito pubblico ridotto di un miliardo e mezzo - Il pane di tipo unico - La soppressione di 95 sottoprefetture

ROMA, 2

Si è riunito oggi, a Palazzo Viminale, il Consiglio dei Ministri al completo. Presiedeva il Capo del Governo onor. Mussolini; segretario l'on. Suardo.

Il Ministro delle Finanze riferisce sulla situazione monetaria internazionale e conclude confermando la fiducia della nostra lira che, pur avendo subito i riflessi di altra crisi monetaria, ha avuto limitata svalutazione, del resto ingiustificata alla luce del più severo esame tecnico ed economico e per le seguenti constatazioni:

I perchè della fiducia nella lira

1. — *Largo avanzo del bilancio dello Stato;*

2. — *Sistemazione dei debiti di guerra ed assegnazione alla loro completa estinzione delle riparazioni tedesche;*

3. — *Diminuzione costante del debito pubblico anche interno con particolare riguardo al debito fluttuante e nell'assieme oggi inferiore all'ante guerra in funzione del valore della moneta;*

4. — *Diminuzione costante e metodica della circolazione malgrado le variazioni della moneta;*

5. — *Concentramento del diritto di emissione dei biglietti nella sola Banca d'Italia;*

6. — *Controllo della bilancia commerciale sfavorevole per migliorarla, pur tenuto conto della compensazione nella bilancia dei pagamenti per le rimesse degli emigranti e per le spese del turismo straniero, dei noli marittimi della cresciuta flotta mercantile e di altre entrate minori.*

In materia di circolazione bancaria il Ministro delle Finanze comunica che si stanno prendendo i provvedimenti relativi per semplificarla con le seguenti finalità:

Provedimenti per la circolazione bancaria

1. — *Diminuzione successiva quanto più rapida possibile della circolazione per conto dello Stato con tendenza ad annullarla;*

2. — *Eliminazione nei prossimi tre mesi della sezione autonoma del Consorzio valori e sistemazione della relativa circolazione e conseguente limitazione a due soli conti di circolazione per conto dello Stato e per conto dei commerci;*

3. — *Concentramento nella Banca di Italia di tutte le operazioni di cambio e di approvvigionamento di valute straniere per conto dello Stato.*

Il Consiglio dei Ministri approva tali direttive che troveranno nei termini prescritti la loro realizzazione.

Il Ministro delle Finanze espone al Consiglio la situazione finanziaria, quale si è svolta dopo l'ultima sessione. Il Ministro comunica come, durante il mese di luglio, si siano regolarmente svolte le operazioni di concentramento dei biglietti presso la Banca d'Italia senza dar luogo, dal punto di vista politico ed economico, al benchè minimo inconveniente.

Con la massima regolarità si è compiuto il passaggio alla Banca d'Italia delle riserve già appartenenti ai due banchi meridionali, secondo le disposizioni del R. D. L. 6 maggio 1926 N. 812, convertito nella legge 25 giugno 1926 N. 1262.

Con la stessa regolarità, senza alcun incaglio nei servizi dei tre istituti, cogli opportuni accordi e controlli, ed in conformità della citata legge, si è proceduto all'accertamento dello stato di circolazione dei biglietti della Banca d'Italia, dei biglietti ritirati dalla circolazione dei Banchi meridionali.

Il bilancio 1925-1926, chiuso verso il 15 luglio, che è stato reso di pubblica opinione, porta un avanzo di 1489 milioni.

La riduzione del debito pubblico

Il Ministro comunica che, date le condizioni della cassa, si è resa possibile la diminuzione di circa un miliardo e mezzo effettivo di debito pubblico al 31 luglio, ottenuto per circa una metà con Buoni del Tesoro riscattati anzitempo: per il resto con l'annullamento di 848 milioni di prestito redimibile 4.75 per cento posseduto da grandi amministrazioni parastatali, Casse di risparmio etc. che costituiva un debito dello Stato redimibile al 100 per cento.

Questo riscatto diminuisce il debito pubblico effettivo a 89 miliardi e 868 milioni ed i Buoni del Tesoro ordinari a 17 miliardi circa e il debito annuale per interessi di lira a 75 milioni circa.

Il Ministro rileva infine che i Buoni del Tesoro hanno mantenuto sempre un andamento tranquillo e che, nel mese di luglio, dopo sei mesi di depressione, sono migliorate le condizioni delle Casse postali e dei buoni postali.

Circa la questione del pane, il Consiglio dei Ministri ha preso le decisioni di che sotto, partendo dalle seguenti considerazioni:

Scartata ogni forma di tesseramento sull'unanime parere di pratici e scartate le miscele per ragioni di ordine tecnico, economico ed igienico, il Governo con decreto legge che andrà in vigore il giorno della sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, ha stabilito:

I provvedimenti per il pane

1. — *La adozione di un tipo di pane unico con tasso di abburattamento dall'80 all'85 per cento in relazione alla qualità del grano. Il tasso sarà stabilito dai Comitati annonari provinciali e le forme in vendita non dovranno in nessun caso superare i grammi duecento;*

2. — *Il divieto di confezione e vendita di pane di lusso;*

3. — *Il divieto di confezionare cotti e pasticceria di qualsiasi specie con farina di frumento.*

Un servizio di vigilanza sarà organizzato ed i contravventori saranno oggetto di severe sanzioni.

Il Ministro dell'Interno ha esposto le condizioni di difficoltà nelle quali è venuta a trovarsi la sua amministrazione in seguito alle vacanze determinatesi negli organici e alle aumentate attribuzioni del personale.

La necessità imperativa di non apportare alcun aggravio all'erario, anzi di realizzare tutte le possibili economie, impone di risolvere la duplice contraddittoria difficoltà della deficenza dei funzionari e dell'accresciuto lavoro degli uffici con una ulteriore semplificazione dei servizi. Pertanto il *Ministro dell'Interno ha proposto e il Consiglio ha approvato un provvedimento per la soppressione di 95 Sottoprefetture sulle 167 esistenti nel Regno, con una proporzione del 57 per cento.* Le Sottoprefetture delle quali è stata deliberata la soppressione sono le seguenti:

Acqui; Asti, Casalmonferrato; Novi Ligure; Tortona, Città Ducale; Sulmona; Fermo; Ariano; Sant'Angelo dei Lombardi; Altamura; Feltri; Cerceto; S. Bartolomeo in Gallo; Clusone; Treviglio; Imola; Vergato; Chiari; Salò; Verolanuova, Isernia, Larino, Nola, Piedimonte D'Alife; Arcireale; Lanciano; Vasto; Lecco; Varese; Casalmaggiore, Crema; Alba; Mondovì; Saluzzo; Cento; Comacchio; Bovino; Sansevero; Cesena; Rimini; Rocca S. Casciano; Albenga; Chiavari; Gallipoli; Castelnuovo Garfagnana; Camerino; Pontremoli; Abbiategrasso; Gallarate; Lodi; Monza, Mirandola; Pavullo; Casoria; Castellammare; Pozzuoli; Biella; Domodossola; Pallanza; Varallo; Vercelli; Termini Imerese; Borgo S. Donnino; Borgotaro; Mortara; Voghera; Urbino; San Remo; Faenza; Lugo; Guastalla; Velletri; *Adria;* Campagna; Valle della Lucania; Montepulciano; Penne; Ivrea; Pinerolo; Susa; Mazzara; Del Vallo; *Cividale; Gradisca; Pordenone; Tolmezzo; Chioggia; Asiago; Cles; Riva; Rovereto; Tione; Monfalcone;* Sesana; Volosca; Abbazia.

Tale soppressione, mentre non porterà alcun danno a zone per le quali la frequenza e la rapidità sempre maggiore delle comunicazioni rendevano ormai inutile il funzionamento degli organi tutori, darà alle Prefetture la possibilità di adempiere i nuovi gravi e delicati e importanti compiti che sono stati loro attribuiti dalla legge per l'estensione dei poteri dei prefetti e dell'ordinamento sindacale.

Il Ministro dell'Interno è stato autorizzato a concretare, di concerto col Ministro delle Finanze, le modalità per l'assestamento dell'amministrazione in conseguenza del diverso impiego di una notevole parte di funzionari.

La seduta ha termine alle 13.45, riconvocandosi il Consiglio per domani, alle ore 10, a Palazzo Viminale.

La dichiarazione del Partito per la battaglia economica

Abbiamo dato ieri ampio resoconto della grandiosa manifestazione veneziana della riunione dei Consigli provinciali delle Federazioni fasciste delle Venezie, seguita nella sala napoleonica del Palazzo Reale.

Riportiamo oggi la dichiarazione letta dall'on. Turati al Convegno sulla battaglia economica e sui compiti che al Partito sono riservati in questo particolare momento della vita italiana.

La dichiarazione rileva come dall'inizio ad oggi il genio, la passione ed il lavoro del Duce hanno saputo correggere tutte le strutture, il demagogismo di governo, ben più pericoloso di quello delle masse, restaurando e vivificando la produzione, spogliando il Parlamento di tutte le sue deformazioni, curando lo sviluppo e la difesa della razza.

La dichiarazione, proseguendo, afferma che con la legge sulle attribuzioni al Primo Ministro, con quella sui Podestà e quella fondamentale sul riconoscimento giuridico dei sindacati, con la creazione del Ministro delle Corporazioni, quasi tutto il programma della rivoluzione fascista è diventato realtà di vita della Nazione, e continua:

«Nonostante tutto ciò, nonostante l'opera amministrativa, economica e legislativa del regime che si può, senza esagerare, chiamare gigantesca, anche se noi come attori non possiamo forse affermare tutta la bellezza, il valore della nostra moneta continua ad essere povero ed ogni giorno dobbiamo preoccuparci per difendere la lira».

La dichiarazione prosegue affermando che causa principale della debolezza è lo sbilancio tra esportazione e l'importazione e afferma che il Governo ha già iniziato la battaglia sopratutto con la difesa del prodotto nazionale e lo sfruttamento sistematico delle riserve che pure esistono in Italia di materie per le quali siamo debitori all'estero, e con il potenziamento delle nostre energie produttive.

«Poichè però tutto questo possa avvenire è necessario — aggiunge la dichiarazione — creare una coscienza economica del Fascismo attraverso l'inquadramento delle forze del lavoro e della produzione e la sana e vigile amministrazione delle finanze degli enti locali, attraverso il più intenso sforzo di produzione.»

La dichiarazione continua affermando che la battaglia sarà certamente vinta se il Fascismo porterà nello sforzo l'ardore e la passione della vigilia, mantenendo al posto di comando gli uomini che combatterono quando tutto si doveva dare e nulla si poteva chiedere e che considerarono la politica come una milizia.

Il Segretario Generale del Partito ha poi in un lucido e sobrio discorso illustrato diffusamente la relazione, affermando che la battaglia economica è veramente un'altra manifestazione dello spirito rivoluzionario del Fascismo che non può tollerare che l'Italia viva come un popolo di rassegnati, ma vuole scegliersi la strada per il suo destino.

L'on. Turati, prendendo lo spunto dalla dichiarazione apparsa nel «Foglio d'ordini N. 1», ha poscia affermato che erra chi giudica che il Partito, avendo dato vita al Governo e agli istituti del regime, abbia terminato il suo compito. L'on. Turati ha proclamato invece che il Partito è un'ordinata fucina di fede e di volontà rivoluzionaria che alimenta del suo ardore ogni organismo ed ogni istituzione. Il Partito è il travaglio continuo, appassionato e febbrile dell'anima italiana tutta tesa verso il domani di potenza. L'on. Turati ha poscia rilevato come gli avversari di dentro e di fuori sperino vanamente nelle misere voli beghe del Partito e ha dichiarato che mai come in questo momento il Partito è apparso una magnifica compagine di volontà e di forza.

Le operazioni per la diminuzione del debito interno

ROMA, 2

Per effetto di provvedimenti presi dal Ministro delle Finanze, l'ammontare del debito interno dell'Italia che al 30 giugno 1926 ascendeva a 91.309 milioni al 31 luglio viene a ridursi a milioni 89.860. Il miliardo e 449 milioni di diminuzione si riferisce per 848 milioni alle obbligazioni di debiti redimibile 4 tre quarti per cento state ritirate e ammortizzate anticipatamente durante il mese di luglio, e per il resto a buoni del tesoro ordinari ritirati dalla circolazione durante lo stesso periodo di tempo scontandoli prima della scadenza. L'operazione finanziaria è stata effettuata con le disponibilità di bilancio.

Collegamento fra le confederazioni degli agricoltori e dell'industria

ROMA, 2

La confederazione nazionale degli agricoltori e la confederazione nazionale dell'industria comunicano il seguente accordo fra di loro convenuto: Le società cooperative e le associazioni di fatto costituite da agricoltori per esercitare in comune trasformazioni di prodotti che ciascuno compie o può compiere individualmente nell'ambito della propria azienda agricola (cantine, latterie, oleifici sociali, magazzini di custodia delle merci agricole ecc.) appartengono alla confederazione nazionale degli agricoltori per quanto riguarda i problemi e le questioni economiche. Per le società cooperative e le società di fatto che trasformano in prevalenza prodotti agricoli di non soci si seguirà il criterio dell'effettiva qualità di industriali.

Le suddette società e associazioni appartenenti alla confederazione degli agricoltori, dovranno avere prestabilito un preciso collegamento con le associazioni sindacali dell'industria limitatamente ai rapporti interessanti le condizioni di lavoro dei loro dipendenti. Tale collegamento si concreta nella appartenenza alle competenti associazioni industriali, limitatamente ai rapporti di lavoro sopraindicati con diritto di intervenire alla determinazione delle decisioni relative ai rapporti stessi con le modalità fissate per gli altri aderenti, con l'obbligo di corrispondere a questo un contributo commisurato alla effettiva occupazione di mano d'opera, contributo che sarà stabilito di comune accordo fra le due confederazioni.

La Milizia portuale di Livorno

LIVORNO, 2

Proveniente da Genova è qui giunto ieri il manipolo della Milizia volontaria portuale appartenente alla Milizia di Genova, destinato in servizi al Porto di Livorno. Alla stazione il manipolo è stato ricevuto dalle autorità cittadine, dalle rappresentanze della legione «Alfredo Cappellini» e dalla milizia ferroviaria.

Il manipolo, preceduto dalla musica della legione, ammiratissimo per il portamento marziale, si è recato alla caserma posta presso il Porto sfilando per le vie della città tra vivi applausi e accompagnato da numerosa folla.

Al Porto si trovavano il Prefetto con tutte le autorità e rappresentanze militari, il generale Ragione, comandante la Milizia Ferroviaria e Portuale e il Generale Ceccherini comandante di zona della M. V. Il generale Ragione ha pronunciato un applaudito discorso auspicando all'efficacia del nuovo servizio ed esaltando le benemerenze della Milizia.

De Bono parte per Napoli

TRIPOLI, 2

Il Governatore generale sen. De Bono è partito per Napoli a bordo di una torpediniera.

Una nota ufficiosa francese sui debiti interalleati

PARIGI, 2

L'Agenzia «Havas» smentisce l'informazione pubblicata da un giornale, secondo la quale il Presidente del Consiglio, Poincarè, avrebbe intenzione di aggiornare a lunga scadenza l'esame degli accordi con l'Inghilterra.

«Poincarè — aggiunge l'Agenzia — si propone, al contrario, dopo il voto dei progetti finanziari attualmente in discussione davanti al Parlamento, di avere uno scambio di vedute sui debiti interalleati con le commissioni delle due Camere che furono costituite al momento degli accordi Mellon-Berenger e Churchill-Caillaux.

I morti per il ciclone di Bahama

LONDRA, 2

Il corrispondente del Daily Telegraph *da Miami telegrafa che il mare ha rigettato ieri sulla costa di Nassau, nelle isole Bahama, i cadaveri di trenta persone rimaste vittime del terribile ciclone abbattutosi qualche giorno fa in quelle isole. Secondo un rapporto fatto al capitano Johnson, comandante della nave San Juan, il numero dei morti attualmente noto salirebbe a 3868 soltanto nelle isole Bahama.*

Gli avvenimenti al Messico

Un complotto contro il Presidente

Il triste bilancio dei conflitti

PARIGI, 2

Continuano i disordini al Messico, suscitati dalle controversie e dalle agitazioni dei cattolici per le note disposizioni adottate dal governo messicano contro la religione.

Si devono deplorare nuovi scontri fra dimostranti e truppe e secondo notizie qui pervenute ci sono state già molte centinaia di arresti. Il disordine più grave si ebbe nella chiesa di San Raffaele, dove la folla si rifiutò di allontanarsi quando la polizia dette l'ordine.

La folla invase la Chiesa e fece scudo del proprio corpo verso l'altare. Il momento fu drammaticissimo. La truppa in ordine chiuso entrò anch'essa nella Chiesa, avanzando verso l'altare coi fucili spianati. Dopo ripetuti ordini di sciogliersi, e poichè l'ordine non veniva eseguito, la truppa fece fuoco. I feriti sono numerosi e fra questi vi sono molte donne.

Si afferma che, ciò malgrado, il Presidente Calles non muterà il suo atteggiamento. Egli dichiara di avere dalla propria parte tutta la nazione e anche la Federazione messicana del lavoro.

Ieri le chiese cattoliche erano chiuse mentre quelle protestanti hanno officiato.

Nel pomeriggio e nella sera la situazione è ritornata tranquilla nella Città di Messico. Le truppe, schierate dinanzi alle Chiese, dominano la situazione.

Si dichiara che i leaders del movimento e le persone ritenute colpevoli delle dimostrazioni di questi giorni verranno dichiarati colpevoli di sedizione. Molti dei feriti di sabato sera sono morti ieri all'ospedale.

A tarda ora, infine, è giunta iersera da Buenos Aires la notizia di un telegramma ricevuto al Messico dalla Nacion, col quale si comunica che la polizia ha colà scoperto un vasto complotto diretto contro la vita del capo della Repubblica.

La polizia ha arrestate sette donne e due uomini. Tutte le persone arrestate sono membri della lega per la difesa della libertà religiosa. E' anche ricercata dalla polizia la principale istigatrice del complotto, la signorina Dolores Lemus, stenografa al municipio della Città di Messico.

I giornali pubblicano intanto notizie da Messico secondo le quali, negli ultimi incidenti religiosi, si deplorano sei morti e 38 feriti. Le banche di Messico hanno dovuto chiudere i loro sportelli un'ora prima del consueto per l'affluire dei depositanti che volevano ritirare le somme depositate.

La posizione dei vari eserciti che si contendono la Cina

ZURIGO, 2

(E.M.) La caotica situazione militare e politica nella quale la Cina attualmente si trova e da cui pare voglia sbocciare un nuovo autunno di guerra civile, viene così riassunta qui sulla base delle notizie da varie fonti pervenute.

Abbandonata Pechino sotto la pressione delle forze dei due marescialli Chang-So-Lin, il dittatore della Manciuria, e Wu-Pei-Fu, le truppe dell'armata nazionale, detta anche Kuo-Min-Chun, si sono rifugiate dietro Kalgan fortificandosi al passo di Nankow ad occidente di Pechino, posizione abbastanza guarnita e tale da proteggerle anche da un attacco alle spalle.

Intanto, alcune settimane or sono, i due generali vittoriosi convenivano a Pechino per decidere circa i provvedimenti da adottare per dare alla Cina un più pacifico assetto. Per giungere più rapidamente alla pace, essi stabilivano così di sferrare una nuova azione offensiva contro l'armata nazionale che è notoriamente assistita dalla Russia. Il compito, abbastanza difficile, fu affidato alle truppe di Wu-Pei-Fu, il quale però, lungi dall'ottenere i risultati che sperava, si è andato a porre nei più seri imbarazzi. Buona parte delle sue truppe, infatti, si sono ammutinate, mentre quella parte del suo esercito che si trova al sud, nell'interno della Cina, viene attaccata dalle truppe settentrionali del governo di Canton. Wu-Pei-Fu, peraltro, non può contare su un aiuto di Chang-So-Lin, e pare anzi, secondo le ultime notizie, che quest'ultimo si sia messo d'accordo con gli stessi suoi avversari e cioè con i capi del Kuo-Min-Chun, per infliggere una totale sconfitta al suo alleato di ieri, e per obbligarlo ad abbandonare definitivamente la scena politica e militare.

La salvezza di Pu-Pei-Fu pare possa dipendere dalla condotta di un altro generale: Tschun-Fang, che si è assicurata una ampia zona di influenze attorno a Sciangai. Tschun potrebbe essere spinto ad una alleanza con Wu-Pei-Fu nella tema che una definitiva vittoria di Chang-So-Lin lo sbalzi dal ricco soglio ove ora siede. A quanto si afferma, poca fede c'è da prestare alle voci che attribuiscono a Tschun la intenzione di farsi mediatore di pace tra tanti contendenti e c'è da temere piuttosto una ripresa generale di ostilità fra gli eserciti mercenari dei vari condottieri, che sono diventati ormai il vero flagello del paese.

Elogi pei risultati meravigliosi degli scavi in Cirenaica

BERLINO, 2

Il professore Plamoptz Jellendorf, noto filologo dell'Università di Berlino, commenta nella «Deutsche Algemein Zeitung» la relazione fatta alcuni giorni or sono dall'archeologo italiano dott. Oliverio sugli ultimi scavi italiani effettuati nella Cirenaica.

Il prof. Plamoptz osserva che gli archeologici italiani hanno già ottenuto risultati meravigliosi liberando maestosi edifici dalla sabbia millenaria e rimettendo alla luce documenti eccezionali che suscitano l'interesse di tutti gli scienziati ed opere d'arte che, come l'Arrodite di Cirene, possono essere ammirate oggi a Roma.

Il Plamoptz ringrazia poi il dott. Oliviero per la sua relazione nella quale egli vede una espressione delle relazioni cordialissime esistenti fra la scienza italiana e quella tedesca e dichiara infine di essere convinto che il lavoratore italiano renderà alle terre della Cirenaica l'antica fertilità.

Il "Colombo del 1926,,

Le giornate Newyorkesi di Umberto Nobile - Una intervista con il prodigioso volatore

NEW-YORK - Luglio.

Dopo San Francisco, anche New York ha tenuto a onorare Umberto Nobile. E lo ha fatto con la sua tradizionale e festosa ospitalità. Dirò di più: gli ha dato un benvenuto degno del prodigioso volatore.

Le giornate newyorkesi di Nobile sono state anche una superba manifestazione d'italianità. Al festival tenutosi nell'amplissimo Madison Square Garden *— la più vasta sala del mondo dopo l'Olympia di Londra — è intervenuta una folla strabocchevole. Riuscitissimo pure il ricevimento allo stadio del* City College. *Ma a che fare la cronaca delle onoranze? Dovunque l'ospite glorioso passò, si vide circondato da una folla plaudente: in più punti i policemen hanno dovuto aprirgli un passaggio.*

Il saluto del sindaco e della stampa

Degno di rilievo il saluto rivoltogli dal Sindaco della città, on. Walker, nel riceverlo alla City Hall *con onori solenni.*

«Generale Nobile — queste, tra le altre, le parole del Sindaco — è quasi superfluo ch'io vi dica quanto New York, ch'è la più cosmopolita città del mondo, si senta felice e onorata d'avervi ospite. In questi ultimi mesi, ebbi l'onore di ricever qui al Municipio, in questa stessa sala, numerosi ospiti illustri stranieri e americani, ma posso affermare che nessuno di essi fu ospite più gradito di voi. New York — tutta New York — vi dà a mezzo mio il benvenuto. Non vi offro le chiavi della città, perchè disgraziatamente o fortunatamente non le abbiamo. Vi offro in cambio il cuore di questa nostra grande metropoli. Con la vostra impresa condotta a compimento con la caratteristica determinazione della vostra razza, voi avete portato un grande contributo non solo alla navigazione aerea ma anche alle cognizioni geografiche dell'umanità. Solo uomini della vostra tempra possono far progredire il mondo e distruggere i confini geografici fino a darci la sensazione che tutti siam figli di Dio.»

Tutti i giornali della metropoli hanno tenuto a salutare con simpatiche parole il «Colombo del 1926», come alcuni hanno chiamato Umberto Nobile. Parecchi gli hanno dedicato intere pagine per metterne in rilievo la figura e l'opera. Eccovi, tra gli altri, il commento del «New York Sun»: *«Umberto Nobile diede parte essenziale alla spedizione cosmopolita che usando un dirigibile ideato e costruito in Italia compì un viaggio quale nessun'altra aeronave aveva mai tentato. Il fatto che l'americano Byrd precedette il «Norge» nel volo al Polo nulla toglie alla grande gloria conquistata dagli autori del secondo e vittorioso tentativo per raggiungere il «chiodo» del mondo, come la spedizione a mezzo di slitte di Peary nulla toglie alla fama di Byrd. Tutti questi esploratori spiegarono grande coraggio, devozione e perizia, così che meritano il plauso di tutte le genti civili.»*

Naturalmente, con Nobile è stata onorata anche la sua prediletta e inseparabile compagna, la fedele Titina. *Anche lei ha condiviso con l'equipaggio italiano del «Norge» onori e feste. Del resto, non meritava forse? Non fu anche lei al Polo? E così il generale Nobile ha tenuto a portarla al ricevimento alla* City Hall, *al banchetto al* Commodore Hotel, *al festival, al* Madison Square Garden *e così via. Ostentante al collo un bel nastro tricolore,* Titina *è stata dovunque vezzeggiatissima. Credo che anche lei abbia avuto uno chèque...*

In un salotto del Ritz Carlton Hotel, *Umberto Nobile ha parlato a noi giornalisti italiani delle sue emozioni, dei suoi compagni italiani nell'epica impresa, dei suoi progetti.*

A colloquio con l'eroe

Snello, forte ed elegante nell'azzurra divisa di colonnello della nostra aeronautica (egli non indossa ancora l'uniforme di generale), l'eroe del Polo ci viene festosamente incontro. Ha il volto adusto, gli occhi pensosi, vivacissimi, pieni di bontà. Non dimostra affatto i suoi quaranta anni.

— Le mie emozioni? Prima e durante il volo, nessuna. Eravamo tutti fermamente decisi a compiere quella che consideravamo una missione, un dovere. Ci consideravamo uniti, disciplinati, e perciò obbedienti agli ordini. Il Duce aveva ordinato. Nessuna esitazione, dunque, nessun dubbio. Fervore, invece, di intenti e d'opera; meditata esecuzione dei piani tanto pazientemente studiati e preparati: fede saldissima nell'esito finale dell'impresa. Pronti a tutto.

— Anche alla morte?!...

— Anche alla morte. Le emozioni, però, son venute dopo. Precisamente, dopo il nostro arrivo a Teller: anzi, per esser più esatti, quando abbiamo messo piede nel vero territorio degli Stati Uniti. Non vi dirò l'impressione provata quando, al largo di Seattle, in aperto mare, ci vedemmo venire incontro due ferry-boats drappeggiati di bandiere italiane e americane, e pieni, gremiti d'italiani. Appena avvistataci, una banda intuonò l'inno Giovinezza, *e da centinaia e centinaia di petti eruppero urla altissime di evviva. Era l'anima vibrante e viva della Patria. I nostri cuori palpitavano per lei, per lei soltanto, per l'Italia. Solo allora avemmo la sensazione d'aver compiuto qualche cosa per lei, per il suo prestigio, per la sua gloria. Soltanto allora ci vedemmo rientrati nella realtà, perchè fino a quel momento c'era parso d'aver sognato. E poi a San Francisco, a Los Angeles, a Chicago, a Cleveland, a Akron, a Rockester, dovunque manifestazioni straordinarie, commoventi, da parte di quelle nostre comunità. Magnifico esercito di lavoratori, che, nella lunga e pazientemente durata fatica, tengono sempre accesa nell'anima la gran fiamma d'italianità. Or eccoci qui a New York, dove si rinnovano le dimostrazioni imponenti, enormemente superiori ai nostri meriti, alle quali siamo sensibili, sopratutto perchè sono affermazioni di italianità.*

"Dica a Mussolini...,,

— Ho assistito a episodi d'una emozione quasi tormentosa. In treno, mentre lasciavo Rochester, un giovane ingegnere italiano salta su nel vagone, mi butta le braccia al collo e: — Dica a Mussolini... — fa. Vorrebbe proseguire, ma i singhiozzi gli strozzano la parola. E piange, piange come un bimbo. So bene quel che voleva dirmi; e sarò a Roma suo messaggero. Ma quanti altri — persone d'ogni età e d'ogni ceto — non abbiamo visti piangere! A San Francisco, un bel vecchio, fra le lacrime, m'ha detto: — V'ho pianto perduto per due interi e indimenticabili giorni, quando non si sapeva più nulla di voi; e oggi piango perchè mi apparite come uscito dalla tomba. Vi benedico come un figlio.

— I vostri compagni?

— Tutti scelti fra i più eletti. Cecioni, vedetelo là (l'atletico Cecioni è seduto in un angolo del salotto e sta accarezzando Titina) *è un magnifico esemplare di vigoria fisica e morale. Conoscete già le sue, dirò così, note caratteristiche. Ma sentite questa. Il secondo pilota della spedizione, il norvegese Larsen, aveva fra gli altri meriti quello d'essere il più atletico fra tutti i membri dell'equipaggio. E vantava, naturalmente, la sua forza. Un giorno, nell'hangar, s'avvicina a due dischi di piombo, del peso di circa cento chili l'uno, li sovrappone l'uno sull'altro e li solleva. Si volge quindi a Cecioni e gli dice: — E adesso fai tu altrettanto. — Cecioni è uomo di fatti e non di parole. Non fiata. Prende un terzo disco, dello stesso peso, lo sovrappone sugli altri due, e li solleva tutti e tre. Naso di Larsen: acclamazioni generali. Con Cecioni contrasta stranamente il timoniere Alessandrini per la sua piccola statura. Ma che uomo, che fibra! Pochi giorni prima della nostra partenza da Roma, Alessandrini s'ammalata di polmonite. Sono costretto a non prenderlo con me. Il distacco è commoventissimo. — Comandante, portatemi con voi, guarirò durante il viaggio! — Ciò, naturalmente, non era possibile. Ma ecco che al mio arrivo a Gattschina, in Russia, il primo uomo che mi viene incontro quando scendo dal dirigibile è... Alessandrini. Era guarito, e il suo primo pensiero era stato di prendere il treno e filar dritto a raggiungermi.*

— E Caratti?

— Caratti è ora lo specchio della salute, ma a Roma era tormentato da febbri reumatiche. Il medico lo dichiarava inabile a partecipare al volo. Sono costretto a dargli la triste nuova. Che scena! Non la dimenticherò mai. Il povero Caratti dà in un pianto dirotto e, fra i singhiozzi, con voce rotta, riesce a dirmi: — Comandante, se non mi conduce con Lei, m'ammazzo. — Debbo cedere.

L'unico motore che funzionò sempre

— Di Pomella vi dirò soltanto che il suo motore fu l'unico dei tre che nella transvolata abbia funzionato di continuo per tre giorni consecutivi. Pomella per tutti e tre i giorni restò sempre al suo posto, senza chiudere occhio, senza cedere alla stanchezza. Sforzo sublime! D'Arduino infine basterà che vi dica ch'era il solo che potesse sostituire Cecioni.

— Dunque, un manipolo prodigioso di sette eroi, cioè, di sei...

— No, no, di sette — ribatte pronto Nobile. — Perchè non va dimenticata Titina.

— E quali, generale, i vostri progetti per l'avvenire?

— Realizzare un mio antico sogno: tentare, cioè, su di un nuovo dirigibile dello stesso tipo del «Norge» la traversata dell'Atlantico, da Roma a Buenos Ayres. Naturalmente, senza fermate intermedie. Il dirigibile è già in costruzione. Ma al progetto manca una cosa...

— Quale, generale?

— Il consenso del Duce.

— Oh, ve lo darà certamente Mussolini.

Qui ebbe fine il colloquio. A completare la mia opera di cronista, dovrei ora parlare delle farneticazioni di Ellsworth, ma.... glissons! Del resto, il «carbonaio» s'è affrettato a ritrattare e a chiedere perdono...

Virginio Ronci

Il saluto dell'aria a Nobile

ROMA, 2

Stamane, alle ore 9, dall'Aeroscalo di Ciampino, i dirigibili «M. 2» e «P. M.» sono partiti per recarsi ad incontrare sul Tirreno il piroscafo «Conte Biancamano» che reca a Napoli il generale Nobile.

Domani, nel pomeriggio, dopo la manifestazione in onore del generale Nobile, sarà proiettata in Piazza Colonna la film del «Norge».

La nuova grande linea aerea Brindisi - Atene - Costantinopoli

BRINDISI, 2

Alla presenza dei rappresentanti del Governo nazionale e dei governi turco e greco, delle autorità politiche, militari ed amministrative della città e della provincia, ieri è stata ufficialmente inaugurata la nuova linea aerea Brindisi-Atene-Costantinopoli, esercita dalla Società Aero Express italiana.

Grande concessione agraria del Perù all'Italia

MILANO, 2

Si sta esaminando presso le autorità competenti una importante iniziativa che trae origine da una eccezionale concessione agricola di qualche centinaia di migliaia di ettari di terreno favorevoli alla colonizzazione che sarebbero stati concessi gratuitamente all'Italia dalla Repubblica del Perù.

L'iniziativa, che per la sua importanza ha destato molto interesse negli ambienti industriali, finanziari e politici, perchè tenderebbe a creare una fonte diretta e propria di materie prime come il cotone, il legname, le lane, ecc., è sottoposta attentamente all'esame di S. E. De Michelis.

La concessione recrerebbe grandi benefizi per l'espansione diretta, non solo emigratoria, ma anche economica.

Giornali francesi in quattro pagine

PARIGI, 2

In omaggio alle necessità di ridurre la importazione della carata che grava sulla bilancia commerciale per una cifra notevole, il «Matin» e il «Petit Journal» hanno cominciato a pubblicarsi in sole quattro pagine.

Scacco sovietico al convegno per l'aiuto ai minatori inglesi

PARIGI, 2

Secondo l'«Humanité», la conferenza svoltasi a Parigi tra i delegati dei Sindacati russi e i rappresentanti del Consiglio generale delle Trade Unions è stata aggiornata alla fine del corrente agosto. Lo sforzo tentato dalla Russia per indurre il Consiglio generale ad impegnarsi a sostenere immediatamente ed efficacemente i minatori britannici, ha avuto uno scacco.

Emigrazione e pesca
nel Mediterraneo orientale

L'emigrazione e la pesca sono, sia pure su piani diversi e con diversa importanza, due problemi nazionali degni della massima attenzione. Riproduciamo perciò volentieri, dal fascicolo odierno della « Rassegna Italiana », *le pagine che seguono dovute alla penna di uno dei migliori competenti in materia, il conte E. Ninni.*

Una iniziativa pratica, sarebbe la costituzione di una cooperativa fra pescatori emigrati per lo sfruttamento di quelle acque. Tale cooperativa dovrebbe provvedersi di un battello a vapore, o con motore, per poter esercitare un lavoro continuativo fra il mare che attornia Rodi e le coste dell'Anatolia e per il celere trasporto del pesce ai battelli che fanno regolare servizio fra l'Italia e il Levante. In guisa siffatta potrebbero venire con facilità provvedute del loro fabbisogno di novellame tutte le valli salse da pesca le quali, come è noto, rappresentano un valore economico di grande importanza. Ricchissime sono le coste dell'Anatolia e le isole dell'Arcipelago greco di novellame di muggini tanto che noi, più di una volta dal bordo della nostra nave, ne prendevamo perfino con un cesto, meravigliati della imponente quantità di quei giovanissimi pesci che per lunghi tratti con la loro massa quasi offuscavano le limpidissime acque.

Grandi colonne migratrici di pesci costeggiano, in epoche ben fisse, le isole del Dodecaneso, s'inoltrano su per Samo, Scio, Mitilene e Tenedo, raggiungono e attraverso i Dardanelli, entrano nel Mar di Marmara, passano il Bosforo e vanno, in parte, nel Mar Nero per poi rifare la medesima strada, in senso inverso, e ritornare nelle loro zone abituali di svernamento.

E' su questo regolarissimo fenomeno biologico che deve fermarsi l'attenzione di coloro che, un giorno, ed auguriamoci non lontano dovranno dirigere l'emigrazione dei nostri pescatori. Non vi sono, a nostro avviso, altri mezzi di sfruttamento di quelle acque. Cercarli ad ogni costo vorrebbe dire desiderare il completo fallimento del necessario tentativo.

◆

Una eventuale emigrazione dei nostri pescatori in Levante, da quanto si è esposto sinora, otterrebbe, dunque, un sicuro successo. L'abbondanza del pesce, le sue regolari comparse e migrazioni già ne darebbero garenzia. Ma vi sono anche altri elementi che non vanno affatto trascurati. Esistono, infatti, in quei paraggi, buoni porti di rifugio per le squadriglie di pesca. Esistono centri di abitati, ossia fattori di primaria importanza per imprese del genere cui occorre assicurare l'accessibilità ai rifugi ed un razionale sistema di trasporti che persuada il pescatore che il prodotto del suo lavoro non andrà perduto, ma potrà arrivare presto e in istato perfettamente commestibile ai centri di maggiore consumo. Oltre a Rodi — da considerarsi centro principale di pesca — si possono notare, sulle coste dell'Anatolia, fra i migliori porti di rifugio, i seguenti: Marmarizza, Maori, Porto Genovese, le Isole di Symi, Cos, Calimmo, Leros, Samo, il golfo di Mendolia, la zona del Meandro, Scalanova ecc. Nè bisogna dimenticare la eccezionale ricchezza delle coste suddette in baie ed insenature le quali possono costituire ripari sicuri durante cattivi tempi e punti di eventuale traffico.

La sovranità dell'Italia sulle isole del Dodecaneso, d'altra parte, essendosi fermamente e fortemente costituita un altro fattore favorevole ne deriva a sostegno della nostra tesi. Alla quale giova, altresì, la considerazione che l'emigrazione dei nostri pescatori oltre ai risultati economici e sociali comporta anche un altro grande vantaggio: quello di preparare alla Nazione dei veri marinari di cui presentemente essa ha più che mai bisogno. Gli Stati che vogliono essere forti sul mare cercano di curare, con pari amore la Marina Mercantile e la Marina Peschereccia. I rudi lavoratori che appartengono a quest'ultima, difatti, a differenza di quelli che impiegano le loro forze per l'utile di paesi stranieri mandando in patria solo sudati risparmi, alzando la patria bandiera sulle zone di mare temporaneamente occupate, estendono, in un certo modo, i confini del territorio nazionale.

La fauna ittica dei mari che bagnano le coste dei paesi di Levante, come si è accennato, è molto ricca sia per il numero delle specie fino ad ora riscontrate, sia per la meravigliosa quantità delle masse migratrici, la cui pesca, come è noto, forma la vera pesca industriale e costituisce quasi sempre, una delle maggiori fonti di ricchezza.

Nelle acque della Turchia europea e asiatica, che formano il nucleo principale e più importante per la pesca nel Mediterraneo orientale, la pesca si basa essenzialmente sui pesci migratori le di cui regolarissime apparizioni sono — per quanto s'è detto — addirittura eccezionali per la loro quantità. Esse si verificano due volte all'anno: l'una in primavera, quando i pesci dal Mediterraneo giungono, per i Dardanelli, fino nel Mar Nero, dove soggiornano parte dell'estate; l'altra nel periodo della migrazione discendente, pel ritornare ai luoghi di partenza. La prima di dette migrazioni vien detta «anabasia», la seconda «catabasia». Data la prodigiosa massa di pesce che passa attraverso al Bosforo, al Mar di Marmara e ai Dardanelli è naturale che il pescatore turco si dedichi, in primo luogo, alla pesca costiera dei pesci migratori (Parastickà).

Noi siamo propensi ritenere che tali migrazioni, al pari di quelle che avvengono anche in altri mari, siano causate dall'istinto della riproduzione, più che da quello della ricerca del cibo. E ciò è confermato dal fatto, che le migrazioni stesse sono costrette a ritornare o nel Mar di Marmara o nel Mediterraneo stesso per trovarvi durante l'inverno, nelle maggiori profondità, una temperatura più confacente alla loro esistenza. Esistenza che non è possibile ad esse nel Mar Nero, dove, ad una profondità di non ancora un centinaio di metri, notasi già la mancanza di ossigeno ed a quella di meno di 150 metri la presenza del gas solfidrico il quale, poi, va rapidamente aumentando fino a 1500 metri di profondità.

Mezzi principali per la pesca di questi pesci migratori, oltre che alle reti di circuizione con le quali pescasi principalmente lungo le rive del Bosforo in certe località dette «volis» se che non sono altro che posizioni in cui viene esercitato un diritto esclusivo di pesca, sono le «dalian» che i pescatori turchi impiantano con grandissima abilità. Sono queste «dalian» delle tonnarelle, lunghe circa una cinquantina di metri e collocate poco lungi dalla costa. Esse hanno varie forme, posseggono diverse «camarelle» e naturalmente, quella della morte con il fondo ricoperto di rete. Si dividono in tonnarelle d'estate, tese da marzo a giugno, e tonnarelle d'inverno, tese da ottobre a gennaio. Le altre reti, libere di fondo, fisse e speciali non differiscono gran che dalle nostre; così pure non differiscono le varie sorte di ami, di lenze, di palangri, ecc.

Un'importanza notevole potrebbe assumere nei mari e sulle coste del Levante l'industria della confezione e lavorazione del pesce, data la grande quantità del prodotto piscicolo del quale, prima della grande guerra mondiale, si faceva abbondante esportazione in Grecia, Bulgaria, Romania e nei vari porti del Mar Nero. Le specie che maggiormente vengono lavorate e conservate, o in salamoia o essicate, sono: il «temnodon», la paladina, lo scombro e il lanzardo, l'acciuga e la sardella, lo storione, la carpa; viene pure confezionata la eccellente «botarga» dalle uova dei muggini, il caviale, dalle uova della carpa. Ed è assolutamente certo che, se gli industriali si decideranno a migliorare i mezzi di preparazione del prodotto, oggidì alquanto primitivi, potrebbero porre in commercio eccellenti specialità.

Tra le ragioni principali che hanno impedito a quest'industria di raggiungere quel grado di perfezione che si riscontra in altri paesi, non è già l'imperizia o l'indolenza dei levantini stessi, ma la mancanza di adeguati mezzi finanziari e sopratutto quella di un'agile mente direttiva. Durante il nostro giorno in quei luoghi fummo parecchie volte interrogati da grossisti e negozianti di pesce su questo argomento. E ad onor del nostro paese dobbiamo dichiarare che tutti erano ben disposti a concorrere, in parte con denaro ed in parte col contributo di una adeguata quantità di pesce, alla fondazione di un'industria della preparazione e conservazione del pesce secondo i metodi più razionali e moderni, purchè specialisti in materia, «italiani», avessero voluto prendere la direzione di questa industria.

Questa tendenza, che le circostanze attuali potranno aver sopita, ma non cancellata, deve tenersi presente.

Prima della grande guerra i centri principali di pesca erano costituiti dai vertici del grande triangolo Costantinopoli, Salonicco e Smirne. Allora, la ricchezza ittica dei mari levantini aveva attirata l'attenzione della Germania la quale si era affrettata ad offrire alla Turchia il suo aiuto per migliorare e per aumentare quei prodotti acquei, inviando sul luogo specialisti in materia e adoperandosi anche per trovare nella Germania stessa un mercato di sfogo per essi, ciò che aveva già incominciato a fare con l'importazione di una considerevole quantità di anguille. Nè basta, chè col suo spirito di vigile accaparramento il Governo tedesco aveva persino fondato una stazione di idrologia marina sulle rive del Bosforo. Il prezioso materiale si conserva, ora, in un edificio laterale al Debito Pubblico Ottomano.

L'esempio della Germania ci sia presente! La necessità di una ragionevole riorganizzazione della pesca nei principali Stati di Levante è un fatto indiscutibile. Vigilino le nostre autorità e non indugino, anche in confronto dei benefici economici dimostrati, a spingere i nostri pescatori alla pesca in quei mari dove nuovamente sventola al sole la bandiera italiana, all'ombra della quale essi troveranno sicura e giusta protezione. L'animo del pescatore, nella sua semplicità, si scoraggia di fronte a difficoltà anche piccole, perchè il suo grado intellettuale lascia ancor molto a desiderare. Esso che è tanto ardimentoso nell'affrontare le tremende tempeste che lo possono travolgere insieme alla sua piccola nave ed ai suoi compagni, esita e s'arresta quando ostruzionismi mossi da ragioni politiche od economiche lo sorprendono. Sia aiutato nei suoi propositi e nelle sue fatiche! La tutela dei suoi interessi, in quella parte del Mediterraneo che è oggetto del nostro esame sia affidata alle Autorità locali di Rodi dove, come si è accennato, dovrebbe anche trovarsi la base o porto di smistamento per il prodotto acqueo destinato ad altre città del continente.

All'opera, dunque. Nel recente Congresso tenuto a Roma gli studiosi di questo non secondario ramo dell'attività nazionale hanno formulato voti ed avvisato a pratiche iniziative. Che i fatti seguano le parole e dimostrino che non invano menti e coscienze volonterose richiamano l'attenzione del Paese sull'importantissimo problema di cui ho esaminato, sulle basi dell'esperienza, uno dei più caratteristici e promettenti lati.

Emilio Nnini

Le adunate regionali dei fasci
Il messaggio del Duce ai camerati lombardi

MILANO, 2

Ieri alle ore 10 nel Teatro S. Martino è stata tenuta l'adunanza dei Fasci componenti delle federazioni regionali. Erano presenti tra gli altri i senatori Scalori e Bonicelli e i deputati Belloni, Farinacci, Benni, Alfieri, Negrini, Morelli, Teruzzi, Genovesi, Maffei, Arrivabene Antonio, De Capitani, Mazza, De Piccoli, Vaccari, Cavalieri, Giarratana, Gnocchi, Bonardi, il gr. uff. Arnaldo Mussolini, il segretario federale Giampaoli, il Presidente della Deputazione Provinciale avv. Fabbri, il dottor Razza, molte altre personalità del Partito ed una larga rappresentanza della Milizia nazionale con a capo il generale Barbieri.

Il segretario federale Giampaoli, salutando l'on. Turati, ha fatto dichiarazioni di assoluta devozione al Duce, assicurando che il Fascismo milanese obbedirà con una sola volontà alle direttive che saranno date dalle gerarchie fasciste.

Il saluto ai vecchi camerati

L'on. Turati, salutato da un lungo, vibratissimo applauso, dopo avere inviato un saluto ed un pensiero ai caduti fascisti milanesi, legge il seguente messaggio del Duce:

« *Voglio mandare il mio saluto ai vecchi camerati fascisti di Lombardia che si riuniscono a convegno nella città che accolse per prima il mio appello alla riscossa.*

« *Leggendo il resoconto della magnifica assemblea del Fascio di Milano ho avuto la confortante impressione che il Fascismo milanese diventa sempre più solido, sempre più agguerrito come un esercito di veterani. Sono sicuro che il convegno odierno costituirà una nuova superba dimostrazione della disciplina di tutto il Fascismo lombardo.*

« *La Lombardia, opima di terre e folta di officine, ha una parte di primo ordine nella grande, decisiva battaglia economica che il Governo fascista ha impegnato su tutta la linea. Ora più che mai è necessaria la silenziosa, consapevole, volontaria obbedienza alle gerarchie supreme del Partito ed ai comandamenti del Governo, che vigila e lavora senza sosta per l'avvenire del popolo italiano. Il Fascismo deve vincere e vincerà. A Noi!* ».

Il messaggio, ascoltato in piedi, è lungamente applaudito. L'on. Turati prosegue, leggendo una dichiarazione della direzione del Partito nella quale è detto che il regime combatte oggi una decisiva battaglia economica e che la adunata è fatta, non per discutere sul programma della rivoluzione che è oggi un fatto definitivo, ma perchè, nonostante che i risultati dell'azione politica ed amministrativa del regime siano stati giganteschi, il valore della moneta è povero e dobbiamo preoccuparci di difendere la lira. La ragione principale di questa situazione è lo sbilancio commerciale.

Una coscienza economica

La battaglia è grave, perchè o il Fascismo vince e l'Italia acquisterà nel mondo tutta la sua potenza, o non vince e dovremo contentarci di essere un modesto elemento nella vita internazionale. Il Governo svilupperà il suo piano di azione e noi lo seguiremo fedelmente. Ognuno di noi accoglierà i comandamenti del Duce come un dovere di soldato. Ma non basta, bisogna che il Fascismo senta e abbia una coscienza economica. E' una battaglia politica, la battaglia economica che dobbiamo combattere ed occorre che i posti di comando siano tenuti da coloro che tutto dettero al Fascismo nei momenti più duri di altre battaglie superate e vinte come questa dovrà essere vinta.

Letta la dichiarazione, l'on. Turati ne ha illustrato i concetti, comunicando il primo «Foglio d'Ordini del Partito ed aggiungendo che erroneamente, da taluno, si sostiene che il Partito nulla più abbia da fare, oggi che si sono raggiunti principali scopi della rivoluzione. Il Partito non si è con ciò esaurito, poichè esso è un movimento rivoluzionario. Gli istituti sono soltanto la realizzazione della volontà del Partito che è e rimane costante ed eterno. Molti applausi accolgono queste parole del Segretario generale del Partito.

«La questione economica — prosegue l'on. Turati — è una battaglia del Fascismo in quanto è un problema di volontà che solo il Fascismo può risolvere. E' un problema collettivo nazionale di educazione di tutto il popolo, in quanto occorre avere la volontà di liberarsi dalla attuale situazione di scagezione economica. Bisogna sentire che il Fascismo, più che un partito, è una coscienza, è l'espressione viva del nostro travaglio. Bisogna sentire l'importanza di questa battaglia non perchè da essa dipenda la vita del regime, ma perchè da essa dipende se la stirpe italiana potrà vivere sicura e forte nel mondo.

Problema di costanza

«Lo sviluppo del combattimento non può essere indicato. Il problema è problema di volontà e di costanza, perchè certo occorrerà qualche anno prima che la situazione possa essere superata. Questo occorre ottenere ed a questo — dice il Segretario del Partito — dobbiamo tendere con tutte le nostre forze per affrettare vittoriosamente il futuro».

Il bellissimo discorso dell'on. Turati, ascoltato con grande e deferente attenzione, è coronato alla fine da lunghissimi, unanimi applausi.

Dopo di che l'on. Farinacci, chiesta la parola, si dichiara sicuro di interpretare l'animo degli intervenuti, dicendo che tutti sono agli ordini del Duce e dei gerarchi del Partito e riafferma la sua provata e illimitata fede al Capo del Governo. Le parole dell'on. Farinacci sono molto applaudite. L'on. Turati infine si dichiara lieto della manifestazione veramente grande ed importante, ed aggiunge essere vero che specie all'estero si spera dagli antifascisti nella perdita della battaglia economica e nella discordia del partito. Ma gli avversari avranno la maggiore delle delusioni. «Dirò al Duce — conclude applauditissimo l'on. Turati — i sentimenti unanimi di devozione e di fedeltà espressi da questa assemblea del Fascismo. Viene dopo di ciò concretato e letto un telegramma al Duce esprimente i sentimenti di devozione, di concordia e di disciplina e che viene firmato da tutti i segretari federali e con molti alalà al Duce ed al Fascismo l'adunata si è sciolta.

L'adunata fascista abruzzese

AQUILA, 2

Ieri alle ore 9.30, nell'aula del Consiglio provinciale ha avuto luogo la riunione di tutti i direttorii provinciali dell'Abruzzo e Molise, sotto la presidenza del comm. Giovanni Marinelli, segretario amministrativo del Partito nazionale fascista.

Prima dell'inizio della seduta, il comm. Degni presidente della commissione reale della provincia di Aquila, ha rivolto al comm. Marinelli ed a tutti i convenuti un saluto entusiastico e devoto, inneggiando al Duce ed alle maggiori fortune dell'Italia fascista. Quindi il comm. Marinelli fra la più intensa attenzione dei presenti, ha esposto le necessità pratiche dell'attuale momento politico nel quale, secondo gli ordini del Duce, tutta la nazione e in prima linea i fascisti, debbono considerarsi spiritualmente mobilitati.

Le precise dichiarazioni del comm. Marinelli, sono state accolte da scroscianti applausi e il commissario straordinario della Federazione fascista di Aquila on. Pierazzi, propone il seguente ordine del giorno:

«I direttorii federali fascisti dell'Abruzzo e Molise, riuniti a convegno in Aquila il 1. agosto 1926, udite le dichiarazioni del rappresentante del Direttorio nazionale, convinti dell'importanza decisiva che la risoluzione del problema economico ha nella vita avvenire della Nazione, si impegnano solennemente a far rispettare gli ordini del Duce e le disposizioni del Governo e del Partito. I fascisti della regione spiritualmente mobilitati e pronti ad ogni prova, saranno per l'avvenire come per il passato le sentinelle vigili, affinchè la volontà del Capo sia ancora una volta per tutti gli uomini di buona fede il comandamento inviolabile che traccia al popolo nella vittoria e della rivoluzione le vie maestre delle sue infallibili fortune».

La morte di un poeta polacco

VARSAVIA, 2

Cartropez, noto poeta polacco contemporaneo, è morto ieri a Zakopale sui monti Tatra.

Suggestiva cerimonia a Roma
per l'apertura dell'anno francescano

ROMA, 2

Con immenso concorso di popolo stanotte si sono svolte le sacre funzioni dell'apertura dell'anno centenario francescano. Nella basilica governatoriale in Santa Maria in Ara Coeli che sorge sulla sommità del colle capitolino, alla mezzanotte, preannunziata dai rintocchi del campanone del Campidoglio è stata celebrata una Messa pontificale.

Le navate della basilica erano gremite di fedeli, in apposite poltrone disposte presso l'altare maggiore avevano preso posto il Governatore di Roma con il vice governatore gr. uff. Darbesio, il segretario generale del governatorato gr. uff. Mancini e il capo di gabinetto di S. E. Cremonesi comm. Laurenti.

Uno spettacolo suggestivo offrivano la torre e i palazzi capitolini illuminati da migliaia di lampadine elettriche e la facciata della basilica, anch'essa illuminata artisticamente a cura del Governatorato. Sulla sommità del portale, tra gli stemmi di Roma, una grande croce luminosa sovrastante in segno della fratellanza francescana, univa il suo sfolgorio alla gloria di luce di cui era circonfusa la scritta cristiana: «Pax et bonum».

Lo scampanio diffondentesi dall'alto della torre capitolina ha segnato l'inizio del cantico: «Veni Creator» del Perosi, ascoltato in mistico raccoglimento dalla massa dei fedeli. Alla Messa è seguita l'ora santa con il discorso del Padre Busacchi.

I nuovi Nunzi pontifici
all'Argentina e al Venezuela

ROMA, 2

Una notizia importante viene comunicata ufficiosamente, per la quale i attesta, come le relazioni fra la S. Sede e la Repubblica Argentina convergano verso un assai notevole miglioramento.

Infatti, è stato eletto nuovo Nunzio presso la Repubblica Argentina mons. Filippo Cortesi, attuale Nunzio al Venezuela.

La nomina di mons. Cortesi è stata aggradita dal Governo argentino, assai volentieri, tanto più che mons. Cortesi è conosciuto a Buenos Ayres, ove nel periodo 1915-1917 fu uditore di Nunziatura.

Del resto, mons. Cortesi ha compiuto tutta la sua carriera diplomatica nel Sud America.

Infatti, fu segretario di Nunziatura a Bogota, poi nel 1915 fu uditore a Buenos Ayres; e nel 1917 venne trasferito a Rio de Janeiro.

Nel Concistoro del 13 giugno 1921 fu consacrato Vescovo titolare di Sivace di Armenia ed allora venne promosso alla Nunziatura venezuelana, con residenza a Caracas. Mons. Cortesi è nato ad Alia, in quel di Cefalù nell'8 ottobre 1876.

A rimpiazzare mons. Cortesi nella Nunziatura venezuelana è stato eletto l'attuale vescovo di Acireale mons. Fernando Cento, marchigiano, nato a Pollenza (Macerata) nell'agosto 1888. Mons. Cento successe al defunto mons. Bello nella Diocesi siciliana. Egli è un «nuovo» della diplomazia militante pontificia. Di lui però si dice che sia un coltissimo ed intelligente prelato, che fece già ottima prova negli uffici della Segreteria di Stato.

Il Maresciallo Giardino a Galliera
e a Crespano sul Grappa

BASSANO, 2

A Galliera Veneta i rappresentanti di circa 40 Comuni della zona occupata durante la guerra dalla IV. Armata e i bersaglieri in congedo hanno festeggiato ieri intimamente il Maresciallo Giardino nella sede del comando, invitandolo ufficialmente per il 4 agosto sul Grappa per la consegna del bastone di Maresciallo.

Il Maresciallo Giardino ha ringraziato ed ha accennato con elevate parole ai commoventi ricordi che gli suscita il palazzo del comando. Ha terminato con un vibrante saluto ai caduti per la Patria.

Nel pomeriggio, alla presenza dei generali Vanzo e Sircana, del Prefetto di numerose rappresentanze della provincia di Treviso, dell'on. Chiarelli, della madre della medaglia d'oro triestina Corsi, di numerosissimi Podestà, rappresentanze dei Fasci e di sodalizi e tutta la popolazione, il Maresciallo Giardino ha inaugurato il monumento ai caduti e la bandiera dei mutilati di Crespano del Grappa. Hanno parlato suscitando il più vivo entusiasmo l'arciprete, il Podestà, l'on. Chiarelli ed altri.

Il Maresciallo Giardino con le autorità e le rappresentanze si è poscia recato a rendere omaggio alla tomba di S. A. R. il conte di Salemi.

L'Italia occupa il quinto posto
nella marina mercantile mondiale

ROMA, 2

L'«Agenzia di Roma» pubblica alcune cifre, dedotte dagli ultimi rilievi compiuti, dalle quali risulta che l'Italia occupa oggi il quinto posto nel mondo per l'importanza della flotta mercantile. Nel tonnellaggio mondiale l'Inghilterra con l'Irlanda rappresenta infatti il 30,7 per cento (41,6 per cento nel 1914), gli Stati Uniti il 21,9 per cento (9,4 nel 1914), il Giappone il 6,3 per cento (3,8 nel 1914), la Francia il 5,3 per cento (4,2 nel 1914), l'Italia il 5 per cento (3,1 nel 1914), la Germania il 4,9 (11,3 nel 1914), la Norvegia il 4,5 per cento (4,3 nel 1914), l'Olanda il 4,1 per cento (3,2 nel 1914).

Da queste cifre appare che l'Italia dal 1914 è riuscita a superare la Germania, la Norvegia e l'Olanda. La Germania è il solo paese che abbia diminuito il suo tonnellaggio, ma osserva l'«Agenzia di Roma», non bisogna dimenticare che nel 1920 essa rimase con solo 419.000 tonnellate di naviglio che in meno di sei anni è già riuscita a portare 3.062.000 tonnellate. Notevole è poi lo sviluppo della marina americana, ma è da notare che una buona parte di essa si trova attualmente in disarmo.

5 morti e 7 feriti in Germania
per un incidente aviatorio

BERLINO, 2

Ad Heidenheim Wurtemberg, in occasione della giornata dell'aviazione, un aeroplano, dopo una falsa manovra di atterramento, ha urtato contro una staccionata e si è rovesciato. Si deplorano cinque morti e sette feriti. L'aeroplano è rimasto distrutto, però il pilota è riuscito a salvarsi.

I movimenti carbonari in romagna nel 1826

(L'attentato contro il Cardinale Rivarola)

Dopo la bufera napoleonica, fulgida di gloria e rosseggiante di sangue, versato in grande copia anche dagli Italiani, i popoli della nostra penisola anelavano ad un periodo di quiete. Tuttavia nuclei di patriotti, di pensatori, di soldati non dimenticavano le speranze sorte nei cuori di nostra gente, durante il Regno Italico, nel quale valori spirituali italiani si erano affermati ed imposti all'ammirazione degli altri Paesi d'Europa. Ed abbagliati dai ricordi sublimi quei nuclei continuavano a perseguire l'ideale di assurgere un giorno a dignità di Nazione libera ed unita. Le loro aspirazioni furono, quasi per una fatale legge di reazione spirituale, indirettamente favorite dai Principi assoluti restaurati, chè [illegible]nari od indifferenti dall'evoluzione che si era compiuta in non poche coscienze, si illusero, inspirati dall'inflessibile principe di Metternich, di trovare la migliore ricetta di avveduto governo nel ritorno al regime antico, appoggiando il movimento retrogrado con le più feroci repressioni di ogni tentativo liberale. Ma la coercizione quanto più era ferrea, tanto più suscitava impeti di sacrosanto sdegno e bramosie di rivolta, che trovavano il loro sfogo nel lavorio delle sette politiche, nelle ostinate cospirazioni.

Com'è noto la setta più numerosa, più influente, nel secondo e nel terzo decennio del secolo XIX, era quella dei Carbonari, già diffusa nell'Italia meridionale ai tempi del regno di Gioacchino Murat. Dal mezzogiorno i Carbonari si erano dilatati nell'Umbria, nelle Marche, e successivamente nelle Romagne penetrando anche nel Veneto. Un'altra associazione, chiamata dei Guelfi, simile a quella dei Carbonari, dominava a Bologna e nelle Romagne, e manteneva vincoli con la Carboneria delle Marche, specialmente per mezzo delle «vendite» di Ancona e di Fermo. Si generava così un largo movimento segreto, il cui centro era Bologna. Dapprima più intenso ed attivo fu il lavorio delle Marche, dove si apparecchiò risolutamente una insurrezione. Tutti i Carbonari furono avvertiti di tenersi pronti; fu stabilito che fuochi accesi sui monti darebbero ai lontani l'avviso del fatto e li inviterebbero a seguire l'esempio. Fu fissato l'inizio del movimento al 24 giugno 1817; scambi di lettere per dare opera all'azione ebbero luogo nel mese di maggio tra i capi carbonari, ed in special modo tra Giacomo Papis, negoziante romano e Maestro dell'Alta vendita della Carbonaria in Ancona ed il conte Cesare Gallo, già podestà del Regno Italico in Osimo, e Gran Maestro della vendita madre di Macerata. In seguito agli accordi molti congiurati convennero in Macerata il 23 giugno, e si raccolsero nel convento dei Barnabiti; ma i nuclei che dovevano venire da altri luoghi mancarono, ed inoltre un congiurato, Pacifico Moschini vetturino, sparava intempestivamente contro due sentinelle, suscitando l'allarme delle Autorità pontificie, che dispersero i Carbonari e procedettero poco dopo a numerosi arresti. Furono imbastiti processi, che si chiusero nell'ottobre e novembre 1818, con copiose e severe condanne, pronunciate a Roma dalla Congregazione criminale ordinaria del tribunale del Governo. Cinqui inquisiti furono anche condannati a morte, ma il Papa Pio VII, di animo mite, commutò la pena capitale in quella della relegazione a vita. Tuttavia il fermento delle sette liberali nello Stato Pontificio aumentò sempre più. Bologna divenne il centro effettivo della preparazione rivoluzionaria romagnola, e nel palazzo Hercolani, nell'ottobre 1817, si procedette alla fusione dei Guelfi coi Carbonari. Giornali e scritti politici clandestini della carboneria, quali i periodici «Quadragesimale italiano», «Raccoglitore romagnolo», «Illuminatore», «Notizie del Mondo», passavano di mano in mano, accendono gli animi, sotto la vigilanza, invero bonaria e tollerante, del Cardinale Spina, finissimo diplomatico, legato pontificio a Bologna. Ma non tutti erano indulgenti e tranquilli come lo Spina; ed a Ravenna il Cardinale Antonio Rusconi esercitava la più severa polizia, tanto che neppure stranieri di elevata condizione quali Lord Byron e Lady Morgan poterono, nel 1819, penetrare in Romagna senza che la loro corrispondenza epistolare venisse, per ordine dell'autorità, aperto e trascritta.

Sebbene le Romagne nel 1820 e nel 1821 non si fossero sollevate, non concorrendo alle rivoluzioni del Napoletano e del Piemonte pure il lavorio per una riscossa continuava attivissimo, allarmando, non soltanto le autorità pontificie, ma ancora, e forse più, la polizia austriaca, che, da Venezia, assiduamente indagava sulle condizioni del vicino Stato della Chiesa; in tutti i rapporti dei confidenti austriaci la situazione politica in Romagna è descritta come gravissima. A tenere deste le inquetudini dei governanti, che sentivano come il fuoco rivoluzionario divampasse e si propagasse sempre più nella coscienza delle popolazioni, concorrevano uccisioni e violenze, eseguite nei principali centri romagnoli, contro i capi della polizia o contro le persone più in vista per spirito reazionario.

Frattanto, il 20 agosto 1823, moriva il Papa Pio VII, ed il Conclave, il 28 settembre, innalzava al soglio pontificio il Cardinale Annibale Della Genga, che assunse il nome di Leone XII. Il nuovo Papa era di sentimenti risolutamente reazionari, e, durante il suo regno, le condizioni pubbliche divennero tristissime, per la comprensione di ogni anelito di libertà, di ogni conquista civile e per l'inettitudine dei governanti. Lo Stendhal nelle sue vivaci, argute e colorite «Promenades dans Rome» descrive, dalla quotidiana osservazione dell'ambiente, quel fosco periodo di vita italiana. Persino la polizia austriaca, pare incredibile, si stupiva degli eccessi reazionari di Leone XII. «Il volere per forza, tutto ad un tratto, ridurre ogni condizione di passare a vivere da frati invece che cittadini e sudditi, ciò, tutto in complesso, cagiona il popolare disgusto, nutrendo principî e sentimenti di libertà», scriveva un confidente della polizia austriaca, il quale però chiudeva la sua relazione con questa sfacciata e cortigianesca considerazione: «Insomma, tutti invidiamo la sorte dei sudditi austriaci, che sotto il freno veramente paterno di S. M. I. R. sorretti da savie leggi e da provvidi regolamenti, veggono assicurati il loro riposo, la loro proprietà e la loro esistenza, e non si trovano mai esposti a misure arbitrarie, incoerenti e vessatorie». Come non sorridere di compatimento a siffatta ipocrita conclusione, quando si pensi che, proprio in quel tempo, il «paterno» reggimento austriaco di Francesco I. e di Metternich, mandava a seppellire nello Spielberg, carichi di catene, Federico Confalonieri, ed i suoi generosi compagni?

I rigori del Governo di Leone XII, in luogo di soffocare l'azione carbonara, parvero alimentarla sempre più, ed in Romagna parecchi funzionari caddero, colpiti dal pugnale dei settari, finchè, quando, la sera del 5 aprile 1824, fu ucciso in Ravenna il conte Domenico Matteucci, direttore provinciale di polizia, Leone XII mandava il cardinale Agostino Rivarola a sostituire il cardinale Rusconi, con incarico di estirpare le sette.

La missione compiuta dal Rivarolo è accuratamente descritta, sulla base di lettere inedite, da Ugo Oxilla nel fascicolo di aprile-giugno 1926 della Rassegna Storica del Risorgimento. Noi qui ci limiteremo a ricordare le vicende principali della storica, ma non benemerita, opera romagnola del cardinale. Il Rivarola, entrato in Ravenna l'11 maggio, con solennità teatrale, emanava il 19 il primo di quegli editti che, come osservava Luigi Rava, nel libro — «Il Maestro d'un Dittatore» — sono dagli storici citato come il miglior saggio dei pazzi metodi del governo assoluto; col quale editto si istituiva, tra l'altro, sulle scale del Palazzo Apostolico una cassetta per le denunzie, e si disponeva che nessuno di notte potesse aggirarsi per la città, se non munito di lanterna; col successivo editto del 12 luglio si ordinava la chiusura di tutte le bettole, solo consentendosi la vendita del vino per una apertura all'altezza di quattro palmi dal suolo ed a condizione che l'avventore si allontanasse appena avesse bevuto, se voleva evitare l'arresto; si proibivano tutti i giochi, anche i più innocenti, ed infine si ordinavano matrimoni fra i liberali ed i reazionari. Sopratutto mostruose furono le persecuzioni del Rivarola contro i Carbonari, persecuzioni culminate con arresti in massa, che conducevano a processi sommari, in seguito ai quali ben cinquecento persone venivano condannate. Ma nonostante così fiero rigore, gli animi dei liberali non disarmarono; un'odio implacabile fu giurato contro il Rivarola, tentandone la soppressione. Dapprima il fornaio Angiolo Ortolani si adoperò invano per avvelenarlo con pane impastato di sublimato corrosivo; poi, la sera del 23 luglio 1926, mentre il Rivarola, uscito da una conversazione di casa Rasponi, stava per salire in carrozza, fu fatto segno ad un colpo di pistola, sparato contro di lui da uno sconosciuto. Il cardinale rimase illeso, ma il proiettile ferì gravemente il canonico Ignazio Muti.

L'Oxilia, che è, in ordine di tempo, l'ultimo storico che si è occupato dell'azione del Rivarola contro la Carboneria, non si pronuncia sui moventi dell'attentato, che, mentre dalla quasi generalità di studiosi precedenti viene attribuito a cause politiche, secondo il Rava («Angelo Frignani e il suo libro» «La mia pazzia nelle carceri», Bologna, Zanichelli 1899) è invece da ascriversi ad una vendetta del medico Girolamo Mazzoni, ardente carbonaro, irritato contro il Rivarola, che gli aveva severamente rimproverato una sua relazione amorosa con una signora di Ravenna. Ma la storia veridica ed esatta di questo attentato — osserva lo Oxilia — resta ancora da farsi. Per [illegible] non è possibile affermare se il Rivarola sia stato oggetto di una vendetta, suscitata da motivi politici oppure da risentimenti passionali. Non ci sembra però illogico il supporre, a causa della qualità di carbonaro del Mazzoni, che il dispetto per l'ostacolata avventura amorosa, sia stato reso implacabile ed esasperante, dalla fede politica, così fieramente sentita dai cuori romagnoli.

Frattanto Leone XII richiamava a Roma il Rivarola, e lo sostituiva a Ravenna, il 2 settembre 1826, con una commissione speciale, presieduta da monsignor Invernizzi, col mandato di inquisire rigorosamente sui reati politici. L'opera spiegata dall'Invernizzi in Romagna fu senza pietà; le carceri traboccarono di arrestati politici, pene severissime furono pronunciate e sette persone, imputate di Carboneria, vennero strangolate dal carnefice. Ma neppure tanto furore di repressioni soffocò il movimento liberale, che continuò a propagarsi ed esplose, più tardi, formidabile nella nobile terra di Romagna, con l'insurrezione del 1831, breve, ma gloriosa stagione, di libertà italica, annientata poi dalla ferocia delle baionette austriache.

Girolamo Cappello

E' morto il pilota dell'auto di Francesco Ferdinando a Sarajevo

VIENNA, 1

E' morto a Znaim in Ceco-Slovacchia, dove si era stabilito dandosi al mestiere di oste, Leopoldo Lojka lo «chauffeur» che nella tragica giornata del 28 giugno 1914 guidava a Serajevo l'automobile nella quale sedevano l'arciduca Francesco Ferdinando e sua moglie.

Ai frequentatori della sua osteria il Lojka soleva raccontare che se l'Arciduchessa Sofia non gli avesse ordinato di proseguire, lui sarebbe certamente a sfuggire ai colpi di rivoltella sparati cotro la vettura, così come era riuscito con abilità e sangue freddo a sfuggire alle bombe.

Morto Francesco Ferdinando, il Lojka divenne «chauffeur» del futuro imperatore Carlo, al quale salvò la vita durante l'offensiva austriaca del 1917, quando l'Arciduca stava per affogare nelle acque del Tagliamento. A titolo di ricompensa l'erede al trono gli regalò in quella occasione un orologio d'oro con la propria firma, orologio che è l'oggetto più pregevole fra quelli lasciati dal Lojka ai suoi eredi.

S. E. Fedele inaugura a Perugia l'Università per gli stranieri

PERUGIA, 2

Nella grande sala dei notari, nel Palazzo dei Priori, il Ministro della P. I. on. Fedele ha tenuto ieri il discorso inaugurale della R. Università italiana per stranieri.

Alla solenne cerimonia hanno assistito l'on. Zuppelli, in rappresentanza del Senato, l'on. Giunta, in rappresentanza della Camera, l'on. Peano presidente della Corte dei Conti, il senatore Simonetto, l'on. Panunzio, l'on. Bastianini, l'on. Felicioni, l'on. Fani, l'on. Arcangeli, tutte le autorità locali e i membri del consiglio dell'Università per stranieri, tutti i professori e gli studenti dell'Istituto superiore di Perugia, numerosi rappresentanti delle università italiane ed estere, varie centinaia di inscritti stranieri alla nuova università, studiosi, notabilità e signori.

Ha parlato per primo il Rettore comm. Luppattelli, esprimendo la gratitudine degli studiosi italiani e stranieri al Governo nazionale per l'istituzione della università voluta da S. E. Mussolini con la collaborazione del Ministro Fedele.

Seguì il Sindaco di Perugia comm. Uccelli il quale dichiara che Perugia è orgogliosa di ospitare il nuovo istituto e saprà bene meritare dell'onore conferitole da S. E. Mussolini. Chiuse inviando un caloroso saluto agli ospiti stranieri. Ambedue gli oratori sono stati vivamente applauditi.

Salutato da una lunga ovazione prende quindi la parola S. E. Fedele. Egli porta ai convenuti il saluto di S. E. Mussolini suscitando una calorosa dimostrazione di entusiasmo all'indirizzo del Capo del Governo. Egli ricorda quindi gli scopi dell'università che non mira tanto alla propaganda della coltura italiana, quanto a fare partecipi gli stranieri della ricchezza della creazione spirituale italiana che ha avuto sempre carattere ed estensione universali.

L'oratore, trattando poi della romanità e del Fascismo, osserva come la nuova rinascita italiana, come tutti i periodi ascensionali della sua storia millenaria, si è annunciata con un rinnovato culto verso lo spirito e le forme della romanità.

«Il carattere e le realizzazioni del Fascismo, come dottrina e come Stato sono sorte nella concezione di S. E. Mussolini — continua S. E. Fedele — come una resurrezione ed una restaurazione dello spirito di civiltà, grandezza e disciplina romena».

L'oratore ricorda quindi le varie appassionate evocazioni mussoliniane della maestà di Roma e quelle con cui tutti i pensatori, agitatori, poeti e condottieri invocarono Roma e nel suo nome conquistarono la gloria dei periodi di rinascita. L'oratore osserva quindi come lo stesso rinascimento umanistico venne preparato da quegli elementi mistici di cui lo spirito francescano fu la più alta espressione e come l'impero cantato dall'Alighieri altro non sia che la continuazione di quello di Augusto.

Chiude tra grandi acclamazioni, inneggiando al Fascismo suscitatore dell'antica virtù e dell'antica fede romana. Cessati gli applausi S. E. Fedele offre all'università, a nome della «Leonardo» di Roma presieduta da Giovanni Gentile la medaglia d'oro dei benemeriti della coltura nazionale.

GAZZETTA DEGLI SPORTS

La vittoria della Juventus sul Bologna

nel finale del Campionato italiano di calcio

MILANO, 2

Il campionato è deciso senza bisogno di ricorrere ai tempi supplementari contemplati dal programma stesso ed è stato vinto dalla Juventus di Torino, dopo una prova regolare ed in modo meritevole.

Il risultato torinese sembra ai più una sorpresa quale esso fu in realtà sia per i vincitori che per i vinti. Per i vincitori che scesero in campo certi della loro inferiorità, ma decisi di combattere con la forza della disperazione, per i vinti che giunsero a Milano col sorriso sulle labbra e matematicamente certi che bastasse presentarsi avanti agli avversari per vedere la vittoria venir loro incontro e far loro rispettoso atto di omaggio. Queste considerazioni sullo stato d'animo dei protagonisti, danno tutta la fisionomia della giornata. Si pensi che il Bologna aveva mobilitato tutto sè stesso; ed un lungo interminabile treno speciale che aveva portato circa 1500 entusiasti seguaci dei rosso bleu, mentre i treni normali dei giorni precedenti ne avevano riversato a Milano un altro migliaio circa. Torino, quasi sfiduciato per la inferiorità dimostrata in casa sua domenica scorsa, non aveva organizzato alcun treno speciale.

15.000 spettatori

L'arena per questa manifestazione ha raccolto oltre 15 mila spettatori. Prima che le due squadre scendessero in campo l'arena presentava la caratteristica dei grandi avvenimenti. Se un ordine prefettizio avesse imposto che nei posti popolari si dovesse stare in maniche di camicia, il risultato non sarebbe stato così completo. Nonostante la enorme ressa il pubblico si mantenne composto e corretto e seguì le vicende della gara con passione, ma senza dare luogo ad alcun incidente. Il pubblico milanese, come già l'anno scorso in simile circostanza, servì di cuscinetto, ed ha impedito col suo buon senso naturale e col suo spirito neutrale che venissero in contatto i più bollenti fra i seguaci delle due squadre in causa.

Alle 16.30 precise, agli ordini dell'arbitro Achille Gama, le due squadre si presentano nella seguente formazione: Juventus: Combi, Rosetta, Allemandi, Grabbi, Bigatto, Muneratti, Wojack, Pastore, Hirzer, Torriani; in questa formazione rimaneggiata cui i torinesi avevano dovuto ricorrere forzatamente nel primo incontro di finale per ferite riportate da alcuni giocatori. La squadra si è presentata col lutto al braccio, per la morte avvenuta nella settimana dell'uomo che ne aveva curata la prepazione, il trainer Karoly.

Il Bologna viceversa ricorreva all'identico allineamento col quale aveva affrontato la gara di Torino, ossia: Gianni, Borgatto, Gasperi, Giordani, Weber, Genovesi, Martelli, Perin, Schiavio, Della Valle, Muzioli.

Il primo tempo

La gara principia velocissima. Sul calcio d'inizio il Bologna scattava all'attacco ed impegnava immediatamente la difesa torinese. Rosetta, Villa e Allemandi riuscivano a contenere la offensiva avversaria e riportare il gioco al centro. Dopo il quinto minuto, l'arbitro interrompe le ostilità per un minuto di silenzio in segno di omaggio alla memoria di Karoly. Questa cerimonia parve avere quasi l'effetto di un richiamo sui giocatori e sul pubblico.

Quando il giuoco riprendeva la Juventus otteneva quasi subito il primo calcio d'angolo della giornata. Dopo che Pastore aveva tirato senza convinzione nelle mani del portiere bolognese Le due squadre si studiavano: la Juventus, molto timorosa, il Bologna come attendesse il momento propizio per cogliere un successo che non gli poteva mancare. Il giuoco sostava a metà campo. In questo giuoco incerto doveva avvenire il primo punto torinese a portare un brusco risveglio. L'iniziativa del successo spettava ad Hirzer per quanto il marcatore dovesse essere Pastore. Con una delle sue sgroppate caratteristiche l'ungherese si portava all'ala destra cui veniva atterrato dalla carica di un avversario. Sul calcio di punizione la palla veniva a cadere pericolosamente nell'area di rigore bolognese. Respinta, veniva ricacciata nuovamente fino a che lo stesso Hirzer la rimandava traversalmente a media altezza da destra a sinistra. Due tra i difensori bolognesi avrebbero potuto respingerla: tutti fecero il gesto, ma nessuno si mosse. Pastore viceversa, intrufolandosi energicamente fra tanti uomini incerti, balzava sulla palla in piena corsa, sparava con tanta forza che Gianni non aveva il modo di accennare nemmeno ad un tentativo di parata.

Come tutto il pubblico avesse poca simpatia per i bolognesi lo dimostra il fatto che accolse il punto juventino con un applauso indescrivibile. Era precisamente dopo il 20.o minuto di giuoco.

Pochi istanti erano passati che si presentavano alla Juventus due situazioni ancora più facili per marcare. Le azioni venivano però sbagliate in pieno da Muneratti. La reazione del Bologna non avvenne che all'ultimo quarto d'ora di questo primo tempo, poggiando essenzialmente sull'ala sinistra Muzioli.

Il Bologna giungeva all'area della Juventus ed otteneva un paio di calci d'angolo a cui seguiva anche qualche bella azione, ma che non otteneva nulla di conclusivo al momento buono. Il tiro in porta, il coronamento del lavoro, mancava totalmente, tanto Schiavio, Della Valle e Muzioli sbagliavano dei tiri facilissimi. Senza tanti fronzoli viceversa la Juventus riusciva ancora verso la fine del primo tempo ad effettuare, per opera di Muneratti e di Pastore, delle azioni seriamente pericolose per la rete bolognese.

Il secondo tempo

Come accenno a quello che sarebbe stato l'esito della giornata, la ripresa cominciava con un attacco juventino. La palla veniva allontanata fortunatamente tra le esclamazioni dei torinesi che reclamavano un calcio di rigore per un fallo di mano di un difensore rosso-bleu. Fu questa prima mezz'ora della ripresa, il periodo più combattuto, più bello e più interessante.

Alterne avanzate, poggianti s[illegible] chiamavano spesso i due portieri al lavoro, dei due però il bolognese continuava ad essere più pericolosamente impegnato. Dopo cinque minuti, Gianni compiva una spettacolosa parata che strappava l'applauso più caloroso al pubblico. Una bella combinazione sulla destra culminava in un centro di Muneratti. Pastore sparava basso nell'angolo destro con un volo attraverso tutta la lunghezza della porta, Gianni giungeva all'ultimo istante a trattenere e rimandare la palla, il portiere bolognese si era appena rialzato che un altro tiro veniva diretto all'angolo opposto della porta: altro tuffo, altra parata.

La squadra bolognese risollevata dalla bravura del suo estremo difensore si gettava a tutt'uomo all'attacco e riusciva a segnare il pareggio. Fu il migliore di tutti gli attacchi bolognesi.

Su centro di Martelli, Schiavio nonostante pressato dai due terzini avversari riusciva a segnare in modo meraviglioso. Era questo un punto veramente degno di una squadra del valore del Bologna. La squadra rossobleu giungeva sovente presso l'area di rigore avversaria, ma qui si inceppava, si ingarbugliava e mancava di combinare quando era giunto il momento di raccogliere i frutti dell'attacco: mancava insomma la decisione del tiro in porta. La irruenza bolognese che seguì il punto del pareggio si andò affievolendo per spegnersi venti minuti dopo. La Juventus invece riusciva a segnare il punto della vittoria a 16 minuti dalla fine, per merito di Wöjack. Un delirio di applausi saluta il nuovo punto juventino. Rabbiosi i bolognesi cercavano inutilmente la via del pareggio rendendo il giuoco piuttosto pesante, ma il fischio finale li trovava soccombenti con un punto all'attivo e due al passivo.

Il Juventus con la vittoria odierna ha conquistato il titolo di campione d'Italia.

La vittoria è toccata ai migliori uomini in campo.

Un'autostrada Merano-Bolzano

MERANO, 1

L'autostrada Merano - Bolzano che qualche anno fa sembrava solo rimanere un pio desiderio, sta per essere realizzata. Il Genio Civile ha già approntato il relativo progetto, ed essa percorrerà lungo la riva destra dell'Adige, e sarà una continuazione della autostrada già in costruzione di Gampen, che è destinata ad allacciare la città di Merano con Mantova attraverso le Dolomiti del Gruppo di Brenta. Tale autostrada è destinata ad umentare e facilitare sensibilmente il concorso forestieri in tutto l'Alto Adige.

Spigolature

Ernesto Tisserand, noto ed onesto letterato, ha iniziato un'inchiesta sui mali di cui soffre attualmente la letteratura. Egli rileva e denuncia che nel dopo guerra, cioè dal 1918, lo spirito d'industrializzazione ha invaso sempre più la letteratura. Egli non ha torto — osserva il «Temps» — ma il male è più antico, poichè Sainte Beuve pubblicava già nei suoi «Nouveaux lundis» un articolo impressionante sulla letteratura industriale. Ora bisogna riconoscere che la situazione si è aggravata. Ernesto Tisserand accusa i «premi letterari» che corrompono scrittori ed editori. Egli rileva che se la loro origine è molto anteriore al 1914 (primo premio Goncourt, 1908) la loro industrializzazione data dalla guerra. Solamente dopo la guerra si potè assistere a scandali come quello del troppo famoso premio Flaubet. E allora si potè dimostrare che questi premi erano più dannosi che utili. Seconda causa: la pubblicità letteraria. E qui bisogna distinguere. La pubblicità ha certo una ragione di essere. Un buon prodotto deve essere noto al pubblico. E ciò vale tanto per i libri che per i commestibili. Eccellente quando serve ad un'opera di merito, ma dannosa quando riesce a lanciare un libro cattivo. Non si deve ingannare il pubblico. E perciò vuole combattere questa cattiva pubblicità con la critica onesta, illuminata e severa, mentre spesse volte una critica indulgente o poco competente si presta alla diffusione dei cattivi libri, specie di quelli — e sono i più — che offendono la morale. Ernesto Tisserand si diffonde ancora sugli editori e sul commercio librario, che sfrutta i vizi più abbietti e i movimenti delle coscienze, che dovrebbero essere i più secreti, e perciò, contro la pornografia dilagante, seppure mascherata dalla forma letteraria, invoca l'energico intervento delle autorità preposte alla difesa dei buoni costumi.

*

La fama del celebre violinista genovese Nicolò Paganini, anche mancando i potenti mezzi odierni di reclame, correva, e volava ove il suo nome non fosse noto. Ecco come il «Corriere dei Teatri» annunziava un suo concerto a Parigi [illegible] del 1831: «E' domani che il celebre Paganini si farà sentire [illegible] straordinario celebrerà questa solennità. Un balletto chiuderà lo spettacolo». E fu veramente una serata indimenticabile negli annali dell'Accademia reale di Musica; una sala affollata di notabilità di ogni genere; la Corte, l'aristocrazia, la politica, la letteratura, le belle arti avevano i loro numerosi rappresentanti. L'entusiasmo indescrivibile si può esprimere in cifre: 19 mila franchi di incasso!!! E allora erano franchi d'oro! Nell'aprile dello stesso anno egli fu messo sulle scene parigine in un «vaudeville» in un atto al «Uouveautées» e nel 1834 al «Variétés» in uno scherzo intitolato: «La camera di Rossini»; la parte del grande violinista era impersonata dall'attore Lhèrie, allora famosissimo.

*

Bernardo Shaw, il predicatore della dottrina della «povertà è delitto», è entrato nel suo settantesimo anno di età, e nessuno, più di lui, può vantarsi di aver meglio tradotto in pratica i versetti del suo vangelo. La sua vita cominciò assai modestamente. La «Gazzetta del Popolo» ricorda come il piccolo Bernardo dovette entrare a 15 anni in un'Agenzia fondiaria in qualità di scrivano-computista, occupazione odiatissima, ma ciò non pertanto tenuta diligentemente per quattro anni. Il periodo d'istruzione di Shaw era stato quindi assai breve, nè molto aveva appreso negli anni di scuola. La vita di privazioni, però, e la passione che aveva per la musica e la pittura gli avevano insegnato qualcosa di assai più vivente di quanto avrebbe potuto imparare dai decrepiti professori di Oxford o di Cambridge. In casa ci aveva una specie di orchestra diretta da un certo Vandaleur Lee, che stava a pensione dai suoi genitori e che aveva provato su sua madre il sistema italiano di canto che doveva poi renderlo famoso in Inghilterra. In una tale atmosfera di canti e di suoni, Bernardo non poteva non imparare tutti gli spartiti che venivano provati e riprovati. Di musica però non ne sapeva assolutamente nulla, e quando nel 1872 la madre piantò il marito per seguire a Londra il Lee, Shaw si trovò privato dei suoi piaceri musicali. Allora, preso dalla disperazione, comprò un metodo pratico e si mise febbrilmente a studiare il piano mentre al tempo stesso studiava la pittura nella deserta Pinacoteca Nazionale di Dublino. A vent'anni stanco della sua vita di cassiere-contabile nell'Agenzia fondiaria, e dotato di una invidiabile conoscenza della musica e della pittura, abbandonava l'Irlanda e si recava a Londra in cerca di fortuna. La fortuna, se fu tarda a venire, venne però ed oggi Shaw è milionario.

*

Francesco Cenci accarezzò l'idea di trasferirsi da Roma a Firenze; lo dice Giovanni Niccolini, Ministro del Granduca di Toscana, in alcune lettere pubblicate da «Roma». Egli scrive al suo signore il 16 settembre del 1594: «Alli giorni passati il signor Francesco Cenci mi fece domandare per via di monsignor Sangaletto, se io harei creduto, che, risolvendosi egli di venire ad habitare a Firenze, come mai sodisfatto che egli è di qua, non solo per la grave composizione, che glie è convenuto fare et pagare alla Camera Apostolica, come anche per la poca concordia che ha con li suoi figlioli, onde io risposi tener per certo, che l'Altezza Sua l'harebbe havuto caro et fatto honore et carezze. Tre dì fa detto Cenci ha affrontato di nuovo monsignor Sangaletto et detto, che è come resoluto di venir a stare a Firenze et aprir casa et spendere tre o quattro mila scudi l'anno, se lo farà poi, chè mi pare impossibile, ma vorrebbe esser sicuro, che non solo Sua Altezza aggradisse questa sua resoluzione, ma li facesse honore et usasse amorevolezza, quando talvolta andrà dall'Altezza Sua, concedendoli l'arme per lui et suoi servitori et dell'altre gratie, che si possano et s'usano fare ai forestieri gentilhuomini pari suoi. Per questo effetto monsignor Sangaletto scrive l'inclusa lettera a Sua Altezza et ha voluto, che io la indirizzi a Vostra Signoria et l'accompagni con questa mia et di più La preghi, in caso che l'Altezza Sua si contentasse, che il detto signor Francesco Cenci venisse ad habitare così et fargli habilità ed favori come sopra, di far fare all'Altezza Sua una lettera a parte, mostrabile, indirizzata a detto monsignore Sangaletto o a me, acciocchè non solo si possa leggerla a detto Cenci, ma anche lasciargliene se la desiderasse, et perchè detto monsignore Sangaletto scrive all'Altezza Sua intorno a questo più a lungo, non entrerò in altro.»

*

I giornali spagnuoli protestano perchè un recente decreto classifica l'antico gioco degli scacchi come un gioco di lusso, al quale verrà quindi applicata la relativa tassa. Essi affermano che i «quarti di nobiltà» degli scacchi avrebbero dovuto metterli in salvo dai rigori del fisco. Bisogna rispettare un gioco che risale alla guerra di Troia o meglio agli antichissimi cinesi. In Ispagna gli scacchi furono passatempo favorito di Filippo II, il quale rasserenava un po' il suo perenne cattivo umore solo durante il gioco. Alfonso XIII è lui pure un magnifico giocatore, come i suoi antenati e nel 1921 volle inaugurare il torneo nazionale con una partita che guadagnò. La sesta conferenza internazionale del lavoro, tenutasi recentemente a Ginevra, ha raccomandato la diffusione del gioco degli scacchi nella classe operaia, ritenendo che esso abbia un alto valore educativo e morale. Ma per il fisco nessuna considerazione preistorica vale.

CRONACA di VENEZIA

Il convegno agricolo Veneto-Tridentino

Domenica all'Ateneo Veneto, alle ore 10 ebbe luogo l'annunciato Convegno Agricolo Veneto Tridentino indetto dal Sindacato Fascista degli Agricoltori. Alla riunione, presieduta dal comm. Cacciari Presidente della Corporazione Nazionale degli Agricoltori, intervennero il comm. dott. Costante Bortolotto, per la Federazione Provinciale Fascista Veneziana, il dott. Pagani per gli Agricoltori veneziani, il prof. Cervi, il gr. uff. Paolo Errera, il sig. Giuseppe Maia, Segretario Generale delle Corporazioni, molti agricoltori del Trentino e del Veneto, l'on. Talete Barbieri con numerosi agricoltori della Provincia, l'on. Calore per la Provincia di Padova, il conte Aurelio Bianchini d'Alberigo in rappresentanza del Commissario Regio comm. Bruno Fornaciari, il prof. cav. Sattin per la Cattedra Ambulante di Agricoltura di Venezia, il sig. Pagani per Mestre, il prof. Rizzo per Dolo, l'ammiraglio Casanova per la Federazione Fascista Trevigiana, il cav. Franceschi, dott. Carter e comm. Gallina per la Deputazione Provinciale di Treviso, l'ing. comm. Bullo e il conte Caregiani per la Società Veneta della Pesca, il dott. Gobbi e il dott. Selmi per Vicenza, il cav. Colussi, il prof. Vedovi e il dott. Zuggiani per Belluno e Feltre, il conte Cattonari per il Comune di Trento, il prof. Chiorboli per il Friuli ecc. ecc.

Il comm. Cacciari intrattenne lungamente l'uditorio sulla direttive per l'inquadramento sindacale agricolo, di cui sono stati così tracciati gli organismi di massima: un organismo unitario al centro, di cui fanno parte i proprietari terrieri con beni affittati, i proprietari terrieri conduttori diretti, i piccoli proprietari ed i mezzadri; federazioni provinciali con fiduciari mandamentali e di zona, delle quali fanno parte le singole Federazioni provinciali sindacali di categoria e organismi già esistenti, come Consorzi di bonifica, Consorzi agrari, Caseifici ecc. a cui devono essere aggregati i Sindacati nazionali di categoria.

Riassumendo: accentramento decentrato, in modo che il funzionamento sia agile e rispondente ad un unico indirizzo.

Il comm. Cacciari ha quindi parlato del credito agrario, che deve essere assegnato col criterio di aiutare il piccolo proprietario, evitando di affidare somme ingenti a speculatori.

La relazione del comm. Cacciari, seguita dalla più viva attenzione, è salutata alla fine da applausi e consensi.

Si svolge quindi una breve discussione sulla relazione stessa e a mezzodì l'assemblea si scioglie.

Fra i rappresentanti delle varie Provincie ha avuto luogo anche uno scambio di vedute su problemi particolari della nostra agricoltura. Alla discussione ha preso parte anche il Presidente della Corporazione nazionale degli agricoltori.

Per la statistica portuale

Come è stato a suo tempo riferito, il Provveditorato al Porto ha nominato una speciale Commissione incaricata di studiare il riordinamento delle statistiche del Porto di Venezia.

La Commissione, sotto la presidenza del comm. Gualtiero Fries, assolse rapidamente e brillantemente il suo compito. In numerose sedute studiò il modo con cui vengono raccolti ed elaborati i dati statistici relativi al movimento marittimo e ferroviario del Porto di Venezia e dei Porti di Trieste e di Genova e si occupò anche delle rilevazioni delle notizie statistiche del movimento della navigazione interna.

Precise proposte, le quali sono il risultato dei suoi studi, intese a dare un nuovo ordinamento all'Ufficio Statistica del Provveditorato al Porto, perchè esso risponda completamente ai bisogni dell'Amministrazione, del commercio e degli studiosi, sono state in questi giorni presentate all'Ammiraglio Stagno, il quale, apprezzando l'ottimo complesso delle proposte, si dispone ad attuarle al più presto.

Nel corso dei suoi lavori la Commissione ha avuto modo di esaminare un annuario storico artistico del Porto di Venezia, compilato dall'Ufficio di statistica del Comune, ed ha fatto voti perchè esso sia dato alle stampe dato l'alto interesse che presenta.

Nel formulare le sue proposte, la Commissione non ha mancato di occuparsi dell'onere finanziario che ne sarebbe derivato ed ha saputo contenerlo in limiti modesti, anche ove si consideri quanto viene speso per il servizio di statistica nei Porti di Trieste e di Genova.

Una nuova strada comunale

Il Commissario per il Comune di Venezia, visti gli art. 17 e 18 della legge 20 marzo 1865 N. 2248, avverte che in seguito agli accordi presi tra il Comune e la Amministrazione della R. Manifattura Tabacchi viene ceduta al Comune per essere classificata tra le comunali la nuova strada tra la Fondamenta S. Andrea e la Fondamenta Tabacchi, strada già aperta al pubblico e conforme al tipo che viene depositato nella Segreteria del Comune (Divisione II.) per giorni trenta.

Chiunque vi abbia interesse può prendere cognizione del tipo e presentare per iscritto entro lo stesso termine di giorni trenta dalla data del presente avviso le sue eventuali osservazioni o reclami.

All'Accademia "Galante,,

Martedì alle ore 18 avrà luogo nel salone dell'Accademia Sportiva Galante una riunione schermistica in onore di valenti ospiti stranieri nonchè di Signorine schermitrici. Parteciperanno agli assalti il comm. Gazzera di Francoforte, il comm. Franceschini Vienna, le signorine Pechauer di Budapest e Artman di Ofenba; il Maestro Galante si misurerà alla spada con il Maestro Laurent di Parigi. I soci e famiglie della Accademia Galante sono pregati di intervenire a questa festa d'armi.

CINEMATOGRAFIA

Per eseguire un grande film cinematografico cercansi signorine, signore e signori eleganti di bel portamento fra i diciotto ed i cinquanta anni di età. Per le iscrizioni rivolgersi nei giorni di lunedì 2, martedì 3 e mercoledì 4 agosto corrente dalle ore 19 alle 21 presso la sede del Sindacato Personale Teatro e Cinematografo, Campo San Gallo n. 1092, Venezia.

"Il dirigibile al Polo Sud,, all'"Excelsior,,

Domenica sera, il tempo ha voluto, all'ultimo momento, guastare un poco l'effetto fantastico della bellissima festa, già dovuta rimandare, la sera precedente; ma se la pioggia insistente impedì che essa si svolgesse all'aperto sulla terrazza, nell'ambiente fantastico di ghiacci e di nevi ideato e preparato da Rovescalli in modo tale da far invidia ad un eschimese, nondimeno l'effetto voluto, di far passare agli accorsi una notte incantevole tra un continuo variare e succedersi di scene in cui il reale e il moderno si confondevano e si perdevano trasmutandosi nell'irreale più delizioso, con un senso d'arte squisito, fu raggiunto.

Una folla elegantissima di veneziani e di stranieri era accorsa attratta dall'originalità del programma; e nel dorato ambiente del «Chez-vous», nel grandioso salone da ballo, tra il turbinio delle danze, nella luminosità sfolgorante e raccolta, luce cavattata sprigionantesi da tutto e da nulla la meravigliosa policromia delle toilettes bellissime era una visione impareggiabile. E tutto questo movimento ad un punto ebbe termine, il singhiozzo del jazz-band cessò, si spensero le luci e nell'ambiente fattosi d'improvviso attento, movendosi in una suggestiva luce violacea ecco uscire da un antro ed avanzarsi saltellando e giocherellando un branco di orsacchiotti candidissimi. Ma come orsi polari, non sono feroci, anzi sembrano contentissimi di trovarsi tra una simile folla, niènt'affatto impacciati da tanti sguardi che convergono su loro, e si accapigliano scherzosi, si avvoltolano sul pavimento, si ergono sulle zampe posteriori, e, a dimostrare che è una leggenda che gli orsi polari sieno degli zotici all'oscuro delle ultime delizie della civiltà moderna, più d'uno balla nel modo più compito il fox-trott alle molli cadenze di «Valencia» che un'orchestra in un angolo sta suonando in sordina.

Ed ecco dietro gli orsacchiotti avanzarsi agitando i loro grotteschi moncherini una torma di pinguini, e senza per nulla spaventarsi della presenza degli orsacchiotti. Ma la notte polare ha fine, ad essa subentra l'aurora boreale, impersonificata da un gruppo di graziose ballerine in costumi iridescenti, mentre una delicata luce rosea si diffonde per la sala e in mezzo splendente s'avanza la stella polare; succede l'apoteosi finale, in una luce sfolgorante e il gruppo bellissimo si scioglie mentre entusiastici scoppiano gli applausi.

Le danze nuovamente incominciano per cessare però poco dopo quando nella sala apparre la valente ballerina Dora Duby, che esegue alcune danze in cui non si sa se più ammirare l'eleganza e la grazia delle movenze o l'agilità sorprendente nell'esecuzione di alcuni passi, riscuotendo alla fine calorosi applausi.

E le danze ripigliano mentre vengono distribuiti graziosissimi «cotillons» tutti in carattere.... polare: gabbiani, pinguini bandierine da lanciare sul Polo e sulla scena dello «Chez-vous» si susseguono quadri di varietà, i più graziosi che si possano desiderare e più gai: fino a tardissima ora la festa si prolungò così in un meraviglioso fantasmagoria di luci e di suoni, lasciando in tutti la migliore soddisfazione.

Ciò che capita al cine

Ieri sera alle sette e mezza la quindicenne Zorzato Ida di Sante abitante a Castello 2551 sedendo al cinematografo si pose sulle ginocchia la borsetta che conteneva sessanta lire e due anelli con rosette e zaffiri, dono quest'ultimo del fidanzato.

Quando si alzò per uscire si accorse con sorpresa che la borsetta era sparita. Nella denuncia che ella stessa ha fatto ieri sera al funzionario di notturna alla Questura dice che autore del furto dev'essere stato un signore che le stava vicino. Su di lui però non ha saputo dare alcun connotato utile alle ricerche.

Venti metri di cavo

Al Commissario di Castello il bracciante Rosada Pasquale di anni 50 ha denunciato che da un burchio lasciato momentaneamente incustodito presso la Riva di S. Antonin ignoti rubarono venti metri cavo per cinquecento lire.

Cadendo dal letto

La bambina di tre anni Emilia Vio figlia di Augusto che abita a S. Croce 668 è stata portata all'Ospedale con una ferita lacera al capo guaribile in otto giorni riportata cadendo dal letto.

Giochi di bambini

Il bambino Luigi Pedrali figlio di Augusto che abita a Cannaregio 6014 a mezzogiorno è stato medicato all'Ospedale di una ferita lacera al parietale destro, guaribile in giorni otto. Un coetaneo lo colpiva per gioco con un badiletto.

Urtata da un cesto

La sedicenne Emma Costantini, Castello 6449, veniva ferita al pollice sinistro presso il Ponte Cavagnis avendola un passante urtata rudemente con un cesto. Guarirà in otto giorni

Le finali del torneo di tennis all'Excelsior di Lido

L'ultima giornata del torneo di tennis all'Excelsior è riuscita oltre ogni modo l'interesse per le ultime gare, data la classe dei giocatori rimasti a contendersi la coppa del campionato, aveva richiamato una folla numerosa intorno al campo di gioco, sicchè quando alle 16 le gare ebbero inizio l'aspettativa era grande.

La prima gara fu quella disputata nel singolare uomini tra Cirla e l'americano Durand Smith: una gara bellissima condotta con gioco serrato ed elegantissimo dai due giocatori e vinta da Cirla che dimostrò di essere un giocatore di grandi possibilità per 6-1, 6-2. Seguì l'incontro tra la signorina Coen Porto e la signora Stephan, in cui, la vittoria restava alla sig.ra Stephan dopo una lotta lunghissima in cui la sig.na Coen Porto dava prova di una resistenza eccezionale e di ottima forma come del resto prova il risultato della gara, 7-5, 9-7.

Interessante e combattuta fu pure la gara nella doppia uomini in cui Cirla e Fedrigoni erano opposti atti agli americani Holm-Smith, Dinkerfield: gara rimasta indecisa fu quasi all'ultimo e che venne vinta dagli italiani in un finish.

Subito dopo le gare avvenne la distribuzione dei premi: i nomi dei singoli vincitori venivano chiamati dall'ing. Gino Ravà, mentre i premi venivano consegnati da una signora presente. Ecco la classifica finale: Singolare uomini: 1.o Cirla a cui tocca la coppa, offerta dalla C.I.G.A.; 2.o Dur. Smith; 3.o Holm-Smith. Singolare signore: 1.o sig.ra Stephan che vince così la coppa, anche questa dono della C.I.G.A.; 2.o sig.na Coen Porto. Doppia uomini: 1.o Fedrigoni-Cirla che ricevono due artistici portasigarette d'argento cesellato; 2.o Holm-Smith-Dinkerfeld.

Gli altri premi consistevano in artistici portasigarette d'argento, ed altri oggetti di fine fattura.

Stamattina alle dieci avrà inizio la finale in doppia mista non potuta svolgersi ieri.

Il biglietto da mille falso

Ci siamo ieri occupati di quel suddito spagnolo Figueras Josè, il quale consegnava al vice console jugoslavo perchè si trattenesse i diritti di segreteria pel visto sul suo passaporto un biglietto da mille lire falso. La Polizia ha rintracciato lo spagnuolo il quale, come del resto si era preveduto, ricevette il biglietto in perfetta buona fede nientemeno che dalla Banca Giordan di Parigi il 28 luglio u. s.

Le indagini da parte della Polizia, che ha sequestrato il biglietto, si volgono ora a questa via

L'Assemblea Generale dell' "Adria,, S. A. di Nav. Marittima

Sabato 31 Luglio ebbe luogo in Fiume sotto la Presidenza del Gr. Uff. on. Andrea Ossoinack, l'assemblea generale ordinaria dell'«Adria».

Prima di comunicare all'adunanza la relazione sull'esercizio 1925, il presidente ricordò l'infame attentato contro il Capo del Governo e Duce del Fascismo rimasto fortunatamente senza conseguenze e mandò un fervido, reverente saluto all'uomo eccezionale che regge oggi l'Italia.

Commemorò poi con commossa parola la tragica e immatura fine del consigliere d'amministrazione comm. Oscar Cosulich, che ebbe una parte preminente nella nazionalizzazione della Compagnia, alla quale, con la sua instancabile e geniale attività, diede completo riassetto, avviandola anche a maggiore sviluppo.

La relazione presentata all'Assemblea rileva l'importanza della convenzione conclusa col Capo del Governo per l'esercizio della linea settimanale del Periplo Italico, della linea quindicinale Adriatico - Sicilia - Tirreno e della linea trimensile Adriatico - Nord Europa. L'impegno vale per dieci anni e i servizi sono stati regolarmente iniziati il 1. Gennaio 1926, dopo le soddisfacenti esperienze degli scorsi anni. Il Governo contribuisce con la somma annua di L. it. 6.900.000, riducibile di anno in anno del 4 per cento, salvo compensazione con un aumento proporzionale della percorrenza iniziale.

Anche nel 1925 le navi sociali hanno superato di gran lunga la periodicità dei viaggi e la percorrenza previsti dal contratto, conseguendo un aumento di 134.195 miglia e di 520.000 quintali sui totali del 1924.

La convenzione fa obbligo all'«Adria» di costruire nuove navi per la linea del periplo; esse saranno di maggiore portata di quanto imponga il contratto e corrisponderanno in tutto all'esigenze dello speciale traffico che si svolge su questa linea, garantendo inoltre una sensibile economia. Anche gli alloggiamenti per i passeggeri saranno notevolmente perfezionati in rapporto al crescente sviluppo di questo ramo dell'attività della compagnia.

L'esito finanziario della gestione è di poco inferiore a quello del 1924 e si riassume nell'utile netto di Lit. 2.025.442,06, che permette di ripartire un dividendo di L. it. 12.— per azione, pagabile dal 3 corr. presso la Banca Commerciale Triestina in Fiume, Trieste, Roma, Milano e Torino.

Il bilancio registra all'attivo: Lire 2.518.548, valore della flotta sociale (tonnellate 67.500) detratto il fondo ammortamento; Lire 2.500.000,— stabili; Lire 277.001,22 Cassa; Lire 27.564.087, debitori e banche; Lire 1.153.822,91 noli: Lire 16.267.021,99 titoli; Lire 2.602.070.03 anticipi in contanti ed in materiali: L. 2.183.084,21 transitorio. Al passivo figurano: il capitale di Lire 3.000.000 diviso in 150.000 azioni a Lire 200; fondo di riserva L. 4.000.518; fondo assicurazione L. 3.018.756,12; fondo rinnovazione flotta L. 10.200.000; fondo giubileo «Adria» L. 105.341.92; creditori L. 5.486.994,03; Utile, compreso il riporto 1924 L. 2.253.975,32.

L'Assemblea, approvata la relazione, passò all'elezione del Consiglio d'Amministrazione, riconfermando i consiglieri uscenti e chiamando inoltre a farne parte il sig. cap. Giuseppe Cosulich.

Raffronti sulla attività agricola della Provincia

Secondo quanto comunica la Commissione Provinciale per la propaganda granaria, nell'ultima campagna si è visto un vero balzo in avanti in fatto di impiego di fertilizzanti chimici e di macchine sia per la preparazione dei terreni e sia anche per la semina del grano. Basti dire — per fermarsi alle voci più importanti — che per quanto riguarda i concimi fosfatici mentre nella campagna 1924-25 se ne ebbe un consumo complessivo di quintali 153.174, nel 1925-26 si giunse alla corpicua somma di quintali 236.894; per quelli azotati si passò da quintali 2812 a quintali 15.816, per quelli potassici da quintali 635 a quintali 2343. Le sementi elette trovarono un impiego di un terzo superiore a quello dell'anno precedente, e precisamente di quintali 12.000 di fronte ad 8111. L'acquisto di motoaratrici fu di 119 nel 1914-25 e di 150 nell'annata in corso, tanto che da consistenza attuale giunge ed oltrepassa il numero di 550. L'acquisto di seminatrici è stato pure notevole: nel 1924-25 non fu superiore ad una quarantina, supera invece il centinaio quello del 1925-26.

Queste cifre, che dimostrano con quanta fede ed entusiasmo, gli agricoltori della Provincia di Venezia abbiano accolto l'appello del Capo del Governo, diano sicuro affidamento di futuri maggiori sforzi e pertanto di risultati fecondi.

La doppia traversata della Giudecca e il torneo "Caniola,, di calcio

La locale U. S. Ardor Giudecca con il mese di agosto inizierà il suo programma sportivo. Le due prime manifestazioni avranno luogo il 15 agosto p. v. col Torneo «Caniola» per squadre di calcio a 6 giocatori, libero a tutti, e il 29 stesso mese colla doppia traversata della Giudecca, libera a tutti. Per ogni manifestazione la società organizzatrice ha redatto un apposito regolamento che farà pervenire alle società interessate e che le stesse possono far ritirare presso la Sede dell'Ardor Giudecca (caffè Centrale Giudecca).

Ogni manifestazione è dotata di ottimi premi: per il torneo di calcio vi sono in palio 8 premi, una medaglia oro mm. 27, una targa bronzo mm. 60 per 40 e medaglia argento mm. 30 più 18 medaglie individuali e 3 diplomi. Per la manifestazione podistica vi sono 16 premi individuali (al 1.o arrivato targa bronzo mm. 60 per 40) consistenti in medaglie vermeil, argento bronzo dorato ecc. e due premi di rappresentanza: artistica targa per la Società con i 5 meglio classificati e una medaglia d'oro mm. 20 per quella Coorte di Avanguardisti o Reparto Balilla che pure avranno i 5 meglio arrivati. A quest'ultima manifestazione la Società si riserva di aggiungere altri premi incondizionati.

Notiziario della Regione

Cronaca di Mestre

Nuove corse tramviarie. — Dal 1.o agosto verranno aumentate altre corse tramviarie festive sulla linea Mestre-Venezia.

Partenze da Mestre per Venezia nei soli giorni festivi alle ore 21.55 e 22.25. Partenze da Venezia (Riva del Carbon) alle ore 21.30 e 22.

Carta da avvolgere che pesa troppo. — Fra le tante contravvenzioni che giornalmente si devono registrare, merita ad essere ricordata per mettere in guardia il consumatore, quella che la carta da avvolgere pesa troppo.

Infatti ieri i vigili comunali Bordignon e Barlese capitarono d'improvviso nel negozio di vendita carnami Manin e trovarono che la carta da sola pesava niente meno che circa 100 grammi corrispondenti, al costo della carne, a L. 1.

Sappiamo che altre contravvenzioni del genere vennero fatte ad altri, cosichè dubitando che la malattia possa divenire contagiosa, ci diamo premura a mettere in guardia i nostri lettori, che faranno bene a denunciare all'Ufficio vigili urbani ogni qualvolta a loro capitasse fatterelli consimili.

Un mancato borseggio. — Ieri i carabinieri di stazione verso le ore 15 sentirono sul treno Trieste-Milano uno sconosciuto che gridava a squarciagola.

I carabinieri si recarono immediatamente sul posto e poterono sapere che un tizio che venne immediatamente fermato, aveva tentato di borseggiarlo.

Accompagnati al comando di stazione il primo si qualificò per Richard Klar fu Adolfo di anni 58 domiciliato a Hreuzuak e ha dichiarato che mentre stava affacciato allo sportello si accorse che uno aveva già afferrato il suo portafoglio che teneva nella tasca interna della giacca.

Immediatamente afferrava la mano del ladro che egli riconosce per colui che venne fermato e che si chiama Perez Vittorio fu Servando domiciliato a Milano via Plinio commerciante di stoffe.

Il Perez negava la grande accusa fattagli dallo straniero, ma invece un altro viaggiatore che si trovava nel medesimo treno confermò la deposizione dello straniero per conseguenza il Perez venne dichiarato in arresto.

Da una perquisizione venne trovato al Perez ne suo portafogli una carta da cento e su une tasca dei calzoni altre due carte da cento arrotondate in modo da fare un piccolo volume. Il Perez non seppe dare spiegazioni sulla provenienza di quel danaro.

Un portafogli rubato. — Un altro borseggio è stato commesso a danno del signor Lutrvak Germano fu Giuseppe di anni 50 abitante a Vienna Mulgasse N. 30 direttore di musica.

Il Lutrvak mentre stava affacciato allo sportello per chiedere delle spiegazioni a dei ferrovieri si sentì urtare violentemente da due sconosciuti vestiti signorilmente i quali dopo essersi scusati per... involontario urto dato scesero.

Il viennese insospettito si tastò le tasche e si accorse di essere stato derubato del suo portafoglio che teneva ben custodito nella giacca interna della giubba, contenente 70 scellini ed importanti documenti che egli per maggior sicurezza aveva posto nel portafogli.

Cade dal fienile. — Sabato sera il stalliere Tommasini Francesco fu Antonio di anni 71 dipendente dell'impresa trasporti Filippo Campesan con rimessa in Piazza Foro Boario, mentre stava cercando dei vestiti che aveva messo poco prima nel fienile cadeva dal fienile stesso nella sottostante stalla andando a battere la testa su dei sassi.

Soccorso immediatamente dai suoi compagni di lavoro co nuna carrettina venne trasportato all'Ospedale dove gli venne riscontrata un'ampia ferita lacero contusa nella regione frontale giudicato guaribile in giorni 20 salvo complicazioni.

Un'ordinanza del Sindaco sui cani. — Il Sindaco con un'apposita circolare affissa sui muri ordina: Che i cani vaganti sprovvisti di museruola o non tenuti al guinzaglio, verranno catturati, e se richiesti dal proprietario, non saranno uccisi, ma dovranno essere tenuti in osservazione per un periodo non inferiore di quattro mesi.

E' rigorosamente vietato al canicida municipale di restituire ai proprietari i cani catturati senza il permesso dell'Autorità sanitaria comunale. - Il Sindaco cav. dott. Piovesana.

Cronaca di Belluno

Lettera aperta al sig. Podestà. — Ill.mo Sig. Podestà di Pedavena. - Per espresso incarico di questa Sezione del P. N. F. mi pregio dare comunicazione alla S. V. Ill.ma dell'ordine del giorno votato nella seduta del Direttorio tenuto iersera:

« Il Direttorio del Fascio di Pedavena: considerato lo stato in cui si trova attualmente il Viale della Rimembranza e la conseguenze necessità di porvi immediato rimedio, tutelandone il carattere di sacro recinto patriottico;

ravvisato il dovere d'intitolare la via principale del paese e la Piazza del Municipio riconsacrandole con nomi che ricordino in modo degno e perenne la Vittoria delle nostre Armi sul secolare nemico e la liberazione della nostra terra dopo un lungo anno di feroce dominazione straniera, e di ricordare altresì adeguatamente i nomi dei patriottici cittadini trucidati dall'invasore;

ritenuto infine che è necessario dare a tale ricordo ed a tale riconsacrazione una forma solenne, facendoli coincidere colla ricorrenza del 1.o novembre anniversario della liberazione del nostro Paese dall'invasore;

comunicazione all'Ill.mo Sig. Podestà di incarica il Segretario politico di dare Pedavena dei seguenti desiderata:

1.o - Il Viale della rimembranza sia contornato con rete metallica, impedendone così l'accesso a monelli, cani, ecc. che lo devastano; siano tolte le panchine attualmente esistenti, affinchè il Viale della Rimembranza non debba essere considerato alla stregua d'un ameno ritrovo per placidi riposi o per dolci idilli, ma conservi invece grande ed integro il suo carattere sacro; sia infine adeguatamente illuminato il Viale stesso coll'impianto di varie lampadine elettriche;

2.o - La principale Via del Paese (quella entrando da Feltre) sia intitolata al nome santo di «Via Vittorio Veneto», ribattezzando nel contempo la Piazza del Municipio in «Piazza I Novembre» a ricordo della liberazione del paese dall'invasore, mentre sulla facciata della Casa municipale venga murata una lapide che eterni nel marmo tale storico avvenimento e ricordi ai posteri i nomi di patriotti cittadini trucidati durante l'infausto anno di dominio nemico;

3.o - L'inaugurazione della lapide di cui sopra e le cerimonie relative abbiano luogo il 1.o novembre 1926, nella ricorrenza dell'8.o anniversario della liberazione del nostro Paese.

Nell'ottemperare all'incarico affidatomi dal Direttorio, mi permetto rivolgere calda preghiera alla S. V. Ill.ma affinchè i desiderata sopra esposti trovino benevolo accoglimento ed in tale fiducia porgo sentiti ringraziamenti in anticipo ed in attesa di cortese cenno di conferma, mi segno della S. V. Ill.ma col massimo deferente ossequio. - Il Segretario politico: Guido Luciani. »

CORTINA D'AMPEZZO

R. Scuola Industriale. - Onorificenza di medaglia d'oro. — Questa R. Scuola aderiva, anche nel corrente anno, a concorrere alle II Esposizione Nazionale delle Piccole Industrie e dell'Artigianato di Firenze con lavori eseguiti dagli alunni, per la seconda volta come l'anno scorso le veniva assegnata dalla Giuria, una medaglia d'oro. L'ambita onorificenza è venuta a confermare una volta di più la bontà del metodo d'insegnamento seguito dalla Scuola a premiare l'attività dispiegata dagli insegnanti e ad incoraggiare gli alunni ed i genitori i quali hanno così l'affidamento che non solo vengono formati degli operai forniti della tecnica e pratica necessaria ad eseguire lavori di falegnameria generica, ma a dare loro quel senso artistico decorativo che deve continuare ad essere il vanto e la caratteristica della Nazione.

Visita gradita. — Il 27 luglio l'esimio Provveditore degli Studi di Venezia comm. Gasperoni, veniva a fare una visita sommamente accetta alla Scuola ed esaminati i lavori degli alunni con lusinghiero giudizio dichiarava che pur avendo ammirati splendidi risultati in altre Scuole, non poteva fare a meno di congratularsi e di esprimere la sua sorpresa perchè in un solo triennio si riesciva a fare raggiungere agli alunni una tale finitezza artistica di lavori, unitamente ad una solida istruzione tecnica e pratica necessaria a formare dei veri operai atti alla svariata produzione industriale del legno.

Licenziati. — Conseguirono il diploma di licenza di operai qualificati in falegnameria ed ebanisteria in questa sezione di luglio gli alunni: Agnoli Alessandro, Apollonio Arnaldo, Bigontina Silvio, Colli Arcangelo, andrea Vito, Gaspari Eugenio, Gei Marco, Ghedina Egone, Manigo Luigi, Marden Isidoro, Martinelli Gelindo, Menardi Modesto, Menardi Severino, Padovan Oreste.

VITTORIO

Cronaca del bene. — Al Comitato Cure marine onde onorare il compianto prof. cav. Ugo Collaro L. 50 dal geom. Angelo Coletti; dalla sig.ra Maria Paludetti ved. De Poli L. 5.

All'Orfanotrofio Parravicini nella ricorrenza del secondo anniversario della morte del compianto sig. Luigi Vascellari la famiglia versava L. 100 ed un N. N. 50. In morte del compianto prof. cav. Ugo Collavo onde perpetuarne la memoria la famiglia Cazzaniga dava L. 50.

CASTELFRANCO

Orfanotrofio Vittorio Emanuele III. — L'egregio sig. avv. cav. Nicolò Restirolla assecondando un desiderio della Amministrazione del locale Orfanotrofio Vittorio Emanuele III, ha voluto generosamente donare al predetto Istituto un appezzamento di terreno su cui dovrà sorgere presto una Sezione della Pia Opera.

L'atto generoso merita di essere additato alla pubblicazione riconoscenza.

Il cav. Battista Adami nella ricorrenza del VII. anniversario della morte della compianta consorte signora Elettra Martini, ha largito lire 500 all'Orfanotrofio Vittorio Emanuele III.

Rubano il lardo. — Notti or sono ignoti penetrati nella stalla di Padovan Antonio di Loria, s'inoltrarono nelle stanze d'abitazione soffermandosi specialmente nella cucina dalla quale spiccarono ed asportarono un bel lardo del peso di Kg. 60 d'un valore di circa 450 lire. Il furto venne denunciato ai Carabinieri di Riese.

Piroscafi ai quali si può radiotelegrafare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 3 Agosto 1926:

Pir. «Atlanta» a Teneriffe Radio. — Pir. «Conte Rosso» a Cadice Radio. — Pir. «Cracovia» a Fiume. — Pir. «Guglielmo Peirce» a Fernando de Noronha. — Pir. «Pilsna» a Aden Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli Uffici telegrafici del Regno.

LA GAZZETTA IN FRIULI

Cronaca di Udine

La situazione sindacale nei Friuli esaminata dai segretari di corporazione

Nel salone del Consiglio Provinciale si sono riuniti i segretari di corporazione e dei sindacati del Friuli per un esame della situazione sindacale nella provincia in relazione al riconoscimento giuridico delle organizzazioni, e anche per dare modo al Commissario straordinario recentemente nominato per il Friuli di esaminare i lavori compiuti dai dirigenti sindacali della provincia, e per tracciare le direttive per i lavori in avvenire.

La sala del Consiglio prov. era completamente gremita poichè erano presenti 130 segretari. Nessuno degli invitati mancava al convegno. Ha parlato il segretario Alceo Castellani, il geom. Alberto Consarino il quale ha letto la lettera di adesione del gen. Ronchi, ed ha invitato il vice segretario del Fascio di Udine Cune Enea ad assumere la presidenza del convegno.

Dal commissario straordinario è stato pronunciato un discorso che riassumeva il lavoro compiuto e trattava a larghi tratti, per ogni ramo della corporazione, il programma avvenire.

Presero la parola moltissimi fra i segretari presenti. Il convegno si chiuse fra unanimi acclamazioni.

Investimento motociclistico

Contro un carro carico di casse di birra della ditta Dormisch è andato ieri a cozzare una motocicletta con carrozzella così violentemente da sbalzare dal carro il conducente e due persone del motociclo. Lo scontro avveniva fuori porta Villalta e il motociclista cercando di evitare lo scontro andò a strisciare con gli arti inferiori contro il carro producendosi così abbastanza gravi ferite alle gambe. La scena durò un attimo, un attimo solo ma terribile durante il quale sorsero le grida degli astanti e i gemiti dei feriti. Accorsero prontamente alcuni volonterosi che raccolsero i feriti della motocicletta certa Caterina De Paoli di anni 22 da Tricesimo e lo studente Rossetto Domenico di anni 24 da Conegliano e il conducente del carro il quale però non si aveva fatto alcun male.

Furono trasportati all'Ospedale ove vennero medicati dal dott. Ronzoni. Se la caveranno con pochi giorni.

Mortale disgrazia d'una vecchia

L'altra sera è morta nel nostro ospedale civile in seguito alla frattura delle gambe, certa Elisabetta Valle, casalinga, nubile di anni 73, abitante in via Trigesimo. La povera vecchia stava seduta la sera prima in cucina, quando improvvisamente dal soffitto le cadde sulle gambe un pesante e grosso pezzo di muro. La infelice, malgrado le più amorose cure, decedeva verso le nove dell'altro ieri.

L'infortunio d'un motociclista

Il viaggiatore Luigi Sangalli di anni 25, da Milano, nei pressi di Campoformido sulla strada cosiddetta Napoleonica, si è rovesciato con la sua motocicletta. Aiutato da qualche passante, venne trasportato al civico ospedale dove venne curato dal dr. Zuliani. Ha riportato escoriazioni multiple in parecchie parti del corpo oltre alla frattura della fibula sinistra. Ne avrà per un mese circa, salvo complicazioni.

I barbieri battuti dai camerieri

Ieri sul campo polisportivo si sono incontrate le due squadre della categoria camerieri e della categoria barbieri. L'origine del match si deve ad una sfida amichevole nell'intento di raccogliere dei fondi per la erezione di un ricordo marmoreo ai Caduti giocatori di calcio della squadra bianco-nera.

Lo scopo è stato raggiunto poichè numeroso pubblico gremiva ieri le tribune del vasto campo in attesa della sensazionale gara. La quale non ha deluso nessuno degli spettatori data la sua caratteristica speciale di una tecnica trascendentale, dato le azioni svolte con grande calore, con velocità da parte dei camerieri, e sostenute con senso di posizione da parte degli eroi del rasoio e della saponetta. Sapevamo del resto che la vittoria doveva arridere alla classe del vasellame: il nostro pronostico favoriva questa, in quanto decisione e velocità sono i ferri del mestiere quotidiano. La prevalenza però non è stata esagerata perchè i barbieri dal canto loro sono usciti dal primo tempo con il pareggio di un punto con un punto.

E nel secondo tempo quando la scalmanata prima linea dei lavoratori della mensa si reagiò all'attacco trovò un ben duro compito da assolvere in quanto la difesa dei barbitonsori fu davvero eroica. Chiusisi nella loro area i barbieri cercarono con ogni mezzo di impedire la violazione della loro porta. Lo impedirono per quanto poterono e persero per due punti di differenza 3 a 1. Questo dimostra che sempre la volontà può ottenere quello che si vuole. Inferiori per mezzi tecnici e per velocità, condotti durante un'ora attraverso il vasto campo dalla danza dei lavoratori in bianco per i quali non troppo gravoso ed asmatico poteva essere l'esercizio di una forma di sport praticato per obbligo ogni giorno, i paladini del rasoio seppero tener duro e far pagar cara la vittoria degli avversari. Il punteggio infatti non risponde in tutto alla fatica enorme dei vincitori. Si chè potremmo dire la storica frase di Pirro.

Ad ogni modo la vittoria è stata dei camerieri. Vittoria tanto più bella quanto più sudata. E si può dire che di sudori ieri ne furono spesi molti sul campo Polisportivo Moretti.

La compagnia Teatro Friulano a Feletto

Una simpaticissima istituzione di friulanità è quella della Compagnia del Teatro Friulano diretta da quel vero artista che è il sig. Armando Miani. Spesso, durante tutto l'anno come avviene da tre anni che la Compagnia è costituita, essa effettua delle recite nei vari centri della provincia facendo conoscere qualcuno dei migliori lavori friulani prodotti nel dopo guerra. Ieri ad esempio la Compagnia fu a Feletto Umberto ove diede una recita della commedia «Ilè studiat» di Bruno Paolo Pellarini. Inutile dire che come sempre il pubblico tributò lunghi e calorosi applausi agli interpreti che filarono in modo perfetto, principalmente al sig. Miani, alla sig.na Scalchi, alla sig.na Miani, al De Faccio, alla sig.a De Faccio, al Berti, al Albonetti, alla Barbini, al Mauro, alla Pin. Dopo la recita della commedia il sig. Miani si presentò nel suo repertorio con un numero esilarante e alla fine ringraziò il pubblico dei vivi applausi promettendo una nuova visita a Feletto nel prossimo settembre.

Violento temporale

Verso le ore 18 si è scatenato sulla città un violentissimo temporale, con una copiosa caduta di grandine specialmente nelle frazioni limitrofe che ha danneggiato moltissimo gli orti e la campagna.

Da Cividale

Domenica alle ore 9 giungeva il treno di Udine portante molti tiratori e presidenze di Società della provincia, con l'ispettore provinciale magg. cav. uff. Attilio Mombellardo. La musica sul piazzale suona la Marcia Reale. Sono ad attendere il Sindaco comm. avv. Pollis, la presidenza della Società con a capo il dr. Faroli e la bandiera che dovrà inaugurarsi. Si forma il corteo e si dirige al poligono. In testa vediamo il labaro federale ora in consegna alla Società di Codroipo che lo guadagnò alla gara del 1925 di Maniago, poi le autorità e quindi le Società con bandiera. Concorso veramente numeroso e lusinghiero.

Al poligono sono ad attendere il Prefetto gr. uff. Spadavecchia con il segretario particolare dott. Marconcini, il presidente della Comm. Reale per l'Amm. della Provincia comm. Oriolo e figlio, l'on. Leicht, il Sottoprefetto di Cividale, il Seniore della Milizia cav. uff. De Rienzo, il magg. degli Alpini comandante del Presidio cav. Brisotto ed altri.

Indovinato addobbo di bandiere fiori e piante verdi. Sotto la tettoia è pronto il vermouth d'onore. Prende primo la parola il benemerito Sindaco comm. Polis che porge il saluto alle autorità, ai tiratori e a tutti i presenti a nome della città. Quindi l'ispettore provinciale maggiore Mombellardo che veste la sua amata divisa di fante, divisa portata per 22 anni ininterrotti, pronuncia un breve ma elevato patriottico discorso.

Quando poi il maggiore si porta alla stazione di tiro per sparare il primo colpo di prammatica, fa suonare l'attenti, e, fucile alla mano, rivolto ai presenti con simpatico gesto dice: Mi onoro di cedere il mio posto al comm. Polis, il presidente di tanti anni della Società, (battimani fragorosi). Commosso il commend. Polis spara il primo colpo e si vede segnare al bersaglio un bel centro!

Ha quindi inizio il tiro di guerra fra le squadre rappresentanti le Società con il seguente risultato:

1.o) Moggio 51 3/5 33; 2.o) S. Daniele 58 4/5 43; 3.o) Cividale 59 47; 4.o) Codroipo 68 2/5 52; 5.o) Gemona 73 54; 6.o) Maniago 75 52.

Intanto le autorità ossequiate lasciano il poligono.

Alle 11.30 i tiratori si dirigono in città e vanno ad ammirare le bellezze della antica Cividale e gli splendidi premi di gara esposti in diverse vetrine di negozi. A mezzogiorno preciso all'Albergo del Tamburino, pranzo di tutti i presidenti e dei direttori di tiro che l'ispettore ha voluto vedere riuniti in questa occasione per fare loro comunicazioni. Allo spumante il comm. Polis rinnova il saluto della città e ringrazia il magg. cav. uff. Mombellardo delle lusinghiere espressioni avute a suo riguardo la mattina. Termina inneggiando alla Patria, al Re, al Capo del Governo.

Segue il Presidente della Società di Cividale, anima della manifestazione che fu instancabile nella preparazione di ogni particolare, e saluta i presenti, poscia con nobili parole ringrazia il magg. cav. uff. Mombellardo. Questi visibilmente commosso si alza a ringraziare. Dichiara che la manifestazione per la sua modesta persona sorpassa di molto quanto potè valere l'opera sua, nei tre anni di ispettorato. Afferma di essere legato al Friuli tanto quanto lo è al suo Piemonte perchè in Friuli visse gli anni più intensi di emozioni e serberà la pergamena e la medaglia come una tessera: di cittadinanza friulana. Ha parole di vivissimo ringraziamento e chiude assicurando che da oggi più che mai impegna la sua attività alla prosperità dei sodalizi. Subito dopo si ritorna al poligono e s'inizia il tiro per le diverse gare.

Il tiro durerà per 4 giorni e mercoledì sera alle ore 18 si avrà la premiazione nelle sale del Municipio.

La gravissima disgrazia di ieri sera. — Ieri giorno di festa, i nostri giovani concittadini Fragiacomo Umberto di Sebastiano negoziante in calzature e Verzegnani Attilio, scrivano presso il notaio dott. cav. Eugenio de Senibus, si recavano ad Udine con una motocicletta; ma, giunti nelle vicinanze della città, presso il passaggio a livello di Cussignacco, si scontrarono improvvisamente con altra motocicletta montata da un signore di Udine, e ne riportarono, il primo delle ferite mortali alla testa e in altre parti del corpo; il secondo delle non gravi escoriazioni che gli procureranno qualche settimana di cura. Il Fragiacomo Umberto, raccolto e trasportato all'Ospedale di Udine, cessava di vivere durante la notte.

La notizia ha profondamente rattristato la nostra cittadinanza, a cui è giunta verso sera.

Il R. Prefetto visita il Santuario di Castelmonte. — Stamattina, subito dopo la inaugurazione delle gare di Tiro a Segno, il R. Prefetto della Provincia gr. uff. Spadavecchia, accompagnato dal suo capo-gabinetto, dal deputato on. Leicht, dal Sottoprefetto cav. Gottardi, dal rappresentante del Fascio sig. R. Rocchetti, si è recato in automobile a Castelmonte, allo scopo di esaminare le condizioni del celebre Santuario, specialmente nei riguardi del bisogno di acqua potabile.

A riceverlo, si trovavano il Padre Eleuterio, il Maggiore della Milizia Nazionale cav. uff. Nicola de Rienzo, Mons. Liva decano del Capitolo, il Sindaco di Prepotto sig. Lucio Rieppi, il Parroco di Prepotto e quello di Azzida, i fabbricieri Gottardis e Zuliani, quest'ultimo anche in rappresentanza del Comune di Cividale, il medico di Prepotto, capitano dott. Del Negro, il tenente dei carabinieri e qualche altro.

All'entrata delle Autorità nel Tempio, dall'organo venne suonata la Marcia Reale e poi l'inno nazionale «Giovinezza».

Quindi venne celebrata la Messa, durante la quale vennero eseguiti dei motetti del Tomadini, con l'organo suonato dal M.o R. Tomadini, dal violino (avv. G. Marioni) e dal violoncello (sig. Giacomo Bront).

Dopo la messa ha avuto luogo la visita al Santuario, al ricovero dei pellegrini, all'albergo ecc.

A mezzogiorno tutti sedettero a colazione. Alle frutta si alzò a parlare per primo il Sindaco di Prepotto che portò il saluto agli ospiti; quindi l'on. Leicht con indovinato pensiero, fece al storia del Santuario, che fino dall'antichità è stata ed rimasta una vedetta della Patria; durante la guerra fu visitato da S. M. il Re, dal Presidente del Consiglio e da altri personaggi e ne mise in evidenza la grande importanza, per il numero straordinario di pellegrini che tutti gli anni si recano ad adempiere i loro voti religiosi. In ultimo parlò il Padre Eleuterio.

A tutti rispose il Prefetto ringraziando. Egli lasciò lire 1000 al Padre Eleuterio per i bisogni del Santuario.

La Banda di Arzido tenne concerto durante la colazione e la Milizia Nazionale faceva il servizio d'onore coi carabinieri.

Un torneo di calcio. — Per iniziativa della U. G. C. è indetto, per domenica prossima, un gran Torneo di Calcio, sul Campo Sportivo, per la disputa della Coppa Cividale.

Vi potranno partecipare anche le squadre non federate.

Le partite avranno inizio domenica 8 corr. sul campo sportivo.

Le iscrizioni si chiuderanno il 5 agosto alle ore 18 e le domande dovranno essere accompagnate dall'importo della tassa in L. 10. Nessuno ha diritto alla rifusione di spese di viaggio.

La Società promotrice declinò ogni responsabilità sugli infortuni che potessero accadere.

Tutte le altre norme sono determinate dal regolamento.

Premi: 1.a classifica: Coppa d'argento e medaglia d'argento — 2.a classifica: medaglia vermeille grande e undici medaglie di bronzo — 3.a classifica: medaglia di argento grande e 11 medaglie di bronzo.

Inaugurazione della Gara di Tiro. — Oggi, alle ore 9, presenti il R. Prefetto ed altre autorità della provincia, si sono inaugurate le Gare di Tiro, fra le Società del Friuli, che si stanno disputando il Gonfalone federale.

A nome della città parlò per primo il Sindaco di Cividale comm. avv. A. Pollit, che diede il benvenuto agli ospiti.

A lui rispose ringraziando l'Ispettore provinciale Mombellotti che parlò dell'importanza del Tiro a Segno e del prossimo suo sviluppo mediante altre armi che non sia il fucile.

In ultimo parlò il R. Prefetto della Provincia gr. uff. Spadavecchia.

Dopo l'apertura del Tiro, da parte del nostro Sindaco, vecchio tiratore, venne fatto il sorteggio delle squadre e la Società di San Daniele fu la prima ad aprire il fuoco contro i bersagli.

MONFALCONE

Il plauso dell'on. Ricci per lo sviluppo industriale di Monfalcone. — Un inviato speciale del «Giornale d'Italia» ha avuto una importante intervista coll'on. Ricci, che disse:

«L'industria triestina oltre che ad essere moltiplicata nell'impiego delle maestranze e vastità di cantieri e costruzioni, lavora in aperta concorrenza con tutti i cantieri d'Europa e del mondo.

Bellissimo esempio dell'impulso dato alla nuova Italia dalla cara città redenta è stata la gara vinta dal Cantiere Navale di Monfalcone per quattro motonavi per un valore di cinquecento milioni ed in concorrenza con i cantieri inglesi, francesi e tedeschi. Di fronte a queste manifestazioni ed a tanta generosità di propositi si vede come il Partito fascista abbia dei compiti immensi e fra i primi, quello di creare un'atmosfera utile allo sviluppo delle energie industriali; atmosfera politica di tranquillità e di operosità.

Manifestazione sindacale. — Alla manifestazione sindacale di domenica scorsa parteciparono anche tutte le rappresentanze dei Sindacati Nazionali di Ronchi dei Legionari.

Per il vivo interessamento del seg. pol. del Fascio dott. Colasanti e del delegato sindacale sig. Giuseppe Rossi, a mezzo di autocarri messi gentilmente a disposizione dalla Ditta Brunner, si recarono alla imponente manifestazione il Sindacato tessile Cotonificio Brunner forte di oltre 70 operaie; una rappresentanza del Sindacato agricolo, delle Officine elettriche dell'Isonzo ecc. ecc., i cui membri direttivi e sotto la direzione e sorveglianza del sig. Attilio De Vorah parteciparono nel pomeriggio al Congresso ufficiale tenutosi al Politeama Rossetti.

PORDENONE

Condono mutui per la disoccupazione. — In accoglimento delle pratiche svolte dal Comune con la R. Prefettura e con l'Amministrazione Provinciale, il Prefetto del Friuli ha oggi dato comunicazione al Commissario Regio Generale Miani, di avere portato il parziale condono dei mutui contratti sui fondi per la disoccupazione da L. 850.000 a L. 1.010.000.

Detto condono si riferisce alle somme contratte a mutuo con la Massa DD. PP. per i lavori della Ferrovia Pordenone-Aviano e del Porto del Noncello.

Il beneficio del Comune sarà notevolmente poichè le annualità di ammortamento che gravano in somma rilevante sul bilancio, saranno ridotte di circa L. 30 mila annue.

Il concerto bandistico. — Ieri sera la Filarmonica diretta dal M.o Mariotti suonò in piazza Cavour. Il scelto programma fu applaudito in special modo la fantasia di «Lucia», ottimamente concertata.

SPILIMBERGO

Il nuovo Commissario prefettizio. — A sostituire il dimissionario avv. Zatti, il R. Prefetto ha nominato Commissario prefettizio del nostro Comune il cav. uff. Michele Fortunato, ispettore provinciale di ragioneria.

Il nuovo Commissario ha assunto ieri il proprio ufficio.

"Gazzetta„ della Venezia Tridentina

L'on. Rossoni presenzia a Trento al congresso dei sindacati fascisti

TRENTO, 2

Ieri mattina è giunto a Trento l'on. Rossoni, accompagnato dal comm. Aldo Lusignoli. L'on. Rossoni è stato ricevuto alla stazione dalle autorità civili militari e fasciste e dal dr. Zenatti segretario provinciale dei Sindacati. Subito dopo si è formato in Piazza Dante un grandioso corteo cui hanno partecipato migliaia di iscritti ai Sindacati. Il corteo ha sfilato per la città festante e imbandierata al suono di numerose musiche e si è recato al Teatro Sociale ove l'on. Rossoni ha parlato dinanzi ad un immenso uditorio, analizzando l'opera e gli scopi del sindacalismo fascista ed illustrando la istituzione del Ministero delle Corporazioni e la magistratura del lavoro.

Uno speciale elogio l'oratore ha rivolto agli organizzati allogeni dell'alto Adige inquadrati sotto la bandiera del lavoro nelle schiere della giovinezza fascista. L'on. Rossoni è stato entusiasticamente applaudito.

Nel pomeriggio, alla presenza dello on. Rossoni, è stato inaugurato l'istituto provinciale del patronato per gli infortuni. Poscia nel salone del Dopolavoro sono stati iniziati i lavori del Congresso provinciale dei sindacati fascisti. Il dr. Zenatti segretario provinciale dei Sindacati, ha riferito sulla attività del sindacalismo che ha 25 mila aderenti trentini ed allogeni. Ha poscia illustrato i numerosi contratti di lavoro stipulati e la magnifica organizzazione del sindacalismo in tutta la regione.

Grave infortunio aviatorio a Brunico

BRUNICO, 1

Nel campo di aviazione di S. Giorgio (Brunico) verso le 9 di ieri è avvenuta una grave disgrazia aviatoria. Alle 7.30 di mattina, dal campo d'aviazione di Verona erano partiti 4 aeroplani militari, con direzione Brunico, per prendere parte alle manovre che si svolgeranno la prossima settimana nella zona di Vipiteno e di Val Aurina. In seguito alle ultime pioggie torrenziali, il vecchio campo d'aviazione di Brunico, che era stato eretto dagli Austriaci durante il conflitto mondiale, e che, dopo la guerra, serviva solo per atterramenti forzosi e di necessità era stato tutto rovinato. Tuttavia tre degli aeroplani suddetti riescirono ad atterrare felicemente, mentre il quarto, urtando contro un vecchio assito che non era stato scorto per tempo dal pilota, si capovolgeva, ferendo gravemente il motorista Berardi, per altro un eccellente aviatore. Il Berardi rimase ferito seriamente alla spina dorsale, tuttavia — come è da sperare — la ferita non è mortale; come si narra, il pilota Berardi, sebbene ferito gravemente, volle che prima di tutto si soccorresse lo Zappetta che era rimasto sotto l'aeroplano frantumato. E come per miracolo lo Zappetta non aveva riportato nessuna ferita.

ARCO

Centenario Francescano — Ieri, nel Santuario Francescano della Madonna delle Grazie, a Varignano, si sono svolte delle solenni cerimonie religiose, per onorare il centenario di S. Francesco.

Era colà venuta una vera folla di popolo da tutto il Circondario, in devoto e ammirevole raccoglimento.

Manifestini sovversiv. — Ieri mattina, i pellegrini che passavano nelle prime ore del mattino per prender parte alla cerimonia francescana delle Grazie scorgevano nei pressi di Valmarino dei manifestini sovversivi, con le solite frottole ormai putride. Pare impossibile che vi sia della gente ancora che perde il tempo in tal modo.

MERANO

Ferito dalla circolare. — Un grave infortunio è toccato al commerciante di legname sig. Larcher gapito di Val Passiria. Mentre stava presso una sega circolare nel suo laboratorio, la mano gli scivolò contro la ruota dentata, riportando gravi ferite, tanto che si teme gli debbano amputare le dita. Il ferito fu subito curato dai presenti e poi affidato all'arte del medico di S. Leonardo di Passiria.

Una giovane madre snaturata

BOLZANO, 1

La quindicenne Profanter Notburga, da Funès, (Bressanone), giorni or sono aveva dato alla luce un pargoletto, frutto d'un illecito amore. Il bambino morì poco dopo la nascita, come si disse. Però il brigadiere dei RR. Carabinieri, Attilio Raimondo, ebbe dei sospetti che la morte del nato fosse avvenuta in via innaturale, per cui si recò nella casa Profanter, dove visitò il cadaverino del neonato, riscontrandogli al collo dei segni di strangolamento. In seguito a tale scoperta, fece trasportare il cadaverino nella cappella mortuaria, sporgendo denunzia presso l'Autorità giudziaria. Il medico dott. Mueller fece un'autopsia del cadaverino, constatando che la morte era stata provocata o da strangolamento oppure in seguito al parto, avvenuto senza assistenza. Il pretore ordinò ad un collegio di medici di riesaminare nuovamente il gravissimo caso, ed il consulto fu unanime nell'ammettere che la morte doveva essere stata provocata da strangolamento, operato con il concorso della madre della ragazza, di nome Orsola Ribes. In seguito a tale risultato madre e figlia furono arrestate e condotte alle carceri, e verranno processate per infanticidio.

PERGINE

Furto di galline. — L'altro giorno il contadino Gretter Giovanni da Canale recatosi nel suo pollaio constatò che le tre più belle e grasse galline, da lui gelosamente serbate per la sagra, erano sparite. Denunciò il furto ai carabinieri che stanno cercando.

In Domo Petri. — Tale zerbinotto Coltri Pietro di Angelo, pregiudicato, è stato, l'altro ieri, acciuffato e accompagnato a vedere il sole a scacchi dai «fratelli branca». Egli deve scontare circa due mesetti di prigione per essere stato condannato dal Pretore di Borgo per reato di truffa.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 1.o agosto: «Meteovich» ital. da Brindisi con merci — «Duino» ital. da Fiume con pass. — «Giacomo Feltrinelli» ital. da Braila con legname.

Arrivati il 2 agosto: «Silvia Tripcovich» ital. da Trieste con merci — «Cracovia» ital. da Trieste con merci.

Spedizioni del 2 agosto: «Molfetta» it. per Prevesa con merci — «Barion» ital. per Alessandria con merci — «Carinthia» ital. per Trieste con merci — «Cracovia» ital. per Bombay con merci — «Silvia Tripcovich» ital. per Casablanca con merci — «Recco» ital. per Vado Ligure con nafta.

Partenze del 1.o agosto: «Salona» jug. per Cattaro — «Split» jugosl. per Susak — «Duino» ital. per Fiume — «Ellenia» ital. per Trieste.

Partenze del 2 agosto: «Carinthia» ital. per Trieste — «Molfetta» ital. per Prevesa — «Barion» ital. per Alessandria — «Cracovia» ital. per Bombay — «Silvia Tripcovich» ital. per Casablanca.

Carichi specificati: Pir. «Giacomo Feltrinelli» ital. arrivato il 1.o agosto: da Braila: rinfusa tonn. 1280 legname, all'ordine. Raccomandato a Succ. Cavinato.

***

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento dei natanti e manipolazione delle merci nel giorno 1 agosto 1926:

Piroscafi e velieri a banchina 21; in disarmo 5; totale 26. Arrivati 3, partiti 1.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 599.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 6, uomini 56 — Stato atmosferico variabile.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.58; tramonta alle ore 19.34 — Luna leva alle ore 0.52; tramonta alle 15.45.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 1.30 e 12.35; Alte ore 8.45 e 19.5.

Ieri 2, a Venezia, temperatura lievemente aumentata; massima 26.5 minima 18.9. La pressione barometrica è, leggermente diminuita: alle 18 era di mm. 761.2.

I corsi d'acqua della Regione sono tutti in molto lenta diminuzione: Il Frassine è in morbida pronunciata; l'Adige è in morbida; la Livenza, il Piave, il Brenta, il Gorzone ed il Po sono in debole morbida; l'Isonzo, il Tagliamento ed il Bacchiglione sono in magra.

NOTIZIE RECENTISSIME

Un'articolo del Times sull'accordo anglo-italiano per l'Abissinia

LONDRA, 2

Il «Times» in attesa della discussione nell'odierna seduta della Camera dei Comuni sull'accordo anglo-italiano dedica un lungo articolo editoriale sull'argomento per dimostrare che non sarà difficile dare spiegazioni esaurienti alle obbiezioni sollevate dalla protesta abissina, aggiungendo che il governo non deve temere critiche parlamentari nè il dibattito che avrà luogo a Ginevra.

Alcuni punti, dice il «Times», abbisognano certamente di delucidazioni, come il ritardo intercorso tra la conclusione dell'accordo e la comunicazione ufficiale al governo abissino.

Ugualmente si desidera una precisa spiegazione su che cosa l'Inghilterra si è vincolata impegnandosi a riconoscere il carattere esclusivo all'influenza economica dell'Italia nell'Abissinia occidentale. Appena l'accordo fu noto, noi stessi commentammo che la frase «influenza economica esclusiva», sembrava implicare metodi diplomatici disusati che si adoperavano quando le potenze rivali si ripartivano zone di penetrazione economica, nascondenti ambizioni politiche. Ma la Gran Bretagna e l'Italia si sono chiaramente impegnate a non escludere alcuna potenza da intraprese economiche in Abissinia e l'accordo anglo-italiano lascia piena libertà di decisione al governo abissino su cui nessuno intende fare pressione.

Lo scopo dell'azione solidale anglo-italiana non fu quello di forzare l'Abissinia, ma di fare in guisa che i due governi europei non si trovassero in conflitto ad Addis Abeba; è naturalissimo che le due grandi potenze cerchino di accordarsi per delimitare la loro intenzione. L'Inghilterra e l'Italia hanno deliberato di non ostacolarsi nelle loro legittime intraprese in Abissinia.

De Rivera sfugge all'attentato di anarchico a Barcellona

BARCELLONA, 2

Ieri un anarchico, certo Masachs Torrent, ha lanciato un pugnale in direzione dell'automobile nel quale si trovava il presidente del consiglio generale Primo de Rivera. Nessuno è rimasto colpito e l'anarchico è stato arrestato.

Una nota ufficiosa precisa che, mentre il generale Primo de Rivera stava per partire da Madrid, un individuo, di una trentina d'anni, traversò rapidamente la piazza del palazzo presso la stazione e lanciò contro l'automobile un coltello che restò infilato nella vettura.

Il Presidente del Consiglio fece fermare la macchina e, dopo avere esaminata l'arma, continuò la strada senza incidenti.

L'aggressore venne arrestato immediatamente dopo una breve resistenza. Egli ha avuto la gamba destra fratturata da un'automobile di piazza che seguiva immediatamente la vettura del generale Primo de Rivera. L'aggressore, tale Domingo Masach Torrent, di anni 34, bracciante, originario di Salent presso Barcellona, è stato condannato varie volte per resistenza agli agenti della forza pubblica.

Nell'automobile del Presidente si trovavano anche il generale Berrera, capitano generale della Catalogna ed il colonnello Alvarez De la Campa, ex sindaco ed oggi commissario reale del porto franco di Barcellona.

«La forma dell'aggressione — dice infine la nota — fa ritenere che l'aggressore abbia agito per proprio conto». Continuando la nota osserva che, dato che Canovas autore della costituzione del 1876, iniziatore della legislazione sociale, e Canalejas, esponente della democrazia, furono assassinati, il generale Primo de Rivera non può attribuire questo folle tentativo alla politica che egli rappresenta, ma alle passioni che gli uomini pubblici suscitano sempre in individui insensati. La nota conclude che questo pericolo è inerente alle funzioni di governo e non bisogna attribuirE' stata pubblicata la nota stessa allo scopo di evitare versioni inesatte, re ad esso una importanza esagerata.

Il generale Primo de Rivera è stato accolto alla stazione di Barcellona da una grandiosa dimostrazione popolare di giubilo per lo scampato pericolo.

Riunione all'Eliseo di ministri sotto la presidenza di Doumergue

PARIGI, 2

I ministri si sono riuniti stamane all'Eliseo sotto la presidenza del presidente della Repubblica Doumergue. Il presidente del consiglio e ministro delle finanze Poincarè ha sottoposto al Consiglio, che lo ha approvato, il progetto che istituisce una cassa autonoma di ammortamento e di gestione dei buoni della difesa nazionale e l'esercizio industriale del monopolio dei tabacchi. Appena le due camere avranno votato le disposizioni relative a questa cassa di ammortamento, il Governo proporrà alle camere di riunirsi in assemblea nazionale a Versailles per dare a questa legge organica il carattere costituzionale. Painlevè, ministro della guerra, ha reso conto dei progressi soddisfacenti della pacificazione nel Marocco e in Siria. Il Consiglio ha deciso che, essendo ormai assicurato l'equilibrio del bilancio, il governo si opporrà a qualsiasi spesa supplementare che non venga garantita da una entrata supplementare.

Disertore anarchico che si costituisce

PARIGI, 2

Il «Petit Parisien» ha da Lilla che il disertore anarchico Gruffy, che fu invano citato come testimonio nel processo Daudet e che si rifugiò prima in Italia e passò poi nel Belgio, si è costituito.

Dempsey cambierà naso

PARIGI, 2

Il «Petit Journal» ha notizia da Vienna che il dott. Peoria, celebre specialista, ha dichiarato di aver inventato un naso che può resistere ai colpi più violenti. Il naso è formato di pezzi d'avorio e da fili d'argento. Il dottor Peoria si propone di adattare uno dei suoi nasi artificiali sul viso di Dempsey sostituendo così il naso di pelle che il campione mondiale [illegible] dovuto [illegible].

Le sciagure automobilistiche

Quattro persone carbonizzate ad un passaggio a livello

ALESSANDRIA, 2

L'Agenzia Stefani comunica:

«La notte scorsa, sulla strada Alessandria-Asti, fra Borgoforo e Gamalero, un'automobile, investita ad un passaggio a livello da un treno, si è incendiata.

«Le quattro persone che si trovavano sull'automobile sono rimaste carbonizzate e non è stato ancora possibile identificarle».

Fin qui la notizia ufficiale. Sulla grave sciagura si hanno poi i seguenti particolari:

L'automobile era diretta ad Alessandria ed è rimasta investita dal treno 1165 partito alle 17.40 dalla nostra stazione per Savona. All'urto tremendo la macchina, sulla quale si trovavano quattro uomini e una bambina decenne, venne trascinata dai respingenti della locomotiva per oltre 150 metri lungo la scarpata laterale: il serbatoio della benzina si era incendiato nel frattempo avvolgendo in una fiammata paurosa tutti i gitanti.

Quando il treno ha potuto fermarsi molti viaggiatori, che terrorizzati avevano assistito all'orrendo spettacolo, sono scesi a terra. Purtroppo giacevano al suolo, fra un mucchio di rottami della macchina, i tronchi carbonizzati di tre uomini completamente irriconoscibili. Poco lungi la bambina, per quanto anch'essa investita dalle fiamme, era morta certamente sul colpo, avendo battuto con la testa su un sasso. In vicinanza della macchina vi era il quinto viaggiatore. Egli respirava affannosamente: anche egli aveva scottature in più parti del corpo ed era in preda a forte «choc» nervoso. Dopo le prime cure prodigategli da due medici accorsi, il disgraziato venne ricoverato all'Ospedale, ove si trova in fin di vita. A tratti, alle domande rivoltegli dalle autorità accorse al suo capezzale, ripetè: «Pontedeciso. Cesira!». Null'altro ha saputo dire. Il suo stato è gravissimo e difficilmente sopravviverà.

I miseri resti degli altri gitanti vennero pietosamente raccolti e ricoperti da alcuni teli.

L'automobile, come si è detto, è andata completamente distrutta, solo la targhetta, con il numero della provincia di Genova, si è salvata, ed una bandierina recante lo stemma del fascio littorio. In una tasca interna dei calzoni di uno degli uccisi è stato trovato un biglietto recante il nome di Carlo Rota, e una fattura commerciale intestata a Carlini e Rota di Genova, Piazza Ivrea 9, interno 6. E' questo il solo documento ritrovato. La autorità giudiziaria ha fatto rimuovere i resti di questi disgraziati gitanti ed ha lasciato il nulla osta per i funerali.

Due morti nei pressi di Siena in un ribaltamento d'auto

SIENA, 2

Una tragica disgrazia automobilistica è avvenuta ieri sera nei pressi di Siena. Il sig. Tolosani Varo di anni 28, domiciliato a Firenze, si trovava nella villa, detta Castellina, di proprietà del fratello. Ieri sera verso le 16, per esaudire il desiderio della fattoressa, tale Pieraccini Viola di anni 44, la accompagnava dalla fattoria alla villa stessa, ove trovasi una sorella ammalata. Il percorso è terribile per le forti pendenze, ma il Tolosani, pratico del luogo, spinse la macchina a grande velocità. Giunta ad una svolta pericolosa, data l'umidità del terreno per le recenti pioggie, la macchina slittava e si capovolgeva. Un'ora dopo una donna, passando di là, si accorse della disgrazia e, avvertiti i carabinieri del luogo, si pensò al trasporto delle salme alla camera mortuaria. Il Tolosani aveva la testa quasi staccata dal busto, mentre la donna rimase schiacciata completamente dalla macchina.

Migliaia di vittime per le inondazioni al Giappone e in Cina

PARIGI, 2

Notizie da Tokio recano che una nuova inondazione nella regione Kano, vicino alla estremità sud-occidentale del Giappone, ha demolite 750 case, sommergendone circa altre ottomila e devastando una grande estensione di terreno. Quattrocento persone sarebbero annegate.

Nella notte fra venerdì e sabato, a Kishinona, nei pressi della costa occidentale l'edificio di una scuola elementare fu sfasciato dalla forza dell'alluvione e l'insegnante e 60 alunni che vi si trovavano vi perirono. A Sango, nella stessa zona, si ebbero 20 morti, e 800 case rimasero sommerse.

Il Daily Mail *riceve poi da Pechino che una gran parte della provincia di Hupeh è inondata. Si dice che 400 persone siano annegate a Lo Yang quartier generale del maresciallo Wu-Pei-Fu.*

I furbi emissari di re Bondongulo

BERLINO, 2

La polizia berlinese ha arrestato due negri, raffinatissimi imbroglioni. I due negri si dicevano alti emissari del Re Bondongulo, sovrano di un regno nell'Africa occidentale britannica. I due negri si erano recati in parecchie tipografie per far stampare carta intestata con le cifre del loro sovrano ed altri emblemi reali. Fin qui tutto andò bene, ma i sospetti del proprietario di una delle ditte sorsero quando i negri chiesero che si stampassero su carta filogranata delle banconote con la scritta: «Banca d'Inghilterra - 5 sterline». Il tipografo si rivolse al console britannico per avere informazioni sul regno del re Bondongulo, e seppe che un tale re e un tale reame non esistono affatto. Così i due.... alti dignitari del re negro sono stati arrestati e sono state trovate lettere ed oggetti nella loro abitazione, in quantità, che dimostrano che essi sono emeriti furfanti internazionali.

Obbligazioni delle Venezie

Corso medio 66.65 — Quotazioni singole: Trieste 66.20 — Milano 66.60 — Roma 66.95.

Tre morti e tre feriti a Parma per la caduta d'un idrovolante civile

PARMA, 2

L'Agenzia Stefani comunica:

«Ieri, alle ore 12.30, un idrovolante civile in viaggio da Monfalcone a Spezia, fu costretto, per una leggera avaria ad un motore, a cercare un ammaraggio sul fiume Taro, nelle vicinanze di Borgotaro.

«Disgraziatamente però, mentre l'apparecchio manovrava, non riuscì ad evitare un fascio di fili elettrici che attraversava il fiume e l'urto contro di essi provocò la caduta dell'apparecchio stesso.

«Nel doloroso incidente si sono dovuti purtroppo lamentare tre morti e tre feriti».

Catastrofe aviatoria in Germania

BERLINO, 2

Ad Heidenheim nel Wurtemberg, in occasione della giornata dell'aviazione, un aeroplano, in seguito ad una falsa manovra di atterramento ha urtato contro una staccionata e si è rovesciato. Si deplorano cinque morti e sette feriti. L'apparecchio è rimasto distrutto. Il pilota è riuscito a salvarsi.

Riunione polisportiva di Cervignano

CERVIGNANO, 2

In occasione della posa della prima pietra del nuovo Palazzo municipale è stata organizzata una manifestazione polisportiva che è riuscita ottimamente. Ecco i risultati: 1. Taverna Guido della Sezione A. di S. Giorgio di Nogaro e dell'Ass. P. Zorutti; 2. Scaramuzza Ermes della Sez. Av. di Aquileia e dell'Ass. P. Zorutti 3. Fadini Giuseppe della Sez. Av. di Tarcento; 4. Opera Silvano della Sez. Av. di Cervignano e della Ass. P. Zorutti.

Corsa m. 80 per Avanguardisti: 1. Patuna Bruno di Gradisca, 2. Taverna Bruno di S. Giorgio di Nog. 3. Urban Mario di Latisana; 4. Kuhinca Giuseppe di Aquileia.

Corsa m. 60 per Balilla: 1. Grandesso Oreste di Ronchi dei Legionari; 2. Businelli Cesare di S. Giorgio di Nog.; 3. Sandrigo Egono di Aquileia; 4. Prosperi Alfredo di Ronchi dei Legionari. — Gara di calcio: Rappresentatica Cervignanese: Circolo Impiegati Bancari di Trieste 4-4 gials. I triestini iniziano il punteggio al 2 minuto su calcio di rigore, ma non passano tre minuti che Zanetti pareggia su corner. Ancora un punto dei Bancari e quindi Zanetti nuovamente pareggia per i cittadini. L'ala destra Gregoris segna un bel goal al 28 minuto e verso la fine Zampar su calcio di rigore porta a 4 i punti per i cervignanesi. Nella ripresa però i concittadini calano sensibilmente lasciandosi scappare la vittoria che pareva essersi assicurata nel primo tempo perdendo anche una facile occasione di segnare un nuovo punto su calcio di rigore. I triestini ottengono il loro terzo punto al 20 minuto della ripresa e verso la fine marcano il pareggio su calcio di punizione. Le squadre erano così formate: Rappresentatica Cervignanese: Stefani (Zorutti), Zamer (Pro Cervignano), Aita (Zorutti, Belvisco III (Pro Cervignano); Scaramuzza (Zorutti), Elerit (Pro Cervignano), Taverna (Zorutti), Sgangarolo (Pro Cervignano), Tellei II (Pro Cervignano); Zanetti (Zorutti); Gregoris (Pro Cervignano). Circolo impiegati Bancari Trieste: Oraldini, Tonon, Prosel II, Prosel I, Rossori (cap.), Deplicar, Bonetti, Fabbro, Bello, Iacheotti, Zaccaria. Arbitro sig. Coassin della Zorutti.

Quotazioni di Borsa

BORSA DI MILANO

MILANO, 2. — Banca d'Italia 2484 — Banca Commerciale Italiana 1367 — Credito Italiano 887 — Banco di Roma 118 — Credito Marittimo 605 — Ferrovie Mediterranee 375 — Id. Meridionali 745 — Rubattino 658 — Libera Triestina 475 — Cosalich 268.50 — S.N.I.A. 285 — Terni 469 — Meccaniche Miani e Silvestri 140 — Breda 251 — Montecatini 243 — Società Metallurgica Italiana 154 — Reggiane 70 — Fiat 544 — Isotta 192 — Ilva 235 — Elba 67.50 — Linificio Canapificio Nazionale 623 — Lanificio Rossi 4300 — Id. Targetti 358 — Cotonificio Cantoni 4525 — Id. Veneziano 290 — Id. Meridionale 93 — Id. Turati 812 — Tessuti stampati De Angeli 1233 — La Soie de Châtillon 197 — Rossari Varzi 1162 — Tosi 280 — Bernasconi 196 — Pirelli 1030 — Industrie Zuccheri 600 — Raffineria Ligure Lombarda 610 — Distillerie Italiane 137 — Riseria Italiana 161 — Eridania 770 — Gulinelli 157 — Edison 661 — Società Adriatica di Elettricità 200 — Id. Elettrica Bresciana 243 — Marconi 122 — Viscola 163 — Conti 484 — Negri 250 — Ligure Toscana di Elettricità 313 — Esercizi Elettrici 106 — Esportazione Italo Americana 777 — Costruzioni Venete 202 — Beni Stabili Roma 733 — Grandi Alberghi 173 — Fondi Rustici 189 — Cementi Spalato 395 — Cascami di seta 1142 — Banca Nazionale di Credito 544 — Consorzio Mobiliare Finanziario 707 — Cotonificio Furter 194 — Cotonificio Trobaso (nuove) 658 — Cotonificio Ogna Candiani 430 — Cot. Valle Seriana 1030 — Cot. Valle Ticino 240 — Lanificio Gavardo 1600 — Man. Riunite Toscane 146 — Man. Pacchetti 180 — Man. Rotondi 685 — Unione Manifatture 518 — Stamperie Lombarde 310 — Rinascente 101 — Gregorini 47 — Dalmine 155 — Autom. Bianchi 98 — Adamello 247 — Emiliana 45 — S. E. S. O. 130.50 — Valdarno 150 — Tecnomasio 156 — Tirso 220 — Petroli 74.50 — Fond. Regionale 136 — Bonifiche Ferraresi 557 — Bonelli 48 — Dell'Acqua 568 — Brasital 365 — Pastificio Baroni 70.

TITOLO	MILANO 30	MILANO 2	TRIESTE 30	TRIESTE 2
Rend. 3.50%	66.25	66.30	67.—	67.—
Consol. 5%	90.60	90.55	90.65	90.65
Francia	74.50	78.10	74.—	77.—
Svizzera	507.—	597.50	590.—	590.—
Londra	150.75	150.20	149.50	149.50
New York	30.90	30.87	—.—	30.70
Berlino	7.37	7.35	7.25	7.35
Vienna	4.30	4.34	4.35	4.35
Bucarest	13.90	13.95	13.50	13.25
Belgio	79.50	86.25	76.—	78.—
Spagna	474.—	473.—	465.—	470.—
Praga	90.90	90.90	91.—	91.25
Budapest	00.43	00.42	00.42	00.42

Altri cambi sulla Borsa di Trieste: Amsterdam 1230 — Zagabria 49.25 — Norvegia 7 — Albania 5.90.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Avvisi Economici

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco 144, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1.50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per la pubblicazione.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione Pubblicità, diritto fisso L. 2 valevole per 10 giorni.

La corrispondenza diretta alle Cassette viene consegnata solo dietro presentazione della ricevuta.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta.

Le offerte recapitate a mano non avranno corso.

Banca Nazionale di Credito

Soc. An. - Cap. soc. L. 300.000.000 inter. versato - Ris. ord. L. 30.000.000

SEDE SOCIALE e DIREZIONE CENTRALE MILANO

Filiali: Acqui - Alessandria - Ancona - Aquila - Asti - Bari - Bergamo - Biella - Bologna - Brescia - Busto Arsizio - Cagliari - Cantù - Carrara - Caserta - Catania - Como - Cuneo - Domodossola - Ferrara - Firenze - Fiume - Gallarate - Genova - Lecce - Legnano - Livorno - Lucca - Messina - Milano - Monza - Napoli - Novi Ligure - Padova - Palermo - Parma - Piacenza - Pinerolo - Pisa - Pistoia - Prato (Toscana) - Rimini - Roma - Roma Succursale (Piazza di Spagna) - Rovigo - Sanremo - Saronno - Seregno - Spezia - Torino - Treviso - Trieste - Udine - Varese - Venezia - Vercelli - Verona - Vicenza.

BANCHE AFFILIATE:

Banque Italo Française de Crédit, Parigi, Marsiglia, Tunisi, Banco Italo Egiziano Alessandria, Benha, Beni Mezar, Beni Suef, Cairo, Fayum, Mansura, Minieh, Mit-Ghams, Tantah, Banca Dalmata di Sconto Zara, Sebenico, Spalato - Banca Coloniale di Credito, Asmara, Massaua.

SITUAZIONE GENERALE DEI CONTI AL 30 GIUGNO 1926.

Attivo

Voce	L.
Cassa e fondi presso Istituti di Emissione	85.786.258,10
Fondi presso altre Banche del Regno e dell'Estero	250.400.875,35
Portaf. e Buoni del Tesoro	1.000.430.531,80
Portafoglio incasso	111.483.667,25
Titoli di proprietà	153.636.903,63
Partecipazioni bancarie	73.505.928,20
Partecipazioni diverse	55.202.107,—
Partecipazioni «Roma» S. A. per Imprese e Costruzioni	11.500.000,—
Riporti	121.237.348,30
Conti correnti garantiti	61.403.322,85
Correntisti - saldi debitori	293.584.336,40
Debitori per accettazioni	119.010.623,40
Conti div. - saldi debitori	28.444.700,40
Mobilio e impianti	1,—
Debitori per avalli	181.429.551,15
	L. 2.547.056.151,85

Conti d'ordine:

Voce	L.
Valori in deposito: Fondo Prev. Pers.	4.233.710,—
a garanzia	126.418.228,—
a custodia	695.700.441,—
a cauzione servizio	5.955.334,—
Depositari di valori	129.002.612,—
Totale	L. 3.508.366.476,85

Passivo

Voce	L.
Capitale sociale	300.000.000,—
Riserva ordinaria	30.000.000,—
Azionisti conto divid.	2.730.418,65
Depositi fiduciari	143.075.464,45
Correntisti - saldi cred.	1.500.516.301,10
Cedenti effetti all'incasso	111.483.667,25
Conti div. - saldi creditori	59.731.267,25
Assegni circolari	71.086.251,75
Assegni in circolaz.	12.373.363,55
Accett. per conto terzi	119.010.623,40
Avalli p. c. terzi	181.429.551,15
Avanzo utili prec. es.	747.439,71
Utili del corr. eserc.	14.871.803,59
	L. 2.547.056.151,85

Conti d'ordine:

Voce	L.
Depositanti di valori: Fondo Prev. Pers.	4.233.710,—
a garanzia	126.418.228,—
a custodia	695.700.441,—
a cauzione servizio	5.955.334,—
Valori presso terzi	129.002.612,—
Totale	L. 3.508.366.476,85

La Direzione
SOLZA - D'AGOSTINO

Per il Contabile Generale
E. PIZZOLI

I Sindaci: Rag. E. Balestrini - Ing. C. Facchini - Prof. M. Fonio - Prof. R. Morettini Dott. P. Pozzi.

Le delibe[razioni]...

Le pensioni [...] nuziona dei [...]

Il trattamento di quiesc[enza] ...

Un notevole s[...] per l'intesa [...]

Anno 184 - N. 216

Mercoledì 4 Agosto 1926

GAZZETTA DI VENEZIA

La Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565. Tel. 202, 231 e inter. — Conto corrente con la Posta — Abbonamenti: Italia L. 75 all'anno; L. 38 al semestre; L. 20 al trimestre. Estero L. 176 all'anno; L. 86 il semestre; L. 45 al trimestre. Ogni numero Cent. 30, arretrato Cent. 50. — Inserzioni: presso l'*Unione Pubblicità Italiana*, Venezia, San Marco 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna. *Pagine di testo*: Commerciali L. 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 8; Necrologie, finanziari Lire 2.50. *Cronaca*: Lire 2.50; cronaca rosa, onorificenze L. 2; finanziaria Lire 3. *Economici*: vedere tariffe nelle rispettive rubriche.

Le deliberazioni del Consiglio dei Ministri

Le pensioni degli insegnanti elementari - La semplificazione dei servizi e la diminuzione dei dipendenti statali - La disciplina delle manifestazioni pubbliche :: :

ROMA, 3

Il Consiglio dei Ministri si è nuovamente riunito oggi, alle ore 10, a Palazzo Viminale, sotto la Presidenza del Capo del Governo on. Mussolini. Erano presenti tutti i Ministri. Fungeva da segretario l'on. Suardo.

Il Ministro dell'Interno comunica che, dalle notizie pervenute da ogni parte d'Italia, risulta che le popolazioni hanno accolto con sentimento unanime di fiducia e consapevole disciplina tutti i provvedimenti deliberati ieri dal Consiglio dei Ministri per il totale risanamento finanziario del Paese. Il Consiglio dei Ministri prende atto con compiacimento della comunicazione.

Il trattamento di quiescenza ai maestri

Su proposta del Ministro delle Finanze, di concerto col Ministro della P. I., il Consiglio ha approvato uno schema di provvedimento riguardante la riforma del Monte pensione degli insegnanti elementari. Tale provvedimento, che viene incontro alle legittime aspettative degli interessati, contiene disposizioni a favore degli attuali e dei futuri iscritti nonchè a favore degli attuali pensionati. Riguardano particolarmente i primi i provvedimenti seguenti:

1.o) Liquidazione dell'assegno di quiescenza prendendo per base per i servizi anteriori al 1.o gennaio 1912 lo stipendio goduto a questa data; per i servizi prestati posteriormente, gli stipendi effettivamente percepiti con l'aumento del 250 per cento per le quote di pensioni derivanti dai servizi resi anteriormente al 1.o maggio 1919;

2.o) Riduzione da 25 a 20 anni della durata minima di servizio per il diritto a pensione nei casi di invalidità;

3.o) Liquidazione dell'assegno di quiescenza sulla base del contributo di 10 centesimi dello stipendio nei casi di cessazione dal servizio per invalidità o per vecchiaia o per anzianità di servizio;

4.o) Liquidazione della pensione sulla base del contributo di 8 centesimi dello stipendio nei casi di cessazione dal servizio per dimissioni o per provvedimento disciplinare;

5.o) Pensione minima diretta di lire 2500 nei casi di cessazione dal servizio prima del compimento di 35 anni di servizio; di lire 5000 nei casi di cessazione fra il 35.o e il 40.o anno di servizio;

6.o) Indennità diretta pari ai 3 quarti del servizio accumulato col contributo di 10 centesimi nei casi di invalidità o di vecchiaia e di 8 centesimi nei casi di cessazione per provvedimento disciplinare;

7.o) Pensione minima indiretta di lire 1500;

8.o) Indennità indiretta pari alla metà del capitale accumulato col contributo di 10 centesimi;

9.o) Cumulo, agli effetti della pensione, dei servizi prestati allo Stato nella carriera dell'insegnante di qualsiasi grado o in qualsiasi ruolo o nel Ministero della P. I., o nella carriera di educazione e sorveglianza dei RR. riformatori;

10.o) Facoltà di ottenere il riconoscimento, agli effetti della pensione, del servizio militare prestato prima e dopo la iscrizione al Monte Pensione e di quello prestato presso le istituzioni integrative della scuola mantenute dai Comuni o dai Patronati scolastici;

11.o) Facoltà di iscrizione al Monte pensione degli insegnanti nelle istituzioni integrative di cui al n.o precedente.

Per gli attuali pensionati il provvedimento approvato prevede l'aumento degli assegni di quiescenza oggi corrisposti dal Monte pensioni, compresi quelli comunque ripartiti con lo Stato o con altri enti, nella misura del 100 per cento sulle prime 2000 lire delle pensioni dirette e sulle prime mille lire delle indirette; col minimo aumento di lire 1000 per le dirette e di lire 600 per le indirette.

I maggiori oneri per i possibili miglioramenti proposti sono coperti in parte dal gettito di entrate che non hanno speciale destinazione e dal miglior rendimento dei capitali del Monte e in parte con ulteriore contributo, sia a carico dello Stato — compensato però da un nuovo cespite di entrate — sia, e temporaneamente, a carico degli iscritti.

Ancora su proposta del Ministro per le Finanze il Consiglio dei Ministri ha approvato:

Le assunzioni di personale sospese

Uno schema di D. R. inteso a limitare il numero dei dipendenti statali, mediante la semplificazione dei servizi, la riduzione degli uffici e l'adozione di metodi più spediti di lavoro, nonchè la graduale riduzione degli organici.

Il provvedimento, inoltre, per facilitare il raggiungimento del fine, vieta, per il periodo di tre anni, nuove nomine in ruolo ed assunzione di personale non di ruolo.

Su proposta del Ministro dell'Interno è stato approvato analogo provvedimento per sospendere ogni aumento delle piante organiche del personale degli Enti Locali e qualsiasi concessione di maggiori stipendi o assegni al personale stesso.

Sempre su proposta del Ministro delle Finanze, il Consiglio dei Ministri ha approvato fra l'altro:

1.o) Uno schema di provvedimento inteso a semplificare, mediante arrotondamento delle somme, la esecuzione dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni. Con tale provvedimento, mentre si mantiene fermo fino alle lire 20 l'arrotondamento di 5 in 5 centesimi ora vigente, si prescrive l'arrotondamento: A) 50 centesimi di quelli di importo eccedente le lire 20, fino a lire 1000; a lire intere di quelli di importo eccedente le lire 1000 fino a lire 5000; e di 5 in 5 lire di quelli di importo superiore alle L. 5000

2.o) Uno schema di provvedimento contenente disposizioni per l'Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato;

3.o) Uno schema di provvedimento con cui, per sovvenire quegli armatori italiani che nell'immediato dopoguerra acquistarono in Inghilterra navi da carico per il rifornimento della loro flotta e che, a causa del crollo dei noli e dello inasprimento dei nostri cambi, si sono venuti a trovare in disagiata condizione per il pagamento del loro residuale debito, viene autorizzata la concessione, con particolari modalità e garanzie, di mutui da rimborsare nel periodo massimo di 15 anni. Con tale provvedimento il Governo nazionale viene a dare una nuova prova del suo interessamento per quanto riguarda la marina mercantile italiana.

Le nuove monete da 5 lire

4. — Uno schema di provvedimento che autorizza la fabbricazione e la emissione di monete di nichelio puro da lire 5 e ne stabilisce le caratteristiche. Dette monete destinate a sostituire gradualmente gli attuali biglietti da lire 5, porteranno nel diritto l'effige sovrana e nel rovescio l'aquila con le ali spiegate che regge con gli artigli il Fascio littorio;

5. — Uno schema di provvedimento inteso a regolare per una migliore disciplina dei consumi interni, le nostre importazioni dell'estero, al fine di attenuare per quanto possibile lo squilibrio dei nostri scambi internazionali;

6. — Uno schema di provvedimento inteso a regolare la materia relativa al trattamento di quiescenza del personale di ruolo del catasto e dei servizi tecnici di finanza;

7. — Uno schema di provvedimento col quale, seguendo le direttive già adottate in materia di demanio termale dello Stato così per le terme di Montecatini come per quelle di Salsomaggiore, viene provveduto per la sistemazione delle R. Fonti di Recoaro in dipendenza della nuova concessione in uso ed in esercizio nelle fonti stesse

8. — Uno schema di provvedimento in forza del quale viene prorogata di un anno la rinnovazione parziale delle Commissioni di primo e di secondo grado per le imposte dirette. Tale provvedimento offrirà il mezzo di esaminare con la necessaria ponderazione, tutte quelle innovazioni che dovranno essere apportate nell'attuale ordinamento del contenzioso tributario in dipendenza di datori di lavoro e di lavoratori;

9. — Schema di R. D. che approva il nuovo regolamento sul servizio del Lotto e sul personale dei banchi.

Su proposta del Capo del Governo il Consiglio dei Ministri ha approvato:

1. Uno schema di provvedimento riguardante la disciplina ed il coordinamento delle publiche manifestazioni di intellettualità, beneficenza, sport e delle commemorazioni ed onoranze. Il provvedimento si informa ai seguenti criteri fondamentali:

Un opportuno provvedimento

A) — Impedire le manifestazioni che non siano nell'orbita delle direttive del Governo nazionale; B) Limitare il numero delle altre a quelle effettivamente utili e che, per serietà di organizzatori e per disponibilità di mezzi, diano sicura garanzia di raggiungere il fine che si propongono di conseguire; C) Coordinarle in modo da evitare sciupio di energie, di risorse e di contributi e da assicurare la loro migliore riuscita.

A tal fine, l'art. uno, delimitato il capo di applicazione del provvedimento stesso, sottopone alla preventiva autorizzazione del Prefetto sentita una speciale commissione all'uopo istituita, le manifestazioni nell'articolo medesimo indicate.

2. Schema di provvedimento concernente l'istituzione di un reparto di Milizia portuale a Livorno;

3. Schema di R. D. concernente l'attribuzione della tenuta di Triano in territorio di Tivoli all'opera nazionale dei combattenti.

Il Consiglio dei Ministri ha tra l'altro approvato i seguenti provvedimenti:

1. Schema di provvedimento relativo all'approvazione della convenzione firmata a Praga il 4 maggio 1926 fra l'Italia e la Cecoslovacchia riguardo all'adempimento dei contratti di assicurazione sulla vita e di assicurazione di rendite, stipulati fra imprese di assicurazioni italiane e contraenti cecoslavacchi e tra imprese di assicurazioni cecoslovacche contraenti italiani;

2. — Schema di provvedimento relativo alla esecuzione dell'accordo italo-cinese del 1 ottobre 1925 per regolare il ripristino dei versamenti dell'indennità dovuta dal Governo cinese per i danni arrecati a «boxers»;

3. — Schema del R. D. relativo ai quantitativi di merci prodotti nelle isole italiane dell'Egeo da ammettersi alla importazione del Regno col trattamento di favore ai sensi del R. D. L. 30-12 1924 per l'anno 1926.

Il Consiglio dei Ministri ha tra l'altro approvato i seguenti provvedimenti:

Schema di R. D. per la estensione dell'ordinamento gerarchico del Regno al personale sanitario delle cessate amministrazioni austro-ungariche e dell'amministrazione statale di Fiume;

Deliberazioni varie

2. Schema di provvedimento che approva le convenzione stipulata fra il Comune di Napoli, la Società per il risanamento, la Banca d'Italia, il Banco di Napoli per transazione di liti e concessione alla detta Società della costruzione del nuovo rione Arenella in Napoli;

3. Schema di provvedimento concernente modificazioni al R.D.L. 4 febbraio 1920 circa l'Istituto professionale di S. Michele in Roma;

4. — Schema di provvedimento a favore dell'Istituto autonomo per la lotta antimalarica delle Venezie;

5. — Schema di R. D. per l'estensione a Fiume della legislazione sull'assunzione diretta dei pubblici servizi da parte dei Comuni e delle Provincie.

6. — Schema di R. D. relativo alla revisione generale straordinaria delle liste elettorali in esecuzione degli articoli 10 e 11 della legge 1 luglio 1926;

7. — Schema di R. D. per la istituzione degli archivi di Stato di Trieste e di Trento con sezione staccata a Bolzano;

8. — Schema di R. D. concernente l'estensione della legislazione sanitaria alla provincia del Carnaro.

La seduta ha termine alle ore 13.30 ed il Consiglio si riconvocherà domani alle ore 10, a Palazzo Viminale.

Le misure finanziarie per la restaurazione francese

PARIGI, 3

Uscendo dalla riunione che è seguita ieri mattina all'Eliseo, i Ministri on. Tardieu e Sarraut hanno dichiarato che il governo non richiederà la procedura di urgenza per il voto del progetto oggi approvato dal Consiglio dei ministri.

«Questo voto, può d'altronde essere ottenuto assai rapidamente — ha soggiunto un altro membro del gabinetto — e sarebbe logico che gli stessi socialisti vi si associassero, poichè il progetto provvede alla creazione di un ufficio dei tabacchi».

Così intanto giovedì innanzi alla Camera, la discussione pubblica potrebbe terminare la sera stessa e all'indomani quella del Senato che potrebbe deliberare, dal canto suo, entro sabato.

Questa è la ragione perchè il governo ha rinunciato a domandare la procedura d'urgenza. Quando all'assemblea nazionale è evidente che il giorno della approvazione dipenderà dallo svolgimento del dibattito dinanzi alla Camera. Si può presumere che la riunione del Congresso potrebbe aversi martedì o al più tardi giovedì della settimana prossima. D'altra parte basterà rimanere un solo giorno a Versailles perchè il Congresso si riunisca al mattino per i lavori delle Commissioni e la seduta del pomeriggio potrebbe, in tal caso, essere consacrata al voto.

Anche Poincarè, al momento di lasciare l'Eliseo, fu circondato da numerosi giornalisti che lo hanno informato che la sterlina era quotata a quell'ora 190 franchi. Egli ha esclamato sorridendo: «E' il premio della saggezza della Camera».

Poincarè è stato ricevuto dalla commissione finanziaria del Senato alla quale ha esposto le linee generali del suo programma di ricostruzione, analizzando poi più particolarmente il testo del progetto già votato alla Camera. Egli ha dichiarato di voler fare del voto di ogni articolo una questione di fiducia.

Il relatore sen. Cheron ha chiesto che per ciò che riguarda le imposte dirette applicabili soltanto nel 1926, il governo si dimostri disposto a collaborare con le due Camere per il rimaneggiamento ritenuto necessario, dato che il gettito complessivo delle imposte proposte non dovrebbe riuscire modificato.

Poincarè ha risposto affermativamente, pur precisando che il gettito di ogni categoria d'imposte dovrebbe rimanere inalterato e che le ratifiche dovrebbero quindi rimettersi ai particolari. Numerose altre domande sono state rivolte da numerosi senatori al Presidente del Consiglio, il quale, prima di ritirarsi, ha fatto appello alla diligenza della commissione ed ha disposto che questa prendesse le sue deliberazioni nella sera stessa per consentire al relatore Cheron di preparare nel corso della notte il suo rapporto e presentarlo oggi agli uffici del Senato. La assemblea potrà quindi, dopo averne preso conoscenza, in una sospensione di seduta, cominciare oggi stesso, se riterrà conveniente, la discussione degli argomenti.

Come funzionerà la Cassa di ammortamento in Francia

PARIGI, 3

L'Agenzia «Havas» pubblica: Il progetto per la creazione di una cassa di ammortamento che si inspira al rapporto degli esperti, fissa le attribuzioni del consiglio di amministrazione, assicura il servizio degli interessi dei rimborsi e della rinnovazione dei buoni della difesa nazionale e prevede il monopolio dell'acquisto, fabbricazione e vendita di tabacchi.

Il consiglio di amministrazione sarà composto di venti membri suddivisi in due comitati, uno finanziario e l'altro tecnico. Si prevede che gli introiti della vendita dei tabacchi, tasse di successione e tasse sulla vendita di immobili che costituiranno le risorse della cassa, raggiungeranno il totale di circa 6 miliardi e mezzo di franchi. E' stabilito infine che la cassa stessa potrà ricevere oblazioni, legati e contribuzioni volontarie.

Si assicura come quasi certo che la riunione del congresso di Versailles per stabilire il principio dell'organizzazione definitiva della cassa di ammortamento e della industrializzazione del monopolio del tabacco, avrà luogo martedì 10 corrente, così che il provvedimento avrà lo stesso giorno carattere costituzionale. E' probabile che le Camere si separeranno nella serata del 10 lasciando ai loro presidente il compito di convocarle in caso di bisogno. Sembra dunque che la ratifica degli accordi del regolamento dei debiti interalleati non potrà aversi prima della riapertura ad ottobre.

La politica di Zalewski approvata

VARSAVIA, 3

La commissione degli esteri della Dieta ha terminato la discussione sulla relazione del Ministro degli esteri Zalewski. Tutti gli oratori hanno approvato la politica di Zalewski.

La commissione ha poi approvato una mozione colla quale si chiede che sia pubblicato prima della sessione di settembre della Società delle Nazioni, un libro diplomatico contenente documenti relativi alla questione della assegnazione di un seggio permanente alla Polonia in seno al consiglio della Società delle Nazioni.

La risposta della Lettonia alla nota sovietica

MOSCA, 3

E' stato pubblicato il memorandum inviato dal Governo della Lettonia in risposta alla nota del Governo sovietico in data 25 maggio. Nel memorandum, aderendo alla proposta della conclusione di una convenzione speciale per la soluzione pacifica delle questioni litigiose si suggerisce di organizzare per gli ulteriori negoziati circa la questione della non aggressione, una commissione preparatoria a cui dovrebbe partecipare tutti gli stati ai quali la U. R. S. S. ha proposto di concludere un trattato di sicurezza. Analoghi memorandum sono stati inviati dalla Estonia e dalla Lituania.

Le accoglienze dell'Urbe ai trasvolatori del Polo

Scene di delirante entusiasmo sotto il balcone di Palazzo Chigi

La partenza da Napoli

NAPOLI, 3

Stamane il generale Umberto Nobile si è recato a visitare le officine ferroviarie di Napoli ove è stato vivamente applaudito dalle maestranze dell'officina e dall'imponente folla che si era adunata nei pressi dello stabilimento.

Dall'officina il generale Nobile si è recato alla sede dell'Aero Club dove gli è stata conferita la tessera di socio onorario del sodalizio.

Alle 12 il generale Nobile ha partecipato ad una colazione offertagli dal R. Commissario di Napoli.

Alle 14.35, con treno speciale, è partito coi suoi compagni di spedizione alla volta di Roma ossequiato alla stazione da S. E. Castelli, alto commissario per la provincia di Napoli, dal commendator Montuori, R. Commissario mend. Montuori, R. Commissario per la Provincia di Napoli, da S. E. l'ammiraglio Biscaretti, comandante del dipartimento marittimo, dal presidente dell'Aero Club avv. Maisto, e a altre notabilità cittadine.

Al momento della partenza e mentre il treno si muoveva, la folla radunatasi ha ancora salutato i partenti con fragorosi applausi.

L'arrivo a Roma

ROMA, 3

Oggi Roma ha entusiasticamente porto il saluto al generale Umberto Nobile ed ai suoi valorosi compagni, i quali dopo aver compiuto la grande gesta polare sono tornati a rendere conto della loro impresa al Duce.

Impossibile è narrare la scena di entusiasmo a cui ha dato luogo la presenza dei trasvolatori unitamente al Capo del Governo dal balcone di Palazzo Chigi; mai Piazza Colonna fu gremita quale oggi si vide. Tutta Roma senza esagerazione si è pigiata nella grande Piazza, tutta Roma ha voluto essere presente per acclamare e salutare gli eroi. Particolarmente il Caratti, motorista della spedizione, che aveva in braccio la «mascotte», la piccola cagnetta Titina, a cui non sono mancati una parte di applausi.

Il corteo che accompagnava il generale Nobile ed i suoi compagni, in carrozze di gala, scortate da metropolitani a cavallo, è giunto a Palazzo Chigi sotto una pioggia di fiori. Il generale Nobile aveva alla sua sinistra il Governatore di Roma senatore Cremonesi. Lo spettacolo è stato reso più interessante dal volteggiare di numerose squadriglie di aeroplani e di dirigibili.

Lungo tutto il percorso le bande militari e asciste hanno suonato gli inni nazionali.

Un episodio del soggiorno a Nome del comandante Nobile

ROMA, 3

In occasione del ritorno in Patria del generale Nobile, il «Corriere d'Italia» rievoca un gentile episodio avvenuto subito dopo l'arrivo degli audaci esploratori a Nome e che rappresenta una manifestazione altamente significativa tra le tante tributate al glorioso capo della spedizione aeronautica.

La sera del 5 maggio a Nome, nelle desolate solitudini artiche, dove soltanto da pochi giorni gli avventurosi osservatori avevano ripreso contatto con la terra, uomini cattolici della chiesa di S. Giuseppe offrivano al colonnello Nobile e agli italiani della spedizione un banchetto nella sala parrocchiale, seguito da un ricevimento e da un ballo nell'«Eagle Hall». Il colonnello Nobile sedeva al posto d'onore e davanti a lui era stata posta una ghirlanda di fiori con intrecciati i nastri dai colori d'Italia e coi colori bianco e giallo della Chiesa. Una grande bandiera americana copriva l'intero sfondo della sala.

Al termine della mensa il sig. Tommaso Gaffney portò un brindisi al colonnello Nobile, nel quale rilevò l'opera che nelle diverse epoche della storia l'Italia, mercè il genio dei suoi illustri figli, ha svolto a favore della civiltà umana, associando il nome di Nobile a quello di Cristoforo Colombo e di Marconi.

Rispondendo, il colonnello Nobile si disse particolarmente commosso dal fatto che, come alla sua partenza, furono le campane delle nostre chiese a salutare l'inizio del suo viaggio aereo, così ora si presentano i missionari cattolici a dare il primo saluto ai cattolici della spedizione.

Il colonnello Nobile ha concluso affermando di voler esprimere al Duce e al popolo di Roma la profonda impressione riportata dai membri dell'equipaggio italiano, per l'accoglienza ricevuta a Nome. Levate le mense, gli invitati passarono nella attigua «Eagle Hall» dove il comitato presentò Nobile e i compagni italiani al pubblico di Nome. Tutti sfilarono davanti al colonnello e ai suoi compagni, stringendo loro le mani e salutandoli con parole di viva ammirazione.

La Mostra grafica della guerra

FIRENZE, 3

Il Comitato della Fiera Internazionale del Libro, mentre attende l'esito delle pratiche felicemente avviate per la trasformazione in Istituto Italiano del Libro, ha già dato principio al lavoro per la Terza Fiera che avrà luogo nel 1928. In questi giorni sono intervenute intese con la Presidenza Generale dell'Associazione Nazionale Combattenti, la quale aveva tempo fa lanciata l'idea di una «Mostra del Libro di Guerra» accolta con grande favore ma poi per circostanze diverse rinviata a tempo da destinarsi: in seguito a tali intese alla Fiera del Libro del 1928 cioè per il decennale della Vittoria, sarà annessa una Mostra Grafica della Grande Guerra, sotto gli auspici dell'Associazione medesima.

Secondo concorso pel "libro del soldato,,

TORINO, 3

Si è riunita oggi presso la sede dell'Istituto Nazionale per le biblioteche dei soldati di terra, di mare e dell'aria, la commissione giudicatrice del concorso bandito dall'Istituto nel maggio 1924 per un «libro del soldato» da darsi in dono ai soldati, ai marinai e agli aviatori all'atto del loro congedo dalle armi.

La commissione, presieduta da S. E. il generale conte Carlo Porro, ha ritenuto che nessuno dei manoscritti raggiungesse le finalità per le quali il concorso fu bandito ed ha deliberato un secondo concorso le cui modalità saranno rese note prossimamente.

I difensori di Zaniboni ricorrono contro la sentenza della sezione d'accusa

ROMA, 3

Il *Messaggero* dice che i difensori nel processo Zaniboni, Cassinelli, Petroni e Manfredonia, nell'interesse dei loro difesi stessi, hanno proposto di ricorrere in Cassazione per diversi motivi di legge, avverso la sentenza della Sezione d'Accusa.

Briand riceve Romano Avezzana

PARIGI, 3

Briand ministro degli esteri ha ricevuto stamane l'Ambasciatore d'Italia barone Romano Avezzana.

Smentita a progetti bellicosi della Polonia

ROMA, 3

La Legazione di Polonia comunica:

La Legazione di Polonia in riferimento alle notizie pubblicate dalla stampa circa pretesi progetti bellicosi della Polonia, tiene a sottolineare le affermazioni pacifiche del presidente del consiglio Bartel e del Ministro degli esteri Zalewschi il quale nelle sue recenti dichiarazioni ha categoricamente riconfermato le tendenze pacifiche della politica polacca aggiungendo: «Noi non abbiamo ragione alcuna di entrare in guerra, noi non aspiriamo ad annetterci nessuna parte di territorio straniero, come non consentiremo mai a farci riprendere una benchè minima parte del nostro territorio».

Nuovi commenti all'attentato a Primo De Rivera

MADRID, 3

Commentando l'attentato contro il generale Primo De Rivera, i giornali rilevano che non si tratta di un complotto nè di una cospirazione, ma soltanto del gesto di un esaltato solitario. Il giornale «El Debate» dice che gli avversari del Presidente del Consiglio riconosceranno che questi atti criminali sono il risultato delle campagne di odio e di diffamazione contro il potere e contro coloro che ne sono investiti e rileva l'assoluta necessità che tutti senza eccezione appoggino il principio di autorità per il benessere generale.

Colloquio di Pangalos con Eutaxias

ATENE, 3

Il Presidente della Repubblica Pangalos ha interrotto per un giorno la sua villeggiatura ed è giunto in Atene, dove ha avuto un colloquio col Presidente del Consiglio Eutaxias, col quale si è trovato d'accordo su tutte le questioni.

Il Consiglio dei Ministri intanto ha deciso di autorizzare la ripresa della pubblicazione di tutti i giornali sospesi. Ha inoltre stabilito la creazione d'un consiglio economico composto di alti funzionari e di professori universitari sotto la presidenza del Presidente del Consiglio o del Ministro delle Finanze.

Il suicidio del re dei fagioli

BUDAPEST, 3

La scorsa notte si è suicidato col Veronal il re dei fagiuoli, Ghezza Hoffmann. Già prima della guerra egli apparteneva ad un gruppo di intraprendenti e fortunati commercianti. Poi speculazioni riuscitissime gli assicurarono un patrimonio fenomenale.

Da due anni però la crisi economica ebbe le sue ripercussioni sull'impresa dell'Hoffmann. Egli, vedendo di non poter evitare il fallimento, ha preferito suicidarsi.

Un notevole scritto tedesco per l'intesa con l'Italia

BERLINO, 3

Sotto il titolo «Modus vivendi con l'Italia» la *Deutsch Algemain Zeitung* in un articolo del suo redattore capo, Fritz Kle ricapitola i recenti commenti della stampa italiana sui rapporti italo-tedeschi, traendone la conclusione che in Italia si ammette il fatto che la Germania è rientrata nel rango delle grandi potenze. L'articolista vede nella comprensione di questa circostanza una tacita premessa di ogni discussione, equivalente al fatto che anche i tedeschi non negano l'aumentata importanza della politica italiana.

«Constatiamo — dice il giornale — un certo riavvicinamento tra l'Italia e la Germania, dettato dalla necessità reciproca dei due popoli nei riguardi di una politica reale.

«In Italia si manifesta il senso pratico di ricordare che grandi dissensi storici tra i due popoli non esistono e che anzi in mezzo secolo di politica fatta in comunanza non si sono manifestati dissensi irrevocabili e che con reciproca buona volontà un'intesa potrebbe essere provocata».

Questa situazione incoraggia il giornale ad indirizzare a Palazzo Chigi il voto di liberare le relazioni italo-tedesche dalle oscillazioni derivanti dai riflessi della costellazione politica quotidiana.

«Un principio modesto — dice il giornale — è forse già realizzato e la politica pacifica dei due popoli non potrebbe che avvantaggiarsene se si diventasse sempre più consapevoli della comunanza dei due Paesi in molti interessi».

Entrando nei particolari, l'articolista dice di osservare con viva soddisfazione le nette affermazioni della stampa italiana circa l'atteggiamento dell'Italia a Ginevra e pone in rilievo la vasta conoscenza coltivata in Germania circa i problemi della rivoluzione fascista, dichiarando che nella intera letteratura mondiale politica difficilmente sono stati pubblicati lavori migliori e più approfonditi di quelli di autori tedeschi su Mussolini e sulla rinascita dell'Italia moderna.

Il redattore capo dichiara inoltre di essere convinto che un leale componimento è ben possibile tra le necessità dello Stato italiano e le richieste delle minoranze tedesche nell'Alto Adige e tratta poscia della possibilità accennata ultimamente dal *Journal* di Parigi che una concorrenza economica delle industrie reciproche nel bacino danubiano e nel vicino oriente ostacolerebbero il riavvicinamento italiano-tedesco. L'articolo così continua: «Questa osservazione non ci meraviglia affatto. Le industrie dell'Alta Italia sono naturalmente preoccupate dei loro mercati, ma che dice che dalle preoccupazioni economiche necessariamente debbano nascere inimicizie politiche? Non è per colui che vuole la pace in Europa molto più naturale il pensiero se non sia possibile sostituire anche nel campo economico ad una concorrenza oltransista, una collaborazione leale? Gli imponderabili nelle relazioni dei due popoli essendo un giorno in qualche modo regolati, si riuscirà anche a giungere alla collaborazione economica e non si cercheranno più nemici laddova forse si trovano amici.

«Persino la questione dell'unione dell'Austria alla Germania se diventasse acuta, potrebbe in tal guisa venir svelenita. S'intende che tale questione è di carattere internazionale e sarà un giorno risolta, non contro, ma con l'Italia pacifica. Infine nella questione dei mandati coloniali, è certo che in Germania nessun uomo politico avveduto contesterà l'immensa importanza che il possesso coloniale rappresenta per l'Italia, così per ragioni demografiche, come per necessità di materie prime. Su questo campo — conclude il giornale — ove per davvero gli interessi dei due Paesi non sono antagonistici, ma sono solidali, l'intesa ci sembra sotto tutti i riguardi la più felice».

Nobile esempio del Sindacato comasco dell'impiego privato

ROMA, 3

Il Sindacato provinciale comasco dell'impiego privato, conscio dell'importanza degli ammonimenti del Governo nazionale circa la questione del carovita, in considerazione della crisi già manifestatasi nelle industrie in genere, deliberava, in data 29 luglio, di rinunciare al 2 per cento di carovita spettante agli inscritti al Sindacato a norma del vigente contratto di lavoro.

S. E. il Capo del Governo ha manifestato a S. E. Teruzzi, S. S. all'Interno, pel cui tramite la federazione provinciale comasca aveva dato partecipazione della lodevole iniziativa, tutto il suo compiacimento per la deliberazione adottata dagli impiegati della provincia di Como che nel diuturno lavoro servono, in silenzio e fedelmente, la causa fascista.

Mellon a Roma

ROMA, 3

Proveniente da Ginevra è qui giunto il sig. Mellon, segretario di Stato per le Finanze degli Stati Uniti d'America.

Il viaggio a Roma del sig. Mellon ha carattere privato. Egli si è recato presso la figlia e moglie del vice console americano sig. Brice.

Le ferie nelle Borse del Regno

ROMA, 2

Per disposizione ministeriale, le ferie delle Borse sono state definitivamente fissate da venerdì 5 a lunedì 23 corrente.

Nuovo trionfo della nostra Marina

SIPTZBURG (da bordo del *Neptunia*), 3

Il *Neptunia* è a contatto con la banchina polare in latitudine 80.a 12 nord e longitudine 9 est. La bandiera mercantile italiana ancora una volta ha raggiunto i limiti del mare navigabile.

Un'organizzazione ed un uomo

Una riunione di agricoltori nella severa aula terrena dell'Ateneo Veneto, in una fresca penombra che pur ci permetteva di ammirare le tele di antichi maestri veneziani, che coprono le pareti, non è cosa di tutti i giorni. Ed io pensavo ad una adunanza di quasi trent'anni fa (si diventa vecchi!) nella sala superiore dello stesso Ateneo, per assistere ad una conferenza di Tito Poggi da cui nacque poco dopo la Cattedra Ambulante di Agricoltura della Provincia di Venezia.

Quanto cammino e quanti mutamenti da allora in tutto, ma specialmente in agricoltura! I pochi audaci pionieri di quei tempi ormai lontani, sono diventati legione, numerosa, compatta, disciplinata ai suoi capi, ed occorrendo, battagliera.

Appunto, come ha già riferito la «Gazzetta», per udire la parola del loro Comandante in capo, convennero numerosissimi gli agricoltori delle Tre Venezie nella sala dell'Ateneo, riconoscendo ancora una volta Venezia quale città capoluogo della Regione che da essa prende il nome.

Non avevo il piacere di conoscere personalmente il comm. Cacciari Commissario della Confederazione Nazionale dei Sindacati agricoltori fascisti, ma dopo averlo veduto ed udito il suo discorso, devo dichiarare — e non sono sospetto di adulazione — che gli agricoltori italiani hanno trovato il loro uomo. Faccia aperta, intelligente, occhi vivi ma buoni, sorriso arguto ma dolce, modo di porgere semplice e signorile. So che è un agricoltore di razza, un innamorato della terra, giovane d'anni ma veterano di tante battaglie per l'agricoltura e per gli agricoltori. E' oratore piano, concettoso e brillante insieme, ed ha una grande qualità: non alza mai il tono della voce, non gestisce scompostamente, non ricorre ai pistolotti. Quanti oratori avrebbero da imparare da lui!

E' vero che gli agricoltori sono gente che in fondo non si lascia commuovere dalle Veneri dello stile, ma se il comm. Cacciari non fosse per istinto un nemico di ogni eccesso formale e sostanziale, difficilmente avrebbe saputo resistere alla tentazione di fare la sua brava volata anche davanti ad una assemblea di persone positive come era quella di domenica all'Ateneo.

Nemico della retorica, ma non per questo nemico di quella idealità che è una grande incitatrice anche nella vita pratica, nelle industrie come nell'agricoltura. Onde le parole del comm. Cacciari, se furono sostanziate di fatti, furono pure piene di fede nell'avvenire dell'agricoltura le cui sorti sono legate fondamentalmente a quelle della Patria. Si può immaginare una Italia forte, economicamente indipendente, signora della sua moneta, senza una grande produzione agraria sufficiente non solo al consumo interno ma così esuberante da permettere una larga esportazione?

E' nello sviluppo dell'agricoltura — ha detto il Cacciari ripetendo una verità che non sarà mai proclamata abbastanza e che impone agli agricoltori dei doveri immensi — è nell'agricoltura che sopratutto l'Italia troverà la sua salvezza. Lo stesso sviluppo delle industrie è intimamente connesso a quello della maggiore produzione agraria.

La battaglia del grano costituisce di conseguenza la piattaforma della grande battaglia economica che per volere del Duce si sta svolgendo, ed è a sua volta la base della complessa battaglia agricola poichè le varie colture sono ingranate le une nelle altre. Quindi accanto a quella del grano, la battaglia della carne, per accennare alla più importante per l'aumento e miglioramento del patrimonio zootecnico in modo da eliminare l'importazione del bestiame vivo e morto che rappresenta qualche cosa come ottocento milioni di oro che mandiamo annualmente all'estero.

Alla battaglia per l'aumento della produzione l'organizzazione sindacale degli agricoltori fascisti darà, coll'aiuto dei tecnici, un contributo poderoso. Il comm. Cacciari ha lucidamente spiegato come avremo l'inquadramento degli agricoltori rilevando che colla nuova organizzazione la lotta per il patto o per il salario, che logicamente ai tempi bolscevizzanti costituiva la ragione principale di essere delle organizzazioni agrarie, passa in seconda linea. Non è su questo terreno che deve esaurirsi l'attività dei sindacati, ma nel valorizzare l'agricoltore di fronte al Governo ed alle altre corporazioni, nel difenderlo dagli eccessi fiscali, nell'aiutarlo a progredire tecnicamente. Il Sindacato attraverso ai suoi organi ed ai suoi funzionari sarà sempre e completamente a servizio degli agricoltori e li solleverà da molte cure moleste, da perdite di tempo, sostituendosi con maggiore efficacia alla difesa quasi sempre incompetente del singolo.

L'agricoltore rimanga indisturbato e tranquillo al suo lavoro, non distratto da altre fatiche che non siano quelle che esige la buona tecnica agricola: ne guadagnerà l'individuo e la collettività.

Mi sono piaciute le sferzate del comm. Cacciari contro coloro che chiamerei i «parassiti» delle organizzazioni agrarie che rimanevano alla finestra nei momenti tempestosi, quando non si nascondevano del tutto, pronti ad approfittare dei vantaggi che gli organizzati ottenevano attraverso ad un duro travaglio, ed altrettanto pronti a rinnegarli qualora il vantaggio non fosse sembrato loro soddisfacente. Non erano soci e non pagavano quindi le quote, ma sfruttavano la terra, gli agricoltori e i lavoratori. Noi sappiamo per esperienza quanto male hanno recato alla buona causa nei giorni torbidi. E non lo dimentichiamo. Ora l'inquadramento nel sindacato è obbligatorio per tutti, e se vorranno essere ammessi come soci, dovranno pur passare sotto le forche caudine delle relative gerarchie. Sarà bene tenerli nell'atrio a purgare i loro peccati prima di poter entrare nella comunità dei fedeli dove hanno diritto di precedenza quelli che combatterono dure battaglie con sacrificio di persona o di tasca. Non è mica scritto che gli ultimi saranno sempre i primi! Comunque, soci o non soci, questi sindacalisti della quinta giornata, la loro quota dovranno pur pagarla, ed obbedire ai capi.

*

Non intendo di fare la cronaca del discorso del comm. Cacciari e della riunione di domenica chè molti altri argomenti furono toccati con discrezione e con le opportune spiegazioni da parte del nostro capo.

Il quale merita lode per un'altra qualità: perchè si è dimostrato nemico del «lustrare» uomini ed istituzioni. Ha detto pacatamente qualche verità che andava detta, ed è stato parco e giusto negli elogi a chi se li meritava. Le adulazioni sono come le onorificenze: quando se ne distribuiscono troppe, si svalutano. Anche per questo gli agricoltori veneti, in maggioranza gente che non ama il «bluf», sono rimasti molto soddisfatti del loro condottiero.

E si dispongono a seguirlo nel poderoso esperimento del regime sindacalista a cui sta accingendosi l'Italia sotto gli occhi del mondo tra diffidente ed ammirato.

Carlo Combi

L'ordinamento dei Banchi meridionali

ROMA, 3

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. decreto legge 23 giugno 1926 N. 1298 con il provvedimento transitorio riguardante gli ordinamenti dei Banchi di Napoli e di Sicilia in seguito alla unificazione del servizio di emissione di biglietti di banca.

Chamberlain parla ai Comuni dell'accordo per l'Abissinia

LONDRA, 3

Ieri il Ministro degli esteri Chamberlain rispondendo ad una interrogazione sugli accordi italo-britannici nei rapporti con l'Abissinia ha pronunciato notevoli dichiarazioni.

Il capitano Wedgwood ha richiamato l'attenzione sulle trattative tra l'Inghilterra e l'Italia nei riguardi dell'Abissinia, ricordando a proposito la situazione marocchina. Ora, egli ha detto, il trattato con l'Italia potrebbe portare a tali difficoltà nei rapporti con l'Abissinia, da ingenerare analoghe conseguenze. Non si tratta di un accordo per recare l'acqua al Sudan, ma si tratta di un accordo fra due grandi Potenze di fronte ad una piccola potenza la quale è pure membro della Lega delle Nazioni. Egli crede che l'Abissinia abbia ragione di elevare una protesta. Il deputato Ponsnby ha aggiunto che le negoziazioni fra la Gran Bretagna e l'Italia hanno un carattere tale da destare grande ansietà. Egli ha detto che se è urgente la costruzione della diga di Tsana per recare acqua al Sudan, non si sa poi come mai si parli contemporaneamente della diga di Tsana e dell'influenza economica italiana in Abissinia. L'oratore crede che tale questione debba venire definita dalla Lega delle Nazioni.

Il Ministro degli Esteri ha risposto nel seguente modo:

«Vi sono molti malintesi a proposito delle intenzioni dei governi inglese ed italiano ed a proposito delle note che si sono scambiate. Il problema della diga di Tsana è urgentissimo e necessario. Le note scambiate con l'Italia costituiscono un accordo bilaterale tra l'Italia e l'Inghilterra, accordo che non intacca l'indipendenza dell'Abissinia perchè questa nazione rimane quanto mai libera di decidere, se concedere o no la concessione che il governo britannico chiede.

«Noi non intendiamo, nè porre la nostra autorità negli affari dell'Abissinia, nè desideriamo far pressioni o creare un posto militare in quella zona abissina. Il Ministro si augura che il Governo britannico possa convincere l'Etiopia che i lavori in proposito saranno fonte di benessere per l'Abissinia stessa».

Il deputato Ponsenby chiese poi d'interrogare il Ministero degli Esteri per sapere se i negoziati con l'Italia riguardano le sfere economiche d'influenza in Abissinia e se il governo abissino ha approvato la costruzione della diga del lago di Tsana. Il Ministro degli Esteri ha risposto: «La costruzione della diga di Tsana da parte del governo di S. M. Britannica e da parte del governo del Sudan era stato approvato sin dal 1902 ed era stato confermato con uno scambio di note».

CRONACHE ITALIANE

La conferenza radiotelegrafica inaugurata a Cortina

CORTINA D'AMPEZZO, 2

Stamane si è inaugurato a Cortina di Ampezzo la conferenza telegrafica internazionale per lo studio di importanti questioni concernenti l'uso del linguaggio convenuto nella corrispondenza telegrafica. Ai lavori della conferenza prendono parte oltre 50 rappresentanti di vari Stati e di compagnie cablografiche e radiotelegrafiche, sotto la presidenza del gr. uff. Giuseppe Gneme, nominato a tale carica dalla conferenza generale telegrafica tenutasi lo scorso anno a Parigi.

All'inizio della seduta inaugurale il gr. uff. Gneme ha preso la parola per porgere ai convenuti a nome di S. E. il Ministro delle Comunicazioni e dei direttori delle Poste e dei Telegrafi auspicando ai miglior risultato dei lavori della conferenza. Su proposta del gr. uff. Gneme l'assemblea ha nominato a vice presidente il delegato della Francia signor Boulanger. E' stato approvato infine per acclamazione l'invio di telegrammi di omaggio a S. M. il Re Vittorio Emanuele, al Capo del Governo S. E. Mussolini, al Ministro delle Comunicazioni S. E. Ciano e al direttore generale delle Poste e dei Telegrafi gr. uff. Pession. Al termine della seduta il Podestà di Cortina d'Ampezzo cav. Tagliapietra ha porto ai delegati il saluto della popolazione, offrendo poscia un vermouth in loro onore. Ha risposto a nome dei colleghi il delegato del Belgio ing. Roosen il quale ha inneggiato alla prosperità e all'avvenire d'Italia.

Due mortali incidenti d'auto

VICENZA, 4

Due mortali incidenti automobilistici sono avvenuti ieri notte sullo stradone Recoaro-Vicenza.

Una ambina di Recoaro, certa Bertoldi Maria, d'anni 11, è stata uccisa da un'automobile di proprietà del sig. Ulpiano Pietri di Carpi. Altri due passanti, sembra due padovani, sono stati investiti. Uno di essi ha riportato ferite molto gravi.

Il secondo incidente si è verificato presso Montecchio Maggiore e precisamente in località Canova.

Un'automobile guidata dal proprietario Turchetto Ferruccio di anni 48, che gestisce l'Albergo Mazzini a Padova, a bordo della quale si trovavano lo chauffeur certo Stassico, la moglie di quest'ultimo e una loro bambina, si è capovolta per lo scoppio di un pneumatico posteriore, mentre correva a fortissima velocità.

Il Turchetto è morto sul colpo; il suo cadavere è stato trasportato stamane a Padova, dopo le formalità di legge.

Gravemente feriti sono rimasti lo Stassico e specialmente sua moglie, mentre la bambina ha riportato lievissime contusioni.

Bimbo gravemente ferito in seguito ad un investimento

ROVIGO, 3

Ieri mattina lungo il rettilineo di Bosaro una grave sciagura che per poco non aveva più funeste conseguenze ha destato un senso di raccapriccio in quanti casualmente vi hanno assistito.

Il bimbo tredicenne Lucilli Achille abitante al N. 32 di Via Carducci assieme ad alcuni suoi coetanei si è portato a giocare lungo il rettilineo di Bosaro, e proprio nella località denominata «Bassanello».

Ad un tratto giungeva ad una velocità moderata un motociclista ed in senso inverso un pesantissimo carro trainato da buoi volendo portarsi sul ciglio della strada malauguratamente il ragazzo fu gettato a terra dalla motocicletta e contemporaneamente investito dal carro che non potè arrestarsi istantaneamente.

Fu un grido di angoscia per i presenti alla scena, che si diedero premura a raccogliere il disgraziato ragazzo che fu subito trasportato all'Ospedale civile dove i sanitari gli riscontrarono la frattura della metà destra della gabbia toracica giudicandolo in pericolo di vita.

Veneziano suicida a Ferrara

FERRARA, 3

Certo Napoleone Marano di anni 34, di Venezia, macchinista addetto al deposito di Ferrara, si è ucciso con un colpo di rivoltella nella propria abitazione, per dispiaceri familiari.

Due arresti per una aggressione

PADOVA, 3

Ieri ai Carabinieri di Pionca si presentava tale Leone Agostini di Olivo, di anni 23, il quale sporgeva una grave denuncia.

Ieri sera alle 21 mentre rincasava, giunto in località Peraga di Vigonza veniva affrontato da due individui mascherati, sbucati da dietro una siepe.

Costoro, che erano armati di bastoni, percossero brutalmente il povero Agostini il quale per sfuggire alle busse abbandonava la bicicletta sulla quale si trovava e gli zoccoli e se la dava a gambe.

I carabinieri iniziarono delle indagini giungendo all'arresto di certi Giordano Bortoletto fu Clemente, di anni 47, e il figlio di costui Arturo, di anni 20.

I motivi dell'aggressione sarebbero dovuti a vecchi rancori esistenti tra l'Arturo e l'Agostini per rivalità in amore.

Generoso atto della famiglia Cosulich in favore del pescatore Monaro

TRIESTE, 3

Si apprende che la familgia Cosulich, con atto veramente munifico, ha voluto esprimere la sua gratitudine al pescatore Monaro che con rara abnegazione ha salvato la vita a Callisto Cosulich e con inauditi sforzi ha tentato di salvare quella del padre, rimettendogli una somma di L. 100 mila.

La Società Cosulich da parte sua ha stanziato eguale somma per pescatore e inoltre ha pensato di curare l'educazione dei sette figli del pescatore stesso.

Giovane che s'impicca per due lire

TREVISO, 3

Il giovane Carlo Bruniera di Antonio di anni 16, garzone pittore, abitante in Via del Molinetto n. 8 nel pomeriggio di domenica, aveva chiesto due lire alla mamma per divagarsi cogli amici ma ne ebbe reciso rifiuto.

Lo sciagurato si ritirò nella propria camera e si accinse a morire: Slacciatasi la cinghia dei pantaloni l'appese solidamente ad un chiodo infisso nel muro, poscia, fatto un nodo scorsoio, si infilò il collo e si abbandonò...

Alcuni istanti dopo il padre fece la tragica scoperta. Raccolse il corpo esanime del figliuolo e tentato invano ogni mezzo per rianimarlo, aiutato dai vicini si affrettò a trasportarlo con una carretta all'Ospedale. Ma quivi i medici non poterono far altro che constatare il decesso avvenuto per asfissia.

Un operaio stritolato dal treno

VICENZA, 3

Ieri mattina alle 9.05 avvenne una grave disgrazia nei pressi di Montebello dove, lungo la ferrovia, lavoravano alcuni operai. Al sopraggiungere di un treno merci della linea Verona-Vicenza, essi si portavano sulla destra del binario, eccettuato certo Carallattini Paolo di anni 85, che si fermato dall'altra parte. In quel mentre, proveniente da Vicenza, dove passa poco dopo le 9, giungeva il diretto Milano-Venezia che investiva e travolgeva il Carallatini che rimaneva cadavere all'istante.

Fuorusciti italiani partecipanti ai disordini di Parigi

ROMA, 3

L'Agenzia «La Recentissima» è in grado di affermare che, secondo informazioni assunte da fonte attendibilissima, nei recenti subbugli provocati dai socialisti e comunisti francesi a Parigi, hanno preso parte anche elementi fuorusciti italiani. Infatti sembra accertato che fra gli arrestati durante i tafferugli dinanzi a Palazzo Borbone, si trovano noti sovversivi italiani, dimoranti da vario tempo in Francia.

Viva soddisfazione ad Atene per il servizio aereo da Brindisi

ATENE, 3

Parlando dell'inaugurazione del servizio postale aereo Brindisi-Atene-Costantinopoli avvenuto ieri con la partenza del primo aeroplano per Costantinopoli e l'arrivo del primo da Brindisi, i giornali rilevano l'importanza che la Grecia e Atene assumono come centri di comunicazioni nel bacino Mediterraneo. Nel discorso pronunciato in questa occasione il ministro delle Comunicazioni Arghiropoulos ha rilevato che le comunicazioni aeree, assicurando il contatto immediato dei popoli, contribuiranno molto alla pace mondiale.

Nelle alte gerarchie sovietiche

BERLINO, 3

La direzione S. P. U. dei Soviety, organismo continuativo della Ceka, è stato affidato a Menschinsky nato in Polonia e che ebbe parte notevole nei sanguinosi fatti del così detto «Torquemada rosso». Il Menschinskiy, che era amico del depunto capo della Ceka, manterrà le medesime direttive.

Da Mosca giunge anche notizia che Zinovieff ha preso le vacanze ed è partito dalla capitale. Si ignora se si sia diretto verso gli Urali e in Siberia.

Quanto alla presenza di Troizsky a Berlino annunziata ieri dalla «Montag Am Morgen», essa è stata recisamente smentita dall'ambasciatore russo nella capitale tedesca.

La morte di un poeta polacco

VARSAVIA, 3

Cartropez, noto poeta polacco contemporaneo, è morto domenica a Zakopale sui monti Tatra.

Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno preciso

Foglio d'ordine della Marina

ROMA, 3

Il prof. Adolfo De Mattia, con effetto dal 1. gennaio 1926, è inquadrato nel grado IX del gruppo A dell'ufficio d'istruzione nautica.

La Corte dei conti ha registrato i seguenti regi decreti: riguardante il collocamento in posizione ausiliaria del capitano di fregata Augusto Spagnoli; riguardante la nomina del capitano di fregata Giuseppe Pfatisch ad Aiutante di Campo onorario di S. M. il Re; riguardante il collocamento in posizione ausiliaria del capitano di corretta Salvatore Parisio Perrotti; riguardante il collocamento a riposo del capitano di vascello in p. a. contrammiraglio di divisione r. n. Carlo Albamonte Siciliano; riguardante il collocamento in posizione ausiliaria del capitano del C.R.E., categoria cannonieri, Giuseppe Liardo; riguardante la dispensa dal servizio attivo permanente, a sua domanda, del capitano di corvetta Alfredo Berardinelli; riguardante il collocamento in posizione ausiliaria del capitano del C.R.E. Francesco Barranco; riguardante il collocamento in aspettativa per riduzione di quadri di vari ufficiali superiori della R. Marina in posizione ausiliaria speciale dal capitano di vascello Ottorino Giustecchi al capitano di vascello Alberto Bottini; dal capitano di fregata Carlo Guida al capitano di corvetta Rosario Ziino e di vari ufficiali inferiori dal 1.o tenente di vascello Giovanni Nardulli al tenente di vascello Carlo Del Prato. Il tenente di vascello Giacomo Ollandini è stato collocato in aspettativa per motivi privati per la durata di mesi sei a decorrere dal 21 luglio 1926.

I seguenti guardiamarina di complemento temporaneamente richiamati in servizio attivo, ne sono stati dispensati a decorrere dalle date a fianco di ciascuno segnate: Angelo Stagi, 2 agosto 1926, Silvio Tulliani, 28 luglio 1926.

Il capitano del genio navale Francesco Sirignano, è stato tolto dai ruoli degli ufficiali in servizio attivo permanente dal 2 aprile 1926.

I seguenti ufficiali medici in posizione ausiliaria speciale sono collocati in aspettativa per riduzione di quadri, dal generale (generale capo r. n.) Salvatore Melardi, al capitano Alberto Campanelli.

Il 1.o capitano medico nella R. Marina Giuseppe Dufour Berte, è stato dispensato, a sua domanda, dal servizio attivo permanente.

Il capitano medico Achille Talarico, avendo conseguito il diploma di specializzazione in Elettroterapia e Radiologia Medica, con lode, presso la R. Università di Roma, è inscritto nel ruolo degli ufficiali medici specializzati in Elettroterapia e Radiologia Medica.

Al dott. Talarico che, durante il decorso biennio ha frequentato con buoni risultati anche altri corsi professionali e di lingue estere è rivolto un encomio per l'attività e per l'amore allo studio e alla professione di cui ha dato prova.

Il 1.o capitano commissario in congedo provvisorio (maggiore nella r. n.) Carlo Piccenna, è stato collocato in posizione ausiliaria, continuando a far parte della riserva navale.

In seguito ad accordi presi col Ministero delle Finanze, Direzione generale pensioni di guerra, si è convenuto che il pagamento del soprassoldo annesso a medaglie al valor militare per gli ufficiali provenienti dalla p.a.s. che attualmente a norma del r. d. legge 15 ottobre 1925 n. 1938, vengono considerati in aspettativa per riduzione di quadri, sarà continuato a cura di quella amministrazione.

Dovrà invece essere effettuato dalle singole autorità amministratrici il pagamento del soprassoldo di medaglie al valore agli ufficiali i quali saranno collocati in aspettativa per riduzione di quadri direttamente dal s.ap. per effetto delle nuove leggi in vigore e che pertanto non hanno avuto alcun rapporto con le Finanze per gli assegni in parola.

L'archivista nel personale d'ordine dell'Amministrazione Centrale della Marina Vincenzo Vigoriti è stato promosso, in eccedenza al ruolo organico e con riserva di anzianità, primo archivista (grado X) nel personale stesso.

L'archivista nel personale d'ordine dell'amministrazione centrale della Marina Paolo Modugno è stato promosso in eccedenza al ruolo organico e con riserva di anzianità, primo archivista (grado X) nel personale stesso.

Il capo tecnico Edoardo Vanetti, è trasferito da Brindisi all'arsenale mil. mar. di Taranto.

Il capo tecnico aggiunto nel personale civile tecnico della direzione delle costruzioni navali Ernesto Aiello è stato promosso, con riserva di anzianità, capo tecnico nello stesso personale.

Il fanalista nel personale subalterno per il servizio dei fari e del segnalamento marittimo Francesco Retali è stato promosso, per merito assoluto, capo fanalista nello stesso personale.

Generale vice ispettore per la d. m. nella r. n. Vincenzo Longobardo, deceduto a Napoli il 20 luglio 1926.

I.o Capitano per la d. m. nella r. n. Ernesto De Lorenzo, deceduto a Taranto il 18 giugno 1926.

Trattative tra Belgrado e il Vaticano e la riforma agraria in Dalmazia

BELGRADO, 2

Ieri è partito per Roma il Nunzio apostolico mons. Pellegrinetti per ricevere le nuove istruzioni dalla S. Sede in merito agli accordi che si svolgono tra Belgrado e Roma per la conclusione del concordato e per la definitiva risoluzione del problema non ancora risolto, delle relazioni tra Belgrado ed il Vaticano.

Mons. Pellegrinetti ha rimesso in questi giorni al Governo jugoslavo 40 note che riguardano i problemi della Chiesa e del clero cattolico in Jugoslavia. Da una di queste note risulterebbe che il Vaticano è preoccupato del progetto di riforma agraria in Dalmazia che è allo studio e che verrebbe presentato per l'approvazione alla Supcina. Detta riforma colpirebbe i beni della Chiesa, del Clero e dei conventi della Dalmazia.

La tensione bulgaro-romena
Mobilitazione in Dobrugia

BUCAREST, 3

I giornali pubblicano il decreto del Governo sullo stato eccezionale proclamato nella Dobrugia meridionale e sulle misure di sicurezza prese nelle città e borgate confinanti colla Bulgaria, in special modo in Silistria, a Pasandzik e a Kadrilast. La Dobrugia meridionale è stata completamente militarizzata. Il comando delle truppe è stato assunto dal generale Vladescu comandante del nono Corpo d'Armata a Costanza.

Le Camere polacche non saranno sciolte

VARSAVIA, 3

La Dieta ha respinto una mozione con la quale si richiedeva lo scioglimento immediato delle Camere e la convocazione dei comizi elettorali. La Dieta sarà convocata in sessione straordinaria il 20 settembre per votare l'esercizio provvisorio per il quarto trimestre dell'anno finanziario.

Il Carso nelle guerre della "Serenissima"

La leggenda del Carso

Una grottesca leggenda sopravvive nei secoli sulla origine dell'orrido Carso. Dopo creato il mondo, a Dio rimase una enorme zavorra di sassi; non sapendo dove metterli, li chiuse in un sacco per gettarli in mare. Ma, il diavolo gli praticò un buco nel sacco, le pietre uscirono e formarono il Carso.

La leggenda nella sua puerilità tenta, così, di dare una spiegazione mirabolante, del come abbia potuto crear si questo «orrido calvario» plasmato dalla lotta millenaria di formidabili forze in contrasto e da un urto dinamico di fenomeni tellurici e marini. La sua mostruosa piattaforma è cosparsa di cave «doline» su tavolati calcarei, gravata da colline di pietre e ciottolame, con una continua vicenda di soglie di terriccio rosso, di marmi, di argille, di arenarie, vestite qua e là con magri ciuffi di erbacce, virgulti e sterpi. Lastra immane scalpellata, corrosa, incisa, violata, tormentata dalla sferza delle «bore», corrosa dalle acque di lavaggio, scorrenti in pendio in innumerevoli rigagnoli.

In tutte le epoche dalla romana, alla medioevale e alla nostra il Carso fu sempre la soglia delle invasioni barbare, zona di contatto fra l'oriente e l'occidente, campo tradizionale di battaglia dei popoli della Balcania e della media europa che venivano avidi di preda ad affacciarsi al vestibolo delle terre latine. Dal facile passo di Postoina, e dal Longatico potevano giungere sul Carso, all'Isonzo e alla pianura tentatrice. Così, dicasi, per il varco di Ciana, che apre le vie del Carso: «vere paratoie idrauliche, mobili», come le chiama il Fambri, stabilite dall'Austria per le sue invasioni antiche e moderne. L'onda della invasione le spalancava, e irrompeva dall'alto nel piano, e ciò avvenne per secoli e secoli.

Questo duro, aspro deserto di pietre diventò il gigantesco bastione delle scolte vigilanti, l'arena di lotte formidabili e feroci, piene di agguati, dagli assalti di sorpresa, dagli scatti aggressivi di avanzate folli, o dalle pazienti attese nei rintanamenti nelle grotte, o dietro gli anfratti e i bordi delle pendici boschive, con le gole riarse dalla sete, senza ristoro di acque bevute dall'arida terra, e deglutite dagli abissi misteriosi di caverne e di pozzi profondissimi.

Venezia l'erede di Roma

Alla repubblica di Venezia, dopo Roma, spettò la terribile eredità di difendere l'insidiata «porta d'Italia», quando nel 1477, apparve sul Carso e nella Conca di Gorizia l'orda mussulmana. Venezia dovette sbarrare la porta fatale. Perciò munì con terrapleni e fossati la riva destra dell'Isonzo, da Gorizia alle foci del Timavo, costruendo una linea continua di trincee, intervallata da cortine, bastite e torri, preceduta da una profonda zona di difese accessorie di triboli, abbattute e robuste palizzate. Furono eretti due fortilizi in terra e legname, uno a Fogliano presso Monfalcone, e l'altro a Mainizza. Al presidio di tali difese vennero messi tremila cavalli e duemila fanti delle «arne» di terraferma, o provvisionati.

Ma, nella notte sul 31 ottobre 1477 gli ottomani, aggirarono Gorizia a nord guadarono l'Isonzo, occuparono, di sorpresa, il Calvario del Podgora. Piombarono su Lucinicco, vi annientarono le milizie venete, al comando del capitano Girolamo Novello e, da quella breccia, invasero la pianura friulana sino a Udine, Codroipo e nel cuore del Friuli. Guerra fosca e sanguinosa che si ripetè nel 1492 e 1494.

*

Dopo tali tremende lezioni, Venezia eresse il castello di Gorizia, consolidò la cinta di Gradisca, fortificò i poggi di Schaussina, S. Michele e Fogliano con alcune bastite. Ma, nel 1499 i turchi piombarono, nuovamente, e misero a ferro e a fuoco il Friuli fino al Tagliamento. Abbatterono 132 castelli e ville; scannarono presso il fiume violato un migliaio di prigionieri, che non potevano seguire le orde; ne sgozzarono altre due migliaia sulle sponde dell'Isonzo, trascinando in schiavitù in Balcania più di diecimila veneti. Un altra spaventosa invasione turca fino alla Livenza avvenne nel settembre 1499, capitanata dal turco Scander, con 7000 prigionieri. La Serenissima, dopo tante disastrose esperienze, comprese che la semplice difensiva contro il Carso era fatale e, quando ai turchi si sostituirono gl'imperiali (cioè i tedeschi con Massimiliano I., il Francesco Giuseppe di quei tempi) la Repubblica decise una violenta offensiva.

Il generale Bartolomeo Alviano

Questo valoroso e geniale condottiero fece rifulgere di gloria le armi venete. Prima di militare sotto la repubblica (1497) era agli ordini del duca di Candia; discendente da un Fanollo, di antica famiglia dell'Umbria che prendeva il cognome dal castello d'Alviano, del quale era anche feudatario.

Il d'Alviano spiegò il suo genio nella intuitiva e fulminea applicabilità delle sue concezioni al difficile e vario terreno del suo teatro di guerra, che si stendeva da Lavarone ad Asiago a Cortina d'Ampezzo, aprendosi nella pianura friulana, di fronte all'Isonzo. Il suo primo piano fu di arrestare l'avanzata tedesca nell'alto Cadore, che era la più pericolosa, agendo per linee interne nello scacchiere veneto, per poi con più sicurezza e velocità volgersi all'Isonzo, perchè.... «con la perdita del Cadore, ogni movimento che dal canto del Friuli veniva, era bisogno lentar de qua: et subito lentato si perdeva el Belunese, et Feltrino, e Seravale; et per questa via Todeschi se ne calano per la più breve in Trevisana; et per conseguente resta el Friuli escluso et perduto».

La battaglia di Valle Cadore fu veramente classica. Avvenne alla fine di febbraio: il geniale condottiero sorprese, sbaragliò il nemico. Gli storici asseriscono che tutti i nemici furono uccisi. Quindi con mossa, veramente napoleonica, raccolse 77500 fanti, 2000 cavalli armati alla leggiera, 300 corazze e numerose bestie da soma per il trasporto dei materiali, bombarde e artiglieria, e corse sull'Isonzo. Espugnò il castello di Cormons; il 13 aprile varcò l'Isonzo colla fanteria sopra un ponte gittato a Mainizza; colla cavalleria a guado occupò Rubbia. Traversata la pianura del Frigido, investì Gorizia dai sobborghi di mezzodì, la bombardò, violentemente e senza tregua, sino a che il castello imperiale alzò la bandiera bianca e la città capitolò.

L'Alviano, lungo il solco del Frigido, puntò, poi, verso Lubiana; il suo esercito proseguì rapido e compatto su Merna e Ranziano, risalì il Frigido, occupò Aidussina, ed espugnò il castello di Vippaco. Indi, evitando i rafforzamenti dell'«Alps Julia» e, presso Longatico, scese alla via dei Patriarchi e si scagliò su Postumia. La cavalleria tedesca cercò radunarsi per una estrema resistenza ai valichi per permettere la radunata delle truppe nella conca di Lubiana, rimaste paralizzate e impotenti.

L'Alviano, contemporaneamente, aveva mascherato il Castello di Duino; sorpassatolo, aveva lanciato agili colonne verso Trieste, bombardandola dal mare, e spingendo la mobile flotta a battere le acque del Carnaro. Il Senato spedì Giorgio Corner su Fiume. I veneti, raccoltisi a Parenzo con Girolamo Contarini, conquistarono Pisino, poi Veglia trasformata in base navale. Levate le milizie nel contado si affacciarono a Fiume che tolsero ai tedeschi.

Questi fatti gloriosi originarono la lega di Cambrai. Francesi, pontifici, e tedeschi accerchiarono i veneziani, flagellarono il margine inviolato della Laguna, isolarono i veneti, abbattendosi ancora sul Friuli. Il 26 giugno 1509 Massimiliano d'Austria rivolgeva un truce proclama agli abitanti della Patria del Friuli di accettare l'impero, sotto la minaccia di usare ogni crudeltà, senza speranza di misericordia alcuna.

I tedeschi erano padroni del Carso. Nel Friuli apparvero, improvvisamente, la «Gnade Dir Gott» (Dio ti aiuti) di 6500 chilogrammi (i 305 della nostra guerra); la «Schöne Kathl» (la bella Catarinetta) gigantesco mortaio per palle di granito di Bressanone, modellate a scalpello e pesanti 150 chilogrammi; i falconi «Valconen» di 600 chilogrammi; gli obici e le colubrine, tutto l'armamentario da fortezza, come ai tempi nostri.

I veneti si difesero sulla linea dell'Isonzo, ma furono sopraffatti. Udine fu occupata dai tedeschi, e la lotta continuò a Plezzo, Tolmino, in val Natisone, sotto Cividale, sul Tagliamento, alla rocca di Osoppo per quattro lunghi anni, fino a che Venezia dovette subire quella capricciosa frontiera attraverso l'agro di Aquileia, che pesò duramente e lungamente sui destini della patria fino al 1866, e di contraccolpo fino alla grande guerra, che portò il confine strategico al Nevoso.

Il Carso in tutte le epoche e in tutte le guerre fece versare fiumi di sangue italiano. Nell'ultima grande guerra, da solo egli ci costò 337.750 morti e 833.320 feriti.

Ora è diventato un'immane cimitero, un monumento nazionale del nostro glorioso martirio.

Gen. G. Polver

La lotta religiosa nel Messico

Drammatici particolari delle minacciose agitazioni

Violenti conflitti con morti e feriti

NEW YORK, 3

Si hanno i seguenti particolari sugli incidenti verificatisi a Messico tra le truppe e i fedeli in occasione del trasferimento delle chiese alle autorità civili. In una chiesa del quartiere più povero della capitale sono stati tirati colpi di rivoltella contro la polizia, la quale ha risposto. Un sacrestano e tre passanti sono stati uccisi.

La ribellione dei fedeli

In un'altra chiesa numerose donne si sono impadronite della statuta di Cristo e formata una processione hanno portato la statua in giro per il quartiere. In un conflitto per la chiusura di una chiesa 17 donne sono state ferite. In un'altra chiesa i membri del clero rifiutarono di andarsene, quando il curato annunziò che l'edificio doveva essere chiuso essi rimasero in preghiera fino all'arrivo della polizia, poi salirono sui tetti delle case vicine. La polizia cercò di disperdere la folla riunitasi nei dintorni della chiesa con getti di acqua ma tutti i tubi erano stati tagliati.

I giornali hanno da Messico che tutta l'attività della chiesa cattolica romana nel Messico è ormai sospesa. Tutti i preti hanno abbandonato i loro posti e i nuovi decreti sono entrati in vigore. Le chiese sono in mano dei comitati di cittadini organizzati dalle autorità civili. Durante l'ultima giornata in cui le chiese sono state aperte ottomila persone si sono cresimate e tremila sono state battezzate.

Nella cattedrale di Messico un prete ha voluto celebrare 27 matrimoni in una volta. A Tampicco un vescovo dopo aver battezzato un numero enorme di fedeli è svenuto; ripresi i sensi continuò a battezzare fino a mezzanotte ora in cui la polizia prese possesso della chiesa.

Un dispaccio da Città del Messico conferma che il clero messicano in una dichiarazione fatta all'Associazione della Stampa afferma di esser pronto a concludere una tregua col Governo per un periodo di tempo ragionevole, in modo da poter permettere al popolo attraverso ad un «referendum» di pronunciarsi sulla questione religiosa. Tale dichiarazione è una risposta alla comunicazione del Presidente Calles che smentisce che il Governo abbia cercato di sopprimere la somministrazione dei sacramenti.

Un corteo anti-clericale

La sezione femminile del corteo che si svolse a favore delle misure del Governo era composta tutta di impiegate del Ministero dell'Agricoltura. Il corteo era preceduto da una corona di fiori decorata con un nastro che portava questa scritta: «Le messicane si sono sbarazzate della tutela di Roma. Noi salutiamo e amiamo il generale Calles». Passando davanti alle chiese le donne gridavano agli uomini che montavano la guardia: «Nemici del popolo, mercenari del Papa!».

Questo corteo anticlericale ha attraversato le strade quasi deserte, numerosissimi impiegati parteciparono al corteo, ma essi erano stati obbligati o ad intervenire alla manifestazione o a dimettersi. Coloro i quali si sono astenuti attendono da un momento all'altro di essere licenziati.

Come è noto sette uomini e tre donne sono stati arrestati ieri sotto la accusa di complotto contro il Presidente Calles. La polizia dichiara che tutti gli arrestati sono membri della lega per la difesa della libertà religiosa, organizzazione cattolica che fa una grande campagna contro la nuova legge sulle chiese.

Si dichiara che Dolores Lemus, la dattilografa messa in istato d'arresto sotto l'accusa di essere implicata nel preteso complotto, lavorava in Municipio quando gli agenti vennero a cercarla. Ascoltando l'accusa che si faceva contro di lei la giovane impallidì e domandò il permesso di assestare delle carte che si trovavano sul suo tavolo. Siccome era imbarazzata gli agenti esaminarono i fogli che l'accusata cercava d'occultare e trovarono su uno di essi un numero di telefono seguito da queste parole: «Entrate in comunicazione con tale numero se io sono arrestata».

Una protesta americana

All'indirizzo indicato la polizia trovò una donna che fu arrestata insieme con una figlia, quattro domestici e col figlio del senatore Araujo. La polizia dichiara che le donne sono fanatiche religiose, ma esistono divergenze di opinioni tra i messicani riguardo al complotto. Alcune persone bene informate credono che esista realmente la cospirazione, ma altre hanno impressione che si tratti semplicemente di una invenzione del misterioso spagnuolo Henry Orellano che fu il primo a informare le autorità.

Il *New York Herald* scrive che un possedimento di proprietà di protestanti è stato sottoposto ad un nuovo regolamento applicabile ai beni religiosi. Il console generale degli Stati Uniti ha elevato una protesta.

Un telegramma da Bronswille (Texas) allo stesso «New York Herald» dice che i varii capi messicani riuniscono attualmente uomini e munizioni allo scopo, sembra, di approfittare della presente agitazione per fare scoppiare una rivoluzione contro il presidente Calles.

Il legato pontificio mons. Crespi, che è stato espulso, ha varcato domenica la frontiera diretto in Italia, dove si recherà direttamente a Roma.

Sedi vescovili occupate

Si sa che nelle sedi vescovili e negli istituti ecclesiastici messicani sono entrati a forza ufficiali e delegati del governo col compito di controllare quanto vi si trovi di oro e di oggetti preziosi. Tutta la popolazione partecipa con la più viva agitazione al contrasto fra Chiesa e Stato, partecipando per l'una o per l'altra parte. Da parte dei partigiani della Chiesa, si è iniziato un boicottaggio che comincia a far sentire i suoi effetti. I ristoranti cui i proprietari sono ligi al governo, vengono disertati. Duemila proprietari di automobili private hanno dichiarato di non voler rinnovare l'autorizzazione per servirsi dell'automobile sperando crearè imbarazzi finanziari al governo. La lega della difesa naazionale del Messico che è sorretta dalla Federazione operaia ha emesso una circolare in cui espone quello che a suo parere è l'unica possibile via di soluzione del contrasto e suggerisce cioè di seguire l'esempio di quanto avvenne nel conflitto tra Napoleone e Pio VII. La Francia si era allora impossessata dei beni della Chiesa, ma il governo aveva concesso benefici garantiti con concordato del 1801.

I giornali scrivono che i torbidi del Messico sono una nuova fase della lunga catena di lotte tra Chiesa e Stato. Basta ricordare le misure emanate da Jorez, presidente dal 1857 al 1872. I tempi di allora vennero paragonati all'anticlericalismo della Francia di circa venti anni or sono. Quanto avviene ora nel Messico sarebbe dovuto alla influenza dei Soviety. Si ricorda in proposito che Swals aveva fondato la Repubblica dei lavoratori del Messico con l'aiuto bolscevico che doveva rappresentare il più alto sviluppo della democrazia che il mondo abbia veduto.

Il pensiero della Santa Sede

ROMA, 3

Sulla gravissima lotta religiosa nel Messico un giornalista ha avuto, da un'alta personalità religiosa, alcune considerazioni che illuminano il punto di vista della Santa Sede.

«La Santa Sede — ha detto l'intervistato — riprova con ogni forza la persecuzione del Governo anticristiano del Messico, persecuzione così empia da non essere inferiore, anzi per alcuni aspetti peggiore, delle più accanite persecuzioni pagane contro il cristianesimo nascente, della rivoluzione francese e della brutalità bolscevica.

Il Governo messicano verso la Santa Sede ha usato modi che non solo hanno trasgredito ogni norma diplomatica e umana, per il trattamento inflitto ai tre delegati apostolici, monsignori Filippi, Cimino e Caruana, e oggi al Reggente la Delegazione mons. Crespi, ma ha mancato a impegni ufficialmente assunti. S'è scatenata così sopra la Nazione messicana una tempesta di passioni talmente violenta che può essere spiegata solo con la mentalità di governanti accesi da implacabili odi settari e con l'ignoranza di meticci che, giunti al potere, non conoscono più ritegno alcuno.

«La Santa Sede non fa questione di politica, molto meno di forma di Governo. Sa benissimo che la politica non entra nella presente lotta; i vescovi e i sacerdoti al Messico non certo ve l'hanno immischiata, come affermano, mentendo e sapendo di mentire gli attuali governanti per avere il pretesto d'infierire sempre più contro i cattolici. Chè se, nei documenti pontifici, specialmente negli ultimi, il Papa raccomanda ai vescovi e al clero di non fare alcuna politica, questo non significa un rimprovero, nè esprime il timore che se ne faccia, ma risponde a una delle solite obbiezioni dei persecutori. Del resto la Santa Sede sa benissimo che col presente Governo e con la sua legislazione, contraria a ogni legge naturale e divina, nelle questioni più vitali concernenti la religione e la morale, non è possibile sperare una conciliazione o un accordo qualsiasi.

«Di tutte queste leggi e regolamenti la Santa Sede è pienamente informata da autentica fonte, come pure è informata delle intenzioni del Governo spessissimo travisate dai suoi rappresentanti all'estero, i quali tentano di attenuare la sinistra impressione che ne ricevono gli europei e gli americani.

«Il Governo messicano sa dunque di non poter ingannare la Santa Sede, come già ha tentato e tenta tuttora; il gen. Calles non dovrebbe ignorare, che tutto quanto è civiltà, il Messico lo deve alla Chiesa cattolica; di questa è merito indiscusso l'aver represso a suo tempo le prepotenze di altri Stati anche a favore degli indigeni, contrariamente a quello che fecero alcune Nazioni protestanti che cercarono sterminarli. E' perciò strano, di fronte al trattamento spietato verso la Chiesa cattolica, il favore usato verso ministri protestanti e sette anticattoliche, piovute dai paesi vicini, che minacciano d'ingerirsi nelle faccende del Messico.

«La Santa Sede non può, dinanzi a una persecuzione così accanita, mutare il suo contegno d'inflessibile e serena resistenza, imposta dalla legge umana e dalla legge divina, dal sentimento della dignità umana non meno che dal dovere di difendere la religione dei popoli. Per raggiungere l'intento la Santa Sede si tiene lontana da ogni tendenza rivoluzionaria e da ogni mezzo d'opposizione politica al Governo. Sono prette invenzioni le notizie diffuse dal Governo stesso di complotti e di congiure fra i cattolici contro la vita del Presidente. Le preghiere della chiesa sono ordinate non solo per una pacifica protesta contro l'inqualificabile persecuzione, ma anche per implorare da Dio luce alle menti ottenebrate e serenità alle anime avvelenate degli odierni persecutori.»

Solenni uffici religiosi a Roma per la fine della lotta al Messico

ROMA, 3

Domenica nelle Basiliche collegiate e chiese di Roma sono state celebrate funzioni per pregare per la cessazione della persecuzione della Chiesa nel Messico. Nel pomeriggio alle 16.45 il Papa ha pregato nella Cappella Paolina dove era esposto il SS. Sacramento, intrattenendovisi circa mezz'ora. Il Papa era accompagnato dal cameriere segreto partecipante mons. Migone. Uscito dalla Cappella Paolina il Papa è salito in automobile per recarsi alla consueta passeggiata nei giardini vaticani. Di ritorno dalla passeggiata il Papa si è recato nuovamente alla Cappella Paolina, intrattenendovisi circa un quarto d'ora. Poi ha fatto ritorno nei suoi privati appartamenti.

Ricorrendo ieri la festa nazionale della Confederazione Svizzera, la Guardia svizzera vaticana ha commemorata la data con una festicciuola che si è svolta dalle 20 alle 22 innanzi al cortile del quartiere. Erano state issate le bandiere donate al corpo da Leone XIII, da Pio X e dall'attuale Pontefice. Tra queste vi era quella della Svizzera. Durante la festa sono stati cantati gli inni nazionali svizzeri ed eseguiti esercizi ginnastici.

Per le biblioteche popolari

ROMA, 3

La Commissione centrale per la coltura, riunitasi nella sede dell'Opera nazionale del Dopolavoro, ha esaminato il problema della istituzione e del funzionamento delle biblioteche popolari.

Il relatore on. prof. Volpe, dopo aver ampiamente esaminato l'importante e delicata questione, ha proposto che per i centri urbani e per i centri rurali sia diverso il tipo di biblioteca, la cui direzione dovrebbe in ogni caso essere affidata di preferenza ai maestri. Le amministrazioni comunali dovrebbero curarne la gestione; i dopolavoro la vigilanza e il funzionamento. Si dovrebbe ancora promuovere una ben determinata produzione libraria per la formazione della coltura popolare.

Sulla relazione Volpe hanno preso la parola vari oratori cui l'on. Volpe ha risposto precisando che nella scelta dei libri non si devono usare criteri eccessivamente restrittivi.

La Commissione ha chiuso i suoi lavori stabilendo di presentare una relazione definitiva che sarà preparata dall'on. Volpe sull'organizzazione delle biblioteche ed un'altra relazione che sarà curata dall'on. Gabbi sulle università popolari.

Un ingentissimo furto di gioielli in pieno giorno a Monaco

BERLINO, 3

Una banda di ladri è riuscita a penetrare in pieno giorno in una gioielleria di Monaco apportando gioielli per un valore di circa 300 mila marchi, tra cui una collana di perle valutata un milione di lire. Il negozio è situato in una delle vie più frequentato della capitale. I ladri hanno approfittato dell'ora della colazione per compiere l'impresa. Essi sono discesi nelle cantine dell'alloggio di un dentista divise dal negozio da una sottile parete di mattoni. Muniti di ordigni, hanno potuto facilmente penetrare e giungere davanti le preziose vetrine. Il colpo era stato preparato da lunga mano, poichè la settimana scorsa era stato notato un tentativo. Per tutte le eventualità i ladri si erano anche procurati delle chiavi false.

Nonostante che la polizia sia completamente mobilitata, dei ladri non si hanno ancora nessuna traccia.

Spigolature

A Firenze sulla casa che fa angolo con via Cerretani e via Zanetti — già via della Forca — si legge questa modesta iscrizione: «Chi fosse Corilla può essere consentito, decimo ottavo. — Chi era? Lo ricorda il «Nuovo Giornale» dicendo che ignorare chi fosse Corilla può essere consentito, poichè, infine, Maddalena Morelli, che aggiunse poi al suo cognome quello di Fernandez, non fu che una poetessa improvvisatrice, che riempì della sua fama la seconda metà del 700, più che per i suoi talenti poetici, per le sue avventure e per la sua vita... turbinosa di donna galante. Appartenne alla famosa Accademia dell'Arcadia col nome di «Corilla Olimpica», e nel 1776 ebbe gli onori del Campidoglio dove, col cerimoniale barocco, di quel tempo, fu incoronata del lauro non concesso all'infelice Torquato Tasso. La sua casa, proprio quella accennata, nel 1770 era il convegno di quanti stranieri illustri capitavano a Firenze e di tutta la nobiltà ed intellettualità fiorentina. Corilla Olimpica ci teneva circolo, alternando alle brillanti conversazioni, alle sedute accademiche, la musica, il canto e la recitazione. Intanto l'umile soglia di quella casa era stata varcata da principi e da imperatori. Nel 1779, la Morelli vi accolse nientemeno, che l'imperatore Giuseppe d'Austria, e vi fu, forse, anche Napoleone Bonaparte, poichè si sa che, appena giunto a Firenze, nel luglio 1796, mandò a prender notizie della bella poetessa. Quanto poi alle illustrazioni dell'arte basterà ricordare Wolfango Mozart ed il suo prediletto amico Tommaso Linbley, Ugo Foscolo ed il Monti. Vi fu pure assiduo, tra i grossi papaveri della Reggenza — primo fra i quali il famigerato Maresciallo Marchese Botta-Adorno, rappresentante il Granduca Francesco III di Lorena, — Luigi del Buono, modesto orologiaio allora; ma che doveva lasciare fama di sè, non peritura, come creatore della Maschera di Stenterello.

*

L'ebdomadario argentino «Carátula» pubblica una intervista con uno dei direttori della grande casa cinematografica Nord-americana «Film Paramount». La Paramount fu fondata circa quindici anni fa e ora possiede un capitale di 76 milioni di dollari che le permette di attuare ogni nuovo progetto. Benchè abbia per iscopo precipuo il guadagnar denaro — come ogni impresa commerciale — tuttavia s'ispira essa pure a qualche ideale. Così, si dedica di preferenza — e continuerà su questa strada — a preparare pellicole di argomento sociale, che sempre contengono un fondo morale. Se una pellicola finita è giudicata sfavorevolmente, la si spedisce subito a un archivio che è una necropoli. Grave danno recano alle buone pellicole le interruzioni e le mutilazioni imposte dagli spettacoli a sezione, perdendosi con tale sistema il giusto apprezzamento dei valori reali e intrinseci della pellicola. Negli Stati Uniti la Paramount è direttamente interessata, con suo grande beneficio, in un'impresa che possiede numerose sale le quali rappresentano le pellicole correlativamente. Colà la cinematografia è in mano di ebrei e irlandesi, col vantaggio che i caratteri antitetici delle due razze si integrano meravigliosamente. Il cine.... avrà un magnifico avvenire; intanto la Paramount si sta costruendo a New York un palazzo di trentatrè piani.

*

Spigoliamo da una serie di aforismi di Hermann von Boetticher, datati «Firenze - Hildesheim 1925-26», i quali hanno l'onore delle prime pagine nell'ultimo fascicolo della «Europeische Revue». Il lettore potrà meditarli a suo piacimento. «Dio è la pietra, l'albero, l'animale; la luce, l'aria, la pioggia, il vento; il grido, la mutezza, il pianto nelle tenebre». — «Il Dio sofferente penetra in tutte le cose, diventa esse». — «Dio in se stesso è poverissimo». — «La sua ricchezza è: la preghiera di coloro che credono in Lui; la sua forza; l'amore di coloro che lo soffrono; la sua gloria; il silenzio di coloro che lo confessano». — ... «Lucifero è: Dio senza divinità, animale senza animalità, uomo senza umanità. Egli è: solitudine della solitudine, eco degli spazi senza eco». — ... «La primavera dei popoli ora vicina. Se ancora lo sia, è mistero». — «Fiorirà soltanto attraverso l'Europa e dell'Europa». — «La strage dei popoli è parimenti vicina: si collega all'oriente». — «... I demoni lavorano: Dio batte ed aspetta». — «Questo battere di Dio è grazia». — «... Il nemico comune sta «fra» le Nazioni; non è nazionale supernazionale, è internazionale-antinazionale». Questi aforismi sono disposti tipograficamente come versetti il che li rende certo più suggestivi. Peccato che non alleggeriscono di un milligrammo il peso dei contrasti che agitano sordamente i popoli nella politica mondiale.

*

A Mosca è stato recentemente pubblicato l'epistolario di Pobiedonoscev che contiene una lettera interessante sulle vicende del dramma «La potenza delle tenebre». Tolstoi lo scrisse alla fine del 1886; la censura ne proibì parimenti la stampa e la rappresentazione. Gli sforzi della moglie dello scrittore piegarono il governo a revocare il divieto di stampa. Si trattava ormai di strappare il permesso di rappresentazione; nel gennaio del 1887 un ardente ammiratore di Tolstoi, il generale Stachowic, lesse il dramma ad Alessandro III. Lo zar ne riportò una forte impressione; espresse il desiderio che fosse rappresentato a spese pubbliche nei due teatri imperiali — quello di Mosca e quello di Pietroburgo — per ottenerè il massimo successo artistico. Si era sulla buona strada, quando intervenne Pobiedonoscev, il quale diresse allo zar una lettura piena di obbiezioni. Secondo lui il dramma di Tolstoi era sommamente demoralizzante e svegliava bassi istinti. «Come nel secolo decimottavo le dame eleganti si compiacevano di assistere a torture lagrime»: grida Pobiedonoscev nella due porzioni di gelato, così al dramma di Tolstoi le spettatrici lussuosamente vestite avrebbero pianto per l'uccisione dei bimbi che ha luogo nel quinto atto. «False lagrime: «grida Pobiedonoscev nella sua lettera. Il dramma avrebbe certamente avuto successo, tutta Pietroburgo avrebbe voluto vederlo, ma il livello morale del pubblico già così basso sarebbe sceso ancor più basso sotto il torbido influsso dell'opera tolstoiana. Questa avrebbe perciò in futuro danneggiato la Russia anche all'estero e la stampa nemica se ne sarebbe avidamente impadronita come di un'arma efficace, nella lotta contro l'impero. Alessandro III si piegò alle considerazioni del procuratore capo del sinodo e ritirò il permesso, pur rimanendo convinto dei valori letterari del dramma. «La potenza delle tenebre» dovette per otto anni aspettare tempi migliori: fu rappresentata per la prima volta sotto Nicola II, a Pietroburgo, nel 1895. Così le «Wiadomosci Literackie» di Varsavia.

CRONACA DI VENEZIA

Una deliberazione del Commissario del Comune per limitare i danni prodotti dai motoscafi

Si sono spesso lamentati, anche da queste colonne, i seri inconvenienti che derivano dal moto ondoso provocato dai motoscafi marcianti ad eccessiva velocità in Canalazzo e nei rii cittadini. I danni sono di due ordini: ai natanti, specie alle gondole, fragili palischermi la cui struttura delicata non può non soffrire di quelle zaffate impetuose d'acqua schiumeggiante, e alle fondamenta dei palazzi che a lungo andare debbono anch'esse necessariamente patire di tanta massa d'acqua lanciata loro contro e del conseguente risucchio.

Il canalazzo ribollente

Del resto basta essere costretti a passar traghetto dalle sette e mezza alle otto di sera ad esempio da S. Maria del Giglio a S. Gregorio è proprio l'ora in cui tutti i motoscafi ritornanti dal Lido s'inseguono in corsa pel Canalazzo per rendersi conto dell'importanza dell'argomento. Par d'essere veramente in alto mare, l'acqua risucchia e ribolle, le gondole ora vengono lanciate in alto ed ora par che s'inabissino, e i meschini che vi son dentro, oltre a fare sforzi di equilibrio inverosimili per stare diritti, ricevono talvolta, regalo pochissimo desiderato, delle vere lavate d'acqua salsa.

Il Commissario del Comune comm. Fornaciari, preoccupato di tale inconveniente, e della conservazione della città, già da tempo si è occupato di questo problema, la cui risoluzione tuttavia, per un cumulo di ragioni che qui non occorre accennare, non appare nè semplice nè facile. Sotto un duplice aspetto si presentava il problema nelle sue linee generali giacchè bisogna togliere il danno senza tuttavia limitar le esigenze del traffico.

In seguito a studi propri corroborati da pareri di competenti il Commissario ha pubblicato in data 28 u. s. la seguente deliberazione che pubblichiamo qui integralmente.

Eccone il testo:

Considerata la gravità del danno conseguente dall'eccessivo moto ondoso prodotto nel Canalgrande e nei rivi interni di Venezia, sia agli abitati ed alle altre opere che li fiancheggiano, sia agli altri galleggianti, da motoscafi ed altri galleggianti a propulsore meccanico, in confronto dei quali pur non fu ritenuto di decretare il divieto previsto e consentito dall'articolo 4 del Regolamento per la circolazione nelle acque della laguna veneta, dei galleggianti a propulsore meccanico 1 ottobre 1906 n. 8393 (questo articolo esclude appunto la circolazione nel Canalgrande e nei canali interni a quei natanti a propulsione meccanica che per la loro forma siano tali da provocare un eccessivo moto ondoso);

La cause e i rimedi

Ritenuta la necessità e l'urgenza di adottare disposizioni di carattere regolamentare atte a prevenire ed impedire tale danno, nell'interesse della migliore conservazione di Venezia, nei suoi elementi costruttivi più caratteristici, quali sono i fabbricati e le opere fiancheggianti le sue vie di acqua e le vie stesse, nonchè nell'interesse della navigazione in tali vie, salvo addivenire alla completa regolamentazione della viabilità acquea e delle sue frazioni, allorchè sarà stato emanato l'atteso regolamento generale sulla navigazione interna;

Considerato che dei tre elementi principali che influiscono sul sollevamento di onde da parte di galleggianti a propulsore meccanico: velocità, numero di giri dell'elica e forma dello scafo, il primo ha una importanza secondaria e quasi sussidiaria agli altri due, e merita, quindi, di essere disciplinato subordinatamente agli altri che si attengono alla costituzione del natante; il secondo è fattore su cui difficilmente si può influire ed ha, d'altronde, importanza minore del terzo, nel quale può trovare un efficace compenso; fattore preponderante è invece la forma dello scafo; su di esso; su di esso si può e si deve influire, attraverso alla sua disciplina arrivando allo scopo, comune a quanti apprezzano le esigenze della vita moderna che reclamano anche a Venezia facilità e rapidità di mezzi di dislocazione indipendenti, e, insieme, riconoscono le specialissime esigenze di carattere estetico ed artistico e le particolarissime caratteristiche della vita pratica della città, di vedere le acque interne della città percorse da mezzi moderni e rapidi di trasporto, senza essere sovvertite dal moto ondoso veramente eccessivo che attualmente in esse si produce;

Che, a raggiungere l'intento, appare indispensabile escludere senza altro, con disposizione di carattere generale e permanente, dal traffico interno della città, quei natanti a propulsore meccanico che, per la conformazione dello scafo, si devono presumere inadatti al traffico stesso in quanto non potrebbero evitare la produzione di moto ondoso eccessivo, se non sacrificando quei fini di rapidità di movimento che rappresentano la ragione di essere e la condizione essenziale dell'impiego economico e razionale di siffatti mezzi di trasporto, e ciò, anzichè lasciando la determinazione dell'esistenza di tale requisito ad un giudizio singolare da istituirsi per ciascun motoscafo, mediante la indicazione della caratteristica il cui possesso si ritenga escludere quella presunzione, a simile giudizio invece deferendo le eventuali eccezioni;

Il motoscafo tipo

Che ovvie appaiono la necessità e la equità della disciplina di un regime transitorio, che renda meno gravosa la attuazione delle nuove norme; assumendo i poteri del Consiglio delibera:

Art. 1 - E' vietato, nel Canalgrande e nei canali e rivi interni della città, l'accesso ai galleggianti a propulsore meccanico che abbiano lo scafo a poppa tronca sommersa, quando la poppa del natante misuri, alla linea di immersione a carico completo e a m. 0.30 dalla perpendicolare dell'estrema poppa, una larghezza superiore ad un quarto della larghezza della imbarcazione misurata al punto centrale della sua lunghezza.

Possono, con speciale autorizzazione del Sindaco, essere ammesse, nelle vie d'acqua anzidette, e senza che corrispondano al requisito sopraindicato, le piccole imbarcazioni per le quali, a giudizio insindacabile ed inappellabile di una Commissione presieduta dal Sindaco o da un suo rappresentante e composta del Comandante dei Vigili Urbani e del Comandante dei Pompieri, sia da escludersi la possibilità della produzione di un eccessivo moto ondoso in ragione del limitato numero dei giri di elica, o della limitazione della velocità massima che possano raggiungere.

Art. 2 - Il divieto di cui al 1.o comma dell'articolo precedente non si applica, fino al termine massimo del 31 dicembre 1930, ai galleggianti a propulsore meccanico già muniti di licenza di circolazione alla data del presente Regolamento.

I galleggianti che usufruiscono di tale temporanea eccezione, non possono, però, procedere per le vie acque interne della città, con velocità superiore ai 10 km.

Art. 3. - Sono esclusi dal beneficio della eccezione di cui all'articolo precedente i galleggianti a propulsore meccanico in circolazione alla data del presente regolamento i quali producano alla velocità minima consentita dall'apparecchio propulsore di cui sono dotati, moto ondoso eccessivo, a giudizio insindacabile ed inappellabile della Commissione di cui al secondo comma dell'articolo 1.

Art. 4. - I proprietari o possessori di galleggianti a propulsore meccanico muniti di licenza di circolazione alla data del presente regolamento debbono, per essere ammessi al beneficio di cui all'art. 2 presentare il natante, entro il 31 dicembre 1926, al Municipio e prestarsi alle visite ed alle prove che la Commissione di cui all'articolo precedente ritenesse necessarie.

Art. 5. - Ogni trasgressione alle norme sopraindicate costituisce contravvenzione punibile in conformità agli art. 226, 227 e 228 della Legge Comunale e Provinciale, modificati dagli art. 70, 71, 72 del R. Decreto 30 dicembre 1923 n. 2839, senza pregiudizio delle pene in cui i trasgressori fossero incorsi a termine delle vigenti leggi e disposizioni e dell'azione civile per risarcimento di danni.

Art. 6. - Restano ferme in tutto ciò che non sia disposto dagli articoli precedenti, le disposizioni del Regolamento Prefettizio per la circolazione nelle acque della laguna veneta dei galleggianti a propulsore meccanico 1. ottobre 1906 n. 8393 IV.

Il Commissario: F.to *Fornaciari*

Questa deliberazione del Commissario sarà quanto prima sottoposta all'approvazione della Giunta Provinciale Amministrativa, previo parere dei corpi tecnici che la Giunta stessa crederà d'interpellare e poi, siccome investe il regolamento generale di polizia stradale, dovrà essere comunicata al Ministero dei Lavori Pubblici perchè dia il suo benestare.

Nomina dei vice-commissari alla Camera di Commercio

Su proposta del comm. dr. Ugo Trevisanato, Commissario straordinario della nostra Camera di Commercio ed Industria, il Ministro dell'Economia Nazionale con decreto del 28 luglio u. s. ha nominato a vice commissario della Camera stessa il comm. dr. Pietro Spandri e il dr. Alberto Paccagnella.

Compito dei vice commissari è quello di coadiuvare il comm. Trevisanato nell'incarico affidatogli di predisporre la costituzione e il funzionamento, entro il corrente anno, del Consiglio provinciale dell'Economia di Venezia, a termini dell'art. 33 della legge 18 aprile 1926 N. 371.

Nuovi aumenti sui prezzi dei generi di prima necessità

La Sezione Esercenti Biade del Sindacato Fascista Veneziano dell'Alimentazione, comunica che dati i forti aumenti dei prezzi all'ingrosso per i generi di prima necessità, verificatosi sul mercato da parecchi giorni è venuto nella determinazione di rendere pubblico il costo all'ingrosso di alcuni generi e quello che si pratica al minuto presso gli esercenti stessi.

Ecco alcuni prezzi:

Pasta prima qualità all'ingrosso al q.le 360-375 al minuto L. 3.80-4.00 al kg. Olio Semi al q.le 930-960 al minuto 9-9.50 al litro — Olio Oliva all'ingrosso al q.le 1300 al minuto L. 12 al kg.; — Farina Bianca da Polenta all'ingrosso 172 al q.le, al minuto 1.80-1.90 al kg. — Riso Maratello all'ingrosso al q.le 250 al minuto 3.80 al kg. — Riso Camolino al q.le 290 al minuto 3.00-3.20.

E' da notarsi che ai prezzi all'ingrosso va aggiunta la spesa di trasporto dai magazzini del grossista agli esercizi.

L'Associazione Ufficiali in congedo per il prodotto nazionale

La sezione di Venezia dell'Associazione generale ufficiali in congedo d'Italia, e per essa il suo presidente Ing. Giorgio Coen, ha diramato ai suoi soci una nobile lettera per invitarli a costituire un comitato, il quale composto, per ora, dei Presidenti delle Associazioni militari ma opportunamente allargabile in un secondo tempo, effettuerà l'opera di propaganda più attiva ed efficace a favore del prodotto italiano.

Nell'occasione del recente convegno degli ufficiali in congedo sul Monte Grappa — dice la lettera — tutti i presenti si impegnarono ad acquistare tutto quanto sia possibile di marca italiana e si stanno ora preparando i moduli per raccogliere le adesioni di quanti non poterono partecipare al rito nel dì del convegno sul sacro monte. Giunge opportunissima ora la costituzione del Comitato, considerando che occorre dare la più larga base alla iniziativa e che deve d'altra parte spettare alle Associazioni militari il vanto di dare ad essa origine concreta.

Il Comitato verrà costituito immediatamente ed immediatamente verrà iniziata la sua opera attiva e pertinace.

Il nuovo arciprete di Torcello

Il Cardinale Patriarca ha nominato in questi giorni Arciprete di Torcello don Francesco Tagliapietra, attualmente Rettore di S. Marziale. Don Tagliapietra viene a succedere a Don Spiridione Lazzari da parecchi mesi insediato Paroco a San Luca.

Don Francesco Tagliapietra, nato a Pordenone il 10 luglio 1880, fu ordinato sacerdote nell'Agosto del 1905 dal Patriarca Cavallari. Fu cooperatore ai Ss. Apostoli, a Cavazucchcrina, a S. Maria del Giglio e a S. Zaccheria. Nel 1916 ebbe funzioni di Paroco a S. Pantaleone e nel giugno dell'anno scorso fu nominato Rettore di San Marziale. Dal febbraio del 1917 copre l'ufficio di Segretario del Tribunale Ecclesiastico.

Scuola Profess. Marittima "N. Sauro,,

L'anno scolastico testè chiuso ha segnato la più completa affermazione della bontà, della necessità della nostra Scuola e ne è prova eloquente l'interesse di cui essa è oggetto da parte delle Autorità e delle famiglie degli iscritti.

Merito precipuo di tale risveglio spetta al Consorzio delle Scuole di Avviamento ed Apprendistato professionale saggiamente istituito a Venezia dall'Istituto per il Lavoro e dalla Camera di Commercio.

I risultati ottenuti alla fine di questo anno scolastico furono ottimi: e ne è prova il fatto che tutti i candidati furono promossi.

Il concorso di bellezza infantile al Lido

Un grandioso successo arrise alla festa della grazia e della bellezza organizzato dalla sezione dei Mutilati sotto la solerte e instancabile direzione del cav. Bechi, per il concorso di bellezza infantile tenutosi domenica scorsa al Teatro del Lido. Una folla di mamme e di papà ansiosi nel responso della giuria, e convinto ognuno che il proprio bambino fosse senza confronti il più meritevole del premio, si pigiava nel vasto teatro, mentre sul palcoscenico la giuria impassibile dinanzi al tavolo ove erano preparati i fogli che avrebbero segnato la sorte di tanti marmocchi, eseguiva le ultime operazioni preliminari.

Componevano la Giuria il presidente della Sez. Mutilati cav. Rebesco, il prof. Cigarini scultore, il prof. Sibellato pittore, il prof. Giorgi, specialista dei bambini, e i colleghi Da Ponte ed Heinz per la stampa; segretario era il sig. Caporali, segretario del Consiglio della Sezione dei Mutilati. Inoltre v'erano pure il Vicepresidente dott. Annesin, e il segretario amministrativo cav. Melegari.

Alle 17.30 la lunga e rumorosa sfilata cominciò: circa trecento erano i concorrenti su cui la giuria doveva dare il suo illuminato giudizio! A dieci per volta essi salivano sul palcoscenico, i più piccoli in braccio alle mamme, o alle balie, i più grandicelli tirati a mano e, presentati dal cav. Bachi che ne diceva a volte alta il numero, poichè ogni concorrente era contrassegnato da un numero, i nomi rimanendo sconosciuti, si piantavano dinanzi al tavolo a sostenere l'esame. E il compito della Giuria fu ben laborioso nel graduare i meriti di tanti bambini di cui tutti quasi meritavano il premio.

Molti sembravano quasi compresi dell'importanza dell'avvenimento che si svolgeva, si piantavano dinanzi al tavolo seri, seri, a farsi squadrare dai cuberi; altri di tanta importanza non compresi volgevano intorno i loro occhioni sorpresi quasi a domandarsi la ragione di tanta folla, di tanto rumore, chi impaziente cercava di fuggire via o si spostava dal punto giusto ove la luce era più favorevole e le mamme dovevano trascinarveli di nuovo a forza, chi teneva ostinatamente la testa bassa e il dito in bocca e chi non un dito ma la mano intera e non valevano le esortazioni delle mamme a farli smettere da tale attitudine poco seria, timorose che ciò potesse sfavorevolmente influire sull'impressione della giuria o che qualche vezzo non potesse in tal modo venir notato.

E i costumini? Quanti di graziosi ne sfilarono, quanti di un buon gusto e di un'eleganza veramente deliziosi! Ma tutto quaggiù ha un termine e così alle 19 o poco dopo anche la sfilata terminò. Man mano che ogni concorrente lasciava il palcoscenico riceveva in dono un grazioso cestino di dolci offerto dall'Unica, mentre ad ognuno poi nella giornata di ieri venne eseguita la fotografia dal cav. Graziadei.

La Giuria si radunò ieri sera per le operazioni di spoglio e dopo due ore di un lavoro veramente formidabile, emetteva il suo verdetto finale. La distribuzione dei premi consistenti in tre medaglie d'oro, dieci vermeille, 20 d'argento e 13 ingrandimenti fotografici eseguiti dal cav. Graziadei sarà fatta in un prossimo giorno da destinarsi e di cui pubblicheremo la data. Le fotografie dei premiati saranno quindi pubblicate nella rivista Balneare e Climatica. Ecco i nomi dei singoli premiati sia per bellezza, come per eleganza.

Medaglia d'oro: Porcari Gabriella anni 2 e mezzo; La Bua Grazia Maria anni 3; Nives Sambo anni 3 e mezzo.

Medaglie Vermeille: Orlandini Guido mesi 10; Piovan Paolino mesi 6; Guerra Gastone anni 2 e mezzo; Sgardoli Rita anni 3; Romanati Mirko mesi 28; Fabbri Silvana anni 2; Tomasier Maria Luisa anni 2 e mezzo; Tamburini Rina anni 5; per eleganza; Scarpari Gina anni 11 per eleganza: Maruzzo Luigi anni 2.

Medaglia argento: Tartari Vanna mesi 7; Pedrocco Bruna anni 3; Di Fresco Giuseppina mesi 13; Fasan Elio anni 2 e mezzo: Cavasin Guiscarda anni 2 e mezzo; Bertolini Giselda anni 3; Renèe Scorz anni 3; Panizzon Berta anni 6 e mezzo — Moschini G. B. anni 4; Ravassa Prosina mesi 14; Cinfonelli Flora; Sambo Liliana anni 6; Moschini Nica anni 7; Casarolli Marisa anni 5; Finco Adelina anni 3; Sinigallia Bruno mesi 11; Cocci Gildo mesi 8; Calcenti Anna anni 2; Dolfin Bruno anni 12 eleganza; Fabris Giuseppe anni 10 eleganza.

Ingrandimenti: Alberti Ferruccio, Cozzi Sergio, Scarpari Maria, Cocco F., Capuzzo Lisetta, Di Fresco Ines, Scaduto Armando, Caldarella Elena, Vernier Laura, Pallavinini Igor, Renati Polverino, Roverato Fiamma, Migliorini Armando.

Cronache funebri

In memoria di Zanetto Elti di Rodeano

Ieri nella Chiesa di S. Maria della Fava nel raccoglimento della Cappella Maggiore palladiana, uno stuolo di donne dolorose, madri, vedove, sorelle di eroi caduti, si riunì per un commovente rito di fede e di riconoscenza.

Per il decimo anniversario della morte gloriosa del giovane Guardiamarina conte Zanetto Elti di Rodeano, unico figlio della Contessa Clotilde Presidente dell'Associazione Madri e Famiglie dei Caduti, col piccolo obolo delle Vedove e delle Mamme fu celebrata una Messa in suffragio del giovane Eroe.

Officiava mons. prof. Giuseppe Scarpa, assistito dal venerando prof. Duse che alla Patria diede tre figli. Notammo il consiglio dell'Associazione quasi al completo; una rappresentanza delle madri accolte nel la provvida Casa di Riposo fondata e presieduta dalla contessa con intelletto di fraterno amore; la Prof. Maria Pezzè Pascolato per il Fascio Femminile, la co. Elena Zacco per la Delegazione Provinciale dei Fasci Femminili; le sig.re Famiani Aruffo, Coletti e moltissime famiglie benemerite della Patria.

Dopo la Messa tutti si riunirono nella sede dell'Associazione a S. Maria Formosa dinanzi all'imagine di Zanetto Elti circondata da una grande corona d'alloro. Il prof. Scarpa pronunziò un commovente discorso rammentando l'atto di abnegazione che costò la vita al giovinetto Eroe e le virtù insigni della Madre che dal proprio dolore ha tratto e trae ragione e forza per la diuturna opera di bene. Egli diede lettura di un affettuoso indirizzo che le Famiglie dei Caduti vollero miniato in segno di riconoscenza per la cara Presidente; dopo di che tutte le Madri firmarono la pergamena, opera pregevole della sig.na D'Olivo.

CINEMATOGRAFIA

Per eseguire un grande film cinematografico cercansi signorine, signore e signori eleganti di bel portamento fra i diciotto ed i cinquanta anni di età. Per le iscrizioni rivolgersi nei giorni di lunedì 2, martedì 3 e mercoledì 4 agosto corrente dalle ore 19 alle 21 presso la sede del Sindacato Personale Teatro e Cinematografo, Campo San Gallo n. 1092, Venezia.

La storia di un colpo di chiave

La trentanovenne Emilia Dabalà, abitante in Calle dei Preti alla Tana N. 2004, alle 12.30 di notte del 28 u. s., rincasando, mentre introduceva la chiave nella toppa, veniva aggredito da un individuo basso, bruno, vestito di chiaro, il quale, dalle spalle, con un corpo contundente, probabilmente una chiave, le inferiva un violento colpo sotto l'orecchio sinistro.

La Dabalà, che sa di avere fama di donna danarosa, credette che il figuro volesse portarle via la borsetta che teneva infilata al braccio, e si diede a invocare aiuto. Accorsero alcune persone, tra cui il sig. Giovanni Rossetto, proprietario del Cinematografo Garibaldi, che si diedero ad inseguire l'aggressore il quale, alle grida della donna, si era dato alla fuga.

I mariuolo riuscì però a dileguarsi. La donna tuttavia credette di ricordare i suoi connotati, e l'altra sera, mentre passava per Via Vittorio Emanuele con la nipote quindicenne Maria Gaion, scorgeva seduto ad un tavolo del Caffè Umberto, un giovanotto che le sembrò il suo aggressore. Erano le 11.30 di sera, ed essa ritornava da una visita ai parenti. Le sembrò anche di vedere il giovanotto alzarsi e seguirle fin presso il Teatro Malibran, dove scomparve. Poi se lo vide nuovamente dappresso in Campiello della Fraterna a S. Antonin. La nipote, impaurita, si mise a piangere; la donna allora apostrofò il messere. Si fermò gente fra cui il sottocapo della R. Marina Guido Carretto, il dr. Carlo Piazzesi e tale Fausto Battain che, sentito il racconto della Dabalà, accompagnarono il giovanotto in Questura.

Il fermato, tale Mario Grisostolo di anni 25, carpentiere in ferro, abitante in Calle Larga dell'Arsenale 2365, venne rinchiuso in camera di sicurezza e fu poscia interrogato dal commissario cav. Agostinelli e dal vice commissario dr. Capuano, ai quali negò ogni prava intenzione. Ammise di essersi alzato dal Caffè Umberto e poi di essersi incontrato casualmente con le due donne, ma di non averle seguite apposta.

Le due giustificazioni però non furono ritenute valide, e in vista del certificato medico che dichiara la Dabalà guaribile in sei giorni della ferita riportata nell'aggressione, il Grisostolo venne inviato alle carceri di S.ta Maria Maggiore.

Nella camera vicina

Ieri mattina verso le ore 10 il suddito americano Bucelt Prat John d'anni 50 alloggiato all'Hungaria al Lido e precisamente alla stanza n. 35 al terzo piano, usciva dall'albergo per recarsi nella spiaggia. Al ritorno constatava che una valigia ch'era nella stanza era stata, durante la sua assenza, scassinata e ne erano scomparsi un orologio e una spilla d'oro, una collana con crocetta pure d'oro con le iniziali O. C. P., il tutto per il valore di 700 lire.

Denunciata la cosa al Commissario dott. Lambiase, perchè in una perquisizione nell'albergo nulla era stato trovato, i sospetti si appuntarono nell'occupante della stanza vicina, n. 34, qualificatosi per l'ing. Rossi Guido di anni 45 da Milano, che allora si trovava assente, mentre la stanza era stata chiusa a chiave. Fino alle 22 il brigadiere Mezzacapo rimase di piantone in attesa che il sedicente ingegnere ritornasse, ma poichè a quell'ora il Rossi non era ancora tornato fu deciso di sfondare la porta della stanza, ed in una perquisizione operata, in una valigia si trovarono frammisti alla biancheria, alcuni ferri del mestiere che tolsero ogni dubbio sulla persona del ladro.

Le disgrazie

Ieri mentre caricava carbone in Marittima alla Banchina Nuova il bracciante Sfriso Umberto d'anni 37 abitante a Dorsoduro 1676, venne colpito da un pezzo del minerale stesso producendosi una contusione alla gamba sinistra giudicata guaribile in otto giorni dal dott. Trigoni.

— In una caduta accidentale sopra un carrello mentre lavorava a S. Basegio per conto della coop. Battisti, il bracciante Sgobbi Alfredo abitante a Cannaregio 1478 si produceva una contusione al fianco destro che il dott. Trigoni giudicò guaribile in otto giorni.

— Pure cadendo su un'armatura alle officine del Gas a S. Marta l'operaio Greco Mario d'anni 38 abitante a S. Croce 437 si produceva una contusione al fianco sinistro giudicata guaribile in otto giorni dal dott. Coccon.

I corsi d'acqua della Regione sono tutti in molto lenta diminuzione: Il Frassine è in morbida pronunciata; l'Adige è in morbida; la Livenza, il Piave, il Brenta, il Gorzone ed il Po sono in debole morbida; l'Isonzo, il Tagliamento ed il Bacchiglione sono in magra.

Cronaca varia

Un dito piallato. — Il falegname Giovanni Zennaro di Emilio di anni 22 abitante a S. Canciano 5171 lavorando ieri presso la Ditta Luigi Bagarotto a S. Giobbe, con una pialla, si produceva una ferita e uno strappo alla mano destra. All'Ospedale civile è stato dichiarato guaribile in quindici giorni.

Lavorando a S. Elena. — Il muratore Gedeone Marchesin di Angelo di anni 19 abitante alla Madonna dell'Orto 3319 lavorando ieri per la Ditta Natale Corbelli in una casa in costruzione a S. Elena si impigliava con la mano sinistra sotto una trave. Della ferita infetta che ne riportò fu medicato all'Ospedale civile; guarirà in otto giorni.

Ubbriaco molesto. — Gli agenti della Centrale hanno fermato l'altra sera in Campo S. Maria Formosa per la sua ubbriachezza scandalosa l'esercente Ernesto Narduzzi fu Pietro di anni 52 abitante alle Zattere 924. Ieri mattina è stato rilasciato ma dichiarato in contravvenzione.

Una scheggia nell'occhio. — Il meccanico ventiquattrenne Pietro De Carli di Pietro abitante a S. Martino 2602 ieri arrotando un ferro nella fabbrica di fiammiferi Baschiera a S. Giobbe riceveva improvvisamente una scheggia metallica all'occhio destro. Fu curato all'Ospedale civile e guarirà in sei giorni.

La caduta d'un carpentiere. — Il carpentiere in ferro Giuseppe Carbonich fu Giacomo d'anni 52 abitante in Lista di Spagna 227, è caduto ieri da un'impalcatura nei Cantieri Breda al Porto Industriale. Fu ricoverato all'Ospedale civile per la frattura costale dell'emitorace sinistro di cui guarirà in un mese.

Il cav. Carlo Mauri suicida con un colpo di rivoltella al cuore

Con un colpo di rivoltella al cuore si è ucciso ieri mattina in una stanza dell'Albergo Manin - Pilsen il cav. Carlo Mauri fu Giacomo, cinquantenne, notissimo a Venezia specialmente nell'ambiente alberghiero. Ecco come è avvenuto il suicidio nei suoi tragici particolari.

Il cav. Mauri, fino all'anno 1919 fu alle dipendenze della Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi ove copriva lo ufficio di economo generale e nel contempo di direttore interinale dell'Albergo Danieli. Da quell'epoca divenne socio d'opera, non capitalista, del signor Greppi nell'esercizio dell'Albergo Vapore.

Un passato di sfortune

Della nuova vita egli non pareva entusiasta, chè anzi si lagnava che non c'era da guadagnare sufficientemente per due e da qui ebbe origine una nevrastenia, che lo prese sempre più acutamente. In una di tali violente crisi, nel marzo dell'anno scorso, come i lettori ricorderanno, egli scomparve da Venezia; la famiglia e i conoscenti erano convinti che egli volesse uccidersi. Invece il cav. Mauri, per quanto prostratissimo di nervi, era andato solo a Mestre e poi a Mirano presso un suo amico, il proprietario della Trattoria Errico, da dove ritornò circa una settimana dopo dicendo che era andato via da Venezia per cercare riposo ai nervi stanchi.

Al suo ritorno fu convenuto lo scioglimento degli impegni col signor Greppi ed egli rimase così libero per qualche mese, trovando poi occupazione a Roma ove per tutto l'inverno coprì l'ufficio di direttore del Ristorante Fagiano in Piazza Colonna. Dalla Capitale fece ritorno a Venezia nei primi del mese di maggio di quest'anno per assumere la direzione dell'albergo e ristorante Manin-Pilsen, che lasciò solo con la sua tragica morte.

Si diceva che le sue condizioni finanziarie non fossero floride ed infatti pare che sia stato spinto all'atto insano, oltre che dai nervi malati, anche da ciò.

Nell'albergo Manin-Pilsen il cav. Mauri occupava la camera numero 68 al quarto piano che gli serviva per mutarsi d'abiti, per riposare, per tenere le sue robe e spesso anche per dormirvi la notte non andando sempre a dormire a casa presso la famiglia, che abita in Fondamenta del Vin.

Le tre lettere

Il suo temperamento, piuttosto chiuso, nella mattinata di ieri non ha dato modo al personale del Manin di intuire o presagire il suicidio. La notte la passò nella sua camera in albergo, ove scese ieri mattina alle sette e qualche minuto. Rimase come il solito a dirigere il lavoro dei camerieri e inservienti e tra le nove e mezza e le dieci entrò nel piccolo ufficio a vetri della segreteria ove fu visto scrivere delle lettere. Nello scrivere piangeva. Il personale non ebbe il coraggio di chiedere o di parlargli appunto per rispetto al suo dolore e perchè anche era di carattere chiuso e per nulla incline alla confidenza. Intascò le lettere, tre, scritte su carta dell'albergo e senza busta e salì nella sua camera.

Saranno state le undici e mezza meno qualche minuto quando la cameriera del quarto piano, la sessantenne Eva Wedam da Ugovitza, udì una forte detonazione provenire dalla camera numero 68. Intuì una tragedia, spaventata si diede a gridare provocando l'accorrere di numeroso personale, tra cui il facchino Battista Soldà di anni 42 da Budoia. Salirono anche i proprietari signori Raffaele e Mario Sapori col segretario signor Italo Ceazzo. La porta della camera, chiusa col solo scrocco, venne aperta: il cav. Mauri giaceva esamine supino sopra il letto con accanto alla mano destra, sempre sul letto, una grossa rivoltella calibro 12, di quelle d'ordinanza dei carabinieri.

Nessuna ferita era visibile nel corpo del suicida quasi completamente vestito: non gli mancava che la giacca che s'era tolta appendendola all'attaccapanni. Sul petto, in direzione del cuore, si vedeva solo la camicia bruciacchiata, ma nemmeno una goccia di sangue uscì dalla ferita prodotta dal proiettile. La morte dev'essere stata istantanea, come ha potuto constatare il dott. Carlo Dolfin tosto accorso alla chiamata dei signori Sapori.

Ad eseguire il prescritto sopraluogo si recavano, in un primo tempo, il Commissario di S. Marco dott. De Mita e il Vice Commissario dott. Santorelli, e in un secondo tempo anche il Sostituto Procuratore del Re cav. avv. Giuseppe Prospero. I funzionari provvidero al sequestro dell'arma che, capace di sei colpi, ne era senza due, l'uno sparato e l'altro mancante. Sequestrarono inoltre le tre lettere scritte a matita e indirizzate, la prima alla moglie, la seconda al Commissario di P. S. che avrebbe eseguito il sopraluogo e la terza al gr. uff. Alfredo Campione, Consigliere Delegato della Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi.

Destino segnato

Nella prima lettera il suicida chiede perdono alla moglie per il precario egoismo, ma — egli scrive — il mio destino era segnato e non potevo più andare avanti così. Chiede di non essere rimpianto, che nessuna lagrima si sparga per lui; afferma di esser stato sempre troppo buono con tutti e di ciò se ne fa un torto, eccetto che con la moglie; raccomanda infine ai figli di pensare sempre alla loro madre dicendo che tale è l'eredità che loro lascia.

Nella lettera indirizzata al Commissario di P. S. prega solo che il suo cadavere venga trasportato al più presto al cimitero e che sia cremato. Nella terza si rivolge al gr. uff. Campione al quale dice che dalla sua dipartita dalla Compagnia italiana Grandi Alberghi le sue sorti mutarono sempre in peggio, disgraziatamente. Si rivolge al gr. uff. Campione implorando dal suo buon cuore di pensare alla sua moglie e alla sua famiglia.

La rivoltella di cui si è servito il cav. Mauri per uccidersi era di proprietà dell'albergo e serviva al portiere di notte che la teneva in previsione di brutte eventualità in un cassetto del tavolo in portineria. Da questo cassetto nell'ultima settimana la rivoltella emigrò più volte in cassetto del tavolo del segretario, ove appunto si metteva spesso il cav. Mauri. Evidentemente il cav. Mauri aveva divisato di uccidersi da tempo, ma non aveva mai trovato il coraggio disperato di portare a compimento l'insano atto.

Lascia nel lutto la moglie e quattro figli; dei due maggiori, un giovane e una signorina, il primo sta ultimando il servizio militare e la seconda è impiegata ai Grandi Alberghi, dei due minori, l'uno è paggetto all'Hotel Regina e l'altro compie gli studi nelle scuole medie inferiori.

Verso le due e mezza del pomeriggio con una barca della Croce Rossa il cadavere fu trasportato al Cimitero e deposto nella cella mortuaria.

Furto di preziosi

La mattina alle 5.30 del 19 Luglio u. s. il sessantacinquenne Vio Vittorio abitante a S. Giobbe 993 sul punto di recarsi al lavoro depositava sul tavolo in cucina una catena d'oro, un orologio d'oro e ciondolo e una sterlina e un napoleone, un ferma anelli, un anello d'oro con diamante, una spilla con diamante il tutto d'un valore di 2000 lire, e si recava quindi al suo lavoro. Al ritorno i preziosi erano spariti dalla tavola ma il Vio non vi dette peso pensando che la moglie li avesse riposti in un cassettino ove di solito erano tenuti: ma ieri quando finalmente andò a prenderli fu assai sorpreso di non trovarli. Interrogata la moglie, questa disse di non aver toccato i gioielli ma anzi di aver creduto che lui stesso li avesse messi via: cosicchè al Vio altro non restò che fare denuncia al Commissariato di P. S. di Cannaregio.

Un arresto in campo S. Polo

Per misure di P. S. ieri nel pomeriggio gli agenti di P. S. del Commissariato di S. Polo fermavano il noto anarchico Alberto Sassi avventizio alla Manifattura Tabacchi, mentre si trovava nel campo omonimo e più tardi lo dichiaravano in arresto su denuncia di alcuni compagni di lavoro perchè in un locale della Manifattura aveva pronunciato frasi offensive per il Capo del Governo ed incitanti all'odio di classe.

Avviso ai bambini

In tutte le edicole di Venezia si trova oggi in vendita il nuovo numero del settimanale illustrato «Il giornale dei Balilla».

LA GA...

ronaca di U...

nomina del vice co...
e dei commissari agg...

...on odierno decreto del R. ... uli sono stati nominati vi... prefettizio del Comune di ... gr. uff. avv. Gino di Ca... mmissari aggiunti Mombella... tilio, De Nardo dott. Luigi, ... tonio. A reggere il commiss... ne rimane l'attuale comm... tizio comm. avv. Renato ... fetto a disposizione.

Il Principe Umberto i...

...S. A. R. il Principe Umb... rnia negli ultimi giorn... se e precisamente verso ... sto. L'ospite augusto si ... vallata per qualche gior... rà delle visite al Taglia... rso Tarvisio. Il Princip... augurerà il Monumento ... lla Santina e soggiorne... rà accompagnato dal M... nanze S. E. Conte Volpi ... gretario alla Guerra ge... La notizia di questa visit... grande entusiasmo nell... delle nostre vallate che ... Arta ed a Villa Santin... re la loro devozione a... ia con l'omaggio entus... gusto rappresentante.

Il tiro a segno na...

Indubbiamente il Tiro ... onale con le sue sue ... oni in tutta la provincia... la più fiorente delle ist... rà dire che solo a Udin... quattromila soci insc... ente. Nella provincia p... andamentali sono fiorer... ne sia ch ogni anno, a... ganizzazione della gara ... lle sezioni prepara ed ... nvegno di tutti i rappr... altre e indice le gare ... escono sempre interessa... tizioni di quel magnific... tiro a segno.

Ogni anno la sezione ... gara federale è stata ... tto il periodo del dop... ando entrò a dare nuov... impulso alla società ... agg. Attilio Mombellar... a segno in Friuli è il ... tte le sezioni si distins... capacità. Questa è la ... della perfetta organizz... lizio importantissimo ... to di tenere in esercizi... vecchi soldati, di pre... rvare alla patria degli ... quali, nel severo razio... iplina voluta coscient... o l'esercizio del tiro, ch... portante fra i tanti che ... uiti sotto le armi.

Quest'anno le gare fede... no a Cividale nel polige... uella sezione. L'inaugu... ara chè riveste una gra... a, si è svolta con grand... rano presenti alla cerim... umero di autorità e pe... rovincia, oltre alle as... riottiche di Cividale. Il ... indaco di Cividale, ha ... dei cividalesi agli ospi... a parlato il cav. uff. ... rdo, rilevando le bene... idale nel campo di Tir... rnava, prima della offe... Patria fatta in tempo di ... andiera di ben trentat... ro.

Dopo la cerimonia si ... are che per il numero ... uti e per l'abilità loro ... na grande importanza ... mineranno oggi essend... rante i quattro giorni ... enza alcun incidente e ... risultati.

Nella giornata inaug... luogo anche un banch... uale al magg Mombell... onsegnate una magni... miniata dal sig. Arman... dine ed una medaglia ... sti fatti al loro preside... utte le società di tiro a... li. Questa sera alle or... municipale avrà luogo ... ne la premiazione dei ... gare: ad essa presenzi... ciazioni patriottiche ci... tà e rappresentanze c... gare. Questa cerimoni... gnamente il convegno ...

Un suici...

Si è suicidato gettan... no merci 6119 provenie... e in arrivo ad Udine ... naio Marini Angelo d... 30, nativo di Codroipo. ... suicidio si è effettuat... constatazione di tracci... ruote della macchina ... Udine. Le ricerche. I... no effettuati dai milit... mando del capo mani... Presso il passaggio a... stato rinvenuto il cad... Marini, o meglio fu... miseri resti, che ver... nella cella mortuaria ... Paderno.

Nelle vesti furono ... tesimi e un fazzolett... Nessun documento od ... se alla identificazione ... ne solo più tardi. Il ... ebbe la triste notizia ... pale ove il figlio era ... vero scomparso aveva ... te idee di suicidio.

Brillante affermazi...

Una brillante afferma... due architetti udiesi ... stato indetto per la ... nuova sede della Esatt... Risparmio di Milano. ... giudicatrice ha concess... deliberando un assegn... architetti Provino Vall... di Udine. La destinaz... brillante successo in q... al concorso nazionale ...

LA GAZZETTA IN FRIULI

Cronaca di Udine

La nomina del vice commissario e dei commissari aggiunti

Con odierno decreto del R. Prefetto del Friuli sono stati nominati vice commissario prefettizio del Comune di Udine, l'on. gr. uff. avv. Gino di Caporiacco e a commissari aggiunti Mombellardo cav. uff. Attilio, De Nardo dott. Luigi, Volpe dott. ... A reggere il commissariato del comune rimane l'attuale commissario prefettizio comm. avv. Renato Caveri, regio prefetto a disposizione.

Il Principe Umberto in Friuli

S. A. R. il Principe Umberto sarà in Carnia negli ultimi giorni di questo mese e precisamente verso il 22 o 23 agosto. L'ospite augusto si fermerà nella vallata per qualche giorno ed effettuerà delle visite al Tagliamento e fin verso Tarvisio. Il Principe Ereditario inaugurerà il Monumento ai caduti a Villa Santina e soggiornerà ad Arta. Sarà accompagnato dal Ministro delle Finanze S. E. Conte Volpi e dal sottosegretario alla Guerra gen. Cavallero.

La notizia di questa visita ha prodotto grande entusiasmo nelle popolazioni delle nostre vallate che converranno ad Arta ed a Villa Santina per esprimere la loro devozione alla Casa Sabauda con l'omaggio entusiasta al suo augusto rappresentante.

Il tiro a segno nazionale

Indubbiamente il Tiro a segno nazionale con le sue sue numerose sezioni in tutta la provincia, è nel Friuli la più fiorente delle istituzioni. Basterà dire che solo a Udine vi sono circa quattromila soci inscritti regolarmente. Nella provincia poi le sezioni mandamentali sono fiorentissime, prova ne sia ch ogni anno, all'epoca della organizzazione della gara federale, una delle sezioni prepara ed organizza il convegno di tutti i rappresentanti delle altre e indice le gare federali che riescono sempre interessantissime competizioni di quel magnifico sport che è il tiro a segno.

Ogni anno la sezione che organizza la gara federale è stata differente in tutto il periodo del dopo guerra, da quando entrò a dare nuova vita e nuovo impulso alla società il cav. uff. magg. Attilio Mombellardo che del Tiro a segno in Friuli è il Presidente. E tutte le sezioni si distinsero in solerzia e capacità. Questa è la migliore prova della perfetta organizzazione del sodalizio importantissimo che ha il compito di tenere in esercizio i giovani ed i vecchi soldati, di preparare e conservare alla patria degli abili tiratori i quali, nel severo raziocinio della disciplina voluta coscientemente, coltivino l'esercizio del tiro, che è il più importante fra i tanti che vengono eseguiti sotto le armi.

Quest'anno le gare federali si svolgono a Cividale nel poligono di tiro di quella sezione. L'inaugurazione della gara che riveste una grande importanza, si è svolta con grande solennità ed erano presenti alla cerimonia un gran numero di autorità e personalità della provincia, oltre alle associazioni patriottiche di Cividale. Il comm. Polis, sindaco di Cividale, ha porto il saluto dei cividalesi agli ospiti graditi e poi ha parlato il cav. uff. magg. Mombellardo, rilevando le benemerenze di Cividale nel campo di Tiro a segno, che ornava, prima della offerta di oro alla Patria fatta in tempo di guerra, la sua bandiera di ben trentatre medaglie di oro.

Dopo la cerimonia si sono iniziate le gare che per il numero degli intervenuti e per l'abilità loro hanno assunto una grande importanza. Le gare termineranno oggi essendosi svolte durante i quattro giorni del programma senza alcun incidente e con i migliori risultati.

Nella giornata inaugurale ha avuto luogo anche un banchetto durante il quale al magg Mombellardo sono state consegnate una magnifica pergamena miniata dal sig. Armando Miani di Udine ed una medaglia d'oro, doni questi fatti al loro presidente da parte di tutte le società di tiro a segno del Friuli. Questa sera alle ore 18 nella sede municipale avrà luogo in forma solenne la premiazione dei vincitori delle gare: ad essa presenzieranno le associazioni patriottiche cividalesi, autorità e rappresentanze convenute per le gare. Questa cerimonia chiuderà degnamente il convegno 1926.

Un suicidio

Si è suicidato gettandosi sotto il treno merci 6119 proveniente da Tarvisio e in arrivo ad Udine alle 2.25, il fornaio Marini Angelo di Pietro di anni 30, nativo di Codroipo. La scoperta del suicidio si è effettuata in seguito alla constatazione di traccie di sangue nelle ruote della macchina nella stazione di Udine. Le ricerche. Le ricerche furono effettuati dai militi nazionali al comando del capo manipolo sig. Girelli. Presso il passaggio a livello di Vat è stato rinvenuto il cadavere del povero Marini, o meglio furono rinvenuti i miseri resti, che vennero trasportati nella cella mortuaria del cimitero di Paderno.

Nelle vesti furono rinvenuti 40 centesimi e un fazzoletto di seta bianco. Nessun documento od altro che servisse alla identificazione, la quale avvenne solo più tardi. Il padre del suicida ebbe la triste notizia al Forno Municipale ove il figlio era impiegato. Il povero scomparso aveva espresso più volte idee di suicidio.

Brillante affermazione d'architetti

Una brillante affermazione hanno avuto due architetti udinesi nel concorso che è stato indetto per la costruzione di una nuova sede della Esattoria della Cassa di Risparmio di Milano. La commissione aggiudicatrice ha concesso il quarto premio deliberando un assegno di L. 6000 agli architetti Provino Valle e Ernesto Salviati di Udine. La destinazione costituisce un brillante successo in quanto i concorrenti al concorso nazionale erano 64.

Cronache provinciali

PORDENONE

Il C. A. I. sul Duranno (m. 2668) - Programma. — Sabato 7 agosto: Partenza in automobile dalla sede sociale ore 13.30 precise; arrivo a Cimolais ore 15.30; ore 16 inizio marcia; ore 19 arrivo a Casera Lodina m. 1820. Pernottamento.

Domenica 8 agosto: Gruppo «Crodaioli»: Ore 3 inizio marcia; ore 7 arrivo in vetta; ore 7.30 piccolo alt; ore 7.30 inizio discesa; ore 10.30 arrivo a Casera Lodina; ore 10.30 colazione al sacco; ore 13 inizio discesa; ore 15 arrivo a Cimolais; ore 17 partenza in automobile; ore 19 arrivo a Pordenone.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede sociale tutte le sere dalle ore 21 alle 22 o presso il Presidente della Sezione sig. Rino Polon, e si chiuderanno giovedì sera 5 agosto.

Equipaggiamento d'alta montagna, corda, piccozza, scarpe da roccia (o scarpetti). Guida alpina sarà il sig. Manarin di Cimolais, direttore di marcia sig. Rino Polon. La quota d'iscrizione è di L. 35 per i soci e L. 55 per non soci. Coloro che non potranno o non vorrannosalire sul Duranno da Casera Lodina faranno l'ascensioe sul M. Cruc (2452).

Partenza da Casera Lodina ore 4; arrivo in vetta al Cruc ore 7, ore 7-8 piccolo alt, ore 8 inizio discesa, ore 10.30 arrivo a Casera Lodina, poi come programma Duranno.

Per questa ascensione basta solo equipaggiamento d'alta montagna.

La ferrovia Pordenone-Aviano. — A conferma delle notizie giunte tempo fa in Comune circa l'assunzione da parte dello Stato dei lavori di costruzione della ferrovia Pordenone-Aviano, è ora intervenuto il decreto prefettizio 28 luglio u. s. relativo alla autorizzazione al personale tecnico di accedere ai fondi nei Comuni interessati per i necessari rilievi.

Della esecuzione delle opere è incaricato l'ufficio costruzioni ferroviarie di Vittorio Veneto.

Da e per Riccione. — L'altra sera è ritornato uno scaglione di bambini pordenonesi da Riccione, ove era stato inviato per la cura dei bagni da questo comitato «Pro infanzia». Tutti quei cari frugoli erano in ottime condizioni, dimostrazione chiara degli efficaci effetti della spiaggia.

Pure per Riccione il «Pro infanzia» ha inviato ieri mattina altri quaranta bambini.

PALMANOVA

Statistica del mercato animali del 26 luglio 1926 di Palmanova. — Dall'ispezione sanitaria praticata oggi all'ingresso del mercato tutti gli animali introdotti furono riscontrati esenti da malattie infettive contagiose. I prezzi segnarono un notevole ribasso per tutte le categorie di bestiame, mentre i foraggi hanno prezzi molto alterati. Furono introdotti sugli spiazzi del mercato capi n. 639 così divisi: Buoi e vacche 132, vitelli 190, equini 65, suini adulti 9, suini latte 253.

Una laurea. — In questi giorni, presso il Politecnico di Friburgo, conseguiva brillantemente la laurea di ingegnere-architetto, il concittadino sig. Sommaggio geometra Vasco. Con il combattente valoroso, col collega chiarissimo, gli amici si congratulano beneaugurando.

Il ponte sul Torre a Viscone. — Apprendiamo con vivo piacere e così lo apprenderanno gli aventi causa, la notizia che il Governo Nazionale ha preso in considerazione la questione del ponte sul Torre di Viscone, allacciante la strada Palmanova-Gorizia. Fra giorni il ponte, nello stato e grado attuale verrà consegnato al Comune di Palmanova: verrà costituito il Consorzio coattivo fra i Comuni interessati per la manutenzione del ponte stesso, appena ricostruito: alla ricostruzione dell'importante manufatto il Governo stesso contribuirà con una quota ancora da fissarsi.

Siamo lieti alfine da queste colonne, che ha iniziato la battaglia per detto ponte, di annunciarne anche il risultato vittorioso di essa.

SAN DANIELE

Festeggiamenti rimandati. — La festa degli Alpini che doveva avere luogo il 15 corrente col programma in linea di massima già reso noto, a cagione del tempo ristretto che non avrebbe permessa una organizzazione degna delle vedute dei dirigenti la locale Sezione, è stata rimandata ad epoca da destinarsi.

Circolo Filodrammatico. — Nella sera di venerdì ebbe luogo la riunione generale di tutti coloro che nel passato si dilettarono di filodrammatica per la ricostituzione del già fiorentissimo Circolo Filodrammatico. Presenti circa una trentina di aderenti, venne senz'altro deliberato di addivenire alla ricostituzione del Circolo e vennero anche nominate le cariche letto il valente organizzatore dott. cav. letto i lvalente organizzatore dott. cav. Bruno Farroni; a Direttore artistico venne eletto il maestro Paolo Blancato; a Consiglieri vennero eletti: signora Alma Piuzzi Taboga Bortolotti, sig.na Giuseppina Cinelli, signori Paolo Blancato e Pietro Pascoli; a Segretario del Circolo venne eletto il geom. Ezio Polano.

Al ricostituito Circolo auguriamo buona messe di allori.

Funebri Casasola. — Sabato sera ebbe luogo l'accompagnamento funebre della compianta salma di Giovanni Casasola rapito all'affetto dei genitori, della moglie e dei figli a soli 30 anni, da malattia che non perdona. Alle esequie vollero essere presenti tutti coloro che ebbero campo di apprezzare le doti non comuni di mente e di cuore dell'estinto.

Alla famiglia inconsolabile che piange la dipartita del suo caro nell'età più bella sia di conforto il pensiero che tutti gli amici sono partecipi del suo immenso dolore.

MONFALCONE

Per Oscar Cosulich. — Pure a Ronchi dei Legionari l'improvvisa dipartita del capo dell'industria comm. Oscar Cosulich, ha prodotto viva impressione in tutti gli ambienti industriali e politici. Il Direttorio del Fascio nella riunione dell'altra sera, ha espresso le condoglianze al comm. Alberto Cosulich inviando la seguente lettera:

«Permetta che io a nome del Fascio esprima a Lei, ai fratelli ed alla famiglia dell'Estinto, tutto il nostro dolore per la improvvisa disgrazia che li ha così improvvisamente e duramente colpiti. Vi sono delle perdite che vengono a costituire dei vuoti nei campi della Nazione, che è assai difficile colmare, proprio perchè essi riguardano l'animo stesso della Nazione, e tale è precisamente quello che è venuto a formarsi con la immatura fine del Loro Caro. Il lutto che oggi colpisce le loro famiglie non è lutto regionale, ma lutto nazionale, e questo sia Loro di conforto unitamente all'ammirazione che gli italiani tributano all'Uomo che pure estinto permane fra noi nella sua opera grande.

Ossequi e condoglianze vivissime. — Per il Direttorio: Il Segretario politico Pietro Colasanti.»

Le prossime gare dell'Esperia. — Il C. S. Esperia Monfalcone in occasione del Ferragosto organizza per quel giorno le seguenti gare podistiche:

1. Corsa piana m. 100 (riservata agli affiliati della F. I. S. A.); 2. Corsa piana m. 200 (riservata agli avanguardisti del Circondario di Monfalcone); 3. Eventuali finali delle gare podistiche.

Le gare sono dotate di bellissimi premi. Tassa d'iscrizione L. 3 indistintamente.

GEMONA

Calcio. — Domenica sul campo dell'Osoppo P. C., gentilmente concesso, ha avuto luogo l'incontro tra lo Sport Club Ledra di Artegna e l'Unione Sportiva Gemonese. Entrambi le squadre si sono impegnate a fondo gareggiando per foga ed impeto a scapito magari sovente della buona tecnica.

Vinse con notevole supremazia di gioco l'Unione Sportiva Gemonese per 4 goals a zero segnati nel corso dell'interessante partita. Emersero della Gemonese, Cerrutti, Baldissera, Tuti, Collavizza, Leone I e si rilevò giocatore di sicuro avvenire Zuliani II, ammirevole per decisione, continuità e resistenza.

Con questa vittoria la vecchia Unione Sportiva Gemonese inizia una presa di fiorente attività degna delle glorie passate, che immancabilmente sarà coronata da splendidi successi se i giocatori vorranno abituarsi alla disciplina ed all'obbedienza dei consigli loro suggeriti dagli appassionati dirigenti.

Piroscafi ai quali si può radiotelegrafare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 4 agosto 1926:

Pir. «Atlanta» a Teneriffe Radio. — Pir. «Conte Rosso» a Terceira Radio. — Pir. «Cracovia» a Brindisi Radio. — Pir. «Giulio Cesare» a Capo Sperone Radio, Fiume. — Pir. «Guglielmo Peirce» a Fernando de Noronha. — Pir. «Pilsna» Aden Radio. — Pir. «Principessa Maria» a Olinda Pernambuco.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli Uffici telegrafici del Regno.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico di R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.59; tramonta alle ore 19.33 — Luna leva alle ore 1.10; tramonta alle ore 16.46.

Ieri 3, a Venezia, temperatura lievementediminuita: massima 25.8, minima 18.2. La pressione barometrica è leggermente aumentata: alle 18 era di mm. 763.1.

I corsi d'acqua della Regione sono in lenta diminuzione o quasi stazionari: Il Frassine e l'Adige sono in morbida; la Livenza, il Piave, il Brenta, il Gorzone ed il Po sono in debole morbida; l'Isonzo, il Tagliamento ed il Bacchiglione sono in magra.

"Gazzetta" della Venezia Tridentina

Cronaca di Trento

Il Duce destina alle scuole di Tunisi i ricordi di Damiano Chiesa

TRENTO, 3

Da S. E. il Capo di Gabinetto del Ministero degli Affari Esteri è pervenuta in data 31 luglio ai genitori del martire Damiano Chiesa la seguente lettera:

Mi è grato significare alle SS. LL. che S. E. il Ministro è rimasto assai sensibile al gentile omaggio ad esso fatto con l'invio del ricordo nel decimo annuale della morte del Loro eroico Figlio, ed accogliendo il desiderio da Loro espresso ha disposto, col dispaccio che si comunica, che la riproduzione dell'immagine dell'Eroe in uno con i cenni biografici e la motivazione della Medaglia d'oro, sia inviata in tutti gli esemplari disponibili alle scuole della circoscrizione di Tunici.

«I genitori dell'eroico Damiano Chiesa nel decimo annuale della morte del figlio, hanno voluto ricordarne la data gloriosa con la riproduzione dell'immagine su cartoncino, in cui oltre essere trascritta l'ultima lettera dell'Eroe ai suoi cari, sono pure riprodotti i cenni biografici e la motivazione della Medaglia d'oro concessa alla sua memoria.

«Poichè di detto ricordo i signori Chiesa hanno voluto farne largo omaggio a S. E. il Ministro per la sua diffusione nelle scuole italiane all'estero, stimo opportuno inviare a codesto R. Consolato i quattrocento esemplari disponibili, ritenendo che alle scuole della circoscrizione di Tunisi tornerà assai gradito conservare tra i ricordi patriottici quello del glorioso Damiano Chiesa, offertosi ancora adolescente alla grandezza della Patria.»

Vogliano le SS. LL. gradire le attestazioni della mia alta considerazione. - Dev. f.to: Paolucci de Calboli Barone.

Gradita visita di S. E. Cadorna a Bressanone

L'altro ieri, alle ore 16 si sparse improvvisa a Bressanone la notizia di una visita di S. E. Cadorna e della sua gentile famiglia.

Ed infatti S. E. con la famiglia accompagnati dal Sottoprefetto del Circondario e dal R. Commissario e signora poco dopo le 16 in forma privatissima, giunsero da Mulles ove S. E. trascorse le sue ferie.

S. E. onorò di sua visita la sede della Associazione Combattenti sita nella Casa del Fascio. Ivvi si erano radunate le rappresentanze di mutilati, combattenti e fascisti che tributarono al Maresciallo d'Italia i più affettuosi omaggi.

S. E. aprì con la sua firma, l'albo della Associazione e che è destinato a raccogliere le firme di quanti visiteranno l'Associazione stessa e rilasciò la sua firma anche sopra alcune sue fotografie per ricordo della visita.

Con i più rispettosi omaggi di tutti gli intervenuti S. E. si recò poi alla villa Macknut ove venne offerto un the di onore e al quale i gentili ospiti avevano anche invitato S. A. il Principe Vescovo, il Comandante del Presidio, il Sottoprefetto del Circondario, il Regio Commissario della città e la sua signora, l'ing. Rizzini per la Reggenza del Fascio e per l'Associazione combattenti.

La riunione intima e signorile lasciò nell'animo di tutti il più caro ricordo.

Alle ore 18 S. E. faceva ritorno in città ove erano ad attenderlo molti cittadini, i balilla, gli avanguardisti, le piccole italiane, nonchè numerosi fascisti, combattenti e mutilati e la Banda municipale.

S. E. evidentemente commosso da tale spontanea manifestazione scese dalla vettura trattenendosi cordialmente con tutti e il Regio Commissario della Città gli rivolse il saluto a nome della città.

Per invito del Presidente del Circolo di Coltura, S. E. si recò poi a visitare la nuova sede di tale associazione ove trovò un gruppo di signore che offrirono agli ospiti graditi un ricco bouquet di fiori legato con nastro tricolore.

Alle ore 19 S. E. con la sua famiglia, salutati da tutte le Autorità, partirono di nuovo per Mulles.

Un munifico dono al Castello

Il Sig. cav. Alfonso Pallesi di Bologna, quale segno di alta commozione e riverenza provato da lui e dalla sua famiglia nella visita al Castello del Buon Consiglio, sacro al martirio di Cesare Battisti, ha rimesso con nobilissima lettera al Commissario Prefettizio on. Gianferrari l'importo di lire 10.000 perchè vengano destinate ad esaltare la memoria dell'Eroe.

Il Commissario Prefettizio, riservandosi di deliberare in merito all'impiego dell'importo erogato, segnala il munifico atto alla riconoscenza dei cittadini.

RIVA

L'on. Edmondo Rossoni inaugura il Patronato Nazionale. — Nel pomeriggio di lunedì 2 corr. l'on. Edmondo Rossoni, ha onorato Riva del Garda della sua gradita visita per inaugurare il Patronato Nazionale di Assistenza (Ufficio circondariale di Riva del Garda). L'on. Rossoni è giunto verso le 18 ossequiato dalle autorità e dai rappresentanti del Fascismo e Sindacalismo rivano, compie una breve visita al civico Municipio e poco dopo le 18 entra nella Rocca, accolto dal suono del fatidico inno «Giovinezza» suonato dalla Banda cittadina che presta servizio d'onore e dagli applausi e dagli evviva della folla adunata nel cortile interno della Rocca.

L'on. Rossoni compie una breve visita alla sede del Fascio, all'entrata del quale la sig.na Etta Farina offre un bellissimo mazzo di fiori molto gradito. Passa poscia alla sede della Milizia, all'ufficio del Patronato, nel Dopo'avoro, nel Doposcuola e alla sede dei combattenti. Nella sede del Fascio, sull'album che gli viene presentato, scrive: «Ai camerati di Riva per le fortune del lavoro riconciliato per la Patria, per le fortune dell'Italia Fascista. Fraternamente - Edmondo Rossoni.»

Quando l'on. Rossoni si affaccia alla balconata del cortile interno della Rocca, il Commissario Prefettizio ing. G. B. Stievano lancia il tradizionale: «per Edmondo Rossoni, Eja, Eja, Eja, Alalà» a cui fa eco la folla adunata nel cortile.

Prende quindi la parola il cav. rag. Remigio Umech, il quale si dice lieto di porgere all'on. Rossoni, il saluto di Riva fascista, che egli considera come suo maestro, e che ha saputo accumunare il lavoro per le fortune d'Italia. Chiude il breve discorso con un Eja a Mussolini, a Rossoni ed all'Italia.

Quindi l'on. Rossoni fra l'intensa attenzione dei presenti pronuncia uno smagliante discorso che chiude invitando tutti i presenti a rispondere al suo grido di amore: «Per il lavoro fascista e per il Duce e per l'Italia: Eja, Eja, Eja, Alalà!» e la folla risponde con un urlo formidabile che è la voce del suo cuore.

La musica intona la Marcia Reale e poi Giovinezza. L'on. Rossoni, finita la cerimonia dell'inaugurazione, compie con un motoscafo un giro nel golfo di Riva, costeggiando la pittoresca strada del Ponale, fino alla rinomata cascata, indi portatosi sulla sponda veronese osserva la Gardesana... che attende la sua ultimazione. Verso le 20 nelle eleganti sale dell'Hotel Riva, venne offerto il pranzo.

Cronaca di Belluno

Sospensione di transito

BELLUNO, 3

Vista la nota 3283 del 26-7-1926 con la quale l'Amministrazione Provinciale chiede per conto del Comune di Lentiai la sospensione totale del transito sul ponte del Rimonta dalla mezzanotte sul 4 alla mezzanotte sul 6 agosto p. v., per poter rinnovare l'impalcato del ponte completamente deperito; ritenuto che non senza gravi spese, sproporzionate allo scopo da raggiungere, potrebbe essere mantenuto il transito durante i lavori suddetti; veduto il Regolamento di Polizia stradale approvato con R. D. 8 gennaio 125 N. 24 e le Norme disciplinanti la circolazione sulle strade ed aree pubbliche approvate con R. D. 31 dicembre 1923 N. 8043; decreta: dalla mezzanotte sul 4 alla mezzanotte sul 6 agosto 1926 è sospeso totalmente il transito sul ponte del torrente Rimonta fra Bardies e Lentiai.

I Carabinieri Reali, i Cantonieri stradali e gli altri Agenti della forza pubblica sono incaricati dell'esecuzione del presente Decreto.

Restrizioni di traffico

Veduta la nota N. 3254 del 24 corr. dell'Amministrazione Provinciale, a cui è affidata la manutensione della strada che dal ponte sul torrente Borsoia, pe Borsoi porta a Tambre d'Alpago; considerando che per imprescindibili necessità del nuovo tratto testè costruito in sostituzione di quello franato sotto l'abitato di Borsoi, è necessario adottare delle restrizioni per il traffico, tanto più che il nuovo tronco si svolge su terreno recentemente franato e tuttora in via di assestamento; visto il Regolamento di Polizia stradale approvato con R. Decreto 8 gennaio 1905 N. 24 e le norme disciplinanti la circolazione sulle strade ed aree pubbliche approvato con R. D. 31 dicembre 1923 N. 3045; decreta: Il peso lordo massimo dei veicoli transitanti lungo la strada sopraindicata è limitato a quintali cinquanta ed è vietato l'uso di rimorchi. I veicoli, sul tronco di nuova costruzione presso Borsoi, dovranno transitare a passo di uomo.

La larghezza massima della sagoma di caricamento non dovrà eccedere i metri 1.70, pei veicoli a trazione animale, ed in vista della maggiore facilità di manovra, i metri 2 per quelli a trazione meccanica.

I Carabinieri Reali, i Cantonieri stradali, il personale di sorveglianza e gli altri agenti della forza pubblica sono incaricati dell'esecuzione del presente Decreto.

Bollettino del mercato

Ecco l'esito del mercato settimanale:

Cavalli, muli ed asini esposti due e nessuno venduto.

Tori recati sul mercato 4 e tutti esitati da lire 425 a 475.

Buoi 32 e venduti 28 da L. 475 a 525.

Vacche 53 e vendute 32 da L. 425 a 475.

Giovenchi 64 e venduti 46 da L. 475 a 525.

Vitelli esposti 39 e venduti 37 da Lire 550 a 600.

Pecore e capre esposte 2 vendute nessuna.

Maiali giovani esposti 26 e venduti 12 da L. 140 a 160 cadauno.

In complesso il mercato è stato animato con molta affluenza di animali. Furono ricercati gli animali da carne o da lavoro. Gli affari sono stati numerosi. Sui prezzi si è verificato un leggero aumento per gli animali grossi. Sensibilmente è diminuito il prezzo dei vitelli.

Obbligazioni delle Venezie

Corso medio 66.625 — Quotazioni singole: Trieste 66.35 — Milano 66.50 — Roma 66.75.

Notiziario della Regione

Cronaca di Treviso

L'ascensione al Monte Rosa

TREVISO, 3

Nella seconda quindicina del corrente agosto, la UOEI trivigiana, porterà, come già l'anno scorso sulla vetta più alta del Gran Sasso d'Italia (m. Corno), il suo azzurro gagliardetto sulla cima Margherita (m. 4557) del colosso alpino del Monte Rosa, attraverso uno dei maggiori ghiacciai che si conoscano, il ghiacciaio del Ljs. A questa escursione, che richiede equipaggiamento d'alta montagna e l'attrezzamento per ghiacciaio, sono ammessi, a giudizio insindacabile della Direzione, quei partecipanti che dieno affidamento di poter affrontarla senza danneggiare il buon esito della importantissima escursione, che porterà il simbolo della gioventù alpinistica trivigiana nella seconda vetta d'Europa, tra i colossi del Cervino, del Gran Paradiso ,del M. Bianco. In sede programma dettagliato. La direzione di questa escursione è affidata al rag. Candido Cabbia di Treviso ed al sig. Lucio Pellegrini di Milano, che attenderà i partecipanti al passaggio da quella stazione. Da Gressonej La Trinitè la escursione sarà accompagnata da guida.

La UOEI al monte S. Mauro (m. 2001)

Domenica 8 agosto la sezione trivigiana della UOEI effettuerà una interessante escursione sociale al monte S. Mauro, delle prealpi feltrine, già note agli scarponi uceini trivigiani, per averlo asceso altre due volte.

Il tragitto sino ai piedi del monte si effettuerà completamente su automezzi, la partenza avverrà da Treviso alle prime ore del mattino di domenica, onde permettere ai partecipanti di toccare la vetta (m. 2001) prima che il sole sia troppo alto. La quota si aggirerà sulle L. 20 per partecipante, e dà diritto al viaggio completo su automezzi. Occorrono 2 colazioni al sacco, ed equipaggiamento leggero da montagna.

A giorni uscirà dettagliato programma. Maggiori dettagli al Direttore della escursione sig. Conte Giovanni.

Sezione trevisana dell'Aereo Club

La Sezione Trevisana dell'Aereo Club creata in seno alla Società del Motore e della quale è anima l'illustre colonnello Moizo, va prendendo notevole sviluppo per le molte adesioni di ex-piloti di guerra che vi giungono d'ogni parte della Provincia.

La madre della Medaglia d'Oro Giannino Ancilotto, Nobildonna Corinna Ancilotto, ha inviato al presidente della Società la fotografia dell'eroico figlio con una bella dedica.

Entro il mese avrà luogo in Treviso una prima riunione di aviatori in congedo per la nomina del Consiglio direttivo e per la approvazione dello statuto sezionale e frattanto si sta studiando la organizzazione di una manifestazione aviatoria.

Gli interessati possono chiedere informazioni e chiarimenti alla Società del Motore: Treviso, Hotel Stella d'Oro

VITTORIO

La Fiera di S. Osvaldo. — Giovedì 5 corrente nelle piazze della Cattedrale, in piazza Grazioli, via Cinzio Cenedese e Tre Venti, avranno luogo le importanti tradizionali fiere di S. Osvaldo per bovini, equini, uccelli e mezzi di aucupio.

A carico della R. Scuola. — Il Ministero della Economia Nazionale, quale prova di riconoscenza per le benemerenze acquisite del cav. prof. Ugo Collavo direttore per la nostra R. Scuola Professionale, ha autorizzato le spese dei funerali a carico di questa stessa R. Scuola, incaricando il Presidente del Consiglio d'amministrazione di porgere alla famiglia le condoglianze più vive da parte di S. E. il Ministro.

Verifica degli apparecchi elettrici. — Il Sindaco ci prega di rendere noto che il termine per la regolarizzazione da parte degli utenti dell'Azienda Elettrica in merito alla verifica generale degli apparecchi (contatori e limitatori) ed al controllo degli impegni contrattuali assunti, venne protratto a tutto il corrente mese.

I premiati al Mercato. — Molta gente e molti affari in tutto ad eccezione del mercato bovino invero miserrimo. Pochissimo il bovino importato da macello e quasi nullo quello da lavoro. Poco anche quello per la mostra, dal quale però emerse qualche bel soggetto. Vennero premiati Toffoli Andrea dell'Amministrazione nob. Licor-Gei con L. 50 per la miglior vacca; Zandonà Antonio di Vittorio V. con lire 25 pure per un'ottima vacca seconda in classifica e Zanibon Pietro di Vittorio con L. 25 per una magnifica manza.

All'Istituto Orfani di Guerra in luogo di fiori ed onde onorare la cara memoria del non mai abbastanza compianto cav. prof. Ugo Collavo versarono L. 50 la famiglia Zandonella Del Giudice, la famiglia Zandonella Amoroso, L. 50 la famiglia Zandonella Manzari e L. 50 il dott. Eugenio Zanetti.

CAMPOSAMPIERO

Prima mostra nazionale del linguaggio grafico del fanciullo in Bologna. — A cura di questo Direttore didattico, cav. Antonio Simonetto, anche le scuole di Camposampiero hanno preso parte alla suddetta Mostra nazionale. Le classi che hanno mandato l'album dei disegni spontanei sono: Classe 1. F.; classe 3. F.; Classe 4. F.; classe 5. F.; classe 3. M. A. e B.; classe 4. M.; classi 5. M. A. e B. e 3. M. di S. Giustina in Colle.

Solenne apertura dell'anno centenario francescano. — A cura di questi M. R. Padri Minori Conventuali, nella chiesa di S. Giovanni fu solennemente aperto l'anno centenario francescano. Vi intervennero il Sindaco cav. Vasco Peroni colla bandiera del Comune, portata da un usciere e scortata dalla guardia; l'assessore anziano ingegner comm. Giuseppe Legrenzi, l'assessore alla P. I. e presidente del Patronato scolastico cav. uff. prof. Giovanni Bonato, il Direttore Didattico cav. Antonio Simonetto per sè e per tutte le scuole da lui dipendenti nelle quali durante l'anno San Francesco fu oggetto di lezioni speciali; il consigliere Artuso, il presidente dell'ospedale civile e moltissima gente. Dopo il canto del «Veni Creator» il M. R. Padre Egidio Lorenzin pronunciò uno smagliante discorso sul Serafico d'Assisi. La chiesa era parata a festa con fiori e piante.

Assistevano alla solenne e commovente cerimonia i Balilla e gli Avanguardisti coi loro comandanti e portanti i loro gagliardetti. Le feste francescane si chiuderanno il 10 ottobre p. v.

CAVARZERE

La sagra di Santa Maria. — Per la tradizionale sagra di Santa Maria che si celebrerà il giorno 5 corr., nella località Cà Dolfin, e precisamente nell'abituale vasto prato prospiciente la meravigliosa Chiesetta omonima, stanno fervendo, ad opera volonterosa di un apposito Comitato di frazionisti, alacri preparativi per dar maggior solennità alla festa e per la sua buona riuscita.

Un addobbo eccezionale di fiori svariati e di palloncini alla veneziana, in sostituzione delle lampadine, si sta compiendo tutt'intorno al verde prato e lungo breve tratto della sponda sinistra del Gorzone in cui si svolgerà un straordinario programma di gare di nuoto, salto in acqua, cuccagna, tiro il collo all'oca ecc.

Molte baracche si sono già stabilite lungo il tratto da Cà Dolfin e Santa Maria, in attesa dell'assegnazione del posto, e molte altre, fra cui una pubblica festa da ballo con «jazz-band» locale, che hanno inviato la domanda di prenotazione, arriveranno in questi giorni.

Il ricavato netto dei vari divertimenti a pagamento, sarà devoluto a totale beneficio del Comitato pro costruendo busto alla medaglia d'oro di Rorai, la cui inaugurazione avverrà il 26 corr.

Arresti per furto. — Perpetrato in danno dell'agricoltore Orlandin Emilio della località Mondonovo, sono stati eseguiti ieri dal solerte brigadiere Segala, nelle persone di Grillo Giuseppina di Domenico, d'anni 18, Tasso Salute di Angelo di anni 21 e Pero Amelia di Luigi d'anni 20, le quali asportavano dalla campagna del suddetto due sacchi di fagiuoli freschi, per un valore di L. 100. Rintracciate abilmente le ladruncole dopo di aver confessato il furto, sono state passate alle carceri di Adria.

ADRIA

Istituto Musicale. Promossi negli esami della sessione estiva.

Corso preparatorio di teoria e solfeggio: Bertante Ugolino, Franceschetti Ferrante, Menini Gino, Saverini Sara.

Dal Corso preparatorio di violino e violoncello al I. Corso: Benvegnù Remo, Maestri Elio, Guarnieri Cesare, Sponton Giulio, Rizzo Eliseo, Sartori Luigi, Crepaldi Ottorino, Antico Giuseppe, Cuberli Elleno, Pavanati Angelo.

Dal I. al II. corso viola: Segantini Luigi.

Dal II. al III. corso violino: Casellato Lea, Casellato Ottorino, De Bei Armentino, Motteran Angelo, Rodella Sante.

Dal III. al IV. corso di violino: Concon Dante, Maestri Vittorio, Lodo Arrigo, Zanforlin Andinoff.

Dal IV. al V. corso di violino: Guarnieri Ulda, Milani Elisa, Pavanati Demetrio, Simoni Aminta.

Dal V. al VI. corso di violino: Pocaterra Pietro, Bondesani Selis.

Dal III. al IV. corso violoncello: Casellato Primo, Piccoli Gino.

Dal primo al secondo corso C. basso: Aguiaro Tullio.

Clarinetti: Dal II. al III. corso: Turolla Domenico, Della Dea Bruno.

Dal IV. al V. corso: Spadon Vittorio.

Flauti: Dal II. al III. corso: Nalia Carlo, Paesante Gino.

Tromba: Dal III. al IV. corso: Ferrarese Ercole, Battistoni Marcello.

Corno: Dal I. al II. corso: Marangoni Ezio.

Dal I. al II. corso serale di strumenti per Banda: Buara Ferruccio, Melina Domenico, Dall'Occo Natale, Capuzzo Attilio, Ruzza Mario, Stocco Silvio.

Armonia: Dal II. al III. corso: Bondesani Selis.

PEDEROBBA

Mercè l'interessamento del M. R. don Oddo Stocco nostro degnissimo Arciprete, prossimamente un gruppo di nostri operai partirà per la lontana Somalia (Colonia italiana) a raggiungere altri compagni che fino dall'anno scorso laggiù lavorano per conto delle Missioni Cattoliche, benissimo rimunerati.

PIEVE DI CADORE

Il terremoto. — In un periodo di venti giorni stanotte è stata la quarta volta che il terremoto si è fatto sentire, con tre scosse ondulatorie verso l'una e mezza. Nessun danno è da registrarsi sia alle persone che alle cose.

FELTRE

Pro Orfanotrofio Carenzoni Monego. — Barbante Luigi Memi per onorare la memoria del compianto Giuseppe Giulini, fratello della Superiora dell'Orfanotrofio ha offerto L. 10.

D'Incà Assunta, infermiera della Casa di Cura, in morte della sorella Rosalia ha offerto L. 10.

Cronaca di Mestre

Beneficenza

MESTRE, 3

Per onorare la memoria del loro zio Francesco Battisti hanno versato all'Asilo Vittoria De Cal ing. cav. Giuseppe L. 50; De Cal rag. Arturo 50; De Cal rag. Angelo 50; De Cal Giulio 50.

La signorina Leontina Pozzi per onorare la memoria del sig. Francesco Battisti ha versato all'Asilo Vittoria L. 10.

Lidia e Pietro ing. Fontanin in morte del sig. F. Battisti hanno versato all'Istituto Berna L. 25.

Il cav. uff. Zennaro in morte di Francesco Battisti ha versato all'Asilo Vittoria L. 10.

Il sig. Balestra per ringraziare tutti coloro che si sono gentilmente prestati per scongiurare l'incendio ha versato all'Asilo Vittoria L. 50.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 2. — Chiusura Cotoni: Gennaio manca — Febbraio manca — Marzo manca — Aprile 18.03 — Maggio 18.10 — Giugno 17.90 — Luglio manca — Agosto 18.20 — Settembre 17.77 — Ottobre 17.74-76 — Novembre 17.73 — Dicembre 17.72-73.

NOTIZIE RECENTISSIME

Un'orribile sciagura aerea

Jn aeroplano che precipita in una via di Milano

MILANO, 3

Poco dopo le 9 di stamane, i cittadini che si trovavano nel quartiere di porta Magenta, hanno assistito ad una fulminea tragedia aviatoria. Un aeroplano, che si librava sopra il piazzale Michelangelo Buonarroti, fu visto ad un tratto impennarsi, capovolgersi, e precipitare pesantemente fra le case della vicina via Tiziano.

Fu un momento di terrore indescrivibile; la folla, passato il primo istante di sgomento, corse verso il posto dove la sciagura aveva avuto il suo tragico epilogo.

Fra i primi accorsi erano il tenente Moliner del 12. bersaglieri che cavalcava per via Domodossola, e il tenente aviatore Fontana, che casualmente passava da quei paraggi.

Uno spettacolo impressionante

L'apparecchio si è abbattuto nello stretto spazio che divide due villette, una delle quali di proprietà del signor Eugenio Muggiani, che da un terrazzo aveva visto l'aeroplano sbandarsi, avvitarsi, e precipitare come un bolide.

Nella terribile caduta il velivolo si è letteralmente frantumato, tanto, che nei primi momenti non è stato possibile riconoscerne con precisione la categoria. Mentre i primi accorsi cercavano di estrarre il corpo dell'aviatore, che era sepolto sotto le macerie, sopraggiungeva anche l'assessore Dall'Ara.

In breve sul posto la folla era andata addensandosi, così che fu necessario l'intervento di numerosi vigili e di carabinieri, nonchè di funzionari e agenti del Commissariato di via Panizza, per far largo intorno al macabro groviglio di rottami.

Poco dopo dalla questura centrale sopraggiunsero il questore gr. uff. Secchi ed il cav. Pumo.

In un primo momento, constatato che l'aviatore era morto, nessuno osò tentare l'estrazione del cadavere dalle rovine del velivolo che, dopo un attento esame potè essere classificato per un Ansaldo 304, portante lo stessa di Torino.

Allorchè sopraggiunse il sostituto procuratore del Re avv. Piatti, il reverendo Ernesto Colonieri dell'ordine dei Camilliani, tolse il copertone della carlinga sotto il quale, bocconi, schiacciato contro il suolo giaceva la salma dell'infelice pilota, ridotta ad un ammasso raccapricciante di carni e di ossa stritolate. Negli abiti del morto fu rinvenuta una cartolina indirizzata all'ingegnere Alessandro Grassi, in via Arcimboldi 5, Milano, e da qui rinviata a Torino in corso Roma 7.

Dalle prime indagini sembrerebbe appunto che l'ingegner Grassi abitasse nella nostra città e a Torino, dove aveva dimora per la sua qualità di aviere, agli indirizzi sopraccennati. La cartolina porta la firma di una signora a nome Adele Molon.

La vittima identificata

Con la cartolina fu trovato anche un foglio paga di pilota con l'intestazione del campo aviatorio di Torino, recante la cifra di 866 lire quale indennità di volo spettante all'ing. Grassi.

Questi due documenti fanno ritenere non esservi dubbio nella identificazione della vittima. Proseguendo, sotto la direzione del procuratore del Re, nella perquisizione degli abiti lordi di sangue e di fango appartenenti all'infelice, si rinvenne un portafogli contenente 530 lire ed una tessera di pilota intestate appunto al tenente Alessandro Grassi, del «Centro allievi piloti in congedo».

I rappresentanti della forza pubblica hanno dovuto faticare non poco per tener lontano la folla che, del resto, non appena intravvedeva attraverso i cordoni il terrificante spettacolo dell'apparecchio fracassato e del povero corpo umano orrendamente maciullato, si ritireva inorridita.

Poco prima delle 10 giunse sul posto della tragedia la funebre autolettiga del Monumentale ed i necrofori, con le mani protette da speciali guantoni di caucciù, raccolsero pietosamente i resti dell'infelice aviatore, ricomponendoli sulla barella.

La macabra operazione durò a lungo, poichè fu necessario rimuovere tutti i pezzi del velivolo infranto per ricercare e raccogliere i brandelli sanguinanti.

Più tardi l'autolettiga, tra il riverente e commosso saluto della folla, che si scopriva al suo passaggio, si diresse alla camera mortuaria del cimitero Monumentale.

Mentre il furgone del Monumentale raccoglieva i miseri avanzi per trasportarli al cimitero, si è sparsa la voce che ci sia un'altra vittima. L'apparecchio infatti è biposto e, oltre il pilota, poteva avere a bordo l'osservatore. Date le conseguenze spaventose della caduta, sono state iniziate ricerche nella tema di scoprire, tra i rottami, i resti, sul momento irriconoscibili, di un altra eventuale vittima.

E' stato provveduto ad informare telegraficamente dell'accaduto il campo di aviazione di Torino, e si attende di là in giornata, uno dei comandanti per procedere al riconoscimento definitivo ed ufficiale della vittima.

La tragedia, non appena se nè diffusa la notizia, ha suscitato in città una profonda e dolorosissima impressione.

Monete antiche per 75 milioni rubate al Museo di Londra

LONDRA, 3

Un furto eccezionale è stato scoperto alla Victoria Albert Museum di Londra. Fra i molti tesori ivi accumulati il museo vantava anche una collezione di 34 monete d'oro antichissime; di tale collezione soltanto nove monete sono rimaste nelle vetrine. Il furto è stato compiuto da una persona intenditrice perchè le monete sono state scelte dai diversi medaglieri.

Il tesoro rubato è stimato oltre mezzo milione di sterline.

Competenti assicurano che le monete involate sono gli unici esemplari che esistono al mondo. Il Museo le aveva ereditate da un privato certo Saldin morto nel 1909.

Tragedia tra italiani in Francia per motivi di gelosia

PARIGI, 3

Una tragedia fra italiani dovuta alla gelosia è avvenuta a Boulogne sur Seine, mentre il ritmo del tango faceva ondeggiare la folla danzatrice composta per la maggior parte da operai italiani e spagnoli.

Nel danzare una coppia urtò un'altra in modo che ad un estraneo poteva sembrare casuale. Il ballerino urtato, Marco Castangetti e l'investitore Borghi pure italiano sono venuti a diverbio che però per il momento non ebbe conseguenze per l'intervento del proprietario del bar. Più tardi fuori dalla sala il Borghi affrontò il rivale che reagì. L'altro allora estrasse una rivoltella e sparò 4 colpi contro il Castagnetti che rimaneva ucciso.

L'assassino datosi alla latitanza veniva più tardi arrestato in casa di una sorella. La lite è dovuta a motivi di gelosia.

Una tournée di Susanna Lenglen in America

PARIGI, 3

Secondo l'Agenzia Fournier la signorina Susanna Lenglen, campione di tennis, abbandonerebbe il dilettantismo avendo firmato un contratto ai termini del quale si impegna mediante una somma di 100.000 dollari, ad effettuare una tournèe di quattro mesi in America.

Dopo tale esibizione la campionessa di tennis perderà la qualità di dilettante e non potrà più incontrarsi che con dei professionisti. Susanna Lenglen partirebbe per gli Stati Uniti il 22 settembre e visiterebbe inoltre il Canadà, il Messico e Cuba.

Otto morti e vari feriti per lo scoppio di una fabbrica di fuochi artificiali

NAPOLI, 3

Il giornale Il Roma *ha da Castelfranci, in provincia di Avellino, che un grande disastro è avvenuto ieri sera verso le ventidue. Una fabbrica di fuochi d'artifizio, appartenente a tale Vincenzo Zullo, per cause non ancora accertate, è saltato in aria. Otto persone sono morte e si deplorano alcuni feriti. Due giovanetti di quindici anni sono stati ricoverati in grave stato a Napoli all'Ospedale dei Pellegrini, ove sono stati trasportati da Avellino. Sono partite squadre di soccorso per estrarre le vittime dalle macerie.*

S. E. il Capo del Governo ha trasmesso oggi alla presidenza della Camera dei deputati il seguente disegno di legge: conversione in legge del R.D.L. 30 giugno 1926 n. 1096 concernente provvedimenti circa la disciplina di taluni consumi.

Quotazioni di Borsa

BORSA DI MILANO

MILANO, 3. — Chiusura: Banca d'Italia 2476 — Banca Commerciale Italiana 1863 — Credito Italiano 880 — Banco di Roma 118 — Credito Marittimo 505 — Ferrovie Mediterranee 370 — Ferrovie Meridionali 788 — Rubattino 654 — Libera Triestina 470 — Cosulich 267 — S.N.I.A. 282 — Terni 495 — Meccaniche Miani e Silvestri 137 — Breda 250 — Montecatini 243 — Società Metallurgica Italiana 151 — Reggiane 70 — Fiat 537 — Isotta 191 — Ilva 245 — Elba 70 — Linificio Canapificio Nazionale 612 — Lanificio Rossi 4200 — Lanificio Targetti 358 — Cotonificio Cantoni 4550 — Cotonificio Veneziano 285 — Cotonificio Meridionale 92 — Cotonificio Turati 810 — Tessuti stampati De Angeli 1233 — Le seie de Châtillon 195 — Rossari Varzi 1184 — Tosi 378 — Bernasconi 194 — Pirelli 1027 — Industrie Zuccheri 582 — Raffineria Ligure Lombarda 588 — Distillerie Italiane 140 — Riseria Italiana 160 — Eridania 746 — Gulinelli 157 — Edison 659.50 — Società Adriatica di Elettricità 205 — Società Elettrica Bresciana 250 — Marconi 113 — Vizzola 1063 — Conti 430 — Negri 240 — Ligure Toscana di Elettricità 812 — Esercizi Elettrici 107 — Esportazione Italo Americana 765 — Costruzioni Venete 200 — Beni Stabili-Roma 727 — Grandi Alberghi 173 — Fondi Rustici 286 — Cementi Spalato 391 — Cascami di Seta 1130 — Banca Nazionale di Credito 544 — Consorzio Mobiliare Finanziario 703 — Cotonificio Furter 193 — Cotonificio Trobaso (nuove) 658 — Cotonificio Ogna Candiani 430 — Cot. Valle Seriana 1010 — Cot. Valle Ticino 240 — Lanificio Gavardo 1600 — Man. Riunite Toscane 148 — Man. Pacchetti 178 — Man. Rotondi 655 — Unione Manifatture 519 — Stamperie Lombarde 810 — Rinascente 99 — Gregorini 47.50 — Dalmine 154 — Autom. Bianchi 97 — Adamello 247.50 — Emiliana 45 — S. E. S. O. 130 — Valdarno 185 — Tecnomasio 185 — Tirso 220 — Petroli 73.50 — Fond. Regionale 136 — Bonifiche Ferraresi 585 — Bonelli 46 — Dell'Acqua 560 — Brasital 350 — Pastificio Baroni 69.

TITOLO	MILANO 2	MILANO 3	TRIESTE 2	TRIESTE 3
Rénd. 3.50%	66.30	66.15	66.50	66.50
Consol. 5%	90.55	90.57	90.—	90.—
Francia	78.10	81.60	77.—	81.—
Svizzera	597.50	597.30	590.—	595.—
Londra	150.20	150.25	149.50	149.80
New York	30.87	30.58	30.70	30.75
Berlino	7.35	7.35	7.35	7.30
Vienna	4.34	4.37	4.35	4.30
Bucarest	13.95	13.96	13.25	13.50
Belgio	80.25	83.—	78.—	—.—
Spagna	473.—	472.—	470.—	470.—
Praga	90.90	91.50	91.25	91.—
Budapest	00.42	00.43	00.42	00.42

Altri cambi della Borsa di Trieste: Amsterdam 1225 — Zagabria 54.50 — Norvegia 7.00 — Albania 5.90.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Avvisi Economici

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco 144, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1.50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per la pubblicazione.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione Pubblicità, diritto fisso L. 2 valevole per 10 giorni.

La corrispondenza diretta alle Cassette viene consegnata solo dietro presentazione della ricevuta.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta.

Le offerte recapitate a mano non avranno corso.

Ricerche d'impiego

Cent. 10 per parola (min. L. 1)

COMPENSO adeguato offresi a chi procurerà posto di agente, fattorini, o magazziniere a persona seria, capace munita di ottimi certificati e referenze primarie. Scrivere: Cassetta 10 B Unione Pubblicità, Venezia.

DISPONIBILE subito signorina pratica tutti lavori ufficio, cerca posto presso studio, ditta seria. Scrivere Cassetta 675 A. Unione Pubblicità, Venezia.

INFERMIERE capace, paziente assistenza malati, cerca posto anche fuori Venezia. Scrivere: Cassetta 300 A Unione Pubblicità, Venezia.

Vendite

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

STUDIO libero signorile centralissimo, porta sola, sei ambienti fittasi, vendesi in Venezia. Trevisan, Campo Miracoli n. 6018, Venezia.

Offerte d'impiego

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

ANCHE casa propria potete diventare attrici attori cinematografici. Scrivere affrancamento Cinegrafica. Sede Centrale Roma, Filiale di Venezia, Santiapostoli 4735.

CERCASI abilissimo cuoco Veneto referenze primissimo ordine onestissimo. Scrivere Gero Via Solferino 56 Milano.

Fitti

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

CERCASI nel Sestiere di S. Polo una quindicina di locali da adibire ad alloggio caserma R.R. C.C. Inviare offerte Amministrazione Provinciale Venezia.

Commerciali

Cent. 40 per parola (min. L. 4)

ANTICA Casa di Spedizioni - Sebastiano Losito (già Losito e Moro), Bari - Via Dante 111-117. - Speciali Forfaits tutti i porti dell'Albania.

APPARTAMENTO completamente ammobigliato in villa al Lido di Venezia 5 letti, indipendente, vicinissimo spiaggia affittasi mese di Agosto. Miti pretese. Esclusi intermediari. Scrivere Cassetta 20 P Unione Pubblicità, Venezia.

COLLEZIONI Europa francobolli Lombardo Veneto ricerca amatore. Grapputo Sanmarco, 1125.

CORREDI eseguisce fine, esatta ricamatrice in casa propria. Scrivere: Cassetta A R. Unione Pubblicità, Venezia.

DITTA Alcibiade Nava - Olii - Coloniali - Cremona - mette a disposizione propri magazzeni e attività del titolare Perito Commerciale per grandi aziende che volessero valersi della sua collaborazione.

FIDANZAMENTI. — Abile ricamatrice assume lavori per corredi, lavorazione accurata. Scrivere: Cassetta 20 B Unione Pubblicità, Venezia.

LAMPADINE migliori marche nazionali. Rivolgersi produttori Compagnia Lampade Elettriche Nazionali. Pr. Umberto 26, Milano.

LANE da materasso vendo prezzo conveniente. Bassanesi, Castelfidardo, 6 - Milano.

MONTECATINI, Società Generale per le industrie minerarie ed agricole: Concimi chimici, zolfi, zolfi ramati, acido solforico; stabilimenti in tutta Italia.

MOTOSCAFO elegante moderno vendesi oppure permuterebbesi motobile. Bragora, Cortebollani 3647, Venezia.

MATRIMONI - assume qualsiasi lavoro di ricamo assicurando lavorazione fine, accurata. Scrivere: Cassetta 25 B Union Pubblicità, Venezia.

M.O. le vincitrici tre volte della Coppa delle Alpi; tipi 4 Cil. e 6 Cil.: veloci, resistenti, economiche; Agenzie in tutta Italia.

PARCHETTI rovere faggio esagonette greificate. Serrande avvolgibili. - Ing. Piantavigna, Moretto, Padova.

PEIO Acidule, Hotel Vioz (Trentino m. 1500). Incantevole soggiorno estivo, celebri acque ferruginose. Trattamento famigliare. Prezzi modici.

POLTRONCINE per cinematografi, teatri. Chiedete catalogo gratis. Fabbrica Gianninone Via Meda 24, Milano.

QUAGLIATA Pietro e Figli, Gorizia, Legnami, Legna da ardere, Foraggi.

RADIO - Apparecchi A. R. P. E. perfettissimi, conosciuti in Italia. - Soc. An. Brevetti Arturo Perego - Milano.

SAN Gregorio (Belluno) Pensione Alpina Casanova Lire ventidue, tutto compreso

TARVISIO, ottima villeggiatura alpina, climatica. Prenotate Albergo Caffè Centrale. Pensione, Garage, Bagni di Pino Giardino.

Anno 184 - N. 217

Giovedì 5 Agosto 1926

GAZZETTA DI VENEZIA

La GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565. Tel. 202, 231 e inter. — Conto corrente con la Posta — Abbonamenti: Italia L. 75 all'anno; L. 38 al semestre; L. 20 al trimestre. Estero L. 175 all'anno; L. 88 il semestre; L. 45 al trimestre. Ogni numero Cent. 30, arretrato Cent. 50. — Inserzioni: presso l'Unione Pubblicità Italiana, Venezia, San Marco 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna: Pagine di testo: Commerciali L. 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2; Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca: Lire 2.50; cronaca rosa, onorificenze L. 2; finanziaria Lire 3. Economici: vedere tariffe nelle rispettive rubriche.

Le deliberazioni del Consiglio dei Ministri nell'ultima seduta della tornata

L'azione del Governo per l'emancipazione economica della Nazione

Una Commissione centrale per le biblioteche - Modifiche all'anno scolastico - 56 milioni di quintali di grano prodotti nonostante l'annata sfavorevole - Una linea aerea Venezia-Vienna - Le opere complementari a Porto Marghera

ROMA, 4

Il Consiglio dei Ministri si è nuovamente riunito oggi sotto la presidenza del Capo del Governo on. Mussolini al Palazzo Viminale, alle ore 10. Erano presenti tutti i Ministri; segretario l'on. Suardo.

Su proposta del Ministro delle Colonie, il Consiglio ha fra l'altro approvato:

Provvedimenti per le Colonie

1.o - Schema di provvedimento che proroga al 1.o gennaio 1927 il termine stabilito per l'applicazione dell'ordinamento amministrativo coloniale contabile nei riguardi della colonia Eritrea e della Somalia italiana;

2.o - Schema di provvedimento che ammette fra le merci da introdurre nel Regno a trattamento preferenziale gli olii al solfuro;

3.o - Schema di R. D. che proroga la facoltà di provvedere con personale del Genio Civile in pensione al servizio di ispezione delle opere pubbliche in Colonia;

4.o - Schema di provvedimento concernente la concessione di mutui per imprese di colonizzazione industriale in Eritrea e nella Somalia italiana.

Su proposta del Guardasigilli il Consiglio ha fra l'altro approvato:

1.o - Schema di provvedimento sui patrocinatori legali;

2.o - Regolamento per l'attuazione della legge 25 marzo 1926 sull'ordinamento delle professioni di avvocato e procuratore.

Su proposta del Capo del Governo Ministro per la guerra, il Consiglio ha fra l'altro approvato:

1.o - Schema di provvedimento che disciplina le tasse di bollo sulle sentenze ed atti di Tribunali militari;

2.o - Schema di provvedimento contenente aggiunte e varianti alle leggi sullo stato e sull'avanzamento degli ufficiali del R. Esercito ed estensione ai Comandi militari della Sicilia e della Sardegna delle disposizioni sugli uffici di contabilità e revisione e sul decentramento amministrativo;

3.o - Schema di R. D. che apporta modificazioni alle disposizioni in vigore per concessioni di indennità ai militari nei viaggi e servizi isolati e per concessioni di indennità ai militari nei servizi resi nel luogo di residenza o nell'ambito di piccole distanze.

Su proposta del Capo del Governo, Ministro per la Marina, il Consiglio ha fra l'altro approvato:

1.o - Schema di R. D. circa riduzioni dei contributi degli Enti Locali per il mantenimento dei R. Istituti nautici di Lussimpiccolo e di Fiume;

2.o - Schema di R. D. che apporta alcune modificazioni al R. D. 21 ottobre 1923 ed al regolamento approvato con R. D. 15 gennaio 1925 circa l'ordinamento degli Istituti nautici.

Il collegamento aereo con l'Europa orientale

Sempre su proposta del Capo del Governo, Ministro dell'Areonautica, il Consiglio delibera fra l'altro: uno schema di provvedimento che approva la convenzione fra il Ministero dell'eronautica e la Società anonima Transadriatica per l'impianto e l'esercizio di una linea commerciale fra Venezia e Vienna.

Questa linea, che ha per ora carattere provvisorio e sperimentale, è complemento necessario della già istituita e funzionante linea Torino-Pavia-Venezia-Trieste, che ha così un collegamento con alcune delle principali città dell'Europa nord-orientale.

Pure su proposta del Capo del Governo, il Consiglio ha approvato un R. D. relativo alla modifica degli articoli 11 e 12 del regolamento sulle indennità aeronautiche. Con questo provvedimento si corrisponde l'indennità di volo agli allievi piloti dall'inizio del corso al conseguimento del brevetto di pilota di aeroplano o di idrovolante, e ciò in vista che il rischio di volo si verifica in maggiore misura nel periodo delle prime istruzioni.

Sono altresì apportate modificazioni all'art. 42 del regolamento predetto in quanto riguarda le indennità agli ufficiali destinati a frequentare corsi di istruzioni colmando alcune lacune dell'articolo stesso e meglio perequando l'indennità di cui trattasi.

Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'Istruzione, di concerto col Capo del Governo, Ministro dell'Aeronautica e col Ministro delle Finanze, ha approvato uno schema di decreto concernente l'istituzione di una scuola di ingegneria aeronautica presso la Scuola degli ingegneri di Roma. Essa avrà il fine di promuovere il progresso della scienza e dell'arte aeronautica e di fornire ai giovani la preparazione scientifica e tecnica per la professione di ingegnere aeronautico e per la carriera del corpo del Genio aeronautico: provvedimento questo che ben corrisponde alle mirabili manifestazioni della coscienza aeronautica della Nazione.

Sempre su proposta del Ministro dell'Istruzione, il Consiglio ha inoltre approvato:

1.o - Due schemi di decreto in virtù dei quali verranno creati nuovi Istituti medi di istruzione (Scuole complementari e Licei classici) nella Venezia Giulia e nella Venezia Tridentina in conformità del programma di sempre maggiore affermazione di italianità, che è seguito con incessante sollecitudine dal Governo nazionale;

2. — Altri due schemi di decreto coi quali, in relazione agli intendimenti ed ai propositi sopra enunciati, viene fino al 1930 ridotto a tenuissima somma il contributo che la provincia del Carnaro deve corrispondere allo Stato per il mantenimento del Liceo scientifico e dell'Istituto tecnico, e vengono stanziati nel bilancio dell'istruzione fondi speciali per provvidenze a favore della edilizia scolastica nell'Istria;

3. — Uno schema di decreto col quale è prorogata la facoltà di mantenere in servizio per le particolari esigenze degli uffici scolastici di Trento e di Trieste personale addetto agli uffici stessi e non appartenente ai ruoli dei R. R. Provveditorati agli studi;

Le provvidenze per le biblioteche

4. — Uno schema di decreto col quale a complemento delle importanti provvidenze già emanate per il più efficace ed adeguato assetto organico del personale delle biblioteche governative e per cospicuo incremento dei fondi di bilancio destinati al-le spese per il funzionamento di tali istituti allo scopo di porli in grado di assolvere in modo veramente degno e proficuo i loro compiti in servizio della cultura e della tutela del nostro patrimonio bibliotecario, viene istituita una Commissione centrale per le biblioteche, organo che sarà composto di persone fornite di sicura competenza ed esperienza in materia e destinato a porgere all'amministrazione lo indispensabile sussidio di criteri e suggerimenti tecnici nella soluzione di molteplici e complessi problemi concernenti il riordinamento delle biblioteche non governative, alle ricognizioni di raccolte bibliotecarie e alla diffusione delle biblioteche di educazione nazionale e di cultura per il popolo, da comitati di vigilanza bibliotecaria, che saranno istituiti in ogni capoluogo di provincia;

5. — Uno schema di decreto col quale vengono concesse notevoli agevolazioni finanziarie e stabilite opportune norme per risolvere sollecitamente e compiutamente l'importante ed antico problema dell'assetto edilizio della R. Università di Genova, problema, che tanto interessa quella città e in genere tutta la Liguria;

6. — Uno schema di R. D. per effetto del quale vengono modificate le date di inizio e termine dell'anno scolastico negli istituti medi di istruzione, provvedimento questo che, senza in alcun modo pregiudicare o attenuare la serietà e l'efficacia dell'insegnamento, tende a distribuire più opportunamente i periodi di studi e di esami;

7. — Uno schema di R. D. che, tenuto conto dei risultati dell'esperienza e dei suggerimenti di autorevoli artisti, arreca modificazioni al vigente regolamento del pensionato artistico nazionale;

8. — Infine viene approvata la istituzione di una pagella scolastica nelle scuole elmentari e vengono egualmente approvati i provvedimenti relativi alle scuole rurali ed alla edilizia scolastica, assicurando la costruzione di oltre 3500 case della scuola nei più piccoli centri e nelle più remote frazioni.

Su proposta del Ministro dei LL. PP. il Consiglio ha tra l'altro approvato:

1. — Uno schema di provvedimenti che autorizza la cessione gratuita al Comune di Corato di tutti i materiali di puntellamento attualmente in opera in quell'abitato;

2. — Per la concessione di una tramvia elettrica da S. Bonifacio a S. Giovanni Ilario;

3. — Schema di provvedimento per la proroga del termine di applicabilità delle vigenti norme in materia di concessioni ferroviarie e tramviarie;

4. Schema di provvedimento per il coordinamento delle disposizioni per l'assicurazione contro le malattie nelle nuove Provincie con quelle per l'equo trattamento al personale dei pubblici servizi di trasporto in concessione;

5. — Schema di R. D. col quale la Direzione generale delle opere idrauliche e delle bonifiche, assume la nuova denominazione di Direzione generale delle acque, delle bonifiche e degli impianti idroelettrici;

6. — Schema di provvedimento che reca disposizioni varie in materia di edilizia popolare;

7. — Stipulazione della concessione della ferrovia ex militare ora Predazzo;

8. — Schema di provvedimento concernente disposizioni sui cerchioni delle ruote dei veicoli;

9. — Schema di provvedimento circa le opere complementari da eseguirsi nel nuovo porto di Venezia in regione Marghera;

10. — Schema di provvedimento concernente disposizioni di carattere urgente per l'esecuzione delle opere e lo sviluppo dei servizi dipendenti da terremoti.

Il raccolto granario e lo sviluppo dell'economia

Il Ministro dell'E. N. comunica al Consiglio che *il calcolo, ad oggi, della produzione* 1926 *del frumento, secondo i dati inviati dai commissari provinciali per la statistica agraria, ammonta a circa quintali 56 milioni*. Trattasi naturalmente di calcolo statistico provvisorio giacchè quello definitivo si avrà in settembre, a trebbiatura ultimata nelle provincie. Tuttavia il Governo coglie l'occasione per fare noto che questa è la prima cifra ufficiale sul raccolto; mentre quelle finora qua e là pubblicate sono cifre date da enti locali o da privati.

I risultati della battaglia del grano

La fiducia nella entità del raccolto fu maggiore fino ai primi di giugno, ma la susseguente stagione, piovosa e decisamente avversa, specie nell'alta e media Italia, dette luogo a infezioni di ruggine e ad allettamenti con riduzione di prodotto notevole in alcune zone, per quantità e qualità.

La superficie coltivata a frumento nel 1925-26 *fu di ettari* 4.850.000, *con un aumento cioè di* 125.000 *ettari sulla precedente annata;* aumento che per circa due terzi riguarda il Mezzogiorno. Ciò che più conta, si è avuto ovunque nel Regno un incremento e perfezionamento assai notevole dell'impiego dei mezzi tecnici di produzione, ed a ciò tende essenzialmente il movimento di progresso agricolo di produzione; ed agricolo nazionale, che va sotto il nome di battaglia del grano, movimento che ha di mira la intensificazione della coltura e non già la sua estensione.

Senza questo movimento, suscitato dalla iniziativa e dalla autorità del Capo del Governo il raccolto sarebbe stato ben minore in questa annata di avverso andamento climatico.

Il movimento stesso, con perseveranza continuato ovunque e perfezionato, darà al Paese, con il progresso generale dell'agricoltura, la certezza di scemare la gravosa importazione cerealicola.

In rapporto alla detta superficie seminata, *il prodotto unitario nel calcolo suddetto risulta di circa quintali* 11.50 *per ettaro in confronto alla media generale italiana di quintali* 10.50.

Se si riflette che tale produzione si è verificata in annata non fortunata e che la media nel raccolto eccezionalmente abbondante del 1925 fu di quintali 14, si deve riconoscere che, malgrado le avversità della stagione, l'aumento sulla media generale è certamente dovuto alle migliori cure culturali ovunque praticate.

Nel campo economico

Il Ministro, riassume, poi, le provvidenze in corso per lo sviluppo della economia nazionale ed il miglioramento della bilancia commerciale. Nel campo agricolo, accenna, fra gli altri, ai provvedimenti in corso di studio per l'incremento della produzione zootecnica, e quindi della carne, del latte, delle pelli, delle lane dei grassi animali a quelli per la pollicoltura e le uova, a quelli per la pesca, a quelli per l'olivicoltura e la produzione dell'olio e per l'incremento della produzione della seta.

Nel campo industriale, riassume l'azione in pro della produzione delle fibre di sparto e di alfa, della cellulosa e dei vegetali coloniali, l'azione per la riduzione del consumo dei legnami da costruzione e per la soluzione tecnica del problema forestale.

Dà informazioni sul prossimo aumento della produzione di zinco, piombo ed alluminio, dei minerali italiani e sulla maggiore utilizzazione dei minerali di ferro, dei combustibili italiani e delle miniere italiane di rame e sugli studi delle possibilità minerarie delle colonie.

Informa che la Commissione per le ricerche minerarie sta individuando i punti per le perforazioni che la A.G.I.P. dovrà eseguire nelle zone italiane ritenute con maggiore probabilità petrolifere ed indicherà anche i punti geologicamente più importanti per ricerche minerarie di altra natura, con speciale riguardo ai combustibili solidi ed ai metalli preziosi.

Comunica che continuano l'azione di propaganda ed i convegni con i produttori per la utilizzazione dei prodotti e delle materie prime italiane, per l'organizzazione unitaria della produzione e per la specializzazione nel campo della produzione meccanica, nonchè per ridurre alle maestranze ed agli impiegati il costo dei generi di prima necessità.

Per quanto riguarda il credito, accenna all'azione che il Ministero sta svolgendo e che già ha dato i risultati per la riduzione del numero delle Casse di Risparmio nelle diverse regioni italiane.

Dà conto infine dell'organizzazione che si sta effettuando per la migliore ripartizione e la semplificazione dei servizi del Ministero dell'Economia.

Il Consiglio dei Ministri ha poi approvato i seguenti schemi di provvedimenti:

1.o) R. D. che reca nuovi provvedimenti per le opere di irrigazione dell'Italia settentrionale e centrale in forza del quale le disposizioni già emanate, a favore dell'Italia meridionale ed insulare con R. D. 20 maggio 1906 n. 1154, ed intese a rendere più semplice e spedita la procedura per la costituzione dei consorzi irrigui e più congrui di aiuti finanziari per la costruzione delle opere irrigue, avranno applicazione salvi gli opportuni adattamenti in tutto il Regno.

2.o) R. D. che estende ai territori ammessi il testo unico delle leggi e sui consorzi e sulle opere di irrigazione approvato con R. D. 2 ottobre 1922 n. 1747.

3.o) Schema di provvedimento concernente l'obbligatorietà delle concimaie. Con tale provvedimento, suggerito dal Comitato permanente per il grano e di iniziativa da S. E. il Capo del Governo, si mira a risolvere un problema igienico ed economico di grande importanza quale è quello di evitare l'ingente perdita di ricchezza conseguente al disperdimento dell'azoto dalle masse di concime naturale irrazionalmente tenute.

Il credito agrario nelle Venezie

4.o) Schema di provvedimento portante disposizioni circa la produzione equina con il quale a complemento della vigorosa azione statale ora in pieno sviluppo per l'incremento ed il miglioramento della produzione in parola, si dettano norme per la migliore disciplina dell'industria stalloniera privata; con lo stesso provvedimento viene istituito presso il Ministero dell'Economia Nazionale il consiglio ippico.

5.o) Schema di provvedimento portante norme per il credito agrario nella Venezia in forza del quale la sezione di credito agrario dell'istituto Federale di credito per il risorgimento delle Venezie potrà disporre fino al 1939 delle anticipazioni già concesse dallo Stato per l'esercizio del credito agrario a favore degli agricoltori delle provincie invase dal nemico o danneggiate dalla guerra.

6.o) Schema di provvedimento recante stanziamenti di fondi per l'organizzazione tecnica, produttiva, commerciale creditizia delle piccole industrie. Con tale provvedimento si stabilisce la concessione di un contributo statale di L. 2 milioni annui a favore dell'Ente Nazionale per la piccola industria e si prevede la costituzione di un istituto commerciale italiano per favorire la esportazione di prodotti ed il miglioramento delle piccole industrie, e di uno speciale istituto di credito entrambi con contributo statale nella formazione del capitale rispettivamente per 6 milioni e per 4 milioni e 300 mila lire.

7.o) Disegno di legge portante modificazioni al R. D. 26 maggio 1918 n. 739 relativo al consorzio obbligatorio per l'industria zolfifera siciliana. Tali modifiche si riferiscono alla composizione degli organi amministrativi e direttivi dell'ente in previsione della ricostituzione dell'amministrazione ordinaria di esso.

8.o) R. D. per la estensione al territorio dell'ex Stato di Fiume delle leggi concernenti l'esercizio delle assicurazioni private.

9.o) R. D. Portante modificazioni al R. D. 23 marzo 1922 n. 387 relativo alla istituzione del casellario centrale infortuni al fine di integrare la composizione del Comitato amministratore del casellario medesimo in vista della nuova attività che questa si propone risolvere per la valutazione dei rischi e delle spese di assicurazione per lo studio del problema della prevenzione degli infortuni.

10.o) Schema di provvedimento riguardante la fusione del Monte di Pietà di Padova con la Cassa di Risparmio di Padova che si dispone, in armonia con le direttive generali del Governo Nazionale in materia di credito per costituire, con l'organico coordinamento di due enti affini, un solo istituto più forte e meglio attrezzato.

11.o) Schema di provvedimento per la fusione della Cassa di Risparmio di Chiavari con quella di Genova.

Il disciplinamento dei mercati del pesce

Con tale provvedimento si approva e si rende quindi esecutiva la convenzione con la quale i due enti in parola hanno stabilito di addivenire alla fusione.

12.o) Schema di provvedimento relativo al disciplinamento del mercato e degli spacci del pesce; con detto provvedimento si intende di regolare il funzionamento dei mercati di produzione e di consumo e gli spacci al minuto del pesce sia per dare soluzione ad uno dei più assillanti problemi del caro-vita, sia per tutelare, insieme con l'industria, l'incremento della produzione peschereccia.

13.o) Schema di R. Decreto recante modifiche ed aggiunte al regolamento per l'esecuzione della legge 12 luglio 1923 n. 1511 riguardante la costituzione del Parco nazionale d'Abbruzzo. Regolamento per la esecuzione del R. D. L. 16 maggio 1926 n. 1066 che istituisce la Milizia nazionale forestale. Con tale regolamento si dettano le norme occorrenti per disciplinare l'organizzazione e il funzionamento del nuovo corpo, cui il Governo nazionale ha voluto conferire un ordinamento oltre che tecnico, prettamente militare per la più efficace tutela del patrimonio boschivo e degli interessi della silvicoltura italiana. Il regolamento in parola comprende 6 parti riguardanti rispettivamente le norme organiche, il regolamento di servizio, quello di disciplina, le disposizioni dello stato giuridico, quelle sul trattamento economico e in fine le disposizioni transitorie.

Su proposta dell'on. Belluzzo, di concerto con il Capo del Governo Ministro della Guerra, il Consiglio dei Ministri delibera: A) la nomina ad ispettore generale comandante la Milizia Nazionale Forestale del Generale di Divisione gr. uff. dott. Giuseppe Boiani ferito e decorato al valore; B) la nomina a console generale vice comandante della Milizia Nazionale Forestale del comm. dott. Augusto Agostini.

Su proposta del Ministro delle Comunicazioni il Consiglio dei Ministri ha approvato vari schemi di provvedimento fra i quali uno a favore dei pensionati delle Amministrazioni dello Stato demandandone al Ministro competente la redazione definitiva.

La seduta ultima della tornata ha avuto fine alle ore 13.30.

Il prestito "Città di Palermo,,

La firma della convenzione

ROMA, 4

Oggi, alla presenza del Conte Volpi di Misurata, Ministro delle Finanze, dell'on. Belluzzo, Ministro dell'Economia, del Sindaco di Palermo on. Di Marzo col segretario generale del Comune comm. Rosciglione e dell'on. Jung, deputato di Palermo, è stata firmata la convenzione per la costituzione di un sindacato di garanzia per il collocamento delle obbligazioni che saranno emesse per il prestito «Città di Palermo» tra il consorzio di credito per le opere pubbliche rappresentato dall'on. Alberto Beneduce e la Cassa nazionale delle assicurazioni sociali, rappresentata dal comm. Paolo Medolaghi, l'Istituto nazionale delle assicurazioni rappresentato dall'on. Gatti, gli Istituti di previdenza rappresentati dal comm. Galli, il Banco di Sicilia, (Cassa di Risparmio) rappresentato dal comm. Mormino, e la Cassa di Risparmio «Vittorio Emanuele» rappresentata dal comm. Nisco. Con la firma di tale atto viene assicurata la somministrazione del prestito al Comune di Palermo che varrà fatta pel tramite del consorzio di credito per le opere pubbliche.

L'esempio d'una Cooperativa di consumo

per combattere il caro-viveri

ROMA, 4

Si ha da Pietrasanta che il consiglio di amministrazione della Cooperativa di consumo, dietro proposta del suo presidente sig. Delara, che attenendosi alle precise parole del Duce: «E' preferibile, anzichè un aumento di salario, una diminuzione del costo della vita», ha deliberato di concedere ai suoi 130 dipendenti lo sconto del 10 per cento sugli acquisti in genere, in modo che i medesimi vengono ad ottenere i generi ad un prezzo inferiore a quello di costo.

Complotto comunista a Belgrado

TRIESTE, 4

Si ha da Belgrado che quelle autorità di polizia hanno proceduto all'arresto del presidente delle organizzazioni comuniste jugoslave, Kosta Novakovic, del direttore dell'Agenzia Trudbenik, Pietro Bojevich, nonchè di altri gregari del partito. Il capo della polizia, interrogato in proposito da alcuni giornalisti, ha dichiarato che le autorità avevano avuto la prova che un gruppo di comunisti con a capo il Novakovic aveva tenuto giorni sono un congresso segreto in una località austriaca vicina al confine jugoslavo, prendendo delle deliberazioni sulle quali esisteva un verbale che era in possesso del Bojevic, e perciò in base all'art. 1 della nuova legge per la sicurezza dello Stato, le autorità hanno effettuato degli arresti. Le perquisizioni praticate negli uffici dell'Agenzia Trudbenik e nell'abitazione del Novakovic hanno portato alla scoperta di importanti documenti dai quali risulterebbe che per ordine della terza internazionale comunista si preparerebbe una nuova agitazione bolscevica non solo in Jugoslavia ma in tutti i Balcani.

Gli incidenti bulgaro - jugoslavi

e le false voci di guerra

LONDRA, 4

La notizia diffusa da un'agenzia che la Jugoslavia avrebbe dichiarato guerra alla Bulgaria è senza fondamento. La Jugoslavia attende che la Bulgaria prenda delle sanzioni contro gli istigatori degli incidenti di Palanka. Nel caso in cui il Governo di Belgrado non riceva soddisfazione, delle rimostranze energiche verranno fatte a Sofia.

Rispondendo ad una domanda alla Camera dei Comuni, il sottosegretario di Stato agli Esteri ha detto:

«Io non ho avuto conferma della notizia secondo cui il Governo jugoslavo avrebbe ordinato alle sue truppe d'invadere la Bulgaria in seguito agli incidenti recenti. Tuttavia è da supporre che se le bande macedoni oltrepasseranno la frontiera in gran numero, le truppe jugoslave riceveranno l'ordine d'inseguirle in territorio bulgaro. Il Governo britannico sorveglia attentamente la situazione, ma non ha ragione di anticipare una tale azione da parte del Governo jugoslavo. Il Governo jugoslavo, si crede abbia l'intenzione di attirare l'attenzione della Società delle Nazioni su questi incidenti».

Vivaci attacchi a Ludendorf

di giornali tedeschi

BERLINO, 4

Il generale Ludendorf non ha da qualche tempo fortuna. Or sono pochi giorni, il «Berliner Tageblatt» rivelava come egli, assertore dei doveri dei cittadini tedeschi, abbia portato all'estero il suo patrimonio, contravvenendo ai decreti dell'esportazione della valuta. Ora il popolare condottiero tedesco è vivacemente attaccato dalla «Bayerische Umschaeu», uno degli organi delle associazioni patriottiche. La rivista esprime con aspre parole la delusione di tutti i fedeli e migliori tedeschi per la speranza riposta nell'uomo che avrebbe dovuto portare la Germania alla riscossa e dice di aver taciuto finora di lui per vergogna. La rivista pubblica inoltre molte dichiarazioni dello stesso generale ostili al principe ereditario bavarese e innanzi tutto una sua osservazione ironica che ha fatto recentemente, e cioè che mai il principe ereditario sarebbe diventato Re di Baviera e tanto meno imperatore di Germania. La rivista continua su questo tono per dimostrare come Ludendorff sia sempre stato un volta gabbana.

Il Duce inaugura a Ciampino

la lapide che ricorda la transvolata polare

ROMA, 4

Oggi, nell'Aeroporto di Ciampino, ha avuto luogo l'inaugurazione di una lapide a ricordo della gloriosa transvolata polare e la consegna al generale Nobile della croce di cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia.

Fin dalle ore 17 una folla di autorità ed invitati si è riversata nell'aeroporto. Fra gli intervenuti erano il Presidente della Camera S. E. Casertano, il Vice presidente sen. Zuppelli, il Ministro delle Colonie S. E. di Scalea, i Sottosegretari di Stato Celesia, Cantalupo, Terruzzi, Balbo, Mons. Cossio Aloiso Vescovo di Loreto, il sen. Peano, il sen. Cremonesi Governatore di Roma, il Prefetto conte D'Ancora, il comm. Foschi.

L'arrivo del Duce

Fra le autorità militari erano il Maresciallo Badoglio, il gen. Piccio, il gen. di S. Marzano, comandante l'arma dei Reali Carabinieri, il gen. Vaccari comandante il Corpo d'Armata, il gen. Verduzio del Genio aeronautico, il gen. Capuzzo comandante la Terza zona aerea, il gen. Falcolini ispettore di commissariato militare aeronautico, il gen. Armani, sottocapo di Stato Maggiore dell'Aeronautica, l'ammiraglio Solari, il gen. Morris, il colonnello Grillo e tutti gli addetti aeronautici esteri.

Poco prima delle ore 18 giunge il gen. Nobile, seguito dai suoi compagni di volo coi quali tutte le autorità si felicitano calorosamente.

Alle ore 18 precise, annunciato da uno squillo di tromba, entra nel campo l'automobile che reca il Capo del Governo, Ministro per l'Aeronautica, S. E. Mussolini, accompagnato dal SS. di Stato gen. Bonzani. Le truppe schierate presentano le armi, mentre la musica dell'Aeronautica intuona la Marcia Reale e la folla scoppia in un entusiastico applauso.

S. E. Mussolini stringe calorosamente la mano al gen. Nobile e, accompagnato da lui e seguito da tutte le autorità, passa in rivista la compagnia d'onore e sale quindi sul palco eretto di fronte all'ingresso del grande hangar dell'aeroporto. Al suo fianco sono il generale Nobile ed il gen. Capuzzo. Sullo stesso palco prendono posto le principali autorità. S. E. Mussolini, scorgendo la piccola figlia del gen. Nobile, la fa salire sul palco e si china a baciarla fra lo scrosciare dei battimani.

Ad un cenno del Duce, uno squillo di tromba dà il segnale dell'attenti e, mentre le truppe presentano le armi, cade la bandiera che copre la lapide che ricorda la transvolata polare. La lapide, apposta sull'hangar al di sopra della grande porta d'ingresso, reca la seguente dicitura:

Console dell'Aeronautica Benito Mussolini, il colonnello Umberto Nobile ideò, costruì, guidò il dirigibile «Norge» che primo nelle spedizioni artiche, raggiunse il Polo e l'oltrepassò, aprendo nel nome dell'Italia le vie aeree dei due continenti alle speranze dell'avvenire, compagni nella gesta N. Cecioni, E. Arduino, A. Caratti, V. Pomella, R. Alessandrini.

Ciampino 1-4-1926 - *Teller* 14-5-1926.

L'onorificenza a Nobile

Il Capo del Governo, a voce alta e chiarissima, legge quindi la motivazione del R. Decreto che nomina il gen. Umberto Nobile Cavaliere dell'ordine militare di Savoia, motivazione che è del seguente tenore:

«Ideava ed eseguiva pregevolissimi tipi di aeronavi militari e su esse, in lunghe e pericolose prove, dava indubbie prove di coraggio e sprezzo d'ogni pericolo. Volontariamente, con fredda e meditata audacia, assumeva il comando di un'aeronave da lui costruita nell'impresa di scoprire il mistero polare. Con tenacia incrollabile, energia esemplare e sereno ardimento affrontava le incognite di una navigazione lunghissima sopra terre e mari sconosciuti, compiendo, primo al mondo, l'intera transvolata della calotta polare dallo Spitzberg all'Alaska in 71 ore di volo fra le più gravi insidie degli avversi elementi, piantando al Polo il tricolore della Patria.

«Benemerito per le sue geniali costruzioni, col suo indomito valore aggiunse una purissima gloria all'Aeronautica ed alla Nazione italiana.

Roma, aprile 1926 - *Polo Nord-Alaska maggio* 1926».

Terminata la lettura, S. E. Mussolini appone l'insegna dell'onorificenza conferitagli sul petto del gen. Nobile e poi lo abbraccia e lo bacia. La folla prorompe in una nuova dimostrazione di entusiasmo ed acclama al Duce, al gen. Nobile ed ai suoi arditi compagni di sacrificio e di gloria.

Il gen. Nobile ha offerto all'on. Mussolini una targa di smalto che reca il fascio littorio sui colori della bandiera italiana. La targa, apposta sul davanti della cabina dell'aeronave, è stata portata fino all'Alaska.

Il Capo del Governo rivolge quindi affabilmente la parola ai singoli componenti l'equipaggio italiano del *Norge* e, dopo aver stretto la mano al generale, ossequiato dalle autorità, risale in automobile insieme al generale Bonzani e si allontana dall'Aeroporto, mentre le truppe rendono nuovamente gli onori militari e la folla acclama con una nuova dimostrazione di vivissimo omaggio.

Domani S. E. Mussolini darà a Villa Torlonia una colazione intima al gen. Nobile ed ai suoi cinque compagni di volo. Alla colazione parteciperanno pure i generali Bonzani, Piccio e Verduzio.

L'omaggio di De Pinedo e Byrd

Continuano a giungere al generale Nobile telegrammi e lettere di felicitazione con espressioni di patriottico entusiasmo ed omaggio di fiori. Stamane S. E. Mussolini gli ha inviato uno splendido mazzo di orchidee.

Il comandante De Pinedo ha scritto al generale Nobile la seguente lettera:

«Roma 4 agosto 1926. - Caro generale, nè al suo arrivo trionfale alla stazione di Roma, nè a Palazzo Chigi io ebbi la fortuna di poterle parlare. Fra quanti le esprimono la loro ammirazione io credo di essere fra i pochi che, per l'esperienza fatta, sanno di quante ansie, sacrifici, difficoltà, lotte con gli uomini e con le cose è preceduto un così mirabile, pieno, incontestabile successo quale quello da Lei ottenuto col meraviglioso viaggio del *Norge* da Lei ideato e costruito e da Lei condotto sulla estremità del mondo. Sono venuto da Marina di Pisa, dove travaglio tra mille difficoltà per la preparazione di un'altra crociera, apposta per dirle questo: voglia gradire il mio affettuoso fraterno abbraccio. — Aff.mo f.to *De Pinedo*».

Al generale Nobile è pervenuto il seguente telegramma dal *New York Times*:

«Il comandante Byrd ci richiede di comunicare la seguente dichiarazione: *«Roma vi accoglierà come una volta accoglieva Cesare che tornava vincitore dalla guerra e ciò sarà nulla di meno di quello che a voi spetta».*

Il generale Nobile ha inviato a S. A. R. il Duca degli Abruzzi il seguente telegramma:

«In tutte le città americane da me visitate, nel ritorno dal Polo, ho avuto l'onore di ricordare con commossa gratitudine d'italiano la spedizione intrepidamente comandata da V. A. R. A bordo dell'aeronave italiana, che ha attraversato l'Artide, ho portato gelosamente custodita, come felice auspicio, una fiamma della «Stella Polare» e sono stato fiero di portare questo glorioso cimelio agli italiani degli Stati Uniti. — Con devozione profonda. — F.to: Generale Nobile».

I pellegrini dell'Uraguay ad Assisi

ASSISI, 4

L'amministrazione comunale, presenti le rappresentanze fasciste ha offerto un solenne ricevimento ai pellegrini dell'Uruguay, dell'Argentina, del Paraguay e del Messico.

Grande commozione specie fra i vecchi emigrati, dominò la cerimonia durante la quale molti dei visitatori inneggiarono con alate parole al fascismo e a S. E. Mussolini.

De Bono a colloquio col Duce

ROMA, 4

Una lunga conferenza ha avuto il Capo del Governo, reduce dalla cerimonia di Ciampino, col Governatore della Tripolitania generale De Bono, arrivato stamane dalla Colonia.

Gentile dono alla figlia del Duce

ROMA, 4

Si apprende che Corrado Zoli, reduce dall'Oltre Giuba, ha recato con sè due gazzelle che le regalerà alla signorina Edda Mussolini.

Civitas Patavium locuta est

Il cav. Boschiero, Commissario della Camera di Commercio di Vicenza, mi ha chiamato in causa personalmente, e con qualche accento ammonitorio, nella conferenza oraria tenutasi a Padova venerdì scorso.

Se è esatto il molto che ne riferisce il «Veneto» del 30 luglio e il meno che giustamente ne scrive il «Gazzettino» di domenica scorsa — la «Gazzetta», nemica ai torneamenti verbali, ha fatto giustizia, nel silenzio, della ricorrente accademia antenorea — il cav. Boschiero ha lamentato la esaltazione che io avrei fatto degli interessi, specialmente turistici, di Venezia a pregiudizio dei diritti dei minori centri; ed ha voluto rivendicare le benemerenze del convegno contro le ingiuste accuse di cui io lo ho fatto bersaglio — non solo recentemente — sulla «Gazzetta». Da parte sua il comm. Cavalieri ha creduto di dover distinguere tra il mio pensiero — cui egli ha avuto la bontà di riconoscere qualche autorevolezza — e quello della Camera di Commercio di Venezia da lui rappresentata, auspicando alla concordanza degli interessi regionali con quelli di Venezia. Hanno fatto seguito quindi le annuali chiacchiere sui desideri delle varie province rappresentate e la rituale colazione allo «Storione» che pare sia stata anche ottima. «His freti», i convenuti sono tornati a casa lieti e pasciuti, con un confidente arrivederci all'anno prossimo.

Due parole a titolo personale. E alcune dichiarazioni di merito.

Sono grato all'amico Cavalieri di avere definita la mia posizione di libero e responsabile giudice di negozi pubblici. Io sto bene fuor d'ogni mascheratura o paludamento di autorevolezza rappresentativa. Ho ponderato quello che ho scritto. Ho con me la sensibilità e la opinione pubbliche che non si contentano di cerimonie e di parole. Ne ho d'avanzo per continuare. E continuerò.

In quanto al cav. Boschiero penso che, attardatosi nello studio delle esigenze «degli altri piccoli centri, nel Veneto, ove si lavora, si produce e dei quali è molto opportuno occuparsi in materia di linee ferroviarie» (nel pensiero suo a Venezia, grande centro, non si lavora e non si produce!) non abbia avuto il tempo di leggere quello che ho scritto qui l'8 luglio u. s. e se ne sia rimesso a un resoconto di qualche suo funzionario dipendente. Ma rilegga quel mio modesto scritto. Vedrà che non soltanto io non ho offeso interessi di centri minori, ma che nel mio animoso dispetto per i provincialismi e i campanilismi che umiliano e impoveriscono la vita regionale ho parlato di interessi e di diritti veneti. I quali, con buona pace del cav. Boschiero hanno in Venezia politica, amministrativa, culturale, portuale e ferroviaria (e non in S. Martino di Lupari), il loro centro maggiore di irradiazione, di propulsione e di rappresentanza. Basti a riprova della affermazione il brano del mio scritto che qui riporto: «Vi si dirà del Cadore fatto dagli orari l'ultima Thule delle buone volontà turistiche. Vi si lamenterà Udine e il Friuli resi estranei alla loro storica capitale. Gli Altipiani e la provincia vicentina abbandonati al torpore della viabilità ordinaria e tramviaria. Rovigo gettata su Bologna; Verona su Milano. Trento, fatta remota per la linea di Verona; irraggiungibile per quella della Valsugana il cui orario rappresenta la codificazione di tutte le incongruità, di tutte le inutilità e di tutte le contraddizioni più elementari agli interessi dall'amministrazione e dei viaggiatori...».

Così il cav. Boschiero è servito.

In merito.

La rappresentanza ferroviaria ha fatto esplicita dichiarazione della impossibilità di modificare l'attuale regime orario delle nostre grandi comunicazioni ferroviarie legate a coincidenze internazionali e a ragioni di servizio tolte al giudizio degli incompetenti. In tema di attivazione di nuovi treni ha eccepito i criteri di rigida economia cui l'esercizio ferroviario deve categoricamente corrispondere. E, fermi codesti pontificali «non possumus», ha dichiarato di prendere atto delle infinite proposte messe innanzi dalle rappresentanze provinciali; le quali proposte sostanziano la cronaca di quella che il buon Melli definisce «importantissima riunione».

Alla prima eccezione rispondiamo che essa non dice proprio nulla appunto perchè ha l'aria di voler dire troppo. Che si sappia noi profani, non ci sono dei Tabù religiosi e misteriosi in tema di coordinazione dei grandi servizi ferroviari. Qui sul giornale, come nei documenti che costituiscono l'ormai babilonico archivio della Conferenza Oraria di Padova, sono stati ampiamente illustrati inconvenienti e incongruenze e povertà del regime orario e delle modalità d'esercizio della nostra rete. Nè l'acceleramento della marcia oraria dei treni; nè la soppressione di inutili fermate o la eliminazione di quel vero sconcio che è il disservizio della stazione di Mestre sono materia riservata a beneplaciti di carattere internazionale. Su codesto ultimo punto mi riservo anzi una pubblicazione veramente interessante: lo specchietto dei ritardi verificatisi in una quindicina di giorni alla stazione di Mestre. Per oggi un solo dato: 3113 minuti di ritardo, pei soli treni viaggiatori. E soltanto in due giorni 290 minuti. Spero non mi si vorrà rispondere che il tempo, in Italia, non ha il valore che gli si riconosce altrove. Nè sono disposto ad aver per buone le solite scuse: ad es. quella della insufficenza dei binari di corsa Mestre-Venezia. Nella pubblicazione di un egregio ingegnere ferroviario essi si dichiarano teoricamente suscettibili di dar passaggio a 288 treni in un senso e ad altrettanti nell'altro concludendosi «che pur ammettendo che i ritardi e le altre inevitabili inesattezze, oltre alle vere e proprie esigenze del servizio facciano scemare molto quella cifra, si può esser certi che per 200 treni si ha nella linea così attrezzata sufficente capacità».

Attacchiamo ora donchisciottescamente un altro molino a vento. Quello della insufficenza degli impianti della Stazione di Mestre. Noi sappiamo — ci si permetta di essere sinceri fino alla brutalità — che ancor prima della guerra si sono spesi milioni per il parco ferroviario di Mestre creato non verso i margini lagunari — di poco costo e di facile acquisizione — ma verso l'interno. Sproposito ben noto «lippis et tonsoribus» dal punto di vista tecnico, da quello economico e da quello finanziario. Si ricordi che lo sproposito è stato consumato quando era già in corso di esecuzione il progetto Rossi-Cucchini di creazione del bacino commerciale sussidiario a Marghera. Cose dell'altro mondo! In correlazione col riconosciuto sproposito, riconosciamo la denunciata insufficenza degli impianti della Stazione. Ma non è tempo di pensare alla eliminazione di una situazione di fatto che somiglia a quella per la quale era stato facile a Ghino di Tacco curare gli intestini dell'Abate di Cligny? Delle economie ho troppo spesso scritto qui che son doverose e improrogabili. Ma non si capisce proprio perchè non si possa provvedere alla eliminazione di uno sconcio e di un danno tanto precisi quanto eloquenti. E non parliamo — pel rispetto che professiamo, sincerissimo, per tanti egregi funzionari del Compartimento e della Direzione Generale — del persistere dell'inconveniente del cambio delle locomotive a Mestre. Ci consierebbe che si tratta tuttora di dodici treni giornalieri — senza contare il lusso di mezzogiorno — che compiono l'antidiluviana manovra, determinando dei ritardi fissi di quattro minuti per treno sull'orario già assai indulgente!

Concludendo:

Conferenze che non riescono nemmeno a far rivedere un regime orario da anni dimostrato inadeguato agli interessi della regione, e a dare comunque un profilo al problema del nodo ferroviario di Mestre che stringe alla gola Venezia e paralizza il movimento delle merci e dei viaggiatori su tutta la rete veneta, non sono — con buona pace dei vari oratori che ne hanno venerdì scorso celebrato le umilissime funzioni — che accademie oziose e ingannevoli. Meglio perciò eliminarle dal dispendioso cerimoniale della pubblica amministrazione.

Ciò che, oltre tutto, sarebbe realmente di stile fascista.

Giuseppe Fusinato

Piccoli ospiti di Roma

ROMA, 4

Sono qui giunti stamane 60 bambini di operai italiani residenti a Dusseldorf, Duisburg, Essen, Dortmund e Oderhausen, i quali per iniziativa dei Fasci italiani e per l'interessamento della segreteria generale dei Fasci all'estero si tratterranno oltre un mese nella colonia marina di Ostia, ospiti del Governatorato di Roma.

Erano alla stazione il Governatore di Roma sen. Cremonesi, il vice segr. dei Fasci italiani all'estero comm. Sollazzo, l'ispettore dei Fasci all'estero cav. Agostini, il prof. Ricci presidente del comitato scolastico e le rappresentanze delle legioni Balilla dell'Urbe con gagliardetti e musiche.

All'arrivo del treno mentre la musica dei Balilla di Trastevere suonava l'Inno Giovinezza, i bambini della Renania hanno inneggiato all'Italia al Re ed al Duce fra i vivi applausi di tutti i presenti. Quindi su speciali autobus i bambini sono stati condotti nei locali governatoriali di S. Sabina dove resteranno fino a domani mattina.

La portata e i criteri di applicazione

dei recenti provvedimenti del Governo

ROMA, 4

I circoli politici e la stampa romana seguono con viva attenzione i lavori del Consiglio dei Ministri che — come avemmo occasione altra volta di rilevare — sono di grande importanza.

Si assicura da fonte competente che il decreto recante le norme per il tipo unico di pane è in via di compilazione. Sarà pure provveduto alla trasformazione dei Comitati provinciali annonari che da organi consultivi diverranno esecutivi. Verranno quindi delimitate le funzioni dei prefetti in materia e infine si stabiliranno le sanzioni contro i trasgressori. I rappresentanti delle categorie interessate, fornai e pasticceri, hanno fatto pervenire al Governo un memoriale chiedendo chiarimenti.

Per quanto riguarda il divieto di confezione dolci con farina di frumento, si conferma che il decreto escluderà dal divieto alcune specie di biscotti considerati come elemento speciale per la nutrizione dei bambini e ammalati. Il decreto porterà severe sanzioni non solo per i trasgressori, ma anche per quei cittadini che in privato tentassero di fabbricare dolci.

Vengono pubblicate anche ulteriori delucidazioni relativamente alla limitazione del numero dei dipendenti dello Stato e degli Enti Locali. Questo provvedimento non comporta alcun licenziamento di funzionari poichè la riduzione degli organici avverrà gradualmente e automaticamente per mezzo del collocamento in pensione dei funzionari che hanno raggiunto il limite di età e che si trovano quindi nelle condizioni previste dalla legge. I posti lasciati vuoti dai funzionari collocati in pensione non saranno ricoperti, per ora, con nuove assunzioni.

Saranno pure, come è noto, semplificati in modo notevole gli uffici di controllo amministrativo e contabile. La nuova organizzazione dei servizi verrà studiata separatamente da ciascun ramo dell'amministrazione dello Stato e degli Enti Locali al fine di rendere il servizio stesso più rapido e più agile e soddisfare tutte le esigenze, pure con un numero di funzionari inferiore all'attuale.

Per quanto riguarda poi il divieto di nuove nomine di ruolo e assunzione di personale non di ruolo per il periodo di tre anni — divieto deliberato ieri dal Consiglio dei Ministri — sappiamo che è ferma intenzione del Governo fare rispettare la relativa disposizione e non ammettere eccezioni, vincendo ogni possibile pressione burocratica tendente all'ampiamento degli organici allo scopo di realizzare una notevole economia, sia nel bilancio statale che in quello degli Enti Locali senza portare danno, per altro, ai funzionari oggi in ruolo e all'andamento dei servizi.

Come è noto, il Consiglio dei Ministri ha approvato anche dei provvedimenti per l'istituto delle case degli impiegati. Si tratta di norme atte a facilitare il finanziamento degli istituti suddetti da parte delle Casse di Risparmio che per legge hanno la facoltà di concorrere alla costituzione del fondo di 500 milioni necessari all'integrale attuazione del programma edilizio per i bisogni dei funzionari pubblici in tutte le più grandi città del Regno. Finora le Casse di Risparmio erano piuttosto restie all'emissione dei prestiti, ma col provvedimento odierno le predette Casse di Risparmio potranno compiere con maggiore facilità le operazioni di credito.

Un provvedimento di notevole importanza è pure quello deliberato oggi dal Governo e che si riferisce alla modificazione dell'anno scolastico. In base a questo provvedimento la seconda sessione degli esami dell'anno scolastico 1925-26 avrà luogo dal 21 settembre 1926 al 5 ottobre. L'inizio delle lezioni dell'anno 1926-27 avrà luogo il 6 ottobre 1926 e la fine al 15 giugno 1927. Nei futuri anni scolastici poi, le lezioni cominceranno il primo ottobre e finiranno il 15 giugno. La prima sessione di esami si svolgerà nella seconda quindicina di luglio. La seconda sessione di esami si svolgerà entro la seconda quindicina di settembre.

Per quello che riguarda l'istituzione di una pagella scolastica, questa sarà obbligatoria e costerà L. 5. Da tale introito si potranno ricavare circa 25 milioni di lire annue che saranno impiegate per la quasi totalità per le pensioni dei maestri.

Nei circoli finanziari intanto perdura l'ottima impressione per il modo con cui il Ministro delle Finanze Conte Volpi di Misurata ha ritirato anticipatamente e ammortizzato le obbligazioni del debito redimibile 4.75 per cento riducendo da 91 miliardi e 309 milioni a 89 miliardi e 860 milioni il debito interno dell'Italia.

Si commentano pure favorevolmente le dichiarazioni del Conte Volpi circa la nuova sistemazione dei banchi meridionali, la quale è ormai un fatto compiuto. Lo stesso presidente del consiglio superiore della Banca d'Italia, commend. Pavoncelli, nella riunione del Consiglio, ha ricordato come l'adunanza abbia luogo per la prima volta dopo la invocata unificazione dell'emissione ed ha precisato i nuovi compiti e la maggiore responsabilità della Banca di Italia. Questa acquista il compito di tutelatrice, esecutrice e regolatrice del credito nazionale — ha detto il presidente Pavoncelli — ed essa è preparata all'aumentato lavoro ed all'aumentata responsabilità.

La Banca saprà compiere il suo dovere con sicurezza, saprà mantenere le tradizioni dell'istituto e rendere sempre più prosperi i suoi destini.

Il Consiglio della Banca d'Italia ha quindi votato per acclamazione l'ordine del giorno col quale, facendo plauso all'opera del comm. Stringher, si esprime l'augurio che l'uomo eminente sia conservato a lungo al governo della Banca.

Miracolosa guarigione d'una donna

per intercessione di S. Francesco

FIRENZE, 4

A Poggio a Caiano si fa gran parlare di un miracolo compiuto da San Francesco. Una donna, certa Alice Maiocchi di anni 60, già investita da una bicicletta e che camminava con le grucce, sarebbe stata guarita. La Maiocchi si era fatta trasportare ieri alla celebrazione di San Francesco fatta a Bonistallo, frazione di Poggio a Caiano. Dopo di essere stata molto a pregare davanti alla statua del Santo d'Assisi, scendendo verso il paese dopo un paio d'ore ella si sentì tanto in forze da scaraventar via le grucce. Da quel momento la donna, dicono i paesani, cammina senza nessun aiuto. Come è facile immaginare, il fatto ha prodotto viva impressione fra la popolazione.

Contadino stritolato dal treno

MILANO, 4

Una scena raccapricciante si svolgeva stamattina alle 5 e 30 nei pressi della Stazione ferroviaria di Musocco. Al passaggio di un treno proveniente dalla linea di Domodossola, un uomo, arrampicatosi sulla scarpata, si lanciava sotto la locomotiva.

Il tragico gesto fu intravisto dal macchinista che diede subito il controvapore e mise in azione i freni. Arrestato il treno, il personale tentò di portar soccorso allo sciagurato, che aveva gli arti inferiori orrendamente stritolati, e che ancora rantolava penosamente. L'agonia atroce fu però breve: dopo pochi istanti, prima ancora che si potesse iniziare il trasporto, lo sconosciuto spirava. La salma più tardi è stata portata alla Camera mortuaria del Monumentale.

Dalle indagini esperite dal maresciallo dei carabinieri Gavazzi, il suicida è stato identificato pel contadino Alessandro Pedretti di Giulio, di anni 47, abitante a Musocco. Lo sciagurato lascia nel lutto sette figlioletti! Si ignorano tuttora le cause del suicidio: il povero Pedretti era conosciuto come un uomo gioviale, buontempone e si crede che sia stato spinto al tragico passo da un improvviso squilibrio mentale.

Un naufragio nel Rio delle Amazzoni

Venticinque annegati

PARIGI, 4

L'Exchange Telegraph *ha da New York che il piroscafo* Bitar *ha urtato contro uno scoglio ed è colato a picco l'altro ieri nel pomeriggio presso Breves, all'imboccatura del Rio delle Amazzoni. La notizia del naufragio è pervenuta a Breves soltanto ieri, cosicchè i soccorsi sono arrivati troppo tardi e venticinque passeggeri sono periti. La maggior parte dei sopravvissuti, fra i quali si trova il comandante del piroscafo, è giunta ora a Breves.*

Il Bitar *avrebbe urtato contro scogli che non sono indicati nella carta marina. Si crede che la maggior parte delle vittime sia stata divorata dai pescicani che infestano la zona dove s'è prodotto il naufragio.*

Il tesoro in fondo al mare

e le ricerche dei palombari

PARIGI, 4

Le ricerche iniziate per ritrovare il piroscafo «Egypt» e per riavere dai 120 metri di profondità in cui giacciono, le sbarre d'oro e d'argento che erano a bordo, e che rappresentano il valore di 165 milioni di franchi, stanno per entrare in una fase attiva. Si annuncia infatti che i palombari tedeschi, incaricati dell'operazione arriveranno a Brest domattina. E' arrivato anche il cacciatorpediniere «Iroise», dal quale gli ingegneri della Marina di Stato seguiranno l'operazione.

Per la successione di Karakan

PECHINO, 4

Il Ministro degli Esteri ha chiesto al governo sovietico di designare il successore di Karakan, all'ambasciata dell'U.R.S.S. a Pechino.

Riunione del Direttorio Nazionale

della Corporazione della pesca

ROMA, 4

Il 31 luglio u. s. si è riunito il Direttorio Nazionale della Corporazione della Pesca sotto la Presidenza del capitano Giorgio Ricci. Erano presenti tutti i membri, ad eccezione del capitano Caciotto Angiolo e del sig. Fraia Ettore ambedue giustificati.

Il Segretario Generale ha fatto un'ampia relazione sull'opera svolta e sul programma che intende svolgere nell'avvenire. Si è proceduto quindi all'esame dello Statuto della Corporazione adeguandolo con la Legge ed il regolamento per il riconoscimento giuridico dei Sindacati. Salvo l'approvazione del Presidente della Confederazione la Corporazione della Pesca, con il nuovo inquadramento assumerà la denominazione di «Federazione Nazionale degli addetti alla Industria della Pesca, sotto prodotti ed affini», denominazione già adottata dalla organizzazione analoga dei datori di lavoro. L'organizzazione periferica sarà costituita dalle Federazioni Provinciali alle quali faranno capo i Sindacati di tutti coloro che sono addetti all'industria della Pesca, Sotto Prodotti ed Affini. Il Direttorio, dopo aver apportate altre modifiche allo Statuto ha elaborato l'ordine del giorno per il Congresso Nazionale che si terrà in Chioggia il 3 ottobre p. v.: 1) Relazione morale del Segretario Generale capitano Giorgio Ricci; 2) Industrializzazione della Pesca (relatore capitano Biasini); 3) Organizzazione dei mercati del pesce (relatore rag. Camerini); 4) Credito peschereccio (relatore capitano Magini); 5) Statuto della Federazione; 6) Nomina del Direttorio; 7) Varie.

Il capitano Biasini propone quindi l'istituzione di un Ente Parastatale per sviluppare l'Industria della Pesca. Il Direttorio ne ha approvato il progetto ed ha dato mandato al proponente per fare una dettagliata relazione ed elaborare un preventivo di spese per presentarli al Ministero competente. Inoltre il capitano Biasini ha presentato alla Segreteria Generale una petizione per il Ministero dei Lavori Pubblici concernente l'inizio dei lavori per l'allargamento e l'adattamento del Porto di Santa Croce in Provincia di Trieste.

Infine su proposta del Segretario Generale è stato dato incarico ai membri del Direttorio capitano Biasini e rag. Camerini di effettuare un giro di spedizione alla periferia per facilitare il lavoro di statistica e d'inquadramento dei Dipendenti Sindacati.

Dopo aver inviato un saluto all'on. Rossoni, Capo dell'organizzazione sindacale fascista, il Direttorio ha chiuso i suoi lavori.

Un omaggio al Milite Ignoto

ROMA, 4

Oggi alle ore 12, i rappresentanti della federazione dei combattenti italiani residenti in Cina si sono recati a deporre una corona di bronzo sulla tomba del Milite Ignoto.

Alla breve cerimonia erano pure presenti l'on. Starace vicesegretario generale del Partito Fascista, gli on. Russo e Sansanelli del triumvirato dell'Associazione Naz. dei Combattenti, nonchè rappresentanze dell'Associazione Madri e Vedove dei Caduti in guerra, mutilati e combattenti con le rispettive bandiere.

Dopo aver deposto la corona tutti i presenti si sono inginocchiati per alcuni istanti in segno di omaggio e quindi dopo avere salutato romanamente hanno lasciato il monumento a Vittorio Emanuele.

Un altro scoppio in una fabbrica

di fuochi artificiali

ROMA, 4

Il «Messaggero» ha da Chieti che ieri verso le ore 16, in un casotto della fabbrica di fuochi artificiali di proprietà di tale Mauro Valentini, in contrada di Sant'Anna, adibito a deposito di manufatti, per la imprudenza di certo Donato Sulpizio di anni 39, che si era introdotto nella fabbrica con una sigaretta accesa, si è avuta una esplosione. Investito dalla flammata, il Sulpizio ha riportato gravissime ustioni, con la perdita totale della vista. Ricoverato all'Ospedale civile, egli è stato giudicato in condizioni gravi.

Violento incendio a Travesio

UDINE, 4

In una borgata presso Travesio, in contrada De Anna, si è sviluppato un violentissimo incendio. La casa di certo Davide Tric è stata distrutta dalle fiamme e tutte le case vicine sono state gravemente danneggiate. I soldati del 50.o Fanteria che sono ivi accampati per istruzione, hanno lavorato coraggiosamente ed instancabilmente per l'isolamento dell'incendio. I pompieri di Spilimbergo e degli altri centri sono accorsi prontamente sul luogo del sinistro. Lo spavento della popolazione è grande. La truppa ha disposto un servizio d'ordine per evitare eventuali disgrazie. Un soldato che era salito sul tetto di una casa è caduto tra le fiamme, ma è stato fortunatamente salvato dall'orribile morte, ed ha riportato soltanto delle scottature.

L'opera di spegnimento è stata ostacolata dal fatto che l'acquedotto, causa i lavori in corso, non funzionava.

Mandra di lupi affrontata

da un guardiano presso Foggia

ROMA, 4

Si ha notizia da Pietra Montecorvino (Foggia) che tale Antonio Ciccarelli, capoguardiano delle tenute del Podestà del luogo, perlustrando nel comune si è visto circondato da una mandra di una dozzina di lupi. Il Ciccarelli ha bloccato le feroci bestie e ha esploso contro di esse il fucile, uccidendo due lupi e ferendone altri due. Il resto della mandra si dava alla fuga. Le bestie sono state portate a Pietra Montecorvino per essere imbalsamate. Si stanno pertanto organizzando battute per liberare il bosco dalle feroci bestie.

Ostessa uccisa per vendetta

NAPOLI, 4

Giorni addietro veniva consumato a Vietri sul Mare, presso Salerno, un delitto: certo Gennaro Cortigka, accusato di furto dall'ostessa Elisabetta Tortora, aveva giurato di vendicarsi. Rubata un'arma in casa di un contadino, egli si poneva in agguato e uccideva con due fucilate la donna: poi tentava di far scomparire le tracce del misfatto seppellendo il cadavere. L'assassino è stato arrestato a Salerno mentre andava all'ufficio di leva per la chiamata alle armi.

Foglio d'ordini della Marina

ROMA, 4

E' concessa al marittimo Antonio Mennella fu Salvatore, la Croce di guerra al valor militare in commutazione di quella al merito di guerra.

E poi conferita la Croce al merito di guerra ai seguenti marittimi: Adolfo Spadaccino, di Giuseppe; Uberto Russo fu Vincenzo (ten. vasc. compl.), Domenico Servillo, di Filippo, Odoardo Bogazzi di Giovanni, Gaetano Violante di Giuseppe, Pasquale Andriani fu Carlo, Cristofaro Filippi di Giuseppe.

Sono trasferiti per ragione di età nel ruolo degli ufficiali della ris. nav. il ten. di vascello Giuseppe Galiatolo e il tenente Giovanni Battista Vianello. Il sottotenente di vascello Umberto Cocuzza è dispensato dal servizio attivo permanente. I seguenti ufficiali per la d. m. in posizione ausiliaria speciale sono stati collocati in aspettativa per riduzione di quadri: ten. gen. ispett. Giovanni De Merich; col. (gen. nella ris. nav.) Carmelo Chillemi, colonn. Alfredo de Leonardo, tenenti colonnelli Francesco Libonati, Giuseppe Iaccarino, Antonio Mondaini, Nicola Trizio, Randolfo Bernabò, Nicola Abatangelo, maggiori (ten. col. ris. nav.) Donato Dentice e Alfredo Scalvizzari, maggiori Antonio Mormile, Riccardo Pelella, Bernardo Amorotti, Gastone Prunecchi, primo capitano (maggiore ris. nav.) Vittorio Scalvizzari; primi capitani Secondo Negrini, Raffaele Frattura, Nello Ambrogi, Domenico Cigliano, Leopoldo Mancini; capitani (primi capitani riserva navale); Fortunato Cioffi e Giuseppe Franco; capitani Emilio Paoli, Silvio Servetti, Amedeo Bommino, Eugenio Ferro, Ugo Cardona; Vittorio Fabbri; ten. (cap. ris. nav.) Placido Perucatti; tenenti Romualdo Tani, Alberto Albertini, Ennio De Renzi.

Sono stati registrati alla Corte dei conti: Il d. m. 12 giugno 1926, riguardante il temporaneo richiamo in servizio attivo del sottotenente per la d. m. di compl. Giuseppe Moirano.

Il d. m. 8 giugno 1926, riguardante collocamento in aspettativa per sospensione dall'impiego del capitano commissario Luigi Bellucci.

Con r. decreto in data 23 luglio 1926, in corso di registrazione, il capitano del C.R.E. categoria cannonieri Giovanni Bausani è stato collocato in posizione di servizio ausiliario per ragioni di età dal 9 agosto 1926.

Con d. m. 30 luglio 1926, è indetto un concorso, per esami, a 25 posti di sottotenente nel Corpo delle capitanerie di porto.

Potranno prender parte al detto concorso:

a) i patentati capitani di lungo corso e i diplomati capitani di lungo corso, i quali ultimi abbiano conseguito la nomina ad ufficiale di vascello di complemento e contino almeno 2 anni di navigazione su navi della marina militare o mercantile;

b) i laureati degli Istituti superiori navali, delle Scuole superiori di commercio o di Istituti equiparati e delle facoltà di fisica, matematica, ingegneria e giurisprudenza.

Le domande di ammissione dovranno pervenire al Ministero (direzione generale del personale e dei servizi militari), entro il 1. ottobre 1926, corredate dai documenti prescritti dalla notificazione del concorso.

Gli esami avranno inizio in Roma, presso il Ministero, il 10 novembre 1926, alle ore 9.

Con d. m. 9 giugno 1926, reg. alla C. d. C. il 10 luglio 1926, è stato approvato il contratto stipulato il 10 maggio 1926, col sig. Carlo Baffico fu Angelo di Spezia relativo alla fornitura di legno abete dell'Adriatico in pezzi squadrati per puntelleria (1 lotto) per l'importo di Lire 218.828,50. Il termine previsto per la consegna decorre dal 24 luglio 1926.

Con d. m. 9 giugno 1926, reg. alla C d. C. 10 luglio 1926, è stato approvato il contratto stipulato il 15 maggio 1926, con la Società Fratelli Ghiron di Roma, relativo alla fornitura di legno abete dell'Adriatico in pezzi squadrati di puntelleria (3. lotto) per l'importo di L. 226 097,05. Il termine previsto per la consegna decorre dal 24 luglio 1926.

Con d. m. 26 luglio 1926, in corso di registrazione, il primo archivista nei rr. arsenali marittimi Giovanni Battista Vianello, è a sua domanda collocato a riposo per anzianità nel servizio a decorrere dal 1 settembre 1926.

Con d. m. 29 maggio 1926, registrato alla Corte dei conti il 19 luglio 1926, il professore straordinario nel corpo civile insegnante della R. Accademia Navale Ugo Cassina, è stato promosso al grado di straordinario stabile nello stesso personale con l'annuo stipendio di L. 11.600 oltre il supplemento di servizio attivo di annue L. 2.800 a decorrere dal 16 ottobre 1926.

Con d. m. 15 maggio 1926, registrato alla Corte dei conti il 15 luglio 1926, lo scritturale avventizio dell'Amministrazione marittima, ex combattente Gino Di Crasto è stato nominato alunno d'ordine nel personale dei rr. arsenali m. m. con lo stipendio annuo di L. 4200 ed il supplemento di servizio attivo di L. 1200 a decorrere dal 1 gennaio 1925, prendendo posto a tutti gli effetti fra i pari grado Carlo Ambrosi e Pietro Viviani.

Con d. m. 25 marzo 1926, registrato alla Corte dei conti il 15 luglio 1926, lo scritturale avventizio dell'Amministrazione marittima ex combattente Osvaldo Giaume, è stato nominato alunno d'ordine nel personale d'ordine dei rr. arsenali m. mar. con lo stipendio annuo di L. 4,200 ed il supplemento di servizio attivo di L. 1.200 a decorrere dal 1 gennaio 1925, prendendo posto a tutti gli effetti fra i pari grado Amedeo Valdambrini e Mario Giordani Orsini.

I numeri estratti della tombola

per le colonie pro tubercolotici

ROMA, 4

Stasera è stata estratta la Tombola Nazionale a beneficio delle Colonie marine e alpine pro tubercolotici.

Ecco i numeri: 1 — 89 — 69 — 19 — 28 — 80 — 18 — 52 — 37 — 49 — 60 — 54 — 33 — 35 — 53 — 50 — 83 — 51 — 27 — 75 — 88 — 77 — 43 — 44 — 82 — 32 — 61 — 40 — 16 — 58 — 71 — 65 — 6 — 62 — 21 — 72 — 20 — 23 — 36 — 30 — 76 — 39 — 14 — 11 — 56.

La estrazione dei premi

per i buoni del Tesoro

ROMA, 4

Presso la direzione generale del debito pubblico hanno avuto inizio le estrazioni dei premi per buoni del Tesoro settennali; per la prima serie il premio di un milione è stato assegnato al N. 1.105.595; quello di L. 100.000 al N. 15.911; quello di L. 50.000 al buono N. 1.209.776, quello di L. 10.000 al buono N. 262.138; e i quattro premi di lire 5 mila ciascuno rispettivamente dai buoni N. 276.291; 1.887.291; 887.920; 2.819.577

Per la Mostra tessile di Monza

MONZA, 4

In occasione della Prima Mostra Nazionale dell'Industria Tessile, che avrà luogo dal 20 settembre al 20 ottobre corr. anno a Monza nella Villa Reale, il Ministro delle Comunicazioni ha accordato i ribassi ferroviari di andata e ritorno per le merci, per gli Espositori, e per i viaggiatori.

Il centenario di una grande esplorazione

Da Tripoli a Tombuctu

Augustea, la bella rivista di politica, economia ed arte, diretta da Franco Ciarlantini pubblica nel suo ultimo numero il seguente interessante articolo che siamo lieti di poter riprodurre pei nostri lettori.

Nato ad Edimburgo il 27 dicembre 1794, capitano dopo Waterloo, il maggiore Gordon Laing lasciò l'Europa nel 1820 per il suo primo soggiorno in Africa, alla Sierra Leone, in qualità di aiutante di campo di Sir Charles Mac Carthy. Fu appunto agli ordini di questo abile governatore che Laing imparò a conoscere ed amare gli indigeni ed a compiere quell'allenamento alla vita africana che, alcuni anni dopo, doveva permettergli di compiere, con tanta resistenza, la sua grande esplorazione del Sahara centrale.

Laing sbarcò a Tripoli il 25 maggio 1825, e vi sostò circa due mesi: due mesi non sono mai troppi per preparare una carovana atta ad intraprendere un viaggio sì lungo e difficile. Inoltre — sebbene possa apparire cosa strana, ma è la storia che lo dice — in questa breve sosta Laing prese anche moglie. Qualche settimana prima della partenza, infatti, egli sposava la figlia del console inglese a Tripoli, la bellissima Miss Emma Warrington, la quale, poi, divenuta lady Laing, non doveva più conoscere sorriso alcuno nella vita. Essa si consumò nel dolore e non sopravvisse che due anni dall'annuncio della morte del marito, avvenuta sulla bruciata carovaniera di Arauan.

Il signor Le Mesge — come dice lo stesso Benoit — era uno stupido; ma parlava per esperienza: «Patria, famiglia amici» — egli diceva — «tutto voi lascierete per andare laggiù», ed in un'alba di luglio, l'alba del 17, il giovane Laing lasciò Tripoli alla volta di Ghadames.

Il maggiore Laing non conduceva con sè che un marinaio inglese, certo Harry, un servitore arabo Hamed, ed un piccolo negro da lui battezzato Yach. Guida e mallevadore della carovana era un certo Babarri, commerciante e carovaniere sahariano e buon conoscitore del territorio e della stessa Tombuctu, ove aveva dimorato per oltre vent'anni.

Lasciata Tripoli, la carovana, data la poca sicurezza della regione, fu obbligata spesse volte ad abbandonare la strada maestra ed a raddoppiare di tanto il chilometraggio previsto da non poter raggiungere Ghadames che solo circa due mesi dopo la sua partenza. Era il 13 settembre.

La carovana lasciò Ghadames il 27 ottobre.

Ghadames-Tombuctu. Il grande percorso è finalmente iniziato. Dalle lettere del Laing, a noi pervenute solo forse in grazia di un benigno destino, noi possiamo facilmente comprendere lo stato d'animo dell'esploratore, il quale riesce finalmente ad inoltrarsi nel misterioso Sud algerino. Il 31 dicembre Laing raggiunge In-Salah e pochi giorni dopo penetra definitivamente nell'orrido Tarrezruft. Non vi sono indecisioni nè soste, ma un solo obiettivo: avanzare.

Sino a che il destino non li ferma. Il 26 febbraio, nel pieno della notte, la carovana è assalita a tradimento.

Nella lotta, Laing ha riportato ventiquattro ferite, di cui diciotto gravi. Lasciamogli la parola: «Un colpo di sciabola sulla guancia sinistra mi ha spezzato la mascella e tagliato netto l'orecchio, producendomi una ferita orribile; un'altra mi ha raggiunto alla tempia destra ed un colpo terribile sul collo mi ha lacerato l'arteria trachea...».

Per il colmo dell'avversità, mentre — ospite dell'accampamento Kuntas di Sciedi Sidi Mohammed — egli non pensa che a raggiungere Tombuctu, una violenta epidemia di febbre infettiva sopraggiunge a rendergli ancora maggiormente difficile di proseguire. Il 21 giugno è il suo piccolo fedele Jack che muore, il 25 il marinaio Harry Hamed, il servo indigeno, si rifiuta sia di rimanere che di proseguire; chiede, anzi, ed ottiene di riprendere immediatamente la strada del ritorno. Ancora a Laing la parola; è la sua penultima lettera: «Mentre ero ancora molto debole e potevo solo a grande fatica dominare gli eccessi della febbre da cui ero stato colpito, mentre non erano ancora divenuti freddi del tutto i corpi del mio Jack e del marinaio, Hamed, incurante di ogni legge di umanità, venne a dirmi che voleva rientrare al Tuat con la carovana. Gli ho risposto che se ne poteva pure andare. Io non critico l'uomo che prende cura della sua carcassa. Così, in nome di Dio, che se ne vada. Gli ho dato un mehari, dei viveri, etc., ed egli parte come un sultano».

A leggere queste parole sdegnose, si sarebbe portati a pensare che chi le scriveva si trovasse in condizioni tali da poter usare con gli altri di una così larga generosità. Invece egli era assolutamente solo, in paese sconosciuto ed ostile e dotato, inoltre, di risorse oltremodo limitatissime. Le ferite non ancora rimarginate ed i disagi di ogni sorta gli rendevano ancora più crudeli le sofferenze.

Ma Laing non cede. Ed ecco che un giorno, verso le ultime ore di un pomeriggio di fuoco, quando uomini e mehara rifiutavano, per la stanchezza, anche l'ultimo passo, ecco che all'orizzonte si profilarono i bassi minareti di Tombuctu, bianca e chiara fra il deserto e il Niger.

Laing rimase a Tombuctu dal 18 agosto al 22 settembre 1826 Nell'ultima lettera da lui spedita prima di partire per Arauan, egli scriveva: «La mia destinazione è Segu, ove spero arrivare in quindici giorni; ma ho il dispiacere di dirvi che la strada non è buona, e che perciò i miei pericoli non sono ancora finiti».

Il 22, alle 3 del pomeriggio, la carovana lasciò Tombuctu alla volta di Arauan. Il giorno dopo Laing aveva già percorso oltre cinquanta chilometri. Costretto dalla temperatura ad una lunga sosta meridiana, egli aveva cercato riposo sotto il tiglio di Sahab, unico segno di vita nel grande deserto che si stende fra Lanessi ed Agonègifal. Ma ecco che, nel pieno di quel caldo meriggio, un gruppo di cavalieri sopraggiunge in un nugolo di polvere. Fra questi Laing riconosce Ahmadu Labeida, capo dei Berabich.

Avviene un breve scambio di parole, poi si levano le armi.

Ed allora il destino si compì.

*

Con quella profonda venerazione che i francesi hanno sempre dimostrato per tutti i grandi eroi sahariani, senza riguardo a nazionalità, essi hanno pure voluto onorare degnamente questo grande esploratore. Alcuni anni or sono, infatti, Bonnel da Mezières, esploratore egli stesso, per incarico del Governo francese fece ricerca del corpo del maggiore Leing, e ne ricompose religiosamente gli ultimi resti nel piccolo cimitero di Tumbuctu.

Cesare Salvati

Un nuovo parco a Roma dedicato a Virgilio

ROMA, 4

Il Governatore di Roma senatore Cremonesi, d'accordo col Rettore preposto alle Belle Arti, ha preso un'importante deliberazione perchè Roma partecipi degnamente alla celebrazione virgiliana che si inizierà in Italia il 15 ottobre.

«Già il Governo — è detto nella relazione — con ricerche sul Palatino ha intenzione di partecipare a questa celebrazione, ma cooperare alle iniziative e promuoverle è compito del Governatorato della città ed è giunto che per tale scopo si pensi non solo a cerimonie di un giorno, ma a un ricordo duraturo e degno del poeta. A chi esaltò le bellezze della natura e le glorie dell'Impero, nessun monumento può essere dedicato più adatto di un nuovo parco, col quale si doterà la città, nella festa sua più caratteristicamente suggestiva, di un nuovo centro di delizia e di salute. Per il monumento, se la cosa risulterà possibile, nulla di più adatto che riportare alla luce dell'unico degli antichi obelischi che giace ancora sotto terra, sotto palazzo Giustiniani e le vie adiacenti. I progettati lavori per l'ampliamento del Senato, dovrebbero porgere straordinaria facilitazione alla attuazione di tale progetto da lungo tempo invocata».

Il Governatorato pertanto delibera:

1. Di creare ai limiti della città uno dei parchi contemplati sul piano regolare e di dedicarlo alla memoria di Virgilio;

2. Di promuovere gli studi necessari per l'accertamento dell'esatta posizione dell'obelisco che si afferma esistere sotto il palazzo Giustiniani e le vie limitrofe e per stabilire i mezzi occorrenti per riportarlo alla luce, allo scopo di rialzarlo nel centro del nuovo parco Virgilio, a commemorazione del suo secondo millenario.

L'on. Rossoni parla a Bologna sugli scopi del Patronato nazionale

BOLOGNA, 4

Stamane, nella sala del Consiglio comunale, alla presenza dell'on. Rossoni e di tutte le principali autorità cittadine e di numerosi sindaci e podestà, ha avuto luogo l'insediamento ufficiale della commissione direttiva dell'Istituto provinciale del Patronato Nazionale. Dopo applaudite parole dell'on. Biagi, del sindaco comm. Puppini e del capitano Caliceti, direttore del Patronato, che ha fatto la relazione accolta da un prolungato applauso, ha pronunciato un discorso l'on. Rossoni.

L'oratore ha tracciato le linee, le origini e gli scopi del Patronato nazionale spiegando le ragioni per cui fu istituito. Dopo aver messo in rilievo il bene fin qui realizzato dal Patronato, l'on. Rossoni ha detto che il vivo interessamento che l'intera Nazione prende alla grande istituzione è il premio migliore al proficuo lavoro compiuto dai suoi organizzatori. Ha terminato mandando un caloroso saluto al Duce ed al fascismo.

L'on. Rossoni, spesso interrotto da applausi, è stato alla fine salutato da una vibrante ovazione. Da ultimo il vice prefetto comm. Bellini, dopo aver pronunciato applaudite parole, ha dichiarato insediata la commissione direttiva dell'Istituto provinciale del Patronato nazionale.

50.000 lire date dall'on. Mussolini per il ripristino del museo di Candia

ROMA, 4

Il terremoto dello scorso giugno ha gravemente danneggiato l'edificio del Museo di Candia ove sono raccolti i capolavori dell'antica civiltà cretese, moltissimi dei quali scoperti dalla missione archeologica italiana.

L'on. Mussolini ha consegnato al capo della missione archeologica italiana la somma di L. 50 mila affinchè la missione possa efficacemente contribuire al ricupero dei preziosi cimeli, e ai lavori di restauro dell'edificio del Museo.

Il Cardinale Bonzano dal Papa

ROMA, 4

Questa mattina il Papa ha ricevuto in udienza privata il Cardinale Bonzano, reduce dall'America del Nord, dove era andato come Legato Pontificio in occasione del Congresso Eucaristico di Chicago.

Il Cardinale ha fatto a Sua Santità una dettagliata relazione del suo viaggio. Egli ha riferito le accoglienze calorose fattegli dalle autorità e dalla popolazione americana. Il Cardinale Bonzano si è recato anche a visitare il Segretario di Stato Cardinale Gasparri.

Ebrei di tutto il mondo riuniti a congresso a Parigi

PARIGI, 4

Da quando è stata inventata la parola «congresso» vi sono state riunioni di qualunque genere e di qualunque colore. Non c'è infatti categoria di cittadini e di interessi, non vi sono esponenti e banditori di idee e di dottrine che non si siano riuniti a congresso per agitare una opinione e per tentare di far progredire un'idea. Gli ebrei non si erano dati mai prima d'ora pensiero di tenere un congresso, ma quest'anno essi si riuniscono per la prima volta nei secoli, ed hanno scelto Parigi come sede di tanto evento. Ne sono arrivati da tutti i canti della terra. Ufficialmente sono rappresentati gli ebrei di Palestina, Siria, Turchia, America, Ungheria, Germania, Inghilterra, Portogallo, Olanda, Belgio, Svizzera, Svezia, Polonia, Romania, Algeria, Tunisia.

Il Congresso, inauguratosi tra il discreto interessamento della stampa, durerà sei giorni, ed ha lo scopo di coordinare i metodi di azione della Unione universale della gioventù ebraica poichè sono i giovani che promuovono tale discussione. I vecchi restano scettici e si astengono preferendo fare assegnamento sulle qualità innate della razza per il trionfo di ogni difficoltà oggi come in passato. Il programma è il miglioramento delle condizioni degli ebrei nei paesi in cui sono ancora oppressi e perseguitati, la limitazione del «numerus clausus», cioè il limite dei posti disponibili per gli ebrei nelle Università e scuole, specialmente in Romania, e la pace universale.

La consegna sulla vetta del Grappa del bastone di Maresciallo a Giardino

BASSANO, 4

Alla presenza del S. S. alla Guerra generale Cavallero rappresentante S. E. Mussolini e il Governo, del Maresciallo Giardino, del Generale Vanzo, Giuria Tallariva, Liuzzi, Sircana, Maringola, Nicoletti e Satta, del colonnello Gavotti, dei Prefetti di Treviso, di Vicenza e di Belluno, dei rappresentanti dei comuni della zona del Grappa, dei combattenti italiani residenti a Londra, dei Fasci, dei sodalizi e di varie migliaia di persone, sulla vetta del Monte Grappa, sotto una forte pioggia, dinanzi al cimitero monumentale costruito lassù, e non ancora ultimato, l'ordinario militare mons. Panizzardi celebrò una messa in onore della Madonnina, ricorrendo il 25. anniversario della benedizione impartita dal Patriarca Sarto.

Parlarono il comm. Pellizzari, il generale Vanzo e S. E. Cavallero rievocando le gesta degli eroi, i giorni della difesa del Grappa ed esaltando l'opera dei Marescialli Cadorna, Diaz e Giardino, associandosi a nome di S. E. Mussolini e della Nazione alle onoranze rese al Maresciallo Giardino. Chiuse inneggiando a S. M. il Re. Indi il podestà di Galliera consegnò a nome di circa 40 comuni occupati dei a 4.a armata e dei bersaglieri, al Maresciallo Giardino il bastone di acciaio finemente lavorato in oro su argento con una artistica pergamena. Il Generale Satta pronunciò parole di saluto a nome dei bersaglieri, corpo a cui appartenne il Maresciallo Giardino. Il Maresciallo ringraziò ricordando, la radunata annuale della popolazione sulla riva del Grappa, anche nei tempi bruschi esternando al Duce la più viva riconoscenza per la sua opera.

Dopo una visita al cimitero monumentale le autorità si allontanarono dirigendosi a Feltre per inaugurare il monumento ai Caduti.

Il pauroso cozzo di un'auto Chauffeur gravemente ferito

MILANO, 4

Verso le 2 di stanotte, in piazzale Sempione, si è verificata una grave sciagura automobilistica. Il «taxi» guidato dal meccanico Cesare Bay, di Alessandro, di 47 anni, abitante in via Rosmini 17, e che recava a bordo alcuni passeggeri, giunto nei pressi dell'Arco della Pace, per uno slittamento provocato dall'asfalto reso lubrico dalla abbondante pioggia, dopo aver roteato su sè stesso vorticosamente andava a cozzare contro il robusto basamento di una delle antenne in ferro che sorreggono i fili dell'energia elettrica. L'urto fu violentissimo e il cofano della vettura con le ruote anteriori fu ridotto ad un ammasso informe di ferraglie.

I passeggeri, rimasti illesi, balzati fuori dall'automobile, e ancora in preda allo spavento per la collisione si avvidero subito che il povero meccanico, ancora al suo posto di manovre, stretto fra il sedile e il volante, rantolava. L'urto gli aveva causato diverse lesioni, ma fra tutte, più grave, una al ventre.

Chiamata la Croce Bianca il ferito fu prima trasportato alla Guardia medica di via P. Sarpi e di qui all'Ospedale Maggiore ove i sanitari lo hanno giudicato in gravi condizioni.

Donna strangolata a Postumia

TRIESTE, 4

Il corrispondente da Postumia del *Piccolo* informa il suo giornale che l'altro ieri in aperta campagna, nei pressi del casello ferroviario n. 738, sulla linea Postumia-Rr-kek, è stato rinvenuto il cadavere di una donna identificata per la trentenne Maria Blecich da Volosca. L'atteggiamento del cadavere e le vesti stracciate e scomposte rivelano che la disgraziata aveva sostenuto prima di morire una lotta violenta. I carabinieri di Postumia, fatti i primi rilievi, poterono accertare che la poveretta presentava al collo tracce evidenti di strangolamento ed aveva il cranio sfracellato. Vicino a lei erano due grosse pietre chiazzate di sangue che evidentemente erano servite all'assassino per finire la vittima.

L'assassinata aveva una relazione con il manovale ventisettenne Giovanni Dodich da Trieste, abitante in una località presso Postumia. Il Dodich è stato tratto in arresto, ma nega di aver commesso il delitto.

Al momento della scoperta la donna, che giaceva bocconi, aveva la faccia affondata nel terreno in modo da produrre una cavità che corrispondeva esattamente alla maschera dell'assassinata. Questa circostanza rileva la furia e la ferocia dei colpi vibrati dall'assassino sulla testa della vittima. Presso il cadavere, oltre alle pietre intrise di sangue e di materia cerebrale, fu rinvenuto un portamonete contenente una quindicina di lire, e un pacco con pochi indumenti. E' risultato anche che la Blecich, dedita alla vita allegra, era stata recentemente rimpatriata.

Le condanne agli unionisti turchi

ANGORA, 4

Nel processo contro gli unionisti accusati di aver partecipato al complotto contro la sicurezza dello Stato, il procuratore generale ha richiesto per 19 imputati il carcere a vita e per altri 30 il carcere temporaneo.

La crisi messicana

La "lotta tra la luce e le tenebre,, Le norme della legge messicana

ROMA, 4

L'Osservatore Romano pubblica nel testo originale la legge messicana contro le Congregazioni religiose e l'esercizio del culto e la fa precedere dalla pubblicazione di queste parole:

«E' stato detto che l'attuale lotta nel Messico è la lotta tra la luce e le tenebre. Il lettore potrà da sè stesso giudicare da quale parte sono le tenebre e da quale la luce».

La legge si compone di 33 articoli, stabilendo che per poter esercitare nella repubblica messicana il ministero di qualsiasi culto è necessario essere cittadini messicani per nascita. Gli infrattori saranno puniti con la multa o con carcere fino a 15 giorni e potranno essere espulsi dal territorio della repubblica.

Nessuna Congregazione religiosa o ministro qualsiasi del culto potrà stabilire o dirigere scuole primarie; si proibisce la creazione di ordini monastici di qualsiasi denominazione e qualsiasi lo scopo di essi. Quelli che esistono saranno sciolti, previa identificazione delle persone che li compongono.

Le pubblicazioni periodiche religiose per il loro programma e per il loro titolo non potranno commentare fatti politici nazionali nè pubblicare notizie su atti delle autorità dello stato o di stati che si riferiscono direttamente al funzionamento delle istituzioni pubbliche. I ministri del culto non potranno associarsi con fini politici.

Le scuole private nelle quali è impartito l'insegnamento saranno sottoposte a sorveglianza speciale. Fuori delle chiese i ministri del culto non potranno usare abiti speciali o distintivi che li distinguano, come non potranno altre persone di qualsiasi condizione.

La legge concede azione pubblica per denunciare le eventuali trasgressioni. Le Congregazioni religiose, qualunque sia il loro credo, non potranno possedere o amministrare beni immobili nè capitali investiti su di essi; quelli attualmente esistenti saranno incamerati dallo Stato. Le trasgressioni a queste disposizioni sono punite con multe di varia entità e con il carcere da 15 giorni a 5 anni.

Nuove vittime al Messico mentre si tenta la pacificazione

PARIGI, 4

L'Excelsior ha da New York:

Benchè il Presidente Calles abbia rifiutato l'offerta dell'Episcopato, si apprende da fonte autorizzata che si stanno svolgendo ugualmente delle trattative per aprire negoziati di carattere privato fra il Presidente e un alto dignitario della Chiesa cattolica, allo scopo di cercare di mettere fine all'attuale crisi.

Passando da Sant'Antonio, mons. Crespi, già gerente della nunziatura a Messico ed attualmente in viaggio per Washington, avrebbe dichiarato che la pace religiosa sarà presto raggiunta al Messico. Due soluzioni, secondo quanto avrebbe dichiarato il prelato, sarebbero possibili: la prima consisterebbe nel fare qualche concessione in cambio di alcune modifiche da apportare alla legge, la seconda consisterebbe nell'intervento diplomatico da parte di potenze estere. Negli ambienti competenti si dà però a questa informazione scarsissimo credito.

L'Exchange Telegraph ha da New York che un gruppo importante di finanzieri ha riferito al Presidente Calles che la controversia religiosa ha già provocato il ritiro di diciassette milioni di pesos dai depositi delle banche del Messico. I finanzieri, temendo che la situazione divenga critica se le domande di rimborso continuano, avrebbero offerto i loro servizi come mediatori nel conflitto.

I giornali pubblicano una notizia da Messico da fonte americana secondo cui vari protestanti Messicani sarebbero stati uccisi a Irapuato nello stato di Guanajuato durante alcuni disordini. Parecchie case sono state incendiate. Il pastore della chiesa americana sarebbe stato ucciso. Le autorità americane sorvegliano la frontiera.

Perde il suo patrimonio al gioco e si uccide con una rivoltellata

VIENNA, 4

Nei giorni scorsi morì nella sua tenuta di Dömsöd, in Ungheria, l'ex deputato Josef Hajos e si disse che il decesso fosse avvenuto per apoplessia. Il giovane e ricco proprietario, a quanto ora risulta, si è invece ucciso con un colpo di rivoltella, avendo perduto al giuoco tutto il suo patrimonio, compresa una tenuta di mille jugeri.

Perseguitato dalla sfortuna, Hajos aveva lasciato somme considerevoli sul tappeto verde di un club di Budapest e per procurarsi danaro liquido era stato costretto a ricorrere ad usurai, pagando interessi fortissimi. Quando già il suo patrimonio era considerevolmente intaccato, partì per Montecarlo dove perdette ancora circa seicentomila lire. Allora capì che il lavoro non gli avrebbe mai potuto ridare quanto aveva dilapidato giuocando e volle morire.

Alcune settimane addietro, mentre trovavasi in compagnia di amici, tentò di ammazzarsi con la rivoltella, ma disarmato parve arrendersi alle parole dei presenti e si calmò. Giorni sono Hajos andò a fare gli auguri alla sorella, della quale ricorreva l'onomastico, e ritornato in casa, messosi davanti allo specchio si è ficcata una pallottola nel cuore con una pistola. Il suicida ha voluto che la sua bara fosse seguita dal cavallo prediletto.

Ford fabbricherà aeroplani

PARIGI, 4

Si ha da Londra che Henry Ford ha assistito al volo di prova di un piccolo aeroplano, molto ridotto, disegnato da un suddito germanico impiegato nelle sue officine. L'apparecchio ha una apertura d'ali di sette metri, pesa 155 chilogrammi e può volare ad una velocità di 135 chilometri all'ora. Questo apparecchio è destinato a costituire il modello per una serie di velivoli che il grande industriale americano intende di fabbricare e di lanciare sul mercato.

DIECI ANNI OR SONO

L'offensiva del Basso Isonzo

Nei primi giorni dell'agosto 1916 gli italiani si decisero a riprendere l'offensiva con una rapidità, un vigore e con una potenza tali da sgominare il nemico ed occupare Gorizia, da scacciarlo da tutta la zona pietrosa del Carso, impossessandosi anche dell'altipiano di Doberdò, del Monte San Michele, del Nad Logem e di Oppacchiasella.

Gli austriaci sapevano — fin dalla primavera — che il generalissimo Cadorna voleva prendere l'offensiva nell'Isonzo e pensarono, con l'offensiva del Trentino che permise loro di penetrare sugli altipiani di Asiago e di Arsiero, di mettere gli italiani in una posizione imbarazzante e di impedire o ritardare qualunque azione offensiva nel settore di Gorizia.

Ma allorquando — protetti da una barriera di fuoco tanto intenso che le trincee ne erano sconvolte ed i distaccamenti italiani erano nella impossibilità assoluta di rispondere ai duemila cannoni tuonanti contro di essi — i «Kaiserjaegers» misero il piede sul suolo del Regno d'Italia, Cadorna modificò rapidamente i proprii piani con questo unico scopo: togliere il più presto possibile al nemico l'iniziativa delle operazioni.

Già tutti sanno il modo con cui fu condotta l'azione controffensiva nel Trentino; la resistenza italiana durante quaranta giorni sulle alture di Nevegno, Cengio e Monte Pau. Ognuno ricorda la ritirata dell'Ottavo Corpo d'armata di Graz (26 giugno) e l'avanzata della nostra Quinta Armata — costituita da Cadorna in soli dieci giorni — la quale riprendendo Arsiero ed Asiago arrivò davanti alla terribile linea difensiva del nemico costituita da una catena di montagne di oltre 2000 metri d'altezza: Col Santo, Cima Maggio, Monte Toraro, Campomolon, Spitz Tonezza, Monte Verena, Cima Portule, Cima Dodici e Cima Undici.

Un abile manovriere

Lo stato maggiore austriaco — vedendo lo scacco del proprio tentativo di penetrare nel piano vicentino e veneziano — sperava di trattenere il nemico davanti alle sue linee obbligandolo a perdere un'infinità di uomini per impossessarsi — a passo a passo — di un terreno montuoso, dove qualche pezzo di artiglieria e delle buone mitragliatrici potevano impedire l'avanzata a degli interi reggimenti. Perciò il generale Conrad von Hoetzendorf aveva potuto inviare sul fronte russo la terza divisione di riserva — che era a Rovereto — pensando di avere a propria disposizione abbastanza uomini per impedire agli Italiani un passo avanti in qualsiasi punto di quel settore.

Ma Cadorna dimostrò di essere un abile manovriere. Appena gli austriaci ebbero abbandonate le posizioni — minaccianti il piano — ed iniziarono la ritirata, egli ordinò alla Prima Armata — rinforzata dalla Quinta, che aveva sostenuto l'urto — di inseguire il nemico fino alle sue posizioni di resistenza ma di non impegnarsi a fondo in una battaglia, che il nemico stesso avrebbe desiderato tanto. Si trattava per Cadorna di riprendere al più presto il suo piano iniziale di offensiva nell'Isonzo, e già il 9 luglio il Comando della Terza Armata aveva ricevuto l'ordine di tenersi pronto a ricevere dei rinforzi il giorno 27.

Ed in questo giorno le stazioni di «carico» del Trentino e quelle di «scarico» dell'Isonzo ricominciarono — in senso inverso — il lavoro compiuto durante la prima quindicina di maggio, quando Reggimenti e Reggimenti accorrevano nel Trentino per respingere l'invasore.

Senza che ne venisse intralciata la vita normale nella Venezia i treni militari — dal 27 luglio al 3 agosto — trasportarono da un punto all'altro del fronte 62.000 vagoni carichi di truppe e di materiale. In soli otto giorni — a rinforzo della Terza Armata, che doveva riprendere l'offensiva nel Basso Isonzo — arrivarono 7.000 ufficiali, 300.000 soldati, 60.000 quadrupedi, 10.00 carri d'ogni genere, 800 cannoni da campagna e 500 di grosso e medio calibro.

Gli austriaci non sospettavano di nulla; ma anche ciò fosse stato, il generale Cadorna aveva preso tutte le precauzioni. Nel caso che il generale Boroevic si fosse accorto dei grandi concentramenti di truppe e di materiale che si effettuavano nei piani di Cervignano e di Cormons egli avrebbe indubbiamente chiesti dei rinforzi all'alto Comando — il cui quartiere generale era a Lubiana — epperciò il nostro Comando Supremo aveva fatto bombardare con estrema violenza la linea ferroviaria e la stazione di Toblach, per impedire il trasporto delle truppe austriache dal Trentino al Carso per la via più breve.

Se il generale di divisione Zeidler avesse voluto ritirare delle truppe da Bolzano e da Rovereto per trasportarle alla difesa di Gorizia avrebbe dovuto farle passare da Innsbruck-Villacco raddoppiando così il tragitto.

Cadorna quindi — avendo tutto preparato con una minuziosità degna di un grande comandante — poteva cominciare il suo movimento su Gorizia con tutte le probabilità di riuscita.

La benemerita bombarda

L'azione dimostrativa del 4 agosto su Monfalcone aveva avuto lo scopo principale di distogliere l'attenzione del nemico dall'obbiettivo primordiale dello Stato Maggiore italiano: la conquista della testa di ponte di Gorizia, del Monte Sabotino e del Monte San Michele del Carso. Ivi il nemico si lascia prendere ancora una volta in trappola; manda delle grandi forze all'estrema destra delle linee italiane e trascura il centre credendo imprendibile il Podgora — che protegge i ponti di Gorizia — ed assolutamente fuori di pericolo il Sabotino ed il San Michele.

L'attacco principale ebbe luogo il 6 agosto su tutto il fronte da Plava al mare. Per la prima volta — dall'inizio della guerra — l'artiglieria italiana era in numero sufficiente per rinforzare il fronte.

Il 6 agosto però gli Italiani dimostrarono una superiorità rimarchevole sugli avversari. Ai cannoni di ogni calibro si era aggiunto un istrumento di distruzione terribile: la bombarda. Dopo la controffensiva del Trentino queste bombe da 240 per cannoni da trincea avevano fatta la loro comparsa in grande numero sul fronte di attacco preceduto da una meritatissima riputazione. I successi del Carso si devono in gran parte alla bombarda, la quale è dotata di una tale forza di esplosione cui non possono resistere le trincee meglio costruite. Le fortezze di pietra — costituenti gli avamposti di Selz e di Monte Sei Busi furono completamente sconquassate e polverizzate da questa macchina diabolica.

Fu proprio nella ripresa offensiva nel Basso Isonzo che i varii Stati Maggiori alleati si convinsero — decisi come erano a volere la vittoria — che non era sufficiente avere delle riserve d'uomini ancora intatte e che il coraggio individuale era impotente davanti alle trincee di cimento armato ed ai reticolati di ferro spinato; ma che occorre un'artiglieria formidabile e delle abbondanti munizioni per avere assicurato il successo.

Alla fine di luglio 1916 riprendendo l'offensiva nel Basso Isonzo i nostri dimostravano di avere appreso perfettamente l'arte della guerra e gli austriaci ne avevano le prove più.... persuasive.

br.

Spigolature

«Una università fra i monti» non può essere che americana; infatti sorge a Cumberland Gap, nel cuore dei monti Alleghany, al confine fra il Kentucky, la Virginia e il Tennessee, ed è consacrata alla memoria di Abramo Lincoln. La sua origine è romantica. Dai fieri montanari di Cumberland Gap ricevette ogni aiuto il generale O. O. Koward mandato colà da Lincoln con un reparto di truppe unioniste, al tempo della guerra civile. Perciò, molti anni dopo nel 1897, memore di un desiderio di Lincoln che voleva in qualche modo ricompensati quei valorosi isolati dal mondo, fondò una Università che redimesse con la coltura sei milioni di abitanti sperduti in valli rocciose, purissimi discendenti dei primi coloni, viventi ancora oggi in rustici abituri. I corsi dell'Università vanno dall'asilo alla patente magistrale, le età degli allievi dagli otto al settantotto anni. Gli studenti lavorano per pagare le loro spese: si dedicano all'agricoltura e all'arte edile. Le ragazze imparano l'igiene domestica, a curare i malati, e poi a cucire, tessere, cucinare. Vi è infine una scuola speciale detta di opportunità, per gli adulti privi di una coltura sufficiente. A Cumberland Gap affluiscono scolari da tutte le regioni vicine, dai sei Stati limitrofi dell'Unione. Così lo spirito di Lincoln, l'Emancipatore, alimenta quella fiaccola di civiltà accesa nel solitario silenzio dei monti.

*

La rivista «Host» di Praga offre nel suo ultimo fascicolo numerosi saggi della lirica ceca contemporanea. Scegliamo questa «Riviera» di Konstantui Bichi, i cui versi ed emistichi sono collocati come nei poemi di Reverdy. «Le onde vengono, lasciandosi dietro una bianca mussola — le palme quiete mormorano sulle acque del golfo. Paradiso, paradisiaco uccello di paradiso. Il direttore d'orchestra dirige con una bacchetta magica. E' passata nel sole una donna, la segue da presso l'innamorato, le danza intorno leggero. Essa ha un abito a lutto e un parasole nero. L'ombra di lui». S. Marek canta «Il platano scintillante»: «Ti aspetta il platano che ha nidi ardenti. La sabbia dell'aurora si sparge sui campi natali. — Il villaggio come una bestia fedele cinge la tua testa: la tua testa fedele vuole sempre credere di nuovo. — Il platano getta al basso uno splendore di parole divine. Sotto di te la terra aspetta un purissimo vomere di metallo». Zdenek Bar si descrive «solo»: «La lampada incolore pende sulla tavola. La finestra che chiama verso l'oscurità è inumanamente pallida. L'uomo ode con paura il suono del suo cuore. La nera tovaglia senza fiori che copre la tavola è il pesante sudario di una ricca bara argentea. Sulla parete vuota dorme Cristo e la bianca croce. Per il corridoio buio passano silenziosi gli angeli. Non vedi i palmizi di Getsemani. Preghi. Sei solo — così pesantemente senza lotta! Non temi di udire il tardo rintocco funebre? — Ecco il suono più commovente! Suonano le campane. Campane suonano. Suona una campana». L'ultimo verso ha tutta un'altra efficacia nell'originale: «Zvoni zvony. Zvony zvoni. Zvoni zvon».

*

Da un contratto recentemente pubblicato, che Baudelaire firmò con un editore, risulta che pei quattro volumi «Fleurs du mal», «Opium et haschisch», Opinions littéraires» e «Curosités ésthetiques», ciascuno in una edizione di 1500 esemplari, il poeta ricevette complessivamente 2000 franchi. Il nuovo romanzo di Ibañez, «Le ricchezze del gran Khan», apparirà contemporaneamente in 18 giornali e 20 riviste nord-americane. La serie delle puntate finirà nel febbraio 1927, e soltanto allora il romanzo uscirà in ispagnolo, in forma di libro. Quanti dollari frutterà all'autore una così savia collocazione della sua opera? Se un simile colpetto favorisse il simpatico scrittore parigino Francis Carco, forse egli si concederebbe maggior calma e tempo. Infatti lavora a cinque libri in una volta: prepara il seguito a «Jesus la Caille», porta avanti due novelle, per la collezione delle vite romanzesche, scrive una biografia di Villon, e infine raduna materiali per dei ricordi su Apollinaire. Dopo di che vien voglia di domandarsi: per un intellettuale, un letterato non devono proprio esistere le sette, le otto, anche le nove ore di lavoro?

*

Al teatro Massimo di Mosca nella prossima stagione saranno rappresentati con nuovi criteri il «Boris Godunof» e il «Tristano e Isotta». Il Teatro Piccolo di Mosca ha in repertorio, fra altre novità, il dramma «Velluto a brandelli» di Lunaciarski. «Guerra e Pace» di Tolstoi è stato adattato alle scene; ne è uscito fuori un dramma che contrappone il marxismo al nazionalismo. Fra i personaggi figura Tolstoi stesso, identificato con Pietro Bezuchof. — Le casse di alcuni teatri di Mosca sono state messe sotto sequestro per parte dell'istituto di assicurazione sociale, al quale quei teatri dovevano forti somme per l'assicurazione degli attori e degli impiegati. — L'autore del quadro «L'attentato a Lenin», V. Pcelin ha ricevuto il titolo di artista benemerito. — La scuola dei balletti a Leningrado ha licenziato quest'anno 38 fra maestri e maestre patentate. — Il Museo Teatrale di Mosca ha intrapreso una escursione per lo studio del teatro da fortezza — a Ostankina e nella regione di Archangelsk. — Togliamo queste notizie dal settimanale letterato russo «Zveno» di Parigi.

*

Questa è proprio un'americanata che troviamo nella rivista «Je sais tout». In una grande città americana — perchè non dire il nome? — è stato costruito un apparato automatico che dovrebbe semplicemente sostituire i medici. Naturalmente esso lavora a buon mercato ed è rapido. L'automatico a forma di uomo ha parecchi buchi nelle varie parti del corpo. Chi vuole consultarlo, prende un dollaro e lo getta nel buco, corrispondente alla parte del corpo ove il cliente soffre. L'antoma fa allora cadere un libro che tratta ampiamente di cotesta parte e delle malattie che la colpiscono. Consultato il libro, controllati i sintomi del proprio male con quelli recati in esso nelle varie diagnosi, si segue la cura che il volume indica. Ad ogni modo, è prudenza chiedere nello stesso tempo le tariffe delle imprese di pompe funebri.

*

Cesare Beau, direttore della rivista «Il loggione» di Bologna, ha rivolto un appello al dott. Luigi Razza e agli altri suoi colleghi dirigenti la Corporazione del teatro, perchè vogliano interessarsi acciò sia ricordata con un degno monumento la nostra grande Eleonora Duse, a simiglianza di quello che già è stato fatto in Francia per Sarah Bernhardt. La risposta è venuta per bocca di Domenico Gismano, segretario del Sindacato attori, ed è improntata a dolorosa sfiducia. Dopo aver ricordato che già egli stesso aveva pensato d'innalzare alla Duse un «monumento umano e duraturo» che avrebbe anche appagato un vivo desiderio della generosa anima di colei che nacque fra i comici, visse con loro così teneramente amandoli; una «Casa di riposo per i vecchi artisti»; il Gismano osserva che il suo bel sogno ebbe, purtroppo, breve durata, e conclude: «Ai dirigenti la Corporazione del teatro, al dott. Luigi Razza, perverrà la lettera che lei, caro amico, ha creduto bene indirizzare a me». E' sperabile che l'idea nobilissima trovi larghe adesioni.

Il Maresciallo d'Italia Giardino

consegna la medaglia al valore al gonfalone di Feltre

FELTRE, 4

Feltre, la tipica città montana che più delle altre rispecchia, nelle sue architetture e nel volto dei suoi edifizi, specie quelli della parte alta, le vestigia della sua gran madre, Venezia, ha avuto oggi in gioia di tricolori, di fanfare e di canti, l'ineffabile orgoglio di veder fregiato il suo gonfalone (torre bianca in campo rosso e sopra il moto latino «Nec spe, nec metu») della medaglia di bronzo al valor militare per la passione mirabilmente resistita nell'anno cupo dell'invasione.

La motivazione che illustra il decreto e che qui riportiamo, pone la cittadinanza di Feltre tra le consorelle che acquistarono imperituro titolo d'onore per le gesta eroiche del nostro risorgimento: «Durante un anno di dura dominazione nemica la forte popolazione feltrina dette prova di alto spirito di sacrificio nel sopportare fieramente inaudite sofferenze, mai disperando della Patria. All'approssimarsi delle truppe liberatrici, il 31 ottobre 1918, insorgeva per la riscossa ed impugnate le armi, con grave rischio serbate, gettavasi intrepidamente nella mischia.

«Incurante del fuoco di artiglieria che il nemico per vendetta rovesciava sulla città, gruppi di cittadini univansi alle avanguardie italiane cooperando a spezzare le ultime resistenze avversarie, rinnovando con eroica passione le gesta dei padri, contro il secolare oppressore».

La suggestiva cerimonia

La cerimonia di una suggestione e di uno splendore magnifici si svolse nella cornice incomparabile della Piazza Vittorio Emanuele: in basso il bugnato poderoso del palazzo civico e vicino il seguito di logge meravigliose, in alto la torre millenaria su cui s'inerpica il verde dei rampicanti, e la prospettiva unica delle fontane lombardesche. Sullo spalto la bianca chiesa di S. Rocco. Qui nel pomeriggio, alle quattro, si raccolse una stipata folla di gente intorno al gonfalone di Feltre che fu benedetto dal Vescovo di Belluno e Feltre Monsignor Cattarozzi.

Prima S. E. il Generale Gaetano Giardino Maresciallo d'Italia aveva inaugurato nel palazzo civico la nuova aula consigliare slegando il nodo di un nastro tricolore che ne chiudeva simbolicamente la entrata. Tutto il mobilio della sala, i seggi, le scrivanie ecc. sono di legno scolpito finemente e con giusta sobrietà di linee dallo stabilimento Rizzi di Pergine in istile della rinascenza sui disegni dell'artista Ruggero Rossi. Ornano la sala due vecchi dipinti di autore, l'uno del Bassano, del Brandolise l'altro, raffiguranti due riunioni dei rappresentanti della comunità di Feltre. Una lapide moderna in cornice antica reca questa iscrizione:

«Inaugurandosi quest'aula consigliare - presente il maresciallo d'Italia - Gaetano Giardino - Duce dell'Armata del Grappa - cittadino onorario di Feltre - il rappresentante del Governo generale Ugo Cavallero - decorava il gonfalone del Comune - con la medaglia al valore militare - 4 agosto 1926».

Sotto l'effige del Duce

Oltre al generale Giardino erano giunti in automobile con gli stati maggiori S. E. il generale Ugo Cavallero, sottosegretario di Stato al Ministero della Guerra rappresentante il Governo e il Primo Ministro, S. E. il generale Vanzo presidente della Deputazione provinciale di Treviso, S. E. il generale Tallarico, il generale Barco, il generale Sircana e il generale della M. V. S. N. Probati. Ricevette le autorità e le personalità il sindaco di Feltre co. comm. Bortolo Bellati: fra esse segniamo l'on. Zugni-Tauro, l'avv. Collarini ex commissario di Feltre e cittadino suo benemerito, il Prefetto di Belluno comm. Fazzini Camozzi, il sottoprefetto di Feltre avv. Frogia, gli assessori del Comune Azzaretto, Rasi, Luciani, Pasini e Moratti, il cav. uff. dottor Giovanni Gaggia, direttore tecnico dell'Ospedale, il quale durante l'invasione continuò, unico medico italiano, a prestare la sua opera soccorritrice e salvatrice ai sofferenti, il cugino colonnello medico dott. Mario Gaggia, don Pietro Zangrando parroco di Sospirolo e popolarissimo e amatissimo cappellano del 7.o alpini, il segretario politico del Fascio capitano cav. Pavetti, il centurione d'Alberti della legione Piave della M. V. S. N., il dottor Fabris presidente dei Mutilati, il geometra Morotti dei Combattenti, il sig. Marsan dei Volontari di guerra, la contessa Focaccia-Filippello delle Madri e Vedove dei Caduti e il cav. Giuseppe Collarini dell'Ass. Alpini.

Intorno al gonfalone decorato di Feltre si stringevano quelli degli altri Comuni: primo quello decorato di medaglia d'oro di Pieve di Cadore, e poi i Comuni di Lentiai, Sovramonte, Fiera di Primiero, Arsiè, Sarem, Vas, Lamon, Agordo, Sedico, Longarone, Pedavena, Alano, Cesio, S. Giustina, Alano, Ponte nelle Alpi coi podestà in sciarpa tricolore. Le musiche di Belluno e di Sedico e la fanfara dei Fasci alternavano gli inni.

Dappertutto svariare di uniformi, agitazione di folla, applausi scroscianti.

Sulla targa murata nel palazzo e ricordante le tre Divisioni la 47, la 80 e la 50 del Trentesimo corpo d'armata che liberarono Feltre è sospeso un festone di alloro.

Alle quattro il corteo sale la scalea della fontana e si dispone sullo spalto antistante alla chiesa di S. Rocco. Oltre la folla urgente d'ogni parte, a piedi delle fontane, sugli spalti e ai balconi, si assiepano le milizie dell'esercito e del Fascio: gli avanguardisti, i balilla, i bimbi dell'Istituto Garibaldi in camicia rossa, associazioni e scolaresche. Al posto d'onore, oltre ai mutilati, sta lo stuolo dolente delle madri e delle vedove dei Caduti.

Il rito inaugurale

Il Vescovo Monsignor Cattarozzi, straordinario uomo di Dio e tempra inimitabile d'italiano che durante tutta l'invasione rimase intrepido al suo posto, animatore e soccorritore dei rimasti nelle distrette, il quale innumeri volte sofferse anche gli scherni e le angherie del tracotante nemico per difendere a viso aperto la bontà e la virtù contro la nefandezza e la barbarie, ammantato di un piviale prezioso esce dal tempio col clero a benedire in solennità di rito il gonfalone.

Poi S. E. il generale Cavallero consegna alla città il gonfalone fregiato del segno del valore. Rivolto al popolo pronuncia ispirate e infiammate parole ascoltate con religioso rispetto.

«Cittadini di Feltre — egli esclama — questa vostra città insigne nella storia del nostro riscatto per altre prove di patriottismo vede oggi decorato il suo gonfalone coll'ambito segno del valore. La motivazione che accompagna la medaglia illumina tutto il dramma di passione italiana e d'indomita fede vissuta da questa forte cittadinanza durante i dodici mesi in cui lo straniero potè qui porre le sue caserme ma non mai piegare gli animi nè far disperare delle sorti della Patria. Cittadini di Feltre, il segno che consacra oggi la virtù del vostro sacrifizio è segno è simbolo di gloria; dirà esso ai vostri figli, ai vostri lontani nepoti l'epopea di cui si illumina la storia di questa città magnanima.»

Il gen. Cavallero tratteggia in brevi linee il tempo tremendo dell'invasione e come tutta Feltre la seppe fieramente sopportare. Così i suoi fanciulli guardavano al Grappa illuminato dai roghi della battaglia cantando l'inno fatidico: «Monte Grappa tu sei la mia patria...» e gli adulti fremevano nell'attesa. E quando venne la riscossa in ogni casa si trovò un'arma e una bandiera e la popolazione corse incontro ai fratelli liberatori brandendo le armi e fondendosi coi combattenti in solo impeto di liberazione e di amore.

Qui fra battimani scroscianti il gonfalone viene alzato e sventolato nell'aria mentre le musiche squillano la Marcia Reale.

Il generale Cavallero prosegue: «Nel concedere l'alta ricompensa, che ho l'onore di appendere in nome del Re, il Governo nazionale ha voluto attestare che la tradizione nobilissima delle città Venete si perpetua attraverso il ciclo glorioso del nostro Risorgimento. Il nome di Feltre risplende oggi nel cielo della Patria coronato di baleni di gloria. Da questa vostra virtù nasce l'auspicio più luminoso per questa nostra Patria amatissima e in voi la più calda promessa di fede e il grido più appassionato dell'anima nostra: Viva l'Italia, viva il Re!». Questo grido è lungamente riecheggiato a voce di popolo.

Parla poscia il sindaco comm. Bellati. In una sintesi trascinante egli raffronta le vicende antiche e le recenti della città, ch'egli così degnamente rappresenta. Da quando nei lontanissimi tempi un grande cittadino, Bernardino da Feltre allora giovinetto, gridava dinanzi al gonfalone spiegato e mentre il campanone della torre annunziava la pace dopo la guerra la distruzione e gli incendi, una sola parola più alta di tutti canti e più forti di tutte le squille: Italia, una cosa sola non ha cambiato per mutar di vicende nei cittadini di Feltre: il profondo senso patriottico che ha stupendamente nutrito i suoi figli all'amore e alla devozione verso Roma e verso l'Italia.

Il sindaco prosegue narrando del martirio della città sotto l'invasore. Allora nell'animo dei feltrini mirabilmente si verificò il motto fatidico del gonfalone, risorse allora veramente il coraggio del vecchio leone veneto.

Il comm. Bellati ringrazia il gen. Cavallero che tanto degnamente rappresenta il Ministero della guerra e il Governo nazionale. «Porterete al magnifico Duce assente ma presente — egli esclama — l'impessione del sentimento di riconoscenza e di devozione illimitata della città di Feltre (applausi scroscianti). Grazie a voi Maresciallo d'Italia sceso come liberatore dal Grappa insanguinato. Colla cittadinanza di Feltre voi avete acquistato il più sacro diritto alla nostra riconoscenza perenne». Il comm. Bellati ringrazia il Vescovo, pastore meraviglioso e patriota, le autorità e le rappresentanze intervenute e tutti i cittadini. Il nuovo dono sarà pegno e sprone a perseguire gli sforzi in uno col Governo nazionale per la grandezza e il divenire della Patria.

Un'imponente ovazione corona le magnifiche parole del Sindaco.

Due bambine vestite del tricolore si avanzano a offrire fiori alle LL. EE. Cavallero e Giardino, i quali sostano lungamente in mezzo al gruppo delle Madri dei Caduti. Trecento ragazzi del Patronato Garibaldi di Feltre e delle scuole di Farra Pedavena, Arten e Serei del Grappa cantano colle loro voci d'oro accompagnati dalla banda cittadina di Belluno un inno a Feltre, parole e musica di Giovanni Favaro.

Un coro di bimbi

Il corteo lentamente discende preceduto da un plotone di carabinieri e imbocca via Mezzaterra, la stupenda camminata cinquecentesca sorta più bella dalle fumanti rovine degli eserciti collegati contro la Repubblica di Venezia, coi suoi caratteristici edifici a tetto spiovente e leggiadramente affrescati.

La celebrazione si chiude con un commovente rito di ricordanza. Al limite della città le truppe e la folla si dispongono in quadrato intorno al Monumento ai Caduti. Qui vengono deposte una corona offerta dal Comune e due palme di fiori dei generali Giardino e Cavallero. Una squilla d'attenti: il minuto di raccoglimento e di meditazione dedicato al ricordo. Poi la tromba risuona a finire l'incanto mistico.

Il corteo si scioglie lento e silenzioso mentre la musica scande le note della «Canzone del Piave».

Gli esami al R. Istituto d'Arte

Elenco degli allievi dei Corsi Normali diurni e Serali Operai, promossi nella Sessione Estiva di Esami.

Corsi Normali diurni dal 1. al 2. Inferiore: Alzetta Arturo; Gioppo Giorgio; Marchesin Raoul, Meneguzzo Domenico (premio prof. Bellotto); Taboga Attilio. — dal 2. al 3. inferiore: Guglielmi Rino; Pornaro Alessandro — dal 3. inferiore al 1. Superiore (Licenza Scuola d'Arte); Bassani Italo — dal 1. Superiore al 2. Corso Superiore: Castagna Argo; Potenza Giovanni, Sinigaglia Ugo — dal 2. al 3. Superiore: Boschetti Lucchese.

Licenziati (Diploma di Perito Maestro d'Arte) (Sez. Pittura Decor.): Agemian Pasquale (Medaglia Società M. S.); Baitello Giorgio; Mutinelli Carlo; Pelliesetti Maria (Sez. Arte del Metallo), Bidischini Primo — dal 1. al 2. Corso Magistero: Zamichieli Mario.

Patente di abilitazione oll'insegnamento Artistico (Sezione Pittura Decorativa): Gnocchi Ugo; Varagnolo Mario; (Sezione Decorazione del Libro) Dalla Zorza Carlo (Sezione Scultura Decorativa): Padovan Giacomo.

Corsi serali operai dal 1. al 2. Corso Preparatorio. Albertini Orvinio; Baccalin Rolando; Bertelli Guido, Beffagna Bruno, Bisato Romeo, Bragadin Lorenzo, Bucella Giovanni, Busan Edoardo, Canziani Bruno, Capovilla Ferdinando, Carrer Attilio, Cattelan Pietro, Dall'Armi Aldo, Dal Santgo Federico, Dei Gobbi Luigi, Della Martina Luigi; Facchinetto Aldo, Ferrari Bruno, Janna Carlo, Lachin Umberto, Martini Augusto, Martini Bruno, Meggiolaro Giuseppe; Pagan Romano; Pellicari Bellino; Pescarolo Gino, Puppin Pietro, Rosada Giovanni, Santagiustina Bruno, Todeschini Aurelio, Valentini Giuseppe, Vianello Antonio, Vida Elci, Zancopè Attilio, Zenedr Benedetto, Zennaro Mario.

Dal 2. Preparatorio al 1. speciale: Agostini, Basaldella Afro, Buttlla Giulio, Caputo Savino, Cattelan Armando, Cicogna Andrea, Cometti Vittorio, De Giovanni Mario, De Marchi Romeo, Ferro Aldo, Fontana Ferruccio, Fuga Vincenzo, Graziani Alfredo, Lazzarini Vittorio, Luca Francesco, Mander Guido, Marzari Marcello, Nardi Alfredo, Piacentini Mario, Pitteri Vittorio, Spagnoli Carlo, Zanus Luigi.

Dal 1. Speciale al 2. Speciale: Buroni Umberto (premio); Dal Santo Cesare (premio); Momi Angelo; Romanelli Domenico.

Dal 2. al 3. Speciale: Gavazzi Arturo, Linetti Giulio, Basaldella Mirko, Brisotto Paolo (premio Società M. S. Orafi ed Affini); Lazzari Bruno, Marra Giuseppe; Poli Gino (premio Società M. S. Orafi e Affini); Puliero Giovanni; Tassan Mario; Zillio Attilio (premio); Bortoluzzi Armando; Boato Angelo; Della Puppo Ernesto (premio); Della Puppa Antonio; Dotto Umberto; Steffinlongo Arturo; Vettore Giovanni.

Dal 3. al 4. Speciale: Brunetti Gaspare (premio); Rosa Giorgio (premio); Sguario Armando, Vergombello Guido; Zona Giuseppe; Dal Zotto Giorgio (premio); Mola Gino (premio); Rasa Annibale (premio).

Licenza: Diploma di Corso compiuto: Brandolisio Umberto; Sorato Luigi (premio); Brun Gio. Batta (premio); De March Oreste (premio); Del Puppo Società M. S. Orafi ed Affini); Minotto Marcello (premio); Raffnelli Giovanni; Pavan Giuseppe; Tramontin Giuseppe.

Cronaca di Mestre

Comunicato fascista

Tutti i fascisti devono passare in Sede la quale come è noto, rimane aperta tutti i giorni feriali dalle ore 21 alle ore 23 ed i giorni festivi dalle ore 10.30 alle ore 23 per comunicazioni importanti e ciò entro il 20 corr.

I ferrovieri fascisti tesserati al Partito si presenteranno invece per eguale motivo nella loro Sede in via Gino Allegri (palazzo Vivit) pure entro il medesimo termine.

Corso autunnale di ripetizione

Col giorno 16 Agosto nelle scuole Complementari in via Dante avrà luogo inizio il corso autunnale di ripetizione per gli alunni della Complementare e durerà fino all'inizio degli esami di Ottobre.

Questo corso ha lo scopo di preparare i rimandati alla sezione autunnale e di fare una ripetizione ai promossi su quello già imparato.

Le lezioni saranno impartite da insegnanti non appartenenti alla Complementare e la spesa sarà ripartita fra tutti gli inscritti. Le adesioni si raccolgono alla scuola complementare nei giorni di Mercoledì, Venerdì ed alla domenica dalle ore 8.30 alle ore 10.

Un furto

Ieri mattina il sig. Balestra Valentino di anni 37 abitante in piazza Umberto I veniva avvertito che da un cassetto del comò erano stati rubati due bottoni da polsi da uomo, due orologi da donna ed una collana pure d'oro da signora con un ciondolo. Tutto di un valore di circa un migliaio di lire.

Il furto venne denunciato al Commissariato di P. S. il quale ha subito iniziate indagini.

Si dubita che il furto sia stato consumato da ignoti ladri durante il lavoro di sloggio eseguito lunedì mattina a causa dell'incendio che distrusse l'attiguo negozio di calzature di proprietà del sig. Toniolo.

Infortuni

Al pronto soccorso della ferrovia vennero medicati ieri Angelo Faggian di anni 29 dalla Gazzera, per un contraccolpo che gli ha procurato una ferita lacero contusa alla palma della mano destra giudicata guaribile in 12 giorni e Bertolozzo Giuseppe di Spinea che andò a finire col dito anulare della mano destra sotto un maglio riportando una ferita guaribile in 8 di.

Beneficenza

Gli amici della famiglia dell'ing. cav. Folco Laurenti ed il personale della S. E. P. I. nella dolorosa circostanza della morte del padre della sua signora, hanno elargito alla Colonia Alpina della città di Mestre L. 500 per intestare un letto al nome del compianto avv. Felice Franco.

Alla Pensione Hotel Venier al Lido di Venezia vennero raccolte le seguenti offerte pro Asilo Vittoria di Mestre: Sig. Tagliapietra 10, Donà Giovanni 10, Remo Riva 10, signorine sorelle Guadalupi 5, baronessa Ida Leiss 100, cav. rag. Giovanni Michieli e signora 50, Cauzani 30, Famiglia Munarin 20, fratelli Colongo 15.

Il dott. avv. Ticozzi ha versato alla Colonia Alpina della città di Mestre L. 20 ed il sig. Mason Angelo alla medesima istituzione L. 5; il sig. Carlo Caserin visitando la Colonia della città di Mestre ha elargito alla medesima L. 50.

CRONACA di VENEZIA

XV Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Ieri i visitatori furono 892.

Vendite

Il sig. Z. E. ha acquistato un vaso di porcellana della «Keràmosz», Società Anonima Industria di Nògràdverőcze.

Concerto

La Banda Municipale svolgerà nel Parco dell'Esposizione dalle ore 16 alle 18 il seguente programma:

Beethoven: Marcia.
Rossini: «Guglielmo Tell» - Sinfonia
Verdi: «Aida» - Duetto e Finale IV.
Boito: «Mefistofele» - Prologo.
Strauss: «Salomè» - Danza dei Sette Veli.

Ospiti principeschi

Col direttissimo delle 11.5 sono arrivate ieri sera a Venezia, provenienti da Firenze, le LL. AA. RR. le Principesse Elena di Romania ed Irene di Grecia, accompagnate dalla contessa Plagiro Lahovay.

Con le persone del seguito scesero in un motoscafo che le condusse al Danieli dove presero alloggio.

Cottillon e ballo al Grand Hotel Lido

Sabato 7 corr. alle ore 21.30, nel salone del Grand Hotel Lido, la cittadinanza veneziana potrà ammirare i più bei bimbi di Venezia ai quali un comitato di gentili signore, consegnerà l'ambito premio da essi guadagnato al concorso di bellezza e di eleganza infantile di domenica scorsa.

Finita la premiazione si inizieranno le danze e contemporaneamente vi sarà un altro concorso con ricchi premi fra i quali una grande novità e cioè il grammofono tascabile offerto dalla ditta Barera per le migliori coppie danzanti.

Verso la mezzanotte vi sarà la nomina della Reginetta di Lido e quindi un ricco cotillon.

Il biglietto d'ingresso non costa di venti lire ed ogni biglietto ha un tagliando che dà diritto ad una consumazione.

La festa ha un alto scopo benefico in quanto tende ad aiutare tutti i mutilati e tubercolotici di guerra, e merita quindi ogni appoggio.

Opera Nazionale Dopolavoro

Museo Civico di Storia Naturale. — La Direzione del Museo Civico di Storia Naturale con lettera in data 3 corrente si mette gentilmente a disposizione del Commissariato Provinciale dell'Opera Nazionale Dopolavoro per visite che questo potrà organizzare alle collezioni raccolte nel Museo stesso le quali all'interesse generale di documenti della vita della terra, uniscono quello di essere prevalentemente raccolte locali, dimostrative delle caratteristiche della nostra regione.

Manifestazione dopolavoristica nuoto 22 Agosto 1926. — In occasione della gara di nuoto Byron che verrà disputata il 22 Agosto prossimo, tutti gli inscritti all'O. N. D. potranno prendervi parte, rivestendo detta gara un carattere di manifestazione dopolavoristica, perchè oltre ai premi inviati da S. M. il Re e dalle maggiori autorità ve ne sarà uno, per il primo arrivato fra i partecipanti iscritti all'O. N. D. offerto dal Commissariato Provinciale di Venezia.

Ribassi Ferroviari. — Per accordi intervenuti con gli uffici di Venezia delle ferrovie dello Stato, tutti gli iscritti alla O.N.D. che desiderano eseguire gite ferroviarie ed usufruire del ribasso del 50 p. c. devono rivolgersi non direttamente alla Direzione Compartimentale delle Ferrovie ma al Commissariato Provinciale dell'Opera che consegnerà i documenti necessari per ottenere il ribasso avvertendo pure gli uffici competenti per l'eventuale aggiunta di carrozze ai treni.

Si è ottenuto pure dalla Direzione Compartimentale delle Ferrovie dello Stato che il viaggio di andata e ritorno possa effettuarsi per percorrenze differenti. — Il Commissario Provinciale.

Due morti improvvise

Trovata morta sul suo letto

Presso la famiglia del capo usciere del Provveditorato agli Studi sig. Giuseppe Santucci di anni 41, in Calle del Piombo a S.ta Marina, abitava da alcuni anni la maestra elementare Regina Monzardo di Luigi di anni 33 da Padova, fino a sei anni or sono insegnante ad Enego.

La Monzardo, i cui genitori e fratelli sono domiciliati a Padova in Via Monte Grappa 1, ieri mattina non fu vista uscire dalla sua camera, e, allarmati, alle dieci e mezza due figli del Santucci e la loro madre Palma Lorenzetti, bussarono alla porta. Non ottenendo risposta entrarono nella stanza, ove sul letto, interamente vestita, giaceva cadavere la maestra il cui volto sembrava sorridente.

Della scoperta veniva subito informato il Commissariato di Castello e un medico. Accorreva il Commissario cav. Campetti e il dr. Giomo, il quale constatò la morte avvenuta per paralisi cardiaca oltre dodici ore prima.

La Monzardo era stata vista per la ultima volta il giorno precedente alle due pomeriggio dai figli dei Santucci, i quali l'avevano veduta uscire di camera; ma nell'atto di andar fuori di casa, essa era ritornata nella stanza. La sua scomparsa non fu in seguito notata, perchè i Santucci nel pomeriggio furono fuori e d'altra parte la Monzardo non mangiava quasi mai con loro e portava sempre con sè la chiave di casa.

Da quanto ha assodato il cav. Campetti, la maestra sarebbe rientrata per pulirsi le scarpe e a dimostrazione di ciò accanto al cadavere si rinvenne la spazzola. Nel compiere tale operazione essa sarebbe stata colta da malore e si sarebbe sdraiata sul letto ove la colse la morte.

Il cadavere con una barca della Croce Rossa è stato trasportato alla cella mortuaria del Cimitero ove rimase a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Spira alla Guardia Medica

La triestina Maria Slam fu Giovanni di anni 49, da parecchi anni domiciliata a Venezia ove abita in calle della Cassellaria a S. Lio 5329, poco dopo le 7.30 di ieri mattina, attraversava Campo S. Bartolomeo, diretta a Rialto. Improvvisamente fu vista barcollare e cadere pesantemente sul selciato.

Da alcuni passanti fu subito soccorsa e intanto il vigile Antonio Favaretto di servizio in quei pressi telefonava alla Croce Rossa che inviava l'autoambulanza su cui venne deposta la disgraziata che non dava più segno di vita.

All'Ospedale giunse agonizzante: fu subito trasportata nel locale della Guardia medica, ove il sanitario di servizio dr. Matteucci le praticava una iniezione eccitante. Mentre il sanitario procedeva a questa operazione, la Slam cessava di vivere.

Dopo che il brigadiere ebbe proceduto al sequestro di parecchi oggetti preziosi e di una piccola somma di denaro che la donna aveva indosso, il cadavere è stato deposto in sala anatomica a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La Slam, che era sposata da poco tempo con certo Luigi Toffani, era ammalata di nefrite, ma la sua morte è stata causata da paralisi cardiaca.

L'indice del caro - viveri

Il Laboratorio di Statistica Sociale con sede presso l'Ufficio Municipale di Statistica comunica che il numero indice del costo della vita per il mese di Luglio venne determinato in: 153.95 se riferito al 15 Aprile 1920 (preso come 100) e in 148.28 se riferito al 31 Luglio 1920.

Il numero indice per il mese di Giugno era rispettivamente di: 149.48 e 143.98.

Una tragica gita a Mestre

Una signora veneziana perita

Ieri mattina alle ore 10 circa giunsero a Mestre da Venezia il signor Perulli Osvaldo, con la moglie Zennaro Amelia di anni 59, la figlia Ines di anni 16, abitanti a S.ta Margherita 3673, e certo Dal Corso Giovanni, loro amico, pure di Venezia. Dopo essersi fermata qualche minuto in Piazza Umberto I, la comitiva si recò all'osteria «Da Busato» sita in via Torre Belfredo, dove consumava uno spuntino.

Mentre i gitanti mangiavano chiesero al proprietario, che ha annesso alla trattoria uno stallo per noleggi, di poter avere una carretta per la giornata, desiderando fare una corsa fino a Treviso.

Quando l'attacco fu pronto, la comitiva partì. Giunta ai Quattro Cantoni (Cavalcavia), invece di prendere la strada di Treviso, procedette per quella di Zellarino. Appena percorsi circa 200 metri, il cavallo, che era guidato dal Perulli, impauritosi al rumore di una motocicletta che stava avvicinandosi, indietreggiò, andando a finire entro il fosso che costeggia la strada.

Il Perulli, la figlia Ines e il Dal Corso poterono gettarsi a terra, mettendosi in salvo, mentre la Zennaro, pur avendo fatto il salto per buttarsi a terra, venne travolta dalla carretta trascinata nel fosso, rimanendo colpita alla testa dalla ruota anteriore.

Il cavallo, che pure era caduto nel fosso, dopo molti sforzi, spezzando le stanghe, si potè rialzare; però ricadde quasi subito, avendo riportato la frattura delle ginocchia e delle contusioni gravi al femore.

La Zennaro, liberata dai rottami, venne trasportata sulla strada e sembrava sulle prime che la cosa non fosse tanto grave, pur avendo la povera signora riportata una ferita lacero contusa alla testa.

Informato della cosa, l'Ospitale aveva inviato sul posto l'autolettiga, ma nel frattempo la Zennaro era stata condotta al pio luogo da una carretta sopraggiunta.

I medici riscontrarono che la ferita riportata era gravissima e cercarono con tutti i mezzi di venire in soccorso alla disgraziata; ma nulla purtroppo valsero le cure, chè alle 12.15 la poveretta cessava di vivere.

Il tiro di un elegantone

Nel negozio di lingerie in Merceria di SS. Salvatore, al Ponte dei Baretteri, di proprietà della signora Romy Bagilotto, alle 9.30 di ieri mattina entrava un giovanotto alto, robusto, elegante.

Con accento toscaneggiante, l'elegantone chiedeva di vedere alcuni tagli per camicie e la signora gliene poneva sul banco numerosi di varie qualità. L'elegantone ne scelse alcuni e poi chiese dei fazzoletti che la Bagilotto andò a prendere nella retrobottega. Anche di questi il giovane ne scelse alcuni che pregò gli venissero messi da parte, che sarebbe ritornato subito col denaro: il tempo di andarlo a prendere al Bonvecchiati dove alloggiava.

Uscito il giovane, la commessa Norma Romanin rimetteva a posto i tagli ed i fazzoletti invenduti; ma nel far ciò si accorgeva che mancavano due tagli di seta finissima da camicie, bianca rigata in nero, lunghi ognuno tre metri e mezzo per il valore complessivo di circa 500 lire.

Dopo l'amara constatazione la signora Bagilotto convinta che il ladro non poteva essere che il toscanino, il quale, naturalmente, non si è fatto più vedere, si è recata a fare denuncia al Commissariato di S. Marco.

Il vigile oltraggiato

Il vigile Luigi Busetto alle otto di ieri sera passando per Calle delle Rasse fermava il bracciante Umberto Sardegna di Angelo di anni 48, abitante in Corte del Cappellano a S.ta Giustina, il quale offriva in vendita ai passanti delle penne stilografiche, senza essere munito della necessaria licenza.

Il vigile lo richiese delle generalità che egli però non volle dare, aggiungendo alcuni epiteti all'indirizzo dell'agente, che lo dichiarò in arresto.

Tradotto alla Questura centrale fu rinchiuso in camera di sicurezza e più tardi passato alle carceri di S. Maria Maggiore.

Le previsioni del tempo

La situazione è dominata da una leggera depressione sul Mediterraneo occidentale che nella giornata ha subito pressochè insensibili modifiche: ciò lascia intravvedere, lento, un cambiamento di tempo.

Una perlaia furibonda

Alle 10 di ieri sera la perlaia ventiduenne Maria Lombardini di Pietro abitante in Corte dell'Orto, Ghetto Vecchio 1195, sostava nel Caffè Umberto I, in via Vittorio Emanuele quando vide passare una certa Ida, sua rivale, verso la quale covava da tempo un forte rancore. Essa la fermò apostrofandola violentemente e ne sorse un battibecco ricco di una grande serie di insolenze e parolacce. Ad un tratto la Lombardini brandì un fiasco che aveva in mano, col proposito evidente di lanciarlo all'avversaria. Ma il fiasco andò a finire invece sul selciato, rompendosi. Essa però non ci vedeva più; ne raccolse i cocci e li brandì in alto, ferendosi alle mani ed al viso. Da un passante venne accompagnata all'Ospedale, ove fu medicata di contusioni, ferite da taglio e scalfitture leggere al medio della mano destra e alle tempie. Guarirà in una quindicina di giorni.

La sparizione di duecento lire

Il tredicenne Umberto Longo di Giuseppe abitante in Calle Malatin a S. Francesco della Vigna 3100, garzone intagliatore in un laboratorio al Ponte dell'Angelo, a S. Marco, riceveva l'altra sera dal suo padrone 218 lire, la maggior parte delle quali le doveva portare a casa di un operaio.

Il giovane mise la somma in una tasca esterna della sua vestaglia da lavoro; ma giunto al Ponte di Canonica si accorse che la tasca era vuota. Egli non sa precisare se si tratti di furto o di smarrimento.

Percosso durante il sonno

Il barcaiolo Giacomo D'Este fu Francesco di anni 46, l'altra sera in vista della calda ma serena notte, e non avendo una stabile dimora, scelse quale dormitorio l'erba dell'isola di S. Elena. Si assise comodo e prese ben presto sonno. Fu però bruscamente svegliato verso le 11 da due sconosciuti, i quali, chiestogli se quello era il miglior luogo per dormire, lo percossero violentemente.

Egli non si potè difendere, e più presto che potè si diede a fuggire. Dopo una prima medicazione delle busse all'Ospedale di S. Anna, si recava a quel lo civile, ove fu medicato di ferite lacere al labbro superiore guaribili in otto giorni.

La Sezione U. O. E. I. dell'O. N. D. in gita al m. Col Visentin

Per domenica 15 c. m. la locale Sezione Uoeina dell'Opera Nazionale Dopolavoro organizza una gita al M. Col Visentin (m. 1775) nelle Prealpi Bellunesi.

Il programma dettagliato è visibile in Sede e le iscrizioni si ricevono pure in Sede (S. Maria Formosa Calle degli Orbi 5202) dalle 21 alle 22 nei giorni: venerdì 6, martedì 10 e venerdì 13.

A detta gita possono partecipare tutti gli iscritti all'O. N. D. in regola con la tessera.

Notiziario della Regione

Monte Grappa

1901 - 4 Agosto - 1926

All'inizio del Secolo XX.o, quando sulle più alte vette d'Italia venivano issati i segni della nostra fede, il popolo Veneto era chiamato sulla Cima del Grappa per l'inaugurazione di un Sacello.

Oggi, venticinquesimo anniversario, un'altra cerimonia chiama su questa Vetta Gloriosa il popolo d'Italia per partecipare ad un rito austero: la benedizione delle prime cento Salme raccolte sul Pertica e poste in loculi, nel costruendo Cimitero Monumentale — la benedizione della Sementa e dell'Albero per la foresta del Grappa e la consegna del Bastone di Maresciallo d'Italia all'eroico condottiero della IV.a Armata S. E. Generale Giardino.

Il 4 agosto 1901 per la mulattiera di Borso, a cavalcioni di una bianca mula, il Patriarca di Venezia — Cardinale Giuseppe Sarto — due anni dopo nella ricorrenza dello stesso giorno elevato alla Porpora Papale, saliva l'erto pendio del monte per benedire un Sacro Altare dedicato alla Vergine Madre, eretto lassù per volontà degli abitanti pedemontani della Regione e la tradizionale cerimonia continuò a ripetersi ogni anno. Ogni anno le verdeggianti vallate e praterie videro il passaggio di migliaia e migliaia di devoti che salivano all'altare della Madonna a sciogliere il loro voto.

Ma venne la guerra: la Diana chiamò a raccolta i figli d'Italia per i lontani confini, ed il monte restò solo, sotto lo sguardo sacro della Vergine. E vennero con la guerra le indimenticabili giornate del 1917. Sulle improvvisate trincee del Massiccio i valorosi soldati d'Italia sostennero l'urto delle imbaldanzite truppe nemiche; aggrappati a quelle pendici resistettero per mesi e mesi, sorretti dallo sguardo pieno d'amore e di fede che, dall'alto del Sacello, la Madonna a loro rivolgeva.

E fu in una di queste tremende giornate — 14 gennaio 1918 — che una granata nemica colpiva la bella Statua mutilandola, immaginando forse il nemico di fiaccare così ed abbattere lo spirito dei combattenti. Ma i difensori del sacro suolo, col nome e nel nome della Vergine del Grappa ottennero la più fulgida vittoria.

La Madonnina trasportata alla pianura dagli Alpini, vi rimase fino a quando, raggiunti con Vittorio Veneto i naturali confini, e ritornate le nostre genti alle loro case, il 4 agosto 1921. Quindi rimarginate le mutilazioni — con tutta solennità, passando tra il profumo dei fiori e l'omaggio devoto delle popolazioni attraverso i paesi pedemontani la bella Madonna ascese nuovamente, per la strada cadorina, il Baluardo glorioso, per essere ricollocata lassù, custode amorosa degli umili Eroi che in quella solitudine riposano in pace. E dall'alto il bronzeo simulacro mostra anche oggi agli italiani le gloriose mutilazioni inflittegli dal cannone austriaco.

L'Altare della Patria

Dopo Vittorio Veneto il Grappa fu e continua ad essere meta di devoti pellegrinaggi e la tradizionale data si commemora con cerimonie solenni. Fu in una di queste che il valoroso Condottiero dell'Armata del Grappa, ebbe a dire: «...datemi due metri quadrati sul Grappa, ove io riposi accanto ai miei soldati — e Voi pensate ad eternare questa montagna col Bosco, non peri turo monumento ai Caduti».

L'appello venne raccolto ed oggi il fatto va compiendosi.

Nelle viscere del Monte martoriato, accanto alle ciclopiche opere difensive create dal genio italiano, sta sorgendo il Cimitero monumentale, ove tutti i Caduti sparsi per le sacre rocce del massiccio avranno una degna sepoltura, e sopra di esso si eleva un faro luminoso che ricorderà, nelle tenebre, gli Eroi che consacrarono con sangue quel suolo. Ed ieri le prime cento salme raccolte sul Pertica entrarono benedette nel Sepolcro Eterno sul cui portale havvi la scritta, dettata da mano ignota, ma da un cuore generoso: «Vobis pro Patria — Primaevo in flore peremptis — Vita perennis ero — Non peritura salus».

Ed è pure su questa Cima Insanguinata, che i superstiti delle epiche gesta, unitamente alle popolazioni prossime al Grappa, salvate dalle orde nemiche anelanti a dilagare nel piano, consegneranno il Bastone di Maresciallo d'Italia all'amato Condottiero generale Gaetano Giardino.

Non poteva essere altrove il luogo scelto dagli italiani se non questo che fa assurgere ad apoteosi la cerimonia d'oggi, qui, al cospetto della Patrona dei Mutilati, davanti al glorioso comandante l'Armata del Grappa, nell'invitto baluardo della Patria, che racchiude il grido 'anciato da mille e mille petti: «Di qui non si passa!»

Lino Preve

Dal Polesine

ROVIGO

Una diffida del P.N.F. — La sezione di Rovigo del P.N.F. ha diramato il seguente comunicato:

Il Fascio di Rovigo constatando che alcuni cittadini non tesserati seguitano a portare abusivamente il distintivo o la Camicia Nera di sola spettanza dei fascisti regolarmente iscritti, li diffida formalmente a non ricadere nell'abuso a scanso di regolare denuncia all'Autorità. Il Direttorio.

ADRIA

Investimento. — L'altro giorno da un automobile di cui non fu identificato il conducente, veniva violentemente investita la povera vecchia Domenicale Rosa fu Domenico di anni 78 da Corbola che cadde a terra priva di sensi.

Amezzo dei militi e dell'autolettiga della «Croce Verde» l'infelice venne trasportata al nostro Ospedale ove i sanitari le riscontrarono contusioni multiple alla testa ed al torace e giudicata guaribile in 30 giorni salvo complicazioni.

L'autorità sta assodando le relative responsabilità.

Trasferimento. — Veniamo a conoscenza che con recente decreto il distinto prof. Don Pio Zocchello, da diversi anni ottimo insegnante al nostro R. Ginnasio «Bocchi» venne trasferito al Ginnasio di Treviso.

Congratulazioni ed auguri.

Salvataggio. — Ieri accidentalmente giocando sulla riva del ramo secondario del Canalbianco in Riviera Mazzini il piccolo cinquenne Franzoso Nereo cadde nell'acqua e sarebbe miseramente affogato se il tredicenne Paganin Aldo di Francesco lanciatosi così vestito a nuoto, alzando il pericolante sulla schiena non l'avesse portato in salvo meritandosi il plauso di tutti i presenti.

E' questo il terzo salvataggio compiuto dal piccolo eroe ed è ben degno quindi di meritato encomio.

Un borseggio. — Durante la sagra, tra la ressa straordinaria di popolo da ignoto furfante venne borseggiata di una bella collanina d'oro del valore di lire 500 certa Bragante Avellina di Luigi abitante in località «Passetto».

Una caduta. — Ieri il ciclista Boccato Dino di Luigi di anni 27 in località Arzerura cadde malamente al suolo riportando una ferita al cuoio capelluto giudicata guaribile all'Ospedale in 20 giorni salvo complicazioni.

Cronaca di Treviso

Riunione del Comitato della Federazione Provinciale delle Irrigazioni

Ha avuto luogo martedì, presso i locali del Consorzio Canale della Vittoria, la prima seduta del Comitato della Federazione dei Consorzi Irrigui del Trevigiano, presenti i rappresentanti dei tre Consorzi Federati, on. gr. uff. avv. Caccianiga, ing. comm. Groppo, cav. uff. rag Bernardi per il Canale della Vittoria, comm. dott. Frova, comm. ing. Dall'Armi, cav. uff. Mazzarolo per il Brentella e cav. Tommasini per il Piavesella.

Fu proclamata ufficialmente costituita la Federazione e nominato a Presidente l'on. gr. uff. avv. Gino Caccianiga e a vice presidente il comm. dottor Frova.

Ad unanimità venne apportata una modifica allo Statuto in modo da poter ammettere a far parte della Federazione non soltanto i Consorzi legalmente costituiti, ma altresì quei Comitati, Enti o privati che comunque si facessero promotori di Imprese irrigue in Provincia di Treviso.

In tal modo tutte le attività aventi scopo irriguo potrebbero svolgersi, entro la nostra Provincia, in senso unitario ed armonico costituendo un unico potente fascio di forze e di interessi.

L'assemblea del Fascio

Ecco l'ordine del giorno dell'assemblea del Fascio di Treviso, indetta dal Commissario stradinario dr. Lino Vascellari, per questa sera giovedì 5 agosto ad ore 21 nella sala del Consiglio provinciale:

Relazione morale e politica (relatore avv. L. Vascellari).

Relazione amministrativa.

Elezione del Direttorio: sette membri

Elezione di due sindaci.

Varie.

Si avverte che i fascisti che non avranno la tessera vistata dalla commissione di revisione non potranno intervenire all'assemblea.

L'omaggio al Questore partente

Ieri sera col treno delle 22 ha lasciato la nostra città il cav. uff. Enrico Orsini reggente la nostra Questura, destinato con recente provvedimento alla Questura di Milano.

Erano alla stazione il Prefetto e altre autorità, ufficiali dei carabinieri e tutti i funzionari della Questura. Al cav. uff. Orsini venne presentata una medaglia d'oro che reca da un lato gli stemmi della città di Treviso e della Marca, e dall'altro lato una affettuosa dedica.

Società Tiro a Segno Nazionale

Ci comunicano: I soci che non hanno versato la quota annuale di inscrizione (L. 6) alla sede sociale, sono pregati di effettuarne il versamento alla Tesoreria Comunale che è incaricata per il ritiro delle annualità.

ODERZO

Infortuni sul lavoro. — L'agricoltore Stradiotto Luigi da Colfrancui di questo Comune lavorando con una falce si produceva una profonda lesione alla mano sinistra con recisione di un tendine. Ebbe le cure del caso presso l'Ospedale Civile. Ne avrà per 15 iorni salvo complicazioni.

Il mercato settimanale. — Magnifico il concorso di bovini al mercato di ieri. Specialmente notevoli le quantità di bestiame da lavoro. Discreto veramente il numero degli affari conclusi con prezzi pressocchè stazionari. Pochi ancora gli affari di frumento che si mantiene nel prezzo di poco superiori alle duecento lire per quintale.

CONEGLIANO

Cronaca del Bene. — Ad onorare la memoria del compianto sig. Ubaldo Pezzutti fratello di questo Segretario politico, mancato improvvisamente alla sua desolata famiglia a Milano, la famiglia del sig. Antonio Caldò ha elargito a questo Comando dell'Ente Naz. Balilla e Avanguardisti la somma di L. 25.

— Le signore Mary De Gaspero ed Ernestina Benvenuti ved. Barnabò hanno elargito alla Congregazione di Carità la somma di L. 200 per onorare la memoria del compianto sig. Giuseppe Benvenuti.

— Per lo stesso motivo la Famiglia Dal Vera ha offerto alla Casa di Ricovero lire 100.

In morte di Celestino Battistel. — In occasione della morte immatura del giovane Battistel mancato a Londra ove stava per ultimare i suoi studi, a soli 20 anni, il padre cav. uff. Agostino Direttore del Banco S. Marco di Venezia ebbe una sincera e affettuosa dimostrazione di simpatia da parte della cittadinanza tutta, che volle provare all'uomo integerrimo e modesto tutta la riconoscenza di Conegliano per quanto egli si adoprò per il bene della città ove coprì per lunghi anni importanti cariche.

Si aperse intanto per iniziativa di alcuni amici una sottoscrizione di beneficenza che fruttò la somma di circa lire 3000, che fu così distribuita ad iniziativa del sig. Ettore Pradella:

L. 1500 alla Congregazione di Carità della quale fu anche membro; L. 400 all'Orfanotrofio maschile da lui fondato; L. 450 all'Asilo Infantile; L. 100 alla Casa di Ricovero; L. 100 all'Istituto Canal Orfanelle del Pianto di Venezia.

La Congregazione di Carità, amministratrice dell'Ospedale Civile, di cui il cav. uff. Agostino Battistel fu Direttore, ha intestato un letto al nome del defunto suo figliuolo Celestino Battistel.

CAPPELLA MAGGIORE

Esito dei festeggiamenti. — Domenica 1. agosto con una giornata magnifica ebbero luogo i festeggiamenti indetti dal locale Corpo Bandistico, degnamente presieduto dal sig. Garbelotto Giacomo.

Quanto mai attraente la corsa ciclistica: un lotto di ben 46 corridori presero il via alle ore 14.50 precise. Si distinsero particolarmente lungo il percorso i corridori: Doro Isidoro, Savioli Gino e Ragagnin Domenico. L'ordine d'arrivo fu il seguente: 1. Posocco Attilio di Conegliano; 2. Favero Luigi della Casa del Fascio di Pieve di Soligo; 3. Doro Isidoro di Vittorio; 4. Savioli Gino; 5. Esarca Egidio; 6. Feletti Gino di Colle Umberto.

I premi di traguardo furono vinti da Doro Isidoro, Zanetti Giuseppe, Posocco Attilio.

Il premio della Lotteria, consistente in una camera matrimoniale, fu vinto dal farmacista dott. Pietro Costacurta.

Una lode speciale va data ai giovani del Corpo Bandistico che allietarono il pubblico con un concerto superiore ad ogni aspettativa. Un nutrito applauso salutò specialmente l'esecuzione del secondo atto dell'opera «Aida». Diresse magistralmente il prof. Angelo Alpago di Vittorio.

CASTELFRANCO

Università popolare. - Inaugurazione del nuovo apparecchio cinematografico. — Giovedì 5 agosto alle ore 20.30 nella sala dell'Università popolare vi sarà grande serata cinematografica per l'inaugurazione del nuovo apparecchio. Si rappresenterà un grandioso film in 4 parti con «Vita Nuova».

Cronaca di Belluno

Corso di cultura per i concorsi magistrali

Le iscrizioni al già annunziato corso di cultura per gli insegnanti che intendono adire ai prossimi concorsi magistrali, saranno aperte sino al 12 corr. mese. Le adesioni si mandano alla insegnante sig. Maria Bressan di qui.

Dal 16 corr. al 15 settembre p. v. ci saranno lezioni giornaliere di italiano, di scienze e matematica, di letteratura infantile, legislazione scolastica ecc.

Dopo il 15 settembre, per coloro che ne avranno desiderio, continueranno le esercitazioni di lingua, in ogni giovedì di ciascun mese. Gli insegnanti debbono tener presente che i concorsi, così per i Comuni autonomi, come per la regione, si bandiranno nel prossimo inverno.

Ancora maltempo

Quindici giorni addietro, dopo qualche giornata di sole, abbiamo avuta una forte burrasca e perfino neve nelle Alpi (zona delle Dolomiti) ed anche nelle Prealpi che fanno cerchia alla città nostra. Si sperava in giornate di sole. Invece da stanotte piove quasi ininterrottamente e la campagna in tutta la zona del Bellunese continua a soffrire.

Infatti così possiamo riassumere oggi la situazione: «Il raccolto del frumento è stato in tutta la Provincia buono e superiore alla media degli anni decorsi. Il granoturco, invece, si presenta con poche promesse buone. L'andamento futuro della stagione potrà farlo migliorare. Quanto al foraggio, specie nelle zone basse del Feltrino e di Belluno è stato più scarso dell'anno passato e così pure sarà l'uva in tutta la Provincia.

Buono è stato in generale il raccolto dei bozzoli e ciò dovrebbe una volta ancora convincere gli agricoltori a piantare gelsi, magari mettendoli, come si usa altrove, ai posti delle siepi, poco o nulla produttive. Su tutte le produzioni hanno influito in modo disastroso le continue pioggie e la bassa temperatura da esse provocate.

Bagni nel fiume Piave e nel torrente Ardo

Il Commissario Prefettizio visto l'art. 95 del Regolamento di Polizia urbana, visto l'art. 152 n. 3 della legge comunale e provinciale ordina: E' permesso bagnarsi nelle acque pubbliche soltanto nelle località sotto indicate:

Nel fiume Piave: a monte dell'abitato oltre la confluenza del torrente Ardo; a valle oltre 200 metri dalle ultime case di Lambioi.

Nel Torrente Ardo: a monte dell'abitato oltre 300 metri dal ponte detto di Fistere nella località omonima; a valle dell'abitato nel torrente Ardo i bagni sono assolutamente vietati.

E' vietato bagnarsi dovunque in istato di nudità. Contro i contravventori si procederà a termini di legge. I vigili municipali e gli agenti della forza pubblica sono incaricati di eseguire la presente ordinanza.

CORTINA D'AMPEZZO

Visite gradite. — Domenica 1.o agosto Cortina d'Ampezzo era tutta imbandierata per ricevere i mutilati della Sottosezione di Conegliano ed i rappresentanti di quelle di Vittorio Veneto, Magliano, ecc. ecc.

I graditi ospiti con a capo il delegato regionale cav. Mosca, sono stati ricevuti dal cav. Vito Tagliapietra Podestà del Comune, dai sigg. cav. ing. Caranfill Hrand, Pelloia dott. Antonio, Darin quali rappresentanti delle Sezioni fasciste e combattenti e da un buon numero di cittadini

Dopo un vermouth d'onore offerto dalla Magnifica Comunità, i mutilati si sono portati al monumento Generale Cantore per deporvi una magnifica corona d'alloro; qui il presidente della Sottosezione di Conegliano ha tenuto un discorso ascoltato religiosamente da numerosa folla.

— Ospite del Decano signor Pietro Frenerdemez è qui in villeggiatura il Cardinale Patriarca S. E. Pietro La Fontaine.

ARSIÈ

Fiera di beneficenza. — E' giunto al locale Fascio femminile un magnifico dono di S. Maestà il nostro Re. Esso consiste in un servizio da toilette in argento massiccio e viene ad arricchire la Fiera di beneficenza indetta pel 15 corr. mese da questo Gruppo femminile fascista.

Questo prezioso dono, esposto al pubblico, fu da tutti ammirato ed apprezzato e venne ammirata la generosità del nostro amato Sovrano, disposto sempre ad incoraggiare le opere benefiche. Il Fascio femminile ha espresso a S. Maestà i suoi più vivi ringraziamenti.

Dal Vicentino

SCHIO

Banda Cittadina. — Il programma di ieri sera non poteva avere migliore esecuzione per fusione, per interpretazione e intonazione. Dai «Lombardi» all'«Otello» abbiamo gustata la musica verdiana della vecchia e nuova scuola e sentiamo doveroso un pubblico elogio ai musicanti solisti e al maestro cav. Toffolo.

MAROSTICA

Una sciagura a Conco. — Ieri nel pomeriggio a Conco mentre certa Cortese Maria di Giuseppe d'anni 4 del luogo stava seduta sopra una sedia cadde in male modo riportando una vasta ferita lacero contusa all'avambraccio sinistro. Venne subito soccorsa ed accompagnata al nostro Ospedale ove venne giudicata guaribile in giorni 25.

Pubblica ritrattazione!

Io sottoscritto Cum Antonio dichiaro che tutto quanto ho affermato in stato di grave eccitazione nella sera del 6 Aprile 1926, in San Daniele, e precisamente nell'Albergo Roma, a carico del signor Iob Mario, non corrisponde a verità.

Riconosco la piena onorabilità del predetto signor Iob e le sue benemerenze per l'opera svolta in seno al Partito Nazionale Fascista.

Nel mentre prego il signor Iob a voler recedere dalla querela contro di me sporta, mi impegno ed obbligo a pagare tutte le spese e gli onorari, sia quelle di Pretura che quelle del Tribunale di Udine, e di pubblicare la presente ritrattazione sul «Giornale del Friuli» e sulla «Gazzetta di Venezia».

Mi impegno di versare al signor Mario Iob, a titolo di risarcimento danni, la somma di L. 3.000 (lire tremila), che esso devolverà a quelle Istituzioni di San Daniele del Friuli che crederà del caso.

f.to CUM ANTONIO

S. Daniele 16 luglio 1926.

Leggete sempre attentamente gli economici della GAZZETTA

GLI SPORTS

Gli iscritti alla "Coppa Montenero,,

LIVORNO, 4

Mancano ancora dieci giorni alla effettuazione di questa classica corsa automobilistica, ma già il numero dei guidatori che hanno risposto all'appello dell'*Automobile Club Livorno* è rilevante. La Segreteria del Club organizzatore ha comunicato infatti, ieri sera, che per ora risultano ufficialmente iscritti alla corsa: Morel di Verona, su Amilcar; Saetti Mario di Milano, su Senechal; Pistarini Mario di Torino, su Salmson; Pieranzi Gusmano di Lucca, su Ceirano; Alloatti Giovanni di Torino, su Bugatti; Valpreda Federico di Alessandria, su Chiribiri; Fabbricotti Arturo di Carrara, su Bugatti; Maggi conte Aymo di Torino, su Bugatti; Bonamico Armando di Roma, su Bugatti; Rosti Carlo di Milano, su Bugatti; Materassi Emilio di Firenze, su X; Zanirati Ferruccio di Firenze, su Bugatti. E abbiamo detto «ufficialmente» perchè sappiamo che altre numerose iscrizioni sono pervenute all'Automobile Club; ma queste, dovendo essere regolarizzate, la Segreteria non ha creduto di comunicarle ai giornali. Negli ambienti sportivi livornesi, poi, si dà per sicura la partecipazione alla gara del campione del mondo Brilli-Peri.

Intanto il lavoro preparatorio procede febbrilmente sul magnifico circuito; e mentre stradini e cantonieri municipali rivolgono ogni loro cura al piano stradale, squadre di operai hanno iniziato i lavori di montaggio delle due tribune in prossimità del traguardo, tribune che saranno capaci di oltre 2000 spettatori e la costruzione degli «stands». Non v'è dubbio, quindi, che anche quest'anno alla perfetta organizzazione corrisponderà il successo sportivo pieno ed assoluto.

Il VI. campionato ciclistico Veneziano di resistenza

La Presidenza della Società Ciclistica «Pedale Veneziano», nei riguardi del Campionato Veneziano di Resistenza che si effettua domenica 8 corr. comunica a seguito di quanto già pubblicato, che:

«La tassa d'iscrizione in L. 5 (delle quali L. 3 rimborsabili su restituzione del numero di corsa) si riceve nella sede sociale «Caffè Aurora, Piazza S. Marco» Venezia, oggi, giovedì dalle ore 21 alle 23 e domani, venerdì fino alla mezzanotte, per i corridori residenti in città e fino alle ore 12 del giorno della gara per i nati a Venezia e residenti fuori Comune (previa presentazione del documento di nascita) e per quelli abitanti nelle frazioni (previa presentazione del documento che comprovi la residenza da tre anni).

Ricorda ancora che il ritorno è per le ore 11 ant. alla La Favorita sul Terraglio di Treviso, per la verifica delle licenze, degli eventuali documenti di comprova sopraindicati nonchè consegna del numero di corsa.

I corridori, non muniti della licenza dell'U.V.I., che intendessero partecipare al Campionato, si rivolgano, per le pratiche a ciò necessarie, al Presidente della «Pedale» sig. Vittorio Chiozzotto, consigliere del Comitato Regionale Veneto dell'U.V.I. predetta, alla Sede della Società organizzatrice, presentando la fotografia, nei giorni di giovedì e venerdì e nelle ore sopraindicate. I soci sono invitati all'assemblea straordinaria che si terrà questa sera, giovedì, in sede alle ore 9 per gli opportuni accordi nei riguardi del Campionato Veneziano di Resistenza.

L'esito delle gare sportive di Scorzè

La gara di nuoto

SCORZE', 4

Domenica scorsa ottimamente organizzata dal locale Club Ciol, si svolse alle ore 11 ant. la 2.a gara di nuoto nel fiume Dese m. 800 a favore di corrente. 13 furono gl'inscritti e 10 i partenti. Al via prende la testa Zennaro il quale si mantiene al primo posto per tutto il percorso. Nei primi cento metri sono tutti uniti, ai 200 cominciano i primi distacchi. Pastrello Noè di Salzano che si aveva tenuto dalla partenza e fino a metà percorso in seconda posizione tutto ad un tratto abbandona la gara per indisposizione, è quindi Sonda che passa a secondo posto e vediamo una bella lotta fra il Zennaro ed il Sonda fino a 100 m. dall'arrivo, mentre gli altri sono già distanziati ad uno ad uno. Zennaro a 50 metri di forza stacca il suo avversario e taglia per primo il traguardo tra scroscianti applausi di numerosa folla che attendeva e che aveva seguito tutta la gara lungo il percorso.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1.o Zennaro Vittorio dell'U. S. Libertas di Treviso in 10 minuti e 12 secondi; 2.o Sonda Antonio della Canottieri Sile di Treviso; 3.o Perini Amerigo, Libertas Treviso; 4.o Fermi Panel, Libertas Treviso; 5.o Carlesso Gaetano, S. Alberto (Zero B.); 6.o Pastrello Pietro C. C. Scorzè; 7.o Zennaro Giuseppe, Libertas Treviso; 8.o Fardin Guido, C. C. Scorzè.

Il premio di rappresentanza è stato assegnato all'U. S. Libertas di Treviso.

La corsa ciclistica

Nel pomeriggio ebbe luogo la corsa ciclistica «2.o Premio Munarin» Km. 80 sul percorso: Scorzè-Bassano e ritorno, libera a tutti: 32 gl'iscritti e 32 i partenti. La partenza è data alle 15.40 e fino a Bassano il gruppo è rimasto sempre compatto senza nulla di notevole. Al ritorno mentre a Rosà veniva eseguito il controllo a timbro alcuni sbagliarono strada inforcando la via diretta per Cittadella mentre dovevano girare a sinistra per Castelfranco, invece gli altri seguendo il percorso regolare aumentano fortemente l'andatura raggiungendo Castelfranco alle 17.40. Il gruppetto rimasto di 15 uomini dopo il cavalcavia per merito di Ponzin, Conte e Moretto la corsa si fa sempre più veloce ed allo sforzo reggono soltanto i cinque migliori che passano per Rezzana nell'ordine: Ponzin, Conte, Raccanello, Moretto e Bosso. Prima di Piombino Ponzin vista la sua probabile vittoria stacca di forza tutti e giunge solo al traguardo con 4 minuti di vantaggio.

Ordine di arrivo: 1.o Ponzin Alfredo dell'U. S. Caminese di Padova, in ore 2.54 alla media oraria di km. 31; 2.o Raccanello Uria da Massanzago; 3.o Moretto Cario, Scorzè; 4.o Cante Alfredo U. S. Zerotina; 5.o Bosso Giovanni U. S. Maerne; 6.o Cattozzo Ezio U. S. Noventa Padovana.

Il premio di rappresentanza è stato vinto dall'U. S. Caminese di Padova.

G. S. Barbieri Venezia A. C. Barbieri Mestre 3 a 3

Sul campo dell'Associazione Calcio di Mestre si sono incontrate per una partita le squadre del G. S. Barbieri di Venezia e dell'A. C. Barbieri di Mestre. Erano il palio due medaglie d'oro offerte dal presidente di quel gruppo e perciò la partita assunse un carattere di vera combattività. Nel mentre però i veneziani allineavano in campo un maggior numero di elementi di mestiere; i mestrini mettevano in campo ben otto uomini abili giocatori. Il gioco si iniziò violento e subito si constatò la differenza delle due squadre.

I veneziani però si difesero bene e qualche volta passarono all'attacco avendo modo di segnare. Il primo tempo trova le squadre 2-2. La ripresa si inizia veloce; il gioco si è alternato ma non riesce a dare il giusto valore dei due combattenti e la fine trova le due squadre 3 a 3.

MONFALCONE

Lutto. — Il Podestà di Ronchi dei Legionari, avv. cav. Franco Parlati, si è recato in provincia di Bari in seguito alla improvvisa morte del proprio padre, delegando provvisoriamente nella carica il cav. Alessandro Blatig, che nell'anteguerra coprì favorevolmente per moltissimi anni la carica di Podestà nella popolosa borgata.

Chiusura della Scuola Complementare di Fanfano. — Alla presenza della Direzione del C. N. T. rappresentata dal neo cavaliere Alberto Cosulich, del cav. Cesare Bulfoni, direttore della Banca d'Italia sede di Gorizia Commissario governativo per le scuole industriali e dell'ass. cav. Antonio Klum in rappresentanza per il Comune di Monfalcone e dell'ing. cav. Penso R. Ispettore di queste scuole, si è chiuso l'anno scolastico.

Il cav. Penso esprime la sua soddisfazione e il suo compiacimento agli allievi e al solerte insegnante prof. Trambusti, che con tanto amore ha diretto i corsi e a tutto il corpo insegnante.

Il prof. Trambusti con indovinate parole ringrazia a nome della scuola il Governo Nazionale e il cav. Penso per tutta l'opera feconda che s'è potuto svolgere a favore dei giovani apprendisti.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il lodo del giurì d'onore sulla rivendicazione

di Arnaldo Mussolini nella vertenza Giuliani-Bencivenga

MILANO, 4

Il *Popolo d'Italia* di domani pubblicherà il lodo emesso dal giurì d'onore nella vertenza tra Sandro Giuliani e il generale Bencivenga. Come si ricorderà, mentre i padrini del Giuliani e di Bencivenga erano riuniti, giungeva una lettera di Arnaldo Mussolini il quale, traendo motivo da una precedente vertenza intervenuta tra lui e il generale Bencivenga, dichiarava di non aver avuto la soddisfazione che gli spettava e domandava che non fosse proseguita la vertenza Giuliani-Bencivenga fino a che egli non avesse ottenuto la soddisfazione predetta. In seguito a tale lettera i rappresentanti di Sandro Giuliani chiedevano che fosse nominato un giurì d'onore bilaterale per giudicare in merito alla rivendicazione presentata dal direttore del *Popolo d'Italia*. Non essendo stata accettata tale proposta dai rappresentanti del generale Bencivenga, i padrini di Sandro Giuliani si riservarono di nominare un giurì unilaterale che ha pronunciato il seguente lodo:

«Anno 1926, il mese di luglio, il giorno 30, in una sala della Camera di Commercio di Milano, si è riunito il giurì d'onore nominato dai sigg. avv. Ugo Gherardi e Console Carlo Carini, rappresentanti del comm. Sandro Giuliani nella vertenza tra questi e l'on. generale Roberto Bencivenga, nelle persone dei signori prof. Baldo Bassi, senatore del Regno, presidente, e on. avv. Giuseppe De Capitani d'Arzago deputato al Parlamento, on. prof. Ernesto Belloni, deputato al Parlamento, avv. Sileno Fabbri, presidente della Deputazione Provinciale di Milano, cav. Giovanni Gabbusi, Console della M.V.S.N. per risolvere il seguente quesito:

«Voglia il giurì esaminare le ragioni che ci hanno indotto a seguire nei riguardi del nostro primo la soluzione per le armi, senza volere con la nostra iniziativa infirmare in modo alcuno la linea di condotta seguita dal gr. uff. Mussolini nei riguardi dell'on. generale Roberto Bencivenga, dire se il gr. uff. Arnaldo Mussolini abbia il diritto di esigere una soddisfazione da parte del gen. Bencivenga o se invece egli abbia definitivamente, e nei modi più rispondenti alla disciplina cavalleresca, risolta la sua posizione».

All'esame dei termini della vertenza originaria e suoi successivi sviluppi risultano al giurì, quali elementi di fatto, agli effetti del quesito cui deve rispondere:

1. che i padrini del gr. uff. Arnaldo Mussolini, sigg. generale Enrico Bazan, capo di Stato Maggiore della M.V.S.N., e Adolfo Cotronei, nella lettera indirizzata al loro primo in data 17 luglio c. a. pubblicata sul *Popolo d'Italia* il 18 stesso mese, hanno espresso il loro giudizio sulla condotta del gen. Bencivenga nei seguenti precisi termini: «Questa irreducibile intransigenza (cioè dei secondi del gen. Bencivenga) ha imposto a noi di rompere ogni altra trattativa lasciando la figura del gen. Bencivenga nella stessa luce in cui la mise Sandro Giuliani col suo commento». Notisi che il Giuliani chiuse tale commento qualificando il gen. Bencivenga: «Vigliacco! Vigliacco! Vigliacco!»;

2. che il gr. uff. Arnaldo Mussolini nell'accettare le decisioni dei suoi secondi in quanto le riconobbe improntate ad una linea perfettamente cavalleresca, ha tuttavia definito il generale Bencivenga con queste severe parole: «Bencivenga è un generale che non si batte e solo oggi mi accorgo che egli non meritava la mia sfida. Lo abbandono allo sdegno di tutti gli onesti».

A parte ogni ulteriore rilievo intorno alla circostanza che il generale Bencivenga, invece di ritorcere l'offesa del Giuliani, ha trovato il comodo e anticavalleresco diversivo degli schiaffi spediti per lettera al gr. uff. Mussolini, sta di fatto che, di fronte a così esplicite atroci offese, il generale Bencivenga non ha seguito la via comune a tutti i gentiluomini, non ha cioè reagito nè contro l'una nè contro l'altra parte, restando così designato alla pubblica opinione quale individuo tre volte vigliacco, secondo l'espressione usata dal Giuliani, confermata dal generale Bazan e da Cotromei, e con l'altra di «generale che non si batte» e non meritevole di sfida lanciatagli da Mussolini con evidente significato di indegnità morale.

«E pertanto il generale Bencivenga si è messo nella duplice condizione:

«a) Di dover rispondere come soldato al suo tentativo criminoso emergente dal documento sequestrato dalla autorità di pubblica sicurezza e così virilmente commentato da Sandro Giuliani;

«b) Di non poter più come cittadino essere ammesso a riparazioni per le armi essendo venuto meno in tutto il complesso delle vertenze alle buone e corrette consuetudini cavalleresche.

«Per conseguenza: al quesito proposto, il giurì unanime risponde che la originaria vertenza Bencivenga-Mussolini è stata risolta secondo le norme della più rigida cavalleria dai padrini del medesimo Mussolini signori generale Bazan e sig. Cotromei e con la ratifica del loro primo commento dello stesso pubblicato sul «Popolo d'Italia» il 18 u. s.

«Osserva invece il giurì che, con la chiusura della prima vertenza, altre due se ne sarebbero dovute aprire con le offese lanciate dal generale Bazan e dal sig. Cotromei prima e da Arnaldo Mussolini poi contro il generale Bencivenga alle quali questo non ha fatto seguire, secondo le più rette consuetudini cavalleresche, la domanda tempestiva di riparazioni per le armi.

«Perciò, anzichè un diritto da parte del gr. uff. Arnaldo Mussolini di esigere qualsivoglia soddisfazione per le armi dal gen. Bencivenga, esiste un fatto nuovo che dovrà essere preso in serio esame dai padrini del sig. Sandro Giuliani per le conseguenti decisioni sebbene abbiano fissate le condizioni di scontro.

«F.to: *Baldo Rossi*, presidente; avv. *Giuseppe De Capitani d'Arzago, Ernesto Belloni, Sileno Fabbri, Dabbusi Giovanni*».

Avuta notifica del lodo, i rappresentanti di Sandro Giuliani, comm. Ugo Geraldi e console Carlo Carini, ne hanno dato immediata comunicazione ai rappresentanti del gen. Bencivenga, dr. Alberto Cianca e avv. Mario Ferrara, con una lettera nella quale, premesso che il giurì disconosce al generale Bencivenga la qualità di gentiluomo per essere venuto meno alle consuetudini cavalleresche, si dichiara in forma categorica che solo per avere assunto impegno di portare il loro primo sul terreno, i padrini accettano il duello col significato esplicito di una partita d'armi e non d'una partita d'onore.

Anche Chamberlain riconosce l'inutilità del parlamentarismo

LONDRA, 4

La Camera dei Comuni ha preso oggi le vacanze. La seduta odierna è stata laboriosissima ed ha avuto una speciale importanza per gli studiosi delle questioni parlamentari dei diversi paesi. Lord Chamberlain infatti ha chiaramente detto che il Parlamento poteva con la massima tranquillità prendere le vacanze progettate fino al prossimo novembre, anche se la nazione è tutt'ora sotto lo sciopero del carbone. Tali dichiarazioni sono state provocate da una proposta del deputato socialista Baty, il quale voleva appunto, a cagione dello sciopero, che il Parlamento si aggiornasse sino al 17 agosto.

Lord Chamberlain nelle sue risposte fu alquanto mordace e severo. Egli disse che il Parlamento si era occupato in sedici sedute dello sciopero senza però alcun risultato. L'unica via di soluzione deve venire ricercata e trovata da quelle stesse persone che dall'una e dall'altra parte si sono frammischiate nella crisi.

Le parole del ministro hanno sollevato rumore nel campo socialista. Il deputato Benn afferma che le argomentazioni di Chamberlain sono dirette contro il Parlamento e ricordano le parole «portate via il babau». Il deputato dice che il «premier» inglese ha già dato esempio di grande disinteresse per il Parlamento andandosene ad Ais les Bains a trascorrere le ferie, e conclude dicendo se non è logico invece pensare che il Parlamento possa avere una grande efficacia nella soluzione dello sciopero e della crisi di oggi.

Tali argomenti dell'opposizione non hanno avuto alcun effetto ed è stato anche notato che le affermazioni del deputato sulla necessità di riunire al più presto il Parlamento, sono state accolte da risa. La proposta socialista è stata respinta con 170 voti contrari contro 49 favorevoli.

Fabbrica di vagoni bulgara distrutta dal fuoco

SOFIA, 4

Un violentissimo incendio ha distrutto, nei sobborghi di Sofia l'unica fabbrica di vagoni ferroviari esistente in Bulgaria.

I danni ascendono a parecchi milioni. Non vi sono state vittime.

Nessun invito alla Germania per l'assemblea ginevrina

ZURIGO, 4

Notizie da Ginevra informano che finora da parte del Segretario della Lega delle Nazioni non è stato ancora inviato alla Germania alcun preciso invito a partecipare alla prossima assemblea di settembre durante la quale il Reich dovrebbe essere ammesso a far parte del consesso ginevrino. Pare che tale invito ufficiale non sarà inviato se non alla apertura della sessione stessa.

Paga dopo trentaquattro anni un debito contratto dalla nascita

NEW YORK, 4

Il «New York Herald» riferisce che a Greenup (Kentuchy) giorni or sono si presentò all'ostetrico Brady una signora, dichiarando di voler regolare un vecchio conto. Trattavasi di soddisar il debito contratto 34 anni prima dalla famiglia della visitatrice per le cure apprestate dal medico quando essa era venuta af mondo, debito che i genitori, causa le ristrettezze finanziarie, non avevano mai potuto pagare. Il dr. Brady che aveva ormai cancellato dai suoi registri il credito insoluto non voleva accettare i dieci dollari della sua specifica, ma non potè farne a meno in seguito alle vive insistenze della signora.

L'aggressione brigantesca del Detric

BELGRADO, 4

Il «Vreme» pubblica che le indagini condotte dalla polizia sulla aggressione brigantesca presso Detric in Grecia hanno dato per risultato che alcuni ufficiali della guarnigione di Giannina hanno partecipato alla aggressione.

I briganti come è noto hanno asportato da una corriera postale un milione di dracme appartenenti a fondi dello Stato. Quando gli ufficiali si seppero scoperti tentarono di sobillare le truppe contro le autorità, ma essi furono arrestati in tempo. Fra essi si trova anche un comandante di battaglione.

Il delitto di un fanatico

PARIGI, 4

Il «Journal» riceve da Madrid che nella provincia di Santander un contadino colpito da fanatismo religioso ha decapitato una bambina mentre la madre e i figli recitavano preghiere.

L'esito della vertenza giudiziaria "Rinascente"-Bocconi

MILANO, 4

In questi giorni il Tribunale di Milano (1.a sezione civile) ha deciso, con una notevole ed elaborata sentenza pubblicata il 2 agosto, una causa di parecchi milioni vertente tra il senatore Ettore Bocconi e la «Rinascente» la cui discussione era stata seguita con grande interesse negli ambienti forensi, e nel mondo degli affari.

La causa si riconette all'acquisto che quasi dieci anni fa, nel 1917, il signor Borletti ha fatto per conto della «Rinascente» (costituitasi appunto pochi mesi dopo) dell'azienda Bocconi, che correva allora, sotto l'insegna «Alle Città d'Italia».

Quando cedette l'azienda, Ettore Bocconi concesse alla «Rinascente» una opzione per l'acquisto degli stabili di sua proprietà in cui l'azienda ha sede, a Milano, a Firenze, Roma e Napoli. Tale opzione risultava concessa in base ad un primo contratto nell'agosto del 1917 e risultava confermato da un secondo contratto nel novembre del 1917 e finalmente veniva ancora una volta confermato e modificato con l'aumento di notevoli corrispettivi (fra i quali la ricostruzione dello stabile di piazza del Duomo a spese della «Rinascente») dopo l'incendio del maggio 1919. Nel gennaio del 1920 la «Rinascente» dopo le fortunose vicende (tutti ricordano fra queste il famoso incendio della sede della piazza del Duomo avvenuto nel dicembre del 1918 e il tracollo dei prezzi del 1921) era riuscita ad affermarsi ed a consolidarsi, esercitò l'opzione ma il Bocconi accampando vari motivi rifiutò di prestarsi alla stipulazione del contratto notarile di vendita degli stabili.

Allora la «Rinascente» lo trasse avanti il Tribunale civile di Milano chiedendo che si riconoscesse essere la vendita degli stabili già avvenuta fin dal tempo della stipulazione del contratto. Da parte sua il sen. Bocconi, il quale sostenne avanti i giudici che tra le parti non si sarebbe conclusa una vendita ma solo una promessa di vendita, onde il dominio degli immobili non si sarebbe per nulla trasferito alla «Rinascente». Pretendeva anche che l'attrice fosse decaduta dal diritto di esercitare l'opzione e che in ogni modo il contratto fosse rescisso per lesione in quanto il valore degli stabili era notevolmente accresciuto.

Il Tribunale ha accolto la tesi principale della «Rinascente» riconoscendo che la opzione fu validamente esercitata e che gli stabili sono pertanto stati venduti fin dal febbraio 1924 alla «Rinascente» la quale ne è così divenuta proprietaria. In ordine alla questione dell'opposizione del sen. Bocconi il Tribunale ha ritenuto che la lesione stessa si è già dimostrata, ed ha ammesso una perizia giudiziale diretta ad accertare il valore degli immobili al febbraio 1924.

Proposte per l'economia del legname nelle costruzioni edilizie

ROMA, 4

Si apprende che la commissione nominata dal Ministro Belluzzo per formulare proposte atte a consentire una riduzione del consumo del legname da costruzione, ha terminato i suoi lavori. Essa ha presentato al Ministro una relazione ove viene formulata la proposta di un più largo uso del cemento e del ferro per le costruzioni edilizie e si prospetta anche l'utilità di costruire baracche di tale genere. La commissione propone la sostituzione dei pali di legno delle linee elettriche, telegrafiche e telefoniche con quelli di cemento ed esprime il parere che venga limitato il consumo della legna per i pavimenti delle abitazioni e gravi dazi siano applicati ai legni da pavimento che provengono esclusivamente dall'estero.

I solenni funerali delle vittime della sciagura aviatoria di Borgotaro

PARMA, 4

Oggi alle ore 15, hanno avuto luogo in Borgotaro, in forma solenne, i funerali del pilota Ascanio Bacchetti, del pubblicista Gino Bastogi e dell'operatore cinematografico Segni, tragicamente periti nell'incidente aviatorio avvenuto domenica scorsa nei pressi di Borgotaro.

Alle esequie sono intervenuti il Prefetto di Parma, in rappresentanza anche del Ministero dell'Aeronautica, e alcuni reparti della R. Aeronautica e delle altre forze armate dello Stato.

Il cadavere del capo-tecnico Rossi ripescato nelle acque di Gaeta

ROMA, 4

E' stata data notizia del doloroso incidente capitato ieri al dirigibile N. 2, uscito a far scorta d'onore al piroscafo «Conte Biancamano» che aveva a bordo il generale Nobile e i suoi compagni dell'impresa polare. Quest'oggi, nelle acque di Gaeta, è stato pescato il cadavere del capo tecnico cav. uff. Rossi, miseramente perito nelle condizioni già rese note.

Grave incendio a Vicenza

VICENZA, 4

Stanotte ad Albettone, per cause che non si conoscono, si è sviluppato un violentissimo incendio in una casa colonica appartenente al beneficio parrocchiale, abitata dal fittavolo Pio Carlo. Sono andati distrutti gli utensili rurali, frumento, fieno in notevole quantità, alcuni buoi morirono per asfissia.

I danni ammontano a oltre 40 mila lire

Temporale e grandine in Liguria

GENOVA, 4

Preceduto da scariche elettriche frequentissime, si è scatenato in Liguria, stamane alle, 4 un violento temporale che dura tuttora. Una grandinata ha provocato l'abbassamento della temperatura, ma i danni non sembrano molto rilevanti. In città qualche negozio della parte bassa è stato allagato e si sono avute a lamentare interruzioni dell'energia elettrica.

Quotazioni di Borsa

BORSA DI MILANO

MILANO, 4. — Chiusura: Banca d'Italia 2478 — Banca Commerciale Italiana 1362 — Credito Italiano 884 — Banco di Roma 118 — Credito Marittimo 505 — Ferrovie Mediterranee 370 — Ferrovie Meridionali 740 — Rubattino 648.50 — Libera Triestina 474 — Cosulich 262 — Meccaniche S.N.I.A. 279 — Terni 491 — Meccaniche Miani e Silvestri 136 — Breda 248 — Montecatini 240 — Società Metallurgica Italiana 153 — Reggiane 69.50 — Fiat 538 — Isotta 187 — Ilva 239 — Elba 68 — Linificio Canapificio Nazionale 609 — Lanificio Rossi 4200 — Lanificio Targetti 352 — Cotonificio Cantoni 4650 — Cotonificio Veneziano 287 — Cotonificio Meridionale 89 — Cotonificio Turati 806 — Tessuti stampati De Angeli 1225 — La Soie de Châtillon 132 — Rossari Varzi 1163 — Tosi 375.50 — Bernasconi 189 — Pirelli 1023 — Industrie Zuccheri 582 — Raffineria Ligure Lombarda 588 — Distillerie Italiane 136.50 — Riseria Italiana 158 — Eridania 740 — Gulinelli 154 — Edison 654 — Società Adriatica di Elettricità 204 — Società Elettrica Bresciana 259 — Marconi 116.50 — Vizzola 1063 — Conti 429 — Negri 230 — Ligure Toscana di Elettricità 306 — Esercizi Elettrici 106 — Esportazione Italo Americana 740 — Costruzioni Venete 200 — Beni Stabili-Roma 721 — Grandi Alberghi 173 — Fondi Rustici 265 — Cementi Spalato 390 — Cascami di Seta 1115 — Banca Nazionale di Credito 544 — Consorzio Mobiliare Finanziario 701 — Cotonificio Furter 193 — Cotonificio Trobaso (nuove) 658 — Cotonificio Ogna Candiani 430 — Cot. Valle Seriana 1010 — Cot. Valle Ticino 240 — Lanificio Gavardo 1600 — Man. Riunite Toscane 146 — Man. Pacchetti 174 — Man. Rotondi 655 — Unione Manifatture 517 — Stamperie Lombarde 305 — Rinascente 114 — Gregorini 47 — Dalmine 153 — Autom. Bianchi 94 — Adamello 249 — Emiliana 44.50 — S. E. S. O. 128 — Valdarno 152 — Tecnomasio 154 — Tirso 215 — Petroli 72 — Fond. Regionale 136 — Bonifiche Ferraresi 550 — Bonelli 47 — Dell'Acqua 535 — Brasital 353 — Pastificio Baroni 60.

TITOLO	MILANO 3	MILANO 4	TRIESTE 3	TRIESTE 4
Rend. 3.50%	66.15	66.20	66.50	66.50
Consol. 5%	90.57	90.60	90.—	90.—
Francia	81.60	82.50	81.—	81.—
Svizzera	597.30	580.50	595.—	570.—
Londra	150.25	145.50	149.80	145.25
New York	30.88	29.95	30.75	29.80
Berlino	7.35	7.12	7.30	7.—
Vienna	4.37	4.22	4.30	4.15
Bucarest	13.95	13.25	13.50	13.—
Belgio	83.—	83.75	—.—	81.50
Spagna	472.—	454.75	470.—	440.—
Praga	91.50	89 —	91.—	88.50
Budapest	00.43	00.42	00.42	00.41

Altri cambi della Borsa di Trieste: Amsterdam 11.90 — Zagabria 52.50 — Norvegia 6.50 — Albania 5.65.

Obbligazioni delle Venezie

Corso medio 66.675 — Quotazioni singole: Trieste 66.35 — Milano 66.50 — Roma 66.90.

Piroscafi ai quali si può radiotelegrafare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 5 agosto 1926:

Pir. «Atlanta» a Casablanca. — Pir. «Conte Rosso» a Terceira Radio. — Pir. «Cracovia» a Aden Radio. — Pir. «Giulio Cesare» a Capo Sperone Radio, Fiume. — Pir. «Guglielmo Peirce» a Olinda Pernambuco. — Pir. «Pilsna» a Aden Radio. — Pir. «Principessa Giovanna» a Olinda Pernambuco.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli Uffici telegrafici del Regno.

Nel Porto di Venezia

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento dei natanti e manipolazione delle merci nel giorno 3 agosto:

Piroscafi e velieri a banchina 26; in disarmo 5; totale 31. Arrivati 8, partiti 6.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 2930; merci varie tonn. 833; totale tonn. 3763.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 181; merci varie tonn. 578; totale tonn. 759.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 88 uomini 631 — Carri caricati 235, scaricati 79 — Stato atmosferico variabile.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.0; tramonta alle ore 19.31 — Luna leva alle ore 1.52; tramonta alle 17.41.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 3.15 e 15.10; Alte ore 10.20 e 20.50.

Ieri 4, a Venezia, temperatura leggermente diminuita: massima 24.3, minima 17.0. La pressione barometrica ha lentamente oscillato, alle 18 era di mm. 763.3.

I corsi d'acqua della Regione si mantengono tutti quasi stazionari: Il Frassine e l'Adige sono in morbida; la Livenza, il Piave, il Brenta ed il Gorzone sono in debole morbida; l'Isonzo, il Tagliamento, il Bacchiglione ed il Po sono in magra.

Stato civile di Venezia

Nascite del 1.o agosto: Maschi 3, femmine 2: totale 5.

Matrimoni del 1.o: Torresin Antonio inserviente con Zulian Emilia casalinga, celibi — Carmello Agostino terrazzaio con Dal Don Teresa casalinga celibi — Schiavini Ettore industriante celibe con Vio Luigia casalinga vedova.

Decessi del 1.o: Nessuno.

Nascite del 2: Maschi 1, femmine 5: totale 6.

Matrimoni del 2: Fabris Attilio meccanico con Rosselli Emma casalinga celibi — Scarpa Giuseppe scaricatore con Biasini Italia lavorante orologi celibi.

Decessi del 2: Costantini Francesco di anni 54 coniug. pescatore di Burano — Nart Umberto 81 id. battellante di Venezia — Valier Mattarolo Carlotta 81 vedova ricov. id. — Steffanut Rivaletto Angela 61 id. casal. id. — Gasparini Padoan Rosa 50 coniug. id. id. — Scarpa Berti Cecilia 30 id. id. id. — Jagher Giulia 73 nub. pens. id. — Ceriello Elisa 20 id. casal. id. — Schiavi Ada 16 id. id. id.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile
Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Avvisi Economici

Ricerche d'impiego

Cent. 10 per parola (min. L. 1)

DISPONIBILE subito signorina pratica tutti lavori ufficio, cerca posto presso studio, ditta seria. Scrivere Cassetta 675 A, Unione Pubblicità, Venezia.

FIDUCIARIO, magazziniere o fattorino con certificati ottimi, referenze ineccepibili e serie garanzie offresi a Ditta industriale o bancaria, miti pretese. Scrivere: Cassetta 15 C Unione Publicità, Venezia.

INFERMIERE capace, paziente assistenza malati, cerca posto anche fuori Venezia. Scrivere: Cassetta 300 A Unione Pubblicità, Venezia.

Offerte d'impiego

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

SIGNORINE offriamo lavoro domicilio Fabbrica Italiana Reti, Belvedere 7, Napoli.

Fitti

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

AFFITTANSI locali moderni terreni, corticella San Marziale Calle Zancana 2430 Venezia uso ambulatorio o studio, acquedotto gaz luce water fumaiolo prezzo modesto. Rivolgersi vicino intagliatore Furlan.

CERCASI nel Sestiere di S. Polo una quindicina di locali da adibire ad alloggio caserma R.R. C.C. Inviare offerte Amministrazione Provinciale Venezia.

CERCASI lunga affittanza 1 e 2 piano di Palazzo o uno solo con 20 vani punto centrale città o Canal Grande, per sede azienda Commerciale, esclusi intermediari. Scrivere Cassetta 12 A Unione Pubblicità Venezia.

STUDIO libero signorile centralissimo, porta sola, sei ambienti fittasi, vendesi in Venezia. Trevisan, Campo Miracoli n. 6018, Venezia.

Rappr.-Piazzisti

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

ANTICA primaria fabbrica articoli fini indispensabili abbigliamento maschile femminile bambini, enorme smercio Parigi Londra, organizzando vendita Italia direttamente consumatore, cerca ogni capoluogo mandamento persona attiva tre cinque mila capitale garanzia campionari, disposta recarsi sue spese Milano intendersi verbalmente contratto esclusività. Condizioni oltremodo rimunerative. Referenze indispensabili. Indirizzare offerte Cassetta 23 C., Unione Pubblicità Italiana, Milano.

AGENTI bene introdotti in Porcellane, articoli casalinghi cercasi per rappresentanze regionali esclusive primarie Fabbriche Germaniche. Esigonsi serie referenze. Scrivere Sipac, Roma Via Genovesi, 25.

APPARECCHIO brevettato, lucrosissimo, grande smercio, affido a solvibili rappresentanti ogni capoluogo provincia, visitano consumatori benzina, petrolio, nafta. Scrivere A. Marini, viale Pepoli n. 70. Bologna.

CARTIERA, Casa Cancelleria, Cartotecnica rappresenterei sola provvigione per Emilia oppure zone XI o XIII. Disporrei anche negozio centralissimo sul Corso. Dorindo Gobbi - Modena.

CERCASI rappresentanti dappertutto per vendita articolo facile, rimunerativo. Mazzaggio, Velo d'Astico (Vicenza).

Commerciali

Cent. 40 per parola (min. L. 4)

ACQUISTA oro brillanti oggetti usati orificeria Alzetta, Ponte del Lovo, Venezia. Ricco assortimento argenterie, orologerie per regali.

ALBERGO Belvedere, Lago Maggiore Bazzo Bedero, km. 4 Luino, posizione ideale per la primavera, pensione mite.

ANTICA Casa di Spedizioni - Sebastiano Losito (già Losito e Moro), Bari - Via Dante 111-117. - Speciali Forfaits tutti i porti dell'Albania.

CUCCIOLI pointers purissimi - femmine cedonsi 300.— Rivolgersi: Prof. Fochesati, Moglianoveneto.

COLLEZIONI Europa francobolli Lombardo Veneto ricerca amatore. Gruppo Sanmarco, 1125.

DITTA Alcibiade Nava - Olii - Coloniali Cremona - mette a disposizione propri magazzeni e attività del titolare Perito Commerciale per grandi aziende che volessero valersi della sua collaborazione.

FIDANZAMENTI. — Abile ricamatrice assume lavori per corredi, lavorazione accurata. Scrivere: Cassetta 20 B Unione Pubblicità, Venezia.

LAMPADINE migliori marche nazionali Rivolgersi produttori Compagnia Lampade Elettriche Nazionali. Pr. Umberto 26, Milano.

LANE da materasso vendo prezzo conveniente. Bassanesi, Castelfidardo, 6 - Milano.

OCCASIONE MACCHINE da scrivere usate migliori marche rimesse a nuovo rendimento, durata garantita cedonsi prezzi eccezionali. Rivolgersi per schiarimenti acquisti Rebora Beuf Campo Santostefano 2803 (Palazzo Morosini) Venezia 221.

MATRIMONI - assume qualsiasi lavoro di ricamo assicurando lavorazione fine accurata. Scrivere: Cassetta 25 B Unione Pubblicità, Venezia.

PEIO Acidule, Hotel Vioz (Trentino m. 1500). Incantevole soggiorno estivo, celebri acque ferruginose. Trattamento famigliare. Prezzi modici.

QUAGLIATA Pietro e Figli, Gorizia, Legnami, Legna da ardere. Foraggi.

SAN Gregorio (Belluno) Pensione Alpina Casanova Lire ventidue, tutto compreso.

TARVISIO, ottima villeggiatura alpina climatica. Prenotate Albergo Caffè Centrale. Pensione, Garage, Bagni di Pino Giardino.

VILLEGGIATURA estiva affittansi appartamenti mobiliati, bella, sana, situazione. S. E. Sedico.

VALERIANO Friuli, prealpi carniche. Villeggiatura. Albergo Cicuto: pensione lire 20: speciale trattamento famiglie.

VILLA Loredana affittasi stagione balneare, camere ammobigliate signorili.

VENDONSI macchinari, attrezzi, materiali tipografici completi ramo giornale (rotativa, linotype, stereotipia) e ramo commerciale. Dirigersi: Liquidatori Soc. Editrice Tipografica Nuovo Corriere - Bari Quintino Sella 19.

Anno 124 - N. 218 — Venerdì 6 Agosto 1926

GAZZETTA DI VENEZIA

La Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565. Tel. 202, 231 e inter. — Conto corrente con la Posta — Abbonamenti: Italia L. 75 all'anno; L. 38 al semestre; L. 20 al trimestre. Estero L. 175 all'anno; L. 88 il semestre; L. 45 al trimestre. Ogni numero Cent. 30, arretrato Cent. 50. — Inserzioni: presso l'Unione Pubblicità Italiana, Venezia, San Marco 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna: Pagine di testo: Commerciali L. 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2; Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca: Lire 2.50; cronaca rosa, onorificenze L. 2; finanziaria Lire 3. Economici; vedere tariffe nelle rispettive rubriche.

Il carattere e le finalità dello Stato fascista

definiti da S. E. Mussolini in una intervista con l'"Associated Presse,,

NEW YORK, 5

I giornali pubblicano una intervista concessa dal Capo del Governo d'Italia on. Mussolini al corrispondente romano dell'*Associated Presse*.

Il corrispondente ha chiesto a S. E. Mussolini se egli crede che il Fascismo possa considerarsi il movimento politico, pioniere del 20.o secolo nel senso che le innovazioni introdotte dallo Stato fascista nella pratica del governo rappresentano la soluzione dei problemi vitali esistenti, non solo in Italia, ma in altre grandi nazioni. Per esempio, la soppressione della lotta di classe mediante il controllo statale di tutte le forze della produzione ed il concetto che la libertà individuale è una concessione dello Stato anzichè un diritto inerente all'individuo.

Un vero Stato moderno

S. E. Mussolini ha così risposto:

«L'Italia, precisamente perchè è stata l'ultima delle grandi potenze a raggiungere la maturità, è stata la prima a costruire un vero Stato moderno. Nessun paese sfuggì agli effetti della rivoluzione francese e nessuno potrà non sentire l'influenza del nostro risveglio.

«Il liberalismo come teoria e la democrazia come metodo di governo, erano basati sopra più o meno transitorie condizioni speciali psicologiche ed economiche che, essendo mutate o scomparse, non lasciano più alcuna giustificazione per gli immortali principi.

«Il Fascismo invece scolpisce la sua traccia lungo la linea inesorabile del movimento storico e costruisce, non solo per il presente, ma anche per l'avvenire.

«Anche i più ardenti difensori del sistema liberale democratico debbono ammettere la sua decadenza. L'Italia sola fra tutte le grandi nazioni d'Europa non è lacerata da dannose e pericolose crisi politiche e da scioperi e serrate rovinose.

«Mentre le altre nazioni lottano per conservare un tipo di organizzazione statale evidentemente non adatta alle condizioni presenti, sforzandosi a rammendarla e rattopparla, noi invece marciamo senza esitazione verso un futuro glorioso.

«Il fatto più significativo di tutto è che i nostri successi sono positivi e che noi affrontiamo e risolviamo quotidianamente dei problemi senza lasciarli per l'indomani. Noi abbiamo appreso il modo di assicurare la cooperazione di tutti i tipi e di tutte le classi dei cittadini, conserbandone la fiducia, il rispetto e l'obbedienza, che sono le pietre fondamentali di uno Stato fortunato.

Il nuovo concetto dello Stato

«Le nostre innovazioni più importanti consistono nel nuovo concetto delle funzioni dello Stato e nell'avere incorporato nello Stato le forze della produzione».

«La dottrina della sovranità popolare col suo corollario della superiorità individuale dovette essere abbandonata non solo perchè era una dottrina falsa ma perchè ciò che più conta era un anacronismo nel nostro mondo di diretta interdipendenza sociale ed economica nel quale l'individuo virtualmente non esiste al difuori del gruppo al quale appartiene. Libertà o morte era una bella frase, ma collaborazione o miseria è una frase molto più giusta. Col vecchio sistema i singoli individui erano in grado di rendere impotente lo Stato rifiutando loro cooperazione e lo Stato, avendo proclamato il diritto alla libertà individuale, non aveva più la necessaria autorità di comando.

«Il Fascismo respinge l'idea che una nazione sia un raggruppamento accidentale e temporaneo di individui, ed afferma invece che la nazione è una entità organica e vivente che continua da generazioni a generazioni con un tangibile patrimonio fisico, morale e spirituale. Nessuna generazione come nessun gruppo di cittadini e tanto meno il singolo cittadino, hanno il diritto di militare contro la nazione. Lo Stato è il guardiano, il responsabile rappresentante della nazione, e non può essere quindi alla mercè dei capricci dei politicanti che cambiano di anno in anno, a seconda degli umori di pochi uomini investiti di una certa autorità per le vicissitudini del suffragio universale. Il Fascismo ha rimpiazzato la sovranità individuale con la sovranità dello Stato, l'individuo con la nazione e, mantenendo il principio di autorità, protegge la nazione e gli individui purchè costoro agiscano in armonia con gli interessi dello Stato.

La distruzione dell'autodifesa di classe

«Ancor più importante è la distruzione dell'autodifesa di classe. Prima dell'avvento del Fascismo si era proclamato che l'organizzazione della vita economica di una nazione esorbitava dalle funzioni dello Stato. Questa era una idea erronea sorta dal fatto che il nostro attuale tipo di sviluppo industriale era avvenuto dopo la definizione delle funzioni dello stato liberale democratico. Lo Stato Fascista ha per primo riparato questo errore. Lo abbiamo fatto da noi soli dando forse un esempio al mondo con l'incorporare nello Stato tutte le forze della produzione. La lotta di classe è finita. Lo sciopero non è più scusabile di una insurrezione. Lavoro e capitale hanno gli stessi diritti e gli stessi doveri entrambi debbono cooperare e le loro dispute sono regolate dalla legge innanzi ai tribunali, mentre qualsiasi violazione da parte loro è punita. Le organizzazioni del lavoro infatti, come qualsiasi organizzazione di carattere pubblico che possa influire sugli interessi della nazione, sono permessi solo in quanto esse tengono ad inserirsi direttamente od indirettamente nella struttura dello Stato. L'assurdità di tollerare una costante minaccia di guerra civile economica è abolita.

Avendo il corrispondente domandato che cosa intende l'Italia fascista per gli innegabili diritti coloniali che le spettano ed in qual modo si propone di rivendicarli, il Capo del Governo ha risposto:

«Ho già detto altre volte che le aspirazioni coloniali dell'Italia non costituiscono una minaccia per nessuno. L'Italia chiede solo ciò che le è indispensabile e ciò che è giusto ella abbia. E' certamente essa raggiungerà i suoi desideri in una politica di accordi e di pace, poichè nessuno vorrà prendersi la grande responsabilità di ostacolare il raggiungimento di così legittime e in realtà non eccessive aspirazioni».

Il corrispondente dell'*Associated Presse* ha poi chiesto se vi è un parallelo fra l'imperialismo italiano e quello americano (dell'ultima parte del 19.o secolo), nel senso che entrambi consistono sopratutto in tendenze espansioniste economiche e morali di giovani ed esuberanti nazioni e se S. E. Mussolini ritiene che vi sia della somiglianza fra la sanguinosa guerra civile degli Stati Uniti per sconfiggere la pretesa di una parte della nazione potesse agire in contrasto con gli interessi dell'intera nazione e l'incruenta battaglia fascista per sopprimere la lotta di classe ed impedire l'esistenza di uno Stato nello Stato.

L'imperialismo italiano e quello americano

A queste domande S. E. Mussolini ha risposto così:

«Per quanto sembri un paradosso, vi è una certa somiglianza fra lo sviluppo dell'Italia durante l'ultimo decennio e quello degli Stati Uniti durante la seconda metà mel 19.o secolo. Ad onta delle enormi differenze nelle tradizioni storiche e nel temperamento dei due popoli, vi è indubbiamente un parallelo fra la vostra guerra civile e la nostra guerra economica.

«La dottrina dei singoli stati americani prima della guerra civile era spinta agli estremi, ammettendo la teoria che uno stato aveva la facoltà di recedere dall'unione, ciò che somiglia alle dottrine che prevalevano in Italia prima dell'avvento del Fascismo; ammettendo l'auto difesa di classe e l'autonomia municipale.

«Negli Stati Uniti, per affermare la autonomia del Governo federale, fu necessaria una terribile guerra, mentre noi, con una lotta meno cruenta potemmo affermare l'autorità del nostro ordinamento statale.

«Il Governo americano somiglia di più allo Stato fascista che a qualsiasi governo liberale e democratico europeo. In America la sovranità popolare è temperata dalla forte azione dell'autorità governativa. Il suffragio universale elegge il Governo, ma non può ingerirsi nella sua opera come disgraziatamente avviene nelle democrazie europee. I vostri pionieri di questo periodo politico produssero necessariamente un imperialismo: altrettanto deve avvenire da noi.

«La differenza di tipo fra il nostro e il vostro imperialismo si differisce per certe differenze fondamentali fra le due nazioni ed i due popoli. L'America aveva una tradizione di libertà e l'Italia una di schiavitù allo straniero. L'America è protetta dal suo isolamento; l'Italia no. L'America ha una sovrabbondanza di ricchezze naturali; l'Italia è invece povera nel complesso.

Il nazionalismo dell'Italia fascista

«L'America ha vasto territori sufficienti alla sua popolazione, mentre la esuberanza della natività in Italia deve emigrare. Eppure entrambe le nazioni hanno molto in comune, entrambe sono giovani, sane e piene di fiducia in loro stesse, ed entrambe decise a diventare prospere e forti. Il popolo americano deve quindi provare simpatia per il nostro bisogno di espansione culturale ed economica oltre il confine che può essere compreso da chi stende il proprio impero economico e commerciale su tutto il mondo. Il nostro suolo non è ricco, ma intendiamo di utilizzare quanto esso contenga mettendo la scienza a contributo del nostro braccio. La nostra eredità culturale è fra le più doviziose, la nostra vitalità di razza è fra le più notevoli e la nostra sete di prosperità è innegabile. Dobbiamo quindi espanderci o soffocare.

«Il nazionalismo americano non è meno potente di quello dell'Italia fascista. Entrambi desiderano con ardore religioso di operare per riuscire a progredire, ma la nostra religione nazionale è meno materiale perchè dobbiamo contare sulle nostre risorse spirituali non meno che su quelle fisiche. Il nostro imperialismo, come il vostro, non è una minaccia alla pace. Gli americani dovrebbero riconoscere quanto sia ingiusto muoverci tale accusa. Voi americani, pure essendo protetti dall'Atlantico, avete un esercito, una marina ed una aviazione pronti a rintuzzare qualsiasi insulto all'onore nazionale. E perchè noi che non usufruiamo di tali favorevoli circostanze dovremmo davvero essere criticati se vogliamo proteggerci e per tenerci pronti a qualsiasi evenienza? Non vi è mezzo migliore per gli americani di comprendere bene l'Italia che di paragonarla al loro paese».

Il corrispondente dell'«Associated Presse» ha infine affermato che il popolo americano che ha una profonda simpatia con lo spirito e l'azione dell'attuale giovane Italia, non capisce però l'origine ed il significato della lotta contro il liberalismo e la democrazia e S. E. Mussolini avrebbe contribuito efficacemente all'amicizia e ad una illuminata intesa fra i due popoli se avesse voluto spiegare le ragioni della attitudine del fascismo a tale riguardo. Il Capo del Governo d'Italia ha risposto:

Il perchè della lotta contro il liberalismo

«Vi è un tale abisso fra i due tipi di storia e di tradizioni degli Stati Uniti e dell'Italia fascista che occorre molto di più di una buona volontà reciproca per intendersi dalle due parti. Per quanto si riferisce ad un punto fondamentale del nostro programma, cioè alla condanna del liberalismo e della democrazia, gli americani non posson ogiungere ad una chiara comprensione del nostro problema senza conoscere il nostro passato come il nostro presente e per raggiungere tale scopo temo che finora non siano stati adeguatamente guidati.

«Il Fascismo è fenomeno italiano, squisitamente italiano, intimamente connesso con la nostra storia, la nostra psicologia, le nostre tradizioni e rappresenta il culmine di una lunga e complicata evoluzione politica. Senza una profonda conoscenza delle origini di questa evoluzione, senza note in margine a questo grande libro, nessuna giusta analisi è possibile. I giornalisti stranieri, parlo di quelli animati da oneste intenzioni, non riuscendo ad afferrare la vera prospettiva storica dell'attuale situazione si sono smarriti in un bandolo di erronee supposizioni. Per esempio hanno diffuso il convincimento che le origini del Fascismo debbano ricercarsi solamente nel periodo postbellico e che per conseguenza, esso non sia altro che una delle esplosioni reazionarie dovute direttamente agli effetti della guerra. Tali asserzioni sono semplicemente ridicole.

L'essenza del Fascismo

«Il Fascismo è la completa espressione del genio politico del nostro popolo. Esso riunisce nella forma ideale di uno stato latino le lezioni e le tradizioni di due millenni di storia. La guerra svegliò l'anima italiana dal letargo in cui era piombata, aiutò ma non fu la causa, della nascita del fascismo. Il Fascismo è il primo sforzo riuscito, mirante a creare una unità nazionale italiana, un movimento che ha già condotto alla morale riabilitazione del popolo al quale prepara forza e pratica prosperità. Il fascismo ha rimosso i escorie dell'apatia e per la prima volta della nostra storia ha acceso le vere fiamme del patriottismo. Gli italiani non sono più socialisti, liberali, nazionalisti, oppure genovesi, napoletani, milanesi, ma sono italiani e sono orgogliosi di loro stessi e della loro Patria, avendo fiducia nelle loro forze. Dei falsi amici avevano radicata nella mente degli italiani l'idea della loro debolezza, che li condannava ad una permanente soggezione politica, economica e morale agli stranieri. I dottori che si erano succeduti si erano incaricati più dei loro guadagni che della salute della Nazione. Per generazioni costoro avevano assopita la volontà del popolo. Il Fascismo è intervenuto ed ha dimostrato che il passato di secoli funesti più non esiste.

«L'Italia ora è desta, sana ed assetata di quella potenza che le è stata così lungamente legata. Abbiamo dovuto combattere per questo e per questo ci siamo impegnati in una guerra a morte contro il liberalismo e la democrazia. Queste due importazioni straniere malamente suggerite da noi, non si adattano al nostro temperamento, sono in conflitto con le nostre tradizioni, distruggono virtualmente i frutti morali e spirituali del risorgimento e riuscirono quasi a rendere nulla la nostra vittoria contro l'Austria nel '18.

Le malefatte del liberalismo

«Dalle invasioni e dalle occupazioni straniere l'Italia non soffrì tanto quanto dai suoi governi liberali democratici. Gli stranieri non poterono schiacciare le nostre tradizioni, la nostra vitalità, le nostre glorie del passato. I liberali italiani invece inflissero all'Italia una prostrazione morale e la lasciarono in un abbandono che minacciò profondamente le radici della vita nazionale. Per colpa loro lo spirito del risorgimento fu sopraffatto prima che esso raggiungesse la sua maturità morale. L'unificazione spirituale, la creazione d'una moralità politica, la preparazione all'indipendenza in qualsiasi campo, insomma tutti i processi necessari perchè il Paese raggiungesse la sua maggiore età furono arrestati.

«I vari governi deboli, incerti, in preda a meschine lotte politiche, non furono in grado di frenare gli spiriti regionalistici che mantenevano la nazione divisa. L'Italia cosidetta libera conservò i malanni dell'Italia schiava e vi aggiunse i vizi del parlamentarismo, peggiori di tutti gli altri messi insieme. Il sistema parlamentare italiano consisteva nel far molte chiacchiere e nessun fatto, nel pronunciare belle frasi e nel soddisfare le ambizioni personali. La burocrazia paralizzava qualsiasi azione ed il potere esecutivo praticamente non esisteva. Ed anche quando la Nazione italiana strappò per vigoria propria sul Piave e a Vittorio Veneto la vittoria, rinunciò alla maggior parte dei vantaggi materiali ai quali avevamo giustamente diritto.

«Questi sono i mali che abbiamo estirpati dal corpo dell'Italia fra la soddisfazione e il crescente consenso della enorme maggioranza del popolo italiano».

Verso un ritorno del Brasile al seggio di Ginevra

PARIGI, 5

Il «Petit Parisien» scrive che il ministro degli Esteri Briand ha conferito con gli ambasciatori di Spagna, di Polonia e del Giappone sul programma della prossima assemblea della Società delle Nazioni.

Sullo stesso argomento l'«Excelsior» afferma che non si dispera di portare la Spagna ad una soluzione di conciliazione relativamente alla questione dei seggi in seno al Consiglio della Società ed aggiunge di ritenere che gli sforzi di Chamberlain e di Briand per decidere il Brasile a ritornare sulla sua decisione di dimissione dalla Società delle Nazioni, hanno molte probabilità di riuscita.

L'Inghilterra assolverà i propri impegni verso gli Stati Uniti

LONDRA, 5

Durante la discussione svoltasi alla Camera dei Comuni sul regolamento del debito britannico verso gli Stati Uniti, il Ministro degli Esteri Chamberlain ha spiegato che la dichiarazione attribuita a Mellon, Segretario di Stato per le finanze americane, avendo snaturato il carattere e la destinazione dei prestiti di guerra contratti dall'Inghilterra negli Stati Uniti, il Ministro delle finanze Churchill espose recentemente alla Camera dei Comuni i fatti reali. «Noi non ci lamentiamo affatto — ha soggiunto Chamberlain — assolveremo i nostri impegni verso gli Stati Uniti e ci auguriamo che i vincoli di amicizia fra i due paesi si rinsaldino ancora di più».

Il Parlamento si è aggiornato al 9 novembre.

I provvedimenti di S. E. Giuriati

a favore della battaglia economica

ROMA, 5

Il Ministro dei LL. PP. on. Giuriati, in armonia alle disposizioni di S. E. il Capo del Governo per la battaglia economica ha diretto agli uffici dipendenti ed agli enti pubblici la seguente circolare:

«E' di alto interesse nazionale diminuire le importazioni limitandole al minimo indispensabile. Per quanto riguarda il mio dicastero intendo che con ogni attenzione siano studiati tutti gli accorgimenti che valgano a ridurre l'uso di materiale da costruzione di cui si fa al presente largo acquisto fuori del regno e di quelli che per la loro preparazione esigono materie che debbono essere approvvigionate dall'estero.

Fra i primi è specialmente da annoverare il legname di cui è possibile diminuire l'impiego con opportune sostituzioni; fra gli altri sono quelli che richiedono elevato uso di combustibile, salvo quei prodotti come le calci in genere, ed in parte i laterizi per i quali sono adoperati senza inconvenienti talvolta anche con profitto i combustibili nazionali (ligniti, torbe e legna comuni). A tale intento, invito gli uffici dipendenti a curare che nelle previsioni e nella esecuzione delle opere compiute direttamente e che ricadono sotto la loro diretta sorveglianza, siano rigorosamente osservate le seguenti disposizioni, introducendo ove occorrano le opportune clausole nei capitolati di appalto:

Per l'economia del legname

1) Nelle costruzioni dovrà farsi il più largo uso delle pietre naturali delle quali è così ricco il nostro paese, limitando in conseguenza l'uso di quelle artificiali.

2) Comunque ne esista la possibilità in relazione alle esigenze statiche ed alle condizioni locali, dovrà curarsi nelle malte l'impiego della pozzolana e delle calci idrauliche.

3) Nelle opere in cemento armato, quando di esse sia giustificata la preferenza ai sensi delle disposizioni già da me impartite con la circolare 18 maggio 1926 N. 3914, dovrà curarsi la adozione di tipi per quanto è possibile uniformi, e l'uso di solai misti in laterizi e cementi, e per ridurre al minimo l'uso del legname per le casse forme:

4) Nelle opere provvisionali di cantiere come le recinzioni e le costruzioni per ricovero di persone o di materiali, dovrà essere evitato l'uso del legname, sostituendo alle prime muri a secco od in fango e reti metalliche e nelle seconde murature ordinarie, adottando disposizioni convenienti per il ricupero dei materiali impiegati. Ove queste ultime costruzioni possono essere mantenute al termine dei lavori per la costruzione di futuri centri di abitazione, si dovranno adottare i tipi da me fatti studiare e già altra volta indicati.

5) Nelle palificate di ogni genere si dovrà dare la preferenza a quelle di calcestruzzo, di cemento semplice o armato, che anche in lavori marittimi hanno fatto buona prova.

6) Nell'intento di ridurre al minimo compatibile con la sicurezza l'uso del legname di armatura degli scavi, si dovrà nei capitolati stabilire che il il compenso per tale titolo è in genere compreso nel prezzo degli scavi stessi, salvo in casi speciali in cui siano da prevedersi particolari difficoltà che possano richiedere armature più complesse di quelle ordinarie a fissare prezzi separati delle armature riferiti alla superficie di esse. Si dovrà ad ogni modo escludere qualsiasi compenso per il legname perduto stimolando così gli assuntori al ricupero della maggiore quantità possibile.

Norme nelle costruzioni

7) Nei ponteggi dovrà studiarsi la adozione di tipi speciali misti in legno e ferro leggeri, facilmente smontabili e adattabili alle varie esigenze evitandosi così l'impiego di grandi quantità di legname e lo sfraso conseguente.

8) Dovrà evitarsi l'uso di pavimenti in legname a meno che esso non sia richiesto da condizioni di clima eccezionalmente rigido.

9) Nelle coperture dove le condizioni climatiche lo consentano, sarà da prevedere l'adozione di lastre artificiali o naturali in luogo del materiale di cotto.

10) Nella progettazione di acquedotti si dovrà di preferenza prevedere l'impiego di tubi di cemento armato là dove le condizioni di esercizio, in relazione specialmente alle massime pressioni prevedibili, lo permettano, tenuto presente anche che specialmente i primi hanno dimostrato particolari pregi di inalterabilità, che ne consigliano un più largo impiego.

11) Anche l'impiego del ferro potrà essere convenientemente ridotto, dando la preferenza alle strutture in cemento armato nelle palificazioni aeree di sostegno e nelle travature sempre quando ciò risulti ammissibile in relazione alle esigenze delle singole costruzioni.

12) Dovrà essere evitato l'approvvigionamento all'estero di tutti quei materiali di finimento dei nuovi edifici come apparecchi sanitari, piastrelle maiolicate e simili e che invece possono essere sostituiti con altri analoghi prodotti nazionali.

Faccio sicuro assegnamento sulla premurosa e intelligente collaborazione di tutti i funzionari perchè nel campo delle rispettive competenze vogliano provvedere che le indicate disposizioni ed i criteri ai quali esse sono informate, abbiano la più ampia e rigorosa applicazione nella esecuzione delle nuove opere e possibilmente anche in quelle in corso. Su di che mi riservo a mia volta di esercitare un attento controllo.

Frattanto attendo assicurazione del completo adempimento delle suesposte prescrizioni».

L'esempio d'una Cooperativa di consumo per combattere il caro-viveri

ROMA, 5

Si ha da Pietrasanta che il consiglio di amministrazione della Cooperativa di consumo, dietro proposta del suo presidente sig. Delara, che attenendosi alle precise parole del Duce: «E' preferibile, anzichè un aumento di salario, una diminuzione del costo della vita», ha deliberato di concedere ai suoi 130 dipendenti lo sconto del 10 per cento sugli acquisti in genere, in modo che i medesimi vengono ad ottenere i generi ad un prezzo inferiore a quello di costo.

Un messaggio di Federzoni a Berlutti

ROMA, 5

Il quinto fascicolo di «Bibliografia fascista» pubblica il seguente messaggio di S. E. Federzoni, Ministro dell'Interno:

«Caro Berlutti: L'imponente fatto storico, che si riassume nella quadrata parola «fascismo» ha polarizzato intorno a sè la passione, lo studio, la invidia, la denigrazione, l'ammirazione di tutto il mondo. Segno di inestinguibile odio e di indomato amore, esso rimarrà senza dubbio la espressione più alta della genialità latina e improntera di sè tutto il secolo.

«Raccogliere, catalogare, mostrare ad italiani ed a stranieri quanto il fascismo ha saputo creare nei vari campi della coltura, render noto ad amici e nemici quanto sul fascismo si pensa e si scrive è opera utile e degna. La sua fatica quindi merita il consenso attivo, operoso ed efficace di tutti i buoni italiani.

«Gradisca le mie sincere congratulazioni per quanto ha fatto finora ed i miei fervidi auguri per quanto ancora farà. Mi abbia, con cordialità e saluti, suo: Federzoni».

Omaggio a Mussolini dei medici del corso di malariologia della S. d. N.

ROMA, 5

I medici del corso di malariologia della Società delle Nazioni hanno diretto da Oschiri a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma: «Al grande uomo di Stato, la nostra ammirazione e i nostri fervidi auguri di lunga vita per la prosperità e la grandezza d'Italia».

I premi dei buoni del tesoro

ROMA, 5

Presso la Direzione Generale del debito pubblico sono continuate le operazioni di estrazione dei premi dei buoni del Tesoro settennali. Per la seconda serie il premio di un milione è stato assegnato al buono n. 77.102, quello di lire cento mila al buono n. 79.011, quello di lire 50 mila al buono n. 1.880.422, quello di lire 10 mila al buono n. 993.591, e quattro premi di L. 5 mila ciascuno rispettivamente ai buoni n. 378,464, 1.623,066, 1.556,825, 1.639.850.

Il vulcano Batoer in eruzione

Il paese sepolto dalla lava

BATAVIA, 5

Il vulcano Batoer nell'isola di Bali è entrato in eruzione. Il villaggio di Batoer è rimasto sepolto dalla lava, ma la popolazione è riuscita a mettersi in salvo. L'eruzione continua.

Un incendio ha distrutto cinque chilometri quadrati della foresta del Nuadarama.

La crisi messicana

La "lotta tra la luce e le tenebre,,

Le norme della legge messicana

ROMA, 5

L'*Osservatore Romano* pubblica nel testo originale la legge messicana contro le Congregazioni religiose e l'esercizio del culto e la fa precedere dalla pubblicazione di queste parole:

«E' stato detto che l'attuale lotta nel Messico è la lotta tra la luce e le tenebre. Il lettore potrà da sè stesso giudicare da quale parte sono le tenebre e da quale la luce».

La legge si compone di 33 articoli, stabilendo che per poter esercitare nella repubblica messicana il ministero di qualsiasi culto è necessario essere cittadini messicani per nascita. Gli infrattori saranno puniti con la multa o con carcere fino a 15 giorni e potranno essere espulsi dal territorio della repubblica.

Nessuna Congregazione religiosa o ministro qualsiasi del culto potrà stabilire o dirigere scuole primarie; si proibisce la creazione di ordini monastici di qualsiasi denominazione e qualsiasi lo scopo di essi. Quelli che esistono saranno sciolti, previa identificazione delle persone che li compongono.

Le pubblicazioni periodiche religiose per il loro programma e per il loro titolo non potranno commentare fatti politici nazionali nè pubblicare notizie su atti delle autorità dello stato o di stati che si riferiscono direttamente al funzionamento delle istituzioni pubbliche. I ministri del culto non potranno associarsi con fini politici.

Le scuole private nelle quali è impartito l'insegnamento saranno sottoposte a sorveglianza speciale. Fuori delle chiese i ministri del culto non potranno usare abiti speciali o distintivi che li distinguano, come non potranno altre persone di qualsiasi condizione.

La legge concede azione pubblica per denunciare le eventuali trasgressioni. Le Congregazioni religiose, qualunque sia il loro credo, non potranno possedere o amministrare beni immobili nè capitali investiti su di essi; quelli attualmente esistenti saranno incamerati dallo Stato. Le trasgressioni a queste disposizioni sono punite con multe di varia entità e con il carcere da 15 giorni a 5 anni.

Ufficiali messicani allontanati dall'esercito

PARIGI, 5

I giornali ricevono da Messico, via New York, che un migliaio di ufficiali sono stati allontanati dall'esercito.

Anche Chamberlain riconosce l'inutilità del parlamentarismo

LONDRA, 5

La Camera dei Comuni ha preso le vacanze. La seduta di ieri è perciò stata laboriosissima ed ha avuto una speciale importanza per gli studiosi delle questioni parlamentari dei diversi paesi Lord Chamberlain infatti ha chiaramente detto che il Parlamento poteva con la massima tranquillità prendere le vacanze progettate fino al prossimo novembre, anche se la nazione è tutt'ora sotto lo sciopero del carbone. Tali dichiarazioni sono state provocate da una proposta del deputato socialista Baty, il quale voleva appunto, a cagione dello sciopero, che il Parlamento si aggiornasse sino al 17 agosto.

Lord Chamberlain nelle sue risposte fu alquanto mordace e severo. Egli disse che il Parlamento si era occupato in sedici sedute dello sciopero senza però alcun risultato. L'unica via di soluzione deve venire ricercata e trovata da quelle stesse persone che dall'una e dall'altra parte si sono frammischiate nella crisi.

Le parole del ministro hanno sollevato rumore nel campo socialista. Il deputato Benn afferma che le argomentazioni di Chamberlain sono dirette contro il Parlamento e ricordano le parole «portate via il babau». Il deputato dice che il «premier» inglese ha già dato esempio di grande disinteresse per il Parlamento andandosene ad Ais les Bains a trascorrere le ferie, e conclude dicendo se non è logico invece pensare che il Parlamento possa avere una grande efficacia nella soluzione dello sciopero e della crisi di oggi.

Tali argomenti dell'opposizione non hanno avuto alcun effetto ed è stato anche notato che le affermazioni del deputato sulla necessità di riunire al più presto il Parlamento, sono state accolte da risa. La proposta socialista è stata respinta con 170 voti contrari contro 49 favorevoli.

Complotto comunista a Belgrado

TRIESTE, 5

Si ha da Belgrado che quelle autorità di polizia hanno proceduto all'arresto del presidente delle organizzazioni comuniste jugoslave, Kosta Novakovic, del direttore dell'Agenzia Trudbenik, Pietro Bojevich, nonchè di altri gregari del partito. Il capo della polizia, interrogato in proposito da alcuni giornalisti, ha dichiarato che le autorità avevano avuto la prova che un gruppo di comunisti con a capo il Novakovic aveva tenuto giorni sono un congresso segreto in una località austriaca vicina al confine jugoslavo, prendendo delle deliberazioni sulle quali esisteva un verbale che era in possesso del Bojevic, e perciò in base all'art. 1 della nuova legge per la sicurezza dello Stato, le autorità hanno effettuato degli arresti. Le perquisizioni praticate negli uffici dell'Agenzia Trudbenik e nell'abitazione del Novakovic hanno portato alla scoperta di importanti documenti dai quali risulterebbe che per ordine della terza internazionale comunista si preparerebbe una nuova agitazione bolscevica non solo in Jugoslavia ma in tutti i Balcani.

Le tasse per divertirsi

Sono in tutti i paesi civili ed organizzati, tasse e tasse davanti alle quali gli uomini di buona volontà debbon curvare il capo e lasciarsele piombare adosso in santa pace come il caldo d'estate, il freddo d'inverno e le disgrazie le quante volte Domineddio ce le manda. Senza contare le imposte indirette, ogni buon cittadino che goda d'un reddito anche mite deve versarne parte nelle casse dello Stato e a mezzodì, è pur necessario in fatto a [illegible], accendere un po' di fuoco, e per il più della gente una briciola di serveta [illegible] e vigira, ci vuole.

Ma sono altre tasse alle quali il cittadino di tutte le classi e di tutti gli umori corre spavaldamente incontro per godersi o per stordirsi ed è curioso ed interessante per noi e può aver fine di carattere finanziario, etico ed economico insieme il ricercare attraverso il prodotto delle tasse rispettive, quale sia il contributo collettivo ed individuale delle nostre popolazioni e quale la misura della tendenza regionale di esse all'esercizio della caccia, per esempio, agli spettacoli teatrali e cinematografici, ai trattenimenti sportivi in terra, in acqua ed in cielo, alle corse al trotto, al galoppo e alle scommesse relative.

Pel qual studio ci offre ogni dato statistico la Direzione generale del demanio e delle tasse presso il Ministero delle Finanze con un lucido estratto dal Bollettino di Statistica e di Legislazione comparata testè apparso con le ultime cifre relative all'esercizio 1925-26.

Per la caccia

Incominciamo dalla caccia, adunque, la quale può essere considerata bensì come vero e proprio mestiere, specie nei riguardi di singole regioni, ma nel suo più generale aspetto è da includersi nel gran quadro degli sports e dei divertimenti.

Sarà bene osservare la statistica che investe l'intero quinquennio corrente dagli esercizi del 1920-21 a quello del 1924-25, perchè tale periodo va caratterizzato da un'intensa attività legislativa intesa al duplice scopo di accrescere da un lato il provento erariale e dall'altro di contribuire alla conservazione della selvaggina già in via di rapida decrescenza dovuta più che tutto alla mancata disciplina della cattura deplorata prima della guerra e più ancora, forse, nel periodo immediatamente post-bellico.

Dopo l'esercizio 1920-21, infatti, le riforme in tal proposito furono molte e non solo modificarono la misura delle tasse ma svilupparono grandemente la nomenclatura dei titoli imponibili, introducendo una tassa particolare ai cacciatori di mestiere, e, per quanto riguarda la caccia, distinguendola in tre categorie di caccia vagante, di caccia fissa, di caccia in riva al mare, categoria quest'ultima che però venne più tardi soppressa.

Ora per avere un'idea del cammino legislativo percorso e delle cause che hanno influito sull'andamento del prodotto erariale basta mettere a riscontro la tariffa esistente nell'esercizio 1920-21 con quella in vigore alla chiusura dell'esercizio 1924-25. E citiamo qualche esempio: la tassa per porto di fucile fissata in L. 24 nel 1920 è stata elevata nel 1925 a L. 28.80 pei cacciatori di mestiere ed a L. 100 per i dilettanti; la tassa per caccia con reti venne aumentata da Lire 30 a L. 100; quella per caccia fissa con panie da L. 50 a L. 250; quella per caccia con roccoli da L. 60 a L. 400.

Il prodotto dell'esercizio che nel 1920-21 ammontava a L. 23.052.499 ad onta di una sensibile contrazione nel numero delle richieste di licenze di porto d'armi e di caccia, fu quasi raddoppiato nel 1925 cosicchè l'anno scorso tra permessi di porto d'armi e licenze di caccia vennero spesi in Italia ben 40 milioni 983.309 lire.

La regione che spese di più è la Lombardia che versò la cifra di L. 6.260.52, ultima la Basilicata che diede all'erario il modesto contributo di L. 334.786, mentre la Venezia Euganea sta all'ottavo posto con la cifre di L. 2.663.332.

Se invece si fa riscontro con riguardo alla popolazione delle singole regioni così da mostrare la quota media di tassa attribuibile a ciascun abitante, vediamo in testa alla scala, sempre per l'esercizio 1924-25 il Lazio e Sabina di cui ogni cittadino è rappresentato dalla contribuzione di L. 1.92, mentre all'ultimo posto sono le nuove provincie con una quota per abitante di L. 0.37. La Venezia Euganea reca per ogni abitante L. 1.49.

Per il teatro e il cinematografo

E' noto che per i teatri, e gli altri spettacoli e trattenimenti pubblici a pagamento è stabilito un diritto erariale nella misura del 10 per cento dell'introito lordo; per i teatri nei quali esistono palchi, logge, barcacce ecc. di proprietà privata il diritto erariale è percepito nella ragione del 5 per cento dei prezzi fissati dalla impresa per i palchi destinati alla vendita, tenute però presenti alcune speciali norme dettate dalla legge. Bisogna però lasciare appartato nella statistica quanto si riferisce alla Provincia di Milano per la quale esiste un diritto addizionale a favore della «Scala». E' noto altresì che alla riscossione di tutti i suaccennati diritti provvede la Società italiana degli Autori giusta l'incarico ricevuto dallo Stato.

Ora i teatri e altri spettacoli e trattenimenti assimilati hanno reso nell'esercizio 1924-25 la somma di 23 milioni e 459.785 lire per diritto erariale, superiore per quasi 5 milioni di lire a quella che le statistiche hanno indicato per l'esercizio precedente del quale aumento è da attribuirsi quale non trascurabile ragione l'afflusso dei forestieri venuti in Italia in occasione dell'Anno Santo.

A conti fatti se l'importo erariale riscosso nel giro di quell'esercizio corrisponde alla cifra suddetta, vuol dire che l'anno scorso in Italia si sono spesi per andar a teatro ben 230 milioni di lire. Niente però di straordinario se si osserva che nel 1924 solamente a Parigi si è spesa fra teatri, circhi, concerti, cinematografi esclusi, la somma di 250 milioni di franchi.

La regione d'Italia che ha maggiormente contribuito al prodotto complessivo del diritto erariale durante l'esercizio 1924-25 è stata la Lombardia che rese L. 6.011.334 ed ultima la Basilicata con L. 17.391, mentre la nostra regione rappresenta con la somma di L. 2.023.003. La quota massima per ogni abitante spetta al Lazio e Sabina che diede L. 14 per individuo, la minima pure alla Basilicata che offerse L. 0.40 e all'ottavo posto è la Venezia Euganea che rese L. 5.10 per abitante.

A meglio spulciare le statistiche si può anche avere la misura dell'interesse rivolto al teatro da una provincia piuttosto che dall'altra. Nella provincia di Milano, per esempio, l'altr'anno ogni cittadino ha speso L. 25 per recarsi a teatro e di queste L. 2.50 andarono allo Stato; ma a parte la grande provincia lombarda del cui primato in materia sono a tutti note le cause, si segnalano nella scala in ottimo posto le provincie di Piacenza, di Bologna e di Parma per le quali le quote individuali riflettono il particolare culto spiegato dalle popolazioni dell'Emilia per le rappresentazioni teatrali in genere ed in particolare di musica.

Nella provincia di Piacenza ogni abitante ha speso Lire 21.40, in quella di Torino L. 15, in quella di Bologna Lire 14.04, in quella di Roma L. 14, in quella di Livorno L. 13, in quella di Genova L. 12.30, in quella di Firenze L. 11.40, in quella di Venezia L. 11.20, in quella di Parma L. 10.20; e giù giù fino a Cagliari per cui la quota è di L. 2 per abitante. Per Trento e Trieste non si è in possesso tuttavia di dati precisi.

Per quanto riguarda i cinematografi la misura del diritto erariale subì alquante modificazioni fino a fermarsi a quella fissata con spirito di mitigazione nel decreto 10 maggio 1925, n. 624 in base al quale il diritto fu commisurato al 10 per cento dell'introito lordo totale degli spettacoli o al 20 per cento secondo che i prezzi praticati sieno inferiori ad una lira, o sieno di una lira, od oltre. Ma il provvedimento non entrò in vigore che col 1. luglio 1925, sicchè non interessa il provento erariale dell'esercizio 1924-25.

Nel quale esercizio i cinematografi hanno reso allo Stato 32 milioni e 169.629 lire, ossia L. 4.655.000 in più che nell'esercizio precedente.

Le regioni d'Italia che hanno maggiormente contribuito all'introito sono la Lombardia con L. 9.037.140 e il Lazio e Sabina con L. 7.851.566; viene al sesto posto la Venezia Euganea con L. 4.144.641 e all'ultimo la Basilicata che rese Lire 43.709.

Per gli spettacoli sportivi e le scommesse

La provincia in cui si frequentano di più i cinematografi è quella di Roma, viene poi quella di Genova (con Spezia), poi quella di Venezia, poi quella di Milano, poi quella di Torino e via via Firenze, Bologna, Piacenza, Napoli, Livorno, fino a Catania ch'è l'ultima della graduatoria. Anche qui mancano però le cifre esatte di Trento e Trieste.

Gli spettacoli sportivi di ogni genere in terra, in acqua ed in cielo, i concorsi ippic, i tiri a volo, i circuiti e le corse in biciclette, motociclette, automobili, [illegible] giuochi, il [illegible] tiraggio, gli esercizi [illegible] di questo genere, nell'esercizio 1924-25 hanno reso allo Stato per diritto erariale la somma di L. 2.147.451 che corrisponde ad una quota media per abitante di L. 0.05 e l'ordine discendente del contributo delle varie regioni al complesso del provento va dalla Lombardia alla Basilicata; il Piemonte è al secondo posto e la Venezia Euganea è al quinto gradino.

Qualora si voglia invece stabilire la graduazione del trasporto delle varie popolazioni per gli sports si trova al primo posto la Liguria; vien seconda la Lombardia, terzo il Piemonte, quarto il Lazio e Sabina e quinta l'Emilia e Romagna. La Venezia Euganea è all'ottavo posto e all'ultimo anche qui la Basilicata.

Le provincie poi che figurano come più importanti agli effetti del movimento sportivo vanno elencate in questo senso: Milano, Torino, Genova, Livorno, Piacenza, Bologna, Padova e Pisa.

Non molto considerevole appare nell'esercizio 1924-25 il provento dell'erario per tasse sui biglietti d'ingresso e di abbonamento di campi di corse di cavalli. Le statistiche ci mostrano infatti che soltanto nove regioni del Regno hanno reso un contributo che complessivamente non raggiunge un milione di lire; l'ordine discendente va dalla Lombardia che diede L. 454.403 alla Campania che ne rese 2.175. In tal scala la Venezia Euganea è in settima linea con L. 11.606 di contributo.

Più abbondante nel predetto esercizio fu invece l'introito dovuto alle tasse di bollo riscosse complessivamente per tutte le specie di scommesse sulle corse e sui tiri a volo, introito che è rappresentato dalla somma complessiva di 6 milioni, 377.424 lire.

Insomma tra gli spettacoli è il cinematografo che sà meglio spillar le tasse, vien secondo il teatro ed ultime sono le corse di cavalli.

Il Maresciallo d'Italia Giardino

consegna la medaglia al valore al gonfalone di Feltre

FELTRE, 5

Feltre, la tipica città montana che più delle altre rispecchia, nelle sue architetture e nel volto dei suoi edifizi, specie quelli della parte alta, le vestigia della tua gran madre, Venezia, ha avuto ieri in gioia di tricolori, di fanfare e di canti, l'ineffabile orgoglio di veder fregiato il suo gonfalone (torre bianca in campo rosso e sopra il moto latino «Nec spe, nec metu») della medaglia di bronzo al valor militare per la passione mirabilmente resistita nell'anno cupo dell'invasione.

La motivazione che illustra il decreto e che qui riportiamo, pone la cittadinanza di Feltre tra le consorelle che acquistarono imperituro titolo d'onore per le gesta eroiche del nostro risorgimento: «Durante un anno di dura dominazione nemica la forte popolazione feltrina dette prova di alto spirito di sacrificio nel sopportare fieramente inaudite sofferenze, mai disperando della Patria. All'approssimarsi delle truppe liberatrici, il 31 ottobre 1918, insorgeva per la riscossa ed impugnate le armi, con grave rischio serbate, gettavasi intrepidamente nella mischia.

«Incurante del fuoco di artiglieria che il nemico per vendetta rovesciava sulla città, gruppi di cittadini univansi alle avanguardie italiane cooperando a spezzare le ultime resistenze avversarie, rinnovando con eroica passione le gesta dei padri, contro il secolare oppressore».

La suggestiva cerimonia

La cerimonia di una suggestione e di uno splendore magnifici si svolse nella cornice incomparabile della Piazza Vittorio Emanuele; in basso il bugnato poderoso del palazzo civico e vicino il seguito di logge meravigliose, in alto la torre millenaria su cui s'inerpica il verde dei rampicanti e la prospettiva unica delle fontane lombardesche. Sullo spalto la bianca chiesa di S. Rocco. Qui nel pomeriggio, alle quattro, si raccolse una stipata folla di gente intorno al gonfalone di Feltre che fu benedetto dal Vescovo di Belluno e Feltre Monsignor Cattarozzi.

Prima S. E. il Generale Gaetano Giardino Maresciallo d'Italia aveva inaugurato nel palazzo civico la nuova aula consigliare slegando il nodo di un nastro tricolore che ne chiudeva simbolicamente la entrata. Tutto il mobilio della sala, i seggi, le scrivanie ecc. sono di legno scolpito finemente e con giusta sobrietà di linee dallo stabilimento Rizzi di Pergine in istile della rinascenza sui disegni dell'artista Ruggero Rossi. Ornano la sala due vecchi dipinti di autore, l'uno del Bassano, del Brandolise l'altro, raffiguranti due riunioni dei rappresentanti della comunità di Feltre. Una lapide moderna in cornice antica reca questa iscrizione:

«Inaugurandosi quest'aula consigliare - presente il maresciallo d'Italia - Gaetano Giardino - Duce dell'Armata del Grappa - cittadino onorario di Feltre - il rappresentante del Governo generale Ugo Cavallero - decorava il gonfalone del Comune - con la medaglia al valore militare - 4 agosto 1926».

Sotto l'effige del Duce

Oltre al generale Giardino erano giunti in automobile con gli stati maggiori S. E. il generale Ugo Cavallero, sottosegretario di Stato al Ministero della Guerra rappresentante il Governo e il Primo Ministro, S. E. il generale Vanzo presidente della Deputazione provinciale di Treviso, S. E. il generale Tallarico, il generale Barco, il generale Sircana e il generale della M. V. S. N. Probati. Ricevette le autorità e le personalità il sindaco di Feltre co. comm. Bortolo Bellati: fra esse segniamo l'on. Zugni-Tauro, l'avv. Collarini ex commissario di Feltre e cittadino suo benemerito, il Prefetto di Belluno comm. Fazzini Camozzi, il sottoprefetto di Feltre avv. Frogia, gli assessori del Comune Azzaretto, Rasa, Luciani, Pasini e Moratti, il cav. uff. dottor Giovanni Gaggia, direttore tecnico dell'Ospedale, il quale durante l'invasione continuò, unico medico italiano, a prestare la sua opera soccorritrice e salvatrice ai sofferenti, il cugino colonnello medico dott. Mario Gaggia, don Pietro Zangrando parroco di Sospirolo e popolarissimo e amatissimo cappellano del 7.o alpini, il segretario politico del Fascio capitano cav. Pavetti, il centurione d'Alberti della legione Piave della M. V. S. N., il dottor Fabris presidente dei Mutilati, il geometra Morotti dei Combattenti, il sig. Marsan dei Volontari di guerra, la contessa Focaccia-Filippello delle Madri e Vedove dei Caduti e il cav. Giuseppe Collarini dell'Ass. Alpini.

Intorno al gonfalone decorato di Feltre si stringevano quelli degli altri Comuni: primo quello decorato di medaglia d'oro di Pieve di Cadore, e poi i Comuni di Lential, Sovramonte, Fiera di Primiero, Arsiè, Sarem, Vas, Lamon, Agordo, Sedico, Longarone, Pedavena, Alano, Cesio, S. Giustina, Alano, Ponte nelle Alpi coi podestà in sciarpa tricolore. Le musiche di Belluno e di Sedico e la fanfara dei Fasci alternavano gli inni.

Dappertutto svariare di uniformi, agitazione di folla, applausi scroscianti.

Sulla targa murata nel palazzo e ricordante le tre Divisioni la 47, la 80 e la 50 del Trentesimo corpo d'armata che liberarono Feltre è sospeso un festone di alloro.

Alle quattro il corteo sale la scalea della fontana e si dispone sullo spalto antistante alla chiesa di S. Rocco. Oltre la folla urgente d'ogni parte, a piedi delle fontane, sugli spalti e ai balconi, si assiepano le milizie dell'esercito e del Fascio; gli avanguardisti, i balilla, i bimbi dell'Istituto Garibaldi in camicia rossa, associazioni e scolaresche. Al posto d'onore, oltre ai mutilati, sta lo stuolo dolente delle madri e delle vedove dei Caduti.

Il rito inaugurale

Il Vescovo Monsignor Cattarozzi, straordinario uomo di Dio e tempra inimitabile d'italiano che durante tutta l'invasione rimase intrepido al suo posto, animatore e soccorritore dei rimasti nelle distrette, il quale innumeri volte sofferse anche gli scherni e le angherie del tracotante nemico per difendere a viso aperto la bontà e la virtù contro la nefandezza e la barbarie, ammantato di un piviale prezioso esce dal tempio col clero a benedire in solennità di rito il gonfalone.

Poi S. E. il generale Cavallero consegna alla città il gonfalone fregiato del segno del valore. Rivolto al popolo pronuncia ispirate e infiammate parole ascoltate con religioso rispetto.

«Cittadini di Feltre — egli esclama — questa vostra città insigne nella storia del nostro riscatto per altre prove di patriottismo vede oggi decorato il suo gonfalone coll'ambito segno del valore. La motivazione che accompagna la medaglia illumina tutto il dramma di passione italiana e d'indomita fede vissuta da questa forte cittadinanza durante i dolorosi mesi in cui lo straniero [illegible] [illegible] tal decretate [illegible] Cittadini di Feltre [illegible] oggi la virtù [illegible] gne è simbolo d[illegible] stri figli, ai vostri lontani [illegible] l'epopea di cui si illumina la storia di questa città magnanima.»

Il gen. Cavallero tratteggia in brevi linee il tempo tremendo dell'invasione e come tutta Feltre la seppe fieramente sopportare. Così i suoi fanciulli guardavano al Grappa illuminato dai rochi della battaglia cantando l'inno fatidico: «Monte Grappa tu sei la mia patria...» e gli adulti fremevano nell'attesa. E quando venne la riscossa in ogni casa si trovò un'arma e una bandiera e la popolazione corse incontro ai fratelli liberatori brandendo le armi e fondendosi coi combattenti in solo impeto di liberazione e di amore.

Qui fra battimani scroscianti il gonfalone viene alzato e sventolato nell'aria mentre le musiche squillano la Marcia Reale.

Il generale Cavallero prosegue: «Nel concedere l'alta ricompensa, che ho l'onore di appendere in nome del Re, il Governo nazionale ha voluto attestare che la tradizione nobilissima delle città Venete si perpetua attraverso il ciclo glorioso del nostro Risorgimento. Il nome di Feltre risplende oggi nel cielo della Patria coronato di baleni di gloria. Da questa vostra virtù nasce l'auspicio più luminoso per questa nostra Patria amatissima e in voi la più calda promessa di fede e il grido più appassionato dell'anima nostra: Viva l'Italia, viva il Re!». Questo grido è lungamente riecheggiato a voce di popolo.

Parla poscia il sindaco comm. Bellati. In una sintesi trascinante egli raffronta le vicende antiche e le recenti della città, ch'egli così degnamente rappresenta. Da quando nei lontanissimi tempi un grande cittadino, Bernardino da Feltre allora giovinetto, gridava dinanzi al gonfalone spiegato e mentre il campanone della torre annunziava la pace dopo la guerra la distruzione e gli incendi, una sola parola più alta di tutti canti e più forti di tutte le squille: Italia, una cosa sola non ha cambiato per mutar di vicende nei cittadini di Feltre: il profondo senso patriottico che ha stupendamente nutrito i suoi figli all'amore e alla devozione verso Roma e verso l'Italia.

Il sindaco prosegue narrando del martirio della città sotto l'invasore. Allora nell'animo dei feltrini mirabilmente si verificò il motto fatidico del gonfalone, risorse allora veramente il coraggio del vecchio leone veneto.

Il comm. Bellati ringrazia il gen. Cavallero che tanto degnamente rappresenta il Ministero della guerra e il Governo nazionale. «Porterete al magnifico Duce assente ma presente — egli esclama — l'impessione del sentimento di riconoscenza e di devozione illimitata della città di Feltre (applausi scroscianti). Grazie a voi Maresciallo d'Italia sceso come liberatore dal Grappa insanguinato. Colla cittadinanza di Feltre voi avete acquistato il più sacro diritto alla nostra riconoscenza perenne». Il comm. Bellati ringrazia il Vescovo, pastore meraviglioso e patriota, le autorità e le rappresentanze intervenute e tutti i cittadini. Il nuovo dono sarà pegno e sprone a perseguire gli sforzi in uno col Governo nazionale per la grandezza e il divenire della Patria.

Un'imponente ovazione corona le magnifiche parole del Sindaco.

Due bambine vestite del tricolore si avanzano a offrire fiori alle LL. EE. Cavallero e Giardino, i quali sostano lungamente in mezzo al gruppo delle Madri dei [illegible] Trecento ragazzi del[illegible] Garibaldi di Feltre e delle scuole di Fanfara Pedavena, Arten e Seren del Grappa cantano colle loro voci d'oro accompagnati dalla banda cittadina di Belluno un inno a Feltre, parole e musica di Giovanni Favaro.

Il corteo lentamente discende preceduto da un plotone di carabinieri e imbocca via Mezzaterra, la stupenda camminata cinquecentesca sorta più bella dalle fumanti rovine degli eserciti collegati contro la Repubblica di Venezia, coi suoi caratteristici edifici a tetto spiovente e leggiadramente affrescati.

La celebrazione si chiude con un commovente rito di ricordanza. Al limite della città le truppe e la folla si dispongono in quadrato intorno al Monumento ai Caduti. Qui vengono deposte una corona offerta dal Comune e due palme di fiori dei generali Giardino e Cavallero. Una squilla d'attenti: il minuto di raccoglimento e di meditazione dedicato al ricordo. Poi la tromba risuona a finire l'incanto mistico.

Il corteo si scioglie lento e silenzioso mentre la musica scande le note della «Canzone del Piave».

Riunione del Direttorio Nazionale della Corporazione della pesca

ROMA, 5

Il 31 luglio u. s. si è riunito il Direttorio Nazionale della Corporazione della Pesca sotto la Presidenza del capitano Giorgio Ricci. Erano presenti tutti i membri, ad eccezione del capitano Caciotto Angiolo e del sig. Fraia Ettore ambedue giustificati.

Il Segretario Generale ha fatto un'ampia relazione sull'opera svolta e sul programma che intende svolgere nell'avvenire. Si è proceduto quindi all'esame dello Statuto della Corporazione adeguandolo con la Legge ed il regolamento per il riconoscimento giuridico dei Sindacati. Salvo l'approvazione del Presidente della Confederazione la Corporazione della Pesca, con il nuovo inquadramento assumerà la denominazione di «Federazione Nazionale degli addetti alla Industria della Pesca, sotto prodotti ed affini», denominazione già adottata dalla organizzazione analoga dei datori di lavoro. L'organizzazione periferica sarà costituita dalle Federazioni Provinciali alle quali faranno capo i Sindacati di tutti coloro che sono addetti all'industria della Pesca, Sotto Prodotti ed Affini. Il Direttorio, dopo aver apportate altre modifiche allo Statuto ha elaborato l'ordine del giorno per il Congresso Nazionale che si terrà in Chioggia il 3 ottobre p. v.: 1) Relazione morale del Segretario Generale capitano Giorgio Ricci; 2) Industrializzazione della Pesca (relatore capitano Biasini); 3) Organizzazione dei mercati del pesce (relatore rag. Camerini); 4) Credito peschereccio (relatore capitano Magini); 5) Statuto della Federazione; 6) Nomina del Direttorio; 7) Varie.

Il capitano Biasini propone quindi l'istituzione di un Ente Parastatale per sviluppare l'Industria della Pesca. Il Direttorio ne ha approvato il progetto ed ha dato mandato al proponente per fare una dettagliata relazione ed elaborare un preventivo di spese per presentarli al Ministero competente. Inoltre il capitano Biasini ha presentato alla Segreteria Generale una petizione per il Ministero dei Lavori Pubblici concernente l'inizio dei lavori per l'allargamento e l'adattamento del Porto di Santa Croce in Provincia di Trieste.

Infine su proposta del Segretario Generale è stato dato incarico ai membri del Direttorio capitano Biasini e rag. Camerini di effettuare un giro di spedizione alla periferia per facilitare il lavoro di statistica e d'inquadramento dei Dipendenti Sindacati.

Dopo aver inviato un saluto all'on. Rossoni, Capo dell'organizzazione sindacale fascista, il Direttorio ha chiuso i suoi lavori.

[illegible] funerali delle vittime della sciagura aviatoria di Borgotaro

PARMA, 5

Ieri alle ore 15 hanno avuto luogo in Borgotaro, in forma solenne, i funerali del pilota Ascanio Bacchetti, del pubblicista Gino Bastogi e dell'operatore cinematografico Segni, tragicamente periti nell'incidente aviatorio avvenuto domenica scorsa nei pressi di Borgotaro.

Alle esequie sono intervenuti il Prefetto di Parma, in rappresentanza anche del Ministero dell'Aeronautica, e alcuni reparti della R. Aeronautica e delle altre forze armate dello Stato.

Per il soggiorno degli stranieri in Polonia

VARSAVIA, 5

Il Consiglio dei Ministri ha approvato il progetto di una ordinanza del Presidente della Repubblica relativamente agli stranieri ed ha quindi proceduto alla discussione circa la istituzione presso il ministro della giustizia, di un consiglio giuridico a cui sia affidato il compito di dare il suo parere giuridico sui progetti di legge annunziati dal Presidente della Repubblica in virtù dei pieni poteri votati dalla Dieta.

Gli iscritti alla "Coppa Montenero,,

LIVORNO, 5

Mancano ancora dieci giorni alla effettuazione di questa classica corsa automobilistica, ma già il numero dei guidatori che hanno risposto all'appello dell'*Automobile Club Livorno* è rilevante. La Segreteria del Club organizzatore ha comunicato infatti, ieri sera, che per ora risultano ufficialmente iscritti alla corsa: Morel di Verona, su Amilcar; Saetti Mario di Milano, su Senechal; Pistarini Mario di Torino, su Salmson; Pieranzi Gusmano di Lucca, su Ceirano; Allootti Giovanni di Torino, su Bugatti; Valpreda Federico di Alessandria, su Chiribiri; Fabbricotti Arturo di Carrara, su Bugatti; Maggi conte Aymo di Torino, su Bugatti; Bonamico Armando di Roma, su Bugatti; Rosti Carlo di Milano, su Bugatti; Materassi Emilio di Firenze, su X; Zanirati Ferruccio di Firenze, su Bugatti. E abbiamo detto ufficialmente perchè sappiamo che altre numerose iscrizioni sono pervenute all'Automobile Club; ma queste, dovendo essere regolarizzate, la Segreteria non ha creduto di comunicarle ai giornali. Negli ambienti sportivi livornesi, poi, si dà per sicura la partecipazione alla gara del campione del mondo Brilli-Pieri.

Intanto il lavoro preparatorio procede febbrilmente sul magnifico circuito; e mentre stradini e cantonieri municipali rivolgono ogni loro cura al piano stradale, squadre di operai hanno iniziato i lavori di montaggio delle due tribune in prossimità del traguardo, tribune che saranno capaci di oltre 2000 spettatori, e la costruzione degli «stands». Non v'è dubbio, quindi, che anche quest'anno alla perfetta organizzazione corrisponderà il successo sportivo pieno ed assoluto.

L'esito della vertenza giudiziaria "Rinascente,, Bocconi

MILANO, 5

In questi giorni il Tribunale di Milano (La sezione civile) ha deciso, con una notevole ed elaborata sentenza pubblicata il 2 agosto, una causa di parecchi milioni vertente tra il senatore Ettore Bocconi e la «Rinascente» la cui discussione era stata seguita con grande interesse negli ambienti forensi, e nel mondo degli affari.

La causa si riconette all'acquisto che quasi dieci anni fa, nel 1917, il signor Borletti ha fatto per conto della «Rinascente» (costituitasi appunto pochi mesi dopo) dell'azienda Bocconi, che correva allora, sotto l'insegna «Alle Città d'Italia».

Quando cedette l'azienda, Ettore Bocconi concesse alla «Rinascente» una opzione per l'acquisto degli stabili di sua proprietà in cui l'azienda ha sede, a Milano, a Firenze, Roma e Napoli. Tale opzione risultava concessa in base ad un primo contratto nell'agosto del 1917 e risultava confermato da un secondo contratto nel novembre del 1917 e finalmente veniva ancora una volta confermato e modificato con l'aumento di notevoli corrispettivi (fra i quali la ricostruzione dello stabile di piazza del Duomo a spese della «Rinascente») dopo l'incendio del maggio 1919. Nel gennaio del 1920 la «Rinascente» dopo le fortunose vicende (tutti ricordano fra queste il famoso incendio della sede della piazza del Duomo avvenuto nel dicembre del 1918 e il tracollo dei prezzi del 1921) era riuscita ad affermarsi ed a consolidarsi, esercitò l'opzione ma il Bocconi accampando vari motivi rifiutò di prestarsi alla stipulazione del contratto notarile di vendita degli stabili.

Allora la «Rinascente» lo trasse avanti il Tribunale civile di Milano chiedendo che si riconoscesse essere la vendita degli stabili già avvenuta fin dal tempo della stipulazione del contratto. Da parte sua il sen. Bocconi, il quale sostenne avanti i giudici che tra le parti non si sarebbe conclusa una vendita ma solo una promessa di vendita, onde il dominio degli immobili non si sarebbe per nulla trasferito alla «Rinascente». Pretendeva anche che l'attrice fosse decaduta dal diritto di esercitare l'opzione e che in ogni modo il contratto fosse rescisso per lesione in quanto il valore degli stabili era notevolmente accresciuto.

Il Tribunale ha accolto la tesi principale della «Rinascente» riconoscendo che la opzione fu validamente esercitata e che gli stabili sono pertanto stati venduti fin dal febbraio 1924 alla «Rinascente» la quale ne è così divenuta proprietaria. In ordine alla questione dell'opposizione del sen. Bocconi il Tribunale ha ritenuto che la lesione stessa si è già dimostrata, ed ha ammesso una perizia giudiziale diretta ad accertare il valore degli immobili al febbraio 1924.

Foglio d'ordini della Marina

ROMA, 5

E' concessa al marittimo Antonio Mennella fu Salvatore, la Croce di guerra al valor militare in commutazione di quella al merito di guerra.

E poi conferita la Croce al merito di guerra ai seguenti marittimi: Adolfo Spadaccino, di Giuseppe; Uberto Russo fu Vincenzo (ten. vasc. compl.), Domenico Servillo, di Filippo, Odoardo Bogazzi di Giovanni, Gaetano Violante di Giuseppe, Pasquale Andriani fu Carlo, Cristofaro Filippi di Giuseppe.

Sono trasferiti per ragione di età nel ruolo degli ufficiali della ris. nav. il ten. di vascello Giuseppe Galiatolo e il tenente Giovanni Battista Vianello. Il sottotenente di vascello Umberto Cocuzza è dispensato dal servizio attivo permanente. I seguenti ufficiali per la d. m. in posizione ausiliaria speciale sono stati collocati in aspettativa per riduzione di quadri: ten. gen. ispett. Giovanni De Merich; col. (gen. nella ris. nav.) Carmelo Chillemi, colonn. Alfredo de Leonardo, tenenti colonnelli Francesco Libonati, Giuseppe Iaccarino, Antonio Mondaini, Nicola Trizio, Randolfo Bernabò, Nicola Abatangelo, maggiori (ten. col. ris. nav.) Donato Dentice e Alfredo Scalvizzari, maggiori Antonio Mormile, Riccardo Pelella, Bernardo Amoretti, Gastone Prunecchi, primo capitano (maggiore ris. nav.) Vittorio Scalvizzari; primi capitani Secondo Negrini, Raffaele Frattura, Nello Ambrogi, Domenico Cigliano, Leopoldo Mancini; capitani (primi capitani riserva navale); Fortunato Cioffi e Giuseppe Franco; capitani Emilio Paoli, Silvio Servetti, Amedeo Bommino, Eugenio Ferro, Ugo Cardona; Vittorio Fabbri; ten. (cap. ris. nav.) Placido Perucatti; tenenti Romualdo Tani, Alberto Albertini, Ennio De Renzi.

Sono stati registrati alla Corte dei conti: Il d. m. 12 giugno 1926, riguardante il temporaneo richiamo in servizio attivo del sottotenente per la d. m. di compl. Giuseppe Moirano.

Il d. m. 8 giugno 1926, riguardante collocamento in aspettativa per sospensione dall'impiego del capitano commissario Luigi Bellucci.

Con r. decreto in data 23 luglio 1926, in corso di registrazione, il capitano del C.R.E. categoria cannonieri Giovanni Bausani è stato collocato in posizione di servizio ausiliario per ragioni di età dal 9 agosto 1926.

Con d. m. 30 luglio 1926, è indetto un concorso, per esami, a 25 posti di sottotenente nel Corpo delle capitanerie di porto.

Potranno prender parte al detto concorso:

a) i patentati capitani di lungo corso e i diplomati capitani di lungo corso, i quali ultimi abbiano conseguito la nomina ad ufficiale di vascello di complemento e contino almeno 2 anni di navigazione su navi della marina militare o mercantile;

b) i laureati degli Istituti superiori navali, delle Scuole superiori di commercio o di Istituti equiparati e delle facoltà di fisica, matematica, ingegneria e giurisprudenza.

Le domande di ammissione dovranno pervenire al Ministero (direzione generale del personale e dei servizi militari), entro il 1. ottobre 1926, corredate dai documenti prescritti dalla notificazione del concorso.

Gli esami avranno inizio in Roma, presso il Ministero, il 10 novembre 1926, alle ore 9.

Con d. m. 9 giugno 1926, reg. alla C. d. C. il 10 luglio 1926, è stato approvato il contratto stipulato il 10 maggio 1926, col sig. Carlo Baffico fu Angelo di Spezia relativo alla fornitura di legno abete dell'Adriatico in pezzi squadrati per puntelleria (1 lotto) per l'importo di Lire 218.828.50. Il termine previsto per la consegna decorre dal 24 luglio 1926.

Con d. m. 9 giugno 1926, reg. alla C. d. C. 10 luglio 1926, è stato approvato il contratto stipulato il 15 maggio 1926, con la Società Fratelli Ghiron di Roma, relativo alla fornitura di legno abete dell'Adriatico in pezzi squadrati di puntelleria (3. lotto) per l'importo di L. 226.097.95. Il termine previsto per la consegna decorre dal 24 luglio 1926.

La confederazione degli artigiani

Il recente Regolamento alla legge che disciplina giuridicamente i rapporti collettivi del lavoro, contempla la creazione di una Confederazione degli Artigiani. Mai si è potuto realizzare, dopo il luminoso Rinascimento, un sogno più bello ad incremento della nuova rinascita spirituale dell'Italia. Ispiratore primo, Gabriele D'Annunzio, la Confederazione inizia la sua vita avendo posta Benito Mussolini, il più poderoso artiere d'oggi, la prima pietra dell'edificio. Alla presidenza della Confederazione è Giuseppe Brunati. La Confederazione degli Artigiani è posta in nucleo tra le tre Confederazioni di coloro «che esercitano una libera attività».

Organo di intellettuali, la Confederazione degli Artigiani sarà fra le più aristocratiche delle Corporazioni sindacali.

Un nucleo di letterati e di artisti, raccolti in Comunità Monarchica, ha preparato da tempo le basi spirituali della Confederazione, la quale sarà retta con poteri abbastanza assolutisti, così da non permettere infiltrazioni demagogiche che sarebbero più che mai deleterie allo specialissimo tipo della corporazione; molte saranno le difficoltà da superare per riunire tutti gli artieri i quali, considerati separatamente, rappresentano l'individuo creatore e lunga sarà la portata, nel tempo, per lo svolgimento dell'azione tendente a migliorare i valori artistici e tecnici degli Artieri, perchè essi non possono formarsi di getto, ma bensì attraverso il passaggio graduale dello studio e della esperienza.

L'Artiere è l'individuo che crea il prodotto della sua arte, egli ne è il padrone, e l'esecutore insieme; il maestro di quella «Bottega» che nel Rinascimento fece celebre di prodotti d'arte l'Italia e che ora bisognerà cercare di ricomporre, migliorando le poche esistenti e di diffondere, è l'indicatore e l'assommatore delle capacità che da lui dipendono, egli non dovrà mai essere inferiore al suo compito, pena la decadenza dei prodotti e della Bottega, pena la possibile diminuzione dei valori di quell'importante mandato che la nuova Confederazione si ripromette e dovrà raggiungere. Il Sindacalismo che la Confederazione porrà in atto sarà diverso da quello che regola i contratti di lavoro delle Confederazioni «per i lavoratori» della manualità e della macchina.

La classifica degli Artieri avrà, per ogni arte, un valore relativo base alle retribuzioni, e questa base sarà variata in relazione alla capacità del singolo Artiere; vincoli di età non potranno vietare il passaggio dei artieri alla classifica o alla categoria superiore, limiti di età non potranno arrestare il lavoro degli anziani. Il giovane potrà salire e diventare presto Maestro, il vecchio dovrà continuare il suo prezioso compito dettato dall'esperienza.

Per la conservazione dell'immenso nostro patrimonio d'arte sarà creato l'artiere e da questo attento lavoro si formerà la indispensabile perizia e la ispirazione. Coloro che avranno compresa l'intima bellezza dell'arte antica, comprenderanno che essa non va copiata, ma ad essa si ispireranno per dar nuova vita a nuove forme. La «Bottega» dell'Artiere d'oggi non ignorerà i portati della scienza e non ignorerà la macchina che dovrà facilitare la produzione dell'oggetto, ma la macchina dovrà rappresentare soltanto il sussidio all'attrezzo d'oggi perchè per la «Bottega» dell'artigiano il lavoro meccanico non può essere concepito se non applicato soltanto agli elementi costruttivi (come nei limiti dei valori meccanici di allora, anche anticamente con giusto senso ammettevasi) ma ogni prodotto, anche comune, sarà sempre il prodotto creato e vivificato dalla mano sapiente dell'artiere.

Sapienza e sensibilità; la prima, figlia dell'intelletto, dello studio, del lavoro e dell'esperienza; la seconda prodotto spontaneo della stirpe.

In Italia il risultato finale non può mancare, il compito di far riprendere all'artiere il posto che per diritto gli spetta nella gerarchia del popolo sarà lungo ed arduo, perchè da molti anni egli fu abbandonato alla negligenza disordinata di chi non aveva una fede ed alle influenze del gusto straniero nei rifacimenti nordici dei fiori d'arte del nostro antico suolo, ma il nuovo ordine che dal risveglio nazionalista si è creato, compirà anche il miracolo di ricomporre la rotta trama e di tessere la tela costellata di preziose gemme scaturite dalla stessa tradizione quali inesauribili germogli di vita nuova e di arte nuova.

Ricostituite le Scuole Botteghe, vedremo certamente e finalmente riscaturire l'artiere, prodotto sublime della stirpe, ceppo sicuro per i germogli del più luminoso domani, vedremo scaturire infine la nuova rinascita.

Riunire, per regioni, gli artieri d'Italia, collegarli corporativamente, controllarli nella produzione, appassionarli al loro grande compito, farli vivere di vita d'arte, di emulazione e di lavoro, facilitare loro la vita materiale, dare aiuto a chi merita, proteggerli nei mercati, creare gli ambienti per lo studio, per il lavoro, per la casa, far loro respirare l'arte in tutti i momenti della vita, ecco il compito grandioso della Confederazione, ecco il compito grandioso di creare il cittadino più sicuro, per l'Italia d'oggi e di domani.

Egli, difendendo la sua arte, prodotto spirituale del proprio suolo, difenderà la Patria. Come nel passato, le Corporazioni degli artieri saranno di usbergo alla Patria.

E' lo stile politico che domina anche in questo campo le azioni degli uomini, l'azione sapiente e sensitiva dell'artiere sarà preziosa fra le preziose.

Organo squisitamente politico, la Confederazione degli artigiani, nell'unire all'ideale politico l'ideale dell'arte, compirà azione fra le più luminose dell'attuale regime. Anche per l'arte, alla formazione dello stile del tempo, porterà grande aiuto l'artiere indagatore di tutte le intime bellezze e di tutte le intime perizie cui la nostra stirpe rinserra.

E quando la ricostituzione dell'artigianato sarà iniziata, spetterà alla Confederazione l'altro vastissimo compito del controllo a quelli organismi scolastici che formano l'artiere per la industria moderna dei prodotti dell'arte, dove ancora fra regione e regione, fra tendenza e tendenza, fra preconcetti e cattivi modelli e cattivi maestri, tutto coopera ad ostacolare la chiara interiore visione del bello, e disorienta anzichè aiutare la nuova rinascita.

Arch. Duilio Torres

Vivaci attacchi a Ludendorff di giornali tedeschi

BERLINO, 5

Il generale Ludendorf non ha da qualche tempo fortuna. Or sono pochi giorni, il «Berliner Tageblatt» rivelava come egli, assertore dei doveri dei cittadini tedeschi, abbia portato all'estero il suo patrimonio, contravvenendo ai decreti dell'esportazione della valuta. Ora il popolare condottiero tedesco è vivacemente attaccato dalla «Bayerische Umschaeu», uno degli organi delle associazioni patriottiche. La rivista esprime con aspre parole la delusione di tutti i fedeli e migliori tedeschi per la speranza riposta nell'uomo che avrebbe dovuto portare la Germania alla riscossa e dice di aver taciuto finora di lui per vergogna. La rivista pubblica inoltre molte dichiarazioni dello stesso generale ostili al principe ereditario bavarese e innanzi tutto una sua osservazione ironica che ha fatto recentemente, e cioè che mai il principe ereditario sarebbe diventato Re di Baviera e tanto meno imperatore di Germania. La rivista continua su questo tono per dimostrare come Ludendorff sia sempre stato un volta gabbana.

OBBLIGHI DI STAGIONE

Andare in Dalmazia col "Palatino"

La moda è adesso, decisamente, per i viaggi di mare. Non v'è persona pur mediocremente elegante, che non si senta in obbligo di passare almeno qualche giorno delle sue vacanze in crociera: nel proprio yacht, se ce l'ha, su quello di un amico, se ha un amico che possieda uno yacht, su un cutter se non vi sono yachts alla portata della sua mondanità, e su un piroscafo qualunque, se non ha altro a propria disposizione. Così anche in Italia si è fatta strada, con la moda, l'istituzione delle crociere organizzate delle Compagnie di navigazione con piroscafi esclusivamente adibiti a tale genere di servizi; e le compagnie vanno a gara nel creare gli itinerarii più interessanti, più divertenti, più comodi, e nell'escogitare le toccate, che per il fascino del nome meglio si raccomandino a quel vago desiderio di esotico che è in un cantuccio del cuore d'ogni più pacifico borghese. Tornare a casa dopo una decina di giorni di assenza, e poter raccontare agli amici, con aristocratica «nonchalance»:

— Sono stato ad Atene, a Smirne e a Rodi ...; oppure: Tunisi, che città! E che donne, le arabe!

Un difetto delle grandi crociere

Andiamo via, è sempre più «chic» che narrare le avventure della villeggiatura a Refrontolo o a Susin di Sospirolo.

Ma le grandi crociere mediterranee, per quanto indubbiamente piene di fascino, hanno un difetto: che se ne fa una, forse due, o tre al massimo, in un anno, cioè in estate, e che hanno quindi una scadenza fissa di partenza. Bisogna che uno sia proprio sicuro di essere libero per l'epoca fissata, per potersi decidere a prenotare un posto. E poi, di solito, si tratta di passare almeno quindici giorni in mare, e non tutti, anche tra gli elegantoni, hanno quindici giorni interi da dedicare a un viaggio di piacere; senza contare che, per chi vi si arrischia la prima volta, il mare è meglio incominciare ad assaggiarlo a piccole dosi....

D'altra parte, oh Dio.... si sa, tutti amano comparire, ma una crociera costa di solito alcuni biglietti da mille, tra spese preventivate e spese impreviste. E a questi chiari di luna come si fa a tirar fuori qualche «petenela» da mille per uno svago quando se ne vedono così poche per le necessità della vita? Perciò le crociere in grande stile sono riservate ai privilegiati dalla fortuna. E allora come si fa, quando non si è che modesti impiegati o professionisti, a fare sfoggio con gli amici della propria eleganza?

Come si fa? Si va in Dalmazia, col «Palatino». Tutti i sabati, alle sei del mattino, la bella nave snella e veloce, leva le ancore dal Bacino di S. Marco e parte da Venezia, puntando su Trieste. Tocca la città di San Giusto, poi prosegue costeggiando l'Istria, fa scalo a Brioni, a Pola, a Lussimpiccolo, raggiunge Zara e sgusciando tra le isole dell'Arcipelago Dalmata, tocca Spalato, Lagosta e si ferma a Gravosa. Dopo poche ore riprende il mare per compiere il viaggio inverso, e alla mezzanotte del lunedì, l'elegante piroscafo getta nuovamente le ancore davanti alla punta della Salute, in cospetto della Serenissima.

Una linea ideale

Questa è la linea celere della Dalmazia, che la Società di Navigazione S. Marco esercita regolarmente con sovvenzione governativa. Linea turistica oltre che postale, essa dà al passeggero con una spesa alla portata di qualsiasi borsa, l'opportunità di starsene per tre giorni e tre notti a bordo del più elegante e più civettuolo piroscafo che si possa immaginare, vero albergo galleggiante, attrezzato come un transatlantico in miniatura, di ammirare gli stupendi paesaggi marini della costiera dalmata, una delle più pittoresche plaghe del mondo, di vedere alcune città meravigliose per natura e per arte, come Pola, Lussimpiccolo, Zara, Spalato, Gravosa e Ragusa, e di ritornare al porto di partenza con l'aria... navigata di chi ha fatto una crociera lungo tutto l'Adriatico.

Ma v'è poi una linea più particolarmente turistica, che, dando al passeggero emozioni quasi altrettanto intense, costa ancora meno della prima, e permette una permanenza di una notte e di un giorno nella città principe della Dalmazia, gioiello della costiera, sentinella avanzata d'Italia nell'altra sponda: Zara.

Con una somma irrisoria — corrispondente al prezzo normale di tre o quattro pasti in un qualsiasi ristorante di prima categoria in qualsiasi città d'Italia — il passeggero s'imbarca a Venezia alle sei del mattino del mercoledì, si gode, fino a Zara, un viaggio stupendo, allietato da vedute meravigliose — tutta la costa dell'Istria e le isole del Quarnero — fa colazione, prende il thè e pranza a bordo, e arriva a mezzanotte a Zara, dove viene condotto in un bellissimo albergo. Al mattino trova i cortesi ed instancabili agenti della «Pro Zara» pronti a pilotarlo tra le innumerevoli bellezze della città: alla chiesa di S. Francesco, piena di bellissimi dipinti, tra i quali un Carpaccio, e al magnifico Duomo romanico, dedicato a Sant'Anastasia, al Museo di San Donato, ricco di preziose raccolte archeologiche e di palpitanti ricordi della Serenissima, alla Colonna romana alla Riva Nuova, al possente bastione della cittadella e alla stupenda porta di Terraferma, alla Loggia della Gran Guardia e alla chiesa di San Grisogono. Poi, quando i monumenti della nobilissima città sono stati visitati a dovere, si va a Punta Amica, il Lido di Zara. Dieci minuti di traversata d'un braccio di mare del color dello zaffiro, ondeggiante tra due rive incantevoli, sotto la guardia maestosa delle montagne lontane, coronate dalle vecchie fortezze veneziane, e si arriva a Punta Amica. Un lido rustico, accarezzato dalla brezza ruvida del maestrale, stendentesi tra due braccia di mare come uno sperone ronchioso, carico di pini, che cela, in una piccola baia al riparo del vento, un tratto di spiaggia semicircolare, intorno al quale sono disposte le cabine da bagno.

Il piccolo lido di Zara

Ah, raffinati «habituès» della spiaggia dell'«Excelsior» o di quella, meno aristocratica ma egualmente piacevole, delle capanne e dello Stabilimento del Lido di Venezia, non mettete il muso lungo, non fate i «blasès». Si sta benissimo, al piccolo lido di Zara; ci sono delle ragazze meravigliose, zaratine, jugoslave e ungheresi; si suonano e si cantano tutte le canzonette ed i ballabili in voga; e si contrae, dall'aria, un appetito così feroce, che i semplici e limitati «menu» dei due piccoli e graziosi ristoranti di Punta Amica riescono a mala pena a saziare....

Belle ragazze, a Zara: capelli cortissimi, gonne più corte, se possibile, dei capelli, e gambe perfette sotto le gonne, che il maestrale si diverte a sventolare allegramente. E poi, paese ideale per i fumatori, per i «benzinari», per gli epicurei in genere; un pacchetto di Macedonia costa 50 centesimi e contiene dieci sigarette squisite; le Giubek a 70 centesimi il pacchetto; il caffè a 25 centesimi la tazza nei locali più eleganti; il Maraschino a 50 centesimi. Giusto adesso gli alambicchi e le storte delle distillerie stanno riempiendosi dei prodotti della marasca: frutto, foglie, nocciolo, tutto viene immesso nelle capaci caldaie, dalle quali uscirà il prezioso liquore, profumato come la bocca di una bella donna, e innocente come i romanzi per signorine..... d'una volta.

E quando un turista ha libato fino al fondo il calice delle delizie, in questo lembo di paradiso perduto, ecco pronto il «Palatino» per rincasare. Alla sera la bella nave salpa dalla Riva Vecchia, verso Venezia. Accorrono sulla banchina, a veder la partenza, tutte le belle figliole di Zara: brune di carnagione, sode, snelle, bionde, dai belli occhi neri.... cose da far girar la testa ai più astemii. E, tra uno sventolio di fazzoletti a riva, il «Palatino» se ne va. Ripete il percorso dell'andata: ma il sole, adesso, batte in pieno sulla catena delle Dinariche, e nulla v'è più di bello, di suggestivo, di più impressionante della selva di picchi, di dossi, di dirupi, che sembra strapiombare nel mare dalle ultime propaggini dei Balcani.

Fra le isole del Quarnaro

Al tramonto, la nave punta tra le verdi isole del Quariero; tra Melada e Puntadura, tra Ulbo e Selve, tra gli scogli dei Pettini, mentre lontano si profila Premuda, che custodisce tra le sue roccie sottomarine i resti della «Szent Istvan», silurata da Luigi Rizzo.

Poi, mentre la sera cala, suona il gong per il pranzo.

Si mangia divinamente a bordo del Palatino; si dorme deliziosamente nelle comode cuccette, che mobiliano le bianche, nitide cabine di prima classe. Perchè, naturalmente, il viaggio si fa in prima classe. Si può così godere la magnifica passeggiata sul ponte di somastruttura, il salotto da musica, il bar, con sonoro altoparlante, il giardino d'inverno, e il trattamento più compito, più gentile, più soddisfacente del mondo.

Il giorno dopo, a mezzogiorno, si arriva a Venezia, si getta l'ancora in Bacino di San Marco.

— Oh, un viaggio delizioso. Abbiamo un pò ballato, all'entrata del Quarnero. Ma, sai, io non soffro il mal di mare....

Bugia. Il «Palatino» ha una stabilità a prova della più violenta bora. Ma senza un pò d'avventura, da poter raccontare, a che servirebbe una crociera?

Elio Zorzi

Il tesoro in fondo al mare e le ricerche dei palombari

PARIGI, 5

Le ricerche iniziate per ritrovare il piroscafo «Egypt» e per riavere dai 120 metri di profondità in cui giacciono, le sbarre d'oro e d'argento che erano a bordo, e che rappresentano il valore di 165 milioni di franchi, stanno per entrare in una fase attiva. Si annuncia infatti che i palombari tedeschi, incaricati dell'operazione arriveranno a Brest domattina. E' arrivato anche il cacciatorpediniere «Iroise», dal quale gli ingegneri della Marina di Stato seguiranno l'operazione.

Perde il suo patrimonio al gioco e si uccide con una rivoltellata

VIENNA, 5

Nei giorni scorsi morì nella sua tenuta di Dömsöd, in Ungheria, l'ex deputato Josef Hajos e si disse che il decesso fosse avvenuto per apoplessia. Il giovane e ricco proprietario, a quanto ora risulta, si è invece ucciso con un colpo di rivoltella, avendo perduto al giuoco tutto il suo patrimonio, compresa una tenuta di mille jugeri.

Perseguitato dalla sfortuna, Hajos aveva lasciato somme considerevoli sul tappeto verde di un club di Budapest e per procurarsi danaro liquido era stato costretto a ricorrere ad usurai, pagando interessi fortissimi. Quando già il suo patrimonio era considerevolmente intaccato, partì per Montecarlo dove perdette ancora circa seicentomila lire. Allora capì che il lavoro non gli avrebbe mai potuto ridare quanto aveva dilapidato giuocando e volle morire.

Alcune settimane addietro, mentre trovavasi in compagnia di amici, tentò di ammazzarsi con la rivoltella, ma disarmato parve arrendersi alle parole dei presenti e si calmò. Giorni sono Hajos andò a fare gli auguri alla sorella, della quale ricorreva l'onomastico, e ritornato in casa, messosi davanti allo specchio si è ficcata una pallottola nel cuore con una pistola. Il suicida ha voluto che la sua bara fosse seguita dal cavallo prediletto.

Ford fabbricherà aeroplani

PARIGI, 5

Si ha da Londra che Henry Ford ha assistito al volo di prova di un piccolo aeroplano, molto ridotto, disegnato da un suddito germanico impiegato nelle sue officine. L'apparecchio ha una apertura d'ali di sette metri, pesa 155 chilogrammi e può volare ad una velocità di 135 chilometri all'ora. Questo apparecchio è destinato a costituire il modello per una serie di velivoli che il grande industriale americano intende di fabbricare e di lanciare sul mercato.

Ostessa uccisa per vendetta

NAPOLI, 5

Giorni addietro veniva consumato a Vietri sul Mare, presso Salerno, un delitto: certo Gennaro Cortiglia, accusato di furto dall'ostessa Elisaebtta Tortora, aveva giurato di vendicarsi. Rubata un'arma in casa di un contadino, egli si poneva in agguato e uccideva con due fucilate la donna: poi tentava di far scomparire le tracce del misfatto seppellendo il cadavere. L'assassino è stato arrestato a Salerno mentre andava all'ufficio di leva per la chiamata alle armi.

Mandra di lupi affrontata da un guardiano presso Foggia

ROMA, 5

Si ha notizia da Pietra Montecorvino (Foggia) che tale Antonio Ciccarelli, capoguardiano delle tenute del Podestà del luogo, perlustrando nel comune si è visto circondato da una mandra di una dozzina di lupi. Il Ciccarelli ha bloccato le feroci bestie e ha esploso contro di esse il fucile, uccidendo due lupi e ferendone altri due. Il resto della mandra si dava alla fuga. Le bestie sono state portate a Pietra Montecorvino per essere imbalsamate. Si stanno pertanto organizzando battute per liberare il bosco dalle feroci bestie.

Il Cardinale Bonzano dal Papa

ROMA, 5

Ieri mattina il Pontefice ha ricevuto in udienza privata il Cardinale Bonzano, reduce dall'America del Nord, dove era andato come Legato Pontificio in occasione del Congresso Eucaristico di Chicago.

Il Cardinale ha fatto a Sua Santità una dettagliata relazione del suo viaggio. Egli ha riferito le accoglienze calorose fattegli dalle autorità e dalla popolazione americana. Il Cardinale Bonzano si è recato anche a visitare il Segretario di Stato Cardinale Gasparri.

Il cadavere del capo-tecnico Rossi ripescato nelle acque di Gaeta

ROMA, 5

E' stata data notizia del doloroso incidente di martedì al dirigibile N. 2, uscito a far scorta d'onore al piroscafo «Conte Biancamano» che aveva a bordo il generale Nobile e i suoi compagni della impresa polare. Ieri poi nelle acque di Gaeta, è stato pescato il cadavere del capo tecnico cav. uff. Rossi, miseramente perito nelle condizioni già rese note.

Gentile dono alla figlia del Duce

ROMA, 5

Si apprende che Corrado Zoli, reduce dall'Oltre Giuba, ha recato con sè due gazzelle che le regalerà alla signorina Edda Mussolini.

Grave incendio a Vicenza

VICENZA, 5

Ieri notte ad Albeltone, per cause che non si conoscono, si è sviluppato un violentissimo incendio in una casa colonica appartenente al beneficio parrocchiale, abitata dal fittavolo Pio Carlo. Sono andati distrutti gli utensili rurali, frumento, fieno in notevole quantità, alcuni buoi morirono per asfissia.

I danni ammontano a oltre 40 mila lire

DIECI ANNI OR SONO

L'offensiva del Basso Isonzo

Nei primi giorni dell'agosto 1916 gli italiani si decisero a riprendere l'offensiva con una rapidità, un vigore e con una potenza tali da sgominare il nemico ed occupare Gorizia, da scacciarlo da tutta la zona pietrosa del Carso, impossessandosi anche dell'altipiano di Doberdò, del Monte San Michele, del Nad Logem e di Oppacchiasella.

Gli austriaci sapevano — fin dalla primavera — che il generalissimo Cadorna voleva prendere l'offensiva nell'Isonzo e pensarono, con l'offensiva del Trentino che permise loro di penetrare sugli altipiani di Asiago e di Arsiero, di mettere gli italiani in una posizione imbarazzante e di impedire o ritardare qualunque azione offensiva nel settore di Gorizia.

Ma allorquando — protetti da una barriera di fuoco tanto intenso che le trincee ne erano sconvolte ed i distaccamenti italiani erano nella impossibilità assoluta di rispondere ai duemila cannoni tuonanti contro di essi — i «Kaiserjaegers» misero il piede sul suolo del Regno d'Italia, Cadorna modificò rapidamente i proprii piani con questo unico scopo: togliere il più presto possibile al nemico l'iniziativa delle operazioni.

Già tutti sanno il modo con cui fu condotta l'azione controffensiva nel Trentino; la resistenza italiana durante quaranta giorni sulle alture di Nevegno, Cengio e Monte Pau. Ognuno ricorda la ritirata dell'Ottavo Corpo d'armata di Graz (26 giugno) e l'avanzata della nostra Quinta Armata — costituita da Cadorna in soli dieci giorni — la quale riprendendo Arsiero ed Asiago arrivò davanti alla terribile linea difensiva del nemico costituita da una catena di montagne di oltre 2000 metri d'altezza: Col Santo, Cima Maggio, Monte Toraro, Campomolon, Spitz Tonezza, Monte Verena, Cima Portule, Cima Dodici e Cima Undici.

Un abile manovriere

Lo stato maggiore austriaco — vedendo lo scacco del proprio tentativo di penetrare nel piano vicentino e veneziano — sperava di trattenere il nemico davanti alle sue linee obbligandolo a perdere un'infinità di uomini per impossessarsi — a passo a passo — di un terreno montuoso, dove qualche pezzo di artiglieria e delle buone mitragliatrici potevano impedire l'avanzata a degli interi reggimenti. Perciò il generale Conrad von Hoetzendorf aveva potuto inviare sul fronte russo la terza divisione di riserva — che era a Rovereto — pensando di avere a propria disposizione abbastanza uomini per impedire agli Italiani un passo avanti in qualsiasi punto di quel settore.

Ma Cadorna dimostrò di essere un abile manovriere. Appena gli austriaci ebbero abbandonate le posizioni — minacciati il piano — ed iniziarono la ritirata, egli ordinò alla Prima Armata — rinforzata dalla Quinta, che aveva sostenuto l'urto — di inseguire il nemico fino alle sue posizioni di resistenza ma di non impegnarsi a fondo in una battaglia, che il nemico stesso avrebbe desiderato tanto. Si trattava per Cadorna di riprendere al più presto il suo piano iniziale di offensiva nell'Isonzo, e già il 9 luglio il Comando della Terza Armata aveva ricevuto l'ordine di tenersi pronto a ricevere dei rinforzi il giorno 27.

Ed in questo giorno le stazioni di «carico» del Trentino e quelle di «scarico» dell'Isonzo ricominciarono — in senso inverso — il lavoro compiuto durante la prima quindicina di maggio, quando Reggimenti e Reggimenti accorrevano nel Trentino per respingere l'invasore.

Senza che ne venisse intralciata la vita normale nella Venezia i treni militari — dal 27 luglio al 3 agosto — trasportarono da un punto all'altro del fronte 62.000 vagoni carichi di truppe e di materiale. In soli otto giorni — a rinforzo della Terza Armata, che doveva riprendere l'offensiva nel Basso Isonzo — arrivarono 7.000 ufficiali, 300.000 soldati, 60.000 quadrupedi, 10.00 carri d'ogni genere, 800 cannoni da campagna e 500 di grosso e medio calibro.

Gli austriaci non sospettavano di nulla; ma anche ciò fosse stato, il generale Cadorna aveva preso tutte le precauzioni. Nel caso che il generale Boroevic si fosse accorto dei grandi concentramenti di truppe e di materiale che si effettuavano nei piani di Cervignano e di Cormons egli avrebbe indubbiamente chiesti dei rinforzi all'alto Comando — il cui quartiere generale era a Lubiana — eppercio il nostro Comando Supremo aveva fatto bombardare con estrema violenza la linea ferroviaria e la stazione di Toblach, per impedire il trasporto delle truppe austriache dal Trentino al Carso per la via più breve.

Se il generale di divisione Zeidler avesse voluto ritirare delle truppe da Bolzano e da Rovereto per trasportarle alla difesa di Gorizia avrebbe dovuto farle passare da Innsbruck-Villacco raddoppiando così il tragitto.

Cadorna quindi — avendo tutto preparato con una minuziosità degna di un grande comandante — poteva cominciare il suo movimento su Gorizia con tutte le probabilità di riuscita.

La benemerita bombarda

L'azione dimostrativa del 4 agosto su Monfalcone aveva avuto lo scopo principale di distogliere l'attenzione del nemico dall'obbiettivo primordiale dello Stato Maggiore italiano: la conquista della testa di ponte di Gorizia, del Monte Sabotino e del Monte San Michele del Carso. Ivi il nemico si lascia prendere ancora una volta in trappola; manda delle grandi forze all'estrema destra delle linee italiane e trascura il centro credendo imprendibile il Podgora — che protegge i ponti di Gorizia — ed assolutamente fuori di pericolo il Sabotino ed il San Michele.

L'attacco principale ebbe luogo il 6 agosto su tutto il fronte da Plava al mare. Per la prima volta — dall'inizio della guerra — l'artiglieria italiana era in numero sufficiente per rinforzare il fronte.

Il 6 agosto però gli Italiani dimostrarono una superiorità rimarchevole sugli avversari. Ai cannoni di ogni calibro si era aggiunto un istrumento di distruzione terribile: la bombarda. Dopo la controffensiva del Trentino queste bombe da 240 per cannoni da trincea avevano fatta la loro comparsa in grande numero sul fronte di attacco preceduto da una meritatissima riputazione. I successi del Carso si devono in gran parte alla bombarda, la quale è dotata di una tale forza di esplosione cui non possono resistere le trincee meglio costruite. Le fortezze di pietra — costituenti gli avamposti di Selz e di Monte Sei Busi furono completamente sconquassate e polverizzate da questa macchina diabolica.

Fu proprio nella ripresa offensiva nel Basso Isonzo che i varii Stati Maggiori alleati si convinsero — decisi come erano a volere la vittoria — che non era sufficiente avere delle riserve d'uomini ancora intatte e che il coraggio individuale era impotente davanti alle trincee di cimento armato ed ai reticolati di ferro spinato; ma che occorre un'artiglieria formidabile e delle abbondanti munizioni per avere assicurato il successo.

Alla fine di luglio 1916 riprendendo l'offensiva nel Basso Isonzo i nostri dimostravano di avere appreso perfettamente l'arte della guerra e gli austriaci ne avevano le prove più.... persuasive.

br.

Spigolature

Mandano da Orleans alla «Petite Gironde» che nella notte del 27 luglio ladri sacrileghi sono penetrati nella storica e ricca basilica di Clery, dove è sepolto Luigi XI. Essi derubarono il tesoro della chiesa. Si tratta di un furto eccezionale di due milioni di franchi. I ladri hanno forzato la porta della sacrestia e quella dell'armadio, doppiamente corazzato, contenente il tesoro. Asportarono un superbo reliquario, nello stile del 15. secolo, ornato di diamanti e di pietre preziose, un ciborio offerto da monsignor Couillée, dei calici, di cui uno preziosissimo ornato di smeraldi. Essi hanno lasciato dei merletti preziosi, per adornamento di altare e delle statuette artistiche. L'abate Millet, curato della basilica di Clery, nella sua denuncia alle autorità, ha rilevato che la chiesa ha subito un danno di oltre due milioni di franchi. I ladri, per nulla disturbati, hanno trascurato d'impossessarsi di vari altri oggetti di gran valore del 13. e 16. secolo, che pure si trovavano nell'armadio, fra cui il panciotto di Luigi XVI e un crocifisso del 14. secolo di scuola fiamminga, che costituisce da se un oggetto unico per le collezioni. I malfattori cercarono di procurarsi metalli preziosi suscettibili di essere fusi, e gemme. Dall'inchiesta risulterebbe che i ladri erano due e disponevano di un auto leggero e rapido. Farebbero parte di una banda di malviventi, che ha già dato vari segni della sua ladresca attività. L'abate Miller nell'interrogatorio, aggiunse che giorni sono ricevette la visita di due donne sospette, che gli offersero in vendita dei vasi e dei tappeti. Erano due emissarie della banda incaricate di esaminare il terreno. L'autorità spera di acciuffarle e di poter con esse stringere nella rete tutti quei banditi.

*

Sotto il titolo: «Una causa della vita cara» il corrispondente da Londra della «Nation Belge» afferma che l'imperialismo economico delle grandi nazioni contribuisce per gran parte al caro vita, e cita questo esempio: Nel 1906 il Brasile e più particolarmente lo Stato di San Paolo, conobbe una grave crisi del caffè, che aveva per causa la sopraproduzione e di conseguenza il tracollo dei prezzi. Per risollevare il mercato, il governo di San Paolo acquistò per proprio conto una quantità enorme di caffè, che conservò nei magazzini, essendo merce inalterabile, fino al giorno, e passò del tempo, della ripresa. Così il ribasso si arrestò e il mercato non fu compromesso, anzi fruì di un sensibile miglioramento. Questa operazione governativa nota sotto il nome di «valorizzazione» fu ripetuta con successo ogni qualvolta occorreva artificialmente restringere l'entità del raccolto. L'esempio del Brasile fu imitato da parecchi paesi di grande esportazione, specialmente dall'Inghilterra, che con questo sistema imperialistico economico, coi «trusts» abilmente combinati, controlla un numero rilevante di materie prime, come il «caucciù», la lana, il nichelio, la juta, ecc. ecc. Con tutti i forti mezzi che stanno in suo potere l'Inghilterra veglia affinchè sui mercati mondiali l'offerta rimanga sempre inferiore alla domanda. E percepisce dal mondo intero un tributo formidabile, che le permette di affrontare gli scioperi più dispendiosi. Un esempio: lasciando ai produttori un beneficio ragionevole, il «caucciù» dovrebbe vendersi in ragione di franchi 8.50 la libbra inglese, ora il prezzo di vendita è di 21 franchi la libbra, e calcolando le 550.000 tonnellate consumate nel 1925, risulta un beneficio di più di 10 miliardi di franchi, dei quali l'America, la più grande consumatrice di «caucciù», ne paga più di tre quarti. E così l'imperialismo dei «trusts» procede con tutti gli articoli di prima necessità ed è questa la vera causa del rincaro di tutti i generi, e di conseguenza della vita. Bisogna curare il male alla radice.

*

Giorni or sono il senatore dell'Ain, Faillaux, fece sorridere l'assemblea, rivelando, durante la discussione del bilancio della giustizia, che la prigione di Gex aveva due guardiani, marito e moglie, ma non aveva detenuti. Il corrispondente del «Matin» si recò a visitare la prigione. «Suonando alla porta solida e regolarmente grigliata della prigione vuota — egli scrive — pensavo già a fare le mie scuse per aver rotto — come ospite di passaggio — quella grande tranquillità. Una voce infantile si fece sentire: «Babbo, ecco qualcuno». Un cane si mise ad urlare. Un verdeggiante orto, che girava lungo le mura e dava sulla strada, mi spiegò più tardi l'utilità della buona bestia, destinata a difendere i legumi. La prigione era piena di sole e le inferriate delle celle, ben pulite, risplendevano ai suoi raggi. Se i detenuti avessero diritto di scelta, preferirebbero i due piani forniti ognuno di dodici celle. Ma in quel momento la prigione non era del tutto vuota: c'era un detenuto, ma per poco tempo: uno squilibrato». «Sono tre anni — mi disse il custode — che sono qui. Il giorno in cui arrivai, ebbi la consegna di una prigione vuota. Ebbene, l'indomani, arrivò un detenuto. Sono stato costretto a custodirne insieme fino a due o tre». Una volta fu inviato al carcere un guardiano aggiunto, ma era stato un equivoco, era destinato a Giers. Allorchè il corrispondente stava per partire, Chautegril, tale è il nome del custode, si lamentò del costo della vita: «Credetemi, guadagno soltanto 1.500 franchi l'anno. Mia moglie, come sorvegliante, ha annualmente 2.800 franchi. Come volete vivere così? Il pane costa 1.95 al chilogramma; le uova 7 franchi la dozzina. Non posso cavarmela!». Era un malcontento, un ingiusto irriducibile brontolone, perchè si era dimenticato di dire che l'affitto del suo quartiere, che per molti altri rappresenta la metà dello stipendio, lui non lo pagava perchè si trovava nell'edificio delle carceri.

*

Varie volte i medici hanno potuto restituire alla vita, almeno per alcune ore, ammalati che si ritenevano morti durante un'operazione. Il mezzo adoperato, il massaggio del cuore, ha fatto scorrere fiumi d'inchiostro e in questi ultimi giorni si era segnalato il caso di una certa signora Adelaide Wardell, la cui vita fu prolungata per circa trenta ore. Tuttavia non si conosceva ancora il caso di un ammalato, che dopo essere stato sottoposto al massaggio del cuore, avesse poi completamente riacquistata la salute. In seguito alla pubblicità data al caso della signora Wardell — leggiamo nel «Matin» — un ex-sergente maggiore inglese, di nome Youmann, ha scritto ai giornali per raccontare che due anni or sono il suo cuore cessò di battere durante una operazione a cui era stato sottoposto all'ospedale di Westminster a Londra. Il chirurgo non esitò. Iniziò subito i massaggi raccomandati in simili casi e poichè essi non davano alcun risultato, fece un profondo taglio nel petto dell'operato, introdusse la sua mano coperta di un guanto di caucciù ed eseguì il massaggio sul cuore inerte, che ricominciò a battere dopo 90 secondi. Cinque giorni dopo Youmann era dichiarato fuori pericolo. Egli è attualmente in ottima salute ed è fierissimo di questa risurrezione.

CRONACA CITTADINA

Una importante collezione di cimeli del Risorgimento

All'ultimo piano di palazzo Correr, a S. Felice proprio in faccia al monumento a Fra Paolo Sarpi, abita con la sua signora, il colonnello cav. Giacomo Dalmedico, console della Repubblica Domenicana.

Questo signore, tutto bianco, con gli occhi lucenti, dalle mani diafane fu a 15 anni garibaldino, e combattè a Mentana con Garibaldi che lanciava allora contro Roma papale le sue rosse legioni. Egli seguì poi il Generale in tutte le sue vicende e conserva tuttora per l'Eroe la venerazione d'un discepolo, l'amore d'un figliolo.

Apostolo convinto dell'Unità Italiana nei turbinosi anni del '59 e del '66 lottò strenuamente per la libertà della Patria e nei momenti liberi si dedicò con passione alla raccolta di cimelii che potessero ricordare ai nepoti tutto il sacrifizio dei padri.

Nelle sue lunghe peregrinazioni per l'Italia, e per l'Europa, il cav. Dalmedico, coltivò la sua passione di raccoglitore, ed oggi può vantarsi di possedere una completa ed interessantissima collezione di cimelii e documenti: collezione che egli non a torto chiama Tempio del Risorgimento Italiano.

Infatti quasi tutto quello che viene con tanta cura conservato da questo vecchio garibaldino riguarda esclusivamente il Risorgimento Italiano, dai primi moti del 21 alla conquista di Trento e Trieste.

Siamo andati da Lui per vedere, per curiosare per toccar con mano questi ricordi. Egli ci accolse cortesemente e incominciò con gioia a farci vedere tutte le cose migliori e di maggior pregio custodite nel suo Tempio. Dire di tutto è impossibile!

Ci sono dei documenti di massima importanza storica che ricordano date fatidiche, epopee, battaglie, sconfitte, speranze, lotte, società segrete, propaganda... tutto quel mondo, insomma che si agitava, traboccante di giovinezza di eroismo e di volontà spasmodica tesa verso la libertà della Patria, dagli albori del nostro Risorgimento fino alla completa unificazione d'Italia.

Naturalmente, come ex garibaldino il cav. Dalmedico, diede preferenza nella sua raccolta a tutto ciò che direttamente o indirettamente riguardava il «suo Generale».

Circa un migliaio di libri, che clandestinamente venivano introdotti in Italia dalle società segrete, opuscoli, proclami volanti, lettere autografe del Generale e dei suoi collaboratori più fidati, centinaia tra fotografie, busti, stampe, calendari, strenne, terraglie con dipinti patriottici, distintivi di tutte le qualità, dalla placca artisticamente miniata sul vetro, o incisa con il bulino, alle stampe, ai quadri rozzamente abbozzati durante le veglie del campo da qualche garibaldino, o finemente lavorati da artisti, come il ritratto del cospiratore e seguace di Garibaldi Pietro Cortez. Bozzetti, terracotte, gessi, scagliole, tra le quali un primo bozzetto di Garibaldi ai Giardini di Venezia, dipinti, acquarelli, bianco-neri, un grande quadro ad olio rappresentante la difesa del Vascello a Roma del 1849 e alcune divise garibaldine completano la collezione, senza contare altri oggetti interessantissimi che impossibile sarebbe qui, il solo enunciare.

Con voce commossa il cav. Dal Medico ci mostra un medaglione contenente una ciocca di capelli del Generale, autenticata dal figlio Menotti, un brano della camicia che gli fu levata di dosso dopo la sua morte. Curiosa una negativa fotografica e diverse positive dell'Eroe dei Due Mondi vestito con le insegne dei Liberi Muratori.

La raccolta dei cimelii garibaldini conta anche carte da gioco che portano sul retro l'effige del Generale con diciture patriottiche, resti della carrozza da lui adoperata durante la campagna del '66 e la carrozzella usata durante l'ultima malattia a Caprera dal Grande patriota.

Curiosità veneziane, riguardanti tutte l'epoca del Risorgimento, si contano a migliaia. Non si può non accennare alla raccolta dei disegni di Pividor del 1848 e del 1859 fra i quali quel bozzetto che mostra il monumento a Napoleone I, in Piazzetta S. Marco e vari disegni originali presentati al Manin dallo stesso Pividor per la carta monetata della Repubblica di Venezia negli anni 1848-49. E ancora: proclami ed ordini del Comitato Segreto veneziano, stampati alla macchia su carta di seta, una bottiglietta contenente internamente un rotoletto di carta bianco e verde, di quelle che i veneziani gettarono a migliaia in Canal Grande per manifestare il loro giubilo per la vittoria di S. Martino e Solferino, giornali, pezzi di musica, bandiere del '66, lavorate in perle e moltissimi documenti e manoscritti riguardanti la vita pubblica e privata dei veneziani e le figure più importanti di quell'epoca.

Una lettera autografa di Mazzini al dott. Parenzo, con l'incarico di organizzare la cospirazione in tutto il Veneto, proclami di Manin, sigilli, timbri, varie forme di pane durante il blocco del 1848-49 a Venezia, francobolli, giocattoli, sete, abiti femminili, divise della guardia civica...

Continuare a dire anche di questa completa collezione ci porterebbe a riempire parecchie colonne del giornale. Diremo solo ancora che v'è una raccolta dei passaporti, di monete e cimelii che ricordano la morte dell'eroe cadorino Pier Fortunato Calvi.

Non mancano ricordi napoleonici, carta-moneta francese, austriaca e italiana.

L'ultima guerra di redenzione che portò la Patria nostra al compimento della sua unità, ha trovato il cav. Dalmedico al suo posto di battaglia con entusiasmo giovanile. Ciò ha dato a lui campo di poter ricercare e raccogliere diverse memorie, documenti e curiosità che sono nel loro complesso di grande interesse.

L'indice del caro - viveri

Il Laboratorio di Statistica Sociale con sede presso l'Ufficio Municipale di Statistica comunica che il numero indice del costo della vita per il mese di Luglio venne determinato in: 153.95 se riferito al 15 Aprile 1920 (preso come 100) e in 148.28 se riferito al 31 Luglio 1920.

Il numero indice per il mese di Giugno era rispettivamente di: 149.48 e 143.98.

Una tragica gita a Mestre
Una signora veneziana perita

Ieri mattina alle ore 10 circa giunsero a Mestre da Venezia il signor Perulli Osvaldo, con la moglie Zennaro Amelia di anni 59, la figlia Ines di anni 16, abitanti a S.ta Margherita 3673, e certo Dal Corso Giovanni, loro amico, pure di Venezia. Dopo essersi fermata qualche minuto in Piazza Umberto I, la comitiva si recò all'osteria «Da Busato» sita in via Torre Belfredo, dove consumava uno spuntino.

Mentre i gitanti mangiavano, chiesero al proprietario, che ha annesso alla trattoria uno stallo per noleggi, di poter avere una carretta per la giornata, desiderando fare una corsa fino a Treviso.

Quando l'attacco fu pronto, la comitiva partì. Giunta ai Quattro Cantoni (Cavalcavia), invece di prendere la strada di Treviso, procedette per quella di Zellarino. Appena percorsi circa 900 metri, il cavallo, che era guidato dal Perulli, impauritosi al rumore di una motocicletta che stava avvicinandosi, indietreggiò, andando a finire entro il fosso che costeggia la strada.

Il Perulli, la figlia Ines e il Dal Corso poterono gettarsi a terra, mettendosi in salvo, mentre la Zennaro, pur avendo fatto il salto per buttarsi a terra, venne travolta dalla carretta trascinata nel fosso, rimanendo colpita alla testa dalla ruota anteriore.

Il cavallo, che pure era caduto nel fosso, dopo molti sforzi, spezzando le stanghe, si potè rialzare; però ricadde quasi subito, avendo riportato la frattura delle ginocchia e delle contusioni gravi al femore.

La Zennaro, liberata dai rottami, venne trasportata sulla strada e sembrava sulle prime che la cosa non fosse tanto grave, pur avendo la povera signora riportata una ferita lacero contusa alla testa.

Informato della cosa, l'Ospitale aveva inviato sul posto l'autolettiga, ma nel frattempo la Zennaro era stata condotta al pio luogo da una carretta sopraggiunta.

I medici riscontrarono che la ferita riportata era gravissima e cercarono con tutti i mezzi di venire in soccorso alla disgraziata; ma nulla purtroppo valsero le cure, chè alle 12.15 la poveretta cessava di vivere.

Ospiti principeschi

Col direttissimo delle 11.5 sono arrivate ieri sera a Venezia, provenienti da Firenze, le LL. AA. RR. le Principesse Elena di Romania ed Irene di Grecia, accompagnate dalla contessa Plagiro Lahovay.

Con le persone del seguito scesero in un motoscafo che le condusse al Danieli dove presero alloggio.

Cottillon e ballo al Grand Hotel Lido

Sabato 7 corr. alle ore 21.30, nel salone del Grand Hotel Lido, la cittadinanza veneziana potrà ammirare i più bei bimbi di Venezia ai quali un comitato di gentili signore, consegnerà l'ambito premio da essi guadagnato al concorso di bellezza e di eleganza infantile di domenica scorsa.

Finita la premiazione si inizieranno le danze e contemporaneamente vi sarà un altro concorso con ricchi premi fra i quali una grande novità e cioè il grammofono tascabile offerto dalla ditta Barera per le migliori coppie danzanti.

Verso la mezzanotte vi sarà la nomina della Reginetta di Lido e quindi un ricco cotillon.

Il biglietto d'ingresso non costa di venti lire ed ogni biglietto ha un tagliando che dà diritto ad una consumazione.

La festa ha un alto scopo benefico in quanto tende ad aiutare tutti i mutilati e tubercolotici di guerra, e merita quindi ogni appoggio.

Opera Nazionale Dopolavoro

Museo Civico di Storia Naturale. — La Direzione del Museo Civico di Storia Naturale con lettera in data 3 corrente si mette gentilmente a disposizione del Commissariato Provinciale dell'Opera Nazionale Dopolavoro per visite che questo potrà organizzare alle collezioni raccolte nel Museo stesso le quali all'interesse generale di documenti della vita della terra, uniscono quello di essere prevalentemente raccolte locali, dimostrative delle caratteristiche della nostra regione.

Manifestazione dopolavoristica nuoto 22 Agosto 1926. — In occasione della gara di nuoto Byron che verrà disputata il 22 Agosto prossimo, tutti gli inscritti all'O. N. D. potranno prendervi parte, rivestendo detta gara un carattere di manifestazione dopolavoristica, perchè oltre ai premi inviati da S. M. il Re e dalle maggiori autorità ve ne sarà uno, per il primo arrivato fra i partecipanti iscritti all'O. N. D. offerto dal Commissariato Provinciale di Venezia.

Ribassi Ferroviari. — Per accordi intervenuti con gli uffici di Venezia delle ferrovie dello Stato, tutti gli iscritti alla O.N.D. che desiderano eseguire gite ferroviarie ed usufruire del ribasso del 50 p. c. devono rivolgersi non direttamente alla Direzione Compartimentale delle Ferrovie ma al Commissariato Provinciale dell'Opera che consegnerà i documenti necessari per ottenere il ribasso avvertendo pure gli uffici competenti per l'eventuale aggiunta di carrozze ai treni.

Si è ottenuto pure dalla Direzione Compartimentale delle Ferrovie dello Stato che il viaggio di andata e ritorno possa effettuarsi per percorrenze differenti. — Il Commissario Provinciale.

Percosso durante il sonno

Il barcaiolo Giacomo D'Este fu Francesco di anni 46, l'altra sera in vista della calda ma serena notte, e non avendo una stabile dimora, scelse quale dormitorio l'erba dell'isola di S. Elena. Si assise comodo e prese ben presto sonno. Fu però bruscamente svegliato verso le 11 da due sconosciuti, i quali, chiestogli se quello era il miglior luogo per dormire, lo percossero violentemente.

Egli non si potè difendere, e più presto che potè si diede a fuggire. Dopo una prima medicazione delle busse all'Ospedale di S. Anna, si recava a quello civile, ove fu medicato di ferite lacere al labbro superiore guaribili in otto giorni.

XV Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Ieri i visitatori furono 892.

Vendite

Il sig. Z. E. ha acquistato un vaso di porcellana della «Keràmosz», Società Anonima Industria di Nògràdverócze.

Concerto

La Banda Municipale svolgerà nel Parco dell'Esposizione dalle ore 16 alle 18 il seguente programma:

Beethoven: Marcia.
Rossini: «Guglielmo Tell» - Sinfonia
Verdi: «Aida» - Duetto e Finale IV.
Boito: «Mefistofele» - Prologo.
Strauss: «Salomè» - Danza dei Sette Veli.

Le ricompense per la Battaglia del Grano in Provincia di Venezia

E' noto che l'Istituto Federale di Credito ha assegnato per la Mostra Veneta della Battaglia del Grano 18 medaglie d'oro, 36 medaglie d'argento, 72 diplomi da distribuire agli espositori più meritevoli indipendentemente dalla loro appartenenza ad una Provincia piuttosto che ad un'altra. Ma a queste si aggiungono speciali distinzioni che sono state disposte da varii Enti di ogni Provincia, che verranno assegnati col criterio della territorialità.

Per la Provincia di Venezia il Comune ha messo a disposizione una medaglia d'oro e la Camera di Commercio una medaglia d'oro e due d'argento dorato.

Il tiro di un elegantone

Nel negozio di lingerie in Merceria di SS. Salvatore, al Ponte dei Baretteri, di proprietà della signora Romy Bagilotto, alle 9.30 di ieri mattina entrava un giovanotto alto, robusto, elegante.

Con accento toscaneggiante, l'elegantone chiedeva di vedere alcuni tagli per camicie e la signora gliene poneva sul banco numerosi di varie qualità. L'elegantone ne scelse alcuni e poi chiese dei fazzoletti che la Bagilotto andò a prendere nella retrobottega. Anche di questi il giovane ne scelse alcuni che pregò gli venissero messi da parte, che sarebbe ritornato subito col denaro: il tempo di andarlo a prendere al Bonvecchiati dove alloggiava.

Uscito il giovane, la commessa Norma Romanin rimetteva a posto i tagli ed i fazzoletti invenduti; ma nel far ciò si accorgeva che mancavano due tagli di seta finissima da camicie, bianca rigata in nero, lunghi ognuno tre metri e mezzo per il valore complessivo di circa 500 lire.

Dopo l'amara constatazione la signora Bagilotto convinta che il ladro non poteva essere che il toscanino, il quale, naturalmente, non si è fatto più vedere, si è recata a fare denuncia al Commissariato di S. Marco.

Un arresto per furto

Il Brigadiere Villati e l'agente Scardino arrestarono ieri in Calle Vallaressa certo Benvenuto Renato fu Raffaele d'anni 35 da Genova su mandato di cattura spiccato dal giudice istruttore di Venezia per furto qualificato ancora nel giugno.

Il vigile oltraggiato

Il vigile Luigi Busetto alle otto di ieri sera passando per Calle delle Rasse fermava il bracciante Umberto Sardegna di Angelo di anni 48, abitante in Corte del Cappellano a S.ta Giustina, il quale offriva in vendita ai passanti delle penne stilografiche, senza essere munito della necessaria licenza.

Il vigile lo richiese delle generalità che egli però non volle dare, aggiungendo alcuni epiteti all'indirizzo dell'agente, che lo dichiarò in arresto.

Tradotto alla Questura centrale fu rinchiuso in camera di sicurezza e più tardi passato alle carceri di S. Maria Maggiore.

Una perlaia furibonda

Alle 10 di ieri sera la perlaia ventiduenne Maria Lombardini di Pietro abitante in Corte dell'Orto, Ghetto Vecchio 1195, sostava nel Caffè Umberto I, in via Vittorio Emanuele quando vide passare una certa Ida, sua rivale, verso la quale covava da tempo un forte rancore. Essa la fermò apostrofandola violentemente e ne sorse un battibecco ricco di una grande serie di insolenze e parolacce. Ad un tratto la Lombardini brandì un fiasco che aveva in mano, col proposito evidente di lanciarlo all'avversaria. Ma il fiasco andò a finire invece sul selciato, rompendosi. Essa però non ci vedeva più; ne raccolse i cocci e li brandì in alto, ferendosi alle mani ed al viso. Da un passante venne accompagnata all'Ospedale, ove fu medicata di contusioni, ferite da taglio e scalfitture leggere al medio della mano destra e alle tempie. Guarirà in una quindicina di giorni.

La Sezione U. O. E. I. dell'O. N. D. in gita al m. Col Visentin

Per domenica 15 c. m. la locale Sezione Uoeina dell'Opera Nazionale Dopolavoro organizza una gita al M. Col Visentin (m. 1775), nelle Prealpi Bellunesi.

Il programma dettagliato è visibile in Sede e le iscrizioni si ricevono pure in Sede (S. Maria Formosa Calle degli Orbi 5202) dalle 21 alle 22 nei giorni: venerdì 6, martedì 10 e venerdì 13.

A detta gita possono partecipare tutti gli iscritti all'O. N. D. in regola con la tessera.

Le disgrazie

Il bracciante Gavagnin Amedeo d'anni 25 abitante a Castello 985 cadendo ieri da un'impalcatura si produceva ferite a tre dita della mano destra e una contusione escoriata al fianco destro. Dal dott. Coccon fu giudicato guaribile in dieci giorni.

— L'operaio Ottobre Torquato d'anni 52 abitante a Dorsoduro 1351 mentre lavorava all'officina del gas a San Marta venne colpito da un pezzo di carbone che gli produceva una contusione escoriata alla gamba destra giudicata guaribile in otto giorni dal dott. Coccon.

— Il trentaseienne Lanza Arturo abitante a Dorsoduro 2381 stava ieri scaricando dei sacchi di polvere di marmo da un battello per conto della Cooperativa Passoni, e durante l'operazione gli entrava nell'occhio sinistro un po' della polvere stessa producendogli lesioni giudicate guaribili in giorni 8 dal dott. Coccon.

— De Vicari Armando d'anni 23 abitante a Castello 416 lavorando per conto della Cooperativa Passoni, cadeva su una trave producendosi una contusione escoriata al gomito sinistro. Fu giudicato guaribile in 10 giorni dal dott. Trigoni.

Ospiti ingrati

Alla sessantacinquenne Biscuntin Teresa abitante a Dorsoduro 2627 nel novembre dell'anno scorso si presentava certa Giuseppina Sandon di anni 40, in evidente stato di miseria, la quale narrandole una lunga storia di dolori e di privazioni tanto fece e tanto disse che la convinse per compassione a prenderla in casa dandole una stanzetta per dormire.

Tutto andò bene per circa un mese, ma un bel giorno capitò anche il figlio della Sandon, Vittorio d'anni 18 al quale la Biscuntin non si sentì di negare un posticcino nella stanza stessa per dormire. Ma subito però si accorse che la sua generosità era stata molto mal posta perchè da quel giorno cominciò a notare la sistematica sparizione di qualche oggetto dell'abitazione.

La misura raggiunse il colmo quando sabato scorso, s'avvide che le era pure sparito un bollettino del Monte di Pietà per un'impegnata di 100 lire su una collana e un paio di orecchini pure d'oro, che le erano assai cari essendo l'unico ricordo della figlia morta: e col bollettino era sparito pure il Vittorio che non tornò più a casa per dormire.

Lunedì scorso però l'incontrava e gli chiedeva a bruciapelo di restituirle il bollettino. Egli dopo qualche esitazione disse che il giorno dopo l'avrebbe restituito. Però non si fece più vedere.

Ieri la Biscuntin s'imbatteva in lui ancora una volta e allora posto alle strette il Vittorio disse che ormai l'aveva venduto e che lo denunciasse pure che tanto non aveva paura. La Biscuntin allora non avendo altro da fare lo denunciava al Comandante di P. S. di Dorsoduro che ne iniziava la ricerca.

La sparizione di duecento lire

Il tredicenne Umberto Longo di Giuseppe abitante in Calle Malatin a S. Francesco della Vigna 3100, garzone intagliatore in un laboratorio al Ponte dell'Angelo, a S. Marco, riceveva l'altra sera dal suo padrone 218 lire, la maggior parte delle quali le doveva portare a casa di un operaio.

Il giovane mise la somma in una tasca esterna della sua vestaglia da lavoro; ma giunto al Ponte di Canonica si accorse che la tasca era vuota. Egli non sa precisare se si tratti di furto o di smarrimento.

Cronaca varia

La frattura di un femore. — E' stata ricoverata ieri all'Ospedale civile la sessantaseienne Caterina Pacchiani abitante alla Madonna dell'Orto 3414 che, colta da capogiro mentre era salita sopra una sedia, era caduta fratturandosi il femore sinistro. Guarirà in due mesi.

Un fornaio disgraziato. — Il fornaio Umberto Dell'Andrea di anni 44 abitante a S. Marco 991b investito da un sostegno di ferro si produceva giorni sono una ferita alla gamba sinistra. La ferita si è infettata e ieri fu necessariamente ricoverato all'Ospedale civile: guarirà in una ventina di giorni.

La caduta d'un ubriaco. — Il girovago Andrea Valier di Marco di anni 35 abitante ai Ss. Apostoli 4217 transitando ubriaco per Ponte delle Bande a S. Maria Formosa cadeva producendosi una ferita lacera allo zigomo sinistro. Da un vigile fu accompagnato all'Ospedale ove fu medicato. Guarirà in dieci giorni.

Fuoco al camino. — Nel pomeriggio di ieri i pompieri della II Sezione sono stati chiamati al Ponte della Piova all'Angelo Raffaele 1889 ove nella casa di Vio Enrico per agglomeramento di fuligine aveva preso fuoco il camino. Il piccolo incendio è stato facilmente spento con pochi getti della monocilindrica. I danni sono insignificanti.

Carpentiere infortunato. — Il carpentiere in ferro Romeo Doria di anni 14 abitante alle baracche sfrattati a Sant'Elena, nel cantiere Lucchesi alla Giudecca è caduto ieri da una passerella alta un metro e si è impigliato colla gamba destra tra due altre passerelle. Fu ricoverato all'Ospitale per una forte contusione guaribile in quindici giorni.

Come un orologio cambiò di padrone

Il fruttivendolo Valerio Salvadori di anni 32 abitante a S. Marco 3165 con negozio in Cannaregio 1812 aveva riposto giorni fa in un cassetto del proprio banco quattro bollettini del Monte di Pietà: ieri essendo andato a prenderli notava la scomparsa d'uno di essi e precisamente quello riguardante il pegno di un orologio d'oro. Recatosi allora immediatamente al Monte per porre il fermo del bollettino, si sentì dire che proprio due ore prima era stato regolarmente disimpegnato. Al Salvadori non rimase altro che denunciare il fatto al Comandante di Cannaregio.

Partito Nazionale Fascista

Il Circolo Fascista di Castello all'adunata delle «Tre Venezie». — La Sezione Sportiva del Circolo Fascista di Castello comunica: che il giorno 19 settembre 1926 avrà luogo a Mestre la prima adunata Atletica delle «Tre Venezie» ed essendo fermo intendimento di questa sezione di parteciparvi con ottimi elementi, tutti i fascisti sportivi appartenenti al Circolo stesso sono pregati formalmente a presentarsi il 22 corrente a questa segreteria per il prenotamento che si effettuerà dalle 21 alle 23 di tutti i giorni.

Nelle Corporazioni Fasciste

Sindacato Agenti Biade. — Si avvertono tutti gli organizzati del Sindacato Agenti Biade che ogni sera della settimana, escluso il sabato, dalle ore 21 alle 23 ed alla domenica mattina dalle 11 alle 12, si troveranno nella sede della Corporazione due membri del direttorio per fornire tutte le informazioni che saranno richieste e per tutelare gli interessi della categoria.

Due morti improvvise

Trovata morta sul suo letto

Presso la famiglia del capo usciere del Provveditorato agli Studi sig. Giuseppe Santucci di anni 41, in Calle del Piombo a S.ta Marina, abitava da alcuni anni la maestra elementare Regina Monzardo di Luigi di anni 33 da Padova, fino a sei anni or sono insegnante ad Enego.

La Monzardo, i cui genitori e fratelli sono domiciliati a Padova in Via Monte Grappa 1, ieri mattina non fu vista uscire dalla sua camera, e, allarmati, alle dieci e mezza due figli del Santucci e la loro madre Palma Lorenzetti, bussarono alla porta. Non ottenendo risposta entrarono nella stanza, ove sul letto, interamente vestita, giaceva cadavere la maestra il cui volto sembrava sorridente.

Della scoperta veniva subito informato il Commissariato di Castello e un medico. Accorreva il Commissario cav. Campetti e il dr. Giomo, il quale constatò la morte avvenuta per paralisi cardiaca oltre dodici ore prima.

La Monzardo era stata vista per la ultima volta il giorno precedente alle due pomeriggio dai figli dei Santucci, i quali l'avevano veduta uscire di camera; ma nell'atto di andar fuori di casa, essa era ritornata nella stanza. La sua scomparsa non fu in seguito notata, perchè i Santucci nel pomeriggio furono fuori e d'altra parte la Monzardo non mangiava quasi mai con loro e portava sempre con sè la chiave di casa.

Da quanto ha assodato il cav. Campetti, la maestra sarebbe rientrata per pulirsi le scarpe e a dimostrazione di ciò accanto al cadavere si rinvenne la spazzola. Nel compiere tale operazione essa sarebbe stata colta da malore e si sarebbe sdraiata sul letto ove la colse la morte.

Il cadavere con una barca della Croce Rossa è stato trasportato alla cella mortuaria del Cimitero ove rimase a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Spira alla Guardia Medica

La triestina Maria Slam fu Giovanni di anni 49, da parecchi anni domiciliata a Venezia ove abita in calle della Cassellaria a S. Lio 5329, poco dopo le 7.30 di ieri mattina, attraversava Campo S. Bartolomeo, diretta a Rialto. Improvvisamente fu vista barcollare e cadere pesantemente sul selciato.

Da alcuni passanti fu subito soccorsa e intanto il vigile Antonio Favaretto di servizio in quei pressi telefonava alla Croce Rossa che inviava l'autoambulanza su cui venne deposta la disgraziata che non dava più segno di vita.

All'Ospedale giunse agonizzante: fu subito trasportata nel locale della Guardia medica, ove il sanitario di servizio dr. Matteucci le praticava una iniezione eccitante. Mentre il sanitario procedeva a questa operazione, la Slam cessava di vivere.

Dopo che il brigadiere ebbe proceduto al sequestro di parecchi oggetti preziosi e di una piccola somma di denaro che la donna aveva indosso, il cadavere è stato deposto in sala anatomica a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La Slam, che era sposata da poco tempo con certo Luigi Toffani, era ammalata di nefrite, ma la sua morte è stata causata da paralisi cardiaca.

Gli esami al R. Istituto d'Arte

Elenco degli allievi dei Corsi Normali diurni e Serali Operai, promossi nella Sessione Estiva di Esami.

Corsi Normali diurni dal 1. al 2. Inferiore: Alzetta Arturo; Gioppo Giorgio; Marchesin Raoul, Meneguzzo Domenico (premio prof. Bellotto); Taboga Attilio. — dal 2. al 3. inferiore: Guglielmi Rino; Fornaro Alessandro — dal 3. inferiore al 1. Superiore (Licenza Scuola d'Arte); Bassani Italo — dal 1. Superiore al 2. Corso Superiore: Castagna Argo; Potenza Giovanni, Sinigaglia Ugo — dal 2. al 3. Superiore: Boschetti Lucchese.

Licenziati (Diploma di Perito Maestro d'Arte) (Sez. Pittura Decor.): Agemian Pasquale (Medaglia Società M. S.); Baitello Giorgio; Mutinelli Carlo; Pellissetti Maria (Sez. Arte del Metallo), Bidischini Primo — dal 1. al 2. Corso Magistero: Zamichieli Mario.

Patente di abilitazione oll'insegnamento Artistico (Sezione Pittura Decorativa): Gnocchi Ugo; Varagnolo Mario; (Sezione Decorazione del Libro) Dalla Zorza Carlo (Sezione Scultura Decorativa): Padovan Giacomo.

Corsi serali operai dal 1. al 2. Corso Preparatorio. Albertini Orvinio; Baccalin Rolando; Bertelli Guido, Beffagna Bruno, Bisato Romeo, Bragadin Lorenzo, Bucella Giovanni, Busan Edoardo, Canziani Bruno, Capovilla Ferdinando, Carrer Attilio, Cattelan Pietro, Dall'Armi Aldo, Dal Santo Federico, Dei Gobbi Luigi, Della Martina Luigi; Facchinetto Aldo, Ferrari Bruno, Janna Carlo, Lachin Umberto, Martini Augusto, Martini Bruno, Meggiolaro Giuseppe; Pagan Romano; Pellicari Bellino; Pescarolo Gino, Puppin Pietro, Rosada Giovanni, Santagiustina Bruno, Todeschini Aurelio, Valentini Giuseppe, Vianello Antonio, Vida Elci, Zancopè Attilio, Zenedr Benedetto, Zennaro Mario.

Dal 2. Preparatorio al 1. speciale: Agostini, Basaldella Afro, Buttilla Giulio, Caputo Savino, Cattelan Armando, Cicogna Andrea, Cometti Vittorio, De Giovanni Mario, De Marchi Romeo, Ferro Aldo, Fontana Ferruccio, Fuga Vincenzo, Graziani Alfredo, Lazzarini Vittorio, Luca Francesco, Mander Guido, Marzari Marcello, Nardi Alfredo, Piacentini Mario, Pitteri Vittorio, Spagnoli Carlo, Zanus Luigi.

Dal 1. Speciale al 2. Speciale: Buroni Umberto (premio); Dal Santo Cesare (premio); Momi Angelo; Romanelli Domenico.

Dal 2. al 3. Speciale: Gavazzi Arturo, Linetti Giulio, Basaldella Mirko, Brisotto Paolo (premio Società M. S. Orafi ed Affini); Lazzari Bruno, Marra Giuseppe; Poli Gino (premio Società M. S. Orafi e Affini); Puliero Giovanni; Tassan Mario; Zillio Attilio (premio); Bortoluzzi Armando; Boato Angelo; Della Puppo Ernesto (premio); Della Puppa Antonio; Dotto Umberto; Steffinlongo Arturo; Vettore Giovanni.

Dal 3. al 4. Speciale: Brunetti Gaspare (premio); Rosa Giorgio (premio); Sguario Armando, Vergombello Guido; Zona Giuseppe; Dal Zotto Giorgio (premio); Mola Gino (premio); Rasa Annibale (premio).

Licenza: Diploma di Corso compiuto: Brandolisio Umberto; Sorato Luigi (premio); Brun Gio. Batta (premio); De March Oreste (premio); Del Puppo Società M. S. Orafi ed Affini); Minotto Marcello (premio); Raffaelli Giovanni; Pavan Giuseppe; Tramontin Giuseppe.

LA GAZZETTA IN FRIULI

Cronaca di Udine

Nuove deliberazioni del Commissario al Comune

Il Commissario straordinario comm. Caeri ha preso le seguenti deliberazioni:

1. - Per ragione di economia e per semplificazione dei servizi ha soppresso tre posti di avventizio presso il Macello pubblico ed un posto di inserviente avventizio presso l'Ufficio Lavori.

2. - Ha autorizzato l'acquisto per conto del legato Toppo delle case di proprietà eredi Rizzani di Via Tiberio Deciani che dovranno servire per l'ampliamento del Collegio Toppo.

3. - Ha approvato l'esecuzione in economia di alcuni lavori di finimento nel palazzo dell'Istituto Tecnico per un importo di 75 mila lire.

4. - Ha approvato i lavori per il nuovo Gabinetto batteriologico la cui spesa è prevista in circa 90 mila lire, determinando che l'appalto segua per trattative private.

5. - Ha nominato il prof. Carletti ragioniere capo del Comune e dott. De Poloni ispettore urbano quali membri della Commissione giudicatrice a due posti di vigile rurale.

6. - Ha autorizzato il pagamento di 3 mila quale sussidio alla colonia elioterapica.

7. - Ha approvato il ruolo suplettivo delle tasse comunali per l'esercizio 1925 e per quello in corso per un importo complessivo di circa 100 mila lire.

8. - Ha autorizzato la spesa di lire 1500 per migliorare la chiusura d'accesso al civico Castello.

9. - Ha nominato ufficiale sanitario del Comune il dott. Maria Savini, quale componente la commissione consultiva annonaria.

10. - Ha autorizzato il pagamento del sussidio in L. 400 assegnato alla Scuola serale facoltativa di stenografia presso l'Istituto tecnico.

11. - Ha autorizzato il pagamento di lire 4044.87 quale quota posta a carico del Comune per la sistemazione del campo di Tiro a Segno.

12. - Ha deliberato di bandiere un pubblico concorso per il conferimento del sussidio di lire annue mille a favore del studente della R. Università di Padova che abbia la cittadinanza italiana che sia nato e domiciliato a Udine e che sia in condizioni disagiate e meritevoli di sussidio.

13. - Ha autorizzato la spesa per il collocamento di una nuova tubatura dell'acquedotto in via Antonio Caccia.

14. - Ha approvato il ruolo del maggior consumo d'acqua potabile verificato nel terzo bimestre del corrente anno.

Ha inoltre preso altre deliberazioni di ordinaria amministrazione.

Il Principe a Villa Santina

E' stato stabilito il programma per la inaugurazione del monumento a Villa Santina. Alla cerimonia come abbiamo detto, parteciperà S. A. R. il principe ereditario il quale arriverà a Villa Santina alle ore 14.30 nella giornata del 22 agosto. Il Principe ereditario ripartirà alle 17.30 per Cortina d'Ampezzo.

In tema: Rifugi Monte Nero

E' stato diramato un comunicato alla stampa in base al quale viene assicurato che i danneggiamenti subiti dai rifugi del Monte Nero non sono dovuti all'opera vandalica di qualche individuo, ma bensì il frutto delle intemperie, che a quella altezza ed in quella posizione possono produrre ben più gravi danni di quelli che si possono riscontrare oggi nei due rifugi.

Ricordiamo che circa tre anni fa vi fu un serio allarme in riguardo all'opera vandalica che a quel tempo pare si fosse scatenata contro il monumento eretto in cima al Monte Nero. Dopo quel fatto l'aver riscontrato che i rifugi alpini si trovavano molto danneggiati diede a pensare che ancora qualche malintenzionato avesse approfittato della solitudine in cui si trovavano i detti rifugi e del fatto che essi sono abbandonati alla diligenza del pubblico per produrre intenzionalmente dei danni. Il comunicato che ci viene inviato rassicura da queste deduzioni e mette in rilievo anzi che a suo tempo non fu scelta una buona posizione per la erezione dei rifugi i quali sono troppo esposti a tutte le intemperie.

Festeggiamenti a Paderno

Domenica scorsa e lunedì ebbero luogo in Paderno dei grandi festeggiamenti i quali però furono interrotti dalla pioggia. Gli organizzatori dei detti festeggiamenti hanno deciso di rimettere a domenica prossima e lunedì prossimo il nuovo programma che è stato elaborato per i festeggiamenti permettendo così a tutti di potervi intervenire. Vi saranno gare sportive, concerti, festa da ballo e uno spettacolo di fuochi pirotecnici preparato dall'esimio artista concittadino Giulio del Zotto.

Oltre a tutto il programma una parte interessantissima che riguarda gli adoratori di Tersicore e quella che annunzia una grande gara di danze antiche e moderne. Ai vincitori saranno assegnati da una apposita giuria dei ricchissimi premi che sono esposti nelle vetrine di Paderno.

Gara di nuoto Scarioni

Domenica 8 agosto l'attivissimo Club Ciclistico Udinese farà dunque disputare la seconda eliminatoria friulana della «Coppa Franco Scarioni» di nuoto. Questa competizione, indetta dall «Gazzetta dello Sport», è alla sua quin dicesima. edizione.

Oltre i premi in palio per l'eliminatoria la «Gazzetta dello Sport» rilascierà a tutti gli arrivati in tempo massimo un diploma d'onore e il distintivo ricordo.

Il vincitore dell'eliminatoria sarà inviato a disputare la semifinale verso rimborso da parte del giornale organizzatore delle spese di viaggio e godrà inoltre di varie facilitazioni.

Le iscrizioni si chiudono venerdì 6 agosto e si ricevono accompagnate dalla quota di L. 3 e gratuita per i militari presso il Caffè «Arco Celeste» Riva Bartolini.

Infortuni

Per un mese ne avrà certa Ida Salvadori di Luigi, di anni 30, la quale ha dovuto ricorrere alle cure del sanitario di guardia dell'Ospedale Civile per il colpo ricevuto dal rullo di una impastatrice ricevuto sul lavoro. Il dott. Tomadoni la accolse e la medicò riscontrandole la frattura esposta e completa dell'avambraccio destro. Si tratta di un mese di guarigione salvo complicazioni. Il dott. Tomandoni non si è pronunziato sulla conservazione del braccio.

— Feruglio Davide di anni 30 di professione muratore è caduto ieri accidentalmente da una alta lavorando in Vicolo Porta e da qualche passante che assistente alla scena fu recato all'Ospedale. Il dott. Tomadoni che accolse lo sfortunato muratore gli riscontrò una forte contusione inguinale molte escoriazioni al torace ed alla gamba destra. In tutto ne avrà per una quindicina di giorni salvo complicazioni.

La morte dell'ing. Luigi Zanetti

E' morto improvvisamente l'ing. Luigi Zanetti professore di topografia al R. Istituto Tecnico «Antonio Zanon» di Udine e reputato professionista che di sè aveva fatto uno dei migliori cittadini. Il cordoglio è larghissimo in città ed in Provincia per la scomparsa del valentissimo professionista e dell'uomo buonissimo e ricco di preclari doti. L'ing. Luigi Zanetti oltre a tenere la docenza di topografia nel R. Istituto Tecnico, cattedra questa che egli aveva vinto quando dopo superato brillantemente gli esami di laurea all'Università di Padova fu insegnante dell'Ufficio Tecnico di Finanza a Bari, aveva anche un avviatissimo studio tecnico. La fervida intelligenza dell'ing. Zanetti e la sua alta cultura tecnica erano riconosciute anche oltre la nostra Provincia ove spesso si recò per importanti lavori che egli recò sempre a termine con ottimi risultati.

Lo scomparso di cui oggi tanti lamentano la morte era nato a Cividale nel 1878 ed aveva fin dai primi anni in cui cominciò a frequentare le scuole una spiccata tendenza agli studi, tanto da meritarsi sempre ottime classificazioni e numerosi premi. La tenacia nello studio continuò in lui nelle scuole medie e poi anche nell'Università ove ottenne sempre il massimo dei punti e numerose distinzioni.

L'ing. Zanetti aveva anche servito nell'Esercito durante la guerra essendo stato arruolato in un reggimento di Artiglieria col grado di sottotenente. In breve, per merito delle sue alte doti, raggiunse il grado di capitano e si congedò lasciando fra i commilitoni che lo amavano tanto un vivo rimpianto.

Alla famiglia del compianto sono giunte numerosissime attestazioni di cordoglio da autorità, personalità conoscenti ed estimatori; particolarmente commovente l'omaggio degli studenti che studiarono sotto il suo insegnamento e quello di numerosi geometri del Friuli i quali non hanno mai dimenticato il valoroso e buono loro maestro.

I funerali avranno luogo oggi sei agosto partendo dalla aibtazione della famiglia in Viale Duodo n. 9. Per volontà del defunto del quale ognuno ricorda la modestia, la famiglia ha pregato di non inviare fiori devolvendo le somme che eventualmente si dovessero spendere per essi, alla pubblica beneficenza.

Attenti al giuochi!

Sul Vaile di Vat, presso Chiavris ieri alcuni giovanetti stavano rincorrendosi e giocando allegramente quando uno di essi certo Zanetti Giuseppe di circa quindici anni precipitò malamente a terra. I compagni non fecero al primo momento molto caso alla caduta del compagno, che già si sa che di cadute i ragazzi ne fanno spesso e volentieri, ma poi non vedendolo alzarsi e sentendolo gemere molto si diedero a chiamare aiuto e provvidero a prestare le prime cure al poveretto il quale accusava forti dolori ad un braccio.

Fu provvisto subito da alcuni volonterosi passanti al trasporto dello Zanetti all'Ospedale Civile della nostra città ove venne accolto d'urgenza dal dott. Tomadoni che gli riscontrò la frattura dell'avambraccio destro. Fu immediatamente curato e passati nella sala speciale. Ne avrà per una quarantina di giorni salvo complicazioni.

Calcio che riduce in fin di vita

Con prognosi riservata è stato accolto dal sanitario di guardia nel nostro Ospedale Civile il diciannovenne Luigi D'Oorico il quale aveva ricevuto un forte calcio da un cavallo nella regione addominale. Il dott. Ronzoni che lo accolse lo visitò e gli prestò le prime cure ma dovette pronunziare il doloroso verdetto della prognosi riservata avendogli riscontrato un trauma addominale.

Investito da un auto

Quest'oggi nel pomeriggio alle ore 14 l'automobile del signor Piana di Udine investiva ad Aquileia certo Puia Giacomo di anni 75 e lo travolgeva. Immediatamente soccorso il povero vecchio è stato trasportato con la stessa automobile all'Ospedale civile di Monfalcone dove è stato accolto con prognosi riservata.

Rinvenimento d'un cadavere

E' stato rinvenuto da un mugnaio nella griglia del molinetto Coiutti fuori porta Gemona il cadavere di un vecchio fiorista udinese certo Giorgio Mozzolini di anni 71 che era ospite della Casa di Ricovero. Nelle tasche del povero vecchio sono stati rinvenuti dei documenti e una lettera che dichiarava i motivi per i quali era stato spinto al triste passo.

Cronache provinciali

MONFALCONE

Per proteggersi dal tifo. — La stagione è propizia e quest'anno di più degli anni scorsi per i frequenti acquazzoni, di contrarre malattie infettive e in particolare il tifo.

A dir il vero anche a Monfalcone fece comparsa il grave morbo, ma fortunatamente è stato localizzato a pochi casi. A cura del medico comunale dott. Beltrame, sono state iniziate disinfezioni a base di calce e di creolina, specialmente sulla parte montuosa della città, priva di fognature, ma ricca, in cambio, di.... luridume e di escrementi.

A nostro avviso la disinfezione o meglio chiamiamola bonifica, dovrebbe venire fatta in forma radicale: strappo delle erbacce, raccolta dei cumuli di ruderi, imbonimento delle numerosissime buche e vigilanza speciale sugli abitanti affinchè non abbiano a mantenere letamai (e ve ne sono diversi) i quali, quando piove, danno un bel colore caffè all'acqua, che così tinta e ricca di miasmi d'ogni specie, scende in Piazza del Littorio e in Corso Aquileia dando uno spettacolo molto... edificante ai forestieri di passaggio.

Evitare quindi lo sconcio e poi giù calce viva e disinfettanti.

Il bagno comunale. — Mentre gli operai al Cantiere Navale Triestino hanno il beneficio di poter fare il bagno in apposita vasca al modesto prezzo di lire 0.50, a Monfalcone nello Stabilimento Comunale si deve versare il discreto importo di L. 3.50 enorme differenza dunque. Il Comune aveva fatto ripetute sollecitazioni alla ditta appaltatrice del bagno, ma a quanto pare senza risultato alcuno.

Da notarsi che oltre di pacifici cittadini vi sono centinaia di operai che non possono usufruire dei bagni del Cantiere, perchè occupati agli Oleifici, ai Prodotti chimici, all'Adria ecc. i quali giustamente pretendono di bagnarsi copiosamente e a prezzi meno proibitivi.

GRADISCA

Le rovine del vecchio teatro. — Altra volta la stampa ebbe a parlare della mancata ricostruzione del vecchio teatro distrutto nella ritirata di Caporetto. Gradisca, che alla fine della grande guerra null'altro era che una rovina, oggi la si può dire completamente compiuta e la sua ricostruzione ha dato la vita normale alla popolazione che, sconvolta e minacciata dal pericolo che incombeva su queste terre all'inizio delle ostilità, avea dovuto riparare in siti lontani dalla terra natia.

Ed ecco invece i riduri i pericolanti muri del vecchio teatro, che non costituiscono di certo una bellezza alla città, giacere ancora intatti quali all'atto della distruzione.

Il perchè? Lo si deve al poso interessamento da parte dei numerosi soci del teatro, che non intendono, bisogna così dire, ridare a Gradisca il ritrovo dell'arte teatrale, che qui manca.

Ricordiamo come antiguerra il nostro teatro, oltre il divertimento che offriva dava un utile a tutta la città, quindi non è escluso che oggi all'apertura di un teatro mancasse l'appoggio generale di tutti per il sostenimento di una cosa che farebbe a noi onore. Ma siamo certi che quanto sopra abbiamo narrato rimarrà come nel passato una cosa morta; e se questa fosse si provveda almeno alla demolizione dei muri dell'edificio e allo sgombero delle macerie, togliendo così dalla Piazza dell'Unità uno sfondo poco figurante.

Al campo. — Sono partiti: il 1. Reggimento Fanteria alla volta di Plezzo ed il Reggimento bersaglieri ciclisti alla volta di Belluno per le annuali esercitazioni estive.

SAN DANIELE

Sotto i cipressi. — Nelle prime ore di mercoledì dopo breve permanenza a letto rendeva l'anima ardente a Dio nel fiore dei suoi vent'anni il giovane Germano Sgoifo fascista della primissima ora e reduce dalla Libia. Di questo giovane ebbimo occasione di parlare su queste stesse colonne allorquando in un giorno non lontano ritornò dalla Libia inviato in licenza di convalescenza per guarire dalle ferite riportate in un incidente di camion e di una grave malattia contratta durante la permanenza in Colonia quale milite volontario della Nera Legione Cirenaica. Ma la malattia gravissima, anzichè restituirlo alle cure amorosissime della mamma adorata, dei familiari tutti e degli amici, continuò la sua opera lenta e tenace fino a trarre nella tomba la giovanissima preda. E Germano Sgoifo stamane spirò da forte come da forte aveva saputo vivere, ispirandosi al comandamento del Duce «di vivere pericolosamente».

Dal giorno del ritorno dalla Colonia, quantunque fosse conscio della fine immatura perchè i medici curanti non gliene fecero segreto, mai ebbe una parola amara contro la sorte avversa. Tutt'altro: continuò ad essere di esempio a tutti dimostrando sempre ed ovunque il suo entusiasmo ardente per la santa causa per la quale doveva perire. Non c'era commemorazione o solennità alla quale non partecipasse indossante la divisa di milite coloniale, fiero di avere servita l'Idea e di immolarsi consapevolmente, reso com'era dal morbo che non risparmia.

CIVIDALE

I premiati alla gara fedarle di Tiro. — Ieri sera, alle ore 19 nella Sala Aviani ha avuto luogo la premiazione dei vincitori della gara di Tiro a Segno incominciate domenica 1 agosto.

Erano presenti il Magg. cav. uff. Mombellardo, ispettore provinciale del Tiro a Segno, il Presidente della Società di Cividale dott. Eugenio Paroli, i direttori del Tiro capitani Grigo Giulio e Luigi della Rovere, tutti i membri del Comitato organizzatore, molte signore e signorine.

Il maggiore Mombellardo pronunciò un discorso elogiante l'opera del Comitato organizzatore delle gare, ed esortante i tiratori a continuare nell'esercizio del tiro a Segno. Quindi si fece la proclamazione dei promossi.

Consiglio Comunale. — Oggi il Consiglio comunale doveva radunarsi per la trattazione di un importante ordine del giorno, ma non essendosi raggiunto il numero legle, l'adunanza venne rimandata alla prossima settimana.

SPILIMBERGO

Cinema Arena Artini. — Da sabato 7 a martedì 10 si proietterà il nuovissimo capolavoro della Cinematografia Italiana «Messalina», immensa ricostruzione storica dell'Impero Romano.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 4 agosto: «Columbia» ital. da New York con merci — «Phrygia» ingl. da Liverpool con merci.

Arrivati il 5 agosto: «Almissa» ital. da S. Mauro con merci — «Graz» ital. da Trieste con merci — «Aventino» ital. da Braila con merci.

Spedizioni del 5 agosto: «Pallade» it. per Margherita Savoja vuoto — «Lucia C.» ital. per Trieste con merci — «Metcovich» ital. per Brindisi con merci — «Graz» ital. per Alessandretta con merci.

Partenze del 4 agosto: «Duino» ital. per Fiume — «Palatino» ital. per Trieste — «Campidoglio» ital. per Braila — «Roverbella» ital. per Pola — «Boito» ital. per Fiume — «Giuseppe» ital. per Traghetto — «Phrygia» ingl. per Liverpool.

Partenze del 5 agosto: «Lucia C» ital. per Trieste — «Pallade» ital. per Margherita Savoja — «Metcovich» ital. per Brindisi — «Graz» ital. per Alessandretta.

Carichi specificati: Pir. «Columbia» it. arrivato il 4 agosto: da New York: sacchi 2640 amido, sacchi 1750 paraffina, barili 360 olio lubrif., balle 125 cotone, sacchi 80 pepe, all'ordine. Raccomandato alla Navigaz. Cosulich.

Pir. «Phrygia» ingl. arrivato il 4 agosto: da Liverpool: barili 20 olio lubrif., casse 20 thè, casse 1 cancelleria, casse 1 parti macch., balle 2 terraglie, colli 2 rèclame, barili 230 bicarbonato soda, barili 125 grasso, balle 2 terraglia, casse 16 macchine cucire, casse 1 falci, all'ordine. Raccomandato la A. Bertolini e C.

***

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento e manipolazione delle merci nel giorno 5 agosto 1926:

Piroscafi e velieri a banchina 26, in disarmo 5; totale 31. Arrivati 5, partiti 7.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 2079, merci varie tonn. 705; totale tonn. 2784.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 585, merci varie tonn. 739; totale tonn. 1324.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 70, uomini 486 — Carri caricati 196, scaricati 56 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

Marittimi chiamati all'imbarco per il giorno 6 agosto:

Carpentieri 4 — Nostromi 1 — Marinai 591 — Giovanotti di coperta 15 — Mozzi di coperta con navigazione 20 — Mozzi di coperta senza navigazione 120 — Capi fuochisti 1 — Operai meccanici 0 — Elettricisti 0 — Ingrassatori 2 — Fuochisti 63 — Carbonai 40 — Cambusieri 1 — Cuochi 1 — Camerieri 10 — Giovanotti di camera 1 — Guatteri 4 — Mozzi di camera con navigazione 0 Mozzi di camera senza navigazione 115.

Cronaca di Trento

Precipita in un burrone

Una mortale disgrazia è avvenuta a Grauno. Il contadino Anselmo Ceola di anni 60 stava percorrendo un sentiero di montagna quando per l'improvviso capogiro perdeva l'equilibrio ed è precipitato nel burrono sottostante. Il cadavere del disgraziato fu rinvenuto col cranio squarciato.

Cuoca che si impicca

Stamane è stata rinvenuta impiccata ad una trave del solaio la cuoca Angela Pau di anni 46. Non si conoscono ancora le cause del suicidio. Sembra che la disgraziata sia stata affetta da una gran forma di nevrastenia.

Cade nell'Isarco e annega

Attraversando una passerella sul torrente Isarco, l'operaio Antonio Vallini di anni 23 da Trento precipitava nell'acqua impetuosa del torrente annegando.

Cronaca di Bolzano

La cronaca delle disgrazie. — Ieri nel pomeriggio, a Oltrisarco, un ragazzo di circa 10 anni è caduto in sì malo modo da un pero, da riportare una ferita lacero-contusa al capo ed una rottura del braccio sinistro. Dovette essere trasportato all'Ospedale di Bolzano.

— La vedova di 96 anni Maria Torggler, da Missiano, è stata colpita al ventre dalle corna di una vacca, provocandole ferite addirittura mortali: la disgraziata è spirata qualche ora dopo.

— Sui contrafforti della Testa del Campanaro, in Pusteria, il soldato Carlo Sartori, da Pergine, è stato colpito durante le manovre da un macigno al capo, riportando ferite mortali: il poveretto è spirato poco dopo il suo arrivo allo spedale di Campo Tures.

ARCO

La soluzione di un problema cittadino. — Apprendiamo con piacede e da fonte sicura, che quanto prima saranno incominciati i lavori di riattamento della principale via cittadina, la via Giovanni Segantini. Siamo lieti di aggiungere che la soluzione di tale problema è dovuto all'attivo interessamento del nostro Podestà sig. P. De Vezclea.

Offerte alla M. S. — Il comune di Oltrisarco ha offerto alla Società di M. S. di Arco, Oltrisarco e Romazzolo la somma di L. 100. La direzione ringrazia.

Notiziario veneto

SCHIO

Assemblea dell'A. C. Schio. — Venerdì 6 corr. alle ore 20.30 nella sala superiore dell'Albergo Due Mori avrà luogo l'assemblea generale annuale dei soci dell'Associazione Calcio Schio. L'ordine del giorno porta: la relazione morale, finanziaria e tecnica dell'anno sportivo 1925-26; la presentazione del bilancio annuale e la nomina della nuova presidenza per l'anno 1926-27. Non vi è dubbio che i soci della fiorente società sportiva cittadina interverranno numerosi all'assemblea per dare con la loro presenza un maggior valore alle deliberazioni e per contribuire al crescente sviluppo dell'A. C. Schio.

CAMPOSAMPIERO

Corso femminile professionale. — A cura del cav. Battelli, R. Delegato per l'emigrazione fu istituito un Corso professionale femminile che si tenne nel Laboratorio Rossati, gentilmente concesso. Settanta contadine in pochi mesi impararono molte utili cognizioni di igiene, di agraria, di economia domestica e molte altre affini. Furono istruttori sapienti e zelanti il prof. Lorenzoni per l'agricoltura, il dott. comm. Gino Crescini per l'igiene e le Suore di S. Dorotea per le altre materie.

In questi giorni furono esposti i lavori che furono molto ammirati: alcuni dei lavori saranno offerti a S. E. Mussolini, quale segno di gratitudine al Governo che ha istituito i Corsi per elevare moralmente ed intellettualmente la popolazione rurale che forma la spina dorsale della Patria. Il comm. Crescini con nobile e generoso gesto rinunciò al compenso che gli spettava e così ciascuna delle 70 contadine avrà un lavoro gratuitamente.

ROVIGO

Per la stagione lirica di Fiera. — Sotto la presidenza del Sindaco gr. cr. avv. Maneo si sono riuniti ieri sera nella sala maggiore del nostro Municipio i numerosi invitati alla riunione allo scopo di costituirsi in comitato per organizzare per la prossima fiera di ottobre la stagione d'opera.

Il Presidente della Società del Teatro avv. Degan dopo il discorso del Sindaco dichiarò che la Società è disposta a concedere il teatro gratuito a quel Comitato che starà per formarsi.

Dopo discussioni di varia indole e principalmente di carattere finanziario, i convenuti affidarono al Sindaco il mandato di costituire il Comitato in parola.

Da quanto si è dato a sapere, il nostro teatro si inaugurerà con il «Turandot» del Puccini.

S. DONA DI PIAVE

Una promozione. — In questi giorni la cittadinanza ha appreso con piacere la promozione, per meriti speciali, a Capo Stazione di I. classe del nostro Titolare scig. Buffarale Beltramino.

Ciò premia l'opera attiva e retta del Giovane funzionario, che seppe cattivarsi la stima e benevolenza dei suoi superiori.

Al benemerito funzionario le nostre felicitazioni ed auguri.

MARANO

Programma dei festeggiamenti di beneficenza nei giorni 8 e 9 corr.: Corsa podistica per ragazzi di età non superiore ai 16 anni con i seguenti premi: 1. medaglia vermeille grande; 2. medaglia argento grande; 3. medaglia argento media; 4. medaglia bronzo grande; 5. medaglia bronzo media.

Ore 15.30: Gara di Foot-Ball; ore 17 Corsa nei sacchi metri 80 con premi in denaro.

Le gare avranno luogo nel campo sportivo.

Nei due giorni di sagra avrà luogo anche ballo popolare su piattaforma con scelta orchestra e ricca illuminazione alla veneziana.

ADRIA

Investimento. — L'altro giorno da un automobile di cui non fu identificato il conducente, veniva violentemente investita la povera vecchia Domenicale Rosa fu Domenico di anni 78 da Corbola che cadde a terra priva di sensi.

Amezzo dei militi e dell'autolettiga della «Croce Verde» l'infelice venne trasportata al nostro Ospedale ove i sanitari le riscontrarono contusioni multiple alla testa ed al torace e giudicata guaribile in 30 giorni salvo complicazioni.

L'autorità sta assodando le relative responsabilità.

Trasferimento. — Veniamo a conoscenza che con recente decreto il distinto prof. Don Pio Zocchello, da diversi anni ottimo insegnante al nostro R. Ginnasio «Bocchi» venne trasferito al Ginnasio di Treviso.

Congratulazioni ed auguri.

Salvataggio. — Ieri accidentalmente giocando sulla riva del ramo secondario del Canalbianco in Riviera Mazzini il piccolo cinquenne Franzoso Nereo cadde nell'acqua e sarebbe miseramente affogato se il tredicenne Paganin Aldo di Francesco lanciatosi così vestito a nuoto, alzando il pericolante sulla schiena non l'avesse portato in salvo meritandosi il plauso di tutti i presenti.

E' questo il terzo salvataggio compiuto dal piccolo eroae ed è ben degno quindi di meritato encomio.

Un borseggio. — Durante la sagra, tra la ressa straordinaria di popolo da ignoto furfante venne borseggiata di una bella collanina d'oro del valore di lire 500 certa Bragante Avellina di Luigi abitante in località «Passetto».

Una caduta. — Ieri il ciclista Bocoato Dino di Luigi di anni 27 in località Artessura cadde malamente al suolo riportando una ferita al cuoio capelluto giudicata guaribile all'Ospedale in 20 giorni salvo complicazioni.

CASTELFRANCO

Università popolare. - Inaugurazione del nuovo apparecchio cinematografico. — Giovedì 5 agosto alle ore 20.30 nella sala dell'Università popolare vi sarà grande serata cinematografica per l'inaugurazione del nuovo apparecchio. Si rappresenterà un grandioso film in 4 parti con «Vita Nuova».

MAROSTICA

Una sciagura a Conco. — Ieri nel pomeriggio a Conco mentre certa Cortese Maria di Giuseppe d'anni 4 del luogo stava seduta sopra una sedia cadde in male modo riportando una vasta ferita lacero contusa all'avambraccio sinistro. Venne subito soccorsa ed accompagnata al nostro Ospedale ove venne giudicata guaribile in giorni 25.

La Ditta **PALLOTTI e C.i** annuncia con profondo dolore la morte del

Cav. ARNOLDO ANCONA

per lunghissimi anni Socio della Ditta, alla quale ha dedicato fino all'ultimo istante della Sua esistenza il Suo prezioso consiglio, lasciando nobilissimo esempio di ogni migliore energia e di ogni più eletta virtù.

VENEZIA, 5 Agosto 1926.

I coniugi Marzona colle figlie Rina e Linda, e Cleta Carraro, hanno il grandissimo dolore di partecipare la morte avvenuta, dopo breve malattia, del loro carissimo

Cav. ARNOLDO ANCONA

fonte costante, inesauribile, di ogni minuziosa cura, di affetto fraterno e paterno.

VENEZIA, 5 Agosto 1926.

---

†

Alle ore sette pomeridiane del 4 corrente cessava di vivere coi Conforti della Religione

BICE TESTOLINI

vedova STIVANELLO GUSSONI

madre degli eroici caduti Giorgio e Paolo

Ne danno addoloratissimi il triste annuncio il nipote ex figlio Marcello Stivanello Gussoni, e le sorelle Angiolina Testolini Saggiotti e Cristina Testolini Barsa anche a nome di tutti gli altri congiunti.

I funerali seguiranno Domenica 8 corrente alle ore 10 partendo dall'abitazione dell'Estinta: Calle Garzoni 3417 per la Chiesa di S. Stefano.

Il presente serve di partecipazione personale.

VENEZIA, 5 Agosto 1926.

I nipoti Emilio ed Ada Jesurum, Gilda ed Ernesto Foà, Arrigo ed Elvira Jesurum, Irma ved. Levis, Marcella e Marcello D'Angeli, i pronipotini da Lui particolarmente tanto amati, i cugini e parenti tutti annunciano con profondo strazio la morte avvenuta dopo brevissima malattia del loro adorato, indimenticabile

Cav. ARNOLDO ANCONA

che fu per essi impareggiabile secondo padre, loro dedicando tutto il tesoro delle Sue rare doti di mente e di cuore.

I funerali avranno luogo Domenica 8 corr. alle ore 9 antim., partendo dall'abitazione del Defunto a S. Giovanni Grisostomo, 5892.

VENEZIA, 5 Agosto 1926.

NOTIZIE RECENTISSIME

La lotta religiosa al Messico e l'atteggiamento degli Stati Uniti

NEW YORK, 5

Benchè non sia confermata al Ministero di Giustizia, — scrive il «New York Herald» — la notizia secondo la quale il console generale degli Stati Uniti al Messico avrebbe protestato contro il sequestro operato dal governo messicano della chiesa episcopale americana di S. Joseph Gracia, alcuni funzionari al servizio dell'immigrazione hanno ricevuto ordine di vigilare la frontiera per segnalare ogni movimento. Il governo americano segue molto da vicino la questione, ma esso manterrà una politica di neutralità finchè gli interessi americani non siano lesi.

Il governo messicano prosegue con vigore la lotta contro ogni resistenza e un migliaio di ufficiali, fra cui tre colonnelli e ventotto tenenti colonnelli sono stati revocati per aver preso congedi supplementari o per aver accettato di fare missioni estranee completamente al servizio militare.

La signora De Sylva, presidentessa dell'Unione delle donne cattoliche, si è rivolta a tutte le organizzazioni femminili del mondo per ordinare preghiere speciali allo scopo di ottenere la cessazione dello stato attuale di cose. «Noi donne messicane — dice il messaggio diramato dalla De Sylva — desideriamo la libertà religiosa e detestiamo ogni effusione di sangue. Confidiamo con una attitudine passiva di poter ottenere quello che desideriamo».

Minaccia d'un "putsch,, in Cecoslovacchia

VIENNA, 5

I partiti borghesi ceco-slovacchi continuano la loro azione a favore del generale Gajda e ieri i loro esponenti sono stati nuovamente ricevuti dal ministro della Difesa nazionale cui hanno manifestato il desiderio che l'inchiesta sia affrettata e condotta secondo giustizia.

Il *Narodny Listy* dice che si è formato un blocco di partiti borghesi per organizzare in tutta la Slovacchia manifestazioni a favore del Capo dello Stato maggiore. A questo proposito il «Ceske Slovo» scrive che i fascisti si agitano apertamente contro il Governo e contro la forma dello Stato con l'appoggio dell'Ungheria, la quale avrebbe assicurato loro mano libera nel caso che riuscissero a inscenare un «putsch» in Slovacchia.

Il Governo ungherese smentisce però questa accusa e dichiara di aver fatto passi diplomatici a Praga affinchè essa venga dimostrata o ritirata.

Gravi inondazioni a Bukarest

VIENNA, 5

Il Danubio, il cui livello è andato continuamente aumentando in seguito alle piogge abbondanti di questi giorni, ha inondato Bukarest e tutta la zona compresa fra la corrente principale del fiume ed il braccio destro di Morca arrecando danni notevolissimi. Tutti i greggi di pecore che si trovavano nella zona ed i pastori che gli guardavano sono stati travolti. La popolazione è riuscita a salvarsi a fatica arrampicandosi sui tetti delle case. Il numero delle vittime non è ancora accertato.

La battaglia finanziaria in Francia

PARIGI, 5

La commissione delle finanze della Camera, dopo avere inteso il Presidente del Consiglio Poincarè, ha approvato con 12 voti contro 7 il progetto di istituzione della Cassa di ammortamento e gestione dei buoni della difesa nazionale ed il progetto con il quale viene stabilito che lo Stato possa concludere, con la Banca di Francia, una convenzione francese e ad emettere, in contropartita, un numero di biglietti al valore degli acquisti, allo scopo di facilitare le operazioni destinate a stabilizzare il franco.

La luce nel delitto di Magdeburgo rileva uno scandalo giudiziario

BERLINO, 5

Ieri sera si è finalmente chiarito il misterioso delitto di Magdeburgo. L'amante dell'assassino Schroeder, arrestata l'altro ieri a Colonia, ha fatto una ampia confessione narrando come lo Schroeder uccise a scopo di rapina il rag. Helling con due colpi di rivoltella e ne seppellì poi il cadavere in cantina.

La ragazza ha esplicitamente escluso che l'industriale Haas sia mandante dell'assassinio. Più tardi lo Schroeder, messo a confronto con l'amante e costretto dalle domande dei funzionari, ha confermato le deposizioni della ragazza punto per punto.

Si attende ora così lo scarceramento dell'industriale israelita Hass, finora vittima dei funzionari e del giudice istruttore reazionario di Magdeburgo. Lo scandalo giudiziario è reso ora quindi ancora più evidente.

Ieri ancora infatti il giudice Koelling assicurava ai corrispondenti dei giornali di destra di avere prove schiaccianti della colpevolezza dell'Haas. Resta ora a vedere se quei giornali si ostineranno a difendere, inneggiando al principio dell'indipendenza dei giudici, un magistrato così singolare come il Poelling.

Un incendio nella Borsa di Parigi

PARIGI, 5

Questa notte poco dopo le ventiquattro, in seguito a un corto circuito nei locali dove passano i cavi telegrafici e telefonici per le provincie e per l'estero, s'è sviluppato nella Borsa di Parigi un incendio. I pompieri subito accorsi hanno potuto domare il fuoco in una quarantina di minuti. Tuttavia i cavi sono stati danneggiati e tutte le comunicazioni per le provincie e per l'estero sono rimaste fino al mattino interrotte.

Otto morti per l'urto di due piroscafi

PARIGI, 5

L'agente del Lloyd a Costantinopoli telegrafa che il vapore francese «Lotus» è arrivato colà ieri dopo avere avuto una collisione col vapore turco «Kourdi» carico di carbone. Quest'ultimo vapore è affondato. Otto uomini sono periti. Il «Lotus» ha riportato gravi danni.

Patriottiche manifestazioni a Genova della colonia italo-argentina

GENOVA, 5

Stamane, per iniziativa del Console generale argentino, dott. Candioti, la colonia italo-argentina, con la partecipazione del Prefetto gr. uff. Bocchini, del Commissario al Comune on. Lantini e di autorità civili e militari, si è recata a portare una magnifica corona d'alloro coi nastri dai colori italiani e argentini al Cimitero di Staglieno nel campo Trento e Trieste, come omaggio e ricordo agli italiani caduti in guerra.

Con lo stesso cerimoniale tutti gli intervenuti, con a capo il Console generale argentino, si sono recati poscia in Piazza De Ferrari dove hanno deposto sul monumento a Giuseppe Garibaldi una corona di alloro per commemorare il 90.o anno della sua partenza per l'America latina. Il Console ha parlato in modo entusiastico dell'Italia e del Governo nazionale. Le due commoventi cerimonie sono state seguite da numerosa folla.

Il movimento marittimo nei Porti del Regno

ROMA, 5

Il Ministro delle Comunicazioni comunica: Durante il mese di giugno 1926 approdarono complessivamente nei porti del Regno 15.078 navi per una stazza netta di tonn. 5.143.246 sbarcando tonn. 1.978.935 di merci e numero 207.486 passeggeri; ne ripartirono 14.474 navi stazzanti in totale tonnellate 5.029.262 dopo avervi imbarcato tonn. 635.483 di merci e 175.711 passeggeri.

Il movimento generale fu perciò di N. 29.852 navi per una stazza netta di tonn. 10.172.508; quello totale delle merci fu di tonn. 2.614.418: il numero dei passeggeri sbarcati e imbarcati ammontò complessivamente a 383.197. Su tali cifre, la bandiera nazionale figura per 16.164 piroscafi stazzanti tonnellate 7.450.561 (merci tonnellate 1.519.028) e per numero 12.171 velieri (stazza netta tonnellate 485.178 merci tonnellate 399.178).

Le bandiere estere vi figurano con 1301 piroscafi per una stazza netta di tonnellate 2.220.624 (merci tonnellate 648.502) e con 216 velieri (stazza netta tonnellate 16.145 merci tonn. 11.710).

La partecipazione della bandiera nazionale nel movimento generale è stata per conseguenza del 95 per cento per quanto riflette il numero delle navi; del 78 per cento per quel che riguarda il tonnellaggio di stazza netta e del 72 per cento per quanto si riferisce al quantitativo delle merci imbarcate e sbarcate.

Contadino vittima di uno scherzo

FIRENZE, 5

Giunge notizia da Montevarchi di un tragico scherzo di cui è rimasto vittima un giovane contadino. Mentre una trebbiatrice era in funzione nell'aia del colono Borri, in quel di Laterina, certo Guido Padeletti, di 17 anni, cadeva nella gola della macchina riportando gravi ferite per cui moriva poco dopo all'ospedale.

Dalle indagini compiute dall'autorità è risultato che il Padelletti non era caduto accidentalmente nella trebbiatrice, ma vi era precipitato per aver ricevuto per gioco uno spintone da un compagno di lavoro, il colono Gino Doganieri. Questi, sapendosi ricercato, si è eclissato e contro di lui è stato spiccato mandato di cattura.

L'epilogo di un ratto mancato

REGGIO EMILIA, 5

Si è svolto davanti al nostro tribunale un processo che ha tenuta desta la curiosità e l'ilarità del pubblico.

Nello scorso settembre alcuni giovani dimoranti nella frazione di Santa Caterina a Valle, posero un veto assoluto ai giovani della frazione di Santa Caterina a Monte di intervenire ad una festa da ballo e di avere contatto con le loro donne. Il veto non venne rispettato e mentre fervevano le danze, quelli di S. Caterina a Monte entrarono nella sala, forse con l'intenzione di compiere un ratto. Nacque subito una rissa violentissima; le donne fuggirono fra le urla disperate e quando i carabinieri poterono intervenire trovarono parecchi feriti.

Le indagini per identificare i partecipanti a questa specie di battaglia, furono laboriose, ma tredici giovanetti, alcuni dei quali minorenni, sono comparsi davanti al nostro tribunale. Tutti negarono naturalmente di averle date e gustosissimi episodi hanno infiorato le loro narrazioni, e tutti volevano naturalmente averle prese.

Il tribunale ha condannato Benassi Umberto, Benassi Mauro, Meglioli Egidio, Lazzarini Francesco a due mesi e qualche giorno con l'applicazione dell'ultima amnistia.

Violento cozzo tra motociclette

VARESE, 5

Nel pomeriggio d'ieri in un vicolo che dalla strada comunale di Arbizzo porta al centr odel paese, è avvenuto un violento scontro fra due motociclette che procedevano in senso contrario. Il geometra Mario Rosmino, che portava sulla propria macchina i due iovgani Arturo ed Italo Scolari, s'è scontrato col dott. Ernesto Spezzati, medico veterinario consorziale di Marzirolo. Nell'urto, mentre la macchina del dott. Spezzati si piantava con grande fragore nel mezzo della via, quella del Rosmino investita in pieno, veniva lanciata contro il muricciolo di cinta.

Il dott. Spezzati che perdeva sangue dall'occhio e dalla tempia destra, è stato subito trasportato dagli accorsi in casa sua, dove un medico gli riscontrava sintomi di commozione cerebrale, oltre a varie contusioni di una certa gravità. Anche il Rosmino e gli altri due suoi compagni di viaggio hanno riportato ferite e contusioni multiple ma non gravi.

Un suicidio in un prato a Milano

MILANO, 5

Alcuni passanti stamane hanno scorto in un prato in via Galileo Ferraris, nei pressi della cascina Lupetta, un individuo morto pe run colpo di rivoltella alla tempia destra. Vicino al cadavere c'era la rivoltella, per cui si è recato il medico comunale dott. Sacchi il quale ha constatato che la morte risaliva a parecchie ore prima. Probabilmente l'individuo si è ucciso durante la notte. Nelle tasche sono state trovate alcune carte dalle quali si è avuta la conferma trattarsi di una morte volontaria. Il suicida sarebbe certo Mario Merletti di Santino.

Nove morti e due feriti in Baviera per una sciagura automobilistica

BURGBERNHEIM (Baviera), 5

In una rapida discesa la rottura di un freno ha causato lo slittamento di una automobile da escursione. L'automobile è caduta sulla linea ferrata e nello stesso momento è stata distrutta da una locomotiva. Vi sono nove morti e due feriti gravi.

Scontro ferroviario in Croazia

TRIESTE, 5

Si ha da Belgrado che alla stazione di Vogan, nel Sirmio, la scorsa notte un treno merci proveniente da Zagabria si è scontrato col celere proveniente da Belgrado. Il cozzo è stato violentissimo, tanto che tutte due le locomotive si sono rovesciate fracassandosi. Il macchinista del treno merci è rimasto schiacciato fra le due locomotive; il fuochista ha riportato gravi ferite ed è moribondo. I due macchinisti e i due fuochisti del celere hanno fatto in tempo a gettarsi a terra prima che avvenisse il disastro. Tra i viaggiatori si deplorano parecchi feriti, fortunatamente leggeri.

Tragico incidente aviatorio

PARIGI, 5

Il «Matin» ha da Rabat:

Un grave incidente aviatorio è accaduto nella zona di Taza. Partiti in missione di bombardamento il luogotenente Knause e un sergente pilota sono stati obbligati ad atterrare in seguito ad un incidente. Nella manovra il luogotenente è stato proiettato fuori dell'apparecchio, e il sergente è rimasto impigliato nella carlinga mentre il fuoco si sviluppava nel serbatoio. Il luogotenente corse in soccorso del compagno, ma in quel momento le bombe appese all'apparecchio scoppiarono sfracellando orribilmente ambedue gli aviatori.

Una trovata per vincere alle corse

BERLINO, 5

Ad Hannover è stata scoperta una assai bene organizzata associazione per truffare i bookmakers delle corse. Un impiegato della centrale telefonica di Hannover riceveva il servizio di informazioni delle corse per un bookmaker della città, e d'accordo con un altro impiegato, tardava di pochi minuti a far proseguire i fonogrammi. Nel frattempo il complice correva dal suo bookmaker ed anche da altri, puntando grosse cifre sui cavalli arrivati. I tre compari hanno realizzato in tal modo forti vincite.

Colpo ladresco in una chiesa

BELGRADO, 5

La chiesa cattolica di Petrovà Selo, nella Bascka, è stata l'altra notte completamente svaligiata da una banda di ladri, che non solo hanno rubato i calici d'argento, ma anche i quadri e le reliquie, di grande valore storico e artistico. Dopo avere svaligiata la chiesa, i ladri, penetrati nella parrocchia, hanno trasportato la cassaforte in un posto vicino, e quivi apertala si sono impossessati di 100 mila dinari.

Branchi di lupi in Dalmazia

ZAGABRIA, 5

Le «Novosti» ricevono da Spalato che in tutto l'altipiano della Dalmazia, quasi si fosse in pieno inverno, sono scesi dalle montagne branchi di lupi affamati, che hanno invaso i villaggi facendo strage nelle greggi.

Quotazioni di Borsa

Le Borse italiane rimarranno chiuse dal giorno 7 a tutto il 22 corrente mese di agosto.

BORSA DI MILANO

MILANO, 5. — Chiusura: Banca d'Italia 2483 — Banca Commerciale Italiana 1366 — Credito Italiano 885 — Banco di Roma 116 — Credito Marittimo 505 — Ferrovie Mediterranee 370 — Ferrovie Meridionali 745 — Rubattino 651 — Libera Triestina 472 — Cosulich 263 — S.N.I.A. 281 — Terni 490 — Meccaniche Miani e Silvestri 139 — Breda 248 — Montecatini 242 — Società Metallurgica Italiana 151 — Reggiane 71 — Fiat 540 — Isotta 186 — Ilva 236 — Elba 69.25 — Linificio Canapificio Nazionale 613 — Lanificio Rossi 4200 — Lanificio Targetti 350 — Cotonificio Cantoni 4900 — Cotonificio Veneziano 292.50 — Cotonificio Meridionale 58 — Cotonificio Turati 815 — Tessuti stampati De Angeli 1225 — La Soie de Châtillon 194.50 — Rossari Varzi 1160 — Tosi 376 — Bernasconi 187 — Pirelli 1020 — Industrie Zuccheri 582 — Raffineria Ligure Lombarda 586 — Distillerie Italiane 137 — Riseria Italiana 158 — Eridania 752 — Gulinelli 155 — Edison 658 — Società Adriatica di Elettricità 209 — Società Elettrica Bresciana 251 — Marconi 122 — Vizzola 1159 — Conti 434 — Negri 225 — Ligure Toscana di Elettricità 307 — Esercizi Elettrici 107.50 — Esportazione Italo Americana 760 — Costruzioni Venete 200 — Beni Stabili-Roma 722 — Grandi Alberghi 174 — Fondi Rustici 283 — Cementi Spalato 388 — Cascami di Seta 1122 — Banca Nazionale di Credito 545 — Consorzio Mobiliare Finanziario 705 — Cotonificio Furter 193 — Cotonificio Trobaso (nuove) 658 — Cotonificio Ogna Candiani 430 — Cot. Valle Seriana 1010 — Cot. Valle Ticino 240 — Lanificio Gavardo 1600 — Man. Riunite Toscane 145 — Man. Pacchetti 174 — Man. Rotondi 685 — Unione Manifatture 510 — Stamperie Lombarde 305 — Rinascente 113 — Gregorini 47 — Dalmine 153 — Autom. Bianchi 95 — Adamello 249 — Emiliana 45 — S. E. S. O. 128 — Vladarno 150 — Tecnomasio 150 — Tirso 219.50 — Petroli 76 — Fond. Regionale 135.50 — Bonifiche Ferraresi 549 — Bonelli 47 — Dell'Acqua 556 — Brasital 353 — Pastificio Baroni 69.

TITOLO	MILANO 4	MILANO 5	TRIESTE 4	TRIESTE 5
Rend. 3.50%	66.20	66.60	66.50	66.50
Consol. 5%	90.60	90.40	90.—	90.20
Francia	82.50	85.40	81.—	84.50
Svizzera	580.50	585.50	570.—	580.—
Londra	145.50	146.—	145.25	146.75
New York	29.95	30.05	29.80	30.15
Berlino	7.12	7.16	7.—	7.15
Vienna	4.23	4.23	4.15	4.25
Bucarest	13.25	13.25	13.—	13.—
Belgio	83.75	84.50	81.50	83.50
Spagna	454.75	457.—	440.—	460.—
Praga	89.—	90.—	88.50	89.—
Budapest	00.42	00.42	00.41	00.41

Altri cambi della Borsa di Trieste: Amsterdam 12.10 — Zagabria 53.25 — Norvegia 6.75 — Albania 5.75.

Piroscafi ai quali si può radiotelegrafare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 6 agosto 1926:

Pir. «Atlanta» a Casablanca — Pir. «Conte Rosso» a Terceira Radio — Pir. «Cracovia» a Alessandria Radio. — Pir. «Giulio Cesare» a Cadice Radio — Pir. «Guglelmo Peirce» a Olinda Pernambuco — Pir. «Pilsna» a Aden Radio — Pir. «Principessa Giovanna» a Olinda Pernambuco.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli Uffici telegrafici del Regno.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.1; tramonta alle ore 19.30 — Luna leva alle ore 2.42; tramonta alle 18.29.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 3.45 e 15.50; Alte ore 10.50 e 21.30.

Ieri 5, a Venezia, temperatura leggermente diminuita: massima 24.1, minima 16.9. La pressione barometrica è lievemente diminuita: alle 18 era di mm. 762.8.

I corsi d'acqua della regione si mantengono tutti quasi stazionari: Il Frassine e l'Adige sono in morbida, la Livenza, il Piave, il Brenta ed il Gonzone sono in debole morbida, l'Isonzo, il Tagliamento, il Bacchiglione ed il Po sono in magra.

Obbligazioni delle Venezie

Corso medio 66.80 — Quotazioni singole: Trieste 66.75 — Milano 66.85 — Roma 66.90.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 4. — Chiusura Cotoni: Gennaio 17.24-25 — Febbraio 17.28 — Marzo 17.42-43 — Aprile 17.49 — Maggio 17.56-58 — Giugno 17.46 — Luglio 17.35 — Agosto manca — Settembre 17.35 — Ottobre 17.26-27 — Novembre 17.23 — Dicembre 17.20-22.

Stato civile di Venezia

Nascite del 3: Maschi 5, femmine 5; totale 10.

Matrimoni del 3: Nessuno.

Decessi del 3: Mauri Carlo di anni 54 con. direttore albergo di Venezia — Chiarentin Giuseppe 25 id. etraio di Albignasego — Franzoso Ferruccio 21 celibe marinaio di Venezia — Bellotto Stefani Regina 70 coniug. casal. di Pellestrina — Veronese Duò Erminia 29 id. id. di S. Pietro in Volta — Veronese Fontanella Silvia 23 id. id. di Venezia.

Più 2 bambine al disotto degli anni 5.

Nascite del 4: Maschi 7, femmine 5 — Denunciati morti: Femmine 1; totale 13.

Matrimoni del 4: Li Calzi Agostino impiegato con Agostini Rosa insegnante, celibi.

Decessi del 4: Gerardi Federico di anni 71 edovo ag. privato — Fabris Giacomo 65 coniug. meccanico — Da Ponte Giuseppe 25 cel. oste — Rubini Orsoni Lucia 80 vedova possid. — Camolil Bigarello Angela 69 coniug. casal. — Vianello Pitteri Amalia 42 id. id. — Viviani Maria 18 nub. id.; tutti di Venezia.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile
Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Orario delle ferrovie

ARRIVI

MILANO-VERONA: 3.15 (Lusso) (1); 5.55 D.; 7.55 A.; 9.50 O. (Verona); 10.40 DD.; 12.30 D.; 13.55 A.; 14.40 D.; 14.50 M. V. Lusso; 16.55 D.; 17.15 (Lusso Parigi); 19.45 DD (Parigi); 22.05 O.; 23.55 D.

BOLOGNA-PADOVA: 6.10 DD (Roma); 6.40 Misto (Padova); 8.25 DD. (Roma); 8.55 DD. (Roma); 11.45 A.; 14.10 D.; 16.13 O. (Padova); 16.35 DD. (Firenze); 19.05 Acc.; 20.40 D.; 23.05 D.

UDINE-TREVISO: 2.40 Lusso (1); 4.05 Acc.; 6.20 O. (Treviso); 7.35 Acc. (Conegliano); 9.05 Acc.; 10.30 O. (Treviso); 12.50 Acc.; 14.20 D. (Tarvisio); 17.06 O. (Treviso); 19.25 D.; 22.20 Acc.; 22.45 DD. (Tarvisio).

TRIESTE-PORTOGRUARO: 4.15 Acc.; 7.45 Acc. (Portogruaro); 8.45 DD.; 10.30 Acc.; 11.18 (Lusso); 14.30 Acc.; 16.45 DD.; 19.35 Acc.; 20.30 D.; 22.53 DD.

TRENTO-BASSANO: 6.50 Acc. (Bassano); 9.12 D.; 13.40 Acc.; 20.10 Acc.; 23.45 D.

CALALZO-BELLUNO-TREVISO: 9.05 Acc. (Belluno); 12.50 Acc.; 15.10 D.; 21.25 Acc.

MESTRE servizio locale: 0.43; 4.53; 5.33; 7.18; 8.35; 8.03; 15.33; 17.45; 18.30.

PARTENZE

VERONA-MILANO: 2.50 Lusso (Nizza); 4.40 DD.; 6 D.; 7.35 Acc.; 9 DD. (Parigi); 11.30 O. S. (Parigi); 13 Acc.; 14.05 D.; 17 D.; 18.30 V. M. Lusso; 18.45 Acc. (Verona); 19.20 DD.; 21.45 O. (3); 23.22 D.

PADOVA-BOLOGNA: 4 Acc.; 6.15 D.; 8.30 D. (Ferrara); 9.45 O. (Padova); 11.05 DD.; 12.25 Acc.; 14.50 D. (Firenze); 17.50 Acc.; 20 DD.; 20.50 DD. (Roma); 23.12 DD. (Roma).

TREVISO-UDINE: 0.30 Acc. (Tarvisio); 3.25 Lusso (Vienna); 5.40 Acc.; 6.25 DD. (Tarvisio); 8.40 D.; 12.05 Acc. (Tarvisio); 14.30 D. (Tarvisio); 17.15 Acc. (Conegliano); 18.10 O. (Treviso); 19.30 Acc.; 21.35 O. (Treviso).

PORTOGRUARO-TRIESTE: 0.40 Acc.; 5.50 Acc. Portogruaro; 6.34 DD.; 9.10 D.; 10.55 DD.; 12.15 Acc.; 15 D.; 17.25 Lusso; 18.35 Acc.; 20.15 DD.

BASSANO-TRENTO: 5.05 Acc. (Primolano); 6.42 D.; 8.50 Acc.; 13.40 Acc.; 18.20 Acc.; (2).

TREVISO-BELLUNO-CALALZO: 5.15 Acc.; 10.20 D.; 13.20 Acc.; 19.30 Acc. (Belluno).

MESTRE (servizio locale): 1.20; 7.12; 10.40; 15.30; 16.30; 20.25; 21; 22.37; 23.32.

(1) Si effettua nella stagione invernale.
(3) Diretto da Verona a Milano.
(2) Diretto da Primolano a Trento.

Avvisi Economici

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco 144, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1.50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per la pubblicazione.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione Pubblicità, diritto fisso L. 2 valevole per 10 giorni.

La corrispondenza diretta alle Cassette viene consegnata solo dietro presentazione della ricevuta.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta.

Le offerte recapitate a mano non avranno corso.

Ricerche d'impiego

Cent. 10 per parola (min. L. 1)

COMPENSO adeguato offresi a chi procurerà posto di agente, fattorini, o magazziniere a persona seria, capace munita di ottimi certificati e referenze primarie. Scrivere: Cassetta 10 B Unione Pubblicità, Venezia.

DISPONIBILE subito signorina pratica tutti lavori ufficio, cerca posto presso studio, ditta seria. Scrivere Cassetta 675 A. Unione Pubblicità, Venezia.

INFERMIERE capace, paziente assistenza malati, cerca posto anche fuori Venezia. Scrivere: Cassetta 300 A Unione Pubblicità, Venezia.

Offerte d'impiego

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

CERCASI coniugi pratici servizio dispensa caffetteria Albergo, inviare copia certificati. Scrivere Cassetta 14 A. Unione Pubblicità, Venezia.

Rappr.-Piazzisti

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

ANTICA primaria fabbrica articoli fini indispensabili abbigliamento maschile femminile bambini, enorme smercio Parigi Londra, organizzando vendita Italia direttamente consumatore, cerca ogni capoluogo mandamento persona attiva tre cinque mila capitale garanzia campionari, disposta recarsi sue spese Milano intendersi verbalmente contratto esclusività. Condizioni oltremodo rimunerative. Referenze indispensabili. Indirizzare offerte Cassetta 23 C., Unione Pubblicità Italiana, Milano.

AGENTI bene introdotti in Porcellane, articoli casalinghi cercasi per rappresentanze regionali esclusive primarie Fabbriche Germaniche. Esigonsi serie referenze. Scrivere Sipac, Roma Via Genovesi, 25.

APPARECCHIO brevettato, lucrosissimo, grande smercio, affido a solvibili rappresentanti ogni capoluogo provincia, visitano consumatori benzina, petrolio, nafta. Scrivere A. Marini, viale Pepoli n. 70, Bologna.

BUENOS AIRES - L'Agenzia Atlantica (Azcuenaga 745) con grande rivista illustrata di propaganda, assume rappresentanze per la vendita di ogni e qualsiasi oggetto fabbricazione italiana. Duecento rappresentanti in tutta la Repubblica. Inviare informazioni dettagliate e possibilmente campioni.

CARTIERA, Casa Cancelleria, Cartotecnica rappresenterei sola provvigione per Emilia oppure zone XI o XIII. Dispongo anche negozio centralissimo sul Corso. - Dorindo Gobbi - Modena.

CERCASI rappresentanti dappertutto, per vendita articolo facile, rimunerativo. Mazzaggio, Velo d'Astico (Vicenza).

Fitti

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

CERCASI nel Sestiere di S. Polo una quindicina di locali da adibire ad alloggio caserma R.R. C.C. Inviare offerte Amministrazione...

Commerciali

Cent. 40 per parola (min. L. 4)

AFFITTASI casa ammobiliata sei vani, posizione ridente Agosto-Settembre - Vialetto, Campo Albano Piave (Belluno).

ARGENTINA pratiche legali d'ogni genere successioni liquidazioni di crediti verifica di proprietà vendita titoli ecc. Rivolgersi Atlantica - Azcuenaga 745 Buenos Aires.

ALBERGO Belvedere, Lago Maggiore Bazzo Bedero, km. 4 Luino, posizione ideale per la primavera, pensione mite.

ALBERGO Italia, Vittorio Veneto, riapertura 8 Agosto, rimesso a nuovo, comfort moderni, pensioni. Proprietari conduttori Fratelli Zuanetti.

ANTICA Casa di Spedizioni - Sebastiano Losito (già Losito e Moro), Bari - Via Dante 111-117. - Speciali Forfaits tutti i porti dell'Albania.

BUENOS AIRES l'Agenzia Atlantica (Azcuenaga 745) si incarica di inviare a chi ne fa richiesta, certificati di nascita, matrimonio, decesso vidimati dalle R. Autorità consolari pronto disbrigo di ogni pratica.

COLLEZIONI Europa francobolli Lombardo Veneto ricerca amatore. Gruppo Sanmarco, 1125.

DITTA Alcibiade Nava - Olii - Coloniali, Cremona - mette a disposizione propri magazzeni e attività del titolare Perito Commerciale per grandi aziende che volessero valersi della sua collaborazione.

FIDANZAMENTI. — Abile ricamatrice assume lavori per corredi, lavorazione accurata. Scrivere: Cassetta 20 B Unione Pubblicità, Venezia.

LAMPADINE migliori marche nazionali Rivolgersi produttori Compagnia Lampade Elettriche Nazionali. Pr. Umberto 26, Milano.

LANE da materasso vendo prezzo conveniente. Basannesi, Castelfidardo, 6. Milano.

MATRIMONI - assume qualsiasi lavoro di ricamo assicurando lavorazione fine accurata. Scrivere: Cassetta 25 B Unione Pubblicità, Venezia.

OCCASIONE - Vendesi macchina rotativa piana Duplex, tipo Roman, della ditta Casa Buh'er, per stampa a carta continua senza stereotipia, a due, quattro, sei e otto pagine, formato del foglio 60 x 85 (la misura di 85 può esser ridotta) produzione circa 5000 giornali all'ora, munita di piegatrice, forme per rulli, telai e tutti gli accessori di uso; forza motrice richiesta circa HP 12 a 15. La macchina si vende nello stato in cui si trova, ch'è di perfetto funzionamento. Per informazioni e trattative rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana - Venezia.

PEIO Acidule, Hotel Vioz (Trentino m. 1500). Incantevole soggiorno estivo, celebri acque ferruginose. Trattamento famigliare. Prezzi modici.

QUAGLIATA Pietro e Figli, Gorizia, Legnami, Legna da ardere. Foraggi.

SAN Gregorio (Belluno) Pensione Alpina Casanova Lire ventidue, tutto compreso.

SPECIALITA' farmaceutiche - chimiche ed altro di poco costo e pratica utilità sono diffuse e vendute in Argentina dall'Agenzia Atlantica con propria grande rivista illustrata di propaganda che si spedisce e a richiesta. Scrivere dettagliando - Azcuenaga 745 Buenos Aires.

SENIGAGLIA, vendesi causa partenza grandiosa villa prima fila mare, 18 ambienti locali, occasione Cacciani, Castaldi 30, Milano.

TARVISIO, ottima villeggiatura alpina climatica. Prenotate Albergo Caffè Centrale, Pensione, Garage, Bagni di Pino, Giardino.

VILLEGGIATURA estiva affittansi appartamenti mobiliati, bella, sana, situazione. S. E. Sedico.

VALERIANO Friuli, prealpi carniche. Villeggiatura. Albergo Ciuto: pensione lire 20; speciale trattamento famiglie.

Anno 124 - N. 219

Sabato 7 Agosto 1926

GAZZETTA DI VENEZIA

La GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Tel. 202, 231 e inter. — Conto corrente con la Posta -- Abbonamenti: Italia L. 75 all'anno; L. 38 al semestre; L. 20 al trimestre. Estero L. 175 all'anno; L. 88 il semestre; L. 45 al trimestre. Ogni numero Cent. 30, arretrato Cent. 50. — Inserzioni: presso l'Unione Pubblicità Italiana, Venezia, San Marco 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna: Pagine di testo: Commerciali L. 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2; Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca: Lire 2.50; cronaca rosa, onorificenze L. 2; finanziaria Lire 3. Economici: vedere tariffe nelle rispettive rubriche.

Il vertiginoso rialzo del franco

Il problema dell'"Anchlus,, e l'atteggiamento francese

PARIGI, 6

Nella battaglia del franco, che quindici giorni fa sembrava perduta, Poincaré ha riportato la sua prima vittoria così rapida che quasi si comincia a trovarla eccessiva. La precipitosa ripresa della valuta provoca non poche critiche poichè minaccia di causare gravi dissesti.

Si assiste in questi giorni sul mercato monetario ad un fenomeno opposto a quello verificatosi la settimana scorsa e che si può chiamare *il panico del rialzo*. Tutti quelli che durante la caduta del franco si erano premuniti, comprando divise estere per la loro bilancia commerciale, si affrettano ora a venderle in perdita per non subire una maggiore perdita.

La vittoria di Poincarè

La Banca di Francia ha dovuto fare da freno realizzando per proprio conto le divise estere gettate sul mercato in modo da rendere meno impressionante il rialzo del franco. La fiducia e la sfiducia sono fenomeni in cui prevale l'elemento psichico della moltitudine.

Così il Parlamento, toccato dalle conseguenze dei primi errori, si è piegato alla volontà metodica di Poincarè e ha dato al paese quel senso di sollievo che inspira ora un vero ottimismo, forse esagerato, ma facile a comprendersi dopo un lungo periodo di ansie e di inquietudini.

Il «panico del rialzo» potrebbe condurre a una crisi economica e si capisce come il Governo cerchi di ottenere i mezzi per influire direttamente sul mercato dei cambi e per questo accordi alla Banca di Francia il diritto di emettere biglietti nuovi per l'acquisto di divise estere, facendo notare che non si tratta di una nuova inflazione, poichè ogni biglietto nuovo avrà nelle casse della Banca l'equivalente in valuta estera.

Il rialzo del franco è un grande successo morale e da legittima soddisfazione ai portatori di rendita, ma d'altra parte esso porta inevitabilmente una restrizione dei crediti e degli affari. Tutte queste considerazioni vengono a spiegare come i cambi subiscono nel giro di poche ore notevoli oscillazioni.

Corre voce, da notizie giunte da New York, che i banchieri americani sarebbero disposti a concedere alla Francia un prestito di 200 o 250 milioni di dollari.

La notizia è data da un telegramma dell'*Agenzia Radio*. I giornali però la riferiscono con debite riserve.

Intanto nei circoli parlamentari si affermava ieri che il Governo avrebbe intenzione di chiedere al Parlamento di discutere la ratifica degli accordi di Londra e di Washington prima che le due Camere prendano le vacanze.

Per la ratifica degli accordi pei debiti

Poichè la riunione dell'assemblea nazionale avrà luogo martedì prossimo e non durerà che un giorno, il Presidente del Consiglio, inviterebbe la Camera a deliberare sulla ratifica degli accordi mercoledì o giovedì prossimo. Il Senato, a sua volta, prenderà una decisione subito dopo e quindi le due Camere venerdì o sabato si metteranno in vacanza.

Henry Simon, presidente della Commissione delle finanze della Camera, ha dichiarato all'*Echo de Paris* che la Commissione sarebbe in grado di presentare la sua relazione sugli accordi nei primi giorni della prossima settimana.

«Nei circoli governativi, soggiunge il giornale, si mostra molta discrezione, ma non si smentisce affatto la eventualità di una prossima discussione dinanzi al Parlamento. Il Consiglio dei Ministri si occuperà della questione lunedì mattina».

L'*Echo de Paris*, afferma infine che Henry Berenger partirà domani per Washington. A questo proposito Pertinax scrive:

«Si annunzia che, cedendo a necessità di ordine superiore, il Governo si rassegnerebbe a chiedere alla Camera nella prossima settimana la ratifica degli accordi di Londra e di Washington. L'accordo di Washington è iniquo. Questa è l'opinione unanime, questa è l'opinione del Parlamento. Ma nella partita che abbiamo impegnata per la rivalutazione del franco noi dobbiamo, se non ottenere l'attiva assistenza dell'America per lo meno non incorrere nella sua ostilità. In questa maniera si spiega la grave decisione nella quale Poincarè ed i suoi colleghi sembrano di essere sul punto di giungere.

Intanto un decreto pubblicato oggi eleva le tasse postali, telegrafiche e telefoniche. In base alle nuove disposizioni il porto delle lettere da 20 a 50 grammi è di L. 0.75 e per quelle da 50 a 100 grammi è di un franco. Le cartoline postali ordinarie dovranno essere affrancate con francobolli da 40 centesimi.

La Camera ha poi tenuto per espresso desiderio di Poincarè una seduta notturna nella quale si è rapidamente discusso in meno di due ore il progetto relativo all'acquisto di divise estere da parte della Banca di Francia. Il progetto è stato approvato con 355 voti contro 181. Si crede che martedì il Parlamento si possa riunire in seduta solenne a Versailles, dopo di che esso sarà mandato in vacanza e così il Governo potrà attendere allo svolgimento del suo programma per il risanamento finanziario.

Recise parole francesi

contro l'unione austro-tedesca

PARIGI, 6

L'eco suscitata dalle dichiarazioni fatte da Briand al corrispondente da Parigi della «Neue Freie Presse» sulla continuità della politica estera da lui impersonificata, ha indotto iersera il «Temps» e il «Journal des Debats» ad esporre, nei rispettivi articoli di fondo, i limiti entro i quali il famoso spirito di Locarno debba essere contenuto, per non costituire un pericolo, anzichè una garanzia, per l'Europa.

Non bisogna, soprattutto, che lo spirito di Locarno possa essere invocato per giustificare un tentativo di eludere con mezzi obliqui le condizioni di fatto create dai trattati, altrimenti si verrebbe meno ai principii stessi che hanno inspirato i creatori della nuova atmosfera nella quale si svolge oggi la politica europea.

Ora sembra che qualcuno, in Austria, si lasci prendere da illusioni pericolose e che si cerchi di svisare l'aspetto delle questioni che si affacciano alla nuova Europa. Il «Temps» afferma che un organo democratico, il «Neue Wiener Tageblatt», poteva recentemente scrivere che un grande mutamento si era verificato nel giudicare il problema dell'«Anchluss» perchè la Francia, la quale era in prima linea, finora, tra gli avversari dell'annessione dell'Austria al Reich, sarebbe da qualche tempo condotta ad una opposizione meno aperta e meno ostile a tale idea.

Ma il «Temps» confuta energicamente tale gratuita affermazione e continua: «Vi è la minaccia che risulterebbe per l'Italia da un nuovo sviluppo della potenza tedesca nell'Europa centrale, il pericolo che ne deriverebbe alla Cecoslovacchia, alla Jugoslavia, alla Romania, perchè la Germania, installata a Vienna, potrebbe contare sulla connivenza dei magiari, per iniziare la nuova estensione verso i Balcani. L'«Anchluss» sarebbe indubbiamente il punto di partenza di un «Drang Nach Osten» che tradurrebbe di colpo in realtà la formula della «Mittel Europa» che costituì uno dei grandi obbiettivi di guerra della Germania imperiale.

«La Neue Freie Presse» — soggiunge il «Temps» — che crede in un preteso disinteressamento della Francia in questa grave questione, sottolinea che gli italiani sembrano avere ora assunto la direzione del movimento antiannessionista.

«Gli italiani hanno perfettamente ragione di opporsi ad ogni tentativo di più stretta unione tra Vienna e Berlino, e quando essi non sembravano troppo preoccupati in proposito, noi rilevammo ripetutamente, su queste colonne, che si trattava di una questione vitale per il normale sviluppo della potenza italiana sul continente. Quanto alla Francia, questa non potrebbe prestarsi ad una politica atta a preparare una revisione dei trattati ed a modificare l'ordine nuovo, creato dalla vittoria degli alleati».

Il giornale conclude affermando che le disposizioni favorevoli dimostrate verso l'Austria non valgono che per una Austria indipendente, ad esclusione assoluta di ogni idea di «Anchluss».

Non meno esplicito è su questo punto il «Journal des Debats» che rimprovera a Briand di aver pronunciato nel corso della sua intervista col corrispondente della «Neue Freie Presse» questa frase piuttosto inquietante: «Non conviene sollevare la questione austriaca. Il momento non è propizio». Così in Germania come in Austria — secondo il «Journal des Debats» — molti interpretano queste parole come promessa che un giorno la Francia potrebbe consentire all'annessione dell'Austria al Reich. «Propagare ciò, sia pure per inavvertenza — dice il giornale — è cosa assai più pericolosa, tanto più che, se si desidera vedere un riavvicinamento franco-tedesco, bisogna parlare chiaro e con fermezza».

Un miliardo di dracme di economie

progettate dal governo greco

ATENE, 6

Il Ministro delle Finanze ha dichiarato che il Governo, affrontando l'applicazione del suo programma finanziario, ha deciso di rivedere il bilancio per l'esercizio 1926-27 allo scopo di ridurre, per quanto è possibile, le spese e fra le altre quelle dei ministeri della guerra e della marina. Secondo i giornali le economie che si potranno conseguire sorpasseranno il miliardo e potranno raggiungere anche i due miliardi di dracme.

La casa d'un parlamentare svaligiata

PARIGI, 6

Ignoti ladri sono penetrati ieri nell'appartamento del vice presidente della Camera, Bouillon Lafont, ed hanno fatto man bassa di tutto quanto vi han no trovato. Data l'assenza dei proprietari, che sono in villeggiatura, la polizia non ha potuto precisare l'entità del furto.

La Camera francese approva

i progetti finanziari del Governo

PARIGI, 6

La Camera ha approvato con una sollecitudine che non ha riscontri nella storia del Parlamento francese il progetto presentato dal Governo sull'istituzione di una cassa di ammortamento e per la trasformazione dei monopoli dei tabacchi.

Dopo una lunga seduta durante la quale i socialisti hanno tentato di opporsi alle proposte ministeriali, l'insieme del progetto è stato approvato con 420 voti favorevoli contro 140 contrari.

La intransigenza di Callers

sulla lotta religiosa in Messico

MESSICO, 6

Rispondendo ad un messaggio inviatogli dal Presidente della Repubblica del Perù e nel quale veniva chiesto di far regnare la pace religiosa al Messico, il Presidente Callers ha, ancora una volta, affermato le sue intenzioni di applicare le nuove leggi religiose.

Il Segretario dell'Episcopato nazionale fa pubblicare una dichiarazione nella quale è detto che, la Chiesa, per quanto non abbia mai approvato le rivolte armate, è tuttavia pronta a soffrire i necessari sacrifici derivanti dal conflitto attuale.

Si ignora in quale misura il boicottaggio economico sia efficace, tuttavia un telegramma da Tepib dice che numerosi negozi sono stati chiusi da due giorni. Sei circoli commerciali e finanziari messicani si manifesta una crescente inquietudine. Pur essendo state pubblicate poche informazioni sul boicottaggio risulta tuttavia che esso si manifesta in una maniera poco rassicurante.

Un alto incarico a Kuibyched

MOSCA, 6

Kuibyched, vice-presidente del Consiglio dei Commissari del popolo della U.R.S.S., è stato nominato Presidente del Consiglio Supremo dell'Economia nazionale. Egli ha lasciato la carica di commissario per l'ispezione dei contadini e degli operai.

Kuibyched è nato ad Omsk nel 1888 e milita nelle file bolsceviche dal 1904. Dopo la rivoluzione dell'ottobre occupò parecchi posti dirigenti, e fra gli altri, quello di membro dell'ufficio di presidenza del Consiglio Supremo dell'Economia nazionale ove era capo diretto dell'industria elettrotecnica.

Il congresso del partito nel 1923 lo elesse presidente della Commissione di controllo centrale ed egli rivestì contemporaneamente la carica di commissario ispettore dei contadini e degli operai. Nel gennaio 1926 sostituì Kamenev al posto di vice-presidente del Consiglio dei commissari del popolo.

S. A. R. la principessa Mafalda

ha dato alla luce un bambino

RACCONIGI, 6

Stamane alle ore 9.30 S. A. R. la principessa Mafalda assistita da S. M. la regina Elena, e dal prof. Pestalozza, ha dato alla luce un bimbo.

Poco dopo S. M. il Re è giunto al Castello di Racconigi.

La Principessa e il neonato godono ottima salute.

I premi per la terza serie

dei Buoni del Tesoro

ROMA, 6

Presso la Direzione generale del Debito pubblico sono continuate le operazioni di sorteggio dei premi per i Buoni del Tesoro settennali. Per la terza serie, il premio di un milione è stato assegnato al buono N. 1.332.713; quello di L. 100.000 al buono 1.345.552; quello di L. 50.000 al buono 1.182.649; quello di L. 10.000 al buono 1.152.631; ed i quattro premi di L. 5 mila ciascuno rispettivamente ai buoni N. 1.009.746 - 114.199 - 1.518.059 - 1.591.126.

Il primo Congresso turistico

del Mezzogiorno d'Italia

NAPOLI, 6

Stamane, alle ore 10, nel grande salone della Camera di Commercio e Industria, si sono inaugurati i lavori del primo Congresso turistico del Mezzogiorno e della seconda Conferenza oraria. Alla solenne cerimonia è intervenuto l'on. Sergio Panunzio, Sottosegretario alle Comunicazioni in rappresentanza del Governo.

Il discorso inaugurale è stato tenuto dall'on. Borriello, il quale ha dimostrato quanto sia utile un più grande incremento turistico per lo sviluppo commerciale delle regioni meridionali ed ha concluso dicendo che il Mezzogiorno d'Italia è un gigantesco centro di turismo allo stato potenziale. Occorre soltanto effettuarne la piena valorizzazione.

Ha poi parlato S. E. Panunzio, il quale ha iniziato il suo dire facendo notare che noi viviamo in un periodo intenso e febbrile di sfruttamento di tutti i nostri beni e di tutte le nostre virtù. Ma ciò non basta. Iccorre utilizzare, tradure in denaro, commercializzare anche i nostri beni ideali, e cioè la nostra ricchezza naturale e artistica. Il Mezzogiorno è ricco di beni turistici e noi dobbiamo sfruttarli.

Lopo avere accennato a tutti i benefici che si possono riravare, ha concluso inneggiando a Benito Mussolini Duce del Fascismo e Capo del Governo. Ha preso quindi la parola l'on. Dino Alfieri che ha porto il saluto e la adesione del Settentrione e di Milano a questa grande adunata meridionale.

Terminata la cerimonia inaugurale, e dopo aver inviato telegrammi a S. E. Mussolini, ai Ministri Ciano e Belluzzo e al generale Nobile, sono stati subito iniziati i lavori del convegno turistico e quello della Confederazione oraria.

Fiume afferma la sua volontà ricostruttiva

inaugurando l'esposizione internazionale

FIUME, 6

In occasione della inaugurazione dell'Esposizione internazionale di Fiume, nella città regna una grande animazione. Una grande folla di visitatori è qui giunta da ogni parte d'Italia e dal retroterra della città. Tutti gli edifici pubblici, gli edifici portuali e numerosissime case private sono imbandierate.

Fin dalle prime ore della mattinata molta gente si è riversata sulla riva in attesa dell'arrivo del Ministro dell'Economia Nazionale S. E. Belluzzo, che giungerà per via di mare. Sul molo principale si sono riunite le autorità civili e militari e le rappresentanze di tutte le associazioni e del Fascio con gagliardetti e musica. Prestano servizio d'onore reparti di carabinieri in alta uniforme, i militi della 61.a Legione «Carnaro», e le avanguardie studentesche.

L'arrivo di S. E. Belluzzo

Fra i presenti sono il Prefetto comm. Vivorio, il Commissario comm. Piva, il Pres. del Comitato per l'Esposizione on. Lanfranconi, i membri del Comitato direttivo, l'Ammiraglio Genta comandante di zona della M.V.S.N., il Generale Gualtieri, il cav. Rocca, presidente della Camera di Commercio di Fiume, il comm. Host Venturi, segretario del Fascio della città con i membri del Direttorio, il sen. Morpurgo in rappresentanza del Friuli, il Generale Monesi, comandante di zona della M.V.S.N. il sen. Silvestri presidente della Soc. Cantieri Quarnero, l'on. Ossoinack presidente dell'«Adria», il Questore comm. Menna, l'on. Tovini, il comm. Barberis ed il comm. Antoni, vicepresidente della Fiera, i rappresentanti dei singoli Ministeri espositori alla Fiera, altre autorità civili e militari e numerosi giornalisti italiani e stranieri.

L'arrivo del Ministro dell'E. N. viene salutato con acclamazioni ed applausi. S. E. Belluzzo viene ossequiato da tutte le autorità, mentre le truppe presentano le armi e le musiche intuonano la Marcia Reale e l'Inno «Giovinezza».

Il Ministro si reca alla Prefettura ove hanno luogo le presentazioni delle autorità della Provincia con a capo il sen. Grossich. S. E. Belluzzo, seguito da tutte le autorità, si dirige quindi al Municipio ove il comm. Piva gli presenta le autorità cittadine, e quindi si reca al palazzo degli emigranti messo a disposizione dell'on. Lanfranconi dal Commissariato per l'emigrazione.

Nel salone centrale del palazzo, riccamente decorato con bandiere, piante e fiori, è una folla di autorità e di invitati e di personalità che salutano con una grande ovazione l'ingresso del Ministro.

La cerimonia inaugurale

Ha luogo quindi la cerimonia inaugurale della esposizione. Il comm. Piva pronunzia un applaudito discorso mettendo in rilievo come la data odierna sia profondamente significativa per la vita economica della città. Dopo la lotta per l'annessione, occorre iniziare una nuova vita sotto l'impulso del Governo nazionale, poichè — aggiunge l'oratore — nel grande quadro della economia del nostro Paese, Fiume ha una funzione specifica ben definita ed importantissima.

La sintesi più efficace della volontà ricostruttiva di Fiume è la superba rassegna economica odierna. Questa iniziativa realizza il contatto fra i nostri prodotti ed i prodotti dei paesi del retroterra fiumano, contatto che sarà fecondo di risultati mirabili e che ha grande valore nella attuale battaglia economica nazionale.

«La presenza Vostra Eccellenza — continua il Commissario — dimostra tutta la benevolenza di colui che guida la Nazione verso la vittoria anche in questa battaglia. Interprete del sentimento della cittadinanza — conclude il Commissario — porgo a V. E. il fervido saluto di Fiume, che riafferma anche in questa occasione e per il tramite vostro la sua immutabile devozione ed affetto all'Augusta Maestà del Re Vittorio Emanuele ed al grande Capo del Governo nazionale».

Il comm. Piva invia quindi un saluto ai rappresentanti degli espositori esteri; rivolge a tutti gli espositori un cordiale benvenuto e ricorda con profonda riconoscenza la proficua opera dell'Istituto nazionale per l'espansione economica italiana all'estero, sotto la guida dell'on. Lanfranconi.

Il Ministro si felicita con l'oratore e quindi prende la parola l'on. Lanfranconi, presidente del Comitato per l'esposizione della Fiera di Fiume.

L'on. Lanfranconi, dopo avere messo in rilievo l'importanza dell'Esposizione internazionale di Fiume, in cui popoli di lingue diverse e di origini disparate convengono a compiere il rito della comunione degli spiriti, così continua:

Il discorso dell'on. Lanfranconi

«L'Italia, sotto la guida possente del suo Duce, animatore di nuove virtù forgiate sul modello delle antiche, ha saputo compiere miracoli ed ancora l'altro giorno, con la inaugurazione del Ministero delle Corporazioni, diceva al mondo intero come essa avesse eliminato la lotta fra le classi, instaurando un'era di pace sociale sulla base della intima collaborazione fra tutti i fattori della produzione, associati secondo il più puro concetto mazziniano nella volontà ferma di fare più grande la Patria nella comune opera diuturna.

«Così il miracolo italico, che la fede e il sacrificio delle Camicie Nere aveva preparato, si compie e i campi biondeggiano al sole e le officine risuonano, mentre tutto un popolo, senza più divisione di caste o di classi, si stringe oggi intorno al suo Duce a dare tutta la sua sapiente opera colla stessa fede con la quale ieri, stretto intorno al suo Re, ha saputo dare il suo migliore sangue per conquistare la vittoria».

L'oratore aggiunge che in questa stessa Casa degli emigranti sarà aperto uno stabile emporio di prodotti italiani, al quale emporio possano in ogni momento attingere i popoli del retroterra che fanno capo a Fiume, mentre ogni anno la Fiera internazionale si ripeterà nel mese produttivo.

Fiume vedrà risorgere per forza propria e per virtù del Governo che ci regge, che ha creato col nuovo Istituto nazionale per l'esportazione la più sicura organizzazione per gli scambi con l'estero, le sue immancabili fortune.

L'oratore ringrazia S. E. Belluzzo per il suo intervento; rivolge un reverente pensiero di omaggio a S. M. il Re e così continua:

«Dica, Eccellenza, al nostro amato Duce come noi abbiamo saputo tradurre in pratiche e durevoli opere la sua saggia dottrina, e come così, più con i fatti che con le opere, gli dimostriamo la nostra incondizionata devozione».

L'on. Lanfranconi saluta quindi le autorità e tutti gli ospiti venuti dalla penisola e dall'estero e continuando il suo discorso dice:

«L'augurio che io formulo in questo giorno solenne è che la battaglia economica, iniziata dall'Italia secondo il comandamento del Duce per le proprie fortune, si concluda con quella vittoria che l'operosità e la parsimonia degli italiani si meritano e raggiunga l'intento di avvicinare sempre più i popoli nel campo dell'economia e insegni loro a meglio conoscersi e di conseguenza a meglio comprendersi e ad amarsi».

Il discorso dell'on. Lanfranconi, ascoltato attentamente, è stato interrotto sovente da applausi e coronato alla fine da una lunga acclamazione.

Parla il Ministro dell'E. N.

Fra il religioso silenzio quindi ha preso la parola S. E. Belluzzo il quale ha pronunziato il seguente discorso:

«Porgo il saluto del Capo del Governo sempre presente, collo spirito vigile ed animatore, a tutte le manifestazioni che esaltano la produzione e mettono in luce le tappe che essa gradatamente raggiunge. Al saluto del Capo del Governo, aggiungo il mio, lieto di trovarmi in questa industre città che al fuoco della italianità dette uno splendore leggendario e nella quale oggi la produzione italiana e quella delle nazioni vicine, in una nobile e proficua gara mostrano il rispettivo valore e con essa mettono in evidenza la possibilità dei reciproci scambi e nelle intese commerciali.

«Pertanto l'Esposizione di Fiume, voluta e organizzata dalla tenacia fascista dell'on. Lanfranconi e dei suoi valorosi collaboratori, da tutte le altre manifestazioni si distingue perchè ha un significato squisitamente morale: è la bandiera della produzione italiana che sventola qui vicino al confine, dove la Patria ha in passato esasperato le proprie sofferenze e sublimato un sacrificio; qui dove pulsa con un ritmo di volontà vigile ed intensa la produzione industriale italiana, accanto alle bandiere delle nazioni vicine, intente pur esse a risolvere i problemi commerciali che sono oggi in prima linea in Italia come nelle altre nazioni.

Io penso, che Fiume italiana col suo porto, con i suoi grandiosi cantieri possa compiere in modo egregio la funzione alla quale è destinata dalla sua posizione geografica; penso cioè che essa può diventare il centro di convergenza del commercio e degli scambi delle nazioni vicine, non solo con l'Italia, ma anche con altri paesi produttori e consumatori.

«E' nel desiderio di tutti che questo pensiero possa divenire una realtà prossima e che i popoli maggiormente si affratellino ed imparino a stimarsi reciprocamente nelle nobili gare del lavoro.

Per l'attivazione degli scambi

«Per l'Italia, l'azione del Governo nazionale fascista apre nuovi orizzonti e nuove possibilità. La intensificazione della cultura del suolo, la ricerca sistematica dei giacimenti minerari del sottosuolo, daranno all'Italia materie per intensificare gli scambi con le Nazioni vicine e lontane ma specialmente con quelle dedite prevalentemente all'agricoltura estensiva, nelle quali la produzione industriale ancora non ha lo sviluppo che essa ha raggiunto oggi in Italia.

«Convinto che le esposizioni internazionali, anche se di proporzioni modeste, poichè nella modestia è posta maggiormente in evidenza la qualità, sono palestre nelle quali i vicini meglio si osservano, meglio si intendono, meglio si apprezzano e comprendono, esprimo l'augurio che in questa Mostra più intimi risultino i rapporti commerciali e più intimi gli scambi fra le nazioni produttrici, che qui sono convenute per mettere in evidenza i loro prodotti.

«Con questo augurio, che son certo è nel cuore di tutti i presenti, nel nome augusto di S. M. il Re, dichiaro aperta l'Esposizione internazionale della città di Fiume».

Terminato il discorso, che è stato acclamatissimo ed ha dato luogo ad una vibrante manifestazione patriottica il Ministro Belluzzo seguito da tutte le autorità e degli invitati ha visitato la Fiera soffermandosi con gli espositori.

L'Esposizione assume quest'anno importanza speciale per la partecipazione di tutta l'Italia e di nazioni straniere, quali l'Ungheria, la Russia, la Jugoslavia. Ammiratissime le mostre delle singole regioni fra cui quelle del Friuli, della Sardegna, di Como, della Società di Navigazione Adriatica.

Ricchissime le mostre del Ministero dei LL. PP. con i lavori portuali, del Ministero dell'E. N. con l'interessantissimo materiale da pesca, del Ministero delle Finanze con la manifattura tabacchi e del Ministero delle Comunicazioni con la mostra generale dei fari e dei porti.

Le notizie ufficiali sulla collisione

nelle acque di Mitilene

COSTANTINOPOLI, 6

Il piroscafo francese Mathus, proveniente da Beyrut, ha avuto una collisione nelle acque di Mitilene con un «cargot» turco, spaccandolo in due e facendolo immediatamente colare a picco. Sette persone dell'equipaggio sono annegate. Le altre sono state salvate dalle imbarcazioni del piroscafo investitore.

Immediatamente dopo l'arrivo a Costantinopoli del Mathus, le autorità hanno aperto un'inchiesta ed hanno autorizzato la partenza del piroscafo stesso, ma hanno ordinato l'arresto dell'ufficiale di guardia al momento della collisione, ciò che ha provocato delle proteste.

Scontri fra comunisti e polizia a Berlino

BERLINO, 6

(M.C.) Iersera e stasera si sono avuti degli scontri tra la polizia e i comunisti berlinesi in occasione di alcune manifestazioni in omaggio alla pace. Alcuni cortei sono passati attraverso le vie di Berlino con bandiere cantando inni pacifisti. I comunisti hanno tentato di disturbare la dimostrazione. La polizia è intervenuta ed ha dovuto sciogliere vari assembramenti adoperando sfollagente e facendo anche uso delle armi da fuoco. Parecchie persone sono rimaste ferite e sono stati compiuti stasera oltre trenta arresti.

Un nuovo Tribunale in Polonia

VARSAVIA, 6

Il Senato ha approvato, nell'ultima seduta, un ordine del giorno col quale le si invita il Governo ad elaborare un progetto di legge per la istituzione di un tribunale costituzionale incaricato di giudicare nelle divergenze circa la interpretazione della costituzione.

Ieri sono state promulgate le leggi concernenti le variazioni della costituzione e la concessione dei pieni poteri. Il Senato, il quale aveva manifestato delle divergenze con la Dieta ha proposito dell'art. 44, avendo appreso che la legge costituzionale era stata promulgata, ha tolto dal suo ordine del giorno tale argomento.

Statistica delle catastrofi mondiali

PARIGI, 6

Una curiosa statistica è quella riguardante le catastrofi mondiali avvenute dal 1. settembre 1924 al 1. settembre 1925. E' stato calcolato che in tale periodo si sono prodotti nel mondo 30 terremoti, 6 avvallamenti di terreno, 100 inondazioni, 74 cicloni, tormente, tifoni e uragani; 14 casi di siccità, 6 eruzioni vulcaniche, 29 incendi considerevoli, 8 carestie, 15 invasioni di cavallette.

Misterioso suicidio a Genova

di un ricco emigrante

GENOVA, 6

Un impressionante suicidio è avvenuto stamane in uno dei punti più centrali della città; in via Porta Soprana.

Da alcuni giorni aveva preso alloggio nell'albergo Colombo, posto nella suddetta via, un giovanotto, vestito elegantemente, il quale aveva dichiarato di chiamarsi Giovanni Marcacci, fu Cesare, di anni 34, da Lizzano in Belvedere, provincia di Bologna e di essere venuto a Genova in attesa di imbarcarsi per il Nord America. Al Marcacci fu assegnata una camera al quarto piano che fu da lui gradita.

Ieri sera, il giovanotto rincasò a tarda ora e al cameriere di servizio raccomandò di svegliarlo stamane per tempo, dovendo poi provvedere a tutte le pratiche per l'imbarco sul transatlantico «Colombo», che parte appunto oggi a mezzogiorno per New York.

Stamane, verso le ore 4, i pochi cittadini che si trovavano a transitare per la via Porta Soprana, furono messi in allarme dalla caduta di un corpo umano dal quarto piano dell'albergo Colombo. Passato il primo momento di sgomento, tutti accorsero presso quel corpo che era precipitato con violenza sul selciato, fracassandosi il cranio. Gli accorsi constatarono che l'individuo era rimasto ucciso sul colpo. Al tonfo prodotto dalla caduta del corpo, accorrevano anche alcune persone dell'albergo Colombo che riconoscevano nel suicida il Marcacci.

Avvertita la questura, si recava sul posto subito il funzionario di servizio e più tardi anche il giudice istruttore. Fu accertato che il Marcacci, prima di precipitarsi dalla finestra, si era prodotto con un colpo di rasoio un vasto squarcio alla gola. Quindi, avvicinatosi alla finestra, si era lasciato cadere nel vuoto.

Una perquisizione operata nella camera e negli abiti del suicida, portò al sequestro di oltre 10.000 in biglietti italiani di grosso taglio, di 350 dollari, di un libretto della Cassa di Risparmio di Bologna col deposito di 15.000 lire, di un altro libretto della Banca Appennino col deposito di 15.000 lire, di un libretto della Banca di San Geminiano di Bologna col deposito di L. 5000 e di altri libretti di piccole banche bolognesi con depositi di poche migliaia di lire, del passaporto e del biglietto di imbarco sul transatlantico *Colombo*.

La polizia sequestrò ogni cosa e fece poi trasportare il cadavere del Marcacci a Staglieno.

Le cause del suicidio non sono state accertate perchè nessun scritto è stato lasciato dal Marcacci. L'autorità ha telegrafato alla questura di Bologna per fare assumere notizie in proposito.

Le imprese ladresche della vedova

di un generale russo

PARIGI, 6

Un albergatore svizzero certo Wolff, aveva conosciuto, tempo fa, la signora Elena Semenoff, di 40 anni, vedova di un generale russo morto in guerra. La signora gradì la corte dell'albergatore, al quale, giorni fa, chiese un prestito. Il Wolff acconsentì e diede 26 mila lire verso pegno di una collana di perle del valore di seimila franchi, di un mantello di lontra e di varie pelliccee del valore di 20 mila franchi. Ma l'altro giorno un russo si è presentato al Wolff per reclamare le pellicce, dicendo che erano di sua proprietà. La polizia ha arrestato la Semenoff nel suo domicilio, in cui venne trovata con un polacco. Sottoposta a interrogatorio ella ha detto di avere rubato per 125 mila franchi di merce al pellicciaio Felzman, nonchè una stola del valore di 50 mila franchi ad un altro negoziante. Gran parte della refurtiva era stata venduta e impegnata.

L'azione del Ministro Belluzzo per l'incremento della pesca

ROMA, 6

Il Ministro dell'Economia Nazionale ha lasciato iersera Roma diretto a Fiume ove si reca ad inaugurare quella Fiera Campionaria. Prima di partire, il Ministro ha avuto varie conferenze coi suoi funzionari, in merito ai provvedimenti che si vengono attuando man mano che la battaglia economica procede nel suo svolgimento.

Tra i provvedimenti portati ieri dal Ministero dell'Economia Nazionale all'esame del Consiglio dei Ministri, deve essere messo in particolare rilievo quello relativo all'incremento della produzione zootecnica, della pollicoltura e della pesca.

Le più grandi possibilità sono senza dubbio offerte dalla pesca che può giustamente essere considerata uno degli elementi essenziali della battaglia economica per la ratifica della bilancia commerciale.

E' evidente quale importanza deve assumere lo sviluppo della pesca tanto lacuale e fluviale che di mare per lo sviluppo produttivo della nazione. Lo stato della produzione nazionale della pesca tanto lacuale che fluviale è oggi tale che può consentire, con una politica operosa e pronta, una grandissima probabilità di sviluppo. Basta pensare che l'Italia, con una superficie d'acqua interna eguale a quella della Germania e assai più favorevole per condizioni di clima, produce del pesce dieci volte meno che la Germania.

Anche la pesca del mare può prestarsi ad una rapida intensificazione col miglioramento del naviglio munito di motore, così da poter allargare il proprio campo d'azione ed il perfezionamento dei metodi di pesca. Ciò dimostra come il Governo intenda trarre un maggior rendimento dalla sua produzione. La più intensa propaganda deve essere fatta perchè la Nazione senta tutta l'utilità di questa battaglia.

Il Segretario generale del Partito on. Turati è partito stasera da Roma, per un lungo giro in Sicilia ed in Calabria dove presiederà i grandi convegni fascisti per la battaglia economica.

Altri 62 milioni per migliorare le pensioni degli statali

ROMA, 6

Il Ministero delle Finanze comunica: «In seguito alla deliberazione testè adottata dal Consiglio dei Ministri, avrà corso al più presto il decreto relativo ai pensionati. Trattasi di un provvedimento inteso principalmente ad eliminare differenziazioni verificatesi nella applicazione dei decreti del 1923 e del 1925 con cui furono concessi miglioramenti alle pensioni liquidate dallo Stato.

«Nell'intento di assicurare la migliore distribuzione della somma cospicua che viene erogata per alleviare le condizioni di circa 200 mila pensionati, il provvedimento stesso ragguaglia il trattamento dei funzionari a riposo all'80 per cento di quello che risulterebbe in base agli stipendi attuali e alle norme organiche ora vigenti in materia di pensione.

«Per i pensionati il cui trattamento eccede quello di regime, viene stabilita la riduzione dell'eccedenza per la sola parte costituita da aumenti di pensione, senza perciò incidere nella pensione originaria e neppure gli assegni di caro-vivere.

«Questa riduzione, resa indispensabile da evidenti ragioni perequative, è ispirata sostanzialmente agli stessi criteri che indussero il Governo a stabilire col R. D. n. 2590 del 1923, nei confronti di ferrovieri pensionati la decurtazione delle pensioni originarie.

«E' poi da avvertire che tale decurtazione concerne solo una decima parte del personale in quiescenza e che gli effetti della sua applicazione sono stati inoltre sensibilmente attenuati disponendosi che venga operata per metà del suo importo a decorrere dal 1.o gennaio 1927 e per l'altra metà a decorrere dal 1.o gennaio 1928.

«Il provvedimento, che avrà decorrenza dal 1.o luglio 1926 importerà una nuova spesa di 62 milioni che viene ad aggiungersi a quella attuale di circa 400 milioni annui risultante dai diversi provvedimenti con cui sono state in più tempi migliorate le condizioni dei pensionati, mediante concessioni di indennità caroviveri e aumenti di pensioni.

«Con questa nuova concessione e con l'onere cospicuo che ne viene all'Erario, il Governo nazionale nel mentre ha provveduto giustamente alle sorti di chi servì fedelmente l'Amministrazione, intende di aver risolto in modo assolutamente definitivo la questione dei pensionati statali».

Entusiastiche parole di Horty verso l'Italia e il suo Duce

ROMA, 6

L'«Impero» pubblica una intervista che il suo inviato speciale ha avuto col Governatore di Ungheria ammiraglio Horty.

Dopo alcune affermazioni di indole irredentista, il Governatore Horty, interrogato sulle intenzioni del Governo ungherese nei riguardi di una amicizia decisa verso la Germania o verso l'Italia, ha risposto:

«La Germania con la sua guerra ci ha immersi nel lutto; sopratutto essa ha il torto grandissimo di aver facilitato lo sviluppo del bacillo rosso in Europa. Tuttavia penso che quel periodo di bolscevismo, che ha fatto tanto soffrire noi ungheresi, sia stato un bene.

«Il comunismo ha fatto la sua prova. Ce ne accorgiamo tutti e se ne accorgono anche essi, i famosi internazionalisti rossi, che tutto hanno saputo distruggere a cominciare dalla famiglia, e nulla costruire. Il solo fatto delle centinaia e migliaia di bambini vaganti per le campagne affamati, ammalati, morenti è segno della maledizione divina che colpisce quelle nuove generazioni.

«All'Italia noi guardiamo, all'Italia fascista! Potete averlo constatato in questi giorni di contatto col popolo ungherese. Tutte le simpatie, possono assicurarvelo, sono per voi italiani con cui abbiamo somiglianza di carattere e una grande affinità di razza».

Parlando di Mussolini, l'ammiraglio Horty ha detto:

«Grandissimo Duce! Cosa devo dirvi? Non avrei mai creduto che potesse essere tanto forte, a malgrado della gente che tentò di opporsi in principio al suo Governo. Che Iddio lo mantenga per la prosperità della vostra Italia».

Per le opere degli invalidi nel Veneto

ROMA, 6

Sotto la presidenza del sen. Lustig, si è nuovamente riunito, in sessione ordinaria il Comitato esecutivo dell'Opera nazionale invalidi di guerra. Fra l'altro è stato concesso un contributo finanziario alla colonia alpina di Mestre per bambini di costituzione gracile o predisposti alla tubercolosi, figli di minorati di guerra, nonchè ai dispensari antitubercolari di Belluno, Feltre e Pieve di Cadore.

I discorsi scambiati fra il sen. Cremonesi e Nobile nella solenne cerimonia in Campidoglio

ROMA, 6

Il sen. Cremonesi, proclamando ieri sul Campidoglio cittadino romano il generale Nobile, ha pronunciato il seguente discorso:

«Signor Generale! Da oltre tre mesi noi vi aspettiamo. Quando voi saliste il Campidoglio per rendere qui il più alto e più sacro auspicio, quando vi levaste nel nostro cielo per muovere audacemente verso l'incerta meta, l'animo nostro già presagiva la solennità di questo giorno, come se, sopra le forze avverse della natura, avessero potuto inalzarsi il nostro amore, la nostra incrollabile fede.

«Ed oggi Roma, a degna coronazione del vostro trionfale ritorno, con legittimo orgoglio vi assegna il premio più insigne che essa possa concedere, scrivendo il vostro nome tra quelli dei sommi che conquistarono la dignità di cittadino romano con l'eroismo della loro vita e la grandezza delle loro azioni.

«Roma, cuore d'Italia, saluta con la voce della Patria ed esalta il figlio grande e diletto che torna dopo avere, col suo ardimento e col suo genio, commosso e meravigliato la nostra generazione, dopo aver aver confermato dinanzi ai popoli la mirabile rinascita d'Italia, dopo aver conquistato alla bandiera della Patria una nuova e splendida vittoria.

«Duplice è la parola della nostra riconoscenza. Voi avete dato nuova prova del valore di nostra ente affrontando con animo intrepido i pericoli di una impresa che l'ignoto ingigantiva; voi avete mostrato a tutto il mondo civile che quegli studi e in quelle industrie in cui, non le naturali risorse del suolo ma il genio dell'uomo si afferma, l'Italia nostra può e vuole serbare per sè il posto d'onore.

«Nella storia delle grandi scoperte è ormai per sempre consacrata questo dato di fatto: la prima transvolata del Polo Nord e dell'immensa regione inesplorata che dal Polo si estende alla costa settentrionale d'America, fu compiuta da una aeronave italiana, comandata e in massima parte governata da Italiani, costruita in Roma e partita da Roma il 10 aprile 1926.

«Alla vostra presenza, sig. Generale, noi vogliamo anche ricordare oggi, con plauso sincero e profondo e con viva gratitudine, quanti hanno preso parte alla spedizione e tutte le Nazioni che hanno partecipato, sorretto e favorito con ogni mezzo l'audace impresa, dividendo con voi la angoscia, la speranza, la gioia e il giorno in cui voi subiste le prove più dure.

«Ma in questa celebrazione che esalta in Voi il carattere italiano e romano noi vogliamo prima di ogni altro, porre accanto al vostro i nomi di coloro che furono pronti e valenti esecutori degli ordini vostri e come voi sono usciti dal grembo di questa nostra terra, madre inesauribile di geni e di eroi.

«Voi siete veramente un costruttore e non solo di navi aeree, ma del destino della Patria. Nei nostri fasti trionfali, alla data della vostra vittoria segue un ampio spazio non ancor segnato. E c'è chi, ancora nell'ombra, guarda a voi affilando la mente e temprando il cuore, sospinto da un nobilissimo sentimento di emulazione.

«Il vostro merito non è tutto nell'azione compiuta, ma anche nell'esempio dato ai vostri concittadini. In questo sta la vera unità della Patria e la forza della nostra tradizione.

La solenne proclamazione

«In altri tempi voi sareste stato egualmente grande nell'arte vostra, ma forse avreste dovuto esercitarla lungi da noi, perchè la Patria difficilmente vi avrebbe potuto offrire quel che era necessario per attuare la vostra idea.

«Oggi non è più così. C'è chi vigila e sa conoscere il pregio dell'offerta. La vostra impresa, che non è frutto di improvvisazione ed avventata audacia, ma di lungo studio e accurata preparazione, voi non avreste il sereno orgoglio di sentirla esaltare come impresa italiana se non fosse oggi il Capo del Governo colui che ha prefisso alla sua mente nobilissima e al suo cuore magnanimo un unico ideale: la rinnovata grandezza d'Italia in ogni campo del pensiero e dell'azione.

«Generale Umberto Nobile! Per la gloria che la vostra epica gesta ha procurato all'Italia, per l'alto contributo da voi recato al progresso della scienza e dell'industria, per l'altezza del vostro ingegno, per la fermezza del vostro animo, voi avete ben meritato della Patria.

«Io, eletto dalla volontà unanime della cittadinanza ho l'onore di proclamarvi, in questo luogo consacrato dalle nostre più luminose e venerande tradizioni, Cittadino Romano!

«Vogliate, sig. generale e voi tutti, Natale Cecioni, Ettore Arduino, Attilio Caratti, Vincenzo Pomella, Renato Alessandrini, equipaggio dal cuore saldo e dai nervi di acciaio, voi tutti che avete saputo compere il volo prodigioso, che ea di leggenda ed è trionfale realtà e gloria intangibile e imperitura, accogliere l'omaggio di queste medaglie d'oro, che portano incisi i vostri nomi e che Roma vi offre con sentimento di ammirazione, di amore e di riconoscenza».

La parola di Nobile

Il generale Nobile, con un applauditissimo discorso vibrante di italianità, ha così risposto:

«*Eccellenza!* Il diritto che oggi mi avete conferito di potermi proclamare con orgoglio *Civis romanus* è ricompensa altissima di cui vi ringrazio con cuore commosso. Io credo che voi abbiate voluto onorare in me, non tanto la persona che assunse la responsabilità di una impresa difficile e rischiosa, quanto l'impresa stessa, la quale venne preparata, eseguita ed iniziata in Roma con spirito romano.

«Quando, circa 4 mesi or sono, qui al Campidoglio mi consegnaste il guidone di Roma, con quell'atto solenne voi imprimeste alla nostra impresa il segno della romanità. Voi sapete, Eccellenza, che la mia voce non tremava quando, prendendo in consegna il drappo, promisi che lo avrei fatto sventolare sui ghiacci del Polo!

«La strada da Roma al Polo non fu facile, nè priva di pericoli, ma le difficoltà furono superate ed i pericoli serenamente affrontati in nome della città che nei secoli fu maestra di civiltà, di sapienza e di forza.

«Nel Natale di Roma ci trovavamo a Leningrado e, per singolare coincidenza, fu proprio prescelto quel giorno dall'Accademia delle Scienze di Leningrado, il più alto istituto scientifico russo, per testimoniare a me e all'equipaggio del «Norge» la simpatia dei tecnici e degli scienziati russi per la impresa che noi tentavamo.

«In quella solenne adunanza, fra gli auguri fervidi di successo, ci vennero da illustri tecnici rivolti anche affettuosi ammonimenti circa i pericoli cui noi andavamo incontro. A questi auguri e a quegli ammonimenti risposi rilevando il carattere romano della nostra impresa che, iniziata a Roma, sarebbe stata portata a termine nel nome di Roma, fino alla sua meta finale a costo del sacrificio supremo della vita.

«La meta fu raggiunta. Dopo la bandiera augusta dell'Italia, con altrettanta commossa reverenza, alle ore 1.30 del 12 maggio, lasciai cadere sui ghiacci eterni dell'Artide il drappo che Voi mi consegnaste.

«Ma la nostra impresa non era terminata. Bisognava avanzare nel deserto inesplorato, superarlo e raggiungere finalmente l'America per via insolita, così lungamente sognata da arditi esploratori.

«Il Fascio Littorio, simbolo di Roma, che era a prua della nostra cabina, quel medesimo Fascio che aveva attraversato Francia, Inghilterra, Mar del Nord, Danimarca, Scandinavia, Mar Baltico, Russia, Mare di Berenz, Oceano Artico, doveva essere portato in America in mezzo alla moltitudine dei nostri fratelli che attendevano laggiù ansiosi l'arrivo di quel piccolo nucleo di italiani ai quali Roma, silenziosamente, aveva affidato un messaggio di italianità.

«*Eccellenza*, l'impresa di esplorazione che ha preso nome dal grande esploratore norvegese Amundsen, da un valoroso cittadino americano e da me stesso, è terminata a Teller. Ma la missione di italianità ha proseguito oltre Teller, attraverso le comunità italiane degli Stati Uniti, Seattle, S. Francisco, S. Barbara, Los Angeles, Chicago, Cleveland, Arkm, Rochester, Philadelphia, Pittsburg, Boston, Providence, New York.

Il messaggio dei fratelli d'America

«Ed ogni qualvolta il nome augusto di Roma, simbolo dell'Italia nuova, veniva pronunciato, ogni qual volta la placca contenente il Fascio Littorio sui colori della Patria veniva mostrata, un'emozione profonda pervadeva le folle dei nostri connazionali laggiù.

«La nostra missione si chiude oggi col recarvi il messaggio che i nostri fratelli di oltre Oceano mi hanno affidato, messaggio di amore, di gratitudine e di fede. Esse vi dicono a mio mezzo: «Il nostro cuore è rivolto a Roma. Roma, già due volte civilizzatrice del mondo con l'impero e col cattolicismo, oggi ancora una volta insegna ai popoli nuove vie e nuove mete. Roma è il simbolo augusto della nuova Italia che, sotto la guida di un Capo geniale ed energico, lavora instancabilmente per foggiarsi un grande avvenire.

«Noi italiani degli Stati Uniti, oggi più che mai siamo orgogliosi della nostra origine e oggi più che mai promettiamo solennemente di collaborare con voi a fare più grande e più rispettata all'estero l'Italia nostra».

Il libro d'oro della R. Marina

ROMA, 6

L'Ufficio storico dello Stato Maggiore della Marina, al fine di far conoscere agli italiani l'opera svolta dalla Marina durante la guerra, e di esaltare le gesta che i marinai compirono per la grandezza e l'onore della Patria, ha raccolto in un elegante volume di circa 300 pagine, compilato dal capitano di corvetta Luigi Castagna, ed ora pubblicato con i tipi dello Stabilimento tipografico del Provveditorato dello Stato, l'elenco esatto delle medaglie d'oro al valore militare conferite durante il conflitto mondiale alle persone e alle bandiere della Marina stessa e la descrizione documentata dei fatti che originarono la descrizione.

A fianco degli eroi marinai della grande guerra e delle loro leggendarie imprese, non sono stati dimenticati gli eroi maggiori delle prime guerre della nostra indipendenza, gli eroi di Lissa e delle imprese coloniali. Sono in tutto 50 medaglie d'oro al valore, 50 esempi superbi di eroismo e di audacia che la Marina fieramente addita alla ammirazione e alla riconoscenza degli italiani.

Alta onorificenza cecoslovacca conferita all'on. Mussolini

ROMA, 6

Il Presidente della Repubblica Cecoslovacca ha conferito a S. E. il Capo del Governo la gran croce dell'Ordine del «Leone Bianco».

Le relative insegne sono state ieri personalmente rimesse all'on. Mussolini da S. E. il sig. Masty, ministro di Cecoslovacchia in Roma.

Foglio d'ordini della Marina

ROMA, 6

Sono stati registrati dalla Corte dei Conti i decreti riguardanti la promozione a tenente colonnello del maggiore per la d. m. Giovanni Brunetti, la dispensa dal temporaneo richiamo in servizio del sottotenente per la direzione delle macchine di complemento Arnaldo Mofino, la dispensa dal temporaneo servizio attivo del sottotenente per la direzione delle macchine di complemento Francesco Salvati, la dispensa dal temporaneo richiamo in servizio attivo del sottotenente per la d. m. di complem. Luigi Farina; la dispensa dal temporaneo rihiamo in servizio attivo del sottotenente per la d. m. di complemento Giovanni Canepari, l'anzianità di grado del tenente colonnello del genio navale in aspettativa per riduzione di quadri Romolo Pittoni, il collocamento in aspettativa per motivi privati del maggiore del genio nav. Silvio Gamba.

Il 1. cap. medico Luigi Quintarelli, in aspettativa per motivi privati, è stato confermato, a sua domanda, in tale posizione per la durata di mesi cinque. E' stato registrato il decreto riguardante la dispensa dal servizio attivo permanente del capitano medico Andrea De Mitri riguardante il temporaneo richiamo in servizio attivo del maggiore commissario ris. nav. Ugo Grossato, riguardante la dispensa dal servizio attivo permanente del tenente commissario Mario Monterisi.

La Ditta Iniq Edoardo di Venezia, con Stabilimento e domicilio all'Isola della Giudecca, è stata inscritta, per medie forniture nell'elenco dei fornitori della R. Marina categoria G 3 (cavi di canapa e manilla in genere, gomene, gomenette, gherlino, rimorchio, tonneggi, grippio e minutenze).

Il capo tecnico principale nel personale civile tecnico delle direzioni delle costruzioni navali Giovanni Battista Bione, sospeso dal grado e dallo stipendio con decreto ministeriale 10 novembre 1925, n. 1339, perchè sottoposto a procedimento penale, è reintegrato nel grado con diritto a percepire gli stipendi non goduti dal 10 novembre 1925; riguardante la dispensa dal servizio del capo disegnatore principale delle direzioni delle costruzioni navali Catello Esposito Vingiano è stato registrato alla Corte dei conti.

Il professore straordinario nel Corpo civile insegnante della Regia Accademia navale Nello Carrara è stato promosso al grado di straordinario stabile nello stesso personale.

In seguito ad accordi col Ministero della Guerra, si informa che agli ufficiali di complemento della R. Marina chiamati o richiamati e trattenuti in servizio a tempo indeterminato, non però mai inferiore a sei mesi, può essere rilasciato il libretto ferroviario personale mod. A).

Il grande convegno ciclistico nazionale a Scorzè

SCORZE', 6

Il Club Ciclistico di Scorzè (Venezia) nel suo ventennio di Vita Sportiva organizza per domenica 22 agosto corr. il suo 3. grande Convegno Ciclistico Nazionale, sotto l'Alto Patronato di S. M. il Re, di S. A. R. il Principe di Piemonte e di S. E. Benito Mussolini.

Ecco il programma della grande manifestazione:

Dalle ore 7 alle 9 incontro delle squadre che avranno annunciato il loro arrivo. Deposito delle macchine, servizio di toilette, consegna delle tessere. — Ore 10: Riunione delle squadre in Piazza Municipio — Ore 10.30: Ricevimento ufficiale in Municipio di tutte le Società intervenute. Offerta del vermouth d'onore e consegna dell'artistico distintivo ricordo. — Ore 16: Riunione delle squadre in Borgo Castelfranco — Ore 17: Sfilata di tutte le squadre partecipanti al Convegno — Ore 18: Distribuzione dei premi. — Ore 19: Concerto della locale Fanfara Ciclistica. — Ore 21: Estrazione in piazza Municipio della Lotteria pro Club Ciclistico.

Categorie e Premi — Categoria I.: Distanza assoluta (alle Società Ciclistiche provenienti da maggior distanza): 1. Premio artistica Coppa; 2. medaglia d'oro; 3. e 4. medaglia vermeil; 5. Corona di alloro; 6. medaglia argento.

Categoria II. — «Numero»: 1. Premio artistica Coppa; 2. medaglia d'oro; 3. e 4. medaglia vermeil; 5. Corona di alloro; 6. medaglia argento.

Categoria III. — «Distanza relativa» (chilometraggio moltiplicato pel numero degli intervenuti): 1. Premio artistica Coppa; 2. Medaglia d'oro; 3. Medaglia argento; 4. Artistica Targa; 5. Corona di alloro; 6. Medaglia argento.

Categoria IV. — «Alle squadre con maggior numero di partecipanti al completo». (Divisa, Fanfara, Bandiera o Vessillo, Signorine): 1. Premio artistica Coppa; 2. Medaglia d'oro; 3. Medaglia argento; 4. Corona d'alloro; 5. e 6. Medaglia argento.

Categoria V. — «Divisa». Squadre in completa uniforme più elegante: 1. Premio artistica Coppa; 2. Medaglia vermeil grande; 3. Artistica medaglia; 4. Corona d'alloro; 5. Medaglia vermeil; 6. Medaglia argento.

Categoria VI. — «Fanfare». Alle squadre con miglior Fanfara: 1. Premio artistica Coppa; 2. Medaglia d'oro; 3. Corona d'alloro; 4. e 5. Medaglia vermeil; 6. Medaglia argento.

Premi Speciali. — Alle squadre con maggior numero di signorine: 1. Premio medaglia vermeil; 2. Medaglia vermeil; 3. medaglia argento.

Alla signorina proveniente da più lontano: Premio, astuccio con necessario per lavoro — Alla signorina più giovane: Premio, astuccio con necessario per lavoro. Alla signorina col più elegante costume sportivo, oggetto artistico — Alle biciclette meglio infiorate: 1. e 2. Premio medaglia vermeil; 3. Medaglia argento. Alla squadra con maggior numero di biciclette uniformi: Premio, Corona d'alloro — Ai ciclisti più giovani, massimo 10 anni: Premi 1. e 2. medaglia vermeil; 3. medaglia argento — Ai ciclisti più vecchi (minimo 60 anni), idem. I concorrenti ai premi più giovani e più vecchi dovranno presentare il certificato di nascita unitamente alla fotografia autenticata dall'ufficio comunale.

«Gran Premi d'Eccellenza»: 1. Premio medaglia d'argento grande, (dono di S. M. il Re); 2. Premio medaglia di argento grande (dono di S. A. R. il Principe di Piemonte; 3. Premio Portasigarette d'argento (dono di S. E. Benito Mussolini).

Ai premi delle prime quattro Categorie vengono assegnati i seguenti punti: al primo 10, al secondo 8, al terzo 6, al quarto 4, al quinto 2, al sesto 1.

Alle categorie 5. e 6. i punti sono: Al primo 6, al secondo 5, al terzo 4, al quarto 3, al quinto 2, al sesto uno (tali punti servono per l'assegnazione dei premi d'Eccellenza).

Ad ogni Società verrà assegnato un artistico Diploma a colori ricordo del Convegno con l'elenco dei premi ottenuti. A tutte le Società non premiate artistica medaglia e diploma.

Possono prender parte al Convegno tutte le Società Ciclistiche e Sportive d'Italia che avranno fatto pervenire la loro adesione accompagnata dalla tassa individuale di L. 5 e da quella Sociale di L. 25. Le iscrizioni al Convegno non saranno valide se non accompagnate dal relativo importo che dovrà essere inviato al sig. Lino Munarin segretario cassiere del Club Ciclistico non più tardi del 18 agosto corr.

Per concorrere ai premi delle diverse categorie tutti i componenti le singole squadre regolarmente inscritte, dovranno prender parte alla sfilata in bicicletta, quelle che non hanno divisa, dovranno almeno avere il bracciale. Le singole squadre poi, per concorrere ai premi dovranno essere composte di almeno 12 ciclisti: nella premiazione sarà tenuto calcolo soltanto del numero degli inscritti presenti alla sfilata.

Per le squadre concorrenti alla I. Categoria (distanza assoluta) sarà calcolato il chilometraggio colla scorta delle guide del Touring Club Italiano ed in base al percorso più breve. Per le squadre concorrenti ai premi della Categoria III (distanza relativa) il chilometraggio sarà calcolato moltiplicando il numero dei chilometri percorsi pel numero dei componenti la squadra stessa presenti alla sfilata e con le norme del precedente articolo.

Le squadre concorrenti ai premi per le distanze (Categoria I. e III.) dovranno premunirsi di una tabella di marcia regolarmente controllata e firmata almeno ogni 50 km. su cui dovrà essere segnato il numero dei componenti la squadra che transiteranno per detta località a comprova del percorso fatto e dovrà essere consegnata alla Società organizzatrice al loro arrivo. A parità di condizioni saranno premiate le squadre provenienti da più lontano. Le squadre che in una categoria avranno ottenuto il primo premio non potranno concorrere nelle altre categorie che ai premi secondari, tranne per la categoria Fanfare e Premi Speciali.

L'assegnazione dei premi d'Eccellenza sarà fatta in base alla somma dei punti rispettivamente riportata nelle singole sei categorie.

I ciclisti della locale Società sfileranno fuori concorso «ad honorem».

Il verdetto della Giuria, composta del Comitato esecutivo, è inappellabile. Il Convegno avrà luogo con qualunque tempo.

Le Società interessate che desiderano il programma-regolamento ufficiale devono richiederlo al Club Ciclistico di Scorzè (Venezia). Il Comitato si riserva la facoltà di portare al programma tutte quelle modificazioni che avranno per scopo la migliore riuscita del Convegno.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 5 — Chiusura cotoni Nord-America: Gennaio 17.26 — Febbraio 17.35 — Marzo 17.44-45 — Aprile 17.41 — Maggio 17.59-60 — Giugno 17.47 — Luglio 17.36 — Agosto 17.75 — Settembre 17.30 — Ottobre 17.28-30 — Novembre 17.24 — Dicembre 17.21-22.

Obbligazioni delle Venezie

Corso medio 66.875 — Quotazioni singole: Trieste 66.65 — Milano 66.85 — Roma 66.90.

Il mio amico pedone

Ho conosciuto l'uomo semplice, immune dai richiami morbigeni della velocità soffice e di tutte le pigrizie ambulatorie.

Ieri a cinque ore del pomeriggio, nel parco fui a tu per tu con l'uomo razionale, che si muove da un punto all'altro del globo secondo natura, col solo mezzo dei propri garretti, seguendo la legge tradizionale della propria specie zoologica, come la rondine che si sposta con lo sbattere delle ali, il merluzzo col moto delle pinne e la lumaca con la ritmica contrazione della sua moscia pancia gommosa. Era questi il perfetto, il vero, l'autentico pedone.

Come lo salutai e gli feci comprendere che avrei gradita la sua compagnia, egli mi guardò sollevando un poco la sua candida barba di errabondo pastore e socchiuse i suoi piccoli occhi ceruli e profondi, usi alla serena misura delle distanze, alla pacata stima degli ostacoli, alla tranquilla valutazione degli svolti.

Cacciò le mani nelle tasche del suo giubbetto corto e striminzito e mi seguì in silenzio fin dove la strada s'inarca e l'ombrello del basso pino proteso copre la vecchia e solitarie panchina dei mei serali ozi meditativi.

Allora in silenzio sedemmo. Ma appena quetata la lena, mi volsi al pedone pensoso ,accinto a raccoglier le trame della sua confessione imminente e dissi pianissimo:

— Parla!

Egli si scosse e parlò.

«Amo — disse — l'atmosfera ammoniacale delle scuderie dove i cavalli si volgono a guardarmi con la dolcezza dei grandi occhi sanguigni e mi è caro il profumo delle rimesse ove sieno finimenti nuovi e le carrozze verniciate di fresco. Ammiro ogni forma di trazione meccanica sbizzarita nei sensi della terra, dell'acqua e del cielo, quando non esca dal solenne sacrario di un'aula di fisica sperimentale, e sono platonico amante delle teorie che giunsero all'elettricità, al vapore ed al motore a scoppio.

«Quando m'avvedo che un'automobile è ferma e dentro vi pulsa il suo congegno insonne, mi fermo vicino e chiudo le pupille per non vedere la materia bruta di cui la sua ferrea pancia si compone. Ascolto il battito dei cilindri preciso come il ritmo di un cuore lentissimo e fondo, e tocco con l'aperta mano la superficie tiepida che ne ricopre l'ansia, come toccassi l'epidermide calda di febbre di una persona amata.

«Entro la macchina viva, come nel petto dell'uomo, talvolta è un breve sussulto, un brivido queto per ogni ricordo che passa, per ogni rimpianto che vola, per ogni lontana lagrima perduta che torna e ripiomba nella pozza del cuore.

«Ma più vivo, più ci penso e mi scruto nei cavi più fondi dell'anima, più sento ch'è in me la carcassa del vero e perfetto pedone. Pedone rassegnato e convinto, perdone corretto che cede il passo a chi ha fretta, pedone *galante* che dà il marciapiede alle *donne*, pedone remissivo, timido e modesto, che segna la sua piccola strada tortuosa fra le strade diritte e decise di tutti i passanti più scaltri, che scava il solco del proprio cammino senza attese e senza rimpianti tra la corrente del viavai cittadino che sa rapirlo e le vetrine sontuose dei negozi che gli mostrano invano le belle cose che non saranno sue.

«E' pel mio passo nelle vie cittadine quel duplice nastro selciato che cinge i palazzi alla base, ed è nei sobborghi tra la via carrozzabile e i giardinetti sognanti delle quete casine suburbane, da una parte e dall'altra, per l'andata e pel ritorno, il piccolo viale riservato al pedone: unico modesto e doveroso privilegio concesso dall'uomo evoluto allo scempio fratello semovente. Ma fuori porta oltre i selciati, al di là dai cigli di ogni strada, sui greti dei torrenti, nelle spaccature delle rocce, sulle cime vietate alle più scaltre agilità dei camosci sono le plaghe che la natura inesorabilmente riserva alle forze motrici dell'uomo.

«Sono le plaghe dei grandi, sono le vie dei solitari assetati di silenzio e di orizzonti. Per me, passeggero ostinato delle vie polverose e battute, basta un piano e remoto cammino, e scivolare al trepido lume della prima stella sull'erba molle di guazza perchè la fatica del giorno si addormenti nella fredda carezza della sera.

«E vado ancora dopo il cammino di tutte le ore, vado adagio, nè stanco, nè sazio giammai. Tocco questa mia terra che sento con la guancia nell'ora pigra della mia sesta pomeridiana, che annaspo con avide mani se le affido il chicco del mio pane o il seme delle mie ghirlande. Mi curvo su lei quando un fiore mi chiama per essere colto, e a lei donatrice lo strappo, e mi arresto, quasi inchiodato nel suo sacro grembo quando il mistero di una voce ignota ronza, sussurra, stride o mi parla dal cuore di una siepe assorta. E' questa la comunione della mia anima con l'anima della grande madre, è il mio quotidiano colloquio col suolo, mago vorace che mi nutre perchè lo serva e quando avrò finito di servirlo vorrà tutto il mio corpo per chiuderlo nell'umida stretta del suo ultimo amplesso definitivo.

«Non metto zoccoli di animali ferrati, nè raggera di ruote, nè congegni di macchina fra la mia carne e il suolo che tocco nel mio moto come nel mio riposo, che scando col piede lento e sicuro quando gli affido la cadenza del mio passo uguale come l'esatta e ritmica misura del mio inesorabile tempo che fugge. Così e solo così mi sento uomo, fiero della mia razza. Guardo in alto e le ramelle tenere e fiorite sono la volta della mia vasta casa divina, alzo gli occhi verso i cieli notturni e l'armonia dei mondi mi piove sull'anima, fresca come la rugiada.»

Un'automobile passò sullo stradale ronzando e ci avvolse nelle volute di una nube di polvere rabbiosa. L'uomo tacque e si tappò col bavero le narici e le labbra. Udimmo nel silenzio il rombo di un treno lontano e il treno ci passò vicino: lo vedemmo rigare rapido il piede dei colli e fuggire. Alcune nuvolette di candido fumo ci vennero incontro volteggiando sul prato, si rincorsero lente a flor di terra e si tuffarono pigramente nel folto della ramaglia.

La polvere che ci aveva avvolti si era adagiata sull'erba come il tappeto di una lieve bruma. Allora l'uomo si passò le dita sugli occhi e riprese il suo dire.

«Non vedi? L'automobile folle scimmiottò la ventata e ci coprì di polvere. Il rombo che udisti turbare la perplessità dell'atmosfera non fu nè il boato del tuono nè l'urlo della raffica lontana, nè lo scroscio dell'acqua che precipiti nella sonora vacuità di una caverna, ma un cozzo di ferrame vile, dispettosamente lanciato tra i monti, rabbiosamente ripetuto dagli echi; e le nubi monelle che si rincorsero nel prato non erano altro che fumo, sporco e puzzolente. Codeste finzioni delle macchine non sono che la più lurida e sfacciata parodia dei fenomeni naturali e delle funzioni proprie agli elementi.»

Parve sì tragica codesta deduzione che l'uomo si tacque d'un tratto come se la mano di un offeso gli avesse chiusa la bocca d'improvviso.

Poi rassegnato continuò il suo discorso:

«L'uomo scacciato dal paradiso terrestre cercò di acconciarsi alla meglio tra i botri della vallea maledetta. Fece il comodo suo d'ogni elemento che gli riuscì di scovare e si fece le case e le vesti e la luce e il caldo quando la stagione e l'ora gli davano le tenebre e il gelo. Ma la costruzione della comoda casa, la disciplina delle acque, la confezione degli indumenti, l'illuminazione delle tenebre, il riscaldamento dell'atmosfera non sono che una correzione, un perfezionamento, un dirizzone dato alla natura laddove ci sembrava selvatica ed ostile. Allora i blocchi di roccia si tornirono nelle colonne, si piegarono i marmi nelle arcuate movenze degli archivolti e il fuoco carpito alla pietra aggiunse la propria attività benefica a quella delle stelle e del sole. E avanti, avanti così fino alla macchina che aiuta senza sopprimerla l'opera della mano, dell'occhio e del cervello.

«E va bene. Solo la rinuncia all'uso dei garretti costituisce la soppressione intera di un mezzo naturale dovuta ad un progresso illogico e contro natura dell'umanità impoltronita.»

Chiuse gli occhi come a raccogliersi e quasi desse tutto il volto rugoso alla brezza vespertina, alzò la sua povera fronte verso il cielo incolore. Si arcuarono a pena le sue lunghe labbra sottili per ricomporsi tosto nel segno di un calmo sorriso e tutto il volto fu come baciato da un freddo pallone improvviso. Allora le parole uscirono come una musica in sordina, lente, modulate, languide e sottili.

«Quando gli uomini — disse — incappucciavano i falchi, nè si scatenavano in cielo le folli raffiche di piombo, quest'uomo ramingo che ascolta le voci della terra, che vive e sogna nella comunione con le stelle, con gli alberi e coi fiori quest'uomo lento, trasognato, canoro, si chiamava poeta e i popoli coglievano i mirti per lui e tagliavano i lauri per coronarne la veneranda canizie...».

Ora l'uomo non parlava più. Pareva che la sua eloquenza gli avesse tolta la mano e lo avesse condotto contro il suo volere sulla soglia dolorosa dei sogni. La ricchezza dei suoi paradossi lo aveva ributtato verso la china della sua inconfessabile miseria e aveva strappato inconsapevolmente il velo che doveva nascondere un segreto. Curvò il capo arrossendo come se gli fosse caduto un mantello posto a coprire la sua nudità vergognosa.

La sera aveva dato alle cose un queto riverbero violastro e un brivido ci colse. Ci alzammo. Poi pianissimo uscimmo dal parco.

Odor di polvere venuto dalla strada, malinconia piovuta dalla livida vastità del cielo. Lo stridio lontano di un tram sulle rotaie ruppe il silenzio. Una scintilla grossa e verde, come fosse sbocciata da un razzo, si accese alta fra le raine del viale.

Levai la mano verso la vettura che s'avvanzava barcollante e gialla e la vettura si fermò soffiando.

Il pedone attonito si scosse, mi salutò sottovoce, poi cacciò le mani nelle tasche del suo corto giubbetto striminzito e se ne andò dinoccolato e curvo, strascicando sulla ghiaia fina la sua larga scarpa di vecchio camminatore di razza.

Alberto Zajotti

L'Ossario del Pasubio

verrà inaugurato da S. M. il Re

ROMA, 6

Il giorno 29 corr. alla presenza di S. M. il Re, sarà inaugurato il monumentale sacello-ossario de Pasubio. Il maresciallo d'Italia Pecori Giraldi ha diretto il seguente manifesto agli ex-combattenti della Prima Armata:

«La Prima Armata chiama a raccolta i suoi antichi combattenti. La diana dell'appello suona dall'alto del Pasubio, la montagna santa d'Italia che dalla Patria fu, per quattro anni, guardia incrollabile e sicuro baluardo. Il luogo del convegno è attorno ad una opera monumentale che volere di comandanti, animo memore di combattenti e contributo generoso di enti e di cittadini han fatto sorgere, grandiosa e possente, omaggio doveroso e sacro ai morti, ricordo ed ammonimento ai vivi.

«Sul colle di Bellavista, a 1250 metri sul mare, il giorno 29 agosto, alla presenza augusta di S. M. il Re, la Prima Armata inaugurerà il suo sacello-ossario, ove, con pio culto di memorie, saranno raccolte e custodite le ossa dei morti, oggi disseminati nella zona del Pasubio ed insidiate dalle intemperie.

«Fra gli stessi compagni d'arme conseguita appena la Vittoria, sorse l'idea del monumento, la raccolse e ne iniziò l'attuazione un Comitato, costituitosi a Vicenza nel 1918. Alla fondazione 3 novembre 1918, il merito di avere incoraggiata prima proseguita e condotta poi a termine la grande opera, che dovrà essere insieme l'omaggio più degno ai nostri Caduti e la consacrazione più solenne delle glorie dell'Armata silenziosa e gagliarda, per quattro anni sentinella vigile e pronta alle porte d'Italia, due volte granitica barriera contro la valanga nemica ruinante nella pianura veneta, prima infine a raggiungere vittoriosamente i termini sacri.

«Nessun altro luogo più del Pasubio è degno d'accogliere questo suggello. Si aderga la mole maestosa su queste roccie, che videro sempre infrangersi ogni orgoglioso disegno nemico, rimanga imperituro il monumento della Pietà e della Fede, sul monte che nelle more più gravi e decisive della nostra guerra fu veramente simbolo della Patria in armi per la sua salvezza e per la sua gloria!

«Convengano numerosi a quelle urne di forti gli antichi combattenti della Prima Armata! Nel ricordo dei nostri morti e nella rievocazione di quello che insieme oprando si esalteranno gli animi nostri e si trarranno gli auspici per i futuri e sempre più grandi destini della patria.»

Collare della SS. Annunziata

donato al Museo del Risorgimento

VICENZA, 5

Ieri sera durante la convocazione della Giunta Municipale e con l'intervento del Regio Prefetto e daltri il senatore Sebastiano Tecchio, a nome anche dei fratelli colonnello Bartolomeo e dottor Vincenzo e nipote ing. Sebastiano fu Generale Francesco, ha consegnato in forma strettamente privata alla amministrazione della nostra città, per conservarla nel Museo del Patrio Risorgimento, l'aureo collare con stella d'oro dell'Ordine Supremo della Santissima Annunziata che apparteneva al loro padre e avo glorioso, Sebastiano Tecchio, che era stato insignito da quando era Presidente del Senato, da S. M. Umberto I.

Il prossimo volo di De Pinedo

PISA, 6

Crediamo di sapere che la partenza del comandante De Pinedo, col suo apparecchio denominato «Marina», per il volo intercontinentale di oltre 60 mila chilometri avrà luogo il 24 o 25 corrente.

Il primate di Polonia ammalato

VARSAVIA, 6

Il primate di Polonia, Arcivescovo Hlond, è gravemente ammalato.

La furia d'un uragano in Giappone

LONDRA, 6

Il Daily Mail riceve da Tokio. Durante la notte il più violento uragano che si sia mai registrato da o anni a questa parte ha distrutto 4000 case nella prefettura di Akita (Giappone Centrale.

Ha devastato tutto il raccolto di grano e interrotto le comunicazioni ferroviarie. La città di Honie sulle rive del Fimuyki è stata completamente inondata in seguito allo straripamento del fiume. I danni non sono ancora valutabili, ma sono ingentissimi.

Disastro ferroviario in Polonia

VARSAVIA, 6

In seguito ad una catastrofe ferroviaria avvenuta a Rzeszow sulla linea fra Cracovia e Leopoli, 43 viaggiatori sono rimasti feriti.

Il "raid„ Londra-Australia compiuto

LONDRA, 6

L'aviatore inglese Cobham ha compiuto il volo Londra Australia. Dopo varie peripezie toccategli durante il percorso, fra le quali la morte del suo meccanico Elliott, egli è sceso a Porto Darwin in Australia alle 10.40 di mercoledì.

I campioni dell'automobilismo

riuniti a congresso

CASTELLAMMARE ADRIATICO, 6

Stamane è stato inaugurato il primo congresso della Associazione fra i corridori automobilisti italiani.

Al Congresso svoltosi sotto la presidenza dell'on. Acerbo, erano presenti tutti i delegati regionali ed avevano aderito i più noti campioni d'Italia.

Hanno parlato il barone De Lamderset, sindaco d'Abruzzo, il generale Sparvieri, che ha porto il saluto delle Camicie Nere di Abruzzo e Molise e l'on. Acerbo.

Infine il conte Maggi, vice presidente dell'Associazione, ha esposto il programma del nuovo sodalizio nazionale che si propone di contribuire efficacemente allo sviluppo dell'automobilismo italiano per la maggiore grandezza dolla Patria.

Il Congresso, dopo avere deliberato all'unanimità l'invio di un telegramma di omaggio al Duce, primo automobilista d'Italia, ha discusso alcuni importanti argomenti inerenti all'organizzazione dell'Associazione.

30 anni di reclusione all'avvelenatore

delle bambine a Novate Mezzola

SONDRIO, 6

E' finito ieri sera a tarda ora il processo contro certo Domeneghini Pietro, accusato di aver avvelenato nel comune di Novate Mezzola le bambine Nonnini Erminia di anni 7, e Nonnini Francesca di anni 2. La mamma però, accortasene in tempo, riuscì a salvarle dalla morte, ma esse rimasero paralizzate.

Il Domeneghini si è mantenuto negativo, ma a suo carico sono state formulate gravissime accuse che egli non ha saputo smentire. Inoltre il Domeneghini è stato accusato di aver abusato più volte di altre bambine del paese vicino. Dopo il verdetto dei giurati il presidente della Corte d'Assise ha condannato il Domeneghini a 30 anni di reclusione.

Incendio in una casa rurale

VICENZA, 6

Ieri notte si è sviluppato un violentissimo incendio in una casa rurale di proprietà della contessa Amelia Querini dell'Oro e abitata dal mezzadro Marzon Girolamo.

Sono stati distrutti molti quintali di frumento ed un sottoportico è crollato.

I pompieri sono rimasti sul posto per l'opera di spegnimento sei ore. I danni si aggirano a circa 10 mila lire.

Profezie realizzate

PARIGI, agosto

(L.) Non sempre è tempo perso quello che si spende a sfogliare tra i libri vecchi e polverosi ammucchiati nelle casse foderate di zinco dei rivenditori di libri vecchi delle nostre banchine.

Mi abbandonavo, recentemente, nei pressi dell'Istituto, a questa innocente mania, quando la mia attenzione fu attirata da un libro inglese che aveva per titolo «Recollections of a Society Clairvoyant» che si potrebbe tradurre abbastanza esattamente «Ricordi di un veggente mondano», Data: il 1910. Non sono un seguace delle scienze occulte e d'altronde durante la guerra ho letto tante di quelle profezie fantastiche che non concedo ormai ai «veggenti» che un credito limitato. Non avevo dunque alcun ardore appassionato di scoprire cosa mai avesse potuto predire questo «veggente mondano» nel 1910, quando due nomi tragicamente uniti nella storia colpirono il mio sguardo.

Nel 1902, racconta M. S., l'autore anonimo, uno straniero venne a portargli una lettera non firmata, pregandolo di farne l'analisi grafilogica. «Presi la lettera — dice M. S. — e al suo solo contatto provai una sensazione d'orrore. Immediata io ebbi la certezza che il suo autore morirebbe di morte violenta e nello stesso tempo vidi assai distintamente un palazzo, appartamenti in disordine e sangue sparso per ogni dove.

«La persona che ha scritto questo — dissi — è un giovane che occupa una alta posizione al suo paese. Egli è circondato da traditori: si muove in una atmosfera di complotti. Corre ad una catastrofe per colpa d'una donna. Di qui un anno, essa e lui saranno tra le mani dei loro nemici.

«Lo straniero che m'aveva consegnata la lettera, a queste parole impallidì: Non dite cose sì terribili — esclamò — l'autore di questa lettera è Re Alessandro di Serbia-....».

La profezia nera

Ora non si può dimenticarlo, fu proprio nella notte del 10 all'11 giugno del 1903 che fu perpetrato l'orribile assassinio del principe e della Regina Draga.

Sfogliando innanzi nel libro del mio visionario, vidi ch'egli aveva prestato fede della famosa «profezia nera» conosciuta da tutti i serbi. Autore ne fu un poveraccio chiamato Mata che viveva nel 1866 nel villaggio di Krema. Egli era una specie d'innocente, che non faceva male a nessuno e di cui tutto avevano pietà. Essendo andato un giorno in questo stesso anno 1866 nella città di Ujitza, Mata si pose a gridare in mezzo alla strada: Al soccorso-... Al soccorso!... Assassinano il nostro principe! Uccidono Michele a colpi di gatagnan! Si fece tacere l'innocente. Ma l'indomani la nuova arrivò che il principe Michele Obrenovitch era stato veramente assassinato nel parco di Topchidéré vicino a Belgrado da alcuni forzati che, allora, si volle fossero stati assoldati da Alessandro Karageorgevitch.

Il «veggente» Mata dopo aver dato questa prova flagrante del suo dono della doppio vista, profetizzò l'avvenire della Serbia. Predisse con precisione tutti gli avvenimenti anteriori alla gran de guerra, compresa l'uccisione di Alessandro e della regina Draga, poi il cambiando di dinastia «Questa nuova dinastia — egli dice — non resterà a lungo al potere. Si produrranno dei torbidi, dei conflitti sanguinosi che avranno per effetto di provocare l'invasione del paese ad opera d'un esercito straniero che entrerà in Serbia e ne occuperà il territorio. Dopo un periodo di grandi sofferenze un uomo sorgerà dal seno della nazione, il quale la solleverà, la condurrà contro gli oppressori stranieri e riuscirà a liberare tutti i Serbi che vivranno d'allora in poi uniti, in uno Stato libero e indipendente».

Madame de Thébes e la realtà

Ammettete che questa profezia rivelata dal mio visionario nel 1910, può ben lasciarci fantasticare nel 1926? E giacchè siamo in tema di predizioni realizzate, permettete che riproduca una profezia di Mme de Thébes ritrovata in un giornale francese del 1911.

«L'Inghilterra, v'è detto, è entrata in un periodo di trasformazione che deve condurre a delle crisi estremamente gravi, ma senza esito fatale per la sua vita. La corona scossa cercherà un nuovo capo, ed una terribile accusa portata contro la più alta testa scompiglierà l'opinione pubblica. L'Irlanda sta per avere una parte importantissima. Le mani degli indiani sono strane.

«La Germania non è quella che sembra. Si è ingrandita troppo presto e nell'ebbrezza d'una occasione che la sua vanità ha distrutto sopraggiungerà la morte o l'incapacità del suo maggiore sovrano. «*La sua caduta non può tardare oltre il 1923*» Con la differenza d'un anno M.me de Thébes aveva visto giusto.

Parlando poi dei Russi, la veggente non osa scrivere quello che ha visto nelle loro mani. E ciò conferma quello che mi disse di aver «visto» in quelle stesse mani M.me Fraya, alla medesima epoca.

«Quanto alle mani italiane, esse annunciano un avvenire straordinario e impreveduto «quasi un ritorno alla grande opera della Pace romana, ma di cui la Francia non avrà di che felicitarsi».

Che peccato che M.me Thébes, dal momento che ora in vena non ci abbia predetto niente in riguardo all'avvenire del franco!

Violenti nubifragi nel piacentino

i gravi danni di un fulmine

PIACENZA, 6

Ieri e mercoledì caddero due violenti nubifragi nella provincia causando gravissimi danni. In un comune vicino, un fulmine si è abbattuto sul campanile della chiesa distruggendo l'orologio. Entrato nella chiesa, il fulmine ha infranto tutte le vetrate ed il simulacro della Vergine. Altri fulmini hanno provocato gravi danni ai fili della corrente elettrica pubblica e privata fulminando tutte le lampadine e interrompendo i servizi.

Spigolature

Il tenente svedese Costa Moberg — riferisce il «Matin» — ha compiuto una missione etnografica attraverso l'Africa per studiare i trogloditi della Tunisia meridionale e i «tuareg».

Partito da Tunisi, è tornato per Kartum e Port-Sudan, passando per Tozzeur, Tamauraset, Agades, l'Africa occidentale francese, la Nigeria inglese, l'Africa equatoriale francese e il Sudan inglese. Il tenente Moberg ha compiuto da solo la sua missione, avendo per guide uno o due «tuareg» incontrati per caso. «Ho cominciato il mio viaggio — egli ha detto a proposito dei trogloditi — dal Sud Tunisino, ove ho studiato i costumi dei trogloditi, che sono la popolazione più selvaggia, più primitiva che si possa immaginare. Venuti dal Marocco nel XIII secolo i trogloditi si rifugiarono prima ne le montagne, ove costruirono piccole fortezze. Soltanto sulla metà del XVII secolo scavarono, per abitarvi, dimore sotterranee, per difendersi sia dal caldo, sia delle tribù vicine. Attualmente, sono del tutto arabizzati: gli uomini alti, delicati, non molto muscolosi, ma molto tenaci, rivelano, con la bianchezza della loro pelle, la loro origine berbera; le donne sono piccole e di un fisico grazioso. I trogloditi sono poligami, ma se le loro leggi permettono ad essi di avere sino a quattro mogli, non sanno estirpare dai loro cuori la gelosia, che è un loro grande difetto. Non permettono che le loro donne parlino con europei e non tollerano alcuna mancanza coniugale». E l'esploratore ha aggiunto che i divorzi sono numerosi e continui. Per conoscere poi gli usi dei «tuareg» egli ha vissuto per lunghi mesi la loro vita, quella dei guerrieri nomadi, dormendo con essi sotto la tenda di pelle di montone, andando con essi alla ricerca dei pascoli per i loro numerosi armenti. Al contrario dei trogloditi i «tuareg» sono rigorosamente monogami. «Allorchè uno di essi — ha raccontato l'ufficiale svedese — vuole sposare, si confida al miglior amico, che va a visitare un vecchio della tribù e lo prega di fare la domanda ai genitori della giovinetta. La madre, allora, ne informa la futura sposa. Ma se questa non trova di suo gradimento colui che vuol diventare suo marito, le trattative sono rotte «ipso facto». Se, al contrario, la giovanetta acconsente, le tribù, che accampano nei dintorni, sono subito invitate alla festa, e il matrimonio ha luogo con grande cerimonia.

*

Del culto mosaico praticato per tanto tempo, l'Abissinia cristiana ha conservato certi usi, quali la circoncisione, la proibizione di mangiare certi animali ritenuti impuri e l'osservanza del riposo settimanale. Gli abissini, come i copti, riconoscono nel Cristo soltanto la natura divina, pure ammettendo in lui due nascite; come gli ortodossi, non ammottono che lo Spirito Santo proceda dal Figlio. In altri punti differiscono dalla Chiesa latina: credono che l'anima dei genitori emigri in quella dei figli, e ignorano la dottrina del purgatorio. In fatto di sacramenti gli abissini hanno lasciato cadere in disuso la cresima e la estrema unzione. Conservano il battesimo (40 giorni dopo la nascita per i maschi, 80 giorni per le femmine), la comunione, il matrimonio e la confessione che si riduce il più delle volte a questa formula: «Padre ho peccato, assolvetemi» Al che il confessore risponde: «Ti assolvo» infliggendo talvolta, per penitenza, un digiuno supplementare, che può essere riscattato. Così il «Piccolo della Sera» di Trieste.

*

Secondo le più recenti richieste in materia, l'appetito sarebbe in stretta relazione col funzionamento e l'attività del cervello. Ciò spiegherebbe il grande appetito che hanno sempre in genere gli studenti, non solo, ma che essi conservano anche fatti adulti se si conservano uomini attivi nel pensare. Così Victor Hugo — scrive il «Journal» — fu uno dei più forti mangiatori conosciuti. Basti, ad esempio, la sua colazione favorita: costolette di vitello, fagioli all'olio, bue arrosto, salsa di pomodoro, uova, mostarda senapata e formaggio. Victor Hugo ingoiava tutto ciò con grande rapidità, innaffiandolo con abbondanti tazze di vino. Anche Balzac, forte e corpulento, non stava molto indietro al primo. I suoi pasti ordinari consistevano in ostriche, dodici cotolettine, un'oca arrosto, due pernici, oppure pesce seguito da una grande quantità di roba dolce. Alessandro Dumas — padre — fu pure mangiatore pantagruelico, ma più modesto nella scelta. La sua colazione era quasi sempre limitata a tre grosse fette di carne per volta.

*

Certo Dickens — scrive il «Times» — ha consegnato all'immortalità il nome di Pickwick, Donde lo trasse? A Bath, celebre stazione termale inglese, lo scrittore si recò una volta scendendo nel Wight Hart Hotel, di cui era proprietario tale Mosè Pickwick. Questo nome s'impresse nella memoria del Dickens, tanto più che esso era portato anche dal padrone della cortera che faceva i viaggi fra Bath e i dintorni. E se ne giovò dandolo al protagonista dello stupendo romanzo. Mosè Pickwick era nipote di un trovatello, che una donna attraversando il villaggio di Wick, presso Bath, aveva raccolto in fasce, abbandonato dalla madre. Il trovatello si arricchì. Anche oggi la famiglia Pickwick — come si chiamò poi — ha rappresentanti a Bath ed essi sono orgogliosi di portare il nome che il grande romanziere rese così popolare. Una via di Bath è intitolata ad esso. E Pickwick vi sono anche in America.

*

A Parigi fu arrestato tempo fa — scrive l'«Eclair» — di notte tempo, certo Alberto Delavier che se la passeggiava vestito da marinaio. Le guardie sospettarono alcun che di losco nell'atteggiamento di lui lo fermarono e gli chiesero il foglio di via. Egli fece le viste di cercare nelle tasche e lasciò cadere a terra una carta che non era precisamente un foglio di via, ma un foglio... di uscita dal carcere: e, tratto davanti al tribunale correzionale, il Delavier narrò il suo caso: aveva espiato una condanna per illecito uso di decorazioni. All'uscita «mi fu consegnato il vestiario di caporale di fanteria di marina per aver portato il quale ero stato condannato». Ed ecco un uomo condannato per aver portato un vestito e che è rimesso in libertà dandogli per unico indumento appunto quel costume che gli aveva procurato la condanna. Naturalmente egli, per non andarsene nudo, torna ad indossare il costume da marinaio, ed ecco che lo ricacciano in prigione.

*

Scrive la «Wiener Allgemeine Zeitung» che il medico viennese dott. Doeppler avrebbe scoperto un nuovo metodo per ringiovanire. Non si tratta questa volta di operazione chirurgica. Questo specialista si accontenta di frizionare le principali arterie con una spazzola, inzuppata in una soluzione di phenolo, la quale, dice, ha la proprietà di distruggere i filamenti nervosi delle nostre arterie. Questi vasi sanguigni riprendono subito una elasticità e un'ampiezza giovanile, la circolazione del sangue si fa più libera, e il paziente, trattato con questo modo semplicissimo, sente un reale ringiovanimento. Finora il dott. Doeppler fece i suoi esperimenti soltanto su degli uomini, ma, a quanto pare egli intende applicare la sua scoperta anche alle donne, le quali, lo si comprende benissimo, sono desiderose di partecipare a un così grande per quanto ancora discutibile beneficio.

CRONACA CITTADINA

Le cucine economiche

Ogni mattina, alle 11, in una calletta nascosta dietro l'ampia mole del Chiostro di Santa Maria Gloriosa dei Frari, s'apre una porta, che tosto una serie ininterrotta di persone varca frettolosamente, nel corso di due ore, mentre un appetitoso odorino di cucina volteggia nell'aria. Alle 13 la porta si chiude, dopo che ne son uscite per ultime, quattro modeste donne, incappucciate nella cuffia nera: quattro suore.

E' quella la sede di uno dei posti di distribuzione dell'Opera Pia delle Cucine economiche: l'altra si trova a San Lorenzo, accanto al ricovero di mendicità. Ogni giorno, alla sede di San Giovanni Evangelista, dietro l'Archivio di Stato, che è la più frequentata, circa 250 persone, uomini e donne di tutte le età, si presentano a prendere la loro porzione di cibo. Pagano una lira per la minestra e il pane e una lira per un piatto con contorno. Vino niente. Ciascuno riceve la zuppa abbondante in una capace scodel la di zinco, e insieme una bella fetta di pane e un cucchiaio: il piatto viene pure servito su un tondo di zinco: e, a chi la richiede, vien data anche la forchetta.

Il trionfo del baccalà

Il menu varia di giorno in giorno: al lunedì paste e fagiuoli, e carne in umido con contorno di piselli; al martedì pasta e piselli, carne in umido e patate; al mercoledì pasta e fagiuoli e baccalà; al giovedì pasta asciutta, carne in umido e patate: al venerdì pasta e fagiuoli e baccalà; al sabato *bigoli in salsa* e carne in umido; alla domenica risotto, carne in umido e patate. In luogo della carne e del baccalà vien data, a chi ne fa domanda, una porzione di cotechino, o di salame, o di formaggio, a scelta.

Complessivamente, in ognuno dei due spacci, vanno consumati giornalmente circa 10 kg. di pasta, 5 kg. di fagiuoli, 7 kg. di carne di manzo, 15 kg. di patate, 15 kg. di pane, 1 kg. di formaggio e da 4 kg. a mezzo chilo di salame, secondo il piatto del giorno. Ma la derrata più richiesta, la pietanza che i clienti prediligono sopra tutte le altre è il baccalà, con la polenta. Ne vanno, nei giorni fissati per la nutriente vivanda, ben 19 kg. durante l'inverno e circa 10 durante l'estate.

— I è mati per el bacalà — dichiara la buona Suora Assunta, nel suo dialetto veneto-milanese.

Suor Assunta, e Suor Maria e le sorelle Ida e Luisa, che presiedono e lavorano al posto di distribuzione di San Giovanni Evangelista appartengono all'Ordine di Maria Bambina, e dipendono, qui a Venezia, dall'Istituto di S. Gioachino. Al posto di distribuzione di San Lorenzo sono invece adibite le Monache Giuseppine, che hanno pure cura della Casa di Ricovero; le dirige la Superiora, Suor Guglielmina Dandolo, e prestano la loro opera Suor Pacifica Zago, Suor Elena Dall'Armelin, e le due converse Eleonora Piovan e Italia Conedera.

Un'istituzione benemerita

L'opera Pia delle Cucine Economiche, fondata una quindicina d'anni or sono, si è specialmente segnalata per la sua utilità durante la guerra. V'erano allora 18 spacci sparsi in vari punti della città, che distribuivano fino a 20.000 razioni al giorno. Allo spaccio di S. Giovanni Evangelista Suor Assunta, che vi presiede da oltre dieci anni, ricorda di aver veduto passare in un sol giorno fino a 1500 persone. Adesso, da novembre a maggio i poveri hanno diritto ad un ribasso del 50 per cento sul prezzo normale delle razioni dietro presentazione del libretto di povertà; ma per tutto l'anno qualunque cittadino può presentarsi allo sportello, e chiedere, a prezzo intero, che, come abbiam visto, è tutt'altro che eccessivo, una razione a suo piacimento. E si vede gente civile, che evidentemente non è in grado di pagarsi il desinare alla trattoria, entrare, prendersi la sua razione, e ritirarsi in un angolo a consumarla. Fino a poco fa c'era un gruppo di una decina di studenti dell'Accademia di Belle Arti che frequentava quotidianamente la cucina di S. Giovanni Evangelista.

C'è poi molta gente della piccola borghesia che viene a prendersi la razione con recipiente proprio, e se la porta a casa per mangiarsela in santa pace tra le pareti domestiche. Per tal modo le Cucine Economiche assumono, in questo momento di forte rincaro della vita, nel quale il problema del vitto diventa pressochè insolubile per una certa classe di persone a reddito fisso, e che non può realizzare col lavoro guadagni sufficienti alla vita normale, un'importanza sociale notevolissima. Per molti vecchi pensionati, per piccoli impiegati carichi di famiglia la possibilità di procurarsi quotidianamente, a mitissimo prezzo, un cibo sano e sostanzioso, costituisce una risorsa preziosa.

Eloquenza di cifre

Le cifre sono a questo proposito, eloquenti. Nel 1926, fino a tutto il mese di giugno sono state distribuite dalle Cucine Economiche ben 10414 razioni, delle quali 4581 a L. 1 e 1027 a centesimi 50 dalla Cucina di S. Giovanni Evangelista, 8058 a L. 1 e 874 a centesimi 50 dalla Cucina di San Lorenzo e 860 alla Scuola Tracomatosi.

Questo spiega la cura, che alla benefica istituzione hanno dato tutti i presidenti che l'hanno governata finora, e cioè il Conte Filippo Nani Mocenigo, il Conte Andrea Marcello, il cav. uff. Arturo Ruol, il Colonnello Govagnin, e l'attuale presidente, comm. Giovanni Zardinoni, che ha dato ad essa un'intensa e intelligente attività durante la guerra.

Con il comm. Zardinoni collabora attivamente il Consiglio dell'Opera, del quale fanno parte la signora Nella Errera, l'avv. Gianni Brunetta, il cav. Francesco Gerzia, l'ing. Bisacco-Palazzi, il sig. Tendorini e il sig. Alfredo Duse, tutti animati dalla persuasione di compiere, con il loro lavoro, opera altamente sociale.

I fondi, però, della Pia Opera, appena sufficienti per il normale andamento, e cioè per compensare la perdita sulle razioni cedute ai poveri a metà prezzo, non sono certamente in condizioni tali da consentire un maggior sviluppo della benefica istituzione, quale sarebbe desiderabile. La pubblica beneficenza ha già fatto qualche cosa, e vanno particolarmente segnalate le cospicue oblazioni della Cassa di Risparmio, del Comitato Generale di Beneficenza, presieduto dal prof. Fabio Vitali, e del Comitato dei The di Beneficenza dell'Hotel Danieli, presieduto dalla Contessa Annina Morosini. Ma tutto ciò non basta ancora; e sarà certamente opportuno che chi si dispone a dare il suo obolo a istituzioni benefiche cittadine non dimentichi quell'opera umile ed utile di assistenza e di profilassi sociale.

Personaggi reali in partenza

Col Simplon Orient Expres sono partite ieri dalla nostra città alle 17.23 la principessa Irene di Romania, la ex regina Sofia di Grecia e la principessa Elena di Romania consorte del principe Carol, dirette a Trieste.

Le feste al Lido

Una festa di Brunelleschi all'Excelsior

Il programma delle grandi feste di estate segna per il 14 agosto prossimo una grande festa in costume, che si svolgerà all'Excelsior, ideata e organizzata da Umberto Brunelleschi. Il titolo della festa è: «Fantasia cinese a Venezia nel Settecento». Ci sono in questo tema tutti gli elementi pei quali lo squisito pittore che tiene alto a Parigi il nome dell'arte italiana, ha saputo conquistare una fama mondiale: c'è Venezia, c'è il Settecento, c'è il costume esotico.

E' fuor di dubbio che Brunelleschi saprà trarne un quadro delicato e abbagliante, come le sue tempere famose.

La premiazione dei bimbi all'Hotel Lido

Domenica sera, i bambini vincitori del concorso di bellezza svoltosi al Lido la domenica scorsa vedranno ufficialmente coronato il verdetto della giuria colla loro premiazione. Quante mamme orgogliose domani sera e di ben legittimo orgoglio! Ma non saranno solo le mamme orgogliose domani sera, vi è ben altro in vista! Già, perchè quando una cosa si fa, bisogna farla sul serio, e allora le trovate originali si susseguono. Ed è per questo che la premiazione dei piccoli servì parte brillante d'un tutto, cioè d'una festa bellissima. Infatti al Grand Hotel Lido domani sera tra il fior fiore della bellezza e dell'eleganza femminile convenuta, dovrà venir eletta la reginetta del Lido, e l'avvenimento non è già un'inezia se si riflette che si tratta della prima reginetta.

Il semplice annuncio di tanto avvenimento farà ben accellerare i battiti di più di qualche cuore femminile nell'ansia e nella speranza di simile scettro. Ma v'è di più. Seguirà il ballo e vi saranno ricchi e indovinatissimi premi per la miglior coppia danzante. E non raccontiamo frottole: il primo premio infatti consiste in uno di quei graziosi e perfetti grammofoni cosidetti tascabili che permetteranno ai ballerini impenitenti, d'abbandonarsi alle più stringenti contorsioni del charleston.

Gli altri premi sono tutti tali da far venir l'acquolina in bocca. Da ultimo, per fare un gran bene ad un'opera che ne ha bisogno e nello stesso tempo per passare una serata magnifica si paga una somma che evidentemente non può spaventar alcuno: venti lire, compresa una consumazione. Ad una festa organizzata in tal modo non può ch'irridere un successo grandioso, di questo non vi può esser dubbio. E neanche vi può essere dubbio, che sarà ben meritato.

Il diner spagnolo

Domenica prossima 8 agosto avrà luogo all'Excelsior il quarto diner di gala della stagione. Poichè il diner è intitolato alla Spagna, Antonio Rovescalli saprà certamente intonare l'ambiente alla spagnuola, nel modo più raffinato.

Partito Nazionale Fascista

Milizia Balilla

Tutti i Balilla al di sopra dei 14 anni possono presentarsi in sede (S. Stefano) nei giorni 6-7 presso il sig. Voltolina Guido, per la formazione dell'equipaggio di una scialuppa. Saranno preferiti quelli che abbiano conoscenza nella voga e nel nuoto. Saranno esclusi quelli della banda.

Avanguardie giovanili

Tutti gli Avanguardisti della III.a Coorte appartenenti alla Centuria Speciale che desiderano partecipare alla gita di Burano-Torcello che avrà luogo domenica 8 c. me., sono invitati di passare in Sede, in Campo S. Margherita tutti i giorni dalle ore 17 alle 19 per le ventuali disposizioni.

Tutti gli Avanguardisti che desiderano entrare in forza nella Centuria Speciale sono invitati di darne avviso a questo Comando tutti i giorni dalle 18 alle 19.

Opera Nazionale Dopolavoro

Nomina Commissari Mandamentali. — E' stato nominato Commissario Mandamentale per il Mandamento di Chioggia il sig. Spanio Luigi. Alla stessa carica per il Mandamento di Dolo è stato nominato il Sig. Bellò Luigi.

Una parete in fiamme

Ieri mattina nell'appartamento del signor Marco Benetello in via Garibaldi 1770, per cause che non si conoscono, prendeva fuoco un tramezzo di legno rivestito di tela e di carta. Accortisene i famigliari venivano chiamati i pompieri e si recavano immediatamente sul posto una squadra comandata dal sottocapo Arnoldo. Con pochi getti della monocilindrica il piccolo incendio fu ben presto spento. I danni si aggirano sulle trecento lire.

La tragica fine d'una settattenne

Scivola sulle scale e muore

In due appartamenti al numero 2964B di Calle Erizzo a S. Francesco della Vigna abitano le famiglie Nart, nel primo il bracciante Nart Nicolò fu Alessandro di anni 75 con le figlie Luigia ed Elena e abitava anche con la moglie settantenne Teresa David fu Rinaldo, nel secondo i figli Emilio e Giovanni con le rispettive mogli e figli. I due vecchi vivevano aiutati dai due figli che hanno un laboratorio di falegnameria.

Ieri sera alle undici la vecchia madre Teresa David usciva dall'appartamento dei figli; appena infilate le scale scivolava e cadeva pesantemente in avanti andando a battere il capo contro i gradini. Al tonfo accorsero le due figlie e il marito che si diedero ad invocare aiuto. Accorsero anche i figli e alcuni vicini che cercarono di dar soccorso alla povera vecchia che era rimasta distesa senza alcun movimento.

Cercarono di metterla in piedi ma essa non dava alcun segno di vita; unico segno di lesione la David presentava una ferita fortemente contusa alla parte superiore del naso da cui usciva un po' di sangue. Decisero subito di trasportarla all'Ospedale e per non perdere del tempo prezioso la deposero su una sedia e quanto più velocemente poterono si recarono all'Ospedale civile.

Nel Pio Luogo la poveretta fu visitata dal sanitario di servizio alla Guardia medica il quale non potè altro che constatare la morte della David avvenuta certamente per lesioni interne.

Il cadavere è stato deposto in sala anatomica dove rimane a disposizione della Autorità giudiziaria.

Il concorso pel ritratto di Mussolini nelle Scuole

La Commissione incaricata dal Sindacato artisti pittori e scultori di pronunciare il proprio giudizio nel 2.o Concorso bandito per l'esecuzione di un artistico ritratto di S. E. Benito Mussolini da collocarsi in tutte le aule delle Scuole comunali della Provincia di Venezia, si è riunita martedì sera per esaminare i lavori.

La Commissione, dopo lungo e scrupoloso esame, considerando che i due lavori presentati dai pittori Ablondi Angelo e Teo Gianniotti sono meritevoli di premiazione per le spiccate e ben distinte qualità artistiche che rivelano, delibera di abbinare i due premi di lire mille e di lire cinquecento messi a disposizione del Comune di Venezia e di dividerli in parti eguali fra i due concorrenti e fa voti che il Comune stesso provveda per la riproduzione litografica delle due opere premiate.

La Giuria era composta dai pittori prof. Amedeo Bianchi, Nei Pasinetti, Natale Scarpa Cagnaccio, prof. Attilio Dusso Direttore Generale didattico e dal segretario cav. uff. Amedeo Coda.

Si pregano vivamente gli artisti di ritirare al più presto le loro opere.

Una pioggia di pietre sulla testa del genero

Il selciatore Pietro Cappellesso di anni 36, abitante in calle Savio a San Giacomo dall'Orio 1373, pare non vada eccessivamente d'accordo nè con la moglie Elisabetta Grassetti di anni 24 nè col suocero Grassetti Giuseppe di anni 62. Con la prima addivenne sabato scorso, dopo una serie di alterchi più o meno continui, alla separazione ed essa andò ad abitare dai propri genitori, e con il secondo i rapporti non devono essere mai stati buoni perchè per merito del suocero quella di ieri sera non è la prima volta che deve ricorrere alle cure dei sanitari dell'Ospedale civile.

Ieri sera alle dieci era un pò brillo e sentì allora il desiderio di abbracciare il figlioletto Bruno di anni 4 che, naturalmente, era con la madre in casa dei nonni e che egli non vedeva da sabato. Si diresse perciò alla casa sita in Campo Cesare Battisti 1074.

Suonò il campanello e guardò in su per vedere chi si affacciasse. Una testa sbucò dalla finestra, era quella del suocero, e — secondo quanto egli raccontò — non fece nemmeno in tempo ad aprir bocca, che una pietra lo raggiungeva al capo, seguita da una seconda, poi da una terza e così via, fino a che non fu costretto ad andarsene.

Corse all'Ospedale ove fu curato dal sanitario di servizio alla Guardia medica dr. Sartorari che gli riscontrò delle ferite lacero-contuse alla regione parietale sinistra guaribili in otto giorni.

Le imprese d'un dodicenne

La quarantunenne Maria Bagattin in Zallo ha denunciato al Commissariato di Castello che nelle ore di colazione del giorno 26 luglio nel suo negozio chiuso al Ponte dell'Ospedaletto ai Ss. Giovanni e Paolo si introdusse un ladro che scassinò un cassetto rubando un sacchetto con centocinquanta lire in monete di nichelio e di rame e alcune medaglie della Madonna.

Due giorni fa il colpo fu ripetuto; questa volta il ladro aveva sforzato un primo cassetto togliendovi poi 15 lire e aveva tentato di scassinarne un secondo ma senza riuscirvi.

La Bagattin indagò per proprio conto venendo a sapere che autore del furto era stato un ragazzo dodicenne che era potuto entrare tutte e due le volte, scavalcando una griglia che è posta a riparo di una mostra.

Il Commissariato di Castello identificò il ragazzo che naturalmente venne condotto in ufficio ove sotto le stringenti domande del Commissario cav. Campetti confessò i due furti dichiarando che tutto il denaro lo aveva speso con alcuni coetanei per andare al cinematografo e per comperarsi caramelle e dolci.

Dopo una severa paternale il ragazzo venne consegnato ai genitori e presto verrà rinchiuso in una casa di correzione.

I pugni dell'oste

Il sessantenne Giovanni Giada abitante in Ghetto Nuovo 2910, verso le 10 dell'altro ieri sera, ubriaco.... completo, non voleva andarsene da una osteria in Campo ai SS. Filippo e Giacomo e voleva ancora bere.

L'oste dapprima lo pregò di andarsene, poi insistette e infine lo prese per un braccio, ma l'altro ancora non si capacitava. Vennero a diverbio e il Giada si buscò dei poderosi pugni, che lo convinsero ad andarsene finalmente a casa.

Ieri mattina a mente lucida si accorse di alcune echimosi e di varie escoriazioni all'occhio e allo zigomo sinistri e si portò alla Guardia medica dell'Ospedale civile ove fu curato dal sanitario di servizio e giudicato guaribile in sei giorni.

Le partenze dei piroscafi della "Navigazione S. Marco,,

Distinta delle partenze da Venezia dei piroscafi della Società di Navigazione «S. Marco» Servizio merci e passeggeri:

Linea I. quattordicinale vap. «Stampalia» il 20 agosto ore 24 per: Trieste, Ancona, Bari, Rodi, Leros, Smirne, Pireo.

Linea II. trisettimanale, vap. «Duino», ogni domenica ore 20: mercoledì ore 8; venerdì ore 18.30 per: Pola, Abbazia, e Fiume.

Linea VI. vap. «Palatino» ogni sabato ore 6 per: Trieste, Pola, Lussino, Spalato Lagosta, Gravosa.

Linea VI bis, vap. «Palatino» ogni mercoledì ore 6 per: Trieste, Pola, Lussino, Zara.

Conferenza su San Francesco d'Assisi

Domenica 8 corrente alle ore 21 nel vasto cortile dei Padri Cavanis a S. Agnese sarà tenuta una conferenza con projezioni dal titolo «Umbria, terra francescana» dal conferenziere padovano Luigi Pedrazza.

Domenica 15 corrente, un'altra conferenza dello stesso genere dal titolo «Araldo del gran Re» sarà tenuta al Patronato di S. Eufemia alla Giudecca, dal Direttore del Bollettino francescano, P. Bernardino di Cittadella.

XV Esposizione Internazionale d'Arte

Il gran premio della critica al Commissario del Belgio

Al sig. Frereus Gevaert, Commissario del Belgio per l'Esposizione Internazionale d'Arte di Venezia, è stato conferito il gran premio quinquennale belga della critica, consistente nella somma di 10.000 franchi belgi, per il suo libro: *Les belles heures du duc de Berry a Bruzelles*.

Il sig. Frereus Gevaert, che copre nel suo paese l'alta carica di Conservatore generale dei Musei Reali, è il decano dei Commissari stranieri alla Esposizione di Venezia.

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1150.

Vendite

Il signor Vito Levi Lusena ha acquistato il quadro ad olio «Maria Vittoria» di Domenico Maria Durante.

Cronaca varia

Una caduta in Pescheria. — Il cinquantacinquenne Raffaele Toffano abitante all'Angelo Raffaele 2016 è caduto ieri mattina in Pescheria e per una lussazione prodottasi alla spalla destra dovette ricorrere all'Ospedale ove è stato medicato e giudicato guaribile in dieci giorni.

Lo spintone feritore. — Il bambino di sette anni Umberto Gianolla di Giuseppe, abitante a S. Felice, è stato ieri medicato all'Ospedale civile di una ferita alla fronte guaribile in otto giorni che si era prodotto cadendo in Calle S. Felice in seguito ad uno spintone ricevuto da un ragazzo che correva.

Camminando scalzo. — Il garzone macellaio Plinio Borghi di Anchise di anni 12 abitante a S. Geremia 991 camminando scalzo ieri in Rio S. Girolamo si feriva all'alluce sinistro. All'Ospedale gli fu medicata una ferita da taglio guaribile in dieci giorni.

Una battella rubata. — La Società Telefonica delle Venezie ha denunciato alla Questura Centrale il furto di una battella di 18 quintali, portante il numero 2620, che venne rubata di notte dalla Riva del Vin alla quale era assicurata con catena e lucchetto.

Cade dalla sedia. — L'elettricista Giovanni Teatini di anni 23 abitante a S. Cassiano 2287 alla Direzione del Cellina cadde ieri da una sedia producendosi delle contusioni alle coscie. All'Ospedale civile è stato giudicato guaribile in giorni sei.

La mano nell'ingranaggio. — L'elettromeccanico Pantanali Fausto di anni 32 abitante a S. Martino 2207 è stato medicato ieri all'Ospedale Civile di una ferita al palmo della mano sinistra guaribile in dodici giorni che si era prodotta impigliandosi nell'ingranaggio di un tornio nell'Officina del Magistrato alle Acque a S. Giacomo dall'Orio.

Cade dalle scale. — La sessantenne Maria Scarpa fu Domenico abitante a Portosecco 41 è stata ricoverata ieri all'Ospedale civile per una lussazione al femore sinistro che si era prodotta cadendo mentre scendeva le scale a casa sua. Guarirà in un mese.

Canapa incendiata. — I pompieri della 1.a Sezione con la motopompa «Scintilla» comandata dal capo Seno si recarono ieri sera verso le dieci nell'Officina Pagan in Calle Lunga S. Barnaba dove s'era incendiato, per cause ignote, un pezzo di canape. Danno cinquanta lire.

Una gamba fratturata. — La cinquantenne Rosa Bossi abitante a S. Pietro di Castello 423 è caduta ieri mentre attraversava il Ponte dei Pennini a S. Martino. Fu ricoverata all'Ospedale per la frattura della gamba destra, guaribile in un mese.

Nelle Corporazioni Fasciste

Il Congresso della marina velica della Venezia Giulia. — La Segreteria Generale della Federazione della Marina Velica di Cabottaggio avverte che a Trieste in Sala Dante alle ore 10 del giorno 8 agosto avrà luogo il Congresso Nazionale della Marina Velica di Cabottaggio.

In tale Congresso dovrà definirsi la complessa questione dei noli e dei turni ambedue problemi di capitale interesse per lo sviluppo di questa importante branca della marineria nazionale.

L'azione svolta dalle Corporazioni fasciste in questo campo del tutto distinto da altri campi marinari è stata quanto mai proficua ed ha servito a risollevare le sorti della marina velica fino a qualche anno fa completamente abbandonata da ogni forma di tutela sindacale.

Di questo organismo fanno parte armatori, capitani ed equipaggi perchè attraverso la specialissima forma di contratto a compartecipazione ormai sanzionata da anni di pratica attuazione vengono ad annullarsi quei contrasti naturali che sussistono in altra forma, di contrattazione collettiva.

La stessa figura tipica dell'armatore velico il quale quasi sempre è il capitano del natante non contrasta nelle finalità e negli interessi con l'equipaggio del naviglio stesso.

In queste ragioni la massa marinara velica che ha visti i propri postulati ben difesi e valorizzati dalle Corporazioni fasciste si riunirà in Congresso per riaffermare le direttive finora seguite e per definire in tal senso il suo inquadramento.

Al Congresso parteciperanno i dirigenti sindacali capitano Giorgio Ricci, capitano Biasini, rag. Camerini e numerose rappresentanze politiche e sindacali delle Regioni.

Spettacolo benefico pro "Scilla,, in campo San Polo

Domani sera, ad ore 21 in Campo San Polo, avrà luogo la prima rappresentazione straordinaria dell'eccezionale acrobata aereo signor Arturo Strohsneider a beneficio dei marinaretti della Nave-Scuola «Scilla». Gli esercizi saranno eseguiti su un filo metallico teso all'altezza di trenta metri dal suolo. Lo Storhsneider in ogni città dove si è presentato ha suscitato grande ammirazione ed il più entusiastico successo.

Il prezzo fissato per assistere allo spettacolo è tenuissimo: sole lire due, compresa la tassa erariale.

Ad evitare agglomeramento di pubblico agli accessi del campo è stato disposto perchè i biglietti possano acquistarsi anche durante tutta la giornata di domani sotto le Procuratie vecchie in Piazza San Marco in prossimità dei soliti botteghini dei teatri.

Lavori per la zona di Marghera approvati dal Consiglio dei Ministri

ROMA, 5

Il Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dei LL. PP. on. Giuriati, ha approvato nella sua adunanza del 4 agosto lo schema di D. L. che ha per testo il nuovo piano regolatore secondo il quale dovranno organicamente e razionalmente avere successivi ampiamenti gli specchi d'acqua e le zone assegnate all'industria nella zona annessa alla nuova sezione del porto di Venezia e regione Marghera.

Con lo stesso provvedimento sono autorizzati importanti lavori di completamento e approfondimento di canali e specchi acquei finora aperti per facilitare la navigazione e l'accesso agli stabilimenti industriali già sorti ed a quelli che sorgeranno.

Tra questi lavori meritano speciale menzione per la loro importanza, l'ampiamento e l'approfondimento di nove metri nel Canale ovest di alcuni accessi dell'avamporto, gli arredamenti della calata commerciale mediante grue sollevate oltre una limitata estensione nella zona industriale ovest.

Alcune disposizioni del D. L. provvedono col concorso dello Stato e mediante mutui della Cassa Depositi e Prestiti al finanziamento necessario perchè il Comune di Venezia possa attuare, in corrispondenza col programma dei lavori nella zona industriale, la sistemazione del quartiere urbano. Alla esecuzione del completamento del programma è assegnato il termine di quattro anni.

L'incontro Ungheria - Italia

La partenza degli atleti

Ieri alle ore 15 sono partiti alla volta di Budapest da Mestre, dove erano convenuti gli azzurri che compongono la rappresentativa Nazionale che domenica s'incontreranno a Budapest contro la rappresentativa ungherese.

Le ultime operazioni di partenza vennero espletate dal Presidente del Comitato Regionale della Fisa sig. Rizziato, che in unione ad altri membri del Comitato, portarono il saluto e l'augurio agli atleti d'Italia.

La comitiva composta dai seguenti atleti: Barbieri Walter, Bocchese Giovanni Boero Luigi, Carlin Giacomo, Cominotto Guido, Davoli Angelo, Faccelli Luigi, Garaventa Giovanni, Garziullo Alfredo, Maregatti Ruggero, Palmieri Giuseppe, Pighi Albino, Beccalli Luigi, Pozzioli Armando, Tene Enrico, era accompagnato dai consiglieri signori: cav. Gino Vecchietti, cav. Vittorio Costa.

Secondo le previsioni la nostra squadra scenderà al completo contro il fortissimo squadrone ungherese ed il corso servirà a confrontare i progressi da noi fatti nel campo dell'atletica leggera. Formuliamo i nostri migliori voti di vittorie agli azzurro-scudati.

Cronache funebri

Cav. Carlo Mauri

L'altra mattina ebbero luogo in S. Michele in Isola i funebri civili e la cremazione del compianto cav. Mauri Carlo.

Con gli angosciati familiari assistettero alla cerimonia numerosi amici del Defunto.

Presenziava il Gagliardetto della Corporazione dei Lavoratori d'Albergo Mensa ed affini, la bandiera della S. di M. S. fra Camerieri, Cuochi, Portieri, Guide ed Affini. Notati il gr. uff. Campione Alfredo per la C.I.G.A., i sigg. B. Bombardella, G. Quarti, C. Lombardi, F. Greppi, U. Serandrei, T. Bolla, G. Tommasini, C. Corbella, G. Fano, E. Genovesi, L. Dalla Zorza, R. Pianetti, G. Gaggio, C. Novati, E. Boscaro, C. Walshey, I. Rossi, A. Bortoli, A. Dureghello, C. Chincarini, A. Fugagnoli, A. Clentini, L. Zannaro, A. Omeri, A. Regazzi, A. Mello, E. Inganni, A. Coda, G. Sapori, A. Piazza, G. Calandri, U. Frizele, G. Volpato, A. Rivolta, R. Graziadei, A. Uonellemerkee, A. Vanzato, G. Vaccato, G. Fort, E. Memo, A. Cavalletto, R. Pilla, P. Stockhaüser, E. Borin, G. Finco, L. Marchetta, Col. Gundagnini, L. Marcato, A. Luna, R. Morelli R. Sapori, G. Busetto, F. A. Salvagno, A. Pianetti, A. Melo, P. G. Fortunati, E. Regazzi, C. Novati, Cecare Novati, U. R. Gambato, I. Cezzi.

Alle dieci la mesta cerimonia ebbe termine. Assistettero con premurosa attenzione il cav. Coda e il sig. Matteotti Ispettore del Cimitero.

I promossi al Liceo Scientifico

Alunni promossi nella sessione di Luglio agli esami di Maturità Scientifica: De Marassovich Antonio, Di Pieri Ciro, Fiorentini Mario, Guetta Gualberto, Klinger Luigi, Legrenzi Giulio, Toller Filiberto, Torresini Aldo, Venturini Roberto, Zane Luigi.

Cav. Arnoldo Ancona

Con Arnoldo Ancona, spirato l'altra sera a Venezia, sparisce una grande figura di benefattore e di amico. Di carattere franco e leale, Egli seppe sacrificarsi in un perfetto altruismo facendo suo ogni dolore dei parenti, degli amici, dei conoscenti. E la sua azione di pietà fu pertinace, e la sua fede nella bontà degli uomini, immutabile. Di ogni ingiustizia Egli sapeva molcere il tormento, con la saviezza della sua parola, con la dolcezza del suo sorriso, con un lampo più buono dei suoi occhi pieni di bontà. Modesto fino all'eccesso, amava tenersi in disparte; il bene che Egli faceva lo sapeva soltanto il beneficato, e se il suo nome comparve talora nei giornali, fu più per la volontà degli altri che per la Sua.

Per tutto questo lo piangono disperatamente i desolati nipoti Jesurum, Foà, Levis, De Angeli, e le due buone ed affezionate donne Giuditta Marzona e Cleta Carraro, che da anni ed anni gli prodigavano cure amorevoli, che lo assistettero pietosamente nella sua breve malattia, e ne raccolsero l'ultimo respiro. E le due figlie della prima: Rina e Linda che tanto lo amavano, e che Egli, per lunga convivenza, considerava come creature Sue.

Agli addolorati congiunti, a queste donne pietose, sia di conforto il pensiero che lo scomparso lascia dietro di sè un compianto generale e profondo, e che Egli gode ormai della pace del giusto, di quella pace promessa a chi in terra seppe largamente compiere il proprio dovere.

L. P. B.

L'annessione di Mestre a Venezia

Il saluto del Sindaco di Mestre al R. Commissario di Venezia

E' stato ieri notificato ufficialmente al Comune di Mestre la promulgazione del Decreto Reale di annessione del Comune stesso al Comune di Venezia.

Il Sindaco di Mestre appena venuto a conoscenza dell'avvenuta ufficiale annessione, ha inviato al R. Commissario di Venezia il seguente telegramma:

«Nel momento in cui Augusta firma Sovrana rende esecutivo provvedimento Governo diretto creare la più grande città portuale, Mestre contenendo dolore proprio sacrificio nella austera disciplina e nell'orgoglio della maggior grandezza d'Italia, invia Venezia madre incomparabile novissimo saluto di figlia chiedendo a titolo d'onore posto di avanguardia nella comune marcia avvenire. — Firmato *Piovesana*, Sindaco».

Il Circolo fascista di Marghera passa al Fascio di Mestre

In base alle disposizioni della Federazione Provinciale Fascista di Venezia e come conseguenza diretta della annessione di Mestre alla città di Venezia, il Circolo fascista della zona di Marghera è passato dalle dipendenze del Fascio veneziano a quelle del Fascio di Mestre il quale come è noto rimane autonomo.

Mercoledì sera nella sede del Circolo stesso il cessante presidente sig. Augusto Fabrani ed il Segretario del P. N. F. dott. Castellani si sono scambiati le consegne.

Il dott. Castellani ha nominato Commissario con l'incarico di reggere provvisoriamente il circolo il signor Attilio Duranti.

I nuovi Commissarii Prefettizi

Con decreto prefettizio N. 2337 in data 3 agosto sono stati nominati Commissari prefettizi, con incarico di approntare (previ accordi diretti col Commissario di Venezia) tutti gli atti per il trapasso a detto Comune capoluogo, dei vari servizi del Comune di Mestre e conseguente consegna dell'Ufficio.

I nuovi Commissari, nominati dal Prefetto sono: nob. cav. dott. Paolino Piovesana, dott. Augusto Castellani, tenente Ermolao Mottà, ed il signor Fulvio Fabbri.

Taccuino del Pubblico

Beneficenza

Per onorare la memoria del cav. Arnoldo Ancona, Rinaldo Dal Fabbro offre L. 250 alla Casa Israelitica di Ricovero, L. 250 alla Società Mutua Soccorso Orefici, L. 250 pei poveri della Comunità Israelitica e L. 250 all'Istituto Canal al Pianto; la Ditta Pallotti e C. offre Lire 500 alla Casa Israelitica di Ricovero, L. 500 alla Società Mutua Soccorso Orefici, L. 500 pei poveri della Comunità Israelitica e L. 500 all'Istituto Solesin: la Ditta Everardo Gasparetto offre Lire 250 all'Istituto Solesin; il Personale della Ditta Pallotti offre L. 100 alla Casa Israelitica di Ricovero, L. 100 all'Istituto Canal al Pianto e L. 100 alla Società Mutua Soccorso Orefici; Maria Dal Fabbro offre L. 25 alla Casa Israelitica di Ricovero e L. 25 all'Istituto Canal al Pianto; le Famiglie degli avvocati Franco e Scandiani offrono L. 100 alla Casa Israelitica di Ricovero; Marsot Giuseppe offre L. 50 alla Società Mutuo Soccorso Orefici; Vanin Giuseppe L. 25 id.; Roebel Ervino L. 25; Paulini Giuseppe L. 10 id.

Stato civile

Nascite del 3: Maschi 5, femmine 5; totale 10.

Matrimoni del 3: Nessuno.

Decessi del 3: Mauri Carlo di anni 54 con. direttore albergo di Venezia — Chiarentin Giuseppe 25 id. etraio di Albignasego — Franzoso Ferruccio 21 celibe marinaio di Venezia — Bellotto Stefani Regina 70 coniug. casal. di Pellestrina — Veronese Duò Erminia 29 id. id. di S. Pietro in Volta — Veronese Fontanella Silvia 23 id. id. di Venezia.

Più 2 bambine al disotto degli anni 5.

Nascite del 4: Maschi 7, femmine 5 — Denunciati morti: Femmine 1; totale 13.

Matrimoni del 4: Li Calzi Agostino impiegato con Agostini Rosa insegnante, celibi.

Decessi del 4: Gerardi Federico di anni 71 edovo ag. privato — Fabris Giacomo 65 coniug. meccanico — Da Ponte Giuseppe 25 cel. oste — Rubini Orseni Lucia 80 vedova possid. — Camolli Bigarello Angela 69 coniug. casal. — Vianello Pitteri Amalia 42 id. id. — Viviani Maria 18 nub. id.; tutti di Venezia.

Interessi vari

Per la pesca delle anguille. — Si informano i pescatori che domenica 15 c. m. alle ore 10, nei locali dell'Ufficio di porto alle Zattere, si procederà al sorteggio dei posti per la pesca delle anguille (bisatti) con tratturi nella laguna di Venezia.

I pescatori che desiderano concorrervi dovranno avanzare domanda, non più tardi del 13 c. m., in carta da bollo da L. 2, presentando la licenza della propria barca ed il proprio foglio di ricognizione.

La "Gazzetta„ in Friuli

Cronaca di Udine

Il suicidio di un portalettere accusato di appropriazione

Ha destato profonda impressione in città il suicidio del portalettere Andrea De Marco di anni 40 abitante in via Pradamano 1? insieme alla madre. Egli tempo scorso aveva commesso una grave indelicatezza appropriandosi cioè di 400 lire forse perchè pressato dalle esigenze della vita, ma questo errore tanto pesò sulla sua coscienza da spingerlo a togliersi la vita allorchè la giustizia reclamava l'espiazione del fallo. In quel giorno, essendo assente un collega, il De Marco lavorò tutta la giornata e alla sera, finito il giro della distribuzione dei pacchi, fece il versamento delle somme riscosse per assegni e lasciò quindi l'ufficio. Martedì il suo capo ufficio doveva fare la dolorosa constatazione che, con un falso bollettino, era stato consegnato un pacco gravato di assegno di L. 400 e l'incasso dell'assegno non figurava versato all'ufficio pacchi. Di ciò non poteva essere responsabile che il De Marco e in tal senso fu esteso rapporto alla Direzione delle Poste che lo invitò a fornire spiegazioni.

Il disgraziato non si presentò e allora fu informata del fatto la Questura. Intanto il De Marco non era stato veduto da lunedì. La povera madre angosciata aveva chiesto l'altro ieri notizie e così venne a conoscere l'accusa che gravava sul figlio. Giovedì sera, dopo aver girato in qua e in là, il De Marco rincasava molto abbattuto. La P. S. aveva intanto disposto per il fermo del portalettere. Due agenti della squadra mobile si recarono all'abitazione del De Marco chiedendo di lui. La madre allora lo fece chiamare, ma il figlio non rispondeva. Come presagendo una sciagura entrò affannosamente nella camera che trovò vuota, notando però sul pavimento delle goccie di sangue. Dalla cameretta del piano superiore udì dei rantoli, fuor di se salì in fretta e trovò steso sopra una coperta sul pavimento della stanza intriso di sangue il povero figliuolo che si era inferto una rasoiata alla gola. L'arma taglientissima era ancora stretta nella mano destra. Accorsero subito gli agenti e provvista un'autoambulanza il De Marco venne trasportato all'Ospedale dove poco dopo cessava di vivere.

Pietoso suicidio d'una signorina

Questa mattina, verso le ore 10 il professor Gioachino Beda, insegnante nel nostro Ginnasio, recatosi nel secondo appartamento della palazzina Cappellani per salutare la fidanzata signorina Enrichetta Notarangelo che avrebbe dovuto ripartire oggi stesso per Trieste, la trovò in cucina morta per asfissia distesa su un lenzuolo con la testa appoggiata su due cuscini. Si erano fidanzati da qualche anno ed in breve avrebbero dovuto incontrare matrimonio, tanto che avevano fin dallo scorso giugno preso in affitto quell'appartamento ed essa assai spesso da Trieste dove dimorava veniva ad Udine per arredarlo con lusso e proprietà.

La signorina apparteneva ad una famiglia assai ricca e distinta di Trieste, non aveva più i genitori e i suoi due fratelli, coi quali conviveva, conducono un importante oleificio. Ieri sera la signorina fu col fidanzato fino alle ore 9 lasciandosi con la massima cordialità per rivedersi stamane alle ore 10. Quale tempesta sia sorta nell'animo della signorina nessuno positivamente la sa: andata in cucina, turata la serratura della porta, aperto il rubinetto del gas, attese stoicamente la morte. Lasciò scritto al fidanzato le disposizioni del funerale che deve essere modesto e senza fiori; essa desidera che la salma sia vegliata da due suore e prima di essere seppelita un medico si assicuri della sua morte passandole in cuore con una lancetta.

Lasciò il suo testamento in lettera chiusa diretto al sig. Ercole Polacco di Trieste Forse in esso saranno indicate le cause del suicidio. I fratelli sono stati telegraficamente avvertiti dell'accaduto.

La prima Biennale Friulana
Un grande successo

Come è stato a suo tempo comunicato, la data per l'invio delle adesioni da parte degli artisti friulani a questa prima Biennale indetta dal Sodalizio della Stampa è stata prorogata al 10 agosto. Già all'epoca che precedentemente era stata fissata come termine utile per la presentazione delle adesioni, il Comitato ordinatore della Mostra aveva avuto agio di constatare che l'unanimità con la quale gli artisti friulani all'appello doveva corrispondere ad una sentita necessità Erano già numerosi coloro che vivendo in provincia o fuori di essa avevano aderito, eppure il comitato volle protrarre la data utile per le adesioni, onde permettere a tutti gli artisti friulani di poter concorrere a questa prima Biennale che segnerà uno dei più grandi successi dell'Arte friulana ed un grande successo per il sodalizio organizzatore che si renderà così benemerito

Dicemmo che la Biennale rispondeva ad una necessità e non abbiamo esagerato, chè, se ben ricordiamo, da molto tempo non era stata indetta una vera e propria mostra d'arte. Vi furono sì delle iniziative personali o ridotte ad un certo numero di artisti, ma queste non ebbero mai il vero successo che attenderà la prima Biennale. Si trattava in fondo di riunire tutte le belle forze dell'arte friulana in una unica grande mostra. Ciò posto, ben a ragione le adesioni sono state numerosissime, circa settanta, tutte adesioni di nomi conosciuti, di artisti di vaglia, che hanno aderito inviando alla Biennale parecchi lavori. Ben a ragione dunque la viva attesa del pubblico che ha compreso l'alta importanza dell'iniziativa, potrà dirsi soddisfatta all'apertura delle sale in cui verranno esposti i lavori degli artisti del Friuli.

Nomina dei comitati per la "Giornata Friulana,,

La Presidenza del Sodalizio friulano della Stampa, in seguito a mandato ricevuto dall'assemblea del Comitato generale ordinatore della Giornata friulana, ha proceduto alla nomina della giunta esecutiva e dei sottocomitati per la organizzazione e la perfetta riuscita della giornata stessa.

A far parte della giunta esecutiva sono stati chiamati: Co. Federico Valentinis, presidente; prof. Carlo Bressani, comm. prof. Ercole Carletti, dr. Tullio Gigaina, maestro cav. Mario Mascagni, comm. Ugo Zilli, cassiere.

Il sottocomitato per il convegno corale è composto delle seguenti persone: M.o Maria Mascagni, presidente; rag. Antonio Baldini, Bissattini cav. uff. Giovanni, cav. uff. rag. Luigi Bon, cav. Domenico Del Bianco, Italo Ederle, Garzoni prof. Luigi, Eliseo De Luca, cav. rag. Ugo Omet.

Nel sottocomitato convegno, costumi e danze vennero nominati: cav. prof. Antonio Gasparini, Aristide Caneva, cav. Marcelliano Canciani, Ettore Cicuttini, sig.ne Fides e Lea D'Orlandi, Giuseppe Filipponi, Emilio Klampleferer, ing. cav. Francesco Dormisch, cav. prof. Enrico Marchettano, dr. Guido Medina, prof. Giovanni Sendresen.

I due comitati si sono posti al lavoro: ieri sera si è riunito il sottocomitato per il convegno corale allo scopo di fissare il programma definitivo che sarà reso noto quanto prima. Sabato prossimo alle ore 21 presso la sede provvisoria del Sodalizio della Stampa, Via Prefettura 12, si riunirà il sottocomitato per la «Giornata friulana».

La cittadinanza che ha accolto con grande entusiasmo e vivissima simpatia l'iniziativa, si accinge a dare tutto il suo appoggio finanziario alla immancabile suggestiva riuscita della «Giornata friulana».

Ricordiamo che le offerte vengono esclusivamente raccolte, sia per la «Giornata friulana» come pure per il «Convegno bandistico» dall'infaticabile comm. Ugo Zilli.

Un morto e tre feriti per uno scoppio

Viva impressione ha suscitato una grave sciagura accaduta a Praturlone presso Fiume Veneto, ove quattro fanciulli, avendo rinvenuto sotto una fascina di legna una scatoletta, che non sapevano essere piena di gelatina, la posero sul focolare presso il fuoco assieme ad una scatola di fiammiferi. Ad un tratto un terribile scoppio si produsse, che colpiva tutti e quattro i bambini. Essi sono Ruggero Zambon di anni due e mezzo che rimase ucciso all'istante, Romano di anni 5,, Luigi di anni 8 e Alfredo di anni 10, rimasero feriti. I poveri bambini, colpiti in più parti del corpo, caddero al suolo perdendo sangue in larga copia e chiedendo aiuto. Accorsero terrorizzati i familiari che recarono i primi soccorsi ai poveretti. Qualcuno chiamava telefonicamente l'autolettiga di Pordenone che giungeva immediatamente e trasportata i tre poveretti all'Ospedale di Pordenone. Le ferite sono piuttosto gravi; ciò non ostante non si dispera di salvarli.

Un suicidio

E' stato rinvenuto appiccato ad un gancio del soffitto della propria camera da letto l'ex combattente Braida Giovanni di anni 30, il quale si è suicidato in un accesso di nevrastenia. Il povero Braida era amato e stimato nel paese di Travesio, ove abitava.

Cronache provinciali

PORDENONE

Ricostituzione del Fascio e nomina del Direttorio. — In un'imponente ed ordinata adunanza ieri sera al Teatro Garibaldi si addivenne alla ricostituzione del Fascio locale. Le belle lucide relazioni morali ed economiche esposte, la prima dalla medaglia d'oro cav. Giuseppe De Carli, l'altra dal cav. ing. Luigi Querini vennero approvate per acclamazione.

Ad unanimità quindi si elessero del Direttorio i signori medaglia d'oro cav. Nicolò De Carli, co. dott. cav. Arturo Cattaneo, avv. Cesare Perotti, cav. ing. Luigi Querini, Pagotto Guido, Marco Puppin, Micheluzzi Emilio. Vennero quindi spediti telegrammi al Duce, al Segretario Generale del Partito ed altri. L'adunanza ordinatissima e tra viva cordialità si sciolse.

All'Ospedale. — D'urgenza vennero portati dal pronto soccorso di Pordenone tre bambini di Praturlone, Zambon Alfredo d'anni 10, Zambon Luigi d'anni 8, e Romano d'anni 5 i quali giocando inconsciamente rassolsero una bomba che portarono in cucina dove malauguratamente esplose ferendoli gravemente e uccidendo il loro fratellino d'anni 2 e mezzo, Ruggero.

GRADISCA

La soppressione della Sottoprefettura. Questa notizia appena giunta nella nostra Città aveva destato un grande stupore, ma poi visto che il provvedimento era generale e nell'interesse Economico della Nazione non ha dato luogo a commenti ma venne accolta, con ammirabile esempio di appoggio e di italianità, dalla popolazione di qui e dei paesi circonvicini.

Festeggiamenti. — I festeggiamenti da noi annunciati per il 25 luglio u. s. e 1 Agosto non hanno avuto luogo. Questi sono ora indetti per il 29 corr. con il primo convegno Regionale ciclistico del dopo guerra, e il 5 Settembre p. v. con corse di cavalli. Proseguono i preparativi per queste grandi manifestazioni sportive che fanno sperare fin d'oggi una bella riuscita. Pubblicheremo in tempo utile il programma.

Arresto. — Giorni or sono il maresciallo di P. S. Luigi Palumbo arrestava dopo un accurato servizio di appostamento certi Snidersig Luigi fu Valentino di anni 50 da Gorizia più volte condannato e ricercato attualmente dalla R. Questura di Gorizia. Gli furono trovati numerosi oggetti d'oro, che dopo un lungo interrogatorio il Sindrsig disse di averli trovati, nei pressi di Poggio III Armata.

Intensificate le indagini si seppe che tali oggetti sono stati da lui rubati nella Chiesa di Barbana d'Istria.

PALMANOVA

Ritornano i Padri Francescani. — Sotto il provveditorato di Alvise Molin (1664-1666) i RR. Padri di S. Francesco dei Minori Conventuali, venivano levati da Palma, e sei anni dopo (1672) il loro convento fu cangiato in ospedale per gli ammalati della fortezza, pei poveri e per i pellegrini.

In settimana i Padri Francescani ritornano fra noi, dopo due secoli e mezzo.

Funebri Cappa. — Ieri l'altro decedeva il sig. Lupi Cappa all'età di 83 anni, padre del sig. Aristide Cappa applicato allo Stato Civile del nostro Comune e segretario amministrativo della locale Sezione del P. N. F.

I funebri seguirono ieri nel pomeriggio riescirono imponenti per le innumerevoli persone partecipanti, che ci dispensiamo di elencare per non incorrere in dimenticanze. Il corteo era aperto dalle insegne religiose e seguivano i sacerdoti salmodianti, il carro di prima classe portante la salma e coperto da cinque corone, tutte in fiori freschi, dei figli, dei nipoti, il genero e la nuora, l'Amministrazione Comunale e gli agenti di negozio del genero, seguiva il genero sig. Olinto Cressatti con il figlio ed una colonna di accompagnatori. Dopo le esequie celebrate nel R. Duomo, il corteo proseguì al Camposanto ove la salma venne tumulata nella tomba di famiglia.

Alla famiglia sentite condoglianze.

Una disgrazia al mulino-pastificio di S. Marco. — Ieri nella serata la sig.na Ida Salvadori figlia del proprietario del Molino di S. Marco, fuori Porta Udine, sig. Luigi, mentre accudiva a dei lavori presso una impastatrice, rimaneva impigliata con un braccio nell'impastatrice stessa, che glielo stritolava. La signorina veniva subito dai familiari condotta ad Udine, dove i medici le pronosticarono un mese per la guarigione e la conseguente amputazione dell'avambraccio.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 6 agosto: «Duchessa d'Aosta» ital. da Vancouver con merci — «Split» jugosl. da Susak con merci — «Carnaro» ital. da Costantinopoli con merci — «San Miguel» norveg. da Bergen con merci — «Gastein» ital. da Trieste con merci — «Palatino» ital. da Zara con merci — «Salona» jugosl. da Cattaro con merci — «Capitano Sauro» ital. da Grado con pass.

Spedizioni del 6 agosto: «Carnaro» ital. per Trieste con merci — «Gastein» ital. per Batum con merci — «Corvin» ital. per Smirne con merci — «Duino» ital. per Fiume con merci — «Palatino» ital. per Fiume con merci — «Palatino» ital. per Gravosa con merci — «Duchessa d'Aosta» ital. per Vancouver con merci — «Sapienza» ital. per Trieste con merci.

Partenze del 6 agosto: «Duino» ital. per Fiume — «Corvin» ital. per Smirne — «Carnaro» ital. per Trieste — «Duchessa d'Aosta» ital. per Vancouver — «Gastein» ital. per Batum — «Capitano Sauro» ital. per Trieste.

Carichi specificati: Pir. «San Miguel» norv. arrivato il 6 agosto: da Bergen: balle 788 stoccofisso, casse 35 aringhe affumicate, balle 1560 cellulosa, all'ordine. Raccomandato a Succ. Ringler.

***

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento dei natanti e manipolazione delle merci nel giorno 5 agosto 1926:

Piroscafi e velieri a banchina 22; in disarmo 5; totale 27. Arrivati 3, partiti 4.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 2842, merci varie tonn. 165; totale tonn. 3007.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 290, merci varie tonn. 336; totale tonn. 626.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 68, uomini 497 — Carri caricati 230; scaricati 54 — Stato atmosferico sereno.

"Gazzetta„ della Venezia Tridentina

Cronaca di Trento

Importanti deliberazioni della Commissione Reale

La Commissione Reale nella seduta del 3 agosto a. c., dopo udite alcune comunicazioni di carattere interno del Presidente ha preso i seguenti provvedimenti:

— Si accordano a due dipendenti provinciali sussidi di malattia rispettivamente per lire 250 e 400.

— Si concedono in affitto all'Opera Nazionale di Assistenza all'Italia Redenta altri 3 locali nel palazzo ex Consolati, pel tempo dal 15 agosto corr. mese al 30 settembre 1927, colla riserva di poter rescindere il contratto in qualunque tempo, con preavviso di due mesi, quando i locali dovessero venir adoperati dall'Amministrazione provinciale. La mercede locatizia, comprensiva anche degli altri locali attualmente appigionati all'Opera Nazionale di Assistenza all'Italia Redenta altri le di Assistenza all'Italia Redenta viene fissata in annue lire 4500.

— La Commissione Reale delibera, in via di massima, di essere disposta a trattare col Comune di Trento per assicurarsi il possesso del triangolo di area dello stabile della massa ereditaria fu Flaminio Rigo, che dovrebbe restare a mezzodì della prolungazione della Via Segantini, impregiudicati ogni diritto e pretesa in caso di espropriazione di suolo di proprietà provinciale.

— In considerazione di speciali circostanze, la Commissione Reale delibera di ridurre la pigione, per l'anno locatizio in corso, a 15.000 lire per i locali adibiti a ristorante e affittati al signor Fondriest Giuseppe, fermo per il resto della locazione il contratto in vigore.

— Si approva la delibera del curatorio della Cassa di Risparmio provinciale della V. T. relativa all'aumento del tasso d'interesse sulle sovvenzioni, sconti ecc.

— Si nomina l'avv. dott. cav. Antonio de Steffanini a membro del Consiglio d'Amministrazione della Ferrovia locale Brunico-Campo Tures.

— Si dà parere favorevole all'aggregazione del Comune di Ponte all'Isarco al Comune di Castelrotto.

— Si revoca la concessione del pensionamento del dott. Francesco Fallner, rimettendo l'interessato per la liquidazione della sua pensione alla Provincia del Tirolo.

— Si liquidano nell'ammontare complessivo di lire 1092.10 le spese per diarie ed indennità di missione ai sanitari provinciali e circondariali in casi di epidemie ed epizoozie.

— Si assegna, per un anno, alla bambina Teresa Boschetti uno dei dieci lettini gratuiti Regina Margherita istituiti nella medesima Colonia.

— Si rimanda la decisione in merito al contributo provinciale per la costruzione della strada Stenico-Ragol, in sede di discussione del Bilancio 1927.

— Si autorizza la Presidenza alla stipulazione dei nuovi contratti di locazione per le caserme dei RR. CC. di Vermiglio, di Revò, di Taio, di Dobbiaco e di Maia Alta.

— Si delibera l'acquisto di una seminatrice «Longhini» e di una centrifuga per biade dal Consiglio Agrario Provinciale, per l'Istituto agrario provinciale di Teodone e si invita in pari tempo la Direzione dello stesso a presentare proposte concrete per l'acquisto di altri attrezzi ed oggetti da Ditte nazionali.

La scuola complementare

Siamo lieti di poter annunciare che il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro della P. I. ha accettato la domanda del Comune di Luino per l'istituzione di una scuola complementare di stato in questa città.

Per la corsa automobilistica Levico-Vetriolo

In seguito ad interessamento del gr. uff. dott. Guido Liebmann S. E. il Governatore di Roma sen. Cremonesi ha voluto offrire una grande medaglia d'argento con impressavi lo stemma della città di Roma.

Cronaca di Bolzano

Ritorno. — Come veniamo informati, l'invalido di guerra ventottenne M. G., da Teriano, che giorni or sono era scomparso in maniera misteriosa, ha fatto ritorno a Cardano: lo stesso era stato assalito da un male epilettico, che l'aveva obbligao a rimanere a letto diversi giorni presso dei conoscenti.

Ucciso da paralisi cardiaca — Il 71enne Kronauer Massimo, apprendista presso le officine meccaniche Tapparelli di Bolzano, il 1. agosto s'era recato in bicicletta alla volta della Valgardena; sulla strada tra Lajon e Ortisei fu assalito da una paralisi cardiaca che lo uccise all'istante. La sua salma fu trovata da passanti e dopo le constatazioni di legge, il cadavere venne rimosso e trasportato a Ponte all'Isarco.

Il movimento forestieri nel mese di luglio a. c. ha raggiunto la bella cifra di 15.379 forestieri (di cui oltre la metà germanici e austriaci) con 24 mila soggiorni. L'anno scorso tale cifra era stata fissata a 17.173, rispettivamente a 31 mila.

Neve e freddo in piena estate! — Come ci si riferisce da Merano, nella valle di Spronza i tre laghetti, in seguito al repentino abbassamento di temperatura dopo gli ultimi temporali, si sono agghiacciati alla superficie fino a raggiungere uno spessore di ghiaccio di 15 centimetri. Su molte malghe della valle Venosta è caduta la neve, cosicchè molto bestiame giovane è miseramente perito: la neve caduta sulle praterie delle alpi venoste è così copiosa che ben difficilmente si scioglierà del tutto.

Disgrazie ed infortuni. — Sulla strada nazionale tra Silandro e Laces (Venosta) un veicolo militare s'è capovolto in seguito all'imbizzarrimento dei cavalli per l'avvicinarsi d'una auto: uno degli ufficiali, che era seduto sul veicolo fu gettato a terra, riportando delle ferite piuttosto gravi al ginocchio sinistro. L'ufficiale fu medicato alla meglio dal dott. Christanell poi fatto trasportare all'ospedale di Laces.

— La ragazza di 10 anni, Marianna Oberhofer da Martello, nei giorni scorsi trovandosi in montagna a pascolare il bestiame affidatole, mentre la tempesta infuriava in tutto il suo rigore, causando un gran freddo, volle accendersi un fuoco per riscaldasi: improvvisamente le sue vesti vennero prese dal fuoco, cosicchè la ragazza riportò delle pericolose ustioni in tutto il corpo, da correre serio pericolo di vita. Essa è stata trasportata all'ospedale di Silandro, dove si spera di salvarla.

Il 26enne Koch Massimo, mentre stava in un bosco caricando un carro di tronchi d'albero, unitamente ad alcuni suoi coetanei, nelle vicinanze di Prato in Venosta il carro si capovolse, seppellendo sotto i tronchi il disgraziato giovane, che morì subito.

Raggiungono tre vette in un sol giorno Due giovani alpinisti di Bressanone, giorni or sono sono riesciuti a dara la scalata a tre alte vette delle Alpi aurine, raggiungendo l'altezza complessiva di m. 5200.

Un cadaverino in un letamaio. — Nel letamaio d'una trattoria di Scharnitz, mentre degli operai stavano caricandolo, scopersero il cadaverino di un neonato, dell'età di circa sei mesi. L'Autorità sta attivamente cercando gli autori dell'infanticidio.

Movimento di professori. — Al principio dell'anno scolastico saranno trasferiti i seguenti professori delle scuole medie: Trimellone Giacomo, da Fiume a Bressanone, Colorio Tommaso, da Mazzara a Brunico; Monteverde Giosia da Cerignola a Brunico, Piffrader Luigi da Lanciano a Bressanone; Delzoro Oliviero da Trieste a Bolzano, Munari Virgilio da Bolzano a Fiume, Zerbetto Anibale da Cagliari a Bolzano, Degregorio Ottone da Bolzano a Viterbo, Leitgeb Andrea da Bolzano ad Asti; Marini Giuseppe da Bolzano ad Arezzo, Pirchstaller Michele da Bolzano a Cremona; Beathiller Amadio da Bolzano ad Arezzo; Pippia Mario da Brunici a Cagliari.

Disgrazie Alpine. — Il 20enne Erich Markuse, studente berlinese, ieri mattina s'era recato dall'Hotel Vallelunga (Selva di Gardena), in gito sulle rocce sovrastanti il sudetto hotel, per fare alcune salite con la piccozza e la fune. In seguito al movimento d'un pezzo di roccia, l'alpinista berlinese è precipitato abbasso senza farsi seriamente male. Soccorso prontamente da studenti di Verona, che si trovavano pure in Gardena in gita, fu trasportato a Selva e di qui fatto condurre all'Ospedale di Bolzano. Il suo stato non è allarmante.

Disgrazia mortale. — Nelle vicinanze della piazza della stazione di Merano, un cavallo attaccato ad un carro della Ditta edile Delugan di Merano s'è impennato, in seguito all'avvicinarsi d'un auto, cosicchè il conducente tale Luigi Raffeiner da Naturno, è stato gettato a terra, cozzando con il capo contro un sasso e spirando sul colpo. Il Raffeiner aveva solo 39 anni ed aveva tre bambini.

PREDAZZO

Un camion che precipita. — L'altro giorno, diretto agli alberghi di Fassa, era partito da Bolzano un autocarro carico di viveri e di verdura; la vettura scendeva dal passo di Costalunga verso Vigo, quando i freni si ruppero. L'autocarro uscì allora dallo stradone e ruzzolò lungo una ripida scarpata e finì in un campo sottostante. Le persone che eran a bordo saltarono giù senza farsi del male, meno però il meccanico che riportò ferite piuttosto rilevanti.

LEVICO

Gara automobilista. — Per generoso ed incomiabile interessamento dell'Associazione Sportiva Levicense «Pro Levico» l'auto Clubs Trentino in unione al Moto Club Trentino indice ed organizza per i propri soci per domenica 8 agosto una corsa sociale sul percorso in salita Levico-Vetriolo (Bagni) alla quale sono pure ammessi, come ospiti, i frequentatori delle fonti minerali di Levico-Vetriolo-Roncegno purchè muniti della tessera del R.A.C.I, o di identici clubs esteri. La corsa è organizzata e si svolgerà in conformità al regolamento manifestazioni sportive del «Raci». Le macchine che prendono parte della corsa saranno divise nelle seguenti categorie. I. classe per vettura fino a 1100 cmc di cilindrata. Sono ammesse alla corsa soltanto vetture da turismo ad eccezione di quelle che non diano affidamento per l'incolumità delle persone a giudizio esclusivo del Commissario della corsa, corrazzate normalmente con sedili imbottiti, parafanghi di lamiera parabrise, capotte, fanali, segnale di claxon funzionante e almeno una ruota di scorta. Le macchine eventualmente prive di capotte saranno ammesse verso un sopracarico di 20 kg. di zavorra Inoltre tutte le macchine avranno a bordo almeno due persone, il guidatore compreso. Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 14.30 sulla strada nazionale della Valsugana a Levico-Bagni all'altezza dell'ingresso dell'Hotel Regina. La partenza avrà luogo alle ore 15.30. Le vetture si susseguiranno ad intervalli di 8 minuti primi l'una dall'altra, incominciando dalla cilindrata maggiore inscritta e proseguendo analogamente in ordine decrescente. Il termine delle inscrizioni verso pagamento della tassa di L. 50 che scade il giorno antecedente alla corsa alle ore 18 presso la sede dell'Auto Clubs trentino, Via S. Pietro n. 5 Trento.

Ogni concorrente che prenderà parte alla corsa, sarà tenuto a guidare personalmente la macchina e dichiarerà su apposito modulo che egli solleva sia l'A. C. T. sia gli organizzatori da ogni e qualsiasi responsabilità per danni derivati a cose o persone durante, prima o dopo la corsa.

I premi in base al miglior tempo sono i seguenti: Al I. assoluto Gran Coppa Città di Levico-Bagni e il premio di categorie; per ogni categoria: 1. premio medaglia d'oro grande; 2. medaglia d'oro media; 3. piccola.

Ogni concorrente partito riceverà un diploma di partecipazione. La premiazione seguirà medintamente a Vetriolo-Bagni dopo lo svolgimento della corsa, qualora nessun reclamo sia stato presentato.

Contemporaneamente verrà

PERGINE

Si ferisce gravemente con la circolare. — L'altro giorno al sig. Bello Federico capitò una disavventura. Entrato nella fabbrica di materie d'imballaggio ch'egli tiene qui, s'accostò a una circolare per esaminarne l'andamento. In un momento di distrazione la mano gli scivolò e andò a cadere fra i denti d'acciaio precipitosamente circolanti della lama, e ne riportò una larga e pericolosa ferita. Urgentemente fu portato a Trento all'ospedale di Santa Chiara.

Notiziario veneto

DOLO

Il programma dei festeggiamenti di S. Rocco a Dolo. — Nei giorni 15, 16, 17 c. m. avremo qui a Dolo la tradizionale Fiera di S. Rocco una delle maggiori e più importanti del Veneto.

La fiera avrà luogo nei giorni 16-17 e seguirà con una magnifica mostra bovina.

Oltre a questo, si è formato un Comitato con a capo il nostro Sindaco Lorenzo Bertolin, per promuovere un variatissimo programma di divertimenti per i suddetti giorni:

Diamo il programma dettagliato:

15 agosto: Apertura della ricchissima Pesca; Concerto bandistico; Cuccagna sul Naviglio; Corsa degli asini; Corsa delle cariole; Ballo popolare.

16 agosto: Continuazione dalla Pesca; Gara di Water Polo sul Naviglio; Corsa nei sacchi; Concerto orchestrale.

17 agosto: Pesca; Gara podistica delle Aavanguardie Giov. Fasciste 6.a Coorte di Dolo; Ballo; Concerto orchestrale; ed infine un imponente spettacolo pirotecnico della Ditta Balaustra di Dolo. Si prevede esito felicissimo.

Funerali Zebellin. — Martedì ebbero luogo imponenti i funerali del compianto Carlo Zebellin di anni 75.

L'accompagnamento dell'estinto all'ultima dimora è stato il più alto significato di cordoglio verso la famiglia.

Numerose sono state le corone di fiori inviate da parenti, amici, associazioni.

Dopo la messa funebre alla chiesa parrocchiale il mesto corteo si ricompose proseguendo per il cimitero.

Ai lati della bara stavano: Lorenzo Bertolin sindaco di Dolo, Fasolato Luigi, ing. Mioni, sig. Mariani. Grande moltitudine di signori e signore. Il C. S. Dolo era largamente rappresentato così pure la Associazione Nazionale Mutilati come segno di stima verso i figli Ernesto e Giacomo.

Alla famiglia vadano profonde e sentite condoglianze.

Distribuzione di mazze di prugne. — La Cattedra Ambulante di Agricoltura di Dolo, informa gli agricoltori, che allo scopo di diffondere la coltivazione di buone varietà di prugne per il commercio, distribuirà gratuitamente verso la metà di agosto, agli agricoltori che ne facciano subito domanda, delle mazze di dette frutta affinchè possano essere eseguiti degli innesti a gemma dormiente.

CEGGIA

Per iniziativa della contessa Margherita Brandolin Casanova, fiduciaria provinciale dei Fasci femminili, e mercè l'interessamento della buona e gentile signora Tina Orsali, segretario del locale Fascio femminile, quattro bambine povere e bisognose di cura sono state inviate per qualche tempo a Feltre.

Alle generose signore vogliamo esternare tutta la nostra ammirazione e riconoscenza.

MIRA

Festeggiamenti autunnali. — Ieri sera in un locale del Municipio, ebbe luogo la prima assemblea per i tradizionali festeggiamenti di beneficenza.

Pochi in verità gli intervenuti, ma dovuto ciò in special modo all'epoca di ferie estive e per imprescindibili altri impegni.

Il comm. Pazienti in qualità di Sindaco apre la seduta ringraziando gli intervenuti e manifestando ad essi lo scopo dell'adunanza, cioè quello di assicurare con gli annuali festeggiamenti il mezzo di sovvenire i tre maggiori Istituti locali, l'Asilo Regina Elena, la Filarmonica «A. Ponchielli» e la Società di Mutuo Soccorso.

Su proposta pertanto del comm. Pazienti viene nominato per acclamazione generale a presidente dei festeggiamenti il col. cav. uff. Clearco Salomone, il quale ringrazia i convenuti della fiducia in lui riposta affermando che darà ogni sua attività perchè i festeggiamenti siano di effetto, come lo esigono la tradizione di Mira, sperando nell'aiuto di volonterosi e negli oblatori.

Viene poscia posto all'ordine del giorno il quesito se le feste dovranno essere fatte esclusivamente a Mira Taglio od anche a Mira Porte e dopo ampia discussione viene unanimamente concretato di nominare un sottocomitato in seno al Comitato generale per l'espletazione completa delle feste di Mira Porte.

Per acclamazione generale tale sottocomitato viene composto dai sigg. Crivellari cav. Gio Batta e Zuntini dott. Ennio ed al quale vengono demandati tutti i poteri per organizzare i festeggiamenti, comprese le spese che intenderanno fare, per la buona riuscita dei medesimi.

CAVARZERE

Figure che scompaiono. — Colpito da improvviso fatale malore, si spegneva ieri, a soli 44 anni, il buono, l'ottimo benefattore Geraldo Isidoro (dal popolino conosciuto per «Doro-Busa») nativo nella vicina Piove di Sacco, nel nostro Comune, ove condusse importanti aziende agricole, da vario tempo conosciutissimo e stimato da tutti, per la sua grande bontà d'animo e per il suo vivo intelletto.

Egli fu sempre un seguace di valore dell'agricoltura moderna. Contribuì assai efficacemente nella patriottica «Battaglia del Grano» e meritò spesso lusinghieri elogi per la sua tenace attività e la sua intelligente esperienza.

Era uno dei più quotati del Mandamento, per la fama acquistata nella gravosa e dispendiosissima bonificazione di Valle Sista (c. 1000), che in breve volgere di tempo volle e seppe ridurre campagna fertilissima, ricca di abitazioni, pozzi ed ogni necessaria comodità, a grande beneficio di tante disagiate famiglie, che per molti anni languirono sempre in miserevoli condizioni sanitarie ed economiche, data l'eccessiva malaria e la scarsa produttività della zona.

Questa cittadinanza, vivamente rattristata per la immatura perdita di un'altra nobile figura di probo agricoltore e di fervente patriotta esprime alla sconsolata famiglia le sue più vive condoglianze.

MAROSTICA

Ladro sfortunato. — Ieri alla Friola di Nove, verso le ore 23, mentre certo Ceroni Silvio del luogo stava rincasando udiva un furioso latrare del suo cane, e prima di coricarsi credette bene di fare un giro di esplorazione nelle adiacenze della sua abitazione, per constatare se nulla vi fosse di anormale. Quando nella oscurità vide un uomo rannicchiato in attitudine sospetta vicino al pollaio che era ben fornito: subito lo agguantò riconoscendolo per certo Dalla Massara Domenico fu Agostino d'anni 22 di Dueville molto pratico delle abitudini della famiglia Cerani essendo stato in precedenza in famiglia.

Avvertiti i carabinieri di Nove, sul luogo subito si recò il brigadiere Goffato Giulio comandante di quella stazione con l'appuntato Lamponio. Il Massara interrogato ha dichiarato di essere l'autore anche del furto di una bicicletta a danno del Ceroni stesso nel mese di maggio u. s.

Il mariuolo è stato dichiarato in arresto e tradotto nelle carceri mandamentali di Vicenza.

GAMBARARE

Festa di S. Gaetano. — Nei giorni 8 e 9 corr. avranno luogo anche in questa frazione gli annuali festeggiamenti di beneficenza. Non mancheranno i soliti trattenimenti, giostre, altalene, balli ed una ricca pesca.

S. LUCIA DI BUDOIA

In memoria di Francesco Fort. — Il personale dei seguenti alberghi di Venezia ha — con nobilissimo slancio — raccolto a cura di alcuni volonterosi e inviata alla vedova e ai quattro orfani del compianto loro compagno di lavoro Francesco Fort, la bella somma di 3220 lire.

Ecco come vanno suddivise le offerte: Direzione e personale dell'Hotel Europa lire 1849, personale del Danieli 400, dell'Hotel Italia 307, del Britannia 80, del Manin 106, del Cavalletto 60, del Luna 85, del Metropole 30, del Regina 35, del Monaco 20, al Traghetto Hotel Europa 100, del Grand Hotel 108, i fratelli Alessandro e Giovanni Rizzo col nipote Antonio 45.

CONCORSI ED ASTE

Comune di Venezia

CONCORSO

a tutto 31 Agosto 1926 per titoli ed esami, ad un posto di

COMPUTISTA

stipendio iniziale L. 6300 annue, supplemento di servizio attivo L. 800 annue e caroviveri. Licenza Tecnica o Complementare.

Per informazioni alla Segreteria del Comune.

NOTIZIE RECENTISSIME

Telegrammi di riconoscenza inviati al Primo Ministro

ROMA, 6

A S. E. il Capo del Governo è pervenuto il seguente telegramma da Genova: «Approvazione accordi intervenuti coi Ministri Finanze e Istruzione, mercè vivo interessamento V. E. per ultimazione edifici universitari risolve una tra più importanti questioni cui V. E. [illegible] interessarsi durante sua visita grande Genova, porge V. E. ringraziamenti vivissimi. — F.to *Broccardi*, Commissario straordinario».

E' pervenuto ancora a S. E. Mussolini il seguente telegramma da Venezia: «Compiendo atto di giustizia e gloria forse più grande che compiere atto eroico Voi rendete giustizia ai vecchi pensionati ed oggi e sempre Vostro nome sarà benedetto in centinaia famiglie. Giustizia fascista lega mezzo milione di cuori. — Per i pensionati di Venezia: F.to generale *Ferri*».

Allarmante consumo del petrolio in Inghilterra

LONDRA, 6

(R.C.P.) Nell'adunanza odierna ad Oxford del congresso delle scienze vennero trattati molti differenti temi: il prof. Thorpe lanciò un allarme al consumo che si compie del petrolio e dei suoi derivati.

Egli affermò che in America dopo l'invenzione delle automobili si consuma il 70 per cento del petrolio del totale mondiale. In America stessa vi sarebbe una grande ansietà per il futuro. Il consumo mensile dell'America in petrolio e derivati del 1925 fu di 85 galloni a testa. Lo stesso prof. Thorpe presentò una originale comunicazionezione all'assemblea. Egli affermò che l'unanimità è preoccupata, dallo spazio che richiedono due delle istituzione alla assemblea. Egli affermò cimiteri e quella delle biblioteche. Quanto ai cimiteri, egli disse che la questione si risolve con la cremazione, ma bisogna preoccuparsi dello spazio che cominciano ad avere le biblioteche. Egli affermò che nel mondo si pubblicano oltre 23.000 periodici scientifici. Quale sarà lo spazio che le biblioteche richiederanno di qui a cento anni? — egli si chiede. L'oratore propone che si addivenga ad una forma di cremazione dei libri.

Le discussioni intorno ad un teschio

LONDRA, 6

(R.C.P.) Nell'odierna adunanza di Oxford del congresso delle scienze, la professoressa Garrod ha mostrato un teschio scoperto circa 80 anni or sono e sul quale si fanno da lunghi anni i più appassionati studi. Il teschio apparterebbe ad un giovinetto di otto o dieci anni d'età, vissuto oltre 20 mila anni or sono, e secondo ultimissimi studi potrebbe essere ancora più antico.

Il cranio era stato trovato in uno scavo presso Gibilterra. Era completamente racchiuso in un blocco di travertino che lo racchiudeva come una cassa. Quel vecchio travertino molti anni or sono era stato recato ad Oxford, e poi posto in disparte, come privo di valore. Il teschio, preziosissimo per gli studi della paleontologia fu presentato alla associazione degli studiosi gelosamente protetto da una cassa di vetro, e la professoressa si rammarica che la dinamite usata per rompere il travertino ha danneggiato non poco questo residuo umano.

L'argomento ha sollevato i più appassionati dibattiti fra gli scienziati raccolti ad Oxford e il prof. Dawkin, intervenendo nella discussione ha affermato che solamente la scoperta del bimbo Mosè sulle rive del Nilo aveva un'importanza maggiore di questa per la storia dell'umanità.

Gli studiosi del cranio dicono che questo appartiene ad una razza umana priva di mento e che non poteva camminare in posizione eretta. Questi antichi predecessori nostri avrebbero dunque camminato carponi.

Un colpo di scena nel furto del tesoro di Clery

PARIGI, 6

Da otto giorni ormai il piccolo villaggio di Clery commenta appassionatamente il furto del tesoro della sua basilica. Finora non era stata fatta alcuna luce sul furto e la polizia cominciava a disperare, quando è avvenuto l'altro ieri un colpo di scena. In un piccolo prato di trifoglio, a duecento metri da Clery, una donna, che s'era recata a fare dell'erba, si è accorta che il suo bambino, lasciato lì presso, si trastullava con dei pezzi luccicanti di metallo ch'ella non aveva mai visto. Supponendo che la scoperta potesse avere qualche rapporto col furto sacrilego, la donna si recò dal curato di Clery che riconobbe, in uno dei frammenti, un pezzo del piede dell'ostensorio di otto chili, vero capolavoro d'oreficeria del XIII secolo, facente parte del tesoro rubato. La gendarmeria iniziò subito le ricerche e sotto le zolle di terra, nel luogo indicato dalla contadina, si trovò una grande quantità di frammenti, specialmente di smalto con decorazioni e gemme del piede dello stesso ostensorio, una piccola croce tempestata di diamanti e altri oggetti appartenenti tutti al tesoro.

Si suppone, secondo i risultati della inchiesta, che i ladri dopo aver compiuto il furto siano fuggiti in mezzo al campo di trifoglio e si siano sbarazzati di alcuni pezzi del tesoro che potevano esser loro d'imbarazzo.

Bollettino militare

ROMA, 6

Arma dei Carabinieri. — Feso, ten. col. Legione Trieste, è destinato disposizione Legione Roma.

Arma di Artiglieria. — Fiorenzoli, ten. col. Stato Maggiore comando Divisione Militare Trieste, è nominato capo Stato Maggiore comando divisione mil. Trento.

Un chiarimento ufficiale jugoslavo sulla nota alla Bulgaria

BELGRADO, 6

Il Ministro degli Esteri dichiara inesatta la notizia riprodotta da un quotidiano di Belgrado secondo la quale la nota inviata a Sofia a proposito delle incursioni dei comitagi avrebbe il carattere di un *ultimatum*. Allo stesso Ministero si dichiara senza fondamento l'affermazione di giornali esteri che l'invio della nota del governo di Belgrado a quello di Sofia sarebbe stato aggiornato in seguito a passi delle grandi potenze.

La lotta anticattolica nel Messico

ZURIGO, 5

La calma regna in tutto il Messico. Si hanno però a deplorare in prossimità della chiesa della «Vergine della Guadalupa» uno dei santuari più rinomati del Messico, in seguito a scontro tra la polizia e folla, due morti e parecchi feriti.

Approfittando dei torbidi, non sono mancati bande di lestofanti che, fingendosi agenti del Governo, si sono impadroniti del tesoro di alcune chiese. Il Governo ha disposto perchè non si abbiano a ripetere simili fatti.

L'atteggiamento della S. Sede è stato reso noto dal vescovo Diaz che pubblica una circolare del Papa che dice fra l'altro che la S. Sede condanna la legge anticattolica del Governo e condanna altresì ogni atto di questa legge che sia un riconoscimento o una approvazione e come tale venga considerata dai fedeli.

Transatlantico di 62.000 tonnellate

LONDRA, 6

Secondo una notizia da Belfast al *Daily Express*, in quel rinomato cantiere dell'Irlanda settentrionale verrebbe presto impostato un grande transatlantico di 62.000 tonnellate. Sarebbe questo il più grande transatlantico del mondo e il più lussuoso per i viaggi al Nord America. Una simile nave, dato il costo attuale delle costruzioni navali che in Inghilterra è di circa 40 sterline per tonnellata di spostamento, verrebbe a costare circa due milioni e mezzo di sterline e richiederebbe tre anni di lavoro.

Il suicidio di un attore tedesco

VIENNA, 6

Si è ucciso oggi nella sua abitazione a Vienna l'attore Arpad Kramer, trentottenne, già membro del Burgtheater e del teatro della Josefstadt. Recentemente egli aveva recitato a Bolzano.

Di carattere melanconico e deluso nella propria carriera, s'era fatto ancor più triste dopo una visita di certi suoi parenti residenti alle Indie olandesi, che, secondo lui, dovevano esercitare una misteriosa influenza sul suo destino. In proposito, egli aveva interpellato un noto grafologo viennese, sottoponendogli le lettere dei parenti e sembra che il grafologo gli abbia dato un responso pessimistico circa la sua sorte. Egli si è avvelenato con una forte dose di veronal.

Un falso industriale che truffa le cauzioni dei suoi impiegati

VIENNA, 6

Con il nome di «Chemiag» era stata fondata nel maggio di quest'anno a Vienna una grande ditta di prodotti chimici che aveva installato fabbrica e amministrazione nell'edificio già occupato dai depositi di saccarina dello Stato. Nella nuova impresa, di cui era proprietario l'ingegnere trentatreenne Otto Singer, trovarono occupazione una quarantina di impiegati, i quali per essere assunti in questo periodo di gravissima crisi, versarono volentieri la richiesta cauzione di alcune migliaia di scellini, tanto più che il Singer gli gratificò di ampollosi titoli creando un direttore generale, un cassiere principale, un sopraintendente amministrativo ecc.

Per un paio di mesi l'azienda tirò avanti, ma il primo agosto gli stipendi non furono pagati e il proprietario, che nel frattempo aveva condotto vita brillante, acquistando una poderosa automobile e frequentando i locali notturni, si guardò bene dal farsi vedere in ufficio. Una commissione nominata dal personale si recò allora al suo domicilio per avere chiarimenti, ma il Singer era scomparso, dopo essersi appropriato dell'ammontare delle cauzioni. Le indagini compiute hanno accertato che egli non è ingegnere e di chimica non se ne intende affatto: è invece molto versato nelle truffe, avendo negli ultimi dieci anni riportato numerose condanne, per le quali fu espulso dall'Austria. L'improvvisato industriale ha trovato modo di ingannare anche una avvenente signora alla quale ha sottratto 50 mila lire che costituivano tutto il di lei patrimonio.

Dopo attive indagini della polizia, il Singer, le cui truffe sembra ammontino a parecchie centinaia di migliaia di lire, è stato arrestato oggi in un albergo della Landstrasse. Anche il suo complice il trentasettenne Gustavo Matthae, è caduto nelle mani della polizia.

Ruolo della gente di mare

Marittimi chiamati all'imbarco per il giorno 7 agosto:

Carpentieri 4 — Nostromi 1 — Marinai 591 — Giovanotti di coperta 15 — Mozzi di coperta con navigazione 29 — Mozzi di coperta senza navigazione 120 — Capi fuochisti 1 — Operai meccanici 0 — Elettricisti 6 — Ingrassatori 2 — Fuochisti 16 — Carbonai 40 — Cambusieri 1 — Cuochi 1 — Camerieri 10 — Giovanotti di camera 1 — Guatteri 4 — Mozzi di camera con navigazione 0 Mozzi di camera senza navigazione 0.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.2; tramonta alle ore 19.28 — Luna leva alle ore 2.23; tramonta alle 19.10.

Ieri 6, a Venezia, temperatura leggermente aumentata: massima 26.4, minima 18.3. La pressione barometrica ha lentamente oscillato: alle 18 era di mm. 762.8.

I corsi d'acqua della Regione si mantengono tutti quasi stazionari. Il Frassine e l'Adige sono in morbida; la Livenza, la Piave, il Brenta ed il Gorzone sono in debole morbida; l'Isonzo, il Tagliamento, il Bacchiglione ed il Po sono in magra.

Quotazioni di Borsa

Le Borse italiane rimarranno chiuse dal giorno 7 a tutto il 22 corrente mese di agosto.

BORSA DI MILANO

MILANO, 6 — Banca d'Italia 2528 — Banca Commerciale Italiana 1370 — Credito Italiano 880 — Banco di Roma 115 Credito Marittimo 505 — Ferrovie Mediterranee 375 — Ferrovie Meridionali 752 — Rubattino 652.50 — Libera Triestina 472 — Cosulich 264 — S.N.I.A. 279 Terni 495 — Meccaniche Miani e Silvestri 142 — Breda 244 — Montecatini 241.50 Società Metallurgica Italiana 152 — Fiat 541 — Isotta 189 — Ilva 238 — Elba 70 Linificio Canapificio Nazionale 613 — Lanificio Rossi 4200 — Lanificio Targetti 350 — Cotonificio Cantoni 4875 — Cotonificio Veneziano 296 — Cotonificio Meridionale 90 — Cotonificio Turati 812 — Tessuti stampati De Angeli 1230 — La Soie de Chatillon 193.50 — Rossari Varzi 1165 — Tosi 376 — Bernasconi 187 — Pirelli 1020 — Industrie Zuccheri 582 — Raffineria Ligure Lombarda 603 — Distillerie Italiane 137.50 — Riseria Italiana 160 — Eridania 736 — Gulinelli 156 — Edison 660 — Società Adriatica di Elettricità 210 — Società Elettrica Bresciana 251 — Marconi 121 — Vizzola 1062 — Conti 434 — Negri 225 — Ligure Toscana di Elettricità 302 — Esercizi Elettrici 108 — Esportazione Italo Americana 760 Costruzione Venete 200 — Beni Stabili Roma 723 — Grandi Alberghi 175 — Fondi Rustici 285 — Cementi Spalato 391 Cascami di seta 1125 — Banca Nazionale di Credito 545 — Consorzio Mobiliare Finanziario 710 — Cotonificio Furter 193 — Cotonificio Trobaso (nuove) 658 — Cotonificio Ogna Candiani 445 — Cot. Valle Seriana 1010 — Cot. Valle Ticino 250 — Lanificio Gavardo 1600 — Man. Riunite Toscane 145 — Man. Pacchetti 176 — Man. Rotondi 655 — Unione Manifatture 514 — Stamperie Lombarde 310 — Rinascente 112 — Gregorini 47.50 — Dalmine 154 — Autom. Bianchi 96 — Adamello 250 — Emiliana 44.75 — S. E. S. O. 128 — Valdarno 152 — Tecnomasio 148 — Tirso 215 — Petroli 73 — Fond. Regionale 134.50 — Bonifiche Ferraresi 585 — Bonelli 47 — Dell'Acqua 552 — Brasital 356 — Pastificio Baroni 70.

TITOLO	MILANO 5	MILANO 6	TRIESTE 5	TRIESTE 6
Rend. 3.50%	66.60	66.45	66.50	66.50
Consol. 5%	90.40	90.40	90.20	90.20
Francia	85.40	89.25	84.50	87.50
Svizzera	585.50	573.—	580.—	575.—
Londra	146.—	143.50	146.75	144.50
New York	30.05	29.52	30.15	29.60
Berlino	7.16	7.08	7.15	7.05
Vienna	4.28	4.17	4.25	4.15
Bucarest	13.25	12.75	13.—	13.—
Belgio	84.50	88.50	83.50	86.50
Spagna	457.—	448.—	460.—	450.—
Praga	90.—	87.75	89.—	88.—
Budapest	00.42	00.43	00.41	00.41

Altri cambi della Borsa di Trieste: Amsterdam 1180 — Zagabria 52.50 — Norvegia 6.50 — Albania 5.70.

Piroscafi ai quali si può radiotelegrafare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 7 agosto 1926:

Pir. «Atlanta» a Gibraltar Rock. — Pir. «Conte Rosso» a Terceira Radio. — Pir. «Cracovia» a Alessandria Radio. — Pir. «Duilio» a Chatham Massachusetts. — Pir. «Giulio Cesare» a Casablanca. — Pir. «Guglielmo Peirce» a Rio de Janeiro. — Pir. «Pilsna» a Aden Radio. — Pir. «Principessa Giovanna» a Fernando de Noronha. — Pir. «Re Vittorio» a Cerrito.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli Uffici telegrafici del Regno.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile
Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Orario delle ferrovie

ARRIVI

MILANO-VERONA: 3.15 (Lusso) (1); 5.55 D.; 7.55 A.; 9.50 O. (Verona); 10.40 DD.; 12.30 D.; 13.55 A.; 14.40 D.; 14.50 M. V. Lusso; 16.55 D.; 17.15 (Lusso Parigi); 19.45 DD (Parigi); 22.05 O.; 23.55 D.

BOLOGNA-PADOVA: 6.10 DD (Roma); 6.40 Misto (Padova); 8.25 DD. (Roma); 8.55 DD. (Roma); 11.45 A.; 14.10 D.; 16.13 O. (Padova); 16.35 DD. (Firenze); 19.05 Acc.; 20.40 D.; 23.05 D.

UDINE-TREVISO: 2.40 Lusso (1); 4.05 Acc.; 6.20 O. (Treviso); 7.35 Acc. (Conegliano); 9.05 Acc.; 10.30 O. (Treviso); 12.50 Acc.; 14.20 D. (Tarvisio); 17.05 O. (Treviso); 19.25 D.; 22.20 Acc.; 22.45 DD. (Tarvisio).

TRIESTE-PORTOGRUARO: 4.15 Acc.; 7.45 Acc. (Portogruaro); 8.45 DD.; 10.30 Acc.; 11.18 (Lusso); 14.[illegible] Acc.; 16.45 DD.; 19.35 Acc.; 20.3[illegible] D.; 22.53 DD.

TRENTO-BASSANO: 6.50 Acc. (Bassano); 9.12 D.; 13.40 Acc.; 20.10 Acc.; 23.45 D.

CALALZO-BELLUNO-TREVISO: 9.05 Acc. (Belluno); 12.50 Acc.; 15.10 D.; 21.25 Acc.

MESTRE servizio locale: 0.43; 4.53; 5.33; 7.18; 8.35; 8.03; 15.33; 17.45; 18.30.

PARTENZE

VERONA-MILANO: 2.50 Lusso (Nizza); 4.40 DD.; 6 D.; 7.35 Acc.; [illegible] (Parigi); 11.30 O. S. (Parigi); 13 Acc.; 14.05 D.; 17 D.; 18.30 V. M. Lusso; 18.45 Acc. (Verona); 19.20 DD.; 21.45 O. (3); 23.22 D.

PADOVA-BOLOGNA: 4 Acc.; 6.15 D.; 8.30 D. (Ferrara); 9.45 O. (Padova); 11.05 DD.; 12.25 Acc.; 14.50 D. (Firenze); 17.50 Acc.; 20 DD.; 20.50 DD. (Roma); 23.12 DD. (Roma).

TREVISO-UDINE: 0.30 Acc. (Tarvisio); 3.25 Lusso (Vienna); 5.40 Acc.; 6.25 DD. (Tarvisio); 8.40 D.; 12.35 Acc. (Tarvisio); 14.30 D. (Tarvisio); 17.15 Acc. (Conegliano); 18.10 O. (Treviso); 19.30 Acc.; 21.35 O. (Treviso).

PORTOGRUARO-TRIESTE: 0.40 Acc.; 5.50 Acc. Portogruaro; 6.34 DD.; 9.10 D.; 10.55 DD.; 12.15 Acc.; 15 D.; 17.25 Lusso; 18.35 Acc.; 20.15 DD.

BASSANO-TRENTO: 5.06 Acc. (Primolano); 6.42 D.; 8.50 Acc.; 13.40 Acc.; 18.20 Acc.; (2).

TREVISO-BELLUNO-CALALZO: 5.15 Acc.; 10.20 D.; 13.20 Acc.; 19.30 Acc.

MESTRE (servizio locale): 1.20; 7.12; [illegible]; 15.30; 16.30; 20.25; 21; 22.37; 23.32.

(1) Si effettua nella stagione invernale.
(3) Diretto da Verona a Milano.
(2) Diretto da Primolano a Trento.

Avvisi Economici

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco 144, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1.50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per la pubblicazione.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione Pubblicità, diritto fisso L. 2 valevole per 10 giorni.

La corrispondenza diretta alle Cassette viene consegnata solo dietro presentazione della ricevuta.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta.

Le offerte recapitate a mano non avranno corso.

Rappr.-Piazzisti

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

APPARECCHIO brevettato, lucrosissimo, grande smercio, affido a solvibili rappresentanti ogni capoluogo provincia, visitano consumatori benzina, petrolio, nafta. Scrivere A. Marini, viale Pepoli n. 70. Bologna.

AGENTI bene introdotti in Porcellane, articoli casalinghi cercasi per rappresentanze regionali esclusive primarie Fabbriche Germaniche. Esigonsi serie referenze. Scrivere Sipac, Roma - Via Genovesi, 5.

ANTICA primaria fabbrica articoli fini indispensabili abbigliamento maschile femminile-bambini, enorme smercio Parigi Londra, organizzando vendita Italia direttamente consumatore, cerca ogni capoluogo mandamento persona attiva tre cinque mila capitale garanzia campionari, disposta recarsi sue spese Milano intendersi verbalmente contratto esclusività. Condizioni oltremodo rimunerative. Referenze indispensabili. Indirizzare offerte Cassetta 23 C., Unione Pubblicità Italiana, Milano.

ASUMO giovani attivi capaci Rappresentanti Esattoria, 500 mensili, provvigioni. Referenze cauzione. Monaci Vicolo due Mori 5 Verona.

BUENOS AIRES - L'Agenzia Atlantica (Azcuenaga 745) con grande rivista illustrata di propaganda, assume rappresentanze per la vendita di ogni e qualsiasi oggetto fabbricazione italiana. Duecento rappresentanti in tutta la Repubblica. Inviare informazioni dettagliate e possibilmente campioni.

CARTIERA, Casa Cancelleria, Cartotecnica rappresenterei sola provvigione per Emilia oppure zone XI o XIII. Dispongo anche negozio centralissimo sul Corso. - Dorindo Gobbi - Modena.

CERCASI rappresentanti dappertutto, per vendita articolo facile, rimunerativo. Mazzaggio, Velo d'Astico (Vicenza).

ISTITUTO Credito cerca agenti Ispettori per Veneto, Terre Redente. Scrivere affrancando risposta: Banca Previdenza, Papozze (Rovigo).

RAPPRESENTANTI - Concessionari - Ricerca Primaria Casa - Profumerie Referenze esigonsi. Je Glyn, 2 Rue Marechal Petain, Nice (France).

Offerte d'impiego

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

CERCASI coniugi pratici servizio dispensa caffetteria Albergo, inviare copia certificati. Scrivere Cassetta 14 A. Unione Pubblicità, Venezia.

Fitti

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

CERCASI nel Sestiere di S. Polo una quindicina di locali da adibire ad alloggio caserma R.R. C.C. Inviare offerte Amministrazione Provinciale Venezia.

AFFITTASI casa ammobiliata sei vani, posizione ridente Agosto-Settembre — Vialetto, Campo Albano Piave (Belluno).

Commerciali

Cent. 40 per parola (min. L. 4)

A Goima, Zoldo, fittasi subito modesto appartamento quattro stanze, cucina, salotto, cantina, miti pretese. Scrivere Costante Brustolon, Goima.

A Vittorio Veneto, frazione di Cozzuolo ridente posizione collina, affittasi agosto ottobre appartamento ammobiliato, stanze quattro, sala da pranzo, salotto, cucina, sbrattacucina, water, luce, acqua. Scrivere a B Da Ros, Cozzuolo di Vittorio.

ASSOCIEREI capitlisti sfruttamento prodotto distruttore filossera ricostruttore vigneti, economico risultati splendidi controllati, fabbricazione trasferibile qualunque centro viticolo, lauti guadagni operazione seria sicura scrivere - Saltlas Arquatascrivia.

ALBERGO Ponteserra (Feltre) rimesso a nuovo, 60 letti, 40 stanze, massimo comfort; pensione camera compresa, da lire 25 a 35.

ALBERGO Italia, Vittorio Veneto, riapertura 8 Agosto, rimesso a nuovo, comfort moderni pensioni. Proprietari conduttori Fratelli Zuanetti.

ANTICA Casa di Spedizioni - Sebastiano Losito (già Losito e Moro), Bari - Via Dante 111-117. - Speciali Forfaits tutti i porti dell'Albania.

ALBERGO Italia, Vittorio Veneto, riapertura 8 Agosto, rimesso a nuovo, comfort moderni, pensioni. Proprietari conduttori Fratelli Zuanetti.

ALBERGO Belvedere, Lago Maggiore Bazzo Eedero, km. 4 Luino, posizione ideale per la primavera, pensione mite.

BUENOS AIRES l'Agenzia Atlantica (Azcuenaga 745) si incarica di inviare a chi ne fa richiesta, certificati di nascita, matrimonio, decesso vidimati dalle R. Autorità consolari pronto disbrigo di ogni pratica.

COLLEZIONI Europa francobolli Lombardo Veneto ricerca amatore. Gruppo Sanmarco, 1125.

FIERA di Primiero, Appartamento in villa signorile, splendida posizione; tre camere, sala pranzo, camerino, cucina, comodità moderne, arredamento nuovo, giardino ombroso. Affittasi agosto - settembre lire 3600. Rivolgersi Villa Dramis, Primiero.

LEVICO pensione quisisana, ogni comfort ottima, abbondante cucina, servizio inappuntabile, prezzi medici situata nella miglior posizione, vicino allo stabilimento nuovo dei bagni.

LIDO, Hotel Marino, Lungomare 51 sul mare, cucina ottima, belle camere. Prezzi ridottissimi.

LAVARONE (Cappella metri 1200) magnifico soggiorno estivo, immensi boschi praterie, laghetto, Albergo Centrale rimesso a nuovo, ottima cucina, trattamento famigliare, garage, stagione luglio - settembre. Prenotazioni Direzione Albergo Centrale, Lavarone Cappella (Trentino).

MOBILIO modernissimo: Camere complete vendosi, Fondamento S. Severo 5136 Venezia. Occasione unica per sposalizi perchè si cedono a prezzi di fabbrica.

OCCASIONE - Vendesi macchina rotativa piana Duplex, tipo Roman della ditta Casa Buhler, per stampa a carta continua senza stereotipia, a due, quattro, sei ed otto pagine, formato del foglio 6[illegible] (la misura di 85 può esser ridotta) produzione circa 5000 giornali all'ora, munita di piegatrice, forme per rulli, telai e tutti gli accessori di uso; forza motrice richiesta circa HP 12 a 15. La macchina si vende nello stato in cui si trova, ch'è di perfetto funzionamento. Per informazioni e trattative rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana - Venezia.

OCCASIONE vendo 3600 camera matrimoniale treante, nuova, Gesuiti, fondamenta Nuove 5032, Venezia.

RECOARO affittasi stagione estiva, autunnale villino completamente arredato sei locali, bagno, grande terrazza, prato vista splendida. Rivolgersi Jole Bertoldi Recoaro.

SALSOMAGGIORE. Villa Pensione Bernardinell. Posizione incantevole, giardino, prossimo stabilimento. Prezzi modici.

TRESCHE' - Conca, albergo rimesso a nuovo, garage, aperto, affittansi stanze con pensione, trattamento famigliare, ogni comfort. Scrivere Giuliani Galliano, Tresche - Conca (Vicenza).

VILLA Loredana affittasi stagione balneare, camere ammobigliate signorili.

VALERIANO Friuli, prealpi carniche Villeggiatura. Albergo Cicuto: pensione lire 20: speciale trattamento famiglia.

Anno 184 - N. 220 — Domenica 8 Agosto 1926

GAZZETTA DI VENEZIA

La Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Telef. 202, 231 e inter. — *Conto corrente con la Posta* — ABBONAMENTI: Italia L. 75 all'anno; L. 38 al semestre; L. 20 al trimestre; Estero L. 175 all'anno; L. 88 il semestre; L. 45 il trimestre. Ogni numero cent. 30, arretrato cent. 50. — INSERZIONI: presso l'*Unione Pubblicità Italiana*, Venezia, San Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna. *Pagine di testo*: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2; Necrologie, finanziari Lire 2.50. *Cronaca*: Lire 2.50; Cronaca rosa, onorificenze Lire 2; finanziaria Lire 3. *Economici*: vedere tariffe nelle rispettive rubriche.

Un emporio italiano

FIUME, agosto

Fiume, appena uscita da uno spinoso ed aspro periodo di difficoltà politiche in cui la sua anima italiana dolorò commossa ed agitata in una angosciosa alternativa di dubbi e di speranze, Fiume placata l'ansia di questo periodo nella pace agognata del tricolore, ritrova nel grande complesso armonico della vita economica italiana il suo posto e la sua funzione, posto e funzione di avanguardia che essa intende tenere e assolvere con la più grande fermezza e con il più vigoroso spirito di intraprendenza.

A breve distanza dai centri di vita croata ed ungherese, sbocco portuale unico per questi paesi, città di confine, Fiume ha tutti i requisiti per richiamare vaste confluenze di interessi entro la sua cerchia e per mettere a contatto due economie dissimili, la italiana e la jugoslava che appunto per la loro dissimilianza sono fatte per integrarsi a vicenda l'una, la prima, avendo carattere spiccatamente industriale, l'altra particolarmente agricolo.

L'attrezzatura portuale poderosa per cui l'Ungheria profuse a suo tempo molti milioni per emanciparsi economicamente da Vienna e per crearsi il suo polmone nel mare, è mirabilmente adatta per far assumere a Fiume la funzione di vasto mercato di scambio.

Il Governo nazionale dopo aver chiuso e costudito entro i confini quella che fu la perla della corona di Santo Stefano per farne la perla della Corona d'Italia, si è rivolto a questa città, alle sue possibilità positive di collaborazione alla vita nazionale e l'ha posta in grado a dimostrare di cosa essa sia capace per la fortuna della Nazione ed essa ha risposto a questo invito, come non poteva non rispondere, accettando cioè questo vaglio e dimostrando che, finito il periodo turbinoso della vita fittizia e senza meta, essa intende di agire e dandone la prova in mille sintomi di risveglio che già si rivelano e confortano alle speranze maggiori.

Uno dei più importanti atti di fede e di volontà tutta italiana che qui si sono manifestati è senza dubbio l'odierno avvenimento, l'apertura della seconda Fiera internazionale, il nuovo organismo sorto sotto gli auspici dell'Istituto Nazionale per l'Esponsione Economica Italiana all'estero e particolarmente del suo presidente on. Gigi Lanfranconi, presidente della Fiera, *della città* e della Federazione Fascista del Carnaro.

Questa più che la precedente Fiera, riveste una importanza eccezionale per la partecipazione di numerosissimi espositori esteri, specie dell'immediato retroterra, il che farà affluire alla mostra un gran numero di visitatori di oltre confine. Son qui gli ungheresi, il cui traffico per Fiume rappresenta il maggior contributo all'attività totale del suo porto, gli jugoslavi, i russi, interessati quest'ultimi a riallacciare legami sentimentali ed economici con gli slavi del sud, i polacchi, i cecoslovacchi, i greci, paesi tutti che hanno inviato anche i rappresentanti dei maggiori giornali, a nuova dimostrazione dell'interesse dell'avvenimento.

Bellissima, ricchissima l'esposizione dell'industria italiana, di quell'industria che ha compreso l'alto valore di una presa di contatto immediata con grandi masse di possibili clienti, cosicchè tutto quanto si produce di meglio in Italia è qui rappresentato.

Cinque Ministeri sono inoltre presenti: Marina, Finanze, Lavori Pubblici, Comunicazioni, Colonie. Su tutto questo avremo tempo di intrattenerci soffermandoci ordinatamente ad ogni singola mostra.

La cronaca di queste che per Fiume sono le grandi giornate del lavoro è per noi giornalisti generosamente, signorilmente ospitati, quanto mai lieta e l'appellativo è in questo caso appropriatissimo poichè l'on. Gigi Lanfranconi infaticabile (la parola è abusata ma non ne trovo altra per riassumere ed esprimere le qualità organizzative dell'onorevole deputato lombardo) non ha mancato di affermare e consolidare con noi la sua già diffusa e meritatissima fama di perfetto, garbato ed arguto uomo di spirito.

Giovedì, con l'onorevole Lanfranconi, i colleghi Viola e Ciubelli della *Vedetta d'Italia* nel ristorante della stazione di Mattuglie mi trovavo ad attendere il treno recante la comitiva dei colleghi italiani e stranieri moltissimi, come dissi, quest'ultimi, prova non dubbia dell'interesse destato fuor dei confini da questa rassegna fiumana del lavoro e non piccolo sintomo del sicuro successo di essa.

In lunga fila di automobili siamo scesi da Mattuglie, lungo la pittoresca via sul Carnaro, stagliata su questa rossastra roccia carsica sino ad Abbazia, bella sul mare, e ricca di alberghi ed abitata da una elegante e multilingue colonia di villeggianti.

Dopo colazione al «Quarnero» in battella ci rechiamo a Fiume riservando la nostra prima visita alla severa ed ampia sede della Federazione provinciale Fascista del Carnaro dove ci accoglie con squisita cordialità il valoroso segretario politico, comm. Nino Host Venturi, troppo noto alla memore riconoscenza degli italiani perchè si debbano ricordare qui le molte e singolari benemerenze. Egli ci rivolge brevi, fascistissime parole, affermando con forza e calore che Fiume, dopo il martirio, intende assolvere una precisa funzione italiana, quella cioè del terzo fattore nel poderoso sistema portuale dell'Adriatico che ha gli altri due poli in Venezia ed in Trieste.

Ricevuto questo buon viatico di fede fascista, passiamo alla sede municipale dove ci fa signorilmente gli onori di casa il comm. Piva, Commissario straordinario di Fiume. Alla sera siamo a pranzo nel ristorante della Fiera alla quale diamo un primo sommario esame confermandoci nella bontà dell'iniziativa.

L'on. Lanfranconi che ha avuto la cortesia di intrattenersi brevemente con me a parlare di questa sua prediletta fatica, mi accennava al suo disegno di far della Fiera una grande mostra permanente dell'industria italiana, lasciando naturalmente posto ogni anno all'Esposizione internazionale. Egli pensa cioè di creare un grande emporio di merce italiana a disposizione del cliente straniero, un grande fondaco che sia di sicuro richiamo ai commercianti del retroterra che già affluiscono a Fiume, a cercarvi il buon manufatto e che messi di fronte ogni giorno al quadro completo della possibilità produttriva italiana, sarebbero in grado di apprezzarla in tutto il suo valore e di preferirla.

E' una idea magnifica che meriterebbe immediata attuazione, tuttavia anche così com'è, con tutte le sue possibilità di sviluppo futuro, con il carattere di periodicità che verrà assumendo nel tempo, la Fiera Industriale di Fiume è una grande nobilissima impresa italiana.

G. V. Lampronti

La nomina dei Podestà nei paesi terremotati

ROMA, 7

Il Senato ha già approvato nell'ultima seduta di quest'anno il D. L. riguardante l'applicazione dell'istituzione dei Podestà in tutti i comuni della città e dei paesi danneggiati dal terremoto.

Tale provvedimento sarà preso in esame dalla Camera nella prossima apertura autunnale. Presumendo che la legge sia approvata pel mese di novembre la nomina dei podestà potrà avvenire prima della fine dell'anno. Quelli che beneficeranno di essa sono quelli colpiti dal terremoto 1908-1915. Per i comuni riconosciuti luoghi di cura la nomina potrà aver luogo non appena sarà costituito il Consiglio centrale che deve prendere in esame le proposte e le domande atte ad ottenere tale riconoscimento. Il Consiglio centrale tende a svolgere il suo compito in brevissimo tempo ed è possibile presumere che la nomina dei podestà dei comuni dei luoghi di cura avverrà entro il mese di Settembre.

La conferenza oraria di Napoli

NAPOLI, 7

La seduta della conferenza oraria si apre alle 10 precise, sotto la presidenza del comm. Del Prete di Campobasso. Sono presenti i rappresentanti della Direzione generale delle Ferrovie. L'on. D'Ambrosio tratta il problema delle relazioni tra il rincaro dei prezzi ed i mezzi di trasporto, occupandosi a preferenza del treni merci. Il comm. Isernia commissario straordinario della Camera di Commercio di Benevento presenta ed ottiene la approvazione di un ordine del giorno col quale plaude a S. E. Panunzio e all'on. Alberti che hanno reso possibile la nuova convenzione tra le ferrovie dello Stato e la Società per la linea Benevento-Cancello. Si fanno voti a S. E. Ciano per la sollecita esecuzione della convenzione stessa. Il prof. Viterno, rappresentante della Camera di commercio italo-orientale di Bari, illustra la relazione presentata per le comunicazioni tra le provincie meridionali, l'Europa centrale ed il Levante.

La seduta è tolta alle ore 12.30 e rinviata alle 15.30.

Il convegno turistico di Napoli

NAPOLI, 7

Nella seduta antimeridiana del convegno turistico assume la presidenza il senatore Angiulli. Il prof. Sclobe, nella sua qualità di presidente del comitato meridionale dell'Associazione medica italiana di idrologia, riferisce sul tema della valorizzazione delle stazioni di cura dell'Italia meridionale e sulla istituzione della stazione idrologica internazionale a Napoli.

Il comm. Tersi presenta la relazione dell'Associazione italiana albergatori, illustrandola ampiamente. Egli tratta della valorizzazione delle stazioni idrotermali in provincia di Napoli e termina la sua relazione con alcuni rilievi circa il miglioramento delle strade.

Il congresso approva un ordine del giorno del prof. Maiuli, in cui si propugna che, ad iniziativa degli enti turistici siano ogni anno indette giornate turistiche regionali al fine precipuo di illustrare e divulgare il patrimonio di bellezze artistiche e naturali meno note del mezzogiorno d'Italia.

La seduta è tolta alle 12.30 e rinviata alle 15.30.

Un corso per ufficiali della M. V. S. N.

ROMA, 7

Col 15 agosto si inizierà presso la scuola centrale di educazione fisica alla Farnesina un terzo corso per ufficiali della M. V. S. N. Vi parteciperanno 150 ufficiali col grado di seniore e di centurione, il corso avrà la durata di due mesi e mezzo.

Come per i precedenti corsi la direzione sarà assunta dal Console comm. Alfredo Alfaro ispettore dei corsi premilitari presso il Comando della 10. Zona. Con questi corsi di educazione fisica, la Milizia tende a perfezionare i suoi istruttori e metterli in condizioni di impartire anche nei piccoli centri abitati la ginnastica, e le forme varie di sport, che sono molto adatte allo sviluppo fisico e di conseguenza intellettuale dei giovani futuri soldati.

Le giornate fiumane di Belluzzo

Le manifestazioni delle Camicie Nere

FIUME, 7

Il Ministro Belluzzo ha trascorso la seconda giornata visitando i servizi cittadini, gli stabilimenti e le fabbriche.

A mezzogiorno, nella sede della Federazione fascista, il Ministro è stato ricevuto da una imponente massa di Camicie Nere, presenti le autorità civili e militari della città e della provincia. Il Segretario politico Host Venturi ha pronunciato un vibrantissimo discorso rievocando la passione fiumana che egli ha definito «vigiglia del Fascismo italiano».

Ha inviato l'assicurazione al Capo del Governo che il Fascismo della provincia del Carnaro, disciplinatissimo, segue le direttive delle supreme gerarchie ed ha ringraziato in S. E. Belluzzo tutto il Governo per le provvidenze amorevoli attuate per Fiume. Ha inneggiato a S. M. il Re, e a S. E. Mussolini, fra vive acclamazioni.

L'on. Belluzzo ha risposto assicurando le Camicie Nere fiumane che dirà al Capo del Governo tutta la fiammeggiante passione del Fascismo fiumano ed ha esaltato l'eroismo della città duplicemente cara al Governo. Ha terminato fra le ovazioni imponenti dei fascisti.

Le felicitazioni del Governatore di Roma alle LL. AA. i Principi d'Assia

ROMA, 7

I giornali dicono che il Governatore di Roma senatore Cremonesi, appresa la notizia del fausto evento che è venuto ad allietare la famiglia dei Principi d'Assia, ha inviato a S. A. R. il Principe d'Assia il seguente telegramma:

« Roma, che ha appreso con giubilo la notizia dell'evento fausto che allieta Vostra Altezza e S. A. la Principessa d'Assia, invia omaggio di felicitazioni e voti augurali. »

Le cordiali accoglienze olandesi agli allievi dell'Accademia navali

L'AJA, 7

Gli ufficiali e gli allievi dell'Accademia navale di Livorno, imbarcati sulle navi *Pisa* e *Ferruccio* al comando dell'ammiraglio Buzagli, hanno ricevuto calorose accoglienze in Olanda.

S. M. la Regina ha conferito alte onorificenze all'ammiraglio ed ai vari comandanti. Il Ministro d'Italia all'Aja marchese Maestri Molinari, si è recato a bordo delle navi italiane ed ha rivolto agli allievi un patriottico discorso.

Oggi il Ministro d'Italia e la marchesa Maestri Molinari hanno offerto un pranzo ufficiale, al quale sono intervenute le alte autorità olandesi e varie personalità della colonia italiana fra cui il delegato dei Fasci.

Il gen. Nobile a Racconigi

ROMA, 7

Il Generale Nobile ha ricevuto stamane a mezzo del Generale Cittadini aiutante di Campo di S. M. il Re un telegramma di viva soddisfazione per l'eroica impresa e i rallegramenti per l'eroico equipaggio.

Domani il Generale Nobile ed i suoi compagni partiranno alla volta di Racconigi dove lunedì saranno trattenuti a colazione al Castello Reale.

Il coordinamento dei Consigli Prov. coi nuovi Consigli dell'economia

ROMA, 7

Al Ministero dell'Interno sono in corso gli studi per coordinare le funzioni dei nuovi Consigli provinciali dell'economia che hanno contenuto prettamente economico con quelli dei vecchi consigli che hanno contenuto amministrativo.

Data la prevalenza in questo momento della vita nazionale degli interessi economici della popolazione i vecchi consigli provinciali, così come sono costituiti, resterebbero esautorati di fronte alla pubblica opinione donde la necessità di coordinamento con quelli dell'economia.

La materia complessa ed assai delicata sarà oggetto di studio in questo periodo estivo, la riforma sarà preparata dal Ministro degli Interni che intende attuarla al più presto.

I locali terreni delle Botteghe d'arte assegnati agli uffici delle Antichità e B. A.

ROMA, 7

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica questa sera il decreto col quale viene revocata la disposizione del paragrafo 3 del Decreto Presidenziale 23 dicembre 1920 concernente l'assegnazione in uso al Sindacato Cooperativo delle Industrie Caratteristiche veneziane i locali del piano terreno che vanno dal n. 527 al 535 i locali di cui sopra sono assegnati in uso al Ministero dell'Istruzione per il miglior assetto degli uffici in Venezia dipendenti dell'Amministrazione del l'Antichità e Belle Arti.

Un comitato per istruire i giovani sugli scopi della Società delle Nazioni

GINEVRA, 7

In questi giorni si è riunito in Ginevra, sotto la presidenza del rappresentante britannico Sir Gibbert Murray, uno speciale comitato emanante dalla Commissione di cooperazione intellettuale per studiare i mezzi più idonei ad istruire la gioventù circa gli scopi della Società delle Nazioni. Rappresentava l'Italia, in seno al comitato stesso, il prof. Gallavresi. Una speciale sottocommissione di redazione, della quale fa parte un rappresentante italiano, esporrà e coordinerà il risultato dei lavori.

S. E. il Ministro dell'Interno ha trasmesso in data di oggi alla presidenza della Camera dei Deputati il seguente disegno di legge: numero 979 conversioni in legge del R. D. L. 14 marzo 1926 n. 1220 portante modificazioni alle circoscrizioni dei comuni di Previlcuore, Santa Sofia, Rocca San Casciano, Galeata e Civitella di Romagna in provincia di Forlì.

Pel ripristino dell'insegnamento agronomico nelle scuole magistrali

ROMA, 7

La Commissione tecnica dell'Agricoltura si è riunita per esaminare alcuni importanti problemi agricoli, fra cui quelli riguardanti il ripristino dell'insegnamento agronomico nelle Scuole magistrali e l'opera del clero a favore dell'agricoltura.

Riferendo sul primo argomento l'on. Poggi mette in evidenza la necessità di avere maestri adatti, ben preparati allo speciale ufficio; lamenta quindi, la soppressione dell'insegnamento dell'agricoltura nelle Scuole municipali e si augura che esso venga presto ripristinato e migliorato.

Il prof. Poggi mette poscia in rilievo la benefica influenza che può esercitare il maestro nelle campagne, presso i rurali, se avrà buone fondate cognizioni agronomiche e l'ausilio che può recare ai docenti ambulanti di agricoltura sia nel preparare loro l'ambiente sia nel continuarne sul luogo l'opera di propaganda e conclude col proporre che la commissione chieda al Governo: 1.o, che l'insegnamento agricolo venga ripristinato e applicato a insegnanti di matura esperienza e di provata capacità tecnica didattica; 2.o, che l'insegnamento stesso, diviso in due anni di corso, comprenda oltre ad una parte agronomica generale, anche una parte agricola speciale in armonia con le regioni in cui la scuola ha sede; 4.o, che vengano forniti alla scuola e al docente mezzi bastevoli per rendere tale insegnamento il più possibile oggettivo, pratico e attraente.

Dopo brevi dichiarazioni, a cui prendono parte, oltre il relatore, il presidente comm. Mario Ferraguti, il prof. Brizi, il prof. Decillis, il prof. Fileni, il prof. Bellucci, il prof. Silvetti, l'ing. Tourlan, il dott. Mariani ,Alberto Pirovano e il segretario tecnico dott. Colonna, la relazione oggi viene approvata all'unanimità.

Sul secondo argomento riferisce pure l'on. Poggi, il quale comincia col ricordare l'interessamento dimostrato a tale problema dal Capo del Governo che in proposito ebbe occasione di conferire col vice presidente della Federazione fra le associazioni del clero. Dopo aver posto in rilievo l'efficacia morale che la parola del parroco ha nell'educazione delle popolazioni rurali e il vantaggio enorme che potrebbe derivare alla agricoltura qualora i 20 mila parroci rurali d'Italia avessero cognizioni sufficienti o esatte di tecnica agricola razionale, l'on. Poggi propone di invocare i seguenti provvedimenti: 1.o, insegnamento agronomico nei Seminari; 2.o, sussidi e premi ai parroci che più si adoperino per la buona propaganda agricola perchè si valgano dell'opera del clero rurale; mandino cioè ai parroci tutti le loro circolari di istruzione di propaganda, li invitino particolarmente alle conferenze, prendano con essi accordi perchè le ore delle conferenze e delle altre riunioni non coincidano con quelle delle funzioni religiose; concedano sconti e facilitazioni al clero per l'abbonamento ai periodici agricoli pubblicati dalle Cattedra stesse o in ogni altro modo infine si adoperino per mantenere anche sul terreno della collaborazione rapporti cordiali e deferenti coi sacerdoti della campagna.

L'on. Poggi enuncia poi, come potrebbe essere impartito l'insegnamento agronomico nei Seminari e della spesa relativa ed esprime i seguenti voti:

1.o - Che con adeguato contributo statale venga istituito normalmente nei Seminari l'insegnamento dell'agricoltura diviso in due anni di corso;

2.o - Che frattanto siano avviate pratiche perchè le superiori gerarchie esaminino benevolmente la possibilità in invitare i reverendi parroci rurali del regno a favorire in ogni possibile modo, la propaganda tecnica delle Cattedre ambulanti, delle Scuole agrarie, delle istituzioni affini, o di assistere alle conferenze e riunioni agrarie avvalorando così presso i rurali, con la loro presenza, la utilità e l'importanza degli insegnamenti, e facendosi poi propagatori delle verità agronomiche insegnate.

3.o - Che il Ministero dell'Economia Nazionale istituisca premi e conferisca speciali onorificenze ai parroci che più si adoperino in tale senso.

Dopo ampia discussione, a cui prendono parte tutti i presenti, la relazione Poggi viene unanimemente approvata.

Viene pure affermata l'opportunità di proporre che i parroci facciano parte delle Commissioni provinciali di propaganda granaria.

La vertenza Bontempelli-Ungaretti

ROMA, 7

In seguito ad una breve ma violenta polemica dibattutasi in questi giorni sulle colonne del «Tevere», a proposito di un articolo comparso sul periodico bolognese «L'Italiano», si è svolto ieri verso le 15 al Caffè Aragno un incidente fra Massimo Bontempelli e Giuseppe Ungaretti.

Bontempelli, incontrato l'Ungaretti, richiese spiegazioni circa le accuse che gli erano state mosse e, non ottenendo risposta soddisfacente, tentò di schiaffeggiarlo. Sedata la contesa per intervento di alcuni amici, si avrà un seguito cavalleresco.

Importazione di cocaina in Italia ad opera d'una banda jugoslava

BELGRADO, 7

Provoca qui grande impressione l'arresto avvenuto a Zagabria di un notissimo e stimato professionista, il dr. Giovanni Msvocs, che sarebbe il capobanda di una associazione internazionale organizzata allo scopo di spacciare cocaina proveniente dall'Austria e destinata all'Italia, alla svizzera ed alla Francia. Oltre allo Msvocs sono state arrestate una diecina di persone fra cui numerosi invalidi di guerra che esportavano cocaina in Italia e precisamente a Milano, dove un agente della società riceveva lo stupefacente per spacciarlo sul posto ed introdurlo in Svizzera e in Francia.

L'inchiesta, che è sempre in corso, starebbe per portare ad altre sensazionali rivelazioni. La banda, che faceva capo a Zagabria, aveva una sede anche a Biepovar, in Croazia, dove furono falsificate monete da due dinari e fu rinvenuta anche una macchina per la fabbricazione di banconote americane.

Quotazioni alla borsa di New York

PARIGI, 6

Ecco le quotazioni odierne della Borsa di New York:
Italia 3.36; Parigi 3.00; Londra 4.86; Belgio 2.94; Svizzera 19.32; Spagna 15.08; Berlino 23.80; Olanda 40.15; Praga 2.96.

Le discussioni sulla ratifica degli accordi pei debiti

L'opinione di Poincarè non condivisa dagli altri ministri?

PARIGI, 7

Poincarè ha deciso di battere il ferro finchè è caldo ed ha approfittato della straordinaria docilità che manifesta il Parlamento verso di lui — visibilmente abbagliato dalla fulminea vittoria del franco, che si è accentuata ancora con un nuovo ribatto della sterlina per fare varare anche dal Senato due progetti approvati giovedì dalla Camera.

Oggi infatti il Senato ha adottato con 281 voti contro 11, il progetto di legge che crea la cassa di ammortamento. Il Senato ha inoltre adottato con 271 voti contro 8 il progetto di legge concernente le operazioni per la stabilizzazione del franco.

Il punto più scabroso

Tutto questo non basta a Poincarè che ha applicato finora con metodica energia e nella sua logica successione il piano dei periti. Egli vuole affrontare senza indugi il punto più scabroso quello cioè delle ratifiche dei due accordi di Washington e di Londra per i debiti in modo da rendere più facile l'appoggio dell'alta finanza anglo-americana, ritenuta indispensabile per il coronamento dell'opera di risanamento finanziario. Questa notizia però non è ancora ufficiale, ma è dat oper certo che la conferma non potrà mancare.

Lunedì infatti il Consiglio dei Ministri prenderà ufficialmente una decisione.

A quanto si assicura, su Poincarè avrebbe influito la visita del Ministro delle Finanze belga Franquis, chiamato a far parte del Ministero di unione nazionale belga, appunto per la sua grande competenza nelle finanze e che si sta veramente conquistando la fama di uomo capace. Se è vero quanto si narra, egli avrebbe fatto comprendere a Poincarè come una tardiva ratifica degli accordi per i debiti, nel momento in cui lAmerica ha la sua battaglia elettorale politica, avrebbe potuto nuocere grandemente alla Francia, dato che l'America avrebbe certamente cercato di influenzare il mercato monetario, proprio nel momento psichico in cui si è ottenuto l'ottimismo plebiscitario sulla rivalutazione del franco.

Poincarè, che al primo momento sembrava assai dubbioso, alla fine del colloquio con Franquis ha potuto avere una idea assai luminosa su tutti i problemi del risanamento finanziario, e sul modo che gli avrebbe permesso di procedere speditamente per la strada intrapresa per raggiungere felicemente il termine della sua poderosa azione.

Il parlamento contrario alla ratifica

A quanto si affermava fino ieri mattina nei circoli di palazzo Borbone, sembrava che i membri del Parlamento fossero in maggioranza favorevoli a concedere la ratifica dopo una breve discussione e prima delle vacanze.

Invece nel pomeriggio di ieri si è verificato un cambiamento e sono stati fatti passi individuali presso il Presidente del Consiglio per fargli comprendere che l'opinione parlamentare non è favorevole alla ratifica dell'accordo di Washington, senza una discussione ponderata sulle varie clausole.

Inoltre, dopo una sessione così movimentata come l'attuale, prolungata di un mese oltre l'ordinario, i deputati hanno manifestato in gran parte il desiderio di recarsi nei loro dipartimenti per riprendere contatto.

E' stato inoltre fatto notare al sig. Poincarè che anche i parlamentari più favorevoli alla ratifica della convenzione Berarger-Mellon non consentirebbero a votarla che esprimendo delle riserve sulla mancanza delle clausole di salvaguardia e di trasferimento. Occorre ricercare una procedura che permetta al Parlamento di far conoscere il suo apprezzamento su questi punti. Per tutte queste ragioni si affermava stasera a Palazzo Borbone che il Governo sembra che si trovi costretto a rinunziare di ottenere una decisione immediata del Parlamento in proposito.

Commenti di giornali

Intanto un decreto pubblicato oggi eleva le tasse postali, telegrafiche e telefoniche. In base alle nuove disposizioni il porto delle lettere da 20 a 50 grammi è di L. 0.75 e per quelle da 50 a 100 grammi è di un franco. Le cartoline postali ordinarie dovranno essere affrancate con francobolli da 40 centesimi.

Il «Petit Parisien» scrive che non significa affatto tradire un segreto dice che i membri del Gabinetto sono lontani dal condividere lo stesso punto di vista circa la ratifica degli accordi di Washington e di Londra. Mentre Briand e Painlevè sono favorevoli alla ratifica, Louis Marin è contrario agli accordi almeno nella loro forma attuale.

Il «Petit Parisien» ricorda che il Senato americano non dovrà pronunziarsi che più tardi sull'accordo di Washington ed aggiunge che nelle attuali circostanze è quasi certo che le due Camere ed il Governo francese condivideranno l'opinione di attendere l'apertura della sessione straordinaria di ottobre per iniziare la discussione sui due accordi.

Il «Journal» scrive che tutti i Ministri si sono rapidamente resi conto, in linea generale, che la Camera prima di votare gli accordi di Washington desiderebbe ottenere una clausola di sicurezza per il caso in cui la Germania diminuisse l'importo dei suoi pagamenti o sospendesse i pagamenti. Il Governo — aggiunge il giornale — non ha perciò ritenuto dare battaglia e rischiare la sua esistenza nello stesso momento in cui impegnava una lotta per la restaurazione della nostra finanza che interessa i nostri amici tanto quanto noi stessi.

Il «Journal» conclude rilevando che l'accordo di Londra sarà sottoposto all'approvazione del Parlamento dopo quello di Washington essendo stato firmato dopo di quest'ultimo.

L'«Echo de Paris» spera che l'accordo di Londra sia sottoposto senza indugio all'approvazione del Parlamento.

Ratificare l'accordo di Londra, — scrive Pertinax — vuol dire introdurre un fermento di decomposizione in quel lo di Washington.

Il Ministero delle Finanze ha proposito, pubblica la nota seguente: «Certa stampa ha pubblicato che il Governo avrebbe intenzione di chiedere alla Camera, nell'interesse del franco, e della ricostituzione finanziaria, di votare prima delle ferie, gli accordi di Washington.

«Il Presidente del Consiglio ha avuto, giovedì era, uno scambio di vedute con il Presidente della Commissione delle Finanze sulla possibilità di nominare fin da ora un relatore il quale studierebbe la questione, raccoglierebbe dati al Ministero degli Affari Esteri e sottoporrebbe il suo lavoro alla Commissione, appena pronto. Sulla questione dei debiti interalleati, il Governo non ha affatto cambiato la opinione che è stata manifestata nelle dichiarazioni ministeriali e nel discorso che il Presidente del Consiglio ha pronunziato dinanzi alla Camera ed al Senato.

«In quanto alla ricostituzione finanziaria, il Governo attende, innanzitutto, dalle misure prese sulle quali i nostri creditori sono interessati quanto noi.

Il lavorio dei legittimisti magiari per giungere alla restaurazione

VIENNA, 7

I legittimisti ungheresi proseguono attivamente lo sviluppo dei loro piani di restaurazione con l'appoggio — a quanto affermano taluni giornali — del Reggente Horty e del Governo. Nonostante tutte le smentite ufficiali — scrive il viennese *Abend* — avrà luogo in questi giorni a Fonyod Belatelep, sotto la presidenza del Reggente Horty, un Consiglio di Gabinetto che si occuperà esclusivamente della questione della successione al trono e delle modificazioni alla Costituzione necessarie agli effetti della restaurazione. I contatti con i legittimisti vengono mantenuti dal vice-presidente del Consiglio Vass, che ha avuto conversazioni anche con il primate Csernoch e continua ad averne con il conte Appony, allo scopo, dice il giornale, di concretare gli accordi prima della definitiva riunione di Gabinetto.

Contrario alla soluzione con l'appoggio di Horty sarebbe il conte Andrassy, recatosi, come è stato riferito, a Lequeitio, dove intende convincere l'ex Imperatrice Zita, che il procedere d'accordo con Horty e con Bethlen è un cattivo affare. Anzi, secondo Andrassy, gli Absburgo dovrebbero dichiarare aperta guerra al Reggente e al Presidente del Consiglio per salvare il Paese dal loro terrorismo.

La maggioranza dei monarchici ungheresi si schiera però dalla parte del conte Appony. Il piano di quest'ultimo sarebbe quello, più volte dall'*Abend* riferito, di rimettere la corona di Santo Stefano, e questa soltanto, sul capo del giovane arciduca Otto. Qualora gli Absburgo riuscissero ad assicurarsi anche il ritorno in Austria, la corona austriaca dovrebbe andare all'arciduca Albrecht, fratello minore di Otto. Per l'attuazione del loro progetto i monarchici calcolano sul valido appoggio — è il giornale che lo dice — dell'on. Mussolini e della Romania. L'Italia dovrebbe tenere in iscacco la Jugoslavia e, quanto alla Cecoslovacchia, si spera che essa non azzarderà opporsi da sola al ritorno degli Absburgo.

Rivolta armata nella colonia portoghese di Goa

LONDRA, 7

Per il tramite di Bombay giunge notizia di una rivolta armata nella colonia portoghese di Goa, sulle coste occidentali dell'India. Le autorità della colonia ricusarono di sospendere l'applicazione di un decreto del Governo centrale che riduceva le pensioni militari. Allora il colonnello marchese Sequeira, capo dello Stato Maggiore locale, ottenne l'appoggio dei suoi colleghi e costrinse il facente funzione di governatore a dimettersi. Dopo di che il Sequeira assunse personalmente il governatorato, limitandosi ad informare il Ministero delle Colonie a Lisbona. Questi, in un comunicato odierno, spiega che alcuni ufficiali a disposizione si sono ricusati di prestare obbedienza ad un decreto ministeriale ed hanno tentato di usurpare i poteri amministrativi di Goa. Il Governo ha ordinato al capitano di vascello Tito Moraes di soffocare il movimento rivoltoso e di inviare a Lisbona gli ufficiali che ne sono stati responsabili.

La Polonia festeggia Pilsudski

VARSAVIA, 7

In tutta la Polonia hanno avuto inizio ieri solenni festeggiamenti per la commemorazione del 12. anniversario della marcia delle legioni comandate dal maresciallo Pilsudski, da Cracovia nell'ex Polonia russa. I legionari, a titolo di esercizio, hanno rifatto la storica marcia. I festeggiamenti culmineranno domenica prossima a Kielce, che venne conquistata nel 1914 da Pilsudski.

Anniversario patriottico romeno

BUKAREST, 7

In tutta la Romania è stato oggi celebrato il nono anniversario della vittoria di Maranesci. Si sono svolti pellegrinaggi sui luoghi della battaglia ed è stata celebrata una Messa alla presenza di numerose autorità e di gran folla.

Le tasse di chi viaggia

Gli specchi statistici pubblicati dalla Direzione generale del Demanio e delle tasse ci hanno offerto poco fa gli imperti delle tasse pagate in Italia dalla gente che si diverte, ci offrono oggi la misura delle somme gettate nelle casse dello Stato dalla gente che viaggia con propri mezzi e frequenta le stazioni termali, di villeggiatura e di cura.

Argomento d'attualità ora che l'Italia è invasa dalla folla cosmopolita dei turisti e che il bisogno e la mania del mare, del monte o del cambiamento di aria e di abitudini nel giro del mesetto di vacanza creano da regione a regione il febbrile andirivieni estivo delle nostre popolazioni.

Sul conto dell'albergatore

In calce alla nota che ti presenta l'albergatore o il direttore della pensione che sia, è sempre la chiazzetta di colore che dal rettangolino di una marca da bollo t'avverte che devi non solo saldare il conto di chi ti ha ospitato, ma di compiere il tuo dovere verso lo Stato. Chi frequenta gli alberghi di lusso versa oltre il conto ed a titolo di diritto erariale un importo dell'otto per cento sulla spesa d'assieme, chi alloggia in quelli di prima o di seconda categoria paga il quattro per cento e chi s'accontenta di un alberguccio o di una locanda versa invece solo cinquanta centesimi per ogni cento lire.

Orbene a forza di codeste marche da bollo i viaggiatori in Italia durante l'esercizio tributario 1924-25 hanno dato al Governo la cifra di 35 milioni 507.112 lire. La regione che più concorse al raggiungimento di tale somma è stata quella del Lazio e Sabina che ha versato Lire 7.349.942, vien poi la Lombardia, poi la Liguria, poi la Toscana, poi la Venezia Euganea che ha pagato 3 milioni 133.299 lire ed ultima fra tutte giunge la Dalmazia che contribuì con la modesta somma di L. 587.

Le cifre offerte dall'intero specchietto non possono certo assumersi come indice assoluto dello speciale movimento alberghiero nelle diverse regioni anche perchè, com'è inevitabile, l'applicazione del tributo non è sempre perfetta in tutti gli esercizi ma tuttavia può ritenersi che la fisionomia generale del movimento ne risulti ritratta con sufficiente approssimazione.

Volendo adesso osservare la statistica e graduare le regioni non a seconda dell'entità del tributo versato, ma a seconda del numero dei tributari, si verrà ad avere un quadro abbastanza preciso del movimento turistico in un certo periodo di tempo. Ora, per non entrare nei primi mesi del 1925, ossia in quella parte dell'Anno Santo che sposta, e si capisce, eccezionalmente il movimento regionale specie in ordine al Lazio che viene per forza di cose a balzare al primo posto di qualsiasi scala, osserviamo le statistiche del 1924 e da queste vedremo che la regione d'Italia più frequentata da forestieri è stato il Veneto ch'ebbe nel breve giro di tempo la bellezza di trecento e ottantacinque mila visitatori. Viene poi il Trentino che ne ebbe 330.000, poi la Lombardia con 285.000 ospiti, poi la Liguria con 279.000, poi il Lazio con 277 mila, poi Napoli con 271.000, poi la Toscana con 242.000 e giù giù fino alla Basilicata e alla Calabria, ch'ebbero insieme un migliaio di forastieri.

Distribuendo ora le città capoluogo di Provincia in ordine discendente, a seconda del contributo offerto al provento totale della tassa, possiamo avere la intensità del movimento alberghiero in ogni singolo centro. In tale graduatoria la città d'Italia che paga maggior tassa allo Stato e che rende di più agli albergatori è Roma che nel 1924 ha pagato per bollo sulle note d'albergo la somma di 7 milioni 234.891 lire; viene seconda Firenze, terza Milano, quarta Venezia, quinta Napoli, sesta Genova, le quali han dato tutte somme superiori al milione.

Torino, Como, Trieste e Palermo hanno superato il mezzo milione ma non hanno toccato le novecentomila lire. Bologna ha reso L. 464.000, Pola, Padova, Siena, Livorno, Verona hanno offerto tutte più di cento mila lire, ma nessuna ha raggiunto le duecento mila. Sono finalmente in coda dell'elenco alcuni centri che superano appena la cifra di L. 10.000 e fra queste Monfalcone, Rovereto, Chiavenna, Pordenone e Treviglio.

Dalle terme al "manicure,,

La legge che fissa i diritti erariali sugli spettacoli comprende anche l'istituzione di tasse sugli stabilimenti termali e sulle cure fisiche, nonchè sui bagni e prestazioni accessorie come massaggio, manicure e pedicure.

Il diritto erariale sui biglietti d'ingresso e per cure negli stabilimenti balneari, che sono stazioni termali e idroterapiche istituite sulla base di condizioni climatiche o di fenomeni naturali del luogo, è fissato in L. 6 per ogni persona, per ciascun stabilimento e per ogni anno solare. Invece per le entrate giornaliere di coloro che non sono muniti di tessera il diritto erariale è di 50 centesimi per persona. Analoghi diritti si percepiscono per le cure fisiche prestate negli stabilimenti di terapia fisica, per applicazioni elettriche, diatermiche, radioterapiche ed elioterapiche o nelle case di salute, sanatori, stazioni climatiche, o nelle speciali cliniche private esistenti negli ospedali, nonchè per le medesime cure praticate presso bagni di città ed alberghi diurni.

Ci sono poi tariffe particolari per ogni capanna, camerino, spogliatoio, baracca per bagni nel mare, nel fiume e nel lago, pei bagni medicamentosi, per quelli degli alberghi diurni e per il massaggio, il manicure e il pedicure praticati presso stabilimenti balneari e alberghi diurni, o presso parrucchieri, profumieri ed altri pubblici locali.

Le riscossioni fatte dall'Amministrazione finanziaria durante l'esercizio 1924-25 per il complesso dei diritti erariali sulle cure, i bagni, i massaggi e le opere per la bellezza delle mani ammontano a un milione 918.726 lire. La regione che rese di più è la Toscana che pagò 560.783, l'Emilia vien subito dopo e diede Lire 249.821, la Lombardia verso Lire 228.952, la Venezia Euganea 188.842, il Lazio 159.245 e si scende fino alla Sardegna che tributò 300 lire appena.

Queste cifre rivelano veramente alcune non lievi discrepanze di prodotti fra regioni che posseggono stazioni termali o idroterapiche o di bagni marini di importanza economica non così diversa da giustificare la distanza di proventi così ad esempio, fra la Toscana e le altre principali regioni della specie come sarebbe la Liguria. L'Amministrazione finanziaria si riserva però di esaminare attentamente le cose per scoprire le cause dell'inconveniente e modificarne gli effetti.

Se vogliamo le cifre che riguardano le città capoluogo di provincia, ecco Venezia che si pone alla testa di tutte le consorelle avendo pagato nell'esercizio di che trattasi la somma di L. 118.671. Roma ne ha date 113.038, Milano 90.036, Torino 63.1[illegible], Livorno 41.6[illegible], Padova 39.607 seguita da Ancona, Trieste, Modena, Bergamo, Bologna, Catania, Pola. All'ultimo gradino della scala è Alessandria che pagò un importo di L. 6.150.

Più ricco assai riesce lo spoglio dei centri che non sono capoluogo di provincia: e per farsene un'idea basta citare Viareggio che ha dato da solo più che Venezia e Roma insieme e cioè Lire 268.080. Pescia ne ha offerte 223.282, Borgo San Donnino 115.307. Vengono poi con contribuzioni di gran lunga inferiori alle centomila lire, Merano, Ischia, Domodossola, Zogno, Volosca, Acqui, Faenza. Ben cinquanta località figurano nello specchio per un reddito inferiore alle 5000 lire sebbene comprendano stazioni balneari o idroterapiche di notoria importanza come Castellammare di Stabia, Pozzuoli, Sorrento, Biella, Pallanza, Bressanone, Urino, Cles ed altre.

Automobili e biciclette

I dati ufficiali della statistica sullo sviluppo ciclistico e automobilistico comprendono ciascuno degli anni 1923 e 1924. Però per evidenti ragioni di opportunità e di brevità, l'opuscolo che abbiamo in esame riproduce solo quelli riguardanti la seconda delle due annate togliendoli dal diligentissimo e chiarissimo spoglio, che ci ha offerto il Touring Club Italiano nel numero di gennaio 1926 della sua rivista «Le Vie d'Italia».

Senza esaminar le statistiche che si riferiscono allo sviluppo dei mezzi di comunicazioni considerato per ogni singola regione, limitiamoci a rilevare che nel 1924 esistevano nel Regno 2.224.025 biciclette, 33.366 motocicli, 10.042 motocarrozzette, 49.319 automobili private, 7.893 automobili pubbliche 24.899 autocarri, 2.776 auto esenti da tassa e 1.302 autoscafi.

Per chi desidera qualche notizia relativa alla potenza in HP. dei veicoli a motore aggiungeremo che per le automobili ad uso privato la grandissima maggioranza ha la potenza da 16 a 20 HP., seguita da vicino da quella di 21 a 25. Le automobili ad uso pubblico, hanno invece nella loro maggioranza la forza da 21 a 25 HP., seguita da quella di 16 a 20 HP. I camions e gli automezzi esenti da tassa usano in massima parte la potenza di 36 a 40 e poi quella di 31 a 35 HP.

Gli autoscafi preferiscono la potenza di 21 a 25 HP. e, a breve distanza l'una dall'altra, quelle di 16 a 20, di 11 a 15, di 31 a 35 e di 26 a 30 HP.

Se esaminiamo finalmente gli specchi che segnalano lo sviluppo nel numero dei veicoli durante il quinquennio che si chiuse con l'anno 1924, possiamo dedurre che l'incremento annuale dell'uso dei mezzi di trasporto in esame è altamente confortante. Per ciascuno di quegli anni infatti si ebbero in più sulle strade del Regno 200 mila biciclette, 4000 motocicli e motocarrozzette e dagli otto ai novemila automobili.

«Sarebbe precipitato affermare — «conclude la relazione che abbiamo sot«t'occhio — che tale sviluppo sia indice «di corrispondente aumento della ric«chezza privata; esso è, però, sicuro in«dizio di quella crescente attività indu«striale, commerciale e personale che «procede e prepara la graduale ascensio«ne di livello dell'economia generale del «paese.»

I provvedimenti per i maestri e per la scuola illustrati dal Ministro Fedele

ROMA, 7

Il Ministro dell'Istruzione on. Fedele ha illustrato in una intervista i provvedimenti per la scuola elementare deliberati nella recente sessione del Consiglio dei Ministri.

Per quanto riguarda le pensioni dei maestri, l'on. Fedele ha detto:

«Uno dei principali problemi dei quali mi sono occupato sin da quando fui chiamato al Ministero dell'Istruzione, fu il problema delle pensioni ai maestri elementari. Tutti sanno che esse erano non solo insufficienti, ma addirittura indecorose.

«Ma il problema appariva insolubile e senza la risoluta volontà di S. E. Mussolini, esso sarebbe ancora oggi al punto nel quale lo avevano lasciato tutti i Governi passati. E' notevole come l'on. Mussolini conoscesse perfettamente non solo gli elementi fondamentali della questione, ma persino i particolari tecnici delle varie soluzioni che a volta a volta sono state proposte e discusse sia dalla classe magistrale, sia dalla stampa.

«Se oggi il problema è stato risoluto si deve alla volontà del Capo del Governo e, convien dirlo, alla pronta adesione del Conte Volpi, il quale ordinò ai funzionari del suo Ministero che insieme ai funzionari del mio ed ai rappresentanti della classe magistrale da me nominati, studiassero le proposte che dovevano essere presentate al Capo del Governo.

«Oggi centomila insegnanti e le loro famiglie hanno cessato di criticare e benedicono il Governo fascista che ha rapidamente risoluto uno dei più formidabili problemi della scuola.

«Dal primo gennaio 1927 i Comuni ed i Patronati scolastici hanno facoltà di inscrivere al Monte Pensioni gli insegnanti muniti di diploma di abilitazione all'insegnamento nelle scuole elementari di qualunque grado che prestino servizio nelle istituzioni integrali o sussidiarie delle scuole gestite dagli enti medesimi. Il contributo è commisurato sull'importo dello stipendio, dell'indennità di residenza e degli assegni in natura. Sarà calcolato utile il servizio militare prestato dagli insegnanti purchè paghino il contributo proprio e quello dell'ente per il tempo della loro permanenza sotto le armi.

«Gli insegnanti in servizio dal primo gennaio 1927 devono presentare la domanda a pena di decadenza entro il 31 dicembre 1928. Gli insegnanti che non si trovano in servizio al 31 gennaio 1927 devono presentare la domanda a pena di decadenza entro due anni dalla data di assunzione o riassunzione in servizio.

«Ha diritto all'indennità per una sola volta l'insegnante che dopo dieci anni compiuti e prima di venti di servizio utile sia dispensato per ragioni non condannevoli o perchè riconosciuto inabile per motivi di salute o che cessi dal servizio.

«Hanno diritto alla pensione: l'insegnante che dopo venti anni e non prima di quaranta sia dispensato dal servizio per cause non condannevoli o per ragioni di inabilità o per motivi di salute; l'insegnante che dopo venti anni e non prima di quaranta di servizio utile cessi dal servizio per qualunque causa in età non inferiore ai 60 anni; l'insegnante che dopo venticinque anni e non prima di quaranta di servizio utile cessi dal servizio per cause determinate; l'insegnante che dopo quaranta anni di servizio utile cessi dal servizio per qualunque causa e per età; infine l'insegnante che si è reso permanentemente inabile per ferite o per altre lesioni traumatiche riportate a cagione dell'esercizio delle proprie funzioni.

«La pensione non può superare la media del migliore triennio di stipendio; ma tuttavia non può essere inferiore a 7600 se l'insegnante ha raggiunto quaranta anni di servizio utile; a 5 mila se l'insegnante ha raggiunto i trentacinque anni di servizio utile e non i quaranta; a 2500 se l'insegnante non ha raggiunto i trentacinque anni di servizio utile; ai due terzi dell'ultimo stipendio e degli altri assegni dichiarati per legge utili agli effetti della pensione negli altri casi.

«La vedova ha diritto all'indennità se l'insegnante, dopo dieci anni compiuti e non prima di venti, muoia in attività di servizio. In mancanza della vedova, la indennità spetta agli orfani. La vedova ha diritto di conseguire la pensione quando l'insegnante muoia dopo venti anni di servizio utile o quando muoia in pensione. La vedova che passa ad altre nozze perde il diritto di pensione».

Interrogato quindi sulla pagella scolastica ora istituita, il Ministro ha risposto che essa è in parte connessa col provvedimento del Monte Pensioni al quale essa è destinata a fornire per la massima parte i mezzi.

«Del resto — ha soggiunto l'on. Fedele — il limitatissimo costo di questa pagella, che è appena di 5 lire, il fatto che per i poveri provvederanno i Patronati scolastici, l'utilità grande che verrà dall'istituzione della pagella, non renderà questo provvedimento gravoso a tutte le famiglie. Io credo che la pagella non renderà meno di venti milioni, tutti destinati alle pensioni di coloro che hanno servito la scuola. Non un solo centesimo sarà destinato ad altri scopi».

Per quanto concerne i provvedimenti relativi agli esami, il Ministro ha osservato che essi, anticipando l'inizio degli esami e delle lezioni eliminano il grottesco assurdo di sottoporre, come accadeva fin qui, agli esami alunni e professori durante il solleone. Per quest'anno gli esami della sessione di ottobre avranno inizio il 21 settembre e le lezioni il 5 ottobre. Ma l'anno venturo gli esami avranno inizio il 15 giugno ed il 15 settembre e le scuole si apriranno il primo ottobre.

Infine, parlando del decreto sulla classificazione delle scuole, l'on. Fedele ha detto di sapere bene che una parte della stampa scolastica non è interamente favorevole a questo provvedimento, ma che tuttavia esso è di una indiscutibile utilità in quanto tende a dare alla scuola elementare nei piccoli centri rurali un ordinamento più completo e più consono al carattere speciale ed alle esigenze particolari di tale insegnamento.

Con tale provvedimento, che favorirà grandemente l'educazione della nostra massa rurale, si intende ridurre le speciali scuole provvisorie che sono gestite da enti di coltura e tutte le scuole uniche e miste rette da un solo insegnante, con limitato numero di alunni. L'economia che si avrà di circa dieci milioni che saranno destinati alla costruzione di circa quattromila scuole dei più piccoli centri e delle più remote frazioni.

«Oggi ho poi parlato — ha concluso il Ministro — con un insigne architetto perchè si faccia promotore di studi per creare tipi di scuole che siano di una grande semplicità e modestia, ma nello stesso tempo non privi di grazia e soprattutto adatti al vario ambiente delle singole regioni. Chi conosce in quali dolorosissime condizioni sia la scuola rurale in Italia, apprezzerà tutta la importanza di un provvedimento tipicamente fascista come quello che il Governo ha approvato nella lotta incessante contro l'analfabetismo».

Come si ricorderà, nelle ultime sue riunioni il Consiglio dei Ministri ha anche approvato uno schema di decreto concernente l'istituzione di una scuola di ingegneria aeronautica presso la scuola d'ingegneria di Roma. Lo statuto delle R. Scuola d'ingegneria di Roma determina le norme didattiche della scuola suddetta. Al termine degli studi si consegue la laurea di ingegneria aeronautica.

Le materie sono: aeronautica tecnica, motori e loro installazioni, teoria e costruzione dei velivoli, materie per le costruzioni di aeromobili, radiotelegrafia, ingegneria aeronautica.

Possono essere inscritti quali studenti coloro che sono forniti di una laurea in ingegneria. Alla scuola possono essere ammessi inoltre, su richiesta del Ministero dell'Aeronautica, ufficiali del Genio aeronautico in attività di servizio forniti di una laurea in ingegneria. Infine, sempre su richiesta dello stesso Ministero, possono essere ammessi a frequentare uno o più corsi della scuola, ufficiali del Genio aeronautico sprovvisti dei titoli accademici suddetti. Però costoro, alla fine del corso, possono soltanto ottenere un certificato degli studi compiuti e del profitto riportato.

Tutti gli ufficiali del Genio aeronautico ammessi alla scuola su richiesta del Ministero dell'Aeronautica sono esentati dal pagamento delle tasse e sopratasse scolastiche.

Sono assegnati alla scuola quattro professori per l'insegnamento che costituiscono l'organico della scuola.

Da Pavia a Roma in "yole,,

ROMA, 7

Questa sera è giunta felicemente, scendendo sul Tevere, la «yole» partita il 28 luglio da Pavia coll'equipaggio formato da alcuni soci della Società fratelli Cairoli di Pavia.

I rematori percorsero 630 kilometri in nove giorni con tappe movimentate e difficili. Domattina saranno presentati dal console cav. Preti al Capo del Governo al quale consegneranno i messaggi delle Autorità e fascisti pavesi. Il valoroso equipaggio è composto dal capo manipolo Cagnola e dai militi Zanasi, Rovati, Miradoli e Melandri.

Foglio d'ordini della Marina

ROMA, 7

S. M. il Re, in occasione della ricorrenza dello Statuto si è compiaciuta conferire con decreti in data 10 giugno u. s. le seguenti onorificenze nella forma del Sovrano «Motu Proprio» Ordine della Corona d'Italia: Grande Ufficiale: ammiraglio di divisione Ettore Rota, Aiutante di Campo Generale di S. M. il Re; Ufficiale: capitano di corvetta Ugo Malusardi Aiutante di Campo di S. M. il Re.

Direzione Generale del Personale e dei Servizi Militari: Il capitano di fregata Luigi Caretti è nominato Membro della Commissione per l'esame dei lavori utili alla R. Marina, ramo «Materiale Subacqueo» in sostituzione del capitano di fregata Luciano Bocci, collocato in posizione ausiliaria.

La Corte dei Conti ha registrato i rr. decreti riguardanti la dispensa dal servizio attivo permanente del tenente di vascello Euclide Pino; il collocamento in posizione ausiliaria del contrammiraglio di divisione Guido Chelotti e del contrammiraglio di divisione Venceslao Piazza; il miraglio Eduardo Ruta; la nomina dei sottotenenti del C.R.E.M. riserva navale Pasquale Vetrani e Guglielmo Volta; la promozione a sottotenente di vascello del guardiamarina Guido Ulivieri Stiozzi Ridolfi; la promozione a capitano del tenente CR.E.M. Almerico Sangro e dei tenenti del C.R.E.M. Giuseppe Giaume, Pietro Guelpa, Luigi Vincenti e Alberto Riga; la promozione a contrammiraglio del capitano di vascello Salvatore Denti di Pirajno del capitano di vascello Stefano Mellana e del capitano di vascello Umberto Bucci; la promozione a tenente di vascello del sottotenente di vascello Giuseppe Gregorio e a tenente del sottotenente del C. R. E. M. Quadrio Buffoni.

La Corte dei Conti ha registrato i decreti ministeriali riguardanti la dispensa dal temporaneo richiamo in servizio attivo dei tenenti del C.R.E.M. in aspettativa per riduzione di quadri Gennaro Daniele e Alfredo Cigliano; il temporaneo richiamo in servizio attivo del tenente di vascello di complemento Vincenzo Savino; la dispensa dal temporaneo richiamo in servizio attivo del capitano di corvetta r. n. Eugenio Pierallini e dei guardiamarina di complemento Enrico Castaudi e Luigi Premuda.

Il tenente colonnello medico in aspettativa per riduzioni di quadri Enrico Mingo è stato chiamato temporaneamente in servizio attivo dal 16 agosto 1926.

Sono stati registrati dalla Corte dei Conti riguardanti il collocamento in aspettativa per riduzioni di quadri di vari ufficiali commissari dal generale Capo Giuseppe Murani al capitano Mario Del Gaiso, il collocamento a riposo del tenente colonnello commissario in aspettativa per riduzione di quadri Alfonso Fortunato.

Il primo capitano commissario di compl. Domenico Brozzi è stato richiamato in temporaneo servizio attivo dal 16 giugno 1926. E' stato registrato dalla Corte dei Conti il decreto riguardante il rientro nei ruoli della R. Marina nel Corpo di commissariato militare marittimo del capitano commissario Arturo Rossi.

L'archivista nei rr. arsenali marittimi Guglielmo Guida, è, a sua domanda, collocato a riposo per anzianità nel servizio. I seguenti impiegati nel personale d'ordine dell'Amministrazione centrale della Marina cessano di far parte dei ruoli del personale civile della R. M. a decorrere dal 16 maggio 1926, perchè, in seguito a concorso, sono stati nominati i primi quattra archivisti e gli altri tre applicati nel personale d'ordine del Ministero dell'Aeronautica: archivista Giovanni Santaniello, applicato Ettore Sala, Gaetano Mencucci, Fernando Palombelli, alunno d'ordine Ruggero Martelli, Arduino Spinucci, Orlando Antonaci. Il primo capo tecnico nel personale civile tecnico del R. Istituto idrografico Enrico Firpo è promosso capo tecnico principale nello stesso personale. Il professore straordinario nel corpo civile insegnante della Regia Accademia Navale, Guido Fornelli è stato promosso al grado di straordinario stabile nello stesso personale. Il preparatore di gabinetto ordinario di 2. classe nel personale civile insegnante della R. Accademia navale Primo Grassini è stato promosso preparatore di gabinetto ordinario di 1. classe nel personale suddetto. E' stata annullata, a tutti gli effetti, la sospensione dal grado e dallo stipendio dell'applicato nel personale d'ordine dell'Amministrazione centrale della Marina Antonio Cirillo. A decorrere dal 1 luglio 1926, l'applicato suddetto è stato trasferito, d'ufficio, nel ruolo del personale d'ordine dei rr. arsenali mil. mar. prendendo posto immediatamente prima del pari grado Ferdinando Maira.

I sottonotati volontari fanalisti sono nominati fanalisti nel personale subalterno addetto al servizio dei fari e del segnalamento marittimo: Ermanno Tonelli e Domenico Falace, fra i pari grado Gennaro Gargiulo e Angelo Saseno; Ernesto Faggioni, fra i pari grado Ovidio Rispoli e Michele Romania; Giuseppe Crapanzano, fra i pari grado Cesare Ardisson e Michele Zullo; Francesco Cuomo e Giovanni Colella, fra i pari grado Michele Zullo e Francesco Perzina.

Con decreto ministeriale in data 29 maggio 1926, registrato alla Corte dei conti il 16 luglio 1926, reg. n. 13, foglio n. 480, l'assegno personale mensile concesso al fanalista Domenico Falace col decreto ministeriale n. 1216 del 21 settembre 1925 è stato elevato a L. 375 dall'11 agosto 1925 a tutto il 31 dicembre 1925.

L'assegno personale stesso assegnato al Falace col successivo decreto ministeriale n. 2809 del 4 marzo 1926, in L. 77.45 è stato elevato a L. 162.45 dal primo a tutto il 31 gennaio 1926.

I seguenti fanalisti nel personale subalterno per il servizio dei fari e del segnalamento marittimo, sono stati promossi, per merito assoluto capi fanalisti: Pasquale Giordano, Pasquale De Martino, Giovanni Retali, Vincenzo Romano, Tito Fido Schisani, Fulvio Castaldi, Achille Scotti e Michele Cascone, a decorrere dal 1 maggio 1926.

Il disegnatore tecnico avventizio Virgilio Scamporrino, è stato nominato disegnatore aggiunto nel personale dei disegnatori delle direzioni ed uffici del Genio Militare per la Marina.

Corso automobilistico per ufficiali

ROMA, 7

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica una circolare con cui si annuncia l'apertura di un corso superiore automobilistico per ufficiali in servizio permanente effettivo. Detto corso avrà luogo presso l'ispettorato tecnico automobilistico di Torino ed avrà la durata complessiva di 7 mesi, dal 4 novemrbe 1926 al 3 aprile 1927. Vi prenderà parte un numero massimo di 62 ufficiali indicati al Ministero in base alle proposte che perverranno dai Comandi di Corpo d'Armata.

La scelta dovrà preferibilmente cadere sugli ufficiali che ne facciano domanda. Inoltre si dovrà tener conto che gli aspiranti siano in possesso almeno del titolo minimo prescritto di studio, e cioè della licenza di scuola media o di istituto equipollente.

Funerali d'un cavallo

I.

Tutta la gente che arriva a Padova, al vetturino che offre la carrozza o alla guida che conosce le miracolose grazie del Santo, sol che uno abbia piegate le ginocchia di fronte all'altare, tutta questa gente che non ha veduta questa tranquilla e bella città veneta, domanda, da tanti anni, la stessa semplice cosa: il caffè Pedrocchi!

Passando per il Corso, per piazza Garibaldi, per piazza Cavour, fra le schiere allegre degli studenti e le belle signore eleganti, chi arriva a Padova d'estate e d'inverno cerca il Pedrocchi che è, mi pare, il più antico caffè d'Italia, oppure uno dei più antichi come il Bottegone a Firenze o il caffè Greco a Roma o il caffè degli Specchi a Trieste o il Florian e il Quadri a Venezia. La città vi passa di fronte, e così i tavoli, i cristalli del salone rosso, la terrazza, sono degli osservatori, delle spece mondane per gli uomini di affari e per i convegni d'amore.

Se qualche anno fa un cavallo, correva velocemente dinanzi al caffè, gli uomini d'affari e gl'innamorati si levavano da sedere, perchè questa città ha il gusto e il capriccio della corsa. Su tutte le bocche fioriva lo stesso discorso:

— Corre....

— Corre bene, ma...

— Ma Gualpo correva di più!

II.

Voglio dirvi perchè, dopo tanto tempo. Una storia breve ed umile della quale molti ancora si ricorderanno, perchè Gualpo è restato come un motto, come una divisa, un campione, una razza. Gualpo, morto cinque o sei anni or sono, era un cavallo baio del quale fu proprietario il signor Lorenzo Frisa che oggi è il taciturno padrone del mercato del grano.

Col signor Friso potete contrattare, barattare, vendere, comperare. E' un galantuomo di vecchio stile che fa il suo mestiere onestamente: ci guadagna e ci perde, ma non sarebbe capace di giocarvi un brutto tiro, così, per il gusto d'imbrogliarvi, come fanno tanti, in questa dolce stagione. Chè se anche lo volesse, non lo potrebbe, perchè basterebbe che uno di voi sapesse il segreto. Se uno di voi, per chiedergli a meno prezzo una partita di dieci vagoni, da Padova ai piedi della Rocca di Monselice, gli dicesse ad un tratto; — Quel povero Gualpo... — gli occhi di questo vecchietto si riempirebbero di lagrime come se gli ricordaste la fine di un suo figliuolo, mentre, dopo la scomparsa di Gualpo da questa terra, egli non ha forse più amato qualcuno, se non la memoria del suo prediletto cavallo.

La casa e i poderi di Lorenzo Friso erano fino a sette anni or sono sulla strada che va diritta a Villafranca, passata la Monta e passato Ponterotto, al di là di un confluente del Brenta, dove la campagna s'insinua oltre l'argine, ed è un terra un pò umida un po' selvaggia, nella quale sgobbarono generazioni di contadini prima che diven'sse quello che è, a questi giorni, a campi di frumento e a filari di viti, fertile come poche, ordinata e lavorata da sembrare un immenso e stupendo giardino.

Al di là del ponte sul Brenta la casa c'è ancora, ma è passata di proprietà. Dopo la morte di Gualpo il signor Friso che aveva allora sessant'anni radunò nel piazzale i contadini e volle fare un discorso. Cominciò ma terminò subito, perchè la commozione non gli faceva uscire dalla bocca una parola. Egli ripetè due o tre volte il nome del cavallo, e poi tacque. Aspettò nella casa desolata una settimana, poco più. Al primo offerente egli chiese un prezzo quell'altro, in buona fede, gli ricordò la fine di Gualpo. Il padrone s'intenerì e l'affare fu concluso, con suo danno, sveltamente.

Se qualcuno più tardi gli diceva: — Potevate aspettare, signor Lorenzo, potevate aver pazienza signor Friso — il buon uomo scrollava le spalle e rispondeva:

— Quanti figli ho? Nessuno. Quanti soldi vi devo? neppur un soldo. E allora lasciatemi vivere come voglio...

Sul mercato apparve qualche mese dopo. Ma durante la sua assenza, in piazza dei Signori, a Padova, tutti ripetevano:

— Per la morte di Gualpo, il signor Lorenzo Friso ha preso il lutto!

Qualcuno lo beffeggiava, ma qualche altro soggiungeva:

— Infine molte bestie sono migliori degli uomini, e di che dunque vi meravigliate?

Quando riapparve nelle salette e sulla terrazza del Pedrocchi, col bavero del paletot rialzato e la sua carta turchina col campione di grano dentro, la folla dei negozianti si commosse, ed ebbe pietà, perchè pareva un altro. Quelli che capirono il suo dolore gli si fecero attorno, come talora si fa, senza parlare, per bontà o per abitudine, con la gente di questo mondo che per la prima volta, dopo la scomparsa di un parente, mette il piede fuori della porta col vestito nero.

III.

A otto anni Gualpo era un cavallo come lo sono tutti quelli che hanno raggiunto il lor tempo, ma al signor Lorenzo Friso rendeva moltissimo malgrado che tutti gli gridassero: lo venda, lo venda...

Dei difetti, Gualpo ne aveva, ma il suo padrone diceva:

— Ne ha, è vero, ma son difetti di età...

Tornando da Villafranca o da Piazzola, il padrone lo staccava con le sue mani dal legno, lo lisciava lo blandiva lo abbeverava. Se avesse potuto intenderlo gli avrebbe chiusa la testa fra le sue braccia e gli avrebbe detto in un orecchio, perchè nessuno potesse udirlo:

— Tutti vorrebbero che ti vendessi per poche lire, e invece ti tengo, ti tengo... Lo sai perchè ti tengo? Perchè ti voglio bene...

Forse gli voleva bene, ma la ragione era un'altra. Prima che suo, era stato di suo padre: forse era questa la ragione giusta. Gualpo, tre anni prima, andava da Ponterotto a Padova in dieci minuti, quasi quanti sarebbero necessari ad un'automobile. Poi era caduto ammalato, poi era invecchiato, poi s'era stancato. Il padrone lo capiva, ma lo rassicurava. Per questo lo attaccava e lo staccava al legno, con le sue mani; per potergli parlare da solo, senza che qualcuno lo ascoltasse:

— Gualpo, Lorenzo Friso non ti vende... Gualpo, non aver fretta, non sudare, non smaniare, quando si arriva, si arriva. Perchè vorresti morire così?

Non so se i cavalli parlino e s'intendano fra loro, ma so bene che Gualpo capiva Lorenzo. Lo guardava con una tristezza diffusa nelle sue vaste pupille, piene di nuvole, di nostalgie, di gelosie. Qualche volta il padrone, recandogli un corbello di fresco trifoglio, gli diceva:

— Dimmi qualche cosa, parlami qualche volta, giurami almeno che non lo farai più...

Il cavallo lo guardava sempre con un suo attonito e mite stupore.

— E se lo farai ancora andrò al mercato a piedi, ogni mattina.

Vecchio com'era, Gualpo non voleva sentir correre dietro a sè, in città o in campagna. Per la campagna, in qualche modo, si poteva rimediare perchè il padrone preferiva i viottoli oscuri alla strada maestra; arrivava e partiva con quella sua mezza corsa, senza ansie, e senza inquetudini. Ma in città la cosa era impossibile. Se un altro cavallo gli veniva dietro, o gli correva a fianco, per le vecchie vene, da una linfa sconosciuta, gli arrivava al cuore il sangue ribelle della sua giovinezza spenta e risorta.

Allora chi lo teneva più?

Lorenzo era un guidatore esperto che di cavalli, ai suoi tempi, ne aveva portato perfin nell'ippodromo di Pontedibrenta, ma per il Corso, fino al Bassanello, di fronte al Pedrocchi affollato di gente, come poteva senza travolgere un bambino, senza metter sotto le ruote una donna?

Cercava di calmarlo, di quietarlo, lo chiamava per nome, lo pregava di rallentare...

— Gualpo, adagio, adagio, per amor di Dio!

Con tutti i nomi e con tutte le invocazioni, chè a sentirlo era una disperazione.

A lasciargli le redini sul collo era una rovina e a tenerlo su era una disgrazia, e perciò ogni giorno il signor Lorenzo diceva:

— Un'altra volta, a Padova, non ti porto più...

Gualpo arrivava sul piazzale di Ponterotto con la bocca schiumosa, e soltanto quando era nella stalla le energie lo abbandonavano. Alle sue risorse, egli aveva chiesto troppo, e se la corsa, per la città, fosse continuata, egli sarebbe caduto, in mezzo alla strada, piuttosto che ceder terreno.

— Lo vedi? Lo vedi come sei ridotto? Queste cose alla tua età non vanno bene... Che fretta c'è? Che fretta ha il tuo padrone? Ti batte il tuo padrone? Ti chiede di correre a questo modo? La vuoi finire, sì o no?

Forse, dentro del suo cuore, Gualpo, prometteva. Ma quando lasciava dietro a sè la campagna, l'istinto placato e domato si risvegliava, e allora di tutti gli avvertimenti, di tutte le preghiere, egli non si sovveniva più.

Eppure anche quel giorno di marzo il signor Lorenzo, attaccandolo al legno e lisciandogli la bella criniera, gli aveva detto:

— O smetti tu o smetto io. Se non cambi sistema, ti vendo! Vecchio come sei, trovo mille persone che ti portano via per mille lire.

I cavalli, io credo, non sanno piangere, oppure piangono in modo che la gente non veda. Invece il suo padrone deve aver capito perchè gli disse:

— Non piangere, Gualpo, non piangere! Lo sai? Scherzavo...

IV.

Il padrone, quel giorno di marzo, aveva un presentimento. Perchè, dopo di avergli parlato, gli dette due o tre zolle di zucchero, salì nella carrozza, e fino a Limena tutto andò liscio. A Limena, da Ponterotto, si va lungo le prode del fiume, ed è una strada stretta nella quale non si trova anima viva, e solo s'incontrano, tra i filari di ontani, due o tre case di trebbiatori. Da Limena, rifece la stessa strada, e poi passò il ponte arrivando sulla via maestra, aperta e spianata, che va a Padova.

Il signor Lorenzo si sentiva ormai tranquillo perchè Gualpo sudava, e si era appena alle porte della primavera, e la corsa che s'era fatta, lo aveva fiaccato.

Dalla città risalivano la via verso la Montà e Ponterotto, carri carichi di pietre rosse e di calce, tirati da cavalli alti e obesi abituati a levar barche fluviali dalle correnti, costretti alle corde, sospinti dalle fruste e dalle grida dei carattieri avvinazzati.

Così Gualpo andava verso la città col suo trotto breve.

Vicina alla stazione vi è, anche oggi, una vecchia osteria all'insegna della «Speranza» alla quale egli entra dalla strada attraverso un portico che sbocca in un cortile. Eran forse le undici della mattina. D'improvviso dal portico dell'osteria uscì uno di quei legni, a due ruote, svelti e lievi al quale era attaccato un cavallo morello. Gualpo drizzò le orecchie e si fermò in mezzo alla via. Quell'altro gli passò accosto. L'uomo che si trovava nel legno frustò per far presto o per non ingombrare la strada.

— Se va avanti, pensò Lorenzo, siamo salvi!

Chè Gualpo non voleva sentire qualcuno dietro a sè, per timore che gli tagliasse la strada e gli arrivasse in testa...

Invece lo lasciò passare e appena si udiva il rumore uggioso della sonagliera, ma distante, in un nembo di polvere. Ad un tratto l'uomo che lo guidava, sorpreso dal primo strappo, tese le redini e cercò d'inchiodarlo, ma invano. Ormai egli aveva preso la corsa forsennata per raggiungere quell'altro che lo distanziava di duecento metri e più.

La gente che lo credeva imbizzarrito si ritirava sotto il muro, si serrava nei portici, si assiepava nei vestiboli, si chiudeva nei negozi.

Il fragore della carrozza e il rombo della posta riempiva la città.

Allo svolto della via, dov'essa entra nella piazza e s'insinua nelle arterie maggiori, il pericolo diveniva più grande, ma il nembo di polvere si era diradato, e, nettamente, si vedeva il cavallo che correva avanti. In piazza Garibaldi, Gualpo arrivò come il baleno, si staccò dalla strada selciata, entrò nel Corso, lasciò dietro a sè il clamore della sua disperazione, forzò il suo cuore, raggiunse il rivale con uno s'orzo supremo, puntò le zampe di schianto, raccolse la sua gioia in un nitrito profondo, levò la testa al cielo, piegò le ginocchia, si drizzò, sbavò sul marciapiede, non sentì più la stretta del morso, cercò l'aria colla bocca spalancata, riebbe la voluttà del rischio e della vittoria, piombò a terra come un grumo, con un lieve ansito delle froge, con un palpito sordo del petto, s'avvoltolò, rimase immobile con le pupille svuotate e sbarrate, ucciso dalla sua conquista, in mezzo alla via.

A sentirlo chiamare per nome dal suo padrone che gli si era chinato sopra: — Gualpo, Gualpo mio! — la gente, raccolta lì attorno, provò a ridere.

Ma quando le guardie di città lo trascinarono via, incatenato per la prima volta, così, adesso ch'era morto, lo accompagnò, senza parlare, come si fa dietro il feretro, a due a due, col cappello in mano...

Giannino Omero Gallo

Statua di S. Teresa miracolosa

Pellegrinaggi e inchieste

PARIGI, 7

Luigne, piccolo villaggio belga che dista quasi dieci Km. da Lilla è in fermento per un strano fenomeno che si afferma esistere in un convento di Clarisse. Si dice infatti che una statua di Santa Teresa di Gesù emanerebbe un acuto profumo di rose.

Tre anni fa una suora della comunità, chiamata suora Michelina, fu guarita in modo ritenuto miracoloso. I medici curanti erano incapaci di salvarla, i sintomi della morte si manifestavano già sul corpo della donna quando, nella notte dal 15 al 16 giugno 1923, la morente avrebbe visto comparire S. Teresa del Bambino Gesù, verso la quale nutriva profonda devozione. La sua guarigione a partire da quel giorno fu radicale; i medici constatarono che la paziente aveva aumentato di otto kili in dieci giorni.

Per riconoscenza alla guarigione ottenuta la suora volle che su un tavolino posto nella sua modesta cella, venisse collocato una statua della S. Teresa del Bambino Gesù, circondata da una corona di rose artificiali. Ecco che dopo qualche tempo un acuto profumo di rose persiste a regnare nella cella della suora. La statua fu parecchie volte rimossa dal suo posto ma il profumo si fece sempre sentire.

La voce del miracolo si sparse immediatamente nel villaggio e fuori chiamando una moltitudine immensa di fedeli che veniva dalla Francia e dal Belgio. L'autorità ecclesiastica ha vietato questi pellegrinaggi in attesa di una inchiesta. Sono stati posti i sigilli alla camera della suora Michelina e sacerdoti e chimici indagano sulle cause dello strano fenomeno.

Una vittima del fulmine in Toscana

FIRENZE, 7

I temporali che imperversano in questi giorni nella Toscana hanno fatto una vittima. Presso Pollaiolo una contadina per ripararsi dalla pioggia si mise sotto un cipresso con la figliuoletta ed un cane. La caduta di un fulmine sull'albero determinò la morte della donna e del cane, mentre la bambina rimase gravemente ustionata e fu raccolta da persone accorse priva di sensi.

Anche a Castel Querceto si è scatenato un violento temporale con numerosi fulmini. Due di questi sono caduti su di una casa colonica senza gravi danni. Soltanto una donna veniva gettata a terra e riportava leggere ferite.

Nella plaga di Pommarance un fulmine è caduto nell'abitazione di certo Andrei senza causare danni.

Terribile caduta di due operai

da una impalcatura a Milano

MILANO, 6

Oggi nel pomeriggio, in una casa in costruzione in via Olona, due operai stavano sopra una impalcatura per collocare una tubatura quando per lo spostamento di una tavola precipitarono nel vuoto.

Uno di essi, Pietro Bordi di anni 23, rimbalzando sul terreno andava a finire in una cantina ove venne raccolto col cranio fracassato e poco dopo spirava; l'altro, Nicola Palignani, di anni 24, rimase ferito alla testa ed è stato trasportato all'ospedale in condizioni gravi.

Un morto nell'incendio di Albettone

VICENZA, 7

Nell'incendio di Albettone, di cui abbiamo dato notizia, si ha purtroppo una vittima umana. Il vecchio padre del fittavolo, certo Schio Angelo, di anni 80, che era fuggito dalla stalla salvandosi a stento dalle fiamme, trasportato all'Ospedale di Noventa per le gravi ustioni riportate nella faccia, nelle braccia e nella schiena ha dovuto soccombere ieri mattina.

Mortale incidente su di una nave

LIVORNO, 6

Certo Aiello Ugo, di anni 34, mentre stava lavorando nella nave «Trento», ha perduto l'equilibrio ed è caduto nella stiva dall'altezza di 14 metri rimanendo esanime. In gravissime condizioni veniva trasportato all'ospedale e oggi verso le ore 12 l'infelice cessava di vivere.

Il diretto Trieste-Budapest

deragliato in Ungheria

BUDAPEST, 7

Alcuni vagoni del direttissimo Trieste-Budapest hanno deragliato iermattina presso Baracska. Non si deplora nessuna vittima. Nel treno viaggiava un gruppo di atleti italiani che sono arrivati a Budapest in serata tutti incolumi e fatti segno ad affettuose accoglienze da parte di numerose rappresentanze sportive ungheresi.

La traversata della Manica a nuoto

compiuta da una americana

LONDRA, 6

Dopo parecchi tentativi femminili rimasti finora infruttuosi, oggi, la nuotatrice americana signorina Geltrude Elderle ha compiuto felicemente la traversata della Manica.

Partita stamane alle ore 7.5 da Griz Nez sulla costa francese la sig. Elderle giungeva a King's Down presso Dearl, in Inghilterra, alle ore 21.40.

L'eccezionale nuotatrice compì il lunghissimo percorso in ore 14.32' segnando un record sopra il nuotatore italiano Tiraboschi. Questi infatti il 12 agosto 1923 traversava la Manica impiegando ore 16.32' cioè precise due ore di più dell'americana.

Spedizione artica fallita

pel naufragio d'un piroscafo

PARIGI, 6

Messaggi da New York annunciano che la spedizione artica Putnan è finita in seguito al naufragio della nave Morrissey che trasportava gli esploratori. Questi ultimi hanno potuto salvarsi raggiungendo l'isola di Northumberland. La spedizione era incaricata dal Museo americano di Storia Naturale di studiare la fauna artica.

Da notizie giunte da due brevi dispacci radio-telegrafici inviati dai naufraghi si viene a sapere che questi sono privi di viveri. Non si crede che vi siano vittime. La prima a ricevere il messaggio chiedente soccorso, è stata la nave da guerra danese Jsland-Falk che si trovava in giro di spedizione nelle acque della Groenlandia. La nave, dopo aver avvertito a sua volta il Ministero della Marina danese, si diresse in aiuto ai naufraghi dove si calcola potrà arrivare domenica e forse anche prima. Si spera che le condizioni del mare e l'insidia dei ghiacci non ritardino l'arrivo della nave salvatrice. Ad ogni modo, sapendo che gli esploratori sono armati, si calcola potranno nutrirsi con la cacciagione che non manca in quelle zone.

Le comiche gesta della polizia

dopo la tragedia di Magdeburgo

BERLINO, 7

(M.C. — La commedia di Magdeburgo continua a svolgersi. Si era annunziato che il famoso giudice istruttore Koelling aveva preso le vacanze in attesa dei provvedimenti disciplinari a suo carico. Invece finora egli continua ad adempiere le sue funzioni cosicchè si svolgono sul detto due istruttorie quella affidata al Koelling e quella iniziata da qualche giorno della procura generale.

Lo strano è questo: ieri l'altro lo Schroeder e la sua amante confessavano ai funzionari berlinesi che l'industriale Haas non era affatto mandante dell'assassinio del rag. Helling. Lo Schoreder aveva cioè ammazzato il ragioniere per impossessarsi del suo denaro. Orbene, oggi, interrogato dal Koelling, lo Schroreder ha ritrattato le sue confessioni negando di aver compiuto il delitto ed accusando di nuovo lo Haas.

Lo Schroreder ha detto essere stato costretto a confessare dai funzionari berlinesi che lo hanno sttoposto ad un interrogatorio di quasi venti ore. Come al solito, sebbene un poco più prudentemente, i giornali di destra danno grande rilievo al fatto. I giornali repubblicani invece non si meravigliano per la ritrattazione dello Schroreder. Diamine, per tanto tempo egli ha preso in giro il Koelling, perchè doveva perdere questa occasione per ingannarlo?

La stampa repubblicana si domanda intanto che contro o strano giudice istruttore si proceda senza indugio. E' inammissibile che un ta'e magistrato continui a rappresentare l'Autorità statale e la legge. Invece il governo prussiano per ora non accenna a commuoversi e permette persino che Koelling continui a svolgere la sua istruttoria.

Oggi è stata arrestata la sorella dello Schroreder la quale sembra abbia lavato il tappeto insanguinato su cui cadde il rag. Helling e la giacca pure sporca di sangue del fratello. Secondo notizie giunte stasera a Berlino, domani Haas dovrebbe essere scarcerato per ordine della procura generale.

Il tiro giuocato ad un poliziotto

da un famoso truffatore

PARIGI, 7

Il famoso truffatore Giorgio Reme, evaso giovedì per la quinta volta dal palazzo di Giustizia di Parigi, si è fatto vivo a Tours. Ieri mattina infatti un agente di polizia faceva colà fermare una automobile nuova che procedeva in una direzione vietata dai regolamenti municipali. Siccome il guidatore non aveva la placca che deve indicare il nome del proprietario, l'agente salì sulla vettura. L'individuo che pilotava diede immediatamente delle spiegazioni: «E' una vettura che ho comperato oggi ed il mio portafogli si trova nelle valigie che ho lasciato all'albergo. Vi prego di accompagnarmi all'albergo, dove vi mostrerò i documenti.

L'agente annuì e l'automobile si diresse all'albergo indicato. Lo sconosciuto, seguito dall'agente, salì le scale dell'albergo, e incontrato un cameriere, gli chiese se le sue valigie erano già state portate in camera. Alla risposta del cameriere che non sapeva nulla delle valigie, egli protestò vivacemente e scese nel «comptoir» per reclamarle, pregando l'agente di aspettarlo sul pianerottolo. L'attesa fu piuttosto lunga. Infatti l'individuo, risalito in automobile, era ripartito a grande velocità. Al commissariato di polizia, dalla fotografia pubblicata dai giornali, l'albergatore e l'agente riconobbero nell'individuo suddetto il Reme, ricercato dalla polizia della capitale. Di lui non si hanno sino a questo momento più notizie. L'automobile era stata certamente rubata.

La terribile tragedia d'un padre

Ferisce il figlio e si uccide

BERLINO, 7

Negli ambienti berlinesi ha destato vivissima impressione la tragedia di giovedì che ha causato la morte del noto banchiere Groes, il quale si è suicidato dopo aver tentato di uccidere il proprio figliolo ventenne. Il vecchio banchiere era preoccupato perchè il figliuolo era affetto da malattia mentale.

Ieri, ritiratosi nella sua stanza, dopo aver scritto una lettera al genero nella quale spiegava di non poter più resistere al dolore di aver un figliolo simile, annunciava il proposito di ucciderlo e di uccidersi. Infatti dopo aver chiamato il giovanotto e avergli detto poche parole, gli sparò a bruciapelo tre colpi di rivoltella che però lo ferirono soltanto. Il disgraziato padre quindi rivolse l'arme verso sè stesso uccidendosi.

Il figlio è stato trasportato d'urgenza all'Ospedale dove si spera di salvarlo.

L'apertura degli spacci per operai

ROMA, 6

Gli on. Benni e Olivetti hanno conferito, unitamente agli on. Cucini e Biagi, con il Ministro dell'Economia in merito alla questione dell'apertura degli spacci operai. L'apertura di questi spacci operai avviene gradualmente con confortevole accordo tra industriali, sindacati ed enti della cooperazione. Gli on. Benni e Olivetti hanno pure conferito col Ministro delle Finanze co. Volpi sul sistema col quale può essere facilitata l'opera degli Istituti Nazionale per la cooperazione.

Spigolature

In occasione del viaggio del Sultano del Marocco in Francia, il «Figaro» pubblica un articolo sulla missione di un ambasciatore marocchino presso la Corte di Luigi XIV. Al principio di ottobre 1681, una nave della squadra del cavaliere de Chateaurenaud, comandata dal cavalier de La Barre, gettava l'ancora a Tolone. Portava a bordo il governatore di Tetuan Hagii Mohamed Thumin, che si recava in Francia per negoziare in nome del Re del Marocco, Nuc la Ismaël, un trattato di pace e di commercio con Sua Maestà Cristianissima. L'inviato era accompagnato dal governatore di Salè, da uno dei suoi nipoti e da parecchi domestici. Era stato addetto pel suo soggiorno in Francia alla sua persona il maggior generale delle navi del Levante, de Raimondis. La missione giunse a Brest il 17 ottobre 1681. Il Re, che era a Strasburgo, aveva fatto conoscere che avrebbe ricevuto l'ambasciatore marocchino a San Germano; quindi tutto era pronto per la partenza dell'ambasciatore, allorchè un ordine del Re ne fece sospendere i preparativi. Luigi XIV era stato informato che l'ambasciatore marocchino non era un moro, ma uno spagnuolo rinnegato e che non aveva alcun potere di rappresentare il Re del Marocco. Ma erano voci false e Luigi XIV ricevette l'ambasciatore marocchino a S. Germano. Durante la sua permanenza alla Corte egli si mostrò perfetto cortigiano; si mostrò anche molto galante con le signore. Al Re che gli domandava se era soddisfatto di ciò che aveva veduto nel regno, risponderva che aveva molto pianto ricevendo l'ordine di recarsi in Francia, ma che avrebbe pianto molto di più pel dolore di abbandonarla. Ad una dama francese, che deplorava l'incostanza dei marocchini, che prendevano più donne, rispondeva: — «Certamente, signora, se fossero fatte come voi, ne prenderemmo soltanto una». — L'ambasciatore marocchino visitò Parigi e i dintorni, si recò a Notre-Dame poi all'Osservatorio; si recò anche alla biblioteca del Re e vide le Tuileries. Il trattato di pace e di commercio fu firmato. Il 28 marzo 1682, su mercio fu firmato. Il 28 marzo 1682 l'ambasciatore marocchino lasciava la Francia.

*

Come abbiamo già segnalato in questa rubrica la rivista «Lectures pour tous» di Parigi ha aperto una inchiesta sulle fanciulle da marito, sul loro avvenire, sulla loro indipendenza. Ecco un giudizio autorevole: Enrico Duvernois che ha pubblicato recentemente «L'Homme» nella collezione «Les Ages de la Vie» ha delle vedute ottimistiche. «Checchè si un considerevole guadagno morale: la dice — egli esordisce — sulla nostra epoca, conto al suo attivo per parte mia, scomparsa della dote: se non è totalmente scomparsa almeno la sua importanza va diminuendo di giorno in giorno. Il fenomeno della svalutazione del denaro ci avrà almeno fruttato questo. Una volta — cioè circa dieci anni fa — il destino di una fanciulla borghese senza dote era davvero qualche cosa di abbominevole. Colei che non aveva la fortuna di essere prescelta e di vincere il terno al lotto del matrimonio, finiva nella pelle d'una zitellona che accompagnava mammà nel suo insulso giro di visite. Poi che l'unico avvenimento della loro vita era proprio questo: un' ora o due passate a salire le scale, a riudire le solite frasi trite e ritrite, sorseggiando col ditino in aria una tazza di thè. Quelle esistenze chiuse, che orrore! Ebbene quest'orrore è finito. Il tracollo del danaro ha costretto la fanciulla borghese a trarsi d'impaccio e ad organizzare la sua esistenza. Fa i suoi studi, lavora, tutte le carriere le si aprono dinanzi. Ella si crea un posto al sole ogni giorno più comodo, cessando di essere schiava del suo sesso. Cammina verso il matrimonio portando la sua dote in sè.

*

Una studentessa americana pretende di aver stabilito in modo definitivo che il maresciallo Ney non è morto fucilato, come si persiste a credere in Europa, ma visse lunghi anni dopo la sua presunta morte, e ciò si verificò in America, nella Carolina del Nord. Questa leggenda — scrive la «Tribune de Genève» — circolava negli Stati Uniti da molto tempo. Il defunto dottor James Weston, membro della Società di Storia della Carolina del Nord, aveva consacrato molti anni della sua vita a raccogliere documenti circa il passaggio in America del maresciallo e il suo soggiorno, supposto, nella Carolina. Quando egli morì lasciò il suo lavoro incompiuto e legò le sue note e il manoscritto ad una studentessa del Collee Wellesley con la preghiera di determinare il lavoro. L'allieva ha eseguito le sue volontà, e ha notificato le sue conclusioni. Secondo queste il maresciallo Ney ha passato i suoi ultimi anni a Ashboro nella Carolina del Nord, e vi è vissuto sotto il nome di Peter Stuart Ney.

*

Il primo centenario della morte di Beethoven che cadrà nel prossimo marzo sarà celebrato a Vienna — scrive la «Wiener Allg. Zeitung» — al teatro dell'Opèra con una nuova produzione di «Fidelio». Al Burgthaeter, il teatro della commedia, si rappresenterà anche «Egmont» di Goethe, con musica completa di Beethoven. Il direttore d'orchestra sarà Weingartner. Nella Redontensaal che appartiene all'Opera di Stato saranno dati festivals di vecchie musiche italiane, inglesi e francesi dei tre grandi maestri predecessori di Beethoven. Speciali serate saranno dedicate alle opere di Claudio Monteverdi e di Rameau. Ma il grande musicista, l'autore delle nove sinfonie, sarà commemorato in modo ancora più solenne a Bonn, sua patria, a Monaco, a Lipsia, a Berlino e a Dresda.

*

Il fenomeno — variamente spiegato — dei tavolini giranti sembra essersi prodotto per la prima volta negli Stati Uniti, nel 1843. Fu immediatamente rinnovato e per due anni appassionò — scrive l' «Excelsior» — tutte le città americane. Nel 1846 fu riprodotto in Inghilterra e in Germania. In Francia, solo dall'aprile del 1853. Verso la fine di cotesto anno, i curiosi non si appagarono più di vedere muoversi i tavolini, li fecero parlare. La teoria del fluido magnetico non fu più sufficiente a spiegare il fenomeno onde si suppose che le tavole stesse fossero animate dagli spiriti e servissero loro di mezzo a rivelarsi. Il medico e fisico inglese Faraday (1791-1867), cui si deve la scoperta delle correnti d'induzione e che diede il suo nome alla legge delle decomposizioni chimiche mediante l'eletrolisi, cercò la causa del fenomeno nei movimenti involontari delle persone che formano catena. Ma a queste spiegazioni i convinti si ribellarono sempre.

*

Gli alunni delle scuole dei 52 Stati membri della Società delle Nazioni sono sotto la minaccia di una nuova materia di insegnamento. E' stato raccomandato oggi nella seduta pubblica tenuta dalla sottocommissione della cooperazione intellettuale che si occupa di forgiare le anime giovanili allo spirito societario ginevrino, di istituire nei programmi scolastici l'istruzione sui principii, le idealità e gli scopi della Società delle Nazioni. Altra raccomandazione contenuta nel programma di lavoro oggi annunziate da questa sottocommissione, è stata quella di far sì che gli insegnanti siano facilitati nel compimento di viaggi all'estero al fine di prendere esatta conoscenza della mentalità straniera e istruire i propri allievi sulle idee delle nazioni estere.

CRONACA CITTADINA

Gli uffici del Genio e dell'Artiglieria

Tempo addietro il nostro giornale annunciava con rammarico comprensibile la progettata soppressione di alcuni uffici militari del nostro estuario, uffici che prima e durante la passata guerra hanno dato cospicuo contributo di intelligenza e di opera al nostro esercito, e quando esso si preparava in virtù di silenzio all'eventuali prove e quando scese in campo per la più dura e più terribile guerra che la storia ricordi. Pur dimostrandoci, com'è dovere di ogni italiano, ossequienti alle nuove disposizioni, che sicuramente erano state ispirate al Governo nazionale da motivi di ordine superiore e insindacabile, esprimevano la melanconia perchè organismi militari di primo ordine, da cui dipende tutta la mole non indifferente dei servizi annessi e connessi colle difese della Piazza, esulassero dalla nostra città, la quale purtroppo in poco tempo, sebbene, ripetiamo, per ragioni superiori e insindacabili, s'era viste tolte via via opere ed uffici importantissimi.

Secondo il nostro allarme di allora avrebbero dovuto scomparire da qui le Direzioni dell'Arma di Artiglieria e dell'Arma del Genio, così benemerite della difesa di Venezia. Siamo ora lieti di pubblicare che ci sono giunte in proposito notizie più tranquillanti. Riguardo all'arma del Genio, niente soppressione, ma trasformazione; ad essa resterebbe cioè la sola parte prettamente militare e all'uopo verrebbe istituita una sezione od ufficio distaccato del Genio, con sede in Venezia, per il servizio delle fortificazioni costiere, con dipendenza da un ufficio superiore in Bologna, aggregato a quel Comando di Corpo d'Armata. Solo gli edifici destinati a caserme o ad altri servizi militari (come tribunali, distretti, commissariati e simili) passeranno in gestione al R. Genio Civile e deve questo provvedere ai lavori di trasformazione, robustamento, manutenzione etc. dei fabbricati, in modo che la parte edilizia e statica si sviluppi in perfetta indipendenza da elementi militari o dalle fortificazioni, spiagge, poligoni ecc. Non si tratta quindi di soppressione, ma di sdoppiamento di attribuzioni.

Per l'Artiglieria pare che nulla vi sia finora di mutato e che tutto resterà a S. Giorgio Maggiore, salva la parte che può interessare i servizi dei litorali affidati al Reggimento da costa (che si dice, poi, dipenderà da Treviso) per le esercitazioni. Di questi giorni anzi vennero da Pola gli artiglieri precisamente per la conoscenza pratica della nostra costa, ben diversa da quella istriana fortificata dall'Austria.

Un'ambasciata cinese a Venezia

Il 14 corr. arriverà a Venezia una ambasciata inviata dal governo di Pekino. All'ambasciata verrà offerto un solenne ricevimento all'Excelsior Palace Hotel, e verrà presentata dall'illustre pittore Umberto Brunelleschi al mondo elegantissimo riunito nel grande «Palace» per assistere alla festa.

L'avvenimento sensazionale desterà certamente la più viva curiosità.

Spettacolo benefico pro "Scilla" in campo San Polo

Ricordiamo che questa sera ad ore 21 precise, in Campo San Polo si produrrà produrrà per la prima volta a Venezia coi suoi straordinari esercizi sul filo a trenta metri dal suolo l'acrobata signor Arturo Strohsneider. Fino da iersera è stato teso il filo su cui seguiranno gli esercizi e sono stati piantati i potenti riflettori, che dovranno illuminare lo Strohsneider durante gli esercizi stessi.

L'accesso al campo costa sole due lire, compresa la tassa erariale. La vendita dei biglietti si effettua oltrechè in prossimità agli accessi del campo prima dello spettacolo, anche in Piazza San Marco sotto le Procuratie Vecchie, in prossimità ai soliti botteghini dei teatri.

Lo spettacolo sarà rallegrato dalla banda dei marinaretti della «Scilla», a beneficio dei quali sono stati organizzati gli spettacoli.

La seconda rappresentazione avrà luogo domenica sera ad ore 21.

Una lettera d'identificazione

Nella sala del pubblico della sede di Venezia della Banca Nazionale di Credito in Campo San Gallo è stata rinvenuta ieri la Lettera d'identificazione N. 41385, emessa il 13 luglio 1926 dalla Middland Bank Ltd. di Londra - Overseas Branck - 122 old Street, E. C. 2, al nome del sig. Major W. R. Styles.

Tale documento è stato inviato prontamente dalla Direzione dell'Istituto agli Uffici Centrali della Questura, per l'eventualità che chi di ragione si presenti a reclamarlo.

Opera Nazionale Dopolavoro

Adesioni. — Hanno aderito all'Opera Nazionale Dopolavoro il Gruppo Sportivo Portuale del Porto di Venezia (Marittima); il Sindacato orchestrali, la Società di Calcio «Libertas»; la Società di Mutuo Soccorso fra Guide autorizzate e la Cooperativa fotografi.

Per la mostra della Battaglia del Grano

Per la Mostra Veneta della Battaglia del Grano di Padova, la Cassa di Risparmio di Venezia ha messo a disposizione per gli agricoltori della Provincia due medaglie d'oro, due d'argento e una «vermeille».

In gita di piacere

Col piroscafo italiano «Capitano N. Sauro» sono giunti da Grado numerosi gitanti per trascorrere la giornata nella nostra città. Il piroscafo si è ormeggiato alla Giudecca (Zitelle) ed è ripartito ieri sera stessa con i gitanti per Trieste.

Piroscafi veneziani in mare

Il pir. «Veniero» della Società Veneziana è partito il 4 agosto da Port Said per Pireo proveniente da Calcutta.

Il pir. «Marco Polo» della Società Veneziana è arrivato il 5 agosto a Ladras da Coconada proveniente da Calcutta.

Calendario delle Borse valori

La Camera di Commercio comunica che, per decreto pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, le Borse Valori del Regno resteranno chiuse nei giorni nove e dieci agosto anno corr.

La classica regata di Murano
Il ruolo dei regatanti

Iersera la commissione tecnica del Comitato organizzatore della tradizionale e classica regata di Murano per gondole ad un remo, riunitasi sotto la presidenza dell'avv. Alessandro Brass, ha selezionato i nove campioni che domenica 15 corr. dovranno contendersi l'ambito primato.

La selezione, quest'anno, ha avuto luogo per votazione segreta da parte dei singoli componenti. Risultarono scelti:

N. 1 BIANCO - Busetto Luigi detto Grebani di Venezia.

N. 2 CANARIN - Spinadia Giovanni detto Doxe di Venezia.

N. 3 VIOLA - Busetto Luigi detto Argia di Pellestrina: arrivò 4.o a Murano l'anno scorso.

N. 4 CELESTE - Costantini Giuseppe detto Verzotto di Burano: vinse 5 bandiere. Nel 1923 e 1925 fu primo a Murano. Nel 1924 arrivò secondo con *Nessa* nella Regata Reale, e nel 1923 a Burano giunse quarto. Nella regata fascista dell'anno scorso abbandonò quand'era primo e sfidò poscia la coppia vincitrice composta dai cugini Scarpa (Paneti e Saran). Verzotto, in coppia con Pippa, vinse di poco ma nettamente la sfida.

N. 5 ROSSO - Ragazzi Luigi di Venezia.

N. 6 VERDE - Scarpa Luigi detto Saran della Giudecca. Vinse con Paneti la regata fascista dell'anno scorso. Arrivò 4.o e 2.o a Murano negli anni 1924 e 1925.

N. 7 ARANCIO - Basaldella Egidio di Venezia.

N. 8 ROSA - Scarpa Luigi senior detto Paneti della Giudecca. Arrivò 1.o nella regata fascista dello scorso anno e 1.o a Murano nel 1924. Si piazzò ancora: 2.o alla Giudecca nel 1920. Totale: 3 bandiere.

N. 9 MARRON - Forcellini Marco di Venezia. Con «Ganassete» si piazzò 2.o e 3.o nella Regata Reale degli anni 1922 e 1923. Arrivò 2.o a Murano nel 1922 e nella stessa regata del 1923 e 1924 si piazzò 4.o e 5.o. Nel 1923 a Burano giunse terzo.

N. 1 *di riserva* - Boldrin Antonio detto Cioci di Venezia; in Regata Reale del 1923-1924 giunse sempre quarto. A Murano fu pure 4.o nel 1919 e nel 1921 alla Giudecca si classificò quinto. Nella Regata Fascista del 1925 giunse pure 5.o.

A «padrino» della regata è stato nominato l'anziano regatante Vianello Andrea detto Marchetto.

Oggi alle ore 14 al Cantiere Casal agli Ognissanti avrà luogo la consegna delle gondole quindi alle ore 16, alla trattoria «Giardinetto» a Murano, avrà luogo uno spuntino.

Per i due bragozzi a motore da dare alla "Scilla"

Secondo elenco di sottoscrizione:

Società Veneziana di Navigazione a Vapore L. 1000; Cristallerie di Murano 1000, Società Italo Americana pel Petrolio-Agenzia di Venezia 1000, Società Triestina Satima fornitrice dei motori per i bragozzi 1000; Società Porto Industriale di Venezia 500; Ditta Olga Asta e C. 300; Consiglio di Amministrazione della Società Veneta Lagunare 240; Compagnia Singer Sede di Venezia 200; Stabilimento di Venezia delle Fabbriche Riunite Glucosio destrina ed affini 200; Società An. Litoranea di Elettricità 200; Compagnia Generale delle Acque per l'estero 200; sig. Oscar Boralevi 200; Ditta F.lli Ravagnan fu Luigi 150; Sig. Gustavo Walch 100; Società Veneta Esercizio Magazzini Generali Mestre 100; Ditta F.lli Toso, Murano 100; Capitano Rodolfo Boianovich 100; Rag. cav. Antonio Dall'Armi 100; Ditta Arturo Junghans 100; Società Italiana Ossigeno Stabilimento di Mestre 100; Agenzia per il Veneto della Vacuum Oil e C. 100; Ufficio di Cambio dott. Francesco Mortillaro 100; Sig. Silvio Marsoni 100; Ditta G. B. Trapolin succ. Rubelli e figlio 100; Società An. Fortuny 100; Comm. Gualtiero Fries 100; Sigg. Edoardo e Vittorio Almagià 100; Ditta Silvio Coen 100; Famiglia Vianello Chiodo 100; Ditta Moroni e Keller 100; sig. Giacomo Treves e C. 100; Sig. Ettore Camerino 50; sig. Emilio Colussi 50; Ditta L. Fasoli e C. 50; Sig. Vincenzo Celli 50; Ditta Riccardo Perale fu Domenico 50; Ditta Everardo Gasparetto 50; Succ. E. Toffolutti e C. Magazzini Mauro 50; Sigg. Fischer e Recsteiner 50; Sig. Bresciani Alberto - Hotel Luna 50; Sig. Giovanni Chittarin fu Matteo 50, Ditta T. Giavi e C. succ. Masciadri e Bortoluzzi 50; Ditta Massimo Guetta 50; Ditta E. Frette e C. fig'iale di Venezia 50; Ditta Giacomo Giacomelli 50; Ditta G. C. Herion 50; Ditta F.lli Pilla e C. 50; Ass. Neg. ed Esercenti Carboni 50; Cav. dott. Giuseppe Bonaldi 50; cav. prof. Luigi Tramarollo 50; Albergo Internazionale 50; Sig. Angelo Colussi 50; Albergo Savoia e Principessa Iolanda 50; Sig. Marco Bembo 50; Comm. prof. co. Pietro Orsi 50; Grand Canal Hotel e Monaco 50; Sig. Carlo Gavagnin e C. 50; Ditta Francesco Parisi 50; Industria Vetri Artistici Ivam Murano 50; Sig. Libero Vitali Murano 50, Ditta B. Pesaro e figli 50; ditta Ernesto Guadagnini e C. 50; Ditta Dal Pra Giacomo e C. 50; Ferdinando Pasqualy di Antonio 30; Ditta Victor A. Amedeo 30; Ditta Ettore Bortoli 30; Cav. uff. Domenico Coccon 25; Albergo Terminus 25; Sig. Giorgio Alpron 25; ing. G. V. Ravà e C. 25; Albergo Restaurant Antico Panada 25; Sig. Pietro Guerrana 25; Sig. Giovanni Papa rappr. Società Assicurazioni «Il Mondo» 25; Coniugi Quarisa di Murano 25; Sig. Carlo Ferrari 25; Cav. Giuseppe Camerino 25; Sig. Carlo Baccalin 25; Sig. Mario Cherido 25; Sig. Achille Arduini 25; Ditta Grilli 25; Sig. Pio Barbini 20; Ditta Giandomenici e Vascellari 20; Sig. Gino Alessi 20; sig. Luigi Zanchi 20; ing. Emilio Emmer 20; sig. Felice Ascoli 20; Impresa Costruzioni Edilizie Girardi Angelo 20; Sig. Francesco Costantini 10; Ditta Cesare Verona 10. — Totale L. 10220. Somma preced. L. 41238,20. Totale raccolto finora L. 51458,20.

Un ragazzo che fugge di casa asportando denaro e valori

Il quarantunenne Tiziano Trivellari fu Giovanni abitante in Calle dei Fuseri a S. Luca 4461 ha denunciato alla Questura Centrale la scomparsa di suo figlio Mario di anni 15, scomparsa avvenuta contemporaneamente alla sparizione di 600 lire, di due orologi e di un anello del valore di cinquecento lire.

Il Mario Trivellari si era chiuso nella sua stanza alle tredici e dal cassetto del comò aveva rubato la somma e gli oggetti preziosi. Alle sei del pomeriggio il ragazzo non fu più visto.

Gioco notturno

Il brigadiere Mezzacapa sorprendeva ieri mattina alle quattro ancora aperto l'esercizio in via Doge Michiel gestito da tal Angelo Panciera di anni 26 e una partita di bigliardo e gioco della morra in piena attività. Venne elevata contravvenzione al Panciera e a tale Cocoli Amedeo d'anni 40 commissionato dell'Hotel Bortoli e Stecca Silvio d'anni 27 cameriere presso lo stesso Hotel, che erano intenti al gioco.

XV Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Ieri i visitatori furono 647.

Vendite

Il Sig. A. Ramenzoni ha acquistato il quadro ad olio «La figlia del pescatore» di Vincenzo Irolli.

Danze benefiche

Nell'elegante salone del Grand Hotel del Lido questa sera alle ore 21.30 avranno inizio fra uno sfarzo di luce e di bellezza le danze a beneficio della locale Sezione Mutilati.

Oltre allo scopo benefico richiameranno scelta e distinta folla l'incantevole bellezza del luogo in riva al mare e la delicata poesia del paesaggio.

Dirigerà le danze il maestro Antonini. Ad ogni signora verrà regalato un artistico taccuino.

A cura della Sezione Mutilati verranno distribuite apposite cartoline per l'elezione della Reginetta del Lido, elezione che seguirà a mezzanotte. In uno degli intervalli verranno consegnati i premi ai vincitori del concorso di bellezza e di eleganza infantile avvenuto domenica scorsa. Numerosi e ricchi doni premieranno l'eleganza e l'abilità delle migliori danzatrici.

Lo scioglimento dell'Unione Commerciale Industriale e Marinara

Sotto la Presidenza del comm. Cavalieri si è riunita ieri l'assemblea dell'Unione Commerciale Industriale e Marinara. L'Assemblea, dopo le comunicazioni del comm. Cavalieri, ed in conformità dell'ordine del giorno, ha deliberato all'unanimità lo scioglimento dell'Unione Commerciale Ind. e Marinara, per ottemperare alle disposizioni della legge sui Sindacati che prescrive l'inquadramento negli stessi delle varie categorie dei commercianti.

Approvato il bilancio 1925 e la relazione dei Sindaci, su proposta del Presidente l'Assemblea nominò a liquidatore il cav. uff. Coccon Domenico.

Il comm. Cavalieri nel riassumere il lavoro svolto dall'Unione, volle porgere cortesi espressioni di ringraziamento ai Membri del Consiglio per l'opera svolta sempre in cordiale collaborazione a tutela degli interessi commerciali trattati dal Sodalizio.

Il cav. Centis ed il cav. Asta a nome dell'intero Consiglio, con parole di viva ammirazione per l'opera svolta dalla Presidenza, offrirono a ricordo una medaglia d'oro ai suoi componenti: comm. Cavalieri, sig. Moroni, cav. uff. Coccon e cav. Carbone rispettivamente Presidente, vicepresidente, cassiere e segretario di Presidenza.

Il comm. Cavalieri ringraziò anche a nome dei colleghi. Da parte loro il cav. uff. Coccon ed il cav. Carbone ringraziarono il collega cav. Centis, che interprete del Consiglio ha voluto rendere questo omaggio.

L'assemblea si sciolse facendo voti che anche attraverso le nuove organizzazioni si riaffermi sempre più la grandezza e la prosperità della nostra Nazione così sapientemente guidata.

Il facchino nel corridorio

Il signor Giuseppe Crosara da Chioggia, arrivato l'altro ieri mattina verso le undici dalla sua città natale, allo sbarco sulla Riva degli Schiavoni chiamava un facchino che gli portasse parecchi involti contenenti ricami, dovendoli consegnare alla ditta F. M. Jabara Brothers che si occupa di tale commercio e che ha il laboratorio e l'ufficio in Corte Muazzo ai Ss. Giovanni e Paolo 6452. Giunto nei locali della Ditta avvertiva il facchino di attenderlo nel corridoio, chè sarebbe tornato fuori più tardi e lo avrebbe pagato. Nel corridoio, alla maniglia di una porta era appesa la giacca del fattorino della ditta Jabara, Edoardo Andreon di anni 29 abitante nella vicina calle delle Carrozze 6351 il quale rimase assente dalle undici e mezza fin verso le dodici e mezza.

Al suo ritorno il fattorino si imbatteva nel Crosara, che stava uscendo dalla stanza dei principali e che si dimostrava meravigliato di non vedere più il facchino, il quale infatti se ne era andato senza aver ricevuto quanto gli spettava per il trasporto degli involti.

Sospettando forte l'Andreon corse alla sua giacca e constatò infatti che dalla tasca interna era sparito il portafogli di pelle nera con bottone d'oro che conteneva 205 lire, una cambiale di seicento lire recante parecchie firme, alcune fotografie, tessere ed altri documenti.

Denunciato il furto al Commissariato di Castello il cav. Campetti affidava le indagini al brigadiere Verde il quale identificava il facchino nel giovane ventitreenne Enrico Girardi abitante alle Casermette e lo rintracciava ieri mattina dichiarandolo in arresto. Una perquisizione in casa dell'arrestato non diede alcun esito e il Girardi interrogato ha negato perfino di aver portato gli involti del Crosara.

Messo a confronto col Crosara venne da questi perfettamente riconosciuto e gli agenti avendo assodato che, oltre al Girardi, nel famoso corridoio in quell'ora non era entrato alcuno, l'arrestato venne passato alle Carceri di Santa Maria Maggiore.

Una siepe in fiamme

Ieri alle 17.30 si sviluppava improvvisamente un piccolo incendio nella boscaglia vicina allo Stabilimento dei bagni popolari, boscaglia che si estende per un buon tratto. Fortuna volle che in quel momento il vento non soffiasse, altrimenti l'incendio avrebbe potuto assumere proporzioni pericolose: i pompieri subito accorsi poterono aver facilmente ragione del fuoco.

L'incendio fu probabilmente causato da ragazzetti che di solito giocano in quella località e forse avranno lasciato cadere sulle foglie secche sparse al suolo un fiammifero acceso o il mozzicone di qualche sigaretta.

Una salizzada a rumore

La popolosa contrada di Salizzada di San Francesco della Vigna è stata messa a rumore poco prima della mezza di questa notte per una piccola baruffa che aveva dato origine invece ad allarmanti notizie. Si diceva che un individuo era stato ucciso in rissa e questa novella venne portata anche in Questura da un uomo che vi era giunto di corsa.

La grave notizia ha fatto correre naturalmente sul posto il funzionario di notturna dott. Capuano, il dott. Sartorelli e parecchi agenti. L'ucciso era il bracciante Eugenio Merraval fu Giovanni di anni 49 abitante a S. Anna 205, il quale ubriaco fradicio, per uno schiaffo ricevuto da Guglielmo Tesser d'anni 30 aveva perduto il già traballante equilibrio ed era caduto pesantemente a terra.

La baruffa aveva avuto origine da un alterco avvenuto domenica tra un nipote del Mezzaval e alcuni amici del Tesser. Questi ieri sera alle undici e tre quarti nella pasticceria «all'Angelo» condotta da Gino Colussi di Erminio in Salizzada San Francesco 3163, si era incontrato col Mezzaval ne era sorto un diverbio ad un certo punto del quale il Tesser aveva schiaffeggiato l'avversario.

Il Mezzaval venne trasportato all'Ospedale Civile ove il dott. Mattencci di servizio alla Guardia Medica gli riscontrava una solenne ubriacatura.... guaribile in una diecina di ore di degenza in sala di custodia ove fu posto infatti il Mezzaval.

Il decreto d'annessione a Venezia dei comuni di terraferma

Ecco il testo del Decreto Reale che sancisce l'annessione di Mestre al Comune di Venezia:

«Vittorio Emanuele III per grazia di Dio e volontà della Nazione Re d'Italia; visto l'articolo 3 N. 2 della Legge 31 gennaio 1926 N. 100;

Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di provvedere all'ampliamento del territorio del Comune di Venezia;

Udito il Consiglio dei Ministri;

su proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, abbiamo decretato e decretiamo:

I Comuni di Mestre, Favaro Veneto, Zellarino, Chirignago e la frazione di Malcontenta del Comune di Mira con lo scalo di Fusina sono aggregati al Comune di Venezia.

Con successivo decreto da emanarsi su proposta del Ministro dell'Interno, sarà provveduto alla esatta delimitazione del territorio del Comune di Mira da aggregare al Comune di Venezia.

Il Prefetto di Venezia è autorizzato a provvedere a quanto occorra per la esecuzione del presente Decreto, che sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 luglio 1926.

f.to: **VITTORIO EMANUELE**
c.f.i: **Mussolini — Federzoni**».

Questo decreto andrà naturalmente in vigore quindici giorni dopo la sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale».

La risposta di Venezia al saluto di Mestre

In risposta al telegramma inviato dal Sindaco di Mestre al R. Commissario del Comune di Venezia, da noi pubblicato ieri, il R. Commissario comm. Fornaciari ha risposto nei seguenti termini:

«Cav. Piovesana - Sindaco Mestre. - Venezia ricambia con cordiale effusione il gentile gradito saluto alla patriottica Mestre di cui condivide la sicurezza che l'unione delle due città voluta dalla lungimirante saggezza del Governo Nazionale apporti con loro reciproco beneficio vantaggio alla prosperità e alla grandezza della Nazione. — Commissario: **Fornaciari**».

Un manifesto del Commissario di Mestre

Il Sindaco cav. Piovesana, in seguito al decreto che lo nomina Commissario prefettizio del Comune di Mestre, ha pubblicato il seguente manifesto:

«Il R. Prefetto della Provincia mi onora della sua fiducia affidandomi da oggi la temporanea amministrazione di questo Comune, per regolarne il trapasso a quello della più grande Venezia.

«Interprete del vostro pensiero, in piena concordia di sentimenti coi colleghi di Giunta, e col Direttorio del Fascio, ho posto termine alla mia funzione di Sindaco, inviando un telegramma al R. Commissario di Venezia.

«Cittadini! Confido di avere ben compresi ed espressi i sentimenti che agitano in questo momento anche l'animo vostro. Ora, con la mente rivolta a Roma immortale, verso l'Altare della Patria e la Maestà del Re, informata allo spirito di fatica ed alla volontà indomata del Duce, stringiamoci tutti attorno al Leone di S. Marco, simbolo glorioso della grandezza passata, auspicio sicuro delle nuove fortune marinare di Venezia e d'Italia. — F.to: Il Commissario: **Piovesana**».

Borseggiato in Palazzo Ducale

L'inglese Jhon R. Brearley di anni 59 assieme alla sua signora si recava ieri mattina alle dieci a visitare il Palazzo Ducale donde usciva alle undici.

Al momento di acquistare i biglietti egli era ben sicuro di essere ancora in possesso del suo portafogli il che non poteva dire invece all'uscita. Infatti appena fuori del palazzo portata la mano alla tasca interna della giacca constatava che il portafogli non c'era più.

Denunciò il fatto al dott. Capuano alla Questura Centrale ove dichiarò che il portafogli conteneva 400 lire, una lettera di credito della Barclays Bank Limited di Londra per riscuotere varie somme presso alcuni Istituti bancari di Venezia e due biglietti ferroviari Parigi-Boulogne-Londra

Mascella spaccata con un pugno per rivalità d'amore

In una delle ore in cui maggior sono l'affollamento e il passaggio dei cittadini in Campo S. Bartolomeo è avvenuta ieri sera alle sette e mezza una clamorosa scena ta i cui protagonisti sono un impiegato veneziano e un barbiere siciliano.

Il primo è il ventisettenne Emilio Zocco di Vittorio abitante in Via Piraghetto 111 a Mestre e il secondo il ventinovenne Salvatore Giardina di Michele da Caltanisetta abitante in Calle del Dose a San Maurizio 2742. La gentil pulzella che i due si contendevano è la diciannovenne Irene Righetto, domestica presso una famiglia in Calle dei Fabbri a S. Luca 4694.

Entrambi facevano la corte alla Righetto ma pare che lo Zocco avesse in ciò il vantaggio di una certa anzianità tanto che quando ebbe a vederla col barbiere fissò a costui per domenica scorsa un appuntamento al quale l'altro si guardò bene dall'andare. Egli in cambio ottenne un colloquio con la ragazza la quale, a quanto pare, per non far torto a nessuno se la intendeva con tutti e due.

Ieri sera alle sette e mezza il barbiere con la ragazza a braccetto attraversava Campo S. Bartolomeo quando s'imbattè nel rivale. Questi convinto che anche a un altro appuntamento il siciliano non avrebbe risposto lo fermò senz'altro invitandolo a scostarsi dalla ragazza per dargli alcune spiegazioni.

Il Giardina si scostò ma per dire che non aveva tempo e invitandolo a rimettere la cosa ad altro giorno. Nel dir ciò con un leggero gesto della mano scostò lo Zocco e fece per allontanarsi. Il primo però insisteva nel voler spiegazioni che l'altro si ostinava a non dare e allora gli assestò un poderoso pugno alla mandibola inferiore destra.

Il siciliano, dolorante e infuriato estrasse allora di tasca un piccolo temperino ma fu fermato e sottratto alla eventuale e ben solida difesa dello Zocco dall'impiegato Armando Chiara di Giuseppe di anni Giuseppe di anni 28 abitante in Calle Tiossi a S. Maria Mater Domini 2088.

Mentre attorno ai due si formava un grosso crocchio di persone intervenivano i carabinieri Luigi Ardenti e Ernesto Dalla Costa il primo dei quali prese per un braccio il siciliano dolorante per accompagnarlo all'Ospedale, e il secondo lo Zocco per condurlo alla Caserma di S. Zulian in attesa del certificato medico che accertasse lo stato di gravità dei danni causati al siciliano.

Il verdetto medico fu brutto per entrambi: il Giardina aveva la frattura della mandibola inferiore destra con ematoma, guaribile se non avvengono complicazioni in un mese. La lesione gli fu curata dal sanitario di servizio alla Guardia Medica dell'Ospedale Civile dott. Niero, e il relativo verdetto ebbe il potere di far rinchiudere il robusto Zocco in camera di sicurezza in attesa di venir tradotto stamane alle carceri di S. Maria Maggiore.

Piroscafi ai quali si può radiotelegrafare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 8 agosto:

Pir. «Atlanta» a Cabo de Palos. — Pir. «Conte Rosso» a Chatham Massachusetts. — Pir. «Cracovia» a Alessandria Radio. — Pir. «Duilio» a Chatham Massachusetts. — Pir. «Giulio Cesare» a Teneriffe Radio. — Pir. «Guglielmo Peirce» a Rio de Janeiro. — Pir. «Pilsna» a Massaua Radio. — Pir. «Principessa Giovanna» a Cerrito. — Pir. «Re Vittorio» a Cerrito.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli Uffici telegrafici del Regno.

LA GAZZETTA IN FRIULI

Cronaca di Udine

I lavori nel Palazzo degli Studi

Da alcuni giorni gli operai di una Impresa pontebbana hanno iniziato una serie di lavori per conto del Comune il quale sta attuando una delle ultime parti del grande progetto di modifica e riattamento dei locali costituenti il cosidetto Palazzo degli Studi per il quale già da qualche anno si sta attivamente lavorando.

I lavori cui oggi accenniamo sono quelli iniziati sopra l'ala che era riservata ai R. Liceo Scientifico e che precedentemente apparteneva, dopo l'esodo del R. Liceo Ginnasio, al R. Istituto Tecnico. Il progetto di cui si stanno oggi occupando le squadre operaie riguarda l'innalzamento di un nuovo piano al disopra di quello già adibito ad uso scolastico dalle varie classi del R. Liceo Scientifico e dagli Uffici di Presidenza e Segreteria nonchè dai gabinetti di Disegno e di Scienze Naturali. Il lavoro è già a buon punto; sono stati demoliti i vecchi tetti con rispettive soffitte e in pochi giorni si è posto mano alla ricostruzione, innalzando rapidamente i muri e appoggiandovi in cima gli scheletri delle due ali di tetto che fra brevi giorni saranno ricoperti per procedere quindi alla finitura delle aule che dovranno essere pronte per il prossimo ottobre.

A lavori ultimati il R. Liceo Scientifico verrà ad avere una sede decorosa e proporzionata alle sue esigenze. Non bisogna dimenticare che il Liceo Scientifico nella nostra città ha raggiunto un grado di floridezza veramente meraviglioso. Infatti questo venturo anno le sue classi saranno pressochè al completo, e la scuola potrà dirsi fra le prossime del suo genere in Italia. Era necessario quindi provvedere alla sistemazione dei vecchi locali divenuti ormai insufficienti ed inadatti igienicamente a contenere una popolazione scolastica numerosa.

Sull'altra ala del fabbricato nuovo del Palazzo degli Studi e cioè quella che guarda verso l'Ospedale Civile è ormai terminata la sistemazione della facciata del nuovo locale che sarà assegnato alla R. Scuola Complementare «Pacifico Vallussi». Un magnifico atrio che immette a due ampi e ben illuminati corridoi si apre sull'angolo di via dell'Ospedale e Via Cavallotti. Una grande scalea porta ai piani superiori ove sono allogate magnifiche aule piene di luce e di aria.

Una costruzione veramente moderna eseguita con tutte le regole che si devono osservare per questo speciale tipo di fabbricati che devono essere adibiti alla frequenza delle numerose scolaresche. Vicino a queste scuole sono ora state costruite, mercè gli accordi presi tra il Comune e l'Ente Nazionale di Educazione fisica, due grandi e moderne palestre per la ginnastica ed una terza è ancora in costruzione. Sarà così possibile agli alunni delle varie scuole medie di presentarsi alle lezioni di educazione fisica senza dovere, come un tempo, percorrere dei tratti di strada che facevano perdere del tempo prezioso alle lezioni ed inoltre gli alunni saranno sotto la immediata vigilanza dei loro insegnanti.

Si dice che per il venturo anno scolastico tutto il progetto sarà compiuto.

La salma del maggiore Randaccio al Vittoriale?

Giunge notizia da Aquileia che prossimamente la salma del maggiore Randaccio, sepolto all'ombra della storica basilica aquileiese nel cimitero ove riposano anche le salme di numerosi altri eroi e quelle dei dieci Militi Ignoti, verrà trasportata nel Vittoriale ove sarà sepolta in un sarcofago che verrà donato dalla città di Vicenza. Questa notizia ha prodotto viva commozione negli aquileiesi i quali hanno una venerazione per quel cimitero che racchiude alcune fra le più pure glorie della Patria specie la salma dell'Eroe Randaccio il cui nome è cola venerato.

Assemblea costitutiva del Sindacato Friulano dell'agricoltura

Ebbe luogo ieri presso la Sede della Federazione Fascista Friulana dei Commercianti l'assemblea costitutiva del Sindacato Friulano dell'alimentazione.

Il cav. Broili, che presiedeva la riunione, espose agli intervenuti le finalità del Sodalizio nei riguardi della legge sui rapporti collettivi del lavoro e nei riguardi dell'inquadramento in seno alla Confederazione Nazionale Fascista dei Commercianti. Comunicò la nomina dei fiduciari nelle persone del cav. Antonio Lenisa e del cav. rag. Ugo Omet per il Sindacato Friulano e dei sigg. Giovanni Candotti per il Sindacato Mandamentale di Ampezzo, Malisani Odero e Mauro Mazzilli per Palmanova, Angelo Tomadini per Pordenone, Lodovico Del Negro per Cividale, Giuseppe De Nardo e Garlatti Arnaldo per S. Vito al Tagliamento, Patriarca Luigi e Nardini Carlo per Tarcento. Gli altri fiduciari mandamentali e quelli per le varie categorie di commercio generi alimentari verranno nominati quanto prima.

Aperta la discussione, vennero da alcuni dei presenti prospettati alcuni problemi di particolare interesse per la classe, problemi cui il cav. Broili promise il più fattivo interessamento da parte della Federazione. Dopo di ciò la riunione ebbe fine.

Cinque dita recise

Nelle prime ore del mattino il Reggimento d'Artiglieria di stanza nella nostra città stava per partire per il campo quando è accaduta una disgrazia al soldato Falladi Luigi di Montescano. Mentre era intento a verificare il motore della propria macchina, causa la oscurità posò la mano destra sull'elica che azionava e questa gli recideva le cinque dita. Prontamente soccorso e trasportato all'ospedale militare, operato dal prof. comm. Caverzerani venne giudicato con prognosi riservata.

Ucciso da un mulo

Menegon Leonardo di anni 68 abitante a Canal di Cuna è stato ucciso a calci dal proprio mulo che stava attaccando al carro a Tramonti di Sotto. L'animale non aveva mai fatte delle stranezze perciò come il solito il povero Menegon si accinse senza preoccupazioni ad attaccare i finimenti alla bestia. Ad un tratto il mulo cominciò a sferrare dei potenti calci. Uno di questi colpì subito il disgraziato carrettiere al petto lasciandolo freddo cadavere.

Ferita d'arme

Divertendosi sul Comor, nei pressi della frazione di Cormor Alto, il giovane Enrico Passoni di anni 17, fu ferito da un colpo di Flobert alla mano sinistra. Il Passoni che è impiegato presso una ditta di Tarcento esercente in legnami, si presentò solamente per la medicazione al nostro Ospedale per raggiungere poi la sua sede. Senonchè in seguito ai forti dolori che la ferita gli producevano, nonostante il dottore lo avesse assicurato che la guarigione sarebbe avvenuta entro otto giorni, il Passoni pensò di ricorrere nuovamente alle cure del sanitario di guardia al nostro Ospedale il quale lo accolse e prontamente lo medicò.

Pare che la ferita abbia avuto delle complicazioni per le quali il ferito dovrà attendere ancora quindici giorni per la completa guarigione, sempre naturalmente salvo nuove complicazioni. Il Passoni è stato trattenuto all'Ospedale Civile.

Grave caduta da motocicletta

Certo Sbaizzero Domenico stava percorrendo in bicicletta la strada che da Pozzalis reca a Campolongo quando ad un tratto per un incidente inspiegabile precipitò al suolo andando a battere la testa contro il terreno. Il disgraziato potè portarsi a stento nella sua abitazione e dai suoi familiari trasportato quindi all'ospedale dove venne dichiarato guaribile in venti giorni.

Arrestato per maltrattamento

Certo Peloso Luigi Giovanni è stato arrestato dai RR. CC. per avere ridotta in fin di vita la propria figlia diciottenne che fu dovuta accogliere con prognosi riservata nell'Ospedale civile di S. Daniele. Il Peloso è un ubriacone e fu appunto in preda ad una potente sbornia che maltrattò e bastonò la propria figlia che versa in gravi condizioni.

Cronache provinciali

MONFALCONE

Per titoli accademici che non spettano. — Ottimo provvedimento, benchè alquanto tardi: il freno a certi abusi di attribuirsi titoli che non si possiede: Il Sindacato nazionale fascista degli ingegneri, ha diramato una nota nella quale, rettificando la relazione inerente alla chiusura e premiazione degli allievi della scuola Industriale di Monfalcone-Porto, rende noto che il titolo d'ingegnere attribuito in quell'occasione, ai signori: Adami, Zolia, de Garimberti, Zucaevich, Pellovich, Vidrich, Petronio Tocigl e Trambresti non spetta loro e che invitati cortesemente a rettificare, non si pronunciarono in alcun modo.

La Segreteria del Sindacato ingegneri per debito di coscienza ha dovuto farlo.

All'Asilo Duchessa d'Aosta. — L'altro giorno al locale Asilo Infantile, Duchessa d'Aosta, diretto dalle R. Madri della Provvidenza in occasione della chiusura dell'anno scolastico, vi fu il saggio finale da parte delle bambine e dei bambini. Il ricco programma ebbe uno svolgimento insperto; la disinvoltura dei piccoli artisti fu davvero encomiabile.

Ecco i numeri del repertorio: La preghiera (poesia); 2. Benedetta dal Signore, (canto); 3. Mamma mia quanta gente, (prologo); Le sentinelle. Il saluto alla Bandiera; 5. La cuoca cinese (canto); 6. Il santo (poesia); 7. Le piccole massaie (canto); 8. L'arcobaleno (canto); 9. La barcarola (canto); 10. Quadro plastico: «L'Italia».

Numeroso fu il concorso del pubblico ed in particolare quello dei genitori, desiderosi di applaudire i propri bambini.

Bella e appropriata la messa in scena, opera del sig. Erminio Lonfar, gentilmente prestatosi.

Per l'assestamento economico. — L'associazione fra negozianti al dettaglio del Mandamento di Monfalcone, ha inviato a tutti i soci il seguente appello:

La battaglia per l'assestamento economico nazionale, e specialmente per il miglioramento della nostra valuta iniziata con energia da nostro Governo, esige la collaborazione disciplinata di ogni classe.

Ad essa è chiamata particolarmente per il posto occupato nell'economia nazionale la categoria dei Commercianti, che trovandosi nello stesso tempo a contatto col produttore e col consumatore, può con la sua azione persuasiva rendersi veramente efficace alla grande opera ricostruttrice. Perciò ogni negoziante nei suoi acquisti dovrà preferire le merci di produzione nazionale, produzione che oggi in quasi tutti i campi, non ha nulla da invidiare a quella estera, e cercare di convincere il consumatore a comperare prodotti italiani.

L'opera concorde e amorosa di tutti, procurerà un aumento di valore della nostra lira sul mercato dei cambi, darà maggior impulso al ritorno produttivo della Nazione con conseguente diminuzione dal costo della vita, creando con ciò il benessere generale, opera altamente patriottica e quindi doverosa.

Conferenza al Fascio. — Ci consta, che il segretario politico del locale Fascio, nella prossima settimana terrà una conferenza sulla situazione economica del paese e sui mezzi più adeguati per fronteggiarla.

Alla conferenza parteciperanno tutti i Sindacati della Federazione del Commercio.

CORDOVADO

Le risultanze del Concorso per la Battaglia del grano. — La Commissione comunale per la Battaglia del Grano, presieduta dal sindaco rag. Giuseppe Zigiotti, nella seduta svoltasi nei locali del Municipio mercoledì 5 corrente, ha approvato la relazione presentata dai delegati per il concorso comunale.

I componenti la Commissione giudicatrice signori Talotti Albino, Bot Luigi e Vendrame Giuseppe, assistiti dal sig. Bolletti Alessandro, incaricato della Cattedra Ambulante di Agricoltura di S. Vito al Tagliamento, avendo in precedenza esaminate le singole domande, eseguito il sopraluogo degli appezzamenti di terreno in concorso, tenuto conto dei mezzi usati e delle cure avute nella preparazione del terreno, scelta dei seme, semina delle cure avute nella preparazione del terreno, scelta del seme, semina e crescita del grano, esaminati i dati della produzione e controllati i risultati della trebbia, hanno deliberato la seguente graduatoria:

I.o premio a pari merito: medaglia di argento e L. 100: Cicuto Angelo, Amm. nob. Zaccheri, produzione q.li 8.35 per campo — Bertoia Angelo, Amm. Cavarzere Mainardi id. 7.72 id.

II.o premio a pari merito: medaglia di bronzo e L. 80: Giusti Giuseppe, Amm. Cavarzere Mainerdi q.li 7.61 per campo — Gaiardo Enrico id. id. 7.61 id. — Vernier Luigi id. id. id. 7.27 id.

III.o premio a pari merito: diploma d'onore e L. 65: Barbuio Giuseppe, Amm. dott. Pirona q.li 7.23 per campo — Sclabas Antonio id. id. id. 6.30 id. — Innocente Giuseppe, Amm. Cavarzere Mainardi id. 6.57 id. — Bot Luigi Amm. F. Vidal id. 6.19 id.

La Commissione aggiudicatrice ha inoltre deliberato di assegnare uno speciale diploma d'onore fuori concorso al sig. Massega Eugenio, mezzadro dell'Amministrazione Segalotti Antonio, per la razionale coltura e l'ottimo risultato ottenuto dal campo sperimentale (produzione q.li 9 per campo).

Un voto di plauso viene infine deliberato all'Amministrazione dottor Pirona per l'esperimento di trapianto fatto eseguire dall'agente signor Enrico Morello.

Nei sopraluoghi fatti ed esaminati i dati di produzione, la Commissione esaminatrice ha constatato come gli appezzamenti, in cui il grano «Ardito» era stato rincalzato, hanno dato una produzione di molto inferiore a quelli in cui la rincalzatura non era avvenuta; tale fatto è stato segnalato alla Cattedra Ambulante di Agricoltura di S. Vito al Tagliamento per le deduzioni e gli studi del caso.

La Commissione stessa ha deciso che nel prossimo anno farà continuare da qualche concorrente la rincalzatura primaverile del grano, per studiarne ancora e meglio gli effetti.

Concludendo, nonostante l'avversa stagione e la notevole umidità che ha favorito lo sviluppo della ruggine, la Commissione ha constatato nella zona del Comune una produzione media di q.li 16-18 per ettaro, produzione che si può invero chiamare soddisfacente.

Non appena dal Ministero dell'Economia Nazionale verranno inviate le medaglie ed i diplomi, presi gli accordi con la Cattedra Ambulante di Agricoltura di S. Vito al Tagliamento, si procederà alla premiazione dei concorrenti.

SAN DANIELE

Comitato permanente «Pro S. Daniele». — Giovedì sera ebbe luogo la riunione del Comitato Permanente «Pro S. Daniele» per la trattazione di argomenti importanti: Presiedeva il dott. cav. Perroni delegato dal Presidente del Comitato gen. Ronchi attualmente in villeggiatura in montagna.

Aperta la discussione, il Presidente della Alpina rag. Vidoni comunicò che la festa del giorno 15 venne rimandata ad epoca da destinarsi per una più minuziosa preparazione. Il Presidente della Sportiva presentò il programma dei festeggiamenti dei giorni 28 e 29 corrente, festa del Patrono e quello della gara ciclistica che avrà luogo il 5 Settembre p. v. I due programmi vennero approvati ad unanimità dal Comitato. Il dott. Farroni comunicò che il mandi vivissimo riconoscimento per il benevodato a lui conferito per la ricostituzione del Circolo Filodrammatico venne portato a termine, avendo non solo ricostituito il Circolo, ma anche provveduto alla nomina delle cariche dirigenti coi nomi già resi noti su questo foglio. Aggiunse anche il dott. Farroni che in quella stessa seduta nella quale vennero elette le cariche del Circolo Filodrammatico, per acclamazione, in segno di vivissimo riconoscimento per il benevolo ed autorevolissimo appoggio dato in ogni occasione ai Filodrammatici, vennero eletti a Presidentessa e Presidente Onorari del Circolo stesso, la N. D. Co. Maria Quaglia Ronchi ed il Gen. co. comm. Quintino Ronchi. Il Comitato prese atto con vivo piacere della comunicazione fattagli ed espresse tutto il suo compiacimento al dott. Farroni Presidente del risorto Circolo per il felicissimo pensiero.

Dopo la trattazione di altri oggetti posti all'ordine del giorno la seduta venne tolta.

CIVIDALE

Un altro tentato furto ad Albana. — Ieri sera ad Albana è stato tentato un furto d'animali dalla stalla del sig. Rieppi Giuseppe, negoziante e possidente del luogo, il quale, l'altro giorno è stato pure preso di mira dagli impresari di opere..... notturne. Anche stavolta ignoti ed audaci ladri, penetrati nella stalla slegarono dalla mangiatoia una mucca e la condussero via, e perchè la compagna della povera bestia non muggisce, cioè, non fosse causa di allarmi ai padroni di casa, la legarono fortemente alla strozza con una corda.

Stamane la povera bestia fu trovata quasi in fin di vita.

Il fatto è stato denunciato ai Carabinieri che indagano.

L'assottigliamento del Consiglio Comunale. — Il nostro Consiglio comunale va sempre più assottigliandosi per una causa o per l'altra, tanto che a tenere sedute valide, non ostante le accomandazioni del Sindaco, e l'importanza degli oggetti da trattare, si stenta assai. Due volte di seguito, ultimamente, fu necessario sospendere le discussioni e rimandare l'adunanza, per il semplice allontanamento d'un membro del Consiglio.

Il prezzo della carne. — La nostra cittadinanza giustamente si lagna per l'alto prezzo a cui si continua a vendere la carne non ostante il forte ribasso degli animali dovuto all'abbondanza dei foraggi.

I solutori della sciarada a premio

C'inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio di lunedì u. s. (MANICARETTO) le seguenti signore:

Clotilde Colonnello, Maria Bellorio, Fanny Pezzini, Dina Piazza, Zambler e i seguenti signori:

Mirafiore Annibale, Frasson Giuseppe, Adriano Karlitzky, Ugo Fraschetti, Eugenio Alzetta, Giuseppe Stalda, Delfitto Natale, Guido Frasson, Dalla Pasqua Aristide, Ruggero Dogà, Zortea Umberto, Eugenio Zarabin, Rossato Giulio, Michelini Vincenzo, Goffreda Angrisani, Gino Cavalieri, Giambattista Gamba, Seanu Salvatore, Lino Novatti, Regazzi Ettore, Arturo Pozzati, Rossi Giovanni fu Francesco, Nino de Sanzuane, Angelo Rossi, Bruto Gallina.

La sorte favorì Mirafiore Annibale, Frasson Giuseppe, Rossi Giovanni fu Franc. e signora Zambler.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.3; tramonta alle ore 19.27 — Luna leva alle ore 4.36; tramonta alle ore 19.45.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 4.45 e 17.0; Alte ore 11.40 e 22.30.

I corsi d'acqua della Regione si mantengono tutti quasi stazionari e sono: Frassine ed Adige in morbida; Livenza, Piave, Brenta, Gorzone e Po in debole morbida; Isonzo, Tagliamento e Bacchiglione in magra.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua. — La navigazione attraverso la conca di Intestadura di Musile di Piave, fino al 20 corr. resta limitata dalle ore 12 alle 13 e dalle ore 19 in poi in dipendenza dei lavori di escavo.

La navigazione lungo il Lemene, nel tratto a Valle di S. Gaetano, è stata riattivata.

La navigazione lungo la Livenza, presso S. Stino, è limitata, causa insabbiamenti, lungo il filone che corre in prossimità della riva sinistra.

La navigazione lungo il Canale Pontelongo, in corrispondenza del costruendo ponte di Brenta dell'Abbà, fino a nuovo avviso, resterà esclusivamente limitata fra le ore 11 e le ore 14 dei giorni di lunedì, venerdì e domenica.

Il transito dei natanti attraverso il vecchio sostegno di Brondolo resterà interrotto fino a nuovo avviso in dipendenza dei lavori in corso.

Cronaca di Mestre

Azione antiblasfema

Azione antiblasfema. — Diamo il terzo elenco delle offerte pervenute a favore della lotta antiblasfema:

Serena Giuseppe L. 10 rag. Ernesto Fabricatore 5 comm. dott. Camillo Matter 50 Tonolo Amerigo 5 Gaiani Guglielmo 7 Maston Massimiliano 5 Bragato Antonio 10 Graziasi Beniamino 20 Punturiero Carmelo 10 ing. cav. Fosco Laurenti 10 Ricevitore del Registro 10 Tasso Vittorio 5 cav. avv. Carlo Capon R. Pretore 10 Pigelo Bobbo 10 ffiero aau2R1a m bm bm bm stollato Giovanni fu Luigi 10 Magg. cav. Ninci 10 D.r cav. Uccio Zannini 10 cav. Arcangelo Bobbo 10 Favretti Virgilio 10 Società Elettrica del Porto Industriale 100 Candiani Abele 5 Credito Veneto 100 Casanis Ruggero 10 - Totale a tutto il 5 agosto 1926 L. 716.50.

Il R. Prefetto di Venezia Grand'uff. Iginio Coffari ha aderito di buon grado a far parte del Comitato antiblasfemo. Il comm. Garioni R. Commissario per l'Amministrazione Provinciale di Venezia, riservandosi di provvedere quanto prima in ordine ad una offerta della Provincia per il fondo di propaganda, ha inviato la sua adesione in questi termini: «Di buon grado dò la mia provia adesione all'opera altamente morale che il Comitato intende perseguire, combattendo il vizio incivile e disonorevole della bestemmia».

Il Comitato ha fissato senz'altro per domenica 12 Settembre p. v. alle ore 10, la grande adunata antiblasfema da tenersi al Teatro Toniolo, con ingresso libero per tutti.

Beneficenza. — In memoria del Compianto dott. Vendramin Leonardo la famiglia ha fatto le seguenti offerti.

Alla Congregazione di Carità di Mestre L. 100, all'istituto Berna 100, all'Asilo di Carpenedo 100, all'Ospizio Piavento di Carpenedo 100, all'erigendo Patronato di Carpenedo 100.

All'erigendo Patronato, sempre in memoria del defunto Vendramin, vennero versati le seguenti offerte dal dott. Uccio Zannini L. 25, dal dott. Graziati L. 25. All'asilo infantile di Carpenedo vennero vennero versate lire 20 dalla signora Ernesta Ongarato e lire 20 dal cav. u. dott. Zennaro.

Gl'impiegati del Comune di Mestre nel trigesimo della morte della signora Cesira Fava in Stella moglie del cav. Enrico già segretario del Comune hanno versato all'Ospedale L. 500 perchè sia intestato un letto alla defunta signora.

"Gazzetta,, della Venezia Tridentina

Cronaca di Trento

Una riunione del Comitato Concorso forestieri

Nel pomeriggio di ieri si è tenuta in una sala del Palazzo provinciale per iniziativa del Comitato provinciale per il Concorso forestieri e della Federazione provinciale degli Enti Autarchici una riunione, nella quale si discusse su questioni importanti riguardanti i Comuni di Cura, Turismo e Soggiorno in seguito alla necessaria applicazione del Decreto Legge del 15 aprile 1926.

Dalla discussione è risultata unanime la volontà che il Comitato provinciale continui a dare tutta la sua attività per il turismo tridentino ed il convincimento che tale attività riuscirà notevolmente rafforzata dalla sua adesione al Consorzio delle stazioni di cura onde a corollario della discussione medesima viene adottata la risoluzione seguente:

«Il Comitato Provinciale Concorso aderisce al Consorzio Stazioni di Cura e ne assume la rappresentanza per la Provincia; con la riserva di studiare e proporre in una riunione comune gli opportuni adattamenti e modifiche per il coordinamento dei rispettivi statuti.»

Naturalmente il voto sarà sottoposto al Prefetto quale presidente del Comitato provinciale, corredato di quegli accordi che si riferiscono all'ultima parte della risoluzione anzidetta.

Il campo alpino delle avanguardie della Marca Trevigiana

Lavarone ha, quest'anno, l'onore di ospitale gli Avanguardisti e Balilla della 65.a Legione Trevigiana, e bene ha fatto il loro Console, Conte Piero Rinaldi, a scegliere il ridente Altipiano.

La cordiale ospitalità dell'italianissima Lavarone, l'aria saluberrima, il magnifico scenario delle vette trentine, le incantevoli passeggiate turistiche, le storiche memorie della recente guerra non possono essere maggiormente favorevoli ad un campeggio che si prefigge la tempra dello spirito e del corpo dei futuri Militi d'Italia.

Un convitto maschile nella città più settentrionale d'Italia

Fra pochi giorni il Podestà di Brunico dott. Himbler, pubblicherà la deliberazione di instituire in quella città un Convitto maschile vivamente desiderato dalla popolazione della Pusteria e da quanti s'interessano del problema culturale nelle nuove Provincie.

L'Istituto troverà posto in magnifici ed ampi locali che risponderanno a tutte le moderne esigenze di comodità e di igiene, e per il suo programma e per lo spirito cui verrà informato, diventerà un focolare fervido di giovane e pura italianità.

Affinchè possa dare ogni garanzia dal lato morale religioso, è chiamato a dirigerlo un egregio sacerdote ex combattente e mutilato di guerra, fervido assertore del duplice e sacro ideale «Religione e Patria».

I giovanetti che saranno accolti, avranno la possibilità di frequentare non solo la Scuola elementare, i Corsi integrativi e il R. Ginnasio della città, ma potranno pure ricevere nell'Istituto lezioni di dattilografia, stenografia, computisteria, disegno, lingue, secondo il programma dei corsi biennali di commercio del Trentino.

Gli studenti delle vecchie provincie che preferiranno Brunico per i loro studi, ivi avranno ottima occasione di apprendere il tedesco, e, se deboli di costituzione, troveranno in quella celebre stazione climatica un'aria pura e fortificante, nel convitto un cibo supernutriente, sorvegliato dal medico, e la possibilità di sane ricreazioni dedicandosi ad igienici sports invernali.

Quanto prima saranno pubblicati i programmi.

L'Istituto resterà aperto anche d'estate per offrire a studenti una bella ed economica villeggiatura, e avrà pure un semi convitto per la comodità dei valligiani.

Auguriamo l'ottimo esito che merita così bella e provvida istituzione.

Deliberazioni della Consulta Com.

— Si approvano i rendimenti dell'Economato dell'Istituto Agrario Provinciale di S. Michele pel periodo di gestione dal 18 marzo al 30 giugno 1926 e si dà la sanatoria agli assegni di reintegrazione del fondo scorta.

— Si concede un contributo di lire 200 alla R. Scuola Agraria di Conegliano per i festeggiamenti del cinquantenario di fondazione.

— Si delibera di offrire una coppa artistica per una delle due corse automobilistiche organizzate dall'Automobile Club di Merano.

— Si accorda un contributo di lire 2000 all'Unione Sportiva Anaune, da versarsi a costruzione assicurata del Campo Sportivo.

— Si concede un sussidio di lire 500 al Club Ciclistico «Forti e Veloci».

— Si delibera di offrire un dono per il concorso regionale delle fanfare che si terrà a Trento.

— Si approva un sorpasso di spesa di lire 49.000 quale quota a parte spettante alla Provincia nel finanziamento dei lavori complementari della fognatura di Pergine.

— Si liquida la spesa di L. 3.782.80 per carte stradali e stampa di un opuscolo sulle strade della Provincia per opera dello stabilimento «Arti Grafiche Tridentum».

— Si prende a notizia il contenuto del verbale 3 agosto a. c. relativo alla costituzione di un Consorzio per la manutenzione della strada del Bondone e per la sua riattazione, riservandosi di decidere in seguito circa gli impegni concreti da assumere a carico della Provincia.

La prossima seduta della Commissione Reale avrà luogo martedì 17 agosto 1926.

Cronaca di Bolzano

L'orario dei barbieri. — Il Commissario Prefettizio, vista la propria deliberazione del 13 maggio 1926, n. 4281, ratificata dalla R. Sottoprefettura di Bolzano in data, 23 giugno 1926 n. 2000-2 A, visto l'articolo 6 della legge 7 luglio 1907, n. 489, ordina:

Da oggi in poi tutti i parrucchieri seguiranno il seguente orario di apertura e chiusura:

1) Il lunedì è stabilito come giorno di riposo settimanale.

2) Se durante la settimana vi sarà un altro giorno festivo riconosciuto dallo Stato, oltre alla domenica, i negozi di parrucchiere rimarranno aperti tanto il lunedì, quanto il giorno festivo straordinario di tale settimana fino a mezzogiorno.

3) Nei giorni delle feste nazionali, e cioè il 21 aprile ed il 4 novembre, i detti negozi rimarranno chiusi tutto il giorno.

4) Nei giorni di domenica rimarranno aperti dalle ore 7 alle 14.

5) Nei giorni feriali rimarranno aperti dalle ore 7 alle 21. Nelle vigilie dei giorni festivi rimarranno aperti dalle ore 7.30 alle 19.30.

6) Tutti i giorni il lavoro sarà sospeso dalle ore 12 alle 13.

Il presente orario vale per tutti i parrucchieri e barbieri tanto per signori che per le donne indistintamente e senza eccezione a nessuno.

Le contravvenzioni saranno punite a norma di legge. I vigili urbani sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza.

Un liceo classico a Merano. — Nell'ultima seduta del Consiglio dei Ministri a Roma, su proposta del Ministro per la P. I., on. Fedele, è stato deliberato di erigere nella città di Merano un Liceo Classico. La prima classe sarebbe aperta quest'anno.

Salvato da certa morte. — Un operaio delle Officine elettriche «Montecatini» di Marlengo, mentre stava lavandosi la propria biancheria sulla sponda sinistra dell'Adige, perdette l'equilibrio e cadde nelle acque assai rapide del fiume: non pratico del nuoto, l'operaio sarebbe certamente e miseramente perito, qualora un suo compagno, che aveva scorto per tempo la caduta ed era, per buona sorte, assai pratico del nuoto, non si fosse gettato nelle acque, riescendo a trarre in salvo il suo compagno, che potè rimettersi in breve.

RIVA

Stagione d'Operette. — La Direzione del Teatro Perini annunzia la prossima stagione d'operette con recite straordinarie della primaria compagnia italiana Milanese con un scelto repertorio fra il quae le diverse novità come: «Crema di Chic» - «Orlow» - «Donna perduta» - «Brodivai Stav».

Fra giorni pubblicheremo l'elenco artistico ed il repertorio e frattanto annunciamo che la prima rappresentazione è fissata per martedì 17 agosto 1926.

Esposizione cartellini con i prezzi di vendita. — Il Commissario Prefettizio ordina a tutti i negozianti e rivenditori del territorio comunale di esporre i cartellini indicanti in modo chiaro il prezzo di vendita delle derrate alimentari, frutta e verdure e qualsiasi altra specie di merce o oggetto che sia esposto al pubblico per la vendita. I contravventori alla presente ordinanza saranno puniti a norma dell'art. 14 della legge 1920 con una ammenda fino a lire mille.

Notiziario veneto

MIRA

Associazione fascista dei commercianti. — I commercianti ed esercenti di Mira si sono riuniti ieri sotto la Presidenza del Segretario politico del P. N. F. per costituire a termini della legge 3 aprile 1926 N. 563 l'Associazione Fascista Comunale dei Commercianti.

Il colonnello Salomone, per acclamazione eletto presidente del Sodalizio, tracciò ai convenuti, circa un centinaio, un chiaro programma di organizzazione soffermandosi ad esaminare alcune questioni locali ed in specie sulla disciplina della endita delle bevande vinose ed alcooliche da parte delle cooperative e di altri spacci clandestini di vendita vino all'ingrosso ecc.

Concluse auspicando a un rapido incremento del sodalizio ed assicurò i convenuti del suo interessamento per la tutela dei legittimi interessi della classe, contemperati sempre all'interesse collettivo.

Seguì il segretario della Federazione Fascista Commercianti avvocato Funes con ampie delucidazioni circa la nuova legge sui Sindacati, e venne infine nominato il Consiglio direttivo nelle persone dei signori: Consiglieri: Formenton Guglielmo, Mazzucato Eugenio, Costantini Romeo, Pizzati Attilio, Golin Girolamo, Simion Luigi, Chiaro Giuseppe; cassiere Biasiolo Giovanni; segretario Stevanato Gustavo; revisori: Groppi Guido e Canton Vittorio; capo gruppo macellai Zinato Antonio e sostituto Manente Carlo; capo gruppo panettieri Da Tos Emilio e sostituto Bonafè Amedeo; capo gruppo biadaiuoli Toffano Isidoro e sostituto Baldan Giovanni; capo gruppo agli esercenti per la vendita delle bevande vinose ed alcooliche Rossetto Giovanni.

BASSANO

Assemblea Generale del Fascio. — Questa sera (sabato) alle ore 21, in una sala dell'Hotel «Mondo» tutti gli inscritti allo locale sezione del Partito Nazionale Fascista, sono invitati all'Assemblea generale straordinaria per l'approvazione del seguente importante ordine del giorno: Relazione del segretario politico; Nomina di un membro del Direttorio in sostituzione del sig. Faggion Antonio nominato fiduciario di Zona.

Nessuno deve mancare, se non per giustificato motivo.

ROVIGO

Una cerimonia fascista a Canaro. — Domenica con l'intervento dell'on. Casalini e on. Piccinato avrà luogo con una grande cerimonia l'inaugurazione della Casa del Fascio di Canaro e la consegna della bandiera ai carabinieri, e la distribuzione delle medaglie commemorative della Marcia su Roma.

Oratore della cerimonia sarà l'on. Casalini.

Cronaca delle disgrazie. — Stamattina il dodicenne Frisoni Paolo nel dare la scalata ad uno dei platani del viale della stazione ferroviaria causa la rottura di un ramo è caduto a terra dall'altezza di oltre quattro metri.

— Mentre lavorava nei campi il contadino Migliorini Armando per un caso fortuito con una roncola si produsse una ferita alla mano destra, ferita che gli fu giudicata guaribile in giorni 20.

Cronaca di Chioggia

Monumento ai Caduti. — Si preparano grandi feste per il giorno 26 corrente in cui nel pomeriggio all'Augusta presenza di S. A. Reale il Principe di Piemonte verrà inaugurato il monumento ai Caduti. Sappiamo già che al mattino si celebrerà nella Cattedrale una solenne funzione religiosa e che alla sera vi saranno luminarie ed uno straordinario concerto vocale e istrumentale.

Esposizione d'arte. — Il Comitato esecutivo per la Mostra d'arte per il venturo ottobre, nulla trascura sul da farsi, tanto che sotto la sua direzione sono quasi completati i lavori di adattamento dei locali.

Ci consta che molto probabilmente vi saranno premi per le migliori opere esposte, consistenti in una medaglia d'oro, una medaglia d'argento ed una di bronzo.

Feste e danze. — Nonostante il tempo incostante la colonia balneare si è quasi del tutto rinnovata. L'agosto ha portato con sè partenze ed arrivi. Amicizie che se ne vanno per non rinnovarsi forse mai più, nuove conoscenze che si intrecciano per 15 o 20 giorni. Così è la vita della spiaggia: frivolezze, giuochi, balli, spensieratezza. Ma ballare con questo po' po' di caldo e ballare per tutta una notte.

E' vero che i moderni balli non affaticano come i deliziosi valtzer e le languide mazurke; ma ad ogni modo stancano. Ed in vero nei saloni del «Clodia» più di qualche impavido ballerino si tergeva, iersera, affannato il sudore. Era la festa data in onore dei nuovi arrivati. Folla, sfarzo di luce, di eleganti toilettes portanti tutta la gamma dei colori, dal bianco niveo al nero, e tutti armonizzanti simpaticamente. E le bionde e brune bellezze e i giovani sempre pronti a slanciarsi nel vortice di un brioso One Step o di un turbinoso Fox-Trott toccarono le ore piccine.

Pro Balilla e Avanguardia Fascista di Sottomarina. — Siamo lieti di comunicare che la festa al «Margherita» pro Balilla e Avanguardia Fascista di Sottomarina ha dato un utile netto di lire 1500. Se ne avrà tra qualche sera una seconda pro Balilla e Avanguardia di Chioggia. Plaudiamo alla solerte opera della Direzione dello stabilimento e del Comitato organizzatore.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 6. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio inq. — Febbraio 17.48 — Marzo 17.58 — Aprile 17.63 — Maggio 17.71-73 — Giugno 17.63 — Luglio 17.54 — Agosto 17.76 — Settembre 17.43 — Ottobre 17.42-43 — Novembre 17.39 — Dicembre 17.36-37.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 7 agosto: «Praga» ital. da Costantinopoli con merci — «Venezia» ital. da Trieste con pass.

Spedizioni del 7 agosto: «Salona» jug. per Susak con merci — «Split» jugosl. per Cattaro con merci.

Partenze del 7 agosto: «Palatino» ital. per Gravosa — «San Miguel» norveg. per Bergen — «Sapienza» ital. per Trieste.

Nel giorno 9 Agosto ricorrendo il II. anniversario della morte del loro adorato

ALDO GUETTA

la moglie, le figlie, il figlio, la madre, i fratelli, le sorelle ed i parenti tutti lo ricordano ai buoni con immutato dolore.

NOTIZIE RECENTISSIME

Spinozzi vince su "Bugatti,, la "Coppa Acerbo,,

CASTELLAMMARE ADRIATICO, 7

Questa mattina si è svolta la corsa di prima categoria «Coppa Acerbo». Numerosissima folla si è assiepata fin dalle prime ore del mattino su tutto il circuito che misura km. 25.500. Nelle tribune costruite in località prossima a Montesilvano hanno preso posto, oltre a numerosissima folla di sportivi venuti da tutti i maggiori centri d'Italia in automobile, eminenti personalità politiche dell'aristocrazia e dell'Esercito.

Erano presenti l'on. Acerbo, l'onor. Pierazzi, l'on. Decollibus, l'on. Troilo, l'on. Savini e i sen. Michetti, Camerini e molte notabilità sportive. Alle ore 7.50 precise salutato dalla Marcia Reale e dalle acclamazioni della folla è arrivato alla tribuna d'onore S. E. Costanzo Ciano, Ministro dele Comunicazioni, rappresentante del Governo. Il Ministro era accompagnato dal comm. Melchiori vice segretario del P. N. F., e da molte autorità politiche della provincia.

Alle otto precise ha inizio la corsa. Il Ministro Ciano che funziona da starter, dà la partenza a venti macchine di diversa cilindratura. Prende subito la testa Materassi seguito da Ainini e da Maggi. La gara prende subito un aspetto vivacissimo. Materassi su *Itala* fin dal primo giro guadagna minuti su minuti sugli avversari che sono alternativamente Maggi e Spinozzi, mentre Rossi e Andrea Nicoli si mantengono sempre in buona posizione. I primi a ritirarsi dalla lotta sono Ceratti su *Alfa Romeo*, Ainini su *Diatto* e Astarita su *Bugatti*.

All'8. giro Nicoli Alberto nella curva di Spoltore si rovesciava tanto lui quanto il meccanico e riportarono contusioni di non grave entità. Nicoli Andrea che manteneva con bella regolarità il quarto posto si ritira al decimo giro. Al 16.o giro Materassi, che aveva guadagnato su Spinozzi, suo immediato inseguitore, più di otto minuti, per un guasto al motore è costretto a ritirarsi. Spinozzi taglia il traguardo con grande vantaggio, accolto da applausi fragorosi. Il Ministro Ciano si congratula vivamente con lui e si dice contento che la vittoria sia spettata ad un figlio del forte e gentile Abruzzo. Il secondo posto viene guadagnato da Rossi. Ecco la classifica generale:

Categoria 2 litri:

1.o Spinozzi su *Bugatti* in ore 5.2'42" e due quinti, primo assoluto alla media di km. 101.196;

2.o Rossi su *Bugatti* in ore 5.12'9" e due quinti;

3.o Maggi su *Bugatti* in ore 5.26'50" e due quinti.

Categoria un litro e mezzo:

1.o Stefanelli su *Bugatti* in ore 5.37' 12" e tre quinti, alla media di km. 90.744.

Categoria 1100 cmc.: 1.o Borzacchini su *Salmson* in ore 5.55'59" e due quinti alla media di km. 85.997; 2.o Fagioni su *Salmson* in ore 6.14' e tre quinti.

Giro più veloce Materassi su *Itala* alla media di km. 111.247, nuovo record del giro.

Quattro rivoltellate contro la moglie andate miracolosamente a vuoto

MILANO, 7

Poco dopo le 21.30 di ieri, nell'abitazione dei coniugi Luigi Bistaffa fu Eugenio di anni 34 da Cremona, ed Amelia Ferruzzi di Adolfo di anni 27, per poco non si è verificata una tragedia generata dalla gelosia e dallo stato di alcoolismo del marito.

Da tempo i due coniugi — che hanno due bambini: Rosetta e Giacomino, rispettivamente di 4 e di 1 anno — non andavano d'accordo. Frequenti erano le scenate originate dal Bistaffa, il quale, rincasando ubriaco, accusava la moglie di infedeltà. Costui, tornato ieri sera dal lavoro in compagnia di un amico, anzichè salire in casa si fermò a bere nell'osteria «Tomelle» situata nello stesso stabile.

La moglie, che lo aveva visto, si affacciò alla finestra, rimproverandole aspramente. il Bistaffa, già ubriaco, salì in casa e si buttò sul letto. La donna allora uscì coi bambini per accompagnare a casa una ragazzina a nome Edda che durante il giorno aveva trattenuta presso di sè. Ritornata, trovò il marito che era caduto dal letto e giaceva in modo ripugnante. Questo provocò altri rimproveri. Allora il Bistaffa, balzato in piedi, impugnava la rivoltella, lanciandosi contro la moglie. Costei fuggì sul pianerottolo, dove fu fatta segno a due colpi andati a vuoto.

Invocando soccorso ad alte grida, la disgraziata discese in istrada dove il marito la raggiunse, sparandole contro altri due colpi, ancora incruenti.

Per fortuna accorsero alcuni fascisti della squadra Melloni, che arrestarono lo sparatore, trascinandolo al Commissariato di Via Curtatone.

Le furie d'un innamorato respinto

MILANO, 7

Una scena drammatica si è svolta stamane poco dopo le otto in via Quadronno. Una donna sui trentacinque anni, Rosa Maggi fu Cesare, abitante nella stessa via al n. 47, era appena uscita da casa, quando fu avvicinata da un uomo a lei noto, certo Amedeo Pertini, abitante in via Padova 111, soprannominato il «Pavano».

L'uomo pare si fosse da tempo invaghito della Maggi, senza ottenere fortuna nelle sue profferte di amore, avendone anzi ripulsa sempre più sdegnosa. Esasperato da questo contegno, il Bertani stamane ha atteso la donna, rinnovandole le proprie pretese. Non si sa che cosa si sieno detto i due; fatto sta che dopo pochi minuti di un concitato colloquio fu visto il Bertani estrarre un coltello e colpire la donna che riuscì a schermirsi rapidamente, non senza però rimanere colpita al braccio e al dorso.

Il Bertani, compiuto l'atto, si diede a fuggire, riuscendo a dileguarsi, mentre le grida della Maggi facevano accorrere alcuni cittadini che le prestarono i primi soccorsi accompagnandola alla Guardia Medica di porta Romana.

Successivamente la donna fu trasportata all'Ospedale, dove fu giudicata guaribile in 20 giorni. Il Bertani è ricercato.

Le sanguinose lotte al Messico
Triste bilancio delle vittime

PARIGI, 7

Le ultime notizie relative alla sommossa religiosa al Messico rendono noto che vi sono stati ventinove morti e quarantun feriti dal giorno in cui il Governo ha promulgato le nuove leggi religiose.

Nuovi scontri fra truppe e manifestanti cattolici si sono avuti a Torreon. Il capo della polizia è stato ferito; tre manifestanti sono stati uccisi e sette donne ferite. Due funzionari del Ministero dell'Agricoltura sono stati uccisi ad Acambaro da manifestanti cattolici. A Messico la situazione è per momento calma.

Avanzata spagnola a Chechauen

PARIGI, 7

Il «Journal» riceve da Rabat che quattro colonne spagnole, dopo una rapida avanzata, minacciano attualmente Chechauen. Una grande eccitazione regna a Fez per la deficienza di acqua.

Il giornale aggiunge che gli israeliti continuano a turbare la città con dimostrazioni e le autorità procedono ad espulsioni.

Vittoria velica di Re Giorgio

PARIGI, 7

L'ultima giornata delle famose regate di Cowes è stata caratterizzata nel pomeriggio di ieri da una vittoria di Re Giorgio, il cui «yacht» «Britannia» è arrivato primo nella corsa «handicap» di gran classe. E' la prima vittoria reale riportata a Cowes quest'anno.

L'«Oslo» appartenente al Principe ereditario di Norvegia, è arrivato secondo nella classe dei sei metri. Nella classe degli otto metri ha trionfato l'«yacht» francese «Ailes».

Emozionanti acrobazie a Parigi osteggiate dalla polizia

PARIGI, 7

Da qualche tempo imperversa a Parigi la mania delle esibizioni acrobatiche in luoghi pubblici e le gesta più temerarie si succedono quasi di giorno in giorno, senza fortunatamente aver prodotto fino ad oggi guai, tranne che quello di far battere più celermente il cuore agli spettatori e di procurare qualche multa e qualche fastidio giudiziario agli arditi ginnasti.

La serie fu iniziata da una mosca umana che si prese il gusto di dare la scalata a un palazzo dei grandi boulevards e che si lanciò addirittura all'assalto della Torre Eiffel. Un altro dilettante di forti emozioni e di ricche scommesse si è buttato nell'acqua da un treno in corsa sopra un ponte della Senna e poi, non contento, si fece acciuffare dagli agenti per avere disceso con una automobile, che non era sua, una lunga gradinata congiungente due vie in forte dislivello.

L'altro giorno uno spettacolo più emozionante era serbato agli abitanti della collina di Montmartre che videro un funambolo settantenne attraversare la caratteristica piazza delle Tertre, equilibrandosi sopra una corda tesa a 20 metri di altezza. Il successo e la mitezza della punizione — 60 franchi di multa — hanno evidentemente incoraggiato un altro giovane acrobata, non nuovo del resto a tale genere di esibizioni, a provare la sua agilità sulle architetture gotiche della cattedrale di Notre Dame e naturalmente dalla piazza una densa folla seguiva con crescente ansietà la sua non facile ascensione. Il giovane raggiunse una delle torri che coronano la facciata della basilica, ma nella discesa è stato afferrato per un braccio da un agente. L'acrobata, potè consolarsi colle ovazioni che il pubblico non mancò di tributargli, mentre veniva condotto al Commissariato di polizia.

Giornalista fucilato per un articolo

LONDRA, 7

L'Agenzia «Reuter» ha da Pechino: Un redattore di un giornale cinese, tale Shi-Hui-Jipau, è stato arrestato ieri sera e fucilato stamane alle 5, perchè avrebbe scritto — a quanto si dice — un articolo diffamante il generale Tchang-Tsun-Chang, governatore dello Chantung, attualmente a Pechino.

Enormi sequestri di stupefacenti

PARIGI, 7

La «Chicago Tribune» ha da New York:

Gli agenti federali hanno sequestrato al confine un bagaglio proveniente da Montrèal, che conteneva per un milione di dollari di stupefacenti. Pare che altri tre bagagli siano in viaggio. i crede che essi provengano dalla Russia.

L'ondata canicolare in America

PARIGI, 7

Si ha da Kansas City che una ventina di persone sono perite in seguito alla ondata canicolare del Middle West. Il termometro in alcune città è salito a 100 gradi Fahrenheit all'ombra. A Chicago, una delle città più colpite anche a causa della densità della sua popolazione nei distretti più poveri si deplorano vari morti e parecchi casi di prostrazione.

La popolazione cittadina cerca sollievo sulle colline, alle spiaggie e lungo i fiumi si affollano numerosi bagnanti.

Scene strazianti in un incendio

PARIGI, 7

Il «Petit Parisien» ha da Lilla che una scena straziante è avvenuta ieri sera durante un violento incendio scoppiato in un palazzo abitato da molti inquilini.

Due donne si sono gettate dalla finestra ferendosi gravemente, avendo il fuoco salito rapidamente le scale di vari piani e il solaio.

Un vecchio si è sospeso dalla balaustra di una finestra, attendendo l'arrivo dei pompieri per essere liberato da quella pericolosa posizione, malgrado il dolore causatogli dalle fiamme che gli lambivano le mani.

Nello sgombero delle macerie venne rinvenuto un cadavere carbonizzato.

Come la nuotatrice Ederle ha passato la Manica

PARIGI, 7

Tutti i giornali del mattino mettono in rilievo il «record» stabilito per la prima volta da una donna attraverso la Manica, «record» che batte quelli precedenti degli uomini. Secondo l'«Excelsior» attraversando la Manica la signorina Geltrude Ederle ha dimostrato la schiacciante superiorità del «crawl» sugli altri sistemi di nuoto, provando così la preferenza del nuoto veloce anche per le grandi distanze.

La signorina Geltrude Ederle è originaria di New York ed ha venti anni. Si rammenterà che l'anno scorso ella ha tentato una prima volta di attraversare la Manica e che il tentativo, durato nove ore, è fallito soltanto a qualche miglio dalla costa inglese. Questa volta, malgrado la sua giovane età e la sua specializzazione in pura velocità l'Ederle è riuscita ad abbassare il «record» della traversata che l'italiano Tiraboschi deteneva dal 1923 col tempo di 16 ore e 23'. Prima della sua partenza dall'America la nuotatrice aveva coperto in allenamento ventun miglia in 7 ore e 11' e sperava di attraversare lo Stretto in quattordici ore: la prova fornita da lei ieri le ha dato ragione perchè partita, come s'è detto, da Capo Griz-Nez alle 7.8 ella ha preso terra a Kingsdown non più tardi delle 21.40 dello stesso giorno.

Nella sua prova d'ieri dopo cinque ore di nuoto l'Ederle si riposò per un quarto d'ora, e prese alcuni alimenti. Nel frattempo una sua sorella, a nome Margaret, che si trovava su uno dei dei due battelli che seguivano la nuotatrice, si gettava anch'ella in mare per qualche tempo. Alle 14 l'americana aveva percorso 12 miglia. Una delle imbarcazioni del seguito munita d'apparecchio di telegrafia senza fili seguiva i progressi con messaggi che una stazione americana trasmetteva agli Stati Uniti e che erano pubblicati subito da edizioni speciali dei giornali. Alle 19.30 la nuotatrice era segnalata a sei miglia da Dower e si rendeva noto che il mare, che era stato sino allora un po' agitato, diventava più calmo. Alle 20.45 l'americana avanzava sempre in eccellenti condizioni e si credette un istante che essa potesse raggiungere la costa nella baia di S. Margaret ad est di Dower. Contrariata dalla corrente l'Ederle fu invece portata in direzione di Kingsdown.

L'on. Belluzzo ad Abbazia

ABBAZIA, 7

Di ritorno da una gita nel golfo del Quarnero è giunto iersera ad Abbazia il Ministro dell'E. N. on. Belluzzo, accompagnato dalla sua signora.

La popolazione ha improvvisato una simpatica dimostrazione all'indirizzo dell'on. Belluzzo e della sua signora alla quale sono stati offerti splendidi mazzi di fiori.

Alle 23 il Ministro, salutato dalle autorità e nuovamente acclamato dalla folla, ha fatto ritorno a Fiume.

Piccina che si avvelena a Roma

ROMA, 7

Ieri sera veniva portata al Policlinico la bambina di quattro anni Romana Faccini che presentava gravi sintomi di avvelenamento, per cui le fu praticata una energica lavanda gastrica. La piccina versa in pericolo di vita e la madre narrava che la sua bambina aveva rinvenuto vicino a casa una boccetta e una pastiglia che aveva ingoiato. Si teme che la pastiglia contenesse della stricnina.

Abbatemaggio ancora arrestato

ROMA, 7

Come è noto, Gennaro Abatemaggio è stato ancora una volta arrestato a Napoli. Circa le cause che avrebbero determinato l'arresto si apprende che la truffa di cui è imputato, fu compiuta a Roma, dove un mese fa egli faceva grandi promesse ad un giovane desideroso di arruolarsi nel corpo dei RR. CC. Vantandosi di avere alte relazioni, gli promise il proprio appoggio e chiese infine una piccola somma di denaro necessaria per comperare la protezione di qualche alto funzionario. Riuscì a farsi consegnare 500 lire dal giovanotto, il quale, dopo lunga e vana attesa, sporse querela.

Il giudice istruttore di Roma emetteva mandato di cattura il giorno 5 luglio u. s. L'Abatemaggio verrà inoltrato a Roma.

Negoziante arrestato per bancorotta

IMPERIA, 7

Poco dopo il clamoroso fallimento della Banca Garibaldi era stato dichiarato quello della ditta Mangia e C., commerciante in olio, in persona del sig. Nullo Carlo Mangia. Il disavanzo ammonta a diversi milioni ed a curatore del fallimento venne nominato il rag. Filippo Lanaro di Oneglia. In seguito a mandato di cattura del giudice istruttore, ieri a mezzogiorno venne arrestato ad Oneglia dalle guardie di P. S. il sig. Nullo Carlo Mangia, imputato di bancarotta fraudolenta semplice e dopo un sommario interrogatorio, esso fu passato alle carceri.

Un biroccio investito da un treno nei pressi di Chioggia

CHIOGGIA, 7

Questa mattina il contadino Destro di S. Anna, di anni 33, riconduceva con un biroccio a domicilio la levatrice Zennari di Sottomarina, che aveva prestato l'opera sua alla moglie del Destro, quando al passaggio a livello di Brondolo, il biroccio veniva investito dal treno delle 10.30 che schiacciava il cavallo e riduceva in frantumi il biroccio.

La levatrice veniva lanciata in un fossato laterale, rimanendo miracolosamente illesa, mentre il contadino, con una presenza di spirito straordinaria, si aggrappava ad un respingente del treno, riportando ferite multiple alla faccia, all'avambraccio e al torace.

Il ferito, caricato sul treno stesso, veniva condotto a Chioggia, dove con una automobile veniva trasportato all'Ospedale civile, ove prontamente medicato, fu giudicato con prognosi fausta, nonostante la gravità delle ferite.

Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno preciso

Ruolo della gente di mare

Marittimi chiamati all'imbarco per il giorno 9 agosto:

Carpentieri 4 — Nostromi 1 — Marinai 591 — Giovanotti di coperta 15 — Mozzi di coperta con navigazione 20 — Mozzi di coperta senza navigazione 120 — Capi fuochisti 1 — Operai meccanici 0 — Elettricisti 0 — Ingrassatori 2 — Fuochisti 16 — Carbonai 40 — Cambusieri 1 — Cuochi 1 — Camerieri 10 — Giovanotti di camera 1 — Guatteri 4 — Mozzi di camera con navigazione 11 — Mozzi di camera senza navigazione 1.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Stato civile di Venezia

Nascite del 5: Maschi 2, femmine 4; totale 6.

Matrimoni del 6: Tranié Stefano musicista con Timolati Giulia insegnante celibi — Zamattio Giovanni commesso celibe con Svalduz Antonia casalinga vedova.

Decessi del 16: Levis Vincenzo di anni 78 vedovo tintore — Testolini Stivanello Gussoni Beatrice 65 ved. possid. — Motta Cosma Giovanna 68 coniug. casal. — Slama Toffani Maria 49 id. id. — Mongardo Regina 35 nub. impieg.; tutti di Venezia.

Più 1 bambina al disotto degli anni 5.

Nascite del 6: Maschi 9, femmine 15; totale 24.

Matrimoni del 6: Nessuno.

Decessi del 6: Mazzini Giuseppe Luigi di anni 75 coniug. calzolaio — Sabei Luigi 55 id. biadaiuolo — Ancona Arnaldo 71 celibe possidente — Liberali Gubbati Elisabetta 73 coning. casal.; tutti di Venezia.

Più 2 bambine al disotto degli anni 5.

Estrazione del Lotto del 7 Agosto 1926

VENEZIA	56	26	33	54	81
BARI	83	88	14	12	48
FIRENZE	27	89	6	19	9
MILANO	58	17	86	75	4
NAPOLI	57	79	63	83	42
PALERMO	52	53	70	42	25
ROMA	17	62	63	82	77
TORINO	8	61	21	35	57

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

NUMERO
MANCANTE
VE DI BOBINE
SUPPLEMENTARI

Anno 184 - N. 222

Martedì 10 Agosto 1926

GAZZETTA DI VENEZIA

La Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Telef. 202, 231 e inter. — Conto corrente con la Posta — ABBONAMENTI: Italia L. 75 all'anno; L. 38 al semestre; L. 20 al trimestre; Estero L. 175 all'anno; L. 88 il semestre; L. 45 il trimestre. Ogni numero cent. 30, arretrato cent. 50. — INSERZIONI: presso l'*Unione Pubblicità Italiana*, Venezia, San Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna. *Pagine di testo*: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2; Necrologie, finanziari Lire 2.50. *Cronaca*: Lire 2.50; Cronaca rosa, onorificenze Lire 2; finanziaria Lire 3. *Economici*: vedere tariffe nelle rispettive rubriche.

Un patto d'amicizia tra Italia e Spagna

firmato dal nostro Ambasciatore a Madrid

ROMA, 9

L'Agenzia «Stefani» comunica;

«*Il 7 corrente è stato firmato a Madrid da S. E. l'ambasciatore Marchese Paulucci de Calboli per l'Italia e da S. E. il Ministro degli Affari Esteri Yanguas Messia per la Spagna, un trattato di amicizia, conciliazione e regolamento giuridico fra i due paesi*».

Il valore del patto

A nessuno può sfuggire l'importanza della firma del trattato di amicizia tra l'Italia e la Spagna. Su questo documento si mantiene il massimo riserbo. Esso consta di circa 13 articoli e sarà depositato presso la Società delle Nazioni, ma però non verrà pubblicati. Si assicura che il trattato sarà ufficialmente denominato «Patto di Madrid» in considerazione del luogo dove è avvenuta la firma.

Il trattato è di interesse assai più vasto di quello che a prima vista si può credere e di natura squisitamente politica molto delicata. Un articolo dell'accordo garantisce la reciproca neutralità dei due paesi in caso di attacco non da loro provocato. Se — tanto per fare un esempio — un contrasto qualsiasi dovesse condurre ad una guerra fra la Spagna e la Francia, e la Francia, non provocata, attaccasse la vicina sul territorio spagnolo o altrove, l'Italia, in base al presente trattato, dovrebbe assumere un atteggiamento neutrale tra i due belligeranti; e la stessa cosa dovrebbe fare la Spagna – tanto per prospettare l'esempio opposto — nel caso in cui senza provocazione, l'Italia fosse attaccata da una potenza europea.

L'inizio delle trattative

Le negoziazioni per il patto di amicizia italo-spagnolo si sono svolte nel massimo riserbo. Anzi si può dire che poche volte come in questa circostanza si è dimostrata la necessità e la praticità del tradizionale sistema diplomatico per arrivare ad un felice coronamento di trattative internazionali.

In realtà l'origine delle trattative oggi concluse con un trattato formale può forse risalire al riavvicinamento italo-spagnolo felicemente effettuatosi nell'ultimo scorcio del 1923 e che diede luogo allo scambio delle visite dei Sovrani.

Vennero allora posti i capisaldi dell'amicizia e della proficua solidarietà tra le due penisole mediterranee. Lo scambio dei discorsi sovrani, i brindisi e le stesse dichiarazioni del Capo del Governo spagnolo e dei suoi collaboratori, misero in rilievo l'opportunità di reciproche intese e di eventuale collaborazione a vantaggio dei due paesi latini.

Prima e tangibile conseguenza di questo riavvicinamento fu il trattato di commercio, inteso come proemio allo sviluppo di relazioni più ampie e più intime per favorire le quali non mai mancati contatti e scambi di idee. A ciò contribuirono speciali contingenze che, come la liquidazione del problema del Marocco, resero necessario graduare il programma tracciato.

Dopo la sconfitta di Abd-el-Krim, vennero riprese le conversazioni privatissime tra Roma e Madrid, conversazioni che furono procedute nel mese di marzo, durante la ripresa dell'assemblea di Ginevra, con i cordiali e significativi colloqui avvenuti fra il Ministro degli Esteri spagnolo Janguas e il nostro sottosegretario di Stato on. Grandi.

In quell'occasione, sebbene nulla fosse ancora definitivo e concreto, non è potuto sfuggire il preciso orientamento di entrambe le parti. Le prese di contatto fra lo Janguas e l'on. Grandi, furono cordialissime. Il delegato spagnolo, parlando delle possibilità evidenti tra l'Italia e la Spagna, lasciava intravvedere l'avviamento a risultati più positivi.

I colloqui conclusivi

Naturalmente, non era facile che, nel risonante ambiente della Società delle Nazioni, potessero concludersi con la necessaria libertà ed il necessario riguardo alle opinioni le modalità di un patto di amicizia. Ma è stato attraverso il tatto e la competenza del nostro ambasciatore a Madrid, Marchese Paolucci de Calboli, che esse sono state vagliate e formate in tempo relativamente breve.

Qualche cosa in realtà era trapelato in occasione del viaggio a Madrid del Capo di gabinetto dell'on. Mussolini, Marchese Paolucci de Calboli Barone, ma le induzioni del momento vennero prontamente frenate da una versione del tutto parziale e privata, cioè che il marchese Paolucci si era recato in Spagna ospite del suocero, al semplice scopo di riaccompagnare in Italia la marchesa sua moglie. E la versione ebbe credito.

Invece il fedele collaboratore dell'on. Mussolini non è stato estraneo alla viva ripresa dei negoziati. Non è il caso quindi di cercare se recasse o meno il progetto del trattato vergato dal pugno del nostro Primo Ministro o semplicemente una lettera autografa. Basta ricordare che il marchese Paolucci ebbe una udienza dal Re Alfonso e che si intrattenne a lungo col generale De Rivera e col Ministro Janguas. Il tempo trascorso dimostra che le conversazioni condotte con eccellente volontà da ambe le parti, hanno affrontato e felicemente superato punti delicati e questioni importanti, tali da dare al patto contenuto e valore sostanziali.

Le accoglienze della stampa

Tutti i giornali commentano con parole di viva simpatia la firma del trattato italo-spagnolo.

«L'importanza di detto trattato — scrive la «Tribuna» — non ha bisogno di lunghe dimostrazioni: essa è evidente. L'Italia e la Spagna si affacciano entrambe nel Mediterraneo, in quel mare cioè dove l'Italia ha interessi vitali da difendere. In questo momento poi, mentre la situazione nord africana non ha ancora raggiunto il suo assetto definitivo, una intesa tra i due paesi latini non può non rafforzare la loro reciproca posizione».

Il giornale dice che, in seguito, l'accordo tra le due nazioni avrà benefiche ripercussioni sulla influenza reciproca nell'America meridionale, dove entrambe hanno da salvaguardare i loro diritti.

I vantaggi dell'accordo

Il «Giornale d'Italia» dice che tutta la Nazione italiana saluta il nuovo trattato di amicizia e conciliazione con profonda simpatia e cordialità perchè vede in esso il riflesso di uno dei postulati della sua coscienza nazionale e della sua concezione internazionale; vivere in armonia ed in produttiva collaborazione con i paesi mediterranei.

«Amicizia politica e cooperazione economica con la Spagna è un principio di politica italiana che il Governo del nuovo regime ha impostato con illuminata volontà e sviluppa con metodica azione, assistito dal consenso di tutta la Nazione».

Il «Giornale d'Italia» continua mettendo in rilievo i vantaggi che le due Nazioni latine, che hanno vasti interessi nel Mediterraneo, potranno trarre dal patto concluso.

Il «Lavoro d'Italia» osserva che una intesa tra le due Nazioni mediterranee è nella necessità delle cose ed ha grande valore morale. L'Italia e la Spagna non hanno alcun motivo di dissenso; perciò devono procedere nel massimo accordo: l'equilibrio e la pace nel Mediterraneo se ne avvantaggeranno.

«Ferventi sostenitori — conclude il giornale — della politica, non solo di amicizia ma di vera e propria alleanza con la Spagna, noi ci auguriamo che questo primo passo sia seguito da altri ancora».

L'esempio dell'Italia

Il «Corriere d'Italia» dice che il nuovo vincolo che lega l'Italia e la Spagna prova il desiderio del Governo nazionale di dare al mondo l'esempio di una politica nuova, la quale cerchi di soddisfare i singoli diritti nazionali nel riconoscimento di quelli altrui con l'equilibrio diplomatico e la esclusiva ed onesta valutazione dei diritti e doveri reciproci.

«Così, ad una sperequazione ingiusta e ad una iniqua ripartizione dei beni da Dio concessi alla terra, subentrerà una forza equa, atta ad assecondare la potenza demografica che è il dinamismo totalizzatore delle nazioni, per il sicuro conseguimento del bene comune: la pace ed il progresso della civiltà nel mondo.

«L'impegno che prendono l'Italia e la Spagna di far rifiorire la concordia politica sul tronco della millenaria comunanza di razza e di civiltà, prova il progredire di detto concetto di giustizia ed equità che ispira tutte le azioni dell'on. Mussolini anche nel campo internazionale. Abbiamo perciò ragione di salutarlo come un avvenimento capace di lieti sviluppi».

L'opera del sovrano ordine di Malta

per i profughi greci ed armeni

ROMA, 9

Oggi l'on. Mussolini ha ricevuto a Palazzo Chigi il principe Lodovico Chigi e il Duca di Cassano i quali gli hanno presentato la relazione a stampa dell'opera svolta dall'Ordine di Malta a pro dei profughi greci ed armeni, in favore dei quali, come è noto, il Capo del Governo elargì 10.000.000 dopo la occupazione di Corfù.

Dalla relazione rilevasi come l'Ordine di Malta abbia a tale scopo delegato il principe Chigi ed il duca di Cassano, i quali, preoccupandosi in primo luogo della sorte del popolo armeno, minacciato di dispersione, provvidero sollecitamente alla istituzione in Roma di un Istituto di educazione a Monteverde per gli orfani armeni, all'asilo di altre centinaia di orfani a Torino, Milano, Venezia, a creare a Rodi un istituto agrario per gli orfani armeni dotato di due ettari di terreno, all'erogazione di somme destinate per la costruzione di asili e di orfanotrofi per ospizi in Siria ed in Gerusalemme, all'assistenza a Corfù per i profughi greci ed armeni, con particolare riguardo ai feriti.

La parte più rilevante degli aiuti fu però effettuata in Grecia, ad Atene ed a Salonicco. In una località prossima ad Atene venne impiantato un villaggio che alberga le famiglie che più necessitavano di tetto. A tale uopo furono costrutte 24 case ad un piano con quattro abitazioni ciascuna, oltre ad un edificio da adibirsi a scuola e ad ambulatorio. In questo villaggio che porta il nome di San Giovanni ed a quale l'Ordine di Malta ha trasferito la proprietà e l'amministrazione alla Croce Rossa ellenica, abitano presentemente 110 famiglie.

Inoltre fu provveduto alla costruzione di due villaggi agricoli, uno a Harman Keni composto di 56 case coloniche e con un ampio fabbricato adibito ad uso di scuola, ed un altro con 57 case coloniche a Doudalar, località distante circa sette chilometri da Salonicco. In entrambi i villaggi ad ogni casa colonica venne assegnato un terreno irriguo di circa 400 metri quadrati per la coltivazione degli ortaggi.

Per venire in soccorso degli ammalati, non solamente furono elargiti aiuti agli ospedali, ma fu provveduto alla fondazione di un ospedale di 40 letti nel villaggio di Janitza Vardar. L'on. Mussolini si è vivamente compiaciuto coi due delegati dell'Ordine di Malta per la proficua opera compiuta.

Il Duce sprona gli agricoltori

ad intensificare la coltura granaria

ROMA, 9

L'on. Mussolini ha trascorso la giornata domenicale a Palazzo Chigi nel suo gabinetto di lavoro. Nella mattinata ha ricevuto il Sottosegretario agli Interni on. Teruzzi il quale, in assenza del Ministro Federzoni, ha riferito al Capo del Governo sulla situazione interna. L'on. Mussolini ha poi conferito coll'on. Suardo, Sottosegretario alla Presidenza ed alle Corporazioni, coll'on. Bonzani, Sottosegretario all'Aeronautica ed in fine col Ministro delle Comunicazioni on. Ciano.

I colloqui di Mussolini

Il Capo del Governo ha lasciato il suo lavoro alle ore una e si è recato in automobile alla sua abitazione estiva di Villa Torlonia. Alle 16 era già di ritorno a Palazzo Chigi dove si tratteneva fino a sera conferendo lungamente col Sottosegretario agli esteri on. Grandi.

L'on. Mussolini è tornato stamane di buon'ora nel suo gabinetto di lavoro ed ha dedicato l'intera giornata in prevalenza ai problemi di politica estera, finanziaria ed economica. Il Primo Ministro ha avuto altri colloqui con l'on. Suardo. Quindi ha ricevuto don Gaetani ed il comm. Ferraguti, segretario generale del Comitato permanente granario, il quale ultimo ha riferito sopra un piano definitivo di conferenze di propaganda granaria.

Il Capo del Governo ha detto al commendator Ferraguti che in queste conferenze bisogna ricordare agli agricoltori che lo scopo della battaglia del grano è di perfezionare fino all'estremo limite e ovunque la coltura granaria allo scopo di ottenere nel prossimo anno un raccolto ancora superiore a quello eccezionale del 1925 e tale da raggiungere la cifra di 75 milioni di quintali.

Un'inchiesta internazionale

Come si vede, l'on. Mussolini ha assunto lui stesso il comando della battaglia economica a cui intende dare tutte le sue energie. Del resto, la necessità di intensificare la produzione granaria non è sentita soltanto nel nostro paese, ma anche all'estero. Proprio in questi giorni infatti, su proposta dell'Italia, del Belgio e dell'Inghilterra, l'assemblea dell'Istituto internazionale di agricoltura, preoccupata dal fatto che la produzione alimentare mondiale non risponde ai bisogni dei popoli, ha formulato il voto che l'Istituto apra un'inchiesta sulle misure di ogni specie prese dai differenti paesi durante la guerra e dopo la cessazione delle ostilità per accrescere ed intensificare la produzione agraria.

L'inchiesta, minuziosa e laboriosa, è stata fatta dal prof. Borghesano dell'Ufficio scientifico agrario e da essa risulta che, se un tempo furono necessarie delle misure eccezionali, è pur vero che la scarsità di generi alimentari si fa sentire sempre più e non deve essere attribuita ad un momentaneo squilibrio dei cambi.

Intanto anche il Partito fascista continua a svolgere una proficua attività in favore della battaglia economica. L'on. Turati ha recato in Sicilia gli ordini del Duce perchè sia accelerato il ritmo della produzione. Ancora una volta egli è stato fedele interprete del Capo, infondendo nella popolazione siciliana la certezza che la libertà economica sarà conquistata se l'intensità della produzione non subirà soste.

L'indipendenza economica

Il Fascismo non può concedersi tregua fino a quando non avrà coordinato in una salda unità tutti i nuovi elementi vitali che sono indispensabili alla potenza della Nazione. La libertà politica conquistata non può bastare da sola all'Italia se non viene integrata dalla libertà economica. Su questi capisaldi il Segretario generale del Partito si è intrattenuto efficacemente, invitando il popolo siciliano, con la sua pacatezza meditativa ed intelligente, a far sì che l'isola del sole divenga il più ricco granaio d'Italia.

Sempre nel campo economico, è annunziato in questi giorni un provvedimento del Ministro dell'Economia nazionale per l'intensificazione della pollicultura. La sola produzione annua di uova in Italia è calcolata a circa 4 miliardi di lire, mentre può essere facilmente aumentata ed essere sempre in grado di trovare mercati aperti.

Non è certamente facile trasformare rapidamente i sistemi della ovicoltura, che è ora affidata per lo più alla classe contadina nell'Italia settentrionale e centrale. Si deve comunque spronare l'allevatore a migliorare il sistema per un maggiore incremento della produzione delle uova e del pollame.

Si è accennato più sopra ai colloqui avuti dal Capo del Governo con l'on. Suardo. Com'è facile arguire, essi riguardano il Ministero delle Corporazioni per il quale si sta attivamente lavorando affinchè la sua organizzazione sia ultimata sollecitamente ed esso sia posto in breve tempo in condizione da poter funzionare.

Un comunicato *Stefani* avverte in proposito che già da alcuni giorni sono pervenute a detto Ministero le istanze delle associazioni tra i dipendenti delle amministrazioni dello Stato e da altri enti pubblici, per ottenere l'autorizzazione governativa alla propria costituzione, secondo le finalità e le speciali norme della legge e del regolamento sindacale che le riguardano. Le istruttorie relative sono in stato avanzatissimo. Oggi ha presentato la propria domanda di riconoscimento la Confederazione generale bancaria fascista.

L'on. Augusto Turati a Girgenti

e a Portoempedocle

GIRGENTI, 9

Stamane alle ore 10 è arrivato l'on. Augusto Turati, segretario generale del Partito fascista, ricevuto dalle autorità e dai capi del Fascismo locale e fatto segno ad entusiastiche dimostrazioni da parte di una massa imponente di camicie nere convenute da tutta la Provincia. L'on. Turati si è recato subito al palazzo municipale, accompagnato da un grandissimo corteo di fascisti, di combattenti e sodalizi patriottici con gagliardetti e bandiere e vivamente acclamato dalla folla. In seguito alle insistenti acclamazioni della folla enorme raccoltasi nella sottostante piazza l'on. Turati è comparso nel balcone centrale del Municipio e dopo brevi parole dell'on. Abisso, il segretario generale del Partito ha pronunciato un discorso che vivamente, frequentemente applaudito è stato coronato alla fine da una ovazione imponente. Nel pomeriggio è giunto a Portoempedocle, l'onorev. Turati fatto segno a grandissime manifestazioni da parte della popolazione. Dopo avere assistito all'imponente sfilamento dei fasci della provincia l'on. Turati si è recato colle autorità a presenziare l'inaugurazione del monumento ai Caduti in guerra. Hanno parlato applauditi il presidente del Comitato iniziatore del monumento e il sindaco. Infine salutato da vivissime ovazioni ha parlato l'on. Turati esaltando lo spirito della guerra di redenzione ed inneggiando al fecondo sacrificio eroico dei caduti.

Cosa avviene in Russia?

Notizie catastrofiche e smentite

LONDRA, 9

La stampa inglese non nasconde che è difficile farsi un concetto di quanto avviene in Russia. La stampa vede scendere giù le più contraddittorie notizie da Varsavia, da Bucarest e Berlino. A rendere più incerta e confusa la situazione è giunto un telegramma semi-ufficiale dell'Agenzia «Tass» dove è smentita la grave notizia di ribellione che la stampa estera in genere ha pubblicato.

Nessuna corrispondenza riesce giungere da Mosca senza essere mutilata dalla censura. I due artefici insurrezionali sono certamente i capi reietti del partito comunista attualmente al potere, cioè Trotsky e Zinovieff, ma questi due potenti uomini non possono collaborare assieme, così almeno appare da quanto scrive il corrispondente della «Westminster Gazette».

«Trotsky — scrive il giornale — sarebbe alla testa del movimento nel Mar Nero, mentre Zinovieff sarebbe l'anima della rivolta di Kronstadt. E' curioso — scrive il corrispondente — come le notizie dei moti sul Mar Nero e da Kronstadt giungano dai due centri particolarmente interessati a questi torbidi e cioè le notizie di Kronstadt giungono da Varsavia e quelle dell'Ucraina da Bucarest. Bucarest sarebbe lieta di approfittare dell'occasione per strappare un altro pezzetto della costa del Mar Nero che comprendesse possibilmente anche Odessa. Per quanto riguarda Kronstadt è la stampa di Varsavia che ne dà notizia e bisogna tener conto in proposito dell'ansietà mostrata nei riguardi della Polonia a Mosca dai fogli russi. Già al tempo dell'ultima avventura di Pilsudsky la stampa sovietista ha dimostrato di temere un altro movimento antisovietistico sostenuto con le armi che avesse origine in Polonia.

I giornali russi non hanno cessato di gettare l'allarme che col pretesto del colpo di mano di Pilsudsky si erano ammassati alla frontiera russo-polacca enormi contingenti di truppe.

Il corrispondente del «Daily Telegraph» si mostra scettico sulla gravità dell'avvenimento rivoluzionario di Kronstadt e scrive che per certo in quel la regione deve essersi stato di recente un eccezionale movimento di truppa, ma tale forza sarebbe stata schierata per far fronte al movimento corrispettivo osservato in Polonia.

Se l'osservatore di Varsavia sia in buona fede o no, non è dato sapere, secondo le informazioni che esso da oggi, sarebbe divulgata in Russia, presso Kronstadt la voce che le truppe rosse combatterono le une contro le altre.

Ritornando poi a considerare la situazione e gli interessi della Romania, il foglio inglese mostra di credere che Bucarest abbia diffuse le notizie di disordini sul Mar Nero per agevolare la propria causa. Le truppe romene sono state ammassate in Bessarabia ed ivi il ministro della guerra ha passato in rassegna le milizie. Come conclusione, il foglio scrive che le notizie dei torbidi in Russia devono venire accolte con ogni riserva. Però la violenza degli attacchi della stampa bolscevica contro Zinovieff dimostra che il campo comunista è lacerato dalle discordie.

Questa è anche l'opinione dei giornali inglesi i quali osservano che Zinovieff è caduto in disgrazia perchè con il suo dispotismo ferreo aveva preteso contributi enormi dagli operai russi in favore dello sciopero generale inglese, affermando che la rivoluzione sociale sarebbe tosto scoppiata anche in Inghilterra. Quando i fatti dimostrarono che la previsione del capo non si avverava, la sua popolarità cadde infranta.

Questa sera l'ambasciatore russo a Londra pubblica una smentita ufficiale alle voci di ribellione. Il comunicato re datto in breve forma, dice:

«Rumori di ribellione a Leningrado, a Kronstadt e altrove sono apparsi stamane 9 agosto in molti giornali. Lo ambasciatore russo a Londra desidera affermare che non vi è nulla di vero in tali asserzioni, le quali sono assolutamente destituite di fondamento».

Voci di estrema gravità

VIENNA, 9

Era da prevedere che la morte di Dzerzsinsky e la destituzione di Zinovieff avrebbero dato la stura ad una serie di notizie di rivoluzione in Russia, che tuttavia vanno segnalate almeno per debito di cronaca.

I giornali romeni continuano a pubblicare sensazionali informazioni sopra la rivolta bianca, scoppiata in Ucraina con tanta violenza da costringere i Soviet a ritirarsi gradatamente. La rivolta si estenderebbe sulla costa del Mar Nero e sarebbe adesso appoggiata anche dalla flotta. Le navi ribelli della squadra del Mar Nero avrebbero bombardato parecchie città della Crimea, mentre la flotta aerea sarebbe rimasta fedele al Governo.

Il Governo ha ordinato la mobilitazione generale, provocando con tale misura grande panico nella popolazione.

Queste informazioni non sono confermate da altra fonte.

Anche un giornale danese, il Politiken di Copenaghen, pubblicava ieri un dispaccio del suo corrispondente moscovita, pervenuto per via indiretta, secondo il quale a Leningrado e a Kronstadt sarebbe scoppiata la rivolta militare capitanata da Trotzky. I ribelli si sarebbero impadroniti di tutti gli edifici governativi ed avrebbero assassinato Stalin.

Le idee del presidente Calles

sul conflitto con la Chiesa

PARIGI, 9

In una intervista accordata ai giornalisti americani nel suo studio privato al Castello di Chapultepec il Presidente Calles ha smentito che vi sieno stati tentativi di mediazione tra la Chiesa Cattolica Romana e la Repubblica del Messico. Egli d'altronde non avrebbe accettato alcun intervento tendente ad attenuare i decreti con i quali ha tradotto in pratica le norme costituzionali in fatto di religione.

«Non si possono accettare mediazioni — ha detto Calles — perchè non si tratta di conflitto da comporre, si tratta soltanto di obbedire alle leggi. Io ora sono deciso a fare uso dei mezzi che mi sono acconsentiti per imporne il pieno adempimento. Non vedo la ragione — ha proseguito il Presidente — per cui i sacerdoti cattolici o di altre confessioni possano rifiutare di osservare le prescrizioni delle leggi, tanto più quanto queste si limitano a chiedere una dichiarazione in presenza dell'autorità legale per la presa in consegna dei templi in nome di ogni ufficiante. Il Governo non può amministrare la Chiesa e questa d'altronde non è la sua missione, ma i templi sono di proprietà nazionale, e come proprietario il Governo si accontenta di conoscere le persone incaricate di amministrare i suoi beni, disinteressandosi dell'esercizio del culto. Che cosa potrebbesi pretendere di meno? Pensiero, dottrina e ogni cosa di ordine prettamente spirituale non interessano il governo. Io sono di idee larghe, nella mia mente c'è posto, per tutte le credenze e per me tutte le religioni sono buone. Cattolica, protestante, buddista, israelitica, maomettana, tutte sono ugualmente degne di rispetto perchè tendono ad un fine morale».

Le ostilità in Australia

contro gli emigranti italiani

LONDRA, 9

Il *Times* ha da Sidney:

Il console generale d'Italia, Grossardi, ha dichiarato che le ostilità scoppiate nella settimana scorsa fra gli agricoltori italiani e gli operai australiani degli zuccherifici del distretto di Mackay, nel Queensland, i quali rifiutavano di lavorare le canne da zucchero coltivate dagli italiani, sono ora completamente cessate. Il console ha aggiunto che non è vero che quasi tutte le popolazioni del distretto di Queensland siano avverse agli italiani: egli sarebbe anzi grato se le Federazioni volessero dare la tessera anche a tutti gli italiani nel Queensland.

L'anno scorso, senza alcun preavviso, le Federazioni avevano messo a bando tutti gli italiani arrivati dopo il 1924. Se le Federazioni intendono continuare questo *embargo*, il console avvertirebbe il Governo italiano perchè non lasci partire nuovi emigranti per il Queensland. Sebbene in Italia, non si incoraggi l'emigrazione in Australia, molti emigranti vi si dirigono, e quest'anno quasi quattromila italiani sono arrivati in quel Continente.

E' disgustoso pensare che in un Paese intelligente quale è l'Australia vi sia gente tanto ignorante da considerare gli italiani come una «razza negra». Il Governo italiano è pronto ad esaminare qualsiasi obbiezione che il Queensland ha da muovere contro gli emigranti italiani, ma, prima di consigliare ai suoi lavoratori di recarsi in un determinato paese, l'Italia vuole essere sicura che in quel paese non sia loro rifiutato il lavoro.

Sottomarino inglese affondato

Cinque persone scomparse

LONDRA, 9

Il sottomarino H. 29 che si trovava in riparazione a Devonport è affondato. Si hanno a deplorare cinque vittime.

Vive insistenze germaniche

pel ritiro delle truppe di occupazione

BERLINO, 9

Il corrispondente diplomatico del «Daily Telegraph ha dato notizie della presentazione al governo francese da parte dell'ambasciatore tedesco Hoesch di un memoriale inerente la diminuzione delle truppe di occupazione nella Renania. Secondo informazioni del giornale inglese e del resto già note, il Governo germanico chiede che il numero dei soldati sia diminuito da 85 mila a 50 mila.

Le truppe di occupazione dovrebbero poi essere riunite in alcuni centri, abolendo di conseguenza le guarnigioni di poche decine di uomini nei villaggi, le quali, secondo la nota, sono di ostacolo al movimento dei forestieri e danneggiano perciò economicamente la popolazione.

Come si vede il memoriale è semplice, ma un secondo passo più ampio è seguito alle recenti conversazioni sul medesimo argomento tra l'ambasciatore tedesco a Parigi e Briand. La copia del documento è stata presentata dai rappresentanti diplomatici del Reich alle Cancellerie di Londra, Bruxelles e Roma, mentre non è stata affatto consegnata, come ha pubblicato il «Daily Telegraph», al governo degli Stati Uniti.

Dagli indizi che si hanno, parrebbe che il governo germanico intenda puntare risolutamente ora sulla diminuzione delle truppe di occupazione della Renania e si continua ad affermare che sebbene in termini non precisi, pure si promise formalmente a Locarno alla Germania di ritirare una parte dei soldati e poichè non si stabiliva la cifra della diminuzione, il governo del Reich ritiene che esso debba livellarsi su quello delle guarnigioni tedesche di anteguerra.

Due milioni di lire di danni

in una fabbrica a Milano

MILANO, 9

Nel pomeriggio un violento incendio si è sviluppato nella fabbrica di candele Giovanni Todeschini in Piazza Libia. Per l'infiammabilità del materiale, la quantità di acquaragia e di paraffina contenuta nei magazzini, il fuoco prese inattese proporzioni. Sono accorsi prontamente sul posto numerosi pompieri con l'autopompa, funzionari di pubblica sicurezza, carabinieri e militi fascisti, per tenere lontana la folla che era accorsa numerosa. Dopo qualche ora di intenso lavoro, il fuoco venne domato. Parte del materiale è andata distrutta. I danni si fanno ascendere a circa due milioni di lire.

Il crollo di una casa a Roma

Sei persone lievemente ferite

ROMA, 9

Alle ore 14 di oggi in via Pietro Cupparo, nella zona del Quadraro, è avvenuto il crollo di una casa composta di un solo piano. Dapprima è crollato il pavimento del piano terra, rovesciandosi sulla cantina e subito dopo anche il primo piano è precipitato dando anche luogo ad un lievissimo principio di incendio. Accorsi prontamente i pompieri sono state estratte dalle macerie otto persone che venivano accompagnate all'ospedale di S. Giovanni, ove sono state giudicate guaribili in pochi giorni.

Smentita del governo di Mosca

MOSCA 9

L'Agenzia *Tass* dichiara che le voci diffuse all'estero circa una ribellione nella U. R. S. S. particolarmente su ammutinamenti militari in Ucraina, a Leningrado e Kronstadt, nonchè su arresti e su attentati contro capi sovietici sono assolutamente privi di fondamento e non rappresentano che una grossolana menzogna.

I risultati nelle cifre della VII Fiera di Milano

Gli affari si mantengono sul miliardo - La partecipazione italiana e straniera - lo sviluppo delle costruzioni - Fra singoli gruppi - I servizi e gli impianti - La situazione finanziaria - Il movimento dei visitatori.

E' necessaria permessa il rilevare che il successo della VII Fiera è stato tanto più rimarchevole se si tiene conto dello stato di crisi economica generale in cui si dibatte l'Europa e che ha avuto ripercussioni ben maggiori che da noi, sulle contrattazioni registrate da tutte le similari manifestazioni dell'estero. La Fiera di Milano, nonchè una magnifica affermazione del nostro paese e della disciplina nazionale che oggi lo domina e lo eleva — è stata la sola spinta che abbia quest'anno efficacemente provocata una forte affluenza di stranieri, grazie al concetto di non limitare agli interessati ma di estendere al grande pubblico la visione delle merci esposte.. Il numero dei visitatori provenienti da altri Paesi e Provincie più lontane d'Italia, ha segnato infatti una intensificazione del 20 per cento. Ancorchè fra molte difficoltà di cui la principale è la riluttanza da parte degli aderenti a fornire sinceramente i dati delle singole contrattazioni, è stato possibile stabilire con molta esattezza che gli affari conclusi quest'anno ammontano complessivamente a L. 998.425.806 divisi fra 5112 espositori (253 in più del 1925) e con una media di L. 195.310 per ciascuno di essi.

Alla VII Fiera hanno partecipato 24 Nazioni estere con alla testa la Francia, rappresentata da 321 Ditte, a cui fecero seguito: la Germania con 289, gli Stati Uniti con 83, la Russia con 71; l'Inghilterra con 67; la Spagna con 52; la Svizzera ed il Belgio con 49; tutte le altre con un numero di Ditte inferiore a 40. Nel totale furono 1158 ossia il 24,51 per cento della massa degli aderenti di il 75,49 per cento era costituito dalle Ditte italiane che sommarono a 3954. La massima percentuale di area occupata dagli espositori stranieri è rimasta alla Germania con 4923 mq. contro i 4242 della Francia e quella di 1000 mq. circa coperti dal Belgio, dall'Inghilterra, dalla Russia e dalla Svizzera. Notevole fu anche la partecipazione dell'Olanda, della Spagna e della Cecoslovacchia e, quanto alle altre Nazioni, le aree stanno per ognuna al disotto dei 200 mq. Tutte insieme occuparono mq. 21.674, contro mq. 84,813 delle Ditte italiane e con un totale generale di mq. 106.487 di superficie coperta. A costituire questa cifra maestosa contribuirono partitamente il Salone dell'Automobile con oltre 11 mila mq. base, il Palazzo della Meccanica con mq. 10.560 i Padiglioni Regionali e delle Nazioni con mq. 11.500, il Mobilio con mq. 2900, i Tessili con 2300, l'Aeronautica con 3650 e tutti gli altri Gruppi con meno di 1000 mq.; gli stands in legno occupati coprivano 11.000 mq. L'aumento dell'area impiegata per i fabbricati stabili è stata quest'anno più notevole che negli anni decorsi. Infatti, nel 1924 furono 12 su mq. 10.590; nel 1925 altri 11 su mq. 12.920; nel 1926 infine, i nuovi fabbricati sono stati 14 su un'area di mq. 23.260; E' evidente lo sforzo compiuto per l'ultima Fiera che segna il netto raddoppio delle costruzioni fatte nelle annate precedenti. Lo sviluppo volumetrico determinato dai nuovi stabili è di mc. 240.611, compresi naturalmente i padiglioni del Belgio, dell'Olanda, della Germania, della Russia, della Svizzera, del Lazio, del Piemonte e quelli delle Ditte Marelli, Polenghi Lombardo e Romeo, edificati direttamente dagli interessati. La superficie occupata è dunque ascesa a ben 67.890 mq. la cui cubatura, escluso il tetto a mc. 571.517. Ulteriori sviluppi sono immancabili in quanto la necessità di sedi stabili è sentita da tutti i gruppi che ne sono ancora privi. Opportuno appare il rilevare che il genere diversissimo delle costruzioni, le variazioni di prezzo e la premura più o meno grande con la quale si dovette procedere, hanno aumentato sensibilmente il costo per mq. coperto che, dal minimo di L. 170 (in base al padiglione della Casearia) ha raggiunto, per il padiglione della Francia, le L. 310. Dei fabbricati costruiti per conto ed a carico della Fiera, la maggior spesa a mq. è stata però di L. 231 per il palazzo degli Orafi, e nel complesso dette costruzioni rapportate secondo il tipo e la grandezza ad altre analoghe costruite da Enti e Ditte, risultano in ogni modo essere costate sensibilmente meno di queste ultime, ovvero segnano una differenza a risparmio che talora ascende a L. 150 per mq. Quanto al costo a mq. esso oscilla da un minimo di 25.86, ad un massimo di L. 310 con una media di L. 116.30.

Relativamente alla potenzialità dei gruppi singoli il maggior numero di espositori si ebbe nell'agricoltura e zootecnica con 1259 Ditte; segue la sezione Enti e Propaganda con 793 (compresi i padiglioni regionali, i chioschi, le scuole professionali e i padiglioni nazionali); il Salone dell'Auto con 556, la Meccanica con 387, le Piccole Industrie con 230, il Mobilio con 214, l'alberghiera con 200; il meno nutrito di tutti è stato il gruppo dell'Arte Musicale con 42 aderenti. Particolarmente in progresso, rispetto ai risultati, tuttavia ottimi ovunque, furono l'elettrotecnica, la Meccanica, le Piccole Industrie, gli strumenti scientifici i Trasporto e Sport, gli Enti e Propaganda e le Chincaglierie e giocattoli, che rappresentano un gruppo ricco di promesse. Nel 10)Automobili, Materiale Ferroviario, Aviazione, ecc.) è apparsa la necessità di ulteriori provvedimenti ampliatori del Salone da cui si dovettero escludere per mancanza di spazio parecchi che domandarono troppo in ritardo di esporre. La sezione ferroviaria ha dovuto un incremento del 10 per cento rispetto al (25 e quella Aeronautica un confortante esito per ora nazionale, che tuttavia promette un prossimo e più vivo successo a carattere internazionale. L'avvenimento di più grande portata, quello costituito dall'imponente Palazzo delle Industrie meccaniche e siderurgiche, le quali ultime hanno espresso il desiderio di avere una sede propria pure nello stesso Palazzo.

E parliamo di servizi pubblici e di impianti. Per la distribuzione dell'acqua potabile, vennero assai sviluppate le reti principali e secondarie, richiamando dalla rete municipale due nuove colonne; dalle varie reti furono derivate 141 prese e 8 idranti in più dell'anno precedente. Incremento grande ha avuto pure l'impianto elettrico con la creazione di una quarta cabina ascende ora a 2000 Kw. Contro i 163.000 Kw-ora del 1925 stanno ben 233000 Kw-ora di quest'anno con proporzione ascendentale del 43 per cento. La maggior sollecitazione di energia si è verificata per la luce ma anche quella richiesta per forza motrice fu notevole, raggiungendo i 1663 HP. I servizi sanitari a chiosco, aumentarono di 17 portando a 207 gli scarichi per i pozzi neri; varie difficoltà, ma specialmente lo scarso rispetto di operai e talora anche di aderenti, ha reso ancor più difficile la manutenzione delle aiuole. Buono si è dimostrato il servizio di prevenzione contro gli incendi, assicurato da 68 idranti e oltre 600 estintori, nonchè dalla stazione istituita presso la fontana; da due autopompe di soccorso circolanti e da un gruppo di rinforzo nel Palazzo dello Sport. Gli apparati telefonici raggiunsero quasi il doppio di quelli dati in utenza agli espositori nel 1925. Servizio creato ex novo quest'anno fu quello delle gru nel Palazzo della Meccanica, le quali sono 5 e funzionarono egregiamente.

Dalla situazione finanziaria dell'Ente Autonomo si rilevano le seguenti cifre relative al movimento di bilancio riguardante la VII Fiera: l'esercizio è castato Lire 6.747.000, le spese di impianti vari, strade e manutenzione è stato di L. 3.738.009; quello per la propaganda, ammontarono a L. 1.370.000; il Conto profitti e spese somma a L. 10.801.783; l'eccedenza attiva è di L. 397. 322 ;il totale generale del Bilancio salda con L. 46.793.469. Il contributo portato dagli stranieri è di L. 1.414.000 e prima fra tutti la Germania con L. 500.000

L'affluenza del pubblico è stata, abbiamo già detto, maggiore che negli anni precedenti; si calcola infatti che la Fiera sia stata visitata da 150 a 200 mila persone in più dello scorso Aprile 1925, pratica e vantaggiosa per chi se ne è munito si è dimostrata l'istituzione delle tessere permanenti. Deplorevole fatto che si deve alla scarsa educazione dei singoli possessori, fu quello di trasmettere un certo numero di tali tessere attraverso le maglie del recinto, per favorire persone che attendevano di entrare. Per questo motivo si è proceduto al sequestro di ben 1642 di esse ed è sperabile che, ad onore degli acquirenti, nel prossimo Aprile ciò non si verifichi più. Ma dicevamo, dove appare impressionante il movimento del pubblico per la Fiera è nelle statistiche tranviarie che fanno ascendere l'intensificazione numerica dei passeggeri, rispetto all'anno scorso, a 2.500.000 e mentre la differenza dell'anno prima fu per il mese di Marzo di soli 221 mila e nel mese di Maggio di 325.000 quelle di quest'anno, sempre in meno, sono state rispettivamente di L. 038.226 per il primo e 457.415 per il secondo. Le linee che alimentarono direttamente la Fiera trasportarono 1.816.000 viaggiatori e quelle che, senza destinazione specifica indubbiamente recarono pure visitatori alla Mostra in quanto transitanti nell'immediata vicinanza ne trasportarono 4.689.000, con una differenza in più di 1.120.000 La maggior intensità venne raggiunta il 21 Aprile con un totale di 133.000 passeggeri per le tre linee dirette e che segnarono uno contemporanea diminuzione di afflusso sulle altre percorrenze. Le Ferrovie, limitatamente alla partenza attestano, 38.000 viaggiatori in più sulle medie dell'anno 1923, nel quale si iniziò la Fiera in Piazza d'Armi. Così per i bagagli, si ha un aumento di 111.000 Kg.

Il battesimo del primogenito dei Principi d'Assia

RACCONIGI, 9

Le due cerimonie della iscrizione allo stato civile e del battesimo del primogenito dei Principi d'Assia, si sono svolte ieri nella massima semplicità e in forma strettamente privata. Numerosa folla, raccoltasi dinanzi al castello, ha improvvisato una dimostrazione di simpatia al Principe d'Assia, quando questi è uscito alle 10.30, per recarsi in Municipio dove era atteso dal commissario prefettizio comm. Franzero, dal commissario aggiunto dr. De Stefani, dall'on. Imberti, da un picchetto della Milizia e da una rappresentanza dei mutilati, dei combattenti e delle vedove di guerra.

Dopo la lettura di un indirizzo di augurio da parte del commissario prefettizio è stato steso l'atto di nascita. Al bambino sono stati imposti i nomi di Maurizio Federico Carlo Emanuele Umberto. Il Principe ha apposto quindi la sua firma — Filippo di Brabante principe e langravio d'Assia — all'atto di nascita che è stato controfirmato dal sen. prof. Pestalozza, dal dr. Quirico, dall'on. Imberti e dal comm. Franzero.

Nella cappella del castello che, per desiderio della Regina era stata tutta infiorata, si è svolta nel pomeriggio la cerimonia del battesimo alla quale hanno assistito, oltre alla Famiglia Reale, il conte Calvi di Bergolo, il ministro Mattioli Pasqualini e il generale Cittadini. Il battesimo è stato amministrato dal cappellano di Casa Reale don Giovanni Bergoglio assistito dai parroci mons. Negro e teologo Filippi. Fungevano da padrini il Principe Umberto e la Principessa Giovanna che reggevano il neonato.

Un registro posto nella portineria del castello va ricoprendosi di firme e di espressioni di augurio.

Nel Ministero dell'Aeronautica

ROMA, 9

Il Ministero dell'Aeronautica comunica:

Avendo il capo divisione comm. dott. Carbone chiesto di essere esonerato dalla carica di capo gabinetto, il Ministro dell'Aeronautica ha accettato tale domanda. E' in corso il decreto col quale questo distinto e colto funzionario, che nella delicata carica finora ricoperta ha dato prova di una diligente attività, viene nominato capo del personale civile nel Ministero dell'Aeronautica.

A capo di gabinetto, il Ministro dell'Aeronautica, S. E. Mussolini ha scelto il tenente colonnello dell'arma aeronautica Pellegrini Aldo, già comandante di stormo idrovolanti, pilota in guerra e decorato di due medaglie d'argento e una di bronzo. Ha fatto le campagne in Libia e tutta la grande guerra. Attualmente è capo reparto dell'ufficio operazioni dello Stato Maggiore della R. Aeronautica.

Mussolini al Governatore dell'Eritrea

ROMA, 9

Ai telegrammi del governo della Colonia Eritrea, S. E. il Capo del Governo ha così risposto: «I sentimenti espressimi da V. E. in occasione della inaugurazione transcontinentale mi giungono assai graditi. La Madre Patria segue con amore lo sviluppo della sua prima Colonia e dal fervore delle opere che ogni giorno, sotto la ferma guida di V. E. si accresce, trae i migliori auspici per il promettente avvenire. — *Mussolini*».

Al telegramma inviatogli da S. E. Gasparini, Governatore dell'Eritrea, in occasione dell'inaugurazione della stazione radiotelegrafica transcontinentale via Asmara, il senatore Marconi ha così risposto:

«S. E. Gasparini - Governatore dell'Eritrea - Massaua. — Vivamente ringrazio l'V. E. per il cordialissimo telegramma e per il gentile pensiero augurando di tutto cuore che il nuovo collocamento radiotelegrafico venga a stringere sempre più gli indissolubili legami tra la Madre Patria e la sua maggiore Colonia. — Firmato *Guglielmo Marconi*».

Fascista ucciso a Torino da tre misteriosi individui

TORINO, 9

Un grave fatto di sangue è avvenuto la scorsa notte in corso Orbassano. Il maresciallo Antonio Polizzi e la guardia scelta Salvatore D'Amico, di anni 26, da Galatina (Lecce), si trovavano in pattuglia accompagnati dal segretario del 9. gruppo fascista di Torino, Natale Bianchi, di 50 anni. In corso Orbassano essi incontravano tre individui in bicicletta. Mentre il Bianchi intimava a questi di fermarsi e di fornire le proprie generalità i due agenti perquisivano un gruppetto di persone ferme sulla strada.

I tre individui accoglievano l'intimazione, scesi di bicicletta, si dirigevano verso gli agenti. Il D'Amico ad un certo punto, tentava di perquisire uno di essi, ma questi estraeva di tasca una rivoltella e gliela puntava contro. Allora l'agente saltava addosso allo sconosciuto impegnando con lui una colluttazione; improvvisamente gli altri due individui estraevano, a loro volta, le rivoltelle e sparavano vari colpi uccidendo il Bianchi e ferendo il D'Amico. Quindi, mentre il maresciallo cercava di inseguirli, inforcavano le biciclette e si dileguavano.

Poincarè e le vicende del franco in un commento britannico

LONDRA, 9

(M.C.) Il miglioramento del franco attrae nuovamente l'attenzione della stampa inglese. Il giornale «Observer» plaude al successo di Poincarè, mentre il commento del «Sunday Times» è molto pessimista. In una prima parte l'articolo osserva che non è vero che la caduta del franco abbia recato un vantaggio all'Inghilterra, ed il giornale così argomenta:

«In seguito alla caduta del franco molti turisti inglesi si sono recati all'estero e molti turisti stranieri non sono venuti in Inghilterra; inoltre si sono fatti maggiori acquisti in Francia e si è avuto a registrare un minore sviluppo del commercio in Inghilterra. Gli interessi commerciali inglesi avrebbero guadagnato assai più da un franco elevato che non da un franco caduto invece così in basso. Chi ha ottenuto il guadagno maggiore è stato soprattutto il Governo francese. Il debito interno, grazie alla svalutazione della moneta francese, si è ridotto a un milione e mezzo di lire sterline; solo il 10 per cento in più di quello che era il debito francese prima della guerra, quando la lira sterlina valeva esattamente 25 franchi. Questa riduzione del debito pubblico si è fatta a spese di molte classi francesi, ma ogni vantaggio è andato alla Francia e certo non all'Inghilterra».

Il giornale inglese è assai scettico di fronte al successo di Poincarè. Questi vorrebbe, si dice, stabilizzare il franco a 130 rispetto alla sterlina. Come si può giungere a questo risultato? Primo, per mezzo di economie; secondo, aumentando le entrate; terzo, per mezzo del credito all'estero. Ora nulla di tutto questo è stato compiuto da Poincarè, ed egli anzi ha aumentate le spese concedendo aumenti agli impiegati. E' stato firmato un decreto di nuove tasse per 60 milioni di sterline, ma nemmeno un centesimo è stato ancora raccolto. Il progetto della riforma del monopolio dei tabacchi e il progetto dei crediti all'estero sono tutte speranze basate sul futuro. Il miglioramento del franco è dunque basato su un sentimento, su una emozione della folla e non già su veri e propri fatti economici.

Il giornale aggiunge che l'ultimo rapporto della Banca di Francia ha ammesso venerdì scorso che la circolazione totale in Francia si è accresciuta di oltre un miliardo e un quarto. La Francia dunque stampa franchi carta per acquistare oro. L'articolo conclude dicendo che finora non si è mai saputo che la scienza di Poincarè, quale finanziere, fosse superiore a quella di Caillaux, ed accenna infine al fatto che la Francia non ha ancora ratificato l'accordo coll'Inghilterra per quanto riguarda il debito francese verso la Gran Bretagna.

«Mentre noi assicuriamo alla Francia — dice il giornale — che nessuna nazione è più desiderosa dell'Inghilterra di vedere il franco stabilizzarsi, è però necessario aggiungere che saremo assai malcontenti nel vedere che la Francia ricorre a prestiti stranieri prima di aver ratificato l'accordo per i debiti coll'Inghilterra».

Carol non ritorna in Romania

VIENNA, 9

Contrariamente a quanto si era detto giorni addietro, l'ex principe ereditario rumeno non tornerà affatto in patria. Carol ha acquistato una modesta campagna a Neuilly e vive da privato cittadino senza avere nessun contatto con gli ambienti politici e militari. Il corrispondente da Bucarest della «Reichspost» fa notare che il Principe abdicò non tanto per motivi di famiglia o per affari di donne, come a suo tempo si disse, ma anzitutto per dissensi politici col presidente dei Ministri di allora, il liberale Bratianu.

Le simpatie di Carol erano tutte rivolte alle opposizioni. Ora, fino a quando il partito liberale non avrà persa la sua influenza nel paese, è escluso che la legge del 4 gennaio, che sanzionò la rinunzia di Carol al trono, possa essere modificata.

Il centenario di un'utile istituzione

VIENNA, 9

Chi ha inventato la cassetta postale? La domanda viene formulata dal «Neues Wiener Journal» che dedica una buona colonna al centenario dell'utile istituzione, ricorrente quest'anno. Chi sia l'inventore non si sa. Certo è che le prime cassette comparvero a Berlino e a Colonia, e, in principio, furono pochissime e destinate esclusivamente ad accogliere lettere non affrancate, poichè come è noto, la tassa veniva riscossa al domicilio del destinatario. Solo nel 1840 furono emessi in Inghilterra i primi francoboli e da quell'epoca ad oggi, cioè in ottantasei anni, sono sorti ben sessantamila tipi diversi di francobolli dei vari paesi del mondo.

A chi si diletta di statistiche il giornale fa sapere che a Berlino esistono seimila cassette postali a Vienna duemila. In tutta la Germania le cassette sono centotrentacinquemila ed ogni anno vengono spediti per mezzo della posta sette miliardi di cartoline, lettere, plichi ecc. Segue l'Inghilterra con tre miliardi e mezzo, l'Italia con cinquecento milioni, l'Austria con quattrocento.

Una straniera morsicata al naso dall'amante sfruttatore

NAPOLI, 9

Una tragica scena si è svolta durante la notte scorsa in via Roma. Un individuo identificato per il pregiudicato Vadalà Salvatore si è avventato contro una giovane donna, straniera, e con un terribile morso le ha asportato la parte cartilaginosa del naso. Il Vadalà due anni or sono fu in Germania ove conobbe e divenne amante di certa Elsa Visti nativa di Hessen. Dalla relazione nacque un figlio, ma dopo due anni il Vadalà, stanco della tedesca, se ne tornò in Italia e la Visti lo seguì poco dopo. Il Vadalà pensando che la donna per la sua piacente giovinezza poteva essere sfruttata finse di accoglierla affettuosamente, e ieri le manifestò il suo losco proposito. La tedesca però sdegnata si oppose e il Vadalà allora, che già si proponeva di farle varcare la soglia di una casa malfamata, irritato per il contegno severo della donna, come abbiamo detto la sfregiò. Il delinquente è ora attivamente ricercato.

I funerali del capotecnico Rossi perito nell'incidente dell'"N 2"

ROMA, 9

Ieri hanno avuto luogo i funerali del Capo tecnico principale dello Stabilimento di Costruzioni aeronautiche Giuseppe Rossi, perito nell'incidente occorso al dirigibile «N. 2», mentre ritornava verso Ciampino, dopo aver scortato fino a Napoli il piroscafo «Biancamano».

Ai funerali che sono stati fatti a spese dello Stato, hanno assistito il generale Prandoni, il gen. Marina Lenzi, il colonnello Pesce vice direttore dello Stabilimento di costruzioni aeronautiche ed il colonnello Pogioni; numerosi ufficiali dell'aeronautica, dell'Esercito e della Marina, alcuni dei quali in rappresentanza dei rispettivi Ministeri. La Legazione norvegese si era fatta rappresentare dal suo Segretario. Erano pure presenti i componenti l'equipaggio del dirigibile N. 2 tutti gli impiegati ed operai dello Stabilimento di costruzioni aeronautiche con il gagliardetto del Sindacato Fascista dello Stabilimento.

La salma, tolta dalla cappella ardente dello scalo ferroviario di via Marsala, è stata trasportata nella Chiesa de' Sacro Cuore, dove è stata data l'assoluzione e celebrata una messa di suffragio.

Si è quindi formato un corteo che si è diretto al Cimitero del Verano. Seguivano il carro, oltre le autorità e la folla degli intervenuti, i parenti dell'estinto. Numerosissime le corone inviate, tra cui quella della famiglia, dei Ministeri militari, del generale Nobile, della Direzione dello Stabilimento di costruzioni aeronautiche, dell'Aerocentro Scuole, del personale dello Stabilimento.

A Porta S. Lorenzo il corteo ha sostato ed il colonnello Pesce ha pronunciato commosse parole, mettendo in rilievo le qualità d'ingegno e le virtù dell'estinto, e dando l'estremo saluto alla salma del capotecnico Rossi, morto nel compimento del suo dovere.

Gravi accuse ad una madre

ADRIA, 9

Ieri a Donada il contadino Fabbris Vincenzo mentre stava lavorando i campi rinveniva un piccolo involto con entro un ammasso di carne spugnosa. Non sapendo di che si trattasse, portò il tutto dal medico condotto del luogo il quale vide subito trattarsi di una placenta di recente parto e si affrettò a denunciare il fatto al brigadiere di Contarina sig. Giuffrida Giuseppe. Si trattava dunque di un infanticidio e già la voce pubblica accusava la quarantaduenne Bompan Dosolina.

La donna voleva sventare l'accusa mossale dai paesani, promettendo loro di farsi visitare dal medico il quale soltanto poteva dare un giudizio sulla realtà delle cose.

Ma anzichè presentarsi al medico, la Bompan non si fece più vedere, e fu allora ch'essa dovette subire la non troppo gradita visita del brigadiere Giuffrida, il quale si diede ad interrogarla in proposito. La Bompan si mantenne sulle prime recisamente negativa, ma avendo due testimoni asserito di averla veduta in casa propria levare da sotto la legna di cucina un neonato e portarlo nella sua stanza da letto, in seguito a nuove stringenti domande del brigadiere, la donna piangendo confessò di avere il 1.o agosto partorito rimanendo in piedi e aver dato alla luce una bambina che cadendo a capofitto al suolo, morì sull'istante.

A questa confessione il brigadiere telegrafò tosto al Procuratore del Re di Rovigo per ottenere il suo intervento, e non avendo il medico riscontrato nella neonata nessun segno di violenza nè contusioni o ferite di sorta, venne ordinata la perizia necroscopica.

In attesa intanto dell'esito della perizia stessa la Bompan venne denunciata all'autorità giudiziaria

Console costretto a fuggire per essere troppo amato

VIENNA, 9

Due belle signore che lo amavano egualmente di folle amore e che si vantavano di essere entrambe sue fidanzate, hanno costretto il console di Portogallo a Bucarest, conte Bredorowo, a prendere la fuga. Prima che lui prendesse la fuga, le due belle rivali erano arrivate al punto di prendersi per i capelli nel vestibolo del più elegante albergo di Bucarest, dove il conte abitava. I giornali dedicarono molto spazio alla faccenda ed il console, essendo la sua posizione diventata insostenibile è partito in automobile per ignota destinazione: soltanto si sa che si è trattenuto due giorni in un albergo di Grosswardein e che per la paura di essere inseguito dalle disperate amanti esitava ad aprire la porta della stanza alla cameriera.

In questa edizione

non ripetiamo le seguenti notizie comparse per esteso nella Gazzetta di lunedì: Le solenni cerimonie patriottiche nell'anniversario della battaglia di Gorizia; L'adunata di Palermo alla presenza del Segretario generale del Partito Fascista on. Augusto Turati per la battaglia economica; La consacrazione del primo Vescovo del Carnaro; L'attentato fallito contro il Presidente della Repubblica ellenica sig. Pangalos; La lettera di Clemenceau a Coolidge sul problema dei debiti; La singolare avventura capitata a Padova ad una signorina, narcotizzata da un giovanotto. Non ripetiamo inoltre tutto il notiziario sportivo, nonchè varie altre notizie di secondaria importanza.

Il Museo d'arte orientale a Ca' Pesaro

Al terzo piano della principesca dimora dei Pesaro, che affaccia sul Canal Grande la cospicua architettura di Baldassarre Longhena, Nino Barbantini lavora assiduamente ad ordinare il Museo Nazionale d'Arte Orientale, che dovrebbe aprirsi al pubblico alla fine del prossimo settembre.

L'origine della preziosa raccolta, che aggiunge un valore inestimabile al già cospicuo patrimonio artistico di Venezia e dello Stato italiano, va ricercata nel capriccio fastoso e geniale di un principe della Casa di Parma: Enrico di Borbone, conte di Bardi.

Figlio di Carlo III, duca di Parma e Piacenza, che fu assassinato a Parma il 27 marzo 1854, e della duchessa Luisa, figlia di Carlo Ferdinando duca di Berry, il principe che, colpito a Parigi nel 1820 dal fanatico Louvel, mentre usciva dall'Opéra,

... «nel palchetto d'un teatro
morì al suon dei violini»

e sorella di Enrico, conte di Chambord, il conte di Bardi era quindi pronipote di Carlo X, ultimo Re di Francia della linea legittima, e nipote «ex filio» della duchessa di Berry. L'energica donna, che aveva tentato invano di sollevare la Vandea in favore del figlio postumo di Carlo Ferdinando contro l'usurpatore Luigi Filippo, vinta e catturata, era venuta a rifugiarsi a Venezia, col secondo marito, il conte Lucchesi-Palli, un gentiluomo siciliano, che essa, principessa di Borbone delle Due Sicilie, per nascita, aveva sposato segretamente dopo dieci anni di vedovanza.

La duchessa di Berry aveva scelto a propria residenza il palazzo Vendramin-Calergi, ch'essa aveva comperato da Nicolò Vendramin-Calergi, ultimo rampollo maschio della sua casa, con istrumento del 23 aprile 1844.

Dopo la morte della duchessa di Berry, avvenuta nel 1870, il magnifico palazzo era passato in proprietà del figlio suo Enrico, conte di Chambord; questi morì a sua volta il 24 aprile 1883, e la principesca dimora passò in parte in eredità ai principi di Campofranco, della casa Lucchesi-Palli, e in parte al conte di Bardi, per finire poi tutta, nel 1906, alla morte di quest'ultimo, nelle mani dei Lucchesi-Palli. Il conte di Bardi amava soggiornare a Venezia. Bell'uomo, intelligente, brillante, mondano, generoso, amico del fasto e della vita elegante, egli frequentava volentieri i salotti dell'aristocrazia veneziana, nella quale contava numerose amicizie. Nato nel 1851, egli aveva appena otto anni quando il fratello suo Roberto, che aveva tre anni più di lui, e che doveva essere più tardi il padre dell'ultima imperatrice d'Austria, venne spodestato del ducato di Parma dopo la guerra del '59. Naturalmente aristocratico e legittimista, egli non poteva aderire ad un ordine di cose che aveva spogliato la sua famiglia del ducato assegnatole alla morte di Maria Luisa; ma amava l'Italia, e particolarmente Venezia, e non si occupava di politica.

S'occupava, di preferenza, d'arte e di belle donne. Era l'epoca, nella quale in Occidente incominciava a manifestarsi un vivo interesse per l'Estremo Oriente; era l'epoca nella quale i Goncourt, Louis Gonse, il Bing e altri, critici ed artisti diffondevano il gusto dell'arte giapponese in Europa.

Così, seguendo la moda, un bel giorno il conte di Bardi decise d'intraprendere un viaggio in Estremo Oriente.

S'imbarcò, nel 1886, con la moglie l'infanta di Portogallo Aldegonda di Braganza — la sua prima moglie Luisa di Borbone, figlia di Re Ferdinando di Napoli, era morta nel 1874, e due anni dopo egli era passato a seconde nozze — con il fido amico conte Zileri dal Verme, con il barone di Siebolt, segretario d'ambasciata austro-ungarico, e con un largo seguito di servi. Visitò l'Indocina, le isole della Sonda, la Cina, e il Giappone; e ritornò dopo più di un anno e dopo aver messo insieme una raccolta enorme di oggetti d'arte e di curiosità etnografiche dell'Estremo Oriente, una delle maggiori collezioni del mondo, per quei tempi, che egli collocò al secondo piano del palazzo Vendramin-Calergi.

La magnifica collezione, a formare la quale aveva validamente contribuito, con i suoi consigli d'intenditore, il barone di Siebolt, venne a parecchie riprese assottigliata; prima per opera dello stesso conte di Bardi, che amava fare splendidi regali ai suoi numerosi amici, poi, quando egli, il 14 aprile 1905, morì a Mentone, per opera del sig. Trau al quale la vedova del principe vendette la collezione poco dopo averla ereditata.

Il sig. Trau, viennese, era un commerciante d'arte. Egli cominciò ad alienare a pezzo a pezzo, la preziosa suppellettile, alla quale attinsero a più riprese il Museo d'Arte Orientale di Boston — il più ricco che esista attualmente al mondo — il Museo Etnografico di Roma, e moltissimi privati. Circa 4000 pezzi furono così dispersi; e talune collezioni della raccolta, come quella delle stampe, e quella delle «trube», le preziose else di sciabola del Giappone, ne rimasero molto impoverite. Ma rimasero per contro in perfetta efficienza altre più preziose collezioni che, come quella delle lacche, furono difese dalla stessa altezza del loro valore, e quindi del prezzo di vendita fissato dal proprietario.

L'idea di assicurare la preziosa raccolta alla città di Venezia sorse subito dopo la morte del suo fondatore nella mente dei valentuomini, che amministravano in quel tempo il Comune. Si riconosceva fin da allora l'importanza eccezionale delle collezioni, per numero e per valore della suppellettile superiore anche a quelle del Museo Chiossone di Genova; e si riteneva doveroso assicurarle al possesso della città, che ha dato i natali a Marco Polo. Ma le pratiche, iniziate dall'Amministrazione Grimani, non ebbero seguito, cosicchè quando la grande guerra sopravvenne, le collezioni erano ancora in possesso del sig. Trau. E, scoppiata la guerra tra l'Italia e l'Austria, le proprietà dei sudditi di paesi nemici furono sequestrate: anche la preziosa raccolta di Palazzo Vendramin-Calergi venne confiscata a profitto dell'Opera Nazionale dei Combattenti.

Quando, dopo la conclusione del Trattato di San Germano, si dovette venire ad una decisione sulla sorte del Museo del conte di Bardi, il Ministero della Pubblica Istruzione, valendosi della facoltà datagli dalla legge di riservarsi quella parte dei beni confiscati a sudditi nemici che rivesta un interesse artistico o storico, ne avocò a sè la competenza. E si trovò tosto di fronte a tre vie da scegliere: vendere gli oggetti al migliore offerente, per versarne i profitti nella Cassa dell'Opera Nazionale dei Combattenti; disperdere la collezione tra i varî musei d'Italia, primi tra essi il Museo Etnografico di Roma e il Museo Chiossone di Genova; mantenere l'unità della raccolta a Venezia e riordinarla in modo da farne un vero e proprio Museo Nazionale d'Arte Orientale.

La terza via era certamente la migliore, ma anche la più difficile, per varii motivi.

Prima di tutto non si trovava un interesse particolare a conservare e curare una raccolta d'arte orientale. In Italia gli studii d'arte orientale non hanno avuto finora un grande sviluppo; a Venezia, in particolare, eccezion fatta per pochi studiosi, come Vittorio Pica, che può considerarsi un precursore nello studio e nell'esegesi dell'Arte giapponese. D'altra parte non si sapeva dove sistemare l'enorme congerie di oggetti, molti dei quali, a un osservatore superficiale, potevan sembrare cianfrusaglia indegna di attenzione. Lasciare il Museo in palazzo Vendramin-Calergi, pagando un affitto cospicuo, e spendere denaro per sistemarlo, col pericolo d'un possibile sfratto dopo pochi anni di locazione, non sarebbe stato conveniente, nè possibile. Dove trovare dunque un vasto appartamento, dove poter sicuramente ricoverare la preziosa suppellettile?

Fortunatamente delle sorti del Museo fu investito Gino Fogolari, che, avendone compreso l'importanza, pensò dapprima ad assicurarne il mantenimento a Venezia, e, riuscitovi, mercè l'efficace intervento di Arduino Colasanti, affidò l'incarico di occuparsi dell'ordinamento delle collezioni e del loro collocamento a Nino Barbantini. Il valoroso direttore della Galleria Internazionale d'Arte Moderna concepì subito l'idea di trasportare il Museo e di ordinarlo al terzo piano di Ca' Pesaro: perchè già a Cà Pesaro esiste un centro d'arte conosciuto e cospicuo; perchè tra l'arte orientale, e specialmente l'arte giapponese, e la pittura moderna esiste un intimo concatenamento che consiglia di avvicinare due nuclei di raccolte dedicate ai due rami dell'Arte; perchè il terzo piano di Ca. Pesaro, insufficiente ed inadatto ad accogliere gli studii dei giovani pittori veneziani, si sarebbe prestato magnificamente ad ospitare la raccolta, con i suoi ampi e bellissimi saloni, con la bellissima loggia, ch'era un peccato non aprire al pubblico. Per fortuna l'ultimo piano di palazzo Carminati a S. Stae offriva spazio più che sufficiente per ospitare gli artisti beneficati dal testamento di Felicita Bevilacqua La Masa più convenientemente che, nello stesso terzo piano di Cà Pesaro. E, per la larghezza di vedute del Commissario del Comune, comm. Fornaciari, e della Presidenza dell'Opera Bevilacqua La Masa, il trasloco fu reso possibile, e fu effettuato: la raccolta del conte di Bardi passò traghetto, lasciando il palazzo lombardesco, per entrare in quello barocco.

Ma rimaneva ancora da compiere la parte più difficile del lavoro di costituzione del nuovo Museo: il riordinamento delle raccolte, e il loro collocamento. Qui si parve la nobilitate dell'ingegno di Nino Barbantini, che, in due anni di studio assiduo riuscì ad impadronirsi perfettamente della conoscenza dell'arte orientale, materia tanto più difficile, in quanto non esistono in Italia testi che possano servir di guida in quel mondo tanto diverso dal nostro, e in quanto l'esatta comprensione di esso è lasciata più che mai al gusto artistico di chi ne intraprende lo studio. L'ordinamento fu compiuto dal Barbantini sulla scorta di un catalogo manoscritto compilato, per il conte di Bardi, dal prof. Justus Bruckmann, direttore del Museo Orientale di Amburgo; il collocamento della suppellettile è tuttora in corso, con l'ausilio del buon vecchio Domenico Ganz, che fu adibito dal fondatore alla custodia del Museo fin dall'arrivo della preziosa raccolta a Venezia.

Ma l'opera di Nino Barbantini è sopratutto ammirevole per il buon gusto, con il quale egli ha saputo disporre nelle ampie sale di Cà Pesaro le collezioni, mettendole ciascuna nella luce migliore, e disponendole in un mobilio e in una decorazione di estrema sobrietà e di semplicità squisita.

La magnifica collezione delle lacche giapponesi — la più bella che esista in Italia — la superba raccolta d'armi e armature del Giappone, della Cina, di Giava, gli ammirabili «kakemono» e «makimono» giapponesi, le preziose statuette sacre del Giappone, la stupenda statua di Budda del Cambogia del sec. IX, le porcellane della Cina, gli smaglianti paraventi giapponesi, gli argenti e le stoffe del Siam e di Giava, le sete e le giade della Cina, tutto un fantastico tesoro orientale, quali ne vide e ne descrisse Messer Marco Polo nel suo «Milion», è raccolto e ordinato nelle solenni sale del palazzo patrizio, come nell'ambiente ideale per metterne in rilievo la bellezza e il valore inestimabili. Così l'unico Museo Nazionale d'Arte Orientale è stato conservato a Venezia, la città che per prima aperse all'Europa le strade ed i traffici verso l'Estremo Oriente, avvolte nei veli del più appassionante mistero.

Elio Zorzi

Festa patriottica in Polonia

VARSAVIA, 9

Ieri ha avuto luogo a Kielce la chiusura delle feste commemorative del 12. anniversario della marcia delle legioni di Pilsudski da Cracovia a Kielce. Erano presenti il maresciallo Pilsudsky, numerosi membri del governo, autorità militari e civili, le rappresentanze dell'Esercito, molti stranieri ed una immensa folla. Il maresciallo Pilsudsky ha pronunziato un applaudito discorso rievocando i lunghi sforzi compiuti dalla Polonia per ottenere la sua indipendenza.

Un'automobile che si sfascia

Due passeggeri gravemente feriti

MILANO, 9

Nel pomeriggio di ieri si spargeva negli ambienti cittadini la notizia di una grave sciagura automobilistica avvenuta presso Vallazza a una comitiva di giovani partiti in automobile dalla nostra città. Si parlava addirittura di morti e feriti e si facevano tra quelli delle vittime i nomi dei fratelli Putato, figli del sig. Eugenio Putato, noto industriale della nostra città, proprietario della casa in via Cerva, 23.

Le prime voci venivano fortunatamente attenuate più tardi dalla stessa famiglia, che, pur non smentendo l'incidente, lo circoscriveva nelle sue giuste proporzioni.

Sabato notte, a bordo di una «Spa» da corsa — la macchina che servì al conte Brilli-Peri in alcune sue recenti corse — partivano da Milano alla volta di Varazze i signori Guido Vergottini di Lecco, Renzo Caimi e i fratelli Aldo e Guido Putato di Milano. La comitiva era diretta alla stazione balneare ligure dove il Vergottini si recava ogni giorno festivo a visitare la consorte e i due fratelli Putato, la loro madre.

La macchina procedeva a una velocità regolare, come permetteva la notte burrascosa e le strade bagnate dall'abbondante pioggia, e dopo avere attraversato Pavia, si dirigeva su Voghera per proseguire quindi per Novi. A quattro chilometri da Voghera e precisamente in regione Vallazza, nella località in cui la strada passa dalla provincia lombarda a quella piemontese d'Alessandria, la mancanza di manutenzione è deplorevole e lo sanno troppo bene i numerosi turisti che devono ridurre forzatamente la velocità quasi a passo d'uomo. In quel punto la macchina che procedeva a 50 chilometri all'ora andava a finire con le ruote anteriori in due profonde buche.

Il brusco dislivello, che già provocò altri gravi incidenti del genere, spinse la automobile in alto e la fece girare su sè stessa, capovolgendola quindi al fianco della strada. Lo sbalzo fu così violento e improvviso, che il guidatore Vergottini, fu proiettato lontano parecchi metri, Aldo Putato venne sbattuto in un campo, mentre Guido Putato e Renzo Caimi rimanevano sotto l'automobile.

Il Vergottini e Aldo Putato dopo un primo istante di smarrimento, si preoccuparono della sorte dei compagni che credevano schiacciati sotto la pesante macchina. Grida di aiuto e invocazioni al soccorso si udivano intanto provenire dall'ammasso dei rottami della macchina sfasciata.

Il Putato e il Vergottini, con la cooperazione pronta ed efficace di alcuni militi fascisti giunti sul posto, riuscivano a smuovere alla meglio la parte posteriore della macchina ed a estrarne i due feriti. In più gravi condizioni si presentava Guido Putato che aveva smarrito i sensi, e non pronunciava parola; il Caimi si lagnava di un grave dolore al petto.

I due disgraziati vennero immediatamente condotti con un'altra automobile all'ospedale di Voghera, accompagnati dai compagni di gita. Quivi furono prontamente visitati dal primario prof. Lorenzo Bosisio. Il Putato presentava sintomi di commozione cerebrale, mentre al Caimi si riscontrava la frattura di due costole ma veniva giudicato in condizioni non gravi. Nella giornata di ieri veniva avvisata del grave incidente la signora Putato a Varazze, che si recava subito a Voghera a visitare il figlio.

Ieri stesso faceva ritorno a Milano Aldo Putato rimasto incolume nel grave urto, e nella serata ritornava pure il Vergottini, per il quale l'incidente non aveva avute conseguenze gravi.

Notizie giunteci questa notte da Voghera assicurano che le condizioni di Guido Putato vanno migliorando tanto che si spera che entro oggi ogni preoccupazione abbia a scomparire, e che fra pochi giorni possa essere ricondotto a Milano.

Spreca somme favolose

e chiede poi d'essere interdetto

VIENNA, 9

Il caso di uno sprecone desideroso di essere messo sotto la curatela non ha forse precedenti: il conte Franz Esterhazy, uno dei più ricchi magnati d'Ungheria, di recente si è rivolto al tribunale di Budapest per spiegare che pur disponendo di un ragguardevole patrimonio, egli si è lasciato coinvolgere in affari i quali gli hanno cagionato forti perdite. Siccome anche il suo tenore di vita costava troppo, il conte chiedeva al tribunale di interdirlo e di dargli un tutore. Senza farselo dire due volte, il tribunale ha nominato curatore dello sciupone la moglie, contessa Maria Zichy.

Il treatacinquenne conte Franz Esterhazy, ha certo vissuto in modo degno di un principe delle Mille e una notte. La sua passione per lo sport andava dai cavalli alle automobili, ma quando si posseggono miniere di carbone, fabbriche di champagne, fabbriche di materiali da costruzione, vivai di pesci, 17 mila jugeri di terreno ed altro, lo sport non manda alla rovina. Il conte commise la prima leggerezza cinque anni addietro, allorchè ospitò nel suo castello di Toti Re Carlo che tentava di risalire sul trono; fallito questo tentativo, il magnate acquistò per una somma fortissima i 200 puro sangue della scuderia reale, dichiarando che ne avrebbe fatto dono alla famiglia reale quando fosse ritornata per sempre in Ungheria. Il solo mantenimento dei duecento cavalli gli è costato un patrimonio.

Amatore di oggetti d'arte, spesso veniva in aeroplano a Vienna e in tre o quattro ore trascorse nelle botteghe degli antiquari più conosciuti, spendeva milioni di lire, senza curarsi di sapere se ci fosse in casa denaro liquido o no. Ad un avvocato da lui licenziato dovè corrispondere circa due milioni di lire di indennità. Di recente il conte si era invaghito di una ballerina viennese e le aveva subito regalato una villa, gioielli, toilette; nel tabarin dove si esibiva (col marito) la gentile donna, Estehazy occupava ogni sera, il palco n. 3 e ogni sera faceva approntare con tre bottiglie di liquori francesi e sessanta arancie una speciale «bowle» che da sola veniva a costare più di mille lire. La direzione di un tabarin concorrente, per vedere trasferire nel proprio locale un così illustre cliente con l'immancabile coorte di parassiti, si affrettò ad offrire alla ballerina una lauta paga e infatti, danzatrice, conte e amici passarono dall'uno all'altro tabarin.

Nella sua tenuta di Toti il conte non voleva che mettesse piede nessuno ed a questo scopo l'aveva fatta circondare di un immenso reticolato. Un giorno il cane di un clown musicale ebbe la felice idea di saltare il reticolato, piombando nel parco, e il conte si affrettò ad ucciderlo con una fucilata. Il clown rovinato, pretese 50 mila lire di indennità.

Per le piccole spese, Esterhazy riceveva giornalmente 3500 lire al giorno, che naturalmente non gli bastavano. A uno strozzino che gli aveva prestato 600 mila lire pagò un fortissimo interesse e gli rilasciò, a titolo di regalo, una cambiale per altre 600 mila lire.

La firma all'atto col quale chiedeva di essere messo sotto curatela il conte la pose dopo aver trascorso tutta la notte in un tabarin dove si era recato senza neppur cambiare di vestito, tornando da un viaggio all'estero intrapreso col proposito di ravvedersi. I giornali assicurano che il conte è un ottimo padre di famiglia.

Italiano condannato a Nizza

per assassinio e ferimento

NIZZA MARITTIMA, 9

Nella notte del 10 febbraio 1925, il ricco sig. Chretien, che rientrava nella sua villa a Cannes, fu ucciso a colpi di rivoltella da una combriccola di ladri che avevano svaligiato la villa, mentre la moglie rimase gravemente ferita. Quali autori del delitto furono arrestati all'indomani i tre italiani Valentino Cappelli di Genova, Umberto Giusti di Spezia e Luigi Gazzaniga di Como, i quali dopo una istruttoria durata ben 8 mesi, vennero rinviati a giudizio sotto l'imputazione di furto qualificato, omicidio, tentato omicidio e infrazione ad un decreto d'espulsione dalla Francia.

Il processo si è svolto davanti alla Corte d'Assise di Nizza. Il Cappelli l'anno scorso si è impiccato nelle carceri di Grasse. Il Giusti e il Gazzaniga hanno negato energicamente di aver partecipato al delitto. Il Giusti venne però riconosciuto dallo chauffeur della vittima ed in seguito al verdetto dei giurati fu condannato a 15 anni di lavori forzati e 10 anni d'interdizione dalla Francia. Il Gazzaniga venne assolto dal delitto, ma condannato a 6 mesi di carcere per contravvenzione ad un decreto d'espulsione.

Assicurazioni escogitate in Germania

per garantire il credito commerciale

ROMA, 9

In Germania il problema dell'assicurazione dei crediti commerciali è sempre oggetto di particolari studi e provvidenze da parte dello Stato e di private società, che si offrono di garantirne il buon fine. Questa preoccupazione, caratteristica del momento economico attraversato dall'economia tedesca ancora priva di liquidità commerciali e di largo, sollecito smercio, è da rilevare come una di quelle che accompagnano quasi inevitabilmente le crisi di stabilizzazione e del ritorno alla normalità monetaria. Naturalmente, la richiesta di queste speciali garanzie per il buon fine di ogni vendita a termine che prima della guerra erano considerate di sicuro realizzo, ha fatto sorgere molte imprese di assicurazione di serietà finanziaria, e su di esse è stata richiamata l'attenzione dell'ufficio di controllo statale sulle assicurazioni, il quale ha negato la propria approvazione.

Sembra si tratti di forme di garanzia sui finanziamenti di affari che in gran parte sono a sfondo puramente speculativo e che costituiscono sempre un'alea troppo grave per chi assuma il rischio del buon fine. Al riguardo di questi affari di assicurazione di crediti nel commercio, sia interno che internazionale, la Germania ha deciso di attuare varie riforme che è bene conoscere. Ad esempio al riguardo dei crediti di esportazione si sta in questi giorni attuando il piano d'assicurazione proposto dagli esportatori d'Amburgo che avevan assunto un atteggiamento di lotta e in contrasto al progetto statale d'assicurazione del quale si è fatto già cenno. Col nuovo sistema si tratterebbe di garantire, nei confronti della Banca che ha anticipato il valore della merce esportata a credito, oltre il pagamento dell'importatore estero, anche quella parte del credito che non è coperta dall'assicurazione e che fa carico all'esportatore tedesco. E' noto, infatti, che le assicurazioni dei crediti dell'esportazione non si fanno per l'intero importo delle merci spedite, ma si copre, per esempio, solo il 75 per cento della somma. In questo caso l'esportatore è direttamente responsabile verso la Banca del mancato pagamento per il 25 per cento delle merci esportate.

Questa forma di assicurazione, proposta dai commercianti di Amburgo, tende appunto a garantire alla Banca anche il pagamento che farebbe carico al commerciante tedesco, ed essa sarebbe così completamente scoperta dal doppio rischio che ha assunto.

Il Duca d'Aosta al gen. Nobile

ROMA, 9

S. A. R. il Duca d'Aosta ha da Firenze diretto al generale Nobile il seguente telegramma:

«Cessata la gran voce onde la madre accolse con generosa fierezza l'intrepido figlio, la saluto nella intimità affettuosa della sua famiglia, esprimendole i segni di ammirazione vivissima per l'eroico e geniale suo gesto. — F.to *Emanuele Filiberto di Savoia*».

Il generale Nobile ha così risposto: «Commosso e orgoglioso del saluto che V. A. R. si è degnato rivolgermi, rinnovo l'espressione della mia profonda devozione e gratitudine».

Il duello Bontempelli - Ungaretti

ROMA, 9

Nel pomeriggio di ieri ha avuto luogo, nella villa di Luigi Pirandello, in via Nomentana, un duello alla spada tra Massimo Bontempelli e Giuseppe Ungaretti. Come è noto, la vertenza aveva avuto origine da un incidente al Caffè Aragno. Assistevano come padrini del Bontempelli Gabriellino d'Annunzio e Mario Baratelli; Federico Nardelli e Mauro Ittar come padrini dell'Ungaretti. Dirigeva lo scontro il maestro Agesilao Greco. Al terzo assalto l'Ungaretti ha riportato una ferita lunga tre centimetri all'avambraccio destro, e per comune accordo dei medici e dei padrini lo scontro è stato fatto cessare. Gli avversari si sono riconciliati, facendosi reciprocamente professione di stima e di amicizia.

La Fiera Letteraria

E' uscito, sabato 7, il 32.o numero de «La Fiera Letteraria» con i seguenti articoli principali: Umberto Fracchia: «Le colpe degli intellettuali» — G. Titta Rosa: «Simpatie» di Ferdinando Martini — Pietro Solari: «Semplice incontro di due parallele» racconto — Ettore Fabietti: «La crisi editoriale e la Giornata del Libro» — Annie Vivanti: «Le tre lettere» — Maria Buzzichini: «L'Aretino self-made man» — Giovanni Centorbi: «Supplemento al Baedeker: ...paulo majora canamus» — Ramon Gomez de la Serna: «Cinelandia», romanzo (8.a puntata) — G. B. Angioletti: «Il giro del mondo di Paul Morand» — Cesare Padovani: «Tolstoi e il suo diario intimo». Seguono inoltre le solite interessanti rubriche (I libri della settimana, Informazioni bibliografiche, Cambusa, ecc.) e un ricco notiziario.

Spigolature

«A Genova, si considera come un vero disonore portare qualche pacco per la strada: neanche le serve vi si rassegnano: esse sono autorizzate, quando vanno al mercato, a dare «mezza mutta» a un facchino per farsi portare da lui la sporta. Se voi date qualche cosa da portare ad una serva o ad un domestico, vi esponete al pericolo che l'una e l'altro vi rispondano con un categorico rifiuto e non vogliano più rimanere a servizio presso un padrone tanto ineducato, un giorno, incontrai in via Nuovissima il fattorino di un giornale. Egli si scandolizzò vedendomi un pacco di libri sotto il braccio: Ah! signor cavaliere, che cosa è questo? Volete che chiami un facchino?». «Ma no, grazie, abito qui vicino, li porterò io stesso». «Impossibile!» mi rispose freddamente. Ebbe un minuto di esitazione, di lotta evidente con se stesso: arrossì, impallidì, e a un tratto prese una risoluzione eroica — si affondò il cappello fino agli occhi, mi strappò i libri di mano e fuggì a gambe levate per un vicolo angusto. Lo ritrovai nella mia scala: era bagnato fradicio di sudore, aveva lasciato i libri dinanzi alla mia porta, aveva percorso una distanza tripla di quella diretta, ma era passato per viuzze fuori di mano, che sperava proprio di non essere stato riconosciuto... Il genovese si nutre malissimo: egli ignora assolutamente che la cucina è una forma di arte e di scienza, qualche cosa di intermedio fra la chimica e la poesia. Il gran signore si nutre press'a poco come il contadino, o il contadino si tratta all'incirca come tratta le sue vacche. Il piano fondamentale è la minestra, composta con grossi vermicelli od erbaggi colti alla ventura; il contadino raccoglie a caso fagioli, piselli, aglio, cavolo, timo, lattuga, pomodoro, salvia, basilicò, rosmarino — quando la cesta è colma la porta alla massaia — le proporzioni non importano: importa che la cesta sia piena. Si fa cuocere tutto ciò nell'acqua o nell'olio, si aggiunge la pasta e la minestra è fatta. E' positivo che i genovesi ignorano l'arte di ben mangiare: essi non mangiano: non hanno mai mangiato! Non si riesce a sorprenderli nell'atto di mangiare: si direbbe che se ne vergognino. Uno dei principali flagelli di Genova sono le zanzare. La zanzara è il più feroce degli animali conosciuti, fornita in miniatura di tutte le armi che la malvagità umana ha inventato successivamente. Si è presa qualche precauzione con questo supplizio; i letti sono avvolti da una gabbia di tulle, che spesso non serve... se non a rinchiudervi col vostro carnefice. Ho però scoperto un modo efficace di difesa: abitare in una casa ove si trovino delle belle signore: le zanzare sono in fondo assai intelligenti, si intendono di epidermide e di carnagioni, e preferiscono, come è naturale, le pelli fini, delicate, vellutate, profumate, alla nostra pelle rude, aspra, villana, di semplici uomini; può darsi che per errore le zanzare vi assaggino ma solo con l'apice della loro terribile tromba, e per tornare tosto a un cibo più raffinato...». Così Alfonso Karr, in alcune note genovesi del 1865, riesumate da «La Chiosa».

*

Si è riaccesa, in questi giorni, a Parigi, una polemica che tende a provare come Anatole France, l'«ultimo classico», sia un plagiario. Ora, la principessa Paola di Ostheim Sassonia Weimar, manda alla Stampa una curiosa lettera, nella quale osserva di aver rilevato, in molti libri di Anatole France, delle «citazioni storiche» che sono, più che altro, delle reminiscenze dell'opera di Gustave Le Bon: «Ma è sopratutto nel suo volume «La Rotisserie de la Reine Pèdauque» (che è anche uno dei suoi migliori e più spiritosi), che ho trovato degli interi passaggi copiati nientemeno che... da Virgilio! quello stesso Virgilio che France accusa di costumi... greci. E' infatti nel sesto libro dell'«Eneide» che Virgilio, dando una definizione della «Luce astrale», ci conduce sino alla trasmissione delle anime, e va anche più lungi. Sorpreso dell'ammirevole istinto delle api, egli ne conclude che esse debbano aver ricevuto una parcella dello «Spirito Divino». Lentamente, gradatamente ci guida nel mondo delle Driadi, delle Oreadi, dei Tritoni, dei Silvani, delle Silfidi che sospirano nella brezza, delle Ondine che piangono nelle cascate e gemono nell'immensa voce del mare, delle Salamandre che smorfeggiano, scoppiettano, scintillano nel focolare, degli Gnomi nascosti nelle caverne che trasaliscono al rumore dei passi umani e interrompono, ogni tanto, la triste ballata del loro millenario esilio. Ecco le immagini virgiliane che popolano la fantasia di «Monsieur d'Astarac» de La Reine Pèdauque». E l'idea — continua l'autrice delle «Lettere di Re Costantino» — è ancora in Virgilio, Pitagora, Platone, Leucippe, Epicuro, Plinio, Macrobe, in tutti i grandi scienziati dell'antichità, che consideravano il «Fluido Universale» come l'anima sparsa nel mondo intero, animatrice di tutti gli esseri, legati da un'invisibile catena, e da essi attingono oggi, come da un'inesauribile sorgente, gli autori ultramoderni le loro teorie sulla «Teosofia».

*

Chi rilegga qualche romanzo — e ne vale la pena, visto che son sempre i migliori — d'amore, o una raccolta di liriche dalle pagine un po' ingiallite dal tempo, si accorgerà che la nuova moda dei capelli alla «garçonne» e dei cappellini così brevi e semplici ha tolto ai narratori ed ai poeti un gentile motivo ed alle donne un simpatico complemento della loro toletta: la veletta. Quando si parlava di una signora che si recasse ad un convegno d'amore, il narratore la descriveva col velo sulla faccia, perchè niun indiscreto vi leggesse il peccato. La prima concessione che ella facesse all'amato era quella di sollevare la fragile difesa delle sue labbra. Ricordate il buon Lorenzo Stecchetti, così caro alle anime sentimentali di trent'anni fa? «I primi baci dietro la veletta». I don Giovanni un po' romantici conservano, fra i loro cimeli erotici, insieme col fiore disseccato, il guanto gualcito o magari lo scarpino da ballo, una villetta. E se ne usavano di bianche di nere, di auree e di grigie, intonate talvolta al colore della veste. Esse davano al viso — allora mal «maquillé» — non so qual vago seducente mistero, pieno di fascino; mettevano come un'ombra gentile sulla fisonomia femminile; forse, erano un po' incomode, ma, oltre il fermare meglio i capelli sulla fronte e sulle tempie vietando, al vento di scompiglirli conferivano alle donne un che d'orientale, quasi il loro pudore fosse tanto da non consentire nè pure di mostrare nuda la faccia, così come facevano col seno le spalle e perfin con l'avambraccio coperto dai lunghi guanti. E' moda d'ieri, e sembra così lontana! — osserva il «Giorno» — Tante giovani lettrici sorrideranno fiere delle loro fogge mascoline, e non intenderanno quanta poesia fosse in quella trama sottile, in quella lieve rete di seta e filo, che pur riusciva ad imprigionare e tener ben chiuso un cuore d'uomo, ben più tenacemente, forse, di quanto ora non facciano le calze color carne e le gonne corte al ginocchio.

La vita salva per caso

VOGHERA, 9

Un caso veramente singolare e fortunato è accaduto all'elettricista Risi Mura di anni 18. Mentre procedea in Montebello all'innesto di un motore ai fili centrali dell'energia elettrica, cadde la scala su cui egli si trovava. Istintivamente si aggrappò ai fili e sarebbe rimasto fulminato se proprio in quell'istante per fortunata combinazione non fosse stata tolta dalla cabina la corrente in seguito ad un improvviso guasto. Nella caduta riportò leggere escoriazioni alla fronte.

CRONACA di VENEZIA

Per la battaglia economica

Gli spacci della Congregazione di Carità

Ricorrono ormai abbastanza frequenti nei giornali le notizie di iniziative comunali, o di enti, o di privati, che hanno alle loro dipendenze impiegati o maestranze numerose, per combattere la buona lotta economica bandita dal Governo nazionale. In genere si tratta dell'apertura di spacci di generi alimentari di maggior consumo, nei quali gli impiegati o gli operai possono acquistare la roba a prezzi notevolmente minori di quelli praticati dai rivenditori al minuto.

E a Venezia, che cosa di buono e di utile si prepara in proposito? Questa è la domanda che circola ormai con insistenza. Noi vorremmo che il contributo della nostra città anche in questo campo fosse dei più notevoli; invece, di una sola iniziativa concreta possiamo sinora dar contezza, la notizia della quale ci era già pervenuta da qualche giorno ma di cui solo ieri abbiamo avuto la conferma dallo stesso suo ideatore e realizzatore: il comm. Pietro Spandri benemerito presidente della Congregazione di Carità. Confidiamo che l'esempio faccia però strada e che altre iniziative parallele a quella che stiamo per descrivere sorgano e si completino magari a vicenda, sì da formare un unico organismo di sollievo per le classi meno abbienti e su cui più grava il duro peso del carovita.

Il comm. Spandri, con cui abbiamo parlato lungamente, ci ha premesso che la Congregazione di Carità non è veramente la sola ad essersi preoccupata e occupata dell'apertura di spacci di generi alimentari; anche il Commissario comm. Fornaciari aveva in mente e studiava di far qualcosa di simile pei suoi dipendenti comunali, che sono falange, ma colle note e recenti vicende dell'amministrazione, gli studi non si son potuti completare e le provvidenze immaginate aspettano ancora l'attuazione pratica. Venendo al sodo, la Congregazione di Carità comincia da oggi a vendere il pane a tutto il suo personale maschile nei suoi tre spacci in città, presso la Casa di Ricovero, la Casa di Mendicità e l'Opera Pia Giustinian a San Trovaso, lo stesso pane ch'essa confeziona per gli istituti della città, in filoni da 190 grammi ben lievitati e ottimi al prezzo di lire 0.50 per filone, in modo che il prezzo di un chilo sarà di lire 2.67.

Come abbiamo detto l'Amministrazione Congregatizia ha già un proprio forno avviato che fornisce il pane agli istituti cittadini, da 16 a 17 quintali per giorno; a questi essa aggiungerà ora il fabbisogno pei suoi dipendenti, che si calcola da 2 a 3 quintali. La nuova gestione sarà sotto la responsabilità diretta dell'Amministrazione congregatizia; vi sarà però una commissione all'uopo costituita da un segretario e da due economi della Congregazione e da due rappresentanti di tutto il personale, e avrà l'incarico della vigilanza sia negli acquisti come nelle vendite, su tutta la gestione insomma.

I dipendenti delle Opere pie aventi diritto di usufruire di questo beneficio saranno muniti di tessera personale con su indicato il numero delle persone a carico, il quantitativo acquistabile e le sedi dove ciascuno preferisce di far le sue compere.

Nè al solo pane si arresta il programma della Congregazione. Essa ha già stipulato un contratto con un stabilimento di una città vicina per la fornitura di pasta di prima qualità, la quale verrà ceduta fra pochi giorni a prezzo quasi di costo in pacchetti a peso fisso, confezionati nei locali della Casa di Ricovero da allieve degli istituti cittadini.

Inoltre la Congregazione aprirà fra poco uno spaccio di verdura in corte Sant'Andrea a S. Benetto. A tal fine sta stipulando i relativi contratti coi propri affittuali, che lavorano gli orti opimi dell'estuario, scegliendo naturalmente i terreni più vicini e di più ricca produzione.

Se questi primi esperimenti avranno, come si ripromette l'Amministrazione, buon esito, è già pronto quanto necessita e per aumentare gli spacci e i generi da cedersi.

Naturalmente l'iniziativa ha potuto trovare soluzione pratica, in quanto la Congregazione, oltrechè disporre di mezzi e di personale, aveva già un impianto già completo ed avviato, il forno di S. Lorenzo. Con ciò non è detto che altri possa fare in questo e in altri campi altrettanto bene; anzi ripetiamo l'augurio che l'iniziativa possa trovare imitatori.

XV Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Ieri i visitatori furono 708 e nella precedente giornata di domenica 1741.

Concerto

Programma da eseguirsi oggi martedì dalle ore 16 alle 18, all'Esposizione:

1. Massenet: «Erodiade». Marcia santa — 2. Rossini: «L'italiana in Angeri». Sinfonia. — 3. Bellini: «Sonnambula». Cavatina. — 4. Wagner: «Lohengrin». Atto I. — Liszt: II. Rapsodia ungherese.

N.B. - L'eccezionale programma che la Banda Municipale eseguirà quest'oggi nel recinto dell'Esposizione, è in cambio del concerto ordinario del giovedì.

Borseggio o smarrimento

L'olandese Martino Schneider fu Guglielmo, alloggiato all'Albergo della Stazione, dopo aver visitato il Palazzo Ducale, quando era giunto dinanzi alla Basilica di S. Marco, si accorgeva di non aver più il portafogli di pelle nera che teneva nella tasca interna della giacca. Il portafogli conteneva tremila franchi francesi, millecinquecento lire e altre piccole somme in valute di altre nazioni oltre a carte e documenti.

Lo Schneider ha denunciato il fatto al Commissariato di S. Marco ove ha dichiarato che non sa precisare se si tratti di smarrimento o di borseggio.

Il decreto dell'annessione

pubblicato sulla "Gazzetta Ufficiale,,

ROMA, 9

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto con cui i Comuni di Mestre, Favaro Veneto, Zellarino, Chirignago e frazione di Malcontenta nel Comune di Mira, con lo scalo di Fusina, sono aggregate al Comune di Venezia. Con successivo decreto da emanarsi su proposta del Ministro degli Interni, sarà provveduto alla esatta delimitazione del territorio nel Comune di Mira, da aggregare al Comune di Venezia. Il Prefetto di Venezia è autorizzato a provvedere a quanto occorre per la esecuzione del presente decreto, che sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge. Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

La risposta di Mussolini

all'omaggio di Mestre

Al Commissario prefettizio è pervenuta la seguente lettera inviatagli da S. E. il Prefetto di Venezia:

«Sono ben lieto di rendermi interprete del gradimento e dei ringraziamenti del Capo del Governo per rinnovato omaggio rivoltogli a mezzo V. S. da codesta patriottica popolazione. Con ogni considerazione. — F.to: **Il Prefetto**».

Il nuovo catasto in vigore

a Chioggia, Dolo e Mestre

ROMA, 9

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto con cui, ritenuta l'opportunità di iniziare la conservazione del nuovo catasto degli uffici distrettuali delle imposte dirette di Chioggia, Dolo e Mestre in provincia di Venezia, decreta che l'attivazione del nuovo catasto avrà exetto dal giorno 1 luglio 1925.

Per gli uffici distrettuali delle imposte dirette di Chioggia, Dolo e Mestre, da tale data cesserà la conservazione del catasto preesistente. Il Direttore generale del Catasto servizi tecnici di Finanza e quello delle Imposte dirette sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto che sarà inserito nella «Gazzetta Ufficiale».

La nuova conterminazione lagunare

sulla relazione del Ministro Giuriati

ROMA, 9

Il Ministro dei LL. PP. on. Giuriati ha presentato alla Camera la relazione che accompagna il disegno di legge per la conversione in legge del R. D. 9 maggio 1926 concernente disposizioni per le zone paludose estromesse e da estromettere della Laguna di Venezia, e da assoggettare a bonifica.

Dalla relazione si rileva che il complesso delle proposte mira ad affrontare nell'interesse generale la trasformazione fondiaria di zona, il cui presente abbandono è causa di danno economico ed igienico rilevante.

In sostanza però esso giova all'interesse patrimoniale dello Stato giacchè per via di libero accordo ed equa decisione permetter di tramutare in effettiva facoltà di godimento anche se limitata a più ristretto oggetto le attuali ragioni di proprietà più estese ma meno concrete. Il Governo ritiene che sarà riconosciuta la opportunità di un provvedimento che tende a rinunziare alla ragione dello Stato e la contemperi con le esigenze della bonifica e con gli interessi dei possessori dei fondi da bonificare.

La linea aerea Venezia - Vienna

Come è noto, il Consiglio dei Ministri, nell'ultima sua seduta, ha ratificato la convenzione tra lo Stato e la Società «Transadriatica» per la istituzione di un servizio regolare tra Venezia e Vienna.

L'importante servizio internazionale, il primo che verrà attuato in Italia, si inizierà tra pochi giorni: sarà trisettimanale nel primo mese e in seguito giornaliero.

La distanza tra Vienna e Venezia, 500 km., sarà coperta in 4 ore e mezza, compreso lo scalo di Klagenfurt. La linea sarà poi in coincidenza con le linee Vienna-Budapest e Vienna-Varsavia già in regolare esercizio e a Venezia sarà raccordata alla linea Trieste-Venezia-Torino, già ben nota al pubblico.

Fervono i preparativi per ultimare la organizzazione del servizio che la Società «Transadriatica» confida di poter inaugurare tra brevi giorni.

L'attesa per l'importante avvenimento è vivissima in Venezia e in tutta Italia.

Ci riserviamo di dare maggiori particolari sulla organizzazione e sul funzionamento della grande linea aerea che farà di Venezia il più importante centro del traffico aereo nazionale ed uno tra i più importanti del traffico internazionale.

La Banda municipale ad Imola

In seguito a richiesta del Comitato «Vita Nova» di Imola, la Banda municipale, per concessione del Commissario del Comune, si recherà in quella città venerdì prossimo 13 corrente per darvi un concerto pro monumento caduti.

Data l'eccezionale circostanza i concerti d questa settimana, sempre nel numero ordinario, verranno eseguiti col seguente orario: Martedì 10 dalle ore 10 alle 18 all'Esposizione Internazionale d'Arte; Mercoledì 11, Giovedì 12 e Domenica 15 in Piazza San Marco dalle 21 alle 23.

Un avversario anziano

Il controllore della Società Veneta Lagunare, Attilio Zennaro d'anni 32 abitante in Corte Contarini al Malcanton, partito ieri alle dodici col piroscafo «Roma» della linea Venezia-Chioggia, notava a bordo un individuo sulla sessantina che ad ogni suo passare cercava di nascondersi.

Riuscito finalmente a scovarlo poco prima della toccata di S. Pietro in Volta, gli chiedeva del biglietto che l'altro non aveva e ricorreva appunto ai nascondigli per non pagarlo. Ad ogni modo finì col pagare, ma attaccò briga col controllore e a un certo punto lo prese a pugni. Trattandosi di un avversario anziano, lo Zennaro si limitò a parare i colpi fino a che non intervennero il personale e alcuni passeggeri.

Il violento sessantenne sbarcò a S. Pietro in Volta e nella fermata successiva, a Pellestrina, il controllore denunciò il fatto a quei carabinieri. Ritornato alla sera a Venezia si recava alla Guardia Medica dell'Ospedale Civile per farsi medicare delle echimosi alla palpebra inferiore sinistra, guaribili in cinque giorni.

Una baruffa alla Misericordia

Il marittimo trentenne Giuseppe Ballarin fu Giovanni abitante in Calle Larga Lezze alla Madonna dell'Orto n. 2590, nel Caffè Progresso in Fondamenta della Misericordia, per futili motivi, veniva a diverbio con il trentaseienne Giacomo Modolo di Giovanni abitante in Corte Loredan alla Sensa 3314.

I due vennero ben presto alle mani, ma nella zuffa si ebbe la peggio il Ballarin che dovette ricorrere all'Ospedale Civile per farsi medicare alcune abrasioni guaribili in pochi giorni.

Elenco delle guide e portatori riconosciuti dal Club Alpino

Pubblichiamo l'elenco Guide e Portatori riconosciute dal Consorzio Intersezionale Veneto del Club Alpino Italiano per i monti di Feltre, Belluno, Agordo, Zoldo e Cadore:

Viel Agostino, guida, Belluno; Murer Agostino, guida, Falcade; Murer Giuseppe, portatore, Falcade; Bellenzier Alberto Pio, guida Alleghe; Dalla Santa Antonio, guida, Caprile; Fersuech Vincenzo, guida, Rocca Pietore; Ballis Gottardo, guida, Rocca Pietore; Filippin Francesco, guida, Erto; Pezzin Giovanni, guida, Erto; Pezzin Giovanni, guida, Erto; Corona Giovanni, portatore, Erto; Scarzanella Augusto, guida, Zoldo Alto; Cason Gio. Batta, guida, Zoldo Alto; Scarsanella Augusto, portatore, Zoldo Alto; De Maro Attilio, portatore Zoldo Alto; Ampezzan Eugenio, portatore, Zoldo Alto. Fattor Vittorio, portatore, Zoldo Alto; Monego Nicolò, portatore, Zoldo Alto; Tabacchi Dionisio, guida, Pieve di Cadore; Vecellio Ferruccio, guida, Pieve di Cadore; De Lorenzo Marcellino, portatore, Vodo Cadore; Del Favero Gio. Batta, guida, S. Vito di Cadore; De Vido Giusto, guida, S. Vito di Cadore; Zampieri Pietro, portatore, S. Vito di Cadore; De Carlo Giuseppe, guida, Calalzo; De Carlo Luigi, guida, Calalzo; Bertagnin Ernesto, guida, Calalzo; Bertagnin Valentino, guida, Calalzo; Pellizzeli Giuseppe, guida, S. Stefano; Benedetti Ermanno, guida, Sappada; Obertahler Giuseppe, guida, Sappada; Quinz Giuseppe, guida, Auronzo; Zandegiacomo Bianco Ippolito, portatore, Auronzo; Appolonio Luigi «Longo», Barbaria Bortolo, Colli Angelo «Neno», Degasper Celso, Dibona Angelo, Dibona Damiano, Dimai Antonio, Dimai Angelo, Dimai Giuseppe, Gasperi Enrico, Lacedelli Simone, Menardi Cesare, Menardi Tobia, Pompanin Cassiano, Pompanin Zaccaria, Siorpaes Serafino, Verzi Agostino, Verzi Angelo: tutte guide di Cortina d'Ampezzo; Apollonio Giuseppe, portatore, Cortina d'Ampezzo.

Le presenze all'Asilo per i Senza Tetto

Presenze del mese di luglio: Uomini 2851; donne 743; fanciulli 144; totale 3738; media giornaliera presenze 120.

Notiziario della Regione

PORTOGRUARO

Battaglia economica: Esempi. — Ogni anno, nella Tenuta di S. Gaetano di proprietà dei Baroni Franchetti si festeggia il sette agosto la festa del Santo; e se essa ebbe sempre il maglior successo, quest'anno sia per l'intervento di maggior folla che per un fatto nuovo, sorpassò ogni previsione, assumendo una particolare solennità.

Il fatto nuovo era costituito dalla costruzione di un grande zuccherificio sistema Devecchis in località Caselli sulla sponda destra del fiume Lemene.

Questa nuova poderosa opera si aggiunge alle tante e tante altre compiute dai Baroni Franchetti in quella zona, divenuta una delle più fertili della regione mercè un'opera assidua di bonificazione, per l'apertura di buone vie di comunicazione, per l'impiego dei mezzi più moderni nella lavorazione della terra.

Ed è doveroso aggiungere che per volontà dei Baroni Franchetti, tutti i coloni, i lavoratori, in compenso del loro fecondo lavoro si son visti ad ogni occasione moralmente e materialmente assistiti; oltre ad abitare delle comode e belle case hanno visto sorgere il caseificio e la fabbrica de ghiaccio, la luce elettrica e l'ambulatorio per la lotta antimalarica, e le scuole e persino un'ampia sala cinematografica ecc.

Là si dimostra la santità della collaborazione fra capitale e lavoro, asse della dottrina e dell'azione sindacale fascista.

Sabato dunque il nostro bel tricolore garriva sul tetto del nuovo Zuccherificio, terminato oggi nelle sue strutture principali.

Tutti gli operai che partecipano alla costruzione vennero riuniti a banchetto all'aperto. A tavola l'allegria regnò sovrana arrivata di quando in quando dalla Banda di Portogruaro; dopo che il fotografo sig. Paggiaro ebbe ritratto i vari aspetti del lieto radune e dell'erigendo zuccherificio e l'impresa ebbe regalato dieci lire a tutti gli operai, ci portammo a S. Gaetano ove si svolse la Sagra.

Ivi in casa del fattore dell'azienda sig. Tartarotti Vittorio ebbe luogo un sontuoso banchetto al quale intervennero il rag. Michele Seghesio agente generale della casa Franchetti, l'ing. Aldo Scarpa progettista del fabbricato, il cap. Sarain segretario del Fascio di Portogruaro e vari altri ancora.

Indi ebbe luogo la distribuzione dei premi ai coloni nell'ordine come segue:

Per maggior rendimento boverie: Buoso Pietro, Bizzarro Natale, Finotto Angelo, Moro Giosuè.

Di granone: Battistutta Giacomo, Brichese Donato, Bragato Aleramo, Gasiera Isidoro.

Per rendimento frumento: Defendi Giovanni, Grian Carlo, Vecchio Francesco, Zammarian Giovanni.

Per pulizia cortili e case: Dorigo Cesare, Moro Luigi Rocco, Bordon Pietro, Brichese Costante e Buoso Sante.

Vennero poi estratti i numeri della Tombola mentre le Bande di Portogruaro e Caorle s'alternavano nel suonare inni patriottici.

La festa si trasportò quindi al Ballo, alle giostre, al cinematografo ecc.

A sera S. Gaetano apparve tutto magnificamente illuminato, tutti gli invitati, i componenti le bande ed altri si riunirono a cena in casa del sig. Tartarotti che faceva gli onori di casa assieme alla sua gentile signora ed all'agronomo Renato Milanese.

Dopo un bel spettacolo pirotecnico la festa si protrasse piena d'allegria oltre la mezzanotte.

Particolare notevole, non vi fu alcun discorso, come lo richiede lo stile fascista. Poche parole e molti fatti è il motto dato dal Duce al Popolo italiano: parole quindi non potranno essere che di vivissimo plauso e ringraziamento sincero agli illustri Baroni Franchetti che del motto del Duce hanno fatto regola costante della loro vita.

E a tutti i suoi intelligenti collaboratori, dal rag. Seghesio al sig. Tartarotti, fino al più umile lavoratore.

Con uomini come questi anche la battaglia economica ingaggiatasi sotto la direzione del Duce, sarà fra non molto un fatto compiuto.

GAMBARARE

Grandinata. — Ieri mattina verso le ore 4, dopo una pioggia torrenziale, che sarebbe stata il tesoro di queste campagne, si è scatenata una furiosa grandinata colpendo tutta la zona terriera fin oltre Piazza Vecchia e producendo danni ai raccolti pendenti che possono ritenersi fin d'ora valutabili oltre il 50 per cento.

MALCONTENTA

Nuove costruzioni. — Domenica ebbe luogo a Malcontenta la tradizionale «Gansega» per l'inaugurazione della grandiosa casa colonica recentemente costruita per volontà della sig.ra Mazzega ved. Renosto e per iniziativa del suo procuratore sig. Rinaldo Dal Fabbro.

La grandiosa costruzione, eseguita con la solita perizia dall'impresa Domenico Fiorese e che risponde ai più moderni criteri di comodità e di igiene permette lo sdoppiamento della numerosa famiglia Marangoni ottimi agricoltori del luogo.

Il sig Augusto De Rossi, assessore ai Lavori pubblici, gentilmente invitato, pronunciò sentite parole di alto patriottismo vivamente approvate, specialmente dai numerosi operai ivi riuniti e rivolse un plauso agli ideatori di sì nobile opera, augurandosi che altri, accoppiando il proprio interesse al benessere dei propri dipendenti, ne seguano l'esempio.

VERONA

Tentato suicidio. — Da Via Leoncino 4 stamane è stata condotta e ricoverata all'Ospedale la quarantenne Rina Dorighetto, la quale, in un momento di sommo sconforto per un recente dissidio in famiglia, aveva cercato por fine ai suoi giorni bevendo un mezzo bicchiere di veronal. Le sue condizioni sono assai gravi.

I ladri in cantina. — In Via Pero, i ladri son scesi nella cantina della casa n. 17 dove abita la signora Castellani Alice, ed hanno forzato alcune casse di indumenti invernali, asportando 4000 lire di vestiti ed un po' di biancheria.

Uno dei ladri fu veduto mentre si allontanava col fardello a spalle; fu inseguito, ma non fu possibile raggiungerlo.

Ospiti illustri. — In Arena, per la 8.a del «Trovatore» iersera abbiamo avuto gradito ospite il concittadino on. Belluzzo, al quale, il folto pubblico delle gradinate e della platea ha fatto accoglienze festose.

L'on. Belluzzo, ha assistito pure al corteo automobilistico che si è snodato per Corso e Piazza V. E.; poi è stato per una colazione intima in Villa Bertolaso.

In attesa di Arduino. — E' stato oggi concretato il programma dei festeggiamenti che saranno fatti domenica 15 per l'arrivo del valoroso motorista Arduino.

All'arrivo dell'eroico maresciallo assisteranno tutte le autorità, e in suo onore sarà dato uno spettacolo in Arena.

LEGNAGO

Mostra Provinciale dei Grani da semina ed attività agrarie del basso Veronese. — Nel giorno 12 settembre p. v. verrà inaugurata nella nostra città la II. Mostra Provinciale del Grano e delle attività agricole della quale ne è presidente onorario S. E. l'on. prof. Giuseppe Belluzzo.

A Presidente generale del Comitato venne chiamato il sen. Campostrini, ed a membri del Comitato i signori: comm. prof. dott. Edualdo De Angelis, prof. Arrigo Marchiori, Giulio Cesare Valery vice presidenti; dott. Vito Gurian, dott. Ireneo Federici, Trevisan Giovanni, dott. cav. Umberto Zennaro, prof. Mario De Stefani, prof. Edoardo Bartolozzi, prof. Benvenuto Pecci, rag. cav. Candido Morbioli, dott. rag. Gerardo Marchini, ing. Raffaelo De Marchi, ing. Benedetto Altichieri. A segretario generale venne nominato il prof. dott. Enrico Tonelli direttore della locale Cattedra Ambulante d'Agricoltura ed a segretario aggiunto il sig. Beltrame Pome Vincenzo.

Numerose adesioni alla importante mostra del grano pervennero già al Comitato ed in modo limitato le adesioni alle industrie. Alla mostra del grano si aggiungerà anche quella nazionale per macchine agricole comprendenti tre tipi di macchine cioè: Aratri, Seminatrici, Trattori, tutti di fabbriche nazionali, pure importante sarà quella delle pesche e di altre frutta della nostra plaga ecc.

Sussidi importanti sono stati deliberati da parecchi Enti, Istituti di Credito ed altri ne saranno concessi nella prossima settimana

La Mostra verrà tenuta alla sede delle R. Scuole Complementari sul Viale dei Tigli; i lavori di preparazione e di trasformazione della sala sono già iniziati.

MAROSTICA

Una grave sciagura a Pianezze. — Ieri alle ore 16 a Pianezze, certa Cogo Elisa fu Carlo in Muttin d'anni 39 nativa di Valle di Molvena da parecchi anni residente del luogo stava avviandosi in cima ad un fienile accanto al suo casolare per raccogliere delle uova: nel discendere dalla scala cadde in malo modo riportando grave frattura comminutiva esposta alla gamba sinistra. D'urgenza venne accompagnata al nostro Ospedale ove venne giudicata guaribile in giorni 60 salvo complicazioni.

Il fermo d'un fanciullo per furto. — Ieri verso le ore 17 i nostri carabinieri nei pressi di Mason Vicentino procedettero al fermo di certo Rossi Domenico di Giovanni d'anni 12 nativo di Asiago attualmente residente a Villa di Molvena, perchè autore di furto semplice della somma di lire 600 in danno di Granatieri Settimo di Asiago. Il fanciullo questa mane venne tradotto ad Asiago per gli ulteriori provvedimenti del caso.

Cronaca di Mestre

Una festa alla Colonia dei Combattenti

Non ostante la pessima giornata di domenica una comitiva di circa una cinquantina di cittadini, con automobili ed autobus si sono recati a visitare la Colonia Alpina dei Combattenti. Gli ospiti vennero ricevuti dal Presidente Cav. Baso e dal Segretario sig. Franceschini i quali date le cattive condizioni del tempo, li fecero passare nel grande salone della villa stessa che, per l'occasione era stato magnificamente addobbato con bandiere e quadri.

Dopo aver visitato tutta la Villa Colonia della Combattenti gli ospiti assistettero ad un piccolo ma riuscitissimo trattenimento dato dai bambini, con degli esercimenti ginnastici, canti, recitazioni ecc. I piccini come pure la superiora e le suore che con tanta cura e pazienza seppero così bene preparare il trattenimento ricevettero molti applausi. Gli ospiti offersero ai bambini dei biscotti.

Prima del ritorno la Presidenza della Colonia ha offerto un rinfresco. Verso le ore 18 i mestrini ritornarono a Mestre.

Infortuni alla Ditta A. Dutanti

Il manovale Anncè Emilio mentre stava lavorando con delle travi si colpiva la mano destra riportando delle ferite lacero contuse sul dorso della mano e al dito indice.

Alla Società Veneta Fertilizzanti e prodotti chimici l'operaio Brandoli Decilio fu Paolo di anni 44 meccanico ieri alle ore 14.30 mentre attendeva al suo lavoro, una goccia di acido solforico gli andò nell'occhio sinistro producendogli delle ustioni.

Cade da un'albero

Ieri alle ore 14 in via Trezzo a Carpenedo una squadra di braccianti della Società Elettrica del Porto Industriale stavano tagliando dei rami ingombranti la linea elettrica.

Fra questi braccianti vi era anche Toso Luigi fu Vincenzo di anni 47 uomo molto pratico per detto servizio.

Disgrazia volle che camminando su un ramo di un albero sdrucciolasse cadendo per terra. Subito soccorso dai suoi compagni venne accompagnato all'Ospedale dove il dott. Mareschi lo visitò riscontrandogli delle contusioni varie al dorso ed in varie parti del corpo. Venne ricoverato per essere tenuto in osservazione.

Riduzioni pel congresso di Roma

L'Unione Regionale della F.A.S.I. comunica di aver ricevuto da Roma che il Governo Nazionale ha concesso per i partecipanti al concorso internazionale che si svolgerà a Roma nei giorni 3 4 5 6 settembre la riduzione ferroviaria da qualsiasi stazione del Regno del 50 per cento anche per i viaggi isolati. Detto beneficio lo potrà godere anche coloro che desiderano seguire le squadre ginnastiche alla Capitale.

Esequie comm. Fava e Cesira Fava Stella

Ieri mattina alle ore 9.30 nella chiesa arcipretale si celebrarono le esequie in suffragio dei compianti comm. Fava Vittorio e Cesarina Fava in Stella.

Dopo la Messa cantata in terzo, l'ufficiante cav. don. Antonio Pavon impartì la benedizione al tumulo. Alla cerimonia assistevano oltre ai famiiari e congiunti delle famiglie Fava e Stella il Commissario Prefettizio del Comune col Segretario Capo e moltissimi amici e conoscenti ed un larghissimo stuolo di signore. Dopo la funzione tutti i famigliari si recarono in carrozza al Cimitero a portare fiori sulle tombe dei loro cari. Rinnoviamo condoglianze alle famiglie Fava e Stella.

Il Consiglio direttivo dell'Andace

Si ricorda che questa sera i componenti del Consiglio direttivo della Società Ciclistica Audace sono invitati ad intervenire alla seduta che avrà luogo alle ore 9 nella Sede sociale.

Dalla riunione saranno prese le definitive norme per la corsa ciclistica coppa Luppieri. Il Presidente raccomanda ai consiglieri a non mancare.

La Banda Cittadina in gita

Domenica prossima la Banda cittadina si recherà in gita a San Martino di Castrozza dove in quel luogo di villeggiatura darà un concerto musicale.

Il M.o Alberghi raccomanda a tutti i componenti la banda a non voler mancare alle prove del magnifico programma da svolgere.

Dal Polesine

ADRIA

Il nuovo Fascio di Porto Tolle. — Nella sala municipale di Porto Tolle sotto la presidenza dell'avv. Angelo Ferrarese reggente la Sezione, ebbe luogo l'assemblea dei riaccettati al Fascio, per la nomina delle cariche. Sui 72 nuovi iscritti erano presenti 58 fascisti, 14 erano giustificati. Il presidente fece un'ampia e dettagliata relazione della sua opera svolta per la ricostituzione della sezione, relazione che ebbe l'approvazione unanime dei presenti; poscia invitò l'assemblea a nominare il segretario politico. Sui 58 votanti ha avuto il maggior numero di voti (17) il sig. Pizzoli Attilio che venne tosto proclamato segretario politico. Saranno suoi collaboratori, quali membri del direttorio i fascisti: Fuzetti Marcello, Carlo Cacciatori, Tito Soldi, Giovanni Marchesini e Bruschi Pasquale. A segretario amministrativo Ruggero Arzenton. Revisori dei conti Lino Pusetti e Vittorio Passarella.

La nomina dei nuovi dirigenti venne accolta con applausi dall'assemblea e il presidente avv. Ferrarese, dopo aver porto il saluto al segretario politico e ai membri del direttorio, neo eletti, con una felice improvvisazione, chiuse la seduta fra gli applausi, inneggiando all'Italia, al Duce e al Fascismo.

Sono stati spediti telegrammi alle superiori gerarchie del Partito della Provincia.

Eroico salvataggio. — Sulla riva del Canalbianco in Riviera Garibaldi (Cannaregio) giocavano i fratelli decenni Ivonne e Lino Franzoso «Menana», quando tutto d'un tratto il piccolo Lino ruzzolò dalla riva cadendo nell'acqua. Il fratello allora si gettò giù vestito per salvare il pericolante, ma travolto anche lui dalla forte corrente stava per affogare. In loro soccorso però piombarono nel canale i forti giovani Sacchetto Egidio «Pialunga» e Moretti Gino «Magio» i quali dopo sforzi sovrumani poterono trarre alla riva i due pericolanti meritandosi il plauso di tutti i presenti.

Furti ed arresti. — Alle nostre carceri vennero tradotti ieri Berto Umberto, Misin Giuseppe, Marangoni Angelo, e Misin Luigi tutti da Cavarzere, imputati: il primo di furto continuato di biciclette in danno di Stranghetto Mario e Bergantin Egidio; i due coniugi Misin e Marangoni per ricettazione e istigazione a delinquere e il figlio Luigi per ricettazione e complicità.

Da Cavarzere pure vennero tradotti Fava Giuseppe, Marcato Daniele e Bergantin Angelo imputati di furto d'erba spagna in danno di Giorio Giovanni.

Cronaca di Treviso

Consiglio Provinciale

TREVISO, 9

Stamane alle 9.30 si è radunato in sessione ordinaria il Consiglio Provinciale. Erano presenti: Andolfato, co. Avogadro degli Azzoni, cav. Baccega, cav. uff. Ant. Battistella, prof. dott. Biffis, cav. Brasi, cav. Cambruzzi, cav. uff. Chiavacci dott. Faraone, dott. Fiorentini, Foscan, prof. Furlan, Gen. Garrone, comm. Gobbi, ing. G. Gregori, Levade, cav. uff. Lorenzon, prof. Paccanoni, comm. Paladini, colonnello Piazza, cav. Pittoni, cav. Raselli prof. Rubinato, dott. Luigi Serena, comm. Trevisanato, S. E. di gr. cr. Vanzo, avv. Vascellari, Gamperoni.

Il Presidente gen. Vanzo aprendo la seduta ha pronunciato nobili parole rivolgendo il pensiero al Duce «disposto a tutto comandare e a tutto sacrificare pure di condurre a compimento la battaglia economica alla quale si è votato per il bene e per l'avvenire della Nazione». Concluse con un eja a Mussolini cui risposero unanimi i consiglieri plaudenti.

Dimissioni respinte. — Ad unanimità di voti vennero respinte le dimissioni del Consigliere prof. dott. Ettore Greggio.

Il Consiglio passò poi alla ratifica di varie deliberazioni prese dalla Deputazione, e cioè:

Nomina dell'ing. cav. Bernardo Carpenè rappresentante la Provincia nel cons. di Amm.ne della R. Scuola d'Arte e Mestieri di Conegliano e del geom. Angelo Coletti nella R. Scuola d'A. e M. di Vittorio Veneto. Eleva a L. 14.732 il contributo Prov. per la R. Scuola di Commercio di Treviso. Nomina il dott. cav. Pittoni membro effettivo del Cons. di Leva.

Restrizioni della caccia. — Delibera di proporre al Ministero dell'Economia Nazionale le seguenti delimitazioni dall'esercizio venatorio nella Prov. di Treviso:

a) apertura della Caccia alla lepre in tutto il territorio al 15 sett. e chiusura al 31 dicembre; b) apertura della caccia in zona superiore ai m. 800 sul liv. del m. al 15 sett. anziché al 1; e chiusura per ogni specie di cacciagione al 31 dicembre; c) limitazione della caccia alla beccaccia in altitudine superiore ai m. 800 s. l. m. al tempo dal 1 marzo a 20 Aprile; d) richiede sia considerato zona montana con altitudine superiore ai m. 800, il territorio di questa Provincia che trovasi a Nord della strada Comunale, che partendo da Anzano, passa per Vittorio Ven. e conduce a Revine Lago, Cison, Miane, Cambrai, S. Pietro di Feletto, Valdobbiadene, Ponte Fener e che riprendendo dal confine colla Prov. di Belluno corre per Pederobba, Cavaso, Possagno, Crespano del Grappa, fino al confine colla prov. di Vicenza».

* * *

Nomina membro effettivo il sig. Augusto Toscan e supplente l'ing. cav. B. Carpenè nella Commissione per la requisizione autoveicoli per il R. Esercito nel Distretto di Conegliano. Nomina membri della Commissione requisizione quadrupedi per il R. Esercito, il cav. Guido Carretta e nob. Giacomo Lucchesch per Vittorio-Conegliano; e dott. Ernesto Sartori e Angelo Bisigato per Treviso. Delibera l'adesione all'Ente Consorziale costituito per l'esercizio dell'Azienda Autonoma Commerciale del Porto di Venezia.

Il Comm. Trevisanato si compiacie vivamente che la Provincia di Treviso, a differenza di altre Provincie, senza grette discussioni dia esempio cordiale di comprensione dell'importanza del retroterra nei rapporti collo sviluppo portuale di Venezia.

E' approvato l'acquisto e la demolizione del fabbricato di proprietà Comirato sulla strada Callalta in S. Ambrogio di Fiera colla spesa di L. 20 mila. Delibera la spesa di L. 129 mila per la esecuzione delle opere di bonifica del Consorzio «Bella Madonna».

La Tramvia di Fiera. — E' accolta la domanda della Società Tramvie di Mestre per la costruzione della tramvia elettrica dall'angolo delle Poste e per via Carlo Alberto fino a S. Ambrogio della Fiera. Detta linea dovrebbe funzionare entro 4 mesi.

Comm. Trevisanato: raccomanda agli uffici competenti cautele perchè il piano stradale non venga danneggiato, in considerazione dell'arteria che è ristretta e assai frequentata.

Gobbi: Pres. Deput.: assicura che da ciò la Deputazione si è preoccupata predisponendo la costruzione delle controrotaie affinchè i rotabili possano percorrere eventualmente anche sul piano della tramvia senza danno.

Faraone approva con animo lieto la costruzione di questa nuova linea che favorisce un centro industriale e operaio di notevole importanza. Si augura che al più presto corra la tramvia anche pel sobborgo di S. Antonino. Accenna a qualche ostacolo che l'Ufficio tecnico del Municipio di Treviso opporrebbe alla costruzione della linea di via Carlo Alberto-Fiera e si augura che non si frappongano indugi che potrebbe far risolvere la Società ad abbandonare l'impresa: per quanto il servizio tramviario a Treviso sia irregolare, dice l'oratore — e Presidente gen. Vanzo corregge: regolarmente lento e insufficiente, pur tuttavia non solleviamo difficoltà..

Il comm. Gobbi aggiunge qualche schiarimento.

Sono approvate altre ratifiche varie.

Pel tempio di S. Francesco. — In relazione del dep. ing. Brasi è approvato il contributo di L. 15 mila alla Associazione del Patrimonio Artistico Trevisano per restauri al Tempio Monumentale di S. Francesco. E' accordato il contributo di L. 8 mila annue per un quinquennio per la conservazione del Corso inferiore della R. Scuola di Viticoltura ed Enologia di Conegliano.

Il gen. Garrone, quale membro di quel Consiglio di Amministrazione se ne compiace e ringrazia.

E' concesso il contributo di L. 2000 alla Federazione Prov. Enti Autarchici. E' prevista la somma di L. 15 mila quale contributo per l'anno 1926 per la manutenzione della strada consorziale «Mercat-Fin».

Pel Municipio di Arcade. — Sulla domanda pel trasferimento della sede del Comune di Arcade la deputazione provinciale aveva dato incarico di istruire la pratica tanto controversa all'ing. Giorgio Gregori e sig. Augusto Foscan i quali, eseguito opportuno sopraluogo, vagliate le ragioni esposte pro e contro, i delegati hanno rilevato quanto segue: a) che il territorio compreso fra Cusignana e Giavera, è in modo incontrovertibile, il centro topografico del Comune; b) che il centro demografico coincide, approssimativamente con quello topografico; c) che la località di Cusignana Alta, proposta a sede del Municipio, si trova al termine di una deviazione di circa tre quarti di chilometro dalla principale strada di allacciamento di Arcade con Giavera; d) che il percorso dal centro di Cusignana Bassa alla sede Municipale designata dal Consiglio Comunale in Cusignana Alta, è pressochè uguale a quello che si verifica per raggiungere l'attuale sede in Arcade; e) che la distanza dal centro delle frazioni di Arcade e Cusignana Alta è pressochè eguale a quella che intercede dal centro stesso all'incrocio della strada Arcade-Giavera con la importante arteria stradale intercomunale Schiavonesca; f) che quest'ultima località si trova a circa mezzo chilometro dalla Stazione ferroviaria di Giavera della linea Montebelluna-Susegana, mentre la località di Cusignana Alta si trova a circa un chilometro dalla detta Stazione; g) che il centro di Cusignana Alta dista circa 4 chilometri dalla sede Municipale attuale, mentre dal punto di incrocio con la strada Schiavonesca dista circa un chilometro, seguendo la via ordinaria più breve, e circa un chilometro e mezzo passando per la strada Arcade-Giavera; h) che il predetto punto di incrocio della strada Arcade-Giavera con la strada Schiavonesca offre, per gli abitanti di Giavera e SS. Angeli, il vantaggio di circa un chilometro, in confronto del percorso fino a Cusignana Alta.

In conclusione i due relatori opinano che il punto di incrocio della strada Arcade-Giavera con quella Schiavonesca, presenta migliori requisiti, in confronto alla località prescelta, in quanto che Arcade e Cusignana Bassa rimarrebbero alla stessa distanza dal suddetto punto di incrocio come da Cusignana Alta; Giavera e Ss. Angeli diminuirebbero le rispettive distanze, ed il percorso, in rapporto a Cusignana Alta, non verrebbe ce di poco modificato, pur restando, per detta frazione, il vantaggio di una sede molto più vicina.

Fattasi carico degli esposti motivi, la Deputazione, senza pronunciarsi in merito alla deliberazione del Consiglio Comunale di Arcade, ha riconosciuto, unanime come sia il caso di invitare il Consiglio stesso ad un più profondo esame della questione sulla scelta della località a sede dell'Ufficio Municipale, sede che, per i motivi anzidetti, suggerisce avvenga in frazione di Giavera, e precisamente nell'incrocio della strada Cusignana-Giavera con la strada Schiavonesca.

Pertanto, la Deputazione propose al Consiglio un ordine del giorno in cui è detto che ritenuto che lo spostamento della sede Municipale di un Comune avente territorio di forma allungata ed irregolare deve avvenire in località in cui, colla coincidenza dei centri topografici e demografici del Comune stesso, concorrano anche le maggiori comodità derivanti dalla vicinanza di arterie stradali e ferroviarie; ritenuto che, nel caso in esame, l'argomento abbia d'uopo di uno studio profondo, tale da escludere la possibilità di ulteriori spostamenti; Esprime il voto che la scelta di Cusignana Alta a sede dell'Ufficio Municipale di Arcade non corrisponda ai criteri suesposti, e che, in luogo di questa, sia da preferirsi, quando mai, la località più prossima all'incrocio della strada Schiavonesca con la strada Cusignana-Giavera.

La discussione sull'argomento fu assai movimentata; vi parteciparono il comm. Trevisanato esprimendo il parere che la questione dovrebbe risolversi coll'accordo degli abitanti di Arcade, i veri competenti e direttamente interessati, concludendo colla proposta di sospendere da parte del Consiglio Prov. di qualsiasi espressione in proposito; il cons. Levade il quale invece sostenne che la questione deve essere risolta; il dep. avv. Vascellari dimostrando l'opportunità della sede Municipale di Giavera come centro di comunicazioni; il dott. Faraone si chiede se il Consiglio Prov. ha dovere si sostituirsi al Consiglio Comunale di Arcade nella soluzione di tale problema particolarmente locale; ecc. Alla fine, messa ai voti la sospensiva, ottiene 5 voti mentre l'ord. del giorno della Deputazione è accolto a maggioranza.

Poichè nella sala erano alcuni abitanti di Arcade, di Cusignano, di Giavera e dintorni che si interessavano alla discussione il Pres. del Cons. Generale Vanzo, rivolge loro parole di simpatia invitandoli a gridare «Viva l'Italia!». Rispondono unanimi coi consiglieri plaudenti: Viva l'Italia!

* * *

Sulla riforma dello Statuto organico delle Opere Pie Riunite (Ospedale Civile, Orfanotrofio, Istituti Esposti e Maternità), riferisce ampiamente il Presidente della Deputazione. La questione è annosa, datando l'attuale Statuto dal 1873, e della massima importanza dovendosi aggiornare l'ordinamento della rappresentanza delle O. P.: la designazione e le attribuzioni del Capo Ufficio; il calcolo della spesa per gli Esposti; e pertanto fu molto laboriosa l'attività della Deputazione in ordine alle proposte dell'Ispettore Gen. del Ministero comm. dott. Carini che ebbe ad eseguire una inchiesta sull'andamento delle O. P. Riunite.

La elaborata relazione presentata oggi all'on. Consiglio Provinciale conclude esprimendo parere contrario alle deliberazioni del Commissario Prefettizio presso le Opere Pie proponendo di propria iniziativa la modificazione dello Statuto e chiede al R. Prefetto la sospensione o la proroga dei termini prescritti pel proseguimento della pratica onde rendere possibile un accordo tra Provincia e Ospedale di Treviso sui punti controversi.

Il Presidente della Deputazione comm. Gobbi annunciò l'accordo intervenuto mercè il concorso autorevole dell'ill.mo Prefetto.

Faraone: Compiacendosi del soddisfacente avviamento delle pratiche accenna alle necessità della sistemazione del personale ospedaliero: l'organico non è rinnovato e crea uno stato di grave disagio. Il «fermo» opposto recentemente dal Governo Nazionale su gli aumenti degli stipendi è giusto, dice, pure le condizioni d'eccezione in cui viene a trovarsi il personale dell'Ospedale di Treviso deve essere pure tenuto in considerazione: spera che la Deputazione Prov. possa svolgere la sua azione amichevole per ottenere un risultato soddisfacente.

Dep. Vascellari: Spiega che il nuovo organico era già pronto e anche approvato dalla Giunta Prov. Amm.va quando sopraggiunse il decreto catenaccio. Dice delle pratiche da egli stesso svolte, anche quale commissario straordinario della Federazione prov. Fascista, a Roma presso S. E. Federzoni: gli fu negata qualsiasi eccezione al suddetto decreto nel mentre gli fu data assicurazione che non andrà molto tempo che le restrizioni cesseranno non appena le condizioni migliorate del Paese lo permetteranno.

Faraone: in seguito a tali informazioni: non gli resta altro a fare che sottomettersi con disciplina fascista irrigidendosi sull'attenti e facendo il saluto romano. Si augura che anche gli impiegati ospedalieri sentiranno il dovere della disciplina.

Chiusa la discussione l'ordine del giorno della Deputazione Prov. è approvato con plauso al Prefetto per la sua illuminata prestazione. Il Prefetto S. E. commend. Dentice d'Accadia ringrazia facendo alcune sue dichiarazioni.

Dopo le decisioni il Consiglio rinvia ad altra tornata varie nomine e la seduta è levata alle 12.30.

Accidenti, disgrazie ed altro

L'altra sera verso le 23 veniva condotto all'Ospedale tal Luisotto Innocente fu Antonio di anni 36 contadino da Preganziol, con una ferita lacero contusa alla testa. Era in condizioni di grande ubriachezza: egli a mala pena narrò di essere stato aggredito e percosso per la strada, ma non ha saputo specificare dove ne da chi!

— Ieri il bambino Armando Bubbola di Davide di anni 2 e mezzo abitante in viale Eden 22 cadendo accidentalmente e urtando contro una sedia si produceva grave ferita alla regione temporale destra.

— Il veneziano Bordignon Davide Raffaele fu Antonio di anni 22 ragioniere domiciliato a Venezia S. Marco 2603, per caduta accidentale si produceva una contusione alla mano destra con frattura del 3.o metacarpo. Guarirà in una ventina di giorni.

— Il giovane Amedeo Romin fu Riccardo d'anni 17 abitante in S. Maria del Rovere 644, pizzicagnolo, aprendo una gazzosa ruppe la bottiglia riportando una ferita lacero contusa al dorso della mano destra.

— Alle 3 la scorsa notte veniva medicato nell'ambulatorio dell'Ospedale tal Marcon Giuseppe quarantenne per una ferita all'occhio destro. Egli ha dichiarato di essere stato percosso con un pugno da un conoscente. Guarirà in 20 giorni.

Trevisani a Verona e a Trento

Ieri domenica una numerosa falange di soci della «Tarvisium» circa 400 partendo con treno speciale alle 4 del mattino si è recata in gita giungendo a Trento in pellegrinaggio patriottico recando un messaggio di nobile saluto della città di Treviso, redatto dal R. Commissario del Comune cav. uff. rag. Brandi, a quel Sindaco. I trevisani hanno visitato lo storico Castello del Buon Consiglio deponendo una corona di alloro sul luogo del sacrificio dei Martiri della Patria. Dopo aver visitata la città, i trevisani ripartirono alla volta di Verona per assistere allo spettacolo lirico in Arena. Il tempo però fu impervio...

Pure domenica una diecina di automobili dell'Auto Moto Club Treviso recarono soci e famiglie a Verona dove si è svolto il Convegno Nazionale Automobilistico.

VITTORIO

Al nostro Comunale. — Dopo lungo attendere siamo riusciti ad avere i nomi dei principali artisti che prossimamente canteranno nell'opera «Carmen» per la inaugurazione del nostro Teatro Comunale.

Sarà perfetta «Carmen» la signorina Anita Clinova dalla fresca e simpatica voce coadiuvata dal tenore Giuseppe Pasquini Fabbri perfetto artista, dal baritono Leo Piccioli e dalla soprano Antonietta Consoli diretti dalla magistrale bacchetta del cav. Giulio Tirindelli.

Finalmente il nostro pubblico potrà gustare una stagione lirica degna delle tradizioni. La première avrà luogo il giorno 19 c. m.

L'attesa è vivissima in città e fuori. Al Comitato organizzatore i nostri rallegramenti.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle 5.6; tramonta alle ore 19.24 — Luna leva alle ore 6.37; tramonta alle 20.40.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 5.40 e 18.0; Alte ore 12.20 e 23.35.

I corsi d'acqua della Regione hanno subito un aumento in dipendenza delle pioggie dei giorni scorsi, e ieri alle ore 8 erano nelle seguenti condizioni: Isonzo, Piave, Brenta, Frassine ed Adige in morbida pronunciata; Tagliamento, Livenza e Gorzone in debole morbida; il Po in debole morbida.

Dal Padovano

MONSELICE

Teatro Massimo. — Ieri sera la Compagnia diretta dall'artista Polidor che in una sola sera ha incontrato il favore del pubblico ha rappresentato con successo «Ombre in rilievo».

Anche gli ottimi interpreti del «Teatro della Risata» hanno avuto assieme al Polidor calorosi applausi dal pubblico.

E' annunciato per questa sera l'ultimo spettacolo.

CAMPOSAMPIERO

Associazione Magistrale Distrettuale. — Questa Associazione Magistrale Distrettuale, uno delle più benemerite nel campo educativo ed istruttivo, si è sciolta. A norma dello statuto la sua biblioteca magistrale popolare è passata a questo Comune, il quale la collocherà in un locale del fabbricato scolastico, la fornirà di altre opere moderne e così essa continuerà ad esplicare la sua opera benefica, non solo tra gli insegnanti, ma anche tra la popolazione.

Illuminazione elettrica. — Questa provvida Amministrazione comunale ha deliberato di estendere la illuminazione elettrica anche alla frazione di Rustega. Fervono già i lavori e così fra non molto la luce illuminerà anche Rustega.

CRONACA di BELLUNO

Per gli orfani di guerra

L'Associazione Nazionale fra gli insigniti di onorificenze ed i decorati al valore, piazza del Duomo n. 25 a Milano, ci comunica per mezzo del suo consigliere di presidenza quanto segue:

E' aperto il X concorso per l'assegnazione di 18 Borse di studio: 12 da lire 1000 di cui 6 di istituzione dell'Associazione, una intestata a S. A. R. il Principe Ereditario, una ai «Cavalieri del Lavoro», una al Presidente dell'Associazione cav. dott. Achille De Tomasi, una alla «Fondazione Nazionale Industriale Pro Orfani di guerra», una di istituzione del sig. Albino Carmine in memoria del padre Giovanni, e una di istituzione del sig. comm. Luigi Stoppani in memoria di Paolo, Luigi e Annetta Stoppani. — 6 da L. 500 di cui una di patronato del comm. dott. Marco De Marchi, una in memoria del cav. Carlo Guffani, una assegnata ad orfani di guerra della «Brigata Sassari», due di fondazione del comm. ing. Emanuele Jona e una in memoria del tenente Felice Suigo, ragioniere diplomato dal R. Istituto di Studi Commerciali di Milano, riservata per concorrenti che intendono seguire gli studi nel detto Istituto, e che si trovino nelle condizioni volute dallo Statuto sociale. Esse sono pagabili in due rate uguali, rispettivamente al 30 novembre 1926 e 1. marzo 1927 per l'anno scolastico 1926-27. Possono concorrere tutti i giovani del Regno e Colonie che posseggono i seguenti requisiti:

a) essere figlio di un militare morto in guerra; b) essere di condizione civile disagiata; c) essere inscritto in una scuola secondaria o superiore del Regno, regia o pareggiata; d) dimostrare spiccata tendenza e passione agli studi.

La domanda per l'ammissione al concorso deve essere presentata entro il 15 settembre 1926 alla sede dell'Associazione (Piazza del Duomo 25, Milano, 102) munita dei seguenti documenti: 1. Certificato di nascita; 2. Certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del Comune dove il concorrente ha avuto dimora negli ultimi tre anni; 3. Certificato di cittadinanza italiana; 4. Certificato di morte del padre, con dichiarazione comprovante che la morte è avvenuta per causa di guerra, rilasciata dalla Autorità competente; 5. Attestato del Sindaco sullo stato di famiglia del concorrente. L'attestazione deve indicare: a) essere il concorrente in tali ristrette condizioni economiche da non poter, a spese proprie o della famiglia propria, intraprendere gli studi senza grave disagio; b) il luogo di nascita del concorrente; c) il numero delle persone che ne compongono la famiglia; d) la condizione, l'età e la professione di ciascuna di esse nonchè la professione già esercitata dal padre; e) la natura, la quantità ed il valore approssimativo dei beni posseduti dalle persone stesse nel comune e altrove; f) l'entità della pensione di guerra stata liquidata in seguito alla morte del padre; g) se e di quali borse di studio abbia già fruito o fruisca il candidato; h) la rendita annua approssimativa e l'ammontare delle passività e delle tasse comunali pagate da qualunque membro della famiglia; h) la rendita annua approssimativa e l'ammontare delle passività e delle tasse comunali pagate da qualunque membro della famiglia; 6. Attestazione rilasciata dall'Agente delle Imposte del luogo di nascita e da quello del domicilio o residenza dei genitori stessi sull'ammontare delle imposte dirette pagate da ciascun membro della famiglia; 7. Dichiarazione della madre, o del tutore, autenticata dal Sindaco, se taluno della famiglia del corrente possegga o no altrove beni o redditi di qualunque natura, e se il concorrente o taluno della famiglia fruisca di altra beneficenza pubblica o privata. Tale dichiarazione dovrà anche dire se il concorrente abbia presentato ad altro Ente e quale, domanda per godimento di consimile beneficio. Quando il concorrente abbia a presentare domanda ad altro Ente per borse di studio posteriormente alla domanda a noi diretta, è tenuto a darcene immediatamente avviso; 8. Certificato di iscrizione in una scuola media o superiore del Regno, regia o pareggiata; 9. Certificato di promozione con le votazioni riportate all'ultimo esame dell'anno corrente, o con le medie di scrutinio finale.

Tutti i concorrenti devono comprovare di avere ottenuto negli esami di promozione non meno di 8/10.

I concorrenti che abbiano già ottenuto dall'Associazione l'assegnazione della borsa di studio negli anni scorsi sono dispensati dalla presentazione dei documenti di cui ai N. 1, 3 e 4.

A disposizione dell'Associazione vi è inoltre: N. 1 posto gratuito nell'Istituto Bianchi Collegio Convitto «Milite Ignoto», Via Alboino 3, Pavia, del prof. Arturo Bianchi. Già confermato all'orfano che ne usufruì nell'anno scolastico 1925-26. Tutti i documenti devono essere presentati in carta libera. La Commissione giudicatrice a parità di titoli, terrà conto di quelle particolari condizioni che crederà degne di considerazione.

Si tratta di un Ente, che ha per solo scopo l'istituzione di borse di studio per orfani di guerra e che merita perciò per l'importanza sociale della sua funzione, di essere largamente appoggiato.

Problemi ferroviari bellunesi

L'on. Zugni Tauro, cogliendo l'occasione che il Direttore Generale delle Ferrovie si trova in ferie a S. Martino di Castrozza, si è recato giovedì scorso giorno 5 agosto per prospettargli varie questioni ferroviarie che interessano la Provincia di Belluno.

Accompagnato dal conte comm. Paolo Zuppani Vice Commissario per Belluno e dal Segretario Generale cav. uff. dott. Cantilena, ha in propria luogo presentato e largamente illustrato l'ordine del giorno recentemente votato a Belluno per il rapido completamento della nuova stazione alla Vignetta, mettendo in chiara luce come tale soluzione si imponga sia per ragioni di decoro del Capoluogo, come per tornaconto della stessa amministrazione ferroviaria e per dare finalmente una definitiva, urgente ed improrogabile soluzione al grave problema degli edifici scolastici che dovranno sorgere nell'area lasciata libera dalla vecchia stazione.

In unione al sig. Guido De Cet presidente del Sindacato Fascista commercianti del Circondario di Feltre, ha prospettata la questione della deficienza dei carri ferroviari atti al carico del legname; ha insistito per l'inclusione delle stazioni da Feltre a Belluno nel beneficio di una riduzione di tariffe viaggiatori nella stagione climatica estiva; ha chiesto che sia ripristinata la vettura diretta Milano-Calalzo e Roma-Calalzo-Cortina per favorire l'affluenza di viaggiatori nel Cadore e sulle Dolomiti; ha insistito perchè venga tenuto in giusto favorevole conto l'ottimo zelante servizio del personale tutto della linea Treviso-Calalzo e sia anche ad esso ripartito in equa misura un compenso extra per buon rendimento. Si è infine a lungo trattenuto sulla questione dei passaggi a livello che tiene giustamente preoccupati tutti gli enti della Provincia.

Il grand'uff. Cesare Oddone ha dato fermo affidamento che i problemi tutti sottoposti dall'on. Zugni Tauro e dai suoi accompagnatori saranno da lui personalmente e favorevolmente esaminati; il nostro Deputato non mancherà poi di seguirne l'ulteriore sviluppo e vedere di ottenerne l'integrale rapido accoglimento.

Pesca fortunata

La compagnia dei pescatori, facendo tesoro della giornata burrascosa di ieri, si è recata in Val Cordevole, ove l'irruente corso discendeva assai ingrossata e limaccioso.

A mezzodì all'Albergo alla Stanga parecchi erano i convenuti a Belluno invitati dai bravi pescatori che avevano avuto abbondante fortuna colle reti. Così le squisite trote ed altro pesce vennero consumati fra l'allegria generale a dispetto della pioggia che continuava a cadere.

L'ossario del Pasubio

La Federazione Provinciale combattenti di Belluno comunica quanto segue per la inaugurazione dell'Ossario sul Pasubio:

Gli ex Combattenti e le famiglie di ex Combattenti che intendessero intervenire alla cerimonia per la inaugurazione dell'Ossario sul Pasubio, che avranno luogo il 28 corr., sono invitati a presentarsi alla sede della Federazione (Piazzetta S. Maria dei Battuti n. 16) dalle ore 8 alle 12 e dalle ore 15 alle 17 per ricevere in consegna le tessere per le riduzioni ferroviarie del viaggio sino a Schio ed altre indicazioni circa lo svolgimento della cerimonia.

Atti della Giunta

Provinciale Amministrativa di Belluno

La Giunta Provinciale Amministrativa di Belluno presieduta dal Vice-Prefetto comm. dott. Valentino Del Nero e coll'intervento dei signori: cav. uff. dott. Francesco Gottardi consigliere di Prefettura, cav. dott. Ugo Alacevich ff. id. id., I. rag. Laurogrotto Raffaele p. rag. capo di Prefettura, dott. De Gosetti Ruggero p. Intendente di Finanza, membri di diritto; cav. avv. Guglielmo Poli, dott. Aurelio Vascellari, cav. avv. Bianco Gianvittore, comm. avv. Angelo Sperti, comm. ing. nob. Barcelloni Corte Adriano, membri effettivi nella seduta del 5 agosto 1926 prendeva le seguenti decisioni:

S. Stefano Cad.: Demolizione e ricostruzione Casa Eredi del fu D'Ambros Bortolo; approva — Sappada: Regolamento polizia mortuaria; approva a condizione. — Forno Zoldo: Contrib. per Istit. Naz. Impieg. Enti locali; appr. — Belluno: Ospitale Civile: Assunz. uomo di fatica provvis.; appr. — Falcade: Contrib. utenza stradale; appr. — Lamon: Nuova pianta organica impiegati comunali; appr. - Lorenzago: Regolamento organico impiegati comunali; approva a condizione. — S. Stefano Cad.: Congregazione di Carità: Aumento stipendio segretario; rinvia. — Pieve Alp.: Nuova pianta organica dipendenti comunali; appr. — Feltre: Lavori sistemazione ex-convento S. Orsola; appr. — Forno Canale: Provvedimento contro bestemmia turpiloquio; appr. — Comelico Sup.: Assegno al Mansionario di Padola; approva a condizione. — Lozzo: Rettifica cessione area; appr. — Vodo: Acquedotto di Peaio; appr. — Voltago: Acquisto casa da demolire per ampliamento strada; parere fav. — Fonzaso: Sussidio a indig. Jacopo Angela; appr. — Lentiai: Cassa Previdenza Impiegati; appr. — Belluno: Amm. Prov. Scuola Professionale di Feltre; appr. — Feltre: Congregazione di Carità: Acquisto rendita; appr. — Id.: Id. id.: Trasformazione di patrimonio; rinvia. — Lamon: Contrib. Patronato Naz. Operai; appr. — Pedavena: Dazio cons. sui foraggi; appr. — Lamon: Capitolato sanitario; rinvia. — Pedavena: Aumento tariffa tassa vetture; appr. — Vas: Svincolo cauzione daziaria; appr. — Feltre: Acquisto di fondo; rinvia. — Belluno: Amministrazione Provinciale: Spese per la venuta di S. M. il Re; appr. — Id.: Id. id.: Contrib. straord. Cassa Previdenza; appr. — Id.: Id. id.: Commissione mobile di Leva; appr. — Id.: Congregazione di Carità: Ampliamento lavanderia Pia Casa di Ricovero; appr. — Longarone: Capitolato condotta medica; rinvia. — Agordo: Capitolato sanitario; rinvia. — Zoldo Alto: Lavori scuola femminile; appr. — Belluno: Sussidio a Cons. Prov. Antitub.; appr. — Rocca Pietore: Modif. tariffa daziaria; appr. — Belluno: Ospitale Civile: Modif. Regolamento p. dozzinanti; appr. — Zoldo Alto: Autorizz. a stare in giudizio; appr. — Cencenighe: Costruzione acquedotto; appr. — Forno di Zoldo: Complet. lavori di costruzione ponte sul Maè; appr. — Taibon: Applic. contrib. utenza stradale; appr. — Voltago: Id. id. id.; appr. — Feltre: Restauro torre campanaria; appr. — Rivamonte: Complet. strada Rivamonte Voltago Digoman Seren del Grappa strada mulattiera in località Col della Fontana; appr. — Belluno: Amministrazione Provinciale: Danni per alluvione alle strade consorziali; appr. — Id.: Id. id.: Convenz. stradale con lo Stato; appr. — Id.: Id. id.: Danni per alluvione su strada Agordina; appr. — Cortina Amp.: Contrib. p. elettrif. ferrovia Dolomiti; appr. — Lamon: Contrib. utenza stradale; appr. — Vallada: Modif. tariffa daziaria; approva a condizione. — Id.: Gestione diretta dazio consumo. Regolamento; appr. — Id.: Acquisto registri catastali; appr. — Zoldo Alto: Diritti pascolo su terreni comunali; appr. — Belluno: Amm. Provinciale: Ferrovia Belluno-Mas; appr. — Taibon: Lotta contro turpiloquio e bestemmia; appr. — Cortina Amp.: Spesa p. Comit. Intern. studio ling. conven.; appr. — Cesiomaggiore: Modif. Regol. p. esercizio acquedotto; appr. — La Valle: Tassa annuale di licenzia; appr. — Alleghe: Concess. di una pianta a Sezione del Fascio; appr. — Falcade: Concessione sedime a Scola Sante; appr. a condizione. — Rocca Pietore: Domanda sedime di Piani Giuseppe; appr. — Falcade: Revisione pianta organica; appr. — Belluno: Amm. Provinciale: Acquisto diritto uso padiglione presso Ospizio Marino Veneto; appr. — Farra Alpago: Modif. regolamento per applic. imposta industrie; appr. — Vallada: Modif. Regolamento locale Polizia Urbana; appr. — Belluno: Appalto servizio nettezza urbana; appr. — Sappada: Antic. L. 20 mila a Comitato Pro Rifugio P. F. Calvi; appr. — Longarone: Asilo Inf.: Nomina segretario; rinvia. — S. Tomaso: Revis. pianta organica; rinvia. — Pieve Alp.: Regol. organ. dipendenti comunali; appr. a condizione. — Longarone: Impiego somma ricavata vendita piante; appr. — Ponte nelle Alpi: Richiesta 7 per cento anticip. cassa esattore comunale; appr. — Agordo: Acquisto di carro-botte per inaffiamento; appr. — Belluno: Amm. Provinciale: Nomina membro Consiglio Leva; appr. — Borsa: Contribu. p. elettrif. ferrovia Dolomiti; appr. — Perarolo: Dazio consumo. Diritti accessori; appr. — La Valle: Concessione piante p. travatura; appr. — Belluno: Amm. Provinciale: Mutuo di L. 950 mila con Comune di Sappada; appr. — S. Stefano Cad.: Congregazione di Carità: Bilancio 1926; appr. — Forno Zoldo: Integr. pensione dipendenti comunali; appr. — Belluno: Amm. Provinciale: Anticip. di sovrimposta; appr. — Domegge: Variazioni al bilancio; appr. — Sospirolo: Congregazione di Carità: Bilancio 1926; appr. — Agordo: Ospitale Civile: Compenso per riorganizzazione contabilità; rinvia. — Forno Zoldo: Offerta bandiera ai RR. CC.; appr. — Taibon: Regol. tassa licenze; appr. — Forno Zoldo: Contrib. p. Ospizio sul Pasubio; appr. — Ospitale: Tariffa pascolo; approva a condizione. — Perarolo: Tariffa pascolo; approva a condizione. — Belluno: Ospitale Civile: Regol. servizio Bagni pubblici; appr. — Id.: Id. id.: Regol. Gabinetto Radiologia; appr. — Id.: Id. id.: Scuola infermieri; appr. — Sospirolo: Strada Valle del Mis-California con Passo Cereda; appr. — Pieve Cad.: Assegno di legname per le malghe; appr. — Forno Zoldo: Contrib. alla Colonia Alpina; approva. — S. Stefano Cad.: Regol. organico stradini-acquaroli; appr. — Sospirolo: Tassa famiglia 1926; appr. — Id.: Contrib. alla Sezione Balilla; appr. — Borca: Offerta bandiera ai CC. RR. di S. Stefano; appr. — Perarolo: Contributo pro Istituto Naz. propaganda aeronautica; appr. — S. Stefano Cad.: Vendita 8 lotti piante resinose; appr. a condizione. — Comelico Sup.: Fraz. Dosoledo e Padola. Vendita piante; appr. — S. Stefano Cad.: Convenz. col Comune di Vigo p. transito legnami Valle Frison; appr. — Vigo Cad.: Convenz. col Comune di S. Stefano p. transito strada Frison. — Feltre: Revis. pianta organica dipenden. comun.; appr. — Trichiana: Manutenzione strada comunale da parte della Provincia; appr. — Id.: Applic. tassa eserc. e rivend. 1925; appr. — Id.: Tassa famiglia; appr. — Lamon: Assicuraz. impieg. e salar. comunali; appr. — Cortina Amp.: Acquisto autoinaffiatrice; appr. — S. Giustina Bellunese: Aumento quarto tariffa daziaria; appr. a condizione. — Longarone: Concessione piante a Società Bellun. Calcementi; appr. — Voltago: Concessione piante resinose; appr. a condizione. — Zoldo Alto: Concessione piante per impianto teleferica; appr. a condizione. — Fonzaso: Contrib. Patron. Naz. Infortuni agricoli, appr.

Ruolo della gente di mare

Marittimi chiamati all'imbarco per il giorno 10 agosto:

Carpentieri 4 — Nostromi 1 — Marinai 591 — Giovanotti di coperta 15 — Mozzi di coperta con navigazione 20 — Mozzi di coperta senza navigazione 120 — Capi fuochisti 1 — Operai meccanici 0 — Elettricisti 0 — Ingrassatori 2 — Fuochisti 16 — Carbonai 40 — Cambusieri 1 — Cuochi 1 — Camerieri 10 — Giovanotti di camera 3 — Guatteri 4 — Mozzi di camera con navigazione 13 — Mozzi di camera senza navigazione 1.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

✝

Ieri sera dopo breve malattia serenamente spirava, confortata dai carismi della Religione e dall'affetto dei suoi cari, la

Contessa

LUCIA MEDIN

Ved. DALLA TORRE

le figlie Elena e Giannina in Angherà; il fratello, le sorelle, il genero, i nipoti, le cognate Medin Bevilacqua; il cognato ing. Franceschetti, ed i congiunti tutti, col massimo cordoglio ne danno il luttuoso annuncio.

PADOVA, 9 Agosto 1926.

(Onoranze funebri Lombardi - Via Rolando da Piazzola, tel. 6-58)

Marcello Stivanello-Gussoni, Angiolina Testolini Saggiotti, Cristina Testolini Barea e tutti gli altri congiunti della compianta

Bice Testolini

Ved. Stivanello Gussoni

ringraziano dal profondo del cuore tutte quelle gentili persone e rappresentanze che parteciparono al loro lutto intervenendo ai funerali e manifestando in altra forma il loro cordoglio.

Ringraziamento

I nipoti e parenti tutti del compianto

Cav. ARNOLDO ANCONA

ringraziano sentitamente tutti quei buoni che in qualsiasi modo vollero onorarne la benedetta memoria.

Esprimono la loro particolare riconoscenza al chiarissimo Prof. Giuseppe Jona ed all'egregio D.r Arrigo Ancona per le cure amorose prestategli, ed alla gentile sig.ra Luisa Pirani Barozzi e Sigg. Giuseppe Marzot e Filippo Santomaso che vollero tessere le lodi all'amato Estinto.

Venezia, 9 Agosto 1926.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il passo di Clemenceau pei debiti

La risposta del Presidente Coolidge

(SERVIZIO PARTICOLARE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA)

PARIGI, 9

Un fulmine e un colpo di tuono a ciel sereno viene definita la lettera di Clemenceau al Presidente Coolidge in cui si è cristallizzato il sentimento di una enorme maggioranza del pubblico francese. La risposta americana non si è fatta attendere a lungo, ed è quella che si poteva prevedere.

Clemenceau non occupa più alcuna funzione ufficiale, è un semplice cittadino e il suo intervento non può avere alcuna influenza sui negoziati a quanto vien detto in un telegramma laconico e sdegnoso in cui pare manifestarsi il malumore degli ambienti americani. Ed è assai probabile che per quanto riguarda gli Stati Uniti la lettera aperta rimanga lettera morta, ma in Francia essa è scoppiata come una bomba alla vigilia dell'Assemblea di Versailles, proprio quando il governo aveva manifestato il proposito di affrettare in qualche modo la ratifica dell'accordo e gli effetti sono stati fulminei.

Il Consiglio dei Ministri che doveva stamane trattare il problema dei debiti e di esaminare la opportunità di chiedere più o meno presto un voto preliminare di massima alla commissione, ha evitato con cura l'argomento e, meglio, uscendo dall'Eliseo, i Ministri hanno dichiarato che non si era detto una sola parola, nè intorno alla ratifica dell'accordo, nè intorno alla lettera di Clemenceau.

Quale motivo ha indotto il vecchio «tigre» ad uscire dal lungo e volontario silenzio? Egli aveva già tentato alcuni anni addietro di smuovere la opinione americana traversando l'Atlantico e recandosi negli Stati Uniti a tenere una serie di conferenze. Il risultato negativo non poteva permettergli soverchie illusioni sull'esito del suo nuovo passo. I suoi avversari accaniti scrivono che egli ha mostrato ancora una volta di non conoscere la costituzione americana, se egli ha potuto credere all'efficacia di un appello rivolto al capo di uno stato, mentre la decisione spetta ad un Parlamento che ancor più di quello francese è geloso delle proprie prerogative. Ma è un'accusa superficiale che può essere dettata solamente da malanimo.

E' facile a dire che l'ultimo ad interloquire sulla questione dei debiti avrebbe dovuto essere Clemenceau, reo di essersi lasciato abbindolare dal Presidente Wilson e di essersi lasciato sfuggire così la garanzia come il condono totale o parziale dei debiti. Clemenceau non è ignaro di queste accuse che sono state ripetute a perdifiato e oggi ha mostrato di sentire tutta la amarezza del disinganno provato di fronte al crollo della sua illusione circa la buona volontà degli alleati anglosassoni. Vi è un dramma che si svolge nella sua coscienza e nella luce di questo dramma il suo inatteso intervento nel dibattito sui debiti è degno del massimo rispetto. Sarebbe una grettezza attribuirlo semplicemente al proposito meschino di aver voluto guastare le uova nel paniere di Poincarè per impedirgli di ottenere la ratifica dell'accordi e rendergli più difficile il risanamento finanziario.

La prospettiva di una ratifica immediata, gli ha fatto sentire l'acerbimento del peso degli obblighi che il paese avrebbe contratti. Ha voluto insorgere fine a che ne era in tempo contro la ingiustizia di un patto leonino imposto alla Francia dagli Stati Uniti e che ha trovato nella sua coscienza gli accenti che confusamente risuonano nell'anima di una grande maggioranza della nazione francese.

Egli si era tenuto in disparte nel periodo critico francese, ora appena superato e, chiuse le porte in faccia a coloro che volevano trascinarlo nelle beghe politiche, non ha resistito alla voce della sua coscienza in cui facevano eco i consigli di qualche amico fidato e appunto perchè egli ha la responsabilità del trattato di Versailles, appunto perchè gli fu rimproverata la sua soverchia arrendevolezza verso gli Stati Uniti, bisognava che egli mettesse sulla bilancia il peso della sua autorità morale, anche a costo di ricavare nuovi improperi e andare incontro a nuovi amari disinganni.

Quali saranno gli effetti positivi o negativi del suo intervento?

«Il grave malinteso che regna tra gli Stati Uniti e la Francia a proposito del formidabile problema — scrive il *Temps* — nasce dall'incomprensione americana che la Francia non può dimenticare l'origine del suo debito e si vede circondata dai suoi morti, dai suoi feriti, dalle perdite e dai sacrifici. Gli Stati Uniti calcolano invece il loro credito in base soltanto ai loro interessi.

«Non vogliamo mettere in cifre il valore dei nostri sacrifici, e poichè gli americani vogliono compenso in metallo sonante, non vi può essere a metà strada un punto di conciliazione? Per l'onore e l'interesse delle due grandi nazioni è necessaria una soluzione immediata la quale dia alla repubblica americana la sua soddisfazione legittima e alla repubblica francese la assicurazione indispensabile».

Secondo un telegramma da Washington, Coolidge ha avuto notizia della lettera aperta inviatagli da Clemenceau per mezzo della stampa ed ha rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione in proposito. L'atto del Presidente è stato subito interpretato come la prova di chi non vuol intendere di prendere atto di una lettera che non costituisce un vero documento ufficiale.

E' vero che l'accordo non è stato ancora ratificato nè al Senato americano nè al Parlamento francese, ma soltanto essi potrebbero chiedere l'apertura delle trattative, mentre il Presidente degli Stati Uniti non ha alcuna autorità per farlo e d'altronde ogni richiesta di ogni trattativa o modificazioni all'attuale accordo non possono essere trasmesse a Washington se non per via diplomatica. Ufficialmente dunque la lettera di Clemenceau dovrebbe avere l'effetto di un buco nell'acqua.

Un telegramma da New York richiama l'attenzione su la propaganda che sta facendo un magistrato il quale sostiene la tesi che i debiti interalleati dovrebbero essere interamente annullati. Il magistrato aveva fatto questa dichiarazione poche settimane addietro ed ha ricevuto da allora 30 mila adesioni che lo indusse a costituire un comitato nazionale composto di mille membri, incaricato di dirigere l'azione dei comitati locali e si dice sicuro che il numero degli aderenti alla sua tesi salirà almeno al milione e confida di poter dimostrare in poco tempo come l'opinione americana sia in grande maggioranza favorevole all'annullamento dei debiti.

Abbandonata in modo definitivo da parte del governo l'intenzione di chiedere la ratifica degli accordi prima delle vacanze, la commissione finanziaria degli affari esteri alla Camera ha nominato oggi una sottocommissione incaricata di studiare il problema durante le vacanze, in modo di presentarlo alla commissione stessa alla ripresa dei lavori parlamentari e ciò per far vedere che il problema non è stato posto in dimenticatoio.

La risposta di Coolidge a Clemenceau

Altri negoziati possibili?

ROMA, 9

Il *Giornale d'Italia* ha da Parigi che un cablogramma da New York colà giunto reca la risposta di Coolidge a Clemenceau. Il telegramma dice che Coolidge, dopo aver letto la lettera aperta di Clemenceau, ha dichiarato che i negoziati con la Francia per i debiti sono chiusi. Egli ha detto che se nuove conversazioni saranno aperte, ciò avverrà per tramite dei rappresentanti diplomatici accreditati nei due Paesi. Coolidge ritiene che dopo l'appello di Clemenceau non si possa parlare di apertura di conversazioni ufficiali.

Il corrispondente del *Giornale d'Italia* aggiunge che è tuttavia curioso notare che se Coolidge chiude la porta a conversazioni di tale natura, non sembra però considerare la questione come assolutamente chiusa. Infatti fa allusioni a negoziati che potrebbero essere ripresi dai rappresentanti diplomatici legalmente accreditati.

Il corrispondente del *Giornale d'Italia* conclude domandandosi se bisogna vedere in queste parole una semplice affermazione di dottrina oppure l'indicazione che altri negoziati potrebbero aver luogo a proposito dell'accordo Mellon-Beranger.

L'assemblea di Versailles

La sua procedura e il suo compito

PARIGI, 9

Domattina alle 9.30 a Versailles il presidente del Senato De Selves aprirà la seduta dell'assemblea nazionale.

Fervono intanto i preparativi per il grande avvenimento di Versailles. Il Congresso dovrà completare le leggi costituzionali, inserendovi le disposizioni che permettono: 1. di assicurare la autonomia della cassa di gestione dei Buoni della difesa e di ammortamento del debito pubblico; 2. di garantire a questa cassa le risorse necessarie. La prima seduta, che si aprirà alle 10, sarà interamente occupata dai particolari della procedura: regolamento, ripartizione dei membri dell'Assemblea in uffici, nominati dalla Commissione, ecc. ecc. Su ognuno di questi punti può sorgere un dibattito, una controversia potrà facilmente iniziarsi fin dal principio per sapere se il regolamento dell'Assemblea Nazionale rimarrà quello della precedente Assemblea Nazionale. La nomina delle commissioni potrà provocare un'altra discussione ancora più vivace. Saranno eletti gli uffici come è stato fatto in una Assemblea Nazionale precedente, o verranno nominati a scrutinio di lista dal l'Assemblea nazionale, come si è praticato in altre circostanze? Soltanto dopo aver regolato questi preliminari l'Assemblea nazionale — che conta legalmente 898 membri: 584 deputati e 314 senatori, ma che non ne ha che 883, poichè vi sono 14 seggi vacanti alla Camera e uno al Senato — procederà all'estrazione a sorte per ripartire i suoi membri in 15 Uffici.

Poincarè, presidente del Consiglio, salirà poi alla tribuna e presenterà alla presidenza dell'Assemblea il progetto di legge tendente ad inserire nelle leggi costituzionali le disposizioni sopra enunciate; progetto che sarà rinviato ad una commissione di trenta membri, incaricata di presentare un rapporto.

In questo momento sorgerà la questione della nomina della commissione. Secondo le voci che circolavano ieri, tanto alla Camera quanto al Senato, il relatore della Commissione sembra dovrà essere il sen. Cheron, relatore generale della commissione senatoriale della Finanze, che dovrà pronunciarsi non soltanto sul progetto, ma anche su altre proposte che potranno essere presentate all'Assemblea. Se tutte queste formalità si compiranno nella mattinata, l'Assemblea all'inizio della seduta pomeridiana potrà avere le conclusioni del relatore. Gli autori di proposte di revisione interverranno allora per sforzarsi di ampliare il dibattito. La sorte di questi tentativi dipenderà dal regolamento che la assemblea avrà approvato. Ma conviene ricordare che Poincarè ha dichiarato ieri alla Camera con la massima energia, che la Assemblea Nazionale dovrà conformarsi al programma che è stato sottoposto alle due Camere e ad ogni altra proposta verrà opposta la pregiudiziale.

Ma non è da credere che a Versailles le cose vadano tanto alla svelta. E' opinione generale che l'Assemblea nazionale dovrà sedere almeno due giorni, poichè, per quanto Poincarè si sia dichiarato risoluto a limitare il dibattito nei termini fissati dal progetto; è fuori di dubbio che altre controversie accessorie sorgeranno. Sarà possibile impedire a Renaudel di porre la questione dell'«ultima parola» fra le due Assemblee? Ed il comunista Lafont non intende rinunciare a parlare del referendum popolare. Senza contare che certi estremisti reazionari del Lussemburgo tenteranno di sferrare contro la Repubblica un assalto oratorio.

Come un famoso scoiattolo umano riuscì a sfuggire alla polizia

BERLINO, 9

Si direbe quasi che i malviventi si son dati la bega di sostituirsi — in questa morta stagione — al famigerato serpente di mare. E' certo gran peccato che ci vada di mezzo la vita di qualche galantuomo e i gioielli di qualche... — come dire? — (vedete le deficienze della lingua?). Ma è certo che grazie ad essi i colleghi tedeschi hanno di che riempire pagine e pagine.

Un famoso scoiattolo umano, arrampicandosi lungo i muri di un albergo a Binz, presso Stettino, riusciva tre settimane fa a derubare lo scrittore Erdmann e sua moglie di gioielli e danaro per un importo di 30.000 marchi. Frank — così si chiama lo scoiattolo umano — fu agguantato e si dichiarò autore del furto. Ma durante tutto questo tempo è stato il padrone della situazione perchè prometteva di far riavere i gioielli rubati ai legittimi possessori. Per ben tre volte costui ha avuto la sfrontatezza di portare in giro — nei due sensi reale e metaforico — la giustizia di Stettino. Per tre volte s'è fatto accompagnare, in automobile, da alcuni funzionari alla ricerca dei gioielli che egli aveva sotterrato — diceva lui — in un certo punto di una certa foresta. Il numero dei suoi compagni di escursione diminuiva ogni volta perchè sosteneva egli con l'aria di una «diva» nervosa — «troppe persone mi distraggono». Così gli era riuscito di ridurre la scorta ad un unico funzionario. Il furbo matricolato condusse il suo angelo custode in una boscaglia fittissima che doveva conoscere a palmo a palmo. Ad un certo punto il commissario sparisce in una buca mascherata di erba. Frank dà una strattonata alla catenella che rappresentava il suo «trait-d'union» con la Giustizia e sparisce pure lui. Non è stato finora ritrovato. Dove sarà? Chi dice a Berlino chi lo fa riparato all'isola di Rugen di fronte a Stettino. Anche per questo — come per il caso di Magdeburgo — un accordo perfetto regna tra funzionari locali e ispettori berlinesi. Questi ritengono che il Frank abbia non solo commesso il furto da lui stesso confessato, ma di numerosi altri e consimili consumati nei vicini alberghi; quelli, invece, sono convinti che i coniugi Erdmann sono stati derubati da tutt'altra persona. Intanto, nella medesima città di Binz, ieri nell'albergo «Alla Bandiera Tedesca» spariva, nelle circostanze quasi identiche a quelle già descritte, un collare di perle e una rilevante somma di danaro appartenenti ad un commerciante di Amburgo.

Le monete alla Borsa di New York

PARIGI, 9

Ecco le quotazioni della borsa di New York:

Italia 3.36, Parigi 2.93, Londra 4.86, Svizzera 19.35, Spagna 15.26, Berlino 23.80, Olanda 40.15, Praga 2.96.

Una donna ferita dal cognato a colpi di rivoltella

TORINO, 9

Ieri, verso le 19 certa Stella Pinto, maritata Pandolfo veniva ricoverata all'Ospedale per una ferita d'arma da fuoco alla testa, giudicata guaribile in 30 giorni. La donna molto confusamente ha narrato che, in seguito ad un litigio avvenuto nella giornata in una osteria della barriera di Casale col proprio cognato, e che sembrava non dovesse avere alcuna conseguenza, questi nel pomeriggio era piombato in casa sua acceso in volto ed agitato e dopo averle rivolte alcune brusche parole le aveva esploso contro diversi colpi di rivoltella, dandosi poscia alla fuga.

Dichiarava che il litigio era sorto a cagione di certi dissapori esistenti tra lei suo marito ed il cognato, motivati da questioni di interesse, e faceva noto che il cognato era il trentanovenne Pandolfo Luigi.

Del fatto veniva immediatamente avvertita la polizia che procedeva all'arresto del feritore. Venivano quindi svolte attive indagini in seguito alle quali si accertava quanto segue:

I fratelli Pandolfo si trovavano a Torino da vari anni, ma, mentre il marito della Stella aveva sempre dimostrato amore al lavoro ed alla famiglia, lo stesso non potevasi dire per il fratello Luigi. Questi ad un certo punto si era stancato di lavorare e, conosciute diverse cattive compagnie, aveva cominciato a praticarle e bighellonando assieme a questi nuovi indesiderabili amici trascorreva tutta la sua giornata nei caffè e nelle osterie.

Il fratello e la cognata non avevano mancato di fargli noto come bisognava che cambiasse tenor di vita e tali loro esortazioni assumevano un certo valore in quanto che il Luigi Pandolfo non mancava di fare spesso e volentieri delle visite interessate al fratello nelle troppo frequenti giornate nelle quali si trovava senza denaro.

Ma le esortazioni erano completamente inutili ed il Luigi a mano a mano, come abrutito dagli ambienti che frequentava ed inasprito per il suo continuo ozio, diventava violento, aggressivo e cattivo.

Sabato sera i due fratelli e la cognata trovandosi assieme avevano deciso di trascorrere la domenica recandosi a Villa Gandolfi, ed infatti si erano dati convegno per la mattinata successiva. Ieri però, non si sa per quale motivo, avevano cambiato opinione e si erano diretti verso la barriera di Casale.

Tra tutti regnava la maggiore allegria e dopo aver camminato alquanto la piccola comitiva era entrata in una osteria, ordinando da mangiare e da bere. Ogni cosa in sulle prime andò benissimo, ma a poco a poco l'umore del Luigi andava cambiandosi, divenendo tetro e malinconico. Finita la colazione e bevuto l'ultimo sorso di vino, il marito della Stella Pinto si era levato da tavola chiedendo il conto al trattore, ma il fratello, che era alquanto alticcio, non voleva muoversi e chiedeva che si ordinasse dell'altro vino.

Per questa questione tra i due fratelli si accese pertanto un piccolo litigio, che era come il compendio di uno di quelli usuali: l'uno rimproverava all'altro il suo ozio e si lagnava delle continue richieste di denaro, mentre l'altro insisteva nella sua richiesta come accampando dei diritti.

La donna, che era rimasta in silenzio, ad un certo punto credette opportuno intervenire facendo notare al cognato, un po' seccante, che dato che lui non pagava doveva sottostare alla volontà degli altri. La disputa dopo questa osservazione, che forse il Luigi credette, se non ingiusta, inopportuna, ebbe termine e la comitiva, divisa in due parti, fece ritorno a Torino.

Sembrava che nessuna conseguenza dovesse avere quel litigio, ma nel pomeriggio i due fratelli si incontravano e tra di loro si riaccendeva la zuffa. Il feritore voleva che il fratello gli desse subito soddisfazione per l'insulto fattogli dalla cognata. I due si scambiavano parole abbastanza vivaci e ad un tratto il marito della Stella Pinto, seccato dal tono del fratello, lo invitava a seguirlo.

Quello che sia avvenuto nella mente del Luigi, sconvolta dal vino e dall'ira, non si sa precisamente. Egli abbandonava il fratello e dopo aver gironzolato un poco, ruminando che chi lo aveva offeso era la donna che in quelle questioni di uomini non doveva intromettersi, si dirigeva verso l'abitazione della cognata.

Picchiato alla porta, appena si presentava la donna, la investiva con parole di minaccia e quindi estratta fulmineamente di tasca la rivoltella esplodeva contro la Stella a bruciapelo ben 5 colpi.

La povera donna, che in quel momento aveva sulle braccia il figliuoletto, il quale per un vero miracolo rimase illeso, raggiunta da tre proiettili si accasciava su una sedia urlando al soccorso, mentre il ferito come inebetito discendeva lentamente le scale e veniva arrestato.

Si getta con la figlia dalla finestra

TRIESTE, 9

Questa mattina alle 8.30 in Via Fabio Severo è accaduta una impressionante tragedia. Certa Maria Mancich di anni 28, si è gettata dal quinto piano unitamente ad una sua bambina di mesi dieci. La piccina rimase esanime sull'istante mentre la disgraziata madre, trasportata moribonda all'Ospedale, vi arrivava cadavere.

Le cause del tragico fatto vanno imputato alla nevrastenia di cui andava soggetta la Mancich.

Il tragico gioco di un bambino

TRIESTE, 9

Nel pomeriggio di ieri un ragazzo di 9 anni, certo Giorgio Maik alloggiato in una casupola situata a Barcola Bovedo, stava giocando con la propria nonna Emilia Liuk di anni 63. Il bambino, desideroso di far divertire la nonna, pensò di spostare una tavola che copriva una botola e difatti vi riusciva tendendo sopra la botola un tappeto in maniera che questa non fosse veduta. Chiamò quindi la nonna e questa, appena mise il piede sul punto falso, precipitò nella sottostante camera dove andava a battere contro gli spigoli di una trave, rimanendo cadavere all'istante.

Una festa italiana all'Aja

L'AJA, 9

Oggi nella sede della Legazione il R. Ministro d'Italia marchese Maestri Molinari ha offerto un ricevimento in onore di S. A. R. il Duca di Ancona. Al ricevimento sono intervenuti anche gli ufficiali delle RR. Navi *Francesco Ferruccio* e *Pisa*, il corpo diplomatico e le autorità locali.

Voci d'un grosso prestito americano all'Italia

PARIGI, 9

Il *New York Herald* riferisce una dichiarazione del Segretario del Tesoro Mellon, il quale dichiara ancora una volta di non essere venuto in Europa per occuparsi della situazione finanziaria. Ha aggiunto di aver avuto a Roma colloqui puramente privati e dice di non sapere se si fermerà a Bruxelles e a Parigi.

Il *Petit Parisien* crede di poter affermare che Mellon ha studiato la situazione economica dell'Italia allo scopo di esaminare la possibilità di accordare all'Italia un grosso prestito che si aggirerebbe da 600 a 700 milioni di dollari.

Marinai inglesi che lasciano le organizzazioni laburiste

LONDRA, 9

La Federazione dei marinai della Marina mercantile inglese di Londra ha deciso di staccarsi dalla federazione dei marinai dei lavoratori, ritenendo che l'appartenervi costituisca uno sperpero di denaro, tanto più considerati i fini perfettamente politici di questo ultimo consesso.

La Federazione dei Marinai della Marina mercantile è quella stessa che all'epoca dell'ultimo sciopero generale ordinato dai laburisti non volle aderirvi, e la recente sua decisione di cui sopra afferma ancor più che la Federazione stessa considera che essa ha scopi unicamente di lavoro ed ordine e prescinde da qualsiasi competizione politica.

Le difficoltà della Lega ginevrina

PARIGI, 9

L'*Excelsior* scrive che, malgrado gli sforzi di Briand e di Chamberlain presso il Brasile, la Spagna e la Polonia, è da ritenersi che il Consiglio della Società delle Nazioni incontri, nella prossima sessione di settembre, le medesime difficoltà che si presentarono nel passato, circa la questione dei seggi permanenti in seno al Consiglio stesso.

Mello Franco, delegato del Brasile alla Società delle Nazioni, ha dichiarato all'*Excelsior* che egli si recherà a Ginevra unicamente per far visita ai suoi colleghi e che il Brasile non sarà rappresentato nella sessione di settembre della Società delle Nazioni.

Insegnamento in Grecia per le minoranze etniche

ATENE, 9

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un decreto che istituisce una commissione speciale che avrà l'alta direzione dell'insegnamento per le minoranze etniche. Essa elaborerà progetti di legge e regolamenti nonchè le istruzioni da impartirsi circa i programmi e i libri scolastici e nominerà il personale insegnante, che abbia conoscenza delle relative lingue. Il decreto in parola prevede lo stanziamento di crediti speciali per l'insegnamento primario per le minoranze stesse.

Franz seguito da Bottecchia vince il circuito dei Paesi Baschi

PARIGI, 9

Franz ha vinto l'ultima tappa del Circuito dei Paesi Bassi ove aveva sostenuto durante tutto il percorso una strenua lotta coll'italiano Bottecchia che, partito da S. Sebastiano, aveva staccato tutti, ma in seguito ad un disgraziato incidente, da inseguito passò ad inseguitore.

La classifica generale è la seguente: 1. Franz; 2. Bottecchia; 3. Fontan; 4. Delbecque; 5. Hausse.

Violenti uragani in Austria

VIENNA, 9

In tutta l'Austria superiore infuriano violenti uragani con pioggia mista a grandine. Si hanno a deplorare gravi disgrazie e danni ingenti. Alcuni affluenti del Danubio sono straripati, inondando la pianura.

Feroce vendetta in Ungheria

VIENNA, 9

Cacciatori di frodo del comitato di Baranya, in Ungheria, si sono atrocemente vendicati del temuto e odiato guardacaccia Julius Szombath. Aggredito in parecchi, gli hanno tolto il fucile, l'hanno spogliato completamente e l'hanno quindi legato ad un albero, lasciandolo solo in un bosco tutta la notte. Tormentato da zanzare, formiche e insetti di ogni genere, il guardacaccia gridava invocando inutilmente aiuto. All'indomani il suo corpo era coperto da un fitto strato di formiche e altre bestiole: per la sofferenza, il guardacaccia è impazzito.

Piroscafi ai quali si può radiotelegrafare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 10 agosto 1926:

Pir. «Atlanta» a Capo Sperone Radio — Pir. «Cracovia» a Massaua Radio. — Pir. «Duilio» a Terceira Radio. — Pir. «Giulio Cesare» a S. Vincente de Capo Verde. — Pir. «Guglielmo Peirce» a Cerrito. — Pir. «Martha Washington» a Chatham Massachusetts. — Pir. «Nazario Sauro» a Gibraltar Rock, Fiume. — Pir. «Pilsna» a Massaua Radio. — Pir. «Principessa Giovanna» a S. Vincente de Cabo Verde.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario: Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli Uffici telegrafici del Regno.

Nuovo servizio telefonico Torino-Losanna

ROMA, 9

E' stato attivato un nuovo circuito telefonico internazionale fra Torino e Losanna.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Il gen. Nobile dal Duca d'Aosta

I festeggiamenti di Torino

TORINO, 9

Il Municipio di Torino ha offerto nel pomeriggio un grande ricevimento in onore del generale Nobile e degli altri componenti l'equipaggio italiano del «Norge». Erano presenti tutte le autorità cittadine e molte notabilità. Ai valorosi areonauti ha porto un vibrante saluto il Commissario al Comune generale Etna. Ha risposto ringraziando anche a nome dei compagni il generale Nobile che ha voluto associare le calorose accoglienze tattegli in Italia alle non meno entusiastiche accoglienze avute in America.

Al generale Nobile, ai suoi compagni, alle autorità e ai numerosi invitati è stato quindi offerto un vermouth d'onore. In seguito alle acclamazioni della folla, il festeggiati hanno dovuto ripetutamente affacciarsi al balcone del palazzo municipale per ringraziare.

Il generale Nobile e i componenti l'equipaggio italiano del «Norge» sono stati ricevuti in privata udienza da S. A. R. il Duca d'Aosta.

Stasera al ristorante del parco al Valentino il Comando della Divisione militare ha offerto una cena in onore degli ospiti di carattere prettamente militare. Oltre al generale Ferrari comandante della Divisione sono intervenuti tutti i Comandanti dei Corpi di stanza a Torino, vari ufficiali generali in congedo, il R. Commissario al Comune generale Etna, il reggente la Federazione provinciale fascista colonnello Di Robilant.

— Si ha da Parigi che il Bey di Tunisi stamattina ha fatto visita al Presidente della Repubblica Doumergue.

Il Ministro Volpi acclamato all'Arena di Verona

VERONA, 9

Stasera il Ministro delle Finanze S. E. Conte Volpi, ha assistito alla rappresentazione del «Nerone» all'Arena. Al suo ingresso nell'anfiteatro S. E. Volpi è stato salutato con indescrivibile entusiasmo dagli spettatori che gremivano ogni ordine di posti mentre l'orchestra suonava la Marcia Reale e «Giovinezza».

Il Ministro Giuriati nel Monferrato

CASALMONFERRATO, 9

Proveniente da Milano è qui giunto in automobile il Ministro dei Lavori Pubblici on. Giuriati il quale dopo avere visitato alcuni stabilimenti e dopo una breve permanenza al Municipio ha fatto ritorno a Milano.

Il conflitto religioso al Messico e l'atteggiamento degli Stati Uniti

PARIGI, 9

Il *New York Herald* riceve da Plymouth (Stati Uniti) che una personalità vicina al Presidente Coolidge ha dichiarato che gli Stati Uniti non prevedono alcun intervento nel conflitto religioso del Messico, ma che sono pronti ad agire energicamente e vigorosamente qualora gli americani residenti al Messico non siano sufficientemente protetti.

Anno 184 - N. 228

Mercoledì 11 Agosto 1926

GAZZETTA DI VENEZIA

La Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Telef. 202, 231 e inter. — *Conto corrente con la Posta* — ABBONAMENTI: Italia L. 75 all'anno; L. 38 al semestre; L. 20 al trimestre; Estero L. 175 all'anno; L. 88 il semestre; L. 45 il trimestre. Ogni numero cent. 30, arretrato cent. 50. — INSERZIONI: presso l'*Unione Pubblicità Italiana*, Venezia, San Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna. *Pagine di testo*: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2; Necrologie, finanziari Lire 2.50. *Cronaca*: Lire 2.50; Cronaca rosa, onorificenze Lire 2; finanziaria Lire 3. *Economici*: vedere tariffe nelle rispettive rubriche.

I problemi di politica economica e finanziaria

e l'energica azione del Governo per la loro risoluzione

ROMA, 10

Ieri l'on. Mussolini ha ricevuto don Gaetani ed il comm. Ferraguti, segretario generale del Comitato permanente granario, il quale ultimo ha riferito sopra un piano definitivo di conferenze di propaganda granaria.

Il Capo del Governo ha detto al commendator Ferraguti che in queste conferenze bisogna ricordare agli agricoltori che lo scopo della battaglia del grano è di perfezionare fino all'estremo limite e ovunque la coltura granaria allo scopo di ottenere nel prossimo anno un raccolto ancora superiore a quello eccezionale del 1925 e tale da raggiungere la cifra di 75 milioni di quintali.

Un'inchiesta internazionale

Come si vede, l'on. Mussolini ha assunto lui stesso il comando della battaglia economica a cui intende dare tutte le sue energie. Del resto, la necessità di intensificare la produzione granaria non è sentita soltanto nel nostro paese, ma anche all'estero. Proprio in questi giorni infatti, su proposta dell'Italia, del Belgio e dell'Inghilterra, l'assemblea dell'Istituto internazionale di agricoltura, preoccupata dal fatto che la produzione alimentare mondiale non risponde ai bisogni dei popoli, ha formulato il voto che l'Istituto apra un'inchiesta sulle misure di ogni specie prese dai differenti paesi durante la guerra e dopo la cessazione delle ostilità per accrescere ed intensificare la produzione agraria.

L'inchiesta, minuziosa e laboriosa, è stata fatta dal prof. Borghesano dell'Ufficio scientifico agrario e da essa risulta che, se un tempo furono necessarie delle misure eccezionali, è pur vero che la scarsità di generi alimentari si fa sentire sempre più e non deve essere attribuita ad un momentaneo squilibrio dei cambi.

Intanto anche il Partito fascista continua a svolgere una proficua attività in favore della battaglia economica. L'on. Turati ha recato in Sicilia gli ordini del Duce perchè sia accelerato il ritmo della produzione. Ancora una volta egli è stato fedele interprete del Capo, infondendo nella popolazione siciliana la certezza che la libertà economica sarà conquistata se l'intensità della produzione non subirà soste.

L'indipendenza economica

Il Fascismo non può concedersi tregua fino a quando non avrà coordinato in una salda unità tutti i nuovi elementi vitali che sono indispensabili alla potenza della Nazione. La libertà politica conquistata non può bastare da sola all'Italia se non viene integrata dalla libertà economica. Su questi capisaldi il Segretario generale del Partito si è intrattenuto efficacemente, invitando il popolo siciliano, con la sua pacatezza meditativa ed intelligente, a far sì che l'isola del sole divenga il più ricco granaio d'Italia.

Sempre nel campo economico, è annunziato in questi giorni un provvedimento del Ministro dell'Economia nazionale per l'intensificazione della pollicultura. La sola produzione annua di uova in Italia è calcolata a circa 4 miliardi di lire, mentre può essere facilmente aumentata ed essere sempre in grado di trovare mercati aperti.

Non è certamente facile trasformare rapidamente i sistemi della ovicoltura, che è ora affidata per lo più alla classe contadina nell'Italia settentrionale e centrale. Si deve comunque spronare l'allevatore a migliorare il sistema per un maggiore incremento della produzione delle uova e del pollame.

Si è accennato più sopra ai colloqui avuti dal Capo del Governo con l'on. Suardo. Com'è facile arguire, essi riguardano il Ministero delle Corporazioni per il quale si sta attivamente lavorando affinchè la sua organizzazione sia ultimata sollecitamente ed esso sia posto in breve tempo in condizione da poter funzionare.

Un comunicato *Stefani* avverte in proposito che già da alcuni giorni sono pervenute a detto Ministero le istanze delle associazioni tra i dipendenti delle amministrazioni dello Stato e da altri enti pubblici, per ottenere l'autorizzazione governativa alla propria costituzione, secondo le finalità e le speciali norme della legge e del regolamento sindacale che le riguardano. Le istruttorie relative sono in stato avanzatissimo. Oggi ha presentato la propria domanda di riconoscimento la Confederazione generale bancaria fascista.

L'ordine di Malta pei profughi greci

Ieri l'on. Mussolini ha ricevuto a Palazzo Chigi il principe Lodovico Chigi e il Duca di Cassano i quali gli hanno presentato la relazione a stampa dell'opera svolta dall'Ordine di Malta a pro dei profughi greci ed armeni, in favore dei quali, come è noto, il Capo del Governo elargì 10.000.000 dopo la occupazione di Corfù.

Dalla relazione rilevasi come l'Ordine di Malta abbia a tale scopo delegato il principe Chigi ed il duca di Cassano, i quali, preoccupandosi in primo luogo della sorte del popolo armeno, minacciato di dispersione, provvidero sollecitamente alla istituzione in Roma di un Istituto di educazione a Monteverde per gli orfani armeni, all'asilo di altre centinaia di orfani a Torino, Milano, Venezia, a creare a Rodi un istituto agrario per gli orfani armeni dotato di due ettari di terreno, all'erogazione di somme destinate per la costruzione di asili e di orfanotrofi per ospizi in Siria ed in Gerusalemme, all'assistenza a Corfù per i profughi greci ed armeni, con particolare riguardo ai feriti.

La parte più rilevante degli aiuti fu però effettuata in Grecia, ad Atene ed a Salonicco. In una località prossima ad Atene venne impiantato un villaggio che alberga le famiglie che più necessitavano di tetto. A tale uopo furono costruite 24 case ad un piano con quattro abitazioni ciascuna, oltre ad un edificio da adibirsi a scuola e ad ambulatorio. In questo villaggio che porta il nome di San Giovanni ed a quale l'Ordine di Malta ha trasferito la proprietà e l'amministrazione alla Croce Rossa ellenica, abitano presentemente 110 famiglie.

Inoltre fu provveduto alla costruzione di due villaggi agricoli, uno a Harman Keni composto di 56 case coloniche e con un ampio fabbricato adibito ad uso di scuola, ed un altro con 57 case coloniche a Doudalar, località distante circa sette chilometri da Salonicco. In entrambi i villaggi ad ogni casa colonica venne assegnato un terreno irriguo di circa 400 metri quadrati per la coltivazione degli ortaggi.

Per venire in soccorso degli ammalati, non solamente furono elargiti aiuti agli ospedali, ma fu provveduto alla fondazione di un ospedale di 40 letti nel villaggio di Janitza Vardar. L'on. Mussolini si è vivamente compiaciuto coi due delegati dell'Ordine di Malta per la proficua opera compiuta.

Il successo della battaglia del grano

commentato all'Estero

ROMA, 10

In questi giorni la stampa estera si occupa largamente del successo ottenuto in Italia dalla battaglia del grano sin dal primo anno.

Così un giornale tecnico tedesco, parlando dello sviluppo dell'agricoltura e della battaglia del grano, ricorda che il fascismo, subito dopo essersi politicamente affermato, rivolse le sue massime cure all'agricoltura.

« Anche i precedenti governi, scrive l'autore dell'articolo sig. Mariani, si erano occupati di questo tema e ognuno di essi anzi, per quanto di breve durata si preoccupava di far tacere gli agricoltori con provvedimenti più o meno opportuni i quali avevano soltanto un valore platonico e finivano per perdersi nel caos senza fondo delle leggi non riuscendo ad avere una influenza duratura sulle condizioni agricole d'Italia per la mancanza di competenza pratica che si doveva deplorare nei capi.

« I progressi compiuti dall'agricoltura negli ultimi anni erano in massima parte dovuti alla iniziativa privata degli agricoltori. Il Ministero dell'Agricoltura era tenuto nel minimo conto. Colui che ne reggeva le sorti era per lo più un avvocato; la sua posizione fra i colleghi di Gabinetto era la più modesta. Mussolini è il primo uomo di governo che abbia riconosciuto la importanza dell'agricoltura per lo sviluppo d'Italia e le abbia attribuito il suo giusto valore. »

L'articolo prosegue esaminando dettagliatamente ed elogiando tutti i provvedimenti presi dal Governo su proposta del Comitato permanente del grano al fine di favorire la intensificazione della cultura granaria e dopo avere ricordato come il pensiero dominante di Mussolini sia la massima di non aumentare l'area coltivata a grano ma di elevare la media del rendimento perfezionando la tecnica colturale, conclude dicendo che la battaglia del grano è in sostanza la battaglia per il progresso della intera agricoltura, ma, come un gran condottiero che vuole portare le sue truppe alla vittoria, non batte il nemico su tutto il fronte, Mussolini ha voluto attaccare nel punto strategico più indicato; le ali cadranno poi.

Il congresso ha respinto con 690 voti contro 175, un emendamento presentato dai comunisti con il quale veniva tolto al Governo il diritto di opporre una questione pregiudiziale alle proposte di modificazione dell'ordine del giorno.

Esercitazioni tattiche dell'Armata

ROMA, 10

Il giornale «Le Forze Armate» dice che le navi della flotta, dopo eseguite le gare di tiro nella zona di Gaeta, hanno raggiunto la Spezia dove compieteranno le gare di lancio. Durante la traversata hanno eseguito manovre varie, una delle quali a partiti contrapposti.

Il giornale aggiunge che fin dallo scorso mese e nei primi giorni di agosto, l'attività dell'Armata è stata continua. Non si conoscono ancora i risultati delle gare di tiro, ma si può affermare che esse avranno un risultato veramente lusinghiero. Da qualche giorno, ultimate le gare, sono state riprese a partiti contrapposti prove per lo studio di sistemi tattivi di collegamento con l'aeronautica. Anche i sommergibili svolgono una serie interessantissima di esercizi insieme con i Mas e gli aerei.

Attentato al diretto Foggia-Napoli

fortunatamente senza conseguenze

NAPOLI, 10

E' stato commesso un attentato contro il diretto Foggia-Napoli all'altezza della stazione di Cesa. Ignoti malviventi avevano posto sul binario un grosso macigno contro il quale ha urtato il treno. In conseguenza di ciò il treno ha subito uno sbalzo e per poco non ha deragliato. Soltanto la macchina è stata sollevata dal binario.

Il patto italo-spagnolo

nei commenti della stampa

ROMA, 9

Tutti i giornali commentano con parole di viva simpatia la firma del trattato italo-spagnolo.

« L'importanza di detto trattato — scrive la «Tribuna» — non ha bisogno di lunghe dimostrazioni: essa è evidente. L'Italia e la Spagna si affacciano entrambe nel Mediterraneo, in quel mare cioè dove l'Italia ha interessi vitali da difendere. In questo momento poi, mentre la situazione nord africana non ha ancora raggiunto il suo assetto definitivo, una intesa tra i due paesi latini non può non rafforzare la loro reciproca posizione ».

Il giornale dice che, in seguito, l'accordo tra le due nazioni avrà benefiche ripercussioni sulla influenza reciproca nell'America meridionale, dove entrambe hanno da salvaguardare i loro diritti.

Il «Giornale d'Italia» dice che tutta la Nazione italiana saluta il nuovo trattato di amicizia e conciliazione con profonda simpatia e cordialità perchè vede in esso il riflesso di uno dei postulati della sua coscienza nazionale e della sua concezione internazionale; vivere in armonia ed in produttiva collaborazione con i paesi mediterranei.

« Amicizia politica e cooperazione economica con la Spagna è un principio di politica italiana che il Governo del nuovo regime ha impostato con illuminata volontà e sviluppa con metodica azione, assistito dal consenso di tutta la Nazione ».

Il «Giornale d'Italia» continua mettendo in rilievo i vantaggi che le due Nazioni latine, che hanno vasti interessi nel Mediterraneo, potranno trarre dal patto concluso.

Il «Lavoro d'Italia» osserva che una intesa tra le due Nazioni mediterranee è nella necessità delle cose ed ha grande valore morale. L'Italia e la Spagna non hanno alcun motivo di dissenso; perciò devono procedere nel massimo accordo: l'equilibrio e la pace nel Mediterraneo se ne avvantaggeranno.

« Ferventi sostenitori — conclude il giornale — della politica, non solo di amicizia ma di vera e propria alleanza con la Spagna, noi ci auguriamo che questo primo passo sia seguito da altri ancora ».

Il «Corriere d'Italia» dice che il nuovo vincolo che lega l'Italia e la Spagna prova il desiderio del Governo nazionale di dare al mondo l'esempio di una politica nuova, la quale cerchi di soddisfare i singoli diritti nazionali nel riconoscimento di quelli altrui con l'equilibrio diplomatico e la esclusiva ed onesta valutazione dei diritti e doveri reciproci.

« Così, ad una sperequazione ingiusta e ad una iniqua ripartizione dei beni da Dio concessi alla terra, subentrerà una forza equa, atta ad assecondare la potenza demografica che è il dinamismo totalizzatore delle nazioni, per il sicuro conseguimento del bene comune: la pace ed il progresso della civiltà nel mondo.

« L'impegno che prendono l'Italia e la Spagna di far rifiorire la concordia politica sul tronco della millenaria comunanza di razza e di civiltà, prova il progredire di detto concetto di giustizia ed equità che ispira tutte le azioni dell'on. Mussolini anche nel campo internazionale. Abbiamo perciò ragione di salutarlo come un avvenimento capace di lieti sviluppi ».

Alte parole del Duce ai contadini

all'inaugurazione della III. mostra romana del grano

ROMA, 10

Stamane, nel palazzo dell'Esposizione, è stata solennemente inaugurata coll'intervento del Capo del Governo S. E. Mussolini, la terza Mostra romana del grano. La sala era riccamente decorata con festoni di alloro, con fiori e piante ornamentali. I vari *stands* dei numerosi espositori, che quest'anno ascendono a circa 500, sono stati artisticamente allestiti e taluni offrono simpatici riflessi ambientali delle zone rappresentate.

Le autorità e i contadini

Alla cerimonia erano presenti il sen. Zuppelli, vice presidente del Senato; Ungaro, in rappresentanza della Presidenza della Camera; l'on. Peglion, S. S. di Stato all'E. N.; il sen. Cremonesi, Governatore di Roma con i rettori Perera, Segreti e Mariotti; il Generale Varini della Milizia nazionale; l'on. Starace vice-presidente del Partito Fascista; il comm. Carosi Martinozzi, presidente della Mostra con i membri del Comitato; il comm. Devecchio per il Prefetto; il comm. Brizi, capo di gabinetto del Ministro dell'E. N., tutti i direttori delle Cattedre Ambulanti dell'Agricoltura del Lazio e della Sabina: un numeroso gruppo di contadini della regione e di invitati.

Alle ore 10 precise è giunto S. E. Mussolini, il quale è stato ossequiato dalle autorità e calorosamente applaudito dalla folla degli invitati, mentre la musica della R. Guardia di Finanza suonava l'Inno «Giovinezza».

Ha preso subito la parola il conte Carosi Martinozzi, il quale, dopo avere affermato che gli agricoltori del Lazio e della Sabina hanno risposto all'appello della battaglia del grano con tenacia di propositi e con fiducia di riuscita, ha prospettato i magnifici risultati che, nonostante l'annata avversa, hanno dato nel solo Lazio e nella Sabina oltre un centinaio di migliaia di quintali di grano in più dell'anno scorso.

E' quindi giusta e meritata ricompensa per i coltivatori del Lazio, la spiga d'oro che per volere di S.E. Mussolini sarà assegnata a quell'agricoltore che, che per tre anni di seguito, avrà raggiunto i migliori risultati di coltivazione. L'oratore ha concluso dicendo che i contadini presenti alla Mostra torneranno ai campi con la tenace volontà di conquistare l'immancabile vittoria.

Terminati gli applausi che hanno accolto il discorso del presidente del Comitato della Mostra, si è levato a parlare S. E. Mussolini. Egli ha detto:

Parla l'on. Mussolini

« *Prima di dichiarare aperta la terza Mostra romana del grano, prego gli autentici contadini di farsi innanzi.*

« *Voglio dirvi poche parole e voglio parlare a voi perchè vi conosco e perchè apprezzo la vostra fatica e vi voglio bene. Ho trascorso gran parte della vita in una plaga rurale a contatto dei contadini della mia Romagna. Così posso dirvi che io vi conosco più di ogni altro e conosco le vostre fatiche, la vostra fede, le vostre speranze.*

« *E se vi dico che vi voglio bene, non lo dico per far delle frasi. L'anno scorso io lanciai l'appello per la battaglia del grano. Non vi è stato villaggio, non vi è stato casolare dove la mia parola non sia stat aascoltata. E i risultati ottenuti sono soddisfacenti.*

« *Dovete considerare che non soltanto in Italia, ma in grande parte d'Europa vi è stata una stagione avversa. Penso che se non ci fosse stata la battaglia del grano, il raccolto sarebbe stato ancora più scarso e si sarebbe aggirato fra i 45 o 46 milioni di quintali, invece dei 56 ottenuti secondo le prime statistiche, con una conseguente forzata importazione dall'estero di 25 o 26 milioni di quintali che rappresentano la imponente cifra di tre miliardi di lire.*

« *Sono lieto che il Lazio e la Sabina abbiano saputo coronare con vero successo i tenaci sforzi del Governo nazionale, ottenendo un raccolto superiore a quello dello scorso anno, che fu ottimo.*

« *Vi prego di tornare ai vostri campi con la stessa fede di quest'anno, colla stessa volontà di lavoro.*

« *Fatto questo, non rimane che pregare il sommo Dio di rendere benigni gli elementi superiori della Natura perchè non osteggino le vostre fatiche!* ».

Le parole del Capo del Governo, seguite con la massima attenzione e spesso interrotte da applausi, sono state coronate alla fine da una imponentissima ovazione.

Ha preso infine la parola il S. S. di Stato all'E. N. on. Peglion, il quale ha pronunziato il seguente discorso:

Il discorso dell'on. Peglion

« Sono lieto di porgere ai promotori, ai patroni, agli organizzatori di questa Mostra ed a coloro che vi hanno così degnamente partecipato, coi loro magnifici prodotti, il saluto del Governo nazionale, tanto più lieto in quanto l'austera cerimonia mi offre l'opportunità di dichiarare solennemente, qui in Roma, dinanzi al Capo del Governo, nel luogo dove sono raccolti, in sintesi altamente significativa, i risultati della battaglia del grano, ottenuti in uno dei più difficili settori, che gli agricoltori italiani hanno compiuto il loro dovere, dimostrandosi, in modo irrefutabile, perfettamente degni della fiducia che il Duce ha in essi riposta.

« La fede degli agricoltori italiani, il loro entusiasmo, la loro tenacia, derivazioni dirette e genuine della fede, dell'entusiasmo, della tenacia invincibile del loro Capo, hanno avuto ragione, per quanto è nell'umano potere, delle forze prevalentemente ostili della natura, sì che la campagna granaria testè chiusa, la prima del severo cimento, svoltasi in condizioni climatiche sfavorevoli, ha dato un prodotto sensibilmente superiore alla media.

« Notevole è stato il contributo della provincia di Roma a questo primo successo, che non è, nè poteva essere in alcun modo, «la vittoria». La vittoria, quella decisiva, in un campo così arduo, non può che conseguirsi con sforzo di propositi, costanza di azione, sicurezza di indirizzo e tempo adeguato: ond'è che, mentre esprimo a voi, agricoltori romani, il mio compiacimento più vivo e cordiale per ciò che avete fatto, debbo caldamente esortarvi a perseverare con inestinguibile ardore nella santa fatica.

Le difficoltà da superare

« L'impresa, lo so perfettamente, si presenta a voi, più che a parecchi altri, laboriosa, complessa, irta di ostacoli. Qui, per molta parte, non è sufficiente perfezionare la tenacia; qui, la «vittoria del grano» non si potrà ottenere completa, senza che intervenga anche una trasformazione di assetti colturali, anzi di tutta la economia agricola, graduale, ponderata sì, ma profonda. Qui la battaglia si combatte penetrando pazientemente il latifondo e spezzandolo; tracciando strade, costruendo case, adducendo acqua, creando — è la parola — con dissodamento un vero suolo agricolo; ma è proprio qui, o signori, che la battaglia del grano diventa classicamente la battaglia per la resurrezione agricola, nel più ampio senso della parola; ma è proprio qui, che essa è suscettibile dei più fortunati svolgimenti, come dei più felici risultati.

« Sicuri del costante interessamento del Governo, voi agricoltori del Lazio e della Sabina, sarete pari all'ardua bisogna. Me ne affidano pienamente il vostro senso di responsabilità verso la Nazione, la vostra capacità tecnica, il vivace risveglio delle vostre energie — che si sviluppano oggi manifestamente magnifiche in una atmosfera di salda fiducia — la bella emulazione che è tra voi; me ne affida questa stessa vostra Mostra di messi rigogliose e pregiate; che ho l'onore di dichiarare aperta in nome del Governo del Re ».

Il discorso dell'on. Peglion è stato lungamente applaudito.

Il Capo del Governo ha proceduto quindi ad una minuziosa visita dei vari stands soffermandosi particolarmente nel padiglione del viterbese dove ha esaminato con attenzione i risultati dei campi dimostrativi del frumento impiantati dalla locale Cattedra di Agricoltura, ed ha poscia esaminato i grafici e stampe illustrativi della stazione chimico-agraria sperimentale di Roma.

Dopo la visita alla Mostra, S. E. Mussolini ossequiato dalle autorità e salutato dagli applausi degli invitati, si è allontanato in automobile, mentre la musica suonava l'inno «Giovinezza» e la folla, che si accalcava dietro i cordoni dei carabinieri, gli tributava una imponentissima dimostrazione di omaggio.

Nuovo servizio telefonico Torino-Losanna

ROMA, 10

E' stato attivato un nuovo circuito telefonico internazionale fra Torino e Losanna.

Il congresso di Versailles aperto

Il significato del passo di Clemenceau

VERSAILLES, 10

Stamane alle ore 9.30 si è aperta la seduta del congresso il quale ha approvato il regolamento dell'assemblea. Non vi sono stati incidenti.

L'Assemblea quindi ha approvato con 515 voti contro 347 un emendamento secondo il quale un solo oratore avrà diritto di combattere o di sostenere la questione pregiudiziale.

Poincarè ha letto poi l'articolo unico del progetto di legge e la relazione che l'accompagna. Messa a voti è stata approvata l'urgenza del progetto stesso.

L'assemblea ha discusso poscia la procedura per la nomina della commissione che esaminerà il progetto e con 526 voti contro 312 ha respinto la questione pregiudiziale sostenuta dal socialista comunista Lafont. Bonnefous ha poi presentato una mozione con la quale si affida alle due commissioni per le finanze della Camera e del Senato riunite l'incarico di scegliere nel loro seno 30 membri che comporranno una commissione unica. La mozione Bonnefous è stata approvata per alzata di mano.

La seduta è stata sospesa alle ore 11.30.

La seduta del pomeriggio è aperta alle 15.15. Il Presidente comunica il risultato della votazione per la elezione di 30 membri della commissione. Questa esaminerà il progetto e sarà in condizioni di far conoscere la sua decisione fra un'ora.

La seduta è sospesa alle ore 15.20 fino alle ore 16.

Perchè ha parlato il "Tigre,"

PARIGI, 10

Un fulmine e un colpo di tuono a ciel sereno viene definita la lettera di Clemenceau al Presidente Coolidge in cui si è cristallizzato il sentimento di una enorme maggioranza del pubblico francese. La risposta americana non si è fatta attendere a lungo, ed è quella che si poteva prevedere.

Clemenceau non occupa più alcuna funzione ufficiale, è un semplice cittadino e il suo intervento non può avere alcuna influenza sui negoziati a quanto vien detto in un telegramma laconico e sdegnoso in cui pare manifestarsi il malumore degli ambienti americani. Ed è assai probabile che per quanto riguarda gli Stati Uniti la lettera aperta rimanga lettera morta, ma in Francia essa è scoppiata come una bomba alla vigilia dell'Assemblea di Versailles, proprio quando il governo aveva manifestato il proposito di affrettare in qualche modo la ratifica dell'accordo e gli effetti sono stati fulminei.

Il dramma di una coscienza

Il Consiglio dei Ministri che doveva iermattina trattare il problema dei debiti e di esaminare la opportunità di chiedere più o meno presto un voto preliminare di massima alla commissione, ha evitato con cura l'argomento e, meglio, uscendo dall'Eliseo, i Ministri hanno dichiarato che non si era detto una sola parola, nè intorno alla ratifica dell'accordo, nè intorno alla lettera di Clemenceau.

Quale motivo ha indotto il vecchio «tigre» ad uscire dal lungo e volontario silenzio? Egli aveva già tentato alcuni anni addietro di smuovere la opinione americana traversando l'Atlantico e recandosi negli Stati Uniti a tenere una serie di conferenze. Il risultato negativo non poteva permettergli soverchie illusioni sull'esito del suo nuovo passo. I suoi avversari accaniti scrivono che egli ha mostrato ancora una volta di non conoscere la costituzione americana, se egli ha potuto credere all'efficacia di un appello rivolto al capo di uno stato, mentre la decisione spetta ad un Parlamento che ancor più di quello francese è geloso delle proprie prerogative. Ma è un'accusa superficiale che può essere dettata solamente da malanimo.

E' facile a dire che l'ultimo ad interloquire sulla questione dei debiti avrebbe dovuto essere Clemenceau, reo di essersi lasciato abbindolare dal Presidente Wilson e di essersi lasciato sfuggire così la garanzia come il condono totale o parziale dei debiti. Clemenceau non è ignaro di queste accuse che sono state ripetute a perdifiato e oggi ha mostrato di sentire tutta la amarezza del disinganno provato di fronte al crollo della sua illusione circa la buona volontà degli alleati anglosassoni. Vi è un dramma che si svolge nella sua coscienza e nella luce di questo dramma il suo inatteso intervento nel dibattito sui debiti è degno del massimo rispetto. Sarebbe una grettezza attribuirlo semplicemente al proposito meschino di aver voluto guastare le uova nel paniere di Poincarè per impedirgli di ottenere la ratifica dell'accordi e rendergli più difficile il risanamento finanziario.

Contro un'ingiustizia

La prospettiva di una ratifica immediata, gli ha fatto sentire l'acerbimento del peso degli obblighi che il paese avrebbe contratti. Ha voluto insorgere fine a che ne era in tempo contro la ingiustizia di un patto leonino imposto alla Francia dagli Stati Uniti e che ha trovato nella sua coscienza gli accenti che confusamente risuonano nell'anima di una grande maggioranza della nazione francese.

Egli si era tenuto in disparte nel periodo critico francese, ora appena superato e, chiuse le porte in faccia a coloro che volevano trascinarlo nelle beghe politiche, non ha resistito alla voce della sua coscienza in cui facevano eco i consigli di qualche amico fidato e appunto perchè egli ra la responsabilità del trattato di Versailles, appunto perchè gli fu rimproverata la sua soverchia arrendevolezza verso gli Stati Uniti, bisognava che egli mettesse sulla bilancia il peso della sua autorità morale, anche a costo di ricavare nuovi improperi e andare incontro a nuovi amari disinganni.

Quali saranno gli effetti positivi o negativi del suo intervento?

« Il grave malinteso che regna tra gli Stati Uniti e la Francia a proposito del formidabile problema — scrive il *Temps* — nasce dall'incomprensione americana che la Francia non può dimenticare l'origine del suo debito e si vede circondata dai suoi morti, dai suoi feriti, dalle perdite e dai sacrifici. Gli Stati Uniti calcolano invece il loro credito in base soltanto ai loro interessi.

« Non vogliamo mettere in cifre il valore dei nostri sacrifici, e poichè gli americani vogliono compenso in metallo sonante, non vi può essere a metà strada un punto di conciliazione? Per l'onore e l'interesse delle due grandi nazioni è necessaria una soluzione immediata la quale dia alla repubblica americana la sua soddisfazione legittima e alla repubblica francese la assicurazione indispensabile ».

L'atteggiamento di Coolidge

Secondo un telegramma da Washington, Coolidge ha avuto notizia della lettera aperta inviatagli da Clemenceau per mezzo della stampa ed ha rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione in proposito. L'atto del Presidente è stato subito interpretato come la prova di chi non vuol intendere di prendere atto di una lettera che non costituisce un vero documento ufficiale.

E' vero che l'accordo non è stato ancora ratificato nè al Senato americano nè al Parlamento francese, ma soltanto essi potrebbero chiedere l'apertura delle trattative, mentre il Presidente degli Stati Uniti non ha alcuna autorità per farlo e d'altronde ogni richiesta di ogni trattativa o modificazioni all'attuale accordo non possono essere trasmesse a Washington se non per via diplomatica. Ufficialmente dunque la lettera di Clemenceau dovrebbe avere l'effetto di un buco nell'acqua.

Un telegramma da New York richiama l'attenzione su la propaganda che sta facendo un magistrato il quale sostiene la tesi che i debiti interalleati dovrebbero essere interamente annullati. Il magistrato aveva fatto questa dichiarazione poche settimane addietro ed ha ricevuto da allora 30 mila adesioni che lo indusse a costituire un comitato nazionale composto di mille membri, incaricato di dirigere l'azione dei comitati locali e si dice sicuro che il numero degli aderenti alla sua tesi salirà almeno al milione e confida di poter dimostrare in poco tempo come l'opinione americana sia in grande maggioranza favorevole all'annullamento dei debiti.

Abbandonata in modo definitivo da parte del governo l'intenzione di chiedere la ratifica degli accordi prima delle vacanze, la commissione finanziaria degli affari esteri alla Camera ha nominato ieri una sottocommissione incaricata di studiare il problema durante le vacanze, in modo di presentarlo alla commissione stessa alla ripresa dei lavori parlamentari e ciò per far vedere che il problema non è stato posto in dimenticatoio.

La risposta di Coolidge a Clemenceau

Altri negoziati possibili?

ROMA, 10

Il *Giornale d'Italia* ha da Parigi che un cablogramma da New York colà giunto reca la risposta di Coolidge a Clemenceau. Il telegramma dice che Coolidge, dopo aver letto la lettera aperta di Clemenceau, ha dichiarato che i negoziati con la Francia per i debiti sono chiusi. Egli ha detto che se nuove conversazioni saranno aperte, ciò avverrà per tramite dei rappresentanti diplomatici accreditati nei due Paesi. Coolidge ritiene che dopo l'appello di Clemenceau non si possa parlare di apertura di conversazioni ufficiali.

Il corrispondente del *Giornale d'Italia* aggiunge che è tuttavia curioso notare che se Coolidge chiude la porta a conversazioni di tale natura, non sembra però considerare la questione come assolutamente chiusa. Infatti fa allusioni a negoziati che potrebbero essere ripresi dai rappresentanti diplomatici legalmente accreditati.

Il corrispondente del *Giornale d'Italia* conclude domandandosi se bisogna vedere in queste parole una semplice affermazione di dottrina oppure l'indicazione che altri negoziati potrebbero aver luogo a proposito dell'accordo Mellon-Beranger.

La partenza di Berenger per Washington

è stata aggiornata

PARIGI, 10

L'« Echo de Paris », afferma che nel Consiglio dei Ministri di ieri nessuna voce si è levata a sostenere la ratifica di urgenza dell'accordo sui debiti. Il Consiglio, dice il giornale, ha avuto un improvviso senso di viva emozione nell'apprendere che Franklin Bouillon aveva intenzione di far votare dalla Commissione degli affari esteri una energica mozione contro l'accordo Mellon-Berenger.

La cosa non ha avuto seguito per l'intervento di Poincarè prima e di Louis Marin dopo, i quali hanno dissuaso con successo Franklin Bouillon dal perseverare nella sua idea. Lo stesso giornale conferma che la partenza di Berenger per Washington è stata aggiornata a nuovo ordine.

L'annuale della battaglia del grano

Se gli agricoltori veneti sono stati ognora all'altezza dei tempi e degli eventi e dei compiti loro affidati, non si può pure anche negare che oggi, che si compie un anno dacchè fu bandita la «Battaglia del Grano», si sieno rivelati migliori di quanto non fosse dato prevedere. E' un ritmo nuovo che hanno impresso al lavoro dei campi, e questo ritmo resterà segnato a caratteri indelebili nella storia dell'agricoltura della Venezia. Ma perchè non sembrino vane parole queste, per sfatare le voci inconsapevoli e dubitose di chi ignora il lavoro della terra e le alee non lievi a cui esso soggiace, per uccidere le espressioni di ingiusta e sottile critica che si levano alla partita della nostra battaglia, perchè infine più alcuno osi formulare inconsulti apprezzamenti, ecco delle cifre.

Come primo passo verso produzioni di grano più elevate — alle quali seguirà una del tutto migliorata coltura agraria —, la provincia di Venezia nella campagna 1925-26 ha portato a 41 mila ettari la superficie investita a frumento, la quale prima d'allora appena aveva raggiunti e mai oltrepassati i 33 mila ettari. Questa però altro non è che una delle vie per le quali la produzione granaria può elevarsi, ed è una via che trova ragione di essere solo da noi e in quelle altre provincie che hanno terre in via di bonificamento e in quelle ancora in cui le rotazioni erano prima imperfette ed il grano entrava in esse in minime parti e inopportune. La vera, la più sicura via che conduce e che deve condurre all'indipendenza granaria è un'altra: l'intensificazione delle colture per mezzo di intensificati e più razionali metodi di produzione. Bisogna che con i medesimi investimenti si sappia raggiungere una maggior copia di prodotto.

E anche per questo, per quanto riflette la provincia di Venezia, ecco cifre che danno una idea palmare del lavoro compiuto.

Mezzi di produzione impiegati

	Camp.	1924-25	1925-26
Concimi fosfatici	Q.li	133.174	236.894
» azotati	»	2.812	15.816
» potassici	»	335	2.342
» calcarei	»	1.100	2.350
Sementi elette	»	8.111	12.000
Petrolio agricolo	»	23.160	45.790
Motoaratrici acquist.	N.	119	190
Aratri acquistati	»	279	498
Seminatrici acquist.	»	46	102
Erpici	»	120	246
Svecciatoi acquistati	»	11	23

E il raccolto? Settecentomila quintali di frumento di fronte a seicentomila circa della precedente campagna, con medie unitarie rispettivamente di 17 e 18 quintali per ettaro.

Ho voluto far precedere ai risultati raggiunti il lavoro compiuto non solo perchè è sempre questo — quanto più intenso e buono — a determinar quelli, ma sopratutto perchè, in verità, quelli quest'anno non sono stati davvero pari alle fatiche impiegate. L'agricoltura soggiace purtroppo ad alee che altre intraprese non conoscono e che non sono dai più abbastanza apprezzate. Vi è sempre un fattore, che ha pure, specialmente nei riflessi di alcune coltivazioni come è quella del grano, un peso notevole sulla entità della raccolta: è questo il tempo. Fattore incerto, che alcuno può e sa prevedere, sul quale alcuno può o sa agire così da correggerne, in caso d'avversità, gli effetti dannosi.

Di annate contrarie come l'ultima trascorsa, ne capitano poche davvero! Eppure, come altra volta ho rilevato, l'esperienza ci ammaestra che gli anni buoni si alternano ai cattivi, in quanto alla produzione del grano. Era quindi d'aspettare quest'anno, dopo la raccolta del 1925 che fu abbondante come altre mai, una produzione alquanto depressa se non proprio scarsa.

Produzione granaria italiana dal 1909 al 1926:

Anni	migliaia di q.li	produz. biennio	Q.li p. ettaro
1909	51.813		
1910	41.750	46.781	9.8
1911	52.362		
1912	45.102	48.732	10.2
1913	58.452		
1914	46.153	52.283	10.9
1920	38.463		
1921	52.482	45.474	9.7
1922	43.692		
1923	60.743	52.591	11.8
1924	45.900		
1925	61.600	53.750	11.7
1926	56.000 (probabile)		

Produzione granaria della Provincia di Venezia 1920-1926:

Anni	Q.li	prod. bien.	Q.li et.
1920	443.200		
1921	576.000	1.019.200	14.8
1922	460.000		
1923	563.200	1.023.200	16.1
1924	500.000		
1925	600.000	1.100.000	17.3
1926	700.000 (probabile)		17.0

I dati della precedente tabellina indicano appunto la costanza del fenomeno, chè ancora si verifica, e dimostrano poi — come insegnava il Valenti — che le produzioni granarie sono tuttavia in continuo aumento.

Infatti, raffrontando quelle delle annate buone fra loro, come quelle delle annate cattive, si vede che successivamente s'innalzano e pertanto le medie biennali — somma di due annate in contrasto — seguono, si può dire, una costante linea ascendente.

Il nuovo ritmo dell'agricoltura Veneta e di quella italiana è dunque ben deciso. L'ha impresso il Duce con la sua fede e con la sua volontà. E la produzione dell'ultima campagna chiaramente dimostra il rapido balzo in avanti, che è precursore di sicura vittoria.

Luigi Pagani

I ringraziamenti del principe d'Assia

ROMA, 10

Il «Popolo di Roma» dice che S. A. R. il Principe d'Assia ha inviato al Governatore di Roma sen. Cremonesi, il seguente telegramma:

«Riconoscente del pensiero molto gentile, porgo alla cittadinanza romana e a Lei i più vivi ringraziamenti miei e di mia moglie. — Filippo d'Assia.»

Il Ministro Volpi acclamato all'Arena di Verona

VERONA, 10

Iersera il Ministro delle Finanze S. E. Conte Volpi, ha assistito alla rappresentazione del «Nerone» all'Arena. Al suo ingresso nell'anfiteatro S. E. Volpi è stato salutato con indescrivibile entusiasmo dagli spettatori che gremivano ogni ordine di posti mentre l'orchestra suonava la Marcia Reale e «Giovinezza».

Una festa italiana all'Aja

L'AJA, 10

Ieri nella sede della Legazione il R. Ministro d'Italia marchese Maestri Molinari ha offerto un ricevimento in onore di S. A. R. il Duca di Ancona. Al ricevimento sono intervenuti anche gli ufficiali delle RR. Navi *Francesco Ferruccio* e *Pisa*, il corpo diplomatico e le autorità locali.

Le idee del presidente Calles sul conflitto con la Chiesa

PARIGI, 10

In una intervista accordata ai giornalisti americani nel suo studio privato al Castello di Chapultepec il Presidente Calles ha smentito che vi sieno stati tentativi di mediazione tra la Chiesa Cattolica Romana e la Repubblica del Messico. Egli d'altronde non avrebbe accettato alcun intervento tendente ad attenuare i decreti con i quali ha tradotto in pratica le norme costituzionali in fatto di religione.

«Non si possono accettare mediazioni — ha detto Calles — perchè non si tratta di conflitto da comporre, si tratta soltanto di obbedire alle leggi. Io ora sono deciso a fare uso dei mezzi che mi sono acconsentiti per imporne il pieno adempimento. Non vedo la ragione — ha proseguito il Presidente — per cui i sacerdoti cattolici o di altre confessioni possano rifiutare di osservare le prescrizioni delle leggi, tanto più quanto queste si limitano a chiedere una dichiarazione in presenza dell'autorità legale per la presa in consegna dei templi in nome di ogni ufficiante. Il Governo non può amministrare la Chiesa e questa d'altronde non è la sua missione, ma i templi sono di proprietà nazionale, e come proprietario il Governo si accontenta di conoscere le persone incaricate di amministrare i suoi beni, disinteressandosi dell'esercizio del culto. Che cosa potrebbesi pretendere di meno? Pensiero, dottrina e ogni cosa di ordine prettamente spirituale non interessano il governo. Io sono di idee larghe, nella mia mente c'è posto, per tutte le credenze e per me tutte le religioni sono buone. Cattolica, protestante, buddista, israelitica, maomettana, tutte sono ugualmente degne di rispetto perchè tendono ad un fine morale».

Cosa avviene in Russia?
Notizie catastrofiche e smentite

LONDRA, 10

La stampa inglese non nasconde che è difficile farsi un concetto di quanto avviene in Russia. La stampa vede scendere giù le più contraddittorie notizie da Varsavia, da Bucarest e Berlino. A rendere più incerta e confusa la situazione è giunto un telegramma semi-ufficiale dell'Agenzia «Tass» dove è smentita la grave notizia di ribellione che la stampa estera in genere ha pubblicato.

Nessuna corrispondenza riesce giungere da Mosca senza essere mutilata dalla censura. I due artefici insurrezionali sono certamente i capi reietti del partito comunista attualmente al potere, cioè Trotsky e Zinovieff, ma questi due potenti uomini non possono collaborare assieme, così almeno appare da quanto scrive il corrispondente della «Westminster Gazette».

«Trotsky — scrive il giornale — sarebbe alla testa del movimento nel Mar Nero, mentre Zinovieff sarebbe l'anima della rivolta di Kronstadt. E' curioso — scrive il corrispondente — come le notizie dei moti sul Mar Nero e da Kronstadt giungano dai due centri particolarmente interessati a questi torbidi e cioè le notizie di Kronstadt giungono da Varsavia e quelle dell'Ucraina da Bucarest. Bucarest sarebbe lieta di approfittare dell'occasione per strappare un altro pezzetto della costa del Mar Nero che comprendesse possibilmente anche Odessa. Per quanto riguarda Kronstadt è la stampa di Varsavia che ne dà notizia e bisogna tener conto in proposito dell'ansietà mostrata nei riguardi della Polonia a Mosca dai fogli russi. Già al tempo dell'ultima avventura di Pilsudsky la stampa sovietista ha dimostrato di temere un altro movimento antisoviettistico sostenuto con le armi che avesse origine in Polonia.

I giornali russi non hanno cessato di gettare l'allarme che col pretesto del colpo di mano di Pilsudsky si erano ammassati alla frontiera russo-polacca enormi contingenti di truppe.

Il corrispondente del «Daily Telegraph» si mostra scettico sulla gravità dell'avvenimento rivoluzionario di Kronstadt e scrive che per certo in quel la regione deve esservi stato di recente un eccezionale movimento di truppa, ma tale forza sarebbe stata schierata per far fronte al movimento corrispettivo osservato in Polonia.

Se l'osservatore di Varsavia sia in buona fede o no, non è dato sapere, secondo le informazioni che esso da oggi, sarebbe divulgata in Russia, presso Kronstadt la voce che le truppe rosse combatterono le une contro le altre.

Ritornando poi a considerare la situazione e gli interessi della Romania, il foglio inglese mostra di credere che Bucarest abbia diffuse le notizie di disordini sul Mar Nero per agevolare la propria causa. Le truppe romene sono state ammassate in Bessarabia ed ivi il ministro della guerra ha passato in rassegna le milizie. Come conclusione, il foglio scrive che le notizie dei torbidi in Russia devono venire accolte con ogni riserva. Però la violenza degli attacchi della stampa bolscevica contro Zinovieff dimostra che il campo comunista è lacerato dalle discordie.

Questa è anche l'opinione dei giornali inglesi i quali osservano che Zinovieff è caduto in disgrazia perchè con il suo dispotismo ferreo aveva preteso contributi enormi dagli operai russi in favore dello sciopero generale inglese, affermando che la rivoluzione sociale sarebbe tosto scoppiata anche in Inghilterra. Quando i fatti dimostrarono che la previsione del capo non si avverava, la sua popolarità cadde infranta.

Questa sera l'ambasciatore russo a Londra pubblica una smentita ufficiale alle voci di ribellione. Il comunicato redatto in breve forma, dice:

«Rumori di ribellione a Leningrado, a Kronstadt e altrove sono apparsi stamane 9 agosto in molti giornali. Lo ambasciatore russo a Londra desidera affermare che non vi è nulla di vero in tali asserzioni, le quali sono assolutamente destituite di fondamento».

Marinai inglesi che lasciano le organizzazioni laburiste

LONDRA, 10

La Federazione dei marinai della Marina mercantile inglese di Londra ha deciso di staccarsi dalla federazione dei marinai dei lavoratori, ritenendo che l'appartenervi costituisca uno sperpero di denaro, tanto più considerati i fini perfettamente politici di questo ultimo consesso.

La Federazione dei Marinai della Marina mercantile è quella stessa che all'epoca dell'ultimo sciopero generale ordinato dai laburisti non volle aderirvi, e la recente sua decisione di cui sopra afferma ancor più che la Federazione stessa considera che essa ha scopi unicamente di lavoro ed ordine e prescinde da qualsiasi competizione politica.

Quattordici morti in 48 ore per le vie della Gran Bretagna

LONDRA, 10

Quattordici persone sono state uccise e circa una cinquantina ferite negli incidenti automobilistici che si sono prodotti per le vie della Gran Bretagna nel corso di queste ultime 48 ore.

— Si ha da Parigi che il Bey di Tunisi ieri mattina ha fatto visita al Presidente della Repubblica Doumergue.

Poincarè e le vicende del franco in un commento britannico

LONDRA, 10

(M.C.) Il miglioramento del franco attrae nuovamente l'attenzione della stampa inglese. Il giornale «Observer» plaude al successo di Poincarè, mentre il commento del «Sunday Times» è molto pessimista. In una prima parte l'articolo osserva che non è vero che la caduta del franco abbia recato un vantaggio all'Inghilterra, ed il giornale così argomenta:

«In seguito alla caduta del franco molti turisti inglesi si sono recati all'estero e molti turisti stranieri non sono venuti in Inghilterra; inoltre si sono fatti maggiori acquisti in Francia e si è avuto a registrare un minore sviluppo del commercio in Inghilterra. Gli interessi commerciali inglesi avrebbero guadagnato assai più da un franco elevato che non da un franco caduto invece così in basso. Chi ha ottenuto il guadagno maggiore è stato soprattutto il Governo francese. Il debito interno, grazie alla svalutazione della moneta francese, si è ridotto a un milione e mezzo di lire sterline; solo il 10 per cento in più di quello che era il debito francese prima della guerra, quando la lira sterlina valeva esattamente 25 franchi. Questa riduzione del debito pubblico si è fatta a spese di molte classi francesi, ma ogni vantaggio è andato alla Francia e certo non all'Inghilterra».

Il giornale inglese è assai scettico di fronte al successo di Poincarè. Questi vorrebbe, si dice, stabilizzare il franco a 130 rispetto alla sterlina. Come si può giungere a questo risultato? Primo, per mezzo di economie; secondo, aumentando le entrate; terzo, per mezzo del credito all'estero. Ora nulla di tutto questo è stato compiuto da Poincarè, ed egli anzi ha aumentate le spese concedendo aumenti agli impiegati. E' stato firmato un decreto di nuove tasse per 60 milioni di sterline, ma nemmeno un centesimo è stato ancora raccolto. Il progetto della riforma del monopolio dei tabacchi e il progetto dei crediti all'estero sono tutte speranze basate sul futuro. Il miglioramento del franco è dunque basato su un sentimento, su una emozione della folla e non già su veri e propri fatti economici.

Il giornale aggiunge che l'ultimo rapporto della Banca di Francia ha ammesso venerdì scorso che la circolazione totale in Francia si è accresciuta di oltre un miliardo e un quarto. La Francia dunque stampa franchi carta per acquistare oro. L'articolo conclude dicendo che finora non si è mai saputo che la scienza di Poincarè, quale finanziere, fosse superiore a quella di Caillaux, ed accenna infine al fatto che la Francia non ha ancora ratificato l'accordo coll'Inghilterra per quanto riguarda il debito francese verso la Gran Bretagna.

«Mentre noi assicuriamo alla Francia — dice il giornale — che nessuna nazione è più desiderosa dell'Inghilterra di vedere il franco stabilizzarsi, è però necessario aggiungere che saremo assai malcontenti nel vedere che la Francia ricorre a prestiti stranieri prima di aver ratificato l'accordo per i debiti coll'Inghilterra».

Vive insistenze germaniche pel ritiro delle truppe di occupazione

BERLINO, 10

Il corrispondente diplomatico del «Daily Telegraph ha dato notizie della presentazione al governo francese da parte dell'ambasciatore tedesco Hoesch di un memoriale inerente la diminuzione delle truppe di occupazione nella Renania. Secondo informazioni del giornale inglese e del resto già note, il Governo germanico chiede che il numero dei soldati sia diminuito da 85 mila a 50 mila.

Le truppe di occupazione dovrebbero poi essere riunite in alcuni centri, abolendo di conseguenza le guarnigioni di poche decine di uomini nei villaggi, le quali, secondo la nota, sono di ostacolo al movimento dei forestieri e danneggiano perciò economicamente la popolazione.

Come si vede il memoriale è semplice, ma un secondo passo più ampio è seguito alle recenti conversazioni sul medesimo argomento tra l'ambasciatore tedesco a Parigi e Briand. La copia del documento è stata presentata dai rappresentanti diplomatici del Reich alle Cancellerie di Londra, Bruxelles e Roma, mentre non è stata affatto consegnata, come ha pubblicato il «Daily Telegraph», al governo degli Stati Uniti.

Dagli indizi che si hanno, parrebbe che il governo germanico intenda puntare risolutamente ora sulla diminuzione delle truppe di occupazione della Renania e si continua ad affermare che sebbene in termini non precisi, pure si promise formalmente a Locarno alla Germania di ritirare una parte dei soldati e poichè non si stabiliva la cifra della diminuzione, il governo del Reich ritiene che esso debba livellarsi su quello delle guarnigioni tedesche di anteguerra.

Sottomarino inglese affondato
Cinque persone scomparse

LONDRA, 10

Il sottomarino H. 29 che si trovava in riparazione a Deconport è affondato. Si hanno a deplorare cinque vittime.

Le operazioni di leva per la classe 1907

ROMA, 10

Il giornale «Le Forze Armate» dice che, con dispensa a parte del «Giornale Militare», verrà pubblicata apposita circolare con la quale vengono date le istruzioni necessarie per tutte le operazioni di leva per i giovani nati nel 1907.

La circolare avverte anzitutto che le operazioni di questa leva verranno aperte il giorno 16 agosto corr. anno per essere chiuse il 28 febbraio 1927. Dopo di avere richiamato l'attenzione delle autorità militari sugli inscritti isolati e volontari, affinchè sia evitato che questi giovani, come è già accaduto, pure essendo già incorporati nell'Esercito, vengano a figurare come renitenti nelle liste di leva, la circolare verrà a parlare della formazione delle liste di leva e della costituzione dei consigli di leva e delle commissioni mobili, facendo particolari osservazioni per la scelta del personale.

La statura minima sarà fissata di m. 1.54; il perimetro toracico dovrà raggiungere la misura di almeno cm. 80. Qualora però raggiunga o superi i 77 cm. ma non raggiunga gli 80, l'inscritto verrà dichiarato rivedibile.

Di particolare rilievo è la parte riguardante la riduzione e l'abbreviazione della ferma. Il titolo per la riduzione della ferma a tre mesi è quello previsto dal R. D. L. 7 gennaio 1923. I titoli all'eventuale ferma abbreviata di tre mesi che possono essere riconosciuti dai consigli di leva, sono quelli previsti dagli art. 1 e 2 del R. D. 15 ottobre 1925. E' fatto obbligo della denunzia dei titoli di studio; come vengono date disposizioni per la corresponsione delle indennità di viaggio e quelle di soggiorno che dovranno essere concesse soltanto agli inscritti indigenti ed anche agli inscritti residenti in colonia ed a quelli residenti all'estero.

La circolare averte poi che la predesignazione delle reclute alle varie armi e specialità, fatta dai consigli di leva, non è impegnativa per i Distretti militari, i quali dovranno invece regolarsi a seconda delle istruzioni che riceveranno a suo tempo dal Ministero, tenendo bene inteso conto dei giudizi suddetti. Il manifesto sarà pubblicato in tutti i Comuni del Regno prima dei primi di settembre.

L'albo d'oro dei caduti inviato gratis ai Comuni

ROMA, 10

Il giornale «Le Forze Armate» dice che, per opportune disposizioni di S. E. il Sottosegretario di Stato alla Guerra generale Cavallero, verrà prossimamente inviato gratis a tutti i Comuni del Lazio e Sabina un primo volume dell'albo d'oro dei militari appartenenti a dette Regioni caduti nella guerra nazionale 1915-18.

Il giornale aggiunge che man mano saranno pubblicati gli altri volumi riguardanti i militari caduti delle altre regioni, si provvederà ad analoga gratuita distribuzione ai rispettivi Comuni, dimodochè ognuna di queste amministrazioni terrà gelosamente conservato al culto ed alla venezione del pubblico le pagine sacre, come nel suo ispirato autografo fu indicato da S. E. Mussolini.

Il giornale dice che, pure per disposizione del generale Cavallero, tale autografo sarà allegato ad una copia appositamente approntata del primo volume dell'albo che sarà depositata nella sala romana del Museo Nazionale di Castel S. Angelo.

Voci d'un grosso prestito americano all'Italia

PARIGI, 10

Il *New York Herald* riferisce una dichiarazione del Segretario del Tesoro Mellon, il quale dichiara ancora una volta di non essere venuto in Europa per occuparsi della situazione finanziaria. Ha aggiunto di aver avuto a Roma colloqui puramente privati e dice di non sapere se si fermerà a Bruxelles e a Parigi.

Il *Petit Parisien* crede di poter affermare che Mellon ha studiato la situazione economica dell'Italia allo scopo di esaminare la possibilità di accordare all'Italia un grosso prestito che si aggirerebbe da 600 a 700 milioni di dollari.

Il Primo Ministro Baldwin indisposto

PARIGI, 10

Il *Matin* ha da Londra:

Lo stato di salute del Primo Ministro che soffre di *surmenage* continua ad impensierire i suoi amici. Baldwin nonostante la sua indisposizione ha deciso però di rinunziare a compiere il suo intero periodo di riposo e di far ritorno a Londra alla fine della settimana per discutere la situazione mineraria coi suoi colleghi.

Sciopero di minatori rientrato

PARIGI, 10

I minatori francesi avevano ricevuto l'ordine dai sindacati comunisti di fare uno sciopero di 24 ore per dimostrare la loro simpatia verso i colleghi inglesi.

La grande maggioranza dei minatori non ha aderito all'ordine e, benchè l'«Umanità» pretende che lo sciopero sia riuscito ovunque, gli altri giornali, tra cui il «Peuple», organo della Confederazione Generale del Lavoro, mettono in rilievo il fallimento più completo del movimento.

Contro la mortalità dei neonati
La scoperta di un medico francese

PARIGI, 10

I giornali pubblicano che ieri all'Accademia di Scienze il dott. Roux, direttore dell'Istituto Pasteur, ha comunicato il rapporto di tre medici col quale annunciano la scoperta di un nuovo procedimento destinato a salvare la vita a molti neonati che periscono in numero considerevole per tetano nei paesi in cui l'igiene viene trascurata.

Si tratta di una «anotocina antitetanica» che, innestata alla madre in tempo opportuno prima del parto, immunizza il nascituro.

Tragico cozzo di due aeroplani
La morte dei due piloti

MILANO, 10

Una grave sciagura aviatoria è avvenuta nelle prime ore di stamane a pochi chilometri a nord di Sesto S. Giovanni ove è il campo scuola di aviazione della Società italiana Ernesto Breda: uno scontro di aeroplani in volo, avvenuto precisamente alle ore 6.15, nel limpidissimo cielo di Balsamo.

Da questo campo si erano levati in volo due apparecchi guidati l'uno dall'allenando pilota civile Giuseppe Miller da Firenze, e l'altro dall'allievo pilota Leone Felice Bò, da Torino.

Quest'ultimo era partito per tempissimo «per fare la quota» come si dice in gergo tecnico, cioè si era portato alla maggiore altezza consentita dalle proprie risorse e dalla propria abilità. Il Bò, che pilotava un *Aviatic* N. 19.000 infatti toccato i quattromila metri discendeva tranquillamente, quando dal campo partiva il Miller, su di uno *Sea* N. 12.022.

A duecento metri circa l'apparecchio del Miller andava a cozzare per di sotto contro quello del Bò: i due non si erano visti. Lo scontro, dovuto a una fatale e forse imprevedibile intersecazione delle due linee di volo ebbe le tragiche conseguenze che doveva avere: entrambi gli apparecchi, abbarbicati precipitarono proprio a pochi metri dal muro di cinta dello stabilimento per la fabbricazione del legno Condor. Nel piombare a terra i due aeroplani fecero un terribile balzo staccandosi l'uno dall'altro: lo *Sea* s'incendiò di colpo, mentre l'*Aviatic*, che apparteneva alla Società Campo Scuola Breda di Sesto, si spezzava con uno schianto terribile.

Gli operai dello stabilimento Condor, che avevano assistito, mentre stavano per entrare al lavoro, alla tragica scena, accorsero subito: il falegname Ambrogio Trezzi, avvoltosi il capo con una coperta, coraggiosamente si avvicinò allo *Sea* che ardeva e riuscì a trarre dai rottami il corpo del Miller che gemeva ancora.

Purtroppo però il gesto del Trezzi non valse a nulla: il pilota gli moriva subito fra le braccia. Il suo corpo appariva orrendamente carbonizzato. Il Bò, nella caduta, s'era invece fratturato il cranio, e fu estratto cadavere dai rottami dell'apparecchio; esaminata poi la salma, si riscontrò che presentava anche spaventose lesioni interne.

Dal vicino campo di Sesto accorsero subito l'ing. Mellari e l'ing. Colombo, col personale di soccorso. Le due salme furono trasportate al cimitero di Sesto composte dalla pietà dei compagni. Il Miller aveva 32 anni ed era ammogliato con figli. Congedato parecchi anni fa si trovava a Milano per compiere i periodi che esercitazioni di allenamento prescritte ai congedati. Giovanissimo era il Bò; aveva solo 18 anni ed era aviere di categoria.

Della sciagura sono state informate subito le autorità militari. Dal Comando della zona aerea in via S. Damiano accorsero a Sesto parecchi ufficiali per iniziare una inchiesta, mentre si disponeva per avvertire con ogni cautela le famiglie dei due sventurati.

I rottami degli apparecchi, uno ridotto in frantumi, l'altro un mucchio di rovine fumanti, sono piantonati dai carabinieri.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.7; tramonta alle ore 19.23 — Luna leva alle ore 7.37; tramonta alle 21.4.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 3.5 e 18.25; Alte ore 12.35 e 24.

Ieri 10, a Venezia, temperatura media leggermente aumentata: massima 26.6, minima 17.4. La pressione barometrica è leggermente aumentata: alle 18 era di mm. 764.2.

I corsi d'acqua della Regione sono tutti in piuttosto rapida diminuzione: L'Isonzo, il Tagliamento, la Livenza, il Piave, il Brenta, il Frassine, il Gorzone e l'Adige sono in morbida; il Po è in debole morbida.

La Fiera Letteraria

E' uscito, sabato 7, il 32.o numero de «La Fiera Letteraria» con i seguenti articoli principali: Umberto Fracchia: «Le colpe degli intellettuali» — G. Titta Rosa: «Simpatie» di Ferdinando Martini — Pietro Solari: «Semplice incontro di due parallele», racconto — Ettore Fabietti: «La crisi editoriale e la Giornata del Libro» — Annie Vivanti: «Le tre lettere» — Mario Buzzichini: «L'Aretino self-made man» — Giovanni Centorbi: «Supplemento al Baedeker: ...paulo majora canamus» — Ramon Gomez de la Serna: «Cinelandia», romanzo (8.a puntata) — G. B. Angioletti: «Il giro del mondo di Paul Morand» — Cesare Padovani: «Tolstoi e il suo diario intimo». Seguono inoltre le solite interessanti rubriche (I libri della settimana, Informazioni bibliografiche, Cambusa, ecc.) e un ricco notiziario.

Francesco Crispi

(Venticinque anni dopo la sua morte)

Narra il Petruccelli della Gattina nel suo interessantissimo libro scritto nel 1862: i «Moribondi di Palazzo Carignano». «Un giorno io domandavo a Crispi: Siete voi mazziniano? — No, mi rispose egli. — Siete voi garibaldino? — Neppure, ei replicò. — E chi siete voi dunque? — Io sono Crispi.»

In questa risposta è scolpita la figura, il carattere, la vita dell'uomo che venticinque anni fa moriva quasi dimenticato a Napoli, in quella nobile solitudine nella quale si era sempre compiaciuto di vivere.

Alla distanza di un quarto di secolo, dopo la più grande guerra della storia, in pieno svolgimento della rivoluzione fascista, scomparsi i maggiori che furono con lui protagonisti della tragedia italiana e della sua personalità, è calmate le passioni che esageravano ciò che era in lui di non lodevole, possiamo giudicare l'uomo con la serenità che la battaglia politica contemporanea non consentiva.

E fu uomo grande, e patriotta grandissimo. Gli stessi più fieri avversari di lui non potevano mai negarlo, e quando lo tentarono non riuscirono minimamente. Discutibili le sue teorie politiche, discutibilissimi i suoi atti di governo, disastrosi talvolta come in Africa i risultati della sua politica, ma il suo amore spasmodico per l'Italia, l'opera sua nel risorgimento sono assolutamente superiori a qualunque denigrazione o menomazione. Amore ed opera che costituiscono per il fiero siciliano il più grande titolo di elogio; minore è il suo merito come uomo di Stato. Patriotta precursore della più grande Italia, occhio d'aquila che penetra nel futuro; ma non mi sembra uomo di Stato, nel vero senso della parola. Dei suoi contemporanei Cavour, Bismarck, Gadstone, lo superavano; fra i viventi Benito Mussolini gli è maggiore.

Il vero uomo di Stato è lungimirante ma vive del suo tempo, pur sapendo che solo i suoi successori lo raggiungeranno, mira ad una mèta grande e lontana, ma apparecchia la strada, per attingerla: se può crea le condizioni favorevoli, se non può cerca di adattarle: fa insomma una politica realistica, non una politica romantica.

Invece Crispi scambiò spesso il suo nobilissimo sogno per una realtà immediatamente possibile, la sua struggente passione di Italiano come una leva che bastasse a smuovere tutto a favore dell'Italia. Come uomo di Stato, fu quindi prematuro; vagheggiò una Italia imperiale in un'epoca che dopo lo sforzo enorme del risorgimento non poteva non essere che mediocre, stanca, antieroica. La sfortuna lo condannò a governare in un periodo grigio, di dormiveglia, non di azione. Ma pure in quel periodo incolore le forze non sospettate della razza preparavano attraverso al primo risveglio della guerra Libica (strumento inconsapevole l'antieroico Giolitti) il risveglio glorioso della guerra mondiale e la rinascita operata dal fascismo.

Le spiccate attitudini al governo forte, il programma imperialista furono quindi, qualità in un certo senso negative, semi elettissimi caduti in un terreno non ancora convenientemente lavorato. Vedeva e voleva una Italia grande e temuta, ma l'Italia di allora non poteva comprenderla. Così, sotto un certo punto di vista, aveva ragione il co. Antonio D'Arco, deputato di Mantova, e poi sottosegretario agli Esteri con Di Rudinì, che a Crispi, Presidente dei Ministri, disse una volta alla Camera con intenzione ironica: «Siete troppo grande per noi».

Ed in realtà era così. Ma in questa tragedia tra il desiderio e la possibilità, tra lo sforzo minore e la mèta non raggiungibile, tragedia che fu il suo tormento, sta anche la grandezza morale di Francesco Crispi.

* * *

Era uomo di meditazione ma anche impulsivo; amava i lunghi silenzi e quando parlava era lento, e sobrio, ma se la passione per la sua idea lo dominava, scattava e trasmodava facilmente. Aveva la caratteristica degli uomini intellettualmente superiori, e quindi tratti a guardare al loro tempo ed ai contemporanei con un certo orgoglioso disdegno. Non ebbe quindi molti amici, ma quei pochi devotissimi anche nella fortuna avversa, ed egli non li dimenticava nei giorni della fortuna favorevole. Cogli avversari politici era invece implacabile, perchè avversari della sua idea che egli giudicava sola vantaggiosa all'Italia: un grande odio. E stava alla base di un grande amore, quello della patria.

Fu avversario irriducibile di Cavour, e della vecchia destra. Quando durante la sua seconda presidenza dei ministri, una parte della destra lo seguì fedelmente piuttosto per antipatia verso la democrazia, che per simpatia per Crispi, questi non ne respinse naturalmente i voti e scelse tra le file dei moderati alcuni collaboratori, ma dimostrò di tollerarli anzichè di gradirli. Quelli poi tra essi che seguirono Di Rudinì li detestava anche più dei radicali dai quali se lo separava un abisso, lo congiungeva in fondo un identico spirito rivoluzionario. Si può dire che la lotta tra Crispi e la destra fu continua, asprissima in qualche momento.

Alla Camera furono spesso vivaci gli incidenti tra Crispi e gli uomini della destra. Quando nel 1866 sostenne che si dovesse convalidare l'elezione di Mazzini a Messina e il Ministero si opponeva perchè il grande era stato condannato a morte, una voce da destra gridò accennando a Crispi: «E' pazzo, è pazzo». — «Siete pazzi voi» ribattè iratissimo Crispi. Egli accusò sempre la destra di aver piegato davanti alla Francia ed a Napoleone, che detestava non meno dei moderati, giudicando funesta la sua opera all'Italia. Per questo fu avversario dichiarato di Cavour che chiamava ironicamente il «grande uomo».

Cavour nel 1853 lo espulse dal Piemonte e nel 1859 lo fece ammonire dalla Questura. Quando nel 1895, commemorandosi il venticinquennio del XX Settembre 1870, Crispi pronunciò a Roma un discorso e ricordò Vittorio Emanuele, Garibaldi e Mazzini fra i grandi fattori dell'unità italiana, ma omise deliberatamente il nome di Cavour. Due grandi patriotti, ma due nature, due razze, due mentalità antitetiche: non potevano nè amarsi, nè intendersi.

Non riesciva a soffrire i moderati sempre, e non meno negli anni del potere, i radicali perchè stupidamente fornicanti con la Francia nemica, perchè irredentisti pur combattendo le spese militari, perchè avversari della politica coloniale, anche di quella modesta, di penetrazione che i tempi, quantunque mediocri, avrebbero consentito.

La guerra tra Crispi e l'estrema durante il suo secondo Ministero, fu atroce. «Siete pochi, e non vi temo» aveva detto ai radicali nel 1890, come nel 1887 alla destra che rumoreggiava alle sue parole, aveva gridato con piglio irato: «Nel 1861 c'era una maggioranza più intollerante di questa e la tenni a dovere; farò altrettanto con voi».

Ma la lotta a coltello, con l'episodio della questione morale, nella quale egli era il meno colpevole, vittima degli intrighi di chi lo circondava, fu troncata tragicamente ad Adua.

* * *

La storia non ha detto ancora l'ultima parola su quella gloriosa ma sfortunata guerra, nella quale Crispi ebbe il torto di volere il fine sapendo che il Parlamento non gli avrebbe concesso i mezzi adeguati per raggiungerlo, ma lo ha detto invece intorno alla sua politica con l'Austria.

A parte qualche impulsiva esagerazione di forma nei rapporti con la Germania e con Bismarck, Crispi non fece mai una politica pedissequa verso le due nazioni alleate. «La Triplice, egli scrisse una volta al nostro ambasciatore a Vienna, deplorando il contegno dell'Austria verso di noi, non la ho creata io, ma la ho trovata, e poichè purtroppo la Francia non ci è amica, dobbiamo essere fedeli alla Triplice». Dolorosa fatalità che legava le mani a Crispi, e più tardi a Di Rudinì, a Zanardelli (che odiava l'Austria), a Fortis, a Giolitti, a Sonnino. Le dure necessità diplomatiche obbligarono talvolta, come obbligarono i suoi successori, a parere anti-irredentista, ma procurò sempre di far sentire alta la voce d'Italia a Vienna, o direttamente o attraverso alla Germania. Nel 1889, a proposito di certe balorde proibizioni nei paesi irredenti, egli telegrafava al nostro ambasciatore a Vienna: «Sono atti di polizia che ricordano tempi che io credevo per sempre tramontati». Proibiva comizi irredentisti, vietava che comuni e provincie votassero contributi per il monumento a Dante a Trento, proclamò nel 1889, a Firenze «che l'irredentismo è oggi (si noti oggi) il più dannoso degli errori», ma quando nell'Irredenta fu sciolta la «Pro Patria» protestò vivacemente a Vienna perchè nel decreto di scioglimento s'era diffamata la nostra Dante Allighieri. Ed avvertì più volte il governo di Francesco Giuseppe che continuando esso in una politica di persecuzione alla italianità a Trento e Trieste, gli sforzi per rendere accetta agli Italiani la triplice sarebbero stati vani.

Della Francia parve più nemico di quello che realmente non fosse. Bisognava convenire, a giustificazione di quanto vi fu talvolta di eccessivo nella sua condotta di fronte alla Francia, che questa mancò sempre di tatto, quando non fu apertamente ostile all'Italia. Fu essa col suo contegno o aggressivo o subdolo, che ci gettò nolenti nelle braccia della Triplice, penosa ancora di salvezza che ci garantiva una relativa tranquillità.

Io credo che nessuna speciale antipatia era in Crispi per la Francia; i suoi atteggiamenti, anche quelli troppo accentuati, erano consigliati da un senso altissimo di italianità.

* * *

Per questa coscienza netta e vibrante della grandezza della Patria, e per il concetto vivissimo dell'autorità dello Stato, Francesco Crispi può essere considerato un precursore del nazionalismo e del fascismo. Egli voleva che il prestigio dello Stato sovrano fosse mantenuto integro contro tutto e contro tutti, in Italia ed all'estero. Quello che potè parere in lui orgoglio personale, era invece un senso vigile dell'autorità. La stessa Monarchia, cui aderì con la celebre frase pronunciata nella seduta del 14 novembre 1864 della Camera Subalpina discutendosi il trasloco della capitale a Firenze: «La Monarchia ci unisce, la repubblica ci dividerebbe» era da lui considerata come il più grande organo dello Stato al servizio dello Stato, ed il Re l'incarnazione vivente della Sovranità del Popolo. Ed a Re Umberto aprì schiettamente l'anima sua quando credeva in coscienza (e forse poteva sbagliare) di doverlo fare nell'interesse del paese. Allorchè il Ministero Di Rudinì permise che Biserta, malgrado precedenti assicurazioni francesi, fosse fortificata, egli indirizzò al Re il 14 febbraio 1897 una lettera nella quale richiamava l'attenzione del Sovrano sulla gravità del fatto, e fra altro, scriveva: «Se il Re non è costituzionalmente responsabile di quello che avviene, lo è moralmente dinanzi alla nazione».

Anche per un suo particolare concetto della libertà, diverso da quello precedente ai suoi tempi, il Crispi può in certo modo riallacciarsi al fascismo: e cioè, la libertà non fine, ma mezzo; fine la forza dello Stato e la grandezza della Nazione; ad esse occorrendo, doversi sacrificare la libertà. E Quindi non il latino «malo periculosam libertatem», ma la libertà si deve limitare quando essa è dannosa alla patria. Questi i punti di contatto tra Crispi ed il fascismo.

Ma in altri invece, tra il suo programma e quello fascista, è grande il divario. Crispi, ad esempio, non capì la questione sociale, ed il fatale ascendere delle classi lavoratrici tutto preso come era, dall'idea della Patria grande e temuta; il che non gli ha impedito in discorsi ed articoli di sostenere spesso proposte demagogiche. La idea sindacale, per esempio, quale sta attuando il fascismo, gli sarebbe sembrata un'utopia: autoritario, nemico degli eccessi del parlamentarismo, tendenzialmente accentratore, era un credente nel suffragio universale, e nella riforma della legge comunale e provinciale del 1889 volle l'allargamento del voto amministrativo, uno dei grossi errori che preparavano la via alle prossime amministrazioni comunali, ed alla baldanza degli enti locali contrapposti all'autorità dello Stato. E non fu il solo, dei suoi errori, dovuto un po' al temperamento, un po' alla tradizione giacobina di cui era imbevuto come molti, uomini del Risorgimento, un po' per l'immenso amore di questa Italia per la quale aveva tanto operato e sofferto.

Carlo Combi

Violenti uragani in Austria

VIENNA, 10

In tutta l'Austria superiore infuriano violenti uragani con pioggia mista a grandine. Si hanno a deplorare gravi disgrazie e danni ingenti. Alcuni affluenti del Danubio sono straripati, inondando la pianura.

Una donna ferita dal cognato a colpi di rivoltella

TORINO, 10

Domenica verso le 19 certa Stella Pinto maritata Pandolfo veniva ricoverata all'Ospedale per una ferita d'arma da fuoco alla testa, giudicata guaribile in 30 giorni. La donna molto confusamente ha narrato che, in seguito ad un litigio avvenuto nella giornata in una osteria della barriera di Casale col proprio cognato, e che sembrava non dovesse avere alcuna conseguenza, questi nel pomeriggio era piombato in casa sua acceso in volto ed agitato e dopo averle rivolte alcune brusche parole le aveva esploso contro diversi colpi di rivoltella, dandosi poscia alla fuga.

Dichiarava che il litigio era sorto a cagione di certi dissapori esistenti tra lei suo marito ed il cognato, motivati da questioni di interesse, e faceva noto che il cognato era il trentanovenne Pandolfo Luigi.

Del fatto veniva immediatamente avvertita la polizia che procedeva all'arresto del feritore. Venivano quindi svolte attive indagini in seguito alle quali si accertava quanto segue:

I fratelli Pandolfo si trovavano a Torino da vari anni, ma, mentre il marito della Stella aveva sempre dimostrato amore al lavoro ed alla famiglia, lo stesso non potevasi dire per il fratello Luigi. Questi ad un certo punto si era stancato di lavorare e, conosciute diverse cattive compagnie, aveva cominciato a praticarle e bighellonando assieme a questi nuovi indesiderabili amici trascorreva tutta la sua giornata nei caffè e nelle osterie.

Il fratello e la cognata non avevano mancato di fargli noto come bisognava che cambiasse tenor di vita e tali loro esortazioni assumevano un certo valore in quanto che il Luigi Pandolfo non mancava di fare spesso e volentieri delle visite interessate al fratello nelle troppo frequenti giornate nelle quali si trovava senza denaro.

Ma le esortazioni erano completamente inutili ed il Luigi a mano a mano, come abrutito dagli ambienti che frequentava ed inasprito per il suo continuo ozio, diventava violento, aggressivo e cattivo.

Sabato sera i due fratelli e la cognata trovandosi assieme avevano deciso di trascorrere la domenica recandosi a Villa Gandolfi, ed infatti si erano dati convegno per la mattinata successiva. Domenica però, non si sa per quale motivo, avevano cambiato opinione e si erano diretti verso la barriera di Casale.

Tra tutti regnava la maggiore allegria e dopo aver camminato alquanto la piccola comitiva era entrata in una osteria, ordinando da mangiare e da bere. Ogni cosa in sulle prime andò benissimo, ma a poco a poco l'umore del Luigi andava cambiandosi, divenendo tetro e malinconico. Finita la colazione e bevuto l'ultimo sorso di vino, il marito della Stella Pinto si era levato da tavola chiedendo il conto al trattore, ma il fratello, che era alquanto alticcio, non voleva muoversi e chiedeva che si ordinasse dell'altro vino.

Per questa questione tra i due fratelli si accese pertanto un piccolo litigio, che era come il compendio di uno di quelli usuali: l'uno rimproverava all'altro il suo ozio e si lagnava delle continue richieste di denaro, mentre l'altro insisteva nella sua richiesta come accampando dei diritti.

La donna, che era rimasta in silenzio, ad un certo punto credette opportuno intervenire facendo notare al cognato, un po' seccante, che dato che lui non pagava doveva sottostare alla volontà degli altri. La disputa dopo questa osservazione, che forse il Luigi credette, se non ingiusta, inopportuna, ebbe termine e la comitiva, divisa in due parti, fece ritorno a Torino.

Sembrava che nessuna conseguenza dovesse avere quel litigio, ma nel pomeriggio i due fratelli si incontravano e tra di loro si riaccendeva la zuffa. Il feritore voleva che il fratello gli desse subito soddisfazione per l'insulto fattogli dalla cognata. I due si scambiavano parole abbastanza vivaci e ad un tratto il marito della Stella Pinto, seccato dal tono del fratello, lo invitava a seguirlo.

Quello che sia avvenuto nella mente del Luigi, sconvolta dal vino e dall'ira, non si sa precisamente. Egli abbandonava il fratello e dopo aver gironzolato un poco, ruminando che chi lo aveva offeso era la donna che in quelle questioni di uomini non doveva intromettersi, si dirigeva verso l'abitazione della cognata.

Picchiato alla porta, appena si presentava la donna, la investiva con parole di minaccia e quindi estratta fulmineamente di tasca la rivoltella esplodeva contro la Stella a bruciapelo ben 5 colpi.

La povera donna, che in quel momento aveva sulle braccia il figliuoletto, il quale per un vero miracolo rimase illeso, raggiunta da tre proiettili si accasciava su una sedia urlando al soccorso, mentre il ferito come inebetito discendeva lentamente le scale e veniva arrestato.

Due milioni di lire di danni in una fabbrica a Milano

MILANO, 10

Ieri nel pomeriggio un grave incendio si è sviluppato nella fabbrica di candele Giovanni Todeschini in Piazza Libia. Per l'infiammabilità del materiale, la quantità di acquaragia e di paraffina contenuta nei magazzini, il fuoco prese inattese proporzioni. Sono accorsi prontamente sul posto numerosi pompieri con l'autopompa, funzionari di pubblica sicurezza, carabinieri e militi fascisti, per tenere lontana la folla che era accorsa numerosa. Dopo qualche ora di intenso lavoro, il fuoco venne domato. Parte del materiale è andata distrutta. I danni si fanno ascendere a circa due milioni di lire.

Veneziana suicida a Palermo in seguito ad un ordine di sfratto

PALERMO, 10

Ieri è avvenuto un pietoso suicidio, originato da uno sfratto ordinato dal pretore del IV Mandamento a danno della signora Virginia Viscardi vedova Ceneva, di Venezia, ex-artista drammatica, da trent'anni ritirata dall'arte e da trent'anni abitante in un appartamento di via Gaetano Daita, di proprietà della vedova Scandurra. La povera signora, che da cinque anni è vedova, ricevuto l'ordine di sfratto, rimase profondamente scossa e turbata. Stamane, sistemate le sue cose e disposte le sue ultime volontà, ha scritto un biglietto spiegante il motivo del suicidio e conseguava la chiave di casa alla portinaia perchè la rimettesse a sua cognata, quindi, indossato un abito bianco e distesasi sul letto, si tirava due rivoltellate alla tempia destra. Le detonazioni fecero accorrere la portinaia ed alcuni inquilini del palazzo. La suicida fu trovata in una pozza di sangue. Essa stringeva ancora nella destra l'arma fatale.

Come un famoso scoiattolo umano riuscì a sfuggire alla polizia

BERLINO, 10

Si direbe quasi che i malviventi si son dati la bega di sostituirsi — in questa morta stagione — al famigerato serpente di mare. E' certo gran peccato che ci vada di mezzo la vita di qualche galantuomo e i gioielli di qualche... — come dire? — (vedete le deficienze della lingua?). Ma è certo che grazie ad essi i colleghi tedeschi hanno di che riempire pagine e pagine.

Un famoso Scoiattolo umano, arrampicandosi lungo i muri di un albergo a Binz, presso Stettino, riusciva tre settimane fa a derubare lo scrittore Erdmann e sua moglie di gioielli e danaro per un importo di 30.000 marchi. Frank — così si chiama lo scoiattolo umano — fu agguantato e si dichiarò autore del furto. Ma durante tutto questo tempo è stato il padrone della situazione perchè prometteva di far riavere i gioielli rubati ai legittimi possessori. Per ben tre volte costui ha avuto la sfrontatezza di portare in giro — nei due sensi reale e metaforico — la giustizia di Stettino. Per tre volte s'è fatto accompagnare, in automobile, da alcuni funzionari alla ricerca dei gioielli che egli aveva sotterrato — diceva lui — in un certo punto di una certa foresta. Il numero dei suoi compagni di escursione diminuiva ogni volta perchè sosteneva egli con l'aria di una «diva» nervosa — «troppe persone mi distraggono». Così gli era riuscito di ridurre la scorta ad un unico funzionario. Il furbo matricolato condusse il suo angelo custode in una boscaglia fittissima che doveva conoscere a palmo a palmo. Ad un certo punto il commissario sparisce in una buca mascherata di erba, Frank dà una strattonata alla catenella che rappresenta il suo strait-d'union con la Giustizia e sparisce pure lui. Non è stato finora ritrovato. Dove sarà? Chi dice a Berlino chi lo fa riparato all'isola di Rügen di fronte a Stettino. Anche per questo — come per il caso di Magdeburgo — un accordo perfetto regna tra funzionari locali e ispettori berlinesi. Questi ritengono che il Frank abbia non solo commesso il furto da lui stesso confessato, ma di numerosi altri e consimili consumati nei vicini alberghi: quelli, invece, sono convinti che i coniugi Erdmann sono stati derubati da tutt'altra persona. Intanto nella medesima città di Binz, ieri nell'albergo «Alla Bandiera Tedesca» spariva nelle circostanze quasi identiche a quelle già descritte, un collare di perle e una rilevante somma di danaro appartenenti ad un commerciante di Amburgo.

Il crollo di una casa a Roma
Sei persone lievemente ferite

ROMA, 10

Alle ore 14 di ieri in via Pietro Copparo, nella zona del Quadraro, è avvenuto il crollo di una casa composta di un solo piano. Dapprima è crollato il pavimento del piano terra, rovesciandosi sulla cantina e subito dopo anche il primo piano è precipitato dando anche luogo ad un lievissimo principio di incendio. Accorsi prontamente i pompieri sono state estratte dalle macerie otto persone che venivano accompagnate all'ospedale di S. Giovanni, ove sono state giudicate guaribili in pochi giorni.

Si getta con la figlia dalla finestra

TRIESTE, 10

Ieri mattina alle 8.30 in Via Fabio Severo è accaduta una impressionante tragedia. Certa Maria Mancich di anni 28, si è gettata dal quinto piano unitamente ad una sua bambina di mesi dieci. La piccina rimase esanime sull'istante mentre la disgraziata madre, trasportata moribonda all'Ospedale, vi arrivava cadavere.

Le cause del tragico fatto vanno imputato alla nevrastenia di cui andava soggetta la Mancich.

La vita salva per caso

VOGHERA, 10

Un caso veramente singolare e fortunato è accaduto all'elettricista Risi Mura di anni 18. Mentre procedeva in Montebello all'innesto di un motore ai fili centrali dell'energia elettrica, cadde la scala su cui egli si trovava. Istintivamente si aggrappò ai fili e sarebbe rimasto fulminato se proprio in quell'istante per fortunata combinazione non fosse stata tolta dalla cabina la corrente in seguito ad un improvviso guasto. Nella caduta riportò leggere escoriazioni alla fronte.

Il tragico gioco di un bambino

TRIESTE, 10

Nel pomeriggio di domenica un ragazzo di 9 anni certo Giorgio Maik alloggiato in una casupola situata a Barcola Boredo, stava giocando con la propria nonna Emilia Liuk di anni 63. Il bambino, desideroso di far divertire la nonna, pensò di spostare una tavola che copriva una botola e difatti vi riusciva tendendo sopra la botola un tappeto in maniera che questa non fosse veduta. Chiamò quindi la nonna e questa, appena mise il piede sul punto falso, precipitò nella sottostante camera dove andava a battere contro gli spigoli di una trave, rimanendo cadavere all'istante.

Manovre nel Baltico

MOSCA, 10

La flotta del Baltico è partita per effettuare manovre nelle acque del Mar Baltico.

In libreria

Varietà romanzesche

Sebbene audace sia scrivere nella lingua di Belli, di Pascarella e di Triiussa, pure si può non cadere nell'imitazione e dire qualche cosa di nuovo, o meglio esprimere quella dote di sentimenti propria degli uomini, in forma che tocchi il cuore dell'uomo. Pare che ricordando il dialetto natale si ripensi anche alle belle tradizioni natie, di purezza, di moralità, di giocondità, quasi che il dialetto non ammetta la solita corruzione letteraria nazionale; nessuno infatti parlerà alla sua famiglia, alla moglie, ai figli, di ciò che non risponde alla semplicità di quelli; così è la poesia dialettale, specialmente la romanesca, non solo per coloro che l'illustrarono, ma per il carattere del popolo.

Nel libro di Alessandro Cecconi (Cinecco) (Versetti romaneschi - Tip. Salvagno, Venezia) sentiamo una fresca sorgente, senza pregiudizi e ricerche artistiche; è quella poesia che è nel cuore di ogni uomo ed acquista toni svariati a seconda degli avvenimenti, originale per certa vena di bonaria filosofia e per certa malinconia che a volte rispecchia il dispiacere di tutta una società, a volte quella dell'autore soltanto; ma spesso l'una e l'altra si fondono.

Ad esempio, la moglie — nella poesia «Semo vecchi!» — appare una buona signora rimasta pura in sè e per l'autore. Il ricordo dei primi tempi è fresco come i primi baci. Non c'è un soprappiù ornamentale ma la semplice esposizione, che tocca appunto la semplicità.

Davanti alle semplici verità di tal fatto ci sentiamo pervasi anche noi da quel senso di soave dolcezza che suscitano le poesie del Pascoli. Siamo quasi introdotti nella sacra intimità degli affetti familiari, e, tanto più belli ci appaiono, in quanto più contrastano oggi con la realtà.

Ma avanti alla poesia della maturità la poesia della gioventù dà lancio lirico al poeta, nel sentimento del quale fa però capolino quel senso comune che non tronca lo svolgimento, ma ci porta subito in un campo di realtà, purtroppo (o forse meglio?) comune a tutti gli uomini.

«Er Fermajo» forse la più sne ed ingenua fra tutte ed anche la più poetica per la delicatezza delle immagini:

L'autore si punge un giorno con uno spillo d'argento della madre morta e dice:

Er filetto vermijo che m'è escito
m'ha tutto invaso de malinconia,
m'ha ricordato l'angelo sparito
com'un fiore ch'er vento porta via....
E invece de curamme der dolore,
de stagnà presto er sangue, ho benedetto
lo spillo che mammà teneva in petto..,
Dopo, la mano, rossa e insanguinata,
da quelo spillo caro punciacata,
l'ho messa, pè guarilla, accanto ar core.

Altre seguono di questo genere, ma il proverbiale buon umore dei romani torna arguto nel «Inquilino sbafatore», e sulle satirette sopra gli impiegati e i Capi d'Ufficio. Gustosissimo quello che si intitola «Giornale a l'Ufficio».

Concludiamo che le poesie di Alessandro Cecconi rispecchiano con chiarezza parte della sua e dell'altrui vita e, bene accolto dall'animo dei giovani, lo saranno anche da coloro che alla sua età si avvicinano. Poesie che non solo dilettano, ma che potrebbero ridare speranza e dolcezza a chi le ha perduto e che attestano come pure attraverso le vicende, la più grande sodisfazione, come diceva Massimo D'Azeglio, sia l'essere stato un galantuomo.

La legislazione di Fiume

Fiume ha avuto il poco ambito privilegio di essere sotoposta, per le note vicende politiche, una ridda di disposizioni disparate, che rende difficilissima ancora la unificazione legislativa, resasi urgente e indispensabile dopo il decreto di annessione. Ora, raccolto e coadiuvato da D. Barone e G. P. Gaetano, ed a cura del Ministero della Giustizia, Comitato Tecnico per la legislazione relativa all'unificazione del diritto nelle nuove provincie, e per opera del Provveditorato dello Stato, (Pubblicazioni Speciali, Librerie dello Stato n. 415, in 8.o pag. 624, L. 16.50) viene pubblicata tutta la legislazione riguardante la città di Fiume. Il Vol. I. riguarda i provvedimenti legislativi dei Governi Provvisori.

Sotto gli absburgo vigevano a Fiume le leggi ungheresi, che però non vi erano senz'altro applicate, ma di volta in volta estese con ordinanze, che le modificavano spesso in qualche loro parte; assai di rado le leggi erano dettate esclusivamente per il distretto che costituiva, come si sa, un corpus separatum. Dopo l'Austria legiferarono il Consiglio nazionale, il Consiglio della Reggenza Italiana del Carnaro, il governo provvisorio insediato dopo la caduta della Reggenza, il Commissario straordinario sostituitosi al Governo provvisorio, l'Alto Commissario succeduto al Commissario straordinario, il Governo nominato dall'Assemblea costituente, il Comitato di difesa nazionale e finalmente prima e dopo l'annessione, il Generale Giardino, durante il suo governatorato militare.

Il Governo Italiano ha rispettato questa varia legiferazione, complicata spesso dall'estenzione parziale di fatto del diritto vigente italiano, dovuta all'applicazione dei nostri ordinamenti che i funzionari nostri vi fecero. In queste condizioni, rese più difficili talvolta anche dalla mancanza dei testi originali dei provvedimenti, pubblicati in giornali diversi e mai raccolti, era urgentissimo coordinare intanto i provvedimenti legislativi dei Governi provvisori, per rendere possibile agli uffici amministrativi e legislativi, ai legali e ai cittadini, la ricerca e la consultazione dei testi.

Di queste particolari difficoltà e delle anormali condizioni del distretto di Fiume nei rispetti legislativi è data ampia notizia nella chiara introduzione premessa al volume dal Consigliere di Stato Barone. Il Consigliere d'appello G. P. Gaetano vi premette anche un cenno degli istituti più caratteristici del Diritto privato austriaco, la cui conoscenza è indispensabile per chi voglia rendersi conto esatto della gravità dei problemi che sorgono nella unificazione del diritto privato a Fiume, e studiarne i modi migliori di attuazione.

I provvedimenti dei governi provvisori sono in questo volume, stampati in ordine cronologico; la ricerca di singole disposizioni è resa assai facile da un accurato indice alfebetico-analitico. In appendice sono pubblicati il Disegno del nuovo ordinamento dello Stato libero di Fiume, del Comandante D'Annunzio, noto col nome di Statuto della Reggenza Italiana del Carnaro; il R. D. L. 22 Febbraio 1924, N. 211, che approva l'accordo italo-serbocroato sloveno per la delimitazione del territorio attribuito all'Italia; il R. D. L. pari data, N. 213 che istituisce la provincia del Carnaro, e il R. D. L. 27 Aprile 1924, N. 582 che ne stabilisce l'assetto amministrativo.

V'è poi un secondo volume, che contiene la raccolta dei provvedimenti fondamentali già emanati dalla Monarchia Austro-ungarica, in sostenevole e commerciale (N. 421 della Libreria dello Stato). Così, per merito del Governo fascista, si avvia al soddisfacimento il voto ardente dei fiumani, anelanti di diventare completamente italiani anche per quello che riguarda i rapporti giuridici che debbono regolare la vita civile e sociale.

Spigolature

Un comitato di beneficenza spagnuolo ha preso l'iniziativa di organizzare nella Spagna, per il prossimo mese di Ottobre «una settimana di bontà» nell'occasione del settimo centenario di San Francesco d'Assisi. Scrive la «Petite Gironde» che la Spagna pure vuole solennizzare il dolce fraticello d'Assisi che può dirsi uno dei santi più popolari del mondo. I pittori da Giotto in poi gli chiesero argomenti per i loro quadri, e i poeti quelli per i loro poemi sentimentali. Questo santo, che come Orfeo affascinava le belve, può dirsi il più grande maestro della bontà universale ed il più grande protettore di tutti gli animali e di tutti gli esseri maltrattati ed incompresi. La presidenza del comitato ha chiesto tanto al governo spagnuolo che alle autorità ecclesiastiche di poter in quella settimana impartire ai ragazzi delle scuole e dei collegi, delle lezioni su San Francesco d'Assisi e del rispetto che si deve agli animali e alle piante che egli tanto amava, nonchè delle conferenze ispirate al santo dalla bontà nei centri operai. Se si fanno continuamente delle settimane sportive, si può bene organizzare la «settimana della bontà».

* * *

La guerra ha fatto ritornare gli elmetti di acciaio negli eserciti. La polizia di Chicago va oltre ancora: elmi e armatura. Ecco quanto leggiamo nel «Matin»: A Chicago, ove la lotta fra la polizia e i banditi — grandi ricchezze e grande delinquenza — diventa sempre più intensa, gli agenti di polizia più esposti saranno coperti di armature, le loro uniformi saranno metalliche. Un telegramma da quella città annuncia infatti che, dopo parecchi anni di ricerche, basato sull'uso di corazze e di elmi d'acciaio fatto durante la guerra, la polizia di Chicago ha ordinato a una ditta di Boston un certo numero di uniformi metalliche, che nessun proiettile di rivoltella o anche di fucile potrebbe forare. I periti armaioli, i cui disegni debbono servire di modelli per la fabbricazione delle future uniformi metalliche della polizia di Chicago, assicurano che esse sono relativamente leggiere e fornite di articolazioni così sensibili che i poliziotti che ne saranno vestiti potranno muovere senza fastidio braccia e gambe. L'elmetto sarà fornito di una visiera.

* * *

Nelle «Lectures pour touts» si parla della longevità degli animali in raffronto con quella del genere umano. Come longevità le tartarughe, inoffensive e ben corazzate, segnano il record in particolar modo quelle di specie gigantesche. Un Un enorme esemplare che si conservava nel Museo di Tring, del peso di 270 kg., vuolsi che avesse raggiunto i 300 anni, e un altro colosso della medesima specie, visse in una stessa famiglia per 79 anni. Senza parlar poi delle grandi tartarughe delle isole Galapagos famose per la loro vecchiezza. Ma del resto anche le tartarughe piccoline, da giardino, possono superare il secolo: come quella famosa del vescovo Land che accompagnò il padrone nelle sue successive cariche e diocesi, e che si ricordò di morire a 125 anni.

* * *

Nel momento nel quale la stagione turistica dà il suo contingente abituale di visitatori alle montagne dell'Haut Quercy (Alvernia), il «Figaro» si compiace di ricordare le personalità celebri che hanno visitato quella regione alpina. Fra queste il più recente è stato Pierre Benoit, l'autore dell'«Atlantide», il quale ha voluto dare, quale cornice al suo ultimo romanzo: «Alberta», Saint Cèrè e i suoi dintorni. Egli seppe subito apprezzare la bellezza di quel paese. Egli comprese il fascino delle gaie colline che ricordano Saint Cèrè, fascino tante volte cantato dai poeti. E nelle sue escursioni esplorando le meraviglie del sottosuolo nelle sue fantastiche grotte, egli scoperse il palazzo, detto di Antinoe, che adesso i turisti visitano ammirati. Così egli narra la sua entrata nella grotta, che fu abitata, lo vuole la leggenda, dalla nipote di Nettuno e Cleopatra dichiarata sovrana di questi luoghi. «Sembra che la bella Antinoe faccia lei stessa gli onori di questo suo bel palazzo misterioso, arrestandosi col visitatore dinanzi alle stalattiti trasparenti, al fosco pozzo, alla sala delle meraviglie a quella detta della fine del mondo. All'uscire di quella grotta, scrive il romanziere, e trovandosi di fronte ai monti dell'Alvernia, dai quali scende qualche bella fanciulla del paese, si ha l'impressione che Antinoe stessa in vesti moderne, per non essere osservata, sia uscita dal suo dominio per fare omaggio ai visitatori che l'hanno risvegliata dal suo lungo sonno».

* * *

I «reporters» dei giornali, che spiegano tanta attività e tante risorse d'intelligenza in un compito spesso ingrato, sono, a torto, trascurati. Ora Andrea Charpentier — scrive la «Nation Belge — ha voluto riparare a questa ingiustizia, consacrando ad essi una specie di piccolo «libro d'oro», che illustra la caccia alle notizie, le imprese e le furberie dei «reporters», e che è una lettura altrettanto piccante quanto felice. «Il lettore — scrive lo Charpentier — che ogni mattina gustando la sua prima colazione percorre distrattamente il suo giornale, non immagina certo la grande ingegnosità che rappresenta il tale o tale altro «reportage» e anche semplicemente un piccolo fatto diverso di poche linee. Egli non ha la più lontana idea dello sforzo prodigioso, che deve compiere il «reporter» per raccogliere delle informazioni o per ottenere qualche dettaglio. I corridoi del palazzo di Giustizia, e quelli del Parlamento, il gabinetto delle notabilità politiche, artistiche e letterarie, la strada dai cento fatti diversi, le cerimonie ufficiali, i campi di battaglia, le navi, ecc., sono altrettanti terreni, nei quali il «reporter» cerca il suo argomento per il pubblico e lo trova sfidando talvolta anche i più gravi pericoli. Lo Charpentier ricorda dei tragici fatti, che costarono la vita a parecchi giornalisti e il coraggioso ardire, con il quale durante l'ultima guerra sfidavano il fuoco nemico, per essere i primi ad inviare ai loro giornali la notizia di un importante fatto d'armi, di una dolorosa sconfitta, o di una brillante vittoria.

* * *

Nel giardino di Lussemburgo — scrive il «Rappel» — fu inaugurato un magnifico busto in bronzo di Chopin. Il grande compositore, nel 1831, quando venne in Francia per la prima volta aveva 22 anni. Ricco solamente d'illusioni, gli fu giuocoforza di guadagnare da vivere come pianista. Un primo concerto, laboriosamente organizzato, gli valse un articolo di elogio nella «Revue Musicale». Stanco di lottare e di soffrire, aveva risoluto di partire per l'America quando incontrò per via il principe Valentino Radziwill, già suo protettore a Varsavia, e accettò di suonare in casa della baronessa Rotschild. Il successo fu tale che il fantasma della gloria gli apparve dinanzi e lo indusse a rimanere. Disavventura volle che un giorno o una sera, fra i suoi entusiasti ammiratori, si trovasse una donna dal possente ingegno e dal cuore infiammabile: George Sand. Qual fosse la loro breve passione amorosa, non c'è bisogno di ridir qui. Si separarono nel 1847, dopo di essersi scambievolmente e crudelmente tormentati. Dopo alcuni mesi passati in Inghilterra, il grande compositore fece ritorno a Parigi; ma ormai era tisico all'ultimo grado. Il 15 ottobre del 1849 spirò fra le braccia della sorella ch'era accorsa da Varsavia, e della contessa Potocka, sua amica.

CRONACA DI VENEZIA

Per la battaglia economica

Gli spacci della Congregazione di Carità

Ricorrono ormai abbastanza frequenti nei giornali le notizie di iniziative comunali, o di enti, o di privati, che hanno alle loro dipendenze impiegati o maestranze numerose, per combattere la buona lotta economica bandita dal Governo nazionale. In genere si tratta dell'apertura di spacci di generi alimentari di maggior consumo, nei quali gli impiegati o gli operai possono acquistare la roba a prezzi notevolmente minori di quelli praticati dai rivenditori al minuto.

E a Venezia, che cosa di buono e di utile si prepara in proposito? Questa è la domanda che circola ormai con insistenza. Noi vorremmo che il contributo della nostra città anche in questo campo fosse dei più notevoli; invece, di una sola iniziativa concreta possiamo ancora dar contezza, la notizia della quale ci era già pervenuta da qualche giorno ma di cui solo ieri abbiamo avuto la conferma dallo stesso suo ideatore e realizzatore: il comm. Pietro Spandri benemerito presidente della Congregazione di Carità. Confidiamo che l'esempio faccia però strada e che altre iniziative parallele a quella che stiamo per descrivere sorgano e si completino magari a vicenda, sì da formare un unico organismo di sollievo per le classi meno abbienti e su cui più grava il duro peso del carovita.

Il comm. Spandri, con cui abbiamo parlato lungamente, ci ha premesso che la Congregazione di Carità non è veramente la sola ad essersi preoccupata e occupata dell'apertura di spacci di generi alimentari; anche il Commissario comm. Fornaciari aveva in mente e studiava di far qualcosa di simile pei suoi dipendenti comunali, che sono falange, ma colle note e recenti vicende dell'amministrazione, gli studi non si son potuti completare e le provvidenze immaginate aspettano ancora l'attuazione pratica. Venendo al sodo, la Congregazione di Carità comincia da oggi a vendere il pane a tutto il suo personale maschile nei suoi tre spacci in città, presso la Casa di Ricovero, la Casa di Mendicità e l'Opera Pia Giustinian a San Trovaso, lo stesso pane ch'essa confeziona per gli istituti della città, in filoni da 100 grammi ben lievitati e ottimi al prezzo di lire 0.50 per filone, in modo che il prezzo di un chilo sarà di lire 2.67.

Come abbiamo detto l'Amministrazione Congregatizia ha già un proprio forno avviato che fornisce il pane agli istituti cittadini, da 16 a 17 quintali per giorno; a questi essa aggiungerà ora il fabbisogno pei suoi dipendenti, che si calcola da 2 a 3 quintali. La nuova gestione sarà sotto la responsabilità diretta dell'Amministrazione congregatizia; vi sarà però una commissione all'uopo costituita da un segretario e da due economi della Congregazione e da due rappresentanti di tutto il personale, e avrà l'incarico della vigilanza sia negli acquisti come nelle vendite, su tutta la gestione insomma.

I dipendenti delle Opere pie aventi diritto di usufruire di questo beneficio saranno muniti di tessera personale con su indicato il numero delle persone a carico, il quantitativo acquistabile e le sedi dove ciascuno preferisce di far le sue compere.

Nè al solo pane si arresta il programma della Congregazione. Essa ha già stipulato un contratto con un stabilimento di una città vicina per la fornitura di pasta di prima qualità, la quale verrà ceduta fra pochi giorni a prezzo quasi di costo in pacchetti a peso fisso, confezionati nei locali della Casa di Ricovero da allieve degli istituti cittadini.

Inoltre la Congregazione aprirà fra poco uno spaccio di verdura in corte Sant'Andrea a S. Benetto. A tal fine sta stipulando i relativi contratti coi propri affittuali, che lavorano gli orti opimi dell'estuario, scegliendo naturalmente i terreni più vicini e di più ricca produzione.

Se questi primi esperimenti avranno, come si ripromette l'Amministrazione, buon esito, è già pronto quanto necessita e per aumentare gli spacci e i generi da cedersi.

Naturalmente l'iniziativa ha potuto trovare soluzione pratica, in quanto la Congregazione, oltrechè disporre di mezzi e di personale, aveva già un impianto già completo ed avviato, il forno di S. Lorenzo. Con ciò non è detto che altri possa fare in questo e in altri campi altrettanto bene; anzi ripetiamo l'augurio che l'iniziativa possa trovare imitatori.

Per il lieto evento di Casa Savoia

Il Commissario del Comune comm. Fornaciari ha inviato il seguente dispaccio: « A S. E. il Sen. Nobile Alessandro Mattioli Pasqualini, Ministro Real Casa, Roma - Venezia partecipa con letizia al felice evento che allieta l'Augusta Casa di Savoia. Ossequi devoti. - Commissario Fornaciari ».

In risposta giunse questo telegramma: « Regio Commissario, Venezia - Le Loro Maestà ringraziano vivamente la Città di Venezia e Lei, delle gentili graditissime felicitazioni. - f.o Mattioli. »

La Banda municipale ad Imola

In seguito a richiesta del Comitato «Vita Nova» di Imola, la Banda municipale, per concessione del Commissario del Comune, si recherà in quella città venerdì prossimo 13 corrente per darvi un concerto pro monumento caduti.

Data l'eccezionale circostanza i concerti di questa settimana, sempre nel numero ordinario, verranno eseguiti col seguente orario: Martedì 10 dalle ore 10 alle 18 all'Esposizione Internazionale d'Arte: Mercoledì 11, Giovedì 12 e Domenica 15 in Piazza San Marco dalle 21 alle 23.

Vermouth e marsala

Ignoti mediante scasso della serratura della porta penetrarono ieri notte nell'esercizio in Cannaregio 2490 di proprietà di Adolfo Angelo d'anni 31 abitante a S. Giacomo dall'Orio 1530 e ne asportarono un orologio da muro, 25 lire in spiccioli che si trovavano nel cassetto del banco, vermouth e marsala per un importo totale di 10 o 15 lire rispettivamente di danno.

Sullo scontro dei due motoscafi

Chi sono i salvati dalle acque

Sul pauroso scontro dei due motoscafi avvenuto domenica notte fra il Lido e S. Elena, abbiamo potuto raccogliere ieri ulteriori particolari.

Uno dei motoscafi, quello partito da Venezia per il Lido, era di proprietà del locale Vice Console di Germania che lo aveva messo a disposizione di un suo amico cecoslovacco — il dott. Emilio Pollach — il quale era stato a pranzo da lui con la sua signora. Il motoscafo era condotto dallo «chauffeur» del vice console Luigi Tessari abitante in Calle dei Franchi a S. Lio.

Questo motoscafo procedeva a normale velocità nel centro della canaletta tra S. Elena ed il Lido, portando sulla prua un grande fanale elettrico.

Dal Lido s'era pure partito il motoscafo della «Sisa» (Società Italiana Servizi Aerei) che serviva al trasporto dei passeggeri da Venezia città all'idroscalo di Sant'Andrea per la linea aerea Trieste-Venezia-Milano-Torino. Tale motoscafo, che sembra non fosse munito di fanale, procedeva a forte velocità ed era condotto dallo «chauffeur» Gino Narduzzi abitante nell'edificio-stazione aerea all'isola di Sant'Andrea ed aveva a bordo il capo scalo sig. Sergio Daresti ed una seconda persona, non ancora identificata.

Lo scontro avvenne sotto una pioggia dirotta e mentre le acque della Laguna erano alquanto mosse, per cui il motoscafo del consolato germanico — assai leggero — nonostante che il conducente tentasse farlo procedere in linea retta, si sbandava sensibilmente, procedendo in avanti, sia a destra che a sinistra.

L'urto, che fu violentissimo, avvenne nel mezzo della canaletta fra S. Elena ed il Lido; il motoscafo della «Sisa» investiva in pieno verso prua l'altro natante incastrandosi con la prua.

I due passeggeri ed il conducente del motoscafo del Consolato, dato che il natante il cui fondo era squarciato, cominciava a colare a picco, passavano su quello della «Sisa»; ma dopo poco anche questo, la cui prua, data la violenza del cozzo, s'era aperta, affondava.

I sei naufraghi si arrampicavano sulla tuga della lancia, invocando disperatamente aiuto. Quindi — dato che il motoscafo affondava rapidamente — si gettavano in acqua per non venir travolti dal gorgo.

I due motoscafi s'erano già inabissati, incastrati, ed i sei naufraghi si trovavano a lottare con l'acqua assai mossa, quando sopravveniva il piroscafo «S. Giorgio» della A. C. N. I. dal cui personale al comando del capo timoniere Sante Ballarin venne compiuto il salvataggio come narrammo nella nostra edizione meridiana di ieri.

Ci piace segnalare a chi di ragione l'opera svolta dai bravi marinai e dal capitano del «San Giorgio» giacchè, senza il loro pronto e coraggioso intervento, si sarebbero potute avere delle vittime.

La festa di gala all'Hôtel des Bains

Il festoso complesso del Chez-Vous si portò ieri sera nel Grand Hotel des Bains, ove nel grande salone decorato con gusto squisito, si svolse una festa splendida per numero d'intervenuti e varietà di trattenimento e di sorprese. Le «Sex Charleston Guisle» graziosissime danzatrici americane che tanta attrazione esercitano al Chez Vous si portavano ieri nel gran salone ed eseguirono parecchi dei loro gustosi numeri di ballo, assai applauditi. In un canto la Hutchinson's Royalty Six la indiavolata banda negra intramezzava i suoi pezzi sincopati alle molli cadenze d'una seconda orchestra, e di bianchi questa e assai applaudita. Graziosissimi cotillons vennero distribuiti a tutti gli intervenuti, portasigarette lunghissimi e originali, graziosissimi berrettini di carta multicolori, trombe e collanine scelte nei colori più intonati, alle ricche toilettes muliebri. Ed ad un tratto cessate le musiche, nel silenzio fattosi d'improvviso, s'elevò una flebile canzone cantata in coro, da sei negri, con accompagnamento del piano, canzone allegra e sincopata come la loro musica. Il successo fu grandioso e gli applausi furono talmente insistenti che altre canzoni essi dovettero cantare, gaie e patetiche, qualcuna, con una nota tristezza e di malinconia che sapeva di pianto e di lontananze infinite. E subito quasi a cancellare le ultime note dileguantisi nell'aria e con esse ogni tristezza essi attaccano il rag-time più indiavolato mentre gli applausi risuonano entusiastici e le danze ripigliano con rinnovato ardore. E così tra un succedersi di interessantissimi trattenimenti, tra un ballo e un numero di varietà la festa si prolungò, tra l'animazione generale e solo ad ora inoltrata avevano termine le ultime danze nel gran salone e nella elegante terrazza Pompeiana.

La festa di Brunelleschi

all'Excelsior

L'annunzio della grande festa d'arte che Umberto Brunelleschi sta allestendo per il 14 agosto all'«Excelsior» ha destato il più vivo interesse.

L'esposizione di magnifici costumi, ideati dal Brunelleschi, alla quale la festa darà luogo, interessa tanto più il gentil sesso, in quanto molte delle più eleganti signore della buona società veneziana e della colonia forestiera debbono prepararsi il costume, per prender parte alla festa in costume «Notte a Venezia» che avrà luogo la sera del 27 corrente alla «Fenice».

Nessuna gentildonna vorrà rinunziare all'occasione di trarre inspirazione dal gusto raffinato di un artista quale Umberto Brunelleschi per il costume che essa indosserà la sera del 27 agosto....

La corporazione dell'Ospitalità

Proteste di anonimi

A questa Segreteria continuano a pervenire lettere anonime richiedenti l'intervento di essa per il controllo in dati alberghi che, secondo gli scriventi, non rispettano il contratto di lavoro nei riguardi delle paghe, punti, riposo settimanale.

Si fa noto agli interessati che dette lettere vengono immediatamente cestinate, non riconoscendo questa Segreteria che i reclami regolari e firmati, oppure stesi su apposito registro che trovasi in sede (S. Maurizio), sempre a disposizione degli organizzati.

Una lite fra cognati

Per questioni famigliari venivano ieri sera a diverbio in Ramo primo dei Greci lo scalpellino Vittorio Viviani di Narciso di anni 33 abitante in Salizzada S. Canciano 5559 e suo cognato Giuseppe David di Luigi di anni 30.

I due passarono presto alle mani e nella zuffa chi si buscò la peggio, fu il Viviani che dovette correre all'Ospedale civile ove il sanitario di servizio alla Guardia medica gli riscontrò delle ferite contuse alla fronte e al parietale sinistro, guaribili in sei giorni.

Il decreto dell'annessione

pubblicato sulla "Gazzetta Ufficiale,,

ROMA, 9

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto con cui i Comuni di Mestre, Favaro Veneto, Zellarino, Chirignago e frazione di Malcontenta nel Comune di Mira, con lo scalo di Fusina, sono aggregate al Comune di Venezia. Con successivo decreto da emanarsi su proposta del Ministro degli Interni, sarà provveduto alla esatta delimitazione del territorio nel Comune di Mira, da aggregare al Comune di Venezia. Il Prefetto di Venezia è autorizzato a provvedere a quanto occorre per la esecuzione del presente decreto, che sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge. Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

La risposta di Mussolini

all'omaggio di Mestre

Al Commissario prefettizio è pervenuta la seguente lettera inviatagli da S. E. il Prefetto di Venezia:

« Sono ben lieto di rendermi interprete del gradimento e dei ringraziamenti del Capo del Governo per rinnovato omaggio rivoltogli a mezzo V. S. da codesta patriottica popolazione. Con ogni considerazione. — F.to: Il Prefetto ».

La nuova conterminazione lagunare

sulla relazione del Ministro Giuriati

ROMA, 9

Il Ministro dei LL. PP. on. Giuriati ha presentato alla Camera la relazione che accompagna il disegno di legge per la conversione in legge del R. D. 9 maggio 1926 concernente disposizioni per le zone paludose estromesse e da estromettere della Laguna di Venezia, e da assoggettare a bonifica.

Dalla relazione si rileva che il complesso delle proposte mira ad affrontare nell'interesse generale la trasformazione fondiaria di zona, il cui presente abbandono è causa di danno economico ed igienico rilevante.

In sostanza però esso giova all'interesse patrimoniale dello Stato giacchè per via di libero accordo ed equa decisione permetter di tramutare in effettiva facoltà di godimento anche se limitata a più ristretto oggetto le attuali ragioni di proprietà più estese ma meno concrete. Il Governo ritiene che sarà riconosciuta la opportunità di un provvedimento che tende a rinunziare alla ragione dello Stato e la contemperi con le esigenze della bonifica e con gli interessi dei possessori dei fondi da bonificare.

Il nuovo catasto in vigore

a Chioggia, Dolo e Mestre

ROMA, 9

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto con cui, ritenuta l'opportunità di iniziare la conservazione del nuovo catasto degli uffici distrettuali delle imposte dirette di Chioggia, Dolo e Mestre in provincia di Venezia, decreta che l'attivazione del nuovo catasto avrà exetto dal giorno 1 luglio 1925.

Per gli uffici distrettuali delle imposte dirette di Chioggia, Dolo e Mestre, da tale data cesserà la conservazione del catasto preesistente. Il Direttore generale del Catasto servizi tecnici di Finanza e quello delle Imposte dirette sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto che sarà inserito nella «Gazzetta Ufficiale».

Elenco delle guide e portatori

riconosciuti dal Club Alpino

Pubblichiamo l'elenco Guide e Portatori riconosciute dal Consorzio Intersezionale Veneto del Club Alpino Italiano per i monti di Feltre, Belluno, Agordo, Zoldo e Cadore:

Viel Agostino, guida, Belluno; Murer Agostino, guida, Falcade; Murer Giuseppe, portatore, Falcade; Belfenzier Alberto Pio, guida Alleghe; Dalla Santa Antonio, guida, Caprile; Fersucch Vincenzo, guida, Rocca Pietore; Ballis Gottardo, guida, Rocca Pietore; Filippin Francesco, guida, Erto; Pezzin Giovanni, guida, Erto; Pezzin Giovanni, guida, Erto; Corona Giovanni, portatore, Erto; Scarzanella Auguste, guida, Zoldo Alto; Cason Gio. Batta, guida, Zoldo Alto; Scarsanella Augusto, portatore, Zoldo Alto; De Maro Attilio, portatore Zoldo Alto; Ampezzan Eugenio, portatore, Zoldo Alto; Fattor Vittorio, portatore, Zoldo Alto; Monego Nicolò, portatore, Zoldo Alto; Tabacchi Dionisio, guida, Pieve di Cadore; Vecellio Ferruccio, guida, Pieve di Cadore; De Lorenzo Marcellino, portatore, Vodo Cadore; Del Favero Gio. Batta, guida, S. Vito di Cadore; De Vido Giusto, guida, S. Vito di Cadore; Zampieri Pietro, portatore, S. Vito di Cadore; De Carlo Giuseppe, guida, Calalzo; De Carlo Luigi, guida, Calalzo; Bertagnin Ernesto, guida, Calalzo; Bertagnin Valentino, guida, Calalzo; Pellizzaroli Giuseppe, guida, S. Stefano; Benedetti Ermanno, guida, Sappada; Obertahler Giuseppe, guida, Sappada; Quinz Giuseppe, guida, Auronzo; Zandegiacomo Bianco Ippolito, portatore, Auronzo; Appolonio Luigi «Longo», Barbaria, Bortolo, Colli Angelo «Napo», Degasper Celso, Dibona Angelo, Dibona Damiano, Dimai Antonio, Dimai Angelo, Dimai Giuseppe, Gasperi Enrico, Lacedelli Simone, Menardi Cesare, Menardi Tobia, Pompanin Cassiano, Pompanin Zaccaria, Siorpaes Serafino, Verzi Agostino, Verzi Angelo: tutte guide di Cortina d'Ampezzo; Apollonio Giuseppe, portatore, Cortina d'Ampezzo.

Borseggio o smarrimento

L'olandese Martino Schneider fu Guglielmo, alloggiato all'Albergo della Stazione, dopo aver visitato il Palazzo Ducale, quando era giunto dinanzi alla Basilica di S. Marco, si accorgeva di non aver più il portafogli di pelle nera che teneva nella tasca interna della giacca. Il portafogli conteneva tremila franchi francesi, millecinquecento lire e altre piccole somme in valute di altre nazioni oltre a carte e documenti.

Lo Schneider ha denunciato il fatto al Commissariato di S. Marco ove ha dichiarato che non sa precisare se si tratti di smarrimento o di borseggio.

Gli eccezionali esercizi aerei

dell'acrobata in Campo S. Polo

Ieri sera in Campo San Polo l'acrobata aereo signor Arturo Strochneider ha sbalordito l'immenso pubblico accorso al singolare spettacolo con una serie di fantastici esercizi di equilibrio in cui la legge di gravità è presa bellamente in giro.

Il prodigioso acrobata, dopo aver dall'alto del cornicione di un palazzo rivolto il saluto alla folla, ha eseguito sul filo teso per tutta la larghezza del campo, con una sicurezza incredibile i più emozionanti esercizi, camminando rapidamente così sospeso a trenta metri d'altezza avanti e indietro.

Il «clou» dello spettacolo fu la cena sul filo, in cui l'acrobata si assise comodamente a tavola a quella altezza e su quella esile base, simulando con grandi movimenti seguiti da arguzie la cena.

Durante lo spettacolo ha prestato servizio la banda dei marinaretti della «Scilla» al cui beneficio sono devoluti gli incassi.

L'interessante spettacolo avrà da stasera le sue repliche.

Si calcola che ieri vi abbiano assistito 3800 persone.

Rileviamo sull'argomento i lagni di alcuni cittadini per la chiusura totale del campo S. Polo. Gli organizzatori dello spettacolo dovrebbero vedere, se è possibile, per lo spettacolo di questa sera e di altri eventuali, di lasciare magari un corridoio brevissimo libero alle persone che debbono soltanto passare cercando magari il mezzo che curiosi non ne approfittino per fermarsi e godersi lo spettacolo a ufo. Qualche vigile basterebbe.

TEATRI E CONCERTI

La cantatrice della "strada,,

al "Malibran,,

Mister Brown, uomo d'affari ricco ed americano venuto a godersi un po' di riposo tra lo sfarzo della sua villa europea, conosce Giorgio Land giovane, denaroso e intraprendente ed ha buone ragioni per farsene un socio e condurselo seco di là dell'oceano. A raggiungere lo scopo prima lo fa cogliere in peccato d'adulterio e provoca uno scandalo a suo danno che gli renda impossibile la permanenza in paese, e poi gli offre in sposa la figliola sua sfondolata e vezzosa.

Vezzosa sì, ma Giorgio Land trova che non è altrettanto interessante e glielo dice in viso. Aggiunge però che, volendo, saprebbe foggiarsela lui come si deve e darle nel giro brevissimo di due settimane lo «charme» di cui manca.

Mabel, la figliola, s'offende e si rifiuta stizzita a sì sgarbato cavaliere, tanto più ch'è già innamorata di un altro e poi, sa di che pasta è fatta ed è persuasa del resto che nessun uomo al mondo può cambiare il carattere di una donna qualsiasi.

Dal battibecco dei due giovani sboccia una scommessa: Giorgio Land prenderà con sè la prima ragazza che gli capiti: Sonia, per esempio, fioraia, cantatrice di strada e figlia di un facchino. Se saprà mutarla in una donna entro un brevissimo termine prestabilito Mabel gli darà la sua mano e se no tanti saluti e arrivederci un'altra volta.

La fioraia nella casa del giovane creso si fa, lesta, lesta una damina, ma anche s'innamora del suo dolce maestro di creanza, ed in tal modo è presa che quando viene a sapere che fattasi dama Giorgio potrà condursi un'altra donna a nozze, fa una bizza all'ultimo momento e gli fa perdere la scommessa.

Giorgio Land punto sul vivo la scaccia, ma incontratala più tardi stella al cinematografo celebre e corteggiatissima se ne innamora a sua volta e la sposa. Così la figliola del Creso americano tornerà torridente al primo amore.

Leo Fall ha dato a questa commedia una musica ricca di spunti e di sviluppi melodici e qua e là sguinzagliata in qualche ritmo di danza brioso ed elegante. La compagnia Mauro ha allestito l'operetta con molta proprietà di scenari e di costumi e l'ha rappresentata iersera, per la prima volta a Venezia, davanti a un pubblico fine e numerosissimo che rese al nuovo lavoro accoglienze festosamente cordiali.

Di cui va dato gran merito all'interpretazione che fu volonterosissima e felice da parte di tutti: della Masini Papi che fu una Sonia graziosa ed espressiva, della vivacissima Zanoncelli, di Oreste Trucchi compostamente ed efficacemente comico, del Roberti, dell'Osella, del Boschetti, della Bella e degli altri.

La cronaca nota frequenti applausi a scena aperta, bis, tris, e molte chiamate alla fine d'ogni atto.

La stagione d'opera al "Malibran,,

Come annunciammo nella seconda quindicina di agosto avremo a questo teatro alcune rappresentazioni liriche che si svolgeranno sotto la direzione orchestrale e artistica del m. cav. uff. Mucci.

Le opere prescelte sono «Tosca» di Puccini, «Boheme» di Puccini e il «Barbiere di Siviglia» che avrà a protagonista il baritono De Franceschi e nel quale la parte di Rosina verrà sostenuta dalla Sig.na Romelli.

"Il barbiere di Siviglia, alla "Fenice,,

Sabato sera 14 corr. e nei successivi giorni di domenica e lunedì il nostro Teatro massimo si riaprirà per tre straordinarie rappresentazioni del «Barbiere di Siviglia» sotto la guida del giovane maestro concittadino Alfredo Simonetto. Per le tre serate saranno aperte al pubblico le sontuose Sale del ridotto del teatro.

Cade dal letto e muore

Ieri mattina il vetraio Seguain Cherubino d'anni 57 abitante a S. Polo 1931 lavorante nella fabbrica di vetri Barovier a Murano, era a letto ancora ad ora avanzata sofferente per alcuni dolori che lo tormentavano da due giorni.

Nella stanza era pure la moglie sua Meneghin Elena d'anni 52 che ad un certo punto uscì dalla stanza per preparargli il caffè. Ma era appena uscita che udiva un tonfo: il disgraziato dimenandosi sul letto in preda ai dolori era caduto a terra urtando nella caduta il capo contro il vaso che sporgeva un po' dal letto. Rimesso a letto, poichè si lamentava, veniva chiamato d'urgenza il dott. Cason che gli riscontrava la commozione cerebrale. Due ore dopo il disgraziato era spirato.

Il maresciallo del Commissariato di P. S. di S. Polo, si recò sul posto per le constatazioni di legge e rilasciava il nulla osta pel seppellimento.

L'Esposizione di Ca' Pesaro al Lido

Il Gr. Uff. Alfredo Campione ha acquistato il quadro «Traghetto» di Archimede Gruden e il disegno «Notturno» di Giulio Rossetti.

L'Esposizione è aperta ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Un avversario anziano

Il controllore della Società Veneta Lagunare, Attilio Zennaro d'anni 32 abitante in Corte Contarini al Malcanton, partito ieri alle dodici col piroscafo «Roma» della linea Venezia-Chioggia, notava a bordo un individuo sulla sessantina che ad ogni suo passare cercava di nascondersi.

Riuscito finalmente a scovarlo poco prima della toccata di S. Pietro in Volta, gli chiedeva del biglietto che l'altro non aveva e ricorreva appunto ai nascondigli per non pagarlo. Ad ogni modo finì col pagare, ma attaccò briga col controllore e a un certo punto lo prese a pugni. Trattandosi di un avversario anziano, lo Zennaro si limitò a parare i colpi fino a che non intervennero il personale e alcuni passeggeri.

Il violento sessantenne sbarcò a S. Pietro in Volta e nella fermata successiva, a Pellestrina, il controllore denunciò il fatto a quei carabinieri. Ritornato alla sera a Venezia si recava alla Guardia Medica dell'Ospedale Civile per farsi medicare delle echimosi alla palpebra inferiore sinistra, guaribili in cinque giorni.

Cronaca varia

Un pescivendolo percosso. — Il pescivendolo Antonio Radoni di Eugenio di anni 29 abitante a S. Polo 1919 è stato medicato all'Ospedale di contusioni al viso e al collo guaribili in pochi giorni che, a suo dire, gli erano state prodotte dai pugni del proprietario di un caffè di Rialto.

Una perlaia ferita. — La perlaia Virginia Sartori di anni 23 abitante a S. Marcuola 2603 è stata medicata ieri all'Ospedale di una ferita da taglio al mignolo sinistro che si era prodotta con una canna di vetro mentre lavorava nel laboratorio di Romeo Ongaro alla Misericordia 2593.

Un muratore disgraziato. — Il muratore Natale Simionato di anni 44 abitante a S Martino 2569 è stato ricoverato ieri all'Ospedale per la frattura delle costole dell'emitorace destro che si produsse cadendo da un cavalletto mentre imbiancava una parete in casa sua. Guarirà in un mese.

Cocci feritori. — Il ragazzo decenne Pietro Pitteri abitante a S. Stae 2067 è stato medicato ieri all'Ospedale di una ferita all'anulare destro che si produsse nei pressi di casa mentre giocava con dei cocci di vetro. Guarirà in dieci giorni.

Il braccio contro la portiera. — La ventenne Caterina Tosi di Angelo abitante a S. Canciano 5141 battendo ieri col gomito sinistro contro una portiera di casa sua si produceva una ferita lacera che all'Ospedale le è stata giudicata guaribile in dieci giorni.

Su un buccia di pomodoro. — Il bambino di cinque anni Giorgio Daltan abitante a S. Polo 2175 è stato medicato ieri all'Ospedale di una ferita lacera alla nuca guaribile in otto giorni che si era prodotta cadendo a casa essendo scivolato su una buccia di pomodoro.

Una baruffa alla Misericordia

Il marittimo trentenne Giuseppe Ballarin fu Giovanni abitante in Calle Larga Lezze alla Madonna dell'Orto n. 2590, nel Caffè Progresso in Fondamenta della Misericordia, per futili motivi, veniva a diverbio con il trentaseienne Giacomo Modolo di Giovanni abitante in Corte Loredan alla Sensa 3314.

I due vennero ben presto alle mani, ma nella zuffa si ebbe la peggio il Ballarin che dovette ricorrere all'Ospedale Civile per farsi medicare alcune abrasioni guaribili in pochi giorni.

Orario delle ferrovie

ARRIVI

MILANO-VERONA: 3.15 (Lusso) (1); 5.55 D.; 7.55 A.; 9.50 O. (Verona); 10.40 DD.; 12.30 D.; 13.55 A.; 14.40 D.; 14.50 M. V. Lusso; 16.55 D.; 17.15 (Lusso Parigi); 19.45 DD (Parigi); 22.05 O.; 23.55 D.

BOLOGNA-PADOVA: 6.10 DD (Roma); 6.40 Misto (Padova); 8.25 DD. (Roma); 8.55 DD. (Roma); 11.45 A.; 14.10 D.; 16.13 O. (Padova); 16.35 DD. (Firenze); 19.05 Acc.; 20.40 D.; 23.05 D.

UDINE-TREVISO: 2.40 Lusso (1); 4.05 Acc.; 6.20 O. (Treviso); 7.35 Acc. (Conegliano); 9.05 Acc.; 10.30 O. (Treviso); 12.50 Acc.; 14.20 D. (Tarvisio); 17.05 O. (Treviso); 19.25 D.; 22.20 Acc.; 22.45 DD. (Tarvisio).

TRIESTE-PORTOGRUARO: 4.15 Acc.; 7.45 Acc. (Portogruaro); 8.45 DD.; 10.30 Acc.; 11.18 (Lusso); 14.30 Acc.; 16.45 DD.; 19.35 Acc.; 20.30 D.; 22.53 DD.

TRENTO-BASSANO: 6.50 Acc. (Bassano); 9.12 D.; 13.40 Acc.; 20.10 Acc.; 23.45 D.

CALALZO-BELLUNO-TREVISO: 9.05 Acc. (Belluno); 12.50 Acc.; 15.10 D.; 21.25 Acc.

MESTRE servizio locale: 0.43; 4.53; 5.33; 7.18; 8.35; 9.03; 15.33; 17.45; 18.30.

PARTENZE

VERONA-MILANO: 2.50 Lusso (Nizza); 4.40 DD.; 6 D.; 7.35 Acc.; 9 DD. (Parigi); 11.30 O. S. (Parigi); 13 Acc.; 14.05 D.; 17 D.; 18.30 V. M. Lusso; 18.45 Acc. (Verona); 19.20 DD.; 21.45 O. (3); 23.22 D.

PADOVA-BOLOGNA: 4 Acc.; 6.15 D.; 8.30 D. (Ferrara); 9.45 O. (Padova); 11.05 DD.; 12.25 Acc.; 14.50 D. (Firenze); 17.50 Acc.; 20 DD.; 20.50 DD. (Roma); 23.12 DD. (Roma).

TREVISO-UDINE: 0.30 Acc. (Tarvisio); 3.25 Lusso (Vienna); 5.40 Acc.; 6.25 DD. (Tarvisio); 8.40 D.; 12.05 Acc. (Tarvisio); 14.30 D. (Tarvisio); 17.15 Acc. (Conegliano); 18.10 O. (Treviso); 19.30 Acc.; 21.35 O. (Treviso).

PORTOGRUARO-TRIESTE: 0.40 Acc.; 5.50 Acc. Portogruaro; 6.34 DD.; 9.10 D.; 10.55 DD.; 12.15 Acc.; 15 D.; 17.28 Lusso; 18.35 Acc.; 20.15 DD.

BASSANO-TRENTO: 5.05 Acc. (Primolano); 6.42 D.; 8.50 Acc.; 13.40 Acc.; 18.20 Acc. (2).

TREVISO-BELLUNO-CALALZO: 5.15 Acc.; 10.20 D.; 13.20 Acc.; 19.30 Acc. (Belluno).

MESTRE (servizio locale): 1.20; 7.12; 10.40; 15.30; 16.30; 20.25; 21; 22.37; 23.32.

(1) Si effettua nella stagione invernale.
(3) Diretto da Verona a Milano.
(2) Diretto da Primolano a Trento.

Corsi di riparazione

Il 16 corrente, presso l'Istituto Italiano «Ravà» di Venezia si inizieranno corsi collettivi e personali di programmi elementari e medii onde provvedere energicamente alla preparazione per gli imminenti esami della sessione autunnale.

XV Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Ieri i visitatori furono 708 e nella precedente giornata di domenica 1741.

Onoranze al comm. Quintavalle

Col concorso di numerosi amici ed estimatori ebbe luogo ieri nella sala municipale la consegna delle insegne al neo-commendatore Eugenio Quintavalle che da moltì anni copre il posto di segretario comunale col plauso e colla simpatia dell'intera popolazione.

Fra gli intervenuti notammo il gr. uff. tenente generale Tomadelli, la medaglia d'oro Di Cocco, il cav. Charpin ragioniere capo del Comune, il cav. Zanchi economo municipale, il tenente della Milizia Scaturin, il cav. dott. Toffoletto, il dott. De Fanti, dott. Vigo e tanti altri di cui ci sfugge il nome.

Giustificarono la loro assenza i signori: comm. Donatelli segretario generale, cav. uff. dott. Mattarucco segretario capo, il cav. uff. dott. Boldini segretario capo, lo avv. cav. Negri, il rag. D'Este, il comm. Camuffo, il dott. Scarpa, il sig. Augusto Scarpa, il cav. Vianello segretario di Pellestrina, il prof. Chini, il sig. Bianchi dell'ufficio d'Igiene, il sig. Sinigaglia Vittorio, il sig. Trevisan Giuseppe ed altri.

Pronunciarono elevate parole di circostanza il cav. Fusetti, il Parroco Mons. Costantini, il cav. Bon ed il sig. Memo in rappresentanza del Fascio. Tutti fecero risaltare le benemerenze del festeggiato che rispose commosso, ringraziando della simpatica dimostrazione che serberà cara per la vita e tramanderà alle sue figliuole come patrimonio d'onore.

Per la lieta ricorrenza furono versate al Parroco di qui perchè siano erogate a favore dell'Asilo Infantile e del Ricovero dei Vecchi: L. 100 dal comm. Eugenio Quintavalle; L. 100 dal rag. Giuseppe D'Este di Venezia; L. 69 dal Comitato pro onorificenza comm. Quintavalle.

"Gazzetta„ della Venezia Tridentina

Cronaca di Trento

Principe Umberto alla Mendola

Come veniamo a sapere S. A. R. il Principe Umberto, che verso la fine del corrente mese farà un giro nella nostra regione, visiterà pure la Mendola, soffermandovisi un giorno. Già ora si stanno facendo grandi preparativi per fare all'Augusto ospite le più entusiastiche accoglienze. La Mendola, soggiorno preferito dell'alta aristocrazia Italiana, sarà per quel giorno tutta in festa per la visita dell'Erede al Trono.

Il Battaglione "Trento„ alla Vetta d'Italia

Dopo una vigilia smagliante di sole, il tempo, ieri si è improvvisamente mutato ed alle tre del mattino le prime avanguardie del Battaglione, dirette dal Ten. Stenico e fornite di ski vengono accompagnate da una pioggerella costante e noiosa, che sembrerebbe fatta apposta per spegnere gli ardori giovanili.

Ma gli alpini del Battaglione non si sgomentano, nè possono transigere colla perfidia del tempo, chè anzi li stimola: il Ten. Stefenelli ha assicurato che avremo il bel tempo: si è dimenticato però di precisare quando.

Parecchi Legionari trentini sono ospiti del Battaglione, mescolati nella interminabile teoria di alpini che sfila e si snoda e sale con passo marcato e costante sulla neve fresca ed abbondante che ben presto si ritrova ancora ai 2200 m.

In testa alla colonna lo stesso Ten. Col. Nuvoloni comandante del Battaglione Trento, che, sorpassato senza arresto il Rifugio Vetta d'Italia, ora occupato dalla R. Guardia di Finanza che ha la vigilanza sui passi di questa impervia zona, già alle nove e mezza, cioè dopo appena quattro ore e mezza di salita raggiunge la Vetta.

Qui gli elementi sono irriducibili: nevica nella zona più alta, sotto una pioggerella che penetra fino al midollo delle ossa, ma che per questo non scoraggia e non fa neppure brontolare alcuno di questi alpinacci, che pure ha dovuto fare dei passi alquanto pericolosi.

Breve, incisiva allocuzione del Colonnello a tutto il Battaglione riunito sulla Vetta. E' meraviglioso lo spettacolo offerto da varie centinaia di Alpini, arrivati per la prima volta in tal forza su questa cima simbolica, in atto di sfida e di raccoglimento.

E poi s'elevano al cielo, che persiste a rimanere invisibile per la fitta nebbia, le note delle fanfare, che sciolgono al vento i nostri inni alpini e della Patria.

Già alle sedici tutto il Battaglione, che ha veramente dato una prova magnifica di resistenza e di disciplina, era rientrato ai propri attendamenti di Casere della Valle Aurina.

E domani zaino in spalla ed il gagliardetto alpino continuerà ad elevarsi.

Una gran e festa per la Croce Rossa

Auspice un apposito Comitato nel quale, naturalmente, è parte preponderante l'elemento femminile, avrà luogo sabato prossimo sera, nelle sale dell'Hotel Belle Vue di Levico, una grande festa danzante a beneficio della Croce Rossa.

Di questa festa avremo campo di parlare nei prossimi giorni. Per oggi basti darne l'annuncio con la sicurezza che essa riuscirà quale lo scopo benefico e patriottico richiede.

Il drammatico salvataggio di un'intera famiglia

Domenica scorsa il sig. Emilio Clemente assieme alla sua signora, due bimbi e suo cognato, noleggiava una barca dello stabilimento bagni del Grand Hotel Lago per fare una gita verso Calceranica. Allontanatisi circa 300 metri dallo stabilimento, quantunque il lago fosse calmo, la barca si capovolgeva ed il fatto si crede sia dovuto alla poca perizia delle persone che stavano vogando. Il bagnino del Grand Hotel, che teneva d'occhio le diverse imbarcazioni accorreva subito con una barca di salvataggio e coadiuvato dal proprietario del Grand Hotel, sig. Notaio de Salvaderi, dopo non pochi sforzi e mettendo in pericolo la propria vita, portava alla riva le cinque persone, miracolosamente illese.

Il Capitano Marocco del 9.o Artiglieria che passava sulla riva del lago accorreva prestando il suo valido aiuto. Il detto capitano e i numerosi villeggianti del Grand Hotel Lago ebbero parole di viva ammirazione per il bravo bagnino Guidi Filippi e noi dal canto nostro segnaliamo l'atto coraggioso alle competenti autorità. I naufraghi dopo premurose cure avute al Grand Hotel Lago in serata facevano ritorno in automobile a Trento alla propria abitazione.

Cronache provinciali

LEVICO

La corsa motociclistica. — Organizzata assai bene dal Moto Club Trentino e dall'Associazione Sportiva Pro Levico si è disputata nel pomeriggio di domenica u. s. sotto un'acqua torrenziale che rendeva la strada pesante e sdrucciolevole, la prima corsa in salita Levico-Bagni, Vetriolo-Bagni. La corsa era dotata di parecchi premi in medaglie d'oro e targhe e vi ha partecipato un forte e agguerrito lotto di corridori. La gara valeva come seconda corsa per il campionato trentino. Alle 13.8 il cronometrista ing. Angelini cominciava a dare il « via » alle macchine delle varie categorie alla distanza di due minuti. La corsa ha avuto fasi interessantissime; non sono da segnalare incidenti notevoli: cadute e scivoloni senza gravi conseguenze. Vincitore assoluto fu il sig. Grizzo su A.I.S. di 350 cmc. il quale si aggiudicò la Gran Targa d'argento offerta dall'Associazione Pro Levico ideatrice della manifestazione motociclistica.

Ecco pertanto le classifiche:

Categoria 500cmc (esperti) — 1. Grizco (Bosadola Nestore) su A.I.S. che compie il percorso di 12 km. in 16'25 pari alla media di km. 40.960 orari. — 2.o Andreis (Guzzi) in 17'35 e due quinti — 3. Santa Chiara (Menapace Ermanno) su Norton in 17'45 e tre quinti. — Dilettanti: 1.o Bacca dottor Giuseppe su Norton in 15'47 — 2.o Sant Gino su Norton in 17'2 e un quinto — 3.o Mandini su Sarolea (Valvole laterali) in 18'55.

Categoria 350 (esperti): 1.o Scappini Mario su A.I.S. che copre il percorso in 11'17 — 2.o Del Santo Gastone (Galloni 250 cmc.) in 20'1. — Dilettanti: 1.o Teller G. su B.S.A. in 15'21 e due quinti — 2.o Sant Silvio su Jap. Garanzini in 16'37.

Biciclette a motore. 1.o Scappini Mario su M.M. in 22'31.

Side-cars (fuori gara): 1.o Tisi Saverio (con passeggero) su Norton in 15'38 e tre quinti.

Gara automobilistica. — Besana di Brescia vince a passo di record la I. Levico-Vetriolo.

La corsa svoltasi sui 12 km. che separano Levico-Bagni da Vetriolo-Bagni ha avuto un ottimo successo per la partecipazione di ottimi guidatori veneto, trentini e lombardi con macchine di diverse nazionalità. Il percorso ha un dislivello di oltre 1000 metri colla pendenza media dell'8 e mezzo per cento, ma raggiunse il massimo di 19 per conto a tre quarti del percorso. Un pubblico numerosissimo ha presenziato alla gara per quanto il tempo fosse avverso: una pioggerella fine fine cadeva sul percorso rendendolo difficile e sdrucciolevole. Nessun incidente è venuto a turbare l'andamento della gara; negli allenamenti del mattino una O.M. (Superba) s'incontrava in una 501 senza produrre gran danno.

Ecco le classifiche

Terza categoria oltre 2000 cmc. — 1.o Piccinelli Gian Antonio (Lancia-Lambda) in 16'4" e quattro quinti, alla media oraria di km. 41.944 orari — 2.o Franchini Nino (Bianchi 20) in 17'7 e quattro quinti — 3.o Mayr Gilberto (Ansaldo) in 19'2 e due quinti.

Categoria 1500 cmc. — 1.o Bossana Soave di Gardane su Bugatti in 15'59 e due quinti che copre il percorso di 12 km. (1000 dislivello) pari alla velocità oraria di km. 41.275. — 2.o Pedrotti Gino (Bugatti) in 17'1 e quattro quinti — 3.o Ing. Ruggero Menestrina (Fiat 501 S. con supercolasse Silvani) in 18'38 — 4.o Conte Manci (Fiat 501) in 18'44 e un quinto — 5.o Sampietro (501 Fiat) in 22'39 e quattro quinti — 6.o Franchini Nino (Bianchi S. 4) in 24'36 e un quinto.

Categoria fino a 1100 cmc. — 1.o Strobele Giovanni (Fiat 509) in 17'14 — 2.o Tacchi Federico (Fiat 509) in 20'53.

Il concorrente Marino di Padova su «Marino» non è partito. La Coppa Città di Levico Bagni, offerta dal Municipio è stata assegnata al concorrente Bessana di Gardone su Bugatti come primo assoluto, però moralmente la gara fu vinta dal signor Piccinelli su Lancia-Lambda, macchina di serie, che si classificò secondo assoluto a soli 4" dalla Bugatti (corsa). L'organizzazione dell'Auto Club di Trento, assistito dalla Pro Levico e dai Militi nazionali del manipolo di Levico al comando dei tenenti Avancini sig. Camillo e Grandi sig. Eugenio, fu ottima sotto ogni aspetto.

BORGO VALSUGANA

Partenza. — Traferito in seguito a domanda al Comando di Compagnia di Ozieri (Sassari) ieri l'altro è partito il capitano dei RR. CC. sig. Edoardo Roncolungo. Durante i cinque anni in cui è rimasto tra noi ha saputo accattivarsi numerose simpatie e la migliore considerazione per l'opera alacre e non scevra di difficoltà svolta in tutto l'importante Circondario.

Alla partenza erano a salutarlo il Sottoprefetto comm. Corinaldi, il Commissario di P. S. dott. De Ioanna, il tenente dei Carabinieri sig. Bosetti, numerosi funzionari della Sottoprefettura, il maresciallo Chiffi e sottufficiali e militi dell'Arma benemerita.

A sostituire il cap. Roncolongo giungerà tra giorni il capitano sig. Wancollo Enrico della soppressa Compagnia di Brunico.

Sgravio della sovrimposta. — Il Commissario prefettizio avvisa gli aventi diritto che in data 21 luglio u. s. venne trasmesso alla Esattoria delle Imposte dirette (Banca Cooperativa di Trento, Filiale di Borgo) l'elenco di sgravio della sovrimposta provinciale sui terreni per l'anno 1926, riconosciuta non dovuta da quei contribuenti danneggiati dall'alluvione del maggio u. s. e che in tempo utile ne fecero domanda.

Deliberazioni del Commissario. — Il Commissario prefettizio durante il mese di luglio scorso ha preso le seguenti deliberazioni:

Costituzione del Patronato scolastico e relativo contributo di L. 5000 — Approvazione del Regolamento comunale edilizio. — Assunzione di un mutuo di Lire 1.200.000 presso l'Istituto fondiario delle Venezie per l'unificazione dei debiti comunali. — Modificazioni al Regolamento di Polizia urbana. Contributo di L. 50 per l'erigenda Chiesa nei pressi di Ponte Priula sul Piave. — Adesione al Patronato Nazionale medico legale per gli infortuni e le assicurazioni sociali e relativo contributo di L. 500 per l'anno 1926. — Istituzione da 1. gennaio 1926 dell'imposta sulle industrie e i commerci, le arti e le professioni e della tassa di patente. — Completamento della Commissione locale di accertamento sui ricorsi contro le tasse comunali. — Concessione alle ditte Masina, Moranduzza e Battaini dell'impianto di un distributore automatico di benzina rispettivamente in Piazza Regina Elena, Piazza Dante Alighieri e nei pressi ex Feudo Dordi. — Anticipazione ai prestinai di due ore all'inizio del lavoro di panificazione per il solo rinfresco dei lieviti e per il riscaldamento dei forni limitatamente ai mesi di agosto e settembre. — Regolamento per gli impiegati e salariati del Comune. — Capitolato speciale di servizio per i salariati contrattuali del Comune. — Contributo di L. 20 per la prima mostra del linguaggio grafico e arte infantile in Bologna. — Contributo di L. 50 a favore dell'Istituto Nazionale di propaganda Aeronautica per la crociera aerea Ventimiglia-Gardone. — Svincolo della cauzione prestata dal cessato Consorzio esercenti per l'appalto daziario 1925. — Contributo del Comune per la mostra mandamentale di bestiame bovino. — Apertura concorso al posto di applicato archivista protocollista.

FLAVON

Adunanza dei Fascisti. — Domenica sera i fascisti del luogo tennero un'adunanza in cui trattarono l'inaugurazione della nuova sezione fascista dei paesi di Flavon, Cuneo e Termon. Erano pure presenti i fascisti delle sottosezioni di questi ultimi tre comuni. Venne così decisa l'inaugurazione per l'ultima domenica del mese in corso e in quell'occasione verrà pure benedetto il gagliardetto sociale.

APPIANO

Camerata infedele. — La settimana scorsa il Muratore Longo Fortunato denunciò ai nostri carabinieri che, ignoti, gli avevano involato un orologio d'argento a braccialetto ch'egli aveva nella tasca della giacchetta, giacente nella camera ove dormiva insieme con altri camerati. Dopo alcune indagini i carabinieri scoprirono l'oggetto in questione al braccio del lavorante Carlin Mansueto, che, finalmente confessò il furto. Il ladro fu arrestato.

MERANO

Salva il compagno dall'Adige. — Tale Stefano Belardi, addetto alla centrale elettrica della Montecatini a Marlengo, scorse, l'altro ieri, un suo compagno, che, mentre stava lavando degli indumenti sulle rive dell'Adige, colto da malore, cadeva nel fiume. Tostò il Belardi si slanciò nelle acque e dopo non pochi sforzi, riuscì a trarre a salvamento il pericolante. L'atto è degno del pubblico encomio.

MEZZOLOMBARDO

Cade dalla moto. — Un giovane viaggiatore proveniente da Trento e diretto verso l'Alta Anaunia, l'altro giorno, nel passare per via Roma, causa il terreno lubrico sbattè contro un muro e cadde. Fu subito raccolto nel negozio di Maria Pala e curato. Il dott. Caprera gli riscontrò due ferite al ginocchio e al braccio.

Il giovane fu condotto a Trento.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 9 agosto: «Emilio M» ital. da Margherita Savoja con sale — «Palatino» ital. da Gravosa con merci.

Arrivati il 10 agosto: «Gorizia» ital. da Trieste con merci — «Giovinezza» it. da Casablanca con merci — «Duino» ital. da Fiume con merci — «Candia» ital. da Margherita Savoja con sale.

Spedizioni del 10 agosto: «Barletta» ital. per Smirne con merci — «Taranto» ital. per Varna con merci — «Giovinezza» ital. per Trieste con merci — «Indipendente» ital. per Trieste vuoto — «Majella» ital. per Capetown con merci — «Palatino» ital. per Trieste con merci — «Duino» ital. per Fiume con merci.

Partenze del 10 agosto: «Giovinezza» ital. per Casablanca — «Indipendente» ital. per Trieste — «Merano» ital. per Trieste — «Aventino» ital. per Trieste — «Praga» ital. per Trieste — «Barletta» ital. per Smirne — «Majella» ital. per Capetown.

Carichi specificati: Pir. «Emilio M» it. arrivato il 9 agosto: da Margherita di Savoja: rinfusa tonn. 1440 sale. Deposito Sali Raccomandato a S. Raineri.

Pir. «Candia» ital. arrivato il 10 agosto: da Margherita di Savoja: rinfusa tonn. 800 sale. Deposito Sali. Raccomandato a G. E. Salvagno.

***

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento dei natanti e manipolazione delle merci nel giorno 9 agosto 1926:

Piroscafi e velieri a banchina 24, in disarmo 4; totale 28. Arrivati 4, partiti 1.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 3704, merci varie tonn. 139; totale tonn. 3843.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 227, merci varie tonn. 294; totale tonn. 521.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 80, uomini 586 — Carri caricati 224, scaricati 132 — Stato atmosferico sereno.

Piroscafi ai quali si può radiotelegrafare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 11 agosto 1926:

Pir. « Cracovia » a Aden Radio. — Pir. « Duilio » a Chatham Massachusetts. — Pir. « Giulio Cesare » a S. Vincente de Cabo Verde. — Pir. « Guglielmo Peirce » a Cerrito. — Pir. « Martha Washington » a Chatham Massachusetts. — Pir. « Nazario Sauro » a Casablanca. — Pir. Pilsna » a Alessandria Radio. — Pir. « Principessa Giovanna » a S. Vincente de Cabo Verde.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli Uffici telegrafici del Regno.

La "Gazzetta„ in Friuli

Cronaca di Udine

Festa dell'agricoltura

A Martignacco ha avuto luogo una bella festa dell'agricoltura durante la quale furono consegnati i premi ai più bravi agricoltori distintisi nella coltivazione dei campi sperimentali e vennero pure distribuiti i premi ai giovani allievi del corso di agricoltura. La cerimonia ha avuto luogo in una sala dell'edificio scolastico di Martignacco nel pomeriggio verso le ore 16. Anzitutto il Rev. cooperatore don Costantino benedì le belle spiche di frumento delle quali verrà tratta la semente per il venturo anno. Quindi ha luogo la premiazione essendo presenti numerose autorità e personalità alle quali il pro Sindaco dà il benvenuto di Martignacco ed annunziando che nel paese è stata ben compresa la importanza della battaglia del grano alla quale ognuno degli agricoltori ha contribuito con l'intensificare la cultura e col dare al grano maggior parte dei propri terreni.

Confermò quanto aveva detto il Capo del Comune, il prof. Marchettano della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Udine, lodando i bravi agricoltori di Martignacco e lodando anche coloro i quali offersero i premi che vengono distribuiti durante la cerimonia. Ha infine parole di incitamento alla perseveranza nella battaglia del grano, la quale è di somma importanza per la Nazione; battaglia questa che deve essere vinta gloriosamente perchè questa è la volontà del Duce.

Il prof. Dorta ha svolto quindi una conferenza altamente istruttiva insegnando tutte le pratiche necessarie a vincere la locale battaglia del grano la quale si inquadra nella grande battaglia voluta dal Governo Nazionale. Parlò ancora il sig. Stabile un ottimo tecnico il quale rileva i risultati bellissimi della scuola di agricoltura che è frequentata da venti allievi che tutti indistintamente hanno riportato notevole profitto dalle lezioni. Il sig. Piccinini ha dato poi lettura della relazione sulla visita e controvisita dei campi sperimentali e delle conseguenti premiazioni assegnate dalla giuria che vengono così distribuite.

Quattro primi premi, cioè medaglia d'argento ai seguenti: Bonino Antonio di Torreano più lire 120; Pittolo Valentino di Torreano e L. 100; Minisini Callisto di Martignacco più L. 60; Med. d'argento di secondo grado ai seguenti: Malisani Pietro di Cesereto e L. 50; Lizzi Giuseppe di Martignacco e L. 40; Zuliani G. B. di Martignacco e L. 30; Terzi premi (med. bronzo e lire 25 ciascuno) ai sigg.: Vorazzo Emilio di Cesereto, Tisiotti Antonio di Faugnacco e Grosso Pietro Martignacco.

Premiati campi dimostrativi: Furono premiati con medaglia d'argento e diploma Lizzi Giuseppe, Scialino Pietro, Venuti Giovanni, Grosso Pietro tutti di Martignacco; Sieni Giuseppe di Cesereto.

Furono premiati con medaglia e diploma: Minisini Callisto di Martignacco, Mauro Pietro di Faugnacco, Stella Gerone di Nogaredo, Totis Luigi di Martignacco, Pilosio Paolo di Faugnacco e Zuliani Gio. Batta di Martignacco. — Ebbero il diploma: Pagnutti Emilio di Nogaredo, Bianchini Giuseppe di Faugnacco, Fantoni Pietro di Faugnacco, Majero Valentino di Ceresetto e Ravello Giacomo di Martignacco.

Seguirono poi le premiazioni degli allievi ai quali furono distribuiti premi in danaro medaglie, diplomi e attrezzi agricoli.

Si è così ultimata felicemente la cerimonia festeggiante un risultato agricolo di tutto un anno di sforzi e di sacrifici. I frutti raccolti sono buoni, ma essi con la costanza tradizionale dei friulani diverranno ottimi in un prossimo anno, quando la pratica ed un poco la clemenza del cielo daranno modo ai nostri agricoltori di trarre dal suolo quanto più è possibile.

Comunicazioni della Federazione fascista

La Federazione fascista comunica:

Si rammenta che le disposizioni del Segretario Generale del Partito fanno formale divieto ai funzionari dipendenti dell'Amministrazione Provinciale e Comunale di rivestire carica nelle organizzazione del Partito.

I Segretari politici e fiduciari di zona dovranno curare la rigorosa osservanza di queste prescrizioni.

Il Fascio di Pavia di Udine è sciolto. Il co. Antonio Lovaria segretario politico è espulso dal Partito per grave indisciplina. Il centurione Marcello Meroi è nominato commissario per la pronta ricostituzione della sezione.

Il Direttorio del Fascio di Tarvisio è sciolto ed è sostituito da un triumvirato così composto: Tosoni Ernesto, Treu Giuseppe (junior), Fontana Azzo decurione della Milizia ferroviaria. Il fiduciario di zona curerà l'esecuzione di quanto sopra e sorveglierà la revisione degli iscritti, secondo le prescrizioni emanate dal Direttorio nazionale.

Il Direttorio della Sezione ferroviaria fascista di Casarsa è sciolto. Il Capo Stazione Stegagno Arturo è nominato commissario con l'incarico di reggere la sezione fino alla regolare nomina del nuovo direttore.

Il Commissario generale: *Gen. co. Quintino Ronchi.*

Le vacanze del Provveditore agli studi

Col giorno 7 il R. Provveditore agli Studi della Venezia Giulia e di Zara dott. Giuseppe Reina è partito per la Sicilia per l'ordinario mese di congedo.

Cronaca mesta

E' morta ieri mattina, a soli 29 anni, la signora Ida De Piero, consorte dilettissima del rag. Giovanni Padova, direttore de lgià foro Comunale, unito alla importante Cooperativa di Consumo.

L'ottima e gentile signora, adorata dai parenti godeva di larghe amicizie e di grandi simpatie.

Congiunti, amici e conoscenti si stringono ora con intenso dolore attorno alla salma benedetta della cara perduta e tutti ne ricordano le virtù elettissime della mente e del cuore.

Al marito — l'egregio amico rag. Giovanni — ed ai parenti della defunta le nostre più vive espansioni di cordoglio.

Travolto da un carro

Ieri è stato ricoverato all'ospedale di S. Vito al Tagliamento certo del Zotto Giovanni di anni 9, da Morsano, il quale era stato accidentalmente ferito dalla ruota di un carro mentre si trovava in campagna al lavoro. Ne avrà per un mese circa, salvo complicazioni.

Cronache provinciali

CIVIDALE

Ancora degli affreschi antichi scoperti nella chiesetta di S. Biagio. — Oltre alla immagine di S. Biagio, predicante dal trono vescovile, la fede alle turbe devote che l'ascoltano a mani giunte, immagine severa ed efficace scoperta nella cappella quattrocentesca del titolare della chiesetta di Borgo Brossana, altri affreschi di epoche anteriori e diverse sono venuti in luce sotto le incrostazioni calcaree delle pareti longitudinali, fino al punto ove si aprono i bracci della croce che accolgono la antichissima cappella votiva di S. Biagio e quella settecentesca di S. Girolamo. Anche sulla facciata si scorgono sempre più diffuse le traccie degli antichi dipinti, onde nel 1500 si solevano decorare esternamente le chiese. Anche quella di S. Maria dei Battuti in Borgo di Ponte, aveva il prospetto tutto affrescato, da Giovanni da Udine.

Uno dei tanti incendi di cui fu vittima il Borgo Ponte, ha completamente distrutta la parte anteriore della chiesetta che è rivestita dal candore delle calci.

Il restauratore, mandato dalla Sovraintendenza dei monumenti di Trieste, continua il suo paziente lavoro di riparazione e restauro, sotto la direzione del R. Conservatore del Museo, co. prof. Ruggero della Torre.

Un'altra bella casa. — L'altro giorno ho riferito sulla nuova bellissima casa di stile fiorentino, costruita in borgo S. Domenico dal sg. Cozzarolo Carlo; ora, dovrei accennare ad un'altra bellissima costruzione eseguita dal sig. Tullio Manzini presso le mura cittadine, che guardano ad oriente, fra il Torrione Toso, e la via della Cella. E' un villino dei più belli, dei più civettuoli che si possono immaginare, non solo per la posizione che offre un panorama incantevole, per le adiacenze ridotte a giardino, e riducibili ad orti produttivissimi, ma per la grazia del disegno, per le ornamentazioni di stile floreale, per la disposizione dei piani, dei terrazzini, ecc. che presentano un insieme armonico di bellezza e di comodità. La casa è presso alla sua ultimazione, non mancandovi che i lavori di decorazione interna, la coloritura dei serramenti, l'applicazione di qualche ringhiera. Ci sentiamo in dovere di lodare il sig. Manzini perchè, anch'egli, con questa sua costruzione, ha voluto aggiungere un nuovo elemento di decoro edilizio della nostra città.

PORDENONE

Festa a S. Giorgio. — Per la festa dell'Assunzione, 15 corr., si è costituito un Comitato fra gli abitanti di via Garibaldi appartenenti alla Parrocchia di S. Giorgio, allo scopo di solennizzare la ricorrenza. Il programma, dopo le tradizionali funzioni sacre con processione, contempla un concerto della banda della Filarmonica che verrà tenuto il 14 sera sul piazzale della chiesa; fuochi artificiali, luminarie ecc.

MARTIGNACCO

Battaglia del grano. Premiazioni. — Presenti il dott. Marchettano per la Cattedra ambulante del Friuli, ed il prof. D'Arta del comitato tecnici agricoli, la Giunta comunale al completo, si distribuirono i premi per i campi sperimentali e dimostrativi. Furono distribuite 12 medaglie d'argento, 12 di bronzo e 18 diplomi. Più premi in denaro per circa L. 600. Poi furono premiati i giovani del la scuola agraria locale con denaro e attrezzi agricoli.

GRADISCA

Il nuovo Veterinario. — Ieri sotto la presidenza del nostro Commissario del Comune dott. De Candia, si sono riuniti i membri del Consorzio Veterinario, i quali hanno confermato definitivamente a medico Veterinario del Consorzio il dott. Ubaldo Andriani.

Vive congratulazioni.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 9. — Chiusura Cotoni: Gennaio 16.81 — Febbraio 16.93-95 — Marzo 17 — Aprile 17.07-08 — Maggio 16.97 — Giugno 16.87 — Luglio manca — Agosto 17 — Settembre 16.74 — Ottobre 16.70-71 — Novembre 16.68 — Dicembre 16.71-73.

Notiziario della Regione

Santi Angeli del Montello

Inaugurazione del Monumento. — Domenica, a malgrado della pioggia uggiosa, continua, ebbe luogo in questa splendida plaga del Montello la solenne cerimonia dell'inaugurazione del Monumento ai Caduti della grande guerra. Il piccolo villaggio montelliano era aghindato a festa. Ovunque bandiere e festoni. I bravi agricoltori del Montello hanno partecipato con grande fervore e con grande entusiasmo alla cerimonia che eternava i suoi umili eroi caduti sul campo della gloria. Erano presenti: il generale Ragusa, il Sindaco prof. Agnoletti e numerosissime autorità e rappresentanze.

Alle 10 venne celebrata la Messa per i morti dal delegato del Vescovo Mons. Chimenton. Appena terminata la Messa, sotto una pioggia torrenziale, venne benedetto il Monumento ai Caduti, opera egregia dell'ing. Pillon. Il Monumento, semplice, decoroso, riscosse l'ammirazione generale. La provetta Schola Cantorum di Cittadella esaltò coi suoi canti i Caduti assolvendo magistralmente il suo compito cantando la Messa del maestro Bottazzi con mottetti del Perosi.

Allo scoprimento del Monumento sopperì alla musica non intervenuta per il cattivo tempo, cantando gli inni patriottici « Gloria ai Caduti » e l'inno del Montello del capitano Moretti, musicato dal maestro Caverzan, che fece ottima impressione suscitando nell'animo di tutti i nobili sentimenti e fremiti di passione. Mons. Chimenton dopo aver benedetto il Monumento parlò al popolo sul significato della cerimonia ed ebbe parole di entusiasmo, di fede, di patria. Il sig. Dal Secco a nome della locale sezione Combattenti esaltò l'opera degli eroi. Il generale Ragusa con foga di soldato, rievocò la epica lotta destando intenso entusiasmo. L'orfano di guerra Cavalli entusiasmò il pubblico con una rievocazione eroica. Il prof. Isotto Boccazzi, R. Ispettore Scolastico, in rappresentanza dell'avv. Vascellari e in nome del R. Provveditore agli Studi e della scuola trevigiana, esaltò i morti, augurando che l'Italia, guidata da Mussolini porti al di là dei monti e dei mari la nostra bandiera coronata di gloria e di vittoria. Il Sindaco di Arcade prof. Agnoletti, prendendo in consegna il Monumento pronunciò parole vibranti di patriottismo.

Venne poi egregiamente servito dalla signora Trevisiol un banchetto: parlarono esaltando la Patria gli umili agricoltori montelliani, l'Ispettore Boccazzi, il generale Ragusa, il dott. Mironi.

La festa, che a malgrado del tempo pessimo riuscì splendidamente, si deve all'opera illuminata e fervida di tutto il Comitato per il Monumento ai Caduti con a capo il presidente sig. Ceccato Gregorio, il segretario Chec e il dott. Mironi. L'opera del Parroco don Marco Dal Molin, splendida sotto ogni rapporto, è stata da tutti riconosciuta ed applaudita, tantochè egli si può chiamare il più grande benefattore di questa plaga. Così in forma degnissima e magnifica, gli agricoltori e gli operai dell'alto Montello hanno celebrato i loro Morti ed hanno dimostrato di essere degni dell'Italia rinnovellata che Benito Mussolini guida ad alti destini.

Finita la cerimonia, le autorità hanno visitato la colonia Montelliana del maestro Tonellotto. Il generale Ragusa, la signora Favero, il cav. Salvadori, l'Ispettore scolastico e molti altri hanno espresso al maestro il loro vivissimo compiacimento per la magnifica iniziativa e per il modo col quale è stata attuata; questo maestro decorato, ex combattente è degno di ogni elogio perchè con sacrificio personale ha saputo creare in questo paese dimenticato ma che è posto in una delle più meravigliose plaghe dell'alto Trevigiano e che ha indubbiamente un grande avvenire, una colonia per i fanciulli bisognosi di aria e di luce, che ha riscosso e riscuote il plauso generale.

NOALE

Giubilo sacerdotale. — Nel prossimo settembre la frazione di Monigo celebrerà con festa, che indubbiamente riuscirà solenne, il giubileo sacerdotale di don Antonio Condotta, da ben 40 anni suo degnissimo arciprete.

Per festeggiare il venerando parroco, che tanta unanime simpatia gode per la sua francescana semplicità e carità, si è molto opportunamente pensato, d'accordo con la R. Sovraintendenza ai Monumenti di Venezia, di ridare all'interno della bellissima Chiesa di Monigo il suo stile primitivo, puro 300, mettendola così in armonia con la parte esterna fortunatamente bene conservata. La pieve di Monigo è antichissima e faceva parte del patriarcato di Aquileia.

Allo scopo fu costituito un Comitato numeroso, che alacre attende al disimpegno di non facile, ma lodevolissimo compito.

CRESPANO

Società Filarmonica. — Domenica causa il cattivo tempo non potè eseguirsi il programma musicale che resta così fissato per le ore 20.30 del giorno 15 corr., festa dell'Assunzione, nei seguenti pezzi:

1. Filosa, Marcia militare; 2. Bressan, Valtzer danzante; 3. Thomas, Marcia e Coro, Amleto; 4. Giordano, Atto IV., Andrea Chènier; 5. Ponchielli, Preludio e duetto, Finale atto IV. Gioconda; 6. Nicoletti, Marcia, L'eco Tuscolano.

La villeggiatura. — Ora che il tempo sembra ristabilito, i villeggianti, sia pure in ritardo, giungono dalle vicine città stabilendosi nei vari alberghi e facendo subito le rituali amicizie che si consolideranno nelle passeggiate fra i boschi, al « Bus de refos » nella vallata di S. Liberale, al santuario al Covolo, ai Mulini, posti tutti incantevoli e ricchi di profumati ciclamini tanto cari alle gentili signorine, specie se.... coadiuvate nella ricerca dal.... sesso forte.

VITTORIO

Gli esami finali al «Dante Alighieri». — Mentre da vari giornali sentiamo lamentare l'esito infelice ottenuto dai candidati agli esami nelle scuole regie, specialmente provenienti da Istituti privati, con grande soddisfazione dobbiamo rilevare il risultato veramente significativo ottenuto dai collegiali del locale Collegio Vescovile « Dante Alighieri ».

Presentati agli esami di stato per l'ammissione all'Istituto Superiore (Classe IV Istituto Tecn. Infer.)

N. 11) Promossi N. 5 Ammessi ad ottobre N. 6 Rimandati (Nessuno).

Agli esami di ammissione al Liceo Classico:

N. 3) Ammessi ad ottobre N. 2 Rimandati N. 1.

Agli esami di III. Complementare:

N. 3) Ammessi ad ottobre N. 3 Rimandati (nessuno).

Agli esami d'ammissione alle Scuole Medie presentati:

N. 33) Promossi N. 20. Ammessi ad ottobre N. 12. Rimandati 1.

Frequentanti la II., III. e IV. Ginnasiale:

N. 14) Promossi N. 10. Ammessi ad ottobre N. 4. Rimandati nessuno.

Frequentanti la I. e II. Complementare:

N. 12) Promossi N. 5. Ammessi ad ottobre N. 5. Rimandati 2.

Frequentanti le R. Scuole Professionali:

N. 6) Promossi N. 5. Ammessi ad ottobre N. 1. Rimandati nessuno.

Frequentanti la I. II. III Istituto tecn. inf. Interno:

N. 30) Promossi N. 13. Ammessi ad ottobre N. 13. Rimandati 4.

Totale N. 128, di cui promossi N. 78; ad ottobre N. 46. Rimandati N. 9 soltanto.

Domanda pel recupero pegni al Monte di Pietà. — Si rende noto che in seguito alle disposizioni del Ministero delle Finanze, coloro che ante invasione ebbero a depositare oggetti non preziosi presso il nostro Monte di Pietà e per effetto della invasione a subirne la perdita, sono ammessi a fare domanda entro il 30 settembre p. v. per conseguirne la differenza tra il valore che sarà dato al pegno perduto e la sovvenzione passata dal R. Governo.

Le domande dovranno essere stese su appositi modelli, che si troveranno presso la sede provvisoria del Monte (Congregazione di Carità, Palazzo Municipale) nei giorni di martedì e sabato dalle ore 9 alle 12. La soprascritta disposizione ha valore solo per coloro che hanno rinnovato in tempo le bollette di pegno.

Pro Cure Marine. — Al Comitato sono pervenute L. 25 dai signori Rosanna e Virgilio Virgilio, L. 20 da N. N., e Lire 277.70 dal disciolto Comitato lapide Gobbato.

Il Comitato avverte che non potendo rinunciare all'offerta di molti cittadini che quest'anno mancarono ai ripetuti inviti, stante l'urgenza degli impegni assunti, ha incaricato apposita commissione di gentili e volonterose signorine per la raccolta a domicilio delle offerte.

Ringrazia tutti in antecipo ben fiducioso il Comitato di avere una generosa risposta.

PONTE

Avviso del Comune. — Tutti i proprietari di fondi siti nelle vicinanze delle strade pubbliche, sono obbligati a tagliare i rami delle siepi in modo da non ostruire la visuale. I contravventori saranno puniti a termini di legge.

ADRIA

Il nuovo Fascio di Porto Tolle. — Nella sala municipale di Porto Tolle sotto la presidenza dell'avv. Angelo Ferrarese reggente la Sezione, ebbe luogo l'assemblea dei riaccettati al Fascio, per la nomina delle cariche. Sui 72 nuovi iscritti erano presenti 58 fascisti, 14 erano giustificati. Il presidente fece un'ampia e dettagliata relazione della sua opera svolta per la ricostituzione della sezione, relazione che ebbe l'approvazione unanime dei presenti; poscia invitò l'assemblea a nominare il segretario politico. Sui 58 votanti ha avuto il maggior numero di voti (17) il sig. Pizzoli Attilio che venne tosto proclamato segretario politico. Saranno suoi collaboratori, quali membri del direttorio i fascisti: Fusetti Marcello, Carlo Cacciatori, Tito Sgobbi, Giovanni Marchesini e Bruschi Pasquale. A segretario amministrativo Ruggero Arzenton. Revisori dei conti Lino Fusetti e Vittorio Passarella.

La nomina dei nuovi dirigenti venne accolta con applausi dall'assemblea e il presidente avv. Ferrarese, dopo aver porto il saluto al segretario politico e ai membri del direttorio, neo eletti, con una felice improvvisazione, chiuse la seduta fra gli applausi, inneggiando all'Italia, al Duce e al Fascismo.

Eroico salvataggio. — Sulla riva del Canalbianco in Riviera Garibaldi (Cannaregio) giocavano i fratelli decenni Ivonne e Lino Franzoso «Menana», quando tutto d'un tratto il piccolo Lino ruzzolò dalla riva cadendo nell'acqua. Il fratello allora si gettò giù vestito per salvare il pericolante, ma travolto anche lui dalla forte corrente stava per affogare. In loro soccorso però piombarono nel canale i forti giovani Sacchetto Egidio «Pialunga» e Moretti Gino «Magio» i quali dopo sforzi sovrumani poterono trarre alla riva i due pericolanti meritandosi il plauso di tutti i presenti.

Furti ed arresti. — Alle nostre carceri vennero tradotti ieri Berto Umberto, Misin Giuseppe, Marangoni Angelo, e Misin Luigi tutti da Cavarzere, imputati: il primo di furto continuato di biciclette in danno di Stranghetto Mario e Bergantin Egidio; i due coniugi Misin e Marangoni per ricettazione e istigazione a delinquere e il figlio Luigi per ricettazione e complicità.

La Ditta **RIARDO SORGENTE ELECTA di E. De Nuccio e C.** annuncia con profondo dolore la morte del Suo Consocio

Cav. Uff.

D.r Erasmo De Nuccio

Membro dell'Accademia di Francia

avvenuta in Riardo (Caserta) il giorno 9 corrente.

VENEZIA, li 10 Agosto 1926.

I Dipendenti della **Ditta RIARDO SORGENTE ELECTA di E. De Nuccio e C.** danno il doloroso annuncio della perdita ieri avvenuta in Riardo (Caserta) del

Cav. Uff.

D.r Erasmo De Nuccio

Membro dell'Accademia di Francia

Animatore costante e fondatore della Ditta fin dall'anno 1893.

VENEZIA, li 10 Agosto 1926.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il martirio di Nazario Sauro

solennemente commemorato a Capodistria

CAPODISTRIA, 10

Dopo la febbrile attesa della vigilia, Capodistria s'è svegliata stamani in una atmosfera straordinariamente solenne. Un movimento eccezionale nelle vie, passaggi di musiche e bandiere, un fluttuare continuo di folla: l'animazione era dappertutto vivissima. Quante bandiere ha esposto oggi la città di Nazario Sauro! In questa profusione di fiamme tricolori, negli addobbi che rallegravano la vista degli ospiti — i quali non si aspettavano forse tanta ricchezza e tanta armonia di ornamentazione — c'è tutta l'anima della nobile e generosa città. I capodistriani hanno voluto far le cose in grande. E veramente l'avvenimento lo richiedeva. Bisogna riconoscere che essi hanno saputo esser pari al loro compito. Questa è l'impressione generale: e si vede chiaramente che i capodistriani stessi sono soddisfatti del tono quanto mai solenne che ha assunto la celebrazione.

L'afflusso della folla, alla spicciolata, a comitive, a cortei, con tutti i mezzi e a tutte le ore, non aveva tregua. I vaporini di Trieste e Pirano sbarcavano continuamente invitati e rappresentanze. Imponente era anche il numero di coloro che non rientrano in queste categorie — diremo così — privilegiate e costituiscono la folla anonima e generosa, sempre pronta ad accorrere là dove vi sia da glorificare il nome della Patria.

Alla casa di Sauro

Lo spirito del Martire aleggiava certo nel cielo della città. Tutti sentivano questa presenza e tutti ne erano commossi. Nazario Sauro, l'Eroe purissimo che l'Austria condannava al capestro, è vivo: ed era più che mai vivo oggi a Capodistria, dove tutto parla di lui, dove è la sua casa, dove la gente lo ricorda e parla di lui con quella dimestichezza accorata, con quelle espressioni di rimpianto e di mestizia con cui si evoca un amico scomparso.

Bene ha fatto il Comitato ordinatore nel volere che il primo omaggio alla memoria di Sauro avvenisse davanti l'umile casetta che lo vide nascere.

Il piazzale di S. Andrea dove si pigiava la folla a stento trattenuta dai cordoni, presentava un magnifico aspetto. La cerimonia si è svolta con tutta semplicità. Le autorità e le rappresentanze erano nel quadrato tenuto sgombero da militi e marinai innanzi alla casa. Quando è giunto S. E. il Ministro Giovanni Giuriati — che rappresenta il Governo alla giornata capodistriana — la banda ha suonato la Marcia Reale e poi «Giovinezza». I reparti di truppa, che presentavano le armi, sono rapidamente passati in rivista dal Ministro.

Sulla facciata della vecchia casa gran dovizia di corone, il lauro dei Caduti per la Patria. Alcuni minuti di raccoglimento. Nell'aria si levavano intanto le note degli inni che, cantati dai cori in quel luogo suggestivo di ricordi gloriosi, mettevano negli animi un che di grandioso e di commovente.

Terminata così la prima cerimonia, si è formato il corteo, preceduto da un plotone di marinai e composto dalle altre rappresentanze dell'Esercito e della Milizia, dalla centuria Nazario Sauro, poi dalla vedova Sauro e dal figlio, dal ministro Giuriati e dalle autorità e infine dalle numerose colonne, in cui si potevano vedere rappresentati i Fasci con i gagliardetti, le associazioni dei combattenti, dei volontari, il Comune di Trieste, gli altri Comuni, ecc.

Il corteo si è recato in Piazza del Duomo passando a fianco del parco della Rimembranza, dove veniva reso il saluto romano e i gagliardetti e le bandiere si inchinavano.

Tutti i negozi sono chiusi. L'astensione dal lavoro è generale.

Piazza del Duomo, magnifica, era già in buona parte gremita quando il corteo vi è giunto. Il corteo si è diviso secondo le disposizioni prestabilite.

Il discorso del sen. Salata

Sul poggiolo del palazzo della Ragione hanno preso posto il Ministro Giuriati, il sen. Salata, il Prefetto di Trieste gr. uff. Gasti, il commissario prefettizio comm. Perez, il sindaco di Capodistria Piero de Manzini, Nino Sauro e la signora Sauro ai posti d'onore, l'on. Ricci e poi altre autorità.

I marinai del cacciatorpediniere «S. Marco», la centuria Nazario Sauro, i vigili urbani di Trieste e le rappresentanze con le bandiere si sono schierati innanzi al poggiolo. La bella piazza monumentale era affollatissima. Come le ultime note si estinguevano assieme al frastuono della folla, man mano si ristabilivano l'ordine e la calma. Fattosi un religioso silenzio, il senatore Salata, oratore ufficiale, ha iniziato con voce forte il discorso commemorativo.

Nell'austero Palazzo Tacco, vicino al mare, viene quindi fatta la proclamazione del vincitore del Concorso. Erano presenti i membri della Commissione esaminatrice con a capo il sen. Bistolfi, tutte le autorità, molti invitati: oltre duecento persone.

Il piazzale del Baluardo, in faccia al mare redento, con uno scenario meraviglioso di verde e di azzurro, accoglierà tra un anno o un anno e mezzo il grande monumento nazionale che ricorderà nei secoli Nazario Sauro. Stamane, verso le 12, ultima cerimonia della mattinata, non ultima per solennità e bellezza, è seguita la cerimonia della posa della prima pietra.

Le tribune per le autorità sono state subito occupate mentre il corteo si spezza sulle varie fronti dell'ampio quadrato.

Il min. Giuriati ha pronunciato un breve, nobilissimo discorso.

Queste parole evocatrici della gloriosa vita del Martire, hanno suscitato folate di commozione e di entusiasmo. La folla è scattata infine in una grande ovazione.

Poi l'adunata si è sciolta. La prima parte delle cerimonie era finita.

Il martirio rievocato a Pola

POLA, 10

I polesi che dovettero assistere impotenti al martirio del capodistriano, hanno celebrato oggi, col più intenso fervor patriottico, il decimo anniversario della impiccagione di Nazario Sauro.

Durante la giornata sono stati accesi ovunque dei fuochi votivi e sul luogo del supplizio di Sauro ha avuto luogo un rito solenne. Il prof. Rodolfo Corenich ha rievocato il martirio, parlando agli studenti ed ai numerosi cittadini radunati dinanzi alla colonna romana, la cui base era letteralmente coperta da fiori, la quale nell'interno del cortile del carcere militare segna il punto ove l'Austria eresse la forca che doveva dare all'Italia il martire adriatico.

Le autorità locali sono partite, a bordo di un cacciatorpediniere, alla volta di Capodistria per prendere parte alle imponenti manifestazioni della città nativa del grande istrano.

L'on. Urach, segretario politico federale ha lanciato ai fascisti istriani un ispirato manifesto.

Anche la sezione locale del P. N. F. ha lanciato un nobile manifesto.

Incidente al diretto Varese-Milano

14 viaggiatori contusi

ROMA, 10

Stamane verso le ore 10, il diretto N. 23 Varese-Milano, è sviato interamente sul cavalcavia dell'autostrada fra le stazioni di Cavaria e Gallarate.

La circolazione dei treni rimane interrotta durante le operazioni di recupero del materiale che procedono alacremente; si effettua intanto il trasbordo dei viaggiatori.

Si hanno a deplorare 14 viaggiatori contusi o lievemente feriti, i quali, dopo le medicazioni sul posto, hanno tutti proseguito a destinazione.

Sono in corso accertamenti per stabilire le cause dello sviamento.

Sei alpinisti francesi scomparsi

e due guide uccise sul Marmolada

CANAZEI, 10

Dalla Val di Fassa erano partiti per compiere l'ascensione della Cima Boè, che fa parte del gruppo del Marmolada, sei francesi ed essendosi intanto scatenata una violenta tempesta, erano sorte preoccupazioni per la sorte degli Alpinisti. Alla loro ricerca si è unita con un compagno la nota guida Lagnol, i quali, colti dalla tormenta in alta montagna sono precipitati dall'altezza di mille metri in un burrone. E' stata subito organizzata da alcuni ardimentosi una spedizione di soccorso che ha trovato il cadavere del Lagnol orribilmente sfracellato e ha provveduto al suo trasporto. Ancora non è stato rinvenuto il corpo del suo compagno e nessuna notizia è per ora giunta degli altri alpinisti francesi.

Due naufragi nell'Atlantico

Cinque uomini scomparsi

PARIGI, 10

Un messaggio all'«Exchange Telegraph» da Halifax, nella Nuova Scozia, annunzia che il piroscafo norvegese «Ringhorn» è colato a picco dopo aver avuto il suo albero e una ciminiera divelti nel corso di una violenta tempesta scatenatasi nell'Atlantico. Cinque uomini dell'equipaggio sono annegati e dodici altri hanno potuto salvarsi a mezzo di una nave da guerra canadese che aveva raccolto l'appello di soccorso.

Messaggi a mezzo di telegrafia senza fili annunziano che nel corso della stessa tempesta anche il piccolo piroscafo francese «Locarno» ha dovuto essere abbandonato sul grande banco di Terranova. L'equipaggio è stato raccolto da un altro vapore.

Il gen. Nobile ricevuto dal Principe Umberto

TORINO, 10

Il generale Nobile stamane ha visitato gli stabilimenti della Fiat accompagnato dagli ing. Fornaca e Soria. Alle 11.30 è stato ricevuto in udienza da S. A. R. il Principe di Piemonte e poscia ha partecipato ad un vermouth di addio offertogli dagli ufficiali di aviazione del campo di Mirafiori.

Alle 14.45, salutato alla stazione dal Commissario prefettizio generale Etna, da altre autorità e notabilità e da gran folla plaudente, è partito per Roma.

Smentita della legazione albanese

alle voci di torbidi insurrezionali

ROMA, 10

La legazione di Albania in Roma comunica:

In questi giorni alcuni giornali locali hanno pubblicato la notizia secondo la quale nell'Albania del nord si sarebbero manifestati dei torbidi di carattere insurrezionale da parte di emigrati clandestinamente rimpatriati. La legazione di Albania a Roma è autorizzata a smentire tale notizia non corrispondente a verità dato che in tutta l'Albania regnano l'ordine e la tranquillità più assoluta.

Uxoricida condannata alla forca

"Avere un solo marito è una pena,,

ZAGABRIA, 10

Il tribunale di Petrinja condannò sabato all'impiccagione la contadina Jaca Lazic, che nel 1912 aveva ucciso a tradimento il marito con un colpo di rivoltella alla nuca e ne aveva sepolto il cadavere in cantina. Liberatasi così del marito, essa disse che era partito per l'America, e tre anni dopo diffuse la voce che era morto lasciandola erede di tutti i suoi beni, riuscendo a persuadere con falsi documenti le autorità, così da divenire padrona della casa, dei campi e del gregge.

Il delitto rimase ignorato fino al maggio di quest'anno ed a tradirla fu una amica che l'aveva aiutata a disseppellire le ossa del defunto per bruciarle in un forno. La sciagurata confessò cinicamente ai giudici il misfatto e disse che ella volle sbarazzarsi del marito perchè era vecchio (aveva 45 anni) e non era più in grado di amministrare il patrimonio ed aggiunse che il suo esempio dovrebbe essere imitato da tutte le donne, perchè avere per tutta la vita lo stesso marito è una pena. La Lazic accolse la sentenza di morte con grande indifferenza, dicendo soltanto: «Mi appello».

La convenzione giudiziaria con la Turchia firmata a Palazzo Chigi

ROMA, 10

Oggi alle ore 17 è stata firmata a Palazzo Chigi dall'on. Mussolini e dall'ambasciatore di Turchia la convenzione concernente la protezione giudiziaria, l'assistenza reciproca delle autorità giudiziarie in materia civile e penale e l'esecuzione delle decisioni giudiziarie. Frattanto la delegazione italiana, presieduta da S. E. Amedeo Giannini, e quella turca presieduta dall'ambasciatore di Turchia Suad Bey, proseguono i lavori per la conclusione della convenzione consolare.

Una dichiarazione di Mellon

sul suo viaggio in Italia

ROMA, 10

Mellon, segretario di Stato per le Finanze degli Stati Uniti d'America, ha fatto la seguente dichiarazione alla «Agenzia Stefani»:

«Ho letto in un giornale di Parigi un dispaccio da Roma nel quale è detto che io sono stato occupato per tutto il tempo dopo il mio arrivo in conversazioni con il Capo del Governo S. E. Mussolini, con il Ministro delle Finanze Conte Volpi e con altre personalità del mondo finanziario su affari di Stato e su argomenti relativi alla stabilizzazione della lira.

«Voglio ancora una volta dichiarare che la mia visita a Roma ha interamente carattere privato e che le asserzioni contenute in detto dispaccio sono infondate. Non ho avuto alcuna conversazione di tale genere e non mi sono interessato di affari politici nè aspetto di farlo durante il resto del viaggio in Europa.»

L'artigianato e la sua organizzazione

in un'intervista con l'on. Negrini

ROMA, 10

Il «Sabaudo» di sabato, pubblicherà una intervista concessa dal Segretario generale della Federazione artigiana on. Negrini, console generale della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale.

L'on. Negrini ha detto che nel diffondere il verbo artigiano negli ambienti della Milizia e del Fascismo, egli constatò che, sia i colti che gli umili, lo accolgono con entusiasmo.

L'intervistato ha aggiunto di essere convinto che l'artigianato, come la agricoltura e la milizia, è una delle forze ordinatrici del nuovo Stato fascista. Ha detto inoltre che nello statuto della Federazione artigiana d'Italia che il Brunati ha finito di dettare in questi giorni e che nella prossima settimana sarà sottoposto all'approvazione del Duce — è risolto in modo perfetto il problema della gerarchia e del decentramento delle organizzazioni.

Ha dichiarato che questo istituto — blocco unitario che abbraccia per dottrina e per competenza la visione del divenire artigiano e permetterà di attuare per gradi le Corporazioni integrali, sarà reso possibile per gli artigiani, meglio che per ogni altra categoria di salariati, poichè le Corporazioni conterranno i maestri che per la maggior parte dei casi, e specialmente nei piccoli centri, sono padroni che radunano nelle loro botteghe gli allievi, ai quali, dopo l'opportuno tirocinio, viene conferita la patente di maestro.

L'intervistato ha aggiunto che una naturale e leale collaborazione dovrà esercì con la Confederazione nazionale dei lavoratori per quello che sarà organizzazione delle masse manuali senza arte o refrattarie alla creazione o sviate dalle macchine dei grandi centri industriali.

Giornalista ungherese condannato

per gravi accuse a due prelati

VIENNA, 10

Il tribunale penale di Budapest ha condannato a un anno e mezzo di carcere e alle spese del processo il redattore dell'organo socialista *Nepszava*, Lodovico Szöke, che nel 1924 pubblicò una serie di articoli rievocanti le fucilazioni in massa di comunisti avvenute a Waitzen dopo il crollo dell'effimera repubblica di Bela Kuhn. Il giornale sosteneva fra l'altro che in quel tempo venne costituito a Waitzen un Comitato presieduto da due prelati del Capitolo del Duomo, i quali denunciarono alle truppe romene sessantacinque comunisti che furono fucilati. Queste informazioni il giornalista dichiarava d'averle avute dal prof. Matejka che era fra i condannati e che, a quanto egli afferma, fu effettivamente colpito dalla scarica del plotone di esecuzione, ma fingendosi morto, potè poi, durante la notte fuggire in casa della sua fidanzata e salvarsi.

Il Matejka non si è presentato al processo essendo profugo in Russia. Dalla deposizione del colonnello Bandner che dopo il crollo della repubblica aveva assunto il comando di Waitzen, è risultato che gli ungheresi nulla sapevano dell'ordine di fucilazione; essi consegnarono i comunisti alle truppe romene ritenendo che sarebbero stati deportati in Romania. Il consigliere ministeriale Gedeon, direttore delle carceri, ha detto d'aver saputo il giorno dopo la consegna dei prigionieri che questi erano stati condotti dietro la chiesa e fucilati. Lo Szöke ed il giornale sono stati condannati per offesa al buon nome della nazione e per diffamazione nei confronti delle persone costituenti il preteso comitato di Waitzen, essendo stato accertato — dice la sentenza — che gli ungheresi agirono per ordine dei romeni e non avendo l'accusato potuto provare la responsabilità dei prelati accusati.

La repressione e l'aperta rivolta divamperebbero in Russia

PARIGI, 10

Il *Matin* ha da Londra:

La British United Press ha da Stoccolma che secondo informazioni ricevute da Mosca il nuovo capo della Ceka, Menchinski, è stato nominato dittatore e munito di poteri illimitati. Appena giunta nella capitale sovietica la notizia della rivoluzione nel sud della Russia Menchinski ha fatto arrestare numerosi elementi sospetti, fra i quali sarebbero anche parecchi membri del Comitato del partito comunista.

E' difficile sapere con precisione che cosa accada in Russia, ma si assicura che la maggioranza delle truppe della guarnigione di Leningrado ha fatto causa comune con gli insorti. L'opposizione ha creato un Comitato speciale per cooperare con i menscevichi (socialisti rivoluzionari moderati) e sembra che ordini siano stati emanati per uno sciopero generale. A Kiew gl'insorti hanno poi creato un Comitato di resistenza composto da persone che agitano questo motto: «Abbasso Mosca; noi domandiamo il ritorno all'antico remige!».

Si conferma che una missione sovietica conta di recarsi negli Stati Uniti: l'attitudine del Governo americano non permette di supporre se ciò sia per trattare questioni finanziarie. Si annuncia che Cicerin, commissario del popolo per gli Affari Esteri, sarebbe ammalato e avrebbe l'intenzione di recarsi in cura a Vichy.

L'Agenzia Pat, di Varsavia, dichiara che nessuna concentrazione di truppe ha avuto luogo alla frontiera lituana e che tutte le notizie diffuse a tale riguardo sono invenzioni di fonte sovietica.

Nuovi torbidi al Messico

Venticinque fedeli uccisi

PARIGI, 10

I giornali londinesi ricevono dal Messico che le autorità di Guadalayara hanno annunziato che in questa regione, in quattro differenti momenti, si sono verificati torbidi che hanno causato molte perdite di vite umane. Secondo voci che circolano nel paese 25 persone sarebbero state uccise nella Chiesa del Gesù.

Cattolici e truppe si accusano scambievolmente di provocazioni e si annunzia che la polizia di Guadalayara, forte di 2000 uomini è stata raddoppiata. Da parte dei cattolici si teme che diverse centinaia di arrestati siano stati giustiziati. I giornali aggiungono che il boicottaggio organizzato dai cattolici ha ridotto, a Guadalayala, la cifra degli affari di oltre il 15 per cento. Cinquecento famiglie hanno deciso di non servirsi più di automobili.

Sono state rilasciate per insufficenza di prove le persone che erano state arrestate sotto l'accusa di aver organizzato un complotto contro il Presidente Calles.

Secondo notizie da Washington alla *Morning Post*, gli Stati Uniti stanno mettendosi per un vicolo cieco, dal quale possono liberarsi solo con una fermazione da parte del loro Governo. Il Presidente Coolidge continua a cercare di convincere l'opinione pubblica americana che egli non può immischiarsi negli affari interni del Messico, ma afferma, nel tempo stesso, che le proprietà americane devono essere rigorosamente protette, dato che gli americani hanno costruito chiese nel Messico e fondato colà istituzioni religiose. La confisca di questi beni costituisce una violazione dei diritti consacrati nel trattato americano. Due strade sono quindi aperte al Presidente Coolidge: domandare per mezzo dei soliti mezzi diplomatici il risarcimento dei danni per gli Americani, e dire chiaro al Presidente Calles che si devono rispettare i diritti degli americani perchè, in caso contrario, gli Stati Uniti li faranno rispettare.

Una notizia da Città di Messico alla *Reuter* dice però che l'ambasciatore americano ha consegnato al Governo di Calles una nuova nota riguardante i petroli messicani e la legge sulle terre. E' intenzione dell'ambasciatore americano — dice la nota — di recarsi negli Stati Uniti il 13 di questo mese per una relazione al suo Governo.

Fantastiche cerimonie etiopiche

in onore di ospiti europei

PARIGI, 10

L'inviato speciale dell'«Echo de Paris» ad Addis Abeba descrive in una corrispondenza al suo giornale dalla capitale dell'Abissinia le cerimonie fantasiose che si tengono nel palazzo imperiale in occasione di ricevimenti d'illustri ospiti europei. Il giornalista ha potuto intervistare l'imperatrice che è l'ultima figlia di Menelik e ricorda le caratteristiche frasi che ella pronunciò in un proclama ch'è restato fino ad ora sconosciuto in Europa:

«Quale è la donna — domandava la imperatrice — che ha dovuto, come la vostra umile serva, tenere fra le sue mani il cadavere del padre durante due anni, tre mesi e due giorni? A nessuna donna in lutto è stato proibito di avvicinare amici e parenti, eppure io fui condannata a sopportare da sola tutto il mio dolore. Io mi domando ancora perchè mi si voleva cacciare dal palazzo e dalla città prima di aver potuto confidare alla terra le spoglie mortali di mio padre. Ora se io mi sono assisa sul trono di mio padre devo ringraziare la volontà di Dio oltrechè la vostra saggezza e i vostri suffragi. Da oggi in poi voi siete la mia gloria».

L'imperatrice è sempre velata, di aspetto pacifico, quasi indolente; il suo sguardo è dolce e fermo al tempo stesso. Ella si interessa molto delle questioni europee ed è sempre lieta di poter avvicinare qualche viaggiatore che attraversa l'Abissinia o si reca colà per ragioni di studio.

Neonata rinvenuta in una chiesa

BERGAMO, 10

Ieri verso le ore 18 una signorina, che si trovava nella chiesa di S. Giorgio in via Paleocapa, udì un vagito, mentre nel tempio non si vedeva nessuno. Fra un uscio e l'altro del portale d'ingresso, essa scorse a terra un pacco avvolto in giornali e apertolo vi rinvenne una bimba che portò subito all'ospedale. Una levatrice afferma che la bimba non dovrebbe avere che quattro o cinque giorni. L'autorità ha iniziato attive indagini per rintracciare la snaturata madre.

Il nazionalismo in Renania

PARIGI, 10

Il «Petit Parisien» commentando le richieste tedesche tendenti ad ottenere una riduzione degli effettivi di occupazione dice, i francesi, per quanto siano disposti a ridurre gli effettivi a 50.000 uomini, desidererebbero, tuttavia, che i tedeschi ispirandosi anch'essi allo spirito di Locarno, evitassero altre manifestazioni nazionaliste in Renania contro gli alleati.

Il «Matin», afferma che Briand ha riferito all'ambasciatore di Germania che il Quai d'Orsay si adopererà per ottenere l'assicurazione che le popolazioni renane non saranno oggetto di rappresaglie.

Focoso innamorato respinto

che prende a coltellate l'amata

MESSINA, 10

Stamane alle 10, mentre il ferry-boat era in attesa di effettuare la partenza per Reggio, un giovane si avvicinava all'artista Emilia Possenti di anni 25, da Roma, appartenente alla compagnia drammatica diretta da Emilio Ghione, che dopo un corso di recite a Messina si trasferiva a Reggio. Dopo un vivace scambio di parole il giovane estraeva di tasca un coltello e vibrava colpi all'impazzata, colpendo l'artista al viso e in altre parti del corpo. In difesa della donna, accorreva certo Pasquale Mazzotto che con un calcio riusciva a far cadere l'avversario che, riazatosi di scatto, si scagliava sul Mazzotto. Questi cercò di disarmare l'avversario, ma nella colluttazione rimaneva ferito alla mano. Finalmente l'energumeno venne immobilizzato e arrestato.

Egli è stato identificato per il commerciante catanese Bartolozzi Etto[re] di Giovanni, di anni 25. La causa del fattaccio va ricercat anel rifiuto opposto dalla donna di seguire il Bartolozzi a Catania, malgrado che essa avesse in un primo tempo accettato la proposta.

La Possenti veniva accompagnata all'ospedale Piemonte, dove venne dichiarata guaribile in 40 giorni. Il Mazzotto guarirà in 20 giorni, salvo complicazioni.

Domanda l'elemosina a Catania con undicimila lire in tasca

CATANIA, 10

Tale Giorgio Galesi si tratteneva ogni giorno presso la pescheria di Catania e chiedeva l'elemosina esibendo un libretto di pensione di guerra, e borbottando contro il Governo che lascia morire di fame gli ex combattenti. Due agenti, messi in sospetto lo hanno perquisito e gli trovarono nelle varie tasche un libretto postale col deposito di circa 1 mila lire, una cambiale di 4 mila lire, a firma di certo Giovanni Sapienza, 3 Buoni del Tesoro nominativi di mille lire ciascuno, e circa 200 lire in contanti. Il Galesi è stato tradotto in carcere.

Le virtù natatorie nella famiglia della signorina Ederle

PARIGI, 10

Miss Ederle, la famosa nuotatrice che ha attraversato in questi giorni la Manica, non è la sola forte nuotatrice della sua famiglia. Infatti lo stesso giorno in cui ella compiva la grande prova, suo fratello Enrico, che ha appena sei anni, salvava dalle acque un piccolo compagno. I due ragazzi erano in un canotto che d'un tratto si rovesciò. Il piccolo Enrico vedendo il suo amico sparire sotto le acque lo afferrò per il mento, e lo mantenne alla superficie finchè la signora Ederle, sentendo le grida del fanciullo, si precipitò in mare per salvarlo. La signora Ederle dice che suo figlio Enrico è il secondo nuotatore del mondo.... dopo Geltrude.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Anno 184 - N. 224 — Giovedì 12 Agosto 1926

GAZZETTA DI VENEZIA

La Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Telef. 202, 231 e inter. — Conto corrente con la Posta — ABBONAMENTI: Italia L. 75 all'anno; L. 38 al semestre; L. 20 al trimestre; Estero L. 175 all'anno; L. 88 il semestre; L. 45 il trimestre. Ogni numero cent. 30, arretrato cent. 50. — INSERZIONI: presso l'*Unione Pubblicità Italiana*, Venezia, San Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna. *Pagine di testo*: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2; Necrologie, finanziari Lire 2.50. *Cronaca*: Lire 2.50; Cronaca rosa, onorificenze Lire 2; finanziaria Lire 3. *Economici*: vedere tariffe nelle rispettive rubriche.

Il Parlamento francese in vacanza

Il decreto di chiusura della burrascosa sessione

(*SERVIZIO PARTICOLARE DELLA* GAZZETTA DI VENEZIA)

PARIGI, 11

(P.C.) Esaurito il compito assegnatoli dal governo e scartato per il contraccolpo fulmineo della lettera di Clemenceau il dibattito sulla ratifica dei debiti interalleati, il Parlamento ha preso stasera le vacanze e per vari mesi il ministero potrà attendere ai suoi lavori senza alcuna preoccupazione immediata per l'opera del risanamento finanziario su cui si basa il suo programma.

Le aule parlamentari sono state piene oggi degli echi di Versailles. Gli elementi costituzionali di ogni colore e di ogni natura che sono stati unanimi nel deplorare gli eccessi delle opposizioni sovversive, non sono state meno unanimi nel dar rilievo ai risultati positivi ottenuti malgrado i calori della estrema sinistra.

Il voto di Versailles

L'assemblea ha consacrato col suggello infrangibile l'impegno che deve rinsaldare la fiducia di tutti i portatori di titoli statali e l'alto significato del voto non può essere frainteso. Non tutti sono concordi sul modo con cui doveva essere nutrita la cassa di ammortamento e si riconosce senza ambagi che alcuni argomenti edotti dal capo socialista Blum sono logici. Il mantello di porpora costituzionale rischia di essere gettato sopra alcune casse vuote, ma la critica negativa è sempre facile e quasi sempre fallace, alla analisi spietata ed alle profezie catastrofiche dell'oratore marxista si è contrapposta la parola calma e l'appello alla concordia del Capo del governo cui l'assemblea ha fatto eco con uno slancio entusiastico.

E' assai probabile che il voto finale sarebbe stato meno imponente se la gazzarra comunista non avesse provocato la legittima reazione dagli altri settori. A questo proposito si fa notare che i socialisti si associarono ai comunisti nella incomposta chiassata finale e il loro capo Blum, che pur prendendo a prestito il linguaggio fosco dei profeti dell'antico testamento si era mantenuto con gran cura nel campo dottrinario, ha dovuto a malincuore constatare, e se ne dimostrò visibilmente seccato, le escandescenze comuniste.

Durante l'incidente provocato dal deputato Doriot, giovane ed allampanato bolscevico occhialuto, la chiassosa opposizione sovversiva ha potuto essere spezzata rapidamente, grazie alla fermezza e alla calma del presidente Des Selves a cui oggi il Senato ha reso un entusiastico omaggio, ma anche grazie alle armi di cui egli poteva disporre. Non si può immaginare un regolamento più draconiano di quello che con un colpo di bacchetta magica, si valse il presidente dell'assemblea per dichiarare finita la discussione soffocando così ogni velleità di ostruzionismo nella strozza degli scalmanati dell'estrema sinistra che rimase sorpresa e sconcertata dall'improvvisa mossa.

L'energia di Des Selves

Essi si erano immaginati di avere facilmente il sopravvento di fronte ad un vecchio presidente, data anche la sua nota cortesia aristocratica, ma il marchese Des Selves diede la prova che le buone maniere non escludono la energia di cui si valse per por fine alla disgustosa gazzarra.

Il regolamento infatti gli permetteva dopo due sospensioni di seduta, e di fronte all'indisciplina di un gruppo di considerare chiusa la discussione e di mettere ai voti il progetto.

Certamente sarebbe stato più solenne e dignitoso un dibattito libero, seguito da una votazione calma, ma la intransigenza che ha diminuito il successo di forma ha probabilmente conferito una maggiore efficacia al successo sostanziale.

L'analisi del voto mostra che su 312 senatori, 282 hanno votato il progetto - 9 hanno votato contro - 11 si sono astenuti e 10 erano assenti. Tra i nomi dei senatori che si erano scusati di non poter prender parte all'assemblea si nota quello di Caillaux. L'opposizione comprende i socialisti, i comunisti, una ventina di radicali, mentre un'altra ventina di questi si è rifugiata nell'astensionismo. La quasi unanimità del Senato e più dei due terzi della Camera che si sono schierati a fianco del Governo fanno comprendere come il risultato sia soddisfacente e significativo nonostante gli incidenti che turbarono la seduta.

«In quindici giorni — scrive il «Temps» — il ciclo delle operazioni strategiche organizzate dal governo per vincere la battaglia e per cominciare a risanare la nostra finanza, è stato compiuto. Il governo ne ha avuto l'iniziativa, il Parlamento infine, abbandonando i suoi funesti errori, ha assunto il compito di portarlo a termine con rapidità. La fine della sessione parlamentare ha rimediato così ai molti errori che la Camera aveva commesso al suo esordio».

Il «Journal des Debats» nota che la cosa più importante da rilevare è la azione di risanamento manifestata dal governo e dalle Camere. «L'Assemblea nazionale — scrive il giornale — ha mostrato che la Francia desidera di sdebitarsi verso i suoi creditori esteri nella misura delle sue possibilità e dare ogni tranquillità e ogni sicurezza a coloro che le hanno accordato la fiducia all'interno prestandole il prodotto del proprio risparmio».

La costituzione vulnerata

L'esito dell'assemblea riempie di giubilo tutti coloro che da un pezzo invocano la revisione della costituzione. Finora questa era considerata come un'arca santa inviolabile. «Innanzi all'arca santa — scrive l'«Avenir» organo dei millerandisti — comunisti e socialisti hanno ballato ieri le danze più moderne al ritmo dell'internazionale e Blum ha fatto da re David, avanzando di tre passi verso il cielo marxista luminoso dell'espropriazione dei capitali, e indietreggiando di tre passi per l'orrore del carattere borghese della cassa di ammortamento».

Nessuno dubita che la compattezza del voto ottenuta non faccia una impressione profonda all'estero; questi voti in massima non sono che una prefazione all'azione del governo.

La storica giornata del 10 agosto ha anche un altro significato: essa malmena un pò quel misticismo ridicolo che impediva di toccare la costituzione. Si può andare a Versailles senza che la repubblica cada fulminata. I nostri rappresentanti hanno potuto ieri varcare i tre gradini di marmo rosso del Palazzo Reale senza rischiare di sollevare le ombre dei grandi sepolti e di restaurare la monarchia.

«Ora cominciano le dolenti note» — scrive il «Temps». Il pubblico è avvertito che da lunedì le tariffe ferroviarie aumentano del 30 per cento.

Poincarè alla Camera e il sig. Barthou al Senato hanno letto oggi il decreto di chiusura della sessione ordinaria del 1926. Sono così rese improbabili le crisi ministeriali a ripetizione che hanno caratterizzata la burrascosa sessione parlamentare testè gloriosamente conclusa nella reggia di Versailles.

Il settimo annuale di Weimar

celebrato al Reichstag

BERLINO, 11

Oggi la Germania repubblicana ha celebrato il settimo anniversario della costituzione di Weimar. Non si può certo dire di aver veduto vibrare eccessivamente le corde sentimentali della democrazia repubblica. Poche bandiere dai balconi e dagli edifici pubblici (la associazione berlinese fra gli albergatori aveva preso la deliberazione perchè non si esponesse la bandiera repubblicana) folla numerosa avanti al Reich ed alla residenza del presidente della repubblica, ma non in proporzione con i milioni di abitanti della capitale. Nelle provincie i giornali di sinistra registrano notizie di larga partecipazione di popolo alla cerimonia ufficiale, ma talune personalità dei Landtag hanno disertato. In Baviera, come al solito, il governo non ha preso parte alla cerimonia. La stampa democratica e socialista ha biasimato con aspre parole questo fatto.

Una agenzia di Monaco, riflettente il pensiero bavarese, spiega la ragione per cui i ministri si sono astenuti dalla cerimonia per lo statuto di Weimar: «Noi non onoriamo la costituzione perchè dietro di essa stanno i giorni più vergognosi della storia del popolo tedesco».

Come si vede la Baviera non cessa di fare da fronda ogni qualvolta se ne presenti l'occasione.

A Berlino la cerimonia ufficiale si è svolta a mezzogiorno al Reichstag, nella grande sala ornata di ghirlande e di alloro e degli stemmi di tutti i landertag. Sul seggio presidenziale appariva la grande aquila germanica.

Preceduto da pochi ministri ed ex ministri del Reich, Hindenburg compare a mezzogiorno preciso. Un coro accompagnato da orchestre ha intonato il vecchio inno nazionale, mentre tutti i presenti si alzavano in piedi. I banchi dei deputati erano affollati da repubblicani, le tribune gremite da diplomatici ed invitati.

Il ministro dell'Interno Kulzt, oratore ufficiale, ha tenuto un breve discorso ricordando il compito difficile di quegli uomini che si riunirono a Weimar nei giorni estremamente minacciosi per la Germania, minacciata all'interno e oppressa da un nemico inebbriato dalla vittoria. La costituzione riuscì a porre la prima pietra della ricostituzione della Germania. L'oratore illustra il contributo etico dello statuto repubblicano, pur ricordando che esso è ancora misconosciuto da una grande maggioranza e dichiarandosi però certo che un giorno trionferà nello spirito di tutti.

«Si pensi che sette anni addietro — ha proseguito il ministro — si dovette alla costituzione di Weimar se il popolo tedesco poteva conservare la sua indipendenza e la sua integrità contro tutte le forze distruggitrici, sia all'interno che all'estero. Certo lo statuto non presenta nulla di sopranaturale, ma la sua sostanza si rafforzerà nella coscienza del popolo tedesco e questa è la forza della costituzione di Weimar. Esso dà un nuovo e più profondo contributo all'idea dello stato, all'idea della sovranità popolare, all'idea dell'umanità».

Il ministro conclude dicendo: «Il vecchio stato è caduto, un nuovo stato è sorto, il popolo tedesco è rimasto, gli stati sono travolti dai tempi, ma i popoli creatori sfidano i tempi».

Dopo di lui ha pronunciato parole inneggianti alla repubblica il Cancelliere Marx. Un triplice evviva alla repubblica e il suono degli inni nazionali hanno posto fine alla cerimonia.

Hindenburg è uscito dal Reichstag, accompagnato dal ministro della guerra e da altre personalità, ha passato in rivista le compagnie d'onore schierate sulla piazza del popolo, fatto segno ad entusiastiche acclamazioni da parte della folla che i giornali di destra affermano non era repubblicana.

L'Inghilterra e il "Patto di Madrid,,

in una nota del "Daily Telegraph,,

LONDRA, 11

Il nuovo accordo italo-spagnolo non è ancora commentato qui a Londra; ma il collaboratore diplomatico del *Daily Telegraph* lo fa oggetto delle seguenti considerazioni:

«Il testo del nuovo patto e dei suoi presunti annessi non è stato pubblicato, e, per ragioni che in parte sono intuitive, è probabile che esso non venga pubblicato, almeno nella sua pienezza, sino a dopo la sessione settembrina della Lega, quando saranno risolti i difficili problemi che la sessione medesima dovrà affrontare.

«Nei circoli inglesi, in mancanza del testo completo, si manifestava oggi la consueta riluttanza a confessare i probabili effetti, tanto immediati che remoti, del patto in parola. Ma un riavvicinamento tra due così amichevoli potenze marittime, le quali hanno rinnovato in recenti occasioni il loro riconoscimento ed il loro apprezzamento dei vitali interessi britannici in merito alle libere comunicazioni attraverso il Mediterraneo, nulla può contenere che debba impensierire l'Inghilterra, ed è possibile anzi che contenga molte cose capaci di soddisfare l'opinione britannica. Questo patto di amicizia e di neutralità evidentemente contiene le clausole dell'arbitraggio e sulla conciliazione, che di solito si trovano in patti consimili, insieme con una clausola di reciproca neutralità, nel caso che una delle parti contraenti sia giudicata vittima di un'aggressione non provocata. In una clausola di tale natura, nulla potrebbe esservi di necessariamente in contrasto con lo statuto della Lega, dato che la valutazione del carattere dell'aggressione venisse affidato alla Lega medesima. Senonchè, qualora la Spagna continuasse a rimanere, come si spera, nella Lega e nel Consiglio della Lega, essa, oppure l'Italia, si troverebbero in una condizione eccellente per influenzare con il proprio voto le decisioni ginevrine in merito ai conflitti in cui l'altra parte contraente del Patto attuale potrebbe trovarsi implicata. Ma c'è di più. Ciascuna delle due parti contraenti si troverebbe in grado di impedire, mediante il suo singolo voto, una petizione a pregiudizio dell'altra, giacchè, come è noto, occorre la unanimità per ogni decisione importante del Consiglio della Lega. Sotto il punto di vista ginevrino, ciò costituisce il grande svantaggio di tutti i patti separati e di tutte le clausole di neutralità...».

Il *Daily Telegraph* osserva poi ancora:

«Nei rapporti dell'Abissinia, qualora la Spagna consentisse a partecipare ai lavori del Consiglio della Lega, l'accordo dell'Italia con l'Inghilterra avrà con tutta probabilità l'appoggio diplomatico della Spagna.

«E' tuttora ignorato quale accordo esatto sia intervenuto fra l'on. Mussolini e il generale De Rivera sulla questione del futuro regime di Tangeri. E' probabile che la Spagna, con l'Inghilterra, sarà disposta a soddisfare la domanda italiana, per una rappresentanza adeguata nel Consiglio tangerino. La cooperazione italo-spagnola in questo campo accentuerebbe il carattere internazionale di Tangeri, senza detrimento per gli interessi spagnoli, impedendovi il predominio di qualsiasi altra Potenza. E anche questo aspetto sarebbe in armonia con le concezioni inglesi...».

Il decreto sul pane alla firma reale

Il disciplinamento dei mercati del pesce

ROMA, 11

Il Ministro dell'Economia nazionale on. Belluzzo, ritornato iermattina da Fiume, è stato oggi ricevuto a Palazzo Chigi dal Capo del Governo col quale ha avuto una lunga conferenza in cui, come si può ben immaginare, sono stati trattati i maggiori problemi economici del momento.

L'on. Belluzzo ha presentato al Primo Ministro il decreto per la panificazione. Esso dispone — come è noto — l'abburattamento delle farine dall'80 all'85 per cento e reca il divieto di confezionare dolci con farina di frumento. Il decreto è stato oggi inviato per il tramite del consueto corriere a Racconigi dove domani mattina sarà firmato dal Sovrano. Il decreto sarà poi pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* ed entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione.

Prosegue intanto il lavoro di organizzazione degli spacci operai e all'uopo si stanno prendendo opportuni accordi con i dirigenti delle varie aziende, nonchè con cooperative e privati commercianti.

I mercati del pesce

Tra i provvedimenti per la battaglia economica in preparazione presso il Ministero dell'Economia Nazionale, merita giusto rilievo quello per il disciplinamento dei mercati e degli spacci del pesce. L'ispettorato generale della pesca ha fra le altre attribuzioni anche quella di controllo dei mercati ma per poter esercitare questo controllo, era necessario restringere la libertà che finora hanno avuto i Comuni di esercitare i mercati stessi e regolare con altre norme il loro funzionamento.

L'Ispettorato aveva pertanto disposto gli elementi più importanti per un provvedimento che desse al Governo la facoltà di emanare norme regolamentari per la disciplina dei mercati. Conseguentemente, il Comitato annonario, convocato presso il Ministero dell'Economia Nazionale, affidava a competenti lo studio del disciplinamento dei mercati del pesce, con incarico di preparare la revisione delle norme esistenti, dopo aver proceduto ai necessari accertamenti circa le condizioni in cui tale commercio si svolge e gli inconvenienti da eliminare.

Un provvedimento recentemente approvato dal Consiglio dei Ministri distingue e disciplina le due diverse specie di mercati di produzione e di consumo e concede speciali agevolazioni per la costituzione e il funzionamento di detti mercati. Prevede anche la costituzione di Consorzi che possono essere resi obbligatori in centri pescherecci di particolare importanza, a tutela dei consumatori e dei produttori. Speciali disposizioni sono state adottate contro gli incettatori, i mediatori ed i rivenditori.

Il decreto regola la figura del mediatore dal quale esige la più scrupolosa osservanza delle norme regolamentari e la più spiccata onestà nell'esercizio delle sue funzioni, nonchè a frenare da parte dei minutanti la libertà di commercio esercitata a danno della popolazione.

Per l'industria nazionale

Con l'intento di assicurare alla produzione nazionale il più vantaggioso mercato, la Federazione nazionale delle irrigazioni ha proposto al Ministero dei LL. PP. ed a quello della Economia Nazionale che la liquidazione dei sussidi per opere di irrigazione, non tenga conto delle spese impiegate nell'acquisto di macchinari ed annessi motori, tubazioni, apparecchiature elettriche e meccaniche ecc. se non siano di produzione italiana e ciò sempre fatto il debito ragguaglio sui prezzi della concorrenza straniera, in osservanza al Decreto 6 giugno 1926 sulla preferenza da darsi ai prodotti della industria nazionale. I due Ministeri competenti hanno accolto la proposta della Federazione Nazionale delle Irrigazioni ed hanno date in proposito opportune disposizioni ai competenti uffici incaricati dell'approvazione e del collaudo delle opere irrigue.

Inoltre il Ministro Belluzzo ha richiamato l'attenzione dei Commissari straordinari presso le Camere di Commercio sul fatto che macchine e apparecchi di provenienza estera, sulla base del certificato generico rilasciato in buona fede dalle Camere di Commercio, si fanno passare come fabbricanti in Italia, mentre il fornitore sovente possiede in Italia officine le quali possono avere tutt'altra funzione che quella di fabbricare il materiale in parola.

Esistono anche ditte italiane che, avendo officine, fabbricano buona parte del materiale che vendono, ma rappresentano anche case estere fornitrici di altro materiale e per conto di queste ultime si presentano ad aste e concorsi come direttamente fabbricanti. Tale inconveniente — rileva l'on. Belluzzo — è indice di una dannosa tendenza in contrasto con gli interessi e l'economia del Paese. Quindi il Ministro interessa vivamente i Commissari delle Camere di Commercio affinchè esigano per il rilascio del certificato un controllo assoluto sulla veridicità delle dichiarazioni della ditta fornitrice in modo che non siano frustate le disposizioni emanate dal Governo in materia di fornitura alle pubbliche amministrazioni.

Il distintivo e il nuovo statuto

della Confederazione commercianti

ROMA, 11

Si assicura a fonte competente che l'on. Belloni, in seguito alla sua nomina ad Alto Commissario del Comune di Milano — della quale diamo notizia in altra parte del giornale — rassegnerà le dimissioni da presidente della Confederazione generale del commercio. A tale carica verrebbe chiamato l'on. Ferruccio Lantini, deputato di Genova.

Stamane lo stesso on. Belloni ha presentato al Capo del Governo e Ministro delle Corporazioni il disegno per il distintivo della Confederazione del commercio. Esso è tratto dall'originale ritrovato a Firenze del distintivo della «Medioeval mercantia» di Pisa e ha nel fondo celeste un grifo che negli artigli porta due balle di merce; sotto a questi, in campo bianco, rosso, verde, il Fascio littorio.

Nel pomeriggio poi, alle 18, il Sottosegretario al Ministero delle Corporazioni on. Suardo ha ufficialmente ricevuto al Viminale l'ufficio di Presidenza della Confederazione dei commercianti. Erano presenti l'on. Ernesto Belloni, presidente; l'on. Corrado Marchi, vice presidente; l'on. Racheli, segretario generale e il comm. avv. Antonio Navarra, direttore generale.

L'on. Belloni, presentando all'onor. Suardo lo statuto confederale, ne ha illustrato lo spirito e la sostanza, in tutto rispondenti alla volontà affermata dal legislatore nel regolamento sindacale. L'on. Belloni ha inoltre avuto vibranti parole di elogio per i suoi diretti collaboratori che hanno contribuito alla formazione del nuovo grande organismo sindacale del commercio italiano. Ha concluso affermando che un così fervido blocco di attività fascisticamente operante non può che continuare lo svolgimento della sua opera utilissima.

L'on. Suardo nel prendere atto di queste dichiarazioni, non solo se ne è vivamente compiaciuto, ma ha suffragato con l'alta autorità della sua parola, i concetti dell'on. Belloni. Ha soggiunto che lo statuto verrà immediatamente esaminato onde su di esso possa subito dopo pronunciarsi il Consiglio di Stato.

Oltre 60 mila persone sfilano a Catania

dinanzi al Segretario generale del Partito fascista

CATANIA, 11

La città è splendidamente imbandierata. Una immensa folla circola nelle vie mentre dalla provincia giungono altre numerosissime notabilità e rappresentanze di Municipi, di Fasci e di associazioni.

Alle ore 9, sul gran piazzale del giardino Bellini si è proceduto all'ammassamento delle forze sindacali e fasciste, delle associazioni, degli istituti scolastici e della Milizia nazionale, tutti inquadrati in squadre ordinatissime. Erano presenti le autorità, gli on. Carnazza Gabriello, Carnazza Carlo, Bonaiuti, Tirrone, Maiorana, Fragipane. Il giardino Bellini presenta un colpo d'occhio magnifico. Assisteva una folla incontenibile stante la sua continua affluenza.

L'imponente sfilata

Alle ore 10 è giunto l'on. Turati accompagnato dal Prefetto gr. uff. Dezza e dal comm. Logiudice, Segretario provinciale della Federazione Fascista. Le musiche hanno intuonato «Giovinezza» mentre i presenti erompevano in formidabili alalà ed applausi. L'on. Turati ha assistito allo sfilamento e si è soffermato specialmente ad ammirare le legioni degli Avanguardisti e dei Balilla, ammirandone l'ordine, il contegno e la disciplina ammirevoli. Poscia si è iniziato lo sfilamento del corteo che ha percorso la magnifica via Etnea sfolgorante di luce e di bandiere.

Il corteo immenso, a cui parteciparono oltre 60.000 persone, parecchie centinaia di bandiere e gagliardetti e oltre trenta musiche, ha sfilato ordinato e, mentre le musiche alternavano il suono della Marcia Reale e «Giovinezza», la folla erompeva in continui applausi ed acclamazioni al Fascismo, a S. E. Mussolini e all'on. Turati. Alla manifestazione indimenticabile hanno partecipato anche le signore che affollavano i balconi e i marciapiedi. Dopo due ore di sfilata, il corteo ha sostato nella vastissima piazza degli Studi, ove dal balcone dell'Università, dopo parole di saluto pronunciate dal comm. Logiudice, segretario provinciale dei Fasci, che ha affermato i sentimenti di devozione, di omaggio e di fedeltà del popolo fascista di Catania e della provincia, l'on. Turati, fatto segno a grandi acclamazioni, ha pronunciato un vibrante discorso.

La parola di Augusto Turati

Egli ha detto:

«*Camerati, cittadini*, io non avrei voluto che voi aveste interrotta la vostra quotidiana attività per rendere omaggio di saluto a me, perchè penso che ogni ora tolta alla fatica del costruire sia oggi un'ora perduta per la grande lotta che noi dobbiamo compiere e che noi dobbiamo vincere.

«Ma penso che anche questa vostra adunata e questa vostra interruzione di opera non sia male se varrà a rafforzare gli spiriti, se varrà a rendere più intensa e ferma la volontà, se servirà a cementare un poco l'unione delle nostre anime.

«Questo nostro meraviglioso movimento ideale, nato dal travaglio e dai dolori della guerra, dalla coscienza e dalla volontà di un popolo che sentiva dentro di sè, anche se misconosciute, le ragioni del suo orgoglio e le ragioni della sua potenza; questo nostro movimento nato come manipolo, lanciato verso la disperazione e verso la morte con una grande luce negli occhi e con una grande speranza nel cuore; questo nostro movimento che non ha dubitato mai della forza e delle intime energie del popolo, questa nostra passione è ormai passione e volontà di razza.

«Dice taluno — ma pensano molti — che la Sicilia non possa sentire il Fascismo perchè non ha vissuta la tragedia del bolscevismo, perchè non ha vissuto l'antitesi delle parti qual noi la conoscemmo. Ebbene, io lo nego. La Sicilia può sentire il Fascismo quando s'intende il Fascismo quale deve essere per la salvezza degli italiani.

«Se Fascismo è onestà di vita, se Fascismo è fervore di opere, se Fascismo è ribellione a tutte le piccole e grosse camorre (*grida «Bravo!» Applausi fragorosi*), se Fascismo è battaglia disperata contro tutti i preconcetti della vecchia mentalità politica, se Fascismo è spirito rinnovatore della razza, se Fascismo è volontà rivoluzionaria del nostro popolo che, attraverso il dolore e il sacrificio, vuole conquistarsi il diritto alla vita, allora l'anima siciliana, che io ho conosciuto nelle trincee del Carso e che ho ritrovata qui, è ben degna di capire, sentire, amare, volere il Fascismo, tutto il Fascismo. (*Applausi*).

«Io dovrei dire ora delle aspre e rudi parole incitatrici di volontà, ma io sono esitante. Sono esitante perchè conosco il vostro fervore, perchè so con quale tenacia, con quale febbre di volontà voi abbiate costruito nel passato, perchè io conosco ed ammiro la vostra anima di artieri e di lavoratori pazienti ed ostinati della terra, qualche volta nemica.

«Io dovrei incitarvi ad essere per domani più audaci produttori e più febbrili artieri. Ma io mi chiedo che cosa si possa chiedere alla vostra magnifica popolazione rurale, maestra di parsimonia e di fervore di lavoro.

Moltiplicare gli sforzi

«Ebbene, io vi devo chiedere ancora qualche cosa: io devo chiedere a tutti, chiunque voi siate, uomini di studio o uomini della fatica, che quello che ieri è stato fatto sia superato e che lo sforzo compiuto sia moltiplicato. Tutto ciò che faceste non basta. Ancora bisogna operare, ancora bisogna lottare, perchè la vittoria sia tutta nostra, tutta italiana, definitiva. (*Benissimo; applausi*).

«Che cosa bisognerà compiere? Grandi gesti? No! Bisognerà offrire la vita? No! Bisognerà compiere qualche enorme sacrificio? No! Noi domandiamo ai fascisti solamente questo: di essere portatori di volontà e di certezza, fiamme accese in mezzo al popolo italiano per alimentare questa ferma e chiara volontà di vittoria e di abnegazione.

«Noi sentiamo di essere un popolo povero, ma vogliamo diventare un popolo indipendente, perchè sentiamo di averne il diritto per avere tanto sofferto in dieci anni, che riempiono la storia del mondo.

«Quando ci lanciammo alla guerra per salvare la libertà di altri, quando credemmo e gli altri disperavano, quando vedemmo la luce della Patria mentre gli altri la negavano, noi ci siamo conquistati il diritto di vivere liberi. Basterà che ognuno di voi diventi l'artiere appassionato e cosciente, diventi il volontario magnifico di questa bella battaglia per la nostra indipendenza e per la nostra libertà economica. (*Benissimo, applausi prolungati; grida di Viva Turati*).

«*Camerati, cittadini*, io ho finito. Vi dovevo delle parole di ringraziamento per questa vostra manifestazione che non vuole essere diretta alla mia persona che poco conta, ma alla funzione che ricopro ed alla missione che adempio. Vi dovevo parole di gratitudine e vi dovevo parole di incitamento per la prova che ci attende. Voi avete aggiunto un'altra luce splendente e mirabile alla fiamma d'oro che l'Italia in questi giorni ha offerto al suo Capo.

«Io recherò al Capo la vostra anima generosa e fedele e gli dirò come l'anima di Catania sia pronta per tutte le prove e per tutte le battaglie. Egli ne farà ciò che vorrà per tutte le opere sante della liberazione, per tutte le grandi battaglie.

«Lasciamoci dunque con animo lieto, pensando che nessuna meta è ormai contesa al Fascismo, perchè il Fascismo è la volontà di una razza temprata a tutte le prove, consacrata da tutti i dolori».

Un vibrante ovazione accoglie le ultime parole dell'on. Turati. Dalla folla partono grida di: *Viva Mussolini! Viva Turati! Viva il Fascismo!*

Le visite del Segretario

L'on. Turati si è recato poscia al Municipio ricevutovi dal prosindaco on. Carlo Carnazza e da tutta la giunta municipale. Ivi hanno avuto luogo le presentazioni di tutti i sindaci, podestà, e commissari dei comuni della provincia. Poscia l'on. Carlo Carnazza, a nome dell'amministrazione comunale, ha porto un deferente saluto di omaggio al Segretario generale del Fascismo. Indi con una solenne cerimonia ha avuto luogo il giuramento di tutti gli impiegati.

Poscia l'on. Turati si è recato alla sede della Federazione provinciale fascista, ricevuto dal Segretario provinciale comm. Logiudice e dai membri della reggenza del Direttorio catanese on. Carnazza Carlo, Bonaiuto e Pirrone. La folla che attendeva nella vasta piazza del Duomo ha rinnovato nuove e calde ovazioni all'on. Turati.

Alla cerimonia odierna hanno partecipato le associazioni dei combattenti, dei mutilati, delle madri e vedove di guerra, del Nastro Azzurro e dei volontari di guerra con numeroso intervento dei componenti i fasci femminili. L'on. Turati oggi continuerà le visite.

Nel pomeriggio l'on. Turati, dopo avere partecipato ad una colazione intima offertagli al Lido, si è recato alla sede del Comando della M. N. ed ha quindi visitato le sedi della Federazione industriale delle provincie di Catania e di Siracusa, della Federazione provinciale degli agricoltori, della Federazione marinai ex combattenti e delle Corporazioni sindacali. Infine l'on. Turati si è recato alla colonia marina «Augusto Turati» dove i bambini gracili trovano la salute e conforto a cura del comitato del Fascio femminile.

L'on. Turati, salutato alla stazione da tutte le autorità, dai Fasci, dalle notabilità e da un'immensa folla, alle ore 20.50, vivamente acclamato, è partito per Siracusa.

Il Conte di Torino visita

i mercati generali di Roma

ROMA, 11

Stamane, alle ore 7, S. A. R. il Conte di Torino, accompagnato dal Governatore di Roma sen. Cremonesi, si è recato a visitare i mercati generali di S. Paolo. Il Principe è stato ossequiato dai funzionari dei Mercati e si è vivamente interessato al loro funzionamento, alla quantità delle merci, alla provenienza di esse ed ai prezzi. Dopo la visita al mercato del pesce, il Principe ha voluto visitare i sotterranei ove saranno piantati i grandi frigorieri, rallegrandosi vivamente col Governatore di Roma per la opera che ha definito veramente imperiale.

I tre commissari dell'Istituto

di previdenza dei giornalisti

ROMA, 11

Con decreto reale del 6 agosto sono stati nominati, su proposta del Ministro dell'Economia Nazionale, commissari straordinari per l'Istituto Nazionale di Previdenza dei giornalisti italiani i signori: cav. di gr. cr. Alessandro Lupinacci, gr. uff. Giulio Nersa e cav. uff. Vasco Patti. A detti commissari sono conferite le attribuzioni spettanti alla commissione provvisoria dell'ente, ai sensi dello statuto approvato con R. D. 25 marzo 1926 n. 838. Essi resteranno in carica fino alla costituzione degli organi amministrativi ordinari dell'Istituto.

Un omaggio di Grosseto al gen. Maggiotto

GROSSETO, 11

L'amministrazione comunale di Grosseto, ha con cerimonia solenne, conferito la cittadinanza onoraria al Prefetto della Provincia Generale Giovanni Maggiotto. A ricordo della cerimonia il consiglio ha offerto al Prefetto un'artistica pergamena ed una medaglia d'oro.

Il Sindaco cav. Scaramucci ha pronunciato brevi parole di omaggio a cui ha risposto il Prefetto Generale Maggiotto ringraziando per la manifestazione.

Vibranti accoglienze a Cadorna dalla popolazione di Capriva

UDINE, 11

S. E. il Maresciallo d'Italia Luigi Cadorna è ospite del senatore conte Salvatore Segre Sartorio, il quale ha acquistato recentemente il magnifico castello medioevale presso Spessa. Il generale, per portarsi al castello, passava ieri per il paese di Capriva. Non appena si è saputo della visita, il sindaco e le autorità del paese hanno preso l'iniziativa di tributare degne onoranze al Maresciallo d'Italia. Fin dalle prime ore del mattino, il paese era imbandierato; all'imbocco di via Cesare Battisti attendevano le autorità, le scolaresche col corpo insegnante, il Fascio al completo con bandiere e gagliardetti. Alle ore 11 S. E. Cadorna è arrivato, accompagnato dal colonnello Leone, acclamato entusiasticamente dalla folla ed ossequiato dalle autorità e rappresentanze. Una bambina gli ha offerto un mazzo di fiori mentre la musica intuonava la Marcia Reale.

All'ingresso del paese, dove era stato eretto un arco trionfale, il sindaco ha porto il benvenuto a nome della popolazione di Capriva, al quale il maresciallo rispose, ringraziando commossso per la spontanea manifestazione, e si disse lieto di ritrovarsi fra la popolazione che conobbe fin dai primi giorni in cui si è iniziata la guerra vittoriosa. Si è quindi formato un corteo preceduto da un manipolo della Milizia fascista e dalla banda. Il maresciallo fece salire sulla sua vettura il segretario politico del paese e sotto una pioggia di fiori il generale è stato accompagnato fino al castello di Spessa ove era atteso dal sen. Segrè Sartorio.

Erano presenti Enrico Corradini, il senatore Bombig, la contessa Sartorio, l'arcivescovo di Trieste mons. Luigi Fogar, il sottoprefetto di Gradisca, il console della Legione Isonzo, il sindaco di Cormons e il cappellano militare don Rubini. Prestavano servizio d'onore i RR. CC.

Al maresciallo è stato offerto un vermouth cui presero parte tutte le autorità e numerosi invitati. Seguì poi una colazione intima alla quale presero parte oltre alle autorità, gli ospiti del senatore Segrè.

S. E. Costanzo Ciano a Monfalcone pel varo di una motonave

MONFALCONE, 11

La grande motonave «Maria» che il Cantiere Navale di Monfalcone ha costruito per conto della S.T.N. Cosulich è stata impostata il 16 Settembre 1925 e venerdì prossimo 13 Agosto alla presenza di S. E. l'Ammiraglio Costanzo Ciano, Ministro delle Comunicazioni, scenderà nel mare azzurro.

Madrina della bella nave, sarà la gentile figliuola di S. E. signorina Maria Ciano. L'on. Ciano giungerà a Monfalcone venerdì 13 Agosto alle ore 10.23. Saranno a riceverlo alla stazione le Autorità locali e quelle della nostra provincia.

S. E. col seguito si recherà subito in Cantiere ove si svolgerà la cerimonia del varo e subito dopo avrà luogo la visita delle navi in costruzione impostate sugli scali del grande stabilimento giuliano, con speciale riguardo alla motonave «Vulcania» già in avanzata costruzione, alla gemella «Saturnia» che trovasi in mare in via di allestimento ed ai sommergibili della Marina da Guerra.

S. E. visiterà pure i grandi impianti del Cantiere, le officine per la costruzione del materiale mobile ferroviario, le officine per le costruzioni elettromeccaniche e quelle per costruzioni areonautiche.

Dopo la visita al cantiere, gli allievi del Ricreatorio «Callisto Cosulich», facente parte delle organizzazioni del dopolavoro del C.N.T. daranno in Teatro un breve saggio in onore della gentile madrina della nave.

Il Ministro Ciano accompagnato dalla figliuola e dalle autorità si recherà quindi sul Colle Sacro di S. Elia a Redipuglia per rendere omaggio ai Caduti dell'invitta III Armata. Il ritorno da Redipuglia avverrà alle ore 13 all'Albergo Impiegati del Catiere, ove dalla Direzione dello Stabilimento sarà offerta una colazione intima.

S. E. Ciano partirà da Monfalcone in automobile diretto a Trieste subito dopo la colazione. La città in occasione di questa importante visita si adornerà del tricolore e tributerà sincere espressioni di affetto al valoroso soldato.

La "giornata de' crisantemo,,

ROMA, 11

L'Opera Nazionale degli Orfani dei contadini morti in guerra, l'Opera civile e religiosa e l'Opera nazionale per il Mezzogiorno, si sono riunite per la Giornata del crisantemo, che sarà il 4 novembre. A tal fine venne nominato un comitato di onore con sede in Roma, la cui presidenza è stata offerta a S. E. Mussolini.

La giornata del crisantemo ha lo scopo di raccogliere sempre nuovi mezzi per l'opera benefica che le tre istituzioni svolgono a favore degli orfani, il cui numero ascende a 350 mila e che sono nell'età in cui maggiormente costa la loro assistenza. Altro scopo della giornata del crisantemo, che si svolgerà il 4 novembre, giorno sacro ai ricordi, è che gli italiani offrano ai 350 mila orfani un crisantemo da deporre sulla tomba del loro padre a testimoniare che la Patria non dimentica. Per i morti i cui figli non conoscano la tomba, saranno fatte corone che gli orfani deporranno nei cimiteri di guerra o sulla tomba del Milite Ignoto.

Sarà lanciato perciò un appello ai settemila Podestà dei Comuni italiani perchè provvedano alla costituzione di comitati locali per la raccolta dei fondi e saranno messi in vendita dei magnifici crisantemi, prodotto dell'industria nazionale.

Viaggi gratis ai Podestà?

ROMA, 11

Il *Messaggero* dice che presso gli uffici competenti del Ministero degli Interni e della Direzione delle Ferrovie dello Stato, è allo studio un progetto per la concessione ai Podestà di una tessera di libera circolazione sulle ferrovie, limitatamente ai percorsi o dal Comune al Capoluogo o dal Comune alla Capitale, e ciò per consentire ai Podestà di tenersi a contatto facilmente e frequentemente con le gerarchie superiori.

Tale notizia è però smentita da una successiva informazione del Ministero delle Comunicazioni.

Il giudice del Magdeburgo Kölling sottoposto a procedimento penale

BERLINO, 11

Ieri finalmente la Corte di disciplina di Namburg ha accolta l'istanza del ministro prussiano della giustizia ed ha aperto regolare procedimento contro il giudice istruttore Kölling per assodare le sue responsabilità nell'affare di Magdeburgo.

La stampa repubblicana saluta con soddisfazione comprensibile la notizia ed esorta la Corte ad essere severissima ed a fare giustizia senza riguardo per chicchessia. Fiera del successo ottenuto, la stampa repubblicana non ristà dall'attaccare il reazionario ed antisemita Kölling. Le prove a suo carico si accumulano di giorno in giorno. Tutti i giornali democratici ed anche il socialista «Vorwaerts» pubblicano oggi una lunga relazione del presidente della Corte d'Appello di Magdeburgo Hoersing, il quale fu vivacemente attaccato dalla stampa di destra, avendo egli tentato di comporre il dissidio fra i funzionari di polizia di Berlino e quelli di Magdeburgo.

Attraverso la relazione del Hoersing appare ancor meglio incomprensibile il contegno del giudice Kölling, dietro il quale c'erano senza dubbio i circoli di monarchici e reazionari di Magdeburgo e taluni di Berlino. Per sottolineare maggiormente la sconfitta di Kölling e dei suoi sostenitori il ministro prussiano degli interni Severing ha diramato un comunicato in cui elogia i funzionari berlinesi per avere sollecitamente diradato il mistero di Magdeburgo e li ringrazia della loro intelligente opera. Intanto da sinistra si agita il caso di Magdeburgo come una oscura minaccia davanti agli occhi dei repubblicani.

L'appello di Wirth trova una nuova ragione nello scandalo giudiziario che deve servire di salutare ammonimento. La reazione domina nella magistratura tedesca, si dice, perchè la magistratura è rimasta quella dell'impero. Una dura lotta attende i repubblicani e sopratutto i reichsbanner, ma i repubblicani sapranno vittoriosamente affrontare questa lotta e ne daranno il segnale quando riterranno giunto il momento opportuno per ingaggiarla. D'ora innanzi però ogni repubblicano non deve rimaner fuori della lotta politica e deve iscriversi ad un partito. Ogni repubblicano deve essere reichsbanner.

Il *Berliner Tageblatt* e la *Vossische Zeitung* sono alla testa del movimento propagandista ed anche oggi il *Tageblatt* pubblica tre articoli di deputati al Reichstag che caldeggiano la proposta di Wirth e sopratutto sostengono la necessità che la magistratura sia di salda fede repubblicana.

Ricercato dalla polizia s'impicca

MILANO, 11

Nella mattinata di ieri perveniva alla polizia di Varese notizia che un individuo misterioso, proveniente da Milano, assai probabilmente di nazionalità straniera, soggiornava a Varese da circa una quarantina di giorni, per studiare la possibilità di varcare la frontiera. Quel vice commissario dott. Castellini iniziò sollecitamente diligenti indagini convergendo i suoi sospetti su un misterioso individuo quarantenne e dall'aspetto signorile che aveva preso in affitto, insieme ad una giovane donna, una villa in via Miogni 4, di proprietà di un ingegnere di Milano.

Non essendovi più alcun dubbio, date le risultanze delle indagini, che il misterioso individuo fosse colui che si cercava, numerosi agenti al comando del vice commissario Castellini, circondarono la villa. Funzionari ed agenti, non udendo nessun segno di vita, perlustrarono tutti i locali scrutando ogni nascondiglio. Dopo aver visitato tre piani della villa essi si trovarono dinnanzi ad una porta chiusa che venne abbattuta con poderose spallate.

Gli agenti colle armi in pugno avanzarono, ma una drammatica scena apparve ai loro occhi; il misterioso individuo pendeva dall'alto di una trave del soffitto sorretto da una corda che lo stringeva alla gola con un nodo scorsoio. Egli appariva ormai cadavere, i soccorsi prestatigli dagli agenti valsero a richiamare in vita il forestiero che venne poi trasportato all'Ospedale ove venne trattenuto piantonato da due carabinieri.

Quattro rivoltellate contro il fratello

SUSA, 11

A S. Giorio, presso Bussoleno, certo Tomassone Oreste, mentre era in letto, senti ripetuti colpi alla porta che era chiusa mediante un palo assicurato dall'interno sotto la serratura. Vestitosi in fretta, egli si avvicinò alla porta con una rivoltella, ritenendo che il disturbatore fosse il fratello Lodovico, col quale non è in buoni rapporti da alcuni mesi. Si trattava infatti del fratello che reiterava i colpi per abbattere la porta, che infine cedette, lasciando un vano di circa dieci centimetri. Attraverso tale spazio, l'aggressore sparava contro il fratello quattro colpi di rivoltella. Il Tomassone Oreste non fu colpito, ma solo sfiorato all'orecchio sinistro da un proiettile. Lo sparatore è stato arrestato dai carabinieri con la imputazione di mancato omicidio, porto abusivo di rivoltella e sparo nell'abitato.

Perde 200 mila lire al poker e si presenta all'ospedale per un prestito

NAPOLI, 11

La notte scorsa verso le ore 2 il silenzio del nostro ospedale dei Pellegrini fu turbato dall'irrompere a corsa velocissima di un «taxi». Il custode accorse a vedere di che si trattava e contemporaneamente suonava il campanello d'allarme richiamando gli infermieri con la barella nel cortile.

Dal «taxi» discendeva tranquillamente uno strano individuo, un uomo sulla cinquantina con tuba, «tight» e scarpe rotte. Lo strano individuo dichiarava di avere bisogno di un soccorso urgente ed aggiungeva di essere il presidente della Repubblica di San Marino. Alla domanda se fosse ferito o se si fosse avvelenato, rispondeva:

— Niente di tutto questo. Ho bisogno urgente di cento franchi, avendo perduto 200 mila lire a poker.

E' facile immaginare la stizza del custode e degli infermieri. Invece di avere il desiderato soccorso, lo strano individuo fu messo naturalmente alla porta con parole poco cordiali.

Le gesta di un cane idrofobo
Morde nove persone

ROMA, 11

Il *Messaggero* ha da Napoli che ad Elena (Caserta) 9 persone sono state morsicate da un cane idrofobo. La bestia aveva già messo a soqquadro la vicina Itri, i cui abitanti, dopo essersi asserragliati nella Chiesa, l'avevano messa in fuga a fucilate. Il cane da Itri passava ad Elena seminandovi il terrore fino a che non fu ucciso a colpi di fucile.

Il *Messaggero* aggiunge che le persone morsicate sono state accompagnate all'ospedale di Gesù e Maria per essere sottoposte alla cura antirabbica.

Gli atti dell'istruttoria sulla Gibson

ROMA, 11

In seguito al deposito della perizia psichiatrica, i difensori di Violetta Gibson, on. Ferri e Cassinelli, hanno presentato al giudice istruttore una lunga ed elaborata memoria. Si ritiene che entro la corrente settimana gli atti dell'istruttoria saranno passati alla Procura generale per essere trasmessi con la requisitoria del P. M. alla Sezione di accusa.

Le pensioni degli statali

ROMA, 11

Nell'ultima sessione del Consiglio dei Ministri è stato approvato uno schema di decreto per la equiparazione delle pensioni dei funzionari dello Stato. Il provvedimento pone fine ad uno stato di disagio che determinava delle vere e proprie ingiustizie. Siamo ora in grado di dare in linea generale ed anche in particolare, notizie sull'importante provvedimento che interessa una così numerosa e benemerita classe.

Alle pensioni ordinarie dirette e di riversibilità siano o non privilegiate e agli assegni vitalizi, temporanei o rinnovabili, liquidati o da liquidarsi a carico dello Stato, per il Fondo del Culto, per gli Economati dei Benefici Vacanti e Commissioni per emigrazione a favore degli impiegati civili e dei militari e dei salariati sono applicabili le seguenti disposizioni.

I pensionati ai quali, fra pensione originaria, aumento successivo e assegno temporaneo di caro viveri, spetta un trattamento complessivo inferiore alla aliquota di 90 centesimi, per il trattamento teorico di cui al seguente articolo 3, potranno ottenere l'aumento di pensione necessaria per raggiungere l'aliquota sopra citata.

Nello stesso modo potranno essere aumentati gli assegni di cui all'art. 1, ferma rimanendo la natura dell'assegno originario. Agli effetti del presente articolo gli assegni di caroviveri si considerano integri spettanti, anche se sospesi o ridotti.

In sostituzione della base pensionabile e delle norme con cui furono liquidate le pensioni relative al caroviveri, fermo rimanendo il numero di anni su cui fu computata la detta pensione, e per la pensione privilegiata la categoria di infermità, e se la pensione privilegiata fu liquidata in rapporto al massimo o al minimo di pensione, la nuova pensione privilegiata sarà desunta, applicando al nuovo massimo od al nuovo minimo, il medesimo rapporto di liquidazione, senza però che venga superato l'ammontare dell'ultimo stipendio o l'ultima paga teorica.

Per coloro i quali fruiscono di una pensione sostituita ad altra o che, per avvenuta cessazione di servizio, fu o poteva essere liquidata, sarà base del calcolo della pensione teorica, quella liquidazione da cui risulti il trattamento più favorevole. La stessa norma vale nel caso in cui in applicazione dell'art. 11 del R. D. 30 dicembre 1923, sia stata liquidata la pensione calcolata al 31 dicembre 1923 anzichè quella spettante alla data di effettiva cessazione. La riversibilità delle pensioni vigenti all'attuazione del presente decreto sarà liquidata in base alla pensione diretta teorica già valutata precedentemente e ridotta all'aliquota stabilita succitata o, se più favorevole, in base alla pensione diretta originaria senza alcun aumento.

Ai titolari delle pensioni di riversibilità liquidate secondo il comma precedente saranno concessi, se del caso, gli assegni di caroviveri.

Il sommario della "Gazzetta Ufficiale,,
La medaglia d'oro a Gorizia

ROMA, 11

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica la relazione del R. Decreto che riguarda la concessione di un indennizzo privilegiato ai militari dell'Aeronautica resi inabili in seguito agli incidenti di volo ed in caso di morte alle loro famiglie; il R. Decreto concernente la concessione della medaglia d'oro alla città di Gorizia in ricompensa delle benemerenze acquistate nella lotta sostenuta in difesa della nazionalità italiana e per il lungo martirio di guerra eroicamente sopportato. La medaglia sarà consegnata al sindaco di Gorizia perchè ne sia fregiato il gonfalone municipale.

La «Gazzetta Ufficiale» reca inoltre il R. Decreto riguardante la concessione della medaglia d'oro alla città di Mantova per benemerenze patriottiche durante il periodo del Risorgimento; il R. Decreto che modifica il R. Decreto 7 gennaio 1926 concernente la composizione del Consiglio Superiore di Antichità e Belle Arti e che stabilisce: Il Consiglio è composto di 13 membri che sono nominati per Decreto Reale e prescelti tre fra i cultori di archeologia, cinque tra cui due architetti, tra i cultori di arte medioevale e moderna, cinque fra gli artisti e cultori di arte contemporanea.

Muore avvelenato da una vipera

PALERMO, 11

L'avvocato Rosario Russo, valoroso reduce di guerra, alla quale aveva partecipato da ufficiale di artiglieria, trovandosi ieri a riposare all'aperto al campeggio del Club Alpino sulle Madonie, fu morsicato da una bestia velenosa che si crede una vipera. Risvegliatosi per l'acuto dolore, egli fu soccorso dai compagni e portato alla vicina Isnello, dove gli fu praticata un'incisione e cauterizzazione della parte lesa. Ricoverato poi alla Clinica Orestano di Palermo nonostante le più energiche cure, il disgraziato doveva soccombere.

Il premio "Costamagna,, a De Pinedo

ROMA, 11

La commissione incaricata dell'assegnazione del premio di Fondazione Costamagna, ad unanimità ha deciso nella sua ultima adunanza che il premio dell'annata 1925 venga assegnato al Comandante Francesco De Pinedo.

GLI SPORTS

La VI Coppa Montenero
Quaranta iscritti - Viva attesa per la gara

LIVORNO, 11

Allo scoccare del limite massimo per iscriversi, il bollettino delle iscrizioni alla VI Montenero ha dato ufficialmente iscritti alla grande competizione di domenica 15 agosto ben quarantuno corridori; e scorrendone, sia pure frettolosamente, lo elenco si può constatare che essi rappresentano quanto di meglio vi è oggi nei ranghi dell'automobilismo nazionale.

Facciamone rapidamente l'appello: Morel, il difensore dei colori della «Delage» a S. Sebastiano, il vincitore della categoria 1500 al Gran Premio del Klausen apre l'elenco; lo seguono il conte Maggi il trionfatore del Gran Premio Reale di Roma; Rosti, Aimini e Stefanelli così brillantemente affermatisi nella ultima Coppa Acerbo; e poi Materassi, il campione della «Itala», il conterraneo Zaniratti e Niccoli, vincitore quest'ultimo del Circuito di Camaiore. Vengono poi due livornesi: Cortese, che ha fornito superbi «exploit» nella Sorrento-Sant'Agata e nella Cuneo-Colle Maddalena e Mario Razzauti, il trionfatore della III.a Montenero. Un'agguerrita «equipe» della «Salmson» cala, ben decisa a non cedere di un palmo anche ai più quotati; la compongono: Fagioli, Spongia e Masini. Vengono quindi Saetti su «Senechal», Marino su «Marino» e Sartorio su «Gar». L'imponente squadra delle «Bugatti» è completata dal conte Antonelli, da Farinotti, Astarita e Mazzotti Valpreda con la sua «Chiribiri». Presenti con l'«Alfa», Pieranzi e Beccaria con le «Ceirano» i meno noti e le X completano il folto elenco. Quest'ultimo, si afferma con insistenza negli ambienti sportivi toscani, nascondono nomi noti e cari alle folle sportive.

Successo quindi entusiastico e completo successo che fa assurgere la VI Montenero ad una prova generale del Gran premio di Monza. Intanto l'affluenza degli ospiti a Livorno, è enorme, cosicchè si prevede che, domenica prossima, circa centomila persone assisteranno alla palpitante lotta sul più pittoresco circuito d'Italia.

Ardita traversata dell'Atlantico in un Yacht a vela italiano

ROMA, 11

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: La notte dall'8 al 9 corr. è giunto felicemente a Bristol (Rhoad Island - Stati Uniti), il piccolo yacht a vela, «Lince», costruito a Lussimpiccolo per conto del presidente dell'Eastern Yacrt Club di Boston. L'imbarcazione, che ha venti metri di lunghezza alla linea di galleggiamento, ed ampia velatura, era partita da Lussino il 13 giugno, con nove persone di equipaggio, al comando del giovane capitano Giuseppe Martinovich, di fervida fede fascista ed ha attraversato pericolosissime zone di violenti uragani.

L'arditissima impresa, che ha pochi raffronti nella storia della navigazione, conferma le eroiche virtù dei marinai d'Italia.

La mania di attraversare la Manica

PARIGI, 11

Il riuscito tentativo di traversata della Manica effettuato da miss Ederle ha fatto rinascere in molti nuotatori il desiderio di emulare la grande impresa della giovane americana. Così l'egiziano Helmi e il francese Michel hanno lasciato ieri mattina insieme il capo Griz-Nez per tentare la traversata. Ambedue hanno dovuto però abbandonare in seguito al tempo cattivo. L'egiziano ha desistito dal tentativo dopo aver nuotato quattro ore e mezzo; il francese, dopo tredici ore quando si trovava a sole sei miglia dalla costa inglese. Nelle prime ore della prova i due nuotatori sono stati minacciati da pescicani, e il rimorchiatore che li accompagnava è stato costretto a calare un canotto in acqua per difendere i nuotatori dagli squali.

Mendicante che possiede un milione

BERLINO, 11

(M. C.) Una vecchia donna, Elisa Kobeletz è stata in questi giorni portata dalle due stanze che abitava in un sobborgo di Berlino all'Ospedale in seguito alle numerose insistenze dei suoi vicini di casa.

Dall'abitazione della Kobeletz usciva un fetore che impediva a chiunque di passare davanti alla sua porta. La Kobeletz chiedeva l'elemosina e portava ogni sera a casa grossi sacchi pieni di residui della strada. Topi e scarafaggi erano padroni indisturbati della sua casa. Gli agenti di polizia non hanno certo avuto un compito gradevole. Uno di essi è perfino svenuto per l'insopportabile puzzo che l'ha preso alla gola quando aprì l'armadio della cucina della vecchia.

Ma la maggior sorpresa fu quella di scoprire che la mendicante è un'autentica milionaria. Infatti, sotto un mucchio di immondizie, gli agenti hanno scoperto delle cassette di legno contenenti 31 mila marchi in monete d'oro, 4 mila marchi in monete d'argento, 42 mila marchi in prestito di guerra, un libretto di cassa di risparmio col deposito registrato di 116 mila marchi oro.

Il tesoro è stato naturalmente sequestrato, perchè la polizia ne vuole accertare le origini. Le monete d'oro sono tutte tedesche di anteguerra. C'è qualche marengo francese. La vecchia sostiene che l'ingente capitale, equivalente ad oltre un milione, è frutto della sua fatica e ne reclama la restituzione.

Strangola l'amante e si uccide

MARSIGLIA, 11

Alla Ciotat presso Marsiglia, alcune vicine, vedendo che il magazzino di mercerie della signorina Augusta Ibo, d'anni 30, rimaneva chiuso, salirono in casa e scopersero la Ibo nuda nel mezzo della stanza, già cadavere. La poveretta era stata strangolata. La polizia apprese che la Ibo aveva passato la sera precedente con un giovine che abitava la stessa casa e che era il suo amante certo Pietro Giraudi, d'anni 40, impiegato alle costruzioni navali di Marsiglia. Fu perquisito il suo appartamento dove il Giraudi giaceva morto sul letto con una rivoltella in mano. Si presume che nella notte, dopo aver avuto una discussione con l'amante per motivi di gelosia, l'abbia strangolata e poi siasi ucciso.

Successi spagnoli in Marocco

PARIGI, 11

Il *Journal* ha da Madrid che, secondo un dispaccio da Tetuan, gli spagnoli hanno occupato Chacheoun senza incontrare una seria resistenza. I reparti di occupazione si sono subito stabiliti sulle alture che dominano la città.

Nomi di donne

L'antica legge di Manu prescrive che nell'imporre il nome a una donna si cerchi ch'esso sia immaginario, armonioso, salutifero, beneauguranti, esprima bontà, grazie, virtù, finisca con vocali lunghe e somigli a parole di benedizione.

Sfogliando i libri di un sapere olistico si trova che i nomi hanno tutti una significazione palese: per l'uomo, di saviezza, di cuor saldo, di valore in battaglia, di rinomanza, di magnanimità; per la donna di bellezza, di grazia, di cortesia, di bontà e d'amore.

Questa consuetudine non è venuta non meno nei tempi e sarà un po' borghese, ma tuttavia commovente, l'affanno che si danno ancora i genitori, alla nascita di un nuovo pargolo, per trovare, magari nel dizionario, un nome «cavato dall'ordinario». In antico non esistevano di queste preoccupazioni: si era in più pochi e con meno smanie della novità: un piccolo corredo di nomi, quasi tutti religiosi e tratti dai martirologi o dal calendario, bastava. Inoltre c'era nelle famiglie una vera tradizione dei nomi: osservando gli alberi di taluni si resta sorpresi di vedere gli stessi ripetuti infinite volte dagli avi ai nepoti. Nè mancano in una stessa famiglia congiunti stretti o collaterali fregiati dello stesso nome; in generale per distinguerli vi si aggiungeva il numero ordinale.

Ma qui si vuol accennare più particolarmente ai nomi di donna usati dai veneziani fino al 1300. Uno storico che meriterebbe maggior fortuna di quella ch'ebbe durante la vita e dopo, tanto i suoi studi sono coscienziosi, profondi e vivificati da un arguto spirito rianimatore, G. Cecchetti, nel suo magnifico studio nella Vita dei Veneziani nei secoli XIII e XIV ha raccolto e stampato una buona filza di nomi di donna, ricavandoli da documenti conservati nel nostro Archivio ai Frari, specie testamenti ed atti notarili.

Premettiamo che le lettrici moderne, evolutissime sotto tutti gli aspetti, libere e innamorate dello «sport» e dei capelli alla «garçonne», ma che dico alla «garçonne», alla «tiphatte» che è l'ultima parola della moda francese, arricceranno parecchio il nasetto impertinente a udir quali nomi portavano rassegnate le loro antichissime nonne, semplici creature alle quali ben s'attagliava il noto elogio della donna romana: «Domi stetit, lanam fecit»; e preferirebbero quasi la morte a sentirsi chiamare: Poffola, Genziana o Fetoria, nomi tutti del XIII secolo; ma non sappiamo che farci, la storia è storia.

Nei primi secoli a Venezia il ricordo della romanità dettò nomi latini, greci l'influsso orientale e longobardi il vento delle invasioni barbariche. Così ricorrono frequenti i nomi di Diocleziana, Placentia, Cunizza, Sulpicia, Letizia e persino Messalina, la trista e dissoluta femmina imperiale, e Cassandra, la tremenda profetessa di sventure. Nomi bisantini sono Basilioia, la bellissima e perversa eroina della «Nave», le mitiche Galatea e Pentesilea, regina delle amazzoni, Agappa (forse da agape?), Carista, Sofia, Polissena, Calolusa, Berenice (— O Berenice dalla chioma d'oro!) — Aliadoxia (?), Archimandreta e... Pantaleona (Chissà quanto pagherebbe una signorina moderna, «ultimo stile», ad avere qualcuno di questi tre nomi!). Pochi i longobardi: Teodolinda, Teodata ed altri di grafia ambigua e di significato recondito.

Accanto a questi figurano numerosi i nomi di sante, di martiri e di beate, ma essendo tutti o quasi notissimi e ancora adesso usati, li tralasciamo. Vogliamo soffermarci invece a elencarne qualcuno strano o curioso per la sua armonia o per il suo significato. Come i poeti da che mondo è mondo hanno tolto dai cieli impassibili, dall'aria pura e soave, dal mare, dai monti e dai fiori similitudini preziose a esaltare i pregi fisici e le virtù morali della loro donna, così anche i nomi imposti ad esse rispecchiano questa consuetudine di gentilezza. Ecco per significare la bellezza e la grazia che spesso si ripetono i nomi di Tuttabella, Piuchebella, Altadonna, Riccadonna, Grandilia, Primiera, Fina, Bellarda, Soprana; e per pregi corporali più vistosi Corpellatizza, Braxana e Cubitosa (corpo, braccia e gomiti!).

Questo è un nome profumato e che bisogna pronunciar lentamente e colla dieresi per sentirne tutta l'armonia: Uliosa; ecco riavvicinati due nomi in contrasto: Lodola e Sparviera, che è come dire colombe e falchi, e poi Aurofina, Folchetta, e Nubilana.

Parecchi nomi sono anche presi dai colori: notiamo, per la gioia degli occhi, Bianca, Ermellina, Blanzaflor o Biancofiore, Verdiana, Viola, Lilia, Albacara, Serena; e questi due lampeggianti: Diadema e Diamante, più usato anzi l'abbreviativo Mante. Dai fiori e dalla natura: Flordiana e Flordessa, Narcisa, Fiordamore, Engranata (derivato forse da melograno), Giardina, Vendemmia e, anche, Perera e Prunera, Dolcissimo e soave quello di Suordamore o Sorella d'amore.

I più brevi che abbiamo trovato sono questi, diminutivi forse di nomi più lunghi: Icia e Ita, Cita e Ota, Rossa; Draga e Cernava si chiamano nel 1300 tre povere schiave, chissà mai da quali regioni orientali tratte a Venezia e vendute forse all'incanto, come si usava allora, sul ponte di Rialto, ch'era levatoio e di legno.

Saltando ora a pie' pari un secolo o due, non è cosa difficile per noi moderni che possiamo di un colpo abbracciare a ritroso la storia, si trovano nel quattrocento e nel cinquecento, nomi di donna deliziosi, sebbene meno semplici e ingenui dei secoli precedenti: Dea e Semidea si chiamano due donne con abbastanza presunzione, e altre Schiaramonte e Schiaratempo, Leonella, Falconella, Perla, Fiamma, Armilla, Fontana e... Palazza. Nè mancano le più celebri eroine del romanticismo: Melisenda ci appare come in vapori di sogno; e in luci di tramonto ci vengono incontro Isotta la bionda, su cui si sempre sparsero fiumi di melodia, e la sospirosa Rossana.

Enrico Motta

Lo spirito religioso in Russia e il culto del "santo,, Lenin

LONDRA, 11

Arturo Ransome, dopo aver percorso la Russia bolscevica, riferisce sul *Manchester Guardian* interessanti note sulla «leggenda dorata di Lenin» e sulla «canonizzazione spontanea che ne hanno fatta le masse, rimaste religiose nonostante l'ateismo ufficiale». A parte i pellegrinaggi, oramai rituali, alla salma imbalsamata del profeta bolscevico, presso il Kremlino, c'è l'immagine del «santo» Lenin nelle botteghe d'oggetti religiosi nei pressi delle chiese, confusa con le iconi di San Nicola o di altri santi patroni venerati da secoli, e non meno cercata e comprata di quelle; negli opifici tenuti da «benpensanti», nell'angolo una volta sacro a qualche Evangelista adesso c'è il busto o il ritratto di Lenin su sfondo di drappo rosso e nero, magari con contorno di bandierine che riportano alcuno dei detti memorabili usciti dalla sua bocca o dalla sua penna. Anche nelle stazioni si trova spesso un Lenin nell'angolo dove un tempo c'era l'icona, innanzi alla quale i mugik, poco in confidenza col treno, prima di salire accendevano una votiva candeletta da qualche soldo; e succede anche che qualche mugik — fedele al comunismo — si faccia il segno di croce innanzi a... san Lenin.

Anatole France e i plagi in una sua auto-confessione

PARIGI, 11

«Vi sono gli scopritori di plagi, coloro che vanno spulciando le opere dei maestri per scoprire le derivazioni più o meno evidenti di qualche passo, di qualche immagine. Anatole France, uno dei più bersagliati di tali scopritori, ha risposto, dopo morte, nel più garbato dei modi. Una prossima edizione della «Histoire comique», forse il suo miglior romanzo, uscirà fra breve con delle note abbondanti, attribuite ad uno scienziato ignoto ma in realtà opera dello stesso France, nelle quali lo scrittore confessa candidamente le fonti della sua opera. Così si apprenderà che il soggetto dell'«Histoire» è stato preso dalle «Memoires» di Madamoiselle Clairon: tratto tratto, poi, l'autore annota dei brani ispirati direttamente da Racine e da Voltaire. Oltre a questa auto-confessione vi saranno delle noterelle pungenti. Eccone una, che dimostra la poca simpatia dello scrittore, così caro agli estremisti, per la democrazia in arte. France spiega come la parola «comica» del titolo possa avere due significati, e si domanda: «In quale dei due sensi l'autore della presente storia ha usato la parola «comica?» Per risolvere il dubbio, si chiederà il parere del maggior numero di persone. E si seguirà il parere contrario».

Con F. T. Marinetti reduce dall'America

Proteste di fuorusciti - La difesa dell'Italia e del futurismo fatta da un negro in smoking - Polemica fra marinai ubriachi - Rio de Janeiro città originalissima

ROMA, agosto

Ho trovato F. T. Marinetti nel suo appartamento di Piazza Adriana dal quale si domina l'abbagliante mole barocca del Palazzo di Giustizia e la rotondità densa di mistero di Castel Sant'Angelo.

Il creatore del Futurismo, che è anche uno dei primissimi pionieri del Fascismo, scorreva rapidamente un mucchio di ritagli di giornali che durante la sua «tournée» nell'America latina si erano andati ammucchiando su un gigantesco vassoio di ottone istoriato, nella grande sala di ricevimento, dove in ogni angolo alabarde e lance pare vogliano proteggere, nella atmosfera orientale di arazzi e di mobili in armonia di rosso cupo, un Idolo sterminatore di retoricume bolso e di ideologie sorpassate.

— Ebbene? — gli ho chiesto.

— Eccomi qua: sono arrivato ieri a Genova dopo una traversata deliziosa.

— Vuoi parlarmi della tua.... scorribanda d'italianità nell'Argentina?

— Volentieri, e incomincio da Rio de Janiero dove fui ricevuto al molo da artisti, pittori e letterati notissimi del Brasile e dall'intero gruppo modernista-futurista e da Graca Aranha, capo dei futuristi brasiliani ed ex Ambasciatore a Parigi, che mi presentò al «Teatro Lirico» ad una folla enorme, inneggiando all'Italia e al Futurismo.

Enorme entusiasmo

Quella prima conferenza destò nel pubblico densissimo, appartenente alle più varie nazionalità, un enorme entusiasmo. Essendo seguiti ad essa migliaia di articoli, interviste e polemiche, l'attesa per la seconda conferenza divenne delirante e pazzesca. Il «Teatro Lirico» rigurgitava di pubblico elettrizzato e urlante. La mia esaltazione del Duce e del Fascismo destò la suscettibilità di un gruppo di fuorusciti che, protestando con gesti ed urli inumani, contrapposero evviva quartarellisti alle mie affermazioni. Senza scompormi, intensificai il tono polemico, imponendo violentemente a quelli scalmanati il mio pensiero e riscuotendo dalla maggioranza del pubblico ovazioni entusiastiche che si propagarono anche alla mia uscita dal teatro. Un corteo di studenti, infatti, mi accompagnò, acclamando, all'albergo.

— La tua propaganda non si è limitata al Futurismo, dunque; tu hai voluto, mi pare, partendo dal Futurismo, movimento esplosivo di giovinezza e di ardimento, esaltarne la vitalità continuativa nella realizzazione del Fascismo.

— Precisamente. E il pubblico comprese questa aderenza fra i due germogli, prodigiosi svecchiatori di quisquilie barbogie e di venefici sedimenti di antitalia.

Ne ebbe la conferma nelle successive conferenze: alla «Radio», dove convennero deputati, ministri, elette dame e le più alte personalità internazionali, che festeggiarono anche la mia Signora, Benedetta, e alla «Dante», dove parlai dell'interventismo, della guerra, del 1919, del primo grido di adunata fascita lanciato da Mussolini, del 15 Aprile, di D'Annunzio e di Fiume.

— E fuori dagli ambienti intellettuali come venne considerata la tua presenza a Rio?

— Il mio nome divenne popolarissimo. Nelle vetrine dei negozi ogni oggetto di foggia e di colore non comune venne battezzato con il mio nome. Scarpe Marinetto, dolci Marinetti, caricature di Marinetti nelle riviste e nelle operette.

— E i rappresentanti del Governo italiano si fecero vivi?

— Ad onor del vero debbo dichiarare che a tutte le conferenze fu presente l'Ambasciatore Montagna. Fui anche festeggiato con un banchetto all'Ambasciata.

— Hai avuto modo di conoscere bene il popolo brasiliano?

— Ho acutizzato tutta la mia attenzione per sondarlo nella psiche e ne ho portato una magnifica impressione. Popolo intelligente, gentile, ospitalissimo. In esso lotta lo spirito futurista irrequieto, agile, dinamico, contro il torpore dell'anima tropicale. V'è in tutti i brasiliani viva simpatia per l'Italia e ammirazione incondizionata per Mussolini.

— Esiste un forte antifascismo?

— Tutt'altro: si tratta di un antifascismo senza importanza, bestialmente becero e vigliacco.

— V'è un movimento intellettuale importante?

— Esiste una avanguardia futurista importantissima. Vi sono parecchi romanzieri geniali: Bandeira, Silveira, Carvalho, Grieco, Pongetti, e altri.

Come si svolse la tournée

— Come si svolse, poi, la «tournèe»?

— A San Paolo tenni la prima conferenza al «Teatro Antartico». La folla era così densa che si respirava a stento. Quella sera parlai anche fuori dal teatro fra ripetute cariche di cavalleria negra, che qualche ora prima aveva impedito a malapena, a parecchie centinaia di persone rimaste senza posto, di assaltare il teatro, sfondando le porte.

Quella fu la serata più eccezionale. Scoppiò nel teatro una violentissima dimostrazione antifascista organizzata e pagata da un antifascista della città. Si accavallarono gli urli, le invettive, i fischi, fondendosi in un tumulto assordante. Io parlai egualmente, affidandomi alle risorse della mia voce e all'uscita cercai invano nella folla, divenuta plaudente, gli antifascisti... che si erano squagliati.

Dopo quella sera altre mie quattro conferenze furono applaudite.

A Santos la glorificazione da me fatta dell'Italia fascista e del Futurismo fu validamente sostenuta e difesa da un elegantissimo negro in «smoking» che arringò gli studenti.

A Buenos Ayres tenni dieci conferenze, di cui tre al «Coliseo». Il quotidiano «Critica» impiantò il telefono in un palco per dare ai lettori notizie, nelle diverse sue edizioni, dello svolgersi delle conferenze.

La popolarità del Futurismo dilagò in ogni strato sociale. Durante una mia visita ai bassifondi della città, entrato in un bar di marinai, venni riconosciuto e si accese allora una fantastica discussione fra molteplici interlocutori i quali, poi, altro non erano che marinai.... ubriachi.

Altre conferenze al «Circolo Italiano», alla Società Wagneriana. Migliaia di interviste ed articoli. Riviste ed operette imperniate sul Futurismo e su Marinetti. Ricevimento all'Ambasciata, banchetto organizzato dalla rivista «Martin Fiero». Ebbi un colloquio col Presidente Alvear che mi manifestò la più grande simpatia per l'Italia e per Mussolini.

Altre due conferenze alla Plata, a Rosario, all'Università di Cordoba, dove parlai due volte alla presenza del Governatore Carcano, del Rettore e di una folla di studenti entusiasti.

A Montevideo ricevetti la visita dell'ex Presidente della Repubblica Brun, fervido ammiratore dell'Italia. Tenni anche una conferenza sul novatore Laforgue, nato a Montevideo. Ritrovai colà il valoroso pittore futurista Pettoruti.

— Tutte eguali quelle popolazioni?

— Tutte intelligentissime, curiose, innamorate di ogni novità.

— Tra tutte le città visitate quale preferisci?

Città equatoriale futurista

— Rio de Janeilo, originallissima città equatoriale futurista, ricca di alberi enormi e di automobili velocissime. A pochi chilometri dall'abitato si distende, in grovigli inestricabili e in misteriose inaccessibilità, la foresta vergine avviluppata da caldi vapori, fischiante di rettili e brulicante d'insetti giganteschi.

— Mi hai parlato di antifascisti e di antitaliani che in varie occasioni ti diedero spettacolo nauseante della torbidità della loro anima di rinnegati e di bastardi. Vuoi dirmi la tua impressione sulla massa degli emigranti che con il lavoro, con la frugalità, con la previdenza, con la tenacia onorano in quelle lontane terre la Madre Patria?

— Mi hai preceduto nella risposta che è contenuta nella tua stessa domanda. La mia impressione personale è stata magnifica: patriottismo sincero, profondo v'è nella massa dei nostri emigrati. Nostalgia accorata per la seducente penisola lontana, amore palpitante e vigile. Orgoglio per la rinascita dell'Italia e per la estimazione da cui essa è oggi circondata nel mondo.

Mi è stato narrato e confermato che al primo annuncio dell'intervento dell'Italia nella guerra masse di volontari, quasi tutti lavoratori, si precipitarono da ogni parte alla stazione di San Paolo per prendere d'assalto i treni e la ressa fu tale che si ebbero a deplorare ben dieci morti. Meraviglioso entusiasmo collettivo dinamico della stirpe refrattaria alla meditazione che è statica e immobilità; desiderio ardente del primato e passione di superamento, scavalcando ogni ostacolo, anche a costo di immolare la propria vita.

Marinetti ha parlato con la sua foga irruente, con i suoi gesti netti, taglienti; sussultando a volte per mettere in fuga i due enormi bianchissimi gatti d'Angora, tanto amati dalla sua Signora, che annaspavano e raschiavano frange d'arazzi e mobili. Poi si è levato e ha proclamato: — Stando lontani si ama ancor di più la nostra divina Italia.

Armando Mazza

La Casina del Bessarione consegnata al Governatorato di Roma

ROMA, 11

Recentemente lo Stato ha consegnato al Governatore di Roma la Casina del Bessarione, situata nella paeseggiata archeologica.

Giovanni Bessarione, antico patriarca di Costantinopoli, umanista, letterato, filosofo, dopo aver vissuto venti anni in un monastero del Poloponneso, accompagnò nel 1438 l'Imperatore al Concilio di Ferrara e vi sostenne con tale successo l'unione delle Chiese, che Eugenio IV gli diede la porpora cardinalizia. Fu allora che il Bessarione fissò la sua residenza in Roma, menando vita semplicissima e abitando gran parte del suo tempo nella casina presso S. Gregorio al Celio. Godette la fiducia di Nicolò V e di Pio II, fu due volte in procinto di diventare Papa, ed ebbe incarichi importantissimi, quale legato pontificio. Fallì nella missione affidatagli di mettere pace tra Carlo il Temerario e Luigi XI, e questi lo umiliò sino a tagliargli la barba. Il Bessarione sentì così profondamente l'offesa, che poco dopo, nel 1742, ritornato in Italia, ne moriva. Nella sua palazzina il Bessarione riceveva tutti i sapienti greci di Costantinopoli che si erano rifugiati in Italia. Possedeva una ricchissima biblioteca con preziosi manoscritti greci, pervenutigli dalle città dell'Oriente, e lasciò la preziosa raccolta al Senato di Venezia, che la fece custodire nella biblioteca di S. Marco, ove è tuttora ammiratissima.

La Casina, attraverso le vicende dei secoli e le ingiurie degli uomini, ha perduto la caratteristica della sua antica tranquilla bellezza, ed ha urgente bisogno di restauri che saranno elaborati da una speciale commissione.

Gli sperperi d'una banda di monelli specializzati nel furto

PARIGI, 11

Durante le recenti feste di Nogent due ispettori di polizia avevano potuto notare le spese esagerate di un gruppo di ragazzi, che facevano ininterrottamente il giro di tutti i padiglioni di attrazione.

Infatti, malgrado che la loro tenuta fosse tutt'altro che ricercata, essi prodigavano largamente biglietti e monete. I poliziotti decidevano di mettere le cose in chiaro, e la loro inchiesta fu coronata da successo.

La «banda di Fredo» — così si chiamava enfaticamente questo pugno di monelli — obbediva agli ordini di un certo Alfredo Dubreuil, dell'età di 14 anni. La banda si era specializzata nel furto delle borsette e nell'alleggerimento dei cassetti dei magazzini. Una mezza dozzina di questi piccoli malfattori eseguiva i colpi meditati dal «capo».

Il beniamino della compagnia aveva appena 10 anni; il suo piccolo corpo e la sua agilità di scoiattolo lo avevano fatto destinare al saccheggio dei magazzini. Nell'ora dei pasti egli scivolava nelle botteghe, passando, senza essere visto, dietro la cassa, prendeva tutto il denaro del tiretto e scompariva con la stessa agilità. Così recentemente un mercante di pollame è stato vittima di un furto di 340 franchi.

Il lavoro degli altri piccoli delinquenti era un pò più ardito: consisteva nel tagliare, per la strada, i cordoni delle borsette delle massaie. Il mercato di Nogent era il loro principale campo di operazione. Martedì scorso essi avevano potuto impadronirsi di tre borsette contenenti l'una 600 franchi, l'altra 150 e la terza 105 franchi. In otto giorni i ladruncoli avevano così rubato 2500 franchi. Il denaro era presto finito. La sera cominciava poi la grande vita! Ora sono stati tutti arrestati e il loro capo rinchiuso in prigione.

L'originale metodo pedagogico di un maestro francese

PARIGI, 11

Il *Temps* segnala all'attenzione dei pedagogisti e degli studiosi in genere un bellissimo esperimento didattico — a base che si potrebbe dire giornalistica — che si sta svolgendo per intelligente iniziativa di un umile maestro nella scuoletta d'un villaggio delle Alpi Marittime. Da buon psicologo, il maestro Freinet ha osservato l'impressione forte e durevole che risente il fanciullo al vedere stampato il suo pensiero: è, per l'alunno, come una trasposizione in un nuovo piano, una trasmutazione di valore — quasi una trasfigurazione — che gli dà sensazioni (ben note del resto, a molti scrittori) ed emozioni d'onde la sua immaginazione e la sua volontà ricevono energico impulso. Il valente Freinet ha, dunque, acquistato una modesta macchina da stampa a mano coi relativi accessori: e da quella rudimentale... tipografia editrice esce ogni tanto una specie di antologia: la raccolta dei componimenti riusciti migliori fra quelli svolti, sui temi assegnati della classe: descrizioni e racconti che il maestro giudica più originali, più fantasiosi, più coloriti, più piacevoli. Bisogna vedere con che interesse quelle pagine sono lette dalla scolaresca e specialmente dai piccoli «autori» che hanno avuto l'onore di vedersi «editi», e dalle loro famiglie.

L'esempio del Freinet è imitato in una scuola del Rodano; e le due scuole si scambiano ogni anno i rispettivi prodotti editoriali. Ed ecco una gara... letteraria simpaticissima. Assecondando così, e stimolando i buoni intimi istinti del fanciullo, il metodo del bravo Freinet ottiene, insomma, un complesso di apprezzabilissimi risultati. E — chi sa? — prepara forse dei buoni giornalisti...

Come una energica partita di pugni può salvare dalla morte

BASILEA, 11

Di Maurizio Inberdinen, una delle guide alpine svizzere più famose, morto recentemente a ottancinque anni, vivrà a lungo, nel mondo internazionale degli alpinisti il ricordo. Delle sue avventure che ora si vanno raccontando ce n'è una che può dirsi caratteristica. Maurizio aveva condotto sulla vetta del Matterhorn un inglese, e già i due escursionisti cominciavano la discesa, quando li avvolse una terribile tempesta di neve. L'inglese sentì presto venirgli meno le forze: si lasciò cadere sulla neve, sotto la neve, insensibile alle suppliche, agli eccitamenti, agli scongiuri della guida, rifiutando assolutamente di muoversi, di lasciarsi trascinare... «Va via, pensa a salvarti tu», balbettava, torpido, il disgraziato turista. Maurizio Inberdinen non era di quelli che abbandonano il cliente. Con brusca risolutezza, si gettò sull'inglese e si mise a cazzottarlo senza risparmio; sotto l'oltraggio, l'inglese reagì, balzò in piedi per restituire le botte; la lotta aveva ridonato, a buon conto, a lui le energie salutari, sì che egli potè riprendere la marcia. Ogni volta, però, che l'inglese accennava a buttarsi giù, la guida ricominciava a pestare e si rinnovava la partita di «boxe». Così, come Dio volle, fu raggiunto l'albergo di Zermatt, dove l'inglese ebbe appena la forza di mettersi a letto, non senza però giurare di far i conti con Maurizio. Ma quando si svegliò, comprese come il buon Inberdinen avesse semplicemente voluto condurlo in salvo: con un metodo un pò ruvido.

I dispiaceri della danzatrice Ketty

BARI, 11

In una villa nei pressi di Barletta la giovane danzatrice Margherita Chierico, in arte «Ketty», di 21 anno, nativa di Torino, ha ingerito questa mattina una notevole dose di «veronal». La giovane artista da un amico è stata prontamente curata e messa fuori pericolo. L'avvenente artista ha dichiarato che nel mese di giugno, mentre lavorava nella Compagnia Bonaiuti, al teatro Bellini, di Napoli, conobbe un giovane facoltoso, calabrese, domiciliato a Napoli, nei pressi della Posta Centrale. In breve una forte passione avvinse i due giovani, che passarono giorni lieti, frequentando i migliori ritrovi ed i più eleganti ristoranti della Riviera. Intanto il giovane signore aveva conosciuto un'altra artista, chiamata Etnea, nativa di Corfù. Costei seppe in breve tempo fare allontanare il giovane calabrese dalla prima amante, ed infatti un bel giorno questi lasciò «Ketty». La Etnea avrebbe raccontato delle cose poco gentili sulla vita della «Ketty» ed il giovane, pur con dolore, l'abbandonò. Allora «Ketty», presa dallo sconforto, ha tentato di uccidersi

Spigolature

E' morto a 78 anni l'ex-presidente del tribunale di Chateau Thierry, Giovanni Magnaud, che ebbe — scrive la *Nation Belge* — ai tempi del processo Dreyfus, una certa celebrità per le sentenze giuste ed umane che egli pronunciava e che abbattevano tutte le vecchie strade seguite nell'applicazione della legge. Era, nel suo genere, un rivoluzionario, che applicava le minime pene, non tenendo conto degli articoli del Codice, che a seconda del suo criterio. Una volta assolse una povera ragazza-madre, che aveva rubato del pane a un fornaio, scagliandosi anzi contro la società così mal fatta, che permetteva che una madre, che non si rifiutava di lavorare, rimanesse trentadue ore senza mangiare col suo bimbo di due anni. Ciò provocò nella stampa un grande scalpore. Vi si mischiò lo spirito di parte che divideva allora il paese. «Una ladra di pane assolta?». Se avesse rubato qualche migliaio di franchi di gioielli, la assoluzione sarebbe stata meno commentata. Il Magnaud si era spinto troppo avanti, riconoscendo dal suo seggio di presidente del tribunale, il diritto della fame. Vi furono a Parigi due giornalisti che reclamarono un voto di sfiducia contro un magistrato che osava di mettere in campo la questione umanitaria, quando si trattava di punire una donna affamata. In compenso si trovò un giornale indipendente e una donna di cuore, che raccolse questa ladra di pane, e precisamente la signora Margherita Durand, direttrice della *Fronde*. Essa la utilizzò come impiegata di redazione. Divenne una brava ragazza onesta, attiva, lavoratrice e sopratutto riconoscente. Essa riceveva poi delle lettere di persone caritatevoli, che le offrivano del denaro per lei e per il suo bambino. Le si facevano pure delle proposte di matrimonio, ma questa improvvisa fortuna non la inebbriò e continuò alla *Fronde* il suo servizio con zelo e dignità. Senza la chiaroveggenza e senza il gesto umanitario del buon giudice, quella ragazza sarebbe diventata forse una professionista del furto. Gli amici che accompagnavano all'ultima dimora la salma del «buon giudice» ricordavano questo delicato e commovente episodio.

* * *

L'oro che in antichissimi tempi era un privilegio sovrano e più tardi giunse, come moneta o come gioiello, nelle mani di tutti i ricchi, ma non certo del popolo, cominciò ad apparire in abbondanza solo dopo la scoperta dell'America. Fino a quel momento era ancora qua e là in uso delle classi umili l'antico anello di ferro dei romani. Le famose oreficerie preromane della Etruria, che non sono più dei soli sovrani, come in Egitto, ma di tutti i ricchi, pure riducendosi di fatto ad una relativa quantità del prezioso metallo, rimangono un mistero in quanto alla estrazione.

Dopo Colombo i progressi simultanei della colonizzazione e della scienza profusero l'oro sul mondo. Fino al 925 la produzione aurea fu di 29 milioni 045.987 chili, così ripartiti nel tempo: Dal 1493 al 1850 chili 4.752.070 — 1851-1875: chili 4.775.625 — 1876-1900: chili 5.609.642 — 1901-1925: chili 14.808.650 — Totale 29.945.987 chili.

Nel primo periodo lavoravano specialmente le miniere del Messico e del Perù; e fu un lungo periodo: nel secondo quelle della alta California e della Nuova Galles: dal 1876 al 1925 i prodigiosi giacimenti del Klondike, dell'Alaska del Transvaal. Dalla Etiopia o da territori circostanti avevano avuto probabilmente l'oro le antiche dinastie d'Egitto. E' da notare poi che, malgrado gli enormi progressi registrati nella estrazione dell'oro dal 1876 al 1925, la produzione negli ultimi anni è stata inferiore a quella di avanti guerra. Ciò contrasta con l'opinione di coloro i quali credono che la diminuita potenza d'acquisto dell'oro-moneta, corrispondente, sembra, ad un reale calo di prezzo dell'oro metallo (è chiaro che tutto ci ònon può riferirsi ai paesi a valuta deprezzata) sia da attribuirsi all'aumentata quantità dell'oro. Infatti, se pure è vero che in America loro-metallo valga, oggi alcun poco meno di qualche anno fa, è anche vero che da quindici anni a questa parte la produzione globale ha subito una diminuzione.

* * *

La morte della madre di Walter Rathenau, risveglia il ricordo del grande industriale e ministro tedesco delle finanze. La *N. F. Presse* ricorda quale tenero legame univa la madre al figlio e come dopo la sua tragica fine, lei non avesse dolorosamente vissuto che della sua memoria. Di raro una madre fu unita in così intimo, contatto spirituale con un figliuolo di tanta levatura. Basta leggere la loro corrispondenza quando era studente a Strasburgo e che viveva, per non essere di peso alla famiglia, con 200 marchi al mese. Il giovane Walter scriveva alla sua mamma come un bambino, che vuol essere vezzeggiato prima di coricarsi. E così il suo sentimento filiale si manifestava in tutte quelle circostanze, in cui doveva comunicare col mezzo della penna con la sua adorata mamma. Lei gli rispondeva con semplicità, e spesso con energia, per sostenere il suo coraggio nei momenti tristi della sua vita. Dopo la sua morte essa non visse che di lui, non parlava che di lui, ed agl'intimi diceva quai serenamente: «Walter non è morto per me!» Infatti essa manteneva col defunto il contatto spirituale, leggendo tutti i giorni la sua corrispondenza e il suo libro di memorie. Si può dire che dalla mattina alla sera essa conversava col suo figliuolo. Si era ridotta l'ombra di sè stessa. Pareva che un soffio dovesse spegnerla, ed invece resistette al suo dolore, quasi fino agli ottanta anni.

* * *

Il primo avviso pubblico di Roma imperiale — scrive la «Rivista archeologica» — non rassomigliava certo a quelli che oggi si vedono sugli albi, sui muri, sulle stecconate delle case in costruzione, dappertutto. Esso era una tavola di bronzo — il «proscribere» — che portava le leggi e i decreti che dovevano essere conosciuti dal pubblico. Oltre a cotesti avvisi ufficiali ve ne erano altri per le vendite all'incanto. Gli editti che dapprima venivano proclamati nelle vie, furono poi incisi nelle tavole di bronzo. E queste erano esposte intorno al Foro. Più tardi nacquero gli avvisi elettorali e quelli commerciali. Ma bisognò la vita moderna perchè gli avvisi diventassero addirittura indispensabili. In pochi anni la pubblicità fece così i progressi che possiamo constatare solo a guardarci intorno nelle vie.

* * *

Una società sportiva australiana — scrive l'«Excelsior» — aveva concepita l'originale idea, lasciando da parte il ciclismo, il motorismo, il tennis, il calcio, di organizzare ad Adelaide una corsa di struzzi montati. La notizia incontrò subito il gusto della popolazione, che accorse sul campo, abbandonandosi a forti scommesse sui favoriti, proprio come sui turf. Ma ahimè! le cose non procedettero come procedono in un ippodromo. Nessuno degli struzzi concorrenti raggiunse il traguardo perchè si abbandonarono alle più stravaganti licenze, rovesciando a terra il loro «jockey», sdraiandosi tranquillamente dopo un tratto del percorso, impuntandosi con la testardaggine di un mulo tornando indietro, piroettando in mille maniere. In fondo fu un successo d'ilarità, ma poichè v'era di mezzo molto denaro, non pochi risero amaro, e si sfogarono clamorosamente contro gli organizzatori, che certamente non vorranno tentare una seconda prova.

CRONACA DI VENEZIA

L'aviolinea Venezia - Vienna

A pochi giorni di distanza dalla inaugurazione della aviolinea Brindisi-Atene-Costantinopoli, il Consiglio dei Ministri riunitosi il 4 corr. ha approvato uno schema di decreto-legge che sanziona una convenzione stretta alla fine di luglio fra il Ministero dell'Aeronautica e la Società Anonima Transadriatica per l'impianto e l'esercizio di una avjolinea tra Venezia e Vienna, con scalo eventuale a Klagenfurt.

In tal modo il Governo Nazionale prosegue a sviluppare, insieme alla aeronautica militare, anche quella aviazione civile che ha il triplice intento di concorrere a riaffermare vittoriosamente la potenza politica dell'Italia, di dare incremento ad una forma di attività pacifica che potrà divenire brillantemente redditizia, di predisporre infine il personale, gli impianti, la produzione di velivoli che saranno utilizzabili anche dall'aviazione militare.

Fin da quando, nello scorso anno, fu concessa alla S. I. S. A. di Portorose la gestione della aviolinea Torino-Pavia-Venezia-Trieste, di cui al decreto-legge del 15 agosto 1925, n. 1691, l'allora Commissione per l'Aeronautica, ben comprendendo che la predetta aviolinea non avrebbe potuto essere fine a sè stessa, e sarebbe quindi riuscita non rispondente allo scopo se non avesse avuto, da Venezia o da Trieste, un collegamento con le principali capitali dell'Europa Nord-Orientale, si preoccupò di condurre a buon fine le pratiche necessarie perchè fosse resa possibile l'attuazione di un nuovo tronco che, partendo da Venezia, congiungesse per via d'aria questa città a Vienna, in attesa che eventi favorevoli consentano di prolungare il tronco fino a Praga.

Dopo un periodo di trattative non semplici nè brevi, intese a cogliere il momento politico più adatto per ottenere dall'Austria concessioni basate su equi principii di reciprocità e dopo un periodo di laboriose trattative dirette al fine di contenere la sovvenzione entro i limiti più ristretti possibile, si è finalmente conseguito un accordo con la Società Anonima Transadriatica.

Questa Società, della quale è presidente il generale Pirzio Biroli, ha sede in Ancona ed il suo capitale è di lire 800 mila.

L'aviolinea ha scopo sperimentale e la concessione che la riguarda ha la durata di un anno decorrente dalla data di inaugurazione del servizio, ma potrà essere prorogata per un periodo da stabilire a seconda dei bisogni del traffico.

L'itinerario è obbligatorio, ed obbligatori sono pure la regolarità del servizio, ossia l'effettuazione dei voli provisti, e l'osservanza degli orarii che saranno annunciati; la Società, salvo i casi di forza maggiore da comprovare opportunamente sarà sottoposta a multe in caso di non adempimento.

Il completamento degli impianti necessari ad assicurare la regolarità del servizio e l'inaugurazione del servizio stesso nei due sensi si dovrà verificare non oltre il decimo giorno dalla data di approvazione della convenzione da parte del Consiglio dei Ministri, ciò che vuol dire che tutto ciò è imminente, salvo che non sopravvengano eventi non imputabili alla Società concessionaria, nel qual caso il Ministero concederà una proroga. Se invece il ritardo della sistemazione degli impianti e della inaugurazione fossero imputabili alla Società, il Ministero si è riservato perfino la facoltà di rescindere la convenzione.

Nel primo mese i viaggi si effettueranno tre volte la settimana ed in seguito giornalmente nei due sensi, con un massimo di trecento viaggi di andata ed altrettanti di ritorno nel periodo annuale, ed un minimo non inferiore a duecento viaggi.

E' interessante notare che trecento viaggi di andata-ritorno corrispondono a trecentoseimila chilometri, giacchè il percorso Venezia-Klagenfurt-Vienna è computato della lunghezza di 510 chilometri.

La sovvenzione è concessa nella misura di lire dodici ogni chilometro effettivamente volato, ed essa è veramente la minima che si potesse corrispondere, tenuto conto della brevità della concessione, per la quale l'ammortamento delle spese generali è molto precario: tenuto conto della svalutazione della nostra moneta anche in rapporto a quella usata in Austria, ed infine considerando che il Ministero delle Comunicazioni, il quale, come vedremo in seguito, affida ai velivoli della Società degli effetti postali da trasportare, corrisponde però un contributo veramente esiguo.

La Società si impegna a trasportare in ogni viaggio di andata cinquanta chilogrammi di effetti postali, dei quali cinque gratuitamente e gli altri 45 mediante il compenso di lire 10 al chilo.

I funzionari statali che viaggiano per servizio hanno diritto di precedenza su qualsiasi altro passeggero; inoltre essi e tutti i funzionari sia civili, sia militari in attività di servizio nonchè le rispettive famiglie godranno del ribasso del 50 per cento secondo le norme vigenti dei trasporti ferroviarii.

Altro ribasso, però limitato al 10 per cento godranno i mutilati ed i combattenti in occasione di speciali ricorrenze patriottiche purchè riconosciute dallo Stato, e previ accordi presi di volta in volta col Ministero dell'Aeronautica: i soci dell'Areo Club e degli Enti ad esso affiliati, i soci di altri Enti aviatorii legalmente riconosciuti, come i Gruppi universitari aviatorii, l'Associazione giovanile aviatoria, ecc.

I velivoli adoperati sull'aviolinea Venezia-Vienna saranno in parte del tipo Junkers F. 13 ed in parte del tipo Caproni, Ca. 73 bis con cabina; ed essi saranno forniti di tutte le installazioni e gli istrumenti di bordo che possono concorrere a rendere sicura la navigazione aerea, mentre negli scali saranno scorte largamente sufficienti a garantire la regolarità dei viaggi.

Lo Stato consente alla Società concessionaria l'uso a pagamento e secondo le tariffe in vigore, delle stazioni radiotelegrafiche e radiotelefoniche da esso dipendenti, per la trasmissione e la ricezione delle comunicazioni concernenti il movimento dei velivoli sull'aviolinea, e consente inoltre che le proprie stazioni meteorologiche forniscano gratuitamente agli scali della Società tutte le comunicazioni, i bollettini ed i presagi che possano interessare il buon funzionamento dell'esercizio dell'aviolinea. Naturalmente però in ogni caso la precedenza spetta alle comunicazioni fatte nell'interesse dello Stato.

Lo Stato concede a favore della Società alcune esenzioni fiscali che riguardano i diritti doganali, di consumo e di vendita circa i carburanti ed i lubrificanti necessari all'esercizio della aviolinea, i velivoli, i motori e le loro parti di ricambio.

Altra concessione che fa lo Stato, riguarda l'uso dell'aeroporto di S. Niccolò di Lido (Venezia) ed i ricoveri che in esso occorrano per il materiale della Società.

Naturalmente il Ministero dell'Aeronautica ha incluso nella convenzione delle disposizioni concernenti il controllo tecnico, di esercizio e doganale e soprattutto ha stabilito delle opportune clausole tendenti a salvaguardare le condizioni di cittadinanza, ossia l'italianità dei membri principali della Società e del personale volatore che essa impiega.

L'importanza e la convenienza della nuova aviolinea istituita, appare evidente a chi consideri quali grossi flussi di traffico esistono già nel suo asse, e consideri che la Francia e la Germania hanno svolto e svolgono una attività tenace e dispendiosa acciocchè parte di tale traffico segua le aviolinee da loro impiantate.

Auspice Benito Mussolini, il Ministero dell'Aeronautica persegue così metodicamente il suo vasto programma italiano di collegamento aereo europeo.

La festa di Brunelleschi

si svolgerà all'Excelsior domenica

Una delle caratteristiche salienti della diplomazia orientale è l'abitudine di procrastinare. Guadagnare tempo, per poter meglio studiare l'avversario, e tirare in lungo prima di concludere: tutti i diplomatici che hanno avuto a che fare con gli orientali sanno che questa è la loro tattica, sieno essi Turchi o Persiani, Arabi o Indiani, Cinesi o Giapponesi. Anche l'Ambascieria che il Figlio del Cielo ha inviato al Doge di Venezia ha voluto attenersi alla tradizione; e invece di arrivare sabato prossimo, e fare il suo solenne ingresso all'Excelsior la sera del 14 corr., arriverà soltanto domenica 15 agosto. Un corriere speciale ha recato la notizia del breve ritardo al Serenissimo Principe, che l'ha accolta con quella bonarietà filosofica che è sempre stata una caratteristica dei patrizii veneziani.

Naturalmente il tempo guadagnato non andrà a solo vantaggio della politica del Celeste Impero, ma anche di Umberto Brunelleschi, che potrà rendere ancora più perfetta la messa in scena della magnifica festa, alla quale egli ha consentito di dare il suo nome e l'arte sua geniale e raffinata.

Suzanne Lenglen a Venezia

Il «New York Herald» del 9 corr. annunzia che la signorina Suzanne Lenglen prima di partire per l'America ove prenderà parte a vari Tornei professionali, verrà a Venezia nella seconda metà di agosto, per una «exibition matsches» che avrà luogo nei campi dell'Excelsior Palace del Lido.

La notizia non può non suscitare il più grande interesse tanto nella vasta colonia balneare del Lido, come nella buona società veneziana, che vanta numerosissimi cultori e appassionati di questo genere di sport.

Con l'arrivo della signorina Lenglen si può dire che la teoria dei festeggiamenti raggiunga il suo completo splendore rispetto a tutte le manifestazioni d'arte, di sport e di mondanità che quest'anno il Lido ha saputo mirabilmente organizzare.

Le partenze dei piroscafi

della "Navigazione S. Marco,,

Distinta delle partenze da Venezia dei piroscafi della Società di Navigazione «San Marco»: Servizio merci e passeggeri.

Linea I (quattordicinale): Vap. «Stampalia» il 20 agosto ore 24 per: Trieste, Ancona, Bari, Brindisi, Rodi, Leros, Smirne, Pireo.

Linea II (trisettimanale): Vap. «Duino» ogni domenica ore 20; mercoledì ore 8; venerdì ore 18.30 per Pola, Abbazia, Fiume.

Linea VI: Vap. «Palatino» ogni sabato ore 6 per: Trieste, Pola, Lussino, Zara, Spalato, Lagosta, Gravosa.

Linea VI bis: Piroscafe «Palatino» ogni mercoledì ore 6 per Trieste, Pola, Lussino, Zara.

Trattrice che lavora per 10 giorni

ininterrottamente

I giornali americani, sempre alla ricerca di records, ne hanno registrato uno veramente straordinario.

Una trattrice ha superato brillantemente la prova di lavorare ininterrottamente per 253 ore, riuscendo ad arare 88 ettari di terreno.

La dimostrazione fu eseguita dalla Bothman Motor Co., Rivenditori Ford di Edwardsville, Illinois, (Stati Uniti).

Durante i dieci giorni della prova due conduttori si alternarono nella guida della trattrice Fordson che era stata sottoposta all'esperimento.

Un primo problema da risolvere era quello di trovare del terreno sufficiente per tenere la trattrice sempre in lavoro. Mentre però si arava la prima parte del terreno, diversi contadini abitanti nelle vicinanze di Edwardsville chiesero il servizio della Fordson. Nell'arare la superficie totale di 88 ettari la trattrice passò in 5 diverse fattorie, impiegando sole 7 ore complessive per il suo trasferimento da una fattoria all'altra.

Durante la prova vennero arati dei terreni di natura assai varia, fra i quali 30 ettari del terreno che gli americani chiamano «gumbo», riconosciuto il terreno più difficoltoso per l'aratura.

Terminata la prova dopo un periodo di 253 ore di lavoro ininterrotto, la trattrice venne trovata in condizioni eccellenti e non richiedente alcuna riparazione. L'unica operazione necessaria fu il regolamento della pel[l]eggia del ventilatore.

Il costo totale dell'aratura, inclusa la mano d'opera, è risultato di Dollari 141,99, cioè Doll[ari] 1.61 all'ettaro.

La dubbia attività

di due viaggiatori palermitani

Il brigadiere Nicotra della Squadra mobile, verso le 11 dell'altra mattina trovandosi in Palazzo Ducale, notava due individui vestiti con una certa ricercatezza che seguivano, intrufolandovisi, una carovana di americani e di olandesi. Li seguì nei loro movimenti e li vide poi scendere frettolosi la Scala dei Giganti, non più assieme, ma distanziati l'un l'altro di parecchi passi.

Egli li precedette per richiedere l'ausilio dell'agente Rabbia, di servizio fuori del Palazzo Ducale e unitamente al collega, li fermava invitandoli invitandoli a seguirli in Questura. I due cominciarono a protestare clamorosamente, tanto che intorno al gruppetto si formò un grosso crocchio di curiosi che li seguì fino alla Questura, malgrado essi continuassero sempre ad affermare di essere dei galantuomini e di non voler seccature; in ogni caso avrebbero preteso pronta riparazione dell'affronto.

In Questura vennero fatti salire dalle scale di servizio proprio nel momento che stava scendendole il Commissario aggiunto dr. Fassari il quale, appena passatigli accanto i due fermati, inciampò in un mucchietto di carte. Le raccolse e le osservò. Si trattava di fatture, note d'albergo e altre carte tutte intestate all'olandese Martino Schneider. Risultò poscia — come abbiamo pubblicato l'altro ieri — che in quell'ora questo sig. Schneider, che faceva parte della carovana di olandesi, era stato borseggiato in Palazzo Ducale del portafogli contenente oltre a parecchie carte e documenti, tremila franchi francesi, 1500 lire, 200 franchi svizzeri, altre più esigue somme di valute straniere e 70 lire di francobolli, il dr. Fassari li trovò tra il mucchio di carte rinvenuto sulle scale.

I presunti borsaioli sono due palermitani: Gaetano Filippone di anni 38 e Pietro Compagno di anni 41. Essi hanno negato recisamente, rinnovando le proteste; hanno detto di essere venuti a Venezia per fare i bagni e di alloggiare da due giorni all'albergo alle Tre Rose in Calle dei Fabbri, ove vennero poi sequestrati i loro poco voluminosi bagagli. Per venire a fare i bagni a Venezia, i due palermitani avevano pensato solo al viaggio — se ci avevano pensato — perchè in tasca non si rinvenne loro che qualche decina di lire.

Evidentemente essi hanno borseggiato l'olandese e poi passato il portafogli col denaro a un terzo compagno, riuscito ad eclissarsi, o se ne sono liberati durante il tragitto fino alla Questura, cosa che per loro fu assai facile, poichè i due agenti avevano parecchio da fare per tenerli stretti acchè non approfittassero della ressa che era intorno per fuggire.

Il Compagno aveva sotto il braccio zoletto di seta che doveva servirgli di un gran berrettone e un ampio fazcerto a travestirsi in qualche modo, dopo compiuti i borseggi. Infatti egli portava un cappello floscio elegante che può stare benissimo in una tasca.

Malgrado essi abbiano insistito nel negare, sono stati passati alle carceri di S. Maria Maggiore e, mentre si attendono le informazioni chieste telegraficamente alla Questura di Palermo, sono stati denunciati entrambi per borseggio.

Il giovane che si è gettato

dal ponte di Rialto

Il brigadiere Casella dell'Ufficio di Polizia dell'Ospedale ha iniziato subito ieri mattina fruttuose indagini intorno al giovane che alla una dell'altra notte si è gettato dal Ponte di Rialto, come abbiamo dato ampia notizia nella nostra edizione di ieri mattina.

Per quanto il giovane, che risultò chiamarsi Mario Novello fu Giuseppe di anni 25, senza dimora, sia ancora ricoverato in sala di custodia in uno stato di assoluta incoscienza, il brigadiere Casella ha scovato i parenti nelle persone di Lucia ed Emilia Bernardi, zie del giovanotto. La prima ha 56 anni ed abita in Calle Giambattista Tiepolo a S. Pietro di Castello 535, e la seconda abita invece alle Chiovere di Cannaregio 779. Così si venne anche a sapere che a Venezia c'è anche un fratello del Novello, Giulio, ventiquattrenne, che abita appunto presso la zia Emilia.

E' risultato che il giovane, che attentò ai suoi giorni, non dava notizie di sè da ben cinque anni, precisamente da quando, dopo quattri mesi di servizio militare, abbandonò la R. Marina mentre era imbarcato a Trieste su una nave da guerra. Non si sa ancora se egli sia ricercato come disertore.

Il Novello è dipinto dai parenti come non completamente in possesso di tutte le sue facoltà mentali; è da notare anche che il padre gli morì dieci anni or sono per avvelenamento alcoolico. Si crede che abbia contribuito a far condurre allo sciagurato una vita irregolare il fatto che egli, tenero fanciullo, rimase orfano della madre, morta diciannove anni orsono e fu poi definitivamente abbandonato a se, per quanto i parenti cercassero di trattenerlo con loro, alla morte del padre.

Così egli non ubbidiva alle ingiunzioni delle zie e divenuto grandicello fece a periodi intermittenti il carpentiere e il marittimo. Ha un tatuaggio al braccio destro con le proprie iniziali.

Come abbiamo detto per tutta la giornata egli non ha pronunciato una parola e questo non perchè non lo voglia, come si credeva l'altra sera, ma perchè egli è in uno stato di eccitazione nervosa e nello stesso tempo in una specie di catalessi. Sta lungo disteso sul letto, con gli occhi aperti ma non vede, non parla e non sente nulla veramente, e ciò è stato constatato e provato anche dai medici.

Al Porto Industriale

Ieri mattina si è ormeggiato presso i depositi della Società Italo Americana pel Petrolio al Porto Industriale il piroscafo italiano «Capena» proveniente da New Orleans con tonn. 5142 benzina destinato alla suddetta Società.

Dilettanti del suicidio

Un sorso di varecchina

La sarta diciannovenne Bruna Agostinelli abitante in Calle della Vida a S. Francesco della Vigna 3031, è innamorata del carabiniere Stefano Palminterra che abita vicino a casa sua al numero 3046: ed essa sarebbe felice se i suoi genitori non fossero troppo contenti della scelta e ciò per una ragione evidentissima: *homo sine (aut pauca) pecunia imago.... mortis.*

Così domenica, dopo un aspro litigio con i genitori la giovane innamorata ritenne opportuno di morire. Ma pensò dopo: Perchè morire proprio di domenica? Non lo sapeva nemmeno lei il perchè, perciò decise di attendere il lunedì. Ma ancora ripetè il ragionamento del giorno antecedente e così via fino a ieri.

Ieri poi i musi e musetti con i genitori erano più duri degli altri giorni e questa volta sentì urgente il bisogno di morire. Prese la bottiglia della varechina, ne bevve un sorso, ma l'ingrato sapore del liquido le fece riporre la bottiglia, tanto la morte sarebbe giunta lo stesso. Convinta anche che per morire necessita esser sdraiati, si gettò a terra gridando che era agonizzante. Accorse la madre che la condusse all'Ospedale Civile ove il sanitario di servizio alla Guardia medica, per darle almeno una soddisfazione, le medicò un'abrasione al gomito destro, che le era stata causata dalla caduta, e la rimandò guaribile in qualche giorno.

Una carezza di lama "gilette,,

Tra la signorina Elsa Nalesso di Vittorio, d'anni 21, abitante al n. 1393 A presso il Ponte Longo alle Zattere, e l'impiegato del Molino Stucky Raffaele Selvaggio di anni 22 da Potenza, abitante in Campiello Selvatico, era sbocciato, quattro mesi or sono, l'amore. E da quattro mesi i due giovani s'erano vicendevolmente legati dal soavissimo nodo che avrebbe dovuto assumere in questi giorni la forma solenne del fidanzamento ufficiale.

Non diremo certo che i quattro mesi sien corsi tutti tra due sponde fiorite che alcune lettere anonime giungevano tratto tratto all'indirizzo della fanciulla per metterle dei dubbi sulla serietà del Selvaggio. La Nalesso non fu sorda alle accuse, anzi se ne accorò a tal punto che un bel giorno preso un rasoio s'appartò dai suoi cari e giù un colpettino sulle vene di un polso. A mezza via però si pentì del suo fallo, si medicò da sola la ferita e il sereno tornò sul suo giovane capo.

Lo stillicidio però dei foglietti accusatori non mostrò di cessare e l'insistenza specialmente impressionò la Nalesso in giorni si prossimi alla fase decisiva del suo idillio col Selvaggio, con tanta pertinacia indicatole quale impenitente vagheggino.

Ieri alle 17.30, in un momento di melanconia la signorina avvertì la sorella Amelia che si ritirava nella camera dei fratelli per scrivere alcune lettere e pregò d'esser lasciata sola. Come si fu rinchiusa nella stanza ella afferrò una lama di «gilette» e davanti allo specchio del comò si inferse una ferita in una vena sopra l'avambraccio sinistro; il sangue spruzzò il marmo del cassettone e la ragazza si sdraiò a terra ai piedi del letto aspettando la morte. Aspettò due orette buone in capo alle quali anzichè la morte capitò la signorina Amelia, che trovò la sua povera sorella in un lago di sangue. Inorridita chiamò i fratelli, questi mandarono immediatamente pel medico e giunse il dottor Coccon che prodigò le prime cure alla ferita. Per fortuna la lesione fu assai superficiale cosicchè la emorragia potè spontaneamente cessare grazie al coagularsi del sangue. Ad ogni buon conto però la Nalesso fu deposta in una barca a tre remi della Croce Rossa e dai fratelli Domenico di anni 27 e Romano d'anni 20 venne accompagnata all'ospedale dove il dottor Glingani, di servizio alla Guardia medica, la ricoverò nella sala di custodia dichiarandola guaribile in giorni sei.

TEATRI E CONCERTI

MALIBRAN

Con l'ultima rappresentzione de «La contessa Maritza» il tenore Mario Roberti ebbe iersera lo spettacolo in suo onore e fu cordialmente festeggiato da un pubblico numerosissimo che lo accolse al suo apparire con un lungo battimani, lo applaudì di frequente a scena aperta e lo volle più volte al proscenio ad ogni calar di tela.

Dopo il secondo atto il seratante cantò alcune romanze che gli fruttarono nuove meritatissime feste.

Si divisero con lui gli onori della serata la protagonista Bianca Masini Papi, Nietta Zanoncelli, il cav. Oreste Trucchi, l'Osella, il Boschetti e gli altri.

Questa sera «Sua Altezza balla il valzer»

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

MALIBRAN. — Ore 21: «Sua Altezza balla il valzer».

CINEMATOGRAFI

GRAN RESTAURANT BAR UNION Lista di Spagna — Concerto serale.

OLIMPIA. — «Tempio di Venere» film drammatica passionale con Mary Philbin. Fuori programma: «Arrivo del Generale Nobile in Italia».

S. MARCO. — «Dinamite» con Buck Jones e comica. Fuori programma: «Arrivo del Generale Nobile in Italia».

MODERNISSIMO. — «Demone tentatore» passionale drammatica.

MASSIMO. — «Gli spettri della fattoria» e «Fatty impresario teatrale».

MODERNO. — «La Nave» ed arte varia.

ITALIA. — «Segno di Zorro» con Douglas Fairbancks.

S. MARGHERITA. — «Banditi della Prateria» e comica.

NAZIONALE all'aperto. — «Via del peccato» ed arte varia.

I corsi estivi per stranieri

Il primo settembre avrà luogo a Ca' Foscari l'inaugurazione dei Corsi estivi di cultura per stranieri e connazionali. Questa istituzione, che entra così nel suo quarto anno di vita, ha avuto nel 1925 un successo che l'ha posta in primissima linea fra le iniziative italiane del genere e che lascia ben presagire per l'esito di quest'anno.

La serie di conferenze, di visite e di gite che il programma offre agli iscritti mostra come i Corsi estivi costituiscano per tutti, cittadini e forestieri, un'ottima occasione per ben conoscere Venezia nella sua storia gloriosa, e nello splendore dei suoi monumenti. Particolarmente attraenti si presentano le tre conferenze del prof. G. G. Bernardi, con esecuzioni sul Settecento musicale veneziano che verranno tenute al Liceo B. Marcello.

Con le lezioni sulla storia dell'Italia contemporanea e sullo sviluppo attuale della regione (interessante riuscirà a tal riguardo la gita agli impianti idroelettrici del Veneto) il programma si completa e viene magnificamente ad inquadrarsi in quello più vasto di diffusione della lingua e cultura italiana all'estero.

Pronuncierà il discorso inaugurale il sen. Giovanni Gentile.

Alle ore 13 dell'11 Agosto esalava la bell'anima a Dio troncando il fiore di Sua giovinezza

Ines Cappelletto

ventenne

I genitori Gaetano Cappelletto e Luigia Vallotto, i fratelli e sorelle, i cognati, i nipoti e i congiunti tutti, col più profondo strazio nel cuore ne danno partecipazione, pregando di essere lasciati soli nel loro dolore, e ringraziando fin d'ora le persone affettuose che vorranno partecipare all'estremo tributo all'amata estinta.

I funerali avranno luogo in Scorzè Venerdì 13 corr. alle ore nove.

✝

Nella verde età dei suoi trentun anni dopo lunghe e strazianti sofferenze sopportate con il coraggio e la rassegnazione dei forti, confortato da tutti i carismi della Religione, con una speciale Benedizione del Santo Padre, alle ore 6.30 del giorno 11 si spegneva il

Tenente di Complemento d'Artiglieria

Giuseppe Pagnacco

Grande Invalido di Guerra

Ne danno il triste annunzio la desolata consorte MARIA Nob. GUAITA, il piccolo CARLO, i genitori LUIGI e ANNA BONADEI, i fratelli GIOVANNI con la moglie MARY PIANETTI e CLARA, la nonna materna, i suoceri Nob. ADELCHI GUAITA e Contessa KETTY GOZZI, ed i congiunti tutti.

Per desiderio del caro Estinto si prega coloro che volessero onorare la salma con fiori di devolvere l'importo in beneficenza.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo in Chiesa dei Gesuati alle ore nove del giorno 13 corr., partendo dalla casa dell'estinto a S. Gregorio N. 321.

VENEZIA, 11 Agosto 1926.

"Sagra dei osei,, a Sacile

SACILE, 11

...mattino e nel pomeriggio della vi... il lavoro di preparazione è intenso ...uccelli vengono poi ultimati sulla tar... ...ora per esser così pronti ad accoglie... ...pennuti che non si fanno tanto ...tare. La piazza prende il suo ca... ...adatto alla giornata dando l'im... ...sione di esser in campagna alla tesa. ...loggia, che fra breve sarà sede comu... ...accoglie nel suo ampio porticato i ...per l'esposizione animali da cor... ...Coi treni del pomeriggio affluì... ...i forestieri che vogliono godere lo ...colo sin dal suo principio.

Visitatori illustri

Da Milano arrivano: l'on. Gasparotto, ...Gussoni presidente dell'Unione ...Renato Simoni che non ha vo... ...rinunciare alla sagra ed è venuto ...mente, il comm. Della Grazia e ...Baraun del «Corriere della Sera».

Da Udine arrivano: l'on. Gino di Ca... il sig. Caniolutti di Tricesimo ...altri da tutte le plaghe del Friuli. ...anca il sig. Italico Nono ch'è ve... ...da Bologna per assistere alla sagra ...caro Sacile. Durante la sera men... ...nel caffè la folla assiste ai concerti ...giungono gli espositori con le ...che dispongono negli appositi re... ...a seconda del genere di alati che ...

All'alba si intrecciano i canti dei frin... ...dei tordi, dei canarini si da aver ...di trovarsi ad uno dei convegni ...uccelli che ci vengono descritti nel... ...favole. L'esposizione quest'anno per ...è riuscitissima, tanto da supera... ...tutte le precedenti edizioni, di un ...la più riuscita. Numerosi i frin... ...i che però cantavano poco tanto che ...Giuria non ha potuto assegnare tutti ...premi. Bene invece i tordi che supera... ...per quantità di gran lunga quelli ...anno scorso. Fu molto apprezzato ...gruppo di falchi; gran curiosità de... ...per la vista di un piccolo aquilotto. ...numero ingente di canarini che fu... ...venduti a prezzi alti e malgrado ...le vendite furono numerose.

I tordi furono pagati fino a 300 lire. ...gli affari su tutti i campi. Riusci... ...pure la mostra animali da cor... ...che completò la sagra, un altr'anno ...bisognerà provvedere per collocarla ...un luogo più ampio essendosi dimo... ...la loggia incapace a contenere ...i pennuti.

L'elenco dei premiati

Tordi: 1. premio al sig. Baro Cesare ...S. Fior di Sopra; 2.o al sig. Casa... ...Emilio da Fregona; 3.o a pari ...ai sigg. De Conti Antonio da Fre... ...Bolzan Augusto da Castel Roga... ...Bolzan Antonio pure da Castel Ro...

Fringuelli: 3.o premio al sig. Chinel... ...Luigi da Conegliano.

Tordine: 1.o premio al sig. Soldà San... ...da S. Fior; 3.o a pari merito ai sigg. ...chini Paolo da Conegliano e Bottani ...

Merli: 1.o premio al sig. Furlanetto ...da Sacile; 2.o al sig. Poletto Pie... ...da Caneva.

Miglior gruppo di canarini: 1.o premio ...sig. De Liberali Pietro da S. Ven... ...miano; 2.o al sig. Uberti Fazio da Sa... ...3.o al sig. Pradella Antonio da ...Conegliano.

Gruppo uccelli esotici: 1.o premio al ...Eredi Giusti Ruggero da Conegliano.

Miglior gruppo uccelli da richiamo: ...premio al sig. Soldà Sante da San ...; 2.o al sig. Baro Cesare da S. Fior.

Migliori civette ammaestrate: 1.o pre... ...al sig. Buttignol Fioravante da Or... ...; 2.o al sig. Gandin Lorenzo da ...; 3.o al sig. Bussolo Marcelli... ...da Tiezzo.

Falchi: Premio speciale al sig. Rigo ...da Dardago.

Esposizione Attrezzi per uccellanda: ...premio al sig. Branchino Riccardo da ...Pietro d'Isonzo; 2.o al sig. Cesotini ...da Conegliano; 3.o alla ditta ...di Giacomo di Vicenza.

L'esposizione animali da cortile

Elenco dei premiati.

Polli. — Sezione I. 1. premio al signor ...Pietro da S. Giorgio della Ri... ...velda; 2. premio sig. Salvatini Pie... ...da S. Giorgio della Richinvelda — ...Sezione II.: 1. premio al sig. Ronchetti ...rio da Castions Zoppola; 2. e 3. pre... ...al sig. Salvatini Pietro da S. Giorgio ...Richinvelda — Sezione III.: 1. pre... ...al sig. Salvatini Pietro da S. Giorgio ...Richinvelda; II. premio sig. Pra... ...Antonio da Conegliano.

Tacchini. — Sezione unica 1. premio al ...Ronchetti Vittorio da Castions di ...Zoppola.

Anitre. — I. premio a pari merito ai ...Baietto Mario da Treviso e San ...cesco da Tiezzo; 2. premio al sig. De ...Pietro da S. Vendamiano.

Fagiani da caccia. — I. premio al sig. ...Arrigo da Conegliano; da lusso I. ...al sig. Marcati Giovanni da Mo... ...; II. premio a Giusti Arrigo da Co... ...

Colombi: Sezione I. — 1. premio a pari ...merito ai sigg. Rosso Matteo e Chieghi ...Claudio da Treviso; 2. premio a pari me... ...ai Sigg. Brusadin Spiridione da Por... ...Balliana Dino da Sacile — Sez. ...1 premio al sig. Marcati Giovanni da ...; 2. a Brusadin Spiridione da ...Borgo Meduna — Sez. III.: Tortore: 1. ...al sig. Cesaro Ivo da Sacile; 2.o ...a pari merito ai Sigg. Piovesana ...da Sacile e Sano Francesco da ...

Conigli. Sez. I : 1 premio al sig. Baiet... ...Mario da Treviso; 2. premio a Brusa... ...Spiridione da Borgo Meduna; 3. pre... ...a Ronchetti Vittorio da Castions di ...Zoppola; 4. premio pari merito ai Sigg. ...Bertoia Carlo e Zanini Nino da Pordeno... ...— Sezione II. 1. premio al sig. Bra... ...Mario da Treviso; 2. premio a pari ...ai Sigg. Chieghi Claudio da Trevi... ...e Piovesana Arturo; 3. premio a pari ...merito ai sigg. Chieghi Claudio da Trevi... ...Brevetta Mario da Treviso, Bertoia ...Zanini Nino e Concdera Guido da ...Pordenone. — Sez. III. 1. premio al sig. ...Bertoia Carlo da Pordenone; 2. premio ...Piovesana Arturo.

Sono stati giudicati fuori concorso: ...Polli Langhaan — Sig. Pivetta Mario ...medaglia vermeille; sig. cav. uff. De ...med. vermeille; Gruppo Livor... ...sig. Pivetta Mario med. argento. ...Per il miglior gruppo di polli al sig. Sab... ...Pietro med. argento piccola; per ...il miglior gruppo di conigli Baiotto Mario ...med. grande; per il miglior gruppo di ...conigli e polli al sig. Brusadin Spiridione ...medaglia grande.

Le gare di chioccolo

Il teatro Zancanaro era affollatissimo di ...pubblico che assisteva alle gare che si ...svolsero fra la schietta allegria dell'udi... ...torio. Premiati:

Richiamatori di tordi e merli: 1. pre... ...al sig. Uliana Domenico; 2. premio: ...Vallin Giovanni da Sarone; 3. premio a ...pari merito ai Sigg. Bottega Vincenzo e ...Vallin Vittorio da Caneva.

Richiamatori di Tordino: 1. premio al ...sig. Cimolai Arturo da Vigonovo; 2. premio al sig. Uliana Domenico; 3. premio a pari merito ai sigg. Buttignol Fason da Orsago, Uliana Giovanni.

Richiamatori di Cingallegre: 1. premio al sig. Cesagrande Giuseppe da Vittorio Veneto; 2. premio al sig. Silot Giovanni da Sacile; 3. premio al sig. Piasentin Arturo.

Richiamatori di Allodole: 1. premio al Sig. Rigato Ernesto; 2. premio al signor Cimolai Antonio da Vigonovo; 3. premio a pari merito ai sigg. Zaia Marco da Sacile, Pellizzoni Ferdinando e Zaia Angelo da Sacile.

Premio unico al miglior chioccolante senza chioccolo: al sig. Battistuzzi.

Premio unico al miglior chioccolante che saprà imitare il canto di almeno tre uccelli al sig. Rigato Ernesto.

Nel pomeriggio ebbe luogo il «Tiro al piattello» che riuscì una gara movimentata data la bravura dei tiratori.

Alla sera poi la Banda Cittadina eseguì in piazza Plebiscito un riuscitissimo programma che venne applaudito ad ogni fine di pezzo e così si chiuse degnamente la «Sagra dei Osei».

Cronaca di Chioggia

Festa tradizionale. — Anche quest'anno la Direzione dello Stabilimento Margherita ha dato ai suoi bagnanti la tradizionale festa della «Margherita».

Iersera il gentil fiore era dappertutto e fisso al petto delle signore e infilato all'occhiello delle tante giubbe nere. Sul terrazzo straordinari fasci di lampadine, paraluce, globi tutti foggiati a margherita: pareva un canestro di candidezza e di giallo, rotto tratto, tratto, dai vivi colori degli abiti delle graziose damine risplendenti di gioventù sana, bella, fiorente. La cronaca della serata è presto fatta: folla, animazione, brio, affiatamento.

Dalle nove della sera all'alba, one step, fox-trot, hesitation susseguentesi l'un l'altro ed intramezzati da qualche languido valzer, elegante cotillon e graziosissimi giochi di luce. Non mancò poi la nota benefica poichè una vendita di nastri ricordo pro figli dei Marinai Caduti in guerra fruttò circa trecento lire.

Teatro Garibaldi. — Venerdì sabato e domenica avremo tre rappresentazioni straordinarie della Compagnia della risata Polidor. La Compagnia preceduta da ottima fama sarà bene accolta dal nostro pubblico che si porterà, non v'ha dubbio, numeroso al teatro per passarvi alcune ore di schietta e sana allegria.

Concorso. — Nell'interesse della numerosa e valente nostra classe marinara avvisiamo che fino al 1 Ottobre corr. anno è aperto l'arruolamento a volontario nel Corpo Reali Equipaggi per 100 apprendisti. Per sostenere gli esami, che avranno luogo nella R. Scuola specialisti di La Spezia il 21 ottobre 1926 basta comprovare oltre alla idoneità fisica, di avere ottenuto il passaggio dalla quarta alla quinta elementare o presentare titoli equipollenti ed essere nati nel 1910 per i figli e gli orfani degli ufficiali del C.R.E. o di sottufficiali della R. Marina o del R. Esercito, anche se a riposo, ed i giovanetti delle navi asilo o di altri istituti analoghi che comprovino di avere compiuto 15 anni entro il 1926.

I chioggiotti, ancora residenti nel Veneto, dovranno presentare domanda scritta di proprio pugno al Comando del Deposito C.R.E. di Venezia.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

I restauri nella chiesa di S. Francesco

TREVISO, 11

Già da qualche tempo si sono ripresi i lavori di restauro della Chiesa di San Francesco a cura della «Associazione per il Patrimonio Artistico Trevigiano».

Essi sono ora diretti sopratutto a consolidare la testata del Transetto Meridionale. Il muro che dà sulla Piazza ha un grave strapiombo, di oltre 40 cent., provocato anticamente da cedimenti delle fondamenta. Il movimento di questo muro ha causato delle larghe fessure, che vennero colmate con riempimento di muratura quando la Chiesa fu ridotta a magazzeno militare: e in quell'occasione vennero anche applicati dei robusti tiranti in ferro. Sebbene fortunatamente il movimento sembri già terminato da tempo e si possa ritenere raggiunto l'assestamento, si è creduto tuttavia opportuno procedere ad ampie opere di rafforzamento anche in considerazione del maggior peso che deriverà dalla chiglia, che naturalmente si dovrà rifare essendo l'originale stata barbaramente distrutta.

Si sono perciò irrobustite le fondazioni con vaste e profonde gettate di calcestruzzo, e si è tolto il grande altare barocco della scuola di S. Antonio

Era questo, sebbene privo del quadro che l'ornava e della mensa, il solo altare che restava della vecchia Chiesa, formato di colonne in marmo e di fregi in stucco. Non certo elegante, nè molto intonato allo stile della Chiesa lo si sarebbe volentieri conservato in loco, sia per il ricordo storico, sia per dare un po' di movimento e di varietà alla Chiesa, ritenuto che in un monumento al quale hanno collaborato più secoli, si debba cercare di rispettare quanto è più possibile i successivi apporti dei vari tempi evitando di ridurre ogni cosa con criterio antistorico e spesso anche antiestetico al comune denominatore dello stile originario, più spesso supposto o inventato che ricostruito esattamente su sicure tracce e su prove evidenti. Ma per la sua gran mole e per il suo ingente peso che contribuiva ad aumentare i pericoli dello strapiombo si dovette, sentito anche il parere della Sovraintendenza, rinunciare a conservarlo.

Si potrà così anche rifare in parte solidamente il muro, che sia per l'apposizione dell'altare, sia per la apertura di vari fori è in condizioni assai cattive, e così ne risulterebbero molto avvantaggiate le condizioni statiche dell'edificio tutto, del quale questa parte rappresenta precisamente il punto più debole.

L'accantonamento al mare dell'U.O.E.I.

I reduci dall'Accantonamento al mare organizzato dalla UOEI a Pellestrina, e diretto quest'anno dal sig. Luigi Fugalli, sono entusiasti della riuscita della manifestazione che permette alle più modeste borse di trascorrere la stagione balneare in una spiaggia saluberrima. E' noto infatti che con sole L. 13 giornaliere i soci e L. 14 i non soci della UOEI hanno diritto al vitto sano ed abbondante, alloggio in casette igieniche e bagni. I maschi hanno alloggio separato dalle donne.

Per l'ultimo periodo (poichè l'Accantonamento rimarrà aperto a tutto il 31 agosto corr. e forse anche nei primi del prossimo settembre) sono sempre aperte le iscrizioni che si ricevono ogni sera nella sede della UOEI (Calmaggiore, 10) o presso lo studio del rag. Cabbia, via Barberia 5.

Giunta Provinciale Amministrativa

Seduta del 9 agosto:

Povegliano: Regol. polizia mortuaria: approva. — Monastier: Sussidi a domicilio; appr. — Conegliano: Reclamo Pessotto Sebastiano contro tassa famiglia; accolto — Godega S. Urbano: Autorizzazione a stare in giudizio nella lite con Vittorio Altinier; appr. — Mareno di Piave: Illuminazione elettrica nelle frazioni di Campagna e Campagnola; appr. — Conegliano: Modifica regol. fiere e mercati rinvio. — Vidor: Modifica capitolato ostetrico; appr. — Conegliano: Congregazione di Carità: Progetto per nuova sede Casa di Ricovero; appr — Caerano di S. Marco: Cassa Previdenza impiegati e salariati. Contributo straordinario; appr. — Pederobba: integrazione pensione agli stradini; appr. — Mansuè: Contributo all'Ist. Naz. Impiegati Enti locali; appr — Idem.: Ricorso della indigente Lucia Gasparotto ved. Bon; ordinanza. — Idem.: Id. di Ferdinando Lorenzon; ordinanza. — Vittorio: Ricovero orfano Lino Da Re; appr. — Villorba: Concorso per Monumento ai Caduti; appr. — Breda di Piave: Addizionale sull'imposta complementare; appr. — Piavon: Id.; appr. — Breda di Piave: Tassa famiglia 1926; appr. — Mansuè: Contributo a favore del Patronato Naz. Medico legale per infortuni agricoli industriali; appr. — San Vendemiano: Compenso al ricevitore daziario; appr. — Vittorio: Asili Infantili Regina Margherita: Bilancio 1926; appr — Montebelluna: Congregazione di Carità: Bilancio 1926; appr. — Spresiano: Ricovero del sordomuto Francesco Lovadina; appr. — Castelcucco: Assegno annuo allo stradino per la custodia acquedotto; appr. — Cornuda: Trasformazione del debito verso l'ospedale di Venezia in mutuo d'ammortamento; appr. — Motta di Livenza e Comuni del Mandamento: Indennità all'ex-custode delle carceri mandamentali per soppressione di posto; appr. — Casavo del Tomba: Aumento del contributo nel servizio automobilistico; appr — Cornuda: Concessione dell'aggio di riscossione dell'addizionale governativo al ricevitore daziario; appr. — Vedelago: Regolamento per l'applicazione del dazio sui foraggi e sulla energia elettrica; appr. — San Polo di Piave: Cessione all'appaltatore del dazio della quota spettante al Comune sulla tassa di macellazione e diritto zootecnico; appr. — Breda di Piave: Mantenimento della tassa esercizi pel corrente anno; appr. — Casale sul Sile: Aumento del quarto alla tariffa daziaria pel corrente anno; parere favorevole. — Crespano del Grappa: Assegnazione borse di studio; appr. — Mogliano: Capitolato ostetrico; approva salvo ratifica consigliare ed invio dei due esemplari del testo definitivo. — S. Fior: Acquisto terreno per ampliare il cimitero; appr. — Pederobba: Riduzione mutuo pel fabbricato scolastico di Covolo; appr. — Cavaso del Tomba: Stipendio al direttore della Banda del Legato Sanguinazzi; appr. — Cessalto: Sussidio alla farmacia; appr. — Volpago: Casa di Ricovero: Bilancio 1926; appr. — Melma: Congregazione di Carità: Variazione 1926 al Bilancio biennale 1925-27; appr. — Moriago: Congregazione di Carità: Bilancio biennale 1926-28; appr. — Vittorio V.: Orfanotrofio De Zorzi Luzzatti: Bilancio 1926; appr. — Pieve di Soligo: Riatto gradinata della Chiesa di Solighetto; appr. — Idem: Id. della Chiesa del capoluogo; appr. — Vidor, Fregona, Ponzano, Miane, Mogliano, Salgareda, Chiarano, Sernaglia, Ponte di Piave: Emissione mandati d'ufficio per le spese uffici giudiziari; ordinanza per la emissione dei mandati d'ufficio pei comuni di Vidor, Fregona, Miane, Salgareda, Chiarano e Ponzano V. — Pederobba: Modificazione regolamento organico municipale, integrazione pensioni; parere favorevole. — Pieve di Soligo: Regol. organico degli Istituti Balbi Valier; approva. — San Vendemiano: Regol. polizia mortuaria; non emette nessun provvedimento. — Nervesa: Aumento stipendio al ricevitore del dazio; appr. — Oderzo: Modificazione regolamento organico municipale; appr. — Gorgo al Monticano: Impiego somme patrimoniali per costruzione Scuole Cavalier; appr. — Nervesa, Cornuda, Meduna, S. Pietro Barbozza, Monfumo: Capitolato medico; ordinanza di rinvio. — Monastier: Approvazione del disciplinare relativo alla concessione di accesso alle strade comunali; appr. — Treviso: Modifica alla tangente di assicurazione infortuni dei pompieri; approvato. — Idem: Istanza del Commissario Regio per ottenere l'autorizzazione all'acquisto di quella parte di area di proprietà della Società Accomandita Edile Trevisana occorrente per la sistemazione di Via Municipio; parere favorevole. — Idem: Farmacie della Provincia: Pianta organica delle farmacie, revisione ordinaria in base al censimento 1921; parere favorevole. — Idem: Monte di Pietà: Affrancazione oneri per pensioni, tramutamento di titolo di rendita in titolo al portatore; approva. — Idem: Id.: Storni e prelievo dalla riserva; appr. — Idem: Congregazione di Carità: Convenzione col sig. Andrea Bortot per ricovero nella Casa di Ricovero; appr. — Idem: Casa di Ricovero: Acquisto azioni Banca Popolare di Treviso; appr.

Ancora dello Statuto dell'Ospedale

Per errore di trasmissione, l'ordine del giorno del Consiglio provinciale sulla riforma dello statuto organico dell'Ospedale civile di Treviso, ieri pubblicato, deve essere così rettificato:

«Il N. 7 della lettera b) forma parte e va unito al N. 6 della stessa lettera;

«Il detto N. 7, che nella comunicazione di ieri venne ommesso, è invece il seguente: che venga eliminato il N. 12 dell'art. 7».

Cronaca spicciola

La squadra del buon costume della P. S. lavora attivamente: ieri ha fermato per misure di moralità alcune veneri vaganti. Stanotte alle 1.30 in S. Lazzaro ha arrestato certe Meneguzzi Maria di anni 22 abitante a Porto di Fiera 3775, Zaninotto Anna di anni 26 da Innsbruck abitante a Treviso alle baracche Fra Giocondo 11, e Perissotto Annetta di anni 20 da Maniago.

— Certi De Biasi Riccardo di Angelo di anni 37 e Visentin Giovanni di Luigi di anni 15, ambedue da Cendon di Melma, trovati dalle guardie di P. S. ieri sera sul piazzale della Stazione colla bicicletta senza il prescritto fanale, vennero dichiarati in contravvenzione. Avendo poi essi ingiuriati gli agenti, vennero dichiarati in arresto.

— Il proprietario dell'automobile N. 67 - 2352 venne posto in contravvenzione perchè la macchina non aveva i fanali accesi.

La escursione al Monte S. Mauro

Si ricorda che oggi giovedì si chiudono improrogabilmente le inscrizioni alla escursione sociale uoeina al Monte San Mauro (m. 2001) che avrà luogo domenica 15 corr. secondo il programma stabilito.

Beneficenza alla Colonia Marina

Per sabato prossimo 14 corr. si prepara nel giardino della Birraria Dreher alla Stadione, una serata di attrattive con concerto orchestrale, spettacolo pirotecnico, illuminazione fantastica e concorso fotografico con premi in medaglie d'oro, vermeille e d'argento. Il proprietario sig. Antonio Nincevich devolverà parte dell'incasso a beneficio della Croce Rossa, e Colonia Marina Luzzatti.

Movimento demografico

Statistica dello Stato civile di Treviso da lunedì 2 agosto a domenica 8 corr.: Nati 19 (11 maschi e 8 femmine) — Morti 16 (10 maschi e 6 femmine) — Pubblicazioni di matrimonio 8 — Matrimoni celebrati 2.

Beneficenza

I coniugi Tirindelli per una dolorosa ricorrenza hanno versato alla Congregazione di Carità la somma di L. 30.

ODERZO

Pro monumento ai Caduti in guerra. — 2° Elenco delle offerte: Cappelloto Antonio L. 100; Cav. Prof. Ireneo Baraldi 100; Clementina Cortese vedova Quadrio 50; Rado Pietro e famiglia da Rustignè 50; Quadrio Evaristo 50; Carlo Albrizio 30; Battistus Osvaldo 25; Zoia Carolina 20; Zanchetta Antonio 20; Princivalli Primo 20; Boscaia Redenta 10 Perrucchini Giuseppe 10 Giacomini Domenica 10; Zaghis Arturo 5; Borsato Amelia 5 Migotto Giovanni 3; Andreetta Maria 3; Corona Giuseppe 3; Borsso Antonio 2. Totale L. 516. Somma precedente L. 31840 - Totale L. 32356.

Cronaca delle disgrazie. — Il signor Boer Fortunato trattore abitante in Contrada del Cristo, adrucciolando sulle scale cadeva in malo modo fratturandosi due costole.

La corse di Negrisia. — In occasione dei grandi festeggiamenti svoltisi a Negrisia in occasione dell'inaugurazione della nuova chiesa si svolsero anche alcune corse.

Nella corsa ciclistica di resistenza risultarono vincitori: 1. Fabris Tiziano di Monastier; 2. Zanardo Gino da Oderzo; 3. Furlanetto Pino da Musile; 4. Sonego Ilario da Oderzo; 5. adovan Antonio da Treviso.

Nelle corse podistiche risultarono vincitori: 1. Daniel Enrico; 2. Furetis Bruno; 3. Moretto Mario.

La corsa degli asini vide trionfare i seguenti guidatori: 1. Roder Giovanni, Doder Ico e Campigotto.

Il mercato. — Cereali: Frumento: Il mercato è intonato a fermezza. Sostenute le buone partite di frumento che si quotano fino a L. 208 per consegna fine mese. — Granoturco: Limitati affari di granoturco nostrano. L'Jugoslavo si quota a L. 115 al q.le; il Foxani a L. 120.

Bestiame: Animato il mercato bovini con discreto numero di affari. In buona vista i bovini da macello e da lavoro, trascurati i vitelli da allevamento. Ben quotate le vacche giovani lattifere.

Vino: Continua una discreta attività nel commercio del vino tanto che viene segnalata penuria di vino bianco.

Fieno e paglia: Attivo il mercato delle stramaglie con prezzi sostenuti. I foraggi buoni si quotano sulle L. 55 al q.le; le paglie L. 24 e L. 20 lo strame di palude.

CONEGLIANO

Calmiere sulle carni. — Il Sindaco visto l'art. 109 del vigente regolamento per l'esecuzione della legge comunale e provinciale; visto il regolamento comunale per l'applicazione del calmiere sui generi di prima necessità; ordina:

A datare da oggi e fino a nuova disposizione i prezzi di vendita delle carni nelle macellerie di 1.a e 2.a categoria non potranno eccedere i limiti massimi sottoindicati:

Bue 1.o taglio al Kg. L. 9; id. 2.o taglio id. L. 8 — Vacca 1.o taglio id. L 8; id. 2.o taglio id. L. 7 — Vitello 1.o taglio id. L. 11; id. 2.o taglio id. L. 10.

Dalla Provincia di Venezia

MIRANO

Consiglio Comunale. — Il 9 agosto il Consiglio Comunale si è riunito in sessione straordinaria ed ha deliberato:

1) la maggior spesa occorsa per la sistemazione della nuova residenza municipale; 2) il concorso di favore della federazione degli entiautarchici; 3) l'aumento di sussidio a favore della locale società Filarmonica; 4) la spesa occorrente per la perforazione di tre pozzi modenesi; 5) ha ratificato tre provvedimenti d'urgenza della propria Giunta.

Ha poi proceduto alle nomine dei Consigli d'amministrazione delle opere Pie locali resi vacanti in seguito alle dimissioni dei titolari:

Fu nominato presidente dell'Ospitale Civile il sig. Perocco Nob. Cav. Ugo, ed a membri i sigg: Zanchin Fausto, Errera Gr. Uff. Paolo, Benetello Emilio e Moggian Eugenio. Per l'Asilo Infantile fu nominata presidente la sig. Nella Grassini Errera ed a membri i Sigg. Zanchin Fausto, Tonolo Guido, la maestra signorina Greggio Iole e la signorina Perale Annetta di Silvio.

A membri della Congregazione di Carità furono nominati i sigg: Meneghelli Paolo, Moggian Eugenio, Cavallini Franco Tonolo Giuseppe di Michele e Rosinato Luigi.

A membri dell'Asilo di Beneficenza Luigi Mariutto furono eletti i sigg. Errera Gr. Uff. Paolo e Perocco Nob. Cav. Ugo.

Il Consiglio, riunitosi in seduta segreta, approvò la spesa occorsa per l'invio a cure speciali di ammalati poveri del Comune.

Beneficenza. — Nell'anniversario di morte del sempre compianto sig. Secondo Morbiatto la famiglia ha offerto al nostro Ospitale L. 50.

PORTOGRUARO

A tutti i fascisti. — L'Ufficio Stampa del Fascio di Portogruaro comunica:

D'ordine del sig. Segretario politico cap. Michele Sarain, tutti indistintamente i fascisti sono tenuti a presentarsi domenica 15 in località «Foro Boario» per rispondere all'appello che verrà fatto dal Segretario politico e partecipare poi alla manifestazione pubblica per la Battaglia economica, alla quale interverranno i signori Segretario politico prov. del P. N. F., Segretario gen. delle Corporazioni Fasciste e Segretario della Corporazione dell'Agricoltura.

Non sono ammesse le assenze per qualsiasi motivo.

CEGGIA

Avvertenza. — Il Segretario Politico della locale Sezione Fascista cav. Ferraresi Sigismondo, avverte che domenica 15 corr. alle ore 10.30 precise, il Segretario Provinciale delle Corporazioni Sindacali Fasciste, sig. Ennio Mattiello, terrà nella sala del Fascio una pubblica conferenza alla quale dovranno partecipare tanto i lavoratori quanto i datori di lavoro.

Cronaca di Belluno

In Tribunale

Sono comparsi davanti ai giudici tre soldati del 77.o Alpini, tali Boz Oreste fu Antonio di anni 22 da Pedavena, Alpenice Giovanni di Antonio di anni 24 da Farra di Feltre e Fagherazzi Giacomo di Lorenzo di anni 23 da Chies d'Alpago, che devono rispondere di furto di materiale automobilistico perpetrato in una notte dello scorso dicembre in danno dell'Amministrazione militare per il valore di circa 500 lire.

E' imputata inoltre tale Dall'O Rosa di anni 53, che deve rispondere di ricettazione.

Il Boz viene condannato a tre anni, l'Arpelice a quattro ed il Fagherazzi a due anni di reclusione militare. La Dall'O si busca un anno di reclusione e 100 lire di ammenda.

Difensori on. avv. Perera e avv. Slongo.

Nel pomeriggio è seguito un altro prodesso contro i detenuti che il 30 marzo scorso tentarono di evadere dalle nostre carceri: Boz Oreste, Alpenice Giovanni e Visentin Augusto, imputati anche di lesioni agli agenti di custodia.

Vengono condannati: il Boz a sei mesi di detenzione, l'Alpenice ad un anno e due mesi di reclusione e il Visentin ad us anno sei mesi e 16 giorni di reclusione.

Difensori: avv. on. Perera e avv. D'Incà.

VOGO DI CADORE

Conferenza fascista sulla Economia nazionale. — Il Segretario politico provinciale del Partito fascista Generale Eugenio Probati, ha tenuto, come fu già preannunciato, una conferenza sulla battaglia economica ingaggiata dall'attuale Governo.

Vi era la Contessa Pagani, delegata provinciale dei Fasci femminili, i Podestà di Calalzo e Vigo e l'ufficiale della Milizia sig. Maini Carlo.

Il comm. Giuseppe Del Favero, Podestà di Vodo, ha rivolto al capo del Fascismo bellunese un cordiale benvenuto.

La venuta del Generale Probati ha difatti posto termine ad una attesa tanto lunga quanto viva.

L'oratore ha trattato dapprima del Fascismo in generale ed ha poi spiegata e commentata con alata parola la battaglia economica iniziata.

I presenti hanno seguito con grande interesse l'orazione applaudendo in particolar modo quando ha espresso la sicurezza che il Fascismo si affermerà vittoriosamente anche nella dura battaglia che sta conducendo e sopratutto per l'unanime appoggio di tutti gli italiani, fra i quali per primi i cadorini, e ha avuto per questi parole di vera ammirazione.

Al termine della conferenza il Generale Probati ha preso vari provvedimenti di indole locale.

CORTINA D'AMPEZZO

Conferenza Concerto al Circolo cittadino. — Venerdì p. p. al Circolo cittadino di Cortina d'Ampezzo il prof. Tempesta parlò sugli scopi della Cattedra ambulante musicale di Venezia, per la diffusione della coltura vocale e lirica, ed eseguì a titolo d'illustrazione, scelte romanze ed arie da Camera riscuotendo vivi applausi dall'elegante e fine pubblico di Soci ed invitati del Circolo. Duarnte la pausa fra la Conferenza ed il Concerto fu aperta la sottoscrizione a favore del «Bollettino veneziano, pubblicando di Musica e Canto e il ricavato con altre oblazioni fu depositato alla Cassa di Risparmio di Venezia.

Dal Polesine

ADRIA

Aggressione ed arresti. — L'altro giorno la guardia campestre Micheletti Aldo di Vittorio d'anni 32 di Donada doveva recarsi a piedi sino alla Fornace Negrelli, ma giunto in località Taglio di Donadà, si vide improvvisamente affrontato e fermato dal bracciante Battiston Carlo di Angelo di anni 21, il quale gridandogli contro: «Tu sei un agrario, quindi amico del Veronese» senza attendere risposta, cominciò a maneggiare su di lui un nodoso bastone.

Ma questa fu la favilla d'una vera aggressione collettiva, perchè da una siepe stradale di campagna sbucarono fuori altri forsennati che tempestarono di calci, pugni e bastonate il malcapitato guardiano.

Questi urlando si difendeva disperatamente e nella colluttazione potè individuare certi Beltrame Attilio di Angelo commerciante d'anni 24, Duò Giovanni di Virgilio d'anni 23 fornaio e Spadin Remigio di Egidio d'anni 25 bracciante tutti da Contarina, i quali non abbandonarono la loro vittima se non quando la videro grondante sangue dal volto, dileguandosi poscia tra i campi. Il povero Micheletti si recò allora per la medicazione del caso dal dott. Fiscietti il quale lo giudicò guaribile in 10 giorni salvo complicazioni e poscia dall'esperto brigadiere Giuffrido Giuseppe comandante la stazione carabinieri di Contarina a denunciare il fatto.

Dopo attive indagini infatti il bravo brigadiere potè trarre in arresto il Beltrame, il Duò e certo Gazzagnato Carlo di Felice d'anni 27 fornaciaio facente parte della combricola e denunciò all'autorità giudiziaria lo Spadin e il Battiston perchè datisi alla latitanza.

Tutti sono imputati di lesioni qualificate a danno del Micheletti e gli arrestati sono ora assicurati alle nostre carceri.

Nel Fascio di Polesella. — Nel Teatro Sociale di Polesella è stata tenuta l'annunciata assemblea della sezione del Fascio.

L'assemblea riuscì numerosa, benchè molti fascisti fossero impegnati nella campagna bietolifera e molti altri fuori paese. Presiedette il dott. Baruffaldi il quale parlò ai presenti sulla attività svolta dal Direttorio, sui compiti del momento spettanti ad ogni fascista.

Ufficiali in congedo. — Gli ufficiali in congedo della sezione del Circondario di Adria sono invitati all'adunanza che avrà luogo domenica 15 corrente alle ore 17 nella sala del nostro Consiglio comunale per la trattazione del seguente ordine del giorno:

Comunicazione del presidente nel Congresso di Roma; 2. Adesione all'Unione Nazionale Ufficiali in congedo ente riconosciuto; 3. Varie.

Nessuno deve mancare.

ARIANO Polesine

Sagra annuale. — Causa il cattivo tempo è stato rimandato a domenica 15 Agosto corr. il programma di divertimenti. Come leggesi sui grandi manifesti, alle ore 16 all'ippodromo Sanesi avranno luogo grandi corse ciclo-motociclistiche con l'intervento dei campioni Guntler, campione svizzero, acrobata miracoloso, Alfonsina Strada, Fratelli Ruggeri, i due più piccoli motociclisti del mondo, Messori, Bordin, Molon, Calzolari, Stefani, Veronese, ecc. ecc. Estrazione della Tombola L. 3000. Fantastico spettacolo pirotecnico, balli pubblici, sfarzosa illuminazione, altri divertimenti. Per l'occasione si sono già piazzati vari baracconi, giostre, circoli equestri, ecc. ecc.

Dal Vicentino

SCHIO

Concorso Filodrammatico interregionale. — Per commemorare il 25° anno della venuta dei Salesiani in Schio, la Compagnia filodrammatica «Concordia» scledense ha indetto un concorso filodrammatico interregionale dell'Alta Italia per la prossima stagione invernale tra Compagnie consorelle.

I due Comitati d'onore ed esecutivo, sono già all'opera, perchè tutti i concorrenti abbiano a trovare un ambiente che sappia gustare ed apprezzare tutto il fascino che sa emanare questa nobile arte.

Coloro che desiderassero maggiori informazioni possono rivolgersi alla Direzione del Concorso in Via Umberto I.

MAROSTICA

Una disgrazia a Conco per lo scoppio d'un capsula. — Ieri nel pomeriggio a Conco mentre certo Zanella Andrea di Carlo bracciante d'anni 33 del luogo stava rastrellando dei piccoli proiettili ne fece esplodere uno. Egli riportò una forte ferita lacero-contusa alla gamba destra; venne immediatamente accompagnato al nostro Ospedale, ove venne curato amorosamente dal nostro primario dott. Pertile. Guarirà in giorni 40, salvo complicazioni.

Dal Friuli

MONFALCONE

Ribellione ai Carabinieri. — Ieri l'altro verso le ore 13 mentre davanti ai cancelli del Cantiere Navale Triestino sostava la folla imponente degli operai, in attesa del segnale di sirena per riprendere il lavoro, un giovanotto evidentemente ubriaco si presentava al portone dello stabilimento colla pretesa di entrare.

Alla domanda del guardiano dove volesse recarsi, rispondeva di volere entrare per essere riassunto al lavoro.

Invitato di allontanarsi l'ubriaco che più tardi risultò essere certo Alberto Buttignon d'anni 26 da Begliano, si diede ad inveire contro il guardiano e contro i Carabinieri di servizio giunti poco dopo.

Dichiarato in arresto, il Buttignon si mise in aperta ribellione spalleggiato da un forte gruppo di operai, che a grande voce pretendevano il rilascio dell'arrestato. Chiesti rinforzi alla stazione dei Carabinieri di Panzano, accorsero altri militi che riacciuffato il Buttignon, che nel parapiglia s'era liberato dalle manette, lo trassero in arresto in unione ad uno dei più facinorosi, tale Klimes Giovanni di anni 18 da Budapest, domiciliato in via Dante Alighieri 452, che in ottimo italiano rivolse frasi ingiuriose ai carabinieri.

Gli arrestati vennero rinchiusi nelle carceri di Monfalcone.

Bicicletta che prende il volo — Ieri Fumo Giuseppe, buon uomo placido nonchè ingenuo, occupato al Cantiere Navale e domiciliato a Perteole del Friuli, se ne stava tranquillamente al caffè Milano a Tanfano centellinando un bicchiere di vino, quando il fabbro Nicolò Blecich di anni 30 da Fiume, gli chiese per favore la bicicletta, una nuovissima Frera, che dava bella mostra di sè presso l'uscio del locale. Il Fumo, da quel dabben uomo che è, prontamente annuì ed il fabbro lesto prese il volo.

Il buon Fumo aspettò inutilmente il ritorno... dell'amico per parecchie ore e non fu che verso notte che si decise di andare a piedi a Perteole dove giunto gli restò il... magro conforto di denunciare ai carabinieri la sparizione della bicicletta.

MANIAGO

Festeggiamenti pro Ospedale. — Per iniziativa del Comune anche quest'anno si è costituito un Comitato, di cui fanno parte numerosi cittadini appartenenti ad ogni classe sociale, allo scopo di organizzare nei giorni 6-8 settembre le tradizionali feste pro erigendo Ospedale.

Il Comitato riunitosi l'altra sera ha chiamato a far parte della Commissione esecutiva i signori: Martinuzzi prof. Angelo, Centa rag. Vittorio, Benocci Alberto, Centazzo Leopoldo, Dorigo Mario, Faraci geom. Luigi, Fioretti Bruno, Piazza rag. Carlo, Sina rag. Leonardo, Teravrotto Angelo, Vallan Antonio.

Fra i numeri dello svariato programma, figurerà una ricca Pesca di beneficenza che, per dovizia di doni e per abilità degli organizzatori, riuscirà oltremodo attraente.

Il risultato sarà certamente soddisfacente, come gli anni decorsi, poichè Maniago, ed anche i paesi vicini, è simpaticamente legato a questa tradizione che si afferma ogni anno in modo più brillante

NOTIZIE RECENTISSIME

Crisi comunale a Milano
Sindaco e Giunta dimissionari

MILANO, 11

Oggi, alle ore 15.30, il Sindaco ha presentato le dimissioni cui sono seguite quelle di tutta la Giunta, comunicate subito alla Prefettura, perchè le trasmetta a Roma.

Erano presenti il sindaco sen. Mangiagalli, il prosindaco Marchetti e gli assessori. In attesa della motivazione ufficiale diciamo subito che l'annuncio delle dimissioni non è giunto inaspettato, poichè la crisi di Palazzo Marino era da lungo tempo latente. Dopo la defenestrazione della Giunta Filippetti, l'interregno del Commissario prefettizio co. Lelli e del Commissario regio barone Carboncelli, l'attuale amministrazione era salita al potere il dicembre 1922 in seguito alla vittoria del blocco dei partiti nazionali.

Indubbiamente essa ha compiuto opera meritoria, dato lo sfacelo in cui essa aveva trovato il Comune, e sanando in breve tempo il bilancio.

In un secondo momento essa avrebbe dovuto rispondere ai bisogni di una grande città come Milano e quello sviluppo richiedeva uomini dall'iniziativa audace. A tale bisogna essa si è dimostrata impari.

L'on. Belloni Alto Commissario
con ampi poteri

ROMA, 11

In seguito alle dimissioni del sen. Mangiagalli, sindaco di Milano, comunicate sin da martedì all'on. Mussolini, sono stati chiamati a Roma l'on. Belloni e il Segretario federale dei fasci milanesi Giampaoli.

Stamane il Capo del Governo onor. Mussolini ha avuto importanti colloqui con il deputato milanese on. Belloni e col segretario federale del Fascio provinciale di Milano Giampaoli, accompagnati dall'on. Suardo. Il colloquio è durato oltre tre quarti d'ora. L'onor. Belloni e Giampaoli hanno intrattenuto il Primo Ministro su vari problemi relativi alla città di Milano.

L'on. Mussolini, che conosce le questioni inerenti alla città di Milano, ha espresso il suo pensiero sui vitali problemi attualmente allo studio. Il Duce ha poi manifestato a Giampaoli il suo compiacimento per l'esempio di concordia e disciplina del Fascio milanese.

L'on. Mussolini ha dato formale incarico all'on. Belloni di assumere la direzione straordinaria dell'amministrazione comunale. L'on. Belloni ha convocato nella sua qualità di capo del gruppo fascista consigliare tutti i consiglieri comunali iscritti al Partito per venerdì mattina per proporne le dimissioni in massa.

I consiglieri socialisti tuttora in carica verranno dichiarati decaduti con il decreto di scioglimento dell'amministrazione comunale, motivato dalle dimissioni della maggioranza. Tale decreto sarà firmato subito dopo la riunione di venerdì e verrà reso edotto lunedì della settimana ventura.

Si ha ragioni di ritenere che l'on. Belloni non verrà nominato R. Commissario, perchè i poteri ad esso conferiti sono troppo ristretti, perchè possa venire attuata una organizzazione amministrativa, tenuta presente la riforma dell'amministrazione comunale dei grandi centri che è allo studio presso il Ministero degli Interni.

L'on. Belloni verrà invece nominato Alto Commissario perchè con i poteri che gli saranno conferiti potrà dare all'Amministrazione di Milano una impronta originale attraverso alla pratica attuazione di un indirizzo totalmente rinnovatore. L'on. Belloni si varrà dell'opera di qualche vice commissario.

Intanto si apprende che anche la situazione amministrativa del Comune di Genova verrà prossimamente esaminata.

Secondo quanto si dice in alcuni ambienti, l'on. Lantini occuperebbe la carica di presidente della Confederazione del Commercio, e all'on. Broccardi verrebbe chiamato ad un'alta carica e così anche la situazione amministrativa di Genova avrebbe una soluzione politica e si fa la voce della possibile nomina dell'on. Corrado Marchi, deputato ligure, ad Alto Commissario della Superba.

Mellon ricevuto da Mussolini
in visita di congedo

ROMA, 11

Il Capo del Governo ha avuto oggi una lunga conferenza col Ministro delle Finanze conte Volpi di Misurata che ha fatto stamane ritorno a Roma. Il Ministro ha dato conto dettagliatamente degli studi che si stanno compiendo presso il suo Dicastero per la nuova legge bancaria.

Più tardi, in visita di congedo, è giunto a Palazzo Chigi il sig. Mellon, Segretario del Dipartimento del Tesoro americano. A questo proposito è bene notare che negli ambienti finanziari viene considerata con favore la discrezione mantenuta in Italia in occasione del viaggio del sig. Mellon. Essa è ritenuta perfettamente intonata con le intenzioni del Segretario di Stato per la finanza americana ed al carattere del suo viaggio.

Indubbiamente il signor Mellon, pur non avendo nessuna missione ufficiale, non avrà mancato di esercitare la sua riconosciuta competenza nell'esame della situazione finanziaria ed economica dei vari paesi visitati, sopratutto per meglio conoscerne le caratteristiche nazionali e gli aspetti differenziali. Tale esame è tanto più opportuno in quanto si è verificata anche recentemente una tendenza delle borse e degli ambienti finanziari, così americani come inglesi, a confondere le monete latine senza tener conto dei diversi regimi e delle diverse situazioni finanziarie. Ma appunto per ciò questo studio diretto esige calma e discrezione, tanto più che nessuna soluzione precisa e pratica si delinea oggi tra America e stati europei nel problema finanziario e nulla sarebbe più inopportuno di polemiche o di arbitrarie interpretazioni in vario senso.

Sanguinoso scontro a Canton
tra comunisti ed anticomunisti

LONDRA, 11

Mandano da Canton alla British United Press che comunisti e anticomunisti si sono scontrati nelle vie di quella città. Le vittime fra morti e feriti sono oltre duecento. I sincalisti rossi di Canton hanno dichiarato di voler indirizzare al Governo una domanda di condanna a morte dei capi anticomunisti, e minacciano di proclamare lo sciopero generale se il loro desiderio non sarà appagato.

Nota collettiva a Sofia
dei governi romeno, jugoslavo e greco

SOFIA, 11

Un comunicato ufficiale dice:

I rappresentanti della Jugoslavia, della Romania, della Grecia hanno consegnato oggi al ministro degli esteri una nota collettiva. Con tale nota i tre governi richiamano la attendione del governo bulgaro sulla necessità di mettere termine definitivamente alla attività dannosa dei comitati rivoluzionari che esisterebbero in Bulgaria sotto vari nomi.

A tale scopo i tre goberni desiderano: 1) che il governo bulgaro ordini alle autorità di frontiera di compiere il loro dovere, non soltanto come è richiesto dalle buone relazioni di vicinato, ma anche conformemente agli accordi esistenti per la tutela delle frontiere; 2) che il governo bulgaro prenda severi provvedimenti per rendere impossibile l'attività di dette organizzazioni.

Il ministro degli affari esteri ha risposto che prenderà atto della nota alla quale risponderà in tempo utile dopo averla comunicata al governo e dopo averla studiata.

L'attività politica di Re Boris

VIENNA, 11

Secondo informazioni di questi giornali, sembra che Re Boris di Bulgaria si sia adoperato per una pacificazione in merito al conflitto tra la Bulgaria e la Jugoslavia. Notizie da Praga informano che Re Boris, giunto nel pomeriggio di lunedì in compagnia di un alto funzionario della Côrte ai bagni di Pistyan dove è giunto pure l'ex Zar di Bulgaria Ferdinando ha avuto col padre un colloquio che durò altre tre ore.

Re Boris ha ricevuto la visita del Presidente cecoslovacco Masarik a Topokciany, dove per invito di quest'ultimo vi era recato anche il dott. Benes Ministro degli Esteri. Ha questo colloquio si annette grande importanza politica.

Nella notte di ieri a oggi il Re Boris col fratello principe Cirillo e la sorella è partito per la vola di Leva.

Cicerin nuovamente malato
è sostituito da Litwnoff

BERLINO, 11

La « Wossische Zeitung » riceve da Mosca che Cicerin è di nuovo ammalato e che Litwnoff lo sostituisce al Ministero degli Esteri.

La stampa moscovita si occupa da qualche giorno del riavvicinamento economico franco-tedesco e specialmente dell'imminente accordo di Essen per la costituzione del «trust» del ferro. Secondo i giornali russi tali accordi gioveranno, più del trattato di Locarno, a garantire la pace tra i due paesi e recherà inoltre gravi danni all'industria inglese del ferro.

Proposta di tregua al Messico

LONDRA, 11

L'Agenzia Reuter riceve da Messico: L'Arcivescovo di Vera de Puebla, ha fatto una nuova proposta di tregua relativamente alla controversia religiosa. Egli ha chiesto al presidente Calles di sospendere l'applicazione delle leggi religiose fino alla convocazione del congresso esprimendo la speranza che il congresso voterà leggi meno severe.

Herriot squalificato dai socialisti

LIONE, 11

La commissione esecutiva della Federazione socialista del Rodano ha approvato una deliberazione nella quale si dichiara impossibile che Herriot radicale e ministro in un gabinetto di Poincarè, resti a capo dell'amministrazione di un comune in maggioranza socialista.

La commissione invita quindi i consiglieri a prendere di urgenza tutte le misure più opportune perchè venga restituito al partito socialista il mandato che ad esso appartiene.

Sigaretta che costa 6 mila franchi
ai contribuenti francesi

PARIGI, 11

Il 22 aprile del 1925, Raimondo Lachaize offriva a suo padre un pacchetto di sigarette. Il Lachaize presa una sigaretta l'accese: ma quasi immediatamente questa esplose, bruciandogli il volto ed appiccicandogli il fuoco al colletto, alla giacca e al gilet. Il Lachaize, cercando di proteggersi gli occhi, ebbe le mani bruciate. Condotto all'Ospedale, dovette rimanere a letto otto giorni e poi per parecchie settimane in casa in tale stato che non potè alimentarsi normalmente che dopo qualche mese. In seguito a questo bizzarro accidente, di cui fu vittima, il Lachaize rivolse una domanda di indennità al ministro delle Finanze. La domanda rimase senza risposta. Il Lachaize ricorse al Consiglio di Stato: ma infine un accordo è intervenuto fra il ministro delle finanze e il Lachaize. Questi riceve seimila franchi di indennità. Una sigaretta costa così seimila franchi ai contribuenti.

Il gen. Averescu in Italia

BUCAREST, 11

Il Presidente del Consiglio Generale Averescu parte oggi per l'Italia. Egli si reca ad Acqui per ragioni di salute. (*Stefani*).

Foglio d'ordini della Marina

ROMA, 11

Il tenente di vascello Emanuele Dilettoso, dispensato dal servizio attivo permanente, dal 16 luglio 1923, è inscritto, a sua domanda, nella riserva navale.

La Corte dei conti ha registrato i decreti riguardanti la promozione dei sottotenenti di vascello da Gennaro Cioppa a Mario de Rabenstein; la promozione del sottotenente di vascello Dante Summer; il collocamento in p. a. del capitano di vascello Massimiliano Conzenbach; il collocamento in aspettativa per riduzione di quadri di vari ufficiali ammiragli in posizione ausiliaria da Arturo Reso a Bernardo Micchiardi.

Il sottotenente per la d. m. di complemento Giosafatte Morgera, temporaneamente chiamato in servizio attivo è stato dispensato dal 2 agosto 1926.

I seguenti sottotenenti del genio navale di complemento, temporaneamente chiamati in servizio attivo sono stati dispensati dal 2 agosto 1926: Mario Delucchi, Armando Baffigo, Giulio Keller.

Il tenente del C.R.E. cat. marinai a riposo Domenico Buscaglia, è inscritto, in seguito a sua domanda, nella riserva navale.

Il capitano del C.R.E., categoria timoniere, r. n. Giuseppe Dipaola, deceduto a Taranto il 4 agosto 1926.

Il terzo corso di educazione fisica
per gli ufficiali della Milizia

ROMA, 11

Il terzo corso di educazione fisica per gli ufficiali dela Milizia avrà inizio il 15 corrente e sarà come nel passato, diretto dal colonnello cav. Giulio Cravero, mentre al comn. Alfredo Alfaro sarà affidata la direzione disciplinare.

Adunata di ciechi ad Assisi

FIRENZE, 11

L'Unione Italiana dei Ciechi comunica Per la seconda domenica di settembre i ciechi italiani, auspice l'Unione Italiana dei Ciechi hanno organizzato una adunata di Ciechi ad Assisi per rendere atto di omaggio al Gran Sante, presentando a San Damiano un vaso votivo pel settimo centenario del cantico del sole.

Il nuovo grande mercato di Rodi

RODI, 11

Con austera cerimonia è stato inaugurato il nuovo mercato il cui superbo edificio, sorto per volontà del Governatore S. E. Lago, occupa una superficie di 3000 metri quadrati e comprende 147 magazzini.

Vittima di un passaggio a livello

LIVORNO, 11

Stamane all'alba il birocciaio Augusto Tofanari di anni 57 da Brozzi, Provincia di Firenze, mentre si dirigeva col proprio biroccio verso il paese di Vicarello giunto in prossimità di un passaggio a livello, veniva investito da un treno merci proveniente da Pisa. L'infelice che probabilmente dormiva veniva scaraventato parecchi metri lontano, mentre il cavallo ed il biroccio venivano schiacciati dalla locomotiva.

Il disgraziato uomo trasportato immediatamente all'ospedale veniva dichiarato in gravi condizioni di vita.

Incidente aviatori all'on. Ricci

CREMONA, 11

L'on. Renato Ricci, vicesegretario Generale del Partito Fascista, era partito oggi da Trieste per recarsi in aeroplano a Carrara chiamatovi da un lieto avvenimento familiare. A causa del cattivo funzionamento del motore, l'on. Ricci è stato però costretto ad ammarrare sul Po presso Cremona. Ha proseguito il viaggio in automobile.

Bimba uccisa da un'automobile

VICENZA, 11

Giunge notizia da Asiago di un grave incidente automobilistico avvenuto questa mane in circostanze ancora oscure.

L'automobile recante il numero 69-3217 proveniente da Arsiero ha investito una bambina di 4 anni certa Bernardi Emma, allontanandosi poi velocemente. La povera bambina rimase uccisa sul colpo. Non si conosce ancora il nome del guidatore della macchina.

Automobilisti assaliti da avvoltoi

CAGLIARI, 11

Mentre in automobile quattro giovani compivano una escursione sull'altipiano Macomer venivano assaliti da un folto stuolo di avvoltoi. Per fortuna nessuno dei turisti rimase ferito, ed uno di essi riuscì a catturare un avvoltoio che ha un'apertura d'ali di tre metri.

La morte d'una suora centenaria

IMPERIA, 11

Nel convento del corso Cavallotti a S. Remo, è spirata di questi giorni la suora del Sacro Cuore, Barigazzi Luigia, oriunda lombarda. Malgrado la tarda età la pia e veneranda suora ha sempre goduto eccellente salute e conservato fino all'ultimo le sue piene facoltà mentali. Era tenuta in concetto di santità.

Giovane che rapisce l'amata

GIRGENTI, 11

Il giovane Pasquale Greco aveva chiesta la mano della signorina ventenne Rosina Maniscalco, ma era stato respinto dalla fanciulla e dai parenti di lei. Deciso a tutto, il Greco, insieme a tre individui sconosciuti, si presentava alla dimora della giovane e la rapiva. Le attive ricerche della polizia non hanno per ora approdato a nulla.

Rifugio sei volte centenario
distrutto dal fuoco al Brennero

COLLE ISARCO, 11

La scorsa notte un incendio ha distrutto il famoso albergo rifugio del passo di Giove a 2000 m. di altezza poco distante dalla frontiera del Brennero. Il rifugio esisteva da 600 anni.

Il Ministro per le Finanze ha trasmesso alla presidenza della Camera dei Deputati il seguente disegno di legge N.o 981 conversione in legge del r.d.l. primo luglio 1926 n. 1272 concernente la temporanea importazione di filati di seta artificiale (giusta trattati).

Il municipio di Genova ha offerto un ricevimento in onore degli ufficiali spagnuoli delle navi spagnuole ancorate nel porto.

Quattro pescatori annegati
al largo delle coste abruzzesi

LANCIANO, 11

Al largo di S. Vito Marino un temporale ha capovolto una barca di pescatori I quattro uomini che ivi si trovavano sono miseramente annegati. Soltanto stamane il mare ha restituito i cadaveri.

Vittorie di Martinetto a Dresda

DRESDA, 11

La gara ciclistica svoltasi a Dresda ha avuto uno svolgimento interessantissimo. Ad essa partecipava l'italiano Martinetto, campione mondiale dilettanti su pista. Ecco i risultati:

Gara di velocità: 1. Martinetto; 2. Mazairac, 3. Engel.

Gara inseguimento: 1. L'équipe Martinetto-Galvain; 2. Mazairac-Englen.

La classifica delle gare è risultata la seguente: 1. Martinetto punti 16; 2. Mazairac; 3. Engel; 4. Oszmella.

I cambi alla Borsa di New York

PARIGI, 11

Ecco le quotazioni alla Borsa di New York: Italia 3.30, Parigi 2.78, Londra 4.86, Svizzera 19.36, Spagna 15.27, Belgio 2.75, Berlino 23.80, Olanda 40.15, Praga 2.97.

Piroscafi ai quali si può radiotelegrafare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 12 agosto 1926:

Pir. « Atlanta » a Vittoria Radio. — Pir. « Cracovia » a Alessandria Radio. — Pir. « Duilio » a Terceira Radio. — Pir. « Giulio Cesare » a Fernando de Noronha — Pir. « Giuseppe Verdi » a Chatham Massachusetts. — Pir. Martha Washington » a Chatham Massachusetts. — Pir. « Re Vittorio » a Olinda Pernambuco. — Pir. « Sofia » a Cerrito.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli Uffici telegrafici del Regno.

Ruolo della gente di mare

Marittimi chiamati all'imbarco per il giorno 12 agosto:

Carpentieri 4 — Nostromi 1 — Marinai 391 — Giovanotti di coperta 15 — Mozzi di coperta con navigazione 20 — Mozzi di coperta senza navigazione 120 — Capi fuochisti 4 — Operai meccanici 0 — Elettricisti 0 — Ingrassatori 2 — Fuochisti 64 — Carbonai 41 — Cambusieri 1 — Cuochi 1 — Camerieri 10 — Giovanotti di camera 3 — Guatteri 4 — Mozzi di camera con navigazione 11 — Mozzi di camera senza navigazione 1.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.9; tramonta alle ore 19.21 — Luna leva alle ore 8.39; tramonta alle 21.26.

Marce al Bacino S. Marco: Basse ore 6.30 e 18.55; Alta ore 12.35.

Ieri 11, a Venezia, temperatura media quasi invariata: massima 25.0; minima 18.4. La pressione barometrica è leggermente diminuita: alle 18 era di mm. 762.6.

I corsi d'acqua della Regione sono tutti in lenta diminuzione: la Livenza, il Frassine, il Gorzone e l'Adige sono in morbida: l'Isonzo, il Tagliamento, il Piave ed il Po sono in debole morbida; il Bacchiglione è in magra.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Orario delle ferrovie

ARRIVI

MILANO-VERONA: 3.15 (Lusso) (1); 5.55 D.; 7.55 A.; 9.50 O. (Verona); 10.40 DD.; 12.30 D.; 13.55 A.; 14.40 D.; 14.50 M. V. Lusso; 16.55 D.; 17.15 (Lusso Parigi); 19.45 DD (Parigi); 22.05 O.; 23.55 D.

BOLOGNA-PADOVA: 6.10 DD (Roma); 6.40 Misto (Padova); 8.25 DD. (Roma); 8.55 DD. (Roma); 11.45 A.; 14.10 D.; 16.13 O. (Padova); 16.35 DD. (Firenze); 19.05 Acc. 20.40 D.; 23.05 D.

UDINE-TREVISO: 2.40 Lusso (1); 4.05 Acc.; 6.20 O. (Treviso); 7.35 Acc. (Conegliano); 9.05 Acc. 10.30 O. (Treviso); 12.50 Acc.; 14.20 D (Tarvisio); 17.05 O. (Treviso); 19.25 D.; 22.20 Acc.; 22.45 DD. (Tarvisio).

TRIESTE-PORTOGRUARO: 4.15 Acc.; 7.45 Acc. (Portogruaro); 8.45 DD.; 10.30 Acc.; 11.18 (Lusso); 14.30 Acc.; 16.45 DD.; 19.35 Acc.; 20.30 D.; 22.53 DD.

TRENTO-BASSANO: 6.50 Acc. (Bassano); 9.12 D.; 13.40 Acc.; 20.10 Acc.; 23.45 D.

CALALZO-BELLUNO-TREVISO: 9.05 Acc. (Belluno); 12.50 Acc.; 15.10 D.; 21.25 Acc.

MESTRE servizio locale: 0.43; 4.53; 5.33; 7.18; 8.35; 8.03; 15.33; 17.45; 18.30.

PARTENZE

VERONA-MILANO: 2.50 Lusso (Nizza); 4.40 DD.; 6 D.; 7.35 Acc.; 9 DD. (Parigi); 11.30 O. S. (Parigi); 13 Acc.; 14.05 D.; 17 D.; 18.30 V. M. Lusso; 18.45 Acc. (Verona); 19.20 DD.; 21.45 O. (3); 23.22 D.

PADOVA-BOLOGNA: 4 Acc.; 6.15 D.; 8.30 D. (Ferrara); 9.45 O. (Padova); 11.05 DD.; 12.25 Acc.; 14.50 D. (Firenze); 17.50 Acc.; 20 DD.; 20.50 DD. (Roma); 23.12 DD. (Roma).

TREVISO-UDINE: 0.30 Acc. (Tarvisio); 3.25 Lusso (Vienna); 5.40 Acc.; 6.25 DD. (Tarvisio); 8.40 D.; 12.05 Acc. (Tarvisio); 14.30 D. (Tarvisio); 17.15 Acc. (Conegliano); 18.10 O. (Treviso); 19.30 Acc.; 21.35 O. (Treviso).

PORTOGRUARO-TRIESTE: 0.40 Acc.; 5.50 Acc. Portogruaro; 6.34 DD.; 9.10 D.; 10.55 DD.; 12.15 Acc.; 15 D.; 17.25 Lusso; 18.35 Acc.; 20.15 DD.

BASSANO-TRENTO: 5.05 Acc. (Primolano); 6.42 D.; 8.50 Acc.; 13.40 Acc.; 18.20 Acc.; (2).

TREVISO-BELLUNO-CALALZO: 5.15 Acc.; 10.20 D.; 13.20 Acc.; 19.30 Acc. (Belluno).

MESTRE (servizio locale): 1.20; 7.12; 10.40; 15.30; 16.30; 20.25; 21; 22.37; 23.32.

(1) Si effettua nella stagione invernale.
(3) Diretto da Verona a Milano.
(2) Diretto da Primolano a Trento.

I problemi d…
e l'azione …

Il patto italo-spagnolo
Dichiarazioni del Min. Y…

Il cartello continental…
e la metallurgica …

NUMERO
MANCANTE
VEDI BOBINE
SUPPLEMENTARI

Anno ..., N. 193 — Sabato 14 Agosto 1926

GAZZETTA DI VENEZIA

La Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Telef. 202, 231 e inter. — *Conto corrente con la Posta* — **ABBONAMENTI**: Italia L. 75 all'anno; L. 38 al semestre; L. 20 al trimestre; Estero L. 175 all'anno; L. 88 il semestre; L. 45 il trimestre. Ogni numero cent. 30, arretrato cent. 50. — **INSERZIONI**: presso l'*Unione Pubblicità Italiana*, Venezia, San Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna. *Pagine di testo*; Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2; Necrologie, finanziari Lire 2.50. *Cronaca*: Lire 2.50; Cronaca rosa, onorificenze Lire 2; finanziaria Lire 3. *Economici*: vedere tariffe nelle rispettive rubriche.

I problemi di politica internazionale
e l'azione del Governo italiano

Il patto italo-spagnolo e Tangeri
Dichiarazioni del Min. Yanguas

MADRID, 13

A proposito del trattato di arbitrato italo-spagnolo recentemente firmato a Madrid, il Ministro degli esteri Yanguas ha dichiarato fra l'altro:

«Il trattato di arbitrato ispano-svizzero, ultimamente firmato, prevede la creazione di una commissione di conciliazione incaricata di risolvere le vertenze che non fossero state sistemate per via diplomatica entro un termine ragionevole. Nel caso di uno scacco della procedura di conciliazione si ricorrerebbe ad una procedura giudiziaria davanti alla corte dell'Aja.

«Il trattato ispano-italiano stabilisce la creazione di una commissione permanente di conciliazione composta di cinque membri: ciascun governo ne sceglierà liberamente uno; i tre rimanenti dovranno essere scelti di comune accordo tra sudditi esteri non domiciliati nei paesi contraenti e che non si trovino al loro servizio, ed è tra questi che verrà scelto il presidente.

«Il trattato comprende il seguente articolo: «Nel caso in cui una delle parti contraenti, malgrado la sua attitudine pacifica, fosse attaccata da una terza Potenza o da altre, l'altra parte contraente si manterrà neutrale per tutta la durata del conflitto».

«La proposta di questa clausola — ha concluso il Ministro — è stata bene accolta dalla Spagna, poichè risponde allo spirito di neutralità e di pace che costituisce la norma della nostra politica internazionale ed ai rapporti di cordialità che esistono con la nazione latina e sorella».

Il Ministro Yanguas ha soggiunto che il Consiglio di gabinetto ha esaminato un progetto di trattato di arbitrato franco-spagnolo analogo a quello italo-spagnolo ed ha dichiarato che le trattative sono sulla buona strada.

Accennando poi ad altre questioni trattate nel Consiglio di gabinetto, ha continuato:

«La Spagna a causa della sua situazione geografica e degli interessi dei suoi connazionali, non potrebbe disinteressarsi del problema di Tangeri di cui si occupano attualmente tutte le cancellerie».

Parlando della riunione del comitato incaricato di esaminare la questione della composizione del Consiglio della Società delle Nazioni, Yanguas ha detto:

«Il Consiglio ha approvato la linea di condotta sinora seguita ed attendiamo il risultato delle discussioni del comitato stesso, la cui riunione, convocata per iniziativa della Spagna, dovrà aver luogo il 24 corrente».

Il ministro ha soggiunto che, non avendo le rivendicazioni della Spagna ricevuto ancora una risposta, è naturale che prima della riunione della assemblea di Ginevra, in settembre, la Spagna desideri che venga compilato un rapporto da sottoporre alle deliberazioni della assemblea, che il testo di esso risponda alla sua domanda e che per conseguenza chiarisca la situazione riguardo alle aspirazioni della Spagna.

Terminando, il Ministro ha dichiarato: «Finchè la Spagna non otterrà una risposta concreta, manterremo la attitudine calma e corretta sinora tenuta, attestando in questo modo la nostra simpatia verso la Società delle Nazioni».

Il cartello continentale del ferro
e la metallurgica italiana

ROMA, 13

Tra pochi giorni nel colossale Stahlhof di Dusseldorf, nel cuore siderurgico della Germania, sarà stipulato l'accordo fra le grandi forze metallurgiche dell'Europa continentale per il quale si potrà finalmente realizzare dopo un lustro di tenace lavoro industriale, bancario, finanziario e politico, il «cartello» continentale del ferro. Il «Messaggero» rileva che di fronte a questo formidabile avvenimento della vita economica europea, non è giunto al consumatore italiano neppure una parola che rendessero note le intenzioni ed i propositi con cui la metallurgia italiana intende risolvere i propri compiti e i doveri che le assegna l'ufficio da essa assunto nel grande quadro della vita nazionale.

I cittadini hanno appreso le opportune providenze governative che agevolano la metallurgica italiana e ne facilitano il compito. Notizie assai vaghe si hanno sul modo con cui si cercherà di tutelare gli interessi italiani di fronte al trust di Dusseldorf. Il giornale aggiunge che la portata tecnica del problema preoccupa in tale maniera le alte sfere governative, che i dicasteri competenti stanno elaborando programmi atti a controbilanciare nel limite del possibile la inferiorità della nostra struttura industriale, tanto da poter mettere qualche riparo a quella maggiore difficoltà che il rifornimento dei semi lavorati crea per la nostra industria-base della nazione.

In tale indirizzo sarebbe compreso il ripristino dei programmi abbandonati dai passati governi e già intanto i dicasteri competenti avrebbero autorizzato appunto la costruzione di nuovi altiforni per aumentare la produzione della ghisa e ridurre così il costo dei semilavorati.

Il nuovo formidabile trust europeo avrà evidentemente ripercussioni politiche la cui portata e vastità solo il tempo potrà precisare. America ed Inghilterra non tarderanno ad accorgersi quali siano anche nei loro riguardi la condotta di una troppo rigida politica dei crediti verso le nazioni stremate dalla guerra.

Quanto all'Italia, dal punto di vista tecnico economico, esso è estremamente delicato e soltanto il felice risultato degli sforzi che va svolgendo l'on. Mussolini con particolare tenacia per il miglioramento della bilancia commerciale potrà superarlo. Ma tale sforzo potrebbe veder sorgere contro di sè nuovi ostacoli dal «cartello» continentale del ferro se realmente i problemi tecnici non fossero fronteggiati e risoluti con avveduta prontezza.

La convenzione giuridica italo-turca
e la nostra azione pacificatrice

ROMA, 13

Occupandosi della convenzione giudiziaria con la Turchia, firmata giorni fa a Palazzo Chigi, il *Giornale d'Italia*, dopo aver rilevato che essa insieme a quella sull'estradizione conclusa la scorsa primavera e l'altra consolare e di stabilimento per cui proseguono i lavori della Commissione italo-turca, fa parte di un sistema di accordi di indole amministrativa che si vanno stipulando allo scopo di consolidare i rapporti e gli interessi scambievoli fra Italia e Turchia, così commenta il significato di questo atto internazionale:

«Ciò porta che gli instancabili propagandisti di inquietudini e di allarmi nel Mediterraneo orientale, prendano atto dell'innanità dei loro sforzi contro la serena, pacificatrice politica del Governo italiano. La progressiva realizzazione di trattati speciali con la Turchia, dopo tante subdole manovre per creare diffidenze ed equivoci con la giovane repubblica, concorre a provare l'esistenza di una relazione amichevole tra Roma ed Angora ed il desiderio di entrambe a migliorarla ed a definirla.

«Con la determinazione delle norme giuridiche ora compiuta, si è infatti colmata una lacuna e si sono stabilite utili provvidenze per il futuro, che saranno di grave giovamento per i nostri connazionali, per la loro permanenza in Turchia e per il regolamento delle questioni legali che possono riguardare gli interessi privati, sopratutto nell'esecuzione di decisioni giudiziarie che rappresentano una grande garanzia per il commerciante o l'industriale che avranno modo di farle valere in entrambi i Paesi, così come il gratuito patrocinio, l'assistenza dell'Autorità in materia civile e penale che si volgono a particolare vantaggio dei privati non abbienti».

Omaggio all'Italia e a Mussolini
di uno studioso giapponese

ROMA, 13

Il signor Masaharu Hamesaki professore alla Università imperiale di Tokio, ha offerto, in segno di ammirazione e di devoto omaggio a S. E. il Capo del Governo on. Mussolini due sue pubblicazioni: «Nanteumi dikki» (Fioretti d'Italia) e «The Religious and social problems of the Orient» con dediche autografe. La Regia Ambasciata in Tokio, nel trasmettere le pubblicazioni in parola, informa che il prof. Hamesaki, grande ammiratore del nostro Paese ed egregio cultore di studi francescani terrà nel prossimo ottobre una solenne commemorazione del Santo di Assisi. Con questa commemorazione saranno degnamente celebrate sotto gli auspici della Università imperiale le gloriose tradizioni del pensiero e della cultura italiana.

Inesistenti rivolte in Russia

ROMA, 13

Sono pervenute al R. Governo, da parte di cittadini italiani che hanno interessi in Russia domande dirette a conoscere che cosa vi sia di vero nelle notizie diffuse recentemente dai giornali di movimenti rivoluzionari colà. In base a notizie assunte, il Regio Governo è in grado di smentire tali voci che sono risultate del tutto fantastiche. (Stefani).

Cassinelli vuol giustificarsi

ROMA, 13

Viene riferito all'*Informatore della Stampa* che l'on. Cassinelli sta elaborando un ampio e completo memoriale che invierà al prossimo congresso del partito socialista. In tale memoriale il dimissionario deputato dimostrerà con documentazione come tutta la sua azione politica e parlamentare si è svolta con la maggiore rettitudine e conforme alle direttive del partito socialista massimalista. Egli darà conto delle ragioni che determinarono il suo contrasto con la direzione del partito ed insisterà nella affermazione esplicita di avversione al Fascismo.

Il decreto per le pensioni ai maestri
in vigore dal 1 luglio 1926

ROMA, 13

Un colloquio importante il Capo del Governo ha avuto oggi col Ministro on. Fedele sull'applicazione dei recenti provvedimenti nel campo dell'istruzione.

Per ordine del Primo Ministro, il decreto per il miglioramento delle pensioni ai maestri elementari è entrato in vigore con azione retroattiva dal 1.o luglio 1926 anzichè dal 1.o gennaio 1927, come in un primo momento era stato disposto.

Questo nuovo atto di sincera affettuosa premura del Duce per la classe magistrale testimonia con la migliore eloquenza quanto egli abbia a cuore le sorti della benemerita classe.

Esproprio dei beni ecclesiastici
e fucilazioni in massa al Messico

PARIGI, 13

(P.C.) *Il presidente Calles ed il suo governo intendono procedere senz'altro alla confisca di migliaia e migliaia di ettari di terreno messicano attualmente posseduto apertamente o indirettamente dalla Chiesa Cattolica Romana. Questa deliberazione è stata ufficialmente annunziata in un comunicato presidenziale. Il governo non nasconde che esso incontrerà gravi difficoltà nell'applicazione dei nuovi provvedimenti, ma ha aggiunto di voler portare a compimento il suo programma con assoluta fermezza.*

Centinaia di possedimenti in realtà appartenenti alla Chiesa si considererebbero come appartenenti ai laici. Tale situazione in molti casi daterebbe da parecchi anni. Il governo afferma avere esatte informazioni a proposito e ciò può essere vero per buona parte dei possedimenti in questione, ma si osserva che se in qualche caso le informazioni risultassero errate potrebero incorrere nella confisca anche proprietà laiche esenti da ogni interferenza con la Chiesa Cattolica.

Il nuovo provvedimento riguarda le residenze ecclesiastiche, i conventi, le chiese, le vaste tenute agricole e di allevamento di cui la Chiesa Cattolica traeva fin qui i propri cespiti.

All'annunzio dei nuovi rigori governativi contro i cattolici si è aggiunta l'impressione ancor più dolorosa prodotta da notizie di cruenti episodi avvenuti in varie parti. Nella città di Michoacan, nell'interno, sono giunte infatti informazioni secondo le quali trenta cattolici sono stati fucilati dalle truppe messicane sotto l'accusa di aver fomentato una rivolta contro la legge anticlericale. Il complotto sarebbe stato sventato prima di aver raggiunto il suo scopo.

Alcuni personaggi ecclesiastici, ritenuti capi del movimento, sono attivamente ricercati. Il governo messicano si è rifiutato di confermare ufficialmente queste notizie, che sembrano ancora al di sotto della verità se raffrontate con le informazioni pervenute da altre fonti.

L'Arcivescovo Ruiz y Flores ha detto che due sacerdoti e una trentina di civili sono stati fucilati il primo e il due agosto perchè si sono ribellati contro le leggi religiose. Il prelato ha fatto poi particolareggiata relazione dei torbidi avvenuti al principio del mese a Laluago dove si combattè per un'intera giornata, e si ebbero complessivamente una cinquantina di morti. Per avere preso parte a quei disordini parecchie persone sarebbero state fucilate. Infine a Ababuato le truppe han fatto giustizia di quattro individui sotto la guida dei quali il popolaccio aveva devastato parecchie case di protestanti, uccidendo anche una donna.

Secondo altre informazioni giunte dai giornali americani il numero delle vittime a Guadalara sarebero salite a centosessanta. Notizie giunte da altre località annunciano che le truppe governative hanno compiuto varie fucilazioni di persone accusate di aver preso parte ai moti contro il governo.

Da parte del Presidente Calles e del suo governo si mantiene una condotta intransigente, nell'esigere la integrale applicazione della legge anticlericale, mentre dalla parte della Chiesa si osserva che questa ha assunto un tono conciliativo. L'arcivescovo di Puebla mons. Vera ha chiesto infatti al presidente Calles di sospendere la applicazione della legge in attesa che si riunisca il Congresso che si augura modificherà la legge in maniera meno severa.

Il Primo Ministro assiste a Civitavecchia
a interessanti esercitazioni militari

CIVITAVECCHIA, 13

Stamane, alla presenza del Capo del Governo e Ministro delle Forze Armate, un battaglione della scuola centrale di fanteria ha eseguito alcuni esercizi e un distaccamento di sottotenenti di artiglieria, allievi dell'Accademia di Torino, ha svolto esercitazioni al fuoco.

Alle 9.15 S. E. Mussolini, proveniente in automobile da Roma, è giunto a circa due chilometri e mezzo a sud di Civitavecchia, in località Campo dell'Oro. Il Primo Ministro era accompagnato dal Sottosegretario di Stato alla Guerra generale Cavallero.

L'arrivo di S. E. Mussolini

Ad attendere S. E. Mussolini erano il Maresciallo Badoglio, capo di S. M. dell'Esercito, il generale Scipioni, comandante della scuola centrale militare, il generale Sasso, comandante dell'Accademia di Torino, il sottoprefetto conte Bencivenga, il commissario prefettizio comm. Candela, il console Moscato, comandante la 117.a Legione del mare della Milizia nazionale e molte notabilità militari.

Nella località Campo dell'Oro, prossima alla via Aurelia, erano schierati il battaglione tipo della centrale di fanteria, composto esclusivamente di reclute delle varie regioni d'Italia presentatesi alle armi tra i primi giorni di aprile e gli ultimi di maggio decorso.

L'arrivo del Primo Ministro è stato salutato dal suono della fanfara della scuola di fanteria. S. E. Mussolini, disceso rapidamente dall'automobile, è stato ossequiato dalle autorità.

Subito dopo il battaglione di fanteria, che si trovava ad alcune centinaia di metri di distanza, ha avanzato compatto cantando un inno militare. Quando esso è giunto dinanzi a S. E. Mussolini, il comandante ha dato l'attenti al battaglione, il quale ha cantato un inno al Re sul motivo della Marcia Reale.

Quindi il Capo del Governo ha passato in rivista i soldati ai quali ha poi dato il «riposo».

Al comando degli ufficiali, la truppa ha deposto a terra il moschetto del quale era armata e si è suddivisa per effettuare i vari esercizi.

S. E. Mussolini, avendo ai lati S. E. Cavallero, il Maresciallo Badoglio e gli ufficiali generali, ha assistito alle diverse esercitazioni, mostrando vivo interesse e rivolgendo spesso domande e parole di compiacimento al generale Scipione ed al colonnello Badini, comandante della scuola di fanteria. Alla fine della esercitazione, il battaglione si è nuovamente ammassato ed i soldati, aggruppatisi in piramide, hanno cantato l'inno al tricolore gridando alla fine a gran voce *Viva l'Italia! Viva S. E. Mussolini!*

Intanto, a qualche distanza, una compagnia dell'82 fanteria ha eseguito pure varii esercizi collettivi ed infine i soldati della compagnia si sono disposti in modo da formare la scritta di «Viva il Re!» e da rappresentare il «Fascio littorio».

La visita a Civitavecchia

Terminata la manifestazione sportiva, il Capo del Governo è risalito in automobile insieme al generale Cavallero e ha lasciato la località Campo dell'Oro dirigendosi sulla strada di circonvallazione di Civitavecchia e portandosi sulla strada di Toffa, a nord est della città. In altre automobili seguivano il Maresciallo Badoglio ed altri ufficiali superiori.

La notizia dell'arrivo del Capo del Governo, rapidamente diffusasi in città, ha suscitato viva animazione e numerosa folla, tra cui moltissimi villeggianti, si è portata sulla via di Civitavecchia, applaudendo entusiasticamente al passaggio del Duce, che guidava personalmente la sua automobile.

Giunto in località S. Liborio, a circa 5 km. a nord est della città, S. E. Mussolini ha incontrato tre batterie leggere di cui due di cannoni da 75-27 e una di obici da 75-13. Il servizio ai pezzi e quello dei graduati era compiuto dai sottotenenti di artiglieria e allievi dell'Accademia di Torino.

Proseguendo, poco oltre, S. E. Mussolini si è soffermato dinanzi a degli appostamenti di due altre batterie, una di cannoni da 105-28 ed una di obici da 149-12, modello 1916. Queste due batterie, anche esse servite dai sottotenenti dell'Accademia di Torino, erano già in posizione ed hanno iniziato esercitazioni di tiro con un presupposto tattico.

Nel frattempo le tre precedenti batterie leggere, portatesi anch'esse in posizione, hanno aperto il fuoco. Conseguentemente le tre batterie leggere hanno effettuato uno spostamento ed infine tutte e cinque le batterie hanno simultaneamente eseguito tiri.

Durante lo svolgimento delle esercitazioni fatte con fuoco effettivo, vari allievi dell'Accademia di Torino hanno successivamente illustrato il tema dei compiti affidati all'artiglieria. Terminate le varie fasi delle esercitazioni, alle ore 12 il Capo del Governo S. E. Mussolini ha fatto chiamare a rapporto tutti gli ufficiali.

Gli ufficiali a rapporto

Il generale Sasso ha dato l'attenti ed ha pronunziato brevi parole di omaggio e di devozione per S. E. Mussolini affermando che egli è esempio di costanza, di disciplina e di lavoro e rappresenta altamente e nobilmente lo spirito dell'Italia nuova, dell'Italia vittoriosa. Il generale ha termino inneggiando all'Italia e a S. M. il Re.

Ha preso poi la parola S. E. Mussolini il quale si è vivamente compiaciuto per il magnifico comportamento del battaglione di fanteria e per lo svolgimento ed i risultati delle esercitazioni delle artiglierie.

Il Capo del Governo, il Maresciallo Badoglio, il Sottosegretario di Stato alla Guerra S. E. Cavallero ed altri ufficiali hanno quindi partecipato ad una colazione in un cascinale situato nelle vicinanze del campo.

Alle 12.45 S. E. Mussolini, ossequiato da tutti gli ufficiali, è salito nella propria automobile insieme con il generale Cavallero e, sempre pilotando la macchina, ha proseguito il suo viaggio per recarsi a ispezionare altre truppe al campo.

Un corso di telegrafia e telefonia
per ufficiali del Regno

ROMA, 13

Il «Giornale Militare Ufficiale» pubblica una circolare con cui si determina l'inizio al 1 Settembre di un corso teorico pratico di telegrafia e telefonia con filo e telegrafia ottica, da svolgersi in Roma al quale potranno partecipare 20 fra capitani o tenenti dell'Arma del Genio che ne facciano domanda purchè in possesso almeno della licenza liceale o di Istituto Tecnico o, a seconda del giudizio del comandante del Reggimento posseggano almeno quelle nozioni scientifiche che si insegnano negli Istituti medii superiori. Le domande dovranno pervenire al Ministero della Guerra non oltre il 25 Agosto p. v.

Il vessillo negli uffici giudiziari

ROMA, 13

Il Ministro on. Rocco ha diramato a tutti i presidenti di Corte, agli avvocati generali presidenti delle sezioni di Corte d'Appello, ai capi dei Tribunali, ai Pretori, ai Conciliatori del Regno una circolare riguardante l'obbligo della esposizione della bandiera nazionale ed illuminazione degli uffici giudiziari in occasione delle feste nazionali e delle solennità civili.

L'occupazione della Renania
e la Lega ginevrina a Berlino

BERLINO, 13

Stresemann ha riferito ieri al Consiglio dei Ministri del Reich sulla situazione internazionale ed in special modo si è soffermato su due questioni che in questo momento sono per la Germania di massimo interesse: la riduzione dei contingenti militari alleati nella seconda e terza zona di occupazione e l'entrata della Germania nella Società delle Nazioni.

Stresemann ha riferito ai suoi colleghi di gabinetto sulle trattative svoltesi a Parigi tra l'ambasciatore tedesco von Hoesch e Briand; a quanto sembra è abbastanza soddisfatto dei risultati ottenuti. Esiste tra la Germania e la Francia una divergenza nel calcolare le truppe di occupazione. Da parte tedesca, negli 85 mila uomini accampati in Renania si comprendono anche quei militari che sono addetti ai servizi amministrativi di assistenza, di sanità ecc.; da parte francese tale personale è escluso dal computo. Perciò si afferma che il contingente di occupazione è inferiore di qualche migliaio di uomini e per avvicinarlo alla cosiddetta cifra normale non occorre la riduzione di tre decine di migliaia di soldati come sostengono i tedeschi.

Le guarnigioni francesi

Inoltre a Parigi si dichiara che la guarnigione della testa di ponte Kiel, di circa 3 mila uomini, non fa parte del corpo di occupazione della Renania, bensì dell'armata di Strasburgo, e questo naturalmente è giudicato assai strano a Berlino.

Si assicura però che in conseguenza del patto di Locarno la Francia diminuirà sensibilmente il suo contingente di occupazione ed in proporzione saranno ritirati soldati inglesi e belgi. Stresemann ha potuto annunciare ieri al Consiglio dei ministri che qualche migliaio di soldati sono stati ritirati nei mesi scorsi dalla Francia e che nel mese corrente altre migliaia di soldati abbandoneranno la Renania.

E' stata esaurita così questa questione che martedì si considerava per il momento assai più importante del problema del seggio permanente nella Società delle Sazioni.

Stresemann è passato poi allo scottante argomento dell'entrata della Germania nella Società delle Nazioni. Su questo punto c'è ancora poca luce e la situazione non appare chiara.

«Il gabinetto tedesco — ha detto Stresemann — non può essere in grado di prendere alcuna decisione definitiva». Stresemann nella sua esposizione non ha certamente poggiata la sua azione su solide tavole e a dire il vero non si è punto sicuri a Berlino che la entrata della Germania nella Lega avverrà senza ostacoli.

Con grande sorpresa si è appreso che la Spagna intenderebbe porre di nuovo nella prossima sessione dei lavori ginevrini la sua candidatura ad un seggio permanente nel Consiglio. Si sperava che un accordo di massima fosse raggiunto e che da parte della Polonia e Spagna non si sarebbe trovate nuove difficoltà. Ora la richiesta spagnola risorge, appoggiata, secondo la prevalente opinione dei circoli politici berlinesi, da Londra e Roma ed è considerata una oscura nube all'orizzonte. Si teme di vedere risorgere a Ginevra nel prossimo settembre le stesse difficoltà che nello scorso marzo hanno impedito alla Germania di entrare nella Lega.

Quindi a Berlino si attende con impazienza che si chiarisca la situazione e si esprime il desiderio che la commissione nominata per lo studio della riorganizzazione del Consiglio della Società delle Nazioni giunga presto ad una soddisfacente conclusione.

Per evitare uno scacco

Alla seconda riunione della commissione prenderanno parte due delegati tedeschi: il direttore generale del Ministero degli Esteri dr. Gauss e l'ambasciatore a Parigi von Hoesch. Stresemann avrebbe assicurato oggi ai colleghi di gabinetto che i due delegati germanici sosterranno gli stessi punti di vista sostenuti dal governo germanico nel marzo scorso a Ginevra.

Concludendo, a Berlino non si è troppo tranquilli, sebbene i giornali riproducano e diano rilievi al corrispondente diplomatico della «Westminster Gazette» che si mostra assai ottimista sull'entrata della Germania nella Lega.

Fin da ora si può ritenere certo che il governo germanico non ha nessuna intenzione di rientrare una seconda volta da Ginevra con le pive nel sacco.

Dalle indiscrezioni sulla seduta di ieri del Consiglio dei ministri, emerge una decisione che per il momento era certamente l'unica possibile. La delegazione tedesca non partirà cioè per Ginevra fino a quando non avrà una ufficiale comunicazione che la Germania entrerà senza possibili dubbi a far parte del Consiglio permanente della Società delle Nazioni. La Germania non intende più attendere alla soglia della Lega, non intende più di spezzare quella pur comoda situazione e desidera che si svolga e termini una discussione tra i membri dell'attuale Società.

La delegazione partirà per Ginevra quando sarà fissato sull'ordine del giorno di una determinata seduta, la entrata della Germania nella Lega.

Sulla composizione della delegazione che dovrà recarsi a Ginevra non si sa ancora nulla. Si afferma tuttavia che sarà più numerosa di quella di marzo.

Oltre alla politica estera si è discusso intorno al problema della disoccupazione. Il ministro del lavoro ha riferito sul programma dei lavori pubblici, aggiungendo pure che nella seconda metà di luglio il numero dei disoccupati è diminuito del 4 per cento, cioè di 96 mila.

La nota degli alleati balcanici
commentata dalla stampa bulgara

SOFIA, 13

L'opinione pubblica continua a mostrarsi impressionata per la nota inviata dagli alleati balcanici alla Bulgaria. Il «Democratichesky Skover,» citando i giudizi di grandi giornali europei, quali il «Times», il «Temps» ed altri, dichiara che se effettivamente i tre governi di Jugoslavia, di Romania e di Grecia, tendono sinceramente con l'invio della loro nota collettiva a provenire, mediante onesti sforzi, le mene dei perturbatori e dei terroristi senza alcuna segreta intenzione di umiliare la Bulgaria e di indicarla come ispiratrice delle azioni rivoluzionarie e come tale da non meritare alcun appoggio da parte dell'Europa, essi in questo caso, troveranno a Sofia collaboratori leali per lavorare efficacemente a sopprimere le fonti di malintesi e di attriti fra i vicini.

La «Bulgaria» giornale che si pubblica in francese, scrive che il carattere collettivo del passo ha evidentemente lo scopo di rilevare tutta la gravità sollevata nella nota. La pubblica opinione apprezzando il desiderio espresso dai governi dei paesi vicini di lavorare allo sviluppo delle buone relazioni dei paesi e la Bulgaria si rende perfettamente conto della grave situazione creata da questo passo. «Ma noi, soggiunge il giornale, non possiamo nascondere oggi l'amarezza che si proverà fra noi pel fatto che gli innumerevoli sacrifici e i costanti sforzi della Bulgaria dalla fine della guerra per stabilire nei balcani una vera era di buon vicinato, non hanno trovato finora da parte dei suoi vicini il giusto e meritato apprezzamento».

Lo «Slovo», giornale ministeriale rilevando pure la gravità del passo compiuto, dice che la Bulgaria la quale ha il sentimento dei suoi obblighi internazionali e della sua difficile situazione farà ogni sforzo per evitare tutti i malintesi e litigi coi vicini, ma accamperà più che mai il diritto di respingere energicamente la tesi che tenta a far pesare sopra di essa la responsabilità di tutti gl'imbarazzi balcanici e di metter le sue relazioni cogli stati vicini alla mercè del primo provocatore o del primo insensato.

Il «Mir» giornale serbofilo, che ha anche esso tendenze ministeriali afferma la contraddizione degli alleati balcanici, i quali da una parte vogliono che la Bulgaria rafforzi la sorveglianza alle frontiere e all'altra parte si oppongono all'aumento delle forze militari. In queste condizioni la questione sollevata dalla nota collettiva non può essere risolta senza la partecipazione della Società delle Nazioni, la quale dovrà procedere ad un profondo studio delle cause che hanno prodotto la situazione che è oggetto della nostra trasmessa. La stessa tesi è sostenuta dal giornale «Znane» organo del partito democratico radicale. Il «Narovv» organo del partito socialista ritiene che la nota tende sopratutto ad esercitare una influenza sui negoziati relativi al prestito pei profughi prestito che gli stati vicini della Bulgaria cercano di fare naufragare e chiede un intervento della democrazia internazionale. Il «Nazavissimo», organo del partito liberale, accusa la Jugoslavia di voler compromettere e umiliare la Bulgaria e afferma a questo scopo che Belgrado è ancora un centro di emigrati bulgari i quali ricevono aiuti materiali per organizzare aggressioni armate in Bulgaria.

In generale i giornali esprimono la convinzione che se la questione non viene portata innanzi alla Società delle Nazioni le grandi potenze non cesseranno di sorvegliare gli sviluppi della Nazione.

Lotta antiebraica in Russia?

PARIGI, 13

L'Agenzia Transalpina pubblica alcune informazioni interessanti giuntele da Mosca sulla situazione russa che è ancora avvolta da fitte nebbie di mistero. Secondo l'Agenzia franco-italiana di Parigi i moti rivoluzionari che sembrano scoppiare in Russia sono dovuti all'odio che si accumula contro gli ebrei che costituirono all'indomani della rivoluzione la maggioranza del ceto politico dominante.

Anzi la lotta antiebraica si manifesta nel seno stesso del Governo dove i membri della tendenza detta nazionale si agitano contro gli israeliti che furono fino ad oggi in maggioranza. Questo movimento insurrezionale sarebbe per essere aiutato in modo considerevole dalla Massoneria che come si sa contribuì potentemente alla caduta del trono degli Czar e alla instaurazione del regime di Kerensky e che oggi vorrebbe invece distruggere il regime bolscevico per sostituirvi una repubblica laica e democratica.

Infine il corrispondente della Agenzia afferma che sarebbe da temere una guerra fra la Russia e la Polonia guerra a cui la dittatura moscovita ricorrerebbe come ad un diversivo.

Incidente d'auto all'Alto Commissario
britannico in Egitto

PARIGI, 13

L'Alto commissario britannico in Egitto Lord Lloyd, accompagnato dalla signora e dal figlio, è stato vittima nel pomeriggio di ieri di un incidente automobilistico nei pressi di Brora (Scozia). Lord Lloyd, che si trovava al volante, volle evitare un pedone, ma l'automobile fu proiettata contro un muro e si rovesciò. Le tre persone che erano a bordo sono rimaste tutte ferite.

Le Camere di Commercio straniere di Costantinopoli hanno ricevuto ieri dalla polizia l'ordine di chiudersi.

Un milione di vendite alla XV^a Biennale

Ieri, 12 agosto, l'importo delle vendite di opere d'arte esposte alla XV.a Biennale, effettuate per il tramite della Segreteria, ha raggiunta e superata di dodicimila lire la cifra di un milione di lire. Tale cifra, che è come il traguardo del successo delle Esposizioni veneziane del dopo guerra, è stata toccata nel 1920 alla metà di settembre, nel 1922 alla fine di settembre e nel 1924 alla metà di giugno: rispettivamente le esposizioni di quelli anni diedero alla chiusura una cifra totale di Lire 2.618.747, di L. 1.251.456 e di L. 2.548.900 di vendite.

Successo finanziario

Come si vede la XV.a Biennale può registrare per ora successo finanziario superiore a quelli del 1920 e del 1922; e se la notizia farà piacere a quanti seguono con simpatia la vita e lo sviluppo della grandiosa impresa artistica veneziana, sarà anche una buona risposta a quanti, in questi mesi, hanno fatto tutto il possibile per diffamare l'impresa, e per allontanare da essa, con qualunque mezzo, i compratori, come avevan tentato, nel periodo della preparazione, di allontanarne gli artisti....

Ma, evidentemente, il fascino delle Biennali è più forte di qualunque campagna ostile. Prova ne sia il fatto che la cifra-traguardo è stata raggiunta senza lo intervento di alcuno degli amatori tradizionali e cospicui, che hanno così potentemente e così nobilmente contribuito ai successi delle tre mostre precedenti. Ora, poichè ciascuno di essi ha assicurato spontaneamente la propria visita alla XV.a prima della sua chiusura, e poichè molti enti cittadini, che si sono impegnati di fare i consueti acquisti, non li hanno ancora fatti, si può ritenere per certo che la cifra di un milione sarà nei prossimi mesi aumentata di molto.

Intanto la cifra ordinaria è stata raggiunta oltre che con gli acquisti ufficiali o tradizionali, con i contributi di amatori del tutto nuovi, tra i quali moltissimi stranieri, e particolarmente moltissimi cittadini della Repubblica Argentina. Questa è una novità nelle Biennali: e dà adito a sperare sulla formazione d'una corrente permanente di simpatia intellettuale tra le Esposizioni di Venezia, e la grande Repubblica Sud-Americana, che tra due anni avrà il suo padiglione alla Mostra dei Giardini. Sono per contro diminuiti quest'anno gli acquirenti lombardi: probabilmente perchè i «lombardi» sono diminuiti anche in Lombardia, come ovunque, in questo periodo di crisi economica...

Gli amatori appassionati

Ma, in fondo, la crisi economica non influisce molto sui veri amatori d'arte, per una ragione precipua: che l'amatore d'arte non compera quasi mai in proporzione dei propri redditi, ma spende sempre molto di più di quanto potrebbe ragionevolmente spendere. In arte non esiste l'amor platonico, e neppure il «flirt»; o c'è la passione o c'è l'indifferenza. Ci sono degli amatori che comperano quadri senza neppur sapere dove potranno collocarli, perchè magari a casa loro non hanno più un centimetro quadrato di spazio disponibile: ce ne sono addirittura di quelli che comperano delle case per collocare i quadri che hanno comperato. E' il caso di uno dei più generosi e fedeli amatori della Biennale Veneziana un ingegnere lombardo, che aveva la casa talmente piena di opere d'arte, e belle, perchè egli è un uomo di buon gusto, che non aveva più posto per abitarvi egli stesso, e dovette decidersi a comperare un'altra casa per dar loro degno ricovero.

Un altro amatore milanese, che ha con squisita cortesia prestati alla XV.a alcuni dei più bei dipinti di Giovanni Segantini, li tiene abitualmente nella sua stanza da letto. Quando la Segreteria dell'Esposizione gliene chiese il prestito, egli non voleva assolutamente concederlo, perchè temeva che il privarsi della vista dei suoi cari capolavori — tra cui sono «Le due madri» del grande divisionista trentino — gli procurasse una tale sofferenza, da danneggiargli la salute. Ci volle l'intervento del suo medico di fiducia che gli prescrisse una cura e aggiunse in calce alla ricetta: «Mandare i quadri a Venezia».

Questo significa essere amatori d'arte!

Psicologia dell'acquirente

Le condizioni economiche influiscono invece su coloro che intendono comperare un'opera d'arte per riempire *un buco nell'appartamento*, per collocare, cioè il quadro sopra quel tal sofà o di fronte a quel tal mobile del loro appartamento. questi costituiscono la sottospecie più comune non già degli acquirenti, ma di coloro che si recano all'ufficio vendite dell'Esposizione a chiedere i prezzi delle varie opere d'arte. E, di solito, se si sentono chiedere per un quadretto o per una statua qualche migliaio di lire scappano terrorizzati. Gli stessi poi spenderanno con indifferenza quarantamila lire per comperarsi un'automobile o un gioiello: sono ricchi, ma non hanno la passione dell'arte.

Certo si è che, volendo fare una statistica approssimativa delle richieste fatte all'ufficio vendita in rapporto con gli acquisti che poi si concludono, se ne deduce che il lavoro da parte dell'ufficio per arrivare a un milione di lire dev'essere stato enorme.

Su cento persone che si presentano a chiedere il prezzo ve ne sono normalmente 50 che ringraziano e se ne vanno senz'altro; 25 che vorrebbero acquistare opere invendibili, perchè già acquistate, o di proprietà privata; 10 che entrano in trattative accademiche, ma senza serietà, e che non concludono niente; 8 che danno qualche speranza di decidersi ad acquistare, e non acquistano; 5 che intavolano trattative con tutta l'apparenza della serietà, e le tirano in lungo per mesi interi, e alla fine... si ritirano, e finalmente due, diconsi due su cento, che si decidono a comperare. Sono quelli, di solito, che hanno intavolato trattative... medie. Le trattative lunghe sono, quasi sempre, sterili di risultati.

Il bello si è che coloro che chiedono informazioni su un'opera d'arte, e si sentono rispondere che è già venduta, se ne compiacciono vivamente.., sia perchè fanno buona figura a buon mercato, sia perchè si persuadono di aver buon gusto.

— Già venduta? Peccato! Ma vede? Ho buon naso io. Quella è proprio una cosa bella...

La nemica...

In questo senso il più grande successo di richieste l'hanno avuto, quest'anno, il pittore austriaco Boettger e, con il suo quadretto *Melc*, il piemontese Domenico Maria Durante, che nel 1914 aveva avuto tanto successo con la sua «Andreina». Evidentemente il sorriso delle ragazze, ch'egli dipinge, seduce il pubblico, che, non potendo più acquistare il quadro, ne acquista, in gran numero, le riproduzioni in tricromia...

Generalmente gli affari che non si concludono sono quelli avviati da un possibile acquirente che sia accompagnato da una signora. Le donne sono nefaste per le vendite, specie se sono mogli legittime. Se sono solamente amiche o mogli della mano sinistra sono più trattabili; ma in generale l'influenza femminile è decisamente deleteria sul compratore...

... di quadri. Se si trattasse di vestiti, o di gioielli, sarebbe, probabilmente, un altro paio di maniche...

Viceversa accade che qualche signora, o signorina, dopo aver ben guardato un quadro, venga a chiedere l'indirizzo del pittore... Ma è rarissimo che l'acquirente sia una donna in proprio. Quantunque, a onor del vero, quest'anno il primo acquisto sia stato fatto da una donna: la signora americana che comperò il *Sogno di bambina* di Arturo Dazzi.

Tra gli artisti italiani, Dazzi è uno di quelli che hanno finora venduto un maggior numero di opere: e con lui, senza contare le mostre retrospettive, la maggior parte delle quali non presentano quadri vendibili, primeggiano Soffici, Sbisà, Carena, Milesi, Durante...

Tra gli stranieri i più venduti sono stati finora lo svedese Schultzberg, gli ungheresi Burghart, Pentelei Molnar e Lax, l'austriaco Boettger, il belga Rassenfosse, il parigino Chahine.

Il padiglione che registra il maggior importo di vendite è quello italiano; vengono poi l'Ungheria, la Spagna e la Svezia. In complesso, dunque, la XV.a Biennale mantiene ottimamente la sua posizione sul mercato artistico internazionale, nonostante che i tempi non sieno propizii alle spese non strettamente necessarie e malgrado il terrore che inspira, ad artisti e ad amatori, lo spettro dell'Agente delle Tasse. Ma in realtà il temuto personaggio sbaglierebbe i suoi conti se volesse farsi un'idea della potenzialità finanziaria sia degli artisti che degli acquirenti sulla base delle vendite che si effettuano all'Esposizione. Perchè gli amatori spendono in generale molto di più di quanto le loro risorse finanziarie consentirebbero, per appagare la loro nobile passione, e gli artisti possono vendere nei loro studi, all'infuori di qualsiasi controllo.

E poi c'è sempre la formula «*Acquistato dal sig. N. N.*» che salva la situazione. Ma in questo caso l'acquirente non ha soddisfazione di ripassare la mattina dopo l'acquisto a godere lo spettacolo del proprio nome tracciato in bella calligrafia sul cartellino apposto al quadro bramato. E anche questa, per molti, è una bella soddisfazione...

Il ribasso del franco francese e la situazione politica

PARIGI, 13

(P.C.) Il Parlamento è ormai in vacanza e il Governo può attendere senza incagli alla sua opera di ricostruzione finanziaria. Vero è che il mercato monetario non asseconda con soverchio zelo i propositi del Ministero. Ieri la sterlina è risalita ad un certo momento fino a 180 per discendere poi alla fine del mercato a 176. Le vacanze di ferragosto metteranno per qualche giorno in sordina i clamori di borsa, ma è opinione diffusa che il miglioramento del franco, per quanto le condizioni politiche siano ora calme, procederà meno speditamente di quanto è avvenuto la scorsa settimana.

Lo stesso Poincarè, interrogato dai giornalisti parlamentari al momento in cui stavano per squagliarsi assieme ai deputati, ha dichiarato che il rialzarsi della sterlina non deve destare inquietudini: «Non bisogna perdere di vista — egli ha detto — che il rialzo del franco è stato molto rapido. Ciò non vuol dire che le divise apprezzate non debbano scendere al di sotto dei corsi quotati ultimamente. Il franco è lungi dall'occupare il grado di valore rispondente alla realtà della situazione, ciò non toglie che il ribasso della sterlina, avvenuto dopo la fondazione del Ministero di unione nazionale era stato troppo forte perchè troppo rapido».

Poincarè ha anche dichiarato che le vacanze parlamentari dureranno due mesi, avendo egli intenzione di convocare il Parlamento nel prossimo ottobre allo scopo di ottenere l'approvazione del bilancio prima della fine dell'anno. Egli ha aggiunto che per parte sua non intende prendere neppure un giorno di vacanza, dovendosi mettere subito al lavoro per risolvere molte questioni che erano rimaste in sospeso. Si limiterà ad andare in Alsazia alla fine di agosto o ai primi di settembre per fare un'inchiesta intorno alle condizioni della Francia redenta, evitando però ogni cerimonia ufficiale.

In seguito allo scalpore suscitato alla Assemblea Nazionale di Versailles dall'estrema sinistra, i giornali moderati si compiacciono di mettere nuovamente in rilievo il carattere imponente della votazione che ha consacrato in modo indiscutibile la rottura definitiva del cartello delle sinistre.

Il «Temps» dice che si è formato un nuovo cartello per garantire la nazione contro i partiti sovversivi e si capisce come questi si preparino a condurre durante le vacanze una campagna demagogica analoga a quella da essi intrapresa due anni or sono alla vigilia delle elezioni.

Renaudel, in nome dei socialisti, ha già dichiarato che impiegherà le vacanze a dimostrare al paese che a Versailles si è costituita la dittatura della reazione. «Così — osserva il «Temps» — il partito che durante la legislatura si è tenuto lontano da ogni responsabilità, pretende ora, alleandosi ai comunisti, di esercitare una specie di ricatto sui radicali Non è inopportuno denunciare la manovra».

E' significativo il fatto che uno degli organi dell'ex cartello delle sinistre il «Radical», sospende le pubblicazioni quotidiane, per limitarsi ad un numero ebdomadario.

Villa Santina inaugura domenica il monumento ai Caduti

VILLA SANTINA, 13

Per l'inaugurazione del monumento dei caduti a Villa Santina, la civettuola cittadina dell'Alta Carnia, il Sindaco cav. Renier Marco ha affatto affiggere un nobile manifesto:

«Il voto dei nostri cuori di consacrare in degna opera, che affermasse e trasmettesse ai venturi il culto e la venerazione nostra per i gloriosi concittadini che diedero la vita sul campo dell'onore nella grande guerra per la grandezza della Patria, sta per essere esaudito.

Domenica 22 Agosto, nelle ore pomeridiane, con l'intervento dell'Augusto Principe Ereditario, delle LL. EE. il Ministro conte Volpi di Misurata e il Sottosegretario alla Guerra, Senatore Generale Cavallero, il primo in rappresentanza del Governo Nazionale, il secondo del Ministero della Guerra, di S. E. Monsignor Arcivescovo di Udine e di altre numerose alte Autorità e delle Genti della Carnia, che la fraternità tutte unisce, sarà solennemente inaugurato il Monumento ai nostri Caduti, l'artistica opera che la nostra costanza, la nostra concordia e il nostro sacrificio hanno saputo volere.

L'intervento dell'amatissimo Principe, che ha voluto degnare dell'Augusta sua presenza la celebrazione del nostro rito, ci esprime il plauso e l'ammirazione della Augusta Casa Regnante per chi si è immolato per la Patria e viene ad irradiare di maggior luce i sacri nomi dei nostri gloriosi Caduti; e noi glie ne siamo infinitamente grati».

Il manifesto, esaltando l'Augusto Ospite e le LL. EE. invita non solo i concittadini a presenziare al rito della inaugurazione, ma tutta la gente carnica, e termina invitando tutti ad esporre il tricolore e le donne a rendere omaggio gentile di fiori all'Augusto Principe.

Il monumento è una pregevole opera dello scultore Selva di Roma.

Violenta esplosione a Budapest
35 morti e 250 feriti

BUDAPEST, 13

Iersera alle sette a Budapest, nell'Isola Csepel, una potente esplosione ha distrutto una larga parte dell'edificio della fabbrica delle armi e munizioni di Manfredo Weiss. L'esplosione ha provocato l'incendio dei locali della fabbrica che mentre vi telefoniamo dura ancora ed è visibile a circa settanta chilometri di distanza. Il numero dei morti e dei feriti è certamente rilevante ma non è stato ancora precisato. Le autoambulanze di Budapest sono tutte sul luogo.

Le cause della catastrofe sono per il momento ignote, ma sembra che la prima esplosione sia avvenuta in una delle fabbriche di cartucce e che subito siano saltati in aria tre depositi di polvere. La stazione radiotelegrafica statale, la caserma della gendarmeria e un altro edificio sono stati danneggiati.

Siccome, dato il divulgarsi dell'incendio, esiste il pericolo di nuove esplosioni gli accessi all'isola sono sbarrati da cordoni di truppa. Sono state distrutte una ventina di case. Secondo le notizie ultime pervenute il numero delle vittime si calcola in trentacinque. Il nodo stradale che porta al luogo dell'esplosione è stato completamente sconvolto.

Sette furono le terribili esplosioni che distrussero in pochi secondi tutto il vasto impianto della fabbrica di munizioni e l'attigua fabbrica di macchine di filati. In un raggio di venti chilometri l'esplosione causò gli effetti di un vero terremoto. Nei sobborghi di Erszebettalat, Kuhlental e Neupest crollarono parecchi edifici e parecchi altri ebbero infranti i vetri delle finestre.

L'isola di Csepel sembra sommersa in un mare di fuoco. Fino alle dieci di iersera non si è potuto iniziare l'opera di spegnimento e di salvataggio perchè continuavano ancora le esplosioni perchè l'immane incendio emanava terribile calore che impediva alle persone di avvicinarsi. Nella fabbrica e nel quartiere operaio al momento dell'esplosione si trovavano parecchie migliaia di persone per le quali si nutrono gravi apprensioni.

Finora dalla periferia degli edifici incendiati si ebbero a deplorare dodici morti e ventotto feriti gravi. Le cause della catastrofe non sono ancora note. Nemmeno verso mezzanotte poteva farsi un quadro esatto delle dimensioni assunte dal disastro.

Si temono altre esplosioni. Nel frattempo il denso fumo che copriva tutto il fabbricato si andava dileguando. Il quadro che si offre agli occhi è quanto mai terrificante. A quanto si è potuto constatare sono saltati in aria quattro depositi sotterranei di polveri. I ventiquattro soldati che formavano il corpo di guardia sono certamente rimasti vittime del dovere. D'altra parte si spera che la maggioranza degli operai e degli impiegati del quartiere annesso alle fabbriche si stano salvati.

Molti di essi sono stati lanciati lontano dalla pressione dell'aria. Il numero dei feriti ascende a 250. Nei pressi dei depositi saltati in aria si trova pure un grande deposito sotterraneo di dinamite che si teme ora possa esplodere da un momento all'altro.

L'esplosione fu avvertita dai piani superiori di numerosissime case di Budapest e in diverse località dei dintorni le case vacillarono. I pescatori del Danubio raccontano che l'esplosione è stata talmente forte che le acque del fiume si incresparono in modo impressionante e per circa un quarto d'ora altissime onde si infransero violentissime verso le rive.

Violenti uragani in Jugoslavia

BELGRADO, 13

Si sono scatenati in Jugoslavia altri due violenti uragani, che imperversarono anche su Belgrado e dintorni. L'acqua cadde in tale quantità che allagò tutta la città, convertendo le vie in tanti impetuosi torrenti, che andavano a versarsi nel Danubio e nella Sava. Parecchi carrozzoni dei tramvai uscirono dalle rotaie. Gli abitanti non poterono più uscire di casa.

Rimasero in parte sommerse dalle acque, per più ore, Maribor, Celje e Zagabria, senza contare le città e le borgate minori. E similmente furono coperte dalle acque le linee ferroviarie in pianura, per modo che molta parte del movimento ferroviario dovette essere interrotta, anche perchè in alcuni punti era cedato il terreno. Presso Zalog franò sul binario un masso di terra staccatosi dal monte.

La più colpita delle città è stata Zagabria, sulla quale si scatenarono due violentissimi nubifragi.

Notizie dell'imperversare di uragani giungono dalla regione settentrionale della Serbia e del Montenegro. Il Danubio ha rotto gli argini nella Baranja.

Il Re patrono delle manifestazioni per la scuola vinicola di Conegliano

ROMA, 12

S. M. il Re si è compiaciuto di accordare Il Suo alto patronato alle manifestazioni per celebrare il cinquantenario della rinomata Scuola vinicola enologica di Conegliano.

Tra le manifestazioni preparate va notato un convegno di rappresentanti di tutti gli Stati vinicoli del mondo e una esposizione internazionale d'arte. Le manifestazioni sono preparate da un comitato presieduto dall'on. Marescalchi.

Leggete sempre attentamente gli economici della GAZZETTA

Tremenda catastrofe a Bari
7 morti per lo scoppio d'una fabbrica

BARI, 13

Una tremenda catastrofe è avvenuta ieri nella nostra provincia, e precisamente nel comune di Capurso. A circa cinque chilometri dall'abitato esisteva una grande fabbrica di fuochi artificiali — la più importante della Regione — di proprietà del sig. Antonio Lorosso e nella quale trovavano occupazione una ventina di operai.

Nel pomeriggio di ieri, per cause non ancora accertate, è scoppiato nella fabbrica un incendio che ha assunto immediatamente proporzioni spaventose.

Prima ancora che gli operai riuscissero a mettersi in salvo, sono scoppiate alcune quantità di fuochi artificiali già confezionati, e subito dopo tutti gli altri. L'edificio è stato in breve avvolto dalle fiamme.

Le detonazioni, udite a grande distanza, hanno messo in allarme la popolazione di Capurso. Molti ardimentosi sono accorsi verso il luogo del disastro assistendo terrorizzati all'immane opera di devastazione e di morte.

Da un momento all'altro si attendeva il crollo della fabbrica, chè ormai l'incendio aveva preso uno sviluppo fantastico. La catastrofe poi minacciava di diventare ancor più terribile per la vicinanza di un grande deposito di polveri. Se, come si temeva, il fuoco fosse riuscito a propagarsi al deposito, quintali di polvere esplosiva sarebbero saltati in aria con conseguenze incalcolabili.

Telefonicamente le autorità hanno chiesto soccorso ai comuni vicini. Da Bari sono partite le autorità, pompieri e reparti della Milizia nazionale. Per primo si è provveduto a circoscrivere l'incendio onde evitare che, col propagarsi di esso, avesse a scoppiare anche il deposito delle polveri.

I pompieri, noncuranti delle fiamme, si sono avvicinati all'orrendo braciere ed hanno cominciato a soccorrere gli operai feriti e moribondi.

Le autorità avevano già disposto per il servizio di pronto soccorso sul posto sicchè i primi feriti hanno ricevuto le cure opportune, ma purtroppo, accanto agli ustionati, si sono anche allineate le vittime in numero di sette.

Fra le vittime vi è anche il figlio del proprietario della fabbrica, mentre il padre è moribondo.

Non è ancora possibile dire qualche cosa sulle causali del sinistro e sui danni che certamente sono ingenti, poichè la fabbrica e quanto in essa era contenuto sono stati completamente distrutti.

L'impressione in paese è vivissima. Si svolgono scene strazianti sul luogo del disastro. Le famiglie degli operai non ancora liberati sono in apprensione sulla sorte dei loro congiunti.

Audace evasione a Trieste dalle carceri di Coroneo

TRIESTE, 13

Una audacissima evasione è avvenuta alle carceri del Coroneo. Un detenuto, tale Giuseppe Solamach di anni 36, di San Donato di Lecce, condannato per furto ad un anno e sette mesi, era riuscito pazientemente a segare le grosse sbarre di ferro della latrina del primo piano che dà sul cortile interno del carcere, servendosi di una piccola ma robusta lima. Le sbarre erano state tagliate così abilmente, che nessuno si era accorto di nulla. Riuscito a dividere l'ultima sbarra, il Solamach si mise d'accordo con altri compagni della prigione fissando la data e l'ora della fuga. Essa doveva avvenire alle 13.30. Sin da mezzogiorno un detenuto, che in quell'ora stava prendendo nel cortile dello stabilimento, riusciva ad impadronirsi di una scala a piuoli e ad appoggiarla senza essere visto dai guardiani, al muro dell'edificio proprio sotto la finestra della latrina. Verso le 13, ora del cambio delle guardie, il Solamach chiese di essere accompagnato alla latrina e appena giuntovi, tolse rapidamente le sbarre e scese per la scala nel sottostante cortile. Qui trascinò la stessa scala presso il muro di cinta, alto 4 metri e mezzo, e vi salì sopra. Poi posta la scala dall'altra parte del muro, scese tranquillamente sulla via, allontanandosi senza destare sospetti, dell'audace evaso non si hanno tracce.

Campioni di prodotti agricoli presentati al Duce

ROMA, 12

Nel pomeriggio l'on. Mussolini ha ricevuto, accompagnato dal Ministro Di Scalea, l'on. Pirrone ed una commissione di risicultori del Novarese che hanno presentato al Duce alcuni campioni di riso ottenuto con gli ultimi esperimenti di radioattivazione Il Capo del Governo si è molto interessato a quanto gli è stato offerto e alle relative illustrazioni.

Un'altra commissione di produttori di frutta di Albenga (Genova), l'on. Mussolini ha ricevuto più tardi. Questa seconda commissione ha recato alcuni campioni di frutta realmente magnifica ed ha dimostrato gli ottimi risultati ottenuti con la coltivazione seguita in quelle terre.

Da questi ricevimenti appare chiaro come l'on. Musolini abbia assunto egli stesso il comando della battaglia economica e come da lui partano tutte le disposizioni per una maggiore intensificazione dell'agricoltura.

Operaio che annega in un canale

GORIZIA, 13

A Monfalcone, nel canale principale di irrigazione, è stato rinvenuto il cadavere dell'operaio Luigi Brunick, addetto al cantiere navale di Monfalcone. I carabinieri hanno accertato che non si tratta di suicidio, e stanno facendo indagini per accertare se si tratti di disgrazia o di delitto. Si è proceduto all'arresto di due compagni del morto, certi Andrea Ipavec e Vittorio Sboy. Costoro, sottoposti ad interrogatorio, si sono mantenuti recisamente sulla negativa. Indosso al cadavere è stata rinvenuta solo una lira, mentre i familiari del Brunick assicurano che questi doveva avere una certa somma di denaro.

Due piloti scampati alla morte in un disastro aviatorio

UDINE, 13

Un apparecchio, mentre stava effettuando esercitazioni tattiche militari in relazione con le operazioni di alcuni reparti di cavalleria nei pressi di Caporetto, precipitava al suolo da una rilevante quota, fracassandosi contro il fondo stradale. Fortunatamente i due aviatori se la cavarono con alcune ferite leggere dichiarate guaribili in una quindicina di giorni.

Annega prendendo un bagno

VICENZA, 12

Una grave sciagura è avvenuta nel pomeriggio di oggi a Montorso di Arzignano. Un giovane operaio della ditta Carletti, certo Sommaggio Nello di anni 16, si è recato in bicicletta, a prendere un bagno nel torrente Guà in località Ponte Nuovo, assieme al coetaneo Pedroncini Domenico.

Il Sommaggio scese nelle acque e non si sa come in breve venne sommerso e travolto dalle onde senza che il compagno potesse portargli soccorso.

Il suo cadavere è stato tratto alla riva da alcuni contadini.

Ubriaco che annega in un fosso

PADOVA, 13

Nei pressi del Cimitero di Abano, alcuni contadini scorgevano stamane il cadavere di un uomo immerso per metà nell'acqua.

Tratto a riva il cadavere fu identificato per quello di certo Pietro Santin di anni 48, del luogo, contadino.

Il Santin era dedito al vino e si ritiene che rincasando ubriaco sia caduto nel fosso, senza avere la forza di rialzarsi.

Bollettino giudiziario

ROMA, 13

Magistratura — Martino, Consigliere Corte Appello Trieste, è tramutato a Genova; Manzoni, consigliere Corte Appello Trieste, è tramutato Corte Appello Brescia; Cioffi, Sostituto Procuratore Generale Corte Appello in funzione Procuratore Re Tribunale Tolmezzo, è tramutato alla Procura Generale Corte Appello Roma; Fontana, Sostituto Procuratore Generale Corte Appello in funzioni procuratore Re Tribunale Treviso, è nominato consigliere Corte Appello e destinato Tribunale Milano in funzioni presidente sezione; Savelli, giudice Tribunale Mantova, è nominato consigliere Corte Appello e destinato al Tribunale Oristano in funzione di presidente; Di Pietro, giudice Tribunale Udine, è destinato a presiedere la Commissione per l'accertamento dei danni di guerra con sede in Palmanova; De Eccher, giudice in funzioni pretore mandamento di Fondo, è tramutato al Tribunale Trento; Kernev, giudice in funzioni pretore mandamento Cormons, è tramutato tribunale Vicenza; Falchi, giudice aggiunto presso Tribunale Treviso, è collocato in aspettativa per adempiere obblighi leva.

LA "GAZZETTA,, A ROMA

L'ultima delle "macchiette,,

"Giggetto del Pastarellaro - Il cameriere porta-fortuna - Una strana collezione di piatti e di salviette - Dalle maniche di camicia allo smoking

ROMA, agosto

Giggetto Catena: Carneade! Ma se diciamo così: «Giggetto del Pastarellaro» non c'è romano e non c'è persona che, pur venuta in Roma per un sol giorno, non lo abbia conosciuto. Era, in fondo, una delle «macchiette» superstiti della nostra città, che un tempo ne ebbe tante in ogni rione e tutte famosissime. Chicca, Tito Livio Cianchettini, la sora Giulia, il professor Milone, il poeta Lollo Brignola, il sor Tito scomparvero ad una ad una, mentre l'astro di «Giggetto del Pastarellaro» nasceva tra un piatto di fettuccine fatte in casa e uno di spaghetti alla matriciana.

Una gibbosità graziosa

Giggetto finì per fare la fortuna del «Pastarellaro», anche perchè la natura aveva dato al suo fisico le caratteristiche del porta fortuna. Era un gobbetto fatto bene. La gibbosità spuntava nel filo della spina dorsale ed il corpo era proporzionato in ogni sua parte. Gli occhietti maliziosi e furbi contraddicevano col viso scarno e col profilo tagliente. Invano due grossi baffi tentavano di dargli un aspetto di autorità. Alle prime parole Giggetto si rivelava per un gaudente astuto, che sapeva prendere il mondo per il suo verso, s'intende, il verso migliore. Un po' per la sua squisita cortesia, un po' per la schietta arguzia romana, che faceva fiorire di sotto i baffi termidi i più spassosi motteggi, e molto per quella sua bella gobbetta, che le eleganti frequentatrici del «Pastarellaro» cercavano di toccare senza averne l'aria, Giggetto fece con la propria fortuna quella del modesto locale Trasteverino, che verso il 1911 cominciò a diventare il ritrovo quotidiano di tutti gli uomini politici e di affari, delle donnine in gran voga, degli scrittori e dei giornalisti. Giggetto, che fino a qualche tempo innanzi aveva servito la clientela dei popolani e di qualche raro buon gustaio, in maniche di camicia, estate od inverno, capì che bisognava ripulirsi e mettersi all'altezza dei tempi ed adottò, mattina e sera, lo «smoking». Ma l'abito non lo cambiò. Gli diede soltanto un po' più di stile. Del resto Giggetto aveva un fiuto finissimo. Capiva a volo quali fossero i clienti che amavano essere trattati con una certa confidenza e quelli che magari ci tenevano a far vedere di essere di casa. Ma distingueva subito quegli altri che tengono alle distanze e che amano essere trattati con tutti i riguardi del grado o della presunta autorità. Così per gli uomini, come per le donne. Ma con i primi Giggetto era inesauribile di trovate e di consigli gastronomici. Con questi continuava la romanesca usanza di servirsi da bere e Dio solo sa quanti bicchieri mandasse giù da mezzogiorno alle due di notte. Anche quando ebbe ai suoi ordini una squadra di camerieri non perdeva di vista il cliente amico e nel preparare la mensa faceva portare sempre un bicchiere di più. Poi quando arrivava il litro, colmo del zampillante vinetto dei Castelli, Giggetto si precipitava a farne gustare il frizzantino e se ne mesceva anche per lui un bel bicchiere, che mandava giù, si intende, alla salute dell'avventore ed alla propria, ignorando, forse, che ognuna di quelle bevute finiva per minare sempre di più la sua debole fibbra già scossa dalla nefrite. Ma pareva che del male s'infischiasse allegramente. Quando venne la moda di andare in giro senza cappello nei mesi caldi, Giggetto protestava che il merito di averla lanciata toccava a lui e solamente a lui.

Un fisico eccezionale

Da quando era nato non aveva mai comperato un cappello e non sapeva che cosa fosse portare di inverno un pastrano. A qualunque ora, di estate o di inverno, col caldo a quaranta o col freddo a zero, Giggetto girava in «botticella» per Roma a capo scoperto ed in «smoking». Così non s'era mai preso un raffreddore e così era sicuro di guarire dalla nefrite, anche seguitando a bere. I medici dicevano di no. Lui sosteneva di sì. Non ebbe ragione, ma è caduto sulla breccia. Negli ultimi giorni lo angosciava il pensiero di dover lasciare per sempre il suo piccolo regno, di tre sale e di un giardinetto in un angolo immediato del vecchio Trastevere. Chiamava a nome i suoi più fedeli e più famosi avventori, e ricordava le strofette che su di lui aveva scritto «Trilussa» e la bella serie di ritratti e di caricature, che pittori e caricaturisti italiani e stranieri gli avevano fatto. Quella collezione era il suo orgoglio. Il suo bastone di maresciallo! Lo teneva in bottega, sotto mano, pronto a mostrarlo a chi gli accordava confidenza. Allora raggiante correva di là e se ne ritornava reggendo con ogni attenzione una colonna di piatti: la sua pinacoteca!

Perchè era sopra uno di quelli che chiamava «i ferri del suo mestiere» che voleva essere effigiato. Di profilo, di faccia, la figura intera o il mezzo busto, tutto ciò lasciava alla fantasia dell'artista, ma la tela doveva essere il fondo di un piatto. Una fabbrica glie ne forniva di adatti, senza lo smalto, che soltanto dopo vi veniva steso per rendere inalterabile il disegno con una ultima cottura. Egli era lusingatissimo di posare ed in quei momenti non c'era celebrità di cliente che avesse autorità per distrarlo. Raccolse così una collezione in cui sono disegni e dipinti di autentico valore e firme di primo ordine. Quando li mostrava, spiava sul volto del cliente con gli occhietti acuti la impressione, mentre per ottenerla favorevole andava ripetendo come un ritornello: «Ci sono! E' vero che qui ci sono? Sono tutto io, «spicciccato»! Meno bello, questo sì, ma pariante!» Perchè, fra l'altro ci teneva a piacere specialmente alle donne!

Ed una volta messo su questa china tutto il suo orgoglio si rivelava. La collezione di piatti tornava nella sua sicura custodia, ma ne usciva una di salviette Era il «suo» album di autografi. Semplici firme, versi, note, motti di poeti, di musicisti, di scrittori, di uomini illustri e di quelli così, così, e di altri che lo diverranno, di ministri e di senatori, di deputati e di artisti. Giacomo Puccini vi ha tracciato all'indomani della prima della «Fanciulla del West» al «Costanzi» il grido appassionato di «Minnie»; Pietro Mascagni le note del brindisi di «Cavalleria»: «Viva il vino spumeggiante» e Franz Lehar quelle dell'indiavolato valtzer di «Eva»: «Io le mie labbra vo' avvicinar all'aurea coppa del piacer». Sicchè, come si vede, in tema adatti all'ambiente. «Trilussa» vi celebra le doti delle specialità gastronomiche del «Pastarellaro» e quelle di spirito di Giggetto; un giornalista che ha poi fatto una discreta carriera a fianco di Benito Mussolini, vi afferma che le migliori tagliatelle alla bolognese, lui di Bologna, le ha mangiate qui in questo ritrovo trasteverino, e Sem Benelli vi dichiara che le «Cene» del «Pastarellaro» non sono davvero quelle «delle beffe». Un deputato promette che quando diventerà ministro vi porterà a cena i funzionari del gabinetto. E qui il povero Giggetto dichiarava che la promessa fu mantenuta. Una cena con i fiocchi: più di venti persone, tutti gabinettisti. «Ma — soggiungeva — quelli erano i tempi della democrazia». Un'attrice, notissima un tempo, vi ha scritto: «Al mio caro Giggetto».

Troppa confidenza è vero, ma la ragione sta in ciò: che lui le portò veramente fortuna, perchè quella trovò un «frescone», che se la sposò. Così commentava Giggetto ripiegando accuratamente i lembi di quel suo albun di cotone e notava: «Vedete, se per sbaglio mando queste salviette nel mucchio di quelle sporche, vanno in «bocata» e ritornano come le altre. Con un po' di «lesciva» e di sapone perdono tutto il loro valore. Come noi che tribolamo tanto per finì sottoterra. Non ho ragione io di godermi la vita?». Ed allora scappava a riporle per ritornare tutto lieto a mostrare agli uomini, agli uomini soltanto, con una grande aria di mistero ciò che lui considerava come la base di ogni godimento: un pezzo di scultura, eseguita con molta perizia, simboleggiante senza metafore la fama per cui si vuole che i gobbi possiedano robuste qualità sessuali in confronto a quanti hanno regolare il filo della schiena! Povero Giggetto, queste sue collezioni sono l'unico patrimonio che egli ha lasciato, mentre Roma ha perduto l'ultima delle sue simpatiche «macchiette».

gincar

BRUNELLESCHI

Venticinque anni or sono un giovinetto ardente e mingherlino, con una gran chioma corvina, e due nerissimi occhi voraci scappava da Firenze, per cercare a Parigi fortuna e gloria. Scappava, con due compagni, non tanto dalla città sonnecchiante all'ombra del cupolone costrutto quattro secoli prima dall'arcibisnonno messer Filippo, quanto dagli insegnamenti e dagli insegnanti dell'Accademia di Belle Arti. Eppure, pochi mesi prima, era sembrato a Umberto Brunelleschi di toccare il cielo col dito, quando il papà gli aveva dato il consenso di iscriversi ai corsi di pittura dell'Accademia. Il papà era direttore d'una Compagnia d'assicurazioni, e intendeva che il figliuolo si dedicasse al medesimo lavoro. Umberto non osava ribellarsi, perchè era un buon figliuolo; ma, dopo un esperimento d'un anno, in capo al quale il rampollo aveva presentato al genitore i registri pieni di puppazzetti e la cassaforte vuota.....

— Beh — gli aveva detto papà — vai all'Accademia. Vedremo che cosa saprai combinare.

Fuga a Parigi

E all'Accademia il ragazzo s'era trovato così bene, che, dopo pochi mesi, se n'era fuggito a Parigi, con cinquanta lire in tasca, e Ardengo Soffici e Costetti per compagni d'evasione.

— Ho passato dei momenti ben penosi, a Parigi, con Soffici. Eravamo giovani, è vero, più che adesso. Ma non era piacevole vivere, come vivevamo, alla giornata, non sapendo, al mattino, se avremmo mangiato quel giorno, e non sapendo, alla sera, se avremmo trovato un tetto per ricoverarci. Grazie al Cielo in quel tempo si usavano affittar le camere ammobigliate a pagamento mensile posticipato: quand'era la fine del mese Soffici ed io raccoglievamo alla chetichella tutte le nostre robe, e facevamo lo sgombero *à la cloche de bois*, per andarci a cercare un'altra camera, a ripetervi l'esperimento. Una sera ricordo che indossai quattro vestiti uno sopra l'altro, per passare senza destare sospetti sotto gli occhi d'Argo della padrona di casa, che attendeva la pigione, e che aveva qualche sospetto.... — Torno fra una mezz'ora a pagare — le dissi.

Per fortuna essa non s'accorse che ero molto più grasso del solito, con tutti i vestiti, che avevo indosso. Povera gente. Ci dispiaceva imbrogliarli così: ma come trovare alloggio senza denaro?

Adesso Umberto Brunelleschi può rievocare questi ricordi dei suoi faticosi inizi con un sorriso, e forse anche con una punta di nostalgia; adesso, che i suoi capelli sono incipriati come quelli delle figurine settecentesche, alle quali egli dà vita con le sue tempere squisite; adesso ch'egli è conosciuto in tutto il mondo come il raffinato rievocatore d'un *bon vieux temps* di sfumature, di grazia e di fantasia, che non è mai stato tanto bello, come egli lo dipinge.

Il primo successo: 'Attendez un moment,

— Andavamo noi stessi a comperarci la legna da ardere, e ce la portavamo a casa sulle spalle. E portavamo noi stessi i nostri quadri alle esposizioni, per risparmiare la spesa del facchino. Un giorno attraversammo l'Avenue des Champs Elysées, tirando a turno un carretto carico di ben 132 quadri, di Soffici e miei, che portavamo ad esporre al *Salon des Indipendants*. Fu lì che vendetti il mio primo quadro, un autoritratto, a un americano, direttore d'una galleria di New York.

Per trattare l'acquisto volle conoscermi. Chiesi, del quadro, 250 franchi. Egli accettò subito il prezzo, e s'indugiò a interrogarmi, preso da simpatia per il giovanotto imberbe, che pareva acceso del sacro fuoco dell'arte. Io incominciai a parlare, con la foga dei vent'anni, dei miei progetti, delle mie idee, delle mie speranze. Egli ascoltava volentieri, sorridendo e fumando un enorme sigaro. A un tratto m'interruppe

— Attendez un moment. Je vous donnerai 300 francs de votre tableau.

Ringrazio, e continuo a parlare.

— Attendez un moment. Je vous donnerai 350 francs.

Sorrido, e parlo ancora.

— Attendez un moment. Je vous donnerai 400 francs....

E via così, finchè non m'ebbe dato 500 franchi: il doppio giusto della mia richiesta. E mi diede anche uno dei suoi enormi sigari, che, insieme con la gioia del buon affare fatto, mi fece completamente ubriacare....

Poco dopo fui presentato ad Arséne Alexandre, che dirigeva il settimanale umoristico *Le Rire*. Egli accettò e pubblicò parecchi disegni miei, che firmavo col pseudonimo di Harun el Rascid. Solo più tardi qualcuno mi consigliò a firmare col mio nome, ed incominciai a averne una certa notorietà. Allora Marc Legrand, che dirigeva una rivista d'arte, *La revue du bien* mi chiamò a sè, mi fece un sacco di complimenti, e mi disse:

— Lei è un artista di sicuro avvenire, ma ha bisogno d'un grande studio, dove possa ricevere la gente che io le manderò. Io voglio lanciarla: pagherò io la pigione dello studio, fino a che la sua carriera non sia ben avviata...

Un mecenate da manicomio

Corbezzoli, che fortuna! Immaginarsi se non ho accettato Trovai uno studio magnifico, lo affittai, mi ci accomodai d'incanto, e attesi.

Non venne nessuno. Venne solo, dopo tre mesi, l'usciere del tribunale a intimarmi lo sfratto e il sequestro della mia roba, per mancato pagamento della pigione. Certo che si trattasse d'un equivoco, corsi alla *Revue du bien* per chiedere aiuto e spiegazione al Legrand: la rivista non esisteva più e il direttore era stato internato in un manicomio. Si capisce; un uomo così generoso non poteva essere che un pazzo.

Ed io mi trovai sul lastrico. Fu quello il periodo più cupo della mia vita parigina: un periodo di atroce miseria, durante il quale la mia volontà disperata di lavorare e di farmi strada cozzava spesso contro l'impossibilità non soltanto di mangiare, ma anche di procurarmi le matite e i colori, per guadagnarmi da mangiare...

Siamo nella *hall* dell'Excelsior. Mentre Brunelleschi rievoca per noi questi ricordi, con la semplicità cortese che gli è naturale, un paggetto dell'albergo fa la spola tra il telefono e il nostro illustre interlocutore.

— Signore, è desiderato al telefono dalla Contessa X.

— La signora Y domanda se Le può parlare.

— Signore, il comm. Z la desidera all'apparecchio....

Tutti vogliono Brunelleschi. Perchè in questa magnifica stagione veneziana, che si avvia a rinnovare i fasti mondani del Carnovale settecentesco e alla quale si son date convegno tutte le aristocrazie del mondo, Umberto Brunelleschi è diventato l'uomo indispensabile. Venuto a Venezia per organizzarvi la *Fantasia cinese a Venezia nel Settecento*, la grandiosa *féerie* che si svolgerà domani sera all'Excelsior, egli è stato subito ipotecato dalla buona società veneziana, che lo conosce da anni, e che possiede più d'un ritratto di sua mano, ed è diventato il consigliere di tutte le belle signore. Perchè tutte le belle signore vogliono figurare in costume al grande ballo orientale, che la Contessa Volpi di Misurata darà la sera del 25 agosto nel suo palazzo in onore di S. A. R. il Principe del Piemonte. E chi, meglio di Brunelleschi, può creare i costumi per una grande festa mondana a Venezia?

L'inspirazione di Verlaine...

— Ho incominciato a illustrare Venezia con la mia fantasia prima ancora di averla conosciuta. Mentre stavo lottando con la miseria e la fame, conobbi una donna molto intelligente, la signora Anne Osemond, teosofa convinta e occultista. Essa vedeva sempre intorno alla mia persona aleggiare gli spiriti e i fluidi benigni: vedeva la mia testa circonfusa di luci e di fiori quando a me pareva che non vi fossero che spine e affanni. Un giorno essa mi chiese:

— Avete mai letto Verlaine?

— No.

— Leggetelo. Voi avete delle affinità con quel poeta...

Incuriosito, lessi Verlaine. E mi parve proprio che la buona signora avesse ragione. Lessi *La bonne chanson* e le *Dédicaces*, le *Romances sans paroles* e le *Fêtes galantes*. Fissai la mia attenzione sopra questi ultimi gioielli dell'infelice poeta.

Un singe au reste de brocart
Qui froisse un mouchoir de dentelle
Dans sa main gantée avec art.
Tandis qu' un négrillon tout rouge
Maintient á tour de bras les pans
De sa lourde robe en suspens,
Attentif á tout pli qui bouge.

Ricordate *Cortege?* E *Clair de lune*, e *Pantomime*...

Ce faquin d'Arlequin combine
L'enlévement de Colombine
Ed pirouette quatre fois...

E *Sur l'herbe*, e *Fantoches*, e *Mandoline*, e *Le Faune* e tutte quelle deliziose fantasie, pieno di colore e di melanconia? Ne fui così preso e compreso, che volli illustrarle. Le illustrazioni piacquero. Piacquero specialmente al Manzi, un editore italiano trapiantato a Parigi, che non le pubblicò mai, ma ne vendette per suo conto i pannelli agli amatori. Ma fu gentile con me, incoraggiandomi a perseverare su quella via, e pagandomi il doppio di quanto gli chiedevo per i miei lavori. Il genere ebbe fortuna. Sar Peladan, che io non conoscevo, e che non conobbi mai, scrisse di me, in un articolo critico: *Ce florentin me paráit destiné á un bel avenir...*».

...e la scoperta di Venezia

Ed io continuai a dipingere i miei pannelli con scenette settecentesche di maschere e di fantasia, su sfondi e con motivi d'una Venezia di maniera. Come si possono dipingere le maschere, senza lo sfondo di Venezia? Ma non conoscevo ancora la vostra meravigliosa città. La vidi soltanto nel 1911, di ritorno dall'Esposizione di Roma, dove avevo portato qualche mio lavoro. Ne rimasi rapito Me ne ritornai a Parigi pieno di visioni e impressioni veneziane. Sentivo che la mia strada era omai segnata: con una visione più reale, più personale di Venezia le mie fantasie pittoriche acquistavano un sapore ben diverso dai primi tentativi. Il successo crebbe. Un anno dopo Madame Rasini volle ch'io le mettessi in iscena la *Légende de la piene de lune*: obbi un nuovo successo.

Divenni pittore alla moda. Nel mio studio convenne, ogni sabato, il *tout Paris*. Inscenai successivamente *La femme en rose*, una brillante operetta inglese, al teatro dei *Bouffes parisiens*, poi *Cherubin* di Francis de Croisset al *Theatre de Paris*; e poi le *Folies Bergères*, e il *Casino de Paris* mi vollero con loro, ed ho lavorato e lavoro ancora per loro, cercando sempre d'introdurre scene e costumi veneziani nelle sfarzose messe in iscena di quei teatri scapigliati.

Ultimamente ho inscenato *Vielle Heidelberg* per un teatro di New York *Carillon Magico* per la Scala di Milano, e *Turandot* per Roma....

Ma nel frattempo, ho illustrato molti libri: commedie di Alfred de Musset, romanzi di Francis de Miomandre, ed altri; ho fatto parecchi ritratti; ho fatto anche della scultura. Dapprima mi divertivo a modellare qualche statuetta umoristica: ma poi ho fatto un ritratto di mia madre, che ho esposto al «Salon», ed è piaciuto molto. Allora ha continuato, ho fatto statue e ceramiche. Ma, in fondo, preferisco dipingere: mi sento più libero, più indipendente, quando dipingo; la scultura mi obbliga a semplificare, a ricercare una linea classica, scevra di decorazioni, ignuda. Ed io amo la decorazione... Non le decorazioni, all'infuori di quelle che mi son guadagnate in guerra.

Alla "Tradotta,, con Renato Simoni

Perchè, naturalmente, ho fatto la mia guerra. Quando l'Italia è scesa in campo mi son presentato, e sono stato assegnato alla difesa antiarea di Venezia. Poi mi hanno mandato al 49. Fanteria, che operava sul fronte della Val Giudicarie, sopra Bezzecca. Ero tenente, allora. Passai poi capitano, ed ebbi il comando d'un battaglione. Una sera me ne stavo sdraiato sulla paglia nel mio baracchino in trincea, leggendo il «Corriere della Sera», allorchè scorsi il mio nome in una notiziola, sotto il titolo «Un giornale per i soldati della Terza Armata». A cura del Comando della Terza Armata — era scritto a un dipresso — uscirà tra breve un giornale del soldato, che si intitolerà *La Tradotta*. Vi collaboreranno Ugo Ojetti, Renato Simoni, Sacchetti e Brunelleschi....

Curiosa! Io non ne sapevo niente. Pensavo che fosse un «canard», e non vi diedi importanza. Passarono alcune settimane: poi un giorno il generale Marco, che comandava la brigata venne a visitare il battaglione in linea.

— Come si trova qui, capitano? — mi disse. — Le piacciono queste montagne?

— Molto, signor generale.

— Eppure bisognerà che se ne vada. Lo vogliono alla Terza Armata...

— ?...

— Già. Ma io non la lascio andare. Lei comanda un battaglione, non posso farla partire.

Ci volle l'intervento personale del Duca d'Aosta per convincere, dopo qualche tempo, il buon generale Marco a mollarmi.

Arrivai a Mogliano. In una villetta nascosta tra gli alberi d'un parco, Simoni mi attendeva da due mesi. Mi accolse a braccia aperte. Egli dirigeva il giornale: Rubino, Sacchetti ed io facevamo i puppazzetti; la stamperia era a Reggio Emilia. Simoni era tremendo, come direttore. Quantunque io fossi capitano, ed egli soltanto tenente, esercitava la sua autorità proprio sul serio. Era intrattabile, in redazione: urlava per un nonnulla, sorvegliava rigidamente il nostro contegno: guai se ci aggiravamo intorno alle graziose attrici del teatro del soldato.

— Non voglio che facciate gli imbecilli con le donne! — gridava.

Rubino specialmente era preso di mira dal terribile direttore, e da Sacchetti.

Quando si accingeva a disegnare i suoi puppazzetti, Rubino si sedeva davanti a un gran foglio bianco, e incominciava a disegnare. Poi, d'un tratto, scoppiava a ridere. Rideva della storiella che stava per creare. E Simoni s'infuriava:

— Che cosa c'è da ridere! Bisogna lavorare sul serio.

Povero Simoni; credo che facesse più fatica lui a strappazzarci, che noi a pigliarci le sue sfuriate. Perchè era, in fondo, buono come il pane, e amico impareggiabile dei suoi collaboratori, che hanno conservato per lui il più sincero affetto. Bei tempi, in complesso, quelli di Mogliano! Lì ho incominciato a dipingere il ritratto del Duca d'Aosta, interrotto dall'inizio dell'offensiva di Vittorio Veneto, ripreso a Trieste, terminato a Parigi, ed ivi esposto, al «Salon», con molto successo...

— E a Venezia quando avete cominciato ad esporre?

— Nel 1914. Dopo la guerra l'Esposizione mi ha invitato due volte ad allestire una mostra individuale: ma non ho mai avuto il tempo di mettere insieme una trentina di quadri per poter figurare con una buona mostra. Ho mandato, però qualche cosa, a tutte le Biennali del dopoguerra, compresa la XV....

.... Dal salone da ballo dell'albergo vengono a chiamare Brunelleschi. Si prova lo spettacolo di domani sera. E occorre stabilire bene il protocollo per il ricevimento dell'Ambasciata Cinese.....

Elio Zorzi

La nuova "Rassegna della stampa estera,,

ROMA, 13

E' uscito il primo numero della nuova serie della *Rassegna della stampa estera*, che verrà pubblicata settimanalmente dall'ufficio stampa del Ministro degli Affari Esteri.

La *Rassegna della stampa estera* attuale è una trasformazione migliorata del bollettino che sotto lo stesso titolo veniva diramato quotidianamente. Essa risponde al bisogno profondamente sentito dagli studiosi e da quanti si occupano di politica estera di avere una raccolta razionale e sistematica di ciò che si pubblica nei giornali e riviste stranieri sui principali problemi internazionali e su quelli di politica interna in vista delle ripercussioni che questi ultimi possono determinare nelle relazioni tra i vari Stati.

In relazione a tali esigenze, la redazione della nuova rassegna intercala brevemente tra gli articoli dei vari organi della stampa estera la cronaca degli avvenimenti e mette in rilievo gli sviluppi e i contrasti dell'opinione pubblica internazionale in modo da inquadrare e coordinare i vari giudizi espressi e da costituire così un utile materiale di informazioni e consultazioni.

Mette in vendita tre figli per sfuggire alla miseria

VIENNA, 13

Sul mercato di Debreczen si venderono giorni addietro tre bimbi, tra cui una ragazza di 14 anni, una bambina di anni 3 e un pupo di nove mesi.

La bambina di anni 14 venne acquistata per 900 mila corone, quella di tre per 800 mila corone ceche ed il poppante non fu comperato da nessuno.

La vendita è stata effettuata dalla madre fra lacrime e grida. L'infelice secondo il racconto fatto alla polizia e che risponde a verità, disse che suo marito, l'operaio Antonio Branvik, da tempo non guadagna nulla e per non far morire di fame tutta la famiglia si è decisa a vendere tre dei suoi figlioli.

Donna travestita da uomo che dà alla luce un bambino

VIENNA, 13

Iersera in una proprietà del Comune di Wiepensdorf, in Carinzia, si presentava un vagabondo dall'apparente età di 20 anni e pregava gli si concedesse ricovero. Il padrone della proprietà assegnò al giovane vagabondo una stalla. Stamattina, sul punto di lasciare il suo anfitrione, il vagabondo gli comunicò di aver udito i vagiti di un bambino. Il vagabondo fu trattenuto, e, chiamato un gendarme, questi rinvenne nella stalla un neonato la cui madre era il... vagabondo stesso. Risultò che sotto le spoglie di un maschio si nascondeva una ragazza, certa Maria Amon, nativa di Stiria, e che da un anno vestiva abiti maschili. La madre «maschia» fu presa in servizio dal possidente generoso che però ha messo la condizione che, d'ora innanzi, essa rinunzi agli abiti da maschio.

La collana di perle di "Mimì,, che porta all'arresto dell'amico

PARIGI, 12

E' stata arrestata ieri per offesa al buon costume, in pieno meriggio, in un viale deserto del bosco di Boulogne, una coppia che venne accompagnata al commissariato di Neuilly. La donna declinò le sue identità. Si trattava di Anna Bitaud, soprannominata «Mimì». Il suo compagno era una giovane di buona famiglia Ma l'arresto di questa donna doveva riservare delle sorprese. Procedendo all'esame dei piccoli oggetti contenuti nella borsetta di «Mimì» il commissario di polizia scoprì una collana di perle. Abilmente interrogata sulla provenienza del gioiello, la giovane dichiarò che era un regalo del suo amante Andrea Langlois, ladro professionista. Il Langlois e un suo amico arrestati hanno poi finito col confessare vari furti. Il Langlois aveva in tasca quattro collane di perle giapponesi del valore di cinquemila franchi. I tre sono stati inviati in prigione.

Due strade chiuse ai veicoli perchè riservate agli innamorati

LONDRA, 13

La cittadina di Ecclesfield, nelle vicinanze di Sheffield, ha la fortuna di possedere una Amministrazione veramente esemplare. Il Consiglio comunale della simpatica cittadina, in una delle sue ultime sedute, ha deciso di chiudere al passaggio delle automobili due viuzze idilliache. La proponente, lady Mabel Smith (il cui nome certamente resterà scolpito nella mente dei suoi concittadini), ha spiegato che le due viuzze, fiancheggiate da alberi e giardini, sono frequentate da coppie d'innamorati e che spesso, specie di sera, succede, che le automobili, ivi passanti, distolgano bruscamente quelle creature felici dalla loro atmosfera di sogno. Il paterno Consiglio comunale non potè fare a meno d'approvare le argomentazioni logiche di lady Smith, e decretò un divieto per il passaggio dei veicoli nelle viuzze... riservate agli amanti.

Villaggio distrutto dal fuoco

BERLINO, 13

Il villaggio di Grossendrorf presso Stettino è stato ieri quasi distrutto da un gigantesco incendio. Parecchi edifici sono stati ridotti in cenere esolo dopo molte ore di sforzi inauditi i pompieri riuscirono a salvare le rimanenti undici case del villaggio. I danni sono incalcolabili perchè, oltre agli edifici ed ai mobili, sono state perdute ingenti quantità di frumento e rimaste vittime delle fiamme alcune centinaia di capi di bestiame. I danneggiati sono quasi tutti piccoli proprietari. Fortunatamente non si hanno a deplorare vittime umane.

Uno sposino di novant' anni

PRAGA, 13

Nel Comune di Policka ha avuto luogo nei giorni scorsi una cerimonia nuziale assai rara. Il fidanzato, di nome Lykora, un giovane di... 90 anni, impalmava la vezzosa Kovarik, della tenera età di anni 77. Alla cerimonia ed alla festa seguita fu presente un migliaio di curiosi. Fu poscia organizzata una festa da ballo, durata sino all'alba, ed alla festa hanno partecipato attivamente gli sposini novelli.

Sospetti sulla morte d'un possidente

PIACENZ9, 13

Tre giorni fa moriva a Diolo, in quel di Lugagnano, il facoltoso agricoltore Umberto Saccarda di anni 73. Ieri è pervenuta alla Procura del Re da parte di un legale, un rapporto nel quale venivano affacciati sospetti intorno alle cause che avrebbero prodotto, non naturalmente, la morte del Saccardi. La denuncia ha avuto per effetto l'ordine immediato di procedere al disseppellimento del cadavere del Saccardi, affinchè, nella giornata di oggi, sia eseguita l'autopsia.

La biblioteca nazionale di Firenze

Smentite ed assicurazioni del Governo

ROMA, 13

Le notizie pubblicate da qualche giornale sulla questione della Biblioteca Nazionale di Firenze sono inesatte. Il Governo ha il fermo proposito di condurre a termine, nei limiti richiesti dalle esigenze effettive del servizio e degli studiosi, l'edificio della nuova biblioteca di Firenze, non appena le condizioni della pubblica Finanza lo permetteranno.

E' poi assolutamente fantastica la notizia dei quaranta milioni che si intendono destinare alla costruzione di una nuova grande Biblioteca nazionale in Roma. Nè la biblioteca Vittorio Emanuele, che è già biblioteca nazionale da moltissimi anni allo stesso titolo della Biblioteca di Firenze potrà mai ostacolare o rallentare lo sviluppo della biblioteca di Firenze della cui sorte, non soltanto i fiorentini, ma quanti hanno in onore la cultura, sono giustamente gelosi.

Il *Matin* ha da Londra che lo schooner «Sylvia Musher» è naufragato ieri davanti all'isola Sable, presso Halifax (Nuova Scozia). I ventisei uomini dell'equipaggio sono probabilmente tutti annegati.

Spigolature

Il più alto grattacielo del mondo sorgerà tra non molto a Detroit, la città dell'automobile. Esso raggiungerà l'altezza di 266 metri che è quanto dire 30 metri più del «Woolworth Buildnig» di New York che deteneva fino ad ora il «record» (La torre Eiffel, dato il suo particolare genere di costruzione è, ben s'intende, fuori concorso). Il nuovo colossale edificio che sarà chiamato «Torre Book» sarà costituito da 85 piani mentre, come è noto, il «Woolworth Buildnig» non ne conta che 52. Fino all'altezza del 42 piano il grattacielo sarà eretto nelle proporzioni della sua base — 68 metri per 36 — ma da questo punto in su esso si restringerà formando come una vera e propria torre in cima alla quale sarà eretto il più potente faro terrestre del mondo la cui luce sarà inviata fino a 130 chilometri tutto intorno. Quello che ancora non si sa è la spesa che verrà a costare questa gigantesca costruzione. Potrebbe essere un passatempo il calcolarla. Vogliamo provarci?

* * *

Scrivono da Londra al «Piccolo della Sera» di Trieste. La capitale inglese, è noto, racchiude fra le sue estese mura i circoli più strani, più originali e più stravaganti dell'universo. Cercate un po' di figurarvi cosa deve essere il «Club degli Screanzati!». E di quello dei «Silenzioni», cosa pensare? Ma il più pittoresco dove essere certamente il «Club degli autori fischiati», aperto esclusivamente agli uomini di teatro sfortunati. Quando si ha un lavoro in rappresentazione, si è ammessi a fare atto di candidatura al glorioso Club. Se il lavoro sparisce dal cartellone fin dalla seconda sera, si diviene eleggibili; e se la maggioranza non ha nulla in contrario, si diviene soci. Ma se la commedia è fischiata sin dalla prima sera, allora si è nominati e le accoglienze si tramutano in onori sovrani. Sempre più difficile: se si è dovuto abbassare senz'altro il sipario, si diviene soci del circolo per acclamazione, e si è elevati ufficialmente a tale onore durante un ricevimento appositamente organizzato. E finalmente, onorificenza suprema, se la commedia ha ottenuto fin dalla prima sera un insuccesso tale che l'impresario sia stato costretto a rimborsare al pubblico il prezzo dei posti, allora il Club organizza addirittura un banchetto di ricevimento in onore del candidato, che, consolazione magnifica, sceglie il «menu» del pranzo!....

* * *

Scrive il «N. Y. Herald»: I privilegi goduti da certi condannati americani sono illustrati in modo divertente dalla deposizione fatta da certo Izzi, celebre grassatore, dinanzi al giudice Alger, che provvedeva ad una inchiesta sui titoli di alcuni malfattori, ad una diminuzione di pena. Il notissimo ladro a mano armata era accusato d'indisciplina in prigione, perchè tempo fa ne era evaso: l'Izzi sosteneva di essere stato invece rapito! E questo veterano del delitto, i cui magnifici abiti denotavano l'opulenza nella quale era solito vivere, dimostrò che non aveva alcuna ragione di evadere da una prigione, il cui regime farebbe venir voglia di diventar delinquenti solo per poterne approfittare. Il carcere sorge a Great Meadows, vicino all'incantevole lago George. Il giorno in cui l'Izzi fu rapito era andato appunto a nuotare nel lago. Insieme ad un compagno stava asciugandosi al sole sulla spiaggia, allorchè passarono degli amici su una potente automobile. Invitati a fare una passeggiata, i due prigionieri accettarono, tanto più che erano state loro mostrate parecchie bottiglie di «whisky», sfuggite ai doganieri. Sfortunatamente tutti ne bevettero troppo e presto si ebbe una violentissima rissa: l'Izzi rinveniva dalla sbornia e dalle botte prese solo il giorno dopo in un ospedale di New York. «Non voglio che questa sia definita un'evasione — ha detto l'Izzi al giudice — perchè intendo salvare la riputazione di un funzionario modello. D'altronde, se avessi voluto evadere, non avrei ordinato, come avevo fatto, per il «menu» serale, ostriche, salmone, pollo freddo e dolci con la crema».

* * *

La «cafeteria» è un tipo di ristorante nato in California e che si è diffuso e moltiplicato prodigiosamente in tutta l'America. Ambiente elegante e vitto di prima scelta, servizio rapido e prezzi come altrove. La novità della «cafeteria» sta in ciò che invece di ordinare la colazione e il pranzo con la sola guida dell'immaginazione e di una lista in cui le vivande sono elencate in termini pomposi e troppo spesso fallaci, si possono vedere i piatti odorarli, giudicarli e sceglierli personalmente. In fondo alla sala si profila un banco fiorito e apparecchiato, dietro al quale stanno chiusi in un vestito bianco impeccabile, i camerieri. Sul banco, in caldo sopra scaldavivande di nikel, e in grandi piatti d'argento o presentati con arte fine in recipienti di forme svariate, prosciutti, legumi, insalate, antipasti, frutta dolci, ecc. I clienti, muniti di un piatto, passano avanti a quelle meraviglie e scelgono ciò che colpisce il loro occhio o il loro odorato, si fanno servire, pagano, e senza perdita di tempo e senza discussioni con camerieri, si seggono e consumano il loro pasto. Ma, quel che conta di più, non corrono il pericolo di trovarsi di fronte ad un pasto che possa loro causare una delusione. — Così il «Petit Parisien».

* * *

La torre Eiffel di Parigi, propriamente detta, cioè la sua sola parte metallica — scrive il «Rappel» — pesa 7000 tonnellate, 7 milioni di chilogrammi, il che è relativamente poco date le dimensioni. Il peso sino al primo piano è di 3000 tonnellate. Questa base a quattro piloni sopporta dunque gli altri quattro milioni di chilogrammi che diminuiscono la loro massa a mano a mano sino alla sommità. I pezzi più pesanti sono i piloni. I montanti di essi sono costituiti di tronconi, ognuno dei quali pesa da 250 a 300 chilogrammi. Quanto al prezzo della costruzione esso salì a circa otto milioni di franchi — esattamente 7.800.000 — il che è pure relativamente poco ove si pensi a quello che si dovrebbe spendere oggi per costruire un monumento siffatto.

* * *

Dove è nato il francobollo? Sembra in Italia e precisamente in Piemonte che fino dal 1810 aveva monopolizzato i servizi di posta. Per migliorare questo servizio, e renderlo più semplice, si pensò di introdurre una «carta da posta bollata» che somigliava molto alle attuali cartoline postali. Ce n'erano di tre tipi: da tre soldi per le distanze inferiori alle quindici miglia, da cinque, per le distanze sino a 35 e da dieci per le distanze superiori a 35. Si ritiene che l'ideatore fosse Pietro Lombardi, segretario generale delle poste piemontesi, mentre i veri e propri francobolli da 1 e 2 pence furono ideati da Rowland Hell, il grande riformatore delle poste Inglesi.

* * *

E' stata trovata, nello stato di Washington, ai piedi di una roccia in cospetto del Pacifico, una iscrizione runica che il professore norvegese, il sig. Opjon, ha potuto decifrare. Questo testo, che data da mille anni circa, riferisce nientemeno dello sbarco che una piccola comitiva di Vickinghi — i fenici del nord — compirono in America e delle loro lotte con gli indigeni. Questa sarebbe la prova che anche la scoperta dell'America non fu una cosa nuova, prova che non toglie per altro nessuno dei meriti a Cristoforo Colombo.

CRONACA DI VENEZIA

Due ordini del giorno
per l'Azienda Portuale

Martedì 10 corr. la Sezione Industriali in Trasporti della Unione Industriale Veneziana convocata per l'esame di vari argomenti interessanti la categoria, si è particolarmente intrattenuta dei problemi portuali, a proposito dei quali ha votato all'unanimità il seguente ordine del giorno che è stato comunicato alle LL. EE. i Ministri Volpi, Ciano e Belluzzo:

«La Sezione Industriali in Trasporti «della U.I.V., ricordate le deliberazioni «prese per un cospicuo suo concorso «nella formazione del capitale d'eserci«zio della costituenda Azienda per l'e«sercizio dei servizi commerciali del «porto di Venezia;

«confermando i voti precedentemen«te espressi perchè il provvedimento «conclamato ed atteso da tutte le rap«presentanze amministrative ed econo«miche tanto cittadine che regionali sia «al più presto emanato perchè, a tra«verso una semplificazione del suo con«gegno amministrativo, il porto di Ve«nezia, diventato più economico e di «più facile esercizio, sia posto in con«dizione di rispondere meglio alle esi«genze sempre maggiori del traffico na«zionale e internazionale;

«fa istanza al Governo nazionale «perchè voglia accogliere le proposte «concrete fattegli con l'atto 4 Maggio «1926 dalla locale Camera di Commer«cio per la costituzione di un nuovo «Ente cui dovrebbe essere affidata la «gestione del porto di Venezia».

Nel pomeriggio dello stesso giorno il Comitato Direttivo della Federazione Industriale Veneta riunitosi sotto la Presidenza del gr. uff. ing. Alessandro Croce, dopo di avere partitamente discusso della possibile organizzazione da parte delle Aziende industriali di spacci per la vendita diretta di generi di prima necessità ai propri dipendenti, e di avere deliberato in merito ad altri problemi di carattere regionale, ha soffermato la propria attenzione sul ritardo frapposto alla emanazione del provvedimento che dovrebbe riorganizzare la amministrazione del nostro porto, analogamente a quanto fin dal settembre 1925 è stato fatto per il porto di Trieste. In proposito, il Comitato, dopo adeguata discussione, ha approvato l'ordine del giorno che segue dando incarico alla Presidenza di trasmetterlo a S. E. il Capo del Governo ed ai Ministeri interessati:

«La Federazione Industriale Veneta «nella sua legale rappresentanza com«posta dei Presidenti delle Unioni In«dustriali Provinciali della regione e «dei Presidenti dei Consorzi industriali «di categoria;

«udita la relazione del suo Presiden«te circa l'opera svolta e le trattative «condotte, d'accordo con la locale Ca«mera di Commercio e le autorità cit«tadine, dalla Unione Industriale Ve«neziana per ottenere che la gestione «dei servizi commerciali del porto di «Venezia sia commessa a un Ente ana«logo a quello dato a Trieste con R. «D. 3 Settembre 1925 n. 1789 per l'am«ministrazione dei Magazzini Generali;

«ritenuta la urgenza di un provve«dimento che innovando le norme legi«slative e regolamentari ormai supe«rate in larghe esperienze nostre ed «altrui, assicuri alla gestione degli ap«prodi portuali veneziani struttura fun«zioni e modi di azione più conformi al«la natura essenzialmente commerciale «di quei grandi organi della economia «nazionale sulla base della semplifica«zione dei congegni relativi e della re«sponsabilità diretta dei gestori;

«riconosciuto ancora una volta il «grande e immediato interesse che al «migliore esercizio dei servizi portuali «di Venezia hanno tutte le provincie «del Veneto le quali a garantirla hanno «deliberato cospicui concorsi nella co«stituzione del capitale d'esercizio del«la nuova Azienda;

«fa voti al Governo nazionale per«chè voglia sollecitamente approvare il «disegno 4 maggio 1926 per un nuovo «ordinamento dei servizi commerciali «del porto di Venezia».

Gran ballo di Ferragosto

Domenica 15 corr. alle ore 21.30 nel Grande Stabilimento Bagni di Lido, sulla Terrazza, avrà luogo il Gran Ballo di Ferragosto a beneficio dei Ciechi e tubercolotici di guerra.

Ecco il programma: Ore 21.30 inizio delle danze: ore 24 proclamazione della Reginetta del mare; ore 24.30 gare di danze moderne; ore 1 ricchi cotillons; ore 1.30 premiazione dei vincitori. i saranno ricchi premi.

Le inscrizioni per chi vuol partecipare alle gare di danze, si ricevono al Lido presso il Grande Stabilimento Bagni - Stand «Unica» e dalle 20.30 di ogni sera presso lo Stabilimento Bagni (Cinematografo).

Per la festa di S. Rocco

Lunedì 16 p. v. ricorrendo la festa di San Rocco nella Scuola Grande Arconfraternita a lui intitolata si celebreranno le seguenti funzioni:

Alla vigilia (domenica 15) ore 17.30 primi Vesperi.

Nel giorno della festa (lunedì 16) ad ogni ora, dalle 6 alle 12.15, saranno celebrate Messe; alle 7.30 quella Prelatizia ed alle 10.30 Messa solenne; alle ore 18 secondi Vesperi, Panegirico, Inno e bacio della Reliquia di San Rocco.

I Confratelli Capitolari hanno posto riservato in coro.

La Scuola resta aperta al pubblico dalle ore 15.30 alle 18 del giorno 15 e dalle 7 alle 17 del giorno 16.

L'acrobata aereo in Campo S. Polo

Anche iersera il Campo San Polo rigurgitava di pubblico d'ogni ceto. Come sempre lo Strohsneider ha sbalordito coi suoi esercizi e specialmente collo scherzo dell'ubriaco.

Dato il grande successo e dato il beneficio che ne ritraggono i marinaretti della «Scilla» lo Strohsneider ha accondisceso di dare altre tre rappresentazioni: sabato 14 ad ore 21, domenica di giorno ad ore 17 e di sera ad ore 21. In tali rappresentazioni egli eseguirà nuovi esercizi.

Una collisione fra due vaporini

Ieri poco prima delle 13 il tratto di Canal Grande da S. Marcuola a San Simeone, è stato messo a rumore per una grave collisione avvenuta tra il battello a motore «Treviso» della Società Veneta Lagunare e il vaporino N. 7 dell'Azienda Comunale di N. I.

L'incidente ha provocato un indescrivibile panico tra i passeggieri dei due vaporini e specialmente di quelli imbarcati sul N. 27, in cui l'affollamento era veramente pauroso. Non si hanno a deplorare vittime; soltanto una signora ebbe la gamba sinistra fratturata da un sedile del vaporino, contro cui era stata quasi schiacciata dal movimento dei passeggeri impauriti. Naturalmente gli svenimenti di signore sono stati parecchi.

E' avvenuto che N. 27, staccatosi dal pontile di S. Marcuola, quando era già in buona velocità al centro del Canale vide sbucare dal Canale di San Giobbe il «Treviso» che aveva dato il solito fischio prolungato per segnalare la sua entrata in Canalazzo. Il «Treviso», che procedeva lentamente come sempre nelle svoltate, iniziava la virata di bordo con un giro piuttosto largo onde portarsi alla propria diritta. Il N. 27, forse in un momento di incertezza diede due fischi: «passo a sinistra», manovra che il battello a motore non poteva eseguire, sia perchè aveva già iniziata la virata in largo, sia perchè la via di destra gli era in parte ostruita da un motoscafo.

Il N. 27 si accorse troppo tardi del pericolo e fece macchina indietro, ma ciò non valse ad evitare l'urto che fu violentissimo, dato l'abbrivio del battello dell'Azienda. Il «Treviso», che non poteva dare macchina indietro perchè era di traverso del Canale, investì con l'asta di prua il N. 27 sul fianco destro all'altezza delle bitte di prua. Il battello investito si sbandava paurosamente tra le grida di spavento dei passeggeri e di numerosissime persone che si erano affacciate ai Palazzi del Canal Grande.

Al primo momento si credeva che i danni fossero più gravi di quel che erano veramente e i pompieri della II. Sezione staccarono prontamente la motopompa per prestare soccorsi, che fortunatamente non occorsero.

I danni sono compendiati in forti ammaccature al fasciame di prua dell'opera morta del N. 27 e all'asta e alla falchetta di prua del «Treviso».

Il timoniere del battello dell'Azienda, che è il padrone marittimo Regildo Coronin di anni 41 abitante a S. Geremia 359, disse che si accorse del «Treviso» solo quando lo vide sbucare dal Rio di S. Giobbe; afferma inoltre che essendovi la consuetudine che i battelli della Società Veneta tengono la voltata stretta e prendono la sinistra, diede i segnali che anch'egli appoggiava da quella mano. Accortosi però quasi subito che il «Treviso» non modificava la rotta iniziata, aveva dato di nuovo i segnali facendo nel contempo macchina indietro, ma troppo tardi.

Il Coronin pilota i battelli dell'Azienda dal marzo di quest'anno. E' avventizio, benchè altri anni sia stato occupato all'Azienda in qualità di marinaio.

Il conduttore del «Treviso», il marinaio autorizzato Arcangelo Rossetti di anni 36 da Chioggia, afferma invece di aver dato il solito segnale prima di uscire dal Rio di S. Giobbe e, come prescrivono le norme per la navigazione interna, si diresse subito alla propria destra di modo che tutto sarebbe proceduto regolarmente se anche il N. 27 avesse tenuto la normale dritta. I segnali di passaggio a sinistra li ebbe troppo tardi. Per di più egli non avrebbe potuto aderire all'invito dell'altro per due ragioni e cioè perchè aveva iniziata la manovra con curva larga e perchè, eseguendola lentamente, non aveva la forza di voltare il battello. Indietro non poteva andare, chè sarebbe andato a finire contro la Fondamenta di S. Geremia.

Il Rossetti è occupato alla Veneta fin dal 1919.

La signora che è stata ricoverata all'Ospedale per frattura della tibia sinistra, è la quarantenne Arpalice Bettello da Treviso, abitante in Frezzeria 1711.

Altri due investimenti

La cronaca deve registrare altri due investimenti. Il primo è avvenuto alle sei del pomeriggio dell'altro ieri in Canal Grande tra due vaporini della Azienda: il N. 6 proveniente dal pontile di S. Marco e il N. 26 proveniente da quello della Salute. I due battelli, oltremodo carichi, si sono urtati violentemente di fianco, provocando un certo panico, subito sedato da un ispettore dell'Azienda, che era a bordo.

L'altro investimento è avvenuto ieri alle 14.30 al Lido: un battello dell'Azienda poco prima di attraccare al pontile di S. M. Elisabetta, della linea del Canal Grande, ha investito un altro battello dell'Azienda. Anche qui panico, ma nè feriti, nè danni.

La frequenza degli investimenti tra i vaporetti che affollano in questa stagione, straccarichi di pubblico, le vie acquee della città, incomincia a diventare impressionante; e non ci sembra inopportuno — all'infuori delle responsabilità che dovranno essere accertate da chi di dovere — rivolgere all'Azienda Comunale di N. I. la domanda se chi la dirige sia ben sicuro dell'abilità tecnica dei timonieri dei battelli, e se non ritenga di provvedere ad una attenta selezione, per assicurare al servizio conducenti pratici e sicuri.

E' in ogni modo obbligo elementare dei conducenti aver piena coscienza della responsabilità che loro incombe, per il fatto che a loro sono affidate le vite di centinaia di persone. Ed è perciò obbligo dei conducenti usare la massima prudenza, e non esitare a fermare la marcia dei battelli o a dar macchina indietro, quando non si sentano sicuri di poter manovrare abilmente, piuttosto che esporre i passeggeri a pericoli, a panico, o a danni, che sono deplorevolissimi sempre, e tanto più in questa stagione, nella quale migliaia di bambini e di donne usano i vaporetti per recarsi al Lido.

Il cadavere d'una donna
in Rio della Celestia

Il bracciante trentacinquenne Giovanni Giacobbe abitante alle Casermette sommergibili si recava questa mattina alle ore 5.15 come il solito al lavoro e giunto sulla passerella alla svolta di rio della Celestia vide galleggiare nel canale il cadavere di una donna.

Subito il Giacobbe avvertì della scoperta certi Giuseppe Veronetti d'anni 34 e Giovanni Alban d'anni 40 rispettivamente fuochista e bracciante presso una draga della ditta Scarpari che sta procedendo all'escavo del rio della Celestia. I due uomini provvidero immediatamente ad assicurare il cadavere alla riva per mezzo di una fune e quindi incaricarono una guardia notturna che di là transitava a far consapevole la Questura dell'avvenuto rinvenimento.

In seguito al qual avviso giungeva poco dopo sul posto il Commissario cav. Campetti il quale identificava il cadavere per quello di Candida Scanferla fu Pietro di anni 57 da Spinea abitante alle casermette, baracca n. 4. Dopo le constatazioni di legge ed emesso il regolare nulla osta per la sua rimozione, il cadavere della disgraziata venne deposto in una barca della Croce Rossa ed accompagnato nella cella mortuaria del Cimitero.

La Scanferla rimasta vedova due volte era andata per la terza volta a nozze, con solo rito religioso, all'agente daziario Giuseppe Bortoluzzi d'anni 48. Era dedita al vino e l'altra sera, prima della disgrazia, aveva visitata in compagnia del marito una buona parte delle osterie di Santa Giustina e di S. Francesco della Vigna, così da tornarne in preda ad una sbornia in piena regola. Essendo già assai inoltrata la notte il marito suo le propose di rincasare, ma essendosi ella rifiutata, il daziere decise di ritirarsi da solo. Giunto a casa, certo di esser seguito a breve distanza dalla sua consorte si sdraiò sul letto e il sonno proditoriamente lo colse.

Evidentemente la povera donna nel varcare la passerella del Rio della Celestia perse l'equilibrio e cadde nell'acqua dove miseramente perì.

Sottoscrizione per la Regata di Murano

Il Comitato ci comunica la II.a lista della sottoscrizione raccolta per la regata:

A mezzo sig. Novello I.o vers. (Isola di Burano) L. 900; Società Amatori del Remo (Grebani de S. Gregorio) 100; Ditta Pauly 200; Coop.-Fotografi S. Marco 100; De Donà Clemente 100; Banca Coop. Novara 200; S. I. Fabbrica Perle e Conterie L. 100; Vetreria Barovier 100; Trattoria Giardinetto-Murano 50; Coop. Girovaghi S. Marco 50; Melwille e Ziffer 50 Omassini e Olivotto 50; cav. Virgilio Biasutto 25; Ditta L. Morazzi 25; It. Naz. Ass. e Ass. Italia 30; S.A.L.I.A. 25; Ferruccio Fornasier 20; Salvadori Mario 10; Guido Bianchini 10; Angelo De Marchi 5; Piero Penso Altanella 15; Nicola Fontanella 10; Gigio Zamberlan 5; Gemma Garizzo 10; Ettore Grandesso 10; Ettore Miozzo 10; Giovanni Martina 5; T. M. 10 Giuseppe Ciampi 5; Natale Giubilo 5; Fasolo Giorgio 5; Angelo Cassanego 10; Rizzoli Giovanni 50; Agenti Griffon 10; Romanati Enrico 25; Ferraguti Luigi 30; Naccari Emilio 10; Salmistran Giacomo 20; A. Camozzo e C. 25; Dian Pietro 10; Agenti Ditta Rizzoli 15. L. 2460. Importo antecedente 7750. Totale L. 10210.

Linea aerea Brindisi-Costantinopoli

Per norma del pubblico si avverte che gli idroplani della linea Brindisi-Costantinopoli trasporteranno anche la posta aerea, partendo da Brindisi nei giorni 16, 23 e 30 corr. alle ore 7.30 Giungeranno nello stesso giorno ad Atene alle ore 14, per arrivare a Costantinopoli alle ore 13 del giorno successivo.

Un eccitato monologo

Mentre si trovava sul vaporino in partenza da Venezia alle 7.30 diretto al Lido il quarantasettenne Venturini Angelo da Padova, si diede a un eccitato monologo inveendo a varie riprese contro il Capo del Governo. Si trovava pure nel vaporino l'agente Doglioni del Commissariato di P. S. del Lido che, appena giunto all'Isola invitava il Venturini a seguirlo in ufficio

Un tentativo rientrato

A mezzanotte di ieri il carpentiere Grasso Michele d'anni 53 abitante a Castello 1276 giunto sulle Fondamente Nuove all'altezza di Calle Lunga S. Giustina preso da improvviso sconforto, si svestiva rapidamente e rimasto in mutande si gettava a capofitto in laguna. Il contatto con l'acqua a quell'ora piuttosto fresca gli snebbiò la mente e a vigorose bracciate vi ritornava tosto a riva. Passava in quel mentre certo Poggi Giuseppe d'anni 26 abitante a Castello 756 il quale accompagnava immediatamente il Grasso all'Ospedale, dove fu ricoverato in sala di custodia per rianimarlo e per asciugargli i vestiti. Al brigadiere Casella egli narrava che aveva voluto togliersi la vita perchè da alcun tempo non andava più d'accordo coi propri fratelli Pietro d'anni 65 e Luigi d'anni 53, coi quali per sua disgrazia convive, almeno a quanto afferma.

Occhio alla borsetta

Ieri alle 15 il sig. Meyer Luigi da Monaco di Baviera, alloggiato all'Albergo Grande Italia al Lido, si trovava seduto al Caffè Aurora: con lui era la sua signora che su una seggiola vicina aveva deposto la propria borsetta rilegata in tartaruga. Ad un tratto essa si alzò per ammirare la vetrina di un negozio sotto le Procuratie. Mentre il Meyer distratto guardava intorno, un giovanotto lesto si impossessava della borsetta rimasta senza custodia e si dava alla fuga. Ma rincorso immediatamente da alcuni passanti fu fermato e tradotto al Commissariato di P. S. di S. Marco dove veniva riconosciuto per tale Carlo Marturano fu Vincenzo d'anni 27 abitante a Cannaregio 1223. Fu tradotto alle carceri, e la borsetta consegnata alla legittima proprietaria.

A proposito del tentativo
colla lama "gilette,,

Il sig. Raffaele Selvaggi, a proposito del quale si è parlato nel giornale di ieri nel trafiletto dal titolo «Una carezza di lama «gillette» ci scrive per sostenere non esser vero ch'egli amoreggiasse da quattro mesi colla signorina Elsa Nalesso, ma soltanto da una quindicina di giorni; smentisce inoltre qualunque insinuazione di qualsiasi genere sia stata fatta sul suo conto.

L'Esposizione di Ca' Pesaro al Lido

Il sig. N. N. ha acquistato il quadro «Natura morta» di Iginio Pieresca.

L'Esposizione è aperta ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Alla Federazione fascista
veneziana dei commercianti

Sotto la presidenza del cav. uff. Emilio Colussi si è riunito ieri l'altro il Direttorio della Federazione Fascista Veneziana dei Commercianti.

Erano presenti il sig. Moroni per il Sindacato scambi con l'estero; il comm. Cavalieri per gli ausiliari del commercio traffico e previdenza; Santomaso per l'abbigliamento; Scarabellin per le merci varie; Alpron per il commercio chimico e farmaceutico; cav. Favaretto per gli esercizi pubblici; cav. Coccon per l'alimentazione; cav. Carbone per il commercio enologico; cav. uff. Salvadori per l'arredamento; cav. Umberto Scattola per gli albergatori; Francesco Bon per la Provincia. Giustificati il comm. Bortolotto della Reggenza e il cav. rag. Baruffi per gli appaltatori e concessionari.

Il Presidente diede comunicazione delle varie istruzioni confederali in tema di inquadramento, e riferì, con ampiezza di dati e di particolari, sulla opera svolta dalla Reggenza nominata dalla Confederazione, soffermandosi in particolare al lavoro d'organizzazione effettuato in Provincia, dove ormai oltre il 50 per cento dei commercianti ed esercenti aderisce ai nuovi organismi sindacali attuati dal Governo Fascista. In città l'organizzazione raccoglie circa il 90 per cento delle forze commerciali.

Vennero inoltre esaminati i rapporti col Partito: ottimi sotto ogni aspetto con le corporazioni, (approvando il lavoro svolto per la conclusione di vari contratti di lavoro) e con la consorella degli industriali.

Salvo approvazione delle superiori gerarchie, venne deciso di proporre a quest'ultima, la costituzione di un Comitato di Collegamento con lo scopo di trattare i problemi locali di carattere economico comuni ai commercianti ed industriali, di dirimere le eventual controversie in tema di organizzazione, ecc.

In merito alla sistemazione amministrativa il direttorio, presa conoscenza degli ordini pervenuti dalla Confederazione per l'imposizione a soci e non soci del contributo sindacale, come stabilisce l'art. 5 della legge 3 aprile 1926 n. 563, approvava l'invio di una circolare a tutti i commercianti ed esercenti esistenti nella provincia, per avvertirli che le singole organizzazioni provvederanno all'incasso delle quote che saranno stabilite in via provvisoria per il periodo 1.o luglio 31 dicembre 1926.

Oggetto di esame furono pure le istruzioni confederali, per la istituzione a Venezia di un settimanale regionale a carattere economico: venne in proposito concesso ampio mandato alla Reggenza.

Infine si delibera intorno alla sistemazione dei vari uffici di segreteria.

Caduto in acqua

Il marinaio mercantile Basich Gustavo d'anni 28 da Spalato dimorante a San Giobbe, trovandosi ieri poco dopo la mezzanotte al Ponte dei Frati a S. Angelo, si sentì le viscere commosse da un tumulto improvviso. Senza pensarci tanto scese in una barca ormeggiata alla riva, ma s'era appena posato sull'orlo, che perduto improvvisamente l'equilibrio precipitava nel canale. Fu tirato su dal fuochista del «Serajevo» Bacci Michele di anni 28 che passava di là e accompagnato all'Ospedale civile ove fu ricoverato per la notte in sala di custodia.

TEATRI E CONCERTI

La stagione lirica al "Malibran,,

Le opere definitivamente fissate per la annunciata stagione lirica estiva al Malibran sono: «Tosca», «Boheme» e «Rigoletto».

L'elenco artistico è così composto: Signore: Giuseppina Del Canetto; Luisa De Canèe, Dolores Ferri, Emilia Sartori, Maria Viale.

Signori cav. Aristide Anceschi, Enrico De Franceschi, Alessandro Wesselonski, Vittorio Julio; Luigi Sardi; cav. Giuseppe Radaelli; Emanuel Paredaz; Antonio Zennaro, Leopoldo Cherubini, Enrico Giuntanaro.

Maestro direttore e concertatore d'orchestra cav. uff. Graziano Mucci.

La prima rappresentazione seguirà il giorno 18 c. m. con l'opera «Boheme» col tenore Alessandro Wesselonski.

Il "Barbiere di Siviglia,, alla "Fenice,,

Da stamane al botteghino del teatro sotto le Procuratie vecchie in Piazza San Marco comincierà la vendita dei posti per la prima rappresentazione straordinaria del «Barbiere di Siviglia» che avrà luogo come abbiamo annunciato, domani sera sabato 14 corr. Protagonista sarà Mario Gubbiani che già ha interpretato con successo la parte nelle recite straordinarie della stessa opera date nell'estate dell'anno scorso alla stessa «Fenice».

I signori forestieri per l'acquisto di posti potranno rivolgersi ai portieri di albergo.

Beniamino Gigli alla "Fenice,,

La notizia che avevamo raccolta in forma vaga e pubblicata a semplice titolo di cronaca, ha oggi conferma ufficiale. Il gr. uff. Beniamino Gigli, che l'America ha tolto forse per sempre dalle scene italiane venendo a Venezia a godersi la delizia del nostro Lido, con gesto simpaticissimo e nobilissimo, ha accettato di cantare domenica sera 22 corrente nel «Gran Teatro la Fenice» una serie dei migliori brani del suo vastissimo repertorio a totale beneficio delle istituzioni cittadine.

Sarà un avvenimento d'arte e di mondanità veramente eccezionale. A rendere ancor più attraente il quale concorrerà una delle più note e ammirate cantatrici nostre, della quale però non siamo ancora autorizzati a fare il nome, ma che presterà pure gratuitamente la sua opera perchè l'incasso debba tutto essere devoluto alla beneficenza.

ROSSINI

In attesa della inaugurazione degli spettacoli di cinema e varietà che avrà luogo con insolita sontuosità il 1. settembre, questo Teatro ospiterà da martedì 17 corrente la Compagnia di Operette della Casa Editrice Mauro che trasporterà i suoi penati dal Malibran al Rossini promettendo in questo breve corso di rappresentazioni ben due novità fra le quali «La bella incognita» di Oscar Strauss ed importanti riprese del suo repertorio. Fra queste ultime la celebre zarzuella spagnola del Valverde: «La gran via» che da molti anni non compariece sui manifesti.

TEATRO DEL LIDO

Sabato sera a questo teatro bene arieggiato debutterà la Compagnia di Varietà Franco-Italo-Spagnola diretta dal noto artista comico Bambolo e composta da ottimi elementi che svolgeranno un elegante programma. Maestro d'orchestra Nascimbem. Della troupe fanno parte delle eleganti divette. Domani annunceremo l'intero spettacolo che avrà termine alle ore 23.30.

Cronaca varia

Una distorsione al polso. — Il diciottenne Sisbos Ernesto abitante a S. Marco 4082 tipografo, cadeva ieri accidentalmente mentre attraversava campo S. [illegible] producendosi una distorsione al polso destro. Ricorse alle cure del sanitario di guardia all'Ospedale civile, venne giudicato guaribile in 10 giorni.

Scendendo le scale. — Veniva ricoverata ieri all'ospedale tale Cipollato Maria abitante a S. Polo 866 la quale lasciando l'abitazione della sua amica De Nobili Luigia di anni 35 a S. Polo 874 a cui aveva fatto una breve visita, nello scendere le scale cadeva accidentalmente fratturandosi il piede sinistro. Guarirà in 35 giorni.

Una mano ferita. — L'imprenditore terrazzaio Vianello Angelo di anni 58 abitante a Cannaregio 5392 ricorreva ieri alle cure del sanitario di guardia dell'ospedale per farsi medicare d'una ferita lacera alla mano sinistra che gli era stata prodotta da una pietra mentre era vicino alla macchina macina-sassi. Ne avrà per 10 giorni.

Borseggiato in vaporino

Il milite della M. V. S. N. Guido Dei Rossi di anni 23 abitante in Calle Dasan 131 a Burano ieri alle 13.30 imbarcatosi sul battello della Veneta diretto a Venezia si addormentava e dormiva fino a Murano.

Sbarcato poi a Venezia mentre si incamminava verso S. Margherita ove hanno la loro sede gli Avanguardisti presso i quali era diretto, si accorgeva di non aver più il portafogli contenente due fotografie e centocinquanta lire.

Denunciò il fatto alla Questura Centrale.

La riapertura delle doccie a Murano

Lo Stabilimento delle Doccie pubbliche di Murano, che venne chiuso per radicali restauri al macchinario, sarà riaperto al pubblico col consueto orario il giorno 14 corr.

La "Gazzetta" in Friuli

Cronaca di Udine

La nomina del Commissario del Comune di Rivolto

Il Prefetto del Friuli ha nominato con suo decreto in data di ieri il Commissario prefettizio del Comune di Rivolto nella persona del sig. Alfredo ... segretario politico del Fascio di Rivolto in sostituzione del sig. ... Giuseppe che temporaneamente si trova assente.

La chiusura della Ferriera di S. Osvaldo

Come era ben noto alla cittadinanza da ... anno l'intrapprendenza di un comm... concittadino faceva sorgere a S. Osvaldo uno stabilimento per la lavorazione del ferro, chiamato subito dalla ... Ferriera di San Osvaldo. Successivamente durante il tempo che il nostro concittadino tenne lo stabilimento questi ... allargandosi in numerosi capannoni ... la lavorazione e l'immagazzinamento dei materiali sicchè l'importanza della ... veniva ognor crescendo tanto che ... lavoro ben centoventi operai. ... più tardi di qualche giorno fa ... Quargnolo e De Luca, poichè il sig. Quargnolo dopo un primo tempo si era associato il sig. De Luca, altro noto industriale concittadino, effettuava la vendita dello stabilimento ad un Consorzio metallurgico il quale però decideva di chiudere a nuovo ordine la ferriera, forse per ... apportarvi quelle innovazioni che dai tecnici sono ritenute necessarie. Il fatto si è che i cento e venti operai che ivi lavorano ... i mezzi per il sostentamento delle loro famiglie sono rimasti improvvisamente senza causa sprovvisti di lavoro.

Col mezzo dei Sindacati fortunatamente ... che tutti questi operai potranno essere immediatamente impiegati, in parte presso le ferriere veneziane ed in parte presso altri stabilimenti cittadini. La R. Prefettura ha avuto molta parte nella risoluzione del penoso problema il quale del resto è stato risolto in un breve lasso di tempo.

Importante incontro calcistico a Gemona

Tempo permettendo a Gemona sul campo sportivo avrà luogo alle ore 17.30 di domenica un incontro di calcio fra l'U. S. Gemonese e la Mandamentale Tarcentina.

Questa gara avrà particolare importanza, dato che la tarcentina in classifica è prima del suo girone.

Un discorso a Gemona sul sindacalismo fascista

Tutti i sindacati del Fascio di mandamento di Gemona sabato 14 agosto dovranno adunarsi sotto la Loggia municipale per un importante discorso sul sindacalismo fascista che sarà tenuto dal Commissario straordinario dei sindacati del Friuli geom. Alberto Consarino.

Corso per la lavorazione del legno

Abbiamo già comunicato come per iniziativa dell'Istituto per il Lavoro per le piccole industrie di Venezia, dell'Opera Nazionale dei combattenti, del Comitato friulano delle piccole industrie, sia stato promosso un corso gratuito per la tinteggiatura e lucidatura del legno che si aprirà il 17 agosto p. v. presso la R. Scuola industriale Giovanni da Udine. Fino ad oggi numerosissime sono le inscrizioni di molti artieri concittadini i quali vogliono approfittare del corso che lo permetterà di vieppiù perfezionarsi nella lavorazione del legno. Infatti nel corso saranno insegnati i più moderni e pratici sistemi di coloritura e lucidatura del legno, ottenendo indubbiamente dai giovani un miglioramento nella capacità tecnica.

Le inscrizioni sono ancora aperte fino a tutto lunedì 16 presso la sede del Comitato delle piccole industrie in Piazza del Duomo N. 1.

La tassa sul valore locativo

Vanno accendendosi in questi giorni numerose polemiche in riguardo alla tassa sul valore locativo che è venuta con un certo aggravio a sostituire la tassa di ricchezza mobile. Nel nostro Comune la Commissione nominata per la revisione delle schede di denuncia ha svolto il suo lavoro tenendo buon conto delle diverse condizioni in cui vengono a trovarsi co... fra i contribuenti della classe media che oggi son costretti a pagare degli affitti esorbitanti in causa della crisi di alloggio e quindi presentano denuncie sulle quali la applicazione della tassa deve farsi con particolare riguardo, e tenendo conto di quei contribuenti notoriamente ricchi e possessori di palazzi i quali hanno denunciato delle somme irrisorie.

Su questi ultimi particolarmente la Commissione ha diretto la sua attenzione ed ha naturalmente modificato le somme ponendole in giusta relazione con le tasse che in conseguenza delle denunzie dovranno pagare i contribuenti della classe media.

In ogni modo i reclamanti per l'applicazione della tassa sono appena cinquecento. Ciò dimostra che il lavoro svolto dalla Commissione è stato veramente coscienzioso, perchè ognuno sa quale caterva di proteste si è sempre verificata alla applicazione di una nuova tassa.

Certo un sistema ottimo ad ovviare gli inconvenienti che si hanno a registrare sulle denunzie sarebbe quello di condannare con prigione e multe rilevantissime coloro che inoltrano alle Commissioni delle denunzie che non rispondono assolutamente a verità. Una lezione simile sarebbe bastante, noi crediamo, a sistemare molte cose.

Per la piscicoltura

La Camera di Commercio comunica che il Ministero dell'Economia Nazionale ha stabilito norme e garanzie generali per la concessione dei permessi di pesca nei fiumi e nei laghi durante le epoche di divieto, a scopo di fecondazione artificiale dei pesci, con facoltà di vendere i pesci che abbiano servito a tali operazioni. Il decreto ministeriale riguardante le disposizioni suaccennate potrà essere consultato dagli interessati vedendo la «Gazzetta Ufficiale» del Regno del 26 luglio u. s.

Auto nel fosso

Il rag. Tino Granse di Udine nei pressi di San Giorgio di Nogaro, in una difficile curva si rovesciava nel fosso colla propria automobile per fortuna cavandosela con lievi contusioni ed abrasioni. Il sig. Granse non correva ad eccessiva velocità ma il capitombolo è dovuto allo scoppio di un pneumatico di una ruota anteriore.

Pugno che rompe una mandibola

Nel nostro ospedale civile è stato ricoverato l'agricoltore Poiana Ottavio di anni 61 abitante in Attimis. Il dr. Bertolini che lo accolse e gli prestò i primi medicamenti ebbe a riscontrargli la frattura della mandibola. Il Poiana fu interrogato sulla sua ferita ed egli dichiarò che la frattura era l'effetto di un forte pugno ricevuto in una lite.

La tombola tradizionale

La tradizionale Tombola indetta dalla Congregazione di Carità avrà luogo domenica 15 prossima sulla piazza Umberto Primo come anticamente si svolgeva in occasione della Fiera di San Lorenzo. Come ogni anni naturalmente converranno a Udine le comitive dalla Provincia in occasione della Madonna di Agosto. La folla si stenderà sul piazzale e sul colle del castello col magnifico colpo d'occhio che da tanti anni si ammira.

La banda cittadina eseguirà uno scelto concerto. I premi sono fissati in lire 2000 per la prima tombola, 700 per la seconda e 400 per la cinquina.

Una miniatura

Una bella pergamena è esposta in questi giorni in una vetrina della R. Libreria Carducci di Via Cavour. Si tratta di un fine lavoro dell'artista concittadino Giovanni Pellegrini. La pergamena è dedicata dai parrocchiani della parrocchia del Redentori al Rev. sac. D. Buttò, del Redentore, il quale ha ricevuto dalla S. Sede l'alto onore di essere nominato cameriere d'onore di S. Santità.

Il lavoro di miniatura, in stile rinascimento, è quanto di più armonico si può vedere di tale genere per la vivissima intonazione di colori e per la distribuzione dei fregi distribuiti con gusto finissimo.

Cronache provinciali

MONFALCONE

Le Colonie climatiche del Fascio femminile. — Il Fascio femminile di Monfalcone aderendo al desiderio espresso dalle superiori gerarchie, si è adoperato in ogni modo affinchè per quest'anno almeno dodici bambini potessero essere inviati ad una stazione balneare di cura. Questo è quanto la cronaca può narrare aggiungendo che le signore preposte all'opera benefica si sono prodigate con amore per raggiungere l'obbiettivo. Si può ancora dire che la cassa circondariale di malattia, la Direzione del Cantiere Navale e la Società di M. S. hanno contribuito, chi più chi meno, al raggiungimento della somma necessaria allo scopo.

Molto dunque si è fatto in questo primo anno di attività, ma se vogliamo andare oltre il fatto di cronaca, francamente dobbiamo affermare che quanto è stato fatto è molto poco, in confronto a quello che si potrebbe e si dovrebbe raggiungere.

E' risaputo che Monfalcone è zona malarica, il morbo anofelico ha infierito crudelmente, negli anni che seguirono immediatamente la guerra ed ha lasciato pur troppo traccie dolorose.

Per Monfalcone dunque l'infezione palustre e le varie forme tubercolari e pretubercolari sarebbero quasi da essere considerate come fatti causati dalla guerra. Mentre le spese di bonifica lentamente procedono nell'agro monfalconese, opere già in sviluppo, ma che ci vorrà del tempo per completare.

Per opera del Fascio femminile si è quindi iniziata la bonifica umana, colla organizzazione delle colonie climatiche per i bambini ed è certo che su queste solide basi sorgerà un solido edificio.

Un medico di Monfalcone, col quale giorni or sono si parlava in merito, diceva che molti paesi delle terre liberate più piccoli e più poveri di Monfalcone hanno delle forti e sane istituzioni di beneficenza, che non hanno altro scopo che quello della formazione di colonie marine montane. Anche il piccolo comune di Fiumicello, per opera del Dott. Battistini ha organizzato quest'anno la sua colonia marina molto più numerosa della nostra. E' necessario quindi, per porsi almeno al livello dei luoghi di gran lunga inferiori a Monfalcone, il concorso pecuniario di tutti i volonterosi, affinchè nell'anno venturo e negli anni che seguiranno almeno un centinaio di bambini, possano trovare nuova vita sulla spiaggia e sui monti.

A Monfalcone vi sono 5500 famiglie, ammettiamo che 5000 corrispondano all'appello del Comitato col versare venti centesimi per famiglia alla settimana ed alla fine d'anno avremo un discreto importo. Si poteva pensare prima, ma... meglio tardi che mai.

CIVIDALE

Consiglio Comunale. — Ieri sera si è radunato il nostro Consiglio Comunale, sotto la presidenza del Sindaco comm. avv. Pollis, assistito dal segretario dott. Tomassini.

Verificato il numero legale dei presenti, il Sindaco apre la seduta ed il Consiglio prende le seguenti deliberazioni: Accetta il mutuo di L. 280.600 della Cassa D. D. e P. P. per coprire le deficenze del bilancio — Approva il progetto del pubblico macello dopo aver udito le spiegazioni degli assessori prof. comm. Accordini e geom. Rizzi Alfonso. — Approva il pieno di contrattazione di un nuovo mutuo per la costruzione delle Case popolari. — Approva provvedimenti proposti per la conservazione del vecchio acquedotto di Purgessima. — Approva lo statuto del Patronato Scolastico. — Approva la riduzione del mutuo con la Cassa DD. e PP. da L. 357.600 a Lire 346.882. — Accettazione della liquidazione danni di guerra della Cassa Comunale. — Accettazione della liquidazione dei danni di guerra al Parco e orto del Collegio Nazionale. — Acquisto strumenti musicali. — Liquidazione e collaudo dei lavori di pavimentazione delle vie Ristori e Via delle Scuole. — Liquidazione e collaudo dei lavori di collocamento della nuova pesa a ponte, al Largo Boiani. — Liquidazione delle spese per i lavori di riparazione al fabbricato scolastico di Purgessimo. — Modificazione al regolamento per la Banda municipale e per la scuola d'archi. — Rilascio delegazioni sulla sovraimposta comunale per contributi scuole medie anno 1926-27 e 1928. — Rimborso di quote inesigibili all'esattore consorziale. — Provvedimenti per il Monumento ai Caduti. — Provvedimenti per la fornitura della ghiaia. — Contributo di L. 500 alla gara di Tiro a Segno Nazionale.

E' stata sospesa ogni deliberazione circa le dimissioni dell'assessore comunale supplente sig. Girolamo Mulloni.

Morte improvvisa. — Verso le ore 15 di ieri, il facchino della farmacia Albano Della Savia, Lombai Pietri, d'anni 65, fedelissimo ed antico servo della farmacia stessa, lavoratore instancabile, sentendosi venir meno, pregò un passante di condurlo entro il cortile; ma quivi cadde, colpito da paralisi e si fece male alla testa. Condotto all'Ospedale Civile, moriva dopo poche ore.

Società Ginnico Sportiva. — L'assemblea della S. Ginnico Sportiva è convocata per il giorno 22 corr. nella propria sede, al Largo Boiani per la discussione della relazione della presidenza.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 12 agosto: «Tellus» oland. da Rotterdam con merci — «Duino» ital. da Fiume con merci — «Jonio» ital. da Alessandria con merci.

Arrivati il 13 agosto: «San Marco» it. da Portorose con pass. — «Capitano Sauro» ital. da Grado con pass. — «Salona» jugosl. da Susak con merci — «Otranto» ital. da Rodi con merci — «Palacky» ital. da Alessandria con merci — «Palatino» ital. da Zara con merci — «Split» jugosl. da Cattaro con merci — «Vomero» ital. da Bona con fosfato.

Spedizioni del 13 agosto: «Palacky» it. per Trieste con merci — «Tellus» oland. per Rotterdam con merci — «Vittoria» ital. per Monfalcone vuoto — «Palatino» ital. per Gravosa con merci — «Duino» ital. per Fiume con merci.

Partenze del 13 agosto: «Duino» ital. per Fiume — «Palacky» ital. per Trieste — «Vittoria» ital. per Monfalcone — «Tellus» oland. per Rotterdam — «Cap. Sauro» ital. per Trieste — «San Marco» ital per Trieste.

Carichi specificati: Pir. «Vomero» ital. arrivato il 13 agosto: da Bona: rinfusa tonn. 3200 fosfato all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

* * *

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento dei natanti e manipolazione delle merci nel giorno 12 agosto 1926:

Piroscafi e velieri a banchina 22; in disarmo 4; totale 26. Arrivati 7, partiti 5.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 4491; merci varie tonn. 127; totale tonn. 4618.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 102; merci varie tonn. 388; totale tonn. 490.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 62, uomini 452 — Carri caricati 214, scaricati 34 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

Marittimi chiamati all'imbarco per il giorno 14 agosto:

Carpentieri 4 — Nostromi 1 — Marinai 591 — Giovanotti di coperta 15 — Mozzi di coperta con navigazione 20 — Mozzi di coperta senza navigazione 120 — Capi fuochisti 4 — Operai meccanici 0 — Elettricisti 0 — Ingrassatori 2 — Fuochisti 68 — Carbonai 41 — Cambusieri 1 — Cuochi 1 — Camerieri 10 — Giovanotti di camera 3 — Guatteri 4 — Mozzi di camera con navigazione 11 — Mozzi di camera senza navigazione 1.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

"Gazzetta" della Venezia Tridentina

Cronaca di Trento

Il Min. Rocco visita il Compo Alpino Avanguardista di Longarone

Dopo S. E. Fedele, oggi ha visitato il Campo alpino della 65.a Legione Trevigiana Avanguardie in Lavarone, S. E. Alfredo Rocco.

Il Ministro è giunto alle ore 10.30 festosamente accolto al suono della Marcia Reale e dagli alalà della Legione schierata sul vasto piazzale del Municipio, al comando del Console conte Piero Rinaldi e dei Proconsoli Giaccarelli e Panizzuti, dal Podestà signor Quarto Stenghele, dalle autorità politiche ed ecclesiastiche locali e dei comuni dell'Altopiano, dal conte Steno Bolasco della Federazione Trevigiana, dal Console Ivàn Boro della 56.a Legione della M.V.S.N. con l'aiutante maggiore cap. Luigi Gallina, dall'on. Cariolato di Vicenza, da Riedmiller per la Federazione Trentina, dal comm. prof. Maggioni e dalla numerosissima colonia villeggiante.

Dalla gradinata del Municipio ha parlato, recando il saluto della popolazione dell'Altopiano, il Podestà di Lavarone e quindi il dr. Luigi Faraone, esponente del fascismo trevigiano ed ex sindaco di Treviso.

Un piccolo balilla ha offerto un mazzo di fiori con simboliche spighe di grano in maturazione.

Dopo le presentazioni, la Legione ha eseguito numerosi esercizi e quindi ha sfilato alla presenza del Ministro avviandosi per l'accampamento.

Al campo S. E. ha ammirato la splendida organizzazione d'ogni servizio, il severo ordine, la bella disciplina della Legione.

Parlando ai camerati grandi e piccoli, il Ministro ha avuto vivissime lodi per gli organizzatori del campo e per l'opera loro derivabile sotto tutti i rapporti.

Dimostrata la grande importanza dell'educazione militare della gioventù in una nazione come la nostra che vanta il suo diritto di conquista, ringrazia in nome dell'Italia e del Duce i volonterosi Militi di questo poderoso risveglio di nazionali e militari energie, simbolo d'una patria forte e guerriera nell'oggi e più nel domani.

Dopo una breve sosta alla cucina del campo dove gli venne fatto gustare le squisito rancio, il Ministro passa a visitare la sede del Comando e l'Ufficio Stampa, dove s'intrattiene a parlare lungamente sui vari problemi interessanti la missione e l'eventuale impiego tattico della Milizia.

S. E. ha partecipato poi al banchetto offerto in suo onore al Grand Hotel Du Lac dal Comando, per ripartire verso le 15, salutato dagli inni squillanti della musica della Legione e dagli applausi dell'elegante colonia di villeggianti.

Hanno telegrafato scusando la loro assenza, ma partecipando con tutto lo entusiasmo del cuore, il Prefetto di Treviso, S. E. il generale Vanzo, e il Console della Legione Trentina.

La bandiera alla guardia di Finanza del Brennero

BRENNERO, 13

Il Comitato esecutivo per la cerimonia della consegna della Bandiera nazionale alla brigata Passo della R. Guardia di Finanza, ha stabilito che la cerimonia stessa abbia luogo il 15 corr. Dopo il ricevimento delle autorità alla stazione, un corteo si recherà al sacro cippo. Ivi sarà celebrata una messa all'aperto e seguirà la benedizione e consegna della bandiera.

Il comitato ha pubblicato il seguente manifesto:

«La popolazione del Brennero rispose all'appello lanciato dal Primo Ministro S. E. Benito Mussolini per testimoniare in Bolzano la volontà incrollabile di tutti gli italiani, di non ammettere violazione alcuna dei confini della Patria, facendo voto di consegnare la bandiera nazionale alla brigata della R. Guardia di finanza, che vigila il passo inviolabile. Il 15 agosto si scioglierà il voto. Detto giorno alle Regie Fiamme gialle, vigili scolte al confine perpetuo ed inviolabile, di ogni italianità e di rispetto alla Patria nelle sue leggi e nei suoi ordinamenti, sarà consegnato con rito solenne ed austero il vessillo della Patria».

Cronaca di Bolzano

Gli scherzi del fulmine. — Durante il temporale scatenatosi ieri mattina sopra la regione di Nova Ponente, verso le 15, un fulmine è caduto nelle vicinanze di persone, le quali si trovavano sotto un pino: il fulmine aveva colpito e abbattuto un larice, che s'era incendiato immediatamente: un tale Antonio Herbst, nonchè due altri pastorelli furono gettati a terra, senza però riportare ferite di sorta.

Sull'Alpe di Laab la gragnuola è caduta fittissima, sino a raggiungere l'altezza di 25 centimetri!!

Un fratello dell'Herbst, di nome Carlo, due settimane fa, sulla stessa malga, mentre stava falciando dell'erba, con i piedi scalzi, si tagliò il polpaccio destro, producendosi una ferita della lunghezza di 10 centimetri e della profondità di 5 centimetri: per fortuna l'osso non fu leso.

Cronaca varia. — Per l'erigenda Chiesa del Comune di Gargazzone sono state raccolto finora L. 20 mila; il priore d'un convento dell'Alta Slesia, di nome Hubert Hanic, ha fatto inviare la somma di Lire 3600 mentre il Vescovo Norberto Klein, gran Maestro dell'ordine dei cavalieri teutoni ha fatto un'offerta di L. 30.000.

— Il pastorello undicenne, di nome Luigi Oberlgehner, da Villa Ottone, sull'alpe di Santo Spirito è rimasto vittima d'un infortunio mortale: il povero ragazzo, volendo mettere in moto una ruota dell'acqua, rimase impigliato con la giacca in un dente della ruota stessa, cosicchè fu fatto girare attorno all'asse, finchè ebbe tutte le estremità orribilmente schiacciate e strappate, spirando fra un'agonia atroce. Il cadavere del povero ragazzo fu scoperto dal proprietario del molino solo due ore dopo.

— A cavalieri dell'Ordine dei S.S Maurizio e Lazzaro, sono stati nominati: Giacomelli Emanuele, presidente del Tribunale di Bolzano; Retz Francesco, presidente di Sezione del Tribunale di Bolzano; Gilli Norberto, consigliere della Corte di Appello di Trento.

Cronaca di Treviso

Società Tiro a Segno

La Presidenza della Società Mandamentale di Tiro a Segno Nazionale comunica: I soci che non hanno versato la quota annuale d'iscrizione (L. 6) alla sede Sociale sono pregati di effettuare il versamento alla Tesoreria Comunale entro il giorno 18 corrente che è incaricata per il ritiro delle annualità.

Beneficenza

I Signori Medici dell'Ospedale Civile, per onorare la memoria della compianta Suora Maria Rubinato sorella del Collega dott. Ireno, hanno versato al fondo di beneficenza ospitaliera la somma complessiva di L. 275.

Cronaca di Belluno

Mercato del bestiame

Malattie: Comune di Alleghe N. 6 bovini; di Belluno 4; Cencenighe 1; Falcade 6; Forno Canale da 1 a 1; Livinallongo 10; Ponte nelle Alpi 2; Rocca Pietore 9; Selva Cadore 18; Taibon 2; Auronzo 1; Calalzo 1; Aborto epizoot: Cortina d'Ampezzo 10.

Cronaca di Mestre

Offerte pro tomba suor Caterina Chiellini

Offerte pervenute al Comitato pro Tomba della Superiora dell'Istituto di S. Gioacchino Suor Cesarina Chellini.

Hanno offerto L. 10: Irma Laurenti, Adele Barchieri, Benozzo, Castagna, Rosa Fedalto (2. elenco). — Hanno offerto L. 5: Cercato Teresa, Marcello Pozzan, Baso Maria in Baso, Toniolo, Gino Birello, Maria Roman, Cecchinato, Fam. Bernardi, De Gobbi, Zannin Maria, Lina Mazzetti, Foggian Italia, Bernardi Anna, Annoè Anna, Fam. Zampato. — Hanno offerto L. 4: Tramontin Giuseppina; Solari, N.N. — Hanno offerto L. 3: Pavan, Bobbo Maria, Tardin Danilo, Marinoli Lina, Carraro, Zambianchi Guido, Fam. Foglia, Gemma Cercato — Hanno offerto L. 2: N.N. Mosco Anna, Vendramin Angelina, A. M. S. C. Bassi; A. V., Berton Dan, Cestaro. Callegaro Paolo, Zuin, Tonolo Marianna, G. B., Scarpa Rosa, Olga Barbini, L. F. Fam. Forcain, Dogà Elvira, Fano Annetta, Giorgio Breda, Donà. — Hanno offerto L. 1: Bertancello Rosa, Provera, Ballarin Santa, Talia Pierobon, A. F. Pasini Elena Cecchetti Ernesto, Gozzi Annita, I. L.,

Si ricorda che le offerte si ricevono presso il negozio delsig. Zamboni Ernesto in Piazza Umberto I.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.11; tramonta alle ore 19.18 — Luna leva alle ore 7.15; tramonta alle 22.11.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 0.55 e 13.40; Basse ore 7.15 e 20.20.

I corsi d'acqua della Regione sono in lenta diminuzione o quasi stazionari: La Livenza ed il Frassine sono in morbida; l'Adige è in morbida pronunciata; l'Isonzo, il Piave, il Brenta, il Gorzone ed il Po sono in debole morbida; il Tagliamento ed il Bacchiglione sono in magra.

Lungo il Lemene, in dipendenza dei lavori di costruzione del nuovo ponte presso Marango, i natanti dovranno fino a nuovo avviso, attendere di transitare fino a completa infissione di ogni palo.

Piroscafi ai quali si può radiotelegrafare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 14 agosto 1926:

«Colombo» a Terceira Radio — «Cracovia» a Aden Radio — «Duilio» a Cadice Radio e Fiume — «Giulio Cesare» a Olinda Pernambuco — «Giuseppe Verdi» a Chatham Massachusetts — «Martha Washington» a Terceira Radio — «Nazario Sauro» a Teneriffe Radio — «Pilsna» a Vittoria Radio — «Principessa Giovanna» a Teneriffe Radio — «Re Vittorio» a Olinda Pernambuco — «Sofia» a Cerrito.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli Uffici telegrafici del Regno.

Notiziario della Regione

ODERZO

In Pretura. — Pretore Ovio - P. M. dott. Fabris - Canc. Piacquadio.

Imputato confesso. — Carnelos Luigi Valentino di Domenico di anni 18 da Salgareda comparisce imputato di furto semplice per essersi in Gorgo al Monticano nel luglio 1924 impossessato di L. 500 togliendole da un cassetto di un mobile in casa di Manzato Narciso.

Il padre Carnelos Domenico è imputato di ricettazione per aver ricevuta parte della somma rubata conoscendone l'illecita provenienza.

Il Carnelos Luigi viene condannato a giorni 30 reclusione col perdono avendo dichiarato di aver trovata per istrada la somma. Il padre è assolto.

Dif. avv. Candiani.

Per simulata rapina. — Dal Pio Luogo Giuseppe fu Guglielmo di anni 57 da Oderzo è chiamato a rispondere per aver denunciato ai Carabinieri di Ponte di Piave di aver subito una rapina da parte di due sconosciuti. Viene assolto per insufficienza di prove.

Dif. Avv. Candiani.

Un grafomane. — Pinel Romano fu Luigi di anni 34 da Campo di Pietra imputato di ingiurie per avere in Salgareda in più riprese dal 1925 al 1926 con vari scritti offeso Rado Angelo con frasi ingiuriose e minaccie. Viene condannato a L. 116 di multa.

Dif. Avv. Candiani.

I paracarri rimossi. — Battistella Mario fu Girolamo di anni 42 da Portobuffolè è chiamato a rispondere di danneggiamento per aver smosso dei paracarri sull'argine del Livenza e Lippi Domenico fu Carlo di anni 54 padrone del predetto per avere dato i relativi ordini della rimozione.

Entrambi vengono condannati a giorni dieci di detenzione e L. 30 di multa col condono e la non iscrizione nel casellario.

Furto di viti. — Carrer Giuseppe fu Gregorio di anni 37 da S. Polo di Piave e Secolo Angelo fu Valentino di anni 38 sono chiamati a rispondere il primo per aver asportato delle viti dalla campagna di Crestar Antonio per un danno di L. 350 ed il secondo per averle acquistate pur sapendone la provenienza.

Il Carrer viene condannato a mesi 4 di reclusione col condono mentre il Secolo viene amnistiato.

Difesa avv. Candiani.

Per una autocorriera. — Scardellato Adriano fu Giuseppe di anni 32 e Scardellato Giuseppe fu Giuseppe di anni 37 sono imputati di aver sottratto un'autocorriera pignorata e di essersi rifiutati di consegnarla all'Ufficiale Giudiziario.

Vengono assolti perchè il fatto non costituisce reato.

Difesa avv. Domenico Manfren.

Frattura del femore. — Anzanello Ettore di Ferdinando da Salgareda di anni 17 fece cadere nel 27 Ottobre 1924 da un carretto che conduceva certo Campigotto Giovanni di Romano procurandogli la frattura del femore destro. Viene condannato a mesi due giorni 15 reclusione e L. 82 di multa.

Difesa avv. Manfren Domenico.

Danneggia la linea telegrafica. — Pollesello Lino di Francesco di anni 19 da Prata di Pordenone residente in Ghirano è imputato di danneggiamento alla linea telegrafica in causa della costruzione del muro. Viene assolto perchè il fatto non costituisce reato.

Difesa avv. Manfren.

Diffamazione. — Rossetto Luigi fu Giovanni di anni 20 da Oderzo diffamò certo Milanese Giuseppe attribuendogli di essersi appropriato di L. 331 ricavato di vendita vino.

Viene condannato a mesi due giorni 15 di reclusione e L. 82 di multa.

Difesa avv. Candiani.

CONEGLIANO

Per il cinquantenario della R. Scuola di Viticoltura ed enologia di Conegliano V. Nel mese di maggio dell'anno venturo sarà solennemente celebrato in Conegliano Veneto il primo cinquantenario della R.a Scuola di Viticoltura ed Enologia di Conegliano, sotto l'alto patronato di S. M. il Re.

La somma importanza che la Scuola di Enologia e Viticoltura della nostra città ha assunto nella Nazione e nel Mondo Civile (è noto come studenti stranieri l'abbiano frequentata giungendo da lontane regioni di Europa e di America) renderà la celebrazione del suo cinquantenario una superba manifestazione di affetto e di ammirazione da parte degli studiosi di tutta Italia e di tutti gli stranieri che dal suo insegnamento trassero cultura e pratico sapere nella vita.

Oltre che alle più alte Autorità Nazionali civili, politiche e culturali, interverranno i rappresentanti di tutte le Nazioni estere dalle quali provennero studenti a frequentare le aule dello stimato Istituto la cui fama varcò i confini della Patria apportandole lustro e decoro.

Sono stati formati due Comitati: uno di onore ed uno esecutivo.

Presidente di quello d'onore è stato proclamato con fervido entusiasmo il magnifico Duce della nuova Italia S. E. Mussolini che ha con pari affetto e deferenza accettato l'incarico. L'alto onore concesso dal Capo del Governo Nazionale a tale celebrazione non è che un episodio continuativo dell'altissimo interesse che Egli ebbe a dimostrare per il nostro grandioso Istituto quando nel settembre 1924 si degnò inaugurarne il nuovo superbo edificio che forma l'ammirazione profonda di comitive nazionali e straniere che di quando in quando si portano nella nostra città per visitarlo. Nel comitato d'onore figurano ancora i nomi di alte personalità della vita Italiana come S. E. Luigi Luzzatti, che della Scuola di Viticoltura di Conegliano fu paterno cultore e tutore, S. E. Giuseppe Belluzzo, S. E. Pietro Fedele, S. E. Giuseppe Volpi, S. E. Giovanni Giuriati, S. E. Giovanni Ranieri, S. E. Vittorio Peglion, on. Pompeo Molmenti senatore del Regno, comm. U. Ojetti, il R.o Prefetto per la Provincia di Treviso comm Dentice d'Accadia, i deputati del Veneto e parecchie altre personalità culturali e politiche.

Del Comitato Esecutivo è stato eletto a Presidente l'on. Arturo Marescalchi che fu geniale allievo della Scuola stessa e che della sua vasta coltura Enologica onora oggi l'Italia; a vice presidenti, il Sindaco di Conegliano comm. Garrone rappresentante il Comune nel Comitato amministrativo della Scuola ed il comm. avv. Serini rapp. dell'Economia Nazionale nel Comitato Amministrativo della Scuola; a Segretario generale il prov. cav. Dalmasso direttore della Scuola stessa.

A membri i deputati veneti on. Michelangelo Zimolo e on. Caccianiga, il primo quale rappresentante la Provincia di Zara nel Comitato il secondo quale rappresentante la Cassa di Risparmio della Marca Trivigiana; l'Enotecnico Etile Carpenè, il prof. cav. uff. Paccanoni presidente della Stazione sperimentale annessa, il cav. Agostino Ancillotto rappr. il Comizio Agrario di Conegliano, Orsi comm. d.r Osvaldo rappr. la Prov. di Trento nel Comitato della Scuola; Frausin avv. cav. Giovanni rappr. la Provincia di Trieste nel Comitato stesso; Gandusi-Ciardo Luigi rapp. la Prov. d'Istria; e tutti i rappresentanti le diverse Provincie Venete e consigli di amministrazione della Stazione sperimentale della Scuola; indi personalità agrarie e culturali e politiche.

In questi giorni è uscito un opuscolo nel quale sono appunto rapportati i nominativi del Comitato d'onore e del Comitato esecutivo e descritto inoltre il programma che sarà svolto durante la celebrazione del cinquantenario della Scuola, e che nelle sue linee generali fu così tracciato:

1. Commemorazione del cinquantenario; 2. Convegno degli antichi allievi della Scuola e Congresso sulle questioni vinicole nazionali; 3. Convegno di rappresentanti di Stati vinicoli.

Temi da discutere: a) difesa internazionale contro l'Antivinismo; b) unificazione dei metodi d'analisi e delle misure pel vino; c) protezione dei nomi d'origine.

4. Mostra Internazionale d'Arte a motivi vinicoli: a) materiale archeologico; (anfore, crateri, strumenti viticolo enologici), b) numismatica (monete, medaglie a simboli viticoli) c) araldica; d) scultura; e) pittura; f) xilografia, litografia, tipografia (listini e carte dei vini, etichette per bottiglie, cataloghi, illustrazioni, diplomi, ecc.); g) fotografia; h) arte decorativa: (affreschi, pannelli, mobiglio ecc); i) arte della ceramica (boccali, piatti, ecc.); l) l'arte del vetro (bicchieri, coppe, bottiglie ecc.); m) arte del ferro battuto (e altri metalli); n) arte del cartello e pubblicità artistica.

5. Bottega del vino italiano (con assaggi). Vi saranno ammessi soltanto i vini che una Giuria giudicherà degni.

TEZZE DI BASSANO

Grande corsa ciclistica. — La locale Società Sportiva «Brenta» ha indetta pel giorno 22 corr. una importante gara ciclistica, libera ai soli indipendenti, sul seguente percorso da ripetersi tre volte: Tezze Bassano Rosà Cusinati Belvedere e Terre. Totale km. 65.

Le inscrizioni si ricevono fino alle ore 15.30 del 22 corr. presso il Centrale Caffè Sport.

Ricchi premi in denaro e medaglie sono in palio e ad ogni giro vi sarà pel primo che passa il traguardo un premio a sorpresa.

NOTIZIE RECENTISSIME

S. E. Ciano assiste a Monfalcone al varo della motonave "Maria,,

MONFALCONE, 13

(O. C.) Oggi, in occasione della venuta della medaglia d'oro on. Costanzo Ciano, Ministro delle comunicazioni, invitato a presenziare al varo della motonave «Maria» di cui è madrina la di lui gentile figlia signorina Maria, Monfalcone s'è preparata a ricevere l'illustre ospite, festosamente, cordialmente, patriotticamente.

Fin dalle prime ore del mattino la città si presentava come nelle giornate delle grandi occasioni. I muri delle case erano pavesati di striscioni inneggianti alla medaglia d'oro Costanzo Ciano, all'on. Renato Ricci, al Duce, al Governo fascista e all'Italia fascista.

Il sindaco avv. Giovanni Bonaria, aveva fatto affiggere per l'occasione il seguente nobile manifesto:

Concittadini! Venerdì 13 corrente S. E. Costanzo Ciano, ministro delle Comunicazioni, farà a Monfalcone l'onore di una sua visita per assistere al varo della motonave «Maria».

La nostra città saprà certamente preparare all'illustre ospite accoglienze degne delle altissime benemerenze che egli si è acquistato quale insigne collaboratore del Governo Nazionale e quale eroico marinaio d'Italia decorato di medaglia d'oro.

In questa fausta occasione Monfalcone riveli la sua anima tutta palpitante di fede fascista e di riconoscenza verso i ricostruttori della Nazione.

Per Costanzo Ciano, Alalà!

Al vibrante manifesto del sindaco seguono altri manifesti del Fascio e dei Combattenti, invitanti i loro iscritti a partecipare alla manifestazione.

Dai palazzi, dalle ville e dalle umili dimore degli operai sventolava il tricolore.

Coi primi treni del mattino e con automezzi erano qui convenute numerose autorità, in specie dalla vicina Trieste e gran folla di forestieri per assistere alla bella festa marinara.

Il cantiere navale Triestino che impiega circa seimila operai, ha varato nel dicembre scorso, alla presenza di una Principessa Sabauda, la più grande motonave del mondo. Oggi, alla presenza di un fattore della ricostruzione nazionale, dell'autore della «Beffa di Buccari» vara un altro colosso d'acciaio che è destinato a portare la fama della nostra operosità e la gloria del tricolore d'Italia, vincitore in pace come in guerra, nei lontani oceani fra la gente dei due mondi.

Negli immensi cantieri si vanno radunando le numerose autorità, gli invitati e le rappresentanze, le quali fanno ala lungo il percorso dall'ingresso al palco speciale costruito per l'occasione.

Numerosa folla si assiepa dietro le rappresentanze e le migliaia di operai, dato che per il momento hanno interrotto il lavoro, sono sparpagliati un po' dappertutto, sui tetti delle officine, sulle immense gru, sulle scalinate di accesso alle impalcature, sulle impalcature dell'immenso scafo della nuova grande motonave in costruzione «Urania» che verrà varata nel prossimo settembre e dalle finestre dell'immenso palazzo degli uffici.

La "Maria,,

La motonave «Maria» venne impostata il 16 settembre 1925. Le sue dimensioni principali sono le seguenti: lunghezza fra la prua e la poppa m. 121.92; una larghezza massima fuori ossatura di m. 16.15 e la altezza di costruzione al ponte principale m. 8.48. L'immersione in pieno carico è di m. 24.90 e la sua portata è di tonnellate 8500.

La nave è del tipo sholterdeck a 3 ponti, attrezzata a due alberi, con apparato motore al centro. La compartimentazione stagna dello scafo è ottenuta per mezzo di 7 paratie stagne che si estendono fino al ponte superiore e che suddividono la nave in 5 stive da carico, oltre il locale dell'apparato motore ed i due gavoni di prova e di poppa. Il doppio fondo si estende per tutta la lunghezza della nave fra le paratie estreme, ed è adibito al trasporto di nafta od acqua di zavorra, e di acque per raffreddamento ed olio lubrificante, nel tratto in corrispondenza dell'apparato motore.

I boccaporti, in numero di sei, sono serviti da 12 verricelli elettrici azionanti un numero eguale di picchi da carico in tubo di acciaio trafilato. A poppa vi è un verricello di tonneggio con assi prolungati. Il molinello per le àncore è pure azionato elettricamente, mentre la macchina del timone è del tipo idroelettrico, comandata per mezzo di telemotore della cabina di governo.

Gli alloggi della bassa forza e degli ufficiali sono disposti nel modo più razionale e dotati di ogni moderne comodità, quali bagni, doccie, salette separate, ecc.

Sul ponte principale a poppa vi sono gli alloggi del personale di cucina e di camera, e della bassa forza di macchina. Al centro della nave sullo stesso ponte sono sistemati l'Ospedale, i depositi di viveri, e magazzini diversi.

Sul ponte inferiore, a poppa entro una tuga di ferro, sono disposte le mense della bassa forza di macchina e dei sottufficiali, bagni ecc. Al centro della nave sullo stesso ponte vi è una grande tuga racchiudente il cofano dell'apparato motore, nella quale sono disposti gli alloggi dei macchinisti ed ufficiali di coperta, la cucina, la mensa degli ufficiali di macchina. Nel cassero di prora sono alloggiati i marinai.

Sul ponte delle imbarcazioni vi è il salone, la dispensa, i bagni per gli ufficiali di coperta ecc. Sopra questa tuga è sistemato l'alloggio del comandante che comunica per mezzo di scala interna con le soprastanti sala nautica e cabina di governo.

L'apparato di propulsione consiste in un motore Diesel-Fiat, della potenza 2.250 HP asse, corrispondenti a 2.900 cavalli indicati a 100 giri al minuto, che imprimerà alla nave in pieno carico alle prove la velocità di 10 3 quarti miglia orarie.

Tutti gli ausiliari di macchina e quelli di coperta sono mossi elettricamente e la parte elettrica degli stessi è stata costruita dalle officine elettromeccaniche del Cantiere Navale Triestino.

La nave è provvista di un impianto frigorifero che serve per la refrigerazione di una stiva a carico e le celle frigorifere per le provviste di bordo. L'impianto di riscaldamento è elettrico; la cucina è provvista di un focolaio a nafta.

Le autorità

La costruzione della nave e dell'apparato motore nonchè quella dell'impianto frigorifero, venne fatta secondo le prescrizioni e sotto la sorveglianza sociale del Registro Italiano e del Lloyd' Register per il conseguimento della più alta classifica.

Ai piedi della prua della nave, vi è eretto il palco per le autorità, tutto ricoperto di drappi tricolori. La splendida giornata d'estate ha favorito l'intervento di molti invitati e di numerose autorità di Monfalcone e di Trieste.

Fra le autorità che attendono la venuta del Ministro, ci piace ricordare:

I dirigenti del Cantiere Navale Triestino e della società Cosulich, comm. Augusto Cosulich, direttore del Cantiere, gr. uff. Guido Cosulich direttore della Società Cosulich, il direttore del Cantiere dott. Carlo Saiz, il consigliere Bussanich il comm. Fries Veniero della Società Veneziana di Navigazione a Vapore, rag. Luppan del Registro Italiano, l'on. Bastianini segretario dei Fasci all'estero, gli on. Suvich e Banelli, i senatori Bombig e co. Segrè-Sartorio, dott. Mario Tripcovich, sig. Gerolimich, il sig. Foreno sig. Vidosich, comm. Romano della «Gerolimich» armatori col segretario federale d.r Budinich, il Presidente del Lloyd Triestino co. sen. Dentice di Grasso, il direttore generale gr. uff. Uccelli coi direttori Redivo, Tranner e Zago, il gr. uff. Polli, il comm. Vicuna della «Libera Triestina», il segretario della «Federazione Industriale sig. Cimadori, sig. Marabottig, vice Commissario della Camera di Commercio col segretario dott. gr. uff. Cristiani, il decano di Monfalcone dott. Meizlich con alcuni sacerdoti, il comm. Zago direttore della Banca d'Italia di Trieste, il cav. Cosolo Pirro, il senatore Corradini, il procuratore del Re comm. Pironti di Trieste il comandante la capitaneria del Porto di Trieste Marzan ed il cap. Modugno, il prof. Coccancich, il prof. Conforti, il segretario del Fascio Barbettani, il comm. Casalini, liquidatore dell'Istituto Infortuni, il comm. Sacerdoti direttore dei Cantieri di S. Marco, S. Andrea, S. Rocco; l'ispettore cav. Borri che ha diretto la costruzione della nave, ing. Giadrossich che preparò e diresse il varo, l'ispettore Koenig, i Procuratori dei Cantieri cav. ing. Klum, cav. ing. Tedeschi, il sig. Filini e Huppert, il sig. Gallimberti e molti e molti altri.

Fra le rappresentanze con gagliardetto in gran parte istituzioni del Cantiere, vediamo: Il fascio e l'avanguardia di Monfalcone, la sezione dei Combattenti e dei Mutilati di Monfalcone, il Gruppo Marinaro Veniero, il Ricreatorio Callisto Cosulich, Associazione Sportiva Monfalconese, le squadre dei cantieri, ginnastica e calcistica, il fascio e l'avanguardia di Staranzano, i Sindacati Adria-Soda, il circolo sportivo Esperia di Trieste, la Società Canottieri Timau le piccole Italiane e i Balilla di Monfalcone.

Il servizio d'ordine è stato lodevolmente disimpegnato dal Commissario della P. S. di Monfalcone Tretti e dal tenente dei Carabinieri Vestuti Alfredo comandante la stazione di Monfalcone.

L'arrivo di S. E. Ciano

Mentre nel Cantiere tutto è pronto, gli operai hanno tolto i ceppi e il molosso è trattenuto da un sottil filo d'acciaio, il palco è gremito d'invitati e la folla rumorosa non nasconde la sua impazienza, le più eminenti personalità convengono alla stazione per l'arrivo di S. E.

Sul marciapiede interno della stazione stanno il Prefetto comm. Gasti, il Sottoprefetto di Monfalcone cav. Rinaldi, il Vice Prefetto Zancanato, l'on. Renato Ricci, il Questore comm. De Martino, il Sindaco di Monfalcone avv. comm. Giovanni Bonavia, i Generali Montanari comandante il Corpo d'Armata di Trieste, il Gen. Pugliese comandante la Divisione di Trieste, il Gen. Monesi comandante la VI Zona della M. V. S. N., il ten. col. dei Carabinieri cav. Peana comandante la Legione di Trieste, accompagnato dal maggiore Alessandri.

Col diretto delle 10.22 da Roma, con vettura speciale, accompagnato dalla sua signora, dalla sua gentile figlia Maria e dal suo segretario particolare, arrivò S. E. Dopo le presentazioni successe nella saletta reale, il Sindaco portò il benvenuto da parte del Comune, dichiarando si felice di ospitare un sì eminente rappresentante del Governo e un sì eroico marinaio.

Quindi, con un lungo corteo d'automobili, le autorità si portarono ai Centieri. L'arrivo colà di S. E. fu accolto da lunghe interminabili acclamazioni e al saluto romano di tutte le squadre e le istituzioni e dalle intere maestranze d'operai. Subito dopo arriva pure il gran Condottiero, il Maresciallo d'Italia Gen. Luigi Cadorna, accompagnato dal suo ufficiale ten. col. cav. Leoni, pure accolto da frenetici applausi.

Saliti sul palco, il Decano di Monfalcone impartisce la benedizione alla motonave e dopo che un rappresentante della Società offerse alla madrina una copia d'argento dorato dell'ascia che serve al taglio del cavo, con sopra inciso: «Alla gentile signorina — Maria Ciano — madrina della motonave «Maria» della Società Cosulich — Cantiere Navalo Triestino — Monfalcone 13-8-1926» e che la graziosa bimba Nadaja Lucia delle «Piccole Italiane» le ebbe offerto uno splendido mazzo di garofani, avviene la emozionante operazione del varo.

Il varo

La gentile madrina, afferrata l'ascia colpisce una fettuccia che trattiene il cavo, spezza la tradizionale bottiglia di champagne, e la maestosa mole d'acciaio, liberata dall'ultimo sostegno che tenevano avvinta alla terra, lentamente, felicemente, maestosamente è scesa trionfante nel mare friulano di Monfalcone, tra le acclamazioni deliranti di una folla immensa, i frenetici battimani, l'agitar di migliaia di berreti tra lo sventolio di miriadi tricolori, di fronte al Carso superbo di tanto sangue di eroi onde fu bagnato durante la titanica guerra.

Quindi S. E. accompagnato dalle autorità, si reca a fare una visita alle diverse sezioni del Cantiere e alle case degli operai della Società.

Dopo aver visitato con grande interesse i vari reparti, come pure la motonave «Saturnia» il corteo si reca al Campo sportivo del Dopolavoro del Cantiere Navale.

Alle ore 11.30, tutte le autorità convengono all'inaugurazione Campo Sportivo del Dopolavoro, intitolato a S. E. il Ministro. Il bellissimo ingresso, è pavesato pure esso da tricolori, e da sempreverdi. All'ingresso del Ministro che saluta romanamente, tutti lo acclamano e la banda del C.N.T. che prestò servizio durante l'intera cerimonia, intona la Marcia Reale. Un ginnasta, a nome della Società Sportiva le offre una targa d'argento su marmo ai lati della quale sono incisi gli stemmi del Comune e del Fascio. Nel mezzo vi è la seguente epigrafe:

«All'eroico marinaio — Costanzo Ciano — mentre si inaugurava il Campo — a lui intitolato — Monfalcone li 13 agosto 1926».

Quindi viene eseguito da parte delle Società Ginnastiche locali, uno splendido esercizio ginnastico collettivo, sincronato a delle allegre marcie. Nel frattempo due graziose bimbe consegnano alla signora Ciano e figlia due splendidi mazzi di fiori.

Dopo la cerimonia tra gli alalà della folla il Ministro parte per Redipuglia. Un gruppo di marinai formato dalle rappresentanze delle Società di Navigazione Cosulich, Lloyd, Tripcovic portano due grandi corone d'alloro con bacche dorate. Una reca la scritta «Il Ministro per le Comunicazioni agli Invitti della Terza Armata» l'altra è inviata dalla Federazione Armatori.

Il Ministro guidato da S. E. Montanari visita con grande attenzione i primi settori soffermandosi in quando in quando a contemplare le tombe. Dopo la visita alla Cappella votiva egli appende con le sue mani la corona d'alloro e saluta l'obelisco romanamente, dopo di lui il gr. uff. Uccelli ed il comm. Budinich depongono la corona degli armatori.

All'uscita del Cimitero prestava servizio d'onore un plotone dell'11.o Bersaglieri. Qui il Ministro Ciano si congeda dal gen. Montanari e Pugliesi e prosegue per Sistiana dove ha luogo una colazione intima. Dopo la colazione S. E. Ciano con la famiglia è partito in automobile alla volta di Postumia. Questa sera alle 19.15 è arrivato a Trieste. In Piazza Unità è stato fatto segno ad una calorosa dimostrazione.

Scontro ferroviario a Grosseto
Otto viaggiatori e due agenti feriti

ROMA, 13

La scorsa notte il treno in partenza da Roma per Torino alle 0.10, entrando alla stazione di Grosseto urtava contro una locomotiva. Rimasero leggermente feriti otto viaggiatori e due agenti di servizio dichiarati guaribili tutti in meno di cinque giorni. Il treno stesso proseguì da Grosseto con cinquantacinque minuti di ritardo. E' in corso una inchiesta per lo accertamento delle responsabilità.

Concessione messicana ai cattolici
Cittadino americano arrestato

PARIGI, 13

Si ha da Città del Messico che il sindaco ha dato disposizione che i comitati ai quali è affidata la direzione delle chiese dovranno essere composti di cinque cattolici e di altri cinque membri designati dal Municipio. I membri cattolici decideranno la organizzazione delle cerimonie, mentre quelli nominati dal Municipio assumeranno le responsabilità delle chiese come proprietà dello Stato.

Il fatto è notevole, perchè rappresenta una prima concessione ai cattolici essendo risaputo che fino ad ora tutti i membri dei comitati erano scelti dal Municipio.

Il «New York Herald» ha da Washington che l'ambasciatore degli Stati Uniti al Messico ha fatto rimostranze presso il governo messicano per l'arresto e l'incarcerazione del cittadino americano Grendo di Los Angeles.

Foreste incendiate in Columbia
Pioggia di cenere e densissimo fumo

LONDRA, 13

Il *Times* ha da Vancouver:

Tutto l'interno della Columbia inglese è coperto da un densissimo strato di fumo, causato da centinaia di foreste incendiate.

I danni alle macchine ed agli edifici delle miniere sono ingentissimi. I centri minerari maggiori sono nelle vallate della Columbia e dei Wyndermere. Golden è stata coperta da una pioggia di cenere, mentre le fiamme avvampano a sole due miglia dalla città.

Nelle foreste del monte Baker, presso la frontiera con lo Stato di Washington, due grandi incendi hanno già divorato 55000 acri di legname. Tutta la Georgia sta per essere avvolta in una nuvola di fumo. Non vi è alcuna speranza che la pioggia possa ovviare ai gravissimi danni del fuoco.

Martoriatori di fanciulli in Germania

BERLINO, 13

Breslavia, che vive sempre in ansia per l'assassinio dei due bambini Ferthe, sul quale non è stata ancora fatta luce, ha passato ieri l'altro un quarto d'ora di spavento. Una bambina di due anni, Geltrude Schoeneck, giocava davanti alla porta di casa sua quando individuo la prese in braccio, tentando di fuggire. La piccina si mise a strillare disperatamente, tanto che richiamò l'attenzione di alcuni passanti. L'individuo, vistosi scoperto, lasciò la piccina e se la diede a gambe. Ogni tentativo di inseguimento è riuscito vano. Si suppone che l'individuo sia l'assassino dei due piccoli Ferthe.

Un soldato in gravi condizioni
pel ribaltamento di un auto

PARMA, 13

Nei pressi del Passo della Cisa trovasi il campo estivo d'esercitazioni del 21.o artiglieria di stanza a Piacenza. Ieri mattina giungeva al campo un autocarro di rifornimenti, che dopo aver scaricato quanto portava, faceva subito ritorno a Piacenza. A tre chilometri sulla via del ritorno, l'autocarro trovò la via sbarrata da un carro carico di sacchi di carbone vegetale e trainato da tre cavalli. Il carro che procedeva nello stesso senso e in mezzo alla strada, nonostante gli avvisi, non si scostò, cosicchè il conducente dell'autocarro, il caporale Ugo Capacci che era accompagnato dal soldato automobilista Luigi Calleghi, si trovò nella necessità, per non provocare un investimento, di frenare violentemente, sterzando. Nella brusca manovra, l'autocarro si rovesciò sul ciglio della strada, rimanendo adagiato su di un mucchio di ghiaia. Il conducente riportò solo lievi escoriazioni, mentre il soldato Caleghi, rimasto schiacciato ra il sedile e la parte posteriore del cofano, riportò la frattura del bacino e venne trasportato in gravi condizioni all'ospedale di Parma.

Il raid De Pinedo sospeso

ROMA, 13

Poichè per l'apparecchio destinato al raid del comandante De Pinedo sono necessari perfezionamenti la cui attuazione richiederà tempo, il raid è stato sospeso.

Messina accoglie l'on. Turati
con imponenti manifestazioni d'entusiasmo

MESSINA, 13

Stamattina il Segretario generale del Partito Nazionale Fascista on. Turati, accompagnato dagli on. Crisafulli, Gentile e Bette, ha visitato i lavori di ricostruzione della città attraversando i baraccamenti in avanzata demolizione. Quindi procedeva lungo la circonvallazione recandosi sui colli circostanti, mentre in piazza Roma si compieva l'adunata delle forze fasciste e sindacali della città e della provincia. Queste hanno attraversato le vie al canto degli inni fascisti, precedute da musiche fra lo sfolgorio di centinaia di gagliardetti e di folla festante.

Le vie, pavesate per la ricorrenza delle feste patronali, rigurgitavano di migliaia di forestieri provenienti dalla Calabria e dalla Sicilia che hanno salutato con entusiastiche acclamazioni le forze fasciste che si sono andate ad ammassarsi in piazza Cavour. L'onor. Turati al suo arrivo è stato fatto segno a nuove e vibranti manifestazioni fascistiche. La piazza presentava un aspetto imponente. I balconi dei palazzi vicini erano gremitissimi di folla.

L'on. Turati si è presentato al balcone del palazzo civico accompagnato dal segretario federale on. Crisafulli Mondio il quale ha preso la parola dichiarando essere motivo di gaudio e ragione di legittimo orgoglio ospitare chi è stato chiamato a condurre le falangi fasciste attraverso le nuove grandi vie del sacrificio e della grandezza. L'oratore ha concluso acclamatissimo riaffermando l'assoluta solidarietà, fedeltà ed obbedienza dei fascisti di Messina, decisi a lottare, ora e sempre per vincere e morire. Indi ha preso la parola l'on. Turati il quale ha pronunziato un discorso spesso interrotto da applausi ed accolto alla fine da una irrefrenabile ovazione.

Terminata la manifestazione l'on. Turati ha preso parte ad una colazione intima.

Il raid di Alham Cobham

PARIGI, 13

Alham Cobham è giunto a Sidney nel pomeriggio di ieri alle 16.40, accolto dalle acclamazioni di una enorme folla. Partito alle 7.26 da Charlesville, l'intrepido pilota sostava a Burke (Nuova Galles del Sud) alle 9,40 e ne ripartiva alle 12,25, diretto a Narrome, dove giungeva alle 13,19. Un'ora dopo Cobhan riprendeva il volo verso Sidney. Ad una sessantina di chilometri dalla meta, egli incontrava una squadriglia di 10 aeroplani militari, proveniente da Richmond e che lo hanno scortato fino a Sidney.

Foglio d'ordini della Marina

ROMA, 12

Con decreto ministeriale in data 28 maggio 1926, registrato alla Corte dei conti il 28 luglio 1926, registro n. 14 Marina, foglio n. 119 è stata annullata, a tutti gli effetti, la sospensione dal grado e dallo stipendio dell'archivista dei rr. arsenali mil. mar. Alfredo Albore, disposta col decreto ministeriale 30 novembre 1925, e sono pertanto ripristinate dal 1. dicembre 1925 le competenze spettantegli a quella data.

Con la data del 1.o settembre p. v., l'applicato dei rr. arsenali mil. mar. Antonio Bogo è trasferito, a domanda, da Spezia a Venezia (Base Navale, ufficio ragioneria).

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Anno 184 - N. 227

Domenica 15 Agosto 1926

GAZZETTA DI VENEZIA

La Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Telef. 202, 231 e inter. — *Conto corrente con la Posta* — ABBONAMENTI: Italia L. 75 all'anno; L. 38 al semestre; L. [illegible] al trimestre; Estero L. 175 all'anno; L. 88 il semestre; L. 45 il trimestre. Ogni numero cent. 30, arretrato cent. 50. — INSERZIONI: presso l'*Unione Pubblicità Italiana*, Venezia, San Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna. *Pagine di testo*: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2; Necrologie, finanziari Lire 2.50. *Cronaca*: Lire 2.50; Cronaca rosa, onorificenze Lire 2; finanziaria Lire 3. *Economici*: vedere tariffe nelle rispettive rubriche.

Il Duce visita gli accampamenti del Corpo d'Armata di Firenze

PONTREMOLI, 14

Ieri sera alle ore 22 è giunto improvvisamente S. E. Mussolini il quale pilotava la sua Alfa-Romeo avendo a bordo il Sottosegretario di Stato alla Guerra generale Cavallero. Il Capo del Governo e Ministro della Guerra intende visitare i campi di brigata del Corpo d'Armata di Firenze in corso di svolgimento nell'Appennino toscano-emiliano.

Stamane infatti egli si è recato presso i Reggimenti 21. e 22. (Brigata Cremona) che gli sono stati presentati dal generale di brigata Coralli. Il Capo del Governo si è vivamente compiaciuto per il comportamento delle truppe e ha rivolto al comandante ed agli ufficiali della Brigata parole di elogio e di incitamento, rievocando i gloriosi precedenti del comandante la Brigata Cremona, generale Coralli.

La popolazione di Pontremoli appena conosciuto ieri sera l'arrivo del Primo Ministro si èraccolta dinanzi alla casa del Sindaco generale Ricci Armani nella quale l'on. Mussolini ha pernottato acclamando entusiasticamente e stamane ha presenziato in massa alla rivista da lui passata alle truppe, rinnovandogli calorose dimostrazioni.

S. E. Mussolini è quindi partito in automobile alla volta del Passo della Cisa, di dove scenderà a Berceto per visitare il campo della Brigata Valtellina proseguendo poi per Borgotaro e Bedonia dove si svolgono rispettivamente i campi della Brigata Sicilia e del 21. Regg. Artiglieria.

A Berceto

BERCETO, 14

Proveniente da Pontremoli è qui giunto il Capo del Governo S. E. Mussolini, accompagnato dal Sottosegretario di Stato per la Guerra generale Cavallero, per continuare la ispezione ai campi militari di esercitazione. Durante il percorso, ovunque è stato riconosciuto, S. E. Mussolini è stato acclamato con grande entusiasmo.

A Montelungo la popolazione sbarrava la strada e l'automobile ha dovuto sostare alcuni minuti fra gli applausi frenetici della folla. Al Passo della Cisa S. E. Mussolini è stato ricevuto da numerosi villeggianti con a capo il Cardinale Sincero e l'Arcivescovo Mons. allenga.

Egli ha visitato la suggestiva chiesetta che domina le verdi vallate lungo i due versanti del Passo.

Il Capo del Governo ha, lungo il percorso, incontrato alcuni squadroni del «Novara Cavalleria» in marcia di trasferimento ed ha sostato chiedendo vari schiarimenti al Comandante del Reggimento ed ai comandanti degli squadroni. All'ingresso del paese di Berceto era accampata la Brigata Valtellina composta dei Reggimenti 65. e 66. A riceverlo erano il generale Ricci Comandante del Corpo d'Armata di Firenze, il generale Grazioli Comandante della Divisione di Piacenza, ed il generale Scotti Berni Comandante la Brigata Valtellina. S. E. Mussolini ha minutamente ispezionato i campi ed ha poi passato in rivista le truppe.

Egli ha infine espresso agli ufficiali riuniti a gran rapporto, la sua viva soddisfazione per il contegno delle truppe e le ottime condizioni dell'accampamento.

Salutato da entusiastiche acclamazioni da parte della popolazione, il Capo del Governo è ripartito quindi alla volta di Borgotaro.

A Borgotaro

BORGOTARO, 14

Il Capo del Governo e Ministro della Guerra, S. E. Mussolini, accompagnato dal Sottosegretario di Stato alla Guerra generale Cavallero, è qui giunto in automobile alle ore 11.45 per ispezionare le truppe della brigata «Sicilia» composte dei reggimenti 61. e 62., che qui si trovano da due giorni per le esercitazioni estive.

Al Primo Ministro le truppe sono state presentate dal generale Ruocco, comandante la brigata. Al campo del 61. fanteria S. E. Mussolini ha assistito allo svolgimento di un programma di interessanti esercitazioni collettive di ginnastica a dorso nudo, compiacendosi vivamente con gli istruttori.

Al campo del 62. fanteria il Capo del Governo ha presenziato ad altre esercitazioni sportive che si sono svolte al suono dell'inno «Giovinezza» eseguito dalla musica del reggimento.

Agli ufficiale riuniti a rapporto S. E. Mussolini ha ricordato le tradizioni della bella e gloriosa fanteria italiana, dicendosi lieto di avere constatato durante la visita compiuta ai vari campi come nulla sia trascurato perchè quelle tradizioni siano conservate ed accresciute.

Alle ore 12.45, nella sede della Sottoprefettura, ha avuto luogo una colazione cui hanno partecipato, oltre il Capo del Governo, il Sottosegretario generale Cavallero, le autorità militari ed il Sottoprefetto. Intanto una innumerevole folla plaudente coi fascisti alla testa e la numerosa colonia villeggiante si sono radunati sotto il palazzo della Sottoprefettura acclamando freneticamente al Duce del Fascismo.

Insistentemente chiamato dagli applausi della folla, il Capo del Governo ha dovuto affacciarsi al balcone della Sottoprefettura. Egli ha detto fra un delirio di applausi che la giornata odierna è per lui fra le più liete perchè ha visto delle truppe magnifiche e degli ufficiali all'altezza della propria missione. Ha soggiunto che l'Italia voluta dal fascismo è in via di realizzare le proprie mete e che il fascismo è pronto a dare il proprio sangue per conseguirle.

Alle ore 14 il Capo del Governo è partito per Bedonia.

A Bedonia

BEDONIA, 14

Il Capo del Governo è qui giunto alle ore 14.15 per ispezionare il 21.o reggimento Artiglieria da Campagna. Lo accompagnavano il sottosegretario alla Guerra generale Cavallero, il comandante il Corpo d'Armata di Firenze generale Ricci e il comandante la divisione di Piacenza generale Grazioli. Dopo aver visitato gli accampamenti, S. E. Mussolini ha assistito a riuscitissime esercitazioni sportive fra le quali, specialmente ammirato, è stato il trasporto a spalle d'uomo del pezzo scomposto.

Dopo questo esercizio il Duce ha rivolto all'ufficiale istruttore queste parole: «Sono ammirato; i suoi uomini sono stati bravi».

Sono stati pure eseguiti esperimenti di equitazione con percorsi ad ostacoli da parte degli ufficiali del reggimento. Prima di congedarsi, il Capo del Governo ha riunito a rapporto gli ufficiali, con gratulandosi con loro per la cura che hanno dimostrato per il prezioso materiale loro affidato e per il più prezioso compito della educazione dei loro uomini.

Ultimata l'ispezione prevista per la giornata, l'on. Mussolini ha detto: «Desidero si sappia che sono entusiasta delle magnifiche truppe che ho oggi visitato. La Patria può fare su di esse sicuro affidamento».

L'azione e la figura di Mussolini secondo uno scrittore francese

PARIGI, 14

Carlo Bonnefon, autore della nota inchiesta sull'Italia nuova, che apparve in parecchie puntate sull'«Echo de Paris» pubblica stamane sullo stesso giornale un articolo in cui cerca di fare la sintesi degli elementi diversi da lui esaminati.

Le sue conclusioni non hanno nulla di nuovo, riprendendo, tra l'altro, la curiosa tesi che fa del pensiero e dell'azione dell'on. Mussolini, una specie di derivato del movimento ideologico francese.

L'avo più illustre di Mussolini — secondo Bonnefon — è Napoleone, che aveva come lui l'orrore dei liberali, dei dottrinari e degli ideologi. Anche Napoleone proteggeva il popolo contro gli abusi e avrebbe certamente sostenuto al tempo nostro, tra il capitale e il lavoro, la parte di arbitro che Mussolini si è riservata nel suo sistema corporativo.

A Maurizio Barrès, Mussolini deve secondo Bonnefon, una idea capitale, quella della solidarietà tra l'individuo e la razza. Da Giorgio Sorel, Mussolini avrebbe appreso il metodo rivoluzionario, per impiegarlo al servizio del pubblico bene.

Tutte le idee che fermentavano in Francia sull'opera nefasta di Rousseau e di Kant sulle malefatte dell'individualismo insorgente contro lo Stato, sulla costoosa esperienza delle democrazie, Mussolini le ha incarnate. Ma, secondo Bonnefon, egli è geniale nell'azione.

«Se la sua esperienza sociale riuscirà, egli avrà rivoluzionato il mondo e figurerà nella storia a fianco di Solone, il grande legislatore, o di Napoleone, il grande creatore. Se essa fallisce, Mussolini non avrà perciò meno vivificato l'Italia. Egli ha un posto su di essa, un'impronta che per lungo tempo non si cancellerà».

Chiarimenti su un bando di concorso

ROMA, 14

Il Sindacato nazionale fascista degli ingegneri si è rivolto al Presidente del Senato pregandolo di chiarire il significato della parola Architetti italiani del bando di concorso per il congiungimento fra la nuova fronte del Senato e il Palazzo Giustiniani.

Il Presidente del Senato, d'accordo col Ministro della P. I., ha risposto che il bando del concorso si rivolge a quelli tra gli italiani che, al di fuori di titoli accademici o professionali abbiano ingegno, competenza e sensibilità artistica per risolvere il delicatissimo problema architettonico. Poichè la legge sul titolo di architetto non è ancora applicata per mancanza degli albi e per il ritardato funzionamento delle commissioni che devono confermare il diritto al titolo ed all'esercizio degli architetti artistici, il bando del concorso non ha posto alcuno per i titoli specifici. D'altra parte al vincitore del concorso non è riservata la direzione tecnica dei lavori alla quale il Senato intende provvedere con il suo speciale ufficio, ma solo la consulenza artistica.

Azioni di ribelli in Albania

PARIGI, 14

Secondo informazioni da Belgrado alla «Chicago Tribune» dei seri combattimenti con perdite da ambedue le parti si svolgono da qualche giorno fra le truppe del Governo dell'Albania e i ribelli.

Questi ultimi avrebbero attaccato le forze regolari presso la frontiera, trascinando nella rivolta una parte della popolazione che ha disarmato le guardie delle frontiere. Si parla di un ritorno offensivo dei partigiani di Fan Moli.

Dopo la nota alla Bulgaria

BELGRADO, 14

Il giornale ufficioso «Vreme» in un articolo editoriale intitolato: «Dopo il passo a Sofia» scrive: «Nonostante tutti gli atti compiuti dalla Bulgaria nel passato contro gli interessi vitali dei suoi vicini, questi si sono limitati a proporre di garantire la sicurezza, migliorare i rapporti reciproci e assicurare lo sviluppo del progresso dei paesi balcanici».

Le condizioni poste alla Bulgaria sono: 1. Riconoscimento leale da parte della Bulgaria dell'ordine di cose attuali come il più equo in relazione alla situazione etnica della penisola; 2. Esecuzione leale di tutte le obbligazioni derivanti dal trattato di pace, firmato volontariamente dalla Bulgaria; 3. Rispetto della inviolabilità della frontiera e della integrità territoriale degli Stati suoi vicini.

La non esecuzione di tali condizioni renderebbe impossibile i rapporti normali giacchè la violazione delle frontiere è stata sempre considerata ragione sufficiente per una repressione.

Disgraziatamente nessuna di queste tre condizioni è stata integralmente eseguita dalla Bulgaria, ove bande di comitagi hanno organizzato impunemente incursioni nei territori dei paesi vicini con il fine di compiere azioni criminali.

Malgrado le promesse fatte dalla Bulgaria in occasione di ogni rimostranza, di impedire l'organizzazione delle incursioni di bande niente di serio è stato effettuato in questo senso. Il giornale conclude dichiarando che i vicini della Bulgaria hanno dato prova di una estrema tolleranza e pazienza nella speranza che finalmente il Governo di Sofia si renderà conto che l'attività delle bande, noiosa per i suoi vicini, può divenire addirittura catastrofica per la Bulgaria stessa.

Il passo fatto avantieri darà alla Bulgaria una nuova prova di considerazione specialmente se i suoi interessi ben concepiti stanno nella stabilizzazione dei rapporti balcanici, nella tutela della pace balcanica e nello sviluppo dei rapporti di buon vicinato oppure nella tolleranza e anche nell'appoggio di bande irresponsabili sul suo territorio.

Se la Bulgaria ritiene che la seconda alternativa favorisca i suoi interessi, gli altri Stati balcanici sapranno trovare il mezzo non soltanto per garentire la pace nei Balcani, ma anche la pace in Bulgaria proteggendo l'integrità delle frontiere.

I liberali intensificano la campagna contro Baldwin mentre si aggrava la crisi mineraria

LONDRA, 14

(R.C.P.) I giornali liberali intensificano la campagna contro il governo di Baldwin. Essi hanno buon giuoco a cagione della difficile situazione in cui l'industria si trova in seguito allo sciopero del carbone. L'impassibilità di Baldwin, come è già stato spiegato, ha radice nella ferma convinzione del primo ministro che la crisi carbonifera inglese non avrà mai una soluzione stabile, totale fino a quando l'una o l'altra parte non giunga ad un tale accordo da rendere redditizie le miniere senza l'intervento del governo; intervento che avrebbe unicamente lo scopo di prolungare una situazione fittizia.

Ieri la «Westminster Gazette» accusava il governo di compiere una politica contraria alle Trade Unions. Baldwin vorrebbe infrangere l'unità delle forze sindacali e — secondo il giornale — si sarebbe di fronte ad un gravissimo malcontento capace di generare nuovi scioperi. Si starebbe formando un blocco, contro Baldwin, ingigantito dalla propaganda degli organizzatori che eccitano le masse scoraggiate dinanzi all'inerzia del governo, di volta in volta accusato di insensibilità, di partigianeria e di crudeltà.

Il «Daily Chronicle» unisce la sua critica e mostra anche il proprio risentimento. Il giornale disapprova la astensione di Baldwin. «Non si tratta di dire si o no, è inutile sperare di risolvere la controversia con un giudizio netto nella questione. Sono cose complesse ed occorre una lunga e saggia opera di consultazione, di adattamenti e di compromessi». Secondo il giornale, Baldwin dimostra la più assoluta incomprensione del momento che la nazione attraversa.

Cifre preoccupanti

Mentre i partiti battagliano tra di loro, la crisi inglese si fa veramente di giorno in giorno sempre più grave, sia per la perduta esportazione, sia per le gravi condizioni economiche della classe scioperante.

Kook, l'agitatore laburista, pare abbia compreso che le ultime speranze di vittoria siano perdute. Egli ha chiesto al governo di proporre un aumento di un'ora di lavoro per giungere ad un accordo nazionale che sancisca un nuovo contratto di lavoro Egli è certo che i lavoratori lo accetterebbero. Lunedì si avrà la riunione di tutti i delegati federali a Londra. Pertanto vengono rese note nuove cifre che dicono quanti danni lo sciopero abbia recato alla nazione.

Confrontando questi sette mesi dell'anno con i corrispondenti mesi del 1924-25 si vede che le esportazioni inglesi nel totale hanno segnato una linea discendente: Nel 1924: lire sterline 459.748.000; nel 1925: 457.485.000; nel 1926: 395.478.000. L'esportazione delle industrie che non siano quelle metallurgiche è diminuita del 14 per cento in confronto dell'annata 1925

Un'altra considerazione grave è questa: che è assai diminuita la importazione delle materie prime per alimentare l'industria inglese, così l'importazione del cotone è diminuita per il valore di 73 milioni di sterline in confronto del 1925. In mezzo a tanta difficoltà, l'Inghilterra guarda con maggior chiarezza agli accordi minerari di altre nazioni europee, poichè la nazione è stata colta dall'avvenimento in un periodo di transizione e nel periodo dello sciopero paralizzante la propria attività.

E' stato affermato che gli inglesi siano stati presenti alla Conferenza tenuta a Parigi per giungere ad un trust siderurgico. Ora la presenza inglese è confermata, ma è confermato altresì che i capitani dell'industria siderurgica britannica a Parigi erano colà solamente per seguire gli avvenimenti, avendo l'industria inglese deciso in precedenza, di non partecipare al trust al quale, come è noto, partecipano la Germania, la Francia e il Belgio. Malgrado, però, questa smentita, trapela viva la preoccupazione da più di una fonte inglese.

Il cartello del ferro

Invece di parlare in persona propria molti industriali pongono il loro malcontento in bocca all'America. L'America, si dice, malgrado il grande consumo interno, ha sempre esportato nel Canadà, nel Sud Africa, nel Giappone. Ora questi mercati saranno contesi dal trust franco-belga-tedesco. Ma ognuno sa quanti ampi siano gli affari inglesi appunto nel Canadà, nel Sud Africa e in certe regioni dell'Asia e quindi le preoccupazioni che si affermano per gli americani turbano di certo anche gli inglesi.

Una considerazione di grande importanza è quella della «Westminster Gazette». Secondo questo giornale, gli americani devono trovarsi in una situazione assai delicata, osservando che essi hanno dato il più ampio credito alla Germania per la sua rinnovazione economica, senza di che la nazione tedesca non avrebbe potuto far fronte agli impegni fissati dal piano Dawes. Ma ecco, con tale rinascita, oggi è il trust franco-tedesco-belga che metterà la nazione americana di fronte ad una formidabile concorrenza.

Il giornale afferma che anche in Inghilterra la situazione è grave dal punto di vista della lotta per la conquista dei mercati.

Ancora la questione dei beni dell'ex casa imperiale germanica

VIENNA, 14

Il rappresentante della Casa Hollenzollern, von Berg, ha presentato al governo prussiano una nuova proposta per giungere ad un accordo sulla nota questione dei beni patrimoniali dell'ex casa imperiale tedesca. Il Presidente del Consiglio prussiano si è riservato di sottoporre la sua proposta ai suoi colleghi di gabinetto e risponderà quindi al conte von Berg. Recentemente si era detto che il Presidente della Repubblica Hindenburg aveva scritto al l'imperatore una lettera invitandolo a diminuire le sue richieste di indennità in modo da poter sollecitamente giungere a risolvere la scottante questione, ma il *Berliner Tageblatt* assicura da fonte autorevole che Hindenburg non ha affatto compiuto questo passo presso l'ex Kaiser, nè ritiene il caso di compierlo.

Accordi, alleanze e pace europea

MOSCA, 14

L'ufficiosa «Isvestia» in un articolo editoriale scrive: Il riavvicinamento franco-tedesco, così come gli accordi franco-rumeni e italo-spagnoli distruggono il sistema di Locarno basato sull'idea della egemonia inglese in Europa e del blocco della U.R.S.S. da parte delle potenze ostili dirette dall'Inghilterra.

Il trattato russo-tedesco distrugge le punte antisovietiche di Locarno. Il riavvicinamento franco-tedesco contraddice alle tendenze fondamentali della diplomazia inglese. Dopo Locarno l'Europa è tornata a diverse combinazioni, alleanze ed accordi che sono la più grande minaccia per la pace europea.

Misure del governo cinese contro la propaganda bolscevica

PARIGI, 14

Il «Daily Mail» edizione parigina riceve da Pekino che il governo cinese ha dato disposizioni perchè si adoperi la massima prudenza nel rilascio dei passaporti ai cinesi che si recano in Russia perchè è venuto a sapere che il governo russo incoraggia l'emigrazione cinese nella U.R.S.S. per annoverare il maggior numero di adepti cinesi alle sue dottrine.

Gli ufficiali cinesi a Karbin hanno chiuso gli uffici del più importante giornale bolsevico arrestandone i redattori. Manifesti attaccati per le vie di Pekino annunziano ai russi residenti in Cina che attualmente essi si trovano sotto la giurisdizione cinese e che comizi e propaganda bolscevica sono vietati sotto pena di morte.

Divergenza tra Poincarè e Briand per il seggio alla Polonia a Ginevra?

ZURIGO, 14

Si ha da Praga che i giornali di Varsavia credono di sapere da fonte bene informata che la richiesta avanzata da Zalewski a Parigi e a Londra per ottenere l'assicurazione di un seggio permanente nella Società delle Nazioni ha causato al gabinetto francese una divergenza di vedute tra Briand e Poincarè. Mentre il primo non vorrebbe ostacolare l'entrata della Germania nel consesso ginevrino, il Presidente del Consiglio appoggia la richiesta della Polonia.

Il carattere del patto franco-romeno
Nuove valutazioni del patto di Madrid

PARIGI, 14

(P.C.) Ragioni di procedura hanno ritardato fino a ieri l'annuncio ufficiale della conclusione di un trattato di alleanza tra la Francia e la Romania firmato il 10 giugno, quando il Ministro degli Esteri Briand era ancora Presidente del Consiglio, da Briand stesso e dal Ministro di Romania Diamandy.

La inviolabilità dei confini

E' un patto analogo a quello che la Francia ha concluso con la Polonia, con la Cecoslovacchia e con la Jugoslavia e che si ispira ai principii su cui è basata la Lega della Società delle Nazioni per il mantenimento dello statu quo territoriale.

Dalle pubblicazioni apparse stassera in proposito si apprende che la Francia e la Romania si impegnano a non ricorrere, da una parte e dall'altra, in alcun caso alla guerra per la soluzione delle vertenze che dovessero sorgere tra di esse. Dopo aver proclamato la inviolabilità della frontiera degli Stati europei, essi si propongono di esaminare in comune, sotto riserva delle deliberazioni eventuali del Consiglio e dell'assemblea della Società delle Nazioni, ogni questione di natura tale da porre a repentaglio la sicurezza dei due paesi e in caso di attacco non provocato da parte di una terza potenza i due paesi si impegnano concertarsi immediatamente in vista di un'azione a cui possano essere indotti a insorgere per la difesa dei loro legittimi interessi e per il mantenimento delle frontiere stabilite dai trattati, tutto ciò resando nel quadro della Società delle Nazioni.

Per la pacifica composizione delle vertenze

Una convenzione di arbitrato unitamente al trattato di alleanza stabilisce la procedura per la pacifica composizione delle vertenze. In un protocollo annesso è esplicitamente detto che la unica preoccupazione della Romania è di perseguire il suo sviluppo interno nella pace e che essa conferma pienamente le dichiarazioni fatte a nome del governo di Romania da Bratianu il 17 maggio 1922 alla Conferenza di Ginevra riguardo agli impegni di non aggressione nei confronti della Russia in base dello stato quo territoriale. Il protocollo aggiunge che la Romania è pronta ad estendere i suoi impegni a tutti i suoi vicini.

Il trattato franco-romeno è stato accolto con eguale soddisfazione nelle due nazioni che sono direttamente interessate.

I giornali non dubitano affatto che l'accordo franco-rumeno sarà bene accolto in Francia e ne traggono a conseguenza che, consolidando l'opera di pace in una regione dell'Europa dove si verificano così numerosi i conflitti, si rafforzino i legami di amicizia che uniscono la Francia alla Romania.

Commenti di giornali

Il «Figaro» non crede che il Governo di Mosca possa formalizzarsi su di un accordo nel quale è ricordato che la Romania non permette nè rivincite nè espansioni. Reintegrata nelle sue naturali frontiere essa non ha in effetti altro scopo che il suo sviluppo interno e non tiene ad altro che a vivere in pace con i suoi vicini.

L'«Homme Libre» ricorda i negoziati in corso fra l'Italia e la Romenia, ed affermando che essi dovranno condurre ad un accordo dello stesso genere, aggiunge: «Le conversazioni di Roma saranno meno agevoli di quelle di Parigi. Lo spettro della questione bessarabica le turberà. Il trattato italo-rumeno aggiungerà a quelli della Francia e dell'Inghilterra la firma italiana che manca per completare il riconoscimento dei diritti rumeni sul territorio che spetta a questa nazione, diritto aspramente contestato dai sovieti.

L'on. Mussolini sarà costretto a optare fra i rapporti che egli tiene a mantenere con Mosca, e quelli che egli vuole istituire con Bukarest. E' questa una decisione che la diplomazia italiana non prenderà se non dopo matura riflessione.»

«La Volonteè» occupandosi dello stesso argomento lo commenta negli stessi termini. Il generale Averescu, scrive il giornale, farà certamente della ratifica italiana del trattato del 1920 la condizione essenziale di un accordo italo-rumeno. Aderendo a questa richiesta l'on. Mussolini compirà un gesto che Mosca considererà forzatamente come non amichevole, mentre a Roma si tiene molto a conservare con Mosca i cordiali rapporti inaugurati col trattato italo-sovietico. E' questo dilemma che renderà malagevole le imminenti conversazioni di Roma.

Il trattato franco-romeno e l'utilità di un accordo con l'Italia

BUCAREST, 14

Il Ministro degli Esteri Mitilineu ha fatto ieri varie dichiarazioni a proposito della conclusione del trattato franco-rumeno.

Il Ministro ha espresso la sua soddisfazione per il trattato che — egli ha detto — consacra solennemente il concretamento di una politica di pace fondata sul principio del rispetto delle frontiere sullo *statu quo* nel quadro del *covenant* della Società delle Nazioni e di Locarno.

Mitilineu ha manifestato poi il suo compiacimento per il fatto che è stato Briand, che fu sempre un cordiale amico della Romania, a negoziare il trattato che è stato pubblicato essendo Presidente del Consiglio Poincarè, che sempre, come Presidente della Repubblica o Presidente del Consiglio dei Ministri, non ha lasciato passare alcuna occasione per dimostrare un cordiale interesse per la Romania.

Il Ministro si è poscia compiaciuto di essere attualmente Ministro degli Affari Esteri, per presiedere alla registrazione del trattato che fu già negoziato, sotto il Governo precedente, da Diamandy, Ministro di Romania a Parigi.

Mitilineu ha infine affermato che la politica di solidarietà che unisce tutti i fattori interessati al mantenimento della pace sulle basi di tutti i paesi in cui regna un sincero spirito di consolidamento europeo, e qualsiasi altro trattato che consacrerà ancora una simile politica, come sarebbe per la Romania un trattato con l'Italia, costituiranno un nuovo progresso verso una garanzia di pace.

La natura del patto di Madrid in un commento del "Times"

LONDRA, 14

Il «Times» nel suo articolo editoriale scrive: I sospetti attorno al patto di Madrid provengono dal mistero che lo avvolge e che potrebbe essere dissipato mediante una franca pubblicazione e la registrazione a Ginevra. A parte il fatto che esso è un patto conforme al «governant» della Lega, la sua maggiore importanza sta nella nuova posizione che può creare nel Mediterraneo.

La scomparsa dell'impero austro-ungarico e la conseguente alterazione dello scacchiere adriatico, hanno accresciuto la influenza dell'Italia e lo on. Mussolini si è sforzato costantemente di favorire questo processo naturale. La stabilizzazione delle relazioni con la Jugoslavia e con la Grecia e il consolidamento italiano nelle isole dell'Egeo hanno aumentato la sua autorità nel Mediterraneo orientale. Verso occidente, l'on. Mussolini ha insistito sugli interessi italiani a Tangeri che sta presso la soglia dell'Atlantico. Tutta la sua politica ha mirato al rafforzamento della posizione dell'Italia rispetto alla Francia. E' naturale che il nuovo patto non sia diretto contro alcuna Potenza e recentemente le relazioni franco-italiane sono assai migliorate. Nondimeno le due grandi Potenze latine furono lungamente rivali e l'elemento della rivalità potrà difficilmente eliminarsi. Lungo la costa settentrionale vi sono punti di attrito specialmente dove una larga popolazione italiana trabocca sul territorio soggetto all'amministrazione francese, mentre la popolazione francese non vi è numerosa. Finora la Spagna aveva collaborato ora con uno ora con l'altro. Diventerà nel futuro più partigiana? Affermare questo sarebbe vedere troppo nel nuovo patto. Nondimeno esso è una catena che collega la Spagna e l'Italia quale non esistette finora. Vi è insomma una situazione nuova nel Mediterraneo

Il trattato italo-spagnolo nei commenti della stampa francese

PARIGI, 14

La stampa francese continua a preoccuparsi del trattato italo-spagnolo. Tornando sull'argomento il «Journal des Debats» dopo avere esaminato iersera le varie versioni date sia dalla stampa italiana, sia da quella inglese sul trattato italo-spagnolo, fa rilevare che bisogna riconoscere tuttavia che la clausola di neutralità esce in certa misura dal quadro tracciato.

«Ci si può domandare, d'altra parte — soggiunge il giornale — se essa concorda col patto della Società delle Nazioni. Senza dubbio la neutralità non è promessa che nel caso di una aggressione non provocata prendere il sopravvento su quella di resistenza che inspira alcuni degli articoli principali del patto.»

L'articolo conclude: «Vi sarebbe forse occasione di porre alcuna una domanda: L'Italia e la Spagna non hanno profittato delle loro conversazioni per prendere certi impegni morali sugli affari che particolarmente le interessano? La prima, per esempio, promettendo di sostenere le rivendicazioni di un seggio permanente a Ginevra in cambio di un appoggio a Ginevra della questione dell'Abissinia?

«E' una pura ipotesi, ma essa sorge naturalmente nello spirito. Del resto è evidente che a tale riguardo non si potrà attendere la minima spiegazione ufficiale. Non si sarà informati che dall'atteggiamento che i due Governi terranno quando sarà venuto il momento».

L'«Ere Nouvelle», organo delle sinistre, scrive che il trattato Ispano-Italiano concluso recentemente non è affatto un atto isolato; ma risponde ad un vasto programma che ha per iscopo di sviluppare l'influenza dell'Italia nella zona del Mediterraneo. Per la Spagna aggiunge questo giornale, si tratta di farsi un alleato che la difenda a Ginevra allorquando verrà in discussione la questione dei seggi permanenti in seno al Consiglio della Società delle Nazioni. Secondo lo stesso giornale, i nuovi problemi diplomatici vanno risoluti con la conclusione di trattati di questo genere.

Il sottomarino inglese ricuperato

LONDRA, 14

Il sottomarino «H. 29», che era affondato nel bacino di Devonport, è stato finalmente messo a secco. I cadaveri di sei ... ricuperato ieri sera e immediatamente ... vittime sono stati estratti nel corso della notte. Domani avrà luogo l'inchiesta del Coroner e poi i funerali.

Quante sono e quante erano le chiese in Cividale e vicinanze

Cividale, per circa sette secoli, sede del glorioso Patriarcato di Aquileia, è la città che, in Friuli, conta il maggior numero di chiese, alcune delle quali di grande importanza storica ed artistica. Dieci di esse oltre il celebre Tempietto longobardo, si trovano entro le mura, le altre nei sobborghi e nelle vicinanze.

Vi primeggia il Duomo, ora innalzato al grado di Basilica, fondato nel 1457 «Proprio huius ven. capituli aere — et Christi fidelium elemonsis» sulle rovine dell'antico, con orientamento un po' diverso su disegno di Bartolomeo della Cisterna e di Pietro Lombardo. Vengono poi la chiesa di S. Francesco fondata nel 1290, sotto il Patriarcato di Raimondo della Torre, S. Silvestro, detta anche di S. Valentino, eretta nel 1272 restaurata nel 1700 e ultimata nel 1811; S. Pietro dei Volti, edificata per ex-voto, nel 1598 e dedicata da prima ai SS. Rocco e Sebastiano poi intitolata a S. Pietro; San Giovanni in Xenodocchio, riedificata nell'800, nel luogo ove sorgeva l'antica annessa all'ospizio dei pellegrini, che risaliva al VII secolo; S. Maria di Corte — cappella patriarcale, del 1122; S. Maria in Valle, anticamente dedicata ai SS. Giovanni Battista ed Evangelista, èra dell'VIII secolo, più volte rifatta, si può considerare del 1700, quantunque una lapide del 1371, ricordi la sua riedificazione avvenuta, per merito dell'Abbadessa benedettina Margherita della Torre, «ad honorem Dei Matris»; SS. Pietro e Biagio del 1598, sostituente le tre cappelle vicine crollate per l'inondazione del Natisone, avvenuta nel 1468; S. Martino, sulla sponda sinistra del fiume del secolo XVII al luogo delle cappelle di S. Croce e di S. Elisabetta, poste presso l'ospedale, in vicinanza delle supposte tombe dei duchi longobardi; S. Maria dei Battuti, rifatta nel 1500, ed affrescata sul davanti da Giovanni da Udine e S. Nicolò, del 1750, in borgo di Ponte, presso il convento delle terziarie francescane.

E' fuori delle mura: S. Pantaleone, ora della Saletta, dei tempi di Carlomagno, dalla cui altura, dice la leggenda, il Patriarca Paolino benedì le truppe del Re Franco, venuto a sostituirsi nel dominio di questa terra, ai Longobardi. La Cella — presso l'ex-Villa Morganti di Zuccola, ove trovansi, fin dagli ultimi del 1200, le suore domenicane, fra le quali la nostra Beata Benvenuta Boiani; S. Giorgio di Rualis, detta dal Grione, S. Giorgio in Vado; S. Apollonia, a Gruppignano (1292) e, sull'altare a nord-ovest di Rulignacco il sacello di S. Elena, da dove la popolazione di Cividale, preceduta dal Provveditore, muoveva in processione al Santuario di Castelmonte (Dr. G. Grioni - Guida Storica di Cividale).

E tra le chiese scomparse, si ricordano, oltre a quelle nominate e sostituite dalle esistenti quelle di S. Daniele, San Zaccaria, S. Lorenzo e del Crocefisso o di S. Gottardo, dalla parte di Borgo Bropana; dell'Annunziata nell'810 e i cui avanzi si trovano sparsi per la città e fuori; di S. Mauro, presso il Fortino, al posto del vigneto che guarda la città sopra il mulino, nella tenuta dell'on. Leicht, che ricorda esservi stato trovato facendo degli scavi, lo scheletro di un antico guerriero, avente ancora alcuni oggetti di gran valore storico, fra cui un cimelio del tempo di Giustiniano (regalato al Museo) ed una fibula, ora nel Museo di Trieste; di S. Domenico, abbattuta nel 1810 e della quale in questi giorni sono state scoperte le fondamenta; di S. Pietro, presso il Volto del Borgo omonimo, crollata per un incendio; le cappelle di S. Tommaso e S. Matteo, non lungi dalla Via Ristori; di S. Spirito in piazza XX Settembre e di S. Stefano, presso il Cimitero vecchio.

Infine sulle colline che, da S. Pantaleone si estendono verso Gagliano, i numerosi fasci del Paganesimo erano stati trasformati in Sacelli cristiani. Di alcuni di essi furono trovati gli avanzi in idoli infranti, come il piede del Dio Ercole in bronzo, che si trova nel Museo.

Di conventi pure c'era una grande quantità: fra essi annoveriamo quelli di S. Nicolò in Borgo di Ponte, di S. Giorgio di Rualis, di S. Pietro in Poloneto, di S. Chiara (ora Collegio Nazionale), di S. Francesco, di S. Domenico, di S. Pietro dei Volti, della Cella e del Monastero Maggiore, il più antico, ed unico superstite, tenuto ora dalle Suore Orsoline.

Gli ebrei che abitarono qui, fra i due volti di Borgo Bressana, ebbero la loro Sinagoga ed il cimitero, nella località Zugaita, sotto le mura, dietro la chiesa di S. Valentino; da esso furono asportate numerose lapidi che si conservano nel lapidario del Museo.

A proposito di Ebrei, dobbiamo dire che essi devono se non aver preso parte alla cosa pubblica, almeno aspirato, perchè la lapide che si trova nel volto di Borgo S. Pietro, ora indecifrabile, nella sua asserzione che gli ebrei ebbero qui stanza da tempi antichissimi, pare vogliano, nel secolo XV, affermare i loro diritti di cittadinanza ed essere considerati come tutti gli altri.

Da questa rassegna risulta che la fede religiosa aveva qui radici profonde per cui pare che le chiese non fossero mai sufficenti onde il loro numero stragrande, circa una quarantina, per una popolazione che non fu mai superiore all'attuale.

Antonio Rieppi

La Banca Popolare di Rovigo si fonde con la Cassa di Risparmio

ROVIGO, 14

Dopo il recente deliberato dei dirigenti della Cassa di Risparmio di Padova i quali con i dirigenti della Cassa di Risparmio di Rovigo hanno fuso insieme i due Istituti di Credito, pure lasciando a quest'ultima autonomia per quanto riguarda lo sviluppo polesano; anche la Banca Popolare Cooperativa con un deliberato di ieri del suo Consiglio di Amministrazione ha deciso di fondersi con la Cassa di Risparmio portando così oltre i suoi cospicui depositi tutta la vasta rete di filiali e di esattorie sparse per tutto il Polesine.

Con la fusione della Banca Popolare la Cassa di Risparmio viene così ad avere 75 milioni di lire cifra alquanto cospicua.

Bisogna riconoscere ai realizzatori della nuova situazione bancaria, che si è creata nel Polesine tatto finissimo e larghezza di vedute e nel contempo completa osservanza ai moniti del Duce.

Di questo va data ampia lode oltre ai du Consigli di Amministrazione, che con civismo ammirevole hanno dimostrato di comprendere le necessità della fusione per il bene del nostro Polesine, all'on. ing. Enzo Casalini assertore illuminato e fecondo degli interessi polesani e al conte Miari di Padova al comm. Giolo, al cav. Angelo Marchi al comm. Salvagnini e al comm. Crocco e tanti altri che si sono resi benemeriti per la creazione di un più forte Istituto di Credito che intensificherà il suo lavoro a vantaggio di tutto il Polesine.

Con decreto ministeriale 11 agosto 1926 si stabilisce che il divieto di caccia stabilito col decreto 10 giugno 1926 nei riguardi dell'urogallo o gallo cedrone, s'intende esteso alle medesime condizioni al fagiano di monte (tetrao tetrix).

Il milione delle Obbligazioni delle Venezie vinto da un funzionario di Caporetto

ROMA, 14

E' noto che nel maggio scorso a cura della direzione generale del debito pubblico è stato proceduto al sorteggio dei premi assegnati alle obbligazioni delle Venezie, create con R. D. L. 10 maggio 1923 N. 968 per il risarcimento dei danni di guerra. E' risultato ora che il premio di un milione di cui all'obbligazione N. 1855089 serie prima, è stato vinto dal sig. Giuseppe Frandolig di Caporetto, funzionario delle imposte, proveniente dal cessato regime, attualmente in pensione. La direzione del debito pubblico ha già provveduto per le operazioni di pagamento. dà pratico riconoscimento del valore e dell'alta utilità pubblica dell'opera di tali funzionari, varrà certamente a rinforzare in loro il doveroso e sentito convincimento di dare la più valida e efficace collaborazione all'opera illuminata del Governo Nazionale per l'interesse igienico e sanitario del Paese».

Replica dell'"Osservatore romano,, ad affermazioni messicane

BERLINO, 14

Alle dichiarazioni fatte dal Ministro del Messico in Italia sulla politica religiosa del suo Governo, l'«Osservatore Romano» risponde con alcuni rilievi in cui confuta i punti essenziali di quelle considerazioni. Alla asserzione fatta dal Ministro che la tessera ai sacerdoti non ha altro scopo che quello di far conoscere al Governo quali sono i sacerdoti che hanno in consegna le chiese di proprietà dello Stato, l'«Osservatore Romano», dopo aver obiettato che invece di parlare di chiese di proprietà dello Stato si avrebbe dovuto dire di chiese strappate con la forza più brutale ai cattolici, risponde che i sacerdoti sono già inscritti nei registri dello Stato civile presso i Municipii, cioè sono ben conosciuti dal governo, e che pertanto la nuova inscrizione che il sig. Calles esige, risponde al concetto di dare la tessera di esercizio di culto solamente a quei pochi sacerdoti che il governo sceglierà, impedendo l'esercizio del culto a tutti gli altri, anche se nativi del Messico, il che — soggiunge l'«Osservatore Romano» — significa che il governo laico, che non si intende per definizione di tali cose, si arroga il potere di dare il «celebret» ai preti e di sospendere questi dalla celebrazione della S. Messa e dall'amministrazione dei Sacramenti, cose tutte che, come è noto, appartengono esclusivamente all'autorità ecclesiastica. Quale governo anticlericale ha mai fatto tutto ciò?

All'altra affermazione che l'insegnamento religioso, proibito nelle scuole elementari è lasciato libero invece dal governo messicano nelle scuole secondarie superiori e universitarie, lo «Osservatore Romano» oppone il testo stesso della legge, in cui è detto che l'insegnamento nelle scuole pubbliche senza alcuna distinzione, dovrà essere laico e parimenti l'insegnamento primario elementare superiore nelle scuole private. Quanto poi al fatto asserito dal Ministro del Messico, che sia opinione del governo del Messico che l'educazione spirituale del bambino spetti esclusivamente ai genitori, l'«Osservatore Romano» si domanda perchè allora si proibisce ai detti genitori sotto pena di 500 pesos di multa e 15 giorni di carcere, di affidare i loro figli a un maestro di loro fiducia, anche non sacerdote, perchè insegni ad essi il catechismo.

Rilevando inoltre il parere espresso dal Ministro, che gli ordini monastici non costituiscono una condizione indispensabile per l'esercizio del culto religioso, l'«Osservatore Romano» trova strano che il Ministro si creda competente ad emettere giudizi di questo genere ed a decidere su cose essenziali o meno dell'organizzazione cattolica e da ultimo, sull'esempio addotto dell'azione svolta da altri governi anticlericali, risponde colla seguente osservazione: non solo il governo messicano perseguita gli Ordini Religiosi ma proibisce lo stesso governo laico alla coscienza perfino di emettere i voti sotto pene gravissime; in secondo luogo, nessun Governo, per quanto persecutore, finora aveva spinto le angherie fino a far uso delle armi contro inermi. Bisogna tornare molto indietro nella storia per trovare simili atrocità.

Intervento americano nel Messico?

PARIGI, 14

(P.C.) A proposito dell'arresto di un cittadino americano al Messico, negli ambienti bene informati si crede di sapere che l'ambasciatore Sheffield sarebbe fautore di un atteggiamento molto energico di fronte al Messico e pare possibile che il suo giudizio in proposito finisca col produrre serie conseguenze di carattere diplomatico.

Delle sue informazioni terrà conto senza dubbio il Segretario di Stato Kellog quando prossimamente visiterà il Presidente Coolidge per discutere con lui sulla situazione del Messico. D'altra parte si ha pure da Washington che si annunzia per oggi il colloquio di Coolidge coi presidente dei Cavalieri di Colombo che, come è noto, sostengono appassionatamente la necessità di un intervento.

Fino ad ora Coolidge ha resistito alle insistenze e giunge fino a far loro annunziare che non avrebbe potuto ricevere i loro delegati che avevano chiesto l'udienza. Si aggiunge che i Cavalieri di Colombo propongono di costituire un fondo di cinque milioni di dollari per combattere le leggi anticlericali di Calles.

Secondo dispacci giunti da Città del Messico a New York, il primo atto compiuto dal governo messicano in base al suo diritto costituzionale di disporre dei possedimenti ecclesiastici consiste nell'assegnazione di una cappella di Vera Cruz all'unione agricola industriale. La cappella è annessa alla chiesa di S. Andrea. Il decreto è motivato dalla considerazione che l'edificio non è necessario al servizio del culto cattolico romano e servirà a coloni e operai di Vera Cruz quale luogo di riunione mancandone uno a Vera Cruz.

Onoranze di Salerno al gen. Nobile

SALERNO, 14

Stamane poco dopo le nove proveniente da Roma, è qui giunto il generale Umberto Nobile, insieme con la moglie e la figliola. A riceverlo alla stazione erano le principali autorità locali, molte personalità venute appositamente da Napoli fra cui il generale Gagliani, il Provveditore agli Studi e numerosi ufficiali della Milizia Nazionale ed una folla grandissima.

Si è subito formato un imponente corteo che ha accompagnato il generale Nobile al palazzo della Prefettura, mentre nella piazza sottostante varie migliaia di persone acclamavano entusiasticamente. Il generale si è affacciato al balcone centrale della Prefettura per ringraziare.

Questa sera il Circolo Nautico «Irno» offrirà un ricevimento in onore del generale Nobile il quale domattina partirà per Eboli.

L'azione del gruppo italiano al congresso di diritto internazionale

VIENNA, 13

Si è chiuso il congresso di diritto internazionale cui partecipavano rappresentanze di diciassette nazioni. Il capo del gruppo italiano, Enrico Ferri, fu acclamato vice presidente del congresso dopo il suo discorso alla seduta inaugurale, sui rapporti fra diritto e forza, che si possono regolare ma non dimenticare. Le sessioni, di diritto marittimo, conflitto delle leggi, legislazione sui cambi, compirono lavoro inteso, spesso accogliendo proposte del gruppo italiano, svolte dagli avvocati Chialvo, Orsini, Fortunato, Pellicia, Curri. La sessione sulla protezione delle minoranze, avendo gli italiani vivamente appoggiata la mozione francese di rinvio, rimise ogni discussione al prossimo congresso.

Enrico Ferri elogiato dai giornali come grande criminalista, intervistato [illegible] recchi, fu lungamente trattenuto a colloquio dal presidente della repubblica [illegible] nisch, durante il ricevimento ufficiale. Egli partecipò vivamente alla discussione sulla istituzione di una corte penale internazionale parlando in italiano e sostenendo i criteri giuridici latini contro quelli anglo-sassoni espressi nel progetto inglese, ottenendo la adesione dei giuristi tedeschi, francesi e ungheresi.

Il congresso è stata una solenne affermazione della scienza giuridica italiana. Il gruppo italiano mandò un telegramma di ossequio a Benito Mussolini suo presidente onorario.

Interessante pubblicazione del Ministero della Marina

ROMA, 14

Il Ministero della Marina ha curato l'edizione di un elegante fascicolo artisticamente illustrato contenente brevi notizie sulla origine dell'inno del reggimento marina S. Marco e la musica della marcia ridotta a pianoforte e canto. La pubblicazione ha lo scopo di far conoscere al pubblico lo spirito fino e l'animo semplice dei nostri marinai che nelle ore tristi della Patria lungo il fiume sacro, seppero emulare i compagni dell'esercito dividendo pene e fatiche, contribuendo alla vittoria finale.

Alto funzionario turco ricevuto dal Ministro Volpi

ROMA, 14

Trovasi attualmente a Roma Adil Bey, direttore generale delle dogane e imposte dirette turche, allo scopo di rendersi conto dell'organizzazione italiana delle dogane e delle imposte dirette ed indirette.

Egli è stato presentato dall'Ambasciatore di Turchia a S. E. il Ministro delle Finanze co. Volpi di Misurata. Il direttore generale delle dogane turche si è dimostrato soddisfatto dalla accoglienza ricevuta a Roma ed ha manifestato il proposito di recarsi a Napoli, a Genova, a Venezia e a Trieste per visitare i magazzini doganali e rendersi conto del loro funzionamento.

Arresto di comunisti a Genova

GENOVA, 14

Ieri sera alle ore 21 la squadra politica della nostra Questura sorprese nelle adiacenze del Lido d'Albaro una ventina di comunisti intenti a complottare tra loro. Condotti alla Questura, sono stati passati in guardina in attesa che si chiariscano le eventuali responsabilità. Intanto ieri nel pomeriggio la squadra politica rinvenne presso un corriere di Milano-Genova dei pacchi contenenti tremila cartoline raffiguranti i principali esponenti del sovversivismo italiano ed estero che avrebbero dovute essere vendute a favore della propaganda sovversiva.

Miglioramenti a sanitari dipendenti dai Comuni e dagli enti di assistenza

ROMA, 14

Il Consiglio Superiore di Sanità, nella sua tornata di ieri, ha votato il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio Superiore della Sanità ha avuto contezza della presentazione alla Presidenza della Camera, da parte del Ministro degli Interni e del Ministro delle Finanze, previa approvazione del Consiglio dei Ministri, di un disegno di legge che porta notevoli miglioramenti al trattato di acquiescenza ai sanitari dipendenti dai Comuni e dagli enti di assistenza sanitaria pubblica; esprime il suo vivo plauso e ringraziamento al Capo del Governo ed ai Ministri proponenti per il provvedimento stesso che, mentre

Omaggio alla figlia del gen. Nobile

ROMA, 14

Una commissione delle «Piccole italiane» si è recata dalla bambina dell'eroe polare generale Nobile, per consegnarle la tessera d'ufficio della Sezione.

La nota italiana sull'Etiopia pervenuta a Ginevra

GINEVRA, 14

Ieri è pervenuta al Segretario della Lega delle Nazioni la risposta del Governo italiano al ricorso presentato dall'Abissinia.

Gli esami per l'avanzamento degli ufficiali di tutte le Armi

ROMA, 14

Le «Forze Armate» annunziano che con decreto di prossima pubblicazione saranno emanate le norme e il programma particolareggiato per gli esami obbligatori e facoltativi per l'avanzamento degli ufficiali di tutte le armi e corpi del R. Esercito.

Le «Forze Armate» pubblicano inoltre: «Sono note le disposizioni di cui all'art. 15 del R. D. Legge 16 maggio 1926 N. 855 riguardanti i colonnelli e i generali di Brigata e di Divisione e dei gradi corrispondenti, esclusi definitivamente dall'avanzamento nel periodo dal 30 marzo 1926 al 31 dicembre 1928. Quelli che hanno almeno due campagne di guerra saranno collocati in posizione ausiliaria o in riposo per il tramite dell'aspettativa per riduzione di quadri, nella quale posizione potranno rimanere fino al raggiungimento dei limiti di età e in ogni modo non oltre il periodo di quattro anni. Con provvedimenti di imminente pubblicazione le disposizioni di cui sopra vengono estese anche ai colonnelli e generali che furono esclusi definitivamente dall'avanzamento nel periodo anteriore dal 30 ottobre 1925 al 30 marzo 1926.

Inoltre viene stabilito che per i colonnelli e generali del ruolo tecnico dell'artiglieria si potrà prescindere da requisito delle due campagne di guerra. L'importante modificazione viene altresì apportata con le disposizioni stesse all'articolo 38 del nuovo stato degli ufficiali, riguardante le varie posizioni in cui può essere collocato l'ufficiale riconosciuto non più idoneo all'ufficio del proprio grado. Il comma terzo di detto articolo prevede che lo ufficiale è tolto dal ruolo entro un mese dalla data del giudizio che lo riguarda. Ora le nuove disposizioni, tornando all'antico, stabiliscono che siffatta eliminazione dai ruoli del servizio attivo dovrà invece avvenire entro un mese dalla data del dispaccio ministeriale di partecipazione del giudizio definitivo.

Infine, sempre cin le stesse disposizioni, viene prorogato dal 31 dicembre 1926 al 30 giugno 1927 il termine entro cui possono essere promossi al grado superiore i colonnelli dell'arma di fanteria, cavalleria e artiglieria ad eccezione di quelli del ruolo tecnico, i quali, pur non avendo potuto compiere il loro periodo di due anni al comando del Reggimento per provate ragioni di servizio, abbiano però tenuto lodevolmente almeno per un anno il comando del reggimento stesso

Foglio d'ordini della Marina

ROMA, 14

Sono stati registrati dalla Corte dei Conti i decreti riguardanti: il collocamento in congedo provvisorio e l'iscrizione nella r. n. del 1.o tenente di vascello Francesco Caprari; il collocamento a riposo d'autorità del generale vice ispettore per la direzione delle macchine Crescenzo Mazza.

Il sottotenente per la direzione delle macchine di complemento Giuseppe Allegra, è stato chiamato in temporaneo servizio attivo dal 16 giugno 1926.

E' stato richiamato in temporaneo servizio attivo il sottotenente per la direzione delle macchine di complemento Angiolino Ghiselli. E' stato richiamato in temporaneo servizio il sottotenente per la direzione delle macchine di complemento Guido Lazzari e così del sottotenente per la direzione delle macchine di complemento Alberto Carpitella.

E' stato collocato a riposo il generale del genio navale, vice ispettore in aspettativa per riduzione di quadri, Edoardo Ignarra e in posizione ausiliaria il capitano del genio navale in congedo provvisorio (maggiore nella r. n.) Giovanni Pegna.

Il decreto ministeriale in data 12 giugno 1926, riguardante la conferma nell'aspettativa per motivi privati del tenente medico Nicola Gattone, è stato registrato alla Corte dei Conti.

Il r. decreto in data 1.o luglio 1926, riguardante la sospensione dall'impiego del capitano commissario Ernesto Mascolo, è stato registrato alla Corte dei Conti.

Bollettino militare

ROMA, 14

Stato Maggiore: Ufficiali in aspettativa per riduzione di quadri: Airoldi, generale di Brigata, è richiamato in servizio temporaneo; Nallauri, generale di Brigata, è trasferito in forza dal Comando del Corpo di Armata di Trieste a quello di Milano.

Arma di Fanteria: Ruotolo, colonnello, è collocato a riposo per avere raggiunto il limite di età prescritti; Schiller, colonnello, Comandante il Distretto di Macerata, cessa dal Comando sindacale ed è collocato a disposizione del Ministero della Guerra; Reisoli, tenente colonnello 23 Fanteria, è richiamato in servizio Stato Maggiore ed è trasferito al Comando del Corpo d'Armata di Trieste; Lingua, ten. colonn. Comando Divis. militare Alessandria, è trasferito al 37 Fanteria; Grosso, ten. colonn. Divis. Milit. Perugia, è assegnato al Ministero della Guerra.

Arma di Artiglieria: Gilbert De Winckels colonn. in aspettativa per infermità è richiamato in servizio ed è nominato Comandante 20 Campagna.

Arma del Genio: I seguenti Colonnelli cessano dalla carica di Direttore Genio dei Comandi di Corpo di Armata a fianco di ciascuno indicati e sono nominati Capi Ufficio dei Comandi del Genio degli stessi Corpi di Armata: Sasso direttore Genio, Torino; Cavandoli, id. di Milano; Buzzi, id. Bologna; Chiotto, ufficiale in aspettativa per riduzione quadri, Direttore Genio Milano.

Bollettino Giudiziario

ROMA, 14

Con decreto del 19 luglio 1926 del Procuratore Generale della Corte d'Appello di Venezia, la Fabbriceria della Chiesa Parrocchiale di Altichiero è stata autorizzata ad acquistare una zona di terreno da servire per una nuova chiesa.

Con Decreto del 22 luglio 1926 del Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Venezia, la Fabbriceria della Chiesa Parrocchiale di S. Nazario di Vicenza è stata autorizzata ad acquistare un appezzamento di terreno da servire per la costruzione di un Oratorio.

Con Decreto del 22 luglio 1926 del Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Venezia, la Fabriceria Parrocchiale dei Ss. Pietro e Paolo in Barbano di Grisignano di Zocco (Vicenza) è stata autorizzata ad acquistare tre appezzamenti di terreno per la costruzione di una nuova Chiesa e del Campanile.

Varola, candidato Notaro, è nominato reggente l'Archivio Notarile Distrettuale di Belluno, per non oltre la durata della vacanza del posto del Primo Archivista.

Preludio di peccato

In fondo la sua, è un'idea. Vera giudicare incapace e antipatica una persona di avere udito solo il nome, e non averla vista che in fotografia. Ti sembra un'esagerazione. Ti assicuro che la Morrys è una danzatrice squisita, e se tu ti convertissi, sarei pronto ad attenderti.

Il marito attillato nello smoking che gli delinea mirabilmente il taglio delle belle spalle, fa da spola tra la specchiera e la mia poltrona. Attraverso la lastra vedo il moto delle mani bianchissime passare sui capelli, le lunghe ciglia da caparbio, il viso pallido dove scoccano due labbra sanguigne. Quando si avvicina, sento quelle palme congiungersi odorose sotto il mio mento, le labbra parlare all'angolo delle mie labbra:

— Daniele, diglielo tu!

Daniele Renna, il buon amico, rannicchiato nella poltrona di fronte, mi guarda con quei suoi occhi assorti, prega timidamente:

— Potreste andare.

Accenno ancora di no, sorridendo. Vedo mio marito sparire tra la portiera un po' imbronciato, lo odo, con una scusa, richiamarmi dalla scala, poi l'urto del cancello, il rombo della macchina nella campagna deserta.

Tra me e Daniele, silenzio. Gl'indici puntati alle tempie, guardo il moto del mio piede far oscillare la babbuccia scintillante che perduto il suo equilibrio rotola sul tappeto.

— Bella!

— Vero? Una sorpresa di Vico. Le ho trovate ieri sera sul mio cuscino con dentro due enormi rose scarlatte. Le babbucce sono di lame d'oro orlate di struzzo giallo, e dove il piede si perde.

— Le sorprese degli uomini eleganti. Aggiungo. Sorrido, e sento quella piega amara del labbro rimanere anche dopo che Daniele se n'è andato, anche quando rimango sola e mi affaccio da finestra a finestra, da specchio a specchio come per ritrovare un riscontro fra colei che ha sempre amato perdutamente le stelle, e colei che si fissa quasi con crudeltà nella lastra. Pare impossibile che quella che solleva la testa verso il cielo ed ha la sensazione di ricevere sulla fronte una benda di splendore, sia anche la piccola donna in pigiama, capelli bronzini alla «bobbeg», che se si siede tra i cuscini, non è più che un altro oggetto anch'essa come il budda di corallo e il pierrot di ceramica bianca e blù.

Allora chiudo gli occhi a ricordarmi con una nuvola oscura di capelli, il viso pallido, le indisciplinate parole di asprezza con cui amavo fasciare il battere di una sensibilità senza tregua.

Fu così che piacqui a Vico Armeni. Ogni nostra parola, allora, era quasi una rincorsa, un azzuffarsi ridente e inquieto, una inimicizia voluttuosa che chiede di esser vinta mentre inferisce i suoi colpi. Amore, non so. Certo, egli mi piaceva. A volte, anche una vita ricca di ricerche spirituali, ha una sosta in cui si affaccia solo la giovinezza avida prepotente, e in cui la nervosità di due mani affascina più che la parola di bellezza che per anni e anni attendemmo.

In una di quelle soste, lo conobbi: e mi parve così facile, così naturale, accettare tutta una vita per un amore, rinnegare per un attimo di febbre, tutto un passato di solitudine e di ricerche ideali.

Non sapevo che l'anima non accorda transazioni. E accennai il suo risveglio una sera, quando la macchina che adesso trascina Vico verso «Morrys, stella d'oriente», ci riportava da un ballo. Campagna opaca di sterminio. Avevo sentito uscendo dal caldo brulichio delle sale, la notte assalirmi con un urto di bellezza, alleggerirmi delle vesti e delle carni come se mi dovessi preparare ad un'ascesa, e nei miei occhi ripetersi il palpito delle stelle. Il bacio di Vico che mi cercò la nuca, ancora febbrile di quello stordimento prodigato dalle luci, dalla musica, dai profumi, trovò in me per la prima volta, un sussulto ribelle.

Ricordo ancora il suo viso sgomento, il suo silenzio, la violenza delle mie palpebre serrate con cattiveria come se nell'ombra volessi crearmi una solitudine.

Un'inezia, lo so: ma simile alle gracili screpolature che avvertono tutta una rovina: ma quella diversità di sensazioni sotto la lucida notte di stelle, mi faceva spiare il mio compagno con un timore sconosciuto. Sentivo di desiderare ora in lui, nel risveglio di certi raccoglimenti, di certe tregue assorte dell'anima, il compagno egualmente sensibile, quello che si cerca a volte per nascondere il viso tra la testa e la spalla in un silenzio di dolcezza.

Forse fu così che lo perdetti: non so più come: non ricordo precisamente. Tra noi, poco dopo, sorse un altro nome, il nome esotico di una delle tante donne che si affacciano da un capo all'altro del mondo con occhi intontiti di ispirate e il ciarpame delle solite storie con cui adornano la loro vita come sonagliere da fiera. Donna che io non conobbi insieme alle altre che sorsero dopo di lei, che si unirono a lei in una ridda che mi sbigottiva, che mi arrestava tra le labbra ogni parola di rimprovero o di sofferenza.

Nemmeno la mia solitudine era salva. Non cercato, ognuno si dava pena di bussare al mio cancello, di spiare dietro la mia impassibilità il fondo vivo del mio dolore per vederlo salire alle pupille. Non chiamati, ogni cara amica e ogni buon amico, si credevano in dovere di confortarmi, di interrogarmi dietro la scaltrezza di un silenzio comprensivo, di unirsi a me in un disprezzo che io non coltivavo. Mai come allora, la gente mi parve così cattiva come nella sua prodigalità di bene.

E poi io non disprezzavo Vico. Ogni donna che sogna, pensa sempre che il vizio e la cattiveria di un uomo siano frutto di circostanze estranee alla sua vera indole. Ogni donna che ama, si ostina a cercare nell'uomo, una idealità che forse non esiste: così, nel compagno che mi aveva dato tutta una sapienza sensuale, attendevo in segreto un barlume di anima: che forse noi amiamo un essere più per quello che non sa offrirci che per quello che dona, e le grandi passioni non sono in fondo che grandi nostalgie.

Ma tacevo. Sapevo la parola gentile anche se le labbra ne soffrivano; senza la suprema ineleganza delle scene di gelosia. Solo a volte, avrei voluto avvicinarmi a lui, soffocare sulla sua bocca la domanda che fioriva in me come davanti ad un'ingiustizia: — Perchè?

Così per tanto tempo. Fu l'ultima sua avventura più spietata delle altre, che mi svegliò uno scatto torbido. Ricordo ancora la foga pazza nella macchina lucente, attraverso la città soffocata di neve, le soste nei magazzini lussuosi, le mie dita che frugavano i tessuti più sottili, i fiori più accesi, i profumi più aspri, la mia persona e il mio viso riflessi nel circolo delle specchiere, le mani sapienti che mi componevano attorno le guaine scintillanti come una custodia. Fu allora che i miei capelli lunghi ed oscuri si ridussero a coprirmi appena le tempie e ad acquistare questo colore di foglia riarsa.

Così denudata e bardata, io che avevo sempre amato le tinte smorte che si fondono col torpore delle penombre, rientrai d'improvviso nei ritrovi che avevo da tempo abbandonato. Il mio coraggio sbalordì: si parlò di un amante, si disse che armeggiavo di gelosia perchè egli si riavvicinasse, mentre avevo sempre disdegnato tali ripieghi, l'avvilimento di chi ricorre all'aiuto di estranei per ricostruire un'intimità, di chi si riconosce privo di risorse tanto da aver bisogno della complicità inconsapevole di un intruso.

Le sue donne, invece, cercavo. Io che le avevo evitate, volevo d'un tratto conoscerle, avvicinarle, spiare il loro fascino, magari a prenderlo, pur di riavere ciò che mi era stato tolto. Sbigottii.

Povere donne, erano: le solite creature ben miniate e lisciate, simili in ogni gesto, in ogni parola, schiave di tutte le consuetudini eleganti, incapaci di spaziare, prive di ogni risorsa interiore; ma chi non ha anima può camuffarsi con mille, e quello era il loro trionfo, come tutta la loro forza era nel riso, dando l'impressione di certe silique che ad ogni arpeggio di vento crollano tutta una musica sbadata che stenta a sopirsi.

Era il loro segreto, certo. Ricordo infatti le parole di una che involontariamente staffilò il mio viso taciturno con la sua semplice scienza:

— Sono dei grandi bambini, gli uomini. Bisogna che noi ci divertiamo per divertirli....

Solo allora mi accorsi che da troppo tempo avevo smarrito il mio riso.

* * *

E' ritornato. E' ancora mio, adesso. Se tutto il rinascere della mia sensibilità dopo la tempesta dei sensi, mi aveva appartata, resa assorta: se il continuo indagare colui che mi era vicino mi aveva ammutolita come nell'ansia di un'attesa, nessuna donna seppe d'un tratto far rifiorire come me, il trillo di risate più folli, la schermaglia sagace, quell'ebrietà continua di parole e di nervi simile alla spuma inquietante che si dissolve appena il labbro la sfiori, le bizzarrie che l'uomo segue con occhio attratto e smarrito.

— Così mi piaci, così... Sei ritornata tu: sei quella di allora... Serena. Nessun nome di donna si è affacciato più: sono sola, ancora, per lui. Il suo orgoglio di uomo mondano, mi ama attraverso le pupille degli altri, il desiderio degli altri, per questo starnazzare di vivacità che lo incuriosisce. Nel crocchio dei suoi amici in sparato e monocolo, egli confessa a mezza voce, io so, che nessuna amante ha avuto simile a sua moglie.

Divertire...

Ma bisogna che io non mi guardi negli specchi. Se attraverso la lastra scorgo quella donnetta artefatta, con quella testa idiota e piallata, le babbucce di cigno, il pigiama oro e ciliegia, uno spasimo sorge a palpitare nella gola e mi fa allontanare le pupille.

Non io, non io, l'ho ripreso: ma quella creatura lì. Non per me, egli è tornato: ma solo per quella che volli essere.

Io ho sempre, se socchiudo appena gli occhi, quei miei lunghi capelli opachi, il viso bianco d'inquieta, il silenzio di chi troppo guarda. E mai come ora, la mia anima martella con tristezza entro questo carcere di falsità in cui la costringo: mai come ora, ho amato le stelle, il rapimento delle notti, il raccoglimento in cui si è a tu per tu col guizzo degli astri e il battito del proprio cuore. E mai, adesso ho compreso come mai più egli possa accompagnarmi in queste tregue, ho sentito la tristezza di essere veramente sola dove è perdutamente dolce il tepore di un respiro vicino.

Adesso al «music hall» de Dix-Heures, i suoi occhi nerissimi dalle palpebre oblique di sensuale, osservano l'arrovellarsi delle agili gambe della Morrys tra la vesticciuola di cigno, e mi pensa, io so, e sorriderà considerando quale monotona compagnia mi avrà tenuto Daniele Renna.

Già: Daniele Renna.

Sono tanti anni che Daniele Renna viene, senza che mi fossi mai avveduta di lui. Gli correggevo il nodo della cravatta, lo sgridavo per quei suoi capelli scomposti, toglievo dal bavero della giacca qualche pagliuzza di fieno raccolta nelle sue accese solitarie, ridendo: assorta prima nella mia felicità, e dopo nella mia tempesta.

Adesso solo mi accorgo quanto mi abbiano seguito le sue pupille che sono, come le mie, trepide e stanche: e quale fascino abbia il suo passo che si allontana ad ora tarda per il viale: passo leggero, incerto, di chi ascolta e si ascolta.

Non mi ha mai detto nulla Daniele Renna delle solite parole che tutti gli uomini dicono a ogni donna. Ma quando mi è vicino e tra noi non c'è che la chiarità della notte erta di ombre e di azzurro, mi sembra che tutta la mia anima repressa trabocchi al picchiare di quel suo silenzio che la comprende, per raccogliersi contro il suo cuore.

Non mi dirà mai nulla, io lo so. Ma so anche che una sera, le nostre dita s'incontreranno a ripetere una vicinanza già avvertita, tracciata.

E non mi sembrerà di peccare.

Teresa Sensi

Festa religiosa a Catania

CATANIA, 14

Per la ricorrenza dei festeggiamenti indetti per l'8.o centenario della traslazione da Costantinopoli a Catania delle sacre reliquie della patrona della città, ieri è giunto S. E. il Cardinale Lualdi, arcivescovo di Palermo, legato pontificio di S. S. Pio XI.

A ricevere il Cardinale legato, al quale sono stati resi gli onori dovuti al suo rango, si trovavano alla stazione tutte le autorità civili, militari, politiche, fasciste ed ecclesiastiche tra le quali S. E. il Cardinale Francica Nava e dieci Vescovi convenuti dalla Sicilia e dalla Calabria. Erano pure schierate sotto la pensilina della stazione associazioni, Corporazioni, istituti scolastici, ginnastici, religiosi e laici con i rispettivi vessilli.

Non appena il treno speciale entrò in stazione, la compagnia di fanteria d'onore ha presentato le armi, mentre la banda cittadina intuonava la Marcia Reale. Dopo avere ricevuto gli omaggi del Cardinale Francica Nava, del Sindaco on. Carlo Carnazza e delle altre autorità, S. E. il Cardinale Lualdi ha preso posto con S. E. Francica Nava e con l'on. Carnazza in una berlina di gala, tirata da quattro cavalli, mentre in altre numerose carrozze e automobili seguivano le altre autorità e notabilità.

L'imponentissimo corteo ha percorso le vie San Giuliano ed Etnea, mentre le campane di tutte le chiese suonavano a distesa, una folla innumerevole applaudiva al Cardinale legato, mentre dai balconi delle case veniva lanciata una pioggia ininterrotta di fiori.

Quando il corteo è giunto dinanzi al Duomo, riccamente addobbato e illuminato, l'ampia piazza era nereggiante di folla dalla quale si sono levati applausi ed evviva scroscianti. Cessata la manifestazione, un sacerdote ha dato lettura del rescritto pontificio che accredita S. E. il Cardinale Lualdi in qualità di legato e dopo un breve sermone del Vescovo Ferraris il Cardinale legato ha impartito alla folla commossa dei fedeli la benedizione. Il Cardinale Lualdi ha poi ricevuto all'Arcivescovado le autorità cittadine.

I particolari del disastro ferroviario in Germania

BERLINO, 14

Come sia esattamente avvenuto il disastro non si sa ancora. E' in corso una inchiesta per accertare le cause e le responsabilità. Il treno accelerato R. E. Regensburg-Monaco stava per entrare nella stazione di Langenbach e marciava ancora a notevole velocità, quando la locomotiva elettrica è uscita dalle rotaie trascinando prima di fermarsi fuori dai binari tre carrozzoni i quali spinti dalla parte posteriore del convoglio, si sono battuti l'un contro l'altro in una spaventosa rovina di materiale e infine rovesciati.

Subito dalle carrozze di coda sono scesi i viaggiatori rimasti incolumi per recare aiuto ai feriti. La vicinanza della città ha fatto sì che dopo mezz'ora medici ed infermieri erano già sul luogo del disastro. Le squadre degli operai provvedevano al ritiro da sotto ai rottami del convoglio dei morti e dei feriti. Fino alle tre pomeridiane nulla si era potuto riattivare. Il treno diretto a Monaco non ha potuto passare per Ingolstadt. Il Presidente del consiglio bavarese, non appena avuto notizia del disastro, si è recato sul luogo e ha dato personalmente ordini per una severa inchiesta.

Lo scoppio della polveriera a Budapest dovuto ad un attentato?

VIENNA, 14

L'esplosione verificatasi a Budapest ha avuto meno conseguenze di quanto in un primo momento si poteva supporre. I giornali annunziavano centinaia di morti e innumerevoli feriti; ma di morti finora non ve ne sono e i feriti assommano finora a cento.

Due soldati del corpo di guardia, impressionati dallo scoppio, non hanno ancora riacquistata la favella che avevano perduto. La pioggia torrenziale caduta questa notte ha aiutato i pompieri a circoscrivere l'incendio. Scene drammatiche si sono svolte all'ospedale per la pioggia delle scheggie di vetro e d'altre materie mandate in frantumi dalle esplosioni. Per chilometri e chilometri non un vetro è rimasto intatto. I feriti dichiarano che data la costruzione dei depositi escludono che la catastrofe sia dovuta ad un'auto combustione e perciò propendono a ritenere trattarsi di un attentato.

Vicino al deposito saltato in aria si trovavano quattro vagoni carichi di picrite che per miracolo poterono essere allontanati. L'isola Csepel sorge sul Danubio immediatamente nelle vicinanze di Budapest ed è meta prediletta degli escursionisti. I giornali deplorano la tolleranza di un polverificio così grandioso a poca distanza dalla capitale.

Una polveriera saltata in aria tre morti e 20 feriti

PARIGI, 14

I giornali riproducono un dispaccio da Stoccolma il quale dice che la polveriera di Kiruna è saltata in aria. Vi sono tre morti e una ventina di feriti. Cinque fabbricati sono andati distrutti.

Un piroscafo italiano incagliato e disincagliato presso le coste inglesi

LONDRA, 14

Il piroscafo italiano *Sempre Avanti* s'è arenato iermattina nella rada di Goodwin presso la costa inglese. Il piroscafo chiese aiuto per mezzo della radiotelegrafia. Esso si trovava in condizioni pericolose a ragione del forte soffiare del vento, ma nel pomeriggio, approfittando dell'alta marea, il piroscafo è riuscito a disincagliarsi. La nave è carica di 4600 tonnellate di carbone e fa rotta da Rotterdam per l'Italia.

Isola dalmata devastata da un furibondo ciclone

ZAGABRIA, 14

I giornali ricevono da Spalato che negli ultimi giorni, quando il maltempo infuriava nelle coste dalmate, un violento ciclone si abbattè sull'isola Solta. Il vento impetuoso scoperchiò tutte le centoventi case del villaggio di Craven, trasportando in mare molti covoni di fieno e fece tanta distruzione nei campi che sembrava vi fosse passato un esercito invasore. Tutte le famiglie dell'isola si trovano senza tetto. I danni ammontano a due milioni di dinari.

Settecento pellegrini croati partiti da Zagabria per Fiume

ZAGABRIA, 13

E' partito giovedì in ferrovia da Zagabria per Fiume il primo gruppo di settecento pellegrini croati che si recheranno in Italia onde assieme con gli altri pellegrini cristiani di tutto il mondo rendere omaggio alla memoria del Santo di Assisi ed assistere alle solennità commemorative del Suo centenario.

Le peripezie di un libro prezioso

LONDRA, 14

(R.C.P.) I bibliofili di Londra sono a rumore per le inaspettate vicende della vendita di un libro rarissimo. Si tratta del libro di un certo Bunyans dal titolo «Il progresso dei pellegrini». Questo libro il 26 luglio scorso era stato venduto ad una asta pubblica per 6800 sterline, prezzo che rappresentava il più alto raggiunto nelle aste pubbliche: un vero record.

Ma il libro è stato più tardi restituito al venditore perchè è risultato facente parte di una data serie della prima edizione ritenuta meno rara. Oggi però un nuovo appassionato ha riesaminato il libro e lo ha acquistato per una somma ancor superiore.

Il British Museum ne ha un'altra copia acquistata nel 1834 e pagata mezzo scellino.

Sale al patibolo celiando dopo una partita a carte

PARIGI, 14

(P.C.) Giovanni Chabaud, un giovane bandito che ha sempre cercato di depredare i bagnanti di Chermond Ferrand, in un bosco vicino a quella città e che l'anno scorso ha ucciso un piccolo capitalista della regione in circostanze tragiche, è stato giustiziato ieri all'alba, esattamente un anno dopo di aver commesso il crimine. Il detenuto si è svegliato ieri a mezzanotte dai rumori dei plotoni della artiglieria e della gendarmeria che si recavano sul campo per erigere la ghigliottina. Egli si è vestito tranquillamente, fece chiamare il capo delle guardie, gli chiese della carta e dell'inchiostro e redatto il testamento lo invitò ad una partita a carte dicendo alle guardie: «ammazziamo il tempo mentre montano la macchina». E terminò la partita solo al momento di salire sul patibolo. Egli rifiutò i soccorsi religiosi, dicendo al sacerdote che gli parlava di Dio: «Quest'uomo non lo conosco». Egli accettò invece un bicchierino di rhum e la sigaretta tradizionale. Il condannato fu giustiziato alle 5.10 di stamane.

Madre che uccide sette bimbi a pochi giorni dalla nascita

BERLINO, 14

I gendarmi di Breslavia hanno arrestato una giovane operaia, certa Scholz che pure essendo nubile ha dato la vita a sette bambini morti sempre pochi giorni dopo la nascita in circostanze misteriose. Poichè erano sorti gravi indizi a carico della Scholz, gli agenti si sono recati in casa sua; l'operaia pregò i gendarmi di permetterle di uscire un momento. Ottenuto il permesso, potè fuggire da una porticina secondaria. Più tardi però essa veniva scoperta nascosta in una cantina e quindi arrestata. La donna ha confessato di avere ucciso essa stessa le sue creature.

La eredità di Lincoln Ellesworth

PARIGI, 14

Lincoln Ellesworth, uno dei finanziatori del volo polare tentato l'anno scorso da Amundsen ed uno dei capi della più fortunata spedizione del «Norge», ha ereditato, a quanto si apprende a New York, la bella somma di un milione e 200 mila dollari, lasciatigli dal padre. Egual somma ha ereditato la sorella. E' noto che il padre di Ellesworth anticipò una larga parte del denaro che fu speso per la prima spedizione polare.

Il raid d'un aeroplano argentino

BUENOS, AYRES, 14

L'idrovolante «Buenos Ayres» partito ieri nel pomeriggio da Montevideo è qui giunto dopo circa tre ore di volo, compiendo l'ultima tappa del raid New York-Buenos Ayres.

A bordo dell'idrovolante erano gli aviatori argentini Duggan ed Olivieiro ed il meccanico italiano Campanelli che sono stati calorosamente acclamati dalla folla.

La Fiera Letteraria

E' uscito, sabato 14, il 33.o numero de «La Fiera Letteraria» con i seguenti articoli principali.

Seb. Timpanaro: «Pensieri sulla scienza» — Domenico Bulferetti: «Il diario di Margherita Collegno» — Enrico A. Dall'Oglio: «Opinioni di un editore - 1926» — Ettore Allodoli: «Il cosmo dei libri» — Pietro Solari: «Semplice incontro di due parallele» (racconto) — Gino Doria: «La biblioteca di Benedetto Croce» — Leo Ferrero: «Viaggio a Parigi - Saggi di topografia letteraria» — Antonio Aliotta: «Il ritorno di Dio e l'estetica di G. A. Borgese» — Ramon Gomez de la Serna: «Cinelandia» (romanzo - 9.a puntata) — Vasco Ronchi: «Galileo e l'occhialaio olandese» — Gino Loria: «La storia della Scienza è tutta da rifare» — G. E. Mottini: «Elogio del pazzo Kreisler». — Seguono inoltre le solite interessanti rubriche (I libri della Settimana, la Rivista delle Riviste straniere, Informazioni bibliografiche, Carosello, Cambusa, ecc.) e un ricco notiziario.

Spigolature

A quanto afferma il «Gaulois», addolorandosene, la signorina Lenglen, il campione del tennis, eseguirà esercizi di tennis pel cinematografo; diventa professionista. La signorina Lenglen non lo nasconde: del resto il suo impresario Pyle, toglie ogni illusione in proposito. E' franco il signor Pyle. «Perchè «Ked Grange» questo studente è diventato celebre professionista di football, e non può diventare professionista la signorina Lenglen? — egli dice. — Vi sono professionisti del golf e del baseball. Sono biasimati? — Vi sono professionisti dell'automobilismo, del ciclismo, della boxe, del caffè concerto e dell'opera. Vivono della loro arte, delle loro qualità eccezionali. Non viviamo utilizzando le qualità che la natura ci donò? L'essenziale è di far spettacoli e far danaro». In breve, la signorina Lenglen guadagnerà centomila dollari per quattro mesi. Il giornale parigino lamenta che lo sport ogni giorno sempre più si allontani dal suo scopo. «Lo spettacolo e la commercializzazione del muscolo falsano il giudizio della gioventù, per la quale lo sport diventa uno scopo invece di restare un mezzo. Già il professionalismo, che fa perdere a troppi giovani l'abitudine del lavoro e dopo alcuni anni di successi più o meno redditizi, li rigetta nella vita oziosi, dillusi, spostati, ha fatto troppe vittime. Ci restano alcuni grandi amatori che, fedeli alla tradizione e allo spirito dello sport, facevano gloriose eccezioni. La signorina Lenglen era uno di essi...».

* * *

Da qualche giorno — scrive il «Journal» — le varie stazioni parigine rappresentano un aspetto dei più pittoreschi, così grande vi è l'animazione. Le partenze si succedono alle partenze. Tutti quelli che gli affari non trattengono a Parigi, tutti quelli che possono disporre di qualche mese di congedo, si affrettano a lasciare la capitale alla ricerca di frescura e riposo, o in montagna o nelle stazioni balneari climatiche. Ora un fatto curioso da segnalarsi è, che malgrado il forte aumento delle tariffe ferroviarie e le condizioni, sempre più penose, dell'esistenza, si viaggia molto più di una volta. Tutti gli anni infatti il numero dei viaggiatori, trasportati dalle grandi reti ferroviarie, si accresce in proporzioni prodigiose. Nel 1890, cioè trentasei anni fa il numero dei viaggiatori, trasportati dalle linee ferroviarie francesi, raggiungeva 241 milioni. Dal 1890 al 1913 era aumentato a 307 milioni. Durante gli anni di guerra e quelli che immediatamente seguirono la fine del conflitto, anche per la distruzione di alcune reti ferroviarie, il traffico in Francia si rallentò sensibilmente, per riprendere poi con la maggiore intensità. Già nel 1921 le ferrovie francesi trasportano 592 milioni di viaggiatori, per raggiungere poi nel 1925 ben 729 milioni. Malgrado questo aumento alcune compagnie ferroviarie si trovano in «deficit», forse perchè le spese enormi non sono abbastanza compensate dai redditi, le tariffe dei biglietti e del trasporto delle merci mantenendosi a un livello relativamente basso.

* * *

Nella rivista «Japan Times and Mail», Raja Mohan pubblica un articolo sul nuovo Budda. J. Krisnamurti è stato presentato al mondo dai teosofi come l'incarnazione attuale dello spirito divino. E' un delicato giovane di ventotto anni che era, poco tempo fa, studente a Oxford. Ora egli si è ritirato in un angolo dell'Himalaya, immerso in una preparazione spirituale, attendendo il giorno dell'«illuminazione». Una grande pubblicità è fatta in tutto il mondo intorno a quest'atteso miracolo dei tempi moderni, dato che secondo la filosofia religiosa indiana, il riconoscere frequenti incarnazioni divine, che rispondono alle diverse tappe dell'evoluzione umana, non soltanto non è eresia, ma è benefico e logico. Si leggono infatti nel «Bhagmata Gita», il libro sacro degli indiani, queste parole attribuite tremila anni or sono a Khrisna: «Vengo sulla terra, di tempo in tempo, quando l'errore trionfa e la verità è in pericolo». Per rianimare la fede, mi incarnò come un salvatore». Gli evoluti presso gli indiani considerano Gesù Cristo e Budda come reincarnazioni di Yri Krishna. E' con un simile ragionamento che i teosofi proclamano oggi il ritorno di un moderno Krishna, Budda e Cristo, nella persona di J. Krisnamurti.

* * *

Per i tanti modi che ha di esplicarsi ai nostri giorni l'altruismo ad oltranza, vi è pur quello di trasfondere il proprio sangue all'ammalato a cui è necessario. A Parigi vi è un certo Raimondo Briez, un uomo sano e robusto, il quale dal novembre 1924 al luglio 1926 si è prestato ottantasette volte all'operazione della trasfusione del sangue. Senza inorgoglirsi egli ha raccontato al redattore del «Journal», che l'ha intervistato, l'inizio della sua singolare carriera. Visitando un suo compagno all'ospedale, egli incontrò il dott. Becart, il quale ha trovato un mezzo più semplice e più pratico per questa moderna operazione. Dopo avere esaminato ed analizzato il suo sangue gli chiese se fosse disposto a darne un quarto di litro, ad una povera donna in fin di vita, per grave anemia. «Accetto!» — dissi con qualche trepidanza. Ma poi mi ci sono abituato. Dal 1924 al 1926 ho dato il mio sangue a persone di ogni età e di ogni classe». Alcuni dei risanati gli serbano una grande riconoscenza. Altri invece non si ricordano del loro salvatore; fra questi una miss inglese e la moglie di un generale del Venezuela, che se ne andarono senza neppure lasciare il loro indirizzo. Al congresso di chirurgia del 1925 un medico americano offriva al Briez 25.000 dollari se voleva andare con lui agli Stati Uniti. Rifiutò! Non vuole lasciare il suo buon dottor Becart, e poi preferisce, da buon patriotta, offrire il proprio sangue ai suoi connazionali.

* * *

Giacchè a Napoli si ritorna a parlare di un monumento da erigersi in piazza Mercato a questo eroe popolare, non era fuor di luogo definire nettamente su dati iconografici se egli portava baffetti esili e radi, oppure due folti baffi, tirati in sù, come vorrebbe far credere un bozzetto osservato in una recente mostra personale. I cronisti del tempo hanno descritto Masaniello «con poca lanugine nel mustaccio». A comprova di questo asserto A. O. Quintavalle nel «Mezzogiorno» porta le sue osservazioni condotte su tre ritratti eseguiti da artisti che certamente conobbero da vicino il pescatore di Amalfi capo della rivolta popolare napoletana una tela posseduta dai Rospigliosi in Toscana, un'incisione che fa parte della collezione Capasso presso la Società di Storia Patria ed una testina in cera colorata e verniciata della collezione del duca di Martina. Nella tela Rospigliosi il capopopolo, che è raffigurato come un giovanotto di circa venticinque anni aitante della persona, a capo scoperto, in atteggiamento di comando, possiede i cappelli attondati sulla fronte con la zazzerina dietro ed i baffi appena nascenti. Nella incisione che porta la firma di Pietro Bacchi e la data 7 di Luglio dell'anno 1647, Masaniello è rappresentato come un giovane marinaio con due piccoli baffi sul labbro e dietro il caro la zazzerina ricordata dai cronisti. Nel terzo ricordo iconografico, che può ritenersi un ritratto in cera dal vero condotto tosto dopo la morte dell'infelice capopopolo, non si riscontrano tracce di peli sul labbro superiore. Se ne conclude che Masaniello portava sul labbro superiore poca lanugine, due esili e radi baffetti.

CRONACA DI VENEZIA

Et ab hic et ab hoc

Vogliamo notare alcune usanze, per lo meno curiose, che si vedono ora a Venezia.

Prima: con questo caldo e quest'aria asciuttissima, gli spazzini continuano imperterriti a spazzare le strade e i ponti del centro dalle una e mezza alle due del pomeriggio. L'ora è benissimo scelta per far vedere che lavorano, giacchè vi passa la gran parte della gente che trotta verso le officine e gli uffici. La polvere vi riempie gli occhi e le nari, vi accieca, vi fa tossire. Nè valgono le proteste dei perterrito quasi volesse far vendetta perterrito quasi volesse ar vendetta dell'umanità, che lo costrinse a quel mestiere da negro, lanciandole in faccia i rifiuti delle case e delle strade.

* * *

Spunto di moda e di stagione. Si vedono delle signorine in cappello, delle signorine senza cappello, poche, a dir vero, perchè ormai il marciare a testa nuda pare qualche cosa, anche nelle classi modeste, di disonorante, e delle signorine col cappello in mano. Sicuro: ma poichè il cappello femminile è qualche cosa di più complesso e di più delicato del feltro o del panama maschile, che si può comodamente arrotolare sotto il braccio o cacciare in tasca, le signorine il loro copricapo se lo tengono a braccio disteso con preoccupazione e cura commoventi, quasi reggessero una reliquia. Evidentemente quelle che viaggiano col cappello in mano vogliono soltanto mostrare che non sono da confondere con le altre.... diseredate che non posseggono neppure uno straccio di cappellino. D'altra parte sentendo caldo e non volendo sottrarre alla ammirazione universale la linea stilizzata della chioma recisa, ricorrono a questo compromesso. Le forestiere sono più semplici: il cappello se lo lasciano in albergo e via, testa al vento.

* * *

Sempre in argomento di mode: abbiamo visto e vediamo le signore e le signorine colle calze velate, le signore e le signorine senza calze e anche, questa è l'ultima moda prima che arrivi la nuova, le signore e le signorine che marciano colle calze arrotolate giù degli stinchi appena sopra la scollatura della scarpa. Anche questo è un compromesso che fa il paio con la moda invernale dell'altr'anno dei calzettini di lana sopra la calza velata. Francamente ci siamo un pò scervellati a immaginare la ragione occulta di questa moda; ma abbiamo subito abbandonato, riflettendo che era una ingenuità, perchè l'unica ragione della moda è proprio quella di non averne nessuna.

* * *

La nostra ammirevole banda municipale suona in Piazza tre volte la settimana, e sono tutte le volte inauditi trionfi. Il pubblico stipato a ventaglio davanti il podio, alla fine di ogni pezzo applaude in delirio. E fossero tutti pezzi di forza! Ma il pubblico si strazia le mani per battere anche quando il pezzo è una marcetta modesta o un valtzer del matusalemmico Valteufel. E non si applaude una volta sola: il primo scroscio è per i bandisti e il maestro, complessivamente; poi si aspetta che il maestro lasci il podio e si riattacca furiosamente, costringendolo a risalire e a fare tre inchini, i tre inchini di prammatica. Non crediamo neppure noi che questa specie di saliscendi d'obbligo piaccia al maestro Preite, di cui è nota la modestia; ad ogni modo ci chiediamo con spavento a che punto si arriverà se si va di questo passo. Domani non basteranno più i due scrosci, e saranno tre o quattro, dopodomani ancora di più. C'è da tremare per la statica delle architetture che coronano la Piazza.

* * *

E' cominciata questa primavera, in cui tutti piangevano per la penuria dei «foresti», ma continua anche adesso, che i «foresti» sono legione, la caccia di taluni camerieri dei caffè di Piazza ai «foresti» stessi. Certamente è una novità interessante. Prima di ora si tormentava il foreste coll'offrirgli la passeggiata in gondola al chiaro di luna, colla pianta e la guida, colle cartoline illustrate, col volergli per forza fare da cicerone o col pretendere di trascinarlo a vedere le fabbriche di vetri o di merletti; ora gli si fa dolce pressione perchè sieda magnanimo su una delle tante sedie deserte di questo o quel caffè, lui e la sua famiglia, a prendere vari gelati colla spuma e coi biscotti. Perciò si sente: *Sit down please! Bitte bitte, messieurs, s'il vous plait*, con una gran presentazione di sedie ecc. Taluni arrivano anche a porglisi a fianco e a seguirlo per qualche passo, sinchè non vedano proprio che la partita è perduta. L'altra sera scorgemmo un cameriere che aveva sul viso i segni del più profondo scoramento. Egli aveva invitato di lontano con gran gesti e magnifici inchini una pingue e numerosa famiglia di tedeschi. La famiglia pareva cedere; difatti si incamminò verso le cinque o sei sedie che il cameriere compiacente scostò e mise bellamente intorno al tavolino. Quando furono dappresso egli invitò la «troupe» a sedere, ma quelli tiraron di lungo, con una grassa risata.

Quando c'è diffamazione

a mezzo della stampa

Riportiamo, avendo interesse colla cronaca in genere, il risultato d'un procedimento penale a carico di un redattore responsabile del «Popolo di Roma», procedimento nel quale il P. M. ha chiesto il proscioglimento del redattore stesso con la seguente motivazione di diritto:

« Il giornalista nel riferire la notizia ledente l'altrui diritto commette diffamazione solamente quando nel riportare il fatto di cronaca agisca per un movente personale o con l'intenzione di attaccare l'onore o la reputazione della persona cui si riferiscono le notizie, giacchè per il principio sancito nell'art. 45 del Codice Penale, l'elemento intenzionale è il substrato di ogni penale responsabilità. »

Mortale sciagura d'uno scaricatore

piombato dal ponte nella stiva

Una grave sciagura accadeva ieri mattina alle ore 10 nella nostra Marittima. A bordo del piroscafo «Palacky» del Lloyd Triestino ormeggiato alla banchina di Levante con carico di farina, era il bracciante della Coop. Serenissima Angelo Zanchetta fu Giovanni d'anni 49 abitante a S. Croce 657. Sul secondo ponte egli stava chiudendo il boccaporto per mezzo d'una traversina di ferri, quando non si sa se per improvviso capogiro e perchè gli scivolasse il piede, cadde ad un tratto a capofitto nel vuoto piombando nella seconda stiva sulla «tanca» dove passa l'asso dell'elica, da un'altezza di sette metri. Nella paurosa caduta si ebbe il cranio sfracellato mentre copioso il sangue gli usciva dalla bocca, dalle orecchie e dal naso. Scesero subito inorriditi i due compagni dell'infelice, pure braccianti della Serenissima, Vincenzo Zanenghi abitante a Dorsoduro 1868 e Antonio Tagliapietra abitante a Dorsoduro 2695 i quali adagiarono su un'asse il corpo del loro compagno che respirava ancora, e per mezzo di funi venne sollevato dalla stiva e deposto sul ponte.

Telefonato immediatamente per la Croce Rossa accorreva l'autolettiga «Cortellazzo» con l'infermiere Furlanetto, mentre subito dopo sopraggiungeva il dott. Trigomi. Ma l'infelice aveva ormai cessato di vivere e il medico non ne poteva constatare che il decesso avvenuto per la fratturazione del cranio. Giungeva poco dopo anche il Commissario di P. S. del Porto col maresciallo Di Grazia e il sig. Di Prima che dopo le constatazioni di legge rilasciava il nulla osta per il trasporto della salma al cimitero dove venne deposta nella cella mortuaria. Lo Zanchetta lascia la moglie e cinque figliuoli.

Gabbia e canerino precipitano

ferendo una signora

Anche gli uccelli hanno il loro destino. Si tratta di un canarino, oggetto d'amore e di cure da parte del suo proprietario, il sig. Emilio Tagliaferri che abita in Calle del Mercante in Ruga Giuffa, secondo piano, il quale lo faceva quotidianamente esporre all'aria fresca fuori della finestra, dilettandosi del suo canto. Ora il sig. Tagliaferri, che è guida di Piazza, avendo la famiglia in campagna ed egli non potendo, affaccendato a girar coi foresti, badare al suo canarino, lo aveva affidato alle cure di una servetta del vicinato. La quale ogni mattina si prendeva la gabbia, una robusta gabbia di legno, la ripuliva tutta, ricambiava l'acqua e il becchime al pennuto, e poi l'attaccava fuori della finestra a un chiodo dell'imposta. E il canarino felice e inebbriato d'aria e di luce dava la stura ai suoi più pazzi gorgheggi.

Ma, come abbiam detto in principio, anche gli uccelli hanno il loro destino. E ieri verso le undici scoccò pel canarino la sua ultima ora. Il meschino ha subito la tragica sorte inconscio e cantando, cosa che solo a pochi degli uomini è dato di ottenere. A un tratto che è che non è, forse pei pazzi movimenti dell'uccelletto nella gabbia, che fra parentesi non era neanche d'oro, il filo che la sosteneva all'arpione si logorò e si ruppe, e gabbia e canarino precipitarono. Al suolo? Sarebbe stato assai meglio: invece il pondo si fermò sulla testa di una povera signora, che era uscita a caso in calle a pulire le adiacenze della porta di casa sua, la cinquantaquattrenne Amalia Nalon. L'urto purtroppo non fu senza conseguenze: la signora n'ebbe una profonda ferita alla testa guaribile in dieci giorni.

La gabbia naturalmente dopo il misfatto, toccò terra schiacciandosi. E la leggera prigione divenne la tomba del povero canarino.

Gerente di una società

aggredito da un operaio

Ieri alle 17 sulle Fondamente Nuove e proprio sul pontile di Murano il cav. Luigi Bisigato gerente per la Società Italiana fabbrica perle e conterie è stato aggredito da un suo ex operaio Fioravante Novello, ch'era spalleggiato anche da un suo fratello. Prima il Novello chiese brusco al cav. Bisigato perchè non lo riprendeva in fabbrica; l'altro rispose che quello non era il posto più adatto a delle spiegazioni: si recasse il mattino dopo in ufficio e lì gli sarebbe stato detto quanto desiderava. Invece di calmarsi, il vetraio s'imbestialì e tirò un pugno sul viso del cav. Bisigato. Questi, ch'è un signore alto e robusto, reagì vigorosamente, tenendo a bada tanto il suo aggressore, come il fratello che lo spalleggiava. Però il Novello riuscì tuttavia nella colluttazione a dare un morso profondo al polso destro del cav. Bisigato. Egli si fece medicare della ferita dal dottor Pasqualigo, guarirà in otto giorni. Dopo il fatto il cav. Bisigato s'è recato a sporgere denunzia ai Carabinieri di Murano.

Il Novello, che lavorava nella fabbrica di cui il cavaliere è gerente, era stato sospeso dal lavoro insieme ad altri per l'ordinaria riduzione del personale per la «cavata». Ora questa era finita, ma non vedendosi ancora riammesso l'operaio volle in certo modo farsi ragione colle mani, il che, oltre ad essere condannabile, è sempre pericoloso.

Corsi di riparazione

Il 16 corrente, presso l'**Istituto Italiano «Ravà»** di Venezia si inizieranno corsi collettivi e personali di programmi elementari e medii onde provvedere energicamente alla preparazione per gli imminenti esami della sessione autunnale.

Un Commissario prefettizio

per la Cooperativa Gondolieri

In data 10 agosto il Prefetto ha emanato il seguente decreto:

« Il Prefetto della Provincia di Venezia: Attesochè la Società Cooperativa dei Gondolieri di Venezia trovasi priva della ordinaria amministrazione ed in una situazione di permanente dissidio, con danno evidente e diretto di tutti i cooperatori;

Ritenuto che, per tale stato di cose, è necessario ed urgente di provvedere alla sistemazione di detta Società;

Visti gli art. 2 del R. D. Legge 24 Gennaio 1924 N. 64 e 3 della legge comunale e provinciale; decreta:

Il sig. Ermolao Motta è nominato Commissario per la provvisoria amministrazione della Società Cooperativa dei Gondolieri di Venezia.

Con successivo provvedimento sarà determinata la misura dell'indennità da corrispondere al detto Commissario. »

Il provvedimento prefettizio costituisce ad un tempo una conclusione ed un inizio.

Conclusione cioè di un agitato periodo di dissensi sorti tra il Consiglio di amministrazione e una parte dei soci della Cooperativa e ciò specialmente per l'azione di alcuni elementi i quali hanno preso posizione pro o contro gli amministratori e pro o contro i cosidetti rappresentanti di classe non tanto per ragioni logiche e sostenibili alla luce di una obbiettiva disamina quanto per motivi decisamente e strettamente personali.

Inizio di un'èra nuova in cui le funzioni della Cooperativa sia in rapporto con le imprescindibili esigenze dell'attuale vita veneziana.

Abbiamo già avuto occasione di esporre ampiamente in varie occasioni, ed anche recentemente quali sono gli inconvenienti che turbano ed ostacolano ai forestieri e ai cittadini, ai cittadini specialmente, l'uso della gondola: la quale non è solo un tradizionale e meraviglioso ornamento della bellezza e del carattere di Venezia; ma ancora un mezzo di trasporto quotidianamente necessario così ai veneziani come ai loro ospiti.

Una più rigida disciplina imposta dalla guida di una sola ma energica mano porrà i gondolieri nella buona via ch'è quella del dovere, dell'ordine e del decoro così da farlo tornare alle tradizioni di nobiltà e di gentilezza, delle quali essi pur amano volentieri menar vanto.

Sarà tanto di guadagnato non solo per la buona fama della città, e per la regolare funzione di un importantissimo servizio pubblico ma ancora per l'interesse e la tranquillità dei gondolieri stessi che potranno finalmente tornare alle loro quotidiane fatiche fuori da quell'atmosfera di diffidenza e quasi di ostilità in cui li hanno posti i dissidi e i malintesi di questi ultimi tempi.

Suzanne Lenglen al Lido

Il 23 agosto nei campi dell'Excelsior Palace avrà inizio il II.o Torneo Internazionale di Tennis. L'interesse vivissimo che destò la precedente gara di giugno, si rinnoverà questa volta più intenso per l'annunciato arrivo di Suzanne Lenglen la quale giocherà nei giorni 24, 25 e 26 corr. in «exibition matches» prendendo parte alla gara singolare signore e doppia mista contro valorose campionesse europee.

Annunciamo intanto i nomi delle prospettate adesioni al Torneo: Italia: signore Valerio, Gagliardi, Perelli, sig.ri Gaslini, conte Bonsi, conte Bonacossa di Milano, Morpurgo, D'Avalos, Clemente Serventi di Roma, Logie e Truden di Trieste, Conte Mino Balbi di Robecco, Bocciardi di Genova. Danimarca: Brehem. Inghilterra: Mrs Golding. Francia: Suzanne Lenglen. Egitto: mad.lle Lenos, M. Zerlendi, Argieropulos. Austria: Albrecht, conte Salm.

La notizia dell'arrivo di Suzanne Lenglen ha portato come naturale conseguenza, una enorme richiesta di biglietti tanto che sarà consigliabile una sollecita prenotazione dei posti i quali non supereranno un determinato numero. I biglietti saranno posti in vendita all'ingresso dei campi, e presso le portinerie degli alberghi Excelsior Palace, Danieli, Grand Hotel des Bains e Grand Hotel Lido.

Offre il proprio sangue

per risanare una malata

La notte del 10 corr. l'infermiera Brussa Augusta, presso l'Ospedale Civile, diede, con atto pietoso e spontaneo, 200 cent. cubi del proprio sangue per trasfusione ad una povera inferma, disimpegnando poi ugualmente, al mattino successivo, il proprio servizio.

L'azione generosa della Brussa venne comunicata con apposito ordine del giorno del Direttore al personale tutto del Nosocomio, come pure all'Amministrazione dell'Ente che in una prossima seduta siamo certi non mancherà di premiare l'ottima infermiera. Essa infatti ha dato prova di sentire tutta l'importanza e la delicatezza del suo compito, che non consiste soltanto nella pura e semplice assistenza materiale agli infermi, ma assume talora il carattere di una vera e propria missione.

Riapertura al pubblico

del Museo di scultura antica

La Sopraintendenza alle Antichità del Veneto ci comunica che, per disposizione del Ministero della Pubblica Istruzione, il R. Museo di scultura antica sarà riaperto al pubblico il 16 corrente.

La raccolta, che contiene numerosi e pregevoli originali greci, sculture uniche, come quelle dei Galli, gemme superbissime e un interessante medagliere, si presenta ora scientificamente e decorosamente riordinato nel Palazzo Reale.

L'ingresso (provvisorio) è dalle Procuratie Nuove n. 3. L'orario è nei giorni feriali dalle 10 alle 16 (biglietto di ingresso L. 3), nelle domeniche dalle 10 alle 13 (ingresso gratuito).

Due salvataggi

Ieri alle 13 mentre il mare era assai agitato, un signore, locatario della capanna 47 a sinistra s'era avventurato un buon tratto oltre i segnali di pericolo lasati in mare. Venendogli a mancare le forze e sentendosi in capace di ritornare chiamava aiuto e subito partiva alla sua volta la barca vogata di bagnini Vidal Augusto e Vianello Tomaso, i quali dopo una lunga e difficile lotta contro le onde travolgenti riuscivano a portarsi presso il pericolante e a trarlo in salvo.

— Alla medesima ora, la signora del dott. Lustig locatario della capanna 66 bis di destra allontanatasi essa pure troppo dalla riva, veniva travolta da un'onda e trascinata verso il largo. Alle sue grida d'aiuto accorsero i fratelli Costantini Angelo I.o e II.o i quali dopo lunghi sforzi riuscivano a trarla in barca e a portarla in salvo alla riva dove subito si rimetteva.

LETTERE DAI LETTORI

Gli investimenti dei vaporetti

Un lettore ci scrive:

« Sig. Direttore

« Senza pregiudizio dell'abilità dei conducenti questi investimenti fra vaporetti dipendono essenzialmente dal fatto che sono caricati in modo da far paura; un battello tanto meno può essere manovrato quanto più è carico. La gente si domanda cosa stia a fare sui vaporetti quella tabella coi « 150 posti » e se vi sia o no una legge da rispettare e da fare rispettare.

(segue la firma)

Un altro lettore, denunziando un piccolo investimento, che non fu registrato dalla cronaca del giornale, richiama l'attenzione sul contegno, talora sconveniente, di qualche agente dell'A.C.N.I.:

Sig. Direttore

Ho letto ed approvato le parole giustissime con il quale il suo pregiato giornale ha commentato la notizia della collisione tra due vaporetti avvenuta ieri in Canal Grande. E penso che non Le rincrescerà se le racconto un casetto occorsomi, in occasione d'una piccola collisione verificatasi la sera di venerdì 6 corr. Erano le 19 circa, e il vaporetto dell'A.C.N.I. n. 15, mentre stava per attraccare al pontone di S. Zaccaria, andava ad urtare il vapore della linea di Fusina. Vi fu un po' di spavento a bordo del vaporetto, che era carico di donne e di bambini provenienti dal Lido; vi furono, naturalmente strilli di donne e proteste. Il marinaio di bordo, forse con l'intenzione di ristabilire la calma, volle scherzare sulla paura delle signore; ma lo fu in tono così sgarbato e irritante, che una signora se ne risentì e lo invitò a non prendere in giro i passeggeri. Al che il marinaio replicò con insolenza: «Le done pol star a casa sua a far la calza». Mi credetti in diritto di intervenire per consigliare al linguacciuto marinaio di usar maggior rispetto verso i passeggeri. Egli mi rispose con impertinenza, e quando, giunto al pontone di S. Zaccaria, sbarcai, mi gridò dietro:

— El fazza pur raporto, salo, el fazza pur la nota de la lavandera, che za i reclami i li buta nele scoazze....»

Non ho fatto il reclamo perchè non andasse a finire nelle «scoazze» ma racconto la cosa a Lei, perchè, se crede, ne tragga argomento a raccomandare un più corretto contegno da parte di taluni tramvieri veneziani.....

(segue la firma)

Gare di nuoto dei giovani cattolici

Domani, domenica 15 agosto, seguono le gare di nuoto dei giovani cattolici di Venezia. Alle ore 8 precise i concorrenti dovranno trovarsi in chiesa di San Biagio della R. Marina, dove il prof. D. G. Puggiotto, Cappellano della R. Marina, celebrerà la Messa e terrà un breve discorso. Alle ore 9 seguono nel canale di S. Elena le eliminatorie; alle ore 16 precise le semifinali e le finali.

Il palco per le autorità e gli invitati sarà posto nell'Isola di S. Elena. Si presentano quest'anno alle gare nuovi elementi, il che porta più interesse alla manifestazione nautica.

Il trucco dei colli di sacchi vuoti

Da vario tempo alla Piccola Velocità in Ferrovia all'arrivo di colli di sacchi vuoti per conto di varie ditte cittadine, ad una ad una di queste ditte veniva a mancare qualche collo. Attivata la sorveglianza da parte dell'ufficio ferroviario venne notato che i colli sparivano ogni qualvolta veniva ritirata qualche partita per conto della ditta Zarach. Poichè della ditta era assurdo sospettare, si sospettò e con ragione di coloro che per suo conto ritiravano le partite ad essa destinate, e fatto un rigoroso servizio d'appostamento, ieri finalmente i ladri cadevano in trappola.

Erano venuti a ritirare una partita di sacchi per conto della ditta il suo spedizioniere Alvasi Vittorio d'anni 23 abitante a Cannaregio 1223 e Navarro V. di Moisè d'anni 18 fattorino della ditta stessa. I colli da ritirarsi era trentuno, ma approfittando che il guardiamerci non contava i colli ad uno ad uno quando uscivano, il milite Baldo appostato vicino constatò che i due ne ritiravano invece trentadue. Recatosi subito al comando in Ferrovia ne avvertiva il centurione Velli ed altri militi che si recavano immediatamente al magazzino della ditta Zarach dove la barca col carico doveva arrivare, mentre il Baldo seguiva la barca lungo la riva.

Quando questa era giunta presso il ponte di S. Andrea, si fermò alla riva, ne scese l'Alvas che chiese al compagno di aiutarlo a sbarcare il collo in più e depositò quest'ultimo presso il chiosco di tale Bianca Perinsin d'anni 21 abitante a S. Margherita 3410, venditrice di bibite, nella stagione estiva, mentre la barca proseguiva vogata dal solo Navarro. All'arrivo a destinazione, i colli naturalmente erano trentuno, ma invitati e messi a confronto con la Pessin che aveva ricevuto il collo in deposito, essi non poterono che confessare il fatto, protestando però che quello era il primo fatto del genere che commettevano.

Sopraggiunto poi il vicebrigadiere dei RR. CC. Vincenzo Magiollo, i due venivano tradotti alla stazione dell'Arma e di qui più tardi alle carceri. Il collo rubato non è stato ancora possibile identificare a che ditta appartenesse, poichè portava ancora il sigillo di provenienza, ma gli era stato già strappata l'etichetta con l'indirizzo del destinatario.

Opera Nazionale Dopolavoro

Gita del Dopolavoro Gruppo Sportivo del Porto di Trieste. — Si ricorda a tutti gli aderenti che domenica 15 corr. alle ore 10 giungerà in Bacino S. Marco il piroscafo «S. Giorgio» con oltre 400 gitanti del Gruppo Sportivo del Porto di Trieste iscritti all'Opera Nazionale Dopolavoro. Alle ore 11 nel Cortile del Palazzo Ducale alla presenza delle autorità civili e militari avrà luogo la cerimonia della consegna, da parte dei lavoratori triestini ai colleghi di Venezia di una pergamena che sarà affidata al Gruppo Sportivo del nostro Porto.

Nel pomeriggio, dopo una bicchierata offerta dai lavoratori veneziani, gli ospiti si recheranno a visitare gli impianti portuali della Marittima e del Porto Industriale di Marghera, e saranno alla sera in Piazza S. Marco per assistere al concerto della Banda municipale. Il «S. Giorgio» salperà le àncore alla mezzanotte.

Cronaca varia

La caduta di un pensionato. — Il pensionato dell'Arsenale Attilo Apollonio di anni 55 abitante in Spadaria traversando ieri mattina la Calle Larga S. Marco cadde producendosi una ferita alla tempia sinistra. Fu medicato all'Ospedale ove fu giudicato guaribile in dieci giorni.

Una scheggia nel dito. — Il panettiere ventenne Luigi Silvestri abitante in Ghetto 1220 è stato medicato ieri all'Ospedale di una ferita suppurata al pollice destro che si produsse con una scheggia in Casa di Ricovero nel trar fuori da un mastello la pasta del pane. Guarirà in dieci giorni.

Cadendo dalla scala. — La bambina Elsa Dalla Pietà di anni 9 abitante all'Angelo Raffaele 1844 è stata ricoverata ieri all'Ospedale per la frattura del gomito destro che si produsse cadendo dalle scale di casa sua. Guarirà in una quarantina di giorni.

Chiudendo la porta. — La ventenne Florinda Bonivento abitante a S. Canciano 5351 chiudendo ieri la porta di casa si impigliava col medio e l'anulare della mano destra tra la porta stessa e lo stipite. Dovette correre all'Ospedale ove fu medicata di due ferite guaribili in quindici giorni.

Giovane ustionata. — La ventiduenne Alma Stefanutti abitante a S. Leonardo 1550 è stata ier medicata all'Ospedale di scottature al viso e alla mano sinistra che le furono causate dalla fiamma di una macchinetta a spirito su cui essa stava preparando la colazione in capanna al Lido. Guarirà in dieci giorni.

Giocando all'altalena. — L'undicenne Pietro Busetto di Mariano abitante ai Frari 2376 è stato medicato ieri all'Ospedale di una ferita alla testa che riportò cadendo mentre giocava all'altalena giocando al Patronato della sua Parrocchia. Guarirà in dieci giorni.

Cade dal letto. — La bambina Diana Cian di due anni abitante a S. Simeone 632 è stata medicata ieri all'Ospedale di una ferita alla fronte riportata cadendo dal letto. Guarirà in dieci giorni.

La "Gazzetta„ in Friuli

Cronaca di Udine

S. E. Mussolini alla Biennale Friulana

Come abbiamo già pubblicato i lavori per la organizzazione della I.a Biennale Friulana vanno procedendo con grande fervore e l'interessamento dei preposti al Comitato e principalmente del presidente del Sodalizio della Stampa, Cisc..., intorno al quale gravita tutto il Comitato ed i Sottocomitati per la Biennale Friulana. A questa importante iniziativa che raccoglie già un grande numero di artisti, tutti o pressochè tutti gli artisti del Friuli e quelli residenti, hanno aderito cordialmente le Autorità della Provincia, dei Comuni, note personalità, parlamentari, ecc. del Friuli, formando tutto un blocco di adesioni che esprimono una solidarietà per la valorizzazione degli artisti del Friuli, e costituiscono una opera di affratellamento nel nome di una idea superiore veramente rara a vedersi.

Il Capo del Governo ha esso pure aderito alla Prima Biennale Friulana. Infatti al presidente del Sodalizio Friulano della Stampa è pervenuto stamane il seguente dispaccio dalla Capitale:

«S. E. il Capo del Governo, nell'aderire di buon grado alla prima Biennale Friulana d'Arte indetta da codesto spettabile Sodalizio, formula fin d'ora i migliori auguri per la riuscita della bella iniziativa. - Il Sottosegretario di Stato: Suardo.»

Intanto si sono già iniziati i lavori di preparazione delle sale ove avrà luogo la Biennale. I locali del R. Liceo Ginnasio che ospiteranno la mostra sono veramente magnifici ed adattissimi allo scopo. Una falange di falegnami e di tappezzieri sta attivamente lavorando per portare a termine i riquadri necessari alla esposizione dei quadri. Va notato che le adesioni pervenute hanno superato le previsioni fatte dal Comitato sicchè i locali della scuola saranno quasi tutti adoperati ad uso della Biennale.

La Mostra sarà dotata di un ricco catalogo, le sale saranno numerate e verrà eseguita una pianta del locale con la distribuzione dei quadri, e ciò affinchè il pubblico possa subito e senza bisogno di guide inoltrarsi con un certo programma attraverso le varie sale.

Insomma a quanto si prevede, la organizzazione di questa che sarà fra le più importanti manifestazioni d'Arte che si sono viste finora in Friuli, da affidamento di riuscire ottimamente per il largo concorso e per la magnifica organizzazione cui attende con grande solerzia il Comitato del Sodalizio della Stampa.

La manifestazione aerea

Il Comitato organizzatore delle giornate aeree che avranno luogo verso la fine di settembre e precisamente i giorni 24, 25, 26 del mese prossimo, ha fatto ieri affiggere un bellissimo cartello rèclame annunziante ai cittadini l'avvenimento che si prepara. L'infaticabile comm. Ugo Zilli, il cav. uff. Cocianelg rispettivamente cassiere e segretario del Comitato sono l'anima organizzatrice della manifestazione che già fin d'ora si può assicurare avrà il massimo successo. Infatti l'attesa per queste giornate aeree è vivissima nel pubblico che ha sentito o assistito alla manifestazione imponente di Padova qualche mese fa. Coloro che voleranno, approfittando della combinazione che verrà offerta dalle giornate aeree saranno certamente moltissimi a quanto si sente dalle voci che circolano. Certo sul campo Bonazzi di Campoformido una folla immensa con ogni mezzo di trasporto assisterà nei tre giorni alle prove fornite dagli aviatori e dagli apparecchi. Da Udine a Campoformido sarà istituito uno speciale servizio di autocorriere per la comodità degli udinesi e di quelli che giungeranno a Udine col mezzo della ferrovia e delle tramvie.

Il Comitato penserà anche all'approvvigionamento col mezzo di numerosi buffets che effettueranno un servizio molto comodo ed a prezzi normali. I biglietti per l'ingresso al campo e quelli per i voli saranno posti in vendita non solo al campo durante i giorni della manifestazione ma anche in città col mezzo di negozi del centro.

La tombola di oggi

Quest'oggi nella sua vecchia sede di Piazza Umberto I, all'ombra dello storico colle, avrà luogo la estrazione tradizionale della Tombola. Della grande fiera di S. Lorenzo che richiamava a Udine durante tre giorni una grande quantità di agricoltori e di negozianti da ogni parte della Venezia Giulia, facendo combinare una infinità di affari, non rimane più che la tradizionale Tombola alla quale però convengono dai vicini paesi numerosi i desiderosi di tentare la dea bendata. Inoltre vi è l'attrattiva della «anguria» che viene venduta a prezzi ottimi sotto gli immensi ippocastani del giardino grande. Dunque della grande fiera non rimane ora che la Tombola e l'anguria. Ciononostante oggi una grande folla gremirà il declivio del colle e la sottostante piazza in attesa della chiama dei numeri fatidici che faranno vincitore qualche fortunato acquistatore di cartelle. Ci si può imaginare la salve di fischi e di applausi che verrà dall'una all'altra parte della piazza all'annunzio delle tombole false e di quelle buone.

Una grave caduta

E' stato ricoverato al nostro Ospedale civile l'agricoltore Ciani Luigi di anni 60 da Galleriano, il quale presentava la frattura della clavicola sinistra ed altre contusioni in varie parti del corpo. Il sanitario di guardia che lo accolse e lo medicò, gli assegnò trenta giorni per la guarigione, salvo complicazioni.

Il Ciani si è prodotta la grave frattura cadendo accidentalmente dal carro col quale si recava al lavoro nei campi. Essendo caduto il poveretto, gemeva di dolori senza riuscire ad alzarsi. Sinchè accorsero i vicini che, avendo constatato trattarsi di una frattura, pensarono di trasportare il ferito all'Ospedale di Udine; e così fecero giungendo col ferito alle ore 8 di stamane al Pio Luogo ove ora giace il Ciani.

Un annegamento

E' stato rinvenuto dalla guardia campestre Todero dalla via Garibaldi a Cervignano, un cadavere che galleggiava nella roggia presso il mulino. La guardia cercò di trarlo a riva, e vi riuscì dopo non pochi sforzi, che riconobbe per certo Tolloi Pietro di anni 68 detto Falzon. Il Tolloi era ospite della Casa di Ricovero, ma spesso usciva dall'ospizio per cercare l'elemosina a Cervignano e nei dintorni. Col ricavato della questua il povero Tolloi si dava ad una adorazione devotissima in onore di Bacco. Deve essere stato dopo una copiosa libazione che il Tolloi è precipitato nell'acqua e, privo di forze, miseramente annegato.

Cronache provinciali

MONFALCONE

Riunione del Direttorio. — Ieri sera si è riunito il Direttorio del Fascio, presenti tutti i membri, il cap. Biasini segretario dei Sindacati Nazionali e il rag. Camerini direttore della Sezione del Patronato Nazionale.

Il Direttorio ha preso atto dell'opera svolta dal camerata Virgilio Bruni che era stato incaricato di rappresentare il locale Fascio nelle onoranze tributate ai camerati rimasti vittime nella recente sciagura aviatoria di Borgotaro.

Il Direttorio plaude al cameratismo del collega Carlo Pilotti, che avuto sentore della disgrazia volle spontaneamente portarsi sul luogo della sciagura a prestare la sua opera.

Il Direttorio approva tutte le disposizioni impartite in occasione della venuta a Monfalcone di S. E. il ministro delle comunicazioni medaglia d'oro Costanzo Ciano e delibera di far affiggere per la città striscioni inneggianti all'ospite valoroso e al fascismo.

Il Direttorio approva una gita ginnico militare indetta fra i giorni 15-16 dalla locale Avanguardia Giovanile Fascista e prende visione di numerose pratiche svolte dalla segreteria politica durante la settimana.

Dopo un dettagliato esame della situazione politica locale, durante il quale il segretario politico riferisce al Direttorio alcune comunicazioni avute dall'Alto commissario onor. Renato Ricci, prende la parola il segretario dei Sindacati Nazionali che fa una sommaria relazione sulle pratiche in corso per il riconoscimento delle organizzazioni dipendenti.

Dopo aver preso visione del foglio di ordine n. 9 pervenuto dalla Direzione Generale del Partito, il Direttorio termina i suoi lavori prendendo alcune deliberazioni di carattere amministrativo.

SPILIMBERGO

Le onoranze a D. Marco Bortoluzzi. — Domenica 15 corr. Spilimbergo, con semplice ed austera cerimonia, tributerà a Don Marco Bortoluzzi, che da quasi sessant'anni esercita il suo alto ed illuminato apostolato di sacerdote integerrimo, solenni onoranze. Il comitato all'uopo costituito, invita al rito che avrà luogo alla Casa di Ricovero con lo scoprimento di un busto del festeggiato, le autorità, rappresentanze e tutto il popolo.

Il busto è lavoro del noto scultore Pischiutti, che ha rilevato nell'ardua opera le sue non comuni doti d'artista.

Cine Moderno Arena Artini. — Domenica 15 agosto si proietterà il film degli otto notissimi artisti «Voglio tradire mio marito».

CORDOVADO

Fulminato dalla corrente. — Ieri nel pomeriggio un gruppo di ragazzi stavano giocando sulla via che conduce in paese, quando uno di essi fece la proposta che chi sarebbe arrivato per primo nella torretta avrebbe guadagnato 5 nocciole di pesche.

Il primo a giungervi fu tale Fantin G. di anni 12 di Bagnarola ma per il pericolo di cadere portò una mano ad un filo di alta tensione. Fu un attimo: un grido acuto: cadde fulminato fra le grida dei compagni. Cadendo da quell'altezza si fracassò il cranio.

CIVIDALE

Un furto subito scoperto all'Ospedale. — Stamane, all'Ospedale civile, il medico chirurgo dott. cav. Antonio Sartogo, aveva riposto come il solito la propria giacca ad un attaccapanni dello spogliatoio, per indossare la bianca vestaglia, con cui entra nella sala delle operazioni. Nella tasca egli aveva lasciato il portafoglio con 390 lire circa ed alcuni documenti personali importanti.

All'uscita, andò per riprendere la sua giacca, ma s'accorse che era alleggerita del peso del portafoglio: onde fatta chiamare le persone di servizio fece lì per lì un'inchiesta da sè; ma non veniva a capo di nulla, perchè tutti negavano di essersi avvicinati alla giacca, di aver veduto altri ad avvicinarsi.

E fra i presenti c'era pure il ladro: un beneficato dal dott. Sartogo, con operazioni delicate e cura di peritonite, il quale negava e protestava la propria innocenza.

Ma capitò sul luogo il Commissario di P. S. dott. cav. Ricchi, con un cane poliziotto, al quale fu fatto fiutare da prima, la tasca del dott. Sartogo, poi gli fu comandato di cercare: e adempì così bene il suo compito, che in un attimo, afferrò rabbiosamente al petto certo Reboldi Restillo Umberto, d'anni 21 da Attimis, inserviente, da alcuni mesi nel Pio Istituto. Egli non aveva indosso la refurtiva; ma, messo alle strette dal cane poliziotto e dai presenti, confessò il suo grave fallo, chiese perdono e andò a prendere il taccuino per restituirlo al cav. Sartogo. Poi si rassegnò a lasciarsi condurre in carcere dai carabinieri.

Ciclista investito da un'auto

ADRIA, 14

In località Garzara, nel comune di Corbola, l'automobile pilotato da Paviato Saale di anni 34 da Padova, investiva ieri violentemente il ciclista Gabbioli Sisto di anni 46 da Ariano.

Con lo stesso automobile investitore il povero Gabbioli veniva trasportato a questo ospedale civile ove veniva accolto. I sanitari, si sono riservata la prognosi. Le condizioni del ferito sono gravissime.

Ruolo della gente di mare

Marittimi chiamati all'imbarco per il giorno 16 agosto:

Carpentieri 4 — Nostromi 1 — Marinai 591 — Giovanotti di coperta 15 — Mozzi di coperta con navigazione 20 — Mozzi di coperta senza navigazione 120 — Capi fuochisti 4 — Operai meccanici 0 — Elettricisti 1 — Ingrassatori 1 — Fuochisti 68 — Carbonai 41 — Cambusieri 1 — Cuochi 1 — Camerieri 10 — Giovanotti di camera 3 — Guatteri 4 — Mozzi di camera con navigazione 11 — Mozzi di camera senza navigazione 1.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Estrazione del Lotto del 14 Agosto 1926

VENEZIA	44	4	21	83	23
BARI	64	14	6	66	15
FIRENZE	60	65	25	82	52
MILANO	14	86	36	67	70
NAPOLI	19	20	89	56	84
PALERMO	85	43	52	48	18
ROMA	48	7	13	82	39
TORINO	49	85	30	68	5

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 13 — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 16,30-33 — Febbraio 16.37 — Marzo 16.47 — Aprile 16.54 — Maggio 16.69-70 — Giugno 16.57 — Luglio 16.51 — Agosto inn. — Settembre 16.35 — Ottobre 16.28-34 — Novembre 16.23 — Dicembre 16.27-30.

I solutori della sciarada a premio

C'inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio di lunedì u. s. (CA-REZZA) le seguenti signore:

Dina Piazza, Zambler, Ornella Gallina di Mestre, Sofy Novati, Pasqua De Bernardin, Carmelina Fassina, Elvira Sarpellon, Dei Rossi Annita e i seguenti signori:

Eugenio Alzetta, Ettore Regazzi, Adriano Karlitzky, Ugo Fraschetti, Rag. Giuseppe Biasutti, Eugenio Zarabin, Aristide Dalla Pasqua, Giulio Rossato, Giovanni Boldini, Giovanni Frelich, Giuseppe Frasson, Buratto Michelino, Giovanni Sartori, Guido Frasson, comm. Mariano Tedeschi, Paolo Cavalieri, Gino Cavalieri, Ruggero Dogà, Vincenzo Michelini, Umberto Zortea, Natale Delfitto, Pietro Musone, Giuseppe Stalda, Dante Trevisan, Nino de Sanzuanne, Carlo Minotto, Stalvatore Scanu, Eugenio Toffolo, Gio Batta Gamba, Luca Francesco Valentin Marino, Rocchetta Alfredo.

La sorte favorì, Carmelina Fassini, Dei Rossi Annita, Buratto Michelino, Valentin Marino.

Piroscafi ai quali si può radiotelegrafare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 15 agosto 1926:

«Colombo» a Terceira Radio — «Cracovia» a Karachi Radio — «Duilio» a Capo Sperone Radio e Fiume — «Giulio Cesare» a Rio de Janeiro — «Giuseppe Verdi» a Terceira Radio — «Martha Washington» a Terceira Radio — «Nazario Sauro» a S. Vincente de Cabo Verde — «Pilsna» a Brindisi Radio — «Principessa Giovanna» a Casablanca — «Re Vittorio» a Fernando de Noronha — «Sofia» a Cerrito.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli Uffici telegrafici del Regno.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 13 agosto: «Livorno» ingl. da Londra con merci.

Spedizioni del 14 agosto: «Split» jugosl. per Susak con merci — «Salona» jugosl. per Sebenico con merci — «Livorno» ingl. per Londra con merci — «Fedora» ital. per Pola vuoto — «Capena» ital. per Monfalcone vuoto.

Partenze del 14 agosto: «Palatino» ital. per Gravosa — «Livorno» inglese per Londra.

Carichi specificati: Pir. «Tellus» oland. arrivato il 12 agosto: da Rotterdam: sacchi 250 fecola, sacchi 300 criolite, barili 45 olio, n. 8 molle ferro, barili 10 acido carbolico, colli 4 catene e ancore, colli 13 saragne, barili 8 burro cacao, casse 15 cacao, colli 2 code di manzo, sacchi 15 pepe: da Orano: balle 380 crine vegetale, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Livorno» ingl. arrivato il 13 agosto: da Hull: barili 230 olio, casse 3 macchinari; da Londra: casse 2 biscotti, casse 8 provvigioni, barili 30 olio, barili 1 cobalto, colli 19 chonchiglie, balle 40 juta, sacchi 81 pepe all'ordine. Raccomandato a Pardo Bassani.

* * *

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento dei natanti e manipolazione delle merci nel giorno 13 agosto 1926:

Piroscafi e velieri a banchina 23; in disarmo 4; totale 27. Arrivati 6, partiti 4.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 1642, merci varie tonn. 622; totale tonn. 5263.

Merci caricate a bordo: rifuse tonn. 296, merci varie tonn. 202; totale tonn. 498.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 75, uomini 545 — Carri caricati 241; scaricati 42 — Stato atmosferico sereno.

Mercato serico

Il Ministro dell'Economia Nazionale comunica: I corrispondenti serici del Ministero telegrafano:

Da Shanghai 12 agosto: Il mercato è stato calmo e debole. Per le filature all'europea classiche si domandano Taels 1070, ma non vi sono compratori, per la Kunkee Mars N. 1 Taels 640 e per la Tussah 550. Cambio su Francia quattro mesi vista 26.15.

Da Yokohama 13 agosto: Nella settimana decorsa si sono vendute 8100 balle di seta greggia del titolo 13.15 al prezzo di Jens 1580 il Picull. Cambio a quattro mesi vista del jen su New York cent. 58 5/8.

La Beneficenza a mezzo "Gazzetta„

Durante il mese di Luglio u. s. ci sono pervenute per le Opere pie ed Istituzioni sottoindicate le seguenti somme:

Nave Asilo Scilla	L. 3.590.—
Società Veneziana contro la Tubercolosi	» 745.—
Casa Israelitica di Ricovero	» 705.—
Infanzia Abbandonata	» 625.—
Colonia Alpina S. Marco	» 495.—
Ospedale Umberto I.	» 410.—
Conferenze Femminili S. Vincenzo de Paoli	» 390.—
Collegio Orfani Sanitari	» 346.—
Soc. S. Marco Mutua fra Sordomuti del Veneto	» 250.—
Unione Sinite Parvulos	» 200.—
Casa e Famiglia Giudecca	» 175.—
Ass. Civ. Rel. Orfani Guerra	» 150.—
Educatorio Rachitici - Ospizio Marino Veneto	» 130.—
Tubercolotici di Guerra	» 125.—
Istituto Coletti	» 125.—
Mutilati di Guerra	» 100.—
Orfanotrofio Pietro La Fontaine di Lido	» 100.—
Istituto Canal al Piantc	» 100.—
Asilo pei senza Tetto	» 100.—
Società Dante Alighieri	» 100.—
Delegazione Regionale Veneta pro Veterani	» 100.—
Colonia Alpina Fascista (Fascio Femminile)	» 100.—
Pane Quotidiano	» 90.—
Tempio Votivo del Lido	» 70.—
Fondo Studenti bisognosi R.a Scuola Ca' Foscari	» 70.—
Istituto Solesin	» 70.—
Fraterna Israelitica M. P.	» 55.—
Ciechi di Guerra	» 50.—
Inalatorio Saccasessola	» 50.—
Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian	» 50.—
Monache di Nevers ai Frari	» 50.—
Scuole Israelitiche	» 45.—
Patronato ai Frari	» 40.—
Accademia Belle Arti	» 40.—
Istituto Canal ai Servi	» 25.—
Istituto Manin	» 25.—
Colonia Climatica di Biadene	» 25.—
Aiuto Materno	» 20.—
Asilo Angeli Custodi	» 20.—
Missionari Francescani di S. Michele in Isola	» 20.—
Totale	L. 9.976.—

Le singole somme che riassumono quelle da noi giornalmente pubblicate sono esigibili presso la nostra Amministrazione fino al 31 corrente dopo di che saranno inviate agli Enti interessati detratte le spese postali.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.12; tramonta alle ore 19.17 — Luna leva alle ore 11.44; tramonta alle 22.36.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 1.35 e 14.15; Basse ore 7.40 e 21.26.

Ieri 14, a Venezia, temperatura quasi invariata: massima 25,7, minima 18.2. La pressione barometrica ha lentamente oscillato: alle 18 era di mm. 762.1.

I corsi d'acqua della Regione sono tutti quasi stazionari: L'Adige è in morbida; l'Isonzo, la Livenza, il Piave, il Brenta, il Gorzone ed il Po sono in debole morbida; il Tagliamento ed il Bacchiglione sono in magra.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua. — Lungo il Lemene, in dipendenza dei lavori di costruzione del nuovo ponte presso Marango, fino a nuovo avviso, i natanti dovranno attendere di transitare fino a completa infissione di ogni palo.

La navigazione attraverso la conca di Intestatura in Comune di Musile di Piave, fino al 20 corr. resta limitata dalle 12 alle 13 e dalle 19 alle 6 in dipendenza dei lavori di escavo.

La navigazione lungo la Livenza presso S. Stino è limitata, causa insabbiamenti, lungo il filone che corre in prossimità della riva sinistra.

La navigazione lungo il Canale Pontelongo, in corrispondenza del costruendo Ponte di Brenta dell'Abbà, fino a nuovo avviso, resterà esclusivamente limitata fra le ore 11 e 14 dei giorni lunedì, venerdì e domenica.

Il transito dei natanti attraverso il vecchio sostegno di Brondolo resterà interrotto fino a nuovo avviso in dipendenza dei lavori in corso.

CONCORSI ED ASTE

COMUNE DI VENEZIA

Avviso di Concorso

Fino alle ore 18 del giorno 31 Agosto 1926 è aperto il concorso a N. 7 posti

di VIGILE URBANO

per il Comune di Venezia.

Per informazioni rivolgersi alla Divisione I.a Municipale.

Il Commissario
FORNACIARI

Municipio di Belluno

A tutto 14 venturo mese è aperto

CONCORSO
Posto Ragioniere Aggiunto

Stipendio L. 11.000.— quattro aumenti quadriennali; indennità servizio attivo L. 1.700 indennità caro viveri; riconoscimento servizi anteriori.

Richiedonsi diploma di Ragioniere e servizio di tre anni presso Municipi.

MUNICIPIO CHIOGGIA

Concorso a Medico Condotto
Frazione S. Anna e Cavanella d'Adige

Stipendio L. 9.000.— indennità caro viveri e trasporto. Alloggio gratuito.

Scadenza 15 Settembre 1926

Per schiarimenti rivolgersi all'Ufficio Igiene Comunale.

NOTIZIE RECENTISSIME

La seconda giornata di S. E. Ciano a Trieste

L'esaltazione dell'attività marinara della città redenta

TRIESTE, 14

Stamane l'on. Ciano ha visitato l'impianto portuale, ricevuto all'ingresso dei magazzini generali dal Presidente on. Banelli, da numerose autorità e dall'Associazione Marinara Fascista che il Ministro ha passato in rivista. Quindi si è recato al cantiere macchine S. Andrea, dove è stato ricevuto dal Presidente gr. uff. Segre e da numerose autorità e personalità, fra cui il vice segretario generale del P.N.F. on. Ricci. Quindi l'on. Ciano ha inaugurato la nuova immensa sala di montaggio e prova di motori Diesel alla presenza di tutti gli operai che gli hanno tributato entusiastiche accoglienze. Il Ministro ha ascoltato il discorso di saluto rivoltogli dal comm. Sacerdoti, il quale ha rievocato le mirabili opere dell'on. Ciano, annunziando che nel tonnellaggio di motonavi l'Italia ha raggiunto il secondo posto nel mondo. Mentre il rombo del motore Diesel cessava per alcuni minuti, l'on. Ciano ha risposto dicendo:

« *Operai!* Quando or sono tre anni visitai questi cantieri sullo scalo cresceva l'erba e nelle officine era la desolazione e l'inerzia. Era quella l'epoca dei progetti che si maturavano e venivano tramandati di giorno in giorno, di mese in mese, ma che restavano sempre allo stato di progetto e nei sogni del vostro ingegnere Sacerdoti che ha avuto sempre una vivissima passione per le macchine più geniali e che è stato uno dei più calorosi fautori di questi magnifici ordigni della nostra vittoria navale (il Ministro indica i motori) ma oggi questi sogni sono realtà grazie alla profonda e bella disciplina che il Governo fascista ha saputo imporre a tutti. Sono realtà che contribuiscono fortemente a favore della ricchezza nazionale e a favore vostro, delle vostre famiglie.

« Non si potrebbe vincere nessuna battaglia se il popolo italiano non lavorasse da mane a sera in una vita di continua rinunzia ma con lo spirito rivolto alla grandezza italiana, grandezza questa che noi vogliamo tutti e che vuole il Capo del Governo, che non conosce difficoltà e che abbatte qualunque muraglia per spessa che essa sia. Ebbene per questa grandezza vi rivolgo l'esortazione e l'incitamento di coadiuvare all'opera dei vostri capi, di seguirla fidente nelle dure battaglie del lavoro, e vi dico che se così farete l'ora della vostra placidità e tranquillità non potrà mancare. Per voi, per i vostri capi io porto il plauso del Governo Nazionale.»

Grandi applausi hanno coronato le parole del Ministro, che ha ricevuto l'omaggio di fiori da un operaio a nome delle maestranze. Quindi l'on. Ciano ha assistito alla messa in opera dei motori Diesel per motonavi, compiacendosi per la stupenda affermazione industriale.

Il Ministro si è recato poi al cantiere S. Marco ad assistere al varo della motonave «Remo» di 11 mila tonnellate del Lloyd Triestino. All'ingresso del cantiere ha reso gli onori la Milizia fascista. Uno degli operai, ex combattente, ha fatto omaggio al Ministro, anche a nome dei suoi colleghi, di una targhetta d'oro sormontata dall'aquila. Attraversando il cantiere il Ministro è stato acclamato dalle maestranze.

La madrina della motonave, signorina Maria Ciano, ha pronunziato parole di augurio per la motonave, che alle ore 11.45 è scesa velocemente in mare al suono degli inni nazionali fra le acclamazioni delle maestranze e degli invitati.

Il Presidente del Lloyd Triestino conte Dentice ha inviato un telegramma di omaggio al Duce. Quindi il Ministro ha visitato i lavori dell'incrociatore «Trieste» impostato nel cantiere S. Marco. Il Ministro ha chiuso la mattinata visitando l'ufficio del dopolavoro dei ferrovieri fascisti.

Alle 12.30 il Ministro Ciano si è recato sulla motonave Viminale del Lloyd Triestino, ricevuto dalla presidenza della società e dal comandante che ha rivolto vibranti parole di saluto all'on. Ciano. Quindi la nave ha fatto un giro nel golfo di Trieste recando a bordo oltre il Ministro Ciano e tutti gli armatori Giuliani, numerose personalità fra cui il vice segretario generale del P.N.F. on. Ricci, il prefetto gr. uff. Gasti, gli on. Suvich e Banelli, il generale del Corpo d'Armata Montanari, il generale di Divisione Pugliese e gli ammiragli Lovatelli e Capon.

E' stata servita a bordo una colazione in onore del Ministro. Allo spumante il pres. del Loyd ammiraglio conte Dentice di Frasso, ha pronunziato il discorso rievocando l'eroica gesta di Buccari e la feconda opera del Governo e dell'on. Ciano. Ha affermato che, assegnando nomi dell'antica Roma alle motonavi, l'armamento triestino vuole riaffermarsi nella gloria e ricordare ai naviganti che la nostra razza millenaria che deriva da Roma, si ridesta. Ha infine espressa l'incondizionata fiducia nel governo fascista alzando il calice alla Maestà del Re al Duce ed al ministro Ciano.

Il Ministro Ciano ha ringraziato il comandante della Nave per il saluto rivoltogli all'arrivo riaffermando che la bandiera mercantile italiana sa tenere alto il nome della patria in tutte le parti del mondo. Rispondendo quindi al conte Dentice ha espresso la più alta soddisfazione come Ministro della marina mercantile la quale ha fatto passi di gigante in questi quattro anni. L'on. Ciano ha affermato che l'Italia ha diritto di essere presente in ogni parte del mondo ed ha soggiunto «questo solo chiede il governo fascista: sia la marina italiana esempio al mondo di disciplina e di operosità, esempio quotidiano delle virtù di un popolo, che a tutte le avversità ha risposto sempre con la sua forza. Il Ministro ha esaltato infine l'opera tecnica della marina italiana alzando il calice alla marina ed ai marinai gloriosi in pace, in guerra, agli armatori, ed agli equipaggi che hanno ben meritato della Patria.

Il discorso del ministro è stato coronato da altissime ovazioni. Alle 15.30 la nave Viminale è tornata a Trieste dove il ministro ha visitato il Real Club adriatico ricevuto dal comandante del porto colonnello Marzani e dal pres. comm. Antonio Cosulich che gli ha consegnato la tessera di socio onorario. Quindi il Ministro si è recato alla federazione fascista degli armatori ricevuto dal presidente cav. del lavoro Alberto Cosulich, il quale ha pronunziato un discorso di saluto, offrendo in omaggio all'on. Ciano un piatto cesellato recante gli stemmi della Società Armatori dell'Adriatico orientale.

Il Ministro ha espresso la sua ammirazione per la meravigliosa attività armatoriale triestina. Ha poi rievocato con nobili parole la grave perdita di Oscar Cosulich. L'on. Ciano ha detto di essere certo che l'armamento triestino seguirà sempre la gloriosa via percorsa ormai da vari anni. Gli armatori sanno che il Governo provvede alla giusta difesa di tutti gli interessi di ogni classe sociale, dando a ciascuno di essi quello che loro compete.

L'on. Ciano ha poi visitato la capitaneria di Porto, dove è stato ricevuto dal comandante Marzari e il palazzo delle Poste e Telegrafi dove ha rivolto ai funzionari riuniti nel grande salone alcune parole di incitamento all'adempimento del dovere e ad amare senza limiti la Patria. Sempre accompagnato dalle autorità l'on. Ciano si è recato sul colle di San Giusto a rendere omaggio alla memoria dei triestini caduti in guerra.

Alle 18 è ripartito ossequiato alla stazione dalle autorità.

Necessità d'una maggiore dotazione per la sperimentazione agraria

ROMA, 14

Si è riunita la Commissione tecnica dell'agricoltura per studiare il problema della sperimentazione agraria. Il presidente comm. Ferraguti ha fatto un'ampia ed esauriente relazione di carattere introduttivo. Passate in rassegna le condizioni della sperimentazione in Italia prima dell'avvento del Fascismo, esamina la entità delle somme stanziate per il funzionamento degli istituti sperimentali, l'attività e i bilanci di taluni di questi, concludendo con l'affermare che gli esperimentatori più fortunati in Italia, a parte le piecari qualità del loro ingegno, sono stati proprio quelli che ebbero a disposizione maggiori mezzi.

Dopo aver fatto un confronto fra le somme spese per la sperimentazione negli altri stati e quelle destinatevi dall'Italia, rileva che, nonostante l'aumento apportato dal Governo attuale allo speciale stanziamento, si spende ancora assai poco per questa importantissima funzione. Infatti i tre milioni di lire stanziati dall'Italia per la sperimentazione prima dell'avvento del Fascismo e anche i dieci che attualmente si destinano, sono ben poca cosa di fronte ai 338 milioni spesi dagli Stati Uniti d'America, per i quali l'agricoltura non rappresenta, come noi, le principali fonti della ricchezza nazionale.

Dimostra le necessità di una larga sperimentazione agricola opportunamente indirizzata, volta, cioè, a ricercare non soltanto verità scientifiche, ma anche norme razionali di coltivazioni atte a favorire sempre più il progresso tecnico dell'agricoltura.

Ricorda quindi come il Governo fascista troncò una inutile, oziosa e dannosa polemica sorta fra i fautori della sperimentazione e quelli della propaganda, sostenendo che tanto l'una quanto l'altra sono indispensabili al progresso agrario.

Dopo di ciò ha avuto luogo un'ampia discussione preliminare, durata circa 3 ore, nella quale vengono fissati i punti principali del problema e a cui prendono parte il prof. Bellucci, il prof. Brizi, il prof. Decillis, il prof. Fileni, il dott. Mariani, Alberto dott. Colonna.

Viene quindi deciso di rimandare ad altre sedute l'esame definitivo dell'argomento, invitando a parteciparvi anche i membri delle altre sottocommissioni che vantino una speciale competenza in materia.

La proficua azione agraria dell'Opera per i Combattenti

ROMA, 14

Il *Giornale dell'Agricoltura della Domenica* pubblicherà una intervista avuta con l'on. Angelo Manaresi, Commissario straordinario dell'Opera Nazionale per i Combattenti, nella quale egli ha dichiarato che in conformità delle direttive del Governo rivolte ad intensificare la produzione agraria, l'attività dell'opera si svolge prevalentemente in questo campo. L'intervistato ha detto che il patrimonio terriero alla fine del 1925 superava i 51 mila ettari dei quali ben 31 mila direttamente condotti dall'Opera per l'esecuzione dei lavori di bonifica e di trasformazione fondiaria ed oltre 21 mila concessi in fitto o in vendita ad agricoltori e combattenti coltivatori diretti. L'Opera adotta preferibilmente il fitto a miglioria con diritto di acquisto. Sui terreni riscattati dalla bonifica 20 mila braccianti agricoli si vanno trasformando in piccoli proprietari tecnicamente preparati.

L'intervistato ha aggiunto che l'azione agraria dell'Opera va determinando, non solo una graduale estensione del territorio produttivo della Nazione ed un conseguente accrescimento della ricchezza collettiva, ma la formazione di un nuovo nucleo di piccoli proprietari consapevoli della funzione sociale della proprietà.

I lavori delle sei maggiori bonifiche idrauliche i cui comprensori misurano complessivamente oltre 46 mila ettari, hanno finora richiesto una spesa di 38 milioni di lire ed a lavori ultimati la spesa raggiungerà la somma di circa 79 milioni. Per i lavori di trasformazione agrario-fondiaria, sono stati spesi finora 40 milioni di lire e complessivamente oltre 78 milioni di lire sono stati impiegati per opere di bonifica idraulica e di trasformazione fondiaria.

L'on. Manaresi ha messo quindi in rilievo l'importanza dell'altra iniziativa nei riguardi della Campania, relativa all'utilizzazione a scopo fertilizzante delle acque cloacali della città di Napoli. Il progetto comprende lo studio di oltre 10 mila ettari situati nelle Provincie di Napoli e Caserta. Ma l'iniziativa di maggiore portata economica e nazionale, ha aggiunto l'intervistato, è quella relativa alla bonifica dell'Alto Adige nella zona che va da Salorno a Merano. Sul posto si stanno impiantando speciali uffici tecnici e amministativi col compito di studiare ed iniziare la costruzone di borgate rurali per i lavoratori combattenti ai quali saranno affidati i lavori di sistemazione idraulica e forestale della Regione. Infine l'intervistato ha concluso dicendo che egli ha già stanziato i fondi necessari per la redazione del progetto di massima per le bonifiche idrauliche nella Valle fra Merano e Lavis.

Il patto di Madrid stabilizza la situazione mediterranea

LONDRA, 14

Il *Daily Telegraph* pubblica un articolo in cui si dichiara apertamente favorevole all'accordo concluso fra l'Italia e la Spagna. Il giornale scrive che è fuori luogo considerare il patto come un complotto contro qualche potenza mediterranea.

Riguardo all'Inghilterra, nulla è più chiaro che il riconoscimento di Roma della necessità di mantenere libero il Mediterraneo che rappresenta la strada maestra della Gran Bretagna verso l'Oriente.

« Nè l'Inghilterra nè la Francia — prosegue il giornale — debbono adombrarsi per le affermazioni della stampa italiana che la nuova Italia non può ammettere egemonie mediterranee. Non esistono egemonie e, liberata dall'antica minaccia austro-ungarica, l'Italia riprende ora nel Mediterraneo la posizione spettantele per tradizione e pel presente vigore del suo popolo.

« Il trattato servirà a stabilizzare la situazione mediterranea e per questo deve essere ben veduto dalla Gran Bretagna. Il trattato costituirà altresì un canale per intensificare le amicizie con l'America latina, ma l'effetto generale sarà di rafforzare la posizione dell'Italia di fronte al mondo e perciò può considerarsi come una novella prova della chiaroveggenza dei suoi governanti ».

Tentato contrabbando di Rockefeller

PARIGI, 14

Il giovane Sterling Rockefeller nipote ed erede del celebre miliardario americano, sbarcando ieri a New York aveva nascosto nelle sue tasche un assortimento di pipe, rasoi, binoccoli e altri oggetti sperando di farla in barba ai doganieri. Ma gli agenti nei quali egli si è imbattuto avevano buon fiuto perchè uno di essi indovinò la frode. Il miliardario in erba interrogato e quindi sottoposto a perquisizione è stato condannato a una forte multa. Egli sarà anche processato per tentativo di contrabbando.

Funzioni religiose in Jugoslavia perchè cessi il maltempo

BELGRADO, 14

Dopo i nubifragi della settimana scorsa, il tempo si mette più o meno al bello in tutto il Paese, benchè la pioggia continui in parecchie località. Gran parte del traffico ferroviario è stata riattivata.

Oggi, in tutte le chiese del Regno, senza distinzione di religione, avranno luogo solenni funzioni perchè la pioggia cessi.

L'incremento delle attività nel 1925 della Cassa Depositi e Prestiti

ROMA, 14

E' in corso di pubblicazione la relazione sui risultati del conto consuntivo della Cassa Depositi e Prestiti e degli Istituti di previdenza per l'anno 1925.

Da questo rendiconto risultano tra le attività 5 miliardi e 11 milioni di titoli di rendita, con un aumento di 300 milioni sull'anno precedente; 4 miliardi e 115 milioni di prestiti, con un aumento di 318 milioni: un miliardo e 707 milioni di anticipazioni con un aumento di 320 milioni 515 milioni in conto corrente infruttifero col Tesoro, con una diminuzione di 61 milioni; 620 milioni in conto corrente fruttifero col Tesoro con una diminuzione di 54 milioni. Complessivamente, tenuto conto di altre minori partite le attività so-

Per quanto riguarda le passività, dal rendiconto si rilevano 420 milioni di depositi in numerario che non hanno subito sensibili variazioni nel corso dell'anno; 10 miliardi e 630 milioni in conto corrente con la gestione del risparmio postale con un aumento di 751 milioni sul '24; 179 milioni in conto corrente con le gestioni annesse oltre ad altre partite.

La relazione, oltrechè occuparsi della questione dei fondi delle Casse postali di risparmio contiene il rendiconto del servizio di affrancazione di censi, canoni ed altre prestazioni; della gestione del fondo per l'estinzione del prestito a premio della Croce Rossa italiana: della sezione autonoma di credito comunale e provinciale, che gestisce 422 milioni di cartelle della Cassa nazionale di previdenza per le assicurazioni sociali, di cui la Cassa Depositi e Prestiti amministra titoli e valori per un miliardo e 522 milioni; dell'Istituto di previdenza ferroviaria, comprendente 937 milioni di fodi pensioni e sussidi per il personale ferroviario, oltre a 85 milioni di fondi speciali.

Nella seconda parte la relazione si occupa del Monte pensioni per gli insegnanti delle scuole elementari che presentavo un attivo netto, alla fine del 1925, di 694 milioni; per del fondo per l'educazione e istruzione degli orfani dei maestri elementari (5.500.000 di attivo), della Cassa di previdenza dei sanitari (166 milioni di attivo), della Cassa di previdenza del personale tecnico aggiunto del catasto e dei servizi tecnici di finanza (10 milioni di attivo), della Cassa di previdenza dei segretari ed altri impiegati degli enti locali (376 milioni di attivo), della Cassa di Previdenza per le pensioni agli ufficiali giudiziari (26 milioni di attivo: di quella per le pensioni agli impiegati degli archivi notarili 16 milioni di attivo) di quella per il personale delle R. Scuole professionali (5.500.000 di attivo), e infine dell'Opera di previdenza a favore degli impiegati civili dello Stato e superstiti non aventi diritto a pensione (138 milioni di attivo).

Da questi dati risulta che la Direzione generale della Cassa Depositi e Prestiti e degli Istituti di previdenza amministrava al primo gennaio 1926 circa 21 miliardi di attività.

Scene di terrore in un manicomio per un avvelenamento collettivo

VIENNA, 14

Nel grande manicomio provinciale di Oberborkovic in Ceco-Slovacchia, che fino al 1920 era affidato alle suore di San Carlo Borromeo, si è svolta domenica scorsa una scena spaventosa: tutti i ricoverati e il personale di servizio compresi i medici — circa ottocento persone — vennero colti dopo il pranzo da atroci dolori. I pazzi correvano disperatamente in una confusione indescrivibile e per un certo tempo fu assai difficile ricondurre fra loro la calma. Organizzati i soccorsi e chiamati i medici ed infermieri del vicino paese, si constatò che tutti mostravano sintomi gravi di avvelenamento ed erano in preda ad alta febbre. Nonostante le ripetute precedenti lagnanze era stata loro servita carne di vitello putrefatta. Molti pazienti sono in pericolo di vita. Le autorità hanno aperto una inchiesta.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile
Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

NUMERO
MANCANTE

VEDI BOBINE
SUPPLEMENTARI

Anno 124 - N. 229

Martedì 17 Agosto 1926

GAZZETTA DI VENEZIA

La Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Telef. 202, 231 e inter. — *Conto corrente con la Posta* — ABBONAMENTI: Italia L. 75 all'anno; L. 38 al semestre; L. 20 al trimestre; Estero L. 175 all'anno; L. 88 il semestre; L. 45 il trimestre. Ogni numero cent. 30, arretrato cent. 50. — INSERZIONI: presso l'*Unione Pubblicità Italiana*, Venezia, San Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna. *Pagine di testo*: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2; Necrologie, finanziari Lire 2.50. *Cronaca*: Lire 2.50; Cronaca rosa, onorificenze Lire 2; finanziaria Lire 3. *Economici*: vedere tariffe nelle rispettive rubriche.

IN ATTESA DELLA NUOVA SESSIONE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Provvedimenti allo studio nel campo dell'economia

Il decreto sul pane entrerebbe in vigore il 1° settembre

ROMA, 16

La parentesi imposta dall'assenza del Primo Ministro on. Mussolini e di molti Ministri, all'attività governativa, sarà quest'anno assai più breve di quelle che caratterizzavano ordinariamente nei mesi estivi la vita romana. Infatti l'on. Mussolini tornerà a Roma con ogni probabilità mercoledì prossimo o giovedì al più tardi e tutti gli altri Ministri saranno di ritorno prima di lui, tranne il ministro Federzoni, che indugierà in Valle d'Aosta fino alla fine del mese.

Per domani è atteso intanto alla Capitale il Segretario generale del Partito fascista on. Augusto Turati, il quale dovrà concretare col Capo del Governo l'ordine del giorno della seduta del Direttorio Nazionale del Partito che avrà luogo mercoledì prossimo, alle ore 16, a Palazzo Chigi.

Col ritorno dell'on. Turati verrà pubblicato il terzo numero del foglio d'ordini del Partito che sabato scorso non potè vedere la luce essendo assente da Roma il Segretario generale. Verranno fissate le modalità per la cerimonia che avrà luogo a Palazzo Vidoni il 1. settembre per la consegna della tessera ad honorem al generale Nobile ed ai suoi compagni di volo.

Il Consiglio dei Ministri di settembre

Col ritorno del Primo Ministro avremo un periodo di colloqui e di riunioni e di studi per il prossimo Consiglio dei Ministri che si terrà ai primi del mese di settembre.

L'ordine del giorno consisterà in una esposizione dell'on. Mussolini sulla politica estera, esposizione che sarà particolarmente diffusa nei riguardi degli ultimi avvenimenti, quindi, fra gli altri, il trattato italo-spagnolo, il ricorso dell'Abissinia alla Società delle Nazioni. Seguirà il rapporto del ministro Federzoni sulla politica interna. Poi il Consiglio dei Ministri tornerà a trattare l'argomento che particolarmente tiene occupato il Governo: la battaglia per il risanamento economico finanziario della Nazione.

Il «Lavoro d'Italia» dice che il decreto sulla panificazione non potrà essere reso noto al pubblico prima di quattro o cinque giorni, non avendo ancora fatto ritorno dalla firma reale. Si afferma, sempre secondo il giornale, che le disposizioni contenute in tale decreto, entreranno in vigore solamente il primo settembre p. v.

Il Ministro Belluzzo riferirà al Consiglio sui risultati dell'applicazione in corso dei più importanti provvedimenti già entrati nella fase esecutiva. Non è da escludere che il Ministro dell'Economia Nazionale esamini in sede di Consiglio dei Ministri la portata nei riguardi dell'Italia, delle trattative per l'accordo del ferro.

Secondo voci che circolano in alcuni ambienti è quasi certa una prossima riforma del Ministero dell'Economia Nazionale intesa a stabilire una maggiore coesione fra i diversi servizi.

Lo sviluppo progressivo che viene dato a tutta la nostra produzione porta di conseguenza ad una semplificazione dei servizi i quali devono essere in grado di disciplinare i vari mercati di produzione e di consumo.

Per la produzione del pesce

Il decreto legge per il disciplinamento del mercato di produzione e consumo del pesce, approvato dal recente Consiglio dei Ministri, è in via di compilazione presso i Dicasteri competenti. Il Dicastero delle Comunicazioni è stato interessato per la questione dei trasporti essendosi fra l'altro esaminata la possibilità del trasporto del pesce dai mercati di maggiore produzione a mezzo di carri frigoriferi da accodarsi ai treni celeri come ora viene concesso per alcune derrate deperibili.

La direzione generale della pesca non manca nel frattempo di esplicare una intensa attività per il maggior popolamento nelle acque dolci, essendosi constatato che il pesce delle acque dolci può essere posto sul mercato a prezzi accessibili a tutti. Perciò si è disposto di esaudire con rapidità tutte quelle richieste che da enti o da privati possano giungere per incrementare la produzione del pesce d'acqua dolce.

Mentre per la nuova campagna granaria si sta attivamente predisponendo l'applicazione sempre più larga ed intesa dalle sane provvidenze legislative adottate in materia, il Governo ha deciso di portare la sua azione in altri campi della produzione agraria. Infatti provvedimenti saranno presi per incoraggiare l'industria zootecnica e le sue varie branche, sia per favorire la produzione destinata al consumo interno — e diminuire per questa via la naturale importazione — sia per favorire quella destinata all'estero dove gode già di una invidiabile reputazione. Vi sono in questo campo larghe possibilità poichè si tratta di produzioni ingentissime, suscettibili di notevole incremento purchè si operi con mezzi adeguati e con tenace volontà.

Per lo studio di questi e di altri problemi il Ministero dell'Economia, con suo recente provvedimento, ha nominato una Commissione tecnica di studio che dovrà presentare entro due mesi dalla data di nomina le proposte più immediate atte a risolvere il problema inerente alla zootecnica con speciale riguardo alla produzione della carne in determinate zone del Regno che presentino condizioni adatte.

Le macchine agricole

Si ricorderà come il Ministro Belluzzo ebbe a promuovere intese fra le ditte costruttrici di macchine agricole, per la migliore organizzazione della costruzione e della vendita di adatti tipi di macchine finora importate, con speciale riguardo alle trattrici, delle quali i tipi nazionali hanno dato eccellente ed economica prova. Ed in pari tempo ebbe a richiamare le istituzioni agricole a coadiuvare doverosamente la diffusione della trattrice italiana. Le intese fra industriali daranno luogo prossimamente alla costituzione di un Consorzio tra fabbricanti ai fini indicati dal Governo.

Frattanto al Ministero si sta studiando di incoraggiare l'economia di combustibile anche nelle trattrici, nell'intento di riservare agevolazioni a tipi di trattrici il cui consumo unitario non va oltre dati limiti Indubbiamente l'adozione di alcuni tipi di trattrici poco economiche fa sì che il combustibile da importare in Italia sia assai superiore al necessario. E gli studi in proposito rientrano fra quelli che il Governo conduce ai fini, già resi pubblici, del controllo sulla combustione e conseguentemente dell'economia del consumo, economia della quale, ad onor del vero, i costruttori nazionali si sono sempre preoccupati.

E' altresì allo studio un provvedimento del Ministro stesso che modificherebbe le agevolazioni per la motoaratura, nel senso di dare vantaggi maggiori alle trattrici agricole di fabbricazione nazionale. Istruzioni sono state date agli istituti di credito, perchè facilitino il credito ai produttori nazionali di macchine agricole. onde possano concedere facilitazioni nei pagamenti agli agricoltori ed ai loro consorzi.

Si stanno infine preparando provvedimenti all'intento di chiedere ai costruttori serie garanzie tecniche che valgano a proteggere i conduttori delle trattrici dagli infortuni mortali che si sono verificati con qualche tipo di trattrice leggera, facile al ribaltimento durante il lavoro.

Esposizioni di Mussolini e Volpi

Il Consiglio ascolterà anche una esposizione della situazione sindacale dal Primo Ministro, nella sua qualità di ministro delle Corporazioni ed una esposizione del ministro Volpi sui provvedimenti che sono allo studio presso il Ministero delle Finanze, nonchè sulla situazione finanziaria e sulle recenti conferenze avute dal Conte Volpi con uomini della stampa internazionale.

Ogni giorno di più l'America mostra la sua fiducia nella finanza italiana. Proprio oggi l'ambasciatore italiano a Washington, sen. De Martino, dichiarava all'*United Presse* che l'interesse degli Stati Uniti per le cose italiane aumenta sempre più e ciò è motivo di grandissimo compiacimento. Il senatore De Martino ha concluso: «Gli americani si rendono conto che il popolo italiano lavori attivamente per preparare nuovi destini e migliore avvenire al proprio paese ed apprezzano in massimo grado la virtù, il valore, la tenacia e l'onestà della nostra gente».

Vengono considerate con particolare attenzione le dichiarazioni fatte dal Ministro delle Finanze conte Volpi di Misurata all'agenzia *Reuter* all'indomani delle sue conversazioni col signor Mellon, poichè tali dichiarazioni precisano le linee della politica finanziaria italiana e acquistano particolare rilievo se messe in rapporto coi grandi problemi finanziari di ordine nazionale ed internazionale che sono da risolvere.

Il successo della propaganda

per la battaglia del grano

ROMA, 16

Il Segretario del Comitato permanente del grano comm. Mario Ferragutti e i membri comm. Bartoli, prof. Fileni e dr. Angelini, incaricati dal Capo del Governo nella sua qualità di Duce della battaglia del grano, di svolgere in agosto e settembre una serie di 150 conferenze di propaganda granaria, hanno esaurito la prima parte del loro programma tenendo 36 conferenze entro 4 giorni, dall'11 al 14 corrente, e percorrendo la Romagna, le Marche, l'Umbria, gli Abruzzi, il Molise e la Campania.

Alle conferenze, che ebbero carattere di comizi, di propaganda, intervennero numerosi agricoltori sebbene in alcune località non fossero ancora ultimati i lavori di mietitura o di trebbiatura.

Queste vennero tenute sulle pubbliche piazze e solo eccezionalmente nei cortili o nei locali, che tanto nel campo politico e sindacale, quanto in quello tecnico agrario dimostrarono il più vivo interessamento alla iniziativa.

E' risultato degno di particolare rilievo il concorso di rappresentanze del Clero e dell'Esercito, ed è pure da notare il fatto che gli agricoltori non mancarono di intervenire nemmeno ai comizi indetti molto per tempo, come quelli di Faenza, Forlì, Tolentino, iniziatisi verso le sei del mattino, nè a quelli tenuti a sera inoltrata, come a Macerata, Aquila Campobasso, Loreto, Civitanova, dove si svolsero fra le 21 e le 22.

In totale i membri del comitato permanente del grano percorsero in tal modo su una veloce automobile, guidata dallo stesso segretario del comitato, circa 5000 km., parlando a un pubblico approssimativamente valutabile a più di 10 mila agricoltori.

I prodotti italiani esenti

dall'aumento daziario francese

PARIGI, 16

Il Giornale Ufficiale pubblica un decreto che aumenta del 30 per cento i diritti specifici doganali. Sono esenti dall'aumento taluni articoli fra cui il tabacco e la carta dei giornali; la salumeria lavorata, salami, mortadella, zamponi, cotichini, formaggi: gorgonzola, reggiano, parmigiano, fontina, bel paese; legumi secchi, patate, frutta secca, limoni, aranci, cedri e loro varietà, mandarini, finocchi, uva da tavola, pesche, albicocche, frutta secca: fichi, mandorle, noci, nocciole, pistacchi; legumi freschi, fiori naturali, marmi tagliati e scolpiti, acido citrico cristallizzato, tartaro di potassa, zolfi triturati, epurati, raffinati e sublimati; macchine dinamo-elettriche, mobili, cappelli di feltro.

Con ciò, l'inconveniente che si sarebbe verificato con l'entrata in vigore dei nuovi coefficienti della tariffa doganale, per quanto riguarda le merci italiane importate in Francia, è stato eliminato in gran parte.

Scorrendo la lista dei prodotti esonerati, si può dire che il provvedimento, quantunque di natura generale, è stato fatto quasi esclusivamente per l'Italia, e ciò per compensarla della mancata applicazione dell'accordo commerciale che la esentava dal 30 per cento votato l'aprile scorso.

E' solo da lamentare che i vini e le altre specialità di produzioni italiane non abbiano ottenuto eguale trattamento di favore.

Il "cartello del ferro,, sfumato

per l'intransigenza del Belgio?

PARIGI, 16

(P.C.) Si era avvertito che la conferenza metallurgica riunitasi nella settimana scorsa a Parigi allo scopo di creare un cartello continentale del ferro destinato a distribuire razionalmente la produzione dei vari paesi interessati, non aveva potuto raggiungere un risultato definitivo e aveva dovuto accontentarsi di un accordo di principio. Si disse che l'atto conclusivo avrebbe dovuto essere firmato a metà settembre per permettere alle due delegazioni partecipanti, Francia e Belgio, di sciogliere le riserve fatte sui contingente rispettivamente assegnato. Ora improvvisamente si è sparsa la voce, raccolta da vari giornali della sera, che l'intera combinazione è sfumata per la intransigenza del Belgio e per l'avversione mostrata dagli industriali tedeschi a riprendere i negoziati su nuove basi. La *Liberté* in particolare dà la rottura come completa e definitiva e scrive in proposito: «I negoziati cominciati alla sede del «Comitè de Borges de France» per la costituzione del cartello del ferro sono interrotte. Così cade ogni speranza nei mercati europei di una unione metallurgica internazionale da lungo tempo propugnata. Si tratta, come è noto, di regolare la estrazione e la importazione del metallo, perchè la Germania è stata spossessata dal trattato di pace degli importanti bacini della Lorena e della Slesia.

«I delegati francese, belga e tedesco non hanno potuto mettersi d'accordo. Il delegato belga specialmente ha posto delle condizioni che erano troppo gravose. Egli riteneva che la parte di produzione del Belgio fosse inferiore a quella che esso aveva diritto di avere. I delegati tedeschi hanno lasciato Parigi e sembra che non siano disposti a partecipare di nuovo alla conferenza». La stessa notizia era stata data stamane dal giornale di Bruxelles *La Dernière Heure*.

La rivolta siriaca domata

PARIGI, 16

I giornali hanno da Beiruth che i 5000 ribelli che dominavano la città di Damasco sono stati completamente dispersi e ricacciati nei loro villaggi. Soltanto qualche capo continua a tenere la campagna. Uno fra i capi più importanti ha chiesto di fare atto di sottomissione. Allo stato delle cose si può considerare completamente liquidato il movimento di sommossa.

Il nuovo accordo commerciale

tra la Francia e la Spagna

PARIGI, 16

Il Ministero degli Esteri Briand e l'ambasciatore di Spagna a Parigi Quinones de Leon, hanno scambiato fra loro il 14 agosto delle lettere con le quali si comunicavano scambievolmente l'applicazione del covenant, alla convenzione del 1922, parafata lo stesso giorno dalle delegazioni tecniche dei due Paesi.

Il covenant proroga la convenzione dell'8 luglio 1922 alla quale apporta anche alcune modificazioni e taluni cambiamenti fra cui principalmente: 1. La Spagna riceve il beneficio della tariffa minima e il trattamento della nazione più favorita per un certo numero dei suoi prodotti che sono stati fino a questo momento soggetti alla tariffa intermedia; 2. Essendo stati soppressi i diritti convenzionali accordati alla Francia nel 1922, in cambio essa avrà il beneficio della nazione più favorita eccezione fatta per un piccolo numero di prodotti metallurgici e per la trama di seta artificiale.

I vantaggi della convenzione del 1922 e del covenant, in data 14 agosto, si estendono alla Tunisia ed ai territori sotto mandato francese.

Magistrati destituiti al Messico

per ostilità alle leggi antireligiose

LONDRA, 16

Il «Times» ha da Messico: Il Ministro della Giustizia ha imposto le dimissioni a 56 magistrati (procuratori distrettuali) sospetti di ostilità alle leggi religiose. 14 preti che hanno dichiarato di accettare le nuove leggi hanno ricevuto il permesso di iniziare la cura d'anime nelle rispettive chiese. I vescovi li hanno immediatamente scomunicati. Durante una rissa a Tabugo si è avuto un morto.

Il presidente Calles ha dichiarato al Ministero degli Interni che egli considera inopportuna l'azione giudiziaria contro l'arcivescovo Leopoldo Ruiz Y Flores per i particolari divulgati dal prelato circa i torbidi avvenuti nella isola di Michoacan e nel Guanajuate. Come è noto, il racconto fatto da mons Ruiz delle fucilazioni di alcuni sacerdoti e di molti laici a Zahuare e a Irapuate è stato ufficialmente smentito dal governo. Ma la legge che proibisce al clero di criticare l'azione delle autorità politiche sarà in questo caso applicata.

Il boicottaggio economico, organizzato dai cattolici per protestare contro la nuova legislazione religiosa, avrebbe raggiunto la massima intensità a Guadalajara (Jalisce), la città ove avvennero i sanguinosi scontri nei primi giorni di questo mese fra i fedeli e le truppe federali. Era corsa voce che, in seguito a tali scontri, più di 400 persone fossero state arrestate e trattenute in carcere, ma anche su questo punto il governo ha pubblicata una categorica smentita.

Festose accoglienze a Liegi

ai ginnasti italiani

LIEGI, 16

Sono qui giunte ieri, accolte festosamente, le squadre di sei società ginnastiche italiane e precisamente «Cristoforo Colombo» di Genova, «pro Italia» di Spezia, «Amiscola» di Cagliari, «Sempre Avanti» di Bologna, «Unione sportiva ferrovieri» di Cagliari, «Ferrucci Libertas» di Pistoia per partecipare al concorso internazionale ginnastico a cui prendono parte 8000 ginnasti dell'Italia, del Belgio della Francia, della Svizzera, dell'Inghilterra, della Cecoslovacchia, del Lussemburgo e dell'Olanda.

Stamane le squadre italiane con bandiere, accompagnate dal console e da numerosi membri della colonia italiana, si sono recate a deporre corone di fiori al cimitero ove sono tumulate le spoglie di 150 soldati italiani morti durante la prigionia.

Altre corone sono state deposte sulle tombe dei soldati belgi.

Il comm. Cappelli, vice presidente della Federazione ginnastica italiana, ha pronunziato brevi parole esaltando il sacrificio dei caduti per la causa comune.

Tutti i ginnasti riunitisi in corteo si sono poi recati in piazza Municipio, Una delegazione italiana ha consegnato al borgomastro un messaggio del sindaco di Genova. Il corteo si è quindi diretto al campo delle gare ove tutti i ginnasti hanno sfilato alla presenza di circa 20 mila persone.

Le squadre italiane, che marciavano in ordine perfetto sono state salutate da calorosi applausi e da vive acclamazioni all'Italia, a S. M. il Re e a S. E. Mussolini. I ginnasti hanno eseguito vari esercizi collettivi. Con la squadra italiana si sono vivamente felicitate le autorità ed il console d'Italia.

Domattina avranno luogo le gare di squadre e le gare individuali.

Gli avvenimenti in Russia

Il movimento separatista in Ucraina

Disordini ad Odessa - Conflitti a Mosca

RIGA, 16

Si apprende che il quotidiano Isvetia, *organo dei Sovieti, dichiara per la prima volta che corrispondono a verità le notizie di un movimento separatista in Ucraina. Il giornale non nasconde il suo dispiacere di vedere estendere questo movimento, che può condurre alla disgregazione del Partito comunista.*

Giunge d'altra parte notizia che il Comitato centrale esecutivo ucraino, che è agli ordini di Mosca, ha perduto tutta la sua autorità.

Il movimento separatista, che guadagna terreno ogni giorno di più, proclama la sovranità dell'Ucraina, la sua indipendenza da Mosca e la sua uscita completa dall'Unione sovietica. A Mosca i commissari del popolo si mostrano molto allarmati. Essi pretendono che il movimento sia fomentato dagli imperialisti d'occidente e dichiarano che saranno prese di urgenza le misure radicali di consolidamento di cui dispongono.

La stampa segnala che dei disordini sarebbero stati provocati dall'Armata, oltre che a Odessa, anche nelle strade di Mosca. Vi sarebbero morti e feriti. Un manifesto murale, firmato dal Presidente del Consiglio dei commissari del popolo, inviterebbe la popolazione del paese a sottomettersi alle misure prese dalle autorità. La difesa del Kremlino sarebbe stata rafforzata da pezzi di artiglieria leggera.

Anche Kameneff in disgrazia

MOSCA, 16

L'agenzia *Tass* comunica:

Mikoian, membro del comitato centrale esecutivo della U.R.S.S., è stato nominato commissario del commercio invece di Kameneff.

Mikaian nacque nel 1895 nel Caucaso dove ricoprì negli ultimi tempi importanti funzioni. Recentemente era segretario del comitato regionale del Caucaso del nord. Nella riunione plenaria del comitato centrale fu scelto candidato all'ufficio politico.

Grave crisi del regime

PARIGI, 16

Il *Temps* si occupa nell'articolo di fondo della crisi politica che travaglia ora la Russia. Il giornale rileva che non si tratta di una crisi delle masse russe contro un regime di sangue e di fango, che si è potuto mantenere per otto anni soltanto grazie al terrore, ma di una crisi interna del partito comunista, e di una lotta di influenza nel seno stesso della maggioranza operante, che ha saputo imporre il suo dominio all'intera popolazione russa. Questa lotta è determinata dal fallimento ormai evidente del regime comunista, dal crollo di un sistema di Governo che ha condotto in otto anni alla rovina economica la Russia e all'isolamento politico.

«La cosa crudele, enorme, che è un partito composto di circa 500 mila membri e eretto a classe privilegiata che sfruttò con la forza, a suo profitto esclusivo, un paese immenso e una nazione di circa 130 milioni di anime — prosegue il *Temps* — ha potuto diventare dura realtà in Russia grazie alle circostanze internazionali che hanno sconvolto l'ordine politico del mondo intero. Ma una volta esaurite e disperse le riserve della Nazione russa, una volta che il regime si è trovato nella necessità di vivere dei propri mezzi, tutto si è disgregato, ed è apparso subito impossibile il costruire su basi comuniste un ordine politico-amministrativo durevole».

Il giornale analizza poi gli aspetti della lotta interna fra le diverse frazioni comuniste russe.

«Da una parte si trovano gli estremisti che vogliono proseguire a ogni costo l'esperienza rivoluzionaria e si cullano ancora nella speranza che la violenza basterà ad assicurare il domani. Essi non comprendono che la graduale e prudente evoluzione del popolo russo comincia a far sfuggire dalle loro mani il vantaggio dello sfruttamento comunista, nè hanno rinunciato all'idea di provocare la rivoluzione universale, senza la quale la rivoluzione russa non potrebbe produrre tutti i suoi effetti.

«Dall'altro lato della barricata sono gli opportunisti, che, in fondo, non sono meno rivoluzionari, ma che comprendono che bisogna fare i conti con le circostanze, piegarsi alle necessità e che, anzitutto, si tratta di restare al potere anche se si è obbligati, a tal uopo, a sacrificare i principi».

«Spoglia di tutte le teorie e di tutte le polemiche dottrinali, a questo si riduce, in realtà, la lotta intrapresa a Mosca tra i partigiani di Staline e di Zinovieff. L'opposizione sembra organizzarsi solidamente. Essa raggruppa non soltanto gli estremisti della tendenza Zinovieff e Lachevitch, ma anche gli elementi più svariati, che, per ragioni spesso contradditorie, sono rimasti malcontenti della politica attuale di Mosca. Tra gli altri Trotzky, il quale esercita tra le quinte una parte principale, pur essendo rimasto uno degli uomini più fortemente impregnati dei principii comunisti».

Il *Temps* sembra non dubiti che gli estremisti, capeggiati da Trotzky, Zinovieff e Lascevic ricorreranno contro i loro avversari agli stessi mezzi violenti di cui il partito comunista russo usò ed abusò nel 1917 per impadronirsi del potere. A questo riguardo lo insegnamento di Lenin è chiaro, ed i discepoli dell'apostolo rosso, estremisti o moderati che siano, non possono averlo dimenticato. Non è un segreto per nessuno che Trotzky, che fu il vero organizzatore dell'armata rossa ha conservato grande simpatia negli ambienti militari, più profondamente impregnati dei principi comunisti, e che anche Lascevic sembra poter contare sull'appoggio di alcune guarnigioni. Il giornale si chiede se essi riusciranno con tali mezzi a sollevare una parte dell'armata rossa contro il Governo di Mosca e, quello che più importa, a vincere la dura partita.

«La crisi, conclude il giornale, può essere lenta a svilupparsi; la sua evoluzione dipenderà sopratutto dalla questione di sapere se i dirigenti del Kremlino sono in grado di schiacciare immediatamente i loro avversari, oppure se le circostanze li obbligano a venire a patti con essi, nella speranza di dissolvere l'opposizione. Vi è inoltre un'incognita temibile: è lo sforzo che il popolo russo è capace di tentare in presenza di questa crisi comunista per ottenere la propria salvezza».

Le misure che i fascisti inglesi

chiedono al governo contro lo sciopero

LONDRA, 16

(R.C.P.) Ieri un gruppo di una cinquantina di fascisti inglesi si sono radunati a Trafalgar Square per tenere un comizio di protesta contro lo sciopero del carbone ed il contegno del governo.

I dimostranti che vestivano la divisa adottata dai fascisti inglesi: camicia e copricapo bianco, chiesero che il governo prendesse le seguenti misure: 1. Dichiarare illegale lo sciopero; 2. nominare un collegio arbitrale che decida sulle controversie tra lavoro e capitale; 3. che ogni dichiarazione di sciopero debba venire preceduta da una votazione a schede segrete dell'associazione dei lavoratori interessati; 4. dare la precedenza negli impieghi agli ex combattenti. Gli oratori furono vivacemente contrastati da un piccolo gruppo di comunisti. La polizia aveva preso tutte le misure per prevenire disordini.

Le idee che corrono a Berlino

alla vigilia dei lavori ginevrini

BERLINO, 16

(M.C.) A Berlino si continua a raddrizzare le orecchie ad ogni stormir di foglie ginevrine. Nessun invito è ancora pervenuto al governo tedesco di partecipare alla seconda convocazione della Commissione per la riforma del Consiglio, convocazione chiesta dal governo spagnolo e che dovrebbe avvenire, secondo i calcoli berlinesi, tra il 27 ed il 30 corr.

Ufficialmente si ripete, fino alla monotonia, che il governo del Reich con la massima lealtà proseguirà con tutti gli sforzi per cooperare ad un raggiungimento di una intesa, ma, e si capisce, senza deflettere di un centimetro dalla linea di condotta già adottata nel marzo scorso. Ai nuovi lavori della Commissione per la riforma del Consiglio parteciperà come delegato della Germania von Hoesch.

Il patto di Madrid

Intanto la stampa berlinese mantiene un atteggiamento alquanto riservato, sebbene vigile, limitandosi a riprodurre le notizie e le profezie che sulla prossima sessione dei lavori ginevrini i giornali esteri pubblicano.

La Spagna rappresenta il punto nero poichè, a quanto sembra, la Polonia avrebbe ormai abbandonato il proposito di insistere nella sua richiesta di un seggio permanente, caldeggiando invece per sè l'attribuzione di un seggio per la durata di cinque anni, ma sulle intenzioni del governo di Madrid e sulla probabilità che esse trovino in Italia dopo la firma del trattato un forte appoggio, non si vede troppo chiaro.

Qualche giornale invece dichiara che migliore cosa sarebbe stato di evitare la seconda convocazione per la riforma del Consiglio, non sapendosi che cosa possa avvenire e quali nuove bufere stieno per abbattersi sull'edificio ginevrino.

Intanto a settembre, come già a marzo, la Germania avrà come alleati gli Stati nordici. Dalla conferenza parlamentare di questi Stati riuniti a Copenaghen, l'ex ministro norvegese degli Esteri sig. Mowinchel, ha dichiarato, tra l'approvazione dei presenti, che gli Stati nordici dovranno appoggiare a spada tratta la proposta Cecil ed il punto di vista germanico: «Nessuno ulteriore aggiornamento del Consiglio permanente nel quale deve entrare come membro stabile la sola Germania». Non vi è alcun dubbio che i rappresentanti degli Stati nordici si atterranno precisamente a questa linea di condotta, sebbene, come si è detto, a Berlino si segue con molta attenzione ogni elemento ed ogni nuovo orientamento che emerge in questi giorni di vigilia ginevrina. Si mostra d'altra parte ostentatamente un certo interesse che sottolinea l'atteggiamento di spettatore del Reich, cui le Potenze dell'Intesa hanno promesso a Locarno l'entrata nella Lega.

Verso un compromesso?

La «Taeglische Rundschau», organo molto vicino a Stresemann, si occupava ieri diffusamente dell'argomento con una generale intonazione di ottimismo. Alla Spagna non si disconoscono i diritti a un seggio permanente e si fanno dichiarazioni di simpatia ricordando la corretta neutralità durante la guerra mondiale. «Accontentatevi ora dei compromessi — dice in sostanza l'articolo riguardo alla Spagna — e poi vedremo di venire incontro al vostro desiderio».

Quanto alla Polonia, la «Taeglische Rundschau» non dubita che essa finirà col piegarsi al volere dell'Inghilterra, decisa a salvare la Società delle Nazioni e a non creare ostacoli alla entrata della Germania nella Lega. «Per noi — conclude il giornale tedesco — non c'è che da attendere con la masima calma, perchè a Ginevra le cose seguono il loro corso. Siamo pronti a tenere fede sincera agli impegni presi a Locarno e se anche non entreremo senza speciale entusiasmo nella Lega, tuttavia vi entreremo da gente d'onore e che onorevolmente vuole adempiere ai suoi doveri in qualità di membro della Lega stessa.

Un morto e tre feriti in Francia

per un deviamento ferroviario

VIERSON, 16

Stamane alle 3.50, due vetture dell'Espresso Nantes-Lione, che si recava alla stazione di Vierson sono deviate. Una vettura mista di prima e seconda classe si è rovesciata sulle rotaie. In questa vettura tre viaggiatori sono feriti. Nella vettura seguente è stato trovato il cadavere di una donna la cui testa era fra la vettura e le rotaie. Al momento dell'accidente essa si trovava al finestrino. Le rotaie sono divelte, ma si crede che il traffico normale sarà ristabilito in serata. Il disastro va attribuito ad un errore di scambio.

300 viaggiatori catturati da briganti

HONG KONG, 16

Sulla linea da Canton a Samsuit un treno è stato assalito dai banditi. Sono stati catturati 300 viaggiatori la cui libertà è mercanteggiata con il pagamento di una taglia.

Il convegno per la navigazione aerea

PARIGI, 16

La commissione internazionale per la navigazione aerea terrà la sua undicesima sessione a Parigi dal 28 ottobre al 5 novembre prossimo. A rappresentare l'Italia in detta Commissione sono delegati il gen. Piccio, capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica e il cav. di gr. croce Pietro Cogliolo.

La politica portuale del Fascismo

La prima legge che tenta risolvere organicamente il complesso problema portuale italiano è la legge Gianturco del 14 Luglio 1907, basata sulle proposte della «Commissione dei Piani Regolatori dei Porti» presieduta dall'ing. I. Inglese, che ripartiva 136 milioni e mezzo fra 92 porti. Altri stanziamenti erano stati concessi anche prima di tale legge, ma saltuariamente, tanto che si calcola che dal 1862 al 1918, siansi spesi in Italia complessivamente per opere ed arredamenti portuali circa 350 milioni distribuiti fra 375 porti marittimi della nostra costa.

Per dare un'idea della esiguità di tale somma basta considerare che la Francia nel periodo 1870-1900 aveva speso 1500 milioni per i suoi porti maggiori; l'Inghilterra due miliardi per i soli porti di Londra e Liverpool; la Germania 500 milioni per i porti di Amburgo, Lubecca e Brema; il Belgio 400 milioni per i porti di Anversa, Grand e Bruges-Zeebrugge.

Eppure il nostro traffico portuale dopo il compimento della Unità aveva progredito in modo confortante: nel 1881, anno oltre il quale non ci è possibile avere dati statistici omogenei, furono scaricate e caricate nei nostri porti merci per tonnellate 9.590.935; nel 1903 tonnellate 19.219.876; nel 1913 tonn. 31.821.882.

Malgrado questo ultimo notevolissimo incremento, non disponevamo nel 1913 che di circa chilometri 27 di calate utili alle operazioni portuali ed accostabili da navi di grosso e medio tonnellaggio, delle quali circa Km. 12 sprovviste di ogni arredamento e le altre fornite di soli 200 apparecchi meccanici per il carico o scarico delle merci.

In quell'epoca (bastano pochi dati per far risaltare la miseria dei nostri arredamenti portuali) il Porto di Amburgo disponeva di Km. 25 di calate accostabili da piroscafi di grosso e medio tonnellaggio e fornite di oltre 800 apparecchi meccanici; Marsiglia aveva uno sviluppo di calate di alto fondale di Km. 15 e 293 mezzi meccanici di vario genere e potenza.

Ma, come se tutto ciò non bastasse i fondi stanziati con la legge del 1907, furono versati col contagocce tanto che fino al 1918 se ne erano spesi soltanto 89 milioni. E non bisogna dimenticare che gli organi competenti ne avevano ammesso il carattere di urgenza! Per la burocrazia del regime liberale, nella proverbiale pesantezza dei suoi organi consultivi ed esecutivi, nella esasperante lentezza del passaggio di carte e progetti fra i suoi interminabili uffici, non sono forse molto 11 anni per condurre vicino alla mèta un programma di urgenza. E quel poco che fu fatto non fu certo meritevole di lode perchè le critiche e qualche volta le proposte dei centri marittimi si elevarono aspre e vivaci.

Un'altra incomprensione tipica dei passati Governi in merito alla politica portuale è stata quella di voler sviluppare parallelamente i porti grandi, medi e piccoli, sistema che data l'insufficienza dei mezzi disponibili ha raggiunto il risultato che verso la fine del 1922, ossia dopo 52 anni di Unità, non avevano un porto, sia pure modestamente, ma completamente attrezzato.

La guerra mise in evidenza tutte le deficienze della passata politica portuale e dello stato in cui si trovavano i porti.

Mentre gli scali dell'Adriatico cessarono quasi completamente la loro attività, quelli del Tirreno subirono negli anni 1915-1916 degli ingorghi eccezionali dovuti in massima parte ai rifornimenti della Nazione in armi, e si constatò così come bastassero poche centinaia di migliaia di tonnellate in più perchè il funzionamento di un porto restasse paralizzato. Si compresc come un porto contenesse qualcosa di complesso per svariati e multiformi rapporti che devono essere armonicamente ed organicamente considerati e sviluppati perchè rispondesse alla grande funzione che la natura dei traffici terrestri e marittimi richiedeva.

Si pensò quindi che migliore soluzione fosse quella del decentramento: concentrando cioè nei vari porti tutte le energie locali ed inquadrate in un programma concreto di sollecita attuazione come si era fatto nel 1903 per il porto di Genova.

S'inizia così il secondo periodo della politica portuale del regime passato, come il primo, fallito miseramente per colpa di uomini e per vizio della mentalità liberale.

Il secondo periodo ha per cardine l'autonomia dei porti. Tutti volevano l'autonomia, ma per certo non fino al punto di rinunciare al concorso dello Stato; anzi questo doveva formare la base delle autonomie locali e si voleva quindi molto consistente!

Gli appetiti si accesero lungo tutta la costa ed ogni piccolo porto si credè autorizzato a richiamare un traffico mai esistito e diretto verso chissà quali immaginari retro-terra.

Si compilarono programmi si stesero relazioni dottissime richiamantisi alle tradizioni degli antichi traffici, si elaborarono progetti fantastici, ma il finanziamento era richiesto allo Stato nella massima parte.

Sorsero così gli Enti Autonomi Portuali il primo dei quali fu istituito a Napoli nel marzo 1918 col Decreto Luogotenenziale n. 448, e successivamente a Genova (Ente Industriale Marittimo Porto Maurizio, Oneglia, Savona, Voltri, Spezia, Livorno, Ostia, Cotrone, Ancona, Ravenna, Venezia, Palermo, Catania, Avenza Civitavecchia, Napoli, Ortona, Rimini, P. Corsini, Messina, Bari e Riposto.

Per tutti la spesa complessiva di oltre un miliardo doveva pagarsi in 70 annualità ma com'era da prevedersi, dato il rincaro dei costi, tale somma considerevole tendeva ad un progressivo aumento. Ed infatti Napoli chiedeva in più 115 milioni, Livorno 9 milioni, Savona 85 milioni ecc. ecc.

Si andava a cifre elevatissime che il nostro bilancio non poteva senza dubbio sopportare, malgrado il concorso degli Enti locali, della Cassa DD. PP., e degli altri Istituti di Credito. Queste somme si limitavano solo alle opere ossia alla costruzione dei moli, banchine, bacini e calate. Se poi dobbiamo aggiungere gli arredamenti, ossia i docks, le grù, i magazzini, i capannoni, i raccordi ferroviari portuali e le linee di penetrazione nel retro-terra, e poi ancora le spese per gli altri approdi completamente a carico dello Stato, che sono 87, tale gravissimo onere saliva addirittura ad una cifra astronomica che metteva lo Stato, nella sicura impossibilità di poter soddisfare ai suoi impegni.

Molti e altri gravi difetti costituivano già il peccato originale degli Enti, ma l'ulteriore svolgimento di felici eventi non compromise la futura risoluzione del complesso problema portuale italiano.

Appena insediatosi il Governo Fascista fu iniziata senz'altro la soppressione di tutti gli Enti portuali, incominciando a sopprimere col Decreto-Legge 1783 del 31 dicembre 1922 l'Ente Portuale di Napoli e successivamente a breve scadenza di tempo tutti gli altri.

La nuova politica portuale instaurata dal Governo Fascista aveva direttive completamente diverse da quelle seguite dal passato regime liberale e intese a dare con sollecitudine una sistemazione definitiva ai nostri porti più importanti, a quelli cioè chiamati a soddisfare alle imperiose esigenze dei retroterra ad alto potere di scambio.

Le possibilità finanziarie dello Stato si concentrarono così su Genova, Livorno, Civitavecchia, Napoli, Bari, Ancona, Venezia, Trieste, Messina e Palermo. Sono dieci unità portuali, invece delle 92 della Legge Gianturco del 1907 e delle 23 degli Enti Portuali che mai sarebbero state portate a felice compimento, che in pochi anni saranno complete in ogni loro parte ed atte a soddisfare con economia di tempo e di moneta qualsiasi esigenza del commercio nazionale.

Alcuni vecchi progetti sono stati riveduti e corretti con largo senso di praticità, mentre altri hanno subito una nuova e completamente diversa elaborazione. Esempio tipico quello per Livorno, dove il vecchio progetto dell'Ente portuale faceva avanzare nuovi moli e nuove calate verso le opere foranee di difesa, mentre nel progetto compilato dall'ing. Enrico Coen Cagli il nuovo porto si addentra nella bassa pianura del Calambrone con larghe possibilità di ulteriori, facili e poco costosi sviluppi.

Ma l'opera del Governo Fascista non si limita alle opere ed agli arredamenti dei principali empori marittimi, ma si estende anche ad un campo delicatissimo ed importantissimo non mai affrontato, e quindi mai risolto, dai passati Governi.

Il caos che esisteva fra le maestranze portuali, le quali, con le sospensioni di lavoro a getto continuo paralizzavano non solo il traffico marittimo ma anche quello terrestre che dai porti si dipartiva, e che faceva rifuggire dai nostri scali le navi estere che tenevano ben marcati i «delinquent ports» della nostra costa, è ora da qualche anno contemporaneamente scomparso. L'indice di tale situazione è dato eloquentemente dall'andamento del traffico che a fine 1922 era di tonnellate 23.585.917 e a fine 1925 tonn. 34.227.753.

Oggi tutte le maestranze portuali sono disciplinate da speciali ordinamenti che, mentre garantiscono il diritto al lavoro agli autentici portuali ed assicurano loro un trattamento economico ragionevole non disgiunto da forme di assistenza sociale per la vecchiaia, invalidità, malattia, dopolavoro, ecc., tranquillizzano il commercio sulla regolarità delle operazioni e sulla stabilità e semplicità del regime tariffario. Tutto poi si svolge sotto il controllo delle Autorità, efficacemente coadiuvate dalle rappresentanze dei datori e lavoratori che si riuniscono in speciali consigli consultivi realizzando così in pieno nello Stato Fascista, la Corporazione Portuale.

Tale ordinamento è conosciuto nelle nazioni marinare più progredite, in alcune delle quali si recluta la maestranza portuale con i sistemi del vecchio caporalato in vigore in Italia cinquant'anni fa.

Queste realizzazioni della Politica portuale del Governo Fascista hanno dato già i loro benefici frutti facilitando le correnti di traffico esistenti e creandone delle nuove; ma le ordinate stazioni di collegamento marittimo terrestre, ossia i porti, sono pronte a contribuire con la massima intensità a raggiungere le nuove mete segnate dal Duce all'Italia Marinara.

Giorgio Ricci

Le vibranti parole di Turati al popolo di Cosenza

COSENZA, 16

Oggi alle ore 11.30, insieme con S. E. Michele Bianchi, è giunto a Cosenza l'on. Augusto Turati Segretario Generale del Partito Nazionale Fascista. Erano ad attenderlo, nella piazza del Carmine, gli on. Maraviglia, Perna e Joele, il Prefetto comm. Guerresi, il Commissario Prefettizio del Comune on. Arnoni, il Questore cav. uff. Mendara, il Colonnello dei RR. CC. cav. Gai, il segretario prov. federale prof. Molinari, il segretario gen. delle Corporazioni Sindacali avv. Abruzzini, il Console comm. Bandozzi, i Sindaci, i Podestà e i segretari politici, dei Fasci della provincia ed inoltre una immensa folla che ha accolto l'arrivo dell'on. Turati con grandi ovazioni.

L'on. Turati, disceso nella piazza del Carmine, ha partecipato ad un imponente corteo che si è svolto per il corso Telesio completamente imbandierato, e si è portato in piazza della Prefettura. Dal balcone della Prefettura, dopo un saluto rivoltogli dal segretario prov. prof. Molineri, a nome dei Fasci della provincia, dinanzi a una immensa folla plaudente l'on. Turati, interrotto da frequenti applausi, ha pronunziato il seguente discorso:

«In questo mio meraviglioso viaggio attraverso la Sicilia e la Calabria, le due meravigliose regioni meridionali, mi hanno offerto la dovizia fantastica delle loro bellezze naturali, l'incanto suggestivo delle vestigia del passato, l'armonia dei folti boschi selvaggi, il sorriso delle maliose costiere. Ma, fra tante bellezze create dagli uomini e dalla divinità, la cosa più ardente che mi ha inebriato di orgoglio e di soddisfazione è stata l'anima del loro popolo vibrante di fede, di ardore e di entusiasmo.

«Vi sono taluni, coloro cioè che non capiscono e non vogliono ancora rendere conto come, per una idea si possa soffrire e morire. Vi sono taluni, adunque che si domandano ancora la ragione di questa nostra vittoria ed il prodigio di questa nostra disciplina mirabile che oggi governa la vita della nazione e fonde in un unico palpito il nostro popolo operoso e fattivo. Noi abbiamo vinto ed ottenuto il consenso perchè in un certo momento tragico della nazione, quando voler affermare la fede della Patria costituiva un gesto criminale, noi abbiamo creduto nel popolo italiano. La ragione della nostra vittoria è in questa speranza che è ormai diventata una certezza.

Ma il Duce antiveggente e geniale, che vive tutte le ansie e tutte le passioni del suo popolo, sente che questa non è la vittoria definitiva. Poichè il popolo italiano possa respirare liberamente e scegliersi la strada che potrà portarlo alla grandezza, un'altra battaglia bisogna vincere: quella dell'indipendenza economica. La battaglia non sarà certo facile; occorrerà tenacia, pazienza e volontà. Il popolo, tutto il popolo ci seguirà se noi fascisti sapremo essere gli affermatori di questa generosa necessità.

«Io penso che voi, fascisti di Cosenza, non abbiate bisogno di incitamento. Fra i vostri capi sono uomini della vigilia, uomini che ognuno di voi ha avuto come forgiatore di speranze dell'ora della prova disperata. Se verrà un'ora di incertezza, guardatevi negli occhi e vi troverete la luce per la nuova strada. Abbiate sempre la coscienza di ciò che oggi siamo; non più un popolo disordinato, ma falange disciplinata e credente. Non gregari di un partito, ma soldati di una idea. Se questa dunque è la fede, avanti fiera anima calabrese, avanti con tutti gli impeti e tutte le speranze, avanti per la via aspra ma luminosa che il Duce addita: quella della grandezza dell'Italia».

Una grande ovazione ha coronato il discorso del Segretario generale del P. N. F. on. Turati, accompagnato dall'on. Maurizio Maraviglia, partirà questa sera per Paola, diretto a Roma.

La fiera della pesca rinviata

PORTO S. GIORGIO, 16

L'inaugurazione dell'Esposizione Fiera Nazionale delle Industrie della Pesca, dei suoi Prodotti ed Affini che doveva aver luogo in Porto San Giorgio il 15 agosto p. v., per ragioni di indole burocratica e protocollare e per dar modo al Rappresentante del Governo di parteciparvi, è stata rinviata al 22 agosto con chiusura al 5 settembre.

Per tutti gli espositori e visitatori è stato concesso dalle Ferrovie dello Stato e dalla Spett. Compagnia di Navigazione S.A.I.M. — Società Anonima Industrie Marittime — un ribasso sulla tariffa per viaggiatori e merci del 30 per cento.

Durante lo svolgimento dell'Esposizione vi saranno Convegni e Congressi ai quali è assicurata la partecipazione dei maggiori studiosi del ramo peschereccio. Per schiarimenti ed informazioni: Comitato Fiera Pesca, Porto S. Giorgio.

Fascista assassinato dai comunisti

ALESSANDRIA, 16

Si ha da Parodi, borgata dell'Alessandrino, che questa notte un fascista di Gavi, è stato vittima di un agguato comunista operatosi sul finire di alcuni festeggiamenti religiosi. Le pronte indagini della polizia, hanno accertato l'origine politica del misfatto ed hanno assicurato alla giustizia gli aggressori, tra cui l'assassino.

L'inaugurazione a Salsomaggiore di due nuovi padiglioni delle Terme

SALSOMAGGIORE, 16

Ha avuto luogo la inaugurazione dei due nuovi padiglioni annessi alle RR. Terme e che si intitolano al nome dei defunti idrologi Edoardo Porro e Giovanni Valentini. I due grandi fabbricati di cui fu iniziata la costruzione dopo la guerra per farne convalescenziario pei gloriosi combattenti, sono stati oggi per volontà del Capo del Governo trasformati in due splendidi alberghi, ove ufficiali, soldati, impiegati stabili ed operai potranno con tutto il «confort» moderno beneficiare delle cure termali. Alla cerimonia hanno presenziato le LL. EE. D'Alessio e Cavallero.

Dopo la cerimonia religiosa celebrata dal Vescovo di Piacenza mons. Monzani, il sen. Quartieri, presidente del Comitato di vigilanza delle RR. Terme, ha preso la parola per ringraziare i membri del Governo di avere onorato di loro presenza la cerimonia e per pregarli di porgere al Duce le espressioni di gratitudine di Salsomaggiore cui il Governo nazionale ha dato novella prova di fecondo interessamento.

L'oratore ha poi enumerato le opere compiute in questi ultimi tempi per porre la stazione termale all'alto livello che le compete, elogiando la collaborazione data a tal fine dalla Società che gestisce gli stabilimenti ed alla quale il comm. Della Lucia consagra una grande attività.

Salutato da vivi applausi ha preso poi la parola S. E. D'Alessio, il quale ha espresso a nome del Capo del Governo e del Ministro delle Finanze al sen. Quartieri ed ai suoi collaboratori il pieno gradimento per l'opera apprestata con tanta intelligenza e solerzia.

Segue il generale Cavallero, Sottosegretario alla Guerra, il quale chiude un suo applaudito discorso inneggiando all'on. Mussolini che — egli dice — come ha saputo dare le ali alla vittoria mutilata, condurrà certo l'Italia verso i suoi grandi immancabili destini.

I Sottosegretari di Stato e le autorità guidate dal comm. Della Lucia, hanno visitato quindi i due nuovi alberghi, ammirandone l'arredamento e la organizzazione. All'albergo «Giovanni Valentini», che già ospita 150 operai, mons. Vescovo Monzani pronuncia un acclamato discorso che è tutto un inno alla Patria risorta per opera di Benito Mussolini. Operai, invitati e dautorità salutano la fine delle parole del Vescovo al grido di «Evviva Mussolini».

Dopo una visita alla sede del Fascio di Salsomaggiore, gli on. D'Alessio e Cavallero e le autorità hanno partecipato ad una colazione offerta dalla Società delle Terme. Hanno pronunciato applauditi brindisi S. E. D'Alessio, il gr. uff. Rebucci e il prof. Cattaneo.

Un bimbo salvato dalle fiamme da un esploratore quattordicenne

CERNOBBIO, 16

Il giovanetto Carlo Vietti di Leonardo di anni 14, vice capo gruppo dei giovani esploratori, si trovava insieme ai compagni, dopo eseguita una marcia in montagna, al Piano delle Noci fra Pellio e Lanzo d'Intelvi, quando scoppiava un incendio nell'osteria del Piano delle Noci. Col loro comandante capitano Corradi Francesco, i giovani esploratori furono fra coloro che più volonterosamente accorsero a spegnere le fiamme. Il Vietti, durante l'opera di spegnimento seppe da una madre piangente che un suo figlioletto di pochi mesi si trovava in una stanza al piano superiore, invaso dal fumo e dalle fiamme. Egli subito, noncurante del pericolo cui si esponeva, si lanciava al salvataggio e dopo pochi minuti deponeva il bimbo dormente ancora nella culla, ai piedi della madre. Dopo non pochi sforzi degli accorsi, l'incendio fu domato.

Si getta nel Tevere e annega per salvare il proprio piccino

ROMA, 16

Stamane, in località Santa Passera sulla Via della Magliana, il fanciullo Umberto Braccini di cinque anni, che era andato a giocare sulla riva del vicino Tevere, ad un tratto veniva travolto dalla corrente del fiume. Alle grida disperate è accorsa la madre del piccino che, senza esitare, pur non sapendo nuotare, si gettava nelle acque e veniva travolta dalla corrente. E' accorso subito certo Domenico Mazzaroni che riusciva a trarre a salvamento il bambino e quindi si gettava nuovamente in acqua per tentare di rintracciare la madre. Tutte le ricerche sono riuscite vane. La povera donna era in istato di gravidanza avanzata.

I misteri della Grotta di Villanova e le prossime esplorazioni

UDINE, 16

Con questa settimana, o al massimo con la prossima, il Circolo Speleologico intende di iniziare un nuovo periodo di esplorazioni intese a sondare ancora il mistero del Bernadia e delle sue innumerevoli cavità. Una parte del programma consiste nel proseguire le esplorazioni della Grotta di Villanova la quale è ancor lungi dall'essere completamente esplorata e serba ancora de segreti sui nuovi sviluppi. Questa grande grotta la cui importanza speleologica e le cui bellezze vanno rivelandosi in ogni successiva esplorazione, conta già circa cinque chilometri di gallerie e due rami di essa sono ancora inesplorati. Uno di questi rami tende a salire verso Lusevera, l'altro discende verso il Torre, ma non si può conoscerne ancora le probabili dimensioni le quali, a giudicare dalla quantità d'acqua che in essi scorre, dovrebbero essere notevoli.

Intanto il Gruppo Lavoratori ed Esploratori Grotte di Villanova ha provveduto alla sistemazione dei passaggi e alla costruzione di spiazzi al luogo ove prima i franamenti avevano accumulato enormi detriti, permettendo così al pubblico di poter effettuare la visita alla grotta col minimo dispendio di fatica. Anche il sistema di illuminazione ha subito notevoli miglioramenti permettendo l'osservazione dei fenomeni di cristallizzazione con una certa comodità.

In breve, tempo permettendo, il complessivo tratto percorribile dal pubblico, verrà aumentato con la prosecuzione dei lavori sulla continuazione dell'Arteria Circolo Speleologico. Sarà così possibile di percorrere qualche chilometro ancora con la massima comodità, e visitare quindi almeno la prima parte di quelle gallerie grandiose di cui non si può avere l'idea visitando solamente la parte che va fino alla così detta Grotta del Paradiso.

Il tempo, che ora pare si sia rimesso, al bello, a meno che non ricomincino le precipitazioni atmosferiche, permetterà alle squadre di esplorazione del Circolo di sondare un nuovo mistero: quello della Nuova grotta di Monte a Prato la cui esistenza è stata annunziata qualche mese fa da un gruppo di paesani di Monte a Prato stesso. Il Circolo aveva inviato una piccola squadra sul posto per visitare la località ed osservare l'ingresso onde predisporre per una esplorazione in istile. Dai sondaggi effettuati e dalle notizie raccolte pare si tratti di una grande cavità il cui ingresso che si apre sull'orlo di una strada porta immediatamente ad un salto d iuna diecina di metri. Quivi esiste un pianerettolo dal quale ci si deve calare nuovamente per un nuovo salto di una quarantina di metri. Il fondo di questo abisso non si sa dove possa recare; può darsi che su di esso si aprano de le gallerie oppure può darsi che l'abisso sia termine a sè stesso con un terreno poroso costituito di detriti. In ogni modo bisognerà giungere al fondo per constatare ufficialmente l'esistenza o meno di gallerie che potrebbero essere sviluppate su un grande percorso e ricoperte di concrezioni calcaree.

Una squadra del Circolo salirà quindi a giorni fino a Monte a Prato e scenderà con gli opportuni mezzi nel pozzo della nuova grotta della quale determinerà la estensione e l'importanza provvedendo a tutti i rilievi necessari. L'esplorazione come del resto tutta la attività delle squadre sarà diretta dal cav. prof. Carlo Fabbri Preside del R. Liceo Scientifico di Udine e Vice presidente del Circolo.

Prossimamente, per cura del comm. Francesco Musoni Presidente del Circolo Speleologico uscirà un fascicolo del Mondo Sotterraneo, la ricercatissima rivista scientifica conosciuta in tutto il mondo scientifico. In essa si troveranno tutte le notizie speleologiche riguardanti le ultime splorazioni del Circolo ed inoltre lavori di Olinto Marinelli, di Ardito Desio e di altri scienziati italiani di grande valore.

Mortale sciagura motociclistica

LEGNAGO, 16

Nistri Guido di anni 40, capo elettricista presso la Cooperativa elettricisti legnaghese, si recava nel pomeriggio di oggi alla volta di Cerea valendosi della propria motocicletta. Giunto dopo l'abitato di San Pietro, sullo stradone provinciale, il Nistri, che se ne andava com'era sua abitudine a corsa moderata, si incrociò con un carretto proveniente da Cerea contro il quale, per ragioni non ancora accertate, andò violentemente a sbattere.

Dall'urto il motociclista balzò a terra e vi rimase in una pozza di sangue.

In quel mentre certi Fonti Giovanni e Pardo Eriello, tutti e due di Legnago passavano pel luogo in automobile, e viste le condizioni del disgraziato, lo deposero a bordo della loro macchina e lo trasportarono subito all'Ospedale. Qui il Nistri fu prontamente sottoposto alle cure di quei sanitari, ma purtroppo invano, chè poco dopo spirava senza aver potuto pronunciare parola.

Il disgraziato elettricista lascia la moglie e quattro figli. La notizia della sua tragica morte sparsasi immediatamente in città, ha destato la più viva impressione di dolore. Il consiglio direttivo della Cooperativa della quale il Nistri era capo operaio amato e stimato, venne convocato d'urgenza e provvide affinchè i funerali della compianta vittima vengano celebrati a spese della Cooperativa.

Mortale investimento presso Adria

ADRIA, 16

Ieri sera reduci dai festeggiamenti di Ariano, transitavano in biroccio, diretti a Cà Vendramin, certe Zanellato Elena di Carlo di anni 26, Mantovani Elide di Giuseppe di anni 24 con un cugino ed una bambina.

Giunti però in località Romanelle, causa il passaggio di un camion con rimorchio carico di angurie, il cavallo si adombrò ed il cugino delle due donne scese a terra a prendere la bestia per il morso onde rabbonirla.

Il cavallo però continuò a rinculare e fu inevitabile l'investimento del biroccio che si capovolse, mentre la Zanellato veniva lanciata sotto il camion, rimanendo orribilmente sfracellata, mentre rimaneva ferite leggermente la Mantovani e la bambina.

Il conducente del camion intanto si dava alla fuga. Avvisato, giunse sul posto il medico di Ariano dr. Sarnesi che trasportò lui stesso in auto le infelici al nostro ospedale. Appena giuntavi, la Zanellato spirò per la frattura della gabbia toracica e delle braccia e commozione cerebrale. Alla Mantovani venne riscontrata una ferita lacero contusa al cuoio capelluto, giudicata guaribile in 20 giorni salvo complicazioni. La bambina ha riportato solo leggere escoriazioni ad un braccio.

Il camion è stato dall'autorità sequestrato. Il fatto ha prodotto nella nostra città dolorosa impressione.

Quattro morti a Parigi in uno scontro ferroviario

PARIGI, 16

Una locomotiva in manovra e un treno viaggiatori proveniente da Villenerve Saint George hanno avuto ieri alle ore 23.40 uno scontro all'entrata della «Gare del Lyon».

Nel cozzo, fortunatamente attenuato dalla diminuzione di velocità, due vetture del treno passeggeri si accavallarono, sfasciandosi quasi completamente. Grida di dolore si levarono subito dagli scompartimenti gremiti di viaggiatori che rincasavano dopo una giornata di campagna.

Furono subito organizzati i soccorsi dal personale ferroviario, e dai rottami venivano tratti quattro cadaveri e una cinquantina di feriti gravi.

Una nuova vita del Poverello

Frate Egidio

In questi giorni la Casa Editrice Alpes pone in vendita una « Una nuova vita di San Francesco D'Assisi » dovuta alla penna di Arnaldo Fortini, che costituisce un vero avvenimento essendo la prima vita del Santo scritta da un italiano su basi rigorosamente storiche. Il Fortini ha, nel corso dei suoi lunghi e diligenti studi logici, tra l'altro, dal Sabatier, scoperto un gran numero di documenti inediti che figureranno come appendice al bel volume. Siamo lieti che la cortesia degli editori ci permetta di offrire ai nostri lettori un capitolo dell'importantissima opera che viene a dire una parola definitiva nel campo degli studi francescani.

Con frate Egidio, l'idea francescana non è più mera astrazione contemplativa, ma diviene l'attualità della vita, composta con le abitudini di ogni giorno.

Frate Egidio non rimane sulle vette dei monti ma scende fra gli uomini, si mescola ai loro lavori, siede al loro desco, dorme sotto il loro tetto.

Lo vediamo andare nella selva e levare l'accetta e percuotere contro i tronchi per far legna, fabbricare sporte di giunchi, portare l'acqua.

D'estate, al tempo di mietitura, egli si reca nei campo con la falce a segare le messi; quando sopravviene la vendemmia, egli è sull'aia a pigiare l'uva nel tino; più tardi, nell'epoca della raccolta dell'uliva (già le prime brine sono cadute sul campo e la nebbia fuma di già sulla cima dei monti) frate Egidio è in cima alla scala e batte i rami pingui di bacche nere.

Egli è il primo per agilità e destrezza nei lavori più ardui dove gli altri esitano timorosi.

Nella sua storia, scritta da uno che gli fu compagno e concittadino, frate Leone, ritroviamo quel profumo di vita dei campi forte e sana che permane tuttora immutata in queste fertili terre del piano di Assisi.

Frate Egidio ha in uggia la vana declamazione dei presunti apostoli che empiono le piazze della loro sterile retorica e credono con questo di giovare alla salute del prossimo; per lui lo stato di perfezione è sopratutto opera incessante di bene.

Un giorno un frate gli chiese la sua benedizione prima di recarsi a predicare sulla piazza di Perugia e frate Egidio lo esaudì, benedicendolo con questa formula: « Bo, bo, *molto dico e poco fo* ».

Un'altra volta udì in un campo vicino all'eremo di Monteripido, dove si era ritirato dopo la morte di San Francesco un vignarolo che esortava i contadini dicendo loro: ***Fate, fate, e non parlate.***

Subito frate Egidio corse verso i frati e da lontano cominciò loro a gridare: — Ascoltate un po' quello che dice questo uomo: fate, fate e non parlate. —

— V'è — soleva anche dire — una grande differenza tra una pecora che bela e una che pascola perchè, belando, la pecora non giova a nessuno, mentre, pascolando, giova almeno a sè stessa. Così è del frate minore che predica e dell'altro che prega e lavora. —

Quando nella primavera egli passava in mezzo ai campi di grano verde, si fermava estasiato ad udire il canto della quaglia:

— O madonna quaglia — diceva — io debbo venire da te per ascoltare le lodi del Signore. Io voglio ricordarmi che tu non dici *la là, ma qua, qua*, e cioè che non colà nell'altra vita, ma qua, qua occorre di bene operare ».

In frate Egidio noi ravvisiamo il tipo del popolano di Assisi di cui egli rispecchia, col carattere, il modo di pensare e di ragionare.

Anche adesso, se entreremo in una di quelle botteghe situate nelle vie solitarie della città, dalle enormi volte, dalla porta che conserva intatto il bell'arco slanciato di pietra rosata, noi rivedremo nel volto sereno del vecchio falegname, che al banco mena la sua pialla, il sorriso bonario ed arguto di frate Egidio, noi risentiremo gli esempi semplici e grandi, e udiremo con stupore esprimere la riflessione malinconica sul vecchio peccato della cupidigia che minaccia ancora di sommergere il mondo con gli stessi motti e gli stessi bisticci di frate Egidio (2).

L'artigiano che alla domenica noi troveremo fermo davanti alla terrazza che corre sopra al Borgo e donde lo sguardo spazia lontano verso la pianura che s'oscura, ci ripeterà che l'uomo avido ha fatto suo il verso della civetta, l'animale notturno il cui strido eccheggia già lugubre nell'ora della sera: ***Tutto mio, tutto mio!***

Una pace infinita si riflette da questa pianura e da questo cielo nel sorriso dell'artigiano mentre egli parla, quella pace che dopo lo ha accompagnato durante tutta la sua vita e che non lo abbandonerà il giorno che i confratelli lo adagieranno nella cassa, vestito nel sacco del Terz'Ordine, le mani che seppero la fatica del lavoro tranquillo ed onesto composte in croce sul petto.

Anche frate Egidio soleva vivere del suo lavoro.

« Essendo una volta Frate Egidio a Roma conventuale, siccome per consuetudine sempre fece, dappoichè entrò nell'Ordine, voleva vivere affaticandosi corporalmente, e tenne questo modo. La mattina per tempo udiva una messa con molta devozione: poi se ne andava alla selva, ch'era di lungi da Roma otto miglia, ed arrecava in collo un fascio di legne, e vendealo a pane e ad altre cose da mangiare. Una volta fra l'altre, ritornando con uno carico di legne, una donna il domandò in compra; e fatto il patto del mezzo, gliele portò a casa. La donna non ostante il patto fatto, perocchè vide ch'era religioso, gliene diede più assai che non gli avea promesso. Dice Frate Egidio: Buona donna, io non voglio che mi vinca il vizio dell'avarizia; però io non voglio più prezzo, ch'io facessi patto con esso teco: sicchè non tanto prese più, ma del patto fatto ne prese la metade, e partissi; onde quella donna concepette da lui grandissima divozione. Frate Egidio faceva ogni mercennume, sempre attendendo alla santa onestà; egli ajutava a cogliere le ulive, ed a pigiare il vino a' lavoratori. Essendo un dì alla piazza, uno volle fare battere noci, e pregava un altro a prezzo, che gliele battesse, colui si scusava, perocchè egli era molto da lungi, e molto malagevole salirvi suso. Dice Frate Egidio: Se tu mi vuogli dare, amico, parte delle noci, io verrò teco a battere, e fatta la convegna, andò; e fattosi prima il segno della Santissima Croce, montò in sull'alto noce a battere con grande timore, e battuto ch'egli ebbe, gliene toccò tante in parte, che non le potea portare in grembo; onde si cavò l'abito e legato le maniche e 'l cappuccio, fece dell'abito uno sacco, rimanendo ignudo solo co' panni di gamba: e pieno questo suo abito di noci, sì le si puose in collo, e portolle a Roma, e tutte con grande letizia le diede a i poveri per lo amore di Dio. Quando si segava il grano, andava Frate Egidio con altri poveri a cogliere le spighe; e se alcuno gli profferiva uno manipolo di grano, rispondea: Fratello mio, io non ho granajo, dov'io lo riponga; e quelle spighe dava il più delle volte per l'amor di Dio. Rade volte ajutava Frate Egidio altrui tutto quanto il dì, perchè seguitava il patto d'avere alcuno spazio di potere dire l'ore canoniche, e non mancare alle orazioni sue mentali ».

A questa cavalleria nuova che mette fra i suoi comandamenti la santità del lavoro, frate Egidio si vota nel viaggio che imprende verso il Santo Sepolcro.

« Andò Frate Egidio a visitare il Santo Sepolcro di Cristo, con licenzia di San to Francesco, e pervenne al Porto di Brandizio, ed ivi soprastette più dì, perocchè non v'avea nave apparecchiata. E Frate Egidio, volendo vivere di sua fatica, accattò una mezzina ed empiella d'acqua, andando gridando per la cittade: Chi vuole dell'acqua? E per la fatica ricevea pane e cose necessarie alla vita corporale, per sè e per lo suo compagno, e poi passò il mare, e visitò il Santo Sepolcro ».

Per questa conoscenza che ormai egli ha dell'anima umana, per questa comunanza di vita con gli umili che lavorano anche essi e si guadagnano la loro giornata a prezzo di sudore e di lagrime. Frate Egidio è l'incarnazione del precetto posto a fondamento dell'idea francescana e per cui la purezza dell'anima non è stato privilegiato di grazia, ma è lotta e sforzo di volontà, assai doloroso specialmente per coloro i quali non si astraggono dalle cose di questa terra:

« L'uomo, che va per la via del secolo, non potrà mai fuggire le molte fatiche, tedio, angosce, tribolazioni e dolori per insino alla morte ».

Frate Egidio sa quello che costi in certi momenti d'angoscia e di dolore rimanere saldi e fermi e fedeli all'idea del bene, intesa come dovere e come norma d'azione:

« Li pessimi Demonj hanno per usanza di correre e tentare l'uomo, quando egli è in alcuno affanno, o quando ha ricevuta alcuna ingiuria o vergogna, o danno temporale o spirituale; perocchè essi maligni cognoscono, che in queste cotali ore e punti, l'uomo è più atto a ricevere le tentazioni, ma io ti dico, per ogni tentazione, e per ogni vizio che tu vincerai tu acquisterai una virtù; e quello vizio del quale tu se' impugnato vincendolo tu, di quello riceverai tanto maggiore grazia e maggiore corona ».

Per lui, come per Francesco, non vi sono uomini così duri e pigri ed avidi e indevoti, a cui non sia aperta la via che conduce alla liberazione dello spirito.

« Quantunque l'uomo sia peccatore, non si dee però disperare, per infino ch'è vive, della infinita misericordia di Dio, perocchè non è arbore al mondo tanto spinoso, nè tanto gropposo, nè tanto nodoso, che gli uomini non lo possono appianare, e farlo pulito e adornato e farlo bello: e così non è uomo tanto iniquo, nè tanto peccatore in questo mondo, che Iddio non lo possa convertire e adornare di singulari grazie, e di molti doni di virtù ».

Anzi quanto più grande sarà lo sforzo per uscire dallo stato di peccato, tanto maggiore sarà il premio. Il segreto della vittoria sta sempre nella forza di volere: Iddio non mancherà di assistere nel combattimento il suo servo fedele.

« Un Re ha due servi; e l'uno ha l'arme da potere combattere, e l'altro non ha armadura da potere combattere, e tutti e due vogliono entrare nella battaglia, e combattere contro gli nemici del Re. Colui che è armato, entra nella battaglia e combatte valentemente: ma lo altro che è disarmato, dice così al suo signore: Signore mio, tu vedi che io sono ignudo senza arme; ma per lo tuo amore io volentieri voglio entrare nella battaglia, e combattere così disarmato siccome io sono, e allora lo buono Re, vedendo l'amore del suo servo fedele, dice alli suoi ministri: Andate con questo mio servo e vestitelo con tutte quelle arme, che li sono necessarie par potere combattere, acciocchè sicuramente possa entrare nella battaglia; e segnate tutte le sue arme col mio segno reale, acciocchè egli sia cognosciuto siccome mio cavaliere fedele.

Il linguaggio di frate Egidio è tutto così, vivace, forte, colorito, per immagini, per similitudini, per parabole. Esso rispecchia meravigliosamente l'ambiente del tempo.

La vita feudale e cavalleresca è quella che offre più ricchezza di esempi al popolano di Assisi, che in gioventù sognò come Francesco, di conquistarsi il grado di cavaliere con la sua prodezza.

Nei suoi detti ritornano frequentemente i baleni delle armature cesellate, la bravura dei cavalieri, l'Imperatore, i cavalli scalpitanti, gli assedi sotto i castelli, Orlando, la corte del Re, le storie della Tavola Rotonda.

Frate Egidio rimane, dopo la consacrazione, il più valente cavaliere del francescanesimo.

La sua corazza è, come per frate Angelo Tancredi, la tonaca, la cintura è la fune che lo stringe intorno alla vita: così egli compie la sua crociata in Terra Santa, così erra, all'usanza dei cavalieri, per le vie del mondo.

Arnaldo Fortini

Sanguinosa battaglia fra zingari

ALESSANDRIA, 16

In seguito a rancori personali tra due capi tribù di due carovane di zingari attendate in territorio di Ovada, rimase gravemente ferito uno di essi da parecchi colpi di rivoltella, tale Delorier Biagio di Neuchatel, per opera di Fuzzi Fratz e Stefano Bando. Costoro fuggirono poi per la campagna e spararono pure parecchi colpi di rivoltella contro carabinieri e militi che li avevano rincorsi in automobile.

La sparatoria d'ambo le parti durò a lungo senza conseguenze, e finì con l'arresto degli zingari. Il Delorier fu ricoverato all'Ospedale e guarirà in due mesi salvo complicazioni.

Le imponenti feste di Orvieto al Cardinale Cerretti

ORVIETO, 16

Orvieto ha reso solenni onoranze all'eminente concittadino cardinale Boneventura Cerretti. Alle ore 10 il cardinale con il suo seguito e i dignitari del capitolo della cattedrale, si è recato in Municipio dove è stato ricevuto dal sindaco dalla giunta e da tutte le autorità civili militari e fasciste e dal vescovo della diocesi.

Lungo il percorso erano distesi cordoni di carabinieri in alta uniforme soldati e militi della milizia, di avanguardisti, di «balilla» che hanno reso gli onori militari, e si ammassava una immensa folla.

Nella sala consiliare il sindaco ha salutato il cardinale a nome della città e gli ha presentato racchiuso in un cofano di argento, una medaglia recante sul recto l'effige del cardinale, e sul verso lo stemma porporato. Ha poi pronunziate elevate parole il vescovo della diocesi mons. Frattocchi il quale ha rivolto al cardinale l'omaggio del clero ed infine ha preso la parola il cardinale Cerretti. E' stato sottolineato da uno scrosciante applauso l'accenno che il porporato ha fatto allo spirito nuovo che pervade l'Italia consentendo la mirabile fusione di tutte le forze che mirano al la grandezza del nostro paese.

Il Cardinale ha poi ringraziato per il dono fattogli, esprimendo il desiderio di rimanere semplice depositario di esso e di legarlo fin d'ora all'opera del Duomo. Ha contemporaneamente presentato al sindaco ugualmente per l'opera del Duomo un calice in argento massiccio, argento proveniente dalle miniere dell'Australia, ove il cardinale disimpegna delicate mansioni per incarico della S. Sede ed un magnifico canone ricevuto in dono da S. E. Benedetto XV, alluminato, opera d'arte pregevolissima.

Finita la cerimonia il cardinale dopo avere ricevuto l'omaggio dalle autorità si è recato alla cattedrale, ove ha celebrato una messa solenne.

Al vangelo il cardinale Cerretti ha pronunziato un breve discorso di ringraziamento per la cittadinanza.

LA "GAZZETTA,, A NEW YORK

Maestri e stipendi

La cenerentola d'ogni paese - Un marito che ha il sonno pesante - Consigli per star freschi, in estate

NEW YORK, Agosto.

(V. R.) Uno dei 70 o 80.000 maestri italiani mi scrive da Pove, pregandomi di fargli conoscere quali siano le condizioni economiche dei suoi colleghi americani. Lo servo subito, tanto più che ho davanti le statistiche diramate di recente alla stampa dalla « National Education Association ».

La cosa potrà sembrare inverosimile, ma tant'è. I maestri nord-americani, oh, no, non vivono in un ventre di vacca. Mano alle cifre. Lo stipendio medio degl'insegnanti rurali, per esempio, è di dollari 755 all'anno. Come si vede, poco più di 14 dollari alla settimana. Inutile sottolineare che questo compenso è inadeguato. C'è di più. Esso è molto al disotto di quanto è necessario per vivere decentemente, almeno secondo il tenore della vita americana. Gli insegnanti rurali sono oltre 300 mila. Nè navigano in migliori acque gli insegnanti urbani. Quattro o cinquecentinaia di migliaia di costoro ricevono uno stipendio di poco superiore ai 19 doll. settimana. Anche nelle grandi città, come New York, Filadelphia, Boston e Chicago, i maestri e le maestre — e a cui pure è affidato il compito di educare e istruire i nostri figli — guadagnano molto di meno dei falegnami, muratori e operai esperti d'ogni genere. E' risaputo che gli Stati Uniti sono la nazione più ricca del mondo, la più attiva nell'industria e nel commercio, la più generosa per opere filantropiche; ciò malgrado, ecco qua, anche nel paese dei dollari l'istruzione è la cenerentola che è in tante parte di questo mondo. La repubblica delle strisce e delle stelle occupa solo il 9.o posto nel campo dell'istruzione. Il che significa che, per quanto riguarda l'educazione della sua gioventù, l'America è indietro a molte nazioni meno ricche di lei.

La decadenza dell'insegnamento

Naturalmente, le condizioni economiche fatte agli insegnanti hanno una grave ripercussione sulla qualità e capacità dei medesimi, come attestano i seguenti dati. Vi sono, negli Stati Uniti, 50 mila maestri e maestre che non hanno completato la loro istruzione elementare, 150 mila che non hanno finito il 3 anno di « high school », e almeno 500 mila che non hanno fatto alcun corso di pedagogia. Negli anni passati, v'erano nell'insegnamento più uomini che donne. Ora la media è di 7 donne per 1 uomo.. Dei 9 milioni di donne americane che lavorano per un salario, l'8 per cento segue la professione dell'insegnamento.

Negli Stati Uniti, l'istruzione pubblica è una faccenda locale piuttosto che nazionale. Ma ciò, a mio parere, accresce la gravità del problema. I giornali si fanno eco delle lamentele degl'insegnamenti e scrivono parole amare. Non annunciano il « finis Americae », ma quasi.

Se è vero — scrivono i giornali — che il carattere del fanciullo si plasma su quello del maestro, e che l'esperimento di governo democratico dipende per la sua riuscita dall'educazione del popolo, questa nostra completa indifferenza per la più importante delle professioni — qual'è appunto l'insegnamento — costituisce una mancanza imperdonabile Non si dimentichi che lo stipendio è il fattore vitale di una professione.

La professione dell'insegnamento non può sfuggire alle conseguenze della concorrenza offerta dagl'impieghi più lucrosi. E allora? Sì, lo sappiamo che tocca ai vari stati e municipi provvedere all'istruzione popolare, tuttavia sarebbe desiderabile che del gran problema del trattamento economico degl'insegnanti non si disinteressasse il governo federale. Non spetta forse a lui d'indicare la via al paese? In America si spendono all'anno 5 miliardi di dollari per navi da guerra, I miliardi di dollari per navi da guerra, aeroplani, fucili e cannoni; ora perchè non spendere la centesima parte di questa somma per l'istruzione pubblica, ossia per migliorare lo stipendio dei maestri? D'accordo che il danaro speso per la preparazione della guerra e non di rado, denaro speso per la pace, ma è anche vero che un po' meno per la guerra e un po' per l'istruzione pubblica aiuterebbe anche la pace.

Questo scrivono i giornali. Saranno ascoltati?

Un'avventura sensazionale

Uno dei tanti casetti che capitano nella metropoli e che la cronaca non registra.

Era da poco scoccata la mezzanotte, e la signora Berolzheirmer, nell'elegante residenza estiva in « White Plains Road », dormiva placidamente accanto al marito, quando nel sonno ebbe la sensazione che un vivido fascio di luce le colpisse la fronte. Si svegliò. Un fascio di luce la colpiva proprio alla fronte, e partiva da un potente riflettore tascabile, che qualcuno maneggiava a pochi passi da lei. La donna balzò su spaventata, e stava per emettere un grido, quando un uomo — dal viso coperto da una maschera — le toccò leggermente la rotonda spalla, dalla quale era scivolata la serica camicia.

— Tacete signora; non svegliate vostro marito che ha bisogno di riposo, e al quale non vorrei lanciare dei coriandoli di piombo.

E additò la rivoltella che impugnava. Con quell'uomo che le aveva parlato era un secondo individuo; distinto alto e simpatico.

— Che cosa volete? — chiese allora la signora, a voce bassissima.

— I vostri gioielli e tutti quegli altri gingilli che possono convertirsi in denaro — rispose l'uomo dalla maschera. E aggiunse: — Vedo che siete ragionevole. Ottimamente. Ci eviterete così di dover ricorrere a violenze che detestiamo.

— Mio marito... — arrischiò la signora.

— Oh egli non si sveglierà! — osservò l'altro messe: l'individuo distinto, alto e simpatico. — Il meglio ch'egli possa fare è di continuare il suo sonno. E ora, signora, mentre il mio compagno compie il suo lavoro chiacchiariamo un po'.

Ciò detto, tirò a sè una poltroncina, l'avvicinò al capezzale, sedette e prese a parlare sugli argomenti del giorno, mostrando — ha riferito la signora alla polizia — una raffinatezza di pensieri e di forma, proprio da uomo di non comune coltura. Naturalmente, il signor Borelzheimer continuava a dormire. Il « lavoro » del compagno durò mezz'ora, fruttando la bazzecola di 10 mila dollari. A un cenno del compagno, allora, il giovane alto, distinto e simpatico s'alzò e, inchinata profondamente la signora, lo seguì: e i due ritornarono all'aperto, a mezzo della stessa scala di legno, che — appoggiata alla finestra — era loro servita per penetrare nell'appartamento.

Consigli di stagione

Il dott Gruzz, del servizio sanitario federale, dà i seguenti consigli per star freschi nelle afose giornate estive. Fare un bagno caldo al mattino e un altro la sera. Non indossare camicie e mutande di seta, ma di tela o di cotone. Non dormir nudi. Non bere acqua ghiacciata. Non mangiare cibi ricchi di proteina. Non parlare del caldo, perchè più se ne parla e più esso s'avverte. Non prolungare troppo i bagni di mare. Eseguire leggeri esercizi ginnastici per stimolare alquanto il sudore, perchè ciò ha effetti rinfrescanti. Invece del cappello, portare delle visiere trasparenti cucite a leggerissimi copricapo. Indossare abiti bianchi.

Quanto denaro circola attualmente nel paese dei dollari? Ce lo fa sapere il dipartimento del Tesoro. Al primo luglio erano in circolazione negli Stati Uniti quattro miliardi, 884 milioni, 780 mila dollari. Se si dividessero per « capita », fra la popolazione, ogni cittadino ne avrebbe 42.21. In confronto del mese di giugno, ogni « yankee » sarebbe diventato più ricco di 11 « cents ».

Un intero paese in armi contro ladri inesistenti

REGGIO EMILIA, 16

Un esempio clamoroso e comico insieme si è avuto in una villa dei dintorni. In villa Gaida, i contadini credettero di vedere verso le ore 21, la debole luce di una candela in un vasto magazzino ripieno di grano e di sentire come il rumore di gente penetrata nel locale per rubarvi il grano.

Persuasi ormai che si trattasse di una vera e numerosa combriccola di ladri penetrati nel magazzino per insaccare e portar via di nottetempo il grano raccolto, circa 500 quintali, decisero di dare l'allarme agli altri contadini del luogo per muovere battaglia contro i presunti ladri nel caso che questi si fossero azzardati di ribellarsi. In breve tutto il paese fu sossopra. Grossi nuclei di contadini si portarono sul posto, armati di tutto punto, circondarono il fabbricato, gridando quindi ai ladri... che non c'erano di arrendersi.

Ma alle intimazioni, alle voci concitate, alle minaccie, nessuno rispondeva. Furono allora sparati molti colpi di rivoltella per intimorire... i ladri, e per vari minuti l'aria tamburreggiò di scoppi e sibili, richiamando l'attenzione nei casolari e nelle ville vicine dalle cui abitazioni scesero a frotte altri contadini per rendersi conto degli spari. Attratti infatti dai colpi, si precipitarono sul posto anche i carabinieri di villa Gaida e Carè, i quali saputo di che si trattava, si portarono a pochi passi dal caseggiato, intimando ai presunti ladri di arrendersi.

Ma, ancora, silenzio di tomba, ciò che provocò addirittura la esasperazione fra la moltitudine addensatasi. Prevalse allora il proposito di abbattere la porta del magazzino: in un attimo la porta venne abbattuta, mentre risuonava il tumulto della folla che con rivoltelle, fucili, forche e forconi attendeva minacciosa la scoperta dei ladri. Appena fu abbattuta la porta, contadini, donne e carabinieri si precipitarono dentro, furenti, ma qualche istante dopo, tra un silenzio di tomba, tutti si guardarono sbalorditi e sorpresi. Tutto era calmo, nessuna traccia di ladri; il grano era lì, intatto! Ma ancora non si era persuasi e si volle rovistare tra il grano. Ma pare che, neanche a farlo apposta, in quella sera non fu visto fuggire spaventato neppure il più piccolo topo!.

Le gesta d'un elegante gabbamondo

NAPOLI, 16

Un abilissimo gabbamondo, che si era affibbiato il pomposo nome di Fausto Carnilli, marchese di Portomare e membro del Consiglio di amministrazione dell'erigenda Casa Umanitaria Vittorio Emanuele III per la vecchiaia e l'infanzia, da alcuni giorni esplicava con successo la sua attività truffaldina a Napoli e, girando attraverso le principali ditte, era in meno di qualche settimana riuscito a raccogliere oltre 10 mila lire che gli avevano consentito di godersi lussuosamente la vita fra noi. Ma l'ultimo colpo non gli è riuscito, perchè, mentre incassava una rilevante offerta presso la ditta Ogzer, è stato riconosciuto da un rappresentante di commercio, che lo ha fatto trarre in arresto. E' così che il.... nobile uomo, tradotto in questura, ha finito per confessare di essere semplicemente Pasquale Sollazzo, nativo di Diamante. Pare certo che il lestofante abbia compiuto truffe rilevanti anche in altre città d'Italia.

Spigolature

Un giorno, Labiche recandosi dal direttore di un teatro dove faceva furore una commedia sua, incontrò in anticamera Scribe che aspettava con un manoscritto sotto il braccio. In quel punto il direttore del teatro suonò e l'usciere corse precipitosamente lasciando, per la fretta, aperta la porta: C'è in anticamera il signor Labiche? », chiese il direttore. « Sì signore. C'è ». Allora fatelo entrare ». « Ma c'è anche — avvertì l'usciere — il signor Scribe che aspetta da più d'un'ora ». « Me ne infischio — urlò il direttore. — Fate entrare il signor Labiche. Il signor Scribe mi rompe le scatole... ». Ciò udendo Labiche, in anticamera, prese sotto il suo braccio un braccio di Scribe e s'avviò per uscire con lui. Ma l'usciere lo raggiunse su la porta: « Signor Labiche! signor Labiche! il direttore la vuole... ». « Dite al vostro direttore — rispose Labiche soffermandosi — che là dove il signor Scribe non entra io considero mio sommo onore restare fuori della porta! » E se ne andò rispettando il grand'uomo non più rispettato dagli altri. E quando più tardi, conosciuto quell'episodio, la gente ne felicitava Labiche, l'autore della « Cagnotte », rispondeva: « Oh, non l'ho fatto mica per lui.... L'ho fatto, perchè vedendo Scribe trattato a qual modo, ho antiveduto me, tra dieci anni, trattato nella stessa maniera... Ho avuto così pietà non di lui ma di me stesso... Poichè c'è sovente molto egoismo anche nelle nostre migliori azioni!... ». Così Robert de Flers, sulla « Revue hebdomaire ».

* * *

Scrive la « Rassegna dell'Est »: Negli ultimi tempi la fabbricazione dei tappeti, cosidetti orientali, si è estesa in tutta la zona del Levante mediterraneo in seguito ai perturbamenti politici causati dalla guerra europea e da quella grecoturca. Per esempio gli armeni e i greci dell'Asia Minore emigrati dai loro paesi hanno portato ovunque la loro grande abilità di tessitori di tappeti. L'industria dei tappeti, introdotta dai persiani in Anatolia, in seguito all'indolenza e la passività dei turchi ed anche per l'odio religioso non ha trovato fra le popolazion prettamente turche l'applicazione adeguata. Ad essa si sono dedicati prevalentemente gli stranieri residenti nell'Asia Minore. E così la Grecia negli ultimi anni ha acquistato una nuova industria e precisamente quella dei tappeti, il cui sviluppo ha oltrepassato ogni logica previsione visto che il numero degli operai adibiti s'avvicina attualmente ai 15.000 e la produzione raggiunge circa 300.000 metri quadrati per un valore approssimativo di oltre un milione di lire sterline. Certo i tappeti prodotti in Gre sono assai più grossolani e meno spessi dei veri tappeti persiani dai quali differiscono pure per dimensioni e per uso dei colori chimici (anilina). Il tappeto greco non può subire alcun trattamento chimico di pulizia, giacchè i colori spariscono fondendosi tra di loro. Tuttavia questi tappeti, grazie al loro prezzo modesto, trovano facile smercio sui mercati europei e americani.

* * *

Un'interessante causa si è svolta avanti il tribunale di Parigi. La principessa Antonio Radzwill, nata Maria de Castellate, morta nel 1915, aveva legato nel suo testamento al principe Stanislao Radzwill splendidi gioielli di gran valore, fra i quali una « parure » di smeraldi, valutata allora 7 milioni. La testatrice stabiliva però che, qualora il legatario morisse senza erede maschio, la « parure » dovesse andare al maggiorasco di Lancut. Il principe Stanislao, ufficiale del l'esercito polacco, cadde il 28 aprile 1920 nella guerra contro i Soviet, lasciando erede soltanto una figlia. Il titolare del maggiorasco di Lancut, conte Alfredo Potacki, ha reclamato la « parure » alla vedova del principe Tanislai, la principessa Dolores, che ha sposato il principe Leone Radzwill. La prima sezione del tribunale della Senna ha accolto la domanda del conte Potacki ed ordinato le restituzione della « parure » con la penale di 500 franchi per ogni giorno di ritardo. Nel caso in cui la « parure » non potesse essere restituita, il tribunale ha dato incarico a due periti di stimare il valore attuale del gioiello, che sembra ascendere a 70 milioni.

* * *

Sotto la forma di una lettera ad una signora sconosciuta, Luigi Foresti nel « Matin » da la sua opinione sul nuovo ballo « charlestoun »: « Mi avete diretta, signora, una lettera indignata. Eravate arrabbiata quando mi scrivevate sulla vostra carta azzurra! Al mare, avete, per la prima volta, è il o la charlestown, perchè ancora poco iniziata, ignorate il sesso di quello scuotimento. Voi mi chiamate al soccorso: « Perchè non avete ancora gettato il biasimo su quella insanità? ». Eh! no signora; e per molte ragioni. Prima di tutto, nessun giornalista ha avuto mai potere contro la moda, sopra tutto allorchè essa tocca la follia. Quanto a questo ballo, non ho desiderio di maledirlo; al contrario beneficiamolo. Nei giorni scorsi ho, in un « dancing », seguito con lo sguardo una grossa signora e un vecchio signore triste, che si sforzavano di tremolar di polpaccio. Ho riso di cuore. I ballerini non hanno osato continuare han no avuto vergogna. Il principio della saggezza! Una seconda ragione di amar questo ballo è che esso non è francese. Se fosse stato nostro, si sarebbe dovuto dispesare. Esprimiamo un solo rammarico: questo passo non è ancora molto eccessivo. Si sarebbero potuti immaginare le braccia agitate contemporaneamente alle gambe, aggiungere un « tic » nervoso della nuca, un movimento epiletico degli occhi! Quale danno che si siano fermati sul bel cammino! Finchè il ballo non rassomiglierà del tutto ad un attacco epiletico non avverrà la reazione ».

* * *

Le astuzie dei « bottelegers » americani, per frodare la legge che vieta l'uso dell'alcool in America sono infinite. Ora è stato inventato un nuovo mezzo per sbarcare bevande alcooliche in barba ai doganieri. Consiste in una torpedine speciale, che contiene invece dell'esplosivo circa 250 litri di liquore. Dei piroscafi a distanza regolamentare — che è di tre miglia — lanciano questi inoffensivi siluri i quali raggiungono immersi la costa, dove degli uomini muniti di arpioni li ricevono per nasconderli in qualche luogo sicuro. Lì i barili vengono spillati e il liquido prezioso distribuito nei diversi « cabarets », dove si beve... alla salute del proibizionismo.

* * *

Nessuno parla del primo treno elettrico. Edison ne fu il creatore e lo mise in moto a Menlo Park, nel giugno del 1880. Aveva allora già un velocità di 64 chilometri all'ora. Si chiede, in proposito l'« Excelsior »: perchè ci vollero quasi venti anni per giungere all'elettrificazione delle linee urbane e perchè solo al principio del secolo la ferrovia alta di New-York rinunziò alla trazione a vapore. Dipese dagli interessi toccati che si opposero a tale trasformazione. Gli sfruttatori delle ferrovie fecero valere gli stessi ostacoli che essi alla loro volta, dovettero vincere e superare. Così, il vapore si vendicava sull'elettricità per le lotte già subite ai suoi inizi. E' quella dell'elettrificazione ferroviaria, una lotta che in pieno non è ancora incominciata in Italia, dove pure le condizioni per imporsi, con affrancamento della nazione del carbone estero, le sono così naturalmente proprie.

CRONACA DI VENEZIA

Gravissimo incendio a bordo di un piroscafo

Un carico di carne congelata perduto - Quattro milioni di danni

Venerdì scorso proveniente da Trieste giungeva a Venezia il piroscafo frigorifero di bandiera italiana «Keren», del compartimento di Genova, appartenente all'armatore cav. Andrea Zanchi della stessa città. Il battello, raccomandato alla Ditta A. Bertoli e C., geitava gli ormeggi dinanzi alla Fondamenta delle Zitelle, alla Giudecca, di fronte i Sylos.

Nei porti sud-americani di Rosario, La Plata e Montevideo il «Keren» aveva caricato 2150 tonnellate di carni congelate che trasportava in Italia per conto della ditta Stefano Peschiera, Società per l'importazione di carni con sede in Genova. A Trieste erano state sbarcate circa 200 tonnellate del carico e 450 dovevano essere scaricate a enezia ove venivano immagazzinate nel frigorifero della Giudecca.

Lo scarico si iniziò venerdì e tra quel giorno e sabato furono sbarcate circa 300 tonnellate di carne. Le altre 150 rimanenti sarebbero state scaricate ieri, dopo di che il «Keren avrebbe tolto gli ormeggi e saregbe ripartito per Napoli e quindi per Genova.

Sabato mattina il personale si accorse che da alcune fessure del boccaporto del carbonile centrale usciva del fumo, ed eseguite subito le opportune indagini, si constatò trattarsi di un principio d'incendio che si verificava verso la murata di tribordo ed era provocato dall'autocombustione del minerale.

Nel carbonile erano circa 250 tonnellate di carbone tedesco «Westfalen», che nela sua maggior parte era stato caricato a Las Palmas nelle Isole Canarie, quale scorta per le macchine. Contrariamente al solito si dovette caricare carbone tedesco, più bituminoso e quindi più facile all'autocombustione di quanto non lo sia il carbone inglese, che è venuto a mancare in seguito allo sciopero dei minatori britannici che si prolunga da parecchi mesi.

Della scoperta veniva subito informato il comandante signor Vincenzo Maresca da Napoli il quale, nella certezza che si trattasse di uno dei soliti comuni principii d'incendio che avvengo spesso anche in alto mare, usava il solito sistema di chiusura completa dei boccaporti, per soffocare il fuoco mentre faceva funzionare i mezzi di bordo per l'estinzione.

Si credeva, in seguito a tali misure, che il fuoco sarebbe stato ben presto domato quando invece l'incendio prese proporzioni allarmanti. Fu precisamente ieri mattina che il personale di macchina, i cui locali sono divisi dal carbonile da una paratia di ferro, constatava un forte aumento di caloria proveniente proprio dal deposito del combustibile. Il capo macchinista sig. Dante Gaggero di Genova avvertiva subito il comandante il quale faceva immediatamente aumentare i mezzi di spegnimento.

Più tardi però l'equipaggio si accorgeva che il fuoco non era più domabile con i mezzi di bordo e allora il comandante dava subito avviso alla ditta raccomandataria Bertoli, che alle due del pomeriggio avvertiva i civici pompieri e la Ditta Panfido e C.

In qualche diecina di minuti si trovavano ai fianchi del piroscafo le autopompe «Lampo» e «Scintilla» e la vaporiera N. 1 «Folgore», con tre squadre di pompieri al comando dell'aiutante Puccita, del capo Corradini, del sottocapo Segusi e del capo macchinista Basso. In seguito attraccava sotto bordo del piroscafo il rimorchiatore «Ponza» della ditta Panfido.

Dal carbonile il fuoco si era propagato alla paratia che divide il carbonile stesso dalla stiva N. 2, paratia formata da due fasciami di legno racchiudenti uno spessore di trenta centimetri di sughero. Il fasciame era andato quasi completamente distrutto assieme al sughero, di mondo che cinquecento tonnellate di carne contenute nella stiva erano passate da una temperatura di 15-20 gradi sotto zero alle alte calorie provocate dall'incendio, andando completamente a male.

Per non dare alimento al fuoco, i boccaporti vennero tenuti il massimo possibile chiusi, mentre dai pompieri e dall'equipaggio venivano introdotti nella stiva del carbonile sei potentissimi getti d'acqua, due dalle autopompe, due della vaporiera e due del «Ponza».

Le grandi bocche vomitarono per tutto il pomeriggio centinaia e centinaia di tonnellate d'acqua che inondarono in parte i locali incendiati, sbandando a sinistra il piroscafo. Alle nove e mezza di ieri sera il pericolo per il carico ancora intatto era ormai scongiurato ed i vompieri rientrarono alle loro sedi, mentre sul posto rimasero per tutta la notte due vigili di guardia e il rimorchiatore della ditta Panfido che con i suoi due grossi getti continuò a lanciare nella stiva altre enormi quantità d'acqua.

Dal fuoco andò distrutta la paratia, avariato completamente tutto il carico della stiva N. 2, danneggiato e in parte distrutto il carico di carbone, e sono inoltre da deplorarsi altri danni minori. Insomma comprese le spese di riparazione, di prosciugamento e le necessarie soste per i lavori attorno al piroscafo danneggiato, si calcola che il danno totale provocato dall'incendio si aggiri intorno ai quattro milioni di lire. Piroscafo e carico sono assicurati.

Il «Keren» ha un registro netto di 2609 tonnellate ed ha imbarcate quaranta persone d'equipaggio. Prima della guerra era adibito al trasporto di carichi comuni ed era di proprietario austriaco; si chiamava «Luxor». La dichiarazione di guerra all'Austria lo trovò ancorato nel Porto di Genova ove naturalmente è stato sequestrato e da dove è passato in esercizio alle Ferovie dello Stato che per necessità di trasporto lo hanno trasformato in frigorifero. Così a bordo furono posti tutti gli impianti di macchinari, di serpentine ecc, quali si richiedevano alla sua nuova destinazione e così si spiega come sia stato giocoforza eseguire in legno e sughero la paratia che divide il carbonile dalla stiva anzichè in ferro, metallo che durante il periodo di guerra non si poteva togliere alle necessità belliche per impiegarlo in costruzioni navali.

Trasformato il battello, si dovette anche aggiungere una caldaia supplementare, la quale doveva alimentare le macchine frigorifere e questa per necessità dovette essere posta dinanzi alle caldaie, utilizzando uno spazio nell'interno del carbonile, verso tribordo.

In seguito all'incendio, il «Keren» è stato naturalmente costretto a rimandare la propria partenza, e dovrà ora essere scaricato del carbone bagnato e dell'acqua rimasta prigioniera ed essere rifornito di nuovo combustibile asciutto. Operazioni queste che da sole impiegheranno il tempo di una settimana ed ultimate le quali il piroscafo salperà per Genova dove verrà posto in cantiere per le necessarie riparazioni.

La carne avariata, dovrà naturalmente essere gettata a mare.

Il retroscena di una sciagura

Il giorno 8 agosto nella casa di via Belzoni ove abita l'avv. Sebastiano Gozzo, la domestica che da pochi giorni aveva preso servizio presso il professionista padovano recandosi nella terrazza in costruzione pur sapendo del divieto che era fatto dai muratori, precipitava nel cortile avendo provocato il rovinio della balaustrata ancor afresca di cemento.

Si ritenne subito trattarsi di disgrazia. La donna non fu potuta identificare subito poichè recandosi al servizio dell'avv. Gozzo non aveva dato le sue generalità. Essa aveva detto soltanto di chiamarsi Anna e di essere nativa di Appiano (Bolzano).

Da ndagini ulteriormente esperite si potè finalmente stabilire trattarsi di quella tale Anna Otler che, secondo quanto a suo tempo ebbimo a narrare, dopo essere stata al servizio della Pensione Seguso allo Zattere era passata al servizio del barone Bher e per conto di questi si recava giornalmente dal pizzicagnolo Longhi con negozio in Piscina Venier per la spesa lasciando un debito di circa un migliaio di lire. Quando il Longhi desiderando realizzare danaro si presentava al Barone Bher seppe che la domestica aveva avuto giornalmente il danaro per la spesa.

La donna venne denunciata ma prima che potesse essere arrestata, intuito il vento infido si eclissava cercando evidentemente di sfuggire alla giustizia rimanendo a Padova in incognito.

Si viene ora a conoscere che la Otler aveva più volte espresso propositi di suicidio dicendo che non poteva sottrarsi allo sfruttamento di un suo amante, un maestro elementare residente a Venezia, per dar danaro al quale sarebbe stata spinta al reato.

Nei brevi giorni di permanenza in casa dell'avv. Gozzo la domestica aveva tentato di rubare un biglietto da cento lire e forse anche questo doveva consegnarlo al suo persecutore.

La procura del Re si è occupata della cosa ma è certo ad ogni modo che la morte della donna deve attribuirsi a suicidio.

Gara di nuoto "Lord Byron„

Come annunciato, domenica 22 nel pomeriggio verrà corsa la gara di nuoto «Lord Byron». Tutti i particolari sono stati curati dal Comitato organizzatore perchè la gara abbia il successo delle precedenti. Oltre una ventina di iscrizioni sono già pervenute e tra queste notiamo il Campione Piero Silva secondo arrivato nella gara del 1920, il Campione dell'Adriatico Mario Giampiccoli ed il vecchio lupo di mare Marco Rietti.

La gara è dotata di ricchi premi in medaglie e coppe. La Società organizzatrice, rivolge viva preghiera ai soci ed agli amatori possessori di sandoli che intendessero seguire i concorrenti, di darsi in nota entro giovedì 19 corrente, allo scopo di avere il nominativo da seguire durante il percorso.

L'U. O. E. I. al Col Visentin

Domenica scorsa una comitiva di soci della Sezione UOEI del Dopolavoro di Venezia compirono l'escursione al Col Visentin (m. 1765). Partiti sabato sera col treno delle 19.30 arrivarono a Belluno poco prima della mezzanotte e dopo una breve sosta iniziarono subito la marcia giungendo in vetta di buon mattino.

Dopo la notte limpida e stellata lo spettacolo dell'alba, che in montagna offre sempre nuove ed inesauribili bellezze, fu goduto in tutta la sua compiutezza per la limpidità dell'atmosfera e anche il panorama del Col Visentin, veramente vasto e superbo, fu lungamente ammirato. Nel pomeriggio gli alpinisti scesero per il versante opposto a Vittorio Veneto e da qui a sera ripartirono per Venezia. Durante la gita regnò come di consueto, il massimo ordine e quella schietta e simpatica allegria che anima sempre i baldi e forti Uoeini.

XV Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Ieri i visitatori furono 957 e nella precedente giornata di domenica 1998.

Un servizio speciale di vaporini

tra la ferrovia e Quattro Fontane

Per comodità del pubblico che, durante la stagione balneare, dai pontili della linea di Canal Grande si reca a Quattro Fontane nelle prime ore del mattino e compie alla sera il percorso inverso, si è stabilito che, in via sperimentale, dal 18 corr. un battello speciale, in partenza dal la Ferrovia, faccia una corsa per Quattro Fontane, toccando tutti gli approdi fino ai Giardini, e di là proseguendo direttamente per Città Giardino; e che detto battello esegua, verso sera, una corsa in senso inverso.

Nella corsa del mattino (per Quattro Fontane), detto battello partirà: dalla Ferrovia alle ore 7.15; dal Carbon alle ore 7.30; da S. Tomà alle ore 7.35; da S. Zaccaria alle ore 7.50; e dai Giardini alle ore 8.

Gli orari delle partenze dagli altri pontoni, compresi fra i suddetti, verranno indicati sui pontoni stessi.

Per la corsa di ritorno della sera, la partenza di detto battello da Quattro Fontane per Ferrovia avverrà: da Città Giardino alle ore 18.30 e dal Parco Quattro Fontane alle ore 18.35.

Per le dette corse saranno validi i biglietti a tariffa popolare acquistati prima delle ore 8 antimeridiane.

Corsi estivi per stranieri

Per il nome imposto a questi Corsi di conferenze che avranno luogo a Cà Foscari dal 1.o al 30 settembre essi possono sembrare destinati solo agli stranieri. Invece nei Corsi di Venezia, a differenza di quelli di altre città d'Italia, si è mantenuto fin da principio il criterio di ammettere all'iscrizione pure i connazionali e di organizzarli in modo che anche i concittadini possano trovarsi il loro tornaconto.

Così intorno ai frequentatori stranieri si viene a formare un ambiente che li aiuta ad assimilare più facilmente la cultura italiana. Questo criterio ebbe il più largo successo tra i 156 iscritti dell'anno scorso, e finì per imporsi alla tesi esclusivistica anche presso i Corsi Estivi di altre città d'Italia. Agli stranieri che vengono a frequentare questi Corsi di cultura vengono offerte riduzioni non indifferenti sui biglietti ferroviari e sul visto dei passaporti.

Gli iscritti della città godranno in cambio la riduzione del 75 per cento sulla tassa d'iscrizione, che da 200 lire per gli stranieri si riduce così a 50 lire, se essi risultano iscritti a qualche Istituto di cultura della città, come p. e. all'Ateneo Veneto, al Circolo Filologico, all'Università Popolare, al Circolo Artistico, al Liceo Musicale «Benedetto Marcello», o sono studenti di scuole medie o superiori.

Tutti gli iscritti indistintamente avranno poi diritto alle seguenti facilitazioni:

1) alla riduzione del 75 per cento sul biglietto d'ingresso all'Esposizione Internazionale d'Arte; 2) all'ingresso gratuito per tutto il mese di settembre, al Palazzo Ducale, al Museo Civico, alle RR. Gallerie, alla Galleria d'Arte Moderna; 3) a giuocare gratuitamente nel tennis municipale.

Le tessere si possono acquistare o presso la Segreteria dei Corsi Estivi per stranieri, o presso gli Istituti sopra citati

Opera Nazionale Dopolavoro

La gita dei portuali triestini. — Dopo l'accoglienza veramente fraterna nel cortile del Palazzo Ducale dalle Maggiori Autorità Civili e Militari, i soci del Dopolavoro Portuale di Trieste con lo stesso Piroscafo «S. Giorgio», col quale erano giunti, si recarono nel dopopranzo in Marittima ed a Marghera. Durante il tragitto venne offerta a bordo una bicchierata da parte dei Portuali Veneziani che in parte accompagnavano i gitanti assieme a rappresentanti del Commissariato del Dopolavoro e a speciali incaricati dalla Società del Porto Industriale che fornirono agli ospiti tutte le necessarie spiegazioni. Non appena giunti di ritorno a Trieste il Presidente cav. Gianolla inviò al Comm. Pellegrini Commissario per il Dopolavoro in Venezia il seguente Telegramma:

«Entusiasti affratellamento ringraziamo vostro massimo interessamento coronato ottima riuscita Gita. Preghiamo interpretare devoti ringraziamenti tutte Autorità indimenticabile accoglienza».

Oltre a tutte le autorità e alla Società del Porto Industriale che con mezzi e opere cooperarono alla bella riuscita della manifestazione dopo'avoristica è degna di nota e di lode l'offerta fatta dai gondolieri del Molo al Commissariato del Dopolavoro di effettuare gratuitamente tutti i passaggi dei gitanti dal Piroscafo a terra e viceversa.

Commissariato Mandamentale di Mestre A coronamento dell'Opera svolta in brevissimo tempo dal Commissariato cav. Amori, gli uffici di quel Commissariato avranno sede fra pochi giorni nello storico Palazzo della Provvederia, e saranno arredati a cura del Comune di Mestre.

Contributi. — Il Commissariato per il Comune di Venezia comm. Bruno Fornaciari comunica che nella deliberazione in data 29 luglio corrente anno venne assegnato un contributo di lire 1000 mensili per il secondo semestre dell'anno in corso al Commissariato Provinciale del Dopolavoro di Venezia.

Il volo di una valigia

Una brutta sorpresa toccava l'altra mattina alla signorina inglese Ponsuly Lolley Mary alloggiata alla Pensione Seguso alle Zattere, quando dal dolce sonno ridestatasi fece per riordinare le proprie cose.

Una minuscola valigetta di pelle azzurra con le sue iniziali in oro L. P., era misteriosamente sparita. La valigetta conteneva un servizio completo di toilette, e cioè quattro flaconi di cristallo con tappo in oro, spazzole e pettini in tartaruga, e un servizio completo per manicure in pelle di coccodrillo per un valore di mille lire.

I ladri durante la notte erano penetrati per la finestra e senza destare il minimo allarme scelsero e trafugarono il ricco bottino. Il furto fu denunciato al Commissariato di Dorsoduro che iniziò le indagini.

TEATRI E CONCERTI

La riapertura del Teatro Goldoni

Con lieve antecipazione sulla solita data, giovedì 26 corr. si riapre il nostro Teatro di Prosa che ha consumati i suoi cinquantacinque giorni di riposo a rifarsi lucente e più bello.

La serie delle Compagnie sarà senza interruzione dal 26 corr. sino al 30 giugno dell'anno prossimo, e comprenderà diciassette Compagnie. Ne diamo i nomi seguendo anche l'ordine delle stagioni: Tatiana Pavlova, Amedeo Chiantoni, la Menichelli-Migliari e Soci, Ruggero Ruggeri, la Compagnia condotta e diretta da Luigi Pirandello, quella di Alda Borelli, l'Emma Gramatica, la Compagnia di Alfredo Sainati, sette recite di Zago, poi la Compagnia diretta da Ferrero con Andreina Rossi, la Capodaglio-Racca-Olivieri, la Compagnia di Dario Niccodemi, quella di Antonio Gandusio, un debutto fuori programma di Tino Di Lorenzo che ritorna alle scene con un lavoro nuovo di Forzano e con una commedia passionale di suo figlio Dino Falconi; un ritorno nel maggio della Pavlova con la nuova Compagnia sua del triennio, poi Annibale Ninchi e infine Armando Falconi con Paola Borboni.

MALIBRAN

Con la recita di ieri sera la Compagnia Mauro ha esaurito il suo corso di rappresentazioni a questo Teatro.

La graziosa operetta «Le Manovre di autunno» datasi ieri sera in serata d'onore del cav. Oreste Trucchi ha richiamato un pubblico numeroso. Oreste Trucchi, il fine comico è stato festeggiatissimo a scena aperta e a ogni finale d'atto, con lui condivisero gli applausi della serata le signorine Bianca Masini Papi, Nietta Zanoncelli, Bella Lina e i signori Giuseppe Campanini, Giacomo Osella e Boschetti.

Dopo il secondo atto il seratante eseguì alcuni raccontini musicali che gli fruttarono molti e calorosi applausi.

Stasera il teatro rimane chiuso per le prove della «Boheme» che andrà in scena domani sera mercoledì. Gli interpreti principali dell'opera, saranno: Rodolfo, poeta (A. Wesselowsky; Marcello, pittore Baritono, (Oddo Galeotti); Colline, Filosofo Basso, (Vittorio Julio); Mimì, Soprano, (Luisa De Carree); Musetta, Soprano, (Dolores Ferri).

Maestro Concertatore e Direttore d'Orchestra cav. uff. Graziano Mucci.

La vendita dei posti e palchi durante il giorno ha luogo all'apposito Banchetto in Piazza S. Marco (Procuratie vecchie) e alla Porta d'ingresso del Teatro.

ROSSINI

Ricordiamo che questa sera, il Teatro Rossini si riaprirà per ospitare la compagnia d'operette della Casa Editrice Mauro diretta dal cav. Oreste Trucchi, la quale vi si trasferisce dal Teatro Malibran.

Per il debutto è stata scelta «La contessa Maritza» del M.o Kalmann che dà modo alla compagnia di presentarsi in una delle sue più ammirate esecuzioni.

Durante il breve corso di recite verranno rappresentate due novità, prima delle quali «La bella incognita» di Oscar Strauss, e molte interessanti riprese.

Le poltrone di platea saranno numerate e così i palchi, col biglietto d'ingresso lo spettatore ha diritto ad occupare i posti a sedere di galleria i quali saranno liberi ai primi accorrenti oppure i posti in piedi in platea.

Durante il giorno la vendita dei palchi e posti numerati sarà effettuata al botteghino del teatro ed al banchetto dei teatri Rossini e Malibran in piazza S. Marco, Procuratie Vecchie.

Dalla canzone ai cazzotti

Il manovale Aldo Poletto di Giovanni d'anni 22, abitante in Calle Lion ai Greci 3387, domenica sera rincasava ubriaco alle dodici e mezza. Allegro e contento egli cantava a squarciagola e continuò nei suoi slanci lirici anche in casa senza pensare che disturbava i sonni dei familiari.

Ma ad un certo punto suo padre e suo fratello Attilio uscirono dalle loro camere e invitarono il cantore a smettere la musica e a cacciarsi a letto. Il Poletto però non parve di tale avviso e nè seppe in modo alcuno rinunciare alle soddisfazioni dell'arte. D'altra parte i suoi parenti volevano dormire, ragione per cui dopo un po' di chiasso i tre vennero alle mani e il più malconcio fu il Poletto Aldo che dovette uscire nuovamente di casa per andare all'Ospedale ove il sanitario di servizio alla Guardia Medica dott. Matteucci gli riscontrò delle ferite lacero-contuse alla fronte e all'occipite delle quali guarirà in otto giorni.

Il portafogli alato

Il suddito tedesco Paul Hokenam d'anni 54 alloggiato all'«Hungaria» alle 16.30 di ieri si recava allo Stabilimento Bagni di Lido, e trovatosi a passare dinanzi al negozio del barbiere decise di entrarvi per farsi radere.

Quando fu servito, alzatosi, andato a riprendersi la giacca che aveva appesa all'attaccapanni constatava allibito che dalla tasca interna gli era stato involato il portafoglio contenente 1700 lire.

Poichè le ricerche subito fatte a nulla valsero, il Hokenam denunciò il fatto al Commissariato di P. S. che iniziò pronte indagini.

Un borseggio nella basilica di S. Marco

Il sig. Vittorio Marin d'anni 52 da Torino, alloggiato al Metropole, si era recato ieri nel pomeriggio a visitare la chiesa di S. Marco ammirandone le meraviglie.

Altri però vi si erano pure recati con scopi tutt'altro che artistici, e precisamente ad opera di costoro ad un certo punto, senza che il Marin se ne accorgesse, il suo portafogli usciva dal la tasca dov'era custodito e passava in altre ignote. Esso conteneva 500 lire.

Interessi vari

Gita di Artigiani a Bolzano.

L'Istituto per il Lavoro per le Piccole Industrie oltrechè con Corsi di perfezionamento professionale per l'artigianato, mira ad elevare la coltura degli artigiani con gite istruttive.

L'Istituto, in accordo con quello di Trieste, ha concorso a rendere possibile, a proprie spese, ad alcuni artigiani veneziani, una gita istruttiva a Bolzano a visitare quella Mostra d'arte pura e decorativa. Tale gita ebbe luogo la settimana scorsa ed ebbe il più felice esito pratico.

Corsi di riparazione

Il 16 corrente, presso l'Istituto Italiano «Ravà» di Venezia si inizieranno corsi collettivi e personali di programmi elementari e medii onde provvedere energicamente alla preparazione per gli imminenti esami della sessione autunnale.

Cronaca di Treviso

Per la propaganda granaria

Nei locali della Cattedra Ambulante di Agricoltura si è riunita la Commissione provinciale di propaganda granaria, sotto la presidenza dell'on. Caccianiga assistito dal segretario-relatore prof. Jesimoni. Venne esaminato il programma di azione, approvato dal Ministero della Economia Nazionale, per la prossima campagna granaria prendendo atto della attiva propganda iniziata dalle Cattedre Ambulanti di Agricoltura.

Fra l'altro fanno parte del programma approvato: 1) Concorsi comunali a premio fra coltivatori di grano con notevoli premi in denaro; 2) Il cambio delle sementi in favore di piccoli agricoltori e sino a un massimo di un q.le per ogni richiedente; che non sia proprietario o coltivatore di un podere superiore ai 12 campi trevisani.

Vennero inoltre approvate le relazioni delle varie Commissioni nominate per i concorsi comunali a frumento e si predispose la riunione della Commissione giudicatrice nominata per l'assegnazione dei premi nel concorso provinciale.

Da ultimo vennero prese alcune deliberazioni nei riguardi dell'allenamento della Mostra Veneta del Grano da tenersi prossimamente a Padova.

Bimba ustionata

La bambina Vidinotto Rina di Luigi di appena un anno e mezzo, ebbe rovesciato del brodo bollente sul viso e sul petto e ne riportò scottature di primo grado. Dovette essere trasportata all'Ospedale per le medicazioni del caso.

Urtato da un camion

Stanotte tale Albino Santucci di anni 24, fruttivendolo veniva urtato da un camion e rimase gravemente contuso alla regione malleolare del piede destro.

Tiro a Segno

La Direzione avverte i propri soci, che essendo ultimati i lavori fatti eseguire al Poligono di Tiro, domenica 22 corr. dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 16 alle 19 avrà luogo la gara di tiro «Piave» coi seguenti premi: 1.o premio medaglia vermeille; 2.o premio medaglia d'argento grande; 3.o premio medaglia di bronzo grande; .4o premio medaglia di bronzo piccola.

CAVARZERE

La Battaglia del Grano - Comizio in Piazza V. E. — Domenica mattina alle 10, il valoroso Segretario Politico Mandamentale, cav. Augusto Vignaga, ha tenuto il suo annunciato comizio sulla Battaglia del grano nel nostro vasto agricolo Mandamento. Ad ascoltare la persuasiva facile parola del giovane battagliero, convennero puntualmente in Piazza Vittorio Emanuele, prospiciente il Monumentale Palazzo Municipale (in una delle principali colonne del quale è murato, in attesa di solenne inaugurazione, il busto in bronzo al valoroso eroico concittadino Capitano Medaglia d'Oro Beppino Di Rorai) oltre un migliaio di cittadini d'ogni classe e d'ogni ceto, la sua indovinata, eloquente oratoria fu ascoltata con vivissima attenzione da tutti.

Il cav. Vignaga, dopo di aver scusato l'assenza involontaria dell'on. Barbieri, il quale per motivi politici non è potuto all'ultimo momento intervenire, ha parlato lungamente sui principali modi per combattere per la vittoria dell'agricoltura italiana, infondendo a tutti la massima convinzione e la propensione assoluta ad ognuno, nel contributo tenace al conseguimento della vittoria dell'ingaggiata grandiosa battaglia.

La fine del suo patriottico discorso venne coronata da applausi vivissimi, e le principali autorevoli personalità si profusero in calorose dimostrazioni di simpatia.

Al cav. Vignaga che conobbe e compì, consigliere e capo, le più ardue battaglie contro i rinnegati della Patria, nei primi scabrosi torbidi momenti di questa travagliata sezione, e ingaggiò e sostenne, poscia, quelle non meno gravi e difficili, contro gli speculatori, gli inetti e i parassiti, nell'interesse palese e generale dell'immensa falange dei lavoratori di questo mandamento; all'artefice della Nuova Battaglia, per la sua opera costante, intelligente e disinteressata, compiuta a vantaggio dell'intera cittadinanza e della Nazione, nello sviluppo ed il progresso delle nostre coltivazioni, al quale il merito del lusinghiero successo nella produzione di quest'anno, vada l'espressione del vivo compiacimento dell'intera cittadinanza, e sopratutto delle autorità e dei fascisti.

MAROSTICA

Una sciagura a Farra Vicentina. — Ieri nel pomeriggio a Farra Vicentino nel mentre certo Chemello Alcide di Olindo d'anni 12 del luogo stava giocando con coetanei cadde in malo modo da un muricciuolo riportando la frattura del femore destro; d'urgenza venne soccorso dai presenti ed accompagnato al nostro Ospedale ove venne giudicato guaribile in giorni 30 salvo complicazioni.

LEVICO

Il Ballo della «roulotte» è il titolo del ballo che avrà luogo questa sera, martedì, nelle grandi sale dell'Hotel Belle-Vue a beneficio della Croce Rossa Italiana. E' già qualche giorno che si sta attivamente preparando questa festa benefica alla quale arriderà certamente il miglior successo. L'attesa è viva qui in città, sopratutto fra l'elegante e numerosa colonia di forestieri. E' assicurato l'intervento di S. E. il Ministro Fedele, che da 15 giorni risiede con la sua famiglia nel nostro luogo di cura e di numerose persone di Trento, Roncegno-Bagni, Borgo Valsugana, Pergine.

Le danze principiano alle 21.30 e si protrarranno fino alle prime luci dell'alba: pei signori è indispensabile il vestito nero.

La mostra didattica. — Si è chiusa in questi giorni la I.a mostra didattica con piena soddisfazione del numeroso pubblico che la visitò. Furono ammirati in modo particolare i lavoro femminili per la finezza dell'esecuzione e l'originalità. Dal complesso bisogna ammettere nel fanciullo molto spirito d'osservazione.

Svolgimenti di temi ben fatti da cui si deve dedurre che se lo scolaro fu diligente e studioso, l'insegnante fu paziente, efficace, costante.

«Autoveicoli a 15 Km. all'ora». — Molto opportunamente il nostro Commissario prefettizio cav. Bernardi ha fatto apporre al principio della città, alcuni cartelli indicatori: Questa ordinanza già contemplata nel R. D. 12 dicembre 1923 N.i 30-43 se non è osservata, deve esser fatta osservare a cura delle autorità competenti (R. R. C C.; guardie civiche, militi della M. V. S. N.).

Altro obbligo dei conducenti di autoveicoli, contemplato nel decreto sopracennato, è quello riguardante lo scappamento aperto il quale è permesso solo fuori dei sobborghi ma entro la città è tassativamente vietato.

Anche questa disposizione governativa deve esser fatta osservare e gli incaricati applichino le sanzioni previste.

Cronaca di Belluno

La gara podistica

Ecco il risultato della gara podistica seguita ieri, da noi preannunciata, indetta dalla Società Sportiva «Juventus»:

1. Grasselli Ferruccio della «Juventus»; 2. Marcadent Giovanni della S. Ginnastica; 3. Righes Guido dell'«Excelsior»; 4. Colle Gino pure dell'«Excelsior»; 5. Arrigoni Silvio della Soc. Ginnastica; 6. Dalle Vedove Renato pure della Società Ginnastica Alpina.

L'oggetto artistico per la Società col maggiore numero degli arrivati in tempo massimo venne aggiudicato alla Società Sportiva «Excelsior».

Sappiamo che la Società organizzatrice della corsa podistica non ha partecipato al premio di rappresentanza.

Lo sventramento della città

E' cosa certa, come avevamo detto una quarantina di giorni addietro, che a fine di ottobre del corrente anno, verrà fatto il parallelo della Via Ippolito Caffi con Via Gerolamo Segato, con abbattimento parziale di due case ed al completo d'una. Dove Via Gerolamo Segato, fuori Porta Feltre, andrà a congiungersi colla Via Ippolito Caffi, crediamo sapere verrà impostato il grande monumento pro Caduti.

Non sappiamo come sorgerà il monumento, ma certo una decisione avverrà per derimere tante diatribe, fra qualche giorno. Della cosa terremo informati i lettori.

E' confermato l'abbattimento della casupola sorta dietro la vecchia chiesa della Madonnetta, e che altro accesso alla nuova stazione, magari per passaggio di servizio, continuerà ad essere a traverso il sottopassaggio attuale, coperto ora col ponte di ferro.

L'asta per i lavori del secondo lotto della stazione ferroviaria seguirà l'anno prossimo e l'ultimo lotto ai primi del 1928 di modo chè alla fine del detto anno si avrà la grande stazione nuova al completo, che speriamo corrisponderà alle esigenze attuali, anche dal lato architettonico, come pure abbiamo ripetutamente detto.

Pro orfani di guerra

Nella sala delle adunanze presso la R. Prefettura di Belluno, si è riunito il Comitato Provinciale per l'assistenza agli orfani di guerra.

Vari argomenti sono stati trattati nell'importante seduta specialmente in materia di collocamento di orfani in Istituti ed aziende per avviamento professionale: complessivamente sono stati deliberati dieci ricoveri. Un'orfana di guerra deficiente psichica è stata destinata all'Istituto «Gaetano Giardino» di Roma il quale ne accoglie già una diecina con risultati veramente ottimi.

Furono deliberati e ratificati quattro ricoveri di orfani all'Ospedale civile di Belluno ed a quello di Feltre, per atti operatori ed osservazione: venne pure provveduto a nomine e sostituzione di tutori ed a concessione di sussidi per orfani tubercolotici, a numerose nuove iscrizioni di orfani, in base alle recenti disposizioni emanate dal Governo in materia di pensioni di guerra.

FELTRE

Incidente automobilistico. — Un incidente che poteva aver gravi conseguenze è successo sabato sera alla Culliada. Il signor Giacomo Guarnieri sulla sua automobile mentre assieme al nob. Amilcare Banchieri rientrava a Feltre per un guasto alla macchina perdeva la padronanza di guida e l'automobile si andava a fracassare su un fossato.

Per vera fortuna i due viaggiatori rimasero incolumi.

Incidenti di caccia. — Il signor Giuseppe Collaini uscito a caccia ieri in compagnia di amici per un errore d'un compagno riceveva una fucilata in pieno viso. Data la lontananza da cui proveniva la fucilata il signor Collarini se la cavò solo con molta paura.

AGORDO

Campogalliani al Sociale. — Reduce da Levico, è fra noi il ben noto burattinaio Francesco Campogallìani, che ogni sera al Teatro Sociale fa accorrere una piena di pubblico, specialmente nel mondo minuscolo, suscitando una schietta e serena ilarità.

Invero il successo è ben meritato sia per la perfezione tecnica raggiunta sia per la felice scelta delle briose commediole e delle farse.

Concittadini che si fanno onore, sono i fratelli De Biasio da Rocca Pietore, che nella recente Fiera Campionario a Padova, hanno esposto dei pregevoli ed ammiratissimi lavori in ferro battuto e maggiormente eccellono: anfore, lampadari ecc..., e il nostro amico Guido Lise che in questi giorni, si è laureato, a pieni voti, in medicina e chirurgia nella R. Università di Padova.

ALLEGHE

La festa del fiore. — Ieri all'uscita della messa nella piazza del paese dinanzi al monumento, dalla terrazza dell'albergo «Alle Alpi» ha parlato il dott. Alfredo De Lorenzo, medico chirurgo di questo Comune, illustrando l'importanza della lotta contro la tubercolosi. Eebbene l'argomento fosse arido, l'egregio dottore ha saputo benissimo mettere in rilievo con l'evidenza delle cifre e con la narrazione dei fatti dolorosi la necessità delle cure igieniche e profilattiche contro questa orribile malattia.

Alla fine fu ripetutamente applaudito e ricevette molte congratulazioni.

Finito il discorso del dottor De Lorenzo alcune signorine villeggianti procedettero alla vendita di graziosi mazzolini di fiori pro tubercolotici, offerti da gentili persone del luogo, raccogliendo così più di 400 lire.

Il Podestà di Alleghe, presidente del Comitato per la Festa del Fiore, ringrazia l'egregio dottore e tutti coloro che hanno contribuito alla riuscita di questa festa eminentemente umanitaria.

Notiziario della Regione

Cronaca di Chioggia

Lo scoprimento della facciata della Chiesa dei Filippini. — Ci scrivono da Chioggia 16 corrente:

Dopo parecchi mesi d'intenso lavoro, finalmente in questi giorni tutta la impalcatura, venne scoperta la grande facciata della bella Chiesa dei Filippini, completamente restaurata e rimessa a nuovo.

Essa s'aderge nell'antico decumano e colle sue linee eleganti fa degno coronamento a quella ridda di bellezze naturali che costituiscono il pittoresco canale della Vena.

Il lavoro eseguito egregiamente con intonazione di tinte, con esatta riproduzione delle massicciate ruinanti, col ripristino delle varie modanature, dà bel coronamento alla Chiesa nota per i suoi magnifici affreschi del Casa, per le terrazze dei Vianelli e per le cappelle decorate.

Ce ne compiacciamo vivamente per la perfetta riuscita del poderoso lavoro col Rdo Preposito della Congregazione dei Filippini Padre Attilio Soravia, che seppe, nelle attuali eccezionali contingenze, trovare rapidamente i mezzi cospicui per l'importante restauro, che completa così la triade dei tempi perfetti della nostra cittadina con quelli di S. Francesco interno e di S. Andrea al Corso.

Match di Boxe. — Mercoledì sera sul terreno dello stabilimento «Clodia» avrà luogo un incontro di boxe, che suscita già vivo interesse nel pubblico dato il nome di alcuni dei boxeurs. Vi saranno infatti, fra gli altri, il forte peso leggero Ugo e i medio-massimi Angelo Cedolini e Bruno Quaranta, l'ex campione italiano dei pesi Caglio di Padova. Il programma è il seguente:

Pesi piuma: Errico Giuseppe, C. F. Lui e Passoni, Venezia contro Rossetti Romano di Venezia.

Pesi medio leggeri: Angelo Sfriso, C. Reyer, Venezia contro Erminio Lazzari, S. S. Farinacci, Venezia.

Pesi leggeri: Bruno Caglio di Padova contro Quaranta Ugo ex campione Campano 1925.

Seguirà lo sparring di 6 rounds di 3' tra Angelo Cedolin ex campione italiano contro De Lucca Mariano campione veneziano.

Colonia Marina Padovana. — Abbiamo avuto la grandissima compiacenza e soddisfazione di visitare questa fiorentissima Colonia Marina Padovana che anche quest'anno funziona in un modo veramente ammirabile sotto la oculata direzione del maestro Bruniera, vero apostolo della Colonia e che alla stessa da molti anni dedica mente e cuore. Direttrice dei servizi interni è la maestra Bo dall'occhio vigile, dai modi gentili e cordiali. La Direzione è coadiuvata in un modo meraviglioso da una eletta schiera di signorine maestre e non maestre, le quali sacrificano con un disinteresse più unico che raro le vacanze autunnali, e dedicano la loro opera alla custodia, all'educazione, all'incivilimento di tanti e tanti bambini che dalla cura marina sapientemente diretta dal dott. Girardi, ritraggono grandi benefici non solo al corpo, ma anche allo spirito, perchè nella Colonia tutto è diretto al fine di ottenere l'educazione morale, civile e patriottica e a questi tre grandi ideali, dopo la cura del corpo, tutti gli atti, tutte le azioni, anche le più insignificanti, sono dirette.

C'è un economo espertissimo che nulla lascia mancare nè per quantità, nè per qualità. Tutte le inservienti sono compresa dell'importanza e dell'utilità della Colonia, sicchè l'ordine e la pulizia imperano sovrani nello spazioso e ben disposto ambiente. Abbiamo potuto constatare che in questa Colonia l'amore sviscerato ai figli fa parere leggero qualsiasi sacrificio, e in tutti c'è una corrispondenza sì affettuosa, sì cordiale che commuove e impressiona chiunque si fermi ad osservi il procedimento di tutti gli atti che con un ritmo ammirabile e disciplinato si susseguono durante la giornata. Presidente della Colonia è il non mai abbastanza lodato prof. dott. Graziani, il quale, sotto le parvenze di serietà o di durezza, nasconde un cuor d'oro, tutto dato alla rigenerazione fisica e morale della gioventù, per preparare alla Patria figli sani e buoni che la onorino e che al bisogno la difendano.

MIRA

Corso per la lavorazione dei vimini. — A cura dell'Istituto per il Lavoro per le Piccole Industrie di Venezia col concorso dell'Opera Nazionale per i Combattenti e della Casa Paterna di Venezia, verrà attuato presso la Scuola pratica di Agricoltura un Corso per la lavorazione dei vimini. Il Corso ha lo scopo di perfezionare l'arte della lavorazione dei vimini perchè possa raggiungere quella finitezza che si riscontra in altre Regioni di Italia.

Il Corso ha inizio il 1.o settembre p. v. alle ore 18 presso la Scuola Pratica di Agricoltura della Casa Paterna in Mira, sotto la direzione del sig. Luigi Visentin, capo officina del R. Laboratorio Scuola per Cestai di Fogliano di Monfalcone. L'orario delle lezioni sarà regolato compatibilmente con le esigenze di post lavoro.

Le iscrizioni sono gratuite e si ricevono presso la Scuola pratica di Agricoltura della Casa Paterna di Mira Taglio. Sarà data la preferenza agli ex combattenti. Agli iscritti che avranno seguite assiduamente le lezioni verrà rilasciato certificato di frequenza, a coloro che sosterranno gli esami, sarà rilasciato diploma di profitto.

I tradizionali festeggiamenti. — L'altra sera il Comitato nella sua ultima seduta di organizzazione ha stabilito i giorni delle rinomate feste cioè 5, 8, 9, 12 e 13 settembre p. v. ed il vasto ed attraente programma.

Sono stati già concessi treni speciali da e per Venezia fino a tarda ora a comodità del pubblico veneziano che ogni anno non manca d'intervenire numeroso.

LEGNAGO

Festeggiamenti in ricorrenza dell'Assunta. — Domenica ebbero luogo in Legnago in Corso della Vittoria i festeggiamenti in ricorrenza dell'Assunta. Alle ore 9 venne aperta la pesca di beneficenza, il cui ricavato era a favore delle Orfanelle della Pia Casa di Nazaret. Alle ore 21 la Banda cittadina svolse un programma musicale e alle ore 22 seguì la estrazione della tombola a favore delle Orfanelle della Pia Casa di Nazaret e della Scuola musicale di Legnago. La quaterna di L. 300 fu vinta da Pomato Angelo di S. Pietro; la cinquina di L. 500 da Manfrè Eleonora, cameriera di qui; la tombola di L. 1000 fu vinta da Bertolini Guido, carrozziere. Il premio di consolazione di L. 200 toccò a certo Dian dai Casoni.

Il Corso della Vittoria era fantasticamente illuminato. Nell'Ippodromo Comunale sono disposti i baraccamenti, fra i quali il Grande Serraglio Leopoldo Diana. Ieri sera si ebbe uno spettacolo pirotecnico e un programma musicale.

Per la Mostra del grano - Adunanza degli industriali. — Alla sede della R. Scuola Complementare in Legnago ebbe luogo sabato 14 corr. una adunanza degli industriali della nostra Zona allo scopo di concretare i criteri ordinatori della Mostra che avverrà nel prossimo settembre.

Intervennero onor. Valerio cav. Valery, il prof. comm. Edumdo De Angelis direttore della Cattedra di Agricoltura di Verona, il sig. Giulio Cesare Valery Commissario prefettizio del nostro Comune, il dott. prof. Tonelli della locale Cattedra Ambulante, il dott. prof. Arrigo Marchiori direttore della Associazione Agraria Coop. del Basso Veronese il sig. Giovani Trevisani, sig. Beltrame Pomè ed altri ancora fra industriali ed agricoltori.

Parlarono l'onor. Valery Valerio ed il comm. prof. De Angelis i quali sono stati vivamente applauditi.

Dopo di essere addivenuti alla assegnazione dei locali sono state raccolte le altre adesioni e cioè: Fabbrica italiana Anticromos Legnago; Società Accomandita Oleificio Legnago; Società An. Fecoleria Legnago; Consorzio di bonificamento delle Valli Grandi Veronesi ed Ostigliesi Legnago; Società An. Mauro Fabiano di Legnago Trani; Caseificio di Bonavigo; Società Veronese Industrie Conserve Alimentari Bovolone; Fabbrica Coop. Perfosfati Cerea; Società prodotti chimici per l'Agricoltura Padova; Oleificio del Basso Veronese Castagnaro; Industria Molitoria Brena Albaredo; Canapificio di Nogara; Stegagno Giulio, macchine agricole, Verona.

ADRIA

Le vittime dell'auto. — Anche la vittima dell'investimento automobilistico avvenuto in questi giorni a Gazzara di Corbola, il quarantaseienne mediatore Gabbioli Sisto da S. Maria d'Ariano, si è spento l'altra notte al nostro Ospedale per paralisi facciale e commozione cerebrale. La salma venne trasportata al Comune del defunto.

— La salma del defunto Fortunato Rungini (e non Ruggeri, come erroneamente è stato stampato), vittima dell'auto N. 67-1186, il cui conducente trovasi ancora agli arresti, per mancanza del patentino di abilità a condurre autoveicoli, venne trasportata con carro funebre dalla cella cella mortuaria del nostro Cimitero al paese nativo di Cavarzere, per essere colà tumulata.

Ponchina è morto. — Due mesi or sono alla nostra Stazione ferroviaria il diciassettenne scaricatore Ponchina Oddone di Giulio, mentre scaricava grosse botti d'olio, alle dipendenze del l'Agenzia trasporti della città, cadde accidentalmente sotto una di queste, rimanendo gravemente contuso alla testa e ad un fianco.

Dopo diversi giorni d'inenarrabile strazio, il povero giovane si spegneva sabato al nostro ospedale. I suoi funebri riuscirono una spontanea attestazione di stima e d'affetto dei propri compagni di lavoro e di quanti conobbero le ottime qualità dell'estinto.

Disgrazie. — Il dodicenne Bonello Angelo di Edoardo abitante in Riviera Garibaldi, erasi portato sul solaio per prendere delle liste di legname per impalcature, quanto ad un tratto scivolò e cadde da tre metri al suolo, riportando la frattura coperta al terzo inferiore delle ossa dell'avambraccio destro.

— E' stato trasportato da Loreo al nostro Ospedale il bambino undicenne Bertarella Silvestro fu Giacomo, il quale cadendo dalla bicicletta, aveva riportato la frattura coperta del gomito sinistro.

Dai sanitari furono entrambi giudicati guaribili in 30 giorni, salvo complicazioni.

La carne. — Perchè la cittadinanza ed i nostri macellai ne prendano visione, pubblichiamo semplicemente l'ultimo listino dei prezzi delle carni emanato nel Comune di Taglio di Po: Manzo con osso L. 6; senza osso L. 7 ai kg. Vitello con osso L. 9; senza osso L. 10 al kg.

I commenti al lettore.

ARIANO Polesine

Elezioni del Segretario Politico. — Presieduta dal cap. Vicentini Antonio della Milizia di Adria, delegato dal Commissario prov. on. Arpinati, ebbe luogo l'elezione del nuovo Segretario politico di questa sezione fascista. Quasi all'unanimità dei voti venne eletto il nuovo segretario nella persona del sig. Nello De Lotto. Al neo eletto, quantunque assente, i fascisti hanno fatte dimostrazioni di simpatia e di gioia e mandati molti alalà.

Il primo giorno di caccia. — A centinaia qui affluiscono i cacciatori di quaglie. Ne arrivarono perfino dal Trentino. Possiamo accertare che ben poche furono le quaglie uccise in dipendenza del fatto che della grande estensione di terreno ben poco finora è stato arato.

MONSELICE

Infortunio sul lavoro. — Il cavatore Masin Angelo di Giuseppe di anni 19, da Arquà Petrarca, lavorando sabato sera nella cava Scarparolo della ditta Bonivento, per l'anticipato scoppio di una mina riportava gravi lesioni.

Incidente motociclistico. — Certo Sturaro Ermenegildo da Tribano, percorrendo su di una motocicletta la strada Tribano-Monselice, giunto in località Tridello, data la forte velocità, non riusciva a vincere una svolta, rovesciandosi sul fosso laterale della strada. Trasportato all'Ospedale di Monselice, è stato ricoverato per la frattura di una gamba.

Furto di biciclette. — Domenica notte, mediante chiave falsa, ladri ignoti penetrarono nell'abitazione del sig. Ziron Giuseppe di Monselice, e vi rubarono due biciclette del valore di lira 1300 circa.

CAMPOSAMPIERO

Illuminazione elettrica. — Questa Amministrazione comunale che amministra con grande zelo ed amore, ha superato tutte le difficoltà fascisticamente ed ha potuto appagare il vivo desiderio della frazione di Rustega di avere cioè l'illuminazione elettrica. Ora fervono i lavori d'impianto e fra non molto Rustega sarà illuminata.

CASTELFRANCO

Tombola di beneficenza. — Il 5 settembre p. v. alle ore 17 verrà estratta la solita Tombola a beneficio della Congregazione di Carità con i seguenti premi: Quaderna lire 300; Cinquina L. 400; 1.a Tombola lire 2000; 2.a Tombola lire 800. Il costo della cartella è di lire due.

Durante il giuoco la banda cittadina svolgerà uno scelto programma.

CASTELLO DI GODEGO

La incoronazione della Madonna di Crocetta. — Il 19 sett. prossimo avrà luogo la incoronazione della venerata Immagine del santuario di Crocetta. La cerimonia dell'incoronazione sarà preceduta da pellegrinaggi provinciali, da un triduo di predicazione e da solenni pontificali. Le offerte finora raccolte per la grande corona aurea ammontano a circa 5000 lire.

Degno di nota il dono fatto pervenire dalla baronessa Sardagna di un magnifico braccialetto d'oro di grande valore. La corona, di stile cinquecentesco, su disegno del sig. Leone Parisotto, è in corso di lavorazione presso l'incisore di Padova.

CRESPANO

Congresso Eucaristico. — Il 22 agosto si svolgerà in Crespano un grandioso congresso eucaristico approvato e particolarmente benedetto da S. S. Pio XI.

I lavori di preparazione del Congresso procedono alacremente; nella giornata verranno pronunciati vari discorsi che toccheranno anche il tema antiblasfemo.

GAIARINE

Grave disgrazia. — Certa Pessotto Rosa di Giacinto di anni 26 nello stendere del bucato sopra un gelso per asciugarlo cadeva a terra e per strana combinazione restava semi impiccata ad una corda sottostante riportando la lussazione di vertebre cervicali.

La disgraziata in preda a forti spasimi e col collo immobile fu subito soccorsa e con un automobile portata al nostro Ospedale ove fu accolta d'urgenza con diagnosi riservata. Fu ricoverata nel riparto chirurgico.

Si frattura la gamba. — Il giovine Rosolen Coranza Vittorio di Attilio di anni 12 nel correre sulla strada di Porto Buffolè in bicicletta, pare per un urto di un ciclista che gli veniva contro cadeva a terra riportando la frattura della gamba destra al 3.o inferiore. Anch'esso con una automobile che passava fu portato al nostro Ospedale e ricoverato d'urgenza. Guarirà in 40 giorni salvo complicazioni. I carabinieri indagano sulle eventuali responsabilità del ferimento.

ODERZO

Cronaca del bene. — Il Sindaco, rag. Luigi De Giudici che, come abbiamo annunciato visitò con vivo interesse la Colonia marina «Carmen Frova» giorni or sono, elargì alla stessa la somma di lire cento. I preposti ringraziano.

Contravvenzioni. — I bravi vigili urbani, con encomiabile zelo, hanno elevate in poco più di un mese 55 contravvenzioni contro i trasgressori dell'ordinanza che impedisce il passaggio dei carri pesanti per Corso Umberto I.

C'è davvero da augurarsi che, con immutato zelo, anche le molte altre frequenti infrazioni alle varie ordinanze siano senza remissione punite.

Ricordiamo particolarmente gli scappamenti aperti e le gare di velocità in pieno centro.

CIMADOLMO

Festeggiamenti per la festa dell'Assunta. Riuscitissime le varie manifestazioni indette per la festa annuale dell'Assunta. Particolarmente buona l'organizzazione delle corse ciclistiche, svoltesi alla presenza del Podestà del Comune ing. Girolamo Bellussi.

Eccone i risultati: 1. assoluto nella corsa di velocità: Burighin Ruggero (bicicletta Piave); 2. Tauro Aldo, 3. Dall'Anese Eliseo, 4. Bianchin Vittorio, 5. Maschio Giovanni.

Corridori del Comune premiati furono: Savoini Leo, Sari Demetrio, Da Rios Vittorio.

Gli altri festeggiamenti sono indetti per domenica prossima.

Cronaca di Mestre

La caduta di un guardiano

La notte scorsa verso le ore 2 della gente rimasta ignota, tentarono di rubare delle pesche in un frutteto di proprietà del sig. Gallo Francesco di Favaro. Improvvisamente i ladri vennero messi in fuga dal guardiano Bissetou Natale fu Andrea di anni 38 abitante a Favaro Veneto, il quale uscito dal suo rifugio di canne, si era dato all'inseguimento dei ladri. Durante la corsa il Bissetou cadde a terra così che i ladri poterono dileguarsi. Rialzatosi da terra il Bissetou sentì che dalla caduta riportò delle contusioni interne che gli facevano qualche dolore, ma non vi badò e ritornò al suo rifugio. Passata qualche ora i dolori si moltiplicarono ed il guardiano dovette chiedere il cambio e farsi accompagnare all'ospedale dove gli venne riscontrata la frattura dell'avambraccio destro, giudicato guaribile in giorni 35.

L'arresto di un ubbriaco

Domenica il vigile Cipollina si accorse che un tizio ubriaco, qualificato poi per Volpe Giovanni di Antonio di anni 33 abitante alla Gazzera n. 14 di professione bracciante offendeva al ponte della Campana i passanti. Invitato ad andarsene il Volpe cominciò ad inveire contro il vigile il quale senz'altro lo invitò in ufficio. Questi però oppose un'accanita resistenza che fu necessario l'intervento di altri vigili. Il Volpe ha anche dato false generalità venne denunciato ed arrestato.

Atto onesto

Il capo facchino di S. Giuliano Rubbens Agostino rinveniva ieri una cappelliera da signora ed una valigia nei pressi dell'imbarcadero di S. Giuliano, di certo dimenticate da qualche signore che aveva la sua automobile che l'attendeva. Il Rubbens si recò immediatamente a Mestre e consegnò tutto all'economo del Municipio il quale aperte le valigie constatò che contenevano un piccolo tesoro.

Infatti oltre a 6 cappelli da signora e degli eleganti vestiti nuovissimi vi era inoltre dei servizi di toilette in argento. Alla sera il proprietario si presentò all'economo il quale consegnò le due valigie. Questo signore dopo aver elogiato il Rubbens per l'atto onesto, gli lasciò un premio in denaro.

Il giro d'Italia con la botte di ferro

Ieri furono di passaggio per Mestre i noti Bercellin Giovanni di Colesecca, cieco, e Vecchia Alfredo di Paraliargo i quali stanno facendo il giro d'Italia a piedi trascinando una botte di ferro. I due che oggi partono per Padova sono partiti da Milano il 9 maggio 1926 e sperano dopo qualche mese di cammino di poter arrivare a destinazione.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il testo del trattato di amicizia
concluso tra l'Italia e la Spagna

ROMA, 16

Ecco il testo del trattato di amicizia di conciliazione e di regolamento giudiziario fra l'Italia e la Spagna:

«S. M. il Re d'Italia e S. M. il Re di Spagna, animati dal desiderio di rafforzare i legami di amicizia esistenti tra i due paesi e di contribuire al mantenimento della pace generale, hanno deciso di concludere un trattato di amicizia, di conciliazione e di regolmento giudiziario delle questioni che potessero sorgere tra i due paesi.

«A tal fine hanno nominato loro plenipotenziari: S. M. il Re d'Italia: S. E. il Marchese Paolucci De Calboli, suo ambasciatore straordinario e plenipotenziario presso S. M. Cattolica, sen. del Regno; e S. M. il Re di Spagna: S. E. Don Josè De Yanguas Messia, suo Ministro per gli affari esteri, i quali, dopo essersi comunicati i loro pieni poteri ed averli trovati in buona e debita forma, hanno convenuto le disposizioni seguenti:

«Art. 1. — Le parti contraenti si obbligano a sottoporre ad una procedura di conciliazione le vertenze di qualsiasi natura che sorgessero fra di loro e che non avessero potuto essere risolute in via diplomatica in un congruo termine. Nel caso che fallisse la procedura di conciliazione si farà luogo ad un regolamento giudiziario in conformità agli articoli 7 e seguenti del presente trattato. Le vertenze per la soluzione delle quali è prevista una giurisdizione speciale da altri accordi in vigore tra le parti contraenti, saranno tuttavia sottomesse a questa giurisdizione

«Art. 2. — Ove si tratti di una vertenza che, ai termini della legislazione di una delle parti, sia di competenza di una autorità giudiziaria, la parte convenuta potrà opporsi a che essa sia sottomessa ad una procedura di conciliazione ed occorrendo ad un regolamento giudiziario. Prima che essa sia stata oggetto di una decisione definitiva da parte di questa autorità giudiziaria, la vertenza dovrà essere sottomessa alla procedura di conciliazione entro l'anno, a decorrere dalla decisione stessa.

«Art. 3. — Le parti contraenti istituiranno una commissione permanente di conciliazione, composta di cinque membri. Le parti nomineranno ciascuna un membro di loro gradimento e designeranno gli altri tre di comune accordo. Questi tre membri non dovranno essere sudditi delle parti contraenti, nè avere domicilio nel loro territorio, nè trovarsi al loro servizio. Le parti designeranno di comune accordo un presidente fra questi tre membri. Finchè la procedura non sia iniziata ciascuna delle parti contraenti potrà revocare la nomina del commissario da essa prescelto e designare un successore. Potrà parimenti ritirare il proprio assenso alla nomina di ognuno dei tre membri designati in comune accordo. In questo caso occorrerà procedere senza ritardo alla nomina dei membri il cui mandato fosse cessato.

Alla sostituzione dei commissari si procederà nello stesso modo fissato per la loro nomina. Durante il corso effettivo della procedura i membri nominati di comune accordo riceveranno un'indennità il cui ammontare sarà stabilito tra le parti contraenti e pagata da loro in misura uguale. Ciascuna parte invece fisserà e pagherà l'indennità del membro della commissione da essa nominato.

Le spese generali della commissione saranno ripartite ugualmente fra le due parti. La commissione sarà costituita entro i sei mesi successivi allo scambio delle ratifiche del presente trattato e si riunirà nel luogo designato dal suo presidente. Se la nomina dei membri da designarsi di comune accordo non si effettuasse nel termine di sei mesi a decorrere dalla data dello scambio delle ratifiche o, nel caso di sostituzione, in quello di tre mesi a decorrere dalla data della vacanza del posto, si procederà alle nomine conformemente all'art. 45 della convenzione dell'Aja per il regolamento pacifico dei conflitti internazionali del 18 ottobre 1907.

«Art. 4. — Salvo patto contrario, la procedura di conciliazione sarà disciplinata dalla convenzione dell'Aja per il regolamento pacifico dei conflitti internazionali del 18 ottobre 1907.

«Art. 5. — La commissione di conciliazione potrà essere adita da una sola delle parti la quale notificherà la sua domanda al presidente della commissione e all'altra parte. La commissione potrà tuttavia offrire essa stessa i propri uffici se il suo presidente e due dei suoi membri vi consentano. Le parti contraenti s'impegnano a facilitare in ogni modo possibile e sotto tutti i rapporti i lavori della commissione, e, più particolarmente, ad usare di tutti i mezzi di cui esse dispongono, giusta e rispettive legislazioni, per investire la detta commissione della stessa competenza dei loro Tribunali supremi in tutto ciò che concerne la citazione e l'escussione dei testimoni e dei periti, come pure i sopraluoghi.

«Art. 6. — Alla commissione di conciliazione spetta l'esame delle particolari questioni che le vengono sottoposte e di stabilire i risultati della propria inchiesta in apposito rapporto destinato a chiarire le questioni di fatto, facilitando così la soluzione della vertenza. Nel suo rapporto la commissione preciserà i punti controversi del litigio e farà seguire al suo esposto raccomandazioni atte a raggiungere l'intesa fra le parti. Il rapporto dovrà essere presentato entro sei mesi a decorrere dal giorno in cui la commissione sarà stata investita della controversia: a meno che le parti contraenti non decidano di abbreviare o prolungare tale termine. Il rapporto dovrà essere steso in tre esemplari, di cui due da rimettersi alle parti ed il terzo da conservarsi negli archivi della commissione.

«La commissione fisserà il termine entro il quale le parti dovranno pronunziarsi al riguardo delle sue raccomandazioni, come pure quello entro il quale esse potranno sottomettere la vertenza a un regolamento giudiziario, quando fosse fallita la procedura di conciliazione. Questi due termini non potranno tuttavia essere superiori a sei mesi il primo, ed a tre mesi il secondo. Il rapporto della commissione non avrà carattere di sentenza definitiva obbligatoria, nè per ciò che concerne la esposizione dei fatti, nè per ciò che riguarda le questioni di diritto.

«Art. 7. — Se le parti non accettano le raccomandazioni della commissione di conciliazione, ciascuna di esse potrà, entro il termine fissato da quest'ultima, chiedere che la vertenza sia sottoposta alla Corte permanente di giustizia internazionale. Nel caso in cui, a giudizio della Corte, la vertenza non avesse carattere giuridico, le parti convengono che sia risolta *ex aequo et bono*.

«Art. 8. — Le parti contraenti potranno tuttavia accordarsi di sottomettere ogni vertenza ad un tribunale arbitrale, costituito giusta gli articoli 55 e seguenti della convenzione pel regolamento pacifico dei conflitti internazionali del 18 ottobre 1907, o conformemente a qualsiasi altro accordo esistente fra di esse.

«Art. 9. — Le parti contraenti, conformandosi al disposto dello Statuto e regolamento della Corte permanente di giustizia internazionale, faranno un compromesso allo scopo di determinare l'oggetto della vertenza, la competenza speciale attribuita al Tribunale, come pure tutte le altre condizioni stabilite fra le parti. Il compromesso si farà con scambio di note fra i Governi delle parti contraenti, e sarà interpretato in tutti i suoi punti dalla Corte di Giustizia. Se il compromesso non fosse stato definito entro tre mesi a decorrere dal giorno in cui ad una delle parti sia stata notificata la domanda di regolamento giudiziario, ciascuna di esse potrà adire con semplice richiesta alla Corte di giustizia.

«Art. 10. — Se in una sentenza pronunziata giusta il presente trattato, fosse stabilito che una decisione di carattere giudiziario, o di qualsiasi altra autorità dipendente da una delle parti contraenti, fosse completamente o parzialmente in opposizione col diritto delle genti e se il diritto costituzionale di questa parte non permettesse, o permettesse solo imperfettamente, di annullare in via amministrativa gli effetti della decisione di cui è questione, la sentenza concederà alla parte lesa un'equa soddisfazione di altro ordine.

«Art. 11. — La sentenza pronunziata dalla Corte permanente di giustizia internazionale sarà eseguita in buona fede dalle parti. Durante il corso della procedura di conciliazione o di quella giudiziaria le parti contraenti si impegnano a rinunziare, per quanto possibile, ad ogni misura suscettibile di produrre una ripercussione pregiudizievole alla accettazione delle proposte della commissione di conciliazione o alla esecuzione della sentenza.

«Art. 12. — Le contestazioni che sorgessero tanto nella interpretazione quanto nella esecuzione del presente trattato, saranno, salvo patto contrario, sottoposte direttamente mediante semplice domanda alla Corte permanente di giustizia internazionale.

«Art. 13. — Se una delle parti contraenti, malgrado il suo atteggiamento pacifico, fosse attaccata da una terza potenza o da terze potenze, l'altra parte contraente osserverà la neutralità durante tutta la durata del conflitto.

«Art. 14. — Il presente trattato sarà raificato nel più breve tempo possibile e gli strumenti di ratifica si scambieranno a Madrid.

«Il trattato è concluso per la durata di dieci anni, a decorrere dallo scambio delle ratifiche. Salvo denuncia sei mesi prima della scadenza esso rimarrà in vigore per un nuovo periodo di cinque anni e così di seguito. Se al momento della scadenza del presente trattato fosse tuttavia pendente qualche procedimento di conciliazione o giudiziario, questo seguirà il suo corso, giusta il disposto del trattato stesso e di qualsiasi altro accordo che le parti contraenti avessero pattuito per sostituirlo.

«Art. 15. — Il presente trattato viene redatto in due originali, uno in italiano ed uno in spagnolo, che fanno ugualmente fede. In fede di che, i plenipotenziari firmano il presente trattato.

Madrid, 7 agosto 1926.

Per l'Italia: Firmato: *Paolucci De Calboli*.

Per la Spagna: *Yanguas Messia*».

L'industria dell'Inghilterra
e l'eventualità dell'accordo pel ferro

LONDRA, 16

(R.C.P.) L'accordo per il «cartello» franco-belga-tedesco richiama sempre più l'attenzione inglese e, malgrado ogni smentita, può dirsi che l'allarma.

L'accordo ha in certo qual modo sorpreso l'opinione pubblica inglese. I vantaggi con cui i francesi, i tedeschi ed eventualmente i belgi ne ritrarranno balza evidente agli occhi dei tecnici inglesi.

Senza l'accordo l'economia delle tre nazioni continentali sarebbe stata pienamente avvelenata. A Londra si prospetta così la situazione: La Francia con la Lorena è divenuta la maggiore produttrice di acciaio, ma i francesi non possono assorbire che una parte e forse neppure la metà, della produzione degli alti forni lorenesi. Occorre quindi l'esportazione, ma prima della guerra i clienti e cioè gli acquirenti del ferro e acciaio lorenese erano appunto gli industriali tedeschi che si servivano per alimentare la produzione industriale dei prodotti finiti. Ma l'industria lorenese dell'acciaio era a sua volta alimentata dal carbone della Ruhr. Ecco dunque che oggi gli alti forni lorenesi addottano il carbone tedesco per la loro efficenza. Secondo l'accordo in parola la Germania darà il carbone alla Francia e quest'ultima il ferro e l'acciaio alla Germania.

Secondo il *Daily Cronicle*, certo nell'accordo vi è una clausola per il Belgio e la Francia con la quale questi due paesi si impegnano ad acquistare una parte del prodotto finito. Ma naturalmente il fatto nuovo più saliente e di maggiore importanza per gli inglesi è il prezzo a cui il cartello venderebbe l'acciaio. Questo è fissato a lire sterline 6 per tonnellata, mentre il prezzo dell'acciaio inglese è di lire sterline 8. Tale diversità di prezzo è veramente decisiva per la sorte del mercato inglese ma, come rilevano molti tecnici della Gran Bretagna, non bisogna dimenticare, nel valutare gli eventi, che si è ancora nel periodo di svalutazione del franco belga e francese. Quando queste due nazioni raggiungeranno una valuta normale i prezzi del cartello continentale cresceranno.

Ma tuttavia l'Inghilterra dichiara di trovarsi di fronte ad un fatto che danneggia profondamente il mercato del suo prodotto finito ed è di fronte ad un movimento che deve venire seguito con la massima attenzione.

Donna assassinata da un automobilista

PARIGI, 16

Si riceve da Meaux che l'altra sera venne trovato presso un mucchio di covoni a cui era stato dato fuoco, il cadavere di una giovane donna carbonizzato a metà. La vittima aveva la sera precedente il delitto cenato con un automobilista rimasto incognito, in un albergo. Le indagini della polizia hanno potuto stabilire che l'assassinio si era diretto a Parigi. Rintracciato in una vettura è stato arrestato alla stazione sul far del giorno.

Ex maresciallo travolto
ed ucciso da un'auto-corriera

AGORDO, 16

Una gravissima sciagura è accaduta ieri, nel vicino villaggio di Bries in quel di Agordo. Verso le ore 16 l'auto-corriera proveniente da Falcade, pilotata dal sig. Ganz Giacomo e di proprietà dei fratelli Buzzatti, giunta all'altezza di Bries, il controllore addetto sig. Occhipinti Carmelo di anni 49, ultimatone il controllo, ebbe l'infelice idea di aprire lo sportello e scendere in corsa.

Lo chauffeur accortosi di simile imprudenza, serrò rapidamente i freni, senza evitare però che l'infelice, venisse travolto dalla mole dell'auto-corriera, rimanendo esanime. Una grande folla atterrita e commossa si raccoglieva intorno al luogo della tristissima sciagura, compiangendo la immatura dipartita del suo buon concittadino.

Sul luogo della sciagura si portarono il Pretore di Agordo avv. cav. Marini unitamente al maresciallo dei Carabinieri sig. Palosari, per le formalità di legge, ordinandone la rimozione del cadavere.

Tutte le persone presenti al tragico fatto, sono concordi a dichiarare che è da escludersi qualsiasi responsabilità a carico dello chauffeur.

Ucciso da un'automobile a Padova

PADOVA, 16

Alle ore 11.45 avvenne stamane a barriera Euganea un grave investimento automobilistico. Sulla strada era fermo a conversare con una guardia daziaria il gasista Attilio Mattiello, iscritto ai Sindacati fascisti di Verona. Ad un certo punto verso Padova sopraggiunse una bicicletta. Contemporaneamente in senso inverso un automobile Fiat tipo 503 recante i numeri 425168 giunse a forte andatura. L'auto per scansare il ciclista che correva in mezzo alla strada si faceva a sinistra andando a colpire col parafango sinistro il Mattiello e lanciandolo a venti metri di distanza in mezzo alla via. Il disgraziato nella caduta riportava la frattura del cranio per cui moriva all'istante.

L'auto si fermò. Il guidatore e proprietario rag. Pietro De Zan fu Roberto direttore della Cassa di Risparmio di Legnago scese di macchina.

Sul posto si recarono i carabinieri che procedettero al fermo dell'automobilista. Il De Zan venne fermato dai carabinieri fino a che non saranno provate le ulteriori responsabilità. Egli aveva ottenuto la patente di guidatore solo dal 21 luglio u. s.

Il cadavere del povero Mattiello venne trasportato col cofano del Municipio alla cella mortuaria dell'Ospedale.

Tragica gita motociclistica
Un morto e una signorina ferita

VICENZA, 16

Una mortale sciagura motociclistica è avvenuta ieri sera, alle ore 20 sulla strada che da Schio conduce a Breganze. Il giovane Bettio Antonio di anni 21, percorreva questa strada su di una motocicletta «Indian» procedendo a notevole velocità. Sul seggiolo posteriore si trovava la signorina Berlato Irma, di anni 20, pure di Schio. In località Barcon la motocicletta, non si sa bene in quali precise circostanze, andava a cozzare contro un cavallo trainante un carro il quale aveva in quel punto attraversato la strada e stava per entrare nel podere del contadino Chemello Roberto. Il Bettio veniva sbalzato da sella e raccolto poco dopo in fin di vita. La signorina riportava anch'essa gravi ferite per le quali sarà difficile salvarla. Mentre si provvedeva al trasporto dei feriti all'ospedale, il Bettio cessava di vivere.

20 mila lire di pelliccie trafugate

VICENZA, 16

La scorsa notte è stato consumato a Recoaro un audace furto in danno della ditta Marini di Verona che gestisce un negozio di mode in quella stazione climatica. Alcuni ignoti, penetrati nel cortile dell'Hotel Giorgietti, adiacente al negozio, praticarono un foro nel muro del retrobottega, riuscendo ad introdurvisi e ad asportare pelliccie e stoffe per un valore approssimativo di 20 mila lire. Continuano attivamente le ricerche per rintracciare gli autori del furto.

Due gravi infortuni nel Vicentino

VICENZA, 16

Sono stati ricoverati al nostro Ospedale, nella mattinata di oggi, due muratori rimasti vittime di due gravi infortuni sul lavoro.

Uno di essi, certo Maron Gioachino di anni 40, mentre si trovava sulla armatura di una casa in costruzione, in località Ponte Marchese, è precipitato al suolo riportando una forte contusione all'emitorace destro ed altre ferite in varie parti del corpo; l'altro, il quarantacinquenne Quirici Giuseppe, è caduto da parecchi metri di altezza a Montegalda.

I medici hanno riservato il loro giudizio per entrambi i disgraziati.

Tentativo suicida di un tenente

VERONA, 16

Questa sera nella sua camera da letto in via Scrigliari, il tenente dell'autoparco di Verona Masu Arnaldo di anni 26, per dispiaceri che non ha voluto esternare, ha tentato di uccidersi con un colpo di rivoltella sparato in direzione del cuore.

Accorsi i coinquilini, il tenente veniva trasportato all'Ospedale militare. La ferita sembra non sia mortale.

Il regolare servizio aereo
sulla linea Roma-Napoli

ROMA, 16

La voce, forse diffusa tendenziosamente, di un grave incidente che sarebbe occorso ad un apparecchio della linea aerea Roma-Napoli, per notizie assunte al Ministero dell'Aeronautica, deve essere dichiarata destituita di qualsiasi fondamento. La linea stessa funziona, come di consueto, nel modo più regolare.

Contadino sfracellato dal treno
ad un passaggio a livello

TRENTO, 16

Una mortale disgrazia è avvenuta ieri mattina poco prima di mezzogiorno sulla linea ferroviaria Trento-Malè.

Il contadino Augusto Micheli di anni 50, stava guidando un carro tirato da due buoi per una strada di campagna, quando, giunti ad un passaggio a livello, gli animali si impuntavano e non vollero proseguire. Il contadino scese alora dal carro e li trascinò fin quasi il binario. In quel momento ropraggiungeva un treno merci diretto a San Michele, e il contadino fermò il carro attendendo che il convoglio passasse.

Senonchè, proprio un attimo prima che passasse la locomotiva, i buoi, spaventati per il rumore del treno, si impuntavano nuovamente e con una cornata lanciavano il povero Micheli nel mezzo del binario. L'investimento fu quindi inevitabile. Il disgraziato, colpito in pieno dalla locomotiva, ebbe le gambe completamente stroncate e riportò altre gravissime ferite in tutto il corpo.

La sua morte fu istantanea. Dopo il sopraluogo di legge, il cadavere venne trasportato nella cella mortuaria del cimitero.

Tre rivoltellate contro la suocera

PADOVA, 16

Un grave fatto di sangue è avvenuto a Monselice. In aperta campagna, a due chilometri dal centro, abita certa Temporin Antonia la quale ha una figlia maritata a tale Pavan Ferdinando. Il Pavan da qualche tempo si trovava nel Belgio per lavori. Tre giorni fa era ritornato in paese e si era recato a prendere alloggio presso la suocera la quale però non intendeva che il giovane si accasasse presso di lei. Questi invece, non possedendo altri ricoveri, insisteva per restarsene presso la suocera. La Temporin però tenne duro e ieri aveva deciso di sfrattare il genero. Visto inutile ogni tentativo per dissuadere la donna dal suo proposito il Pavan decise di trarne vendetta.

Attesa la sera, verso le 21.30 quando si era fatto buio, si presentava di fronte alla suocera e dopo avere esclamato: «Ti te vol butarme fora de casa e mi te masso», estraeva la rivoltella e sparava tre colpi. Un proiettile andò a vuoto mentre gli altri due colpirono il bersaglio: uno alla mano, l'altro alla tempia destra.

Gravemente ferita la Temporin venne ricoverata all'ospedale di Monselice dove i medici la dichiararono in pericolo di vita. Il Pavan compiuto il delitto si recava dai carabinieri e si costituiva.

Dimostrazioni a Pontelongo
per la mancata nomina del medico

PADOVA, 16

Le donne di Pontelongo sono in agitazione da una settimana per la mancata nomina del medico Farini che dopo un anno di interinato si vide preceduto dal dott. Zanon, eletto in base a concorso.

Ieri, essendo andato in licenza il podestà, si recava quale commissario prefettizio il cav. Mazzarino della nostra questura. Le donne che alla stazione aspettavano l'arrivo del dott. Zanon per inscenare una manifestazione ostile, scambiarono il Mazzarino per lo Zanon e lo presero a bastonate e graffiandolo. Il commissario dopo questa accoglienza telefonava alla questura di Padova. Sul posto furono mandati degli agenti

Bimba affogata in un fosso

VERONA, 16

Si ha da Villabartolomea che la bambina Ernesta Ferrante, giocando sulla riva di un fosso, è caduta in acqua, perendovi miseramente, mentre la madre angosciata accorreva per salvarla

Congiura contro Calles sventata
dalle autorità americane

ZURIGO, 16

Secondo un telegramma dell'United Presse la polizia americana sarebbe riuscita a sventare un complotto ordito contro il Messico, con larghi mezzi e con la partecipazione di personalità bene in vista. Un dispaccio da Santiago di California dice che sono state tratte in arresto 150 persone tra le quali l'ex ministro della Guerra messicano gen. Enrico Estrada ed il gen. Aurelio Sepureda. Armi e autocarri armati sarebbero stati anche sequestrati agli interessati.

Si fa colpa agli arrestati di aver preparato un movimento rivoluzionario contro il governo messicano, poichè il loro piano sarebbe stato di occupare le città messicane della frontiera degli Stati Uniti e di allargare la rivolta.

Gli agenti americani hanno proceduto agli arresti ed a una nuova serie di perquisizioni sotto la guida del capo del Dipartimento di Stato della Giustizia americana Hower il quale nella settimana scorsa, avendo avuto sentore della congiura, si era recato in California per seguirne personalmente le traccie.

L'alleanza italo-romena
vivamente desiderata a Bucarest

ZURIGO, 16

I giornali svizzeri rilevando che il trattato franco-romeno affida al Presidente della Confederazione Elvetica la funzione di arbitro supremo nel caso di divergenza tra i firmatari, pubblicano testualmente le dichiarazioni con le quali il segretario generale al Ministero degli affari esteri romeno Ghyka, ha accompagnato la presentazione del trattato. Si rileva da esso chiaramente come il desiderio della Romania di concludere un analogo accordo con l'Italia si avvia ad assumere forme concrete.

«Ogni trattato — ha detto il signor Ghyka — che consacrerà la politica del mantenimento dei trattati esistenti e dello «statu quo» europeo, come sarebbe ad esempio per la Romania un trattato con l'Italia, l'altra nostra sorella latina, costituirebbe un nuovo e prezioso anello della catena di unione e di assicurazione della pace generale.

Le gare di nuoto a Levico Bagni

LEVICO-BAGNI, 16

Ieri al Lido ebbe luogo la grande riunione di nuoto indetta dall'Associazione Pro Levico e patrocinata dalla «Gazzetta dello Sport». Molto pubblico di forestieri presenziò alle gare che raccolsero un discreto numero di concorrenti. Appena data la partenza dallo starter cronometrista sig. Grandi Enzo, Bagnasco e Bravin prendono la testa ma vicino al traguardo sono sorpassati da Grimaldi. La classifica è la seguente:

1.o Grimaldi Attilio-Sturla, Quarto che copre i 750 m. del percorso in 12'35'' 1 quinto; 2.o Bagnasco Pino della 32.a Legione Sampierdarena 12'55'' 3 quinti; 3.o Bravin Giordano dell' U. S. Triestina in 12.57''; 4.o Turcic Nestore (idem) in 13'3'' 1 quinto; 5.o Bisogno; 6.o dott. Edy Maurich; 7.o Zaafreni; 8.o Minze; 9.o Vergut; 10.o Gallani.

I premi di rappresentanza vengono così assegnati: 1.o Coppa Città di Levico-Bagni alla Società «Sturla» di Quarto col 1.o arrivato; 2.o Coppa all'Unione Sportiva Triestina coi 3 migliori classificati (punti 13); 3.o Targa alla 39.a Legione Sampierdarena, 2.a classificata (punti 15); 4.o Medaglione alla 39.a Legione per il maggior numero di concorrenti classificati; 5.o alla Legione 32.a Sampierdarena medaglia vermeil al 1.o milite arrivato 2.o classificato.

Eliminatorie Coppa «Scarioni» 400 m.: 1.o Piffer Alfredo dell'Unione Ginnastica di Trento 6.55'' 1 quinto; 2.o Angelo Guglielmo «Pro Levico» 7'10''; 3.o Tanioli Francesco id. 7'25''; 4.o Tuller Francesco id. 7'45''; 5.o Vottonessi Aldo id. 7'55''; 6.o Nicoluzzi Giulio; 7.o Pacher; 8.o Raffaelli; 9.o L'Aerd; 10.o Pastrcini; 1.o Garelli.

Gara 50 metri per giovanetti: 1.o Vettorazzi Aldo «Pro Levico»; 2.o Cassandra Filippo di Roma a 3 lunghezze; 3.o Bernabè Aldo; 4.o Lamber Tullio; 5.o Vettorazzi.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile
Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

CASSA DI RISPARMIO DI VENEZIA

con filiali a: Chioggia - Dolo - Mestre - Portogruaro e S. Donà di Piave — Agenzie: Lido di Venezia
Mirano, Murano - Noale e Porto Marghera - Sottomarina — Agenzia di Città N. 1, Ponte Baretteri
Recapiti: Mira - S. Stino di Livenza - Strà

Situazione al 31 Luglio 1926

ATTIVO

Voce		Importo
Mutui ip. ed a costrutt. di case	L.	40.229.767,13
» ad Enti morali	»	24.902.914,43
Cambiali ordinarie	»	67.549.349,16
» garantite da ipoteca e deposito	»	13.730.371,15
Cambiali per l'incasso	»	1.741.879,25
Titoli buoni del tesoro	»	26.255.627,50
» emessi e garantiti dallo Stato	»	33.029.785,14
» Cartelle fondiarie	»	9.839.756,70
» azioni della Banca d'Italia	»	2.541.500,—
» diversi	»	229.574,—
Valori del fondo previdenza impiegati	»	2.955.247,50
Partecipazioni ad Istituti di Cred. e prev	»	12.250.000,—
Conti Corr. garan. da malleveria, ipoteca e titoli	»	12.610.366,23
Operazioni di credito agrario	»	12.813.202,07
Sovvenzioni su titoli	»	2.188.564,25
Cessioni di stipendio	»	2.236.197,65
Debitori per rendite maturate	»	2.716.879,87
Corrispondenti	»	1.753.776,46
Debitori diversi	»	15.945.538,41
Conti Corr. per serv. di Cassa ed Esatt.	»	8.665.959,93
Denaro cambiali cedole in Cassa	»	5.142.674,14
Partite varie	»	2.190.789,50
Immobili	»	5.443.541,24
Mobili	»	1,—
Debitori per avalli	»	22.214.688,90
Risconti attivi	»	67.158,84
TOTALE dell' ATTIVITA'	L.	329.236.110,45
Valori in dep. a cauz. serv. L. 148.735,—; » » » custodia » 29.807,542,33; » » » » garanzia operaz. div. » 68.730.409,30		
Debitori in conto titoli	»	98.686.686,63
Interessi su depositi	»	36.675.805,—
Spese e tasse dell'eserc. in corso	»	3.763.417,36
	»	4.663.254,67
TOTALE GENERALE	L.	473.025.274,11

PASSIVO

Voce		Importo
Depositi a risparmio	L.	166.988.337,[illegible]
» in conto corrente	»	66.503.117,[illegible]
Buoni fruttiferi	»	8.474.930,[illegible]
Assegni circolari	»	3.[illegible]
» ordinari	»	32.33[illegible]
Corrispondenti	»	7.258.546,[illegible]
Creditori diversi	»	4.852.187,[illegible]
Anticipazioni passive	»	13.800.000,—
» » per op. di cred. ag.	»	6.000.000,—
Cassa prev. pers. Esatt. e fondo pens.	»	4.010.415,[illegible]
Partite varie	»	358.281,[illegible]
Possessori di camb riscontate	»	12.941.084,[illegible]
Creditori per avalli	»	22.214.688,[illegible]
Risconti passivi	»	1.425.209,[illegible]
TOTALE delle PASSIVITA'	L.	314.863.463,[illegible]
PATRIMONIO DELL'ISTITUTO: Fondo di riserva ordinario L. 11.051.064,92; » per oscillazione titoli » 1.887.670,78		12.938.735,70
Creditori per valori in deposito	L.	98.686.686,63
Conto titoli presso terzi	»	36.675.805,—
Rendite dell'esercizio in corso	»	9.800.583,[illegible]
TOTALE GENERALE	L.	472.025.274,11

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. ANTONIO ANGELINI

IL PRESIDENTE
Avv. ANGELO PANCINO

P. Il RAGIONIERE CAPO
VETTORE RIZZO

Anno 184 - N. 230 — Mercoledì 18 Agosto 1926

GAZZETTA DI VENEZIA

La Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Telef. 202, 231 e inter. — *Conto corrente con la Posta* — ABBONAMENTI: Italia L. 75 all'anno; L. 38 al semestre; L. 20 al trimestre; Estero L. 175 all'anno; L. 88 il semestre; L. 45 il trimestre. Ogni numero cent. 30, arretrato cent. 50. — INSERZIONI: presso l'*Unione Pubblicità Italiana*, Venezia, San Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna. *Pagine di testo*: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2; Necrologie, finanziari Lire 2.50. *Cronaca*: Lire 2.50; Cronaca rosa, onorificenze Lire 2; finanziaria Lire 3. *Economici*: vedere tariffe nelle rispettive rubriche.

Intensa attività diplomatica europea

L'azione turca contro il commercio estero - La limpida chiarezza del patto di Madrid - Trattato di alleanza tra Atene e Belgrado ::

L'azione dell'Italia

ROMA, 17

Entro domani e dopo domani saranno di ritorno a Roma tutti i membri del Governo, a cominciare dal Primo Ministro on. Mussolini. Egli riprenderà subito il quotidiano lavoro ed avrà una conferenza coi suoi diretti collaboratori on. Dino Grandi e comm. Bordonaro, direttore generale del Ministero degli affari esteri. Non è improbabile che in tale colloquio si parli anche della chiusura della Camera di Commercio italiana di Costantinopoli.

Dopo aver chiuso le Camere di Commercio inglese ed americana, la polizia turca ha ora chiuso quelle italiana e francese. A Costantinopoli esistevano soltanto cinque Camere di Commercio, le quattro Camere chiuse e una quinta internazionale mista per servizi marittimi e che non ha alcuna sede propria. Il presidente della Camera di Commercio italiana di Costantinopoli è il dott. Violi, una delle più autorevoli personalità della colonia italiana di Costantinopoli e che risiede in quella città da parecchi anni. L'ordine di chiusura della Camera di Commercio nel suo testo ufficiale suona così:

La Turchia e il commercio

«Le Camere di Commercio e Industria a Costantinopoli non hanno esistenza legale, tali Camere che sono costituite da indigeni e stranieri si attribuiscono certi diritti che appartengono allo Stato, mentre il loro controllo spetta al Ministro del Commercio. In conseguenza esse devono cessare ogni loro funzione».

I diritti di cui parla quest'ordine sarebbero quelli di rilasciare i certificati di origine. Si apprende che il nostro rappresentante barone Orsini ha subito espresso la sua formale protesta, il che del resto hanno fatto anche i rappresentanti inglese, francese e americano.

Tutti si augurano che si tratti di un equivoco da chiarire e che le conversazioni diplomatiche possano rapidamente restituire il diritto di vita alla Camera di Commercio italiana di Costantinopoli come a quelle degli altri paesi.

Viene osservato che la Turchia desidera sviluppare i suoi rapporti commerciali con l'Europa ed a tale scopo ha organizzato in questi giorni una mostra campionaria navigante che visiterà tra breve Genova e Napoli. Allo sviluppo del commercio internazionale essa ha appunto un valido aiuto nelle Camere di Commercio. La Turchia vuole annullare la separazione che si era fatta tra oriente ed occidente e tutte le riforme interne del regime di Kemal Pascià, che l'Italia segue con simpatia, vogliono appunto avere questo scopo di rinnovazione della Turchia in senso occidentale.

Non si comprende dunque come si possa conciliare con una tale politica la soppressione delle Camere di Commercio che tutti i paesi civili riconoscono e lasciano vivere in perfetta pace e libertà.

L'amicizia con la Spagna

Il testo del trattato di amicizia italo-spagnolo, trova largo consenso nei commenti della stampa romana, la quale rileva soprattutto che il trattato ha esclusivamente scopi pacifici, e pertanto può essere accolto in Europa con compiacimento, senza riserve e senza preoccupazioni.

Il *Messaggero*, dopo aver osservato che il documento, avendo lo scopo generico di risolvere pacificamente tutte le questioni che potessero sorgere fra l'Italia e la Spagna, dimostra sì un intimo avvicinamento dei due paesi che tanti interessi hanno in comune, e li mette in condizione di considerare con spirito di amicizia i reciproci interessi, ma non riguarda nessun problema particolare, aggiunge:

«Sarebbe pertanto assurdo affermare che la conclusione del trattato significasse una intesa raggiunta su questioni che sono da discutersi o da risolversi sul terreno internazionale. Arbitrario e tendenzioso sarebbe affermare il contrario, tanto per quanto concerne, ad esempio, l'atteggiamento della Spagna nella Società delle Nazioni, quanto la risoluzione del problema di Tangeri. A quest'ultimo proposito, va precisato, pur senza presunzioni di interpretazioni del pensiero delle sfere responsabili d'Italia, che il problema di Tangeri è appunto internazionale nel senso più pieno della parola, che non può essere discusso a due, alla vigilia proprio della revisione di quello statuto che sotto ogni riguardo è stato riconosciuto manchevole e dannoso alla città stessa per la quale fu redatto. A questa revisione deve partecipare e parteciperà l'Italia, se si vuole che l'Italia aderisca al nuovo statuto. Ecco, crediamo, tutto quanto può dirsi per ora dell'atteggiamento dell'Italia circa questo problema. Ciò andava chiarito in linea generale, ad evitare errori di interpretazione sulla portata del trattato italo-spagnolo. Se la firma di un trattato significasse l'accordo preventivo fra le due potenze contraenti di tutti i problemi in corso, non si comprenderebbe come sarebbe possibile, da parte di una nazione stipulare più trattati di amicizia, e poichè oggi vi è tendenza in Europa a moltiplicare questi trattati, si arriverebbe all'assurdo che, invece di portare con essi elementi alla stabilità della pace particolare e generale, si creerebbe una confusione totale nelle relazioni internazionali».

Patto squisitamente pacifico

Dal canto suo il *Popolo di Roma* nota particolarmente che il trattato serve a smentire in pieno tutte le infondate supposizioni e dal testo appare più palese la inconsistenza di ogni insinuazione e di ogni dubbio sulla sua portata.

«Come risulta chiaro dalla lettera e dallo spirito di tutti e 15 gli articoli — scrive il giornale — il patto ha un valore squisitamente pacifico ed è volto unicamente a cementare i buoni rapporti spirituali, economici, politici fra le due nazioni contraenti, impedendo qualsiasi possibilità di conflitto o di dissenso. Anche su questo punto, dunque, vengono a cadere automaticamente tutte le interpretazioni che in buona o in mala fede si erano volute dare all'accordo, il quale, tranne l'articolo 13 riguarda la composizione e il funzionamento di una Commissione di conciliazione che è di evidente e palese portata pacificatrice. Oggi dunque, più che mai, sventate tutte le insinuazioni e tutti i sospetti, da questo chiaro documento la politica italiana appare quale è, nella sua attuazione precisa, animatrice di concordia e apportatrice di pace. Una volta ancora, alla luce di una pratica realizzazione quale è questa che oggi meglio rivela il testo del trattato italo-spagnolo, il Governo fascista, incontratosi perfettamente con il Governo spagnolo, ha posto un caposaldo alla sua politica, che vuole essere di accordo e di mutue intese per il raggiungimento di fini nè occulti nè pericolosi alla pace europea».

Il giornale conclude augurandosi che dalla lettura del nuovo documento, le altre nazioni sappiano trarre un più preciso apprezzamento delle idealità italiane e della nostra condotta politica, volta oggi, come sempre, a una leale affermazione dei diritti italiani e ispirata ad un chiaro e onesto amore della pace e al mantenimento dei buoni rapporti coi paesi amici.

Le diffidenze degli abissini e l'accordo italo-britannico

LONDRA, 17

Il «Times» ritorna sull'accordo italo-britannico per l'Abissinia e ancora una volta reca una parola moderatrice. Il giornale è in grado di riferire che l'Abissinia sarà rappresentata alla Lega delle Nazioni da Dajachmatch Getschu e da Kautiba - Gabru, i quali si trovavano attualmente a Ginevra e sono partiti per l'Abissinia.

E' importante, secondo il «Times», che questi rappresentanti diplomatici possano rassicurare l'opinione pubblica abissina che non è affatto in giuoco l'indipendenza della nazione. E' necessario sradicare questo convincimento per il buon successo dell'accordo italo-britannico.

Lo stesso «Times» riceve da Addis Ageba:

Molti malintesi sono sorti sulle note che sono state scambiate per la richiesta delle concessioni dell'Italia e della Inghilterra. In Abissinia vi sono molti sudditi inglesi, compresovi un largo numero di arabi e di indigeni. Di qui liti tra sudditi inglesi e abissini; e poichè le frontiere dell'Abissinia sono per la maggior parte contigue a territori inglesi, gli incidenti di frontiera non sono infrequenti. Per questa ragione la Gran Bretagna è guardata con sospetto da questa razza diffidente che non si lascia sfuggire l'occasione per sollevare il sentimento nazionale.

Ma nel caso attuale questo sentimento è quasi tutto rivolto contro l'Italia. Da ogni parte si dice che l'Italia intende costruire la ferrovia per tagliare il paese in due. La presente ferrovia che congiunge Addis Abeba con Gibuti è controllata da interessi francesi e si prevedeva che la Francia si sarebbe opposta agli interessi italiani. Se un abissino conosce qualche lingua europea è generalmente il francese, e la mentalità popolare era venuta alla conclusione che la Francia si sarebbe messa dalla parte dell'Abissinia. Quando si diffuse la notizia che il rappresentante francese alla Corte dell'Imperatore aveva ricevuto l'ordine di cooperare coi ministri italiano e inglese, si produsse la più profonda costernazione.

E' da sperare che una più matura riflessione convincerà gli abissini che non si tratta di attaccare l'indipendenza del loro paese, e che tanto la domanda inglese relativa al lago Tana quanto la richiesta italiana di poter costruire la ferrovia attraverso il territorio abissino possano essere esaudite soltanto per mezzo di una libera decisione del Governo abissino.

Alleanza greco-jugoslava

La firma del trattato ad Atene

ATENE, 17

L'*Agenzia di Atene* pubblica:

«Stamane al Ministero degli esteri, il Ministro degli esteri Rufos e il direttore generale delle ferrovie di stato Pantazis, per la Grecia; il Ministro di Jugoslavia ad Atene Gavrilovic e il sottosegretario di Stato jugoslavo alle Comunicazioni Avramovic, hanno firmato quattro convenzioni concluse sulle basi che erano state poste a Ginevra nel marzo scorso da Rufos nelle conversazioni che egli ebbe con Nincic.

«Le convenzioni firmate regolano definitivamente le controversie esistenti tra la Jugoslavia e la Grecia, relativamente alla questione delle ferrovie nella zona libera di Salonicco e danno nello stesso tempo una soluzione a tutte le questioni in sospeso tra i due Paesi.

«La firma di queste convenzioni mette felicemente fine ad una situazione incresciosa che durava da troppo tempo e che aveva completamente oscurato l'orizzonte balcanico.

«E' stata poi firmata dai rappresentanti della Grecia e dai signori Gravilovic e Avramovic il trattato di intesa e di amicizia tra il Regno dei Serbo-Croati-Sloveni e la repubblica ellenica il cui testo sarà registrato dal segretario della Società delle Nazioni. L'annuncio di questa firma è stato salutato con manifestazioni di gioia da parte del popolo greco il quale considera che con la firma di queste convenzioni è stata realizzata una prima tappa nelle opere di pacificazione che si propone di compiere il generale Pangalos le cui idee sono state abilmente interpretate e messe in esecuzione dal Ministro degli affari esteri Rufos.

«Con la firma di queste convenzioni la politica che i due uomini di Stato hanno creduto di dover seguire verso i paesi vicini è entrata nel campo degli atti positivi e non può avere che felici effetti e contribuirà al consolidamento della pace nei paesi balcanici. Il regime di Pangalos che ha ereditata dai governi che lo hanno preceduto una situazione estera deplorevole, piena di indecisioni, di malintesi e di attriti, che ha trovato il paese isolato e fra i pericoli, è riuscito, nello spazio di pochi mesi, a dissipare le nubi che oscurano l'orizzonte tra la Grecia e l'Italia con un sincero e leale riavvicinamento e a fare di Atene il centro di trattative amichevoli tra i paesi balcanici di cui la prima manifestazione è stata la firma delle convenzioni odierne e di quella di intesa e amicizia con la Serbia.

«Altre convenzioni odierne in via di essere concluse con la Turchia e l'Albania che hanno per scopo di liquidare le controversie esistenti.

«Da ieri sono anche incominciate le trattative colla Bulgaria per la conclusione di un trattato di commercio definitivo.

«Vi è da sperare — conclude l'*Agenzia di Atene* — che non sia lontano il tempo in cui sarà possibile un patto generale tra gli stati balcanici che abbia per base lo *statu quo* dei trattati esistenti».

Nervosa attesa a Berlino

della sessione ginevrina

BERLINO, 17

(M.C.) Il deputato nazionalista Hergt, presidente della Commissione degli affari esteri del Reichstag, ha convocato la Commissione stessa per il giorno 26 corrente perchè il Governo possa metterla al corrente della situazione e sopratutto dare conto della linea di condotta che intende tenere nella sessione di settembre dei lavori ginevrini.

Sospetti sulla Spagna

E' dubbio se per il 26 Stresemann potrà fare dichiarazioni, tanto più che non avrà ancora avuto luogo la seconda riunione di gabinetto. Comunque oggi la convocazione della commissione è un segno evidente della impazienza che si cerca di velare con una ostentata indifferenza per l'entrata della Germania nella Società delle Nazioni. In realtà a Berlino si comincia ad essere un pò seccati dell'oscura situazione ginevrina e si trova che in luogo di chiarimenti sorgono sempre nuovi elementi a rannuvolare lo orizzonte.

Così le dichiarazioni che Primo De Rivera ha fatto ad un giornale madrileno sulle aspirazioni della Spagna a far rientrare la zona di Tangeri nel protettorato del Marocco, hanno suscitato qui non pochi allarmi. Che cosa si cela dietro a questa mossa del Capo del governo spagnolo?

Si vuole forse tentare un baratto a Londra, rinunziando cioè a Tangeri pur di avere a Ginevra l'appoggio inglese alla richiesta di un seggio permanente nella Società delle Nazioni? E la mossa di Primo De Rivera è stata fatta d'accordo con l'on. Mussolini?

Questi sono i nuovi punti interrogativi. La *Taeglische Rundschau* ripete che la Germania ha fatto quanto era in suo potere per appianare il cammino ad un'intesa e che a suo tempo ha approvato la proposta Cecil. Ora spetta alle potenze dell'Intesa di addivenire ad un chiarimento della situazione politica, poichè in caso contrario nessuno potrà pretendere dalla Germania che essa invii i suoi delegati a Ginevra.

Un'ampia esposizione del punto di vista germanico si legge stasera sulla *Germania* che, come organo del centro cattolico, è assai vicina al Cancelliere Marx. Il giornale trova che la riconvocazione della Commissione per la riforma del Consiglio della Lega per il 30 agosto mette la diplomazia tedesca in una situazione estremamente difficile. Infatti il 2 settembre deve riunirsi il Consiglio della Società, il 6 è convocata l'assemblea generale degli Stati. Come è possibile per la Germania prendere una decisione nei riguardi delle eventuali proposte della Commissione in poche ore dal momento che su di esse dovranno pronunciarsi il Ministro degli Esteri, il Consiglio dei Ministri, il Consiglio dell'Impero, la Commissione parlamentare ed il Presidente della Repubblica?

Discorso troppo chiaro

Poste tali questioni che implicitamente contengono così come ha già fatto la *Taeglische Rundschau* un invito alle potenze di chiarire al più presto possibile la situazione, la *Germania* afferma che l'entrata del Reich nella Società delle Nazioni si può considerare sotto un duplice punto di vista: quello nel suo interesse egoistico e quello nell'interesse della Società delle Nazioni. Dal punto di vista egoistico la Germania non avrebbe alcun interesse ad opporsi alla concessione di un seggio permanente alla Spagna ed alla Polonia contemporaneamente alla sua entrata nella Lega delle Nazioni. La Spagna è stata l'unica potenza europea che ha mantenuto una corretta neutralità durante la guerra e sarebbe contro l'interesse tedesco di osteggiare la sua aspirazione. Così riguardo alla Polonia, e ai suoi non troppi buoni rapporti con quello stato sarebbe ancora consigliabile per la Germania di favorire una nazione confinante, magari per ottenere qualche compenso.

Dal punto di vista dell'interesse della Società delle Nazioni, il giornale cattolico mentre nulla eccepisce per la Spagna, per la Polonia giudica che un seggio permanente debba essere assegnato soltanto ad uno Stato di una certa popolazione, di un certo livello di coltura e di civiltà. Anche il più caldo amico della Polonia — secondo la *Germania* — non può fare a meno di convenire che sarebbe esagerato mettere quello stato al pari di potenze di civiltà millennaria e con imperi mondiali.

Ma vogliono proprio i tedeschi preoccuparsi di questo? Non spetta piuttosto alle nazioni che hanno fondato la Lega e che l'hanno finora diretta, il compito di tutelare che essa conservi il suo prestigio?

Dopo questi accomodanti ragionamenti, la *Germania* espone tuttavia quali sono le ragioni per cui il Reich non può assolutamente consentire che un altro paese entri con essa nella Società delle Nazioni, occupando un seggio permanente nel Consiglio.

«Noi non possiamo attenersi ora da una linea diversa da quella che nel marzo scorso ha avuto l'approvazione di tutto il mondo. Noi non possiamo acconsentire nel preciso momento in cui entriamo nella Società delle Nazioni che con l'entrata della Polonia o di altre potenze si costituisca un contrapeso alla influenza tedesca. Della necessità di un tale contrappeso politico nelle trattative di Locarno che posero le basi della nostra entrata nella Lega non si fece mai parola ai nostri delegati. D'altra parte l'idea di un simile contrappeso, considerato il fatto che al Consiglio della Società delle Nazioni hanno seduto potenze nemiche della Germania durante la guerra, è assolutamente ridicolo. Inoltre esso rappresenta un vero schiaffo allo spirito della Società delle Nazioni. Si aggiunga che un riconoscimento di questa teoria del contrappeso rappresenterebbe per la Germania la sconfessione dell'atteggiamento di quelle potenze che specialmente come la Svezia e la Svizzera hanno strenuamente lottato per sostenere il medesimo punto di vista dei delegati del Reich.

L'on. Mussolini a San Marino

RICCIONE, 17

Stamane verso le 11 il Capo del Governo S. E. Mussolini, Donna Rachele, la figlia signorina Edda ed alcuni amici sono partiti su tre automobili (quella in testa pilotata dal Capo del Governo) alla volta di S. Marino dove sono giunti un'ora dopo. La comitiva è scesa al Ristorante Titano per una modesta refezione.

Il Segretario della Reggenza si è subito recato a presentare al Primo Ministro italiano, quantunque fosse in stretto incognito, gli omaggi del governo della repubblica, mentre la notizia della gradita sorpresa spargevasi in un baleno tra la popolazione e raccoglieva sulla piazza i fascisti sanmarinesi e molta folla plaudente. Il Capo del Governo ed i suoi compagni di gita si sono quindi recati a visitare i lavori di restauro della Rocca e del castello.

Frattanto le strade di S. Marino di Serravalle e degli altri borghi minori si sono pavesate di bandiere e lungo la strada del ritorno il Duce del Fascismo è stato di nuovo vivamente acclamato. Alle ore 16 S. E. Mussolini è rientrato a Riccione.

Energiche parole di Augusto Turati a Napoli

per la valida cooperazione dei fascisti alla battaglia economica

NAPOLI, 17.

Questa notte, alle ore 3, proveniente da Cosenza, è arrivato a Napoli il segretario generale del P. N. F. on. Augusto Turati.

Stamane, alle ore 10, nella sala del Consiglio comunale a Piazza S. Giacomo ha avuto luogo una riunione dei sindaci e podestà e segretari provinciali dei 62 Comuni della provincia, indetta dall'on. Mazzolini commissario straordinario del Fascio di Napoli. Fra gli intervenuti, oltre al segretario generale del Partito fascista on. Augusto Turati, erano S. E. Castelli alto Commissario del Comune di Napoli, il generale Galliani comandante la 12.a zona della Milizia, vari senatori e deputati e le più eminenti personalità dell'Industria e del Commercio napoletano. Hanno pronunciato applauditissimi discorsi il R. Commissario comm. Montuori e l'on. Mazzolini.

Quest'ultimo ha porto anzitutto un caloroso saluto all'on. Turati ed ha esposto la sua opera quale commissario straordinario del Fascio, ricordando che il Fascismo è un esercito che ha un solo capo: Benito Mussolini (applausi fragorosi).

«Io ho inteso anche la necessità — ha soggiunto — di dire al Partito e al popolo che il Partito ha la sensazione che al disopra delle meschine quisquilie che isteriliscono, ci sono dei grossi problemi ai quali il Fascismo deve portare tutta la sua attenzione».

Ha quindi illustrato le iniziative attuate e in corso di attuazione per la battaglia economica ed ha concluso riaffermando che l'unico orgoglio del fascista è quello di obbedire senza restrizioni (applausi).

Il discorso dell'on. Turati

Terminato il discorso dell'on. Mazzolini, ha preso la parola l'on. Augusto Turati. Premesso che il popolo meridionale, ricco di energia e di spirito di iniziativa, è fervidamente fascista, l'oratore ha rilevato che non si può impostare la concezione fascista nello stesso modo per ogni Regione e per ogni Provincia in Italia.

«Vi sono — ha soggiunto — differenze etniche, morali, sociali, le quali fanno sì che ogni regione debba avere, pur avendo la stessa concezione e lo stesso punto di partenza e di atteggiamenti spirituali, delle differenze. Vi è una ragione politica iniziale, la quale è stata di rivoluzione e di reazione da quelle che erano le forze dissolventi della Nazione. Su questo terreno mi pare che il Fascismo di Napoli possa valere il Fascismo di altre città.

«Superato il periodo di attrito — ha continuato l'on. Turati — il periodo eroico, il periodo di contrasto, resta ora il problema della realizzazione di tutto quello che è il programma fondamentale del Fascismo, il quale ha degli obbiettivi molto chiari e precisi, che sono gli stessi per tutte le provincie d'Italia.

«E se il Fascismo è ribellione chiara e aperta a tutte le concezioni vecchie della politica, se il Fascismo è battaglia per la difesa e la valorizzazione dell'onestà a qualunque costo, se il Fascismo è ribellione e opposizione a quel senso di fatalismo che è stato qualche volta dannosissimo agli italiani, se il Fascismo è volontà di essere sopratutto coscienza ferma e chiara, non solo della grandezza del passato, ma della potenza del presente, allora l'Italia meridionale può sentire compiutamente e definitivamente il Fascismo. (*Benissimo, applausi*).

«Io ho sentito con piacere il camerata Mazzolini illustrare le sue critiche e le sue deplorazioni contro il personalismo e contro il beghismo. Il primo è innegabilmente più pericoloso del secondo. Il contrasto di orgogli, di diritti di prevalenza è fatale che avvenga, dato che ogni lotta per la conquista del dominio non si svolge più tra diversi partiti, ma dentro il nostro Partito. Il pericolo ed il danno si verificano quando si subordina il contrasto per le ragioni del dominio al particolarismo ed al personalismo.

"Cambiare gli abiti mentali,,

«Quali i rimedi? Bisogna avere il coraggio di ripetere che, al di fuori di un uomo, tutti gli altri, cominciando dal Segretario Generale del Partito, non contano niente e possono scomparire senza che il Fascismo debba nemmeno per un momento interrompere la sua marcia gloriosa. (*Applausi vivissimi*).

«Quando noi avremo educato a questo il Fascismo, cioè avremo fatto convinti tutti che non ammettiamo nessuna adorazione inutile e che non ammettiamo contrasti di uomini perchè non esistono contrasti di tendenze, avremo in parte risolto il problema.

«Quale è la situazione del Partito in questo momento non facile e non semplice? E' vero che il Duce ha spostato, con quella sensibilità perfetta dello spirito suo, che conosce tutte le virtù e tutti i difetti del popolo, ha spostato il piano di impostazione della nostra politica. Ma dal fatto che il Duce abbia spostato il piano alla conseguenza che noi lo abbiamo seguito, vi è un gran passo.

«Non si tratta di applicazione di regolamenti e di leggi, ma della creazione di una nuova coscienza. La riforma dei Podestà, che annulla la concezione democratica elettoralistica, la legge sindacale che sostituisce alla figura del cittadino quella del produttore, sono riforme che richiedono tutta l'educazione di un nuovo stato d'animo.

«Fino a ieri noi siamo stati gli uomini della rivoluzione dentro un quadro di concezione strettamente e nettamente liberale, sia pure ritoccata e corretta. Da domani, realizzato il primo piano della grande rivoluzione del Fascismo, veramente noi entriamo nell'atmosfera della rivoluzione.

Dobbiamo seguire il Duce

«Bisognerà fare però una cosa molto semplice; prima di entrare, cambiarci gli abiti mentali, perchè quelli che abbiamo addosso sono gli abiti di ieri. E occorrerà non che uno di noi sia l'industriale fascista o il contadino fascista: dovrà essere solamente e semplicemente il fascista in funzione di industriale e di contadino.

«In questo campo occorrerà la vera intransigenza e la vera disciplina, perchè solo quando avremo promosso del Fascismo ogni potenza produttiva ed ogni energia lavorativa, dalla banca all'industria, dall'agricoltura al commercio, noi avremo risolto il problema della nostra rivoluzione».

L'oratore passa poi ad esaminare il problema della disciplina interna del Partito, che non può essere accettata con riserva, ma deve essere completa, assoluta, intelligente.

«Che cosa dunque è necessario? — si chiede. Che noi spostiamo il terreno sul quale fino a ieri ci siamo mossi. Il nuovo terreno è quello economico. Bisogna creare questa coscienza economica del Fascismo, per una complessità di cose e per una complessità di circostanza. Innanzi tutto perchè la politica fascista, la quale è politica rivoluzionaria ricostruttiva di regime e più ancora di razza, non può restare attaccata al decalogo di una concezione astrattamente politica, ma deve divenire manifestazione chiara e precisa di quella che è necessità economica del nostro Paese.

«Sopratutto voi napoletani dovete capire che la politica vera non è che la politica delle opere e la politica della volontà. All'infuori di questa, siamo nella demagogia, anche se vestita con tutti i distintivi e con tutti i tricolori. (*Applausi vivissimi*). Questo spostamento del piano di realizzazione può ai faciloni apparire molto facile: si tratta di passare dalla sede di un Fascio ad una organizzazione economica. Evidentemente il passaggio è più difficile, sopratutto perchè noi dobbiamo ubbidire a due necessità: quella di difendere a qualunque costo, con intransigenza vera, lo spirito originario del Fascismo e quella di orientarlo secondo le nuove necessità.

I problemi di Napoli

«Perchè questi due elementi si fondano bisogna portarli ad una temperatura molto elevata. Bisogna cioè creare una atmosfera alta con un lavoro di educazione spirituale intensa.

«Io non so quale precisamente è nel dettaglio la strada che il camerata Mazzolini ha preso. Dopo l'esame delle sue opere io vengo qui a dichiarare che sono perfettamente convinto che egli abbia avviato la situazione verso la sola soluzione possibile.

«A questo punto però io devo qualche altra dichiarazione. La soluzione della crisi del Fascismo napoletano non può essere l'opera di un uomo. Questo bravo camerata ha ottime qualità, ma non riuscirà al suo scopo se non sarà coadiuvato dai dirigenti e dai gregari. La salvezza è in voi. Questi sarà il coordinatore, il suscitatore, il correttore della vostra azione, ma voi sarete gli autori della vostra potenza o della vostra rovina.

«Qualche altra cosa debbo aggiungere. Non pretendo di illustrare la situazione economica di Napoli, ma ritengo che voi siate d'accordo con me che, all'infuori dei contrasti personali, vi è qualche problema da risolvere di importanza superiore alla nomina di un segretario del Fascio o a quella dei fiduciari dei circoli rionali. Ora io non vi domando che voi vi mettiate tutti insieme a risolvere i problemi fondamentali di Napoli città e provincia. Ognuno intorno a sè ha una piccola cerchia di attività diverse: l'amministrazione comunale, la direzione di un sindacato. Ognuno di voi avrà qualche entità di uomini e di opere da controllare, da vigilare, da incitare, anzichè guardare ostinatamente al panorama di rovine che ci sta dinanzi, dinanzi al quale possiamo mantenere la nostra posa di assalitori.

«Gli oppositori sono ormai dei merli solitari che possono valere benissimo per il nostro divertimento, per la nostra gioia di una mattinata piena di sole, ma non possono rappresentare la ragione fondamentale politica di un partito che non è più un partito, ma è una coscienza di popolo ed una mentalità rivoluzionaria di razza.

«Noi siamo degli uomini di una nuova generazione che vuole dominare. Bisogna dunque smobilizzare gli spiriti in questo senso e armarli in quell'altro senso, tenacemente e nobilmente. Su questo terreno politico ed economico io vi incito ad essere sempre più intransigenti, ma vi avverto che l'intransigenza in questo campo non è una semplice cosa.

«Spostare la lotta sul terreno economico, vuol dire lottare contro tutti e contro tutto quello che non è fascista. Solo in tal modo organizzeremo le forze vive del Paese. Altrimenti saremo allegramente giocati.

«Vi sono delle questioni di responsabilità che devono porsi per voi che assolvete la funzione di amministratori della cosa pubblica. Voi non siete più gli uomini eletti dal corpo elettorale: siete gli uomini prescelti dal regime per amministrare la cosa pubblica. Voi non potete tradire questa grande fiducia e non sentire questa enorme responsabilità.

«*Camerati*, io non avevo e non potevo avere il compito di darvi qui direttive specifiche. Penso che il camerata Mazzolini troverà la maniera e la formula di risoluzione. A voi dico solamente questo:

«Se un giorno vi sentirete delusi o amari o sfiduciati, chiudetevi nella vostra camera, prendete in mano un libro, qualche libro buono del Fascismo: i discorsi di Benito Mussolini. Vi sono dei periodi che contengono la storia di molte anime; altri che contengono il tormento dell'anima italiana e altri la tragedia della potenza e qualche volta dell'impotenza italiana. Leggete quei periodi e cercate di farli veramente vita del vostro spirito. Siate certi che ritornerete in mezzo ai vostri camerati, amministratori, lavoratori con senso di dignità, di onestà, di responsabilità completa.

«Sentirete veramente allora che la rivoluzione dentro di voi è compiuta, perchè avrete superato quella che è ragione miserevole, egoista, povera e gretta della vita di ogni giorno, fatta di piccole cose. Sarete in tal modo, non solo i tesserati di un partito, ma gli apostoli di un'idea, i soldati di una grande battaglia».

Il discorso dell'on. Turati, seguito con la massima attenzione e sottolineato in vari punti da vivi applausi, è stato accolto alla fine da una grande ovazione.

All'Alto Commissariato

Nel pomeriggio, presso l'Alto Commissario S. E. Castelli, si sono riuniti i senatori e i deputati della provincia di Napoli per esporre all'on. Turati alcuni dei maggiori problemi riguardanti la economia della città. Alla riunione era pure presente l'on. Mazzolini. Dopo un riassunto dei vari problemi da parte di S. E. Castelli, è seguita una lunga discussione nella quale si è posto in rilievo l'urgenza di dare adeguata soluzione particolarmente ai problemi relativi al porto di armamento, al grande bacino di carenaggio, al canale navigabile per la zona industriale, alla stazione passeggeri, all'Istituto orientale e a vari altri problemi minori che riguardano da vicino lo sviluppo economico futuro della città.

L'intera deputazione, dopo aver manifestato la propria riconoscenza verso il Capo del Governo per i provvedimenti già adottati a favore di Napoli attraverso l'Alto Commissario, ha richiamato l'attenzione dell'on. Turati sui problemi discussi affinchè voglia prospettare al Capo del Governo, che ha già dato così luminose prove del suo affetto per Napoli, la necessità della loro urgente soluzione.

L'on. Turati si è compiaciuto dei sentimenti espressi dalla popolazione napoletana all'indirizzo del Governo e del fascismo, dando affidamenti di tutto il suo appoggio per la soluzione dei problemi prospettatigli.

Alla fine della riunione, nel palazzo della Prefettura, l'on. Mazzolini ha presentato all'on. Turati i fiduciari dei circoli rionali di Napoli.

Alle 19.30 il Segretario generale del Partito è partito alla volta di Roma, salutato alla stazione dalle autorità civili, dall'on. Baistrocchi, dai dirigenti del Fascismo napoletano. L'on. Turati è stato fatto segno ad una imponente manifestazione, al grido di «Viva il Duce! Viva Turati!» da parte delle numerosissime rappresentanze del fascismo campano.

Homem Christo arrestato

LISBONA, 17

Homem Christo, direttore del giornale «Informacao», è stato arrestato per ragioni politiche.

L'acqua potabile per le Armate in guerra

La fornitura di acqua potabile agli eserciti in campagna è sempre stato uno dei problemi più difficili a risolversi, tanto che non fu mai possibile ottenere risultati completamente soddisfacenti sotto il punto di vista pratico. Sono stati sino ad oggi proposti numerosi apparecchi e studiati svariati procedimenti per depurare e sterilizzare le acque naturali, procedimenti in generale basati su azioni chimiche o termiche. Ma ben si comprende quanto sia difficile con la deputazione chimica giungere ad un buon risultato qualora l'operazione non venga diretta da un competente di primo ordine; occorre infatti che l'agente sterilizzatore venga introdotto nelle acque in quantità sufficente per ottenere un esito sicuro, e d'altra parte è necessario che non ve ne sia posto in esuberanza se non si vuole compromettere la salute del soldato. I procedimenti di sterilizzazione a mezzo del calore sarebbero più facili ad impiegarsi se l'acqua che si è forzati a portare ad oltre 100 gradi di temperatura non impiegasse molto tempo a raffreddarsi. Tale inconveniente può far sì che il soldato assetato, il quale, bisogna confessarlo, molte volte è imprudente od incosciente, preferisca dissetarsi tosto con l'acqua fresca ma inquinata di un ruscello o di una cisterna piuttosto che attendere che gli venga distribuita acqua pura dai servizi dell'Esercito.

Il problema è stato, a mio parere, completamente risolto dall'ingegnere igienista francese L. Gaultier, il quale diede una prima relazione del suo metodo nel fascicolo di luglio-agosto 1915 della rivista «La Technique sanitaire et municipale». Egli utilizza il potere microbicida dei raggi ultra violetti emessi da una lampada a vapore di mercurio per sterilizzare le acque incontrate lungo la via dagli eserciti in marcia. Prima di descrivere l'apparecchio del Gaultier ritengo non inopportuno accennare per sommi capi a quanto egli dice riguardo alla natura ed alle applicazioni dei raggi ultra violetti.

Il Ritter ed il Wollaston più di un secolo fa hanno trovato che una lastra al cloruro d'argento è impressionata dallo spettro solare al di là dello spettro visibile all'occhio nudo. Siccome questo spettro consta di soli 7 colori (i quali sono deposti nel seguente ordine: rosso, arancione, verde, bleu indaco e violetto) i predetti fisici trassero la conseguenza che la luce solare contiene altri raggi che sono invisibili all'occhio umano, e chiamarono infra-rosso il raggio riscontrato al di qua di quel rosso ed ultra violetto il raggio che impressiona la lastra al di là del violetto. L'imperfetta percezione visiva si spiega facilmente se si pensa ad esempio che mentre la luce come il suono sono dovuti a movimenti vibratori dell'etere, il suono è percettibile per il nostro orecchio su di una sola ottava, dal rosso al violetto. Si sa che la luce percorre 100.000 kilometri al minuto secondo si può quindi dedurre quanti siano brevi le sue lunghezze d'onda, tanto che si è dovuto adottare una misura speciale per poterla definire. Questa misura è l'Angström che equivale al decimomilionesimo di millimetro. Nello spettro solare le lunghezze d'onda diminuiscono dal rosso al violetto: al di là del violetto verso l'ultra violetto le onde divengono cortissime. Il Berthelot, il quale ha studiato a fondo il comportamento dei raggi ultra violetti, li ha classificati in quattro regioni comprendenti ciascuna una semi ottava. La prima semiottava è contigua allo spettro solare ed è chiamata ultra violetto solare. La seconda costituisce l'ultra violetto medio; sono radiazioni abiotiche o distruttrici di vita che hanno applicazioni sterilizzanti e microbicide. La terra semiottava è chiamata ultra violetto studiato di azione abiottica anche più intensa. La quarta è chiamata ultra violetto sconosciuto perchè non si è potuto ancora studiare venendo le sue radiazioni assorbite da tutti i corpi conosciuti. Tutte le predette radiazioni vanno fra i 4000 ed i 1000 Angström; si vede quindi quanto siano infinitamente piccole le loro lunghezze d'onda. I raggi ultra violetti vengono emessi da diverse sorgenti le principali delle quali sono: il sole, l'arco elettrico, i tubi a gas rarefatti e le lampade a vapore di mercurio. Sono precisamente i raggi ultra violetti quelli che cagionano sulle montagne i colpi di sole dei ghiacciai e che producono nei laboratori il colpo di sole elettrico tanto temuto dagli elettricisti. Ma *fortunatamente* questi raggi sono arrestati da quasi tutti i mezzi oltrepassati dalla luce ordinaria, cominciando dall'atmosfera.

Per poterli studiare gli scienziati si sono ingegnati a scoprire e lavorare certe materie che li lasciano passare liberamente: queste materie sono: Il Quarzo o silice pura, lo spato d'Islanda, lo spato fluore, l'acqua pura, l'uviol che è un vetro speciale. Tra esse il quarzo tiene il primo posto. Per quanto sopra è esposto, nella sterilizzazione delle acque si ha interesse di adottare apparecchi capaci di emettere raggi della più corta lunghezza d'onda possibile: sino ad ora ci si è fermati alla lampada a vapore di mercurio, assai pratica, la cui costruzione è conosciuta da molto tempo. Questa lampada si adopera immersa o non immersa ed è costruita in quarzo perchè i raggi ultra violetti possano passare liberamente ed è a doppio involucro con un intercapedine nella quale si pratica il vuoto per proteggerla da eccessivi riscaldamenti o raffredamenti i quali rendono opaca la lampada e diminuirebbero la sua potenza emissiva. E' tale tipo di lampada che il Gaultier ha scelto per il suo sterilizzatore.

Tutti i microbi sono rapidamente distrutti dai raggi ultra violetti: esperienze pratiche sono state fatte al riguardo da parecchi igienisti, ed il prof. Courmont di Lione pubblicò al proposito dotte memorie. I coniugi Henry hanno calcolato altresì il tempo necessario per uccidere certi germi, ed ecco quanto è loro risultato:

Lo stafilococo dorato è stato ucciso fra cinque e dieci secondi; il vibrione del colera fra dieci e quindici secondi; il colibacillo fra quindici e venti secondi; il bacillo tipico fra dieci e venti secondi; il bacillo del carbonchio fra venti e trenta secondi; il bacillo del tetano, uno dei più resistenti, fra venti e sessanta secondi.

L'azione era prodotta da una lampada di tre Amperes a vapore di mercurio, immersa ad una distanza di 4 cm. Evidentemente con una lampada più forte e ad una distanza più breve l'effetto riesce assai più rapido. Occorre però che essa sia costruita accuratamente e con quarzo puro, senza cioè aver ricorso a dei fondenti, giacchè il quarzo si fonde facilissimamente nei forni elettrici o colla fiamma ossidrica, indi si lavora come il vetro comune.

L'industria vetraria del quarzo ha assunto ora in Francia grande estensione.

Ciò premesso veniamo alla descrizione del tipo di impianto ideato dal Gaultier per una stazione che debba produrre ad esempio 5 metri cubi di acqua bacteriologicamente pura all'ora.

La stazione completa si compone:

1.) di un gruppo motore; 2.) di un filtro; 3.) di un apparecchio di sterilizzazione.

Il gruppo motore è costituito da un motore, da una pompa e da una dinamo. Il motore è del tipo detto «agricolo» a scoppio od a combustione interna, semplice, robusto e della potenza da 2 a 3 HP.

La pompa è preferibilmene a stantuffo; invero una centrifuga non potrebbe dare i risultati desiderati perchè per ottenere da essa un buon effetto occorre che sia creata per una prevalenza costante mentre nel nostro caso essa sarà sempre variabile dovendosi ora aspirare acque al livello del suolo da uno stagno o da un ruscello, ora da un pozzo di media profondità.

La dinamo può essere di un tipo qualunque, a corrente continua di 110 volts e 6 amperes.

Questi tre apparecchi, motore, pompa e dinamo sono montati su di un chassis in ferro e legno. Essi occupano complessivamente uno spazio di m. 1.80 di lunghezza per m. 0.80 di larghezza e m. 1.20 di altezza. Il peso varia fra i 600 ed i 700 kg. L'insieme può essere facilmente montato su di un carro od un automobile.

La sterilizzazione per mezzo dei raggi ultra-violetti non può essere efficace se le acque non sono chiare, e d'altronde ai nostri soldati occorre fornire acque limpide. E' necessario quindi filtrarle prima di sterilizzarle, ed il Gaultier ha ideato una copia di filtri a base di sabbia composta di una specie di lava o pietra pomice tritata ed assestata in forma regolare, il cui peso raggiunge appena i 600 kg. di metro cubo.

Questa coppia di filtri è congiunta mediante apposita tubazione alla pompa aspirante e premente; l'acqua chiara uscita dai filtri viene emessa a pressione nello sterilizzatore. Per la pulitura del filtro si opera come per tutti i filtri del genere, cioè a pressione con inversione di corrente. Il peso di ogni coppia di filtri è di circa 70 kg.

L'apparecchio per la sterilizzazione non è nuovo perchè venne già da qualche tempo esperimentato nella centrale di Croisay, la quale fornisce l'acqua alla città di Versailles. L'esperimento durò sei settimane ininterrottamente notte e giorno e si ottenne sempre acqua bacteriologicamente pura. Però esso venne successivamente modificato dal Gaultier, il quale lo portò ad uno stato di vera perfezione.

L'insieme di tale apparecchio è costituito da un tino in grossa lamiera in ferro sormontato da un coperchio chiuso da un sistema autoclave; l'interno è smaltato a fuoco. Questo tino è montato su due perni cavi. Facendolo oscillare intorno a quest'asse, le lampade si accendono. I predetti perni riposano su di un sistema di sospensione a molla per evitare gli urti bruschi. Il tutto è montato su piede in ferro e facilmente trasportabile; esso non pesa più di 50 kg. L'apparecchio è in pressione, quindi le lampade sono sempre immerse.

Il dispositivo di sterilizzazione interna è il seguente:

Due lampade a vapore di mercurio e a doppio inviluppo sono fissate su di un castello in rame nichelato; questo castello riposa su delle squadre fissate alle pareti dello sterilizzatore per mezzo di piccole molle che rendono l'insieme assai elastico.

In mezzo alle due lampade è disposta una tubazione verticale in quarzo per la quale l'acqua deve sortire. Questa tubazione è fissata per mezzo di un raccordo al fondo de l'apparecchio. L'acqua arriva per una tubazione a gomito ed assume un moto di rotazione rapidissimo. Essa passa parecchie volte davanti alle lampade ed è sottoposta all'azione dei raggi ultra-violetti. Siccome poi per sortire dallo sterilizzatore l'acqua è obbligata a passare per la tubazione sopra descritta, essa dovrà venir a lambire sotto e sopra la parete delle lampade; ed in questo momento tutte le molecole saranno isolate violentemente prima di penetrare nella tubazione. Ma siccome questa è di quarzo e per conseguenza penetrabile dai raggi ultra-violetti, essa ne sarà un centro di azione massimo giacchè è il punto di concentramento dei raggi emessi da le due lampade. Tutte le molecole d'acqua saranno perciò prima della loro uscita all'esterno sottoposte ad una terza isolazione, la più potente.

Un dispositivo speciale, a mezzo di un circuito secondario fa sì che cessando le lampade di funzionare, cessa l'affluenza de l'acqua nello sterilizzatore, dando così affidamento che l'acqua uscente da esso è sempre pura.

I particolari costruttivi dell'apparecchio sono ampiamente descritti nel fascicolo precedentemente citato.

Il Gaultier ha calcolato inoltre che una stazione completa per la produzione di cinque metri cubi all'ora di acqua potabile può costare non più di ottomila lire e che per una stazione capace di fornirne 20 metri cubi all'ora occorreranno 14 mila franchi. Il costo per metro cubo di acqua sterilizzata varia fra 4 centesimi e 8 millesimi a secondo del tipo del motore e dell'essenza impiegata.

La separazione in tre parti distinte: gruppo motore, filtro e sterilizzatore potrà permettere altre economie qua'ora si possa disporre in certe località o di un'acqua chiara ma sospetta, ovvero di una corrente elettrica.

Il dispositivo è applicabile naturalmente non soltanto per l'alimentazione per gli eserciti in marcia, ma anche per quelle delle città e villaggi le cui acque siano state preventivamente inquinate dai nemici in ritirata.

A me non consta che il sistema dell'ing. Gaultier sia stato ancora applicato per le armate francesi; ma poichè lo ritengo degno di essere preso in ottima considerazione, lo segnalo al Comando Supremo dell'Esercito Italiano nella speranza che esso vorrà esperimentarlo e se del caso applicarlo a vantaggio del nostro valoroso soldato.

Ing. Carlo Sinigaglia

Scambio di telegrammi per la consegna della bandiera alla R. Nave Viesti

ROMA, 17

In occasione della consegna della bandiera di combattimento alla R. N. «Viesti», il sindaco della città di Viesti ha inviato a S. E. il Ministro della Marina il seguente telegramma:

«Mentre bandiera combattimento sventola superba R. N. «Viesti» cittadinanza esprime alla E. V. Duce Magnifico sentimenti inalterabile devozione bene auspicando in nome della Maestà del Re maggiori glorie Marina Italiana restituita antica potenza per virtù vostra. — Sindaco Medina».

Il Ministro della Marina ha così risposto:

«Sindaco Medina - Viesti. — A nome della R. Marina vivamente ringrazio V. S. e cittadinanza per gradite espressioni rivoltemi in occasione della consegna della bandiera di combattimento alla R. Nave «Viesti». — F.to: Mussolini».

Scossa di terremoto a Messina e nelle isole Eolie

MESSINA, 17

La notte scorsa è stata avvertita una sensibile scossa di terremoto ondulatorio. Giungono notizie dalle isole Eolie che colà la scossa ha avuto maggiore intensità, producendo lesioni nelle case.

La dissoluta vita dell'uccisore dell'amante in Francia

PARIGI, 17

Abbiamo ieri dato notizia del delitto avvenuto a Fresnes sulla Marna dove una giovane donna è stata assassinata e bruciata in un campo.

Le accurate indagini fatte con sollecitudine dalla polizia hanno assodato che la vittima doveva essere la donna che era stata a cena alla trattoria di Naye-Soully e che l'uccisore doveva essere l'individuo, il quale l'aveva accompagnata e che sembrava essere il proprietario dell'automobile. La vettura era una «Delage» con guida interna, carrozzeria verniciata in rosso granata e cuscini grigi, nuova di zecca e molto ammirata dalla proprietaria e dai clienti della trattoria.

Ora, durante le prime indagini, i maggiori particolri raccolti dalla polizia riguardavano l'automobile, la quale è stata descritta abbondantemente da tutti i giornali, e questa larga pubblicità della stampa ha permesso di fare luce sul grave delitto. Infatti, la moglie del proprietario di un «garage» del centro, leggendo nei giornali la descrizione della vettura, ha avuto il dubbio che si trattasse di una automobile della rimessa di suo marito. Il sospetto è stato subito comunicato alla polizia, che ha proceduto ad un minuzioso esame della vettura.

In una piccola busta sono stati rinvenuti fogli di carta intestata a certo Guyot dimorante a Parigi, e due fotografie raffiguranti un uomo e una donna. Prima di recarsi ad eseguire un sopraluogo all'indirizzo indicato nei fogli rinvenuti, i funzionari si sono portati rapidamente a Fresnes, presso la proprietaria della nota trattoria dove i due giovani la sera precedente si erano trattenuti a pranzo e hanno mostrato alla donna le fotografie. La proprietaria dell'esercizio ha subito riconosciuti i suoi due ospiti, sicchè la polizia si è messa subito alla ricerca del Guyot, il quale abita un lussuoso e vasto appartamento dove dimorava anche da alcuni giorni una sua figlia, Maddalena, di 12 anni, che è ora in campagna.

Ieri, di buon'ora, la polizia ha suonato alla porta dell'appartamento del Guyot, ma questi, che aveva già appreso dai giornali la notizia del suo imminente arresto, è riuscito ad allontanarsi per la scala di servizio senza essere notato da alcuno.

L'omicida è un accanito speculatore di borsa assai conosciuto nel quartiere, dove si faceva passare per rappresentante di commercio. Da due anni conduceva vita assai disordinata e pare non godesse tutte le sue facoltà mentali da quando, in un incidente di caccia, era rimasto ferito all'occhio destro.

Egli approfittava del fatto che la figlia viveva in una pensione nei dintorni di Parigi per soddisfare nel suo appartamento tutti i suoi capricci e le sue passioni. Alcuni mesi addietro aveva fatto conoscenza di una giovane telefonista, Maria Luisa Boulagner, che doveva diventare la sua vittima. Fine, elegante, poco più che ventenne, la ragazza non aveva alcun parente a Parigi e abitava da alcuni mesi nel lussuoso appartamento del Guyot. Sembra che i due filassero il perfetto amore, secondo quando dicono i vicini, i quali non riescono a spiegarsi l'orribile delitto.

E' stato accertato che, dopo l'assassinio il Guyot ha ripreso la sua vita normale senza manifestare esternamente alcun rimorso o turbamento. La sera del delitto, egli è salito nell'appartamento a depositare nella camera della vittima il mantello di lei, che era rimasto nell'automobile. Dopo essersi sbarazzato di questo oggetto, è uscito e ha condotto, con la massima calma, la vettura al «garage».

Connotati e caratteristiche dell'assassino sono stati segnalati a tutte le questure della Francia e le ricerche del Guyot fervono attivissime. Quali le cause dell'efferato delitto? Tanto la polizia come i giornali si perdono in ipotesi poichè fino a stasera non è emerso alcun elemento che possa far luce completa sull'assassinio.

Vigile attenzione americana agli avvenimenti messicani

LONDRA, 17

Il *Times* ha da New York:

La giornata di domenica a Città di Messico è passata calma. La voce di torbidi nei sobborghi è dovuta molto probabilmente all'arresto di ventun persone accusate di complotto contro il Governo.

Un piccolo incidente è avvenuto nella chiesa di San Giacinto, presso Sanangel, dovuto ad un malinteso, donde una perquisizione della polizia nel tempio perchè riteneva che vi fossero nascoste armi.

Tutto l'interesse è intanto concentrato alla Camera federale, dove il collegio elettorale sta investigando sulle elezioni contestate. Quantunque i socialisti abbiano avuto la maggioranza, le opposizioni cercano di diminuirne la prevalenza contestando i risultati delle elezioni. Per assicurare l'ordine tra i politicanti più accesi che intervengono armati alle sedute, il Governo ha rafforzato la guardia della Camera.

Il giornale reca inoltre che il segretario di Stato, Kellogg, è arrivato nel tardo pomeriggio di ieri a White-Pine per avere un colloquio col Presidente Coolidge sulla situazione messicana. Kellogg farà al Presidente un'esposizione completa della politica estera e gli sottoporrà anche diversi rapporti concernenti la conferenza preliminare sul disarmo a Ginevra.

La protesta dell'Episcopato messicano contro la legge antireligiosa

ROMA, 17

L'*Osservatore Romano* pubblica, tradotta in italiano, la lettera dell'Episcopato messicano ai fedeli del Messico. Essa incomincia ricordando la lettera del Papa del 2 febbraio 1926, nella quale Pio XI faceva sua la protesta elevata dall'Episcopato messicano nel 1917 contro la legge antireligiosa. Quindi aggiunge:

«I governi che hanno tenuto il potere in questo lasso di tempo posero senza dubbio alla vita della Chiesa ostacoli gravissimi e adottarono contro la medesima alcune misure amministrative eccessivamente rigorose e molte volte anzi anticostituzionali. Mai però resero impossibile in via assoluta la predicazione, l'amministrazione dei Sacramenti ed il culto in generale.

«Ma la legge dell'esecutivo federale, promulgata il 2 luglio corrente anno, vulnera in tal modo i diritti della chiesa affidati alla custodia dei Vescovi e tanto è contraria al diritto naturale che non è possibile ammettere più condiscendenza alcuna e sarebbe stato un crimine tollerare tale situazione».

Dopo alcune considerazioni di indole giuridica e morale, la lettera continua:

«Per tali ragioni, seguendo l'esempio del Sommo Pontefice, al cospetto di Dio, al cospetto dell'umanità civilizzata, al cospetto della Patria, noi protestiamo contro questo decreto. Contando sul favore di Dio e col vostro aiuto, lavoreremo perchè questo decreto e gli articoli antireligiosi della costituzione siano riformati e non cesseremo finchè ciò non avremo conseguito».

In seguito la lettera ricorda l'ordine col quale, dal 31 luglio e fino a quando non si disponga altrimenti, si sospende dal culto pubblico a chi richieda l'intervento del sacerdote e spiega che non si tratta di interdetto, ma dell'impiego dell'unico mezzo del quale si dispone per manifestare il senso di contrarietà agli articoli antireligiosi della costituzione ed alle leggi che li sanzionano.

Riguardo alla proibizione di impartire l'istruzione religiosa nelle scuole elementari, la lettera ingiunge alla coscienza dei padri di famiglia che impediscano ai loro figliuoli di presentare titoli di educazione che violano la neutralità religiosa riconosciuta dalla stessa costituzione.

Dopo aver ricordato alcune pene nelle quali, a norma del diritto canonico, incorreranno i fedeli che trasgrediscono i loro impegni cristiani, e dopo l'appello perchè sopportino le attuali persecuzioni con rassegnazione sperando in tempi migliori, l'Episcopato chiude la lettera impartendo la benedizione pastorale.

La battaglia economica a Padova
Gli spacci di vendita

PADOVA, 17

Alle ore 17 di ieri su invito del Commissario Regio Barone La Via ha avuto luogo una riunione in Municipio per discutere i mezzi più adatti a combattere il caro vita e in ispecie a rendere meno aspra la vita al personale impiegatizio.

Parteciparono all'adunanza l'on. Bodrero, il Prefetto, l'Intendente di Finanza, un rappresentante dell'autorità militare, il presidente della Congregazione di carità, il rappresentante della Commissione reale della Provincia, i rappresentanti delle Corporazioni sindacali fasciste, i combattenti, i mutilati, i rappresentanti della Cooperativa tra ufficiali, il Commissario dell'Ospedale civile, il rappresentante della Federazione delle Cooperative.

Il Commissario Regio ha ringraziato i presenti per avere risposto all'appello, passando quindi a fare una breve esposizione in materia annonaria e accennando rapidamente anche alla questione del mercato delle erbe in Piazza dei Signori. Ha confrontato i risultati da esso raggiunti ed ha riferito sulle riforme in corso per il panificio comunale.

Per quanto riguarda gli spacci degli impiegati ha presentato senz'altro uno schema di accordo da concludersi con la Cooperativa ufficiali tendente a fare sì che con modesto finanziamento, da parte del Comune, della Provincia e — come è sperabile — da parte della Cassa di Risparmio, la Cooperativa stessa sia in grado di esplicare opera molto più vasta e meglio ordinata nell'interesse del consumatore e in particolar modo degli impiegati degli enti pubblici.

La Cooperativa così aiutata avrà modo di acquistare merci all'ingrosso alle migliori condizioni di tempo e di mercato che potrà poi rivendere ai privati a prezzo con una lievissima percentuale per le spese di amministrazione.

Sarà adottato il sistema dei pacchi confezionati per gli impiegati analogamente a quanto fa la «Provvida» e altre istituzioni del genere dei centri maggiori. Le merci di vendita saranno quelle che più largamente vanno consumate quotidianamente cioè pane, pasta alimentare, carne, riso, olio ecc.

A garantire gli enti finanziatori e i consumatori in particolare ai quali è destinato lo smercio, sarà creata una commissione consultiva e di controllo alla quale faranno parte, tra altri, i rappresentanti diretti delle categorie dei consumatori. Il Comune fornirà alle Cooperative i locali per gli spacci dei generi tra i quali in primo luogo il pane comunale (che si spera tra breve sia migliorato in tutto per i lavori di riordinamento del forno). Uno di questi spacci troverà sede in via del Sale Faltro nel quartiere Vittorio Emanuele III. Il rappresentante del Demanio ha dato affidamento che procurerà di agevolare anch'esso (nei limiti delle disponibilità) la fornitura di locali demaniali per aumentare la possibilità di smercio.

Il sistema unico cioè quello suggerito dal Commissario di affidare l'incarico alla Cooperativa ufficiali organismo già avviato in questo genere di amministrazione è stato approvato dalla riunione che ha compreso la necessità di affidare la cosa ad un organo commerciale che non rappresenta interessi privati e che dispone già di una attrezzatura per la bisogna.

La seduta si è conclusa con l'approvazione di un ordine del giorno che in tal senso approva in massima la proposta di accordo.

Conferenze di propaganda granaria in un'intervista col prof. Fileni

ROMA, 17

Il «Lavoro d'Italia» pubblica una intervista col prof. Fileni, direttore dell'Unione delle Cattedre ambulanti di agricoltura e membro del Comitato del grano, a proposito dell'esito delle conferenze di propaganda agricola e granaria, tenute nei giorni scorsi in Romagna, nelle Marche, nell'Umbria, negli Abruzzi e Molise e nella Campania, alle quali l'intervistato ha partecipato attivamente.

Il prof. Fileni ha detto che dappertutto dove i conferenzieri si sono recati, hanno trovato una vera folla di agricoltori accorsi a sentire la loro parola, non ostante che in molte regioni non fossero ancora cominciati i lavori della mietitura e vari comizi siano stati indetti in ore poco opportune, data la vasta zona che si erano prefissi di percorrere ed il tempo limitato di cui disponevano. Le locali autorità politiche e sindacali e i tecnici delle cattedre ambulanti di agricoltura, hanno contribuito non poco al successo delle conferenze che sono state brevissime ed hanno avuto come principale scopo quello di recare loro la parola e l'elogio del Capo del Governo agli agricoltori, i quali in questa prima annata di battaglia del grano hanno risposto magnificamente all'appello ed hanno recato già un notevole contributo non solo a questa battaglia, ma in conseguenza anche alla grande battaglia economica iniziata dal Capo del Governo. Si è inoltre avuto cura di far prendere al Comitato il diretto contatto con le masse agricole, per raccogliere le voci e le impressioni e per far loro conoscere la ferma volontà del Governo di condurre la battaglia iniziata fino alla completa vittoria. La parte tecnica è stata toccata in via secondaria, facendo richiamo all'opera delle locali Cattedre di agricoltura. Gli agricoltori sono stati incitati a proseguire nella loro opera di perfezionamento della tecnica senza stancarsi nel perfezionamento della medesima e di aver fede nell'ascesa della tecnica agricola che dovrà assicurare un raccolto sempre più abbondante e migliore.

Parlando dei risultati ottenuti dalla battaglia del grano, il prof. Fileni ha fatto rilevare che essi sono stati confortanti non ostante le condizioni sfavorevoli dell'annata dalla semina al raccolto, che si è manifestata sempre contraria al normale svolgimento della produzione granaria. A questo proposito ha citato delle cifre per dimostrare i vantaggi raggiunti mercè la propaganda e l'opera svolta dal Duce attraverso il Comitato speciale.

Infine il prof. Fileni ha detto che probabilmente il secondo ciclo di conferenze si inizierà domenica prossima e durerà quattro giorni come il precedente. Esso si svolgerà attraverso la Toscana, i centri agricoli dell'Umbria non ancora visitati e quelli della Bassa Liguria.

Il Maresciallo Cadorna sull'Hermada e a Capodistria

TRIESTE, 17

Questa mattina il Maresciallo Cadorna, accompagnato dal colonnello Gariboldi, si è recato a visitare i campi di battaglia tra cui l'Hermada e Jamiano. Nel pomeriggio il Maresciallo si è recato in yacht a Capodistria.

Un concorso fra architetti italiani

ROMA, 17

E' stato bandito dal Senato del Regno e dal Governatorato di Roma un concorso nazionale fra architetti italiani per la congiunzione del Palazzo Giustiniani e il Palazzo del Senato.

Tutti coloro che, intendendo concorrere, desiderassero una copia del relativo bando, potranno rivolgersi al Governatorato di Roma (Ufficio del Piano Regolatore).

Due donne travolte ed uccise da un cavallo impaurito a Bitonto

BARI, 17

Ieri sera verso le ore 23, a Bitonto, mentre si iniziava uno spettacolo di fuochi artificiali in cui erano in gara parecchi fabbricanti, la folla che assisteva in gran numero è stata improvvisamente presa da timor panico. Un vetturino che si trovava a godere i fuochi, non potè trattenere il cavallo impaurito. La bestia slanciatasi a corsa precipitosa tra la folla, travolgeva così varie persone due delle quali, certa Carmela Vitali di 45 anni e la tredicenne Maddalena Bellezza, sono rimaste travolte ed uccise.

Come il famigerato Zerbini è sfuggito alla polizia

MILANO, 17

I giornali hanno dato notizia dell'arresto del principale complice del famigerato cassiere ladro Gaetano Zerbini, Pasquale De Vincentiis, giunto ieri a Napoli col piroscafo «Italia».

Ora da Napoli si apprende che la cattura non è avvenuta, come si disse, allo sbarco di quella città, ma che il De Vincentiis ha compiuto il suo ultimo viaggio dall'Egitto in Italia, sotto buona scorta, poichè egli era stato tratto in arresto, per il tramite delle nostre autorità consolari, in Alessandria d'Egitto.

Come già fu detto in cronaca, l'avventuriero e lo Zerbini, dopo peregrinazioni in Isvizzera e in Francia, avevano riparato nell'Egitto, e si erano stabiliti appunto in Alessandria. Quivi, coi danari rubati, si diedero al commercio delle automobili, e in questi ultimi mesi apersero anche un negozio di stoffe, e a quanto si sa, facevano affari d'oro.

Il loro rifugio però era stato scoperto dalla polizia italiana, la quale, attraverso i Ministeri di grazia e giustizia e degli esteri, interessò il consolato italiano, che prese conseguenti accordi con la polizia alessandrina per la cattura dei due malfattori.

Se il De Vincentiis è caduto nella rete tesagli, non così è capitato allo Zerbini, il quale confermando la sua fin qui non usurpata fama di inafferrabile, è riuscito audacemente a far perdere un'altra volta le sue traccie agli inseguitori.

Il De Vincentiis, dalle mani dei poliziotti alessandrini, passò quindi a bordo del piroscafo, in quelle degli agenti italiani, recatisi in Egitto nella speranza di ricevere in consegna anche lo Zerbini.

Sciagura aerea a Civitavecchia

ROMA, 17

Nel campo di Civitavecchia il giovane e ardimentoso aviatore Curatolo, mentre eseguiva esperimenti di prova per conseguire un secondo brevetto, precipitava dall'altezza di 50 metri, rimanendo schiacciato sotto i rottami dell'apparecchio. I militi del campo accorsi non poterono estrarre che il cadavere sfracellato.

Un maiale emulo delle oche che salvarono il Campidoglio

NAPOLI, 17

Mentre i romani si servivano delle oche per non fare penetrare i ladri in Campidoglio, il ricco agricoltore Giorgio Orsi di notte tempo lascia sul terrazzo della sua casa un maiale. L'altra sera i malandrini hanno tentato di penetrare nell'abitazione dell'Orsi, ma il suino ha grugnito così forte da richiamare l'attenzione dei guardiani i quali a colpi di fucile hanno messo in fuga i ladri.

Paolo Orano e il suo tempo

Se, calcolando come i cronologisti dell'antichità, poniamo siano circa una ventina le generazioni intercorse fra Dante ed i giorni nostri, quelle cioè dell'Italia da quando si riaffermò nel mondo come entità nazionale, e rapidamente con il pensiero analizziamo e confrontiamo ciò che ciascuna di esse ha rappresentato nella vita storica del nostro paese, dobbiamo riconoscere che quella dei nati fra il sessanta e l'ottanta fu tra le più singolari. Nacque troppo tardi per appartenere ancora all'epopea del Risorgimento che le era troppo vicina per non significare paragone e rimprovero, troppo presto per efficacemente operare, in quanto generazione, nel rinnovamento che ora s'inizia. Tutto dovette comprendere e le fu negato ogni diritto ad esser compreso; tutto elaborare a fin che non si rompesse la continuità della nostra nascente vita europea e nulla affermar per se stessa, appagarsi d'essere spettatrice, come i gentiluomini nel teatro del seicento, che potevan durante la recita salire sul palcoscenico senza essere attori, ma combattere in silenzio, sotterra, fuor della sconfitta e della vittoria. Fu una generazione benemerita ed infeconda, incolpevole e misconosciuta, resistente ed oltrepassata.

A tale generazione appartiene Paolo Orano di cui in questi giorni, insieme con la quinta serie dei suoi «Moderni» edita da Treves, esce un singolare volume pubblicato con rara eleganza dalla casa «Apollo» di Bologna, la «Lode al mio tempo». Questo libro potrebbe chiamarsi una giustificazione, se oggi non apparisse a dirittura come una confessione o rivelazione dell'autore a se stesso e per ciò ai suoi lettori. Poichè in esso Paolo Orano ha raccolto alcuni suoi saggi assai significativi, apparsi lungo il trentennio della sua operosità di scrittore che va dal 1895 al 1925, saggi di cui il lettore deve meditare e per se stessi e per il loro ragguaglio alla persona dell'autore, non solo il contenuto ma anche la data. Quanto al contenuto i saggi incominciano con la prefazione, che riproduce anch'essa una prefazione, quella al volume «Discordie» del 1914; vien poi una confutazione appassionata alle scempiaggini di uno che aveva fatto consistere la superiorità degli Inglesi e dei Tedeschi nella loro frigidità sessuale; seguono le apoteosi di Federigo lo Svevo e di Richelieu, lo studio su i Ciompi, il grido altissimo di dolore e di vergogna strappato dai fatti di Verbicaro, e cinque articoli e discorsi dalmatici e marinari. Ora, chi legga questo resoconto si domanda: o che c'è di comune tra Federigo II e Verbicaro, tra la Dalmazia e il tumulto dei Ciompi? Che è dunque allora la lode al suo tempo a cui Paolo Orano consacra questo volume?

Il trentennio corrispondente a questo tempo lodato agitò in Italia tutti i problemi morali, sociali, politici, estetici, filosofici, religiosi, economici, storici, giuridici, scientifici che travagliavano il mondo; e non ve ne fu uno che non avesse da noi i suoi illustratori. La generazione di Paolo Orano, la mia generazione, ha l'orgoglio di aver elaborato per la generazione successiva tutti questi problemi, vivendoli con passione e con sincerità. Democrazia e socialismo, anticlericalismo e positivismo, modernismo e futurismo, idealismo e sindacalismo, verismo e nazionalismo, queste e tante altre ancora furono fiammate, furono roghi, furono ortodossie ed eresie, in cui taluni si gettarono con ardore, che altri contemplarono tutte come quadri a volta a volta dissolventisi e che altri assunsero come programma di vita. E vi furon travolti e vincitori, obliati e luminosi, ribelli e dominatori, onde tutta la generazione fu temprata in mille fiamme e provata in mille martirii, esaltata in supreme vittorie e depressa in ignobili sconfitte. Ma in tanto essa dava all'Italia la sua industria e la sua banca, la sua amministrazione e la sua scuola, quella scuola che serviva educando i giovani di Vittorio Veneto e della Marcia di Roma.

Tutto ciò Paolo Orano ha vissuto ardentemente, a tutto ciò di volta in volta fermamente credendo. Fu democratico e socialista, fu sindacalista e mistico, come fu positivista ed anticlericale, professore e giornalista. Volle tutto provare e non come dilettante ma ogni volta esuberantemente, sino all'eccesso, perchè non è uomo da mezzi termini, mai. Gli piacque di gettarsi in ciascuna di quelle rampe e ciò fece con la gioia della salamandra che si sa incombustibile. Abolì ogni continuità di coerenza per crescersi di tutte le esperienze, sfidando la meraviglia degl'incaponiti, e volle esser tutto e vivere tutto e tutto conoscere per farsi di tutto l'apologista, pronto a gettar qualunque cosa non a pena si presentasse al suo spirito agile qualche altra cosa che lo seducesse e lo conquistasse per un altro momento.

Cui però come me è stato sempre d'un parere, quasi fossi nato fascista, ed assistè a tante sue metamorfosi lo ha sempre sentito vicino e ciò sia perchè a traverso tante variazioni persevera in lui una sua personalità che era immutabile nell'estetica della sua proiezione convulsa e cerebrale, sia per un'altra più profonda unità, quella stessa che è a fondamento di questo suo libro, onde in trent'anni di operosità si scorge un fondo comune che è un suo, un nostro sentimento imperiale. Paolo Orano è un nazionale, un imperiale, un italiano modernissimo fin dalla nascita, per aristocrazia di sentire e per consapevolezza di ciò che egli deve a se stesso ed agli altri in quanto è italiano. Alla base di ciascuno dei suoi trapassi era un malcontento dell'Italia quale egli la viveva, quale noi la vivevamo, e ciascuna delle sue innumerevoli fedi era un tentativo per ritrovare l'Italia quale egli la voleva, quale noi la volevamo. Ma ciascun tentativo era sterile e lasciava l'Italia qual'era: ci voleva il fascismo, fatto storico meravigliosamente sintetico e comprensivo di tutto questo mezzo secolo di travaglio, per far tutta sua un'anima irrequieta ed incontentabile come quella, e la «Lode al mio tempo» è a punto la revisione di tutte quelle anticipazioni che direttamente od indirettamente, per azione o per contrasto hanno condotto alla resurrezione dell'Italia giovane e forte, anticipazioni che erano arricchimenti e scaltrimenti, sollecitazioni ed esperienze, indispensabili a fin che l'Italia ritrovasse se stessa. Poichè in fondo a ciascuno, come il libro di Orano palesa nella confessione e giustificazione del suo trentennale atteggiamento, era il senso profondo della necessità di creare l'Italia nuovissima.

Tutti quei movimenti non bastava viverli a traverso una pura informazione od una semplicistica critica negativa, sì bene saggiarli passandovi dentro a fin che l'anima nazionale ne desse le risoluzioni sue proprie, Paolo Orano fra coloro che a tutti vollero cimentarsi e senza rigidità esclusivistiche, è stato certo il più vivace e animoso. La sua indole non lo portava all'analisi demolitrice la quale per lo più non sa sostituir nulla a quanto distrugge e, come ogni operazione solamente logica o razionale, egregiamente ed unicamente serve al non fare; ma più tosto lo stimolava, a partecipare ogni volta appassionatamente e curiosamente a quei movimenti con spirito a dirittura apologetico. Nè si sa ancora con precisione determinare se a scoprire quanto ci sia di giusto, di vero, di buono, di bello in un oggetto qualsiasi di riflessione valga di più l'inesauribile ostilità critica che sembra oggi fondamentale e di prammatica nella produzione critica italiana abondante sino alla nausea, o non più tosto quell'ottimismo encomiastico che tutto recando in alto fa sì che in alto rimanga quel che può rinascere lasciando cadere quanto non serve. Paolo Orano è un entusiasta, un apologeta che nulla può concepire se non ingrandito, esaltato, smisurato, a volte a dirittura frenetico. Tutta l'opera sua, fino a quest'ultimo volume, ha questo carattere eccessivo e sentimentale; le sue serie dei «Moderni» sono documento di tale sua fatalità di concezione onde amare vuol dir capire.

Ma fra tanti amori spirituali onde Paolo Orano appare quasi un Casanova del pensiero moderno, egli che ama dipingersi «erotico, erratico, eretico», v'è una passione unica, profonda, costituzionale, e però meno apparente, quella per l'Italia e per la dignità della sua storia e della sua vita. La «Lode al mio tempo» documenta questa passione come una nostalgia che fu inspiratrice di ogni sentimento e di ogni pensiero dell'autore, che la storia volle vivere come sentimento e la vita come pensiero. L'Italia e la sua grandezza erano e sono il permanente ragguaglio dell'opera sua ed in questo sogno imposto dalla bontà della razza si coordinavano e si componevano tutte le contradizioni, le incoerenze, le discordie. Un dovere di coltura, nel senso drastico della parola, esigeva che l'Italia attraversasse tutte quelle crisi per compier tutta la sua esperienza civile e tutti i risultati di tale fervore di mezzo secolo il Fascismo ha raccolto in una prodigiosa realtà.

E lodato sia il tempo che preparò l'epifania radiosa.

Emilio Bodrero
Deputato al Parlamento

Valigetta con 40.000 lire di gioielli che non segue il proprietario

MILANO, 17

Arrivato, ieri sera, alla Stazione Centrale col treno delle 21.40 da Genova, insieme con i suoi familiari, l'avv. Luigi Beltramelli fu Giovanni, abitante in via S. Pietro all'Orto 15 reduce dalla villeggiatura e quindi provvisto di numerosi bagagli, prese un'auto pubblica per farsi trasportare alla propria abitazione.

Tra i colli caricati sulla macchina era una valigetta di cuoio contenente dei gioielli per un valore non ancora bene precisato, ma che pare s'aggiri sulle 40.000 lire, e inoltre circa 5000 lire in contanti, in moneta francese. Arrivato in via S. Pietro all'Orto, l'avv. Beltramelli scese e, aiutato dai familiari, scaricò i bagagli e pagò lo *chauffeur* che se ne andò subito.

Senonchè, salito al suo appartamento egli s'accorse che mancava la piccola valigia contenente i gioielli. Ne chiese ai familiari, ma nessuno seppe dargliene notizie: nessuno aveva pensato a cercarla e a prenderla, ritenendo ciascuno che a ciò avrebbe pensato qualche altro dei componenti la comitiva.

L'avvocato allora ritornò immediatamente in stazione, e al vice commissario dott. Lonano denunciò la scomparsa della valigia.

Le indagini, subito iniziate, tendono a stabilire se si tratti di smarrimento dovuto a dimenticanza, o al fatto che la valigia sia caduta dalla macchina durante la corsa, oppure di furto, che potrebbe essere stato abilmente compiuto. L'auto pubblica e il conducente non si sono ancora potuti identificare.

Soldato stritolato dal treno

VICENZA, 17

Questa sera all'Ospedale, ove a mezzogiorno era stato ricoverato d'urgenza è morto il soldato Ernesto Cantoni di Milano, appartenente al 27.o Raggruppamento di Artiglieria da montagna. Il Cantoni era rimasto vittima di una grave sciagura. Egli doveva accompagnare un cavallo per farne consegna al Deposito del 2.o Reggimento Artiglieria. Sceso alle ore 11 circa, durante una breve sosta a Tavernelle del treno merci sul quale aveva caricato il cavallo, veduto che il treno si era messo in moto, si affrettò di corsa a risalire nel suo carrozzone, senonchè avendo messo un piede in fallo sul predellino, scivolò e cadde, rimanendo stritolato dalle ruote del convoglio. Egli aveva riportato la frattura delle due gambe, gravi ferite alla coscia e l'amputazione della mano destra, per cui ogni soccorso dei medici fu vano.

Un dramma in un taxi a Parigi
Giovane donna che uccide l'amante

PARIGI, 17

Nel pomeriggio di ieri una giovane coppia noleggiava un taxi, ordinando allo chauffeur di dirigersi alla stazione del Nord. La corsa era appena incominciata, quando si udì una detonazione. Lo chauffeur, che era un russo, credette dapprima che si trattasse dello scoppio di una gomma, ma voltatosi indietro, notò che il compagno della viaggiatrice si aggrappava disperatamente ai cuscini, lamentandosi ad alta voce. Si affrettò quindi a condurre il ferito al più vicino ospedale. Si trattava di un italiano: il commesso viaggiatore Eugenio Ludovico Labati, di anni 25, dimorante a Parigi, il quale era ferito gravemente all'addome da un colpo di rivoltella esplosogli durante la corsa dalla sua compagna.

Alla richiesta dello chauffeur di far stendere un rapporto dall'agente di servizio, la sparatrice, che è certa Eleonora Laurent di anni 23, rispondeva che non era necessario, poichè ella stessa ne avrebbe resa edotta la polizia. Lo chauffeur si allontanò, ritornando poco dopo in compagnia di un agente. La giovane si era allontanata per portarsi all'abitazione del suo amante, donde faceva ritorno poco dopo in compagnia di un amico comune, recando per il ferito una bottiglia di champagne.

Quasi nello stesso istante giungevano al nosocomio altri parenti del ferito, ma essi non potevano assistere che agli ultimi momenti del loro congiunto, che moriva in seguito alle ferite riportate.

La Laurent venne tratta in arresto. Secondo le sue dichiarazioni, il giovane italiano la maltrattava continuamente: essa aveva deciso per questo, di troncare la relazione. Aveva deliberato di andare a passare qualche giorno presso i suoi parenti in provincia, ma il Labati si era opposto tenacemente. Di qui scene incessanti che culminavano nel dramma nell'interno del taxi. La donna ha dichiarato d'avere estratta la rivoltella di tasca soltanto per minacciare l'amante ma il colpo era partito contro sua volontà.

La polizia indaga per accertare la fondatezza di queste dichiarazioni dell'arrestata.

LA "GAZZETTA" A BERLINO

Il paradiso della carta stampata

9000 periodici e 80 milioni di possibili lettori - La straordinaria contentabilità dei lettori - 9 giornali che contano 3 secoli di vita - Come avviene il recapito a domicilio

BERLINO, Agosto

(M. L.) Non so quanti «fogli» circolino per il mondo, ma temo che, ad ammucchiarli insieme, se ne potrebbe schiacciare la povera umanità. Questo pensavo ieri capitando nella stanza del segretario di redazione d'un grande quotidiano berlinese, mentre un fattorino gli rovesciava sul tavolo un mastodontico pacco di giornali.

— Tutti tedeschi? — chiesi al collega.
— Di piuttosto tutti berlinesi — fece lui.

Una statistica impressionante

E' incredibile davvero il numero dei giornali che si pubblicano a Berlino. Una statistica del 1921 ne denunciava 109. Quanti siano oggi non saprei, ma certo un po' di più. C'è, poi, da osservare che un discreto numero di questi giornali esce successivamente in diverse edizioni, nel corso d'un giorno. E alcuni hanno parecchi supplementi. Il «Berliner Tageblatt», per esempio, ne ha uno o due, ogni giorno. Eccolo la domenica col «Welt-Spiegel», (Specchio del mondo): tutte illustrazioni, con poche righe di testo; il martedì col supplemento artistico «Kunst-Spiegel» e con quello della moda «Moden-Spiegel»; il mercoledì con una sezione tecnica «Technische Rundschau»; il giovedì con lo «Sport-Spiegel»; il venerdì con un supplemento umoristico-satirico «Ulk», e il sabato con due supplementi: «Haus, Hof, Garten» (casa, cortile, giardino), «Jede Woche Musik» (musica). La frequente uscita giornaliera dei giornali è voluta dalla necessità di portare al più presto a conoscenza dei lettori le notizie di borsa.

Se Berlino, capitale del «Reich», lancia in pasto al pubblico più d'un centinaio di giornali, le altre città non scherzano. Ed eccovi — richiamandosi sempre alla statistica del 1921 — Monaco con 27 quotidiani; Francoforte, Amburgo e Breslavia con 18; Dresda con 17, Colonia e Stoccarda con 14, Norimberga con 12, Düsseldorf con 11, Lipsia e Königsberg con 10, Beuthen e Hannover con 9 e via di seguito. Anche questi giornali fanno parecchie edizioni quotidiane.

Una statistica del marzo dell'anno scorso dell'«Istituto giornalistico» dell'università di Monaco fa salire il numero dei quotidiani pubblicati in Germania a 3125. Aggiungendo i periodici settimanali, quindicinali e mensili, arriviamo ai 9000, e forse li superiamo, così che la Germania, nel campo della stampa periodica, è la seconda nazione del mondo; viene immediatamente dopo gli Stati Uniti, che contano, com'è noto, circa 22.000 tra giornali e riviste.

— Ma tutta questa carta stampata — mi si chiederà — trova lettori?

Se li trova! Della carta stampata in una lingua parlata da circa 80 milioni di persone non può non trovar lettori. Nè bisogna dimenticare che, in Germania, l'abitudine di leggere è molto diffusa e che gli analfabeti si contano sulle dita.

Un lettore ideale

Il lettore di giornali tedesco è d'una contentabilità strabiliante, in fatto di servizi d'informazione, telegrafici, telefonici, ecc. Piglia su di buona grazia quello che gli date e non si lamenta. Se una notizia gliela date il giorno dopo, per lui è lo stesso. Ha piuttosto in uggia le lunghe colonne di telegrammi o fonogrammi, le impressioni o i commenti ai medesimi, specie se pettegoli. Poche righe, il succo d'un avvenimento politico o di cronaca, l'impressione dominante: questo basta al lettore tedesco. Così che niente di più facile che vi capiti di vedere avvenimenti interessanti il mondo germanico trattati assai più diffusamente in un giornale italiano o francese che non in una «Zeitung» o in «Blatt» di qui. Data pertanto la contentabilità del lettore, e salvo casi eccezionali, un giornalista tedesco ha ben poco da fare per mettere insieme il giornale. Del resto, fra la «Handelsteil» (parte commerciale), il «Feuilleton» (appendice di varietà), la pubblicità e le notizie delle agenzie, quanto spazio volete che rimanga a disposizione del giornalista? I giornali tedeschi sono in genere di piccolo formato; ma, sebbene abbiano molte pagine, queste si fa presto a riempirle con «l'Handelsteil», la pubblicità, ecc. Basterebbero a riempirle le notizie trasmesse, per esempio, dalla sola «Telegraphen-Union» E' un'«Agenzia Stefani» in grande stile. Figuratevi ch'è capace di rovesciarvi sul tavolo, nel giro di 24 ore, più d'un migliaio di notizie e informazioni pervenutele dai centri o dai paesi circostanti.

L'appendice di varietà, ossia il «Feuilleton», è immancabile in un giornale tedesco. Così che il «Feuilletonist» è un tipo di giornalista ricercato assai e apprezzato. Quanto alla pubblicità, il raccoglierla non è davvero quella fatica d'Ercole ch'è per tanti giornali italiani: ai giornali tedeschi piove loro in grembo (come dire?) automaticamente, e ciò che più conta è ben pagata.

Età e colore politico

Quali i più vecchi giornali tedeschi? Fra i quotidiani ch'escono oggi, nove contano tre secoli di vita, e 100 nacquero nel secolo XVIII. I grandi giornali, però, son tutti degli ultimi decenni del secolo XIX o del principio del XX. E' pure di quest'epoca il grande giornale politico.

Quanto alla colorazione politica dei vari giornali, non si hanno notizie recenti. Nel 1917, si contavano 814 giornali conservatori, 61 liberali, conservatori, 214 iscritti come nazionali, cioè, politicamente vicini alla destra, 400 organi del centro cattolico, 216 nazionali-liberali, 277 liberali-democratici, 79 social-democratici. Tra i giornali capeggianti il movimento politico di destra, prevalgono oggi la «Kreuzzeitung» e la «Deutsche Tageszeitung» Organi importanti del centro cattolico sono la «Germania» di Berlino e la «Kolnische Vollszeitung». Molto apprezzata e ricercata specialmente per la veste tipografica, il notiziario e la materia commerciale e letteraria è la stampa democratica, in testa alla quale stanno la «Frankfurter Zeitung», il «Berliner Tageblatt» e la «Vossiche Zeitung». Quotidiani molto diffusi per tutto il «Reich» possiede la socialdemocrazia: esponente incontestato della medesima, specialmente per la Germania del nord, è il «Vorwarts» (Avanti!) di Berlino e la «Munchner Post» per la Germania del sud. Vessillifero della stampa comunista è la «Rothe Fahne» (Bandiera Rossa) di Berlino. Anche i piccoli partiti nazionalisti e ultranazionalisti hanno una propria stampa, i cui organi principali sono il «Deutsches Tageblatt» di Berlino, il Völkischer Kurier» di Monaco e la «Mecklenburger Warte».

Molto ben sviluppata è la stampa tecnica. E non meno lo sono gli organi delle organizzazioni economiche, professionali ecc., le quali, come si sa, hanno una grande importanza nella vita del popolo tedesco.

Nè mancano i consorzi di giornali. Importanti, a Berlino, quelli Scherl, Mosse, Ullstein. La casa Ullstein è editrice della «Morgenpost», della «Vossische Zeitung», della «B. Z. am Mittag» (Giornale berlinese di mezzodì) e della «Berliner Illustrierte Zeitung».

Concorsi di giornali

Una parola sulle agenzie d'informazione. Se ne contano troppe. E sono una manna del cielo per molti piccoli fogli di provincia, i quali traggono tutto il loro notiziario — eccezione forse fatta per le notizie locali — da queste agenzie, che mettono a loro disposizione persino le lastre zincotipate.

In Germania (salvo un po' a Berlino), i lettori dei giornali son tutti abbonati. Quasi nessuno compra il giornale per istrada.

In Italia, è noto, è la posta che recapita a casa all'abbonato il giornale. Ma avete mai pensato alla massa di lavoro e di responsabilità, che il servizio a domicilio del giornale rovescia sulle spalle dei poveri impiegati dell'ufficio di spedizione del medesimo? Imaginiamo, per esempio, che un giornale tiri 50.000 o anche 100.000 copie, e supponiamo che tutte o quasi queste copie vadano ad altrettanti abbonati sparsi nelle diverse regioni. L'ufficio di spedizione deve dunque pensare a far stampare tutti questi indirizzi, a tenerli in ordine e al corrente, a dividerli per le linee ferroviarie. Ma questo è niente. Esso deve sopratutto pensare a far attaccare (forse nel cuor della notte come per esempio, accade per la nostra «Gazzetta») questi indirizzi sulle migliaia di copie che la rotativa vomita con la nota velocità e conta al suono del campanello a pacchi di 10 o 50. Ebbene, in Germania, niente di tutto ciò. Niente fascette, niente impiegati per attaccare indirizzi, niente divisione per linee, niente trasporto alla stazione, ecc. E' la posta che tiene nota degli abbonati del giornale. La sera innanzi, una telefonata all'amministrazione avverte: «Allora, domani 80.325 copie». Nelle ore piccole del giorno dopo, il macchinista, ultimata la tiratura, consegna alla posta le 80.325 copie. Ci penserà lei al recapito. E ci pensa.

Conclusione. Non vi pare che la Germania possa chiamarsi il paese di cuccagna del «Quarto potere»?

L'ex ministro Cafandaris arrestato per incitamento alla rivolta

ATENE, 17.

L'agenzia di Atene pubblica: L'ex primo ministro, Cafandaris è stato arrestato in seguito a propaganda svolta nell'esercito con l'invio a diversi comandanti di corpo d'armata di scritti di cui era stata proibita la pubblicazione e con i quali incitava alla rivolta il popolo e l'esercito.

E' stato contemporaneamente arrestato il sindaco del Pireo, Panayotopulos, per avere favorita la propaganda di Cafandaris.

Il provvedimento è stato ritenuto necessario per assicurare la calma allo interno e per reagire contro un tentativo di provocare disordini dopo gli sforzi falliti di creare il malcontento a Creta. Tutti i comandanti militari ai quali Cafandaris ha inviato gli scritti sediziosi rimettono al governo gli scritti ricevuti, così i loro sentimenti di perfetta lealtà e di fedeltà.

Cordialità olandesi verso l'Italia

L'AJA, 17

Prendendo occasione dalla recente visita dell'ammiraglio Burzaghi con le navi italiane, i giornali olandesi commentano favorevolmente le ottime attuali relazioni politiche, economiche e culturali tra l'Italia e l'Olanda.

Spigolature

Una triste giornata della primavera 68, Nerone, convinto che la sua fine sarebbe stata presto decretata dagli eserciti e dal popolo in rivolta, in fretta ed in furia a piedi scalzi così come si trovava, avvoltosi in un vecchio mantello a cavallo si dette alla fuga, seguito dal liberto Faonte, dal diletto Sporo e dal segretario Epafrodito. Uscì per la porta Collina, percorse la via Nomentana e tosto passato il ponte sull'Aniene abbandonato il cavallo si buttò coi suoi fidi per un viottolo a sinistra attraverso un canneto fino a raggiungere il muro di cinta della villa di Faonte dalla parte opposta all'ingresso. Mentre si stava aprendo alla meglio un varco nella parete Faonte sollecitò Nerone a nascondersi in una cava di pozzolana lì vicina. Nerone vi si rifiutò dicendo di non volere andare a seppellirsi ancor vivo. Entrato carponi nella villa passò la notte in una remota stamberga su di un misero pagliericcio. Il domani, all'appressarsi dei cavalieri che in nome del Senato dovevano trarlo in arresto, Nerone, aiutato da Epafrodito, col pugnale si segò la gola. Sopravvennero le sue fidi nutrici Egloge ed Alessandra; sopravvenne Atte, la liberta sua concubina, che un giorno egli aveva follemente amata; per lor cura furono promossi decorosi funerali ed il corpo fu tumulato nel sepolcro della famiglia Domizia sopra il colle degli Ortuli — Pincio — in vista del Campo Marzio. Qual'è precisamente il punto del suburbio dove avvenne la memorabile tragedia, si domanda A. Pasquinelli sul «Messaggero»? L'itinerario tracciato da Svetonio nel narrare la fuga ci conduce in quel luogo senza alcuna dubbiezza. Il diverticolo a sinistra pel quale, abbandonata la Nomentana, la comitiva si inoltrò per circa mille metri lungo il canneto, coincide con la via delle Vigne Nuove, che fino a poco tempo addietro si diramava subito dopo il ponte dalla via principale. Nella pendice che scende alla valletta, solcata dal fosso della Cecchina, si trovano ancora cave di pozzolana che ricordano quelle dove Nerone rifiutò di nascondersi. Antichi ruderi e frammenti marmorei si vedevano sparsi colà per un ampio raggio e nel 1890 venne in luce fra quelli un'urnetta cineraria marmorea con la iscrizione: «Claudia Egloge piissima». Il nome ed il prenome precisano indubbiamente una delle nutrici di Nerone, che fu, con l'altra, fedele sino all'ultimo al suo Signore e che volle essere seppellita presso il luogo, ove esso fu costretto a darsi la morte. Così cade definitivamente la credenza, creatasi nel seicento o settecento, che il luogo della morte del crudele imperatore fosse nella tenuta della Serpentara sulla via Salaria.

***

A quanto riferisce uno scienziato, il nostro pianeta si secca.

Infatti la zona mediterranea dell'Africa settentrionale, comincia a rendere manifesto questo preoccupante fenomeno.

Chi percorra il Tell o attraversi il massiccio montuoso della Cabilia o dell'Aures o si perda nelle regioni degli altipiani, vede per tutto il segno di grandi masse d'acqua che devono essere uscite dai loro alvei e devono avere abbattuto, spinte da una forza immensa con prodigiosa velocità, tutti gli ostacoli che si opponevano alla loro avanzata.

A questo primo periodo di sovrabbondanza di acque, deve essere successa una èra di calma, poi quella della diminuzione.

Infatti a riprese si è dovuto constatare l'indebolirsi delle fonti e dei pozzi in Algeria. Nella plaga di Costantina, il fenomeno preoccupa di più, tanto che dei bacini lacustri si sono completamente prosciugati.

Qualcuno ha avanzato l'ipotesi che il livello delle caverne, numerose nel sottosuolo algerino, si sia abbassato e che conseguentemente le acque un tempo affioranti, ora siano profonde e quindi non possano apparire.

Ma il preoccupante fenomeno non si osserva solo in Africa ma anche in Europa.

Nell'Africa esso si palesa più evidente e gli effetti sono più disastrosi perchè asciugandosi un pozzo da cui traeva vita l'agricoltura e la ricchezza di una regione, viene annullato il lavoro di anni e anni.

I geologi dicono che la diminuzione delle acque correnti, fenomeno che data dai tempi preistorici, ha oggi solamente un ritmo più celere e mostra la tendenza che ha la terra a disseccarsi.

***

Un medico inglese sosteneva qualche anno fa, una curiosa teoria: egli diceva che l'umanità per guarire di tutti i suoi mali, dovrebbe fare una cura di «Robinsonismo», ritornare cioè allo stato di isolamento, e vivere alla moda poco «confortabile» di Robinson Crosuè. Vivere cioè di caccia e di pesca, costruirsi capanne, fabbricarsi vestiti, ecc. ecc. in mezzo alla selvaggia natura. Una sola obbiezione dece un umorista — questa teoria robinsoniana: per metterla in pratica bisognerebbe trovare almeno un mezzo miliardo di isole deserte. Comunque l'idea del medico inglese non deve essere del tutto chimerica a giudicare da quanto dicono i giornali a proposito di una curiosa inserzione. Un ricco negoziante americano faceva con essa ricerca di un individuo disposto a vivere in un isolotto assolutamente deserto sul lago di Vermont, per dedicarsi all'allevamento di una certa varietà di gabbiani. L'inserzionista non ostante che promettesse come compenso il solo vitto e alloggio, si ebbe circa duemila offerte. Questa affluenza è sintomatica. Dimostra che il bisogno atavico di condurre la vita di Robinson Crosuè è profondamente radicato nell'animo umano. Ma questi duemila candidati — penserete voi — saranno stati tutti degli indigeni! Per nulla affatto! Essi erano quasi tutti professionisti, tra essi vi è perfino un romanziere di qualche rinomanza e un... milionario.

***

A Londra si progetta di istituire un'assicurazione per garantire alle signorine che debbono fare il loro ingresso in società, ed essere presentate a Corte, le spese di questi primi passi nella «haute». Il costo di una «season» londinese non è valutato a meno di 700 sterline per persona. I padri previdenti che temono di non avere questa somma pronta, non hanno che da pagare un premio presso la Società di Assicurazione, molto tempo prima che la loro figlia sia in età di prodursi per aver il danaro al momento opportuno.

***

Geltrude Ederle la nuotatrice che ha attraversato la Manica comincia ad attirare su di sè l'attenzione degli impresari americani che sperano di far pingui affari presentando la nuotatrice al pubblico dei cabarets. L'impresario Wrigley ha offerto alla Ederle mille sterline perchè tenti di attraversare a nuoto il canale che separa le isole Caroline dalla California. Un altro impresario americano, e precisamente il Malon, ha offerto anche egli mille sterline alla nuotatrice perchè ritenti di attraversare la Manica obbligandosi in seguito se vincitrice nella dura prova a presentarsi nei programmi che egli intende compiere colla sua partecipazione. La Ederle ha ricevuto finora oltre quindici offerte radiotelegrafiche da parte di impresari americani.

CONCORSI ED ASTE

Municipio di Belluno

A tutto 14 venturo mese è aperto

CONCORSO
Posto Ragioniere Aggiunto

Stipendio L. 11.000.— quattro aumenti quadriennali; indennità servizio attivo L. 1.700 indennità caro viveri; riconoscimento servizi anteriori.

Richiedonsi diploma di Ragioniere e servizio di tre anni presso Municipi.

CRONACA DI VENEZIA

L'inaugurazione dell'aviolinea Venezia-Vienna

Intervista con i dirigenti della "Transadriatica,,

Questa mane, alle 10.30, dopo l'inaugurazione ufficiale dell'aerolinea Venezia-Vienna, per la quale converranno a Venezia notevoli personalità e tra queste S. E. il Gen. Bonzani, e dopo la benezione di rito, il primo velivolo spiccherà il volo da S. Nicoletto di Lido verso Vienna.

Non solamente a Venezia, che con l'avvenimento odierno viene ad assumere il primato tra le città italiane come centro di traffico aereo, ma in tutta l'Italia è vivissima l'attesa e caldissimo è l'interesse per l'iniziativa che porta il nostro Paese a contatto della grande rete di aviolinee dell'Europa Centrale.

L'organizzazione del servizio

Sulla organizzazione e sul funzionamento della linea Venezia-Vienna, abbiamo voluto assumere precise e dettagliate notizie rivolgendoci ai suoi organizzatori. L'avv. Mario Morandi, Amministratore Delegato della Società che esercisce la linea Venezia-Vienna, ha cortesemente consentito ad illustrarci la grande impresa.

« Abbiamo trovato nel Governo Nazionale — ci ha detto l'avv. Morandi — « il più vivo interesse e la più pronta « comprensione per la proposta che ab« biamo presentato per l'esercizio di una « grande linea aerea tra Venezia e Vien« na. Naturalmente, lo studio, la prepa« razione e l'organizzazione del servizio « sono stati laboriosi: ma abbiamo la sod« disfazione di aver preparato ogni cosa « nel suo dettaglio, cosicchè abbiamo po« tuto assumere l'impegno con il Gover« no di iniziare il servizio regolare appe« na 14 giorni dopo approvata la conven« zione dal Consiglio dei Ministri. E ab« biamo anche accettato a cuor leggero « che il contratto con il Governo, contra« riamente a quanto si è finora pratica« to nelle altre concessioni di aviolinee, « avesse la durata sperimentale di un so« lo anno, perchè siamo convinti che la « nostra iniziativa avrà pieno successo e « potremo pertanto in seguito darvi lo « sviluppo al quale fin d'ora ci stiamo « preparando. »

— Vuol darci qualche particolare sull'organizzazione del servizio?

« Volentieri. Per il primo mese, secon« do l'impegno assunto, eseguiremo il per« corso Venezia-Vienna e ritorno, con sca« lo a Klagenfurt, tre volte la settima« na; in seguito effettueremo giornal« mente le partenze sia da Vienna che da « Venezia. A Venezia il campo di parten« za è S. Nicolò di Lido, a due passi dal « vaporetto; le partenze avranno luogo « dalle stazioni capolinea, alle ore 8.15 « circa di mattina e abbiamo già dispo« sto un servizio di motoscafi che dalla « Riva degli Schiavoni porti al campo di « aviazione ed a Vienna un servizio di « automobili tra l'aeroscalo di Aspern, « la grande stazione del traffico aereo « internazionale austriaco, e la capitale. « La trasvolata si effettuerà in circa 4 « ore e mezza, compreso in questo tempo « lo scalo di Klagenfurt, cosicchè parten« do di qui la mattina, si può calcolare « di far colazione a Vienna.

« E' appunto la brevità oraria del per« corso che ci fa confidare in una note« vole affluenza di viaggiatori i quali « preferiscano il veloce e comodo mezzo « aereo alle 18 ore di ferrovia necessarie « per venire da Vienna a Venezia ».

« Ma l'importanza della linea è sopra« tutto notevole nei riguardi della sua « funzione di collegamento tra la rete « aerea italiana, oggi ancora scarsa, ma « senza dubbio efficiente domani, e la « grande rete Europea. A Vienna la linea « avrà coincidenza con 4 tra le più im« portanti aviolinee dell'Europa Centra« le e cioè con la Vienna-Monaco, con la « Vienna-Praga, con la Vienna-Varsavia, « con la Vienna-Budapest-Belgrado-Bu« carest-Costantinopoli. Tutte queste li« nee sono in regolare esercizio e hanno « un traffico intensissimo, tanto che su « alcuna di esse vi sono più partenze « giornaliere e qualche tronco è organiz« zato per effettuare anche corse not« turne ».

E, scusi l'indiscrezione, avvocato, il prezzo del biglietto?

— « Il prezzo del biglietto, ha risposto « l'avvocato Morandi, non è affatto im« pressionante come forse, l'eccezionalità « del servizio potrebbe far supporre. Non « abbiamo ancora definitivamente stabi« lito le tariffe, ma possiamo ormai pre« cisare che il prezzo del biglietto sarà un « po' inferiore al costo del biglietto ferro« viario di prima classe più il costo della « vettura letto: ossia complessivamente. « circa 450 lire. Stiamo poi studiando la « organizzazione dei biglietti diretti con « le linee in coincidenza, mediante accor« do con le Società aeree che eserciscono « le grandi linee internazionali che fanno « capo a Vienna ».

L'apparecchio

E vuol dirci qualche cosa sull'apparecchio che viene adoperato?

— « Tanto più volentieri, si è affret« tato a dirci l'avvocato Morandi, in quan« to qualcuno ha sollevato qualche ecce« zione ed ha mosso qualche critica al « fatto che abbiamo scelto un apparec« chio tipo Junkers. Ora è bene si sap« pia che quando abbiamo deciso l'attua« zione della linea, ci siamo rivolti al« l'industria italiana che però non ha po« tuto fornirci un apparecchio dotato di « tutti i requisiti necessari alla linea « Venezia-Vienna: requisiti multipli, « quando si pensi alla necessità di rag« giungere le grandi quote per traversa« re le Alpi, sopratutto in caso di nebbie, « di nuvole o comunque di tempo che « renda necessario mantenere una quota « superiore alle montagne più alte della « zona.

« Soltanto la Società Caproni ha un ap« parecchio di tipo militare che potrà es« sere sperimentato per questa linea: e « noi ci siamo impegnati, non appena la « Ditta Caproni ne avrà fatto l'adatta« mento civile, a sperimentarlo, e confi« diamo che i risultati siano tali per cui « in avvenire potremo volare con appa« recchi e con motori italiani.

« Intanto adoperiamo l'Junkers, che ci « dà tutti gli affidamenti, vorrei dire la « sicurezza, del miglior servizio. Questo « tipo di apparecchio è da 5 anni in ser« vizio su tutte le maggiori linee euro« pee: e le statistiche che danno una « percentuale irrisoria di incidenti di vo« lo. Il 99 per cento di voli compiuti con « questo apparecchio, sono stati senza in« cidenti: e anche in caso di incidenti si « ha la massima possibilità che le conse« guenze siano attutite dalla straordina« ria solidità e dalla perfetta stabilità « dell'apparecchio.

« E', in sostanza, quello che si dice un « apparecchio di fiducia, indovinato. Il « tipo da noi usato è a doppio comando. « Il che ci consente di tenere due piloti « su ogni apparecchio, dando così ai pas« seggeri anche sotto questo aspetto la « maggior tranquillità possibile.

« Se Ella poi desidera qualche dato « tecnico, le posso dire che la specialità « di questo apparecchio è il suo poco con« sumo; poichè richiede soltanto 45 kg. « di benzolo all'ora per mantenere una « velocità di viaggio di circa 150 km.. E' « un apparecchio solidissimo, tanto che « la Casa fornitrice dà garanzia della sua « cellula per 3000 ore di volo; è tutto in « alluminio, monoplano, e caratteristica « del suo volo è appunto una stabilità che « dà la sensazione della massima tran« quillità e sicurezza ».

« E poi, esclama l'avv. Morandi, quel« lo che contribuirà a dare al pubblico « una grande sensazione di sicurezza, è « l'abilità e il valore dei piloti dei quali « ci siamo assicurata la collaborazione: « tutti aviatori di grande esperienza e « di provata abilità: tra di essi il ten. « Burattini, uno tra gli assi di guerra più « temuto; che ha il petto fregiato di 4 « medaglie al valore; il signor Pasquali « che da oltre 12 anni pilota apparecchi « aerei, e il sig. De Marchi, altro aviato« re di guerra decorato al valore e cac« ciatore assai noto nel mondo aviatorio.

Le previsioni del traffico

E vuol dirci quali sono le Sue previsioni sull'esercizio della linea?

« — Ottime, come già Le ho detto. In « un primo tempo probabilmente saranno « sopratutto i forestieri che alimenteran« no il traffico della linea, anzitutto per« chè già abituati a volare e poi perchè « la linea Vienna-Venezia sarà per essi « la prosecuzione di linee aeree ormai a« bituali e frequentate. Le basti che Le « dica che in questi giorni, dopo che i « giornali hanno annunciato la istituzio« ne del servizio Vienna-Venezia, giungo« no continuamente telegrammi di agenzie « di viaggio austriache che ci chiedono « le prenotazioni di posti per il volo. E « richieste di prenotazioni abbiamo an« che dall'Italia. D'altra parte noi con« fidiamo che l'impulso che verrà dato al « sistema aereo di viaggio dall'istituzio« ne dei primi servizi regolari renderà « rapidamente abituale anche agli italia« ni il sistema di valersi dell'aeroplano.

« E poi quello che sopratutto, senza « dubbio, in breve tempo renderà popo« lare e ricercata la linea aerea, sarà la « conoscenza della bellezza e del diverti« mento del volo. Ella pensi allo spetta« colo delle nostre Alpi e della trasvola« ta delle meravigliose Regioni tra Ve« nezia e Vienna; dei monti della Ca« rinzia, della Stiria, del paesaggio del « Semmering e infine alla meraviglia di « Venezia e di Vienna viste dall'alto, e « comprenderà come il fascino di questo « volo diventerà uno tra i più efficaci al« lettamenti ad adoperare l'aeroplano in « luogo del treno.

« E per questo abbiamo la speranza « che tra breve i nostri apparecchi a 4 « posti non saranno più sufficienti a sod« disfare le richieste! Ed ecco perchè ac« cennavo alla possibilità di ulteriori e « notevoli sviluppi alla nostra iniziativa.

« E a questo proposito tengo a dirLe « che la nostra Società è convinta non « solamente che l'aviazione farà in Ita« lia rapidissimi progressi, ma è altresì « convinta che Venezia diventerà uno dei « centri più importanti di aviolinee na« zionali e internazionali.

« Ed è con queste previsioni che essa « ha voluto trasportare la sua Sede a Ve« nezia, e associarsi capitali veneziani, « cosicchè la nostra iniziativa può essere « oggi annoverata come una impresa ve« neziana ».

La partenza del gen. Bonzani

ROMA, 17

Il Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica generale Bonzani è partito per Venezia, dove si reca per presenziare domani alla inaugurazione della linea aerea Venezia-Vienna.

Una circolare del Commissario prefettizio per la riorganizzazione della Coop. Gondolieri

Il sig. Ermolao Motta, il quale come a suo tempo annunciammo è stato nominato da S. E. il Prefetto, Commissario per la provvisoria amministrazione della Società Cooperativa dei Gondolieri nell'atto di prender possesso della propria carica ha diramato alle competenti autorità e agli interessati, la seguente circolare:

« Nell'assumere l'incarico affidatomi dall'Ill.mo Sig. Prefetto, di Commissario per la provvisoria Amministrazione della Cooperativa, rivolgo anzitutto il mio fraterno saluto ai Cooperatori tutti, e formulo l'augurio che tutti sieno a cordialmente facilitare l'opera mia così che nel più breve tempo, appianate le eventuali divergenze, la Cooperativa possa riprendere il suo normale ritmo di vita, e procedere al suo migliore sviluppo nell'interesse di tutti i Cooperatori.

« Per raggiungere tale scopo è necessario concordia e disciplina.

Il buon senso che fu sempre dote precipua del popolo Veneziano non mancherà di farvi comprendere tali necessità, maggiormente doverose in una classe che forse unica rimane a conservare intatte le antiche tradizioni, ed ha la grave responsabilità di uno dei più importanti e vitali servizi pubblici della nostra superba Venezia.

Ciò premesso dispongo: tutte le cariche esistenti sono decadute.

« I dirigenti i servizi gondole e lancie continuino nella provvisoria gestione del loro incarico sotto la diretta sorveglianza, sino ad eventuali differenti disposizioni.

« Avoco a me tutti i rapporti colle Autorità Comunali e tutorie, ed ogni reclamo, ed ogni caso che dovesse prospettarsi, sarà portato alla Sede della Cooperativa, ove sarà preso in esame ed avviato a soluzione.

« Una Commissione di consulenti che sarò al più presto a nominare studierà con me tutti i provvedimenti ed atti, necessari alla vita della Cooperativa.

Il Commissario Prefettizio: **Motta.** »

I combattenti sul Pasubio

Il giorno 29 corr. sul Colle Bellavista (Pasubio), alla presenza di S. M. il Re, la Prima Armata inaugurerà il Suo Sacello Ossario.

S'interessano tutti i soci che desiderassero partecipare a tale cerimonia di presentarsi in Sede Sociale (Palazzo Reale) entro il giorno 18 corrente, avvertendo che i partecipanti godranno di speciali riduzioni ferroviarie.

In Sede, si troverà pure, a disposizione dei soci, programma completo della cerimonia.

Riprese d'incendio sul "Karen,,

Il fuoco definitivamente domato

L'incendio del piroscafo frigorifero « Keren » che si credeva interamente domato dopo le opere di spegnimento d'ieri, ha provocato quest'oggi due nuovi allarmi ed ha richiesto per la sua intera estinzione nuovo lavoro d'uomini e di pompe.

Come narrammo nella nostra edizione d'ieri, lanciate nella stiva invasa dal fuoco e nel carbonile tonnellate di acqua e cessato ogni palese segno di combustione i pompieri se ne andarono lasciando però opportunamente sul posto due uomini di guardia, mentre il rimorchiatore « Ponza » della ditta Panfido e C. rimaneva attraccato al piroscafo pronto per ogni evenienza con le sue pompe e col suo equipaggio. Per tutta la notte, ad ogni buon conto, il rimorchiatore continuò a vomitare acqua nel « Keren »; e questa mattina poichè ogni pericolo pareva ormai definitivamente scomparso, venne invertito il moto delle pompe così d'aspirare l'acqua caricata e liberarlo dall'inutile peso, alla quale opera vennero adibiti anche altri rimorchiatori della stessa ditta Panfido e C.

Ma alle 9, quando già una buona parte dell'acqua era stata tolta, i due pompieri di guardia e l'equipaggio del «Keren» s'avvidero che una fumèa minacciosa incominciava a salire dalle pareti della stiva.

Si telefonò tosto al Municipio chiedendo soccorsi e subito giunsero sul posto i pompieri della Sezione I. con l'autopompa «Lampo» e la vaporiera n. 1 con a bordo l'aiutante Puccita, il capo Corradini, il capo macchinista Basso e una squadra di militi.

Immediatamente si diede sfogo alle pompe e a mezzogiorno, dopo aver completamente riempite le stive d'acqua, i rimorchiatori ricominciarono a vuotarle e i pompieri se ne tornarono alle loro basi non senza aver lasciato però ancora le guardie, per assicurarsi che il fuoco non avesse ordito un nuovo agguato. E fu opportuna la precauzionale misura perchè alle 14 abbassatosi il livello dell'acqua nello scafo del «Keren» una nuova fumata avvertì che il fuoco ancora covava.

Al nuovo richiamo tornò l'autopompa con l'aiutante Puccita, il sottocapo Marsica, una squadra di pompieri e il capo di questi ing. cav. Gaiani, appena rientrato in servizio dalla sua ordinaria licenza. Stavolta anzichè ordinare di dar mano alle pompe l'ing. Gaiani volle assicurarsi del posto e delle condizioni in cui il fuoco s'era appiattato, e potè assodare che domato interamente l'incendio ed eliminata ogni fonte di combustione nei depositi della carne congelata e del carbone, il fuoco s'era annidato nella camicia di sughero la quale stretta tra due pareti di legno, non solo serviva da isolante nella paratia divisoria posta, come ieri dicemmo, fra il carbonile e la stiva n. 2, ma estendeva il suo ufficio per tutto il deposito dei carnami fasciandolo in ogni sua parete.

Tra l'uno e l'altro spessore di legno il sughero della paratia divisoria continuava carbonizzarsi divorata adagio adagio dalle brage che diffondevano la loro opera di distruzione protette contro l'acqua dalla guaina di tavole mentre anche il sughero disposto tutto attorno alla stiva incominciava qua e là a bruciare.

Allora a forza d'ascia e di picconi il sughero venne liberato dal suo scudo protettore; si poterono allora identificare le zone in combustione e farle bersaglio di violenti getti d'acqua da parte delle pompe.

Solo alle ore 21 l'incendio potè dirsi definitivamente domato; però ad evitare ogni ulteriore sorpresa la autopompa «Lampo» rimase per tutta la notte accanto al «Keren» con una squadra di pompieri.

Nel pomeriggio di ieri i rimorchiatori continuarono ad aspirare dal piroscafo l'acqua, la quale recando con sè in sospensione i grassi fusi dall'incendio, coperse tutto lo specchio d'acqua attorno al piroscafo d'un leggero strato di schiuma e di brodo.

Pure nel pomeriggio d'ieri si è radunata una commissione composta di un rappresentante dell'armatore del «Keren», del dott. Peschiera, del Comandante del piroscafo, del medico provinciale e di altre persone competenti o interessate e si è discusso sul possibile impiego di quanto è rimasto dopo l'incendio delle 500 tonnellate di carne, qualora sia possibile evitare la misura di gettare a mare tutti i residui. In tale caso la carne rimasta potrebbe essere impiegata per la fabbricazione di concime o sottoposta agli opportuni procedimenti per il ricupero delle ossa e per l'estrazione dei grassi rimasti. In tutti i casi ogni operazione verrà eseguita sotto la diretta sorveglianza dell'autorità sanitaria.

Si ha conferma che i danni si aggirano sui quattro milioni di lire.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

MALIBRAN. — Ore 21 precise: Prima rappresentazione opera «La Bohème».
ROSSINI. — Ore 21 precise: «Paganini».

CINEMATOGRAFI

GRAND RESTAURANT « BAR UNION » Lista di Spagna » — Concerto serale.
OLIMPIA. — «Robin Hood» con Douglas Domani: «Agonia di un'anima».
S. MARCO. — «Eroina della strada ferrata» e comica. Domani: «Avventurieri del deserto».
MODERNISSIMO. — « Gli oppressi » Domani «Lagrime di madre».
MASSIMO. — Parodia di « I tre Moschettieri». Domani: «Vedi Napoli e poi muori».
MODERNO. — «Cuore dei Guitti» ed arte varia. Domani «Giovinezza».
ITALIA. — «Triangolo nero» e comica Skimmy.
S. MARGHERITA. — Terzo episodio: «Attraverso il Baratro».
NAZIONALE all'aperto. — «Ebbrezza di vivere» ed arte varia.

Dal mare

Ieri mattina ha gettato le ancore nel Bacino di S. Marco lo yacht di bandiera inglese «Sabrina» proveniente da Brindisi con a bordo M.r Padenotre e famiglia i quali viaggiano per diporto in crociera nel Mediterraneo e Adriatico.

Gli stanchi della vita

Un colpo di rivoltella al petto per nevrastenia

Il maresciallo macchinista della R. Marina in pensione Fernando Mazzoni di Leopoldo di anni 57 abitante al terzo piano di Palazzo Erizzo alla Bragora 4002 si è ucciso ieri mattina poco dopo le sette sparandosi un colpo di rivoltella al lato destro del petto. Ecco le tragiche circostanze del suicidio.

La moglie del Mazzoni, Amalia Novelli di anni 46, pochi minuti dopo le sette di ieri mattina stava pettinandosi davanti allo specchio in camera da letto. Essa si accorse che suo marito, che era ancora coricato, la guardava insistentemente come per attendere che essa se n'andasse, ma al momento la signora non vi fece caso. Pettinatasi uscì e andò in cucina onde preparare la colazione per il marito e per i figli.

Appena la donna fu uscita dalla camera il Mazzoni prese, si crede dal comodino, una rivoltella automatica, con la quale si sparò un colpo al lato destro del petto. Dalla ferita il sangue cominciò a sgorgare a flotti arrossando le lenzuola e il corpo del disgraziato caduto riverso, rotolava giù dal letto rimanendo immobile sul pavimento i nun nuovo lago di sangue.

Il colpo dell'arma e il sordo tonfo provocato dalla caduta furono uditi dalla moglie e dai figli che si diedero ad invocare aiuto. Accorsero subito dalla Stazione dei Carabinieri di Castello (situata di fronte) il maresciallo Spanò e il carabiniere Vezzaro i quali entrarono subito nella camera ove si presentò la terrificante scena. Il Mazzoni non dava alcun segno di vita e il dott. Battain, immediatamente chiamato e subito accorso, non poteva che constatarne la morte del disgraziato avvenuta per l'emorragia. Il proiettile era entrato dal quarto spazio intercostale e dopo aver leso i vasi sanguigni era uscito nella stessa direzione dal dorso.

Sul posto si recava in seguito anche il Commissario di Castello cav. Campetti mentre il maresciallo Spanò procedeva al sequestro dell'arma omicida trovata sulla sponda del letto. E' una rivoltella automatica spagnola «Astra», di calibro 7.65, carica ancora di sei colpi. Il cadavere dopo il nulla osta dell'autorità, è rimasto in casa.

Il Mazzoni era andato in pensione ancor prima della guerra e quasi subito si era occupato in qualità di direttore dello Stabilimento di Venezia (che era alla Giudecca) della Società Anonima Italiana Calce e Cementi che ha la sede centrale a Bergamo. Qualche anno fa lo stabilimento fu chiuso ed il Mazzoni divenne il rappresentante della Società per Venezia. Tenne i vecchi locali come suoi depositi e in questi custodiva oltre al materiale degli Stabilimenti bergamaschi anche altro materiale che acquistava da altre case e che poi rivendeva.

Gli affari per quanto di una certa modestia, pare andassero abbastanza bene per cui le ragioni del suicidio, non avendo il Mazzoni lasciato alcun scritto nè essendosi mostrato mai preoccupato per gli affari, si crede debbano ricercarsi in un rincrudirsi della forma non grave di nevrastenia da cui era affetto.

Il Mazzoni oltre alla moglie lascia cinque figli, Rino ventenne impiegato quale contabile presso una ditta commerciale, Lidia diciannovenne che aiuta la madre nelle faccende casalinghe, Sergio di 17 anni il quale ha appena ultimati gli studi alle scuole Medie e pel quale proprio in questi giorni il padre era in cerca di un impiego, Guido di anni 13 e Vanda di 12.

Infermiere che si ammazza in Cimitero

Alle 10.30 di ieri mattina, l'Ispettore del Cimitero sig. Giacomo Matteotti ed i vigili urbani colà di servizio Pietro Del Corso e Claudio Santafede, udivano distintamente rintronare un colpo secco di rivoltella proveniente dal recinto IV. Portatisi di corsa a quella volta, i tre, cui si erano aggiunti alcuni seppellitori, rinvenivano disteso sui gradini della cappelletta della nobile famiglia Contarini Notarbatolo, in un lago di sangue, il corpo esanime di un uomo sulla cinquantina decentemente vestito il quale teneva stretta ancora nella mano destra una rivoltella a tamburo a sei colpi, dei quali uno era stato esploso.

Si tentò di prodigare al disgraziato le prime cure del caso; ma ben presto gli accorsi si avvidero che egli era già cadavere essendosi sparata una revolverata in bocca, la cui pallottola aveva perforato il cervello.

Si provvide tosto ad avvertire telefonicamente il Commissariato di P. S. di Cannaregio, da dove, verso le 11, arrivava sul posto il maresciallo Cioci il quale, in seguito ad una perquisizione, identificava il suicida per l'infermiere scelto dell'Ospitale civile Gaetano Giacompol fu Pietro di anni 46, abitante a San Felice in Ramo Zanardi 4138. Nella perquisizione personale si trovò che l'infelice, prima di por fine ai suoi giorni, aveva raccolto in un fazzoletto bianco tutti gli oggetti che aveva indosso, cioè un portafogli in pelle nera contenente 15 lire, un portamonete con L. 8.40, un orologio in nichel, un portasigarette pure di nichel con alcune «Macedonia», un anello d'oro, un temperino. Il fagottino prima di spararsi, il Giacompol lo aveva legato con dello spago alla bottoniera del panciotto.

Nel portafogli il maresciallo Cioci trovò pure un biglietto da visita del suicida sul quale — vergate a matita — erano scritte poche parole di addio all'indirizzo della moglie sua e dove il Giacompol diceva che poneva fine ai suoi giorni perchè si sentiva infelice.

Il cadavere venne trasportato alla Cella Mortuaria del Cimitero e lasciato a disposizione dell'autorità giudiziaria. Le cause del suicidio sono assolutamente incomprensibili, poichè il disgraziato andava in perfetto accordo con la moglie, ed all'Ospedale, ove era occupato da ben venticinque anni, egli era esemplare nel suo servizio, di cui tutti si avevano a lodare.

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi oggi mercoledì dalle ore 21 alle 23 in Piazza San Marco:

Gabetti: Marcia Reale. — Thomas: Mignon. Sinfonia — Puccini: Madama Butterfly. Atto I. — Verdi: Aida. Duetto finale atto 4. — Wagner: Tannhäuser. Ouverture.

La gara di nuoto "Lord Byron,,

Domenica prossima, alle ore 16, con partenza da S. M. Elisabetta di Lido ed arrivo alla Stazione Ferroviaria, avrà luogo la classica gara di nuoto intitolata a « Lord Byron », gara che è fra le più importanti d'Italia e che costituisce quasi il criterium nazionale di fondo.

L'organizzazione è stata curata in ogni sua parte da un Comitato di competenti di cui fanno parte anche vecchi ex campioni di nuoto e veterani della « Byron » quali lo Zanon, l'avv. Bottari, il noto Erico Fassetta, Umberto Poloni, ecc. sicchè è certo ch'essa avrà un regolare svolgimento.

Tutto è stato previsto e predisposto. Così i nuotatori avranno a loro disposizione, per scortarli durante tutto il percorso, un sandolo ciascuno con un commissario a bordo per la sorveglianza ed il controllo; tre distinti Medici seguiranno in apposito motoscafo la gara e lungo il percorso, disposti rispettivamente a S. Giorgio, Palazzo Co. Foscari, Municipio e Pompieri Museo, vi saranno dei posti di pronto soccorso. Ogni concorrente sarà contradistinto da un numero ben visibile su una calotta bianca che gli fascierà la testa e lo stesso numero sarà applicato ad un guidone bianco fissato sulla prora del sandolo di scorta.

La partenza avverrà al Lido alle ore 16 precise e la gara si svolgerà a favore di corrente, sul seguente percorso: Canaletta del Lido, Porto di Lido, Canale Orfanello, Bacino S. Marco, Salute, Canal Grande fino alla Stazione Ferroviaria.

Il percorso sarà tenuto sgombro dalle motopompe e dalle imbarcazioni dei vigili e dei pompieri.

Fra i 25 inscritti, figurano nuotatori di grande valore, quali: il ligure Renato Bacicalupo vincitore di numerosissime gare e dell'ultima Lord Byron; Ciampiccoli di Trieste campione dell'Adriatico; Svit secondo arrivato nella Lord Byron 1920, e un formidabile lotto di altri provati campioni fra i quali il veneziano Marco Rietti il veterano di tutte le Lord Byron il quale, a 48 anni, non si perita di cimentarsi contro i giovanissimi.

Il Comitato esecutivo fa appello ai soci della Querini ed agli appassionati del nuoto, di prenotarsi entro venerdì sera ore 20 in sede sociale quando intendessero mettersi a disposizione con sandolo per servizio di scorta ai nuotatori.

Domenica mattina verrà pubblicato l'elenco dei concorrenti e le ultime disposizioni della Giuria.

Il cap. Alfredo Ruoco festeggiato

Sabato sera alle ore 21 si sono riuniti nella Sede della Corporazione dell'Impiego Pubblico e Privato a S. Provolo, Palazzo Priuli, tutti i Segretari di Corporazione, unitamente al Segretario Generale Comm. Giuseppe Maja e ad un largo stuolo di Signore e Signorine, per festeggiare l'onomastico del Capitano Ruoco Alfredo, Segretario Amministrativo della Federazione, che da parecchi anni copre con zelo, amore ed encomiabile competenza cariche di fiducia.

A nome di tutti i camerati porse gli auguri il Segretario della Corporazione dell'Impiego Sig. Toaldo Nicolò, il quale elogiò l'opera svolta dal Cap. Ruoco per il bene del Fascismo e del Sindacalismo, disse che in tale circostanza tutti i Segretari hanno voluto dimostrare i loro sentimenti di simpatia e d'affetto verso il collega della primissima ora, che tutto ha dato, niente ha chiesto, meno che niente ha ricevuto, con l'offrirgli in dono una penna stilografica ed un porta lapis in oro; concluse additando il buon amico ad esempio di tutti.

Il Capitano Ruoco vivamente commosso rispose ringraziando ed il Comm. Maja con appropriato discorso si dichiarò lieto di avere assistito ad una festa così squisitamente intima, dalla quale ha rilevato la perfetta buona armonia che regna fra i Segretari di Corporazione, che tutti uniti in solidissimo fascio di intenti ed opere non potranno fare a meno di svolgere la loro opera come è ordinato dalle Superiori Gerarchie e come voluto dal Duce a beneficio delle classi lavoratrici e pel bene della Patria.

Seguì un modesto rinfresco e la simpatica cerimonia si sciolse verso la mezzanotte.

Taccuino del Pubblico

Interessi vari

Per il recapito della corrispondenza da parte di privati. — L'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi comunica: Con effetto dal giorno 20 Luglio u. s. è andato in vigore il R. Decreto Legge 1 Luglio 1926, N. 1208, che autorizza l'Amministrazione delle Poste a dare in concessione a Banche, Ditte, Istituti ed Enti di qualsiasi genere, ed alle loro agenzie e succursali, il recapito con propri mezzi, delle loro corrispondenze epistolari entro i confini dei rispettivi comuni di residenza.

Il corrispettivo unitario dovuto dagli utenti a questa Amministrazione è determinato in 10 centesimi, ed è soddisfatto mediante l'applicazione, su ogni oggetto da recapitare, di francobolli di uguale valore, che saranno annullati dagli utenti stessi con un proprio timbro di forma rettangolare, ad inchiostro oleoso, riproducente la loro denominazione e la data in cui si effettua la trasmissione dell'invio.

La concessione, che viene conferita con Decreto Ministeriale, è subordinata al versamento di una cauzione di L. 500, da depositarsi su di un libretto postale di risparmio, vincolato a favore dell'Amministrazione.

Gli Enti interessati, ove intendano fruire della concessione dovranno presentare al 3.o Reparto della Direzione Provinciale analoga domanda in carta bollata da L. 3, indirizzata al Ministero delle Comunicazioni, e corredata del libretto di risparmio cauzionale non più tardi del 31 corrente. Le Direzioni Centrali di Banche, Ditte ed altri Istituti possono chiedere la concessione per la sede principale e per le sedi succursali con unica domanda, e versando per tutte unica cauzione di L. 500. Nella domanda devono essere precisate le località ove risiedono le varie succursali.

Dalla data della presentazione della domanda i richiedenti potranno senz'altro fruire della tassa ridotta di centesimi 10 per ogni corrispondenza epistolare recapitata in loco con mezzi propri. L'annullamento del francobollo, fino a che gli Enti non siano provvisti del bollo rettangolare di cui sopra, potrà essere fatto anche con bollo diverso, purchè munito di data.

L'imposta per la fabbricazione e l'importazione delle cartine e tubetti per sigarette. — L'Intendenza di Finanza comunica: « Si avvertono i detentori di cartine e tubetti per sigarette destinati alla vendita al pubblico che il Ministero, con recentissima disposizione, ha prorogato definitivamente al 30 settembre p. v. il termine per la vendita delle prescritte marche d'imposta che potranno acquistarsi fino alla sera del suddetto giorno esclusivamente presso l'Ufficio del Bollo straordinario in Venezia ».

Beneficenza

* Per onorare la memoria di Adele Trevisan la cugina Adele Toffoletti offre L. 25 per i Ciechi di Guerra.

XV Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Ieri i visitatori furono 814.

Vendite

Il sig. G. C. ha acquistato un «Pontapetto» in argento e avorio di Daniele Keresztényi e un «Portacenere» della Industria terrecotte Hódmezővásárhely.

Un concerto della banda di S. Gallo

La banda musicale di S. Gallo (Svizzera) qui di passaggio, si è gentilmente offerta di dare un pubblico concerto in segno di simpatia verso questa città. Tale concerto seguirà in Piazza S. Marco oggi mercoledì dalle ore 18.30 alle 19.30.

Gli auguri del comm. Garioni per l'onomastico di S. M. la Regina

Il comm. prof. Antonio Garioni, Commissario per la reggenza della Provincia, ha inviato, nell'occasione dell'onomastico di S. M. la Regina Elena, il seguente telegramma:

« Sua Eccellenza Dama di Corte di S. Maestà la Regina - Roma. — Interprete sicuro sentimenti questa popolazione tradizionalmente devota all'Augusta Casa di Savoia onoromi porgere all'Augusta Maestà della Regina auguri fervidissimi per ricorrenza onomastica ».

Nelle Corporazioni Fasciste

Sindacato fra lavoranti in conterie e perle artificiali. — Tutti i maestri e tiracanna della Fabbrica Centrale, Società Veneziana Conterie, sono invitati giovedì 19 c. m. alle ore 10 nei locali del sig. Camozzo (Pietro (gentilmente concessi) per interessanti comunicazioni. Si prega vivamente di non mancare.

Partito Nazionale Fascista

Milizia Balilla

Il Comando della 4.a Legione Milizia Balilla indice ed organizza una gara podistica per tutti i giovani che non abbiano oltrepassato il 16. anno di età.

Detta gara verrà disputata al Lido il giorno di domenica 22 c. m. alle ore 17 precise, e consisterà nel seguente percorso: Quattro Fontane, Via Malamocco, Città Giardino (controllo a gettone) e ritorno per Via Malamocco, Quattro Fontane km. 5. La gara sarà dotata di ricchissimi premi.

Per informazioni e l'iscrizione, fissata in lire 3 per concorrente, rivolgersi in sede Campo S. Stefano, Palazzo Morosini, tutti i giorni feriali dalle ore 16 alle 19 e festivi dalle 9 alle 12. Le iscrizioni devono essere accompagnate dal certificato di nascita o da qualsiasi certificato che indichi l'età e si chiuderanno irrevocabilmente domenica 22 alle ore 12.

Circolo "E. Toti,, di Cannaregio

I fascisti inscritti al Circolo fascista «Enrico Toti sono convocati in assemblea straordinaria la sera del 19 corrente alle ore 21 nella sede sociale. Nessuno deve mancare.

Colonia "Balilla,, di Pellestrina

La signorina Clementina Pomarici, delegata circondariale dei «Balilla», ha ricevuto la seguente lettera indirizzatale dal padre di uno dei Balilla, ospitati nella benemerita Colonia di Pellestrina:

« Gentil.ma Sig.na Pomarici. — Ieri sono stato a trovare il mio bambino presso la Colonia Balilla di Pellestrina, Sinigaglia Vittorino, e francamente rimasi meravigliato del modo irriconoscibile in cui lo trovai. Mi faccio un dovere avvisandola, esternando tutta la mia sincera riconoscenza verso di lei, verso il sig. Direttore della Colonia e verso tutto il personale che con vero amore paterno curano i nostri bambini. Un vero elogio sia come trattamento, vitto e pulizia della Colonia. Di nuovo esternandole tutta la mia riconoscenza e gratitudine anche verso i benefattori di detta istituzione mi firmo: **Sinigaglia Bernardo** ».

La fantasia settecentesca rievocata da Brunelleschi al Lido

La grandiosa fantasia settecentesca che Umberto Brunelleschi ha allestito domenica sera all'Excelsior Palace Hotel ha segnato ad un tempo l'apogeo della stagione del Lido e della fastosa serie di feste, che nel dopo guerra si sono susseguite nel magnifico albergo, di anno in anno affermandosi, guadagnando gradatamente in splendore di messa in scena e in eleganza di pubblico, venendo a costituire a poco a poco una tradizione nuova, che si può già riallacciare ora, che il talento d'un artista universalmente noto è venuto ad imprimervi il marchio geniale delle sue squisite creazioni, all'antica tradizione, che faceva di Venezia, nei tempi rigogliosi del Rinascimento come in quelli dorati del Settecento, la città classica delle feste, della pompa, del piacere.

Feste d'un tempo e d'oggi

Ma, un tempo, la stagione veneziana, che tutti i privilegiati della fortuna accorrevano a godersi, da ogni parte d'Europa, come accorrono adesso, da ogni parte del mondo, incominciava col giorno di Santo Stefano e terminava con la chiusura della Fiera della Sensa; durava cioè tutto l'inverno e metà della primavera. Poi, col caldo, Venezia si sfollava a grado a grado; incominciavano le smanie per la villeggiatura, che Goldoni dipinse con così arguta grazia, e che Gasparo Gozzi cantò nei suoi «sermoni»; il giorno di S. Giacomo, 26 luglio, le rondini e i patrizi emigravano dalla città: quelle per attraversare montagne e oceani, questi per stanziare nelle deliziose ville nascoste tra le chiostre delle vigne e le spalliere ben pulite dei carpani e dei bussi lungo la riviera del Brenta, o sui colli giorgioneschi della Marca Trevigiana. E fino a novembre di festini, di visite, di casini e di ridotti, a Venezia non si parlava più.....

Adesso i termini sono capovolti. D'inverno nessuno viene a Venezia, di fuori, e anzi molti veneziani vanno a svernare a Roma, o in Riviera, o in Sicilia; la stagione incomincia in maggio, tocca il suo apogeo tra l'agosto e il settembre, e finisce ai primi brividi di autunno, verso la metà d'ottobre.

A produr questo mutamento hanno indubbiamente contribuito in prima linea la creazione del Lido come grande spiaggia di lusso, e le feste del Lido. Ma mentre negli anni precedenti le feste del Lido restavano un po' isolate, quasi racchiuse in quel castello incantato della plutocrazia, che è l'Excelsior, quest'anno le feste dell'Excelsior si sono brillantemente ed armoniosamente concatenate con una serie di feste veneziane, con spettacoli, con un fiorire di magnifica mondanità, che dimostra come la nuova tradizione abbia ormai preso piede, e come la «season» veneziana d'estate sia ovunque considerata come un tempo il Carnevale di Venezia, un convegno mondiale di raffinata eleganza.

In attesa dell'Ambasciatore

Quale risonanza abbiano all'estero le feste del Lido, e quale importanza particolarmente abbia assunto la festa di Brunelleschi è dimostrato dal fatto che domenica sera erano presenti, arrivati espressamente per assistere alla «Fantasia cinese a Venezia nel Settecento» una dozzina di inviati speciali di alcuni tra i più importanti giornali d'Europa e d'America: vi erano, tra essi, Fortunino Matania, il brillante illustratore di «Sphere» di Londra, Lady Vyvyan dello Sketch di Londra, Alessandro Lestyan redattore capo dell'«Az Usag» di Budapest, Melchiorre Leugyel dell'«Az Est» di Budapest; Miss Rebekah W. Elliot corrispondente del «Daily Mail» di Londra e del New York Herald», M. Harrison della Sport and Press Agency», un redattore di «Comoedia» di Parigi, M. Richard Fletcher, etc., etc.

Ma, d'altra parte, bastava dar un'occhiata alla magnifica folla, che si pigiava nel salone da ballo, in attesa dello spettacolo, per convincersi che tutta la più raffinata mondanità d'Europa e d'America v'era riunita, in uno sfoggio incomparabile di eleganza, di fasto, di bellezza. Notiamo, tra i mille, qualche nome: la contessa e la contessina Volpi di Misurata, la Principessa di San Faustino, Marchese e Marchesa Sommi Picenardi, Lady Diana Duff Cooper, Lady Abdy, Mario Sobrero e signora, Contessa di Buccino, contessa Gabriella di Robilant, Lady Nortbesk, Mrs. Fitz Gerald, Viscontessa Wimborn.... E ancora Mr. e Mrs. Cole Porter con tutto il loro Dance Boat Club, che aveva rinunziato, per quella sera, agli svaghi lagunari riservati sulla galleggiante «traghetto» inventata dall'inesauribile fantasia di Antonio Rovescalli.....

Il salone da ballo, al quale la ricca e severa tappezzeria di Mariano Fortuny dà l'aspetto d'una «sala dei cavalieri» d'un castello medioevale, è divisa a metà, nel senso della lunghezza, da una lunga «estrade», che l'attraversa da un'estremità all'altra, solo interrotta da alcuni gradini. A metà della sala è disposta una piccola piattaforma; all'una estremità della sala vi è un'ampia gradinata, sulla sommità della quale è disposto il trono del Doge, fiancheggiato da due tronetti. Tolti i grandi lustri di Murano, che l'illuminano normalmente, la sala era rischiarata da miriadi di lampadine dissimulate lungo il cordone superiore della tappezzeria.

La sfilata era annunciata per le ore 22.30; vi fu inevitabilmente qualche minuto di ritardo. Ed era divertentissimo osservare il pubblico, che rappresentava quanto di più raffinato e di più signorile si possa immaginare, abbandonarsi ad alleggere manifestazioni di impazienza, non altrimenti dei collegiali che vanno a teatro per la prima volta; nel vedere una comitiva aristocratica di dame e gentiluomini battere ritmicamente le mani, per chiedere che l'azione incominciasse, ci aspettavamo di sentir sbocciare d'un tratto la nenia tradizionale delle attese nei vecchi teatri veneziani:

Ecoli qua.
No i ze qua...
Fora el Peloso!

Invece del Peloso, s'intese ad un tratto un altissimo squillo di tromba, dare il segnale dell'azione. L'orchestra, egregiamente diretta dal Maestro Carlo Schioppa, intona la «Marcia del Profeta» di Meyerbeer, adattata con molto garbo alla circostanza, e da due porte disposte dietro il trono dogale escono gli alabardieri della guardia che si dispongono ai lati del soglio.

La sfilata

Subito dopo sbucano dalle due porte dieci sinistri personaggi, dalla bianca maschera sotto il mantello nero. Tra gli spettatori corre la voce: E' il Consiglio dei Dieci. Sono invece semplicemente dieci gentiluomini in bauta, che fan da corteggio al Serenissimo Principe. Il quale, ecco, arriva magnifico, imponente nel costume d'oro e di porpora, ammantato nell'ermellino, cinto il capo canuto del Camauro.

Il Doge sale lentamente i gradini, e si siede sul trono.

Tosto le trombe squillano, per annunziare l'Ambasciatore.

Dopo il corteo una numerosa squadra di soldati mongoli, in magnifici costumi dai sgargianti sopravesti di pelli, il capo nascosto da un cappuccio nero, che lascia solo libero il viso, armati d'archi e di frecce.

Poi, in un gruppo stupendo, l'Ambasciatore e l'Ambasciatrice. Brunelleschi ha dato ai costumi di questi due personaggi un colore squisito ed una linea delicata di fantasia. Essi s'inchinano al Doge, che li riceve ai piedi del trono e li invita a sedere ai suoi lati. I soldati cinesi, dagli alti saporosissimi cappelli a pagoda, i dignitari, avvolti in superbi drappeggi precedono la schiera delle ancelle e delle schiave, deliziose figure di donne — alcune molto carine per loro conto, tra parentesi — alle quali i costumi di Brunelleschi danno linee squisite di stile.

Alcune, succintamente vestite, recano alle caviglie o ai polsi gli anelli d'oro della schiavitù; altre muovono graziosamente l'agile corpo in ampie vesti intessute d'oro e tempestate di gemme: tutte avanzano ritmicamente a suon di musica, s'inchinano al Doge, e vanno a sdraiarsi sui gradini del trono.

Poi, la sfilata muta tipi. S'avanzano gli uomini più illustri dell'arte di Venezia Settecentesca: Giambattista Tiepolo, tardo per gli anni e tremulo, Pietro e Alessandro Longhi, e Francesco Guardi, mentre Giacomo Casanova, elegante e azzimato nel delizioso costume regalatogli da Brunelleschi, s'insinua tra la folla, in cerca di preda....

Con Carlo Gozzi, il metafisico gentiluomo, fa il suo ingresso solenne la letteratura.

Parla Goldoni

Egli è circondato dalle creature delle sue fiabe: e le presenta Carlo Goldoni — impersonato dal cav. Eugenio Stefani — che sopraggiunge, circondato a sua volta dalle sue maschere: Pantalon e Rosaura, Florindo e Colombina, Arlecchino e Corallina e Brighella.

Goldoni, avvolto nel suo tabarro rosso, non ha rancori:

«Eco el colega Gozzi, col qual l'antiga (guerra
Ghemo finio del tuto... almanco per sta (sera
E qua ghe xe i so fioi, creai dala so arte...
Questa xe 'na regina là dele vostre parte
e dovarè conosserla... La siora Turandot
che d'ogni so moroso ghe ne façeva do!
Sto bestiolin che canta (ma el canto qua se perde)
el xe quel famosissimo caro Oselin Bel (verde,
che fa vignir in mente i tempi e le spe- (ranze
de que l'amor che gera dentro de tre (naranze...»

Poi Tartaglia e Truffaldino, e poi le maschere delle sue commedie immortali, e poi i pittori illustri sono a volta a volta presentati con poche bonarie parole dall'interprete geniale dell'anima veneziana.... E la presentazione termina in un balletto-pantomima, al quale le maschere veneziane si abbandonano sull'aria d'un minuetto.

Le note lievi e cristalline della danza incipriata sono ben presto soverchiate dagli accordi trionfali di Meyerbeer: entrano gli schiavi cinesi che recano i doni del Figlio del Cielo al Doge di Venezia. Sopra dei piccoli palanchini quattro deliziose bambole di porcellana sono recate al Doge, e deposte sui gradini del Trono.

Ma le bambole s'animano, fremono, si muovono, e intrecciano i passi d'una antichissima danza esotica... Poi, entrano gli aristocratici: dame e gentiluomini del Settecento, che s'affollano intorno agli ospiti, e accennano un passo di gavotta, fieri dei loro squisiti costumi. S'interrompono per lasciar passare un nuovo imponente corteo: sono gli schiavi di Venezia, negri di erculea statura, che recano all'Ambasciatore i doni del Doge. Ecco i magnifici frutti dell'Estuario, rappresentati da vetri preziosi, opera dei Maestri Vetrai Muranesi di Cappellin e C.; ecco cofani ripieni di merletti finissimi e di soprarizzi sontuosi: ecco i modelli d'argento delle galee della Repubblica.

Il fascino della Laguna

La bellezza dei costumi, portati con imponente dignità dagli schiavi, strappa al pubblico, che già più volte aveva applaudito alle diverse entrate, un applauso fragoroso. Applauso che si rinnova, quando, seduta nella portantina recata da due levantini, fa il suo ingresso la Dogaressa. Il Doge s'avanza a ricevere la Serenissima consorte. Sui gradini del trono tutta l'imponente massa è ora raccolta, presentando uno spettacolo d'insieme d'un'imponenza indimenticabile.

Un ultimo squillo delle trombe: entra, vestita dei colori dell'acqua, Madonna Laguna, impersonata da Jolie Madeleine, graziosissima nell'elegante figura affusolata, la Laguna incede a passi armoniosi verso il Trono, mentre due amori di bambini, due genietti alati, le sorreggono il manto d'alighe e di luce. La Laguna arriva ai piedi del trono: poi, con un gesto d'invito, chiama tutta la solenne adunanza a seguirla, nell'incanto della notte di luna. E il corteo si muove, sulle orme dell'incantatrice.

Per dare degnamente un'idea dell'effetto dei meravigliosi costumi creati da Brunelleschi, bisognerebbe descriverli diligentemente uno per uno: ma meglio sarebbe riprodurre, con i colori delicati ch'egli solo sa così armoniosamente distribuire e fondere, le visioni ch'egli ha saputo evocare.

Il pubblico ha voluto manifestare il suo entusiastico plauso all'artista geniale chiedendolo a gran voce a grandi applausi ch'egli si presentasse: ed egli si presentò a ringraziare, accolto da un uragano di acclamazioni; cosa mai vista, finora, nelle feste dell'Excelsior, e tanto più lusinghiera, in quanto spontanea manifestazione d'un pubblico in grandissima prevalenza forestiero per l'artista profondamente italiano, che, con la collaborazione di soli elementi italiani era riuscito a far rivivere per un'ora la elegantissima folla nelle superbe regioni dell'irreale.

Nell'allestimento della magnifica festa, Umberto Brunelleschi si è servito oltre che della collaborazione preziosa di Antonio Rovescalli, di quella dei pittori Loris Pasquali e La Bo. Loris Pasquali ha voluto esprimere la sua ammirazione al Maestro offrendogli per la sua gentile signora una bella bambola giapponese, creazione della Casa d'Arte Celia di Milano, della quale il Pasquali è direttore artistico. Umberto Brunelleschi ha voluto che tutto l'allestimento della festa fosse preparato a Venezia: i suoi magnifici costumi furono infatti confezionati dalla Maison Louise e dalla Casa Olivieri di Venezia, e l'imponente massa che agì nella «Féerie» fu tutta reclutata a Venezia.

Terminata la sfilata finale della smagliante fantasia orientale, il pubblico, con gli occhi ancora pieni delle visioni di sogno evocate da Brunelleschi, si riversò nei saloni del ristorante del gigantesco *Palace*, dove vennero servite le cene, che si protrassero fino ad ora inoltrata. Poi, si ripresero le danze nei giardini e sulla terrazza a mare. E ancora una volta l'Excelsior fu, piuttosto che il grande albergo di lusso, il castello signorile, del quale il comm. Edoardo Genovesi esercitava con tatto e cortesia perfetti, la principesca ospitalità.

Cronaca di Treviso

L'onomastico della Regina

La Presidenza della Deputazione Provinciale ha inviato alla Dama d'onore di Sua Maestà la Regina, il seguente dispaccio: «Rappresentanza Provincia Treviso con immutati sentimenti e devoto ossequio presenta Sua Maestà Regina Italia fervidi auguri ricorrenza Suo onomastico. - Per Presidente Deputazione Provinciale: f.to Rubinato.»

Nel Fascio di Treviso

Il Direttorio del Fascio di Treviso, su proposta del Commissario straordinario avv. Lino Vascellari, ha nominato segretario amministrativo il bar. cap. Giannuzzi Savelli cav. Domenico.

Il sig. Savino Savini venne nominato ispettore delle Sottosezioni dipendenti dal Fascio di Treviso.

La morte d'un musicista

Si è spento oggi nel pomeriggio, nella sua abitazione in Via delle Mura il sig. Renzo Masutto, maestro di musica istruttore di Banda e compositore egregio.

Trevisano di nascita, era figlio del m.o Giovanni Masutto fondatore nel 1859 della prima Scuola di musica e pure fondatore della prima Banda musicale.

Renzo Masutto fu capo istruttore e direttore della musica del 25.o regg. fanteria, che era di stanza a Venezia ed era molto apprezzato.

Da vari anni, colpito dal male che oggi lo trasse alla tomba appena sessantacinquenne, s'era ritirato nella sua Treviso vivendo modestamente. Lascia nel lutto la moglie e una sorella.

Cronaca di Belluno

Teatro Sociale

Varii lavori, ritenuti indispensabili per per il funzionamento de nnostro Teatro Massimo, sono stati condotti a termine nel modo prescritto.

In questi giorni la commissione tecnico-governativa, ha ispezionato il Sociale ed ha dato parere favorevole per la sua riapertura. Ciò avverrà, da quanto abbiamo appreso oggi, nei primi giorni di ottobre con grandioso spettacolo d'opera. Così almeno si spera.

Crediamo sapere ancora che la Società del Teatro sta stipulando, se non lo ha ancora stipulato, un contratto per la cessione a data lunga ad una Società teatrale.

Per ora non possiamo, nè vogliamo dire di più.

Note di villeggiatura

Anche oggi abbiamo avuto abbondante passaggio di forestieri, diretti in ispecie nella parte alta della Provincia: Agordino e Zoldano e più che tutto in Cadore a Cortina.

Il termometro a Belluno ha segnato un massimo di gradi ventiquattro e dopo pranzo minacciava un temporale; ma è stata poca pioggia benefica, che ha fatto bene per l'inaffiamento delle strade. Anche oggi i cacciatori sparpagliatisi nei nostri dintorni, hanno sparato poco ed hanno portato a casa ancor meno.

Notiziario della Regione

PORTOGRUARO

La manifestazione fascista di domenica. Camicie Nere! celebrate con un atto di fedeltà e di volontà la data odierna! Essa è fra le più luminose della nostra rivoluzione» ammoniva il Duce in occasione dell'approvazione del regolamento per l'applicazione della legge sui sindacati. E pochi giorni dopo aggiungeva: «è necessario, assolutamente necessario, che ogni fascista si consideri spiritualmente e praticamente mobilitato per vincere la battaglia economica».

A portare ai fascisti e ai lavoratori del Mandamento di Portogruaro questi comandamenti del Duce vennero domenica il segretario Prov. del P.N.F. avv. Vilfrido Casellati, il segr. prov. delle Corporazioni comm. Maja e il segr. della Corporaz. dell'Agricoltura sig. Mattiello.

L'adunata ebbe luogo verso le otto e mezza nella località «Foro Boario» sotto la Direzione del sig. Minuz delegato mandamentale, del cap. Sarain del Fascio di Portogruaro e del sig. A. Turchetto. Presenti tutti i fasci e sindacati del Mandamento con i Direttori, tutta la Coorte Avanguardisti al comando del rag. Canciani, rappres. dei Combattenti, tutti i gagliardetti e bandiere; musiche di Portogruaro, S. Michele e Gruaro.

Alle nove e mezza sono giunti in automobile gli illustri e graditi ospiti accompagnati anche dal console dell'Avanguardia sig. Gerardi, e si sono recati in Municipio accolti dal Commissario Pref. cav. Duse.

Dal Foro Boario tutte le organizzazioni fasciste hanno sfilato per Via Cavour, via del Rastrello, via Vitt. Em. per concentrarsi poi in Piazza Umberto I. Dal poggiolo del Palazzo Municipale in una cornice tricolore di bandiere e gagliardetti ebbero inizio i discorsi. Presentò gli oratori l'avv. La Rocca vice segr. di Portogruaro porse loro il benvenuto e disse come il fascismo di Portogruaro e mandamente sia pronto a tutte le battaglie e a tutti i sacrifici: naturalmente con la sua abituale oratoria travolgente e convincente che sa così bene strappare gli applausi.

Parlò poi il sig. Ennio Mattiello che con forte parola e chiara concezione fascista disse dell'azione fascista nel campo dell'Agricoltura, dei rapporti fra lavoratori e datori di lavoro, dimostrando come per volontà del fascismo sia per sempre finita l'epoca delle baronie e dei feudalismi.

Sorse a parlare l'avv. Vilfrido Casellati accolto da entusiastiche manifestazioni d'affetto che andò, come ben disse l'avv. La Rocca, al tenace restauratore delle fortune del Fascismo della Prov. di Venezia. Egli si dichiarò lieto di constatare come il Fascismo di Portogruaro abbia accolto l'appello del Duce; quale esponente massimo del Fascismo per la Provincia avvertì che le dichiarazioni del sig. Mattiello erano l'espressione sincera delle direttive fasciste. In rapida sintesi tracciò il quadro della situazione dalla guerra ad oggi, delle realizzazioni del Governo fascista e concluse con un inno al nostro sicuro divenire imperiale.

All'avv. Casellati seguì il cav. Pagani Segretario dell'Associazione Agricoltori Fascisti che quale rappresentante dei datori di lavoro volle spontaneamente riaffermare la sua adesione incondizionata al sindacalismo fascista, dicendo come gravi sanzioni attenderanno quei agricoltori che non facessero intero il loro dovere e spiegando come in tutto ciò vi sia un problema di educazione.

Per ultimo prese la parola il comm. Maja uomo di forte preparazione e di sicura fede che regge la Federaz. Sindacale dopo l'immatura e dolorosa perdita di Edmo Cruciani. Parlò diffusamente del sistema corporativo che ha per asse il principio della collaborazione di classe, contrapponendolo a quello della lotta di classe del socialismo e all'agnosticismo dei governi demoliberali. Chiaramente dimostrò come lo Stato Fascista anzichè reazionario, sia prettamente rivoluzionario, e spiega l'etimologia fascista di questa parola. Ammonì proprietari e lavoratori a compiere intero il lor odovere a lavorare senza limiti di tempo e di fatica, tutelati come sono e ancor più saranno nei loro giusti diritti, dallo Stato Fascista, per formare co ni soldati in grigio verde e quelli in camicia nera un unico formidabile Esercito pronto al comando del Duce e nel nome della Patria e vincere ogni battaglia.

Tutti gli oratori furono attentamente ascoltati dalla grande massa di fascisti e di lavoratori che gremiva la Piazza, mentre i passi più salienti vennero accolti da forti applausi. L'avv. Casellati con tutte le Autorità scese in piazza dove riunì a rapporto gli Ufficiali delle Avanguardie e rivolse poi belle e patriottiche parole ai giovani avanguardisti. Dopo una riunione di tutti i Segretari Politici del Mandamento ebbe luogo nella Sala dell'Albergo Spessotto un rancio offerto dal Fascio di Portogruaro. Oltre all'avv. Casellati, al comm. Maja, al sig. Mattiello, cav. Pagani e console Gerardi notammo il signor Minuz il cap. Sarain il cav. Duse, il rag. Leone, cap. Masarin, l'avv. La Rocca, il sig. Turchetto e vari altri. Durante il rancio, fascisticamente servito dal signor Spessotti e figli molta allegria e nessun discorso. Alle 15.30 gli ospiti graditi ripartirono salutati da forti e ripetute alalà.

Dopo l'adunata di domenica tutti i fascisti, tutti i lavoratori, tutto il popolo insomma di Portogruaro e mandamento deve sentirsi mobilitato per la nobile e terribile battaglia. Non ne dubitiamo. La via additata ed imposta dal Duce è l'unica che porterà la Patria alla sua indipendenza economica: il fascismo la seguirà e vincerà con tutti e contro tutti.

CORTINA D'AMPEZZO

Visita augusta alla R. Scuola Industriale. — Oggi, si è inaugurata la Mostra didattica e dei lavori artistici eseguiti dagli alunni nell'anno scolastico 1925-26; lavori che meritarono testè all'Esposizione di Firenze la medaglia d'oro. La inaugurazione assunse un'importanza eccezionale per l'ambita presenza delle LL. AA. RR. il Duca di Genova, il Duca di Pistoia ed il Duca di Bergamo accompagnati dal Gentiluomo di Corte il Conte Balbo; agli Augusti Principi ricevuti dall'Amministrazione, Direzione, dal Podestà e da altre notabilità del luogo porse il benvenuto il presidente cav. Girardi il quale si disse felice di rilevare che la prima visita principesca avuta dalla Scuola nei suoi 51 anni di florida esistenza per un'auspicata e beneaugurante disposizione fosse di quella fatidica Dinastia di Savoia che colla gloria di Vittorio Veneto pervenne alla gloria della unione di tutta la stirpe italica nel superbo spirito di Roma imperiale. Quindi un alunno a nome della Scuola, ad omaggio e ricordo offriva un artistico cofano da lui eseguito in intarsio ed ebano e madreperla; ammirata e lodata la perizia dell'esecuzione, gli augusti visitatori passavano nelle varie sale in cui erano esposti i quaderni, i disegni ed i lavori eseguiti dagli alunni delle tre classi professionali. Infine, dopo un vermouth offerto in loro onore, gli augusti Principi partivano congratulandosi vivamente col presidente e direttore perchè non si pensavano che in soli 3 anni di ragazzi di 12 anni si potesse formare dei veri operai non solo abili nell'esecuzione e del mobilio e lavorazione nella falegnameria generica, ma in lavori artistici eseguiti nelle varie tecniche del mosaico, intarsio e tarkashi con una finitezza ammirevole ed un provetto intuito artistico.

FELTRE

Club Alpino Italiano - Sezione di Feltre. — Ecco il programma della Gita sociale al Monte Civetta m. 3218: Sabato 21 Agosto: Partenza da Feltre (Porta Castaldi) in auto-vettura alle ore 15 per Agordo - Alleghe: da Alleghe a piedi al rifugio Coldai M. 2190) - pernottamento. — Domenica 22 sveglia alle ore 3 - Partenza dal rifugio Coldai alle ore 3.30 per la cima del Civetta: in vetta alle ore 10 - (M. 3218) colazione al sacco: di ritorno al rifugio Coldai alle ore 14 - Alleghe alle ore 17 - a Feltre alle ore 20.

La quota d'iscrizione alla gita è di L. 30, da versare presso il negozio G. B. Da Forno: equipaggiamento d'alta montagna.

Per quelli che non intendessero compiere l'ascensione del Civetta, potranno raggiungere il rifugio Coldai e da qui salire alla cima del M. Coldai facile e rimunerativa; altra comoda passeggiata al laghetto alpino di Coldai pittoresco e suggestivo; inoltre la gita fino ad Alleghe centro della meravigliosa vallata del Cordevole, è di per sè sufficiente attrattiva per tutti gli appassionati della montagna.

Pro orfanotrofio Carenzoni-Monego. — La Famiglia Gorza nell'anniversario della morte di Gorza Alessandro ha offerto L. 25.

ADRIA

Furto sacrilego. — Il sacrestano della Chiesa Parrocchiale di Contarina mentre stava addobbando l'altare della madonna s'accorse che dal collo della sacra immagine mancavano dut collane in oro ed altri ornamenti. Anche dall'effigie del Bambino Gesù mancavano un monile d'oro e un bellissimo rosario d'argento.

Sembra che il furto di un certo valore sia stato commesso da vari giorni.

Su denuncia del parroco don Egidio Zennaro l'arma dei Carabinieri ha iniziato tosto attive indagini.

LEGNAGO

Infortunio allo Zuccherificio. — Un'altra grave disgrazia è accaduta oggi e ne è rimasto vittima l'operaio Pozzani Albino di Angelo, di anni 35 nato a Nogara e domiciliato a S. Pietro di Legnago.

Per ragioni di servizio il Pozzani doveva eseguire una visita ad una saracinesca delle vasche di barbabietole, valendosi della luce di una lampadina elettrica.

Sia in causa di avere immerso i piedi nell'acqua o daltrimenti perchè colto da improvviso malore sta di fatto però che il povero Pozzani restava morto sul colpo per paralisi cardiaca.

Egli lascia moglie e figli.

— Il Consiglio d'Amm. della Cooperativa elettrica in seguito alla tragica morte del suo capo operaio Nistri Guido avvenuta ieri, convocato d'urgenza stamane ha disposto di inviare una lettera di condoglianza alla famiglia, di dare annuncio della morte a mezzo della stampa, di fare una offerta alle Orfanelle della Pia Casa di Ricovero per onorare la memoria e di intervenire ai suoi funerali domani.

MAROSTICA

Falegname disgraziato. — Ieri nelle ore del pomeriggio certo Matteseo Pietro fu Girolamo d'anni 47 falegname stava lavorando accidentalmente con una piala si produceva una ferita lacero contusa al dorso della mano sinistra. All'Ospedale venne giudicato guaribile in giorni 15.

Infortunio ad un ciclista. — Ieri sera alle ore 6.30 certo Bernardi Antonio di Antonio di anni 18 di Pagnan d'Asolo partiva da questa città con alcuni suoi amici per far ritorno al suo paese. Giunto nei pressi del Ponte Longhella ad un chilometro da Marostica per un improvviso guasto della macchina cadde in malo modo riportando una grave ferita al ginocchio sinistro. Trasportato all'Ospedale venne medicato e guarirà in giorni 30.

ODERZO

Rimpatrio per misure di P. S. — Ieri dal brigadiere sig. Agostoni della nostra Stazione RR. CC. veniva fermato certo Colombo Carlo di anni 28 macellaio da Monza, sprovvisto di mezzi. Il Colombo affermò di essersi allontanato dal suo domicilio per dissesti finanziari. Venne munito di foglio di via obbligatorio e rimpatrio.

Dal Friuli

PORDENONE

Caro viveri. — Urgono provvedimenti ad alleviare il caro viveri. L'on. Municipio confidiamo starà disponendo alla pubblicazione del calmiere su tutti i generi di prima ncessità; e poi cerchi di far sorgere degli spacci e un ristoratore economico ove la classe impiegatizia possa a prezzi modici consumare i suoi pasti.

Le feste della Madonna dell'Assunta in S. Giorgio si svolsero solennemente. S'ebbe un'illuminazione fantastica del Corso Garibaldi e Via della Chiesa, processione, fuochi e due applauditissimi concerti delle bande locali, Istituto Musicale e Filarmonica.

Il saggio delle allieve dell'Istituto San Giorgio si svolse al Garibaldi con largo intervento di autorità e invitati.

GEMONA

Associazione Nazionale Alpini. — Per il giorno 22 agosto p. v. ad iniziativa del gruppo Volontari Alpini «Gemona» è indetto un pellegrinaggio di ex-alpini al Cimitero di Forni Avoltri.

Tutti i soci sono invitati ad intervenire dando la loro adesione e versamento di L. 25 per spesa viaggio non oltre il giorno di venerdì 10 c. m. al segretario sig. Seravalli.

Gara di calcio. — Domenica nel campo Sportivo Gemonese ha avuto luogo la tanto attesa gara di calcio fra l'U. S. Gemonese e l'U. S. Tarcentina. La squadra Gemonese ha vinto per quattro punti a uno la squadra avversaria la quale nonostante la sconfitta subita ha addimostrato buona preparazione, affiatamento e disciplina.

I calciatori gemonesi che sino dall'inizio della partita hanno dato prova di superiorità hanno svolto un gioco corretto e ben ordinato. Ottimo sotto ogni rapporto l'arbitro sig. geom. Dosi Gino Dei giocatori si distinsero Zuliani, Baldissera, Colavizza: buono pure Fontanelli un pochino però indisciplinato. Alla squadra vincitrice vadano i rallegramenti di tutta la cittadinanza.

CIVIDALE

Il nuovo commissario dei Sindacati. — Il fiduciario provinciale dei Sindacati geometra Cassorino nella visita fatta domenica a Cividale, ha rimosso dal posto di segretario circondariale dei Sindacati il Sig. Roberto Susegana, ed ha nominato in sua vece Commissario il geom. Massari da Udine, il quale si troverà a Cividale, nell'Ufficio del Viale della Stazione il martedì ed il sabato di ogni settimana.

Il prezzo delle carni. — Un coro di lagni si leva dalla cittadinanza contro il prezzo alto della carne mentre sui mercati, i macellai comperano gli animali a prezzi assai ribassati. Chi provvederà a proteggere il povero consumatore?

NOTIZIE RECENTISSIME

Le parole di De Rivera su Tangeri

destano viva preoccupazione in Francia

(SERVIZIO PARTICOLARE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA)

PARIGI, 17

(P.C.) Le dichiarazioni fatte da Primo de Rivera sula questione di Tangeri hanno suscitato un certo allarme nella stampa francese, che vede nella inattesa richiesta spagnola una oscura manovra e si preoccupa di scoprirne la chiave.

Vari giornali rilevano che questo colpo di scena segue quasi immediatamente la frma del patto d'arbitrato tra Spagna e Italia e si sforzano di trovare una connessione tra i due fatti per quanto essi sembrano contrastare l'uno con l'altro.

Il «Journal des Debats» ricorda le costanti obiezioni sollevate dall'Italia al regime stabilito nel 1923 a Tangeri e rammenta anche che a questo proposito assicurava ora non è molto il «Daily Mail», che l'on. Mussolini avrebbe recentemente inviato al Foreign Office un memorandum rivendicante il diritto dell'Italia a partecipare all'amministrazione di Tangeri su un piede di eguaglianza con la Francia, l'Inghilterra e la Spagna.

Le varie richieste avanzate in proposito da Mussolini non avrebbero ricevuto cattive accoglienze in Inghilterra, se non chè ora la Spagna, con le dichiarazioni di De Rivera, rivoluziona completamente la situazione esistente.

Il *Journal des Debats* riproduce le ultime frasi del dittatore spagnolo che i primi dispacci giunti a Parigi non riportavano e le sottolinea in tono minaccioso alludendo ad avvenimenti gravi che potrebbero verificarsi nel caso che le richieste spagnole fossero rispettate. «Come si deve spiegare — si chiede il giornale — le iniziative prese dal generale Primo De Rivera? La prima idea che si presenta alla mente è che nel corso dei negoziati che prepararono la conclusione del trattato italo-spagnolo, il Governo italiano abbia potuto promettere al dittatore spagnolo l'appoggio italiano nella questione di Tangeri in cambio del suo concorso in altri campi. Dall'ipotesi si potrebbe supporre che l'Italia vedesse nell'assegnazione di Tangeri alla Spagna il mezzo di sollevare altre questioni mediterranee, conformemente alla tesi così spesso difesa dalla stampa di oltr'alpe. Oni modificazione allo stato di diritto e di fatto del Marocco autorizzerebbe infatti l'Italia a reclamare un compenso».

Il giornale non scarta a priori questa ipotesi ma ammette che essa può essere assolutamente erronea. Ricorda d'altra parte che secondo un giornale inglese, l'Italia sarebbe bensì disposta ad appoggiare la Spagna a Ginevra, ma non di abbandonare le sue richieste nei riguardi di Tangeri.

Quanto alla Francia il *Journal des Debats* ritiene che il suo interesse le impone di non favorire alla leggera mutamenti che potrebbero trascinarne altri più importanti.

Anche l'*Echo de Paris* vede nel passo di Primo De Rivera una semplice manovra tendente a facilitare l'assegnazione di un seggio permanente a Ginevra. Le rivendicazioni su Tangeri dovrebbero costituire un elemento di contrattazione che verrebbe abbandonato in compenso dell'ambito seggio.

Al giornale sembra significativo in questo senso che gli ambasciatori di Italia e di Spagna abbiano recentemente visitato il Foreign Office. L'Inghilterra, come l'Italia, preferirebbe senza dubbio che la Spagna raggiungesse il suo intento a Ginevra anzichè a Tangeri perchè gli inglesi non hanno mai ritenuto tollerabile che una potenza straniera si installi di fronte a Gibilterra.

Secondo l'*Action Française* invece è proprio la revisione dello statuto di Tangeri che viene proposta. Il problema di questa città che pare risolto con l'accordo del 1923 è divenuto invece sempre più inquietante per varie ragioni; la prima è che il nuovo regime rivelò molto presto i suoi vizi, Tangeri è quel nodo di intrighi che ha favorito l'avventura di Abd el Krim e che non presenta neppure il vantaggio di una buona amministrazione. In secondo luogo parecchie potenze tra le quali l'Italia, rifiutarono di riconoscere lo statuto del 1923. Per terza ragione la Spagna stessa non lo accettò che con lo scopo riposto di denunciarne il fallimento. «Che cosa farà la Francia? — prosegue il giornale —. Dovremo comprendere, istruiti dall'esperienza, che la nostra sola tattica è di lasciare via libera alle manovre combinate tra Roma e Madrid. Non c'importa affatto che Tangeri sia spagnola o internazionale. Abbiamo imparato a nostre spese quanto doveva costarci il non agire in stretta collaborazione con la Spagna al Marocco. Ora si offre un'occasione eccezionale di entrare nelle vedute dell'Italia con le quali abbiamo più di una questione delicata da sistemare. Faremo ancora una volta il gioco dell'Inghilterra dove già si cerca di volgere contro di noi l'accordo italo-spagnolo?».

Herriot spiega e difende

la sua azione politica

LIONE, 17

Stasera alla riunione tenuta dalla Federazione radicale e radicale-socialista del Rodano, Herriot ha confutato l'accusa rivoltagli di aver voluto rovesciare il gabinetto Briand-Caillaux per sostituirsi ad esso. Egli ha ricordato che la sua azione diretta contro quel ministero era un caso di coscienza politica e che era impossibile per lui di accettare di accordare i pieni poteri chiesti dal governo Briand-Caillaux poichè ciò avrebbe significato acconsentire ad una soppressione dei poteri parlamentari fino alla fine dell'anno e in conseguenza creare temibili precedenti.

«Un presidente della Camera — egli ha detto — che non avesse affermato i diritti ed i doveri del parlamento sarebbe stato un presidente senza onore».

Dando poi spiegazioni sul Ministero che egli costituì dopo la caduta del gabinetto Caillaux-Briand, egli ha detto che non aveva creduto di poter rifiutare l'invito fattogli dal Presidente della Repubblica. Herriot ha ricordato i negoziati che ebbe allora col partito socialista specialmente, e il modo come costituì il suo ministero col partito radicale e radicale-socialista e coi gruppi vicini, verso i quali mantiene la sua gratitudine.

Dopo aver fatto allusione alla lettera del Governatore della Banca di Francia che De Monzie lesse alla tribuna della Camera, Herriot ha affermato: «Una sola soluzione era possibile ed era ancora una soluzione di attesa, una soluzione per qualche giorno: chiedere alla Banca di Francia il residuo disponibile delle divise del prestito Morgan. Perciò fu domandato immediatamente il voto di fiducia».

Herriot ha poi parlato sulla formazione del gabinetto Poincarè. Egli ha ricordato che Poincarè gli aveva annunciato l'idea di costituire un gabinetto non politico, ma un ministero del franco. Rifiutare avrebbe reso impossibile la costituzione della maggioranza.

Miniere cinesi di antimonio

concesse ad una ditta tedesca?

LONDRA, 17

Giungono notizie da Hong-Kong di un'importante concessione industriale che una ditta tedesca avrebbe ottenuta nella Cina meridionale. Un preciso accordo sarebbe avvenuto con la direzione delle miniere di Ewangsi che ora ha presentato l'accordo alle competenti autorità cinesi per la ratifica.

Secondo l'accordo in parola, la Germania otterrebbe lo sfruttamento di tutte le miniere di antimonio e piombo situate in quella regione. Per corrispettivo la Germania pagherebbe 5 sterline per tonnellata di antimonio e 3.10 sterline per ogni tonnellata di piombo. L'accordo prevede la durata di 12 anni.

Il trattato franco - rumeno

nei commenti dei giornali

BUCAREST, 17

I giornali commentano con grande soddisfazione il trattato franco rumeno, insistendo sul valore dell'accordo per la sicurezza europea.

I giornali osservano che esso completa felicemente gli accordi conclusi con la Polonia e la Cecoslovacchia concepiti con lo stesso spirito di conciliazione pacifica nei quadri della Società delle Nazioni ed esprimono il voto che le relazioni amichevoli tra la Romania e l'Italia siano prossimamente consacrate da un trattato similare.

Il terribile scoppio di Csepel

è opera dei comunisti?

BUDAPEST, 17

Continuano gli accertamenti per le cause dell'incendio di Csepel. Il disastro sarebbe dovuto — secondo le voci che circolano in città — a fatti inaspettati. Sembra che la Polizia da informazioni avute si vada sempre più convincendo che l'esplosione non dovuta a mero caso come è stato ritenuto in principio ma ad un attentato comunista. A quanto pare i comunisti si sarebbero vendicati per condanne e rappresaglie inflitte ai loro compagni nei recenti processi.

La conferenza anglo russa

fissata pel 20 agosto

MOSCA, 17

In risposta ad una domanda rivolta dal consiglio generale per la precisazione del luogo e della data di convocazione della conferenza del comitato anglo-russo, il consiglio centrale dei sindacati della U.R.S.S. ha proposto che la conferenza stessa sia convocata a Berlino il 20 agosto corrente allo scopo di esaminare la questione dei soccorsi ai minatori.

Articoli sulla cui importazione

l'Inghilterra sospende il dazio

LONDRA, 17

E' stato deciso di non imporre per il momento un dazio di importazione sugli articoli di berretteria e sugli articoli di lana e di cotone. Qualora l'importazione di tali articoli aumentasse, sarà possibile che il dazio venga applicato.

La donna che sarà di moda

Piccola, non grassa e bruna

PARIGI, 17

Un impresario di New York e un barbiere alla moda di Washington hanno dichiarato che la moda per quest'inverno sarà il tipo di donna bruna, poichè le bionde sono da lungo tempo troppo numerose. In più il nuovo tipo di donna sarà ancora più magro che negli anni precedenti. La moda delle donne forti e grasse non ritornerà tanto presto. Due arbitri dell'eleganza hanno ancora dichiarato che in tal modo le piccole donne brune saranno preferite in tutto il mondo poichè esse furono troppo dimenticate negli anni scorsi. Questo sarà l'anno della loro rivincita.

Il contributo degli enti nel 1926

per l'assicurazione contro gli infortuni

ROMA, 17

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto ministeriale 15 luglio 1926:

«Art. 1.o — La tariffa dei contributi da versarsi per l'anno 1926 all'Associazione nazionale per la prevenzione sugli infortuni sul lavoro dagli enti per l'assicurazione degli operai per conto degli industriali iscritti e stabilita nella percentuale del due per cento dei premi e i contributi di assicurazione incassati e da incassare dagli enti predetti dal 14 luglio al 31 dicembre 1926 senza distinzione dell'anno di competenza a cui detti premi si riferiscono. Detti contributi saranno dalla Cassa nazionale infortuni e dalle società private di assicurazione riscossi a carico degli industriali sotto forma di addizionale del premio ed accessori e dagli enti mutui d'assicurazione sotto forma di addizionale dei contributi di assicurazione e versati alla Associazione nei primi otto giorni del mese successivo a quello dell'incasso.

«Art. 2.o — La tariffa dei contributi di cui al precedente articolo da versarsi dagli enti per l'assicurazione dei contadini per conto degli agricoltori iscritti è stabilita nella percentuale del due per cento dei contributi di assicurazione incassati e da incassare dagli enti predetti nel secondo semestre del 1296. Detti contributi saranno, occorrendo, prelevati dai fondi di riserva degli enti predetti e versati dall'Associazione nazionale in due rate uguali scadenti la prima il 30 settembre 1926 e la seconda il 31 dicembre 1926.

«Art. 3.o — Il presente decreto sostituisce a tutti gli effetti il precedente in data 18 giugno 1926».

La composizione della vertenza

Farinacci-Bonaccorsi

CREMONA, 17

Regime Fascista ha da Cortina d'Ampezzo:

«La vertenza sorta in seguito all'incidente dell'Hotel Miramonti fra l'on. Farinacci e il marchese Bonaccorsi di Padova si è chiusa. I quattro rappresentanti delle parti hanno redatto un verbale in cui si dice che il marchese Bonaccorsi nel dire le parole ritenute offensive avrebbe avuto in animo di deplorare coloro che in questi ultimi tempi facevano circolare tali voci, e non intendeva con ciò ledere l'onorabilità dell'on. Farinacci. In seguito a questa esplicita dichiarazione i rappresentanti dell'on. Farinacci si sono dichiarati dolenti dell'equivoco».

La riunione del Direttorio rinviata

ROMA, 17

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

La riunione del Direttorio presso S. E. il Capo del Governo indetta per mercoledì 18 corr. alle ore 16 a Palazzo Chigi è rinviata a venerdì 20 corr. alla stessa ora.

Di conseguenza è rinviata anche a venerdì, alle ore 10, la riunione del Direttorio a Palazzo Vidoni.

L'onorevole Giuriati a Tremoli

ROMA, 17

Il Sottosegretario di Stato on. Romano si troverà a Termoli domani 18, per essere presente all'arrivo colà del Ministro on. Giuriati e per assistere all'inaugurazione del monumento ai caduti.

L'on. Romano si recherà poi a Lecce per inaugurare domenica prossima, in rappresentanza del Governo, una mostra d'arte.

D'Annunzio pei morti del Gleno

GARDONE RIVIERA, 17

Oggi Gabriele D'Annunzio ha ricevuto al Vittoriale il centurione Baccoli di Darfo, con un brillante gruppo di ufficiali della milizia che gli hanno consegnato il masso da lui scelto il giorno dopo il disastro del Gleno. Gabriele d'Annunzio, commosso, ha baciato la pietra ed ha fatto sparare tre colpi di cannone dalla nave «Puglia» in onore dei morti del Gleno e di Benito Mussolini.

Un corso idrografico a Genova

per ufficiali di Marina

ROMA, 17

Il Foglio d'Ordini del Ministero della Marina reca che il 6 ottobre prossimo si inizierà presso l'Istituto idrografico di Genova un corso per l'abilitazione e per il titolo idrografico che avrà la durata di cinque mesi e che sarà seguito da una campagna idrografica. Ad esso prenderanno parte sei tenenti di vascello. Gli ufficiali che risulteranno idonei conseguiranno la caratteristica «I.» e potranno in seguito, dietro loro domanda, frequentare un secondo corso per ottenere la caratteristica «I. S.».

Le domande, corredate dal parere delle autorità che le inoltrano, dovranno pervenire al Ministero non più tardi del 15 settembre p. v.

Topo d'albergo che trafuga

200.000 lire di gioielli

S. PELLEGRINO, 17

Un audacissimo furto è stato compiuto dal solito topo d'albergo ai danni del commerciante Gino Frugoli, dimorante da circa 17 anni al Brasile dove ha stabilito un fiorente ufficio di rappresentanze. Il furto avvenne al Grand Hotel e riguarda i gioielli della sua signora, Gina Locatello.

La signora aveva avuto modo di sfoggiare durante alcune feste svoltesi al Grand Hotel gioielli per un valore di oltre 200 mila lire, che poi rinchiudeva in un baule. Oggi cercò i gioielli ma trovò la scatola che era chiusa nel baule, completamente vuota. Furono fermate alcune persone dell'Hotel. Le indagini continuano.

Gli alleati hanno occupato Boulai

PARIGI, 17.

I giornali hanno Pechino: Ciand Tso Lin annuncia che gli alleati hanno occupato Boulai e conferma l'occupazione Nakou.

Sembra che le truppe alleate progrediscano su tutto il fronte mentre quelle nazionali retrocedono verso Kelgan.

Nuovo sciopero generale

prossimo in Inghilterra?

LONDRA, 17

(R.C.P.) Il Ministero degli Interni, in una lettera diretta al Presidente di una associazione del Partito conservatore, ha ancora una volta gettato l'allarme sulle manovre che il partito comunista compie per generare un nuovo sciopero generale in Inghilterra. Il documento dice:

«Io sono certo che voi e non solo il partito conservatore, ma tutti i seguaci della costituzione acconsentirete con me che lo sciopero passato non fu il primo e non sarà l'ultimo. Molti preparativi si vanno facendo per far scoppiare un nuovo sciopero nella Nazione».

Il Ministro, dopo aver rammentato la necessità di tener fede alla Costituzione, dice che alla Camera dei Comuni recentemente un membro del Labour Party ebbe a dire, a proposito dello sciopero generale: «Questo sciopero non è assolutamente l'ultimo, ne seguirà un altro e poi un altro ancora e anzi vi saranno scioperi giornalmente, fino a quando noi non avremo ottenuto il risultato che desideriamo».

Secondo il Ministro inglese nell'agosto 1925 a Mosca si era elaborato un piano per far scoppiare la rivoluzione mondiale. Secondo questo programma doveva simultaneamente scoppiare lo sciopero in tutto il continente. Il Partito comunista britannico, sotto la direzione di Mosca, aveva preparato un lungo programma in cui era detto che le Trade Unions dovevano essere poste sotto il controllo del partito comunista e dovevano essere creati dei soviety locali, doveva essere organizzata una massa di intimidazione formata di elementi scelti, doveva crearsi un corpo di difesa negli operai, pronto a colluttarsi con la polizia.

Era specificato nel documento che occorreva contaminare la flotta e tutte le forze armate, la polizia e tutte le organizzazioni governative. La lettera del ministro parla della creazione di un movimento di minoranza «che avrebbe dovuto e doveva sorgere in seno al partito laburista». Questo movimento di minoranza era aderente al partito comunista stesso e doveva servire di trait d'union. Mosca ha elogiato l'attività di questa branca del partito laburista in un recente manifesto che dice: «Il movimento di minoranza inglese durante la preparazione dello sciopero generale, durante lo sciopero stesso e dopo, ha lavorato strettamente in collaborazione con il partito comunista britannico e ha provato di posedere una perfetta e vera forza rivoluzionaria».

Giudizio francese sul gesto turco

PARIGI, 17

Il giornale «Le Journal» commendando il provvedimento di chiusura delle camere di commercio straniere a Costantinopoli scrive che il provvedimento stesso è conseguenza anzitutto di un eccessivo nazionalismo ed in secondo luogo costituisce la continuazione della campagna fatta contro Costantinopoli che è considerata come un centro di agitazione contro Angora.

Dittatura di Stalin in Russia

Un'offensiva anti-ginevrina

LONDRA, 17

Il «Times» ha da Riga: Le misure repressive di Stalin contro i capi dell'opposizione continuano. Una risoluzione esclude irrevocabilmente dal partito Ossowski, perchè ha rifiutato di ritrattare l'opinione espressa in un opuscolo ampiamente diffuso e che i capi hanno menzionato con insistenza nella riunione di luglio del Comitato centrale.

Ossowski sostiene nel suo scritto la opportunità di legalizzare vari gruppi nel partito comunista. Egli rileva che il partito, sebbene non li voglia ammettere, è già forzato a difendere gli interessi di altri gruppi, fra cui vi sono perfino dei capitalisti, e presto o tardi dovrà legalizzare almeno due gruppi: i contadini e gli operai, e conciliarsi i socialisti più moderati.

Anche molti seguaci di Stalin dichiarano che la presente oppressione può disgregare sempre più il partito, perchè il malcontento è troppo forte. Essi propugnano un compromesso come il mezzo più adatto per ricostituire l'unità del partito, ma Stalin rimane fermo nel suo atteggiamento.

I politicanti sovietici hanno iniziato una nuova e decisa campagna per impedire la entrata della Germania nella Lega delle Nazioni. Così le «Isvestia» mettono in guardia la Germania contro le mene delle Nazioni a Ginevra, che le impedirebbero d'esercitare quella libertà d'azione che le viene dagli accordi economici con la Francia e con le autorità sovietiche e la renderebbero un giocattolo nelle mani dell'Inghilterra. Altri argomenti coincidono colle vedute espresse dai circoli di destra germanici.

Le «Isvestia» descrivono l'Inghilterra come impaurita da un possibile accordo franco-tedesco, che significherebbe un blocco continentale contro gli inglesi.

Le trattative pel "cartello del ferro„

non sono state troncate

PARIGI, 17

I giornali smentiscono che i negozianti per la formazione del «cartello del ferro» siano rotti e precisano che la Francia ed il Belgio hanno chiesto un termine per dare la loro adesione. Tale termine scade il 17 settembre prossimo.

I giornali aggiungono che le difficoltà sono state originate dalla questione della ripartizione della produzione metallurgica. La industria tedesca e quella lussemburghese si considerano pienamente soddisfatte per la soluzione prevista; soltanto alcune aziende francesi fanno resistenza poichè trovano insufficiente il contingente stabilito per esse.

Tutta l'industria belga fa poi opposizione poichè non si ritiene favorita dagli accordi e giudica che la quota assegnata al Lussemburgo sia troppo elevata.

Rodolfo Valentino operato

PARIGI, 17

I giornali hanno da New York che Rodolfo Valentino è stato operato da torpendicite ulcerosa. Il suo stato è grave.

Cronaca di Mestre

Un'armatura che si sfascia

Una gravissima disgrazia è successa ieri e che poteva avere serie conseguenze.

Al Cantiere della Siderocemento, verso le ore 13.30 alcuni operai saliti su un'armatura alta circa 6 metri, si erano messi a lavorare attorno ad un pilastro in cemento che doveva essere sollevato per essere messo poi a posto con dei grossi paranchi.

Gli operai dall'armatura tiravano le corde del paranco servendosi di un trave dell'armatura stessa, per assicurare la corda principale che non dovesse ritornare indietro.

Il grosso peso del pilastro e forse anche perchè l'armatura era stata assicurata con pochi chiodi improvvisamente mosse l'armatura sfasciandola completamente. Tutti gli operai vennero gettati per terra, ma uno solo certo Frattina Ercole di Alessandro di anni 19 abitante alla Mira di professione fabbro riportò ferite gravi, mentre gli altri due operai Quaggio Stevano riportò lievi ferite ad un piede ed Agostini Giuseppe rimase incolume.

Il Frattina venne immediatamente medicato alla meglio ed intanto veniva richiesto all'Ospedale l'autolettiga che giunse sul posto dopo alcuni minuti.

In Ospitale il Frattina venne visitato dal dott. Nao il quale riscontrò al ferito la distorsione del braccio destro con probabile frattura ed una ferita lacero contusa alla regione sopra orbitale.

Salvo complicazioni venne giudicato guaribile in giorni 25.

Infortunati

Durante la giornata di ieri vennero medicati all'Ospedale per ferite riportate durante il lavoro:

— Callegaro Carlo della ditta Krull per contusioni riportate nella regione costale.

— Semenzato Pietro dell'impresa costruzioni A. Duranti per delle contusioni al ginocchio sinistro riportate da una caduta.

— Checchin Pietro operaio della ditta Conservazione legno per una alluce destro.

— Lena Antonio, della Società Vetri e Cristalli per una ferita da taglio al polso sinistro riportata mentre stava tagliando delle grandi lastre di vetro.

— Crivellaro Emilio della Società Vetri e Cristalli per una ferita da taglio al polso destro riportata mentre stava trasportando del vetro.

— Tegon Carlo operaio della ditta G. Somavilla per contusioni al piede destro.

Beneficenza

I coniugi Petrucci hanno offerto alla Colonia Alpina della città di Mestre L. 30 — Il signor Russo Gaetano commerciante ha offerto alla medesima istituzione L. 50.

Riunione degli esercenti

Il fiduciario dell'Associazione Circondariale dei Commercianti comunica:

Tutti gli esercenti e commercianti di Mestre i nbiade, droghe, pesce, erbaggi, frutta, caffè, uova e pollame, sono convocati giovedì 18 corr. alle ore 20.30 precise in sede dell'Associazione Via Macello N. 7 per comunicazioni importantissime. Si raccomanda la puntualità.

Rubano una vacca

La scorsa notte ignoti ladri si recarono a far visita alla stalla del contadino Bebò Pietro di anni 25 a Dese e rubarono una vacca per un valore di lire 2500.

I cani di guardia vista questa insolita operazione notturna fatta da misteriosi individui cominciarono ad abbaiare svegliando il proprietario il quale a sua volta, ha dato l'allarme.

Il Bebè Pietro in compagnia del padre e di un suo zio armati di un buon bastone si misero all'inseguimento dei ladri.

Dopo tre chilometri di cammino con grande sorpresa trovarono la loro vacca ferma vicino ad un cespuglio. I ladri accortisi dell'inseguimento abbandonarono l'animale fuggendo attraverso i campi.

Ritornati a casa rinchiusero la bestia in stalla e si assicurarono prima di ritornare a letto che la serratura non fosse rimasta aperta come lo era prima del furto.

Una bicicletta che prende il volo

Girolamo Antonio contadino di Bissuola ieri sera alle ore 21.30 mentre stava in cucina parlando con i familiari sconosciuti sono entrati nel salotto e rubarono una bicicletta Bottecchia del valore di L. 680.

Cronaca di Chioggia

Conferenza Malvezzi. — In seguito all'annunciato comizio sindacale, domenica alle ore 10 e mezzo una folla numerosa di cittadini, di fascisti, di lavoratori si raccolse dinanzi al Municipio, dove il Commissario straordinario pel Comune, cav. uff. Ungania con patriottiche parole presentò l'oratore ufficiale, il direttore del Patronato Nazionale per le Assicurazioni.

Indi il sig. Alfonso Miani con fortissime parole scusò l'assenza del comm. Giuseppe Maja chiamato all'ultimo momento altrove da più urgenti impegni ed inneggiò al trionfo del sindacalismo, presidio sicuro di pace sociale. Seguì, salutato da applausi il sig. Ferruccio Malvezzi, apprezzata e simpatica conoscenza della cittadinanza chioggiotta, che imprese con franca ed erudita parola ad esporre al pubblico le precise e vere finalità del sindacalismo fascista.

Stigmatizzò quei datori di lavoro che male interpretando le idealità del partito tendono esclusivamente agli interessi padronali, poco o punto curandosi di quelli dei lavoratori e di conseguenza di quelli della collettività. Si intrattenne quindi a lungo sulla questione delle assicurazioni sociali, dimostrando la necessità imprescindibile di obbedire a codesta legge che offre ai lavoratori la sicurezza di avere un soccorso certo in caso di disgrazia, di malattia o di disoccupazione e di evitare l'abbandono e la miseria durante la vecchiaia.

Il magnifico discorso, continuamente sostenuto da vera e sentita foga oratoria, fu seguito con vivo interesse dal numeroso uditorio, che sottolineò con nutriti applausi i punti più salienti e salutò la indovinatissima chiusa patriottica con una prolungata, insistente ovazione diretta a dimostrare tutta la soddisfazione per le cognizioni ed istruzioni apprese, l'apprezzamento dei nobili sentimenti che avevano ispirato le sincere e commoventi parole del sig. Malvezzi, nonchè la riconoscenza per avere egli voluto scendere tra il popolo a chiarire il suo vero interesse, che collima, in tal caso, con l'interesse della nazione.

Pro mutilati. — Non molta folla, ma in compenso affiatamento, brio e molta eleganza notammo ieri sera allo Stabilimento «Clodia» in occasione della Grande Veglia di Gala a beneficio della Sezione mutilati. Nei saloni e sul terrazzo, addobbati con tricolori e bandiere, carichi di verde e di fiori, di globi veneziani e risplendenti per una miriade di lampadine, si erano dato convegno le eleganze tutte della spiaggia e quasi tutta la «èlite» di Chioggia. Per tutta la notte, sia nel salone centrale come sul terrazzo, dove taluni cercavano ristoro contro il caldo abbastanza forte, le giovani coppie ballarono sempre; le danze furono interrotte solo dopo la mezzanotte da eleganti figure di cotillons, tra le quali belle quella con tricorni e bastoni del '700, una turca, ed una terza spagnuola. Non mancò poi la nota patriottica, bene intonata con lo scopo benefico della serata: alle squillanti note della Marcia Reale, di Giovinezza, dell'Inno al Piave, ad un certo punto tutti gli astanti, elettrizzati, scattarono in piedi, vivamente plaudendo gli inni tanto cari ad ogni cuore italiano.

Esposizione d'Arte. — Il Ministero della Pubblica Istruzione ha concesso per la Mostra d'Arte del venturo ottobre, tre diplomi di medaglie: d'oro, di argento e di bronzo. Della giuria, sappiamo, che faranno parte, tra gli altri, anche Leonardo Bazzaro ed Alessandro Milesi.

Una serie di annegamenti

ADRIA, 17

In località Polisinin-Ravagnan, in Comune di Contarina, dopo il quotidiano lavoro di raccolta dell'erba palustre, il bracciante ventenne Ferro Mario di Arcangelo da Taglio di Po erasi recato alla riva del fiume per far la pulizia. Fatti alcuni passi però dalla riva stessa cadde in una buca profonda e, trascinato dalla corrente, nonostante gli eroici sforzi prestati dai propri amici, miseramente perì scomparendo tra i gorghi.

Il cadavere venne pescato poco lungi la riva e dopo le constatazioni di legge venne tumulato a Taglio di Po.

GAMBARARE, 17

Stamane, verso le ore 11, il ragazzo Zanon Ottorino di Angelo, di anni 11, nel mentre era intento a pescare appoggiato al parapetto del ponte di Porta Menai, gli sfuggiva di mano la lenza e per tentare di ricuperarla faceva un movimento brusco del corpo, urtando col cappello in un ferro del ponte, dimodochè il cappello stesso cadeva nel fiume Novissimo.

Il ragazzo, per non perdere il cappello, aveva fatto il tentativo di afferrarlo, ma facendo tale movimento si sporgeva troppo fuori del ponte, cadendo a capofitto nel fiume e scomparendo miseramente. Il cadavere venne ripescato dopo attivo lavoro di volonterosi accorsi.

BELLUNO, 17

Il diciottenne Enrico Perini di Gio Batta, da Padola del Comelico Superiore dopo aver fatta colazione, si recava con altri due giovani a prendere un bagno nel torrente ardo, presso Bolzano. Colto da malore improvviso, l'infelice annegava. Sul posto si sono recati i Carabinieri col medico dott. Ferruccio Marchi. Il cadavere venne trasportato nella cella mortuaria di Bolzano.

Dal Comelico sono giunti stamane i genitori del povero giovane ed ancora stasera la salma, dopo le autorizzazioni prescritte, venne portata in auto nel paese nativo del Perini.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Anno 184 - N. 231 — Giovedì 19 Agosto 1926

GAZZETTA DI VENEZIA

La Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Telef. 202, 231 e inter. — Conto corrente con la Posta — ABBONAMENTI: Italia L. 75 all'anno; L. 38 al semestre; L. 20 al trimestre; Estero L. 175 all'anno; L. 88 il semestre; L. 45 il trimestre. Ogni numero cent. 30, arretrato cent. 50. — INSERZIONI: presso l'Unione Pubblicità Italiana, Venezia, San Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna. *Pagine di testo*: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2; Necrologie, finanziari Lire 2.50. *Cronaca*: Lire 2.50; Cronaca rosa, onorificenze Lire 2; finanziaria Lire 3. *Economici*: vedere tariffe nelle rispettive rubriche.

"Difenderò la lira fino all'ultimo sangue,, proclama il Duce dinanzi al popolo di Pesaro

La visita al campo del 158 Fanteria

CAGLI, 18

La graziosa cittadina di Cagli presentava fin dall'alba una intensa animazione. Si sapeva che il Duce del Fascismo e Capo del Governo sarebbe qui giunto per ispezionare il 158. reggimento fanteria ed il 2. reggimento artiglieria da campagna. Infatti, pochi minuti prima delle 10, la macchina di S. E. Mussolini si è profilata sulla strada proveniente da Fano ed è giunta all'ingresso del campo del 158. fanteria.

La folla che si era assiepata ai lati delle strade ha fatto al Primo Ministro una imponente dimostrazione, mentre le trombe della guardia al campo squillavano gli attenti regolamentari.

L'entusiasmo della folla

Ad attendere S. E. Mussolini, che era accompagnato dal Sottosegretario di Stato alla Guerra generale Cavallero, erano le autorità militari e civili. Il Capo del Governo, entrando nel campo del 158. fanteria, ha subito notato con quanta meticolosa cura fossero state nascoste le tende sotto gli alberi e colle coperture di frasche, in modo da rendere l'accampamento assolutamente invisibile dall'alto.

Gli uomini del 158. fanteria, quando S. E. Mussolini è entrato al campo, si trovavano fuori per esercitazioni ginnastiche a dorso nudo sulle circostanti alture. Al segnale di adunata, dato dai trombettieri e ripetuto di balza in balza, tutti i reparti si sono avviati di corsa verso il campo. In pochi minuti tutto il reggimento era schierato in linea di colonna su una spianata presso l'accampamento ed il Primo Ministro, che si era frattanto vivamente congratulato coi generali presenti e col comandante del reggimento col. Porta, percorreva la fronte dello schieramento, seguito da un numeroso gruppo di ufficiali dell'Esercito e della Milizia.

Terminata la visita, S. E. Mussolini ha fatto convocare a gran rapporto gli ufficiali del reggimento che il colonnello Porta ha presentato con elevate parole accennando in modo speciale al nuovo spirito, da parte della Nazione e dei governanti, di simpatia che avvolge l'Esercito e che è la più potente molla per operare sempre più forte e più alto.

Le parole agli ufficiali

S. E. Mussolini ha risposto dicendo di compiacersi come Capo del Governo e come Ministro delle Forze Armate per lo spettacolo imponente che il 158. fanteria gli aveva offerto, spettacolo di ginnastica di movimento preferibile alla ginnastica statica perchè mette l'individuo di fronte all'impreviste e gli affida il senso della iniziativa.

Ha quindi soggiunto:

«*Voi, signori ufficiali, appartenete ad uno dei reggimenti più gloriosi della gloriosa fanteria italiana. Vedo molti fra voi che hanno i segni del valore e della gloria sul petto e sul braccio. Vedo i giovani ufficiali del servizio attivo venuti dopo la guerra, che ai colleghi loro più anziani, provati dalla guerra, guardano per trarne esempio; vedo ufficiali di complemento che sono qui a prestare il servizio di prima nomina ed altri che sono volontariamente ritornati a rivestire il grigio verde che ritempra le forze fisiche e morali ed evita che l'animo ed il corpo si irrugginiscano nella quetitudine della pacifica vita.*

«*Noi siamo un popolo vittorioso, che onora coloro che hanno fatto la guerra. Questo è sicuro punto di partenza per gli scopi che vogliamo raggiungere e che raggiungeremo per il Re e per la Patria*».

Mentre il Capo del Governo stava per allontanarsi, da diversi punti del campo si sono successivamente levati canti patriottici, eseguiti in coro dai reparti di truppa con grande effetto.

S. E. Mussolini si è quindi diretto entro l'abitato di Cagli, mentre la folla applaudiva entusiasticamente e l'automobile del Duce veniva fatta segno ad una pioggia di fiori.

Il discorso alla folla

Dal balcone della casa Mavarelli, accondiscendendo alle prolungate ovazioni della folla, S. E. Mussolini si è affacciato sulla piazza sottostante e, cessati gli applausi scroscianti che lo hanno salutato, ha detto:

«*Dopo avere ispezionato il campo del bel reggimento, che compie nella nostra terra le esercitazioni estive, desidero portare il mio saluto anche a voi, Camicie Nere. Poco fa un colonnello decorato e prode, il quale parlava anche a nome di altri ufficiali non meno decorati e prodi, mi diceva che si sente oggi aleggiare intorno all'Esercito e nell'Esercito uno spirito nuovo.*

«*Ebbene, questo sentimento che si è diffuso nel Paese e che non poteva non toccare il cuore dell'Esercito, questo sentimento siamo orgogliosi di chiamare Fascismo* (a questo punto scoppia una ovazione altissima che dura alcuni minuti ed alla quale partecipano battendo le mani tutti gli ufficiali presenti).

«*E' il Fascismo che ha formato l'italiano nuovo, l'italiano fiero di sentirsi italiano di fronte a tutti i popoli più o meno civili del mondo* (applausi prolungati).

«*E il Fascismo si propone di continuare su questa via, anzi di intensificare l'opera propria perchè gli italiani ormai assuefatti al sacrificio, al disciplinato lavoro, addestrati negli esercizi del corpo, possano raggiungere quelle mete cui hanno diritto per la gloria del Re e per la grandezza della Patria*».

Alle ore 11.30 ha avuto luogo, nella sede del Municipio, una colazione a cui ha partecipato tutta la ufficialità ed alla fine del quale il generale Galati, comandante del Corpo d'Armata, ha rivolto al Capo del Governo e Ministro della Guerra, parole di intensa gratitudine e di devoto omaggio. L'on. Mussolini ha risposto con vibrate parole che hanno visibilmente commosso gli ufficiali, i quali soltanto dai freni di una rigida disciplina, sono stati trattenuti dallo scoppiare in un applauso.

Dopo la colazione il Duce ha ricevuto in Municipio le autorità, i dirigenti dei Fasci, gli esponenti della Associazione Combattenti, le associazioni fasciste giovanili. L'Arcivescovo d'Urbino Monsignor Vio e Mons. Lucianini, Vicario vescovile di Cagli, hanno anch'essi voluto presentare i loro omaggi al Capo del Governo che li ha trattenuti in lungo e cordiale colloquio.

Dal Municipio l'on. Mussolini si è recato a presiedere ad una esercitazione al fuoco del 2.o artiglieria da campagna inquaternata nel supposto tattico di un attacco di divisione che due gruppi di batteria campale debbono preparare con la neutralizzazione dell'azione nemica e accompagnare nelle successive fasi. Il tiro si svolge successivamente contro appostamenti di mitragliatrici, contro batterie nemiche che si svelano, contro rialzi supposti segnalati da aerei ed infine contro un osservatorio nemico con granate fumogene.

Il colonnello Marchesi ha poscia presentati gli ufficiali al Capo del Governo con nobili parole, affermando che essi sono pronti, come sono pronte le truppe, non solo al sacrifizio della vita, ma anche a quello che importa la diuturna continua cura della preparazione dei materiali e degli uomini. Il Primo Ministro si è dichiarato lieto di avere assistito ad una brillante manovra a fuoco eseguita con la ben nota perizia dell'artiglieria italiana.

Il Duce è partito poi per Riccione.

Le ferme parole del Duce sulla difesa della lira

RICCIONE, 18

Durante il viaggio di ritorno da Cagli a Riccione sono state rinnovate al Primo Ministro da parte delle popolazioni delle campagne, dei villaggi e delle città, commoventi dimostrazioni di affetto.

S. E. Mussolini ha dovuto sostare a Fossombrone, a Fano, a Pesaro per ricevere omaggi di applausi e di fiori fra il suono degli inni fascisti.

A Pesaro il Duce ha accolto l'invito insistentemente rivoltogli dall'on. Riccardi, segretario della Federazione fascista delle Marche, di salire al Municipio, mentre una folla immensa si raccoglieva nella sottostante piazza.

L'on. Riccardi ha rivolto al Duce a nome del popolo marchigiano, la solenne promessa di una fedeltà irremovibile alla causa fascista, di una tenacia e di una disciplina di lavoro sempre maggiore.

Il Fascismo è religione della Patria

Un silenzio religioso si è fatto nella piazza quando l'on. Mussolini ha accennato a parlare. Il Capo del Governo ha cominciato con tributare una lode parca, ma sincera alla gente marchigiana, quadrata, proba, che durante quattro anni non ha chiesto nulla o quasi al Governo fascista dimostrando con ciò il suo alto grado di coscienza civica e la fiducia nelle proprie forze e capacità di una popolazione laboriosa ed educata che si rende perfettamente conto delle necessità della Nazione ed in essa inquadra le sue particolari necessità e si rivolge a Roma soltanto in caso di estremo bisogno.

A queste frasi il popolo ha applaudito con commossa, entusiastica riconoscenza.

Il Duce elogia poi anche il Fascio della Provincia di Pesaro che è stato sempre immune da piccole questioni, alle quali del resto non bisogna attribuire eccessiva importanza quando si pensi che il P. N. F. raccoglie 915.000 gregari, quasi tutti giovanissimi, quindi passionali, esuberanti e in ogni caso di gran lunga preferibili ad una organizzazione mostruosa di stracchi sedentari.

«*E' sommamente grottesco* — prosegue il Duce — *lo sperare di certi avversari, i quali, non ancora convinti delle terribili lezioni della nostra storia, si nutrono di illusioni che hanno la durata di fuochi fatui vaganti.*

«*Il Fascismo non è soltanto un partito, ma un regime; non è soltanto un regime, ma una fede; non è soltanto una fede, ma una grande religione della Patria che ha ormai conquistato tutte le masse del popolo italiano* (da mille e mille petti si grida: Viva il Fascismo!).

Come sarà difesa la lira

Dopo un momento di meditazione, il Duce pronuncia queste testuali dichiarazioni che hanno suscitato un delirio di applausi convinti:

«*Non vi sembri strano se ora vi faccio delle dichiarazioni politiche di una certa importanza. Non è la prima volta che comunico direttamente al popolo, senza apparati ufficiali di sorta, le mie convinzioni e le mie decisioni. Mi si deve credere sempre, ma sopratutto quando parlo al popolo guardandolo negli occhi e ascoltando i battiti del suo grande cuore.*

«*Parlo a voi, ma parlo in questo momento a tutti gli italiani e la mia voce, per intuitive ragioni, avrà indubbiamente una eco oltre Alpe ed oltre oceano.*

«*Voglio dirvi che io difenderò la lira italiana fino all'ultimo respiro, fino all'ultimo sangue. Non infliggerò mai a questo meraviglioso popolo italiano, che da quattro anni lavora con ascetica disciplina ed è pronto ad altre più gravi rinuncie, l'onta morale e la catastrofe economica del fallimento della lira* (applausi scroscianti e prolungati interrompono il discorso del Capo del Governo; da tutti si grida: Viva Mussolini! Viva il Fascismo!)».

Il Duce invita ripetutamente la folla al silenzio. Quando, dopo vari minuti, le ovazioni cessano, il Duce prosegue:

«*Il regime fascista resisterà con tutte le sue forze ai tentativi di jugulazione delle forze finanziarie avverse, deciso a stroncarle quando siano individuate all'interno.*

«*Ma la lira, che è il segno della nostra economia, il simbolo dei nostri lunghi sacrifici e del nostro tenace lavoro, va difesa e sarà difesa fermissimamente, a qualunque costo.*

«*Quando mi occorre discendere in mezzo ad un popolo che lealmente lavora, io sento che così parlando ne interpreto sinceramente il sentimento, le speranze, le volontà.*

«Cittadini e Camicie Nere. *Ho già pronunciato la parte più importante del mio discorso, destinata a dissipare le nebbie dell'incertezza ed a fiaccare gli eventuali conati del torbido disfattismo*».

Il Capo del Governo domanda quindi alla folla se è disposta a necessari sacrifici. La moltitudine grida ripetutamente: *Sì!*

Il Duce accoglie il grido che prorompe spontaneo da migliaia di bocche come un giuramento ed invita la folla a gridare con lui: *Viva l'Italia! Viva il Fascismo!*

La folla ripete entusiasticamente il grido e allorchè il Duce scende nella piazza, lo circonda acclamandolo con entusiasmo irrefrenabile tra continue grida di: *Viva Mussolini! Viva il Fascismo!*

La parola chiara, tagliente, decisiva di Benito Mussolini ha ancora una volta espresso mirabilmente il sentimento e i propositi della Nazione intera. Con quella meravigliosa facoltà di comprensione del pensiero delle masse affidate al suo Governo, il Primo Ministro aveva compreso quanto fosse snervante per il popolo italiano, che lavora e produce in silenzio, fiero di collaborare alla formidabile opera di ricostruzione nazionale intrapresa dal Fascismo, l'incertezza intorno alle sorti della lira, che rappresenta, come scultoreamente ha detto ieri il Duce, il segno della nostra economia, il simbolo dei nostri lunghi sacrifici e del nostro tenace lavoro.

Ora il popolo italiano può essere sicuro. Mussolini non ha mai promesso invano. Egli ha promesso di difendere la lira non soltanto dagli attacchi stranieri, ma anche dai rimedi consigliati da medici nostrani. E la difesa segnerà una nuova vittoria del Fascismo e del suo Duce.

Italia e Francia nei Balcani in un articolo del "Times,,

LONDRA, 18

(R.C.P.) Il *Times*, in una corrispondenza da Zagabria, esamina ancora una volta ampiamente la politica estera della Jugoslavia ed i contrasti tra i croati ed i sloveni. Il giornale dà un ampio sguardo sulle relazioni tra la Jugoslavia e l'Italia.

«La Jugoslavia — scrive il giornale — è stretta con il patto di Roma all'Italia e fra le due nazioni corrono amichevoli rapporti di leale collaborazione, ma la Jugoslavia è lacerata dalle contese fra sloveni e croati, gli uni e gli altri guardano al mare. Gli sloveni hanno ancora aspirazioni sulla terra dell'Istria e sulla regione di Gorizia divenuta italiana, i croati poi non si accontentano di aspirare a Fiume, ma pensano a Zara e a Lagosta».

Ciò premesso il *Times* aggiunge: «Tali aspirazioni non devono essere prese troppo sul serio, sono aspirazioni di croati e sloveni completamente fuori dei ranghi della politica attiva. Sloveni e croati addentro nella politica sono troppo intelligenti e troppo bene informati per non sapere che l'Italia di oggi non è più l'Italia di Caporetto e di quei giorni in cui era vicino a cadere sotto gli artigli del bolscevismo».

Osservando poi la situazione della Francia e nei Balcani e di fronte alla Piccola Intesa il *Times* soggiunge che per lungo tempo la Francia fu considerata come sostenitrice degli interessi della Jugoslavia e che oggi essa se non ha ancora perduto completamente la sua posizione, scade gradatamente dalle simpatie della Piccola Intesa che ha cominciato a guardarla con sospetto. Il prestigio della Francia è poi maggiormente scemato da quando questa nazione si è mostrata così gravemente scossa dalle vicende della sua politica interna.

«Contemporaneamente — continua il *Times* — la Piccola Intesa guarda all'attività dell'Italia nei Balcani. Questo incremento dell'Italia ha modificato profondamente il sentimento che la Jugoslavia aveva dapprima. L'Italia ha guadagnato una posizione assai favorevole in Albania, essa ha stabilito saldi rapporti con la Romania, inoltre, passando una spugna sull'incidente di Corfù, si è assicurata una posizione in Grecia che è seconda solamente a quella di cui gode la Gran Bretagna.

«Questo prestigio italiano che si accresce nei Balcani, rispecchia chiaramente nell'esitazione della politica estera jugoslava. Nincich flirta nello stesso tempo con l'Italia e con la Francia, ma tuttavia egli non potrà continuare a lungo in questo giuoco, non potendo disconoscere la supremazia e la sovranità morale che l'Italia ha conquistata nei Balcani».

Le disposizioni del decreto sul pane

La relazione ministeriale sulla disciplina dei consumi

ROMA, 18

Stamane hanno fatto ritorno a Roma i Ministri delle Finanze co. Volpi di Misurata e delle Comunicazioni on. Ciano. Il primo ha avuto nel pomeriggio una lunga conferenza col Ministro dell'Economia on. Belluzzo in merito alle questioni interessanti l'economia e la finanza italiana.

Il decreto sul pane

Questa sera è stato reso noto il testo del decreto sul pane bigio di cui vi abbiamo in questi ultimi giorni dato larghe informazioni.

Con tale decreto si dispone che, a decorrere dal 1. settembre 1926, i frumenti di qualità mercantile normale del peso non inferiore a 78 kg. per ettolitro e contenenti non più del 2 per cento di impurità, dovranno essere macinati in modo da ottenere un tipo unico di farina che corrisponda ad una resa non inferiore all'85 per cento. Per i frumenti di peso specifico inferiore, la rendita in farina potrà diminuire proporzionalmente al minor peso e non al di sotto del limite dell'80 per cento. All'infuori della crusca, è vietato togliere altri elementi dal prodotto della macinazione.

Le Commissioni provinciali controlleranno, nell'ambito della provincia stessa, il tasso di abburattamento delle farine in relazione alla qualità e merito del grano.

E' vietata qualsiasi confezione di pane con farina abburattata. Le forme del pane non debbono superare i gr. 200 ed è vietata altresì la vendita del pane di lusso. I fornai non potranno vendere o confezionare per conto di privati pane differente da quello prescritto.

Le disposizioni contenute più sopra non si applicano alla molitura del grano per quanto concerne i prodotti impiegati alla preparazione delle paste alimentari.

E' vietato di tenere, vendere e consegnare i prodotti alla molitura del frumento destinato alla panificazione se non in sacchi piombati. La sorveglianza è affidata ai medici provinciali, agli ispettori dell'industria e del lavoro, agli ufficiali sanitari, agli agenti comunali ed agli agenti di finanza.

Il divieto per i dolci

E' fatto divieto dalla data del primo settembre alla confezione dei dolci con farina di frumento anche se fatti in casa. E' eccettuata dal divieto la produzione e vendita dei biscotti secchi, purchè confezionati col tipo unico di farina.

Entro dieci giorni dalla pubblicazione del decreto, i Prefetti della Provincia rivedranno la composizione della Commissione provinciale annonaria al fine del migliore funzionamento di essa. Ai membri delle Commissioni predette sono aggiunti: il medico provinciale, il capo dell'ufficio comunale di igiene del capoluogo, un esperto in materia annonaria scelto dal Prefetto ed un esperto designato dalla Federazione Provinciale del P. N. F.

Spetta alla Commissione stessa l'organizzazione tecnica della vigilanza per l'applicazione delle disposizioni portate dal presente decreto.

I contravventori alle disposizioni del presente decreto e a quelle che saranno emanate in dipendenza del decreto stesso saranno puniti con un'ammenda da lire 500 a lire 10.000.

Nei casi gravi l'ammenda non potrà essere inferiore a lire 300 e potrà essere disposta la chiusura dell'esercizio. Per le condanne procurate in dipendenza del presente decreto non potrà essere sospesa l'esecuzione della pena.

E' stato presentato alla Camera dall'on. Mussolini, di concerto coi Ministri Federzoni, Rocco, Volpi, Giuriati e Belluzzo, il disegno di legge per la conversione del R. Decreto concernente i provvedimenti circa la disciplina di taluni consumi.

La nona ora di lavoro

La relazione del Governo che l'accompagna mette in evidenza come le misure contenute nel decreto rispondano ad imprescindibili superiori esigenze nazionali e costituiscano una prima serie di provvedimenti che il Governo ha voluto adottare per rendere meno grave lo squilibrio attuale tra importazione ed esportazione e consolidare le sorti della nostra economia, e tende in particolare a rendere possibile l'aumento della produzione e la diminuzione dei costi nelle industrie per le quali ve ne sia la necessità, ed a restringere alcuni consumi voluttuari.

Per quanto riguarda la disposizione con cui si autorizzano i datori di lavoro ad aumentare di un'ora la giornata normale di lavoro, la relazione del Governo fa osservare che tale provvedimento ha sopratutto lo scopo di assicurare l'efficienza della produzione nazionale cui sono pure legate indissolubilmente le sorti dei lavoratori.

Anche gli altri provvedimenti contenuti nel decreto sono ispirati al fine ed al programma propostosi dal Governo che lo vuole realizzare imponendo al Paese un tenore di vita austero e cercando di far ridurre i costi delle materie prime di maggior squilibrio dell'economia nazionale e agli intendimenti cui tutti questi provvedimenti mirano per i benefici che ne deriveranno.

«Il Governo è persuaso — conclude la relazione — di ottenere per questi provvedimenti il consenso del Parlamento e di avere così da esso quella collaborazione all'opera iniziata per foggiare su solide basi la sicurezza e la indipendenza della nostra economia nazionale».

Al Ministero dell'Economia si stanno intanto approntando altri decreti legge concernenti il disciplinamento dei mercati di consumo dei vari generi. Proprio stamane è stato inviato alla firma reale il decreto che regola il mercato del pesce. Altri decreti di notevole importanza, come quelli che concedono uno stanziamento di fondi alle piccole industrie e recano provvedimenti sul credito agrario e per la produzione della razza equina, sono definitivamente compilati e se ne attende la sanzione sovrana.

Il generale Nobile ricevuto dal Papa

ROMA, 18

Oggi alle 12.30 il Pontefice ha ricevuto in udienza particolare il generale Umberto Nobile. Il colloquio è durato circa tre quarti d'ora. Il Pontefice ha chiesto notizie al generale sul come si è svolto il volo, interessandosi nei minuti particolari.

Il Pontefice ha dimostrato una conoscenza perfetta di tutte le spedizioni polari, ha chiesto notizie sulla vita animale del Polo, ed ha domandato come l'equipaggio abbia sopportato la inclemenza del clima, rilevando come il popolo italiano, non tocco dalla tabe dell'alcoolismo, sia resistentissimo alle più basse temperature.

Il generale Nobile ha consegnato al Papa una coroncina di avorio inviatagli dai Missionari dell'Alaska.

Nell'accomiatare il generale, il Papa ha avuto per lui parole di vivo elogio e congratulandosi del felicissimo esito della spedizione, gli ha regalato una grande medaglia d'oro recante da una parte l'effige del Pontefice e dall'altra una figura allegorica, medaglia coniata per la fondazione del nuovo Istituto di archeologia cristiana.

Gli eroi del volo New York-Buenos Ayres al Primo Ministro d'Italia

ROMA, 18

Gli aviatori argentini Oliviero e Duggan, accompagnati dal motorista italiano maresciallo Campanelli, che hanno felicemente compiuto la crociera aerea New York-Buenos Ayres, nel giungere a quest'ultima capitale hanno diretto a mezzo del nostro addetto aeronautico il seguente telegramma di omaggio a S. E. Mussolini:

«Riconoscenti alla gentile, laboriosa e grande Italia di cui V. E. regge gloriosamente le sorti, per averci fornite le robustissime ali, formuliamo voti di maggiori trionfi delle industrie ed eterna grandezza della nazione italiana, luminosissimo faro della civiltà nel mondo. Per la E. V., per l'Italia e per l'Argentina un potentissimo alalà».

S. E. Mussolini ha incaricato la nostra ambasciata a Buenos Ayres di rendersi interprete del suo grato animo presso gli arditi aviatori.

Il Belgio cede alla Germania Eupen e Malmedy?

BERLINO, 18

(M.C.) Mentre si continua a discutere di Ginevra, di Locarno e della ridda dei trattati che si intrecciano tra i vari Stati europei, non bisogna perdere di vista il grande sforzo della Germania per la ricostruzione della sua economia interna e parallelamente per il riavvicinamento economico sopratutto con i paesi confinanti. Il desiderio, per esempio, della Germania di riappacificarsi pienamente col Belgio è vivissimo non solo nelle manifestazioni della stampa di ogni colore, ma anche, quando capita, di quella ufficiale.

Oggi sono due giornali di destra che dedicano calde parole di elogio al Belgio: il «Lokal Anzeiger» e la «Deutsche Tages Zeitung». Questi due fogli si occupano della questione di Eupen e Malmedy, i due distretti incorporati dal Belgio dopo Versailles ed abitati in forte prevalenza da tedeschi. Gli scorsi anni nel Belgio si è determinata una forte corrente per la restituzione alla Germania di Eupen e Malmedy e la Germania non si è lasciata sfuggire l'occasione per tentare di recuperare il breve tratto di territorio. Trattative ufficiose sono state intavolate sebbene si ignori quali siano esattamente i fiduciari delle due parti e se si deve credere alle informazioni della stampa parigina, di quella berlinese e belga, il fiduciario tedesco sarebbe il Presidente della Reichsbank dott. Schacht, e quello belga il delegato della Commissione delle riparazioni Delacroix.

Quanto ai compensi che la Germania sarebbe disposta a concedere per la restituzione dei due distretti, si è parlato dell'assunzione da parte della Reichsbank del pagamento dei 7 miliardi e mezzo di marchi messi in circolazione sul territorio belga durante la guerra. Il Belgio mira evidentemente, con la restituzione dei due distretti, ad ottenere dalla Germania i mezzi necessari alla stabilizzazione della sua valuta.

Ma come abbiamo già rilevato, non è affatto verosimile che la Germania si assuma il pagamento dei miliardi di marchi emessi sul territorio belga durante la guerra. La tesi tedesca infatti è sempre consistita nel sostenere che l'indennizzo per i marchi messi in circolazione nelle zone invase rientra nel conto delle riparazioni. Una eccezione per il Belgio significherebbe costituire un precedente pericoloso di cui potrebbero valersi altri Stati, come per esempio la Romania, e quindi è assai più probabile che la Germania si dichiari disposta al versamento di grosse somme oppure, se questo non è possibile date le attuali sue condizioni, accetti di assumere il pagamento di un prestito che il Belgio contrarrebbe su qualche mercato estero.

Il «New York Herald», edizione parigina, ha appunto accennato alla possibilità che il Belgio si faccia prestare dall'Olanda un miliardo e mezzo di marchi oro, di cui la Germania si assumerebbe il pagamento in compenso della restituzione dei due distretti.

Il «Lokal Anzeiger», ripetendo su per giù le stesse leganze verso la Francia. I giornali si allarmano per l'intervento della stampa francese. La «Deutsche Tages Zeitung» contesta alla Francia il diritto di intervenire fra la Germania ed il Belgio ed aggiunge:

«Le quotidiane punzecchiature contro la Germania che si leggono sul «Temps» dopo il ritorno di Poincarè sono il segno dell'autentica politica francese, la quale mira a mantenere uno stato di ostilità fra i paesi confinanti colla Germania, anzichè favorire qualunque piccolo atto di conciliazione in questa Europa che ha bisogno di pace. Inoltre i francesi osservano con grande invidia lo sforzo del Belgio per salvare la sua valuta e lo stato d'animo che si è formato nel Belgio, disposto ormai a lasciar colare a picco una buona volta da solo il franco francese.

«Ma forse questa volta i tentativi di Parigi per asservire alla propria politica il Belgio, saranno frustrati». cia, rileva con parole di elogio lo spirito conciliativo del Belgio. E' notevole pure il fatto che, sebbene il «cartello del ferro» non si sia potuto costituire per la opposizione degli industriali belgi, da parte tedesca non si lesinano giustificazioni per la resistenza degli oppositori e non si dubita menomamente dell'attuazione del cartello nel mese venturo. Una intesa di massima si conferma stasera sia già stata raggiunta con gli industriali francesi.

Se gli sforzi di riavvicinamento della Germania con i paesi confinanti sono fino ad ora stati coronati da un discreto successo circa la Francia ed il Belgio, le trattative per la conclusione di un accordo commerciale con la Polonia hanno scarsissimo risultato.

Concorso a 4 posti del pensionato artistico nazionale

ROMA, 18

Il Ministro della Pubblica Istruzione comunica:

In seguito a recente provvedimento approvato dal Consiglio dei Ministri sarà tra breve bandito dal ministero della pubblica istruzione un concorso a quattro posti del pensionato artistico nazionale in Roma per le pensioni di pittura, scultura decorazione ed architettura. Al concorso potranno partecipare tutti coloro che al primo maggio 1925 non avevano superato il 32. anno di età.

Le più importanti innovazioni arrecate dai nuovi provvedimenti consistono nella soppressione nella gara intermedia che aveva luogo nelle varie sedi della facoltà data ai candidati ammessi alla prova di concorso di presentare al giudizio della commissione oltre gli elaborati della prova di ammissione e della prova stessa di concorso anche ogni altro lavoro e documento della propria attività artistica e nella distinta costituzione per ciascuna arte delle commissioni giudicatrici che si pronunzieranno sulle prove dei due gradi attraverso ai quali passa il concorso.

Le prove di commissioni avranno luogo presso le Accademie di Belle Arti di Bologna, Carrara, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia e coloro che supereranno la prova d'ammissione potranno accedere tutti alla prova vera e propria del concorso la quale si terrà in Roma ed avrà la durata di 20 giorni. Ciascuna commissione giudicatrice, sia per il nuovo sistema di procedura, sia per le facoltà concesse ai candidati di presentare altri lavori potrà avere così una più adeguata visione della personalità e attività artistica del candidato, visione che con il vecchio sistema di concorso appariva troppo circoscritta e ridotta.

I problemi dell'annessione di Mestre a Venezia

L'annessione di Mestre, di Zellarino, di Cirignago, di Favaro, di Malcontenta già deliberata nel giugno scorso, sarà fra giorni un fatto compiuto. Venezia accogliendo fra le braccia materne questi suoi figli minori, sarà certamente con essi madre amorosa e non matrigna indifferente e men che meno ostile. E' interesse suo e dei centri annessi che si stabilisca subito fra le varie parti, vecchie e nuove del grande comune, il massimo affiatamento spirituale e materiale, questo base e strumento di quello, perchè più presto si fondono le anime quanto più facilmente si avvicinano i corpi. Quindi la soluzione del problema delle comunicazioni fra i piccoli ex-comuni e Mestre, fra Mestre e Venezia, fra Mestre e Marghera, fra Marghera e Venezia, sta alla base della annessione perchè questa diventi veramente cordiale ed utile a tutti; è una soluzione fondamentale alla soluzione degli altri gravi e delicati problemi che l'annessione prospetta. E' questa una umile verità evidente, sulla quale non è lecito cavillare; fu affermata tante volte sulle colonne della «Gazzetta», ma è bene insistervi sopra perchè è necessario che l'opinione pubblica e i poteri pubblici non vi si addormentino sopra.

Dunque: «in primis et ante omnia» ed in ordine di importanza:

1. allargamento del ponte ferroviario secondo i progetti già concretati in modo da avere una comunicazione tramviaria continua, rapida, economica tra Porto Marghera e Venezia, unita, ma indipendente dalla ferrovia;

2. costruzione del Cavalcavia del quale è già pronto il progetto, sul passaggio a livello della provinciale Mestre-Padova presso la stazione di Mestre. In ordine di tempo e di urgenza il Cavalcavia sta anche prima dell'allargamento del Ponte per ragioni che ognuno comprende, ma che le centinaia di persone pedoni, automobilisti, ciclisti, carrettieri, viaggiatori in genere, costrette a lunghe, penose, dannose soste a quel passaggio a livello sentono più d'ogni altro. Il fascio dei binari alla Bandiera costituisce ora una vera muraglia che impedisce la libertà e la facilità delle comunicazioni tra la frazione «veneziana» di Mestre, ed il porto «veneziano» di Marghera, tra la pianura trivigiana e le sue lontane diramazioni, e quella padana che si estende verso la Lombardia ed il Polesine. E' uno sbarramento che ha sempre costituito un grave incomodo, diventato gravissimo dopo la costruzione del Porto e lo sviluppo dei mezzi di locomozione, ma è ora una enormità, un controsenso, una vera contro-opera, (la parola non esiste nel dizionario ma esprime esattamente la situazione) alla annessione della città di Mestre a Venezia e quindi al grande porto di Marghera.

La nuova amministrazione comunale di Venezia deve, come suo primo atto nei riguardi dell'annessione, affrontare risolutamente il problema più che maturo del cavalcavia superando, qualora si presentassero le ultime difficoltà.

Ripeto: l'unione amministrativa, preludio alla fusione completa delle anime e degli interessi tra Venezia e Mestre, finirebbe col diventare uno scherzo di cattivo genere, se il ponte non si allargasse al più presto se il cavalcavia alla Bandiera non si costruisse subito. Ma nell'attesa, gli uffici tecnici veneziano-mestrini-portuali studino d'accordo coll'Amministrazione delle Ferrovie, la possibilità di provvedimenti transitori onde le soste alle sbarre sieno meno frequenti, e meno lunghe.

3. Così in attesa dell'allargamento del ponte e del tram rapidissimo e continuo, bisogna intensificare, celerizzare e rendere meno costose le attuali comunicazioni ferroviarie e tramviarie-lagunari Mestre-S. Giuliano-Riva del Carbon.

Sulla linea di San Giuliano l'attuazione delle partenze ad ogni mezza ora, in obbedienza al capitolato tra la Provincia e la Società Tramvie di Mestre, ha migliorato notevolmente il servizio, ma non è questo il massimo della frequenza nelle comunicazioni tra la importantissima frazione di Mestre ed il suo capoluogo comunale e provinciale. Mestre di fronte a Venezia non è da meno del Lido, di Murano o della Giudecca, anzi, molto di più: è in fatto di comunicazioni con Venezia non deve avere di meno. Le due società, Tramvie di Mestre e Lagunare a cui si deve il trentennale servizio che ha tanto contribuito ad avvicinare a Venezia, Mestre e la terraferma, non si rifiuteranno certo, d'accordo col Comune e colla Provincia di attuare i miglioramenti diventati dopo l'annessione assolutamente ed urgentemente indispensabili, finchè l'allargamento del ponte sia un fatto compiuto. Ed è un dovere che, nel frattempo, si impone pure alle Ferrovie perchè se è vero che un centinaio di treni corre giornalmente da Venezia a Mestre, è anche vero che tra l'una e l'altra corsa c'è talora qualche lungo intervallo, e che diretti e direttissimi non servono che in parte allo scopo.

Occorre organizzare presto il servizio tramviario urbano di Mestre, estendendolo a Favaro, collegandolo con Porto Marghera e col quartiere urbano, tenendo presente i nuovi bisogni che va creando il rapido estendersi dell'abitato di Mestre.

5. E' finalmente Comune di Venezia e Provincia devono porre allo studio col proposito di arrivare rapidamente ad una conclusione, il problema delle comunicazioni non tramviarie, chè la spesa ora non lo consente, ma automobilistiche e più specialmente moto-elettriche tra Mestre ed il territorio provinciale ed extra provinciale, così da costituire una vera e propria rete che da Mestre irraggiandosi e sprofondandosi nella vasta e ricca pianura circostante contribuisca efficacemente ad attirare verso il capoluogo della Regione Veneta, e verso i suoi nuovi sobborghi, il movimento che ora diverge verso altri centri. E non occorreranno per questa rete inizialmente modesta neanche lautissimi sussidii, ma in complesso daranno grande frutto.

*

Perchè non è da dimenticare, e non sarà male insistervi spesso, che a parte ragioni di carattere comunale, ciò che ha spinto il Governo a deliberare l'annessione di Mestre e Comuni finitimi a Venezia, è stata la necessità di dare alla Provincia, prevalentemente agricola, il suo capoluogo rurale che finora non ebbe, non potendo esserlo naturalmente la mirabile città fondata sulle lagune. La fatalità delle cose, farà di Mestre l'auspicato capoluogo. Ma bisogna affrettarne l'evento con opportuni provvedimenti. Quindi ogni attività di carattere agricolo deve svolgersi a Mestre. Cattedra ambulante, Sindacati agrari fascisti, sezione agraria del Consiglio dell'Economia avranno certamente sede a Mestre. Ma conviene che autorità e privati affermino continuamente non solo di fronte alla nostra Provincia ma alla Regione Veneta, il legittimo proposito della Dominante di creare nella sua grande frazione di Mestre un centro cospicuo di attività agrarie. I convegni, le mostre agrarie etc. che potevano trovarsi quasi a disagio nella città dell'acqua e della pietra, avranno invece la loro ragione di essere a Mestre. Così la Mostra Granaria indetta dall'Istituto Federale di Credito, e che si terrà fra giorni a Padova, appunto perchè Venezia non era il luogo più adatto, si terrà certamente negli anni venturi a Mestre frazione del Comune di Venezia, la città dove ha sede l'Istituto. Ma tanto per cominciare, il Congresso agricolo, in dipendenza della Mostra frumentaria, fissato per il giorno 5 settembre, non si potrebbe tenerlo a Mestre, che per quel giorno sarà già entrata a far parte importante del Comune di Venezia? A Mestre non mancano i locali adatti allo scopo. Gli egregi preposti all'Istituto Federale, la Commissione provinciale granaria, e la Cattedra Ambulante vedano, se è possibile, come io credo, l'attuazione di quanto propongo.

*

Venezia è l'unica delle grandi città che non ha un mercato di bestiame da macello, e non poteva averlo appunto perchè è una città unica al mondo; quindi l'approvvigionamento della carne è lontano e più costoso che in altri centri. Il suo Macello è ormai inferiore ai cresciuti bisogni e non risponde alle moderne esigenze. Esso dovrà quindi essere costruito altrove, cioè a Mestre, punto centrale del Comune veneziano di terraferma, in località opportuna, facilmente raccordabile con la ferrovia, ed insieme accessibile dalla via d'acqua che congiunge economicamente Mestre con qualunque punto di Venezia. Località opportune non mancano a Mestre.

Ma insieme al Macello, se non proprio accanto, dovrà istituirsi il mercato del bestiame, che anticamente, e fino a cinquant'anni or sono, era a Mestre floridissimo. E' venuto ora il momento per farlo rivivere non solo a vantaggio del territorio agricolo circostante dove la produzione zootecnica va crescendo e più crescerà colla bonifica del Basso Isfevlore, ma per offrire a Venezia, grande centro di consumo, un comodo mercato di bestiame da macello. Nessuno pensa che esso possa bastare completamente alle necessità alimentari carnee del grande Comune ma certo vi darà un potente contributo. E credo che si mangerà allora a Venezia più carne di I.a qualità di quella che ora non si mangi, senza contare, come affermava su queste colonne un competente, l'egregio prof. Agnoletti ispettore zootecnico della Provincia, che la I.a qualità di Venezia non è quella di Padova e di Treviso. Col mercato bovino a Mestre sarà facilitata la scomparsa di una categoria di intermediari pressochè ignota in altre città, quella dei cosidetti «introduttori», che non sono produttori e neanche macellai, ma fornitori di parte notevole dei macellai veneziani, e la cui funzione (che non discuto) ha per conseguenza di far aumentare il prezzo della carne, come accade sempre quando tra il produttore ed il consumatore si frapponga troppa gente.

E' da augurare dunque che l'Amministrazione comunale di Venezia ponga in primo piano anche il problema del Macello unico per il nuovo grande Comune e l'istituzione del mercato bovino a Mestre nonchè quello dello Stabilimento di raccolta del latte, del quale mi occuperò un'altra volta.

Sono in fondo, insieme a quello delle comunicazioni, faccie diverse ma non distinte dallo stesso problema: fondere Venezia col nuovo territorio, e fare della più grande Venezia il centro della Regione che è sua.

Carlo Combi

Due lettere del milionario Guyot l'assassino della telefonista

PARIGI, 18

L'uccisore della telefonista parigina, trovata mezzo bruciata in un campo, il borsista milionario Guyot, continua a rimanere latitante, malgrado le più attive ricerche della polizia. Il suo arresto sembra tuttavia imminente. Intanto si viene a sapere che egli ha scritto una lettera al portiere della casa ove abitava a Parigi, in cui si protesta innocente dell'orrendo misfatto.

«Perchè avrei commesso questo delitto? — scrive. — La mia amica era spesso molto cattiva con me, ma io con lei fui sempre in ottimi rapporti. Ecco la verità: dopo aver lasciato Claye, dove mi aveva trascinato per tutti i ristoranti non trovandone mai uno che le andasse a genio, ella volle andare a dormire a Meauy, e, poichè io rifiutavo, mi fece un ascenata terribile minacciando di schiaffeggiarmi. Infine, rossa di collera mi disse: «Poichè tu non vuoi obbedirmi, conducimi alla stazione e io andrò a Meauy col treno». La accontentai. Alla sua discesa dal treno ella ha probabilmente incontrato un individuo, il quale l'ha presa con la forza e ha commesso poi il delitto atroce.

«So che tutti i sospetti pesano su di me. Tutto è contro di me e la mia vita è perduta. Preferisco sparire perchè assai difficilmente potrei provare la mia innocenza, sebbene io sia innocente di ogni colpa. Voi dovete credermi, perchè mi conoscete. Quello che mi angoscia è il sapere le condizioni pietose in cui si trovano mia figlia e i miei parenti. Prima di sera io sarò morto e nessuno mi ritroverà spero che direte chi io fossi».

In un'altra lettera diretta dal Guyot alla figlia Maddalena, non è espresso alcun proposito di suicidio, ma sono contenute assicurazioni che egli non è l'uccisore della telefonista e che riuscirà a dimostrare la propria innocenza.

La polizia non crede affatto alle giustificazioni del presunto assassino, nè ai suoi propositi di suicidio. I funzionari cercano di assodare che cosa ci sia di vero in alcune voci secondo cui le due defunte mogli del Guyot sarebbero morte in circostanze misteriose durante viaggi in automobile. La prima moglie, che il borsista ha sposato nel 1908 e da cui ha avuto una figlia s'ammalò nel 1919 durante una gita automobilistica nei Vosgi e morì poco dopo il suo ricovero in un ospedale. La seconda moglie morì anch'essa in circostanze presso a poco identiche a quelle in cui morì la prima.

Che si tratti di un nuovo Landru?, si domanda qualche giornale. A questo riguardo bisogna osservare che la fantasia corre un po' troppo. Infatti una persona intima del Guyot ha dichiarato che le mogli dell'accusato sono morte di morte naturale, la prima in conseguenza di una congestione cerebrale, la seconda per la «spagnuola» che il marito stesso contrasse assistendo la consorte.

Simula per tre mesi il suicidio per sfuggire al carcere

VIENNA, 18

Recentemente alcuni scolaretti trovarono sulla riva sinistra della Traun un mantello, un pacco di lettere e un foglio sul quale certo Rodolfo Freundlinger preannunziava la intenzione di togliersi la vita perchè amareggiato dalla grande miseria, e pregava per il caso in cui si fosse trovato il suo cadavere di seppellirlo e di fare mettere sulla tomba una epigrafe di cui lasciava scritto il testo. Nonostante le più accurate ricerche, il corpo del suicida non potè essere ripescato e la polizia stava già per passare la pratica agli archivi, quando un agente ebbe la ventura di scoprire il Freundlinger, ancora vivo e in ottime condizioni di salute. La messa in scena del suicidio, come ha raccontato ridendo il Freundlinger stesso, era stata soltanto un trucco per sfuggire alla esecuzione di una condanna a tre mesi di carcere riportata alcune settimane prima. L'allegro suicida è stato arrestato.

Strano attentato contro una signorina

BERLINO, 18

(M. C.) - Di un curioso attentato è stata vittima una bella ragazza di 18 anni che si trovava ieri sera nel foyer di un teatro berlinese. La ragazza stava guardando certe fotografie appese sulla parete quando avvertì una specie di puntura al polpaccio destro. Ella credette di essere morsa da una zanzara e fece con la mano un gesto per cacciarla via, ma subito dopo la puntura si trasformò in un terribile bruciore che la fece urlare.

Che cosa era avvenuto? Un giovanotto certo Olke le aveva rovesciato sulla gamba il contenuto di una piccola bottiglia contenente del liquido corrosivo. L'Olke fu sottratto a stento dai gendarmi all'ira dei presenti che avevano le migliori intenzioni di legnarlo di santa ragione.

Il liquido ha bruciato la calza e una parte della gonna causando anche una notevole ustione alla gamba. Il giovanotto ha dichiarato che doveva consegnare quel liquido destinato a pulire dei metalli, ad una famiglia di conoscenti; trovatosi vicino alla ragazza da lui mai veduta, sentì l'irresistibile bisogno di gettarglielo addosso. Egli è incensurato e ha dichiarato di essere pronto a risarcire i danni. La ragazza, una stenotipista, ha ritirato dopo le dichiarazioni dell'Olke la querela che aveva sporta.

La tragedia di Serajevo e cor i punti sospetti

VIENNA, 18

Molte discussioni si sono riaccese in questi ultimi tempi intorno al delitto di Serajevo e la stampa internazionale ha ripetuto a sazietà la tesi, sostenuta specialmente dagli storici dell'Europa centrale, contro la quale i colpi di rivoltella sparati il 28 giugno 1914 nelle vie imbandierate del capoluogo della Bosnia-Erzegovina, furono l'esecuzione di un attentato ispirato dal governo serbo e compiuto con la complicità del successore al trono serbo, principe Alessandro. Giornali tedeschi hanno affermato anche che lo studente Gavrilo Princip, durante la istruttoria, aveva confessato al giudice di avere agito d'accordo con il Governo serbo e di essere stato ricevuto personalmente dal principe poco prima dell'attentato.

Ora sul viennese «Montag», prende la parola lo stesso giudice istruttore dott. Pfeffer, il quale dichiara che il Princip non ebbe mai a dirgli di essere stato ricevuto dal principe Il giudice crede che gli atti del processo non siano giunti completi alle autorità austro-ungariche; devono essere stati tolti tutti quei documenti che alle autorità stesse potevano dispiacere. Tutte le personalità della Bosnia temevano per la vita del successore al trono. Coloro che conoscevano la situazione prevedevano l'attentato, ma la situazione era nota anche ai circoli ufficiali della monarchia austro ungarica e ciò non ostante le misure preventive della polizia di Serajevo furono così scarse da apparire sospette. Non è escluso che anche circoli ufficiali serbi prevedessero l'attentato, ma è una calunnia affermare che il gabinetto Pasic ne condivida la responsabilità. Del resto — aggiunge il Pfeffer — io credo che certi ambienti austro-ungarici abbiano favorito l'attentato.

Una lapide a Carlo d'Absburgo inaugurata in Ungheria

VIENNA, 18

A Tihany, dove l'imperatore Carlo trascorse gli ultimi giorni prima dell'esilio, è stata inaugurata domenica una lapide commemorativa. L'occasione era stata scelta per una grande adunata di legittimisti e si sperava che da quindici a ventimila persone sarebbero intervenute alla cerimonia: ma il concorso del pubblico fu modestissimo e non oltrepassò in tutto le mille cinquecento persone. Numeroso invece lo stato maggiore legittimista, composto dell'arciduca Giuseppe, delle arciduchesse Augusta, Sofia, Maddalena e Gabriella. C'erano poi il conte Appony, il margravio Pallavicini, i conti Andrassy, Szecheny, Zichy, Karojy, nonchè i vescovi Mikers e Rot, diversi generali ecc. Il Governo non era rappresentato ufficialmente alla cerimonia. Naturalmente nei discorsi commemorativi vennero esaltati i meriti degli Absburgo e gli oratori affermarono che la grande Ungheria potrà essere ricostituita solo mediante l'affermazione del principio della continuità del diritto dinastico e della monarchia.

Sulla lapide sono scritte queste semplici parole: «Qui, sul sacro suolo della Patria, trascorse i suoi ultimi giorni dal 26 al 31 dicembre 1921 insieme alla fedele moglie Regina Zita, il nostro Re coronato Carlo IV».

Sanguinosa vendetta di ladri

VIENNA, 18

Una comitiva di escursionisti che scendeva ieri mattina dalla capanna Sparbach verso Weichtal nella zona dello Schneeberg, presso Wiener-Neustadt, osservò sul terreno tracce di sangue che continuavano in direzione di Klosterwaffen. Seguendo tali tracce, nel folto di una pineta venne trovato il cadavere di un uomo sulla trentina, col cranio fracassato ed a circa settanta passi di distanza un altro cadavere coi segni di tre colpi di rivoltella.

Le vittime sono state identificate per il cacciatore Pietro Berger e per l'aiutante forestale Spannrind. Entrambi erano addetti alle vaste tenute del conte Hojos, nelle quali da tempo avvenivano numerosi furti di cui essi avevano scoperto e fatto arrestare alcuni degli autori, mentre altri da loro già identificati riuscivano a sfuggire alla cattura. Dalle indagini della polizia sembra accertato che il doppio assassinio è stato compiuto dai ladri per vendicare i complici imprigionati e per impedire di essere alla loro volta denunciati.

15 palazzi distrutti a New York da un furibondo ciclone?

PARIGI, 18

Secondo il New York Herald un formidabile ciclone, abbattutosi nei sobborghi di New York avrebbe distrutto quindici palazzi e danneggiati molti altri.

Congresso internazionale della pace

BOISSY LA RIVIERE, 18

Ieri sera al castello di Vierville si è aperto il congresso internazionale per la pace, con l'intervento di 6000 delegati rappresentanti trenta nazioni. Prima dell'inizio dei lavori i congressisti, preceduti dal vessillo della Società delle Nazioni, hanno sfilato in corteo alla luce delle torce. Marco Saignier, ex deputato di Parigi e organizzatore del congresso ha pronunziato un discorso nel quale ha sostenuto che i congressisti non sono degli utopisti nè degli pseudo sognatori, e che presto o tardi la vittoria spetterà ad essi perchè l'amore per la loro idea è più forte del timore della morte.

E' stata data quindi lettura di un messaggio di Painlevè, nel quale il ministro esprime tutta la sua simpatia e tutta la sua fedeltà nella grande missione della giovinezza pacifista. Ha poi parlato mons. Yulien, vescovo di Arras, il quale si è felicitato per l'avvento della Società delle Nazioni, che rappresenta un progresso degno di nota, ma insufficiente senza la fede nella pace da parte dei popoli che ad essa partecipano.

Si è levato a parlare il dott. Platz, dell'Università di Bonn, il quale ha sostenuto che la pace potrà divenire perfetta quando i diversi punti di vista delle varie nazioni tenderanno ad un comune ideale.

Ferdinando Buisson, presidente della lega dei diritti dell'uomo, ha auspicato sopratutto un miglioramento della società collettiva.

Tra gli applausi dell'assemblea il vescovo di Arras e Ferdinando Buisson si sono calorosamente stretta la mano. Sir Willughby Dickinson, segretario generale dell'assemblea mondiale per l'amicizia delle Nazioni a mezzo delle chiese ha insistito sulla necessità dello sviluppo dei principii cristiani per la prosperità del mondo e per impedire il ripetersi di altre guerre. La seduta è terminata al canto di inni di pace.

Due signore e due bimbe ferite per il ribaltamento di un'auto

ROMA, 18

Una piccola macchina da turismo, guidata dalla signora Giuseppina Spadoni, abitante in via degli Scipioni, con a bordo la signora Maria Caruso e due sue bambine, percorreva il Lungotevere Flaminio, quando incontrava un'altra automobile, sbucata dietro una vettura tramviaria. Per evitare l'urto la guidatrice faceva azionare di improvviso tutti i freni ma la macchina si arrestava a un tratto con un balzo che ne determinava il ribaltamento. Le quattro persone venivano lanciate fuori e sbattute violentemente sulla via. Coll'aiuto di alcuni passanti, venivano raccolte trasportate alla vicina scuola tecnica di polizia, dove si prodigarono loro le prime cure. Più tardi si provvedeva a trasportare alla clinica Portenopoti i feriti che presentemente non sono in condizioni gravi. Le due bambine sono contuse alle gambe e alle braccia con escoriazioni profonde. Più malconcie rimasero le due signore specialmente la Caruso che ha riportato una ferita al ginocchio destro, con lacerazione di tessuti.

Pregiudicato che appicca il fuoco provocando un danno di 300 000 lire

ROMA, 18

A Montalto di Castro si sviluppava, nelle più misteriose circostanze, un gravissimo incendio nel bosco denominato «Camposcala» di proprietà della Società generale per l'industria mineraria Montecatini, che ha sede a Milano, distruggendo cataste di legname, di sughero, due trezzatrici e altro materiale, con un danno complessivo di oltre 300.000 lire.

Il comandante interinale della stazione dei RR. CC. insieme al sig. Aldo Chelini, rappresentante della ditta suddetta, coadiuvati da una quarantina di volonterosi, si recavano sul posto, divenuto già preda delle fiamme che minacciavano di invadere altre zone. Si provvide sollecitamente all'isolamento dell'incendio, evitando la distruzione di un notevole quantitativo di materiale pronto per la spedizione. Dopo intenso lavoro che si è protratto per quasi tutta la nottata, il fuoco ha potuto essere localizzato.

Le indagini riservate, espletate dal comandante della stazione, si assodava che autore del gravissimo incendio, era il pregiudicato Arduino Fioravanti, fu Nazzareno di anni 28, da Soriano sul Minimo, che lo stesso giorno si era introdotto nel bosco, allontanandosene pochi minuti prima che il guardiano si accorgesse dell'incendio.

Ricettatore che tenta uccidersi al momento dell'arresto

ROMA, 18

Gli agenti della squadra mobile procedevano all'arresto di certo Enrico Alimonti, di anni 24, romano, quale autore di alcuni furti. Essendo risultato che l'Alimonti era in rapporti coll'orefice Edmondo Lacerenza, che ha negozio in via Pettinari, altra volta denunciato per ricettazione dolosa, veniva eseguita una perquisizione in detto negozio, procedendo a un sequestro di oggetti preziosi, risultati poi di provenienza furtiva.

In seguito a che gli agenti invitavano l'orefice a seguirli in questura per gli schiarimenti del caso, ma il Lacerenza, prima che gli agenti avessero il tempo di impedirglielo, estraeva una rivoltella, sparandosi un colpo alla tempia. All'ospedale fu accolto con prognosi riservata.

La mortale caduta d'un meccanico

UDINE, 18

Una grave disgrazia è accaduta ieri a SSanta Lucia di Budoia in seguito ad un incidente sul lavoro. Si tratta della caduta di certo Busetto Paolo meccanico di macchine agricole, di anni 55 che divenne in seguito ad una commozione interna, mortale per il povero uomo. Il Busetto infatti stava lavorando allo smontaggio di una trebbiatrice ed aveva compiuto buona parte del suo lavoro quando ad un tratto scivolò malamente da una scaletta e precipitò al suolo slogandosi la spalla destra e ricevendo forti contusioni in altre parti del corpo. Immediatamente gli astanti si precipitarono in aiuto del povero Busetto prodigandogli le prime cure del caso e aiutandolo come meglio potevano, fu provvisto anche per un medico il quale prontamente accorse soccorrendo il disgraziato.

Pareva che il Busetto se la cavasse con un certo periodo di cura e di riposo quando invece, improvvisamente giunse la commozione cerebrale per modo che alle ore 13 di ieri lo sfortunato meccanico cessava di vivere, lasciando senza mezzi di sostentamento la moglie e quattro figli ancora giovani.

La lotta della Serenissima contro gli eccessi del lusso

La storia di Venezia ha pagine solenni e pagine gaie. Le une narrano le glorie dell'antica Dominante; le altre rivelano tutto un genere di vita gioconda nel quale la potenza della Regina dell'Adriatico s'inquadra perfettamente. Da questa mirabile armonia tra la forza di dominio e il gusto di goderne i frutti copiosi discende quella speciale mentalità che fece dei veneziani d'altri tempi non soltanto degli arditi navigatori e degli invincibili guerrieri, ma altresì degli accorti trafficanti e dei gaudenti dispensieri. E' così che la magnifica ascesa di Venezia nelle vie della grandezza e più tardi il fatale declinio delle sue fortune si accompagnano con una costante esibizione di fasto, che costituisce lo sfondo più bello e suggestivo della vicenda del Leone alato di San Marco.

Certamente lo sfarzo dei primi tempi della Repubblica non fu quello stesso dei secoli di mezzo quando ben altre e maggiori erano le ricchezze. E tanto meno fu lo sfarzo dello spensierato Settecento che assistette in un tripudio di gioia al tramonto dell'antica potenza. Ogni epoca ebbe i suoi gusti e il suo modo di esplicarli. I primi veneziani furono sopratutto preoccupati di arricchire e render bella la Patria. Arricchirla di danaro e d'arte. Con tutti i mezzi: con la forza delle armi e con l'astuzia dei commerci. E le galee vittoriose e gli agili velieri tornarono dai mari lontani all'incanto della Laguna carichi di marmi preziosi, di rare sculture, di mirabili colonne. Sorsero per i reggitori dello Stato sedi più degne; s'adornarono le chiese esistenti; se ne costruirono di nuove. Questa gente operosa e pugnace non obliava Dio, chè anzi, nel suo orgoglioso sviluppo e nella certezza di un avvenire di gloria, riconosceva la mano della Divina Provvidenza.

Ogni vittoria ebbe la sua festa, che fu ad un tempo festa religiosa e profana. Dalle chiese mossero le solenni processioni per render grazie a Dio di un lieto evento o di un pericolo scongiurato; nei campi ancor paludosi o in faccia alla Laguna si svolsero le prime manifestazioni di giubilo. E cominciò a far capolino il fasto: timido dapprima, impacciato, quasi grossolano. Bisognava assuefarsi a questa ricchezza nuova che cresceva di giorno in giorno. Vi si abituarono infatti col trascorrere dei tempi e ne seppero usare con intelligenza e buon gusto sviluppando mano a mano quel senso di grandiosità che già era alla base delle prime manifestazioni.

Furono gli eventi che facilitarono il compito. Non più necessità di difesa e impeti di offesa, ma un'opera costante e ragionata di espansione: e di qui alleanze, trattati, visite di potenti ai quali bisognava pur dare la precisa sensazione della forza e dell'opulenza veneziana.

Nel frattempo il fasto, nato e cresciuto nello Stato e per lo Stato da una parte e nelle chiese dall'altra, si estendeva alle Corporazioni, che raggruppavano ciascuna categoria di artefici, e da queste passava ai privati. Divenne così meno grave e solenne, chè non solo si voleva dar spettacolo di potenza e di ricchezza, ma anche goderne lietamente, clamorosamente, con spirito di raffinata mondanità.

Si finì — poichè in tal modo era concepita la vita — col dare una propria organizzazione alla gioia. E sorsero le famose «Compagnie della Calza» che radunarono i più fervidi esponenti della giocondità veneziana ed ebbero per iscopo di promuovere feste e spettacoli. Eppure questa irrefrenabile volontà di godere non valse a distruggere quello strano concetto tutto veneziano in cui politica e religione si confondevano e che aveva animato e dominato le feste fin dai tempi più remoti. Delle «Compagnie della Calza» si servì infatti il Governo per accogliere e onorare degnamente i capi di Potenze amiche ospiti di Venezia; nelle «Compagnie della Calza» si entrò solo dopo di aver assistito ad una messa solenne e aver giurato fede ai patti dinanzi a Dio.

Finchè la parabola discendente delle fortune di Venezia non valse a fugare questa concezione, nella quale v'era pure tanta intima grandezza, e sulle ceneri delle distrutte «Compagnie della Calza» sorsero i «Ridotti» in cui il demone del giuoco ebbe incontrastato dominio.

* * *

Questa vita gioconda e fastosa non ebbe sempre libero svolgimento. Lo Stato, a Venezia forse più che altrove, era tutto: onnipotente, sovrano così nella cosa pubblica come in quella privata. Mai però dispotico nel senso cattivo della parola. Si fantastica molto su di una presunta crudeltà dei reggitori della Dominante. E non si tratta che di leggende e menzogne. Il governo della Repubblica, è vero, non tollerava che si tramasse ai suoi danni e ai danni della Patria. In tal caso la punizione era immediata e terribile. Si può discuterne la misura e la forma, ma non si può parlare d'ingiustizia. E del resto, per chi non se ne rendeva indegno vendendosi al nemico o sognando piani di predominio dinastico, Venezia era come una famiglia governata dai suoi migliori esponenti. Naturale quindi che essi si occupassero anche del sistema di vita dei vari membri di questa grande famiglia per impedire gli errori ed infrenare gli eccessi. Tale ingerenza si estendeva alle manifestazioni del fasto. Ma qui essa prendeva forme ed aspetti curiosi. Gli è che quelli stessi cui spettava stabilire limiti e freni andavano soggetti ad una insuperabile contraddizione: legislatori e governanti erano portati per coerenza a comandare l'austerità dei costumi: uomini di mondo, ricchi, potenti, ambiziosi non potevano rinunciare ai benefici del loro stato. Accadeva così che proprio coloro i quali avevano pronunciato le più severe condanne contro il lusso, erano poi i primi — appena se ne offriva l'occasione — a farne sfoggio in barba alle leggi da essi stessi emanate.

«Sembrava quasi — nota argutamente il Bistort — che le dorate aule del Palazzo Ducale, tutte un inno alla virtù e alla gloria del passato, tenessero in freno i patrizi mentr'erano raccolti a deliberare; e che, usciti all'aria libera, alle bellezze dell'arte, all'incanto della Laguna, al sorriso delle dame, ogni austero proponimento fosse subito obliato».

Ci furono dapprima contro il lusso delle Commissioni speciali. E lo sfarzo accrebbe. Le soppiantò l'Uffizio dei Tre Savi alle Pompe — appositamente istituito dal Maggior Consiglio — ma, ahimè, neanche la saggezza concentrata in tre persone bastò ad arginare il lusso dilagante. Si fece allora appello alla gravità dei Procuratori di San Marco col risultato di far rimpiangere i Tre Savi che ritornarono infatti, il 30 di giugno del 1512, al posto di comando in materia di pompe. Appena due anni dopo però, l'8 di febbraio segnava nuovamente la data del loro tramonto ed il Senato procedeva alla costituzione definitiva di una vera e propria magistratura delegando tre patrizi, col titolo di Provveditori, a far rispettare le leggi suntuarie.

Ma non fu questo un compito facile, chè tutto congiurava contro di loro. L'ostilità fra il patriziato era vivissima. Se niente niente un Provveditore si sognava di prendere sul serio la sua missione impiegando più zelo di quanto non convenisse, subito si brigava per farlo trasferire ad altro posto, magari più importante. Si dovette quindi stabilire per legge l'inamovibilità dei Provveditori alle Pompe per la durata della carica, ch'era di due anni.

Senonchè nei loro giudizi finirono per ficcare lo zampino gli Avogadori di Comun, che avevano appunto facoltà di appello in tutte le sentenze. Il risultato — occorre dirlo? — fu quello di mandare a monte moltissime condanne. Ma venne finalmente l'istituzione della Quarantia Criminale a togliere agli Avogadori questo diritto e a loro non rimase che rivedere la procedura dei processi lasciando sempre al Magistrato alle Pompe il potere di emetter sentenza.

C'era tuttavia un altro gravissimo guaio. I Provveditori disponevano di una minuscola milizia di dodici fanti — che in realtà però non erano mai più di sei — agli ordini di un capitano. Reclutati senza eccezione fra il popolo, meschinamente pagati, questi poveri diavoli non potevano opporre ognora una resistenza ad oltranza alle allettanti tentazioni di saporite vivande, di vini prelibati, di piccoli regalucci offerti con tanto garbo. Ed accadeva spesso che, entrati col volto arcigno e fieri propositi in un luogo dove si stava allegramente banchettando nonostante il divieto delle leggi, se ne uscissero con l'occhio brillante, le guancie infuocate, il passo incerto e con un tale sorriso di beatitudine sulle labbra da far invidiare il loro mestiere di tutori compiacenti delle leggi.

E le denuncie? Oh, di quelle il meno possibile. Se no, eran busse e peggio. Ad essere troppo severi, piovevan per le vie ingiurie e sputi. E meno male questi che non lasciavano traccia sensibile. Ma qualche volta, dall'alto, piovevano anche scarpe vecchie, aranci e mele con una precisione di tiro veramente impressionante.

V'era poi il peggio. Un gruppetto di fanti, nel 1673, s'avviava a passo marziale verso il ponte dei Mori. Meta: l'abitazione della nobildonna Chiara Mocenigo, colpevole di troppo lusso. La bella dama è al poggiolo e conversa amabilmente con un patrizio. Ad un tratto avvista il nemico ed ha un piccolo moto di sdegno. S'avvicina vieppiù al gentiluomo e gli mormora alcune parole all'orecchio: poche parole, ma fatali. Il gruppetto dei fanti prosegue intanto la sua avanzata, mentre il nobile sparisce rapidamente dal poggiolo. Ed eccolo, in istrada, lanciarsi contro i fanti, afferrarne uno a mezza vita, sollevarlo sulle braccia e gettarlo agilmente in canale mentre, al disopra, trilla una fresca risata.

Il 14 di febbraio del 1670, un fante, tale Pellegrini, è assalito da alcuni nobili armati Prima insulti, poi percosse E buon per lui se la lestezza delle gambe gli permette di evitare di peggio riparando in ufficio. Altro fante, Battista Agazzi, il 14 di marzo del 1675, è ridotto in malo stato e gravemente ferito alla faccia. Chi ringraziare se non «le incombenze della sua carica»?

Così, fra ostilità e disavventure, durò per quasi cinque secoli la lotta contro il lusso. E ne nacque tutta quella legislazione farraginosa, caotica, contrastante che ebbe in definitiva questo bel risultato: di far sì che Venezia mantenesse sempre, nonostante tutto, un tono di vita giocondo e fastoso.

Gastone Hartsarich

Per l'onomastico di S. M. la Regina

ROMA, 18

Stamane, ricorrendo l'onomastico di S. M. la Regina Elena gli edifici pubblici sono stati imbandierati. Ai palazzi capitolini sono stati esposti gli arazzi e sui balconi del palazzo dei Conservatori e del Museo sono state issate bandiere nazionali.

La bandiera tricolore e quella di Roma sono state esposte anche sulle scuole, gli edifici e le caserme del Governatorato. Il Governatore di Roma, il Presidente della Commissione straordinaria per la Provincia e numerosi enti hanno inviato dispacci di augurio a S. M. la Regina.

Il Capo del Governo ha così telegrafato: «Nella fausta ricorrenza odierna, cara al cuore di tutti gli italiani, onoromi esprimere a V. M., a nome del Governo, fervidi devoti auguri. — *Mussolini*».

FIRENZE, 18

Per l'onomastico di S. M. la Regina quest'oggi gli edifici pubblici e privati sono imbandierati. Il sindaco ed il presidente della deputazione provinciale hanno inviato telegrammi augurali alla Regina.

BOLOGNA, 18

Ricorrendo l'onomastico di S. M. la Regina Elena, agli edifici pubblici ed a moltissimi privati è esposta la bandiera nazionale. Autorità ed enti hanno inviato telegrammi augurali all'Augusta Regina.

Vanti e melanconie del Gregori
l'assassino di Valeria Bruno

ROMA, 18

Lo sciagurato giovane milanese, Antonio Gregori che, come è noto, lo scorso anno, a Genova, uccideva la torinese Valeria Bruno e ne chiudeva la salma in un baule, dopo esser stato condannato a trenta anni di reclusione, si trova ancora nelle carceri giudiziarie genovesi in attesa di essere assegnato alla casa di pena.

Un giornalista che ha visitato di questi giorni le carceri di Genova, ha avuto modo di intrattenersi brevemente a colloquio col detenuto il quale non è per nulla scoraggiato dal fatto che la Cassazione ha respinto recentemente il suo ricorso confermando la grave condanna che lo ha colpito.

«Io ne ho presentato un altro — egli ha detto. — Il mio processo dev'essere annullato! Negarmi il vizio di mente è un madornale errore giudiziario. Avrei voluto che «quel giorno» l'avessero avuta essi, i signori periti, nel cervello tutta la cocaina che ci avevo io... Io ho speranza. Anche se dovessi scontare tutta la pena e non vi dovessero essere mai nè condoni, nè amnistie, uscirei dalla pena ancora giovane ed in gamba: pensi: a 56 anni. Ero avvilito prima del processo ed ho voluto anche uccidermi. Già... «fuori» non si è saputo... Ho cercato d'impiccarmi in cella con dei fazzoletti. Allora ero solo in cella, ma grazie alla grande sorveglianza mi hanno salvato in tempo. E non me ne dispiace affatto, ora. Sono contento che lei sia venuto. So che il mio processo ha interessato tutta l'Italia — e diceva ciò in tono soddisfatto — ma quello che non ho potuto mandare giù è stata la costituzione di parte civile. Hanno ordinato le porte chiuse e non hanno respinto quella domanda di costituzione: E' un anacronismo... Io avrei voluto che il dibattito fosse stato pubblico... Hanno scovato tutte le donne della mia vita e me le hanno scaraventate tutte lì... Speravano che testimoniassero contro di me, ma non una, vede, non una sola ha detto male... Qualcuna mi ha persino gettato un bacio e tutte mi sorridevano per farmi coraggio!...».

«Sicchè, ora aspettate l'esito del nuovo ricorso?

«Sì. Eppoi ho fatto domanda al Ministero per l'assegnazione ad una Casa di pena e perchè mi facciano lavorare. Sono ragioniere, conosco bene il disegno, la stenografia, la dattilografia... qualcosa mi faranno fare. Scriverò poi le mie memorie; gli editori se le disputeranno. Ora invece scrivo delle lettere alle mie amiche, ma non ricevo mai una risposta. E leggo: la biblioteca del carcere è varia. Sa qual'è il mio pensiero ossessionante? Il fatto che alla Casa di pena mi faranno lasciare l'abito borghese per quello a righe dei reclusi... Le giuro che al solo pensiero di ciò mi sento ammattire. Ora mangio il vitto del carcere...». Il Gregori ha quindi concluso:

«Fin quando c'era la speranza del processo, gli avvocati e le amiche, che volevano diventar «celebri» quanto me, me ne han mandato lettere finchè ne ho voluto... Ora, finite le speranze, sotto la pena dei 30 anni, si sono tutti squagliati».

Il verde paesaggio della Carnia

Val Pesarina angolo solatio - Lavori e canti di donne - Profumi di fiori e scroscio di cascate

VAL PESARINA, Agosto

(Ilo Rupil) V'è un angolo di questa suggestiva Carnia, che dà l'impressione d'un passato conosciuto solo nelle descrizioni d'ambiente dei vecchi libri, o veduto sulle vecchie stampe. Questo angolo è la Val Pesarina.

Eppure la Carnia è in marcia, ed a nessun'altra regione è seconda per iniziativa.

E' curioso il fascino che ti avvince quando, passato il Dogano ti si affaccia spumeggiante e «nervosa» la Pesarina.

Essa mormora tra massi enormi e schiaffeggia i tronchi degli abeti e dei larici, che dall'alta vetta del monte, scendono in un grande ondulata macchia di verde cupo, interrotta da piccoli prati, e da cascate argentee. Quassù v'è un aspetto ed un colore speciale, caratteristico, unico.

Una bellezza nuova

E con la meraviglia, hai pian piano la sensazione di abbandonare ogni cosa moderna. Ti senti staccato da quanto hai veduto sino ad oggi. Avvinto da questa bellezza nuova; ti senti lanciato indietro negli anni a te ignoti, ma senz'ombra di disagio, anzi con la curiosità e col desiderio di «vivere come mai sei vissuto»!

Salendo la strada che serpeggia a fianco del torrente, e che ti sembra quella d'un antico parco, vedi, a tratti tutta la valle che è una scatola ampissima, chiusa dagli imponenti massicci rocciosi del Pierotz, e del Mimojas: rosei al mattino, azzurri di sera.

Paesetti candidi qua e là nei boschi, tra i prati, fin sotto le roccie, tappeti d'un verde variabilissimo, cascate innumeri, mulini pittoreschi, artistiche segherie, e boschi d'abeti, di pini e di larici..

Non ti dà il bosco carnico quel senso d'indefinibile tristezza che altri t'infondono. Non ha l'uniformità e l'estensione del fratello trentino. E' più giovane più vario, più capriccioso. Quello ti opprime, questo ti libera e l'innalza. Ha prati, radure sassoie, acque turbolenti, e rigagnoli e cascatelle e ponti, e passi difficili e burroni: t'offre la sorpresa e l'emozione. E' abitato, vive; non vegeta! Finisce ad un tratto, per mostrarti un panorama impareggiabile, e riprende più in là, nero, bronciato, profumato, pieno di mormorì, di gorgheggi, di rumori, di frulli d'ala. Non è misterioso, forse perchè, in fondo, non è bosco, ma un immenso parco, rustico e disordinato, pieno di fascino e di poesia. Ed ha una storia antica e gloriosa: Era lui che forniva alla Repubblica di Venezia l'alberatura ed il legname per le navi e le galeazze.

Pochi viandanti, poche automobili. L'aria è purissima, piena di effluvi.

Sorpassi corsi d'acqua limpidissima, costeggi precipizi, ti perdi nel bosco; riesci, e ad una svolta hai una specie di visione: un prato di smeraldo punteggiato da giovani abeti, tutto rinchiuso da un alto steccato, due casette bianche dal tetto altissimo a tegole grigie e verdi rilucenti; delle capre. Un ruscello balzella nascondendosi e ricomparendo fra l'erba; la ruota di un mulino turbina inargentata al sole; dei sonagli battono. Quattro fanciulle all'ombra. Ti fermi estatico: Un canto lento, melodiosissimo ti carezza l'udito, poi.... una risata; improvvisa, aperta, lunga.

T'hanno visto !....

Le donne di Carnia

— Mandi, sioria!....

Esse si alzano, si rincorrono, scherzano, tutte con l'immancabile lavoro di calze, o con lo scarpetto fra le mani.

Perchè le donne di Carnia lavorano e cantano molto!..... Hanno voci armoniosissime che conservano fino ad età avanzata: Cantano falciando l'erba; e nel bosco cogliendo legna; cantano in casa, in chiesa, camminando a cadenza, tutte a braccetto e di fronte quanto è larga la strada, o in circoli nelle piazze dei paesi.

Pittoresche nei loro costumi, tu le vedi per sentieri difficili prima dell'alba, salire lente in fila indiana, sino alla vetta del monte, ove il capriolo ed il camoscio fanno qualche apparizione. Salgono facendo la calza cantando. Poi non le vedi, ma le senti; sono come le allodole!... Ridiscendono a sera, sotto l'enorme mucchio di fieno, ch'esse portano con coraggio e disinvoltura. Povere, brave donne di Carnia!....

E fiori ovunque: nei prati ai lati della strada, nei piccoli orti graziosi, che sembrano giocattoli, sui davanzali delle finestre!.. Casette dalle quali si sprigiona un piacevole odore di fieno, sepolte sotto l'alto spiovente del tetto, con lunghi poggioli di legno, ove i rossi garofani aggiungono un'altra nota di gaia e rustica bellezza!.... Le osservi per penetrarne l'anima ad una finestra s'affaccia una ragazza; ti fissa, sorride, sparisce, poi la senti cantare. Ti circondano bei bimbi grassocci e puliti con gli zoccoletti olandesi; ti rispondono disinvolti in buon italiano; poi si voltano a guardarsi sorridendo, e corrono via tutti incitandosi; per recarti del l'ottima acqua freschissima!.....

Quanta luce! Questa ha tonalità che altrove non hai visto! Ti mostra mille scherzi d'ombra e di colori, ora posandosi sul muschio, o carezzando i ciclamini, o rifrangendosi sull'acqua, battendo le pietre, scintillando sulle cascate, rilucendo sui tetti, delle piramidi argentee dei campanili, o nascondendosi frastagliata nel verde del bosco! La Valle ne è tutta invasa, adagiata come è da levante a ponente. E' tutta una gloria di colore qui: quadro unico, inimmaginabile.

Ecco Truja e Sostàs in alto, poi Avallosa, Pradumbli, Prât, Pieria, Osais, Pesariis!

Ad un tratto un sordo rumore ti colpisce. Senti il brusco ritorno alla realtà! E 'un'auto. Ti fai da una parte indispettito. Eccola! Avanzando ancora, quasi per un ribelle senso di sfida e di rivincita, là dove la strada gira, ecco invece una cascata. Essa strapiomba rombante, fumosa, irridiscente; inaffia l'erba, bagna le pietre, spruzza gli abeti; milioni di goccioline ti raggiungono in una brezza fresca, in un vapore invisibile.

I paesi della valle

Poi si quieta, si rabbonisce, si dirama, muore; rivive saltellante fra l'erba, e nascosta laggiù che dà vita ai mulini!... I colori dell'arco-baleno sono riprodotti all'infinito; appaiono e spariscono, ti avvolgono, ti danno l'impressione d'essere tutto preso sotto la fantastica volta di una grotta magica!

I paesi della valle sono vicinissimi, hanno viuzze incrociantesi, sottoportici medioevali, corsi d'acqua, fontanelle nelle solatie piazzette. Sono caratteristici anche i vari tipi di case carniche: le antiche dal 200 o 300 a portici, quella del 600 e 700 con la facciata di legno a grandi ed artistici poggioli di legno, sovrapposti, e quelle recenti, bianche di pietra grezza a piccole finestre. Ovunque molti fanciulli: La Carnia è sana e forte! T'affacci ad una porta spalancata. Chiami, entri: nessuno!... Esci, sorridendo. Prosegui. Un'altra porta. Chiami, nessuno! Guardi dentro; recipienti di rame lucidissimo alle pareti candide, e soffitto nero. Senso di ordine di pulizia di benessere e di... assoluta fiducia!.... Distogli lo sguardo da qualche abitazione piena di presunzione moderna e subito un quadretto di sapore.... arcaico ti colpisce: Un portico del 300, una vecchia con la rocca in mano, un pastorello con un corno sonoro di bue, che chiama a raccolta capre e pecore.

V'è un momento di confusione poi tutto ritorna in quiete.

A sera

Ma a sera, quando i focolari si sono spenti, i paesi si rianimano. E' l'ora dello sv[illegible], gruppi di ragazze e di giovani si formano qua e là. Ciarlano un po' nel forte e pittoresco dialetto poi intonano un canto.

E quando le campane della valle suonano un'ora di notte tu ti ritiri. Pensi che l'indomani andrai nell'orrido dantesco della Fuina, o gusterai l'acqua magnesiaca e ferrugginosa di Pesariis, e visiterai la sua secolare fabbrica d'orologi da torre e gli affreschi del 300 nella chiesetta di Osais; oppure per la forcella di Lavardet o per il passo di Sierra raggiungerai Sappada e l'alto Cadore.

All'Albergo vi sono dei villeggianti chiassosi e dei «Paesani». Questi, ricordano di sicuro i cento e cento altri, sperduti per il mondo: dall'Australia alle Americhe, dalla Siberia all'Egitto; tutti i lavoratori intelligenti, infatticabili ed espertissimi tutti sufficientemente istruiti e che sanno tenere alto all'estero il nome d'Italia!

Girando lo sguardo alle pareti della sala vedi: Servizio d'automobili Sappada, Tolmezzo, orario ferroviario Valdegnano, Esposizione delle Industria Carniche. Giornali quotidiani. Ti viene la voglia di togliere lo sguardo da tutta quella roba e di affacciati alla finestra per rivivere ancora il passato.

Ora nel buio invadente cento piccole luci fantastiche occhieggiano misteriosamente sul pendio nero del monte. In alto i boscajuoli accendono enormi fuochi; più basso scende vibrante l'argento delle cascate. La Pesarina non si vede più, si sente, è tutta un rombo.... La strada è un nastro bianco spezzettato che svolge salendo, e le donne cantano ancora.

Un' onorificenza jugoslava al generale Ragioni

ROMA, 18

L'Ufficio Stampa del comando della Milizia Nazionale comunica:

Durante i suoi recenti viaggi attraverso l'Italia, il sig. Nincic, Ministro degli esteri S.H.S., ebbe occasione di compiacersi vivamente per il servizio prestato dalla Milizia Ferroviaria, di cui ammirò l'organizzazione e notò i particolari riguardi che gli furono usati.

Volendo far giungere un senso del suo speciale apprezzamento, su proposta del Ministro stesso, il Re Alessandro ha testè conferito al luogotenente Generale della Milizia Ferroviaria gr. uff. Rodolfo Ragioni, le insegne del Grande Ufficialato dell'Ordine di S. Sava.

L'alta onorificenza, che è degno riconoscimento straniero alle benemerenze che la Milizia ha saputo conquistarsi, è stata consegnata da S. E. il Generale Gonzaga nella sede del comando generale della Milizia alla presenza del Generale Bazan capo di S. M. e dei Generali Fineschi e Catanzaro. Porgendo l'alta distinzione, S. E. Gonzaga si è vivamente compiaciuto con il Generale Ragioni.

Spigolature

La «N. F. Presse» ha da Nuova York che si è scoperto che la miliardaria signora Hall, quattro anni fa aveva assassinato il marito e la sua amica. Nell'anno 1922 due giovani coniugi avevano scoperto in un cespuglio i cadaveri di un uomo e di una donna recisi da colpi di rivoltella. Malgrado tutte le ricerche il colpevole non era stato scoperto. Dopo quattro anni improvvisamente si è fatta la luce su quel delitto. Un certo Pill, che aveva sposato la cameriera della signora Hall si divorziava dalla moglie e nel processo di separazione, dichiarava che quella gli aveva confessato di essere stata, col suo silenzio, complice del delitto commesso dalla sua padrona signora Hall, la quale aveva pagato il suo silenzio colla somma di quattromila dollari. La gelosia aveva spinto la signora a sopprimere il marito e la sua amante. Il 30 luglio, in seguito a questa rivelazione, la miliardaria Hall veniva arrestata. Invano protestò la sua innocenza. Si trovarono pure le traccie di altre persone, che avevano contribuito all'esecuzione materiale di quel delitto provocato dalla folle gelosia di una donna.

* * *

In occasione del furto di parte del tesoro della basilica di Nostra Signora di Clery nel Loiret, furto che ammonta a parecchi milioni, il «Figaro» parla della celebre Basilica, monumento che i turisti, che viaggiano in quella regione, non tralasciano mai di visitare. Da Meury una via di cinque chilometri che attraversa la Loira su un ponte sospeso conduce a Clery, ove si eleva la basilica costruita nel XV secolo, in seguito ad un voto di Luigi XI, e che ha sostituito una antica chiesa, dalla quale esiste soltanto una grossa torre quadrata che, dal lato nord fiancheggia l'edificio attuale. Luigi XI aveva una devozione particolare per Nostra Signora di Clery. Volle essere sepolto nella basilica. La sua tomba si trova attualmente sul lato settentrionale della navata. Si compone di un mausoleo circondato da un cancello. Quattro colonne sostengono una tavola di marmo, sulla quale Luigi XI è riprodotto inginocchio, circondato da quattro angeli. Quella statua, eseguita nel 1622 da Michele Bourdin, ha subito alcune vicissitudini. Mutilata nel 1793 e trasportata a Parigi, fu riportata a Clery nel 1818. La tomba è stata restaurata nel 1896. Sotto il mausoleo una scala discende alla tomba reale, in cui si scorge la base di pietra che Luigi XI aveva fatto collocare mentre era vivo. Presso la bara una lastra di pietra, con iscrizione, ricopre il cuore di Carlo VIII. In una cappella della basilica, cappella costruita nel XV secolo, si trova la tomba dell'eroe della guerra dei cento anni, il celebre Dunois, compagno d'armi di Giovanna d'Arco.

* * *

L'America — scrive il «Matin» — si prepara a festeggiare il cinquantenario del telefono, inventato nel 1876 dall'americano Graham Bell, che moriva nel 1922. Il 14 febbraio del 1876 Graham Bell usciva dall'ufficio americano delle Patenti, recando con sè il brevetto della sua invenzione. Qualche mese dopo egli presentava all'Esposizione universale di Filadelfia un apparecchio di piccolo volume, che aveva la forma di un fungo. Era il primo telefono parlante. L'apparecchio collocato in un angolo della sala dell'elettricità, passò inosservato fino al momento in cui un gruppo di visitatori, fra i quali si trovava don Pedro d'Alcantara, imperatore del Brasile, si fermò dinanzi ad esso. Questo sovrano aveva conosciuto il Bell come educatore dei sordo-muti. Per fare una cortesia al suo sapiente amico, egli volle provare la nuova invenzione. «Mio Dio! — esclamò don Pedro pallido d'emozione — esso parla?» Dire ciò che avvenne del telefono del Bell, dopo questa rivelazione sarebbe intraprendere la storia della più prodigiosa invenzione del diciannovesimo secolo. L'anno seguente avevano luogo a Parigi delle esperienze pubbliche nella sala dei Cappuccini, eppoi tra Parigi e San Germano. La città di Lowel nel Massachussetts fu la prima ad installare con 45 abbonati la prima rete telefonica urbana. Quella di Parigi invece fu inaugurata nel 1879.

* * *

In Persia sotto la direzione personale dello scià Pehlevi, una commissione di amministratori persiani e di periti stranieri s'interessa all'elaborazione di vasti piani per lo sviluppo di quel paese. La mancanza di vie di comunicazioni sia fluviali, sia ferroviarie, sia automobilistiche, sia nell'interno che verso l'estero costituisce il principale ostacolo allo sviluppo, di questa vasta regione. Lo scià e i suoi consiglieri hanno stabilito, preliminarmente, la costruzione di grandi strade comode, larghe, che dai grandi centri persiani si dirigevano verso la Turchia, il Turchestan russo, l'Afganistan e l'India. Inoltre la linea ferroviaria Tuis-Tabriz sarà estesa verso Karsvin e verso Teheran, mentre da Tabriz partirà un'altra linea ferroviaria verso la frontiera turca per Khoy. In tal modo la rete ferroviaria persiana raggiungerà due linee ferroviarie turche. Si sta anche studiando un progetto di comunicazioni fluviali con la costruzione di un canale navigabile dal Mar Caspio al Golfo Persico. La compagnia tedesca Funkers ha già ottenuto un'importante concessione per un servizio aereo di merci e passeggieri. Ciò è riferito dal corrispondente diplomatico del «Times» da Teheran.

* * *

Il noto violinista e compositore Rodolfo Kreutzer, maestro al Conservatorio di Parigi e direttore d'orchestra al «Teatro dell'Opera», nato a Versailles il 1766 e morto a Ginevra il 1831, doveva dirigere la «premiere» della sua opera «Aristippo». Già durante le prove il cantante Lais gli aveva procurato grandi dispiaceri perchè ad un'aria del primo atto sbagliava sempre e intonava un'altra del secondo atto. Persino alla prova generale incorse nello stesso errore, per cui dopo la prova Kreutzer prese per un braccio il cantante e gli disse: — Ti prego caro Lais, di fare attenzione e di non guastarmi l'opera. Non te lo perderai mai più. Lais promise che sarebbe stato attento al punto pericoloso e il compositore attese rasserenato la prima rappresentazione della sua nuova opera. E venne finalmente la sera fatale. L'«ouverture» piacque e tutto procedeva bene. Venne quindi in scena Lais. Keautz afferrò nervosamente la bacchetta e si mise a gettare occhiate terribili al cantante. Questi però non si curò del compositore cantò e cantò e naturalmente al primo atto intonò l'aria del secondo. Kreutzer non fu più in grado di frenare l'ira. Dimenticò la presenza del pubblico, si strappò dalla testa la parrucca, la gettò sulla scena contro il cantante e gridò con la sua voce stridula «Che cosa ti avevo detto? Mi vuoi ammazzare, mascalzone». Alla vista veramente comica del calvo direttore d'orchestra, che si dibatteva in preda alla disperazione, Lais non potè rimanere serio e rise di gusto. Il pubblico che fino allora aveva seguito la scena meravigliato rise anche lui e le risate generali durarono un quarto d'ora. Dopo qualche tempo l'opera potè essere ripresa e fu accolta con grandi applausi. Beethoven dice la «Prager Presse», dedicò — come è noto — a Kreutzer la sua sonata op. 47 ispirandosi appunto a questo episodio.

Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno preciso

CRONACA DI VENEZIA

L'aviolinea Venezia - Vienna solennemente inaugurata

alla presenza del Sottosegretario all'aeronautica

L'aerolinea Venezia-Vienna è stata inaugurata ieri mattina con una cerimonia che si è svolta all'Aeroporto « Giovanni Nicelli » a S. Nicolò di Lido, da dove alle 11 e qualche minuto si è levato in volo l'apparecchio che ha compiuto felicemente il viaggio inaugurale.

La cerimonia è stata resa particolarmente solenne per la presenza di S. E. il generale Bonzani Sottosegretario di Stato all'Aeronautica, il quale, partito l'altro ieri da Roma, assieme all'ufficiale d'ordinanza tenente Morlacchi, è venuto a rappresentare S. E. Benito Mussolini.

Alla cerimonia assistevano pure tutte le autorità cittadine e un folto gruppo di invitati, tra cui non mancava una larga rappresentanza del sesso gentile. Abbiamo notato il Vicario Generale Mons. Dr. Jeremich, il Prefetto gr. uff. Coffari, il Commissario del Comune comm. Fornaciari, il comandante militare marittimo Ammiraglio Tancá, il senatore Diena, lo on. Zimolo, il comandante interinale del Presidio colonnello Vergani, il Primo Presidente della Corte d'Appello gr. uff. Tombolan Fava, il Vice Prefetto cav. uff. Zattera, il Provveditore al Porto ammiraglio Andrioli Stagno, l'avv. Gavazzi per l'Avv.ra Erariale, il comandante la V. Zona della Milizia, gen. Paiola, il Segretario provinciale fascista avv. Casellati, il Questore comm. Corrado, il sig. Gino Sorteni per la Congregazione di Carità, il Presidente dell'Aero Club Veneziano conte Aurelio Bianchini, il Presidente dell'Associazione Aeronautica Padovana comm. Casagrande, il comandante Ceroni della S.I.S.A., l'agente generale cav. uff. Franceschini e l'ispettore De Marchi per le Assicurazioni Generali.

A ricevere autorità ed invitati sono sul campo i dirigenti la «Transadriatica» con a capo il Presidente tenente generale Luigi Pirzio Biroli e molti ufficiali della R. Aeronautica tra cui il comandante dell'Aeroporto tenente Arena.

La benedizione degli apparecchi

Alle 10.30 S. E. Bonzani e le autorità salgono sul palco eretto presso lo hangar, davanti al quale sono i due apparecchi che faranno servizio durante questo mese. Gli apparecchi, e specialmente quello che sta per partire, sono la meta di tutti gli invitati che salgono sulla scaletta di legno che vi è stata appoggiata e si soffermano a guardare l'interno della cabina.

Il Vicario Generale Mons. dr. Giovanni Jeremich, indossati i paramenti sacri, assistito dal Parroco del Lido don Romeo Tizianello e da due chierici, recita le preci di rito e imparte quindi la benedizione ai velivoli

Subito dopo il rito, Mons. Jeremich, rivolgendosi a S. E. Bonzani e alle autorità, pronuncia un nobile e significativo discorso che è calorosamente applaudito.

« Il lodevole voto dell'animo vostro — dice il Vicario Generale — o egregi signori, è compiuto. Per il mio umile ministero reso augusto dallo spirito e dalla volontà della Chiesa, ho benedetto le belle macchine destinate alla aerolinea Venezia-Vienna.

« E' una linea conosciuta dai nostri gloriosi velivoli che capitanati dall'eroico Comandante che al genio di poeta accoppia il valore di audace guerriero, prima ancor che splendesse il sereno giorno di pace, portarono a Vienna messaggi non di strage e di morte, ma di fraterno amore, ed inni di gloria alla grande Italia.

« Quell'ardimento fu un felice presagio; ed ora voi compite l'opera di amistà e fratellanza.

« Le conquiste delle industrie e dei commerci per una Nazione non sono di minore importanza delle gloriose conquiste delle armi; imperocchè sono esse che assicurano, rassodano, aumentano i frutti dei grandi eroismi e degli immensi sacrifici della guerra e segnano la prosperità dei popoli.

« Sia dunque benedetta la vostra impresa, e si abbia i suoi frutti per la grandezza sempre maggiore dell'Italia nostra.

« Come furono benedette le geniali macchine, sieno benedetti quanti usando di esse batteranno le vie del cielo: la Vergine Lauretana, protettrice dell'Aeronautica, sia ad essi Madre dolce e tutela sicura.

« Ricordino, come insegna la Chiesa nella splendida invocazione che ho testè recitata, che sorvolando sulle miserie della Terra, riescirà a loro più facile innalzarsi collo spirito al Cielo, rendendosi sempre più degni della vera grandezza della nostra Patria ».

L'apparecchio che ha spiccato ieri il primo volo tra Venezia e Vienna

Un saluto alla Regina

Cessati gli applausi che salutano il discorso di Mons. Jeremich, il Presidente della Società An. Italiana di Navigazione Aerea « Transadriatica » ten. gen. Luizio Pirzio Biroli, ricorda come non sia trascorso ancora un anno da quando un giovane ingegnere pieno di fede e di ardore ideava un simile progetto che con l'aiuto del fratello e del padre e con l'appoggio del Governo e di Enti, ha oggi la sua esecuzione. E' l'ingegnere Renato Morandi, che egli ringrazia.

Manda quindi un pensiero al Duce per l'appoggio che il Governo ha dato all'impresa ed ha ancora parole di grazie e di compiacimento per il fratello ed il padre dell'ing. Morandi, per il comm. Molfese capo dell'Ufficio Traffico civile del Ministero dell'Aeronautica e per l'avv. Domenico Giuriati.

Il generale Pirzio Biroli dopo aver notato quale lieto auspicio che l'inaugurazione dell'aerolinea coincide con l'onomastico di S. M. la Regina, a cui manda un devoto pensiero, rivolge un saluto a Vienna e chiude applaudito il suo dire sciogliendo un inno all'Italia.

Al presidente della « Transadriatica » segue il Conte Aurelio Bianchini d'Alberigo, Presidente dell'Aero Club Veneziano il quale porta il saluto del Sodalizio e con un indovinato discorso ricorda come l'antica Venezia sia stata prima fra tutte le Potenze nelle grandi comunicazioni e si augura che la nuova impresa rivolta verso le vie del cielo, venga ad aggiungersi alle magnifiche iniziative marinare che sorte dalla città nostra nell'ora della risorta grandezza italica, promettono di elevare Venezia agli antichi fastigi della Dominante.

Cessati gli applausi che coronano il discorso del Conte Bianchini, fra la più viva attenzione dice brevi parole S. E. il generale Bonzani, Sottosegretario all'Aeronautica, mentre una squadriglia di idrovolanti si libra sovra il campo in segno di saluto.

Parla S. E. Bonzani

« Eccellenze, Signori, Signore — dice S. E. Bonzani: — A quindici giorni di distanza dall'inaugurazione della Brindisi-Atene-Costantinopoli, io ho l'alto onore e la vivissima soddisfazione di inaugurare in nome di S. E. Mussolini la linea importantissima Venezia-Vienna.

« L'inaugurazione, che fa seguito a un periodo di non poche difficoltà e non pochi ostacoli ai quali ha accennato il mio collega Pirzio Biroli, difficoltà e ostacoli che furono energicamente attenuati e superati dalla solerzia, dalla serietà della « Transadriatica », dal direttore del traffico civile, dall'opera potente del Primo Ministro, mio Ministro, il quale ha sempre apprezzato esattamente tutta la enorme importanza di questa linea di noi italiani, importanza non solo sentimentale ma anche commerciale, perchè è una linea che unisce il cèntro di importanza nazionale a una linea di traffico mondiale.

« Così anche al commercio e alle industrie uniamo il nostro auspicio che è fiducia e certezza che altre difficoltà che certamente ancora si incontreranno, saranno validamente superate con lo stesso slancio.

« Con questo sentimento mi onoro di poter dare il via al primo apparecchio della linea Venezia-Vienna ».

Mentre la folla degli invitati applaude al discorso di S. E. Bonzani, la signora Giuriati-Grimaldi consegna al Sottosegretario un gagliardetto tricolore col quale egli darà il via all'apparecchio sul quale i due piloti stanno già facendo gli ultimi preparativi.

In questo momento in campo si trasforma in stazione di confine: è il Commisario di P. S. del Lido dr. Lambiasi che richiede i documenti ai due piloti e ai quattro passeggeri che stanno per entrare nella cabina.

Il funzionario esamina i passaporti, vi pone il visto partire, poi dà una occhiata intorno e non vede le RR. Guardie di Finanza. Alora butta l'occhio dentro la cabina ove sono alcune valigie che danno subito l'impressione di contenere solamente ciò che è puramente necessario per un viaggiatore che si allontani per qualche giorno. Uno sguardo ai quattro passeggeri (il comm. Molfese, l'ing. Morandi, Giovanni Giuriati della « Gazzetta di Venezia » e Otello Calzavara del « Corriere della Sera ») lo rassicura che del contrabbando non ce n'è e così le formalità sono finite.

Adesso è il turno del pilota-motorista che con i suoi replicati tentativi imprime la rotazione all'elica e fa ansimare il motore che dopo alcuni respiri affannosi prende il fiato regolare. L'elica gira vorticosamente, ora aumentando e ora diminuendo la velocità dei giri.

La violenta raffica fa scappare di fianco quegli invitati che si sono soffermati dietro il velivolo mentre per un buon tratto l'erba del campo è compressa all'indietro e pare schiacciarsi di ondate come sotto il turbinio di una tempesta.

L'apparecchio non attende che il segnale; S. E. Bonzani abbassa il gagliardetto e il velivolo spicca un salto in avanti, gira alla sua destra e in un attimo è al lato estremo del campo, ove nuovamente si gira.

Dinanzi all'apparecchio è tutta la vasta distesa dell'Aeroporto che in pochi istanti è superata dal velivolo dalla cui cabina passeggeri e piloti salutano con le mani.

Il decollaggio avviene a una cinquantina di metri dalla fine della spianata. L'apparecchio pare sia stato sospinto verso l'alto da una invisibile molla che gli fa continuare il moto ascensionale. Continua la corsa ancora per qualche secondo e poi con un elegante voltafaccia ritorna sopra il campo per dare un nuovo saluto e poscia prende quota verso Nord Est. Si scorge ancora il rosso della bandiera di S. Marco dipinta sulla coda della fusoliera e due braccia lontane che salutano e spariscono per lasciare il posto ad un grosso punto nero che diminuisce sempre più fino a scomparire. Autorità ed invitati si appressano al buffet sotto il verde degli alberi ove viene servito loro un signorile rinfresco. Chi offre non ha rimorso per aver dimenticato qualcuno: pochi minuti prima della partenza, piloti e passeggeri si sono fatti portare a bordo un vassoio di panini imbottiti e dello spumante.

L'aviolinea Venezia-Vienna e i suoi raccordi con le linee aeree dell'Europa Centro-Orientale.

L'arrivo a Vienna

(*Dal nostro inviato speciale*)

VIENNA, 18

La trasvolata si è compiuta felicemente con perfetta regolarità d'orario. Abbiamo atterrato a Vienna alle 17 accolti con grande entusiasmo dai nostri rappresentanti diplomatici, dai nostri connazionali e dalle autorità austriache. — GIOVANNI GIURIATI, junior.

Le nuove opere del Porto di Marghera

La convenzione addizionale stipulata

ROMA, 18

Oggi presso il Gabinetto del Ministro Giuriati è stato stipulato tra lo Stato, il Comune di Venezia e la Società Porto Industriale la nuova convenzione addizionale per le ulteriori opere per il Porto di Venezia a Marghera, il cui schema è stato approvato nell'ultimo Consiglio dei Ministri.

Erano presenti alla stipulazione i rappresentanti dei Ministri dei Lavori Pubblici, delle Finanze e delle Comunicazioni, il comm. dott. Angelo Pancino per il Comune di Venezia, e il gr. uff. ing. Enrico Coen Cagli per la Società del Porto Industriale.

La *Tribuna* dice che, secondo il nuovo piano regolatore, dovranno organicamente e razionalmente attuarsi i successivi ampliamenti negli specchi acquei e nelle zone affidate alle industrie della zona, annesse alla nuova sezione del porto. La *Tribuna* aggiunge che con gli stessi provvedimenti sono autorizzati importanti lavori di ampliamento ed approfondimento di canali e di specchi acquei ora aperti per facilitare la navigazione e l'accesso agli stabilimenti industriali già sorti ed a quelli che sorgeranno lungo la loro sponda. Fra questi lavori merita speciale menzione l'ampliamento e l'approfondimento a 9 metri del canale ovest e del suo tronco di accesso all'avamporto, di arredamento alle calate commerciali mediante grues ed elevatori, oltre ad una illimitata estensione della zona industriale ovest. La *Tribuna* informa che si provvede col consenso dello Stato mediante un mutuo con la Cassa Depositi e prestiti al finanziamento necessario perchè il Comune di Venezia possa attuare in corrispondenza col programma dei lavori nella zona industriale, la sistemazione del quartiere urbano. All'esecuzione del programma è assegnato un termine di 4 anni.

XV Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Ieri i visitatori furono 748.

Vendite

Il signor Ettore Mantelli ha acquistato una riproduzione della scultura in bronzo « Danzatrice » di Alessio Lux.

Un raid della Canottieri Milano

Sono giunti a Venezia, provenienti da Milano, con una imbarcazione della R. Società Canottieri Milano i signori: Angelo Cattaneo, Guido Ferrari, Giorgio Maggioni, Giuseppe Tettamanti, Mario Zappa. Meta del loro viaggio Pola, dove giungeranno facendo altre due tappe a Dignano e Trieste.

I canottieri nella loro permanenza a Venezia, furono ospiti della locale Reale Società Canottieri Bucintoro, che come sua abitudine in simili occasioni offrirono un ricevimento ai milanesi che vennero accolti festosamente da tutti i soci della Bucintoro.

Due infortuni alla Giudecca

L'operaio trentenne Valentino Bellotto di Luigi abitante in Calle della Vida a S. Margherita, 3341, è stato ricoverato ieri all'Ospedale Civile per ustioni di secondo grado al piede destro delle quali, se non avvengono complicazioni, guarirà in una quindicina di giorni.

Il Bellotto era stato ustionato da alcune gocce di ghisa fusa sfuggitagli da un recipiente mentre stava togliendola dai forni delle Acciaierie di Venezia e Savinem alla Giudecca.

Un secondo infortunio è avvenuto ieri nello stabilimento della Giudecca delle Acciaierie, e questo secondo al falegname Giovanni Valentini fu Luigi d'anni 42, abitante in Corte dell'Abate a San Gregorio 322, il quale si è impigliato invece col pollice della mano sinistra sotto la piallatrice. Anche lui fu ricoverato all'Ospedale Civile per una ferita da strappamento guaribile in 20 giorni.

Aggredito da un cane lupo

Il facchino Giuseppe Cicogna fu Pietro, d'anni 41, abitante in Calle del Magazen a S. Leonardo 1650, passando ieri vogando una barca in Rio dei Frari sfiorava un altro natante attraccato ad una riva.

Sulla barca ferma vi era un grosso cane lupo che, spiccato un salto, si gettava sullo scafo ove era il Cicogna che il cane aggredì mordendolo ad un braccio.

Il Cicogna corse subito all'Ospedale ove fu medicato di una ferita al braccio destro di nessuna gravità tanto che il sanitario di servizio alla Guardia Medica lo rimandava dopo la medicazione emettendo prognosi favorevole.

Corsi di riparazione

Il 16 corrente presso l'**Istituto Italiano « Ravà »** di Venezia si inizieranno corsi collettivi e personali di programmi elementari e medii onde provvedere energicamente alla preparazione per gli imminenti esami della sessione autunnale.

Cronaca di Mestre

Investimento ad un passaggio a livello

Verso le ore 23 di martedì il diretto 54 proveniente da Bologna diretto a Venezia, giunto al passaggio a livello in quel di Oriago investiva in pieno un carro che trasportava due cavalli. Sul carro si trovava pure un uomo che sicuro dei suoi cavalli, si era appoggiato ad una botte rimanendo così fra la veglia ed il sonno.

Il macchinista appena avvenuto l'urto mise mano ai freni ma non ostante l'ostacolo investito venne trascinato per circa 500 metri.

Il personale del treno sceso a terra corse fra i rottami rimasti per vedere se vi erano persone e portare soccorso, infatti privo di sensi trovarono fra le botti sfasciate e gettate lungo la scarpata un uomo che privo di sensi non dava più segno di vita. Da varie ferite che aveva riportate sulla testa usciva una grande quantità di sangue che lo aveva tutto inzuppato.

Mentre veniva provveduto al trasporto del disgraziato carrettiere in uno compartimento di 2. classe altri portarono anche dei soccorsi ai cavalli uno dei quali aveva riportato una lieve ferita ed era fuggito verso i campi, mentre il secondo riportava una larga ferita alla gamba posteriore destra. I due cavalli vennero consegnati al contadino Pasquaietto Stefano e liberato il binario, il treno partiva a grande velocità verso Mestre e giunto alla stazione con un carrozzino lettiga il ferito venne accompagnato all'Ospedale dove venne ricevuto dal dott. Nao, il quale riscontrò il fatto gravissimo.

Da documenti che il carrettiere aveva in tasca si potè sapere che il ferito si chiama Frizzain Raimondo di Domenico e di Adolfi Amelia di anni 29 domiciliato a Cartura (Padova. Verso le ore 1 il Frizzarin cessava di vivere.

La triste notizia venne comunicata ai suoi familiari telegraficamente.

Ieri alle ore 11 i Carabinieri arrestavano nel piazzale della stazione una certa Fort Giuseppina di anni 23 domiciliata ad Aviano cameriera senza fissa dimora perchè er apriva di mezzi e documenti comprovanti le sue vere generalità.

Clienti poco graditi

Martedì alle ore 11 si recavano al caffè Bandiera sito in località Bandiera gestito dalla signora Micheli Maria fu Giovanni due individui sconosciuti i quali ordinarono un mezzo litro di vino che pagarono immediatamente. Terminato di bere invece di andarsene cominciarono a discutere e la proprietaria si recò in un negozio vicino per cambiare un biglietto di grosso taglio. Ritornata in negozio trovò sulla porta uno dei due che cercava il tutto possibile per trattenerla. Questa immaginando a qualche cosa di losco gettò lo sguardo entro il negozio e vide l'altro che stava riempiendosi le tasche interne della giacca di biscotti. Senza perdere tempo la Micheli entrò e dopo aver fatto deporre sul tavolo i biscotti rubati dai due, gli scacciò dall'esercizio, ma, passata nel banco si accorse che i due l'avevano derubata anche del denaro che si trovava in un cassetto. Messasi immediatamente all'inseguimento dei ladri i quali ben presto accortisi della presenza della derubata si divisero: uno fuggì per la campagna, mentre l'altro salì sul tram.

La Micheli chiese allora l'intervento del vigile Lorenzi Gino, il quale inseguito colui che era salito sul tram potè arrestarlo. Egli si qualificò per Montagneretto Benevento di Angelo di anni 29 di S. Biagio di Callalta (Treviso) e dichiarò di conoscere solo l'amico rimasto sconosciuto per il nomignolo di Giovannino. Da parte dei Carabinieri vennero iniziate indagini per scoprire lo sconosciuto delinquente. La Micheli ha denunciato di essere stata derubata per circa 500 lire in denaro.

Una bicicletta rubata

La scorsa notte ignoti ladri entrati nell'osteria al «Papa» da Bottan in via Palazzo rubarono una bicicletta che era stata depositata dall'operaio Vanin Pietro di Noale.

Per l'onomastico della Regina

Per la ricorrenza dell'onomastico della Regina tutti gli uffici pubblici governativi e molte case private hanno esposto la bandiera Nazionale.

Alla sera le caserme ed il municipio vennero illuminate con le lampade tricolori.

Un furto di tavole

Ier l'altro alle ore 3 il capo guardia notturna Calzavara Giacomo fu Giuseppe di Carpenedo accompagnava e faceva arrestare dai Carabinieri certo Tosato Pasquale fu Eugenio di anni 35. Il guardiano notturno ha denunciato che poco prima ha sorpreso il Tosato ad esportare dai magazzini della ditta Marinoni e Negrato sette tavole e due travi tutto del valore di circa 80 lire. Il Tosato venne passato alle carceri mandamentali.

Dal Trentino

BORGO VALSUGANA

Grande corsa Auto-Motociclistica. — Indetta dalla locale Unione Sportiva Alto Brenta, domenica 22 corr. alle ore 10 si svolgerà a Borgo una grande corsa automotociclistica del km. lanciato, in onore delle LL. EE. i Ministri per la Giustizia e per la P.I. attualmente in villeggiatura nella Valsugana.

La Giuria è composta dei sigg. Fiorich ing. Alfredo, Fresia cap. Emilio, Franc cav. Alfonso, Hippoliti bar. Giuseppe e Moranduzzo notaio Alfredo.

Il tratto stradale prescelto per la gara sarà il rettilineo Borgo Roncegno sul quale si effettuerà la prova ai fini del chilometraggio.

Le iscrizioni dovranno essere presentate non più tardi delle ore 22 del giorno 21 Agosto accompagnate dall'importo di L. 10 e saranno valide anche quelle a tassa doppia fino ad ore 11 del giorno della gara; saranno assunte presso la Residenza Comunale di Borgo, Sede del Comitato esecutivo.

La gara per automobili si svolgerà tra il Km. 30 e il Km. 34 della strada nazionale di Trento sulla quale si effettuerà la prova ai fini del chilometraggio.

La premiazione per i vincitori delle gare per motociclette ed automobili seguirà immediatamente a Borgo nella Sala Consigliare dopo lo svolgimento delle corse. Allo svolgimento delle gare che si prevedono interessantissime presenzieranno i Ministri della Giustizia e della P. I. Presterà servizio la Banda Cittadina.

A parco delle automobili e motociclette è stata destinata la vastissima piazza Regina Elena.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 17. — Chiusura Cotoni: Gennaio 16.79-80 — Febraio 16.86 — Marzo 17.01-02 — Aprile 17.10 — Maggio 17.20 — Giugno 17.10 — Luglio 17.66 — Agosto manca — Settembre 16.77 — Ottobre 16.75 — Novembre 16.79 — Dicembre 16.76-77.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Riunione del Consiglio Provinciale degli Agricoltori fascisti

Martedì ha avuto luogo una importante riunione del Consiglio Provinciale della Federazione Agricoltori di Treviso per la trattazione della relazione generale sulla molteplice attività esplicata dal Sodalizio nel campo sindacale, economico, tecnico e fiscale, e per la approvazione del bilancio.

Il dott. Carreri, direttore tecnico segretario generale della Federazione, relatore per la prima parte, riscosse il più ampio consenso dei presenti pel suo acuto e brillante esposto.

Dopo elevata discussione nella quale aleggiò sempre uno spirito di cordiale sensibilità, venne votato un ordine del giorno di piena approvazione dell'operato dei dirigenti e di ringraziamento a questi, particolarmente nella persona del Presidente comm. G. Ballina e del Direttore dott. cav. Carreri per la validissima, coscienziosa, e squisitamente fascista opera da essi prestata nell'arduo compito.

In ultimo il Consiglio rivolse unanime inaugurale saluto al vice segretario generale dott. Beniamino Cavazzuti che a giorni lascierà l'organizzazione, essendo stato officiato di importanti incarichi a Padova.

Pel nuovo Ospedale

La distinta signora Angelina Cadel ha versato al fondo di beneficenza Ospitaliero L. 1000 destinandole alla costruzione del nuovo Ospedale.

L'Opera Pia, mentre rende pubbliche grazie per l'atto benefico, confida che la gentile donatrice trovi nella cittadinanza numerosi imitatori.

Bimbi che tornano e partono pel mare e pel monte

Domenica mattina sono arrivati dal Lido di Venezia i bambini del primo turno (circa 60) che compirono la cura climatica marina.

I risultati della permanenza al mare sono stati veramente notevoli per tutti ed infatti abbiamo letto alcune lettere pervenute alla Presidenza della nostra Congregazione di Carità da genitori che esprimono ringraziamenti per il grande beneficio ricevuto dai loro bambini.

Lunedì 16 u. s. sono ritornati da Feltre e da Pederobba altre due spedizioni (circa 180) di bambine e bambini.

La rispettiva Direzione registra aumenti in peso da un minimo di 2 kg. ad oltre 5 kg.

Martedì 17 u. scorso sono partiti per Feltre altre 70 bambine.

Abbiamo notato alla partenza anche il Presidente della Congregazione di Carità sig. Pellegrino Dalle Coste al quale le fanciulle improvvisarono una bella manifestazione di evviva.

Corsi integrativi di avviamento professionale e corsi di ripetizione

Il Patronato Scolastico comunica: «Si ricorda agli interessati che sono riaperte le officine di falegnameria e di meccanica per gli alunni dei corsi integrativi di avviamento professionale. Gli interessati possono presentarsi tutti i giorni alle ore 15 alle officine in Via Cantarane.

Si ricorda ancora che giovedì e venerdì 20 corr. dalle ore 9 alle ore 12 presso le Scuola Manzoni a S.Gregorio avranno luogo le iscrizioni per i corsi estivi di ripetizione per alunni delle scuole elementari che debbano riparare in qualche materia.»

Cronaca triste

Nella veneranda età di 86 anni cessava di vivere il sig. Giuseppe Trevisan, cittadino illustre, già funzionario distinto della R. Prefettura. Al figlio dott. cav. [illegible], direttore della locale sede della Banca d'Italia e ai congiunti, condoglianze.

— Dopo lunga malattia ha cessata la sua nobile esistenza la signora Teresa [illegible] ved. Perale. Condoglianze ai figli e congiunti.

Cronaca spicciola

Infortunati sul lavoro. — L'elettricista [illegible] Senzel di anni 18 da Girgenti, abitante in via Bellegambe si produceva accidentalmente sul lavoro una ferita da taglio al braccio sinistro ed alla mano sinistra. Il manovale Arturo Cappellazzo fu Quirino di anni 24 da S. Ambrogio di Fiera, scaricando una cassa si ebbe una grave contusione al piede destro. Il falegname Giuseppe Botter di Giovanni di anni 21, da Melma, con una mazza si produsse contusione e frattura alla mano sinistra.

Furono tutti medicati all'ambulatorio dell'Ospedale dal dr. Campagnolo.

— L'ortolano Antonio Cappelletto di anni 57, abitante in via S. Agostino 22, dovette farsi medicare per contusioni varie ed escoriazioni alla fronte. Narrò di essere stato aggredito.

L'apertura di un passaggio a livello

Il Municipio avverte che il giorno 25 corrente mese dalle ore 9 alle ore 11 sarà provveduto alla soppressione del passaggio a livello della strada comunale delle Caselle in frazione di S. Maria del Rovere al km. 25-355 della linea ferroviaria Mestre-Udine ed alla contemporanea apertura al pubblico del nuovo attraversamento a livello al km. 25-155 lungo la strada di accesso, dalla comunale del Guizzo al Manicomio provinciale.

VITTORIO

Ai consumatori d'acqua. — Il Sindaco rende noto che dal 25 corr. mese fino a tutto 30 settembre 1926 gli attuali utenti d'acqua potabile dovranno presentarsi presso l'ufficio di esazione dell'Azienda Acquedotto per la compilazione della domanda di concessione della fornitura dell'acqua; avverte che coloro che non provvederanno alla compilazione della domanda impegnativa di concessione saranno ritenuti rinunciatari e, riservati i diritti del Comune, verranno privati della fornitura.

Invita gli utenti a presentarsi presso l'Ufficio Comunale nel seguente ordine: Utenti colle iniziali del cognome colle lettere A e B nei giorni dal 25 al 31 agosto; C e D dal 1. al 7 settembre; E, F, G e H dall'8 all'11 settembre; I, L, M, N e O dal 13 al 16 settembre; P, Q e R dal 17 al 20 settembre; S e T dal 21 al 25 settembre; U, V e Z dal 26 al 30 settembre.

Al nostro Comunale. — In teatro non si entra che vincendo l'intransigenza del solerte e vigile comitato con mille promesse di silenzio dentro e fuori.

Rovinato dall'invasione nemica rimesso il teatro completamente a nuovo per volontà dei preposti al Comune e per concorso munifico della vecchia Società teatrale, è ora un vero gioiello d'arte dovuta alla mano maestra del prof. Moro.

Fervono le prove; quaranta professori d'orchestra provenienti da Treviso, da Verona e in parte concittadini curvi sul loro strumento rispondono alla nervosa bacchetta del maestro Tirindelli. I cori sono quelli di Treviso.

La «Carmen» che si sta allestendo avrà certo un clamoroso successo. Ne è protagonista Adele Klinova di origine russa e impersonerà in modo suggestivo la parte di «Carmen». La signorina Antonietta Consoli, graziosa «Micaela», oltre alla soave voce ha ottima scuola. Il tenore Pasquini Fabbri vero maestro di canto fa già brillare nelle prove la sua bella voce che saprà subito conquistare il pubblico, mentre il baritono Piccioli come il basso Beccucci non dimenticano di far sentire la potenza di una voce melodiosa. Fanno degna corona il soprano sigg. Oreusa Casadei e Tina Masucci, il baritono Fantini, il tenore Ghisletti.

La messa in scena è veramente degna di una grande città.

Questo in breve, troppo in breve quello che presenta il Comunale durante le prove e se tirannia di spazio lo permettesse vorrei dire qualche cosa sull'opera del valente pittore Moro che ha donato a Vittorio una nuova opera d'arte nel sipario, grande per il concetto, ricco per lo sfarzo ed armonia dei colori.

E domandando venia per l'indiscrezione promettendomi un esauriente resoconto sull'esecuzione dell'opera dopo la prima sera, sullo spettacolo che come è stato detto, a lode del direttore d'orchestra maestro Tirindelli si presenta col migliore dei pronostici.

Questa sera avremo la première.

S. POLO DI PIAVE

Costituzione del Fascio. — La sera del 14 corr. mese alle ore 20 e mezza in un locale dell'Albergo Soligon, si sono riuniti in assemblea i fascisti ed i simpatizzanti sampolesi per la costituzione della locale Sezione.

Presiedeva alla seduta il comm. Giol Giovanni Commissario Prefettizio, fungeva da Segretario il fiduciario Bassetto Angelo sub Commissario Prefettizio, Capo Manipolo della Milizia.

L'ing. Bellussi Girolamo, Commissario Mandamentale e Segretario politico del Fascio di Tezze delegato a rappresentare la Federazione Provinc. prese per primo la parola esaltando l'opera delle camicie nere di S. Polo sempre prima laddove il pericolo maggiormente ferveva. Dopo di che dichiarò costituita la Sezione.

Si procedette quindi alla nomina del Direttorio che risultò così composto: comm. Giol Giovanni Bassetto Angelo Ongaro Giovanni, Zanotto Giovanni, Gasparotto Umberto, Bonotto Eugenio e Zalla Antonio. Ad unanime consenso vennero eletti il sig. Baseggio Emilio, quale Segretario amministrativo ed il sig. Zalla Giacomo, quale Cassiere. Il Segretario Politico venne scelto nella persona del sig. Bassetto Angelo, il quale, con calde parole, ringraziò il Direttorio per la fiducia concessagli, impegnandosi a compiere il suo mandato con vera fede fascista per la prosperità della Sezione. La seduta si sciolse fra esultanti alalà al Duce ed al Fascismo.

Vennero inviati i seguenti telegrammi: S. E. Mussolini, Roma: Fascisti nuova Sezione di S. Polo di Piave giurano fedeltà al Duce della nuova Italia. Il Segr. Politico Bassetto».

Federazione Fascista, Treviso: «Fascisti Sezione S. Polo costituita inneggiano al Fascismo restauratore dei valori nazionali.

CIMADOLMO

Una bella iniziativa del Podestà. — L'ing. Gerolamo Bellussi, il giovane Podestà del Comune, pare stia per prendere una simpaticissima iniziativa: quella cioè di far rifare e rimettere al loro posto le tre lapidi che ricordavano tre magnifiche figure e cioè il generale Angelo Mengaldo, Don Giacomo Campion e Girolamo Toscan.

Del generale Angelo Mengaldo basterà ricordare la sua partecipazione alle campagne Napoleoniche al comando dei Reggimenti Italiani, e le sue gesta indimenticabili alla difesa della Veneta Repubblica durante l'assedio nella campagna del 1848-49. Anche Don Giacomo Campion è una nobilissima figura di Prete patriota. Imprigionato dall'Austria seppe conservare intatta la sua fede anche nelle durezze delle fortezze tedesche. Girolamo Toscan, filantropo, spirito veramente evangelico lasciò di sè il ricordo più dolce di paterno soccorritore.

L'iniziativa simpaticissima del Podestà merita il più alto elogio ed il più vivo appoggio.

Le tre lapidi andarono distrutte per fatto di guerra, e finora nessuno aveva pensato a rimetterle al loro posto per perpetuare la memoria di quelle glorie purissime di questa terra.

CASTELFRANCO

Mortale disgrazia ciclistica. — Ieri nel pomeriggio certo Mason Giovanni fu Gioachino di Castello di Godego d'anni 56 transitava in bicicletta per la strada di Castion, quando improvvisamente cadde dalla macchina andando a finire nel fosso laterale.

Trasportato al nostro Ospitale il suo stato venne subito giudicato gravissimo per la rottura della scatola cranica, tanto che il poveretto poco dopo spirava lasciando nel dolore numerosa famiglia.

Fiera S. Bartolomeo. — Il 23 agosto a Resana vi sarà l'annuale fiera bovina ed equina con numerosi premi in denaro alle migliori bestie.

REVINE LAGO

Mortale caduta da un albero. — (A. S.) Ieri verso le ore 16 il conosciutissimo Arturo Bernardi fu Marco d'anni 42 saliva su di un pero poco discosto dalla propria abitazione per raccoglierne le frutta. Quando ad un tratto, fosse per il soverchio peso il ramo d'un colpo si schiantò ed il povero Bernardi andò riverso al suolo battendo violentemente col capo, tanto che rimase istantaneamente cadavere. Ogni soccorso prestatogli fu vano.

Sul luogo della disgrazia prima, indi nella casa dell'estinto poi fu un accorrere continuo di Revinesi accasciati dalla disgrazia poichè il Bernardi era generalmente ben voluto ed apprezzato per la sua buona bontà e per l'intelligenza non comune.

PORTOBUFFOLÈ

La Fiera di Santa Rosa. — Lunedì 30 agosto avrà luogo in questo Comune la annuale importantissima fiera detta di Santa Rosa che, come di consueto, richiamerà grande numero di forestieri e grandi quantità di bestiame e di merci varie.

Dal Vicentino

MAROSTICA

Bambino morsicato da un serpente. — Ieri nel pomeriggio a Vallonara certo Italia Crestani di Benedetto d'anni 5 del luogo stava su di una vicina collina con alcuni coetanei per raccogliere delle nocciole quando improvvisamente venne morsicato al piede sinistro da un serpente. Alle strazianti grida del bambino venne soccorso dai suoi familiari e subito venne accompagnato al nostro Ospitale ove ebbe le cure del caso. Guarirà in giorni 10 salvo complicazioni.

Trasferimento. — La ricevitrice del nostro Banco Lotto sig. Angela Fagnota da noi da più di un anno, in seguito a concorso venne trasferita ad un Banco Lotto più importante a Mirandola (Modena). A sostituirla nella reggenza fu prescelto il sig. Arturo Tanciani.

BASSANO

Per l'onomastico della Regina Elena. Ieri per l'onomastico della Regina Elena, il tricolore sventolava dagli uffici pubblici caserme e da molte case. Alla sera, con lampadine a colori, vennero illuminati il Palazzo Civico la Caserma Cimberle-Ferrari, il Distretto Militare, la Caserma dei RR. CC. e guardie di Finanza.

Cronaca di Belluno

Club Alpino Italiano

Dalla Sezione Italiana del Club Alpino di Belluno, è indetta una salita sulla Marmolada (Agordino) metri 3345 con partenza da Belluno sabato prossimo alle ore 14 in autocorriera ed arrivo alle 19 al rifugio Fedaja, ove seguirà il pernottamento.

Domenica, 22, alle ore tre, sveglia e partenza ed alle otto arrivo sulla cima della Marmolada e colazione. Ore undici arrivo a passo Ombretta; fermata di due ore e seconda colazione. Ore sedici arrivo a malga Ciapela ed alle diciannove ritorno a Belluno.

E' prescritto l'equipaggiamento pesante.

Nella R. Finanza

L'egregio maresciallo della R. Guardia di Finanza, sig. Antonino De Pascal, da circa quattro anni addetto al locale Comando di Circolo, ove tanto si distinse, e qui stimato e conosciuto anche per brillanti servizi, è passato al servizio del Comando generale del Corpo a Roma.

Al distinto sottufficiale giunga anche il nostro cordiale saluto.

All'Ospedale

E' stato condotto al nostro Ospedale il soldato Chiolino Arturo del IV «Genova» che a passo Mauria nel Cadore cadde da cavallo essendosi scontrato con una automobile.

Il soldato, che è comasco, ha riportato lesioni gravi alla colonna vertebrale. Egli, assieme al proprio squadrone, stava dopo le manovre per far ritorno alla sede di Pordenone.

In Tribunale

Come dicemmo nel mese passato venne arrestato tale Perez Luigi da Lamosano di Alpago per ingiurie ripetute in varii luoghi contro il Re e contro il Primo Ministro.

Viene condannato ad un anno, mesi uno e dun giorno di reclusione ed alle conseguenziali. Dif. on. Perera. Il P. M. aveva chiesta la condanna a tre anni.

Al Teatro dei Salesiani

Domani sera, giovedì, e domenica alle 20.30 verrà dato il melodramma sacro in due atti «Il cieco generico» per la rappresentazione del quale vivissima è l'attesa.

Seguirà lo scherzo brillantissimo comico-lirico in un atto «Le furberie di Arlecchino».

Al Teatro Aperto

Domani sera, giovedì, e venerdì «Maciste nella gabbia dei leoni».

CORTINA D'AMPEZZO

Conferenza. — Domenica alle ore 21 nel magnifico salone del Grand Hotel Savoia, gentilmente concesso dal Proprietario Sig. Angelo Apollonio, ad uno scelto ed eletto pubblico internazionale ha parlato il Prof. don Ugo Borella, bellissima e patriottica figura di sacerdote, sul tema «Dio - Italia - e Mussolini».

L'oratore presentato con brevi parole, dall'Ing. Caranfill Cav. Hrand, presidente del Triunvirato della locale Sezione Fascista, ha sviluppato il tema con chiari e persuasivi argomenti tenendo testa per circa un'ora l'attenzione del pubblico che ripetutamente ha applaudito clamorosamente.

Nella detta conferenza è stato illustrato il concetto dell'Impero Italico, e delle mete assegnate alla Nazione per la sua posizione geografica, e per la grande tradizione ed civilizzazione romana che è sempre viva nello spirito della nostra gente.

Due genii, ci ha detto il conferenziere, ispirano tradizionalmente a l'Imperialismo Italico: il politico ed il religioso: il primo impersonato nell'Uomo di Governo, il secondo nel Capo della Religione Cattolica: il Duce e Pio XI, che conciliano lo stato Italico e la Sede Apostolica, dalla cui conciliazione si rinnoverà Roma Imperiale.

Sempre tra l'entusiasmo del pubblico il prefato oratore ha parlato dell'opera svolta in favore del Clero, della questione Romana, della romanità di Mussolini con accenni e paralleli storici.

Infine, con una preghiera a Dio a che il nostro Duce ci sia sempre conservato; e che il programma, che questi aveva promesso il 20 settembre 1922, ed oggi in piena fioritura, dia al popolo nostro la grandezza assegnataci dai nostri avi, ha terminato ricordando che il Duce è dono Divino e con le parole di Napoleone ha ripetuto, tra il delirio del pubblico «Dio ce lo ha dato e guai a chi tocca».

Thè di Beneficenza. — Domenica per iniziativa della locale Sezione Fascista e con la solerte collaborazione della Sezione Femminile ha avuto luogo nel Parco del Grand Hotel Bellevue riccamente addobato con colori nazionali un thè danzante pro assistenza e cura marina per i bimbi bisognosi di Cortina.

Numeroso ed elegante pubblico ha risposto all'invito, e le danze si svolsero briose e simpatiche mentre le signorine Fasciste servivano il thè ed altre bevande.

La festa è molto riuscita e di tanto ci congratuliamo con i dirigenti le Sezioni Maschili e Femminili per l'ottima organizzazione.

Messa al campo. — Alle ore dieci S. E. Pietro La Fontaine Patriarca di Venezia ha celebrato una messa di Requiem nel cimitero Militare Generale Cantore in suffragio dei caduti della grande guerra.

Hanno assistito il Podestà sig. Vito cav. Tagliapietra, i rappresentanti delle Sezioni maschile e femminile fascista, della sezione combattenti, i Balilla, le piccole italiane, i giovani esploratori e numeroso pubblico.

Benedizione della teleferica. — Alle ore undici il Patriarca di Venezia Pietro La Fontaine, seguito da tutto il clero locale e da altri sacerdoti qui in villeggiatura, ha benedetto la teleferica Cortina-Belvedere, dopo essersi congratulato vivamente con i rappresentanti della S.A.F. con gli ingegneri della Società Veneta e della Ceretti costruttori.

Il sig. Albino Dandrea ha ringraziato S. E. il Patriarca con la bella promessa che fra giorni la teleferica inizierà l'esercizio. Assistevano tutte le autorità, il sig. Tagliapietra cav. Vito Podestà, il Barone Franchetti per lo S.A.F. il cav. Angelo Bocci direttore della Ferrovia Dolomiti, gli ingegneri della Società Veneta e della Ceretti-Tanfoni, fascisti, combattenti, balilla, piccole italiane, i rappresentanti dell'Associazione Concorso Forestieri, del Club Sportivo Dolomiti, dell'Enit e numerosi pubblico.

FELTRE

Riorganizzazione dell'Associazione Fascista dei Commercianti. — Per disposizioni delle superiori gerarchie dell'organizzazione, col 30 Giugno 1926 il Consiglio direttivo e la Giunta Esecutiva del Sindacato Circondariale del Commercio di Feltre, in conformità alle direttive generali, cessarono dalle loro funzioni.

Con successiva deliberazione del 1 Luglio 1926 della Federazione Fascista Bellunese dei commercianti, presente l'On. Marchi, inviato speciale della Confederazione generale Fascista del commercio, venne nominato: Commissario straordinario per il circondario di Feltre il Signor Guido De Cet, Segretario il Signor Riccardo Bosco.

Ad essi è stato demandato il preciso incarico della riorganizzazione dell'associazione circondariale giusta i criteri e le norme già emanati ed alla formazione dei sindacati di categoria ad essa dipendenti.

Il commissario straordinario dell'associazione fascista dei commercianti del Circondario di Feltre con deliberazione del 11 Agosto 1926 ha proceduto alla nomina dei fiduciari di categoria con funzioni provvisorie di presidenti nelle persone dei Sigg.: Carlo Pontil pel Sindacato Fascista dell'Alimentazione, Giuseppe Rettiol Sindacato Fascista delle Merci Varie, Eliodoro Angelini Sindacato Fascista dell'abbigliamento, Annibale Bortolon Sindacato Sindacato Fascista degli Esercizi pubblici, Cav. Enrico Pavetti Sindacato Fascista del Turismo, Ferruccio Cossalter Sindacato Fascista Enologico.

PIEVE DI CADORE

Escursione a Monte Piana. — Domenica 22 corrente l' U. O. E. I. di Valle assieme alla Società «Inventus» di Pieve, hanno organizzato un'escursione a Monte Piana, la tanto martoriata montagna ove i nostri valorosi soldati combatterono lassù per ben trenta mesi coprendosi di gloria. Perchè il concorso debba riuscire numeroso domenica mattina sarà effettuato un treno speciale che passerà alla Stazione di Pieve - Sottocastello alle ore 5.50 arrivando a Carbonin alle ore 9.25.

Da questa stazione formata la colonna, appositi incaricati guideranno gli escursionisti per la via di Popena, Forcella Bassa, obelisco di Monte Piana, ove saranno deposte sul cippo alcune corone in memoria dei gloriosi caduti. Il treno speciale di ritorno ripasserà per Carbonin alle ore 17.30.

Le inserzioni alla gita si ricevono fino a sabato a mezzogiorno, presso le sedi dell'U. P. «Inventus» a Pieve, e a Valle Cadore presso il Cav. D.r Marchetti Presidente dell'U. O. E. I.

ROCCA PIETORE

Triste notizia. — Poco prima delle 11 ant. di lunedì 16 corr., una assai brutta notizia profondamente impressionò i buoni Roccapesani. Il caro, bello e vispo bambino Serafino Troi di Pellegrino trovava miseramente la morte annegandosi nel torrente Pettarina. Ai genitori, ai nonni desolatissimi esprimiamo le nostre più sentite condoglianze.

Dal Padovano

CAMPOSAMPIERO

Saggio finale all'Asilo di Arsego. — Nel fiorentissimo Asilo Infantile di Arsego ebbe luogo il saggio finale coll'intervento delle autorità e di numerosissimo pubblico. Fu svolto uno scelto ed indovinato programma di canto, di recite, di esercizi ginnastici, di giuochi e i cari frugoli furono ripetutamente applauditi.

Anche la Scuola di lavoro annessa all'Asilo si affermò in modo meraviglioso con canti e recite e coll'esposizione ricca ed artistica di tutti i lavori eseguiti dalle 50 giovanette che la frequentano. Il direttore governativo cav. Antonio Simonetto, espresse tutto il suo compiacimento al fondatore M. R. Arciprete Romanato e alle ottime Suore Maestre che con tanta pazienza e valentia forgiano i cuori e le menti di tanti e tanti bimbi conforto delle famiglie e speranza della Patria. Illustrò l'opera che esse svolgono nell'Asilo, dimostrò l'utilità dell'Asilo e raccomandò a tutti di amarlo e di aiutarlo. Chiuse la riuscitissima festa il M. R. Arciprete, il quale ringraziò tutti gli intervenuti e fece appello al buon cuore delle famiglie perchè si ricordino spesso dell'Asilo e delle ottime Suore Maestre. L'Asilo e il cortile erano tutti adorni del tricolore e di fiori e piante ornamentali.

Un processo per diffamazione. — Il cav. Parpaiola, segretario comunale di Campodarsego e Commissario prefettizio di S. Giorgio delle Pertiche, essendo stato intaccato nel suo onore e nella sua fama da un certo Fasolo, l'aveva schiaffeggiato. Ne seguirono due cause: querela e contro querela, il di cui dibattimento si svolse ieri presso questa R. Pretura; giudice dott. avv. Citana; Pubblico Ministero sig. Macola Giovanni; cancelliere nob. Baseggio.

Il sig. Parpajola si costituì parte civile coll'avv. Bonsembiante e concesse ampia facoltà di prova su tutta la vita di cittadino e di funzionario.

Furono chiamate a deporre le più rispettabili e ragguardevoli persone di Campodarsego, le quali tutte non fecero che lumeggiare maggiormente le preclari doti di mente e di cuore e l'illibatezza e la correttezza della vita privata e pubblica del sig. Parpaiola.

Parlò da par suo l'avv. Bonsembiante con frase incisiva e rovente, passando in rassegna tutte le deposizioni e dimostrando l'infondatezza delle accuse del Fasolo.

Il giudice, dopo sentito il P. M., condannò il Fasolo a cinque mesi di reclusione e a tutte le spese, applicandogli la legge del perdono, e per lo schiaffo applicò al sig. Parpaiola l'ammenda di lire 50 colla non inscrizione nel casellario.

Dal Polesine

ROVIGO

Nuovo funzionario. — A sostituire il vice commissario della nostra Questura dott. Raffaeli trasferito alla Questura di Mirandola proveniente da quel centro è qui giunto prendendo immediato possesso del suo ufficio il dott. Beniamino Frangeli.

Al nuovo funzionario vada il nostro augurio e deferente saluto.

Investimento motociclistico. — Stamane lungo la strada di Costa avvenne un investimento motociclistico che per fortuna non ha avuto luttuose conseguenze.

L'operaio del zuccherificio di Rovigo tale Franceschetti Paolo da un motociclista fu sbalzato di sella dalla sua bicicletta producendosi la frattura del femore sinistro.

Da alcuni suoi compagni fu trasportato all'Ospedale dove i sanitari dopo le medicazioni del caso lo dichiararono guaribile in giorni 30.

Un arresto. — Dalla squadra mobile è stato oggi tratto in arresto tale Dall'Oco Cesare contadino di S. Apollinare, perchè dopo avere soverchiamente libato nelle diverse trattorie dava spettacolo poco simpatico di sè molestando i passanti.

Vittima dell'imprudenza, è deceduto ieri al nostro Ospedale dopo atroci sofferenze l'undicenne Zambon Pietro che, come giorni fa la nostra cronaca ebbe a narrare, toccò i fili della corrente elettrica ad alta tensione.

ADRIA

Annegamento. — Ieri nello stagno largo 700 metri quadrati e profondo 4 creato sin dall'anno 1791 dalla rotta del Po in Frazione di Caderuschi (Comune di Papozze) mentre pescava sovr auna barchetta il ventisettenne Cavallaretto Costante di Giuseppe, colto da epilessia cadde nell'acqua. Estratto moribondo dopo sforzi inauditi dal padre coadiuvato da certi Fogato e Milani, nonostante le pronte cure del dott. Santangelo l'infelice pescatore spirò lasciando nel dolore la moglie e due teneri bimbi.

Scuola complementare. — Diamo la gradita notizia che la nostra Scuola Complementare è stata regificata. La notizia ce la dà il carissimo concittadino Vilfrido Casellati residente a Venezia, così telegrafava all'amico dott. Giuseppe Cordella assessore alla P. I.:

«Ministro Volpi ha dato corso nulla osta regificazione codesta Scuola. Saluti».

Un vivo plauso ed il grazie sentito della cittadinanza a chi tanto se ne adoperò perchè la tanto bramata regificazione fosse presto un fatto compiuto.

Dalla Provincia di Venezia

MIRANO

Recita di beneficenza pro monumento. — Con una sala stipatissima, nonostante la serata afosa, la nostra Filodrammatica ha debuttato nel teatro Sport col gioiello goldoniano la «Locandiera». Mirandolina fu la signora Leong Bert, che ha entusiasmato il pubblico colla sua mirabile interpretazione e fu ripagata da lunghe ovazioni. Le fecero degna corona: nella parte di Maschera l'amico Uggieri, pieno di brio e di verve comica e poi i signori Carlo Meneghelli, Silla Costantini e Carlo Tomasi, che cooperarono efficacemente alla magnifica riuscita. L'esilarante commedia in un atto: «Art. 131», ebbe un clamoroso successo di ilarità a merito degli stessi interpreti, cui si aggiunsero la signora Uggieri ed il sig. Luigi Busetti.

MEOLO

Funerali Urban Giovanna ved. Scala. — E' morta l'altro giorno la signora Urban Giovanna ved. Scala ed ieri ebbero luogo solenni funerali. Il feretro posava sopra un carro di prima classe ed era preceduto da numerose ghirlande e seguito da largo stuolo di parenti ed amici. Notiamo molto bene rappresentata l'Associazione Esercenti, il segretario della quale sig. Stefani Stefano diede all'estinta l'estremo saluto, rievocando gli episodi più salienti della sua vita.

SCORZE'

Coppa Zardo. — Oltre alla grande manifestazione sportiva indetta per domenica prossima, il Convegno Ciclistico Nazionale, il Club Ciclistico di Scorzè, sta pure attivamente lavorando per la perfetta organizzazione della grande gara ciclistica, «3. Coppa Zardo» che avrà luogo la domenica successiva 29 agosto corrente. Anche in questa corsa ricchi e numerosi sono i premi messi in palio, fra i quali citiamo quello del primo arrivato consistente in una Bicicletta da corsa tipo speciale «Zardo» del valore di L. 750 ed altri fino al 15. arrivato. Magnifico il premio di rappresentanza la «Coppa Zardo» del valore di lire mille, che verrà assegnata alla Società che avrà riportata la migliore classifica a somma di punti entro i primi dieci arrivati, da vincersi per tre anni anche non consecutivi.

CAVARZERE

La scomparsa di un emerito concittadino. — Ieri, verso le ore 22.30, nel nostro Civico Ospedale, ove era stato da pochi giorni ricoverato, si spegneva dopo breve incurabile malattia, il probo concittadino Romano Allibrante di anni 56.

Non valsero le cure sapienti dell'egregio Primario Pacchini Direttore dell'Ospedale nè il sollecito intervento dell'illustre prof. Donati di Padova chè destino fatale lo volle rapito.

Munito dei conforti religiosi e della costante assistenza degli amici e colleghi, il povero amico esalava il suo ultimo respiro rivolgendo un pensiero di gratitudine a quanti lo amarono.

Lascia largo strascico di rimpianto fra l'intera cittadinanza che lo ha sempre stimato quale funzionario municipale e Pubblico Ministero in questa R. Pretura, di lodevole attività, zelo e competenza.

I suoi funerali avranno luogo domani alle ore 9, partendo dall'Ospedale e si prevedono imponenti.

ORIAGO

La sagra di S. Rocco. — Per i giorni 22 e 23 corr. sono indetti nella frazione di Oriago gli annuali festeggiamenti.

Il programma è dei più attraenti, e non mancherà perciò il consueto numeroso concorso di popolo dai paesi vicini.

NOTIZIE RECENTISSIME

Breve commento romano
ad ingiustificati allarmi francesi

ROMA, 18

Gli allarmi della stampa autorizzata francese, in questi ultimi tempi, circa le conseguenze del patto italo-spagnolo, danno lo spunto al «Popolo di Roma» per un breve commento nel quale gli allarmi sono giudicati quanto mai affrettati e fuor di luogo.

«Il volere a qualunque costo — scrive il giornale mattutino — collegare la firma del trattato, che è squisitamente pacifico e concernente questioni di interesse generale con specifiche questioni mediterranee, è un rischio per il quale non sapremmo mai abbastanza richiamare la stampa francese alla realtà. La quale è semplice e lineare, come appare da tutti gli atti della politica italiana, volta, come abbiamo occasione di ripetere spesso, alla piena affermazione dei nostri diritti, indipendentemente da quelle pacifiche intese che hanno un carattere di leale e sincera amicizia».

E' pure oggetto di commenti la stipulazione del patto di amicizia greco-jugoslavo. La *Tribuna*, dopo di aver accennato ai vantaggi che entrambi i popoli contraenti ricaveranno dal trattato concluso, mette in rilievo i buoni uffici interposti dall'on. Mussolini in occasione delle visite fatte da Nincic e da Rufos, affinchè la lunga pendenza tra Atene e Belgrado venisse composta equamente con reciproca soddisfazione.

Ricorda inoltre il giornale l'opera conciliativa esercitata dall'on. Grandi a Ginevra nel marzo scorso durante il corso di cordiali conversazioni svoltesi tra l'attivissimo collaboratore dell'on. Mussolini e Rufos da una parte e Nincic dall'altra.

Il giornale così conclude:

«L'Italia adunque ha particolari motivi per rallegrarsi che l'accordo sia finalmente un fatto compiuto. Esso, con un equilibrante compromesso, ha senza dubbio conciliato i diversi interessi. Il nostro Paese, che è legato da un patto di amicizia con la Jugoslavia e che è più che in ottimi rapporti col governo di Atene, vede con piacere rinascere questo nuovo patto che è garanzia di pace».

Dichiarazioni di Yanguas
sul trattato con l'Italia e su Tangeri

SAN SEBASTIANO, 18

Il Ministro degli Esteri, parlando del trattato italo-spagnolo che è stato ieri comunicato alla stampa, ha dichiarato che la lettura di questo trattato dimostra che le difficoltà che la Spagna incontra per continuare la sua collaborazione nella Società delle Nazioni, anche dopo l'assemblea che questa terrà nel prossimo settembre a Ginevra, non implica affatto l'idea di un isolamento. Invece il trattato costituisce una affermazione del desiderio della Spagna di cooperare in modo intenso alla vita internazionale.

Da un sistema di trattati di amicizia e di arbitrato come quello che è stato firmato fra l'Italia e la Spagna, sorge la possibilità permanente di trovare dei meccanismi capaci di assicurare la giustizia e la pace nei rapporti fra i popoli.

A proposito della questione di Tangeri, il Ministro ha insistito sul fatto che la incorporazione di Tangeri nella zona spagnola sarebbe di un interesse internazionale e contribuirebbe alla sicurezza dello stretto di Gibilterra. «Il Governo spagnolo, ha detto il Ministro, crede fermamente che questa incorporazione sarebbe il solo mezzo atto a dare una soluzione definitiva al problema di Tangeri».

Il piano di economie all'esame
del Consiglio di gabinetto francese

PARIGI, 18

Il Consiglio di gabinetto ha tenuto stamane una riunione che si è protratta dalle 9.30 alle 12.15, sotto la presidenza di Poincarè. Le discussioni si sono svolte sul piano di economie, attualmente allo studio nei vari Ministeri. L'insieme dei provvedimenti stabiliti dal governo sarà prossimamente reso pubblico e la loro esecuzione seguirà immediatamente.

Il Ministro del commercio ha esposto le misure già prese per assicurare il controllo dei prezzi dei prodotti alimentari ed ha fatto conoscere l'intenzione di costituire un comitato di rappresentanti dei consumatori. Il Ministro dell'agricoltura ha informato il consiglio delle disposizioni prese per la riduzione del consumo del grano in Francia ed ha prescritto ai prefetti di vigilare a che in tutti i dipartimenti il prezzo del pane sia in accordo col costo del grano. Il consiglio ha studiato la costituzione di un servizio di prestazione in natura che sarà realizzato fra breve. L'esame di queste varie questioni continuerà nel consiglio di gabinetto che avrà luogo domani.

La risposta bulgara alla nota
delle potenze confinanti

SOFIA, 18

I giornali pubblicano il testo della risposta del Governo bulgaro alla nota collettiva della Grecia, Romania ed Jugoslavia. Il Governo della Bulgaria manifesta la sua grande meraviglia che alla protesta Jugoslava si siano associate la Romania e la Grecia, risponde con energia all'accusa di connivenza con pretesi comitagi rivoluzionari macedoni che in realtà in Bulgaria non esistono, infine dichiara che farà tutto il possibile, nei limite delle sue forze, per impedire nuovi attentati ai confini.

Lotta tra rivoltosi e regolari
nel territorio occidentale russo

PARIGI, 18

Il corrispondente dell'*Evening News* da Varsavia telegrafa che seri combattimenti si svolgerebbero attualmente sul territorio sovietico presso la frontiera polacca fra le truppe regolari dell'esercito rosso e reggimenti che si sarebbero ammutinati. Uno dei reggimenti ammutinati avrebbe subita una disfatta completa presso Krasno.

Verso un accordo italo-svizzero
per i laghi di Lugano e Maggiore

LUGANO, 18

E' confermato in via ufficiosa da Berna che nel prossimo autunno avrà luogo una conferenza tra i rappresentanti dei Governi italiano e svizzero per l'elaborazione di un piano definitivo di sistemazione del Lago di Lugano e del Lago Maggiore. Tale notizia sarà accolta molto favorevolmente nel Canton Ticino dove la sistemazione dei due laghi, specie di quello di Lugano, è da molto tempo auspicata.

Della sistemazione del lago di Lugano si parla di oltre cinquant'anni e già nel 1882 il Governo ticinese dava incarico ad un ingegniere di studiare la questione e di misurare la portata del fiume emissario Tresa. Altri studi furono fatti in seguito sino a che nel 1907 il Governo ticinese chiedeva a quello federale di intraprendere le pratiche necessarie col Regno d'Italia per la regolarizzazione del Ceresio. Una conferenza tra i rappresentanti dei due paesi ebbe luogo a Lugano nel 1910 e condusse ad un'intesa, che maturò con l'emanazione di un progetto dell'ing. Ghezzi del dipartimento svizzero dei Lavori pubblici. Il progetto non potè essere realizzato perchè i Comuni rivieraschi si opposero alla quota di invaso stabilita in m. 0.80. Poi venne la guerra e di questa importante questione non si parlò più fino al 1923, quando il Governo italiano chiese al Consiglio federale di riprendere le trattative. I due Governi nominarono nel 1924 le rispettive commissioni incaricate di studiare e riferire e di partecipare alla conferenza internazionale. Della commissione svizzera fanno parte il vicepresidente del Governo ticinese, on. Cavascini e l'ing. A. Bonzanigo.

Il Principe Umberto e il Co. Volpi
attesi a Villa Santina

VILLA SANTINA, 18

A Villa Santina e in tutta la Carnia fervono i preparativi per le accoglienze a S.A.R. il Principe Ereditario che verrà per importanti cerimonie e si fermerà due giorni. Il programma è stato così fissato per il soggiorno a Villa Santina:

Ricevimento delle LL. EE. il Ministro co. Volpi e il sottosegretario gen. Cavallero — arrivo di S. A. R. il Principe Ereditario e presentazione delle Autorità; Ricevimento di S. A. R. il Principe e presentazione dei Sindaci, dei Segretari Politici, dei Presidenti delle Sezioni Combattenti, delle donne; Cerimonia della inaugurazione del Monumento; Rinfresco a S. A. R. alle LL. EE. ed altre Autorità ai Sindaci, ai rappresentanti politici, ecc. Congedo e partenza del Principe e delle LL. EE.; Rinfresco offerto dalla Sezione Combattenti di Villa a tutti i combattenti; Concerto della Banda di Colugna ed estrazione della lotteria nel Giardino delle Scuole.

La situazione politica
nella provincia di Macerata

ROMA, 18

L'on. Turati ha ricevuto questa mattina l'on. Mazzolini, segretario della Federazione provinciale fascista di Macerata, l'on. Polverelli e l'avv. Bianchini membri della commissione esecutiva di quella Federazione, i quali gli hanno fatto ampia relazione della situazione politica della provincia di Macerata.

Il Segretario generale del partito ha riaffermato la sua piena fiducia ai dirigenti della Federazione ed ha dato loro precise disposizioni perchè ogni movimento perturbatore della compattezza del fascismo venga rapidamente stroncato e vengano adottati di conseguenza i più rigidi provvedimenti disciplinari.

Un fallimento per dieci milioni

FIRENZE, 18

La «Nazione» riceve da Perugia che quel Tribunale ha dichiarato il fallimento della ditta Fornosa di Marsciano il cui passivo ammonterebbe a dieci milioni contro un attivo di circa sei milioni. Curatore provvisorio del fallimento dell'importante opificio, che nella regione era considerato uno dei più vasti stabilimenti per la lavorazione della seta artificiale, è stato nominato l'avv. Bournens di Perugia.

Una fulminea tragedia a Torino

TORINO, 18

Quest'oggi un grave fatto di sangue ha messo in rumore il popoloso corso Bramante. L'operaio Dovis Francesco d'anni 23, dopo aver seguito in bicicletta l'ebanista Boni Serafino d'anni 30 da Bologna dimorante a Torino, gli sparava a bruciapelo alla schiena quattro colpi di pistola, riducendolo in fin di vita. L'assassino tentava subito darsi alla fuga ma veniva tosto arrestato da un tramviere che lo traduceva al vicino Commissariato di P. S. Il povero Boni cessava di vivere nel mentre lo si trasportava all'Ospitale Civile. I motivi che generarono nel fatto di sangue vanno ricercati in inimicizie che da tempo esistevano tra i due.

Furto in una tabaccheria a Vicenza

VICENZA, 18

Un'audace furto in pieno giorno è stato compiuto oggi in corso Principe Umberto nella Tabaccheria delle Sorelle Ponvato.

Poco prima delle 14 una signorina amica delle proprietarie dello spaccio passando si accorse che la porta contrariamente al solito era aperta. Entrata si trovò dinanzi a due uomini. Sospettando qualche cosa di poco onesto, chiamò un vigile municipale dal vicino palazzo del Comune il quale avvertì i Carabinieri di servizio lungo il corso. Quando essi giunsero sul posto uno dei due individui si era allontanato, l'altro venne fermato e condotto in caserma dove dichiarò di essere certo Giuseppe Viraghi da Monza di anni 18. In tasca aveva un biglietto ferroviario Monza-Venezia ed un centinaio di lire. Da un cassetto dello spaccio erano sparite 8 mila lire che dovevano servire per il prelevamento periodico del tabacco. Continuano le indagini per scoprire l'altro sconosciuto su cui gravano forti sospetti.

Linea ostruita da due grosse frane

TRENTO, 18

Un furioso temporale si è scatenato l'altra notte nelle valli montane alla linea ferroviaria Trento-Malè. Mentre infuriava l'uragano due grosse frane distaccatesi dall'alto dei monti precipitavano a valle ostruendo il binario della linea fra la stazione di Cassana e Mostizolo e interrompendo completamente il movimento dei treni.

Numerose squadre di operai si sono recate sul luogo per procedere allo sgombero del materiale franato. I treni passeggeri sono rimasti bloccati ed i viaggiatori hanno dovuto fare il trasbordo.

Dopo 12 ore di lavoro la linea è stata oggi riaperta al transito.

La villana condotta di Ellsworth
verso il generale Nobile

ROMA, 18

In una intervista che il signor Ellsworth ha concesso al *New York Herald* accusa l'Aeroclub norvegese di non aver osservato i patti stabiliti con lui e dichiara che i dirigenti dell'Aeroclub erano in segreto accordo col generale Nobile. A meno chè i dirigenti non retrocedano la loro posizione riguardo al generale Nobile, il signor Ellsworth dichiara di rompere il contratto e si rifiuterà di scrivere la sua parte nel libro ufficiale della spedizione, aggiungendo inoltre che Amundsen romperebbe egli pure il contratto. In appoggio delle sue dichiarazioni Ellsworth presenta alcuni telegrammi del presidente dell'Aeroclub norvegese il quale nella maggioranza dei suoi capi è favorevole al comandante italiano ed alla aggiunta del suo nome tra gli autori del libro. Ellsworth dichiara inoltre che una cosa è certa ed è che se il nome del generale Nobile apparirà sul libro, non vi sarà il suo. «Sono sicuro — aggiunge — che Amundsen sarà dello stesso parere». Ellsworth ribadisce quanto ebbe a dire e che cioè a Nobile non doveva essere affidato il comando del volo.

A questo proposito il generale Nobile ha fatto al corrispondente del *Corriere d'America* di New York diretto dal collega Barzini, le seguenti dichiarazioni: «Secondo l'accordo scritto il libro deve essere compilato dalle tre persone che figuravano nel nome ufficiale della spedizione transpolare: Amundsen, Ellsworth e Nobile. Secondo questo accordo tutta la parte aeronautica deve essere scritta e firmata da me, parte aeronautica che significa preparazione della nave, tutto il suo attrezzamento, la preparazione della base e dell'equipaggio, nonchè dell'intera condotta del volo. Mi rifiuto di entrare in polemica con il signor Ellsworth».

Orribile sciagura ferroviaria
Otto passeggeri feriti

CASTELLANZA, 18

Alle ore 18, una grave sciagura è avvenuta alla stazione di Castellanza. Il diretto della ferrovia nord in arrivo a Castellanza alle ore 18 all'ingresso della nostra stazione urtava contro lo sportello di una carrozza merci che si trovava ferma nel binario vicino. Il carrozzone conteneva sacchi di grano. Al momento della sciagura tre facchini erano intenti allo scarico. Ecco come si può riassumere il fatto: Lo sportello del carrozzone merci non venne chiuso al passaggio del diretto e subito dopo la seconda vettura, per probabile spostamento d'aria prodotta dalla corsa del treno si spalancò, andando a strisciare contro le rimanenti vetture del diretto, stritolando mani e braccia di quanti viaggiatori si trovavano esposti ai finestrini. Lo spettacolo fu davvero raccapricciante.

Furono prese immediate disposizioni per il soccorso dei feriti. Essi sono otto, sette dei quali ricoverati nell'ospedale di Legnano in gravi condizioni. Parecchi dovettero subire l'amputazione di un braccio di una mano. I feriti sono: Lorenzo Zallo di Borsano di anni 47, Aurelio Tibaldi di Galliate di anni 34, Giuseppe Rossi di Olgiate Olona di anni 40, Luigi Gallarini di Novara di anni 42, Erminio Triulzi di anni 40, Ferruccio Girada di Novara di anni 10, Giuseppe Giardi di ani 24.

I tre facchini, ritenuti colpevoli dell'avvenuto sinistro, sono stati arrestati.

Ruba destramente un solitario

ROMA, 18

Nella gioielleria Giavansola, al corso Umberto, si presentava un giovanotto elegante col monocolo, chiedendo di osservare collane di perle per regali di nozze ed alcuni anelli con brillanti. Dopo vane contrattazioni, il giovanotto lasciava il negozio senza nulla acquistare, dopo aver sottratto un solitario del valore di 16.000 lire destramente carpito mentre l'orefice gli mostrava altra merce.

L'audace lestofante, che si era qualificato per Lionello di Gallese, nome altosonante della aristocrazia romana e che fece presa nell'animo del gioielliere, non è stato sinora rintracciato.

Due grossi mastini idrofobi
provocano il panico a Napoli

NAPOLI, 18

L'apparire di due grossi mastini idrofobi nella Corsea, ha provocato ieri un panico indescrivibile. I due cani hanno percorso tutte le viuzze del popoloso quartiere e il rione dei Guantai Vecchi tra il fuggi fuggi generale; ma, giunti in via Generale Orsini, sono stati finalmente abbattuti a rivoltellate da militi e da agenti di pubblica sicurezza.

Sette persone sono state morsicate ed hanno dovuto recarsi all'Ospedale dei Pellegrini per le cure del caso.

Casi di avvelenamento pel tonno

BOLOGNA, 18

Ieri a Castel maggiore nella numerosa famiglia di certo Guido Taddia si sono verificati 13 casi di avvelenamento. Anche due altre persone che per ragioni di lavoro si erano trattenute a pranzo presso il Taddia accusavano gli stessi sintomi che furono causati dal tonno conservato. I Carabinieri hanno sequestrato numerose latte di tonno dell'eguale marca che era stata venduta al Taddia.

Papanastasiou espulso
potrà rientrare per le elezioni

ATENE, 18

L'«Agenzia di Atene» pubblica: L'ex presidente del Consiglio Papanastasiou arrestato ieri, sarà espulso, ma potrà rientrare in Grecia prima delle elezioni, in modo che vi possa partecipare.

Quotazioni alla Borsa di New York

PARIGI, 18

Ecco le quotazioni odierne alla Borsa di New York: Italia 325; Parigi 284; Londra 486; Spagna 1559; Svizzera 1932; Belgio 276; Germania 2308; Olanda 4012; Praga 296.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile
Tipografia della Società Anonima Editrice Veneta

Anno 184 - N. 232

Venerdì 20 Agosto 1926

GAZZETTA DI VENEZIA

La Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Telef. 202, 231 e inter. — Conto corrente con la Posta — ABBONAMENTI: Italia L. 75 all'anno; L. 38 al semestre; L. 20 al trimestre; Estero L. 175 all'anno; L. 88 il semestre; L. 45 il trimestre. Ogni numero cent. 30, arretrato cent. 50. — INSERZIONI: presso l'Unione Pubblicità Italiana, Venezia, San Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna. Pagine di testo: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2; Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca: Lire 2.50; Cronaca rosa, onorificenze Lire 2; finanziaria Lire 3. Economici: vedere tariffe nelle rispettive rubriche.

Inflazione e stabilizzazione

Dopo le parole pronunciate a Pesaro da Benito Mussolini, il popolo italiano non ha più apprensioni circa i progetti di conversione della nostra lira in moneta aurea. L'articolo del nostro illustre collaboratore, on. Pier Sylverio Leicht, giunge opportuno a spiegare chiaramente per quali ragioni la conversione sarebbe stata inutile e dannosa.

La crisi che l'Europa attraversa dopo la guerra ha singolari aspetti monetarii che hanno svegliato la più fervida attenzione degli studiosi di cose economiche, i quali non hanno mancato di foggiare teorie ormai numerose e discordanti sul fondamento che devesi attribuire al valore della moneta cartacea, sulle ragioni della crisi dei cambi, sui sistemi da adottare per porvi rimedio. Sono accaduti a questo proposito curiosi contrasti: così l'Inghilterra, dove il Keynes sosteneva che ormai era impossibile costruire un sistema monetario sul ritorno all'oro, è stata proprio il paese che, malgrado il parere del suo più celebre economista, ha dato il segnale per il ristabilimento della valuta aurea!

Anche quanto all'inflazione si sono sentite emettere strane opinioni: non sono mancati coloro che hanno visto le più misteriose virtù nell'aumento smisurato della massa cartacea per il fiorire delle industrie, per la migliore felicità dei lavoratori ecc. ecc., mentre altri hanno veduto nella crisi spaventosa della moneta tedesca un colpo di genio per il quale la Germania ha portato un immenso beneficio al suo popolo!

Per verità, c'è da distinguere fra inflazione ed inflazione. Il periodo della guerra portò inevitabilmente ad un enorme movimento di denaro: gli Stati ricchi poterono alla meglio serbare un ragionevole rapporto fra la carta e le riserve metalliche, gli Stati poveri buttarono nel paese strabilianti quantità di valuta cartacea, la riassorbirono con gravosi prestiti, per innondare poi nuovamente il mercato e così di seguito. L'economia monetaria di molti Stati belligeranti si presentava già nel 1917 in tali condizioni da condurre un economista francese a fare previsioni che possono riuscire anche oggi istruttive. Le spese totali della guerra, diceva il Gide, si aggireranno intorno ai 1600 miliardi di franchi; cifra che rappresenta 25 volte il valore dell'oro accumulato nel mondo. Le imposte dirette o indirette necessarie per coprire questo bilancio costituiranno in media due terzi delle rendite totali dei paesi.

Ad esempio, continuava l'economista francese, la Francia ha 33 miliardi di rendita annua: una dozzina di essi rappresenta i salarii dei lavoratori manuali che non si possono colpire; non rimarranno, per ottenere 23 miliardi d'imposte, che 23 miliardi di reddito da colpire. Conseguenza naturale sarà l'elevazione del prezzo di tutti i generi e con tale mezzo, automaticamente, un paese che prima della guerra aveva 33 miliardi di rendita ne avrà il triplo (o ancor più!), ma sarà rendita puramente fittizia: essa avrà tuttavia il risultato di ridurre proporzionalmente il carico del debito pubblico. Questo osservava il Gide nove anni or sono, e le sue osservazioni hanno ancor oggi sapore di verità. In tale misura la inflazione fu un male inevitabile, nè è possibile neppure oggi pensare ad una rivalutazione della massa cartacea al valore prebellico. Il peso delle imposte non potrebbe essere in alcun modo sopportato, i debitori sarebbero nell'assoluta impossibilità di far fronte al loro impegni, la intera vita economica nazionale subirebbe una crisi gravissima.

Naturalmente intendo parlare di una rivalutazione rapida ed effettiva: giacchè una rivalutazione lentissima, come quella prevista p. e. dal nostro Griziotti, che dovrebbe durare, nientemeno, che una trentina d'anni, lascierebbe saviamente campo a tutti gli interessi di assestarsi, ma certamente poca gioia darebbe agli impazienti possessori di rendita o di mutui prebellici! Quanto poi ad una rivalutazione che fosse accompagnata da una contemporanea amputazione del consolidato, da una riduzione legale dei mutui, da una diminuzione proporzionale degli stipendi come pure dei carichi pubblici, essa sarebbe del tutto fittizia ed in realtà si tratterebbe di un semplice cambiamento del tipo monetario.

L'inflazione prevista dal Gide è quella resa necessaria per ristabilire un equo rapporto tra le esigenze del bilancio statale e la ricchezza nazionale, ma non quella alla quale aprì la via in misura più o meno grande la politica demagogica del dopo guerra. Qui si tratta d'inflazione d'altra natura che talvolta raggiunge cifre spaventose, com'è accaduto in Russia, in Germania, in Austria, in Polonia ecc. L'aumento vertiginoso dei prezzi in relazione coll'accrescersi della massa cartacea fece sì che in un certo momento il valore della carta fu ridotto ad una frazione infinitesimale e si aprì così la via ad un'operazione chirurgica radicale: la carta moneta esistente fu ridotta a zero e fu creata una nuova moneta a copertura metallica. In altri termini lo Stato fallì e questa è l'operazione che viene da molti ammirata e ritenuta un colmo d'abilità! Intere classi della popolazione furono rovinate ed il Governo dovette di recente arrendersi alle loro recriminazioni e concedere il 12 per cento del valore originario ai portatori di certe categorie di titoli pubblici e di depositi a risparmio anteriori al 1920 ed il 15 per cento a quelli di alcuni titoli industriali. E' una soluzione questa che non mi sembra augurabile a nessuno stato che non si trovi nelle condizioni disperate nelle quali versava la Germania.

Altri parlano di stabilizzare il corso della lira con provvedimenti legali che fissino il suo valore-oro, come se i fenomeni economici si potessero regolare per decreto reale! Ho visto espressa quest'opinione qualche tempo addietro anche in alcuni giornali! Se non che gli esempi non mancano per disingannare questi superstiziosi credenti negli effetti dei provvedimenti legislativi. Abbiamo visto nei mesi scorsi lo zloty cartaceo polacco, al quale era stato fissato un valore legale uguale a quello dello zloty oro, precipitare, malgrado la legge, alla metà di quel valsente: soltanto in queste ultime settimane per effetto delle aumentate esportazioni il corso ne è alquanto migliorato.

D'altra parte, anche ammessa la convenienza di creare una moneta a sufficiente copertura aurea accanto a quella cartacea oggi esistente, c'è da chiedersi dove troveranno le necessarie riserve. Forse col fare un grosso debito all'estero? Ma esso non costituirebbe forse un nuovo peso per la nostra economia, un vincolo che ci legherebbe, come giustamente fu osservato in questi giorni dal *Popolo d'Italia*, irremediabilmente alle plutocrazie straniere?

Tutto questo induce a pensare, mi sembra, che la sola via che ci sia aperta sia quella di perseverare nella sana politica diretta a diminuire l'inflazione, ad eliminare a poco a poco i debiti fluttuanti, ad aumentare gradatamente la copertura della valuta, preparando tenacemente le condizioni per la formazione d'una moneta che possa adempiere regolarmente alle funzioni di mezzo di scambio internazionale. Certamente si tratta d'una politica a lunga scadenza che richiede un tenace e continuo sforzo per molto tempo, ma in questa perseveranza sta la maggior virtù di popoli e di governi.

P. S. Leicht
Deputato al Parlamento

Fervidi consensi romani
alle parole del Duce sulla lira

ROMA, 19

Le energiche parole del Capo del Governo a Pesaro sulla difesa della lira sono accolte con unanime favore dalla stampa romana.

I giornali mettono soprattutto in rilievo che l'on. Mussolini ha profondamente e lungamente meditata la parola che servirà ad assicurare la Nazione su quella che è la precisa volontà del Governo circa la risoluzione dei problemi economici e finanziari che urgono, risoluzione affidata a una mente consapevole e ad una mano sicura.

Il *Messaggero*, dopo aver constatato che il Capo del Governo non perde il contatto coi più gravi problemi di Stato neppure nei brevi giorni di vacanza, ma porta sempre la sua passione ovunque si trovi, scrive:

La parola ammonitrice

«Il discorso dell'on. Mussolini varrà a confermare all'interno e all'estero la volontà riflessiva del Governo e del Regime di opporsi al fallimento della lira e alla catastrofe economica del Paese e costituisce nello stesso tempo il monito inesorabile contro il torbido disfattismo, contro la subdola campagna di denigrazione, di sfiducia, di artificiosa paura, campagna di parole oscure, di gesti smarriti, di svalutazione morale, di minacciose previsioni. Contro i torbidi conati che già danno segni non dubbi dell'intima loro impotenza, l'on. Mussolini ha elevato la sua voce ammonitrice, che riassume mirabilmente l'animo del popolo nostro e ne interpreta con alto senso di responsabilità le speranze e i voleri. Si sappia dunque, dentro e fuori dei confini d'Italia, che Regime e popolo sono disposti alla più ferma difesa con lo stesso animo con cui sono pronti, occorrendo, ai più duri sacrifici. A qualunque costo! Non possono sussistere equivoci o incertezze. Le parole sono atti operanti, quando sono animate da tanto fascio di passione, di fede e di volontà».

Il *Popolo di Roma* dal canto suo avverte che la promessa dell'on. Mussolini di difendere fino all'ultimo sangue la lira, promessa che è certezza di realtà e di realizzazione sicura, deve servire di monito e di rassicurazione a tutti i pavidi, a tutti gli incerti, a tutti i disfattisti della lira, facendo cadere tutte le ubbie, sperdendo tutte le fosche previsioni. Constatato quindi che difatti una forte campagna si era scatenata in questi ultimi tempi contro la nostra moneta, il giornale afferma che tale campagna mirava a provocare la caduta della lira con un conseguente asservimento alla economia straniera, e dopo aver rilevato l'assurdità della manovra nel momento in cui tutto il popolo è chiamato a combattere la sua più gloriosa battaglia, mirante appunto a svincolare l'economia italiana dalla straniera, il *Popolo di Roma* conclude ammonendo che le insinuazioni non potranno attentare alla vita e all'avvenire del popolo.

Richiamo alla realtà

La «Tribuna» dal canto proprio scrive:

«Nella ventata che minacciava di scatenarsi tra i sussurramenti allarmanti e le vacue predizioni a mezza voce, la precisa parola del Duce è giunta a richiamare i subdoli manovratori alla realtà, dominata dall'incrollabile decisione del regime, di difendere a qualunque costo ciò che è, più che valore materiale, simbolo della nostra saldezza morale e della nostra solidità economica.

«Coloro che agivano nell'ombra in Italia e fuori per infliggere a questo popolo che, martoriato più di ogni altro dalla guerra, ha trovato la propria guarigione in sè stesso, nelle forze morali, potenziate da un Duce, voluto dal destino, un'altra ingiusta umiliazione, si trovano dinanzi ad una massiccia muraglia di propositi.

«Come il Duce ha comandato, la Nazione farà. La lira sarà corretta ed al momento opportuno riavvalorata a prezzo di privazioni e di restringimenti nei consumi con una politica dei prezzi e col reprimere ogni smodato appetito degli speculatori».

Dopo aver affermato che le manovre contro la lira sono folli fuori d'Italia e in casa nostra, e non potranno nemmeno delinearsi di fronte allo schieramento di tutte le nostre forze operanti nel campo economico ed al fermo volere del Duce, la «Tribuna» così conclude:

«Governo e popolo sono consapevoli delle difficoltà che si dovranno superare per risalire la china da cui la lira è discesa. Vi è tutta una vasta opera da condurre a termine, fiaccando ogni velleità ed ogni manovra di inflazione.

«La volontà del Duce è tesa alla meta, il meccanismo è già entrato in funzione. Vi potranno essere momentanei ondeggiamenti come in ogni battaglia, ma la vittoria è certa perchè la situazione appare nei suoi precisi contorni ad ogni italiano. Ogni italiano sa che si decide il suo presente ed il suo avvenire economico e si erge contro ogni ostacolo e si accanisce contro ogni resistenza.

Il compito dei cittadini

«Come in un recente passato la salvezza è in noi, nella risoluta volontà di vincere a qualunque costo; e vinceremo perchè la provvidenza non potrà condannare un popolo profondamente virtuoso come il nostro alla più odiosa delle schiavitù. Tale è il significato delle parole pronunciate dal Duce alle rudi e taciturne genti delle Marche».

Il «Giornale d'Italia» scrive:

«Il breve e netto discorso sulla lira pronunciato tra il popolo di Pesaro dall'on. Mussolini, conferma che il Governo Nazionale ha fissato con limpidezza le sue intenzioni ed il metodo della sua azione nel complesso e vasto problema monetario che è oggi veramente quello che più domina nei suoi vari aspetti la vita economica dei popoli.

«In sostanza l'on. Mussolini si rifiuta di considerare come deciso lo stato attuale della lira e si rifiuta perciò di consacrarlo con una conversione od una stabilizzazione legale che porterebbe l'irreparabile fatto compiuto della svalutazione che essa ha sofferto di fronte all'oro dopo la guerra».

«Egli crede nelle forze e nelle possibilità di un ricupero dell'economia produttiva e monetaria nazionale e vuole allora che esse non sieno arginate con provvedimenti prematuri. I cittadini italiani devono avere e l'hanno, fiducia nella capacità del loro Paese, che è la somma armonica delle loro attitudini e dell'illuminata politica del regime.

«La difesa della lira — conclude il «Giornale d'Italia» — propone ancora una volta un vasto compito di collaborazione tra il Governo e tutti i cittadini in Italia ed oltre i confini. Il compito sarà assolto con passione e con disciplina».

Le Camere di Commercio turche
verrebbero riaperte

PARIGI, 19

I giornali ricevono da Costantinopoli che il governo turco ha dato disposizioni per la riapertura delle Camere di Commercio, la cui chiusura era stata disposta alcuni giorni or sono. Tuttavia il governo turco, secondo quanto riferiscono gli stessi giornali, sarebbe deciso ad apportare dei cambiamenti importantissimi negli statuti che regolavano precedentemente l'attività delle Camere di Commercio straniere in Turchia facendo loro perdere i diversi privilegi di cui godevano.

In riferimento alle pubblicazioni apparse sui giornali circa l'ordine di chiusura dato dalle autorità turche alla nostra Camera di Commercio a Costantinopoli, da informazioni testè pervenute risulta che in realtà tutte le Camere di Commercio straniere a Costantinopoli potranno continuare a funzionare.

Esse dovranno però uniformarsi alla legge locale sulle associazioni e mutare il loro titolo. La nostra Camera di commercio intanto funziona regolarmente.

Dopo l'accordo greco-jugoslavo

ATENE, 19

L'Agenzia di Atene pubblica: Essendo state definite le questioni greco-serbe, il Governo studia accuratamente il modo di completare l'organizzazione del Porto di Salonicco perchè possa rispondere ai bisogni del traffico internazionale.

In occasione delle convenzioni e del trattato greco serbo, il Ministro serbo Gavrilovitch ha offerto un pranzo in onore dei membri del Governo. In un brindisi fatto alla Grecia alleata e al Presidente Pangalos, Gavrilovitch ha rilevato che il trattato stabilisce gli antichi vincoli di alleanza fra i due paesi il cui scopo è di assicurare un lungo periodo di pace.

Deviamento ferroviario a Rouen

ROUEN, 19

In seguito al deviamento di un treno ad Andelys, un viaggiatore è rimasto ferito gravemente. Diversi altri hanno riportato contusioni.

L'on. Mussolini assiste
ad una manovra militare

SASSOFERRATO, 19

Stamane, alle ore 9.15, è giunto in automobile il Capo del Governo on. Mussolini, accompagnato dal Sottosegretario di Stato generale Cavallero, per ispezionare il campo militare della brigata Messina, la quale si trova qui da una ventina di giorni al comando del generale Perelli.

Durante il percorso da Riccione a Sassoferrato il Capo del Governo è stato vivamente acclamato dalle popolazioni accorse al suo passaggio. All'ingresso di Fano, l'on. Mussolini è stato fatto segno ad una caratteristica e significativa dimostrazione da parte di centinaia di fanciulli alto-atesini quasi tutti di nazionalità tedesca, i quali si trovano a Fano presso un Ospizio Marino.

I ragazzi hanno circondato l'automobile presidenziale, che ha dovuto sostare, e hanno letteralmente coperto di fiori S. E. Mussolini, il quale si è mostrato vivamente lieto dell'inatteso omaggio e ha dovuto poi far cortese violenza ai piccoli entusiasti ammiratori per potersi rimettere in marcia.

L'automobile del Primo Ministro ha attraversato velocemente le vie di Sassoferrato, per recarsi sulla vicina altura di Casa del Monte Osservatorio per la manovra della giornata. Ivi erano ad attendere il Capo del Governo i generali Galata e Martinengo rispettivamente comandanti del corpo d'armata e della divisione, oltre il comandante della brigata Messina. Era pure presente una larga rappresentanza di ufficiali della Milizia con alla testa il senatore Zambotti. Quando il Primo Ministro è giunto all'Osservatorio, la manovra già era in atto.

Le truppe della Brigata Messina avevano lo scopo di fiancheggiare ad oriente una colonna principale ipotetica discendente da Sassoferrato a Fabriano. Sulle pendici di Pian della Croce si sono manifestate le prime resistenze dell'avversario, il quale ha successivamente intensificato le sue difese in modo da obbligare il gruppo dei battaglioni attaccanti a spiegare tutti i loro mezzi di azione.

La manovra si è svolta riproducendo sotto l'attento occhio dell'on. Mussolini le fasi successive dell'attacco dai primi assaggi della posizione nemica, allo spiegamento delle prime linee, all'impiego dei rincalzi e delle riserve. Una parte delle truppe, là dove il terreno consentiva, ha eseguito il tiro a pallottola, con evidente efficacia.

Ultimata la manovra il Capo del Governo ha convenuto a gran rapporto gli ufficiali della Brigata «Messina». Il generale Perelli ha manifestato al Ministro delle Forze Armate i sentimenti di devozione degli ufficiali della brigata verso la sua persona, sentimenti che non solo costituiscono un dovere disciplinare ma rispondono ad un convincimento profondo. Il Primo Ministro ha risposto manifestando il proprio compiacimento per la esercitazione la quale ha confermato l'impressione già riportata nelle precedenti visite e cioè che la fanteria italiana migliora costantemente dal punto di vista fisico e morale. L'on. Mussolini ha testualmente detto:

«Voi siete da quattro anni nelle migliori condizioni per una efficace preparazione alla guerra, non più distratti da compiti che non sieno prettamente militari. Di più la Nazione vi fornisce un materiale uomo pronto ad accettare con consapevolezza la disciplina. Di questi uomini voi dovete fare dei guerrieri, lasciando in essi una impronta indelebile, sicchè essi siano pronti a ritornare con entusiasmo alle bandiere quando la Patria chiamasse. Non si può prevedere quando la Patria chiamerà; ma quando chiamerà, io sono certo che i fanti della «Messina», che tutti i fanti d'Italia saranno pronti a compiere il loro dovere per la Patria e per il Re».

Dopo il gran rapporto l'on. Mussolini ha passato in rassegna i due reggimenti e si è quindi recato ad una colazione al campo, durante la quale i Balilla hanno cantato gli inni fascisti.

Il ritorno di Mussolini a Roma

ROMA, 19

Questa sera ha fatto ritorno a Roma il Capo del Governo, on. Mussolini. Il Primo Ministro, pilotando la sua automobile, dopo aver attraversato le Marche, parte dell'Umbria e del Lazio, è giunto alla Capitale alle 19.30 recandosi nella sua abitazione a Villa Torlonia.

Il Ministro Fedele al Vittoriale
ospite di Gabriele D'Annunzio

GARDONE, 19

Oggi alle 12.30 il Comandante d'Annunzio dalla darsena di Gardone Riviera è partito a bordo del suo velocissimo «Mas 96» per Riva.

L'improvvisa partenza del Comandante è stata motivata dall'arrivo a Riva di S. E. Fedele, Ministro della Pubblica Istruzione, proveniente da Levico per visitare gli istituti cittadini.

Il *Mas* rientrava a Gardone con a bordo il Comandante, il Ministro Fedele, il Prefetto di Trento e molte altre autorità. Gabriele d'Annunzio ha intrattenuto al Vittoriale il Ministro dell'Istruzione per tutto il pomeriggio a lungo e cordiale colloquio e ha condotto gli ospiti sulla prua della nave *Puglia* dove ha pronunciato un patriottico discorso inneggiando alla città di Trento, all'Alto Adige, all'amico e compagno di trincea e di fede che governa la Nazione, Benito Mussolini. Alle ore 18 il Ministro Fedele, salutato da colpi di cannone sparati dalla prua della *Puglia* come al suo arrivo, ha lasciato Gardone per Riva.

Orribile sciagura ferroviaria
dovuta ad un attentato in Germania

(SERVIZIO PARTICOLARE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA)

BERLINO, 19

(M.C.) *Una grave sciagura ferroviaria ha oggi funestato la Germania e purtroppo si ha il sospetto che il disastro sia dovuto ad un attentato. Benchè non si abbiano dati precisi, possiamo tuttavia dare delle notizie.*

Il diretto Berlino-Colonia, mentre filava a ottanta chilometri in piena campagna verso Hannover, è uscito dalle rotaie circa alle due di notte. La locomotiva e quattro carrozzoni sono precipitati giù dalla scarpata alta circa due metri, altri tre carrozzoni si sono rovesciati sui binari.

20 morti

I morti finora ascendono a venti e si crede che altri ve ne siano tra le macerie. I feriti, quasi tutti gravi, sono numerosi.

I giornali recano stasera racconti raccapricciantі di alcuni viaggiatori che si sono miracolosamente salvati. Il diretto Berlino-Colonia aveva lasciato puntualmente la capitale alle 10.10 di ieri sera composto di carrozzoni di prima, seconda e terza classe e due vetture letto. I viaggiatori, che non erano numerosi, poco dopo la partenza, si erano accomodati nel miglior modo possibile per dormire.

Quando il disastro avvenne quasi tutti erano immersi nel sonno. Il treno aveva sorpassato senza fermarsi la piccola stazione di Olbisfeld e correva velocissimo verso Hannover distante ancora cinquanta chilometri dove doveva fare il primo cambio di locomotiva. Nella campagna silenziosa piovviginava. Improvvisamente i viaggiatori dell'ultimo carrozzone, l'unico che sia rimasto relativamente intatto, furono svegliati da un urlo violentissimo, seguito da un fragoroso e spaventoso crollare di ferramenta e legname spezzato. Dopo un attimo di silenzio si udirono gli urli di terrore di coloro che erano rimasti illesi, feriti e contusi e che nel buio cercavano disperatamente di uscire dai rottami ingrovigliati.

Spettacolo orrendo

Ci volle un buon quarto d'ora prima che si trovasse il modo di fare un pò di luce e quando questo si ottenne dal personale del treno, il quadro offerto agli occhi dei superstiti fu terribile. La locomotiva si era rovesciata, le ruote al cielo, giù dalla scarpata, un paio di metri giù nel prato.

Tra cumuli di bauli sfasciati il cadavere di un guardiano ferroviario era orribilmente sfracellato. I tre carrozzoni passeggeri si erano rovesciati anche essi giù dalla scarpata ed erano rimasti coricati sul fianco. Da sotto il cumulo delle macerie uscivano gemiti e si allargavano pozze di sangue. Il macchinista non era più che un ammasso sanguinolento, il fuochista invece era rimasto miracolosamente incolume perchè il tender si era staccato dalla macchina. Il poveretto però girava intorno alla macchina come un pazzo pronunciando frasi sconnesse: aveva ricevuto un grave choc nervoso.

Il disastro divenne ancor più impressionante in quanto la pioggia cadeva allora fortissima e rendeva più intensa l'oscurità e ancor più paurosamente tetra la scena. Un sorvegliante di un vicino posto di blocco, accortosi da lungi del disastro, fu il primo ad accorrere sul luogo. Col telegrafo vennero chiamati subito treni di soccorso dalle stazioni vicine e sotto la dirotta pioggia, al chiarore delle lampade elettriche portabili, si iniziarono i soccorsi.

Tre medici arrivati da Lehrte prestarono le prime cure ai feriti e superstiti i quali vennero accompagnati ad Hannover con un altro treno.

In traccia dei criminali

Nelle prime ore del mattino parecchi funzionari delle ferrovie e della polizia si recarono sul luogo per assodare le cause del disastro. E' stato constatato che le rotaie sono state divelte per qualche metro, più precisamente è stata trovata una sbarra con tutti i bulloni svitati che giacevano ancora per terra. Vicino ad essi una grossa chiave inglese a leva che non è del modello delle ferrovie tedesche era stata abbandonata. Questi indizi fanno supporre trattarsi appunto di un attentato. La polizia ha iniziato le indagini in questo senso aiutata in ciò da numerosi cani poliziotti che battono con gli agenti le campagne circostanti. Un premio di duemila marchi oro è stato promesso a chi darà indicazioni tali da mettere gli agenti sulle tracce degli autori dell'attentato, ma finora non si è avuto alcun risultato.

L'Agenzia Wolff comunica stasera che il disastro è dovuto indubbiamente ad un attentato criminoso.

La questione di Tangeri
esaminata in Spagna

MADRID, 19

La *Nacion* occupandosi della questione di Tangeri scrive che le dichiarazioni fatte in proposito dal generale Primo De Rivera, hanno dato luogo a commenti di alcuni giornali stranieri, che risultano privi di fondamento.

La stessa *Nacion* ritiene di interpretare l'opinione del Presidente del Consiglio dicendo che la Spagna ha inteso solo di esporre ai gabinetti di Parigi e di Londra la sua aspirazione che Tangeri sia compresa nella zona spagnola del Marocco; ma nei termini del trattato di conciliazione e di arbitrato testè concluso con l'Italia il nome di Tangeri d'altro canto, segnala il giornale, non figura affatto.

«La politica internazionale della Spagna — continua la *Nacion* — è chiarissima e senza mire imperialiste di sorta. La Spagna ritiene di compiere al Marocco una funzione che rappresenta un dovere internazionale, ma considera che Tangeri debba essere inclusa nella zona del suo protettorato».

La *Nacion* aggiunge che per quanto riguarda la Società delle Nazioni il Presidente del Consiglio ritiene che la Spagna potrebbe ugualmente vivere lontana da questo organismo internazionale ma se vi è chiamata deve occupare un posto preponderante. Se un protettorato è affidato alla Spagna, ciò deve avvenire senza alcuna mutilazione, e se la Società delle Nazioni pensa che la presenza della Spagna è utile, questo paese deve essere posto allo stesso rango delle grandi potenze.

«La Spagna — aggiunge il giornale — non deve accettare di avere una parte mediocre che la farebbe cadere nel ridicolo. La Spagna è stata altre volte oggetto di un andirivieni continuato, ma essa aspira oggi ad occupare una posizione duratura e logica».

Il giornale dice che il generale Primo de Rivera, terminando le sue dichiarazioni, ha affermato che sarebbe più logico che la stampa mondiale, invece di complicare la questione dell'atteggiamento presente della Spagna, si studiasse di trovare una formula più semplice, se possibile, di quella di affidare ad essa il governo, l'amministrazione e il mantenimento della neutralità di Tangeri.

Il Consiglio di gabinetto francese
e le misure contro il caro-vita

PARIGI, 19

Il Consiglio di Gabinetto ha continuato stamane lo studio iniziato ieri sera delle questioni relative alla economia amministrativa, alla lotta contro il caro vita e alle restrizioni.

I Ministri Sarraut, Queille e Bokanowski hanno esposto i risultati dei provvedimenti già presi per arrestare il rialzo del costo della vita ed hanno proposto una serie di nuove disposizioni che sono state adottate dal consiglio. Queste misure saranno sottoposte domani all'approvazione del Consiglio dei Ministri e subito rese pubbliche.

Il Prefetto di polizia Maurin è stato interrogato dal Consiglio su alcuni problemi tecnici concernenti la lotta contro il caro vita a Parigi.

Momento di crisi acuta
nella vertenza mineraria inglese

LONDRA, 19

(R.C.P.) La crisi carbonifera che ieri si credeva definitivamente risolta, oggi si è aggravata improvvisamente di nuovo e la soluzione tanto attesa non è giunta. Quest'oggi si sono riuniti i rappresentanti dei minatori e dei proprietari di miniere. La riunione, contrariamente alle aspettative generali, si è sciolta bruscamente. Entrambe le parti hanno emesso un comunicato. I rappresentanti dei minatori dichiarano che una intesa non è stata possibile perchè i proprietari si ritengono vincitori e non intendono di giungere ad un compromesso, bensì dettare condizioni. I rappresentanti dei minatori dichiarano di voler rivolgersi al Governo per una mediazione. I proprietari delle miniere, nel loro comunicato spiegano che i rappresentanti dei minatori si sono presentati alla riunione chiedendo che venisse mantenuta la giornata di sette ore e che l'accordo governativo non fosse per regione ma nazionale e che non venisse intavolata alcuna discussione sui salari, ma che si cominciasse col discutere la riorganizzazione del lavoro nelle miniere.

Così il comunicato dei proprietari delle miniere. Invece il comunicato dei minatori dice che dopo 101 giorni di sciopero è necessaria una revisione completa della situazione. L'aumento delle ore di lavoro non è affatto necessario per il rifiorire dell'industria mineraria che anzi avrebbe bisogno di una completa riorganizzazione. Si può invece giungere a regolare il salario, tenendo conto della diversa potenzialità delle miniere.

Il sig. William, a nome dei proprietari delle miniere, ha dichiarato che gli industriali del carbone considerano che l'aumento dell'ora di lavoro è uno dei punti cardinali della questione. Senza l'accrescimento dell'ora di lavoro è assolutamente impossibile giungere ad una soluzione non provvisoria e che gli industriali chiedono dunque la giornata di otto ore.

I delegati dei minatori hanno fatto anch'essi ulteriori dichiarazioni. Essi affermano che i proprietari ottengono oggi condizioni che non avrebbero sperato di ottenere prima dell'inizio dello sciopero. I proprietari conoscono la miseria degli operai e sanno che sono giunti al termine della loro resistenza e vogliono quindi porre le più gravi condizioni le quali pregiudicano lo sviluppo sociale della classe lavoratrice.

Cook ha dichiarato che gli operai faranno appello all'opinione pubblica per esporre la terribile situazione in cui si trovano e per avere un soccorso finanziario e morale nella lotta che essi sostengono.

Domani i rappresentanti dei proprietari avranno abboccamenti col Primo Ministro e col Ministro delle Finanze, ma il fallimento della riunione odierna solleva nuovamente molta apprensione e si teme che lo spirito di intransigenza che regna nuovamente tra i proprietari prolunghi ancora lo sciopero che già poteva dirsi finito.

I quattro anni di guerra sulla fronte vicentina

Con i tipi delle Arti Grafiche M. Bonomo, Marostica, in questi giorni, a cura della Sezione di Vicenza del «Nastro Azzurro», una preziosa pubblicazione in onore delle Medaglie d'oro sulla fronte vicentina.

In essa troviamo così associata la memoria di coloro che combatterono e caddero eroicamente nelle soglie di Venezia, con il ricordo della memoranda epopea che la città nostra visse con trepidante fierezza, dal suo posto di sentinella avanzata.

E' questa la prima rivendicazione che Vicenza fa della sua terra, quale campo di battaglia nell'ultima guerra nazionale, attraverso ad una rapida, ma chiara e completa storia della lotta sulle nostre Prealpi; la terra del Pasubio e del Grappa, del Cengio e delle Melette, la terra di Monte Corno e dell'Ortigara. Vicenza scrisse con il sangue degli eroi una delle pagine più tragiche e gloriose insieme della grande guerra, e la centuria degli Eroi, di Bandiere e Stendardi dell'Esercito fregiati di medaglia d'oro sulla nostra fronte, e la distinzione della Croce al merito di guerra a Vicenza, Bassano, Schio, Thiene, Marostica, Asiago ed Arsiero, sono a testimoniare la parte di combattività avuta dal nostro territorio nei quattro anni di guerra, il valore dei difensori e delle nostre città.

Senza tener conto delle 15 Medaglie decretate alle unità dell'Esercito per azioni di guerra sulla fronte vicentina — troviamo in una premessa della pubblicazione — i 701 combattimenti decorati di medaglia d'oro sulle Prealpi Vicentine, rappresentano più di un quarto dei decorati militari di tutta la guerra che salgono a 388.

E la fronte vicentina si stendeva appena per 100 chilometri sui 650 dallo Stelvio alle foci del Timavo, e ridiscese a meno di cento chilometri dallo Stelvio alle foci del Piave dopo la ritirata su questo fiume. Ciò che indica che, dopo il Carso - Isonzo, la fronte Adige e Piave fu quella più combattuta.

La centuria delle Medaglie d'Oro, a capo del volume, costituisce il fregio luminoso della nostra storia di guerra narrata in una magnifica sintesi da Giuseppe De Mori, uno dei più valorosi e dei più quotati corrispondenti di guerra. Attraverso queste pagine che per noi vicentini, particolarmente hanno un fascino superbo, la nostra storia di guerra rivive completa nella potenza delle sue linee, ed oggi questo glorioso profilo viene ad inserire nel gran quadro della epopea nazionale. Perchè queste pagine superano lo stesso sentimento encomiabile di vicentinità che le ha dettate, a gloria di Vicenza e dei suoi eroi, venendo a completare la documentazione della nostra grande guerra.

Per noi vicentini esse hanno un valore singolare, oggi che il primo tra i nostri difensori — S. E. il Generale d'Esercito del co. sen. Guglielmo Pecori Giraldi è stato nominato Maresciallo d'Italia; oggi ancora, nell'anniversario d'una delle più tragiche e gloriose battaglie della nostra fronte: Ortigara!

Nei «Quattro anni di guerra», Giuseppe De Mori inizia con l'illustrarci la impostazione della lotta del 1915, quando la fronte vicentina non rappresentava che un settore della fronte trentina, dal Passo delle tre Croci, ad oriente, fino al Brenta, sopra Primolano, con uno sviluppo di circa cento chilometri. La zona vicentina si suddivideva in tre settori: quello di Adige, Pasubio o di Vallarsa; quello Pasubio, Astico o dell'Altipiano di Tonezza, quello Astico, Brenta, o dell'Altipiano dei Sette Comuni. Il V. Corpo d'Armata era comandato dal gen. Aliprandi che, all'ordine di mobilitazione, si trasferì da Verona a Vicenza, e poi da Vicenza a Thiene. Ricostruito il nostro primo sbalzo iniziato di sorpresa nella notte del 24 maggio, colpo di mano sul territorio nemico che ebbe influenza decisiva su tutto il corso della nostra guerra», De Mori viene a parlare della famosa «Sträfe expedition», infranta nel 1916. Malgrado le assicurazioni del Gen. Brusati, nella eventualità che l'offensiva austriaca si fosse spezzata nelle montagne del Vicentino, il gen. Cadorna venne dal Quartier Generale di Udine a Vicenza negli ultimi giorni di aprile e nei primi di maggio, per una isperime alla fronte vicentina. Allora tolse il commando della I. Armata al gen. Brusati e lo affidò a S. E. il gen. Guglielmo Pecori Giraldi che lo assunse l'8 maggio. L'offensiva austriaca del 1 fu rinviata al 15 maggio.

Il bombardamento incominciò nel pomeriggio del 14 e lo metto delle fanterie si chiude alle 11 del 15. Il segnale d'attacco «per la conquista di Vicenza» era stato riservato all'Arciduca Ereditario Carlo, che lo lanciò dall'alto del Sommo di Folgaria. Dall'irruzione su Arsiero, all'occupazione di Asiago, dall'epopea del Cengio a quella dello Zovetto, troviamo dipinta la offensiva austriaca nel suo sforzo disperato con cui si para in un argine stupendo i lvalore dei nostri soldati. Il 2 giugno il gen. Cadorna conquistava ormai la certezza di aver infranto la orgogliosa «spedizione punitiva» del maresciallo Conrad e nel Bollettino 3 giugno annunciava che «l'offensiva nemica nel Trentino fu dalle nostre truppe nettamente arrestata lungo tuta la fronte di attacco».

Assistiamo subito dopo alla contr'offensiva ordinata il 4 giugno dal gen. Cadorna e affidata per l'Altipiano a S. E. il gen. Mambretti, successo al gen. Lequio; e per il Pasubio - Vallarsa a S. E. il gen. Bertotti. Gli obbiettivi assegnati da Cadorna al gen. Pecori Giraldi erano due: la riconquista del Portule e quella del Col Santo. L'offensiva non riuscì, e assistiamo al glorioso olocausto.

L'Austria si sentiva intanto «stretta alla gola dall'Italia». Von Hindemburg e von Arz decidono allora l'azione in Caporetto e su Tolmino, facendovi partecipare la XIV Armata Germanica agli ordini del gen. Otto von Bellow, lasciando tutta la direzione della manovra al comandante austriaco della fronte dell'Isonzo gen. Boroevic. Subito dopo lo sfondamento del 24 ottobre il gen. Cadorna da Udine ordinò la ritirata nella Piave usufruendo del Tagliamento come linea d'arresto. Il Grappa diviene allora il pilastro angolare del Piave, e resiste eroicamente, difeso dalle sole 4 divisioni del XXVII Corpo d'Armata del gen. Di Giorgio e del IX Corpo d'Armata del gen Reggeri Laderchi, con una sola divisione alla riserva. Mentre von Bellow andava a rompersi le corna contro il Grappa, Conrad tenta l'attacco nell'Altipiano d'Asiago, promettendo alle sue truppe di far loro passare il Natale a Bassano. La lotta protrattasi fino al 24, al 25 e al 26 dicembre, attinse momenti d'estrema tragicità. Fu proprio nel Natale del 1917 che i «lupi» della Toscana; i fanti della «Pisa» e gli eroici bersaglieri del 5 Reggimento contennero la più grave minaccia del nemico, arrestandolo definitivamente.

Nella notte dal 31 Dicembre 1918 al 1 gennaio 1918 Vicenza patì il suo più terribile bombardamento aereo.

In quella stessa tragica alba il gen. Pecori Giraldi così scriveva al Sindaco co. Licinio Muzani: «Ho sempre ammirato ed ammiro questa città calma e operosa sotto il pericolo, impavida sotto la baldanza nemica fattasi più minacciosa; l'affetto riconoscente dei suoi cittadini verso i valorosi che hanno tenuto lontano il nemico bramoso di gustarne le bellezze e di toglier via quanto di ricco sta nei gloriosi edifici o per la meravigliosa pianura, è ricambiato da un pari sentimento di tutti i combattenti, che dalla serena fermezza dei Vicentini hanno tratto incitamento a sempre maggior saldezza. Ai miei combattenti io dirò il saluto di questa nobile Città, e con loro rinnoverò l'augurio e l'auspicio. Possa il nuovo anno vedere ancora una volta le terga fuggenti dell'odiato nemico! Possano nel nuovo anno le nostre gloriose bandiere sventolare trionfanti per la conquistata vittoria!».

Il 15 giugno gli austriaci scatenano l'atteso attacco dall'Astico al Mare. I nostri soldati resistono, e la battaglia così si poteva dir vinta da parte nostra fino dal primo giorno. Il 15 luglio Conrad con Stötzendouf veniva esonerato da ogni comando e il 18 Agosto, nel Parco Sckoembrun, l'Imperatore Carlo riceveva quel bastone di maresciallo che doveva avere a Vicenza. Per noi la battaglia dall'Astico al mare non fu che il preambolo di Vittorio Veneto. Si viene così al nostro attacco finale del 24 ottobre 1918. Alla I. Armata, che in tutta la guerra aveva sostenuto il maggior peso nella difesa del settore vicentino, toccava l'onore di liberare Trento, di cui il gen. Pecori Giraldi divenne il primo Governatore.

Come dice la lapide storica dell'Ossario del Danubio che sarà inaugurato il giorno 29 alla presenza di S. M. il Re:

«Infranto l'orgoglio nemico — La I. Armata — Balzò — Dal Pasubio al Brennero — Restituendo l'Italia — nei suoi termini sacri.

Osvaldo Parise

L'insediamento a Milano del Commissario Prefettizio

MILANO, 19

Oggi, alle ore 16, a Palazzo Marino, ha avuto luogo l'insediamento del Commissario prefettizio on. Ernesto Belloni a capo dell'amministrazione cittadina. Giunto al palazzo municipale l'on. Belloni è stato ricevuto nell'anticamera della presidenza, dal sindaco sen. Mangiagalli e dalla giunta dimissionaria. Il sen. Mangiagalli ha presentato al nuovo capo del comune il segretario generale, i capi di reparto e dei servizi municipali e i capi divisione.

Alle brevi parole del sindaco che gli rimetteva i poteri, ha risposto l'onor. Belloni testimoniando dell'alta opera da lui compiuta e interprete di tutto il consiglio comunale ha ringraziato il sen. Mangiagalli e gli assessori che gli furono accanto per la sistemazione ottenuta del bilancio comunale e dei servizi pubblici permeando ogni attività cittadina di alto spirito nazionale. Con la speranza di continuare degnamente questa opera, ha porto al camerata illustre il saluto fascista e l'augurio più fervido. Infine il segretario generale gr. uff. Pizzagalli ha espresso all'on Belloni il devoto ossequio dei dipendenti comunali.

Sulla lapide che ricorda i dipendenti del comune caduti in guerra il sen. Mangiagalli ed il nuovo commissario hanno apposto due corone d'alloro.

Il patriottico omaggio ai gloriosi caduti si è svolto con austerità e fra la commozione dei presenti.

La battaglia economica

Motoaratrici italiane o estere?

La motoaratura in Italia va assumendo crescente importanza ed il bisogno della macchina per l'aratura è maggiormente sentito dove più piccola è l'unità poderale, la quale nel dopo guerra ha assunto nelle nostre campagne proporzioni assai vaste, sia per l'accresciuta popolazione rurale che per le suddivisioni avvenute in seno alle famiglie dei nostri contadini. Moltissime sono quindi le famiglie coloniche che non hanno la possibilità di mantenere nelle proprie stalle un tiro di animali sufficiente per poter affettuare specialmente i lavori di aratura del terreno, per cui tali piccoli coltivatori sono costretti, per i lavori più pesanti, di ricorrere all'aiuto dei bovini del parente o dell'amico, ma più volentieri quando possono, per un complesso di circostanze trovano più conveniente di ricorrere alla motoaratrice.

Dobbiamo riscontrare a tale riguardo, con vera soddisfazione, che le dette macchine hanno avuto in questi ultimi tempi una diffusione veramente sorprendente; si deve dire anzi, che per la nostra agricoltura, sarebbe stato un malanno, se ciò non si fosse verificato; siamo costretti di osservare però con rammarico, che le motoaratrici le quali hanno avuto da noi più diffusione sono purtroppo di marca estera.

Molte macchine occorreranno però ancora in campagna per soddisfare ai molteplici bisogni di una agricoltura intensificata, che è assolutamente necessario di spronare nel nostro paese, che di prodotti del suolo è ancora tributario dall'estero; per cui dobbiamo domandarci: continueremo ad importare anche le numerose motoaratrici che occorreranno in seguito alla nostra agricoltura?, eppure è il caso di studiare con sollecitudine, se la industria italiana è in grado di fornirci un tipo di motoaratrice a prezzo mite, di facile manovra e di potenza pressochè uguale alle motoaratrici estere che si sono digià imposte?

Il problema è di grande importanza per l'agricoltura del paese, specialmente per i suoi riflessi economici e per il valore della moneta, la quale devesi notare causa il deprezzamento subito in questo ultimo periodo, ha provocato un rallentamento negli ultimi acquisti anche di macchine estere.

Tale rallentamento, è assai dannoso per l'agricoltura che ha invece somma necessità di progredire con passo celere, perchè i bisogni del paese aumentano in proporzione al continuo accrescimento della popolazione. Non si può nascondere del resto la forza di propulsione che ha la motoaratrice nel progresso dell'agricoltura, per cui è urgente la necessità di studiare se la nostra industria ci può fornire, sopratutto a prezzo conveniente, un tipo di motoaratrice che risponda alle esigenze, oppure se non sia più conveniente di agevolare l'introduzione delle motoaratrici estere, riducendo e togliendo addirittura il forte dazio doganale che oggi esse pagano per entrare in Italia, rendendolo in tal maniera accessibile a molte borse anzichè a poche e facilitarne la diffusione.

Dott. P. RIZZO

Il quesito che pone il dott. Rizzo ha una grande importanza così nei riguardi del progresso agricolo che in quello della battaglia economica che sta combattendo l'Italia e non può avere che una sola risposta: l'Italia deve, anche in questo campo, liberarsi a qualunque costo dalla dipendenza verso l'estero, e nel caso particolare verso l'America. A ciò mira l'iniziativa del governo, annunciata nei giorni scorsi; per un accordo tra le ditte costruttrici di macchine agricole inteso ad una migliore organizzazione della vendita delle motoaratrici. L'industria italiana che ha operato prodigi nella costruzione di automotori, e che produce, insieme a quelli di lusso tipi di auto forti, agili e a buon mercato, riescirà certo a darci un tipo di motoaratrice economica che risponda pienamente allo scopo, e sia in grado di fare la concorrenza alle macchine estere. E sarà un doppio vantaggio per l'agricoltura e per l'economia nazionale.

Nessun mutamento nella presidenza della Confederazione agricoltori

ROMA, 19

La notizia raccolta da qualche giornale, che sarebbero prossimi mutamenti nella Presidenza della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori, viene autorevolmente smentita dal «Popolo d'Italia» che, in una nota da Roma, la dichiara destituita di fondamento.

Lo stesso «Popolo d'Italia» annuncia che il Presidente della Confederazione degli agricoltori comm. dr. Dino Cacciari, di ritorno dalla Sicilia, ove ha accompagnato il Segretario generale del Partito on. Augusto Turati, ha ripreso immediatamente il lavoro ed i contatti con le superiori autorità per il riconoscimento della sua organizzazione, il cui inquadramento è ormai completato secondo le norme e le disposizioni già note al pubblico.

Un decreto sui concimi naturali

ROMA, 19

Un provvedimento importante è stato emanato dal Governo allo scopo di evitare, nella fabbricazione di concimaie razionali, la dispersione dei concimi naturali e di grandi masse di azoto. Questo provvedimento è contenuto nel seguente decreto:

Art. 1. — Salvo il disposto dell'art. 4, entro il termine di 18 mesi dalla pubblicazione del presente decreto, tutte le stalle per capi grossi, bovini ed equini, presso le aziende agrarie di ogni genere, dovranno essere fornite, qualora già non lo siano, di concimaie con platea impermeabile e con recipienti o bottino per i liquidi.

Secondo il termine suindicato i proprietari di dette stalle sfornite di concimaie di cui il precedente comma incorreranno nell'ammenda da L. 300 a L. 1000. Inoltre essi decadranno da ogni agevolazione di credito o fiscale ottenuta dallo Stato per la stalla, per il bestiame o comunque in relazione al fondo in cui la stalla si trova e non potranno ottenere nessuna altra di dette agevolazioni fino a quando non si siano messi in regola con le disposizioni del presente decreto.

Tutti i conduttori di stalle sono tenuti a servirsi della concimaia esistente presso la stalla per il deposito del letame e conservare nella concimaia stessa il bottino dei liquidi in perfetto stato di funzionamento.

Le infrazioni a tali disposizioni saranno punite con una ammenda fino a L. 300 per ogni stalla. In caso di recidiva l'ammenda verrà raddoppiata.

La creazione di nuovi istituti per lo sviluppo delle piccole industrie

ROMA, 19

Viene pubblicato il testo del decreto riguardante l'organizzazione della piccola industria. Il decreto stabilisce lo stanziamento di L. 2.200.000 quale contributo dello Stato al funzionamento dell'Ente Nazionale per le piccole industrie, istituito con decreto precedente. Tale Ente e l'Istituto per il lavoro e quello per le piccole industrie di Venezia, promuoveranno la costituzione di un Istituto commerciale italiano, allo scopo di favorire la esportazione dei prodotti ed il miglioramento tecnico delle piccole industrie.

Alla formazione del capitale di questo Istituto lo Stato contribuirà con la somma di sei milioni. Sarà inoltre costituito l'Istituto Nazionale di credito per le piccole industrie, col concorso di istituti di credito e di risparmio. A questo Istituto lo Stato contribuirà con 4 milioni e 800 mila lire. La vigilanza su tale Istituto sarà esercitata dal Ministro per l'Economia Nazionale che potrà sciogliere il Consiglio di amministrazione e nominare un Commissario straordinario.

Il Ministro predetto è pure autorizzato a presentare i RR. Decreti con le norme per l'istituzione e il funzionamento dell'Istituto commerciale italiano e dell'Istituto Nazionale di Credito per la Piccola Industria e le eventuali modificazioni allo statuto dell'Ente e per qualche altro provvedimento che ravvisi necessario. L'Ente Nazionale ha facoltà di apporre il marchio sulle merci che sono esportate per garantirne l'autenticità.

Opportuno monito degli esercenti imprese elettriche

ROMA, 19

Il Ministero dei Lavori Pubblici comunica: L'associazione esercenti imprese elettriche ha recentemente inviato alle ditte federate una vibrata circolare invitandole a seguire nella costruzione degli impianti idroelettrici e dei miglioramenti agli impianti esistenti, le prescrizioni contenute nella circolare N. 6766 in data 28 luglio 1926 diramata dal Ministro dei LL. PP. on. Giuriati per la limitazione nell'uso dei materiali da costruzione che per la loro preparazione esigono materie che debbono essere approvvigionate dall'estero, quali principalmente il legname e il ferro.

L'appello della A.E.I.E. che merita di essere largamente imitato dalle associazioni congeneri, oltre a rivestire un alto significato morale, per la prova efficace di collaborazione data dal Governo negli sviluppi della battaglia economica, potrà anche avere risultati pratici assai notevoli, qualora si consideri che le imprese elettriche spendono annualmente più di un miliardo di lire per l'allestimento di nuovi impianti e per l'ampliamento e il perfezionamento di quelli esistenti.

INTERESSI VENETI

Il credito agrario nelle Venezie
Il testo del nuovo decreto

ROMA, 19

Ecco il testo del decreto portante provvedimenti per il Credito Agrario delle Venezie.

Art. 1. — A partire dal primo agosto 1926 gli istituti che ebbero anticipazioni sul fondo per il credito agrario nel Veneto ai sensi dei Decreti luogotenenziali 20 febbraio e 25 maggio 1919 n. 318 e 943 e del Regio Decreto 20 luglio 1919 n. 1363, verseranno direttamente alla sezione di credito agrario dell'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie le quote ricuperate sui prestiti accordati con le anticipazioni predette. Parimenti verseranno alla detta sezione gli interessi sulla quota non restituita delle anticipazioni medesime nella misura dell'1 per cento all'anno fissato dall'articolo 4 del Decreto luogotenenziale 20 febbraio 1919 n. 318. Per la parte di detta quota risultata non investita in operazioni effettuate in conformità delle disposizioni dell'articolo 4 e 5 del predetto decreto luogotenenziale 20 febbraio 1919 n. 318 e secondo del R. D. 20 luglio 1919 n. 1363 la misura del tasso da corrispondere alla sezione di credito agrario dell'Istituto Federale sarà pari del tasso ufficiale dello sconto.

Art. 2. — Le somme assegnate alla sezione di credito agrario dell'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezia e da esso ricuperate ai sensi dell'articolo precedente e articolo 3 del R. D. 19 novembre 1921 n. 1798 che potranno essere impiegate in tutte le operazioni di cui gli art. 5, 17, 19 del testo unico 9 aprile 1922 n. 932 e sulle quali non è dovuto alla sezione predetta alcun interesse, saranno restituite allo Stato al 30 dicembre 1939.

Art. 3 — Il concorso dello Stato nel pagamento degli interessi ai sensi del disposto dell'art. 3 del R. D. 30 dicembre 1923 n. 3139 potrà essere corrisposto soltanto su mutui anche se non ipotecati concessi dalla sezione di credito agrario dell'Istituto Federale con fondi diversi da quelli di cui l'art. precedente.

Sono autorizzate a partecipare all'aumento del capitale della detta sezione anche in deroga alle disposizioni di legge, statuti e regolamenti l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, la Cassa Nazionale delle Assicurazioni Sociali e la Cassa Nazionale per infortuni di operai sul lavoro e ogni altro Istituto di assicurazione.

Concorsi industriali del R. Istituto di Scienze, Lettere ed Arti

Il Reale Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti, secondo i propri statuti, e coll'efficace contributo dell'Istituto Federale per il risorgimento delle Venezie, ha aperto in questi giorni i concorsi nel prossimo triennio, tra le industrie così distribuite: industrie agricole (1927), chimiche (1928), elettriche (1929) e pubblica intanto il bando relativo al concorso del primo gruppo del triennio (industrie agricole), concorso che si estende in generale a tutte le industrie, le quali strettamente e direttamente derivano dalla produzione agricola; e in particolare a quelle che riguardano:

a) La produzione di frutta, di ortaggi, di piante medicinali ecc. specialmente rivolta alla esportazione; b) la fabbricazione di conserve alimentari; c) la zootecnia e i suoi prodotti; d) l'avicoltura, l'apicoltura e piscicoltura; e) l'industria enologica; f) la floricoltura, l'arboricoltura, la silvicoltura; g) le macchine e strumenti agricoli.

Sono ammesse al concorso le grandi e medie industrie; non vi sono ammesse le piccole. Il concorso ora aperto, si chiude il 15 settembre 1926; i risultati del concorso saranno pubblicati in una delle sedute solenni che il Reale Istituto terrà nell'anno 19277.

Il Reale Istituto premia i concorrenti con medaglie d'oro, d'argento o di bronzo, e con diplomi speciali d'onore. Non assegna compensi in denaro.

La Commissione esaminatrice, nella quale saranno anche i rappresentanti dell'Istituto Federale, presenterà le sue conclusioni al voto del R. Istituto di S. L. ed A., il quale, dopo la approvazione, ne ordinerà la pubblicazione. Questa verrà fatta coll'illuminato aiuto dell'Istituto Federale, sarà diffusa non solo tra i premiati, ma in tutta la Regione e raccoglierà quanto più largamente sarà possibile, insieme coi dati risultanti dai documenti del concorso, tutti quelli altri che giovino a far conoscere e dar valore ad opere od iniziativa degne di esempio nei riguardi della produzione agricola.

Il R. Istituto sollecita a concorrere tutti quelli che si trovano nelle condizioni suaccennate; il contributo loro gioverà agli studi per un più rapido incremento e miglioramento della vita economica della Regione e perciò dell'Italia.

Le domande si mandano alla Cancelleria del Reale Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti (Campo S. Stefano); devono essere in carta bollata da 2 lire e devono contenere sommarie indicazioni. Ogni altro particolare si potrà avere direttamente dalla Cancelleria.

Tragico bagno nel Ticino

BUSTO ARSIZIO, 19

E' giunta a Busto la notizia di un tragico bagno che è costato la vita a due giovani. La doppia sciagura è avvenuta in questo modo: Ieri mattina, partivano diretti a Sesto Calende per visitarvi una zia, i diciottenni Marino Giuseppe di Carlo, e Stefanazzi Celestino di Angelo, ambedue di Busto, accompagnati da alcuni amici. Prima della colazione, i due vollero fare un bagno nel Ticino in un punto ove l'acqua non è molto alta, ma dove vi sono buche assai profonde a causa dell'estrazione della sabbia, e che costituiscono un pericolo improvviso. Il Marino, che procedeva poggiando coi piedi sul fondo, entrò in una di queste buche e scomparve. Lo Stefanazzi accorse in aiuto del compagno, ma purtroppo seguì la medesima sorte e non fu più visto. Dopo l'allarme da persone che si trovavano non lontane dal luogo della sciagura, si iniziarono subito febbrili ricerche e ogni mezzo fu tentato per portare aiuto ai disgraziati. Ma purtroppo non vennero ripescati che due cadaveri, i quali furono portati alla camera mortuaria del cimitero di Castelletto.

LA "GAZZETTA,, A ROMA

La scienza e la spiga

La Mostra del grano - Lo Stato Maggiore dell'esercito agricolo
Il grano degli scolaretti - Le prime vittorie nell'Agro Romano

ROMA, Agosto.

Ci fu molta gente che non credette tre anni fa alla efficacia della «battaglia del grano». Non credette perchè ignorava le reali condizioni della granicoltura nazionale. C'erano cento grossi agricoltori che facevano bene per iniziativa propria e senza alcun aiuto e si riteneva che tutti gli altri fossero ad immagine e somiglianza di quelli. Una rapida visita alla terza mostra del grano, inaugurataai in Roma, dimostra a colpo d'occhio di quanti benefici effetti questa «battaglia» è stata apportatrice. I progressi conseguiti balzano con una evidenza impressionante. Si sente soprattutto che uno degli scopi va rapidamente raggiungendosi; quasi si tocca con mano quel processo formativo della nuova coscienza granaria, donde verrà in un domani assai prossimo nel campo delle realizzazioni, quell'aumento di produzione per cui la lotta è stata impegnata.

La trasformazione dell'Agro Romano

Quanto cammino in tre anni in questo Agro romano, che dal secolare squallore, va trasformandosi da un giorno all'altro, come per effetto di magia! La mostra rivela una febbre di opere ed una intensità di studi, che, noi cittadini tappati quasi sempre fra le mura della città, non immaginiamo nemmeno. Per la «battaglia» nell'Agro — che già in molti luoghi si combatte vittoriosamente in campo aperto — c'è tutto un lavoro di gabinetto, che sfugge all'occhio più attento, ma che la mostra disvela. L'attacco si va sferrando di anno in anno con una metodica preparazione di tavolino, compiuta da chimici e da fisici, che sono ad un tempo agricoltori di prim'ordine. Il terreno esaminato nella sua composizione chimica, è studiato nella sua umidità e sottoposto a cure diverse prima di ricevere il seme da fecondare.

A fianco di grandiose fattorie, che da tre anni hanno prodotto grano in misura sconosciuta prima della «battaglia», sorgono i campi di orientamento e di esperimento, ove al rude contadino già fatto meccanico nel condurre la motoaratrice, si è sostituito il giovane dottore in agraria che dietro le vetrate dei gabinetti o tra le zolle dei campi di prova appare in lungo camice bianco intento alle analisi od a scrutare i primi risultati dei suoi studi nel campo della realizzazione. La scienza ha dato la mano alla pratica, ed ormai il contadino di fronte all'evidenza dei fatti ed ai risultati di questi primi tre anni di prova, guarda al giovane scienziato con un senso di confidenza, che in passato era di decisa ostilità. Tutta una situazione s'è capovolta, quando dall'alta e autorevole parola dell'on. Mussolini è venuto il primo ordine preciso e sicuro. Il contadino dell'Agro — e penso debba essere così per tutti gli altri delle varie regioni d'Italia — non sente più di essere soltanto il cooperatore della ricchezza padronale, ma comprende di essere anche un artefice di quella nazionale. La nuova coscienza si va formando così nei grandi come nei piccoli.

La formazione della coscienza agricola

Ecco qua: i bambini di una scuola elementare del Viserbese hanno coltivato del grano marzuolo in un grosso vaso di terracotta all'aria e al sole sulla loggetta della lor modesta aula hanno potuto seguire tutte le misteriose fasi della nascita. Hanno atteso trepidanti che la prima fogliolina sbucasse dalla terra, ove con ogni cura avevano deposto i chicchi; ne hanno seguito lo sviluppo rapido ed ogni mattina giungendo alla lezione sono andati a vedere di quanto era cresciuta nella notte. Nei giorni di grandi pioggie e di violente raffiche di vento ne hanno seguito da dietro i vetri l'ondeggiare continuo col cuoricino stretto dal timore che un colpo di buffera più violento spezzasse gli steli sottili, allora il maestro non riusciva a tenere attenti i suoi scolaretti. Al richiamo tutti lo fissavano, poi al primo tremar dei vetri e delle imposte tutti gli occhi e tutte le testine tornavano a volgersi verso la loggetta ed i più lontani si alzavano in punta di piedi per vedere che cosa succedesse del «loro grano» Non ci fu verso di tenerli buoni. Se il maestro volle proseguire la lezione dovette ritirare il vaso, al coperto, nell'aula. Poi quando le spighe spuntarono ed il sole di luglio le coprì di una patina d'oro i piccoli vollero attaccare agli steli tanti bei nastri tricolori e seguirono trepidanti il maestro alla partenza per Roma.

Ma oggi essi sanno di aver commosso col loro alto il cuore del Primo Ministro e di aver portato in questa terza mostra una nota di squisito sentimento, che intenerisce quanti sostano dinanzi a quelle spighe. Ora io mi domando: Che mirabili agricoltori, saranno domani questi scolaretti del Viterbese, che nell'età dei giuochi hanno imparato a conoscere e ad amare il loro grano»?

Così la «battaglia» di oggi prepara i suoi soldati di domani. Di un domani in cui l'azione si svolgerà su di un fronte più vasto: nelle terre redente dalle bonifiche ed in quelle scassate dagli aratri poderosi.

Lo sviluppo della Mostra

La Mostra s'è accresciuta quest'anno di sale e di espositori. I visitatori sono aumentati. Non più semplici coltivatori, ma persone di ogni ceto e molte signore. Ho il vago sospetto che fra quei cittadini ve ne siano quotidianamente un certo numero, che mai seppe che cosa fosse una spiga di frumento. Ora, là dentro, hanno da vederne tante da star bene per tutta la vita! Ce ne sono d'ogni tipo raccolte similmente alle verghe dei fasci, strette da nastri tricolori e da nastri dei colori dei gonfaloni municipali.

Chi legge penserà che il ripetersi per sale e sale di uno stesso genere di prodotto debba finire per ingenerare un senso di uniformità. Invece è tutto il contrario. L'occhio non ha tempo di stancarsi, tanti sono i tipi e variamente colorati. Spighe aristate, sicchè sembrano accerchiate da un alone d'oro, e spighe nude. Spighe di un verde pallido artistiche rare; spighe rossiccie, che fanno pensare all'opera di un artista di ferri battuti e spighe color del rame, come le capigliature delle donne tizianesche.

Fasci di grano, venuto su tisicuzzo e stentato perchè il terreno non ebbe concimi, a fianco di altro, che ebbe tutte le cure e tutti i concimi per cui si sviluppò alto e diede spighe rigonfie, che danno l'immagine della forza e della salute. Grafici che illustrano lo sviluppo della «battaglia» e vi dimostrano con un paio di righe, nera e rossa, che senza la «battaglia» in atto quest'anno pel tempo pessimo ed inclemente avremmo avuto un raccolto disastroso. Invece non è andata mica tanto male! Ci siamo difesi e bene. Fotografie di campi, di istituti e di fattorie dove si combatte senza tregua e fotografie e documenti di tutta un'azione ignorata di gabinetto, ove lavorano chimici e fisici agrari, quelli che formano il corpo di stato Maggiore del grande esercito dei coltivatori italiani. Si ha la sensazione, che una macchina moderna, poderosa, ricca di energie, di esperienza e di volontà, è in moto. Se ne colgono taluni aspetti e si comprende che per ogni anno che avanza l'azione si impegna su di un fronte sempre più vasto, se non in superficie, in profondità. Perchè ogni anno nuovi elementi decisivi entrano in campo pre propagandare e per creare la nuova coscienza. Ora per la prossima stagione l'esercito dei tecnici e dei propagandisti, si arricchirà di una falange preziosa e, forse decisiva: i parroci. Basta enunciare il fatto per misurarne tutta la importanza. Qui nell'Agro costituirà un apporto di forze morali di incalcolabile valore, perchè fra i nostri contadini, in luoghi spesso minati dalla malaria e quasi sempre desolatamente sconfinati, la fiducia non si radica nei cuori se non è accompagnata da una parola buona di fede, che tragga confidenza dall'autorità di un alto ministro.

Si disse da taluno che la «battaglia» dovrà durare almeno dieci anni. Non mettiamo termine all'azione. Dieci anni occorreranno per fare la nuova coscienza nei vecchi ed infonderla nei giovani. Dieci anni serviranno per raggiungere la indipendenza del mercato straniero e per produrci da noi tutto il nostro pane quotidiano. Poi bisognerà mantenere la posizione conquistata e tentare nuove mete. La vita è un combattimento di tutti i giorni non soltanto di alcuni giorni. La «battaglia» intrapresa non deve aver limiti, perchè lo sviluppo della Nazione è senza confine ed un istante di abbandono può disperdere il lavoro di anni. Ciò che conta è soltanto questo: che la via infilata sia la buona. Un giro per le sale della terza mostra romana dà la migliore delle risposte e delle conferme. Così nell'Agro e così nelle altre regioni d'Italia.

gincar

Truffaldine gesta d'un commerciante
in cerca di capitali inglesi

VIENNA, 19

Una grande ditta produttrice di nafta, desiderando trasformarsi in società anonima, aveva affidato al commerciante sessantenne Otto Taussig, di Vienna, l'incarico di cercare in Inghilterra il sessanta per cento del capitale necessario. Il Taussig fece infatti numerosi viaggi a Londra e riscosse in anticipo notevoli somme per rimborso di spese sostenute, ma al giorno in cui avrebbe dovuto concludere l'affare con il sindacato inglese, dei cui componenti aveva trasmesso alla ditta nomi e qualità, le pratiche si arenarono: il Taussig, come egli stesso annunciava in un telegramma da Parigi, era rimasto vittima di un incidente di aviazione durante il viaggio da Londra a Le Bourget e non aveva quindi potuto svolgere in tempo utile le operazioni indispensabili.

La ditta di Vienna non tardò a scoprire che l'incidente di volo non era che un pretesto per tirare in lungo le cose e che anche l'elenco dei soci inglesi, disposti a versare il capitale, era fittizio: di vero non c'erano purtroppo che le mille sterline spese dal Taussig nei suoi viaggi, che dopo una burrascosa seduta egli si impegnò di restituire in tante rate di 125 sterline. Contemporaneamente si impegnò a telefonare tre volte ogni giorno a garanzia della sua presenza: in mancanza di ciò, la ditta lo avrebbe denunciato. Fino alla vigilia della prima scadenza il Taussig telefonò puntualmente, ma ieri non si fece vivo e non pagò, naturalmente, neppure un centesimo, avendo preferito prendere il volo per ignoti lidi, ma questa volta non più in aeroplano.

Un rapinatore che si ammazza
saltando dal treno in corsa

BERLINO, 19

La notte scorsa nel diretto Bentschen Berlino un uomo mascherato è entrato con la rivoltella in pugno in uno scompartimento di seconda classe per signore sole ed ha intimato ad una vecchia signora che vi si trovava di consegnare i denari ed i gioielli.

La disgraziata, semi-istupidita dal terrore, dava al bandito quanto possedeva e cioè 50 marchi e due anelli di scarso valore. Questo miserabile bottino non soddisfece naturalmente il rapinatore che cercò ancora nelle valigie della signora se vi fosse ancora qualche cosa di meglio, ma inutilmente.

Allora egli tirò il campanello d'allarme e non appena il treno rallentò la corsa discese in piena campagna. La signora fu subito interrogata dal capo treno e dagli agenti di polizia della prossima stazione, i quali prestarono pochissima fede al suo racconto.

Senonchè si ebbe una tragica conferma. Sul tratto della linea ove la rapina era avvenuta è stato trovato il cadavere di un giovanotto di circa 20 anni al quale mancava la testa. Si è accertato che il rapinatore saltando dal treno in corsa è stato investito da un convoglio che andava in direzione opposta, su altro binario. Travolto dalla locomotiva, le ruote gli hanno spiccato letteralmente la testa dal busto. Nelle tasche gli sono stati trovati i 50 marchi e i due anelli rapinati alla signora.

La tragica morte del principe Ruspoli

ROMA, 19

I giornali hanno da Genzano che il Principe Umberto Ruspoli del ramo dei Duchi di Morigliano, è stato ucciso con un colpo di rivoltella da un giovane capraio da lui sorpreso mentre rubava del fieno in una sua tenuta.

Umberto Ruspoli era figlio di Don Luigi Ruspoli e Donna Clelia dei conti Balboni ed era nato a Roma nel 1878. Era stato un valoroso ufficiale dei Granatieri durante la guerra ed aveva combattuto da prode alla fronte, riportando varie ferite e pervenendo al grado di colonnello. Più tardi era andato in Francia quale addetto militare alla nostra Ambasciata, e tornato a Roma, il Governo a riconoscimento dei suoi meriti, lo aveva nominato Podestà, affidandogli il Comune di Rocca di Papa. Il Principe si era insediato fin dallo scorso aprile e la sua nomina aveva incontrato la piena soddisfazione degli abitanti.

Il delitto si è svolto in località Piaggie presso Genzano, dove da poco tempo il Principe Ruspoli aveva trasformato la pianura arida da lui recentemente acquistata, in un campo ottimo, coltivato ad erba medica ed a fieno, che era affidato al guardiano Gerardo Ritti da Genzano

I giornali aggiungono che in questi giorni, facendosi il raccolto del fieno il Principe presenziava i lavori e che ieri alle 18 egli si era recato in automobile a Piaggie. Visitata la tenuta e fermatosi al medicaio, scorse due individui che correvano attraverso il campo recando dei fasci di fieno sulle spalle. Irritato il Principe pronunciò contro di loro parole di sdegno, avvertendo che li avrebbe fatti consegnare ai carabinieri. Uno dei malviventi, tale Orlando Nicoletti di anni 18, spianò allora contro il Principe una rivoltella, lasciando partire un colpo che lo ferì al cuore. Il Principe spirava quasi subito. L'assassino è stato arrestato a Velletri, dove si era rifugiato presso le zio, mentre l'altro ladro di fieno è stato identificato per certo Renzi da Genzano ed è attivamente ricercato.

Al Principe Ruspoli si preparano solenni onoranze funebri. La città di Genzano è sotto la dolorosa impressione dell'assassinio ed ha esposto il tricolore abbrunato. Una folla enorme, in mesto pellegrinaggio, si reca con fiori a visitare la salma del Principe Ruspoli, che trovasi giacente all'Ospedale civile.

La partecipazione dell'Italia
alla Mostra di Basilea

BASILEA, 19

L'esposizione internazionale per la navigazione interna e l'utilizzazione delle forze idrauliche, cui parteciparono sedici Stati, è riuscita una imponente manifestazione del lavoro compiuto nei diversi Paesi per lo sfruttamento delle forze idriche e lo sviluppo della navigazione fluviale. Il primato, particolarmente nella superba mostra della utilizzazione delle acque, spetta all'Italia, alla Germania ed alla Svizzera. Il padiglione italiano si distingue in modo speciale per la sua architettura e per la decorazione dove il principale motive è costituito del fascio littorio attorniato da un fascia tricolore.

La navigazione

Nel reparto della navigazione l'Italia è rappresentata da una mostra del Ministero dei Lavori Pubblici che espone alcune opere già costruite o di prossima costruzione fra cui l'arteria Milano, Venezia, Trieste, quella in costruzione Mincio, Adda, Milano; quella in progetto Milano, Lago Maggiore, Lago di Como: quella Mantova-Lago di Garda ecc. Sono esposti anche i principali porti ed approdi fluviali e laguali e per l'Italia centrale è presentata la navigazione del Tevere e dell'Arno e l'allacciamento fra Livorno e Pisa.

Nella sezione dell'utilizzazione idroelettrica interessante è la presentazione di una grande carta d'Italia contenente tutte le linee ad alta tensione che allacciano il sistema alpino e quello appenninico. Sono pure rappresentate le diverse centrali elettriche come pure i piani per l'utilizzazione di altre forze idrauliche e la costruzione di bacini artificiali. Opportuni diagrammi danno inoltre una chiara idea del grande sviluppo che ha assunto in questi ultimi anni in Italia l'utilizzazione idroelettrica. In un'altra grande carta d'Italia sono rappresentate le stazioni meteorologiche e idrometriche e pirografiche che formano una delle più ricche reti d'Europa.

Altri diagrammi prospettano la correlazione fra i fenomeni meteorici e quelli fluviali ed un'ampia relazione schematica prospetta il regime idrico sotterraneo, di grande utilità per la soluzione dei problemi relativi alla irrigazione ed all'approvvigionamento dell'acqua potabile.

Le ferrovie elettrificate

Materiale assai interessante è pure esposto dal Ministero delle Comunicazioni per quanto riguarda la elettrificazione delle ferrovie italiane, con disegni e fotografie dei grandi impianti idroelettrici per la fornitura della energia necessaria, delle dighe di sbarramento per la creazione di laghi artificiali, delle imponenti centrali organizzate secondo i più moderni dettami della elettrotecnica.

Nella galleria delle macchine il Ministero italiano delle Comunicazioni espone pure quattro locomotori, dimostranti i due sistemi di trazione elettrica a corrente trifase che si impiegheranno in Italia: due di questi locomotori modernissimi e di costruzione italiana rappresentano il tipo usato sulle linee a frequenza elettrica di 17 periodi, e gli altri due il tipo che sarà impiegato sulla Roma-Avezzano ove per la prima volta si esperimenterà la trazione a frequenza di 32 periodi. L'industria privata italiana è anche bene affermata, nella sezione delle società elettriche in questa gara internazionale del lavoro.

Nel salone della mostra un cinematografo proietta interessanti films sui lavori e sugli impianti delle Società italiane e nella galleria delle macchine sono esposti grandiosi macchinari fra cui le due maggiori turbine finora costruite in Italia e fra il materiale ferroviario, dei carri elettrici e 1300 wolts costruiti in Italia per conto dell'industria americana.

La commissione della mostra italiana è presieduta dal comm. Paccani e ne fanno parte il gr. uff. Rambazzi presidente della terza sezione del Consiglio superiore dei LL. PP., il prof. Giambetti ispettore superiore del Genio civile e il comm. Valdis vice direttore al Magistrato delle acque di Venezia.

Homen Christo in esilio

LISBONA, 19

Contro Homen Christo è stato emesso un decreto di esilio a causa della incompatibilità della sua azione politica con quella del Governo; egli è partito per Parigi. Tutti i direttori dei giornali di Lisbona ed i rappresentanti dei sindacati di stamane hanno assistito alla sua partenza facendogli dimostrazioni di affetto. Il Governo darà spiegazioni ufficiose sulle ragioni dell'esilio.

Il Ministro dell'Interno è rimasto gravemente ferito in un accidente automobilistico. Il Ministro della Marina ha assunto ad interim le funzioni di Ministro dell'Interno.

Un naufragio nel Mar Nero

LONDRA, 19

I giornali pubblicano che il vapore «Subandia» è affondato nel Mar Nero. Tre uomini dell'equipaggio sono periti.

Come e da chi sarà scritta
la storia del volo transpolare

ROMA, 19

Trovasi a Roma il dr. Rolf Thommessen, presidente dell'Aero Club di Norvegia, organizzatore della spedizione polare del «Norge». Interrogato dalla «Tribuna» a proposito della pubblicazione della storia della spedizione, il Thommessen ha dichiarato non essere ancora sicuro se essa apparirà in un volume oppure in due. Se in due, Amundsen ed Ellsworth scriveranno insieme e Nobile pubblicherà un libro scritto interamente da lui. Nobile parlerà della preparazione del viaggio e descriverà l'aeronave da lui ideata. Si intratterrà sulle esperienze e sugli insegnamenti risultati dalla spedizione. Amundsen scriverà le sue osservazioni. Per quello che scriverà Ellsworth il dr. Thommessen ha detto che crede che egli pensi di scrivere le sue impressioni.

Richiesto della sua impressione su Nobile, il dr. Thommessen ha risposto con entusiasmo e convinzione: «Un uomo di primo ordine. Il generale Nobile si impose subito alla mia ammirazione. Come sapete, quando la impresa fu decisa, Nobile era estraneo ad essa, ma appena la sua partecipazione fu decisa, fu parte essenziale del nostro piano e cominciammo ad avere più strette relazioni con lui e ci apparve in tutta la complessità della sua personalità di studioso e di uomo di carattere. Ciò naturalmente creò una nuova situazione e diede luogo a nuovi accordi col signor Ellsworth, il quale, dando il suo denaro, aveva messo come condizione che l'impresa dovesse avere il nome di lui e di Amundsen e che la storia della spedizione dovesse pure essere scritta da Amundsen e da lui.

La pala di S. Venanzio di U. Oppi
arrivata a Valdobbiadene

VALDOBBIADENE, 19

L'altro ieri giunse, dopo una lunga attesa, l'ormai famoso quadro di S. Venanzio Fortunato, che ottenne una bella vittoria sul concorso bandito nel 1923, e segnò un notevole progresso nel campo dell'arte cristiana. L'impazienza dei valdobbiadenesi, nel veder riempita la lacuna dell'altare dedicato al loro illustre e venerando concittadino S. Venanzio Fortunato, fu veramente soddisfatta e, dirò meglio, compensata ad usura, perchè la pala superò la generale aspettazione, che pur era grandissima, dopo le animate discussioni che il detto quadro suscitò tra gli artisti e nelle colonne dei giornali. La geniale composizione di Ubaldo Oppi testifica veramente la sua singolare abilità nello svolgere l'arduo tema propostogli, e nel dare armonia e spontaneità di distribuzione ai numerosi personaggi che animano il quadro, tra i quali spicca la candida e ascetica figura del Santo, che dalla preziosa reliquia della Croce trae la divina ispirazione a quel suo «Vexilla Regis prodeunt» ch'è uno dei più vibranti inni della Chiesa.

Il nobile, vigoroso lavoro dell'artista costituisce un vero gioiello per la chiesa arcipretale di Valdobbiadene; e il clero e i parrocchiani si apprestano ad esprimere i sensi del loro vivo compiacimento e della più sentita [illegible] Mons. Giovanni Costantini e alla benemerita Contessa [illegible] con tanta abnegazione, attività e competenza dirigono l'Opera di Soccorso per le Chiese devastate dalla guerra.

Disastro automobilistico a Roma

ROMA, 19

Ieri alle 20.30, un autocarro guidato da tale Domenico De Carli e che recava a bordo quattro persone tra cui una bambina di due anni, improvvisamente, nei pressi della località Giardinetti a causa della rottura dello sterzo, si rovesciava nel fossato che fiancheggia la strada.

Alle grida degli infelici accorrevano alcune persone che trasportarono all'ospedale di San Giovanni la donna gravemente ferita, la bambina e i tre uomini. La ferita, tale Augusta Marra, è stata giudicata dai sanitari in imminente pericolo di vita tanto che, poco dopo l'arrivo all'ospedale, cessava di vivere. Lo chauffeur De Carli, la piccola Adriana Framizzani, figlia della Marra, sono stati posti in osservazione, mentre Umberto Framizzani, marito della Marra, e tale Umberto Avoleto, sono stati giudicati guaribili rispettivamente in 5 e 6 giorni.

Tragico epilogo di una rissa

BOLOGNA, 19

Ieri, scoppiava un alterco per rivalità di mestiere fra certi Masina e Tomaselli due fabbri che hanno la bottega contigua fuori porta Sant'Isaia. Tutto pareva finito allorquando il Masina, che si era ritirato nella sua fucina, passava la canna d'un fucile fra le connessure del tavolato che divide il suo negozio da quello del vicino e lasciava partire un colpo che colpiva il Tomaselli, al torace, poi fuggiva.

Il ferito, trasportato all'Ospedale, versa in pericolo di vita. Il Masina non è ancora stato rintracciato.

L'inno del Reggimento Marina "San Marco,,

Sin dall'inizio della guerra la Marina occupò e presidiò con i suoi reparti le difese marittime di Grado e Monfalcone e, più tardi, quella di Caorle. Con valore e abnegazione i marinai dislocati nelle cittadine redente resistettero per trenta mesi all'infuriare delle azioni nemiche, apprestando opere difensive, piazzando cannoni di ogni calibro, riattando e costruendo nuove vie acquee per facilitare le comunicazioni interne, scavando porti, prodigando infine tesori di amore e cure in favore delle popolazioni dei paesi che per tanto tempo avevano atteso la liberazione e che ricambiavano i marinai di pari affetto.

Trieste era vicina ;ad essa tendeva il desiderio dei nostri marinai giorno per giorno acuito dall'atteso del momento decisivo in cui l'agognata città sarebbe finalmente divenuta italiana! Ogni azione iniziata sul fronte metteva in orgasmo questi giovani fieri e baldi che dalle cittadine occupate vedevano distintamente Trieste splendere al sole, adagiata tra l'azzurro del golfo e del cielo. E' questa la visione che ispirò la prima strofa dell'inno:

Noi vedevam
ogni mattin
splendere d'or — tutta Trieste — al nuovo sol
vedevam l'ala tricolor
sul golfo inter — senza timor — sciogliere il vol.

Vennero i giorni tristissimi di Caporetto ed anche i marinai furono costretti alla ritirata. Doloroso abbandono delle cittadine redente che essi amavano teneramente! Gli elementi irati parvero unirsi al dolore disperato dei nostri che ordinatamente si ritiravano portando tutto il materiale utilizzabile, contendendo al nemico l'avanzata con eroica resistenza.

Lo strazio della ritirata eroica ha ispirata la seconda strofa dell'inno:

Ma un dì dovemmo il suol
redento abbandonar
nell'uragan — parea pel duol — piangere il ciel
pareva urlar — d'ira e d'orror il mar.

Il nemico continuava l'avanzata e pareva che nulla potesse resistergli. Venezia era vicina; già dilagava la persuasione di doverla cedere al nemico. Mai! I marinai d'Italia trasformati in fanti, nelle prime difese improvvisate al fiume sacro, nei giorni 13 e 14 novembre, dando prova sublime del loro valore arrestarono il nemico e la città «amor d'ogni italian» fu salva. La difesa di Venezia doveva essere sostenuta con ogni mezzo ed alla Marina fu affidato il compito di presidiare l'estrema ala dello schieramento verso il mare. Sono questi gli eventi che hanno ispirato la terza strofa dell'inno:

Calato è l'invasor
dai monti fino al mar
Venezia, amor d'ogni italian fra i marmi e l'or
già del cannon — ode vicino il tuon.

I marinai dei presidi di Monfalcone, Grado e Caorle costituirono i primi nuclei del Reggimento Marina, più tardi battezzato col nome glorioso di «San Marco». Essi non erano solo animati dalla volontà di arginare l'avanzata nemica, ma anche dal desiderio di riconquistare la terra altra volta redenta che conservava i resti mortali dei compagni d'arme caduti al loro fianco e di ricongiungersi alle popolazioni per le quali avevano prodigato attività e amore. Nuove forze si aggiunsero in seguito a questo primo nucleo ed il Reggimento fu costituito dai battaglioni «Grado», «Monfalcone», «Caorle», «Golametto». I nuovi contingenti giunti sul Piave erano subito soggiogati dalla passione e dal desiderio degli anziani, sì che può dirsi che tutti all'unisono tendessero verso la meta ideale. Da tali sentimenti è scaturita l'ultima strofa dell'inno:

No! lo giuriam sui capi bianchi delle nostre madri
No! lo giuriam per gli stellanti occhi dei nostri amor
l'onor che Italia a noi
volle affidar — costodirem — sacro tesor,
Iddio lo vuol,
libereremo il nostro suol!

Il tenente di vascello Mario Roselli Cecconi che ebbe l'incarico di comporlo, seguì la traccia disegnata dagli avvenimenti, udì le parole sprigionarsi dall'animo dei marinai rievocanti la vista di Trieste che per due anni li aveva attratti e soggiofati, sentì, e fece suo, il desiderio travolgente di riconquistare quelle terre, a qualunque costo, in nome di Dio e degli affetti più cari.

L'inno fu cantato nei momenti epici dell'assalto, nelle ore di riposo, sull'aria di una marcia del maestro Musso. Al canto di esso i marinai entrarono nelle città [illegible]stanti dell'Istria e della Dalmazia, quando, dopo l'armistizio, andavano a presidiarle. I fanciulli lo appresero per le vie e nelle scuole sicchè divenne presto popolarissimo.

I marinai della nuova Italia hanno raccolto l'inno glorioso ed il canto solenne s'alza oggi dalle nostre navi come un inno di fede e un giuramento rinnovato di devozione della Patria.

* * *

Il Ministero della Marina ha, in questi giorni, curato la pubblicazione di un elegante fascicolo, artisticamente illustrato, contenente alcune notizie sulle origini dell'inno e la musica della marcia per pianoforte e canto.

La pubblicazione varrà a far conoscere al pubblico, attraverso le semplici e suggestive parole dell'inno, l'animo semplice e fiero dei nostri marinai che sulle navi della Patria si preparano fidenti ai futuri cimenti.

L'Inno del Reggimento Marina «San Marco», edito con i tipi della Tipo-litografia del Ministero della Marina, è in vendita a L. 4. Per i sigg. ufficiali e militari di ogni arma L. 2.

Indirizzare le richieste al Capo dell'Ufficio storico dello Stato Maggiore della Marina.

"AUGUSTEA,,

Il prossimo numero della rivista «Augustea», uscirà diligentemente compilato, in magnifica veste tipografica, il 31 del c. m. e richiamerà certamente, per il contenuto e per la forma, l'attenzione dei suoi affezionati lettori e del gran pubblico, che va seguendo con simpatia la Rivista, fino dal suo nascere, in tutti i suoi sviluppi e in tutte le sue interessanti espressioni culturali ed artistiche.

Il numero che sarà doppio, è intieramente dedicato a San Francesco e alla celebrazione centenaria francescana, e vi collaboreranno i più quotati studiosi del Santo, fra i quali, oltre al Direttore della Rivista, on. Franco Ciarlantini, il prof. Antonio Pagano, Valentino Piccoli, Piero Misciattelli, Carmelo Rapicavoli, Guido Manacorda, Alfredo Albanesi, Padre Fosco, Cesare Giardini, Farina d'Anfiano, Francesco Fanelli ed altri ben noti scrittori.

Il Sindaco di Assisi Arnaldo Fortini, l'autore della Nova Vita di San Francesco d'Assisi» darà un notevole contributo di pensiero alla Rivista, il cui prezzo sarà come il solito di lire 2, e apparirà dotata di sceltissimo materiale artistico, zilografico, fotografico.

Spigolature

L'eminente scienziato francese Richet, a proposito dello spiritismo e cioè se questo deve o non deve essere studiato, afferma risolutamente che deve esser studiato.

Il Richet dice anzitutto che non c'è alcuna contraddizione tra i fatti e le teorie dello spiritismo e i fatti della realtà stabiliti dalla scienza; e che nessuno dei fatti spiritici fu mai smentito dai fatti della fisica, della chimica e della fisiologia. Non soltanto — egli dice — i fatti nuovi non demoliscono gli antichi, ma illuminano e tanto meglio, quanto più sono imprevvisti. E' più una scoperta sembra contradditoria e più deve essere ritenuta interessante.

In secondo luogo il Richet insiste sulla considerevolissima bibliografia spiritica di questi ultimi anni, opera non solo di spiritisti comuni ma di scienziati i quali dopo aver conquistato fama mondiale con le loro straordinarie scoperte scientifiche, non hanno tenuto il ridicolo e hanno consacrato la loro esistenza all'esame di questi fatti di ordine tutto nuovo e straordinario. Il terzo argomento al quale il Richet ricorre è questo: la la nostra scienza contemporanea è ancora così poco avanzata in rapporto a ciò che saranno un giorno le conoscenze umane che tutto è possibile, anche quello che ci sembra assolutamente impossibile. Infine le assurdità psicologiche dello spiritismo non sono di tal natura da impedirci «a priori» di studiare i fatti sperimentali. Quanto alle frodi di alcuni medi, non possono essere negate, ma di fronte ai medi di mestiere c'è una grandissima maggioranza di medi non rimunerati. Il Richet conclude sostenendo che i dotti, anzichè fingere di ignorare lo spiritismo, debbono studiarlo, giacchè esso richiede uno studio lungo e laborioso: «la vanità delle teorie non distrugge la realtà dei fatti, e quando queste verità saranno meglio conosciute, modificheranno profondamente le meschine nozioni che abbiamo oggi sull'uomo e sull'universo».

* * *

Fouchè, ministro della polizia di Napoleone fu il primo che disse chiaramente all'imperatrice Giuseppina che tutta la Francia desiderava il divorzio dell'imperatore perchè egli non aveva erede al trono, e che presto o tardi Napoleone, sarebbe obbligato ad adattarsi a questa necessità. Fouchè diede anche all'imperatrice un abbozzo di lettera che egli le consigliava di scrivere al Senato affinchè sembrasse che fosse lei a fare il primo passo per una separazione. Consigliatasi con Tailleyrand Giuseppina decise di rispondere a Fauchè che ella non avrebbe fatto nessun passo, e poichè Napoleone le disse qualche giorno dopo che Fouchè aveva agito di sua propria iniziativa, Giuseppina disse che ella non avrebbe mai per la prima domandato una cosa che l'avrebbe allontanata da lui, che il loro destino era stato troppo straordinario per non essere un segno della Provvidenza, e che ella avrebbe temuto di portar sventura ad entrambi, se di propria volontà avesse separata la sua vita da quella di lui. L'imperatore ne fu commosso, e il progetto parve dimenticato. L'imperatrice e la regina Ortensia erano a Piombières allorchè giunsero le notizie delle vittorie di Raab e di Wagram, e che il corpo d'armata comandato da Eugenio de Beauharnais aveva preso una parte importante, forse decisiva, alla prima di queste battaglie. La popolarità del fratello della regina Ortensia era tale nell'esercito che lo si riteneva come il solo successore che potesse convenire all'imperatore e quando fu conosciuto il progetto dello studente tedesco Stales di assassinare l'Imperatore durante una rivista a Vienna, i generali e gli ufficiali spaventati posti davanti alla necessità di considerare la probabilità della morte di Napoleone furono unanimi nel designare erede Eugenio di Beauharnais. L'imperatore lo seppe e ne fu scontento. Questo fu un incidente che risvegliò in lui l'idea del divorzio; e nel parlare più tardi di questa questione con la Regina Ortensia, egli ebbe a dire: «E' una cosa indispensabile; l'opinione si smarrirebbe». Del resto da questo momento l'imperatrice Giuseppina non visse più che giorni d'angoscia. Essa aveva saputo che la contessa Walewska aveva raggiunto l'imperatore a Vienna durante l'armistizio e che essa vi aveva vissuto chiusa nel castello di Schoenbrunn e che era incinta. Napoleone non poteva dubitare di essere il padre di quel bambino, da quel momento la speranza di avere un successore diretto se avesse contratto un nuovo matrimonio acquistò la forma della certezza, e lo determinò al divorzio. Così nelle memorie della Regina Ortensia pubblicate dalle «Revue des Deux mondes».

* * *

Un'altra vittima illustre della lotta per il benessere dell'umanità, un'altra vittima della scienza. E' necessario aggiungere un nome ancora — scrive il «Matin» — alle eroiche vittime della scienza radiologica: quello di Gastone Damie che morì di 41 anni, in seguito a malattia contratta per la manipolazione dei corpi radioattivi. Allievo di Curie alla scuola di fisica, il giovane scienziato era direttore del laboratorio di Gif (Seine-et-Oise) si era consacrato contemporaneamente alla cura del radium e dell'insegnamento della scienza, che gli deve personalmente notevoli progressi, particolarmente nella cura del cancro. Il professor Damie, sofferente da più mesi di quella anemia eccessiva che caratterizza l'avvelenamento prodotto dal radio, era andato a riposarsi sulla riva del mare. Ma era già troppo tardi. Non ostante le cure che gli furono prodigate, la malattia continuò il suo corso e terminò rapidamente l'opera sua. L'eminente fisico ha lasciato due figli in tenera età.

* * *

E' il dramma tipico degli insegnamenti buddistici «Hachi-No-Ki» o «Le piante» è stato recentemente rappresentato in alcune città del Giappone, ottenendo grande successo per i suoi chiari simboli e per la vivezza dei sentimenti espressi. Un monaco buddista durante una tempesta di neve, trova ospitalità in una povera casa appartenente ad un nobile e generoso guerriero, Sano Genzaemon Tsuneyo, il quale, già famoso per le sue gesta, era caduto in miseria per gli intrighi di certi parenti e siccome lo «Sciogun» era continuamente in viaggio egli non poteva chiedergli giustizia. Tsuneyo per far riscaldare l'ospite, in mancanza di combustibile, corre a tagliare tre piante, un prugno, un ciliegio e un pino e con queste accende il fuoco. Intanto parla al monaco della sua incrollabile devozione allo «Sciogun», per cui è pronto a combattere e sacrificare la vita. Cessata la tempesta, il viandante prende congedo dall'ospite e parte. Dopo qualche tempo lo «Sciogun» con un proclama invita a sè tutti i fedeli guerrieri: fra questi vi è Tsuneyo che accorre sul suo magro ronzino e miseramente vestito sotto la sua armatura. Giunto al cospetto dello «Sciogun», con sua grande meraviglia, riconosce in lui il monaco cui aveva dato ospitalità. Il sovrano con il proclama aveva voluto mettere alla prova la devozione del disgraziato guerriero, e ora per compensarlo del sacrificio dei tre alberi, gli affida il comando di tre villaggi e lo nomina governatore di Tsano. Ogni parola di questo dramma contiene un insegnamento buddista. Le tre piante simboleggiano le tre virtù care ai sacerdoti di quella religione, perchè nel Giappone il pruno è l'emblema della purezza, il ciliegio dello spirito cavalleresco, e il pino della costanza.

Cronaca di Venezia

La Mostra Veneta del Grano

Per il giorno 28 agosto è indetta dall'Istituto Federale di Credito di Venezia, sotto gli auspici del Comitato Generale Ordinatore delle Manifestazioni per il Grano, la Mostra Veneta per la Battaglia del Grano. La Mostra, che avrà luogo a Padova, nei quartieri della Fiera Campionaria Internazionale, rimarrà aperta fino al 4 settembre. Alla sua inaugurazione presenzieranno S. E. il Sottosegretario all'Economia Nazionale on. Peglion e il gr. uff. Arnaldo Mussolini, alla cerimonia di chiusura, nella quale saranno distribuite le premiazioni agli espositori, ha assicurato il proprio intervento S. E. il Ministro dell'Economia Nazionale on. Belluzzo.

Il Comitato per il Grano, presieduto dall'on. prof. Tito Poggi ha suddiviso il programma in due grandi sezioni: una relativa alle macchine agrarie ed attrezzi che vanno dalla lavorazione del terreno alla raccolta; ed un'altra relativa invece alla coltura dei prodotti del grano nel Veneto, tra i quali sono compresi i grani di razze elette, i grani di varietà comune, ed inoltre concimi chimici e materie prime per la cerealicoltura, diagrammi, quadri, rendiconti di esperienze sulla coltura granaria, pubblicazioni, consorzi e istituzioni per la preparazione di sementi selezionate ecc.

Il complesso lavoro di raccolta della produzione delle Tre Venezie è stato svolto con somma accuratezza dalle Cattedre Ambulanti i cui Direttori in una recente adunata tenutasi giorni or sono a Padova hanno avuto uno scambio di idee sulle norme da attuare per e varie Mostre ed hanno proceduto in pari tempo alla assegnazione degli spazi occorrenti ad ogni provincia nell'interno di un padiglione della Fiera destinato alla Mostra.

Il concorso dei grani sarà integrato dall'intervento alla Mostra di numerosi selezionatori i quali dimostreranno lo sviluppo assunto dagli importanti stabilimenti di selezione delle Tre Venezie e verranno sempre più a sviluppare la capacità industriale connessa a questa branca indispensabile della granicolture.

Una rassegna imponente di macchinario di esclusiva pertinenza alla agricoltura, e specializzato in gran parte per la razionale produzione granaria sarà fornita dalle ditte costruttrici di macchinari agricoli che in forte numero hanno già dato la propria adesione alla Mostra, dove figureranno pertanto numerosi gli apparecchi per la irrigazione oltre ad esemplari nuovi di aratri per la trazione meccanica e i più svariati tipi di trattori a petrolio nazionali ed esteri accanto ai quali avranno agio di figurare per la prima volta alcuni esemplari di un nuovissimo tipo di trattore di marca nazionale. Oltre a ciò il reparto macchinario comprenderà altresì una vasta raccolta di macchine per la preparazione del terreno, per la semina, per la sarchiatura, per la raccolta e la lavorazione dei prodotti fino alle idrovore e agli apparecchi di molitura del grano.

Pertanto tra i vari scopi che la Mostra si prefigge di raggiungere non mancherà quello di far constatare lo sviluppo che hanno raggiunto le costruzioni delle macchine agrarie in Italia, sotto il quale rispetto decisamente si deve convenire che una grande lacuna è stata colmata in questi ultimi tempi di rinnovata attività nazionale, che tende, anche in questo campo, alla emancipazione del Paese dalla importazione dall'estero.

L'attività della linea aerea
Trieste-Venezia-Torino

Le statistiche sul movimento delle merci e dei passeggeri sulla linea aerea Trieste-Venezia-Torino, gestita dalla Società Italiana Servizi Aerei (Sisa), segnano, nello scorso mese di luglio, il seguente movimento: Passeggeri trasportati N. 236; Merci e bagagli kg. 2702; Posta kg. 176.

In confronto al mese precedente (giugno) si riscontrano i seguenti aumenti percentuali: 43 per cento nel movimento dei passeggeri; 55 per cento nel traffico delle merci e bagagli; 23 per cento sul movimento postale.

Questo ulteriore notevolissimo aumento, non può essere attribuito che in parte molto piccola al raddoppiamento del servizio sulla linea, iniziatosi appena il 26 luglio con le partenze delle 13 da Trieste e da Torino, nel giorno in cui venne pure ritoccato l'orario abbreviando il percorso complessivo sulla linea di mezz'ora.

L'istituzione d'un servizio che s'imponeva
Distribuzione permanente dei biglietti di viaggio

Il comm. dott. Calogiuri, Capo della Sezione Compartimentale delle Ferrovie analogamente a quanto è in uso da parecchio tempo nei grandi centri ferroviari, ha istituito un servizio permanente di distribuzione biglietti di viaggio.

L'istituzione di tale ufficio, che ha cominciato a funzionare lunedì, è di rilevante vantaggio per il pubblico che potrà così durante tutto il corso delle 24 ore provvedersi dei recapiti di viaggio, senza accodarsi per attendere la apertura degli sportelli col pericolo di avere in compenso della sua paziente attesa la gioia di venire in possesso del suo biglietto appena partito il treno che avrebbe dovuto accompagnarlo alla meta.

Una invenzione italiana
per la combustione a nafta

Da fonte sicura apprendiamo che quanto prima verrà esperimentato nella nostra città un apparecchio di nuova invenzione nazionale, costituente in un nuovo sistema di combustione a nafta senza spruzzatori. Pare che questo nuovo apparecchio porti con sè dei vantaggi non indifferenti, escludendo principalmente l'uso del compressore ed il lavoro di purificazione del combustibile, dia alla fiamma uno sviluppo omogeneo, non produca fumo, e sia di somma praticità non richiedendo personale specializzato.

Il nuovo tipo di combustione a nafta è applicabile a caldaio marino, caldaie fisse e a forni industriali in genere.

La prima adunata atletica fascista
delle Tre Venezie

Appena un mese ci separa dal grande raduno di Mestre, e già fino ad oggi si può constatare il fervore di attività esistente nella vasta zona delle Tre Venezie per l'Adunata Atletica.

Il Comitato organizzatore presieduto dall'infaticabile suo Presidente cav. Giacomo Bernasconi, che dirige personalmente tutto il vasto movimento ottimamente coadiuvato dai segretari: Giambone e Bisotto, con la collaborazione della Federazione Provinciale Fascista Veneziana, che come si sa ha dato il suo patrocinio, stanno esplicando le ultime pratiche per ottenere i ribassi ferroviari ed assicurare alla manifestazione il miglior successo.

Una Commissione di Finanza composta dai signori: Casarin, Benegiamo, Crivellari, Aliotta, Duranti, lavora per la raccolta dei fondi e premi. Le più eminenti autorità hanno dato la loro adesione alla riunione prettamente fascista. Fra giorni uscirà il programma generale con l'elenco completo dei premi di rappresentanza, anzi in proposito sarebbe opportuno che i vari Enti sollecitassero l'invio dei doni per includergli nel programma e favorire il lavoro degli organizzatori per un'equa distribuzione dei premi.

Alcuni Comuni della provincia di Venezia hanno inviato la loro offerta accogliendo l'appello lanciato dagli Enti Autarchici, speriamo che tutti gli altri comuni vogliano seguirli nell'esempio. Ecco l'elenco dei premi fino ad ora pervenuti: sig. Mario Jesurum, coppa artistica; Cassa di Risparmio di Mestre, coppa di vetro di Murano; Camera di Commercio, grande medaglia vermeill; Ministero della Pubblica Istruzione, grande medaglia argento; Prefetto, servizio per fumatori; Comando V.a Zona M.V.S.N., portasigarette in argento; avv. Alessandro Brass, medaglia oro castonata; cav. Ferruccio Asta, medaglia oro castonata; Comune di Mestre, coppa artistica e sei medaglie argento e vermeill; sig. Arcangelo Vivit, trofeo in bronzo «Vittoria di Roma»; Ditta Picchiani, coppa Littorio; Ditta Mantovani, lampada da tavolo

Dalla Provincia di Venezia

MIRA

Feste di beneficenza. — Il Comitato anche a Mira sta alacremente lavorando per allestire i tradizionali festeggiamenti di Beneficenza, il cui programma sarà quanto prima reso noto al pubblico.

Non mancherà la rinomata e fastosa Pesca ed un'insieme di trattenimenti pei quali venne demandato l'incarico a speciali commissioni, la cui competenza dà ogni garanzia per l'ottima riuscita.

Tutto questo lavoro assiduo e volonteroso ha per scopo di sostenere tre istituzioni di Mira, la Filarmonica, l'Asilo Regina Elena e la Mutuo Soccorso; Istituti ai quali venne distribuito con le feste del 1924 tutte le avversità del tempo L. 8051.

ORIAGO

Le tradizionali feste. — Domenica e lunedì 22 e 23 avranno luogo le annunciate ed annuali feste.

Il Comitato promotore sta attivamente organizzando i vari trattenimenti fra i quali i più degni di menzione sono il concerto vocale e quello bandistico, gare umoristiche e gastronomiche, balli ecc. un'insieme di programma che farà convenire molto pubblico.

DOLO

In occasione della festa di San Rocco, fra i vari festeggiamenti dati, martedì si effettuarono alcune gare podistiche, che riuscirono del massimo interesse per la numerosa partecipazione degli Avanguardisti.

Le cinque gare in programma ebbero un perfetto svolgimento ed un'impeccabile organizzazione per speciale merito del Sindaco sig. Lorenzo Bertolini instancabile lavoratore e l'anima di tutte le iniziative dolesi. La riunione ha posto in evidenza la bella organizzazione della Coorte Avanguardista del Mandamento di Dolo e l'ottima forma degli Avanguardisti di Mira. Nel suo assieme si è rilevato che in questi giovani atleti vi è uno spirito di battaglia e che stanno seriamente preparandosi per la grande adunata di Mestre del 19 settembre. Alla fine della manifestazione si procedette alla premiazione dei vincitori, che ricevevano il premio dalle mani del comandante della Legione il Console sig. Adolfo Gerardi, che ha avuto parole di incoraggiamento e di plauso per i suoi uomini che risposero con entusiastiche eja eja eja al loro comandante ed agli organizzatori. Ecco il risultato delle gare:

Corsa m. 100 (riservata agli Avanguardisti): 1.o Favretto Emilio, 6.a Coorte Mira, in 12 e tre quinti; 2.o Simeoni Oscar id. Dolo; 3.o Conte Lorenzo id. id.

Corsa m. 300 (riservata agli ufficiali A.G.F.): 1.o Benetti Luigi, 6.a Coorte Mira, in 41"; 2.o Franco Bruno, Legione Venezia; 3.o Benevento Gino, idem.

Metri 100 (libera a tutti): 1.o Favretto Emilio 6.a Coorte Mira in 12"; 2.o Bustrello Oreste 2.a Coorte Massanzago; 3.o Benetello Carlo, libero, Padova; 4.o Novello Alessandro, libero, Dolo; 5.o Rizzi Bruno.

Metri 200 (riservata agli ufficiali A. G. F.): 1.o Simionato Antonio, 6.a Coorte Dolo in 26" 1 quinto; 2.o Bissioli Arnaldo, 6.a Coorte Mira; 3.o Brusegana Rino, 6.a Coorte Camponogara; 4.o Cazzagon Francesco idem; 5.o Conte Gianni.

Triplice giro di Dolo: corsa m. 3000: 1.o Franco Bruno, Comando Legione Venezia in 9'13" 2 quinti; 2.o distaccato Doni Mario, 6.a Coorte Camponogara; 3.o Grigolo Amedeo idem; 4.o Doni Vasco, idem; 5.o Boletto Ottorino, 6.a Coorte Fiesso d'Artico; 6.o Favretto Carlo di Mira; 7.o Damasco Aldo, idem; 8.o Carrer Guido, Balilla di Dolo.

Il premio di rappresentanza per la migliore classifica venne vinto dal gruppo di Mira.

Dal Vicentino

BASSANO

Stagione di Fiera. — Non conosciamo ancora il calendario dei festeggiamenti che la «Pro Bassano» sta allestendo per la prossima stagione di Fiera, però sappiamo che in programma vi sarà un grande concertone dato con i corpi bandistici riuniti di Campese, Molvena e Nove, diretti dal M.o Zilio, e che sarà effettuato verso la metà di settembre. Per l'occasione la piazza V. E. sarà sfarzosamente illuminata.

Pro Chiesa di S. Francesco. — Dal Comitato pro restauri Chiesa di S. Francesco è stata messa in vendita su elegante fascicolo la conferenza del prof. cav. Tua, del titolo: Leggenda e storia della chiesa di S. Francesco.

DA TEZZE DI BASSANO

Corsa ciclistica. — Si rammenta che domenica 22 corrente alle ore 15.30 avrà inizio la corsa ciclistica libera ai soli indipendenti, sul percorso Tezze, Bassano, Rosà, Belvedere e Tezze; 3 giri Km. 65.

Ricchi premi di gara e di traguardo sono assegnati ai vincitori della corsa.

ENEGO

Festeggiamenti; Pro Colonia Alpina Regionale. — Questo rinnovato paese dell'Altipiano, posto alla testata della Valsugana, circondato da boschi di pini, centro di villeggiatura e sede anche della Colonia Alpina Bassanese, domenica 22 corr. sarà tutto in festa, festa essenzialmente benefica a vantaggio della Colonia Alpina Regionale, i cui lavori di costruzione procedono alacremente. L'iniziativa è partita da un Comitato composto dalle Autorità civile ed ecclesiastica, da rappresentanti di Associazioni politiche ed economiche, dagli esercenti, nonchè dalla Colonia di villeggianti. La manifestazione che vuole avere il carattere di gioconda e composta festività in armonia alle direttive del Governo Nazionale, ha il seguente programma:

Ore 9: Concerto musicale della Banda d'Enego — Ore 10.30: Visita ai lavori della Colonia: parole del R. Provveditore agli Studi del Veneto, prof. comm. Gaetano Gasperoni — Ore 15.30: Estrazione della lotteria composta di numerosi premi offerti dal Comune, dal R. Provveditore, degli esercenti, dalla «Casa della Scuola» di Bassano e da privati — Ore 17: Accademia ginnastica in Piazza S. Marco svolta dalla squadra del Patronato S. Giuseppe di Bassano — Ore 20.30: Spettacolo teatrale nella sala Selmi-Poletto dato da un gruppo di villeggianti.

MAROSTICA

Infortunio. — Questa mane nei pressi di questa città nel mentre certo Calmonte Rino di Giovanni d'anni 8 di Bassano stava tagliando della legna riportò una forte ferita lacero contusa alla gamba sinistra che venne giudicata guaribile in giorni 15.

SCHIO

Il Primario dell'Ospitale. — Il dottor Francesco Alessio di Padova che dalla morte del compianto dott. Guido Salmoni, occupa interinalmente il posto di medico primario del riparto medicina, nel nostro Ospitale Civile, è stato in questi giorni, da un'apposita commissione, nominato stabile presso il suddetto Ospitale.

Il benemerito e stimatissimo dott. Alessio ai meriti preclari di medico eletto, accoppia quello d'una apprezzatissima attività in seno al Civico Ospitale, dove egli applica la sua speciale ed illuminata competenza, ci dedica tutto il suo entusiasmo e la sua vivida intelligenza.

All'esimio dottore che durante la sua breve permanenza a Schio ha saputo acquistarsi la stima e la benevolenza di tutta la cittadinanza, vadano anche da queste colonne le nostre felicitazioni.

ROSSANO VENETO

Ufficio dell'Enit. — Anche nella nostra città in questi giorni venne aperto in via G. Barbieri n. 255 un ufficio dell'Ente Nazionale per le Industrie Turistiche che darà maggiore impulso al turismo locale favorendo in maniera speciale quello di tutta l'Italia, nonchè dell'estero, coll'intento di far maggiormente conoscere le bellezze di questa ridente zona comprendente il massiccio del Grappa, l'Altipiano di Asiago, la Vallata del Brenta e tutti gli altri piccoli centri che ci circondano.

Ciò sarà un beneficio anche per la nostra Bassano, che dal movimento dei forestieri acquisterà nome e conseguentemente continuerà nel suo ascendente sviluppo.

La "Gazzetta,, nel Bellunese

Cronaca di Belluno

Per il Museo di Belluno

Chi sa a Belluno che nel bel Palazzetto del Risorgimento, sede già del Collegio di Giuristi, esiste un Museo cospicuo per manoscritti, libri, quadri, bronzi, stampe, medaglie, lapidi, oggetti di scavo ecc. ecc?

E' spiacevole, anche vergognoso il dirlo, ma lo sanno assai pochi. Ed è più spiacevole soggiungere che sembra ignorarlo lo stesso Comune che ne è il proprietario.

Dopo l'invasione che, come danneggiò ogni cosa, non risparmiò nemmeno il Museo (si è visto già di che devastazioni artistiche e librarie è stata capace la famigerata «Kultur»), che cosa ha fatto per ripristinare l'ordinamento, che con senso artistico vi aveva introdotto il direttore Rodolfo Protti?

L'egregio avv. Da Borgo, appassionato cultore delle memorie bellunesi, vi dedica tutte quelle cure che può e la sua intelligente buona volontà gli suggerisce. Ma che può fare da solo, se il Municipio non lo seconda in nulla, «proprio in nulla?»

Ai tempi del rimpianto ed amato nostro prof. Pellegrini il Comune elargiva almeno al Museo... cento lire all'anno! Ora non si pagano più nemmeno queste, come se il Museo cittadino, che custodisce le memorie storiche di Belluno e tante opere insigni invidiateci da quanti sentono l'amore della storia e dell'arte (basti citare i quadri del Montagna e del Longhi, la medaglia del Pisanello e alcuni magnifici bronzi), non meritasse alcuna cura o fosse «res nullius!»

Prendasi esempio da quanto si fa a Feltre. Nella nostra nobile vicina Municipio e privati e coll'opera assidua dei Commissari dirigenti, tutti entusiasti della istituzione che darà cospicuo lustro alla città, si sono raccolte in soli 5-6 anni più di centomila lire e una grande quantità di materiale pregevolissimo, tanto che si spera fra due mesi di inaugurare il nuovo Museo.

A Belluno invece devesi ancora ordinare degnamente in apposito locale la celebre Biblioteca bellunese liberalmente donata dalla famiglia Buzzati; e i pochi privati, che si ricordano del Museo per offrirgli qualche oggetto, nonchè vedere ogni dono — come stabilisce l'art. 5 del regolamento — segnato col nome del donatore, non ricevono nemmeno una semplice doverosa riga di ringraziamento!

Così davvero non si incoraggiano i donatori.

Sì, sappiamo benissimo a quante cose deve il Comune provvedere, a quanto riparare, specialmente dopo il vandalismo teutonico e lo sperpero dell'amministrazione socialista. E riconosciamo anche noi molto volentieri che il solerte comm. Del Nero ha impresso alle cose del Comune lo indirizzo che invano si reclamava da un pezzo; basti constatare che adesso finalmente si può camminare per Belluno senza cadere negli insidiosi trabocchetti delle pubbliche strade e si potrà fra poco passare la Piave senza pericolo. Ma anche le supreme ragioni della coltura hanno i loro diritti e il civico Museo ha pur quello di vivere e di prosperare se non si vuole che i molti tesori, che racchiude, deperiscano.

E questo nessuno può volerlo: non i miei concittadini, malgrado la loro proverbiale apatia; e non l'egregio comm. Del Nero il quale, se finora, «in più gravi faccende affaccendato», non ebbe il tempo di pensare al Museo, vorrà certamente ora, messo sull'avviso, rivolgere qualche cura anche ad esso, non dimenticando per cominciare che, come dice l'art. 1 del regolamento, la dotazione del Museo è costituita anzitutto dal «sussidio del Comune».

Ed io senz'altro confido che tra i molti altri obblighi, che Belluno dovrà al suo valente ed energico Commissario, vi sarà anche quello di aver fatto risorgere il nostro insigne Museo dal presente abbandono

Luigi Alpago-Novello

Per il patrimonio di Auronzo

Il R. Prefetto ha autorizzato il Comune di Auronzo di acquistare varii appezzamenti di terreno per la somma di lire 16268,41 allo scopo di aumentare il patrimonio agricolo-forestale del detto Comune.

Campi e manovre

Le manovre che sono seguite e che vanno terminando dall'Alto Cadore fin giù per la provincia di Udine, seguendo il percorso del Livenza, hanno subito varianti. Così ieri è rientrato in sede a Pordenone il «Genova» cavalleria.

L'artiglieria da montagna del nostro Gruppo sarà qui il 5 del prossimo mese, in attesa della destinazione per sede diversa ed il 7.mo alpini, in tutta la sua formazione (tre battaglioni) sarà a Belluno alla metà del mese prossimo e rimarrà anche durante il prossimo inverno.

La fanteria, come ripetutamente abbiamo detto, arriverà a Belluno dopo la metà del mese prossimo, per restare qui pochi giorni.

Boscaiuolo disgraziato

Da Col Giuseppe di Luigi di anni quaranta, imprenditore di lavori boschivi a Calalzo, venne investito da una pianta che rotolava per un declivio. Riportò la frattura della gamba sinistra e ne avrà per un mese. E' stato ricoverato al nostro Ospedale.

Per gli esattori

Il Fiduciario della Sezione Fascista degli esattori comunali e provinciali ci prega render noto che invece del 22 corrente la preannunciata seduta avrà luogo il giorno 28 alle ore quattordici nella sede in Via Ippolito Caffi.

All'Istituto Salesiano

Giornata calda anche oggi; ad onta di ciò anche stasera al Teatro Salesiano, tanto bene arieggiato e tanto elegante, è convenuta una folla per assistere al preannunciato melodramma sacro in due atti «Il cieco di Gerico» ed al resto.

La esecuzione è stata perfetta e verrà ripetuta domenica alla stessa ora.

Sotto un automobile

E' stato trasportato d'urgenza il sig. Talda Angelo fu Luigi di anni 29, impiegato, da Milano, per frattura alla volta cranica. La prognosi è riservata.

Il Talda discendeva in bicicletta per la «Cavallera» assieme ad un amico ed andò a dar di cozzo contro una auto che saliva.

CORTINA D'AMPEZZO

Pesca di beneficenza pro Balilla. — Un compito altamente patriottico compete alla Sezione Fascista locale, quello di aumentare il nucleo dei Balilla già esistente organizzarlo, disciplinarlo, istruirlo per renderlo tecnicamente e moralmente completo.

Con amore e sopratutto con silenziosa operosità il Triumvirato di questa Sezione Fascista è già all'opera e malgrado la mancanza di mezzi, e le non lievi difficoltà d'indole politico da superare si fanno dei buoni passi avanti.

Qui che l'azione operante del nostro Partito è assidua e costante, perchè tale è necessaria che essa sia, un corpo numeroso di Balilla è indispensabile per creare in quelli che saranno i cittadini di domani una nuova mentalità, una nuova ragione di agire.

I piccoli inquadrati nel corpo dei Balilla riceveranno quella educazione continua che saprà inculcare nelle piccole anime il sentimento puro di Patria, riceveranno quell'addestramento che è custode dello spirito guerriero.

La locale Sezione Fascista ha organizzato una pesca di Beneficenza, i cui doni sono pervenuti numerosi da lontani paesi La pesca avrà luogo sabato e domenica 22 ed il ricavato sarà devoluto per il corpo «Balilla».

FELTRE

Il concerto in sala del consiglio. — Nella nuova sala del consiglio il comitato per la Lotta antitubercolare ha organizzato un concerto che ieri sera è riuscito magnificamente.

Il pubblico che accorse molto numeroso era attratto dal desiderio di udire le giovanissime signorine Hedda Bortolon e Maria Basso che da poco diplomate sono una vera promessa per l'arte.

L'uditorio sceltissimo applaudì calorosamente le interpretazioni del Mendhelson della Signorina Bortolon. Bellissima la nata per piano e violino, sig.na Hedda Bortolon e Dotta Tommaselli, brava la signorina Gagiulo che suonò il «Mefistofele»; applauditissimi i sigg. Cambussi e Luciani ed infine molto festeggiata la Signorina Maria Basso per le sue interpretazioni al piano e per le romanze che, accompagnata con maestria dalla sig.na Hedda Bortolon, cantò ammirabilmente.

L'esito della serat non poteva esser più splendido nè dare ai bravissimi esecutori maggior soddisfazione.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 18. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 16.90 — Febbraio 16.97 — Marzo 17.10 — Aprile 17.17 — Maggio 17.26 — Giugno 17.20 — Luglio 17.14 — Agosto inq. — Settembre 16.87 — Ottobre 16.85-87 — Novembre 16.88 — Dicembre 16.85-86

CRONACA DI MESTRE

Una grave disgrazia nel Viale Garibaldi

Nel pomeriggio di ieri verso le ore 18 certo Semenzato Giuseppe fu Adriano di anni 65 abitante ad Asseggiano, manovale, della Società del Gas in compagnia del carrettiere Calzavara Emilio fu Bortolo di anni 51 abitante in via Marghera, dipendente della ditta Sartori, dopo aver vuotato un carro di carbone coke nella villa del Direttore della Società Nafta stavano per girare il carro. Mentre il Calzavara attaccava i buoi facendo tirare indietro il carro, il Semenzato teneva il timone. Il troppo slancio preso dai buoi trascinava improvvisamente il carro entro fra un mucchio di ghiaia ed il piccolo canaletto che serve per i scoli d'acqua. Dal colpo il timone si rizzò completamente trascinandosi dietro anche il povero vecchio e facendolo poi cadere sotto il pesante timone.

Alle grida di aiuto accorsero alcuni abitanti del vicinato ed alcuni passanti i quali sollevato il povero vecchio lo trasportarono in mezzo alla strada, e, dato che in quel mentre passava il tram, veniva caricato sulla piattaforma per essere trasportato in piazza Umberto I.o da dove con una carrozza pubblica venne accompagnato all'Ospedale.

Da una prima visita fatta dal prof. Pezzan e dal dott. Nao venne riscontrato che il Semenzato aveva riportato la frattura del 3.o inferiore del braccio sinistro ed il distacco del collo del femore sinistro. Venne giudicato salvo complicazioni guaribile in giorni 25.

Cade dentro una buca di calce

Guglielmi Pietro di anni 15 fu Antonio abitante a Marocco di professione manovale ieri alle ore 17.30 mentre stava preparando una buca di calce nel cortile della villa del cav. Ravenna in via della Favorita attualmente in restauro, vi cadeva dentro.

Alle sue grida immediatamente accorsero in suo aiuto i suoi compagni di lavoro Monetta Emilio e Furlan Gebardo i quali dopo di averlo trasportato in mezzo al giardino lo spogliarono tutto completamente cercando con dell'acqua ed altre sostanze di portare i primi soccorsi al disgraziato giovine che tutto dolorante gridava aiuto. Con una carrozza venne accompagnato all'Ospedale dove venne ricevuto dal medico dott. Nao il quale riscontrò al disgraziato giovine delle ustioni di 2.o e 3.o grado alle gambe ed alla schiena. Venne ricoverato con prognosi riservata.

Azione antiblasfema

Diamo il 6. elenco delle offerte pervenute a favore della lotta antiblasfema.

Renegiano Antonio L. 25; Vivit Arcangelo 25; Filisi Giovanni L. 5; Di Domizio Angelo 5; Mazzonetto Giovanni 10; Riccato Francesco (2.ª offerta) L. 25 Vittorio 10; Sorelle Pizziolo 10; Silvio Michieletto 5 Fam. Cav. Giovanni Trevisan 20; Unione Agricola Cattolica 25; Cecchinato Ettore 10; Tipografia Bianchi L. 40; Tipografia Valentini L. 25; Totale L. 1859.

Le offerte si ricevono alla sede del Comitato antiblasfemo, presso il Municipio di Mestre (Ufficio di Beneficenza) o possono essere versate al Segretario del Comitato stesso sig. Italo Roblo.

A far parte della giunta esecutiva antiblasfema venne pure chiamata la signorina Angelina Fontanini di Alessandro di cui è ben noto il suo esemplare interessamento per tutte le opere buone.

Alla grande adunata antiblasfema che sarà tenuta domenica 12 Settembre, alle ore 10, in Teatro Toniolo, interverranno Autorità, Rappresentanze e Associazioni, con la bandiera. Parlerà un oratore in rappresentanza della Associazione Nazionale Antiblasfema per il Comitato Centrale di Verona, un rappresentante del Partito Nazionale Fascista ed altro, oratore valente. L'uso del teatro verrà gentilmente concesso dal conduttore sig. Furlan Giovanni, al quale il Comitato esprime un pubblico ringraziamento. Il servizio d'ordine e d'onore in teatro sarà affidato alla Milizia Fascista.

Le contravvenzioni dei vigili urbani

Da qualche tempo i bravi vigili urbani al comando dell'instancabile brigadiere Ruggero hanno iniziato un'accanita campagna a suon di contravvenzioni contro coloro che non ascoltavano le leggi comunali o governative. I più colpiti sono i ciclisti notturni i quali a certe ore della notte si divertivano a fare le gare notturne in Piazza Umberto I.o e senza fanali mettendo in serio pericolo l'incolumità pubblica.

Ci auguriamo che i bravi vigili urbani continuino, con encomiebile zelo, ad elevare contravvenzione non solo a coloro ce passano senza fanali per la Piazza Umberto I.o, ma anche a coloro che corrono indisturbati per le altre parti specialmente per via Piave, via Cappuccini e via Garibaldi.

Un furto di polli

La scorsa notte ignoti ladri entrando nel pollaio del contadino Battaggia Giuseppe di fu Antonio di anni 55 abitante a Favaro Veneto rubarono 19 polli per un valore di L. 250. Il furto venne denunciato ai Carabinieri.

Spettacoli d'oggi

TONIOLO. — «Barcaiuolo d'Amalfi».
PIAVE. — «Alla conquista di un trono» con Tom Mix.
EXCELSIOR. — «I Pionieri».

Avviso ai premilitari e militi della M. V. S. N.

Tutti i premilitari inscritti alla M. V. S. N. X.a Centuria, dovranno trovarsi alle ore 6 del giorno 26 corrente in Caserma di via Piave per la mobilitazione che avrà luogo in detta giornata per recarsi a Chioggia. In tale occasione verranno consegnati a tutti i libretti personali con l'esito degli esami. Si ricorda fin d'ora che nessuno deve mancare.

Gita al Pasubio

La segreteria politica del Fascio di Mestre comunica: Questa Segreteria d'accordo con l'Associazione famiglie dei Caduti, Mutilati e Combattenti ha preso la patriottica iniziativa di intervenire all'inaugurazione dell'Ossario al Pasubio che avrà luogo alla presenza di S. M. il Re il giorno 29 corr. L'intervento oltre che per dimostrare l'omaggio e la riconoscenza verso il Primo Soldato d'Italia ed ai Caduti per la più grande Patria, dà pure occasione a visitare il sistema del Pasubio che al pari di altri baluardi Alpini è servito ad arginare la folla del nemico invasore.

Coloro i quali intenderanno intervenire alla cerimonia sono pregati rivolgersi alla Segreteria del Partito Nazionale Fascista sezione di Mestre nonchè alla sezione dei Combattenti e Mutilati o dal preposto al Comitato sig. Carlo Solitrano dove troveranno estensibile il programma della festa versando la quota di iscrizione.

La partenza sarà effettuata alle ore 4 ant. del giorno 29 agosto (domenica) dalla sede del Fascio in via Palazzo con autovetture all'uopo disposte. Le iscrizioni si chiuderanno alle ore 21 del 26 corr.

p. il Direttorio, l'incaricato: *Solitrano Carlo.*

Infortunio

Ferronato Ernesto di Gaspare manovale di anni 30, abitante a Mestre via Piraghetto, l'altro giorno mentre stava camminando sopra una tavola si feriva con un chiodo ruggine al piede sinistro. Venne medicato all'Ospedale e giudicato guaribile in pochi giorni.

Beneficenza

Ena e Rico Pianeti in memoria del ten. Giuseppe Pagnacco hanno versato L. 50 alla Colonia Alpina della città di Mestre.

— Alla medesima istituzione i signori Italia Volpato-ved. Vianello, Lisetta e Vanna Vianello hanno offerto L. 25.

— Mario Fabris e Pivato Antonio hanno offerto pure alla Colonia cittadina lire 25.

— In morte del sig. Angelo Capuzzo i Succ. Arcangelo Vivit hanno offerto all'Asilo Vittoria L. 20 e la famiglia Bernardoni al medesimo Asilo L. 15.

Il Consiglio di Amministrazione delle Opere Pie Riunite di Castelfranco Veneto annuncia con profondo dolore la morte del proprio Ragioniere Economo

Rag.
Emilio Bassotti

ieri avvenuta in seguito ad incidente motociclistico.

CASTELFRANCO V., 19 Agosto 1926.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Per la stagione di S. Martino a Treviso "Asrael„ e "Aida„

La Presidenza del nostro Teatro Sociale già lavora alacremente per l'allestimento della ventura stagione lirica di autunno che anche quest'anno riuscirà veramente degna delle tradizioni artistiche del Sanmartino trevisano.

Crediamo di non commettere indiscrezioni annunciando le due opere che saranno rappresentate per cura dell'ottima impresa Nardello cui è stata affidata la gestione della importante stagione.

Il cartellone dunque recherà questo anno due spettacoli di eccezionale valore: «Asrael» di Alberto Franchetti e «Aida» di Giuseppe Verdi. Concertatore e direttore d'orchestra sarà il comm. Falconi. Istruttore del coro il M.o Cusinati.

Non pochi trevisani già conoscono il magnifico spettacoloso lavoro del barone Alberto Franchetti e ne ricordano la memorabile esecuzione dell'autunno 1889, interpreti principali: Valentina Mendioroz, Erina Borlinetto, il tenore Gabrielesco; m.o Gaetano Cimini; è il primo poderoso lavoro dell'illustre musicista che si può quasi dire concittadino, poichè, seppur nativo di Torino, visse la sua giovinezza nella splendida villa paterna di S. Trovaso sul Terraglio.

L'impresa Nardello ne offrirà una edizione superba, come la richiede il poderoso spartito, affidandone la esecuzione ad artisti eletti. Così sarà per l'«Aida» la cui ultima edizione al nostro Sociale data dal 1921.

Senza dubbio dunque la stagione lirica del prossimo autunno si presenta sotto i migliori auspici e varrà a richiamare in Treviso tutti gli appassionati della regione.

L'assemblea generale dell'Unione Piccolo Commercio

Nella nuova, vasta e decorosa sede sociale di via Palestro, ebbe luogo l'altra sera la assemblea generale annuale dei soci della fiorente Società cittadina denominata «Unione Piccolo Commercio» costituita tra i piccoli commercianti ed industriali della città, ed avente scopi mutualistici, assistenziali e di suo divertimento.

Il Presidente Paolo Bielloni svolse la sua relazione morale, ed il segretario contabile Giuseppe Dalle Feste fece la relazione finanziaria.

I soci approvarono l'operato del vecchio consiglio, dopo breve discussione.

Il rag. Candido Cabbia interprete del pensiero della assemblea espresse il plauso per la benemerita opera dei dirigenti la istituzione, ed in particolare modo del Presidente Bielloni, del segretario contabile Dalle Feste e del tesoriere Lorenzo Ogniben.

Si procedette poi per votazione segreta, alla elezione delle nuove cariche sociali, che risultarono così composte: *Presidente* Paolo Bielloni · Consiglio di *Amministrazione*: Dalle Feste Umberto, Gallina Ferdinando, Cabbia rag. Candido, Coghetto Armando, Temi Giovanni, Zodo Carlo, Bon Mario, Marcolin Pietro. Per la commissione di sconto: Menegazzo Ferruccio, Urettini Giovanni, Costantini Giuseppe. Per la commissione di divertimento: Zamboni Ettore, Massari Regolo, Mazzariol Federico, Polo G. B., D'Arsiè Federico, Baracchiutti Vincenzo. Vennero inoltre eletti revisori dei conti per l'anno 1926-1927, signori Frare rag. Mario, Albrizio Costante, Gaion Giacobbe.

Contro l'accattonaggio

La Presidenza della Casa di Ricovero Umberto I. comunica: «Consta a questo Consiglio d'Amministrazione che alcuni ricoverati, nei giorni di libera uscita, s'indugiano a stendere la mano.

«Siccome i ricoverati hanno tutto ciò che è necessario al loro sostentamento, il Consiglio prega vivamente di non far loro l'elemosina e sarà grato a quanti vorranno segnalare le eventuali infrazioni».

Ma non sono solo i vecchi della Casa di Ricovero che si danno all'accattonaggio. Anche parecchi ragazzi dagli 8 ai 10 anni si notano in questi giorni a questuare in città. Non sarà male che i vigili della polizia urbana sorvegliando attivamente tolgano dal mal vezzo questi precoci fannulloni.

Giunta Provinciale Amministrativa

Oderzo: Cessione di area pel quartiere dei mutilati; ordinanza. — Conegliano: Congregazione di Carità: Autorizzazione a stare in giudizio contro cav. G. B. Zanchi; appr. — Ponte di Piave: Acquisto di fondo a sede di baracche; appr. — Spresiano: Caro viveri supplettivo al cursore; appr. — Vittorio V.: Modifica al regolamento pei pompieri; ordinanza. — Segusino: Divieto di bestemmia e turpiloquio; ordinanza. — Casier: Id.; ordinanza. — Crespano del Grappa: Id.; ordinanza. — Farra di Soligo: Regolamento di polizia urbana; non approvato. — Cavaso del Tomba: Vendita di terreno Scanforlatti; appr. — S. Fior: Assegno al Museo Comunale per la biblioteca; appr. — Codognè: Aumento del contributo a favore della Cattedra Ambulante e di Agricoltura di Conegliano; appr. — Oderzo: Pensione all'applicato Anselmi Carlo; ordinanza. — Arcade: Rateizzazione di debito verso l'ospedale di Treviso; appr. — Povegliano: Trasformazione del debito con l'Ospedale di Treviso; appr. — Cornuda: Estinsione debito sussidi alle famiglie dei militari; appr. — Borso del Grappa: Impiego di capitali avanzo di amministrazione; appr. — Morgano: Tassa valor locativo; appr. — Riese: Aumento assegno al portalettere di Vallà; appr. — Sernaglia: Provvedimenti finanziari pel corrente anno; appr. — Codognè: Aumento del quarto alla tariffa daziaria 1926; appr. — Altivole: Contributo straordinario dell'uno per cento alla Cassa di Previdenza dipendente Enti locali; appr. — Farra di Soligo: Id.; appr. — Ormelle: Regolamento organico municipale, integrazione di pensione al personale; appr. — Cordignano: Consorzio Meschio Friga: variante da introdursi nel regolamento organico degli impiegati e salariati; appr. — Vittorio V.: Regolamento organico municipale; ordinanza. — Monastier: Concessione di intombamento di un tratto di fosso lungo la strada postale e per abbattimento di tre piante di platani; approvato. — Mansuè: Ampliamento dei Cimiteri di Mansuè e Basalghelle; appr. — Conegliano: Appalto servizio acquedotto, proroga di un anno; appr. — Mogliano: Patronato Pellagrosi: Espropriazione pel Consorzio di bonifica del Dese Inferiore; appr. — Casier: Costruzione di una casa entro il recinto delle scuole di Dosson; appr. — Gorgo al Monticano: Acquisto area per fabbricato scolastico di Cavalier; appr. — Molma: Capitolato medico; appr. — Conegliano: Determinazione della tassa da pagarsi per la occupazione permanente di suolo pubblico con distributori automatici di benzina; appr. — S. Polo di Piave: Collocamento di apparecchio telefonico alla sede municipale; appr. — Spresiano: Vendita di area comunale; appr. — Carbonera: Sistemazione di fabbricato comunale in Vascon; appr. — Gorgo al Monticano: Costruzione ed esercizio di un posto telefonico pubblico da installarsi nel capoluogo; appr. — Spresiano: Convenzione per la pubblica illuminazione a Lovadina; appr. — Idem: Servizio d'accensione e spegnimento delle lampade elettriche per la pubblica illuminazione a Lovadina; appr. — Treviso: Congregazione di Carità: Mutuo col Credito Fondiario Agrario per fabbricati colonici; appr. — Idem: Id.: Colonia Pedemontana; casa colonica in Rovarè, contrattazione; appr. — Idem: Id.: Costruzione nuove mutuo e vendita di R. P.; appr. — Idem: Id.: Id. in Biancade: Assunzione di prestito agrario e alienazione titoli del Debito Pubblico; appr. — Idem: Istituto Turazza: Restauro della facciata nella sezione femminile; appr. Impianto di pozzo artesiano nella sezione maschile; appr. — Idem: Comune: Modifica alla tariffa dei Bagni pubblici; appr. — Idem: Vendita terreno nell'ex Raffineria al sig. Zanchetta; appr. — Idem: Onoranze a S. E. il generale Vaccari; appr. — Idem: Modificazione al regolamento organico pei salariati; appr.

Un falso agente di P. S. che va in prigione

Ieri mattina per tempo, circa le ore 4, la guardia notturna Federico Bosco sorprendeva sulla strada di S.ta Bona Nuova un individuo che spacciandosi per agente di P. S. fermava i contadini che coi carretti erano diretti verso Fra Giocondo per il mercato delle frutta, e contestava... contravvenzioni.

L'agente improvvisato altri non era che il carrettiere disoccupato Antonio Gatto di Domenico di anni 24, da Paese. Diffidato dal Bosco a smetterla, rispose in malo modo, per cui fu dichiarato in arresto; ma si ribellò, reagendo energicamente, tanto che il guardiano fu indotto a sparare un colpo di rivoltella in aria per chiamare soccorsi. Intervenne la guardia di P. S. Burgio, che riuscì a fermare il Gatto e a tradurlo in arresto. Nella colluttazione esso aveva riportata una lesione alla testa.

La disgrazia di un facchino

Giulio Salvadori fu Sante di anni 50, facchino dell'Albergo Reale «Stella d'Oro», per una caduta accidentale, ieri mattina si produceva la frattura esporta della tibia sinistra. Venne ricoverato all'Ospedale.

Per lo scoppio di una bottiglia di gazosa nella Fabbrica Cimitan, la ragazza Irma Crosato di Adamo di anni 16, di Santa Bona, riportava una grave ferita da taglio. Dovette recarsi all'Ospedale per la medicazione.

Giornale cattolico sequestrato

Ieri, d'ordine del Prefetto, il vice commissario di P. S. dr. Andriani ha proceduto al sequestro del settimanale cattolico «La Vita del Popolo».

L'escursione al Monte S. Mauro

Domenica 22 corrente, secondo il programma dettagliato pubblicato a suo tempo, si effettuerà la escursione sociale della U.O.E.I. al Monte S. Mauro presso Feltre (m. 2001).

Le quote di partecipazione (viaggio completo di andata e ritorno su automezzi) sono fissate in L. 25 per i soci della U.O.E.I., C.A.I., SUCAI e lire 30 i non soci. I componenti il gruppo audax «Ugolino Ugolini» pagheranno quota ridotta di L. 20, e così gli appartenenti alle squadre ginnastiche dello U.O.E.I. Le iscrizioni si chiudono stasera.

Pel Dispensario Antitubercolare di Vittorio Veneto

All'on. Bassi pervenne da S. E. Teruzzi il seguente telegramma:

«On. Bassi, Treviso. - Sono lieto comunicarti che ho oggi disposto emissione sussidio lire 8000 a favore Dispensario antitubercolare Comune di Vittorio Veneto. Cordiali saluti. — F.to *Teruzzi*, Sottosegretario di Stato».

ODERZO

Per il Monumento ai Caduti in Guerra. — IV. elenco di sottoscrizione: Scotto dott. Andrea (2. offerta) L. 200; Bernardi Mario e Arrigo 150; dott. Angelo Parpinelli 100; Don Giuseppe Lessi 50; Francesco Obici 50; Giuseppe Giacomini 50; Ditta Bellussi e Zava 30; Falliani Lavinia 25; Gasparinetti Giocondo 25; Pasini Ferdinando 20; Lorenzon Gio. Batta 20; Famiglia Zanchetton fu Domenico 15; Segat Angelo 20; Magnoler Adelio 10; Faoro Desiderio 10; Battistella Contarina 10; Corona Italico 10; Vizzotto Luigia 10; Manfrè Antonio 10; Prizzon Antonio 5; Tommasella Felice 5; Bassetto Andrea 5; Zago Giuseppe 5; Caverzan Vittorio 5; Ponte Silvio 5; Fedrigo Pietro 5. Totale L. 850; somma precedente L. 32.356. — Totale generale Lire 33.206.

L'orario delle farmacie. — Per norma del pubblico comunichiamo il nuovo orario delle farmacie che è già da ieri entrato in vigore: dalle ore 7 alle 12 e dalle 14 alle 19.

Cereali: Frumento. Ricercate le buone partite di frumento che raggiunsero prezzi fino L. 200 per consegna Settembre. Granoturco. Poche disponibilità di granoturco nostrano che si quota L. 140 al q.le - l'Iugolslavo, e il Foxani a L. 120-125.

Bestiame: Mercato poco animato. Discreto numero di affari sui buoi da lavoro e da carne. I vitelli da latte per macello abbastanza ricercati. I prezzi delle buone lattifere sulle L. 2700-3000 al capo si mantengono sostenuti.

Foraggi e paglia: Discreto numero di affari con prezzi ben difesi.

Il fieno di prima qualità sulle L. 70. le paglie L. 25 al q. le.

Vino: Vengono offerti i vini neri da taglio a L. 230 l'ett., i vini bianchi sono più ricercati allo stesso prezzo dei neri.

CASTELFRANCO

Tragica sciagura motociclistica. — L'altra sera il ragioniere Bassotti Emilio di anni 27 economo all'Ospitale civile, partiva da Castelfranco in motocicletta dirigendosi verso Treviso. Nell'attraversare lo stradale Albaredo-Castelfranco giunto all'altezza del passaggio a livello, Casello ferroviario N. 41943, non essendosi accorto che le sbarre erano chiuse per l'approssimarsi del treno proveniente da Treviso, vi sbatteva violentemente contro col petto rimanendo istantaneamente cadavere.

La disgrazia divulgatasi subito a Castelfranco vivamente impressionò la cittadinanza tutta che commossa ne compiangeva la tragica fine.

Alla giovine sposa così duramente provata dalla sventura e alla famiglia, condoglianze.

Grandiosi festeggiamenti. — Apposito Comitato sta apprestando un vasto programma di festeggiamenti che avranno luogo il 12, 19, 20 e 26 settembre.

Sappiamo fin d'ora che avremo corse ciclistiche, podistiche, automobilistiche con premi alle migliori macchine infiorate, pesca, mostra dei negozi, gare pirotecniche e illuminazione artistica. Quanto prima daremo il programma nei suoi particolari.

Al Teatro Vittoria. — La sera del 21 corr. verrà proiettato al Teatro Vittoria il film «Il ritorno di Roma» che tanto entusiasmo sollevò in tutte le principali città.

Lo spettacolo è a beneficio del Dopolavoro i cui soci godranno una speciale facilitazione.

FONTE

Partito Nazionale Fascista. — Ieri sera ebbe luogo nella sala del Municipio l'assemblea generale del P. N. F. al quale parteciparono tutti i numerosi iscritti di Fonte.

Il Podestà Van Axel Castelli co. Giusto presentò al delegato mandamentale la Sezione, forte di persone laboriose e volonterose a conseguire gli scopi che il partito si propone per volere del Duce.

Dopo le appropriate parole del Podestà, il sig. Damini delegato mandamentale e vice commissario provinciale tracciò i compiti del vero fascista che deve essere retto e cosciente pronto a conservare ognora, anche a scapito di rancori personali o di interessi privati, la massima disciplina di partito e disciplina morale co nl'unico miraggio: il bene dell'Italia.

Aggiunse che la patria nostra deve lottare per emanciparsi dall'estero il che può ottenersi col lavoro, coll'obbedienza, con la disciplina.

Terminò fra calorosi applausi proponendo l'invio di un telegramma al Duce.

Si passò alla nomina del Direttorio che venne fatta per acclamazione nelle seguenti persone: Van Axel Castelli co. Giusto segretario politico; Zanon Luigi segretario amministrativo; Facco Pio, Artuso Luigi, Reginato Fedele, Grando Federico, membri.

VITTORIO

Un grosso furto al Cavallino. — Da due mesi sono ospiti dell'Albergo al «Cavallino» dove occupano la camera 12 il sig. Giovanni Taffarel fu Antonio d'anni 60 nato a Fregona di Vittorio Veneto e la di lui signora, da ben 46 anni residenti nell'Argentina dove hanno 7 figli e possedono vaste fazendas, un molino ed altro. Sono valcolati possessori di più milioni.

Tempo fa acquistarono in Padova una automobile Fiat che martedì sera u. s. vendettero, ricavando un acconto di lire 15 mila in biglietti di Banca che accuratamente posero in una loro valigia.

Al contratto presenziava un tizio tuttora sconosciuto il quale s'interessava un po' troppo dell'affare dell'automobile e che durante la giornata aveva dormito in una stanza quasi attigua a quella degli americani (così vengono chiamati) e che in camera venne visitato da un suo amico pure rimasto sconosciuto.

Ieri verso le ore 20 i signori Taffarel lasciavano la camera che è posta al primo piano dell'ala destra dell'albergo per scendere a pranzo. Quando alle ore 22 rientravano in camera per riposarsi vi trovavano una non lieta sorpresa con la sparizione di due valigie, le quali contenevano oltre alle accennate 15 mila lire, vari oggetti d'oro, un libretto di lettere di credito per chèques per un valore residuo d'incasso di L. 55 mila, vari indumenti biancheria, ecc. Il tutto per un valore approssimativo di oltre 100.000 lire.

Avvertiti i Comandi di Sezione e di Stazione, questi procedettero con tutta solerzia alle indagini del caso e pare stiano su buona pista.

Questa mattina poi dietro la chiesuola del poggio di S. Gottardo, colle prospicente l'albergo, venne rinvenuta una valigia aperta ed in un cespuglio ad un centinaio di metri più addentro l'altra valigia, le quali contenevano oltre al libretto per chèques, molti indumenti e biancheria, dimodocchè il danno presunto viene così ad essere ridotto a poco più di 18 mila lire.

Il furto dev'essere stato consumato da persona certo abbiantata, o con la scalata delle finestre in quel punto assai basse oppure per una scala interna che conduce alla parte posteriore dell'albergo e quindi lungo il tratto ferroviario portatasi al Colle suddetto.

Nella serata si videro aggirarsi due faccie sospette che dovevano fare da palo e che dopo il furto non vennero più vedute.

Tiro al Piattello. — La locale Società Cacciatori indice per domenica 22 corr. un importante Tiro al Piattello con lire duemila di premi così divisi: 1.o premio L. 500; 2.o L. 400; 3.o L. 300; 4.o L. 250; 5.o L. 200; 6.o L. 150; 7.o L. 100; 8.o L. 100.

Campo di Tiro, Piazza di Armi; Caserma S. Giustina; ore 14 Tiri di prova; ore 15 Gara.

Il Tiro avrà luogo con qualunque tempo.

Per la Cooperativa dei mutilati. — Domenica 22 corr. alle ore 8.30 nella sede della Sottosezione in Via Battisti si riuniranno i delegati della Sezione provinciale fra mutilati ed invalidi di guerra per discutere e prendere gli opportuni accordi sulla definitiva costituzione della Cooperativa edilizia fra mutilati.

Sono pertanto invitati i soli soci residenti in Vittorio Veneto regolarmente iscritti e muniti di decreto di pensione vitalizia a voler presenziare a detta seduta nella quale verranno loro spiegati i fini e le modalità della istituenda Cooperativa.

Data l'importanza dell'argomento da trattarsi si calcola sul totale intervento dei soci interessati.

Asta di corpi di reato. — Martedì 31 agosto corr. anno, ore 10, nella sala delle pubbliche udienze della R. Pretura di Vittorio Veneto, si farà l'asta al pubblico incanto delle armi confiscate.

Alla Società Operaia. — La Cassa di Risparmio della Marca Trivigiana offriva L. 500. La Direzione ringrazia.

Tabelle e numeri. — Per evitare confusioni ed anche per decoro urge rimettere i numeri alle abitazioni e le tabelle indicatorio nelle numerose vie ancora mancanti.

Per evitare poi disgrazie si metta prontamente le tabelle di spassaggio riservato ai pedoni nel Viale destro di Concordia e nelle numerose banchine.

La sagra di S. Augusto. — Ecco il grandioso programma:

Sabato 21 agosto, ore 8: Apertura della Fiera; ore 18: Concerto della Banda dell'Istituto Orfani di Guerra; ore 20: Imponente spettacolo pirotecnico; ore 21: Serata di gala al Teatro Comunale con l'opera «Carmen». Tradizionale veglia al Colle di S. Augusta, balli, giostre, serragli, circhi, cinematografi, attrazioni.

Domenica 22 agosto, ore 6 a 10: Mercato esposizione uccelli e mezzi d'aucupio; (ore 6 prime visite della giuria, ore 8 seconda visita); ore 10.30: Gara di Chioccolo al Teatro Comunale. La gara di chioccolo sarà preceduta da parole di occasione dette dall'avv. Antoni Pillot. Indi premiazione; Ore 8.30: Mostra degli animali da cortile; ore 14: Grande gara di tiro al piattello; ore 14: Tiri di prova; ore 15: Tiro al Piattello; ore 17: Concerto della Banda cittadina di Belluno; ore 19: Tombola di beneficenza; ore 21: Serata di gala al Comunale con l'opera «Carmen».

Alla Professionale. — Il Consiglio Centrale della Cassa di Risparmio della Marca Trevigiana ha elargito L. 500 a questa R. Scuola di tirocinio Professionale, sugli utili dell'esercizio 1925.

La Cassa di Risparmio della Marca Trevigiana sede di Vittorio ha elargito L. 200 al Patronato maschile Costantini-Fiorentini e L. 500 a questa Sottosezione mutilati ed invalidi di guerra.

I beneficati ringraziano.

Importante riunione. — Domenica 15 u. s. nella sede sociale della Sottosezione mutilati si è riunito il Consiglio direttivo, sotto la presidenza del presidente della Sezione provinciale sig. Tomasi Cirillo e del delegato provinciale sig. Giuseppe Sanson. Erano presenti il presidente onorario capitano cav. Dessen, il presidente effettivo sig. Bozzolo, il segretario sig. Fedrigo ed i consiglieri De Bortoli Zasio e Dal Mas.

Vennero trattati importanti argomenti fra cui quello dell'istituzione di una cooperativa per la costituzione di case per mutilati e le relazioni morale e finanziaria ampiamente e chiaramente esposta e che vennero approvate ad unanimità.

PADERNO del Grappa

Beneficenza. — Anche quest'anno, come negli anni scorsi, la Cassa rurale di qui ha fatto dono Congregazione di Carità di una cartella del debito pubblico di L. 1000, ed un'altra a favore del Patronato scolastico di L. 200.

Meritano di essere segnalate alla pubblica riconoscenza le generose, periodiche donazioni ed i fini nobilissimi perseguiti dalla ottima istituzione, inquantochè, in luogo di dividere gli utili fra i soci, li devolve in opere di beneficenza locale.

Naturalmente in paese non v'è persona che non ne apprezzi le benemerenze e non l'additi come esempio di disinteresse meritevole di essere largamente imitato da ricchi possidenti e dalle consorelle nel loro campo d'azione.

GAIARINE

Una tabaccheria svaligiata. — Ignoti questa notte in Francenigo Gaiarine entrati per una finestra nel negozio di privative di Contarini rubavano sigari, sigarette, tabacchi e denaro e partivano insalutati ospiti.

Avvertiti del furto Carabinieri e Militi nazionali si diedero alle febbrili ricerche degli autori. Il furto è grave per la posizione centrale e per la audacia dei manigoldi.

Una vecchia travolta. — Questa mattina a Campomulino la vecchia Pessotto Caterina di anni 70 veniva travolta da un ciclista che a corsa sfrenata correva per il paese. L'infelice riportava la frattura del braccio e ferite gravi per il corpo.

Raccolta con una automobile fu trasportata al nostro ospedale ove ebbe le cure urgenti e fu giudicata guaribile in 60 giorni salvo complicazioni e ricoverata nel reparto chirurgico.

Il feritore è stato identificato.

MOGLIANO

Festeggiamenti. — Domenica 22 e lunedì 23 continuano i festeggiamenti organizzati per la Sagra della Assunta. Concerto della Società corale «Euterpe». Divertimenti popolari. Corsa degli asini; corsa nei sacchi; ricca cucagna. Spettacolo pirotecnico. Grandiosa pesca di beneficenza pro Congregazione di carità.

Dal Padovano

PADOVA

Per la mancata nomina di un medico. Una commissione di 12 donne di Pontelongo si è recata nel pomeriggio alla sede del Fascio ove fu gentilmente ricevuta dal cav. Alezzini. La commissione pregò il cav. Alezzini del suo benevolo interessamento presso l'ill.mo sig. Prefetto affinchè il dott. Farini venga restituito al paese.

Le donne di Pontelongo hanno fatto presente al cav. Alezzini che l'epidemia minaccia tuttora quella popolazione.

CAMPOSAMPIERO

Per le biblioteche popolari dell'Alto Adige. — Questo R. Direttore didattico, cav. Antonio Simonetto, ottemperando alla circolare ministeriale n. 43 e attuando la deliberazione dei Direttori didattici della 2. Circoscrizione di Padova presa nell'adunanza del 29 giugno u. s. presieduta dal R. Ispettore scolastico prof. Pasquale Serraglia, spedì al Comitato per la istituzione di biblioteche popolari nell'Alto Adige in Bolzano i seguenti libri offerti dagli Insegnanti che dipendono da questa R. Direzione didattica:

1. Marocco, di E. De Amicis; 2. Il Richiamo, di Errera; 3. Lorenzo Benoni, di G. Ruffini; 4. Da Quarto al Faro, di G. C. Abba; 5. Fa bene l'alcool?, del dott. Masi; 6. I Promessi Sposi, di A. Manzoni; 7. Storia della Educazione, di Codignola; 8. Primavera, di M. Marzan; 9. Cuore, di E. De Amicis; 10. Guerra di Popolo, di C. Del Croix.

MONSELICE

Gare di nuoto. — La Società Polisportiva Monselicense ha indetto per domenica 22 agosto alle ore 16 nel Canale Bisatto la gara di nuoto per il titolo di Campione Monselicense.

Gara mezzofondo m. 400, gara velocità m. 100 e giovinetti m. 100 (inferiori agli 15 anni) con arrivo al Ponte di Ferro.

La Società ha messo in palio ai tre primi arrivati diploma e medaglia. Al primo fascista ed al primo avanguardista medaglia e diploma concessi dalla Sezione del Partito Nazionale Fascista. Al primo dei giovanetti diploma.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede in Via Cesare Battisti n. 5, accompagnate dalla tassa di L. 2. (I giovanetti sono assenti dalla tassa).

Dal Veronese

COLOGNA Veneta

Le comunicazioni con Verona. — Parrebbe impossibile almeno, dovendosi presumere che la Direzione delle tramvie provinciali cercasse ogni mezzo per renderle utile a se stessa ed al pubblico, ma è semplicemente vero che in seguito alle lagnanze del pubblico di cui ci facemmo eco ed all'interessamento dell'amministrazione comunale fascista, finalmente dal 23 corr. avremo una terza spedizione giornaliera di posta, alle ore 14.30, ma questa anzichè col mezzo della tramvia partirà col camion della Montagna S. Bonifacio, sicchè la posta per Vicenza e Venezia non beneficierà della terza spedizione, come beneficierebbe se partisse col tram che a Lonigo trova un treno per Venezia ed uno per Milano.

Nel capoluogo della nostra provincia esistono tabelloni-orari esposti al pubblico con le indicazioni delle varie ferrovie, tramvie ecc., che vi fanno capo, ma la dove esiste una tramvia Verona-Cologna Veneta e Cologna fa parte della provincia, ed anche è una delle maggiori contribuenti per le tasse, la tramvia che mette a Cologna è segnata soltanto come tramviaria Verona-S. Bonifacio.

E' sempre commentato sfavorevolmente il fatto che mentre l'amministrazione della provincia ha trovato necessario nominare recentemente una apposita commissione per la sistemazione dei servizi tram viari, in tale commissione non figuri menomamente rappresentata la nostra plaga, che pur pagando più delle altre si lagna sempre di essere considerata come la cenerentola.

Dove è andata a finire la famosa vettura diretta Verona-Cologna e viceversa? Dove sono andate a finire tante altre cose? Come per esempio anche l'allacciamento tramviario di Cologna alla stazione della ferrovia?

Dove è andato a finire il magazzino merci e la sala d'aspetto della stazione di Cologna che è pure una stazione capolinea?

Dal Polesine

ROVIGO

Disgrazie sul lavoro nel Zuccherificio di Costa. — Stamane l'operaio Stoppa Sperindio mentre stava lavorando presso il Zuccherificio di Costa accidentalmente fu colpito ad un braccio e ad una gamba da una spranga di ferro.

Trasportato all'Ospedale Civile dopo le medicazioni del caso fu dichiarato guaribile in giorni 30 salvo complicazioni.

— Pure allo zuccherificio di Costa il meccanico Mantovani Oreste di Rovigo fu impigliato da un ingranaggio.

Per il pronto intervento di alcuni suoi compagni di lavoro si riuscì ad evitare una ben più grave disgrazia. Condotto all'Ospedale il Chirurgo prof. Carraro con un atto operatorio riuscì a scongiurare l'amputazione del braccio destro. Guarirà in giorni 40 salvo complicazioni.

ADRIA

Concorso zootecnico. — La Sezione mandamentale dell'Associazione Zootecnica Polesana ci comunica il risultato del Concorso Stalle e la conseguente premiazione

Sezione A: Bovini di razza Podolica - Vitelli sotto i sei mesi senza distinzione di sesso. 1. premio comm. Antonio Casellati (Ca Bianca); 2. Franceschetti Raimondo (Ca 'di Sopra); 3. F.lli Salvagnini (stalla n. 3).

Torelli da sei mesi ad un anno: 1. Giaretta Pietro; 2. Giaretta Pietro; 3. Braga Giuliano.

Torelli sopra l'anno e con tutti i denti da latte: 1. Stoppa Giordano; 2. Giaretta Pietro (Fienil Novo); 3. Talpo cav. Roberto (mezzadro Bertinelli).

Tori dalla prima rotta in su: 1. comm. Antonio Casellati (Smergoncino); 2. F.lli Zani; 2. F.lli Salvagnini; 3. ex-equo cav. Talpo Roberto; 3. ex-equo Callegari Giuseppe (Fienile Tassoni).

Manzette sopra l'anno e con tutti i denti da latte: 1. F.lli Salvagnini (Manzoleria); 2. Gagliardo Livio e F.lli; 3. cav. Tiengo Angelo (affittuario Romagnolo).

Giovenche dalla prima mossa ai 4 anni: 1. ex-equo cav. Talpo Roberto (mezzadro Businaro); 1. ex-equo Gagliardo Livio e F.lli; 2. id. Lucchiari Darwin; 2. id. Giaretta Pietro; 3. id. Bonamico Mario; 3. id. Stoppa Romano.

Vacche con tutti i denti da latte: 1 premio pariglia Giaretta Pietro (Fienil Novo) 1. ex-equo Fratelli Salvagnini (Stalla n. 3); 2. ex-equo Giaretta Pietro (fienile America); 2. id. cav. Talpo (mezzadro Marzona); 3. id. comm. Casellati (Smergoncino). — Sez. B. Igiene delle Stalle 1. comm. Casellati; 2. sig. Guido Goffrè; 3. comm. Giuseppe Mecenati (mezzadro Marcomini Giacomo) — Sezione C. Conservazione dello Stallatico: 1. Aziende comm. Casellati; 2. cav. Talpo; 3. F.lli Salvagnini (Fienil Grande).

Un infortunio. — Ieri a Donada nello Stabilimento Laterizi S.A.M.E. l'operaio di anni 40 Penso Angelo fu Demetrio conducedo i carelli di materiale, avendo posto il piede destro su un mucchio di terra scivolò col piede stesso sul binario e al passagio d'un carrello riportò una ferita lacero contusa con frattura dello scheletro.

Trasportato all'Ospedale i sanitari lo giudicarono guaribile in giorni 90 s. c.

NOTIZIE RECENTISSIME

12 morti sulla linea aerea
da Parigi a Londra

PARIGI, 19

(R.C.) *L'incidente aviatorio che è avvenuto ieri alle ore sedici presso Hurst piccolo villaggio nel Kent, situato a venti chilometri da Folkestone e a circa otto chilometri da Lympne, è stata di una estrema gravità.*

Ecco i particolari. Un aeroplano a quattro motori, della Compagnia francese Air Union, era partito da Le Bourget alle 12.35, recando tredici passeggeri diretti a Londra. La traversata della Manica è stata particolarmente difficile a causa della pioggia e della intensa nebbia che ha costretto il velivolo a tenere bassissima quota.

Giunti presso il villaggio di Hurst, i viaggiatori ebbero l'impressione che il pilota pensasse ad atterrare vicino al Farm College perchè descrisse vaste curve come se cercasse terreno conveniente per l'atterraggio. Ma l'aeroplano si trovò a bassa quota, tanto che nella manovra, ad un certo momento urtò contro il tetto di una fattoria precipitando immediatamente su un mucchio di fieno abbattendosi poi al suolo pesantemente.

Dei tredici passeggeri, quattro inglesi, otto americani e un italiano, oltre al pilota Deliste e al motorista Ducos, sono stati ricoverati in gravissime condizioni all'ospedale di Folkestone, meno due inglesi che non riportavano che leggerissime contusioni.

L'italiano, certo Vigo Rizzi, è proprietario di un grande ristorante londinese.

In mancanza di particolari precisi sulla causa della sciagura, riportiamo le dichiarazioni del signor Wilson che si recò per primo in soccorso delle vittime. «L'aeroplano — ha detto — volava a bassissima quota e potei notare che l'elica di un motore non girava. Credetti subito che il pilota cercasse di atterrare in un campo vicino.

«Dopo aver urtato con un'ala contro il tetto di una fattoria, l'aeroplano ha urtato ancora su tre mucchi di fieno che sono stati schiacciati, poscia è caduto su un altro mucchio di fieno e si è abbattuto pesantemente al suolo.

«Il primo passeggero liberato dai rottami è morto poco dopo. Il pilota e il motorista sono stati estratti per ultimi. All'ultimo momento si apprende che il pilota è spirato durante il tragitto. I morti così ascendono a dodici».

Vigo Rizzo, l'italiano rimasto vittima del disastro dell'aeroplano proveniente da Parigi, ha lasciato un grande vuoto negli ambienti londinesi, specie mondani.

I giornali gli dedicano lunghi necrologi. Egli era uno di quegli italiani che giunti poveri a Londra sono riusciti a crearsi una posizione finanziaria e sociale con la loro attività e la loro intraprendenza. Egli aveva iniziato la sua carriera quale semplice cameriere ed era riuscito a giungere alla carica di direttore dell'Hotel Savoy, uno dei più lussuosi alberghi della capitale e lo aveva lasciato da poco tempo per assumere la direzione del Club degli Ambasciatori uno dei ritrovi più noti nel mondo elegante della capitale. Egli lascia la moglie e due figli che risiedono a Parigi.

L'Italia, la Spagna, Tangeri
e le preoccupazioni francesi

PARIGI, 19

(P.C.) Le notizie di fonte inglese segnalanti la viva inquietudine della città e della zona di Tangeri, aumentano ancora l'ansietà destata nella stampa francese dalle dichiarazioni fatte da De Rivera e dal suo ministro degli esteri sul delicato argomento.

Vi è chi osserva che il fatto di questo disordine che si è scatenato esattamente tre giorni dopo la pubblicazione delle rivendicazioni spagnole può far pensare ad un'azione della Spagna. La «Libertè», ricordando varie fasi della questione di Tangeri, si chiede perchè mai si è voluto negare all'Italia la soddisfazione da essa richiesta di partecipare all'amministrazione internazionale della città, avendo essa i medesimi titoli delle altre tre Potenze.

«D'altra parte — scrive il giornale — la presenza dell'Italia non sarebbe bastata a risolvere il problema». Ritiene che la soluzione si potrebbe raggiungere con una transazione grazie alla quale la Spagna acquistasse Tangeri col cedere alla Francia ad esempio Casablanco o Orano. Ma ciò — riconosce il giornale — è impossibile, data l'estrema suscettibilità degli inglesi per tutto ciò che riguarda gli Stretti. Il giornale non approva il modo con cui la questione è stata perentoriamente sollevata.

Il «Temps» rileva che il governo di Roma insiste nella sua richiesta e guarda a Tangeri e soggiunge che dati i rapporti di cordialità che la Francia mantiene con l'Italia e la sollecitudine che l'Inghilterra manifesta dopo il colloquio Mussolini - Chamberlain di favorire entro certi limiti la politica italiana compatibilmente con i propri interessi, si poteva sperare che tale richiesta sarebbe stata assecondata con spirito amichevole. Ora invece le dichiarazioni di De Rivera allargano il dibattito in modo imprevisto. Che il capo del Direttorio spagnolo abbia scelto proprio questo momento per il suo colpo di scena pare inspiegabile, intanto, dato il concorso di molte circostanze che attribuiscono singolare potenza al gioco diplomatico della Francia.

La Francia è tenuta a usare riguardi al Governo di Madrid, anzitutto in considerazione dell'opera intrapresa in comune per la pacificazione del Marocco ed inoltre per l'importanza che l'atteggiamento della Spagna può avere nel prossimo dibattito di Ginevra da cui dipenderà la sorte di tanta parte della politica francese. D'altro canto l'Inghilterra, che aveva assunto verso la Spagna impegni che non potè mantenere a causa delle pretese della Germania di entrare da sola nel consesso ginevrino, sarebbe forse disposta ad assicurare al Governo di Madrid un compenso a condizioni di non dover più sostenere gli oneri.

L'unità imperiale inglese
e le rivendicazioni dei Domini

LONDRA, 19

(R.C.P.) La politica dell'Inghilterra verso le sue colonie richiama sempre più la viva attenzione dell'opinione pubblica. Occorre infatti tutta l'esperienza di Londra per risolvere le difficili questioni coloniali che si affacciano.

Come è già stato annunziato, si riunirà nell'ottobre prossimo a Londra la conferenza imperiale a cui prenderanno parte i delegati dei Dominions, ma le colonie inglesi sono ormai giunte ad un tale punto di prosperità e di sviluppo civile e politico, da avere bisogno di un vero e proprio governo indipendente che rimanga però nell'orbita e sotto la sovranità dell'Inghilterra.

In talune di queste colonie è sorto però un movimento nazionalista che richiede a gran voce la netta separazione dalla Gran Bretagna e l'elevazione alla dignità di stati assolutamente indipendenti. Questo movimento separatista si svolge principalmente nel Canadà, nell'Australia e nel Sud Africa.

Bisogna premettere che questa tendenza richiama tutta l'attenzione vivissima di Londra per ora non allarmata eccessivamente. E' troppo esperta, è troppo avvezza a fronteggiare le difficili situazioni per perdere la sua proverbiale flemma. Il movimento separatista in Australia è capeggiato dal signor Bruce, il Primo Ministro di quel Paese. Nel Canadà la questione è stata sempre discussa nelle elezioni generali che colà si svolgono e nel Sud Africa il movimento è capitanato dal generale Herzog, capo del governo di questa colonia, risultata, come è noto, dalla fusione di quattro colonie.

Tralasciando le questioni di indipendenza, questi governi autonomi chiedono di essere chiamati a godere maggiori diritti nella politica estera della Gran Bretagna. Trascurando quindi per ora l'ipotesi di un allontanamento di queste colonie dal governo della Gran Bretagna il che avrebbe conseguenze incalcolabili, i Dominions chiedono che nessun trattato, come per esempio quello di Locarno, possa essere firmato dall'Inghilterra senza un accordo preventivo con i governi dei Dominions, i quali tendono a discutere il trattato che l'Inghilterra firma e che può legare le colonie alla guerra o alla pace. Questi dominions intendono portare tale questione alla conferenza imperiale di ottobre. Tale conferenza ha quindi la massima importanza per Londra perchè da essa dovrà risultare più o meno rinfrancata l'unione dell'Inghilterra con i dominions.

Questo spiega l'interessamento costante con cui sono seguiti questi avvenimenti del Sud Africa ove il generale Smuth ha tenuto un comizio nella capitale, Johannesburg.

In questo comizio il generale Smuth protestava contro le affermazioni del generale Herzog presidente del governo della colonia il quale ultimamente, secondo quanto è trapelato, avrebbe voluto sollevare a Londra la questione dell'indipendenza nazionale.

Il generale Smuth volle protestare contro questo atteggiamento, ma fu così ostilmente interrotto, che il comizio venne sospeso.

Negli ambienti governativi di Londra si afferma che tutto questo nervosismo nei dominions sorge per il pericolo di vedersi trascinati in una eventuale guerra in cui l'Inghilterra fosse impegnata a cagione dei trattati di sicurezza firmati. Tali preoccupazioni sono assolutamente fuori di luogo — si afferma a Londra — appunto perchè l'ultimo trattato, quello di Locarno, è stato sancito per garantire la pace europea.

La convocazione a Ginevra
per il riordinamento del Consiglio

GINEVRA, 19

Conformemente ad analoghe istruzioni del Presidente in carica del Consiglio della Società delle Nazioni, e d'accordo con il Presidente della commissione on. Motta, il Segretario generale della Lega ha convocato a Ginevra per il 30 corrente la commissione incaricata di studiare la questione del riordinamento del Consiglio della Società.

260 morti e 2800 feriti
nei disordini in India

PARIGI, 19

Il Matin *ha da Londra che finora 260 persone sono state uccise e 2800 ferite nel corso dei disordini religiosi che si sono prodotti durante queste ultime settimane in India. Queste cifre sono state fornite da sir Alessandro Muddiman, membro del Consiglio esecutivo indiano, nell'ultima riunione dell'assemblea generale.*

Tragico cozzo tra due aeroplani
Un pilota e un passeggero uccisi

PARIGI, 19

Ieri mattina verso le 10 due aeroplani della 12.a squadriglia si sono scontrati nei pressi di Chalon. Il luogotenente Girard e un passeggero sono stati uccisi in seguito alla caduta dell'aeroplano. Il pilota dell'altro apparecchio e il motorista si sono salvati con i paracadute. La moglie dell'ufficiale aviatore ucciso era presente alla sciagura.

I cambi alla Borsa di New York
La lira in aumento

PARIGI, 19

Ecco le quotazioni dei cambi alla Borsa di New York:

Italia 3.34; Parigi 2.87; Londra 4.86; Spagna 15.45; Svizzera 19.32; Belgio 2.73; Germania 23.80; Olanda 40.11; Praga 2.96.

Un bimbo ucciso in Francia
in un incidente ferroviario

PARIGI, 19

Si ha notizia da Evreux che il treno 1119 è uscito ieri dalle rotaie, all'entrata della stazione di Les Andelys. Un bambino che si trovava nei pressi del binario è stato travolto dalla macchina. Non vi sarebbero altre vittime.

Il programma della visita del Re
al Sacello Ossario del Pasubio

VICENZA, 19

Ecco il programma approvato da S. M. il Re per la visita al Sacello Ossario del Pasubio, a Schio e a Vicenza del 29 corrente:

Ore 7.20 transito del treno reale dalla Stazione di Vicenza; ore 8.15 arrivo alla Stazione di Schio, visita al Cimitero di guerra della SS. Trinità; ore 8.45 partenza da Schio per colle Bellavista; breve sosta a Valle dei Signori; ore 9.30 arrivo al Sacello Ossario; ore 9.30 - 11.15 cerimonia inaugurazione Sacello Ossario; successivamente riapertura della strada militare Campogrosso Passedal; partenza per Schio; ore 11.45 arrivo a Schio; visita alla Mostra pittorica del Pasubio; ore 12.20 partenza da Schio; ore 13.30 arrivo a Vicenza; ricevimento in Municipio; visita Piazzale della Vittoria. Ore 15 partenza.

Il Ministro Giuriati a Messina

MESSINA, 19

Ricevuti dal Segretario federale del P. N. F. on. Crisafulli Mondio, dal provveditore delle opere pubbliche della Sicilia comm. Bette, dal Prefetto, dal Commissario Prefettizio, dal Presidente della Commissione Reale della Provincia e da altre autorità e da funzionari del Genio Civile, sono giunti il Ministro pei Lavori Pubblici S. E. Giuriati e il Sottosegretario di Stato per lo stesso dicastero S. E. Michele Bianchi.

La folla che si assiepava alla stazione dei ferry-boats ha tributato ai rappresentanti del Governo Nazionale una dimostrazione entusiastica. Formatosi poscia un corteo di automobili, S. E. il Ministro Giuriati si è recato a visitare i lavori di ricostruzione della città, soffermandosi nei vari cantieri, che in occasione del suo arrivo, erano stati tutti imbandierati, per constatare personalmente il ritmo di prosecuzione dei lavori stessi.

Dopo aver percorso le strade della circonvallazione, S. E. Giuriati ha visitato infine il costruendo palazzo di Giustizia, fatto segno a rinnovate manifestazioni da parte della cittadinanza.

La fiera di Fiume prolungata
Prossima visita di Federzoni

FIUME, 19

Visitatori ed espositori della Fiera di Fiume hanno manifestato il desiderio che il termine della chiusura sia prolungato al 12 settembre, data memorabile per Fiume perchè sette anni or sono vi entrò Gabriele d'Annunzio con i legionari di Ronchi.

Il 12 settembre sarà qui S. E. Federzoni per inaugurare il busto del Re eretto nel Palazzo della Prefettura e il Leone di S. Marco costruito sulla testa del molo Adamich.

Il gen. Bonzani a Portorose

PORTOROSE, 19

Stamane, alle ore 9 è qui giunto in volo da Pola S. E. il Sottosegretario di Stato all'Aeronautica generale Bonzani, il quale ha visitato la scuola e l'impianto di aviazione civile e quindi, sempre in volo, è ripartito per Trieste.

Nessun preparativo militare
al confine bulgaro

ROMA, 19

La legazione del Regno dei Serbo-Croati-Sloveni a Roma comunica:

Vari giornali americani hanno riportato da una corrispondenza apparsa ultimamente sul «Times» e proveniente dal suo corrispondente di Sofia, una notizia secondo la quale sarebbero in corso preparativi militari serbo-croati-sloveni al confine Bulgaro.

La legazione del Regno dei S.H.S. a Roma è autorizzata a smentire categoricamente tale notizia perchè priva di ogni fondamento.

Assassino uscito dal carcere
che uccide ancora e si dà la morte

LIVORNO, 19

Una grave tragedia è avvenuta oggi nel quartiere popolare di Via Marco Mastacchi. Certo Armando Scali, di circa cinquant'anni, uscito dalla galera, dove aveva scontato 19 anni per aver ammazzata la propria amante, invece di ritornare con la moglie e con i figliuoli, aveva preso domicilio in una casa vicina nella quale abitava una giovane ventenne, Adelina Marchi.

Lo Scali, invaghito della ragazza, le aveva protestato il suo amore. Ma questa non ne volle sapere e lo Scali decise allora di vendicarsi. Il padre della ragazza vigilava sulla figliuola affinchè lo Scali non avesse a recarle alcuna molestia. Oggi, verso le dodici, il Marchi accompagnava la figliuola; strada facendo lo Scali, fattosi avanti ai due, dopo un bdeve e clamoroso alterco, indietreggiò di alcuni passi sparando poscia quattro colpi di rivoltella contro il padre e la ragazza.

Mentre i due si accasciavano a terra, lo Scali si puntava la rivoltella alla tempia destra ed esplodeva un colpo cadendo a terra fulminato. Anche il padre della giovane è morto. La Marchi versa invece in condizioni gravissime ed è ora all'Ospedale.

Ferisce la moglie a roncolate

NAPOLI, 19

A Rocca S. Felice tale Antonio Santoli, convintosi che la moglie Adelina non serbasse condotta esemplare, la maltrattava ed essa finì con abbandonare il letto coniugale per rifugiarsi presso i suoi genitori. Il marito, irritato maggiormente per tale decisione, dopo un lungo appostamento, si è incontrato con la moglie, l'ha ferita 14 volte a colpi di roncola, e si è dato alla fuga. La disgraziata versa in fin di vita all'ospedale.

Un operaio ucciso ed uno ferito
per la caduta d'una frana

PIACENZA, 19

Si ha notizia da Bardi che oggi in località Granelli nella galleria che si sta scavando per la costruzione della grande centrale elettrica, una frana ha investito due operai uno dei quali, di cui non si conosce il nome, è morto. L'altro, certo Giovanni Gasparri, ha avuto le gambe spezzate ed è stato portato d'urgenza all'ospedale di Fiorenzuola d'Adda.

Bollettino Giudiziario

ROMA, 19

Maggi, sostituto Proc. Gen. Corte Cassazione, col titolo e funzione procuratore Generale Corte Appello Bari, è collocato a riposo per limiti di età e gli è conferito il titolo e grado onorifico Procuratore Generale Corte Cassazione.

Cordera, Sostituto Procuratore Generale Corte Cassazione, in funzione Procuratore Re Tribunale Trieste, è collocato a riposo per limiti età e gli è conferito il titolo onorifico di Procuratore Generale Corte Appello.

Salinas, uditore, funzioni vice pretore Pretura unificata Venezia, è destinato supplire Titolare assente Mandamento Vietri di Potenza.

Sangiorgio, Uditore in funzioni Vice Pretore Pretura unificata di Padova, è destinato supplire Titolare mancante Mandamento Badolato.

Amato, Uditore in funzioni Vice Pretore Primo Mandamento Verona, è destinato supplire Titolare mancante Mandamento Ugento.

Sacerdote, Sostituto Procuratore Re, Tribunale Udine, è tramutato R. Procura Biella.

Cancellerie: Caldonazzi, Cancelliere Tribunale Belluno è tramutato Pretura Riva di Trento — Cortesi, Cancelliere Sezione Tribunale Bolzano in aspettativa è nominato Segr. Sez. Proc. Gen. Corte Appello Venezia continuando aspettativa. PADOVA

Un duello a Treviso

TREVISO, 19

Ieri alle ore 18 presso Treviso, si sono battuti alla sciabola i Sigg. Giacinto Paoletti e co. Antonio Loredan. Ai primi assalti ambedue i duellanti rimasero leggermente feriti e a giudizio dei medici lo scontro venne fatto cessare. Gli avversari si sono riconciliati.

Un incarico al generale Podhajsky

PRAGA, 19

Il generale Alois Podhajsky comandante militare in Moravia, è stato nominato capo di stato maggiore ad interim.

Perchè venne arrestato Papanastasiu

ATENE, 19

L'Agenzia di Atene riferisce che l'arresto dell'ex presidente del consiglio Papanastasiu è motivato da propaganda sovversiva pratica nell'esercito da alcuni suoi partigiani.

Un voto dei combattenti giuliani
nella vertenza Belli-Popolo di Trieste

TRIESTE, 19

A proposito dell'asprissima polemica svoltasi tra il «Popolo di Trieste» e Piero Belli, polemica in cui il giornale fascista ha accusato recisamente ed energicamente il Belli di essere stato una spia al soldo dell'ex governatore ungherese di Fiume, Vinkenburg, questa sera si sono riuniti i direttorii dei Combattenti, dei Mutilati, dei Volontari di guerra giuliani, fiumani e dalmati che hanno votato alla unanimità un vivacissimo ordine del giorno contro il comm. Piero Belli, direttore del quotidiano «La Sera», attestando al camerata carissimo on. Ricci combattente valorosissimo e volontario di guerra la loro stima e il loro fervido consenso e reclamando il pronto intervento del rappresentante del Governo perchè il Belli, contro il quale il «Popolo di Trieste», organo ufficiale della Federazione Provinciale Fascista, ha lanciato accuse infamanti, che egli non ha smentito, venga allontanato da Trieste, dove maggiormente si deve dimostrare che Fascismo è Nazione e dove maggiormente non ha diritto di vivere chi non ha vissuto italianamente e italianamente operato».

Il mercato della seta

ROMA, 19

Il Ministero dell'E. N. comunica: Il corrispondente serico del Ministero a New York telegrafa in data 17 corrente: Il mercato serico dopo una settimana attiva per la seta pronta è ora meno fermo. La seta italiana classica si quota 6.1 extra 6.20, l'exquis 6.30. La seta giapponese 1 e mezzo 13.15 si quota dollari 5.75, l'extra 6, la double 6.25. Cambio a vista del dollaro 30.46.

Ruolo della gente di mare

Marittimi chiamati all'imbarco per il giorno 20 agosto:

Carpentieri 4 — Nostromi 1 — Marinai 396 — Giovanotti di coperta 16 — Mozzi di coperta con navigazione 20 — Mozzi di coperta senza navigazione 126 — Capi fuochisti 4 — Operai meccanici 0 — Elettricisti 1 — Ingrassatori 3 — Fuochisti 79 — Carbonai 44 — Cambusieri 1 — Cuochi 1 — Camerieri 10 — Giovanotti di camera 3 — Guatteri 4 — Mozzi di camera con navigazione 11 — Mozzi di camera senza navigazione 1.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Avvisi Economici

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco 144, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1.50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per la pubblicazione.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione Pubblicità, diritto fisso L. 2 valevole per 10 giorni.

La corrispondenza diretta alle Cassette viene consegnata solo dietro presentazione della ricevuta.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta.

Le offerte recapitate a mano non avranno corso.

Ricerche d'impiego

Cent. 10 per parola (min. L. 1)

DISPONIBILE mezza giornata, signorina, cerca posto ufficio, studio. Pratica tutti lavori. Scrivere 375 Unione Pubblicità Venezia.

SIGNORA indipendente trentaseienne, di fiducia, occuperebbesi presso persona sola o piccola famiglia. Offerte sub «10200 Z.» Unione Pubblicità, Trieste.

Rappr. -Piazzisti

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

ASSICURAZIONI Incendio cercasi produttore, ottime condizioni. Rivolgersi Metropole - Campo Manin 4257 Venezia.

Offerte d'impiego

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

DISTINTE signore cercansi dovunque per collocamento oggetti lusso. Buon compenso, serietà massima. Scrivere: Usa, Venezia (21).

Fitti

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

AFFITTASI coniugi soli matrimoniale salottino ammobigliati, comodo cucina. Vedere pomeriggio tranne domenica. Bragora, Calle Pestrin 3862.

NEGOZIO attiguo Piazza S. Marco libero subito senza buonuscita affittasi. Scrivere Cassetta 2 B Unione Pubblicità, Venezia.

Vendite

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

APPARTAMENTO centralissimo vasto in piano nobile con studio separato e riva vendesi libero. Scrivere Cassetta 8 B. Unione Pubblicità Venezia.

VENDESI terreno fabbricabile mq. 750 circa posto al Lido in splendida posizione, angolo di Via Malamocco e Via Enrico Dandolo di fronte Municipio. Trattasi senza mediatori. Scrivere Cassetta 9 B. Unione Pubblicità, Venezia.

Commerciali

Cent. 40 per parola (min. L. 4)

COLLEZIONI Europa francobolli Lombardo Veneto ricerca amatore. Grapputo Sanmarco, 1125.

NOBILTA' stemmi, storia famiglia, riconoscimenti governativi. Archivio Araldico, Via Scala 12, Firenze.

SIGNORA distinta bella presenza, causa dissesti finanziari, occuperebbesi in Albergo, cassiera, dispensiera ovvero capo stanze. Scrivere urgente, Cassetta 10 B. Unione Pubblicità, Venezia.

GAZZETTA DI VENEZIA

La Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Telef. 202, 231 e inter. — Conto corrente con la Posta — ABBONAMENTI: Italia L. 75 all'anno; L. 38 al semestre; L. 20 al trimestre; Estero L. 175 all'anno; L. 88 il semestre; L. 45 il trimestre. Ogni numero cent. 30, arretrato cent. 50. — INSERZIONI: presso l'*Unione Pubblicità Italiana*, Venezia, San Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna. *Pagine di testo*: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2; Necrologie, finanziari Lire 2.50. *Cronaca*: Lire 2.50; Cronaca rosa, onorificenze Lire 2; finanziaria Lire 3. *Economici*: vedere tariffe nelle rispettive rubriche.

L'Italia, la Spagna e la questione di Tangeri

nei commenti della stampa francese

PARIGI, 20

(P.C.) Le notizie di fonte inglese segnalanti la viva inquietudine della città e della zona di Tangeri, aumentano ancora l'ansietà destata nella stampa francese dalle dichiarazioni fatte da De Rivera e dal suo ministro degli esteri sul delicato argomento.

Vi è chi osserva che il fatto di questo disordine che si è scatenato esattamente tre giorni dopo la pubblicazione delle rivendicazioni spagnole può far pensare ad un'azione della Spagna. La «Liberté», ricordando varie fasi della questione di Tangeri, si chiede perchè mai si è voluto negare all'Italia la soddisfazione da essa richiesta di partecipare all'amministrazione internazionale della città, avendo essa i medesimi titoli delle altre tre Potenze.

Per risolvere il grande problema

«D'altra parte — scrive il giornale — la presenza dell'Italia non sarebbe bastata a risolvere il problema». Ritiene che la soluzione si potrebbe raggiungere con una transazione grazie alla quale la Spagna acquistasse Tangeri col cedere alla Francia ad esempio Casablanca o Orano. Ma ciò — riconosce il giornale — è impossibile, data l'estrema suscettibilità degli inglesi per tutto ciò che riguarda gli Stretti. Il giornale non approva il modo con cui la questione è stata perentoriamente sollevata.

Il «Temps» rileva che il governo di Roma insiste nella sua richiesta e guarda a Tangeri e soggiunge che dati i rapporti di cordialità che la Francia mantiene con l'Italia e la sollecitudine che l'Inghilterra manifesta dopo il colloquio Mussolini - Chamberlain di favorire entro certi limiti la politica italiana compatibilmente con i propri interessi, si poteva sperare che tale richiesta sarebbe stata assecondata con spirito amichevole. Ora invece le dichiarazioni di De Rivera allargano il dibattito in modo imprevisto. Che il capo del Direttorio spagnolo abbia scelto proprio questo momento per il suo colpo di scena pare inspiegabile, intanto, dato il concorso di molte circostanze che attribuiscono singolare potenza al gioco diplomatico della Francia.

La Francia è tenuta a usare riguardi al Governo di Madrid, anzitutto in considerazione dell'opera intrapresa in comune per la pacificazione del Marocco ed inoltre per l'importanza che l'atteggiamento della Spagna può avere nel prossimo dibattito di Ginevra da cui dipenderà la sorte di tanta parte della politica francese. D'altro canto l'Inghilterra, che aveva assunto verso la Spagna impegni che non potè mantenere a causa delle pretese della Germania di entrare da sola nel consesso ginevrino, sarebbe forse disposta ad assicurare al Governo di Madrid un compenso a condizioni di non dover più sostenere gli oneri.

Una nuova fase della questione

Il «Petit Parisien» afferma che gli intendimenti del governo spagnolo circa Tangeri testimoniano una evoluzione sensibile e assai imprevista della soluzione della questione, ma conviene attendere che il governo spagnolo abbia dato una forma concreta alle proprie domande prima di ricavarne una opinione fondata. La collaborazione franco-spagnola al Marocco — scrive il giornale — ha dato di recente risultati soddisfacentissimi, perchè da parte francese non venga esaminata la domanda con grande benevolenza.

Il «Petit Parisien» aggiunge che a Londra forse si cercherà di tentare un compenso fra le due richieste spagnole, l'una riguardante Tangeri e l'altra il seggio permanente nel Consiglio della Società delle Nazioni. Il giornale conclude dicendo che il rappresentante del Governo francese a Tangeri non aveva fino ad ieri sera segnalati incidenti degni di nota. Questa affermazione del «Petit Parisien» è anche confermata da altri giornali i quali smentiscono le previsioni pessimistiche della stampa inglese. Il «Gaulois» scrive che in tutta questa questione il governo francese resta in una linea di aspettativa e di correttezza assoluta. Il «Journal» sostiene gli argomenti addotti da Madrid circa la questione di Tangeri non mancano di logica e che le rivendicazioni spagnole non toccano gli interessi rilevanti.

Il «Daily Mail», edizione continentale, ha da Tangeri:

Ieri sera il rappresentante del Sultano a Tangeri ha convocato i maggiorenti indigeni ed ha chiesto ad essi di far valere la loro influenza per impedire che si verifichino dimostrazioni.

Contemporaneamente i commercianti sono stati invitati a tenere aperti i loro negozi, ed hanno avuto assicurazioni che tutte le loro richieste saranno subito prese in esame. Sono stati inoltre inviati vari emissari nei villaggi circostanti per indurre gli abitanti a non entrare a Tangeri come essi si proponevano.

Le autorità hanno dato disposizioni perchè i dintorni della città siano sorvegliati. In seguito a queste varie iniziative la giornata di ieri è trascorsa calma.

Un chiarimento della "Nacion,,

alle dichiarazioni di De Rivera

MADRID, 20

Per opporsi ad una erronea campagna di alcuni giornali esteri la «Nacion» pubblica commenti circa le ultime dichiarazioni del Presidente del Consiglio generale de Rivera. La «Nacion» dice che la solenne dichiarazione del gabinetto di Madrid la quale attesta, in modo incontestabile, che il trattato di arbitrato italo-spagnolo non contiene alcuna clausola segreta, dovrebbe dissipare ogni sospetto e ogni timore. Privi di fondamento, tanto più che il generale Primo de Rivera ha sempre dato prova di una sincerità ben nota senza doppio fondo e senza riserve di alcuna specie.

Quanto alla spagnolizzazione di Tangeri si tratta di una antica aspirazione nazionale basata su ragioni di politica e di giustizia.

La «Nacion» soggiunge: In tal modo noi ci limitiamo ad accogliere senza alcuna mira imperialista le aspirazioni spagnole così giustamente prospettate dal presidente del Consiglio la cui azione non può essere più nobile più chiara malgrado l'erronea interpretazione di alcuni giornali esteri.

La convocazione a Ginevra

per il riordinamento del Consiglio

GINEVRA, 20

Conformemente ad analoghe istruzioni del Presidente in carica del Consiglio della Società delle Nazioni, e d'accordo con il Presidente della commissione on. Motta, il Segretario generale della Lega ha convocato a Ginevra per il 30 corrente la commissione incaricata di studiare la questione del riordinamento del Consiglio della Società.

L'unità imperiale inglese

e le rivendicazioni dei Domini

LONDRA, 20

(R.C.P.) La politica dell'Inghilterra verso le sue colonie richiama sempre più la viva attenzione dell'opinione pubblica. Occorre infatti tutta l'esperienza di Londra per risolvere le difficili questioni coloniali che si affacciano.

Come è già stato annunziato, si riunirà nell'ottobre prossimo a Londra la conferenza imperiale a cui prenderanno parte i delegati dei Dominions, ma le colonie inglesi sono ormai giunte ad un tale punto di prosperità e di sviluppo civile e politico, da avere bisogno di un vero e proprio governo indipendente che rimanga però nell'orbita e sotto la sovranità dell'Inghilterra.

In talune di queste colonie è sorto però un movimento nazionalista che richiede a gran voce la netta separazione dalla Gran Bretagna e l'elevazione alla dignità di stati assolutamente indipendenti. Questo movimento separatista si svolge principalmente nel Canadà, nell'Australia e nel Sud Africa.

Bisogna premettere che questa tendenza richiama tutta l'attenzione vivissima di Londra per ora non allarmata eccessivamente. E' troppo esperta, è troppo avvezza a fronteggiare le difficili situazioni per perdere la sua proverbiale flemma. Il movimento separatista in Australia è capeggiato dal signor Bruce, il Primo Ministro di quel Paese. Nel Canadà la questione è stata sempre discussa nelle elezioni generali che colà si svolgono e nel Sud Africa il movimento è capitanato dal generale Herzog, capo del governo di questa colonia, risultata, come è noto, dalla fusione di quattro colonie.

Tralasciando le questioni di indipendenza, questi governi autonomi chiedono di essere chiamati a godere maggiori diritti nella politica estera della Gran Bretagna. Trascurando quindi per ora l'ipotesi di un allontanamento di queste colonie dal governo della Gran Bretagna il che avrebbe conseguenze incalcolabili, i Dominions chiedono che nessun trattato, come per esempio quello di Locarno, possa essere firmato dall'Inghilterra senza un accordo preventivo con i governi dei Dominions, i quali tendono a discutere il trattato che l'Inghilterra firma e che può legare le colonie alla guerra o alla pace. Questi dominions intendono portare tale questione alla conferenza imperiale di ottobre. Tale conferenza ha quindi la massima importanza per Londra perchè da essa dovrà risultare più o meno rinfrancata l'unione dell'Inghilterra con i dominions.

Questo spiega l'interessamento costante con cui sono seguiti questi avvenimenti del Sud Africa ove il generale Smuth ha tenuto un comizio nella capitale, Johannesburg.

In questo comizio il generale Smuth protestava contro le affermazioni del generale Herzog presidente del governo della colonia il quale ultimamente, secondo quanto è trapelato, avrebbe voluto sollevare a Londra la questione dell'indipendenza nazionale.

Il generale Smuth volle protestare contro questo atteggiamento, ma fu così ostilmente interrotto, che il comizio venne sospeso.

Negli ambienti governativi di Londra si afferma che tutto questo nervosismo nei dominions sorge per il pericolo di vedersi trascinati in una eventuale guerra in cui l'Inghilterra fosse impegnata a cagione dei trattati di sicurezza firmati. Tali preoccupazioni sono assolutamente fuori di luogo — si afferma a Londra — appunto perchè l'ultimo trattato, quello di Locarno, è stato sancito per garantire la pace europea.

La situazione al Messico

LONDRA, 20

Mandano da New York ai giornali che il Sindaco di S. Juan del Messico è stato linciato dalla folla in seguito alle misure prese per la chiusura delle chiese. L'Associazione delle Camere di Commercio messicane ha rivolto una lettera aperta al Presidente Calles chiedendogli la sospensione della legge antireligiosa, date le gravi ripercussioni che i disordini attuali hanno sul commercio.

Il Consiglio dei Ministri francese

Il piano generale di economie

e di semplificazioni amministrative

PARIGI, 20

Il Consiglio dei ministri ha designato il senatore Lebrun come presidente del Consiglio di amministrazione della Cassa autonoma di ammortamento e il senatore Chapsal come delegato francese alla commissione delle riparazioni in sostituzione di Barthou.

E' stato firmato un decreto il quale prescrive il censimento delle superficie seminate a grano, la valutazione del rendimento ed il controllo del movimento dei grani e degli stocks di grano nei mulini.

Il consiglio ha preparato un piano generale di economie e di semplificazioni amministrative. Esso ha deciso la istituzione di un controllo generale sulla vendita delle derrate e oggetti di consumo corrente e così pure il miglioramento del regime approvvigionamenti e del funzionamento dei gran di mercati e dei mercati minori.

Il governo prenderà misure destinate a generalizzare l'uso del pane raffermo. Esso ha deciso di limitare a due piatti i pasti serviti nelle trattorie. Il controllo di vendita sarà assicurato con la fissazione dei prezzi di tutte le derrate poste in vendita ed un comitato sarà incaricato di determinare i diversi elementi dei prezzi e di indicare i corsi medi dei prodotti di prima necessità e oggetti di consumo correnti. E' stata istituita una commissione di sorveglianza sui prezzi che sarà creata a Parigi e nei dipartimenti. Questa commissione procederà ad inchieste e verifiche in tutti i casi che saranno segnalati di vendita a prezzi eccessivi. Gli abusi daranno luogo a sanzioni amministrative ed eventualmente ad azioni giudiziarie.

Tariffe progressive pei trasporti ferroviari saranno stabilite per le principali derrate di consumo corrente. I proprietari degli stabilimenti frigoriferi e depositi di merci destinate alla vendita dovranno fare periodicamente la dichiarazione dei loro stoks. A Parigi ogni giorno all'apertura dei mercati ufficiali, i commissari delle halles dovranno dichiarare i volatili, il burro e le uova ricevute. Gli altri mercati nei quartieri pubblicheranno comunicati sommari per frenare la libertà dei prezzi. Saranno prese disposizioni per aumentare il numero dei mercati pubblici e favorire le creazioni di trattorie popolari.

Tutte le misure summenzionate non costituiscono che una prima parte delle disposizioni previste per migliorare le condizioni di vita. Esse devono essere seguite da un programma di organizzazione della produzione.

Il Presidente della Repubblica Doumergue ha firmato un decreto che stabilisce la fusione della segreteria amministrativa della presidenza del consiglio col gabinetto ed un decreto che sopprime la direzione amministrativa penitenziaria, riunendola alla direzione per gli affari criminali al Ministero della Giustizia.

Momento di crisi acuta

nella vertenza mineraria inglese

LONDRA, 20

(R.C.P.) La crisi carbonifera che ieri si credeva definitivamente risolta, oggi si è aggravata improvvisamente di nuovo e la soluzione tanto attesa non è giunta. Ieri infatti si sono riuniti i rappresentanti dei minatori e dei proprietari di miniere. La riunione, contrariamente alle aspettative generali, si è sciolta bruscamente. Entrambe le parti hanno emesso un comunicato. I rappresentanti dei minatori dichiarano che una intesa non è stata possibile perchè i proprietari si ritengono vincitori e non intendono di giungere ad un compromesso, bensì dettare condizioni. I rappresentanti dei minatori dichiarano di voler rivolgersi al Governo per una mediazione. I proprietari delle miniere, nel loro comunicato spiegano che i rappresentanti dei minatori si sono presentati alla riunione chiedendo che venisse mantenuta la giornata di sette ore e che l'accordo governativo non fosse per regione ma nazionale e che non venisse intavolata alcuna discussione sui salari, ma che si cominciasse col discutere la riorganizzazione del lavoro nelle miniere.

Così il comunicato dei proprietari delle miniere. Invece il comunicato dei minatori dice che dopo 101 giorni di sciopero è necessaria una revisione completa della situazione. L'aumento delle ore di lavoro non è affatto necessario per il rifiorire dell'industria mineraria che anzi avrebbe bisogno di una completa riorganizzazione. Si può invece giungere a regolare il salario, tenendo conto della diversa potenzialità delle miniere.

Il sig. William, a nome dei proprietari delle miniere, ha dichiarato che gli industriali del carbone considerano che l'aumento dell'ora di lavoro è uno dei punti cardinali della questione. Senza l'accrescimento dell'ora di lavoro è assolutamente impossibile giungere ad una soluzione non provvisoria e che gli industriali chiedono dunque la giornata di otto ore.

I delegati dei minatori hanno fatto anch'essi ulteriori dichiarazioni. Essi affermano che i proprietari ottengono oggi condizioni che non avrebbero sperato di ottenere prima dell'inizio dello sciopero. I proprietari conoscono la miseria degli operai e sanno che sono giunti al termine della loro resistenza e vogliono quindi porre le più gravi condizioni le quali pregiudicano lo sviluppo sociale della classe lavoratrice.

Cook ha dichiarato che gli operai faranno appello all'opinione pubblica per esporre la terribile situazione in cui si trovano e per avere un soccorso finanziario e morale nella lotta che essi sostengono.

Il conto riassuntivo del tesoro

al 31 luglio 1926

ROMA, 20

E' in corso di pubblicazione il supplemento alla «Gazzetta Ufficiale» contenente il conto riassuntivo del tesoro al 31 luglio 1926.

La situazione di bilancio a questa data presenta un avanzo effettivo di milioni 84, quindi un miglioramento di 68 milioni sulla quota mensile prevista di 16 milioni, avanzo presunto per l'intero esercizio 1926-27, 190 milioni. Detto avanzo di milioni 84 supera di 13 milioni quello accertato nello stesso mese dell'anno precedente, nonostante che tra le spese effettive ordinarie e straordinarie di questo esercizio siano comprese le spese per costruzione di strade ferrate, le quali nell'esercizio precedente erano considerate distinte e che furono nel luglio 1926 di 21 milioni.

L'avanzo di bilancio al 31 luglio u. s. segna quindi un miglioramento rispettivo all'avanzo per il corrispondente periodo dell'esercizio 1925-26 non di 13 milioni ma di 34 milioni. Dal conto di cassa si rileva che durante il primo mese dell'esercizio 1926-27 i pagamenti per spese effettive ordinarie e straordinarie hanno superato gli incassi per entrate effettive ordinarie e straordinarie di 832 milioni a causa del pagamento della cedola semestrale dei titoli di debito pubblico consolidato scaduta il primo luglio scorso. La disponibilità della cassa al 31 luglio 1926 risultava di tre miliardi 475 milioni, mentre era di un miliardo 625 milioni al 31 luglio 1925.

Il debito pubblico al 31 luglio 1926 ammonta a 89 miliardi e 760 milioni con una diminuzione di un miliardo 449 milioni rispetto alla cifra al 30 giugno 1926. Tale diminuzione è dovuta principalmente alla riduzione di 716 milioni di obbligazioni nei buoni ordinari del tesoro. La circolazione bancaria e di Stato risultò al 31 luglio 1926 di 20 miliardi 419 milioni con una diminuzione di 24 milioni sulla cifra della circolazione totale al 30 giugno 1926. Le esportazioni nel primo semestre 1926 sono state di 8 miliardi 321 milioni con una diminuzione di 284 milioni sulla corrispondente cifra dell'anno 1925.

Le importazioni nello stesso periodo ammontarono a 14 miliardi 264 milioni con una diminuzione di 168 milioni sulla corrispondente cifra del 1925. La eccedenza dell'importazione sulle esportazioni fu nel primo semestre del 1926 di 5 miliardi 946 milioni, mentre risultava di 5 miliardi 827 milioni nel corrispondente periodo del 1925. Il credito dei depositanti nelle Casse postali di risparmio era al 31 luglio scorso di 10 miliardi 516 milioni. Il totale dei risparmi amministrati dalle Casse ordinarie di risparmio era al 30 giugno scorso di 12 miliardi 873 milioni ed il complessivo ammontare dei fondi raccolti dalle principali banche regionali, raggiungeva al 30 giugno 3 miliardi 789 milioni. I sei grandi Istituti di credito raccoglievano depositi al 30 giugno 1926 per 3 miliardi 278 milioni.

Nuovi fervidi consensi

alle parole del Duce sulla lira

ROMA, 20

Le energiche parole sulla difesa della lira pronunciate dal Capo del Governo a Pesaro sono sempre oggetto dei più animati commenti dei giornali. La «Tribuna» scrive:

«Nella ventata che minacciava di scatenarsi tra i sussurramenti allarmanti e le vacue predizioni a mezza voce, la precisa parola del Duce è giunta a richiamare i subdoli manovratori alla realtà, dominata dall'incrollabile decisione del regime, di difendere a qualunque costo ciò che è, più che valore materiale, simbolo della nostra saldezza morale e della nostra solidità economica.

«Coloro che agivano nell'ombra in Italia e fuori per infliggere a questo popolo che, martoriato più di ogni altro dalla guerra, ha trovato la propria guarigione in sè stesso, nelle forze morali, potenziate da un Duce, voluto dal destino, un'altra ingiusta umiliazione, si trovano dinanzi ad una massiccia muraglia di propositi.

«Come il Duce ha comandato, la Nazione farà. La lira sarà corretta ed al momento opportuno riavvalorata a prezzo di privazioni e di restringimenti nei consumi con una politica dei prezzi e col reprimere ogni smodato appetito degli speculatori».

Dopo aver affermato che le manovre contro la lira sono folli fuori d'Italia e in casa nostra, e non potranno nemmeno delinearsi di fronte allo schieramento di tutte le nostre forze operanti nel campo economico ed al fermo volere del Duce, la «Tribuna» così conclude:

«Governo e popolo sono consapevoli delle difficoltà che si dovranno superare per risalire la china da cui la lira è discesa. Vi è tutta una vasta opera da condurre a termine, fiaccando ogni velleità ed ogni manovra di inflazione.

«La volontà del Duce è tesa alla meta, il meccanismo è già entrato in funzione. Vi potranno essere momentanei ondeggiamenti come in ogni battaglia, ma la vittoria è certa perchè la situazione appare nei suoi precisi contorni ad ogni italiano. Ogni italiano sa che si decide il suo presente ed il suo avvenire economico e si erge contro ogni ostacolo e si accanisce contro ogni resistenza.

«Come in un recente passato la salvezza è in noi, nella risoluta volontà di vincere a qualunque costo; e vinceremo perchè la provvidenza non potrà condannare un popolo profondamente virtuoso come il nostro alla più odiosa delle schiavitù. Tale è il significato delle parole pronunciate dal Duce alle rudi e taciturne genti delle Marche».

Il «Giornale d'Italia» scrive:

«Il breve e netto discorso sulla lira pronunciato tra il popolo di Pesaro dall'on. Mussolini, conferma che il Governo Nazionale ha fissato con limpidezza le sue intenzioni ed il metodo della sua azione nel complesso e vasto problema monetario che è oggi veramente quello che più domina nei suoi vari aspetti la vita economica dei popoli.

«In sostanza l'on. Mussolini si rifiuta di considerare come deciso lo stato attuale della lira e si rifiuta perciò di consacrarlo con una conversione od una stabilizzazione legale che porterebbe l'irreparabile fatto compiuto della svalutazione che essa ha sofferto di fronte all'oro dopo la guerra».

«Egli crede nelle forze e nelle possibilità di un ricupero dell'economia produttiva e monetaria nazionale e vuole allora che esse non sieno arginate con provvedimenti prematuri. I cittadini italiani devono avere e l'hanno, fiducia nella capacità del loro Paese, che è la somma armonica delle loro attitudini e dell'illuminata politica del regime.

«La difesa della lira — conclude il «Giornale d'Italia» — propone ancora una volta un vasto compito di collaborazione tra il Governo e tutti i cittadini in Italia ed oltre i confini. Il compito sarà assolto con passione e con disciplina».

L'on. Turati in Liguria

per la battaglia economica

ROMA, 20

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica: La riunione delle Federazioni di Liguria per la battaglia economica avrà luogo domenica 22 corrente alle ore 10. Parteciperanno alla riunione i consigli federali al completo di Genova, di Savona, di Imperia e di Spezia. La riunione sarà presieduta dal Segretario generale del Partito.

La morte del pittore Gregoretti

PALERMO, 20

E' morto stanotte il pittore Salvatore Gregoretti, uno dei migliori coloristi della giovane scuola siciliana.

La limitazione del personale statale

e la semplificazione dei servizi

ROMA, 20

E' stato già firmato da S. M. il Re il decreto legge approvato nella ultima sessione del Consiglio dei Ministri, inteso a limitare il personale in servizio dello Stato. Il provvedimento, che avrà vigore dal 20 agosto, vieta di far luogo per un triennio a nomine di personale di ruolo e ad assunzione di personale non di ruolo, in qualsiasi amministrazione statale, comprese quelle aventi ordinamento autonomo. Nell'intento di rispettare diritti acquisiti e legittime aspettative il decreto stesso ammette le nomine di vincitori di concorsi già banditi e dei sottufficiali cui spetta il passaggio ad impiego civile nonchè quelle in applicazione della legge sul collocamento degli invalidi di guerra e delle disposizioni sui passaggi di categoria e sulle sistemazioni degli avventizi.

Per le particolari necessità dei relativi servizi, sono poi consentite le nomine di ufficiali di personale giudiziario e di P. S., ed insegnanti, quando si tratti di rimpiazzare vacanze formatesi nel personale di concetto che presta effettivamente la sua opera nelle colonie. Anche le disposizioni per i collocamenti fuori ruolo mantengono efficacia soltanto nel limite del numero risultante dalla situazione di fatto attuale. Alle occorrenze eccezionali per il funzionamento dei servizi di carattere tecnico e ai bisogni inderogabili degli stabilimenti industriali dello Stato è poi consentito provvedere con intensificazione di opera, prolungamento di orario di lavoro, cottimi ecc. anzichè con assunzioni di salariati avventizi e straordinari in genere.

In relazione alle limitazioni di cui sopra è fatto obbligo alle singole amministrazioni di rivedere l'organizzazione dei propri servizi al fine di ridurre gli uffici e di adottare metodi di lavoro che consentano un più spedito disimpegno di tutte le funzioni con espresso richiamo alla personale responsabilità dei capi ufficio, onde essi curino che l'applicazione del provvedimento avvenga senza determinare inconvenienti di sorta. Il provvedimento adottato dal Governo nazionale ha una decisiva importanza ai fini di un migliorato funzionamento della pubblica amministrazione. Esso, prescrivendo rigorose limitazioni di personale, impone di affrontare, con criteri pratici e solleciti effetti, il problema sostanziale della semplificazione dei servizi mediante l'applicazione di sistemi perfezionati e celeri, la razionale riorganizzazione degli uffici e la revisione dei compiti rispettivi allo scopo di eliminare superflue complicazioni e ingombranti duplicazioni.

Il Governo volgendo la sua vigile attenzione a così vitale problema, ha posto basi sicure per un profondo riordinamento dell'amministrazione statale che deve valere a conferire agli organi tutti che la costituiscono, quell'agile funzionamento che è richiesto dai generali interessi della Nazione.

Il Congresso Marina Velica Adriatica

ANCONA, 19

Come annunciato, si terrà domenica prossima ad Ancona il Congresso della Marina velica di cabottaggio dell'Adriatico. I lavori si svolgeranno nella sede della Federazione dei Sindacati fascisti in Via Saffi N. 10, ed avranno inizio alle ore 10 precise.

Interverranno i rappresentanti degli armatori, dei capitani e dei marinai velici dell'Alto Adriatico, espressamente delegati dal Congresso che la marina Giulia ebbe l'8 agosto a Trieste ed interverrà anche il Direttore dell'Ufficio turni di Trieste sig. Pavan, che farà una relazione su questa istituzione geniale, creata dagli organizzatori delle Corporazioni.

Vi saranno infine i rappresentanti dei Porti Adriatici da Venezia a Brindisi. I marittimi del Basso Adriatico hanno chiesto di intervenire a questo Congresso per non ritardare l'applicazione degli accordi ed anche desiderosi di abboccarsi con i colleghi dell'Alto e Medio Adriatico.

Il Congresso si presenta quindi interessantissimo ed i delegati preannunciati considerevolissimo.

L'on. Ricci verso Roma in volo

MASSA, 20

Stamane ha ammarato a Marina di Carrara un idroplano «C. N. T. 10» pilotato dall'on. Renato Ricci, vice segretario generale del P. N. F. L'idroplano proveniva da Trieste, ove l'on. Ricci è alto commissario ed aveva seguito il corso del Po fino a Pavia e dal Po la pianura, fino a trasvolare, malgrado le difficili condizioni atmosferiche, l'Apennino toscano-ligure.

L'on. Ricci, fatto il rifornimento del l'apparecchio, dopo una breve visita alla famiglia, ripartiva pilotando egli stesso, alla volta di Roma ove stasera parteciperà ai lavori del Direttorio nazionale a Palazzo Chigi.

Il magnifico volo ha suscitato l'unanime compiacimento.

Le esercitazioni dell'Armata

ROMA, 20

Le «Forze Armate» pubblicano:

«Le navi dell'Armata sono riunite alla Spezia dove stanno ultimando le gare di tiro e di lancio. Il giorno 25 partiranno per raggiungere la dislocazione prevista per una esercitazione a partiti contrapposti, che avrà probabilmente luogo nei giorni 27 o 28 agosto.

«A breve termine di tempo, probabilmente prima del 31, avrà luogo la terza esercitazione a partiti contrapposti, dopo di che l'Armata si concentrerà a Gaeta, per completare le gare di tiro, velocità, approntamento del materiale elettrico e sportivo.

«Verso la metà di settembre le esercitazioni saranno ultimate e le navi si concentreranno a Napoli per dare agli equipaggi un meritato periodo di riposo, dopo l'intensa attività di questi ultimi cinque mesi».

Raccappriccianti particolari

dell'attentato ferroviario in Germania

BERLINO, 20

(M.C.) *Sulla grave sciagura ferroviaria che ha funestato la Germania e della quale abbiamo dato ieri notizia, vengono purtroppo i sospetti che il disastro sia dovuto ad un attentato.*

20 morti

Parecchi giornali recano racconti raccapriccianti di alcuni viaggiatori che si sono miracolosamente salvati. Il diretto Berlino-Colonia aveva lasciato puntualmente la capitale alle 22.10 di mercoledì composto di carrozzoni di prima seconda e terza classe e due vetture letto. I viaggiatori, che non erano numerosi, poco dopo la partenza, si erano accomodati nel miglior modo possibile per dormire.

Quando il disastro avvenne quasi tutti erano immersi nel sonno. Il treno aveva sorpassato senza fermarsi la piccola stazione di Olbisfeld e correva velocissimo verso Hannover distante ancora cinquanta chilometri dove doveva fare il primo cambio di locomotiva. Nella campagna silenziosa piovviginava. Improvvisamente i viaggiatori dell'ultimo carrozzone, l'unico che sia rimasto relativamente intatto, furono svegliati da un urlo violentissimo, seguito da un fragoroso e spaventoso crollare di ferramenta e legname spezzato. Dopo un attimo di silenzio si udirono gli urli di terrore di coloro che erano rimasti illesi, feriti e contusi e che nel buio cercavano disperatamente di uscire dai rottami ingrovigliati.

Spettacolo orrendo

Ci volle un buon quarto d'ora prima che si trovasse il modo di fare un pò di luce e quando questo si ottenne dal personale del treno, il quadro offerto agli occhi dei superstiti fu terribile. La locomotiva si era rovesciata, le ruote al cielo, giù dalla scarpata, un paio di metri giù nel prato.

Tra cumuli di bauli sfasciati il cadavere di un guardiano ferroviario era orribilmente sfracellato. I tre carrozzoni passeggeri si erano rovesciati anch'essi giù della scarpata ed erano rimasti coricati sul fianco. Da sotto il cumulo delle macerie uscivano gemiti e si allargavano pozze di sangue. Il macchinista non era più che un ammasso sanguinolento, il fuochista invece era rimasto miracolosamente incolume perchè il tender si era staccato dalla macchina. Il poveretto però girava intorno alla macchina come un pazzo pronunciando frasi sconnesse: aveva ricevuto un grave choc nervoso.

Il disastro divenne ancor più impressionante in quanto la pioggia cadeva allora fortissima e rendeva più intensa l'oscurità e ancor più paurosamente tetra la scena. Un sorvegliante di un vicino posto di blocco, accortosi da lungi del disastro, fu il primo ad accorrere sul luogo. Col telegrafo vennero chiamati subito treni di soccorso dalle stazioni vicine e sotto la dirotta pioggia, al chiarore delle lampade elettriche portabili, si iniziarono i soccorsi.

Tre medici arrivati da Lehrte prestarono le prime cure ai feriti e superstiti i quali vennero accompagnati ad Hannover con un altro treno.

In traccia dei criminali

Nelle prime ore del mattino parecchi funzionari delle ferrovie e della polizia si recarono sul luogo per assodare la cause del disastro. E' stato constatato che le rotaie sono state divelte per qualche metro, più precisamente è stata trovata una sbarra con tutti i bulloni svitati che giacevano ancora per terra. Vicino ad essi una grossa chiave inglese a leva che non è del modello delle ferrovie tedesche era stata abbandonata. Questi indizi fanno supporre trattarsi appunto di un attentato. La polizia ha iniziato le indagini in questo senso aiutata in ciò da numerosi cani poliziotti che battono con gli agenti le campagne circostanti. Un premio di duemila marchi oro è stato promesso a chi darà indicazioni tali da mettere gli agenti sulle tracce degli autori dell'attentato, ma finora non si è avuto alcun risultato.

La riabilitazione del pipistrello

Vi era un pregiudizio intorno ai pipistrelli, ma la scienza ora lo ha luminosamente distrutto, dimostrando anche come fosse tutto sbagliato quanto ne era un corollario.

E come era radicato questo pregiudizio! E come lo si spingeva fino alle più esagerate superstizioni: Si diceva infatti che i pipistrelli erano succhiatori di sangue, vampiri, diffonditori di malattie ed altre cose non meno stupide quanto brutte.

Ma ora — come dissi — la scienza ha annientata questa triste fama ed ha fatto anche qualche cosa di più. Ha dimostrato che il pipistrello è uno dei più grandi benemeriti dell'umanità se — naturalmente — noi uomini non siamo tanto imprudenti da ucciderli.

Tremila zanzare ogni notte

Nelle regioni meridionali dell'America del Nord i pipistrelli vi si trovano a milioni specialmente nei posti dove le zanzare — o per meglio esprimersi i «mosquitos» (una zanzara tutta... americana) — si sviluppano in numero spaventevole perocchè queste formano il loro cibo favorito.

Noi sappiamo intanto che le zanzare — o mosquitos che dir si vogliano — sono i principali — se non gli unici — veicoli per la diffusione della malaria e sappiamo inoltre che — attraverso an accurato studio di questo problema — il dottor Campbell, di San Antonio (Texas) — il mondo ormai è sulla via di riconoscere quanto prezioso sia in proposito il pipistrello se convenevolmente trattato ed utilizzato.

Il dottor Campbell ha constatato che un singolo pipistrello divora non meno di tremila «mosquitos» ogni notte e che per conseguenza — lasciandolo prolificare in adeguata misura — si potrà — per suo mezzo — liberare prestamente da questa piaga qualsiasi «distretto» e quindi la malattia fatale sarebbe debellata a destra ed a sinistra.

Dopo le sue indagini e constatazioni il dottor Campbell ha convinto l'Ufficio d'Igiene della propria città a costruire un «rifugio» per i pipistrelli. Non soltanto si ebbe la dimostrazione che questi distruggevano i *mosquitos;* ma si realizzarono ampii profitti raccogliendo il «guano» — ivi prodotto dai pipistrelli stessi — e vendendolo come fertilizzante perocchè il «guano» di pipistrello è considerato il più ricco di tutti i fertilizzanti, contenendo in enorme quantità il ferro, tanto necessario al terreno.

Quattrocento volte più larga

Per ogni naturalista la formazione specialissima degli organi digestivi del pipistrello è di tremendo interesse. E' un'altra prova di speciale adattamento, atta a dimostrare come la natura sviluppi gli organi digestivi in relazione alle «cose» che vengono ingerite.

Il compito del pipistrello non è soltanto quello di inghiottire — ogni notte — tremila *mosquitos* ma anche di digerire questi insetti pieni di sangue, beneficando di quanto il proprio sistema abbisogna.

L'ordinario apparecchio dei mammiferi — ed il pipistrello è un mammifero — non è fatto per adattarsi ad una tale massa di sangue; ma il pipistrello è dotato di una milza enormemente sviluppata, tanto vero che — fatte le debite e naturalissime proporzioni — è quattrocento volte più larga di quella dell'uomo. Ed è appunto in questo organo che il pipistrello *smaltisce* completamente il sangue estratto da migliaia di *mosquitos* e lo trasforma nel «materiale» necessario al proprio sostentamento e relativo ingrassamento.

I *mosquitos* ed i pipistrelli si trovano numerosissimi nelle regioni meridionali d'America — dove si coltiva il cotone su vasta scala — epperciò se gli agricoltori adotteranno il sistema consigliato dal dottor Campbell — l'erezione dei «rifugi» — raggiungeranno due scopi distinti ad un tempo: elimineranno i *mosquitos* — riducendo quindi il pericolo della malaria — ed avranno a disposizione continua quel «guano» che — quale inestimabile fertilizzante — è tanto necessario e benefico ai loro campi.

La preda naturale

E' necessario l'investimento di almeno un migliaio di dollari per poter costruire un «rifugio» che possa contenere circa mezzo milione di pipistrelli. Vi è però la matematica certezza che il danaro così impiegato viene quasi rimborsato prima di un anno.

Ma non è soltanto con l'apparato digestivo che il pipistrello dimostra uno speciale adattamento per la sua preda naturale: la zanzara o *mosquito.*

Esso è inoltre dotato — ed in modo rimarchevolissimo — di orecchie finissime e cioè sensibilissime — che gli permettono di sentire — a qualsiasi distanza — i rumori anche impercettibili, cosicchè — nel volo silenziosissimo con le sue ali di pelle — è trascinato verso alla preda dal rispettivo ronzio.

Ed è anche guidato dall'odorato, cosicchè deve essere proprio un'astutissima zanzara quella che gli sfugge.

Dagli eventuali attacchi dei *mosquitos* il pipistrello è protetto da peli — consistenti in vere e proprie *lancie* e *tasche* — che gli coprono il corpo come una corazza ed impediscono che la proboscide del *mosquitos* raggiunga la cute.

Ciò non è di piccola importanza se si considera che — nelle caverne dove si trovano riuniti pipistrelli e *mosquitos* — le femmine di questi ultimi potrebbero assalire i primi ed infettarli.

Il pipistrello è la più grande eccezione fra i mammiferi. E' il solo che possa volare; ma come si possa sviluppare quella membrana sottile, che si distacca dal suo corpo e come si possano allungare quelle «dita ossee» che servono a tenerla tesa — durante il volo — è da gran tempo oggetto di studi per chi si occupa del processo evoluzionario.

Senza poi accennare ai peli delicatissimi che gli ornano le orecchie e che gli serve mirabilmente come organi del tatto....

E. Bruzzuto

(Riproduzione vietata).

Il credito agrario nelle Venezie

Il testo del nuovo decreto

ROMA, 20

Ecco il testo del decreto portante provvedimenti per il Credito Agrario delle Venezie.

Art. 1. — A partire dal primo agosto 1926 gli istituti che ebbero anticipazioni sul fondo per il credito agrario nel Veneto ai sensi dei Decreti luogotenenziali 20 febbraio e 25 maggio 1919 n. 318 e 943 e del Regio Decreto 20 luglio 1919 n. 1363, verseranno direttamente alla sezione di credito agrario dell'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie le quote ricuperate sui prestiti accordati con le anticipazioni predette. Parimenti verseranno alla detta sezione gli interessi sulla quota non restituita delle anticipazioni medesime nella misura dell'1 per cento all'anno fissato dall'articolo 4 del Decreto luogotenenziale 20 febbraio 1919 n. 318. Per la parte di detta quota risultata non investita in operazioni effettuate in conformità delle disposizioni dell'articolo 4 e 5 del predetto decreto luogotenenziale 20 febbraio 1919 n. 318 e secondo del R. D. 20 luglio 1919 n. 1363 la misura del tasso da corrispondere alla sezione di credito agrario dell'Istituto Federale sarà pari del tasso ufficiale dello sconto.

Art. 2. — Le somme assegnate alla sezione di credito agrario dell'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezia e da esso ricuperato ai sensi dell'articolo precedente e articolo 3 del R. D. 19 novembre 1921 n. 1798 che potranno essere impiegate in tutte le operazioni di cui gli art. 5, 17, 19 del testo unico 9 aprile 1922 n. 932 e sulle quali non è dovuto alla sezione predetta alcun interesse, saranno restituite allo Stato al 30 dicembre 1939.

Art. 3 — Il concorso dello Stato nel pagamento degli interessi ai sensi del disposto dell'art. 3 del R. D. 30 dicembre 1923 n. 3139 potrà essere corrisposto soltanto su mutui anche se non ipotecati concessi dalla sezione di credito agrario dell'Istituto Federale con fondi diversi da quelli di cui l'art. precedente.

Sono autorizzate a partecipare all'aumento del capitale della detta sezione anche in deroga alle disposizioni di legge, statuti e regolamenti l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, la Cassa Nazionale delle Assicurazioni Sociali e la Cassa Nazionale per infortuni di operai sul lavoro e ogni altro Istituto di assicurazione.

La creazione di nuovi istituti

per lo sviluppo delle piccole industrie

ROMA, 20

Viene pubblicato il testo del decreto riguardante l'organizzazione della piccola industria. Il decreto stabilisce lo stanziamento di L. 2.200.000 quale contributo dello Stato al funzionamento dell'Ente Nazionale per le piccole industrie, istituito con decreto precedente. Tale Ente e l'Istituto per il lavoro e quello per le piccole industrie di Venezia, promuoveranno la costituzione di un Istituto commerciale italiano, al lo scopo di favorire la esportazione dei prodotti ed il miglioramento tecnico delle piccole industrie.

Alla formazione del capitale di questo Istituto lo Stato contribuirà con la somma di sei milioni. Sarà inoltre costituito l'Istituto Nazionale di credito per le piccole industrie, col concorso di istituti di credito e di risparmio. A questo Istituto lo Stato contribuirà con 4 milioni e 800 mila lire. La vigilanza su tale Istituto sarà esercitata dal Ministro per l'Economia Nazionale che potrà sciogliere il Consiglio di amministrazione e nominare un Commissario straordinario.

Il Ministro predetto è pure autorizzato a presentare i RR. Decreti con le norme per l'istituzione e il funzionamento dell'Istituto commerciale italiano e dell'Istituto Nazionale di Credito per la Piccola Industria e le eventuali modificazioni allo statuto dell'Ente e per qualche altro provvedimento che ravvisi necessario. L'Ente Nazionale ha facoltà di apporre il marchio sulle merci che sono esportate per garantirne l'autenticità.

Un decreto sui concimi naturali

ROMA, 20

Un provvedimento importante è stato emanato dal Governo allo scopo di evitare, nella fabbricazione di concimaie razionali, la dispersione dei concimi naturali e di grandi masse di azoto. Questo provvedimento è contenuto nel seguente decreto:

Art. 1. — Salvo il disposto dell'art. 4, entro il termine di 18 mesi dalla pubblicazione del presente decreto, tutte le stalle per capi grossi, bovini ed equini, presso le aziende agrarie di ogni genere, dovranno essere fornite, qualora già non lo siano, di concimaie con platea impermeabile e con recipienti o bottino per i liquidi.

Secondo il termine suindicato i proprietari di dette stalle sfornite di concimaie di cui il precedente comma incorreranno nell'ammenda da L. 300 a L. 1000. Inoltre essi decadranno da ogni agevolazione di credito o fiscale ottenuta dallo Stato per la stalla, per il bestiame o comunque in relazione al fondo in cui la stalla si trova e non potranno ottenere nessuna altra di dette agevolazioni fino a quando non si siano messi in regola con le disposizioni del presente decreto.

Tutti i conduttori di stalle sono tenuti a servirsi della concimaia esistente presso la stalla per il deposito del letame e conservare nella concimaia stessa il bottino dei liquidi in perfetto stato di funzionamento.

Le infrazioni a tali disposizioni saranno punite con una ammenda fino a L. 300 per ogni stalla. In caso di recidiva l'ammenda verrà raddoppiata.

La fiera di Fiume prolungata

Prossima visita di Federzoni

FIUME, 20

Visitatori ed espositori della Fiera di Fiume hanno manifestato il desiderio che il termine della chiusura sia prolungato al 12 settembre, data memorabile per Fiume perchè sette anni or sono vi entrò Gabriele d'Annunzio con i legionari di Ronchi.

Il 12 settembre sarà qui S. E. Federzoni per inaugurare il busto del Re eretto nel Palazzo della Prefettura e il Leone di S. Marco costruito sulla testa del molo Adamich.

Un voto dei combattenti giuliani

nella vertenza Belli-Popolo di Trieste

TRIESTE, 20

A proposito dell'asprissima polemica svoltasi tra il «Popolo di Trieste» e Piero Belli, polemica in cui il giornale fascista ha accusato recisamente ed energicamente il Belli di essere stato una spia al soldo dell'ex governatore ungherese di Fiume, Vinkenburg, questa sera si sono riuniti i direttorii dei Combattenti, dei Mutilati, dei Volontari di guerra giuliani, fiumani e dalmati che hanno votato alla unanimità un vivacissimo ordine del giorno contro il comm. Piero Belli, direttore del quotidiano «La Sera», attestando al camerata carissimo on. Ricci combattente valorosissimo e volontario di guerra la loro stima e il loro fervido consenso e reclamando il pronto intervento del rappresentante del Governo perchè il Belli, contro il quale il «Popolo di Trieste», organo ufficiale della Federazione Provinciale Fascista, ha lanciato accuse infamanti, che egli non ha smentito, venga allontanato da Trieste, dove maggiormente si deve dimostrare che Fascismo è Nazione e dove maggiormente non ha diritto di vivere chi non ha vissuto italianamente e italianamente operato».

La vertenza Gidoni-Paternò

ROMA, 20

I giornali pubblicano che il sostituto Procuratore del Re cav. Brugnini, ha presentato la sua requisitoria nei riguardi del comm. Gidoni liquidatore della Banca Italiana di Sconto e presidente della Banca Nazionale di Credito, per quanto concerne la querela dell'avv Paternò. La requisitoria conclude per il procedimento contro l'accusato.

12 morti sulla linea aerea

da Parigi a Londra

PARIGI, 20

(R. C.) *L'incidente aviatorio che è avvenuto ieri alle ore sedici presso Hurst piccolo villaggio nel Kent, situato a venti chilometri da Folkestone e a circa otto chilometri da Lympne, è stata di una estrema gravità.*

Ecco i particolari. Un aeroplano a quattro motori, della Compagnia francese Air Union, era partito da Le Bourget alle 12.35, recando tredici passeggeri diretti a Londra. La traversata della Manica è stata particolarmente difficile a causa della pioggia e della intensa nebbia che ha costretto il velivolo a tenere bassissima quota.

Giunti presso il villaggio di Hurst, i viaggiatori ebbero l'impressione che il pilota pensasse ad atterrare vicino al Farm College perchè descrisse vaste curve come se cercasse terreno conveniente per l'atterraggio. Ma l'aeroplano si trovò a bassa quota, tanto che nella manovra, ad un certo momento urtò contro il tetto di una fattoria precipitando immediatamente su un mucchio di fieno abbattendosi poi al suolo pesantemente.

Dei tredici passeggeri, quattro inglesi, otto americani e un italiano, oltre al pilota Deliste e al motorista Ducos, sono stati ricoverati in gravissime condizioni all'ospedale di Folkestone, meno due inglesi che non riportavano che leggerissime contusioni.

L'italiano, certo Vigo Rizzi, è proprietario di un grande ristorante londinese.

In mancanza di particolari precisi sulla causa della sciagura, riportiamo le dichiarazioni del signor Wilson che si recò per primo in soccorso delle vittime. «L'aeroplano — ha detto — volava a bassissima quota e potei notare che l'elica di un motore non girava. Credetti subito che il pilota cercasse di atterrare in un campo vicino.

«Dopo aver urtato con un'ala contro il tetto di una fattoria, l'aeroplano ha urtato ancora su tre mucchi di fieno che sono stati schiacciati, poscia è caduto su un altro mucchio di fieno e si è abbattuto pesantemente al suolo.

«Il primo passeggero liberato dai rottami è morto poco dopo. Il pilota e il motorista sono stati estratti per ultimi. All'ultimo momento si apprende che il pilota è spirato durante il tragitto. I morti così ascendono a dodici».

Vigo Rizzo, l'italiano rimasto vittima del disastro dell'aeroplano proveniente da Parigi, ha lasciato un grande vuoto negli ambienti londinesi, specie mondani.

I giornali gli dedicano lunghi necrologi. Egli era uno di quegli italiani che giunti poveri a Londra sono riusciti a crearsi una posizione finanziaria e sociale con la loro attività e la loro intraprendenza. Egli aveva iniziato la sua carriera quale semplice cameriere ed era riuscito a giungere alla carica di direttore dell'Hotel Savoy, uno dei più lussuosi alberghi della capitale e lo aveva lasciato da poco tempo per assumere la direzione del Club degli Ambasciatori uno dei ritrovi più noti nel mondo elegante della capitale. Egli lascia la moglie e due figli che risiedono a Parigi.

Il Ministro Giuriati a Messina

MESSINA, 20

Ricevuti dal Segretario federale del P. N. F. on. Crisafulli Mondio, dal provveditore delle opere pubbliche della Sicilia comm. Bette, dal Prefetto, dal Commissario Prefettizio, dal Presidente della Commissione Reale della Provincia e da altre autorità e da funzionari del Genio civile, giovedì sera il Ministro pei Lavori Pubblici S. E. Giuriati e il Sottosegretario di Stato per lo stesso dicastero S. E. Michele Bianchi.

La folla che si assiepava alla stazione dei ferry-boats ha tributato ai rappresentanti del Governo Nazionale una dimostrazione entusiastica. Formatosi poscia un corteo di automobili, S. E. il Ministro Giuriati si è recato a visitare i lavori di ricostruzione della città, soffermandosi nei vari cantieri, che in occasione del suo arrivo, erano stati tutti imbandierati, per constatare personalmente il ritmo di prosecuzione dei lavori stessi.

Dopo aver percorso le strade della circonvallazione, S. E. Giuriati ha visitato infine il costruendo palazzo di Giustizia, fatto segno a rinnovate manifestazioni da parte della cittadinanza.

L'assassinio del Principe Ruspoli è stato premeditato?

ROMA, 20

E' attesa da Parigi la sorella del principe Umberto Ruspoli, vittima dell'assassinio di Genzano, e si ritiene che i funerali avranno luogo a Roma domani in forma solenne. A Roma, a Rocca di Papa ed a Genzano, il pellegrinaggio del popolo all'abitazione della vittima è incessante, ed i registri si vanno coprendo di firme.

Questa notte sono giunti a Rocca di Papa i rappresentanti del Fascio, ed ieri sono arrivati a Genzano la principessa Pacorides, zia del defunto, e l'on. Boncompagni, che hanno visitato la salma, assistendo al trasporto nella camera mortuaria.

Le autorità proseguono le indagini per il rintraccio e l'arresto del capraio Renzi, il complice dell'assassino. In paese si vocifera che l'orribile delitto sia stato premeditato e che l'episodio del furto del fine sia stato un pretesto. Le indagini della P. S. sono volte ad accertare se quanto si sussurra abbia un fondo di verità ed a scoprire eventualmente le ragioni recondite del misfatto, nonchè i probabili istigatori e complici.

Signora gettata dal treno

e rinvenuta in una galleria

IMPERIA, 20

Nella galleria di Sant'Agnese fra Ventimiglia e Mentone ieri mattina è stata rinvenuta una signora, che non dava più segno di vita. La donna, ch'era svenuta, presentava profonde ferite in tutte le parti del corpo e specialmente al capo. Accanto si rinvenne una borsa con entro 8 mila lire in biglietti di banca e ricevute di depositi presso banche italiane per un importo di 400 mila lire.

La signora fu soccorsa e fatta rinvenire e più tardi identificata per Giuseppina Montinari d'anni 55 nata a Buenos Aires da genitori italiani e residente nella vicina Nizza con due sorelle. La Molinari era partita da Nizza per recarsi a Ventimiglia per affari. Pare che sia stata seguita da un individuo, che la sapeva danarosa, il quale dopo aver tentato invano di toglierle la borsa, la dove avere per vendetta gettata dal vagone nella galleria. Lo stato della Molinari è assai grave e i medici si sono riservati la prognosi.

Nessun mutamento nella presidenza della Confederazione agricoltori

ROMA, 20

La notizia raccolta da qualche giornale, che sarebbero prossimi mutamenti nella Presidenza della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori, viene autorevolmente smentita dal «Popolo d'Italia» che, in una nota da Roma, la dichiara destituita di fondamento.

Lo stesso «Popolo d'Italia» annuncia che il Presidente della Confederazione degli agricoltori comm. dr. Dino Cacciari, di ritorno dalla Sicilia, ove ha accompagnato il Segretario generale del Partito on. Augusto Turati, ha ripreso immediatamente il lavoro ed i contatti con le superiori autorità per il riconoscimento della sua organizzazione, il cui inquadramento è ormai completato secondo le norme e le disposizioni già note al pubblico.

Uccide la moglie paralitica e dà fuoco alla casa

CAGLIARI, 20

Nel Comune di Siris il trentanovenne Giovanni Piredda, rientrando a casa ubriaco, venne accolto con rimproveri dallo zio della propria moglie Giuseppe Orru, di anni 69. Il Piredda, irritato estrasse un coltello e tentò di ferire il vecchio. Questi riuscì però a disarmarlo ed a ferirlo a sua volta uscendo quindi di casa per chiamare soccorsi. Il Piredda rivolse allora le sue ire contro la moglie paralitica. La donna tentò fugire, ma non riuscì a sottrarsi ai colpi che il Piredda le inferse e cadde a terra morta. Il Piredda, compiuto l'uoricidio, scassinava un cassetto dell'armadio rubando il contenuto, e poi incendiava i mobili, dandosi alla fuga. L'Orru nel frattempo aveva chiamato aiuto e si iniziò subito la caccia all'assassino che venne arrestato dopo breve inseguimento.

Le coltellate della padrona di casa

NAPOLI, 20

Tale Italia, non meglio identificata, dimorante in una camera ammobigliata cedutale da certa Emma Piesco trascorreva le serate fra canti e suoni disturbando i sonni della padrona di casa. Costei, decisa a dare alla inquilina una severa lezione, incontratala la redarguì vivamente, poi, estratto un affilato coltello, la colpì ben cinque volte. La ferita è stata trasportata all'Ospedale dei Pellegrini in gravi condizioni.

Bollettino Giudiziario

ROMA, 20

Maggi, sostituto Proc. Gen. Corte Cassazione, col titolo e funzione procuratore Generale Corte Appello Bari, è collocato a riposo per limiti di età e gli è conferito il titolo e grado onorifico Procuratore Generale Corte Cassazione.

Cordera, Sostituto Procuratore Generale Corte Cassazione, in funzione Procuratore Re Tribunale Trieste, è collocato a riposo per limiti età e gli è conferito il titolo onorifico di Procuratore Generale Corte Appello.

Salinas, uditore, funzioni vice-pretore Pretura unificata Venezia, è destinato supplire Titolare assente Mandamento Vietri di Potenza.

Sangiorgio, Uditore in funzioni Vice Pretore Pretura unificota di Padova, è destinato supplire Titolare mancante Mandamento Badolato.

Amato, Uditore in funzioni Vice Pretore Primo Mandamento Verona, è destinato supplire Titolare mancante Mandamento Ugento.

Sacerdote, Sostituto Procuratore Re, Tribunale Udine, è tramutato R. Procura Biella.

Cancellerie: Caldonazzi, Cancelliere Tribunale Belluno è tramutato Pretura Riva di Trento — Cortesi, Cancelliere Sezione Tribunale Bolzano in aspettativa è nominato Segr. Sez. Proc. Gen. Corte Appello Venezia continuando aspettativa.

PADOVA

Concorsi industriali del R. Istituto di Scienze, Lettere ed Arti

Il Reale Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti, secondo i propri statuti, e coll'efficace contributo dell'Istituto Federale per il risorgimento delle Venezie, ha aperto in questi giorni i concorsi nel prossimo triennio, tra le industrie così distribuite: industrie agricole (1927), chimiche (1928), elettriche (1929) e pubblica intanto il bando relativo al concorso del primo gruppo del triennio (industrie agricole), concorso che si estende in generale a tutte le industrie, le quali strettamente e direttamente derivano dalla produzione agricola; e in particolare a quelle che riguardano:

a) La produzione di frutta, di ortaggi, di piante medicinali ecc. specialmente rivolta alla esportazione; b) la fabbricazione di conserve alimentari; c) la zootecnia e i suoi prodotti; d) l'avicoltura, l'apicoltura e piscicoltura; e) l'industria enologica; f) la floricoltura, l'arboricoltura, la silvicoltura; g) le macchine e strumenti agricoli.

Sono ammesse al concorso le grandi e medie industrie; non vi sono ammesse le piccole. Il concorso ora aperto, si chiude il 15 settembre 1926; i risultati del concorso saranno pubblicati in una delle sedute solenni che il Reale Istituto terrà nell'anno 19277.

Il Reale Istituto premia i concorrenti con medaglie d'oro, d'argento e di bronzo, e con diplomi speciali d'onore. Non assegna compensi in denaro.

La Commissione esaminatrice, nella quale saranno anche i rappresentanti dell'Istituto Federale, presenterà le sue conclusioni al voto del R. Istituto di S. L. ed A., il quale, dopo la approvazione, ne ordinerà la pubblicazione. Questa verrà fatta coll'illuminato aiuto dell'Istituto Federale, sarà diffusa non solo tra i premiati, ma in tutta la Regione e raccoglierà quanto più largamente sarà possibile, insieme coi dati risultanti dai documenti del concorso, tutti quelli altri che giovino a far conoscere e dar valore ad opere od iniziative degne di esempio nei riguardi della produzione agricola.

Il R. Istituto sollecita a concorrere tutti quelli che si trovano nelle condizioni suaccennate; il contributo loro gioverà agli studi per un più rapido incremento e miglioramento della vita economica della Regione e perciò dell'Italia.

Le domande si mandano alla Cancelleria del Reale Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti (Campo S. Stefano); devono essere in carta bollata da 2 lire e devono contenere sommarie indicazioni. Ogni altro particolare si potrà avere direttamente dalla Cancelleria.

CRONACHE DI LETTERATURA

Viaggio attraverso la gioventù

Un colto e bonario signore in fama d'archeologo e di saggio batte alla porta di un uomo di lettere, gli porge due quaderni manoscritti e gli dice press'a poco così:

— Tieni questo duplice cartafaccio o scrittore; è una specie di giornale di bordo di un amico fantastico e bizzarro, una specie di itinerario nervoso vergato da un uomo, non più giovane ormai nella sua corsa lungo la gioventù. Scaltrito qual sei nel disbrigo di codeste faccende, dà il diario alle stampe, o scrittore, e larga ti sarà la messe dell'umana riconoscenza.

Parve veramente allo scrittore non essere di molto differente il diarista da uno di quei bighelloni e perdigiorni i quali non sapendo che altro fare del loro tempo e di sè mettono in carta i loro pensieri disutili e i loro molti casi comuni e insignificanti. Trovò che molte delle cose dette potevano uscir per le donne spiacevoli ed urtanti. Pensò insomma che meglio sarebbe stato bruciare il manoscritto o tenerlo rinchiuso nel fondo di un cassetto.

Ma il saggio archeologo con tanta pertinacia insistè nel suo proposito che un bel giorno il diario vide la luce, stampato.

Codesta finzione — un pò vecchia, se vogliamo — serve a Lorenzo Montano, scrittore elegante e saporoso, per presentarci le vicende del suo strambo protagonista. Il quale non è a vero dire, un perdigiorno, acchiappa nuvole e bighellone, ma uno di quegli uomini inquieti e di umore sì malamente equilibrato pei quali la gioia, la serenità e la disperazione, si avvicendano le mille volte nel giro di una giornata, per ogni nonnulla che turbi l'ordine dei loro pensieri e quando tutto va bene, quando la pagliuzza del bene o la pagliuzza del male non abbassano da una parte o dall'altra la bilancia del loro umore, altro non sanno fare che appoggiare il capo o tra l'erbe di una prateria o tra i guanciali di un letto e scrutare la propria anima, il proprio carattere e le proprie morbosità della carne e dello spirito quasi godendo di quel sottile senso di vertigine che coglie sempre chi scruta le buie profondità degli abissi.

A poche vie durante l'adolescenza l'eroe del diario s'è affacciato col desiderio e con la fantasia: a quelle dei pubblici affari che conducono agli onori clamorosi e alle dignità stabili e decorose, come all'autorità del comando: a quelle altre strade dei traffici, delle professioni private e libere, del lavoro della terra, degli studi che danno i premi più oscuri, ma più reali e cospicui: il benessere materiale, i semplici e naturali contenti della vita agreste e le schiette felicità del sapere.

Ma ciascuna di codeste vie ha le sue spine, le sue ansie, le sue fatiche, le sue noie, i suoi grattacapi ed ecco che il viandante nei rosei lidi della gioventù ad una ad una le scarta dopo le scottature delle prime disillusioni. Tanto più che son esse le solite vie calcate dalla folla degli uomini simmetrici e normali, seduttrici delle creature mediocri, dei pedoni della vita, di tutti coloro che al proprio compito particolare obbediscono rassegnati o lieti di poter onorevolmente coprire il posto loro assegnato nella battaglia ogni giorno ripresa per sostenere l'ordine umano contro la insensata natura.

L'estensore del diario, al contrario, insofferente di freni, ostile ad ogni forma di esistenza in comune, avido di vita libera e avventurosa, decide di appartarsi dalla società, di scappare per le strade del mondo fuori di ogni convenienza sociale, di ogni rumore, d'ogni indiscrezione, d'ogni curiosità senz'altra norma che la sua fantasia e senz'altro freno che non fosse quello del suo gusto.

Inizia così la sua strana vita randagia e fuggiasca. La dolce donna che incontra nella prima tappa della sua corsa pel mondo è Biancastella così nominata dal colore delle sue vesti predilette il viandante la desidera, la vuole, la strappa al fidanzato, la fa sua. Ma dopo la bramosia infuriata, dopo la vertigine del possesso, egli s'accorge non esser la sciagurata che ha dinanzi se non una pupattola miserabile ch'egli aveva ornata e infronzolita con quanto di più nobile era nella sua fantasia fervida e generosa; il sentirsi bestialmente incatenato a quel tristo residuo di tante illusioni, gli fa nascere un sordo odio contro di lei e ripreso dalla febbre dei vagabondi un bel dì la pianta e chi s'è visto s'è visto.

Ed ecco la seconda tappa nella strana città che sembra fatta apposta per i queti ozi dei villeggianti, gioconda metropoli sorridente, sdraiata in un molle abbandono sotto la volta azzurra di un queto cielo balneare.

Ed ecco un'altra donna: la donna fatale, la donna gorgo, la donna braciere, che corre subito incontro al veniente, alta, spedita e decisa.

Ignoti l'uno all'altra i due nuovi amici pareva si fossero conosciuti da un'eternità e si fossero attesi l'un l'altro nell'ansia di tutte le ore. Subito, dopo un bagno tra le melodie di un vecchio melodramma centellinato insieme nel politeama della metropoli bizzarra, se ne vanno verso il loro destino di amanti avidi, impazienti, sollevati e portati da un'ebrietà concorde. Nella casa di Delpina, che un infortunio d'amore gettò nelle vie della perdizione, s'inizia la relazione dei due amici che si compone tosto in una forma tutt'altro che ordinaria. La vita nuova dei due amanti si schiude nel silenzio e muove i primi passi in un'atmosfera ch'è quasi di pudore: perchè serene dapprima son le gioie dei sensi e radi i reciproci doni. Pare si aspetti l'amore prima di darsi alla voluttà ed ecco finalmente, temuto ed atteso insieme, l'amore dei sensi e l'amore delle anime. Nell'orizzonte lontano sembra s'illumini la speranza di una definitiva serenità, d'una beatitudine senza fine.

E adesso non solo è l'amore fra i due amanti felici e solitari, ma è la voluttà ed è uno di quegli affetti sinceri e caldissimi che il tempo non cancella ma nutre e sostenta per il tutto il corso di una vita umana.

Adagio, adagio, alla spicciolata, e quasi alla chetichella, una folla di amici si avvicina al nido degli amanti: notturna, bella e smorfiosa.

Ed ecco, sotto un ombrello sgocciolante di pioggia il dottissimo Antonio, archeologo e sofo, e la matura cassiera del «Giardino d'Armida», caffè concerto smagliante, distributore di musicali delizie, di voluttà chimiche e di fantasiosi piaceri. E Delia, inglese danarosa e ballerina, non già per mestiere bensì per convinzione, secondo i dettami di certi suoi principii di vita ritmica ed armoniosa e Tea e Lauretta belledinotte di gran classe, e Angelica e Venanzio coniugi proprietari e direttori di una pensione fastosa, azienda multiforme, un pò albergo, un pò bisca, un pò casa equivoca senza essere esplicitantmee nessuna di queste tre cose.

Gli amanti confusi tra la folla degli amici gaudenti, trascinati nelle sentine dei vizi più raffinati serbano intatto il filo del loro reciproco amore. Delfina, attraverso alternate manifestazioni della sua natura erotico-sentimentale, dà all'amante tutti i piaceri della carne e dello spirito e, s'aggrappa perdutamente a lui come coi tentacoli di una piovra. L'amante che dalla introspettiva analisi della femmina che in tal guisa gli si è data, passa a scrutare tormentosamente sè stesso, si vede rapito da una spietata influenza soave e mortifera, si sente prigioniero, quasi, di una felicità senza scampo e come murato dentro una irrimediabile fortuna, quasi dentro uno splendido ed agiato sepolcro.

E allora, egli pensa: «Valeva la pena di tagliarsi tutti i ponti e murarsi tutte le uscite alle spalle per ridursi a vivere in braccio alla moglie?».

Questo pensiero lo getta in uno stato di inquietudine nuova; vive ormai, per lo più, egli stesso lo dice, con l'animo attonito; come rappreso in una gelida costernazione e col senso di una indistinta e generale rovina intorno a sè. Prima egli pensa di scappare da Delfina e dalla vita insieme sparandosi un colpo di rivoltella, poi stabilisce di sfuggir solamente dalla donna e vorrebbe prima sposarla e poi mandarla con Dio bollata però dal segno dela sua stima.

Ma Delfina rifiuta il generoso dono e corre a nascondere il suo piccolo cuore insanguinato fra le braccia di un signore svevo che le offrirà l'anello e l'usbergo del suo nome impronunciabile.

Solo, smarrito, ma libero dei lacci che l'avevan stretto, l'uomo s'avvede adesso di avere perduto il bene della sua giovinezza. La quale era rimasta per sempre come una cosa moscia in quella piccola casa che fu sua per breve tratto di tempo, su da quattro scale, in una camera odorosa di essenze, accanto a Delfina addormentata.

E quando la gioventù è finita si può anche arrendersi alla vita e arruolarsi senza lagrime e senza rimpianti nel novero degli uomini mediocri e seguirne il gregge nel polverone delle vie più battute. Tanto è vero che anche l'incontentabile ero del romanzo accetterà più tardi le incombenze offertegli da un suo congiunto finanziere capo di un grande raggruppamento di industrie.

Così, nella vecchia forma di un diario, con uno stile elegante e composto, obbediente alle leggi tradizionali del bello scrivere, ma spesso nervoso, bizzarro e spigliato, Lorenzo Montano, ci mostra la complessa psicologia del suo protagonista che ha seguito e scrutato in ogni segno più labile e minuto della sua vita interiore.

Nella poliedrica figura dello strano eroe può darsi che l'autore ravvisi qualche piccola faccia in cui qualche cosa della propria anima si rifletta come in un cristallo e tale faccia guardi con maggior passione e con più attenta cura la pulisca e la lustri perchè più vivi tornino i riverberi all'occhio dell'estraneo osservatore. Può anche darsi che ogni più piccola superficie del prisma raccolga in rapidi tratti il profilo interiore di un singolo individuo selezionato dalla folla per qualche caratteristica del suo spirito diverso da quello degli uomini comuni. Ma è certo che quell'uomo inquieto e incontentabile, ribelle ai canoni della vita reale, insofferente dei giochi imposti dalle convenzioni sociali, avido di tutti i piaceri e malato di tutte le concupiscenze è la rappresentazione sintetica di quello che fu l'uomo dell'immediato dopo guerra, quando al ritorno dalla tragedia gli parve di approdare in un mondo nuovo, stravagante e perverso.

Il libro — specie nel racconto della prima avventura — è disuguale, sì, e frammentario: le confessioni ed i resoconti delle auto-analisi del protagonista hanno espressione a volte lirica, a volte orientata verso positure garbatamente caricaturali, a volte sgranchita nella queta corrente del discorso che ama indugiarsi in rapide, nette ed ariose descrizioni di sfondo o nel tagliar profili di personaggi con minuziosa precisione di particolari ed efficacissima vivezza di contorno.

Ma disuguaglianze e frammentarismo non nuocciono quando si tratta di crear l'atmosfera di un cammino sì aspro, sì rotto e nervoso. Nuoca piuttosto alla snellezza del racconto quel gusto del protagonista a lasciare il godevole gioco dei suoi ingegnosi paradossi per guardarsi allo specchio con cipiglio di anatomista e di filosofo saputo e profondo.

E' certo però che coi suoi pregi e coi suoi difetti, questo romanzo di Lorenzo Montano è da conservarsi tra gli atti del dopo guerra e sarà tra questi uno dei più significativi di contenuto e uno dei più nobili di forma fra quanti ci abbiano svelato sotto l'uno o sotto l'altro aspetto, le piaghe dell'umanità sbendata dalle sue fasce di guerra.

Alberto Zajotti

Lorenzo Montano. — «Viaggio attraverso la gioventù». - Casa Ed. Mondadori - Milano-Roma, L. 10.

Getta una signora dalla finestra in un impeto di improvvisa follia

MILANO, 20

Gli inquilini dello stabile di via Anzani 34, stamane verso le 9.30, sono stati messi in allarme da una clamorosa scenata provocata dall'improvvisa pazzia di un individuo che abita nella stessa casa pazzia che per poco non ha avuto conseguenze gravissime.

Al terzo piano della casa abita il maniscalco Giuseppe Pirola, d'anni 42, dedito al vino e della cui condotta oltre volte hanno avuto a lagnarsi i coinquilini, tanto da dover ricorrere all'autorità di P. S., dalla quale il Pirola era stato anche richiamato all'ordine ed ammonito.

Trovandosi la sua famiglia, composta della moglie e di tre figli, attualmente in campagna, il Pirola si trovava da qualche giorno solo in casa. Stamane, poco dopo le 9, colto da improvviso eccesso di squilibrio mentale, egli scese le scale e bussò, al primo piano, all'uscio dell'appartamento abitato dalla famiglia della signora Giuseppina Prina maritata Folatelli, d'anni 56.

Si recò ad aprire, di nulla sospettando, la signora stessa, la quale si trovò di fronte il Pirola che aveva una faccia congestionata, pronunciava frasi incomprensibili ed impugnava un lungo coltello. Ad un certo momento la signora, sorpresa e spaventata, vide che il Pirola, brandendo l'arma, le si lanciava contro con violenza, tentando di colpirla.

Con un balzo riuscì ad evitare il colpo e a fuggire in cucina, affacciandosi alla finestra e chiamare aiuto. Una figlia della signora, a nome Emy Folatelli di anni 18, parandosi davanti al Pirola, riuscì a disarmarlo. Ma l'energumeno, raggiunta la signora che stava affacciata al balcone, la afferrava per la vita e la gettava dal balcone nel cortile sottostante.

Accorsero alle grida gli inquilini della casa. Fu chiamata la Croce Verde, i cui militi, con l'aiuto d'altre persone, salirono nell'appartamento della Folatelli, dove il Piroa si era rinchiuso e dopo viva lotta riuscirono a ridurre all'impotenza l'energumeno e a trasportarlo all'astanteria.

La signora Folatelli nella caduta riportò per fortuna solo contusioni non gravi al capo e in altre parti del corpo. Guarirà in una ventina di giorni.

Ferisce la moglie a roncolate

NAPOLI, 20

A Rocca S. Felice tale Antonio Santoli, convintosi che la moglie Adelina non serbasse condotta esemplare, la maltrattava ed essa finì con abbandonare il letto coniugale per rifugiarsi presso i suoi genitori. Il marito, irritato maggiormente per tale decisione, dopo un lungo appostamento, si è incontrato con la moglie, l'ha ferita 14 volte a colpi di roncola, e si è dato alla fuga. La disgraziata versa in fin di vita all'ospedale.

Come e da chi sarà scritta la storia del volo transpolare

ROMA, 20

Trovasi a Roma il dr. Rolf Thommessen, presidente dell'Aero Club di Norvegia, organizzatore della spedizione polare del «Norge». Interrogato dalla «Tribuna» a proposito della pubblicazione della storia della spedizione, il Thommessen ha dichiarato non essere ancora sicuro se essa apparirà in un volume oppure in due. Se in due, Amundsen ed Ellsworth scriveranno insieme e Nobile pubblicherà un libro scritto interamente da lui. Nobile parlerà della preparazione del viaggio e descriverà l'aeronave da lui ideata. Si intratterrà sulle esperienze e sugli insegnamenti risultati dalla spedizione. Amundsen scriverà le sue osservazioni. Per quello che scriverà Ellsworth il dr. Thommessen ha detto che crede che egli pensi di scrivere le sue impressioni.

Richiesto della sua impressione su Nobile, il dr. Thommessen ha risposto con entusiasmo e convinzione: «Un uomo di primo ordine. Il generale Nobile si impose subito alla mia ammirazione. Come sapete, quando la impresa fu decisa, Nobile era estraneo ad essa, ma appena la sua partecipazione fu decisa, fu parte essenziale del nostro piano e cominciammo ad avere più strette relazioni con lui e ci apparve in tutta la complessità della sua personalità di studioso e di uomo di carattere. Ciò naturalmente creò una nuova situazione e diede luogo a nuovi accordi col signor Ellsworth, il quale, dando il suo denaro, aveva messo come condizione che l'impresa dovesse avere il nome di lui e di Amundsen e che la storia della spedizione dovesse pure essere scritta da Amundsen e da lui.

Il programma della visita del Re al Sacello Ossario del Pasubio

VICENZA, 20

Ecco il programma approvato da S. M. il Re per la visita al Sacello Ossario del Pasubio, a Schio e a Vicenza del 29 corrente:

Ore 7.20 transito del treno reale dalla Stazione di Vicenza; ore 8.15 arrivo alla Stazione di Schio, visita al Cimitero di guerra della SS. Trinità; ore 8.45 partenza da Schio per colle Bellavista; breve sosta a Valle dei Signori; ore 9.30 arrivo al Sacello Ossario; ore 9.30 - 11.15 cerimonia inaugurazione Sacello Ossario; successivamente riapertura della strada militare Campogrosso Passedal; partenza per Schio; ore 11.45 arrivo a Schio; visita alla Mostra pittorica del Pasubio; ore 12.20 partenza da Schio; ore 13.30 arrivo a Vicenza; ricevimento in Municipio; visita Piazzale della Vittoria. Ore 15 partenza

Assassino uscito dal carcere che uccide ancora e si dà la morte

LIVORNO, 20

Una grave tragedia è avvenuta nel quartiere popolare di Via Marco Mastacchi. Certo Armando Scali, di circa cinquant'anni, uscito dalla galera, dove aveva scontato 19 anni per aver ammazzata la propria amante, invece di ritornare con la moglie e con i figliuoli, aveva preso domicilio in una casa vicina nella quale abitava una giovane ventenne, Adelina Marchi.

Lo Scali, invaghito della ragazza, le aveva protestato il suo amore. Ma questa non ne volle sapere e lo Scali decise allora di vendicarsi. Il padre della ragazza vigilava sulla figliuola affinchè lo Scali non avesse a recarle alcuna molestia. Oggi, verso le dodici, il Marchi accompagnava la figliuola; strada facendo lo Scali, fattosi avanti ai due, dopo un breve e clamoroso alterco, indietreggiò di alcuni passi sparando poscia quattro colpi di rivoltella contro il padre e la ragazza.

Mentre i due si accasciavano a terra, lo Scali si puntava la rivoltella alla tempia destra ed esplodeva un colpo cadendo a terra fulminato. Anche il padre della giovane è morto. La Marchi versa invece in condizioni gravissime ed è ora all'Ospedale.

Un operaio ucciso ed uno ferito per la caduta d'una frana

PIACENZA, 20

Si ha notizia da Bardi che oggi in località Granelli nella galleria che si sta scavando per la costruzione della grande centrale elettrica, una frana ha investito due operai uno dei quali, di cui non si conosce il nome, è morto. L'altro, certo Giovanni Gasparri, ha avuto le gambe spezzate ed è stato portato d'urgenza all'ospedale di Fiorenzuola d'Adda.

La più grossa vendita delle Biennali Veneziane

La Segreteria dell'Esposizione comunica:

Il signor Josef Stransky ha acquistato il quadro ad olio «Zio e nipote» di Edgar Degas.

Con l'acquisto del quadro *Zio e nipote* di Edgar Degas da parte di un amatore americano, è stata realizzata la vendita più cospicua, per l'importo pagato dall'amatore al proprietario, che mai sia stata effettuata all'Esposizione di Venezia, nella brillante serie delle Mostre che va dal 1895 ad oggi. E la vendita è tanto più importante, in quanto il quadro non apparteneva ad un commerciante d'arte, ma agli eredi napoletani dell'illustre pittore francese.

La storia di un quadro di Degas

Edgar Degas aveva molti parenti in Italia e specialmente a Napoli. Il suo nonno, Giovanni Battista de Gas, discendente da una famiglia nobile del Mezzogiorno della Francia, era banchiere a Parigi, quando scoppiò la rivoluzione del 1789. Come molti altri nobili francesi, per sfuggire agli orrori della rivoluzione, il de Gas emigrò, e andò a stabilirsi a Napoli, dove fondò una banca e sposò Aurora Freppa, imparentata con molte famiglie dell'aristocrazia napoletana, tra le quali quella dei duchi di Morbilli. Ne ebbe quattro figli e tre figlie. Due dei figli morirono celibi. Un terzo, Edoardo, sposò Candida Cicerale; una delle sue sorelle, Fanny, sposava un parente della cognata, e divenne duchessa di Montecassi Cicerale, mentre l'altra, Laura, sposava il barone Belleli di Firenze. Il quarto fratello, Augusto, fu il padre del pittore. Mandato a Parigi per stabilirvi una succursale della banca paterna, egli sposò colà la figlia di un banchiere di Nuova Orlèans, Celestina Musson, e ne ebbe cinque figli e tre figlie: una di esse, Teresa, tornò a Napoli per sposarvi il Duca Edmondo di Morbilli.

Con tutta questa parentela stabilita in Italia, era più che naturale che l'insigne pittore venisse quasi ogni anno a passare le vacanze nel nostro paese, a Firenze dai Bellelli, a Napoli dai Montecasi-Cicerale o dai Morbilli. E durante le vacanze, il pittore soleva prendere i suoi parenti a modelli dei suoi lavori, taluni dei quali egli concepiva e curava come veri e propri quadri organici, mentre altri schizzava già sulla tela o sui cartone, come studii.

Una scoperta di Vittorio Pica

Gli eredi dei parenti del Degas, tuttora esistenti in Napoli, non davano alcuna importanza a questi quadri, che erano relegati tra le cianfrusaglie, in una soffitta del palazzo Degas. I dipinti vi furono rinvenuti, per caso, l'anno scorso, ed uno di essi, raffigurante la famiglia Montecasi-Cicerale, fu portato dai proprietari a Parigi, e venduto molto bene in quel mercato. Gli altri tre quadri, e il disegno, sono ora esposti a Venezia, per merito di Vittorio Pica, che si affrettò ad assicurarsi dagli eredi Degas il prezioso lotto, per esporlo nel padiglione della Francia, che Vittorio Pica stesso ha quest'anno personalmente allestito ed ordinato completando questa piccola ma preziosa mostra retrospettiva di Degas con il grande *Portrait de famille*, che è considerato uno dei capilavori del Degas, e che il Museo del Lussemburgo di Parigi ha cortesemente concesso in prestito per la durata della XV.a Biennale.

Il grande *Portrait de famille* del Lussemburgo raffigura la famiglia del barone Bellelli; i quadri che Vittorio Pica ha trovato a Napoli ed ha recato a Venezia, raffigurano invece, uno, probabilmente, lo zio Edoardo; un altro una delle figliuole del barone Bellelli; un terzo, e precisamente il quadro di cui oggi si annunzia la vendita, raffigura una seconda figliuola del Bellelli, con uno zio, che non abbiamo ancora potuto identificare, come non s'è identificato il soggetto del bellissimo disegno a matita, che raffigura un uomo in piedi, dall'aspetto nobile e severo.

Si potrebbe osservare che il quadro *Zio e nipote* è migliore dello stesso *Portrait de famille*: più spontaneo, più fresco, quantunque meno finito, forse perchè dipingendolo, Degas non pensò di comporre un quadro, ma solo di fare un ritratto ad uso familiare.

La Francia al primo posto

Con la vendita del Degas il padiglione della Francia passa al primo posto tra i padiglioni stranieri per l'importo di vendite finora raggiunto alla XV.a Biennale, superando d'un colpo Ungheria, Spagna e Svezia, e rimanendo solo inferiore alla Mostra italiana. E la cospicua vendita è anche motivo di compiacimento per l'economia nazionale, in quanto il suo importo viene dall'America, ed entra in Italia...

Giova ricordare che, prima del Degas, furono venduti nel padiglione della Francia altri quattro quadri ad olio, tra i quali un Utrillo, un acquerello, cinque litografie e due acqueforti.

La notizia delle trattative corse per il tramite dell'Esposizione per l'acquisto del Degas devono essere trapelate, perchè si son visti in questi giorni alcuni artisti accorrere alla Segreteria della Biennale a raccomandarsi perchè a quel tal milionario americano che profonde i biglietti da mille in acquisti di quadri fosse ricordato il loro nome. Invece l'acquirente di *Zio e nipote* è un amatore specializzato di opere di Degas... nè d'altra parte si è mai visto alla Biennale il ricco mecenate che dica alla Segreteria: Voglio spendere trecentomila lire; ditemi voi quali quadri io debbo comperare. Questo tipo di mecenate, probabilmente, esiste soltanto nella fantasia... o nel desiderio di qualche espositore...

Spigolature

«Al mare è come alla guerra e come al gioco: non basta essere bravi, bisogna essere fortunati». Chi è che parla così? E' un vecchio pescatore dalla fronte alta e dal mento di condottiero, con il quale un collaboratore della «Stampa» è venuto a colloquio in un'alba di agosto, a bordo di una piccola imbarcazione da pesca, nella tranquilla baia di Finalmarina. «Dove comincia il rischio deve intervenire la fortuna». Il vecchio pescatore soggiunge: «Chi non ha navigato, chi non ha combattuto, chi non ha giocato non può comprendere il significato di quella parola stupida e significativa che si chiama in gergo «scaramanzia». Il giornalista guarda sbalordito il suo interlocutore. Vorrebbe chiedere al pescatore autodidatta dove ha attinto tanta saggezza e una così alta esperienza. Ma quegli prosegue: — «Ricordo che poco prima d'una grande battaglia nell'ultima guerra, il mio capo di Stato Maggiore una sera mi presentò per la firma una lettera. Era un inabile documento burocratico dell'Ufficio operazioni. Esso rispondeva ad alcune superflue questioni d'un analogo ufficio del Comando superiore, assai lontano dalla azione, troppo lontano per ben conoscere la psicologia del soldato. Ho detto che non bisogna sfidare la fortuna. Io ritornavo in quel momento, pieno di fiducia, da una visita alle trincee di prima linea. Seduti in basso i soldati alzavano la testa verso di me, che ero in piedi, per fissarmi nel bianco degli occhi come se volessero leggervi il destino. Tutta la loro anima era concentrata in quello sguardo che a sua volta li scrutava. «Le truppe avevano fede nella vittoria» Davanti alla lettera del mio ottimo capo di Stato Maggiore, rimasi un pò perplesso, perchè essa non rispondeva al mio stato d'animo. Ma d'un tratto mi decisi a firmare «per scaramanzia». Tutti i veri soldati mi capiranno. L'uomo d'azione pieno di cuore e la mente della battaglia vicina, detesta tutte le questioni inutili o secondarie». Il pescatore che è in grado di rievocare così insigni ed emozionanti ricordi è il vincitore di Vittorio Veneto: il Maresciallo d'Italia senatore Enrico Caviglia.

***

In occasione della morte dell'eminente radiologo dottor Massimo Menard, capo del servizio di radiologia e di elettroterapia dell'ospedale Cochin, anche egli gloriosa vittima dei raggi Roentgen, così scrive il «Matin»: Da quindici anni il dr. Menard aveva veduto a poco a poco le sue mani, il suo viso rosi dalla malattia misteriosa. Ma il coraggioso scienziato, che conosceva più d'ogni altro, la gravità delle sue lesioni, aveva sempre rifiutato di interrompere il suo compito. Operazioni chirurgiche non arrestarono i progressi della malattia. Dal 1914 aveva subito l'amputazione dell'indice delle due mani e infine nel 1925 aveva subito l'estirpazione dell'occhio sinistro. Tre mesi or sono l'Accademia delle Scienze aveva attribuito a quest'eroe del dovere il gran premio Audiffred, destinato a compensare gli atti di abnegazione. Il dottor Menard, che soccombe all'età di 54 anni, era stato anche insignito della legion d'Onore e della medaglia delle epidemie. Gli ultimi giorni di questo martire furono una lunga ed orribile agonia; tuttavia continuò a lavorare. Una settimana prima di morire, si fece trasportare nella clinica, ove ebbe ancora la forza di curare un ammalato, ma appena terminato, egli svenne. E' una delle più nobili figure di scienziato che scompare.

***

I reali d'Inghilterra — scrive la «N. F. Presse» — assistendo in questi ultimi giorni ad una regata a vela a Cowes, dimostrarono il loro malcontento per le sottane eccessivamente corte e per le spalle eccessivamente scoperte delle dame appartenenti alla più alta aristocrazia del Regno Unito. Già tempo fa la regina si era pronunciata in favore delle vesti e delle maniche lunghe e si credeva, che questo regale desiderio, avrebbe avuto una grande influenza sulla moda inglese, ma la recente festa navale provò il contrario. La moda delle scollature e delle vesti corte ha tanto preso la donna moderna che nè sollecitazioni regali, nè sermoni religiosi, nè critiche e caricature, hanno avuto il potere di far abolire una moda, che specialmente nella stagione estiva offre il gran vantaggio della libertà di movimenti e della comodità. A questo proposito Corinna Griffith, una stella del cinema americano, che deve specialmente la sua fama all'arte colla quale veste la donna moderna, è d'opinione che una signora elegante non deve portare le vesti corte che nelle escursioni, nelle passeggiate mattinali, in campagna o alla spiaggia. In quei casi la gonna corta non è soltanto comoda, ma anche igienica ed estetica. Invece è assolutamente incompatibile alla sera, nei ritrovi eleganti e nelle feste ufficiali, come fu il caso della regata di Cowes. La vera eleganza non consiste nel seguire ad ogni costo una moda qualsiasi. La signora di buon senso deve saperla adattare ai luoghi, alle circostanze e all'età e sacrificare, qualche volta a queste considerazioni quella diremo così «liberalità delle vesti» che domina adesso nel mondo femminile.

***

Il «Journal des Débats» pubblica un articolo sul prigioniero di Vincennes, l'abate di Saint-Cyran, che Richelieu fece rinchiudere in quel castello dal 1638 al 1643. Quali ne furono le cause? L'abate ne contava sino a diciassette, di cui nessuna, beninteso, gli sembrava legittima. Egli aveva, più volte, respinto il favore di Richelieu. Inoltre l'abate di Saint Cyran era incorso nell'odio geloso del terribile padre Giuseppe, che non gli perdonava di aver sostenuto, contro di lui la validità del matrimonio concluso dal duca Gastone d'Orleans. Infine, Richelieu, imprigionando di Saint-Cyran, tentava d'intimidire un gesuita, già confessore del re, il padre Caussin, del quale aveva ottenuto l'esilio, e voleva prevenire il ritorno. Tutto ciò fece sì che il 14 maggio 1638, due ore dopo mezzanotte, la casa dell'abate di Saint-Cyran fu invasa dagli arcieri e che all'alba ne fu arrestato il padrone per essere condotto al castello di Vincennes. Arresto cortese e misterioso, durante il quale i soldati rivoltarono la loro giubba per passare inavvertiti e lo sbirro, che li comandava, si mostrò gentile. A nulla giovarono interventi di potenti per ottenere la sua liberazione. L'abate di Saint-Cyran non volle mai cedere, anzi pregò i suoi amici di non intercedere per lui, e Richelieu fu inflessibile. La morte del cardinale soltanto aprì la cella di Vincennes.

***

A Saintes, un po' discosto dal paese, in mezzo al verde, sorgono le rovine dell'anfiteatro romano, le cui superbe vestigia parlano dei primi anni dell'era cristiana e della gloria gallo-romana. Ora — scrive il «Journal» — i lavori intrapresi dal 1868 dagli architetti delle Belle Arti, hanno permesso di liberare i principali elementi del gigantesco edificio. Nel 1921, infatti, sotto la direzione del poeta René Berton furono rappresentate le tragedie «Oreste» ed «Eraclito», e la piccola città tranquilla e silenziosa fu invasa da una folla animata e brillante. Il 9 del corrente mese si ripetè tale festa artistica. Nell'Arena si rappresentò «Simone di Montfort» di Giacomo Suberville, laureato dell'«Academie» che rende l'epoca eroica, romantica ed agitata della crociata contro gli Albigesi. I principali artisti della «Comedie», hanno fatto rivivere, fra quelle rovine, quei tempi leggendari ed hanno fatto echeggiare, nella notte fresca e tranquilla, dinanzi un pubblico immenso, dei versi suggestivi e sinceri.

CONCORSI ED ASTE

Municipio di Belluno

A tutto 14 venturo mese è aperto

CONCORSO

Posto Ragioniere Aggiunto

Stipendio L. 11.000.— quattro aumenti quadriennali; indennità servizio attivo L. 1.700 indennità caro viveri; riconoscimento servizi anteriori.

Richiedonsi diploma di Ragioniere e servizio di tre anni presso Municipi.

CRONACA DI VENEZIA

La Mostra Veneta del Grano

Per il giorno 28 agosto è indetta dall'Istituto Federale di Credito di Venezia, sotto gli auspici del Comitato Generale Ordinatore delle Manifestazioni per il Grano, la Mostra Veneta per la Battaglia del Grano. La Mostra, che avrà luogo a Padova, nei quartieri della Fiera Campionaria Internazionale, rimarrà aperta fino al 4 settembre. Alla sua inaugurazione presenzieranno S. E. il Sottosegretario all'Economia Nazionale on. Peglion e il gr. uff. Arnaldo Mussolini, alla cerimonia di chiusura, nella quale saranno distribuite le premiazioni agli espositori, ha assicurato il proprio intervento S. E. il Ministro dell'Economia Nazionale on. Belluzzo.

Il Comitato per il Grano, presieduto dall'on. prof. Tito Poggi ha suddiviso il programma in due grandi sezioni: una relativa alle macchine agrarie ed attrezzi che vanno dalla lavorazione del terreno alla raccolta; ed un'altra relativa invece alla coltura dei prodotti del grano nel Veneto, tra i quali sono compresi i grani di razze elette, i grani di varietà comune, ed inoltre concimi chimici e materie prime per la cerealicoltura, diagrammi, quadri, rendiconti di esperienze sulla coltura granaria, pubblicazioni, consorzi e istituzioni per la preparazione di sementi selezionate ecc.

Il complesso lavoro di raccolta della produzione delle Tre Venezie è stato svolto con somma accuratezza dalle Cattedre Ambulanti i cui Direttori in una recente adunata tenutasi giorni or sono a Padova hanno avuto uno scambio di idee sulle norme da attuare per e varie Mostre ed hanno proceduto in pari tempo alla assegnazione degli spazi occorrenti ad ogni provincia nell'interno di un padiglione della Fiera destinato alla Mostra.

Il concorso dei grani sarà integrato dall'intervento alla Mostra di numerosi selezionatori i quali dimostreranno lo sviluppo assunto dagli importanti stabilimenti di selezione delle Tre Venezie e verranno sempre più a sviluppare la capacità industriale connessa a questa branca indispensabile della granicoltura.

Una rassegna imponente di macchinario di esclusiva pertinenza alla agricoltura, e specializzato in gran parte per la razionale produzione granaria sarà fornita dalle ditte costruttrici di macchinari agricoli che in forte numero hanno già dato la propria adesione alla Mostra, dove figureranno pertanto numerosi gli apparecchi per la irrigazione oltre ad esemplari nuovi di aratri per la trazione meccanica e i più svariati tipi di trattori a petrolio nazionali ed esteri accanto ai quali avranno agio di figurare per la prima volta alcuni esemplari di un nuovissimo tipo di trattore di marca nazionale. Oltre a ciò il reparto macchinario comprenderà altresì una vasta raccolta di macchine per la preparazione del terreno, per la semina, per la sarchiatura, per la raccolta e la lavorazione dei prodotti fino alle idrovore e agli apparecchi di molitura del grano.

Pertanto tra i vari scopi che la Mostra si prefigge di raggiungere non mancherà quello di far constatare lo sviluppo che hanno raggiunto le costruzioni delle macchine agrarie in Italia, sotto il quale rispetto decisamente si deve convenire che una grande lacuna è stata colmata in questi ultimi tempi di rinnovata attività nazionale, che tende, anche in questo campo, alla emancipazione del Paese dalla importazione dall'estero.

La prima adunata atletica fascista
delle Tre Venezie

Appena un mese ci separa dal grande raduno di Mestre, e già fino ad oggi si può constatare il fervore di attività esistente nella vasta zona delle Tre Venezie per l'Adunata Atletica.

Il Comitato organizzatore presieduto dall'infaticabile suo Presidente cav. Giacomo Bernasconi, che dirige personalmente tutto il vasto movimento ottimamente coadiuvato dai segretari: Giambone e Bisotto, con la collaborazione della Federazione Provinciale Fascista Veneziana, che come si sa ha dato il suo patrocinio, stanno esplicando le ultime pratiche per ottenere i ribassi ferroviari ed assicurare alla manifestazione il miglior successo.

Una Commissione di Finanza composta dai signori: Casarin, Benegiamo, Crivellari, Aliotta, Duranti, lavora per la raccolta dei fondi e premi. Le più eminenti autorità hanno dato la loro adesione alla riunione prettamente fascista. Fra giorni uscirà il programma generale con l'elenco completo dei premi di rappresentanza, anzi in proposito sarebbe opportuno che i vari Enti sollecitassero l'invio dei doni per includergli nel programma e favorire il lavoro degli organizzatori per un'equa distribuzione dei premi.

Alcuni Comuni della provincia di Venezia hanno inviato la loro offerta accogliendo l'appello lanciato dagli Enti Autarchici, speriamo che tutti gli altri comuni vogliano seguirli nell'esempio. Ecco l'elenco dei premi fino ad ora pervenuti: sig. Mario Jesurum, coppa artistica; Cassa di Risparmio di Mestre, coppa di vetro di Murano; Camera di Commercio, grande medaglia vermeill; Ministero della Pubblica Istruzione, grande medaglia argento; Prefetto, servizio per fumatori; Comando V.a Zona M.V.S.N., portasigarette in argento; avv. Alessandro Brass, medaglia oro castonata; cav. Ferruccio Asta, medaglia oro castonata; Comune di Mestre, coppa artistica e sei medaglie argento e vermeill; sig. Arcangelo Vivit, trofeo in bronzo «Vittoria di Roma»; Ditta Picchiani, coppa Littorio; Ditta Mantovani, lampada da tavolo.

Tra cuoca e domestico

Il domestico Luigi Gentili fu Luigi di anni 26, da Bassano, alle dipendenze dell'antiquario Carlo Olivotti che abita in Corte Tiepolo al Frari 2775, ieri nel pomeriggio è stato medicato all'Ospedale civile di una ferita da punta e da taglio al polpaccio destro, guaribile in sei giorni.

Al brigadiere Casella il ferito ha raccontato di essere stato così acconciato dalla cuoca della stessa famiglia Olivotti, la ventottenne Teresa Bozzetto, che gli lanciò contro una forbice, perchè il Gentili cercava di scherzare troppo.... vivacemente con lei.

La R. Nave "San Marco,,

Ieri ha lasciato il nostro bacino dove rimase ancorata per alcuni giorni la Regia Nave «San Marco» l'incrociatore che ebbe la ventura di scendere in mare nel 1910 alla vigilia della guerra per la Libia e di partecipare così brillantemente ai numerosi importanti fatti d'arme nelle acque libiche e, più tardi, nelle acque del nostro Adriatico.

La bella unità, vanto dell'ingegneria navale italiana, gemella della «San Giorgio», stazza 11.600 tonn., è cinta da una corazza di 200 mm. ed è armata con quattro cannoni da 254 mm. disposti in due torri binate, una prodiera ed una poppiera, otto cannoni da 190 mm. sistemati in quattro torri binate poste sui fianchi due a destra e due a sinistra, ha altri calibri minori e tre tubi lanciasiluri.

La guerra di Libia trovò l'incrociatore giovane di un anno ottimamente preparato a sostenere il suo importantissimo ruolo di nave da battaglia di primo piano, poichè infatti la prima corazzata monocalibra italiana, la «Dante Alighieri», non scese in mare che nel 1912. Il compito fu assolto brillantemente e i forti turchi provarono più volte l'efficacia delle artiglierie della «San Marco».

All'inizio delle ostilità contro l'Austria la «San Marco» faceva parte della Divisione Cagni e come tale partecipò all'uscita in mare aperto verso le coste allora nemiche ed oggi e per sempre italiane, uscita che era la sfida lanciata dai marinai d'Italia, ansiosi di vendicare dopo tanti anni di dura attesa, l'immeritata onta di Lissa, alla pavida flotta imperiale che, chiusa nei suoi porti muniti, deluse l'ardente baldanza e il combattivo spirito dei nostri equipaggi, non rispondendo all'invito di battaglia.

Mutatasi la guerra in perocoloso gioco di insidie e, da parte nostra, in audaci colpi di mano ove era necessaria la piccola e snella silurante l'invisibile sottomarino e il minuscolo M. A. S., la «San Marco» assieme alle unità maggiori della flotta, attese impaziente di potere agire in mare aperto, contro il nemico visibile, di vivere la sua giornata di battaglia e di vittoria in uno dei duelli navali di cui la recente guerra non ha dato, in tutti i mari, che pochissimi esempi.

Tuttavia se l'agognato scontro navale per la persistente latitanza delle grosse unità nemiche non avvenne, la «San Marco» ebbe la ventura di partecipare assieme alla «Dante Alighieri», alla «San Giorgio», alla «Pisa» e a tre incrociatori britannici al bombardamento di Durazzo, mettendo con i suoi proiettili a durissima prova le installazioni militari che, in quella città albanese gli austriaci avevano improvvisato per farne una base d'appoggio ai loro sommergibili.

In quella giornata, al picco della «San Marco», alto sulle ignee vampate delle artiglierie possenti, nell'ardente e corrusca atmosfera della lotta, il vessillo marciano, uso ai venti dell'Adriatico, garrì vittorioso, accanto al tricolore, simboleggiando in questa unione la continuità nel tempo dell'indomita virtù marinara italiana.

Dopo le epiche giornate della lotta, la gloriosa «San Marco» portò il tricolore nel porto di Pola dove immobili se ne stavano le unità austro-ungariche superstiti della strage compiuta nei loro stessi rifugi dagli audacissimi italiani, violatori di porti e nel cui fondo giaceva sventrata la «Viribus Unitis» e la potenza navale austriaca.

Successivamente la «San Marco» fu nel porto di Fiume e nel 1924 assieme alla gemella «San Giorgio» recò nell'America del Sud il Principe Umberto, in quella crociera che destò tanto entusiasmo tra gli italiani che popolano numerossimi quelle terre.

Attualmente la «San Marco» che ha la sua base a Taranto, è in crociera nell'Alto Adriatico, sotto il comando del valoroso capitano di vascello Fermo Spano. Dopo un lungo scalo a Fiume, essa ha infatti levato l'àncora per toccare i porti dell'Istria, Pola, Parenzo e infine Trieste. Il giorno 10 agosto essa era nelle acque di Capodistria per presenziare alla solenne inaugurazione del monumento a Nazario Sauro.

La scalata al "Chez Vous,,

Veniva condotto alle 2.15 di ieri notte all'ufficio di P. S. del Lido dai sigg. Tagliapietra Giovanni e Gerbisi Umberto abitanti sul viale Lungomare Malamocco n. 25 il ragazzo Rigato Cipriano d'anni 17 che avevano poco prima sorpreso mentre tentava di scavalcare il muro esterno del «Chez-Vous» all'Excelsior.

Al Commissariato egli ammetteva il fatto, anzi aggiungeva che era riuscito a penetrare nell'interno e aver tentato di rubare una borsetta, ma poi si era ritirato per timore di esser scoperto avendo anzi spaventato due signore che erano fuggite spaurite. Poichè però nella sua confessione ammise anche che già tempo fa era stato condannato per simulazione di reato, e di fronte ad indagini esperite immediatamente dal dott. Lambiase, nulla di tutto questo non sarebbe corrispondente a realtà. E' da dubitare si tratti ancora d'una simulazione.

Derubata in vaporino

La signora Maria Robazza fu Ferdinando vedova Aigretti di anni 56 da Treviso e domiciliata a Milano in via Bersieri 14, arrivata ieri mattina alle dieci e mezza da Treviso ove era stata a visitare una sorella, al pontile degli Scalzi si imbarcava sul vaporino per recarsi alla Riva degli Schiavoni. Giunto il battello a S. Zaccaria la signora scendendo a terra si accorgeva di non aver più la borsetta che teneva sotto un braccio e che conteneva un biglietto da mille lire, appena inviatole da sue figlie residente a Milano, biglietto che doveva servirle per pagare le ultime spese della villeggiatura a Venezia e il viaggio di ritorno.

Dopo l'amara constatazione la signora Robazza si è recata alla Questura Centrale ove ha denunciato il fatto al Funzionario di servizio dott. Morelli.

L'amico di Bepi Larese

Il quarantacinquenne Giuseppe Larese fu Liberale da Auronzo, ospite della Casa di Cura Solarium di Lido, poco dopo la mezzanotte di ieri, perduto il vaporino per il Lido e non volendo attendere oltre mezz'ora in pontile, ritornò al Molo ove incontrò un individuo civile, portante una barbetta a punta, col quale attaccò discorso.

Lo sconosciuto che parlava ora italiano e ora spagnolo lo accompagnò di qua e di là fino verso le tre. A questa ora i due amici ritornarono al pontile ove il Larese s'addormentò. Svegliatosi circa mezz'ora dopo non vedeva più l'improvvisato amico e non ritrovava più nella tasca interna della giacca il suo portafogli nel quale aveva riposto un vaglia di 1500 lire, un biglietto da cinquecente e una quarantina di lire in varia moneta.

Allora il Larese rinunciava anche al vaporino delle 3.40 per recarsi subito a denunciare il fatto alla Questura Centrale.

L'avv. Casellati a Vienna in volo
L'arrivo del gen. Bonzani da Udine

Stamane, alle ore 8.15 è partito in aeroplano per Vienna, l'avv. Vilfrido Casellati, Segretario provinciale del Partito fascista. Con l'avv. Casellati si trovavano altri due passeggeri.

Stamane proveniente da Udine, a bordo di un «Ansaldo» è giunto S. E. il generale Bonzani. L'aeroplano ha fatto scalo all'Aerodromo del Lido. Il generale Bonzani è ripartito per Roma in ferrovia alle ore 11.

L'istituzione d'un servizio che s'imponeva
Distribuzione permanente dei biglietti di viaggio

Il comm. dott. Calogiuri, Capo della Sezione Compartimentale delle Ferrovie analogamente a quanto è in uso da parecchio tempo nei grandi centri ferroviari, ha istituito un servizio permanente di distribuzione biglietti di viaggio.

L'istituzione di tale ufficio, che ha cominciato a funzionare lunedì, è di rilevante vantaggio per il pubblico che potrà così durante tutto il corso delle 24 ore provvedersi dei recapiti di viaggio, senza accodarsi per attendere la apertura degli sportelli col pericolo di avere in compenso della sua paziente attesa la gioia di venire in possesso del suo biglietto appena partito il treno che avrebbe dovuto accompagnarlo alla meta.

Il pensiero gentile di un ladro

Il commerciante Attilio Alberti di Giuseppe di anni 34, da Milano, abitante in via Monza assieme alla moglie e a una figlia quattordicenne si recava l'altro giorno a cenare alla trattoria «Al graspo de ua» in Calle dei Bombaseri a S. Bartolomeo.

Al momento di pagare il conto si accorse di non aver più nella tasca posteriore dei calzoni il suo portafogli che si ricordò allora di aver dimenticato poco prima nel gabinetto della trattoria. Corse al gabinetto ma non trovò alcuna traccia del portafogli di pelle tipo foca filettato e con le iniziali d'oro, che conteneva 160 lire, due biglietti di ritorno Venezia-Milano e altre carte.

Dalla zia del derubato, Cesira Funes in Alberti di anni 54, abitante a San Rocco 3086, il furto è stato denunciato ieri al Commissariato di S. Marco.

I soli due biglietti ferroviari sono giunti ieri mattina chiusi in una busta arrivata per posta all'indirizzo della trattoria «Grasp d'ua»; ma ormai l'Alberti era già partito per Milano.

Tentato suicidio al.... temperino

Ieri mattina nella sua stanza al secondo piano dello stabile a S. Margherita, Calle del Forno 5967, il pensionato del R. Arsenale Schiavon Romano fu Simeone d'anni 54 preso da improvviso sconforto tentava por fine ai suoi giorni.

L'arma di cui si servì nel suo folle tentativo fu un temperino, col quale s'era già inferti alcuni colpi alle tempie, senza mandare un lamento, allorchè passando per caso dinanzi alla sua camera, di cui aveva lasciata la porta socchiusa, la coinquilina Caterina Montin d'anni 30, s'accorse dell'atto dello Schiavon e inorridita alla vista del sangue che grondava copioso dalle ferite si diè a chiamare aiuto disperatamente.

Accorsero anche gli altri coinquilini, e lo Schiavon, disarmato, venne in tutta fretta trasportato al Posto di Pronto Soccorso a S. Basegio e di lì dopo aver ricevute le prime medicazioni dall'infermiere Furlanetto, venne con la lancia condotto all'Ospedale dove venne ricoverato; le sue ferite però risultarono solo superficiali di modo che guarirà in dieci giorni.

Circa un mese fa gli è morta all'Ospedale la propria moglie Margherita Bonato dopo un atto operatorio, e da allora lo Schiavon fu sempre in preda ad una grande tristezza, che ieri lo trasse all'idea di togliersi la vita.

La disgrazia di un ginnasta

Ieri mattina verso le 11.45 il diciottenne Voltan Alberto stava facendo esercizi al trapezio sulla spiaggia del Grande Stabilimento, quando ad un certo punto lasciandosi andare a terra cadde in malo modo fratturandosi il femore sinistro al terzo inferiore.

Venne chiamato immediatamente il dr. Zanovits che gli prestò le prime cure curandone l'invio all'Ospedale Civile ove venne ricoverato con prognosi di guarigione in 40 giorni.

Il giovane, che venne da Roma era qui a Venezia da pochi giorni ospite del ten. dell'Aviazione sig. Piombino, dell'Idroscalo di S. Andrea.

Ubriachezza ripugnante e molesta

Ieri mattina alle 11 il maresciallo Giannattasio comandante la stazione dei Carabinieri di Cannaregio sorprendeva il falegname Bellin Amedeo d'anni 50 abitante in Campo dei Mori 3370 che in istato di ripugnante ubriachezza dava molestia ai passanti. Gli fu elevata la contravvenzione.

La sparizione di due braccialetti

La signora Mayann Lery alloggiata all'Excelsior, si recava l'altro giorno dal Danieli insieme ad una sua sorella e a due cugini all'Excelsior o giunti là verso le 15.30 si dirigevano verso la capanna, ivi prima le due donne e poi gli uomini si spogliarono per il bagno, mentre la signora Levy prima di uscire, depose sul tavolo nell'interno della capanna due braccialetti e un anello.

Tornata dopo circa due ore uno dei preziosi braccialetti era scomparso nè valsero le ricerche eseguite a farlo rintracciare: aveva un valore di 1500 dollari.

Il fatto fu denunciato al Commissariato di P. S. del Lido che iniziò attive indagini.

L'insano tentativo di un cieco

Ieri mattina certo Barichello Domenico fu Riccardo di anni 24, abitante a Malamocco 233, trovava nella propria stalla un poveraccio tutto bagnato, che risultò essere il quarantasettenne Boscolo Benvenuto detto Checo, da Sottomarina, girovago e quasi cieco.

Il disgraziato durante la notte si era gettato in un canale vicino, a scopo suicida, ma passatogli il ghirizzo, s'era arrampicato su per la riva e aveva trovato ricovero nella stalla del Barichello.

Condotto alla caserma dei carabinieri, venne quivi trattenuto in attesa di essere rimpatriato.

Partito Nazionale Fascista

Fascisti espulsi

I fascisti Bressanini Luigi, Cabassi Giuseppe, Donadoni Giuseppe, Tagliapietra Guerino, Trani Emilio, sono stati espulsi dal Partito «perchè non desiderabili».

Il fascista Lanes Guido è stato espulso dal Partito «per indegnità».

Corso premilitare estivo

Domenica 29 agosto, avrà inizio a Venezia il Corso premilitare estivo. Tutti i giovani della classe 1907-1908 che intendono parteciparvi possono presentarsi dalle ore 9 alle 12 e dalle 17.30 alle 19.30 di tutti i giorni al Comando della 49.a Legione, Caserma Manin, per le iscrizioni.

Si rammenta a tutti coloro che hanno ottenuto l'esenzione dal servizio militare, l'obbligo di frequentare i corsi premilitari, il dovere ch'essi hanno di iscriversi al corso suddetto, per non incorrere in gravi sanzioni disciplinari.

Suzanne Lenglen al Lido

Per tutti coloro i quali non fossero a cognizione dell'esatta data in cui avrà inizio il II. Torneo Internazionale di Tennis a cui prenderà parte Suzanne Lenglen in alcune exibition matches, ricordiamo che le gare anzichè avere inizio il venti corr. come si era antecedentemente stabilito, cominceranno il 23 alle ore 9.

Cronaca varia

Scaricando delle lamiere. — Il manovale Sebastiano Dei Rossi di anni 26 abitante in Corte dei Niccoli a Castello è stato curato ieri all'Ospedale d'una ferita al dito medio destro di cui guarirà in sei giorni. Il Dei Rossi si era ferito nello scaricare delle lamiere da una barca a S. Maria Formosa per conto della Società An. Ferramenta e Metalli.

Scivolato su una buccia. — Il suonatore ambulante Federico Bellotto di anni 67 abitante ai Frari 2673 è stato ricoverato ieri all'Ospedale per una lussazione all'omero destro che si produsse cadendo a S. Giobbe essendo sdrucciolato su una buccia di cocomero. Guarirà in dieci giorni.

Colta da malore. — La sedicenne Giulia Caldara abitante in Campo di Marte alla Giudecca, colta da malore, è caduta ieri sul Ponte della Paglia. Accompagnata all'Ospedale vi è stata ricoverata per una contusione allo zigomo sinistro, di cui guarirà in una settimana.

Giocando tra ragazzi. — Il quindicenne Bruno Ritt abitante a S. Geremia 1091 è stato ricoverato ieri all'Ospedale per la frattura del polso causatagli da una caduta. Il Ritt, che era caduto mentre giocava con coetanei a S. Giobbe, è stato giudicato guaribile in venti giorni.

Ferito a Marghera. — Il diciottenne Eugenio Favari abitante a Morgano di Treviso si impigliò ieri a Porto Marghera con l'indice della mano destra tra una caldaia e un forno producendosi una ferita con asportazione dell'unghia per cui è stato ricoverato all'Ospedale. Guarirà in dodici giorni.

Lo scoppio di un sifone. — La ventisettenne Maria Pavan abitante ai Tolentini 261 per lo scoppio di un sifone avvenuto nel Deposito Birra Dormisch alla Maddalena, ove lavora, si produceva una ferita all'avambraccio destro che all'Ospedale le è stata giudicata guaribile in dieci giorni.

Un chiodo feritore. — Il ventottenne Angelo Scarpa abitante a S. Leonardo 1495 è stato medicato ieri all'Ospedale di una ferita al polso sinistro, guaribile in dieci giorni. La lesione fu prodotta da un chiodo di una cassa che egli stava caricando su un sandolo in Fondamenta S. Giobbe.

Un dito ferito. — La trentaduenne Giuseppina Arobanti abitante ai Ss. Giovanni e Paolo 6226 nel chiudere ieri una finestra di casa sua provocò la rottura di un vetro che la ferì al pollice della mano destra. All'Ospedale è stata giudicata guaribile in sette giorni.

Stato civile di Venezia

Matrimoni del 15: Bianchi Attilio orologiaio con Fabrizzi Jolanda casalinga — Zucchetta Pietro regio impiegato con Maschietto Elisa maestra comunale — Frescura Valentino battellante con Manzato Giovanna casalinga; tutti celibi.

Nascite del 15: Maschi 6, femmine 9 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: Maschi 1; totale 16.

Decessi del 15: Maschietto Francesco di anni 70 ved. facchino — Todesco Alessandro 50 con. ramista — Zucchetta Angelo 49 id. scaricatore — Scanferla Candida 56 ved. r. pens. — Danioli Giuditta 86 nub. suora — De Paoli Maria 18 id. casal.; tutti di Venezia.

Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Nascite del 15: Maschi 2.

Matrimoni del 15: Tenderini Alberto fattorino con Tagliapietra Alba ricamatrice celibi — Mantellato Attilio commissionato con Casabianca Eugenio casal. vedovi — Casiglieri Francesco impieg. con Oltramonti Angelina civile cel. — Cesari Goliardo mecc. con Dan Maria casal. id. — Marin Valentini muratore con Toscan Carolina casal. id. — Penso Domenico dipintore con Scarpa Iolanda casal. id. — Silanos Giuseppe marinaio con Scarpa Amelia casal. — Berti Francesco contabile con Padoan Maria casal. — Capella Giovanni elettricista con Pelizzon Maria sigaraia id.

Nascite del 16: Maschi 1, femmine 2; totale 3.

Matrimoni del 16: Venturini Danilo fuochista con Borgonovi Maria casal. — Grano Luigi bandista con Di Domenico Maria casal. — Di Chiara Giuseppe imballatore con Cassin Rosa casal.; tutti celibi.

Decessi del 16: Saoner Francesco di anni 46 ved. bracc. — Szèkely Giulio 65 con. pens. — Lavagna Uberto 36 cel. meccanico — Trabacca Antonio 24 id. id. — Guarinoni Manlio 22 id. ricov. — Dal Zennaro Umberto 6 — Coldaroli Pia 77 ved. pens. — Citran Edvige 58 id. id. — Vianello Maria 53 con. casal. — Tesoff Tiberio 63 nub. pens. — Zulsan Costanza 62 id. ricom. — Gini Elisabetta 69 id. ricov.; tutti di Venezia.

Matrimoni del 18: Grilli Mario macchinista navale con Pistoretto Angelina casalinga — Ispodamia Carlo Isidoro meccanico con Barzi Elisabetta casalinga; tutti celibi.

Decessi del 18: Gavagnin Raimondo di anni 69 con. r. pens. — Andreitta Luigi 38 id. meccanico — Soriani Gustavo 6 — Sandrinetti Maria 81 ved. casal. — Pagiarin Elena 61 id. id. — Chisto Anna 37 id. id. — Cosma Angela 31 con. id. — Francesconi Emma 81 nub. ricov. — Arvedi Emma 67 id. casal. — Rainier Giovannina 24 id. id.; tutti di Venezia.

Taccuino del Pubblico

Riunioni e Società

L'Assemblea dei finanzieri smobilitati. — L'Associazione Finanzieri Congedati e smobilitati di Venezia invita i propri soci ad intervenire all'Assemblea straordinaria indetta per domenica 22 corrente alle ore 15.30 nella sede sociale S. Polo 2179 per trattare gli argomenti accennati nella circolare indirizzata a suo tempo a tutti gli organizzati.

Si prega tutti indistintamente di innuniti del distintivo sociale e tessera personale.

Gli ufficiali in congedo all'inaugurazione del monumento ai caduti di Chioggia — Si prega la cortesia di codesta Direzione di volersi compiacere render noto a mezzo di codesto Spett. Periodico che questo Comando, in occasione dell'inaugurazione a Chioggia del Monumento ai Caduti, nel giorno 26 corr., concede agli ufficiali in congedo, colà residenti, d'indossare la divisa militare.

Interessi vari

Oggetti rinvenuti e depositati in Municipio. — Il Commissario del Comune di Venezia, a sensi e per gli effetti dell'art. 716 del Codice Civile pubblica l'elenco degli oggetti rinvenuti depositati al Municipio e dei quali sarà fatta restituzione al proprietario, che offrirà le opportune prove, ovvero scorsi due anni dalla seconda pubblicazione al rinvenitore:

Al Registro 215 N. di prot. 42402, 1 paio d'occhiali rinvenuti il 7 agosto 1926 a Lido; idem, 216 id. 42689, portamonete con denaro rinvenuto il 5 agosto 1926 in Riva del Carbon; idem 217 id. 42690, una borsetta rinvenuta l'8 agosto 1926 sul ponte di Rialto.

Diminuzione di dazi di esportazione in Romania. — La Camera di commercio informa che il Consiglio dei Ministri Romeno ha deciso la riduzione del dazio di esportazione sul grano da 18.000 lei a 13.000 lei il vagone (da 18 lire sterline a 13 Lst il vagone).

In seguito a proposta della Delegazione economica sono entrate inoltre in vigore le seguenti riduzioni ed esenzioni di dazi di esportazione:

Pelli gregge secche di agnello, montone e pecora (tosate o no) da 40 a 30 lei per Kg.; Pelli di lepri da 120 a 40 lei per Kg.; Cavalli impropri al servizio da 5000 a 1000 lei per capo.

Sono state esentate dal dazio di esportazione le seguenti merci: Pelli di talpa, mercurio, sciroppo di frutti, accumulatori elettrici, nitrato d'argento, lampadine elettriche di lega di piombo, zinco e rame.

Importazione di armi e munizioni da caccia e da sport dalla Germania. — La Camera di Commercio informa che in seguito ad accordi intervenuti tra il Ministero delle Finanze ed il Ministero degli Affari Esteri per la importazione dalla Germania di armi e munizioni da caccia e da sport le dogane non dovranno d'ora innanzi più richiedere la presentazione da parte degli interessati del nulla osta della Delegazione Italiana presso la Commissione Militare Interalleata di Controllo sedente in Berlino.

Resta però sempre obbligatoria la presentazione alla Dogana del nulla osta o della licenza dell'Autorità di Pubblica Sicurezza.

Per il recapito della corrispondenza da parte di privati. — L'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi comunica: Con effetto dal giorno 20 Luglio u. s. è andato in vigore il R. Decreto Legge 1 Luglio 1926, N. 1208, che autorizza l'Amministrazione delle Poste a dare in concessione a Banche, Ditte, Istituti ed Enti di qualsiasi genere, ed alle loro agenzie e succursali, il recapito con propri mezzi, delle loro corrispondenze epistolari entro i confini dei rispettivi comuni di residenza.

Il corrispettivo unitario dovuto dagli utenti a questa Amministrazione è determinato in 10 centesimi, ed è soddisfatto mediante l'applicazione, su ogni oggetto da recapitare, di francobolli di uguale valore, che saranno annullati dagli utenti stessi con un proprio timbro di forma rettangolare, ad inchiostro oleoso, riproducente la loro denominazione e la data in cui si effettua la trasmissione dell'invio.

La concessione, che viene conferita con Decreto Ministeriale, è subordinata al versamento di una cauzione di L. 500, da depositarsi su di un libretto postale di risparmio, vincolato a favore dell'Amministrazione.

Gli Enti interessati, ove intendano fruire della concessione dovranno presentare al 3.o Reparto della Direzione Provinciale analoga domanda in carta bollata da L. 3. indirizzata al Ministero delle Comunicazioni, e corredata del libretto di risparmio cauzionale non più tardi del 31 corrente. Le Direzioni Centrali di Banche, Ditte ed altri Istituti possono chiedere la concessione per la sede principale e per le sedi succursali con unica domanda, e versando per tutte unica cauzione di L. 500. Nella domanda devono essere precisate le località ove risiedono le varie succursali.

Dalla data della presentazione della domanda i richiedenti potranno senz'altro fruire della tassa ridotta di centesimi 10 per ogni corrispondenza epistolare recapitata in loco con mezzi propri. L'annullamento del francobollo, fino a che gli Enti non siano provvisti del bollo rettangolare di cui sopra, potrà essere fatto anche con bollo diverso, purchè munito di data.

L'imposta per la fabbricazione e l'importazione delle cartine e tubetti per sigarette. — L'Intendenza di Finanza comunica: «Si avvertono i detentori di cartine e tubetti per sigarette destinati alla vendita al pubblico che il Ministero, con recentissima disposizione, ha prorogato definitivamente al 30 settembre p. v. il termine per la vendita delle prescritte marche d'imposta che potranno acquistarsi fino alla sera del suddetto giorno esclusivamente presso l'Ufficio del Bollo straordinario in Venezia».

Beneficenza

* Per mesto anniversario L. 25 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi e L. 25 alla Casa Israelitica di Ricovero da Regina Clerie Seravalle.

* Nel X anniversario della morte del sottotenente Ferruccio Vivante: L. 25 allosi (Fondazione Vivante) da Vittorio e Olga Padoa. [la Società Veneziana contro la Tubercolosi]

* La famiglia Battaglia nell'anniversario della perdita del compianto tenente pilota rag. Domenico Battaglia, alla Nave Asilo «Scilla» offre L. 200.

* In memoria del cav. Fernando Mazzoni, la famiglia Pagano versa L. 25 per la «Sinite Parvulos»; L. 25 all'Istituto Buon Pastore; L. 25 per le Suore Ca' di Dio; L. 25 ai Balilla.

Porto d'arma abusivo

L'agente Pasqualetto fermava ieri sul Piazzale di S. M. Elisabetta il capo reparto degli Esploratori Bonzi Roberto di anni 29 perchè portava una rivoltella senza il necessario porto d'armi.

Tradotto all'ufficio di P. S. veniva poco dopo rilasciato perchè in giornata il gruppo degli esploratori doveva partire e non c'era altro capo responsabile cui affidarli. Fu però denunciato per porto abusivo di arma.

"La rapsodia del fascismo,, di S. Carmine all'Ateneo

L'Associazione nazionale Mutilati di Guerra delegazione Regionale Veneta, ha pubblicato il seguente manifesto:

Veneziani, fascisti! Sotto il patronato dell'Associazione Nazionale Mutilati di Guerra, Delegazione Regionale Veneta, auspice il Partito nazionale Fascista di Venezia, il poeta Gianni Carmine leggerà domenica 22 corr. alle ore 10 ant. nella sala dell'Ateneo Veneto la «Rapsodia del Fascismo» il poema più puro dell'imperialismo italiano.

Come da Venezia partiva il primo grido del Risorgimento, così Venezia sentirà per prima la glorificazione dell'Impero raggiunto.

Veneziani, fascisti! Voi accorrerete tutti a questa che è manifestazione vita ed indistruttibile della nostra fede imperiale voi sarete tutti presenti ad uno slancio in cui si fonderanno in magnifica e gagliarda armonia i nomi eterni di Roma, di Venezia, di Trieste.

Voi sarete tutti presenti ad una festa di fede e di fratellanza, voi figli della laguna indomita, dominatori di tutti i mari attraverso i secoli, pionieri indistruttibili di civiltà e di imperialismo nei cieli di tutto il mondo.

Per Venezia, per S. Marco, alalà!

Venezia 19 Agosto 1926. Il Delegato Regionale rag. Francesco Gaspari.

Il concerto della Corale "Excelsior,,

La società corale Excelsior fedele alla precedente deliberazione di non intervenire al concorso di Prato per le ragioni pubblicamente sese note, e mantenendo fermo il suo programma di filantropia sempre usato in tutte le sue manifestazioni perfettamente dilettantistiche ha stabilito che il concerto corale in onore al M.o Vettore Veneziani per ricordare il M.o che ha dato alla simpatica Società Veneziana i suoi primi passi, abbia luogo al Liceo Benedetto Marcello la sera del 31 sto alle ore 21.

Nella serata un apposito oratore illustrerà brevemente la vita dell'illustre Maestro.

Diamo qui sotto l'interessante programma del concerto:

1. Vettore Veneziani: Coro a Frescobaldi a 4 voci; 2. id. Quand'io v'odo parlar si dolcemente (Da un Sonetto in vita di Maddalena Laura del Petrarca); 3. id. Meditazione (coro a 4 voci); 4. Id. Mattinata (coro a 4 voci); 5. Berlioz: Canzoncina alla Madonna (per organo); 6. P. L. Palestina: O bone Iesu (mottetto a 4 voci); 7. C. Preite: A Euterpe (coro a 4 voci).

Il coro «Meditazione» del M. Vittore Veneziani è stato scelto per il concorso di Prato.

Un concorso fra le imprese
dei teatri lirici italiani

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha bandito un concorso fra le imprese dei Teatri lirici italiani, già costituite o da costituirsi, al fine di agevolare la rappresentazione di nuove e pregevoli opere musicali italiane.

Le opere che dovranno essere presentate alla Direzione delle Antichità e Belle Arti, presso il Ministero della P. I. entro il 30 settembre 1926, saranno sottoposte al giudizio di una commissione composta di cinque membri nominati dal Ministro della P. I., ed il giudizio sarà emesso entro il 30 novembre 1926.

Alle opere giudicate le migliori fra le meritevoli verranno assegnati premi di entità non minore a L. 25 mila e non superiore a L. 100 mila. Quattro quinti di ciascun premio verranno concessi in sovvenzione alle rispettive imprese che avranno presentate le opere premiate, con l'obbligo di provvedere alla loro pubblica rappresentazione in un importante teatro italiano.

Le norme del concorso sono pubblicate nel Bollettino ufficiale del Ministero della Pubblica Istruzione N. 31 del [illegible] luglio 1926.

Le partenze dei piroscafi
della "Navigazione S. Marco,,

Distinta delle partenze da Venezia dei piroscafi della Società di Navigazione «San Marco» servizio merci e passeggeri:

Linea I. quattordicinale, vap. «Corvin» l'11 settembre ore 24 per: Trieste, Ancona, Bari, Brindisi, Rodi, Leros, Smirne, Pireo.

Linea II. trisettimanale: vap. «Daino» ogni domenica ore 20; mercoledì ore 8, e venerdì ore 18.30 per: Pola, Abbazia, Fiume.

Linea VI: vap. «Palatino» ogni Sabato ore 5 per: Trieste, Pola, Lussino, Zara, Spalato, Lagosta, Gravosa.

Linea VI bisettimanale vap. «Palatino» ogni mercoledì ore 6 per: Trieste, Pola, Lussino, Zara.

Orario delle ferrovie

ARRIVI

MILANO-VERONA: 3.15 (Lusso) (1); 5.55 D.; 7.55 A.; 9.50 O. (Verona); 10.40 DD.; 12.30 D.; 13.55 A.; 14.40 D.; 14.50 M. V. Lusso; 16.55 D.; 17.15 (Lusso Parigi); 19.45 DD (Parigi); 22.05 O.; 23.55 D.

BOLOGNA-PADOVA: 6.10 DD (Roma); 6.40 Misto (Padova); 8.25 DD. (Roma); 8.55 DD. (Roma); 11.45 A.; 14.10 D.; 16.13 O. (Padova); 16.35 DD. (Firenze); 19.05 Acc.; 20.40 D.; 23.05 D.

UDINE-TREVISO: 2.40 Lusso (1); 4.05 Acc.; 6.20 O. (Treviso); 7.35 Acc. (Conegliano); 9.05 Acc.; 10.30 O. (Treviso); 12.50 Acc.; 14.20 D. (Tarvisio); 17.05 O. (Treviso); 19.25 D.; 22.20 Acc.; 22.45 DD. (Tarvisio).

TRIESTE-PORTOGRUARO: 4.15 Acc.; 7.45 Acc. (Portogruaro); 8.45 DD.; 10.30 Acc.; 11.18 (Lusso); 14.30 Acc.; 16.45 DD.; 19.35 Acc.; 20.30 D.; 22.53 DD.

TRENTO-BASSANO: 6.50 Acc. (Bassano); 9.12 D.; 18.40 Acc.; 20.10 Acc.; 23.45 D.

CALALZO-BELLUNO-TREVISO: 9.05 Acc. (Belluno); 12.50 Acc.; 15.10 D.; 21.25 Acc.

MESTRE servizio locale: 0.43; 4.53; 5.33; 7.18; 8.35; 8.03; 15.33; 17.45; 18.30.

PARTENZE

VERONA-MILANO: 2.50 Lusso (Nizza); 4.40 DD.; 6 D.; 7.35 Acc.; 9 DD. (Parigi); 11.30 O. S. (Parigi); 13 Acc.; 14.05 D.; 17 D.; 18.30 V. M. Lusso; 18.45 Acc. (Verona); 19.20 DD.; 21.45 O. (3); 23.22 D.

PADOVA-BOLOGNA: 4 Acc.; 6.15 D.; 8.30 D. (Ferrara); 9.45 O. (Padova); 11.05 DD.; 12.25 Acc.; 14.50 D. (Firenze); 17.50 Acc.; 20 DD.; 20.50 DD. (Roma); 23.12 DD. (Roma).

TREVISO-UDINE: 0.30 Acc. (Tarvisio); 3.25 Lusso (Vienna); 5.40 Acc.; 6.25 DD. (Tarvisio); 8.40 D.; 12.05 Acc. (Tarvisio); 14.20 D. (Tarvisio); 17.15 Acc. (Conegliano); 18.10 O. (Treviso); 19.30 Acc.; 21.35 O. (Treviso).

LA GAZZETTA IN FRIULI

Cronaca di Udine

S. E. il gen. Bonzani tra noi

...si è rapidamente sparsa la ... nella nostra città dell'arrivo di S. ... generale Bonzani sottosegretario di ... alla Aeronautica. Infatti abbiamo ... che S. E. era arrivato in aeropla... proveniente dal campo di aviazione di ... presso Gorizia, ed aveva atterrato ... sul campo Bonazzi di Campo... accolto dal colonnello Diaima ... comandante del campo, e dagli ufficiali.

... il generale Bonzani arrivava a ... dopo una serie di visite a diversi ... di aviazone del settentrione. Infat... sappiamo che il valoroso Settosegreta... all'Areonatuica era partito iermattina ... Venezia con un idrovolante e si era ... a ispezionare il campo di aviazio... di Pola. Dopo un breve riposo S. E. ... in apparecchio e raggiungeva ... ove scendeva nel campo nuovo di ... per interessarsi della sistemazione ... campo stesso e verificare il funziona... dei servizi. Dal campo di Zaule ... Bonzani ripartiva poco dopo alla ... di Gorizia scendendo sul campo di ... Anche qui fu effettuata una ac... ispezione per ripartire poscia alle ... 18.40 alla volta di Udine.

... Sottosegretario all'Areonautica non ... dato nessun preavviso del suo ar... e quindi la ispezione si verificò di sor... Cionnonostante S. E. ebbe a viva... congratularsi con il colonnello Ju... per l'ordine magnifico e per la re... dei servizi riscontrati in quella ... visita.

Stamane alle ore 7 il generale Bonzani ... trovava già al campo di aviazione Bo... per partire alla volta di Aviano per raggiungere Padova e quindi ancora ...

Al campo erano ad attendere al suo ar... stamano S. E. il senatore barone ... Morpurgo, il comm. Ugo Zilli ed il ... dott. Cocianciz membri del Co... esecutivo per le Giornate aviato... che si svolgeranno dal 24 settembre ... venturo.

Il Sottosegretario all'Areonautica si ... a cordiale colloquio con i membri ... Comitato assicurando del massimo suo ... interessamento per la grandiosa manifesta... che Udine intende di fare in onore ... Areonautica Italiana. A S. E. il ... senatore Morpurgo, il generale Bonzani ... inoltre che l'intervento dei veli... alle giornate aviatorie sarà numero... tanto più in quanto le squadriglie a... ormai compiute le loro manovre ... Aggiunse che la manifestazione ... un vero carattere nazionale dato ... il Friuli è situato in una zona vicina ... confine ricca di campi di atterraggio e ... di fortuna. Il suo interessamen... il suo più largo appoggio appunto ... questo sono assicurati.

Già alcune case di costruzioni d'appa... e scuole private di piloti d'aviazio... hanno aderito alla manifestazione a... assicurando l'intervento di veli... e di piloti sicchè il carattere nazio... dell'iniziativa vene ancor più a ren... evidente.

S. E. il generale Bonzani è partito al... ore 7.30 circa alla volta di Aviano per atterrare in quel campo ove sorgeranno ... fabbricati che saranno dedicati alla ... dei piloti. Infatti gli allievi che ... col grado di sottotenenti di ... dalla prima grande Scuola di ... dovranno poi passare ad A... per il completamento del corso.

Anche questa notizia è de loiù alto in... per il Friuli che fu dall'inizio del... di volo fatte in Italia campo di ... e di esperimenti come durante la ... la sede dei più grandi reparti ... l'Aviazione militare.

Treni speciali per l'arrivo del Principe Umberto

La Società Veneta comunica:

Per favorire il concorso del pubblico al... cerimonie che avranno luogo a Villa ... e a Tolmezzo la Società Veneta ... disposto l'effettuazione oltre ai nor... dei seguenti treni:

Primo giorno: Da Carnia parte ore ... — a Villa Santina arriva ore 9.10 — ... Villa Santina parte ore 17 — a Carnia ... ore 17.40 — da Villa Santina parte ... 22 — a Carnia arriva ore 22.45.

Detti treni speciali sono in coinciden... con i treni speciali delle Ferrovie del... Stato. Da Tolmezzo parte ore 8.35 — ... Villa Santina arriva ore 8.50 — da ... Santina parte ore 19.15 — a Tolmez... arriva ore 19.33 — da Villa Santina ... ore 23 — a Tolmezzo arriva ore ... — in coincidenza da e per Paluzza. Da Villa Santina parte alle ore 10.25 — a Tolmezzo arriva alle ore 10.43 — Da ... Tolmezzo parte alle ore 17 — a Villa ... Santina arriva alle ore 17.30 — in coin... da e per Comeglians.

Un incendio gravissimo

Un grave incendio è scoppiato sabato ... verso le ore 20 nella stala dei fra... Ciligaro a Urbignacco presso Buia. Non appena fu dato l'allarme i paesani si ... prodigarono coraggiosamente per porre in ... le bestie delle stalle. E vi riuscirono ... a prezzo di gravi rischi. Ali... da un grande deposito di fieno e ... le fiamme in breve produssero ... danni distruggendo buona parte del ... con un danno coperto di assicura... di circa 30.000.

Per il commercio di sostanze ad uso agricolo

La Camera di Commercio avverte ... la Gazzetta Ufficiale del 16 cor... pubblica il R. Decreto 1 Luglio ... n. 1361 che approva il Regolamento ... la repressione delle frodi nella pre... e nel commercio di sostanze di ... agrario e di prodotti agrari. Il Rego... consta di 135 articoli, divisi nei ... capi: importazione, esportazione ... transito dei prodotti agrari, — concimi ... antiparassitari, panelli oleosi e ... pel bestiame, — mosti — filtra... — vini e vinelli — aceti, olii, burro, ... al burro e strutto, formaggi, ... e conserve di frutta — vigilanza, ... dei campioni.

Ladro colto in flagrante

È stato arrestato dal brigadiere dei ... urbani Buiatti, certo Cuoco di ... di anni 31, dimorante in Gerva... perchè verso le ore 15 di ieri a... tentato di involare una bicicletta ... momentaneamente incustodita ... proprietario presso un negozio. ... proprietario del negozio, il signor De ... Bartolomeo, accortosi per tempo ... con una corsa ad afferrare il ... e trattenerlo fino all'arrivo del ... che messo sull'allarmi dalle gri... del De Onesti era accorso pronta...

Infortunio sul lavoro

All'Ospedale civile è stato ricoverato ... Sartori Giovanni falegname di an... 30, il quale si era ferito ieri lavo... intorno ad una sega circolare, ... piccolo stabilimento in via Pra... Ne avrà per circa un mese.

L'attesa del Principe Umberto e di S. E. il Conte Volpi

La Carnia si accinge col più schietto entusiasmo a ricevere la visita di S. A. R. il Principe Ereditario e delle LL. EE. il Conte Volpi di Misurata, Ministro delle Finanze, e gen. Cavallero, Sottosegretario al Ministero della Guerra. Specialmente a Tolmezzo, dove il Principe riceverà, come è già stato pubblicato, tutti i Sindaci del circondario, fervono i preparativi per il grande avvenimento; così a Villasantina, dove avrà luogo l'inaugurazione del Monumento ai Caduti.

Archi di trionfo, manifesti murali, decorazioni, illuminazioni e addobbi si stanno preparando in tutti i paesi per i quali S. A. R. passerà. Al Ponte sul Fella il Sindaco di Amaro porgerà il saluto all'Erede nel momento in cui Egli metterà piede sulla terra carnica. Il Sindaco di Tolmezzo ha fatto affiggere un nuovo manifesto di saluto firmato da tutta la Giunta.

Cronache provinciali

SPILIMBERGO

Le onoranze a don Marco Bortolussi. — Solenne ed imponente riuscì la cerimonia in onore del venerando sacerdote don Marco Bortolussi che da oltre cinquant'anni esercita il suo alto ministero di amore e di pietà, fra la devota e concorde ammirazione di tutto il popolo.

La bella cerimonia ha inizio con la solenne Messa alle ore 10,30 nel nostro Duomo. Fra i presenti abbiamo notato oltre a tutte le autorità le rappresentanze dei Mutilati dei Combattenti, del Fascio del Sindacato Agenti, delle Scuole Elementari e Medie, nonchè dell'intera cittadinanza, che senza distinzioni di classi voleva tributare a don Marco la sua gratitudine, per l'opera di bene spesa a favore di tutti. Il M. R. Don Collon con belle parole tessè l'elogio del festeggiato, mettendo in rilievo le sue doti di sacerdote esemplare.

Dopo la Messa si forma il corteo che preceduto dalla banda di Valeriano si reca alla Casa di Ricovero per lo scoprimento del busto di don Marco, pregievolissimo lavoro del noto scultore Pischiutti. L'avv. Zatti, Presidente del Comitato Promotore dei Festeggiamenti, pronuncia applaudito discorso di circostanza.

Prende poi la parola l'oratore ufficiale sig. Mario Scrivante, che con felice e forte parola illustra l'opera di don Marco esaltandone le virtù e i pregi. Ci dispiace non poter riprodurre il discorso, che sollevò nell'immensa folla il più delirante degli entusiasmi.

Il maresciallo trasferito. — In questi giorni e dietro sua domanda è stato trasferito a Rovereto il maresciallo dei RR. CC. sig. d'Eredità che da oltre un anno era tra noi.

SAN DANIELE

Per la vara di tiro alla fune. — (19) il Comitato organizzatore dei festeggiamenti di domenica 29 corrente ha reso di pubblica ragione il regolamento per la gara di tiro alla fune che avrà luogo sul piazzale del Castello alle ore 15 del giorno 29. Ci piace riportarlo per norma di gli eventuali interessati:

Art. 1. - Lo Sport Cjlub San Danielese indice ed organizza per il giorno 29 Agosto 1926 una gara di tiro alla fune libera a tutte le squadre del Mandamento non Federate. L'incontro si svolgerà sul piazzale del Castello ed avrà inizio alle ore 15. — Art. 2. - La gara si svolgerà per eliminatoria; Le squadre vincitrici disputeranno la finale. — Art. 3. - Ogni squadra sarà composta di 6 uomini di tiro; è permesso avere disponibili 2 uomini di riserva da adoperarsi solo in caso di forza maggiore. — Art. 4. - Le squadre concorrenti dovranno trovarsi alle ore 13 del giorno 29 presso la «Pro San Daniele» a disposizione della giuria. — Art. 5. - Sono aboliti i Capitani comandanti di squadra. — Art. 6. - I componenti la Squadra di tiro dovranno calzare scarpe di cuoio assolutamente prive di chiodi o grappini. Art. 7. - L'ordine di inizio della gara verrà dato dal giudice di tiro in tre tempi e con le parole: A Posto, pronti, Via. — Art. 8. - Al pronti la fune verrà dai tiratori tesa senza che il segno rosso oltrepassi il tiro restando assolutamente vietato, pena la squalifica della Squadra, qualsiasi strappo iniziale. — Art. 9. - La giuria è composta da un giudice di tiro, da due assistenti e da un rappresentante di ogni singola squadra concorrente. Art. 10. - Tutte le divergenze che potessero sorgere verranno sottoposte al giudizio inappellabile della giuria. — Art. 11. - Ogni squara all'atto dell'iscrizione presenterà l'elenco nominativo dei tiratori. — Art. 12. - Le iscrizioni accompagnate dalla tassa di L. 20 per ogni squadra si ricevono presso il caffè birraria Moretti fino alle ore 12 del giorno 29 Agosto. — Art. 13. - Premi: 1. premio L. 200, 2. premio L. 100. — Art. 14. - Alla squadra vincitrice verrà assegnato il titolo di squadra Campione Mandamentale per l'anno 1926. — Art. 15. - Per tutte le clausole non contemplate nel presente regolamento vige quello della F. I. T. A. P. Giudice di tiro sarà il signor Quintino Azzolini; Assistenti i signori Nicolò Toppazzini e Enrico Dal Mas; Segretario il signor Galdino Toppazzini.

Inaugurazione del nuovo Ufficio Postale. — Alla presenza della Giunta Municipale al completo, presente anche tutto il personale postelegrafonico, ebbe luogo nella mattinata di mercoledì l'inaugurazione del nuovo ufficio postale, adattato in un locale veramente corrispondente a tutte le esigenze moderne a piano terra il centro. Al comando Via verrà iniziato del palazzo municipale.

Parlò brevemente facendo l'elogio dell'Amministrazione Comunale ed in ispecie del suo Capo Gen. Donchi il ricevitore Postale cav. Olinto Chiodin, il quale volle porre nella sua vera luce l'opera indefessa dell'Amministrazione Municipale nel volere tenacemente che l'Ufficio importantissimo fosse posto in ambiente degno della mole di lavoro che sbriga quotidianamente ed all'altezza di tutte le più moderne esigente. Risponde alle brevi parole dell'Ufficiale Postale il Gen. Donchi dicendo che non occorrono elogi quando si opera in pro della collettività perchè chi è al posto di comando deve sempre ed a tutto provvedere. Ringrazia comunque il cav. Chiodin delle lusinghiere parole rivolte all'Amministrazione Municipale, assicurandolo che tanto Egli, quanto tutti gli amministratori di San Daniele, saranno sempre a sua disposizione quando si tratti di agire per lo sveltimento dell'importantissimo servizio. Venne pi servito un rinfresco offerto dall'Ufficiale Postale ai presenti alla cerimonia.

Alle 9 precise l'Ufficio si aperse al pubblico per il quotidiano servizio.

Costituzione del Sindacato Mandamentale Commercianti. — Alle ore 15 di ieri, come era stato annunciato da avvisi murali affissi in ogni comune del Mandamento, nel salone principale dell'Albergo d'Italia ebbe luogo la riunione di tutti i commercianti del Mandamento per la costituzione del Sindacato di categoria: Presenti o rappresentati tutti i commercianti del Mandamento, l'assemblea venne dichiarata aperta mentre prendevano posto sul tavolo della Presidenza i signori: cav. Brioli della vostra Città, nella sua qualità di delegato Provinciale; gen. Donchi in rappresentanza della Federazione Fascista, Attilio Travani e rag. Carlo Carminati quali organizaztori nel mandamento. Il gen. Donchi ha voluto portare il saluto caldo e sincero del Fascismo alla magnifica riunione auspicando che dall'unione di tutte le forze del commercio possa uscire quel tanto di bene che è necessario per il migliore andamento del commercio stesso e per l'interesse della collettività. Ringraziò l'illustre oratore a nome di tutti i commercianti presenti il cav. Brioli, promettendo che tutte le forze de lcommercio saranno tese a raggiungere la meta segnata dal Duce per la Battaglia economica e per l'indipendenza della servitù straniera. Disse che i commercianti sono consci dell'importanza dell'ora e della responsabilità che a loro verrebbe addosata qualora venissero meno al comandamento del Grande Condottiero. Terminò additando ai convenuti i compiti del Sindacalismo ed invitando tutti ad iscriversi ai Sindacati per l'unificazione di tutte le intelligenze. Dopo che qualche altro ebbe a prendere la parola per dare la sua adesione entusiastica al Sindacalismo Nazionale, ad unanimità vene deliberata la costituzione del Sindacato Mandamentale Commercianti. La seduta ebbe termine nel massimo entusiasmo.

MONFALCONE

Giunta municipale. — La Giunta Comunale, sotto la presidenza del sindaco Bonavia la sera del 17 corrente si radunò a seduta per trattare vari punti importanti fra cui due rapporti pervenuti dalla R. Sottoprefettura di Monfalcone e dal comando del Corpo di Vigilanza notturna.

La Giunta delibera di approvare le proposte di ricompensa al valor civile a favore del capo stazione sig. Giovanni Spreitzer e del vigile notturno signor Vincenzo Bonocore:

Le motivazioni:

Il capo-stazione Spreitzer Giovanni al 28 Dicembre 1925, con gesto generoso ed altruistico, sprezzante del pericolo cui andava incontro, si slanciò verso un treno in corsa e traeva a salvamento un viaggiatore, che aggrappato malamente ad una vettura, correva pericolo di essere travolto dal convoglio.

Vincenzo Bonocore fu Alfonso da Tramonti, provincia di Salerno la notte del 16 Giugno a. c. trovandosi in servizio di perlustrazione, udì grida angosciose d'aiuto provenire dal canale principale d'irrigazione. Accorso sul luogo il Bonocore vide alla riva opposta un uomo che era precipitato in canale e che aggrappato a qualche ciuffo d'erba, lottava disperatamente contro la morte.

Il Bonocore senza indugio si gettò vestito in acqua e cita la rigida corrente, attraversò il canale e raggiunto il disgraziato lo raccolse nelle sue robuste braccia traendolo a salvamento.

Un ragazzo nel canale irrigatoio. — Ieri l'altro mattina grida di terrore richiamarono l'attenzione di quanti si trovavano in quel momento in via Carducci, fu un accorrere di gente verso la riva del canale presso il ponte dei Draghi. Ecco che cosa era successo: un gruppetto di ragazzi aveva iniziato una gara di tuffi in acqua saltando dal su menzionato ponte. La gara era giunta al suo culmine per chiasso e per vivacità, quando uno dei piccoli nuotatori certo Francesco Mastropiero di Salvatore d'anni 12, abitante al n. 4 delle baracche alle «Verbifie» in causa d'un salto male calcolato andava a battere contro il rivestimento della scarpata. Il piccolo venne sollevato e tutto sanguinante accompagnato al nostro Ospedale, dove il medico di turno dott. Beltrame gli praticò alcune suture ad una lunga ferita riportata al braccio destro.

Riapertura di concorso. — Nell'ultima sua seduta, la Giunta Comunale ha deliberato di rinnovare per titoli il posto di ufficiale di amministrazione presso il Municipio di Monfalcone con la qualità di applicato di concetto presso l'ufficio anagrafe. Il concorso bandito qualche tempo fa è andato deserto per deficenza di titoli e dei concorrenti. Le norme del nuovo concorso rimangono stabilite come segue: titoli di studio: licenza di scuola media superiore o titolo equipollente. Limite di età: non inferiore ai 21 e non superiore ai 35 anni.

L'onor. Ricci a Monfalcone. — L'on. Ricci, alto commissario a Trieste, è giunto ieri in volo su apparecchio da lui stesso pilotato, nella nostra città dopo avere ammarato nello specchio d'acqua del Cantiere Navale. L'on. Ricci si è intrattenuto in lungo colloquio col segretario politico del locale Fascio e si è compiaciuto per la situazione politica locale. Poco dopo ossequiato dalle autorità è ripartito per Trieste.

"Gazzetta„ della Venezia Tridentina

Cronaca di Trento

Il cannone sulla Vetta d'Italia

Sulla Vetta d'Italia è tuonato ieri il cannone che per la prima volta è stato trasportato sulla cima nevosa e quasi inaccessibile a quasi tremila metri di altitudine dai forti militi del 4.o Artiglieria da montagna. Lassù si è svolta una significativa cerimonia per il giuramento di alcuni giovani ufficiali.

Dopo un'aspra salita attraverso un grande nevaio giunsero sull'estrema vetta d'Italia, oltre ad un reggimento di artiglieri, tutto un battaglione completo di alpini del 7.o Regg. al comando del maggiore cav. Olmi. Dopo gli inni nazionali eseguiti dalla musica degli alpini, parlò il maggiore Olmi, spiegando che si era voluto scegliere per la solenne cerimonia del giuramento un degno altare: la cima più settentrionale della Patria; rievocò i gloriosi Caduti inneggiando all'Esercito glorioso.

Seguì un breve e vivace discorso del maggiore d'Artiglieria cav. Della Motta che, dopo di aver constatato la fraternità delle truppe alpine diede ordine di sparare il cannone a salve per il Re e per il Duce.

Seguì il giuramento prestato tra il tuonare del cannone, il crepitare delle mitragliatrici, il suono della Marcia Reale e i poderosi alalà dei presenti, dagli ufficiali che scrissero il loro nome sulla pietra del confine. Durante la cerimonia gli eliografisti alpini mantennero attiva corrispondenza con un gruppo di ufficiali del 7.o Alpini, che compiva la difficile scalata del Picco dei Tre Signori, tutto coperto di ghiacciai e di altissima neve.

Adunata fascista di contadini a Mezzolombardo

Domenica prossima 22 c. m. ad ore 9.30 antimeridiane verrà tenuta al Teatro Buffi una grande riunione dei contadini della nostra Borgata. Vi presenzierà il Segretario Politico Provinciale d.r Stefenelli, il quale pronuncierà un importante discorso politico con particolare accenno alla Battaglia Economica e il Segretario Generale della F.I.S.A.F. d.r Fanti che parlerà dell'organizzazione Sindacale degli Agricoltori spiegandone gli scopi, i vantaggi ed il suo ordinamento e passando alla costituzione del Gruppo Circondariale della stessa, comprendente le Zone di Cles, Malè, Fondo, Mezzolombardo ed Egna.

Per l'occasione il Fiduciario di Zona pubblicò il seguente manifesto:

Contadini di Mezzolombardo! Una grande riunione degli agricoltori della nostra Borgata avrà luogo domenica 22 c. m. ad ore 9.30 antimeridiane nella sala del Teatro Buffi. Tutti indistintamente siete invitati ad intervenirvi.

Vi parteciperanno rappresentanze da tutti i singoli comuni del circondario ed i Fiduciari delle zone di Cles, Malè, Fondo ed Edna. Il Segretario politico Federale d.r Giuseppe Stefenelli ed il d.r Fanti, Segretario Generale del Sindacato degli Agricoltori Trentini presenzieranno all'adunata. Verranno discussi vitali problemi che riguardano in modo particolare con speciale accenno alla Battaglia Economica, a quella Battaglia voluta e condotta dal Duce del Fascismo e Capo del Governo Nazionale Benito Mussolini per la difesa della nostra lira, per una più adeguata valutazione dei nostri prodotti agricoli ed industriali e per un più giusto apprezzamento del lavoro e dei bisogni del popolo italiano.

Stringetevi saldamente con noi attorno al nostro Duce, gloria ed orgoglio della immortale stirpe italiana; venite ad ascoltare la sua voce possente dalla bocca del più puro rappresentante del Fascismo trentino d.r Stefenelli.

Formiamo tutti assieme un blocco compatto e granitico come le roccie dei nostri monti: solo così potremo conquistare per noi e per i nostri figli un'esistenza più tranquilla e più serena, solo così potremo contribuire alla sempre maggior ascesa, nel mondo, della Patria nostra, l'Italia.

Visitate la mostra del grano

La Mostra del Grano, inaugurata domenica scorsa nel salone del Palazzo Provinciale con l'intervento di S. E. il Ministro Rocco, è giornalmente visitata da un largo affluire di gente che viene appositamente anche dal di fuori.

Ora si fa noto al pubblico che l'accesso è gratuito e che la Mostra, che si chiuderà mercoledì 25 corrente, rimane aperta tutti i giorni dalle ore 8 alle 12 e dalle 15 alle 19 e dalle 20.30 alle 22.

S'invitano pertanto i signori Podestà, i Consorzi Agrari e gli altri Enti che hanno rapporti cogli agricoltori della provincia, d'interessarli a visitare la Mostra che per essi deve avere sommo interesse.

Croce Rossa Italiana

La Croce Rossa ringrazia sentitamente quanti cooperarano alla magnifica riuscita della festa svoltasi la sera del 17 corr. nelle sale dell'Hotel Belle Vue, a Levico. In modo particolare ringrazia quell'Ill. sig. Commissario prefettizio, cav. Giulio Bernardi, e i signori Rual, proprietari dell'Hotel che prodigarono tutte le possibili cure onde nulla mancasse alla grande benefica manifestazione.

Coglie poi l'occasione per rinnovare a tutti i signori delegati e, in genere, a quanti vogliono bene alla provvida istituzione la preghiera di voler imitare l'esempio di Levico.

Tragico incidente di caccia

Ier imattina verso le 8.30 nella località chiamata Maso Forcola del comune di Brez vennero feriti da un incauto cacciatore due bambini di sette anni; la notizia portata subito in paese destò viva apprensione tra la popolazione.

Il podestà sig. Gino Nones Rigo assieme al segretario comunale si portarono sul luogo dell'incidente per assumere regolare verbale dell'accaduto. Il fatto si svolse come segue. I due fratelli Corazza Mario e Silvio di anni 7, rispettivamente di anni 6, si erano recati nel bosco vicino al maso per fare raccolta di legne secche e mentre se ne stavano tutti intenti alla loro opera, un cacciatore che s'era trovato a passare di lì, attratto da un fruscio di foglie e da un incerto indistinto movimento di cespugli spianò il fucile carico a pallini e tirò senza esitare sulla immaginaria selvaggina.

Alle grida dei bambini, il cacciatore, preso dalla paura, abbandonò in tutta fretta il luogo senza curarsi dei due piccoli che erano stati colpiti. Accosero invece i genitori ed altre persone. Il dottor Avancini che si trovava nelle vicinanze, prodigò ai feriti le prime cure, dopo di che non essendo state riscontrate ferite di grave entità, i bambini si portarono in persona dal medico condotto di Brez che procedette subito all'estrazione di diversi pallini penetrati negli arti inferiori, nelle braccia e perfino nella faccia dei due bambini. Il feritore non è stato ancora identificato.

Movimento turistico

L'estate trentina fa sentire i suoi benefici effetti anche nella nostra zona. Infatti sono numerose le famiglie italiane che soggiornano nella nostra cittadina e il passaggio di turisti delle vecchie provincie è veramente notevole. Da oltre un mese l'Alto Garda raccoglie i frutti della sua opera di propaganda organizzata ed organica e la stazione turistica promette di lenire la perdita subita nella stagione primaverile. Riva, Torbole, e Malcesine hanno oggi una clientela numerosissima, di tutte le nazionalità, clientela che soggiorna a lungo e che dimostra sempre più chiaramente come uno dei più grandi vantaggi del Garda sia quello di prestarsi magnificamente per una stagione estiva di bagni, quale collegamento tra le due caratteristiche stagioni, la primaverile e la autunnale.

Il tempo rimessosi al bello ci regala delle giornate calde e magnifiche. La temperatura dell'acqua supera i 20 gradi e gli stabilimenti di bagni sono letteralmente stipati di forestieri. Il grande e moderno stabilimento Excelsior che è veramente una delle singolari attrattive di Riva alberghiera segna un notevolissimo miglioramento nelle condizioni degli altri anni e la spiaggia è frequentatissima.

Cronaca di Bolzano

S. A. R. Il Principe Ereditario a Brunico. — Il giorno 27 p. v. S. A. R. il Principe di Piemonte, si recherà in forma ufficiale a Brunico, per assistere unitamente ad alcune alte personalità, all'inaugurazione del nuovo grandioso edificio, in cui verrà a trovarsi l'Asilo Infantile Italiano di quella città. Alla cerimonia interverranno numerosissime le rappresentanze e corporazioni nazionali della provincia.

Corso professionale per calzolai a Merano. — Domenica 22 c. a. avrà luogo la chiusura del corso di disegno professionale per calzolai a Merano. Questo corso che fu frequentato diligentemente da 22 partecipanti stette sotto la direzione del maestro calzolai Giuseppe Tippnor di Bolzano. L'insegnamento fu impartito giornalmente dalle ore 18-22, ad eccezione del sabato e della domenica, i disegni ed i lavori pratici eseguiti durante questo corso verranno esposti domenica 22 Agosto dalle 8-12 nella sala di disegno della scuola industriale per apprendisti di Merano. I calzolai di Merano e del contado, nonchè gli altri interessati sono invitati a visitare questa interessante esposizione di fochi, ma ben riusciti lavori di qualità.

Cronaca Varia. — Il maggiore cav. Filippo Tagliavacche, comandante della divisione dei RR. CC. di Bolzano, è stato trasferito al comando generale di Roma: egli sarà sostituito dal maggiore cav. Giuseppe Dezio, finora comandante di zona a Bressanone. In onore del magg. Tagliavacche è stato offerto un pranzo nelle sale dell'hotel Schgraffer, al quale hanno partecipato le autorità politiche e militari al completo, nonchè un gran numero di amici e conoscenti. Furono tenuti dei brindisi e dei discorsi, omaggianti l'attività benefica del partente.

Giorni or sono è arrivata una piccola comitiva di industriali di Trieste, per visitare la nostra città.

Una forte comitiva di olandesi è pure entrata nella nostra città e si fermerà a Gries circa una settimana.

Il commerciante all'ingrosso di verdura e frutta Giovanni Pai, mentre stava attendendo il diretto per Vienna, (proveniente da Merano; sotto la tettoia della linea del Brennero, è stato derubato del portafogli, contenente lire duemila ed un assegno circolare.

Nelle vicinanze di San Maurizio due auto si sono cozzate in piena corsa: nessuno dei passeggeri rimase ferito seriamente. Le auto erano di proprietà del noleggiatore Oscar Bertsch di Bolzano e l'altra d'un signore meranese: una signorina che si trovava nell'auto meranese è stata gettata sulla strada senza che si feriase.

Nelle vicinanze di Ponte all'Isarco il ragazzo ottenne Tullio Agostini è stato investito da un'auto in piena corsa, ed ebbe rotta una gamba; fu trasportato all'ospedale di Bolzano.

In suffragio del soldato perito durante le manovre della Valle di Vizze, in seguito ad un calcio d'un mulo, è stata letta una messa dal parroco di Zizze, Don Angelo Adulio, (che è oriundo della provincia di Como); all'ufficio funebre assistettero molti alpini, ufficiali e popolazione.

Sulla giogaia degli alti Tauri, e precisamente tra il passo di Predòj e il villaggio San Giacomo il valle Aurina (Pusteria), tre alpinisti pusteriani hanno trovato la morte per assideramento, perchè sperdutisi in seguito alla tormenta; i nomi dei morti sono: Giovanni Hofer, Erminio Hofer, e la ragazza Maria Kirchler. I cadaveri dei tre assiderati sono stati trovati da pastorelli. Le salme sono state trasportate a Predòj per la sepoltura.

Sul confine Italo-austriaco, nell'Alta valle Venosta, due finanzieri di servizio si sono imbattuiti in due contrabbandieri, i quali per sfuggire all'arresto, dettero di piglio ad una rivoltella, scaricandola contro i due finanzieri; costoro, per legittima difesa personale, dovettero fare uso delle loro carabine, ferendo alla nuca un contrabbandiere; che fu fatto trasportare all'ospedale di Silandro. Il contrabbandiere ferito è un tale Pichler, il quale era stato condannato due anni fa, per contrabbando.

Sono arrivati nella nostra città il Principe Federico Leopoldo e la Principessa Luisa Sofia di Prussia, reduci da Lugano, ed hanno preso alloggio all'hotel «Laurin».

Il corpo musicale S. Gallo (Svizzera tedesca) si produrrà in Piazza Vittorio Emanuele III con uno scelto programma in uno dei prossimi giorni.

RIVA

Il Raid Torino - Riva — Le Società Canottieri Armida e Torino stanno compiendo un raid remiero Torino Riva del Garda. Le imbarcazioni sono due e possono considerarsi quali esploratrici, in quanto l'anno venturo la crociera sarà nazionale.

Gli equipaggi, contano giungere — salvo imprevisti — domenica sera dalle ore 18 in avanti.

La pellicola del Norge Quanto prima il cinematografo Estivo, organizzato dall'Ufficio Propaganda e Stampa, nel Parco della Rocca, proietterà la film del «Norge» riproducente la meravigliosa impresa della trasvolata polare.

PERGINE

Coltivazione clandestina. — Le regie Guardie di Finanza, in questi giorni, ispezionando i seminati, hanno scoperto parecchie coltivazioni clandestine di tabacco. I coltivatori fraudolenti sono stati denunciati e dovranno rispondere per contrabbando.

Notiziario veneto

DOLO

L'esito dei festeggiamenti di S. Rocco. (Sca) Nei giorni 15, 16, 17 ebbero luogo a Dolo i tradizionali festeggiamenti di S. Rocco chiusisi martedì con l'importante fiera considerata fra una delle migliori del Veneto.

L'esito non poteva aver maggior successo, favoriti anche dal tempo splendido e l'organizzazione impeccabile. Oltre ai molti baracconi abbiamo notato il Circo Zamperla, la giostra automobili, quella dell'immancabile Ferruccio, altalene ed infine la magnifica pesca allestita con signorile eleganza e ricca di ottimi regali. Nei tre giorni tutti fecero ottimi affari. Enorme fu l'affluenza di popolo dai paesi circonvicini, specialmente domenica 15. Belle le corse degli asini, delle cariole, la cuccagna nel Naviglio ed altri numerosi divertimenti.

Nei giorni 15 e 17 vi furono due concerti bandistici eseguiti dalla banda «Ponchielli» di Mira. Il ciclo delle magnifiche feste si chiuse con un imponente spettacolo pirotecnico eseguito dalla ormai nota Ditta Balaustra di Dolo.

Al Comitato organizzatore dei festeggiamenti nell'esito la migliore delle soddisfazioni.

BASSANO

Pro restauro Chiesa di S. Francesco. — Secondo elenco offerte: Dall'Oglio dottor Ernesto L. 50; Zarpellon Luigi fu Luigi 100, Lanza Angelo fu Giov. 5, Velo cav. uff. prof. Giovanni 200; Marzuoli ing. Giandomenico 100, Rubbi don Luigi 50; Guzzoni cav. Giulio 500; Martini Giovanni 10, Settin Antonio 100, Rigoni Antonio 100, Gobbi Francesco 200, Foscarini Antonio 10, Miotto Bortolo 10, Agostinelli Parolini nob. Alberto 1000, Guaista Ginevra 30, Balestra Luigi e fam. 100, Baggio Serafino 5, Chini cav. prof. Lorenzo 20, Marzarotto cav. prof. Achille 200, Bertoncello cav. Gaetano 1000, Spolaore Giuseppe 25, Stecchini nob. Guglielmina 500, Nardini Elisa nob. Stecchini 1000; Nardini cav. dott. Angelo 600; Nardini cav. dott. Bortolo 500; Marchiorello Antonio 25 Poloni Paolina e figlio Tino 50, Rosa don Domenico 20; Fabris Riccardo U. G. 50; Zanazzo prof. Gio. Batta 100; Favero Cecilia ved. Battilana 25; Bertolini Vittorio 50; Stecchini nob. dott. Pietro 1000; Bertini Benvenuto 25; Favero Angelo farmacista 100; Girotto Angelo 25; Danieli cav. Giuseppe 25; Zarpellon cav. Agostino 25, Fontana prof. Gaspare e Fratelli 400, Sacchi Giuseppe fu Domenico 250, Gobbi cav. dott. Guglielmo 200; Bonato Giovanni di Francesco 10, Contessa Giulia Del Giardino 300, Bevilacqua Gio. Batta 40, Casinato Giuseppe 10, Alban Giov. Marco 200, (continua).

Cronaca di Treviso

Gli incarichi nella R. Scuola Commerciale

Ci comunicano:

Coloro che intendono ottenere il conferimento di un incarico o di una supplenza per gli insegnamenti compresi nel corso diurno e serale della nostra Scuola di Commercio per l'anno scolastico 1926-27, debbono farne domanda alla Direzione dell'Istituto in carta bollata da due lire, non oltre il 10 settembre p. v.

Ai documenti di rito, i concorrenti possono unire tutti gli altri titoli che ritengano opportuno produrre nel proprio interesse specie agli effetti dell'art. 62 del citato regolamento.

Tali domande debbono essere presentate anche dall'attuale personale della Scuola, il quale aspiri ad essere riconfermato nel rispettivo incarico. Per ogni altra informazione gli interessati possono rivolgersi alla Segreteria della Scuola, Via S. Andrea n. 2, nei giorni feriali dalle ore 9 alle 12.

Beneficenza

Il signor Giuseppe Gusellotto per onorare la memoria della compianta signora Teresa Colles ved. Perale, ha versato alla Pia Casa dei Cronici «Giuseppe Menegazzi» la somma di lire 20.

***

I fratelli Mario, Lino e Ferruccio Perale Colles ved. Perale, hanno versato la somma di L. 1000 al Fondo di beneficenza ospitaliero.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 19. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 16.77 — Febbraio 16.84 — Marzo 17 — Aprile 17.07 — Maggio 17.13 — Giugno 17.03 — Luglio 17 — Agosto inq. — Settembre 16.75 — Ottobre 16.73-75 — Novembre 16.77 — Dicembre 16.74.

NOTIZIE RECENTISSIME

Importanti dichiarazioni di Slezevicius sulla politica lituana

KAUNAS, 20

L'Agenzia *Elta* riferisce alcune dichiarazioni che il Presidente del Consiglio e Ministro degli esteri ad interim Slezevicius ha fatto alla stampa. Per ciò che si riferisce alla Russia il ministro ha dichiarato che già da tempo erano state iniziate, dal governo lituano, pratiche con la U. R. S. S., circa un trattato di non aggressione e tali pratiche seguivano lo stesso piano di quelle degli altri Stati baltici. In questi ultimi giorni hanno avuto luogo degli scambi di vedute circa le questioni relative al trattato e sarebbe perciò prematuro pronunziarsi circa le eventuali conseguenze delle trattative stesse.

Con la Germania il governo si prepara a stipulare un nuovo trattato di commercio e un trattato di arbitrato e altri. I passi preliminari sono stati già fatti e si ha fiducia di iniziare le trattative al principio del prossimo autunno.

In quanto alla Lettonia fin dall'anno scorso erano avviate pratiche per la firma di un trattato economico. La venuta recente a Kaunas del Ministro degli esteri lettone, Urmanis, ha messo in chiaro che per una rapida e conveniente definizione di tali trattative sorgono alcune difficoltà: la Lettonia, per il momento, non può concedere compensi corrispondenti alla Lituania per le concessioni doganali che a questa richiede.

E finalmente, circa le relazioni fra la Lituania e la Polonia, il Ministro ha detto testualmente:

« In questi ultimi tempi sono corse parecchie voci sulle relazioni fra la Lituania e la Polonia. Da una parte si è voluto far credere ad un miglioramento di tali relazioni e financo alla possibilità di un accordo completo fra i due paesi; dall'altra sono corse molte voci circa preparativi e piani polacchi per assalire la Lituania. Quando alla possibilità di un ristabilimento di relazioni normali non è molto, ha detto il Ministro, che il governo ha fissato nelle sue dichiarazioni al Sein le condizioni alle quali ciò potrebbe avvenire; e finchè queste condizioni non si verificheranno, non vi è alcuna possibilità di trattare.

« Quanto alle voci largamente diffuse fra noi e all'estero circa progettati piani polacchi di assalire la Lituania, è bene osservare fino a quando le relazioni con la Polonia non saranno regolate rimarrà sempre aperta la strada a varie possibilità.

« I polacchi — ha aggiunto il Ministro — di tanto in tanto fanno nascere incidenti sulla linea di confine. Il governo, non tralasciando di difendere i propri legittimi interessi, non si lascerà mai trascinare ad un conflitto armato, ma d'altra parte sarà sempre vigile e in guardia contro qualunque tentativo di aggressione che venisse dall'altra parte della linea di confine e si servirà di tutti i mezzi occorrenti per proteggere efficacemente il proprio paese ».

Scambio di conversazioni diplomatiche sulle banche di commercio in Turchia

PARIGI, 20

I giornali hanno da Costantinopoli: La questione delle Camere di Commercio straniere è attualmente oggetto di uno scambio di conversazioni diplomatiche. Le Camere stesse hanno ripreso a funzionare col consenso del Governo, dato che i provvedimenti disposti erano stati esagerati dalle Camere di commercio turche. Queste interpretarono erroneamente a loro vantaggio la legge recentemente approvata, legge che non è applicabile alle Camere di commercio straniere.

Secondo informazioni da fonte ufficiale turca le Camere di commercio straniere a Costantinopoli potranno continuare a svolgere la loro legge sulle associazioni attualmente esistenti in Turchia. Il ministro degli Esteri farà quanto prima una comunicazione in questo senso alle rappresentanze diplomatiche interessate.

Gli studi classici in Francia e un provvedimento di Herriot

PARIGI, 20

Dopo i lunghi dibattiti parlamentari avvenuti al tempo in cui Leone Berard, nel penultimo Ministero Poincarè, era ministro dell'Istruzione Pubblica, i difensori degli studi classici erano riusciti ad ottenere che il greco e il latino fossero considerati fra le materie obbligatorie nel ramo classico del liceo. Ora il Ministro Herriot, che pure è stato uno dei più validi difensori del greco, ha deciso la creazione di un nuovo corso di studi, intermedio fra quelli classici e quelli moderni, che si inizierà dalla quarta classe, che sarebbe il sesto anno del liceo. In questo nuovo corso, il greco sarebbe abolito e ad esso nulla sarebbe sostituito.

Diversi giornali, osservando che la maggior parte degli studenti preferiranno questo ramo di studi perchè ha minor numero di ore e non impone lo studio delle lingue classiche, biasimano il provvedimento del ministro.

Tredici operai carbonizzati dal metallo in fusione

LONDRA, 20

Si annunzia da Yamshedpur (India) che in seguito al cattivo funzionamento d'una gru il metallo in fusione contenuto in un enorme recipiente si è rovesciato su un gruppo di tredici operai i quali sono rimasti carbonizzati.

Tragica gita in canotto

VIENNA, 20

Sul Danubio, presso Hainburg, tre individui erano ieri sopra un canotto quando l'imbarcazione si è improvvisamente rovesciata. Il più giovane dei passeggeri, certo Francesco Kramliger, potè raggiungere a nuoto la riva ma suo padre e l'ispettore di polizia Krumpl, sono invece annegati.

Una smentita di Ellsworth alle dichiarazioni su Nobile

NEW YORK, 20

A proposito di una intervista apparsa sull'«Herald Tribune» di New York, in data 15 corrente attribuita ad Ellesworth, questi ha telegrafato al giornale «Il progresso americano» nei seguenti termini: Smentisco assolutamente articolo apparso sul giornale «Herald Tribune». Non ho mai concesso interviste e le dichiarazioni ostili a Nobile attribuite a me, sono false» Successivamente Ellesworth, telefonava alla direzione del «Progresso» dichiarandosi dolentissimo dell'accaduto e protestando la sua amicizia per il generale Nobile.

Uguale smentita viene pubblicata anche dal «New York Times» il quale aggiunge che Ellesworth ha telegrafato in tal senso anche all'Aero Club di Norvegia.

Sciagura aerea a Portorose

TRIESTE, 20

Il «Piccolo» ha da Portorose:

Ieri verso le 19 usciva dall'«hangar» della scuola Aviatori di Portorose l'apparecchio «O.D.E.B.» pilotato dall'allievo sergente aviatore Aldo Franchini di Modena di anni 20. L'apparecchio si dirigeva per la manovra verso la punta San Bernardino, ma nel girare la punta improvvisamente gli si parava dinanzi un «cutter» con entro diversi villeggianti, guidato da marinaio Rodolfo Ravalico di Pirano. Per evitare l'ostacolo il pilota tentò di manovrare ma data la velocità non riuscì nel suo intento; l'apparecchio andò ad urtare l'albero del «cutter» spezzandolo e quindi si capovolse. Soccorso prontamente dopo qualche minuto il corpo dell'infelice aviatore veniva estratto dall'apparecchio capovolto, ma si comprendeva subito la vanità di qualsiasi soccorso. Il povero Franchini che presentava diverse ferite, alcune specialmente gravi alla testa, era già morto. Il cadavere pietosamente composto è stato subito trasportato alla cappella mortuaria dell'ospedale di Pirano.

L'apparecchio completamente sfasciato è stato rimorchiato negli «hangars».

Il ratto di una minorenne Verso l'ignoto a 100 km. all'ora

PADOVA, 20

Il tranquillo paese di Terranegra sta vivendo un momento terribile. La popolazione è tutta in commenti per la «scappatella» di una quindicenne che è stata vista salire su una automobile e che non ha fatto più ritorno. Ada Costa di Luigi ragazzotta bene sviluppata tanto da presentarsi come una donna matura, piuttosto belloccia, di un biondo rossastro molto vistoso accarezzava da tempo il sogno di una fuga verso l'ignoto. Alle sue amiche aveva fatto capire che lei non si sarebbe accontentata di un matrimonio come i soliti, con un contadinello del paese. Per lei ci voleva ben altro. L'uomo dei suoi sogni doveva per lo meno possedere una automobile. Le sue condizioni invece non le avrebbero permesso che una umile capanna e un... cuore.

Il sogno è divenuto realtà iersera quando la giovane Ada dopo avere rubato da casa tutti gli anelli d'oro della madre e le catene della sorella raggiungeva a pochi passi dal paese l'automobile dell'uomo amato e se ne fuggì con lui a cento chilometri all'ora. Il padre che ha denunciato la cosa alla Questura ha fatto anche varie ricerche. Della fuggitiva però nessuna traccia.

L'uccisore dell'amante arrestato

VERSAILLES, 20

E' stato arrestato ieri sera certo Guyot autore del delitto di Claye Lauilly. L'assassino giorni fa aveva strangolato l'amante presso un cumulo di covoni di grano a cui aveva appiccato il fuoco per far scomparire le traccie del delitto.

Bollettino militare

ROMA, 20

Arma di Fanteria. — Paselli colonnello collocato a riposo; Greco ten. col. comandante Divisione Militare Napoli, fuori quadro, in servizio di Stato Maggiore è collocato in aspettativa per riduzione di quadri; Trochi, ten. col. 6.o Bersaglieri è confermato nella carica di giudice supplente presso il Tribunale Militare Territoriale di Bologna; Balzanini, ten. col. è collocato a riposo.

Ufficiali in aspettativa per riduzione di quadri: Moscarella, ten. col. collocato a riposo; Ferrara, ten. col. trasferito dal 38 Fant. alla Divisione Militare di Cuneo; Pietracini, ten. col. trasferito dalla Divisione Militare di Ancona a quella di Roma.

Corpo Sanitario Militare. — Picone, ten. col. Medico in aspettativa per riduzione di quadri è trasferito dalla Direz. Sanità di Napoli a quella di Roma.

Nel Porto di Venezia

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento dei natanti e manipolazione delle merci nel giorno 19 agosto:

Piroscafi e velieri a banchina 18; in disarmo 4; totale 22. Arrivati 5, partiti 8.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 2794; merci varie tonn. 1078; totale tonn. 3872.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 128; merci varie tonn. 676; totale tonn. 804.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 78, uomini 653 — Carri caricati 244, scaricati 42 — Stato atmosferico sereno.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.19; tramonta alle ore 19.7 — Luna tramonta alle ore 2.15; leva alle 18.6.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 3.25 e 15.40; lAte ore 10.25 e 21.20.

Ieri, 20, a Venezia, temperatura media quasi invariata: massima 28.8, minima 22.8 La pressione barometrica ha lentamente oscillato: alle 18 era di mm. 762.1.

I corsi d'acqua della Regione si mantengono tutti quasi stazionari e sono: Frassine e Adige in morbida; Livenza, Piave, Brenta e Gorzone sono in debole morbida; Isonzo, Tagliamento, Bacchiglione e Po in magra.

Onorificenza

All'Ispettore Capo Superiore Comm. Guardabassi ing. Ruggero, Capo della Sezione Lavori della sede di Venezia delle Ferrovie dello Stato, è stata conferita in questi giorni la meritata onorificenza di Cavaliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Orario dei vaporetti

Linea Canal Grande-Lido (S. Maria Elisabetta). — Da S. Chiara per Lido dalle 5.52 alle 22.52 ogni dieci minuti — Da Ferrovia per Lido dalle 6 alle 23 ogni dieci minuti e alle ore 23.15, 23.30, 23.45, 24 fino al Carbon. — Da S. Zaccaria per Lido: alle 5.40, 5.55, 6.10, 6.25 e dalle 6.32 alle 23.32 ogni 10 minuti.

Dal Lido per S. Chiara dalle 6 alle 23 ogni 10 minuti in più, nel tratto Carbon-Ferrovia: le corse in partenza dal Carbon alle ore: 5.45, 6, 6.20, 23.45, 24. — Da Lido per S. Zaccaria: alle 5.45 e dalle 6 alle 24 ogni 10 minuti.

NB. - I battelli in partenza dal Lido alle ore 23.20, 23.40 e 24 proseguiranno fino al Carbon.

Servizii serale e mattiniero a tariffa speciale: Riva Carbon-Ferrovia — Mattiniero: Da Carbon alle 3.30, 4, 4.30, 5, 5.30 — Da Ferrovia alle 3.45, 4.15, 4.45, 5.15.

Serale: Da Carbon alle 24.15, 24.30, 24.45, 1. — Da Ferrovia alle 24.15, 24.30, 24.45.

NB. - Il vaporetto in partenza dal Carbon all'1 attende alla Ferrovia l'arrivo dell'ultimo treno.

Servizio notturno a tariffa speciale: Riva Schiavoni-Giudecca e Riva Schiavoni-Veneta Marina-Lido. — Da S. Zaccaria per Giudecca (Zitelle e S. Giacomo): Dalle 24.20 alle 1.20 ogni mezz'ora e dalle 1.20 alle 5.20 ogni ora.

Da S. Giacomo per Zitelle e S. Zaccaria: Dalle 24.30 alle 1.30 ogni mezz'ora e dalle 1.30 alle 5.30 ogni ora.

Da S. Zaccaria per il Lido dalle 24.10 alle 1.40 ogni mezz'ora; dalle 1.40 alle 4.40 ogni ora, poi alle 5.10, 5.25.

Dal Lido per S. Zaccaria alle 24.15 e dalle 24.30 alle 2 ogni mezz'ora; dalle 2 alle 5 ogni ora, e alle 5.30.

Linea diretta Riva Schiavoni-Lido. — Da Riva Schiavoni (Pontile Paglia) dalle ore 6 alle 23.40 ogni 20 minuti — Da S. Maria Elisabetta di Lido dalle ore 6.20 alle 24 ogni 20 minuti.

(Nei giorni festivi, il servizio sarà opportunamente intensificato).

Linea S. Maria Elisabetta-S. Nicolò di Lido. — Da S. Maria Elisabetta per San Nicolò dalle 6.12 alle 11.12 e dalle 13.12 alle 20.42 ogni mezz'ora, ai minuti 12 e 42.

Da S. Zaccaria per S. Nicolò alle ore 22 e 23.

NB. - Il vaporino partirà alle 11.30 da S. Nicolò per il Monumento V. E., e ripartirà dal Monumento V. E. per San Nicolò alle ore 12.5, effettuando tutti gli approdi intermedi.

Da S. Nicolò di Lido per S. Maria Elisabetta dalle 5.57 alle 10.57 e dalle 12.57 alle 20.57 ogni mezz'ora, ai minuti 27 e 57.

Da S. Nicolò per S. Zaccaria alle ore 22.30 e 23.30 ogni mezz'ora, ai minuti 27 e 57.

NB. - Il vaporino in partenza da San Nicolò alle ore 20.57 attenderà a S. Maria Elisabetta quello partente alle ore 21.12 da S. Zaccaria per ritornare subito a S. Nicolò, ripartendo poscia per S. Maria Elisabetta.

Anno 184 - N. 234

Domenica 22 Agosto 1926

GAZZETTA DI VENEZIA

La Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Telef. 202, 231 e inter. — *Conto corrente con la Posta* — ABBONAMENTI: Italia L. 75 all'anno; L. 38 al semestre; L. 20 al trimestre; Estero L. 175 all'anno; L. 88 il semestre; L. 45 il trimestre. Ogni numero cent. 30, arretrato cent. 50. — INSERZIONI: presso l'*Unione Pubblicità Italiana*, Venezia, San Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna. *Pagine di testo*: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2; Necrologie, finanziari Lire 2.50. *Cronaca*: Lire 2.50; Cronaca rosa, onorificenze Lire 2; finanziaria Lire 3. *Economici*: vedere tariffe nelle rispettive rubriche.

I problemi internazionali sul tappeto

alla vigilia della sessione ginevrina

Come si aspetta in Polonia

la prossima sezione ginevrina

VARSAVIA, 21

I giornali si occupano ampiamente della prossima sessione della Società delle Nazioni, mettendo in rilievo l'importanza per la Polonia per la pace, ed esprimono la certezza che le giuste rivendicazioni polacche non saranno disconosciute.

Il *Czas*, conservatore, scrive che la sessione di settembre potrà terminare in tre modi e cioè: o le difficoltà saranno rinviate ad una ulteriore sessione, o saranno appianate con un compromesso o condurranno ad una crisi delle più gravi. La tattica moderata e prudente del governo dovrebbe dare alla Polonia, alla Spagna e al Brasile un seggio semipermanente per sei anni con possibilità di rieleggibilità. Se la Spagna e il Brasile si ostinassero ad abbandonare la Società delle Nazioni, la posizione della Polonia diverrebbe difficilissima e l'avvenire di tutta la Società delle Nazioni sarebbe molto incerto.

La *Gazeta Warszawska*, nazionalista, chiede categoricamente un seggio permanente per la Polonia. Il *Glos Prawdy* organo ufficioso del maresciallo Pilsudski, dice che se le rivendicazioni della Polonia non saranno prese in considerazione, la Polonia non abbandonerà la Società delle Nazioni, ma comincerà una lotta nella Società stessa raggruppando gli stati desiderosi di vedere la organizzazione della Società delle Nazioni democratizzarsi.

Il *Kurier Poranny*, radicale, richiama l'attenzione sulla ripetizione del vecchio metodo di propaganda tedesca di presentare prima di ogni sessione della Società delle Nazioni, notizie allarmanti sulle relazioni polacco-sovietiche, polacco-lituane ecc., è conclude: «Nessuno oggi può più credere a queste favole tendenziose.

Un commento del "Daily Telegraph,,

alla richiesta spagnola di Tangeri

LONDRA, 21

Il «Daily Telegraph» occupandosi ampiamente della questione di Tanger, afferma che la domanda spagnola di incorporare Tangeri, può causare serii imbarazzi a Londra, a Parigi ed a Roma. Gli interessi ufficiali britannici a Tangeri — dice il giornale — sono strettamente strategici e il controllo di Tangeri da parte di una unica potenza costituirebbe una seria minaccia per Gibilterra e la libertà di tale vitale base della flotta britannica nonchè per le comunicazioni dell'impero.

Il giornale così continua: «Riguardo all'Italia, la questione è alquanto oscura, non potendosi supporre la risposta che l'on Mussolini darà alla richiesta di Madrid. Finora Mussolini non ha ritirato la domanda di partecipazione dell'Italia alla amministrazione di Tangeri, domanda che venne recentemente presentata a Londra. Inoltre le aspettative italiane per ottenere presto un posto a Tangeri erano vivissime ed abbandonare tale richiesta potrebbe urtare le opinioni fasciste. Perciò il silenzio italiano oppure la adesione alla domanda della Spagna desterebbero sorpresa eccetto che l'Italia sapesse che la domanda della Spagna era un bluff destinato ad indurre le potenze a concedere alla Spagna un seggio permanente nel Consiglio della Società delle Nazioni.

Voci di torbidi a Tangeri

PARIGI, 21

L'*Excelsior* accennando alle voci riferite da qualche giornale inglese circa torbidi che si sarebbero verificati a Tangeri, rileva che il corrispondente del *Times* è quello stesso Harrys che ebbe una parte non trascurabile nella insurrezione riffana, data la sua qualità di consigliere di Abd el Krim.

Il governo francese, continua il giornale, interessato direttamente nello statuto di Tangeri, non è stato ancora per nulla ufficialmente informato dei desiderata dei governi spagnolo, italiano ed inglese relativi ad una modificazione eventuale dello statuto internazionale, ma il governo francese non trascura lo studio della situazione ed i possibili sviluppi.

Concludendo, l'*Excelsior* deplora che le polemiche della stampa inglese ed italiana abbiano oscurato le discussioni che, scrive il giornale, avrebbero dovuto essere trasportate sul terreno diplomatico solamente dal libero consenso delle due principali potenze interessate e cioè della Francia e della Spagna.

Smentita ufficiosa francese

PARIGI, 21

L'Agenzia *Havas* dice: Il Ministero degli esteri conferma che tutte le voci sparse da alcuni giornali esteri relativamente alla situazione a Tangeri, sono assolutamente prive di fondamento. Il Ministero soggiunge che non si è mai trattato di ricorrere a compagnie di sbarco dalle navi da guerra, poichè la polizia locale è sufficiente a ristabilire l'ordine, il quale però non è stato in alcun momento turbato.

I socialisti francesi difendono

la Società delle Nazioni

PARIGI, 21

Il *Temps* segnala che 17 deputati socialisti e numerosi altri appartenenti alla cosidetta tendenza di destra hanno indirizzato alla commissione amministrativa del partito una lettera che costituisce un documento politico di prima importanza. I firmatari della lettera prendono la difesa della Società delle Nazioni ed affermano che equivarrebbe a paralizzarla impedendo a Paul Boncour di esercitare la sua opera. Il giornale ricorda che la commissione amministrativa aveva votata una mozione nella quale si dichiara che un socialista non potrebbe rappresentare a Ginevra un governo borghese.

Un patto d'amicizia ed arbitrato

tra Polonia e Jugoslavia

VARSAVIA, 21

L'Agenzia telegrafica polacca pubblica: I governi polacco e jugoslavo, nel desiderio di rinsaldare l'amicizia che unisce felicemente i due stati, si sono messi d'accordo sul testo di un patto di amicizia e di un trattato di arbitrato e di conciliazione che saranno firmati, basati interamente sui principii della Società delle Nazioni, i due governi vogliono dare una nuova prova dello spirito che li anima.

Imminente rottura diplomatica

tra il Cile e la Bolivia

PARIGI, 21

I giornali ricevono da Santiago del Cile: Una rottura diplomatica sembra imminente fra il Cile e la Bolivia in seguito alle mozioni votate dalle camere boliviane circa la rivendicazione della provincia di Antofagasta che è stata ceduta al Cile col trattato del 1904. Le camere cilene hanno protestato contro il voto delle camere boliviane.

Riflessi della crisi sovietica

nel comunismo tedesco

BERLINO, 21

Nel comunismo tedesco è avvenuto un colpo di scena: il Comitato centrale ha espulso dal partito la focosa Ruth Fischer, Carlo Tiedt, entrambi deputati al Reichstag, i deputati alla Dieta Lossau e Scuingen, e l'ex-russo Maslow. La misura viene motivata con l'accusa di gravi violazioni disciplinari, tradimento al proletariato, eccetera. I quattro deputati sono stati anche invitati a rassegnare il loro mandato.

La crisi nel partito comunista tedesco è un riflesso della crisi che travaglia il comunismo russo. L'opposizione che il comitato centrale ha ora messo alla porta segue sostanzialmente la tendenza di Zinovieff, mentre il comitato centrale del partito difende quella di Stalin, per l'evidente ragione che non vuol vedere sospeso.... lo «chèque» a fine mese. Interessante, però, è che il dominio del Comitato centrale del partito sulle masse tedesche è molto malsicuro e in alcuni centri l'opposizione, cioè la tendenza di Zinovieff, che ha il predominio.

Le relazioni commerciali italo-russe

MOSCA, 21

L'*Isvetia* rileva che durante il 1925-1926 le esportazioni della U. R. S. S. in Italia sono ascese a circa 70 milioni di lire oro e le importazioni a circa 80 milioni, superando quelle dell'anteguerra di 30 milioni di lire oro.

Battaglia a rivoltellate a Messico

fra deputati avversari

MESSICO, 21

In seguito ad una viva rivalità fra due fazioni politiche per questioni non religiose, vi è stato uno scambio di colpi di rivoltella fra una ventina di deputati che, divisi in due campi, occupavano ciascuno un lato della strada. Tre deputati sono stati mortalmente feriti e un altro ferito gravemente. Una signora non ancora identificata che passava in automobile è stata ferita. Lo scontro ha sparso il terrore fra i pedoni che sono fuggiti da ogni parte per scampare ai colpi tirati all'impazzata.

Calles non ostacolerà l'emendamento

delle leggi antireligiose

MESSICO, 21

Il Presidente Calles, rispondendo alla petizione presentata ieri dai vescovi cattolici, ha detto:

«Le libertà cui si accenna nella petizione sono definite in modo ben determinato nella Costituzione ed io obbedirò a questa fino a che non sarà emendata.

«A causa delle mie condizioni politiche non posso sottoporre al Congresso un progetto di legge che tenda a modificare le leggi religiose. Però non intralcierò gli sforzi dell'Episcopato qualora questo fosse disposto a tentare di ottenere un tale emendamento».

Grave conflitto tra ribelli

e Governo in Nicaragua

MANAGUA (Nicaragua), 21

In uno scontro svoltosi a Guezaljneyue fra le forze governative ed i ribelli, questi ultimi hanno incendiato molti edifici della città, fra cui una distilleria, la più importante del Nicaragua. Il sindaco e diversi borghesi sarebbero rimasti uccisi. Le forze governative hanno preso S. Marcos dopo una vivace scaramuccia durante la quale i ribelli avrebbero subito gravi perdite. Un altro combattimento si è svolto a Viviomo, da dove i ribelli sono stati scacciati.

La solidità dei contratti base oro

contestata in Francia

PARIGI, 21

Il presidente del Tribunale di Commercio della Senna ha presentato alla assemblea della conferenza dei Tribunali di Francia una relazione sulla validità delle clausole contrattuali destinate ad ovviare agli inconvenienti della instabilità monetaria. La clausola oro, cioè la stipulazione di pagare sia in moneta d'oro sia in biglietti al corso del cambio in oro, è condannata dalla giurisprudenza a dispetto del principio della libertà dei contratti. Solo la moneta metallica e il biglietto di banca sono considerati come mezzi di contrattazione legale. Tuttavia nel caso in cui i contratti siano intervenuti fra un francese ed uno straniero vi sono dei temperamenti alla regola: in tal caso si ammette la validità della clausola oro.

Lo straniero debitore d'una somma oro non può reclamare in Francia il beneficio del corso forzoso. Se il creditore ha diritto di scegliere il luogo di pagamento e non quello di domandare in quale moneta vuole essere pagato, resta inteso che il fatto di avere scelta una piazza francese non dispensa il debitore dall'obbligo di pagare in oro. La nullità della clausola oro poi non implica la nullità dell'intero contratto, che la contiene.

La relazione riassume così lo stato attuale della giurisprudenza francese: «Quando una moneta ha corso forzoso cessa d'essere convertibile e quindi è proibito escluderla dai pagamenti poichè essa deriva il suo valore dalla legge di ordine pubblico. La equivalenza nominale che risulta dalle leggi del corso legale e del corso forzoso interdice di attribuire un premio a una delle monete legali sulle altre; non si potrà dunque nè raddoppiare i prezzi, nè far variare le quantità di monete pagabili dal debitore in funzione del corso del metallo monetario più prezioso, l'oro».

Il regime di restrizioni

instaurato in Francia

PARIGI, 21

(R.C.P.) L'ora della penitenza è suonata. Dopo aver operato il miracolo della fiducia con il solo annunzio di un programma di risanamento, il Governo di Poincarè non ha voluto riposare troppo a lungo sui primi allori, ed è passato senz'altro all'azione.

Chiedere alla popolazione di stringere la cintola, è compito ingrato per un governo, ma il così detto ministero del franco può contare in questo momento nel più fiducioso concorso della nazione che è stata unanime nel salutare con un rinato senso di ottimismo i primi risultati della nuova politica instaurata da Poincarè e che non dovrebbe mancare di seguirlo anche a costo di qualche sacrificio.

D'altronde, se è vero che mal comune è mezzo gaudio, l'esempio di quanto si è fatto in altri paesi e particolarmente in Italia dovrebbe far pesare meno sul popolo francese queste necessarie penitenze.

I provvedimenti ieri deliberati costituiscono già una notevole opera, ma la parte essenziale del compito di Poincarè rimane ancora intatta e fa gravare sulla sorte della Francia la più inquietante incognita. Si è detto e ripetuto che una ricostruzione effettiva non è possibile senza il concorso di crediti esteri. La possibilità di ottenere simili crediti sembra strettamente legata con la necessità della ratifica degli accordi conclusi con l'Inghilterra e coll'America. Il sentimento popolare è profondamente ostile a tale ratifica e la grande maggioranza del Parlamento ha mostrato in varie occasioni di condividere l'opinione predominante del paese. La lettera aperta di Clemenceau al Presidente Coolidge ha naturalmente contribuito a confermare e diffondere questa tendenza ostile al riconoscimento di impegni ritenuti eccessivamente onerosi.

Ma la politica e sopratutto la politica finanziaria non tiene molto conto degli elementi sentimentali...

Nella *Victoir*, Hervè esprime molto chiaramente questa preoccupazione: «Poincarè — scrive egli — deve dire al popolo francese la verità, pur scoraggiante che essa sia, deve dire che bisogna ratificare gli accordi di Washington sotto la pena di essere ridotti alla bancarotta».

Anche Romier nel *Figaro* riconosce che la situazione rimarrà estremamente pericolosa, finchè non sia trovato il modo di sostituire quella garanzia di relativa stabilità che era costituita dal fondo Morgan. Quanto alla ratifica dell'accordo, la sua urgenza non sembra eccessiva al *Temps* il quale si stupisce delle voci che attribuiscono a Poincarè il proposito di sollecitare la ratifica convocando anzitempo la Camera.

L'attenzione della stampa si fa intanto sempre più vigile di fronte alle avvisaglie già segnalate da un complesso di manovre germaniche dirette a demolire a poco a poco le basi del trattato di pace.

La festa di Re Santo Stefano

celebrata con gran pompa a Budapest

VIENNA, 21

La festa del Santo Stefano, primo Re apostolico dell'Ungheria, è stata celebrata ieri a Budapest con sfarzo e solennità eccezionali. Dalle provincie una fiumana di persone si è riversata nella capitale affollando fino all'ultimo posto i pubblici ritrovi. La città è riccamente imbandierata e in tutti i teatri vengono dati questa sera lavori patriottici. Un corteo gigantesco ha sfilato per le vie. La chiesa di San Matteo, dove la sfilata si è iniziata, recando le reliquie di Re Stefano, era così piena di fedeli, che la polizia ha dovuto intervenire per evitare incidenti. Alla pittoresca processione, guidata personalmente dal Cardinale Primate Csernock, hanno partecipato il Reggente Horty, gli arciduchi residenti a Budapest, i membri del Governo, moltissimi deputati, autorità, deputazioni, tutti i comitati e i municipi nei costumi nazionali. Si calcola che vi abbiano preso parte centomila persone.

Rotte le trattative con gl'industriali

I minatori inglesi ricorrono al governo

LONDRA, 21

(R.C.P.) La procedura per giungere ad un accordo tra minatori e proprietari si svolge quanto mai faticosa. Ieri i rappresentanti delle miniere si sono ancora riuniti, e dopo una discussione di due ore, hanno proclamato la rottura delle trattative, avvenuta fra il comitato esecutivo della Federazione dei minatori e gli industriali del carbone.

I delegati dichiararono nuovamente che le relazioni furono troncate perchè gli industriali rifiutarono ogni accordo ed a prova di ciò presenteranno al governo il resoconto della seduta di giovedì. Ieri sera il memoriale è stato ufficialmente presentato. Poi i delegati sono ripartiti per i distretti carboniferi.

Questa è la cronaca della giornata la quale può essere completata se si vuole aggiungere che il Presidente Baldwin che sperava di partire giovedì sera o venerdì per Aix les Bains, ha sospeso il viaggio restando nella capitale in questo difficile momento politico. L'intervento del governo è dunque chiesto dai minatori. Viene assai biasimato l'atto compiuto dal comitato esecutivo della Federazione dei minatori or sono 48 ore, di aver dichiarato di non ricorrere al governo asserendo di voler invece apportare la discussione direttamente con i proprietari. Ora che le trattative son state rotte, i minatori si rivolgono al governo per una mediazione. Ma, a parte il fatto che si sono perdute 48 ore, la situazione si è evidentemente complicata di più.

La situazione finanziaria

e la difesa della lira

ROMA, 21

Il Ministro Volpi ieri stesso ha presieduto una riunione tenutasi nel suo Dicastero e alla quale sono intervenuti il comm. Daroma vice direttore generale della Banca d'Italia e il gr. uff. Pace della Direzione generale del Tesoro. La «Tribuna» registra la voce che corre negli ambienti del Ministero delle Finanze, secondo la quale l'attuale direttore generale del Tesoro gr. uff. Pace, sarebbe nominato Commissario straordinario per il Banco di Napoli, la cui direzione è rimasta vacante in seguito alle dimissioni del cav. di gr. croce Nicola Miraglia. La nomina del gr. uff. Pace, che gode di una vasta estimazione dentro e fuori del Ministero, sarebbe resa ufficiale fra pochi giorni.

Intanto permane negli ambienti finanziari italiani ed esteri l'impressione favorevole per le precise dichiarazioni fatte dall'on. Mussolini sulla difesa della lira, in quanto valgono a precisare le linee direttive del Governo italiano sul problema della valuta, fra tanti diversi atteggiamenti di dottrine e della politica internazionale.

L'on. Mussolini ha voluto confermare con le sue dichiarazioni che non è giunto ancora il momento di risolvere il problema della stabilizzazione monetaria, poichè sull'attuale stato della moneta italiana, continuano a pesare gli effetti passivi generali, ma transitori, della crisi finanziaria del dopo guerra; mentre non si risentono ancora interamente gli effetti del nuovo regime finanziario-economico che è stato inaugurato in Italia e che è destinato ad un progressivo sviluppo di rendimento anche nel campo monetario.

Analoghe dichiarazioni sono state fatte nei giorni scorsi, dal sig. Poincarè alla Camera francese, ma negli ambienti finanziari non si manca di rilevare che le dichiarazioni dell'on. Mussolini sono appoggiate alla realtà di un'opera finanziaria già compiuta e di una politica ricostruttiva in pieno sviluppo che non può per nessun modo confrontarsi con quella francese, la quale si trova tuttora all'inizio nel tentativo di risanamento. Infatti in Italia è ormai definitivamente risolto il problema del pareggio del bilancio e non esistono incognite di un eccesso di debito fluttuante con le relative ripercussioni sullo stato della circolazione.

Le dichiarazioni dell'on. Mussolini significano altresì una più intensa attività della politica finanziaria ed economica dello Stato in difesa della lira; ed è perciò da ritenere che nelle prossime settimane saranno adottati nuovi provvedimenti di notevole importanza.

Il prodotto vinicolo dell'annata

ROMA, 20

Da una inchiesta fatta dall'on. Marescalchi sulla rivista «Italia Vinicola ed Agraria», risulta che l'aspetto delle vigne in Italia ai primi di agosto non prometteva che un raccolto più scarso del passato anno. Si calcola che il prossimo prodotto del vino sia di 38 milioni di ettolitri in luogo dei 45 milioni 377 mila del 1925. In generale la maggiore deficienza si ha in Piemonte, Campania, Toscana, Sicilia. Soltanto nelle Puglie e nella Venezia Giulia il raccolto quantitativo è superiore anche al 1925. La qualità si prevede finora buona quasi dovunque.

Il Governatore di Roma ad Assisi

ROMA, 21

Oggi il Governatore di Roma si è recato ad Assisi per venerare la tomba di S. Francesco, nell'attuale ricorrenza del sesto centenario della morte del Santo. Il sen. Cremonesi ha portato con sè un grande calice finemente cesellato, che offrirà in atto di religioso omaggio alla memoria del Santo e come ricordo della visita del primo Governatore di Roma.

Anche la Russia in economie

LONDRA, 20

(R.C.P.) Rikoff, Stalin e Kuibysheff hanno lanciato un appello asserendo la necessità di un regime di economia nella Repubblica Sovietica.

Come ben dice il «Times», il documento è di una importanza eccezionale perchè fa conoscere il nuovo indirizzo di orientamento dei capi del movimento russo. Lo appello spiega la necessità di raccogliere un vasto fondo di parecchi milioni di rubli da destinare per l'incremento dell'industria senza di che questa continuerebbe a vivere stentatamente.

Fra l'altro nel documento in parola è detto: «Un qualche centinaio di milioni è indispensabile per il risorgere delle industrie. Due sono le vie possibili per procurare tali somme: una, quella di spillare la classe rurale, spremendo da essa la più grande quantità di denaro possibile per porlo a disposizione dell'industria. Molti gruppi del Partito comunista sostengono questa tesi, ma essa non è accettabile perchè accresce l'antitesi tra contadini e operai e certo minerebbe la dittatura del partito comunista. Rimane soltanto la possibilità di diminuire le spese dell'organismo economico e amministrativo il quale importa oggidì una spesa annua di circa due miliardi di rubli.

«Da queste economie si potrebbe trarre trecento o quattrocento mila rubli per sussidiare l'industria, ma il regime delle economie proclamato ora è un anno è risultato in pratica una vera farsa. Per economia si è impiegato maggior numero di fanciulli, diminuendo il numero dei lavoratori adulti senza il consenso dei sindacati.

Banchieri fucilati a Tokio

LONDRA, 21

Il *Daily Mail* ha da Tokio che il maresciallo Ciang Tso Lin ha fatto fucilare dodici banchieri, di cui sette milionari, perchè avevano speculato sulla divisa malese.

La proprietà letteraria

Le principali disposizioni

ROMA, 21

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. Decreto 15 luglio 1926 n. 1369 per il regolamento e per l'esecuzione del R. D. L. 7 novembre 1925 n. 1950 sui diritti di autore. Ecco le disposizioni principali:

Per le opere pubblicate o eseguite, anonime o con pseudonimo occorre la dichiarazione di rivelazione del nome dell'autore.

L'autore che intenda valersi della facoltà di ritirare la sua opera dal commercio deve notificare il suo intendimento all'editore, allo stampatore e a coloro che a lui risultano aver acquistato il diritto di vendere l'esemplare dell'opera o di eseguirla, rappresentarla o altrimenti diffonderla. Gli interessati potranno fare opposizione convenendo l'autore avanti alle competenti autorità giudiziarie del Regno.

Il compenso per la riproduzione, per antologie a uso scolastico, di brani di opere di autori deve essere convenuto fra le parti o stabilito dal Direttore dell'ufficio di proprietà intellettuale, prima che la riproduzione abbia luogo.

La richiesta per la proibizione della rappresentazione o esecuzione di un'opera deve essere presentata per iscritto al Prefetto della Provincia almeno otto ore prima di quella annunziata o altrimenti accertata per l'inizio della rappresentazione o della esecuzione.

Ogni rappresentazione di un'opera adatta a pubblico spettacolo o di un'opera musicale che sia caduta in pubblico dominio è soggetta al pagamento dei diritti demaniali, anche se la rappresentazione o esecuzione abbia luogo in una nuova traduzione o riduzione o rifacimento. Per le esecuzioni musicali che abbiano luogo in sale di concerto o caffè concerto o teatri di varietà, cinematografi ed altri luogo simili ovvero all'aperto il programma delle opere o dei pezzi staccati oggetto dell'esecuzione deve essere combinato per iscritto prima dell'esecuzione o immediatamente dopo e consegnato o trasmesso, sempre a cura e responsabilità di chi dirige l'esecuzione, all'ufficio o alle persone incaricate alla riscossione del diritto demaniale, al più tardi al giorno successivo dello spettacolo o trattenimento.

Gli autori, enti od istituti che aspirano a premi di incoraggiamento devono fare domanda al Ministero dell'Economia Nazionale. Il Ministero della Pubblica Istruzione può di sua iniziativa segnalare al Ministero dell'Economia Nazionale le opere di carattere prevalentemente artistico, scientifico, letterario e teatrale che si ritengono meritevoli di incoraggiamento.

La erogazione annua della somma di 2 milioni è fatta dal Ministero per l'Economia Nazionale, sentito il parere di una Commissione costituita presso il Ministero dell'Economia e composta di sei membri rappresentanti rispettivamente: il Ministero dell'Economia Nazionale e della Pubblica Istruzione, la Società Italiana degli Autori, la Corporazione del Teatro e del Cinematografo, la Confederazione Generale Fascista dell'Industria e la Associazione Editoriale Libraria Italiana.

L'obbligo del deposito per le opere anonime o recanti pseudonimo spetta a chi ha pubblicato, riprodotto, eseguito, esposto o altrimenti diffuso l'opera. Tali obblighi non si applicano agli articoli, alle monografie, alle note, ai disegni ed alle vignette inserite nei giornali o riviste ed in altre pubblicazioni periodiche.

Il deposito deve essere fatto entro trenta giorni dalla pubblicazione, esecuzione, diffusione o esposizione dell'opera. Per i giornali quotidiani l'obbligo del deposito si adempie con la consegna o trasmissione di un numero di essi ogni mese all'ufficio della proprietà intellettuale.

Per le opere di pittura, scultura o architettura, per i lavori di arti grafiche o plastiche e per i lavori di arte applicata all'industria si deve depositare un'esemplare della produzione fotografica che in una o più tavole colleghino tutti i dati dell'opera in modo che se ne possa ricostruire l'immagine completa.

Per le opere cinematografiche, devono essere depositate tante monografie o diapositive quanti sono i quadri o parti di cui l'opera si divide, in guisa che l'opera stessa possa essere individuata.

La nota dell'opera depositata e della trascrizione registrata è data dal bollettino dell'ufficio della proprietà intellettuale che è pubblicato periodicamente.

Le disposizioni generali e transitorie riguardano l'esistenza delle reciprocità e la facoltà per il riacquisto dei diritti di autore.

Il decreto 7 novembre 1925 n. 1950 ed il presente regolamento entreranno in vigore il 1.o settembre 1926.

Recisa smentita dell'on. Belloni

alla cessione dell'azienda elettrica

MILANO, 21

L'on. Ernesto Belloni, commissario del Comune, comunica:

Il *Corriere della Sera* di stamane annunzia come cosa ormai già fatta la cessione dell'azienda elettrica municipale per il finanziamento delle opere pubbliche della città, aggiungendo che esisterebbe già un regolare compromesso firmato dal sindaco e dall'assessore della partita.

Smentisco nel modo più deciso che gli studi di massima eseguiti dalla precedente amministrazione su questo argomento e non mai sottoposto all'esame e all'approvazione della giunta e del consiglio comunale, possano essere comunque considerati come un disegno del comune di cedere l'azienda elettrica. Io, che sono stato informato della questione all'atto del trapasso dei poteri, ho ed intendo conservare la più intera libertà di azione, e la pubblicazione intempestiva di stamane avrà raggiunto l'unico effetto di farmi immediatamente e pubblicamente dichiarare che le basi sulle quali la grande società milanese ha domandato al comune di trattare sono nettamente contrarie all'interesse della città ed ai principi di massima di difesa della lira stabiliti dal Governo nazionale e dal Partito fascista.

L'on. Ernesto Belloni, in seguito all'incarico di reggere la città di Milano, ha rassegnata in data odierna a S. E. il Ministro dell'Economia Nazionale, le dimissioni dalla carica di commissario straordinario della Camera di Commercio e industria e dal consiglio agrario della città di Milano.

Il rapido sviluppo di Rodi

RODI, 21

Dopo avere in undici mesi aperti al transito automobilistico oltre 180 km. allacciando 18 villaggi, oggi, squadre provenienti da opposte parti dell'isola si congiungono completandone il circuito stradale.

I nuovi sudditi dell'Italia gareggiarono nell'adempimento del loro dovere con i lavoratori fascisti che li inquadravano. In tal modo Rodi nascendo a nuova vita per volontà del Capo del Governo, prosegue nel suo meraviglioso sviluppo e sente ripercuotere anche in se l'intensa attività creativa che oggi anima l'Italia.

S. E. il gen. Gonzaga ispeziona

il comando della 118 Legione

ROMA, 21

S. E. il Comandante generale della Milizia principe Gonzaga, ha ispezionato il comando della 118.a Legione. Durante la sua visita S. E. ha controllato tutto l'andamento del comando ed ha avuto parole di viva soddisfazione per l'esemplare tenuta delle armi e dei magazzini e per l'ottimo andamento della Legione. S. E. ha esternato al comandante della Legione il suo vivo compiacimento.

Il prossimo convegno nazionale

del partito socialista

ROMA, 21

Il *Tevere* pubblica una circolare del Partito socialista per i lavoratori italiani, diramata in occasione del prossimo convegno nazionale che si terrà a Roma nei giorni 25 e 26 del prossimo settembre. La circolare, dopo aver ricordato gli avvenimenti dello scorso novembre, che causarono lo scioglimento del Partito unitario, e la costituzione dell'attuale Partito, passa a parlare della necessità di un convegno nazionale che sanzioni con la propria autorità l'opera fin qui svolta dal partito. Nella circolare è incluso l'ordine del giorno del convegno che il *Tevere* tralascia di pubblicare.

Il giornale inoltre informa che al convegno parteciperà una rappresentanza dell'internazionale operaia socialista, e quindi la circolare aggiunge che è stata nominata dalla Direzione del Partito una commissione, con l'incarico di redigere il programma definitivo del Partito, la quale risulta composta dagli on. Treves, Filippo Turati, Bargetti, Buozzi, Caldara, prof. Mondolfo e rag. Saragat. Intanto, continua la circolare, il tempo che separa dal convegno deve essere dedicato a riunioni coi convegni provinciali e regionali che devono essere convocati a cominciare dal 22 agosto. In ultimo si raccomanda ai compagni di sottoscrivere a favore del giornale settimanale *La Giustizia*.

L'Armata nel Golfo di Napoli

ROMA, 21

Il *Giornale d'Italia* ha da Napoli che per il 25 corrente è attesa nelle acque di Pozzuoli una parte dell'Armata navale al comando dell'Ammiraglio Molà che sostituisce l'Ammiraglio Simonetti lievemente infermo. L'Armata svolgerà importanti esercitazioni tattiche tra il 25 ed il 30 corrente, nel Golfo di Napoli.

Torpediniere spagnole a Napoli

NAPOLI, 21

Stamane, alle ore 10, provenienti da Genova, sono giunte in questo porto le cacciatorpediniere spagnole *Alsedo*, *Velano* e *Dazaga*. A bordo delle tre navi si trovano gli allievi dell'accademia navale spagnola in viaggio di istruzione.

Il divieto di nuove assunzioni

per gli uffici statali

ROMA, 21

Un numero straordinario della *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Regio Decreto legge 16 agosto 1926 N. 1387 concernente il divieto di assunzione di nuovo personale nella amministrazione dello Stato e le norme per il riordinamento dei servizi.

(IL TRUST AFRICANO)

Le colonie..... degli altri

Alla regione del Congo di dominio francese, («Africa equatoriale francese») venne incorporato dopo la guerra il Camerun (tedesco) meno qualche striscia ceduta all'Inghilterra.

Il Camerun era stato occupato dai tedeschi nel 1884: occupazione preziosa di uno dei paesi più ricchi dell'Africa, di una fertilità prodigiosa: ricco di prodotti agrari, cacao, caffè e palme, e di avorio, di cui si fa una grande esportazione. La Germania per lo sviluppo e l'organizzazione, spese fior di milioni in perdita. Essa reggeva la grande colonia in forma di protettorato; però, sotto l'autorità di un governatore, che risiedeva a Buca, a pochi chilometri dalla costa, quasi di fronte all'isola spagnola di Fernando I.

La frontiera fra il Camerun e la Nigeria inglese è quasi una retta lunga 2000 Km. fino al largo Tchad. La città più importante è Buala sul golfo di Guinea, con 22 mila abitanti.

Sin dal 1906 corre una ferrovia fra Bonaberi (rimpetto a Duala) e l'interno della lunghezza di 520 Km.

La Francia, dopo l'Inghilterra, ha il più vasto impero coloniale del mondo, un'area di più di 10 milioni di Kmq. con 50 milioni di abitanti.

Le nuove colonie francesi

I maggiori possedimenti sono in Africa. La Tunisia, l'Algeria, il Marocco, nel settentrione: il Senegal, l'alto Senegal e il Niger, l'Alto Volta, la Guinea francese, la Costa d'Avorio, il territorio militare del Niger, nell'Africa occidentale: il Congo francese diviso in quattro colonie; il Gabon, il medio Congo, la colonia dell'Ubanghi-Sciari, e di Ciad, nell'Africa equatoriale. Infine nell'Africa orientale ha la Costa francese dei Somali, le isole di Madagascar, Reùnion, il gruppo di S. Paolo, Kerquelen e nuova Amsterdam.

A tutto questo essa si aggregò, in seguito al trattato di Versailles, la colonia del Togo, appartenente alla Germania, che ne aveva il protettorato sino dal 5 luglio 1814, territorio compreso fra il fiume Mono, che forma il confine col Dahomey francese, e il corso del fiume Volta, che lo divide dalla Costa d'oro inglese. I tedeschi vi avevano costruito un tronco ferroviario dal mare verso l'interno per 320 chilometri di percorso.

Ha una estensione di 60 mila Kmq. con 700 mila abitanti.

Per cui al Sudan e al Congo francese, si aggiunse una grande estensione di territorio ex-germanico. Perciò l'Africa equatoriale francese aumentò sino a 300 mila Kmq., cioè uno dei più grandi possessi coloniali per vastità e per ricchezze di produzione.

E' ancora a uno stato d'inizio, perchè mancante di comunicazioni, ma è provveduto di ogni elemento per diventare una grande colonia. Ora c'è un governatore a Brazzaville.

...quella del Belgio

Quando scoppiò la grande guerra i tedeschi, immediatamente, violarono i patti internazionali. Ai primi di agosto del 1914 il governo Belga non indugiò a ricordare gli accordi per i quali il Congo doveva essere territorio neutrale e mandò alla Germania una dichiarazione notificante l'intenzione da parte dei Belgi di astenersi da qualunque atto di difesa e di offesa nella regione dei grandi laghi, confinante coll'Africa orientale tedesca.

Il 26 agosto, invece, le truppe tedesche, dopo un breve e violentissimo bombardamento, attraversarono sui battelli il lago Tanganika e attaccarono il porto di Luiuga in zona belga. In questa erano già iniziati, sino dal 1908, i lavori della ferrovia che doveva essere il prolungamento di quella tedesca nel Congo, tronco iniziale che doveva, in seguito a una bilaterale convenzione, essere posto sotto la protezione delle due potenze interessate.

Tanto i belgi quanto gl'inglesi, furono sorpresi dalla inaspettata irruzione, e non poterono presentare che una debole difesa colle poche forze di cui disponevano, cioè, 1200 soldati indigeni al servizio inglese, e pochi posti doganali belgi. Tale difesa si trascinò sino alla primavera del 1915.

Con enormi sacrifici i belgi organizzarono una spedizione e cominciarono ad avanzare fra il Sud del Tanganika e il lago Kikmo e, aiutati da due colonne inglesi provenienti dall'Uganda, piombarono sul presidio tedesco di Bukoba e lo sconfissero.

Un ulteriore spiegamento di forze si rese possibile nell'autunno. Gl'inglesi con abile colpo di mano sbarcarono a Dar el Salam e se ne impadronirono, mentre cinque colonne agli ordini del generale Smuts e due provenienti da Mozambico, venivano contemporaneamente lanciate nell'Africa orientale tedesca. I belgi, ordinati su tre colonne, avanzarono allora su Tabora, incontrando forti resistenze.

I tedeschi rimasero serrati da mare e da terra e dovettero arrendersi; ma un loro distaccamento riuscì a sfuggire l'accerchiamento, abbandonando Kigonia, occupata dai belgi il 29 luglio 1916. La lotta per giungere a Tabora si protrasse per tutto l'agosto e culminò in un assedio di venti giorni.

Il distaccamento germanico sfuggito riuscì a rinforzarsi di ascari e, forte di 1500 uomini, comandato dal generale Vahle, oppose ancora una tenace resistenza, e non si arrese agli inglesi che alla fine del 1916, dopo esser stato accerchiato e affamato nella regione di Menega.

In seguito a tali fatti dalla conferenza di Parigi la Ruancea e la Urandi, due provincie particolarmente ricche, furono assegnate giustamente al Belgio, il quale accrebbe il suo possedimento del Congo di una regione fertilissima di 30 mila Kmq., cedendo, però, all'Inghilterra una striscia di territorio, dietro adeguato compenso economico, perchè questa nazione potesse conservare su territorio inglese la sua futura ferrovia dal Cairo al Capo.

...e quelle dell'Inghilterra

Una gran parte dell'Africa, sotto forma di protettorati o di colonia dirette dai paesi sui quali essa esercita la sua sovranità, appartiene all'Impero Inglese. La Gambia, la Sierra Leone, la Costa d'oro, la Nigeria, Sant'Elena, l'Ascensione, il gruppo delle isole Trista d'Acunha, nell'Africa occidentale. L'«Unione Sud Africana» composta delle quattro colonie del Capo, del Natal, del Transwal e dell'Orange, i territori di Rhodesia e del Nyassalund, costituiscono un possedimento africano che dal Capo Buona Speranza va alla regione dei grandi laghi. Col Trattato di Versailles ebbe gran parte delle colonie tedesche.

Noi tutti bene ricordiamo che l'Inghilterra altamente dichiarò ch'entrava in guerra per la violazione della neutralità del Belgio, senza scopi d'interesse alcuno, nè economico, nè territoriale.

Ma forse, con una restrizione mentale, intendeva di escludere il territorio coloniale.

In ogni avvenimento di carattere internazionale essa ebbe sempre la buona sorte di impossessarsi di vastissimi territori africani, buona sorte dovuta al suo intervento sagace e tempestoso.

Un primo magnifico esempio di ciò lo abbiamo nel canale di Suez, dovuto al piano gigantesco di Ferdinando di Lesseps, e al poderoso aiuto morale dell'imperatrice Eugenia, che indusse il Governo francese a favorirne i disegni, ottenendo un firmano dal governo turco per la concessione dei lavori e per la costituzione di una compagnia assuntrice, e vincendo inoltre, le più gravi opposizioni che venivano dall'Inghilterra e, sopratutto da lord Palmestorn che scorgeva (forse con le traveggole) nella concorrenza francese, un danno gravissimo per la marina mercantile.

Questo lord potrebbe benissimo prendere la parte dell'«Oscurantismo» nel quadro del ballo «Excelsior».

Quando l'Imperatrice Eugenia, assunse il compito di aiutare la vendita delle azioni, l'Inghilterra fu la sola che non ne acquistò punto; poi, essa insistette perchè i lavori non oltrepassassero Ismailia. Compiutosi il gigantesco lavoro, che costò 600 milioni, e che fruttò miliardi, la nazione che ne trasse i maggiori vantaggi in pace e in guerra fu proprio l'Inghilterra oppositrice.

Altro esempio della «buona sorte» inglese l'abbiamo nella nostra fatale Adua, la più grande battaglia coloniale della storia, che ci costò 4 mila italiani, 260 ufficiali, 2000 indigeni, infliggendo al nemico 17.000 perdite e costringendo il nemico, a malgrado la sua vittoria, a rimanere sconcertato e indeciso, senza inseguimento. Baldissera in seguito ebbe le vittorie sui Dervisci a Monte Mocram, e Tucruf, liberando Cassala dai Madhisti, nuovamente sgominati nel successivo gennaio 1897. Con tutto questo le sorti di Kassala seguirono... «la via del destino inglese». Rudinì invitò il Governo anglo-egiziano a riprendersela, perchè costava troppo, ed era pericoloso custodirla (!). Allora si ebbe troppa fretta, e una politica poco avveduta, di cui seppe approfittare l'avvicentissima Inghilterra.

Agli sterminati territori che già possedeva, l'Inghilterra si aggregò, dopo la guerra e in applicazione all'iniquo trattato di Versailles, oltre gli striscioni del Camerun tutta l'Africa orientale tedesca sotto forma di mandato per deliberato della Società delle Nazioni del 20 luglio 1922. A questa colonia è stato posto il nome di Tanganika Territory.

L'Africa orientale comprende 400 mila miglia quadrate e una popolazione di circa 5 milioni di indigeni.

Confina coi Congo Belga, nell'Africa orientale inglese, al Sud colla Rodesia e coi possedimenti portoghesi e ad oriente coll'Oceano indiano.

Una grande ferrovia l'attraversa partendo dalla capitale, Dar el Salam, con ottimo porto, e che durante la guerra si protrasse fino ad Udii sul lago Tunganika. Un'altra linea in partenza da Funga (di fronte all'isola Pemba), si spinge nell'interno fino a Moschi nella regione montuosa del Kilimangiaro, che sarà prolungata sino al lago Vittoria. Nella regione suddetta, al principio della guerra, fra i gruppi di popolazioni europee vi era una nostra piccola colonia di agricoltori romagnoli.

* * *

Quale sarà la decisione futura sopra una nuova assegnazione di mandati coloniali, in seguito ai desiderata germanici e italiani?

Fino ad ora da dichiarazioni fatte dalla Francia sui giornali, e dal «Foreign Office» inglese qualche giorno fa, le colonie degli altri, resteranno tali. Nessuno Stato vorrà cedere un centimetro quadrato dei suoi territori coloniali, anche quei piccoli Stati che, con ingiustizia storica, possiedono immensi imperi coloniali. Anzi, fin d'ora, questi sono allarmati, come il Portogallo e il Belgio, iniziando una intesa contro possibili «aggressioni di terzi».

In tutti c'è insito l'egoistico principio del: «Chi ha avuto ha avuto».

Gen. G. Polver

Le indagini sul disastro tedesco

BERLINO, 21

(M.C.) I giornali continuano a dedicare interessanti colonne al disastro ferroviario dell'altra notte. Gli inviati speciali enumerano tutte le possibilità e le cause della sciagura. Mentre alcuni affermano senz'altro che ci si trovi di fronte ad un orribile attentato, altri avanzano dubbi sull'attendibilità dell'ipotesi poichè essa non è fondata ancora che su [illegible] troppo lievi.

Si sono intanto potute accertare bene le cause materiali del disastro. E' inesatto che sia stato divelto un segmento di binario come si era detto ieri. Sono stati semplicemente tolti i bulloni che congiungevano un segmento all'altro. Cosicchè per un tratto di alcuni metri una rotaia era rimasta assicurata ai traversini soltanto dalle solite viti che evidentemente non hanno resistito alla pressione esercitata dalla massa del treno, pesantissimo, che filava a 80 chilometri all'ora. Bisogna quindi accertare se i bulloni di congiunzione del segmento che ha ceduto sono stati veramente staccati dagli autori del presunto attentato, oppure se erano logori e se si siano per conseguenza spezzati.

Qualche giornale accennava ieri che sul tratto della linea dove è avvenuto il disastro si sono compite recentemente frettolose riparazioni. A suffragare l'ipotesi dell'attentato non vi sono per ora che i bulloni trovati presso le rotaie, la famosa chiave inglese a leva rinvenuta anch'essa a pochi metri dal luogo della catastrofe e un pipa.

Ma potrebbe essere che la chiave inglese e la pipa siano state smarrite dal personale dei treni di soccorso giunti sul luogo. Infatti esse furono trovate soltanto la mattina successiva.

Da Berlino sono partiti i migliori funzionari e agenti di polizia aiutati da cani poliziotti che battono tutta la campagna circostante. Un individuo è stato arrestato ieri, ma lo si è poi rilasciato avendo egli provato la sua innocenza.

Quelli che sostengono la tesi di un attentato, dicono che gli autori devono essere almeno due e anche assai pratici di materiale ferroviario. Ma per quale motivo avrebbero compiuto un simile delitto? La supposizione che si tratti di una vendetta di alcuni ferrovieri licenziati appare inverosimile. Sarebbe piuttosto più probabile trattarsi di un piano di rapina da parte di una banda di malviventi che avrebbero approfittato della catastrofe per impadronirsi dei valori e dei bagagli dei passeggeri. Ma anche questa ipotesi sfuma, poichè non si spiegherebbe la ragione per cui essi non hanno attuato il loro disegno. Infatti nulla è stato tolto, nessuno si è avvicinato al treno dopo il disastro. Un attentato politico vero e proprio è escluso da tutti.

Intanto ieri le salme sono state portate alla vicina stazione di Lehrte, dove è stata allestita una camera ardente. Un pellegrinaggio di gente del luogo l'hanno riempita di fiori.

Il Presidente della Repubblica e il Governo del Reich hanno espresso alle famiglie colpite dalla sventura le loro condoglianze. Tutte le vittime, ventuna, sono state identificate salvo una giovane donna, che si crede sia berlinese

Per l'avvedutezza del sorvegliante, lo stesso che è accorso per primo sul luogo del disastro, si è evitata una seconda catastrofe. Il treno che ha deviato era seguito a breve distanza da un accelerato carico di circa mille persone, il quale sarebbe andato certamente a cozzare contro le carrozze rovesciate sui binari. Il guardiano, a mezzo di segnalazioni e di colpi di rivoltella, ha potuto arrestare il secondo treno a un chilometro circa dal luogo della catastrofe.

Smentita perdita d'un transatlantico

PARIGI, 21

Si smentisce negli ambienti del Ministero della Marina la voce dell'affondamento del transatlantico *Macoris*. Si tratta di un veliero dello stesso nome che affondò durante la recente violenta tempesta nel mare delle Antille. Il transatlantico *Macoris* è arrivato invece regolarmente a Colon.

Il Duca d'Aosta in Bulgaria

ospite di Re Boris?

VIENNA, 20

Secondo telegrammi da Sofia, nei prossimi giorni dovrebbe arrivare in Bulgaria il Duca d'Aosta, il quale sarebbe ospite di Re Boris.

Riconoscimento norvegese

del valore del concorso di Nobile

ROMA, 21

L'«Impero» pubblica una nuova intervista col presidente dell'Aero Club di Norvegia dr. Thomessen, a proposito delle osservazioni fatte dall'americano Ellsworth, secondo le quali solo a lui e ad Amundsen spetta il diritto di scrivere la storia della spedizione polare.

Il dr. Thomessen ha risposto che la verità è diversa di come ha affermato il sig. Ellsworth. Egli ha aggiunto:

«Quando fu stipulato il primitivo impegno fra Amundsen ed Ellsworth, non era ancora nemmeno decisa la nazionalità del mezzo di trasporto di cui si sarebbe servita la spedizione e non fu senza sorpresa che accolsi l'invito di Amundsen, che aveva avuto modo di apprezzare, durante la sua permanenza in Italia la bontà dei vostri dirigibili, di pregare Nobile di venire ad Oslo per consultarlo sulle possibilità di una spedizione con un dirigibile italiano.

«Non fu senza sorpresa — ripeto — che ci vedemmo presentare dal Nobile un suo compiuto progetto di spedizione polare a mezzo del diribile italiano, progetto che egli, subito dopo l'insuccesso della spedizione polare a mezzo del dirigibile italiano, aveva studiato e presentato al suo Ministero.

«La fortunata coincidenza delle due iniziative di Amundsen e di Nobile non poteva che agevolare l'impresa. Fra le due vi era però una variante. Il progetto Nobile contemplava il viaggio Roma-Polo Nord e ritorno a Roma; quello di Amundsen estendeva il volo fino all'Alaska, attraverso regioni inesplorate, col conseguente abbandono del dirigibile a Punta Barrow.

«Fu quindi domandato a Nobile la possibilità del suo dirigibile per una simile transvolata e Nobile si assunse l'impegno di portarlo in efficenza per le esigenze del volo richiesto.

«Da questo momento dunque l'intervento di Nobile nell'impresa diventava il fattore preminente di riuscita, tanto più che era devoluto a Nobile l'incarico di tutta la organizzazione e la condotta del volo. Il contratto insomma veniva a stabilire questo: che dal momento in cui Nobile veniva a far parte della spedizione, se ne assumeva l'intera organizzazione, oltre alla condotta dell'aeronave.

«Naturalmente l'intervento del terzo nella spedizione implicava da parte dei due il riconoscimento dei diritti e dei doveri già stabiliti contrattualmente tra essi. Ora una delle clausole del contratto Amundsen-Ellsworth si riferiva appunto alla relazione finale dell'impresa e stabiliva che essa avrebbe portato la firma di entrambi.

«Disgraziatamente Ellsworth non era presente alla stipulazione dell'impegno con Nobile, ma prima che fosse firmato fu da me telegrafato a lui il contenuto ed annunziato che la relazione avrebbe così portato anche la firma di Nobile: rispondesse dunque se accettava ed egli telegrafò la propria adesione ed accettazione».

Quindi il dr. Thommessen ha accennato agli attacchi rivolti contro di lui, accusato di complottare con Nobile per aver egli dovuto dichiarare che tra le beghe suscitate in questa circostanza, il solo immune, il solo che abbia saputo restare degnamente all'altezza ove Iddio e il suo eroismo lo ha collocato, è Nobile.

Tornando a parlare del libro che si dovrà scrivere, il dr. Thommessen ha detto che la soluzione non è facile ed ha concluso:

«A scopo di polemica si può anche dire che, se il libro porterà la firma di Nobile, non porterà qualche altra; ma vien fatto di domandarsi: Se al libro, per dannata ipotesi, venisse a mancare il contributo di Nobile, da che cosa sarà sostituito?».

Infine l'intervistato ha detto che, al di sopra di tutte le beghe, spera di appianare ogni ostacolo, tanto più che Nobile ha lealmente dichiarato che egli assolverà i suoi impegni ed è già pronto a scrivere la sua parte di relazione che gli spetta ai termini rigorosi del contratto e quindi in un'opera collettiva.

Ad ogni modo egli ha proposto a Nobile di scrivere un suo volume da pubblicarsi nel caso che non si riesca a giungere ad un accordo insieme ad Amundsen ed Ellsworth. Si avrebbero così due volumi sulla spedizione, lasciando al pubblico la scelta; ma non si sa ancora se il generale Nobile accetterà la proposta.

Il primo Congresso nazionale

dei pescatori a Chioggia

ROMA, 21

Come è già stato annunciato avrà luogo il 3 del prossimo ottobre a Chioggia il I.o Congresso Nazionale dei Pescatori e degli addetti alle Industrie della Pesca ed affini. Non è questo uno dei soliti congressi di pesca in cui si trattano per la ennesima volta i cosidetti annosi problemi della pesca ed altri luoghi comuni pescherecci, i quali restano sempre allo stesso punto di insolubilità perchè posti o sopra un terreno empirico e basati su teorie astratte irrealizzabili. Il I.o Congresso Nazionale dei Pescatori deve essere considerato come un avvenimento di eccezionale importanza per il Sindacalismo fascista perchè dopo sforzi inauditi e dopo un lavoro paziente e tenace da parte degli organizzatori delle Corporazioni, i Pescatori d'Italia, sempre disorganizzati e sempre abbandonati da tutti, sono riusciti finalmente a trovarsi uniti all'ombra dei gagliardetti delle Corporazioni Fasciste. Ed ora, per la prima volta, si accingono a riunirsi nella solennità di un Congresso Nazionale, alla presenza delle superiori gerarchie del Governo, del Partito Nazionale Fascista, della Confederazione delle Corporazioni Fasciste.

I rudi, laboriosi, sani pescatori sono chiamati a discutere per la prima volta i problemi che loro stanno a cuore perchè nel passato le loro questioni erano trattate da persone estranee alla loro categoria. I risultati di questo Congresso non potranno essere dubbi perchè i pescatori intendono inquadrare ed inserire i loro problemi nel grande insieme della battaglia economica.

Il convegno che l'anno scorso i pescatori tennero a Rimini ha provocato i saggi provvedimenti sulla disciplina dei mercati di produzione e di consumo del pesce: ora si tratta di imprimere alla pesca il ritmo della grande industria che dovrà avere come campo di azione tutto il bacino Mediterraneo, ed i campi di pesca oceanici. Si vuole che l'Italia non solo, resti tributaria dell'estero e che si presti alla speculazione delle nazioni marinare che la considerano come un «ottimo mercato di collocamento per le loro marine pescherecce» (vedi riviste di pesca francesi, inglesi e norvegesi) ma si vuole con indomita volontà fascista che l'ardimento e la laboriosità dei nostri pescatori abbiano come campo di sfruttamento tutti i mari del mondo e che le nostre industrie abbiano tanta produzione da creare una forte corrente di esportazione che pesi sensibilmente in nostro favore della bilancia commerciale.

I centocinquantamila pescatori d'Italia sono una forza disciplinata al servizio del Paese; attendono ora che il Governo, Capitale e Tecnica indichino le vie da seguire perchè le loro fatiche siano valorizzate e con esse la produzione peschereccia.

Nel Congresso essi porteranno il modesto contributo della loro esperienza e la dimostrazione della loro volontà perchè la battaglia ingaggiata dal Duce abbia il coronamento della più bella vittoria.

I congressisti godranno del ribasso ferroviario ed i Segretari delle Corporazioni Provinciali dovranno inviare di urgenza alla Segreteria Generale il nome dei delegati. La Segreteria Generale contribuirà in parte alle spese di soggiorno per quei delegati che durante i giorni del Congresso dovranno lasciare il lavoro di bordo.

Foglio d'ordini della Marina

ROMA, 20

Al piroscafo «Lina» (ex spagnolo «Alicante») del compartimento marittimo di Fiume armatrice la Società Petrolifera Esercizi Marittimi con sede a Fiume, è assegnato il nominativo internazionale a bandiere: N V Y W ed inscritto nella lista delle navi italiane, edizione 1926, alla pagina 246, n. 1.

Direzione Generale del Personale e dei Servizi Militari: Il 25 ottobre p. v. avrà inizio a Livorno l'annuale corso di abilitazione al servizio E. R. T. al quale saranno ammessi, in numero di 8 i tenenti di vascello con anzianità non superiori a quella del tenente di vascello Giuseppe Marini ed i sottotenenti di vascello che hanno ultimato il corso superiore, il tirocinio A. S. A. A. e il periodo di navigazione prescritto per l'avanzamento.

Le domande per l'ammissione al corso, corredate del parere delle autorità che le trasmettono, dovranno pervenire al Ministero non oltre il 20 settembre p. v.

I seguenti ufficiali sono destinati frequentare la 2. sezione del tirocinio ASAA. sottotenenti di vascello: Giuseppe Moschini, Giovanni Onnis, Edilio Martini, Alfredo Criscuolo, Giorgio Biasetti, Pio Valdambrini, Marcello Pucci, Giuseppe Mellina, Benedetto Ponza di S. Martino, Emilio Francardi, Stanislao Seganti, Adriano Foscari, Giacomo Nicolai, Carlo Zmpari, Federico Itzinger, Plinio Cavana.

Le autorità che hanno i predetti ufficiali alla loro dipendenza curino che essi si presentino a La Spezia il 31 corrente.

Ai sensi del r. decreto 24 maggio 1923, n. 1163, è concessa la medaglia di benemerenza istituita per i volontari della guerra Italo-Austriaca 1915-1918, ai sottonotati militari del C. R. E. M.: Luigi Schiavina, Antonio Cantelmo, Enrico Negrioli, Francesco Mafolino, Enrico Lauro e ai marittimi capitano di L. C. Antonio Virgilio, cap. Nicola Mancino, cap. Nicolò Rinaudo, Gregorio Payer, Vincenzo Scotto di Perrottolo, cap. Ernesto Bellomo, marittimo Vincenzo Paliotti, marittimo Giovanni Morisco.

In virtù del r. decreto n. 206, in data 19 gennaio 1918 e del decreto ministeriale in data 4 giugno 1919, sono conferiti il diploma d'onore e la Croce al merito di guerra alla memoria dei sottonotati militari: s. c. timoniere Salvatore Starita scomparso il 6 ottobre 1917, in seguito all'affondamento, per opera del nemico, del piroscafo «Città di Bari», ai marinai Giovanni Penzo, Vittorio Boscolo, Dionisio Ardizzon, scomparsi il 16 novembre 1918, in seguito all'affondamento, per urto contro una mina, del r. esploratore «C. Rossarol»; marinaio Giovanni Zennaro, Giuseppe Ponturo, scomparsi l'11 dicembre 1916, in seguito all'affondamento per urto contro una mina della r. nave «Regina Margherita»; marinaio Luigi Cai, deceduto il 21 dicembre 1917 in seguito alle ferite riportate in guerra al fronte terrestre; marinaio Antonio Maresca, scomparso l'11 maggio 1918, in seguito all'affondamento per opera del nemico del piroscafo «Verona»; cannoniere sc. Antonio Pagan, scomparso il 26 agosto 1917, in seguito all'affondamento, per causa di guerra, del piroscafo «Maddalena»; fuochista Francesco Violante, scomparso il 7 aprile 1918, in seguito all'affondamento, per opera del nemico, della r. nave «Sterope».

In virtù del r. decreto n. 800, del 24 maggio 1919, le sottonotate signore, madri di militari del C. R. E. M. morti o scomparsi nella guerra 1915-1918, sono autorizzate a fregiarsi della medaglia di Gratitudine Nazionale: signora Adelinda Veronese, madre del compianto marinaio Giovanni Penzo, Antonia Razza, madre del marinaio Giovanni Zennaro, Ernesta Penzo, madre del marinaio Dionisio Ardizzon; Caterina Tavassi madre del marinaio Antonio Maresca; Virginia Furlan, madre del marinaio Vittorio Boscolo, Vincenza Scarpa madre del marinaio Antonio Costa, Teresa Boscolo madre del marinaio Domenico Boscolo; Teresa Ballarin madre del cannoniere Antonio Pagan; Angela Signorile, madre del fuochista Francesco Violante.

JOAN ALCOVER

Fortunato il poeta d'un sol libro. I contemporanei potranno amare anche il cantore che si prodiga in dieci abbondanti volumi, ma i posteri baderanno unicamente a quello che si presenterà con poche pagine traboccanti d'anima. La carta stampata è un gran peso per chi deve varcare con le sue sole forze il mare magno del tempo: è prudente averne poca sulle spalle. Averne quanta Leopardi, per esempio, o Catullo. La poesia non è cosa da accostarcisi ogni giorno: perde quasi sempre in densità quello che guadagna in quantità. Guai ai poeti nell'opera dei quali i posteri siano costretti a scegliere: i posteri sono pigri, insofferenti, tutti intenti a vivere la loro vita non si curano di chi è morto e preferiscono quasi sempre lasciar andare a fondo il buono col cattivo e col mediocre, piuttosto che leggere, selezionare, salvare.

A ben guardare i poeti che ancora si leggono, o per lo meno si citano, sono quelli la cui opere sta in un solo volume piuttosto smilzo che grosso: ed è quasi certo che, per una volta tanto, in questo caso, il giudizio non è ingiusto. E' inutile portare esempi: in tutte le letterature del mondo è possibile notare questa sopravvivenza dei poeti che si potrebbero chiamare conclusivi a svantaggio di quelli che si potrebbero chiamare dispersivi, i quali ultimi, badate bene, parvero sempre ai contemporanei più grandi dei primi.

Io credo che ciò risponda a una regola generale che ha la sua ragion d'essere in elementi ben più reali e profondi che non sia la pigrizia onde i posteri sono allontanati dalle opere troppo vaste, in elementi organici e fatali, in virtù dei quali Leopardi e Keats vivranno nei secoli a dispetto di Monti e di Byron.

Due di questi elementi (non bisogna insistere troppo su quelli d'ordine misterioso che sfuggono agli umani) sono facilmente individuabili: il primo è una intensità di sentimento che non concede dispersioni e che deve in taluni spiriti eletti giungere a una espressione poetica fatale, essenziale e, come tale, sacra (questa profondità di sentimento è quella che permette di vedere le cose come sono, nella loro verità assoluta e di dirne il segreto nel solo modo con cui può essere detto); il secondo è semplicemente il dolore, che è retaggio, secondo Leopardi, d'ogni anima grande. Ricordate le parole con cui s'inizia il «Dialogo della Natura e d'un'Anima?» - Va, figliuola mia prediletta, che tale sarai tenuta e chiamata per lungo ordine di secoli. Vivi, e sii grande e infelice.

Ebbene, questi due elementi vivificano l'opera di un poeta di lingua catalana scomparso recentemente: Joan Alcover di Mallorca nelle Baleari.

*

Nella prefazione al prezioso volume che solo nel 1921 raccolse tutta la sua opera di poeta, l'Alcover scrive di sè: «Questo libro non risponde a l'unità di sentimento che ne detti l'inizio. Nell'età matura, non so come nè perchè, fiorì in me un ramo di nostalgia per lo scenario rustico arricchito di ricordi personali, che vidi fuor del chiuso della vita cittadina. L'impero di azzurri selvaggi, risvegliò nel mio spirito un desiderio intenso di libertà e di comunicazione diretta con la natura».

La natura egli l'aveva a portata del suo sguardo. Un suo biografo descrive così la parte dell'Isola di Maiorca che la casa dell'Alcover domina: «In primo piano, emergente di tra le palme e slanciantesi su dal chiuso orto conventuale, il campaniletto delle suore di Santa Chiara, che si può dire scampanasse sempre. Questo campaniletto inaffiava di suoni argentini come di gocciole di pioggia primaverile la gravità del silenzio e delle dotte conversazioni domenicali. Un poco più indietro la mostruosa mole della Cattedrale, color rosa appassito. E più in fondo, schiacciando con la sua petrosa bellezza il campanile della parrocchia della Santa Croce, la testa calva e nuda del Puig de Galatzò, uno dei monti più alti dell'Isola e la vasta Serra, gonfia come una nuvola azzurra».

Dinanzi a questo scenario prodigioso dell'Isola d'oro nacquero la maggior parte delle liriche contenute nel volume che è ora sul mio tavolo, alcune delle quali possono essere annoverate tra le più belle comprese in quest'ultima metà di secolo nelle letterature latine: nitide talune, sì da ritrarre le cose quali appaiono nella trasparenza dell'aria mediterranea, misteriose altre, come cariche di presagi. L'Alcover insinuava la composizione di queste poesie, nei momenti di grazia, ma come fili d'oro nel tessuto d'una vita grigia di letterato e di professore. Ma mentre la sua attività letterario-giornalistica non disdegnava di servirsi del castigliano, per la poesia egli tornava alla lingua della sua patria, a quel catalano ch'egli era giunto a rendere tanto duttile e dolce da obbligare un critico a confessare che spesso non riconosceva in esso l'aspra lingua di Raimondo Lullo.

A chi gli rimproverava di non darsi interamente alla poesia, l'Alcover mandò un giorno la mirabile parabola dell'avvoltoio prigioniero, cui è vano aprire la gabbia, perchè il cibo sicuro e la schiavitù gli ha tolto ogni valore ed aspirazione:

«...La rabbia
dell'eroe che s'aggrappa ai ferri della gabbia
per romperli, s'attenua nell'usanza servile
l'aquila divien debole e l'uomo si fa vile».

Ma venne il dolore e Joan Alcover divenne il più grande elegiaco della moderna Catalogna. Ciò valga per quella critica che vorrebbe separare l'uomo dalla sua opera vedere questa indipendente da quello. L'Alcover che aveva cantato i paesaggi soavi ed aprici della sua isola, la dolcezza dei tramonti della Serra.

«Tutte le tinte lontane
empion la sera d'un diffuso azzurro,
le voci delle campane
s'fondono in melodico sussurro,
e i campanili armonizzano
sparpagliati d'intorno, ai quattro venti,
giganti che profetizzano
sopra i villaggi placidi e indolenti».

e il «mare illuminato - che riflette nel suo specchio - come una flotta incantata - i navigli di cristallo»; l'Alcover, sempre attento a cogliere il segreto d'ogni aspetto della natura, triste solo per la convinzione dell'inafferrabilità di questo segreto:

«Ma non per questo svanirà il mistero
dal fondo d'ogni cosa inseparabile:
arretra l'ombra se la luce avanza,
ma quanto arretra più si fa impo[ne]nte»,

l'Alcover si raccoglie attorno al suo dolore e vive e muore cotidianamente di esso. Anzi, è come se una parte di lui fosse già morta:

«Quando giunga la Morte, mi terrà
poco: il meglio di me se l'è già preso».

Nasce così il libro «Elegie»: «Un vento di disgrazia» scrive il poeta «mi investì, gelando in fiore la nuova primavera. Sopravvissero immagini e concetti, mancarono il calore e la linfa per animarli». L'Alcover perdette in poco tempo quattro figli, alcuni dei quali già grandi: due gli furono tolti in una notte sola - «Una notte di Marzo del 1919» scrive il Llorenç Riber «per la quale sarebbe pallido il lamento d'Ovidio: - «Cum subit illius tristissima noctis imago..» Ancora al ricordo di quella notte il cuore mi duole e gli occhi mi si velano. Mentre gli moriva a Barcellona il figlio maggiore, della stessa malattia si spegneva la sua figlia unica. Il povero padre impazzito dal dolore, con gli occhi asciutti e lucidi, il cervello in fiamme, andava da un letto all'altro, chiedeva notizie del figlio moribondo e non poteva lasciare il cappezzale della figlia».

Joan Alcover non è il poeta del «frisson nouveau», non inventa nulla. A prima vista appare, anzi, un po' in ritardo sui suoi tempi. Ma egli è di quei poeti che ringiovaniscono i topici classici della poesia, e, questi, sono i più grandi. Poesia è per lui espressione per quanto possibile imperitura di sentimenti e di sensazioni imbevuti d'eternità: il resto è moda o «litterature». Il dolore trova in lui corde nuove e le fa vibrare. Sono le poche liriche contenute nella parte del suo volume intitolata «Elegie», tutte tremanti d'una emozione che non si perde, ma immilla di sè ogni parola. Il pensiero dei figli non lo abbandona più. Domina tutta la sua poesia in «Elegie» e sinanche nel suo ultimo libro: «Poemi biblici». Basterebbe leggere il Poema «Resfa», per sentire che neanche l'epica biblica, resa con ampie linee lecomtiane, vale a fare tacere la profonda voce del dolore. Chi altri è infatti se non il poeta stesso questa Resfa, moglie ridudiata di David, alla quale, per placare l'ira di Dio e implorare la pioggia che benefichi l'arida terra, sono stati strappati e impiccati i figli?

«E di sacco vestita, Resfa, la triste madre,
ai piedi delle forche i suoi figli difende.
D'un debol ramo armata contro occulti nemici
protegge dalle fiere i due corpi insepolti».

Ma nelle «Elegie» la voce paterna si fa più ampia:

«Parrebbe un sogno il tempo ch'è passato
senza le piaghe che in cuor m'ha lasciato».

Pure il poeta riconosce la necessità di questo dolore, e confessa più volte che non darebbe i giorni tristi per il cammino di rose della gioventù; egli sa che la plenitudine della vita non ha inizio per l'uomo se non fermenta nel suo cuore il lievito della sofferenza. Poi, in un ammirevole «Colloquio» con la Musa, quando questa l'incita:

«Sia il tuo cuor come ferro stavillante
sopra l'incude del dolor, sonante.
«Ai bimbi miei non ridarà la vita
l'ardor del fuoco o il ritmo del martello
sul metallo dell'anima rovente.

Egli è, ormai, l'albero stroncato. E la Musa ammonisce:

«Deve fruttificare l'albero. Io vo' che l'eco
del frutto amaro, come della speranza esta,
arda dentro la lampa d'una fiamma che avvicli
dei due cari fanciulli l'imagin casta e viva.

Se la forza del genio m'è straniera
grande com'esso s'alza il mio dolore,
io saprò lavorar l'alta montagna
per scolpirvi un immenso monumento
d'amore».

Questa immagine dell'albero spezzato ritorna spesso nell'opera del poeta come un accenno al mirabile sonetto «Desolazione» in cui essa è svolta quasi plasticamente e che è tra le più belle liriche del poeta:

«Io sono quel che resta d'un albero frondoso
che i falciatori amavano all'ora della siesta,
spezzò i miei rami ad uno ad uno la tempesta
e fenduto dal fulmine fu il mio tronco noloso
Or corona un fogliame pallido, un po' grinzoso
il mozzicone aperto che del mio tronco resta:
la legna fu bruciata. Come un fumo di festa
di me la miglior parte salì al ciel glorioso.
La mia radice schiava succhia ancora la vita,
sento urgere le linfe e germinar le foglie
e ad attender la fine m'aiuta un sol conforto.
E' prova in me d'un ramo spezzato ogni ferita,
il ricordo dell'altra mia metà in me s'accoglie,
io vivo sol per piangere quel che di me è già morto».

Joan Alcover è scomparso improvvisamente pochi mesi or sono: l'albero non metterà più nemmeno il fogliame «pallido e un po' grinzoso». L'Isola di Mallorca, ch'era un po' il suo dominio e che egli teneva con la dolcissima e divina signoria del canto è in lutto. Ma i poeti, quando veramente tali, son come le stelle lontane: si spengono, ma gli uomini vedono ancora per secoli la loro luce brillare.

Cesare Giardini

Capo dell'aviazione inglese a Genova

GENOVA, 21

E' giunto ieri alle 20 a Genova con l'idrovolante della linea Palermo-Genova, il maresciallo dei servizi aerei inglesi sir Franker. L'aeroplano ha ammarato felicemente.

La Mostra della strada a Milano
Il lavoro di organizzazione

ROMA, 21

L'opera di organizzazione della Terza Mostra internazionale della strada che si terrà a Milano dal 4 al 15 settembre p. v., procede tanto più alacre quanto più si approssima il giorno dell'apertura. Agli uffici della Fiera di Milano, che presiede all'allestimento della importante manifestazione, continuano ad affluire adesioni di enti e società industriali italiane. Le amministrazioni pubbliche, le industrie ed i competenti d'Italia e di tutto il mondo, a cui Milano renderà onori ospitali, si interessano calorosamente della Mostra.

La Fiera di Milano, che organizza l'esposizione in Piazza Dante adibendovi parecchi palazzi e padiglioni, ha già proceduto di massima all'assegnazione dei posti in guisa che essa riesca un complesso organico e attraente anche per i profani che, oltre tutto, si troveranno di fronte ad una manifestazione non rigidamente tecnica, ma bensì ravvivata e completata da elementi di curiosità e mondanità.

La Mostra sarà divisa in 12 classi o meglio: classe prima: amministrazioni, collettività, istituti speciali; classe seconda: impianti fissi; classe terza: macchinario mobile; classe quarta: materiali impiegati tanto nella costruzione quanto nella manutenzione delle strade; classe quinta: applicazione dei materiali nella costruzione e nella manutenzione delle stesse; classe sesta: organi del veicolo in rapporto alla strada ed alla circolazione; classe settima: le tramvie; classe ottava: autobus; classe nona: circolazione stradale; classe decima: apparecchi di misura e di prova; classe undicesima: l'evoluzione della strada; classe dodicesima: la stampa e la strada.

Per gli espositori e le loro merci saranno accordate le riduzioni ferroviarie di cui alla concessione speciale uno, e il trenta per cento sulle linee di navigazione. Le merci provenienti dall'estero godranno del regime della temporanea importazione. Durante la Mostra funzioneranno in Piazza d'Armi i seguenti servizi pubblici: scalo ferroviario, dogane, dazio, posta, pompieri e ristorante.

L'assassino della signora Beulaguet
confessa il proprio delitto

MEAUX, 21

Ieri sera Guyot, assassino della signorina Beulaguet, dopo l'interrogatorio, durato quattro ore, ha confessato al giudice istruttore il suo delitto. Egli ha raccontato che da tempo non andava più d'accordo con la sua amante.

La sera del delitto, avvenuto a Claye Souilly, la signorina Beulaguet lo aveva trattenuto suo malgrado ed aveva voluto che il percorso per il ritorno fosse compiuto più lentamente, mentre egli avrebbe desiderato di giungere al più presto a Provins, dove doveva sistemare diversi suoi affari. Seguì una discussione, durante la quale il Guyot strangolò l'amante con una mano mentre coll'altra reggeva il volante della vettura. Soltanto dopo aver percorso sei chilometri dal luogo dove aveva commesso il delitto, il Guyot fermò la vettura e depose il cadavere su alcuni covoni ai quali aveva dopo dato fuoco per far scomparire le tracce.

L'assassino descrisse a lungo il carattere bisbetico della vittima, gelosa di sua figlia, aggiungendo che ella aveva domandato di essere sposata ed egli aveva financo accettato tale richiesta sotto determinate condizioni. Il Guyot affermò anche che la perdita avuta alle corse di 50 mila franchi lo aveva reso in quei giorni nervosissimo, mentre le ultime esigenze della sua amante lo avevano addirittura esasperato.

L'avventuroso viaggio dell'austriaco
che fa il giro del mondo a piedi

MOSCA, 21

E' giunto il viaggiatore austriaco Geisler che sta facendo il giro del mondo a piedi. Egli lasciò Vienna il 1. novembre 1923. Secondo l'itinerario fissato, egli deve compiere il percorso in 4 anni e mezzo.

Geisler, che ha 32 anni, è di professione giornalista. Ha già fatto molto più della metà del percorso e gode ottima salute. Durante i primi tempi egli diminuì di 30 libbre, ma poi il suo peso è rimasto stazionario.

Geisler — dice l'Agenzia *Tass* — percorse la Germania dove si imbarcò su di un piroscafo per arrivare a Capetow; traversò l'Africa intera, prima solo e poi raggiungendo la spedizione scientifica inglese Astor con la quale passò per il Sahara fino al Marocco, dove fu fatto prigioniero dai riffani.

Dopo avere passato tre settimane prigioniero, fu rimesso in libertà, ma appena arrivato sul territorio occupato dalle truppe francesi, fu nuovamente arrestato e accusato di spionaggio. Il console d'Austria riuscì a liberarlo.

Più tardi i drusi lo fecero prigioniero e lo condannarono nella sua qualità di uomo bianco a essere impiccato. Ma egli riuscì a fuggire di notte e, imbarcatosi, giunse a Lisbona, donde attraversò il Portogallo, la Spagna, la Francia, l'Italia, i paesi balcanici, la Cecoslovacchia, la Polonia, i paesi baltici e arrivò nella U. R. S. S., via Estonia.

Le guardie di frontiera russe gli fecero una amichevole accoglienza. Da Mosca Geisler si recherà in Persia e quindi traverserà l'India, l'Australia, il Giappone, l'Alaska e tutto il continente americano.

Il 28 luglio 1928, alle 11 del mattino, Geisler dovrà essere a Vienna dove riceverà un premio di 5000 dollari e una pensione vitalizia della Società internazionale dei turisti.

Un incendio con due milioni di danni
all'officina ferroviaria di Vicenza

VICENZA, 21

Verso le ore 4 di ieri, si è sviluppato un violento incendio nel reparto di montaggio e di verniciatura delle officine ferroviarie a Sant'Agostino.

Nel grande capannone, dove si trovavano quasi cinquanta vetture di prima e di seconda classe che avrebbero dovuto essere collaudate fra un mese, le fiamme avevano assunto proporzioni fantastiche, minacciando di propagarsi nei reparti adiacenti di meccanica, di falegnameria, di tappezzeria e tornitura.

In breve squadre di operai organizzarono il lavoro di spegnimento con gli idranti, mentre venivano chiamati i pompieri di Vicenza. Il fuoco durò ininterrottamente per quattro ore, così che alle 8 l'incendio poteva dirsi domato.

Delle 50 vetture depositate nel reparto, ventuna sono rimaste gravemente danneggiate. Il capannone, di cui è crollata gran parte del tetto, ha subito notevoli avarie.

Il bilancio dei danni dell'incendio, che pur poteva avere incalcolabili conseguenze, ridotto in cifre approssimative, si aggira oltre ai due milioni di lire.

Sulle cause dell'incendio è stata aperta una inchiesta dalle autorità che si recarono immediatamente sul posto. La inchiesta è diretta personalmente dal Capo Compartimento di Verona comm. ing. Baronzini.

Dalle prime risultanze sembra accertato che, escluso il dolo e l'ipotesi di un corto circuito, l'incendio sia stato provocato da combustione interna di materia accensibile o causa del forte calore.

Durante l'incendio non si ebbero fortunatamente a deplorare incidenti alle persone.

Getta una signora dalla finestra
in un impeto di improvvisa follia

MILANO, 21

Gli inquilini dello stabile di via Anzani 34, ieri verso le 9.30 sono stati messi in allarme da una clamorosa scenata provocata dall'improvvisa pazzia di un individuo che abita nella stessa casa.

Al terzo piano della casa abita il maniscalco Giuseppe Pirola, d'anni 42, dedito al vino e della cui condotta oltre volte hanno avuto a lagnarsi i coinquilini, tanto da dover ricorrere all'autorità di P. S., dalla quale il Pirola era stato anche richiamato all'ordine ed ammonito.

Trovandosi la sua famiglia, composta della moglie e di tre figli, attualmente in campagna, il Pirola si trovava da qualche giorno solo in casa. Stamane, poco dopo le 9, colto da improvviso eccesso di squilibrio mentale, egli scese le scale e bussò, al primo piano, all'uscio dell'appartamento abitato dalla famiglia della signora Giuseppina Prina maritata Folatelli, d'anni 56.

Si recò ad aprire, di nulla sospettando, la signora stessa, la quale si trovò di fronte il Pirola che aveva una faccia congestionata, pronunciava frasi incomprensibili ed impugnava un lungo coltello. Ad un certo momento la signora, sorpresa e spaventata, vide che il Pirola, brandendo l'arma, le si lanciava contro con violenza, tentando di colpirla.

Con un balzo riuscì ad evitare il colpo e a fuggire in cucina, affacciandosi alla finestra e chiamare aiuto. Una figlia della signora, a nome Emy Folatelli di anni 18, parandosi davanti al Pirola, riuscì a disarmarlo. Ma l'energumeno, raggiunta la signora che stava affacciata al balcone, la afferrava per la vita e la gettava dal balcone nel cortile sottostante.

Accorsero alle grida gli inquilini della casa. Fu chiamata la Croce Verde, i cui militi, con l'aiuto d'altre persone, salirono nell'appartamento della Folatelli, dove il Pirola si era rinchiuso e dopo viva lotta riuscirono a ridurre all'impotenza l'energumeno e a trasportarlo all'astanteria.

La signora Folatelli nella caduta riportò per fortuna solo contusioni non gravi al capo e in altre parti del corpo.

Cercano il tesoro nascosto
e trovano la morte

PARENZO, 21

Una delle tante leggende che circolano nell'Istria sull'esistenza di tesori nascosti ha avuto il suo tragico epilogo con la morte di due contadini.

Nelle vicinanze di S. Michele Leme, in quel di Parenzo, e precisamente in un bosco, esiste una foiba profonda circa una ventina di metri. Nella stessa si dovrebbe trovare — stando alla voce del popolo — un tesoro composto di tredici verghe d'oro e pietre preziose nascoste ai tempi delle incursioni barbariche. Il posto venne individuato dai cercatori per mezzo di una carta topografica indicante il punto preciso dove venne nascosto il tesoro. La carta in possesso dei cercatori sarebbe un'eredità lasciata da un vecchio insieme al racconto dettagliato sulla quantità e qualità del tesoro nascosto.

Da parecchi mesi una squadra composta da sei contadini lavorava segretamente per rinvenire il prezioso bottino. I cercatori, per allargare l'orifizio di un secondo pozzo profondo fino ad otto o nove metri, fecero brillare una mina verso le ore 11 del mattino. Ritornati sul posto verso le cinque del pomeriggio, supponendo scomparso il pericolo di asfissia derivato dai gas sviluppati dall'esplosivo impiegato, due dei sei contadini, e precisamente Sigon Antonio e Gius Marco si calarono sul fondo del primo pozzo.

Accortisi della presenza del gas, tentarono di risalire. Giunti però a metà del primo pozzo il Sigon, mancategli improvvisamente le forze, cadde per l'orifizio sottostante nel fondo del secondo pozzo. Uguale sorte toccò al Gius, che però rimaneva sul fondo del primo pozzo.

I quattro che si trovavano sull'orlo, impietriti dal fulmineo svolgersi della sciagura e intuite le cause che l'avevano determinata, non si arrischiarono in un primo tempo a calarsi nel fondo per non incontrare la morte come i loro due disgraziati compagni.

Inseguito, mentre tre dei presenti, tra cui un fratello del Gius, tentavano il ricupero del primo cadavere, il quarto si portava a Orsera per invocare aiuto. Accostatosi alla fobia, il fratello del Gius legò il cadavere che venne estratto in condizioni pietose determinate dalla caduta. Non era possibile invece, per la permanenza dei gas, ricuperare l'altro cadavere che si trovava nella seconda buca. I presenti dovettero perciò attendere i soccorsi.

Da Parenzo è partita immediatamente una squadra di pompieri con appositi attrezzi. Sul posto erano intanto accorsi diversi animosi da Orsera che si trovarono dinanzi ad un ostacolo insormontabile: il gas che non era ancora scomparso.

I pompieri di Parenzo tentarono di ricuperare il secondo cadavere che si trovava in fondo al secondo pozzo, ma, giunti sull'orifizio dovettero risalire in fretta per evitare di rimanere asfissiati. La foiba rimase piantonata dai Carabinieri.

Una sciagura automobilistica

BERGAMO, 21

Un gravissimo incidente automobilistico si è avuto in provincia di Bergamo. Una macchina diretta a Desenzano, con a bordo il proprietario industriale Pietro Pavoni, il figlio Egidio studente in ingegneria, il commerciante Abramo Azzola e il figlio Guido, guidata dal pilota Isacco Azzola nipote dell'Abramo, per cause non ancora accertate, andò violentemente a shattere contro i pali del telegrafo. L'Azzola Abramo venne scagliato fuori della vettura, gli altri quattro rimasero travolti sotto la macchina. Accorsero sul luogo alcuni cittadini che provvidero ad aiutare i disgraziati che vennero trasportati all'Ospedale. L'Abramo e l'Isacco Azzola versano in gravi condizioni.

Spigolature

Nella rivista tedesca «Anthropos» il Padre Giovani Seiwert dell'ordine dei Missionari pubblica un interessante articolo su di una tribù di pigmei in mezzo ai quali egli ha svolto per molto tempo la sua opera evangelica. Questa tribù abita il Ngumbalande, regione meridionale del Camerum coperta di foreste vergini ed è chiamata Bagielli. Gli uomini hanno un'altezza che oscilla tra m. 1.40 e 1.48 e non supera i m. 1.54. Più piccole sono le donne, la cui statura è dai m 1.30 a 1.40. Si riscontra in essi un angolo facciale brevissimo con prognasi del volto fortemente pronunciata. Le labbra sono sottili e non sporgenti i capelli meno cresputi di quelli dei negri e danno in una tinta castano cupa talora persino in rossiccio; il colore della pelle è meno scuro che presso i negri delle regioni confinanti. I Bagielli sono cacciatori e nomadi. Sebbene piccoli, cacciano anche agli animali grossi come lo «shimpanzè» ed il «gorilla», il «leopardo» ed il «bufalo» ed hanno anzi un metodo loro proprio per catturare l'elefante. Assai parco l'abbigliamento. La danza consiste per lo più in riproduzioni mimiche, talora eccezionalmente idoli di scene di caccia. Essa viene eseguita esclusivamente dagli uomini, mentre le donne ed i bambini cantano e picchiano su tamburi primitivi. Sono monogami, per cui la donna gode di una posizione sociale relativamente elevata. Caratteristiche simpatiche di questa razza piccola sono la loro grande assoluta onestà e la venerazione, di cui ogni famiglia circonda la madre.

***

Ricorre in quest'anno il 4.o centenario della scoperta del Paraguay e delle terre bagnate dal Paranà e dai suoi affluenti, dovuta ad uno dei più grandi e celebri viaggiatori e navigatori italiani: il veneziano Sebastiano Caboto. Questi, nato nel 1472 (o 77), poco più che ventenne compì col padre un lungo viaggio dall'Inghilterra verso l'America seguendo la direzione opposta a quella tenuta dal grande genovese. Di tale viaggio sono prova le lettere-patenti di Enrico VII con le quali si dava facoltà al Caboto di prender possesso delle terre scoperte, che, secondo il Cooley, furono quelle della Florida. Morto il padre, Sebastiano partì dall'Inghilterra nel 1498 in spedizione verso il Labrador, e nel 1517 partì ancora alla ricerca del passaggio verso l'America del nord-ovest; ma la spedizione più importante fu quella che compì nel 1526 allorchè, nominato Pilota maggiore da Carlo V, attraversò l'Atlantico e risalì il grande fiume da lui chiamato «dell'argento» scoprendovi «infiniti uomini ed affluenti». Il Caboto si trattenne molto tempo nelle vaste regioni da lui scoperte nel Sud-America e che oggi formano il fiorente Stato del Paraguay, colonizzando e incivilendo gli indigeni. Ritornato in Ispagna, il Caboto restò presso la Corte di Carlo V fino al 1547 e poscia passò al servizio della Gran Bretagna. Morì a Londra dopo aver coperto importantissime cariche assegnategli dal Governo, fra cui quella di Governatore perpetuo della Società mercantile del Cataio e Russia, una delle primissime Società di navigazione e Commercio. Così «Le Vie d'Italia del l'America Latina».

***

La mangiatoia del cavallo che deve correre il famoso «Palio» di Siena è sempre ben colma. Per il cavallo ogni contrada ha la sua stalla a posta ed ha anche lo stalliere a posta; uno stalliere di cui si possono fidare i contradaioli che vedono dovunque «camiciole». In quei quattro giorni il cavallo mangia come non ha mai mangiato, quella breve vita è una vera cuccagna: biada a volontà, fatica punto, strigliato da mattina a sera, bardato con finimenti dorati, servito e riverito da tutti. Per lui sono le grida festose dei bimbi, per lui le carezze gentili delle ragazze, per lui le buone parole, gli auguri dei contradaioli. Prima del Palio sarà benedetto nella chiesa della contrada. Il cavallo si ferma sulla porta, scruta l'interno scuro e misterioso, si avanza lentamente, preoccupato, sul pavimento di marmo, sdrucciola, si riprende, si guarda attorno per orientarsi, intelligentemente fissa le fiaccole sugli altari, starnutisce. Il fantino lo prende per la briglia dorata; il sacerdote gli imparte la benedizione; il cavallo dà una musata e torna fuori. Se per caso la povera bestia soddisfacesse, *pardon*, i suoi bisogni... nel bel mezzo della chiesa, la contrada non se ne avrebbe a male. Tutt'altro! Darebbe in grida di contentezza; perchè miglior augurio non potrebbe desiderare. Ma se per disgrazia il cavallo non avesse, bontà sua, l'intenzione di anticipare o ritardare certi suoi fatti personali [...] lo scodellare ogni bene fuori di chiesa... oh! allora, addio! Si leverebbe un coro di maledizioni, di grida disperate. Sarebbe il malaugurio che si è abbattuto sulla contrada. Una volta — ricorda il *Resto del Carlino* — si riuscì a corrompere il fantino di una contrada che aveva già preparato l'illuminazione, tanto era sicura di vincere, essendole toccato in sorte un ottimo cavallo. Accorgendosi il fantino che non c'era verso... di farsi battere, malgrado gli altri gli tirassero le nerbate a tutto spiano, si vide costretto a tentare l'ultima carta se gli premevano le migliaia di lire promesse dai nemici della contrada. All'ultimo giro, giunto alla cantonata di via del Casato, svoltò a sinistra, entrò nella folla e via a galoppo su per la strada, fingendo che il cavallo gli avesse preso la mano... Si fermò fuori di porta quando era sicuro. Ma non rimise più piede in città per qualche mese, perchè... lo avevano votato alla morte. La popolarissima contrada dell'«Oca», detta volgarmente del «Paperone», quando ha una certa probabilità di vittoria ingrassa dei paperi per servirli — dice — al pranzo di gala, e altri ne serba per farli lanciare da qualche finestra al momento della vittoria, nel bel mezzo della piazza gremita e fremente di entusiasmo. Ma un anno l'«Oca» fece i suoi conti senza la «Torre», da quale di notte tempo riuscì a penetrare nel recinto dove si custodivano i paperi e fece piazza pulita.

***

Per lunghissimi anni parecchie camere del palazzo del Sole a Teheran sono rimasto ostinatamente chiuse. Il nuovo dittatore di Persia Riza Khan ordinava, or non è molto, che venissero aperte e pulite. In uno di questi appartamenti — che sembrava il retrobottega d'un rigattiere — si è scoperta... una bicicletta. Questa macchina ha una storia un po' buffa. E' la prima che entrò in Persia all'epoca in cui regnava Muzzafer-ed-Dine. Allorchè il velocipede giunse al palazzo lo Scià lo fece trasportare nel parco e ordinò al suo Ministro di Giustizia d'inforcare il piccolo cavallo d'acciaio. Poichè un rifiuto poteva avere gravi conseguenze, occorreva obbedire immediatamente al volere di Muzzaffer. Il ministro eseguì senz'altro l'ordine e lo si vide fare delle capriole magistrali, mentre lo Scià rideva a più non posso. Anche un altro suo tentativo non ebbe miglior successo e terminò anzi con un capitombolo in una vasca piena d'acqua da dove il rappresentante della giustizia uscì completamente privo di ogni apparenza di maestà. Allora lo Scià ordinò che la bicicletta venisse condannata alla segregazione in una sala del palazzo.

CRONACA DI VENEZIA

Il soggiorno a Venezia
di S. A. R. il Principe del Piemonte

S. A. R. il Principe del Piemonte, che presenzia oggi, con S. E. il Ministro Conte Volpi di Misurata, all'inaugurazione del Monumento ai Caduti di Villasantina in Carnia, opera di Attilio Selva, arriverà a Venezia da Cortina d'Ampezzo la mattina di mercoledì prossimo 25 agosto in forma privatissima.

Il Principe Reale prenderà parte il giorno stesso ad una colazione intima, offerta in suo onore dalla contessa Annina Morosini Rombo. Dopo la colazione, alle ore 15, avrà luogo a palazzo Morosini un ricevimento in onore dell'Ospite Augusto.

La sera, alle 22, il Principe Umberto si recherà a Palazzo Volpi di Misurata, dove S. E. il Ministro delle Finanze e la contessa Nerina Volpi di Misurata Pisani daranno in Suo onore una grande festa in costume orientale.

Il giorno 26 il Principe Ereditario presenzierà in forma ufficiale alla inaugurazione del Monumento ai Caduti di Chioggia, opera di Domenico Trentacoste, ed allo scoprimento della lapide in memoria del capitano Antonio Merlin, medaglia d'oro.

Nella giornata del 27 agosto il Principe visiterà l'Associazione Combattenti, l'Associazione Mutilati e Invalidi di Guerra, e l'Esposizione internazionale d'Arte. In mattinata assisterà inoltre ad alcuni assalti di scherma indetti in Suo onore al Circolo della Spada.

La partenza dell'Augusto Ospite avverrà probabilmente la sera del 27 o nella giornata del 28 agosto.

Il Circolo della Spada comunica:

Venerdì 27 corrente, alle ore 10.30, S. A. R. il Principe di Piemonte visiterà il Circolo della Spada ed assisterà ad alcuni assalti di scherma eseguiti dai migliori schermitori del Circolo.

Tireranno il maestro De Leonibus, il campione italiano Saverio Ragno, il campione veneto giovanetti Zamichieli, il campione veneto Scolte Milani degli Algarotti, dott. Macerata, Cherubini, Moro, Reggiani Pio, Macerata Giorgio.

Tutti i soci sono pregati di trovarsi al Circolo in abito da passeggio per essere presentati a S. A. R. il Principe di Piemonte.

La risposta di S. E. il Co. Volpi
al R. Accademia di Belle Arti

Al telegramma col quale la R. Accademia di Belle Arti annunciava a S. E. il Conte Volpi la sua nomina a socio d'onore, il Ministro ha risposto col seguente dispaccio:

«Sono molto grato Accademia Belle Arti Venezia che ha voluto inscrivermi tra i propri soci d'onore e che ha voluto esprimermi suo gradimento per definitiva istituzione Scuola Superiore Architettura. Sono lieto aver potuto cooperare rimozione difficoltà approvazione convenzione che esaudendo antichi voti assicura avvenire scuola che tiene altre immortali tradizioni artistiche di Venezia nostra. — F.to: Ministro **Volpi**».

Partito Nazionale Fascista

I soci del Circolo "E. Toti,, all'adunata atletica delle Tre Venezie

Per domenica 19 settembre p. v. è indetta la prima adunata atletica Fascista delle Tre Venezie a Mestre. Tutti quei fascisti inscritti al Circolo «Enrico Toti» che intendono parteciparvi sono pregati di trovarsi alla Sede Sociale lunedì 23 corr. alle ore 21.30.

Corso premilitare estivo

Domenica 29 agosto, avrà inizio a Venezia il Corso Premilitare estivo. Tutti i giovani della classe 1907-1908 che intendono parteciparvi possono presentarsi dalle ore 9 alle 12 e dalle 17.30 alle 19.30 di tutti i giorni al Comando della 49.a Legione, Caserma Manin, per le iscrizioni. Si rammenta a tutti coloro che hanno ottenuto l'esenzione dal servizio militare, con l'obbligo di frequentare i corsi premilitari, hanno il dovere di iscriversi al corso suddetto, per non incorrere in gravi sanzioni disciplinari.

Il secondo torneo di tennis
con Suzanne Lenglen al Lido

Come già abbiamo annunciato, il 23 agosto alle ore 9 avrà inizio il 2.o Torneo Internazionale di Tennis. Esso comprende un vastissimo numero di inscritti tra cui primeggiano i più noti campioni mondiali.

Suzanne Lenglen che è passata tra i giocatori professionisti, eseguirà diverse exibition matches insieme al campione tedesco Kleinschroth, contro gl'italiani Gaslini e Prouse, e per la prima volta vedremo quindi giuocare insieme francesi e tedeschi nella stessa partita.

Nelle gare singolare signore sono annunciate fra le altre la campionessa italiana sig. Valerio, la campionessa tedesca Fritleben e la sorella Toni Weihermann, la sig.ra Haimann, la campionessa d'Egitto sig. Lenos e tutte le migliori giocatrici italiane.

Nel «singolare uomini» vi saranno fra gli altri Samazeuilh (Francia), Morpurgo, Kleinschroth, Demasius, Conte Salm, Gaslini, Bocciardo, Conte Balbi, Sabbatini, Truden, Logie, Zerlendi il quale per ben tre volte ha vinto Morpurgo, al Torneo di Losanna, Fischr della Nuova Zelanda, dott. Albrecht, Artens e molti altri.

Nella «doppia uomini» si avranno le seguenti coppie: Conte Salm-Klein, Gaslini-Prouse; Zerlendi-Argieropulos; Demasius-Fischr.

I posti sono quasi interamente esauriti.

Le partenze dei piroscafi
della "Navigazione S. Marco,,

Distinta delle partenze da Venezia dei piroscafi della Società di Navigazione «San Marco» servizio merci e passeggeri:

Linea I. quattordicinale: vap. «Corvina» l'11 settembre ore 24 per: Trieste, Ancona, Bari, Brindisi, Rodi, Leros, Smirne, Pireo.

Linea II. trisettimanale: vap. «Duino» ogni domenica ore 20; mercoledì ore 8, e venerdì ore 18.30 per: Pola, Abbazia, Fiume.

Linea VI: vap. «Palatino» ogni Sabato ore 6 per: Trieste, Pola, Lussino, Zara, Spalato, Lagosta, Gravosa.

Linea VI bisettimanale vap. «Palatino» ogni mercoledì ore 6 per: Trieste, Pola, Lussino, Zara.

Il 25. anniversario della morte
di Riccardo Selvatico

Venticinque anni or sono, nella sua villa di Biancade, presso Treviso, moriva, quasi improvvisamente Riccardo Selvatico.

Il commediografo illustre, il poeta delicato, l'uomo che aveva avuto l'onore di coprir la carica di primo cittadino di Venezia e di rappresentarla successivamente in Parlamento, esercitava coscienziosamente le funzioni di Consigliere del Comune di Roncade. Quella mattina, aveva preso parte a una seduta del Consiglio Comunale e aveva discusso, con la serena gravità che gli era particolare, gli interessi di quella piccola borgata di campagna. Poi, mentre ancora durava la seduta verso mezzogiorno, s'era sentito male. Sfinito, affranto, s'era lasciato improvvisamente cadere nel suo scranno, col pallore della morte dipinto sul volto. Erano subito accorsi intorno a lui, l'avevan trasportato in carrozza alla sua villa, e lì, dopo mezz'ora, era morto serenamente.

A Venezia la notizia portata nella stessa serata, aveva prodotto un'impressione enorme. All'infuori e al di sopra dell'uomo politico di parte democratica — nel quale pur tutti avevan sempre riconosciuto la più perfetta rettitudine e il più profondo amore per la città — i veneziani piansero il gentiluomo irreprensibile, l'artista eccellente, il veneziano insigne. E, il giorno dopo, nella notte del 22 agosto 1901, quando la salma di Riccardo Selvatico giungeva a Venezia, tutto il popolo, senza distinzione di parte o di classe, s'inchinò reverente al passaggio della bara, coperta dalla bandiera di San Marco. La «Gazzetta di Venezia», che aveva sempre fieramente combattuto in politica Riccardo Selvatico, dava l'annunzio della sua morte con un articolo commosso, e racchiuso tra i segni neri del lutto. «Riccardo Selvatico — scriveva — fu una superiorità intellettuale, un'anima pura, uno spirito ardito e moderno. Venezia perde in lui uno dei migliori suoi figli, e si comprende la generale emozione provata nell'apprendere la ferale, improvvisa notizia, perchè pur avendo coperto cariche cospicue impersonando un partito, non aveva lasciato rancori personali dietro di sè, ed aveva attorno a sè diffusa quella simpatia, che si guadagnano gli intelletti superiori, le anime buone».

* *

Nato a Venezia il 16 aprile 1849, Riccardo Selvatico aveva compiuto appena i vent'un anni quando si presentò ad Angelo Morolin e timidamente gli porse un copione di una commedia.

Era quello de «La bozeta de l'ogio»: una snella successione di scene in cui la strada si ripercoteva nella casa, un lieto e sereno episodio della vita popolaresca nei giorni del carnevale risorto allo splendore dei suoi vecchi fasti.

Il copione piacque al Morolin e piacque ancor più al pubblico che ne accolse festosamente la prima recita la sera del 27 febbraio 1871 e lo applaudiva cordialmente e fragorosamente per molte sere di seguito.

Così incominciava la notorietà di Riccardo Selvatico e così Venezia ritrovava una delle sue più caratteristiche espressioni della quale da tanto tempo s'era smarrita la vena.

Carlo Goldoni era lontano ormai nel tempo e incominciava purtroppo ad allontanarsi anche dal gusto del pubblico; autori nuovi non erano e le compagnie veneziane dovevan tradurre, ridurre e portar sulle scene commedie piemontesi da alternare con le riprese de «I quattro rusteghi» del «Todaro», della «Locandiera» e di quant'altri mai tra i capolavori goldoniani erano ancora graditi al pubblico dei teatri.

Giacinto Gallina aveva esordito quattro mesi prima; ma la sua prima commedia «L'ipocrisia», fredda ed ammanierata era stata accolta con una certa musoneria e non poteva certo rivelare nel suo autore l'atteso messia del teatro vernacolo veneziano.

Il successo del Selvatico spronò il Gallina affannato a cercarsi i mezzi di sussistenza tra le mansioni di suonatore di violoncello in orchestra e quello di umile maestro di pianoforte nelle case della piccola borghesia.

Otto mesi dopo il successo de «La bozeta de l'ogio» cadeva un'altra commedia di Gallina, l'«Ambizione di un operaio» ma nel gennaio del 1872 appariva «Una famegia in rovina» e s'iniziarono così i fasti di quel teatro veneziano popolaresco di cui Gallina fu il campione e di cui a giusta ragione può dirsi che Riccardo Selvatico sia stato l'iniziatore.

Il 4 aprile 1876 Riccardo Selvatico presentava al pubblico del teatro di S. Luca «I recini da festa» l'intimo, fine, commovente episodio della vita familiare del nostro popolo ch'ebbe dal pubblico e dalla critica accoglienze veramente trionfali.

Purtroppo, come assai spesso avviene, la bellezza e il clamoroso successo della nuova commedia nocquero ad un artista sensibile e coscienzioso qual'era il Selvatico e valsero a trattenere l'impeto della sua vena creativa.

Giunti a quel punto non si poteva tornare indietro col dare alle scene una cosa che fosse d'altezza inferiore a quella de «I recini da festa»; e il passo avanti quanto mai si mostrava difficile e il superamento dell'opera trionfatrice con la conquista di forme e di espressioni inattese e nuove, richiedeva lavorio indefesso di ricerche e di tentativi.

Riccardo Selvatico si mise coraggiosamente all'opera, inquieto, scontento, indeciso. Il lungo e affannoso lavoro, tormentato da ogni sorte di scrupoli e di dubbi parve ammalare lo scrittore e gettarlo in una crisi profonda dalla quale si destò più tardi in quel periodo di tedio e di infecondità che lo tolse per sempre alla vita attiva dello scrittore di teatro.

Ma fu quel periodo che ci diede l'opera del poeta e fu allora che nacquero ad una ad una le deliziose poesie vernacole nelle quali Riccardo Selvatico appagava per nuove vie il suo bisogno di esprimere con fine, con chiara, con facile pittura la bellezza di Venezia e l'anima del suo popolo.

Vagò per calli e campielli, colse tenerezze di mamme dall'intimità degli interni, sorrise tra il chiasso e le malizie delle calére, distillò nelle strofe più ariose lo spirito dei «barcaroli», fece suonar le calli del ciabbattin e delle risate delle tabacchine, sospirò coi «morosi» nell'accidia delle gondole abbandonate alla deriva nella blandezza delle notti lunari.

E fiorirono così le carezzevoli strofe delle ninne-nanne e delle serenate, e i versi esaltanti il fasto di Venezia nei suoi spettacoli caratteristici e tutta la serie di schizzi e di quadretti di genere dove la vita veneziana, si muove nella luminosità nel suo sfondo naturale e nella gioia delle sue più fresche espressioni.

Da questa armoniosa atmosfera, Riccardo Selvatico venne strappato quasi a forza, quando i suoi concittadini lo chiamarono alle cure amministrative di Venezia del 21 aprile 1890, eleggendolo Sindaco della città.

* *

Dell'opera di Riccardo Selvatico quale capo del Comune di Venezia rimane ancora un'istituzione, alla quale gli anni, lungi dallo sminuirne l'importanza, hanno dato in tutto il mondo saldissima fama: l'Esposizione Biennale Internazionale di Belle Arti. Deliberata dal Consiglio Comunale quale omaggio di Venezia ai Sovrani d'Italia in occasione delle loro nozze d'argento, l'Esposizione deve in prima linea a Riccardo Selvatico l'ampiezza e la nobiltà del compito, che essa assunse nel periodo della preparazione, e che manifestò nel 1895, quando per la prima volta venne aperta al pubblico.

Quando, nel corso dello stesso anno, l'Amministrazione comunale presieduta dal Selvatico venne travolta dalle elezioni, unanime pensiero dei veneziani d'ogni parte politica fu quello di consacrare il ricordo dell'opera del Selvatico quale iniziatore della grande impresa artistica con una lapide, che il 19 aprile 1896 venne murata nel palazzo dell'Esposizione, e che tutt'ora si legge, nella sala della Cupola: «*Cittadini d'ogni classe — e d'ogni partito — vollero qui scolpito il nome — di — Riccardo Selvatico — che — reggendo il Comune — ideò con geniale ardimento — questa Mostra internazionale d'Arte — e la prima felicemente attuò — XIX aprile MDCCCXCVI*».

Quando, affranto dal male che ne minava l'esistenza, dopo aver rinunziato per motivi di salute, al mandato parlamentare Riccardo Selvatico, che pur aveva conservato la carica di presidente del Comitato ordinatore dell'Esposizione, s'indugiava, nella sala della cupola, seduto su un divano, col mento appoggiato alle mani sorrette dal bastone, in quella posa caratteristica, che faceva dire ai veneziani: «El ga la testa che ghe fa da pomolo al bastoń», egli guardava la lapide, e diceva, sorridendo tristemente: «Go paura che quela lapide me sia de cativo augurio....» egli aveva certamente il presentimento dell'immatura sua fine.

Oggi, per la ricorrenza del venticinquesimo anniversario della morte del fondatore delle Biennali, la Presidenza dell'Esposizione e il Commissario del Comune deporanno sull'erma di Riccardo Selvatico ai Giardini, e sulla sua tomba, nel Cimitero di S. Michele, corone d'alloro e di fiori, per significare la fedeltà dei veneziani alla memoria dell'illustre e benemerito concittadino.

Una clamorosa baruffa di donne

Ieri sera una clamorosa baruffa richiamava circa un centinaio di persone dinanzi alla casa n. 1676 a S. Basegio: mentre urla e invettive e minaccie forsennate s'elevavano da un gruppetto che inizialmente era composto di tre donne, ma coll'andar del tempo s'era ingrossato fino a comprendere una diecina di persone.

La contesa era incominciata nel pomeriggio fra la ventottenne Tiozzo Giuseppina, e le due sorelle Baroni Giuseppina di anni 27 e Regina di anni 31, e senza tregua aveva durato fino alle 22.30 prendendo proporzioni inquietanti, e sarebbe durata ancora chissà quanto, se non fosse passato a quell'ora per di là il maresciallo Landoni comandante la stazione dei Carabinieri di Dorsoduro, che per troncare ogni cosa si portò le tre donne in caserma ove sbrogliò pazientemente la matassa, venendo a capo delle cause determinanti una sì rumorosa dimostrazione di contrastanti affetti.

Le quali cause risalgono ad alcuni giorni fa e sono ben semplici come tutte quelle che producono i massimi affetti. Si trattava di questo. Le due sorelle tempo fa avevano affittati una stanza alla Tiozzo ma avendone ora bisogno ne avevano dato notizia all'inquilina pregandola di trovarsi altro alloggio. Non l'avessero mai fatto! La Tiozzo, che da quanto dice il vicinato è d'un caratterino tutt'altro che pacifico, saltò su infuriata a simile... affronto e cominciò ad insolentire le due sorelle, giungendo perfino a minacciarle con un coltello. Però calmatasi, essa comprendeva l'enormità fatta e chiedeva scusa del suo operato, cosicchè tutto tornava in pace.

Senonchè ieri, a rinnovata richiesta, la Tiozzo si inviperiva nuovamente e minacciava ancora una volta le due sorelle con vari pezzi di mobilia e con un ferro, e poichè più tardi, nella disputa erano intervenute altre donne, la baruffa pigliava le proporzioni grandiose che riferimmo, mentre il tempestivo intervento del maresciallo evitava di peggio, poichè la Tiozzo perso il lume della ragione inveiva contro tutti, e la gente si apprestava a rispondere con altri argomenti che non a parole.

La Tiozzo fu perciò trattenuta in arresto e mandata alle carceri per minaccie a mano armata.

Una zuffa sul "Keren,,

A bordo del piroscafo «Keren» ormeggiato a Sacca Fisola, ieri poco dopo le 14.30 scoppiava una furibonda lite fra il fuochista di guardia alle caldaie Oreste Giannini fu Carlo di anni 33 da Portofino (Genova), ed il carbonaio di servizio Giuseppe Fabrizi di Fabrizio d'anni 23 da Firenze.

I due avevano intrapreso una discussione sulle rispettive città natie e si erano andati man mano accalorando al punto di offendersi reciprocamente, prima, e di passare poi a vie di fatto. I rissanti furono separati da alcuni loro compagni accorsi, ed il Giannini doveva poco dopo ricorrere all'Ospitale civile dove veniva ricoverato per una ferita lacera alla lingua, guaribile in dieci giorni.

Il ferito narrava al brigadiere Caselle che, ad un certo punto della lotta, era stato afferrato per la gola dal suo avversario. Mancandogli il respiro cacciò fuori la lingua e fu così che il Fabrizi gliela... addentò con forza!

Tale versione non è però confermata dal Fabrizi il quale esclude di aver morsicato la lingua del rivale e dice che provocò la ferita al Giannini colpendolo con un forte pugno al mento.

Del fatto se ne è occupato il Commissariato di P. S. del Porto.

Sparizioni misteriose

La signora Anna Maria Belleli fu Cesare abitante in Calle dei Greci si accorgeva ieri della sparizione di un biglietto da cinquanta lire che si ricordava benissimo di aver lasciato in un portamonete posto in un cassetto del comò nella sua camera da letto. Mezza ora dopo ella doveva provare una seconda sgradevole sorpresa quando cioè entrata nella camera da letto di una sua figlia vi constatava la sparizione di un asciugamano di lino, del valore di trenta lire, questo pure custodito nel cassetto di un comò.

La signora Belleli denunciando il fatto al Commissariato di Castello faceva cadere i suoi sospetti sulla giovane domestica; la quindicenne Anita Tonitto di Antonio da Spalato, domiciliata a Toppo (Udine), da lei subito licenziata, la quale venne tratta in arresto dal maresciallo Morzetti e dal brigadiere Verde che la condussero innanzi al Commissario cav. Campetti.

La giovane, indosso alla quale e nelle cui robe non si rinvenne alcunchè di sospetto; ha negato ogni imputazione. Ad ogni modo è stata inviata alle Carceri di S. Maria Maggiore in attesa che, se non risultano in seguito elementi a suo carico, vengano espletate le pratiche consuete per il suo rimpatrio.

Gli imbrogli di due manovali

Il ventenne Ferruccio Antonio Marchesin di Pietro da Cavazuccherina, abitante in Campo dei Gesuiti 4921, alle dipendenze di suo zio quale contabile nella Ditta Angelo Giovanni Marchesin, che attualmente ha un appalto di lavori per case in costruzione a S. Elena per conto della ditta Silvio Perale di Mirano, ha denunciato ieri al Commissariato di Castello due manovali che lo avrebbero truffato per oltre duecento lire.

Si tratta dei manovali Giulio De Cecchi di Antonio di anni 29 da Salzano e domiciliato a Mirano e Alessandro Pasquotto di Marco di anni 24 da San Donà di Piave. Alla loro assunzione il Marchesin si fece garante per entrambi verso il friggipesce Virgilio Lisatti che ha bottega in Calle delle Ancore a S. Giuseppe 1050 nella quale i due manovali andavano a consumare i loro pasti.

Avvenne che l'ultimo dello scorso mese il De Cecchi, approfittando di un momento che non c'era l'Antonio Marchesin, dallo zio di questi, il titolare della ditta, si faceva pagare la quindicina e se ne andava insalutato ospite nè da quel giorno si fece più vedere.

Dal friggipesce ha lasciato un conto insoluto di 158 lire e 15 centesimi, che pagherà il garante. Il peggio si è che il De Cecchi fece scuola. Perchè sabato scorso il giovane Marchesini, pagava la quindicina di salario al Pasquotto e, comunicandogli il suo licenziamento dovuto a mancanza di lavoro, gli ricordava di andare a pagare il conto dal friggipesce. Il Pasquotto invece non ha pagato e non si è fatto più vedere, lasciando insoluto il suo conto di 81 lire e 45 centesimi.

Un colpo di sole

Ieri alle 15.30 mentre era intento allo scarico di merce da bordo d'un piroscafo in una chiatta a S. Basegio, lo scaricatore Padovan Filiberto di anni 55, abitante a Dorsoduro 206, preso da improvviso capogiro, cadeva nella chiatta stessa.

Subito soccorso dai compagni di lavoro, venne trasportato in fretta nella casa d'una sua parente a Dorsoduro 216, mentre accorrevano il dott. Cuzzi e l'infermiere Furlanetto dal vicino posto di soccorso.

Il Padovan era stato preso da un colpo di sole, ma presto si rimise, tanto che il dott. Cuzzi lo faceva condurre alla sua abitazione, giudicandolo guaribile in pochi giorni.

Furto in una tabaccheria

Il sig. Giuseppe Galimberti fu Valentino di anni 53 da Chioggia, trovandosi ieri nella Rivendita generi di monopolio sita in Salizzada SS. Giovanni e Paolo, di cui è titolare sua figlia, riceveva della merce in consegna.

Erano circa le due e mezza del pomeriggio quando due giovani braccianti, il sedicenne Secondo Perenzin abitante in Corte del Fontego a S.ta Margherita 3416 e il quindicenne Attilio Zennaro fu Ottorino abitante in calle della Madonna all'Angelo Raffaele, entrarono nella bottega con un sacco contenente mezzo quintale di sale.

I due giovani passarono dietro al banco e posarono il sacco all'estremità, piegando poi per vuotare il sale nell'apposito recipiente. Uno di essi, mentre con una mano teneva il sacco, con l'altra, nascosta dal sacco stesso, entrava nel cassetto ove era il denaro e prendeva una manciata di carta che sveltissimo si riponeva in saccoccia.

Appena usciti i due braccianti, il tabaccaio scorgeva a terra nella retrobottega, sotto la cassetta, un biglietto da 50 lire e intuendo quanto era avvenuto, verificò la somma e constatò che era stato derubato di 220 lire. Rincorse allora i due che erano già in barca e li trattenne fino a che dalla Questura centrale, avvertita telefonicamente, giungevano le guardie scelte Busacca e Gaballo, che traducevano i due giovani in barca fino alla Questura.

I due giovani hanno ammesso il fatto, dicendo però di aver rubato sole 13 lire, che infatti furono trovate in barca e parte addosso di essi, ma null'altro. I due ladruncoli vennero passati alle carceri di S. Maria Maggiore.

Chi è causa del suo mal....

Il ventiduenne Trevisan Erminio addetto alla sorveglianza delle barchette a nolo della ditta «Fighetti» sulla spiaggia del Grande Stabilimento, deponeva ieri nel pomeriggio la propria giacca sotto i pali dove egli è solito sostare e non vi dava più oltre attenzione.

Tornato nel pomeriggio per rimettersi la giacca, questa era ancora al suo posto, ma non così il portafoglio che era misteriosamente scomparso insieme a 45 lire in esso contenute. Dopo inutili ricerche, egli denunciava il fatto al Commissariato di P. S.

Come il "Keren,, ha abbandonato
549 tonnellate di carne

Dopo essere stato due giorni in mare per liberarsi del carico avariato è rientrato in Porto ieri mattina alle sette il piroscafo «Keren» del cui gravissimo incendio sviluppatosi a bordo ci siamo occupati diffusamente nei giorni scorsi.

Il signor Stefano Peschiera, titolare della Ditta proprietaria della carne congelata, giunto a Venezia non appena venuto a conoscenza del sinistro aveva chiesto di poter vendere la merce avariata per ricavarne i grassi ed utilizzare poi il resto come concime. La domanda però non fu accettata dal Medico Provinciale e ciò per evidenti ragioni d'igiene che indussero anzi l'Autorità Sanitaria a ordinare la distruzione della merce da effettuarsi in alto mare.

Così alle quattro del pomeriggio di mercordì il «Keren» levava gli ormeggi da Fondamenta delle Zitelle alla Giudecca e, scortato dal rimorchiatore «Ponza» della Panfido, salpava uscendo direttamente dal Porto di S. Nicolò. Facendo rotta per scirocco il piroscafo navigò fino a quattordici miglia dalle dighe ove, essendo il mare tranquillo, gettava le àncore.

Alle 19 una trentina di scaricatori della Cooperativa «Luigi Passoni» sotto il controllo di ufficiali sanitari e di dogana e di un rappresentante della Capitaneria di Porto, iniziarono lo scarico delle migliaia e migliaia di quarti che veniva effettuato a mezzo delle bighe di bordo.

Appena iniziatosi il lavoro fu troncato da un incidente che fortunatamente non ebbe gravi conseguenze. Una biga, mentre stava issando dalla stiva alcuni quintali di carne improvvisamente si spezzava e precipitava sulla coperta mentre gli scaricatori, accortisi in tempo del pericolo, riuscivano ad evitare il bolide.

Per questo contrattempo, che ha richiesto ben cinque ore di lavoro da parte dell'equipaggio per rimettere in efficenza la biga, lo scarico non fu ripreso che alla mezzanotte. Per ventiquattro ore, con una encomiabile attività, gli scaricatori della «Passoni» hanno continuato ininterrottamente il lavoro, incuranti delle emanazioni mefitiche e nauseabonde della carne in decomposizione sulla quale venivano continuamente diretti dei getti disinfettanti di cloruro di calce.

A mano a mano che il carico delle stive andava diminuendo venivano abbassate sempre più le manichette del rimorchiatore «Ponza» e di altre idranti poste a bordo che terminavano il vuotamento della stiva dall'acqua, vuotamento completo che era impedito prima dai colti di carne.

Alla mezzanotte di giovedì il lavoro era finito. Cinquecento quarantanove tonnellate di carne putrefatta, ben diecimila e 410 pezzi, erano stati issati a cinque o sei alla volta sopra coperta e di qui gettati a mare. Gli scaricatore e l'altro personale non appartenente al piroscafo scesero a quell'ora sul «Ponza» che li trasportò a Venezia mentre il «Keren», come abbiamo detto, rientrava in Porto ieri mattina.

Il piroscafo gettò gli ormeggi dinanzi Sacca Fisola ove rimase per le perizie eseguite dalla Compagnia assicuratrice: il Lloyd Inglese. Oggi, presumibilmente prima di mezzogiorno non appena la Capitaneria di Porto, dopo compiuta a bordo una visita peritale, rilascierà i certificati di navigabilità, il «Keren» partirà alla volta di Napoli e di là poi per Genova ove giungerà tra una diecina di giorni.

Dal giornale di bordo abbiamo estratto il seguente ordine del giorno del comandante per l'encomiabile attività usata da tutti nelle opere di salvataggio.

«Nell'interesse dello svolgimento in questi giorni, dal 16 a tutto il 19, dei tentativi e delle operazioni intese a domare l'incendio ed a ridurre i danni di esso, sento il dovere di segnalare l'opera costante e indefessa prestata in mio aiuto dall'equipaggio di bordo e particolarmente dal 1.o ufficiale sig. Poli Antonino, dal 1.o macchinista sig. Raggio Giuseppe, dall'ufficiale Radio tel. Mudu Aurelio e dal nostromo Morganti Domenico, i quali senza curare fatica e rischi si sono sempre mostrati vigili e pronti e si sono prestati con slancio ed eroismo nella pericolosa opera di spegnimento. Particolarmente devo segnalare l'azione svolta dai sopranominati ufficiali nel pomeriggio del 17 quando dopo che le operazioni di spegnimento di ritenevano completate e che i pompieri si erano già allontanati essi avendo scoperto nella stiva del cross bunker un focolare d'incendio che continuava la sua opera distruttrice e che poteva se trascurata, dar luogo ad una ripresa del fuoco, ed a conseguenti maggiori danni, con nobile esempio di coraggio e di altruismo tra il fumo ancora asfissiante e la massa del carbone ancora arroventata, si sono slanciati con emulazione nella stiva e tra serie difficoltà sono riusciti a domare il nuovo focolare d'incendio. Il loro esempio merita sincero encomio e riconoscenza. E degna ancora di particolare encomio segnalo l'opera e le prestazioni della Società di salvataggio Panfido e C. la quale con la prontezza e la potenzialità dei mezzi messi a disposizione e con l'abile e costante assistenza prestata dal principio alla fine da tutto il suo personale si è resa degna di riconoscenza perchè, data la natura del carico, l'importanza della ubicazione dei macchinari, ed il posto dove era ormeggiato il piroscafo, ha scongiurato con la sua opera molti maggiori danni e la minacciata distruzione del piroscafo stesso».

Precisata così la quantità di carne che era nella stiva numero due, e visto che oltre ad altre riparazioni il «Keren» deve rinnovare la cella frigorifera della stiva incendiata, i danni si fanno ascendere ad oltre i quattro milioni.

Si crede però che la cifra possa salire ancora in quanto sembra che dell'acqua sia passata nella stiva numero 1 ove allora sarebbe andata a male quella parte del carico che è venuta a trovarsi sommersa.

L'idea d'un viaggiatore

Ieri alle 14 due militi ferroviari notavano un individuo male in arnese che con un involto sulle spalle si dirigeva verso il ponte ferroviario con l'evidente intenzione di percorrerlo a piedi e raggiungere la terraferma.

Fermato e tradotto all'Ufficio di P. S. diceva di essere Ruggeri Antonio di anni [illegible], meccanico da Messina. Era stato in Svizzera ed era qui giunto in cerca di lavoro: poichè non aveva mezzi di sussistenza, ma non trovandone in città voleva recarsi al Porto industriale, e si era accinto a fare la strada, a piedi perchè non possedeva il minimo necessario per comperarsi un biglietto.

Fu tradotto alla caserma dei RR. CC. mentre si sono iniziate le pratiche per il suo rimpatrio.

Una visita dei ladri

Ieri mattina alle 8 la settantenne Gorizzo Augusta in Bonicelli abitante a Dorsoduro 638, si recava come al solito, ai Gesuati per ascoltare la messa. E fin qui niente di male. Il male è che, come al solito, essa lasciò aperta la porta della propria abitazione di modo che quando tornò alle 8.30, trovò che dai cassetti del comò, pure aperti, erano spariti uno scialle d'inverno del valore di 250 lire, un libretto di pensione intestato al suo nome, e 33 lire liquide. Naturalmente gli autori non lasciarono alcuna traccia.

Esercente in contravvenzione

Ieri sera i carabinieri della stazione di Cannaregio elevarono contravvenzione all'esercente Valier Giuseppe di anni 41 con esercizio «Al Tunnel» a S. Leonardo per protazione dell'orario di chiusura.

La "Gazzetta", in Friuli

Cronaca di Udine

La Carnia per il Principe Umberto

La Carnia ha vissuto in questa settimana un periodo intenso di preparazione per ben accogliere S. A. R. il Principe Ereditario che sarà oggi ospite a Tolmezzo e a Villa Santina.

Dal capoluogo Tolmezzo ad ogni umile paese sparsa per le montagne oggi sventolano i vessilli della Patria, in segno di giubilo per la augusta visita. Tutti i carnici partiranno dalle loro case per raggiungere Tolmezzo o Villa o quanto meno la strada sulla quale passerà il giovane Principe per rendergli omaggio colle dimostrazioni di fedeltà e di simpatia. Dalle montagne scosse un giorno dal tuonare dei cannoni poco distanti su altri fronti anch'essi della Carnia, scenderanno in maggior parte reduci della guerra, in maggior parte fedelissimi alpini, i fascisti, che continuano il loro sacrificio nel silenzio della loro opera ordinata dal Duce, i vecchi malfermi sulle gambe, ma risoluti a vedere il futuro Re d'Italia. Scenderanno dalle montagne le donne circondate da nugoli di bambini, le donne vigorose, infaticabili della Carnia, che hanno recato aiuto nelle prime battaglie della guerra di redenzione ai nostri soldati fin nelle trincee sotto il fuoco delle artiglierie e delle fanterie nemiche.

Scenderanno dalla montagna, incontro all'Augusto Principe, i ragazzini nati ai rombi della guerra e che della guerra si sono nutriti, ed i giovani che han diviso con i militari la loro infanzia in mezzo ai mille pericoli, servizievoli, umili eppure così arditi come ci vengon descritti i tamburini dei vecchi eserciti.

E le giovinette che ancor bambine appresero a porgere il bicchiere d'acqua agli assetati delle trincee o ai feriti sanguinanti! Scenderanno tutti i carnii, tutti gli eredi di quel fiero popolo che fin dalle più remote epoche ricordiamo attaccato al suo suolo dal più vivo amore e che da questo suolo attraverso le generazioni seppe trarre tanti benefici, spremere tutte le possibilità con una tenacia ed una volontà più uniche che rare.

Un tributo d'amore e di devozione attende il Principe di Savoia che si reca oggi per le valli della Carnia. Un tributo che viene da una gente fra le più fede'i del Regno, da una gente che tutto ha dato e che darà domani per il suo Re e per la grandezza della Patria.

Il significato del plebiscito che attende il Principe di Piemonte è altissimo e non sfugge a nessuno degli italiani che comprendono la storica posizione del Friuli e quella speciale della Carnia posta sui confini col preciso mandato di italianità che le compete essendo a contatto con le popolazioni di uno Stato sorto dalle rovine del vecchio impero asburgico.

La visita odierna dunque lascierà una traccia indelebile nella storia del Friuli e più particolarmente della Carnia fedele, esultante e festosa protesa incontro all'erede delle sorti della Patria fatta più grande dal sacrificio glorioso di quei Morti che nel giubilo d'oggi saranno ricordati come i Numi tutelari della operosità e della fierezza friulana.

La medaglia d'oro a Gorizia

La Federazione provinciale fascista ha preso l'iniziativa perchè sia effettuata nel corrente anno la consegna in modo solenne alla città di Gorizia della medaglia d'oro al valore recentemente conferitale per gli eroici sacrifici da essa compiuti prima e durante la guerra. Saranno presi al più presto gli opportuni accordi con i rappresentanti della città.

Le vicende d'una lapide pei caduti

Nella parrocchia di San Cristoforo si è costituito un comitato per l'erezione di un ricordo marmoreo ai Caduti per la gloria della Parrocchia. Quando si stava ormai per disporre il collocamento dei marmi, il Commissario Prefettizio del Comune di Udine ha inviato al presidente del Comitato una lettera nella quale comunica che la Regia Soprintendenza alle opere di antichità ed arte di Trieste ha dato parere contrario alla domanda del comitato stesso per l'applicazione delle due lapidi a ricordo dei Caduti, sulla facciata della chiesa di San Cristoforo perchè si tratta di un edificio monumentale e perchè contraria per principio ai ricordi a singoli Caduti quando per questi esiste, come a Udine, un'unica e degna opera.

Due arresti per furto

A Spilimbergo i soliti ignoti erano riusciti a penetrare in una casa di abitazione di certi Tintor, nella frazione di Gradisca, ed avevano fatto un buon bottino asportando sedici forme di buon formaggio. I ladri però che erano tre accompagnati da un cane, vennero scoperti mentre si accingevano a nascondere la refurtiva sul margine del Tagliamento da due contadini che si recavano per tempo ai lavori della campagna.

I due agricoltori insospettiti dalle mosse dei tre vollero interrogarli per saperne le intenzioni e il contenuto di un grande sacco da loro recato e che nascondeva le forme di cacio. Alle ingiunzioni dei contadini uno dei ladri puntò una rivoltella contro di loro, sicchè essi furono costretti ad allontanarsi. Non si peritarono però di riferire la cosa alla guardia campestre Partenio Giuseppe, la quale con due colleghi pensò nella notte seguente di effettuare un appostamento.

Infatti i ladri furono sorpresi mentre uscivano dal letto del Tagliamento. Intimato l'alt i messeri se la diedero a gambe; le guardie campestri però si lanciarono loro dietro riuscendo ad acciuffarne due, riconosciuti per certi Fermo Lena e Castellaro Luigi. Il cane venne ucciso con un colpo di fucile, mentre anche contro il terzo ladro, riconosciuto per tale Luigi Pittaro, veniva sparata, senza colpirlo, una fucilata.

La refurtiva non venne tutta ricuperata, perchè solo dieci furono i formaggi trovati. Il Pittaro venne ricercato a Valvasone, suo paese natio, ma senza risultato. Fervono le indagini mentre i due arrestati godono il fresco delle carceri mandamentali.

Tentato furto

In casa del comm. prof. Musoni preside del Regio Istituto Tecnico ieri sera, in assenza del proprietario, i soliti ignoti hanno tentato di penetrare cercando di forzare le serrature; non vi sono però riusciti. Il fatto è stato denunziato all'autorità di P. S. che sta indagando.

Una grave caduta

E' stato accolto d'urgenza nel nostro Civico Ospedale l'operaio G. B. Fogolin di anni 61 abitante in borgata Stella Fontane, muratore. Il Fogolin precipitava giù da una armatura. Il poveretto venne raccolto dai compagni accorsi all'orribile scena e subito trasportato all'Ospedale. Il medico di guardia lo giudicò guaribile in una media di 40 giorni salvo complicazioni.

Riunioni fasciste

Domenica 29 corrente alle ore 10 convergeranno in Latisana i segretari politici delle sezioni dei mandamenti di Codroipo, Latisana, Palmanova, San Vito al Tagliamento. La riunione sarà presieduta dal Commissario straordinario per la provincia del Friuli conte comm. generale Quintino Ronchi e avverrà nei locali che saranno designati dal commissario del Fascio di Latisana.

Gli ispettori di zone sono convocati invece nella sede della federazione per le ore 10 di venerdì 27 corrente.

Adunate di Avanguardisti

Il delegato provinciale delle Avanguardie giovanili fasciste ha ordinato a tutte le sezioni di avanguardie di concentrarsi il giorno 8 ottobre nei capoluoghi di mandamento, nelle ore antimeridiane. I fiduciari di zona, d'accordo con i segretari politici e gli ispettori di zona, provvederanno ai detti concentramenti. Nel pomeriggio nelle città di Udine, Gorizia, Pordenone, Tolmezzo, Cividale si organizzeranno gare sportive comprendenti corse podistiche ed altri esercizi ginnastici ed atletici, trasmettendo in tempo utile i programmi alla delegazione.

Un tentato suicidio

Al nostro ospedale è stato ricoverato lo stagnino Titolo Ermenegildo di anni 24, di Tramonti di Sopra. Lo stagnino è stato rinvenuto in Piazza Umberto I. mentre si contorceva dai dolori causati dall'ingerimento di un veleno di cui l'avvelenato non ha voluto dire il nome. All'Ospedale civile, ove venne praticata all'infelice la lavatura gastrica, fu giudicato in pericolo di vita.

PORDENONE

L'opera non si farà? — Ci consta che lo spettacolo d'opera che stava organizzando la direzione del Teatro Licinio, starebbe per tramontare per varie difficoltà sorte. Noi confidiamo che ogni ostacolo la direzione del Licinio saprà sorpassare per non lasciare la città priva del suo tradizionale spettacolo lirico.

SAN DANIELE

Buona usanza. — Il signor Isacco Gentilli nelle sue ultime volontà espresse il desiderio che tanto alla «Congregazione di Carità» quanto al Giardino d'Infanzia venisse fatta coi suoi mezzi una elargizione di L. 1000 ciascuno. Le istituzioni beneficate sono riconoscenti alla memoria del defunto signor Gentilli per la munifica donazione.

I solutori della sciarada a premio

C'inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio pubblicata sul nostro giornale del lunedì u. s.

le seguenti signore:

Dina Piazza, Lydia Sippi, Antonietta Mastorgio, Zambler, Jolanda Scussat, Laura Gatti, Rosemarie, Rita Forbeson

e i signori:

Eugenio Alzetta, Adriano Karltzky, Ugo Fraschetti, Eugenio Duse, Marcellino Bergamini, Aldo Barbini, Zucchiatti Corrado, Pietro Musone, Vincenzo Michelini, Ruggero Dogà, Rag. Giuseppe Biasutti, Umberto Zortea, Alfredo Rocchetta, Giulio Rossato, Eugenio Zarabin, Natale Delfitto, Jno Novati, Ettore Regazzi, Francesco Pittoni, Dante Tågher, A. Mezzi, Gio Batta Gamba, Nino de Sanzuanne, Augusto Ghetti, Dante Trevisan, Giordano Bombarda, Edgardo Calzavara.

La sorte favorì le signore Antoniotta Mastorgio e Rosemarie e i signori Marcellino Bergamini e Alfredo Rocchette.

"Gazzetta" della Venezia Tridentina

Cronaca di Trento

Una truffa con una novella boccaccesca

Ieri sera si presentava alla stazione dei carabinieri di Villa Lagarina il contadino Giovanni Miorandi il quale denunciava uno scherzo di cattivo genere che gli aveva fatto perdere 400 lire, abilmente spillate con un sistema di nuovo genere da un audace mariuolo. Ecco come si erano svolte le cose.

Verso la metà del mese gli era capitato in casa uno sconosciuto dall'aspetto abbastanza distinto. Il visitatore inconsueto era agitatissimo e aveva l'aria di dover fare delle gravi confidenze al padrone di casa. Calmatosi un poco e rinfrescatosi, spiegò con molta eloquenza, esibendo anche delle lettere, che egli era il custode delle carceri di Arco. In queste si trovava il fratello del Miorandi, frate francescano, che era imputato nientemeno che di avere usata violenza ad una bambina dodicenne. La notizia portò la costernazione nella famiglia perchè difatti un fratello del Miorandi era effettivamente frate in un convento di Arco. Il povero contadino non poteva capacitarsi come il fratello avesse perduto così completamente il timor di Dio e si fosse macchiato di un così turpe delitto.

Lo sconosciuto gli fece animo e gli spiegò come il grave venisse solo ora. L'indomani doveva svolgersi il processo per direttissima e bisognava vedere di salvare il povero frate; per questa bisogna, manco a dirlo, occorrevano denari. Il buon contadino persuaso della onesta facondia del carceriere raggranellò alcune centinaia di lire che aveva in casa e gliele consegnò. Ma l'altro spiegò ancora come il povero frate fosse senza indumenti borghesi da indossare per presentarsi in tribunale e come non fosse convenevole che il reverendo sedesse sulla panca degli accusati in abito religioso. Il buon fratello mise allora sossopra il guardaroba per cercare quel che di meglio aveva e consegnò una camicia e un vestito quasi nuovo.

Il cortese custode delle carceri si congedò, con i ringraziamenti dei buoni villici per la sua premura, raccomandando ancora di conservare il segreto in paese perchè la brutta notizia non avesse a propalarsi. Il mattino addietro il Miorandi se ne partì alla volta di Arco per assistere al processo contro il fratello. Ma nella bella cittadina non c'era nè il signore distinto nè il turpe fratello. Così, se ebbe a soddisfazione di sapere che la storiella del fratello era stata inventata di sana pianta, dovette con altrettanto rammarico constatare che era stato magistralmente truffato.

In seguito alle indagini dei carabinieri, l'autore della novella boccaccesca e della truffa bene architettata potè essere individuato per certo Arturo Muraro, di anni 50, da Terragnolo, stradino provinciale, che fu tratto in arresto.

Frane in Val Giudicarie

Una enorme frana si è distaccata la scorsa notte, dopo un violento uragano, dall'alto dei monti precipitando sulla strada provinciale delle Giudicarie, fra Ponte Arche e Tione, e ostruendo completamente il passaggio. Il transito è interrotto e i viaggiatori devono fare il trasbordo dalle vetture. Centinaia di operai stanno aprendo il passaggio per mezzo di mine. Le comunicazioni regolari saranno in tre giorni riattivale.

Tragico scoppio di una granata

Il contadino Quintilio Dal Prà di anni 40, da Matarello, stava iersera lavorando nei campi, quando con un colpo di piccone urtava inavvertitamente contro una granata interrata nel suolo che esplodeva fragorosamente. Il disgraziato riportava numerose ferite in tutto il corpo e doveva venir trasportato d'urgenza all'ospedale.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 20 luglio: «Quirinale» ital. da Costantinopoli con merci — «Split» jugosl. da Susak con merci — «Vittoria» ital. da Trieste con merci — «Diana» ital. da Trieste con merci — «Diamantis» ellen. da Rotterdam con carbone — «Salona» jugosl. da Cattaro con merci — «Palatino» ital. da Zara con merci.

Arrivati il 21 agosto: «Monte Bianco» ital. da Buenos Aires con merci.

Spedizioni del 21 agosto: «Salona» jug. per Susak con merci — «Split» jugosl. per Sebenico con merci — «Keren» ital. per Napoli con merci — «Vomero» ital. per Fiume vuoto — «Silvio Pellico» ital. per Trieste con merci.

Partenze del 20 agosto: «Carnaro» it. per Alessandria — «Stampalia» ital. per Smirne — «Duino» ital. per Fiume — «Quirinale» ital. per Trieste — «Scantic» N. Amer. per Fiume — «Diana» ital. per Batum.

Partenze del 21 agosto: «Palatino» it. per Gravosa — «Keren» ital. per Napoli — «Silvio Pellico» ital. per Trieste — «Julia Mantacas» ell. per Ravenna.

Carichi specificati: Pir. «Diamantis» ell. arrivato il 20 agosto: da Rotterdam: rinfusa tonn. 5200 carbone fossile, Ferrovie dello Stato. Raccomandato a Success. Cavinato.

***

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento dei natanti e manipolazione delle merci nel giorno 20 agosto:

Piroscafi e velieri a banchina 19; in disarmo 4; totale 23. Arrivati 9, partiti 6.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 1824, merci varie tonn. 454; totale tonn. 2278.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 95; merci varie tonn. 366; totale tonn. 461.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 72, uomini 488 — Carri caricati 236, scaricati 43 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

Marittimi chiamati all'imbarco per il giorno 23 agosto:

Carpentieri 4 — Nostromi 1 — Marinai 306 — Giovanotti di coperta 16 — Mozzi di coperta con navigazione 20 — Mozzi di coperta senza navigazione 120 — Capi fuochisti 4 — Operai meccanici 0 — Elettricisti 1 — Ingrassatori 3 — Fuochisti 83 — Carbonai 44 — Cambusieri 1 — Cuochi 1 — Camerieri 10 — Giovanotti di camera 3 — Guatteri 4 — Mozzi di camera con navigazione 11 — Mozzi di camera senza navigazione 1.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Piroscafi ai quali si può radiotelegrafare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 22 agosto 1926:

«Conte Biancamano» a Terceira Radio — «Conte Rosso» a Terceira Radio — «Conte Verde» a Gibraltar Rock e Fiume — «Dante Alighieri» a Chatham Masachusetts — «Giulio Cesare» a Capo Sperone Radio e Fiume — «Martha Washington» a Capo Sperone Radio — «Principessa Mafalda» a Fernando de Noronha — «Re Vittorio» a Casablanca — «Sofia» a Olinda Pernambuco.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario: Nome del piroscafo: Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli Uffici telegrafici del Regno.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.20; tramonta alle ore 19.5 — Luna tramonta alle ore 3.29; leva alle 18.52.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 4.0 e 16.20 — Alte ore 10.40 e 22.5.

Ieri 21, a Venezia, temperatura lievemente diminuita: massima 29.1; minima 20.3. La pressione barometrica è leggermente aumentata; alle 18 era di mm. 763.4.

I corsi d'acqua della Regione si mantengono tutti quasi stazionari e sono: Frassine e Adige in morbida; Livenza, Piave, Brenta e Gorzone in debole morbida: Isonzo, Tagliamento, Bacchiglione e Po in magra.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua. — La navigazione attraverso la nuova conca di Bevazzana sul Canale Cava nuovo in destra del Tagliamento, fino al 20 settembre p. v. è permessa dalle ore 6 alle 7; dalle ore 12 alle 13 e dalle ore 19 in poi, in dipendenza dei lavori di montaggio del ponte girevole. I natanti debbono abbassare le alberature.

Lungo il Lemene, in dipendenza dei lavori di costruzione del nuovo ponte presso Marango, fino a nuovo avviso, i natanti dovranno attendere di transitare fino a completa infissione di ogni palo.

La navigazione lungo la Livenza, presso S. Stino, è limitata causa insabbiamenti, lungo il filone che corre in prossimità della riva sinistra.

La navigazione lungo il Canale Pontelongo, in corrispodenza del costruendo ponte di Brenta dell'Abbà, fino a nuovo ordine, resterà esclusivamente limitata fra le ore 11 e le 14 dei giorni di lunedì, venerdì e domenica.

Il transito dei natanti attraverso il vecchio sostegno di Brondolo resterà interrotto fino a nuovo avviso in dipendenza dei lavori in corso.

Notiziario della Regione

VITTORIO

La «Carmen». — Il 19 sera ha avuto luogo al Teatro Comunale la prima rappresentazione co nuna straordinario successo. Il teatro era gremitissimo ed elegantissimo; assistevano allo spettacolo il Prefetto di Treviso, il Colonnello Comandante la Legione dei Reali Carabinieri ed il Console Comandante la Milizia, il Sindaco della città e molte altre personalità.

Ad ogni atto artisti e direttore d'orchestra vennero chiamati più volte alla ribalta, applauditissimi i punti più salienti. Al maestro Giulio Tirindelli va il primo ed il migliore degli elogi, il pubblico l'ha ricompensato della non lieve fatica della preparazione con entusiastici applausi. Perfetta l'orchestra in ogni sua parte, lode a tutti i professori ed al violino di spalla maestro Mariutto.

La protagonista sig. Anita Klinova ha destato l'ammirazione di tutti facendosi applaudire ad ogni atto, «Carmen» ideale nella persona, artista di primo ordine con la sua robusta voce dotata di tutte le più belle tonalità ha incantato il pubblico per quattro ore.

Antonietta Consoli nella parte di «Micaela» si è trovata perfettamente al suo posto ed ha fatto gustare la sua fresca voce di soprano.

Il tenore Pasquini Fabbri ha trovato accenti delicati e si è fatto molto applaudire nella romanza del fiore e nel terzo e quarto atto. Il baritono Leo Piccioli ha avuto il massimo degli onori ed ha dovuto bissare la romanza del «Torreador». Piacquero i cori ed applauditissimo il quintetto del secondo atto.

A spettacolo terminato il pubblico usciva commentando favorevolmente e tutti facevano risaltare che ogni cosa era stata scelta, studiata e preparata con ogni cura per merito del direttore ed impresario cav. Angelo Munarin al quale va incondizionato elogio.

Questa sera, sabato, e domani domenica, rappresentazioni di gala.

Ribasso a favore dei mutilati. — Il Comitato con squisito sentire ha stabilito la riduzione del 25 per cento sull'ingresso ai mutilati ed invalidi di guerra con pensione da 1.a e 5.a categoria del Mandamento di Vittorio Veneto, mediante rilascio di tessera di riconoscimento rilasciata dal presidente di questa sottosezione.

Turno farmacie. — Domenica 22 corr. rimarranno aperte al pubblico le Farmacie Vascellari all'Assunta e Rossi alla Croce di Malta, le quali risponderanno alle chiamate d'urgenza nella veniente settimana a datare da sabato sera 21 corr.

La Farmacia comunale terrà aperto domenica fino ale ore 12.

ROVIGO

Ferito in rissa. — Nel pomeriggio di oggi per motivi personali tale Borgato Pietro di Rovigo operaio alle dipendenze della Società Granaria è venuto a diverbio con un suo compagno di lavoro.

Dalle parole si passò presto ai fatti e la peggio naturalmente l'ebbe il Borgato che in seguito ai pugni ricevuti riportò ferite al naso e alla guancia sinistra guaribili in giorni 6.

Arresti. — E' stato tratto in arresto per misure di P. S. tale Gasparoto Celeste di Cavarzere perchè mancante di documenti di identificazione e priva di mezzi di sussistenza.

Quanto prima sarà rimpatriata.

Un beone. — Non è la prima volta che il facchino di piazza Buson fa parlare di sè per le sue potenti sbornie. Ieri sera in uno stato addirittura deplorevole dava nuova prova del suo vizio, molestando i passanti. Fu arrestato e tradotto in carcere a smaltire la soverchia libata.

Le escandescenze di un gelatiere. — Cecchetto Elio gelatiere ambulante ha avuto l'infelicissima idea di rifiutare le generalità ad un vigile che lo aveva dichiarato in contravvenzione perchè mancante di targhetta sul suo carretto. Oltre al rifiuto pronunciò all'indirizzo del vigile parole che gli procurarono l'arresto.

Dovrà rispondere di ingiurie e resistenza ai vigili comunali.

Un investimento. — Stamane in seguito ad un investimento da un carro è stato ricoverato all'Ospedale l'undicenne Veronese Gino. Constatagli la frattura del femore destro e dopo le necessarie medicazioni fu dichiarato guaribile in giorni 40 salvo complicazioni.

Banda cittadina. — Domani 22 corr. la banda dell'Istituto Venezze svolgerà alle ore 21 in Piazza V. E. uno scelto programma.

ADRIA

Per il nuovo Teatro. — Un Comitato promotore composto dei signori: Bonandini Enrico, Casellati Antonio, Mecenati Ferrante e Salvagnini Gino, con lodevole slancio ed ammirabile esempio di vero civismo sta provvedendo acchè l'erigendo e grande Teatro Zagato, ch'esser dovrà decoro e vanto non solo di Adria, ma di tutto il Basso Polesine sia nel minor tempo possibile un fatto compiuto.

Per tutto il Circondario venne all'uopo diramato un manifesto invitante i cittadini a sottoscrivere delle azioni da lire 100 ciascuna.

Incendio. — In frazione di Cicese di Adria un incendio casuale sviluppatosi iernotte in una capanna di proprietà del sig. Rossin Cesare fu Giovanni, la distrusse in uno ad attrezzi rurali e ruotabili, cagionando un danno complessivo assicurato di circa 3000 lire.

Cronaca di Chioggia

Colonia marina. — Ad iniziativa della consorte dell'esimio presidente della Congregazione di Carità, signora Estella Bonivento Galimberti e sotto la stessa sua amorosa guida e vigile direzione durante i mesi di luglio ed agosto, 60 dei nostri bambini poveri d'ambo i sessi poterono usufruire dei benefici della nostra spiaggia dando tali soddisfacenti risultati da determinare pel prossimo venturo anno una nuova prova su più ampia scala.

Colonie pedemontane. — L'altro ieri la Congregazione di Carità, come primo esperimento, ha inviato alla Colonia pedemontana di Feltre 17 bambine. Il 20 del corrente mese verranno inviati 13 maschi alla Colonia pedemontana di Pederobba.

Ai munifici promotori di tanto benefiche istituzioni i ringraziamenti dei beneficati.

Riunione pugilistica. — Iersera sul terrazzo del Clodia ebbe luogo l'annunciata riunione pugilistica. Il primo incontro pesi Bamtams tra Bertotto Giuseppe dell'Avanguardia Giovanile Fascista di Venezia e Giuseppe Erbi di Venezia fu vinto da quest'ultimo al primo Rounds. Il secondo incontro pesi medio leggero tra Arturo Sfriso Libero di Venezia contro Erminio Lazzeri della S. R. Farinacci fu vinto dal Lazzari al quarto Rounds. Il terzo incontro pesi leggeri con bendaggio regolamentare tra Bruno Calò di Padova contro Ugo Quaranta ex campione campano incontro assai interessante fu vinto dal Quaranta.

Poco interessante l'ultimo incontro match di allenamento di Otto Round tra Cedolini Angelo ex campione italiano e Ciotti Giuseppe campione veneto.

CAVARZERE

Imponenti funerali alla salma del concittadino Allibrante. — La morte improvvisa del beneamato concittadino Allibrante ha colpito di vivo rammarico questa cittadinanza ed i suoi funerali che hanno avuto luogo ieri riuscirono un vero plebiscito, unanime cordoglio. Una interminabile colonna di Cittadini ha seguito il feretro dall'Ospedale Civile fino all'estrema dimora, sostando e gremendo il vasto Duomo, nel quale ebbero luogo solenni esequie religiose officiate dal rev. don Emilio Lanza, e accompagnate con «Horas Tristes» dalla locale soc. d'archi Amici del l'Arte diretta sempre lodevolmente dal valente concittadino Vittorio Frezzato.

Dopo le Esequie il feretro portato a braccia dagli amici intimi e dagli esercenti, venne ricollocato nel Carro, coperto e circondato di bellissime Corone, fra le quali abbiamo notato quella dei familiari del Municipio, dei colleghi Impiegati Municipali, degli Esercenti, delle famiglie Mantoan e Canetti.

Il lungo corteo, ricompostosi ha sfilato, aperto da tre valletti Municipali, e seguiti dal Clero al completo, traversando Via Regina Margherita e Via Pescheria fra due ali di popolo riverente e commosso, mentre gli esercizi e i negozi in segno di lutto rimasero chiusi per tutta la durata dei funerali. Dopo il carro i cui cordoni erano retti dall'Assessore Sartori, dal Vice concittadino fycò radord rd ce segretario capo Andreoli, dagli esercenti Novo e Banzato Giulio, seguivano i figli Serafino, Ugo, e Renzo, venivano poscia i parenti e amici intimi del defunto il Pretore Mand. il segr. capo del Municipio, il Sindacato Esercenti con bandiera la Soc. Operaia il Sindacato Lavoratori di Cannaregio, con bandiera, largo numero di signore e signorine e duno stuolo di amici e cittadini d'ogni classe. Giunti al camposanto il cav. uff. Busatto, a nome del Comune tessè l'elogio del compianto Estinto.

Beneficenza. — La «Amici dell'Arte» e il sig. Giulio Banzato, ad onorare la memoria del defunto hnno versato L. 50 e L. 25 all'Asilo Infantile.

ODERZO

Il concerto della Banda cittadina. — Domenica prossima si svolgerà alle ore 21 precise in Piazza Vittorio Emanuele II. il seguente programma: 1. Verdi: Sinfonia Nabucco; 2. Preite: Donne che ciacola 3. Verdi: Duettò del Rigoletto; 4. Puccini: Boheme, atto terzo; 5. N. N.: Marcia militare.

E' viva l'attesa specie per il quarto numero del programma che rappresenta il massimo sforzo della ricostituita Banda e la prova sicura del bel grado ormai raggiunto nell'esecuzione.

Siamo informati che, la Presidenza della Società Filarmonica dovrà farci fra breve delle dichiarazioni della massima importanza sull'andamento della società stessa, e sulle possibilità della sua vita avvenire.

Farmacia aperta. — Domani resterà aperta per il servizio festivo la Farmacia Manfren in Piazza Vittorio Emanuele II.

Detta Farmacia presterà il servizio notturno nel corso della entrante settimana.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 20. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 16.79 — Febbraio 16.85 — Marzo 17-17.01 — Aprile 17.07 — Maggio 17.12 — Giugno 17.02 — Luglio 17 — Agosto inq. — Settembre 16.74 — Ottobre 16.72.74 — Novembre 16.72 — Dicembre 16.72.

ORMELLE

Sagra. — Domenica 29 agosto, ricorrendo l'annuale sagra di San Bartolomeo, avranno luogo qui importanti divertimenti, organizzati dal Comitato per il Monumento ai Caduti in guerra. Alle ore 15 si svolgerà una corsa ciclistica di resistenza alla quale sono ammessi tutti i non tesserati. Il percorso supera di poco i 60 chilometri. Le iscrizioni si ricevono presso il negozio Soligoni. Alle ore 16.30 si svolgerà la corsa degli raini ed alle 18 la esilarante corsa delle rane. Alla fine dello corse e cioè verso e ore 19 sarà estratta la lotteria indetta pro Monumento ai Caduti. Molti altri divertimenti, giostre, circhi ed altro, terranno allegri i partecipanti a questa simpatica festa.

BASSANO

Cimitero monumentale del Grappa - 70 mila lire degli operai edili di Milano. — Il Comitato Nazionale Esecutivo del Cimitero Monumentale del Grappa, che ha sede in Bassano, segnala alla pubblica ammirazione il grande cuore che gli operai edili di Milano hanno dimostrato verso i fratelli Caduti sul Sacro Monte per la Patria, lasciando un'ora di lavoro a favore dell'erigenda opera, sì che venne raggiunta la cospicua somma di lire settanta mila. Si sono così dimostrati degni della grande città che onora l'Italia nel patriottismo, nel lavoro e nella generosità.

Pro restauro Chiesa S. Francesco. — Continuazione 2.o elenco: Tommasi commend. Luigi L. 1000; Peratto Giuseppe 50; Stefani Aristide 25; Pozzato cav. Francesco 500; Comacchio Giovanni 25; fratelli Montini fu Gio. Batta 50; Fasoli Elisa in Marini 50; Zilio Antonio 50; Quero prof. Pietro 100; Battaglin Francesco 50; Zarantonella Don Giuseppe 50; Bragagnolo don Giovanni 50; Ferracin Girolamo 100; Ronconi Gino 100; Scalco Antonio 20; Guazzo Maria, maestra 25; Fabris Giovanni di Virginio 25; Frejlino Angiolina, Umbertina 20; Pegoraro Rosina di Pietro 20; Zen cav. Gio Batta 25; Ziliotto Eugenio 100; N. N. 10; Toniolo Giuseppe 3.25; Elemosina nel Duomo 218.30. Totale offerte a tutto il 28 luglio 1926 L. 42.125.55.

Nella Pia Casa di Ricovero. — Il Commissario Prefettizio del Comune comm. Pacchierotti, confermò a presidente della Pia Casa di Ricovero il cav. Giuseppe Fabris, sostituendo ai dimissionari membri i sigg. Lazzarotto Gio. Batta, Bortignoni Giuseppe, Geminiani Carlo e Ziliotto Eugenio.

Pro restauro Chiesa di S. Francesco. — Secondo elenco offerte: Dall'Oglio dottor Ernesto L. 50; Zarpellon Luigi fu Luigi 100, Lanza Angelo fu Giov. 5, Velo cav. uff. prof. Giovanni 200; Marzuoli ing. Giandomenico 100, Rubbi don Luigi 50; Guzzoni cav. Giulio 500; Martini Giovanni 10, Settin Antonio 100, Rigoni Antonio 100, Gobbi Francesco 200, Foscarini Antonio 10, Miotto Bortolo 10, Agostinelli Parolini nob. Alberto 1000, Guaista Ginevra 30, Balestra Luigi e fam. 100, Baggio Serafino 5, Chini cav. prof. Lorenzo 20, Marzarotto cav. prof. Achille 200, Bertoncello cav. Gaetano 1000, Spolaore Giuseppe 25, Stecchini nob. Guglielmina 500, Nardini Elisa nob. Stecchini 1000; Nardini cav. dott. Angelo 500; Nardini cav. dott. Bortolo 500; Marchiorello Antonio 25 Poloni Paolina e figlio Tino 50, Rosa don Domenico 20; Fabris Riccardo U. G. 50; Zanazzo prof. Gio. Batta 100; Favero Cecelia ved. Battilana 25; Bertolini Vittorio 50; Stecchini nob. dott. Pietro 1000; Bertini Benvenuto 25; Favero Angelo farmacista 100; Girotto Angelo 25; Danieli cav. Giuseppe 25; Zarpellon cav. Agostino 25.

FELTRE

Pro Orfanotrofio Carenzoni-Monego. — La famiglia David per onorare la memoria della compianta defunta David Carolina, ha offerto L. 50.

NOTIZIE RECENTISSIME

I provvedimeuti del Governo per incrementa e la pesca

PARIGI, 21

La «Tribuna» dice che di ritorno dal la firma reale è imminente la pubblicazione dello schema del R. Decreto sui mercati del pesce. Il giornale aggiunge che, stante la povertà di produzione delle nostre coste marittime, allo scopo di intensificarla con ogni mezzo suggerito dalla tecnica, il Governo nazionale ha dato un maggiore impulso sia alla pesca meccanica sia alla pesca con fonti luminose, sia ancora alla pesca con palamiti di alto fondo Per le acque interne sarà valorizzata tanto la troticoltura nei torrenti montani, quanto la campicoltura nelle zone paludose, con una attiva sorveglianza contro la pesca di frodo esercitata d'accordo con gli altri corpi di polizia dalla milizia forestale. Anche dalle acque stagnanti si può ricavare pesce di consumo popolare che può costituire un surrogato del pesce fresco di importazione, ricercato per il suo basso costo.

Per incrementare poi tanto la pesca di mare, quanto quella di acqua dolce, il governo ha disciplinato tanto i mercati quanto gli spacci di vendita, non solo a tutela del consumatore, ma dello stesso produttore che teneva indifesi i prezzi dalle manovre degli incettatori. Infine la «Tribuna» dice che un'altra via si apre all'attività degli armatori italiani, per aumentare la produzione ed è quella additata dal Principe di Udine: spingere i pescherecci di bandiera nazionale nei mari del Mediterraneo lontani dalle coste italiane. Nuovo impulso alla produzione verrà dato anche con la istruzione professionale alle maestranze con la quale il Governo nazionale intende pure concorrere all'educazione marinara del popolo.

L'on. Acerbo ricevuto dal Duce

ROMA, 21

Questa mane il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Acerbo il quale gli ha presentato l'omaggio della federazione italiana «Pro Montibus» e della federazione italiana delle cooperative agricole, delle quali è stato eletto recentemente presidente.

L'on. Mussolini ha dichiarato all'on. Acerbo che egli conta moltissimo sulla opera che gli organismi tecnici nazionali sapranno svolgere per il raggiungimento della vittoria nella battaglia economica che egli ha impegnato.

L'on. Ricci ricevuto da Mussolini

ROMA, 21

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto questa mattina a Palazzo Chigi, insieme all'on. Turati, il vice segretario generale on. Ricci. L'on. Ricci ha dettagliatamente riferito sulla situazione di Trieste, illustrando la sua azione di Commissario straordinario. Il Capo del Governo, dopo essersi compiaciuto dell'opera svolta, ha approvato tutti i provvedimenti presi.

La convocazione del Cons. dei Ministri

ROMA, 87

Il Consiglio dei Ministri è convocato per il giorno 30 corr. alle ore 10 a Palazzo Viminale.

Gli ufficiali della Milizia forestale
Il comandante della zona trentina

ROMA, 87

Gli ufficiali del nuovo corpo della Milizia forestale saranno reclutati esclusivamente fra gli ex combattenti muniti di laurea di ingegnere o di dottore in agraria. Gli uomini di truppa prima di conseguire la nomina a milite forestale dovranno frequentare un corso della durata di un anno presso la R Scuola Forestale di Cittaducale La nuova specialità costituirà così un corpo tecnico perfettamente all'altezza dei compiti che il Governo nazionale intende affidarle.

A comandante della zona dell'Alto Adige, che risiederà a Trento e che avrà giurisdizione fino a Vicenza, Verona, Cremona, è stato chiamato il console della Milizia Tamburini, già comandante della legione «Ferruccio» di Firenze.

Il Maresciallo Cadorna a Fiume

FIUME, 21

E qui giunto in automobile il Maresciallo Cadorna. A riceverlo a Piazza Dante erano molte autorità e numerosa folla plaudente. Il Maresciallo Cadorna, accompagnato dalle autorità, si è recato in Municipio ove il Commissario comm. Piva ed il senatore Grossich hanno pronunziato brevi discorsi esprimendi i sentimenti di omaggio della città. Ha risposto ringraziando il Maresciallo Cadorna il quale poscia accompagnato dal Prefetto e da altre autorità ha compiuto una visita attraverso la città.

Il soggiorno a Napoli delle navi spagnole

NAPOLI, 21

Stamane il comandante dellasquadriglia delle navi ancorate nel porto, accompagnato da varii ufficiali si è recato a fare visita alle autorità cittadine. Nel pomeriggio ha avuto luogo la restituzione delle visite da parte delle autorità.

Durante il soggiorno delle navi spagnole si svolgerà un programma di festeggiamenti organizzato dalle autorità militari e marittime e che comprende gite a Capri, agli scavi e al santuario di Pompei e al Vesuvio.

Gli incrociatori Pisa e Ferruccio ad Anversa

ANVERSA, 21

Gli incrociatori italiani *Pisa* e *Ferruccio* sono qui giunti accolti calorosamente da una folla considerevole.

La superfice seminata in Argentina

BUENOS AYRES, 21

Il Ministero dell'agricoltura stima la superficie attualmente seminata in Argentina nel modo seguente: grano ettari 8.700.000; lino 2.500.000; avena ettari 1.250.000; orzo 365.000 ettari.

La ricostruzione del Castello del Buonconsiglio

TRENTO, 21

S. E. il Ministro Fedele che villeggia nel Trentino, ha firmato un decreto col quale secondo il desiderio del Capo del Governo, vengono stanziati i fondi necessari per completare la ricostruzione dello storico Castello del Buonconsiglio a Trento.

Tale notizia è stata appresa con vivo compiacimento poichè in tal modo al Castello, che raccoglie le memorie dei martiri trentini e cimelii di storia e di arte di questa italianissima regione, verrà ridato il fasto cinquecentesco. Il Commissario prefettizio on. Gianferrari ha inviato telegrammi di ringraziamento a S. E. il Capo del Governo e al Ministro dell'Istruzione on. Fedele.

Un messaggio dell'on. Mussolini al cantiere di Lussino

ROMA, 21

S. E. il Capo del Governo ha inviato all'ing. Nicolò Martinoloti, proprietario del cantiere navale di Lussino, il seguente telegramma:

«Mentre annunziasi che «Lince» dopo avere risposto obbediente alle mani sicure, le quali diressero la sull'Atlantico verso Boston, ha attinto lontana meta, rinnovando col temerario viaggio i fasti delle più audaci imprese della nostra gloriosa marina mercantile, desidero giunga al geniale costruttore, al cantiere, donde la piccola imbarcazione fu espressa, al comandante e agli ufficiali, all'equipaggio eroico invio il più fervido compiacimento per quest'altra magnifica vittoria della fede e del coraggio italici».

Scosse di terremoto e danni nelle isole eolie

MESSINA, 21

Notizie dalle isole eolie recano che sono colà avvenute scosse di terremoto, che hanno arrecato danni agli abitati. I danni maggiori si sono recati a Salino, comune di Malfa. In contrada Pollare 60 case ad un piano sono danneggiate e 36 di esse sono inabitabili. A Malfa, nel centro dell'abitato, si hanno 400 case sempre ad un piano danneggiate. A Leni è crollata qualche casa.

La popolazione dorme all'aperto. A Filicuri vi sono danni ovunque, specialmente alle chiese per le quali è stata disposta la demolizione dei campanili. E' stato provveduto per l'immediato invio di tende che sono state fornite dalle autorità militari e di legname per la costruzione di baraccamenti provvisori.

Domani per disposizione delle autorità governative partiranno l'ing. capo del servizio terremoti di Messina con altri funzionari in ausilio a quelli già sul posto per provvedere alle opere di soccorso.

La creazione a Valchiusa d'un museo petrarchesco

ROMA, 21

I giornali dicono che il Rettore dell'Università di Aix-Marteille ha comunicato al Rettore della R. Università di Roma che la Francia si propone di onorare la memoria di Petrarca con la creazione a Valchiusa di un apposito Museo bibliografico ed iconografico nella casa dove il Poeta visse e che è stata testè assegnata all'Università di Aix-Marteille.

La solenne inaugurazione del Museo avrà luogo il prossimo aprile in occasione della celebrazione in Provenza del 6 centenario dell'incontro del Poeta con Madonna Laura di Avignone. Lo stesso Dottore ha in tale circostanza espresso il proprio compiacimento per l'imminente pubblicazione in italiano del primo volume dell'edizione nazionale delle opere del Petrarca.

Le sorprese della prova del sangue per la ricerca della paternità

VIENNA, 21

La prova del sangue per la ricerca della paternità viene ora sovente accettata dalle parti in causa e qualche volta serve a risolvere il grave dubbio. Grazioso è il caso di cui sono protagonisti il giovano Giorgio B. e la signorina Giulia M., madre di un bambino dato alla luce dopo avere fatto con il giovane Giorgio una passeggiata sulla pubblica via in una certa notte di luna. La ragazza confessa che non ebbe mai più occasione di rivedere Giorgio B. Questi ammise, durante il processo in tribunale, di essere stato molto gentile con la signorina, ma non tanto da potersi ritenere padre del bimbo di cui la donna chiedeva il riconoscimento e il mantenimento. Curioso è che i periti medici, i quali visitarono la fanciulla quando stava per diventar madre, esclusero la possibilità del lieto evento. Doveva — secondo le loro osservazioni — trattarsi di un fenomeno, altre volte verificatosi, di finta maternità, non potendo avere avuto la ragazza relazione con alcuno. Il figlio venne invece regolarmente al mondo e la prova del sangue, di comune accordo accettata dalle parti, ha dato un risultato sorprendente poichè essa attesta che Giorgio B., il quale per circa dieci minuti passeggiò con la signorina Giulia M., in una sera di luna, è proprio il padre del bambino di costei.

Il paese romeno dei centenari e il cecoslovacco dei centoventun anni

VIENNA, 21

C'è in Romania un paesetto che ha il diritto di chiamarsi il paese dei centenari. Esso è situato nel comune di Zimanduisali e ospita l'uomo più vecchio della Transilvania, il contadino Pietro Czernak, che fu compagno del famoso bandito Rosza Sandor e che ha ora centodue anni. Un suo buon amico è Janos Meszaros, che ha compiuto due settimane or sono un secolo di vita; e accanto a lui vive anche Janos Harmt, che fra pochi mesi avrà pure cento anni. Harmat, che fu sempre molto temperato, non ebbe mai occasione di ricorrere alle cure del medico. Egli gode tuttora buona salute e può recarsi ogni mattina a lavorare nei campi. Poco tempo fa partecipò ad un pellegrinaggio andando al santuario distante circa ottanta chilometri da casa sua. Ma l'uomo più vecchio dell'Europa, se non forse del mondo, abita a Ungvar, in Cecoslovacchia, ed è un mendicante: si chiama Carlo Peter, ha centoventun anni, fu tre volte ammogliato e la sua ultima consorte morì mezzo secolo fa. Tutti i suoi figli sono morti ed egli attende ora la fine continuando la sua vita di vagabondo.

Re Alfonso tornato a Madrid

MADRID, 21

Proveniente da Santander il Re Alfonso ha fatto ritorno a Madrid.

L'ala destra del bolscevismo espulsa dal partito

PARIGI, 21

Un telegramma da Londra via Riga informa che la *Pravda*, organo ufficiale del partito comunista, annunzia che l'ala destra dell'opposizione col suo capo Ossovski è accusato «di avere sostenuto i punti di vista del partito borghese e del partito menscevico, proclamando che la dittatura del proletariato è irrealizzabile in un paese di contadini, affermando che i capi comunisti sono sotto l'influenza di ricchi ebrei di cui servono gl'interessi, reclamando la formazione di un nuovo partito di comunisti dissidenti, domandando che il partito russo rinunzi a dirigere il *Comintern*».

Tutti i membri dell'opposizione sono stati invitati a pronunziarsi pubblicamente contro le tesi del gruppo Ossovski e quelli che non lo faranno saranno anch'essi espulsi dal partito.

Verso la revisione del processo per l'uccisione del conte Tisza

VIENNA, 21

Il giornale *Esti Kurier*, proseguendo le sue rivelazioni sull'assassinio di Tisza, informa che l'avvocato Endrei ha ricevuto la visita di un ingegnere, tale Schmidt il quale ha raccontato come il 31 ottobre 1918, giorno dell'assassinio del conte, egli fosse in servizio d'ispezione alla caserma Maria Teresa. L'ingegnere ricorda perfettamente che una pattuglia, comandata da un caporale, ha consegnato alla caserma tre uomini armati, che avevano sparato sul Tisza nella sua villa. Egli stesso li ha dichiarati in arresto, ma pochi giorni dopo essi venivano rilasciati per ordine di un'autorità non identificata. Il caporale che ha portato gli assassini in caserma è oggi dentista a Budapest.

Queste informazioni sono state subito comunicate all'avvocato Foeldwamy, che ha difeso i giovani Sztanykowski e Gaertner, condannati dal Tribunale a lunghe pene — come si ricorderà — per l'uccisione del Tisza. Il Foeldwamy è stato inaspettatamente chiamato dal Procuratore di Stato, che lo ha interrogato lungamente annunciando poi che avrebbe sottoposto al Ministro di giustizia un rapporto particolareggiato. Non è escluso che le nuove circostanze venute in luce conducano alla revisione del processo.

La sciagura sulla Parigi-Londra dovuta ad un guasto al motore?

LONDRA, 21

Ha avuto termine l'inchiesta del coroner per le vittime della disgrazia aviatoria sulla linea Parigi-Londra. Il fratello del pilota De Lisle ha dichiarato che il suo povero congiunto, morto, come è noto, nell'incidente, aveva 37 anni, e, dopo essere stato pilota durante la guerra, aveva trasvolato la manica 600 volte come pilota civile. Ha aggiunto che suo fratello aveva vista e udito ottimi e che, del resto, per il servizio che prestava, doveva passare la visita ogni tre mesi.

All'inchiesta erano presenti funzionari del Ministero dell'Aeronautica, che hanno eseguito una perizia sui motori dell'aeroplano. Pare che uno dei motori avesse riportato un guasto durante il volo.

La folle disperazione di un marito

VIENNA, 21

Ieri a Budapest, sulla pubblica via, un impiegato disoccupato, Ladislao Gyala, di 26 anni, ha ucciso a colpi di rivoltella la moglie coetanea, Veronica; poi si è sparato al cuore rimanendo all'istante cadavere. La rapida tragedia è stata originata da difficoltà economiche in seguito alle quali la donna aveva abbandonato il Gyala.

Il salto pauroso di nove fanciulle precipitate da una terrazza

ROMA, 21

A Casale di Montelibretti la terrazza di un fabbricato prospiciente l'Oratorio di San Rocco, sulla quale si trovavano diverse ragazze per assistere a una cerimonia religiosa, rovinava a causa del peso e nove fanciulle precipitavano dall'altezza di circa sei metri nel sottostante locale, adibito ad officina di fabbro ferraio.

Certa Emilia Vollera riportava ferite gravi, essendole cadute addosso le compagne, le quali, dal canto loro, rimanevano abbastanza seriamente contuse, per avere urtato contro l'incudine. La bambina di otto anni Maria Rosati si salvava miracolosamente, essendo riuscita ad aggrapparsi alle travi.

Uccide assieme al figlio la nuora e muore poco dopo per rimorso

VIENNA, 21

Una spaventosa tragedia famigliare è avvenuta nel paese di Maleschitz presso Pilsen, nella casa del latifondista settantenne Schafer, il cui figlio aveva sposato da sette anni una giovane di nome Elena, che, all'atto del matrimonio, aveva portato una dote ingente. Per un certo tempo l'unione è stata felice e anche le relazioni della sposa coi suoceri sono state buone; poi il marito cominciò a maltrattarla, specie quando tornava a casa ubriaco, e il vecchio Schafer ebbe più volte a pronunciare contro di lei oscure minaccie.

Pochi giorni or sono i due Schefer, padre e figlio, chiamarono Elena nella stanza a pianterreno e, dopo averla provocata, l'aggredirono selvaggiamente, l'uno con un'asta di ferro, l'altro col manico di una vanga e la colpirono ripetutamente finchè la disgraziata cadde a terra moribonda. Non contento, il vecchio crudele le rovesciò addosso una caldaia di acqua bollente. Le grida della donna avevano richiamato l'attenzione di un servo, che, saltando dalla finestra nella stanza, accorse in suo aiuto. Ma era troppo tardi: la disgraziata spirava pochi istanti dopo. Dei due assassini, il marito è stato arrestato, mentre il vecchio è stato lasciato a piede libero. Durante la notte, però, preso dal rimorso, egli si è ucciso aprendosi le vene dei polsi.

Estrazione del Lotto del 21 Agosto 1926

VENEZIA	36	76	25	81	5
BARI	50	12	63	19	41
FIRENZE	44	52	33	29	48
MILANO	62	71	1	7	5
NAPOLI	6	44	15	28	8
PALERMO	13	14	18	66	39
ROMA	84	76	67	45	77
TORINO	73	61	84	50	19

GINO DAMERINI, Direttore responsabile
Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Anno 184 - N. 236

Martedì 24 Agosto 1926

GAZZETTA DI VENEZIA

La Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Telef. 202, 231 e inter. — *Conto corrente con la Posta* — **ABBONAMENTI**: Italia L. 75 all'anno; L. 38 al semestre; L. 20 al trimestre; Estero L. 175 all'anno; L. 88 il semestre; L. 45 il trimestre. Ogni numero cent. 30, arretrato cent. 50. — **INSERZIONI**: presso l'*Unione Pubblicità Italiana*, Venezia, San Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna. *Pagine di testo*: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2; Necrologie, finanziari Lire 2.50. *Cronaca*: Lire 2.50; Cronaca rosa, onorificenze Lire 2; finanziaria Lire 3. *Economici*: vedere tariffe nelle rispettive rubriche.

Le grandi esercitazioni estive

Com'è noto, le grandi esercitazioni estive, che si svolgeranno nella zona del Trasimeno, saranno dirette dal comandante del Corpo d'Armata di Roma: S. E. il generale Vaccari. Vi parteciperanno, oltre che le truppe di questi, anche elementi del Corpo d'Armata di Firenze, qualche reparto di Milizia nazionale e un cospicuo numero di unità aeree.

Il tema delle esercitazioni si aggirerà sul seguente rapporto: grandi unità rosse, fronteggiate da truppe nazionali, avanzano per la valle di Chiana da Arezzo su Chiusi ed Orvieto. Poichè è noto che nella regione di Perugia si vanno raccogliendo forze azzurre (nazionali), quelle avversarie si premuniscono da questa parte con un distaccamento formato delle tre armi (fanteria, cavalleria ed artiglieria) che spingono sulla fronte tracciata all'ingrosso dalle seguenti posizioni tattiche: Monte Ruffiano, Colle Sassi Bianchi, Monte Gualdo. Il partito azzurro si sforza di resistere frontalmente all'avanzata nemica, ed in pari tempo raccoglie intorno a Perugia una divisione, opportunamente rinforzata, che poi lancia contro il fianco sinistro dei rossi lungo la direttrice generale Perugia-Cortona.

Tema semplice e piano, che però offre molte e svariate possibilità di manovra in ambo le parti in campo, senza mai discostarsi, verosimilmente, dalla realtà guerresca: tema che può, conseguentemente, condurre a situazioni tattiche di particolare importanza, specialmente ai fini delle esperienze che si vogliono conseguire in queste grandi esercitazioni estive. Possiamo, fin d'ora, dare qualche notizia sui preparativi.

Le truppe dovranno essere radunate nelle rispettive zone di partenza o di inizio delle operazioni, il 5 settembre: dieci giorni dopo, il 15, cominceranno i movimenti per il ritorno alle proprie guarnigioni, che si prevede potrà compiersi verso il 20 dello stesso mese. Comanderà il partito nazionale (azzurro) il generale di divisione Lodomez; esso sarà costituito con effettivi ammontanti ad una divisione ternaria rinforzata, e cioè: tre reggimenti di fanteria; un reggimento di artiglieria da campagna; due gruppi di artiglierie pesanti campali; un battaglione di mitragliatrici pesanti divisionale; un battaglione di bersaglieri ciclisti; un battaglione di zappatori-minatori del genio; due squadriglie di aviazione da ricognizione; alcune sezioni di collegamento R. T.; servizi. Costituirà, dunque, un complesso organico e tattico di grande importanza e capace di svolgere un'azione sufficientemente ampia nello spazio e nel tempo, così da tendere a risolvere una situazione, accennandone forse alle conseguenze immediate con abbastanza verità. Le truppe del partito rosso saranno agli ordini del generale di divisione ...cini, ed in tutto si comporranno di un reggimento di fanteria; un battaglione di bersaglieri ciclisti; un gruppo di squadroni di cavalleria; due gruppi di artiglieria da campagna; una squadriglia di aeroplani da ricognizione; una sezione di collegamenti e dei servizi divisionali.

Da quanto ci è dato sapere, più che di manovre qui si tratta di esercitazioni, e forse meglio che esercitazioni si dovrebbero chiamare esperienze; chè, per gli scopi o fini che si propone lo Stato Maggiore potremmo dire che bene si adatti qui il motto «provando e riprovando», tanto è limitato e precisato il campo di ciò che si vuole esperimentare, ed in particolare per quanto riguarda la cooperazione fra forze terrestri e forze aeree. A quest'ultimo proposito ci pare utile ed opportuno parlare brevemente del servizio di collegamento per mezzo degli aerei.

Fra i vari compiti che disimpegna la aviazione comunemente chiamata ausiliaria (cioè posta al servizio delle forze di superficie: terrestri e marittime) principalissimo è quello del collegamento. Tale funzione essa può bene compiere, e deve, sia quando le distanze fra i vari elementi di superficie (reparti fra di loro, reparti e comandi) mutino rapidamente e diventino più grandi delle distanze che la rapidità d'impianto degli altri mezzi di collegamento usuali (telefonici, ottici ecc.) consenta di superare; sia quando per effetto dello svolgimento che la battaglia infligge, tutti gli altri mezzi di collegamento normali siano inutilizzati o ridotti di efficienza. Ne consegue che non vi è alcuna convenienza di impiegare il velivolo al servizio di collegamento sia quando e dove gli elementi da collegare siano minuscoli e fra loro prossimi, sia quando e dove la guerra attraversi periodi di stasi o di calma. Come noi tutti ricordiamo, non si tenne conto di ciò nell'ultima guerra, nella quale il velivolo fu troppo spesso impiegato senza ragione e senza frutto a collegare sul cielo della lotta reparti e comandi in situazioni impossibili o di nessuna efficacia ai fini del collegamento desiderato e non conseguito. In altre parole, durante la grande guerra si falsò il concetto del collegamento aereo incaricando il velivolo di collegare elementi di uno stesso battaglione e di reperire sulle pattuglie! O peggio, mettendo il velivolo in concorrenza con i mezzi telefonici, telegrafici ed ottici, che erano in piena efficienza di funzionamento! Certamente nelle prossime esercitazioni non si ripeterà più l'errore e si esperimenterà anzi quando e dove il collegamento può e deve essere disimpegnato dagli aerei, ben precisando e definendo nel tempo e nello spazio, questa sua funzione delicatissima ed importante. E sarà ciò un grande passo verso quella normalità di concorso utile ed efficace che le truppe debbono aspettarsi dagli aviatori.

Il Primo Ministro d'Italia, che è anche il Capo amministrativo delle Forze Armate dello Stato, sta proprio in questi giorni girando in lungo e in largo la Penisola per visitarvi le truppe che sono ai campi. Ovunque passa lascia traccia di sè nei comandanti e nei gregari del nostro forte esercito. Interverrà, come già fece lo scorso anno per le manovre nel Canavese, alle esercitazioni estive del Trasimeno: la sua presenza aggiungerà valore e significato che facilmente già si intuiscono! Non da profano, non come dilettante egli v'interviene. Veterano di guerra, in cui combattè negli umili gradi di truppa; spirito guerriero e mente ognora più desiderosa di conoscere e «farsi ragione» di ogni più complessa questione sociale e quindi anche militare; gerarca per eccellenza e dotato delle più alte virtù di comando; da alcuni anni addentro, per la carica che investe, nei problemi più grandi dell'ordinamento militare, egli è oggi veramente un Capo anche militarmente parlando. Basterebbe accennare e ricordare ch'egli ha saputo ordinare ad esercito volontario, quadrato e forte come quello regolare, centinaia di migliaia di uomini d'arme liberi, sforzo che potrà essere imitato all'estero, superato mai.

S. E. Mussolini si appassiona del problema militare e lo studia come un tecnico. Le *esperienze* che nella zona del Trasimeno si vogliono fare lo interessano fino al punto che egli intervenendo a quelle esercitazioni, come già per quelle del Canavese, vorrà «vedere» e «toccar con mano» e «sentire» i capi, e dire il suo pensiero.

E davvero taluno delle esperienze che si proveranno tra poco debbono interessare da vicino il Capo del Governo, ai fini della sempre più sicura preparazione bellica di mezzi e di sistemi, di strumenti e di servizi per l'eventuale domani.

**

Comizio di comunisti alsaziani fatto fallire dai nazionalisti

PARIGI, 23

I giornali ricevono da Colmar che il grande comizio che elementi autonomisti e comunisti alsaziani avevano stabilito di tenere in quella città è fallito completamente, in seguito all'intervento di elementi patriottici.

Si sono svolti vari incidenti. Subito dopo il suo arrivo a Colmar, il delegato comunista Ricolin è stato fortemente bastonato dai nazionalisti i quali poi, radunatisi presso la sala dove doveva aver luogo la riunione, hanno impedito agli autonomisti di entrarvi. Si sono verificati violenti tafferugli, durante i quali vi sono stati feriti da ambo le parti. La polizia ha arrestato una dozzina di persone.

Il dr. Ricolin, riconosciuto nuovamente, è stato schiaffeggiato. Gli elementi nazionalisti, riunitisi in corteo, hanno sfilato attraverso le vie della città al canto della marsigliese e si sono quindi sciolti.

Circa un quarto d'ora dopo, si è diffusa la notizia che un nazionalista era stato bastonato dai comunisti. I nazionalisti si sono precipitati subito verso un circolo dove erano riuniti i comunisti e fra le due parti sono state scambiate bastonate e colpi di rivoltella. Gli agenti della polizia, intervenuti, hanno fatto uscire dal circolo gli autonomisti ed i comunisti che vi si trovavano, fra gli schiamazzi e le beffe dei nazionalisti.

Una nota ufficiosa tedesca sulla cessione dei territori belgi

BERLINO, 23

Il «Wolff Bureau» pubblica la seguente notizia: «Le notizie diffuse dalla stampa estera circa Eupen e Malmedy, tendono evidentemente a dare l'impressione che la Germania cerchi di approfittare delle difficoltà finanziarie in cui si trova il Belgio per esercitare su di esso manovre di pressione contro le quali il Governo belga avrebbe potuto difficilmente resistere, ma per l'intervento energico di altri paesi, il pericolo sarebbe stato allontanato.

Il governo tedesco risponde a queste informazioni tendenziose con una semplice esposizione dei fatti. Durante le trattative iniziate molto tempo fa tra i finanzieri tedeschi e belgi circa il consolidamento del cambio belga e senza che i tedeschi abbiano avuto bisogno di prendere la iniziativa, fu discussa la possibilità di favorire la cooperazione tedesco-belga nel campo finanziario-economico con una intesa che il regolamento di detta questione per via di mutue concessioni contribuirebbe al miglioramento delle relazioni tedesco-belghe. Queste trattative non ebbero alcun carattere ufficiale, ma il governo naturalmente le seguì con interesse. Dato questo da alcuni giorni del governo tedesco, le accuse di pressione formulate da alcuni giornali francesi sono prive di senso.

Per la Germania si tratta soltanto di una intesa che risponde anche agli interessi dei due Paesi.

Se l'idea di queste intese dovesse dovesse perdere il suo significato perchè altre potenze si oppongono alla sua realizzazione, ciò costituirebbe un precedente dannoso, una ritirata politica ed una contraddizione contro lo spirito di pacificare definitivamente le frontiere occidentali e di allontanare definitivamente dalla sfera politica la violenza nelle questioni concernenti queste frontiere».

Verso un accordo al Messico sulla questione religiosa

MESSICO, 23

Il Presidente Calles ha conferito lungamente con due alti dignitari della chiesa cattolica sulla questione religiosa. Lo atteggiamento del Presidente durante il colloquio è stato cordiale e cortese. I due prelati che s'incontreranno di nuovo con Calles sperano di giungere ad un accordo sulla questione considerata nel suo complesso.

Le richieste italiane per Tangeri e il passo spagnolo secondo gli inglesi

LONDRA, 23

Il «Daily Telegraph» scrive che la chiave della improvvisa richiesta da parte della Spagna nella zona di Tangeri può forse essere scoperta a Roma.

«Non è possibile che l'Italia — sebbene sia desiderosa di partecipare all'amministrazione di Tangeri, consideri severamente il passo della Spagna, comprendendo che la esclusività spagnola a Tangeri, purchè vincolata da garanzie delle Potenze firmatarie del patto di Algesiras, si risolverebbe in un semplice predominio amministrativo in contrapposto all'attuale predominio francese.

Ciò tornerebbe a vantaggio dell'Italia e non costituirebbe una minaccia per l'Inghilterra e gli interessi dell'Italia e dell'Inghilterra coinciderebbero, purchè entrambi i paesi partecipassero all'amministrazione locale».

Il giornale conclude affermando che le cancellerie di Londra, di Parigi e di Madrid stanno studiando il modo di soddisfare la richiesta italiana circa l'amministrazione di Tangeri, senza modificare ufficialmente il patto del 1924, essendo vivissimo il desiderio di evitare la convocazione di una conferenza.

Quasi due milioni di quintali di grano prodotti in Basilicata

POTENZA, 23

Dalla riunione della Commissione provinciale granaria tenuta a Potenza è risultato che il raccolto del grano in Basilicata ha raggiunto quest'anno un milione 950 quintali, superando di 72 mila quintali il raccolto eccezionalmente favorevole dello scorso anno, nonostante le avversità atmosferiche e la diminuita disponibilità della mano d'opera causa la intensificazione dei lavori pubblici statali.

Con tale esito, degno di rilievo, la Basilicata operosa e disciplinata risponde agli ordini del Capo del Governo e contribuisce alla ricostruzione economica della Nazione. Il Prefetto della Provincia si è affrettato a comunicare l'importante informazione al Primo Ministro.

Una visita di Nincich a Varsavia

VARSAVIA, 23

Si annuncia ufficialmente che Nincich ministro degli esteri del Regno serbo croato sloveno, giungerà a Varsavia dopo la chiusura dei lavori della prossima sessione della Società delle Nazioni: il Ministro degli esteri polacco Zaleski restituirà la visita a Nincich a Belgrado probabilmente nel prossimo autunno.

IL COLPO DI STATO IN GRECIA

Pangalos raggiunto dalla flotta

è arrestato e tradotto ad Atene

PARIGI, 23

(P.C.) *Si ha da Atene in data odierna che la scorsa notte è scoppiata in Grecia la rivoluzione. Il generale Condyles è padrone della situazione. L'ammiraglio Konduriotis ha assunto la presidenza della repubblica ordinando subito l'arresto del generale Pangalos, che attualmente trovasi in villeggiatura nell'isolotto di Speria. Una nave da guerra è partita per eseguire quest'ordine.*

Tutti i Ministri del gabinetto Eutaxias sono stati arrestati. Il generale Konduriotis, capo della rivoluzione, è appoggiato dalla guarnigione che lo ha salutato con manifestazioni di gioia. Nel corso della notte egli ha fatto prendere possesso di tutti gli uffici pubblici di Atene, degli uffici postali e telegrafici, facendo arrestare immediatamente il Ministro della guerra Tserulis.

Il generale Condyles ha pubblicato un proclama alla popolazione greca nel quale dice fra l'altro: «L'esercito e la flotta sono dalla parte della rivoluzione. Noi abbiamo abbattuto Pangalos per ristabilire la libertà. Fu pregato l'ammiraglio Konduriotis di assumere la presidenza della repubblica. Io formerò un gabinetto che goda la fiducia della nazione ed indica al più presto possibile le elezioni. Tutto è avvenuto senza spargimento di sangue. Nella città regna la massima calma».

Pangalos inseguito

Il dittatore deposto è stato allora trasportato con una scorta a bordo del cacciatorpediniere Pergamos, ma poichè il comandante di quest'unità, Catialeris, aveva manifestato delle simpatie per il dittatore e non dimostrava una troppo grande premura nel riconoscere la rivoluzione, la corazzata Cilcich e il cacciatorpediniere Leon ricevettero l'ordine di inseguire immediatamente il Pergamos e di farlo affondare se, invece di recarsi al Pireo, tentasse d'imboccare il canale di Corinto e di fuggire verso il sud.

Il Pergamos ad un certo momento sarebbe stato preso sotto il tiro dei cannoni della corazzata Cilcich, ma il fuoco è risultato inefficace, come pure il bombardamento eseguito da una squadriglia di idrovolanti unitasi agli inseguitori. Infine la Cilcich, superata in velocità, rinunciò alla caccia. Solamente il Leon continuò l'inseguimento lungo le coste del Peloponneso. D'altra parte il capitano Catialeris ha lasciato l'isola di Zante col suo cacciatorpediniere allo scopo di facilitare l'evasione del generale Pangalos.

Si prevedeva per le otto di stasera un incontro di questo piroscafo col Leon presso il Capo Matapan. Si hanno intanto altri particolari sull'arresto del Ministro della guerra Tserulis. Anche di stamane la guarnigione di Atene era pronta ad un colpo di stato; in quel momento il generale Condyles si recava al quartier generale della guardia repubblicana, dove risiede il Ministro della guerra. Il colonnello Dertilis, che comanda un battaglione della guardia repubblicana, dichiarò al generale che il regime instauratosi un anno fa era stato funesto per la nazione e che esso non si manteneva al potere che mediante la illegalità persistente.

Il generale Condyles, acclamato da tutto il corpo di guardia, ordinò immediatamente l'arresto del Ministro della guerra; questi, insieme ai membri del governo arrestati nello stesso tempo, è sorvegliato da militari. Finora nell'esercito non vi è stato che un simulacro di resistenza. Il colonnello Voitsimas, sfiutando da principio di accettare il nuovo regime, prese posizione fino da stamane con un battaglione sul monte Lykabette, ma a mezzogiorno, comprendendo che la sua resistenza non aveva probabilità di successo, il generale ribelle si è arreso con tutte le sue truppe.

La cattura

Secondo notizie diramate stanotte dall'Agenzia di Atene, il movimento rivoluzionario è stato accolto ovunque con grande entusiasmo e ad esso hanno aderito tutte le guarnigioni. Tutti i capi dei partiti politici recentemente imprigionati sono stati posti in libertà. La censura sui giornali è abolita.

Il cacciatorpediniere Pergamos sul quale si era imbarcato Pangalos, inseguito da varie unità, è stato raggiunto dal cacciatorpediniere Leon a Capo Malea.

Il Pergamos non ha opposto alcuna resistenza. Pangalos e sei ufficiali al suo seguito sono stati arrestati e trasbordati sul Leon. Stamane alle ore tre gli arrestati sono stati fatti sbarcare all'arsenale del Pireo. Pangalos è stato quindi condotto ad Atene ed è stato posto sotto sorveglianza nell'ospedale militare.

Informazioni giunte dalle varie provincie annunciano che il rovesciamento del regime di Pangalos è stato accolto con grandissima soddisfazione in tutta la nazione. Nessuno ha preso le difese di Pangalos e non si è verificato nessun incidente. La signora Pangalos è partita per l'estero.

Nel comunicato ufficiale già citato è detto fra l'altro che il generale Condyles è animato dai più calorosi sentimenti per i serbi, suoi fratelli di armi; egli fu il primo che nel 1916 lottò per difendere l'alleanza greco-serba. Condyles è anche animato da cordiali sentimenti verso gli alleati con i quali ha combattuto durante la grande guerra.

La questione che sarà risolta per prima è quella concernente la formazione del nuovo gabinetto. Domani il generale Condyles conferirà con i capi partito per una collaborazione diretta a far rientrare il paese nella vita parlamentare normale.

I giornali, commentando la situazione dopo l'arresto di Pangalos, chiedendo unanimemente che siano indette le elezioni generali politiche e che sia costituito un gabinetto, con la partecipazione dei rappresentanti dei vari partiti.

Stanno svolgendosi attivamente trattative fra i capi dei vari partiti per la formazione del nuovo governo. Eccetto Pangalos, il sottosegretario di Stato Macri, il procuratore Bouffides e due o tre altre persone, tutti gli arrestati sono stati posti in libertà.

Contrariamente alle voci corse, la signora Pangalos non è riuscita ad imbarcarsi per l'estero. Essa è ritornata alla sua abitazione. I giornali accusano Pangalos di aver firmato oltre trecento convenzioni irregolari relative a forniture, a lavori pubblici ed imprese.

Un messaggio della Santa Sede al Congresso per la pace

BOISSY LA RIVIERE, 23

Il Congresso internazionale democratico per la pace è terminato ieri sera. Funzioni religiose di rito cattolico e protestante sono state celebrate all'aria aperta. Il vescovo di Versaglia ha dato lettura del seguente telegramma inviato a Marco Sagnier dal cardinale Gasparri a nome del Papa Pio XI:

«Il Santo Padre ha gradito l'omaggio di venerazione dei cattolici riunitisi per il 10.o Congresso internazionale per la pace e concede volentieri la Sua apostolica benedizione. Egli prega perchè a tutti e dappertutto giunga la pace sociale internazionale col regno di Cristo. Il suo pensiero si rivolge con particolare e paterna sollecitudine verso la chiesa del Messico: che Dio la sostenga e consoli nella sua dura prova».

I congressisti, riuniti in assemblea generale, hanno poi ratificato alcuni voti approvati precedentemente dalle varie commissioni.

Le prove d'un aeroplano colossale

PARIGI, 22

Il *Matin* riceve da Saint Nazaire:

Il più grande idroplano del mondo, un monoplano delle ali misuranti un'apertura di 40 metri, dal peso totale di chilogrammi 17.500 comprendente un carico utile di 5 tonnellate e mezza azionato da 5 motori sviluppanti una forza di 2100 HP., ha fatto oggi la prima prova di volo ufficiale. Poscia ha ammarrato al largo in uno specchio di mare tempestoso in cui le onde superavano l'altezza di un metro.

La chiglia dell'idrovolante è lunga 27 metri. La navicella misura 8 metri di altezza ed è divisa in 3 piani.

Danni per 20 milioni di franchi per un incendio in un Municipio

PARIGI, 23

Si ha notizia da Annonay che un violento incendio ha distrutto completamente quel municipio e la biblioteca municipale che conteneva trentamila volumi e molti manoscritti rari. I danni sono valutati ad una ventina di milioni di franchi.

Un discorso dell'on. Augusto Turati

alle Federazioni della Liguria

GENOVA, 23

Ieri alle ore dieci nel salone del palazzo della prefettura l'on. Augusto Turati segretario generale del partito nazionale fascista ha presieduto la riunione dei direttori delle quattro federazioni fasciste della liguria. Alla riunione hanno partecipato oltre tutti i membri dei direttori delle quattro federazioni i deputati: Lantin, Pala, Lessona, Lancani e Pighetti, il prefetto gr. uff. Bocchini, i commissari aggiunti del Comune, i comandanti delle varie zone della milizia, i rappresentanti di numerosissimi enti, molti sindaci e podestà della provincia.

L'on Turati ha pronunciato il seguente discorso: «Il discorso del Duce a Pesaro discorso d'importanza decisiva agli effetti della posizione e della funzione politico-economico dell'Italia, non soltanto per la sua vita interna ma anche per la sua vita di nazione nell'Europa e nel mondo ha finalmente chiarito il travaglio di quest'ultimo periodo. Il discorso del Duce non è un discorso evidentemente improvvisato nè è la risultanza di uno di quegli incontri tra il capo e la folla: è il risultato di un paziente appassionato esame della situazione.

Se il Duce ha così nettamente affrontato la situazione e ha dichiarato in maniera inequivocabile che per la rivalutazione della lira egli impegnerà la battaglia con tutti i mezzi, vuol dire evidentemente che questo è il problema fondamentale della vita italiana. Io non intendo fare la storia che è viva davanti agli occhi di tutti voi che siete sopratutto dei responsabili. In ogni modo a grandi linee ognuno di voi ha presente l'opera della della rivoluzione, il periodo della guerra e del dopo guerra coi dollari, le delusioni le speranze la creazione di questa concezione di volontà e di energia, di potenza e di sviluppo della stirpe.

Di qui il superamento dalle vecchie concezioni di volontà, la battaglia contro vecchi uomini, la distruzione di vecchi edifici. Per la prima volta s'impone agli italiani il problema di come la nazione vive e di come lo Stato possa vivere in funzione di nazione.

Abbiamo cioè superato il periodo dell'opera di trasformazione, di disciplina, di restauramento delle gerarchie e di risanamento della concezione amministrativa statale e locale, insomma tutto il complesso di rivalutazione morale e di ricostruzione sociale per la quale il Fascismo è quello che è veramente, una rivoluzione e non una restaurazione. (*Vivi applausi*).

La battaglia in questo campo è definitiva: lo riconoscono all'estero anche gli avversari in buona fede e lo sentono come una condanna della loro impotenza gli insufficienti nemici interni. Oggi, viceversa, che cosa avviene? mentre tutti gli elementi ed i coefficienti della tranquillità, della solidità e della fiducia nel campo della finanza sono a noi completamente favorevoli, per ragioni che più avanti esamineremo ma che sono certamente complesse e non soltanto esterne, la nostra moneta continua a dessere deprezzata.

La ricerca delle cause non è facile.

Una di esse è certamente da ricercarsi nello sbilancio tra importazione ed esportazione: è necessario diminuire tale sbilancio fin dove possibile ed a questo noi riusciremo. Ma evidentemente non è questa la sola causa. Nel giuoco delle forze l'Italia fascista, con le sue energie e con la volontà di potenza e di espressione non può essere tanto facilmente accettata da altri. Di qui il dilemma che ci è imposto dalla nostra posizione storica. Posti al bivio noi non possiamo scegliere che la strada che porta alla lotta per la potenza, per l'indipendenza economica, ben sicuri, d'altra parte, che il regime continuerà a dominare anche se noi non raggiungessimo tutti gli obbiettivi perchè nessun regime è mai caduto su una battaglia economica quando abbia dentro di sè le ragioni ideali per vivere (*calorosi ed entusiastici applausi*).

Ma noi vinceremo. Basterà che noi sappiamo creare una coscienza ed una disciplina economica. Nel discorso di Napoli io ho già illustrato diffusamente questa necessità di diffondere e di educare questo che non è uno stato d'animo ma il risultato di una lunga e faticosa trasformazione dell'animo nazionale. Riassumendo io dichiaro che dopo aver rinnovati gli istituti, realizzando in pieno la nostra rivoluzione per quanto riguarda il primo piano fondamentale, noi ci troviamo di fronte all'altro grande problema: quello economico finanziario.

Noi non possiamo pertanto restare attaccati alla lotta di ieri, a carattere squisitamente politico, non tanto perchè gli avversari siano ormai ridotti al lumicino, quanto perchè il terreno di azione è spostato. Noi non possiamo fermarci a lottare intorno alla prima trincea che è vuota quando il nemico si è appostato nella seconda trincea per il nuovo attacco. Occorrono però nuove armi e una diversa valutazione dei compiti, anche se lo spirito deve stare immutato. In una parola noi vinceremo se in tutto il nostro sistema economico finanziario, dal centro alla periferia porteremo il nostro spirito intransigentemente fascista che ha il coraggio di guardare fino in fondo alla realtà della situazione, rifiutando il giuoco di qualsiasi illusione, ben deciso ad adottare qualsiasi mezzo per vincere definitivamente la battaglia (*vivissimi applausi*).

Non basterà pertanto vigilare o controllare gli organismi della finanza, bisognerà conquistarla, ma sopratutto permearli di questo spirito e di questa volontà. (*Applausi*). Fino a ieri noi potevamo temere dell'insidia politica, da domani noi dobbiamo temere dell'insidia economica. Un popolo come il nostro, che marcia decisamente in avanti non può accettare che il valore della sua moneta si arresti o peggio ancora retroceda.

Noi vogliamo con tutti i mezzi con tutte le forze, pronti a tutti i sacrifici, che la nostra moneta si stabilizzi con tappe lentamente progressive (*applausi fragorosi*).

E' un diritto e una necessità che derivano dalla paziente fatica e dalla disciplina delle nostre forze. Io so che a voi dirigenti di uomini laboriosi e tenaci ogni incitamento può apparire superfluo, ricordate però che la battaglia economica ha asprezze, difficoltà, insidie ma sopratutto durata maggiore di qualunque altra lotta. Pensate che il popolo anche se non esprime sente l'importanza decisiva di questa battaglia. Dopo le tremende delusioni patite ha ricominciato a credere e a volere ed è pronto a lottare ed a soffrire ancora per fiducia nel Capo e nel Fascismo. (*Vivi applausi*).

Camerati, cerchiamo di esser degni di questa speranza. Noi schiuderemo al popolo italiano le porte del suo divenire.

(Prolungati ed entusiastici applausi salutano la fine del magnifico discorso dell'on. Turati: i convenuti acclamano lungamente al Duce, al Fascismo e all'on. Turati).

Il gen. Gonzaga passa in rivista un gruppo di ufficiali della Milizia

ROMA, 23

Gli ufficiali della Milizia nazionale, convenuti a Roma per il terzo corso che si svolge presso la scuola centrale di educazione fisica della Farnesina, hanno reso omaggio al Milite Ignoto.

Recatisi poscia al Viminale al comando del console Alfaro, direttore disciplinare del corso, sono stati presentati al comandante generale S. E. Gonzaga, il quale li ha passati in rivista. S. E. il gen. Gonzaga si è intrattenuto singolarmente con ciascuno degli ufficiali, quasi tutti ex combattenti e moltissimi decorati, informandosi del loro passato di guerra e della loro attività nella Milizia.

Ultimata la rivista, ha rivolto ad essi il suo saluto e li ha intrattenuti sui vari argomenti riguardanti la Milizia e principalmente dell'importanza del corso che sono chiamati a seguire e che ha per scopo di formare abili istruttori per le istruzioni premilitari, i quali presenteranno a loro volta, fisicamente, militarmente e moralmente la gioventù che, ispirata da sentimenti fascisti, entrerà a far parte della forze armate dello Stato.

Il comandante della Milizia ha terminato il suo discorso, invitando i sigg. ufficiali a rivolgere il loro deferente pensiero ed il loro evviva a S. M. il Re e al Capo del Governo. Dopo la cerimonia, S. E. ha trasmesso al Capo del Governo il seguente telegramma:

«Più di 100 ufficiali della Milizia, convenuti alla scuola della Farnesina per meglio abilitarsi ad impartire quella istruzione premilitare che deve dare alla Patria e dall'Esercito una gioventù preparata militarmente e moralmente o che, dopo l'omaggio al Milite Ignoto, ho passato stamane in rivista, manifestano a mio mezzo alla E. V. i loro sensi di devozione ed immutabile fede».

Da Torino a Riva in jole

RIVA, 23

Nel pomeriggio di domenica sono giunte nel nostro porto le imbarcazioni dell'Armida e della Torino di Torino che hanno così compiuto il viaggio in jole Torino, Mantova, Peschiera, Salò, Riva.

I baldi cannottieri sono stati ricevuti dalla direzione della Benacense la quale ha offerto il tradizionale vermouth d'onore nella sede della Società.

Lunedì mattina i torinesi sono stati ricevuti in Municipio ove hanno consegnato al Commissario Prefettizio il messaggio della città di Torino, il quale dice: «Ill.mo Sig. Commissario Prefettizio: A mezzo dei baldi cannottieri della Società «Armida» e «Torino» invio a Vossignoria il mio cordiale saluto, attestando a codesta nobile popolazione la più affettuosa fratellanza di Torino nel pensiero e nella devozione alla gran madre comune. Con particolare osservazione il Commissario Straord. Gen. *Etna*».

— Si ha da Madrid che Re Alfonso ha ricevuto in udienza il marchese de Magaz ambasciatore di Spagna presso il Vaticano.

Il plauso delle Casse di Risparmio per il discorso di Pesaro

ROMA, 23

A S. E. il Capo del Governo è pervenuto dal senatore Ferrero di Cambiano, presidente dell'Associazione delle Casse di Risparmio il seguente telegramma:

«*Mi consenta l'E. V. di esprimere a nome delle Casse di Risparmio, la cui Associazione mi onoro di presiedere, il vivissimo compiacimento per le solenni precise dichiarazioni sue per la rivalutazione della lira, monito ai nemici, conforto ai dubbiosi dell'indefettibile fortuna della economia nazionale tanto provvidamente promossa ed energicamente difesa dal Governo nazionale e dall'illustre suo Duce. Con profonda devozione.* — Ferrero di Cambiano».

Per gli orfani degli aeronauti

LORETO, 23

Il Comitato pro erigendo Orfanotrofio per i figli degli aeronauti in Loreto fa noto che per procurarsi i mezzi finanziari per attuare l'ardua opera ha iniziata la vendita della cartolina artistica «La Vittoria del Piave» che rappresenta un frammento della Statua del Prof. Arrigo Minerbi, la quale nella sua interezza era destinata ad eternare e glorificare l'immane sforzo dei nostri fratelli sul Piave ed il bellissimo diploma di benmerenza, opera del pittore Guido Marussig che ricorda agli italiani il mistico simbolo aeronautico usato dal nostro poeta soldato Gabriele d'Annunzio Principe di Montenevoso nelle sue epiche ed audaci imprese di guerra.

S. E. il Primo Ministro e Duce del Fascismo, nell'accettare la carica onorifica di Presidente del Comitato affermava che «il concorso alla riuscita della filantropica opera costituisce nobile tributo di doverosa previdenza verso coloro che offrono la vita per accrescere lo splendore delle Ali d'Italia».

La carovana automobilistica alla Fiera di Fiume

FIUME, 23

Il Comitato dell'Esposizione internazionale di Fiume conferma che la chiusura dell'esposizione è prorogata al 12 settembre prossimo, anniversario della marcia di Ronchi. Per il giorno 28 corr. è qui attesa la carovana automobilistica delle città italiane che recherà un messaggio alla città di Fiume. L'Autoclub fiumano prepara festeggiamenti in onore degli ospiti.

Scossa di terremoto a Avellino

AVELLINO, 23

Stamane, alle ore 5.25, è stata avvertita una forte scossa di terremoto in senso ondulatorio.

La Confederazione generale del Commercio

Lo Statuto - Due milioni di organizzati

ROMA, 23

Abbiamo accennato come in questi giorni il Ministero delle Corporazioni abbia iniziato l'esame dei diversi statuti presentati dai vari organismi sindacali onde poter prestissimo dare alle grandi Confederazioni la loro personalità giuridica. Proprio ieri il vice presidente generale della Confederazione del Commercio on. Corrado Marchi pronunziava a Padova un importante discirso dove sono posti in rilievo i severi metodi e i sani principi che prevedono all'inquadramento nel regime fascista e nella nazione fascista delle nostre forze commerciali.

Risulta che in queste ultime settimane la Confederazione Generale del Commercio ha compiuto il lavoro di revisione e di riorganizzazione delle federazioni provinciali. L'on. Rachel Segretario Generale ha svolto un lavoro utilissimo in Sardegna ed in Sicilia; a sua volta l'on. Corrado Marchi ha posto in condizione di perfetta funzionabilità una trentina di provincie. Sono in piena efficienza le federazioni di Milano, Torino, Genova, Trieste, Firenze, Bologna, Trento in ognuna delle quali il vice presidente Confederale si è recato personalmente. In tutte le Tre Venezie esistono e funzionano le federazioni provinciali non escluse quelle di Belluno, Treviso, Udine, Zara, Pola, Fiume. Proprio in questi giorni l'on. Marchi sta procedendo con ottimi risultati all'inquadramento dei commercianti di Napoli e alla revisione di alcune altre provincie dell'Italia Settentrionale.

La nuova organizzazione comprenderà circa due milioni di organizzati divenendo con un istituto di grande importanza nella vita economica del paese. I colleghi dell'on. Belloni, il quale rimarrà in carica fino al riconoscimento giuridico della Confederazione continuano alacremente nel lavoro anche presso il ministero delle Corporazioni di chiarificazione del loro metodo organizzativo e di commento dello Statuto. Di questi giorni l'on. Belloni ha approvato altresì definitivamente il regolamneto interno e l'organico confederale.

Lo Statuto

Lo Statuto della Confederazione del Commercio è già stato presntato a S. E. Suardo S. S. alle Corporazioni; esso si compone di 44 articoli. Venne formulato dagli uffici tecnici della Confederazione ed approvato dalla Presidenza Confederale ancora composta dagli on. Belloni, Marchi Corrado, Cartoni e Rachele. La Confederazion si compone di federazioni provinciali e federazioni nazionali. Le prime sono costituite in ogni capoluogo di provincia e di esse devono far parte commercianti che abbiano 18 anni di età; che siano iscritti alle Camere di Commercio e che oltre ad avere integra la loro condotta morale diano garanzia di assoluta fede nazionale. I commercianti stranieri possono essere soci soltanto dopo 10 anni di cittadinanza italiana, ma in nessun caso potranno ricoprire cariche e funzioni direttive.

I diritti di cui alla legge 3 aprile 1926 sono garantiti ai soli soci della federazione provinciale i quali oltre l'obbligo del pagamento della quota di associazione e dei tributi di legge non possono far parte di altre organizzazioni aventi gli stessi scopi sindacali. Le federazioni provinciali pure essendo regolate dallo Statuto Confederale potranno avere delle norme regolamentari interne.

Ogni federazione si divide internamente in associazioni provinciali competenti ciascuna un determinato numero di categorie similari. Ogni categoria costituisce un sindacato provinciale. Ogni provincia dovrà costituire sempre associazioni separate: a) degli agenti di commercio; b) dei direttori tecnici amministrativi e in genere degli impiegati muniti di procura; c) del piccolo commercio inteso nel senso di aziende e carattere famibliare anche se occupano stagionalmente dei dipendenti.

Ogni sindacato ha un Direttorio; ogni associazione un consiglio; la Federazione il Consiglio Federale Provinciale che costituisce la vera organizzazione sintetica e rappresentativa di tutte le attività commerciali di una determinata provincia. La Federazione Provinciale potrà istituire associazioni mandamentali circondariali o comunali miste o di categoria. Essa è diretta dal Presidente, nominato dal Presidente della Confederazione, e coadiuvato da un Consiglio Federale Provinciale composto: dai rappresentanti delle associazioni formanti la Federazione Provinciale.

Secondo lo Statuto la Federazione Provinciale pure avendo vita amministrativa autonoma non riceve ordini che dalla Presidenza della Confederazione e dovrà sempre sottoporre i suoi bilanci e l'organico del personale all'approvazione Confederale. Il Presidente della Confederazione può autorizzare la costituzione di consorzi extra provinciali per determinati interessi regionali.

Le Federazioni Naz. di Categoria

Lo Statuto Confederale contempla quali organi tecnici di categoria: le Federazioni Nazionali che hanno competenza per lo studio dei problemi di particolare interesse per le categorie in esse raggruppate e per la stipulazione di quei patti collettivi di lavoro Nazionale pei quali abbiano avuto delega dalla Confederazione. Allo stato attuale dell'organizzazione le Federazioni Nazionali di categoria sono tredici:

I. — La Federazione Nazionale degli scambi coll'estero che comprende gl'imprenditori ed esportatori prodotti agricoli: Cereali, semi e legumi; Caffè; Zucchero; Coloniali e Droghe; Carni; Pelli e Cuoi; Olii; Burro; Formaggio; Frutta, Ortaggi e Conserve; Uva e Polleria; Caucciù; Cotone; Canapa, Lino ed altri prodotti agricoli. - Importatori ed esportatori prodotti industriali: Prodotti dell'Industria meccanica e siderurgica; Prodotti dell'Industria manifatturiera. - Importatori ed esportatori di prodotti minerari: Carbone, ferro, zolfo, marmo, cemento, concimi, petroli, ecc.

II. — La Federazione Nazionale Ausiliari del Commercio traffico e previdenza che comprende le Case di rappresentanza in proprio; Agenti di commercio, rappresentanti ed institori; Commissari di merci; Mediatori, piazzisti volontari; Case di pubblicità; Istituti d'informazioni commerciali; Istituto per l'espansione commerciale; Imprese d'imbarco e sbarco; Enti di deposito e custodia, magazzini generali silos, puntifranchi; Imprese di guardianaggio portuale; Mediatori di noleggio e vendita di navi; Raccomandatari ed agenti marittimi; Spedizionieri e transitari; Case di rappresentanze per le assicurazioni; Agenzie di viaggio e turismo.

III. — Federazione Nazionale Agenti di cambio.

IV. — Federazione Nazionale dell'Abbigliamento (Grossisti e dettaglianti) che comprende i Commercianti in tessuti, filati, mercerie, mode, ecc.; in maglierie e biancherie; in cappelli; in pellicce, ombrelli, guanti; in calzature; in mercerie; in merletti, pizzi e ricami; in oreficierie, gioiellerie, orologieria; in profumerie, saponi, ciprie, ecc.; Sarti; Parrucchieri.

V. — Federazione delle Merci varie (grossisti e dettaglianti) comprende i commercianti in carta e cancelleria; Chincaglieri e articoli casalinghi; Commercianti in carbone vegetale; in calce, cementi, ecc.; in marmi grezzi; in macchine da crivere; in fiori, piante, semi, ecc.; in valigerie; in vernici; librai; oggetti sacri; acque minerali; in giocattoli; fotografi, coltellinai, ecc.; armi.

VI. — Federazione Nazionale del Commercio Chimico Farmaceutico che comprende i prodotti farmaceptici, droghe farmaceutiche e specialità medicinali; Medicazioni antisettiche, presidi chirurgici, articoli di gomma, ecc.; Prodotti chimici per l'agricoltura; prodotti chimici per l'industria; Materie coloranti; Materie concianti.

VII. — Federazione Nazionale Esercizi Pubblici; Albergatori; Pasticcerie; Confettieri; Liquoristi; Trattorie, Rosticcierie; Bottiglierie, Bars; Stabilimenti balneari; Noleggiatori vetture da rimessa e trasporti funebri; Proprietari di garages.

VIII. — Federazione Nazionale Assuntori appaltatori e Concessionari; Esattori Comunali; Istituti di Vigilanza privata; Ristoratori di stazioni; Appaltatori e forniture ospedali; carceri e riformatori; Appaltatori casermaggio; Rivenditori di privative dello Stato (tabacchi ecc.)

IX. — Federazione Nazionale dell'alimentazione (grossiti e dettaglianti): Fornai; Macellai; Droghieri; Pizzicagnoli, ecc.; Lattai; Negozianti uova; Rivenditori generi vari commestibili; Negozianti frutta e verdura; Grossiti in generi alimentari vari; Abbacchiari, Pollivendoli; Negozianti pesce; Grossiti in droghe e coloniali.

X. — Federazione Nazionale Fascista del Commercio Enologico. Commercianti in vino all'ingrosso.

XI. — Federazione Nazionale dell'arredamento; Commercianti in tappezzerie; in mobili; in letti di ferro; in carta da parati e stucchi; in articoli d'elettricità, lumiere, ecc.; in specchi, cristalli, cornici, ecc.; in oggetti d'arte e d'antichità; in materiali igienici apparecchi idraulici, gas, ecc.

XII. — Federazione Nazionale del Turismo.

XIII. — Federazione Nazionale del Cinematografo.

Il Consiglio di Presidenza

Pur non esistendo associazione o Sezioni provinciali degli Enti Cooperativi e simili verrà istituito a norma di leggi e in applicazione del regolamento sindacale una federazione Nazionale degli stessi.

Le Federazioni Nazionali hanno sede in Roma presso la Confederazione Generale e sono rette da un Consiglio composto di un delegato per ciascuna delle associazioni raggruppate. I delegati nazionali di categoria sono eletti dalle Associazioni Provinciali, ciascuna delle quali entito il parere della Federazione Provinciale designerà il proprio delegato. Previa autorizzazione del Presidente della Confederazione viene consentita nell'ambito delle singole Federazioni Nazionali la costituzione di speciale Associazione Nazionale di categoria.

Gli organi della federazione sono: il Presidente Generale; il Comitato di Presidenza; il Consiglio Federale e la Segreteria Generale. Le nomine del Presidente e del Comitato di Presidenza viene demandato agli organi statali corporativi con la suprema sanzione del Capo del Governo. Il Vice Presidente e il Segretario Generale formano il Comitato di Presidenza. I primi sostituiscono il Presidente in sua assenza e in tutti i casi in cui siano stati da Lui a ciò delegati.

Il Segretario Generale Capo della Segreteria, organo esecutivo della Confederazione partecipa alle sedute del Comitato di Presidenza del Consiglio Federale e ha diritto di assistere alle sedute del Consiglio e di tutte le organizzazioni facenti parte della Confederazione. Il Consiglio federale è composto oltre che del Comitato di Presidenza che ne è l'organo direttivo dai Presidenti delle Federazioni Nazionali e di quelli delle Federazioni Provinciali. Il Consiglio Federale si riunisce due volte l'anno per determinare le norme atte al raggiungimento dei fini sociali e per approvare i bilanci. Lo statuto della Confederazione Nazional del Commercio ha una sua parte relativa ai compiti e ai problemi speciali strettamente connessi alla potenza economica nazionale.

I tributi

I tributi che lo Stato impone agli Associati sono legali e di associazione, i primi rappresentati da una percentuale sull'imponible di ricchezza mobile accertati in base agli ultimi ruoli di riscossione, i secondi da una cifra per ogni milione di capitale nominale per la società in accomandita, per azioni e per le anonime.

La ripartizione dei tributi sarà fatta in base all'art. 18, 3 comma del Reg. 1 luglio 1926 e cioè 50 per cento alle Federazioni Provinciali, 10 per cento alle federazioni Nazionali e la differenza diminuita dagli oneri per le spese di assistenza passa alla Confederazione.

I lavori pubblici in luglio

nel Mezzogiorno e nelle Isole

ROMA, 23

Durante il mese di luglio 1926 lo sviluppo dei LL. PP. nel Mezzogiorno e nelle Isole è stato il seguente:

Abruzzi e Molise: A) Appalti concessioni e lavori in economia n. 44 per L. 8.074.344.75; B) Lavori condotti a termine n. 19 per L. 5.522.000; C) Pagamenti disposti per L. 3.385.877. 75.

Campania (esclusa la provincia di Napoli): A) Appalti, concessioni e lavori in economia n. 48 per L. 40.316.872; B) Lavori condotti a termine n. 21 per lire 2.450.000; C) pagamenti disposti per L. 5.334.391.81.

Napoli (alto commissariato): A) Appalti, concessioni e lavori in economia n. 22 per L. 10.340.146.54; B) Lavori condotti a termine n. 6 per L. 1.702.000; C) Pagamenti disposti per L. 4.718.473.50.

Puglie: A) Appalti, concessioni e lavori in economia n. 33 per L. 6.346.021.57; B) Lavori condotti a termine n. 8 per L. 264.000; C) Pagamenti disposti per L. 16.932.497.65.

Basilicata: A) Appalti, concessioni e lavori in economia n. 20 per 8.882.437.55 lire; B) Lavori condotti a termine n. 3 per L. 311.000; C) Pagamenti disposti per L. 5.516.551.37.

Calabria: A) Appalti, concessioni e lavori in economia n. 39 per 32.444.983.26 lire; B) Lavori condotti a termine n. 31 per L. 8.500.000; C) Pagamenti disposti per L. 14.261.621.66.

Sicilia: A) Appalti concessioni in economia n. 27 per L. 6.958.620; B) Lavori condotti a termine n. 42 per 16.808.000 lire; C) Pagamenti disposti per lire 24.107.784.31.

Sardegna: A) Appalti, concessioni e lavori in economia n. 34, per 11.226.140 lire; B) Lavori condotti a termine n. 16 per L. 4.720.000; C) Pagamenti disposti per L. 8.924.866.80.

Sono da aggiungere L. 3.120.016.89 di pagamenti disposti non ripartibili per regioni. In complesso per il Mezzogiorno e le Isole nel mese di luglio 1926: A) Sono stati disposti appalti, concessioni e lavori in economia n. 267 per lire 124.589.255.68; B) Sono stati condotti a termine n. 146 lavori per L. 40.586.000; C) Sono stati disposti pagamenti per L. 86.302.081.64.

Le cerimonie carniche

alla presenza del Principe Umberto

TARVISIO, 23

Da vari giorni fervevano i preparativi per ricevere degnamente l'Augusto Ospite. Tutto il popolo che attendeva ad ornare le finestre delle proprie case ha questa mattina terminato i lavori e si è riversato in Piazza della Chiesa alla Stazione e lungo il percorso, per ammirare ed acclamare il Principe di Piemonte. Durante la mattinata la gente aveva affluito da tutti i paesi del circondario e tutti recavano bandierine e fiori.

Sotto l'atrio della stazione e lungo il corridoio della saletta reale vi sono tutte le maggiori autorità della provincia e locali, giunte nella mattinata, parte in treno e parte in automobili. Fra esse notiamo: il Prefetto della Provincia del Friuli grande ufficiale Spadavecchia con il capo di gabinetto dott. Amati, il Commissario prefettizio del Comune di Udine, il generale Tallarico gr. uff. Armando comandante il Corpo d'Armata di Trieste col suo aiutante tenente Emanuele Jannuzzi, il comm. Priolo presidente della Commissione Provinciale, il generale Monesi comandante la VI. zona della M. V. S. N. di Trieste, il Commissario straordinario della Federazione Fascista del Friuli gen. co. Quintino Ronchi, il senatore barone Elio Morpurgo, l'on. Leicht anche in rappresentanza del Municipio e del Fascio di Cividale e della Società filologica, gli on.li Ravazzolo, Russo, Tullio, la medaglia d'oro on. Barnaba, S. E. l'on. Spezzotti, l'on. gr. uff. Gino di Caporiacco, membro della consulta, il Console generale di Klagenfurt magg. Spechel, e il Console di Villacco G. B. Marini, il Questore di Udine comm. Lucarelli, il console Monesi comandante la 63. Legione Tagliamento, il gen. Francisci comandante la Legione Isonzo, il Commissario di Casa Reale cav. Gargano, il prof. Felice Cavallotti segretario del Fascio friulano, il Sindaco di Tarvisio sig. Di Loi Giovanni, il comm. gr. uff. Guido Segrè presidente della Camera di Commercio di Trieste, Michelangelo cav. Mario ispettore foreste demaniali, Signorelli dott. Benedetto medico provinciale, Pio Umberto direttore del Banco del Friuli, Angeli Umberto segretario sezionale del Sindacato Ferrovieri, Tosoni Ernesto pres. del Sindacato commercianti, il Comandante la locale compagnia di finanza capitano Fontana Centurione, il seniore Liuzzi, il capo stazione Aurateur Romano, il segretario del locale Fascio Tosoni, il cav. Foleschini, i sindaci: Cavacci di Malborghetto, e Baruzzi di Fusine Laghi, il cav Cipriani, il magg. dei RR. CC. cav. Ciancialo, tutti gli assessori comunali e i sindaci del circondario.

Alle ore 9.50 arriva il treno staffetta condotto dal macchinista signor Bianchi e diretto dell'ing. Montini di Udine. Alle ore 10 precise giunge il treno reale. Una compagnia di alpini, schierata lungo la banchina, presenta le armi e la fanfara, dopo i tre squilli rituali d'attenti, intona la Marcia Reale.

Sua Altezza, accompagnato dal Ministro delle Finanze Conte Giuseppe Volpi di Misurata, scende dal treno. Subito avvengono le presentazioni e si forma il corteo delle automobili che si porta in Municipio. Il Principe prende posto in una splendida «Ansaldo» condotta dal signor Carlo Fabio Braida di Udine. Lungo la strada l'automobile viene fatta segno a una continua pioggia di fiori, e signorine, vestite dei pittoreschi costumi locali, acclamano freneticamente il Principe.

Nella sala del Municipio, sontuosamente arredata, le figlie del Sindaco sig. Poi, offrono uno splendido mazzo di fiori. Quindi i Sindaci allogeni e le autorità locali, schierate nella sala, porgono il loro omaggio e i sensi della loro fedeltà alla Casa Sabauda. Fuori la popolazione continua ad acclamare entusiasticamente e Sua Altezza è costretta ad affacciarsi alla veranda.

Nella piazza allora scoppia un uragano di applausi e di acclamazioni. La folla grida inneggiando al Principe e a Casa Savoia. E' fatto segno ad una imponente dimostrazione anche S. E. il Ministro Volpi, mentre le bande fanno echeggiare ancora le note degli inni reali.

Dopo aver assistito alla Messa solenne, officiata dall'Arcivescovo principe Borgia Sedei, sempre accompagnato dalle autorità e vivamente acclamato, tra un continuo gettito di fiori il Principe, seguito dal corteo delle automobili, si avvia verso Pontebba, lungo la valle tarvisiana. Ad ogni casolare, ad ogni finestra è esposto il sacro simbolo della Patria. Continuano entusiastiche le acclamazioni. Lungo la strada all'ingresso dei paesi sono schierate le autorità, le associazioni e le popolazioni festante, per porgere il deferente omaggio all'Ospite Augusto.

Il corteo arriva a Pontebba. Questa cittadina si era preparata, con tutto il fervore della sua anima patriottica a ricevere l'Augusto Principe. All'ingresso del paese erano affissi dei manifesti con la scritta: «Croce Bianca di Savoia, Dio ti salvi e salvi il tuo Re». Tutti i muri erano pavesati di manifestini multicolori inneggianti al Principe e a Casa Savoia. Ad ogni finestra era esposto il tricolore. Nella piazza del Municipio erano schierate tutte le rappresentanze.

Sua Altezza dopo le solite presentazioni prende parte al banchetto offerto dal Comune di Pontebba in suo onore. La popolazione, trattenendosi sulla piazza in attesa che termini il pranzo, non si stancava di applaudire.

E' incominciato poi il viaggio trionfale. Dappertutto sono stati eretti archi, pennoni ed antenne sfavillanti di tricolori. In una lunga corsa sfila davanti al Principe la bella Valle Dogna e dopo Stazione per la Carnia. Valle Tagliamento è attraversata in un attimo e il corteo arriva così a Villa Santina. Dopo una breve sosta in Municipio dove viene porto il saluto della popolazione da parte del Sindaco, tutte le autorità si portano nella grande piazza dove sorge il monumento.

Avviene la benedizione da parte dell'Arcivescovo di Udine mons. Anastasio Rossi e al suono della Marcia Reale viene scoperto lo splendido monumento.

Il Principe quindi porge omaggio ai gloriosi caduti deponendo una corona d'alloro con nastro azzurro, stemma sabaudo e le sue iniziali. Dopo che Sua Altezza ha preso posto nel palco reale parlano applauditissimi l'Arcivescovo di Udine, il Sindaco di Villasantina, il generale Ronchi che porge il saluto del Fascismo friulano a Sua Altezza e agli eroi caduti.

Quindi, più volte acclamato e fra la generale attenzione, prende la parola l'illustre restauratore delle finanze italiane, il Conte Volpi di Misurata, il quale porta il saluto di Roma Madre. Da ultimo il generale Tallarico reca il saluto dell'Esercito.

Sempre freneticamente acclamato S. A. R. si reca alle scuole ove viene signorilmente servito un rinfresco. All'ingresso gli vengono consegnati, con appropriate parole, dai bimbi Peracchi e Comminessatti due splendidi mazzi di orchidee.

Foglio d'ordini della Marina

ROMA, 23

Il 1 cap. d. m. Giuseppe Garutti passa dalla «Missori» in disponib. attesa colloc. p. a. dopo consegna; il cap. d. m. Luigi Matteocci dalla «Doria» alla «Missori» dopo sostituito. Id. Mario Faggioni dalla «Venezia» alla «G. Cesare» dall'11 settembre; Id. Renato Vallone dalla «G. Cesare» alla «Doria» subito; il cap. G. N. Giuseppe Saladini della «G. Cesare» a Livorno, Acc. Navale dal 1 ottobre; id. Oreste Restivo dalla «Duilio» serv. scafo alla «Duilio» serv. macch. dopo consegna del serv. scafo all'ufficiale d. m. che sarà designato dal Comando Armata; Id. Alfredo Blandino dalla «Cavour» serv. scafo alla «Cavour» serv. macch. id.; id. Luigi Terzini dalla «Dante» serv. scafo alla «Dante» serv. macch. id.; Il ten. G. N. Gino Chelazzi da Spezia, dir. costr. nav. e mecc. a Spezia, flott. somm. di passaggio per servizio macch. dal 1 settembre; id. Acbar Riando da Taranto, dir. costr. a Taranto flott. somm. di passaggio per servizio macchine dal 1 sett.; id. Silla Fortunato da Spezia dir. costr. alla «Dante» serv. macchine 1 settembre; id. Umberto Nicoletti Altimari da Taranto dir. costruz. a «Sella» serv. macch. 1 sett.; id. Oreste Pini da Taranto dir. costr. alla «Mirabello» serv. macch. 1 sett.; id. Giuseppe Goria da Spezia dir. costr. a «Pantera serv. macc. 1 sett.; id. Serafino Marchisio da Spezia dir. costr. a «Duilio» serv. macch. 1 sett. id. Cesare Pierrotet da Taranto dir. costruz. a «Venezia» serv. macch. 1 sett.; id. Mario Giannettini da Taranto dir. costruz. a «Marsala» serv. macch. 1 sett.; id. Ruggero Vio, da Spezia dir. costr. a «Ancona» serv. macch. 1 sett.; id. Franc. Taschetta da Taranto, dir. costr. a «Doria» serv. macch. 1 sett.; id. Pasquale Ghiapperini da Brindisi, uff. G. N. a «Cavour» serv. macch., 1 sett.; id. Vincenzo Verde da Pola, base nav. a «Quarto», serv. macch. 1 sett.; id. Alberto Alfano da Venezia, base nav. a «G. Cesare» serv. macchine 1 sett.; Ten. d. m. Feliciano Blandini da «Sella» a Taranto, dir. costr. 11 sett.; cap. d. m. Franc. Giannetti dalla «Dante» a Spezia dir. costr. 26 agosto; id. Bartolomeo Corradi da «Cesare» a Taranto dir. costr. 6 sett.; id. Angelo Chiesa da «Cavour» a Spezia dir. costr. 6 sett.; id. Siro Gribaldo da «Duilio» a Spezia, dir. costr. 6 sett.; id. Carlo Cobianchi da «Doria» a Taranto, dir. costr. 6 sett.; id. Antonio Mizzau da «Brindisi» a Spezia, dir. costr. 26 agosto; ten. d. m. Giuseppe Maffucci da «Pontiere» a Spezia, dir costr. dopo consegna; 1. cap. d. m. Natale Memmi da Taranto dir. costr. e «Cerere» a «Insidioso» all'arrivo dell'«Insidioso» a Taranto; s. t. c. d. m. Biagio Cappolino da «Bixio» a «Pontiere» subito; ten. mecc. Antonio Franco da Taranto, dir. costr. a Taranto dir. costr. e «Cerere» subito.

E' indetto l'esame di concorso per merito ad un posto di Capo Disegnatore, specialità navale, (Grado IX) nel personale dei Disegnatori per le Direzioni delle costruzioni Navali.

All'esame possono partecipare i Disegnatori (Grado X) dello stesso ruolo che abbiano 9 anni di anzianità nel grado suddetto.

La terza Mostra d'Arte

inaugurata a Vicenza

VICENZA, 22

Stamane, alla presenza delle autorità cittadine e di una folla di invitati ha avuto luogo in un salone della Mostra, la cerimonia inaugurale della III esposizione d'arte pura e decorativa, con annessa Mostra missionaria, organizzata dal «Manipolo».

Il discorso d'apertura è stato tenuto dal Presidente della Camera di Commercio cav Boschiero. La Mostra — cui parleremo in seguito, — comprende 79 lavori di giovani pittori vicentini, due mostre personali e una esposizione postuma delle opere di Miro Gasparello. Le sale superiori della Mostra ospitano interessanti lavori orientali, raccolti dai Missionari.

Il suicidio d'un barista a Padova

PADOVA, 23

Verso le 17 mentre nel bar Danieli in via Roma si trovavano raggruppati i soliti frequentatori, il proprietario, signor Augusto Sebellies fu Vincenzo, di anni 57 da Sstrà, si ritirava nella propria camera al primo piano dello stabile e si sparava un colpo di rivoltella alla tempia destra. Alla detonazione salirono la signora e alcuni amici.

Siccome il Sebellies dava ancora segni di vita, venne telefonato alla Croce Verde per il trasporto all'Ospedale.

Quivi rimase ricoverato con prognosi riservata. Verso le 19 il poveretto decedeva. Le cause del suicidio vanno ricercate in dissesti finanziari. Il Sebellies solo da pochi mesi conduceva il bar Danieli.

L'on. Romano inaugura

la biennale leccese

LECCE, 23

Con l'intervento del Sottosegretario di Stato on. Romano e di numerose autorità e personalità civili e militari della città e della provincia, è stata inaugurata la seconda mostra biennale leccese di arte pura ed applicata. L'on. Romano ha pronunciato un applaudito discorso. Accompagnato dai membri del comitato organizzatore, il Sottosegretario di Stato ha poi visitato i vari locali della mostra e quindi è intervenuto a una colazione offerta in suo onore dal sindaco. Terminata la colazione l'on. Romano ha compiuto una breve visita attraverso la città e poscia è partito per Brindisi.

Dopolavoro ferroviario in visita

alla Bologna-Firenze

BOLOGNA, 23

Stamane con l'intervento del vice Prefetto in rappresentanza del Prefetto, di S. E. il Generale Piraino comandante la Divisione, del Generale Radini Tedeschi comandante la 67.a Legione della M. V. S. N. e di numerosi ferrovieri e operai il dopolavoro ferroviario con a capo il comm. Montuschi capo compartimento delle FF. SS. ha visitato a Lagaro ed Aca Landino i lavori per la costruzione della direttissima Bologna-Firenze ammirando la costruzione della lunghissima galleria. La numerosa comitiva ha fatto ritorno a Bologna tra gli alalà al Duce ed al Fascismo.

Adunata socialista a Padova

L'arresto dell'on. Gallani

PADOVA, 23

Col 24 agosto i socialisti italiani sono stati invitati a tenere le riunioni preparatorie del congresso che dovrà seguire in settembre a Roma. A Padova le scorie della nazione, dovevano riunirsi stamane nell'abitazione di tale Marcolin al Portello. L'adunata doveva essere presieduta dal dott. Dante Gallani, deputato socialista.

Prima ancora che all'appuntamento giungesse l'on. Gallani, il tenente dei carabinieri Giordano, vestito in borghese, capitava sul posto, seguendo tutte le mosse dei pochi socialisti che furono visti entrare in casa del Marcolin.

Appena giunse l'on. Gallani, il tenente Giordano faceva irruzione nell'appartamento traendo in arresto il deputato socialista e cinque o sei giovanotti che furono tradotti a S. Chiara.

Ubriaco che annega nel Bacchiglione

PADOVA, 23

Stamane si presentava alla questura certa Marianna Callegari fu Angelo, di anni 75 dimorante in Riviera Ruzzante, la quale disse di avere trovato sull'argine del Bacchiglione una giacca e un cappello da uomo.

Nella giacca erano dei documenti che lasciarono comprendere apparteneva a certo Arturo Trevisan, di Nicolò di anni 82, girovago, dimorante in via Calatafimi, 24. Nella tasca della giacca c'era un borselino con 7.65 in spiccioli.

Si pensò subito trattasi di suicidio. Infatti, nel pomeriggio, verso le 16, il cadavere è stato pescato presso il Ponte del Businello.

Il volo da Genova a Barcellona

d'un ex ministro spagnolo

ROMA, 23

L'ex ministro delle finanze spagnolo sig. Francesco Campo, si trovava da qualche tempo a Trieste con il suo yacht, quando improvvisamente venerdì sera gli giunse la notizia che sua madre era moribonda a Barcellona. Il signor Campo partì immediatamente alla volta di Genova in ferrovia pregando nel frattempo l'aeronautica italiana di volere mettere a sua disposizione un apparecchio affinchè egli potesse recarsi in Ispagna nel minor tempo possibile. Alle ore sette di sabato mattina infatti il signor Campo partiva da Genova su un apparecchio «S. 16 ter.» pilotato dal tenente Nigra e alle ore 13 dello stesso giorno giungeva a Barcellona.

Al momento di prendere posto sull'apparecchio italiano, il signor Francesco Campo ha inviato al Ministro dell'Aeronautica il seguente telegramma:

«Prendendo posto nella carlinga il mio pensiero si volge alla E. V. in un ringraziamento incapace di esprimere tutta la mia riconoscenza».

Bambino investito dal treno

UDINE, 23

Stamane il ragazzetto Innocente Bigni di anni 3, mentre giocava sulla linea ferroviaria a Palmanova, venne investito dal treno che gli troncava le mani e gli fratturava il piede destro. Il bambino, immediatamente soccorso e ricoverato all'ospedale, versa in gravi condizioni.

Fra centenari e commemorazioni

Nel castello di Kroborg ad Elsinore

E' di data recente — e costituì un avvenimento — l'apertura al pubblico di questo Castello magnifico, che prima era riservato soltanto a caserma. Sono tre mesi circa che le truppe di guarnigione — berretto rosso e collare rialzato — ne uscirono definitivamente e la bandiera issata sulla Batteria — la bandiera biforcata dalle croce bianca in campo rosso — vi rimase per rispondere al saluto dei piroscafi che passano laggiù in fondo e poco distanti.

Noi siamo — ad Elsinore — nella patria di Amleto. Tutto è rattristato e pervaso dalla memoria di Amleto, perchè fu nel castello di Kronborg — specchiantesi nello stretto — che Shakespeare collocò il suo melanconico eroe. I piccoli centri provinciali difficilmente conservano la loro fama; ma Elsinore, patria di Amleto, fa una graziosa eccezione.

Quivi vivono, durante l'inverno, quindicimila melanconici danesi. E' la stagione che produce la malinconia e l'inverno danese rende melanconici anche i cittadini della Danimarca.

Notti brevissime

Ma quando la breve e ritardata estate arriva, tutta Copenaghen si riversa nei boschi folti della riviera danese ed Elsinore diventa un Montecarlo.

Sulla spiaggia, nei giardini del Casino, negli alberghi lungo la riva, nel parco dell'antico castello reale di Marienlyst e perfino nel castello di Kronborg stesso vi si agita e vi si diverte sempre perocchè, a tali latitudini, difficilmente vi si fa notte o — se mai — è brevissima.

Il castello di Kronborg è stato ormai consegnato alle autorità civili le quali hanno trasformato in Musei le stanze dove Federico II si ubbriacava, dove Cristiano IV amoreggiava, dove Tycho Brahe studiava le stelle e dove Amleto uccise il Re; le sale dove le potenti Corti di Danimarca forzavano i marinai di tutto il mondo a pagare il proprio tributo alla bandiera danese.

E quest'anno Elsinore — inaugurando i Musei del castello di Kronborg — ha voluto festeggiare il V. Centenario della propria fondazione e, cominciando il 4 dello scorso luglio, trascorse sei settimane di celebrazioni continue.

Ogni mattina dall'alto del castello squillavano le trombe e tuonava il cannone e tutti gli abitanti gridavano «Skoal» per salutare quella faccia piatta di Erico di Pommern che nel 1425 aveva eretto il loro paese e gli aveva data una fisionomia legale, autonoma e solida.

Una settimana poi fu doverosamente dedicata a ricordare al mondo che Elsinore — o meglio il castello di Kronborg — fu la scena della tragedia di Amleto. Sembrava quasi che — volendo emulare i successi di Oberammergau — sia pure in un altro aspetto teatrale — intendesse tracciare la propria linea di condotta futura nei riguardi di Amleto.

Ma la verità si è che Elsinore non si è sempre ricordato di Amleto. Vi è poi una circostanza estenuante che bisogna necessariamente menzionare. Dal 1430 — quasi subito dopo la fondazione del paese ad opera di Erico di Pommern — quando nel mondo antico si perpetuarono i diritti di transito lungo le coste — tutto l'oro che veniva esatto dai mercanti, che attraversavano lo stretto, rimaneva in Elsinore. Tuttavia mentre Helsingborg, sulla opposta riva di Svezia, aumentò la propria importanza commerciale ed industriale e portò la propria popolazione a 50 mila persone, Elsinore — protetto dal castello di Kronborg sulla costa di Danimarca — andò rapidamente e fatalmente declinando. Sono ormai lontanissimi, o pressochè dimenticati, i giorni in cui i marinai transitanti per la prima volta lo stretto, venivano battezzati e 10 mila mercanti si ancoravano annualmente fuori di Kronborg per fare le rispettive provviste e pagare le rispettive tasse.

Amleto ed Ofelia

Il castello di Kronborg, per l'addietro, era rimasto il simbolo del domestico casolare per ogni danese sparso per il mondo; un ricordo — coperto di ruggine verdastra dall'opera del tempo e delle intemperie — di quando la bandiera danese sventolava dominatrice sui mari da Pietroburgo (ora Leningrado) al Capo Nord.

Per il danese poco importava il sapere che il castello di Kronborg è il più bell'esemplare di costruzione gotica in tutta la Scandinavia settentrionale. Ciò che più lo interessava invece — e lo interessa ancora — si era il fatto che si erge ancora massiccio, quasi emergente dalle acque di una delle più grandi «porte» marine del mondo e che più di qualsiasi altro castello — più perfino di Christianborg, nella Copenhagen del Re, grida forte con il lento ondeggiare della bandiera: «Qui sta la Danimarca!».

Questo castello — magnifica, solida e venerabile struttura gotica — fu edificato da Federico II verso la fine del XVI secolo ed estensivamente modificato, dopo un disastroso incendio, da Cristiano IV nel 1637. Fu conquistato dagli svedesi nel 1658, ma due anni dopo ritornò in possesso dei danesi.

Nelle vicinanze della Batteria della Bandiera — che sarebbe poi la «piattaforma dove appare lo spettro in «Amleto» — la cosa più interessante è l'appartamento nel quale fu imprigionata — prima di essere condotta ad Hannover — Matilde, la regina di Cristiano VII e sorella di Giorgio III di Inghilterra.

Ed anche Elsinore non fu sempre tranquillo. Nel 1522 fu preso ed incendiato da Luebeck e soltanto nel 1535 Cristiano II lo riacquistò con le armi.

Anche oggigiorno nei pressi di Elsinore si indica un mucchio di pietre, circondato da piante, come la tomba di Amleto, e poco discosto vi si mostra il «rigagnolo» di Ofelia.

Ma si tratta però, nell'uno e nell'altro caso, di pure e semplici invenzioni dovute, dicesi, alla presenza di spirito dei locali albergatori e caffettieri che vedevano scemare i propri affari e desideravano porvi un riparo.

Questi signori non potendo estrarre «spirito» e spremere «profumi» dalla storia, erano ricorsi ai «ricordi» — ognor sempre animatori — ma non si avvidero che, accuratamente indagando e studiando la cosa, l'unico posto di Amleto — in tutto Elsinore ed in tutta la Danimarca eziandio — era il castello di Kronborg!

Le «Gesta Danorum»

Elsinore non ha nulla a che vedere con il mezzo leggendario Amleto che forma il protagonista della tragedia di Shakespeare. Egli la scrisse nel 1601, all'epoca in cui il nuovo castello di Kronborg (Federico II lo aveva finito verso il 1585) era residenza della corte danese ed una delle più potenti posizioni del mondo.

Shakespeare «collocò» arbitrariamente la sua più grande tragedia in Elsinore. La comincia in «una piattaforma davanti al castello»; la continua in «una sala regia del castello»; in una parola egli svolge la maggior parte delle sue venti scene «nel castello», il castello di Kronborg.

Se Shakespeare sia o no stato a Kronborg, che cosa ne sapesse della sua storia e quanta ne avesse appresa sono questioni ormai passate da tempo nel campo voluminoso delle ricerche shakespeariane.

Quello che è certo si è che Shakespeare trattò liberamente l'antica leggenda di Amleto e la desunse dal primo dei nove volumi di cui è composta l'opera di Saxo Grammaticus «Gesta Danorum», volume che comprende le tradizioni dei Re e degli Eroi di Danimarca vissuti nei tempi semimitologici, vale a dire verso il 950.

Saxo Grammaticus — poeta e storiografo — era nato nel 1150 ed apparteneva a stirpe di guerrieri, perocchè suo padre ed il suo avo avevano servito sotto Valdemaro I.

Avviato al sacerdozio fu per istigazione dell'Arcivescovo che cominciò a scrivere, verso l'anno 1185, la storia dei Re cristiani di Danimarca a far principio dai tempi di Sweyn Astridson (1076) ma poi fu convinto ad estendere il suo lavoro alle epoche precedenti e combinò il tutto in una grande opera che fu chiamata «Gesta Danorum» od «Historia Danica».

Siccome in quel tempo era morto l'Arcivescovo suo protettore, Saxo dedicò l'opera al successore, Arcivescovo Andrea, ed al Re Valdemaro III.

Nulla di più si sa della vita di Saxo e della sua persona. Un cronista del 1265 lo chiama «mirae et urbanae eloquentiae clericus»; in un sommario delle sue opere, verso il 1340, è descritto quale «egregius grammaticus, origine Sialandicus».

E non è forse lungi dal vero che egli sia proprio nato in Zelanda.

Il soprannome di Grammaticus ha forse origini più recenti — sembra sui primi del 1500 — ed è forse dovuto ad un equivoco. Anche il titolo di «Prevosto di Rooschilde» — affibbiatogli nel XVI secolo — è probabilmente errato, attesochè non è da escludersi che qualche contemporaneo abbia confuso lo storiografo con il prevosto omonimo.

Le fonti dei suoi scritti furono in parte le tradizioni ed i canti danesi ed in parte le dichiarazioni dell'arcivescovo Assalonne ed i racconti degli Islandesi. Per lui le tradizioni corrispondevano a storia autentica e su queste inspirò e basò ogni sua opera, modellando il proprio stile sul latino di Valerius Maximus, di Giustino e Martianus Capella.

In pieno Medioevo

Non si creda però che nei musei creati di sana pianta nelle sale del castello di Kronborg ve ne sia qualcuno dedicato a Shakespeare o, per lo meno, al suo triste Amleto. Nemmeno un cantuccio riservato a «ricordare» le più famose interpretazioni di questa tragedia.

Non vi si trova inoltre un monumento od un «marmo» che additi ai posteri come Shakespeare si sia servito del castello per ambientare il suo Amleto.

Questa tragedia fu più volte rappresentata, ma all'esterno del Castello, non mai nel cortile interno, perocchè il castello stesso non era aperto al pubblico ma albergava la piccola guarnigione. Nel terzo centenario della morte di Shakespeare però si volle fare una eccezione alla regola e si riprodusse l'«Amleto» nella Batteria della Bandiera — la «piattaforma in cui il grande inglese mise la prima scena — ma il «tuf-tuf» dei motoscafi nello stretto sottostante e le sirene dei piroscafi che entravano ed uscivano dal piccolo porto furono un provedibile quanto fatalissimo disturbo.

Non si vede quindi la possibilità di attuare il progetto or ora formulato, di rappresentare ad intervalli fissi — ogni uno o cinque anni — l'«Amleto» in questa «piattaforma».

Tutto il mese di luglio e la prima metà del corrente agosto furono dedicati alle feste centenarie di Elsinore e, implicitamente, ai «ricordi amletiani». Predominarono i cortei. Si svolsero processioni di vescovi, di monaci, di suore e di cavalieri — come ai bei tempi medioevali — mentre le campane delle chiese suonavano a distesa ed i cori eseguivano l'antica musica del compositore elsigoriano Buxtehude. Il vescovo benedì il porto secondo il rito in voga nel Medio Evo e — per essere proprio in perfetto carattere medioevale — nel Campo delle Esecuzioni si riprodusse la scena di un tetro giorno del 1624 «giudicando otto streghe e conducendole al rogo». Ai cortei vi parteciparono sempre 100 ufficiali dei Regi Ussari a cavallo.

Con eguali idee di essere in carattere, le feste con cui Federico II celebrò il completamento della costruzione del castello di Kronborg, furono ricordate con pubbliche distribuzioni di arrosto di bue e spillatura generale di birra racchiusa in enormi botti....

E. Bruzzuto

I "raids,, aerei dell'on. Ricci

NAPOLI, 23

Ieri nel pomeriggio, proveniente da Roma, è qui giunto in volo l'on. Ricci, vice-segretario generale del P.N.F., il quale pilotava un apparecchio «Cant. n. 10». L'on. Ricci, sempre in volo, è ripartito stamane per Trieste seguendo la linea Taranto-Brindisi.

La festa di settembre nelle Grotte di Postumia

POSTUMIA, 22

Continuando la secolare tradizione e basandosi sugli ottimi risultati raggiunti negli anni precedenti, la Direzione delle Grotte di Postumia ha deciso di organizzare una grandiosa festa pubblica nelle meravigliose grotte che, specialmente quest'anno, hanno richiamato un considerevole numero di visitatori.

E davvero bisogna dire che l'affluenza sia stata proprio straordinaria se ha già raggiunto e sorpassato i 120.000 visitatori del 1925 e se il solo mese di luglio ha portato ben 32.516 persone contro 14.278 dell'anno passato. Il mese di agosto poi segna una frequenza addirittura quadruplicata.

La festa nelle grotte avrà luogo quest'anno il 5 settembre p. v. e sarà caratterizzata da due rappresentazioni che una compagnia drammatica darà alla base del Calvario su d'un palcoscenico appositamente costruito mentre, nella vicina Grotta del Paradiso, per l'occasione fantasticamente illuminata, i visitatori verranno allietati da un'ottima orchestrina che suonerà nascosta in una fitta selva di stalammiti.

Le rappresentazioni drammatiche, per la singolarità dell'ambiente in cui verranno tenute, non mancheranno di riuscire interessanti e serviranno anche quale esperimento per una futura grandiosa rappresentazione lirica della quale è già stato tracciato il progetto di massima.

Nel Cavernone dei Concerti un complesso di ben 88 elementi svolgerà un grandioso concerto sinfonico e nella Sala da Ballo sotterranea avranno luogo le danze al suono di due orchestre che si alterneranno nei ballabili. Nelle immediate vicinanze funzioneranno alcuni buffet e l'Ufficio Postale sotterraneo, dal quale, per chi non sa, ogni anno partono oltre 800.000 cartoline munite dello speciale timbro postale delle grotte.

Per la festa di settembre, e più precisamente dal 4 al 10 del prossimo mese le FF. SS. concederanno il 50 per cento di riduzione da tutte le Stazioni delle Tre Venezie con diritto a cinque fermate intermedie su sei giorni di viaggio.

Da tutte le altre stazioni ferroviarie del Regno poi, verranno rilasciati biglietti di andata e ritorno per Postumia-Grotte col 30 per cento di riduzione e validità di 10 giorni non compreso quello dell'acquisto.

TEATRI E CONCERTI

Il concerto di Beniamino Gigli alla "Fenice,,

La fama del tenore Beniamino Gigli ha chiamato iersera alla Fenice un pubblico magnifico, così per qualità come per numero. Fra gli stucchi d'oro della sala superba una folla ricca ed elegantissima, composta in gran parte dalla colonia forestiera, aveva diffuso nella platea e nei palchi un tripudio di colori mentre dalle logge, stipate il pubblico della piccola borghesia ed il popolo davano la misura dell'interesse destato a Venezia dall'avvenimento.

Quando Beniamino Gigli appare sulla scena un lungo calorosissimo applauso lo accoglie e il primo brano eseguito: «O paradiso» dell'*Africana* è coronato da un'ovazione pronta, calda, delirante che sembra non debba cessare mai più. Il meraviglioso artefice del canto deve presentarsi sei, sette volte al proscenio e finalmente attacca, fuori programma, l'aria dell'«Arlesiana» di Cilea alla fine della quale le acclamazioni si rinnovano con crescente vigore, per farsi più fragorose dopo il duetto dei «Pescatori di Perle» eseguito in unione al baritono Manuel Morti Folgado.

Le magnifiche qualità del cantante si sono già completamente rivelate vicine a quelle dell'artista; accanto al dono naturale di una voce dal timbro caldo, vellutato, insinuante, prodigiosamente ricca di volume, perfettamente uguale in tutte le zone dell'estesissimo registro, sono i doni asquisiti da uno studio sapiente e sono quegli altri magnifici pregi che derivano dalla nobiltà dell'animo, di un artista dalla squisita sensibilità del suo temperamento e dalla perfetta comprensione di quant'è di più profondo del senso del brano interpretato.

Così il canto del Gigli fiorì iersera dalla nitida ampiezza del fraseggio, morbido, soave, appassionato, ricco di tenerissimi accenti e a volte smorzato in deliziosi effetti di mezza tinta, a volte commosso e vibrante della più intensa espressione drammatica. La romanza di *Marta*, «M'appari», cantata dal Gigli con grave delicatezza, gli procurò nuove feste e nuove chiamate e nuove richieste di bis. Egli allora presentò al pubblico il maestro De Curtis, che definì come il re della canzonetta napoletana, e accompagnato magistralmente da lui eseguì deliziosamente cinque tra le più celebri canzonette del notissimo compositore; una delle quali in dialetto partenopeo ed una in testo inglese, fatto segno alla fine di ogni brano alle più entusiastiche acclamazioni.

In fine, unitamente alla sign.na Nadia Svilarova, cantò il duetto dell'ultimo atto di «Aida» e il suo trionfo si coronò alla fine da interminabili segni di ammirazione.

Accanto a Beniamino Gigli ebbero iersera accoglienze cordialmente e meritatamente festose la sig.na Nadia Svilarova e il baritono Manuel Marti Folgado. La Svilarova cantatrice di squisito temperamento artistico e di ottime qualità vocali, oltre al duetto col Gigli, cantò «La mamma morta» dell'*Andrea Chenier*, e «Ritorna vincitor» dell'*Aida*, facendo largo sfoggio della sua bella voce chiara, limpida e educatissima.

Il baritono Manuel Marti Folgado eseguì da solo il «Credo» dell'*Otello* e «Toreador» di *Carmen* e s'impose fin dalle prime note all'ammirazione del pubblico per la voce dal timbro gradevolissimo, sicura, gagliarda e ricca di infinite risorse, come per le sue doti di interprete fine ed efficacissimo.

Accompagnò in modo assai lodevole al pianoforte il giovane m.o Ernesto Barbini.

Lo spettacolo organizzato da Mrs. Milkaise con la generosa adesione del tenore Beniamino Gigli fruttò alla beneficenza la somma netta di lire 150.000. La notizia comunicata al pubblico dopo la prima parte del concerto venne accolta da lunghi battimani.

Si vorrebbe ancora il bis, ma è tardi; Beniamino Gigli indossa il soprabito e il pubblico, rotti i ritegni, lo circonda, lo acclama ancora, lo reca a braccia verso il Quadri dove una entusiastica dimostrazione pone fine alla serata.

MALIBRAN

La terza rapresentazione di Boheme è stata seguita iersera da un pubblico numerosissimo che fu prodigo di applausi convinti e calorosissimi così agli artisti come al maestro Mucci.

Specialmente festegiati il tenore Wesselowsky e la de Carrèe che furono applauditi spesse volte a scena aperta e dovettero concedere il bis dei brani più salienti.

Alla fine di ogni atto interpreti e maestro furono chiamati più volte al proscenio fra grandi acclamazioni.

Il tenore in Piazza S. Marco

Dopo il concerto tenuto alla Fenice il tenore Beniamino Gigli, con pensiero squisitamente gentile, ha voluto cantare anche in Piazza S. Marco come per prodigare il tesoro della sua arte a tutto il popolo veneziano.

La voce di questo graditissimo dono diffusasi rapidamente, aveva chiamato una folla enorme attorno alla banda cittadina che stava svolgendo il suo programma e che si sapeva avrebbe accompagnato il tenore.

Alle 23.15 accolto da un frenetico battimani, Beniamino Gigli sale sul podio insieme al maestro Preite e subito attacca «Giunto sul passo estremo» del *Faust* e dopo l'ovazione fragorosissima che accoglie la fine del brano, con intensa passione canta ancora l'aria «E lucean le stelle» di *Tosca*. L'ultima nota è soffocata dallo scroscio di un applauso interminabile. Si vuole il bis ad ogni costo e allora Beniamino Gigli che dall'alto del podio ha scorto la sig.na Svilarova davanti ad uno dei più prossimi tavolini del Florian, la chiama e la prega di ripetere con lui il duetto finale dell'*Aida*. La gentile cantatrice accetta, sale pur lei sul podio e le due belle voci si diffondono nel silenzio notturno. La fine del duetto è coronata da una frenetica salve di applausi i quali sono anche rivolti al m.o Preite che ha saputo condurre la sua valorosa massa così da offrire un mirabile accompagnamento alle voci.

Il cadavere di uno sconosciuto rinvenuto a Padova

PADOVA, 23

Verso le 4 di ieri mattina, tale Gremolato Giacomo rinveniva in via Trieste il cadavere di un uomo dell'apparente età di 4 anni, che giaceva sull'argine presso lo stabilimento della Nafta.

Il Gremolato si fece premura di avvertire i carabinieri, i quali portatisi sul luogo piantonarono il cadavere. Più tardi, verso le ore 8 giunsero il Pretore avv. Gregoracci e il vice commissario dr. Cabardi. Il cadavere presentava una ferita d'arma da fuoco alla tempia destra con corrispondente foro d'uscita alla nuca.

Perquisito, non gli fu trovato indosso nulla che servisse ad identificarlo.

Una circostanza molto grave, che starebbe ad avvalorare l'ipotesi di un delitto, è quella della scomparsa della rivoltella. Infatti se si trattasse di suicidio, vicino al cadavere si sarebbe rinvenuta l'arma; invece di questa nessuna traccia. Si è obbiettato è vero che la rivoltella, scivolata di mano al presunto suicida, potrebbe essere caduta nel vicino fossato.

Intanto, interrogando persone che abitano in quei pressi, si seppe che furono udite a notte inoltrata due detonazioni. Nessun grido, però, nessuna invocazione d'aiuto. Da ciò l'ipotesi del suicidio.

Verso le 11, dopo che il Pretore ebbe dato il nulla osta, il cadavere venne trasportato alla cella mortuaria dell'Ospedale. Quivi il dr. Coin riscontrava che le ferite erano due, prodotte da proiettili di piccolo calibro, e distanti l'una dall'altra mezzo centimetro.

Trattandosi di una pistola automatica, non sarebbe difficile che il secondo proiettile sia uscito immediatamente dopo il primo, mentre il suicida teneva ancora la pistola in pugno.

All'occhiello della giacca il cadavere portava il distintivo di capo squadra della Milizia Nazionale. Tra i fascisti ed i militi accorsi sul posto nessuno lo riconobbe.

La tragica fine di uno studente

UDINE, 23

Stamattina alle ore 9.30 partivano da Trieste in un camion, trenta studenti universitari diretti a Villasantina per recare omaggio al Principe Ereditario. Giunti vicino ad Artegna, il ventitreenne Carmelo Canatta, siciliano, studente del terzo anno commerciale, abitante con la famiglia a Trieste, volendo smontare dal camion in corsa, cadde travolto sotto le ruote, rimanendo cadavere.

I compagni esterefatti raccolsero pietosamente la salma, trasportandola nella chiesetta di Artegna e, lasciati dei compagni a vigilarla, ritornarono subito a Trieste.

Colossale incendio a Vigodarzere

PADOVA, 23

Un colossale incendio si è manifestato oggi verso le ore 16 nei magazzini di legname presso l'Autoparco Militare di Vigodarzere. Le fiamme investirono in breve i capannoni di legname riducendoli una immensa fornace ardente.

I pompieri, recatisi sul posto con quattro motopompe, aiutati anche dalla truppa circoscrissero l'incendio verso le ore 20. Una motopompa rimase sul posto per tutta la notte.

Il danno è iingentissimo.

La Fiera Letteraria

E' uscito, sabato 21, il 34.o numero de «La Fiera Letteraria» con i seguenti articoli principali: Adolfo Bianchi: «Il colore del tempo» — Ugo Betti: «Canto degli emigranti» lirica — Giorgio Bompiani: «L'ultimo libro di Cadorna» — Enrico A. Dall'Oglio: «Opinioni di un editore - 1926» — Bonaventura Tecchi: «La morte del vecchio» racconto — Francesco Stocchetti: «Nove lettere inedite di Henry Schliemann» — Leo Ferrero: «Viaggio a Parigi - Elogio della volontà creatrice» — Dino Provenzal: «Legere et non intelligere» — Ramon Gomez de la Serna: «Cinelandia» romanzo (10.a puntata) — Mario Praz: «Gentlemen prefer blondes» — Nino Frank: «La poesia di André Salmon» — André Salmon: «Prikaz», frammenti lirici — Gordon Craig: «Antoine e il Teatro Libero». Seguono inoltre le solite interessanti rubriche (I Libri della Settimana; Informazioni Bibliografiche; Carosello; Cambusa, ecc.) e un ricco notiziario.

Spigolature

La *Rivista agricola* pubblica questo decalogo dell'alpinista: 1. Non andare mai solo; 2. Tralascia quelle gite cui ti senti inferiore; 3. Va sulla via tracciata e non crederti più intelligente di quelli che l'hanno segnata; 4. Non portarti dietro ingombri inutili, piuttosto per gite lunghe prenditi roba di lana, perchè un improvviso abbassamento di temperatura è un nemico pericoloso; 5. Non basta la buona macchina, anche i pneumatici devono essere perfetti, una scarpa inadatta può essere la tua fatalità; 6. Cioccolata, prugne e lardo valgono nelle gite lunghe più d'una intera pizzicheria; 7.o Non far mai durante le gite ciò che ti sarebbe spiacevole se lo facesse il tuo vicino, non far fracasso nei rifugi, non far cadere sassi, ecc.; 8. Lascia in pace i fiori alpini e sappi che molti accidenti sono causati dalla bramosia degli «edelweiss»; 9. Ascolta i consigli della gente del luogo e degli alpinisti esperti; 10. La nebbia deve essere sempre il segnale di fermata in ogni gita alpina. Vi è poi un undicesimo comandamento: prima di metterti in cammino, fa verificare da un medico se il tuo organismo può sopportare gli strapazzi e l'aria rarefatta.

*

La donna ha dimostrato di poter esercitare quelle varie professioni finora riservate esclusivamente all'uomo. Ora alla donna medico, alla donna avvocato, si aggiunge la donna architetto. La Società centrale di architettura di Bruxelles — scrive la *Nation Belge* — ha accolto nel suo seno la prima donna architetto. La casa, si disse, sarà più comoda, più attraente, più bella se ideata da una donna e il marito preferirà quel nido domestico al club ed al caffè. Invece la prova, che fu imposta alla signora Lemaitre, che sollecitava la sua ammissione alla Società degli architetti, fu appunto di stendere il progetto di un caffè. Un ospedale una casa materna, un asilo, un magazzino di mode, un palazzo destinato alla danza, dovevano essere ben più adatti ad ispirare la candidata architetta. Ma essa ha trionfato nella prova ed ha ideato tutte le moderne perfezioni per quel rifugio banale dell'egoismo mascolino delle amare meditazioni dei celibi delle rumorose riunioni dei giuocatori. La signorina Lemaitre, trionfando nella prova, ha dimostrato di saper rinunciare a tutte le inclinazioni del suo sesso.

La *Prager Presse* rileva che la nipote del conte Tolstoi, che a Praga tiene una «Maison de Beauté» ed eccelle specialmente nelle acconciature per signora, chiese al tribunale civile la validità del suo matrimonio, concluso secondo il rito mussulmano col negoziante di Praga Bakovsky. Questo processo civile ha avuto un'improvvisa complicazione. La madre Vedra Tolstoi condusse seco, via da Praga, il piccolo Sergio perchè sofferente e si diresse alla costa francese. Il marito, ha fatto invano dei tentativi per avere in sue mani il bambino. Egli informò il tribunale che il suo bambino si trovava prima a Deauville e poi a Douville. Egli vi si recò e, dopo molte ricerche, trovò il suo bambino che giuocava in un parco, sotto la sorveglianza della suocera. Il padre lo prese e lo portò in un auto, che stazionava lì, e via di corsa. Urla, proteste della vecchia nonna cui era affidato. La gendarmeria inseguì l'auto, riuscì a fermarlo e stava per arrestare il Bakovsky, trafugatore del piccino, ma questi riuscì a sfuggire all'arresto e a partire per Praga. La contessa Tolstoi sporse querela per rapimento di bambino.

*

In questi giorni di agosto la città di Salisburgo, che un grande scrittore, con Roma, Venezia e Costantinopoli, dichiarò fra le più belle città del mondo, c'è una serie di festival musicali in onore del suo grande concittadino Mozart, l'autore del *Don Giovanni*. Oltre ai mattinieri concerti delle campane del Duomo, che arieggiano a quelli celebratissimi di Malines nel Belgio, vi si danno, alla sera, oratori e concerti orchestrali dei grandi maestri tedeschi, che nella prima metà del secolo scorso, furono, insieme agli italiani, i gran signori della musica. Quest'anno il comitato salisburghese dei festeggiamenti mozartiani ha voluto render omaggio a Giacomo Puccini, il nostro grande scomparso, e — scrive la *N. F. Presse* — Salisburgo fu la prima città dell'Austria che fece rappresentare nel suo teatro la *Turandot*, ricordando che allo stesso soggetto si ispirò Federico Schiller. L'ultima opera del Puccini ottenne un grande successo. Essa fu proprio il «clou» delle feste salisburghesi e richiamò al teatro una folla immensa fra cui numerosi artisti e critici musicali. Si ammirò specialmente lo sfarzoso allestimento scenico del Reinhardt e l'ottima esecuzione vocale ed orchestrale. Un particolare interesse destarono le artistiche danze cinesi. Il nome di Giacomo Puccini nella città di Mozart venne calorosamente acclamato.

*

Elisa Baciocchi, granduchessa di Lucca e Piombino, ridottasi a Trieste dopo la caduta dell'imperiale fratello, acquistò, nel 1818, Villa Vicentina nel Friuli e una casa a Trieste e nelle due residenze trascorse gli ultimi anni della sua vita. Il dott. Plitek riferisce nell'«Archeografo Triestino» interessanti particolari nella esistenza che ella conduceva a Trieste. Nell'estate del 1820 Elisa si recò a Monfalcone per i bagni di mare. Ma dopo qualche giorno presa da febbre ritornò a Villa Vicentina. Quivi la malattia si aggravò fino a quando il 7 agosto l'ex granduchessa di Toscana, che aveva assistito e partecipato ai fasti dell'impero, esalava l'ultimo respiro. Aveva soli 43 anni. Nei registri parrocchiali è detto che morì a causa di «putrido maligno con infiammazione», qualifica incerta nei riflessi del linguaggio tecnico della medicina moderna. Il dott. Plitek da medico sapiente, approfitta per indagare la vera causa del decesso. E' nota l'opinione corrente adottata fin dai sinedri scientifici per cui il cancro era una malattia ereditaria nei Napoleonidi. La tesi in questi ultimi anni venne ripresa e discussa dall'illustre e venerando prof. Erasmo De Paoli, il quale sostiene che Napoleone anzichè di cancro sia morto per tubercolosi, dando così perfettamente ragione all'unico medico italiano — l'Antommarchi — che assistette l'imperatore negli ultimi mesi di vita. Il prof. De Paoli sebbene non disponesse di sufficienti notizie per giudicare sul carattere della malattia mortale di Elisa Baciocchi, propendeva per la tubercolosi. Tali elementi sono ora posti in luce dal dott. Plitk il quale dai documenti e dalle lettere dell'epoca deduce che la complessione della Baciocchi era assai gracile, per cui su di lei ebbe facilmente presa una affezione tifosa o malarica. Il cadavere di Elisa venne trasportato nella cappella della villa di Campo Marzio il 18 agosto a sera. (il cuore nel 1826 fu depositato nella chiesa di S. Petronio a Bologna). Il 6 settembre alla cattedrale di San Giusto si celebrarono le esequie con grande pompa.

CRONACA di VENEZIA

La "Rapsodia del Fascismo„ all'Ateneo Veneto

Ad opera dell'Associazione Nazionale Malarici di guerra ieri mattina nella aula Magna al nostro Ateneo un giovane e appassionato poeta teneva la lettura del suo carme: *«La Rapsodia del Fascismo»* vivida esaltazione dell'opera svolta in ogni campo dal Fascismo, lettura che divenne quasi austera cerimonia.

Gianni Carmine venne da Trieste per tenere questa lettura, e venne, latore di un messaggio del Commissario Prefettizio di quella città, al nostro Commissario al Comune: il messaggio venne ricevuto dal cav. Bosmin, intervenuto quale rappresentante del Commissario. Erano intervenuti pure il Gen. Micheroux de Dillon, il Vice-questore cav. Cipriani per il Questore, il Col. medico Castigliola per il Gen. Maccaluso comandante del Presidio, la co.ssa Zecco per il Fascio Femminile e le rappresentanze, col gagliardetto, del P. N. F., dell'Unione Marinara Italiana, dei Militi di Savoia, dei Finanzieri Smobilitati.

Presentato con brevi parole al numeroso pubblico accorso dal delegato regionale dell'Ass. Malarici di guerra rag. Gaspari, Gianni Carmine anzitutto si disse lieto di portare un messaggio della città sua a Venezia, messaggio che così suona:

« Al signor Gianni Carmine, che all'Ateneo Veneto leggerà il suo carme «La Rapsodia del Fascismo», mi è grato affidare il saluto di Trieste alla sorella maggiore Venezia, da cui, attraverso i secoli, venne alle città adriatiche orientali tanta luce di potenza e di gloria, e a cui oggi Trieste esprime l'augurio di sempre nuove rifiorenti energie, di sempre più stretta e tenace collaborazione, per la fortune della Patria comune. Con ossequi: Il Commissario Prefettizio, F.to *Perez* ».

Indi con calda parola cominciò a parlare della poesia, del sentimento che essa ispira. Troppo in disconto essa è tenuta ora dai giovani, troppo è dimenticata dalla generazioni più anziane: eppure la poesia è lotta, è vita, è passione. Questa in cui viviamo è epoca di poesia per quanto possa questo sembrare una assurdità: ed è frutto di questa passione il grido d'orgoglio vindice della gloria della stirpe che ora darà lettura, la mirabile «Rapsodia». E con voce chiara, avvincente, l'oratore inizia la declamazione dei suoi versi seguiti con la massima attenzione dal pubblico.

La Rapsodia del Fascismo è un poemetto in versi liberi, svelti ed armoniosi, dove in un gioco sapiente di colore e di musica è la rievocazione dell'epopea sacra dell'ultima guerra di redenzione con opportuni e vigorosi riferimenti alle più grandi imprese ed ai più grandi eroi ed ai martiri più luminosi della nostra guerra. S'illumina così il martirio di Battisti, di Filzi e di Damiano Chiesa, mentre l'ala altissima di Gabriele D'Annunzio sembra spiccare dalle vette intemerate del Nevoso per cingere di una corona di gloria il fato della Dalmazia italiana. Torna nei versi di Gianni Carmine la vergogna della vittoria mutilata, torna il ludibrio del periodo postbellico tumultuoso e codardo, nel quale il germe del Fascismo s'annida per metter vigorose radici nel più profondo suolo della Patria, e metter folle e dispiegar virgulti ricchi di linfe derivate dalle più remote virtù della stirpe. Ed ecco l'indimenticabile ed indimenticata adunata di Napoli, ed ecco la Marcia di Roma che segna il principio dell'ora nuova.

« Ed oltre ponte Milvio son calate,
e l'Appia immensa, le legioni nere
come le nere rondini in aprile:
a stormi,
a stormi, oltre il latino
termine della Roma gloriosa,
della Roma dei Papi,
nella Roma Sabauda:
a stormi,
a stormi entrò la balda
insaziata falange
della Vittoria,
spinta avvocata
dalla luce eterna,
dal palpito grandissimo di gloria
che dalla Roma eterna
si sprigiona, erompe
e ora s'espande
come da un'ostia grande
tre volte benedetta... ».

E qui il poemetto prende linea ed accento di inno, irruente e sonoro: si fa esaltazione del Fascismo, che promette al sommo vertice della corona il più vasto serto di Roma imperiale. E dopo una chiara esposizione delle leggi che devono governare il fascista il carme si chiude con una alata invocazione all'Italia oggi rinata.

La fine della lettura venne accolta da una calorosa ovazione all'indirizzo del poeta, che ricevette le congratulazioni delle autorità presenti a cui fece omaggio d'una copia della sua Rapsodia, che stampata dall'editore Rigo di Trieste e contenente caratteristiche illustrazioni ad opera del pittore Mascherini, sta per essere lanciata oltre che in Italia anche nelle due Americhe.

Facchino che tenta uccidersi
per la morte della madre

Il facchino Attilio Soppelsa di Pio di anni 42 abitante in Rio Terrà Barba Frutarol ai Ss. Apostoli 4713 alle sette di ieri mattina nella sua camera da letto ingoiava una piccola quantità di tintura d'iodio e presa poscia un rasoio si inferiva un forte colpo alla gola.

Dell'insano atto si accorsero i parenti che diedero l'allarme facendo accorrere alcuni vicini i quali ultimi andarono alla ricerca di qualche agente. Incontratisi con il Capo dei vigili di Cannaregio, Luigi Moro e con il vigile Pietro Casini li informarono del fatto e per prima cosa i due agenti telefonarono alla Croce Rossa. Corsero poi in casa del Soppelsa al quale il Capo Moro prestava i primi soccorsi fino a che, giunta l'auto ambulanza della Croce Rossa, il ferito vi fu deposto sulla barella. Il motoscafo scortato dal Capo Moro e dal vigile Casini giunse rapidamente all'Ospedale ove il Soppelsa si ebbe le prime amorevoli cure dal sanitario di servizio alla Guardia Medica dott. Matteucci.

Egli presentava sintomi di avvelenamento e una larga ferita da taglio alla gola per cui il sanitario lo faceva ricoverare d'urgenza nel riparto chirurgico del Prof. Giordano riservandosi la prognosi.

Più tardi il Soppelsa è stato interrogato da Brigadiere Casella al quale ha raccontato di aver tentato di por fine ai suoi giorni, in un momento di sconforto dovuto al dolore in cui è in preda da quattro mesi per la morte di sua madre che egli amava molto.

Le condizioni del ferito benchè di una seria gravità, non destano preoccupazioni.

Un Yankee diffamatore di Venezia

Il *Tevere* di Roma, sotto il titolo *«Colleoni e un Yankee»* pubblica l'articolo che riproduciamo integralmente:

« Boston, com'è noto, viene considerata l'Atene degli Stati Uniti. Ciò non sembrerebbe leggendo un giornale che colà vien pubblicato: *The Boston Post*. Si tratta di un foglio d'infimo ordine e popolare, appartenente al tipo che va comunemente sotto il nome di «stampa gialla». Questo giornale ha cominciato a stampare precisamente un mese fa una serie di articoli di un certo Bill Cunningham, inviato speciale a Venezia. Lo scopo di essi è evidente: demolire (letterariamente) la perla dell'Adriatico, a beneficio dell'industria alberghiera della Florida. Quali argomenti lo scrittore americano ha saputo trovare contro Venezia? Non li riportiamo perchè troppo beotamente ingiuriosi per la nobile città italiana, troppo evidentemente bestialmente falsi. Lo scriba, rivela con delle topiche colossali come grattacieli tutta la sua spettacolosa ignoranza. Esse vanno riportate: per esempio l'americano trova che le facciate dei palazzi di Venezia sono sporche e che andrebbero ripulite e rimesse a nuovo e che *« i cavalli dorati di San Marco i quattro stalloni superbi che furono fusi per l'Imperatore Nerone* (sic) *a Roma* (!) *sono oggi neri ed ossidati e nulla si è fatto per dorarli nuovamente »*. Ci auguriamo che il sig. Bill Cunningham, somaro di pura razza americana, non venga a brucare i cardi del Colosseo. Sarebbe capace di proporci di dare alle pietre consunte un'imbiancata a smalto. Ma non basta. Tutta la poesia, la gloria storica, il fascino artistico della vetusta città il porcaro americano non la vede. Non fa che biascicare insulse infamie, balorde calunnie: «la popolazione è per metà di ladri e metà di accattoni». «Venezia è la sposa dell'Adriatico ma una sposa col collo sporco» i gondolieri sono litigiosi, l'acqua dei canali è sporca, i negozianti aggrediscono, le carte da 10 lire sono «sporchi empiastri da calli». Come confutare queste sciocche menzogne? Udite: *« Vi sono a Venezia* (orrore!) *dei bimbi che non hanno mai visto un cavallo, o una bicicletta, un'auto od una motocicletta »* scrive l'americano e scambia per ignoranza la finezza di un lustrascarpe che ha scritto sulla sua cassetta *« Si parla inglese e si capisce l'americano »*. Avrebbe forse dovuto scrivere *« si capisce lo yankee! »*.

Nella mentalità che ispira questi articoli è la documentazione dell'ignoranza della gente bastarda d'oltreoceano, che disconosce i valori tradizionali, la civiltà millenaria di questo vecchio mondo, è la riprova dell'odio verso l'Europa, carica di anni di gloria ma povera di dollari! E' la riprova della gentilezza di questi salumai arricchiti che profanano con le loro larghe suole le pietre secolari delle nostre città, poi ci sputano sopra con la villania del nuovo ricco.

Il sig. Bill Cunningham del *Boston Post* nulla ci ha detto ancora della statua equestre del Colleoni che è nella Piazza San Giovanni e Paolo. Statua che in proporzioni ridotte la si può ammirare, e molti, anzi moltissimi americani la hanno difatti ammirata, nell'anticamera di Palazzo Chigi.

Com'è noto, il Colleoni, un autentico, ferreo esponente della nostra razza, aveva attributi in soprannumero...

Zuffa tra agenti e pregiudicati
in Campo S. Maria Zobenigo

Le guardie scelte Rossetti e Sacchelli del Commissariato di San Marco, l'altra notte mentre erano in servizio di pattuglia nel Sestiere, giunte nei pressi di S.ta Maria Zobenigo, furono attratte da alte grida di un alterco che provenivano dal campo. Andati sul posto, i due agenti si trovarono dinanzi a tre individui, riconosciuti subito per noti pregiudicati i quali, pare per questioni di interesse, stavano discutendo agitatissimi e pareva stessero per venire alle mani.

I tre litiganti erano i fratelli Attilio e Mario Alfieri fu Mariano, rispettivamente di 24 e 27 anni, entrambi facchini, senza fissa dimora, e un terzo facchino, Antonio Benetti fu Pietro di anni 50, abitante a S.ta Fosca 2238. Essi furono invitati a non disturbare oltre la quiete pubblica e ad andarsene. Ma i tre non volevano che alcuno si frammettesse nei loro affari e, malgrado che gli agenti, quantunque già da essi conosciuti, si fossero qualificati come tali, si ebbero in risposta delle frasi poco civili. Gli agenti li invitarono nuovamente ad andarsene, provocando questa volta una ribellione verbale da parte dei pregiudicati che li gratificarono dei soliti epiteti ingiuriosi.

Dichiarati in arresto, i componenti la piccola comitiva si rifiutarono di seguire gli agenti e all'atto fatto da questi ultimi di prenderli per un braccio, essi cominciarono a menar pugni calci e schiaffi all'impazzata. I due agenti benchè minori di numero impegnarono una furiosa zuffa che si prolungò per qualche minuto fino a che i tre di buona o cattiva voglia si lasciarono trascinare verso S. Marco. Durante il tragitto, le colluttazioni si rinnovarono e durante una di queste, quando i due agenti erano fortemente impegnati a difendersi dai pugni dell'Attilio Alfieri e del Benetti, e a fare il possibile per ridurli all'impotenza, l'Alfieri Mario riusciva a liberarsi dalle due guardie ed a fuggire. La colluttazione continuò ancora, ma infine gli agenti ebbero ragione dei due che furono tradotti in camera di sicurezza alla stazione dei carabinieri di San Giuliano.

Nella zuffa chi ebbe la peggio fu la guardia scelta Sacchelli che, stretta insieme al compagno dalla violenza dei tre forti facchini, non riuscì a parare un potente diretto dell'Attilio Alfieri che gli arrivò all'occhio sinistro, occhio che dal dr. Rosada gli fu medicato di contusioni e lesioni guaribili in otto giorni.

Ieri mattina i due arrestati sono stati passati alle carceri di S.ta Maria Maggiore nel mentre il Commissariato di S. Marco inviava all'autorità giudiziaria una denuncia per oltraggi, violenza, resistenza e lesioni ad agenti della forza pubblica contro l'Attilio Alfieri, per oltraggi e resistenza contro il Benetti.

Il fratello dell'Alfieri, che è attivamente ricercato, fu intanto denunciato per le stesse imputazioni.

La cronaca dei borseggi

Al Palazzo delle Poste

Il diciottenne Giovanni Galateo fu Claudio, sabato sera recatosi al Palazzo delle Poste, mentre stava attendendo il suo turno davanti ad uno sportello, tra la ressa delle persone che vi facevano coda, si accorgeva di non aver più il portafogli che teneva nella tasca interna della giacca e che conteneva circa quattrocento lire in biglietti di vario taglio.

Appena fatta l'amara constatazione il giovane, che non ha saputo precisare alcun particolare sulle circostanze in cui è avvenuto il borseggio, si è recato a farne denuncia al Commissariato di S. Marco.

In tranvai al Lido

Il germanico Erberto Sejfert di Antonio di anni 37, alloggiato all'Albergo Cavalletto, salito ieri mattina sul tram della linea S. Maria Elisabetta - Excelsior, giunto al Grande Stabilimento Bagni, all'atto di prendere il biglietto di entrata, si accorgeva di non aver più il portafogli di cuoio nero che teneva nella tasca posteriore dei calzoni. Il portafogli conteneva 500 marchi oro e cento lire oltre ad alcune carte personali.

Denunciando il borseggio alla Questura Centrale il Sejfert ha dichiarato che sulla piattaforma posteriore del tram ove egli era, non si trovavano che due signore abbastanza eleganti che egli ritiene le borseggiatrici poichè — afferma il denunciante — non fu urtato da alcuno e non si trovò a contatto con altre persone. Per maggiore asserto egli aggiunse che nel momento in cui acquistava il biglietto sul tramvai, nell'estrarre il portamonete, egli è ben sicuro di aver sentito ancora nella tasca anche il portafogli.

Tra S. Marco e la Ca' d'oro

Il comm. Alberto Ortolani da Roma e colà domiciliato in via Como 26, da alcuni giorni alloggiato assieme alla sua signora all'Albergo Giorgione, ieri a mezzogiorno al pontile di S. Marco si imbarcava sul vaporino numero 22 per recarsi alla Cà d'Oro. Giuntovi e sbarcato egli si accorgeva che dalla tasca posteriore dei calzoni gli era sparito un piccolo involto di carte tra cui vi erano duemila lire in biglietti di vario taglio.

La sua signora credette indovinare il borseggiatore in un giovanotto sui trentacinque anni che era loro vicino e per accertarsi di ciò il comm. Ortolani correva a piedi alla Ferrovia ma naturalmente egli giungeva quando già il vaporino aveva sbarcato tutti i passeggeri ed era anche di già ripartito per Santa Chiara.

Così al comm. Ortolani non rimase che recarsi a denunciare il furto al funzionario di servizio alla Questura Centrale dott. Fassari, al quale ha fornito i connotati del sospetto individuo.

Tra i due litiganti...

La quarantanovenne Giovanna Marin convive da qualche tempo con il bracciante Giovanni Bollani fu Giuseppe di anni 47, abitante in Calle Priuli agli Scalzi 66. In tale stato di cose non è di parere favorevole il fratello della donna, il giardiniere Luigi Marin di anni 41 che rimproverava spesso la sorella cercando di persuaderla ad abbandonare il Bollani. La Marin però insiste nel suo divisamento e così sono frequenti i litigi tra i due fratelli che hanno tra loro delle violente diatribe. Durante uno di questi alterchi, avvenuto alle due del pomeriggio di ieri, fratello e sorella se ne dissero di tutti i colori tanto che a un certo punto la donna prese un piatto e lo lanciò contro il fratello. Questi però si scansava e il piatto andava a colpire l'amante della Marin il quale dovette ricorrere all'Ospedale Civile per farsi medicare una ferita da taglio guaribile in una settimana.

Ritornando dal Lido

Il tedesco Giorgio Spichmann da Monaco di Baviera, di passaggio a Venezia, alle sei e mezza del pomeriggio di ieri dopo aver fatto un bagno al Lido, se ne ritornava in città con un battello della linea diretta. Nella ressa delle persone che si assiepavano per sbarcare egli si portò una mano alla tasca ove teneva il portafogli e se lo tenne ben stretto.

Sceso dal battello egli giudicò ormai inutile tale misura e non appena fuori del pontile si accorgeva che il borsaiolo era stato ben pronto ad alleggerirlo del portafogli che conteneva 260 lire e una autorizzazione per automobili.

Il borseggio è stato denunciato al funzionario di servizio alla Questura Centrale.

Torneo di Calcio "Canicola„

Molti appassionati del calcio assistettero ieri alle eliminatorie del Torneo Canicola per squadre di 6 giocatori, che si svolsero nel campo «Gino Allegri» alla Giudecca.

Si può affermare che il pubblico ne uscì soddisfatto specie dopo aver assistito alla partita ad oltranza giocata fra la U. S. Farinacci del Circolo Fascista di Castello composta di ottimi elementi, e la squadra B dell'Ardor Giudecca. Ecco i risultati ottenuti dalle 10 squadre iscritte al Torneo:

Ardor Giudecca A. b. A. C. V. Hellas A 7 a 1.
A. C. V. Hellas B. b. U. S. S. Marco B 2 a 0
U. S. Ferrovieri b. Ardor Giudecca C. 3 a 2
Ardor Giudecca B. b. U. S. Farinacci 5 a 4
Liberi Amatori b. S. Marco A. 2 a 1

Dopo questo risultato ed in seguito a nuovo sorteggio verranno giocate le semifinali come segue domenica 29 corr.:

Ore 16: U. S. Ferrovieri-Hellas B.
Ore 17: Ardor-Giudecca A. - Liberi Amatori.

L'Ardor-Giudecca squadra B entra d'autorità nelle finali con le vincenti di queste due partite.

Conferenza su S. Francesco

Organizzata dal Comitato cittadino per le onoranze a San Francesco d'Assisi, il giorno 2 settembre alle ore 21 avrà luogo nel cortile delle Scuole di San Provolo, una conferenza che il Padre Roberto da Nove svolgerà sul tema: « San Francesco d'Assisi e Dante Alighieri ».

Signora e bimba ustionate
dallo scoppio d'una spiritiera

In casa della signora Giovannina Sangalli abitante in Rio Terrà San Leonardo 1371, si recavano ieri mattina una sua figlia Fortunata Bernardi in Vittorio Bottoni, di anni 31, abitante a S. Giobbe 21 e una nipotina di questa, Lina Bottoni di Giovanni di anni 10, da Bologna, venuta per alcuni giorni presso la zia.

La Bernardi volendo fare del caffè prese una macchinetta a spirito che da parecchio tempo non era usata in casa della Sangalli, la riempì del combustibile e quindi l'accese. Sia perchè la macchinetta potesse essere avariata, sia perchè la donna fosse stata imprudente, il fatto si è che la spiritiera scoppiò e dalle fiamme fu investita la piccola Bottoni e, un pò meno, anche la zia.

Quest'ultima, invocando aiuto, visto che i vestiti della ragazzina bruciavano, le fu sopra per spegnere il fuoco e vi riuscì dopo qualche momento, ma con suo danno personale, poichè il fuoco passò alle sue vesti che furono spente in seguito con l'accorrere di altri parenti.

La Bernardi dovette essere trasportata all'Ospedale civile ove il sanitario di servizio alla Guardia medica la faceva ricoverare avendole riscontrato delle ustioni di primo e di secondo grado alla faccia, alle braccia e alle gambe. Se non avvengono complicazioni, essa guarirà in una ventina di giorni.

Fu necessario portare all'Ospedale, ove fu medicata, anche la piccola Bottoni, che presentava però ustioni meno gravi e ciò grazie al coraggio e alla prontezza di spirito della zia. La piccola infatti presentava delle ustioni non gravi al braccio, all'avambraccio, al dorso della mano e alla coscia sinistri, tutte guaribili in dodici giorni circa.

Servizio postale aereo
Brindisi-Costantinopoli

Si avverte il pubblico che l'Amministrazione turca non ammette il servizio degli espressi da inoltrarsi per la via aerea Brindisi-Costantinopoli.

Le corrispondenze ordinarie per la Turchia da avviarsi con la detta linea devono quindi essere affrancate con la sopratassa servizi aerei, oltre la tassa normale.

I festeggiamenti alla Giudecca
in onore di Saran e Paneti

La U. S. «Ardor Giudecca» sabato sera ha degnamente festeggiato i suoi soci Saran e Panetti vincitori nella regata di Murano. Il pranzo sociale intimo, che ebbe luogo nella Trattoria di Piero Penso alla Giudecca e precisamente nell'altanella che per l'occasione era illuminata da moltissime lampadine di svariati colori, non poteva avere miglior riuscita. Oltre a tutto il Consiglio della Società vi partecipò una larga schiera di soci.

Verso la fine del pranzo il Presidente della Unione Sportiva porgendo ai soci Scarpa Saran e Scarpa Panetti, il segno tangibile della riconoscenza di consoci, esaltò il valore dei due campioni che seppero tenere alto il nome della Società, nell'importante cimento remiero. La lieta riunione si sciolse a tarda ora con nuovi auguri di sempre migliori affermazioni dei due campioni e della Società.

Nel pomeriggio di ieri, con grande concorso di popolo, nella simpatica isola si svolsero dei festeggiamenti in onore dei due forti campioni del remo. Alle ore 17.30 mosse da S. Eufemia un caratteristico corteo di gondole e barche addobbate che si fermò davanti il caffè «Centrale». Quivi vennero consegnati solennemente i premi che Saran e Paneti si conquistarono, tra le acclamazioni della folla. In serata lungo il Canale della Giudecca ebbe luogo la serenata eseguita dalla corale « Lorenzo Perosi ».

Lo scelto programma venne applaudito brano per brano dalla folla immensa che seguiva la galleggiante — tutta illuminata con lampioncini alla veneziana — in barche d'ogni forma e misura e che gremiva, ponti e fondamente.

Ebbero luogo a dintervalli grandiose rosse fuocate di bengala.

Grande animazione per tutta la serata: nessun incidente.

Cronaca varia

Un polso fratturato. — Il gondoliere Vittorio Burigana stato ricoverato ieri all'Ospedale per la frattura del polso destro che gli fu causata da una caduta mentre attraversava Calle Vallaresso. Guarirà in una quindicina di giorni.

Caduta dai ginocchi della madre. — La piccina Giovannina Darisi abitante al Cavallino è stata ricoverata ieri all'Ospedale per la frattura del femore destro, che le fu prodotta cadendo dalle ginocchia della madre. La povera piccina guarirà in una ventina di giorni.

Un sandolista disgraziato — Il sandolista Angelo Fasan di anni 27 abitante a S. Pietro di Castello 478 la scorsa notte cadde sui gradini della Riva del Traghetto del Danieli. Dovette ricorrere all'Ospedale ove fu medicato di una ferita al labbro superiore guaribile in otto giorni.

La sega feritrice. — Il falegname Giuseppe Zennaro di anni 35 abitante all'Angelo Raffaele 1667 rincasando l'altra sera cadeva nell'androne avendo sotto il braccio una sega che lo ferì all'avambraccio destro. All'Ospedale Civile è stato giudicato guaribile in otto giorni.

Per andare al Lido. — Il quindicenne Vittorio Grifalconi abitante a S. Marcuola 1969 è stato medicato ieri all'Ospedale della distorsione del piede sinistro che si produsse cadendo nel pontile di Riva degli Schiavoni mentre stava per imbarcarsi per il Lido. Guarirà in dieci giorni.

I combattenti al Pasubio

Si avvertono i soci che volessero partecipare alla cerimonia della inaugurazione del Sacello Ossario della I. Armata sul Pasubio che avrà luogo il giorno 29 corr., di passare entro domani per la Segreteria dell'A. N. C. (Palazzo Reale) per ritirare la tessera personale o per famiglie. Detta data è improrogabile.

ADRIA

L'uxoricida. — L'uxoricida Ugo Pasquali, che mesi or sono ebbe respinto il ricorso presentato alla Suprema Corte di Cassazione onde ottenere l'annullamento di alcuni atti d'istruttoria, intende ora, a mezzo del suo difensore avv. Gastone Costa a presentare altro ricorso per ottenere che il dibattimento suo abbia a svolgersi in altra Corte d'Assise.

Il Pasquali trovasi tuttora nelle carceri di S. Giovanni in Monte a Bologna e il suo processo alle Assisi di Rovigo è stato fissato per il 19 ottobre p. v.

Una premiazione. — Fra i premiati nel recente concorso della gara per la più grande spiga d'Italia figurano pure i nostri polesani Fratelli Cester fu cav. Giuseppe di Villaregia (Comune di Contarina) i quali ottennero una medaglia di bronzo.

Un elogio dunque ai nostri indefessi e intelligenti agricoltori che nulla trascurano perchè la terra possa dare il massimo rendimento possibile.

Furti di pollame. — A Bottrighe e Pettorazza ignoti furfanti asportarono dai pollai dei rispettivi signori Giglioli Giovanni e Mazzetto Angelo complessivi 34 capi di pollame cagionando danno di circa 500 lire.

La "Gazzetta,, in Friuli

Cronaca di Udine

Una festa a Don Buttò

...nella parrocchia del Redentore ha ...luogo una simpatica festa alla ...partecipò si può dire tutta la folla ...parrocchiani. Si trattava della con... di una pergamena e di altri doni ...Don Buttò al quale recentemente ...Sede conferiva il titolo onorifico ...Cameriere Segreto di S. Santità.

...mattina fino dalle ore 10 la piaz... che si apre in fondo a via France... Mantica e di fronte alla chiesa canda... addensandosi molta folla che si addos... finestre presso la vicina casa del sa... festeggiato d'onde avrebbe dovu... per recarsi poi nella chiesa par... a celebrare le solenni funzioni. ...ore 11.20, dopo aver ricevuto gli ...di numerosi parrocchiani e dopo ...ringraziato per la larga attestazio... festeggiamenti, Don Buttò lasciò ...canonica tutta fiorita di numerosi ...di fiori e «corbeilles» inviategli da ...ratori ed estimatori. Accompagna... dal gr. uff. Ignazio Renier Presidente ...Comitato e da altri del Comitato stes... a dei sacerdoti intervenuti per ...cerimonia religiose Don Buttò fra gli ...entusiastici della folla usci di ...ed attraversò la strada per salire ...scalea alla chiesa parrocchiale. Al... porta della chiesa ove la ressa era ...ordinaria facevano servizio d'onore i ...esploratori ed alcuni parrocchiani ...della chiesa seguirono quindi le fun... religiose. Fu celebrata una Messa ...cantoria ed archi. Eseguiva la can... del Duomo che come ben si sa è co... da ottimi elementi, e una orche... formata dal Sindacato orchestrale. ...musica era del Cicognini. L'esecuzio... della Messa ultimata, Don Buttò ven... accompagnato nuovamente a casa ...ancora si sparavano i mortaretti ...campanile le campane suonavano a ...A mezzogiorno nei locali della ...cucina economica ha avuto luogo ...distribuzione di un pranzo gratuito ai ...della parrocchia. Questa gentile ...è stata attuata dal Comitato il qua... che non si sarebbe meglio potu... festeggiare Don Buttò che con il sol... sia pure per una sola giornata, ...di dolori e di miseria.

...pomeriggio nuove funzioni religio... sono svolte nella chiesa alla presen... una grande folla e fin tardi l'ani... nel rione è stata insolita. La ...nella notte era illuminata da nu... lampadine elettriche mentre le ...suonavano a lungo.

Una festa simpaticissima alla quale ha ...partecipato tutto il popolo della parroc... del Redentore per onorare il suo sa...

La Compagnia del Teatro Friulano

Diretta da quel vero artista che è Ar...mando Miani ha avuto luogo a Gonars, ...serata di ieri, una recita della Com...pagnia del Teatro Friulano con la popola... commedia di Bruno Paolo Pellarini: ...studint. Inutile affermare che come ...precedenti serate che la Compagnia ...effettuate in ogni centro della Pro...vincia con grande profitto per la conser...vazione della nostra lingua e dei nostri ...costumi, il successo è stato grande e gli ...applausi numerosissimi ed entusiastici.

L'affiatamento dei componenti la Com...pagnia del Teatro Friulano è perfetta...mente a posto e le scene dei vari atti fi...lano in modo veramente eccezionale. Tutte indistintamente le parti sono rette con grande verità ed efficacia. Sopra tutti emerge però la figura di Pre Pieri, prete rude, ma buono, impersonificato ...Armando Miani con quel grano di ...e di caricatura che dovrebbe essere ...indispensabile in ogni interpretazione dia...lettale, e che il Miani possiede in senso ...esatto di misura.

Benissimo la Miani Clelia, la De Fac..., la Viviani, la Barbini. Degni com...pagni furono il De Faccio, l'Albonetti, ...Mauro, il Berti.

Una serata insomma di grande godi...mento per il pubblico di Gonars che alla ...assistette alla macchietta della «on...» creata da Armando Miani. Le ...più allegre ha suscitato questa in...terpretazione personalissima che venne ...applaudita a lungo. Il Miani dovette ...presentarsi più volte alla ribalta.

Grave caduta d'un motociclista

Verso le 16 di domenica transitava ...Gemona in motocicletta e iniziava ...ripida discesa che conduce alla sta...zione certo Grego Ippolito di Sacile, ...industriale, figlio di un inse...gnante, impiegato al Cotonificio Udi...nese. Essendo poco pratico delle stra..., quando fu alla pericolosa svolta ...Macello andò a sbattere contro il ...muretto che recinge il macello stesso. Immediatamente raccolto da alcuni ...passanti, il Grego, che era privo di ...sensi, è stato trasportato all'ospedale ...gli furono medicate le gravi ferite ...riportate, specialmente al capo.

Notizie sindacali

Tutti i vetturini di piazza sono in...vitati all'assemblea che avrà luogo ...nei locali della Federazione dei sinda...cati fascisti in via Prefettura N. 10, ...per oggi martedì 24 corr. alle ore 21.30 ...per addivenire alla costituzione del ...sindacato.

Il Commissario straordinario per la Federazione dei sindacati fascisti ha ...sciolto in seduta odierna il sindacato ...metallurgici delle Ferriere di Udine ...per grave indisciplina. Al sig. Dome...nico Massari è stato demandato l'in...carico di ricostituire l'organizzazione, ...perciò le domande di inscrizione do...vranno essere inviate al predetto sig. Massari presso la Federazione dei sin...dacati fascisti.

Cronache provinciali

MONFALCONE

Riunione del Direttorio. — Si è riu...nito ier l'altro sera il Direttorio del lo...cale Fascio, oltre a vari membri del Con...siglio: è presente pure il rag. Camerini ...per il Patronato Nazionale e la Segreta...ria di Zona dei Sindacati Nazionali in ...sostituzione del rap. Biasini assente per ...ragioni di servizio.

Il Direttorio presa visione del Comu...nicato emanato dall'Alto Commissario per ...la Provincia di Trieste on. Renato Ricci ...presa le comunicazioni del segretario po...litico sui colloqui avuti con il dott. A...pollonio incaricato dell'ispezione ed in ...seguito con lo stesso on. Ricci e si com...piace vivamente per la ottenuta ratifica ...di tutti i provvedimenti adottati il che ...viene a dare la responsabilità di proce...dere alacremente la marcia per la sem...pre maggiore affermazione dei principi e ...dei postulati del Partito nel campo di ...tutte le organizzazioni.

Il Direttorio prende atto del plauso ...votato dai vari esponenti le organizzazio...ni economiche culturali o sportive ade...renti al partito, in dipendenza del co...municato dall'Alto Commissario rifletten...te il Fascio di Monfalcone.

Il Direttorio interessandosi delle orga...nizzazioni giovanili, ratifica i nomi dei ...proposti dalla Delegazione provinciale Ba...lilla a coprire il grado di ufficiale nella Milizia Balilla; prende atto dell'avvenuta costituzione della Delegazione circondariale Balilla di Monfalcone; dei motivi che impedirono la gita giunico militare della locale Avanguardia; della efficenza delle organizzazioni giovanili accertata in occasione della venuta a Monfalcone di S. E. il Ministro delle Comunicazioni Ammiraglio Costanzo Ciano e plaude all'opera fattiva e tenace di tutti i dirigenti tali organizzazioni.

Il Direttorio esaminando e seguendo la situazione politica locale posta anche in rapporto a quella del capoluogo della provincia riafferma la linea della più assoluta intransigenza agli ordini delle superiori gerarchie del Partito.

Alcune comunicazioni del rag. Camerini per la segreteria dei Sindacati Nazionali in rapporto al concordato di lavoro dei metallurgici e ad altri Sindacati della ona che hanno portato argomento di discussione e vari deliberati di carattere riservato e amministrativo hanno completato i lavori del Direttorio che si è anche interessato di tutte le pratiche svolte nel corso della settimana.

Il processo per una rivolta ai carabinieri. — L'altra mattina comparvero in Pretura per essere giudicati in via direttissima i cinque imputati di ribellione ai Reali Carabinieri, ribellione avvenuta parecchi giorni or sono (di cui demmo notizia) davanti al portone d'ingresso degli operai al Cantiere Navale Triestino.

I cinque imputati sono tutti in istato di arresto e sono: Giovanni Chimec, Buttignan Alberto, Talloj Silvio, Francesco Radetich e Giacomo Bertogna.

Presiede l'udienza il giudice dott. Sestan, ma poichè all'appello mancano alcuni testimoni su eccezione avanzata dal P. M., il Pretore rinvia il processo a lunedì prossimo, concedendo la libertà provvisoria agli imputati eccetto che al Talloj, risultando questi punito altre volte. Il processo desta molto interesse.

Riunione fascista a Sesana. — Invitati dagli ufficiali e militi di Sesana, sono intervenuti l'altra sera nella sala di Convegno della caserma della Milizia, i baldi artiglieri del 27.o reggimento, qui di stanza per le manovre e già parecchi facenti parte della Milizia V. S. N.

Il folto gruppo unitamente ai militi del distaccamento, accoglieva con poderosi alalà il comandante della Centuria e segretario di zona del Fascio tenente Emilio Grazioli ed il tenente Luigi Zinelli che si intrattenevano con loro, chiedendo notizie circa alle legioni cui appartenevano. Il ten. Grazioli rivolgeva quindi fervide parole di saluto ai presenti a nome anche dei militi della Centuria e dei fascist idi Sesana invitandoli ad essere esempio di disciplina a tutti poichè soltanto in tale modo essi avrebbero continuato a rimanere buoni e fedeli fascisti anche sotto le armi.

Terminava coll'inneggiare a S. M. il Re, all'Esercito, al Duce e alla Milizia.

Agli invitati veniva infine offerta una bicchierata durante la quale regnò la massima allegria e il più sincero cameratismo.

La simpatica riunione fascista ha lasciato in tutti la migliore delle impressioni e servirà indubbiamente a consolidare i vincoli di fratellanza fra le camicie nere e la fiera gioventù del 27.o artiglieria.

CERVIGNANO

La Medaglia di S. M. il Re all'Associazione Pietro Zorutti. — Ieri la squadra ciclistica dell'Associazione Pietro Zorutti composta di 38 soci, fra cui 5 signorine e fanfara ha partecipato al Grande Convegno Ciclistico Nazionale di Scorzè (Venezia) riportando un completo successo. Nonostante la partecipazione di numerose squadre provenienti da Monza, Mantova, Trento, Trieste ecc. all'Associazione Zorutti venne assegnato il I Gran Premio d'Eccellenza, consistente in una grandissima medaglia d'argento, dono di S. M. il Re. Nelle altre categorie riportò i seguenti premi: Primo premio Coppa d'argento, dono degli Esercenti di Scorzè, categoria «Squadre complete»; 2. premio medaglia d'oro: categoria «Distanza relativa»; 2. premio meglia d'oro categoria «Fanfare» ed infine il VI premio medaglia vermeil della categoria «Numero». A Scorzè la squadra concittadina ebbe accoglienze entusiastiche, nella sfilata alla bella squadra bianco-nera venne riservato il posto d'onore avendo vinto il primo premio reale nel Convegno del 1921; ammiratissimo il gruppo delle Signorine in testa al corteo. La squadra fece ritorno nelle prime ore del mattino e fu ricevuta da buon numero di soci nella sede sociale, dove il prosindaco, sig. Attilio Opera, porse il saluto a nome del Municipio e del Fascio di Cervignano.

Alla vecchia e gloriosa Associazione Zorutti che anche ieri, come sempre, ha saputo tenere alto il nome di Cervignano i nostri più vivi rallegramenti e congratulazioni.

CIVIDALE

Una civile iniziativa. — Pare che la Amministrazione comunale abbia preso in considerazione la proposta di istituire la Palestra di Ginnastica, per uso delle Scuole elementari che ne sono prive, e delle Società Sportive. E' questa una iniziativa che merita tutto l'incoraggiamento della cittadinanza, perchè una palestra di ginnastica ampia e decorosa, non solo risponde alle esigenze della educazione fisica dei fanciulli e dei giovani, ma può servire anche per le pubbliche cerimonie, per adunanze di scolari a scopo istruttivo ed educativo per Congressi, ricevimenti ecc. ecc.

Nella Palestra di ginnastica dovrebbero essere ricordati i nomi dei nostri eroi, e nelle sue vicinanze dovrebe sorgere il monumento ai Caduti, formando così, una opera complessiva di vero omaggio alla memoria di coloro che caddero, sognando un'Italia più forte, più bella e più buona, nel miglioramento della generazione crescente.

PORDENONE

L'A. N. A. al Rifugio Contrin. — La Presidenza della Sezione dell'Associazione Nazionale Alpini comunica che le iscrizioni per l'Alpinopoli, come da programma ricevuto da ogni singolo socio, si ricevono presso il presidente sig. Dino Polon, il quale rivolge un caldo appello ai soci affinchè numerosi intervengano alla inaugurazione del Convegno Congresso che avrà luogo il giorno 30 agosto per rendere così un doveroso omaggio all'Augusta persona del nostro amato Principe Ereditario che sarà nostro graditissimo ospite nella nostra Casa Alpina ai piedi della Marmolada già teatro di epica lotta delle truppe da montagna, nella grande guerra europea.

RAGOGNA

Onorare beneficando. — Per iscrivere il nome del compianto maestro Poscoli tra i soci perpetui del Patronato scolastico di Ragogna sono state fatte le seguenti offerte: Insegnanti di Ragogna L. 25; ditta G. Tacco 10; Famiglie Pietro e Luigi Poscoli di S. Daniele 10; Zuliani Pietro 5; Malchior Severo, Zaghis Alfeo, Querini Attilio 15.

MONSELICE

Gare di nuoto sospese. — Le gare di nuoto indette dalla Polisportiva Monselicense che dovevano aver luogo ieri 22, causa inquinamento dell'acqua del Canale, sono state rimandate a domenica 29 corr.

Due interessanti gare indette dall'A. C. di Merano

Con approvazione dell'A.C.I. e auspico l'Automobile Club di Merano, il 28 corr. si correrà la corsa automobilistica in salita: Spondigna, Giogo dello Stelvio metri 2759. Il terreno della corsa è uno dei più arditi e meravigliosi che le nostre Alpi possono annoverare. Da Spondigna adagiata nella Val Venosta la strada s'inoltra con uno splendido retilineo a Prato, da cui lentamente sale a zig zag fino a Gonago. Di qui si inizia veramente la «rampata» che trova sul suo percorso Trafoi quasi incastonato nei ghiacciai scendenti fino a Valle, e attraverso le cantoniere in un crescendo continuo di dislivello porta al celebre Giogo dello Stelvio.

Ben meritato sarà il premio dei vincitori che attraverso le asperità della montagna le migliori qualità dell'uomo e della macchina avranno la possibilità di esplicarsi e di affermarsi nel più completo dei modi. Una salita di questo genere percorsa a tempo di Record può certamente inorgoglire anche un grande pilota. Fin d'ora sono giunte parecchie iscrizioni specie per la piccola cilindrata. Assisteremo ad un duello veramente interessante giacchè ci è stato confermato l'intervento delle marche «Bugatti», «C. M.», Fiat, Ansaldo Diatto, Amilcar.

Le macchine saranno divise in due gruppi: 1. corse e sport; 2. turismo.

I premi ammontano a Lire 32.000 con rispettivi trofei per i primi arrivati di ogni gruppo e premi per equipè. La corsa si effettuerà su percorso chiuso. Due giorni prima ad ore stabilite verrà interrotto il transito sul percorso. Le iscrizioni sono aperte fino al 24 corr. mese.

L'Automobile Club di Merano, con approvazione dell'Automobile Club d'Italia, sostituisce quest'anno alla mancata effettuazione della «Coppa delle Alpi» un concorso di regolarità per macchine da turismo (km. 464) che avrà luogo il 1 settembre prossimo.

Dal punto di vista pratico questi concorsi sono effettivamente i più proficui, di remo meglio, i più precisi indicatori delle qualità delle macchine di serie. Balzano evidenti da tali competizioni, pregi e difetti delle macchine che generalmente si adoperano; e l'indicazione sarà più precisa quando si osservi il percorso su cui si svolgerà la corsa. Da Merano per la ridente Val Passiria si giunge al Passo del Giovo, di qui a Vipiteno, da cui discendendo a Fortezza s'imbocca Val Pusteria. Disseminati lungo la valle, quasi ugualmente distanti l'uno dall'altro s'incontrano i paesi di Riomolino, Brunico, Villa-Bassa, Dobbiaco. Percorrendo quindi la strada che porta a Corbonin s'inizia la maggiore fatica della corsa data la pendenza e l'asperità del percorso che tocca Misurina, Auronzo, Pieve di Cadore, Cortina d'Ampezzo, Passo di Falzarego e Passo del Pordoi. Questo tratto sarà di certo il fattore principale che agirà sulla resistenza del pilota e del motore. Dal Passo del Pordoi ponte levatoio del Gruppo dolomitico percorso, scendendo per Canazei, Vigo di Fassa, si entra nella fantasticamente abetata Val di Fiemme, si tocca Predazzo, Cavalese, Fontane Fredde e si giunge ad Egna in Val d'Adige. Di qui per S. Michele per Dermulo in Val del Non, per la meravigliosa strada che conduce alla Mendola si giunge a Bolzano da cui letteralmente volando i piloti arriveranno a Merano.

Vi saranno premi vistosi in oggetti di valore e in denaro o premi per equipè offerti dalla città di Merano, da Enti pubblici e sportivi. Le iscrizioni a tasse semplice in ragione di L. 250 sono aperte a tutto il 24 corr. mese.

"Gazzetta,, della Venezia Tridentina

Cronaca di Trento

Seduta della Commissione Reale per l'Amm. della Provincia

Aperta la seduta, il Presidente riferisce che sugli 80 milioni tolti dai proventi sulla tassa scambi e destinati alle Provincie, è stata assegnata alla Provincia di Trento, per l'anno in corso, la somma di lire 2.000.000 accogliendosi con ciò la richiesta originaria da lui presentata. Benchè su taluni dei provvedimenti chiesti per l'assanamento delle finanze provinciali il Governo non si sia ancora pronunciato, cosidera ora le cose giunte al punto di poter finalmente dar mano alla compilazione del bilancio di previsione per l'esercizio in corso. Subito dopo si provvederà alla compilazione del bilancio di previsione per il 1927.

Essendo ormai sul punto di essere concluso anche il lavoro di compilazione dei consuntivi per gli anni 1923, 1924 e 1925 che fin qui mancavano potremo considerare l'amministrazione della Provincia sistemata nei riguardi contabili nell'attesa di poter annunciare come raggiunta anche la sistemazione finanziaria.

Così la Provincia, che quest'anno ha svolto un'attività intensa in materia stradale, potrà accingersi con tranquilla fiducia agli altri molteplici compiti che la attendono.

Dopo aver preso atto della relazione del Presidente su altre iniziative prese ultimamente e che a suo tempo saranno rese di pubblica ragione, e di aver trattato di alcuni affari di carattere interno, la Commissione Reale passa allo svolgimento dell'ordine del giorno.

Importante corsa automobilistica in salita

L'Automobil Club di Merano ha organizzato per il 28 agosto una manifestazione automobilistica sotto il nome di Corsa in salita Spondigna-Giogo dello Stelvio.

La corsa si svolgerà sul percorso suddetto della lunghezza di km. 274 con un dislivello di 1874 metri. Le vetture che vi partecipano saranno suddivise nelle seguenti categorie:

A) Categoria unica per vetture sport e corsa.

B) Vetture da turismo con le categorie: I. fino a 1100 cmc.; II. fino a 1500 cmc.; III. fino a 2000 cmc.; IV oltre 2000 cmc. Le iscrizioni si ricevono presso la Segreteria dell'A. C. M. in Merano (Portici N. 4) fino alla mezzanotte del 24 agosto.

I premi, del valore complessivo di L. 32 mila consistono in un trofeo dello Stelvio e L. 5000 per il primo della categoria corsa e sport e per quello della categoria turismo; in una medaglia d'oro più 1500 lire per il secondo classificato nella categoria corsa e sport; in una medaglia d'oro e L. 1000 per il terzo classificato nella categoria corsa e sport; in una medaglia d'oro più L. 1000 per ogni primo classificato nella categoria turismo, escluso il primo; in un premio della città di Merano del valore di L. 4000 al costruttore che, sia entro la categoria turismo considerata come categoria unica, sia entro la categoria corsa e sport, avrà l'èquipe meglio classificata.

A tutte le vetture concorrenti verrà assegnata una targa ricordo ed inoltre sono ancora in palio altri premi che giungono in questi giorni. Fra le varie case partecipanti alla corsa si sono già inscritte la Bugatti, la O. M., la Diatto, la Fiat ed altre ancora.

Un'altra manifestazione internaz. automobilistica

L'Automobil Club di Merano ha anche organizzato per il giorno 1 settembre 1926 una manifestazione internazionale automobilistica sotto il nome di Coppa di Merano. Il percorso ha una lunghezza di km. 464.10 e si svolge nel modo seguente: Merano, Passo del Giovo, Vipiteno, Fortezza, Dobbiaco, Carbonin, Misurina, Auronzo, Pieve di Cadore, Cortina, Falzarego, Pordoi, Moena, Cavalese, Montagna, S. Michele all'Adige, Dermulo, Cavareno, Mendola, Bolzano, Merano.

Sono ammesse tutte le vetture automobili carrozzate strettamente da turismo, corrispondenti alla classe A del Regolamento Manifestazioni Sportive dell'A. C. I. suddivise nelle seguenti categorie:

I. cilindrata fino a 1100 cmc.; II. cilindrata fino a 1500 cmc.; III. cilindrata fino a 2000 cmc.; IV. cilindrata oltre i 2000 cmc.; V. categoria signore con macchine di qualunque cilindrata.

Le iscrizioni si ricevono presso la Segreteria dell'Automobil Club di Merano, Portici, 54, fino alla mezzanotte del 24 agosto.

I premi del valore complessivo di L. 12 mila, consistono: a) nella Coppa di Merano e L. 3000 in contanti da assegnare al primo, venendo questi designato fra i primi vincitori di ogni categoria in base al minor quoziente fra il peso e la cilindrata della vettura relativa; b) in una medaglia d'oro grande e L. 1000 in contanti al primo di ogni categoria escluso il vincitore della tappa di Merano; c) in una medaglia d'oro piccola e 500 lire in contanti al secondo di ogni categoria; d) in un premio per le signore (oggetto artistico) alla vincitrice della V categoria; e) in un premio equipe al costruttore del gruppo di vetture meglio classificate complessivamente. A tutte le vetture sarà assegnata una targa ricordo.

Ai concorrenti di entrambe le corse e agli appassionati dello sport si ricorda che valgono le riduzioni ferroviarie dal 50 al 70 p. c. dell'Estate Tridentina.

RIVA

Ospiti graditi.

Domenica sono giunti oltre 300 operai del Cotonificio Fratelli Schiannini da Ponte San Marco (Brescia). Gli ospiti hanno visitato la città e la rinomata cascata del Varone, ripartendo verso le 17 con la migliore delle impressioni.

Al campo dei giovani esploratori. — Al Campo alpino d'istruzione dei Giovani Esploratori italiani che si svolge dal 14 corr. nella valletta Stigolo per visitare i giovani. Venne celebrata la Messa dal M. R. don Tonelli di Tiarno e la giornata trascorse gaia e lieta, fra l'allegria di tutti i presenti. Venne fatto riuscitissime fotografie che sono esposte all'albo dell'Ufficio Propaganda e Stampa di Piazza Garibaldi.

Il 5 settembre la locale Società Sportiva Benacense, organizza delle gare di nuoto, tuffi e sandolini nel canale est della Rocca. Le gare promettono di riuscire oltremodo interessanti per l'assicurato buon numero di inscritti. Daremo a giorno il programma dettagliato.

Associazione Nazionale Volontari di Guerra. — Il 27 agosto l'Associazione Nazionale Volontari di Guerra Sezione di Siena che sta compiendo un pellegrinaggio di omaggio alla memoria dei Fratelli Caduti sul fronte trentino e giungerà nella nostra città nella giornata indicata ad ore 19.26 da Trento.

Il pranzo avverrà all'Hotel Garda. Fermata a Riva il 28 (ascesa nella mattinata sulla «Rocchetta»).

Gli ospiti partiranno da Riva il 29 per Gardone.

Cronaca di Treviso

Il Congresso Provinciale Fascista. — Il Commissario straordinario avv. Lino Vascellari annuncia che domenica ventura 29 agosto, alle ore 9, nella sala del Consiglio Provinciale, avrà luogo il Congresso dei Segretari Politici dei Fasci della Provincia, che sarà presieduto da S. E. Giovanni Giuriati.

L'ingresso nella sala è riservato esclusivamente ai sigg. Segretari Politici, ai Deputati e ai Delegati mandamentali muniti di speciale biglietto di invito, che sarà inviato in settimana a cura della Federazione. Sono ammesse le deleghe solo per i Segretari politici assenti con giustificati motivi. La delega dovrà essere data ad un membro del Direttorio per iscritto e portante la firma di tutti gli altri membri.

Ogni segretario politico ha diritto al voto secondo il numero degli iscritti controllato da questa Federazione con le tessere prelevate.

Mostra di frumenti. — La Cattedra Ambulante di Agricoltura di Treviso informa che martedì 24 corr. alle ore 10 sarà aperta al pubblico nei locali della Cattedra una mostra di frumenti dei partecipanti ai concorsi comunali a premio per la razionale coltivazione del frumento.

La mostra è aperta al pubblico; gli agricoltori sono invitati in particolar modo a visitarla.

Il dazio su l'abbigliamento. — Il Regio Commissario comunica che l'applicazione del dazio consumo sui tessuti, ombrelli, scarpe e su tutti gli altri articoli segnati nel manifesto n. 7426 pubblicato il giorno 31 luglio 1926, resta assorbita in seguito ad accordi intervenuti col Sindacato dell'Abbigliamento.

La UOEI Trevisana al Monte Rosa (m. 4559). — Secondo il programma già reso noto dai giornali avrà luogo con partenza mercoledì 25 corr. alle ore 4.20 dalla stazione di Treviso la importante escursione uoeina al Monte Rosa. Il ritorno a Treviso avverrà domenica 29 corr. alle ore 20.28.

A questa manifestazione sono già inscritti i più attivi e noti consoci, per cui è ormai assicurato un buon intervento di partecipanti trivigiani.

Le inscrizioni si ricevono a tutto domani sera lunedì 23 corr. alle ore 22 in sede della UOEI (Calmaggiore 10) o di giorno presso lo studio del rag. Cabbia (Via Barberia 5). La quota di partecipazione (viaggio completo in ferrovia ed automezzi, vitto, pernottamenti ecc.) è prevista in L. 300. Le inscrizioni debbono essere accompagnate dalla quota di lire 60.

Notiziario della Regione

BASSANO

Attività Sportiva e Palestra ginnastica. — Quantunque le calde giornate di agosto siano più indicate alla quiete ed al riposo, pure nell'ambiente sportivo bassanese si pensa ben altrimenti.

Se le notizie sono esatte, sappiamo che la Presidenza dell'A. C. Bassano lavora alla ricerca di ottimi elementi per preparare una squadra omogenea e bene affiatata pronta pel futuro cimento nel Campionato di 3.a Divisione. In una prossima domenica comincieranno le partite d'allenamento ed è itenzione pure della Società di indire un torneo nel quale verrà messa in palio una ricca coppa, dono di S. E. Mussolini.

Nel campo della ginnastica abbiamo la squadra auriana della Fides et Robus del Patronato S. Giuseppe che sta ultimando il suo programma per presentarsi al 1.o settembre a Roma al Grande Concorso Ginnastico Internazionale organizzato dalla F.A.S.C.I.

La palestra di Via Museo — se così può chiamarsi — raccoglie ogni giorno le squadre degli avanguardisti, balilla e piccole italiane, che sotto la guida del maestro Dal Molin, vanno preparandosi per la grande adunata ginnico-sportiva delle forze giovanili fasciste indetta dalla Federazione Provinciale Fascista di Vicenza per il prossimo 12 settembre.

Come si vede anche qui abbiamo un centinaio circa di giovanetti che vengono iniziati ai ginnici giochi e che nel divertimento rinsaldano lo spirito ed il corpo.

Da tutto ciò rilevasi che l'elemento nella nostra Bassano non mancherebbe; non manca neppure il Campo sportivo, perchè esiste già nel Viale Venezia, fatto costruire dal concittadino Rino Mercante, campo che per vastità e posizione può dirsi il migliore della Regione.

La cessata Amministrazione comunale aveva in programma la costruzione di questa palestra, stanziando già nel bilancio preventivo la relativa somma: vogliamo sperare che tale argomento sarà quanto prima preso in esame e che il sogno di tanti anni si realizzi.

Bisogna rinvigorire la gioventù, questo è nel programma del Governo Nazionale, lo sport è il miglior mezzo, gli elementi non mancano, la buona volontà di chi ne è a capo neppure, ci si venga incontro coi mezzi e la grande opera di rinnovamento potrà dirsi un fatto compiuto.

CONEGLIANO

Pro Ente Nazionale «Balilla». — La Ditta fratelli Roversi del Garage «Vittoria» ha inviato alla Segreteria Politica di questo Fascio una bellissima lettera di plauso per l'opera altamente patriottica espletata in favore di questo nucleo odi Avanguardie e «Balilla».

Prendendo spunto dal recente campeggio di Lavarone in cui il nucleo di Conegliano agli ordini del proconsole signor Gio. Batta Panizzutti si distinse per ordine, disciplina e risultati ginnastici e sportivi, la Ditta ha parole di vivo compiacimento per la cura che questa Segreteria ha posto nella sana organizzazione dei giovani.

La Ditta stessa volle anche unire alla bellissima lettera la somma di lire 200 da devolversi all'organizzazione in parola facendo auguri che tutti i buoni cittadini di Conegliano che vedono crescere intorno a loro questa pura e nuova falange di piccole forze fatta segno a cure sì amorose e costanti debbano sentire parimenti il bisogno di aiutare per quanto possono la bellissima istituzione per preparare i cittadini della nuova generazione della Patria.

Plaudiamo di cuore alla generosa e spontanea offerta della Ditta Roversi e ci associamo negli auguri. Speriamo che la cittadinanza di Conegliano, spontaneamente, senza bisogno di esserne richiesta abbia posta la sua attenzione al lavoro educativo costante e disinteressato che questa Sgreteria del Fascio ha risposto nella oculata preparazione di questo giovani forze della Patria, e dopo ciò voglia porgere quegli aiuti che sono finanziariamente necessari a sostenere gli sforzi morali e materiali di coloro che hanno assunto un'iniziativa così delicata.

CAVARZERE

La rinascita della «Sempre Unitis». — Questa meravigliosa Società Sportiva che, come tante altre, dovette socombere all'inizio della guerra e che in grazia dei suoi memorabili successi degli anni dell'anteguerra era considerata fra le più importanti d'Italia, sta ora per risorgere più gagliarda e più potente di prima, per la tenace volontà di numerosi vecchi componenti.

Infatti, secondo il programma delineato dal suo vecchio e novello presidente, essa riprenderà con lo stesso entusiasmo che l'animò sempre e che le valse l'onore di ospitare nella sua grandiosa pista di Boscochiaro, i più quotati «routiers» italiani, ed alle cui importanti memorabili gare muovevano ad assistere migliaia e migliaia di cittadini dei centri del nostro Cavarzere.

Sappiamo che mercoledì 25 corr. in un apposito locale della frazione di Boscochiaro, sotto la presidenza del sempre valoroso sportman Giuseppe Aguiaro, si riunirà il Comitato costitutore che tratterà oltre alla rinascita della «Sempre Uniti» anche la costruzione, a spese della ricostruenda Società, di una chiesetta da fondarsi nel centro della Frazione stessa, una bella chiesetta a soddisfazione della popolazione di detta borgata che vede finalmente il voto che da molto tempo era andata invano formulando. Noi lodiamo vivamente questa bella iniziativa; essa segnerà un passo nello sviluppo e nel progresso della ridente frazione di Boscochiaro, e formuliamo nel contempo i più fervidi auguri per la completa riuscita dell'impresa.

ODERZO

Per il monumento ai Caduti. — 5.o elenco di sottoscrizione: Anonima Elettrica Trevigiana L. 1000; Maschietto Pietro 500; Maschietto sorelle fu Eugenio 250; Giacomo Pizzi e figli 250; Ditta Emilio Corona e figli 200; rag. Enrico Cigana 150; famiglia Farizlo 100; famiglia Angelo Benvenuti 100; Berto Giuseppe ed Angelo 50; dottor Gastone Trivellato 50; Erler Silvio 50; Furlan Fortunato di Antonio 50; Zanchetton Felice 50; Menegaldo Angelo 20; Zamuner Adolfo 20; Muneretto Angelo 15; Ugel Pietro 10; Ronchiato Antonio 10; Bertolino Zanata 10; Camilotto Ferdinando 5; Battistella Luigia 5.

Frazione di Rustignè: Azienda Mercante Carlo L. 200; Gastaldis Guglielmo 25; Rado Antonio 10; Rado Sante 5; Rado Abele 5; Tardivo Luigi 5; Baseotto Giovanni 5; Ninotti Luigi 10; Ninotti Riccardo 5; Favero Vittorio 5; Minello Giovanni 5; Cattel Giuseppe 5; Rado Attilio 10.

Frazione di Fratta: Bergamo Eugenio 5; Cancellier Santa ved. Marcuzzo 15; Rado Giuseppe 5; Faloppa Giuse...; Pivetta Angelo 25; Pivetta Francesco 10; Castelletto Antonio 5; Dalla Torre Vittorio 10; Marcuzzo Antonio 20; Dalla Nora Luigi 5; Casonato Sante 5; Franceschi Giuseppe 3; Burigotto Rosalia 3; Damo Gio. Batta 5; Mattiuzzi Benedetto 5; Rossetto Luigi 5; Serafin Luigi 10; Gardenal Giuseppe 25; Zanardo Luca 20; Pegoraro Arcangelo 10; Pegoraro Luigi 10; Moretto Angelo 2; Devora Giuseppe 2; Pivetta Lorenzo 4; Val Giovanni 10; Val Gio. Batta 5; De Carli Giovanni 20; Spessotto Davide 20; Carniel Gio. Batta 10; Sartori Giuseppe 20; Rado Antonio 5; Falopna Mario 10; famiglia Gottardo 10. Totale L. 3511.

Il monumento ai Caduti di Ormelle. — Nella definitiva riunione del Comitato per il monumento ai Caduti, venne scelto a grande maggioranza il progetto del concittadino prof. Architetto Giuseppe Colaelli per l'esecuzione del monumento ai Caduti di Ormelle.

CAMPOSAMPIERO

Per la Croce Rossa Italiana Giovanile. — Tutte le Scuole che dipendono da questa R. Direzione didattica contribuirono alla Croce Rossa Italiana Giovanile nella seguente misura: Scuole di Camposampiero L. 171; Scuole di Borgoricco 70; Scuole di S. Giustina in Colle 110; Scuole di S. Giorgio delle Pertiche 110; Scuole di Piombino Dese 120; Scuola privata autorizzata di Piombino Dese 13; Scuole di Loreggia 90; Scuole di Massanzago 62.40; Scuole di Trebaseleghe 130. Totale L. 876.40.

NOTIZIE RECENTISSIME

Nella Carnia festante...

VILLA SANTINA, 23

(d.a.) S. M. il Re durante la guerra, girò in lungo ed in largo la Carnia, soffermandosi nei piccoli paesi ai piedi delle montagne sulle quali ardevano la guerra più impervia, i combattimenti più pericolosi, perchè alla sparatoria dei fucili e allo scoppio delle granate, l'impraticabilità del terreno, le brulle creste delle montagne già consacrate alla storia della Patria aggiungevano nuove difficoltà e nuovi agguati al soldato delle Alpi.

Il Principe Ereditario, anch'Egli, prima delle entusiastiche giornate di oggi e di ieri, visitò questa caratteristica regione montana, anni or sono, in stretto incognito. Si dice che S. A. R. con il suo ufficiale di ordinanza, si recasse per ammirare un affresco esistente in una chiesuola che s'eleva solitaria tra il verde smeraldino in una plaga deserta dell'alta Carnia, e facesse domandare all'uopo la chiave di quella umile casa di Dio al sacrestano. Questi però era assente e in sua vece capitò, la sua vecchia moglie che poco pratica, non riusciva ad aprire la porta a causa della ruggine che rendeva difficile lo scatto della serratura.

La donna, dopo aver provato e riprovato, si rivolse al Principe che non conosceva e gli disse: *Lui, biel giovin, che mi deti une man!* Il Principe annuì ed aiutò la donna.

Saputo poi chi era il *bel giovane*, si profuse in iscuse, e piangendo domandò perdono. A causa di tanta disperazione il Principe non sapeva come consolare la povera donna, la quale poi, persuasa di non aver commesso un delitto, si consolò e ritornò in casa sua. Però, per un atroce dubbio che le sorse poco dopo, rincorse il Principe che stava per risalire sulla automobile, gridandogli: « Non dica nulla *storut a so pari!*

Questo aneddoto, sia vero o no poco importa, ha fatto il giro di tutte le persone convenute a salutare il Principe Umberto e i commenti s'intrecciavano e tutti esaltavano la bontà innata del giovane erede.

Le donne carniche parevano aver perduto la testa, le giovani specialmente! Queste belle bimbe gettavano fiori a mazzi sulla automobile del regale ospite: stelle alpine, garofani, gerani, margherite hanno letteralmente coperto la veloce vettura principesca, che ovunque passò destò il più sincero ed appassionante entusiasmo.

Ma di entusiasmo ce n'era a bizzeffe! A Villa Santina i combattenti dopo aver gridato i loro evviva, i loro alalà alla causa Sabauda, al Ministro delle Finanze S. E. Volpi, si sono sfogati ad inneggiare a lungo a S. E. Cavallero, il Sottosegretario alla Guerra, che non c'era perchè trattenuto a Roma da impegni urgenti.

Quello che è il più bello o più brutto, è che alcuni giornalisti, anche di quelli che vanno per la maggiore, hanno dato presente il Sottosegretario alla Guerra a Villasantina!

L'organizzazione dei servizi in questa cittadina, sotto la direzione del suo sindaco cav. Renier, è stata ottima: solo, e questo è comprensibile, qualche cosa fu dimenticata: per esempio la chiave del cosidetto ufficio stampa, che restò ermeticamente chiuso e nessuno mai vi potè entrare. Meno male che all'albergo Brovedani, il suo proprietario, mise a disposizione degli inviati speciali un tavolo, tutte le penne dell'albergo, i calamai che possedeva e carta con dei lapis. E così si potè ripiegare!

* * *

Automobili e camion hanno invaso completamente le belle strade carniche: ce n'erano di tutti i stampi e di tutti i colori: dalle limousines elegantissime alla vecchia caffettiera truccata da macchina da corsa, camions nuovi e camion usi a portare sasso di gesso, rumorosi e sgangherati, hanno reso ottimo servizio alla buona gente carnica che si affannava ad inseguire il Principe in tutte le sue numerose tappe.

Caratteristico il gruppo dei sindaci che immobili se ne stavano all'ombra delle rispettive bandiere, con i lombi cinti dal nastro tricolore, nuovo fiammante, con i guanti bianchi e la camicia nera, sotto la giubba del vestito della festa, occupati e preoccupati di non far brutta figura.

La nota saliente di queste giornate carniche, piene di luminosità, di suoni e di bandiere, è stata la grande gioia e il sincero entusiasmo, coi quali tutta la gente della Piccola Patria ha accolto le personalità che l'hanno visitata.

Manifesti e striscioni inneggianti a S. R. A. il Principe Umberto, a S. E. Volpi di Misurata e a S. E. il senator Cavallero, che tra parentesi non c'era, erano attaccati dappertutto e ne abbiamo letto a migliaia: tutti i paesi hanno fatto a gara nel farne stampare il più possibile anche per quella benedetta questione del campanile.

Quelli di Villasantina, che industre ed operosa tenta di carpire il primato di capitale a Tolmezzo, erano esultanti per il possesso di un monumento degnissimo dedicato alla gloria immortale dei suoi eroici caduti, mentre, e ce l'hanno detto sottovoce, i signori di Tolmezzo non hanno ancora eretto un ricordo marmoreo ai loro eroi.

Piccole lotte tra paese e paese: piccole invidiuzze che non rovinano il sangue, ma sono utili per il continuo incitamento offerto dalla rinascita del piccolo paese nativo....

Un episodio commovente che non bisogna dimenticare è quello che ci ha offerto una umile, povera, donna carnica, che, fuori dalla sua casa, di fronte alla quale doveva passare il corteo reale, lei che non aveva una bandiera, ha messo sopra un alpistok il berretto alpino del figliolo morto sullo Zellenkofer e attaccata alla visiera luccicava al sole una medaglia d'argento ed una croce di guerra. Per onorare il Principe, per mostrare umilmente alle autorità e ai prodi generali che attorniavano S. A. che lei, povera madre, ha dato per la Patria il suo più grande amore...

Convenzione italo-norvegese per il "Norge,,

L'aeronave gloriosa tornerà in Italia

ROMA, 23

Ieri il Capo del Governo on. Mussolini ha firmato una convenzione con l'Aero Cluv di Norvegia per definire i rapporti economici esistenti fra il R. Governo italiano e l'Aero Club stesso in dipendenza dal volo transpolare.

Come è ben noto, se dal punto di vista tecnico l'organizzazione del volo transpolare è opera essenzialmente italiana, anche dal lato finanziario il contributo dato dall'Italia è stato notevole, avendo oltrepassato la cifra di 3 milioni e mezzo. Con la convenzione firmata ieri si è presa una decisione circa i materiali risultanti dallo smontagggio dell'aeronave eseguito a Teller. Essi attualmente si trovano a Seatle, dove nella prima quindicina di settembre verranno imbarcati per l'Italia, tornando ad essere di piena proprietà del governo italiano.

E' probabile che la gloriosa aeronave venga montata di nuovo. Una decisione verrà presa appena i materiali saranno giunti in Italia e constatati gli eventuali danni verificatisi durante il lungo trasporto.

Al Capo del Governo è intanto pervenuta da parte del presidente dell'Aero Club di Norvegia dr. Rolf Phommessen la seguente lettera:

« *Signor Ministro. - Dopo di avere concluso con V. E., una convenzione concernente la definizione dei rapporti economici esistenti fra il R. Governo italiano e l'Aeroclub di Norvegia in dipendenza del volo transpolare, Amundsen-Ellsworth-Nobile, sentiamo il bisogno di esprimere i nostri ringraziamenti al R. Governo italiano e agli uomini che per ordine suo hanno partecipato alla gloriosa impresa.*

« *Si può tranquillamente affermare che senza la capacità e l'esperienza che in questo modo sono state apportate alla spedizione e senza il generoso appoggio ad essa prestato sotto diverse forme, non sarebbe stato possibile conseguire il compimento del piano.*

« *Desideriamo in modo particolare porgere al generale Nobile il nostro plauso ed i nostri ringraziamenti. Come ideatore e costruttore del dirigibile Norge, come colui che vi ha ideato ed eseguito profonde e numerose modifiche, come suo comandante durante lo stesso volo, egli ha acquisito dei meriti che difficilmente si possono valutare troppo. L'opera sua ha sorpassato le aspettative già assai grandi che si nutrivano in lui, quando si è associato all'impresa.*

« *Sua è stata la direzione della vasta organizzazione aeronautica della spedizione. Egli ha portato a termine in tutti i particolari questo lavoro, cosceinziosamente e con la massima capacità. Egli ha costruito i piloni d'ormeggio, preparato il progetto per l'hangar allo Spitzberg, scelto il numeroso personale, che è stato inviato alle singole basi. Inoltre egli ha preparato i pezzi di ricambio, materiali de attrezzamenti occorrenti alle basi e per lo stesso volo. Egli ha proposto nel modo più sapiente per il buon successo della spedizione la rotta da seguire da Roma allo Spitzberg e, quale comandante dell'aeronave, decise di tutto l'attrezzamento di bordo e delle provviste di benzina ed olio da portare. E' superfluo segnalare con quale perfezione tutto ciò è stato pensato ed eseguito.*

« *Il magnifico risultato della spedizione dimostra che la costruzione del dirigibile, le modifiche apportatevi e tutta la preparazione tecnica e la condotta dell'aeronave durante l'intero volo non avrebbero potuto essere migliori. E' a nostra conoscenza che il generale Nobile è stato validamente assecondato in questa sua opera immane dagli altri membri italiani della spedizione e dagli altri suoi collaboratori e maestranze.*

« *Sarei grato a V. E. di voler far pervenire al generale Nobile l'espressione di tutta la nostra gratitudine.*

« *Colgo l'occasione per rinnovarle, signor Ministro, gli atti della nostra profonda gratitudine e della nostra più alta considerazione e rimango di V. E. obbligatissimo.*

« F.to Rolf Tommessen, *Presidente dell'Aeroclub di Norvegia* ».

Bambinaia udinese e una piccina travolte dal tram a Milano

MILANO, 23

Una scena dolorosissima si svolge, rapida, nel pomeriggio di ieri, in via Palestro, nel tratto posto fra i Giardini e la Villa Reale, tra il raccapriccio dei cittadini che a quell'ora affollavano la via. Un tram della linea 26, sopraggiungendo velocemente, investiva e travolgeva la bambinaia di 23 anni Maria Moro di Giovanni da Ariano (Udine) e la bambina di sei anni affidata alle sue cure: Carla Amatini di Giuseppe da Cocchio S. Andrea presso Como, qui abitante in via Principe Umberto 1, ed attualmente ospite dei parenti, signori Guarnaschelli.

Il conducente della vettura investitrice non potè fare in tempo ad arrestare il tram perchè la bambinaia e la piccola si trovarono d'improvviso sul binario sbucando di dietro ad un'altra vettura tranviaria che era ferma in quel posto.

Fra alte grida di dolore delle ferite — più grave delle quali appariva la bambina — e di spavento dei cittadini, si provvide a chiamare d'urgenza la Croce Bianca che trasportò le due disgraziate prima alla Guardia medica di porta Venezia e quindi all'Ospedale Maggiore. Qui i medici riscontrarono alla bambina la frattura della gamba sinistra e varie altre ferite e contusioni per cui la giudicarono guaribile in 50 giorni, ed alla bambinaia una larga ferita alla regione frontale sinistra e «choc» nervoso.

Avvertiti della sciagura i parenti della piccina essi si recarono immediatamente all'Ospedale abbandonandosi a crisi di pianto.

Del fatto venne subito informato il commissario Palmieri di via Settembrini il quale svolge le indagini per assodare le responsabilità o meno del conducente.

Uccide tre figlie e il suocero e poscia s'impicca

PARIGI, 23

Una spaventosa tragedia si è svolta ieri mattina in un piccolo paese della Somme-Airaines. Un vedovo, Alberto Bruyller, manovale di 44 anni, ha ucciso le sue tre figlie dell'età rispettivamente di 14, 7 e 5 anni, quindi il suocero Anatolio Dumont di 74 anni e, infine si è impiccato. Per compiere il quadruplice assassinio il Bruyller si è servito di uno strumento contundente che non è stato ritrovato.

L'inchiesta è resa difficile dal fatto che i testimoni del dramma sono scomparsi. Tuttavia dalle constatazioni mediche la sola ipotesi che sembra plausibile è quella secondo la quale il Bruyller avrebbe agito in un accesso di follia erotica. Il vedovo perseguitava con un desiderio sadico la sua figliola primogenita, Giovanna di 14 anni, che era, a vero dire, sua figliastra, essendo nata dalla moglie del Bruyller sei anni prima del suo matrimonio. La giovinetta resisteva energicamente ai tentativi del patrigno e per proteggersi meglio si coricava con una delle sorelline. Sabato mattina il Bruyller tentò abusare della figliastra che gli resistè. Infuriato, il manovale s'impadronì allora di un'arma improvvisata e uccise la piccola Giovanna, fendendole il cranio. Fece poi subire la stessa sorte ad altre due figliole.

Udendo le grida delle bambine il suocero che riposava, si svegliò e si alzò per accorrere presso il Bruyller che lo uccise a sua volta. Quindi il Bruyller, sempre in preda al suo desiderio sadico ritornò nella camera della giovane e tentò di violarla. Infine, dopo avere gettato non si capisce perchè, una pentola nella corte, andò ad impiccarsi.

Si getta sotto il treno perché disoccupato

MILANO, 23

Nelle prime ore di ieri alcuni cittadini che percorrevano la via della Bovisia, nel tratto parallelo alla strada ferrata, scorsero un giovane sui 25 anni, dall'aspetto di un operaio, salire rapidamente la scarpata della ferrovia e lanciarsi fra i binari nel momento in cui sopraggiungeva, veloce un treno della Nord diretto a Como. Essi assistettero così raccapricciati allo scempio orribile del misero corpo che le ruote dilaniarono. Il macchinista, non essendosi accorto del tristissimo episodio non arrestò il convoglio che continuò la sua corsa. In preda a profonda commozione coloro che erano stati spettatori della fine tragica di quel disgraziato, ne diedero avviso al commissario di via Cenisio, dott. Tomatis il quale recatosi prontamente sul posto dopo le contastazioni legali fece rimuovere il cadavere che fu trasportato al cimitero Monumentale. Il funzionario, rovistando nelle tasche dell'infelice, rinvenne un foglio di congedo intestato ad Andrea Fanini fu Giuseppe, d'anni 22, abitante in via Mantegazza 8, operaio pulitore. Con ogni cautela il dott. Tomatis fece informare la famiglia del suicida un fratello del quale, Armando, recatosi al Cimitero, riconobbe il cadavere del giovane Andrea.

Egli narrò piangendo che il suo povero fratello conduceva da un po' di tempo una vita di stenti non riuscendo a trovare lavoro. Questo lo aveva molto avvilito facendogli più volte manifestare propositi suicidi. In questi ultimi giorni egli aveva notato come l'Andrea attraversasse un periodo di profonda tristezza e di esaltazione ma non immaginava che la disperazione avrebbe avuto così tragica presa sull'animo da spingerlo a togliersi la vita così.

Quotazioni di Borsa

BORSA DI MILANO

MILANO, 23. — Banca d'Italia 2533 — Banca Commerciale Italiana 1363 — Credito Italiano 878 — Banco di Roma 115 — Credito Marittimo 565 — Ferrovie Mediterranee 363 — Ferrovie Meridionali 740 — Rubattino 647 — Libera Triestina 465 — Cosulich 263 — S.N.I.A. 277 — Terni 488 — Meccaniche Miani e Silvestri 141 — Breda 240 — Montecatini 242 — Società Metallurgica Italiana 153 — Reggiane 69 — Fiat 531 — Isotta 190 — Ilva 240 — Elba 67 — Linificio Canapificio Nazionale 607 — Lanificio Rossi 4100 — Id. Targetti 350 — Cotonificio Cantoni 4900 — Id Veneziano 295 — Id. Meridionale 92 — Id. Turati 863 — Tessuti stampati De Angeli 1230 — La Soie de Chatillon 192.50 — Rossari Varzi 1088 — Tosi 372 — Bernasconi 194 — Pirelli 1020 — Industrie Zuccheri 580 — Raffineria Ligure Lombarda 604 — Distillerie Italiane 136 — Riseria Italiana 160 — Eridania 735 — Gulinelli 155 — Edison 658 — Società Adriatica di Elettricità 205 — Id. Elettrica Bresciana 256 — Marconi 117 — Vizzola 1064 — Conti 427 — Negri 230 — Ligure Toscana di Elettricità 310 — Esercizi elettrici 107 — Esportazione Italo Americana 742 — Costruzioni Venete 200 — Beni Stabili-Roma 716 — Grandi Alberghi 176 — Fondi Rustici 290 — Cementi Spalato 388 — Cascami di seta 1118 — Banca Nazionale di Credito 543 — Consorzio Mobiliare Finanziario 709 — Cotonificio Furter 190 — Cotonificio Trobaso (nuove) 658 — Cotonificio Ogna Candiani 440 — Cot. Valle Seriana 1000 — Cot. Valle Ticino 240 — Lanificio Gavardo 1500 — Man. Riunite Toscane 145 — Man. Pacchetti 178 — Man. Rotondi 650 — Unione Manifatture 512 — Stamperie Lombarde 310 — Rinascente 113 — Gregorini 45 — Dalmine 151 — Autom. Bianchi 93 — Adamello 248 — Emiliana 44.50 — S. E. S. O. 129 — Valdarno 154 — Tecnomasio 150 — Tirso 210 — Petroli 72.50 — Fond. Regionale 135 — Bonifiche Ferraresi 545 — Bonelli 48 — Dell'Acqua 550 — Brasital 353 — Pastificio Baroni 70.

TITOLO	MILANO 6	MILANO 23	TRIESTE 6	TRIESTE 23
Rend. 3.50%	66.45	66.75	66.50	66.75
Consol. 5%	90.40	90.20	90.20	90.40
Francia	89.25	88.50	84.50	87.—
Svizzera	573.—	595.—	580.—	590.—
Londra	142.50	149.60	146.75	148.87
New York	29.52	30.70	30.15	30.50
Berlino	7.08	—.—	7.15	7.25
Vienna	4.17	4.74	4.25	4.30
Bucarest	12.75	14.35	13.—	13.50
Belgio	88.50	—.—	83.50	87.—
Spagna	448.—	473.50	460.—	475.—
Praga	87.75	90.75	89.—	90.25
Budapest	00.43	00.43	00.41	00.42

Altri cambi sulla Borsa di Trieste: Amsterdam 1125 — Zagabria 58.75 — Norvegia 650 — Albania 5.85.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Avvisi Economici

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco 144, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1.50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per la pubblicazione.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione Pubblicità, diritto fisso L. 2 valevole per 10 giorni.

La corrispondenza diretta alle Cassette viene consegnata solo dietro presentazione della ricevuta.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta.

Le offerte recapitate a mano non avranno corso.

Ricerche d'impiego

Cent. 10 per parola (min. L. 1)

DISPONIBILE mezza giornata, signorina, cerca posto ufficio, studio. Pratica tutti lavori. Scrivere 375 Unione Pubblicità Venezia.

Vendite

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

VENDESI terreno fabbricabile mq. 750 circa posto al Lido in splendida posizione, angolo di Via Malamocco e Via Enrico Dandolo di fronte Municipio. Trattasi senza mediatori. Scrivere Cassetta 9 B. Unione Pubblicità, Venezia.

Commerciali

Cent. 40 per parola (min. L. 4)

ARCHIVIO Araldico. Via Scala 12 Firenze. Produzione stemmi storia famiglie cerca rappresentanti organizzati con viaggiatori, piazzisti.

COLLEZIONI Europa francobolli Lombardo Veneto ricerca amatore. Gruppo Sanmarco, 1125.

SANGREGORIO (Belluno) fittasi settembre appartamento bene arredato, miti pretese. Bissacot Antonio.

SAPONE lire centottanta quintale. Chiedere listino. Accetansi rappresentanti: Saponificio Villafranca d'Asti.

Anno 184 - N. 238

Giovedì 26 Agosto 1926

GAZZETTA DI VENEZIA

La Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Telef. 202, 231 e inter. — Conto corrente con la Posta — ABBONAMENTI: Italia L. 75 all'anno; L. 38 al semestre; L. 20 al trimestre; Estero L. 175 all'anno; L. 88 il semestre; L. 45 il trimestre. Ogni numero cent. 30, arretrato cent. 60. — INSERZIONI: presso l'*Unione Pubblicità Italiana*, Venezia, San Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza una colonna. *Pagine di testo*: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2; Necrologie, finanziari Lire 2.50. *Cronaca*: Lire 2.50; Cronaca rosa, onorificenze Lire 2; finanziaria Lire 3. *Economici*: vedere tariffe nelle rispettive rubriche.

INTENSA VIGILIA GINEVRINA

La Spagna comunica a Roma

Le sue aspirazioni su Tangeri e sulla Lega

ROMA, 25

Registrando ieri sera il colloquio del Primo Ministro con il conte De La Vinaza, ambasciatore di Spagna a Roma, avvertivamo che questa visita doveva essere in relazione ai propositi del generale De Rivera su Tangeri. Oggi si conferma che il conte De La Vinaza ha presentato all'on. Mussolini una nota del suo governo sulla questione di Tangeri.

In seguito a richiesta dell'on. Mussolini, i problemi di Tangeri e di Ginevra sono passati dalla trattazione verbale a quella delle note scritte, il che significa che è ormai subentrata una terza fase più precisa e definitiva e particolarmente interessante, perchè alla vigilia della riunione della Società delle Nazioni.

Possiamo aggiungere che il documento spagnolo illustra entrambe le domande, confermando l'atteggiamento della Spagna per i seggi consigliari e le sue aspirazioni su Tangeri. Essa tenderebbe a far accogliere la proposta di portare in discussione alle prossime riunioni ginevrine; è forse su tale proposta che i diversi governi si sarebbero riservati di rispondere. Per quanto concerne le comunicazioni del Governo italiano, risulta che subito dopo le dichiarazioni del generale De Rivera all'A.B.C., il Ministro Yanguas ebbe un lungo colloquio col nostro ambasciatore a Madrid marchese Paolucci de Calboli, allo scopo di spiegare il punto di vista della Spagna.

Le conversazioni italo-spagnole su quest'argomento hanno principiato a Madrid: ma subito dopo l'ambasciatore di Spagna a Roma riceveva istruzioni di conferire personalmente con l'on. Mussolini. Infatti l'altro ieri lunedì il conte De La Vinaza si è recato a Palazzo Chigi dove è stato ricevuto dallo stesso Primo Ministro.

A seguito di questo colloquio l'onor. Mussolini ha pregato il rappresentante della Spagna di voler precisare per iscritto le domande e le considerazioni avanzate dal governo di Madrid sia riguardo il seggio permanente a Ginevra sia sul progetto d'incorporazione di Tangeri ai domini marocchini.

L'Italia che, per non veder menomati i suoi diritti, è rimasta fuori dal regime di condominio internazionale — e la sua assenza, riconosciuta subito come dannosa, ha pesato su Tangeri — si trova oggi in una peculiare posizione di fronte a tale problema.

Anche oggi l'ambasciatore di Spagna è tornato al Ministero degli Esteri a conferire con l'on. Mussolini. Da questo succedersi di avvenimenti e da altri che si registrano nella penisola balcanica appare evidente come l'opera del Capo del Governo e Ministro degli affari esteri sia in questi giorni, in materia di politica internazionale attivissima.

L'on. Mussolini rimane nel suo gabinetto da lavoro dieci ed anche più ore della giornata, esaminando incartamenti, ricevendo diplomatici, Ministri e personalità diverse. Egli ha ricevuto oggi fra gli altri il comm. Arlotta, nuovo Ministro italiano ad Atene, che è partito oggi da Roma per imbarcarsi alla volta della Grecia a raggiungere la sua residenza.

Fatiche per sgombrare il terreno

dalle dure difficoltà

PARIGI, 25

(P.C.) Tutti i giornali ammettono che la Germania avrà buon giuoco a Ginevra, grazie all'importanza che si è cominciati ad attribuire al suo ingresso nella Società delle Nazioni. Il *Temps* osserva che, oltre che necessario allo sviluppo dell'istituto ginevrino e al consolidamento della pace generale, l'ammissione della Germania è condizione prima per l'efficacia pratica del trattato di Locarno.

D'altra parte l'atteggiamento assunto dalle potenze, che per il fatto dell'ammissione tedesca si vedono escluse dal Consiglio della Lega, rende particolarmente imbarazzante la situazione. Il giornale rileva le informazioni contraddittorie che sulla stampa inglese e tedesca sono apparse circa l'azione che la Spagna intenderebbe svolgere nel prossimo dibattito ed esclude dal canto suo che possa essere ammessa qualsiasi connessione fra il problema di Tangeri e quello dei mandati permanenti.

«Il problema di Tangeri — conclude il *Temps* — è così speciale e così delicato per sè stesso che si commetterebbe un grave errore facendo dipendere la sua soluzione da quella di altri problemi. Esso va affrontato e studiato tenendo presente l'interesse superiore dell'autorità morale e del prestigio della Società delle Nazioni».

Degli sforzi che si vanno compiendo per preparare in anticipo il rimedio alle difficoltà previste rende ampiamente conto il *Journal des Débats*, che rileva come le incognite della situazione abbiano particolarmente preoccupato i gabinetti di Parigi e di Londra, i cui Ministri degli esteri hanno in qualche modo legato la loro sorte a quella degli accordi di Locarno.

Pertinax nell'*Echo de Paris* occupandosi della prossima sessione della Società delle Nazioni scrive che il ministro Briand rendendosi conto che gli affari di Ginevra prendono una cattiva piega è ricorso alla collaborazione di Fromageot noto giurista.

Questi accompagnato da sir Cecil Hurst partì per Londra dove entrambi si sono poi recati a Berlino per avere dei colloqui con Gaus. Oggetto delle conversazioni, dice il giornale, è stato il ritocco della formula provvisoriamente adottata nello scorso mese di maggio dalla commissione per il riordinamento del Consiglio della Società delle Nazioni, sui seggi permanenti allo scopo di renderla accettabile tanto a Madrid quanto a Varsavia.

Il *Journal des Débats* dichiara di non sapere come i giuristi potranno risolvere quel problema della quadratura del cerchio che è la ricerca di una formula che di seggi semipermanenti in teoria faccia dei seggi permanenti in realtà. I due governi interessati sembrerebbero disposti a prendere in favorevole considerazione le nuove proposte, ma la Spagna lascierebbe capire che il suo consenso non sarebbe accordato che nel caso in cui essa ottenesse un vantaggio a Tangeri. Si penserebbe quindi di attribuirle la presidenza del consiglio amministrativo della zona internazionale, occupata fino ad oggi da un francese, e forse anche di affidarle un mandato di più o meno lunga durata.

Il *Journal des Débats* nota anche che se Framageot o Hurst sono andati a Berlino è perchè le maggiori difficoltà vengono dalla Germania. Questa intende dare una prova di forza pensando con ragione che se fin dalla sua prima comparsa a Ginevra riesce a riportare un successo decisivo, si assicurerà nella Lega una posizione fortissima che le servirà per le ulteriori manovre.

La colpa è dei gabinetti alleati i quali hanno mostrato troppo il loro giuoco, così da ridursi ora a implorare la Germania, come se essa non avesse alcun interesse di far parte della Società delle Nazioni. Il giornale termina osservando che anche in caso di successo dei tentativi di accomodamento iniziati dai diplomatici, resta a vedersi quale accoglienza verrà riservata alla nuova formula dalle potenze non preventivamente consultate sull'argomento e dalle altre minori, sempre assai suscettibili per ciò che riguarda l'organizzazione del consiglio. Molte occasioni di disaccordo resteranno dunque fino all'ultimo.

Colloqui preparatori

ed attesa tedesca

BERLINO, 25

(E.P.) I giornali francesi ed inglesi dicono che la riunione della commissione per la riforma del consiglio della Società delle Nazioni sarà preceduta da un'altra conferenza fra i direttori generali dei Ministeri degli esteri di Francia, d'Inghilterra e di Germania. Qualche foglio parigino afferma addirittura che questa conferenza fra gli esperti dei tre paesi avrebbe già avuto luogo, oppure che Fromageot, direttore del Ministero degli esteri francesi, si sarebbe recato a Londra a prendere contatto con il collega inglese sir Cecil Hurst, il quale sarebbe ora in viaggio per Berlino dove si incontrerebbe col dr. Gauss esperto giurista della Wilhelmstrasse.

Questa specie d'incontro ufficiale è smentito. Si ammette tuttavia che i tre esperti si sono tenuti a contatto per facilitare il lavoro della commissione per la riforma del Consiglio, che si riunirà, come è noto, il 30 corrente. Dopo la riunione della commissione, si convocherà il Consiglio dei Ministri germanico per le definitive decisioni sull'entrata della Germania nella lega.

Tra il governo del Reich e le potenze firmatarie del trattato di Locarno, si sarebbe raggiunto l'accordo sulla spinosa questione della composizione del consiglio della Lega sulla base della proposta Cecil. Polonia e Spagna avrebbero desistito da ogni proposito di opposizione. Comunque la Germania non invierà la sua delegazione a Ginevra fino a quando avrà dal segretario generale della Lega la formale assicurazione della sua entrata senza nuovi intoppi.

Come sarà composta la delegazione è ancora incerto. Il Cancelliere partirà se a Ginevra si recheranno anche i Presidenti del Consiglio di altre grandi potenze. Una cosa è sicura, che cioè della delegazione faranno parte anche dei parlamentari, uno per ogni partito rappresentato al Reichstag, esclusi naturalmente i comunisti. Così per i socialisti andrebbe Breitscheid, per i tedesco nazionali il prof. Hoetzsch, per i democratici il conte Bensdorf, per il centro il dott. Kaas a meno che lo stesso cancelliere non rappresenti il centro, così come Stresemann il Volkspartei.

Il governo intenderebbe che questi parlamentari fossero distribuiti nelle varie commissioni della Lega, in modo da farli partecipare praticamente ai lavori ginevrini. In tal modo si creerebbe una specie di trait d'union tra il Reichstag e la Lega. La trovata può anche considerarsi ingegnosa per fare un pò di reclame alla Società delle Nazioni nell'ambiente parlamentare. Domani pertanto Stresemann riferirà alla commissione parlamentare sulla situazione internazionale, con speciale riferimento all'entrata della Germania nella Lega; ma è certo che allo stadio attuale delle cose il Ministro degli Esteri si dovrà ancora tenere alquanto sulle generali.

Nessun compromesso possibile

pel conflitto messicano

ROMA, 25

L'«Osservatore Romano» pubblica:

«Notizie giunte direttamente alla Santa Sede confermano che sono completamente false le voci di transazioni non favorevoli alla causa cattolica fra l'Episcopato di Messico ed il Presidente Calles, annunziate da alcuni giornali. Tutto l'Episcopato e tutti i fedeli rimangano compatti nella difesa della religione e nella devota obbedienza alla Sede Apostolica».

Nella Grecia ancora senza pace

Conflitti fra le truppe

VIENNA, 25

(I. Z.) L'ammiraglio Conduriotis ha accettato la carica di Presidente della Repubblica greca a titolo provvisorio. Sembra che l'accordo tra lui e Condylis non sia assoluto, giacchè mentre Condylis vuole otto mesi di tempo per fare nuove elezioni, Conduriotis insisterebbe per l'immediata convocazione dei comizi elettorali.

Il generale Condylis e tutti i capi dei partiti politici e cioè Cafandaris, Micalacopulos, Papanastasiu, Metaxis, Tsardaris, Demergis e Sofulis, riuniti iersera sotto la presidenza dell'ammiraglio Conduriotis, hanno approvato all'unanimità il riconoscimento ufficiale di Conduriotis come Presidente della Repubblica. In seguito a questa decisione, la «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente messaggio di Conduriotis al popolo:

«Essendo stata abolita la dittatura, riprendo da oggi l'esercizio delle mie funzioni presidenziali alle quali fui chiamato dalla quarta assemblea nazionale degli elleni. Il generale Condylis, il Presidente della Repubblica e tutti i capi politici si sono messi pure d'accordo nel riconoscere la necessità della formazione di un gabinetto di coalizione. Le trattative continueranno oggi.»

Una delegazione di commercianti e industriali ha pregato Condylis di mettersi lui stesso alla testa del nuovo Gabinetto.

Secondo il corrispondente da Sofia della «Neue Freie Presse» da posti di frontiera nella regione di Salonicco venne segnalato nel pomeriggio di ieri ed anche nelle ore serali un continuo fuoco d'artiglieria che fu ad un certo momento molto intenso.

Il giornale non ha più potuto avere nessuna conferma della notizia, tuttavia aggiunge di ritenere che possa trattarsi di combattimenti d'artiglieria forse ingaggiati in alcune guarnigioni greche, tra corpi di truppa rimasti fedeli a Pangalos e seguaci del nuovo regime. Nelle zone nelle quali si sentirebbero le cannonate si trovano numerosi pezzi d'artiglieria che sono a portata acustica della frontiera bulgara.

Si viene a sapere che anche nella prima parte del viaggio di Pangalos verso Egina, la popolazione, che era molto eccitata, minacciò l'ex-dittatore e tentò di dare l'assalto alla sua vettura. Nonostante il pronto intervento delle guardie di scorta Pangalos e la sua signora, che ha ottenuto di poter rimanere con il marito, sono stati maltrattati e sputacchiati.

Si sa che nella riunione presso Conduritis, per decidere sulla creazione di un Governo di coalizione, i capi partito hanno posto la condizione che l'esercito e la flotta tornino ai loro compiti normali e non si immischino più nella politica. Il generale Condylis ha dichiarato che se il tentativo di formare un Governo di coalizione dovesse fallire, egli si ritirerebbe, affidando il potere all'esercito e alla marina. In tal caso vi sarebbe il pericolo d'una nuova dittatura.

Le norme per l'abburattamento delle farine

Il progetto Federzoni per l'amministrazione dei Comuni

ROMA, 25

Oggi il Ministro dell'Economia ha indirizzato ai Prefetti del Regno una circolare per l'applicazione del decreto sull'abburattamento delle farine. La circolare comincia con l'affermare che il decreto entra in vigore il 1. settembre ed avverte i Prefetti che occorre però eliminare le scorte di farina bianca esistenti presso i mulini, forni e pasticcerie.

Vengono delegate le Commissioni provinciali annonarie a compiere gli accertamenti, stabilendo un congruo termine per lo smaltimento delle scorte, tenendo ben presente che non può consentirsi da parte di alcuni fornai dello stesso comune la confezione del pane bianco e da parte di altri la confezione del pane bigio. La Commissione annonaria dovrà quindi provvedere alla cessione delle scorte esuberanti agli esercizi che ne siano privi o ne abbiano scarsità.

Le disposizioni per i dolciumi

Ciò soltanto per quanto concerne la panificazione, perchè per i dolciumi rimane fissa e improrogabile l'entrata in vigore del decreto alla data del primo settembre. I pasticcieri forniti di farina bianca dovranno cederla ai fornai per uso di pastificazione. Per quanto concerne le biscotterie confezionate con farina — fermo restando il divieto di confezionarne altre a decorrere dal primo settembre — la Commissione annonaria provinciale stabilirà il termine per lo smaltimento delle scorte esistenti, che in ogni caso non dovrà eccedere un mese dal primo settembre.

Anche per le biscotterie potrà adottarsi il sistema di cessione delle scorte da parte degli esercenti che ne abbiano in esuberanza, ad altri che non ne abbiano che in scarsa misura. Le farinette provenienti dalla molitura di grano tenero, semiduro e duro destinato alla pastificazione potranno essere opportunamente e in misura che determinerà la Commissione provinciale annonaria, miscellate a farina di pane.

La Commissione provinciale annonaria accerterà subito i nuovi prezzi delle farine abburattate e le Commissioni annonarie municipali determineranno i nuovi prezzi del pane. Resta inteso che qualora il grano da mulirsi sia di qualità tale da non consentire l'abburattamento nei limite minimo stabilito dal decreto, la Commissione provinciale annonaria potrà eccezionalmente consentire deroghe, notificando la deroga stessa per iscritto agli stabilimenti di molitura.

Il servizio di vigilanza

Gli agenti incaricati della vigilanza dovranno avere apposita delega del Prefetto da presentare all'ingresso degli stabilimenti di molitura, dei forni e delle pasticcerie e dovranno essere scelti fra i migliori elementi della Guardia di Finanza, della Milizia volontaria, della polizia giudiziaria, dei vigili urbani. Restano esclusi dalla presentazione della delega i medici provinciali, gli ispettori del lavoro gli ufficiali sanitari che potranno accedere liberamente.

I Prefetti sono infine invitati a rivedere entro 10 giorni la composizione della Commissione provinciale annonaria.

In settimana poi la *Gazzetta Ufficiale* pubblicherà il decreto sul disciplinamento del mercato della produzione e del consumo del pesce. Il decreto si compone di dieci articoli. Ad esso faranno seguito i vari regolamenti che dovranno essere compilati dagli Enti Locali e approvati poi dai Consigli provinciali dell'Economia. Ogni autorità locale bisognerà che conformi le norme regolamentari che disciplinano il detto mercato alle condizioni peculiari del luogo.

Per i grandi Comuni

Abbiamo dato ieri notizia che al prossimo Consiglio dei Ministri il Ministro Federzoni presenterà all'approvazione dei colleghi uno schema di disegno di legge concernente l'estensione della legge 4 febbraio 1926 ai Comuni che abbiano una popolazione superiore ai 5000 abitanti. In proposito il *Tevere* reca più ampi particolari che meritano di essere riferiti. Il giornale ricorda anzitutto che l'istituzione dei Podestà fu voluta dal Governo in via di esperimento, per eliminare i danni che le autonomie municipali e le lotte elettorali avevano procurato al Paese e che non si escluse fin da allora che il provvedimento potesse essere esteso ai Comuni più grandi.

Ora, dall'inchiesta del Ministero dell'interno, si è constatato che i risultati dell'esperienza sono soddisfacenti e che il benessere della popolazione si è avvantaggiato per essere state eliminate molte cause di discordia e realizzate economie non indifferenti con la soppressione delle spese elettorali, ed infine per le direttive comuni a tutte le amministrazioni.

I nuovi amministratori

Secondo il *Tevere* tale provvedimento viene a porre termine alla situazione singolare creatasi con l'estensione dell'istituto del Podestà ai Comuni terremotati ed ai Comuni di cure e soggiorno che sono numerosissimi in Italia e con l'ordinamento non elettoralistico ai Comuni con popolazione massima, sul tipo di quelli di Roma e Milano. Così stando le cose, i Comuni retti dal Consiglio comunale elettivo sarebbero diventati più che un non senso. «A rigore fin qui — prosegue il giornale — il progetto estende la riforma a tutti i Comuni del Regno decretando la fine delle autonomie».

Il *Tevere* dice che non si sa ancora se l'amministratore dei grandi Comuni sarà denominato Podestà, Alto Commissario, o Governatore e conclude rilevando che una prima conseguenza della legge amministrativa sarà il decadimento del diritto di suffragio amministrativo concesso alle donne con una recente legge.

Il Primo Ministro ha ricevuto oggi nel suo gabinetto da lavoro pel consueto rapporto i Sottosegretari on. Suardo, Terruzzi e Cavallero. Coi primi due l'on. Mussolini si è intrattenuto fra l'altro sui lavori del Consiglio dei Ministri.

L'aiuto dell'America alla Francia

PARIGI, 25

Sui diversi colloqui che il segretario al Tesoro americano, Mellon, ha avuto ad Evian con varie personalità l'«Echo de Paris» si dice in grado di sapere che Mellon ha esaminato con Strong quale specie di aiuto finanziario potrebbe essere dato alla Francia se la convenzione Mellon-Beranger fosse ratificata.

Sembra anche, dice il giornale, che Mellon abbia discusso con personalità venute da Parigi la possibilità sempre in caso di ratifica dell'accordo franco americano di procedere alla mobilitazione di una parte delle obbligazioni delle ferrovie francesi.

L'«Echo de Paris» aggiunge infine che nei suoi colloqui con Sir Parcer Gilbert, Mellon avrebbe esaminato la destinazione che converrebbe dare ai fondi che si vanno accumulando a Berlino a credito del Governo americano in dipendenza del piano Dawes e che vengono corrisposti all'America in conto spese di occupazione danni.

Somme rilevanti, conclude il giornale, si sono accumulate un po' alla volta ed il Governo americano non penserebbe ad importarle agli Stati Uniti.

Dopo la firma del trattato

polacco-jugoslavo

VARSAVIA, 25

Come conseguenza della firma del trattato di amicizia e di arbitrato fra la Polonia e la Jugoslavia che avrà luogo a Ginevra, il Ministro degli esteri jugoslavo Nincic verrà a Varsavia probabilmente subito dopo la prossima sessione della Lega delle Nazioni; il Ministro degli esteri polacco Zaleski restituirà la visita a Belgrado ad una data ancora imprecisata.

A proposito del trattato, secondo i circoli bene informati, esso è un atto manifesto della volontà pacifica dei dirigenti la politica polacca, e viene firmato in Ginevra per dimostrare la importanza che i due Stati attribuiscono a quella istituzione internazionale. Si assicura inoltre che tale trattato non muterà la situazione della Polonia di fronte alla Piccola Intesa, continuando la Polonia a conservarla sempre distinta da questa alleanza.

S. E. Giuriati riferisce al Duce

sui lavori per la ricostruzione di Messina

ROMA, 25

L'on. Giuriati, Ministro dei LL. PP. di ritorno da una visita fatta con il sottosegretario on. Michele Bianchi ai lavori dipendenti dal terremoto a Messina, ha riferito al Capo del Governo.

Dal rapporto è risultato che dal 1909 al 1923 furono demoliti soltanto 1640 vani di baracche (poco più di 100 all'anno). Invece nel solo periodo dal 1. gennaio 1925 al 30 giugno 1926, ne sono stati demoliti 2400. Questa proporzione è destinata a crescere rapidissimamente col crescere del numero di appartamenti in costruzione che, con la fine di quest'anno, raggiungeranno i 3000. Cosicchè delle 15 mila e più famiglie che all'avvento del Governo nazionale erano ancora annidate in antigieniche baracche, circa la metà sarà allogata entro l'anno venturo in comode e decorose case in muratura.

Mentre nel bilancio 1923-24 si spesero 28 milioni di lire per case sane ed economiche (anteriormente aveva provveduto l'unione edilizia nazionale per lire 60 milioni), la cifra raggiunse nel successivo anno 1925, milioni 75 e nel primo semestre di quest'anno complessivamente L. 205 milioni. Se si aggiungono alle spese per case economiche quelle per gli edifici pubblici dello Stato e per le chiese, nonchè quelle intese ad integrare l'azione ricostruttiva dei singoli privati, si constata come, mentre dal 1909 al 1923 erano stati erogati appena 190 milioni, pari ad una media annua di L. 12.670.000, la spesa complessiva per le ricostruzioni nella città di Messina e dintorni superò nel solo 1924 L. 90 milioni e L. 490 milioni nel 1925, mentre nel corrente semestre la spesa ascende a poco meno di mezzo miliardo, in totale un miliardo e 281 milioni.

Il Capo del Governo, dopo avere ascoltato attentamente il rapporto del Ministro, lo ha incaricato di esprimere il suo compiacimento agli uffici tecnici di Messina.

Omaggio di stranieri al Duce

ROMA, 25

Al Capo del Governo S. E. Mussolini è pervenuto il seguente telegramma da Modane:

«Pellegrini argentini, uruguayani al momento di lasciare bellissima Italia inviano deferente saluto V. E. esprimendo sincera gratitudine fraterne accoglienze ricevute ovunque. Recando seco grato imperituro ricordo Italia, ammirandone progressi fatti promettono formalmente propagarne ampia conoscenza loro paesi onde meglio si affermi poderosa opera Vostra e mirabile virtù popolo italiano. - Direttore Giulio Salvucci».

La visita di S. E. Belluzzo

al giacimento lignitifero di Pietrafitta

PERUGIA, 25

S. E. il Ministro dell'Economia Nazionale on. Belluzzo, da Vallombrosa, dove si è recato per studiare il problema della valorizzazione forestale della regione, è venuto in forma assolutamente privata a visitare l'importante giacimento lignitifero della vicina Pietrafitta, giacimento costituito da un banco di circa 12 km. quadrati di superficie per uno spessore medio di circa sette metri. Il Ministro Belluzzo sia alla visita delle miniere sia allo stabilimento della grandiosa centrale elettrica, che utilizza la lignite stessa producendo solfato ammoniaco e catrame, è stato accompagnato dal direttore generale ing. Ricci. E' noto che nel programma del Ministro dell'E. N. è compresa la valorizzazione e la utilizzazione dei combustibili nazionali, e questa visita si riconnette allo svolgimento rapido di tale programma.

Il nuovo capo di gabinetto

al Ministero dell'Aeronautica

ROMA, 25

Il generale Bonzani ha presentato al Primo Ministro il comandante Pellegrini, nuovo capo di gabinetto al Ministero dell'Aeronautica. Il comandante Pellegrini, già comandante di stormo di idrovolanti, pilota di guerra e decorato di due medaglie d'argento e di una di bronzo, ha fatto le campagne di Libia e tutta la guerra europea, attualmente è capo reparto all'Ufficio relazioni dello Stato Maggiore della R. Aeronautica. Ultimamente si trovava a Ginevra quale Delegato alla conferenza internazionale di aeronautica.

Un monumento ai bersaglieri a Goito

ROMA, 25

In occasione del 5.o Congresso Associazione Nazionale Bersaglieri, che si terrà a Mantova nei giorni 18, 19 e 20 settembre c. a., sarà inaugurato, per cura della legione bersaglieri di Mantova, un monumento che ricordi in Goito il fatto d'armi 8 aprile 1848, fatto d'armi col quale i bersaglieri iniziarono la loro epica storia.

L'inaugurazione del monumento sarà presenziata da S. E. il generale Cadorna e vi assisteranno spiccate personalità.

La fiera navigante turca

arrivata a Genova

GENOVA, 25

E' giunto in questo porto il piroscafo turco «Kara Deniz» con a bordo l'esposizione navigante turca, che partirà domani sera. Stamane si sono recate a bordo tutte le autorità cittadine. Nel pomeriggio il pubblico sarà ammesso alla visita dell'esposizione. Il Municipio e la Camera di Commercio offriranno un ricevimento in onore dei componenti il Comitato.

Lo stato di salute dell'Arciduca Felice

BILBAO, 25

L'Arciduca Felice, figlio dell'ex Imperatrice Zita, è sempre grave. Al suo capezzale è giunto dall'Austria il medico della famiglia imperiale che ha avuto un consulto col medico curante.

Vivo rincrescimento bulgaro

per la nota jugoslava a Ginevra

SOFIA, 25

I giornali commentano ampiamente il testo del memorandum inviato dal Governo Serbo Croato Sloveno alla Società delle Nazioni chiedendo la riduzione dell'ammontare del prestito ai profughi bulgari e la partecipazione dei rappresentanti dei paesi vicini della Bulgaria al controllo da esercitare sull'impiego del prestito.

La maggior parte dei giornali rileva che la domanda concernente il controllo costituisce un segno di sfiducia innanzi tutto verso le grandi potenze e verso la Società delle Nazioni che autorizzando il prestito non mancheranno di prendere le opportune misure per assicurare l'impiego secondo i progetti.

La partecipazione dei paesi vicini alla Bulgaria al controllo, osservano i giornali, non potrebbe che complicare senza utilità il funzionamento del rispettivo organo. Dopo aver rilevato il carattere egoista della richiesta del Governo Jugoslavo, l'ufficioso «Democratitcheski Zgovor» afferma che le ferrovie destinate a collegare i principali centri e le lontane località ove stanno installati i profughi, non hanno alcun carattere strategico.

Il giornale aggiunge: «In quanto agli argomenti sostenuti dagli autori del memorandum che si dicono preoccupanti prima di tutto della pace balcanica converrebbe studiarli sul posto. A questo scopo è indispensabile ricorrere ad una inchiesta locale, inchiesta che la Bulgaria ha sempre desiderato.

L'indipendente «Slave» trova assolutamente infondata la richiesta dei paesi vicini i cui argomenti, esso aggiunge, non potrebbero ingannare nessuno. In generale, dice il giornale, prendendo in considerazione il carattere altamente umanitario del prestito accordato ai profughi bulgari sotto gli auspici della Società delle Nazioni e che fu accolto con approvazioni unanimi, l'opinione pubblica è vivamente sorpresa dall'atteggiamento dei vicini della Bulgaria e non nasconde il suo disappunto.

Lotta tra i minatori inglesi

pro e contro il lavoro

LONDRA, 25

(R.C.P.) Nei distretti carboniferi la situazione pare poco tranquilla per le intimidazioni di operai scioperanti contro i compagni che hanno ripreso il lavoro. In parecchi distretti, numerosi operai si sono oggi nuovamente astenuti dal lavoro, per timore di rappresaglie. Gli scioperanti formano drappelli di 150 e 200 uomini e vanno armati di bastoni, terrorizzando i villaggi. Non solo usano violenza contro gli uomini che ritornano dai pozzi, ma nella assenza di essi minacciano le donne e i bambini. Si invocano rinforzi dalla polizia. In taluni distretti i rinforzi sono giunti e i poliziotti hanno disarmato questi plotoni di terroristi.

Anche oggi si è constatato che il numero dei minatori ritornati nei pozzi è diminuito in confronto di quello dei precedenti giorni, e ciò deve attribuirsi alle intimidazioni ricevute dagli operai che riprendevano il lavoro. Le voci più contradditorie si fanno circolare sul l'atteggiamento di Cook. Da qualche giorno non si avevano notizie sulle sue manovre. Si annunziava che egli prendeva accordi, ma egli non rendeva pubblico questo suo passo per giungere alla fine dello sciopero, timoroso dell'impopolarità e di far nota la sua sconfitta. Ma oggi si sa che egli ha telegrafato ai Ministeri del Lavoro e delle Miniere chiedendo un colloquio coi rispettivi Ministri oggi stesso. I due uomini di stato sono però lontani da Londra. Avvertiti telefonicamente, hanno dichiarato che giungeranno a Londra domani. Queste notizie non devono però essere accolte con troppo ottimismo, perchè il governo finora non ha mai accettato proposte di mediazione fra le due parti. Dal colloquio di domani è presumibile quindi che non si avranno risultati positivi.

Verso complicazioni guerresche

sull'Oceano Pacifico?

ZURIGO, 25

(E.M.) L'Agenzia «United Press» invia da Williamstown il seguente telegramma:

«Il contrammiraglio William Pratt, presidente della scuola navale di guerra degli Stati Uniti, che ha sede a New port, in un discorso tenuto all'istituto di economia politica ha dichiarato che in conseguenza delle inquietudini che regnano in Oriente, lo scoppio di complicazioni guerresche sull'Oceano Pacifico non è da considerarsi come impossibile.

La Russia però sarebbe la sola Potenza che avrebbe ragione di salutare l'inizio d'una guerra mondiale. Il disarmo, ha aggiunto il Pratt, è un mezzo di cura che non può essere applicato finchè in tutte le nazioni non si afferma la volontà di assicurare il dominio della legge senza ricorrere alla violenza. Nel lontano Oriente sarebbero al lavoro influenze le quali in ogni tempo potrebbero determinare lo scoppio d'una guerra. Gli Stati Uniti commetterebbero un'imprudenza se vi si lasciassero attirare».

Un vano atto di coraggio

della figlia di MacDonald

LONDRA, 25

Sulla spiaggia di Lossiemouth, nel paese di MacDonald, la figlia quindicenne dell'ex-Presidente dei Ministri ha compiuto un notevole atto di coraggio cercando di trarre in salvo una giovane domestica che annegava. Purtroppo il mare agitato le impedì di salvare la giovinetta. La piccola Sheila MacDonald lottò per lungo tempo, ma ogni sforzo fu inutile.

Il vibrante saluto di Venezia a S. A. R. il Principe Umberto di Savoia

Le entusiastiche dimostrazioni popolari e i ricevimenti in onore dell'Ospite Augusto

L'arrivo

Quantunque l'arrivo del Principe Umberto fosse annunciato in forma privata, entusiastiche furono le dimostrazioni tributate all'Ospite Illustre dalla folla, che non fa distinzioni e tributa il suo omaggio come il cuore gli detta.

L'interno della ferrovia era addobbato con arazzi e bandiere su cui spiccavano lo stemma Sabaudo e il Fascio Littorio mentre piante ornamentali erano disposte a profusione fin sul piazzale esterno: ricchi tappeti erano distesi nell'interno della stazione e una corsia scorreva fino all'imbarcadero ove era attraccata la lancia reale.

Il ponte della ferrovia, la riva, l'edificio della Piccola Velocità fino alla Chiesa degli Scalzi erano tenuti sgombri da cordoni di carabinieri, militi ed agenti al comando del Vice Questore Lo Masto e del Seniore Bassi; e la folla che dalla parte della Ferrovia non aveva potuto trovar posto s'era riversata sulla riva di San Simeone, nereggiante d'una marea umana che aveva occupato ogni rialzo, e da più di mezz'ora incurante del sole e del caldo attendeva impaziente l'arrivo dell'Ospite Augusto.

In attesa del treno reale

Alla stazione intanto sono andate raccogliendosi le autorità cittadine. Giungono mano mano l'Amm. Tanca col suo aiutante di bandiera ten. di vascello Calamai, il Commissario al Comune comm Fornaciari, il Prefetto col suo capo di gabinetto cav. uff. Zattera, l'avv Vilfrido Casellati, il Col. Vergani comandante del Distretto, il co. Orsi, il Gen. Pajola comandante la V.a Zona della Milizia col Cap. co. Rocca, il comm. Garioni presidente della Commissione Reale per l'amministrazione della Provincia.

Ossequiato dalle autorità giunge S. E. il co. Volpi col suo segretario comm. Carnera: sono pure presenti il Col. Montanari comandante la Legione dei Carabinieri, il Magg. Abrile, il Questore comm. Corrado col suo capo di gabinetto cav. Rendina, il cav. Gargani commissario aggiunto della Real Casa, e numerosi altri funzionari delle Ferrovie tra cui notiamo l'ing. Petitti ispettore capo del Movimento, il cav. uff. Fringuelli, il cav. Mingolla, il cav. Terracini primo aggiunto, l'ing. Piva ispettore al Mantenimento, l'ing. Sanfilippi, il dott. Colognini capo divisione Movimento, l'ing. Guardabassi capo divisione Mantenimento, l'ing. Vistarini capo divisione alla Trazione.

Alle 11.10 arriva il treno staffetta guidato dal cav. Bullo, e venti minuti dopo alle 11.30 precise entra in stazione il treno reale trainato da due locomotive pilotate dall'ing. Folin e dal cav. Testi, e composto di tre vetture salon. Dalla vettura reale, in mezzo, preceduto dal suo ufficiale d'ordinanza Magg. Santarosa scende sorridendo S.A.R. seguito dal suo aiutante di campo Gen. Clerici. Il Principe stringe la mano al co. Volpi e quindi al Prefetto, al Commissario al Comune. Avvenute quindi le presentazioni S. A. R. con il co. Volpi e il Commissario al Comune ai lati s'avvia, seguito dalle autorità, all'uscita.

Il saluto della folla

Al suo apparire sul piazzale la folla ai lati e quella sulla fondamenta antistante prorompe in un formidabile applauso mentre dalle finestre la gente agita fazzoletti e bandierine.

Il Principe, sorpreso, si ferma ad ammirare qualche istante lo spettacolo imponente: la dimostrazione d'entusiasmo non ha fine ma si rinnova con maggior forza. Quindi accommiatatosi dalle autorità S. A. R. scende rapidamente nella lancia reale: assieme con lui prendono posto il co. Volpi, il Gen. Clerici e il Magg. Santarosa.

Tra un'ultima fragorosa ovazione la lancia guidata dal ten. di vascello Barone, s'avvia velocemente, seguita dalle gondole di Casa Reale due di gran gala coi valletti nella fiammante livrea rossa, e quattro di mezza gala, per il canalazzo imbandierato e si avvia a Palazzo Reale.

Tra le 12 e le 12.30 in Piazza San Marco una folla immensa ha acclamato a lungo il Principe che si è affacciato più volte, per ringraziare, al balcone centrale dell'ala Napoleonica di Palazzo Reale.

La colazione e il ricevimento a Casa Morosini

Al tocco dell'una S. A. R. il Principe Umberto, accompagnato dal suo aiutante di campo generale Clerici e dal suo ufficiale d'ordinanza capitano di Santarosa, giunge, con la lancia reale, alla riva di Palazzo Morosini.

Il Principe passa tra le due file di servi nella grande livrea della casa dogale, ed è ricevuto nell'«intrada», ai piedi del grande scalone d'onore, dalla contessa Annina Morosini.

Tra gli invitati

Alla colazione intima, che l'ospite nobilissima ha offerto in onore del Principe, prendono parte, oltre alla contessa Morosini e ad Umberto di Savoia, il conte Luigi di Robilant e la contessa Morosina di Robilant Morosini, S. E. il Ministro delle Finanze e la contessa Nerina Volpi di Misurata Pisani; il conte Edmondo di Robilant e la contessa Valentina di Robilant Mocenigo; il Senatore e la contessa Gerolamo Brandolini d'Adda, il Senatore e la contessa Gerolamo Marcello; l'Aiutante di campo generale di S. A. R. il Principe del Piemonte generale Clerici, il capitano di Santarosa ufficiale d'ordinanza di Sua Altezza, l'Ammiraglio Belmondo Caccia, il conte e la contessa Andrea di Robilant.

Alle 15 i saloni di palazzo Morosini si aprono agli invitati al ricevimento che la padrona di casa offre in onore di S. A. R. il Principe Umberto.

Sarebbe ozioso ridire la composta magnificenza, la signorile sontuosità delle sale, nelle quali la contessa Annina Morosini sa ricevere, con una grandiosità e una gentilezza degna del gran nome che essa porta, non solamente la migliore società veneziana, ma quanto di più eletto, di più raffinato ospiti Venezia, in questo meraviglioso scorcio della sua estate d'oro, delle aristocrazie di tutti i paesi del mondo. Continuatrice delle grandi tradizioni di fasto dei patrizi veneziani delle epoche gloriose della Serenissima, la contessa Annina Morosini impersona e continua con la principesca ospitalità della sua casa lo stile della grande nobiltà veneziana, ed il suo gusto squisito, ed il suo tatto perfetto di padrona di casa conferiscono a questo magnifico ricevimento, nel quale tutta la parte più eletta di Venezia è accorsa a rendere omaggio all'Augusto Figlio del Re vittorioso un tono particolare, che è insieme solenne ed intimo.

L'adunata di belle dame e di impeccabili gentiluomini che attendono, nel salone d'onore, di essere presentati a Sua Altezza, è veramente superba. Notiamo, tra gli innumerevoli, qualche nome:

La colazione

S. E. il Ministro delle Finanze e la contessa Nerina Volpi di Misurata Pisani; il Senatore e la contessa Gerolamo Brandolini d'Adda, il Senatore e la contessa Gerolamo Marcello, la contessa di Laurenzana, la contessa Arrivabene Valenti Gonzaga con le sue figliuole, conte e contessa Carlo Brandolini d'Adda, S. E. il Prefetto Coffari, il R. Commissario del Comune comm. Fornaciari, conte e contessa Nicolò Mocenigo, generale conte Emo, gr. uff. Achille Gaggia, comm. Vittorio e donna Lyda Cini; Ammiraglio e contessa Notarbatolo di Scoira; principessa di San Faustino, principe e principessa Colonna di Stigliano, dr. Alverà e signora, conte e contessa Marino Nani Mocenigo, conte e contessa Pietro Orsi, conte e contessa Mario Rocca, contessa Alverà Da Schio, generale Galante, generale Pajola, avv. Vilfrido Casellati, Segretario politico della Federazione provinciale fascista, baronessa d'Erlanger, signora Millhiser, comm. Costante Bortolotto e signora, Maria Bortolotto Fabris, donna Alice Cavalieri, contessa Ottolenghi, contessa Amelia De Reali, nob. Luccheschi e signora, conte Mario Nani Mocenigo, gr. uff. Alfredo Campione e signora, Lady Abdy, marchese e marchesa Sommi Picenardi, gr. uff. Garibaldo Tombolan Fava Primo Presidente della Corte d'Appello, comm. Castellani Procuratore generale della Corte d'Appello, conte Elti di Rodeano, avv. Gianni Brunetta, marchese Guido Sommi Picenardi e marchesa Manarrà Sommi Picenardi dei principi Pignatelli di Teranova, signora Gaspari Brigini, conte comm. Antonio Revedin, comandante Alvise Emo, donna Lola Gaspari Leonardi di Casalino, Gino Fogolari, Nino Barbantini, Ricciotti Bratti, Giorgio Levi, signora e signorina Sezanne, signora Paccagnella Malfer, colonnello Lanfranchi, duca e duchessa Denti di Piraino, conte Quarelli di Lesegno, Omero Soppelsa, barone Giacomo Treves e signora, signora Ines Salom Semoma, conte e contessa Andrea Mario Marcello, signora Simonatti, conte e contessa Annibale Brandolini d'Adda, generale conte Micheroux de Dillon, M. e Mrs. Cole Porter, Lady Diana Duff Cooper, comm. Garioni, R. Commissario per l'Amministrazione della Provincia, Lady Northertk, Lulo Blass, duca di Verolina, conte Celani, Don Marcello Del Drago, conte e contessa di Buccino, viscontessa Woinbom, contessa Di Frasso, il console degli Stati Uniti d'America e la signora Barczay Young, il console d'Inghilterra e la signora Alan Napier, il comm Pellegrini e signora, signora e signorine Cazorzi, dr. Cazorzi, signora e signorina Guillon Mangilli, sig. Spender, ecc. ecc.

La contessa Annina Morosini presenta gli ospiti al Principe del Piemonte, che ha per ciascuno un sorriso o una parola cortese. Il Principe, l'alta e snella figura del quale, chiusa nell'elegante «tight», spicca nell'adunanza, si intrattiene affabilmente con parecchi degli invitato, che sciamano nei magnifici saloni dell'ospitale palazzo.

Alle 16.30 il Principe Umberto si congeda dalla padrona di casa, che lo accompagna fino ai piedi dello scalone d'onore.

Poco dopo lasciava casa Morosini il Ministro delle Finanze e la contessa Volpi di Misurata.

Il Principe all'Excelsior

Lasciato il Palazzo Morosini, il Principe, a bordo della lancia reale, accompagnato dal seguito, si è recato all'Excelsior per assistere al torneo di tennis che sta svolgendosi in questi giorni e che all'arivo del Principe era nel suo pieno fervore.

Una folla elegantissima ed aristocratica gremiva le tribune erette dinanzi al campo dove si svolgevano alcuni dei più interessanti incontri con la partecipazione di Suzanne Lenglen e di altri notissimi campioni. Poco dopo le 17 la famosa giocatrice entra sorridente nel recinto, accolta con calorosi applausi dal pubblico ai quali risponde con sobri sorrisi. Tutti gli sguardi ora convergono sull'agile e snella figurina stretta nel suo elegante costume bianco, e seguono ammirati le sue mosse flessuose, i suoi scatti rapidi, quasi felini. In attesa del giudice di campo e dei suoi avversarii, la signorina Gagliardi e il sig. Prouse, essa fa alcune palle col suo pertner sig. Gaslini.

Ad un tratto — sono le 17.50 — la folla già tutta attenta al gioco si volta, si alza: corre una voce che è la conferma di una speranza che tutti avevano segretamente nutrito. E difatti S. A. R. preceduto da vari funzionari della Questura e dal questore comm. Corrado, si avanza sorridendo lungo la corsia che dall'Excelsior giunge al campo di gioco, avendo ai lati il conte Revedin presidente del Comitato organizzatore del Torneo e il gr. uff. Campione. Lo seguono il Prefetto, il generale Clerici, il capitano Santarosa.

La folla al suo apparire si abbandona ad un caloroso applauso, mentre gli innumerevoli obiettivi delle macchine fotografiche scattano. Guidato dal conte Revedin, S. A. R., elegantissimo nel suo abito chiaro, sale alla tribuna dove prende posto su una poltrona. Sono ai suoi lati il Prefetto e il gr. uff. Campione. Poco dopo arriva il conte Volpi che giunge assieme alla contessa Morosini, alla contessa di Robilant e al senatore Di Bagno. Essi salgono nella tribuna ove è il Principe che li accoglie sorridendo e stringe la mano al conte Volpi, il quale gli si siede a sinistra ed a destra prende posto la contessa Morosini.

Intanto la partita Lenglen, Gaslini, Gagliardi, Prouse, è incominciata e la attenzione del pubblico si è fatta intensa. Lo stile della Lenglen è ammirevole: il suo gioco di rovescio è sorprendente e ben spesso il pubblico scatta in applausi per alcuni suoi colpi che sono prova di una sicurezza ed agilità inarrivabili; fu bene sostenuta dal suo partner Gaslini, mentre gli avversari seppero svolgere un gioco abile e serrato difendendosi in modo bellissimo contro la classe degli avversari e facendosi battere onorevolmente. La partita si chiuse infatti a favore di Lenglen - Gaslini per 6/1 - 6/2 ai quattro giocatori il pubblico tributa un caloroso applauso.

Durante tutto lo svolgersi della par giorni e che all'arrivo del Principe era interesse pel gioco e volle esser tenuto continuamente al corrente delle varie fasi della partita. A S. A. R. e agli ospiti delle tribune venne quindi offerto un rinfresco.

Quando la partita ha fine S. A. volle fare la conoscenza personale della signorina Lenglen e dei suoi ottimi avversari e dietro suo desiderio, essi salgono nella tribuna ove il gr. uff. Campione fa le presentazioni; dopo brevi parole di congratulazione il Principe congeda i giocatori che scendono dalla tribuna.

Dopo qualche minuto, alle 18.20, mentre si inizia un'altra partita, il Principe assieme al Conte Volpi e agli altri ospiti scende dalla tribune e si allontana rispondendo con cordiale saluto agli applausi entusiastici del pubblico, mentre echeggiano solenni le note della Marcia Reale intonate spontaneamente dall'orchestra.

S. A. R. s'imbarca quindi sul motoscafo e salpa alla volta di Venezia. Alle ore 19 la lancia reale s'attracca alla riva del giardinetto e il Principe ne scende e si reca direttamente a Palazzo Reale. Dopo il pranzo intimo, S. A. R. scende nella gondola di Corte di gran gala, recandosi a Palazzo Volpi di Misurata. In altre due gondole di Casa Reale di gran gala prendono posto gli altri Principi di Casa Savoia, mentre in quattro gondole di mezza gala vi sono le personalità dei rispettivi seguiti.

Il ricevimento in Casa Volpi di Misurata

Le cronache mondane di Venezia, pur così ricche di brillanti ricordi, pur così fiorite di magnifiche feste che sembrano punteggiare di tappe luminose di vita, di bellezza e di gaiezza i mesi e gli anni, che volgono tra i marmi policromi dei suoi palazzi e le acque smeraldine dei suoi canali, non registrano da molti anni un ricevimento così superbo, per la qualità delle persone riunite dall'ospitalità squisita dei padroni di casa, e per la magnificenza del quadro, incomparabile, che la riunione offriva, come quello che S. E. il Ministro delle Finanze e la Contessa Volpi di Misurata hanno offerto ieri sera nel loro palazzo di S. Beneto in onore di S. A. R. il Principe di Piemonte. Interpretando nobilmente l'anima della città, che annovera a suo onore l'avergli dato i natali, il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, il veneziano insigne che regge, a fianco di Benito Mussolini, le sorti della finanza dello Stato, ha voluto che, arrivando a Venezia, il Principe Reale trovasse nella sua casa la ospitalità tradizionale dei grandi signori veneziani. E la Contessa Nerina Volpi di Misurata, con raffinato gusto artistico, ha voluto che il ricevimento assumesse un carattere che s'intonasse con la fantasia e il sogno che la visione di Venezia suscita in ogni intelletto aperto alla comprensione della bellezza. Perciò, con aristocratica parcità di decorazioni i magnifici saloni di palazzo Volpi erano stati intonati a un ricordo d'Oriente; il cortile fiorito del pata era stato illuminato con lampade di foggia araba e di tenue chiarore, e adornamenti arabi — tutti provenienti dalle piccole industrie indigene fondate in Tripolitania dalla Contessa Volpi di Misurata — come tappeti, lampade, suscini, tavolini, dagli squisiti colori erano sparsi un pò dovunque nei principeschi ambienti del palazzo; v'era, insomma, nell'aria un profumo delicato d'Oriente, che contribuivano a diffondere le corone di gelsomini, secondo l'uso delle regge e dei palazzi moreschi.

La Contessa Nerina Volpi di Misurata, ammirabile in un superbo costume di fantasia persiana, disegnato dal pittore spagnolo Sert, confezionato dal Cappellin, con lungo strascico, e con una acconciatura, preparata da Antoine, sormontata d'un ricco casco di penne di struzzo lilla, riceveva con impareggiabile grazia i suoi ospiti, accanto a S. E. il Ministro delle Finanze e alla Cantessina Marina Volpi di Misurata, deliziosa nel prezioso costume albanese antico arabescato d'argento su rosso, con pugnale e con larghi orecchini di perle.

Quando, poco dopo le dieci, incominciano ad affluire gli invitati, e il salone d'ingresso va rapidamente riempiendosi di magnifici costumi, portati da innumerevoli dame e gentiluomini, l'aspetto dell'appartamento d'onore va trasformandosi, come per magia, e lo spettatore si sente trasportato in un mondo incantato di sogno. Non v'è signora e signorina tra gli invitati, che rappresentano la più eletta società veneziana e italiana, che non vesta un costume di gusto, o di ricordo orientale; e i pochi uomini che, nell'abito nero, non portano almeno un turbante o un fez si sentirebbero umiliati, di fronte alla magnificenza dei costumi, che affluiscono come una meravigliosa marea di colori, di gemme, di fogge, se la cortesia perfetta dei padroni di casa non creasse nell'ambiente di eccezionale grandiosità un affiatamento pieno di gaiezza e di signorile cordialità.

Proviamo a notare qualche nome? Dio mio, quanto e quanto cospicue saranno le omissioni? E come sarà qualificato, stamane, il povero cronista mondano, che avrà dimenticato proprio quel tal nome, proprio quel tal costume?

Ma *à l'impossible nul n'est terra;* e nemmeno il conte Gasparo Gozzi, il buon papà dei giornalisti italiani avrebbe saputo improvvisare una delle sue magistrali cronache settecentesche, s'egli fosse stato trasportato d'incanto nel Paradiso delle Uri, e avere dovuto descriverlo seduta stante....

Ma proviamo; e incominciamo dalle autorità costituite: S. E. il Prefetto Coffari, il Primo Presidente della Corte d'Appello comm. Garibaldo Tombolan Fava, il Commissario del Comune commend. Fornaciari, il Commissario della Provincia comm. Garioni, l'Ammiraglio Tanca, Comandante Militare Marittimo, l'Ammiraglio Andrioli Stagno Provveditore al Porto, il Procuratore Generale del Re comm. Castellani, il Segretario Politico della Federazione Provinciale Fascista avv. Vilfrido Casellati, il generale della M.V.S.N. comm. Paiola con il suo aiutante di campo conte Mario Rocca, il generale conte Micheroux de Dillon, il comm. Max Ravà, Presidente dell'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie il comm. Pancino presidente della Cassa di Risparmio, il Comandante del Porto colonnello Huetter, il Comandante della R. N. «S. Marco» capitano di vascello Fermo Spano con numerosi ufficiali del suo stato maggiore, il Vice Prefetto dott. Zattera, il Questore commend. Corrado, col capo di gabinetto dott. cav. Rendina, il conte Quarente di Lesegno, il comm. Costante Bortolotto e signora Maria Bortolotto Fabris, il maggiore dei Carabinieri cav. Abrile, l'ing. co. Cicogna...

E adesso, cerchiamo di riconoscere sotto le truccature dei costumi, qualche nome tra la magnifica folla degli invitati: ecco il conte Antonio Revedin, riuscitissimo bramino, il comm. Antonio Pellegrini e signora, in bellissimo costume giapponese, il barone Giacomo Treves e signora in bei costumi indiani; il gr. uff. Achille Gaggia e la signora Maria Gaggia, in bellissimo costume siriaco disegnato da Brunelleschi, la signora Simonotti in bellissimo costume cromo di Fortuny, la principessa di Gerace, conte e contessa Antonelli, contessa Annina Morosini; marchese e marchesa Sommi Picenardi; comm. Cini e donna Lyda Cini in bellissimo costume indiano; la signorina Magda Norfo in squisito costume di contadina del Garian; conte Celani, principe e principessa Boncompagni, principessa di San Faustino, lady Abry in splendido costume indiano; avv. Ivancich, in cinese; sig. De Michieli, rajach indiano, Carlo Tridenti mandarino di prima classe; marchesa Godi di Godio in Turandot, contessa Mocenigo Foà di Bruno in costume egizio, contessina Cais de Preslas, signora Tecchio Rezzara bellissima principessa indiana; contessina Albrizzi, contessa Amelia De Reali, contessa D[illegible]ni; conte e contessa di Frasso; marchese e marchesa Marini Clarelli; sig. Marone; marchesa Patrizi; principe Giuseppe Giovanelli, principe Alighiero Giovanelli, signora Alverà Trevisanato in bellissimo costume persiano, conte e contessa Cavazza; Ricciotti Bratti, duca e duchessa Denti di Priaino, donna Bianca Varvaro, in bellissimo costume indiano, barone Raimondo Franchetti, Lulo Blaas, magnifico pascià; baronessa Aloisi, signorina De Nobili; contessa Vera Arrivabene Valenti Gonzaga, con le figliuole Niki e Madina in deliziosi costumi giavanesi. conte Andrea di Robilant e contessa con bellissimo costume turcomanno; gr. uff. Alfredo Campione, rajach, con la signora Campione vestita di uno splendido costume arabo medioevale e le signorine Campione in costume indiano, entrambi disegnati da Brunelleschi; signora Alise Cavalieri in bel costume tartaro; Gino Damerini, marchese de Portago in costume indiano nero, disegnato da Brunelleschi; Alberto Campione, gran turco; ammiraglio Belmondo Caccia, ing. comm. Giovanni Sicher, in bellissimo costume afgano, signora Sicher Del Vò in costume persiano, disegnati da Brunelleschi; signorina De Micheli, dr. Elio Rietti, avv. Giusti, in costume del Cascemir, marchese senatore Di Bagno, conte e contessa Gerolamo Brandolini d'Adda, signora Pasquali Braida in graziosissimo costume persiano, ing. comm. Coen Cagli, contessa Marcello Grimani Giustinian, conte e contessa Andrea Maria Marcello, conte e contessa Annibale Brandolini d'Adda, co. Alvise Emo, comm. Medea, signora e signorina; Mario Pisani in elegantissimo costume in lime d'argento; baronessa Ortensia Treves de Bonfili, signora Berghinz, comm. Ugo Carnera, segretario particolare di S. E. il Conte Volpi, comm. Muzzi direttore della Banca d'Italia, comm. Beppe Ravà, Camillo Gaspari e donna Lola Gaspari Leonardi di Casalino in bellissimi costumi montenegrini; dr. Guido Cazorzi arabo, gr, uff. Gian Carlo Stucky avvolto in una magnifica gandrine araba; Arturo e Dino Chiggiato, arabi, conte Carlo Brandolini d'Adda, cinese, e contessa Brandolini d'Adda Cadaval bellissima persiana; Umberto Brunelleschi, sig. De Micheli imponente rajach, contessa Mocenigo Rocca, sig. Pilla, signorina Sezanne, conte e contessa Edmondo di Robilant, ing. conte Villabruna, conte e contessa Luigi di Robilant, conte e contessa Gigi Bianchi Michiel, Amleto Cataldi, Giovanni Giuriati junior, ing. Rossi, colonnello di S. M. comm. Nasi, addetto militare d'Italia a Parigi, conte Nani Mocenigo, principessa Colonna di Stigliano, bellissima odalisca, signora Ines Salom Semama elegantissima persiana, sig. Bassi, indiano, duchessa Dentice di Frasso, in magnifico costume da pavone, contessa Zoppola in costume delle foreste dell'isola di Borromeo, conte Piero Orsi, dr. Ettore Giorgi, il console d'America sig. Barclay Young, in cinese, sig. Cole Porter e signora, conte Elti di Rodeano....

Pochi minuti prima delle undici, nell'imminenza dell'arrivo del Principe Reale, tutte le signore in costume si riuniscono nella sala da ballo. La magnifica sala, che è stata inaugurata appunto in questa occasione, presenta uno spettacolo superbo; e il pregevolissimo soffitto, opera dell'insigne maestro della pittura veneziana Ettore Tito, spicca nella splendida sala, nella quale la fantastica adunata di bellissime donne, vestite dei più pittoreschi e luminosi costumi sembra far rivivere veramente una scena della costa di Samarcanda nel palazzo del Gran Mogol...

Alle undici, ricevuto sulla soglia da S. E. il Ministro delle Finanze e dalla Contessa Volpi di Misurata, S. A. R. il Principe di Piemonte fa il suo ingresso nella sala, seguito a breve distanza da S. A. R. il Principe di Udine, dalle LL. AA. RR. il principe Conrad di Baviera e consorte principessa Bona di Savoia Genova, da S. A. R. il Principe Filiberto Duca di Pistoia, da S. A. R. il Principe Adalberto Duca di Bergamo. Tanto il Principe Reale quanto i suoi Augusti cugini vestono tutti il frack. Accompagnano il Principe il suo aiutante di campo generale Clerici e l'ufficiale d'ordinanza capitano conte di Santarosa.

Il Principe del Piemonte dà il segnale d'inizio delle danze ballando con la contessina Volpi di Misurato. E le danze prendono ben presto una animazione straordinaria. Le odalische, le bajadere, le musmè e le mandarinette si mescolano nei passi ritmati delle danze in voga, e non disdegnano di concedere un ballo anche ai cavalieri vestiti di nero.

Le danze sono interrotte dall'arrivo della galleggiante. I Principi e gli ospiti tutti si riversano ai balconi del palazzo, e uno spettacolo superbo, indimenticabile, quale solo Venezia può offrire, si presenta ai loro sguardi. La grande pagoda luminosa è immobile in mezzo ad uno sterminato sciame di gondole, di barche d'ogni specie, che si perde al di là del campo visivo. Le mille e mille luci della galleggiante sfavillano, mentre i lumini delle gondole occhieggiano da ogni lato. L'aria è piena di canti, di armonie, satura d'un fascino unico. Quando l'orchestra ha terminato il primo pezzo del programma — il secondo atto della «Giovonda» — dalla folla immensa, che popola il Canalazzo, che nereggia sui balconi, sui pontili dei traghetti, sulle fondamente, si leva un applauso frenetico, come un rombo lungo e scrosciante di uragano: si grida evviva al Principe, evviva al Re, evviva a Casa Savoia, evviva all'Italia. E' un momento impressionante. Il Principe, commosso, guarda ammirato, e s'inchina. La musica intona la Marcia Reale, seguita dall'inno «Giovinezza», tra un delirio d'entusiasmo. Il Principe, insistentemente chiamato da sempre rinnovati scoppi d'acclamazioni e di grida, è costretto a riaffacciarsi tre, quattro volte al balcone. E la dimostrazione si rinnova dopo l'esecuzione del secondo pezzo del programma: un pezzo del «Travatore».

Quindi le danze riprendono, incomincia l'assalto al ricchissimo *buffet*. E più tardi, vengono distribuiti i doni del *cotillon;* graziosissimi oggetti di sapore e di stile orientale, prodotti anche questi dalle industrie indigene tripoline, suscitate dall'intelligente e artistica iniziativa della Contessa Volpi di Misurata.

E poi... e poi le danze continuano. E il magnifico ricevimento si protrae, mentre siamo costretti a malincuore ad allontanarsi... per raccontare, con insufficienti e inadeguate parole, lo splendore incancellabile.

Il Principe ha fatto ritorno a tarda ora a Palazzo Reale.

Il ballo offerto da Donna Ernesta Da Zara al Principe Umberto

CORTINA, 24 agosto

Ieri sera nelle sale dell'Hotel Palace Cristallo, donna Ernesta Da Zara ha offerto uno splendido ballo a S.A.R. alle L.L. A.A. la Principessa Bona di Baviera e il principe Konrad, la Principessa Maria Adelaide di Savoia, il Principe di Udine, il Duca di Bergamo e il Duca di Pistoia, uno stuolo di elette dame e di nobili cavalieri. Le sale erano elegantemente ornate di fiori freschi e, al «cotillon», ognuna delle Dame ebbe uno splendido mazzo di pallidi garofani. S. A. R. il Principe di Piemonte salutato dalla marcia reale giunse alle dieci e venne ricevuto da D. Ernesta Da Zara e dalla figlia Marchesa Bonaccorsi; espresso subito il suo piacere di veder organizzato in suo onore l'elegantissima festa e si trattenne nelle sale danzando animatamente fino alle tre. Fu molto lieto di riconoscere e salutare dame dell'aristocrazia e notabilità di sua conoscenza e ricordò agli intervenuti una gita a Cortina da lui fatta alcuni anni or sono.

D. Ernesta Da Zara signorile e geniale organizzatrice della festa fece squisitamente gli onori di casa coadiuvata dalla figlia. Notati tra i presenti: Duchessa Lecca di Guevara e Figlio; Duchessa Riario Sforza e Figlio; Marchese e Marchesa Bonaccorsi; Ammiraglio Scielsi e Signora, Signora Salzano e Figlia; Conte Leone di Tavagnasco; Conte e Contessa Ruberà e Figlio; Contessa Antonelli e signora Piva Dott. Elio Rietti e Signora; Conte e contessa Scribani Rossi; Madame Thiologis e Figlia; Sig. Daddi e Signora; Miss Vail; Contessa Maria Papafava; Conte e Contessa Novello Papafava; Conte e Contessa Bracci; Barone Fassini, Prefetto di Belluno e Baronessa Fassini; Signora Maglione e Signorina; Conte Pietro Marchi di Cellere e Signorina; Donna Francesca Guariglia; Contessa Emo di Capodilista; Co. e Contessa di Carrobio; Comm. Morani, Signora e Figli, Sig. Pantaleo e Signora, Duchessa di Guardia Lombarda; Marchese e Marchesa Buzzacarini; Capitano Buzzacarini; Conte Serego Alighieri e Figlie; Contessa Arborio Gattinara; Signor Cafiero e Signora; Principessa Ruffo di Scaletta; Principessa di Gerace; Contessa Gamba e Figlio; Contessa Salazar; Principessa di Fondi e Figlia, Duchessina Thaon de Revel; Duchessina D'Alessandri, Principe e Principessa Hercolani; Conte Hercolani; Marchese e Marchesa Della Gherardesca; Signora Vismara Currò; Signor Almagià e Signora; Marchese e Marchesa Avati e Figlie; Signora Antonia Gatti-Casazza; Contessa Paolucci Dalle Roncole; Marco Praga; Raffaele Calzini; Cav. Guido Arquati; Comm. Vismara Currò; Tenente Filiasi; Signor Viola.

Il legname di Val di Cadino

Nel riferire ieri ampiamente il pensiero dell'eminente Direttore dell'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie, comm. Friederichsen, sulle finalità e l'inquadramento delle manifestazioni venete del grano, siamo incorsi in una esattezza.

Il comm. Friederichsen ci prega di avvertire, per la esattezza, che il ricavo di 1000 metri cubi di legname per ettaro, dai boschi di Val Cadino — di cui è cenno nell'intervista ieri pubblicata — si riferisce alla potenzialità attuale teorica, mentre tenuto conto del tempo necessario all'abbattimento e trasporto non sarebbe possibile realizzare tale ricavo in tempo breve; nè, comunque, la potenzialità stessa potrebbe riferirsi ad *una media per anno*, ostandovi le norme di razionale e legale sfruttamento boschivo.

FRA CENTENARI E COMMEMORAZIONI BIZZARRE

Johnny Walken ed i fiammiferi

Il fiammifero, il comunissimo fiammifero di legno, era si può dire, fatta eccezione per lo « stuzzicadenti », la cosa più a buon mercato che uno si potesse procurare. Ciò naturalmente prima della guerra, perchè ora il fisco si è fatto innanzi ed ha sigillate le scatole imponendovi una tassa facendole quindi aumentare di prezzo e riducendo anche il numero dei fiammiferi contenuti, perchè la tassa è basata sul numero.

I primi fiammiferi

Si è dato il caso, or non è molto, che un collezionista ha acquistato un fiammifero, ormai unico più che raro, difficilmente distiguibile da uno delle tante scatole comuni odierne, pagandolo una somma tale, la quale sarebbe sufficiente per mantenere, un anno continuo, un uomo dotato del più formidabile appetito.

Pazzo da legare o da legare in un manicomio, diranno i lettori. Ma non è così. Perocchè vi erano soltanto tre fiammiferi di quella « razza » ancora in esistenza. Nove sono distribuiti e conservati in altrettanti Musei e due spettavano un amatore. E questo, per ora, è capitato come abbiamo visto e non tarderà a presentarsi anche per il secondo non appena questo sarà... localizzato.

Si tratta di fiammiferi fabbricati, cento anni or sono, da Johnny Walker, un chimico di Stockton-on Tees, e la ragione per cui sono tanto assurdamente ricercati e pagati, gli è che sono i primi fiammiferi « apparsi » al mondo.

Sotto certi aspetti la razza umana fu sempre, se non retrograda, incredibilmente tardigrada. Per migliaia e migliaia di anni, fino cioè alla venuta di Johnny Walker, si procurò la luce con inauditi sforzi con la materia inerte, strofinando due pezzi di legno e percotendo con la selce un pezzo di acciaio.

Perfino i popoli tanto progrediti, quali erano i Greci ed i Romani, ottenevano il fuoco rivolgendosi alle « fiammelle » pubbliche o private che erano tenute costantemente accese.

Produrre una fiamma era un segreto dei Sacerdoti ed il conservarla sempre accesa era la funzione delle vergini vestali.

Le tribù selvaggie ottenevano il fuoco con una *mossa* o *manovra*, tutta speciale. L'individuo attorcigliava rapidamente tra le palme delle proprie mani un pezzo di legno, tenendole rivolte verticalmente contro un altro pezzo, conosciuto come la « terra », mantenuto sul terreno, per i piedi. Oppure adoperava un « archetto » per attorcigliare il « legno, oppure, infine, fregava la punta di un pezzo di legno in una incanalatura del terreno.

Il metodo più diffuso di produrre il fuoco nei paesi civili, dopo l'inizio dell'Età del Ferro, fu quello di battere una pietra dura, usualmente selce, contro il ferro o l'acciaio. La pietra usata come un'accetta, otteneva dal metallo una piccola particella che era resa lucente e bianca dal soffio. Questa veniva poi afferrata da una sostanza infiammabilissima, come erba secca o fibra carbonizzata, chiamata « esca ».

Nelle tombe dei Merovingi

Ma l'uso della selce e dell'acciaio non fu conosciuto dappertutto, e praticato, se non parecchi secoli dopo la venuta di Cristo. I più antichi acciarini che si conoscano furono rinvenuti nelle torbe dei Re Merovingi presso Rheims e risalgono al I. Secolo. Erano muniti di un anello d'argento per poter essere appesi alla cintura del Monarca od a quella del suo Paggio. Ai lati erano coperti di laminette d'oro pure incastonate di rubini, oppure di « vetri » colorati di rosso per mezzo dell'oro e del rame e che in quei tempi erano apprezzati come i veri gioielli.

Il margine d'acciaio di questi acciarini è profondamente corroso, ma però ancora la caratteristica sagoma, praticamente adottata in quasi tutti gli acciarini venuti dopo.

L'esca usualmente era un preparato casalingo a base di « stracci » carbonizzati ma ve ne era un'altra qualità in commercio — che si poteva cioè trovare ed acquistare ovunque come oggi — così acquista un pezzo di sapone, preparato con un grosso fungo.

I Saraceni possedevano un occhio speciale per la bellezza delle linee e per la proporzione. Essi fabbricavano degli acciarini con un anello per mezzo del quale venivano sospesi ad un « manico » in forma di corno. Tutto era di bronzo eccettuato, naturalmente, il margine per produrre la scintilla, il quale era di acciaio.

L'inizio del XIX Secolo si può veramente chiamare l'Età del Ferro per la Germania, perocchè, in causa delle guerre napoleoniche, anche i gioielli erano fabbricati con il ferro ed erano, nonpertanto, di squisita fatiura. Questo tipo di « ferro gettato » era conosciuto per « metallo di Berlino ».

Ma l'uso della selce e dell'acciaio per produrre il fuoco non era confinato ad un continente solo.

Nel Tibet e nella Cina la forma usuale era quella di una specie di borsa che si portava appena alla cintola. Il lato inferiore, o base, era costituito dall'acciaio da « fregare » mentre nell'interno si conservava l'esca. Tale borsa, acciarino si chiamava « chuck-muck », parole tibetane che significavano « esca ed acciaio ». Nessuno però si azzardi ad adoperare queste parole se per caso, laggiù nel Tibet o nella Cina, desiderasse ricercare qualcuno di tali arnesi presso un Antiquario. Correrebbe il pericolo di sentirsi rispondere: « Qui si vendono soltanto oggetti antichi. Per uccelli ed animali in genere si rivolga al negozio in fondo alla strada »

Per mille e più anni l'uomo lottò con simili metodi per procurarsi luce e fuoco, prima che qualcuno fosse abbastanza ingegnoso ed intelligente di migliorarli. Nel 1626 fu inventato il fucile a pietra focaia ed il primo, ora conservato nella Torre di Londra, fu fatto per Carlo I., allora Principe.

Simbolismo orientale

Ciò diede l'idea per produrre il fuoco in modo assomigliante e si ebbero così le « pistole-acciarino », che non avevano nulla che vedere con le vere pistole.

I cinesi furono solleciti a copiare questa idea diffusissima in Europa, importando però al loro prodotto il simbolismo orientale e dandovi quel chè di immaginativo che lo rendeva ricercato e delizioso.

Il manico quindi di una pistola-acciarino proveniente dalla Cina era spesso la testa di un drago ed il fuoco proveniva dalla lingua sporgente e minacciava.

Verso la metà del secolo XVIII le «pistole-acciarino» divennero capilavori di arte e di fantasia e combinate ad altri articoli d'uso domestico. Se ne è trovata una, fatta a Potsdam, che si suppone appartenesse a Federico il Grande.

Ne esiste un'altra che è ingegnosamente combinata con il calamaio e la scatola dei profumi. E' di produzione francese e si vuole appartenesse ad una famiglia reale. A quanto affermano i collezionisti di questo stile ne esistono ancora ben pochi esemplari.

Proprio duecento anni dopo l'invenzione degli « acciarini-ciondolo », e proprio un secolo fa, venne il chimico di Stockton, on. Tees, Johnny Walker con il suo piccolo e servizievole pezzo di legno incappucciato di solfo e fosforo a rivoluzione il sistema di « ignizione ».

Fu subito proclamato l'uomo della scintilla divina ed oggi lo si appella l'Edison del fuoco e della luce.

L'uomo non ebbe più bisogno di brancolare nel buio, a piedi nudi urtando e scorticandosi i ginocchi contro i mobili e le sedie e contravvenire al Terzo Comandamento, per accendere il fuoco e la candela.

Il primo tentativo di produrre i «solfanelli», chè così si chiamarono subito ed in certe campagne li chiamano ancora nonostante siano diventati.... fiammiferi, le si deve ascrivere, quasi con certezza, a certo Goffredo Raukwitz, il quale nel 1680, sotto la direzione di Roberto Boyle, che aveva allora scoperto il modo di preparare il fosforo, adoperò dei pezzetti di tale sostanza, accendendoli mediante fregamento, per appiccare il fuoco a delle leggere scheggie di legno che erano state imbevute nello zolfo.

Questo sistema però non divenne tanto diffuso per il pericolo che presentava, per gli incovenienti che produceva e per l'enorme costo del fosforo.

Nel 1805 un certo Chancel, assistente del Prof. Themard di Parigi, introdusse un apparecchio consistente in una piccola bottiglia contenente asbesto saturato con una forte soluzione d'acido solforico, con scheggie coperte di zolfo e su di un'estremità una miscela di clorato di potassa e zucchero.

"Svedesi„ e cerini

Un impulso decisivo alla produzione artificiale del fuoco lo si verificò nel 1823 con l'introduzione della Lampada Doebereiner, così chiamata dal suo inventore che risiedeva a Jena.

Ma come già dissi, chi realmente produsse i primi fiammiferi pratici a frizione fu Johnny Walker nel 1826. Questi fiammiferi o zolfanelli, erano conosciuti comunemente per « Congreves » da Sir William Congreve, inventore del Razzo « a la Congreve » consistente in scheggie di legno a striscie di cartone coperte di zolfo e « incappucciate » con una miscela di solfato d'antimonio, clorato di potassa e gomma.

Ad ogni scatola di « Congreves », che si vendeva in tutta l'Inghilterra per uno scellino, vi era annesso un pezzo di carta vetrata da utilizzarsi per il necessario fregamento

I fiammiferi a frizione, basati sul fosforo, furono introdotti su vasta scatola nel commercio internazionale verso il 1833.

Ma poi l'ordinario fosforo bianco o giallo che fosse, fu trovato, come principale ingrediente, pieno di certi svantaggi. Veleno potentissimo, disseminato facilmente e liberamente dovunque, portò a molte morti occidentali ed anche a numerosi delitti e suicidi. Gli operai esposti ai vapori del fosforo andavano soggetti a malattie speciali e strazianti.

Finalmente si riuscì a scoprire il fosforo rosso od amorfo che fu tosto utilizzato nella preparazione dei fiammiferi di Sicurezza, chiamati anche « svedesi » perchè fu lo svedese Lundstroen di Joenkoeping che, per il primo, li fabbricò nel 1852.

Il fosforo rosso è in se stesso una sostanza perfettamente innocua. Il fatto che gli «Svedesi» s'accendono soltanto frizionandoli sulla superficie apposita della rispettiva scatola, ed è soltanto questa superficie che contiene la sostanza fosforosa necessaria per l'ignizione, li rende meno facili a causare incendi accidentali.

Gli italiani, che non vogliono mai essere secondi, hanno escogitati i pratici ed aristocratici Cerini, che sono stati chiamati anche « Fiammiferi Vesta ».

La genialissima idea italiana, che risale, secondo l'opinione di molti, ai primordi della candela di cera e di stearina, ha trovato all'estero entusiastica accoglienza. Falliti dovunque i tentativi di riprodurli, si dovette «mal grè o bon grè far buon viso alla loro importazione, che ogni giorno si va sempre più allargando.

Si calcola, da coloro che non hanno altro da fare che occuparsi di statistiche più o meno importanti e più o meno originali, che giornalmente nei paesi europei si consumino da 6 a 10 fiammiferi per abitante e che il fabbisogno mondiale in materia raggiunga un totale alla cui espressione grafica occorrono dodici e tredici cifre.

Degno di nota il fatto che negli Stati Uniti d'America la produzione dei fiammiferi è nelle mani di una Ditta sola, la *Diamond Match Company*, la quale ha pure la maggior parte nella produzione inglese, avendo istituite in Inghilterra diverse Fabbriche.

Merita pure di essere notato che in Francia i fiammiferi costituiscono un monopolio governativo e che per questo vi sono più cari e più scadenti di quelli degli altri paesi dove la produzione è affidata all'industria privata.

Fino al 1890 il Governo francese aveva appaltato il monopolio alla *Société Generale des allumettes Chimiques*, ma poi lo avocò a se per gestirlo direttamente.

A ricordare però il centenario del Fiammifero non vi sono più, chè sono scomparsi da diversi anni, i venditori ambulanti dei medesimi, che costituivano in qualsiasi centro ed in qualsiasi piazza delle gustose ed inimitabili macchiette, quando non erano esseri disgraziati degni della massima pietà.

U. Coruzzi

Per restituire nella forma italiana

I cognomi delle famiglie trentine

ROMA, 25

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un Decreto Ministeriale con cui il Prefetto della Provincia di Trento, dopo aver compilati gli elenchi dei cognomi e dei predicati nobiliari da restituire in forma italiana, valendosi, se ne ritenga il caso, dei pareri di istituti od organi tecnici o di competenti in materia, curerà la formazione di un elenco completo e preciso delle varie famiglie che portano uno stesso cognome o predicato nobiliare, indi ordinerà la restituzione del cognome o del predicato nobiliare in forma italiana, emettendo tanti decreti separati e distinti quanti sono i membri delle famigüe. Tuttavia nel caso di membri che risultino conviventi col capo della famiglia (genitore od avo) anche se maggiorenni, basterà un solo decreto.

La notifica del decreto prefettizio fatta al capo famiglia è efficace per tutti i membri della famiglia che risultino conviventi col capo (genitore od avo) anche se maggiorenni. Per i minori, sottoposti a tutela e per gli incapaci od assenti soggetti a curatela, la notifica del decreto sarà fatta al loro legittimo rappresentante. Il decreto del Prefetto ha carattere di provvedimento definitivo. Contro di esso è ammesso il ricorso per illegittimità alle sezioni giurisdizionali del Consiglio di Stato o il ricorso straordinario al Re a termini di legge.

Qualora sia chiesta la riduzione in forma italiana di cognomi stranieri o di origine straniera, la domanda è affissa un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura. Chiunque creda di aver interesse può opporsi alla domanda entro 15 giorni dall'avvenuta affissione, mediante esposto diretto al Prefetto e comunicatogli con lettera raccomandata o per ministero di ufficiale giudiziario.

Centinaia di svenimenti di donne

attorno alla salma di Valentino

NEW YORK, 25

Ieri nel pomeriggio migliaia di persone, nonostante la pioggia, hanno atteso lungamente l'apertura della Cappella ardente dove è stata deposta la salma di Rodolfo Valentino. La folla era numerosa tanto che centinaia di donne sono svenute. L'inumazione della salma avverrà lunedì prossimo.

Non è esagerato dire che l'astro di Holywood, così prematuramente rapito alla ammirazione dei suoi compatrioti, era l'idolo del pubblico americano, e che la costernazione agli Stati Uniti è generale Gli amatori del cinematografo americano — e sono legioni — apprezzavano nell'artista italiano un temperamento delicato. Il suo volto aveva sedotto i cuori sensibili delle giovani *yankees*, e la notizia della sua morte ha provocato numerose scene di disperazione. Delle telefoniste, in preda a violenti attacchi di nervi, non potevano rispondere alle domande di comunicazione, con grande stupore degli abbonati meno sentimentali, sorpresi di questa prima manifestazione di un lutto nazionale.

Nell'apprendere che Rodolfo Valentino era morto, l'artista Pola Negri, che era fidanzata al giovane artista, è svenuta, ed il suo stato di prostrazione ha resa necessaria la visita di un medico. Energiche cure le hanno permetto di riprendere un po' di coraggio. Ella si trovava a Hollywood e stava prendendo parte ad una nuova pellicola, quando le tristi notizie ricevute alla vigilia l'avevano indotta a recarsi a New York. E si disponeva a partire quando le giunse il ferale annunzio.

Pola Negri doveva essere — come sapete — la terza moglie di Valentino, e le nozze dovevano concludersi fra pochi mesi. Valentino era conosciutissimo anche a Parigi dove era venuto verso la fine dello scorso inverno per preparare il suo ultimo film: *L'aquila nera*.

Il Podestà di S. Elena d'Este

vittima di un incidente d'auto

PADOVA, 25

Un grave lutto ha colpito il Fascismo padovano ed in special modo quello del mandamento di Este. Il Podestà di Sant'Elena e delegato mandamentale di Este è rimasto vittima di un incidente motociclistico, Silvio Cagnoni di anni 26, volontario di guerra, mutilato, decorato di medaglia d'argento e di bronzo, seniore della 54. legione della milizia, era stato nella giornata a Padova recandosi alla sede del fascio ove aveva conferito col segretario federale sulla situazione di Este in seguito ai noti incidenti di questi giorni.

Verso le 16 il cav. Cagnoni aveva lasciato Padova guidando la sua motocarrozzella alla volta di Este. Giunto però in località Ponte della Fabbrica, alla Mandria, a 4 km. circa dalla barriera, trovò la strada ostruita da un pesante autocarro che trascinava anche un rimorchio. Il cav. Cagnoni, nell'intento di oltrepassare il camion, calcolava prima il margine di strada che gli sarebbe stato necessario per la manovra; quindi accelerava. Sfortunatamente aveva calcolato male. La ruota della carrozzella andava a cozzare contro la ruota del rimorchio e per la velocità sviluppata dal sidecar, queste si rovesciava.

Nella caduta il Cagnoni riportava ferite gravissime al capo ed in tutto il corpo. Il camion che portava il n. 28-72, venne subito fermato e dalla macchina scese il guidatore che chiamò gente. Alle sue invocazioni accorsero sul posto dei contadini che soccorsero il ferito. A mezzo telefono fu avvertita la Croce Verde e sul posto si recavano un caposquadra ed un milite con autolettiga. Al loro arrivo però lo sventurato Cagnoni era già cadavere ed i presenti si accingevano a deporlo pietosamente sull'erba di un prato.

La notizia, sparsasi fulmineamente in città, ha destato il più profondo dolore. Qualcuno provvide a telefonare ad Este donde partirono con un camion numerosi fascisti di quella città ed ufficiali della milizia. Dopo il sopraluogo dei carabinieri di Bassanello e di quelli di Maserà, il cadavere è stato raccolto e adagiato sul camion, che partiva alla volta di Este.

La scomparsa di Silvio Cagnoni è un grave lutto per il fascismo padovano. Giovane attivissimo, il Cagnoni aveva saputo conquistarsi le simpatie e la benevolenza dei superiori, mentre non minori simpatie raccoglieva da parte del popolo. Allo scomparsi si preparano ad Este solenni onoranze.

CRONACHE ESTERE

Le audaci gesta truffaldine di una coppia elegante

PARIGI, 25

In seguito a mandato di cattura emesso dall'autorità giudiziaria francese, la polizia italiana ha arrestato a Stresa una elegante coppia accusata di truffe in danno di gioiellieri per circa 200 mila franchi. I due erano i sedicenti coniugi Garnier de Franqueville. Essi erano giunti a Deauville la notte dal 14 al 15 agosto. Erano scesi all'Hotel Continental; all'indomani si erano recati da un gioielliere situato poco lungi dal Casino e si erano fatti mostrare dei gioielli. Furono presentate loro collane di perle e anelli. I Garnier scelsero un magnifico solitario del valore di 72 mila lire; ed un braccialetto di brillanti del valore di 100 mila franchi.

— Possiamo pagare con uno *chèque?* — chiese il Garnier. — Ho un appartamento all'Hotel Continental. Potete incassare lo *chèque* alla Banca domani. Tornerò nel pomeriggio per scegliere altri gioielli.

Il gioielliere accettò senza difficoltà lo *chèque*. Il ricco cliente portò via i gioielli e non si fece più vivo. Quando all'indomani lo *chèque* fu presentato alla banca sulla quale era tratto, fu rifiutato. Nessun deposito era stato fatto a nome di Garnier de Franqueville. Il negoziante sporse allora querela. Quando la polizia si presentò al «Continental» i due truffatori erano già partiti. La loro presenza venne segnalata a Parigi, dove riuscirono a ripetere il colpo presso un gioielliere dei Campi Elisi facendosi consegnare un gioiello del valore di 30 mila franchi. Una automobile noleggiata in Piazza dell'Opera li condusse in Isvizzera e poi in Italia. Avvertita della polizia francese la polizia italiana ha proceduto al loro arresto. Il Garnier e sua moglie saranno ricondotti in Francia, non appena le formalità della estradizione saranno compiute.

Pastore preso da mania altruistica che dona roba e denari a Parigi

PARIGI, 25

Ieri un uomo dai capelli grigi, modestamente vestito, munito di un grande sacco, si fermava sul marciapiede del sobborgo di San Martino in prossimità dei Boulevards. Dopodichè traeva fuori dal sacco parecchie aragoste, una testa di vitello, una quantità di polli, anitre, piccioni, attaccati accuratamente per i piedi. L'uomo esponeva tutta questa roba sul sacco steso a terra, e poi cominciava a gridare: « Avvicinatevi, prendete, scegliete, tutto gratis; è un regalo del buon Dio ». La folla si raccolse intorno al sorprendente commerciante: « E' un pazzo, per dare così la sua merce », dicevano alcuni. Ma i curiosi non si fecero pregare per scegliere. Si fu sul punto di impegnare una battaglia per entrare in possesso dell'unica testa di vitello... Smaltita la sua merce, rapidamente l'uomo mise la mano nella tasca della giacca e ne trasse fuori un fascio di biglietti di banca da cento franchi. Aveva già cominciato a distribuirli quando giunse un agente. Interpellato il distributore rispose: « Perchè contrariare gli ordini di Dio? Ho ricevuto una missione divina, e la soddisfo dando tutti i miei beni al prossimo ». L'agente non esitò: trasse dolcemente il «missionario» per il braccio e lo condusse al posto di polizia. Dai fogli di identità trovatigli addosso, si è visto che è un pecoraio di un villaggio dell'Oise. Egli era in possesso ancora di 6600 franchi. Si seppe che era giunto lo stesso giorno a Parigi. Il pastore demente è stato inviato all'infermeria speciale del commissariato.

Il nuovo raid di Pelletier d'Oisy

PARIGI, 25

Pelletier d'Oisy, il celebre pilota noto per il raid Parigi-Tokio sta compiendo in questi giorni, su apparecchio Potez, munito di motore Lorrain Dietrich di 450 HP, un volo di rapidità di 6 mila km. sul percorso Parigi, Roma, Tunisi, Casablanca, Madrid, Parigi, che egli spera di effettuare in due giorni.

Partito ieri da Le Bourget alle ore 5.30 Pelletier d'Oisy è giunto a Roma a mezzogiorno. Dopo brevi operazioni di rifornimento, l'aviatore è ripartito per Tunisi, dove ha atterrato alle 7.30 della sera. Dopo una nuova sosta, Pelletier d'Oisy è ripartito nella direzione di Casablanca giungendovi felicemente stamane alle ore 8.3.

Miraggio di un buon affare che costa 20 mila lire

CUNEO, 25

Nel giro di pochi mesi sono state consumate in questa città alcune truffe all'americana, caratteristiche per i particolari che hanno accompagnato in ognuna di esse la preparazione e la consumazione. Oggi il colpo è diretto, come le altre volte, contro un contadino, certo Giovanni Arnaudo, di anni 40, che conduce un podere in regione Spinetta. L'Arnaudo giungeva oggi in città per alcuni suoi affari e si era confuso fra la folla. Giunto sui baluardi Gesso veniva avvicinato da due individui dall'aspetto benigno, vestiti con proprietà quasi con eleganza, dell'età dai 35 ai 40 anni, i quali così gli rivolsero la parola.

— Scusate, buon uomo, potreste indicarci un avvocato di fiducia?

L'Arnaudo rispose negativamente. I due insistettero, spiegando all'Arnaudo di essere giunti in giornata dalla Svizzera. Una facoltosa persona originaria di Cuneo e deceduta in Svizzera pochi giorni fa, aveva — morendo — legato una vistosa somma di Lire 60 mila agli Istituti di beneficenza cuneesi. Ma il munifico benefattore aveva disposto per testamento che incaricati di questa bisogna fossero precisamente i due con i quali l'Arnaudo conferiva Non solo, ma aggiunsero che il testamento prescriveva che tale somma venisse consegnata ad una persona residente in Cuneo, un individuo a loro sconosciuto, il quale avrebbe dovuto a sua volta consegnare le 60 mila lire agli Istituti, ottenendone in premio la somma di 20 mila lire. Così dicendo i due sconosciuti presero da una tasca una piccolissima valigietta, l'aprirono dinanzi all'Arnaudo, facendogli vedere alcuni biglietti da 1000 ed un involto, nel quale doveva essere collocata la rimanente somma. E proseguirono:

— Voi, buon uomo, che siete pratico del posto, potreste facilmente sostituirvi a questa persona che deve incaricarsi della distribuzione. Con questa differenza: che le 20 mila lire di premio le intaschereste voi e le dividereste con noi. Però è naturale che noi pretendiamo da voi una piccola garanzia.

L'Arnaudo, dopo parecchie perplessità accettò. I tre si separarono, dandosi un appuntamento sul viale degli Angeli. L'Arnaudo immediatamente si recò a casa di un conoscente presso cui aveva depositato due cartelle di Rendita di 10.000 lire ciascuna.

Se le fece consegnare senza naturalmente accennare lo scopo cui erano destinate e si allontanò per raggiungere gli improvvisati amici sul viale degli Angeli. Essi c'erano e aspettavano con impazienza. L'Arnaudo, giungendo, consegnò senz'altro le due cartelle di 10.000 lire ciascuna ad uno dei due. L'altro allora aprì la valigetta per mostrare all'Arnaudo che i denari c'erano ancora veramente. La rinchiuse e la passò al contadino. Compiuta questa operazione i due si allontanarono dando un nuovo appuntamento all'Arnaudo presso l'Albergo della Ferrata, dove avrebbero concluso le ultime modalità per l'esecuzione del loro progetto. L'Arnaudo, appena i due si erano allontanati, fu morso dal sospetto. Cercò di seguirli ma essi filavano con troppa premura. Allora egli entrò sollecitamente in città e si recò in Questura dove il Commissario Gullino procedette all'apertura della valigetta, la quale naturalmente non conteneva che un fascio di giornali vecchi e lacerati. Dei due lestofanti non si ha il menomo indizio.

Come il borsista Guyot ha ucciso la sua amante

PARIGI, 25

Mentre le autorità e sopra tutto i giornali si sforzano di fare luce completa sulla misteriosa fine delle due mogli del borsista strangolatore, il perito incaricato di procedere a una nuova autopsia sul cadavere della telefonista, ha compiuto ieri la pietosa operazione rimettendo alla giustizia le sue conclusioni. Tracce nettissime di violenza sono state rilevate su diverse parti del corpo della vittima. La cartilagine della laringe è fratturata e le braccia portano all'altezza dei gomiti numerose ecchimosi che provano come vi sia stata lotta e come la vittima si sia disperatamente difesa. E' chiaro quindi che la morte è stata provocata da strangolamento.

In assenza dell'avvocato difensore nominato dal Guyot, questi è stato visitato ieri dal sostituto del legale.

Sciagura aerea in Cecoslovacchia

VIENNA, 25

Durante le esercitazioni militari della guarnigione di Budweis (Cecoslovacchia) che si svolgono nelle vicinanze di Weseli, un aeroplano militare, poco dopo essersi levato in volo, giunto alla quota di cento metri si è incendiato ed è precipitato al suolo. L'osservatore si è slanciato fuori dell'apparecchio in fiamme, ma è rimasto ucciso. Il corpo del pilota è stato estratto dai rottami completamente carbonizzato.

Un furto di stile moderno

LONDRA, 25

Un furto in stile moderno è stato compiuto ai danni di una villa londinese. I ladri si servirono di una elegante automobile a 4 posti. Al volante sedeva una bellissima fanciulla bionda.

Nell'automobile vi era, oltre alla gentile guidatrice, una elegante figura di donna e due uomini.

L'automobile fu vista entrare nel giardino della villa. I vicini credettero che si trattasse di ospiti. Erano invece i ladri che, profittando dell'assenza dei proprietari svaligiarono la casa e poi se ne ripartirono.

Munifici atti di un milionario durante una corrida

LONDRA, 25

Mandano ai giornali che ad una corrida di tori che ha avuto luogo ieri a San Sebastiano ha partecipato il multimilionario Vanderbilt, il quale ha pagato un posto tremila pesetas. Il milionario è rimasto entusiasta della corrida e ha donato al matador Belmonte uno chèque di 25.000 pesetas. Come ringraziamento il Belmonte ha donato al Vanderbilt il suo mantello e la sua spada.

Valida tutela del pudore di un energico frate francescano

ROMA, 25

I francescani del convento Bonaventura, che sorge sul Palatino, avevano da tempo interessata la P. S. perchè provvedesse ad eliminare lo sconcio di coppie che, all'ombra dei muri del convento arrecavano senza alcun ritegno oltraggio al pudore.

Il pattuglione incaricato della sorveglianza del luogo, non era riuscito ad allontanare dai propizi vialetti del monte storico gli incorreggibili amanti, ma il rettore del convento mons. Alfredo Viali, ha voluto far giustizia da sè. Egli ha sorpreso questa notte tale Vincenzo Feraminio, di anni 20, da Potenza, mentre stava in tenero colloquio colla ventisettenne Luigia Biondini, da Montecastrilli (Umbria). Punto commosso dalle suppliche dei due, senza dar loro tempo di rimettersi, l'energico frate li consegnava nelle mani del pattuglione che perlustrava poco discosto e la coppia tratta in arresto venne denunciata per oltraggio al pudore.

Un paese in subbuglio per i ladri

LONDRA, 25

(R.C.P.) Una serie di furti si è verificata in un villaggio presso Londra. I furti sono così numerosi e i ladri così misteriosi, che la popolazione è in vivo fermento.

Il vicario del luogo, reverendo Perry ha avuto una geniale iniziativa, per calmare i suoi parrocchiani. Egli ha formato una pattuglia di volontari e postosi alla testa del drappello percorre tutta la notte le vie del villaggio, sperando di sorprendere i ladri all'opera.

Cospicui guadagni in America a chi scopre depositi di alcool

PARIGI, 25

Il *Matin* ha da New York: Le autorità doganali americane hanno intenzione di pagare fino a 50.000 dollari per ottenere informazioni che permettano di scoprire depositi clandestini di alcool e liquori. I premi saranno proporzionati alle quantità di bevande alcooliche sequestrate. Gli agenti della proibizione sperano che questa misura valga ad indurre molti contrabbandieri a dare utili indicazioni alla polizia.

Cinquantasette gradi al sole a Madrid

PARIGI, 25

Il *Matin* ha da Madrid: Un'ondata di calore ha pesato oggi su tutta la Spagna. Nel pomeriggio a Madrid la temperatura era di 57 gradi al sole. Ieri si sono verificati due casi di insolazione seguiti da morte.

Spigolature

Il meraviglioso castello di Modave presso Huy nel Belgio, è stato comperato dal duca di Guisa, il nuovo pretendente al trono di Francia. E' da più mesi — scrive la *Nation Belge* — che si era sparsa la notizia che quel castello era in vendita e si dubitava che si trovasse un acquirente abbastanza ricco, per mantenere intatto questo magnifico dominio, che esige grandi spese di manutenzione senza adeguato compenso, e che ricorda un brillante periodo e una situazione economica oramai scomparsa. Fu nel 1650 che il conte Marchin, signore di Modave, colonnello del reggimento di cavalleria di Liegi, fece costruire, da un celebre architetto, questo castello, che richiese più di tre lustri di lavoro. Dopo avervi vissuto parecchi anni, lo vendette ad Enrico Massimiliano di Baviera. Da questi fu ceduto a principi francesi e il castello divenne patrimonio dei duchi di Francia. Quando la rivoluzione si scatenò nel 1789 il proprietario di allora Leone de Montmorency si ritirò nel castello di Modave. Lo raggiunse, assieme ad altri dignitari di Corte, il conte d'Artois, fratello di Luigi XVI. Anche il re vi era atteso, e Modave innalzato alla dignità di residenza di Corte, conobbe ore di splendore. Ma mentre appunto si attendeva Luigi XVI, giunse là, come un colpo di fulmine, la notizia del suo arresto a Varenne. Tutti i gentiluomini francesi, che si trovavano colà, si diedero a precipitosa fuga e si rifugiarono in Germania. Il castello venne confiscato e venduto dai repubblicani e ricomperato poi da un brav'uomo, devoto agli Orléans, che, dopo la Restaurazione, rese quel dominio al duca di Montmorency, che più tardi lo rivendette. Il castello di Modave conserva le ricchezze dei suoi anni di splendore, e le sue sale, riccamente ed artisticamente arredate, parlano ancora della vita dei castellani di una epoca scomparsa. Il pretendente al trono di Francia, con l'acquisto di quel castello, impedirebbe che tanti tesori andassero dispersi come avvenne di altre proprietà del genere.

* * *

Il giornalismo come materia di istruzione nelle scuole superiori va acquistando ogni anno maggiore importanza tanto in Germania, quanto anche in Inghilterra e in America, benchè questa scienza per sè stessa sia di data recente nelle Università.

Secondo la «Deutsche Presse», anche la facoltà di giornalismo all'Università di Londra registra un rapido sviluppo. Il numero degli iscritti era salito l'anno scorso da 53 a 74 ed è interessante il fatto che il numero delle studentesse aumenta più rapidamente di quello degli studenti. Dei 74 iscritti, 43, ossia più della metà, sono donne. Negli Stati Uniti d'America i primi corsi di giornalismo si ebbero dal 1905 al 1910 all'University of Wisconsin. Al principio del 1926, 200 docenti erano distribuiti nelle 50 Facoltà americane di giornalismo con oltre 500 studenti.

Da un rapporto del prof. Murphys della Università dell'Illinois risulta che le lezioni erano così distribuite: reportage con 300 studenti; storia del giornalismo con 2100 studenti; corsi preparatori con 450 studenti; scienza della reclame con 2700 studenti; redazione con 1500 studenti; etica del giornalismo con 650 studenti; giornalismo di provincia con 450 studenti e diritti del giornalismo con 450 studenti.

Inoltre si tengono lezioni sul modo di scrivere gli articoli di fondo, sul giornalismo agrario e sui problemi dell'opionone pubblica. La prima scuola superiore di giornalismo fu fondata nel 1908 all'Università di Missouri ed aggregata ad essa come facoltà.

* * *

Chi avrebbe pensato che la carnagione bianca e rosea, che ricordava la tinta dei gigli e delle rose, dovesse, ai giorni nostri, apparire ridicola? La moda — scrive il «Figaro» — ha decretato così. Tutti quei dolci pallori, che potevano intenerire l'anima dei poeti, sono scomparsi. La braccia rosse, che si chiamavano con disprezzo braccia da cuoca, sono adesso molto apprezzate dopo una cucinatura di quindici giorni al sole. Nelle spiaggie le signore, invece dei larghi Panama per ripararsi dai raggi cocenti del sole, vi si espongono impavide a testa nuda. Dalle rive del mare ai campi del «tennis», non si vedono che bagnanti e giuocatori che a poco a poco assumono la tinta dei negri. A che cosa servirebbero le villeggiature se si dovesse ritornare in città coi pallori dei gigli e delle rose? Un medico molto pratico, esponendo alle signore il pericolo di esporre la loro pelle all'azione troppo viva dei raggi solari, suggerisce un modo semplice e innocuo per bruciarsi la pelle artificialmente concedendo anche a quelle, che sono costrette a rimanere in città, la tinta bronzea... all'ultima moda. Ciò si ottiene facilmente con una soluzione di permanganato di potassa a due per mille e le cui traccie si tolgono poi facilmente con del succo di limone o con una soluzione di bisolfato di soda all'uno per cento. Fatta la legge trovato l'inganno. Così una signora elegante, senza pericoli e senza sbilanciarsi, potrà far credere alle sue più intime amiche di essersi bruciata la pelle ai raggi di quel sole che inonda le spiaggie più in voga.

* * *

La «Nation Belge» pubblica alcune note di Luigi Latzarus su Rivarol, il grande giornalista dei tempi di Luigi XVI. Esso fu il prototipo dell'uomo di spirito e si citano i suoi motti. Gli scritti politici sono i migliori dell'opera sua. Non era un santo, ma una magnifica intelligenza. Per fare il suo cammino nel mondo si affibiò il nome di un cugino, che aveva una certa fama, poi di un titolo di cavaliere, che trasformò in quello di conte. Non era naturalmente cattivo, ma avrebbe sacrificato un amico per una barzelletta. Fino alla rivoluzione egli fece la vita del gazzettiere letterario, coltivando l'arte graziosa di farsi dei nemici. Il suo «Journal politique» può rileggersi ancora oggi con profitto. Ciò che egli difese nella persona di Luigi XVI prima e di Luigi XVIII poi fu l'idea monarchia. Egli sentì tutto ciò che questo compito aveva di nobile e d'ingrato e lo continuò senza speranza e senza illusione fino al 1801, l'anno della sua morte. Il brillante conversatore da salotto, l'uomo dallo spirito professionale, il piccolo gazzettiere letterario è diventato il modello del giornalista politico. E Luigi Latzarus ricordandolo e narrandone la vita ha voluto dimostrare che il giornalismo è l'eroismo del pensiero.

* * *

Nella corte d'onore dell'ospedale civile di Belfort è stata inaugurata il 7 agosto la statua di miss Edith Cavel, la «nurse» inglese che nell'autunno del 1915 fu fucilata dai tedeschi nel Belgio invaso. Essa era stata accusata di aver favorito — come si ricorda — la fuga di soldati francesi prigionieri, ai quali aveva dato le sue cure più tose. Non valse l'intervento di alte personalità nè le attenuanti che erano emerse durante il brevissimo processo dinanzi le autorità militari tedesche. In una grigia mattinata di ottobre essa venne tratta al luogo del supplizio. Al pari di Giovanna d'Arco il suo cuore femminile fu per un momento vinto dall'emozione e narra la cronaca che un ufficiale tedesco le scaricò la sua rivoltella, mentre era ancora svenuta... In ogni modo essa fu una di quelle tante martiri della immane guerra che dopo più di un decennio, si ricordano e si rimpiangono. Allo scoprimento della statua, opera dello scultore Ippolito Lefèbre, scrice il «Journal» che oltre alle personalità di Belfort, assistevano alcune personalità inglesi, colà recatesi per partecipare alla mesta cerimonia.

CRONACA di VENEZIA

Sobillazione rossa
a proposito del Porto

E' tornata a galla, ieri, sulle colonne del «Gazzettino», la vestale dei rossi nel Porto, il compagno Angelo Vianello, maneggione supremo della Marittima al tempo della repubblica social-bolscevica; per intenderci, Pastasuta. Gli dà lo spunto apparente ad un articolo altrettanto velenoso quanto ingiustificato, ma che potrebbe avere un significato recondito di gesuitica attualità, non sappiamo quale statistica sul traffico nei porti di Venezia e di Trieste del Lloyd Triestino, sposata ad una diceria relativa alla eventuale istituzione di un servizio Lloydiano Trieste-Calcutta in concorrenza con quello della Società Veneziana di Navigazione. E per ottenere maggiormente lo scopo cui lo scritto è diretto, seminare cioè il malcontento tra la gente del porto senza allarmare le autorità competenti, è buttata a caso, nel contesto dell'articolo «perfino» una citazione della «Gazzetta di Venezia», garanzia sufficiente, questa, diamine! di ortodossissmo per far passare la merce in contrabbando. Il qual giochetto del resto, non è nuovo e fu dal «Gazzettino» adoperato, sempre in materia portuale, anche il mese scorso. Siam dunque costretti a dichiarare, pregiudizialmente, che noi rifiutiamo qualsiasi forza di solidarietà e di coincidenza di vedute con lui alle citazioni dal nostro giornale che il signor Angelo Vianello va sciorinando ai suoi lettori. Tutto ciò che noi abbiamo scritto e scriviamo sul Porto, sulla crisi del porto, sulle statistiche del porto, sui servizi marittimi attinenti al porto ebbe ed ha per fine una indagine obbiettiva diretta a collaborare con coloro — enti, autorità, industriali, operai, società di navigazione ecc. — che spendono diuturnamente i loro sforzi ad accrescere la potenza economica e la efficienza del nostro porto; tutto ciò che il signor Vianello scrive ha una funzione di denigrazione avversa ad enti, autorità, industriali, società di navigazione, ecc., e tende anzi, con spirito classista di antica marca socialista, a dimostrare agli operai che se una decadenza c'è la colpa è precisamente del capitale sotto qualsiasi forma rappresentato, o del Governo che non provvede come dovrebbe, o dei partiti dominanti che sono, naturalmente, al servizio del capitale, o delle organizzazioni sindacali che non raggiungono, eh! eh!, gli effetti raggiunti dalle Camere del lavoro, dalle leghe, dalle cooperative rosse di cui il signor Angelo Vianello fu magna pars.

Ciò premesso, ci sia permesso aggiungere che riteniamo maturo il tempo e gli eventi per farla finita con il pervicace stillicidio di sobillazione portuale del «Gazzettino». Che il Lloyd Triestino scali gran parte dei suoi traffici a Trieste, è evidente; ma sono traffici di pertinenza di quel porto verso o da paesi che ne formano l'hinterland; l'aver assicurata ciò malgrado anche a Venezia, la mole dei servizi Lloydiani è merito del Governo fascista, degli uomini che amministrano la grande compagnia triestina, degli uomini che vollero tutelati gli interessi e l'avvenire di Venezia. Se una lacuna in questo caso esiste, si tratta di una lacuna di organizzazione commerciale veneziana che disciplini e comandi in funzione di emporio e di mercato, importazioni ed esportazioni via mare. Perchè non ci pensa il signor Angelo Vianello? Animo, d'accordo col suo direttore, organizzi il commercio e la esportazione in oriente delle patate del Cadore!

Il signor Vianello cita le cause che secondo lui originarono la diminuzione dei nostri traffici: roba fritta e rifritta: la flotta mercantile ex austriaca assegnata interamente a Trieste, le tariffe di favore istituite per quel porto e per i porti mediterranei durante la guerra, ecc. ecc. E' vero: tutte benemerenze, aggiungiamo noi di governi passati in regime di dominio socialdemocratico e popolaresco, di spadroneggiamenti di Camere del lavoro e di cooperative rosse; tutte cose alle quali il fascismo ha dovuto cercare di porre poi riparo, e ci sembra che al «Gazzettino» dovrebbero finalmente ficcarselo in zucca!

Ma tra le cause della tarda o lenta ripresa di traffici a Venezia, l'ex capoccia bolscevizzante ne inventa una veramente ignobile quando (tutto l'articolo non era fatto, dunque, per arrivare a questo?) scrive:

«Venezia lascia morire il suo figlio «sano e vitale — il porto marittimo — «per dar vita a quell'altro — il porto «industriale — che, ben considerato, «non può proprio ritenersi suo figlio «legittimo».

A chi è diretta la sconcia insinuazione? Chi è che a Venezia lascia morire il porto marittimo (sic!) per dar vita al Porto industriale? Non equivale, ciò ad affermare che l'aver ideato, l'averlo attuato, il porto industriale è sinonimo di aver voluto, e per quali fini?, la morte del porto commerciale? Il direttore del «Gazzettino» sà, capisce, quel che si stampa nel suo foglio? E qual fine ha la propaganda di ostilità che egli lascia compiere sul suo foglio contro il Porto industriale? Il porto industriale non ha distratto nè un centesimo nè una nave dalla Marittima. Perchè dunque è esso colpevole della morte (immaginaria del resto) del porto commerciale? Misteri della cieca passione politica, della superstite microcefalia treccentesimista, dell'insanabile rancore di uno spodestato!

Non più tardi di pochi giorni addietro il Governo fascista stipulava una convenzione addizionale per lo sviluppo di porto Marghera. Del Governo fanno parte due veneziani insigni: Giuseppe Volpi, che di Porto Marghera è l'eroe, Giovanni Giuriati Ministro dei Lavori. Sono dunque il Governo fascista, Giuseppe Volpi e Giovanni Giuriati che vogliono lasciar morire il porto marittimo per «dar vita a quell'altro» il porto industriale!... Eresie ed idiozie, che non hanno altro scopo, ripetiamo, all'infuori di quello di mantenere in agitazione il mondo operaio della Marittima contro il fascismo, contro il porto industriale; contro gli uomini dell'uno e dell'altro.

Il porto marittimo di Venezia lavora già da anni ed anni, più ancora che in funzione di commerci localizzati, in funzione di industrie sue e dell'hinterland: vetrerie, cotonifici, conterie, mulini, carboni, concimi, ecc. Se queste industrie mancassero il nostro traffico diverrebbe sempre più povero. Accrescere la potenzialità industriale del porto di Venezia significa accrescere la potenzialità di traffico del porto. Ecco Marghera. Questa semplice elementare verità è rifiutata dal «Gazzettino» e dal suo Pastasuta soltanto per odio verso il nuovo (che significa vendita di copie) e per pretesto a mantenere comunque viva una agitazione che ricordi agli scaricatori la figura di un loro capo detronizzato!

Miserabili e delittuose ragioni! E questo avviene mentre una politica lungimirante salda in una vasta città unica Venezia e Mestre, chiude in mezzo a siffatta compagine il vecchio e il nuovo porto, ed ammonisce i veneziani ad aver fede e a lavorare; e trova in uomini di grande capacità mentale e finanziaria poderosi realizzatori, e domanda di educare le masse non già al rancore verso la rombante macchina od il grande quadro industriale, ma alla necessità di adeguarsi a questi! Così, chi dalla morta gora ha suscitato la vita viene indiziato dal «Gazzettino» e dal suo collaboratore ex-socialista come un distruttore. E in questi giorni! E' poi proprio così difficile penetrare il mistero di codesta «attualità»?

Echi della gara di nuoto "Lord Byron,"

Subito dopo la gara, presso la Sede del Dopolavoro in Palazzo Ducale si è riunita la giuria per le ultime deliberazioni e per la premiazione dei concorrenti. Nessun reclamo pervenne alla giuria per cui venne completamente omologato l'ordine d'arrivo.

Il Presidente della Giuria, comm. avv. Antonio Pellegrini prima di addivenire alla premiazione rivolse un vivo elogio al direttore della gara sig. Zanon Antonio che per alcuni mesi seppe lavorare silenziosamente per l'organizzazione della gara che in modo migliore non poteva riuscire. Ringraziò pure i membri del Comitato organizzatore ed i giurati ed il benemerito «Gazzettino Illustrato» per il munifico dono di medaglie.

Ebbe parole di viva riconoscenza per S. E. l'Ammiraglio Tanca Comandante della Piazza Marittima di Venezia, per il Commissario del Comune, per il comandante dei Vigili, per la Croce Rossa, per i medici Bellarin, Ancona, Todesco, Canova, per essere stati larghi di aiuto per il buon successo. Ringraziò anche tutto il pubblico che seguì con vivo interessamento la gara.

Ai nuotatori rivolse calde parole di incoraggiamento onde mantener viva la fiamma dello sport per le migliori fortune d'Italia.

Seguì la premiazione ed un rinfresco, poscia il rappresentante della Sportiva Sturla porse il saluto affettuoso ed il ringraziamento alla Querini per la cordiale accoglienza ai suoi nuotatori. Pure il Commissario Federale avv. Battaglini, salutò a nome della Federazione elogiando il Comitato della Byron che nulla trascurò nella difficile organizzazione della gara.

La morte di Donna Bianca Bordiga-Selvatico

Stamane, alle una, dopo brevissima malattia, è spirata nella sua villa a Mira la signora Bianca Bordiga nata Selvatico. La notizia, sparsasi lungo le borgate della Riviera del Brenta nelle prime ore del mattino h adestato la più profonda impressione, essendo l'Estinta largamente nota ed amata per la sua grande bontà, per la sua signorilità, e per i lunghi soggiorni ch'essa si compiaceva di trascorrere nella sua villa.

Tutte le più cospicue autorevoli notabilità di Mira e dei comuni vicini si sono recati a villa Bordiga a presentare le loro condoglianze, tra i primi il Sindaco di Mira cav. Paziente. Molti amici ed estimatori dell'Estinta e del marito suo sono accorsi da Venezia: tra questi l'ing. Luigi Maranoni, il comm. Bazzoni e il cav. Varagnolo dell'Esposizione Internazionale d'Arte di Venezia, della quale il prof. Bordiga è presidente, rappresentante della R. Accademia di Belle Arti, del R. Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti, etc.

Donna Bianca Bordiga-Selvatico era una eletta e nobilissima figura di gentildonna, degna sorella di Riccardo Selvatico, del quale pochi giorni or sono è stato commemorato il venticinquesimo anniversario della immatura morte, e degna consorte dell'uomo integerrimo, dello scienziato illustre, al quale essa volle legare, con vincolo d'amore indistruttibile, la propria vita.

A Giovanni Bordiga, venerato maestro, concittadino eminente, presentiamo l'espressione del nostro più profondo cordoglio, sicuri d'interpretare l'animo di tutti quanti a Venezia, l'onorano, lo stimano e l'amano, e che piangono con lui la perdita della sua impareggiabile compagna della sua vita.

La festa in costume alla Fenice

Fervono i preparativi per la grande festa di beneficenza che è organizzata dalla baronessa d'Erlanger e da Lady Colebrooke ed avrà luogo domani sera alla Fenice.

Il teatro è già quasi interamente venduto sicchè il successo della serata è già assicurato e si prevede brillantissimo.

Siamo pregati di annunciare che all'una nelle sale del Selva avranno luogo le cene le prenotazioni alle quali si ricevono fin da oggi così presso la sede del Comitato all'Hotel Luna come presso il «bureau» del Grand Hotel.

SPETTACOLI D'OGGI
TEATRI

MALIBRAN. — Ore 21: Prima di «Rigoletto» con De Franceschi e Wesselowsky. (Serata di gala in onore di S. A. R. il Principe Ereditario).

GRAND RESTAURANT «BAR UNION» Lista di Spagna» — Concerto serale.

Regata fra battelli da pesca
indetta dalla Compagnia della Vela

La Compagnia della Vela apre l'iscrizione per una regata a vela fr Battelli da Pesca da correre il giorno 12 Settembre 1926 su un percorso in Laguna che verrà a suo tempo stabilito dalla Giuria.

Le domande d'iscrizione dovranno essere presentate alla Segreteria della Compagnia della Vela entro il giorno 5 Settembre p. v.; in detta domanda dovrà essere specificato il nome e cognome del padrone ed il suo indirizzo e dovrà essere accompagnata da documenti comprovanti la qualità di pescatori (licenza di pesca).

La regat asarà disputata fra imbarcazioni aventi le seguenti caratteristiche: 1 .categoria - Lunghezza fuori tutto da piedi 20 a 24; massimo superficie velica mq. 35; 2. categoria id. da piedi 24 a 29 id. mq. 45.

L'equipaggio dovrà essere composto di tre persone (padrone compreso); il battello concorrente si presenterà al traguardo di partenza in completo arredamento di pesca di porto. Traguardo di partenza e di arrivo saranno indicati da appositi gavitelli; alla partenza i concorrenti saranno allienati secondo un numero progressivo estratto a sorte e saranno disposti all'ancora con le vele ammainate Il rimrchiatore della Giuria darà un fischio di avvertimento al quale seguirà il colpo di cannone segnale d ipartenza. Il cavo d'ancora non deve superare i m. 30.

La domanda d iscrizione dovrà indicare le misure di cui sopra e sarà accettata subordinatamente a verifica dell'imbarcazione presso la sede della Compagnia della Vela (Giardinetto Reale) alle ore 9 del giorno stesso della regata.

Il Comitato di regata e la Giuria sono nominati dal Cosiglio Direttivo della Compagnia della Vela, a questo Comitato verranno delegati in qualità di Padrini tre Membri nominati come segue: ogni concorrente nella domanda d'iscrizione indicherà il nome di due persone di sua fiducia a chiusura delle iscrizioni verranno nomiati rappresentanti le persone che avranno ottenuto il maggior numero di voti.

I premi sono i seguenti: I.a categoria: 1. Premio: Medaglia d'argento L. 700; 2. premio L. 500; 3. 300 — II.a Categoria 1. premio medaglia d'argento L. 700; 2. L. 500; 3. L. 300.

Ad ognuno dei premiati verrà rilasciato il relativo diploma; a dogni concorrente che avrà compiuto regolarmente il percorso verrà consegnata una medaglia ricordo. Un'apposita Giuria provvederà all'assegnazione di un premio per l'imbarcazione che avrà la più caratteristica velatura.

N.B. Tutti i concorrenti dovranno trovarsi al traguardo di partenza alle 13.30 del 12 Settembre 1926 a disposizione della Commissione di regata. La bandiera «P» alzata sull'alberetto in sede Sportiva della C. d. V. servirà a dindicare che la regata ha luogo. La bandiera «S» che la regata viene rimandata.

Cronaca di Mestre

Comunicato dell'associaz. fascista dei commercianti di Mestre

Il Fiduciario dell'Ass. Circondariale Commercianti comunica:

Tutti i soci produttori e venditori in prodotti di pasticceria sono invitati a ritirare con sollecitudine dal locale ufficio Dazio Comunale, il proprio contratto di abbonamento affinchè si possa allegarlo alle pratiche di revisione che si stanno iniziando date le nuove disposizioni di legge in materia di fabbricazione prodotti di pasticceria.

Si coglie l'occasione per ricordare a tutti i commercianti, esercenti ausiliari del commercio, che entro il 28 corr. mese si chiudono definitivamente le iscrizioni all'Associazione.

Disgrazie ed infortuni a Mestre

Nella giornata di ieri si recarono all'Ospedale per la medicazione di ferite riportate sul lavoro: Maniero Attilio operaio della Siderocemento per contusioni alla regione lombare.

— Cucciato Giuseppe operaio della ditta Mantelli per una ferita lacero contusa alla coscia destra guaribile in g. 8.

— Bortoletto Pietro della Società Vetri e Cristalli per una ferita da taglio alla natica sinistra giudicata guaribile in giorni 9.

— Bonaldo Eugenio operaio della Società Montecatini per delle contusioni al piede sinistro.

La Spes di Mestre a Roma

Ferve l'allenamento, sotto la valida guida del maestro Poletto, delle tre squadre della orte associazione concittadina che fra pochi giorni parteciperanno al grande Concorso Ginnastico Internazionale che sarà tenuto a Roma.

Viva è l'attesa dei sostenitori e della cittadinanza tutta che vede l'invitta Società partecipare alla grande competizione ginnica del mondo nell'annata alla quale concorreranno circa ventimila ginnasti di ben 14 Nazioni.

Per i ferrovieri fascisti di Mestre sprovvisti di tessera

Il Commissario Straordinario della Sezione Ferrovieri Fascisti di Mestre comunica: I ferrovieri fascisti sprovvisti della tessera della Associazione dovranno presentarsi per il ritiro della medesima entro mercoledì 1.o settembre alla Sede della Sezione.

Centurione dell'Avanguardia espulso

Il Comando della 4.a Coorte dell'Avanguardia Giovanile Fascista comunica: il centurione sig. Baldi Umberto è stato degradato ed espulso dall'Avanguardia per indegnità.

Spettacoli d'oggi

TONIOLO (Mestre). — Comp. Mauro: «Pierrot Nero».

PIAVE (Mestre). — «Don Giovanni» con Mario Bonard.

EXCELSIOR (Mestre). — «Ai confini della civiltà».

Notiziario della Regione

ODERZO

Ancora sul Concerto bandistico di domenica. — Le previsioni non hanno fallito; sotto la guida formidabile del maestro Domenico Visentin si nota, di giorno in giorno il perfezionamento rapido e sicura del corpo musicale anziano e dei numerosi allievi quasi pronti a sortire attaccati al loro giovane e modesto, quanto perfetto direttore.

Il prestigio della banda va così simpaticamente affermandosi che alla presidenza giungono di già richieste per programmi da darsi in paesi anche fuori Provincia.

Tutto sembra procedere in gnisa insperata.

Ma le rose hanno sempre le spine e iono appunto le spine che, inopinatamente pungono e talvolta così acutamente da far gettare il profumato fiore.

Che dirà la cittadinanza opitergina, tanto attaccata all'Istituto musicale che conta ben centoventidue anni, quando saprà che sono imminentissimi lo scioglimento del corpo bandistico e la liquidazione dela Società Filarmonica?

Gli applausi ed i riconoscimenti sono tutte cose assai belle, le critiche e l'incontentabilità sono invece piuttosto brutte ma nè le une nè le altre risolvono il problema.

I preposti sostengono da lunghi mesi una lotta tenace per salvare la situazione finanziaria della Società attraverso economie e sacrifici anche individuali. Ma se il cuore di chi può — ossia di tutti, percnè tutti possono segnare una sola azione pro banda — non si apre e se agli applausi o alle criticoe non si sostituisce subito l'opera — sia pure tenue e modesta — la fiorente scuola allievi e la brava banda, con generosità prodigatasi sempre, non potranno avere che forse un mese di vita.

GIAVERA del Montello

Premiazione nel cimitero di guerra. — Già da due anni, per patriottica iniziativa dell'Ispettore scolastico Isotto Boccazzi, la distribuzione dei certificati agli alunni delle scuole serali della zona montelliana, avviene nei cimiteri di guerra.

Domenica un centinaio di giovanetti e adulti, delle scuole di Nervesa della Battaglia e di Trevignano convennero a Giavera nel cimitero degli italiani. L'egregio maestro Marinelli, disse parole elette sul significato della festa. Il direttore De Nardo spiegò la importanza della scuola per gli adulti e il significato di aver voluta la cerimonia fra i morti gloriosi. L'Ispettore Boccazzi disse con frase incisiva, eloquente, che il miglior omaggio che si possa fare ai morti per la patria è quello di andarli a salutare quando ci sentiamo migliori di quel che eravamo ieri. L'adulto che ruba le ore al sonno per imparare è degno di continuare l'opera gloriosa dei nostri combattenti, dei quali esaltò il valore e il sacrifizio. Invitò tutti i presenti ad inginocchiarsi sulle tombe degli eroi. E tutti si inginocchiarono profondamente commossi.

Erano presenti il bravo maestro Piccoli della scuola serale di Trevignano, di Melma, Villorba, Maserada. Il sindaco di Nervesa cav. Battistella era rappresentato dall'ispettore Boccazzi, il quale portò il suo saluto. Seguì poi all'albergo Agnoletti un modesto rancio.

ADRIA

Furto di 1000 lire. — A Mazzorno Destro nel bacino del Po trovasi ancorata la barca del barcaiolo Guan Umberto fu Luigi d'anni 42 da Contarina.

Ma quando questi ritornò per infilare la giacca lasciata abbandonata in un angolo dela barca stessa, s'aicorse d'esser stato derubato di 1000 lire e cioè un biglietto da 500 e cinque da 100 lire.

Il furto venne denunciato e l'autorità sta indagando.

Nel Fascio di Porto Tolle. — Nella sala consigliare (gentilmente concessa) segui l'assemblea degli iscritti alla Sezione fascista con l'intervento di una cinquantina di fascisti.

Il segretario politico signor Attilio Pizzoli — che presiedeva la seduta — fece una chiara esposizione dele direttive da seguire.

Dopo avert svolto l'ordine del giorno — che comprendeva anche il tesseramento per il corrente anno — parlarono Giovanni Arzenton, Carlo Caccistori e Marcello Fusetti sui doveri che oggi incombono ai fascisti.

Giovanni Arzenton, fra gli applausi, parlò anche dibusamente sui compiti che il ricostituito Fascio deve assolvere nei riguardi della organizzazione giovanile, dei Sindacati e di quanto altro interessa la vita pubblica del Comune.

Dopo di che il segrttario politico, assicurando che nulla verrà trascurato acchè il fascismo di Porto Tolle, in accordo con la Amministrazione comunale e con i Sindacati, ossequiente alle supreme gerarchie del partito, miri alla meritata valorizzazione del patriottico nostro Comune, sciolse la adunata.

Tra padre e figlio. — A Ca' Emo, dopo un vivace alterco per ragioni familiari, fra il conquantacinquenne Lodo Giuseppe, guardia campestre ed il figlio Pietro chiamato Quirino di anni 28, quest'ultimo percosse il padre alla testa con un corpo contundente prodficendoli lesioni guaribili in 15 giorni.

In seguito al referto del medico curante il feritore venne tratto in arresto e tradotto al'e carceri di Adria.

PORTOGRUARO

Sindacato lavoranti panettieri. — (c) Sotto la presidenza del rag. Leone delegato mandamentale delle Corporazioni sindacali fasciste si sono riuniti tutti i lavoranti panettieri della nostra città, che hanno ufficialmente costituito il loro Sindacato e proceduto alla nomina dei dirigenti.

E' stato chiamato alla carica di segretario il sig. Giuseppe Rinaldi e a quella di consiglieri i sigg. Giordano Paolo e Nosella Luigi; cassiere il sig. Milanese Ruggero.

Dopo breve discussione venne all'unanimità approvato il patto di lavoro e la seduta ebbe termine dopo che il signor Rinaldi ebbe invitati tutti i presenti ad innalzare un triplice alalà al Duce.

P. N. F. - Riunione del Direttorio. — L'Ufficio Stampa del Fascio comunica:

Ieri alle venti e trenta ebbe luogo la settimanale riunione del Direttorio.

Il Direttorio ha ancora una volta rilevato che alle chiamate della Segreteria politica non tutti sono quelli che sentono il dovere di rispondere e che vi sono poi certuni che dimenticano perfino di far pervenire la loro giustificazione.

Tale sistema è deplorevolissimo poichè dinota scarso senso di coscienza e di disciplina fascista e non deve assolutamente perpetuarsi.

Il Direttorio pertanto, a sradicare una volta per sempre tale sistema, nel mentre deplora quanti nella loro giustificazione addussero falsi motivi delibera di sospendere per trenta giorni da ogni attività fascista tutti i fascisti che non hanno giustificata la loro assenza alla manifestazione di domenica 15, dando loro otto giorni di tempo per ricorrere alla Corte provinciale di disciplina.

Dopo di che, divenuto il provvedimento esecutivo, i loro nomi verranno resi noti mediante manifesto e pubblicazione sulla Stampa.

MAROSTICA

Arresto d'un ubriacone molesto e ripugnante. — Ieri nel pomeriggio i nostri carabinieri arrestarono nel centro della città certo Cargnel Giovanni da Lamon di anni 45 venditore ambulante per ubriachezza molesta e ripugnante. Venne accompagnato in guardina fino al passaggio della sbornia e gli venne rilevata la contravvenzione.

La "Gazzetta,, nel Bellunese

Cronaca di Belluno

R. Istituto Industriale

Sono partiti nei giorni scorsi, o si apprestano a partire, la maggior parte dei giovani licenziati quest'anno dal nostro Istituto industriale, e che ono liberi dal servizio miltare.

Essi spiegheranno subito la loro attività di tecnici, disegnatori progettisti o addetti al controllo della lavorazione presso i Cantieri Navali riuniti di Genova, lo Stabilimento San Giorgio di Sestri Ponente, la Società Telefonica Piemontese Lombarda di Milano (Stipel), le Stabili-Officine Galileo di Firenze, lo Stabilimento Spelanzon di Venezia, Ercole Marelli di Milano, ecc.

E' imminente una pubblicazione del Direttore ing. Sartori coi giudizi dei principali industriali d'Italia sull'ottima riuscita dei giovani usciti dalla Scuola di Belluno, che in numero di 434 ormai spiegano la loro attività feconda in Italia, nelle Colonie e all'estero.

***

Sabato 21 agosto si è riunito per la prima volta il nuovo Consiglio d'Amministrazione del R. Istituto Industriale, nominato da S. E. il Ministro dell'Economia Nazionale con R. Decreto del 24 luglio 1926 è composto dai signori: Generale comm. ing. Antonio Dal Fabbro, presidente; cav. Vittorio Vedana per la Camera di Commercio e Industria; comm. G. B. Osvaldo Protti per l'Amministrazione provinciale; sig. Giovanni Conz per il Comune di Belluno e cav. uff. ing. Guglielmo Sartori direttort della Scuola.

Dopo aver inviato un telegramma di omaggio al Direttore Generale dell'Industria e Miniere gr. uff. ing. Petretti, e un saluto cordiale al benemerito prof. Vittorio Zanon, che per ben 10 anni reggtva la presidenza, il nuovo Consiglio iniziava subito i suoi lavori nell'intento di risolvere con rapidità le pratiche più importanti.

Per la Mostra Veneta del grano a Padova

Facendo seguito a quanto venne da noi pubblicato il 4 corr. comunichiamo con vivissima soddisfazione come ai premi stanziati dalla Camera di Commercio e Commissione Reale della Provincia, va aggiunto qutllo di una bellissima medaglia d'oro assegnata dal benemerito Comune di Belluno.

Sappiamo esservi della nostra Provincia numerosi concorrenti con notevoli e scelti prodotti che sono stati già, a cura della nostra Cattedra di Agricoltura trasportati e sistemati nell'apposito reparto concesso nei locali della Fiera Campionaria di Padova.

Dato pure l'intervento delle LL. EE. il Ministro e il Sottosegretario all'Economia Nazionale, nonchè di altre personalità politiche e agrarie, la mostra assumerà davvero somma importanza e riuscirà grandiosa; la necessità quindi che i nostri agricoltori vi intervenghino numerosi.

Essi potranno usufruire di speciali riduzioni ferroviarie purchè in tempo utile, e sempre non oltre il venerdì mattina 27 corr., faccino richiesta e ritirino i relativi documenti presso la locale Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Un cadavere sul Cordevole

In riva al torrente Cordevole venne rinvenuto il cadavere di un giovane fin da ieri l'altro. Il cadavere solo oggi venne identificato per cura dei carabinieri della stazione di Sedico accorsi sul sito assieme al medico interinale di quel reparto.

Si tratta di tale Vedana Marino di Ferdinando di anni diciotto. Il Vedana recatosi a fare un bagno assieme ad alcuni coetanei, venne travolto dalla corrente impetuosa, che scendeva con tanti tronchi d'albero tagliati nella parte alta dell'Agordino per essere trasportati nelle segherie. Invano i compagni avevano tentato di salvarlo.

FELTRE

Pro Orfanotrofio Carenzoni-Monego. — La Prof. Maria Javier a mezzo di Antonietta Bizzarini Santinello, per onorare la memoria della cara zia nob. Muffoni, nel settimo anniversario della sua morte ha offerto L. 50.

A mezzo del Caffè Lise: In memoria di Paolo Delfino, Centa Giovanni 5; Eredi Berton L. 5; Bonsembiante Camillo 5 — In memoria di Franzin Giovanni, la Famiglia Gris Pietro di Cesio 5. Totale L. 70

LONIGO

Festeggiamenti. — A completare il vasto programma di celebrazioni per l'incoronazione dell'Addolorata, oltre alle grandi cerimonie religiose che si svolgeranno durante l prossima settimana, apposito Comitato cittadino presieduto dal comm. avv. Galrio Frigo, cav. ing. Silvio Fn e dott. Italo Zuccaule ha proveduto alla formazione di altro programma di festeggiamenti esterni che qui sotto ripertiamo:

29 Agosto ore 8: Apertura di una grande Pesca di beneficenza con ricchissimi premi offer i da illustri personalità.

Ore 20: Concerto della premiata Banda di Villabartolomea con uno scelto programma.

5. settembre ore 8. Continuazione della Pesca di beneficenza. Ore 11: Lancio di bombe antiblasfeme; ore 16: Concerto della Banda Musicale del Patronato Leone XIII di Vicenza e lancio di bombe antiblasfeme; ore 21: Grandioso spettacolo pirotecnico dato dalla premiata ditta Giovanni Rossi e figli di Melara; Concerto Musicale.

Per l'occasione la città sarà straordinariamente illuminata con archi trionfali.

Alla fine dello spettacolo di ognuna delle due serate apposito treno speciale sarà formato per Cologna e Sambonifacio.

CORTINA D'AMPEZZO

R. Scuola Industriale. — La visita alla Mostra didattica dei lavori artistici degli alunni inaugurata coll'auspicio augusto del Duca di Genova, continua ad essere veramente numerosa da parte della clientela cosmopolita che si trova in questa incantevole plaga delle Dolomiti.

Oggi si è avuta la visita dei delegati della Conferenza internazionale del linguaggio convenuto telegrafico. Convennero i delegati di quasi tutte le nazioni: Belgio, Francia, Inghilterra, Germania, Russia, Turchia, America ed altre; vennero ricevute dal presidente cav. Girardi e dai docenti che li condussero attraverso le aule della Mostra. Terminata la visita, l'illustre presidente comm. Gneme a nome dei delegati delle nazioni convenute espresse l'alta soddisfazione provata dai membri tutti per i risultati veramente encomiabili raggiunti nei soli 3 anni d'istruzione impartita agli alunni che riescono a produrre degli oggetti artistici con una finitezza meravigliosa che non possono non incontrare la simpatia e la ammirazione dei visitatori e riescire di grato ricordo per quest'Italia meritamente stimata madre delle arti.

Infatti a comprova dell'ottima impressione riportata vari delegati, fra cui del l'Inghilterra, America, Turchia, acquistarono vari oggetti artistici.

Agli illustri delegati vada il ringraziamento, per l'onorifica visita, del Presidente e di tutta la Scuola che si sente in special modo onorata per la visita veramente eccezionale.

La Mostra avrà termine col 31 agosto.

LONGARONE

La battaglia economica. — Lunedì sera nella sala consigliare del Municipio, gremita di pubblico, fra cui numerosi i fascisti e fasciste il segretario della Federazione Provinciale Fascista, generale Probati comm. Eugenio, ha parlato per circa un'ora sul tema «La battaglia economica». Interrotto spesso da segni di approvazione il suo discorso è stato alla fine salutato da uno scroscio di applausi.,

AGORDO

Campogalliani se ne va. — Il breve soggiorno del burattinaio Francesco Campogalliani, in questo pittoresco Agordo, lascia in tutti un vivo rincrescimento, nel ricordo che ognuno conserva delle serate, lietamente trascorse davanti ai burattini, artisticamente mossi dal saldo italiano; per l'interesse continuo e ravvivato che tra gli Agordini e in mezzo alla colonia villeggianti aveva saputo suscitare per la sua ben not e rara maestria.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 25 agosto: «Praruggia» ital. da Gravosa con merci — «Phedon» ell. da Marinpool con carbone — «Alberta» ital. da Norfolk con carbone — «Carducci» ital. da Trieste con merci — «Dunav» jugosl. da Rotterdam con carbone.

Spedizioni del 25 agosto: «Praga» ital. per Odessa con merci — «Carolina» ital. per Trieste con merci — «Monte Bianco» ital. per Monfalcone vuoto — «Adone» it. per Margherita Savoja vuoto — «Carducci» ital. per Fiume con merci — «Goffredo Mameli» ital. per Seriphos vuoto.

Partenze del 25 agosto: «Palatino» it. per Zara — «Duino» ital. per Fiume — «Adone» ital. per Margherita Savoja — «Praga» ital. per Odessa — «Carolina» ital. per Trieste — «Carducci» ital. per Fiume — «Monte Bianco» ital. per Monfalcone.

Carichi specificati: Pir. «Lesbian» ingl. arrivato il 24 agosto: da Liverpool: casse 1 parti macchine; barili 40 graddo, casse 1 linerie, all'ordine. Raccomandato a Succ. Cavinato.

Pir. «Phedon» ell. arrivato il 25 agosto: da Marinpool: rinfusa ton. 2691 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Pir. «Alberto» ital. arrivato il 25 agosto: da Norfolk: rinfusa tonn. 5307 carbone fossile, all'ordine. Daccomandato alla Navigaz. Cosulich.

Pir. «Dunav» jugosl. arrivato il 25 agosto: da Rotterdam: rinfusa tonn. 580 carbone fossile. Ferrovie dello Stato. Raccomandato a G. Radonicich.

***

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento dei natanti e manipolazione dele merci nel giorno 24 agosto:

Piroscafi e velieri a banchina 23: in disarmo 4: totale 27. Arrivati 8, partiti 6.

Stanotte dopo brevissima improvvisa malattia spirava

Bianca Selvatico Bordiga

Ne danno partecipazione:

Il marito Prof. Giovanni Bordiga, il fratello D.r Silvestro Selvatico, i nipoti Luigi Selvatico e Riccardo Granata, i pronipoti: Bice Selvatico Granata, Riccardo di Lino Selvatico con la madre Francesca Sperti Selvatico, le cognate: Nina Charmet ved. Riccardo Selvatico, Erminia Bordiga, Elisa Bordiga Granata, ed il cognato prof. Oreste Bordiga e famiglie tutte.

I funerali si faranno Sabato 28 corr. partendo alle ore 10 dalla casa di Mira verso la Chiesa di Gambarare.

MIRA (Venezia), 25 Agosto 1926.

Sabato 28 corrente, ricorrendo il Trigesimo della morte del compianto

Battisti Francesco
fu Giacinto

nella Chiesa Parrocchiale del SS. Salvatore alle ore 10 verrà celebrata in suo suffragio una funzione funebre.

La desolata moglie e congiunti ringraziano anticipatamente tutti coloro che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

VENEZIA, 26 Agosto 1926.

A Chioggia presente il Principe Umberto celebrerà la gloria dei suoi Caduti

Il monumento di Domenico Trentacoste che Chioggia dedica alla memoria dei suoi Eroi.

...ggia, la nobile e patriottica cit... adriatica, si prepara a ricevere l'o... Augusto con la pompa degli ap... e con la commossa esultanza ... suo popolo forte e gentile.

...lice nella fantasmagoria dei suoi ... riverberi, accesi in una festa az... dalle candide facciate delle case ... alle ali rosso-gialle dei «bragozzi» ... delle paranze; adagiata fra il suo ... prodigo di doni e la sua verde ... pingue di messi, Chioggia og... corona l'estrinsecazione di un vec... ed altissimo sogno e celebra so... nnemente un rito in cui l'umana pie... si sposa al più squisito senso di a... patrio e di fede.

Chioggia non mai rossa, non mai ... ppata ai suoi sentimenti profondi ... più schietta italianità, ma do... ata dall'effimera violenza di un ... po di fanatici briachi di idee sov... subì a forza e soffrì il tristis... giogo; ma chiusa nell'interno dei ... palazzi, delle sue case e delle sue ... ne, ma nascosta nel gran cuore ... mite anima dei suoi figli ser... la fiamma del suo patriottismo ... giorno della riscossa.

... in quei giorni che un gruppo ... giovani audaci lanciò la proposta ... erigere un cippo marmoreo che fos... testimonianza di fede italica e o... gio ai fratelli caduti per la guerra. ... parve una sfida lanciata ai ... natori, che avevano tolto il trico... dal poggiolo del Municipio e be... miavano l'Italia, la guerra e la ... ria.

... fu l'atto del seminatore che affi... il chicco gravido di linfe al fido ... del terreno propizio. E il chicco ... ndo, mise radice in segreto e ger... nel sole.

... azzata l'Italia dal sozzume degli ... demagoghi e dai resti di vecchie ... sorterie infrollite quando il fasci... scatenò dappertutto la sua raffica ... ficatrice, la patriottica iniziativa ... già saldissime basi per la pro... realizzazione; tosto si arricchì di ..., si affidò alle opere e trovò og... le sue forme concrete nel bronzo e ... marmi di Domenico Trentacoste e ... oggi la propria corona fra la ... siastica esultanza del popolo che ... stringe con devoto affetto all'Augu... rappresentante del suo Re.

S. A. R. il Principe Umberto, rap... sentante degnissimo di quella Di... stia che segue con vigile ed amo... cura le fortune del suo popolo, e ... aiuta in ogni suo sforzo e lo asse... sempre nell'opere rivolte all'ac... scimento di ogni energia per più ... conquiste nei campi delle più ... attività e gli è vicino nelle sue ... anze e lo sorregge nell'ora del do..., godrà quest'oggi di questa città ... e forte che dietro al tripudio ... proprie bandiere, dietro alla fe... delle fronde e dei fiori tolti ai par... e agli orti che le fanno cintura, ... alla gioia entusiastica del suo ... popolo acclamante, mostra i segni del... propria rinascita e della propria ... tà di procedere con passo veloce ... sicuro nelle strade del proprio avve... re.

... ciata dal mare, maestro di ogni ... timento, spinge in mare i suoi figli, ... educa alla fatica, li avezza alla ri... nuncia, forgia quegli uomini di bron... che daranno un giorno all'armata ... braccio ed il cuore dei suoi magni... marinai. Allarga con sforzo conti... il campo della pesca, lo spinge da ... sta all'altra sponda, la esercita do... que il mare è nostro, ne perfeziona ... mezzi e fa le rive sonanti delle più ... industrie ausiliatrici di questa ... impresa che pesa a nostro favo... nel gioco della bilancia economica ... paese creando correnti notevolissi... di quotidiana esportazione.

A terra sta cogliendo i frutti di un ... lavoro aspro e lunghissimo. La boni... igienica ha popolato zone un gior... acquitrinose ed impervie e ha da... braccia robuste ed energie fresche ... serene ai terreni emersi; la bonifica ... agricola, aiutata più tardi dalle con... quiste di una coltivazione razionale generosamente incoraggiata da forze pubbliche e private dà ora contributo mirabile alle battaglie più ampie per lo sfruttamento delle risorse naturali del paese e distende i tappeti magnifici dei campi ubertosi pingui di biade, mentre iniziative nuove e attività giovani e decise chiedono nuove fonti di prosperità alle privilegiate condizioni di positura e climatiche del luogo e cercano di aprire nuove strade e nuovi sbocchi al pulsare dei traffici nuovi.

Questo Chioggia presenta dietro al proprio apparato di feste ma innanzi a tutto mostra quest'oggi la sua fede patriottica, la gentilezza innata del suo popolo e il suo attaccamento indistruttibile alla Patria e alla Dinastia.

Per il monumento che il rito odierno consacra alla memoria dei figli di Chioggia caduti per la grandezza d'Italia, tutti han dato, dal più ricco al più povero; dal più vecchio al più giovane, dal più colto al più semplice: han dato spontaneamente e generosamente, come le mamme hanno dato le loro veglie e le loro preghiere, le ragazze il loro oro e le loro fatiche, e i giovani le loro rinuncie e il loro sangue quando la Patria ha chiamato tutti i suoi figli a raccolta.

Ora tutti si raccolgono attorno al bronzo superbo che rammenta il benedetto olocausto degli scomparsi e insieme la pietà e il patriottismo dei rimasti che servono oggi il paese nelle opere di pace, pronti a servirlo domani con l'offerta della vita, e si stringono oggi attorno all'Ospite Augusto rappresentante della Patria e del Sovrano e a S. E. il Conte Volpi di Misurata, Ministro del Re, venuto a nome di quel Governo nazionale che rappresenta la forza viva per la quale l'Italia nuova e fremente si avvia nelle strade ritte e decise verso le mete del suo avvenire imperiale. E il saluto entusiastico che oggi Chioggia rivolge al Principe Umberto non è solo un segno di omaggio affettuoso e devoto: ma un atto di fede e una promessa solenne.

L'ordine delle cerimonie

Il Commissario cav. Ungania ed il presidente del Comitato ing. Nordio hanno pubblicato il programma che riportiamo integralmente:

Ore 9: Apertura della giornata dell'inaugurazione al suono delle campane di tutta la città. Adunata di fronte al palazzo comunale di tutte le autorità, invitati, rappresentanze, associazioni con vessilli, quindi formazione del corteo per recarsi alla Cattedrale ad assistere alla funzione religiosa.

Ore 9.45: Arrivo del corteo alla Cattedrale, ricevuta dall'Ecc.mo Mons. Vescovo, al suono della Marcia funebre di Meldelsshon.

Ore 10: Messa Pontificale celebrata da S. E. Mons. Mezzadri Vescovo assistito dal Capitolo e dal Clero. (La Messa a tre voci è concertata e diretta a piano orchestra ed organo da Mons. Vittore Bellemo).

Ore 11: Orazione funebre letta da S. E. Mons. Vescovo e assoluzione al tumulo.

Ore 11.30: Uscita del corteo dalla Cattedrale, ritorno al palazzo municipale e scioglimento.

Ore 15: Distribuzione, dentro il quadrato del Monumento, di tutte le autorità, Clero, invitati, rappresentanze, associazioni con vessilli in attesa della cerimonia della inaugurazione. Cartelli speciali indicheranno l'istradamento alle varie tribune di tutti i muniti di biglietti d'invito.

Ore 15.45: Arrivo a Chioggia di S. A. R. il Principe di Piemonte.

Ore 16: Ricevimento di S. A. R. nel palazzo municipale.

Ore 16.30: Inaugurazione del Monumento, omaggio devoto di Chioggia madre ai suoi figli Caduti per la Patria: opera di Domenico Trentacoste. Omaggio floreale a S.A.R. da parte di un'Orfana di guerra. Scoprimento del monumento ad ordine di S.A.R. Benedizione impartita da S. E. Mons. Vescovo. Canto dei fanciulli. Brevi parole di consegna del monumento da parte del presidente ten. ing. Nordio al Commissario Straordinario del Comune cav. uff. Giacomo Ungania. Orazione ufficiale tenuta dall'on. prof. A. Panaresi dell'Opera Nazionale dei Combattenti, in esaltazione dei Caduti. Discorso di S. E. il Ministro Conte Volpi di Misurata a nome del Governo Nazionale.

Ore 17.30: Scoprimento della lapide al concittadino capitano Medaglia d'Oro Mario Merlin e commemorazione tenuta dall'avv. cav. Tobia Scarpa, membro del Comitato.

Ore 18: Partenza da Chioggia di S. A. R. il Principe di Piemonte.

Ore 19: Illuminazione straordinaria della città.

Ore 21: Concerto vocale-istrumentale.

Il monumento che verrà oggi inaugurato è opera pregevolissima di Domenico Trentacoste, e rappresenta una Vittoria alata che sorregge un prode combattente già sfinito, col braccio sinistro ormai abbandonato e con il destro ancora teso minaccioso verso quell'offensiva che dovrà dargli la gloria.

Il gruppo ispirato a nobile ed austero concetto e d'armoniosa composizione, ha tratti di sapiente fattura così nell'espressione nei visi come nello studio anatomico delle membra del guerriero come nella morbidezza dei panneggiamenti della Vittoria alata.

Il bronzo è stato fuso dalla ditta Primo Capecchi di Istria ed è alto metri 3.85. Il basamento di stile greco-romano ed in granito roseo di Baveno, è stato eseguito dalla ditta Fratelli Donnino di Baveno, è alto metri 3.85 con una base di m. 5.15 per 3.60. La cancellata in ferro battuto è opera della ditta Zampato di Venezia ed è stata offerta dalla famiglia del dott. cav. uff. Francesco Boscolo per onorare il combattente figlio suo Gino morto di malattia incontrata in guerra.

Il manifesto del Comune

Il Comune di Chioggia ha pubblicato il seguente manifesto:

Eroi di Chioggia esultate!

I Vostri grandi spiriti, le Vostre Anime immortali, contemplino dai Cieli questo Popolo a Voi devoto e riconoscente che a frotte, da ogni parte accorre entusiasta e commosso verso un Simbolo.

Il Simbolo è il ricordo bronzeo dedicato per l'eternità alla Vostra Gloria, alla Vostra Santa Memoria, al Vostro grande Eroismo.

A capo di questo Popolo è un giovane bello e forte che rappresenta la gioventù da Voi offerta per la Patria, e la gioventù che dal Vostro esempio attingerà le virtù necessarie per la sempre maggiore grandezza dell'Italia è un Principe: S.A.R. Umberto di Savoia.

Nelle Sue vene scorre il sangue delle millenarie, gloriose ed eroiche Case dei Savoia e del Montenegro; è il Nepote del Re Magnanimo, del Re Galantuomo, del Re Buono; è il Figlio dell'amatissimo nostro Re Soldato e Re Saggio.

Cittadini!

Ogni altra parola oggi è vana.

Chioggia ed i Chioggiotti saranno all'altezza della grande e immortale cerimonia e dell'ambita venuta concessaci di ospitare un Principe così eletto.

Evviva S.A.R. il Principe Ereditario

Evviva S. M. il Re - Evviva l'Italia.

Chioggia Agosto 1926

Il Commissario Straordinario: Ungania

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

L'organizzazione magistrale fascista in Provincia di Treviso

Nei primi giorni del gennaio 1924, un gruppo d'insegnanti costituì il primo nucleo della Corporazione Provinciale della Scuola. I primi passi furono aspri e difficili, in quanto bisognava affermarsi contro vecchie mentalità e logore ideologie, contro subdole ostilità ed apatiche diffidenze. Il primo Congresso Provinciale Magistrale, tenutosi in Oderzo il 9 novembre 1924, vide una superba e magnifica affermazione di fede: primo atto e vigoroso inizio di una vasta e potente opera di organizzazione che avrebbe raccolto all'ombra del Fascio Littorio, la parte più eletta della classe magistrale trevigiana.

La Corporazione Magistrale costituì, fin da allora, validissima difesa ed efficace tutela dei diritti degli insegnanti e della Pubblica Scuola; e fu elemento prezioso di collaborazione e di propaganda della dottrina e della pratica del fascismo nel campo scolastico.

Trasformata la Corporazione in Associazione, l'opera di organizzazione non subì interruzioni, e con gli stessi postulati ideali e con lo stesso fervore d'intenti, inquadrò le proprie forze disciplinandole secondo le precise norme fissate dal Regolamento per l'applicazione della Legge sui rapporti collettivi di lavoro, riguardanti, in modo specifico le Associazioni tra dipendenti statali, parastatali e comunali. L'organizzazione, spogliatasi così del suo carattere classista e sindacalista, assumeva veste e programma assistenziali e culturali. Con queste chiare finalità e con queste precise direttive, furono organizzati i vari Convegni Magistrali Mandamentali: a Treviso il 18 aprile di quest'anno; a Valdobbiadene il 6 maggio; a Fonte (Asolo) il 27 maggio; a Conegliano il 5 giugno; a Vittorio Veneto il 17 giugno; a Castelfranco Veneto il 27 giugno.

In detti Convegni, riusciti austeri e imponenti, vennero regolarmente costituite le singole Sezioni mandamentali e le Sottosezioni comunali e nominati i rispettivi dirigenti.

Nell'ottavo annuale dell'epica battaglia del Piave, 19 giugno, l'Associazione si intitolava al nome glorioso di un fulgidissimo eroe: il maestro elementare Giuseppe Mancino Medaglia d'Oro, caduto a Nervesa, e pubblicava, nell'occasione, un nobilissimo manifesto.

Il 22 luglio, nella Cattedrale di Treviso, presente una vera folla d'insegnanti, di autorità, di rappresentanze, di bandiere di Scuole, Istituti, Associazioni ecc. venivano solennemente benedetti i labari delle Sezioni mandamentali.

Alla fine dell'anno scolastico (31 luglio) l'opera di organizzazione, tenacemente perseguita ed instancabilmente attuata con fede di apostolo dal maestro Serafino Serena, Segretario provinciale fin dall'inizio, poteva così riassumersi:

Sez. Mandamento di Treviso: Segretario sig. Resi Bora; Sottosezioni 17; inscritti 135; Sez. Mandamento di Vittorio Veneto: segretario sig. Pietro Dal Mas; Sottosezioni 9, inscritti 120; Sezione Mandamento di Asolo: Segretario sig. Luigi Zanon; Sottosezioni 12 inscritti 67; Sez. Mandamento di Valdobbiadene: Segretaria sig. Adele Asti-Zuanelli; Sottosezioni 5, inscritti 29; Sez. Mandamento di Conegliano: Segretario sig. Luigi Rubeddu; Sottosezioni 9, inscritti 43; Sez. Mandamento di Montebelluna: Segretaria sig. Domenica Cirotto; Sottosezioni 9, inscritti 72; Sez. Mandamento di Castelfranco Veneto: Segretario sig. Girolamo Murer; Sottosezioni 4, inscritti 34. Totale inscritti 500; Sottosezioni comunali 66.

Ad ottobre si completerà rapidamente l'organizzazione del Mandamento di Oderzo, nel quale si sono gettate solide basi e dove la preparazione è perfetta e pronta. Così a novembre, epoca nella quale avrà luogo il secondo Congresso Magistrale, tutta la Provincia sarà organizzata ed inquadrata in un potente fascio di forze intellettuali, sicuro presidio e valida garanzia per l'avvenire della scuola fascista.

Giunta Provinciale Amministrativa

Moriago: Contributo all'Asilo Infant. di Mosnigo, appr. — Vittorio Veneto: Asili Infantili e parte del personale, rinvio — Idem: idem riassunzione suore e licenziamento, appr. — Susegana: Spesa per cura privata ad una povera, rinvio — Susegana: Maggiore spesa per apparecchio ortopedico a un fanciullo povero, app. — Idem: Contributo pro istituto medico legale infortuni operai, app. — Quinto sul Sile: Assunzione di personale per manutenzione Parco della rimembranza e altro, ordinanza — Valdobbiadene: Pagamento arretrati di stipendio al segretario comunale, app. — S. Vendemiano: Capitolato medico, app. — Motta di Livenza: idem, app. — Montebelluna: Deliberazione di stare in giudizio nella causa sig. Maria Pigazzi, app. — Povegliano: Gratificazione a Loschi Lisa, app. — S. Pietro Feletto: Contributo al Patronato Naz. medico legale per gli infortuni agricoli industriali, app. — Resana: Contributo al Patronato medico legale infortuni agricoli industriali, app. — Gorgo al Monticano: Regolamento d'igiene, app. — Cessalto: Contributo al Patronato nazionale medico legale, app. — Susegana: Spesa per corona fiori al defunto applicato L. Angeli, app. — Conegliano: Congr. di carità: Regolamento pel Gabinetto radiologico, app. — Susegana: Contributo all'O. N. Pro derelictis, app. — Portobuffolè: Contributo pro Cassa scolastica della Scuola complementare di Oderzo, app. — Comuni del Distretto di Montebelluna: Maggiore contributo alla Cattedra Ambulante di Agricoltura, app. — Motta di Livenza: Applicazione tassa vetture e domestici, app. — Susegana: Applicazione tassa esercizi in misura eccedente il limite massimo consentito alle ditte di speciale importanza, app. — Melma: Tariffa tassa cani, app. — Altivole: Congr. di Carità: Riatto del fabbricato rurale dei coloni Cagnin, mutuo per le spese, app. — Susegana: Assunzione di contributo straordinario alla Cassa Previdenza, app. — Pederobba: Vendita di terreno al sig. Poloni, app. — Montebelluna: Vendita baracche, cessione gratuita di baracche all'arciprete di Biadene quale contributo del Comune all'Asilo Infantile privato idretto dal detto arciprete, app. — Motta di Livenza: Osped. civile: Cassa per le suore, Prestito colla Banca popolare, app. — Follina: Finanziamento per l'acquedotto del capoluogo e della frazione di Valmareno, app. — Zero Branco: Consuntivo al Patronato Nazionale medico legale infortuni agr. ind. app. — Cessalto: Svincolo cauzione per lavori pozzi artesiani, app. — Crocetta T.: Integrazione della pensione dei dipendenti comunali, app. — Villorba: idem, id. — Codognè: Assunzione di contributo uno per cento per pensioni al personale, app. — Portobuffolè: Assicurazione di un capitale a due salariati per caso di morte al 60.o anno, app.

Il Nastro Azzurro per l'inaugurazione dell'Ossario del Pasubio

Sul colle di Ballarista a 1250 metri sul mare il giorno 29 agosto prossimo alla presenza augusta di S. M. il Re, la 1.a Armata inaugurerà il suo Sacello-Ossario ove saranno raccolte e custodite le ossa dei morti, oggi disseminate nella zona del Pasubio.

La Fondazione «3 novembre 1918» pro combattenti 1.a Armata ha messo a disposizione alcune tessere ferroviarie per i combattenti della prima Armata soci del Nastro Azzurro di Treviso e loro famiglie.

Coloro che volessero intervenire possono passare alla Segreteria della Sezione (Piazza Indipendenza 13) per aver istruzioni in merito.

Bambini disgraziati

Stamane veniva ricoverato all'Ospedale con la clavicol adestra fratturata il ragazzetto Aldo Pollan di anni 7 abitante a S. Bona n. 224. Nel pomeriggio veniva inoltre accolta nel Pio luogo la bambina Giuseppina Moino di Luigi di anni 4 per grave ferita alla regione sattorbitale sinistra.

Ambedue i bambini riportarono le ferite per cadute accidentali.

VOLPAGO

L'Asilo monumento ai caduti. — Il delizioso paese, adagiato sulle falde del Montello avrà presto compiuto il suo magnifico Asilo monumento ai caduti, e renderà più bella la splendida strada che da Nervesa va a Montebelluna. Gli operai lavorano con fervore dodici ore al giorno, convinti che bisogna affrettare il compito dell'opera buona. Il giorno di S. Rocco, consigliati dal parroco, a mezzogiorno i contadini avevano già trasportato sul posto gratuitamente 132 carri di materiale, che al martedì sera raggiungevano i 168.

La casa delle suore, opera egregia sotto ogni rapporto, e che fa parte dell'edificio, è già stata costruita. Essa, come, la grande aula scolastica in lavoro è offerta dall'egregio cav. Memi Gobbato, in memoria della sua indimenticabile signora Giovannina. Il modo veramente civile, patriottico, generoso col quale il cav. Gobbato ha eternato il nome della sua cara sposa è degno di ogni encomio. Sulla facciata vi è questa dedica significativa: «A memoria perenne di Giovannina Gobbato Tommasini — eroicamente pia — nei giorni della patria in armi — umile e generosa — nel disimpegno dei domestici affetti — soavemente mamma ai bimbi senza fortuna — questa casa — alle cure dell'infanzia destinata — semplice pegno al popolo — della cara estinta ammiratore devoto — e perchè Volpago gentile ricordi — nei figli e nei figli deifigli — dedica e consacra — il consorte — Memi Gobbato — in sua modesta volontà di bene — XXIII luglio 1926

Il popolo di Volpago che ha tanto apprezzato la squisita bontà della cara estinta e che sa comprendere il cuore generoso del marito è grato al cav. Memi, che tanto bene arreca al paese.

L'Asilo monumento, che è un'opera di arte squisita, è lavoro dell'ing. G. Giarda e del valente scultore Possamai.

VITTORIO

La corrispondenza interna. — L'Associazione fascista dei commercianti di Vittorio rende noto che col 1 settembre p. v. andranno in vigore le disposizioni in applicazione al R. Decreto Legge 1 Luglio 1926 N. 1208 che autorizza Banche, Ditte Istituti ed Enti di qualsiasi natura e loro agenzie e succursali a provvedere con i propri mezzi al recapito della corrispondenza epistolare, entro i confini dei rispettivi comuni di residenza.

Per chi volesse prenderne visione è ostensibile, presso la Segreteria Sociale, in Via Cesare Battisti, un estratto delle disposizioni suddette.

AGORDO

NOTIZIE RECENTISSIME

La delegazione jugoslava a Ginevra

BELGRADO, 25

La delegazione del Regno S. H. S. che parteciperà ai lavori della Lega delle nazioni nella prossima sessione di settembre, sarà così composta: capo della delegazione Nincic, Ministro degli Esteri; delegati: gli eq ministri Stefano Radic, Lazar Marcovic; delegati supplenti: Dijuric, ministro di Jugoslavia a Londra, Kernelig, sottosegretario di Stato e Yvanovic, ministro a Berna.

Il governo jugoslavo ha poi designato lo stesso ministro Yovanovic a rappresentare il Regno S.H.S. in seno al Consiglio della Società delle Nazioni in occasione della discussione relativa al prestito da concedere a favore dei profughi bulgari.

Credito inglese alla Bulgaria

ZURIGO, 25

(E. M.) Si ha notizia da Ginevra che il governo bulgaro, dopo aver adempiuto alle condizioni imposte dal comitato finanziario della Società delle Nazioni, ha ottenuto dalla Banca d'Inghilterra, per il tramite della Banca nazionale bulgra, un credito di 400 mila sterline. Esso fa parte di un credito ben maggiore, per l'ammontare di 2.250 mila sterline, già approvato dalla Società delle Nazioni, che avrà su di esso il controllo. I loredito è stato aperto per il ristabilimento dei rifugiati bulgari. Tale somma di 400 mile sterline ora anticipata sarà utilizzata dal governo bulgaro per far fronte ai più urgenti bisogni, come le sementi autunnali ecc.

Piroscafo italiano avariato

pel cozzo contro una scogliera

LONDRA, 25

(R.C.P.) Il piroscafo italiano «Valdesia» ha urtato contro le scogliere che si trovano presso l'isola di Bary ed ha avuto gravissime avarie alla chiglia. Il piroscafo urtò nelle rocce a cagione della fitta nebbia che rendeva difficile la rotta. La nave si trovava, senza avvedersene, sulle scogliere nell'ora della bassa marea. L'equipaggio e tutti i bagagli vennero salvati. Il piroscafo er acarico di 9000 tonnellate di carbone straniero che veniva recato ai docks di Bary che, a cagione dello sciopero carbonifero, non possono provvedersi il carbone inglese.

Per le economie in Francia

PARIGI, 25

Il Consiglio dei Ministri ha continuato oggi l'esame delle questioni relative alle economie da realizzare nell'amministrazione dello Stato e dei mezzi relativi alla lotta contro il rialzo dei prezzi.

Il Consiglio dei Ministri che si terrà domani designerà probabilmente il nuovo alto commissario in Siria. E' probabile che la scelta cada sul generale Gamelin o sul generale Pygaud.

Briand ha ricevuto nel pomeriggio lo ambasciatore del Belgio e il sig. Chansal presidente della Commissione delle riparazioni.

L'Ambasciatore di Spagna a Parigi

sarà sostituito

PARIGI, 25

Il «Journal» riceve da San Sebastiano che nei circoli abitualmente bene informati si assicura che l'ambasciatore di Spagna a Parigi Quinones de Leon sarà tra breve sostituito dal marchese de Magaz attualmente ambasciatore di Spagna presso il Vaticano.

Il giornale aggiunge che il marchese de Magaz il quale ieri l'altro ha avuto a Madrid un lungo colloquio col Re Alfonso raggiungerebbe Parigi ai primi di settembre.

L'ambasciatore russo a Parigi

PARIGI, 25

Rakevski ambasciatore dei sovieti ha interrotto le vacanze per rientrare a Parigi dove è rientrato alle 16.30. Due ore dopo egli si è recato alla presidenza del consiglio dove è stato ricevuto da Poincarè.

I pagamenti in oro della Germania

BERLINO, 25

La Banca per le obbligazioni industriali tedesche ha rimesso oggi, nel tempo stabilito dal piano Dawes, all'agente generale per le riparazioni 62 milioni e mezzo di marchi oro costituenti la seconda rata semestrale del contributo dell'industria per conto del trust per le obbligazioni industriali tedesche.

Nuova cura contro l'emofilia

MADRID, 25

L'Agenzia «Fabra» informa che i medici spagnoli Eldsegui e Llopis hanno scoperto un nuovo metodo di cura della emofilia che è stato applicato con il più grande successo nel laboratorio di ricerche cliniche della facoltà di medicina di Madrid. Il nuovo sistema a base di vitamine guarisce radicalmente e rapidamente la malattia. I professori Eldsegui e Llopis hanno intenzione di far conoscere il loro nuovo metodo curativo in varie società mediche e facoltà di medicina estere.

Malvagio divertimento d'un fanciullo

che vuol vedere deviare il treno

BERLINO, 25

(E. P.) La polizia ha scoperto questa volta prontamente gli autori di un attentato di ieri contro il treno elettrico Berlino-Hernhau. Si tratta di un ragazzetto quindicenne il quale avrebbe voluto prendersi il gusto di vedere che cosa succede quando il treno esce dalle rotaie. Egli aveva confidato il suo proposito ad alcuni compagni di giuoco poche ore prima di collocare le grosse pietre sul binario.

Al commissario di polizia che l'ha interrogato ha dichiarato però di essersi allontanato dal luogo dove avrebbe dovuto accadere il disastro all'ultimo momenti, preso da un grande terrore della tremenda scena. Il bello si è che del ragazzetto danno tutti, compreso il maestro di scuola, ottime informazioni. Egli però è scappato di casa da qualche giorno essendo stato maltrattato dai genitori. Grande mistero continua invece a regnare sul disastro recente sulla linea Berlino-Colonia.

I cambi alla Borsa di New York

PARIGI, 25

(P.C.) Ecco le quotazioni odierne dei cambi alla borsa di New York: Italia 3.30; Parigi 2.86; Londra 4.85; Spagna 15.41; Svizzera 19.31; Belgio 2.75; Germania 23.80; Olanda 40.06; Praga 2.96.

Le salme dei decorati nel Pasubio

La cerimonia all'Ossario

VICENZA, 25

Venerdì con una cerimonia intima ed austera saranno trasportate nella cripta d'onore dell'ossario del Pasubio le salme dei decorati, tra cui le due medaglie d'oro Gioppi e Suarez.

La funzione religiosa avrà inizio alle ore 9 nella chiesa di Valli dei Signori e alle 10 il corteo automobilistico incomincierà la salita all'ossario.

La Società Tramvie Vicentine rende noto che, in occasione della inaugurazione dell'Osario del Pasubio e della riapertura della strada delle Piccole Dolomiti, Pian delle Fugazze, Ossario, Batfelan, Campogrosso, le cui cerimonie saranno presenziate da S. M. il Re, domenica 29 corr., il treno festivo n. 202, partirà da Vicenza alle ore 3.30, anzichè alle 4.25 e giungerà quindi a Recoaro alle ore 5.30.

Tale anticipazione d'orario renderà possibile agli escursionisti ed agli amanti della montagna di portarsi a grande agio e non poca spesa (sono in vigore fino a tutto settembre i biglietti speciali di andata e ritorno Vicenza Recoaro da L. 8) nella zona dove avranno luogo le cerimonie.

Le squadre ginnastiche sarde

rendono omaggio al Duce

ROMA, 25

Le squadre ginnastiche di Sassari e di Cagliari, che hanno preso parte alle olimpiadi di Zara, dove hanno riportato brillanti vittorie, prima di imbarcarsi per la Sardegna hanno voluto rendere omaggio al Capo del Governo, e l'on. Mussolini ha molto gradito la visita. I giovani hanno lanciato il loro alalà all'indirizzo del Duce. L'on. Mussolini si è rallegrati per i brillanti risultati ottenuti alle olimpiadi ed ha espresso la sua profonda simpatia per il popolo sardo.

L'esplorazione dell'abisso del Preta

VERONA, 25

E' ritornata questa sera a Verona la spedizione del gruppo speleologico della sezione cittadina, capitanata dal sig. Giovanni Cabianca, che parecchi giorni fa si era portata sul Corno di Aquilio per l'esplorazione della famosa avoragine del Preta.

I risultati della spedizione, a quanto si sa, furono quanto mai interessanti. Sono state esplorate alcune serie di caverne e di abissi, per una profondità di 520 metri, profondità che costituisce un record mondiale, poichè si sa che l'esplorazione dell'abisso Bertarelli a Postumia è arrivata solamente a 476 metri. I lavori di esplorazione hanno dovuto essere sospesi per mancanza di materiali adatti e verranno ripresi a tempo opportuno.

Sembra che le osservazioni fatte abbiano dato a ritenere che l'abisso del Preta abbia in definitiva uno sbocco ai piedi della montagna. Sono stati espletati molti tentativi per accertare questa supposizione, ma finora senza risultato concreto. Ad ogni modo nella voragine sono state gettate in grande quantità materie coloranti, in modo che con lo scioglimento delle nevi oppure con pioggie abbondanti si possa scoprire, attraverso i colori che defluiranno con l'acqua, lo sbocco di questa caverna che si ritiene debba essere in val d'Adige.

Il raccolto del grano in Capitanata

ROMA, 25

A S. E. il Capo del Governo è pervenuto da Foggia il seguente telegramma:

«S. E. Benito Mussolini, Presidente Comitato permanente grano, Roma: A trebbiatura ultimata sottometto E. V. dati riassuntivi campagna granicola Capitanata. Produzione complessiva su ettari 136.400, quintali 230.000 con resa media di q.li 17 per ettaro eguagliando produzione scorso anno malgrado avversità climatiche abbiano fortemente danneggiato vaste zone tavoliere.

«Produzioni caratteristiche sementi elette grani duri raggiunsero agro Foggia quintali 36 ettaro e grani teneri agro Lucera quintali 31. Commissione granaria confida ventura annata agraria appassionata collaborazione magnifici ceti produttori per raggiungimento risultati ancor più soddisfacenti. - Presidente Siniscalco Cesi, Segretario relatore, Coppini».

Il duello Interlandi - Leone

ROMA, 25

A seguito della polemica svolta sulle colonne del «Tevere», stamani, a Villa Giori, si sono battuti alla spada, il direttore del giornale dott. Telesio Interlandi e il deputato di Siracusa on. Leone Leone. Alla prima messa in guardia il dott. Interlandi riportava una scalfittura al polso destro che, nonostante il desiderio del ferito di voler continuare il combattimento, i quattro rappresentanti giudicavano sufficiente a far cessare lo scontro. Gli avversari si sono riconciliati.

Il prof. Bastianelli a New York

ROMA, 25

Col piroscafo *Duilio*, che parte da Napoli il 28 agosto, il prof. Raffaele Bastianelli, primario chirurgo, dell'ospedale di Roma e vice presidente della lega italiana per la lotta contro il cancro, si reca a New York per prendere parte all'International Cancer Symposium, stabilito dalla società americana per il controllo del cancro.

Il prof. Bastianelli è delegato dalla presidenza della lega italiana contro il cancro a rappresentarla a quel convegno e a riferire sull'attività finora spiegata in Italia per la lotta contro questo flagello umano.

Una violenta rissa tra zingari

ROMA, 25

I giornali hanno da Pescara che in occasione di una festa religiosa una carovana di zingari si era accampata presso la riva della Pescara. Due giovani donne della tribù, Giulia Spinelli di 21 anni e Guglielmina Di Giovanni di anni 18, durante la scorsa notte si accapigliarono per motivi di gelosia e la lite degenerava in furibonda rissa alla quale prendevano parte anche il padre e la madre della Spinelli.

Mentre la Di Giovanni era afferrata per i capelli e tempestata di bastonate dai due vecchi, la Spinelli le vibrava una coltellata al fianco sinistro. Alle grida della ferita accorsero i carabinieri che trassero in arresto la feritrice ed i suoi genitori mentre la Di Giovanni veniva soccorsa e le sue lesioni giudicate non gravi.

Misterioso delitto a Roma

Cameriere ucciso dai ladri

ROMA, 25

Un delitto quanto mai misterioso e interessante si è scoperto questa sera in una via aristocratica del quartiere dei Prati di Castello. In Via Valadier abita in un palazzo signorile il conte Filippo Vitali, che si trova fin dal mese di maggio in Inghilterra. Il conte Vitali ha nel suo appartamento pregevoli collezioni di arte e di cammei.

L'appartamento era affidato alla sorveglianza del cameriere Creppaldi Tacito, di anni 28, da Copparo Ferrarese. Il portiere dello stabile aveva notato come dall'appartamento occupato dal Vitali esalassero emanazioni cadaveriche. Allarmato di non vedere da qualche giorno il cameriere, avvertiva della cosa la polizia che senz'altro, aperta la porta d'ingresso, è penetrata nell'appartamento rinvenendo il cadavere del Creppaldi nella sua stanza bocconi a terra, con una ferita alla testa, in un lago di sangue. Circostanza strana, il cadavere aveva al collo una cordicella che però non aveva alcun nodo. La camera non presentava tracce di lotta alcuna; solamente una cassetta del comò era aperta ed in essa vi si rinvenivano uno scalpello ed un cacciavite che normalmente si usano per macchine da cucire o per aprire scatole di conserva.

Una porta presentava tracce di effrazione; però era ancora chiusa a chiave e le chiavi si trovavano presso il cadavere. La polizia, aperta la porta, penetrò nello studio del conte Vitali, dove si trovava la cassaforte, che non presentava tracce di scasso. Le chiavi della cassaforte erano addosso al cadavere. La polizia ha iniziato subito indagini e da esse appare evidente che l'assassino o gli assassini sono penetrati nell'appartamento con la condiscendenza del cameriere.

Quanto l'Inghilterra dà ai poveri

LONDRA, 25

(R. C. P.) Il Ministro dell'Igiene fa note alcune cifre spese dal Governo inglese per soccorrere la popolazione povera; sono le cifre dell'anno scorso chiusosi in marzo. Da queste si rileva che l'Inghilterra ha speso in totale una somma di circa 40 milioni di sterline, mentre l'anno precedente se ne spesero poco più di 36 milioni. Le persone che usufruiscono dei sussidi in Inghilterra sono calcolate ad un totale di 1.207.302, equivalente a 812 persone per ogni 10 mila abitanti. Nell'anno precedente i sussidi toccarono a 287 persone per ogni 10 mila abitanti.

Ragazza che si getta in Adige

per uno schiaffo del padre

VERONA, 25

Dalla sua abitazione in via San Nazaro mancava da alcuni giorni la ragazza quindicenne Maria Teodolinda Dusi, figlia di un noto macellaio di quel quartiere. Dopo varie ricerche, ieri la ragazza è stata rinvenuta cadavere in Adige, ad una quindicina di chilometri fuori dalla città. Si è potuto sapere che la ragazza si è gettata nell'acqua a scopo suicida in un momento di sconforto dovuto ad un bisticcio in famiglia, durante il quale aveva ricevuto dal padre uno schiaffo.

La pietosa fine d'un pastore

NAPOLI, 25

A Montemurro, presso Potenza, il pastore Luigi Rocco, mentre attraversava la contrada Pascarella su di un asino, ha perduto l'equilibrio ed è caduto. Nella caduta il poveretto ha tentato di salvarsi aggrappandosi alla fune di guida e si ritiene che la fune stessa nella corsa veloce dell'asino gli si sia attorcigliata attorno al collo strangolandolo. Il disgraziato è stato poi trascinato dalla bestia per parecchie centinaia di metri.

Foreste di pini in fiamme

BORDEAUX, 25

Un incendio è scoppiato nelle foreste di pini a sud di Bordeaux facendo numerosi danni. Fortunatamente il fuoco ha potuto essere in parte circoscritto.

Tre canottieri ungheresi periti

VIENNA, 25

Sul Plattensee, nelle vicinanze di Roglar in Ungheria, si è rovesciato ieri un canotto sul quale si trovavano sei persone. Tre sono morte annegate, mentre le altre poterono essere dopo molti sforzi tratte in salvo. La disgrazia avvenne perchè due dei passeggeri vollero cambiare il posto durante il percorso.

Le regate di Amsterdam

di campionati a vela

AMSTERDAM, 24

Le regate di campionato a vela qui disputatesi per la coppa del «Cercle de la Voile» di Parigi, alle quali partecipa pure lo yacht italiano «Cora I. B.» del comm. Giuseppe Roggero, hanno avuto inizio quest'oggi con tempo magnifico. Nella prima regata il vento era fresco. L'ultima boa è stata virata da «Cora I. V.» in 26' dopo Zenit campione inglese. Solent olandese ha fatto avaria, ha riparato e ha proseguito la corsa. Sono arrivati 1.o Zenit; 2.o Prinzes Julana campione olandese; 3.o Cora IV.

I nuovi lavori di Pirandello

VIENNA, 25

Parlando ad un collaboratore londinese della *Neue Freie Presse* Luigi Pirandello ha narrato le esperienze dei suoi recenti viaggi in Europa, e dopo aver fatto l'elogio di Bernard Shaw, che prese sotto la sua protezione i «Sei personaggi»; di Reinhardt, del quale ha detto essere egli superiore alla sua stessa fama; e dell'inglese Craig, uomo dal quale — ha detto Pirandello — «posso ancora imparare molto»; ha annunciato di avere finito parecchi lavori, fra cui quattro commedie dai titoli: «Nuova colonia» «La prima moglie», Qualcuno o nessuno», e «Duana». Egli sta inoltre terminando una grande novella che sarà probabilmente intitolata: «Uno su mille».

Lieve incidente aviatorio

ROMA, 25

Ieri compiva un volo sul cielo di acquasparta un aeroplano del campo d'aviazione di Foligno pilotato dal sergente Vittorio Pivanello. All'improvviso il funzionamento del motore si alterò. Fu allora che per praticare la manovra di atterramento nei pressi delle rovine dell'antica Carsoli, a causa del terreno inadatto, l'aeroplano ha capottato rovesciandosi.

L'apparecchio ha riportato gravi avarie mentre il sergente è rimasto leggermente ferito alla testa e il capitano osservatore Giovanni Zanchi è rimasto illeso.

Quotazioni di Borsa

BORSA DI MILANO

MILANO, 25 — Chiusura: Banca d'Italia 2520 — Banca Commerciale Italiana 1842 — Credito Italiano 850 — Banco di Roma 115 — Credito Marittimo 508 — Ferrovie Mediterranee 351 — Ferovie Meridionali 727 — Rubattino 635 — Libera Triestina 459 — Cosulich 258 — S.N.I.A. 269 — Terni 485 — Meccaniche Miani e Silvestri 139 — Breda 236 — Montecatini 241 — Società Metallurgica Italiana 148 — Reggiane 65 — Fiat 526 — Isotta 198 — Ilva 223 — Elba 65 — Linificio Canapificio Nazionale 596 — Lanificio Rossi 4250 — Lanificio Targetti 335 — Cotonificio Cantoni 4850 — Cotonificio Veneziano 287 — Cotonificio Meridionale 89 — Cotonificio Turati 799 — Tessuti stampati De Angeli 1221 — La Soie de Chatillon 188 — Rossari Varzi 1215 — Tosi 368 — Bernasconi 193 — Pirelli 1097 — Industrie Zuccheri 575 — Raffineria Ligure Lombarda 580 — Distillerie Italiane 135 — Riseria Italiana 160 — Eridania 712 — Gulinelli 153 — Edison 625 — Società Adriatica di Elettricità 206 — Società Elettrica Bresciana 249 — Marconi 119 — Vizzola 1055 Conti 413 — Negri 230 — Ligure Toscana di Elettricità 305 — Esercizi Elettrici 106.50 — Esportazione Italo Americana 726 — Costruzioni Venete 200 — Beni Stabili-Roma 711 — Grandi Alberghi 176 Fondi Rustici 280 — Cementi Spalato 380 Cascami di Seta 1106 — Banca Nazionale di Credito 544 — Consorzio Mobiliare Finanziario 701 — Cotonificio Furter 190 — Cotonificio Trobaso (nuove) 658 — Cotonificio Ogna Candiani 430 — Cot. Valle Seriana 1009 — Cot. Valle Ticino 240 — Lanificio Gavardo 1500 — Man. Riunite Toscane 145 — Man. Pacchetti 178 — Man. Rotondi 650 — Unione Manifatture 535 — Stamperie Lombarde 300 — Rinascente 106 — Gregorini 46 — Dalmine 149 — Autom. Bianchi 94 — Adamello 249 — Emiliana 44.50 — S. E. S. O. 127 — Valdarno 150 — Tecnomasio 150 Tirso 218 — Petroli 70 — Fond. Regionale 135 — Bonifiche Ferraresi 533 — Bonelli 47.75 — Dell'Acqua 550 — Brasital 358 — Pastificio Baroni 70.

TITOLO	MILANO 24	MILANO 25	TRIESTE 24	TRIESTE 25
Rend. 3.50%	66.40	66.75	67.—	67.—
Consol. 5%	89.40	90.—	90.10	89.60
Francia	88.40	86.75	87.—	86.75
Svizzera	535.50	588.—	593.—	582.—
Londra	150.—	147.50	149.45	147.75
New York	30.89	30.47	30.60	30.25
Berlino	7.25	7.27	7.25	7.25
Vienna	4.35	4.—	4.28	4.20
Bucarest	14.60	14.85	13.50	13.75
Belgio	—.—	84.—	84.—	84.—
Spagna	476.—	470.25	475.—	470.—
Praga	91.75	90.75	91.—	89.50
Budapest	00.43	00.42	00.42	00.42

Altri Cambi della Borsa di Trieste: Amsterdam 12.20 — Zagabria 53.70 — Norvegest 625 — Albania 578.

La grande fermezza d'animo

d'un operaio elettricista

BERGAMO, 25

L'elettricista Giovanni Carrera di anni 41 da Grumello del Piano nel togliere l'innesco di un apparecchio elettrico è rimasto colpito dalla corrente. Invocato soccorso, al sopraggiungere di un fratello che fece per staccarlo dal contatto, lo sconsigliò dal toccarlo per non rimanere a sua volta fulminato, pregandolo invece di staccare la corrente. Il fratello dopo aver eseguito l'ordine tornò presso il Carrera, ma nonostante le pronte cure di un medico il disgraziato è spirato.

Pel compleanno di Re Ferdinando

BUCAREST, 25

In occasione del 61.o compleanno di Re Ferdinando è stato cantato un solenne Te Deum alla presenza di numerose autorità. I membri del Governo si sono recati a Sinaia per presentare le loro felicitazioni alla Regina.

Piroscafi ai quali si può radiotelegrafare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 26 agosto:

«Conte Biancamano» a Chatham Massachusetts — «Conte Rosso» a Capo Sperone Radio e Fiume — «Conte Verde» a S. Vincente de Cabo Verde — «Giulio Cesare» a Cerrito — «Martha Washington» a Fiume — «Nazario Sauro» a Cerruto — «Sofia» a Fernando de Noronha.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario: Nome del piroscafo: Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'on. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli Uffici telegrafici del Regno.

Ruolo della gente di mare

Marittimi chiamati all'imbarco per il giorno 26 agosto:

Carpentieri 4 — Nostromi 1 — Marinai 604 — Giovanotti di coperta 16 — Mozzi di coperta con navigazione 20 — Mozzi di coperta senza navigazione 120 — Capi fuochisti 4 — Operai meccanici 0 — Elettricisti 1 — Ingrassatori 3 — Fuochisti 86 — Carbonai 49 — Cambusieri 1 — Cuochi 1 — Camerieri 10 — Giovanotti di camera 3 — Guatteri 4 — Mozzi di camera con navigazione 11 — Mozzi di camera senza navigazione 1.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.25; tramonta alle ore 18.58 — Luna tramonta alle ore 8.48; leva alle 21.2.

Marea al Bacino S. Marco: Basse ore 6.20 e 18.55; Alta ore 12.40.

Ieri 25, a Venezia, temperatura media quasi invariata; massima 28.0, minima 17.2. La pressione barometrica leggermente diminuita: alle 18 era di mm. 765.5.

I corsi d'acqua della Regione sono tutti quasi stazionari: Il Frassine e l'Adige sono in magra; la Livenza, il Piave, il Brenta ed il Gorzone sono in debole morbida: l'Isonzo, il Tagliamento, il Bacchiglione ed il Po sono in magra.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile
Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Patto segre...

Il diritto ...

Anno 184 - N. 239

Venerdì 27 Agosto 1926

GAZZETTA DI VENEZIA

La Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Telef. 202, 231 e inter. — Conto corrente con la Posta — ABBONAMENTI: Italia L. 75 all'anno; L. 38 al semestre; L. 20 al trimestre; Estero L. 175 all'anno; L. 88 il semestre; L. 45 il trimestre. Ogni numero cent. 30, arretrato cent. 50. — INSERZIONI: presso l'Unione Pubblicità Italiana, Venezia, San Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza una colonna. *Pagine di testo*: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2; Necrologie, finanziari Lire 2.50. *Cronaca*: Lire 2.50; Cronaca rosa, onorificenze Lire 2; finanziaria Lire 3. *Economici*: vedere tariffe nelle rispettive rubriche.

Patto segreto greco-jugoslavo sotto l'egida francese

Il diritto italiano alla conoscenza dei suoi scopi

ROMA, 26

Il Capo del Governo continua a Palazzo Chigi in una attività diplomatica veramente notevole. Degna di nota nella giornata odierna la conferenza che il Primo Ministro ha avuto col generale Bodrero, nostro rappresentante a Belgrado, giunto stamane direttamente da quella città.

Il trattato segreto greco-jugoslavo, di cui è stata data notizia dall'«Humanité» e precipitosamente smentita dalla ufficiosa «Agenzia Havas», attira l'interesse della stampa romana. Se l'accordo greco-jugoslavo esiste se la «Agenzia Havas» lo smentisce, mentre — come si osserva negli stessi ambienti diplomatici neutrali di Parigi — tacciono i governi di Atene e di Belgrado.

A che mira l'accordo?

Che cos'è un simile accordo? Contro chi si dirige; come si concilia con la politica di Ginevra, alla quale Francia, Jugoslavia e Grecia troppo spesso si richiamano? Sono questi altrettanti punti da chiarire che mostrano intanto un lavorio della diplomazia, interessata — si direbbe — più a complicare che a chiarire la situazione balcanica.

Si osserva poi che questo accordo greco-jugoslavo interessa direttamente l'Italia. Qualunque siano le sue precise determinazioni, esso infatti non può mancare di avere dei riflessi: 1. sul problema balcanico; 2. sulla situazione albanese; 3. sullo stato dell'Adriatico: e per differenti ragioni e in diverso ordine d'importanza questi tre punti investono importanti interessi italiani.

«Quanto alla partecipazione della Francia all'accordo — osserva il «Giornale d'Italia» — essa è confermata in modo inequivocabile dall'affrettata smentita dell'«Agenzia Havas», la quale nel suo comunicato si è fatta portavoce del governo francese e non dei governi direttamente interessati alla notizia».

«Siamo di fronte a dei fatti — osserva l'ufficiosa «Tribuna» — sui quali è necessario sia fatta la luce e al più presto, poichè non si può ammettere che due potenze amiche dell'Italia abbiano potuto stringere un patto senza che l'Italia abbia completa conoscenza di tale patto fin dai primi approcci diplomatici che lo abbiano preparato e definito. Abbiamo diritto di avanzare nettamente questa domanda appunto perchè queste potenze sono nostre amiche e non solo amiche nel senso elastico e vacuo della parola, ma potenze alle quali abbiamo dato prove non dubbie di amicizia. E' necessario dunque chiarire la situazione».

Viene intanto attesa con interesse la seduta del comitato tecnico che dovrà decidere sul numero dei seggi nel consiglio permanente della Società delle Nazioni. A questo — che si prevede movimentato — convegno del 30 agosto e che sarà come un preambolo della sessione del Consiglio che si aprirà il 2 settembre sotto la presidenza del delegato cecoslovacco sig. Bènes, l'Italia sarà rappresentata dal senatore Scialoia e dall'on. Grandi.

Difficoltà ginevrine

Come è noto, le questioni intorno alle quali tutta la sessione di settembre dovrà aggirarsi, a quanto può prevedersi dalle discussioni preliminari e dalle polemiche, saranno l'entrata della Germania nel Consiglio della Società e le richieste della Spagna per la incorporazione di Tangeri e il seggio nel Consiglio. E' interessante conoscere l'atteggiamento che a Ginevra terrà l'Italia nei confronti delle due questioni. Ieri abbiamo dato notizia della nota spagnola consegnata dal conte de la Vinaza, ambasciatore di Spagna, dopo le conversazioni svoltesi a Roma ed a Madrid sulla questione.

Benchè di tale nota non sia stata data alcuna comunicazione ufficiale, si ha ragione di credere che nella comunicazione al Governo italiano il Governo di Madrid illustri particolaregiatamente le proprie aspirazioni ed i titoli sia ad incorporare Tangeri, sia ad ottenere il seggio permanente a Ginevra.

Con ciò esso tende a presentare entrambe le questioni sul medesimo piano, stabilendo una specie di interdipendenza che, alla vigilia delle riunioni ginevrine, acquista particolare valore. Non si tratta perciò solo di due proposte concrete, ma altresì di un abbinamento procedurale che già di per sè stesso rappresenta un interessante spunto politico in materia di discussione.

«Crediamo prematura — nota in proposito il *Giornale d'Italia* — ogni considerazione in proposito, mentre la risposta italiana è tuttora allo studio. Quello che sin d'ora può dirsi per elementare buon senso, è che essa non potrà a meno di ispirarsi alla cordialità dei vincoli presentemente riconsacrati fra le due penisole mediterranee e ciò anche in considerazione alle ripercussioni ed ai diversi punti di vista che il governo madrileno potrebbe sollevare alla Società delle Nazioni.

La Spagna e Tangeri

«Non va dimenticato — continua il giornale — che le proposte avanzate toccano sensibili delicati argomenti di grande interesse internazionale che sono riguardati altrove con vigile attenzione. E' adunque opera di amicizia concorrere a chiarire anzitutto le basi ed il terreno per eventuali negoziati ulteriori, il che nessuno più oggettivamente ed amichevolmente dell'Italia può fare».

A quel che è dato sapere, il Governo italiano risponderà fra qualche giorno alla nota spagnola consegnata martedì scorso dall'ambasciatore conte de la Vinaza. La risposta non potrà tardare, ansiosa com'è la Spagna di conoscere il punto di vista italiano prima della riunione del Consiglio della Società delle Nazioni che avrà luogo il 2 settembre.

Occorre tener presente che la mossa di De Rivera, non preceduta da intese diplomatiche, è giunta completamente inaspettata, se non proprio come un fulmine a ciel sereno, poichè il cielo era tutt'altro che azzurro. E' stata come un colpo di scena che, alla vigilia dei lavori ginevrini, ha aggiunto nuove difficoltà alla situazione internazionale. L'opinione più comunemente diffusa, come conferma anche l'articolo di oggi del «Times», sembra sia che per moltoplici ragioni non si possa giungere ad un abbinamento del problema tangerino con la questione dei seggi di Ginevra.

La candidatura belga al seggio

BRUXELLES, 26.

Il Governo belga ha deciso di mantenere la candidatura del Belgio alla rielezione al seggio che esso occupa nel Consiglio della Società delle Nazioni. Si considera infatti che sarebbe inammissibile che il Belgio dovesse lasciare il Consiglio nel momento in cui vi entra la Germania. Il Belgio manterrà dunque la sua candidatura ad un seggio temporaneo, ed eventualmente ad un seggio semi-permanente.

Il ministro degli Esteri Vandervelde ha dichiarato che dal 1919 il Belgio ha costantemente chiesta la sua rielezione al Consiglio della Societ! delle Nazioni. Tutti riconosceranno che sarebbe scelto male il momento per uscirne, quando la Germania vi entrerà, con l'attribuzione di un seggio permanente, in conformità, del resto, con le promesse che le erano state fatte da tutti i firmatari del Trattato di Locarno.

L'intransigenza tedesca per Ginevra

riaffermata da Stresemann

(SERVIZIO PARTICOLARE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA)

BERLINO, 26

(E.P.) Stresemann ha esposto oggi alla Commissione parlamentare degli esteri la situazione internazionale, trattando specialmente nel suo discorso di oltre un'ora, l'entrata della Germania nella Società delle Nazioni, la questione del disarmo e dei contingenti alleati nella seconda e terza zona e le condizioni dei territori germanici occupati. Il Ministro ha risposto anche alle domande rivoltegli da membri della commissione sul fallito accordo per Eupen e Malmedy.

Particolari sull'esposizione di Stresemann non se ne hanno. La commissione ha respinto la proposta dei comunisti di permettere l'ingresso nell'aula anche ai deputati non membri della commissione. Il discorso di Stresemann ha così avuto carattere assolutamente confidenziale.

Intransigenza assoluta

Tutti i giornali ufficiosi dicono che Stresemann è stato alquanto ottimista circa la pacifica entrata della Germania nella Società delle Nazioni, ma beninteso si bada a ripetere che la tesi tedesca non ha subito alcun mutamento. Contemporaneamente alla Germania nessun altro Stato deve ottenere un seggio permanente nel Consiglio e la delegazione non partirà da Berlino per Ginevra fino a che una dichiarazione ufficiale della Lega non annunci appianata ogni difficoltà. Insomma, se non sorgono intoppi all'ultima ora, si può dire che le cose questa volta andranno liscie.

Il Ministro degli esteri polacco Zalewski, di passaggio da Berlino, ha dichiarato ad un giornalista che la Polonia non rinuncia alla richiesta di un seggio permanente nel Consiglio della Società delle Nazioni. Questa dichiarazione di intransigenza è però modificata da un'altra successiva e cioè che la Polonia non intende creare ostacoli a Ginevra nel settembre prossimo. Si desume quindi che la Polonia intenda tornare alla carica per un seggio permanente in un secondo tempo, dopo l'entrata della Germania nella Lega. Zalewski ha detto che la Polonia, come posto avanzato della Lega verso l'oriente bolscevico, ha pieno diritto ad un seggio permanente.

La posizione della Spagna

Quanto alla Spagna, sembra che tutti gli sforzi puntino per risolvere in suo favore la questione di Tangeri. La ufficiosa «Germania» osserva in proposito: «Le aspirazioni spagnole su Tangeri sono considerate come una notevole facilitazione della questione ginevrina, poichè non vi sono dubbi che la Spagna dà assai maggior valore a Tangeri che non al seggio permanente. Il governo tedesco non ha preso alcuna decisione circa l'atteggiamento della Germania, nel caso che la questione di Tangeri dovesse essere portata davanti alla Società delle Nazioni. Nel trattato di Versailles, come è noto, la Germania si è impegnata di disinteressarsi del Marocco; è quindi assolutamente improbabile che la Germania sollevi delle obbiezioni alla richiesta spagnola».

Tirate le somme, si direbbe che anche a Berlino si guardi a Ginevra attraverso dei cristalli del più bel roseo. La maggioranza della commissione parlamentare ha approvato le dichiarazioni di Stresemann ed ha respinto una mozione dei tedesco-nazionali contro Ginevra ed un'altra mozione comunista nello stesso senso. Gli oratori che hanno parlato dopo il Ministro hanno espresso le solite approvazioni e le solite critiche. Ad ogni modo alcuni giornali mettono in dubbio che le difficoltà ginevrine siano per appianarsi.

E' noto che ieri il Ministro degli Esteri di Berlino smentiva formalmente che il direttore generale del Ministero degli esteri francese, Fromageot, fosse venuto a Berlino per abboccarsi col suo collega dr. Gauss, dopo aver conferito a Londra con Cecil Hurst. Risulta invece oggi positivamente che Fromageot è stato realmente a Berlino e alla Wilhelmstrasse si giustifica la smentita di ieri col fatto di essersi precedentemente impegnati al riserbo. Ciò naturalmente provoca l'indignazione dei giornali di opposizione e perfino di qualcuno ministeriale, poichè da ora in avanti, si dice, non si potrà attribuire alcune credito alla smentita del governo.

La stampa di destra rileva poi che, secondo indiscrezioni dei giornali parigini e londinesi, gli abboccamenti fra esperti francese, tedesco e inglese non avrebbero avuto buoni risultati e si crede che le indiscrezioni dei giornali parigini provengano dall'ambasciata di Francia a Berlino. Non si sarebbe raggiunto alcun accordo sulla modificazione da portare alla proposta Cecil, ma è dubbio che queste notizie rispondano a verità.

Infatti gli esperti dovevano soltanto discutere di problemi di minore entità riferentisi all'attuazione della proposta Cecil. D'altra parte le notizie stesse sono troppo in contrasto con l'ottimismo ufficioso e ufficiale germanico, che evidentemente è fondato su dati di fatto più concreti. Certo a Berlino si sta sempre con gli occhi aperti, specie riguardo a qualche eventuale tiro di Poincarè. Il Presidente del Consiglio francese è più che mai la bestia nera della Germania. Così la Germania vede nel ritorno improvviso di Tirard a presidente della commissione renana di Coblenza un altro segno dell'interessamento di Poincarè alla politica estera. Tirard era da vari mesi assente dalla Renania e si cominciava a credere che non vi sarebbe più tornato. Invece a Berlino si è dovuta registrare anche questa volta una nuova delusione preparata da Poincarè.

Il ministro polacco Zaleski a Parigi

VARSAVIA, 26

Il Ministro degli esteri Zaleski, è partito ieri per Parigi. Egli si tratterrà alcuni giorni nella capitale francese e poscia si recherà probabilmente a Bruxelles, donde andrà a Ginevra per partecipare alla prossima sessione di settembre della Società delle Nazioni.

A proposito del viaggio di Zaleski i giornali dicono che durante il soggiorno a Parigi il Ministro polacco si incontrerà col signor Poincarè, col signor Briand e con altre personalità della politica internazionale, allo scopo di meglio uniformarsi alle correnti ed alle vedute generali politiche per una intesa relativa ai gravi problemi posti all'ordine del giorno della sessione di Ginevra che interessano al sommo grado la Polonia.

Secondo voci diffuse nei circoli bene informati sembra che l'atteggiamento dei rappresentanti polacchi tenderà soprattutto spontaneamente ad armonizzarsi agli intendimenti delle grandi potenze dell'Intesa, senza acuire i dissensi e le discussioni.

La visita del ministro Zaleski a Parigi, immediatamente prima della riunione di Ginevra, sarebbe appunto la manifestazione di tali intendimenti e riconfermerebbe che la Polonia tiene sempre all'alleanza con la Francia.

La questione del diritto di opzione

degli abitanti l'oasi di Giarabub

CAIRO, 26

Sono state diffuse voci, secondo le quali il governo egiziano avrebbe rifiutato di accettare il punto di vista italiano in merito alla questione del diritto degli abitanti dell'oasi di Giarabub di optare per la nazionalità egiziana od italiana.

Da informazioni assunte risulta che tale questione forma tuttora oggetto di discussione da parte delle delegazioni italiana ed egiziana.

Mackensen visita il Kaiser

PARIGI, 26

Il «Petit Parisien» riceve dall'Aja che il feld-maresciallo Mackensen è giunto ieri a Doorn per visitare l'ex-Kaiser. Anche la principessa Werdisgaetz, figlia del principe di Furstenberg, si trova a Doorn. Il dispaccio inviato al giornale, aggiunge che taluni indizi fanno ritenere che i membri del gruppo Stinnes, molti dei quali in questi ultimi tempi hanno fatto brevi soste a Doorn, preparino il ritorno dell'ex Kaiser in Germania.

Il punto di vista francese

sulle questioni ginevrine

PARIGI, 26

Stamane all'Eliseo, sotto la presidenza del presidente della Repubblica Doumergue, si è riunito il Consiglio dei Ministri. Briand, Ministro degli esteri, ha sottoposto all'approvazione del consiglio il conferimento a Robineau, ex governatore della Banca di Francia, della gran croce della Legion donore.

Briand, dopo una esposizione della situazione internazionale, ha poi sottoposto all'esame del Presidente della Repubblica e dei colleghi il programma dei lavori della delegazione francese alla prossima riunione del consiglio della Società delle Nazioni.

Oggi Pertinax occupandosi nell'«Echo de Paris», della questione di Tangeri, scrive che il Ministero degli Esteri francese sarebbe proclive a cedere alla Spagna, forse in compenso di un ampliamento dell'attuale zona territoriale del suo protettorato marocchino, le chiavi che a Tangeri assicurino il suo predominio di fatto e cioè la presidenza della commissione di controllo. Pertinax però è d'avviso che una tale combinazione sarebbe precaria ed egli vedrebbe meglio che la Francia non s'opponesse apertamente per la annessione di Tangeri alla zona spagnola, lasciando all'Inghilterra la responsabilità del rifiuto.

«Per buona fortuna — concluse Pertinax — l'Inghilterra per incalcolabili ragioni tiene fermo il diniego. Il «Gaulois», sullo stesso argomento è di opinione che è preferibile non abbinare le due questioni che sono tra loro differenti e non hanno alcun rapporto immediato e cioè la questione di Tangeri e la riforma del Consiglio della Società delle Nazioni.

«La situazione — scrive il giornale — è assai grave perchè la Germania con la sua sola opposizione all'allargamento del Consiglio, ha messo la Società delle Nazioni nella posizione più falsa e più pericolosa che si possa immaginare. Non è certo il più piccolo paradosso del trattato di Versailles che il Reich, entri o non entri a Ginevra, sia divenuto arbitro dei destini dell'Europa. Si ritiene poi che non vi sia alcuna ragione giuridica per cui lo statuto di Tangeri debba essere portato in discussione a Ginevra, mentre vi sono eccellenti ragioni politiche che lo impediscano». Secondo lo stesso giornale, la Francia non può accettare una soluzione che consisterebbe nel permanere del regime internazionale a Tangeri con una preponderanza spagnola.

Nel Consiglio dei ministri di ieri, benchè nessuna comunicazione sia stata fatta in proposito, è stata presa in esame la questione della successione di De Jouvenel nell'Alto Commissariato della Siria.

«In effetto — scrive l'«Echo de Paris» — malgrado le dichiarazioni ottimiste di De Jouvenel, la situazione in Siria resta seria; così seria da reclamare la presenza di un Alto Commissario stabile, al corrente della situazione, capace di dominarla senza lasciarsi interrompere o distrarre da occupazioni estranee al suo mandato. Partendo da queste considerazioni, Poincarè avrebbe suggerita la candidatura del generale Weygand; ma dopo una certa discussione e per ragioni estranee alla Siria, questa proposta non avrebbe ottenuto l'adesione di tutti i membri del gabinetto. Di conseguenza — aggiunge il giornale — non sembra improbabile che la scelta cada sul generale Gamelin, comandante generale dell'armata del Levante».

Ma — obietta il «Journal» — un generale è indicato in questo momento in cui si considerano le operazioni militari in Siria come terminate. Il commissario ideale sarebbe un grande diplomatico o un grande prefetto, poichè la missione in Siria è ora amministrativa e diplomatica.

Inattesa eco in America

della lettera di Clemenceau

PARIGI, 25

Si ha da New York che il direttore della rivista «Manufacturer Record» sig. P. H. Edmonds, pubblica un articolo molto commentato sulla recente lettera scritta dall'ex presidente del consiglio francese Clemenceau, al presidente Coolidge, intorno ai debiti di guerra. Il direttore della rivista dichiara che Clemenceau ha reso un grande servigio non solo alla Francia ma a tutto il mondo mediante la sua esposizione di tutta la situazione. Edmonds aggiunge: «La nostra rivista e parecchi importanti giornali americani sostengono vigorosamente la causa dell'annullamento di tutti i debiti degli alleati verso l'America, non solo perchè credono che moralmente noi dobbiamo agli alleati stessi assai più di quanto essi debbono a noi, ma anche perchè, prestando il denaro che oggi vorremmo chiedere alla Europa, noi aiutavamo gli alleati a collaborare alla lotta che noi sostenevamo contro la Germania, prima che potessimo essere pronti a portare delle truppe sul campo di battaglia per difendere la nostra esistenza. Migliaia di americani, dal cuore onesto, comprendono perfettamente la situazione e si sforzano di far comprendere ai nostri governanti la suprema importanza che riveste l'annullamento del preteso debito degli alleati verso di noi, fino all'ultimo dollaro, per l'onore del nostro paese, per il progresso della civiltà mondiale e per il risollevamento economico.

Quando il Presidente Wilson convocò il congresso per rispondere alla sfida lanciatagli dalla Germania, egli riconobbe che noi non avevamo un esercito pronto per difenderci e che la sola cosa che potevamo fare immediatamente era prestare il denaro agli alleati affinchè potessero comperare viveri e munizioni in America per continuare la lotta, senz'altro aiuto da parte, nostra, poichè non avevamo soldati pronti da mandare al fronte».

Nuovo accordo per la gente di mare

Miglioramenti economici e provvidenze assistenziali

ROMA, 26

Il Ministro delle Corporazioni comunica:

«*A seguito di lunghe trattative svoltesi al Ministero delle Comunicazioni, direzione generale della marina mercantile, sono intervenuti nuovi accordi fra i rappresentanti dell'Armamento e i rappresentanti dell'Associazione marinara fascista, accordi che sono un nuovo riconoscimento dell'opera che svolgono i nostri benemeriti marinai, una nuova prova di quella collaborazione di classe che è la base della politica sindacale fascista.*

«*Gli accordi intervenuti si riferiscono a questioni economiche, di previdenza e di assistenza e contemplano un aumento delle indennità di carovita, che per il personale navigante ed amministrativo dipende dagli armatori di navi da passeggeri e miste è fissato, a decorrere dal I. luglio e fino al 31 dicembre nella misura del dieci per cento e per quello delle navi da carico del cinque per cento.*

«*Sono inoltre aumentati alcuni supplementi per speciali categorie di marinai, vengono regolati i permessi del personale, viene abolita la franchigia del 25 per cento stabilita per gli infortuni che producono una invalidità permanente parziale e soppressa ogni deduzione del valore capitale spettante all'invalido in dipendenza dell'applicazione della legge sulla cassa invalidi.*

«*Le indennità in caso di morte per malattia contratta durante l'arruolamento vengono aumentate nella misura da 2000 a 3000 lire. E' prescritto l'obbligo dell'impianto di ventilatori nelle cabine dei piroscafi che compiono viaggi in climi caldi e viene accordato un aumento per il corredo di cuccetta.*

«*Agli ufficiali macchinisti che compiono il corso macchinista per motonavi è accordato metà panatica, allo scopo di agevolare i medesimi nel compimento di questo corso di perfezionamento. Viene in modo chiaro regolato il lavoro dei fuochisti affinchè questi non siano esposti ad una fatica e ad un logorio fisico gravoso.*

«*Gli armatori delle navi da carico si sono poi obbligati ad abolire la scarsa sui vapori che navigano oltre gli stretti. E' stato accordato un miglioramento alla misura della panatica, alle paghe, del personale di bassa forza ed alla tabella di armamento delle navi degli armatori della Sicilia e delle Colonie.*

«*Alcuni accordi riflettono il personale radiotelegrafico, ordinandosi fra l'altro la eliminazione delle batterie di cumulatori dai locali della stazione radiotelegrafica. E' stato infine riconosciuto come giorno festivo a bordo il Natale di Roma*».

I criteri della riforma per i grandi Comuni

Notizie inesatte sull'ordinamento bancario

ROMA, 26

Intrattenendosi con gli on. Suardo e Teruzzi, il Capo del Governo ha stabilito l'ordine del giorno della prossima sessione del Consiglio dei Ministri. Per sabato mattina è atteso il ritorno a Roma del Ministro delle Finanze Conte Volpi. A proposito di politica finanziaria, è interessante riportare quanto pubblica stasera la ufficiosa «Tribuna»:

«Alcuni giornali hanno pubblicato che nella prossima riunione dei Ministri, il Ministro delle Finanze avrebbe portato all'esame dei colleghi un progetto sul controllo bancario: la notizia non è esatta. Del resto basta osservare che il Governo ha appena in questi giorni provveduto a regolare la politica redditizia con l'unificazione degli Istituti di emissione e che questo provvedimento eleva gli Istituti di emissione alla funzione di organi regolatori dell'organizzazione bancaria ed il Governo può perfettamente attraverso detto Istituto, seguire e vigilare nell'interesse dei risparmiatori e del Paese, anche la condotta bancaria. In questi giorni, continua la *Tribuna*, è stata pure fatta circolare la voce dell'aumento del tasso di sconto. Anche questa non ha fondamento».

La Consulta obbligatoria

Sempre sui lavori del prossimo Consiglio dei Ministri, apprendiamo che la riforma dei grandi Comuni, che il Consiglio esaminerà, non verrà applicata per Regio decreto, ma sarà uno schema di disegno di legge. Il podestà — poichè non sembra che si debba dare altro nome al magistrato che reggerà i grandi Comuni, escludendosi il titolo di governatore che, a quanto si afferma, verrà limitato a Roma soltanto — sarà nominato con Decreto Reale e durerà in carica cinque anni e potrà essere sempre confermato. Esso eserciterà le funzioni che la legge comunale e provinciale conferisce al sindaco, alla Giunta e al Consiglio comunale.

La parte più notevole del nuovo provvedimento è quella riguardante le Consulte municipali. La legge 4 febbraio 1926 ammette la possibilità della nomina d'una Consulta municipale che assista il podestà nei casi in cui il Prefetto lo ritenga possibile. Nei Comuni con popolazione inferiore ai 5000 abitanti dunque la Consulta municipale non è obbligatoria. Il nuovo provvedimento invece rende obbligatoria la nomina della Consulta, la quale, avendo funzioni di controllo finanziario e patrimoniale, si rende necessaria nei Comuni aventi un ragguardevole bilancio.

Per queste ragioni appunto si è ritenuto opportuno dividere i Comuni con popolazione superiore ai 5000 abitanti in tre grandi categorie, secondo un criterio demografico. I Comuni di prima categoria, quelli cioè con popolazione più numerosa, avranno un numero di consultori maggiore dei Comuni della seconda, e questi di quelli appartenenti alla terza; ciò al fine di rendere più efficace e sicura l'opera di controllo della Consulta municipale, il cui parere sarà obbligatorio nei riguardi di tutte quelle deliberazioni del podestà concernenti l'approvazione di bilanci, gli impegni attivi e passivi vincolanti il bilancio per un certo numero di anni, l'imposizione dei tributi, la contrattazione dei prestiti, la assunzione diretta di pubblici servizi e l'alienazione dei beni patrimoniali.

I titoli del Podestà

Anche nei grandi Comuni la Consulta municipale verrà nominata con decreto prefettizio, in parte direttamente ed in parte dietro designazione degli enti economici e sindacali e delle associazioni locali. La Consulta municipale sarà anche di aiuto al podestà nelle molte cure dell'amministrazione dei grandi Comuni, in quanto il Podestà potrà conferire speciali incarichi nell'amministrazione stessa a ciascun consultore.

Il nuovo provvedimento stabilisce, per essere podestà, condizioni simili a quelle contenute nell'art. 9 della legge 4 febbraio 1926 e varianti solo nella parte riguardante i titoli di studio, essendo evidente la necessità di un più alto grado di coltura e di una maggiore competenza per coloro i quali sono chiamati ad amministrare i Comuni più grandi di quelli previsti dalla legge suddetta.

I segretari comunali

Queste disposizioni dovranno essere esaminate dal prossimo Consiglio dei Ministri, dove potrebbero subire qualche modificazione. Le nomine a podestà in forza della legge 4 febbraio 1926 nelle provincie di Genova, Verona, Udine, Rovigo, Salerno e Reggio Calabria, verrà effettuata con il ritorno a Roma del Ministro degli Interni. Nei Comuni dichiarati luoghi di cura, i Podestà verranno nominati dopo che l'on. Federzoni avrà insediato il relativo Comitato centrale, il che si prevede avverrà nel prossimo settembre al Viminale.

Il «Corriere dei Comuni» informa da fonte competente essere prossimo un provvedimento legislativo che istituirà presso le Regie Università del Regno un corso biennale per ottenere il titolo di segretario comunale, al quale potranno accedere, non soltanto i licenziati dai licei, ma anche quelli degli istituti tecnici e magistrali. Tale provvedimento, da tanti anni auspicato, è stato adottato in seguito all'esito favorevole dei recenti corsi liberi di perfezionamento che, sotto l'egida della Confederazione nazionale degli enti autarchici, si sono tenuti presso le Regie Università di alcune città.

In relazione sempre al prossimo Consiglio dei Ministri si apprende che il Ministro Belluzzo ha concretato il provvedimento riguardante l'incremento della pollicultura, con uno schema di decreto che sarà portato alla approvazione del Gabinetto. Si tratta di una serie di disposizioni mirante ad aumentare e migliorare la produzione del pollame, delle uova e quella dei conigli.

Questo provvedimento è frutto di attento studio nel quale si è fatto tesoro di quanto l'esperienza consiglia al fine di dare un rapido e sensibile incremento ad una delle più notevoli risorse alimentari del nostro Paese. Esso ha pure lo scopo di determinare un aumento nell'esportazione delle uova e nei riguardi della coniglicoltura, una diminuzione dell'importazione dei prodotti occorrenti ad alcune industrie quali quella delle pelliccerie e dei cappelli.

Presunta sconfitta a Gadames

recisamente smentita

ROMA, 26

Notizie di fonte tunisina raccolte anche da giornali francesi, annunciano una grave sconfitta che reparti italiani avrebbero subito nella regione di Ghadames, con gravi perdite di uomini e di materiale bellico, tra cui due cannoni. Tali notizie sono completamente destituite di fondamento. Nella regione di Ghadames, in questi ultimi tempi, non si ebbero che alcuni scontri di pattuglie nostre meharisti con predoni ribelli i cui tentativi di razzie furono tutti completamente sventati.

LA "GAZZETTA„ IN CARNIA

Da Monte Fleons al Tamaruz

Carnia eroica e bella - Il But e Timau
La valcada - Mazzolin di fiori...

TIMAU, agosto

(G. Dell'Oro) In Carnia, sentinella d'Italia del grande sistema idrografico dal Mar Nero all'Adriatico, sulla catena delle Alpi dal Monte Fleoons al Tamaruz, non è ancora penetrato completamente l'esotico cosmopolitismo. La vita in molte borgate è quasi primitiva e semplice: l'uomo e la bestia sono fratelli fra le malghe, nei boschi ,dove a ciuffi nascono le fragole...

I Carnici hanno in grande onore la scuola popolare e professionale e l'Istituto per il Lavoro per le Piccole Industrie di Venezia ha aggiunto una serie di corsi di perfezionamento tecnico per operai adulti. Malgrado l' alcoolismo diventi ognor più un'insidia per la stirpe, i carnici conservano le più solide qualità morali che rifulsero magnifiche nella guerra. C'è l'animo e la forza fascista anche quassù: il risveglio nello studio delle tradizioni popolari, in rapporto al rinnovato spirito nazionale è stato animato fra gli altri dal prof. Michele Gortani, l'illustre geologo, innamorato del folklore carnico, che nella sua bellissima e completa «Guida della Carnia e del Canal del Ferro», rifatta sulle traccie di quella dell'indimenticabile Giovanni Marinelli, dipinge i luoghi, i monti, le valli, le qualità peculiari della razza carnica, le attitudini, il genio della nostra avanguardia umana sulle Alpi, e ne raccolse i cimeli e le prove di grandezza nel Museo di Tolmezzo che fondò ed oggi appassionatamente dirige.

Come allora scegliere per breve raccoglimento celebrate stazioni climatiche invece di scoprire terre ove la vita è tanto semplice?

Per trovare il silenzio austero: la poesia della vita in colloqui con la natura vibrante, allettatrice del sentimento, per poter acquistare l'umiltà in tanta vanagloria, dare spirito ed affanno all'anima, lontano dai centri turistici, dalle altitudini pregne di cartelli reclame e lontano dalle spiagge che coprono perfino la musica dele onde, il murmure dei torrenti, coi ritmi barbarici dello «jazz», la Carnia, nelle sue zone alpine è l'asilo più sconosciuto dagli italiani.

Ecco: Timau, estremo lembo d'Italia, fra le tombe dei gloriosi caduti in difesa delle Alpi Carniche, fra le Torri della Moscarda, stretto fra il But e le rupi a picco, vigilato dal Monte Croce, dal Coglians, dal Pal Piccolo, dal Pal Grande, monti di vette e di guglie crinate bianche di neve.

Qui non esiste la folla elegante che ha il programma di cambiar abito parecchie volte al giorno, ma, transitante fra i viottoli del paese, uomini innamorati della montagna, rudi, acciaiosi, ansiosi del rischio di dominare per i sentieri scoscesi, nel più sacro silenzio.

La vallata del But da Paluzza a Timau, e più fino al Passo di Monte Croce, è di una mestizia dolce, benchè le pareti di roccia che si inselvano lontano verso il confine sacrato dal sangue, abbiano aspetto arcigno ed austero.

A rendermi più felice.... l'esilio, dalla mondanità, il Monte Moscardo, il grande cono montagnoso dopo il Colle di San Daniele, con rimpetto il verde paesello di Cleulis, che civetta nel But con la sua chiesuola di San Osvaldo, le «Muse», hanno interrotto con le colate di fango, le comunicazioni con tutta la Carnia, travolgendo il ponte, immettendo nel But masse di materiali imponenti.

E' così che tu fai la conoscenza intima di Timau, e di tutta la alta valle del But che irrompe lontano tra massi enormi, per poi essere sbarrata fino al Passo di M. Croce, il quale apre la via al versante di Mauthen e di Ploken, nell'Austria repubblicana.

Il paesello si stende sotto le roccie alternate da cupi boschi di pini. Il villaggio esisteva fino dal 1284 e forse deve la sua nascita alla preesistente miniera di rame argentifero, come ora dovrà il suo sviluppo alle sue cave di marmo rosso venato.

La vita è primitiva, il dialetto, come a Sappada e Sauris, è tedesco bastardo, la gente è rude, con l'aria mestamente contemplativa, che pare sogni sempre o sia incantata dall'ininterrotta canzone delle ricche acque che discendono da ogni lato, traversando i viottoli rocciosi...

E' ancora palese la traccia della guerra: negli stessi volti delle donne semplici è il segno delle sventure e sembra che esse siano oranti sempre nell'atmosfera delle tombe dei morti soldati, raccolte a Timau e al Pal Piccolo. Quando è sera e l'acqua gorgoglia tortuosa intensamente azzurra all'orlo della boscaglia, le foreste si oscurano: volta celeste ed alberi frondosi, acque ed aria, trilli e sillabe, sono un'immenso concerto di armonie. Le campane di S. Geltrude squillano con echi lontani: allora le donne, con le gerle, i carretti, scendono dai boschi e dalle malghe, curve sotto i cumuli di fieno, dondolanti di campanelle, tintinnanti dal corteo di capre, di bimbi, di armente, per entrare nelle povere case, nere, di legno o di sasso; e prima che tremino le stelle e le nubi ancor più si abbassino a rendere dolce e triste la notte risonante della vita dei torrenti e delle foreste, queste umili creature, senza i loro uomini emigranti, intonano le preci intorno al povero desco.

Ci volevano le esercitazioni militari del secondo reggimento artiglieria per mettere a Timau un momentaneo movimento di soldati, per far rintronare le alte valli di rombi e di solenni echi, per vedere un sorriso sui volti delle fanciulle già stanche della vita sfiorita, per dar modo a Don Floriano, cavaliere della Corona di Italia, per alti meriti di patriottismo, di dispensare i suoi «buffetti» sulle faccione degli artiglieri, e di distribuire «prese di tabacco» agli ufficiali, sorridendo con la larga bocca dominata da un rosso nasone che conosce il buon vino, come i venti delle vette alpine ed il tanfo di povere capanne ,ov'egli reca lo spirito della sua cristiana umanità.

Ma è stato proprio un attimo di vita poichè la tempesta dell'8 agosto ha fatto della Valle del But una caverna dantesca, nel tremore e schianto dei pini, nel sibilo ringhioso del vento.

Ed il 9 agosto, dopo la festa di Santo Osvaldo la Conca di Timau ha riacquistato ancora un nuovo volto: in alto i cigli erti su abissi insidiosi, ove fioriscono i rododendri, le roccie che rinserrano negli anfratti tremendi, oasi di stelle alpine, sono biancheggianti di neve abbacinante sotto l'azzurra volta che dà all'intorno una calma celeste, mentre i Cimiteri di guerra hanno un'anima nuova, più bella sul cupo dei boschi, più palpitante e sono più cari ai viventi perchè hanno i fiori che all'invocatissimo sole traluccno di mille colori freschi.

Vuoi tu conoscere una dedica su di un gruppo di tombe, che i campanili di S. Osvaldo e di S. Geltrude, salutano cantando tutte le sere nella gloria del vespro:

Se tu vens cassù tas cret)
Loi che l'or au soteràt
al è un splat plen di stelutis:
dal mio sang l'e stat bagnat.
Pensarà par me che stele
che il gnò sang a l'à nudrit
par che lusi simpri biele
Su l'Italie a l'infinit.

Amore all'infinito per l'Italia, la patria, difesa da qesti rudi suoi figli, tutti donne e fanciulli che rintuzzarono le offese nemiche quando l'austriaca Oste credette discendere dal Pal Piccolo e dal Pal Grande: e sulla bandiera della Carnia, per le prodi opere di Timau e di Cleulis, brilla la Croce di guerra...

E se tu ascendi la strada dei Carni, degli Etruschi, la via consolare dei romani, dove trovi i segni lapidari dell'impero, ti porti al varco di Monte Croce, oltre Timau, trovi il Santuario del Cristo, la cascata fragorosa del Fontanone, e costeggiando la Greta di Timau fra l'orizzonte del Gruppo del Coglians arrivi al la sommità del valico, che è come un enorme portone fra i colossi nevosi, vedi il confine, al di là della sbarra una guardia di finanza austriaca, la quale da tutto il suo equipaggiamento, dalla foggia dellala divisa, comprova che l'imperiale monarchia d'Absburgo, fu.

Il Ponte al Moscardo, alle «Muse», è rimesso a posto: fra Paluzza e Timau le comunicazioni anche delle macchine, sono riprese. Sono ansioso di mutare le mie sensazioni e mutare altresì le visioni di mestizia dell'Alto But, per ripercorrere le verdi convalli carniche. La Valcalda fra le più meravigliose valli d'Italia collegando le conche di Paluzza e di Comeglians, tra la Gladegna, il Margò ed il Degano, è dominata in alto dalla Sella di Ravascletto, sotto l'imponente giogaia del Paralba.

Questa valle meravigliosa, punteggiata di borgatelle (Solars, Campivolo, Stalis, Palu) verdissima; serena, mi ricorra una figura di soldato e di educatore, il Capitano Giuseppe Fiori, quando nel 1902, nell'adolescenza mia militaresca direttore dell'Istituto Manin, conduceva i giovanetti, quassù, con aria marziale, noi a passo di strada, lui con la fanfara in testa, additandoci il confine dell'Austria, auspicando fino da allora la guerra redentrice....

Nel misterioso crepuscolo rosato dal sole che traluce fra i pini, che si riflette nei torrenti schiumeggianti, la «Valcalda» rintrona di richiami, rombi di macchine che aggrediscono i pendii scoscesi: allora non so da chi e da dove, fra le foreste forse, sulle strade ormai in ombra, si eleva il canto, la mesta villotta della montagna, che anche degli estranei degli amici. Sono le canzoni «Del mazzolin di fiori...», «Sul ponte di Bassano...» degli Alpini,

Noi siamo alpini ardita coorte
Fra rupi e fra ghiacci sfidiamo la morte

che rendono più suggestiva questa valle italianissima, nell'ora delle campane senza peccato...

E lontano le vette paiono enormi dromedari galoppanti nell'azzurro...

Il Congresso a Ginevra

dei gruppi delle minoranze europee

ROMA, 26

Il congresso dei gruppi nazionali organizzati dagli Stati europei ha iniziato ieri i suoi lavori, sotto la presidenza del deputato italiano on. Wilfan. Il presidente ha esposto il programma attuale del congresso consistente nello studio dei diversi aspetti dei problemi delle minoranze europee, per ricercare le vie pacifiche e pratiche di soluzioni che assicurano alle minoranze non tanto garanzie per lo sviluppo della loro coltura nazionale, ma anche l'assoluta uguaglianza nel campo economico e politico di fronte ai cittadini appartenenti alle maggioranze.

Al congresso partecipano i rappresentanti di 38 gruppi di minoranze europee. Per l'Italia sono rappresentati il gruppo sloveno e il gruppo tedesco alto-atesino. E' pure rappresentato al congresso il gruppo catalano di Spagna, il cui rappresentante ha proclamato il pieno diritto di questo popolo al riconoscimento assoluto della sua nazionalità. Alla presidenza del congresso sono pervenute anche dichiarazioni scritte dai rappresentanti di forti gruppi delle minoranze polacche che reclamano una assoluta e illimitata autonomia.

Nella riunione del pomeriggio sono state costituite tre sottocommissioni, di cui la prima si occuperà dello studio delle questioni culturali che hanno attinenza con organizzazioni della autonomia dell'amministrazione culturale; la seconda per lo studio della questione economica e la terza per lo studio delle questioni giuridiche.

La chiusura a Cortina d'Ampezzo

della conferenza telegrafica

CORTINA D'AMPEZZO, 26

Dopo circa un mese di intenso lavoro si è chiuso oggi in un'atmosfera di grande ed affettuosa cordialità la conferenza internazionale telegrafica sul linguaggio convenuto presieduta dal gr. uff. Gneme del Ministero delle Comunicazioni.

Le decisioni adottate rivestono grande interesse per il pubblico e per l'amministrazione e saranno sottoposte alla prossima conferenza generale di Washington. Furono inviati calorosi telegrammi di ringraziamento e omaggio a S. E. il Ministro Ciano e al direttore generale prof. Pession.

La delegazione italiana ha offerto al Grand Hotel Savoy un sontuoso banchetto di commiato a tutti i delegati esteri con invito anche alle autorità locali. La sala sfarzosamente addobbata con profusione di fiori presentava un colpo d'occhio magnifico. Allo champagne il presidente della conferenza gr. uff. Gneme, dopo aver ringraziato i presenti per la loro collaborazione alla soluzione del problema del linguaggio convenuto e simboleggiante la telegrafia conoscitrice di tutte le gioie e i dolori dell'umanità, espresse con belle parole il rammarico del distacco con voti beneauguranti alla prosperità delle Nazioni dei governi e delle famiglie.

Il delegato di Francia sig. Boulenger ed il delegato della Czecoslovacchia sig. Kucera nel ringraziare sentitamente per la squisita ospitalità italiana illustrarono, con fine senso umoristico i lavori della conferenza; anche il delegato del Belgio ing. Roosen, a nome di tutti i colleghi, ringraziò commosso della grande fraternità italiana superiore ad ogni aspettativa.

E' seguito uno scelto concerto vocale eseguito dal sig. Serra accompagnato al piano dell'illustre maestro Tanara entrambi gentilmente prestatisi.

L'istituzione dei Consigli di tutela

per gli invalidi di guerra

ROMA, 26

Il Ministro Guardasigilli on. Rocco ha inviato ai Procuratori del Re delle Corti di Appello, ai Procuratori del Re dei Tribunali ed ai Pretori del Regno una circolare sulla costituzione dei Consigli di tutela nell'interesse degli invalidi di guerra.

La circolare dispone che dei Consigli di tutela facciano parte quale protettore o secondo i casi quale consulente, un rappresentante dell'Opera Nazionale per la protezione ed assistenza degli invalidi di guerra. Il Guardasigilli rivolge perciò speciali raccomandazioni ai Pretori affinchè esaminino gli atti relativi alle tutele di invalidi di guerra e provvedano nei sensi espressi nella circolare quando ne ravvisino la convenienza e la possibilità, tenute presenti le disposizioni di legge in materia.

I Pretori dovranno inoltre interessarsi affinchè il Consiglio di tutela sia sollecitamente convocato ogni qualvolta se ne ravvisi l'opportunità, di guisa che questi benemeriti abbiano sempre l'assistenza materiale e morale che è loro dovuta per il grande sacrifizio fatto alla Patria.

Bimbo abbandonato che annega

PALERMO, 26

Nelle acque di Romagnolo è morto annegato il bambino Giuseppe Gardino di quattro anni. Il bimbo è finito in acqua perchè, a quanto sembra, nessuno aveva cura di lui. E' stato infatti arrestato il padre che da oltre venti giorni aveva abbandonato il figlio. Per poco lo sciagurato genitore non è stato linciato dalla folla.

La formazione del gabinetto greco

Pangalos internato a Creta

PARIGI, 26

Le notizie che giungono da Atene sulla situazione politica sono contraddittorie.

La formazione d'un Gabinetto di coalizione presieduto da Condylis incontrerebbe crescenti difficoltà per il rifiuto del capo del partito gunarista, Tsardaris, di dare la sua collaborazione. I partiti borghesi hanno organizzato una grande manifestazione di popolo per esercitare pressione sui capi partito per indurli ad entrare nel governo.

Condylis ha da parte sua dichiarato che, se sarà necessario costituire il gabinetto senza la partecipazione dei partiti politici, le nuove elezioni verranno indette ad ogni costo entro il mese di settembre. Il mutamento statale provocato dal recente colpo di mano — ha detto Condylis — non è affatto una rivoluzione; esso non ha di mira che il rovesciamento della rivoluzione e il ristabilimento delle libertà costituzionali.

Le notizie di carattere ufficiale hanno invece tutt'altro tono e a questo proposito merita di essere riferito quanto comunica l'*Agenzia di Atene*.

« Nella riunione di ieri sera — telegrafa la suddetta agenzia — sotto la presidenza del presidente della repubblica, ammiraglio Conduriotis, i capi di tutti i partiti politici hanno discusso intorno alla formazione del gabinetto e hanno dato prova del loro spirito di conciliazione e dei loro elevati sentimenti patriottici che costituiscono il migliore augurio per l'avvenire del paese. Essi si sono messi d'accordo di formare un gabinetto composto di personalità civili sotto la presidenza del generale Condylis, che è il capo del partito nazionale democratico. Questa soluzione è stata adottata come il miglior mezzo per arrivare in breve tempo alle elezioni legislative che sono state fissate per l'ottobre prossimo. Il gabinetto sarà formato oggi stesso. Per prevenire ogni tentativo di fuga di Pangalos, questi sarà trasferito a Creta e internato nella fortezza di Izzedin ».

L'inanità degli sforzi di Calles

secondo mons. Crespi

GENOVA, 26

Il «Giornale di Genova» pubblica stamane un intervista che un suo redattore ha ottenuto a San Remo da mons. Crespi Delegato Apostolico al Messico, espulso recentemente da quel Governo.

Dopo aver largamente accennato ai precedenti dell'attuale conflitto fra il Governo messicano e la Chiesa cattolica, l'intervistato ha soggiunto:

«Il Paese è indolente. Le troppo mutevoli forme di Governo lo hanno reso scettico nei riguardi della vita pubblica. Il cattolicesimo del Messico è profondo, ma passivo. Il Messico non reagisce e Calles che conosce l'arte del Governo, ha ripetuto sovente che il popolo va trattato solo con lo scudiscio.

«E i ministri?

«Ma i ministri non sono che segretari i quali non hanno autorità.

Riferendosi agli episodi della lotta monsignor Crespi ha detto:

«I sacerdoti vennero rapiti brutalmente nelle strade, buttati nelle automobili e inviati oltre i confini. Vi sarebbe da dire di non poche morti violente. Eppure con ciò che cosa ha ottenuto fino ad oggi Calles? Niente. Non offerte di indennizzo di danni, non lusinghe di altro genere hanno indotti i sacerdoti ad accettare lo scisma. Sperduti in regioni inospitali, privi di comunicazioni, i sacerdoti hanno obbedito agli ukase che li sfrattavano, ma non un paese messicano si è convertito alla libera religione di Calles, anzi si può dire di più, non un cittadino si è convinto».

L'intervistato ha concluso dichiarando che è difficile pensare che la follia di Calles non sia destinata alla sterilità.

La lettera inviata da Mussolini

al presidente dell'Aero Club Norvegese

ROMA, 26

Ecco il testo della lettera inviata da S. E. Mussolini al dott. Rolf Thommessen, presidente dell'Aeroclub di Norvegia ad Oslo:

« Ho ricevuto la sua lettera del 22 agosto e la ringrazio cordialmente del riconoscimento così spontaneo e franco che Ella, degno rappresentante dell'Aeroclub di Norvegia, ha fatto dell'importanza decisiva della cooperazione italiana nella spedizione polare e del suo principale artefice, generale Nobile. Questo riconoscimento pieno e leale mi è stato tanto più gradito ed ha per me tanto maggior valore in quanto proviene dall'ente cui spetta non solo il merito della difficile organizzazione finanziaria dell'impresa, ma anche quello di avere efficacemente coadiuvato il generale Nobile nella preparazione delle basi di Norvegia e dello Spitzberg. La prego di accogliere i miei cordiali saluti. — F.to *Mussolini* ».

Una foresta arde a Chambave

AOSTA, 26

A Chambave, da domenica sera, il fuoco appiccato da alcuni pastori, distrugge la foresta comunale. Malgrado il taglio di numerose piante, non è stato ancora possibile circoscrivere l'incendio. I danni sono assai rilevanti.

Foglio d'ordini della Marina

ROMA, 26

Con r. decreo in data 1 luglio c. a., su proposta del Ministro per l'Aeronautica, il contrammiraglio di divisione Ernesto Burzagli Comandante della R. Accademia Navale è stato nominato Grande Ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia per l'opera da lui svolta in favore della R. Accademia Aeronautica.

Il Ministro dell'Aeronautica ha segnalato il capitano di vascello Gustavo Vettori per lo spirito di collaborazione dimostrato durante la permanenza a Livorno della R. Accademia Aeronautica, favorendo così grandemente l'organizzazione di tale Istituto e permettendone l'efficace esercizio in perfetta armonia con l'ambiente navale.

Lo stesso Ministro ha fatto presente che il tenente colonnello medico Mazzucconi, capo del servizio sanitario della R. Accademia Aeronautica ha sempre dimostrato particolare interesse per la salute e l'igiene degli allievi di tale Istituto, con notevole aumento del suo lavoro e delle sue preoccupazioni, ed estendendo la sua assistenza anche nel campo psicologico.

Il Ministro elogia gli ufficiali superiori predetti.

Con decreto ministeriale in data 17 agosto 1926, in corso di registrazione, i seguenti ufficiali di vascello di complemento cessano di appartenere alla categoria degli ufficiali di complemento e passano in congedo assoluto (conservando il grado e la relativa uniforme) in applicazione dell'art. 51 della legge 11 marzo 1926, n. 397 a decorrere dal 30 marzo 1926: tenente di vascello: Pietro Cardillo, Paolo Bagli, Domenico Maselli, Francesco Le Boffe, Salvatore Trovato, Lorenzo Bartolomeo, Umberto Ferraro, Americo Rallo, — sottotenente di vascello: Francesco Nocca, Luigi Mortola, Francesco Maresca, Salvatore Paone, Antonio Cuccaro, Luigi Revelli, Francesco Dessi, Aldo Montini, Paolo Corelli, Giovanni Amalfitano.

Con decreto ministeriale in data 30 luglio 1926, in corso di registrazione, il tenente del C.R.E.M., categoria torpedinieri Giuseppe Lamotta è collocato fuori del quadro organico degli ufficiali del C.R.E.M.

Con decreto ministeriale in data 17 agosto 1926, in corso di registrazione, i seguenti ufficiali del C.R.E. di complemento cessano di appartenere alla categoria degli ufficiali di complemento e passano in congedo assoluto (conservando il grado e la relativa uniforme) in applicazione dell'art. 51 della legge 11 marzo 1926, n. 397, a decorrere dal 30 marzo 1926: tenenti: categoria timonieri, Ottorino De Colli, Liberale Dulduna, Attilio Carmignani, Eraldo Trumpy cat. cannonieri, Antonio Laquidara cat. timonieri, Francesco Cafiero, cat. cannonieri, Giovanni Marino cat. timonieri, Arnaldo Arcari cat. infermieri, Gaetano Ricciardi cat. timonieri, Fortunato Coscia.

sottotenenti: categoria cannonieri, Enrico Cesò, cat. cannonieri, Giuseppe Trezzi, cat. cann. Carlo Braghiroli, cat. timonieri Edoardo Corrias, Carlo Ceci, cat. torpedinieri, Ettore Barbieri, cat. furieri, Enrico Tartaro, cat. timonieri, Romolo Ferrari, cat. aiutanti, Riccardo Bracale; cat. furieri, Ennio Carra, cat. semaforisti Luigi Mancini, cat. marinai, Sivestro Bartolomei, cat. meccanici, Angelo Alvaro, cat. semaforisti, Vincenzo Dello Iacono; cat. timonieri Clodomiro Faggioni.

Con r. decreto in data 6 agosto 1926, in corso di registrazione, il tenente di Vascello Aroldo Breccia è stato trasferito a domanda, a decorrere dal 1 settembre 1926, nel Corpo delle capitanerie di Porto, venendo classificato immediatamente dopo il pari grado Vittorio Pirelli.

Con decreto ministeriale in data 17 agosto 1926, in corso di registrazione, i seguenti ufficiali di vascello di complemento, cessano di appartenere alla categoria degli ufficiali di complemento e passano in congedo assoluto (conservando il grado e la relativa uniforme) in applicazione dell'art. 51 della legge 11 marzo 1926, n. 397, a decorrere dal 30 marzo 1926; tenente di vascello Giovanni Ciglio, Felice Durand, sottotenente di vascello Fortunato Dodero.

Con decreto ministeriale in data 17 agosto 1926, in cors odi registrazione, il capitano per la d. m. Mario Fabbri, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi privati per la durata di mesi otto a decorrere dal 16 agosto 1926.

Con r. decreto in data 6 agosti 1926, in corso di registrazione, il tenente di porto Antonio Ciampolini è promosso capitano di porto, con anzianità di grado 24 maggio 1295 venendo classificato tra i pari grado Giovanni Barbalonga e Stefano Moschetto.

Con r. decreto in data 6 agosto 1926, in corso di registrazione, il tenente di porto Antonio Russo è promosso capitano.

In relazione alle disposizioni del r. decreto n. 252 del 31 gennaio 1926, in base al quale i sottufficiali della R. Marina, a decorrere dal 1 marzo u. s., sono tenuti al pagamento della retta ospedaliera, si fa presente che i sotufficiali stessi comunque ricoverati in ospedali della R. Marina, del R. Esercito o civili conservano il diritto, per tutto il periodo della degenza, all'importo della razione viveri, nella misura stabilita per le destinazioni a terra.

Si comunica inoltre che le disposizioni del second ocapoverso dell'art. 17 delle norme per la gestione amministrativa degli ospedali militari marittimi, approvate col r. decreto 27 luglio 1924 (vedi dispensa n. 25 de 18 novembre 1924, Giornale Ufficiale della R. M.) sono estese anche ai sott'ufficiali della R. Marina, ai quali però dovrà essere sospeso il conteggio dell'importo della razione viveri.

Con riferimento all'art. 27 del foglio di ordini in data 8 agosto 1926, si partecipa che agli ufficiali di complemento di prima nomina, no può essere rilasciato il libretto personale per riduzione ferroviaria. Essi devono, invece, far uso delle richieste mod. B (persone) o mod. C parte 2. (bagagli).

Resta quindi, confermato che spetta il libretto personale ferroviario agli ufficiali di complemento quando sono richiamati o trattenuti in servizio (dopo quello di leva) per un periodo di tempo non inferiore a sei mesi.

Con la data del 1 settembre p. v., il capo tecnico nel personale civile tecnico per le direzioni delle costruzioni navali e meccaniche Cata do Veo è trasferito da Taranto a La Spezia.

Si invitano le autorità che abbiano alla dipendenza impiegati civili di ruolo provenienti dagli operai permanenti licenziati a termini del r. decreto 19 aprile 1923, n. 945, i quali abbiano, nel servizio prestato quali operai, liquidato una indennità per una sola volta in luogo di pensione, a portare a conoscenza degli interessati il disposto dell'art. 70 del Testo Unico delle leggi sulle pensioni civili e militari approvato con r. decreto 21 febbraio 1895, n. 70 e dell'art. 15 del relativi regolamento approvato con r. decreto 5 settembre 1895, n .603, invitandoli, qualora intendano congiungere il precedente servizio da operai con quello susseguente da impiegati civili, a produrre al Ministero la dichiarazione prevista dall'art. 15 del regolamento sopra citato.

Concorso per la Corte dei Conti

ROMA, 26

Con deliberazione del 1.o agosto 1926 pubblicata nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno N. 195, del 23 stesso mese, le sezioni unite della Corte dei Conti hanno stabilito le norme per il conferimento di venti posti del grado iniziale (11.o) della carriera di concetto della Corte medesima al personale del gruppo A) attualmente in servizio in altre amministrazioni dello Stato. Le domande dovranno essere presentate alla Corte dei Conti non più tardi del 15 ottobre 1926.

LA "GAZZETTA,, A ROMA

Avventure di mare

L'esodo dei romani per le spiaggie - Un'ingiustizia fiumarola riparata - La sirena indiscreta e il sottosegretario galante

Le orribili gesta di un finto pescecane ::

ROMA, Agosto

…nto con un buon mese e mezzo di …rdo appena il caldo s'è cominciato …r sentire sul serio, le spiaggie in… a Roma si sono popolate come …. I proprietari dei grandi sta… balneari hanno mandato un …piro di sollievo, perchè ormai già …ano adattati all'idea di una sta… «bianca» con pochi e corag… bagnanti, di quelli che anche di …rno sfidano le temperature più …de pur di non rinunciare ad un bel … nel mare azzurro. Non si ha una … di quanta utilità sia stata per la … del mare la rapida comu… ferro-elettrica tra Roma ed … il Lido di Ostia. Migliaia di perso… che al mare non erano mai anda… perchè non avevano voluto affron… i disagi del lungo viaggio da Ro… ad Anzio od a Civitavecchia, ora … ci si va in venticinque minuti di … comodissima si sono cavate ri… il gusto di vederlo e di …derlo, gli si sono affezionate ed im…visamente hanno sentito di non …rne fare più a meno. Ed hanno … a rifarsi del tempo perduto con … frequenza instancabile, invadendo … soltanto la spiaggia ostiense, ma … le altre prossime alla città. Colo… che dall'inaugurazione della ferro…elettrica Roma-Ostia temevano per l'avvenire di Anzio e di Nettuno, di Ladispoli e di Fiumicino, hanno do…to ricredersi. I frequentatori sono …mentati ovunque ed in un modo in…credibile.

Una nuova consuetudine

Ormai per qualunque romano l'andare al mare costituisce una comune passeggiata, che si fa come un'altra qualsiasi fuori di una qualunque porta. Questa novissima consuetudine ha portato con sè abitudini ed usanze fino ad ieri ignorate. Intanto si è pensato che non vi fosse ragione alcuna di vietare a Roma ciò che è permesso di fare nello territorio del Governatorato, sia pure a venticinque chilometri di distanza. A Fiumicino e ad Ostia uomini e donne fanno insieme il bagno e le donne sono padronissime di prendere il sole e la «tintarella» sulla spiaggia vellutata, nè più nè meno di come è consentito agli uomini. Perchè si doveva continuare nel divieto per quelle appassionate del bagno a Fiume? Fino ad ieri al Tevere vigevano dei regolamenti molto simili alle leggi musulmane. Gli uomini avevano, o si prendevano, tutte le libertà; le donne non godevano di alcuna. Dovevano bagnarsi tappate dentro certe capanne chiuse e di sopra e da ogni lato. C'era il divieto assoluto di uscire in costume sulla spiaggia anche se lo stabilimento era in una località deserta. La donna fiumarola doveva rinchiudersi come una musulmana nell'harem e guai a mostrarsi. Invano si era gridato all'ingiustizia e si era dimostrato che il bagno dentro quelle capanne tutte chiuse, ove il sole non entrava nemmeno di straforo, era cosa malinconica e poco salutare. Il Comune non aveva voluto sentir ragioni ed aveva sempre opposto un rifiuto per salvaguardare la morale. Ma — si era risposto — a Nettuno, ad Anzio, a Ladispoli e perfino a Fiumicino — che è zona del Municipio romano — uomini e donne si bagnano in comune e nessuno grida allo scandalo, perchè, dunque, tanti scrupoli per il Tevere? L'osservazione non ebbe alcuna efficacia ed il divieto anzi assumeva forme di maggiore severità. Finalmente ora che il mare è entrato nella vita dei romani, come mai lo fu nel passato, si è capito che non si potevano usare due pesi e due misure per coloro che al Tirreno azzurro e salato preferiscono le dolci e bionde acque del Tevere. Ed i divieti per il bagno delle donne sono stati tolti con grande gioia di una numerosa schiera di «ciriolette» romane che, finalmente libere, hanno gaiamente invaso le sponde del fiume.

Il codice delle segnalazioni

Così mentre qui le vecchie usanze scompaiono, sul Lido di Ostia ne nascono delle nuove. Se ne è creata una, per esempio, che ha già una storia da raccontare. Verso quella spiaggia, ad ogni ora del giorno e della sera, muovono nel treno elettrico o in automobile migliaia di persone. Al fascino del mare non sanno naturalmente resistere nemmeno gli uomini del Governo. E chi capita al Lido quasi ogni giorno vi trova un Ministro od un sottosegretario, quando addirittura non vi incontra l'on. Mussolini. La direzione dello stabilimento «Roma» ha avuto la felice idea di stabilire una specie di codice delle segnalazioni per avvertire la colonia dei bagnanti di queste gradite visite. Così per la presenza del Duce la sirena dello stabilimento lancia per lo spazio tre acutissimi suoni; per quella di un ministro due ed uno per un sottosegretario. E siccome la curiosità della folla è immensa ad ognuna di quelle segnalazioni migliaia di persone si precipitano per vedere da vicino l'ospite illustre. Ora qualche giorno fa è successo questo: che un giovane sottosegretario, scapolo, s'intende, il quale voleva trascorrere lietamente un'ora con una leggiadra amica, che pare sia una signora molto nota del mondo romano, ebbe la bella idea di condurla a colazione ad Ostia. L'automobile si era appena arrestata dinanzi allo stabilimento che per lo zelo di un impiegato la sirena lanciò all'aria la regolamentare segnalazione, e siccome in quell'ora sulla spiaggia tutti stavano senza far niente di interessante, moltissimi trovarono piacevolissima cosa l'affrettarsi verso la rotonda per vedere chi fosse l'ospite annunciato. Il quale con sua grande sorpresa dovette passare tra una fitta ala di gente, che lo salutava rispettosamente e romanamente, ma che poi avrà commentato, e chissà quanto! la galante avventura. Il che dimostra che un uomo di governo non può fare il comodo proprio, come qualsiasi altro cittadino!....

Da quando uno sciaguratissimo pescecane divorò nel mare della riviera ligure un povero nuotatore, per tutte le spiaggie tirrene c'è un sacrosanto terrore per questi mostri voracissimi. Mai come quest'anno i bagnanti romani si sono tuffati con tante preoccupazioni e mai come ora tutti — anche i più animosi nuotatori — sono rimasti attaccati alla costa. «Bagnarsi pericolosamente» è il motto della stagione, ma pochissimi per viverlo escono al largo!

Giorni or sono su di una delle nostre belle spiaggie laziali fu dato l'allarme. Un pescecane era in vista. Anzi di più: avanzava addirittura in direzione della rotonda di uno stabilimento. Dal mare fu un fuggi fuggi generale di bagnanti, mentre centinaia di binoccoli erano puntati sul mostro che, di tanto in tanto, quando l'onda lo investiva, mostrava una coda enorme. Ad occhio e croce alcuni ittiologi improvvisati calcolavano una lunghezza dai sei ai dieci metri! D'un tratto una signora scoprì, fra il terrore di tutti, che proprio sula rotta del mostro, una decina di metri più innanzi, navigava tranquillo ed ignaro un giovane in sandalino! Dalla rotonda e dalla spiaggia si tentò con ogni mezzo di avvertirlo del pericolo mortale che incombeva su di lui. In pochi secondi il pescecane lo avrebbe raggiunto e.... Ma tutte quelle segnalazioni scomposte valsero soltanto a richiamare l'attenzione degli uomini di una barca, che mostrarono di aver capito poichè presero a vogare con grande forza, drizzando coraggiosamente la prora verso il mostro. L'uomo del sandolino, invece, o non capiva o non credeva che tutto quel gestire fosse per lui. Seguitava a scivolare quietamente sulle onde, mentre la distanza tra lui e l'ignorato nemico diminuiva a vista d'occhio. Ora del pescecane si scorgeva tra le onde anche la enorme testa e la orribile bocca. Le signore cominciarono a coprirsi gli occhi per non vedere il terribile istante in cui uomo e sandolino sarebbero scomparsi fra le formidabili chiostre! Qualcuna pensò anche all'opportunità di uno svenimento per rendersi più interessante.

Spaventi ingiustificati

A questo punto però il giovanotto mostrò di aver capito. Si rivoltò, vide la poderosa coda, intuì il pericolo e via, a dare disperatamente palate all'acqua. Il sandalino filò sulle onde come un siluro, ma il guaio fu che anche il mostro si mise a tenergli dietro. La gara diventò tragica, ma l'uomo ne uscì vittorioso. Il sandalino si infilò agile tra le palafitte della rotonda e scomparve in salvo. Il pescecane vide la preda sfuggirgli e sostò indeciso. Quell'attimo di titubanza gli fu fatale. La barca, che lo aveva inseguito, lo raggiunse, mentre dalla rotonda e dalla spiaggia scoppiavano applausi. E qui si videro quei barcaiuoli per nulla preoccupati, chinarsi sull'acqua ed afferrare la coda del mostro e trarlo a bordo, fra lo stupore generale. In questo istante un'ampia vela era issata all'albero della barca, e la folla dalla riva vi leggeva sopra questa scritta a caratteri cubitali: «I nostri giocattoli di gomma sono i preferiti dai bambini ai bagni».

E l'uomo dal sandalino? Era lui, la birba, che con una funicella rimorchiava il finto mostro di gomma. Così le signore perdettero la bella occasione di rendersi interessanti con un opportuno svenimento!

ginear

Lo sviluppo aereo russo

e le preoccupazioni britanniche

LONDRA, 26

(R.C.P.) Una preoccupazione inglese è lo sviluppo della aviazione in Russia che coll'aeronautica cerca di guadagnare sempre maggior influenza sull'Afganistan da dove i tentacoli slavi minacciano di estendersi verso l'India.

Questi allarmi non sono certo esagerati se è esatta l'informazione della *Morning Post* secondo la quale la Russia possiede da 1200 a 1500 aeroplani da guerra e comincia ad essere una delle prime potenze del mondo in fatto di aviazione militare. Si teme che l'emiro Afgano Oullah Khan subisca l'influenza di Mosca e a tale proposito si osserva che egli è legato alla Gran Bretagna dall'accordo del 1921 che riconosce l'indipendenza dell'Afganistan. Tutti gli apparecchi aerei dell'emiro sono in mano di piloti russi.

E' risaputo che malgrado la crisi finanziaria e economica denunciata dai capi del bolscevismo, la Russia ha speso l'anno scorso quattro milioni di sterline per studi di aviazione e per la costruzione di nuovi apparecchi, e considerando che gli operai russi ricevono salari inferiori a quelli inglesi, si rileva che l'aviazione russa svolge un programma vasto con minori sacrifici dell'Inghilterra. Sotto la guida del prof. Toupelieff si sono compiuti nuovi studi e si è costruito un aeroplano di una nuova composizione di alluminio, chiamata «koltcheugalu aluminium» di densità 2.8. L'apparecchio è provvisto di motori «Liberty» da 450 HP e ha recentemente effettuato il volo Mosca Nijni con ritorno a Mosca senza atterrare.

Pare che in Russia si siano compiuti anche notevoli progressi nel campo di dirigibili. Si parla pure di una nuova invenzione dovuta al prof. Tsilkiwski, che sarebbe riuscito ad evitare lo sperdimento di gas per prezzo di osmosi problema fra i più essenziali per la navigazione dell'aria.

La *Morning Post* conclude dicendo che l'industria aerea russa sta rendendosi indipendente e diverrà presto una concorrente molto seria per l'Europa e l'America nei paesi asiatici.

Il piroscafo "Lotus,, in viaggio

PARIGI, 26

Il piroscafo «Lotus» è partito ieri sera diretto a Costantinopoli. Si ritiene che l'ufficiale del «Lotus», che venne fermato dalle autorità turche in seguito alla collisione avuta da questo piroscafo con una nave turca, sarà rilasciato.

Il mistero intorno alla sciagura nelle acque di Livorno

LIVORNO, 26

La sciagura che è costata la vita a due signorine, e della quale demmo notizia, presenta dei punti oscuri che le indagini della polizia non sono riuscite a chiarire. Il giovane Vivaldi, il quale ha subito un nuovo stringente interrogatorio, fece subito dopo la tragedia due racconti: uno al noleggiatore del sandolino e l'altro all'agente di servizio all'ospedale.

Le narrazioni fatte a così breve distanza presentano discordanze tali da giustificare i dubbi e le preoccupazioni che hanno indotto l'autorità a intensificare le ricerche, e che tengono in viva agitazione l'opinione pubblica la quale continua ad appassionarsi al tragico evento. Nei due racconti del Vivaldi sono rimaste in ombra varie circostanze di somma importanza. A distanza di tre giorni dalla sciagura non si è ancora potuto accertare se l'incontro del giovane con le due ragazze sulla deserta spiaggia del Marzocco fu casuale o prestabilito, se la problematica apparizione del pesce di grosse dimensioni avvenne quando i tre si trovavano in mare a prendere il bagno oppure mentre erano a bordo della leggera imbarcazione, se le due fanciulle furono travolte da una forte corrente o se sommersero per lo spavento causato dall'apparizione del pesce.

Nemmeno i pochi testimoni oculari della tragedia riescono a mettersi d'accordo su questo punto. Il Vivaldi ha sempre affermato di essersi recato al Marzocco profittando della sua giornata di libertà. Risulterebbe, invece, che per lasciare il servizio accusò un malore improvviso. La polizia indaga anche per controllare se effettivamente il Vivaldi fosse accompagnato da un amico il quale, dopo avere assistito a tutte le fasi della tragica sciagura, si sarebbe eclissato per evitare ogni responsabilità.

Intanto la famiglia di una delle vittime, quella della signorina Teresa Corsi, ha sporto denunzia alla Regia Procura contro il Vivaldi per omicidio colposo, e il Procuratore del Re ha incaricato il giudice istruttore di ordinare le indagini del caso. D'altra parte il capo della polizia giudiziaria dottor Campera che ha eseguito numerosi sopraluoghi ha espresso il convincimento che nella sciagura non esista dolo e ha confermato i buonissimi precedenti del Vivaldi al quale si potrebbe soltanto muovere rimprovero di leggerezza.

Le ricerche per rintracciare i corpi delle due misere fanciulle continuano febbrili. Anche i congiunti delle vittime hanno fatto delle ricerche per loro conto, riuscite altrettanto infruttuose.

Il movente del delitto di Roma non sarebbe il furto

ROMA, 26

Questa mattina, nelle prime ore, l'autorità giudiziaria ha compiuto il sopraluogo di rito nella casa di via Valadier, n. 53, ove il cadavere del povero Tacito Crepaldi, il giovane cameriere del conte Filippo Vitali, è stato durante tutta la notte piantonato dai carabinieri. La rimozione del cadavere ha riportato all'accertamento che la ferita mortale al petto è stata cagionata da un tremendo colpo di pugnale, che ha leso il cuore e i polmoni.

Nella notte la polizia non è rimasta inoperosa e i funzionari si sono dati accanitamente alla ricerca delle varie cause del delitto. Moltissimi interrogatori sono stati compiuti, e, primi fra tutti, quelli dello chauffeur Giacomo Bonfigli e della cuoca Carolina Ferrari, che, insieme al Crepaldi, formavano il personale di servizio di Casa Vitali. Tanto il Bonfili quanto la cuoca hanno deposto sul tenore di vita del giovane cameriere e la donna ha aggiunto di aver veduto dalla finestra la mattina di domenica il Crepaldi, mentre usciva di casa poco dopo le 11, lo aveva salutato con un cenno.

Stabilito che dopo quell'ora Tacito Crepaldi non era stato più veduto da nessuno, è evidente che il delitto non può essere avvenuto che nel pomeriggio di domenica.

La cittadinanza segue con vivo interesse lo svolgersi delle indagini poichè è fuor di dubbio che siamo dinanzi ad un delitto eccezionale e il cui movente non è il furto.

Infatti nella cassaforte, facilmente apribile, non vi era denaro, ma erano contenuti gioielli meravigliosi il cui valore ammonta a varie diecine di migliaia di lire. La presenza di tutti questi valori lasciati al loro posto esclude maggiormente, non ostante la grossolana messa in scena dello scasso della porta, che il movente del tremendo delitto fosse il furto.

Procedendo nella perquisizione è stata rinvenuta una lettera del conte Vitali indirizzata al cameriere, in cui fra l'altro gli annunzia il suo arrivo per il primo settembre. Da uno dei servizi di posateria mancava un coltello da portata e si suppose che in un primo tempo di esso si fosse servito l'assassino per colpire a sua vittima; il coltello fu però poco dopo rinvenuto su un tavolo in salotto, lucido e pulitissimo, senza traccia alcuna di sangue. Probabilmente era stato portato colà da qualcuno che se ne era servito per tagliar carte.

In una credenza a vetri in cucina furono rinvenuti quattro panini incartati accuratamente; furono immediatamente svolte indagini per sapere dove e quando erano stati acquistati. I panini provenivano dal forno di proprietà di Pietro Giovanna, sito in Piazza Cola di Rienzo n. 75. Fu subito interrogato il commesso adibito alla vendita, Antonio Colamedici, di anni 25 abitante nello stesso forno, il quale riconobbe il pane e la carta, ma dichiarò di non poter dire chi l'avesse acquistato. Messo in presenza del cadavere, egli, scambiandolo per un negro dato lo stato orribile in cui era ridotto dal processo di decomposizione, esclamò: «No, da noi vengono molti camerieri, ma nessun africano». Poichè gli fu fatto presente l'errore, egli guardò meglio, ma non riuscì a riconoscere il morto quale sua conoscenza.

In un cassetto del comò nella camera del cameriere fu rinvenuto un biglietto poco più grande d'un biglietto da visita, su cui era scritto l'indirizzo di una donna, certa Teresa Cappello. Nelle tasche dell'ucciso è stata rinvenuta una lettera, pur essa macchiata di sangue. Da alcune frasi a stento decifrate dall'autorità parrebbe trattarsi di una lettera affettuosa a firma Aldo. Il cameriere percepiva attualmente oltre lo stipendio ordinario di lire 300 mensili, una diaria di lire 30 per i pasti.

Sul suo conto corrono voci che non ci è possibile ripetere. Oggi alle 15 all'Istituto di medicina legale ove si sono dati appuntamento il giudice istruttore ed i periti settori, ha avuto luogo l'autopsia dell'assassinato. La minuziosa perquisizione praticata ha diradato non poco le tenebre che avvolgono il truce delitto. Dalla numerosa corrispondenza sequestrata tanto nella cassaforte quanto nei cassetti dei mobili è risultato che il disgraziato cameriere era malato di una malattia di cui è meglio tacerne il nome.

Elogi all'aviazione italiana di piloti stranieri

PARIGI, 26

Di ritorno dal raid Le Bourget-Roma-Tunisi-Casablanca-Madrid-Bordeaux-Le Bourget, compiuto in 41 ore e 45 minuti, l'aviatore Pellettier d'Oisy, intervistato dai giornalisti, ha tenuto ad esprimere i suoi sentimenti di omaggio per i camerati italiani che, egli ha dichiarato, lo hanno accolto con quella tradizionale amabilità e quella preveggenza che è sempre dell'ospitalità tradizionale degli italiani.

Dal suo canto il capitano Hirschauer, il quale insieme al suo pilota ha compiuto un raid aereo di tre mesi, ha dichiarato che una delle cose che lo aveva maggiormente colpito durante il viaggio, era stata l'accoglienza più che cordiale della superba aviazione italiana. Superba per i suoi apparecchi completamente nuovi di ultimo modello, e per il suo personale, che il capitano Hirschauer ha definito una vera élite. «Se avessi ascoltato i nostri amici italiani — ha concluso il capitano Hirschauer — io sarei ancora in Italia».

L'arresto di due fratelli ladri autori di vari furti di gioielli

VIENNA, 26

Nello scorso maggio un negozio di gioielleria di Losanna venne visitato da ignoti ladri che asportarono gioielli per circa 200 mila lire. Sul luogo furono rinvenuti un impermeabile, una baionetta dell'esercito austriaco e un colletto inamidato col numero 38; queste disparate reliquie furono sufficienti alla polizia per scoprire i malfattori, che sono i fratelli Rodolfo e Carlo Samsinger, residenti a Vienna e assai noti all'autorità giudiziaria. I due Samsinger sono stati arrestati insieme col padre di 53 anni, pensionato dello Stato, che è bene al corrente delle gesta dei figli, avendoli spesso accompagnati durante gli interminabili pellegrinaggi in Europa, dai quali ritornavano sempre con ricco bottino. Essi si erano specializzati nei furti di oggetti preziosi.

Nell'abitazione dei Samsinger sono stati trovati, in ripostigli appositamente costruiti, sotto il pavimento, numerosi gioielli per un valore ingentissimo, mentre dall'interno di una stufa, dove forse attendevano ancora di essere bruciati, furono tolti circa 300 cartellini di quelli che i negozianti usano applicare agli oggetti in vendita col numero e il prezzo. Nel gabinetto poi, sotto il pavimento, venne rinvenuto un arsenale di ferri da scasso, grimaldelli, chiavi, martelletti ecc.

Recentemente, trovandosi in viaggio, i fratelli Samsinger inviarono al padre una cartolina comunicandogli di avere «guadagnato» 300 milioni di corone a Montecarlo: la polizia crede che questo fosse un modo convenzionale per far conoscere al vecchio i risultati delle operazioni ladresche.

L'intensa attività di un truffatore arrestato a Budapest

VIENNA, 26

La polizia ungherese ha tratto in arresto un individuo che ha compiuto in Italia numerose truffe. Si tratta di certo Bela Korossy, signore elegantissimo e di modi assai distinti, discendente da ottima famiglia che vanta relazioni in classi sociali elevate, nel quale nessuno avrebbe mai sospettato i precedenti di un avventuriero. Pare che il Korossy abbia partecipato alla guerra balcanica in qualità di inviato speciale; poi si recò a Montecarlo dove riuscì ad imbrogliare una vedova alla quale carpì un patrimonio di cinquecentomila franchi. Da Montecarlo fuggì a Firenze e qui si innamorò della figlia di un ispettore delle Ferrovie, che poco dopo condusse all'altare. Avendogli la signorina portata una dote notevole, il Korossy si mise in commercio e fondò una casa per la vendita degli automobili. Fallì, fu condannato a diciotto mesi di carcere e, dopo aver scontato la pena, partì dall'Italia per andare a stabilirsi a Budapest.

Il Korossy è stato arrestato in seguito a denuncia presentata dalla Legazione Italiana. Contro di lui però sono state sporte numerose denuncie anche da parte di privati.

La moda del nudo assoluto

BELGRADO, 26

L'altra sera in uno dei più frequentati caffè di Beckerek è apparsa una signora completamente nuda, che si sedette ad un tavolo accanto a due signori. Gli avventori tutti scattarono in piedi: gli uomini per guardare, le donne per protestare. I camerieri rimasero impalati dalla meraviglia. Un poliziotto ordinò alla signora di uscire e di coprirsi, e la dichiarò intanto in contravvenzione. Così si venne a sapere il nome della stravagante signora, che è tale Cisicilo Tiv, di anni 30, maritata con due bambini.

La donna, dopo essere stata coperta con un vecchio drappo fornito dal caffè, fu dal poliziotto condotta all'Ispettorato ove dinanzi al commissario disse che ella fa parte di una società che vuole introdurre quale nuova moda il nudo assoluto e che era stata scelta a caso per dare il primo esempio. Il commissario la condannò a due giorni di arresti.

4 morti e 5 feriti gravi in Romania per una sciagura ferroviaria

VIENNA, 26

A un passaggio a livello nelle vicinanze di Bacau, in Romania, il treno diretto di Czernowitz, ha investito una grande automobile che attraversava in quel momento i binari e l'ha trascinata per circa quaranta metri. Dei dieci passeggeri che si trovavano sulla macchina, quattro sono rimasti uccisi sul colpo e cinque gravemente feriti. Solo un fanciullo è rimasto miracolosamente incolume.

Partorisce scendendo dal treno

TOLOSA, 26

Una giovane sposa, scesa dal treno a Tolosa venne presa improvvisamente dai dolori del parto e sotto la tettoia della stazione dava alla luce un maschietto.

Spigolature

Una delle ultime esposizioni della galleria dell'«Etoile» a Parigi, è quella che fu organizzata dal signor Loukomsky, amante specialmente dell'architettura italiana. Ammiratore del Vignola e del Palladio, questo artista — scrive l'«Echo de Paris» — ha esposto fotografie, disegni ed acquerelli ai quali hanno servito da modello le belle ville del Veneto. Ma è a Vicenza specialmente che egli ha dato il suo cuore. Si può dire che dalle opere architettoniche di Andrea Palladio, deriva tutto ciò che è stato costruito di artistico in Europa durante tre secoli. E così appaiono in questa raccolta tutte quelle belle ville che il Palladio, aiutato dai suoi allievi, costruì nella ridente campagna vicentina. Furono queste ville a dare al grande architetto quella fama che poi si accrebbe colla celebre Basilica vicentina, col teatro Olimpico, colla Rotonda, ecc. Così si ha la precisa visione della villa Maser, coi suoi grandi dischi zodiaci, della Malcontenta, che prima di essere restaurata si estendeva malinconicamente sulle rive di un canale morto, e da ciò il suo nome, dell'ammirabile villa a Lonigo, colle sue ampie scalinate e la modesta piccola villa Badoero a Fratta Polesine. Il collaboratore di questo giornale dice di avere rivisto con emozione quelle ville, che aveva ammirato durante la guerra. Faceva parte di una batteria, che era stata collocata in posizione nel giardino, che circonda una fra le più belle ville del Palladio, la villa Maser, che oltre al suo valore architettonico è preziosa per gli affreschi del Veronese. Essa arrischiava di venire annientata da qualche tiro di rappresaglia, ma Ugo Ojetti, al quale il supremo comando aveva affidato l'incarico di vegliare sulle opere d'arte, diede l'ordine, che fu subito eseguito di sgombrare la villa dai cannoni francesi, e la batteria prese posto più lontano, in un bosco di castagni, che molto bene la dissimulava.

* * *

In occasione della partenza del presidente Doumergue per Rambouillet, il «Gaulois» accenna alle villeggiature presidenziali precedenti. Prima di Felix Faure, i presidenti della repubblica non avevano luogo di villeggiatura ufficiale. Thiers, il primo presidente, abitò, dopo la sua elezione, Versailles, ove sedeva l'assemblea nazionale. Disceso dal potere, villeggiò di volta in volta a Dieppe, a Trouville e infine a S. Germain-en-Lage, ove morì. Il maresciallo Mac-Mahon passava la bella stagione nel suo castello dei Fossati, situato nel dipartimento dell'Aisne. Grevy, regolarmente tutte le estati dopo il 14 luglio, partiva per la sua proprietà di Bont-sous-Vaudry, nel Jura, ove si ritirò, del resto, nei suoi ultimi anni e dove la morte andò a sorprenderlo. Fu Sadi-Carnot che ebbe l'idea di utilizzare i palazzi nazionali come villeggiature presidenziali. Andò nel 1888 a passare l'estate a Fontainebleau e abitò il pianterreno e il primo piano di una parte dell'ala costruita sotto Luigi XV. Poi levò una proprietà vicina a quella di Vittoriano Sardou, a Marly-le-Roi, e vi villeggiò per due anni consecutivi. Il successore di Sadi Carnot possedeva, ancor ch'egli, una bella proprietà e trovò che il meglio da fare era abitarla. Sicchè Casimir Perier soggiornò al suo castello di Pont-sur-Seine durante la bella stagione. Felix Faure, che gli succedette, aveva una elegantissima villa all'Hâvre. Vi andò a passare l'estate al principio del suo settennato, ma essendovisi trovato un po' a disagio per le sue nuove funzioni, pensò al castello di Rambouillet, tanto più che v'invitata notevoli ospiti in occasione delle caccie. Fu così che la dimora di Giulia d'Angennes divenne il luogo di villeggiatura del presidente della repubblica, perchè l'esempio dato da Felix Faure fu seguito dal suo successore, Loubet. Quindi siccome il castello diventava definitivamente una residenza presidenziale fu costruita la piccola stazione degli Invalidi chiamata del resto a rendere molteplici servizi, poichè i Consigli dei Ministri divennero assai frequenti durante i soggiorni del presidente a Rambouillet. Loubet aveva una sua proprietà alla Béqude de Mazene, ma vi faceva brevi dimore. Similmente Fallières a Loupillon e Pincarè a Sempigny-sur-Meuse. La vera villeggiature presidenziale era Rambouillet. Si ricorda che fu durante un soggiorno al castello che Paolo Deschanel rinsentì i primi sintomi del male che dovevano portarlo a rinunciare agli affari di Stato. Millerand, che gli succedette, seguì l'esempio dei suoi predecessori. Ecco la volta di Doumergue. Il presidente va a ritrovarsi in mezzo ai ricordi storici, perchè da Francesco I. tanti illustri ospiti vi sono passati. Maria Antonietta, per ricordare Trianon, vi lasciò le vestigia di una latteria.

* * *

Quanto costa la Società delle Nazioni costituita «per preparare una base di giustizia sociale alla pace mondiale?». Nel 1925 furono spesi, in cifra tonda settemilioni di franchi svizzeri (34 milioni di lire!). Di questa somma 350 mila franchi sono serviti per la Conferenza e per le quattro sessioni del Consiglio; 5 milioni al personale dell'ufficio; mezzo milione per gli uffici di corrispondenza, stabiliti in ogni capitale; 221 mila franchi per posta, telegrafo e carta; il resto per commissioni inchieste spese di manutenzione dell'edificio ecc. Gli impiegati naturalmente non scarseggiano. Nel 1925 ne erano in pianta 362. Essi curano le pubblicazioni periodiche, e coordinano il materiale delle grandi inchieste internazionali compiute dall'Istituto. E scrivono lettere su lettere in... ventidue lingue, compreso l'esperanto e l'idioma judish. Furono ricevute l'anno scorso 32 mila lettere e ne furono scritte 26 mila. Seimila lettere rimasero senza risposta: ma si possono tacciare per questo i corrispondenti ginevrini di negligenza? Ventiseimila lettere sono sempre una bella fatica se ad esse si aggiungono le pratiche interne che l'anno scorso ammontarono a circa 150 mila. Un bel lavoro — scrive il «Secolo» — e non siamo che al principio. E' anche una rispettabile spesa per dei semplici... preliminari di pace universale.

* * *

Esistono le onde di caldo? La telegrafia senza filo fa piovere? A queste domande risponde — nel «Matin» — Gabriele Guilbert, direttore del servizio meteorologico del giornale stesso. Alla prima domanda egli risponde negativamente. Il caldo non si propaga come un'onda erziana. Esso nasce sul posto; è funzione del vento, che è comandato a sua volta dalla pressione, cioè dal barometro. Il sole stesso non fa caldo. Si giudichi infatti: nel mese di giugno, presso il solstizio d'estate, la temperatura era bassissima e la neve si osservava in Francia, con venti di ovest e di nord-ovest, con depressioni barometriche. Invece, nel mese di luglio, sopravvengono venti di sud-est e subito si trova il caldo. In conclusione: la temperatura dipende dal barometro e dal vento: non dipende affatto dal sole. La telegrafia senza filo? Ma dal 10 giugno la stagione è bellissima: è la migliore confutazione di quel pregiudizio che vuole attribuire la pioggia al radio: la telegrafia senza filo non ha mai avuto e non avrà mai influenza sul tempo o sulla pioggia. Verranno tempi di siccità, forse quest'estate, o pioggie torrenziali forse quest'estate, o pioggie torrenziali farà estranea.

DALLA REGIONE

Cronaca di Treviso

Iscrizioni agli esami all'Istituto Tecnico

— I candidati privatisti agli esami di ammissione, idoneità e abilitazione che non hanno potuto sostenere o compiere l'esame nella prima sessione, debbono, entro il 6 Settembre, presentare domanda, in carta legale al Preside corredandola dei prescritti documenti, avvertendo che l'assenza dalla sessione di luglio dev'essere giustificata al Presidente della Commissione, che giudicherà dell'attendibilità dei motivi addotti.

Corso premilitare

Si avvertono i giovani appartenenti alle classi soggette al servizio militare, che presso la sede del Comando Milizia V. S. N. IV. Coorte, Palazzo Uffici Governativi, sono aperte le inscrizioni al regolare corso premilitare.

La Sezione ex Combattenti di Dosson di Casier

Con circa 60 intervenuti, l'altra sera, in una sala del Municipio di Casier in Dosson, gentilmente concessa, ebbe luogo la assemblea per la costituzione della sezione ex combattenti, presieduta dal dr. Vincenzo Ramanzini, delegato a rappresentare la Federazione provinciale della Associazione nazionale.

Dopo che il dr. Ramanzini illustrò gli scopi altissimi cui mira l'Associazione, si procedette alla nomina del consiglio direttivo che risultò così composto: Ferrari Antonio, presidente; Marchi Ruggero, vice presidente; Chiarot Renato, Biscaro Riccardo, Padovan Mariano, Battistella Vittorio, Biscaro Luigi di Valentino, membri.

Ciclista disgraziato

Stamane alle 9.30 il giovine Roberto Perin di Giuseppe di anni 19, da S. Lucia di Piave, studente, capitombolava dalla bicicletta producendosi varie lesioni ed escoriazioni alle mani e al volto. Dovette recarsi all'Ospedale per le medicazioni. Venne giudicato guaribile in pochi giorni.

ODERZO

Sulla irrigazione della Sinistra Piave. Il convegno di Oderzo. — Riuscì importantissima la riunione, ieri alle ore 10, svoltasi in una sala delle Istituzioni agrarie a proposito della irrigazione sinistra Piave.

La riunione presieduta dall'avv. comm. Antonio Levada ed alla quale parteciparono le più note personalità del mondo agrario opitergino e trevigiano quali il cav. Benedetto Gallina presidente del Sindacato Provinciale Fascista degli agricoltori, dott. Ferrante, dott. Cella, comm. Giol, cav. uff. Benetti, Conte Frattina, cav. uff. Guido Carretta e moltissimi altri, venne dal presidente informata della necessità di insistere perchè parte rilevante del comprensorio di irrigazione venga escluso dal consorzio. Il comm. Levada dimostrò chiaramente come il territorio che da San Polo di Piave per Roncadelle, Negrisia, Faè, Ponte di iave, Salgareda raggiunge Noventa di Piave per il suo carattere geologico non abbisogna assolutamente di irrigazione non solo, ma sarebbe come «portare acqua in casa dell'annegato».

Fatti gli opportuni rilievi sui progetti degli ingegneri Mazza e Gentile, manifestò la speranza di poter addivenire ad amichevoli accordi col consorzio. Nel caso però che l'accordo mancasse bisogna essere pronti ad iniziare le pratiche necessarie a raggiungere legalmente il fine propostosi.

Venne all'uopo subito nominata una Commissione finanziaria per raccogliere i primi mezzi difensivi nel ricorso giuridico ove occoresse, chiamando a farne parte i signori comm. Giovanni Giol, cav. Francesco Giacomini, dott. Gazorzi, dott. Crico, signor Michelin, dott. Mercante, Loschi, Don Lanzarini, Faggiotto, dott. Storti, dott. Brasi.

Assemblea dell'Opitergium. — Per la sera di venerdì prossimo alle ore 21 è riunita nella sede sociale l'assemblea del Circolo Opitergium per udire la relazione del Presidente signor Alessio Izzo.

Ove non fosse raggiunto il numero legale la seconda convocazione seguirà mezz'ora dopo.

Borsa Agraria. — Cereali - Frumento. Il mercato del grano continua ad essere abbastanza animato. Le razze elette sono sempre più ricercate. Le disponibilità vanno diminuendo ed i prezzi sono in sensibile aumento per le migliori qualità. — Granoturco. - Delle poche disponibilità di granoturco nostrano i prezzi si mantengono sostenuti, fra le L. 140 - 150 al q.le; gli altri si quotano: Jugoslavo L. 120 - 125 al q.le; Foxani L. 115 - 120 al q.le. — Avena - Raccolto discreto. Mercato poco attivo. Si quota a L. 120 - 125 al quintale.

Bestiame. — Mercato discretamente animato. Ricercati specialmente i vitelloni che trovano collocamento in Toscana. In buona vista le vacche lattifere e i buoi da carne. Poco interessamento per gli animali da lavoro.

Foraggi e paglie. — Discretamente attivo è il commercio delle paglie e stramaglie in genere che si quotano a L. 25 al quintale. Pochi affari di foraggi con prezzo sostenuto.

Vino. — Vino continua

Vino. — Continua la richiesta di vini da taglio che vengono pagati a L. 200 210 l'ettolitro. I bianchi si quotano L. 190 200.

VITTORIO

La Cassa di Risparmio della Marca Trevigiana ha elargito a favore della Cassa Scolastica di questa scuola Complementare L. 125. I Preposti ringraziano.

Igiene e decoro!... — Ecco quanto offre la centrale via Ortolani, strada di importante accesso, con la olezzante nauseabonda funzione cui oggi è adibita. Essa è nientemeno che l'immondezzaio della città. A parte l'igiene e la decenza, quegli abitanti non pagano forse le loro tasse? Bisogna subito provvedere.

Una bella notizia! — Siamo lieti di poter dare alla cittadinanza la bella notizia che fra breve avremo, a merito dell'eminente Uomo di Stato, S. Ecc. Giuriati, un battaglione di soldati. Ecco pertanto il telegramma in cui S. E. ne da formale assicurazione al nostro Sindaco: «Sindaco Vittorio Veneto - Lieto partecipare che battaglione fanteria avrà tra breve sede a Vittorio Veneto. Cordiali saluti. - Giuriati.»

CASTELFRANCO

Il prezzo delle carni. — Il Sindaco rende noto che dopo accordi coi rappresentanti le macellerie locali, ha fissato i seguenti prezzi delle carni:

Manzo di prima qualità taglio riservato al Kg. 9.50; primo taglio 9; secondo taglio 8. — Vacca: primo taglio al Kg. 7.50; secondo taglio 7 — Vitello: primo taglio al Kg. 12.50; secondo taglio 11; terzo taglio 10.

I cittadini sono tenuti a denunciare al Comune gli esercenti che non si attenessero al listino dei prezzi sopraesposti.

CRESPIGNAGA

Investito dal tram. — L'altro giorno il tram Montebelluna-Asolo giunto a Crespignaga investiva il settantasettenne Giuseppe Frattolin che, affetto da sordità, non aveva udito i ripetuti richiami del conducente e rimaneva nel mezzo delle rotaie.

Nonostante la discesa, il tram venne subito fermato e il Frattolin raccolto e amorevolmente soccorso.

Il poveretto riportò la frattura d'una costola destra, ferite multiple al viso e al corpo.

Il tram era condotto dal guidatore Quartesan Giuseppe ed era capo treno Barbiero Sisto: entrambi i conducenti fecero quanto era in loro potere per evitare il doloroso investimento.

S. ANDREA CAVASAGRA

Coppa «Francesco Gritti». — Il 5 sett. p. v. avrà luogo una corsa ciclistica denominata «Coppa cav. Fr. Gritti» sul percorso: Cavasagra, Albaredo, Castelfranco, Fanzolo, Montebelluna, Cornuda, Ponte di Fener, Valdobbiadene, Sernaglia, Ponte della Priula, Spresiano, Treviso, Quinto e Cavasagra, totale Km. 105.

La gara è libera a tutti i corridori della regione veneta non appartenenti alla U. V. I.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede della Società (Caffè al Porticale) non oltre il 4 settembre.

Cronaca di Belluno

Echi della venuta del Re

La cinematografia eseguita dal tenente della Milizia sig. Antonio Rocco il 23 maggio del corrente anno in occasione della venuta del Re a Belluno e proiettata qui per qualche sera con grande successo, verrà, dopo la autorizzazione chiesta testè a Roma, proiettata nei principali centri della provincia.

Assemblea agenti commessi di negozio

Riceviamo: L'altra sera alle ore 21, con l'intervento del Segretario della Corporazione Olivieri Paolo ha avuto luogo la assemblea degli agenti e commessi di negozio.

Dopo una esauriente discussione sono stati chiamati a reggere il nuovo sindacato i signori Dal Pont Mario, segretario, Smania Giuseppe, Gaio Bortolo, Dall'Ara Sante, De Marchi Giuseppe, ai quali è stato demandato l'incarico di estendere l'organizzazione a tutta la categoria, e preparare uno studio che possa servire di base al contratto di lavoro che quanto prima sarà concretato.

CORTINA D'AMPEZZO

Lotteria di beneficenza. — La lotteria di beneficenza pro «Balilla» organizzata dalla locale Sezione fascista coadiuvata con molta assiduità e zelo dalla Sezione femminile è riuscita eccellente. Sabato e domenica scorsa numeroso pubblico ha affollato le urne ed i biglietti sono andati a ruba sia per corrispondere il proprio obolo a questa opera di alto patriottismo, sia per spontanea gara di vincere i magnifici premi offerti da alte personalità.

Il primissimo premio di S. M. il Re d'Italia è stato vint odal dott. Galeazzo Falzani Gallerani di Cento.

La locale Sezione del Fascio ringrazia il pubblico che numeroso ha cooperato alla ottima riuscita della lotteria.

Durante lo svolgersi della stessa, la Banda cittadina ha eseguito un scelto programma.

ENEGO

La Colonia Alpina Regionale. — La giornata pro Colonia Alpina Regionale ideata ed organizzata dal comm. Gasperoni, R. Provveditore agli Studi, non poteva avere un esito migliore. Tutti vi presero parte, dagli umili paesani di Enego, gente cortese e piena di buon cuore, ai numerosi villeggianti; prime fra tutti le autorità che diedero tutto il loro appoggio. Il paese è imbandierato e festante, la musica suona inni patriottici. Alle ore 10 un numerosissimo corteo con autorità, personalità, insegnanti, villeggianti e popolo si porta alla Colonia Alpina Regionale in costruzione, dove il prof. comm. Gasperoni salito sopra un'armatura pronuncia uno smagliante discorso lumeggiando gli scopi e quello che dovrà essere la futura Colonia. «Tutti guardano ad Enego, egli dice, dove faremo vedere quello che si può fare per il problema scolastico e di assistenza sanitaria». La fine è accolta da interminabili applausi. Nel dopo pranzo si svolse l'annunciato programma ginnastico e di recitazione fra l'ammirazione più schietta della popolazione.

La splendida festa

all'Hotel des Dolomites-Borca

Superbamente riuscita la grande festa di martedì sera al «Grand Hotel des Dolomites» a Borca, in onore di S. A. R. il Principe Umberto.

Al magnifico ballo — allestito con quella raffinata eleganza che ha saputo imprimere allo splendido Albergo il nuovo proprietario cav. uff. Giulio Cecchinato — sono intervenuti oltre al Principe di Piemonte le LL. AA. RR. i Duchi di Genova, che si trovano in villeggiatura a Cortina e presso i quali si è fermato per un breve soggiorno il loro augusto congiunto.

La meravigliosa festa non ha mancato di richiamare le personalità più cospicue della intera colonia villeggiante.

Fra gli intervenuti ricordiamo: S. A. R. Umberto di Savoia Principe di Piemonte, S. A. R. la Principessa Bona di Baviera Savoia Genova, S. A. R. la Principessa Adelaide di Savoia Genova, S. A. R. il Principe Corrado di Baviera, S. A. R. il Duca di Pistoia, S. A. R. il Duca di Bergamo, la Principessa di Gerace, il Principe e la Principessa Hercolani, Donna Ernesta da Zara, Marchesa Paolucci, Contessa Antonelli, Contessa Caffiero de Riesis, Contessa Salazar Teodoli, Conte e Contessa di Carrobio, Contessa Gattinara e figlia, Contessine Serego Alighieri, Contessa Papafava, Marchese e Marchesa Buzzacarini, Marchesa Avati e figlie, Conte e Contessa Bracci, Ammiraglio Scelsi e Signora, Signora Stucky Rieti, Contessa Morani Guiccioli, Contessa Gamba, Marchesina Maria Buzzacarini, Contessina Macchi di Cellere, Principessa Ruffo della Scaletta, Donna Maria Stucchy Giuntini, Contessa Gaddi e molte altre. Il Generale Clerici, il Conte di Santa Rosa, il Duca Riario Sforza il Conte Macchi di Cellere, Don Francesco Ruffo di Calabria, Conte Serego Alighieri, Conte Roberti, Conte Gamba Signor Calzini, Conte Papafava, Conte Vismarra, Conte Hercolani, Conte Acquati e molti e molti altri.

Le danze si sono alternate senza tregua dalle ore 22 in poi.

Questa magnifica festa ha degnamente coronato i riuscitissimi trattenimenti che in questa brillante stagione si sono seguiti all'«Hotel des Dolomites» divenuto uno dei centri più ambiti per lo splendore del sito e per la insuperabile perfezione dei suoi conforts.

LONIGO

L'arrivo di S. E. il Patriarca. — Sabato mattina alle ore 10 S. E. il Cardinale Patriarca sarà incontrato a Vicenza da Monsignor Comm. Prof. Attilio Caldana, Arcip. di Lonigo, dal Clero, da una rappresentanza della Amministrazione comunale e dalla Presidenza del Comitato dei festeggiamenti. L'arrivo a Lonigo avverrà verso le ore 11.30 e sarà accolto dal suono delle campane delle nostre chiese.

Domenica sera alle ore 20.30 nella sala consigliare del Palazzo municipale seguirà un ricevimento in onore dell'Illustre Ospite al quale saranno presentate le Autorità cittadine.

SCHIO

Un infanticidio. — Da qualche tempo si parlava che tale Brunello Ermelinda fu Sante di anni 24, da Castana (Arsiero), si fosse sgravata e che il frutto di illeciti amori fosse stato occultato.

L'autorità venuta a sentore delle chiacchere che circolavano in paese, si recò tosto dalla Brunello per interrogarla; infatti essa dapprima tentò di negare, ma infine fu costretta a confessare ogni cosa. Sembra infatti che mentre era sola nella sua camera da letto la Brunello abbia dato alla luce una bambina senza vita; quindi per nascondere il suo disonore e nel dubbio che il cadavere non potesse essere tumulato nel Cimitero, perchè non battezzato, l'aveva avvolto in una tela e portato a sotterrare a circa cento metri dalla propria abitazione e precisamente sulla riva destra del torrente Posina località ove giornalmente essa vi si recava per lavare i panni.

L'autorità si recò subito sul posto indicato dalla Brunello, e dopo aver scavato per una profondità di circa 30 centimetri rinvennero il cadaverino. Sul luogo si recarono tosto i sanitari e dopo l'autorizzazione del Pretore, il cadavere venne trasportato nella cella mortuaria di Arsiero per essere tenuto a disposizione per gli accertamenti del caso.

La Brunello venne subito arrestata e con essa pure la di lei madre Calgaro Cecilia di anni 47 nel dubbio di complicità.

ROVIGO

La ragazza fuggita ritornata in famiglia. — E' tornata ieri sera proveniente da Bologna la signorina Elsa Pighin che giorni fa, come narrammo, abbandonò senza alcun motivo la propria famiglia. La ragazza tornò accompagnata da un viaggiatore e naturalmente per ragioni che omettiamo fu trattenuto in questura.

Per la stagione d'opera. — La geniale iniziativa della locale Sezione Fascista e del confratello «La voce del mattino» che si sono fatti promotori per dare al nostro Sociale durante il periodo di fiera una stagione d'opera, ha trovato larga risonanza fra la cittadinanza, ed infatti egregi concittadini hanno già sottoscritto una somma che si aggira sulla trentina di mila lire. Ancora molti devono sottoscrivere il che lascia credere che fra breve sarà raggiunta la somma preventivata in lire 50 mila.

Un insignificante furto di cocomeri che porta gli autori in carcere. — Ieri sera i militi ferroviari della nostra Stazione notarono come i manovali tali Borsetti Sante di S. Apollinare e Romolo Virgilio di Borsea si fossero impossessati di tre cocomeri giacenti in un carro allo scalo P. V. Notarono inoltre che i due per compiere il furterello avevano spiombato il carro. I militi riferirono con un loro rapporto alle superiori autorità la constatazione e i due manovali confessi furono tradotti in carcere e denunciati per furto.

ADRIA

L'opera degli ignoti. — Sulla sponda del Canale di S. Bellino in località Camatte trovavasi ancorata una barca con timone del valore di circa 200 lire di proprietà del barcaiuolo Crepaldi Antonio fu Giovanni da Baricetta.

L'altra notte però ignoti furfanti se ne appropriarono e al povero barcaiuolo non rimase che la magra soddisfazione di denunciare il furto ai carabinieri i quali stanno alacremente indagando.

— L'altra notte in diversi possedimenti ignoti malfattori asportarono delle patate in piantagione pel complessivo valore di circa 2000 lire. I danneggiati sono: Biolcati Luigi, Pavan Antonio, Pavan Giuseppe, Girotti Sante, Meante Gino, Meante Giovanni, Zago Luigi e Zanirato Luigi di località S. Pietro e Chiea Marcello in località Amolaretta.

L'autorità sta occupandosi in proposito.

La fuga di un cavallo. — A Contarina durante una processione religiosa che stava ritornando in chiesa, un cavallo attaccato ad un veicolo s'imbizzarì al suono della musica dandosi a precipitosa fuga e rovesciando tutto ciò che incontrava per via. Nella corsa rovesciò pure il ruotabile trascinandovi sotto certo Amà Edoardo e un suo figlioletto rimasti leggermente feriti.

Finalmente l'animale potè essere da alcuni audaci fermato e fu vero miracolo se in mezzo a quella folla non si ebbero a verificare disgrazie maggiori.

CAVARZERE

L'arresto per frode continuata del Direttore della Distilleria. — Ieri l'altro nel pomeriggio il maresciallo comandante questa Stazione dei Carabinieri sig. Pagnucco Vittorio, in seguito a denuncia del sig. Mario Allibrante — Presidente del locale Sindacato bieticoltori — ha proceduto al «fermo» del sig. Carlin Carlo fu Gio. Maria d'anni 29, chimico pratico della Distilleria, e degli operai Cardi Antonio di Mariano di anni 18 e Boscarato Luigi Angelo di anni 24, addetti al laboratorio della Federazione Naz. Bieticultori presso la Distilleria medesima.

Dopo uno stringente interrogatorio durato oltre 5 ore, a cui i «fermati» furono sottoposti, questi rilasciavano nelle mani del solerte maresciallo, una grave rivelazione, per cui oltre alla conferma di arresto di Carlin, si procedeva anche a quello del Direttore della Distilleria dott. Luigi Davanzo e del Capo chimico dott. Raffaele Borelli.

Trattasi di una losca frode in danno dei bieticultori relativa ad alterazione nelle trascrizioni dei dati di densità.

La cittadinanza tutta in special modo gli agricoltori sono fortemente indignati, pur dimostrando una certa incredulità sulla reale colpevolezza del Carlin il quale è reputato di ottimi precedenti.

Le indagini non sono ancora ultimate e si ha ragione di credere che altri possago essere coinvolti. La Federazione intanto ha telegraficamente disposto a mezzo del suo Ispettore dott. Mutti per la immediata contestazione dei risultati di analisi di questo primo periodo di campagna.

SCORZE'

La III. Coppa Zardo. — Il Club Ciclistico di Scorzè (Venezia) indice ed organizza per domenica 29 corr. una corsa ciclistica denominata: «III. Coppa Zardo» che sarà effettuata sul percorso: Scorzè, Castelfranco, Asolo, Possagno, Crespano, S. Vito di Bassano, Primolano, Feltre, Quero, Pederobba, Cavaso, Asolo, Castelfranco, Moniego, Scorzè, in totale km. 160. La corsa è libera a tutti i corridori regolarmente licenziati dall'U. V. I.

Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni presso la sede sociale, Municipio, e si chiuderanno alle ore 22 del 28 agosto corr. Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 8 precise presso la sede, per le operazioni di partenza e la punzonnatura della macchina. La partenza sarà data con qualsiasi tempo alle ore 10.30.

Premi. — 1. Bicicletta da corsa «Zardo» del valore di L. 750; 2. Oggetto del valore di L. 300; 3. id. valore L. 200; 4. id. valore L. 100; 5. id. valore L. 50; dal 6. al 10. grandi medaglie vermeil; dall'11. al 15. grandi medaglie d'argento. Al primo di quarta categoria oggetto del valore di L. 50; al 2. L. 30; al 3. L. 20. Numerosi sono i premi speciali, ed inoltre tre medaglie d'oro quali premi condizionati per i cicli Dei, Legnano, Wolsit e Lygie.

Premi di rappresentanza: Alla Società che avrà la migliore classifica a somma di punti entro i primi dieci arrivati verrà assegnata la Coppa Zardo (triennale) da vincersi per tre anni anche non consecutivi (valore lire mille).

Dal Trentino

BORGO VALSUGANA

Le gare automobilistiche e moticlistiche. — Indetta dall'Unione Sportiva «Alto Brenta», in onore delle LL. EE. i Ministri Guardasigilli e della Pubblica Istruzione, attualmente in villeggiatura in Valsugana, si svolse domenica la gara del km. lanciato per automobili e motociclette sul rettilineo Borgo-Roncegno.

Alla importantissima manifestazione sportiva, resa più importante dall'intervento dei Ministri on. Rocco e Fedele e dalle autorità provinciali, assisteva un foltissimo pubblico.

Alle 15 e qualche minuto, accolti dagli inni patriottici e fascisti, suonati dalle bande musicali di Borgo e Levico, e da deliranti applausi i Ministri fanno il loro ingresso all'apposita tribuna eretta per l'occasione. Immediatamente dopo, annunziata da tre squilli di tromba ha inizio la partenza dei concorrenti alla gara. Passa per primo l'ing. cav. Marchignoli con motocicletta «Indian». Seguono quindi gli altri ventisette motociclisti su macchine di vario tipo. Tra questi ultimi desta maggior interesse ed attenzione il sig. Tisi che, curvo il corpo al livello del manubrio, passa alla guisa di un bolide.

Fra gli automobilisti è atteso con viva ed affettuosa curiosità l'onor. Prospero Gianferrari, che, con a bordo lo chauffeur Guido Zanoni, salutando romanamente, passa velocissimo su una «Diatto» rossa fiammante.

Salutato da altre ovazioni di meraviglia passa fulmineo Angelo Brino su «Bugatti» due litri. Costui, già noto per le fantastiche velocità raggiunte in altre gare, ha conquistato la «Gran Coppa Borgo» cronometrando la velocità oraria media di km. 162.16!

L'efficiente organizzazione dei servizi di sorveglianza, merito del dr. De Joanna, solerte Commissario di P. S., e lo zelo dei signori componenti il Comitato Esecutivo della gara, hanno permesso che l'imponente manifestazione — finora unica nella nostra Regione — abbia potuto svolgersi ordinatissima e senza alcun incidente degno di rilievo.

Le classifiche. — Terminate le corse i componenti la Giuria hanno proceduot alla classifica dei concorrenti assegnanto i premi come segue:

Motociclette. — 1. assoluto Sani Gino di Trento, media oraria km. 118.42, macchina «Norton», valvole in testa, categ. 500. Vince la Coppa Luigi Taddei e medaglia d'oro.

Categoria 1000 cmc.: 1. Ing. cav. Mario Marchignoli, media 79.29, su «Indian». Coppa Fascio Borgo.

Categoria 500 V. T.: 1. assoluto Sani Gino, media 118.42, medaglia d'oro; 2. Critsco con A.I.S. media 111.11, medaglia vermeille; 3. Fracanapa su «Norton», media 107.78, medaglia d'argento.

Categoria 500 V. L.: 1. Tartaruga su «Norton», media 105.88, med. d'oro; 2. Lazzari su «Della Ferrera» media 105.26, med. vermeille; 3. Simoni Mario su «Guzzi», media 92.80, med. argento.

Categoria 350 V.T.: 1. Pignatta su «Garelli» media 100, medaglia d'oro; 2. Sani Silvio su «Garanzini», media 92.30, med. vermeille.

Categoria 350 V. L.: 1. Prada su «Garelli», media 84.90, med. d'oro; 2. Braito Remo su «Galloni», media 82.19, med. vermeille; 3. Lumaca su «Galloni», media 78.60, med. argento.

Biciclette a motore: 1. Fasolino su «M. M.», media 78.90, med. d'oro; 2. Villi su «G.D.», media 81.81, med. vermeille.

Concorrenti fuori gara: 1. Arollo su «Norton» cat. 500 V. T., media 128.58, med' d'oro dono del Municipio di Trento; 2. Loletta su «A.I.S.» cat. 350 V. T., media 122.45, med. d'oro della Federazione pro. Fascista.

Automobili. — Gruppo A. Turismo. Categoria I. fino a 1100 cmc.: 1. Marchignoli ing. Mario, media 79.29, Coppa Comune di Grigno; 2. Stenico su 509, media 78.60, med. vermeille; 3. Froner cav. Alfonso su 509 media 72.87, med. argento.

Gruppo A. fino a 1500: 1. Pedrotti Gino da Trento su «Bugatti», media 109.75, vince la Coppa della Commis. Reale della Prov. di Trento; 2. Peron su «Bugatti», media 104.65, med. vermeille; 3. Manci su «501 Fiat», media 98.36, med. argento.

Gruppo A oltre 1500: 1. Gianferrari on. ing. Prospero su «Diatto», media 113.90, dono di S. E. il Ministro Guardasigilli; 2. Gregori su «Alfa Romeo», media 113.21 med. vermeille; 3. Bertelli Pietro su «Lancia Lambda», media 105.26, med. argento.

Gruppo B - Sport e corsa - Categoria 1100: 1. Borga su «Marino», media 131.28, Coppa del Sottoprefetto di Borgo; 2. Duc su «Marino» (sport) media 104.65, med. vermeille; 3. Strobele su Fiat 509, media 97.29, med. argento.

Gruppo B, fino a 1500: 1. Abriani Lino su «Chiribiri», media 125, Coppa del Commissaria Prefettizio della Città di Levico; 2. Aliprandi su «Chiribiri», media 116.88, med. vermeille; 3. Bettanini Giulio su Fiat 501, media 104.65, med. argento.

Gruppo B. oltre 1500: Brino Angelo di Susegana (Treviso) su «Bugatti», media 162.16, med. d'oro; 2. Moritsch Gaetano di Bassano su «Ceirano», media 78.60, medaglia vermeille.

Il ricevimento del Municio in onore dei Ministri. — Durante l'espletamento dei lavori di classifica, cui accudiva la Giuria, nella sala del Circolo di Lettura, elegantemente addobbata, il Municipio di Borgo ha offerto in onore delle LL. EE. i Ministri Rocco e Fedele un sontuoso ricevimento, al quale hanno preso parte, oltre a tutte le personalità convenute a Borgo per assistere alla gara, i rappresentanti del Comitato Esecutivo e le signore e signorine del Comitato organizzatore.

I Ministri visitano la Val di Sella — Cogliendo l'occasione della presenza in Borgo dei due Ministri il Commissario Prefettizio del Comune cav. De Bellat ha espresso loro, a nome dei villeggianti residenti in Sella, il desiderio di volerli condurre a visitare la amena valle. Aderendo all'invito del primo cittadino le LL. EE. Rocco e Fedele si sono recati in vettura al luogo preferito dai borghigiani per la annuale villeggiatura ed ivi, accompagnati da numerose personalità hanno visitato la Colonia Alpina dell'Asilo d'Infanzia, compiacendosi della filantropica opera a beneficio dell'infanzia e gradendo ricchi mazzi di ciclamini offerti loro dai piccoli ricoverati e raccolti nei boschi circostanti.

Una lettera di Beniamino Gigli al Commissario del Comune

Il Commissario per l'Amministrazione del Comune di Venezia ha ricevuto dal gr. uff. Beniamino Gigli la seguente lettera:

«Eccellenza. — Sono ancora sotto la impressione provata domenica sera: vivo con in un sogno fascinatore e vorrei che questo durasse tutta la vita, tale è il godimento spirituale che mi procura.

«Ho negli occhi la visione chiara, precisa della folla raccolta nella piazza storica, bella di una bellezza immortale e mi sembra impossibile che io, proprio io, abbia avuto la fortuna insperata di essere attore nell'indimenticabile scena.

«E' a lei, illustre Commissario, che lo porgo il commosso mio ringraziamento perchè solo il suo acconsentimento ha reso possibile ciò.

«Cantare per l'Italia, per il popolo italiano, nel luogo più sacro e più storico: ecco il mio orgoglio, ecco la mia gioia.

«Forse non sono stato pari al compito: comunque, mi sento indegno di tanto onore che solo la di lei gentilezza e la squisita sensibilità dei veneziani vollero accordarmi.

«Porterò eternamente, gelosamente chiuso nel mio cuore il ricordo dell'ora vissuta nella regale Venezia.

Beniamino Gigli».

L'inaugurazione della nuova sede del Circolo Fascista di Lido

Il Circolo fascista di Lido, che porta il nome di «Annibale Foscari» inaugurerà domenica prossima 29 corr. nel Teatro di Lido, la nuova sede.

La cerimonia darà certamente origine ad una imponente dimostrazione di forza ed a nuova testimonianza che il fascismo si stringe compatto attorno al suo Duce in questo momento di battaglia economica e di difesa della nostra lira.

Il programma è il seguente: Ore 16.45 adunata sul piazzale del Teatro. Ore 17.15 arrivo delle autorità, benedizione della nuova sede, consegna del gagliardetto al Manipolo avanguardisti ciclisti, consegna della bandiera dell'ex Circolo liberale al Circolo fascista di Lido; discorso del Commissario rag. Galeotto; discorso del segretario politico provinciale avv. Casellati — Ore 18.15 corteo attraverso il Viale S. M. Elisabetta, Piazzale Bucintoro e scioglimento sul Piazzale S. M. Elisabetta — Ore 21.15 Spettacolo di gala nel teatro di Lido.

E' ormai assicurato che alla solenne cerimonia interverranno, oltre al Segretario politico provinciale avv. Vilfrido Casellati, tutte le autorità cittadine.

Per l'occasione tutti i fascisti sono autorizzati ad indossare la camicia nera sotto la giubba.

Cronaca di Venezia

XV Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Ieri i visitatori furono 821.

Vendite

Il signor F. P. ha acquistato una riproduzione del bronzo «Danzatrice» di Alessio Lux e l'acquaforte «La bella nave» di Paolo Mezzanotte.

"Una notte a Venezia,,

La festa di beneficenza alla Fenice

I preparativi per la grande festa di beneficenza organizzata, come è noto, dalla Baronessa D'Erlanger e da lady Colchrooke, sono terminati: questa sera tutto il gran mondo cosmopolita che soggiorna a Venezia e tutta l'aristocrazia della nostra città si daranno convegno sul meraviglioso teatro della Fenice, per la grande festa in costume.

Alle una nelle sale del Selva avranno luogo le cene le prenotazioni delle quali si ricevono presso la sede del Comitato all'Hotel Luna e presso il «bureau» del Grand Hotel.

Il chinino era poco!

Il giovane impiegato Nello Zuccaro fu Vittorio da Padova, senza fissa dimora, verso le dieci di ieri sera nei pressi del Ponte della Veneta Marina ingoiava sessanta pastiglie di chinino volendo fermamente morire perchè dalla ditta presso cui era occupato non ha ancora riscosso lo stipendio di luglio (ottocento lire) e quella parte del mese di agosto, fino ad alcuni giorni fa.

Per sua fortuna si accorsero dei suoi dolori due suoi amici che passavano per la Veneta Marina, gli agenti di pubblicità Vittorio Cardillo di anni 25 e Giuseppe Moretti pure di anni 25 che, allarmati, lo deposero su un motoscafo pubblico che li trasportò velocemente all'ospedale.

Nel Pio Luogo lo Zuccaro è stato ricoverato dopo che dal sanitario di guardia dott. Sartorari gli furono praticate delle iniezioni di apomorfina. Rimarrà appena per qualche giorno in sala di custodia e poi verrà dimesso perchè il suo stato non desta la benchè minima preoccupazione.

Grave caduta d'una cinquantenne

Verso le dieci di ieri sera la cinquantenne Amelia Biasioli fu Guglielmo, mentre stava introducendo la chiave nella toppa del suo appartamento sito in Calle del Frutarol a S. Marina, cadeva all'indietro precipitando sulla scala per una quindicina di gradini.

Subito soccorsa dal marito, il girovago Giorgio Pajalich fu Bartolomeo di anni 49, e da alcuni vicini, le vennero prestati dei soccorsi nel mentre veniva chiesto l'ausilio della Croce Rossa. Su una barca di tale istituzione venne deposta la disgraziata che fu ricoverata d'urgenza all'ospedale. Il sanitario di Guardia Medica dott. Sartorari le aveva riscontrato una ferita lacero contusa alla regione fronto-parietale sinistra e la frattura dell'avambraccio sinistro per cui il sanitario si è riservata ogni prognosi.

Gli assenti hanno sempre torto

La ventiseienne Regina Scarpa in Vianello, abitante in Ramo Secondo Brusà ai Ss. Giovanni e Paolo 6439, rincasando ieri alle cinque del pomeriggio, dopo aver lasciata la casa incustodita, si accorgeva che i ladri avevano divelto il lucchetto che assicurava la chiusura della porta. Entrata constatò che i ladri si erano introdotti nella cucina al pianoterra e che da un comò della stessa stanza avevano rubato parecchi capi di biancheria per circa settecento lire. Il furto è stato denunciato al Commissariato di Castello.

Il buon cuore di un mestrino

Il quarantatreenne Ferruccio Arrigoni fu Turno abitante a Mestre, alle nove e mezza dell'altra sera in via Vittorio Emanuele veniva fermato da due giovanotti sulla trentina, modestamente vestiti da operai, i quali, con accento triestino, gli chiesero se egli avesse avuto modo di trovar loro una occupazione.

Al racconto della sfortuna che da tempo perseguita i due egli si commosse e gli accompagnò dal friggipesce ove pagò loro da mangiare e poi li accompagnò anche in un'osteria a bere, e dopo pagato l'Arrigoni, prese sonno su d'una sedia dell'osteria. A mezzanotte, ora di chiusura dell'esercizio, venne svegliato dall'oste ed egli non vide più i due compagni che se ne erano andati portandosi via anche il suo portafogli contenente 75 lire e parecchie tessere.

Questa la denuncia fatta ieri mattina al Commissariato di S. Marco.

Grave caduta da una scala

Il fabbro Antonio Di Poli di Giuseppe abitante in calle del Spezier a S. Giacomo dall'Orio 1672, ieri verso le otto di sera mentre da sopra una scala stava sistemando le tende per lo spettacolo acrobatico svoltosi in Campo S. Stefano, per lo spezzarsi di un filo mettalico cadeva dalla scala dall'altezza di circa quattro metri.

Soccorso da varie persone, fu trasportato alla Farmacia ex Dian, ove si ebbe le prime cure. Poi con la gondola di Fenzo Ermenegildo, scortata dal milite della M. V. S. N. Carlo De Lena fu trasportato all'Ospedale civile, ove il dr. Glincani lo fece ricoverare, avendogli riscontrata la frattura del radio dell'avambraccio sinistro e contusioni multiple. Guarirà in un mese.

Echi di un arresto

Nella nostra edizione del 9 luglio e in altre seguenti abbiamo diffusamente narrato l'arresto operato dal Commissariato di Dorsoduro del calzolaio Luigi Montini di Tullio di anni 33 da Badia Polesine, abitante in Calle Lunga San Barnaba 2690, autore di replicate minacce a mano armata contro la giovane Luigia Marcanzin di Giuseppe, operaia al Cotonificio Veneziano, abitante nella stessa calle al n. 2611.

Il Montini le aveva sperperato parecchio denaro sempre promettendo di sposarla ma poi invece si era rifiutato e per allontanarsela era ricorso perfino alle minaccie. Rinchiuso alle Carceri dopo alcuni giorni veniva rilasciato quando, circa una settimana fa il padre della ragazza si recava alla Questura Centrale ove presentava una lettera contenente gravi minacce, lettera che il Montini indirizzava alla Mercanzin. Così il calzolaio è stato riarrestato l'altra sera alle sette in Crosera S. Pantalon e passato nuovamente alle Carceri di S. Maria Maggiore.

Un furto in laguna

Il cav. Giuseppe Vianello, Direttore della Sede Veneziana della Società Telefonica delle Venezie, ha denunciato ieri alla Questura Centrale il furto di circa cinquanta metri di cavo aereo sottopiombo e una identica quantità di treccia d'acciaio che era posta nelle linee della Società tra il Canale dei Marani e l'isola di S. Servilio.

In poco tempo, questo è il secondo furto del genere che la Società Telefonica delle Venezia deve registrare.

Le partenze dei piroscafi della "Navigazione S. Marco,,

I seguenti piroscafi della Società di Navigazione «San Marco» in servizio merci e passeggeri partiranno da Venezia nei giorni e con gli orari seguenti:

Linea I. quindicinnale. vap. «Corvina» il 3 settembre ore 24 per: Trieste, Ancona, Brindisi, Rodi, Leros, Smirne, Pireo.

Linea II. trisettimanale. vap. «Duino» ogni domenica ore 20; mercoledì ore 8, venerdì ore 18.30 per: Pola, Abbazia, Fiume.

Linea VI. vap. «Palatino» ogni sabato ore 6 per: Trieste, Pola, Lussino, Zara, Spalato, Lagosta, Gravosa.

Linea VI. bis vap. «Palatino» ogni mercoledì ore 6 per: Trieste, Pola, Lussino, Zara.

Le entusiastiche accoglienze di Chioggia al Principe del Piemonte

Vibranti manifestazioni di patriottismo - L'inaugurazione del monumento ai Caduti

...la festa delle sue bandiere, tra la ... delle sue fronde e dei suoi fiori, tra ... del suo popolo e il sorriso della magnifica gioventù, Chioggia ha ... nella giornata d'ieri indimenticabili ... di delirante entusiasmo ed ... nella brezza e nel sole delle ... della sua forte e nobile gente ... caldo, spontaneo, commosso, del ... patriottismo e della sua devozione alla Dinastia e al Governo Nazionale cui ... affidate le sorti della Patria.

L'inaugurazione del monumento ai Caduti ha offerto il rito che raccolse il popolo attorno al sacro e magnifico bronzo ... le anime e i cuori in un solo ... di venerazione e di affetto; ma le ... manifestazioni concordi e deliranti d'ieri ... trascesero dai limiti dell'avvenimento ... si son fatte prova viva e superba ... della rinata coscienza nazionale che ... da un capo all'altro della penisola ... la gente nuova di questa nuova ... grande, e fiera della sua grandezza.

Le cerimonie del mattino

Alle nove del mattino le campane di ... le chiese suonarono a distesa. La ... folla che già animava le vie pavesate di tricolore si versò tutta davanti al Municipio dove attorno al gonfalone del Comune le autorità civili, militari ed ... fasciste incominciavano a riunirsi. ... mezz'ora dopo, preceduto dal gonfalone ... vigili in alta tenuta il corteo si mosse verso la Cattedrale dove S. E. Mons. ... avrebbe celebrato una Messa solenne in suffragio dei Caduti.

Tra le autorità notiamo il Sottoprefetto di Chioggia Grasselli, il Commissario del Comune Col. Giacomo Ungania, ... Ignio Maria Magrini, il Generale ... Commissariato Militare Marcozzi, il ... De Paoli per il comando del Presidio, il Comandante del Porto cav. Co... il Presidente del Comitato Pro Monumento ing. Antonio Nordio, il presidente della Congregazione di Carità ... Galimberti, il Comandante della Compagnia di Finanza, il sig. Tassani ... segretario dei Sindacati rappresentante la Federazione dei Sindacati e ... Partito, l'Amm. Arcangeli e molte rappresentanze con bandiera di Associazioni politiche, economiche e sportive. ... ancora largamente rappresentate le scolaresche e una folla imponente di popolo che si accoda alla selva delle bandiere.

La Cattedrale è parata a lutto e ornata di palmizi e di fiori. Nel centro è il catafalco fiancheggiato da trofei d'armi ... e da un picchetto di fanti in ... tenuta in servizio d'onore.

Alle ore 9.45 precise S. E. Mons. Mezzadri Vescovo di Chioggia sale l'altare ... assistito da Mons. Bertotto e da Don Tullio Salvagno celebra la Messa Pontificale a tre voci d'uomo concertata e diretta a piena orchestra ed organo da Mons. Vittore Bellemo.

La funzione religiosa si celebra in atmosfera di solenne e commovente raccoglimento; la soavità della musica, squisitamente eseguita, aggiunge alla maestà dell'ora un senso di tenera tristezza.

Finita la Messa Mons. Vescovo scende dall'altare e giunto presso il catafalco pronuncia le seguenti nobilissime parole:

La parola di Mons. Vescovo

«Signori! Diletto popolo! La loro memoria non si cancellerà.

«L'essere accorsi alla chiamata della Patria, l'essersi lanciati nella pugna, ... per compiere il grande dovere è ... di magnanimità alto e profondo.

«Se il nostro suolo non è calpestato dal tallone straniero, se le nostre bandiere ebbero il bacio della Vittoria, tutto ... dobbiamo agli Eroi del cielo, della terra e del mare, tutto ciò dobbiamo e ... che tutto sacrificarono, che tutto ... senza chieder nulla alla Patria.

«O Prodi! La vostra città non vi ha ... perduto, ha eternato il ricordo innalzandolo nel bronzo e nel marmo foggiati da una mano maestra.

«Ricordiamo noi ora i Prodi caduti: l'anima loro ancora vive. Preghiamo per loro perchè ancora avranno bisogno delle nostre preci e quando la campana della sera annuncerà l'ora dei morti, ricordatevi di loro e pregate; pregate per le loro anime che chiedono pace».

Mons. Vescovo impartisce quindi la benedizione al tumulo e alle 11.30 il corteo si ricompone e torna verso il Palazzo Municipale dove ordinatissimo si scioglie.

La partenza del Principe per Chioggia

Alle ore 15.30 S.A.R. scende dal Palazzo e dalla riva del giardinetto Reale s'imbarca sul motoscafo che deve condurlo a Chioggia salutato dalle salve d'uso. Una brezza leggera increspa il bacino e il sole lo tormenta tutto con un nervoso brulichio d'argento. La lancia fila rapida nella gioia azzurra del sereno pomeriggio estivo. Passano le isole gonfie di fronde, passano le rosse mura dei forti riflesse nell'acqua in viluppi di sciarpe sanguigne e Malamocco aspetta sorridendo dal verde della sua vegetazione superba, dalla festa delle sue case coperte di tricolore della policroma folla della gente e dei suoi ospiti che accolgono il motoscafo reale con un urlo di esultanza e ne seguono la rotta con gli occhi e col cuore e lo salutano alla voce in uno sventolio di fazzoletti agitati alla brezza.

Ad Alberoni a San Pietro in Volta, a Portosecco, a Pellestrina la dimostrazione si rinnova. Il tricolore garrisce dappertutto; chiazza l'azzurro intenso del cielo e dell'acqua, schiocca dalle bandiere piantate a sommo le «bricole» avvolge in fantasmagorie di caleidoscoppio, i crocchi delle casine bianche e rosse di mattone raccolte attorno ai campanili aguzzi e velate, a volte, dalle sartie dei «brigantini» tratti a secco o attraccati alle rive.

Ogni finestra ha le sue bandiere, i suoi damaschi, i suoi tappeti, magari i suoi cenci modesti segni di sincera esultanza. Per ogni gruppo di case è un crocchio di gente che grida, che applaude che saluta; donne affacciate alle finestre, bambini allineati sulle fondamente, uomini nudi, abbrustoliti dal sole e dal vento, fanciulle dai grandi occhi luminosi che si fan schermo al sole levando sopra gli occhi l'avambraccio bronzino e salutano con l'altra mano e sorridono col bianco dei denti perfetti tra le labbra carmine.

La gente sboccia dappertutto: lungo le fondamente rossigne, lungo le verdi cinture degli orti, lungo la bianca scogliera dei murazzi, fin che s'apre il porto dove una fila di bragozzi allineati in tutta la pompa delle loro vele e delle loro reti distese tra pennone e pennone posa nel cielo e nell'acqua una violenta macchia di colore.

Il saluto di Chioggia

Sul molo di Chioggia, sulla piazzetta e sul ponte Vigo una folla imponente si pigia, s'arrampica sulle finestre dei pianoterra, s'affaccia dai poggioli, si protende dalle terrazze e dalle altane ornate di bandiere e di fiori.

L'imbarcadero della Veneta Lagunare è addobbato con gonfaloni, con piante, con damaschi, con tappeti e una gradinata scende fino allo specchio dell'acqua. Qui il motoscafo reale s'attracca alle ore 15.45. Lo accoglie la Marcia Reale suonata dalla banda cittadina, e la fanfara reale s'alterna con l'inno di «Giovinezza» che le musiche della Legione «S. Marco» e dei Balilla intonano da una parte e dall'altra.

Quando il Principe appare fuor della tuga un applauso lungo, fragoroso, delirante lo accoglie mentre una pioggia di fiori lanciata dalla folla che i cordoni di truppa comandata dal Colonnello Sassi trattengono a stento.

Ossequiato dalle autorità che lo aspettavano all'approdo il Principe si trattiene un istante ad ammirare lo spettacolo imponente, quindi, avendo a sinistra il Commissario del Comune Col. Giacomo Ungania e a destra il Co. Volpi di Misurata e seguito dalle autorità militari, civili e religiose s'avvia verso il Municipio dove ha luogo il ricevimento ufficiale; e verso il corso aspetta il Principe S. E. Mons. Vescovo di Chioggia e più tardi gli si fa innanzi un bambino che gli offre un gran mazzo di tuberose.

Il ricevimento in Municipio

Nella sala maggiore del Palazzo Municipale notiamo in fretta le autorità intervenute, tra esse i Senatori Diena, Marcello e Giordano, gli on. Sandrini, Magrini e Manaresi, S. E. il Prefetto di Venezia gr. uff. Coffari, col Viceprefetto cav. uff. Zattera, il Commissario del Comune di Venezia comm. Fornaciari col l'Economo rag. cav. Zanchi e col comandante dei Vigili Urbani dott. cav. Domenico Albanese; il comm. Garioni Regio Commissario alla Provincia; il Col. cav. uff. Vergani comandante il Distretto Militare che rappresenta pure il comandante la Divisione Gen. Pirajno ed il comandante del Presidio Gen. Maccaluso; il Luogotenente Generale comm. Pajola comandante la 5.a Zona della M.V.S.N. col console generale co. Micheroux de Dillon e col capo di S. M. console co. Elti di Rodeano; il Gen. Marcozzo capo del Commissariato Militare; il comandante la Capitaneria del Porto di Venezia comm. Huetter; il segretario politico della Federazione Provinciale Fascista avv. Vilfrido Casellati col. cav. Giacomo Bernasconi; la contessa Elti di Rodeano; il gr. uff. Pancino della Cassa di Risparmio di Venezia; il comm. avv. Adriano Voltolina; comm. Egidio Venturini; commend Zennaro per la Nave-Asilo «Scilla»; Pavanato per il gruppo universitario fascista di Padova; il sig. Scotto per gli universitari fascisti veneziani; il console Gerardi comandante la Legione A.G.F.; il R. Commissario al Comune di Padova barone La Via col segretario comm. Canalini; sig. Ravera per i Comuni di Piove di sacco e Pontelongo; il sig. Bonanace Sindaco di Cona; il comm. Menichello per l'Amministrazione prov. di Padova; ecc. ecc. Sono pure presenti i componenti la famiglia della medaglia d'oro Mario Merlin, il segretario del Fascio di Chioggia sig. Boscolo, il presidente del Comitato Pro Monumento ai Caduti ing. Nordio con i componenti il comitato stesso; il Col. Toller della R. Guardia di Finanza, il rag. Fruttuoso Merlin e la signora Giustina De Poli Merlin, padre e madre della medaglia d'oro Ten. Mario Merlin, coi figli dott. Antonio e Letizia e col nepote Aldo, l'Ammiraglio Arcangeli, il dott. cav. Borselli in rappresentanza di S. E. il Procuratore Generale, il Col. Calcagno cav. Vittorio, il cav. prof. Carlo Galimberti Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura e della Commissione Prov. di Agricoltura, con il comm. ing. Domenico Poli il cav. dr. Egidio Zennaro, il sig. Pavanato Antonio ecc. ecc.

S. A. R. che indossa l'uniforme di Capitano di fortezza, entra seguito dalle autorità e dal Gonfalone Municipale di Chioggia scortato dai vigili è accolto da un caloroso battimani. Si dirige subito verso il fondo della sala dov'è la poltrona sotto un trofeo di bandiere e risponde sorridendo ai saluti. Mentre dal corso Vittorio Emanuele salgono scroscianti gli applausi della folla il Commissario del Comune di Chioggia Col. Ungania si rivolge al Principe e pronuncia le seguenti parole:

«Chioggia, la fedele, saluta in Vostra Altezza Reale la eroica latina tenacia, il romano orgoglio della stirpe nostra.

«Questa forte, industre città marinara, che in ogni tempo, con ardore di fede, con generoso impeto e sacrificio immenso diede le più sublimi prove di devozione alla Patria, oggi è lieta e superba per l'omaggio ambito che Vostra Altezza Reale viene a rendere ai suoi Caduti diletti.

«E quale primo Magistrato Cittadino, esprimo a Vostra Altezza Reale il ringraziamento più fervido, nonchè tutto l'amore e l'ossequio devoto di Chioggia, della quale, qui raccolta in opuscolo umilio a Vostra Altezza Reale la Storia, storia che dice le glorie, i sacrifici, gli entusiasmi, le iniziative, i commerci, gli sforzi e lo sviluppo di queste ottime popolazioni, tenaci sempre nell'interesse supremo della Patria».

Cessato l'applauso che ha coronato le ultime parole del discorso, il Commissario offre all'Augusto Ospite un esemplare del libro «Chioggia nella storia, nell'arte e nel commercio» del dott. Iginio Tiozzo artisticamente rilegato all'antica in cuoio rosso recante impresso lo stemma di Chioggia contornato da eleganti fregi.

S'iniziano quindi le presentazioni: prima è la contessa Elti di Rodeano la quale presenta al Principe le Madri e le Vedove dei Caduti: S.A.R. stringe la mano ai genitori e ai fratelli della medaglia d'oro Mario Merlin, alla signora Ligabue madre della medaglia d'argento ten. Fulgenzio Ligabue morto in combattimento, al rag. cav. Di Rorai padre della medaglia d'oro cav. Giuseppe e all'orfano di guerra sedicenne Rino Guglielmi che offre al Principe un suo ritratto a lapis che dinota le spiccate tendenze artistiche del piccolo donatore. S.A.R. che mostra di gradire assai il dono stringe la mano ancora a molti dei presenti e quindi passa nel gabinetto del Sindaco dove gli viene offerto un rinfresco egregiamente servito dal caffettiere del Comune di Venezia sig. Guido Bosio.

Dalla via giunge a scrosci l'applauso della folla che vuole vedere il Principe e lo chiama con tutta l'anima al balcone. Il Principe acconsente e si ferma a lungo alla finestra davanti alla dimostrazione che prende forma di vero e proprio delirio.

Lo scoprimento della lapide a Mario Merlin

Quindi scende dal palazzo e tra due ali di folla plaudente e sotto una pioggia di fiori, avendo sempre ai lati il Commissario di Chioggia e il Co. Volpi, si reca davanti alla casa dove nacque l'eroica medaglia d'oro Capitano Mario Merlin.

S. A. R. prende posto in una poltrona situata di fronte alla facciata della casa nella quale la lapide aspetta il suo scoprimento dietro un velario di lino. Subito il velario cade, le musiche intonano l'Inno al Piave e appare il marmo bianco e di semplice ornamento che reca la seguente leggenda: «In questa casa — nacque — Mario Merlin — medaglia d'oro — per la Patria — su la Bainsizza — il di 29 settembre 1917 — eroicamente caduto — Chioggia — a perenne ricordo».

Sotto il ricordo viene apposta una grande corona di alloro baccato offerta da S.A.R. e stretta dall'azzurro nastro fregiato dal monogramma del Principe e dalla corona reale.

Il Capitano avv. cav. Tobia Scarpa si avanza quindi e al cospetto del Principe pronuncia il seguente discorso:

Altezza Reale!

«Con animo sgomento io imprendo a sintetizzare in rapidi e brevi tocchi una vita così meravigliosa e complessa come quella del prodigioso Eroe, cui Chioggia ha il supremo vanto d'aver dati, trentasette anno or sono, i natali.

«Tutte le più spiccate e le più alte virtù della nostra stirpe si fondono con sublime armonia in Mario Merlin, quasi che la Provvidenza lo avesse prescelto a dare agli occhi attoniti del mondo la espressione più completa dell'italico valore.

«La morte gloriosa troncò troppo presto la sua giovinezza, perchè il mondo intero potesse conoscerlo, ma la guerra lo rivelò nel suo travolgente ed irresistibile impeto al nemico, che dinanzi a lui fuggiva come incalzato e percosso da un fulmine sterminatore.

Qui l'oratore tratteggia il profilo di Mario Merlin ricostruendo la sua bella fisonomia di studioso, di scrittore e di giurista, con commossa parola disegna le più belle virtù della sua anima, della sua mente e del suo cuore e seguendo le chiare e tenerissime orme del suo amor patrio, della sua abnegazione e del suo coraggio, dal suo epistolario illumina la magnifica figura del soldato, del guerriero e dell'Eroe.

Con irruente e lucida facondia egli esalta le gesta magnanime del giovane condottiero esempio e sprone non solo dei soldati che attorno a lui combatterno ma delle generazioni venture.

«Mario Merlin — esclama l'oratore — magno spirito della Patria immortale, sento vibrar nell'aria in quest'ora il battito delle tue ali; ma, accanto al tuo, un altro battito d'ali vibra forte nell'aria ed annunzia il volo maestoso di u'aquila romana che reca nel rostro una corona di alloro e nei robusti artigli una corona imperiale, librantesi sul capo Augusto del Principe di Piemonte!».

Indi rivoltosi al Principe Umberto, così finisce:

Altezza Reale!

«Accogliete il vaticinio, di questa forte e sincera schiatta marinara, che il sacrificio dei suoi eroici figli, in questo giorno di apoteosi suprema, depone ai Vostri piedi come in un rito propiziatore!

«Dio è con Voi, è con noi, è con l'Italia di Vittorio Veneto!

«Roma s'è desta, in tutta la sua grandezza passata e in tutta la radiosa potenza del suo avvenire!

«Dalle viscere della terra tutte le vestigia romane tornano alla luce sfolgorante del sole, si ricompongono, s'incurvano per farVi gli archi di trionfo, o Cesare, mentre la terra dà tutto l'aroma dei suoi incensi e tutta la bellezza profumata dei suoi fiori per glorificare la Vostra marcia trionfale, che sarà luce romana di civiltà e di pensiero nel mondo».

La banda cittadina attacca la Marcia Reale e un lungo scrosciante applauso corona le ultime parole del vigoroso ed eloquente discorso. S. A. R. chiama a sè l'Avv. Tobia Scarpa e si congratula con lui, quindi stringe la mano alla madre e al padre dell'eroe.

Il corteo quindi si ricompone e si reca, tra i continui applausi della folla, davanti alla chiesa di S. Giacomo dov'è costruito il palco reale riccamente ornato di drappeggi azzurri, di piante e di bandiere.

L'inaugurazione del Monumento

Appena S. A. R. e le Autorità hanno preso posto nel palco e gli invitati si sono suddivisi nelle tribune adiacenti, uno squillo di tromba dà il segnale dello scoprimento e il candido ammanto che copriva il bronzo cade a terra mentre le musiche intonano la marcia reale e dalla folla stipata fino all'inverosimile, parte un nuovo applauso lungo e scrosciante.

Il sole rade il bronzo con una carezza d'oro e gli dona un magnifico risalto sullo sfondo caldo della basilica annerita dal tempo.

Cessano le musiche e nel silenzio fattosi religioso s'odono sol le preghiere del Vescovo che invoca sul bronzo le celesti benedizioni. Quindi tra il delirio della folla e sotto una pioggia di fiori il Principe scende dal palco, s'avvicina al monumento e depone con le sue mani presso il piedestallo una corona pure di alloro guernita di bacche d'oro e del rostro principesco. S. A. R. torna quindi nella tribuna e firma una pergamena sulla quale il pittore Achille Bozzato ha dipinto i simboli del mare, della terra e del cielo tra i fasci littori, lo stemma di Chioggia e la figura del leone alato.

Nel campo centrale della pergamena è la leggenda: «Oggi 26 Agosto 1926 in Chioggia davanti a noi Umberto di Savoia venne inaugurato il monumento ai gloriosi Caduti del Comune opera di Domenico Trentacoste».

Il Principe ha appena firmato il documento quando le scolaresche, raggruppate alla sinistra del palco reale, dirette dal M.o Varagnolo intonano un armoniosissimo ed applauditissimo coro opera dei Fratelli Mario e Salvino Chiereghin.

Il Ten. Ing. Antonio Nordio, Presidente del Comitato per l'erezione del monumento si fa quindi innanzi e rivolto al Principe così incomincia:

«Altezza Reale, Eccellenze, Signori! Ho l'animo intensamente commosso nel compiere il gradito incarico commessomi dal Comitato pro monumento ai Caduti, di consegnare all'illustrissimo signor Commissario straordinario del Comune, il monumento.»

Egli ricorda quindi le condizioni nelle quali il giorno di Natale del 1920 un piccolo nucleo di cittadini lanciò l'idea di tributare ai caduti di Chioggia l'omaggio di un ricordo monumentale ed espone le vicende che condussero all'odierna cerimonia in cui alla presenza del rappresentante della legge di Dio e del rappresentante della legge degli Italiani l'aspirazione della città di ricordare il sublime ed eroico sacrificio dei suoi figli, si estrinseca nel marmo e nel bronzo dell'artefice illustre e si cinge della sua corona.

«Illustrissimo signor Commissario — finisce l'Ing. Nordio — vogliate conservarla, proteggere quest'opera bella e santa: la consegniamo a Voi: da questo momento essa appartiene alla città madre che conosce la gloria dei suoi figli.

«Che i nostri Eroi esultino.»

Cessato l'applauso che accolse la fine del ... discorso il Commissario del Comune Col. Ungania così si esprime:

«Commosso, all'ambita presenza di Sua Altezza Reale il Principe Ereditario, nostro amore ed orgoglio, prendo in consegna questa pregevole opera d'artefice insigne, con la quale i fratelli vollero eternare il ricordo dei Caduti in guerra; dare segno d'affetto e di riconoscenza.

«Il Comune si impegna di custodire e mantenere come si conviene l'entusiastica spontanea offerta cittadina in memoria dei quattrocento giovani e forti, raccolti nei Cimiteri in tombe pietose o inabissati nel mare, reclamati dall'implacabile battaglia.

Questo monumento frutto d'amore, di ammirazione e di gratitudine, sia meta di pellegrinaggio orgoglioso avvivi le sacre memorie e dica sempre: gl'Italiani sanno battersi, morire e vincere per il Re e per la Patria!»

Anche le parole del Commissario sono seguite da grandi battimani che cessano solo quando si fa innanzi l'on. prof. M. Mannaresi dell'Opera Nazionale Combattenti il quale pronuncia l'orazione ufficiale.

L'orazione ufficiale

«Chioggia — egli dice — inaugura oggi il suo monumento di caduti alla presenza Augusta di Colui che sarà un giorno il nostro Re, di fronte al mare ormai nostro per sempre, mentre si stringono attorno a noi i migliori, quelli che salutarono per sempre i figli in grigio verde partenti per la guerra e che oggi li piangono con le lagrime dei forti, coloro che dalla guerra trassero forza e risoluzione per nuovi ardimenti e per la salvezza della Patria che aveva in pace smarrito se stessa, ed i giovanissimi dell'ultimo bando che fissano gli occhi sereni nella luce dell'avvenire.

«Cerimonie come queste, che parlano al cuore di tutti gli Italiani e che trovano rispondenza in tutte le anime nobili e serene, non richiedono certo prolisse orazioni: nè io che, come gli altri, ho tratto dalla guerra non sol il nostalgico ricordo di una passione e di un sacrificio durante la risolutezza per nuove battaglie e per una nuova vita, posso turbare la commozione che parla nei vostri occhi, con la inutile enfasi oratoria».

L'oratore quindi rivolge un pensiero alla guerra lontana del tempo ma sempre presente allo spirito degli italiani, enumera gli eroismi e i pericoli dei soldati, passa in rassegna la virtù patria e le rinuncie di tutto il popolo non combattente, esalta l'ora della vittoria e le magnifiche gesta che la resero possibile e viene quindi a parlare con vibrata eloquenza di quell'altra guerra combattuta contro i compagni dimentichi della Patria che cercavano di attanagliare l'Italia al suo passato e di negarle le vie dell'avvenire; guerra aspra e sorda che il sano popolo italiano trionfalmente condusse e gloriosamente vinse guidato dal Duce magnifico che oggi regge i destini del nostro Paese con tenerezza di figlio e con polso di condottiero.

Ed è per quest'ultima vittoria che oggi possiamo a fronte alta e con pura coscienza inaugurare questo monumento.

«Principe!» — dice l'oratore — «Negli anni della guerra Voi eravate fanciullo amoroso, ma nel Vostro animo giovinetto Voi accoglieste tutta la nostra passione. Voi sentiste tutto il nostro tormento e tutto il nostro spasimo del dop guerra, Voi vedete oggi attorno a Voi vecchi soldati e fanciulli imberbi, che si stringono attorno a Voi a Casa di Savoia.

«Voi siete il simbolo della giovinezza italica, di questa meravigliosa primavera di spiriti che canta nei nostri cuori la canzone dell'avvenire.

«Noi non ci abbeveriamo di sogni; troppo soffrimmo in guerra e nell'aspro dopoguerra, troppo soffriamo ancora a vedere la nostra Patria circuita da Paesi più forti che contendono a noi il nostro diritto di vita e di avvenire; ma sentiamo oggi, forse per la prima volta, di essere veramente i figli della grande Roma, sentiamo che il passato glorioso ritorna, nelle fibre della stirpe rinnovata.

«Concordia di animi, disprezzo del pericolo e dei sacrifici, tenacia di propositi, volontà di azione, traggono fatalmente il nostro popolo verso l'avvenire: ci conduce l'Uomo uscito dalla guerra che riassume in sè tutto il nostro tormento e tutta la nostra volontà: ci regge una Dinastia magnifica che ha fatto per volontà, tenacia e risolutezza dei suoi Re, del piccolo Piemonte la grande Italia: marciamo cantando verso il nostro avvenire.

«Ci assistono i nostri morti, tutti coloro che salutarono nell'ultimo bagliore del loro sguardo la bella terra che li aveva visti nascere, tutti coloro che morendo per la Patria, hanno eterato il loro spirito nel ricordo e nella riconoscenza dei posteri.

«Il sole ride sulle larghe vele latine delle vostre barche, o pescatori, accende gli ori e i vecchi monumenti della vicina Venezia, infiamma di barbagli le onde del nostro mare: ma il sole ride ancor più nei nostri cuori e nei nostri occhi che fissano sicuri il domani.

«Così questo monumento che eterna nel marmo e nel bronzo il riconoscente ricordo dei nostri caduti, diviene per noi monumento di vita e di avvenire, altare sacro dei nostri cuori e delle nostre volontà tese, come un arco, verso il domani.

«Principe, al Vostro cospetto, davanti al mare italico, sull'altare dei Caduti della grande guerra, noi rinnoviamo il giuramento di devozione e di amore alla Patria nostra, noi foggiamo la stessa morte a fiamma ardente di una nuova vita».

La vibrante orazione dell'on. Mannaresi provoca una salva d'applausi che prende forme indimenticabili quando il Co. Volpi, alza la mano e fa per parlare. La folla grida «Viva Volpi!» «Viva il Ministro delle Finanze!» «Viva il Governo Nazionale!» e le acclamazioni continuano fragorosissime per alcuni minuti. Quando il silenzio ritorna il Co. Volpi così dice:

«*Cittadini di Chioggia*:

«Sono fiero d'esser proprio io veneziano, Ministro del Re, a portarvi oggi il saluto di Roma, il saluto del Governo Nazionale il saluto del suo e nostro Capo Benito Mussolini!»

Un formidabile applauso interrompe la parola del Co. Volpi e la folla grida «Viva Mussolini» e si abbandona per alcuni minuti allo sfogo del proprio entusiasmo.

«Roma e Venezia — continua il Co. Volpi — nomi onusti di gloria e di storia s'inchinano oggi alla vostra gloria ed alla vostra storia nel giorno che onorate i vostri morti che un illustre scultore fiorentino ha eternato nel bronzo.

«Cittadini di Chioggia! Voi custodite una grande tradizione di storia del mare e gelose prerogative municipali. Il Governo Nazionale ammira le prime e rispetta le seconde.

«Cittadini di Chioggia! Il fante di ieri e il deputato fascista di oggi vi ha detto la parola del combattente e la parola della fede fascista. Il Ministro del Re nulla ha da aggiungere.

«Voi oggi ricordate la vostra millenaria tradizione di storia al cospetto dell'Augusto Principe Erede del Trono speranza prima e migliore dell'Italia. Di questa Italia che animosamente incede guidata da un Governo che sa quello che vuole e mira diritto alla sua meta.

«Cittadini di Chioggia, Camicie nere, Fanti del Mare, legione di gioventù riunita nel nome di San Marco, chinate il capo davanti ai vostri Caduti e rinnovate il vostro giuramento. Non muore chi cade per la Patria e per il Re».

La dimostrazione si rinnova, salda, vibrata, imponente.

S.A.R. scende dal palco e percorrendo il Corso Vittorio Emanuele si avvia verso il molo. Quando è presso alla riva i cordoni della truppa si allentano e la folla invade la banchina acclamando; la pioggia di fiori si rinnova e il saluto della folla si fa urlo e delirio mentre il motoscafo si perde nell'azzurro e incrina lo specchio dell'acqua con la sua bianca scia tra i riverberi gialli delle paranze dorate dall'ultimo sole.

La serata

La serata è stata animatissima: subito dopo la partenza del Principe e fino a tarda ora, i cittadini si sono recati in pio pellegrinaggio davanti il Monumento dei prodi Caduti ed hanno deposto fiori in gran copia.

Numerose case del corso V. E., il Municipio, l'Ufficio Postale, le Caserme, sono illuminati artisticamente da moltissime lampadine tricolori. Di fronte il Palazzo Comunale ha tenuto un applaudito concerto la Civica Banda che suonò gli inni patriottici fra il più vivo entusiasmo. Furono accese grandi fuocate di bengala. L'animazione in città durò fino a tardissima ora: nessun incidente si è verificato.

Opera Nazionale Dopolavoro

Adesioni. — Dipendenti del Banco di Roma (II gruppo); Dipendenti del Banco Ambrosiano (primo elenco); Dipendenti dell'Istituto Federale di Credito (primo elenco); Segreteria provinciale della Corporazione dell'Impiego pubblico e privato (secondo elenco).

Contributi. — Il Consiglio di amministrazione del Banco S. Marco ha deliberato nela sua ultima seduta un contributo per il secondo semestre del 1926 a favore dell'Opera Nazionale Dopolavoro di L. 3000.

Arrivi di Dopolavoristi. — Fra giorni arriverà a Venezia da Milano, in gita istruttiva, un gruppo di impiegati di Banca, aderenti all'Opera Nazionale Dopolavoro.

I colleghi di Venezia che intendono riceverli alla stazione e accompagnarli nelle visite ai Monumenti della città ed alle Fabbriche di Murano, sono pregati di prendere conoscenza del programma predisposto dall'Opera Nazionale Dopolavoro.

Nelle Corporazioni Fasciste

Corporazione degli addetti all'industria delle costruzioni. Sindacato Carpentieri e Calafati. — Tutti gli operai carpentieri e calafati inscritti e non inscritti al Sindacato sono invitati a intervenire alla Assemblea generale che avrà luogo alle ore 20.30 di sabato 28 corr. alla sede dei Sindacati Nazionali al Maicanton per discutere il seguente ordine del giorno: 1) Comunicazione della Segreteria della Corporazione — 2) Contratto di lavoro: indennità carovita — 3) Varie.

Per la Mostra Veneta del grano. — Il Sindacato fascista degli Agricoltori della Provincia di Venezia, data la importanza eccezionale della Mostra Veneta del Grano che si inaugurerà in Padova nei locali della Fiera il 28 corrente, ha deciso di partecipare solennemente a tale inaugurazione.

A questo scopo tutti i soci sono tenuti ad intervenirvi.

Il Sindacato ha organizzato anche un corteo di automobili che riuscirà veramente imponente date le numerose adesioni ricevute.

Il corteo sfilerà dinanzi all'on. Turati ed al Presidente della Confederazione nazionale degli Agricoltori fascisti comm. Cacciari. Il luogo di concentramento per le auto è fissato in Stra alle ore 8.30 di sabato e la direzione della colonna sarà assunta dal Commissario straordinario prof. dr. Attilio Cervi coadiuvato dal segretario tecnico dr. Ferrari e dal segretario amministrativo dr. Campogalliani.

Partito Nazionale Fascista

Circolo fascista di Castello — S'avvertono tutti i fascisti inscritti al Circolo di Castello che è assolutamente vietato di indossare la camicia nera senza l'autorizzazione del Direttorio del Fascio.

Saranno presi severi provvedimenti di disciplina contro i trasgressori.

Fascio femminile. — Oggi venerdì ad ore 12.50 arrivano da Feltre le Piccole Italiane della Colonia fascista G. V. Mezzomo (I turno).

Per la conferenza francescana

Il Comitato Esecutivo Veneziano per la celebrazione religiosa-civile del VII.o centenario francescano comunica che i biglietti per i posti a sedere per la conferenza che Padre Roberto da Nove terrà la sera di giovedì 2 settembre alle ore 21 nel cortile delle Scuole di S. Provolo, si trovano in vendita al prezzo di lire tre presso l'oreficeria cav. Pessoni in Merceria San Salvador e presso la Libreria Emiliana in calle Larga Goldoni. Gli altri biglietti saranno venduti la sera della conferenza alla porta della Scuola al prezzo di una lira.

Ecco il primo elenco delle offerte pervenute al Comitato Pro fondo festeggiamenti francescani: Banco S. Marco L. 2000; Cassa di Risparmio L. 1000; Camera di Commercio L. 500; Unione Bancaria Nazionale L. 300. Compagnia delle Acque L. 200; Banca d'Italia L. 150.

Cronaca varia

Una ferita infetta. — La diciottenne Ermenegilda Morelli domestica presso il pasticcere di Campo S. Gallo, Pietro Nicoletti, è stata medicata ieri all'Ospedale di una ferita infetta al medio della mano sinistra che le fu prodotta da una forchetta che essa stava pulendo. Guarirà in dieci giorni.

Allegramente ferito. — Il falegname Carlo Allegramente di anni 29 abitante ai Birri 5494 lavorando ieri nel laboratorio della Ditta Spellanzon alla Madonna dell'Orto si produsse una ferita lacera al pollice destro che, all'Ospedale gli è stata giudicata guaribile in otto giorni.

Tornitore disgraziato. — Il tornitore Silvano Baldan di anni 24 abitante a S. Pietro di Castello 408 è stato medicato ieri all'Ospedale di una ferita al petto prodottagli da una lima rimbalzata dal tornio mentre lavorava alla «Savinem». Guarirà in dodici giorni.

Giocando con il fratello. — Il dodicenne Mario Spagnol abitante a S. Silvestro 1151 giocando ieri nella terrazza di casa col fratello Virginio cadeva, producendosi una ferita al mento. All'Ospedale è stato giudicato guaribile in otto giorni.

Le ustioni della corrente. — La piccina di due anni Elsa Tagliapietra abitante a S. Felice 4041 è stata medicata ieri all'Ospedale di ustioni alle dita delle mani che essa si produsse per aver accostato le mani ad una presa di corrente elettrica. Guarirà in dodici giorni.

L'Esposizione di Ca' Pesaro al Lido

Il signor G. V. ha acquistato il quadro «Zinnie» di Adriana Ciani.

L'Esposizione è aperta ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

La Mostra del Grano a Padova

Il programma dell'inaugurazione

PADOVA, 26

Per sabato mattina alle ore 10 è fissata la cerimonia inaugurale della Mostra del grano. L'on. prof. Tito Poggi presidente del Comitato ordinatore del la Mostra, porterà agli espositori, alle autorità e agli intervenuti il saluto dell'Istituto Federale.

Parleranno poi il Commissario del Comune barone La Via,, il senatore Indri, il comm. Arnaldo Mussolini direttore del «Popolo d'Italia», il comm. Cacciari e infine l'on. Augusto Turati segretario generale del P. N. F. Per ultimo il sottosegretario on. Peglion dichiarerà aperta la Mostra. Le Federazioni provinciali degli industriali e dei commercianti hanno invitato i soci ad intervenire compatti alla cerimonia.

Gli agricoltori fascisti del Veneto convocati a Padova

ROMA, 26

L'Ufficio Stampa della Confederazione fascista dell'Agricoltura comunica che tutti gli agricoltori fascisti del Veneto sono tenuti ad intervenire alla cerimonia per l'inaugurazione della Mostra del Grano che si svolgerà il 28 corrente a Padova. Alla cerimonia, che avrà particolare importanza, assisteranno S. E. Peglion, sottosegretario all'Economia Nazionale, il Segretario generale del Partito on. Turati, il gr. uff. Arnaldo Mussolini e il comm. Cacciari Plinio presidente della F.I.S.A.F. e tutte le autorità politiche della regione.

Il Signor COLIN BLACK, quale esecutore testamentario e rappresentante dei parenti del defunto

Horatio Brown

desidera porgere i suoi più sentiti ringraziamenti a coloro tutti che hanno così gentilmente mandato fiori ed altre espressioni di ricordo.

NOTIZIE RECENTISSIME

Una controrivoluzione in Grecia?

Le difficoltà nella formazione del ministero

(SERVIZIO PARTICOLARE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA)

BERLINO, 26

(E.P.) L'Acht Uhr Abendblatt *ha da Sofia un dispaccio secondo il quale sarebbe scoppiata nella Grecia settentrionale una controrivoluzione che avrebbe finora avuto successo. Durante tutto il pomeriggio, fino alle sette di sera, si sentiva da Berres, Drama e Salonicco un violento fuoco di artiglieria e di fucileria. Pare che una parte della flotta greca fedele a Condylis si sia recata verso Salonicco per domare la controrivoluzione.*

Le fatiche di Condilis

VIENNA, 26

(I.Z.) Bisogna già oggi dar ragione a coloro i quali avevano previsto che Condylis avrebbe dovuto affrontare difficoltà non lievi. Il bel sogno di un gabinetto di concentrazione nazionale che riunisse tutti i partiti è sfumato in seguito al rifiuto di Zaldaris e Demerdzi di far parte del Ministero presieduto da Condylis. Il grande comizio tenuto ieri sera per influire sui vari partiti è rimasto senza effetto, come pure appaiono inefficaci le pressioni esercitate dal presidente della Repubblica Conduriotis, il quale si è visto costretto ad invitare Condylis a procedere alla formazione del Ministero senza tener conto dei partiti.

In secondo luogo si apprende che le elezioni avverranno alla fine di ottobre e questo induce a ritenere che l'avviso di Conduriotis abbia prevalso su quello di Condylis che intendeva far trascorrere un tempo più lungo. Il Ministero di concentrazione che Condylis sperava di formare avrebbe dovuto rimanere in carica due soli mesi, limitandosi a dedicare la propria attività a tre problemi: 1. esame della situazione economica; 2. esame dell'organizzazione dell'esercito e possibilità di ridurre al minimo le spese militari; 3. esame della convenzione greco-jugoslava.

Mentre sul primo punto l'accordo non sarebbe stato difficile, sul secondo e terzo sembra si siano manifestate divergenze di vedute, le quali tuttavia avrebbero potuto essere superate se Condylis si fosse adattato a cedere la presidenza del consiglio a Zaimis oppure a Romanos. Quanto alla sorte della recente convenzione con la Jugoslavia, bisogna ritenere per certo che il nuovo governo negozierà la ratifica. Per il momento Condylis cerca solo di guadagnar tempo e ricevendo l'inviato speciale del giornale *Politika* di Belgrado gli ha detto:

«Gli interessi comuni della Jugoslavia e della Grecia lasciano apparire necessaria anche per l'avvenire la collaborazione fra i due paesi. Noi sappiamo che la Jugoslavia abbisogna di facilitazioni nel porto di Salonicco e siamo anche pronti a concederle. Il governo precedente si è occupato della questione jugoslava ed ha firmato anche alcune convenzioni ed un patto di amicizia. La Jugoslavia capirà certamente che ratificare la convenzione senza interrogare il Parlamento sarebbe commettere un abuso, giacchè, tale e quale come in Jugoslavia, in Grecia soltanto il Parlamento ha diritto di decidere».

Il generale Plastiras, che si trovava in Jugoslavia perchè perseguitato da Pangalos, appena avuta notizia degli avvenimenti greci ha cercato di rimpatriare, ma giunto a Bitolja è stato trattenuto insieme ai suoi aiutanti volendosi prima accertare se il suo ritorno fosse gradito al nuovo regime. Stanotte però Plastiras, eludendo la vigilanza, ha lasciato Bitolje proseguendo verso la frontiera greca.

In merito a Pangalos mandano da Atene al *Neue Wiener Tageblatt* che egli sarà deferito ad uno speciale tribunale presieduto dal presidente della Corte di Cassazione. Per volontà di Condylis questa carica sarà adesso affidata a Zelimonis, che dovrà elaborare il regolamento straordinario sulla cui base verrà formato uno straordinario collegio di giudici, muniti di tutti i poteri di un tribunale comune. Questo collegio di giudici, nel quale saranno rappresentati con un funzionario i diversi ministeri e che avrà pure da decidere contro quali membri del gabinetto di Pangalos debba essere spiccato mandato di cattura, esaminerà l'intera attività svolta dal governo dell'ex dittatore.

Intanto l'aspirazione di Condylis di vedere l'esercito disinteressarsi una volta per sempre della politica non pare alla vigilia di diventare realtà. Dalle guarnigioni di Salonicco e di Kalkis il generale ha ricevuto un telegramma in cui si reclama un'epurazione dell'esercito da operare escludendo tutti gli ufficiali che durante la dittatura di Pangalos sostennero una parte attiva. Ora Condylis non più tardi di domenica ha dichiarato che nessun ufficiale potrà essere espulso dall'esercito senza un procedimento giudiziario, e perciò egli se non si sente abbastanza forte da potersi opporre alle guarnigioni politicanti, dovrebbe darci lo spettacolo di inscenare un processo contro un gruppo di ufficiali certamente notevole.

Il capitano di vascello Colialexis, il quale dopo il crollo del regime di Pangalos telegrafò a Condylis annunziandogli le dimissioni e avvertendolo che si dirigeva al Pireo per fare la consegna della flotta di siluranti ai suoi ordini, è stato arrestato ieri mattina al momento dello sbarco.

Un nuovo vano colloquio

per lo "sciopero nero,,

LONDRA, 26

(R.C.P.) Il Ministro delle finanze Churchill, il Ministro del lavoro sir Arthur Steel Matland e il Ministro delle miniere colonnello Lane Fox sono tornati dalla loro villeggiatura per il colloquio col capo dello sciopero carbonifero Coock. Costui aveva richiesto ieri telefonicamente un colloquio con i due Ministri.

L'abboccamento durò fino alle ore 18.30. Numerosi giornalisti attendevano la fine di questa conferenza, il cui esito era aspettato con impazienza in molti circoli politici, ma nessuno dei partecipanti alla riunione volle fare dichiarazioni. Venne emesso un breve comunicato, ma l'esito del colloquio non è giudicato molto favorevole. Anzitutto Baldwin, il premier, è assente per cura e si trova ad Aix les Bains. Oggi, subito dopo la riunione, è partito un corriere per Aix les Bains.

Si dà molta importanza a questo messaggio e si afferma che fino a quando Baldwin non sarà stato informato dell'esito della discussione, nessun passo decisivo potrà essere compiuto. Il *Daily News* si dice in grado di sapere che al colloquio di oggi non ne seguiranno altri. Churchill e gli altri Ministri hanno già lasciato Londra e ciò non è certo segno che il colloquio sia stato fecondo di risultati.

La riunione di oggi aveva sopratutto lo scopo di far noto ai Ministri se i minatori recavano nuove proposte e più positive, in modo che si potesse, senza tema di scacchi, esortare i proprietari delle miniere a riunirsi nuovamente per accogliere le nuove eventuali proposte della federazione dei minatori. Sotto questo punto di vista la situazione è delicata. I proprietari di miniere rifiutano ogni discussione dopo la rottura delle trattative iniziatesi la settimana scorsa. I proprietari ed i minatori rifiutano di venire nuovamente a Londra per una discussione che non potrebbe portare ad alcuna soluzione, dal momento che essi non intendono allontanarsi dai punti già stabiliti. Ora è interessante osservare che mentre settimanalmente i pochi operai al lavoro non estraggono che 100 mila tonnellate di carbone, l'Inghilterra importa circa 900 mila tonnellate di carbone straniero per settimana.

Anche Trotzky in disgrazia

BERLINO, 26

(M.C.) L'offensiva del partito comunista russo contro l'opposizione non è finita. Dopo Zinovieff e Laschewitz è venuta ora la volta di Trotzki che è stato privato di ogni carica militare. A Trotzki è succeduto Skobeleff.

Come si vede, Staline si dimostra sempre più potente ed inesorabile.

La paglia si può esportare dalla Francia

PARIGI, 26

E' stata nuovamente autorizzata la esportazione della paglia, mentre ancora viene mantenuto il divieto di esportazione dei foraggi.

Segue Valentino nella tomba

per amore dell'artista italiano

LONDRA, 26

(R.C.P.) Mentre viene telegrafato da New York che molte signore e signorine sono state sorprese presso la bara di Rodolfo Valentino serrando entro un fazzoletto profumato un pò di cipolla per accrescere il torrentello delle false lagrime, una donna, Margherita Murray Scott, si è uccisa a Londra per amore dell'artista italiano. Essa ha scritto nella sua ultima lettera di addio: «Ormai è inutile vivere».

Margherita Murray Scott era una ballerina di professione; la sua vita fu avventurosa. Andò sposa a 16 anni ad un aviatore che morì in guerra; ebbe due figli che morirono anch'essi. Si sposò nuovamente, ma viveva sola in un appartamento ad Oxford Street. Essa aveva conosciuto il Valentino or sono due anni e tra l'inglese e l'italiano si erano stretti i più saldi vincoli di amicizia. Quando l'artista fu a Londra Margherita Murray Scott aveva passato con lui lunghe ore. Erano stati insieme a Biarritz; insieme frequentavano le più note sale da ballo.

Dopo la partenza del Valentino per l'America essa recava sempre sul cuore una fotografia con dedica; era assidua a tutti i films in cui appariva proiettata l'effigie dell'artista italiano. Oggi si è uccisa ingoiando del veleno. Alla padrona dell'appartamento aveva dettjo che partiva per la felicità.

Un concorso storico-letterario

sul Poverello di Assisi

MILANO, 26

Il circolo di coltura francescana ha deciso di organizzare una grandiosa gara storico-letteraria allo scopo di diffondere sempre meglio l'esatta conoscenza della figura, dello spirito, degli ideali delle istituzioni del serafico Poverello e delle glorie degli ordini francescani.

La gara sarà bandita il 1. ottobre 1926 e si chiuderà la sera del 31 marzo 1927. Vi potranno prendere parte tutti gli studiosi che lo desiderano. I lavori che dovranno essere redatti in lingua italiana e con criteri critici ed ortodossi non dovranno avere meno di 70 ne più di 100 pagine dattilografate. Una giuria composta di competenti esaminatori esaminerà i lavori presentati al concorso e degni di premio e di pubblicazione nella biblioteca di coltura francescana.

Accordo russo-lituano smentito

ROMA, 26

La legazione lituana a Roma comunica che è destituita di qualsiasi fondamento la notizia riprodotta da qualche giornale di trattative segrete fra circoli nazionalisti lituani e della Russia orientale, per cui la Lituania si impegnerebbe in caso di conflitto a cedere prodotti dell'industria di guerra alla Germania. L'esistenza in Lituania di una industria pensante al riguardo è una pura invenzione.

Severe misure del Guardasigilli

contro gli automobilisti inesperti

ROMA, 26

Il Ministro Guardasigilli on. Rocco ha inviato alle LL. EE. i Procuratori generali presso le Corti del Regno, la seguente circolare:

«Da qualche tempo deve deplorarsi il numero sempre crescente dei disastri automobilistici dovuti alla imperizia ed inconsideratezza dei conducenti, specie dei dilettanti, ra cui numerose sono ormai le donnef.

«Si è dovuto purtroppo rilevare che molti guidatori improvvisati lanciano la propria macchina a corsa sfrenata senza regolare direzione, sì da mettere in serio pericolo la vita dei passanti e di coloro altresì, che pure in strade larghe e ben tenute, conducono con ben diverso criterio la propria vettura. Dolorosi incidenti si sono verificati perfino su autostrade del milanese.

«Un così grave pericolo, dipendente essenzialmente dalla inesperienza e dalla mancanza di buon senso e di responsabilità e di rispetto all'altrui vita ed incolumità personale, deve essere scongiurato, e prego quindi le EE. LL. di vigilare perchè l'incivile abuso sia ad ogni costo e con la maggiore energia represso, procedendosi colla dovuta severità contro i conducenti inconsiderati, negligenti e inesperti.

Tragedia in un gabinetto dentistico

Spara contro il medico e si uccide

VICENZA, 26

Oggi, poco prima di mezzogiorno, una fulminea drammatica scena si è svolta nel gabinetto dentistico del dr. Carlo Cencini, in via Cesare Battisti. Una giovane donna, appena entrata, aveva sparato due colpi di rivoltella contro il dentista ferendolo lievemente ad una gamba, quindi, rivolse l'arma contro sè stessa sparandosi un colpo alla tempia destra.

La giovane, che è risultata essere tale Serafini Alice di anni 21 da Chiampo, domestica presso la famiglia Santagiuliana, abitante in Corso SS. Felice e Fortunato, è stata immediatamente trasportata all'ospedale con l'autoambulanza. Le sue condizioni sono state giudicate gravissime dal medico di guardia. Infatti questa sera la Serafini spirava.

Sulle cause che hanno originato il fatto, ben poco è dato di conoscere. La Serafini si era allontanata stamane da casa Santagiuliana lasciando un biglietto in cui chiedeva brevemente scusa della sua assenza. Essa conosceva da qualche tempo il dr. Cencini al quale si era frequentemente rivolta per farsi curare i denti.

Il dr. Cencini, interrogato dalle autorità che stanno indagando, ha dichiarato di non avere avuto con la Serafini che rapporti di semplice conoscenza.

ULTIME DI CRONACA

Il caposquadra trovato ucciso a Padova

è un ex bidello dell'Istituto Industriale

Nella nostra edizione meridiana di lunedì e nelle altre seguenti ci siamo diffusamente occupati del rinvenimento del cadavere di uno sconosciuto, avvenuto domenica scorsa a Padova dietro lo Stabilimento della Nafta in via Trieste.

I lettori ricorderanno anche che il cadavere, che giaceva coricato sul fianco sinistro, presentava due ferite di arma da fuoco alla tempia destra. Inoltre all'occhiello della giacca portava un distintivo di caposquadra della Milizia Nazionale.

Il cadavere è stato ora identificato. Infatti ieri mattina il comando della 49.a Legione «S. Marco» della M. V. S. N. informava la II Divisione della Questura centrale, che, per indagini svolte, risultava trattarsi del corpo di tale Andrea Pavoni di Giovanni Battista, di anni 41, da Caprino Veronese, domiciliato a Venezia in Rio Terrà dei Pensieri ai Tre Ponti, 346. Al comando della 49.a Legione il Pavoni risultava come caposquadra ritornato da 15 giorni dalla Tripolitania, venuto qui in attesa di congedo.

La moglie del morto, Vittoria Zanetti fu Federico di anni 37, abitante a S. Stin 2367, ha anch'essa perfettamente riconosciuto il cadavere per quello di suo marito. Essa ha raccontato che cinque anni or sono, per varie ragioni, dovette separarsi dal consorte, allora bidello dell'Istituto Artistico Industriale ai Carmini, sebbene dal matrimonio col Pavoni essa avesse avuto cinque figli, il maggiore dei quali ora conta 13 anni. Per il sostentamento di tanta famiglia, ella deve pensare da sola, facendo un pò di tutto, secondo quanto le vien fatto di trovare. Le pratiche per la separazione legale furono lunghissime e quando giunsero in porto, il tribunale aveva emesso un'ordinanza di fermo di 300 lire mensili sullo stipendio del Pavoni, come sussidio alimentare alla madre ed ai figli

Dopo tredici mesi di sussidio, il Pavoni aveva preferito lasciare l'Istituto e arruolatosi nella Milizia Coloniale si fece inviare a Tripoli, ove rimase fino a circa 15 giorni fa.

Ritornato in congedo, come si disse, giorni or sono, non si fece vedere nè dalla moglie nè dai figlioli. Ad ogni modo la donna non crede che suo marito si sia suicidato. Essa propende a credere ad un delitto, affermando che il Pavoni non era uomo da rimanere abbattuto da difficoltà di qualsiasi genere ed ha sempre dimostrato di sapersi levare d'impiccio in qualsiasi situazione.

Le ipotesi sulla morte

La mancanza di documenti e del portafoglio ha fatto subito pensare ad un delitto, ma la polizia fin dai primi momenti sostenne trattarsi invece di suicidio, e ciò ha desunto dal fatto che il guardiano notturno della Nafta, tale Bortolani, udì verso le 3 di notte due detonazioni e null'altro; non un grido, non un'invocazione.

Quanti avevano visto il cadavere non avevano saputo fornire alcun indizio e le ipotesi che si costruirono intorno a questo misterioso cadavere furono moltissime. A complicare la faccenda venne poi la deposizione di un certo Luigi Cappello, pregiudicato, il quale riferì di aver acquistato sabato scorso alle ore 17 un orologio di automobile che era stato rubato alle 16 alla sede della Citroen in Corso del Popolo. L'individuo che gli vendette tale oggetto corrispondeva ai connotati del morto; fattogli vedere il cadavere, lo riconobbe proprio per quello.

Su questa strada si era pensato doversi trattare di un individuo implicato in loschi affari il quale o si sarebbe suicidato per disperazione o sarebbe stato ucciso da malviventi coi quali aveva relazioni d'interesse. Ma oggi avvenne il fatto nuovo. Dalla fotografia pubblicata dai giornali il cadavere fu riconosciuto dall'oste veneziano Luigi Aricci, proprietario del «Piave» in Calle dell'Oca n. 4432 ai SS. Apostoli in Venezia, per il caposquadra della milizia Andrea Pavoni di anni 39, appartenente alla 49. Legione S. Marco, alloggiato da qualche tempo nel suo albergo.

Il sig. Aricci venne allora a Padova dove, presentatosi alla sede della 53. Legione della Milizia ed alla Questura, ha narrato una lunga serie di particolari riguardanti la vita dell'ucciso. Disse infatti che il Pavoni, il quale prestava servizio attivo nella milizia in Cirenaica, era venuto a Venezia ai primi del mese di agosto, alloggiandosi il 12 u. s. al «Piave» in Calle dell'Oca. In breve il caposquadra strinse amicizia con i padroni dell'osteria, ai quali spesso narrava le tristezze e i dolori della sua vita. Il Pavoni era di Verona, ove aveva moglie e figli, nonchè il padre che viveva con una figlia maritata. Il Pavoni, pare, era diviso dalla moglie ed era anche in cattivi rapporti col padre per questioni d'interesse. Risulta infatti che il genitore abbia venduto un podere al marito della figlia solo per sottrarre così la parte dell'Andrea, il quale per questo ne era molto addolorato. Fra l'Andrea e il cognato poi le relazioni erano rotte da lungo tempo.

Con l'albergatore il Pavoni si era lagnato perchè se il padre, che è molto vecchio, fosse venuto a mancare egli avrebbe perduto ogni suo diritto sulla casa e sui campi passati in proprietà del cognato. Si sa che doveva provvedere a vari affari, fra i quali un credito di 2000 lire che vantava su un individuo attualmente in carcere. A proposito di questo credito un giorno parlando con la padrona del «Piave» esclamò: «Quando costui esce dalla galera o l'ammazzo o mi ammazza».

Questioni d'interesse?

Venerdì scorso il Pavoni era stato al Lido insieme alla cameriera della osteria «Piave», la veneziana Antonia Fofoli; al Lido aveva speso molto denaro con lei. Esauriti gli spiccioli, aveva cambiato un biglietto da 500 lire; alla sera era ritornato con più di 450 lire in tasca. Il mattino del sabato, alzatosi alle ore 7, avvertì la cameriera che si sarebbe recato alla posta. «Se non trovo una lettera — disse — vado a Padova dove spero d'incontrarmi con una persona che mi deve una bella somma. Se riscuoto presto, torno a Venezia alle 16 o alle 17; lei mi tenga la camera preparata».

La cameriera aveva potuto osservare che il Pavoni aveva in tasca il portafogli nel quale erano le 500 lire e molti documenti; portava con se l'orologio, la catena, la chiave della valigia, un bocchino di avorio e la rivoltella automatica di piccolo calibro. Lasciata la osteria, non fece più ritorno. Fu ritrovato cadavere domenica mattina verso le ore 4.30 sull'argine del Piovego; indosso aveva soltanto la chiave e il bocchino. Del portafogli, della rivoltella, dei documenti, dei denari nulla. Si pensa quindi che il poveretto sia stato ucciso a scopo di rapina; non si spiega però come sia stato trascinato in una località deserta come quella. Sarebbe forse stato ucciso in altro luogo e poi trasportato dietro la Nafta? Incontrò egli il suo creditore? Sarebbe questi l'assassino? La polizia sostiene che si tratta di suicidio, ma tale ipotesi non sembra accettabile alla leggera. Tutto il contegno e le narrazioni fatte dal Pavoni all'albergatrice fanno ritenere che una decisione così folle fosse ben lontana dalla sua mente. Egli infatti aveva manifestato il proposito di tornare in Cirenaica a prestar servizio nella milizia in attesa del congedo; infatti aveva già fatto domanda di congedo perchè intendeva procurarsi una vita più calma e avrebbe cercato anche di avvicinarsi alla moglie. Quale fatto nuovo potrebbe improvvisamente essere sorto per indurre il Pavoni al suicidio? La polizia, recatasi nuovamente oggi sul posto, ha fatto degli scandagli nel fiume onde ricercare la rivoltella, ma inutilmente. L'Aricci dichiarò che la rivoltella era di piccolo calibro automatica; le ferite riscontrate al cadavere sono appunto prodotte da proiettili di piccolo calibro. Ciò però non basta a provare il suicidio, poichè potrebbe darsi che gli assassini si fossero serviti della stessa arma. Si attende maggiore luce da più intense indagini della questura.

I cambi alla borsa di New York

PARIGI, 26

(P.C.) Ecco le quotazioni odierne dei cambi alla borsa di New York:

Italia 3.28; Parigi 2.85; Londra 4.85; Spagna 15.35; Svizzera 19.30; Belgio 2.75; Germania 23.80; Olanda 40.07; Praga 2.96.

Quotazioni di Borsa

BORSA DI MILANO

Banca d'Italia 2521 — Banca Commerciale italiana 1340 — Credito Italiano 860 — Banco di Roma 115 — Credito Marittimo 508 — Ferrovie Mediterranee 362 — Ferrovie Meridionali 726 — Rubattino 630 — Libera Triestina 459 — Cosulich 259 — S.N.I.A. 270 — Terni 482 — Meccaniche Miani e Silvestri 137 — Breda 238 — Montecatini 241 — Società Metallurgica italiana 145 — Reggiane 65 — Fiat 526 — Isotta 196 — Ilva 225 — Elba 66 — Linificio Canapificio nazionale 602 — Lanificio Rossi 4250 — id. Targetti 335 — Cotonificio Cantoni 4850 — id. Veneziano 288 — id. Meridionale 89 — Tessuti stampati De Angeli 1218 — La Soie de Chatillon 189.50 — Rossari Varzi 1235 — Tosi 368 — Bernasconi 192.50 — Pirelli 1012 — Industrie zuccheri 575 — Raffineria Ligure Lombarda 580 — Distilerie italiane 184.50 — Riseria Italiana 160 — Eridania 731 — Gulinelli 155 — Edison 634 — Società Adriatica di elettricità 207.50 — id. Elettrica Bresciana 252 — Marconi 119 — Vizzola 1060 — Conti 414 — Negri 225 — Ligure Toscana di Elettricità 310 — Esercizi elettrici 106 — Esportazione Italo Americana 700 — Costruzioni Venete 200 — Beni Stabili Roma 711 — Grandi Alberghi 176 — Fondi Rustici 280 — Cementi Spalato 380 — Cascami di Seta 1122 — Banca Nazionale di Credito 543 — Consorzio Mobiliare Finanziario 702 — Cotonificio Furter 190 — Cotonificio Trobaso (nuove) 658 — Cotonificio Ogna Candiani 430, Cot. Valle Seriana 1000 — Cot. Valle Ticino 240 — Lanificio Gavardo 1500 — Man. Riunite Toscane 145 — Man. Pacchetti 177 Man. Rotondi 650 — Unione Manifatture 523 — Stamperie Lombarde 300 — Rinascente 105 — Gregorini 45.50 — Dalmine 148 — Auton. Bianchi 94 — Adamello 248 Emiliana 44.50 — S.E.S.O. 125 — Valdarno 152 — Tecnomasio 150 — Tirso 218 — Elett. Soda Eco za bbaf fwafwafw Petroli 70 — Fond. Regionale 135 — Bonifiche Ferraresi 536 — Borelli 47.50 — Dell'Acqua 548 — Pastificio Baroni 70.

TITOLO	MILANO 25	MILANO 26	TRIESTE 25	TRIESTE 26
Rénd. 3.50%	66.75	66.80	67.—	67.—
Consol. 5%	90.—	89.85	89.60	89.60
Francia	86.75	87.05	86.75	86.50
Svizzera	588.—	588.—	582.—	583.—
Londra	147.50	148.12	147.75	147.40
New York	30.74	30.55	30.25	30.25
Berlino	7.27	7.27	7.25	7.25
Vienna	4.—	4.30	4.20	4.20
Bucarest	14.85	14.75	13.75	13.25
Belgio	84.—	84.50	84.—	83.50
Spagna	470.25	469.—	470.—	465.—
Praga	90.75	90.25	89.50	89.50
Budapest	00.42	00.42	00.42	00.42

Altri cambi della borsa di Trieste. — Amsterdam 1220 — Zagabria 53.50 — Norvegia 650 — Albania 580.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 26 agosto: «Brioni» ital. da S. Maura con merci — «Lagos» germ. da Amburgo con merci — «Le Tre Marie» ital. da Trieste con sevo — «Viminale» ital. da Trieste con merci — «Palacky» ital. da Trieste con merci — «Sara Ninnola» ital. da Margherita di Savoja con sale — «Bucovina» ital. da Alessandria con merci — «Capit. Sauro» ital. da Grado con pass.

Spedizioni del 26 agosto: «Priaruggia» ital. per Fiume con merci — «Le Tre Marie» ital. per Algeri con merci — «Metcovich» ital. per Brindisi con merci — «Bucovina» ital. per Trieste con merci — «Palacky» ital. per Costanza con merci — «Viminale» ital. per Bombay con merci.

Partenze del 26 agosto: «Capit. Sauro» ital. per Trieste — «Metcovich» ital. per Brindisi — «Palacky» ital. per Constanza — «Goffredo Mameli» ital. per Seriphos — «Priaruggia» ital. per Fiume — «Bucovina» ital. per Trieste

Carichi specificati: Pir. «Priaruggia» ital. arrivato il 25 agosto: da Trapani: sacchi 80 semelino, fusti 35 marsala, casse 22 detto; da Licata: sacchi 150 piselli: da Siracusa: casse 2 mandorle, colli 802 vini diversi, all'ordine. Raccomandato alla Navig. Cosulich.

Pir. «Carducci» ital. arrivato il 25 agosto: da Palermo: sacchi 50 silicato soda, tamb. 3 ferro vuoti, casse 1 macchine, colli 11 masserizie; da Napoli: casse 304 conserve aliment., botti 4 vino: da Catania: barili 4 olive, casse 3 liquerizia, sacchi 60 semelino, sacchi 50 scagliola: da Barcellona: sacchi 500 cloruro potassa: da Bari: sacchi 2 mandorle, balle 42 pelli, sacchi 3 detto: da Marsiglia: casse 25 sapone, barili 30 olio palma, all'ordine. Raccomandato alla Navigaz. Cosulich.

Pir. Sara Ninnola» ital. arrivato il 26 agosto: da Margherita di Savoia: rinfusa tonn. 1300 sale. Deposito sali. Raccomandato a S. Raineri.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento dei natanti e manipolazione delle merci nel giorno 25 agosto 1926:

Piroscafi e velieri a banchina 22; in disarmo 4; totale 26. Arrivati 5, partiti 6.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 5685; merci varie tonn. 270; totale tonn. 5955.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 73; merci varie tonn. 644; totale tonn. 737.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 121; uomini 780 — Carri caricati 318; scaricati 71 — Stato atmosferico sereno.

Piroscafi ai quali si può radiotelegrafare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 27 agosto:

«Belvedere» a Cerrito — «Conte Verde» a Fernando de Noronha — «Giulio Cesare» a Cerrito — «Principessa Mafalda» a Cerrito — «Sofia» a Dakar — «Viminale» a Fiume.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario: Nome del piroscafo: Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'on. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli Uffici telegrafici del Regno.

Piroscafi della Veneziana in mare

Piroscafo «Vittoria» arrivato il 26 agosto a Spalato da Fiume, proveniente da Venezia e diretto a Calcutta.

Piroscafo «Veniero» arrivato il 26 a Livorno da Napoli proveniente da Calcutta.

Piroscafo «Alberto Treves» arrivato il 26 a Catania da Napoli, diretto a Calcutta. Proseguirà in giornata per Porto Empedocle.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile
Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Ruolo della gente di m

Marittimi chiamati all'imbarco p giorno 27 agosto:

Carpentieri 4 — Nostromi 1 — nai 622 — Giovanotti di coperta Mozzi di coperta con navigazione Mozzi di coperta senza navigazio — Capi fuochisti 4 — Operai me 0 — Elettricisti 1 — Ingrassatori Fuochisti 86 — Carbonai 49 — Ca ri 1 — Cuochi 1 — Camerieri 10 vanotti di camera 3 — Guatteri 4 zi di camera con navigazione 11 zi di camera senza navigazione 1.

I marittimi che cadono ammalat vono far pervenire subito il certifica dico all'ufficio di collocamento, per di venire cancellati dal ruolo.

Anno 184 - N. 240 — Sabato 26 Agosto 1926

GAZZETTA DI VENEZIA

La Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Telef. 202, 231 e inter. — *Conto corrente con la Posta* — ABBONAMENTI: Italia L. 75 all'anno; L. 38 al semestre; L. 20 al trimestre; Estero L. 175 all'anno; L. 88 il semestre; L. 45 il trimestre. Ogni numero cent. 30, arretrato cent. 50. — INSERZIONI: presso l'*Unione Pubblicità Italiana*, Venezia, San Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna. *Pagine di testo*: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2; Necrologie, finanziari Lire 2.50. *Cronaca*: Lire 2.50; Cronaca rosa, onorificenze Lire 2; finanziaria Lire 3. *Economici*: vedere tariffe nelle rispettive rubriche.

Il fermo atteggiamento tedesco

sulla contesa per i seggi a Ginevra

BERLINO, 27

(E.P.) Stresemann ha esposto ieri alla Commissione parlamentare degli esteri la situazione internazionale, trattando specialmente nel suo discorso di oltre un'ora, l'entrata della Germania nella Società delle Nazioni, la questione del disarmo e dei contingenti alleati nella seconda e terza zona e le condizioni dei territori germanici occupati. Il Ministro ha risposto anche alle domande rivoltegli da membri della commissione sul fallito accordo per Eupen e Malmedy.

Particolari sull'esposizione di Stresemann non se ne hanno. La commissione ha respinto la proposta dei comunisti di permettere l'ingresso nell'aula anche ai deputati non membri della commissione. Il discorso di Stresemann ha così avuto carattere assolutamente confidenziale.

Intransigenza assoluta

Tutti i giornali ufficiosi dicono che Stresemann è stato alquanto ottimista circa la pacifica entrata della Germania nella Società delle Nazioni, ma beninteso si bada a ripetere che la tesi tedesca non ha subito alcun mutamento. Contemporaneamente alla Germania nessun altro Stato deve ottenere un seggio permanente nel Consiglio e la delegazione non partirà da Berlino per Ginevra fino a che una dichiarazione ufficiale della Lega non annunci appianata ogni difficoltà. Insomma, se non sorgono intoppi all'ultima ora, si può dire che le cose questa volta andranno liscie.

Il Ministro degli esteri polacco Zalewski, di passaggio da Berlino, ha dichiarato ad un giornalista che la Polonia non rinuncia alla richiesta di un seggio permanente nel Consiglio della Società delle Nazioni. Questa dichiarazione di intransigenza è però modificata da un'altra successiva e cioè che la Polonia non intende creare ostacoli a Ginevra nel settembre prossimo. Si desume quindi che la Polonia intenda tornare alla carica per un seggio permanente in un secondo tempo, dopo l'entrata della Germania nella Lega. Zalewski ha detto che la Polonia, come posto avanzato della Lega verso l'oriente bolscevico, ha pieno diritto ad un seggio permanente.

La posizione della Spagna

Quanto alla Spagna, sembra che tutti gli sforzi puntino per risolvere in suo favore la questione di Tangeri. La ufficiosa «Germania» osserva in proposito: «Le aspirazioni spagnole su Tangeri sono considerate come una notevole facilitazione della questione ginevrina, poichè non vi sono dubbi che la Spagna dà assai maggior valore a Tangeri che non al seggio permanente. Il governo tedesco non ha preso alcuna decisione circa l'atteggiamento della Germania, nel caso che la questione di Tangeri dovesse essere portata davanti alla Società delle Nazioni. Nel trattato di Versailles, come è noto, la Germania si è impegnata di disinteressarsi del Marocco; è quindi assolutamente improbabile che la Germania sollevi delle obbiezioni alla richiesta spagnola».

Tirate le somme, si direbbe che anche a Berlino si guardi a Ginevra attraverso dei cristalli del più bel roseo. La maggioranza della commissione parlamentare ha approvato le dichiarazioni di Stresemann ed ha respinto una mozione dei tedesco-nazionali contro Ginevra ed un'altra mozione comunista nello stesso senso. Gli oratori che hanno parlato dopo il Ministro hanno espresso le solite approvazioni e le solite critiche. Ad ogni modo alcuni giornali mettono in dubbio che le difficoltà ginevrine siano per appianarsi.

Una nota del "Wolff Boureau,,

Il *Wolff Bureau* pubblica la seguente nota: Il Consiglio di gabinetto determinerà prossimamente la composizione della delegazione tedesca e l'atteggiamento che la Germania osserverà nella seconda sessione della commissione per la riforma del Consiglio della Società delle Nazioni. L'ambasciatore a Parigi Von Hoesch rappresenterà ancora la Germania in questa sessione. Dopo la chiusura dei lavori della commissione sarà costituita la delegazione tedesca della quale faranno parte anche alcuni parlamentari.

I colloqui fra l'esperto giuridico francese Fromageot e l'esperto tedesco Gaus si sono svolti sulla possibilità giuridica risultante dalla realizzazione della proposta Cecil sulla riforma del consiglio e sulla possibilità tecnica della presa in considerazione di alcuni desiderata spagnoli che sono divenuti certo meno pressanti in seguito all'apertura della questione di Tangeri durante le ultime settimane. La possibilità di un compenso per un temperamento delle esigenze spagnole, sotto forma di mandato per Tangeri, permetterebbe al governo spagnolo di porsi fino ad un certo grado sul terreno della riforma proposta nel qual caso le esigenze polacche non avrebbero più lo stesso significato poichè la Polonia non vorrebbe più assumere da sola la parte odiosa di far fallire essa sola l'intesa in seno alla Società delle Nazioni. A Berlino si ha dunque la impressione che sia ormai regolata la questione della concessione soltanto alla Germania di un seggio permanente nel Consiglio della Società delle Nazioni.

Le ultime dichiarazioni di Vandervelde danno una idea sulla strada che sarà seguita da Vandervelde il quale si è dichiarato d'accordo per ritoccare alcuni accomodamenti decisi nel maggio scorso dalla commissione di studi poichè questi ritocchi non devono modificare la durata dei mandati e la rieleggibilità e non esigono per la rielezione una maggioranza qualificata ma riguardano soltanto i desideri di alcune potenze di ricevere prima l'assicurazione del prolungamento del loro mandato. Si deve ammettere che tutte le potenze che hanno dei seggi non permanenti chiederanno la rielezione e il risultato non può essere previsto in precedenza.

E' noto che mercoledì il Min. degli esteri di Berlino smentiva formalmente che il direttore generale del Ministero degli esteri francese, Fromageot, fosse venuto a Berlino per abboccarsi col suo collega dr. Gauss, dopo aver conferito a Londra con Cecil Hurst. Risulta invece ora positivamente che Fromageot è stato realmente a Berlino e alla Wilhelmstrasse si giustifica la smentita con il fatto di essersi precedentemente impegnati al riserbo. Ciò naturalmente provoca l'indignazione dei giornali di opposizione e perfino di qualcuno ministeriale, poichè da ora in avanti, si dice, non si potrà attribuire alcune credito alla smentita del governo.

La stampa di destra rileva poi che, secondo indiscrezioni dei giornali parigini e londinesi, gli abboccamenti fra esperti francese, tedesco e inglese non avrebbero avuto buoni risultati e si crede che le indiscrezioni dei giornali parigini provengano dall'ambasciata di Francia a Berlino. Non si sarebbe raggiunto alcun accordo sulla modificazione da portare alla proposta Cecil, ma è dubbio che queste notizie rispondano a verità.

Infatti gli esperti dovevano soltanto discutere di problemi di minore entità riferentisi all'attuazione della proposta Cecil. D'altra parte le notizie stesse sono troppo in contrasto con l'ottimismo ufficioso e ufficiale germanico, che evidentemente è fondato su dati di fatto più concreti. Certo a Berlino si sta sempre con gli occhi aperti, specie riguardo a qualche eventuale tiro di Poincarè. Il Presidente del Consiglio francese è più che mai la bestia nera della Germania. Così la Germania vede nel ritorno improvviso di Tirard a presidente della commissione renana di Coblenza un altro segno dell'interessamento di Poincarè alla politica estera. Tirard era da vari mesi assente dalla Renania e si cominciava a credere che non vi sarebbe più tornato. Invece a Berlino si è dovuta registrare anche questa volta una nuova delusione preparata da Poincarè.

La probabile soluziene

secondo notizie francesi

PARIGI, 27

Il «Journal» afferma che, in seguito alle conversazioni che hanno avuto luogo fra i giuristi Fromageot e Gaus, la soluzione che sarà prospettata circa il Consiglio della Società delle Nazioni, sarà la seguente:

Le elezioni ai seggi provvisori sarebboro definite e l'assemblea non avrebbe il diritto di rimetterle in discussione. I seggi semipermanenti avrebbero in avvenire assicurata la rielezione in modo che il loro mandato durerebbe sei anni.

La candidatura belga al seggio

BRUXELLES, 27

Il Governo belga ha deciso di mantenere la candidatura del Belgio alla rielezione al seggio che esso occupa nel Consiglio della Società delle Nazioni. Si considera infatti che sarebbe inammissibile che il Belgio dovesse lasciare il Consiglio nel momento in cui vi entra la Germania. Il Belgio manterrà dunque la sua candidatura ad un seggio temporaneo, ed eventualmente ad un seggio semi-permanente.

Il ministro degli Esteri Vandervelde ha dichiarato che dal 1919 il Belgio ha costantemente chiesta la sua rielezione al Consiglio della Societ! delle Nazioni. Tutti riconosceranno che sarebbe scelto male il momento per uscirne, quando la Germania vi entrerà, con l'attribuzione di un seggio permanente, in conformità, del resto, con le promesse che le erano state fatte da tutti i firmatari del Trattato di Locarno.

Favorevoli condizioni per un'intesa

fra la Germania e la Polonia

VARSAVIA, 27

Il *Messager Polonais*, mettendo in rilievo il riavvicinamento sensibile fra il contenuto del discorso pronunziato dal cancelliere tedesco Marx a Breslavia e l'opinione del governo polacco, conclude chè non vi è alcuna reale difficoltà per ottenere una intesa. Se nuove difficoltà sorgessero nell'ora attuale continua il giornale, ne risulterebbe una situazione intollerabile per le potenze e per la stessa Società delle Nazioni.

La Germania costruisce sottomarini?

PARIGI, 27

Segnalano ai giornali di Londra che, secondo il corrispondente diplomatico dell'*Evening Standard*, la Commissione del disarmo avrebbe richiamata l'attenzione dei Governi d'Inghilterra, Francia, Belgio e Giappone su una sensazionale rivelazione. La Germania avrebbe concluso accordi per la costruzione ad Amsterdam e sulla Schelda di un certo numero di sottomarini. La Commissione avrebbe egualmente richiamata l'attenzione del Governo tedesco su questo fatto e domandato ai dirigenti di Berlino di fornire senza ritardo delle spiegazioni.

Dichiarazioni di Condylis

sul programma del governo

ATENE, 27

Il Primo Ministro Condylis ha fatto le seguenti dichiarazioni sul programma del governo: «Conformandosi al mandato affidatogli dal recente movimento nazionale, mandato che consiste nel mettere fine alla anomalia politica creata dalla dittatura abolita, il governo, sempre nel quadro del ristabilimento dell'ordine repubblicano legale, si sforzerà di assicurare la garanzia della libertà del popolo. Il 24 ottobre prossimo il governo procederà alle elezioni libere e imparziali per fare rientrare il paese in una situazione politica normale. In relazione con questa missione principale il governo si sforzerà di risolvere tutti i problemi economici e amministrativi di natura urgente e concentrerà i suoi sforzi per ristabilire l'armonia sociale ed una amministrazione onesta e leale.

Il governo si sforzerà in modo particolare di assicurare la perfetta disciplina nell'esercito, nella flotta e nelle altre forze armate per ottenere che questi organi si astengano da qualsiasi ingerenza nella vita politica della repubblica. Il governo si sforzerà anche di mantenere la solidarietà creata dalla collaborazione con tutti gli Stati alleati nella grande guerra e di rinsaldare molto le relazioni amichevoli con tutti gli Stati vicini.

Animato dai migliori sentimenti verso la nazione serba, alla quale le lotte comuni hanno unito la Grecia, il governo preparerà una soluzione amichevole delle questioni in sospeso con la collaborazione dell'assemblea sovrana che uscirà dalle elezioni.

Condylis, ricevendo ieri l'inviato speciale del giornale *Politika* di Belgrado gli ha detto:

«Gli interessi comuni della Jugoslavia e della Grecia lasciano apparire necessaria anche per l'avvenire la collaborazione fra i due paesi. Noi sappiamo che la Jugoslavia abbisogna di facilitazioni nel porto di Salonicco e siamo anche pronti a concederle. Il governo precedente si è occupato della questione jugoslava ed ha firmato anche alcune convenzioni ed un patto di amicizia. La Jugoslavia capirà certamente che ratificare la convenzione senza interrogare il Parlamento sarebbe commettere un abuso, giacchè, tale e quale come in Jugoslavia, in Grecia soltanto il Parlamento ha diritto di decidere».

Il generale Plastiras, che si trovava in Jugoslavia perchè perseguitato da Pangalos, appena avuta notizia degli avvenimenti greci ha cercato di rimpatriare, ma giunto a Bitolja è stato trattenuto insieme ai suoi aiutanti volendosi prima accertare se il suo ritorno fosse gradito al nuovo regime. Iernotte però Plastiras, eludendo la vigilanza, ha lasciato Bitolje proseguendo verso la frontiera greca.

In merito a Pangalos mandano da Atene al *Neue Wiener Tageblatt* che egli sarà deferito ad uno speciale tribunale presieduto dal presidente della Corte di Cassazione. Per volontà di Condylis questa carica sarà adesso affidata a Zelimonis, che dovrà elaborare il regolamento straordinario sulla cui base verrà formato uno straordinario collegio di giudici, muniti di tutti i poteri di un tribunale comune. Questo collegio di giudici, nel quale saranno rappresentati con un funzionario i diversi ministeri e che avrà pure da decidere contro quali membri del gabinetto di Pangalos debba essere spiccato mandato di cattura, esaminerà l'intera attività svolta dal governo dell'ex dittatore.

Intanto l'aspirazione di Condylis di vedere l'esercito disinteressarsi una volta per sempre della politica non pare alla vigilia di diventare realtà. Dalle guarnigioni di Salonicco e di Kalkis il generale ha ricevuto un telegramma in cui si reclama un'epurazione dell'esercito da operare escludendo tutti gli ufficiali che durante la dittatura di Pangalos sostennero una parte attiva. Ora Condylis non più tardi di domenica ha dichiarato che nessun ufficiale potrà essere espulso dall'esercito senza un procedimento giudiziario, e perciò egli se non si sente abbastanza forte da potersi opporre alle guarnigioni politicanti, dovrebbe darci lo spettacolo di inscenare un processo contro un gruppo di ufficiali certamente notevole.

Intervista col ministro Leyguis

La necessità di far navigare la flotta

PARIGI, 27

L'«Intransigeant» pubblica un'intervista avuta col Ministro della Marina Leyguis il qual dopo aver affermato la necessità di fare navigare la flotta, ha soggiunto: Il marinaio confinato nei porti, dove si riduce a seguire qualche manovra o servizio sulle coste perde presto la sua vocazione. Il suo mestiere non lo interessa più. Bisogna d'altra parte riprendere le visite da popolo apopolo. Non basta fare discorsi sul rinnovamento della nostra marina; bisogna mostrare le nostre navi le nostre nuove divisioni all'estero! Queste visite provocano contatti e correnti di idee che non possono che esserci favorevoli. Bisogna che una grande potenza come la Francia sia presente dappertutto con una presenza reale. Ciò non può avvenire che quando si vede la sua bandiera. La marina solamente può mostrarla.

La marina francese rinasce dopo il primo programma di costruzioni nuove che io ho presentato nel febbraio 1920 all'indomani della guerra. La quasi totalità delle unità che si erano previste sono ora in servizio o alle prove o in cantiere. Io ho presentato e fatto approvare dalla Camera durante i due ultimi mesi un nuovo programma che comporta la messa in cantiere di 19 unità.

La nostra giovine marina, composta di incrociatori di ottomila e diecimila tonnellate di cacciatorpediniere di 2400 tonnellate di torpediniere e di sottomarini costituisce un insieme di unità rapide e potenti che possono rivaleggiare coi militari similari di tutte le altre nazioni.

Il punto di vista della Francia

di fronte alla questione di Tangeri

PARIGI, 26

Il *Journal* in un suo articolo dice che il punto di vista del governo francese nella questione di Tangeri sta per essere manifestato da una comunicazione che sarà fatta in seguito a decisione presa ieri in Consiglio dei Ministri. Il Governo francese dichiarerebbe di approvare quanto vi possa essere di giusto nelle domande spagnole sulla questione dello statuto di Tangeri. Bisogna tuttavia, aggiunge il «Journal», far rilevare che la sorveglianza per evitare il contrabbando di armi e gli intrighi stranieri è regolata dall'accordo franco-spagnolo dello scorso giugno. Per quanto si riferisce allo sviluppo della influenza spagnola al Marocco — dice il giornale — si potrebbe facilmente trovare un terreno di intesa ma dovrebbe essere stabilito innanzi tutto che gli interessi materiali e morali della Francia saranno rispettati e sopratutto che la questione sia risolta solamente dalle parti interessate e cioè dalla Francia e dalla Spagna con una eventuale cooperazione dell'Inghilterra. E' possibile poter soddisfare le rivendicazioni legittime della Spagna e dell'Italia, ma è impossibile invece di permettere che la questione marocchina venga a trovarsi nel ginepraio internazionale.

Il giornale continua: «Resta ad ogni modo una incognita: quale sarà l'atteggiamento dell'Italia? Non è ben chiaro se l'Italia potrebbe avere da guadagnare o da perdere in un atteggiamento di opposizione al punto di vista della Francia e dell'Inghilterra tanto nella questione dei seggi nel Consiglio della Società delle Nazioni quanto in quella di Tangeri. Sono invece molto chiare le importanti realizzazioni che l'Italia potrebbe ottenere da una politica di amichevole intesa».

Il «Journal» prosegue dicendo che il Ministro Briand ha ieri ricevuto Phipps incaricato di affari britannico e l'ambasciatore spagnolo Quinone de Leon ed i due colloqui sono caduti naturalmente sulla domanda spagnola relativa a Tangeri e sulle condizioni nelle quali alla Spagna potrebbe essere assegnato un seggio permanente nel Consiglio della Società delle Nazioni.

Il «Petit Parisien» occupandosi della questione di Tangeri, conferma che la Spagna ha ufficialmente fatto presente ai governi francese, britannico, italiano ed americano la sua proposta di incorporare Tangeri alla zona spagnola. Il giornale aggiunge che la questione di Tangeri non sarebbe portata dinanzi al Consiglio della Società delle Nazioni non essendo quel territorio soggetto a mandato. Il Ministro Briand — conclude il «Petit Parisien» — partirà per Ginevra il 2 settembre per intervenire alle riunioni della Società delle Nazioni.

L'«Echo de Paris» ritiene che la soluzione alla quale è favorevole il Quai d'Orsay nella questione di Tangeri, e cioè lo scambio delle posizioni che la Francia e la Spagna occupano nel territorio, non sarebbe possibile perchè la situazione a Tangeri è costituita da elementi troppo complessi e diversi e da una rete di interessi fortemente impostati perchè possa essere trasmessa ad altri.

Secondo il giornale, Briand sarà a capo della delegazione francese. Aumentano sempre le probabilità della partecipazione di Paul Boncour alla delegazione stessa alla quale parteciperebbe anche il senatore Maurizio Sarraut, fratello del Ministro degli Interni.

Il «Matin» sullo stesso argomento scrive: «Siamo completamente disposti ad aiutare la Spagna ad ottenere il massimo delle soddisfazioni in quanto alla questione di Tangeri, ma non è Ginevra veramente il campo su cui questa partita debba essere giocata. Siamo convinti che la Spagna non opporrà delle difficoltà alla entrata della Germania nella Società delle Nazioni.

Pertinax poi, occupandosi nell'«Echo de Paris», della questione di Tangeri, scrive che il Ministero degli Esteri francese sarebbe proclive a cedere alla Spagna, forse in compenso di un ampliamento dell'attuale zona territoriale del suo protettorato marocchino, le chiavi che a Tangeri assicurino il suo predominio di fatto e cioè la presidenza della commissione di controllo. Pertinax però è d'avviso che una tale combinazione sarebbe precaria ed egli vedrebbe meglio che la Francia non s'opponesse apertamente per la annessione di Tangeri alla zona spagnola, lasciando all'Inghilterra la responsabilità del rifiuto.

«Per buona fortuna — conciuse Pertinax — l'Inghilterra per incalcolabili ragioni tiene fermo il diniego. Il «Gaulois», sullo stesso argomento è di opinione che è preferibile non abbinare le due questioni che sono tra loro differenti e non hanno alcun rapporto immediato e cioè la questione di Tangeri e la riforma del Consiglio della Società delle Nazioni.

«La situazione — scrive il giornale — è assai grave perchè la Germania con la sua sola opposizione all'allargamento del Consiglio, ha messo la Società delle Nazioni nella posizione più falsa e più pericolosa che si possa immaginare. Non è certo il più piccolo paradosso del trattato di Versailles che il Reich, entri o non entri a Ginevra, sia divenuto arbitro dei destini dell'Europa. Si ritiene poi che non vi sia alcuna ragione giuridica per cui lo statuto di Tangeri debba essere portato in discussione a Ginevra, mentre vi sono eccellenti ragioni politiche che lo impediscano». Secondo lo stesso giornale, la Francia non può accettare una soluzione che consisterebbe nel permanere del regime internazionale a Tangeri con una preponderanza spagnola.

Nel Consiglio dei ministri di ieri, benchè nessuna comunicazione sia stata fatta in proposito, è stata presa in esame la questione della successione di De Jouvenel nell'Alto Commissariato della Stiria.

«In effetto — scrive l'«Echo de Paris» — malgrado le dichiarazioni ottimiste di De Jouvenel, la situazione in Siria resta seria; così seria da reclamare la presenza di un Alto Commissario stabile, al corrente della situazione, capace di dominarla senzà lasciarsi interrompere o distrarre da occupazioni estranee al suo mandato. Partendo da queste considerazioni, Poincarè avrebbe suggerita la candidatura del generale Weygand; ma dopo una certa discussione e per ragioni estranee alla Siria, questa proposta non avrebbe ottenuto l'adesione di tutti i membri del gabinetto. Di conseguenza — aggiunge il giornale — non sembra improbabile che la scelta cada sul generale Gamelin, comandante generale dell'armata del Levante».

Ma — obietta il «Journal» — un generale è indicato in questo momento in cui si considerano le operazioni militari in Siria come terminate. Il commissario ideale sarebbe un grande diplomatico o un grande prefetto, poichè la missione in Siria è ora amministrativa e diplomatica.

Commenti spagnoli

agli apprezzamenti della stampa estera

MADRID, 27

Il Ministro degli esteri Yanguas ha dichiarato all'*A.B.C.* che è lieto della moderazioni e dello spirito amichevole dimostrato dai giornali stranieri di ogni nazione rispetto alle rivendicazioni spagnole nella questione di Tangeri ed ha aggiunto che il momento attuale è forse unico e decisivo per la soluzione del problema marocchino.

Commentando alcuni apprezzamenti della stampa estera e specialmente dei giornali londinesi circa le rivendicazioni spagnole, il giornale *El Debate* nel suo articolo di fondo scrive:

«Non deve meravigliare che le rivendicazioni circa la Società delle Nazioni e Tangeri siano state poste parallelemente e armonicamente da parte della Spagna. Le esigenze del suo rango, della sua storia, della sua personalità davanti all'Europa e all'America obbligano la Spagna a rivendicare un seggio permanente a Ginevra. Ora se la Spagna non ottiene soddisfazione a questa legittima domanda, perchè restare a Ginevra? E precisamente in seguito a tale considerazione che il problema della Società delle Nazioni appare legato a quello di Tangeri. Il regime attuale di Tangeri esige che la città e l'hinterland, siano incorporati al protettorato spagnolo, oppure che venga affidato su di essi un mandato alla Spagna la quale con ciò riceverebbe, ipso facto, un attestato non equivoco di rispetto di considerazione e di riconoscimento del suo esatto e positivo valore nel concerto delle nazioni. In questo caso le sarebbe possibile, senza diminuirsi, ridurre e modificare le sue rivendicazioni a Ginevra.

«Lo stato della questione è questo: La Spagna vuole che questione di Tangeri sia risolta prima della riunione dell'assemblea di Ginevra. E' vero che la mancanza materiale di tempo impedisce la riunione di una conferenza internazionale circa tale argomento, ma l'ostacolo potrebbe essere sormontato mediante serie garanzie date alla Spagna che le assicurino l'inaugurazione nel nord dell'Africa di quella politica da lei propugnata. Però la parola garanzie, deve significare tutt'altra cosa che parole, e promesse sul genere di quelle che la Spagna ha ottenuto fino a questo momento rispetto al seggio permanente nella Società delle Nazioni. La realtà è un'altra e la decisione del governo spagnolo di assicurare con pegni sufficienti il diritto e gli interessi della nazione che rappresenta e piena di saggezza».

L'Agenzia *Fabra pubblica*: Il Ministro della marina ammiraglio Cornejo, sta visitando la base navale di El Ferrol dove è ricevuto entusiasticamente. Il Ministro ha constatato il magnifico sviluppo dell'industria navale spagnola i cui progressi costanti sono ben conosciuti dappertutto. Egli si è recato a bordo degli incrociatori in costruzione, *Principe Alfonso* e *Ammiraglio Cervera*. Domani presenzierà la cerimonia dell'impostazione del nuovo incrociatore *Miguel de Cervantes*.

Sgradito omaggio tedesco

al Milite Ignoto francese

PARIGI, 27

Tempo fa un soldato americano, come si ricorderà, compì uno strano omaggio alla tomba del Milite Ignoto francese, libando su di essa una coppa di champagne. Ieri è stata la volta di alcuni tedeschi che hanno anch'essi compiuto un omaggio il quale non è affatto riuscito gradito.

Gli agenti di servizio alla tomba del Soldato Ignoto videro avvicinarsi un gruppo di stranieri composto di quattro donne e un uomo: una delle donne depose sulla tomba un grosso mazzo di fiori rossi accuratamente legati con un nastro bianco. Dopo che le cinque persone si erano allontanate gli agenti si avvicinarono ai fiori e si accorsero che nel nastro era infilato un cartoncino con questa iscrizione: «La giovinezza tedesca al Soldato Sconosciuto francese». La scritta era in francese e in tedesco.

Appena informato della cosa il Commissariato di polizia del quartiere ha ordinato la rimozione immediata del mazzo di fiori.

Un nuovo vàno colloquio

per lo "sciopero nero,,

LONDRA, 27

(R.C.P.) Il Ministro delle finanze Churchill, il Ministro del lavoro sir Arthur Steel Matland e il Ministro delle miniere colonnello Lane Fox sono tornati dalla loro villeggiatura per il colloquio col capo dello sciopero carbonifero Coock. Costui aveva richiesto ieri telefonicamente un colloquio con i due Ministri.

L'abboccamento ieri durò fino alle 18.30. Numerosi giornalisti attendevano la fine di questa conferenza, il cui esito era aspettato con impazienza in molti circoli politici, ma nessuno dei partecipanti alla riunione volle fare dichiarazioni. Venne emesso un breve comunicato, ma l'esito del colloquio non è giudicato molto favorevole. Anzitutto Baldwin, il premier, è assente per cura e si trova ad Aix les Bains. Ieri subito dopo la riunione, è partito un corriere per Aix les Bains.

Si dà molta importanza a questo messaggio e si afferma che fino a quando Baldwin non sarà stato informato dell'esito della discussione, nessun passo decisivo potrà essere compiuto. Il *Daly News* si dice in grado di sapere che al colloquio di ieri non ne seguiranno altri. Churchill e gli altri Ministri hanno già lasciato Londra e ciò non è certo segno che il colloquio sia stato fecondo di risultati.

La riunione di ieri aveva sopratutto lo scopo di far noto ai Ministri se i minatori recavano nuove proposte e più positive, in modo che si potesse, senza tema di scacchi, esortare i proprietari delle miniere a riunirsi nuovamente per accogliere le nuove eventuali proposte della federazione dei minatori. Sotto questo punto di vista la situazione è delicata. I proprietari di miniere rifiutano ogni discussione dopo la rottura delle trattative iniziatesi la settimana scorsa. I proprietari ed i minatori rifiutano di venire nuovamente a Londra per una discussione che non potrebbe portare ad alcuna soluzione, dal momento che essi non intendono allontanarsi dai punti già stabiliti. Ora è interessante osservare che mentre settimanalmente i pochi operai al lavoro non estraggono che 100 mila tonnellate di carbone, l'Inghilterra importa circa 900 mila tonnellate di carbone straniero per settimana.

Particolari delle riforme

per i grandi Comuni

ROMA, 27

A proposito della riforma per i grandi comuni è certo che al fine di le, il suo parere sarà obbligatorio nei riguardi di tutte quelle deliberazioni del podestà concernenti l'approvazione di bilanci, gli impegni attivi e passivi vincolanti il bilancio per un certo numero di anni, l'imposizione dei tributi, la contrattazione dei prestiti, la assunzione diretta di pubblici servizi e l'alienazione dei beni patrimoniali.

Anche nei grandi Comuni la Consulta municipale verrà nominata con decreto prefettizio, in parte direttamente ed in parte dietro designazione degli enti economici e sindacali e delle associazioni locali. La Consulta municipale sarà anche di aiuto al podestà nelle molte cure dell'amministrazione dei grandi Comuni, in quanto il Podestà potrà conferire speciali incarichi nell'amministrazione stessa a ciascun consultore.

Il nuovo provvedimento stabilisce, per essere podestà, condizioni simili a quelle contenute nell'art. 9 della legge 4 febbraio 1926 e varianti solo nella parte riguardante i titoli di studio, essendo evidente la necessità di un più alto grado di coltura e di una maggiore competenza per coloro i quali sono chiamati ad amministrare i Comuni più grandi di quelli previsti dalla legge suddetta.

Queste disposizioni dovranno essere esaminate dal prossimo Consiglio dei Ministri, dove potrebbero subire qualche modificazione. Le nomine a podestà in forza della legge 4 febbraio 1926 nelle provincie di Genova, Verona, Udine, Rovigo, Salerno e Reggio Calabria, verrà effettuata con il ritorno a Roma del Ministro degli Interni. Nei Comuni dichiarati luoghi di cura, i Podestà verranno nominati dopo che l'on. Federzoni avrà insediato il relativo Comitato centrale, il che si prevede avverrà nel prossimo settembre al Viminale.

Il «Corriere dei Comuni» informa da fonte competente essere prossimo un provvedimento legislativo che istituirà presso le Regie Università del Regno un corso biennale per ottenere il titolo di segretario comunale, al quale potranno accedere, non soltanto i licenziati dai licei, ma anche quelli degli istituti tecnici e magistrali. Tale provvedimento, da tanti anni auspicato, è stato adottato in seguito all'esito favorevole dei recenti corsi liberi di perfezionamento che, sotto l'egida della Confederazione nazionale degli enti autarchici, si sono tenuti presso le Regie Università di alcune città.

In relazione sempre al prossimo Consiglio dei Ministri si apprende che il Ministro Belluzzo ha concretato il provvedimento riguardante l'incremento della pollicultura, con uno schema di decreto che sarà portato alla approvazione del Gabinetto. Si tratta di una serie di disposizioni miranti ad aumentare e migliorare la produzione del pollame, delle uova e quella dei conigli.

Questo provvedimento è frutto di attento studio nel quale si è fatto tesoro di quanto l'esperienza consiglia al fine di dare un rapido e sensibile incremento ad una delle più notevoli risorse alimentari del nostro Paese. Esso ha pure lo scopo di determinare un aumento nell'esportazione delle uova e, nei riguardi della coniglicoltura, una diminuzione dell'importazione dei prodotti occorrenti ad alcune industrie, quali quella delle pelliccerie e dei cappelli.

I provvedimenti per i pensionati

Delucidazioni e chiarimenti del decreto

ROMA, 27

Il decreto contenente i provvedimenti pei pensionati dello Stato, è stato sanzionato della firma sovrana e trovasi attualmente alla Corte dei Conti e quanto prima sarà pubblicata sulla «Gazzetta Ufficiale».

E' stata già rilevata l'importanza del provvedimento governativo che beneficia circa 320 mila pensionati. Da fonte competente abbiamo un'ampia delucidazione che serve a chiarire l'importanza del provvedimento.

Tutte le pensioni saranno riliquidate sul le basi degli attuali stipendi e delle attuali tabelle. Fatta questa liquidazione ed ottenute le pensioni massime completamente liquidate, che sono state chiamate teoriche dall'importo risultante sarà detratto il 10 p. c. e il resto sarà integralmente pagato agli interessati.

E' da tenersi presente che cogli ultimi aumenti avuti sulla ripartizione dei 90 milioni vi furono dei pensionati specialmente quelli posti in quiescenza nel 1923 e che liquidarono i loro assegni in base agli ultimi stipendi ed alle ultime leggi, o che quindi avevano ottenuto una pensione notevole, che ebbero assegnate tali percentuali da aumento da trovarsi ad un livello superiore a quello che ora i loro compagni con gli stessi anni di servizio e con l ostesso grado, andando in pensione attualmente possono raggiungere. La Commissione incaricata appunto della revisione del decreto di ripartizione rilevò questo inconveniente e lo corresse stabilendo che tutti i pensionati che attualmente percepiscono con gli aumenti avuti un assegno superiore alla perequazione assoluta, saranno soggetti a perdere a quella quota di assegno avuta in più delle loro spettanze regolarmente perequate

Per evitare però che questa decurtazione fatta subito potesse nuocere ai bilanci familiari il decreto stabilisce che sarà fatto per metà del suo valore dal 1 gennaio 1927 i npoi e per l'altra metà dal 1 gennaio 1928. Si avranno così quattro gruppi di pensionati il primo che percepisce attualmente più del dovuto, e questo perderà la quota in più erroneamente percepita il secondo che attualmente percepisce una pensione perfettamente perequata, e questo resterà con la quota attuale; il terzo che attualmente percepisce un assegno inferiore alla perequazione assoluta — ma superiore alla perequazione meno il 10 p. c. — e questo resterà pure con l'assegno attuale, il quarto (composto di un gran numero di vecchi pensionati) che attualmente percepisce un assegno inferiore alla perequazione assoluta meno il 10 p. c. avrà gli aumenti necessari e da tanto tempo invocati.,

Esempi

Venendo al caso pratico facciamo per ogni singolo caso il corrispondente esempio: primo: Un funzionario il quale nel Dicembre 1923 aveva liquidato il massimo della sua pensione in L. 12.000, con gli aumenti avuti ebbe portata a questa pensione a L. 145552. Un altro funzionario con lo stesso grado e gli stessi anni di servizio ora liquida una pensione di Lire 13000. Il primo sarà decurtato di L. 1552 avute in più dell'attuale perequazione assoluta. — Secondo: Un funzionario posto in pensione nel dicembre 1922 con una pensione di L. 7000 con gli aumenti avuti ebbe portata la pensione a L. 9189 alle quali aggiungendo L. 371 di caro viveri a raggiunto la cifra di L. 9560. La sua nuova pensione riliquidata sarà ora di L. 9500 alle quali aggiungendo a L. 60 di car oviveri formerà un totale di Lire 9560 che egli seguiterà a percepire. — Terzo: Un funzionario el Dicembre del 1921 liquidò una pensione di L. 6000 con gli aumeti avuti la sua pensione venne portata a L. 8786 alle quali vennero aggiunte L. 774 di caro-viveri raggiungendo un totale di L. 9560. La sua nuova pensione riliquidata sarà ora di L. 10.000, dalle quali togliendo il 10 p. c. resteranno L. 9000. Questo pensionato avendo attualmente un assegno inferiore alle Lire 10000, perequazione assoluta non perderà nulla. In ultimo un funzionario posto in quiescenza nel Dicembre 1914 con una pensione di L. 3000 con gli aumenti avuti sulla ripartizione dei 90 milioni la pensione venne portata a L. 5170 alle quali aggiungendo L. 2160 di caro-viveri egli attualmente percepisce L. 73330 la sua nuova pensione riliquidata sarà di Lire 10.000, delle quali tolto il 10 p. c. restano L. 9000, alle quali aggiunto L. 560 di caro-viveri verrà a percepire L. 9560 avendo così un aumento con l'attuale decreto di L. 2230 annue.

Le vedove e i piccoli pensionati

E' bene tenersi presente che le riliquidazioni delle pensioni si fanno singolarmente per ogni pensionato sulle basi di tabelle di equiparazione secondo i gradi e gli anni di servizio.

In quanto alle vedove si riliquideranno per esse le pensioni dei defunti mariti assegnando poi ad ogni vedova lametà della pensione risultante. Ad esempio quella dell'ultimo funzionario succitato: la pensione della vedova di questo funzionario attualmente è di L. 1725 alle quali aggiungendo L. 1320 di caro-viveri viene a percepire un totale di L. 3043. Fatta la riliquidazione e portata la pensione del defunto marito a L. 9000, la vedova percepirà ora L. 4500 (metà della pensione del marito) più i caro-viveri.

In quanto ai piccoli pensionati godenti piccolissimi assegni di L. 150, 200, 250 saranno portati a L. 900: detratto il 10 p. c. a L .800 conservando però tutti i caro-viveri.

Gli assegni di caro viveri tranne i casi previsti dagli articoli 1 6e 17 del Decreto (ch eriguardano le esclusioni contemplate pei pensionati che prestano servizio presso enti pubblici e per i caro-viveri concessi ai militari di truppa carabinieri guardia di finanza, marina ed esercito messi in pensione anche dopo il 1919 restano immutati nell'importo ora in godimento; però ai fini dell'applicazione del trattamento teorico non si tiene conto dei primi dei detti assegni.

Era stato stabilito che le domande si dovessero fare su carta da bollo da 3 lire ma la federazione dei pensionati statali avuta assicurazione che saranno preparati dei moduli speciali stampati nei quali i pensionati scriveranno le necessarie indicazioni e sui quali si applicherà una marca da bollo da L. 3; modulo che la federazione stessa sarà in grado di fornire.

La Mostra del Grano a Padova

Il programma dell'inaugurazione

PADOVA, 27

Per domattina alle ore dieci è fissata la cerimonia inaugurale della Mostra del grano. L'on. prof. Tito Poggi presidente del Comitato ordinatore della Mostra, porterà agli espositori, alle autorità e agli intervenuti il saluto dell'Istituto Federale.

Parleranno poi il Commissario del Comune barone La Via,. il senatore Indri, il comm. Arnaldo Mussolini direttore del «Popolo d'Italia», il comm. Cacciari e infine l'on. Augusto Turati segretario generale del P. N. F. Per ultimo il sottosegretario on. Peglion dichiarerà aperta la Mostra. Le Federazioni provinciali degli industriali e dei commercianti hanno invitato i soci ad intervenire compatti alla cerimonia.

Un nuovo accordo

per la gente di mare

ROMA, 27

Il Ministro delle Corporazioni comunica:

«A seguito di lunghe trattative svoltesi al Ministero delle Comunicazioni, direzione generale della marina mercantile, sono intervenuti nuovi accordi fra i rappresentanti dell'Armamento e i rappresentanti dell'Associazione marinara fascista, accordi che sono un nuovo riconoscimento dell'opera che svolgono i nostri benemeriti marinai, una nuova prova di quella collaborazione di classe che è la base della politica sindacale fascista.

«Gli accordi intervenuti si riferiscono a questioni economiche, di previdenza e di assistenza e contemplano un aumento delle indennità di carovita, che per il personale navigante ed amministrativo dipende dagli armatori di navi da passeggeri e miste è fissato, a decorrere dal 1. luglio e fino al 31 dicembre nella misura del dieci per cento e per quello delle navi da carico del cinque per cento.

«Sono inoltre aumentati alcuni supplementi per speciali categorie di marinai, vengono regolati i permessi del personale, viene abolita la franchigia del 25 per cento stabilita per gli infortuni che producono una invalidità permanente parziale e soppressa ogni deduzione del valore capitale spettante all'invalido in dipendenza dell'applicazione della legge sulla cassa invalidi.

«Le indennità in caso di morte per malattia contratta durante l'arruolamento vengono aumentate nella misura da 2000 a 3000 lire. E' prescritto l'obbligo dell'impianto di ventilatori nelle cabine dei piroscafi che compiono viaggi in climi caldi e viene accordato un aumento per il corredo di cuccetta.

«Agli ufficiali macchinisti che compiono il corso macchinista per motonavi è accordato metà panatica, allo scopo di agevolare i medesimi nel compimento di questo corso di perfezionamento. Viene in modo chiaro regolato il lavoro dei fuochisti affinchè questi non siano esposti ad una fatica e ad un logorio fisico gravoso.

«Gli armatori delle navi da carico si sono poi obbligati ad abolire la scarsa sui vapori che navigano oltre gli stretti. E' stato accordato un miglioramento alla misura della panatica, alle paghe, del personale di bassa forza ed alla tabella di armamento delle navi degli armatori della Sicilia e delle Colonie.

«Alcuni accordi riflettono il personale radiotelegrafico, ordinandosi fra l'altro la eliminazione delle batterie di cumulatori dai locali della stazione radiotelegrafica. E' stato infine riconosciuto come giorno festivo a bordo il Natale di Roma».

Il testo del decreto

per la medaglia areonautica

ROMA, 27

La «Gazzeztta Ufficiale» pubblica il seguente R. D. 9 Luglio 1926 N. 1376.

Art. 1. E istituita la medaglia militare aeronautica.

Art. 2. La medaglia aeronautica che potrà essere d'oro, di primo d'argento di secondo, di bronzo di terzo grado e appesa a un nastro di seta color celeste chiaro recante al centro un'aquila rispettivamente d'oro d'argento e di bronzo.

La medaglia ed il rispettivo nastro con la quale verranno partate con le stesse modalità stabilite per le decorazioni nazionali.

Art. 3. La medaglia militare aeronautica sarà conferita ai militari di qualunque grado muniti di brevetto militare aeronautico che abbiano compiuto 25 anni per la medaglia di 1. grado 15 anni per la medaglia di 2. grado, 10 anni per la medaglia di 3. grado in servizio aeronavigante presso reparti militari o comandi aeronautici nonchè ai militari divenuti permanentemente invalidi al volo mutilati o deceduti in seguito a servizio aeronavigante. La medaglia di grado superiore sostituisce quella di grado inferiore.

Art. 4. Al fine del conferimento della medaglia militare aeronautica oltre il tempo trascorso in effettivo servizio di cui all'art. precedente verrà considerato come servizio utile. (A) Il tempo trascorso in degenza in convalescenza ed in aspettativa per ferite o lesione riportate o per infermità contratto per cause di servizio aeronavigante. (B) il tempo trascorso in prigionia in seguito ad operazioni aeree o di polizia coloniale. Il servizio aeronavigante prestato durante il periodo 24 maggio 1925 4 novembre 1918 presso comandi o reparti aeronautici mobilitati o presso campi scuola come istruttori, in volo e quello prestato presso i distaccamenti coloniali di aeronautica sarà valutato in maniera da stabilirsi con regolamento.

Art. 50 i militari in congedo non potranno ottenere la medaglia aeronautica ed avendola saranno privati definitivamente del diritto di fregiarsene quando siano incorsi nella interdizioni perpetua dai pubbli uffici. Non potranno ottenerla ed avendola non potranno fregiarsene per tutta la durata dell'interdizine nel caso che essa sia temporanea, salvo in entrambe le eventualità il caso della riabilitazione. Per i militari in servizio si applicano le analoghe disposizioni vigenti per un conferimento di onorificenze e la privazione di quella già ottenute.

Art. 6. Il Ministro per l'Aeronautica stabilirà con apposito regolamento le norme per il conferimento della medaglia

L'istituzione dei Consigli di tutela

per gli invalidi di guerra

ROMA, 27

Il Ministro Guardasigilli on. Rocco ha inviato ai Procuratori del Re delle Corti di Appello, ai Procuratori del Re dei Tribunali ed ai Pretori del Regno una circolare sulla costituzione dei Consigli di tutela nell'interesse degli invalidi di guerra.

La circolare dispone che dei Consigli di tutela facciano parte quale protettore o secondo i casi quale consulente, un rappresentante dell'Opera Nazionale per la protezione ed assistenza degli invalidi di guerra. Il Guardasigilli rivolge perciò speciali raccomandazioni ai Pretori affinchè esaminino gli atti relativi alle tutele di invalidi di guerra e provvedano nei sensi espressi nella circolare quando ne ravvisino la convenienza e la possibilità, tenute presenti le disposizioni di legge in materia.

I Pretori dovranno inoltre interessarsi affinchè il Consiglio di tutela sia sollecitamente convocato ogni qualvolta se ne ravvisi l'opportunità, di guisa che questi benemeriti abbiano sempre l'assistenza materiale o morale che è loro dovuta per il grande sacrifizio fatto alla Patria.

La convocazione a Mosca

della conferenza del partito comunista

MOSCA, 26

Il Comitato centrale del partito comunista della U. R. S. S. ha deciso di convocare per il 15 ottobre a Mosca la conferenza plenaria ordinaria del partito allo scopo di esaminare la questione politica internazionale, la situazione economica e l'attività dei sindacati operai.

Gli agricoltori fascisti del Veneto

convocati a Padova

ROMA, 27

L'Ufficio Stampa della Confederazione fascista dell'Agricoltura comunica che tutti gli agricoltori fascisti del Veneto sono tenuti ad intervenire alla cerimonia per l'inaugurazione della Mostra del Grano che si svolgerà il 28 corrente a Padova. Alla cerimonia, che avrà particolare importanza, assisteranno S. E. Peglion, sottosegretario all'Economia Nazionale, il Segretario generale del Partito on. Turati, il gr. uff. Arnaldo Mussolini e il comm. Cacciari Plinio presidente della F.I.S.A.F. e tutte le autorità politiche della regione.

Energiche proteste francesi

per il rilascio dell'ufficiale del "Lotus,,

PARIGI, 27

I giornali pubblicano che il Consiglio dei Ministri, occupandosi nella sua riunione di ieri dell'arresto effettuato dalle autorità turche dell'ufficiale francese del piroscafo «Lotus» è stato unanime nel decidere di presentare ad Angora le sue energiche proteste perchè il luogotenente De Monse venga rilasciato.

I giornali aggiungono che in quanto concerne i debiti interalleati, il Consiglio dei Ministri probabilmente se ne occuperà dopo le elezioni americane che avranno luogo a novembre. A tale proposito sono ufficialmente smentite tutte le voci di negoziati che avrebbero luogo a novembre fra Mellon ed un rappresentante francese.

Bollettino militare

ROMA, 27

Stato Maggiore Generale: Santini, generale di divisione collocato a riposo. Pernicotti, generale di divisione, id. d.

Arma dei Carabinieri: Vernetti, tenente colonnello, legione Trento è promosso colonnello ed è nominato comandante legione territoriale Trento; Scalfi, maggiore addetto al primo gruppo legioni, è promosso tenente colonnello continuando come sopra.

Arma di Fanteria: Gargano colonnello, è collocato a riposo; Lorenzetti, tenente colonnello in servizio di Stato Maggiore comando divisione militare Piacenza, trasferito comando corpo armata Torino continuando servizio Stato Maggiore; Bocchi, maggiore 36 fanteria, promosso tenente colonnello, id. id.

I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli e destinati: Riccio, 151; Giarbini, comando distretto Varese: Sanguinetti, 51; Chiarazzo, 91; Jengo, comando divisione militare Torino; Allegra, 15; Canone, 30; Bertini 50 Ghiaia, comando distretto Macerata; Curti, 39; Bruno, corpo truppe coloniali Cirenaica; Augusti, 1.o granatieri; Masi, Ministro Guerra; Renzoni, 57; Bulzani Ministero guerra; Moscato, 5; Monticelli 111 Bersaglieri; Cattaneo, scuola allievi ufficiali complemento Palermo; De Simone, comando corpo armata Napoli: Gonnella, 94; Medori, 59; Caioli, comando corpo Armata Firenze; Marinoni, 9 fanteria; Magi, 8 gruppo trasporti; Privenzano, comando distretto Palermo; Campi, 6 o alpini; Maccitri, d alpini; Naldi, 28; Asperiti, 64; Zuchegna, 93; Scarolina, comando divisione militare Novara: Lomberti, 3 Bersaglieri; Corrudio, comando corpo armata Torino; Bellucci, comando divisione militare di Roma; D'Havet, 6 alpini; Baracca 151; Mazzolini 50, è assegnato alla Delegazione Italiana Pace; Ferone in servizio Stato Maggiore comando Corpo Armata Napoli; Grossi Reparto Carri armati; Bolddin, 58; Varde, 2.o alpini; Mori 80 fanteria; Mazzetti, 1.o fanteria; Pisanelli, 40; Strigatti, 12.o bersaglieri; De Romani, comando distretto Roma; Rovati, 68; Forti, 45 continuando essere assegnato segreteria commissione suprema di difesa; Giampietri, comando divisione militare Napoli; Petroni, scuola allievi ufficiali complemento ed allievi sottufficiali Roma; Frulla, 94; Castellani Istituto Geograifco Militare; Tortella, 50; Cappa 91; Turilli, Reparto Carri armati; Krall 91.

Arma di Cavalleria: I seguenti colonnelli sono collocati in aspettativa per riduzione di quadri: Manzotti, De Nobili, Pielli, De Mari ten. col. Cavalleggeri Saluzzo confermato Presidente Tribunale Militare Bologna.

Arma di Artiglieria: I seguenti colonnelli sono collocati in aspettativa per riduzione di quadri: Meneghini, Beneroli, Bianchi, Rossi; Olivetti col. 2.o Pesante Campagna, nominato Capo Stato Maggiore Corpo Armata Torino; Benzone col Capo Stato Maggiore Corpo Armata Firenze comandante 9.o Pesante Campale; Pasquali col. Comand. Distretto Lodi; Nubini comand. 26 Campagna; Rossi colonnello servizio Stato Maggiore è incaricato funzioni capo ufficio coordinamento amministraz. centrale guerra. I seguenti maggiori sono promossi ten. col continuando nella attuale destinazione: Musy, Alovjs, Campagnoli, Santamaria, Prolocci, Derote, Ricci, Rodriguez, Caprino. Appresi promosso ten. col. 11. campagna; Pasquetti id. 16.o Campagna; Roberti col. 5.o Pesante Campale.

Arma del Genio: i seguenti colonnelli sono collocati in aspettativa per riduzione di quadri: Boyancè, Clausetti: Cugnani col. è nominato ispettore tecnico automobilistico. I seguenti maggiori sono promossi ten. col. continuando nella attuale destinazione. Pacinotti, Pelosio, Vos, De Franchis, Bassoli, D'Alessio, Beghi, Jele, Inzoni.

Personale permanente Distretti: Bracco col. collocato a riposo.

Corpo Sanitario: I seguenti col. medici sono collocati in aspettativa per riduzione quadri: Bonomi, direttore Sanità corpo armata Firenze; Saggini id. Bologna, Fazio id. Palermo.

Corpo di Amministrazione: I seguenti maggiori sono promossi ten. col.: Marchesini continuando legione RR. CC. Firenze; Dalle Bogre trasferito legione RR. CC. Ancona; Bagnacci id. CC. RR. Verona; De Marchi id. Ospedale militare Tronto.

5 morti per insolazione a Chicago

PARIGI, 27

Il «New York Herald» ha da Chicago che cinque persone sono morte per insolazione.

Foglio d'ordini della Marina

ROMA, 27

Con r. decreo in data 1 luglio c. a., su proposta del Ministro per l'Aeronautica, il contrammiraglio di divisione Ernesto Burzagli Comandante della R. Accademia Navale è stato nominato Grande Ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia per l'opera da lui svolta in favore della R. Accademia Aeronautica.

Il Ministro dell'Aeronautica ha segnalato il capitano di vascello Gustavo Vettori per lo spirito di collaborazione dimostrato durante la permanenza a Livorno della R. Accademia Aeronautica, favorendo così grandemente l'organizzazione di tale Istituto e permettendone l'efficace esercizio in perfetta armonia con l'ambiente navale.

L ostesso Ministro ha fatto presente che il tenente colonnello medico Mazzucconi, capo del servizio sanitario della R. Accademia Aeronautica ha sempre dimostrato particolare interesse per la salute e l'igiene degli allievi di tale Istituto, con notevole aumento del suo lavoro e delle sue preoccupazioni, ed estendendo la sua assistenza anche nel campo psicologico.

Il Ministro elogia gli ufficiali superiori predetti.

Con decreto ministeriale in data 17 agosto 1926, in corso di registrazione, i seguenti ufficiali di vascello di complemento cessano di appartenere alla categoria degli ufficiali di complemento e passano in congedo assoluto (conservando il grado e la relativa uniforme) in applicazione dell'art. 51 della legge 11 marzo 1926, n. 397 a decorrere dal 30 marzo 1926: tenente di vascello: Pietro Cardillo, Paolo Bagli, Domenico Maselli, Francesco Le Boffe, Salvatore Trovato, Lorenzo Bartolomeo, Umberto Ferraro, Americo Rallo, — sottotenente di vascello: Francesco Nocca, Luigi Mortola, Francesco Maresca, Salvatore Paone, Antonio Cuccaro, Luigi Revelli, Francesco Dessi, Aldo Montini, Paolo Corelli, Giovanni Amalfitano.

Con decreto ministeriale in data 30 luglio 1926, in corso di registrazione, il tenente del C.R.E.M., categoria torpedinieri Giuseppe Lamotta è collocato fuori del quadro organico degli ufficiali del C.R.E.M.

Con decreto ministeriale in data 17 agosto 1926, in corso di registrazione, i seguenti ufficiali del C.R.E. di complemento cessano di appartenere alla categoria degli ufficiali di complemento e passano in congedo assoluto (conservando il grado e la relativa uniforme) in applicazione dell'art. 51 della legge 11 marzo 1926, n. 397, a decorrere dal 30 marzo 1926: tenenti: categoria timonieri, Ottorino De Colli, Liberale Dulduna, Attilio Carmignani, Eraldo Trumpy cat.cannonieri, Antonio Laquidara cat. timonieri, Francesco Cafiero, cat. cannonieri, Giovanni Marino cat. timonieri, Arnaldo Arcari cat. infermieri, Gaetano Ricciardi cat. timonieri, Fortunato Coscia.

sottotenenti: categoria cannonieri, Enrico Cesò, cat. cannonieri, Giuseppe Trezzi, cat. cann. Carlo Braghiroli, cat. timonieri Edoardo Corrias, Carlo Ceci, cat. torpedinieri, Ettore Barbieri, cat. furieri, Enrico Tartaro, cat. timonieri, Romolo Ferrari, cat. aiutanti, Riccardo Bracale; cat. furieri, Ennio Carra, cat. semaforisti Luigi Mancini, cat. marinai, Sivestro Bartolomei, cat. meccanici, Angelo Alvaro, cat. semaforisti, Vincenzo Dello Iacono; cat. timonieri Clodomiro Faggioni.

Con r. decreto in data 6 agosto, 1926, in corso di registrazione, il tenente di Vascello Aroldo Breccia è stato trasferito a domanda, a decorrere dal 1 settembre 1926, nel Corpo delle capitanerie di Porto, venendo classificato immediatamente dopo il pari grado Vittorio Pirelli.

Con decreto ministeriale in data 17 agosto 1926, in corso d iregistrazione, i seguenti ufficiali di vascello di complemento, cessano di appartenere alla categoria degli ufficiali di complemento e passano in congedo assoluto (conservando il grado e la relativa uniforme) in applicazione dell'art. 51 della legge 11 marzo 1926, n. 397, a decorrere dal 30 marzo 1926: tenente di vascello Giovanni Ciglio, Felice Durand, sottotenente di vascello Fortunato Dodero.

Con decreto ministeriale in data 17 agosto 1926, in cors odi registrazione, il capitano per la d. m. Mario Fabbri, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi privati per la durata di mesi otto a decorrere dal 16 agosto 1926.

Con r. decreto in data 6 agosti 1926, in corso di registrazione, il tenente di porto Antonio Ciampolini è promosso capitano di porto, con anzianità di grado 24 maggio 1295 venendo classificato tra i pari grado Giovanni Barbalonga e Stefano Moschetto.

Con r. decreto in data 6 agosto 1926, in corso di registrazione, il tenente di porto Antonio Russo è promosso capitano.

In relazione alle disposizioni del r. decreto n. 252 del 31 gennaio 1926, in base al quale i sottufficiali della R. Marina, a decorrere dal 1 marzo u. s., sono tenuti al pagamento della retta ospedaliera, si fa presente che i sotufficiali stessi comunque ricoverati in ospedali della R. Marina, del R. Esercito o civili conservano il diritto, per tutto il periodo della degenza, all'importo della razione viveri, nella misura stabilita per le destinazioni a terra.

Si comunica inoltre che le disposizioni del second ocapoverso dell'art. 17 delle norme per la gestione amministrativa degli ospedali militari marittimi, approvate col r. decreto 27 luglio 1924 (vedi dispensa n. 25 de l8 novembre 1924, Giornale Ufficiale della R. M.) sono estese anche ai sott ufficiali della R. Marina, ai quali però dovrà essere sospeso il conteggio dell'importo della razione viveri.

Con riferimento all'art. 27 del foglio di ordini in data 8 agosto 1926, si partecipa che agli ufficiali di complemento di prima nomina, no può essere rilasciato il libretto personale per riduzione ferroviaria. Essi devono, invece, far uso delle richieste mod. B (persone) e mod. C parte 2. (bagagli).

Resta quindi, confermato che spetta il libretto personale ferroviario agli ufficiali di complemento quando sono richiamati o trattenuti in servizio (dopo quello di leva) per un periodo di tempo non inferiore a sei mesi.

Con la data del 1 settembre p. v., il capo tecnico nel personale civile tecnico per le direzioni delle costruzioni navali e meccaniche Cata do Veo è trasferito da Taranto a La Spezia.

Si invitano le autorità che abbiano alla dipendenza impiegati civili di ruolo provenienti dagli operai permanenti licenziati a termini del r. decreto 19 aprile 1923, n. 945, i quali abbiano, nel servizio prestato quali operai, liquidato una indennità per una sola volta in luogo di pensione, a portare a conoscenza degli interessati il disposto dell art. 70 del Testo Unico delle leggi sulle pensioni civili e militari approvato con r. decreto 21 febbraio 1895, n. 70 e dell'art. 15 del relativi regolamento approvato con r. decreto 5 settembre 1895, n .603, invitandoli, qualora intendano congiungere il precedente servizio da operai con quello susseguente da impiegati civili, a produrre al Ministero la dichiarazione prevista dall'art. 15 del regolamento sopra citato.

Quotazioni di Borsa

BORSA DI MILANO

MILANO, 27 — Chiusura: Banca d'Italia 2576 — Banca Commerciale Italiana 1353 — Credito Italiano 870 — Banco di Roma 116 — Credito Marittimo 505 — Ferrovie Mediterranee 360 — Ferrovie Meridionali 730 — Rubattino 639 — Libera Triestina 480 — Cosulich 262 — S. N. I. A. 272 — Terni 435 — Meccaniche Miani e Silvestri 138 — Breda 236 — Montecatini 240.50 — Società Metallurgica Italiana 146.50 — Reggiane 66 — Fiat 530 — Isotta 201 — Ilva 221 — Elba 65.75 — Linificio Canapificio Nazionale 605 — Lanificio Rossi 4250 — Lanificio Targetti 335 — Cotonificio Cantoni 4850 Cotonificio Veneziano 291 — Cotonificio Meridionale 86 — Cotonificio Turati 810 Tessuti stampati De Angeli 1230 — La Soie de Chatillon 191 — Tosi 363 — Bernasconi 192 — Pirelli 1025 — Industrie Zuccheri 575 — Raffineria Ligure Lombarda 602 — Distillerie Italiane 137.25 — Riseria Italiana 163 — Eridania 735 — Gulinelli 158 — Edison 634 — Società Adriatica di Elettricità 206.50 — Società Elettrica Bresciana 253 — Marconi 120 — Vizzola 1060 — Conti 410 — Negri 225 — Ligure Toscana di Elettricità 308 — Esercizi Elettrici 107 — Esportazione Italo Americana 668 — Costruzioni Venete 202 Beni Stabili-Roma 717 — Grandi Alberghi 176 — Fondi Rustici 286 — Cementi Spalato 380 — Cascami di Seta 1141 — Banca Nazionale di Credito 544 — Consorzio Mobiliare Finanziario 710 — Cotonificio Furter 185 — Cotonificio Trobaso (nuove) 658 — Cotonificio Ogna Candiani 430 — Cot. Valle Seriana 990 — Cot. Valle Ticino 240 — Lanificio Gavardo 1500 — Man. Riunite Toscane 145 — Man. Pacchetti 178 — Man. Rotondi 580 — Unione Manifatture 552 — Stamperie Lombarde 300 — Rinascente 106 — Gregorini 47 — Dalmine 1148 — Autum. Bianchi 91 — Adamello 248 — Emiliana 44.50 — S. E. S. O. 126 — Valdarno 153 — Tecnomasio 155 — Tirso 216 — Petroli 70.50 — Fond. Regionale 136 — Bonifiche Ferraresi 540 — Bonelli 48.50 — Dell'Acqua 547 — Brasital 353 — Pastificio Baroni 70.

TITOLO	MILANO 26	MILANO 27	TRIESTE 26	TRIESTE 27
Rend. 3.50%	66.80	67.10	67.—	67.—
Consol. 5%	89.85	90.—	89.60	89.50
Francia	87.05	87.40	86.50	86.50
Svizzera	588.—	592.—	583.—	588.—
Londra	148.12	148.92	147.40	148.25
New York	30.55	30.71	30.25	30.50
Berlino	7.27	7.31	7.25	7.25
Vienna	4.30	4.34	4.30	4.30
Bucarest	14 75	14.50	13.25	13.50
Belgio	84.50	85.—	83.50	84.—
Spagna	469.—	472.—	465.—	46[illegible].—
Praga	90.25	91.50	89.50	90.25
Budapest	00.42	00.43	00.42	00.43

Altri cambi della Borsa di Trieste: Amsterdam 12.25 — Zagabria 58.75 — Norvegia 650 — Albania 580

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 27 agosto: «Barion» ital. da Alessandria con merci — «Slovenac» jugosl. da Susak vuoto — «Palatino» ital. da Zara con merci — «Celio» ital. da Costanza con merci — «Split» jugosl. da Cattaro con merci — «Neptunus» ol. da Amsterdam con merci.

Spedizioni del 27 agosto: «Duino» ital per Fiume con merci — «Palatino» ital. per Gravosa con merci — «Neptunus» ol. per Amsterdam con merci.

Partenze del 27 agosto: «Duino» ital. per Fiume — «Viminale» ital. per Bombac — «Neptunus» oland. per Amsterdam — «Le Tre Marie» ital. per Algeri.

Carichi specificati: Pir. «Le Tre Marie» ital. arrivato il 26 agosto: da Trieste: tonn. 226 sevo in botti, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Lagos» germ. arrivato il 26 agosto da Amburgo: barili 141 grasso, sacchi 80 pepe, sacchi 1400 orzo, balle 71 fibre, barili 1 colori, barili 367 cellulosa, stagn. 6 trementina, barili 10 budella, colli 2 parti elica, colli 25 parti macch., casse 1 conterie, casse 1 organo, casse 5 antimonio, barili 50 olio, stagn. 75 cloruro calcio, balle 1 sacchi vuoti, balle 81 carta, balle 5 fibre, all'ordine. Raccomandato a Succ. Cavinato.

***

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento dei natanti e manipolazione delle merci nel giorno 26 agosto 1926:

Piroscafi e velieri a banchina 23; in disarmo 4; totale 27. Arrivati 7, partiti 7.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 6973, merci varie tonn. 595; totale tonn. 7568.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 20; merci varie tonn. 1372; totale tonn. 1392.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 108; uomini 815 — Carri caricati 335, scaricati 63 — Stato atmosferico sereno.

NOLI: Storia ignorata di una Repubblica Marinara

La bella rivista Le Vie d'Italia pubblicherà nel prossimo numero di settembre il seguente articolo dovuto alla penna di Ferdinando Reggiori del quale siamo lieti di poter offrire ai nostri lettori l'interessante primizia.

L'origine di Noli, come di tutti gli abitati della Liguria, è assai remota e punto chiara. Si ammette, che in epoca lontanissima, dall'Africa siano capitati sulla costa italiana i Liguri, popoli rozzissimi che si rifugiarono sui monti della Riviera per non essere tormentati dalle scorrerie dei pirati marinari, stabilendosi in caverne e in miserabili tuguri e dedicandosi alla caccia ed alla pastorizia. Nelle località di Manie e San Giacomo sopra Varigotti tuttora si vedono grotte che furono ricetto di quelle barbare genti; e le loro capanne non dovettero essere troppo dissimili dalle curiose attuali costruzioni del sito.

Alcune tribù liguri si allearono ai Romani all'epoca delle invasioni cartaginesi, e Roma, battuti alla fine i pericolosi rivali, volle premiare gli amici che l'avevano aiutata nella lotta. Genova risorse più bella e più forte, i Sabazii ebbero il loro « castrum » sulla marina, « Vada Sabatia ». Finchè, negli ultimi anni della Repubblica, tutti i Liguri ottennero il titolo di cittadini romani. Allora il litorale fu solcato dalle strade superbe. La via «Postumia», giunta dalla frontiera più orientale della penisola, dalla valle padana scese a Genova; fin là giunse dalla Toscana, per la riviera di levante, la via « Aurelia » che poi a ponente proseguiva per Vada Sabatia. A Vado capitava, attraverso l'Appennino per il Colle di Cadibona, la « Julia Augusta », la quale, allacciatasi all'Aurelia, portava per Ventimiglia, nelle Gallie meridionali. Press'a poco, la rete delle attuali grandi comunicazioni. Senonchè lungo le riviere, per evitare l'asperità delle rupi frequentemente calantisi a picco sul mare, il tracciato, invece di seguire la costa, passava alquanto all'interno. Le tracce di manufatti giunte fino a noi in parecchi punti permettono di fissare con una certa esatezza la posizione delle antiche strade.

Verso gli ultimi tempi della Repubblica, un gruppo di Sabazii si stabilì nell'anfiteatro limitato dal Capo Castello e Capo Noli, sul luogo dell'attuale chiesa di S. Paragorio. Così, probabilmente, ebbe origine « Naulum ».

Il cristianesimo di diffuse presto fra i nolesi prendendovi salde radici: la storia del martire nolese Paragorio prova che in Naulum la nuova religione si diffuse ben presto. Era colui un cristiano nobile cavaliere, che con tre compagni: Parteo, Partenopeo e Severino, lasciò il paese natale per arruolarsi volontario nelle milizie imperiali di Diocleziano. Fu aggregato alla famosa legione Tebana nella quale il cristianesimo contava gran numero di proseliti. Bandita la più crudele persecuzione che la storia ricordi, la legione Tebana fu mandata nel Vallese: e poichè dopo la battaglia i militi si rifiutarono di sacrificare agli dei, Massimiano stesso ne ordinò lo sterminio. Paragorio e soci vennero deportati in Corsica e là decapitati.

Noli assunse Paragorio a suo patrono ed al suo nome intitolerà la più importante basilica che poi diverrà cattedrale.

Cade l'impero d'occidente e la Liguria si tien fedele a Costantinopoli, così che i barbari che da ogni parte invadono l'Italia non osano offenderla. La Riviera diviene anzi ricettacolo di fuggiaschi e di profughi, specie di Lombardia: il clero milanese, scampato alla crudeltà del feroce Alboino, si rifugia a Genova; così gli ecclesiastici pavesi. Noli accoglie il vescovo di Cartagine, Eugenio, cacciato dai Vandali d'Africa; il presule, dopo un viaggio avventuroso ed una breve sosta in Corsica, approda al lido di Vado e predica la fede in Noli; poi si ritira a vita penitente nell'isoletta di Liguria (più tardi detta di Bergeggi.) e vi muore nel 505. E' così grande la parola di bontà che il vecchio ha sparso per le terre vicine, che sullo scoglio arido e deserto in un baleno sorge un grande monastero

Faticosamente Noli vien formandosi; ma a mezzo del sec. VII, Rotari tronca la sua ascesa saccheggiandola insieme a Genova e ad altre località che poi riunisce in un « ducato di Liguria ».

Sotto i Franchi riprende lena: il borgo s'ingrossa; sul luogo del primitivo cimitero sorge una basilica, già ricordata col titolo di S. Paragorio. Il territorio viene assegnato alla marca di Savona costituita per Aleramo degli Aleramici, marchese del Carretto.

Ma, poi, ancora distruzioni e saccheggi.

Verso la fine del secolo X, i nolesi possono rinsaldare le loro case e riedificare la cattedrale del Santo Paragorio. Il borgo risorge più fiorente dalla lotta, si afferma fra i più potenti marinari. Ed i marchesi Del Carretto lo ottengono nuovamente in investitura dall'Imperatore Ottone I. con Orsini, Finale, Vado e Savona; sul capo di Monte (Capo Castello), per dominare l'anfiteatro nolese, elevan nel 1004 una magnifica rocca. Noli non sa tollerare i Carretteschi; quanto più cresce la sua fortuna, altrettanto si fa grande in lei il desiderio di reggersi liberamente. Sul mare trova la sua via e la sua gloria; ed alla maggiore potenza marinara della Liguaria, a Genova, si rivolge con simpatia crescente cercando appoggi ed alleanza. I navigli di Noli seguono i navigli genovesi. L'impresa della prima crociata vedrà le due flotte muoversi unite alla volta di Terrasanta sotto il comando di Guglielmo Embriaco, schiudendo gli occhi ai connazionali mercanti, mostrando la via dei più cospicui affari e dell'arricchimento.

Le galee liguri tornano in patria col carico più straordinario: accanto alle sacre ceneri del Battista, il catino di smeraldo usato nell'ultima Cena, e gemme e ori e tante cose preziose, che il lusso e lo sfarzo degli orientali avevano accumulato nei palazzi e nelle moschee. Fin a Noli vien trascinato un immenso crocefisso scolpito, nien temeno, dicevasi, dall'evangelista Luca; e fra l'entusiasmo e la gazzarra della popolazione è installato nella cattedrale.

Ora i Nolesi volgono ogni loro sforzo al conseguimento della completa libertà verso i Del Carretto. La lotta è coronata nel 1181, anno in cui nella Basilica di S. Paragorio i Carretteschi cedono, con solenne cerimonia, tutte le fortificazioni ai rappresentanti dei cittadini. L'atto è approvato dall'imperatore, ed i Marchesi si ritraggono in territorio di Finale.

Si pon mano immediatamente alla compilazione degli Statuti. Tutta la legislazione è contenuta in tre libri: il primo (« de regimine civitatis ») stabilisce i poteri, le cariche, gli uffici; il secondo (« de curia tenenda ») fissa le norme di diritto civile e commerciali; il terzo (« de maleficiis ») contiene il codice penale. Il governo, di forma prettamente repubblicana, è affidato a due consoli, oppure, in via eccezionale, ad un podestà; il quale però doveva essere forestiero. I primi venivano eletti fra i cittadini dai 21 ai 60 anni dal Gran Consiglio dei Capi di Casa. Altri Consigli minori sedevano per il disbrigo delle comuni pratiche e affari amministrativi.

Noli usò dell'ottenuta libertà per legarsi maggiormente e definitivamente a Genova. Alla Superba assai premeva l'amicizia dela giovine e prode repubblica, trovandosi da decenni impegnata nella formidabile lotta con Pisa per il dominio del Tirreno e con Venezia per il predominio nell'Oriente.

Nel 1202 i nolesi stipulano una curiosa convenzione con Genova, stabilendo che nessun legno nolese mai avrebbe potuto intraprendere lunghe navigazioni se prima nel porto della Superba non avesse subito una visita ed ottenuto un salvacondotto.

Vien stretta una alleanza offensiva e difensiva, rinnovabile con giuramento d'ambe le parti, ogni cinque anni. Noli d'altronde conserva completa autonomia e libertà negli affari interni. E questo trattato, che potrà sembrare per essa oneroso, le procura la protezione sui mari: la sola concessione di poter battere la bandiera di S. Giorgio è fonte di inestimabili vantaggi nei fondaci orientali.

Noli riceve dalla protettrice aiuti contro le repubbliche vicine e ne approfitta per allargare il territorio di sua giurisdizione: occupa Spotorno e il suo lido, feudo del Vescovo di Savona. Costui scomunica i nolesi, ma essi tanto san fare col Papa Gregorio IX che ottengono per la loro terra un'altra sede episcopale, il titolo di città e l'erezione a diocesi.

Ma per Genova e Noli sono anni ben fortunosi e densi di avvenimenti. Le lotte fra Guelfi e Ghibellini, fra Papato e Impero, divampano sempre più degenerando in una succession di episodi sanguinosi.

La flotta pisana, dopo aver disfatto allo scoglio di Montecristo la flotta genovese che difendeva la causa del Pontefice, pose l'assedio a Noli, in accordo con i savonesi ed i finalesi guidati dal marchese Giacomo del Carretto che la avvolse dal lato di terra. Alcuni baluardi, fra cui l'estremo castello di Segno, dovettero cedere; e la città stessa pericolava. Finchè cinquantadue galee genovesi, armate in brevissimo giro di tempo, giunsero a liberarla. E' il segnale della riscossa. I Ghibellini si videro traditi d'ogni parte, pur dallo stesso Federico che si ritirò in Puglia. Genova sa comprendere che per la sua gloria è giunto il momento di tutto osare: e Noli è al suo fianco. Questa seconda metà del sec. XIII sarà quanto mai luminosa per le due repubbliche.

Nel 1261, sul trono di Costantinopoli sale una loro creatura, Michele Paleologo, che loro assicurerà le maggiori dovizie nel mondo orientale. Nel 1284 alla Meloria viene annientata la potenza marinara di Pisa; nel 1298 a Curzola è sbaragliata la flotta veneziana; fatta incontrastata, almeno per qualche tempo, la superiorità commerciale in tutti i mercati del Levante.

E Noli, fedele a Genova nella sciagura, largamente condivide i vantaggi delle vittorie. Dalla fine del sec. XIII si inizia il periodo d'oro della sua vita, che si protrarrà luminosissimo per tutto il secolo seguente.

Il suo territorio non era molto vasto, confinando a nord col savonese ed a sud col finalese, posseduti dai Carretteschi.

Le vie eran strette, brevi, parallele ed incrociantisi a angolo retto; le piazze molte, ma non vaste. Le case avevan tutte pressochè l'identico aspetto: a terreno un portico a più archi sorretti da robusti pilastri; poi un piano con grandi trifore e quadrifore; poi locali bassi, quasi abbaini, per i servi.

Ma, veramente, Noli andava orgogliosa per le sue torri. Quasi ogni casa ed almeno la dimora di un nobile o di un ricco, ne aveva una. Colui che armava una galea acquistava il diritto di innalzare una torre. Settantadue torri, settantadue galee. Torri d'ogni sorta, d'ogni aspetto e d'ogni altezza, già che ciascuno se la faceva a modo suo.

Poi, le chiese, non poche; ma, sopra ogni altra, stava nel cuore di ogni nolese, la più antica, la basilica vetusta di S. Paragorio. In S. Paragorio si riunivano i Consoli per prendere deliberazioni; là eran decise la pace o la guerra, tutte le imprese di commercio e di traffico; in S. Paragorio convenivano i cittadini per ascoltare la lettura dei bandi e la promulgazione delle grida; in S. Paragorio si susseguivano le cerimonie di pietà e di religione, le feste e le sagre. Del 1252 è la traslazione dall'isola di Bergeggi, del corpo di S. Eugenio che viene solennemente portato in S. Paragorio e proclamato novello patrono della città.

I nolesi erano considerati tra i più abili carpentieri, e vendevano navigli in ogni parte del mondo. La storia ci ha tramandato il nome di Guiglienzone da Noli il quale fabbricò la nave che doveva portare Luigi IX alla crociata.

Per trafficare i nolesi s'accodavano, emulandoli, ai genovesi. Dove veleggiava Genova, non mancava Noli. I mercati ed i porti dell'Egeo, del Mediterraneo orientale e del Mar Nero erano visitati instancabimente. In cento luoghi sorgeva, addirittura, una base con uffici di rappresentanze. Costantinopoli dai Veneziani passava ai Genovesi; Caffa nel Mar Nero fu fondata dai genovesi. Scio, Pera, Galata, Metelino, Smirne, per non far che poche citazioni, erano sfruttate dai Genovesi. Cipro, la ricchissima, sarà dei Genovesi. Essi prenderanno Famagosta nel 1373; e Noli, che contribuirà assai largamente all'impresa, verrà ricompensata senza misura. Famagosta appunto diverrà il centro importante nel Mediterraneo orientale, poichè vi sorgerà una vera e propria colonia di mercanti della piccola repubblica. Anche la Siria è incessantemente visitata; e alle sue coste giungono i prodotti dei califfi di Bagdad. Poi, sarà la volta dell'occidente. Nell'Africa settentrionale, specialmente, i nolesi svilupperanno un'ampia rete di traffici: comperano schiavi e vendono navigli.

Ovunque, davanti a questi mercanti instancabili ed insaziabili s'aprono nuovi orizzonti, nuove e più vaste fonti di ricchezza. E' un dilagare di entusiasmi impressionante; le vite sono prese in un turbine. Tutto si compera, tutto dà pretesto per commerciare. Sono i carichi più disparati: i navigli non possono ritornare senza le stive ricolme. Ecco le reliquie mortali di un martire, sottratte a qualche tumulo della Licia, che si accompagnano ai tessuti ed alle trine di Cos.

Un'immagine miracolosa del Cristo giunge insieme col vino e col mastice dentifricio di Scio per le cui virtù fanpazzie le dame dell'occidente. Ecco miele di Nicaria, uve di Samo, grano e cera di Negroponte, mercato fiorentissimo a stento carpito ai Veneziani. E, ancora, miele e cera di Candia, allume e uva passa di Smirne. Da ben più lontano: sete, vesti e oro di Cina e di Persia, cotone di Egitto In Egitto, in Siria in Armenia corre moneta di Genova e di Noli.

Tutto vien scaricato sotto le logge, in bella mostra, perchè i mercanti di Francia, d'Allemagna, di Fiorenza e di Milano possano scegliere, contrattare e portarsi via, per le strade del vecchio continente.

L'organizzazione è vastissima, perfetta. Il popolo è addestrato a questo ottimamento e non si cura che di metter in mare nuove navi per ricondurre nuova ricchezza. Noli, se non potrà mai giungere all'altezza di Genova, sua protettrice e maestra, ben sarà degna di esserle accanto.

In mezzo al via vai degli affaccendati, chi s'avvede, in Noli, dell'arrivo di Dante Alighieri? Nel canto IV del Purgatori, il Poeta ricorda, insieme a S. Leo ed a Bismantova, la discesa in Noli, assai malagevole e pericolosa per gli scaglioni dirupati che solcavano la montagna. Fece egli veramente quel cammino?

Forse, intorno al 1306, allorchè, essendo ospite dei Malaspina in Lunigiana, il Poeta ebbe campo di visitare la Riviera; oppure nel 1312, da Genova, ove pare si trovasse in occasione dell'arrivo di Arrigo VII.

Di Noli mostra di conoscere assai bene la positura così difficilmente accessibile per chi vi scendeva dalla strada che, tra i monti, seguiva la Riviera. E, comunque, la sua citazione serve a provare, una volta di più, quale fosse la importanza della città e delle sue difese nel principio del secolo IV.

La piccola repubblica deve difendersi dagli attacchi che continuamente le muovono le ghibelline Savona, Albenga e Finale, gelose della sua potenza mercantile. Un assalto in grande stile è dalla coalizione tentato nel 1321 sotto la guida del marchese Giorgio del Carretto. Poichè Genova non giunge in tempo a darle man forte, Noli cade dopo breve benchè accanita resistenza; pure la rocca è presa, e viene abbattuta. La città è devastata e saccheggiata fra scene strazianti. Ma, infine, l'intervento di Simon Boccanegra, primo doge di Genova, le rende la perduta libertà; così che tosto il castello viene restaurato.

Queste lotte con i Carretteschi riprendono sullo scorcio del secolo, si protraggono per tutto il seguente quattrocento con alterna vicenda e si allargano per la intromissione dei Visconti, signori di Milano, avidi di assicurare al loro dominio uno sbocco sul mare. Terminano con la definitiva sconfitta dei Marchesi del Carretto che si vedono distrutte le loro fortezze di Castel Govone e di Finalborgo.

Ma, ormai, nelle cose d'Italia cominciano a metter le mani gli stranieri. Genova stessa, dilaniata all'interno da lotte fratricide, non riesce a mantenere il suo prestigio ed a far valere la sua forza. Eppure, scorrono anni ben gloriosi per il suo impero coloniale trattati e contratti stipulati con Venezia, ancora le assicurano largamente fonti di ricchezze nell'oriente. E comincia l'era gloriosa dei viaggi. Antoniotto da Noli nel 1462 varca lo stretto di Gibilterra, scopre le Isole del Capo Verde e scende fino al Golfo di Guinea per là terminare, con la crociera, la vita. Antoniotto indica la via delle Indie per il Capo di Buona Speranza.

Purtroppo questi pionieri liguri, nel cingere la loro patria di nuovi allori, le imprimono il colpo mortale: nell'indicare le vie del più lontano occidente insegnano a disertare l'oriente. E poichè tutto il mondo è attratto, ormai, verso la terra appena scoperta, i vecchi mercati rimangono senza traffico, l'organizzazione immane delle repubbliche perde ogni valore. D'altronde, i turchi sommergono sistematicamente ogni cosa, distruggendo tutto il fascino dell'oriente medioevale.

Noli scompare nell'ombra, poichè la sua missione è terminata.

Ferdinando Reggiori

S'innamora d'una settantacinquenne e la strangola perchè gli resiste

PARIGI, 27

L'altro giorno gli inquilini d'una modesta abitazione di Saint Maur si meravigliarono di non veder uscire come di solito una vecchia signora, Maria Marazano di 75 anni, di condizione economica modestissima e assai cagionevole di salute. Alcuni vicini impensieriti per questo fatto penetrarono nell'abitazione della donna e trovarono la Marazano morta sul suo letto. Del delitto fu dato avviso alla polizia la quale, dopo una rapida inchiesta, ha accertato che la povera vecchia è stata uccisa dal cognato durante una visita fattale domenica scorsa

Effettivamente il cognato, certo Giulio Blondeau di 49 anni, che ha sposato recentemente una sorella della Marazano che ha 23 anni più di lui, si è recato domenica a trovare la vecchia cognata e qualcuno ha anche inteso partire dall'abitazione dei rumori e delle grida. Traccie di violenza riscontrate sul cadavere indicano anche che il Blondeau ha usato violenza alla vecchia signora e l'ha quindi strangolata. Arrestato nel suo domicilio l'omicida ha confessato il suo delitto giustificandolo con motivi passionali. Ha dichiarato infatti che poichè sua moglie è sterile egli si era innamorato della cognata malgrado la sua tarda età. Recatosi a trovarla domenica sera, poichè la vecchia resisteva, egli le aveva usato violenza e quindi l'aveva strangolata.

Appartamento d'un deputato francese messo a soqquadro

PARIGI, 27

Ieri mattina l'appartamento del deputato comunista Garchery, attualmente assente da Parigi, è stato visitato da un ignoto ladro. Del fatto si è accorta la portinaia che, dopo aver notato per le scale un individuo mai visto nello stabile, passando dinanzi alla porta dell'appartamento occupato dal deputato constatò ch'essa era socchiusa. La donna ha allora chiamato, ma poichè nessuno rispondeva è discesa per tornare accompagnata da un agente. Nell'appartamento regnava il più grande disordine. Tutte le stanze erano sossopra. Lo sconosciuto che aveva forzata la porta d'entrata dell'appartamento aveva messo a speciale soqquadro lo studio. Tutti i cassetti erano forzati e il loro contenuto sparso al suolo.

Secondo le dichiarazioni fatte dal segretario del deputato i motivi che avrebbero spinto l'ignoto ladro a compiere il furto sarebbero di carattere politico. Evidentemente, ha aggiunto il segretario, lo individuo non cercava che delle carte. Si attende ora il ritorno del deputato comunista per stabilire esattamente la portata del furto.

Una foresta arde a Chambave

AOSTA, 27

A Chambave, da domenica sera, il fuoco appiccato da alcuni pastori, distrugge la foresta comunale. Malgrado il taglio di numerose piante, non è stato ancora possibile circoscrivere l'incendio. I danni sono assai rilevanti.

150 persone ferite per vedere la salma di Valentino

PARIGI, 27

I giornali hanno da New York che in seguito alla chiusura della cappella ove erano state esposte le spoglie di Rodolfo Valentino, la folla, che aveva atteso lungamente per visitarla, resa furiosa, ruppe la porta e si precipitava nell'interno.

Per ristabilire l'ordine, fu necessario ricorrere alla polizia che fece sgomberare la cappella. Durante il tafferuglio, 150 persone sono rimaste ferite.

40 minatori sepolti per uno scoppio di grisù

CLYMER (Pensilvania), 27

In seguito ad uno scoppio di grisou, una quarantina di minatori sono rimasti sepolti. Sono stati disseppelliti due cadaveri. Malgrado l'emanazione dei gas, le squadre di salvataggio accorse da ogni parte, hanno finora salvato sei uomini.

Emissione in Francia di obbligazioni ferroviarie

PARIGI, 27

Il «Giornale Ufficiale» pubblica un decreto che autorizza il Presidente del Consiglio e il Ministro delle Finanze a emettere, per i bisogni della rete ferroviaria dello Stato mezzo milione di obbligazioni al 7.50 per cento ammortizzabili, e del valore nominale di fr. 500, rimborsabili semestralmente.

Il primo rimborso avverrà in gennaio del 1927, l'ultimo il primo luglio 1961.

La chiusura a Cortina d'Ampezzo della conferenza telegrafica

CORTINA, 27

Dopo circa un mese di intenso lavoro si è chiuso oggi in un'atmosfera di grande ed affettuosa cordialità la conferenza internazionale telegrafica sul linguaggio convenuto presieduta dal gr. uff. Gneme del Ministero delle Comunicazioni.

Le decisioni adottate rivestono grande interesse per il pubblico e per l'amministrazione e saranno sottoposte alla prossima conferenza generale di Washington. Furono inviati calorosi telegrammi di ringraziamento e omaggio a S. E. il Ministro Ciano e al direttore generale prof. Pession.

La delegazione italiana ha offerto al Grand Hotel Savoy un sontuoso banchetto di commiato a tutti i delegati esteri con invito anche alle autorità locali. La sala sfarzosamente addobbata con profusione di fiori presentava un colpo d'occhio magnifico. Allo champagne il presidente della conferenza gr. uff. Gneme, dopo aver ringraziato i presenti per la loro collaborazione alla soluzione del problema del linguaggio convenuto e simboleggiante la telegrafia conoscitrice di tutte le gioie e i dolori dell'umanità, espresse con belle parole il rammarico del distacco con voti beneauguranti alla prosperità delle Nazioni dei governi e delle famiglie.

Il delegato di Francia sig. Boulenger ed il delegato della Czecoslovacchia sig. Kucera nel ringraziare sentitamente per la squisita ospitalità italiana illustrarono, con fine senso umoristico i lavori della conferenza; anche il delegato del Belgio ing. Roosen, a nome di tutti i colleghi, ringraziò commosso della grande fraternità italiana superiore ad ogni aspettativa.

E' seguito uno scelto concerto vocale eseguito dal sig. Serra accompagnato al piano dall'illustre maestro Tanara entrambi gentilmente prestatisi.

Le navi spagnole nel Mar Piccolo

TARANTO, 27

Stamane i tre cacciatorpediniere spagnoli, attraversando il canale navigabile, si sono ancorati nel Mar Piccolo. Numerosa folla ha assistito al passaggio delle tre navi acclamando calorosamente.

Il comandante della squadriglia, accompagnato dall'addetto navale spagnolo don Savier de Salas, si è recato a visitare le autorità militari e civili le quali hanno poscia restituito la visita.

Gli ufficiali spagnoli hanno visitato il museo, l'arsenale ed il cantiere Tosi e questa sera sono intervenuti ad un ricevomento offerto in loro onore al Circolo militare.

Il congresso goliardico cattolico

MACERATA, 27

Stamane, dopo una solenne cerimonia, è stato inaugurato al Teatro *Piccinini* il 14. Congresso nazionale degli universitari cattolici. Fra i presenti erano il Vescovo, il rettore magnifico dell'Università, molte autorità civili e militari, le rappresentanze delle organizzazioni cattoliche ed oltre 300 studenti convenuti da ogni parte d'Italia.

Padre Cordovani, professore all'Università cattolica di Milano, ha pronunziato il discorso inaugurale. Nel pomeriggio il Congresso ha iniziato i suoi lavori con la discussione del primo tema all'ordine del giorno, e cioè: « Limiti e lacune del metodo storico ».

Tragedia in un gabinetto dentistico
Spara contro il medico e si uccide

VICENZA, 27

Ieri poco prima di mezzogiorno, una fulminea drammatica scena si è svolta nel gabinetto dentistico del dr. Carlo Cencini, in via Cesare Battisti. Una giovane donna, appena entrata, aveva sparato due colpi di rivoltella contro il dentista ferendolo lievemente ad una gamba, quindi, rivolse l'arma contro sè stessa sparandosi un colpo alla tempia destra.

La giovane, che è risultata essere tale Serafini Alice di anni 21 da Chiampo, domestica presso la famiglia Santagiuliana, abitante in Corso SS. Felice e Fortunato, è stata immediatamente trasportata all'ospedale con l'autoambulanza. Le sue condizioni sono state giudicate gravissime dal medico di guardia. Infatti ieri sera la Serafini spirava.

Sulle cause che hanno originato il fatto, ben poco è dato di conoscere. La Serafini si era allontanata stamane da casa Santagiuliana lasciando un biglietto in cui chiedeva brevemente scusa della sua assenza. Essa conosceva da qualche tempo il dr. Cencini al quale si era frequentemente rivolta per farsi curare i denti.

TEATRI E CONCERTI

"Rigoletto,, al "Malibran,,

«Rigoletto» ha attratto iersera un pubblico imponente, in buona parte di forestieri, che gremiva ogni ordine di posti. Il successo vivo e spontaneo di questa premiere si è manifestato subitaneo all'apparizione del Wesselowsky che, artista lirico completo ed esecutore squisito, dovette bissare la «Ballata» e in tutto il rimanente dell'interpretazione del Duca di Mantova ha avuto modo di fare sfoggio dei suoi eccezionali mezzi vocali e del suo eccellente metodo di canto.

Il baritono De Franceschi dall'organo vocale potente e perfetto bissò il «Pari siamo» fra l'entusiasmo del pubblico che non si stancò di applaudirlo in tutta la serata anche per la squisita interpretazione che dà del protagonista.

La signorina Pina Raimondo fu una buona «Gilda» che cantò con calore e con passione e secondò molto bene la esecuzione, il basso Vittorio Julio (Sparafucile) che ritrasse con squisito senso d'arte il personaggio a lui affidato.

Anche la signora Pantaleoni Mina fu una Maddalena piena di verve ed una cantante equilibrata. I brani più salienti dell'opera furono applauditi e gli artisti tutti vennero evocati al proscenio ad ogni finale d'atto col M. Mucci che concertando lo spartito è stato pari alla fama che ha saputo acquistarsi. Lo spettacolo fu iniziato al suono della Marcia Reale, che fu calorosamente applaudita.

Stasera riposo e domani verrà rappresentata l'opera «Tosca» con la interpretazione di Wesselowsky nel personaggio di «Rodolfo». La serata sarà in onore dell'eccellente artista che canterà dopo il secondo atto due romanze del suo repertorio.

La navigazione fluviale e il porto di Venezia alla Mostra di Basilea

BASILEA, 27

Alla Esposizione internazionale di navigazione interna, a Basilea, e precisamente nel padiglione italiano, in uno stand addobbato con semplicità e buon gusto, è esposto il tracciato della grande linea interna da Torino a Venezia attraverso i laghi Maggiore, Como, Iseo, Garda, studiato da eminenti tecnici i quali nella linea d'acqua così detta pedemontana vedono la soluzione del problema della navigazione interna in Alta Italia.

Il progetto è argomento continuo di discussioni, di commenti e di studio da parte dei frequentatori della Mostra svizzera ed anche per il fatto che il canale pedemontano verrebbe a costituire una grande via di comunicazione favorevole allo sviluppo del commercio e dell'industria svizzera che verrebbe a trovarsi così allacciata al mare Adriatico.

Gita nazionale in Alto Adige

La Sezione di Roma de «La Guardia al Brennero» — la giovane associazione creata da F. T. Masinetti e che si propone l'italianizzazione ad oltranza delle zone di confine — dopo altre attività spiegate per indirizzare le correnti turistiche ed alpinistiche italiane verso quelle zone, promuove ora in occasione del convegno annuale dell'Associazione che avrà luogo a Bolzano il 12 settembre p. v. una grande gita nazionale di carattere popolare.

Gli italiani che intendono la necessità di essere presenti in quella nostra regione, si troveranno così riuniti in un pellegrinaggio che percorrerà alcune delle valli più incantevoli e più ricche di tutte le svariate caratteristiche che la regione offre e di cui è fama in tutto il mondo, e vi porteranno i canti, l'entusiasmo, i segni della nostra intensa vitalità nazionale

Da Bolzano, dove avrà luogo una manifestazione patriottica, i gitanti per la stretta gola di Val d'Isarco e poi attraverso la dolce e larga Val di Pusteria si trasferiranno a Dobbiaco (m. 1250) a poca distanza dal confine, godendo d'uno dei più bei contrasti della natura costituito da una parte dalla grande catena spartimare culminate alla Vetta d'Italia e dall'altra dai fantastici ammassi dolomitici del sud. Da Dobbiaco due facili escursioni ancora di diverso interesse saranno attuate: una al romanticissimo e solitario Lago di Braies e l'altra per la poetica Val di Ledro sin nel cuore delle Dolomiti a Carbonin, sotto i selvaggi scoscendimenti del Cristallo e del Popena cime rese celebri dalla grande guerra. La visione medioevale di Bressanone, per otto secoli centro religioso della Venezia Tridentina, chiuderà la gita che si può dire offra quindi, nel periodo minimo di sei giorni e però con modica spesa, una sintesi completa delle principali attrattive alto atesine.

Il prezzo della gita, escluso il biglietto ferroviario da prendersi per Dobbiaco con la riduzione del 50 p. c. in vigore, è di L. 300. Le iscrizioni si ricevono sino a tutto il 5 settembre p. v. presso la Sezione di Roma della «Guardia al Brennero» Via in Lucina 10 e presso gli Uffici dell'Enit di Roma e Bolzano.

Spigolature

Anche a Parigi il giorno dell'Assunzione il nostro « ferragosto », è una festa, che viene commemorata con l'abbandono della città. Di tutte le feste dell'anno — scrive il « Figaro » — l'Assunzione è quella che trova Parigi più deserta, le sue strade più vuote e i suoi giardini pubblici meno pubblici. La giornata quest'anno, non ha fatto che confermare questa tradizione piena di sole. Gli stranieri, anche essi, hanno voluto per qualche ora allontanarsi avendo preso abitutudini parigine, sono andati a visitare le spiaggie alla moda o i castelli della Loira. L'Assunzione conobbe, in altri tempi, stagioni meno radiose. Fino a Carlomagno, era commemorata il 18 gennaio. Era una data troppo vicina a quella di Natale. L'infanzia aveva avuta la sua festa; la gioventù poteva attendere qualche mese ancora. Fu l'imperatore dalla barba bionda che, pel primo, diede all'Assunzione l'ornamento dell'estate. Ma quel giorno ricevette la sua consacrazione solenne soltanto dall'atto di Saint-Germain, in cui Luigi XIII lo scelse per voto della sua persona e del suo regno alla Vergine e per ottenere dal cielo un Delfino .L'atto di Saint- Germain non era stato improvvisato. Numerosi e lontani ricordi avevano mosso il Re verso quell'omaggio, che il cielo esaudì. Un giorno, finalmente, la regina Anna d'Austria apparve ai suoi familiari « più pensierosa che non fosse abitualmente, e i suoi occhi sembrarono offuscati». La buona notizia della sua prossima maternità cominciò a circolare, e il curato di Saint-Germain l'Auxerrois annunciava l'evento così ai suoi fedeli: «Se la regina — egli disse — ci dà una principessa, non avremo guadagnato nulla a causa della legge salica. Sicchè preghiamo Dio che abbia un principe nelle sue visceri. Del resto, sarà quel che sarà». E nacque il Delfino, che doveva essere Luigi XIV. Il Concordato doveva, più tardi, conservare l'Assunzione giorno legalmente festivo Napoleone III aveva per ciò le sue buone ragioni: suo padre e sua madre avavano il nome di Maria ed egli stesso era nato il 15 Agosto.

* * *

Maurizio Waleffe nel «Journal» parla di Deauville, che attraversa adesso la sua «grande settimana». I milionari di fresca data, specialmente, si raccolgono in quella spiaggia lussuosa. Passano il tempo fra le corse, i bagni di mare, i bagni di sole, bevono del «cock-tail», ballano e giocano il «baccarat». Anche i milioni non concedono di più. La lista dei piaceri umani è più corta di quella dei nostri dolori. Tutti i «piaceri» si pagano qui molto cari. Un bicchierino di «cock-tail» costa da 12 a 15 franchi e gli amanti di questo aperitivo affermano, che per dissetarsi ne occorrono parecchi. Alla sera nelle sale del Casino si può dire che si trova riunita la metà del peso totale delle pietre preziose di tutto il mondo, e si balla con ebbrezza il «tango» e il suo «delirium tremens» che è il «Charleston». Accanto alle nuove milionarie s'incontrano le più note mondane e le più belle attrici, e le braccia cariche di preziosi gioielli, si protendono dalla mezzanotte all'alba, verso le carte del «baccarat». Eppure non è nella ricchezza e nella celebrità che si trova la vera felicità e lo dimostrerebbe un breve dialogo sorpreso fra la nota attrice Maud Loti e una signorina del telefono. L'artista con una aria languida narrava alla signorina, alla quale concede la sua protezione, le noie della sua giornata, e questa le rispondeva: «Io lavoro dieci ore al giorno ma non mi lagno, mio marito fa lo stesso quale impiegato delle poste... ma ci amiamo tanto!»

* * *

E' stata iniziata una inchiesta sulle compagne degli scrittori nella «Pensee francaise» e il risultato delle varie risposte sono che nello spirito realistico del secolo, la parola «ispiratrice», nel senso che le si dava un tempo, non esiste più. Il romanticismo è finito, i poeti non si presentano più alle folle nell'aspetto di un essere eccezionale, ed hanno guadagnato in proibità, ciò che hanno perduto in fantasia. Al pari di qualunque altro professionista, lavorano da dodici a quindici ore al giorno, e in queste condizioni la musa o l'«ispiratrice», quel fantasma insaziabile, come la chiamava de Musset, ha fatto il suo tempo. In compenso un buon numero di scrittori contemporanei hanno delle compagne ammirabili. La donna in queste unioni non dispensa sempre il sogno e la bellezza, e il suo amore non è glorificato nei poemi e nei romanzi, ma quello che invece essa dà al suo troppo sensibile compagno è la sua energia, la sua pazienza costante e quella bellezza di cuore, che le permette di comprendere e di scusare l'instabilità d'umore e le piccole ingiustizie quotidiane proprie alla sensibilità eccessiva dell'artista. Più che una geniale ispirazione, essa offre al suo compagno una collaborazione costante. Essa è la confidente, la prima uditrice, la critica talvolta senza indulgenza, e spesso la dattilografa. Ma quasi tutte hanno diritto a un commosso rispetto se non a un'entusiastica ammirazione. La moglie dello scrittore moderno non si deve figurarsi drappeggiata in veli neri, passando le dita lunghe e sottili su di una immaginaria lira. Una veste semplice, un'aria coraggiosa ed allegra, ecco ciò che più le conviene. E se qualche artista vuole raffigurarla dinanzi un istrumento simbolico, non ha che da scegliere la macchina da scrivere.

* * *

Alfonso XIII, re di Spagna, fin dal 1913 ebbe in un suo viaggio a Vienna l'impressione che la Germania avrebbe dichiarato guerra alla Francia al più presto. Alfonso XIII, trovandosi a Vienna, aveva più volte veduto l'imperatore Francesco Giuseppe e gli arciduchi e dalle conversazioni svoltesi sulla politica europea aveva avuto quella impressione. Del suo convincimento fece partecipe il duca di Luynes ed ecco in qual modo. Il Re, lasciando Vienna — scrive il «Figaro» — preoccupatissimo di ciò che aveva veduto e sentito, ripassò per Parigi senza fermarvisi e raggiunse Londra, ove la regina lo attendeva. Fu in quella città che incontrò il duca di Luynes, che era stato chiamato dal duca d'Orleans. L'incontro ebbe luogo, durante una serata in casa della principessa Beatrice, madre della regina di Spagna. Fu in quell'occasione che Alfonso XIII, con l'emozione profonda che gli ispirava la sua grande amicizia per la Francia, disse al duca di Luynes: «Riporto dal mio viaggio il concetto che, in Germania, si pensi soltanto a dichiararvi la guerra. La considero come inevitabile, come imminente, prima di un anno essa scoppierà. Fa l'uso che vorrai di questa mia opinione, che, con mio dolore, è per me una certezza». E poco dopo, il duca di Luynes, nel quale l'attaccamento alle idee del passato non aveva affatto diminuito l'ardore di servire il suo paese, informava, indirettamente, il governo francese.

Violento uragano nel golfo della Nuova Orleans

PARIGI, 27

Il «Matin» riceve da New York che un violento uragano si è abbattuto sul golfo della Nuova Orleans e sulla costa, producendo danni ingentissimi su tutto il litorale tra la Morgan e la foce del Missisipi.

Sabato 28 Agosto 1926 — Anno 184 — N. [illegible]

CRONACA DI VENEZIA

Il soggiorno del Principe Umberto

Ieri mattina S. A. R. il Principe del Piemonte verso le 11 è uscito dall'appartamento Reale, ed accompagnato dall'aiutante di campo generale Clerici, dall'ufficiale d'ordinanza capitano conte Santarosa, da S. E. il Prefetto gr. uff. Coffari si è recato a visitare la sede della Federazione provinciale dei combattenti.

Da qui S. A. R. passava alla sede della Sezione veneziana Mutilati e invalidi di guerra.

Quindi il Principe Umberto usciva da Palazzo nel Giardino Reale dove era schierato un plotone di avieri per rendere gli onori. Sempre seguito dal generale Clerici, dal Prefetto, dal capitano Santarosa e dall'avv. Casellati, S. A. R. si è portato alla sede della Reale Compagnia della Vela dove si trattenne una diecina di minuti affabilmente conversando col Presidente, il quale lo informò sull'attività della Compagnia, sulle gare prossime, sui premi finora vinti dalla Società. Venne quindi servito un sontuoso rinfresco.

Acclamato entusiasticamente dalla folla, il Principe scendeva nella gondola reale di gran gala a quattro remi assieme al generale Clerici e al capitano Santarosa. La gondola, percorrendo il bacino, si portava al Ponte della Paglia, donde S. A. R. con il seguito si portava alla sede dei volontari di guerra, nell'ex Palazzo delle Prigioni; dopo una breve visita, il Principe ridiscendeva nella gondola reale che lo portava alla riva del Teatro la Fenice.

Al Circolo della Spada, ad accogliere l'Augusto visitatore, si trovavano il presidente generale nob. comm. Galanti, con i membri della Presidenza, il R. Commissario del Comune comm. Fornaciari e numerosi schermidori in uniforme. Nella saletta d'armi attendeva il Principe una rappresentanza veneta d'ex Granatieri di Sardegna.

Accolto da fragorosi battimani, S. A. R. fa il suo ingresso nella meravigliosa sala Dante dove assiste ad alcuni interessantissimi assalti.

S. A. R. scende quindi nel motoscafo dell'Ammiragliato, e si dirige in Canalazzo. Compiuta una rapida visita al sontuoso Palazzo dei Principi Giovanelli a Santa Fosca, il Principe Umberto accompagnato dalle autorità, si è portato in motoscafo all'Excelsior Palace Hotel, al Lido, ove ha fatto colazione.

Avanguardisti fiumani a Venezia

L'altro giorno col piroscafo «Eneo» giungevano costì 45 avanguardisti fiumani al comando del centurione Romeo Bertotti, dal prof. Edoardo Bianchi e dal capo manipolo Mirci.

Al Molo i giovani fiumani erano attesi dal comandante la locale Legione A. G. F. sig. Adolfo Gerardi e da alcuni ufficiali. Dopo una refezione offerta dai compagni veneziani, i graditi ospiti iniziarono la visita della nostra città, visita che continuò anche ieri e durante la quale furono di preziosa guida ai fiumani alcuni ufficiali avanguardisti veneziani.

Mercè l'interessamento del comandante i vigili urbani dr. cav. Domenico Albanese, i graditi ospiti poterono visitare Musei, Basiliche, Palazzi.

Ieri sera alle 21.30 i gitanti si incontrarono in Piazza San Marco con una centuria di loro colleghi veneziani.

Dopo uno scambio di alalà a Venezia ed a Fiume e dopo che la banda cittadina suonò «Giovinezza» e la Marcia Reale, tra gli applausi della folla che gremiva la Piazza, le due squadre si avviarono alla sede dell'A.G.F. in Campo S.ta Margherita, dove si sciolsero.

Le norme per il transito nei rii di grossi natanti

Il Commissario del Comune, in vista dei gravi inconvenienti che di continuo si verificano nei riguardi del transito nei canali interni della città, ha fatto affiggere un manifesto per richiamare i cittadini all'osservanza delle norme del Regolamento di Polizia Urbana, che prescrive, che nei seguenti rivi resta assolutamente proibito il transito e lo stazio a qualunque barca che superi i piedi veneti 5 (metri 1.70 di larghezza):

S. Pietro di Castello: Rivo S. Daniele, rivo Riello; S. Martino: Rivo delle Gorne e rivo S. Martino; S. Zaccaria: rivo del Vin e rivo S. Giovanni Novo; Ss. Giovanni e Paolo: rivo della Panada e rivo dell'Ospedaletto; S. Maria Formosa: Rivo del Piombo e rivo Cà Marcello; S. Marco: rivo dei Scoacamini, rivo delle Procuratie e rivo Ponte dei Ferali; SS. Salvatore: rivo del S. Salvatore o Manin; S. Luca: Rivo Cà Michieli e rivo dell'Albero; S. Stefano: rivo S. Maurizio, rivo del Santissimo, rivo dell'Orso, rivo di S. Vitale, rivo del Duca, rivo di Cà Garzoni; S. Maria Zobenigo: rivo delle Case Nove o Veste, rivo di S. Maria Zobenigo, rivo Memmo; S. Canciano: rivo S. Lio, del Pistor, del Piombo, rivo dei Miracoli; Ss. Apostoli: rivo del Gozzi, rivo S. Giovanni Grisostomo; S. Felice: rivo della Racchetta; S. Marziale: rivo Grimani; S. Cassiano: rivo delle Beccarie, rivo di S. Eustacchio, rivo di S. Cassiano; S. Silvestro: rivo della Madonnetta, rivo dei Meloni; S. Maria Gloriosa dei Frari: rivo S. Tomà; Ss. Gervasio e Protasio: rivo della Toletta; S. Nicola da Tolentino: rivo delle Secchere o dietro la Caserma dei Tolentini; S. Maria del Rosario: rivo delle Torreselle, rivo della Calcina.

Grave caduta d'una cinquantenne

Verso le dieci di ieri sera la cinquantenne Amelia Biasioli fu Guglielmo, mentre stava introducendo la chiave nella toppa del suo appartamento sito in Calle del Frutarol a S. Marina, cadeva all'indietro precipitando sulla scala per una quindicina di gradini.

Subito soccorsa dal marito, il girovago Giorgio Pajalich fu Bartolomeo di anni 49, e da alcuni vicini, le vennero prestati dei soccorsi nel mentre veniva chiesto l'ausilio della Croce Rossa. Su una barca di tale istituzione venne deposta la disgraziata che fu ricoverata d'urgenza all'ospedale. Il sanitario di Guardia Medica dott. Sartorari le aveva riscontrato una ferita lacero contusa alla regione fronto-parietale sinistra e la frattura dell'avambraccio sinistro per cui il sanitario si è riservata ogni prognosi.

S'impicca alla porta di casa

Un doloroso suicidio è avvenuto ieri, causato secondo ogni apparenza da avversità finanziarie. Erano circa le 14 e il macellaio Penso Giovanni fu Luigi di anni 51, abitante con la moglie e due figlie, una di quindici e l'altra di dieci anni, a S. Stae 1905, solo a quell'ora con la moglie, le ragazze essendo al Lido, ragionava melanconicamente sulle sue poco liete condizioni: infatti la macelleria che aveva alle Quattro Fontane, aveva dovuto chiuderla da quindici giorni perchè non gli dava da che vivere e tra pochi giorni doveva tornare in congedo il figlio maggiore Vladimiro, mentre un altro figlio è allievo meccanico. La moglie, Parenti Lucia di anni 42, cercò di consolarlo: in fin dei conti il figlio era giovane e avrebbe potuto lavorare e sorridendo andò a buttarsi sul letto per schiacciare un sonnellino invitandolo a fare altrettanto. Ma il Penso rispose che avrebbe fatto assai meglio ad impiccarsi; la moglie naturalmente non diede importanza alla frase e stette tranquilla senza più pensarci. Dopo una mezz'ora circa, alzatasi e non vedendo il marito s'affacciò alla porta delle scale e con quale raccapriccio si può immaginare, vide il disgraziato penzoloni dal catenaccio che chiudeva in alto la porta; senza esitazione egli aveva dato esecuzione al triste proposito.

La moglie affacciatasi alla finestra si dette a chiamare disperatamente aiuto, senza osare di scendere per aprire la porta dinanzi a cui pendeva il corpo irrigidito del marito. Alle sue grida accorsero i vicini Pais Giordano d'anni 19 abitante al n. 1823, suo fratello Giovanni d'anni 23, certo Zen Andrea e il macellaio Pompeo Giovanni: costoro aiutarono il Pais Giordano a issarsi e a entrare per la finestra nell'appartamento che è al primo piano donde scese ad aprire la porta, tagliando subito la cinghia con cui il Penso s'era impiccato, la cinghia della macchina da cucire, deponendolo a terra. Gli fu subito praticata la respirazione artificiale, ma inutilmente, che il dott. Carlo Vianello subito accorso ne constatava la morte per asfissia.

Poco dopo avvertito il Commissariato di P. S. di S. Polo accorreva il Vice Commissario dott. Adone che rilasciava il nulla osta per la rimozione del cadavere.

Il chinino era poco!

Il giovane impiegato Nello Zuccaro fu Vittorio da Padova, senza fissa dimora, verso le dieci di ieri sera nei pressi del Ponte della Veneta Marina ingoiava sessanta pastiglie di chinino volendo fermamente morire perchè dalla ditta presso cui era occupato non ha ancora riscosso lo stipendio di luglio (ottocento lire) e quella parte del mese di agosto, fino ad alcuni giorni fa.

Per sua fortuna si accorsero dei suoi dolori due suoi amici che passavano per la Veneta Marina, gli agenti di pubblicità Vittorio Cardillo di anni 25 e Giuseppe Moretti pure di anni 25 che, allarmati, lo deposero su un motoscafo pubblico che li trasportò velocemente all'ospedale.

Nel Pio Luogo lo Zuccaro è stato ricoverato dopo che dal sanitario di guardia dott. Sartorari gli furono praticate delle iniezioni di apomorfina. Rimarrà appena per qualche giorno in sala di custodia e poi verrà dimesso perchè il suo stato non desta la benchè minima preoccupazione.

Echi di un arresto

Nella nostra edizione del 9 luglio e in altre seguenti abbiamo diffusamente narrato l'arresto operato dal Commissariato di Dorsoduro del calzolaio Luigi Montini di Tullio di anni 33 da Badia Polesine, abitante in Calle Lunga San Barnaba 2690, autore di replicate minacce a mano armata contro la giovane Luigia Marcanzin di Giuseppe, operaia al Cotonificio Veneziano, abitante nella stessa calle al n. 2611.

Il Montini le aveva sperperato parecchio denaro sempre promettendo di sposarla ma poi invece si era rifiutato e per allontanarsela era ricorso perfino alle minaccie. Rinchiuso alle Carceri dopo alcuni giorni veniva rilasciato quando, circa una settimana fa il padre della ragazza si recava alla Questura Centrale ove presentava una lettera contenente gravi minacce, lettera che il Montini indirizzava alla Mercanzin. Così il calzolaio è stato rintracciato l'altra sera alle sette in Crosera S. Pantalon e passato nuovamente alle Carceri di S. Maria Maggiore.

Il buon cuore di un mestrino

Il quarantatreenne Ferruccio Arrigoni fu Turno abitante a Mestre, alle nove e mezza dell'altra sera in via Vittorio Emanuele veniva fermato da due giovanotti sulla trentina, modestamente vestiti da operai, i quali, con accento triestino, gli chiesero se egli avesse avuto modo di trovar loro una occupazione.

Al racconto della sfortuna che da tempo perseguita i due egli si commosse e gli accompagnò dal friggipesce ove pagò loro da mangiare e poi li accompagnò anche in un'osteria a bere, e dopo pagato l'Arrigoni, prese sonno su d'una sedia dell'osteria. A mezzanotte, ora di chiusura dell'esercizio, venne svegliato dall'oste ed egli non vide più i due compagni che se ne erano andati portandosi via anche il suo portafogli contenente 75 lire e parecchie tessere.

Questa la denuncia fatta ieri mattina al Commissariato di S. Marco.

Grave caduta da una scala

Il fabbro Antonio Di Poli di Giuseppe abitante in calle del Spezier a S. Giacomo dall'Orio 1672, ieri verso le otto di sera mentre da sopra una scala stava sistemando le tende per lo spettacolo acrobatico svoltosi in Campo S. Stefano, per lo spezzarsi di un filo metallico cadeva dalla scala dall'altezza di circa quattro metri.

Soccorso da varie persone, fu trasportato alla Farmacia ex Dian, ove ebbe le prime cure. Poi con la gondola di Fenzo Ermenegildo, scortata dal milite della M. V. S. N. Carlo De Lena fu trasportato all'Ospedale civile, ove il dr. Clincani lo fece ricoverare, avendogli riscontrata la frattura del radio dell'avambraccio sinistro e contusioni multiple. Guarirà in un mese.

Una lettera di Beniamino Gigli al Commissario del Comune

Il Commissario per l'Amministrazione del Comune di Venezia ha ricevuto dal gr. uff. Beniamino Gigli la seguente lettera:

«Eccellenza. — Sono ancora sotto la impressione provata domenica sera: vivo con in un sogno fascinatore e vorrei che questo durasse tutta la vita, tale è il godimento spirituale che mi procura.

«Ho negli occhi la visione chiara, precisa della folla raccolta nella piazza storica, bella di una bellezza immortale e mi sembra impossibile che io, proprio io, abbia avuto la fortuna insperata di essere attore nell'indimenticabile scena.

«E' a lei, illustre Commissario, che io porgo il commosso mio ringraziamento perchè solo il suo acconsentimento ha reso possibile ciò.

«Cantare per l'Italia, per il popolo italiano, nel luogo più sacro e più storico: ecco il mio orgoglio, ecco la mia gioia.

«Forse non sono stato pari al compito: comunque, mi sento indegno di tanto onore che solo la di lei gentilezza e la squisita sensibilità dei veneziani vollero accordarmi.

«Porterò eternamente, gelosamente chiuso nel mio cuore il ricordo dell'ora vissuta nella regale Venezia.

"Sulle tracce del Norge,,

Ieri sera davanti a un pubblico eletto, sulla Terazza dell'Excelsior Palace Hotel è stata proiettata la grande film «Sulle tracce del Norge». Attraverso il silenzio dello schermo le pupille degli spettatori hanno potuto seguire l'audace e vittoriosa impresa che tre mesi fa con trepidazione accompagnarono in ispirito. La film interessantissima e avvincente in ogni suo quadro, ha ripetuto in ogni particolare il lungo peregrinaggio che fu ricco di magnificenze e di altrettanto pericolo. Abbiamo così assistito al «via» di Umberto Nobile e dei suoi compagni dopo il saluto del Re e del Duce all'eroico equipaggio. Siamo saliti con la magnifica aeronave al disopra dei fjords leggendari, delle montagne aspre e taciturne delle isole deserte, delle piccole cittadine chiuse fra velari di neve come Gudvongen, a quelle caratteristiche di Trondhyeni e di Hammesfesti.; abbiamo contemplato il puro, tacito candore dei ghiacci galleggianti, i gelidi paurosi abissi di Magdleine Bay, e King's Bay, uno dei nomi legati alla storia dell'impresa fantastica. E dopo King's Bay l'ansia racchiusa nella cabina sospesa tra il fluttuare della tormenta, la meta divenuta invisibile e incerta, il timore di vedere ancora una volta crollare il sogno audace che si tramandò attraverso generazioni.

Tutte le lunghe ore a noi ignote e lontane, lo schermo ci ha disvelato: fino a Nome, dove si compiva la impresa eroica condotta da Roma imperiale oltre il Polo, fino al ritorno glorioso di Umberto Nobile e dei suoi compagni, allorchè il Duce col suo abbraccio, lo consacra cittadino della Nazione.

Il caposquadra trovato ucciso a Padova
è un ex bidello dell'Istituto Industriale

Nella nostra edizione meridiana di lunedì e nelle altre seguenti ci siamo diffusamente occupati del rinvenimento del cadavere di uno sconosciuto, avvenuto domenica scorsa a Padova dietro lo Stabilimento della Nafta in via Trieste.

I lettori ricorderanno anche che il cadavere, che giaceva coricato sul fianco sinistro, presentava due ferite di arma da fuoco alla tempia destra. Inoltre all'occhiello della giacca portava un distintivo di caposquadra della Milizia Nazionale.

Il cadavere è stato ora identificato. Infatti ieri mattina il comando della 49.a Legione «S. Marco» della M. V. S. N. informava la II Divisione della Questura centrale, che, per indagini svolte, risultava trattarsi del corpo di tale Andrea Pavoni di Giovanni Battista, di anni 41, da Caprino Veronese, domiciliato a Venezia in Rio Terrà dei Pensieri ai Tre Ponti, 346. Al comando della 49.a Legione il Pavoni risultava come caposquadra ritornato da 15 giorni dalla Tripolitania, venuto qui in attesa di congedo.

La moglie del morto, Vittoria Zanetti fu Federico di anni 37, abitante a S. Stin 2367, ha anch'essa perfettamente riconosciuto il cadavere per quello di suo marito. Essa ha raccontato che cinque anni or sono, per varie ragioni, dovette separarsi dal consorte, allora bidello dell'Istituto Artistico Industriale ai Carmini, sebbene dal matrimonio col Pavoni essa avesse avuto cinque figli, il maggiore dei quali ora conta 13 anni. Per il sostentamento di tanta famiglia, ella deve pensare da sola, facendo un pò di tutto, secondo quanto le vien fatto di trovare. Le pratiche per la separazione legale furono lunghissime e quando giunsero in porto, il tribunale aveva emesso un'ordinanza di fermo di 300 lire mensili sullo stipendio del Pavoni, come sussidio alimentare alla madre ed ai figli.

Dopo tredici mesi di sussidio, il Pavoni aveva preferito lasciare l'Istituto e arruolatosi nella Milizia Coloniale si fece inviare a Tripoli, ove rimase fino a circa 15 giorni fa.

Ritornato in congedo, come si disse, giorni or sono, non si fece vedere nè dalla moglie nè dai figlioli. Ad ogni modo la donna non crede che suo marito si sia suicidato. Essa propende a credere ad un delitto, affermando che il Pavoni non era uomo da rimanere abbattuto da difficoltà di qualsiasi genere ed ha sempre dimostrato di sapersi levare d'impiccio in qualsiasi situazione.

Le ipotesi sulla morte

La mancanza di documenti e del portafoglio ha fatto subito pensare ad un delitto, ma la polizia fin dai primi momenti sostenne trattarsi invece di suicidio, e ciò ha desunto dal fatto che il guardiano notturno della Nafta, tale Bortolani, udì verso le 3 di notte due detonazioni e null'altro; non un grido, non un'invocazione.

Quanti avevano visto il cadavere non avevano saputo fornire alcun indizio e le ipotesi che si costruirono intorno a questo misterioso cadavere furono moltissime. A complicare la faccenda venne poi la deposizione di un certo Luigi Cappello, pregiudicato, il quale riferì di aver acquistato sabato scorso alle ore 17 un orologio di automobile che era stato rubato alle 16 alla sede della Citroen in Corso del Popolo. L'individuo che gli vendette tale oggetto corrispondeva ai connotati del morto; fattogli vedere il cadavere, lo riconobbe proprio per quello.

Su questa strada si era pensato doversi trattare di un individuo implicato in loschi affari il quale o si sarebbe suicidato per disperazione o sarebbe stato ucciso da malviventi coi quali aveva relazioni d'interesse. Ma oggi avvenne il fatto nuovo. Dalla fotografia pubblicata dai giornali il cadavere fu riconosciuto dall'oste veneziano Luigi Aricci, proprietario del «Piave» in Calle dell'Oca n. 4432 ai SS. Apostoli in Venezia, per il caposquadra della milizia Andrea Pavoni di anni 39, appartenente alla 49. Legione S. Marco, alloggiato da qualche tempo nel suo albergo.

Il sig. Aricci venne allora a Padova dove, presentatosi alla sede della 53. Legione della Milizia ed alla Questura, ha narrato una lunga serie di particolari riguardanti la vita dell'ucciso. Disse infatti che il Pavoni, il quale prestava servizio attivo nella milizia in Cirenaica, era venuto a Venezia ai primi del mese di agosto, alloggiandosi il 12 u. s. al «Piave» in Calle dell'Oca. In breve il caposquadra strinse amicizia con i padroni dell'osteria, ai quali spesso narrava le tristezze e i dolori della sua vita. Il Pavoni era di Verona, ove aveva moglie e figli, nonchè il padre che viveva con una figlia maritata. Il Pavoni, pare, era diviso dalla moglie ed era anche in cattivi rapporti col padre per questioni d'interesse. Risulta infatti che il genitore abbia venduto un podere al marito della figlia solo per sottrarre così la parte dell'Andrea, il quale per questo ne era molto addolorato. Fra l'Andrea e il cognato poi le relazioni erano rotte da lungo tempo.

Con l'albergatore il Pavoni si era lagnato perchè se il padre, che è molto vecchio, fosse venuto a mancare egli avrebbe perduto ogni suo diritto sulla casa e sui campi passati in proprietà del cognato. Si sa che doveva provvedere a vari affari, fra i quali un credito di 2000 lire che vantava su un individuo attualmente in carcere. A proposito di questo credito un giorno parlando con la padrona del «Piave» esclamò: «Quando costui esce dalla galera o l'ammazzo o mi ammazza».

Questioni d'interesse?

Venerdì scorso il Pavoni era stato al Lido insieme alla cameriera della osteria «Piave», la veneziana Antonia Fofoli; al Lido aveva speso molto denaro con lei. Esauriti gli spiccioli, aveva cambiato un biglietto da 500 lire; alla sera era ritornato con più di 450 lire in tasca. Il mattino del sabato, alzatosi alle ore 7, avvertì la cameriera che si sarebbe recato alla posta. «Se non trovo una lettera — disse — vado a Padova dove spero d'incontrarmi con una persona che mi deve una bella somma. Se riscuoto presto, torno a Venezia alle 16 o alle 17; lei mi tenga la camera preparata».

La cameriera aveva potuto osservare che il Pavoni aveva in tasca il portafogli nel quale erano le 500 lire e molti documenti; portava con se l'orologio, la catena, la chiave della valigia, un bocchino di avorio e la rivoltella automatica di piccolo calibro. Lasciata la osteria, non fece più ritorno. Fu ritrovato cadavere domenica mattina verso le ore 4.30 sull'argine del Piovego; indosso aveva soltanto la chiave e il bocchino. Del portafogli, della rivoltella, dei documenti, dei denari nulla. Si pensa quindi che il poveretto sia stato ucciso a scopo di rapina; non si spiega però come sia stato trascinato in una località deserta come quella. Sarebbe forse stato ucciso in altro luogo e poi trasportato dietro la Nafta? Incontrò egli il suo creditore? Sarebbe questi l'assassino? La polizia sostiene che si tratta di suicidio, ma tale ipotesi non sembra accettabile alla leggera. Tutto il contegno e le narrazioni fatte dal Pavoni all'albergatrice fanno ritenere che una decisione così folle fosse ben lontana dalla sua mente. Egli infatti aveva manifestato il proposito di tornare in Cirenaica a prestar servizio nella milizia in attesa del congedo; infatti aveva già fatto domanda di congedo perchè intendeva procurarsi una vita più calma e avrebbe cercato anche di avvicinarsi alla moglie. Quale fatto nuovo potrebbe improvvisamente essere sorto per indurre il Pavoni al suicidio? La polizia, recatasi nuovamente oggi sul posto, ha fatto degli scandagli nel fiume onde ricercare la rivoltella, ma inutilmente. L'Aricci dichiarò che la rivoltella era di piccolo calibro automatica; le ferite riscontrate al cadavere sono appunto prodotte da proiettili di piccolo calibro. Ciò però non basta a provare il suicidio, poichè potrebbe darsi che gli assassini si fossero serviti della stessa arma. Si attende maggiore luce da più intense indagini della questura.

Una casa di campagna in fiamme

La scorsa notte un improvviso incendio si sviluppava in una piccola casa di campagna di proprietà del contadino Frison Antonio in località Crea di Spinea, casa abitata dallo stesso proprietario.

Le fiamme ben presto si estendevano per tutto il fabbricato con grave pericolo alle persone che tutte impaurite si trovavano nelle loro camere.

Accortosi dell'incendio il Frison con la moglie, che si trovava a letto, fuggirono attraverso campi chiedendo soccorso ai contadini vicini.

Sparsasi la notizia della grave disgrazia scoppiata in quella località corsero sul posto molti contadini i quali nulla poterono fare trovandosi di fronte ad uno spaventoso braciere ardente.

Nulla si è potuto salvare di tutto ciò che era entro la casa. Il danno si calcola che ammonti a circa 20.000 lire.

Appena informati della disgrazia accorsero sul posto i carabinieri. Fino a questo momento non sappiamo le cause che determinarono l'incendio.

Il pietoso suicidio d'un giovane squadrista

Ieri mattina alle ore 9 circa, eludendo la vigilanza dei familiari, il ventiquattrenne Paolo Ferrari di Olivo, abitante in Calle Bernardo a San Polo, si alzava di letto e si gettava a capofitto dalla finestra della sua stanza sita al terzo piano da una altezza di circa otto metri, rimanendo al suolo in un lago di sangue.

Al sordo tonfo accorsero alcuni passanti e scesero nella strada pure la madre del disgraziato e la sorella di questi, Rina di anni 19. Si provvide subito a trasportare il corpo inanimato del Ferrari nella sua casa e si mandò per un medico. Nel frattempo però il povero giovane spirava in seguito alla frattura della base cranica.

Sulle cause del suicidio abbiamo potuto sapere che il giovanotto era affetto da un male che non perdona e che da circa due mesi si trovava a letto. Più volte egli aveva manifestato propositi di suicidio, tanto che i suoi genitori e la sorella Rina gli avevano nascosta la rivoltella che usualmente suteneva in un cassetto del comò. Il suicida era un vecchio squadrista appartenente alla «Serenissima», assai amato e stimato dai superiori e dai compagni. Egli, oltre i genitori e la sorella, lascia un fratello, Giuseppe di anni 21, il quale attualmente presta servizio di leva in Marina.

Il cadavere del povero giovane è stato pietosamente composto nel letto ed alla casa del Ferrari per tutto il pomeriggio è stato un continuo pellegrinaggio di amici che deposero fiori sulla Salma.

I funerali avranno luogo domenica mattina.

Un incidente al re dell'aria

Ieri sera alla presenza di parecchio pubblico è stato iniziato lo spettacolo del funambulo Arturo Strohchneider, in Campo S. Stefano.

Dopo due passeggiate sul filo, mentre il funambulo stava camminando da un lato all'altro del campo, si spezzava una corda che assicurava la stabilità del cavo d'acciaio. Queste naturalmente ebbe uno strappo e lo Strohneider, vistosi in pericolo, allargava le gambe lasciandosi cadere a cavalcioni sul filo al quale si tenne bene stretto con le gambe.

Dopo alcuni massaggi egli fece ancora qualche esercizio sul filo, fermatosi nuovamente, ma lo si vedeva dolorante, tanto che ad un certo punto, chiedendo scusa al pubblico, non continuò lo spettacolo.

Gli assenti hanno sempre torto

La ventiseienne Regina Scarpa in Vianello, abitante in Ramo Secondo Brusà ai Ss. Giovanni e Paolo 6439, rincasando ieri alle cinque del pomeriggio, dopo aver lasciata la casa incustodita, si accorgeva che i ladri avevano divelto il lucchetto che assicurava la chiusura della porta. Entrata constatò che i ladri si erano introdotti nella cucina al pianoterra e che da un comò della stessa stanza avevano rubato parecchi capi di biancheria per circa settecento lire. Il furto è stato denunciato al Commissariato di Castello.

Cronaca varia

Una ferita infetta. — La diciottenne Ermenegilda Morelli domestica presso il pasticcere di Campo S. Gallo, Pietro Nicoletti, è stata medicata ieri all'Ospedale di una ferita infetta al medio della mano sinistra che le fu prodotta da una forchetta che essa stava pulendo. Guarirà in dieci giorni.

Allegramente ferito. — Il falegname Carlo Allegramente di anni 29 abitante ai Birri 5494 lavorando ieri nel laboratorio della Ditta Spellanzon alla Madonna dell'Orto si produsse una ferita lacera al pollice destro che, all'Ospedale gli è stata giudicata guaribile in otto giorni.

Tornitore disgraziato. — Il tornitore Silvano Baldan di anni 24 abitante a S. Pietro di Castello 408 è stato medicato ieri all'Ospedale di una ferita al petto prodottagli da una lima rimbalzata dal tornio mentre lavorava alla «Savinem». Guarirà in dodici giorni.

Giocando con il fratello. — Il dodicenne Mario Spagnol abitante a S. Silvestro 1151 giocando ieri nella terrazza di casa col fratello Virginio cadeva producendosi una ferita al mento. All'Ospedale è stato giudicato guaribile in otto giorni.

Le ustioni della corrente. — La piccina di due anni Elsa Tagliapietra abitante a S. Felice 4041 è stata medicata ieri all'Ospedale di ustioni alle dita delle mani che essa si produsse per aver accostato le mani ad una presa di corrente elettrica. Guarirà in dodici giorni.

Il pollice schiacciato. — Lo scaricatore Busetto Carlo d'anni 38 abitante a Dorsoduro 1276 lavorando a bordo d'un piroscafo a S. Basegio, colpito da una cassa si produceva una contusione al pollice sinistro giudicata guaribile dal dott. Trigomi in 10 giorni.

Il medio contuso. — Mentre lavorava a bordo d'un piroscafo a S. Basegio lo scaricatore Zamenghi Giuseppe d'anni 36 abitante a Dorsoduro 1966 ebbe il dito medio della mano destra schiacciato dal boccaporto. Fu giudicato guaribile in 10 giorni dal dott. Trigomi.

Un pagliaio in fiamme presso Mestre

Ieri sera per cause non ancora precisate si incendiava il pagliaio di proprietà di Saccarolo Maria abitante in località Prai Riallo a Maerne. Alcuni contadini accorsi cercarono di portare la loro opera col rovesciare secchie di acqua, ma tutto fu inutile perchè tutto andò distrutto. Il pagliaio conteneva 8 quintali di fieno per una valore di circa 500 lire. Sul posto si recarono i carabinieri.

Disgrazie e infortuni a Mestre

Nella giornata di ieri vennero medicati all'Ospedale civile:

— Zampieri Luigi della ditta Conservazione del legno per una ferita lacero contusa all'indice della mano destra guaribile in giorni 8.

— Meggiato Luigi operaio della ditta Prodotti c[illegible] per una ferita lacero contusa alla superficie palmare del piede sinistro. Guarirà in giorni 5.

— Chinellato Emilio operaio della ditta Valeneri e Baso per una ferita lacero contusa al dito anulare della mano destra con asportazione dell'unghia. Venne giudicato guaribile in giorni 12.

L'inaugurazione della nuova sede del Circolo Fascista di Lido

Il Circolo fascista di Lido, che porta il nome di «Annibale Foscari» inaugurerà domenica prossima 29 corr. nel Teatro di Lido, la nuova sede.

La cerimonia darà certamente origine ad una imponente dimostrazione di forza ed a nuova testimonianza che il fascismo si stringe compatto attorno al suo Duce in questo momento di battaglia economica e di difesa della nostra lira.

Il programma è il seguente: Ore 16.45 adunata sul piazzale del Teatro. Ore 17.15 arrivo delle autorità, benedizione della nuova sede, consegna del gagliardetto al Manipolo avanguardisti ciclisti, consegna della bandiera dell'ex Circolo liberale al Circolo fascista di Lido; discorso del Commissario rag. Galeotto; discorso del segretario politico provinciale avv. Casellati — Ore 18.15 corteo attraverso il Viale S. M. Elisabetta, Piazzale Bucintoro e scioglimento sul Piazzale S. M. Elisabetta — Ore 21.15 Spettacolo di gala nel teatro di Lido.

E' ormai assicurato che alla solenne cerimonia interverranno, oltre al Segretario politico provinciale avv. Vilfrido Casellati, tutte le autorità cittadine.

Per opportuna norma si avvertono le rappresentanze delle organizzazioni fasciste veneziane che è stato disposto per uno speciale servizio gratuito di vaporino in partenza da S. Zaccaria alle ore 16.30 e dal Lido alle 19.30.

Per l'occasione tutti i fascisti sono autorizzati ad indossare la camicia nera sotto la giubba.

Ancora sull'incendio del "Keren,,

A rettifica di quanto è stato pubblicato da codesto giornale a proposito della carne avariata del piroscafo «Keren», il dott. Antonio Lionetti, R. Veterinario del Porto, comunica che l'ordine di divieto d'importazione nel Regno e di distruzione di detta carne fu dato da lui.

Gli agenti di Sanità marittima incaricati della vigilanza dell'operazione furono i signori Colombrita Carmelo e De Vanna Angelo Michele.

Un furto in laguna

Il cav. Giuseppe Vianello, Direttore della Sede Veneziana della Società Telefonica delle Venezie, ha denunciato ieri alla Questura Centrale il furto di circa cinquanta metri di cavo aereo sottopiombo e una identica quantità di treccia d'acciaio che era posta nelle linee della Società tra il Canale dei Marani e l'isola di S. Servilio.

In poco tempo, questo è il secondo furto del genere che la Società Telefonica delle Venezia deve registrare.

LA GAZZETTA IN FRIULI

Cronaca di Udine

I ringraziamenti del Conte Volpi al popolo della Carnia

S. E. il Ministro delle Finanze Conte Volpi di Misurata ha così risposto al telegramma del Sindaco di Villa Santina, cav. Marco Renier:

«Venezia, 25 Agosto 126. — Furono anche per me ore graditissime quelle della permanenza nella bella e fedele Carnia e fui lieto di aver potuto nuovamente apprezzare il civico e sereno patriottismo di codesta popolazione. A lei, che ne fu ed è interprete benemerito, invio ringraziamenti cordiali e saluti. — **Volpi**».

Per la propaganda granaria

Giovedì nel pomeriggio, presso la Cattedra ambulante di agricoltura, si è riunita la commissione provinciale per la propaganda granaaria. Nell'adunanza la discussione è stata aperta sull'attività da svolgersi nell'imminente campagna granaria. In base alle disposizioni date dal Ministero e in seguito alle proposte fatte dalla nostra commissione ed al parere del comitato permanente del grano, sono da attuarsi le seguenti iniziative: concorsi comunali a premi fra i coltivatori di grano; campi dimostrativi, cambio delle sementi comuni di grano con sementi di razza eletta; sussidi vari.

Sono stati approvati quindi i nuovi regolamenti per i concorsi comunali e le norme per il cambio delle semenuti che, se eseguito dalle commissioni comunali o dagli enti agrari, godrà di un sussidio fino a L. 50 per quintale.

La discussione poi si è ampliata su altre provvidenze che sarebbe desiderabile adottare per l'incremento della produzione foraggiera, considerata come base della produzione cerealicola, provvidenze che avranno attuazione quando la commissione potrà disporre di altri mezzi non vincolati a determinate forme di incoraggiamento. Il presidente della commissione granaria provinciale sta diramando in questi giorni alle commissioni comunali le disposizioni relative alla nuova campagna frumentaria.

Pel convegno corale della giornata friulana

Ieri sera si sono riuniti, nella sala della Direzione dell'Istituto Musicale, i membri del Sottocomitato per il Convegno Corale che avrà luogo il giorno 26 settembre prossimo durante la grande manifestazione della Giornata Friulana, indetta ed organizzata dal Sodalizio Friulano della Stampa in occasione della I.a Biennale d'Arte Friulana.

La riunione aveva lo scopo di effettuare una specie di bilancio dell'opera svolta per il Convegno onde valutarne l'importanza e sapere se all'appello lanciato al Sottocomitato i corpi corali della Provincia avevano corrisposto inviando le loro adesioni. Il bilancio ha messo in evidenza il grande consenso che da ogni parte del Friuli è venuto alla iniziativa. Infatti al Convegno Corale numerose Società hanno aderito entusiasticamente assicurando così fin d'ora il più completo successo della manifestazione.

Il Sottocomitato ha disposto che a tutti gli aderenti che non le avessero ancora ricevute vengano spedite le copie delle nuove villotte scelte per il Concerto d'assieme che si svolgerà sul piazzale del Castello. Inoltre ieri sera, dopo serena discussione, sono state fissate le indennità da assegnarsi ai vari corpi corali aderenti a parziale indennizzo delle spese di vitto, viaggio ed alloggio. Prossimamente il Sottocomitato si riunirà nuovamente per dare gli ultimi tocchi alla organizzazione del Concertone che promette di riuscire magnificamente.

Ai corpi corali aderenti verrà inviata una circolare nella quale verranno date le ultime disposizioni per la partecipazione al Convegno che certamente lascierà nell'animo di tutti un lungo ricordo.

A sera dopo il concerto di assieme le varie Società corali potranno effettuare dei concerti propri otto la Loggia di San Giovanni o sotto la Loggia Municipale. Queste esibizioni libere potranno svolgersi dalle ore 18 fino alle ore 21.

Come già si ebbe a dire il concertone di assieme sarà diretto dal maestro Titta Ermottini, benemerito cultore del canto popolare friulano.

Le indagini per il delitto di Salt

La P. S. e il comando dei RR. CC. hanno dato disposizioni severissime per il rintracciamento e le indagini riguardanti la feroce agressione di Salt, provocata forse dalla persuasione di un ottimo bottino che si ridusse invece ad un centinaio di lire. Dirige le indagini il solerte e ottimo commissario di P. S. avv. Michele Marotta, il quale si è recato sul posto ed ha potuto fare degli interessanti rilievi.

Anzitutto alla scena assistè, alla distanza di circa 200 metri certa Teresa Tosolini che era a lavorare nel proprio campo. Costei ha rinvenuto fra le piante di granturco un piccolo portafoglio in pelle che conteneva soltanto delle carte e dei documenti intestati al nome di Giacomo Rocco, il contadino ucciso. Di denaro nessuna traccia, perchè naturalmente quello è rimasto in tasca all'assassino.

Un'altra donna, certa Sofia Candotti vide il giovane che aveva colpito il Rocco fuggire precipitosamente, proveniente dalla località «Locanda» ove avvenne il delitto.

A Povoletto l'assassino si sarebbe rifocillato in una trattoria, pagando con un biglietto da L. 25 e dalle voci che si sono raccolte, si sa che il giovane molto ansioso e preoccupato attendeva la corriera che va ad Udine e passa da Povoletto alle 13.30. Riuscì a montarvi e giunto ad Udine smontò davanti all'albergo al Telegrafo, da dove poi non si sa ove siasi diretto. Sui risultati delle ulteriori indagini, l'autorità mantiene il più assoluto riserbo e però noi speriamo che esse siano a buon punto.

Una vecchia suicida

Dai familiari è stata rinvenuta appiccata ad una corda assicurata ad una trave in cucina, certa Caterina Bertoli di anni 63. Nel paese si è sparsa la notizia suscitando una certa impressione. Si sapeva infatti che la Bertoli, pur avendo nel paese dei parenti, viveva sola nella casa. Ultimamente la poveretta era affetta da pellagra e si deve ritenere che quella malattia sia stata la causa principale che la condusse al triste proposito.

Un annegamento

A Corona, presso Versa e precisamente nel letto del torrente Versa è stato rinvenuto il cadavere di un uomo di circa 40 anni il quale fu identificato per cento Sirk Antonio da Monticello didi Cormons dai RR. CC. che essendo stati avvertiti, sono accorsi sul posto per le constatazioni di legge.

Pare che il Sirk si sia tuffato nel torrente per prendere un bagno e sia stato poi colto da improvviso malore per cui perì tragicamente.

Tragica morte d'un bimbo

Abbiamo narato come a Piovega di Gemona il bambino Gio. Batta Londero di Giovanni di anni 9, sia caduto da un fienile, dall'altezza di circa 4 metri, su un piano di cemento del cortile sottostante Non ostante i pronti soccorsi recatigli e il suo immediato trasporto all'ospedale, il bambino è deceduto ieri.

Cronache provinciali

CORMONS

Assemblea generale del Fascio. — Martedì nella sede sociale ebbe luogo un importante assemblea generale dei Soci. Il Segretario politico sig. De Savorgnani fece una chiara esposizione dell'attuale situazione politica. Lodò il contegno dei fascisti Cormonesi che rimasero estranei alle discordie del fascismo di Udine ed invitò i presenti a mantenere sempre quello spirito di disciplina e di sacrificio voluto dal Duce.

Lo studente Guido Simonit con bellissime e suadenti parole parlò dell'attuale campagna economica voluta dal Governo Nazionale e dal Primo Ministro S. E. Mussolini per la valutazione della nostra lira. Terminò racomandando ai Cremonesi tutti ed in specie ai fascisti, di fare la massima propaganda con la parola e con l'esempio affinchè la nostra città risponda ai voleri dei nostri dirigenti. Il maggiore cav. Francisci, console della 62.a Legione d'Isonzo, complimentò il sig. Segretario politico per l'opera indefessa e fattiva che ha svolto e svolge in favore del Partito che vuole il maggior bene della Patria.

Racomandò anch'egli la massima disciplina ai voleri delle Superiori Gerarchie e l'inscrizione delle giovan iforze nella milizie.

Il Cav. uff. Sig. Nicolò Benardelli sindaco, riassunse per sommi capi gli scopi e di vantaggi delle nuove battaglie politico-economica e raccomandò il maggior incremento e cura dei sindacati ai quali non mancherà di prestare la sua opera.

La seduta fu tolta inneggiando al Governo ed al Duce.

Assemblea Generale Ferrovieri Fascisti. Mercoledì nei pressi della Stazione ferroviaria ebbe luogo l'assemblea generale dei ferrovieri della sezione di Cormons. Il segretario sezionale sig. Fogagnolo fece una chiara esposizione della situazione morale e finanziaria della sezione che fu applaudita ed approvata dai presenti.

Si stabilì l'inaugurazione del nuovo gagliardeto che avrà luogo nella fausta ricorrenza del 20 settembre.

L'inaugurazione sarà fatta con una certa solennità e vi parteciperanno, si spera diverse autorità politiche importanti.

Ne daremo il dettagliato programma.

Grandioso mercato. — Lunedì 30 p. v. a Cormons sarà tenuto l'annuale mercato straordinario deto della «Madonna della Cintura». Un comitato cittadino ha stabilito che vi saranno vistosi premi, in denaro, che verranno assegnati ai migliori offerenti di animali bovini e suini.

Il mercato sarà franco da tassa di posteggio.

Eposizione di lavori. — In una delle sale della Casa madre delle suore della Provvidenza di Cormons da sabato 28 p. v. al 5 settembre p. v. saranno esposti vari lavori eseguiti dalle allieve della rinomata scuola di lavoro esistente presso la detta casa. L'orario dell'esposizione è dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 1. Saremo felici di poterla visitare e ne daremmo un dettagliato resoconto.

CIVIDALE

Assemblea della Società Operaia. — Il Commissario prefettizio della S. O. nel pubblicare la sua lucida relazione sull'esercizio dell'anno 1925, che si chiude con un lieve aumento di soci e un civanzo di L. 413.10 (ciò che porta il capitale sociale a L. 134103.79) invita tutti i soci all'Assemblea ordinaria che avrà luogo nella sede sociale il giorno 31 corr. alle ore 20.30.

Il reggimento Cavalleria «Monferrato». — Il reggimento cavalleria «Monferrato» che si trova a Cividale dal 19 corr. per i tiri tattici sui Monti dei Bovi, vi si fermerà fino al giorno 3 settembre. Intanto la brava banda del reggimento tiene ogni sera concerto sulla piazza del Duomo tenendo più viva l'animazione della cittadina nelle ore serali del passeggio e del riposo.

CIVIDALE

Per la protezione della maternità e dell'infanzia. — Ieri nell'ufficio della Congregazione di Carità presente il Consiglio di Amministrazione ed il segretario con il decano mons. cav. uff. dott. Liva, il direttore delle scuole Comunali e l'Ufficiale Sanitario, previa lettura del R.D.L. 10 Dicembre 1926, si è costituito il Comitato comunale dell'Opera Nazionale per la protezione della maternità e dell'Infanzia Il Comitato appena dichiarata la sua costituzione deliberò di diffondere dei cartelli in tutti i luoghi di rivendita di bevande olcooliche, e di spacci d itabacchi contenenti le norme principali che proibiscono la somministrazione di bevande alcooliche di tabacchi in qualsiasi forma a fanciulli adolescenti e la proibizione assoluta delle bevande alcooliche. Indi stabilì una circolare per la raccolta di adesioni.

SPILIMBERGO

Cine Moderno Arena Artini. — Domenica 29 si proietterà «La Fiammata» interpreti sommi: Soave Gallone e Andrè Habay.

Martedì 31 dopo la film, debutterà la Compagnia «Franz Marna di attrazioni atletiche».

MONFALCONE

I lavoratori d'Italia visitano il Cantiere. — Dopo l'istituzione dell'Opera Nazionale del Dopolavoro, il cantiere di Monfalcone è stato la meta delle numerose comitive di operai inviate da ogni città d'Italia in gita di visita e di istruzione.

Dopo i lavoratori di Milano e di Genova ieri mattina giunsero a Monfalcone circa 150 operai provenienti dagli stabilimenti industriali di Torino.

La Comitiva guidata dal sig. Perlo, dai dirigenti dell'Opera dopolavoristica torinese e da un Commissario espressamente inviato da Roma giunse alla stazione di Monfalcone alle ore sei di ieri mattina ricevuta dal segretario politico del locale Fascio e dal segretario di Zona dei Sindacati Nazionali, quest'ultimo, delegato dell'Opera del Dopo Lavoro.

I gitanti, dopo una rapida colazione al buffet della stazione si recarono al Cantiere Navale Triestino, meta principale della loro visita, ove giunsero alle 7.30, accolti da una commissione incaricata dalla Direzione del grande stabilimento.

Gli intervenuti, divisi in gruppi guidati da capi e da impiegati visitarono le imponenti officine del Cantiere restando ammirati per la grandiosità degli impianti e per la perfetta organizzazione.

Si intrattennero con vivo interesse nel reparto elettromeccanico, in fonderia, nella grande sala del tracciato e nelle vaste officine dell'areonautica.

Quindi, dopo avere ammirato tutto il meraviglioso impianto, la comitiva visitò le opere dopolavoristiche fermandosi ammirati nelle sale dei ricreatori e degli asili infantili, nel teatrino, nei due alberghi, ecc.

La Direzione del Cantiere, come di consueto offerse agli ospiti graditi un vermouth d'onore in una sala sala dell'albergo impiegati.

Una Commissione per lo studio per le Opere. — I dirigenti delle Opere lavoristiche torinesi, nel lasciare la nostra città espressero la loro ammirazione alla rappresentanza dello stabilimento, mentre il Commissario inviato da Roma, preannunciò a Monfalcone la visita di una Commissione per lo studio dei dettagli delle opere dopolavoristiche del Cantiere Navale Triestino.

GEMONA

Calcio. — Domenica 29 c. m. avrà luogo nel campo dell'Unione Sportiva Gemonese una partita amichevole di calcio fra la prima squadra di Gemona e il Ledra F. B. C. di Artegna. Ai calciatori della nostra città auguri di vittoria.

Piroscafi ai quali si può radiotelegrafare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 28 agosto 1926:

«Atlanta» a Trieste Radio — «Colombo» a Chatham Massachusetts — «Conte Verde» a Fernando de Noronha — «Giulio Cesare» a Rio de Janeiro — «Principessa Mafalda» a Cerrito — «Sofia» a Dakar — «Viminale» a Vittoria Dadio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'on. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli Uffici telegrafici del Regno.

Ruolo della gente di mare

Marittimi chiamati all'imbarco per il giorno 28 agosto:

Carpentieri 4 — Nostromi 1 — Marinai 622 — Giovanotti di coperta 16 — Mozzi di coperta con navigazione 20 — Mozzi di coperta senza navigazione 128 — Capi fuochisti 4 — Operai meccanici 0 — Elettricisti 1 — Ingrassatori 3 — Fuochisti 86 — Carbonai 49 — Cambusieri 1 — Cuochi 1 — Camerieri 10 — Giovanotti di camera 3 — Guatteri 4 — Mozzi di camera con navigazione 11 — Mozzi di camera senza navigazione 1.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

"Gazzetta", della Venezia Tridentina

Cronaca di Trento

Il Principe Umberto a Trento

TRENTO, 28

Stamane sabato giungerà a Trento S. A. R. il Principe Umberto. Il commissario prefettizio ha rivolto alla cittadinanza il seguente appello:

Sabato 28 corr. ad ore 10 giunge a Trento, Ospite graditissimo, Sua Altezza Reale il Principe di Piemonte, che si reca a visitare le belle vallate della nostra Provincia.

Trento Lo accoglierà con tutto lo slancio della sua anima entusiasticamente italiana.

Umberto, Principe Ereditario, figlio del Re che ci ha condotti alla Vittoria e che guida l'Italia verso i suoi grandi destini, trovi domani tutta Trento scossa dall'ardente amore per Casa Savoia; e il suo saluto vibrante dica al Principe bello e generoso la nostra incrollabile volontà di lavoro e di forza di cui è simbolo impareggiabile Benito Mussolini.

Passi domani il Principe, che la sorte ha voluto dare in dono all'avvenire della Nazione, sotto una pioggia di fiori e tutte le nostre bandiere salutino festose il figlio del nostro Re.

Cittadini!

Lungo il percorso nelle vie cittadine sia domani tutta la cittadinanza per dimostrare all'Ospite Augusto tutto il nostro profondo immutabile affetto. Tutti i cuori abbiano un solo palpito, tutte le bocche pronuncino un solo nome: Umberto!

Per il Principe di Piemonte, per l'Italia per Casa Savoia: Alalà!

Sua Altezza Reale il Principe Umberto arriverà alla stazione ad ore 10.

Dopo la presentazione delle Autorità ne'la saletta reale della stazione, il Principe percorrerà in automobile Piazza Dante, Corso Regina Margherita, Via Belenzani, Piazza Vittorio Emanuele III, Piazza Cesare Battisti, Via Oss Mazzurana, Via Roma, Via Suffragio, Via S. Martino Via Brennero.

Il Principe Umberto visiterà la mostra ippica

S. A. R. il Principe di Piemonte, nel breve viaggio che intraprenderà nella provincia di Trento negli ultimi giorni di agosto, visiterà la Mostra ippica che si svolgerà in Bolzano il 30 corr. mese.

S. A. R. sono già noti i nostri mirabili cavalli delle Alpi Sarentine: sull'Ippodromo di Merano potè ammirarne le qualità di fondo e la bellezza delle forme che rammentano a loro origine orientale.

La prossima visita, fatta in occasione della più importante riunione annuale del materiale ippico Avelignese, è una nuova prova dell'interessamento di S. A. A. Dopo le recenti dichiarazioni di S. E. il Ministro Federzoni sulla nostra produzione equina, dopo i provvedimenti disposti testè dal Ministero dell'Economia Nazionale, diretti a istituire le famiglie selezionate e a iniziare la produzione del mulo, l'assegnazione alle mostre da parte del Ministero della Guerra di medaglie d'oro, d'argento e di bronzo e la delegazione alle mostre stesse di speciali rappresentanti dei prenominati Ministeri e di quello dell'Interno, la visita di S.A.R. il Principe di Piemonte significa l'affermazione definitiva della importanza della Ippicoltura tridentina. Questa affermazione costituisce la più ambita ricompensa per gli allevatori, per chi li dirige e giustifica pienamente gli aiuti finanziari che alla ippicoltura nostra sono stati largiti dal Ministero dell'Economia e dalla Prefettura e costituisce lo stimolo più efficace a continuare nel lavoro con fede e fermezza per il progresso ippotecnico di questa Provincia e del patrimonio ippico nazionale.

Volontari di guerra senesi a Trento

Ieri mattina ad ore 8.55 sono giunti a Trento i Volontari di guerra della Sezione di Siena, che si recano in pellegrinaggio alle tombe dei compagni caduti sulla fronte del Trentino.

Fra i Volontari si trova anche l'illustre Prof. Pollacci, Prosindaco di Siena, nonchè il comm. Giovanni Lorenzoni, già professore a quell'Università.

Gli ospiti graditi hanno visitato la Fossa dei Mortiri ed il Museo del Risorgimento e dalle ore 11.30 sono stati ricevuti in Municipio.

La strada Gardesana

In seguito all'interessamento della Federazione Provinciale Fascista e di quella degli Enti Autarchici per la strada Gardesana, il Governo Nazionale, per il tramite dell'Ill.mo sig. Prefetto, così ha risposto:

«In relazione ai telegrammi a S. E il Capo del Governo in cui si facevano voti pel compimento della strada Gardesana per rendere sempre più agevoli le comunicazioni con le vecchie Provincie, la Segreteria di S. E. il Primo Ministro mi comunica che il Ministero dei Lavori Pubblici, all'uopo interpellato, ha comunicato quanto segue:

«1.o) Pel tratto della strada Gardesana Orientale lungo il golfo di Torbole è stata autorizzata la stipulazione del contratto di appalto, e, quindi, i relativi lavori saranno iniziati fra breve;

«2.o) Pel tronco Salto della Capra-Val Marza è in corso di compilazione l'occorrente progetto, che sarà presentato al Ministero fra breve;

«3.o) Pel tronco Val Marza-Bova, la Amministrazione Provinciale di Verona ha stipulato una convenzione che, ove nulla risulti in contrario dall'istruttoria, sarà approvata e resa esecutiva tra non molto;

«4.o) Riguardo al contratto Bova-Bave risulta che i relativi lavori di costruzione sono già in corso».

Cronache provinciali

ARCO

«Sulle orme del Norge». — E' questo il soggetto della Film, che sarà presentata al pubblico dal cinema Archese i giorni 5 e 6 p. v. settembre, dove si potranno ammirare le eroiche e fantastiche gesta del volo transpolare di Nobile.

Ladra e sacrilega. — L'altro ieri verso le 13 si presentava all'osteria al ponte, una donna la quale chiese alla proprietaria un pezzo di carta, che le fu fornita Uscita di lì entrava apochi passi dal ponte nella chiesetta dedicata a S. Giuseppe e pochi minuti dopo usciva con un involucro, dirigendosi al negozia del ramiere Jackubech. Aperto l'involucro, la donna esibiva al ramiere un piedestallo di candelabro, asserendo che era in gado di fornire altri pezzi. Il figlio del sig. Jackubech, che era nel negozio in quel momento si insospettì dallo strano atteggiamento della donna e avvertì il comando dei carabinieri i quali trassero subito in arresto la ladra. Interrogata non voleva dare spiegazioni sulle sue generalità ma è stata poi riconosciuta per Sommadossi nativa di Dro.

RIVA

Il senatore Luzzatti sul Garda. — Da qualche giorno è ospite della incantevole Val di Sogno di Malcesine l'illustre Senatore Luigi Luzzatti che si tratterrà ancora qualche tempo per godere la pace di questo incantevole luogo.

L'illuminazione di Torbole. — L'altra sera, organizzata dalla Società d'Abbellimento si svolse a Torbole una fantastica illuminazione alla Veneziana. La caratteristica festa ha richiamato una gran folla di cittadini e forestieri che hanno goduto l'incomparabile spettacolo.

Posteggi autovetture da Piazza. — Ritenuta la necessità di rivedere tutte le licenze di posteggio di autovetture da piazza rilasciate dal Municipio il Commissario Prefettizio ordina che col giorno 10 settembre p. v. sono revocate tutte le licenze di posteggio.

TAIO

Si ferisce. — Il bottaio Pellentoller di qui, presentemente si era occupato sul lavoro attorno alla serra di sbarramento di Mollaro per la deviazione del Noce. Durante il suo lavoro egli accidentalmente si ferì con un ferro alla mano per cui dovette essere urgentemente curato. Ne avrà per alcune settimane.

FONDO

I funerali d'un insegnante. — Seguirono l'altro giorno in forma solenne i funerali della maestra Clauser Teresa che dedicò la sua esistenza all'insegnamento elementare. Alla cerimonia mesta intervennero i colleghi, le scolaresche e molta popolazione, Il corpo insegnanti per onorare la memoria dell'estinta ha versato L. 50 all'Asilo Infantile.

CLES

Incendio. — L'altra notte, nel panificio del sig. Zadra, scoppiò un grave incendio. Il fuoco, accesosi in un fineile, in breve tempo si diffuse a tutto il sottotetto che rimase distrutto. Per il pronto intervento dei nostri pompieri al comando del sig. Ferrari, dopo un'ora l'elemento distruttore era domato. Accorsero pure i carabinieri le guardie di finanza e molti cittadini. Va notato l'atto coraggioso del pompiere Pontalti Silvio che da solo, salito sopra un'ala del tetto che ardeva, salvò un acasa vicina. Il bestiame fu posto a salvamento. Il Zadra soffre un danno di circa 30.000 lire, coperto però dall'assicurazione.

Notiziario della Regione

CAVARZERE

L'arresto per frode continuata del Direttore della Distilleria. — Ieri l'altro nel pomeriggio il maresciallo comandante questa Stazione dei Carabinieri sig. Pagnucco Vittorio, in seguito a denuncia del sig. Mario Allibrante — Presidente del locale Sindacato bieticoltori — ha proceduto al «fermo» del sig. Carlin Carlo fu Gio. Maria d'anni 29, chimico pratico della Distilleria, e degli operai Cardi Antonio di Mariano di anni 18 e Boscarato Luigi Angelo di anni 24, addetti al laboratorio della Federazione Naz. Bieticultori presso la Distilleria medesima.

Dopo uno stringente interrogatorio durato oltre 5 ore, a cui i «fermati» furono sottoposti, questi rilasciavano nelle mani del solerte maresciallo, una grave rivelazione, per cui oltre alla conferma di arresto di Carlin, si procedeva anche a quello del Direttore della Distilleria dott. Luigi Davanzo e del Capo chimico dott. Raffaele Borelli.

Trattasi di una losca frode in danno dei bieticultori relativa ad alterazione nelle trascrizioni dei dati di densità.

La cittadinanza tutta in special modo gli agricoltori sono fortemente indignati, pur dimostrando una certa incredulità sulla reale colpevolezza del Carlin il quale è reputato di ottimi precedenti.

Le indagini non sono ancora ultimate e si ha ragione di credere che altri possano essere coinvolti. La Federazione intanto ha telegraficamente disposto a mezzo del suo Ispettore dott. Mutti per la immediata contestazione dei risultati di analisi di questo primo periodo di campagna.

ROVIGO

La ragazza fuggita ritornata in famiglia. — E' tornata ieri sera proveniente da Bologna la signorina Elsa Pighin che giorni fa, come narrammo, abbandonò senza alcun motivo la propria famiglia. La ragazza tornò accompagnata da un viaggiatore e naturalmente per ragioni che omettiamo fu trattenuto in questura.

Per la stagione d'opera. — La geniale iniziativa della locale Sezione Fascista e del confratello «La voce del mattino» che si sono fatti promotori per dare al nostro Sociale durante il periodo di fiera una stagione d'opera, ha trovato larga risonanza fra la cittadinanza, ed infatti egregi concittadini hanno già sottoscritto una somma che si aggira sulla trentina di mila lire. Ancora molti devono sottoscrivere il che lascia credere che fra breve sarà raggiunta la somma preventivata in lire 50 mila.

Un insignificante furto di cocomeri che porta gli autori in carcere. — Ieri sera i militi ferroviari della nostra Stazione notarono come i manovali tali Borsetti Sante di S. Apollinare e Romolo Virgilio di Borsea si fossero impossessati di tre cocomeri giacenti in un carro allo scalo P. V. Notarono inoltre che i due per compiere il furterello avevano spiombato il carro. I militi riferirono con un loro rapporto alle superiori autorità la constatazione e i due manovali confessi furono tradotti in carcere e denunciati per furto.

ADRIA

L'opera degli ignoti. — Sulla sponda del Canale di S. Bellino in località Camatte trovavasi ancorata una barca con timone del valore di circa 200 lire di proprietà del barcaiuolo Crepaldi Antonio fu Giovanni da Baricetta.

L'altra notte però ignoti furfanti se ne appropriarono e al povero barcaiuolo non rimase che la magra soddisfazione di denunciare il furto ai carabinieri i quali stanno alacremente indagando.

— L'altra notte in diversi possedimenti ignoti malfattori asportarono delle patate in piantagione pel complessivo valore di circa 2000 lire. I danneggiati sono: Biolcati Luigi, Pavan Antonio, Pavan Giuseppe, Girotti Sante, Meante Gino, Meante Giovanni, Zago Luigi e Zanirato Luigi di località S. Pietro e Chiea Marcello in località Amolaretta.

L'autorità sta occupandosi in proposito.

La fuga di un cavallo. — A Contarina durante una processione religiosa che stava ritornando in chiesa, un cavallo attaccato ad un veicolo s'imbizzarì al suono della musica dandosi a precipitosa fuga e rovesciando tutto ciò che incontrava per via. Nella corsa rovesciò pure il ruotabile trascinandovi sotto certo Amà Edoardo e un suo figlioletto rimasti leggermente feriti.

Finalmente l'animale potè essere da alcuni audaci fermato e fu vero miracolo se in mezzo a quella folla non si ebbero a verificare disgrazie maggiori.

VITTORIO

La Cassa di Risparmio della Marca Trevigiana ha elargito a favore della Cassa Scolastica di questa scuola Complementare L. 125. I Preposti ringraziano.

Igiene e decoro!... — Ecco quanto offre la centrale via Ortolani, strada di importante accesso, con la olezzante nauseabonda funzione cui oggi è adibita. Essa è nientemeno che l'immondezzaio della città. A parte l'igiene e la decenza quegli abitanti non pagano forse lo loro tasse? Bisogna subito provvedere.

Una bella notizia! — Siamo lieti di poter dare alla cittadinanza la bella notizia che fra breve avremo, a merito dell'eminente Uomo di Stato, S. Ecc. Giuriati, un battaglione di soldati. Ecco pertanto il telegramma in cui S. E. ne da formale assicurazione al nostro Sindaco: « Sindaco Vittorio Veneto - Lieto partecipare che battaglione fanteria avrà tra breve sede a Vittorio Veneto. Cordiali saluti. - Giuriati. »

CASTELFRANCO

Il prezzo delle carni. — Il Sindaco rende noto che dopo accordi coi rappresentanti le macellerie locali, ha fissato i seguenti prezzi delle carni:

Manzo di prima qualità taglio riservato al Kg. 9.50; primo taglio 9; secondo taglio 8. — Vacca: primo taglio al Kg. 7.50; secondo taglio 7 — Vitello: primo taglio al Kg. 12.50; secondo taglio 11; terzo taglio 10.

I cittadini sono tenuti a denunciare al Comune gli esercenti che non si attenessero al listino dei prezzi sopraesposti.

CRESPIGNAGA

Investito dal tram. — L'altro giorno il tram Montebelluna-Asolo giunto a Crespignaga investiva il settantasettenne Giuseppe Frattolin che, affetto da sordità, non aveva udito i ripetuti richiami del conducente e rimaneva nel mezzo delle rotaie.

Nonostante la discesa, il tram venne subito fermato e il Frattolin raccolto e amorevolmente soccorso.

Il poveretto riportò la frattura d'una costola destra, ferite multiple al viso e al corpo.

Il tram era condotto dal guidatore Quartesan Giuseppe ed era capo treno Barbiero Sisto: entrambi i conducenti fecero quanto era in loro potere per evitare il doloroso investimento.

S. ANDREA CAVASAGRA

Coppa «Francesco Gritti». — Il 5 sett. p. v. avrà luogo una corsa ciclistica denominata «Coppa cav. Fr. Gritti» sul percorso: Cavasagra, Albaredo, Castelfranco, Fanzolo, Montebelluna, Cornuda, Ponte di Fener, Valdobbiadene, Sernaglia, Ponte della Priula, Spresiano, Treviso, Quinto e Cavasagra, totale Km. 105.

La gara è libera a tutti i corridori della regione veneta non appartenenti alla U. V. I.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede della Società (Caffè al Porticale) non oltre il 4 settembre.

CORTINA D'AMPEZZO

Lotteria di beneficenza. — La lotteria di beneficenza pro «Balilla» organizzata dalla locale Sezione fascista coadiuvata con molta assiduità e zelo dalla Sezione femminile è riuscita eccellente, Sabato e domenica scorsa numeroso pubblico ha affollato le urne ed i biglietti sono andati a ruba sia per corrispondere il proprio obolo a questa opera di alto patriottismo, sia per spontanea gara di vincere i magnifici premi offerti da alte personalità.

Il primissimo premio di S. M. il Re d'Italia è stato vint odal dott. Galeazzo Falzani Gallerani di Cento.

La locale Sezione del Fascio ringrazia il pubblico che numeroso ha cooperato alla ottima riuscita della lottera.

Durante lo svolgersi della stessa, la Banda cittadina ha eseguito un scelto programma.

SCHIO

Un infanticidio. — Da qualche tempo si parlava che tale Brunello Ermelinda fu Sante di anni 24, da Castana (Arsiero), si fosse sgravata e che il frutto di illeciti amori fosse stato occultato.

L'autorità venuta a sentore delle chiacchere che circolavano in paese, si recò tosto dalla Brunello per interrogarla; infatti essa dapprima tentò di negare, ma infine fu costretta a confessare ogni cosa. Sembra infatti che mentre era sola nella sua camera da letto la Brunello abbia dato alla luce una bambina senza vita; quindi per nascondere il suo disonore e nel dubbio che il cadavere non potesse essere tumulato nel Cimitero, perchè non battezzato, l'aveva avvolto in una tela e portato a sotterrare a circa cento metri dalla propria abitazione e precisamente sulla riva destra del torrente Posina località ove giornalmente essa vi si recava per lavare i panni.

L'autorità si recò subito sul posto indicato dalla Brunello, e dopo aver scavato per una profondità di circa 30 centimetri rinvennero il cadaverino. Sul luogo si recarono tosto i sanitari e dopo l'autorizzazione del Pretore, il cadavere venne trasportato nella cella mortuaria di Arsiero per essere tenuto a disposizione per gli accertamenti del caso.

Cronaca di Bolzano

I concerti del corpo musicale del III.o Corpo d'Armata di Verona in piazza Vittorio Em. III. — Il corpo musicale del III Corpo d'Armata di Verona ha dato ieri sera un applauditissimo concerto in piazza Vittorio Emanuele III. alla presenza di un pubblico cosmopolita. Gli applausi furono ben meritati poichè l'esecuzione è stata impeccabile sotto ogni aspetto. Staser ala musica darà un secondo concerto pure in piazza V. E., ed il concorso non mancherà per ascoltare i bravi bandisti.

Nel parco della Talvera, dove sta sorgendo il nuovo monumento erano accampati dei reparti di truppa partenti per il campo in alta Val Venosta; esse stamane alle due erano partite alla volta di Merano con la banda in testa.

Camera di Commercio ed industria di Bolzano. — Il Commissario Governativo della Camera di Commercio ed Industria di Bolzano on. Barduzzi con lettera 21 corr. comunica quanto appresso: «Mi pregio comunicare che ho ordinato che a partire dal 1 settembre p. v. tutta la corrispondenza per la Camera di Commercio ed Industria di Bolzano dovrà essere diretta al Commissario straordinario della Camera di Commercio ed Industria di Bolzano a Trento, Palazzo Provinciale. Fino ad ulteriore avviso i certificati d'origine e gli altri certificati continueranno ad essere rilasciati presso l'ufficio camerale di Bolzano.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'on. Grandi incontra ad Acqui
il Presidente del Consiglio rumeno

S. MARGHERITA LIGURE, 27

Il generale Avarescu, presidente del consiglio di Romania, è giunto ad Acqui. In seguito ad incarico ricevuto da S. E. Mussolini, il sottosegretario agli Esteri on. Grandi si è recato ad Acqui per rendere visita all'illustre ospite del nostro Paese. Nel corso della lunga e cordiale conversazione sono state naturalmente esaminate anche le questioni che interessano i due paesi, nell'intento di sviluppare sempre più i rapporti di cordiale amicizia che legano l'Italia alla Romania.

Il generale Avarescu ha molto gradito la visita dell'on. Grandi e lo ha incaricato di presentare al Capo del Governo on. Mussolini i suoi vivi ringraziamenti e le espressioni dei suoi sentimenti verso il nostro paese, riservandosi il piacere di rinnovarglieli prossimamente in occasione della sua venuta a Roma. L'on. Grandi si è trattenuto ad Acqui tutta la giornata ed è quindi ripartito per Roma.

Il Gran Consiglio Fascista
convocato pel 7 ottobre

ROMA, 27

Il Foglio d'ordini del P. N. F. uscito questa sera, reca l'annunzio che il Gran Consiglio è convocato per il 7 ottobre alle ore 22 a Palazzo Chigi, col seguente ordine del giorno:

1. Esame della situazione interna ed internazionale; 2. Riforma dello statuto del Partito; 3. Celebrazione del IV. anniversario della Marcia su Roma.

Questioni napoletane
all'esame del Duce

ROMA, 27

A Palazzo Chigi il Capo del Governo ha ricevuto il marchese Caracciolo di Sant'Ermo che lo ha intrattenuto su alcune questioni napoletane. Il marchese Caracciolo ha poi presentato all'on. Mussolini il sig. Michele Scotti, noto fabbricante napoletano di oggetti di tartaruga intarsiata, il quale ha mostrato al Capo del Governo alcuni degli oggetti più belli prodotti della sua fabbrica. L'on. Mussolini ha voluto attentamente esaminare la produzione del cav. Stocchi compiacendosi con lui per il grado di perfezione raggiunta e assicurandolo del suo vivo interessamento alle sorti di questa fiorente e italianissima industria.

Le rappresentanze nazionali
alla cerimonia del Pasubio

ROMA, 27

Questa sera S. E. Casertano, Presidente della Camera, partirà per Vicenza, per assistere in rappresentanza della Camera alla Solenne cerimonia dell'inaugurazione del Sacello ossario del Pasubio che avrà luogo domenica alla presenza di S. M. il Re.

Alla cerimonia, il triumvirato nazionale nazionale combattenti sarà rappresentato dall'on. comm. Luigi Russo il quale sarà accompagnato dal rag. Paolo Maso con la bandiera del Comitato centrale.

S. E. Federzoni rientrato a Roma

ROMA, 27

Stamane proveniente da Torino, ha fatto ritorno a Roma il Ministro degli Interni S. E. Federzoni. A riceverlo alla stazione erano il Sottosegretario di Stato on. Teruzzi e vari alti funzionari.

Per l'ammissione all'Accademia di Livorno

ROMA, 27

Gli esami di concorso per l'ammissione di dieci allievi ufficiali nel corpo delle armi navali alla terza classe della R. Accademia Navae avranno luogo a Livorno l'11 ottobre p. v.

Potranno parteciparvi i giovani provvisti del certificato di maturità dei licei classici e scientifici o della licenza dell'Istituto tecnico sezione fisico-matematica. Per maggiori schiarimenti rivolgersi al Comando della R. Accademia Navale di Livorno.

Il Piroscafo "Persia,, distrutto
da un violentissimo incendio

TRIESTE, 27

Un telegramma informa la Direzione del Lloyd Triestino che mentre il piroscafo «Persia» viaggiava verso la costa del Malabar si è sviluppato a bordo un incendio a 100 miglia a sud di Bombay. Tutto l'equipaggio, date le proporzioni del fuoco, ha dovuto sbarcare ed è stato raccolto da un rimorchiatore del Governo indiano. Ad onta della gravità dell'incendio non si sono avute fortunatamente a deplorare vittime. Il piroscafo non aveva a bordo passeggeri e il personale era quello strettamente necessario.

L'incendio s'è sviluppato fra Caraci e Bombay in una stiva del centro carica di materiali di facile accensione. L'ufficiale di guardia avvertì subito il comandante il quale tentò tutti i mezzi per spegnere o circoscrivere il fuoco mentre il radiotelegrafista annunziava a Bombay il pericolo. Ma le fiamme anzichè cedere presero sempre maggior vigore trovando facile alimento nel materiale e minacciando seriamente la sicurezza dell'equipaggio. Per ore e ore continuò l'estenuante lavoro di spegnimento. Il «Persia» con le caldaie a piena pressione procedeva intanto verso Bombay perchè aveva ricevuto per radio avviso che i soccorsi erano già partiti da quella città. Finalmente quando il fuoco stava oramai rendendo il piroscafo un unico braciere, arrivarono i mezzi di soccorso che trassero in salvo lo stato maggiore e l'equipaggio.

Il trasporto inglese non si era ancora allontanato di molto che il «Persia» apparve tutto avvolto da fiamme altissime e da nubi di fumo. Scoppi, getti di vapore, faville, e il crepitare dell'incendio accompagnarono per lungo tratto il trasporto mentre il «Persia» ormai abbandonato alla deriva e piegato su un fianco, attendeva di essere inghiottito dalle onde.

Lequipaggio al completo è giunto sano e salvo a Bombay donde, con il piroscafo «Cracovia» farà ritorno in patria.

Il «Persia» era un vecchio piroscafo della flotta lloydiana, costruito nel 1908 dal cantiere di San Rocco, ed aveva una portata di 8285 tonnellate.

Il Consiglio di gabinetto francese

PARIGI, 27

Il Consiglio di gabinetto si è riunito questa mattina alle 9.30 al Ministero delle finanze sotto la presidenza di Poincarè. Briand, ministro degli esteri, ha messo il consiglio al corrente della situazione estera. Il Consiglio ha proceduto al disbrigo di affari correnti.

Inglesi che non pagano le tasse

PARIGI, 27

Mandano ai giornali che il procuratore generale di Coventry ha emesso mandato di contravvenzione contro circa 500 abitanti della città che, malgrado numerosi avvertimenti, non hanno ancora pagate le tasse locali. La maggior parte di questi contribuenti recalcitranti dice che la mancanza di lavoro è la causa del loro atteggiamento.

Ex ministri turchi giustiziati

ANGORA, 27

Gli ex ministri Daid Bey, Nazim Bey e gli ex deputati Hilmy Bey e Naid Bey, condannati a morte dal tribunale indipendente, sono stati giustiziati.

I campionati europei
di canottaggio a Lucerna

LUCERNA, 27

I campionati europei di canottaggio avranno luogo a Lucerna il 5 settembre. L'organizzazione è stata affidata al circolo delle regate di Lucerna. I sette campionati che saranno disputati riuniranno dieci nazioni con circa 38 imbarcazioni sul lago dei quattro cantoni. Fino ad oggi si sono iscritte al campionato le seguenti nazioni: Belgio, Francia, Italia, Olanda, Polonia, Svizzera, Spgna, Cecoslovacchia, Ungheria e Portogallo. Al campionato di Skiff, concorreranno l'Italia, la Svizzera l'Olanda, la Polonia, la Cecoslovacchia e l'Ungheria. A quello di double seull, l'Italia, il Belgio, la Francia; ancora non è assicurata la partecipazione della Svizzera Al campionato a due rematori senza timoniere vi parteciperanno l'Italia, l'Olanda, la Svizzera e il Belgio. A quello a due rematori con timoniere, l'Italia il Belgio l'Olanda e la Svizzera.

Al campionato di quattro rematori senza timoniere parteciperanno l'Italia, l'Olanda, la Svizzera e il Portogallo. A quello a quattro rematori con timoniere l'Italia, il Belgio, la Francia, l'Olanda e la Polonia, il Portogallo, la Svizzera e la Spagna. Al campionato di otto rematori con timoniere vi parteciperanno l'Italia, il Belgio, la Francia, l'Olanda, la Polonia, la Svizzera, la Spagna, e la Cecoslovacchia.

Rinvenimenti di rottami d'una goletta
naufragata con 21 uomini

HALIFAX, 27

Presso Sable Island sono stati rinvenuti i rottami della goletta Savick Knickle. Si conferma che essa colò a picco con 21 uomini di equipaggio durante la tempesta del 13 agosto. Si calcola che in quel giorno più di 50 persone sieno perite a causa della tempesta.

Pazzo furioso che spara sulla folla

CHICAGO, 27

Alla stazione ferroviaria dell'Illinois centrale un individuo armato di fucile colpito da pazzia furiosa si è messo a sparare sulla folla, uccidendo due persone e ferendone tre, fino a che un negoziante ha tirato una rivolverata contro di lui uccidendolo.

Quasi cento indiani annegati
pel capovolgimento d'un barcone

CALCUTTA, 27

Un barcone che trasportava un centinaio di indiani sul fiume Megna si è capovolto facendo precipitare i passeggeri nel fiume. Soltanto sei si sarebbero salvati.

Numerosi arresti a Roma
per l'assassinio del cameriere

ROMA, 27

Come vi abbiamo informati ieri, nel proseguimento delle indagini sul tosco delitto di via Valadier, l'attenzione della polizia si è fermata sulle lettere rinvenute nella cassaforte del conte Vitali. Alcune di esse sono indirizzate al «Caro Pippo» e a firma «Aldo», sono scritti brevi e affettuosissimi, scritti che rivelano in chi le dettava un interessamento che supera l'amicizia. Altre lettere dello stesso genere sono state trovate insieme a diverse fotografie femminili.

Chi è il «Caro Pippo»? Chi è il firmatario Aldo? La presenza di questi documenti, taluni dei quali si riferiscono al Crepaldi, ha sempre più rafforzato nella polizia la convinzione che si tratti di delitto a sondo patologico. Si è venuto intanto a sapere che il Crepaldi aveva un amico molto intimo, al quale aveva regalato, in occasione del suo onomastico, un braccialetto d'oro. Questo individuo che si vedeva spesso, da più giorni non si era fatto più vivo, e dai connotati forniti da coloro che lo avevano visto, gli agenti sono riusciti a identificarlo e a trarlo in arresto nel suo alloggio in una strada di Prati.

Sembra che alla notizia del delitto, abbia ostentato una grande meraviglia, e che richiesto del braccialetto, abbia negato di averlo avuto e poi ne abbia mostrato uno con due maglie spezzate, dicendo che lo aveva acquistato da un altro amico in bisogno, che voleva lasciar Roma

Egli è stato interrogato a lungo dal comm. Pennetta, ma sulle sue dichiarazioni si mantiene il più grande riserbo. Il suo arresto è stato mantenuto, insieme a quello di altre dieci persone, le quali, pur avendo addotto degli alibi, sono state trattenute.

E' pure risultato che il Crepaldi andava frequentemente al cinematografo Cola di Rienzo, in compagnia di un giovane elto, col quale sarebbe stato visto più volte anche nel loggione dell'Argentina durante l'ultima stagione di Ninchi.

La questura è riuscita a rintracciare questo giovane che abita in una via traversa adiacente al teatro Argentina; è attualmente disoccupato e pare che non ci sia mai saputo chiarmente come vivesse.

Da Copparo luogo nativo del Crepaldi sono giunti stamane i parenti del Crepaldi i quali sono stati messi in presenza del cadavere ed è seguita una scena straziantissima, dopo di che l'autorità ha rilasciato il nulla osta per il seppellimento.

Il carattere e la vita di Valentino
nelle parole di una sua cognata

TORINO, 27

In un'intervista che un redattore della *Stampa* ha avuto con la moglie dell'ex-maggiore Alberto Guglielmi, fratello di Rodolfo Valentino, la signora Guglielmi ha narrato le varie vicende della vita del giovane attore; i primi passi per affermarsi in cinematografia, la sua dispendiosità, la sua indomita tenacia di lavoro, e a proposito della famosa richiesta di cittadinanza americana la signora ha detto:

« Mio cognato ha ubbidito, certamente, ad un senso di riconoscenza verso il Paese che lo ha ospitato e che gli ha realizzato tutte le sue aspirazioni. Ma c'è stata in lui anche una ragione pratica. Bisogna conoscere quegli ambienti, per capacitarsene. La cittadinanza americana concede certi diritti di cui uno che raggiunga una certa altezza sociale non può fare a meno; diritti che, del resto, se vanno a vantaggio dell'individuo, si riverberano con vantaggio anche sui minori della colonia, appunto per la privilegiata posizione dell'individuo altolocato. Sono sicura che Rodolfo ha fatto quel passo tanto per sè quanto per i connazionali come del resto è capitato e capita ad altri italiani.

« A torto gli hanno fatto in proposito delle accuse. Lo dimostra il fatto che egli non si fece cittadino americano quando era oscuro, ed aveva bisogno di ingraziarsi persone ed ambienti; ha fatto quel passo solo quando vi fu, per forza di cose, quasi costretto ».

E qui la signora ha ricordato un altro appunto fatto al Valentino: quello di non essere rientrato in Italia per la guerra, tanto che alcuni gridarono al disertore. Niente diserzione: Rodolfo Guglielmi è stato, in America, ripetutamente sottoposto a varie visite sanitarie da parte delle autorità italiane, ed esonerato per ragioni di salute.

Le ragioni del gran successo che ha accompagnato il Valentino nella sua carriera sono attribuite dall'intervistata, oltre che alle sue innegabili doti artistiche, anche alle sue qualità fisiche, di razza.

« Rodolfo — ha continuato la Guglielmi — si impose per quel tanto di singolare, di esotico, che gli conferiva nell'aspetto e nei modi la razza latina, le cui caratteristiche erano così nettamente pronunciate in lui ».

Interessanti sono i particolari sulla vita privata del Valentino. Due matrimoni, due divorzi. Il primo divorzio avvenne dopo sei ore ch'era stata celebrata l'unione; il secondo dopo due anni. Ambedue i divorzi furono causati dalle asprezze del temperamento e dalla diversità di interpretare il matrimonio e gli obblighi inerenti. Per quanto americanizzato il Valentino era rimasto, nella concezione dell'amore, un sentimentale ed un passionale.

Una ragazza rapita a Foggia

FOGGIA, 27

La giovane Rosa Rendine di anni 19 mentre si tratteneva nei pressi della sua abitazione è stata ieri circondata e ghermita da una comitiva di sei o sette giovani capitanati da tale Luigi D'Angelo e quindi rinchiusa in una vettura. Varie persone sono accorse alle grida della ragazza, ma i suoi rapitori con le armi in pugno hanno allontanato tutti, disperdendosi poi nelle vie adiacenti. Il fatto ha prodotto enorme impressione. Si è accertato che il D'Angelo aveva tentato di amoreggiare con la Rendine, la quale sapendolo delinquente no aveva voluto accogliere le sue profferte amorose.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.28; tramonta alle ore 18.54 — Luna tramonta alle ore 11.17; leva alle 21.59.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 1.1 Oe 13.35; Basse ore 7.20 e 20.20.

Ieri 27, a Venezia, temperatura leggermente diminuita: massima 28.6, minima 19.2. La pressione barometrica è lievemente diminuita: alle 18 era di mm. 761.9.

I corsi d'acqua della Regione si mantengono tutti quasi stazionari e sono: Frassine e Adige in morbida; Livenza, Piave, Brenta e Gorzone in debole morbida; Isonzo, Tagliamento, Bacchiglione e Po in magra.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 26. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 17.78 — Febbraio 17.83 — Marzo 17.93-94 — Aprile 17.98 — Maggio 18.03-04 — Giugno 17.93 — Luglio 17.90 — Agosto inq. — Settembre 17.96 — Ottobre 17.80-81 — Novembre 17.80 — Dicembre 17.75-78.

Stato civile di Venezia

Nascite del 24: Maschi 6, femmine 6; totale 12.

Matrimoni del 24: Bettiolo Luciano cameriere con Fraresso Ida casal. — Bellini Bettino meccanico con Zarotti Luigia casal. — Bernasconi Angelo Ettore portiere con Bonetto Lucia casal.; tutti celibi.

Decessi del 24: Dei Grandi Felice di anni 82 ved. pescatore — Fuga Giuseppe 63 con. bracc. — Bianchini Barbaro Antonia 82 ved. casal. — Maso Cortesi Maria 46 id. r. pens. — Gasparini Emma 16 nub. casal.; tutti di Venezia.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Nascite del 25: Maschi 4, femmine 6 — Denunciati morti: Maschi 1; totale 11.

Matrimoni del 25: Nessuno.

Decessi del 25: Gardin Alberto di anni 66 con. ricov. di Venezia — Franchin Giustina 44 con. casal. id.

Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Nascite del 26: Maschi 5, femmine 9; totale 14.

Matrimoni del 26: Cancellada Alberto meccanico con Molin Giulia sigaraia — Guerrieri Giulio ceramista con Krajer Cecilia casal. — Battaglia Ferruccio impiegato con Rasi Anna Maria civile — Visinoni Giuseppe fornaio con Schiavolin Petronilla ricamatrice — Gasparini Ruggero impiegato bancario con Monetti Laura civile; tutti celibi.

Decessi del 26: Ballarin Michelangelo di anni 87 con. ricov. di Venezia — Polti Girolamo 44 id. operaio di Cordeno — Cincotto Anna 92 ved. casal. di Venezia.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Avvisi Economici

Anno 184 - N. 241 — Domenica 29 Agosto 1926

GAZZETTA DI VENEZIA

La Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Telef. 202, 231 e inter. — *Conto corrente con la Posta* — ABBONAMENTI: Italia L. 75 all'anno; L. 38 al semestre; L. 20 al trimestre; Estero L. 175 all'anno; L. 88 il semestre; L. 45 il trimestre. Ogni numero cent. 30, arretrato cent. 50. — INSERZIONI: presso l'*Unione Pubblicità Italiana*, Venezia, San Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna. *Pagine di testo*: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2; Necrologie, finanziari Lire 2.50. *Cronaca*: Lire 2.50; Cronaca rosa, onorificenze Lire 2; finanziaria Lire 3. *Economici*: vedere tariffe nelle rispettive rubriche.

Il prossimo completamento d'una grande rivoluzione

Quando nel dicembre dello scorso anno fu votata dalla Camera la legge proposta da S. E. Federzoni sull'istituto del Podestà, istituto che questo giornale fu tra i primi ad approvare anche quando non tutti i fascisti si mostravano favorevoli, io scrissi:

«La legge non è un punto d'arrivo, ma un punto di partenza. ...un trampolino d'onde altri slanci saranno possibili.»

Si annuncia ora che nella sessione del Consiglio dei ministri che si aprirà il 30 corr. l'on. Federzoni presenterà all'approvazione dei colleghi uno schema di legge concernente l'estensione della legge sul Podestà 4 febbraio 1926 ai Comuni che hanno una popolazione superiore ai 5000 abitanti.

Entro l'anno dunque tutti i Comuni del Regno, da quelli piemontesi o trentini di 70-80 abitanti, alle metropoli di Milano, Roma, Napoli non lontane dal milione, non avranno più l'Amministrazione a base elettorale, ma il Podestà nominato dal Governo, ed assistito dalla Consulta non facoltativa ma obbligatoria.

La nostra, del resto non difficile previsione, sta dunque avverandosi perchè l'on. Federzoni ha voluto essere fedele al suo disegno di procedere per gradi, dopo successive esperienze. Infatti discutendosi alla Camera il progetto sul Podestà l'illustre Ministro dell'Interno diceva: «Ho dichiarato nettamente che tutta questa materia dovrà essere sottoposta a revisione alla stregua delle indicazioni pratiche che ci ha dato e ci darà l'esperienza».

Evidentemente l'esperimento del Podestà, allargatosi man mano dai Comuni inferiori ai 5000 abitanti, ai Comuni terremotati e poi ai Comuni luoghi di cura, deve aver dato nel complesso buoni risultati, se a pochi mesi dall'inizio della applicazione della legge il Ministro crede di proporne l'estensione a tutti i Comuni del Regno. Quando l'istituto del Podestà sarà applicato in ogni Comune, il sistema elettoralistico amministrativo a base di suffragio universale sarà in Italia un ricordo d'altri tempi, e quello politico avrà ricevuto un altro colpo, forse il più mortale di tutti.

Radicalissima riforma, bisogna riconoscerlo e che certo desterà un senso di ostilità in coloro a cui l'esperienza nulla ha insegnato, tetragoni alle dure lezioni della realtà, e che è naturale che la vecchia generazione, anche quella parte d'essa uscita vittoriosa dalla crisi di coscienza e di pensiero onde fu investita durante e più dopo la guerra, guardi, pur approvandola, con qualche trepidazione. Non si è vissuti per lunghi anni in un dato clima politico e giuridico, senza provarne talvolta la nostalgia nel nuovo clima profondamente mutato che gli è succeduto. E' uno stato d'animo che chi scrive comprende perfettamente, quantunque, per fortuna sua, non vi soggiaccia.

Ma è certo che come la legge sulla disciplina giuridica dei rapporti di lavoro sconvolge tutti i rapporti economici finora vigenti e crea un nuovo mondo della produzione, così la soppressione dell'elettorato amministrativo costituisce una vera e grande rivoluzione nel campo degli enti locali, muta radicalmente i rapporti tra il cittadino ed il Comune, sconvolge «ab imis» la nostra mentalità in argomento. Me ne dispiace per i molti manezzioni elettorali che rimarranno d'ora innanzi disoccupati, e mi dolgo anche per le femministe che erano riuscite a conquistare senza troppi sforzi l'elettorato amministrativo, e che si vedono ora intutto quel diritto senza neanche aver provato il gusto di esercitarlo: appena vidi il sol che ne fui privo»!

* * *

Vera e grande rivoluzione, ho detto, ma però — è bene precisarlo — essa non intacca punto l'«autonomia», o meglio l'«autarchia» comunale.

Intanto bisogna intendersi: l'autonomia del Comune in realtà non è mai esistita legalmente, e praticamente era tollerata come un abuso da autorità tutorie deboli rappresentanti di un potere centrale pronto a tutte le viltà.

Legalmente il Comune non fu mai, o almeno non avrebbe dovuto mai essere, quello Stato nello Stato che vantarono e purtroppo praticarono dopo la guerra socialisti e popolari. La parola «autonomia», come fu giustamente osservato, era impropriamente applicata ai Comuni, perchè essa dal greco «autos» (se stesso) e «nomos» (legge) significa potestà di darsi leggi, potestà che il diritto pubblico italiano non ha mai accordato ai Comuni. Più propriamente in questi ultimi anni, gli enti locali furono chiamati «autarchici» cioè enti che hanno la facoltà di amministrarsi da sè, ma sempre in obbedienza a leggi stabilite dallo Stato o sotto la vigilanza dello Stato. Ora questa facoltà non viene nè tolta nè limitata al Comune coll'istituto del Podestà, del quale Comune non si diminuiscono nè l'importanza nè le attribuzioni e nemmeno la sfera d'influenza, come è ampiamente dimostrato in un volume che non dovrebbe mancare in ogni biblioteca comunale di G. Carollo D'Anna («Il Podestà nel governo del Comune» - Campitelli Ed. Foligno 1926). Il Comune anche nel nuovo ordinamento podestariale rimane autarchico, ed il Ministro della sua autarchia anzichè la rappresentanza comunale sorta dal voto di tutti i comunisti, analfabeti e idioti compresi, è il Podestà nominato dal Governo, cioè dallo Stato di cui il Comune è una cellula, esercitante oltre alle amministrative, anche alcune funzioni di carattere squisitamente politico per delega dello Stato. Fra il vecchio ed il nuovo ordinamento c'è questa differenza fondamentale: il vecchio si basa sulla «teoria del mandato», il nuovo sulla «designazione di capacità». Onde il diritto del comunista ad eleggere i propri amministratori, è superato dalla necessità che il Comune sia bene amministrato nell'interesse collettivo non da chi pretende di aver diritto di farlo, ma da chi ha la maggiore capacità.

Alla base dell'attività locale, come nel campo più amplo dello Stato, il fascismo pone dunque non un diritto individuale, ma una utilità sociale. Qui sta tutta la profondità della rivoluzione della legge sul Podestà.

* * *

La quale, a mio modesto parere, condivisa da parecchi competenti, ha bisogno di alcune modificazioni suggerite dalla necessità di eliminare alcuni inconvenienti manifestatisi in questi primi mesi di favorevole esperimento, oltre a quelle che si avvereranno.

Accennerò ad alcune, augurando esse vengano accolte nello schema di legge che sarà fra giorni discusso dal Consiglio dei Ministri.

Poichè io credo che il Podestà debba acquistare sempre più il carattere di un funzionario, se non proprio di ruolo, certo fornito di una certa competenza tecnica e che disponga del tempo indispensabile alla direzione del Comune, specialmente del Comune superiore ai 5000 abitanti ed anche ad un raggruppamento di più Comuni, è di conseguenza necessario che l'ufficio non sia «normalmente» gratuito, mentre ora la legge invece dispone che abbia una indennità solo in casi assolutamente eccezionali (art. 12). Come era facile prevedere si constata ora che i Podestà più zelanti — le eccezioni confermano la regola — sono appunto quelli ricompensati perchè il compenso è un pungolo all'attività.

La breve esperienza ci ha dimostrato — ed anche questa era prevedibile — che un Podestà solo, naturalmente ricompensato, può benissimo attendere a più di un Comune: in Piemonte e nel Trentino ad un solo Podestà furono affidati anche sei o sette Comuni. L'art. 10 sia dunque modificato nel senso che due o più Comuni finitimi, purchè non superino complessivamente i 20.000 abitanti, possono essere affidati all'amministrazione di un solo Podestà, mentre attualmente il limite complessivo degli abitanti non deve superare i 5000.

Anche l'art. 9 richiede qualche modificazione. Con tutto il rispetto che tutti dobbiamo ai combattenti verso i quali non sarà mai troppa la gratitudine della patria, non mi pare conveniente che i sottoufficiali ed ufficiali sieno esonerati per la nomina a Podestà, dai titoli stabiliti dalla lettera d) del detto articolo 10. Non siamo qui in tema di valore nè di benemerenze da ricompensare con una onorificenza, ma in un campo affatto diverso, quello cioè della capacità amministrativa: un eroe sublime può essere un amministratore impreparato ed inetto. La legge ha un solo fine: la buona amministrazione dei Comuni: per ottenerlo mandiamo a spasso Sindaci, Assessori, Consiglieri e relativo diritto di voto: sarebbe strano che ai vecchi amministratori cattivi si sostituissero altre persone, pur degne d'ogni rispetto, ma non adatte all'ufficio. Il quale — non mi stancherò mai di ripeterlo — è molto più delicato ed importante che non fosse quello del Sindaco.

Ad un Podestà poco zelante, o incompetente, mancipio quindi del Segretario, è di gran lunga preferibile il Sindaco, nè varrebbe la pena di mutare se si dovesse mutare in peggio. S. E. Federzoni ha detto alla Camera che nel Podestà devono riassumersi «gerarchia, autorevolezza, prestigio»: si tengano sempre presenti queste parole.

Ed anche vorrei una disposizione transitoria per la quale per la prima nomina del Podestà nei Comuni superiori ai 5000 abitanti la scelta non dovesse cadere nè sul Sindaco cessante nè su persona dimorante nel Comune. Conviene in questo seguire l'esempio degli statuti medievali secondo le cui prescrizioni il Podestà non doveva avere alcun legame col Comune chiamato a governare.

Si tratta di un istituto nuovo, e quindi aria nuova, casa nuova, inquilini nuovi. Nella prima infornata, troppi sindaci furono tramutati in Podestà, e gli amministrati hanno spesso constatato che se lo strumento era mutato identici erano rimasti il suonatore e la musica. Una disposizione legislativa che dunque stabilisca la contumacia per i Sindaci cessanti sarà utilissima e verrà bene accolta dai Prefetti che alle pressioni dei morituri sindaci e dei loro amici invocanti la risurrezione sotto mutate spoglie, opporranno l'inesorabile parola della legge.

Carlo Combi

L'ingressso della Germania nel Consiglio ginevrino

e le trattative per assicurare il normale svolgimento dei lavori

PARIGI, 28

(P.C.) Le trattative preliminari per assicurare un normale svolgimento alla prossima sessione dell'assemblea di Ginevra sembrano giunte ad una fase risolutiva. Da un lato i colloqui che Briand ha avuto giovedì col min. degli esteri polacco Zalewski, espressamente giunto a Parigi, con gli ambasciatori tedesco e spagnolo e con l'incaricato d'affari della Gran Bretagna; dall'altro le dichiarazioni fatte da Stresemann alla commissione degli esteri del Reichstag avrebbero contribuito a chiarire la situazione e ad eliminare le più gravi difficoltà.

La soluzione probabile

Si ha bensì così l'impressione che la crisi che minacciava l'organismo stesso della Società delle Nazioni sia, almeno per il momento, scongiurata e che l'ingresso della Germania potrà effettuarsi senza ulteriori incidenti. Il senso di sollievo che tali notizie producono in Francia è controbilanciato dalle nuove preoccupazioni che desta la ormai sicura presenza a Ginevra di una Germania resa audace da una serie di successi diplomatici e desiderosa di sfruttare i vantaggi della nuova posizione acquisita per liberarsi a poco a poco dal già attenuato peso dei trattati che ratificarono la sua sconfitta sui campi di battaglia.

Altre inquietudini riguardano per così dire il prezzo a cui l'odierna soluzione, ammettendo che tale veramente sia, è stata ottenuta da Briand. E' causa di amarezza per i francesi il fatto che, come molti di essi credono, in tutte le difficoltà che si producono nel campo internazionale il loro paese sia chiamato a fare le spese. La colpa ne viene data all'arrendevolezza dei diplomatici francesi, al loro troppo dichiarato amore per la pace, a quella specie di gelosa tenerezza paterna con cui Briand difende il sistema politico inaugurato a Locarno, accettando ogni sacrificio pur di non vederlo posto a repentaglio. Anche nelle circostanze attuali si rimprovera ai negoziatori francesi di aver lasciato associare le rivendicazioni spagnole riguardanti il seggio ginevrino con quelle espresse nella famosa intervista di De Rivera circa il porto e la zona di Tangeri.

I giornali di stamane si occupano largamente della prossima sessione di Ginevra e della questione di Tangeri. Il «Journal» scrive: «Il sig. Briand ha ieri ricevuto l'ambasciatore di Francia a Londra, De Fleuriau e l'ambasciatore di Francia a Roma Besnard. Queste conversazioni vanno ricollegate direttamente ai doppi negoziati che si trovano oggi sul tappeto per iniziativa della Spagna e cioè la Società delle Nazioni e la questione di Tangeri.

L'atteggiamento italiano

«Dato che l'Italia, continua il «Journal», ha una parte preponderante a Ginevra, si vede subito come il colloquio tra Briand ed il rappresentante francese presso il Quirinale assume un particolare interesse. Le impressioni francesi ed inglesi concordano, almeno nell'insieme. La Francia e l'Inghilterra sono egualmente pronte ad andare tanto lontano quanto sia possibile per dare soddisfazione al legittimo desiderio della Spagna, ma tutte e due sono obbligate ad arrestarsi dinanzi a certi ostacoli. E' impossibile lasciare stabilirsi una relazione fra la questione di Tangeri e quella della riforma del Consiglio della Società delle Nazioni.

«E' ancora più impossibile, soggiunge il «Journal» ammettere apertamente un dibattito internazionale sulla questione di Tangeri. E' invece cosa possibile aprire trattative dirette tra la Francia e la Spagna per apportare talune modificazioni allo Statuto di Tangeri. In questo senso, conclude il «Journal» sarà compilata la risposta del Governo francese».

Il «Petit Parisien» prevede che la prossima sessione di Ginevra sarà fertile di incidenti e rileva che la cosa più sicura è l'ammissione della Germania. Continuando il «Petit Parisien» rileva che l'incognita ginevrina è costituita dall'atteggiamento che assumerà l'Italia.

L'«Ere Nouvelle» dal canto suo scrive che il generale Primo de Rivera è stato ardito nel formulare le sue rivendicazioni per Tangeri dal giorno in cui si è assicurato l'appoggio dell'on. Mussolini. «Si forma in questo momento, prosegue l'«Ere Nouvelle» una specie di duplice mediterranea che tende a mettere in iscacco le concezioni fondamentali delle cancellerie di Parigi e di Berlino e di ridurre complessivamente l'importanza di tutti gli sforzi compiuti all'ovest e al centro dell'Europa per l'organizzazione pacifica del continente.

«Resta da sapersi quale sarà il reale atteggiamento di Londra dinanzi a questa duplice».

Il «Matin» dice che la sostanza della risposta francese su Tangeri sarà la seguente: «La Francia si dichiarerebbe disposta ad esaminare con benevolenza le rivendicazioni spagnole, facendo però osservare che un problema di tanta importanza non può essere utilmente regolato in qualche giorno. Fin da ora Briand si dichiara nettamente contrario ad ogni ingerenza della Società delle Nazioni nella questione. L'unica soluzione che si prospetta alla Francia sarebbe dunque d'ordine amministrativo ed anche su questo punto bisognerebbe ammetter che i trattati interni si sostituiscono con un compromesso.

Ottimistica attesa tedesca

BERLINO, 28

(E.P.) L'ambasciatore tedesco a Parigi von Hoesch è arrivato ieri a Berlino ed ha conferito subito con Stresemann, dal quale ha avuto istruzioni precise sulla linea di condotta che egli dovrà tenere a Ginevra, come delegato germanico, in seno alla commissione per la riforma del Consiglio della Società. Si può dire fin d'ora che l'atteggiamento di von Hoesch nella commissione sarà ispirato a riserva, nel senso che la questione dell'entrata della Germania nella Lega non dovrà essere menomamente pregiudicata.

Colloquio Briand-Hoesch

Come è noto, von Hoesch ha avuto giovedì un lungo colloquio con Briand sul quale il corrispondente parigino del «Berliner Tageblatt» dà qualche ragguaglio interessante, che ha tutta l'aria di provenire dagli ambienti dell'ambasciata tedesca a Parigi. Nella lunga conversazione l'ambasciatore ha ancora una volta esposto le ragioni del punto di vista germanico circa l'allargamento del consiglio della Lega. Ben lieta sarebbe la Germania di appoggiare le aspirazioni della Spagna al seggio permanente nel Consiglio, ma se cedesse su questo punto non potrebbe fare a meno di cedere anche alla richiesta di altri paesi.

Briand, pur dichiarando di comprendere le ragioni tedesche, avrebbe raccomandato però un maggiore spirito di condiscendenza. Poi si è toccata la questione della diminuzione dei contingenti di truppa nella seconda e terza zona. Le poche migliaia di uomini ritirate finora dalla Francia possono essere considerate dalla Germania come un segno della buona volontà del governo francese, non già come un adempimento completo degli impegni contenuti nella nota della conferenza degli ambasciatori e delle promesse di Locarno. Ma a queste argomentazioni dell'ambasciatore del Reich, Briand ha risposto che un ulteriore ritiro di truppe susciterebbe una vivace reazione nell'opinione pubblica francese, la quale si allarmerebbe di nuovo per il pericolo tedesco.

Promesse tedesche

Von Moesch ha assicurato che a Berlino si è dispostissimi a dare le migliori prove della lealtà tedesca e del desiderio di pace della Germania. Così quanto prima, tra la commissione renana e il commissario del Reich sarà raggiunto l'accordo circa l'accennata amnistia ai separatisti. Da parte della Germania si eviteranno inoltre nuovi documenti ufficiali con accenni all'invasione della Ruhr, si farà il possibile per evitare dimostrazioni francofobe nei territori occupati e non si insisterà più perchè una commissione internazionale sia investita d'una inchiesta sui noti fatti di Germenscheim. Infine sono stati presi accordi per un incontro Stresemann-Briand prima della ripresa dei lavori ginevrini, nel caso che tutte le difficoltà che ancora si frappongono alla pacifica entrata della Germania siano appianate.

Queste indiscrezioni sono smentite dal giornale amico di Stresemann, la «Taeglische Rundschau». Tuttavia esse sono più che verosimili, come evidenti sono le ragioni della smentita ufficiosa. Von Hoesch è partito ieri per Ginevra. Secondo quanto egli ha detto ieri a persona che ha avuto occasione di avvicinarlo, negli ambienti governativi si è sempre fiduciosi sull'entrata della Germania nel consiglio della Lega alle condizioni da essa considerate.

Questo ottimismo è diffuso anche in tutta la stampa ufficiosa. Soltanto i tedesco-nazionali si ostinano a fare il muso duro alla Lega. Il governo ha invitato i singoli partiti del Reichstag ad inviare un loro rappresentante a Ginevra: l'invito, non limitato ai partiti della maggioranza, è stato rifiutato dai tedesco-nazionali; così fra i parlamentari aggregati alla delegazione per Ginevra mancheranno i tedesco-nazionali e, si intende, anche i comunisti. In sostanza, quindi, andranno a Ginevra soltanto i rappresentanti dei partiti della maggioranza.

Secondo l'ufficio stampa del partito nazionale tedesco infatti il presidente del comitato direttivo del partito, d'accordo col prof. Hoetsch, ha chiesto che non sia dato seguito all'idea di invitare Hoetsch a far parte della delegazione che si recherà a Ginevra. Le ragioni della richiesta stanno nel fatto che il rappresentante nazionale-tedesco sarebbe, al momento della decisione definitiva, legato dalle istruzioni del Reich e dall'atteggiamento generale della delegazione, mentre le decisioni in proposito furono prese senza la partecipazione del partito. Ora, una linea di condotta che fosse imposta a Hoetsch, il quale è anche rappresentante del suo partito, lo legherebbe praticamente e gli farebbe dividere la responsabilità politica del Governo.

Ras Tafari chiede a Ginevra

di sospendere le pratiche per la sua nota

GINEVRA, 28

Il Segretario generale della Società delle Nazioni aveva chiesto in data 22 luglio delle spiegazioni al Governo abissino in merito al suo passo fatto presso la Società delle Nazioni a proposito dell'accordo italo-inglese riguardante la Abissinia.

Ora il Segretario generale stesso ha ricevuto da Addis Abeba un telegramma da Ras Tafari, il quale dichiara che il dieci settembre il Governo abissino farà conoscere la sua risposta, ma frattanto prega di tenere sospesa ogni pratica relativa all'appello fatto dall'Abissinia presso la Società delle Nazioni in merito ai noti accordi anglo-italiani. — (Stefani)

Commenti della stampa francese

alla nomina di Ponson

PARIGI, 28

I giornali commentano la nomina di Ponson ad alto commissario in Siria; ne rilevano le alte qualità di tecnico nelle cose d'Oriente e ricordano specialmente la partecipazione di lui alla sistemazione della questione riffana.

Ponson, intervistato dal «Matin» ha dichiarato che l'era delle operazioni militari in Siria è chiusa e che conviene oggi consolidare pazientemente la situazione creata. La Siria, ha soggiunto, deve orientarsi verso un largo regime di Federazione. Essa rimarrà francese nel vasto senso internazionale e nelle relazioni con gli altri paesi.

D'altra parte la Francia ha il dovere di aiutare la Siria a diventare un vero stato nazionale indipendente governata coi suoi propri mezzi. Secondo il «Matin» il generale Villotto sostituirà il gen. Gamelin come comandante delle truppe francesi in Siria.

Accuse nicaraguane contro il Messico

GINEVRA, 28

Il segretario generale della Società delle Nazioni ha ricevuto dal Ministro degli affari esteri del Nicaragua una comunicazione, che è stata immediatamente trasmessa, conformemente alle regole della Società delle Nazioni, a tutti gli Stati membri della Lega delle Nazioni ed anche al Messico.

Nel telegramma diretto a quest'ultimo il segretario generale dichiara di tenersi a disposizione di detto Governo per trasmettere agli Stati membri della Società le comunicazioni da esso giudicate opportune.

Ecco il testo della dichiarazione del ministro degli esteri del Nicaragua:

«Sono addolorato dovervi informare che il mio Governo ha ricevuto prove sicure del fatto che il 17 corrente la nave da guerra ausiliaria messicana «Concon» è partita da Salina di Santa Cruz per effettuare una spedizione di filibustieri contro la pace di questo Paese.

«La nave è armata dal Governo messicano e il suo equipaggio comprende elementi di forze militari attualmente in servizio allo scopo di sostenere i rivoluzionari nicaraguani, il cui tentativo contro l'ordine pubblico è del resto fallito. Tali atti illegali, che costituiscono una flagrante violazione dei sacri diritti della sovranità e dell'indipendenza del Nicaragua, costituiscono un attentato al mutuo rispetto dovuto da una Nazione all'altra e sono ingiustificabili, sia perchè il Messico ha sempre dichiarato di basare la sua condotta su questi principi sia perchè nessun contrasto esiste fra i due paesi nè il Governo del Nicaragua ha in alcun modo recata offesa al Governo del Messico.

Profondamente convinto che simili atti impediscono alle Nazioni di mantenere quei vincoli reciproci di fratellanza che rendono possibile, sotto gli auspici della pace, il raggiungimento dei loro alti destini, ho spedito una severa protesta al Governo Messicano denunciando al mondo il suo flagrante abuso di potere per violare i diritti fondamentali di questa repubblica con l'impiego della forza. - F.to: Guitierrera».

Abd el Krim a Casablanca

CASABLANCA, 28

E' stato qui tradotto per ferrovia Abd-el-Krim con la famiglia e il personale del suo seguito. La stazione è stata sgombrata dal pubblico. Appena il vagone speciale in cui viaggiava è stato inoltrato, i domestici hanno aiutato le donne ed i bambini a scendere dalle vetture: quindi è apparso il Roghi, seguito da suo zio e da altre persone. Lo accompagnava anche un ufficiale interprete.

Durante il viaggio Abd-el-Krim è rimasto insieme ai suoi figliuoli. Egli sembrava stanco Ha attraversato rapidamente la stazione fuori della quale stava una folla di curiosi tenuta indietro da un cordone di agenti di polizia. Abd-el-Krim ed il suo seguito hanno preso posto in numerose automobili che si sono recate immediatamente al porto per strade secondarie evitando così di traversare Casablanca. Giunto alla capitaneria del porto il Roghi ed il suo seguito sono stati fatti imbarcare immediatamente a bordo dell'«Abda». Durante il tragitto dalla stazione al porto numerosi europei erano assiepati per vedere le automobili.

Nessun incidente si è verificato, nessun grido è stato emesso. L'arrivo alla stazione e l'imbarco al porto si sono effettuati tra la massima tranquillità. Abd-el-Krim non lascierà più il mare prima di arrivare alla Reunion. A Marsiglia passerà direttamente dall'«Abda» all'«Amiral Pierre», che ve lo condurrà.

Dopo l'incidente del Lotus

PARIGI, 28

Parlando dell'incidente del Lotus «L'Echo de Paris» dice che il «Quay D'Orsay» ha inviato una nota all'incaricato di affari francesi ad Angora redatta in termini che non possono mancare di efficacia presso il Gabinetto di Angora.

Per la sicurezza delle frontiere bulgare

SOFIA, 28

Il Ministro della guerra ha diramato una ordinanza alle truppe di frontiera con la quale rinnova le raccomandazioni anteriori di assicurare la vigilanza e l'inviolabilità della linea di demarcazione del paese e di impedire il passaggio di ogni individuo sospetto e ciò per tutelare i supremi interessi del Paese.

Il ministro invita tutti i cittadini bulgari a dare il loro concorso alle guardie di frontiera nella soluzione di una tale questione che riveste un carattere vitale per la Nazione.

Nessun movimento monarchico in Grecia

ROMA, 28

La legazione di Grecia dichiara che le notizie pubblicate da qualche giornale su pretesi moti monarchici in Grecia sono assolutamente prive di fondamento.

Il fascismo in Calabria

ROMA, 28

L'Ufficio Stampa del P.N.F. comunica: Il Segretario Generale del Partito ha ricevuto ieri il camerata Dante Boattini, commissario straordinario per il Fascismo della provincia di Reggio Calabria il quale ha riferito sulla situazione e sull'opera da lui svolta.

Il segretario generale, approvando le direttive sin qui seguite gli ha espresso il suo compiacimento.

Come la Francia tenta ostacolare

l'ascesa della potenza italiana

ROMA, 28

Non è ancor spenta l'eco provocata dalla smentita dell'Agenzia *Havas* alla esistenza d'un trattato segreto di alleanza tra la Serbia e la Grecia e a tale proposito è interessante riferire quanto scriveva ieri sera l'ufficiosa «Tribuna»:

«La Francia, sollecitando e aiutando un perpetuo dissidio adriatico dell'Italia, mutilata nei diritti della vittoria, aspramente dileggiata da Clemenceau, sollecitando e aiutando una piccola intesa sottomessa a Parigi, diretta ad un'alleanza militare controllata dallo stato maggiore francese, contenuta in un atteggiamento anti-italiano, riprendendo faticosamente questa politica anche dopo il danno e il fallimento in confronto dell'Italia di Mussolini, dimostra un attaccamento miope e angusto a vecchie e superate concezioni e combinazioni balcaniche, concezioni e combinazioni di second'ordine; una tenace dura incomprensione della funzione, della missione, dei destini dell'Italia; un vero e proprio smarrimento delle grandi misure continentali cui l'Europa uscita dalla guerra, dovrebbe adeguare i suoi sforzi e i suoi propositi seri, concreti, efficaci, fondati su un reale esame della realtà, non affidati all'ipocrisia di formule societarie. In questi sucessivi tentativi della Francia nei quali s'inquadra, ahimè, perfettamente quest'ultimo intervento ufficiale, non c'è nulla di duraturo che meriti il riconoscimento d'una costruzione politica chiaroveggente. Nulla.

«La mutilazione adriatica e le ostilità francesi a tutte le sistemazioni spettanti all'Italia, all'Italia giovane e forte, non hanno segnato niente, ma proprio niente di secolare ed hanno invece ferito a morte la solidarietà della guerra comune».

Muove, infine la *Tribuna* i seguenti interrogativi: «Crede davvero la Francia che una politica simile possa costituire una remora alla funzione di grande potenza spettante all'Italia e divenuta volontà ferma, inflessibile, del regime fascista?

«Crede davvero la Francia con simili contro assicurazioni di poter mantenere un'effettiva resistenza, sotto le generiche dichiarazioni di amicizia, a tutte le possibilità di espansione italiana o misconoscere sacrosanti diritti come quelli degli italiani in Tunisia che difendono la propria nazionalità?

«E crede davvero la Francia, dopo gli ammaestramenti dell'enorme conflitto cui abbiamo partecipato, dopo l'intervento degli Stati Uniti e le indicazioni tipiche dell'imperialismo americano, che si possa disegnare e vivificare una politica di relazioni europee cercando di isolare e limitare l'Italia e mantenendosi agganciati a motivi balcanici che sono finalmente ridotti alle loro esatte proporzioni dopo tanti anni di «questione d'oriente» e dopo che si è visto il conflitto, nominalmente occasionato dall'attacco alla Serbia, cominciare con l'invasione del Belgio?».

L'on. Panunzio è tornato a Roma

ROMA, 28

Questa mattina ha fatto ritorno a Roma il S. S. on. Panunzio dopo una settimana passata in Puglia per dare di persona l'impulso con il Prefetto e i dirigenti fascisti della Provincia alla battaglia economica e alla battaglia per la difesa dei consumatori che tutti i sacrifici, nessun escluso si imporranno, come avviene in guerra ma che hanno diritto letteralmente d'essere applicate le provvidenze del Governo a loro vantaggio.

L'industria elettrica

per la battaglia economica

ROMA, 28

Il Ministro dei Lavori Pubblici comunica: Il Governo constata con sincero compiacimento il potente ausilio che per la battaglia economica viene apportata dai massimi sodalizi delle industrie elettriche.

Oltre l'appello delle associazioni esercenti imprese elettriche per la limitazione dell'impiego dei materiali di provenienza estera è da ricordare la circolare n. 19-781 in data 25 giugno 1926 dell'Ass. Naz. industrie elettriche (Aniel) con la quale si raccomanda agli associati di dare la preferenza negli acquisti dei materiali ai prodotti nazionali, seguendo le prescrizioni dettate dal r. d. 7 gennaio 1926 n. 21? alle amministrazioni dello Stato agli enti autarchici e agli enti sottoposti alla tutela o alla vigilanza dello Stato.

La costituzione della Federazione

delle cooperative edilizie

ROMA, 28

Sotto la presidenza dell'on. Dino Alfieri e con l'intervento dell'on. Re David e dei maggiori esponenti degli organismi cooperativi edilizi, ha avuto luogo una riunione per addivenire alla costituzione della Federazione nazionale delle Cooperative edilizie. Sono stati trattati problemi inerenti al coordinamento ed allo sviluppo delle varie iniziative e si sono presi accordi per la costituzione del Consiglio di amministrazione.

Carlo Romagnoli reggente di Imperia

ROMA, 28

L'Ufficio Stampa del P.N.F. comunica: sotto la data di oggi il camerata Carlo Romagnoli cessa dalla carica di commissario straordinario per la provincia di Imperia e ne assume la reggenza con facoltà di scegliersi i propri collaboratori.

Il Comune Valli del Pasubio

VICENZA, 28

Il Regio Prefetto comunica che con Regio Decreto 20 corrente mese, in corso di pubblicazione, il comune di Valli dei Signori è autorizzato a mutare la denominazione in Valli del Pasubio.

La crisi dei traffici adriatici
e il Porto di Venezia

Che il traffico marittimo adriatico stia attraversando un momento di grave crisi è risaputo da quanti seguono con qualche interesse gli indici delle attività economiche dei porti veneti — Non vi è che il «Gazzettino» ad ignorarlo, nelle informazioni e nei commenti che affida alla pena velenosa e alla prosa ignobile del suo collaboratore portuale.

[illegible], in quanti osservino i fenomeni economici, nazionali e internazionali, che concorrono a creare il movimento marittimo adriatico, come il porto maggiormente colpito da codesta crisi sia Trieste: ma il sig. Angelo Vianello, per compiere l'opera di sobillazione e per poter fondare su qualche cosa le sue insinuazioni, non esita ad affermare falsità, che vorrebbero giustificare le sue deduzioi e le sue ingiurie.

Ma Ppoichè le cifre possono essere argomento non comodo di polemica e possono ritorcersi a danno di chi tenta sottrarsi, con qualche generica affermazione, alla chiarezza della loro eloquenza, vediamo al lume delle cifre qual sia la reale situazione nel Porto di Venezia nell'attuale momento di crisi economica.

Nell'articolo incriminato, il sig Vianello fior di patriota del bolscevismo e veneziano come sempre, a crepapelle, sosteziano Porto di Venezia è spogliato a danno del Porto di Trieste; al quale affluiscono i vapori «opimi di traffico»; che a Venezia nulla si fa per opporsi a questa opera di smantellamento della funzione portuale veneziana; che, anzi essa è favorita dagli uomini di Venezia — Governo, fascismo, industriali, armatori — i quali tendono a sopprimere il Porto Marittimo per sviluppare il Porto Industriale.

A parte la balordagine di codesta idiota e indegna affermazione ,vediamo, al lum edel'e cifre: 1) qual sia la situazione del traffico marittimo di Venezia in confronto a quello di Trieste; 2) che cosa giustifichi l'accusa mossa ai dirigenti delle attività economiche veneziane.

Per quanto concerne il traffico, esponiamo una raffronto eloquente: traffico marittimo a Trieste e a Venezia nel 1913, negli ultimi due anni 1924 e 1925 e nel primo semestre del 1926.

Anno	Trieste	Venezia
	tonnellate	
1913	3.448.585	2.662.935
1925	2.856.542	2.122.063
1924	2.856.943	2.265.645

Appare dunque da questa chiara tabella di cifre che nel 1924 il Porto di Venezia aveva riacquistato, in confronto all'ultimo anno anteguerra proporzionalmente più traffico che il porto di Trieste: infatti, mentre il movimento commerciale tristino raggiungeva in quell'anno l'82.7 per cento del traffico di anteguerra, Venezia vedeva affluire ai suoi scali l'85 per cento del suo movimento marittimo nel 1913. Nel 1925 vi fu un peggioramento nelle condizioni complessive del traffico adriatico manifestatosi in un arresto della ripresa economica triestina e nella perdita di circa 40.000 tonn. per il traffico veneziano.

Ma gli indizi dello sviluppo della crisi adriatica già segnalavano una gravissima minaccia per la funzione economica del Porto di Trieste, più ancora che per quella di Venezia, in quanto se per quest'ultima contribuivano principalmente ragioni economiche interne a deprimere la sua vita pjortuale, per Trieste era la concorrenza internazionale che distraeva i traffici dell'Adriatico. In altri termini, il traffico perduto da Venezia viene guadagnato da altri porti nazionali: Genova e Livorno soprattutto: danno per l'economia e per il prestigio del ostro Porto, ma non ferita recata all'economia del Paese; mentre il traffico perduto da Trieste viene assorbito dai Porti del Nord, da Amburgo principalmente con una reale perdita della funzione nazionale dell'Adriatico.

Il primo semestre del 1926 conferma piuttosto questa preoccupante situazione: infatti il raffronto tra i due Porti ci da questo risultato:

	I. Semestre 1925	1926
Trieste	1.511.309	1.397.285
Venezia	1.116.975	1.087.973

Il porto diTrieste ha dunque perduto nel I. semestre di quest anno in confronto del I. semestre de l'anno scorso oltre 200 mila tonnellate, mentre Venezia ha limitato la sua perdita a 30.000 circa, dovute alla diminuita importazione di carbone in grazia dello sciopero organizzato dai «compagni» inglesi del sig. Vianello.

La crociata contro «l'assorbimento» del traffico veneziano da parte di Trieste è dunque una montatura che non può apparire che sotto la veste di un volgare pretesto per continuare la sistematica opera di sobillazione che è nei metodi del sig. Vianello e del suo giornale.

Chi scrivt queste righe non può essere sospetto di tenerezza per Trieste e per la sua tendenza egocentrica: Ma se vi è un momento nel quale, di fronte ad un pericolo che va sempre più minacciande un importante ramo dell'attività economica dle Paese, la sua funzione portuale rivolta al transito internazionale, conviene far tacere i contrasti e le divergenze per collaborare nell'intento di superare un pericolo comune, è proprio questo.

Trieste ha in questo momento più che mai bisogno di tutte le sue armi per vincere una dura battaglia: e le sue armi sono la magnifica sua organizzazione marittima e portuale l'efficienza dei suoi servizi, la celerità nelle sue comunicazioni. Tessere l'elogio funebre del porto di Venezia perchè i vapori del Lloyd Triestino fanno brevi fermate a Venezia (e tocca, se mai, al Provveditorato al Porto il dirci se tali fermate sono o no sufficienti e il fornirci i dati di quanto tonnellaggio rimane a terra), mentre la celerità dei servizi Lloydiani è proprio una delle armi più efficaci a combattere i vantaggi economici offerti al traffico dei Porti del Nord, è dar segno di una leggerezza di giudizio che non è spiegabile se non con la mala fede.

Detto questo per quanto riguarda la infondatezza dell'asserizione della progressiva spogliazione dei traffici veneziani a favore di Trieste, è anche venuto il momento di dire chiaro che è ora di finirla con la denigrazione di quanto a Venezia e per Venezia si sta facendo dal Governo, dal Fascismo, dagli uomini preposti all'attività economica e industriale cittadina.

Perchè la verità è questa: che a Trieste tanto ammirata dai facili critici del o di quella bottega che è il Gazzettino, o a Genova o a Livorno, o dovunque, gli uomini che operano, producono e rendono agli interesso delle rispettive Città, hanno concorde la solidarietà, e l'appoggio degl iorgani pubblici e della stampa in prima linea: a Venezia quelle poche energie che tenacemente lavorano per sovvenire ai bisogni e per promuovere ulteriori attività alla vita cittadina, devono invece essere oggetto di odiose e ingiustificate denigrazioni.

Forse poche Città hanno come Venezia in questi ultimi tempi ottenuto sistemazioni di interessi e avviamenti di nuove importanti iniziative: tralasciamo di parlare del Porto Industriale, che appunto per il suo successo e per il suo sviluppo, che pure sono oggetto di ammirazione e di invidia di chiunque li conosca da vicino, è preso come bersaglio principale per le offensive demagogiche del giornale popolaresco; ma vogliamo ricordare l'avvenuta istituzione di linee di navigazione con sede ed armamento a Venezia; il concentramento di un cospicuo tonnellaggio che capo al nostro Port; le sovvenzioni ottenute alle nuove ed alle vecchie linee; i provvedimenti intesi a dare maggiore e più efficace comunicazione al Porto verso il suo retroterra e primo tra questi la navigazione fluviale che potrà essere tra i più felici strumenti dello sviluppo economico veneziano; l'iniziata revisione della tariffe nazionali e internazionali, infine il progetto di costituzione dell'Azienda portuale per dare all'amministrazione dell'emporio quella maggiore capacità e quella maggiore snellezza che consentono di portare il Porto di Venezia alle condizioni di economia che gli sono indispensabili per vincere la concorrenza degli altri Porti.

Tutto questo si è ottenuto, e altre iniziative si compiranno e ulteriori studi si predispongono solamente in grazia alla tenacia, alla volontà ed alla genialità di poche energie — Governo, Fascismo, uomini — verso le quali dovrebbe rivolgersi concorde la solidarietà, l'ammirazione e la ricoosenza di tutti i veneziani, specialmente in questo momento in cui la battaglia ecoomica rende più arduo il conseguire successi e risultati che costano sacrifici assai duri.

Questo sopratutto bisogna che a Venezia s'impari; ad apprezzare chi lavora chi produce, a dare solidarietà di consenso e di attività a quanti portano all'economia di questa travagliata città benefici di opere e di iniziative.

E se questo a scopo non giovano le sterili critiche e i vani pettegolezzi, sono poi da additare al disprezzo di ogni persona per le ingiurie e le denigrazioni.

Giovanni Giuriati (junior)

Per l'abolizione del Parlamento

ROMA, 28

Il «Foglio d'Ordini del Partito reca in prima pagina, sotto il titolo «Partito e battaglia economica» la seguente nota:

«L'eliminazione delle rimanenti sottoprefetture, di tutti i sindaci, dei Consigli comunali — scrive — non deve tardare. Ogni centro dovrà avere il suo commissario o il suo podestà. Siffatta sistemazione fascista ed antidemocratica presupporrà in sè l'eliminazione del consesso più squisitamente democratico, della più tipica istituzione liberale: il Parlamento; il Parlamento nefasto, che scrisse pagine vergognose nella nostra storia e che rappresenta ancora una tara nociva nell'anima di Roma fascista, dittatoria, imperialista».

«Con la riforma ora in istudio del Senato — aggiunge l'«Impero» — avremo per sostituzione graduale una Camera competente, tecnica, composta da rappresentanti eletti o designati dalle Corporazioni. Il Parlamento allora avrà ancor meno ragioni di vivere di oggi e se malauguratamente sarà in piedi, dovremo seriamente pensare a vibrargli il colpo decisivo, mortale»

Monete d'oro rinvenute sul Meschio

VITTORIO VENETO, 28

Lungo il Meschio in località S. Giacomo alcuni fanciulli scoprivano sotto una radice sul letto del fiume stesso, un rilevante numero di monete antiche d'oro, su alcune delle quali si scorge l'effige di un'imperatore d'Austria e sul recto la leggenda Maximilianus Rex, ed il millesimo 1500. Sono ben conservate ed il loro valore venne ad occhio stimato in circa 30 mila. Per intanto il gruzzolo aureo venne sequestrato, ed i fanciulli di quella frazione continuano a scandagliare il fiume nella lusinga di trovare il famoso pozzo d'oro.

Le manifestazioni granarie delle Tre Venezie
(Nostra intervista con l'on. Tito Poggi)

L'on. prof. Tito Poggi, membro eminente del Comitato Centrale per la Battaglia del Grano, e Presidente del Comitato Ordinatore per le Manifestazioni Venete del Grano, indette dall'Istituto Federale per il Risorgimento delle Venezie, ha consentito, alla vigilia della solenne inaugurazione della prima di queste manifestazioni — la Mostra Granaria di Padova, si è inaugurato ieri, con l'intervento di Augusto Turati, di Arnaldo Mussolini e del Sottosegretario Peglion — di manifestarci il suo autorevolissimo pensiero sull'importanza di tali manifestazioni, e sulla loro ripercussione sulla condotte della battaglia per l'economia nazionale.

— Queste manifestazioni granarie venete — ci ha detto l'illustre uomo, che sa trattare gli argomenti agrari con uno spirito aperto di umanista — hanno assunto un carattere particolare ed un'importanza grandissima perchè la Battaglia del grano, che non è che un episodio della battaglia economica integrale, deve essere condotta nelle varie regioni con particolari criterii. Dal punto di vista agrario l'Italia dev'essere divisa in regioni ben distinte: tutto il paese è adatto alla coltura granaria, ma tale coltura assume fisionomia e possibilità diverse, secondo le diverse regioni, nelle quali viene effettuata.

E' questa la prima volta — soggiunge l'on. Poggi — che, nella regione veneta ci possiamo riunire quanti siamo intenti allo studio delle questioni inerenti all'agricoltura, — o *agrofili*, per dirla in una sola parola — dopo la guerra e dopo l'unione alla Madre Patria delle nuove provincie: ed è infatti questo il primo convegno generale e completo degli agricoltori delle Tre Venezie.

Si deve all'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie — tanto più lodevole nelle sue varie iniziative, in quanto avrebbe potuto limitare la sua azione a funzioni bancarie, ed ha voluto invece assumersi funzioni morali e integrative dell'opera del Governo — se la lotta per il grano ha assunto nella Regione Veneta l'importanza e l'intensità, che ha assunto praticamente.

Fin dallo scorso anno, in rispondenza immediata con la parola del Primo Ministro, che bandiva la guerra santa del grano, l'Istituto Federale ha indetto quella riunione di Venezia, che si svolse nella sede di palazzo Franchetti, e che fu una memorabile adunata di agricoltori. Successivamente fece quell'eccellente stanziamento di dieci milioni di lire per incoraggiamento agli agricoltori per la coltivazione del grano, stanziamento che fu ben presto portato ai quindici milioni, e che ora ha raggiunto i diciotto milioni.

Quest'anno l'Istituto indice questa triplice manifestazione, che comprende il concorso dei coltivatori del grano di tutto il Veneto, parallelo al concorso governativo, ma dotato di premii particolari dell'Istituto: — il Convegno di Venezia del 6 settembre; e la Mostra granaria che oggi si inaugura a Padova.

Per il concorso dei coltivatori di grano l'Istituto ha stanziato una cospicua cifra di premii, che vengono aggiunti a quelli stabiliti per il concorso nazionale. Questo fatto permette alle competenti giurie di distribuire un numero maggiore di premii di quanto fosse originariamente previsto, e allarga quindi l'efficacia del concorso nazionale. E tanta maggior importanza assume, in quanto il giudizio e la premiazione sono stati devoluti a due gradi di giudizii. In prima istanza hanno giudicato le Cattedre ambulanti di agricoltura nelle singole provincie; e in secondo grado ha deciso la giuria, nominata dall'Istituto Federale.

Naturalmente, per ovvie ragioni di opportunità è stata data una particolare importanza all'opera dei piccoli coltivatori. Ma anche le grandi aziende agricole hanno avuto un loro concorso.

A tal proposito è bene tener presente che i piccoli proprietarii debbono essere premiati soprattutto perchè per essi tutto quell'assieme di norme tecniche, che oggi noi tecnici abbiamo imposto alla coltivazione, allo scopo di raggiungere i più elevati prodotti, costituiva una novità, e costituisce quindi un titolo di merito l'averle più o meno fedelmente e prontamente seguite. Le grandi aziende agricole d'altra parte, sono, in gran parte, già dirette da tecnici, ed il merito dei loro proprietari va ricercato nell'acceleramento da essi dato al ritmo della coltivazione, specie sotto la forma di anticipo di capitali, sotto lo stimolo della battaglia del grano, raccogliendo la parola d'ordine del Duce.

Il Convegno di Venezia — e s'è voluto a bella posta chiamare Convegno e non Congresso — contempla lo svolgimento di tre soli temi, che sono fondamentali, ma che debbono in certa guisa costituire soltanto tre capitoli di uno stesso libro. E cioè: la coltivazione del grano nell'economia agraria della Regione, che svolgerò io stesso: le bonifiche, in quanto apportino nuovo terreno alla coltivazione granaria, che sarà svolto dal Conte Valle: e il credito agrario in quanto mezzo più efficace per l'intensificazione della coltura granaria, che sarà probabilmente svolto dal mio chiarissimo amico prof. Ferraguti.

Terza manifestazione infine è la Mostra del Grano, che si apre in Padova.

Questa Mostra ha un po' di carattere di improvvisazione, e presenterà quindi alcune lacune, che sono inevitabili nelle improvvisazioni. Ma il concetto è buono, e duplice:

far vedere ai profani compendiata l'opera dell'agricoltura dal dissodamento del terreno fino alla produzione del pane — perchè è tempo che anche chi non si occupa di agricoltura debba avere gli elementi per comprendere di esser messo in grado di affrontare i grandiosi problemi inerenti alla produzione del pane;

dare ai tecnici un'occasione magnifica per poter compiere studi e raffronti sulla varietà dei prodotti, sui metodi di coltivazione, sullo produzioni conseguite, e perfino sull'indirizzo da darsi in ogni provincia all'agricoltura in generale.

Ho io stesso, di questa esposizione, preparato il programma; e non credo di chiedere troppo augurandomi che essa possa diventare periodica, annuale o, almeno, biennale, tanto più che di anno in anno si verificano nuovi progressi nelle macchine agricole, che costituiscono una importante sezione della Mostra, e che possono rappresentare, di volta in volta, sensibili progressi nei metodi di coltura, e conseguentemente nell'aumento della produzione.

— Crede Ella, onorevole, interrompiamo — che queste manifestazioni venete possano avere un'importanza per l'intera Nazione?

— Certamente, perchè tra le tante Mostre Granarie, che si sono avute nel corso di quest'anno, questa è indubbiamente la più importante.

E' la prima volta che si trovano riuniti a discutere, a concorrere ed a esporre i loro prodotti gli elementi agricoli rappresentativi di ben tredici provincie, che costituiscono l'irresistibile unità triveneta; ed è fuor di dubbio che sia alla Mostra di Padova, come al Convegno di Venezia tutti gli agricoltori delle Tre Venezie saranno presenti.

La triplice manifestazione, che oggi si inizia a Padova, avrà quindi carattere di esempio alle altre regioni; e, come accennavo poc'anzi, dal punto di vista agricolo l'Italia deve fare il massimo conto Regionale, ed è necessario che tutte le regioni, che la compongono procedano con senso di parallelismo agrario in genere, e granario in particolare.

A ciascuna regione dev'essere quindi data una particolare intonazione; e non posso essere che lieto che l'esempio venga dal Veneto dove ho vissuto per oltre sedici anni, come maestro d'agraria, specialmente nelle due provincie di Rovigo e di Verona e che conosco quindi e apprezzo altamente. Perchè nel Veneto ho trovato, tanto da parte dei proprietarii, quanto da affittuarii, agenti rurali e contadini, le migliori disposizioni e la massima facilità a persuadersi delle necessità di applicare nuove leggi agronomiche e procedimenti prima sconosciuti o mal conosciuti nell'arte agraria. Ricordo particolarmente la mia opera per l'introduzione dei concimi chimici, di attrezzi più moderni e più razionali per la viticoltura e la frutticoltura, seguito poi, in questo, e successivamente aiutato dai colleghi delle Cattedre Ambulanti di tutta la regione.

Sotto l'aspetto granario la Regione Veneta, va divisa nelle sue parti piana, prealpina ed alpina. La parte piana può certamente divenire com'è già in via di divenire, una delle zone più granarie d'Italia. Nella parte collinosa può pure notevolmente estendersi e intensificarsi moltissimo la coltura dei cereali, senza nulla perdere delle sue buone colture arboree e foraggere. Nella zona alpina, oltre a 600 metri, non conviene coltivare frumento; ma si possono tuttavia fare ottime coltivazioni di segale, che meriterebbero di essere intensicate, e di patate, che in quelle plaghe riescono benissimo, se condotte con criterii razionali e moderni.

La regione Veneta ha però ancora talune plaghe che possono molto migliorare dal punto di vista agricolo: le bonifiche, che a mano a mano si vanno compiendo, hanno d'uopo di capitali e di sapiente direzione tecnica per contribuire efficacemente alla produzione italiana non solo dei cereali ma anche dei foraggi, e purtroppo vi sono anche plaghe, fortunatamente ristrette dove alcuni proprietari, fortunatamente pochi, non hanno sentito la necessità dei tempi nuovi. Ma, del resto tutta la regione veneta è in cammino verso un'agricoltura razionale, moderna, sempre più intensiva. Ciò che si deve desiderare per ogni regione d'Italia, per raggiungere l'altissima meta, additata dal Duce.

Il congresso dei cattolici polacchi

VARSAVIA, 28

Alla presenza del Presidente della Repubblica Mosciki sarà inaugurato oggi il congresso dei cattolici polacchi. I lavori dureranno tre giorni.

Le salme dei decorati
deposte nell'Ossario del Pasubio

VALLI DEL PASUBIO, 28

Ieri ha avuto luogo la commovente cerimonia del trasporto e della deposizione delle salme del primo gruppo di decorati al valore, nella cripta d'onore dell'ossario del Pasubio. Dette salme, esumate in vari cimiteri di guerra con infinita cura dall'Ufficio Onoranze Caduti erano state giovedì sera concentrate nella vasta chiesa arcipretale di Valli del Pasubio, dove durante la notte furono vegliate da soldati e nella mattinata anche dal popolo. Le sedici bare erano state disposte a croce nel centro della chiesa, tra un recinto di banche adorne di vasi di fiori e di piante ornamentali.

Ai piedi della croce era stata deposta questa dedica: «Le Alpi — per virtù di sacrificio dei combattenti — riconosciute confine giusto d'Italia. — Inchinatevi — alle spoglie gloriose — finchè sia sacro e lagrimato il sangue — per la Patria versato. — Onoratele — di riverenza e di gratitudine».

Con le autorità e le rappresentanze di Vicenza erano presenti tutte le famiglie dei caduti che si trasportarono, in testa alle quali quelle delle medaglie d'oro Gioppi e Suarez. Sul presbiterio presero posto, nella tribuna speciale, S. E. il Maresciallo d'Italia sen. conte Pecori Giraldi col segretario della fondazione comm. Zamarra, S. E. il Vescovo di Vicenza, l'architetto cav. Chemello e il segretario del comitato nazionale pro sacello-ossario comm. Giuseppe De Mori. C'erano, inoltre la contessa Pecori Giraldi, donna Clementi la contessa Bianca Zileri, la contessa Morandi, il conte Roberto Zileri, il commend. nob. Gio. Batta Clementi, il conte Morandi ecc.

Alle ore 9 l'arciprete di Valli inizia la Messa cantata, che termina alle ore 9.30. Subito dopo S. E. mons. Rodolfi, vescovo di Vicenza, celebrò le esequie e diede l'assoluzione alle salme. Queste furono trasportate su due autocarri, fatte segno agli onori militari ed al reverente omaggio del popolo. Alle 10 precise il corteo si è messo in moto, passando attraverso il paese imbandierato a tutto. Alle 11.40 il corteo automobilistico arrivò all'Ossario e subito le bare furono deposte nei loculi della cripta d'onore.

A mezzogiorno S. E. mons. Rodolfi entrò nella cripta a ripetere le esequie ed a benedire quelle sepolture di eroi. Alle 12.10 la commovente cerimonia era finita

Le rappresentanze nazionali

VICENZA, 28

Oggi sono cominciati ad arrivare a Vicenza ed a Schio le alte rappresentanze nazionali che interverranno domani alla inaugurazione dell'Ossario del Pasubio alla presenza di S. M. il Re.

Il Governo sarà rappresentato da S. E. Alfredo Rocco, Ministro della Giustizia, che terrà anche il discorso ufficiale, essendo stato valoroso combattente della I. Armata. Interverranno pure S. E. il generale Ugo Cavallero sottosegretario alla Guerra e il contrammiraglio Lodolo in rappresentanza del Ministero della Marina.

Inoltre S. E. Casertano, Presidente della Camera, arriverà a Vicenza per assistere in rappresentanza della Camera alla solenne cerimonia. Il triumvirato della Associazione combattenti sarà rappresentato dall'on. Luigi Russo il quale sarà accompagnato dal rag. Paolo Maso con la bandiera del Comitato centrale.

Cospicua sara la rappresentanza del l'Esercito, che avrà alla testa S. E. il Maresciallo d'Italia Armando Diaz. Vi saranno S. E. Albricci, comandante del Corpo d'Armata di Napoli, già capo di stato maggiore della I. Armata; S. E il generale conte Carlo Petitti di Roreto già glorioso difensore del Novegno, il generale d'armata Paolo Morrone, il generale Zoppi già comandante del settore del Pasubio, il generale Graziani valoroso difensore del Pasubio, il generale Monesi, il generale Bazan della Milizia, il generale Ferrari e numerosi altri generali.

Foglio d'ordini del P. N. F.

"La nuova generazione,,
"Contribuzioni e beneficenza,,

ROMA, 28

Il foglio d'ordini d'ieri del P.N.F. pubblica la seguente nota intitolata «La nuova generazione».

«Il segretario generale ha dovuto rilevare come in alcune provincie il movimento giovanile non sia curato con quella attenzione appassionata che è assolutamente necessaria. Tutti i segretari provinciali devono sentire che la nuova generazione è quella che ci darà l'espressione completa del nostro travaglio rivoluzionario.

«Non basta inquadrare i giovani, i coorti o centurie, bisogna educarli, farli vivere della passione e delle realizzazioni del regime e del Partito, alimentare quotidianamente nel loro animo la coscienza della potenza della stirpe.

«Tutti i maggiori sforzi devono essere rivolt iai giovani, sia con la tutela dell'infanzia, sia con l'educazione fisica. E' necessario sviluppare al massimo grado le scuole all'aperto ed amare tutte quelle iniziative che mirano ad assistere ed a educare la gioventù. Tutti ricordino che i Collegi, istituiti dal Fascismo con criteri fascisti sono pochissimi».

Sotto il titolo «Contribuzioni e beneficenza» il foglio d'ordini pubblica:

«Accade quasi settimanalmente che in ogni provincia capiti un illustre, quanto sconosciuto signore munito di lettera con con data incerta e con raccomandazione generica di qualche personlità il quale visita gli industriali ed i commercianti della zona, riscuotendo somme vistose a favore di iniziative di cui taluna buona ed utile, tal altra utile solo al raccoglitore che è riuscito ad ingannare la buona fede di amici nostri.

«E' necessario controllare molto energicamente tutto questo sistema che assai spesso toglie alle provincie la possibilità di ottime iniziative e rappresenta una forma elegante di accattonaggio in grande stile.

«Resta pertanto stabilito che ogni raccoglitore d ifondi non può esser lasciato circolare se non è munito di regolare mandato firmato dal segretario generale del Partito. Per quanto riguarda poi le opere di beneficenza, i segretari provinciali cerchino di unificare quanto più è possibile ad evitare dispersioni che sono dannose e concorrenze che sono ridicole».

La giustizia di Alì

Nessuno sapeva come fosse capitato a bordo della piccola «Schichau» quello scimmiottolo che, di conseguenza, non aveva alcun padrone. Scarduffato e, come un monelluccio, con le brache squarciate sul deretano, che egli mostrava spavaldamente rosso e calloso, Alì sfogava la sua allegra e ribelle indipendenza in atteggiamenti clowneschi ed in acrobazie stravaganti, che costituivano un inesauribile passatempo per l'intero equipaggio della torpediniera. Aveva, sì, qualche simpatia; si trattava però di predilezioni apertamente interessate per il cuoco Caramello, munifico possessore di tesori di golose leccornie, oppure, d'inverno, per il personale di macchina ma ch'egli, durante tale stagione, soleva praticare per godersi con pigra delizia il calduccio irradiato dall'apparato motore. Antipatie Alì ne aveva una sola, contraccambiata, irriducibile, per il capo macchinista Raffo, il quale lo accusava di avergli gettato in mare un berretto nuovo con gallone nuovissimo d'oro fiammante. Se Alì avesse avuto il dono della parola, avrebbe precisato che quel berretto era stato nuovo press'a poco un quarto di secolo prima, ma che, al momento del naufragio, non era più che un indumento informe e bisunto, come le sfilacce che si adoperano per la pulizia di macchina. Ma, indipendentemente dalle simpatie e dalle antipatie mostrate senza convenzionali ritegni, il nostro scimmiottolo sapeva essere per il bordo una specie di spirito folletto dispensiere singolarissimo della più spassionata giustizia. Così, un certo giorno, interpretando il malumore dell'equipaggio, aveva imperterrito «punito» il comandante in persona, senza tener affatto conto che i più golosi bocconi li buscava da lui: frutta fresche e saporose tolte dalla sua mensa particolare, qualche sorso di caffè abbondantemente zuccherato, persino cioccolatini e «fondants», tratti fuori da chi sa quale introvabile ripostiglio.

Il comandante, dal volto abitualmente affabile del più chiaro sorriso, quel giorno era tornato a bordo congestionato di furore e, chiamati il capo timoniere ed il capo macchinista, aveva dato un ordine sbalorditivo, tanto era inatteso: l'intero equipaggio rimanesse consegnato sino a nuova disposizione. Il motivo? S'era preso un liscio e busso dal capo squadriglia perchè sulla sua torpediniera, senza che egli se ne fosse accorto, avevano insediata addirittura una bisca.

Ecco, sì, non li si poteva negare, ma la colpa era in sostanza di uno solo, del capo Raffo: lui il demone tentatore che nelle ore di riposo, cavando di tasca un unto e consumato mazzo di carte, inforcato sulla punta del naso a civetta un paio d'occhiali più volte sinistrati e sempre restaurati, allettava questo e quello con la proposta d'un innocuo scopone o d'una meno innocente briscola o d'un immacolato tresette. Poi, ai due o quattro giocatori si aggiungevano gli spettatori e allora, perchè tutti potessero partecipare a quell'avvincente passatempo, lo scopone, la briscola il tresette lasciavano umilmente il posto ad altri vietati ma più divertenti giuochi: zecchinetta, macao, bassetta, baccarà. Era vero, ma perchè non punire il solo colpevole, il capo Raffo? La consegna veniva, invece a colpire tutto l'equipaggio, mentre la torpediniera si trovava in porto e la città lì davanti, come un supplizio di Tantalo, bruliciava al sole variopinta e chiassosa di gente in festa.

Che cosa fece Alì per punire il comandante che, quella volta aveva peccato di parziale ed eccessivo rigore? Entrò, con la scaltrezza d'un gnomo malizioso e burlone, nel suo alloggio e, segnalata una divisa estiva fresca, stirata a lucido, candidissima con la sapiente minuzia d'un dolciere che ricami una sua bella torta, ci versò sopra il contenuto d'una boccetta d'inchiostro nerissimo. Poi si ritirò, raggiunse la crocetta dell'albero, vi si assise e, spulciandosi con sorniona indifferenza, tradita solo da qualche bagliore subito spento negli occhi curiosi, attese, per godersi dall'alto, la bufera che si sarebbe inevitabilmente scatenata laggiù sul ponte.

Scoppiò infatti, ma fu bufera d'aprile, uno sfogo di nervi e niente più. Non per nulla esiste la varichina miracolosa. Tornò subito il sole: il sorriso del comandante. Le carte furono condannate al fuoco. La consegna fu tolta.

Ma il capo Raffo, che pure l'aveva scapolata bella, non potè rassegnarsi a non rivedere quotidianamente le spade, le coppe, i bastoni, i denari! Quando fu certo che il comandante, riacquistato il suo adorabile buonumore, era ormai lontano le mille miglia dal [illegible] bisca (Bi[illegible]) radunò, in macchina, i suoi adepti più fedeli e più audaci e ricominciò il giuoco. Ricominciando, il capo Raffo ebbe cura di raccogliere fra i giocatori e spettatori l'obolo per rimborsarsi del prezzo delle carte «nuove di zecca!». A qualcuno era sembrato tramandassero odor di petrolio. Che fossero vecchie e rilustrate? Ma tant'è: le carte c'erano e servivano. Coraggio, dunque, e avanti: scopone, briscola, tresette - zecchinetta, macao, bassetta, baccarà!

Il cuoco Caramello era il solo che si sentisse addosso come la febbre terzana per la ripresa di tale azzardoso passatempo. E sì che avrebbe potuto trarne guadagno, smerciando ai giocatori qualche bottiglia di liquore o di vino. Ma che gliene importava? L'essenziale era per lui di poter serenamente accudire alle sue funzioni di cuoco, pacchiando i capolavori del suo fornello, delibando qualche bicchierotto di vino sincero, facendo il chilo beatamente tra le spire ineffabili d'un mezzo toscano. Tutte cose che, a bordo della «Schichau,» si sarebbero potute fare senza preoccupazioni, se non ci fosse stato il capo Raffo a compromettere, col suo dannato giuoco, quello stato di così placido benessere, chè se il comandante avesse ancora scoperta la bisca, certo tutti avrebbero pagato caro per quell'unico colpevole. Tuttavia non bisognava fare il crumiro, perchè altrimenti il capo Raffo avrebbe messa la prua addosso. Il povero Caramello se ne impensieriva tanto, che andava perdendo quella sua aria pigra e beata di Buddha roseo e rotondo.

E accadde quel che doveva accadere. Una mattina, il mazzo di carte «nuovo» fu trovato ridotto in minutissimi pezzi sparpagliati proprio nel locale di macchina. Ed, o prodigio!, le carte erano state trafugate nientechedimeno dalla tasca interna della tenuta di macchina del capo Raffo, che ve le costudiva gelosamente, come un pacco di biglietti di banca.

Figurarsi il suo spaghetto! Ma non fu meno viva la sua ammirazione quando, pochi minuti dopo, vide il comandante sorridente e gioviale, come se nulla di nuovo fosse accaduto. Quello non era un superiore, era un angelo! E resistendo alla tentazione di gettarglisi ai piedi come si fosse trattato di un santo misericordioso, distrutti quei minutissimi brandelli accusatori, non potè fare a meno di esaltare con tutti, commovendosi, la bontà del comandante che, pur dando la prova di saper tutto, mostrava la più innocente aria di non saper nulla. E questo perchè? Per non infliggere, specialmente a lui, una punizione che, questa volta, avrebbe dovuto essere terribile. Un angelo! un angelo!

Caramello sembrò rigonfiarsi istantaneamente e illuminarsi di gioia. Quella stessa mattina, fece ritorno dalla spesa con un battello di provviste che sembrava la cornucopia dell'Abbondanza. Il suo giubilo avrebbe dovuto tradursi in una pantagruelica spanciata di tutto l'equipaggio.

Fervorosamente intento ad imbandire il progettato eccezionale simposio, dovè scendere nella cambusa per prendere non so quale necessario ingrediente e che cosa vide?... Alì che, impossibilitato a balzar fuori, poichè egli ostruiva col suo grosso corpo la porticciuola, si rivoltò digrignando. Ah, sciagurato Alì! Aveva ben ragione di mettersi sulle difese. Furtivamente penetrato nel cafarnao di Caramello, aveva dato mano ad una terrina ricolma di candide uova freschissime: ne aveva fatto un opulento frittatone ed immergendo in esso le mani a giumella se ne satollava avidamente, non senza decorarsi e muso e pancia e braccia di rosso d'uovo e d'albume.

Caramello acceso d'ira, stava per agguantarlo per la coda lunghissima e sfrombolarlo in acqua.. .Ma che cosa videro ancora le sue strabiliate pupille?... Attorno ad Alì erano seminate, lacere ed in parte ridotte in brincelli, alcune carte da giuoco che, senza dubbio, appartenevano al mazzo del capo Raffo. Alì, cominciata in macchina la sua opera di distruzione e di giustizia, disturbato forse sul più bello, era venuta a compierla nel segreto della cambusa dimenticata aperta e una volta lì dentro...

Caramello si placò in un sorriso di commosso giubilo. Sì, il comandante era un angelo, ma Alì.... Era pur giusto che Alì si abbottasse in pace quell'opulento frittatone. Chi avrebbe più osato, da quel giorno, toccare una carta?

Berto Bertù

La filza dei delitti attribuiti al nuovo Landru parigino

PARIGI, 28

Prosegue l'istruttoria sull'affare Guyot. Il crimine compiuto da questo ricco ozioso ece richiamare, come si ricorderà, i particolari poco chiari della morte delle due mogli che egli ebbe e che secondo le dichiarazioni fatte allo Stato Civile, si sarebbero ambedue suicidate.

Le circostanze di questi pretesi suicidi erano poco chiare. Tanto la prima che la seconda moglie del Guyot si sarebbero uccise nel proprio letto mentre il marito si trovava nella dimora. Sembra ora quasi accertato che le sventurate furono uccise dal Guyot, ed è per questo che si è parlato d'un nuovo Landru.

L'assassino si sarebbe anche macchiato di altre azioni delittuose. Oggi si attribuisce a Guyot la morte di un fattorino postale, che fu ucciso nel 1925 da un automobilista rimasto sconosciuto. Inoltre, alcuni mesi fa egli fu lungamente sospettato e sorvegliato dalla polizia come presunto complice dell'attentato contro il direttissimo Parigi-Belfort, nel quale furono sottratti da un furgone postale 180 mila franchi, destinati alla paga del personale.

La traversata aerea dell'Atlantico

PARIGI, 28

Oltre al capitano Fonk altri aviatori tenteranno la traversata dell'Atlantico in aeroplano. I piloti Colli e Tarascon si sono infatti impegnati con l'Aero Club di Francia a compiere la traversata su un apparecchio a tre posti munito di due motori di grande potenza. Anche lo stabilimento di costruzioni aeronautiche francesi si è fatto ufficialmente iscrivere nel premio Orteng di 40 mila dollari che, come è noto, è destinato ai primi aviatori che effettueranno senza scalo la traversata New York-Parigi. L'apparecchio monoplano costruito dalla casa è dello stesso tipo di quello ch'è stato adottato da Fonk e sarà pilotato dal capitano Arrachart due volte detentore del *record* del mondo di velocità.

Il raid Varsavia-Tokio

VARSAVIA, 28

L'aviatore polacco Oblinski è partito stamane in aeroplano per effettuare il raid Varsavia Tokio.

Si ha da Mosca che l'aviatore è giunto colà alle ore 11 e che prosegue il suo viaggio per Kazan.

La tragica scappata d'una pantera

BASILEA, 28

A Sciaffusa aveva piantato le tende, da qualche giorno, il circo Baese. Ieri, per la distrazione di un guardiano, una pantera, non si sa come, è riuscita a fuggire dalla gabbia e ha fatto la sua comparsa in città. Dato l'allarme, la polizia e alcuni privati armati di fucile hanno dato la caccia alla belva e sono riusciti ad ucciderla. Dallo stesso circo, che si trovava tempo fa a Uster, era fuggita una jena, che si è rifugiata nei boschi vicini, e non è stata più rintracciata.

Ferisce il fratello con una rivoltellata

PADOVA, 28

A Carrara S. Stefano avvenne ieri un fatto di sangue. Il bracciante Rizzato Antonio fu Domenico, di anni 34, si era recato a casa del fratello Guido, residente a Cagnola di Cartura frazione di Carrara S. Stefano, per visitarvi la propria figlia colà dimorante. Giunto in casa si incontrò col fratello che oltre ad accoglierlo in malo modo principiò ad inveire contro di lui. Sorse pertanto una violenta questione che in breve travisò al peggio, poichè a un certo punto il Rizzato Guido dava mano alla rivoltella e sparava improvvisamente un colpo contro il fratello Antonio, che rimaneva ferito all'avambraccio destro. Il ferito veniva in seguito trasportato al nostro ospedale mentre il congiunto si dava prontamente alla fuga.

Una morta e tre moribondi per un incidente d'auto

BRESCIA, 28

Iermattina alle 10 un'automobile che portava una famiglia di Coblenza, quella dell'architetto Giuseppe Cornelius che viaggiava con la sua signora e con la figlia Dora di anni 16, accompagnati da altre persone, procedeva sullo stradone che da Brescia conduce a Orzinuovi. La macchina, proveniente dall'Alto Adige, era diretta a Milano da dove la famiglia Cornelius si sarebbe diretta a Coblenza. Appena oltrepassato Lograto, l'automobile, che filava ad una certa velocità, riuscì a sorpassare un'altra macchina, ma si sbandò e, dopo aver scavalcato un mucchio di ghiaia, urtava asportandoli tre paracarri, rovesciandosi poi contro un muro. Morta sul colpo rimaneva certa Almy Lakar sorella dell'industriale Cornelius, che rimase con la testa conficcata in un fosso; feriti mortalmente furono la signora Cornelius, il sig. Nierderstein e il pilota; gli altri hanno riportato ferite guaribili in due mesi e sono stati trasportati all'Ospedale di Brescia.

Il Papa sta scrivendo un libro

ROMA, 28

Da indiscrezioni di persona molto vicina al Pontefice, si apprende che Pio XI è intento alla preparazione di un'opera contenuta in buona parte in un voluminoso libro di cartelle manoscritte, sulle quali sono poche correzioni.

A questa fatica, il Pontefice dedica buona parte della giornata, consultando numerosi volumi di teologia, di apologetica e di storia, facendo compiere ricerche nelle biblioteche e negli archivi vaticani, annotando di proprio pugno alcuni brani dattilografati e tratti dalle opere consultate.

Si crede poi che dell'opera di Pio XI sarà parte principale una sua larga raccolta di appunti personali, tracciati in tempi e in occasioni diverse, che rappresenterebbero un materiale molto interessante per chi potesse esserne a conoscenza. Nessuno però sa ancora, nemmeno approssimativamente, in che cosa l'opera consista, nè se il manoscritto sia destinato alla pubblicazione o ad uso strettamente personale del Papa.

Un museo dell'Impero romano

ROMA, 28

Il Governatore di Roma sen. Cremonesi ha deliberato di istituire a Roma un museo dell'Impero Romano che raccoglierà calchi, piante, fotografie, libri ed altri documenti di ogni genere che si riferiscano all'opera di civiltà compiuta da Roma nel mondo antico, alla vita delle antiche Legioni, alla diffusione della religione cattolica durante l'Impero.

Un marito brutale e sfruttatore che spara contro la moglie

NAPOLI, 28

Circa un mese fa la trantacinquenne Alessandrina Massa ingoiò una forte dose di tintura di jodio, in seguito ai maltrattamenti del marito Pasquale Jovine. Uscita dopo qualche giorno dall'Ospedale ella si recò nella casa dei suoi genitori non volendo tornare presso il marito. Costui, che aveva sempre tentato di vivere alle spalle della moglie, accortosi che la preda stava per sfuggirgli, cercò di avvicinare la Massa allo scopo di essere anche lui accolto in casa del suocero. La donna però recisamente si oppose conoscendo il pericolo a cui sarebbe andata incontro. Esacerbato dal rifiuto, ieri lo Jovine si recò, armato di rivoltella, in casa del suocero chiedendo della moglie.

Appena la vide le chiese quali fossero le sue intenzioni e poichè la Massa insisteva nell'opporsi ai suoi progetti, lo Jovine ha fatto fuoco due volte contro la moglie e poi è fuggito. La donna, soccorsa dal padre, è stata trasportata ai Pellegrini, dove versa in pericolo di vita.

Concorso Giovanni Treccani per una stampa incisa all'acquaforte

Diamo qui la relazione del concorso «per una acquaforte italiana» bandito con nobile e generosa iniziativa dall'Istituto Giovanni Treccani, ma purtroppo fallito, sia per lo scarso numero dei concorrenti sia per la inadatta qualità delle opere presentate.

La Giuria, in conformità alle norme del regolamento era composta di Ugo Ojetti e Antonio Maraini, nominati dal l'Istituto Treccani, e da Arturo Tosi, nominato dalla Presidenza dell'Esposizione, ed ha ora pubblicato la seguente relazione:

«In occasione della XV. Biennale Veneziana, l'Istituto Giovanni Treccani bandiva un concorso «per la più bella stampa di autore italiano incisa all'acquaforte, rappresentante una o più figure reali o allegoriche», dotandolo di un premio «unico e indivisibile» di cinquemila lire. Apertasi la Biennale i concorrenti resultarono solo cinque: tanto pochi cioè da non consentire nemmeno che, a norma del bando, venisse al concorso dedicata una sala. Ma, quel che è peggio nessuno dei cinque presentò opere corrisopndenti allo spirito informatore del concorso; con il quale si desiderava dare nuovo impuso all'acquaforte di figura, troppo sin qui trascurata per il paesaggio o la veduta cittadina, dimenticando così la gloriosa tradizione nostra dal Mantegna al Raimondi.

A questa triste constatazione è dovuta giungere la giuria, nominata per l'assegnazione del premio, malgrado ogni suo buon volere. Perciò, pur rilevando qualche merito nelle stampe di Edoardo Del Neri e di Anselmo Bucci, si vede nella necessità di proporre all'Istituto Giovanni Treccani che il concorso venga annullato, e che, qualora ciò sia possibile, venga nuovamente bandito, in occasione della Esposizione internazionale della Stampa da tenersi in Firenze l'anno prossimo 1927 con il medesimo premio.

Tanto nella speranza che ad una seconda prova gli artisti incisori italiani rispondano, in maggior numero e con maggiore impegno, al richiamo loro rivolto. — Firmato: Ugo Ojetti - Antonio Maraini - Arturo Tosi».

Le feste di settembre nelle Grotte di Postumia

POSTUMIA, 28

A seguito di quanto pubblicato in merito alle riduzioni ferroviarie per Postumia in occasione delle grandiose feste che avranno luogo in quelle grotte il 5 del prossimo settembre, è bene chiarire, anche per evitare, come già avvenuto, dannose interpretazioni, che la riduzione ferroviaria da tutte le stazione del Regno per Postumia-Grotte (escluse le Tre Venezie che godono del 50 per cento di riduzione) è del 30 per cento sul biglietto di andata e ritorno e dà diritto a 5 fermate intermedie su dieci giorni di validità.

I viaggiatori che in quell'epoca, e più precisamente dal 1. al 12 settembre p. v. desiderassero visitare le grotte di Postumia godendo di una maggiore riduzione ferroviaria, dovranno perciò acquistare alla stazione di partenza il biglietto di andata e ritorno per Fiume (Esposizione Internazionale) il quale appunto gode del 50 per cento di riduzione e dà pure diritto a 5 fermate intermedie sui dieci giorni consentiti per l'effettuazione del viaggio.

I biglietti scadono alla mezzanotte del l'ultimo giorno di validità, essi però danno facoltà di completare, anche dopo la scadenza, il viaggio di ritorno già iniziato purchè non si effettuino altre fermate intermedie. Le fermate intermedie potranno essere effettuate in qualunque località del percorso ma non dovranno essere prolungate oltre la mezzanotte del giorno successivo a quello dell'arrivo. I biglietti dovranno sempre essere fatti vidimare alla stazione di partenza a dogni ripresa del viaggio.

Le Grotte di Postumia potranno essere raggiunte scendendo a San Pietro del Carso (linea Trieste-Fiume. Da questa località si dovrà poi proseguire per Postumia con altro treno che, in immediata coincidenza, porterà in 10 minuti nella città del sottosuolo meraviglioso.

Le feste nelle grotte, come già detto, avranno luogo il 5 Settembre e avranno inizio alle ore 12 e fine alle 18.

Nell'interno delle Grotte un poderoso complesso bandistico svolgerà uno sceltissimo programma musicale. Nella Grotta del Paradiso un'ottima orchestrina delizierà i visitatori i quali pure potranno allietarsi con quattro salti a tempo di fox trot nella Sala da Ballo sotterranea nella quale, come sempre, animatissimo ferveranno le danze. Alla zase del Calvario una compagnia drammatica darà due rappresentazioni su d'un palcoscenico appositamente costruito.

Dato il programma veramente grandioso è certa ormai una straordinaria affluenza. Sempre poca però sarà se si pensa che le Grotte possono contenere quasi un milione di persone. Questo da calcoli recentemente fatti e... sembra che basti.

L'on. Mussolini visita ad Ostia le colonie marine

ROMA, 28

Ieri il Capo del Governo si è recato in automobile ad Ostia per visitare la colonia marina. L'on. Mussolini ha visitato per primo l'ospizio antitubercolare governativo.

Circa cento fanciulli, schierati sulla spiaggia, lo hanno salutato col canto dell'inno *Salve, o Duce!* Il Capo del Governo ha complimentato la superiora e le suore cui l'Ospizio è affidato.

Quindi a piedi si è recato alla Colonia del Governatorato. Lo accompagnavano l'on. Augusto Turati, il Governatore sen. Cremonesi, il rettore Migioranzi ed il segretario generale Mangili. All'ingresso è stato ricevuto dal presidente del Patronato avv. Raffaele Ricci, dai consiglieri Fontana e Ceribelli, dalla signora Foschi, dal medico della colonia dr. Timonetch e dall'on. Sollazzo per la segreteria dei Fasci italiani all'estero, dall'ispettore Agostini e dal direttore della colonia prof. Catali.

Il Duce è passato in mezzo ai Balilla che facevano ala. Quindi ha passato in rassegna 200 alunne del Governatorato, vestite in abito bianco e cravatta azzurra. Una di esse ha offerto un mazzo di fiori all'on. Mussolini, che ha gradito l'offerta.

Il Duce espresse la sua compiacenza all'avv. Ricci e quindi si è diretto verso un gruppo di 75 bambini italiani della Renania, i quali lo hanno salutato romanamente. Uno di essi ha poi pronunciato brevi parole esprimenti il profondo omaggio dei suoi compagni al Capo del Governo e Duce del Fascismo. Anche un Balilla ha detto belle parole di devozione al Duce. L'on. Mussolini, visitato l'accampamento, è uscito fuori ricevendo le acclamazioni dei villeggianti e di 170 bambini, recatisi da Roma ad Ostia in gita di piacere.

Tra le acclamazioni della folla, l'on. Mussolini si è recato poi all'idroscalo *Enea* dove era atteso dall'ammiraglio Sirianni, Sottosegretario alla Marina. Dopo aver fatto una gita in motoscafo compiacendosi dell'organizzazione che sta assumendo l'idroscalo, si è intrattenuto lungamente con l'ammiraglio Sirianni discutendo lungamente circa nuove linee aeree da costituirsi e circa la precedenza da darsi ad esse. Infine, salutato dagli applausi della folla, è risalito in automobile ed è ripartito per Roma.

Un "yacht,, al Governatorato di Roma

ROMA, 28

Oggi il Governatore sen. Cremonesi si è recato a Napoli a bordo di un idroplano, cortesemente posto a sua disposizione dalla Navigazione generale italiana, per prendere ufficialmente in consegna un *yacht* che fu motoscafo armato della Regia Marina ed è ora passato in disarmo. Lo *yacht*, recentemente ceduto dal Governo all'amministrazione della città capitale, sarà usato, sia per funzioni di rappresentanza, sia per lo studio di alcuni importanti problemi fluviali. Da Napoli il Governatore, a bordo dello *yacht*, muoverà verso il mare di Roma.

Il Ministro Giuriati inaugurerà il Congresso della strada

MILANO, 27

Siamo informati che l'on. Giuriati, Ministro dei Lavori Pubblici, presenzierà ufficialmente all'inaugurazione del Congresso della strada il giorno 6 settembre prossimo. L'on. Giuriati arriverà a Milano il mattino del 6 e si recherà poscia alla cerimonia inaugurale in Castello Sforzesco, ove pronuncierà un discorso.

Spigolature

Il celebre illusionista americano Hondini aveva scommesso che compirebbe, con mezzi di cui egli solo ha il segreto, fatti tanto straordinari, quanto quelli che prometteva di compiere il fachiro egiziano Rahman bey, attualmente a New York. La scommessa fu accettata — scrive il «Matin» — e Rahman bey dichiarò che si sarebbe fatto calare in fondo all'Hudson, rinchiuso in una bara rigorosamente impenetrabile. Ma la sua bara aveva appena toccato il fondo dell'Hudson che il fachiro richiese di essere tirato su. Hondini dichiarò che avrebbe fatto la stessa cosa. Infatti fu chiuso in una bara, che fu poi immersa nel fiume Hudson a una considerevole profondità. Hondini aveva chiesto che la bara fosse fatta risalire soltanto un'ora e mezzo dopo l'immersione. Un'ora e mezzo dopo, infatti, la bara fu riportata alla superficie delle acque e fu aperta. Hondini ne uscì così forte come vi era entrato. Aveva soltanto le gambe un po' indolenzite. «Ecco diss'egli semplicemente: Ho compiuto ciò in virtù di una astuzia magica, della quale io soltanto ho il segreto». Rifiutò però di svelarlo. Il dottor Corrington, membro della Società di ricerche psichiche, dichiarò di non comprendervi niente. Alcuni medici, venuti da un ospedale, dissero a loro volta che era impossibile ad un uomo normale di vivere chiuso nella bara. Ma Hondini vi aveva vissuto per un'ora e mezza.

* * *

La «N. F. Presse» pubblica degli interessanti ricordi dello scrittore Felix Braun su Eleonora Duse. «Da quando ho conosciuto — scrive — quell'illustre attrice ho saputo che cosa sia quella dolce melanconia, che si leggeva nel suo sguardo profondo, che si sentiva nella sua calda stretta di mano, nei toni profondi della sua voce. Essa mi apparve come la messaggera di quelle inesplorate regioni, che misteriosamente allacciano il corpo allo spirito». Il Braun l'aveva conosciuta nel 1909 quando già Eleonora Duse aveva deciso di rinunciare all'arte per vivere nella solitudine e nella quiete della sua Asolo amata. Dodici anni dopo espresse allo scrittore tedesco, col quale aveva mantenuto corrispondenza d'arte, la sua intenzione di ritornare alle scene e che il suo unico desiderio era di creare un teatro poetico e di servire le pure idealità dell'arte. Per guadagnare il denaro necessario per questo teatro ideale, essa decise il suo ultimo viaggio in America per incontrarvi la spaventevole morte della nomade. Negli anni della solitudine di Asolo, molto si era occupata di argomenti religiosi, e si era data alla lettura dei modernisti ma a chi le chiedeva quale effetto producessero in lei quelle nuove teorie rispondeva: «Cerco di apprezzarle e di approfondirle, ma nel fondo del mio cuore resto sempre [illegible]». Il dramma che essa preferiva fra tutti era: «La donna del mare» di Ibsen, che il Braun nel 1909 aveva sentito a Berlino. «L'attrice disse con frase italiana [illegible] era la veste della sua anima». «Vado nel vento come taluno che sa la sua strada — scriveva poco dopo l'attrice ad una amica — [illegible] l'intima dolcezza di aver sempre obbedito al mio destino. Mille donne vivono in me, e ognuna di me mi fa male alla sua volta, e vado alla ricerca di quella felicità che è per me sempre all'altra sponda». A Berlino la chiamavano «la pellegrina appassionata». Ed infatti doveva chiudere la sua preziosa esistenza «peregrinando».

* * *

L'aeroplano sta diventando un congegno necessario a molte manifestazioni della vita ordinaria. Si annuncia — scrive l'«Excelsior» — che una delle ultime applicazioni pratiche dell'aviazione è il suo impiego per scoprire e combattere gli incendi delle foreste. In paesi piatti sopra tutto si può col mezzo dell'aeroplano, individuare i focolai d'incendio e trasportare celermente sul posto il materiale necessario per il salvataggio o per circoscriverli. Nel Canadà specialmente l'aviazione ha reso dei grandi servigi in questo campo: nell'estate del 1924, 597 incendi sono stati scoperti e domati grazie all'aeroplano; e 15 apparecchi sono stati sufficienti per proteggere 42 milioni di ettari di bosco. Un servizio regolare di sorveglianza funziona nelle provincie di Ontario, Alberta, Manitoba. Anche negli Stati Uniti l'uso dell'aeroplano per la difesa dei boschi è in pratica fin dal 1919; nel nord-ovest la lotta contro il fuoco delle foreste è diventata molto meno difficile, da che s'impegna l'aviazione. Nel Giannone, in Germania e in Francia nelle regioni del mezzogiorno si sono utilizzati velivoli per lottare contro il fuoco, e l'esperimento ha dato ottimi risultati.

* * *

Mandano da Vercelli al «Corriere della Sera». Per quattro giorni, da oggi, la grossa borgata di Crescentino gongolerà in una di quelle classiche sagre campagnole ch'erano la vecchia delizia della nostra fanciullezza. Tricolori, archi trionfali, epigrafi in rosso e oro musiche, pesche di beneficenza, luminarie, fuochi artificiali. E poi arrivi di vescovi, processioni e funzioni religiose, pranzi e discorsi. Il perchè di tutto questo lo dice un gran manifesto affisso in tutte le borgate del circondario e nei capoluoghi della provincia: Crescentino festeggia un suo illustre figlio: Crescentino Serra «maestro da muro» che centocinquanta anni or sono riusciva a trasportare un campanile che disturbava il progettato ampliamento di un vicino santuario. Trasportare un campanile tenendolo in piedi, sradicarlo cioè dal suolo, e piantarlo più lontano, in poco meno di due ore, sembrerebbe ancora oggi una leggenda, se nell'Archivio municipale non esistesse il verbale autentico della temeraria impresa e se vicino al santuario il campanile non drizzasse ancor oggi al sole la sua snella mole. E' un campanile alto una ventina di metri, di quattro metri quadrati di base, d'un barocco provincialesco, serrato ora fra la chiesa e una casetta, costruitagli a ridosso qualche anno dopo, forse per paura che s'accorgesse di essersi mosso contro sua volontà. Mastro Serra, dopo l'avvenimento, divenne così celebre che ancor pochi anni or sono, dovendosi trasportare a Chicago un edificio — come si usa spesso ora — per allargare la Roosevelt-Road, un giornale americano ricordò «Mastro Serra piemontese» e un vecchio «Dizionario universale francese» afferma che fra tutti gli ingegneri italiani sono da preferirsi i piemontesi, perchè in quella terra nacque Mastro Serra «che mutava posto ai campanili».

Cade in un crepaccio e muore sotto gli occhi dei compagni

BORMIO, 28

Una sciagura alpinistica è avvenuta nei pressi della Capanna Milano. Tre alpinisti, certi Anna Maria De Angelis e Aldo Fortunati di anni 20 ed un altro giovane trevigiano del quale si ignora il nome erano saliti da Trofai e attraversavano isolati il ghiacciaio posto presso la capanna Milano. Il Fortunati cadde in un crepaccio sotto gli occhi dei compagni, impotenti a portargli qualsiasi aiuto. Per oltre mezz'ora si udirono i suoi lamenti; poi la sua voce si spense. I compagni raggiunsero la capanna ove trovarono una comitiva di tedeschi che, pur offrendo alcune corde, si sarebbero rifiutati di prestare la loro opera. Solo all'alba di stamane fu possibile trarre dal crepaccio il Fortunati, che era morto per assideramento.

CRONACA DI VENEZIA

Il territorio di San Ilario

(*g. b.*) Come giustamente osserva la *Gazzetta* del 21 corr., il territorio di S. Ilario, in quel di Gambarare, dovrebbe continuare a formar parte del Comune di Venezia. Si legge infatti in una relazione presentata il 25 aprile 1874 alla Commissione provinciale per la conservazione dei monumenti: «Quel luogo (S. Ilario) fu celebre nei secoli intorno al mille sotto il suddetto nome di S. Ilario; e quello stesso luogo, o altro di là poco discosto, ebbe forse rinomanza altresì in tempi anteriori sotto il nome di Vegla e Vigilia e anche Abondia, d'onde il nome di Bondante, che un canale ivi serba tuttora. I Veneziani avevano sempre tenuta ferma l'occupazione d'un tratto conterminale della laguna, che chiamavano *Dogado*. Per esso potevano liberamente approdare alla terraferma; per esso dominavano gli sbocchi del Bacchiglione e del Brenta. Vicino al largo di S. Ilario avevano il porto e lo fortificarono, erigendovi gagliarda torre, o riattandola se già esisteva in tempi più antichi. In quella terra i veneziani eressero (essendo dogi Agnello e Giustiniano Partecipazio) una ricca abbazia di Benedettini, trasportandovi i monaci di S. Servolo. E nell'abbazia trovarono riposo le salme di almeno quattro dogi (fra cui Agnello e Giustiniano Predetti, Pietro Candiano IV ed il suo figlioletto ancor lattante Vitale Candiano), poi di Procuratori e di altri nobili cittadini. Se il borgo di San Ilario era tenuto gelosamente dai veneziani, se temevano sempre che fosse loro tolto, vi avevano buone ragioni, perchè, non meno che a loro importava di averlo ai Padovani, e qualche volta anche ai Trivigiani, affine di dirigere qui a modo loro gli sbocchi dei fiumi e, al caso, tenere in soggezione Venezia. Sono vecchie memorie, ma è certo che per S. Ilario il secolo XI vide fiere battaglie tra Veneziani e Padovani e che per S. Ilario combatterono nel secolo seguente i Trivigiani, che il borgo ed il suo monastero provarono le prepotenze e le ruberie di Iacopo di S. Andrea, che per l'occupazione di S. Ilario provocò Euclino siffattamente i Veneziani che questi ne vollero la perdita, che a S. Ilario cominciò la lotta mortale dei Carraresi contro Venezia».

Tomaso Luciani R. Ispettore degli scavi e monumenti, in data 23 novembre 1875, scriveva: «Questo solo fatto (dell'esservi stati sepolti dogi, procuratori, ecc.) è tale, a giudizio mio, da dover impegnare grandemente l'amore proprio di una città come Venezia, che ha un passato tanto glorioso e che tiene al presente un posto altrettanto distinto nel movimento ascendente della nazione». E più avanti, dopo aver detto di tre pavimenti costruiti entro il perimetro della chiesa in tre epoche distinte, del terreno d'alluvione giacente fra l'ultimo ed il penultimo pavimento, dell'ammasso di frantumi di pietre scolte e di marmi, di rottami di fabbrica insomma, giacente più sotto in contatto col pavimento più basso a mosaico, mentre i due altri erano a terrazzo, continua: «Non è perciò poesia, ma rigorosa verità il dire che quel terreno alluvionale, quei rottami, quei pavimenti a terrazzo od a mosaico sono altrettante pagine di storia veneta».

Nicolò Barozzi, in data 22 gennaio del 1870 in una sua relazione alla Commissione consultiva per la conservazione dei monumenti, scrive: «E' ammessa da tutti la vastità e l'importanza di questo monastero dei SS. Ilario e Benedetto, come fu chiamato dopo che vi si furono stabiliti i Benedettini di S. Servolo prediletto dai Dogi, arricchito da privilegi di imperatori e di papi, da donazioni di privati la di cui chiesa era visitata nella festività dei SS. Pietro e Paolo dal Senato e dal Doge».

E dalla stessa relazione si ricava che «nell'anno 1247, sotto alla ducea di Giacomo Tiepolo, Euclino scacciò i monaci (da S. Ilario) ed eresse vicinissima al monastero una torre fortissima, della quale anche in oggi si trovano le traccie», che «nel 1256 i monaci di S. Ilario si stabilirono definitivamente a S. Gregorio di Venezia, trasportandovi i propri Archivi, mentre non comprova che a S. Gregorio fossero mai state trasportate le tombe dei Dogi».

Tommaso Temaura nella Dissertazione sopra l'antichissimo territorio di S. Ilario scrive: «...quel territorio non era un luogo palustre ed incolto, bensì tale che, oltre dare ricetto ad una abbadia di Monaci, somministrar poteva il necessario pel sostentimento dei due Monasteri (quello di S. Ilario e l'altro di S. Servolo, perchè quella certa cappella in onore del B. Ilario confessore di Cristo, al di là del fiume Brenta, che i dogi avevano in proprio coll'annesso territorio, era stata concessa al detto Abate ed ai Monaci, a condizione però che, restando l'isola di S. Servolo di loro ragione, somministrar dovessero il necessario alimento ai Monaci, che in essa s'impiegassero pel culto del Signor)». Il territorio di S. Ilario, al dire del detto Temaura, confinava a levante colle acque salse, a mezzodì col canale Mazzor ovvero Cornio, a ponente colla fossa Gambusia o Gamburasia, a tramontana coll'alveo della Brenta. Nella Venezia marittima, oltre al predetto territorio di S. Ilario, era compreso anche quello di Bottenigo e l'altro delle Gambarare fino a Conche e alle Bele.

Anche Molmenti nella sua Storia di Venezia nella Vita privata ricorda che «sul margine di S. Ilario sorgevano borgate liete di verzure, di messi e di vigne», che «nei querceti intorno alla badia di S. Ilario si faceva la caccia dei cinghiali e degli orsi ed ognuno doveva dar in tributo alla Badia il capo ed un quarto d'ogni animale ucciso», che «i monaci poi avevano l'obbligo, quando colà si presentava il doge a cacciare, di prestargli carri e cavalli e di montenergli i falchi ed i bracchi», che fino dal secolo XII si ricorda presso l'Abbazia di S. Ilario un carro o *lizza* destinato a passare le barche da una parte all'altra degli argini, che separavano i canali d'acqua dolce da quella salsa della laguna. Le barche, sotto le quali si faceva discendere per assicurarvele poi un'invasatura, venivano tirate lungo un piano inclinato fino alla sommità dell'argine e per altro piano inclinato erano fatte ritornare nuovamente in acqua.

«Fiorì il Monastero di S. Ilario (è sempre il Temaura che scrive) pel corso di quasi tre secoli in circa fu sempre il riposo ed il posto dei più cospicui Soggetti della Repubblica, sotto la cui protezione vi si è sempre decorosamente mantenuto. Non lungi di esso era una popolatissima terra detta Borgo di S. Ilario; a mezzodì, sul ramo del Cornio, la Chiesa di S. Lorenzo di Fossamala; a tramontana, sulla sinistra della Brenta, ove è ora Lizzafusina, l'Ospitale e la Chiesa di San Leone; e più a settentrione ancora, presso la sponda del fiume Oriaco (ch'era un ramo del Brenta) eravi la Cappella di S. Onofrio. Cose tutte, che ad evidenza dimostrano come quei Territorio ed il vicino Continente si mantenne fossile e di aria salubre almeno fino a tutto il secolo XIII. Ben è vero però, che allora quando i Padovani cominciarono a por mano nel fiume Brenta, furono, per dir così, gittati i semi di quei mali effetti che hanno recato tanto pregiudizio al Monastero suddetto ed a questi Estuari».

Di S. Ilario la *Gazzetta* si è occupata altre volte: il 2 giugno 1874 ed il 13 marzo 1877.

La partenza del Principe Umberto

Ieri mattina alle ore 6.30 S. A. R. il Principe Ereditario in forma privatissima è partito col treno reale alla volta di Trento. Lo accompagnavano il suo aiutante di campo Gen. Clerici e il suo ufficiale di ordinanza capitano Santarosa.

S. A. R. aveva preso posto nella vettura letto questa notte, ritornando dalla festa in costume della Fenice.

La Cavalchina estiva
alla "Fenice,,

La festa in costume, organizzata dalla baronessa d'Erlanger e da Lady Colebrooke, nel Gran Teatro La Fenice, a vantaggio delle istituzioni cittadine di beneficenza, ha riportato ieri sera il Carnevale nella magnifica sala, a dispetto del calendario. E, col carnovale, ha rievocata una cavalchina dei grandi tempi: dei tempi aurei, nei quali i veglioni veneziani avevano gli onori delle cronache, dei pettegolezzi e perfino dei componimenti musicali d'ogni parte d'Europa. Veramente, anche ieri sera v'erano «croniqueurs» e corrispondenti di giornali del nuovo e del vecchio mondo; abbiamo visto, tra gli altri, un barbuto inviato speciale di «Comoedia», affannarsi a registrare sul suo carnet i nomi delle notabilità parigine presenti alla festa sotto mentite spoglie; una graziosa inviata del «New York Herald», in parrucca d'oro, annotare i nomi dei vari re del petrolio, del salmone in scatola e dei peperoni sott'aceto.... per non parlare del giornalismo romano, degnamente rappresentato da un illustre critico d'arte, e, naturalmente, di quello veneziano. Mancava, invece, Paganini, e non si udivano neppure gli echi più lontani del suo «Carnevale di Venezia». Fino a che qualche musicista accorto nel collocare il proprio talento non abbia composto un «Venezia» in tempo di fox-trott che possa soppiantare l'ormai abusato «Valencia», la terra di Spagna resterà quella «che ci afferra con la dolce seduzion». Per lo meno nelle orchestrine. Chè, a giudicare dal pubblico, che affollava il teatro, in pratica c'è molta gente che l'estate preferisce passarla a Venezia....

Molta gente, ed elegantissima, e adornata dei più brillanti e sgargianti e sontuosi costumi che si possano immaginare. Gentiluomini del Settecento in tabarro rosso e bautine squisite, cinesi e arabi, tartari e indiani, persiani e turchi, odalische, bajadere, almee, uri, geishe, musmèe, «incroyables», «dandy», romani antichi, sfingi e faraone, pavoni e galli, lions di Luigi Filippo e toreador.... C'era da scegliere, tra le signore e tra gli uomini. Pochi fraks, sperduti e vergognosi, tra la moltitudine abbagliante dei colori e delle fogge d'ogni tempo e d'ogni paese. Sul palcoscenico, squisitamente addobbato e illuminato con vetri e lampade dei Maestri Vetrai Muranesi di Cappellin e C., erano disposti i banchi della lotteria, ai quali attendevano, affaccendatissime, alcune gentili signore e signorine della buona società veneziana.

Dopo una appassionante gara tra vari amatori, il cimelio viene aggiudicato ad un americano per il prezzo di 11 mila lire. E' poi la volta di una fotografia, pure con firma autografa di Gabriele d'Annunzio, che viene aggiudicata per seimila lire. Poco dopo incominciano le cene, e la festa si protrae brillantemente, in una caratteristica e babelica confusione di lingue, di costumi e di epoche, in una animazione straordinaria, fino a tardissima ora.

La ricostituzione della Giunta
Provinciale Amministrativa

In seguito alle dimissioni presentate dai membri elettivi della Giunta provinciale amministrativa, il Commissario straordinario per l'Amministrazione della Provincia, con deliberazione del 20 agosto ha provveduto alla loro surrogazione chiamando a far parte della Giunta stessa i signori: Gallo avv. Bruno, Tessier avv. Giuseppe, Vitale rag. Oreste, Scarpa avv. Tobia, La Rocca avv. Pasquale, Brunetta avv. Gian Enrico membri effettivi: Cristofolini avv. Giovanni, Chiaradia avv. Alberto, Solveni avv. Antonio, Errera ing. Gilberto, Bandarin avv. Silvio membri supplenti.

Generosa offerta alla R. Soc. Querini

La R. Società Querini ha avuto in questi giorni una generosa offerta da parte di una delle più ammirate e benemerite personalità tecniche e finanziarie della nostra città.

La irriducibile modestia del munifico donatore, non permette alla Presidenza della R. Società Querini di renderne pubblico il nome, ma la gratitudine dei Canottieri per l'offerta a loro fatta vuol essere segnalata come promessa di preparazione severa a vittorie immancabili, nel nome della nostra Venezia e del glorioso passato della Società.

Una rappresentanza di ingegneri francesi

Il 25 corr. è giunta nella nostra città una rappresentanza di ingegneri francesi e di allievi ingegneri della Scuola Superiore delle Miniere di Parigi, che effettuano un lungo viaggio di istruzione fino a Costantinopoli.

Il 26, con un motoscafo messo a disposizione dal Comando Militare Marittimo, la comitiva accompagnata dal Vicesegretario della Camera di Commercio dott. Levi, visitò le fabbriche di Murano, interessandosi vivamente alla nostra industria della cristalleria, delle conterie e vetri soffiati.

Dopo la colazione offerta a Burano pure dalla Camera di Commercio, i gitanti visitarono nel pomeriggio quella scuola di merletti e fecero quindi una escursione a Torcello, per ultimare la giornata con una visita alla vetreria ed ai musaici della Ditta Salviati e C., sul Canal Grande.

Quindicenne affogato miseramente
in canale di S. Pietro

Il quindicenne Attilio Fasan di Francesco abitante in Salizzada Stretta a S. Daniele 108 lavorante presso lo zio, titolare della Ditta Esposito, che commercia in ferramenta e metalli con magazzini in Campo S. Pietro di Castello 66, l'altro ieri a mezzogiorno lasciò il proprio ufficio e non fu visto a rincasare per la colazione.

I famigliari ne furono allarmatissimi e lo cercarono in ogni dove ma con esito vano. Ad altro non approdarono se non a sapere che il giovane era stato visto da alcuni ragazzi fermo presso la Riva di Campo S. Pietro; i giovanetti se ne erano poi andati mentre il Fasan era rimasto.

Le ricerche continuate per tutta la notte dai parenti disperati non avevano dato alcun risultato e lo zio, intuendo una disgrazia ordinò al suo operaio Vittorio Bozza abitante nella stessa Parrocchia al 345 di sondare il canale.

Così il Bozza sceso in un «topo» e armatosi di una lunga asta con uncino si diede a scandagliare il canale e alle sette infatti tirava a galla il corpo del povero giovane. Dava subito avviso del fatto al dott. De Poli e al Commissario di Castello che rilasciarono i documenti prescritti dalla legge, dopo di che il cadavere del povero giovane, con una imbarcazione della Croce Rossa, venne trasportato alla cella mortuaria del Cimitero ove rimane a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Un bambino che annega
in rio della Sensa

Un'altra mortale sciagura si doveva registrare nel pomeriggio di ieri: vittima questa volta fu un povero bambino di quattro anni. Erano circa le 18 e per la Fondamenta della Sensa a Cannaregio, deserta in quell'ora, passava lo straccivendolo Sartori Alessandro di Luigi di anni 21, abitante in Calle del Capitello 3225 a Cannaregio, il quale, guardando sopra pensiero l'acqua del rio, vide ad un tratto inorridito che da sotto un sandolo ormeggiato alla riva sporgeva la testa d'un bambino che il calmo ondeggiamento del rio faceva alzare e abbassare dolcemente presso la sponda del sandolo, mentre il corpicino era impigliato sotto lo scafo.

Rapidamente il Sartori si calò nella barca e sporgendosi afferrò il misero corpicino. Lo depose nel sandolo, slegò questo dalla riva e si diresse con forza al vicino Ospedale Umberto I; ma ahimè, ormai era troppo tardi. Il bambino venne subito esaminato dalla dottoressa sig.na Zucchi di servizio nel pio luogo, e che non potè far altro che constatare un decesso.

Da quanto finora ci è dato sapere, pare che il bambino, ch'è il quattrenne Vincenzo figlio del sarto Sica Alessandro abitante nella vicina Calle Loredan 3301, rimasto chissà in quale modo solo sulla fondamenta, sprovvista di qualsiasi riparo, e chinatosi sull'acqua, magari per scendere nel sandolo, sia caduto nel rio e nessuno essendo presente, sia miseramente annegato. Alle 19 con le dovute precauzioni venne avvertito della sciagura lo sventurato padre ignaro, che accorse trepidante credendo ancora che il suo piccino fosse in vita.

La scena di dolore che seguì è più facile immaginarla che descriverla. Si dovette allontanare con dolce violenza il povero uomo e il cadaverino venne quindi deposto nella cella mortuaria dell'Ospedale in attesa delle disposizioni dell'Autorità giudiziaria.

La disavventura di un pasticcere

Il pasticcere sedicenne Ariendo Fernoglio di Angelo da Feletto Umberto, venuto a Venezia in cerca di lavoro, l'altro ieri sera chiedeva ospitalità per dormire ai gradini della Chiesa di San Geremia ove si sdraiava e presto si addormentava stanco del lungo cammino fatto durante il giorno di pasticceria in pasticceria.

Saranno state le quattro della notte quando si svegliò. Gli era sembrato di sentirsi toccare al petto, e si levò di scatto in tempo per vedere due giovani che se la davano a gambe. Corse con una mano ad una tasca interna del panciotto e non vi trovò più il portafogli che conteneva una cinquantina di lire. La tasca era stata tagliata nella sua parte inferiore con una lama probabilmente di rasoio.

Assieme a tale Massimo Pellarin egli si diede a rincorrere i due uno dei quali però riusciva a dileguarsi. L'altro continuò la sua veloce corsa per Fondamenta S. Giobbe e presso il Ponte dei tre Archi, vistosi quasi raggiunto, si gettò in acqua, tentando di scappare all'inseguimento passando da una riva all'altra. Ma ogni volta che egli stava per saltare a terra i due inseguitori erano già arrivati prima di lui per via di terra al punto dello sperato approdo. Questo gioco durò per un buon pezzo fino a che il ladro, arrivato all'altezza del Ponte delle Guglie, ormai esausto e salita la riva veniva tosto acciuffato dai due che lo condussero alla Questura Centrale ove è stato dichiarato in arresto. E' il tredicenne Vittorio Comin di Domenico indosso al quale però non si rinvenne il portafogli del giovane pasticcere.

Il portafoglio è stato invece trovato nei pressi di S. Geremia ma senza denaro: evidentemente il complice del Comin si era impadronito della somma e si era disfatto del pericoloso portafogli.

Le conseguenze di un mancato ceffone

Benvenuto Cellini di Benvenuto di anni 12 abitante in calle del Cristo a S. Felice 4225 poco prima delle ore 17 di ieri in calle Larga Mazzini si avvicinava alla carriuola dello spazzino n. 76 per cercarvi nell'interno dei francobolli di cui è... collezionista.

Lo spazzino, visto il ragazzo, gli misurava un ceffone che il Cellini però riusciva ad evitare. Nella mossa fulminea il ragazzino andava a sbattere la fronte sullo spigolo in ferro della carriola producendosi una larga ferita da cui il sangue cominciò ad uscire copiosamente.

Il fatto richiamava l'attenzione di numerosi passanti i quali inscenarono una dimostrazione ostile allo spazzino. Intervenne il vigile urbano Ugo Bassan il quale accompagnava all'Ospitale Civile il giovanetto traendosi dietro anche lo spazzino.

Al Pio Luogo il Cellini è stato medicato di una ferita lacero contusa alla fronte guaribile in 4 giorni. Dato il breve tempo occorrente per la guarigione lo spazzino n. 76 è stato rilasciato.

L'attività sportiva
della Compagnia della Vela

Ha fatto ritorno agli ormeggi sociali il cutter «Galiola» della Compagnia della Vela, il quale appena ritornato dalla crociera in Dalmazia, era subito partito per un'altra gita sociale.

Quest'ultima aveva per mèta i porti del Quarnaro e delle isole di Veglia, Arbe e Lussino, ma la persistente bonaccia che ha seguito il periodo temporalesco della prima decade di agosto ha costretto il «Galiola» a rinunciare alla seconda parte del suo programma.

Partito la sera del 13 agosto, con quattro soci e due marinai, l'imbarcazione ha attraversato l'Adriatico diretta verso la magnifica isola di Brioni, e dopo una breve sosta ha doppiato il Capo Promontore ed ha toccato successivamente i porti di Albona, di Laurana, Abbazia e Fiume.

Il ritorno è stato favorito dal tempo sempre magnifico, ma si è in parte svolto lentamente per la scarsità del vento. Sono stati visitati i porti di Pianona, caratteristico fiord che si addentra per circa due miglia nella costa orientale dell'Istria, S. Martino nell'Isola di Cherzo, Brioni ed Umago. Particolarmente interessante è stata la navigazione da Brioni ad Umago nel 23 agosto, con un vento furioso di levante e mare cattivo che ha potuto essere effettuata senza alcun pericolo grazie alle perfette qualità dell'imbarcazione.

Il 25 agosto, dopo 12 giorni di crociera, il «Galiola» ha fatto ritorno a Venezia riprendendo il suo ormeggio sociale. Continua invece tutt'ora l'ardimentosa crociera di un piccolo topo della Compagnia della Vela, l'«Ascaro II», il quale è stato avvistato dal «Galiola» sulla costa occidentale dell'isola di Cherso.

Così le piccole imbarcazioni della Vela, che sembravano un tempo destinate alle brevi gite nei dintorni di Venezia, vengono ora portate dalla passione marinara dei giovani veneziani fino ai più lontani porti del Mare nostro.

Il torneo di tennis all'Excelsior

Un pubblico elettissimo affollò ancora ieri le vaste tribune sulla spiaggia dell'Excelsior per assistere alle interessanti gare della giornata, ma sopratutto attratto dall'annuncio che la diva del Tennis, la impareggiabile Suzanne Lenglen si sarebbe prodotta nel pomeriggio in un match dimostrativo.

Puntuale alle 17.30, come era stato annunciato, la giocatrice fece il suo ingresso nel campo col suo partner Gaslini accolta dagli applausi del pubblico. Suoi avversari sono questa volta la sig.ra Rosembaum forte giocatrice che nella singolare signore s'è assai ben piazzata in semifinale dopo un bellissimo incontro con la sig.na Gagliardi di cui riusciva vincitrice, e il sig. Artens che anch'egli è alle prime posizioni in questo Torneo.

Il gioco sin dall'inizio è combattuto. «Suzanne» quando gioca è un fascio di nervi che vibrano, non può aspettare ferma un istante e quando al suo partner tocca il servizio si volta ogni tanto attendendo impaziente il tiro. Un'altra caratteristica sua è quella di star sempre sulle punte dei piedi il che con le scarpettine senza tacchi del tennis dà linee graziosissime alla snellissima figura della giocatrice. Gli applausi non scarseggiano nè a lei nè ai suoi avversari che svolgono un gioco bellissimo: ogni tratto una successione di colpi rapidissimi e magistrali sotto rete fascia gli spettatori assolutamente sbaloriditi.

Dopo un primo «set» vinto abbastanza facilmente dalla coppia Lenglen-Gaslini, il gioco si fa combattutissimo e dopo una bellissima resistenza degli avversari anche il secondo «set» si chiude colla vittoria di Suzanne e del suo partner. Il risultato finale è 6-1 6-3 a favore di Lenglen-Gaslini. Ecco i risultati delle altre gare svoltesi durante la giornata d'ieri:

Singolare uomini: Logie-Kapurthala 6-0 6-3; Carlet-Truden 6-4 9-7; Logie-Cazalet 6-4 7-5; Boehm-Prouse 6-0 6-2; Demasius-Sonino 6-0 6-0; Boehm-Heil 6-0 6-2; Artens-Starke 6-1 6-2; Demasius-Fugetta 6-0. 6-0; Bluedorn-Tripcovich 6-1 6-2; Artens-Boehm 6-1 6-4; Demasius-Bluedorn 6-1 6-2.

Singolare signore: Rosenbaum-Gagliardi 6-2 8-6; Eisenmerger-Stors 6-0 6-1; Eisenmerger-Heil 6-3 6-4.

Doppio misto: (Resmicheh-Demasius) - (Sternberg-Argieropoulos) 6-0 6-0; (Resnicheh-Demasius) - (Eisenmerger-Albrecht) 6-0 6-2; (Liebmann-Starhe) - (Storrs-Blanc) 6-6 6-1; (Gagliardi-Gaslini) - (Liebmann-Starhe) 6-0 6-1.

Le gare di nuoto sulla spiaggia

Nelle giornate di Lunedì e Martedì prossimi 30 e 31 Agosto avranno luogo sulla spiaggia delle capanne del grande Stabilimento Bagni le gare di nuoto, di sandoli, a spatole, mosconi, caicci che organizzate dalla C.I.G.A. dovevano aver luogo gli ultimi del mese scorso e dovute in seguito rimandare. Ecco il programma delle singole gare.

Giorno 30 Agosto ore 5.30 gare di nuoto riservate ai soli capannisti della C.I.G.A.

I. Gara 80 metri per solo giovanetti al disotto dei 16 anni; II. 60 metri libera per sole Signorine; III. 100 metri libera per qualsiasi concorrente; IV. 200 metri libera per qualsiasi concorrente.

Per i non capannisti: I. Gara 100 m. libera per qualsiasi concorrente; II. gara 300 metri libera per qualsiasi concorr.

Premi: I. Premio: Medaglia d'oro; II. premio: Medaglia argento grande; III. Medaglia argento piccola; IV. Medaglia bronzo. per ciascuna gara.

Giorno 31 Agosto ore 15.30: Gare Natanti riservate ai soli capannisti della C.I.G.A.

I. Gara 200 m. per Sandolini a spatole per sole Signorine; 2. 200 m. Mosconi per bambini al disotto di anni 16; 3. 400 m. per Sandolini a spatole per un solo vogatore; 4. 500 m. Mosconi a un vogatore; 5. gara 500 m. Caicci a un vogatore.

Premi: 1. premio Medaglia d'oro; 2.o Medaglia argento grande; 3. medaglia argento piccola; 4. Medaglia bronzo per ciascuna gara.

Al vincitore della IV gara 500 metri «Moscone» ad un solo vogatore sarà assegnata una coppa d'argento, offerta dalla ditta Medici Attilio noleggiatrice di natanti sulla spiaggia.

I natanti per le gare si noleggiano sulla spiaggia. La tassa d'iscrizione per ciascuna gara è di L. 5. Per iscrizioni e schiarimenti rivolgersi alla Direzione Bagni Lido dalle ore 18 alle 19.

Nelle Corporazioni Fasciste

L'Assemblea delle lavoratrici dell'Ago. Ebbe luogo giovedì sera nella «Casa delle Corporazioni» l'annunciata assemblea delle Lavoratrici dell'Ago dipendenti dalle varie ditte cittadine. Alle intervenute parlò per circa mezz'ora il cap. Ruocco Alfredo, spiegando succitamente le finalità del Sindacalismo Fascismo e illustrando la nuova Legge sul riconoscimento giuridico dei Sindacati.

Quindi fra l'unanime consenso dei presenti e su proposta del Ruocco veniva eletta la Segretaria del Sindacato nella persona della Sig.na Rizzatti.

I Sindacati all'inaugurazione del Circolo Fascista di Lido. — Per l'inaugurazione del Circolo Fascista di Lido, la Federazione dei Sindacati invita tutti i Sindacati ne suddipendenti a voler presenziare alla suddetta Cerimonia con gagliardetto e rappresentanza ed avverte che vi saranno vaporini speciali gratuiti con partenza da S. Zaccaria alle ore 16.30 e ritorno dal Pontile di Lido alle ore19.30.

Sindacato Provinciale Tessili. — Tutte le operaie dello Stabilimento Rubelli sono tenute ad intervenire all'assemblea di questa sera alle ore 18.30 alla «Casa delle Corporazioni» al Malcanton per informazioni circa il Contratto di Lavoro.

Il contratto dei Lavoranti barbieri. — E' stato concluso in questi giorni, dopo lunghissime e laboriosissime trattative, il Contratto di Lavoro per i Lavoranti Barbieri, contratto che segna notevoli miglioramenti per la Categoria.

Il contratto dei serici a mano. — Anche questo Contratto si è concluso con piena soddisfazione degli operai che hanno visto aumentati i prezzi dei cottimi di circa il 25 p. c. mentre l'aumento ottenuto dagli operai a giornata si aggira sul 16 p. c. Sono concessi sei giorni pagati di ferie all'anno.

Il contratto contempla anche la retribuzione delle ore straordinarie e le indennità di licenziamento. Il contratto entra in vigore col 1 luglio 1926 e per la sua disdetta occorrerà un preavviso di almeno 2 mesi.

Cronaca varia

Lo sport d'un cameriere. — Ieri il cameriere Alessandro Cadore di anni 37 abitante in Calle dei Fabbri 870 vogando un sandolo in Rio dei Dai si schiacciava un dito tra il bordo del natante e un palo. All'Ospedale fu medicato di una ferita al pollice sinistro di cui guarirà in dodici giorni.

Candelabro feritore. — Il venticinquenne Ernesto Donà abitante in Fondamenta Vetrai 123 a Murano rincasando ieri sera nel cercare l'interruttore della luce elettrica colpiva invece un candelabro producendosi una ferita alla mano destra. All'Ospedale è stato giudicato guaribile in otto giorni.

La caduta d'un bambino. — Il bambino di tre anni Angelo Palù abitante a S. Giacomo dall'Orio 1222 giocando con alcuni coetanei è caduto ieri e si è prodotto una ferita alla fronte che, all'Ospedale, ove è stato trasportato dal padre, è stata giudicata guaribile in otto giorni.

Si ferisce una mano con la falce a Mestre. — Ieri veniva accompagnato dai propri familiari all'ospedale di Mestre il contadino Comeato di Seggiano per essere medicato di una grave ferita al pollice destro della mano destra riportata poco prima mentre stava preparando una falce che doveva servirgli per il taglio dell'erba. Venne medicato dal dott. Nao il quale giudicò la ferita guaribile in giorni 15 salvo complicazioni. Il ferito venne riaccompagnato a casa.

Lo scampato pericolo d'un bagnante

Ieri alle 16.30 grida di soccorso provenienti dal tratto di mare dinanzi allo Stabilimento degli Impiegati Civili richiamavano l'attenzione dei bagnanti e dei bagnini del reparto di destra del Grande Stabilimento, Costantini Angelo I. e II., che colla loro barca si diressero subito verso il pericolante, traendolo nella barca e portandolo in salvo al Grande Stabilimento. Qui gli vennero prestate le cure del caso dal dottor Zanovitz, e si rimise prontamente. Egi è certo Scarpa abitante a Rialto.

Una grande adunata antiblasfeme

Nella grande adunata antiblasfema del 2 settembre p. v. alle ore 10 che sarà tenuta al teatro Toniolo, parleranno il prof. Antonio Pavan di Venezia per la Associazione Nazionale Antiblasfema ed il comm. dott. Costante Bortolotto vice segretario provinciale del Partito Nazionale Fascista.

Alla manifestazione interverranno autorità, rappresentanze ed associazioni con bandiera, alunni delle scuole, militari, Balilla, ed avanguardisti ecc. La banda cittadina suonerà l'inno nazionale antiblasfemo, che rà cantato da un gruppo di ragazzi e ragazze sotto la direzione del maestro Alberghi e della signorina Angelina Fontanin; l'ingresso al teatro è libero a tutti.

La cittadinanza è invitata ad assecondare l'opera del Comitato ed a cooperare con esso per reprimere l'uso immorale ed incivile della bestemmia che offende e disonore la Patria.

Diamo il 7.o elenco delle offerte pervenute a favore della lotta antiblasfema: Cercato Fortunato L. 10, Clementini Pietro 5, Campbell Antonio 10, Brandoli Venocchio 2, Benvegnù Giovanni 5, N. N. 10, Lina Mazzetti Castelli 10, ing. Umberto Gomirato 1,0 Fratelli De Gaspari 10, nob. avv. cav. Giannino Gastaldis 20, Toni Radames 10, Fratelli Basso 10, Pietro Rocca 20, Tipografia Trentin 24, dott. Augusto Castellani 10, totale L. 2025.50.

La cupola di S. Giorgio Maggiore
danneggiata da un incendio

Da oltre un anno si stanno eseguendo a varie riprese, alcuni restauri sulla cupola della Chiesa di S. Giorgio Maggiore danneggiata per vetustà e per ferite di guerra.

Si tratta di liberare a zone l'ossatura di legno della cupola dal suo rivestimento di piombo e di riparare le centine guaste o sostituirle in caso di bisogno. Finita tale operazione si rimettono in opera le vaste scaglie di piombo saldandole l'una con l'altra a fuoco. Per l'opera è stata costruita un'armatura in legno addossata alla cupola e arrampicantesi in quattro gradini fino alla base del cupolino.

Il lavoro, diretto e sorvegliato dalla R. Soprintendenza ai Monumenti, era ieri affidato a tre operai, e precisamente allo stagnino Gioacchino Vigo fu Giacomo d'anni 46 abitante in calle del Forno a S. Geremia n. 177, al falegname Manganello Romano fu Antonio di anni 44 abitante presso la famiglia Caffi in Calle dei Botteri, e al manovale Ciardo Calogero di Antonio di anni 25 da Motta di Femma (Messina) abitante alla Bragora 2690.

Nel pomeriggio lo stagnino Gioacchino Vigo era salito al quarto piano dell'armatura per turare con stagno colato tre fori praticati durante la guerra da pallottole di «srhapnel» sulla rivestitura dell'anello basilare del cupolino. Per l'operazione l'operaio si valeva di una lunga verga di stagno che appoggiava presso la lesione da sanare e la colava per mezzo di un comune «saldatore» a benzina.

Alle 15.30 il Vigo smise il proprio lavoro e scese al primo piano dell'armatura per dar mano ad altro lavoro insieme ai suoi due compagni.

Potevano essere le 17.30 quando una leggera nuvola di fumo giallastro incominciò a sprigionarsi dalle finestrelle del cupolino. Il fumo fu subito avvistato dagli stessi operai e dal sergente maggiore Cesare Monteverde del Battaglione del Genio lagunari che si trovava di servizio di controllo all'ingresso della vicina caserma. Questi accorreva ad avvertire il tenente del Genio Alessandro Rabaglino il quale contemporaneamente veniva informato del caso dalla sua signora che stava visitando l'isola coi suoi ospiti Maria e Umberto Revizza di Torino.

La notizia si sparse fulmineamente; dalla caserma dei Lagunari venne dato lo squillo d'allarme mentre le campane della Chiesa di San Giorgio suonavano a stormo. Subito accorsero i Padri Benedettini del convento annesso alla chiesa, il Maggiore comandante il Battaglione Lagunari cav. Pietro Baratelli, il Colonnello Sassi comandante la Direzione di Artiglieria, i capitani Leoncini e Bianco, l'aiutante maggiore tenente Massignani, il Commissario aggiunto del Compartimento di P. S. dott. Mazzoni che si trovava a caso nell'isola, e il capitano d'artiglieria Roffelli Tagliaferri con una squadra di soldati del Genio muniti di estintori.

Salivano subito sulla cupola il capitano Tagliaferri, il dott. Mazzoni, il capitano Leoncini e il tenente Rabaglino con alcuni soldati che opportunamente fecero funzionare gli estintori mitigando così la violenza dell'incendio in attesa dei pompieri, i quali avvertiti telefonicamente del fuoco, giungevano immediatamente con le autopompe *Lampo* e *Scintilla* della I. Sezione, e *Vampa* della III., comandate dall'aiutante Puccita e dal sottocapo Marsico. Sul posto giungeva anche il comm. dott. Gino Fogolari direttore delle R. Gallerie, telefonicamente chiamato sul luogo.

L'incendio che fu probabilmente causato da una goccia di stagno fuso caduta nella travatura della cupola proprio dov'essa sorregge i contrafforti del cupolino, minacciava di farsi assai grave perchè il fuoco che serpeggiava di nascosto sotto la rivestitura di piombo dei contrafforti e della calotta del cupolino, trovava un mezzo di rapida diffusione nel legno vecchissimo e rinsecchito sotto la protezione del piombo.

I soldati ed i pompieri iniziarono animosamente l'opera di spegnimento smantellando le piastre di piombo e lanciando torrenti di acqua sul legno che bruciava; lavoro lungo, aspro e pericoloso che solo alle 20.0 potè raggiungere il suo fine.

Domato l'incendio i pompieri tornarono alle loro basi dopo aver lasciati sul posto due militi di guardia.

I danni non sono precisati ma si presume ammontino a parecchie decine di migliaia di lire. Andarono distrutti complessivamente due contrafforti, tre furono avariati, parecchie vetrate andarono pure esse perdute e la calotta alla base della statuta di S. Giorgio ebbe anch'essa notevoli danni.

L'inchiesta, subito iniziata dal dottor Mazzoni, è stata poi continuata dal Commissario di Castello cav. Campetti che ha denunciato lo stagnino Vigo per incendio colposo.

Opera Nazionale Dopolavoro

Concorso Nazionale Filodrammatiche — Su proposta dell'Opera Nazionale Dopolavoro di Venezia possono concorrere anche le Filodrammatiche del Dopolavoro ferroviario che non abbiano un anno di vita. Alla vincitrice verrà segnato un premio fuori serie.

Le Filodrammatiche concorrenti, oltre alla produzione volontariamente indicata, dovranno rappresentare, a loro scelta, uno dei seguenti lavori: «Il Principe Azzurro» di Sabatino Lopez; «Carità Mondana» di G. Antona Traversi; «L'innamorata» di Marco Praga; «La dolce vita» di A. Fraccaroli, «Il tramonto» di R. Simoni; «La capanna ed il tuo cuore» di G. Adami; «La Volata» di Dario Niccodemi; «Fuochi d'artifizio» di L. Chiarelli.

Le inscrizioni delle Filodrammatiche Veneziane al Concorso Nazionale sono già numerose, e si ricorda, per quelle altre che intendessero parteciparvi, che il termine di iscrizione si chiude improrogabilmente il 15 settembre.

La "Gazzetta,, in Friuli

Cronaca di Udine

Il Principe Umberto a Gorizia

Veniamo a sapere che S. E. il senatore Giorgio Bombig, durante la visita di S. A. R. il Principe Ereditario nella Carnia, ha avuto occasione di conferire con l'augusto personaggio e gli ha espresso il desiderio di Gorizia di una visita a quella città.

S.A.R. accondiscese al desiderio del senatore Bombig e si disse anzi felice di poter visitare l'eroica città. A questo punto il senatore fece presente al Principe che il giorno 4 novembre Gorizia sarà ufficialmente donata della medaglia d'oro al valore militare concessa dal Governo Nazionale in riconoscenza delle benemerenze acquistate durante la guerra. Il Principe Umberto disse allora essere possibile che la visita si effettuasse proprio nel fausto giorno in cui la città martire viene fregiata del segno del valore. La notizia della prossima visita del Principe Ereditario in breve tempo è stata risaputa a Gorizia ed in ogni ambiente ha destato vivo piacere.

L'adunata fascista di oggi

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista Friulana ci comunica:

«Richiamando il precedente comunicato si ricorda che oggi 29 corr. ad ore 10 dovranno convenire in Latisana i Segretari politici delle Sezioni dei Mandamenti di Codroipo, Latisana, Palmanova, S. Vito al Tagliamento. La riunione sarà da me presieduta, ed avverrà in locali designati dal Commissario del Fascio locale. — Il Commissario straordinario: Gen. Q. Sechi.»

La fiera uccelli a Tricesimo

La grande riputazione della bella tradizione della fiera uccelli di Sacile ha fatto a far conoscere anche quella di Tricesimo ormai a sua volta divenuta tradizionale. Quanti infatti che dopo la fiera di Sacile non visitano quella di Tricesimo? Va notato infatti che in ogni anno che questa manifestazione, vanto degli organizzatori di Tricesimo, si è svolta, l'afflusso degli espositori e quello dei concorrenti alle gare di canto è stato numeroso ed anzi crescenti. E non solo dell'udinese sono intervenuti gli uccellatori, ma anche da Gorizia e da Sacile ove la passione per questo genere di esposizioni è sentita al massimo grado.

Oltre alla esposizione degli uccelli avranno luogo oggi le gare di chioccolo, tombola, ballo popolare, spettacolo pirotecnico ed altri festeggiamenti che richiameranno nell'amena cittadina un grande numero di visitatori.

Un numero del programma che desterà anche grande interesse è la gara di tiro al Piccione che si svolgerà certo animatissima dati i ricchi premi posti in palio. Sappiamo che per questa fiera che va assurgendo ad una importanza degna di rilievo anche per le speciali caratteristiche che essa presenta, sono arrivati qui i redattori di importanti quotidiani nazionali allo scopo di confrontarla con quella di Sacile e di descriverne lo svolgimento e le attrattive.

Gara fra "Balonieri,, e "Tarcentina,,

Oggi sul campo sportivo della «Tarcentina» avrà luogo l'attesissimo incontro tra le due squadre «Balonieri» e «Tarcentina». E inutile dire che l'attesa vivissima del pubblico tarcentino e di quello udinese sarà oggi soddisfatta con lo spettacolo della lotta formidabile alla quale si apprestano con pari probabilità di successo gli undici atleti dele due squadre. Inutile affermare che il pubblico, preso dalla vivacità della lotta che assumerà oggi particolarità di alto interesse, si dividerà in due campi. Ne abbiamo già sentore dalle divisioni partigianistiche che si sono avute a riscontrare nelle discussioni e nei pronostici fatti ai tavoli dei caffè cittadini che son divenuti dei veri totalizzatori.

La gara avrà inizio alle ore 16.30 e già si prevede che ad essa assisterà un numeroso pubblico date le prenotazioni effettuate.

L'introito netto andrà a beneficio dell'Amministrazione della squadra «Tarcentina» la quale se ne servirà per preparare degnamente l'ingresso della propria squadra al campionato di terza Divisione conquistato dopo le severe battaglie dello scorso anno calcistico.

Un sussidio ai mutilati - Nuovi vigili

Con deliberazione di ieri il Commissario Prefettizio di Udine ha nominato vigili urbani, in seguito a concorso, i signori Ercole Bon e Vincenzo De Canda. Con altra delibera affissa all'albo il Commissario prefettizio, sentita la Consulta, ha assegnato un sussidio di lire 5000 alla locale sezione dei mutilati e invalidi di guerra.

L'improvvisa morte del prof. Murero

E' morto stamane alle ore 6, mentre si alzava per accorrere al capezzale di una povera donna ammalata, in causa di un aneurismo il comm. prof. dott. Giuseppe Murero. Prontamente soccorso dai familiari, non appena l'illustre medico si era accasciato al suolo, a nulla valsero le cure amorose e intelligenti del figlio dott. Gino che doveva poco dopo constatarne la morte.

La notizia ha prodotto vivissima impressione in Udine e in tutta la Provincia ove si era sparsa la fama del comm. Murero primario del [illegible] dermoceltico dell'Ospitale civile, libero docente nell'Università di Padova, specialista di gran valore per le malattie dermosifilopatiche. Il comm. Murero fu anche consigliere comunale e assessore anziano nel nostro Comune dal 1906.

Militi forestali

Ci viene comunicati dal Comandante della 63.a Legione M. V. S. N.:

«Nell'imminenza della costituzione della Milizia Forestale s'informano i Militi dipendenti che le domande di arruolamento nella nuova Milizia sono già aperte. Esse dovranno essere inoltrate al Comando Generale della Milizia Forestale attraverso il Comando della 63.a Legione. Nella domanda, in carta semplice, dovrà risultare ben chiaro il servizio militare prestato allegandovi tutti i documenti che possono comprovarlo.»

La sfortuna d'un borsaiolo

Sul tratto Udine-Mestre tale Gregori Augusto fu Pietro, romano, pregiudicato, tentava di alleggerire uno straniero, certo Ugo Uiarbj di anni 47 da Amburgo, del contenuto della tasca interna della giacca: 500 franchi francesi, 122 dollari e 50 lire. La moglie dello straniero, scoperte le mosse del borsaiolo, impegnò con lui una breve lotta impedendogli di fuggire, fino a che venne arrestato e fatto scendere a Mestre.

Si avvelena per la seconda volta

Abbiamo a suo tempo comunicato del tentativo di avvelenamento compiuto da certo Titolo di professione stagnino, al quale fu rinvenuto sere fa in piazza Umberto I. mentre si contorceva per i gravi dolori provocati dal veleno ingerito.

Quella sera il Titolo fu trasportato all'Ospedale in condizioni abbastanza gravi ed essendogli stata praticata la lavatura gastrica, dopo alcuni giorni potè uscire dal Pio Luogo completamente ristabilito.

Ieri sera una telefonata avvertiva il comando dei Civici Pompieri che un giovane era stato trovato in piazza Umberto I. che dava segni di avvelenamento. Immediatamente fu disposto per l'invio dell'autolettiga la quale trasportò il giovane al Civico Ospedale. Quivi venne riconosciuto per il Titolo; venne accolto in condizioni abbastanza gravi. Il sanitario di guardia gli praticò la lavatura gastrica e quindi lo fece ricoverare in una sala. Il Titolo versa ancora in gravi condizioni; pur tuttavia non si dispera di salvarlo.

Un furto al "Frigorifero

Verso le 4 del mattino un meccanico del Frigorifero Friulano, entrato negli uffici di direzione, si accorse che ivi ignoti ladri avevano effettuata una visita. Avvertito il direttore del Frigoriferi cav. Zavagna, questi accorse e constatò la sparizione di una cassettina che si trovava nel tiretto di un tavolo, contenente circa 6000 lire, due libretti di banca ed altri documenti. Si suppone che il ladro sia persona molto pratica dell'ambiente, perchè è riuscito ad entrare scavalcando un cancello e forzando la porta dello studio. I rumori non sono stati uditi, trovandosi il luogo vicino alla rumorosa sala delle macchine. Una strana coincidenza da notare è che il cav. Zavagna si portava tutte le sere a casa il denaro e solo ieri sera, per cause fortuite, lo lasciò nella cassettina dell'ufficio.

Una cassaforte squarciata

La scorsa notte all'esattoria comunale di San Leonardo, che è gestita dalla Ditta Sirch, con lo stesso metodo usato per il furto all'esattoria di Cividale e all'Istituto orfani di guerra di Rubignacco, è stata squarciata la cassaforte contenente lire 5000, che gli ignoti naturalmente asportavano, senza lasciar traccia. Il furto è stato denunziato.

Scuole complementari a Idria ed a Tarvisio

Il Governo Nazionale, allo scopo di sopperire ai bisogni dei centri della Provincia maggiormente distanti dal capoluogo e da altri centri di una certa importanza, ha con recente decreto regio stabilito di istituire due nuove scuole Complementari, riducendo le quote d'obbligo dei Comuni, a Idria ed a Tarvisio che verranno così a beneficare di due nuovi istituti scolastici.

Il monumento ai Caduti di Tolmezzo

TOLMEZZO, 28

Leggo solo ora sul di Lei pregiato giornale l'articolo datato da Villa Santina 23 ed intitolato «Nella Carnia festante» nel quale si dice testualmente: «Quelli di Villasantina che industre ed operosa tenta di carpire il primato di capitale a Tolmezzo, erano esultanti per il possesso di un monumento, degnissimo dedicato alla gloria immortale dei suoi eroici Caduti, mentre, e c'e l'hanno detto sotto voce, i signori di Tolmezzo, non hanno ancora eretto un ricordo marmoreo ai loro Eroi».

Mi occupo solo dell'ultimo rilievo sommessamente esposto dai signori di Villa per dire ch'esso non è esatto.

Tolmezzo, primo fra i Comuni della Carnia, ha pensato ad onorare i suoi morti gloriosi. Dico di più. Questa città, come è sua nobile tradizione, non ha pensato solo a se, ma ha eretto un monumento degno dedicandolo ai millequattrocentosettanta caduti della Carnia intera: la Scuola Professionale, edificio che alla città di Tolmezzo costa oltre mezzo milione, imponente per mole e pregevole opera, è appunto dedicato a tutti i Caduti della Carnia. Ciò si legge nella targa eseguita dal nostro Realdo Candoni su disegno dell'Architetto Basile, esistente nell'atrio della scuola, e quei tali di Villa avrebbero potuto apprenderlo acquistando la nuova Guida della Carnia di recente edita a cura dell'on. prof. Michele Gortani di Tolmezzo e coi tipi della Tolmezzina Tipografia «Carnia».

PORDENONE

La strada Cavallotti. — La via Cavallotti da molto attende d'essere ampliata e riordinata. Il transito per questa strada si va accentuando sempre più e quindi l'urgenza di provvedere a questo lavoro onde evitare possibili disgrazie.

PALMANOVA

Movimento sindacale. — Apprendiamo che la locale Associazione Commercianti ed Esercenti ha aderito alla Federazione Friulana Fascista del Commercio sedente in Udine, che ha provveduto a nominare a Fiduciario mandamentale il sig. Italico Orlando di Palmanova; che a sua volta, previa ratifica della Federazione, nominava a fiduciri per il Sindacato Esercenti pubblici esercizi i signori Gervasutti Armando e Pelagalli Mario; per l'Alimentazione i sigg. Malisani Odero e Mazzilli Mauro; legnami il signor Bruseschi Giuseppe; per l'abbigliamento il sig. Turchetti Antonio; per le merci varie i sigg. Cressatti Olinto, Spizzamiglio Antonio e Vanelli Giuseppe.

Avendo, per disposizione della Federazione, assunto la nuova associazione carattere mandamentale, fervono per lo inquadramento nei sindacati di categoria, giusta le norme della legge 3 aprile 1926 N. 563, dei commercianti ed esercenti di tutto il mandamento.

I solutori della sciarada a premio

C'inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio di lunedì u. s. (BISSO-NA), le seguenti signore: Zambler, Marcella Scarpari Casellati, Vallesca Marcella, Jolanda Scussat, Lina Zanon, Maria Gelmotti, Dina Piazza, Jella Novati, Rita Forbeson, Fausta Bortolotti, Margherita Marconato, Pasqua De Bernardin, Elvira Sarpellon; ed i signori Ruggero Dogà, Umberto Zortea, Giuseppe Frasson, Guido Frasson, Giovanni Sartori, Boldrini Giovanni, Paolo Cavaleri, Gino Cavaleri, Giulio Rossato, Vincenzo Michelini, Natale Delfitto, Edgardo Calzavara, Pietro Musono, Ugo Fraschetti, Nino de Sanzuanne, Eugenio Alzetta, Adriano Karlitzky, Eugenio Duse, Ettore Regazzi, Annibale Marchi, Giovanni Battista Gambo, Dante Trevisan, Carlo Minotto, Giuseppe Stalda, Luca Francesco, Ricky, Wolf Ferrari.

La sorte favorì le signore: Vallesca Marcella, Margherita Marconato; ed i signori Giovanni Sartori e Annibale Marchi.

Il ballo offerto dalla marchesa Bonacossi in onore del Principe Umberto

BORCA, 27

Il Marchese e la Marchesa Bonacossi hanno dato un bellissimo ballo l'altra sera all'Hotel Dolomiti a Borca in onore di S.A.R. il Principe Ereditario Umberto di Savoia e delle LL. AA. Reali la Principessa Bona di Baviera, Principe Corrado di Baviera, Principessa Maria Adelaide di Genova, Duca di Pistia e Duca di Bergamo.

Abbiamo notato fra i numerosissimi invitati: Principessa di Gerace, contessa Antonelli, Marchese Paolucci, conte e contessa di Carrobio, Donna Ernesta Da Zara Marchesa Zorati e figlie, Principessa Ruffo della Scaletta, conte e contessa Scribani Rossi, contessina Macchi di Cellere, contessa Papafava, contessina di Serego Alighieri, comm. del Vo e signora, Marchese e Marchesa Buzzacherini, conte e contessa Morani Guicciola, Principe e principessa Hercolani Borghese, Ammiraglio Scelsi e signora, donna Maria Stuchy Giuntini, contessa alanar Theodoli, conte e contessa Bracci, conte e contessa Cafiero de Riseis, Generale Clerici, conte Cansantorre Santarosa, Duca Riario Sforza, Conte Roberti conte Arquati, Raffaele Calzini, don Francesco Ruffo di Calabria, conte Vismara, conte Macchi di Cellere, conte Tvati, comm. Daminani e Signora ecc. ecc. Il ballo si chiuse con una brillante quadriglia.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.29; tramonta alle ore 18.52 — Luna tramonta alle ore 12.30; leva alle 22.22.

Marea al Bacino S. Marco: Alte ore 2.0 e 14.10; Basse ore 7.50 e 21.20.

Ieri 28, a Venezia, temperatura leggermente diminuita: massima 26.0; minima 19.1. La pressione barometrica è alquanto aumentata: alle 18 era di mm. 765.5.

I corsi d'acqua della Regione si mantengono tutti quasi stazionari e sono: Frassine e Adige in morbida; Livenza, Piave e Gorzone in debole morbida; Isonzo, Tagliamento, Brenta, Bacchiglione e Po in magra.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua. — La navigazione attraverso la nuova conca di Bevazzana sul Canale Cava Nuovo in destra del Tagliamento, fino al 20 settembre p. v. è permessa dalle ore 6 alle 7, dalle ore 12 alle 13 e dalle ore 19 in poi in dipendenza dei lavori di montaggio del ponte girevole. I natanti debbono abbassare le alberature.

Lungo il Lemene, in dipendenza dei lavori di costruzione del nuovo ponte presso Marango, fino a nuovo avviso, i natanti dovranno attendere di transitare fino a completa infissione di ogni palo.

La navigazione lungo la Livenza, presso S. Stino è limitata, a causa di insabbiamenti lungo il filone che corre in prossimità della riva sinistra.

"Gazzetta,, della Venezia Tridentina

Il Principe Umberto nel Trentino

Le visite in Val di Fiemme e di Fassa

TRENTO, 28

Stamane alle 10 precise con treno speciale, proveniente da Venezia, è giunto a Trento S. A. R. il Principe Umberto, accolto alla stazione da tutte le autorità. La città era magnificamente imbandierata e festante. Il Principe, salito in automobile insieme al Prefetto, al generale Clerici, all'on. Gianferrari, ha attraversato Piazza Dante fra il suono delle musiche e le entusiastiche ovazioni della folla, percorrendo quindi le altre principali vie del centro fra nuove grandi dimostrazioni ed un nutrito lancio di fiori dalle finestre, proseguendo quindi il viaggio verso la Val di Cembra.

In tutti i paesi attraversati una folla immensa aveva assiepato le vie, decorate con enormi bandiere e festoni tricolori. Dovunque le accoglienze del popolo sono state improntate al più vivo e schietto entusiasmo. Il Principe, dopo aver sostato a Cembra dove gli è stato offerto un vermouth d'onore, ha attraversato l'incantevole valle di Fiemme fermandosi al capoluogo di Cavalese, dove nel salone della Magnifica Comunità, antica sontuosa istituzione medioevale, ha partecipato ad un banchetto, inaugurando quindi, fra indimenticabili manifestazioni di entusiasmo tributategli dal popolo e dalla numerosa colonia di villeggianti, la nuova via che conduce all'acquedotto della valle.

Nel pomeriggio S. A. R., attraversando vari paesi festanti, è giunto a Predazzo, dove ha visitato, acclamatissimo dalla popolazione, la caserma della R. Scuola di Finanza, assistendo alle esercitazioni ginnastiche del battaglione alpino e al canto dell'inno sardo. Il Principe ha quindi proseguito il viaggio in automobile per la magnifica Valle di Fassa, ammirando l'incantevole superbo panorama delle Dolomiti e ricevendo il fervido entusiastico omaggio di quella devota e affezionata popolazione alpestre.

Nella serata, attraversando il Passo di Sella, uno dei più interessanti valichi alpini, è giunto in Val Gardena, sostando ad Ortisei dove pernotterà, per riprendere domani mattina il viaggio attraverso la Valle di Pusteria, fino al confine.

Cronaca di Bolzano

Per l'arrivo del Principe Ereditario. — Il Commissario Prefettizio avv. Antonio de Steffanini ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini! Lunedì 30 corr. mese ad ore 18 S.A.R. il Principe Ereditario transiterà per la nostra città proveniente da Carezza e diretto alla Mendola, sostando brevemente al luogo dove sorgerà il Monumento della Vittoria.

Cittadini! Date il vostro saluto gioioso al giovane Principe, che racchiude in se le virtù di Casa Savoia, la gentilezza della Regina, la forza del giovane popolo italico. Esponete le vostre bandiere si che il sole sorrida, in una festa tricolore fra le nostre superbe montagne, auspicio di forza e di grandezza imperitura.

Bolzano, grata al Principe per questa visita, dica a Lui tutto il suo amore.

Dal Palazzo Municipale, 28 agosto '26.

S.A.R. il Principe di Piemonte arriverà nella nostra città proveniente dalla Mendola la mattina del giorno 30 c. m., per assistere alla Mostra equina, che si svolge nel parco della Tlvera, ove sono state erette le apposite tribune.

Il generale Sobile a Bozano ed a Merano. — Proveniente da Trento, oggi dopo pranzo è arrivato nella nostra città il gen. Sobile, l'arditissimo trasvolatore del Polo nord: erano ad'a stazione a riceverlo le Autorità civili e militari. Domattina il gen. Nobile si recherà in visita a Merano.

ARCO

Per gli inscritti al Fascio locale. — Il Reggente della sezione locale del P.N.F. dott. Ernesto Tappainer, in un comunicato affisso all'albo, avverte tutti i fascisti inscritti al Fascio di Arco, che il termine utile pel ritiro delle tessere, è fissato fino al meriggio del 30 corr. Coloro che per tale epoca non avranno ritirato la tessera presso l'agenzia della Banca Mutua oppure presso lo stesso reggente, sebbene inscritti al fascio, non avranno diritto di prendere parte alla elezione del Direttorio.

Notiziario veneto

VITTORIO

E' morta. — Dopo trentacinque giorni di degenza all'Ospedale di Meschio dove sofferse il martirio più crudele nella più bella rassegnazione, sempre nella lusinga che la giovinezza le ridasse la vita e senza mai avere una parola di rancore pel suo uccisore ma generose parole di perdono e di commiserazione, ieri a mezzogiorno appena ventenne decedeva la buona e gentile fanciulla Tina Tomio vittima del tragico destino di cui ebbimo a riferire in cronaca del nostro giornale il 21 luglio u. s.

L'altro ieri seguirono i funerali che furono larga attestazione di amore e di rimpianto per la povera Estinta.

All'austero corteo che, dopo le esequie alla Curaziale di S. Maria, si snodò per le principali vie della città ove tutti i negozi, erano chiusi, parteciparono gli orfani di guerra, le orfanelle del Luzzatti-De Zorzi, numerosissimo clero, un largo stuolo di signore e signorine, moltissime personalità, ammiratori e cittadini. Dietro il carro funebre la sorella Elvira e numerosi parenti ed amiche.

Prima della tumulazione avvenuta al cimitero di S. Andrea, porse in forma elevata e commossa il saluto all'Estinta il sig. Enrico Sant'Elpidio.

Moltissimi fiori sulla bara e portati a mano e fra questi notiamo le corone della sorella Elvira, sorella Elvira e nipote Oscar, avv. Antonio e Sofia Pillot, gli amici che ti vollero bene, Famiglia dott. Todesco, Frizzerin-Ghettot-Marinozzi, Dr. e Mrs. Favero, ed i cuscini e mazzi di fiori dei signori di Sant'Elpidio ed Umberto Armellin.

Reggevano i cordoni le signorine Cadel Dina, nob. Andreetta Adelia, Bianchi Olga e Santin Nori, tutte vestite in bianco. Vennero pubblicate due splendide epigrafi. Al vecchio padre, alla sorella ed ai congiunti tutti il nostro profondo cordoglio, alla memoria della cara piccola Tina il nostro ricordo commosso.

ODERZO

L'Assemblea del Fascio. — Mercoledì alle oe 21, presenti l'avv Lino Vascellari ed il dott. Tanito Cranio rispettivamente Commissario e vice Commissario della Federazione Provinciale Fascista Trevigiana, si riunì nella sala dell'Università Popolare l'assemblea del Fascio opitergino, presenti oltre settanta iscritti.

Nonostante i clamori esterni di un gruppetto di dissidenti i lavori dell'Assemblea procedettero tranquillamente. Dopo una breve premessa dell'avv. Vascellari, diede relazione del periodo Commissariale il rag. Luigi De Giudici e subito dopo parlò, applaudito, il dott. Cranio.

Nessuno avendo chiesto di parlare sulla relazione commissariale si passò senz'altro alla nomina del Direttorio che riuscì con votazione plebiscitaria composto dei signori cav. Angelo Mattiuzzi, rag. Luigi De Giudici, maestro Leo Boccato, Onio Boen, Guido Zarattin.

Seduta stante il Direttorio elesse a segretario politico il maestro Leo Boccato ed a segretario amministrativo il rag. Luigi De Giudici. L'assemblea senzionò ed applaudì alle nomine e si sciolse tranquillamente.

PREGANZIOL

Festeggiamenti per la sagra. — (agi) Domani mattina nel capoluogo di questo Comune avrà luogo l'annuale sagra della Madonna della Consolazione. Un apposito Comitato ha lavorato e continua a lavorare alacremente per avere in tale occasione festeggiamenti degni degli anni decorsi. Oltre ai consueti svariati divertimenti nel pomeriggio e in serata, nella piazza sarà svolto uno scelto e vario programma che non sarà privo d'interesse, anche per i trevisani, sempre accorsi numerosi a quest asagra detta anche «delle angurie» perchè tenuto da elementi (una trentina circa) della disciolta Banda cittadina di Treviso; elementi i quali hanno ben volentieri accolto l'invito del Comitato festeggiamenti anche per il vivo desiderio di ritrovarsi uniti dopo le note vicende che li obbligarono a sospendere i concerti in piazza tanto apprezzati ed applauditi dalla cittadinanza che in essi aveva il maggior divertimento domenicale.

Alle ore 21, dopo gli spari dei tradizionali mortaretti, si avrà nel piazzale della chiesa un superbo spettacolo pirotecnico preparato dalla nota Ditta Bottacin di Salzano.

Come tutti gli anni in vista dell'impossibilità di ospitare nei locali degli esercizi del centro i troppi ammiratori di Bacco, saranno installate provvisorie vendite di vino, liquori, birra lungo il Viale della Chiesa e nella piazza resa più spaziosa per l'interramento avvenuto in questi giorni del fosso prospiciente l'abitato.

Lunedì la sagra continuerà perchè è invalso ormai l'uso che essa debba durare non meno di due giorni.

LEGNAGO

La Consulta municipale. — Il Commissario prefettizio sig. Giulio Cesare Valerj ha tenuto in questi giorni alcune sedute con i membri della Consulta municipale.

Dopo di avere approntati i vari problemi cittadini, in particolar modo nei riguardi della scuola e dei servizi pubblici, il Commissario ha informato i membri della Consulta dei rillevi da esso fatti nel breve suo esercizio, investendo poscia i membri stessi dei vari provvedimenti che dovranno attuarsi dopo uno studio ed attento esame.

Passò posca alla distribuzione ed assegnazione dei vari referati, così ripartiti: Lavori pubblici: ing. cav. uff. Giovanni De Stefani; Istruzione pubblica, Annona, Igiene: prof. Arrigo Marchiori; Finanze: rag. Antonio Giunta; Affari generali: Onor. cav. Valerio Valery. Gli altri referati sono stati riservati al Commissario.

Per comodo del pubblico i Consultori riceveranno rispettivamente nei loro uffici con il seguente orario: ing. cav. Giovanni De Stefani, tutti i venerdì dalle 10 alle 12; prof. Arrigo Marchiori tutti i mercoledì dalle ore 10 alle 12; onor. cav. Valerio Valery tutti i sabato dalle ore 10 alle 12; rag. Antonio Giunta tutti i lunedì dalle 10 alle 12.

ADRIA

Un Infortunio. — In località Villaregia di Contarina mentre il carrettiere trentacinquenne Trombin Ferruccio di Luigi conduceva un carro carico di bietole, accidentalmente scivolò andando a finire coi piedi sotto le ruote del carro e riportando lo schiacciamento dell'alluce sinistro e contusione della regione esterna al collo del piede destro con probabile frattura del perone destro.

L'infelice curato dal dott. Fischletti del luogo è giudicato guaribile in giorni 23 salvo complicazioni.

SCHIO

Concerti musicali della Banda cittadina. — Questa sera alle ore 20.30 la nostra Banda cittadina diretta dal distinto maestro cav. Toffolo, svolgerà in Piazza Alessandro Rossi il seguente programma:

1. Gabetti, Marcia Reale — 2. Schubert, Sinfonia in Si Minore (incompleta) 1.o tempo — 3. Verdi, Opera «Otello» fantasia — 4. Liszt, 2.a Rapsodia ungherese — 5. Grieg, «Peer Gynt» 1.a Suite: a) Il mattino; b) La morte d'Ase; c) La danza d'Anitra; d) L'impero del Re delle montagne — 6. Wagner «Tannhauser» coro e mercia.

Domenica 29 corr. alle ore 20.30, in Piazza A. Rossi la nostra Banda cittadina svolgerà il seguente programma:

1. Gabetti, Marcia Reale — 2. Verdi, «I vespri siciliani» sinfonia — 3. Catalani, «Loreley» fantasia — 4. Verdi «Aida» gran scena e finale I — 5. Mascagni «Iris» introduzione, inno al Sole. — 6. Mario, a) Leggenda del Piave; b) Giovinezza, inno.

BASSANO

La Fanfara Fascista a Vicenza. — Alla grande rivista che S. M. il Re passerà domenica a Vicenza, interverrà la rappresentanza del Fascio e delle organizzazioni fasciste locali con fanfara.

Per la lotta antitubercolare. — Il Consiglio d'Amministrazione del Consorzio Provinciale Antitubercolare ha deciso di includere anche il nostro Ospedale civile fra quelli ai quali verrà ripartito il milione offerto dall'Amministrazione Provinciale per solennizzare il venticinquesimo anno di regno di S. M. Vittorio Emanuele III. La somma verrà data sotto condizione che il reparto tubercolotici che verrà costruito o ampliato con tale somma dovrà portare il nome augusto del nostro Sovrano.

Tiro a Segno. — La Previdenza della Società Mandamentale di Bassano rende noto che in caso di chiamata alle armi, per istruzione di militari in congedo, non potranno essere esentati coloro che non saranno iscritti ad una Società di Tiro a Segno e che non avranno eseguite le prescritte lezioni di tiro. Per informazioni rivolgersi alla sede, in Via Orazio Marinali, dalle ore 11 alle 12 o dalle 16 alle 17.

La «Fides et Robur» a Roma. — Fra giorni partirà per Roma la squadra anziana della «Fides et Robur», del Patronato S. Giuseppe dove parteciperà alla grande competizione ginnica internazionale, alla quale concorrono circa ventimila ginnasti che rappresentano 14 Nazioni.

ENEGO

Pro Colonia Alpina Regionale. — Nella sala comunale si riunì giovedì sera, sotto la presidenza del prof. comm. Gasperoni Gaetano, Provveditore agli Studi del Veneto, il Comitato dei festeggiamenti pro Colonia Alpina Regionale. La bella giornata dette un introito di L. 7507.10 e detratte le spese, resta un utile netto di L. 5583.30. Il R. Provveditore soddisfatto della riuscita, ebbe parole di vivo ringraziamento per quanti cooperarono al magnifico esito raggiunto.

Come conclusione, venne proposto di istituire un Comitato permanente «Pro Enego», allo scopo di promuovere il benessere economico del paese; idea che incontrò il favore e che sarà presto attuata.

AGORDO

Fiori d'arancio. — Hanno avuto luogo, in forma semplice ed austera, le nozze del valoroso ex combattente sig. Di Lernia Francesco locale procuratore delle Imposte e comandante della terza Coorte A. P. B. A., con la gentile e graziosa sig.na Bortolini Teresa, sorella del nostro collega Memmi.

La coppia felice, festeggiata con doni e fiori, partì nel pomeriggio per un lungo viaggio di nozze, seguita dagli auguré fervidissimi di parenti e di amici.

Una culla. — La famiglia dell'egregio amico Umano Augusto, Capo Controllo e Prodotti della Ferrovia Bribano-Agordo, è stata allietata dalla nascita di un bel maschietto a cui ha imposto il nome di Giancarlo.

Giusta ricompensa. — Per l'opera patriottica ed altamente altruistica, svolta nella loro qualità di dame della Croce Rossa, nell'Ospedale militare di Agordo, durante la guerra italo-austriaca, sono state insignite della medaglia commemorativa le concittadine: Probati Giuseppina, Pinon Dosina, Bortolotti Lia, Costa Maria, Mattei Tissi Pina, Zandò Carmela e dell'Unità d'Italia: Pinon Rosina, Mattei Tissi Pina, Costa Maria, Bortolotti Maria e Sommariva Maria.

FONSASO

Fatale imprudenza. — Ieri sera tre giovani si divertivano seduti su di un tronco a percorrere il lago di Ponte Serra. Disgrazia volle che il tronco girasse su se stesso e che i ragazzi cadessero nell'acqua. Alle loro grida invocanti aiuto accorse gente ma due soli di essi furono salvati, mentre il terzo perì miseramente.

Il corpo di questi, un quindicenne del Comune di Lamon, finora, noostante le attive ricerche, non fu ripescato.

LONIGO

Beneficenza. — La Famiglia del signor Giuseppe Concato ha offerto a questo Ospedale civile la somma di L. 1000 per onorare la memoria della compianta figlia Valentina. L'Amministrazione del Pio Istituto ringrazia.

R. MAGISTRATO ALLE ACQUE
per le Provincie Venete e di Mantova

N. 17828

Avviso di sospensione di Navigazione

In dipendenza dei lavori di costruzione del nuovo ponte sul fiume Lemene nella località MARANGO i natanti dovranno fino a nuovo avviso attendere di transitare fino a completa infissione di ogni palo.

Venezia, 28 Agosto 1926.

IL PRESIDENTE
L. MILIANI

NOTIZIE RECENTISSIME

La mostra del grano inaugurata a Padova

PADOVA, 28

Stamane nei padiglioni della Fiera Campionaria è stata inaugurata solennemente la Mostra del grano delle Tre Venezie. Scopo della Mostra è quello di documentare al pubblico ciò che è stato fatto dal Veneto per fiancheggiare l'opera del Governo nella battaglia del grano. Alla Mostra hanno partecipato tutte le provincie delle Tre Venezie esponendo ottimi campioni. L'adunata agraria odierna, i campioni prodotti in questo anno granadetta dall'Istituto generale del grano, precede il convegno degli agricoltori veneti indetto in Venezia per il giorno 6 settembre.

La cerimonia inaugurale si è svolta con tutta solennità nel padiglione della Fiera alla presenza di S. E. Peglion, sottosegretario di Stato per la Economia Nazionale, dell'on. Augusto Turati, Segretario generale del P. N. F., del gr. uff. Arnaldo Mussolini, del comm. Cacciari presidente della Federazione nazionale degli agricoltori, del senatore Indri, dei deputati Calore, Bodrero, Miari, Milani, Sandrini, Cariolato, Magrini, Barbieri, Biluccaglia, del prof. Tito Poggi, del gr. uff. Max Ravà presidente dell'Istituto di Credito per le Tre Venezie, del commissario del Comune barone La Via, del Preetto Cianciolo, del prof. comm. Augusto Micheli, del Rettore dell'Università prof. Lucatello, del cav. Alessandrini segretario provinciale fascista, delle rappresentanze delle Cattedre ambulanti di agricoltura di Trieste, Trento, Pola, Fiume, Verona, Vicenza, Udine, Treviso, Rovigo, Venezia, Belluno, dei Fasci e dei Sindacati della provincia, delle delegazioni agrarie del Veneto, dei mutilati, dei combattenti e di tutte le associazioni locali.

Una numerosa folla che si trovava nella piazza antistante il Padiglione, ha fatto entusiastiche acclamazioni a S. E. Peglion, all'on. Turati e al gr. uff. Arnaldo Mussolini.

Hanno pronunciato applauditi discorsi l'on. Peglion, il gr. uff. Mussolini e l'on. Turati ed altre personalità, i quali sono stati tutti vivamente acclamati. Vivo entusiasmo hanno destato i discorsi del gr. uff. Mussolini, dell'on. Turati e di S. E. Peglion.

Dopo i discorsi, le autorità hanno visitato minutamente la Mostra, soffermandosi dinanzi ai singoli padiglioni delle varie provincie ed esprimendo il proprio compiacimento per la imponente riuscita della esposizione.

La popolazione ed i fascisti hanno tributato speciali ed entusiastiche manifestazioni di ossequio e di affetto all'on. Turati e ad Arnaldo Mussolini.

Taranto agli ospiti spagnoli

TARANTO, 28

Il trattenimento danzante offerto ieri sera dal Circolo militare in onore degli ufficiali spagnoli è riuscito brillantissimo. Alla festa sono intervenuti il Prefetto comm. Albini, l'ammiraglio Mortola, comandante il dipartimento marittimo, il commissario prefettizio comm. Portelli, le autorità militari e civili, tutte le notabilità e moltissime signore della migliore società. I locali erano splendidamente addobbati ed illuminati. Al termine delle danze è stata servita una sontuosa cena. Stamane gli ufficiali spagnoli, in varie automobili, si sono recati a fare una gita a Martina Franca. Al ritorno hanno partecipato ad una colazione offerta in loro onore dal comandante del dipartimento marittimo.

Questa sera, nel locale del Municipio, il Comune e la Provincia hanno dato un ricevimento in onore degli ospiti spagnoli.

La fiera navigante turca a Napoli

NAPOLI, 28

Stamane, proveniente da Genova, è giunto in questo porto il piroscafo «Kara Deniz» che reca a bordo la Fiera navigante turca. Alle ore 11 ha avuto luogo la inaugurazione della Mostra con l'intervento dell'ambasciatore turco a Roma Suad Bey, di S. E. Celesia, sottosegretario alle Comunicazioni, delle autorità civili e militari e di molte notabilità cittadine.

Suad Bey ha fatto rilevare lo scopo che si propone la fiera galleggiante turca compiacendosi delle accoglienze ricevute in Italia che avoriranno lo sviluppo dei rapporti commerciali fra le due Nazioni. Infine Suad Bey ha espresso i sentimenti di amicizia e di ammirazione che nutre per il Capo del Governo italiano ed ha inneggiato all'Italia. S. E. Celesia, richiamandosi alle relazioni commerciali che già esistono tra l'Italia e la Turchia, ha dichiarato che l'Italia segue con grande interesse i progressi industriali della Turchia e nutre simpatia per il governo turco ed il suo capo.

Le autorità e gli intervenuti hanno visitato poscia i vari reparti della Mostra che comprende tutti i prodotti del suolo ed una grande varietà di manufatti. Nel pomeriggio la mostra è stata aperta al pubblico. Alle ore 18 ha avuto luogo al Palazzo municipale un ricevimento offerto dal Comune in onore degli organizzatori della Mostra campionaria turca.

Una visita di Mussolini ad Anzio

ROMA, 28

Stamane il Capo del Governo, guidando la propria automobile, è partito alla volta di Anzio. L'on. Mussolini si è recato ad inaugurare una nuova opera del Sanatorio Militare di Anzio, la «Verandà aeroterapica».

Dopo la cerimonia dell'inaugurazione, il Primo Ministro si è recato a visitare la colonia «Duilio Guardabacchi».

Il generale Nobile a Cortina

CORTINA D'AMPEZZO, 28

Lunedì prossimo alle ore 10 arriverà in forma ufficiale il generale Umberto Nobile, l'eroico transvolatore dell'Artide. Cortina sta febbrilmente preparando grandiosi festeggiamenti, degni dell'uomo che tanto onora l'Italia.

Le smentite greca e jugoslava circa il trattato segreto

ATENE, 28

L'*Agenzia di Atene* è autorizzata a smentire le voci messe in circolazione dalla stampa circa clausole segrete che sarebbero state inserite nelle convenzioni ultimamente concluse tra la Grecia e la Serbia.

«Tali convenzioni, soggiunge l'Agenzia, non potrebbero contenere alcuna clausola segreta poichè dopo la ratifica, verranno registrate presso la Società delle Nazioni. — (*Stefani*).

ROMA, 28

La Legazione del Regno dei serbi-croati-sloveni a Roma comunica che è autorizzata a smentire categoricamente le notizie apparse ultimamente sui giornali secondo le quali sarebbe stato concluso un trattato segreto fra il Regno dei serbi-croati-sloveni e la Grecia, essendo tali notizie prive di qualsiasi fondamento. — (*Stefani*).

Accordo commerciale provvisorio tra la Bulgaria e la Turchia

SOFIA, 28

Mediante uno scambio di note i governi bulgaro e turco hanno concluso un accordo commerciale provvisorio della durata di sei mesi. Mediante tale accordo, la Bulgaria concede alla Turchia la clausola della nazione più favorita ed ottiene in cambio il regime dei trattati di commercio previsto a Losanna.

Per la pesca nell'Adriatico

ROMA, 28

L'altra sera S. E. Mussolini, Capo del Governo, conferì lungamente a Palazzo Chigi col comm. prof. Don Eugenio Bellemo di Chioggia, direttore della Società Regionale Veneta di Pesca, sui principali problemi riguardanti la pesca nazionale.

Il comm. Bellemo fece una particolareggiata esposizione sull'attività peschereccia delle quali valli salse, delle lagune di Venezia, e di Chioggia, di Comacchio, dei corsi d'acqua fluviali e soprattutto della marina costiera e di alto mare.

Su richiesta di S. E. Mussolini, accennò al modo col quale le varie industrie piscicole potrebbero avere una più accentuata intensificazione per l'aumento della produzione nazionale.

La parte principale del colloquio riguardò soprattutto le condizioni specifiche nelle quali attualmente si svolge la pesca di altura nell'Adriatico orientale, nella patea continentale di pesca promiscua italo-jugoslava, in base alla Convenzione dei Brioni, e sui mezzi più proficui per addivenire ad un più intenso lavoro da parte delle flottiglie a vela e specialmente con mezzi meccanici, con sensibile giovamento per l'economia nazionale.

Il Capo del Governo volle pure essere informato sulle condizioni economiche dei pescatori e degli armatori dell'Adriatico e specialmente di Chioggia e sul metodo di funzionamento dei grandi mercati del pesce di produzione e di consumo.

Nel congedare il comm. Bellemo lo complimentò per la sua grande competenza nella complessa materia peschereccia e gli affidò l'incarico di compilazione di un Memoriale sulle più importanti questioni riguardanti la pesca di alto mare e sulla sistemazione più proficua dei mercati del pesce.

Il secondo concordato marinaro

GENOVA, 28

Il giornale *Il Popolo Marinaro*, organo ufficiale della Associazione Marinara Fascista e della quale è direttore il capitano Ciro Marinelli, nel suo prossimo numero, che uscirà il 29 corrente, riporterà integralmente il testo completo del II. Concordato Marinaro, recentemente stipulato a Roma tra i rappresentanti della Gente di Mare e quelli delle Federazioni Armatoriali, sotto il patrocinio del Direttore Generale della Marina Mercantile generale Giulio Ingianni.

Varo di un piroscafo a Monfalcone

TRIESTE, 28

Oggi alle 14.30 è stato felicemente varato nel cantiere navale triestino di Monfalcone il piroscafo cisterna *Lucita* della portata di 23 mila tonnellate.

Due morti e un moribondo a Nusco per lo scoppio d'un proiettile

AVELLINO, 28

In una campagna del Comune di Nusco tre pastori rinvennero un proiettile «shrapnels» del calibro di 105 inesploso. Mentre tentavano di aprirlo, il proiettile esplose ferendo mortalmente i tre uomini. Due di essi sono morti in seguito alle ferite; il terzo è moribondo.

Sacerdote belga assassinato a Sciang-Si

SHANGHAI, 28

Il padre Ruyffelaert, sacerdote belga vicario di Sui Yuan dal 1910 è stato ferito gravemente da colpi di fucile tirati da banditi mentre traversava la provincia di Sciang.

Egli è stato trasportato a Kang-Iang dove è morto. Anche un cinese che lo accompagnava è stato ucciso.

Le vittime della tempesta nella Luisiana

PARIGI, 28

I giornali hanno da Nuova Orleans: La violentissima tempesta scatenatasi su tutta la regione ha causato la morte di quattro persone. Molti tetti sono stati asportati, varie case danneggiate e molte miglia di campi coltivati a canna da zucchero completamente devastati. I danni superano un milione di dollari, pari a oltre 30 milioni di lire.

Goletta affondata con 21 uomini

HALIFAX, 27

Presso Sable Island sono stati rinvenuti i rottami della goletta Savick Knickle. Si conferma che essa colò a picco con 21 uomini di equipaggio durante la tempesta del 13 agosto. Si calcola che in quel giorno più di 50 persone sieno perite a causa della tempesta.

La restituzione alla chiesa dei beni delle Diocesane francesi

PARIGI, 28

L'articolo 112 dell'ultima legge di finanza permette il ritorno alle associazioni diocesane dei beni già appartenenti alla Chiesa cattolica, senza percezione della tassa a profitto dello Stato. Questa disposizione, che ha migliorato assai le relazioni tra la Francia e il Vaticano ed ha rallegrato tutti i cattolici di Francia, resta in vigore fino al 31 dicembre 1926. Per pochi mesi ancora, dunque, le associazioni che vogliono rivendicare i beni ecclesiastici possono costituirsi ed agire.

Mentre questo lavoro viene accelerato, autorevoli personalità cattoliche e politiche sostengono l'opportunità di un'altra riforma Giorgio Goyau, dell'Accademia di Francia, scrive sul «Figaro» che i «diocesani» dovrebbero anche riavere i beni sequestrati dallo Stato nel 1905, che non hanno ancora avuto destinazione definitiva. Molte di queste proprietà giacciono inutilizzate e cadono lentamente in rovina. Il semplice desiderio della loro conservazione dovrebbe indurre i poteri pubblici a renderli alla Chiesa nel regime giuridico sul quale la Santa Sede e la Repubblica sono ormai d'accordo.

Il pane aumentato a Parigi

PARIGI, 28

Un nuovo aumento del prezzo del pane a Parigi si avrà a partire dal 2 settembre prossimo e sarà didieci centesimi il chilogramma. Il prezzo del pane salirà così a Parigi a 2.60.

La Commissione delle esportazioni dei vini di Francia, che riunisce la quasi totalità degli esportatori delle regioni vinicole francesi, e il Sindacato dei vini di Bordeaux hanno inviato al Presidente del Consiglio e al ministro del Commercio una protesta contro le disposizioni dell'accordo commerciale provvisorio recentemente firmato con la Germania. Il Sindacato afferm ache la esclusione totale dei vini non spumanti dalla lista dei prodotti francesi ammessi in Germania a beneficio di una tariffa convenzionale mette in pericolo la produzione e il commercio vinicolo della Gironda. La Commissione di esportazione, a nome degli interessi generali delle grandi regioni vinicole francesi, protesta contro questa esclusione.

Il nuovo ambasciatore francese ad Angora

PARIGI, 28

Il Governo ha scelto Daeschner per sostituire Barraud come ambasciatore di Francia in Turchia. La nomina ufficiale di Daeschner è imminente.

Hoesch ricevuto dal cancelliere

BERLINO, 28

L'ambasciatore tedesco a Parigi sig. Hoesch è stato ricevuto come mezzogiorno dal cancelliere. Hoesch ed il perito giuridico tedesco Gaus partiranno stasera per Ginevra dove rappresenteranno la Germania nella seconda sessione della commissione per la riforma del consiglio della Società delle Nazioni.

Eyston su "Bugatti,, vince il gran premio di Boulogne sur Mer

BOULOGNE SUR MER, 28

Oggi si è svolta la corsa automobilistica per il gran premio internazionale riservata a vetture leggere e vetturette. Hanno preso parte alla gara sedici vetture automobili di cui 13 francesi, e tre inglesi. La distanza da coprire era di 12 giri di circuito cioè km. 41 e 500 metri. Il gran premio vetture leggere è stato vinto da Eyston su «Bugatti». Il gran premio vetturette da Bourdon su «Salmson».

L'arciduca Felice migliora

BILBAO, 28

Lo stato di salute dell'arciduca Felice è un pò migliorato. L'ex imperatrice Zita è rimasta tutta la notte al capezzale dell'ammalato. L'arciduca è stato operato di appendicite da un dottore di S. Sebastiano alla presenza del medico della famiglia imperiale venuto espressamente da Vienna.

Drammatica caccia ad un ladro per le vie d'una città cecoslovacca

VIENNA, 28

Nella piccola città di Tyrnau, in Cecoslovacchia, si è svolta una movimentata caccia all'uomo che ha messo in subbuglio tutta la popolazione ed è terminata con la cattura di un pericoloso delinquente. L'impiegato ferroviario Baitzsik passava per una delle più frequentate vie del centro quando venne aggredito da due giovanotti che gli gettarono una manata di pepe negli occhi e, approfittando del suo stordimento lo derubarono di una cartella di cuoio contenente 44.000 corone in contanti ed uno «chèques» di parecchie centinaia di migliaia di corone.

La rapida scena era stata osservata dai passanti che tentarono di fermare i malfattori, uno dei quali riuscì a scomparire, mentre l'altro fuggiva inseguito da un gruppo di cittadini che, come nei «film» cinematografici, andarono aumentando durante l'inseguimento finchè divennero una vera folla di migliaia di persone. I più svelti raggiunsero il fuggitivo e lo colpirono ripetutamente con una sbarra di ferro ma non poterono arrestarlo perchè egli si difese a coltellate ferendo numerosi inseguitori. Giunto sulla riva della Wag, il giovane si cacciò risolutamente nell'acqua, ma anche gli altri seguirono il suo esempio e in mezzo al torrente si svolse una lotta furibonda.

Il giovane, sempre difendendosi col coltello, raggiunse l'altra sponda e stava per dileguarsi quando un agente di polizia lo affrontò e, nonostante la sua accinta resistenza, riuscì ad immobilizzarlo. Il ladro, certo Nadi, della Russia carpatica, era tutto sanguinante e dovette essere trasportato all'ospedale.

Estrazione del Lotto del 28 Agosto 1926

VENEZIA	60	1	19	79	15
BARI	56	71	40	85	52
FIRENZE	10	33	44	13	86
MILANO	40	27	30	1	82
NAPOLI	28	16	65	48	57
PALERMO	85	49	19	6	51
ROMA	8	16	77	51	15
TORINO	87	22	26	25	15

GINO DAMERINI, Direttore responsabile
Tipografia della Società Anonima Editrice Veneta

Avvisi Economici

NUMERO
MANCANTE
VEDI BOBINE
SUPPLEMENTARI

Anno 184 - N. 243 — Martedì 31 Agosto 1926

GAZZETTA DI VENEZIA

La Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565. Telef. 202, 231 e inter. — Conto corrente con la Posta — ABBONAMENTI: Italia L. 75 all'anno; L. 38 al semestre; L. 20 al trimestre; Estero L. 175 all'anno; L. 88 il semestre; L. 45 il trimestre. Ogni numero cent. 30, arretrato cent. 50. — INSERZIONI: presso l'Unione Pubblicità Italiana, Venezia, San Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna. Pagine di testo: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2; Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca: Lire 2.50; Cronaca rosa, onorificenze Lire 2; finanziaria Lire 3. Economici: vedere tariffe nelle rispettive rubriche.

L'Italia e le questioni internazionali nell'esposizione di Mussolini

Il patto con la Spagna e l'eventuale conferenza per Tangeri - L'atteggiamento italiano a Ginevra - Le relazioni con la Grecia e il rafforzamento dei rapporti con la Romania

ROMA, 30

Nell'odierna riunione del Consiglio dei Ministri, in principio di seduta, l'on. Mussolini ha fatto importanti dichiarazioni di politica estera. Ecco come ne dà notizia il comunicato ufficiale sulla riunione del Consiglio:

«Il Capo del Governo, Primo Ministro, Segretario di Stato per gli Affari esteri, ha fatto un'ampia esposizione degli ultimi avvenimenti di politica internazionale che hanno direttamente o indirettamente interessato l'Italia.

«Nell'intervallo tra l'ultima riunione e l'attuale, è stato firmato il trattato di amicizia, di arbitrato e neutralità tra l'Italia e la Spagna. Questo trattato, che è stato reso di pubblica ragione in tutte le due clausole, è un'altra concreta affermazione di quella politica di riavvicinamento e di collaborazione con la Spagna che è uno dei caposaldi della politica del Governo italiano.

«La collaborazione fra due popoli che hanno molte positive affinità e guardano lo stesso mare è nell'ordine naturale delle cose e costituisce un fattore di pace.

«Frattanto la domanda spagnola di un mandato su Tangeri ha messo al primo piano la questione stessa e il Governo italiano ne è stato ufficialmente investito. Il Governo italiano, se una conferenza per Tangeri verrà convocata, ha rivendicato il diritto di intervenirvi e come firmatario dell'atto di Algesiras e come rappresentante di una grande potenza mediterranea.

Tangeri separato da Ginevra

«In questo momento fervono le contrattazioni tra le potenze interessate e non si può dire se, dove e quando la conferenza potrà aver luogo. Comunque la questione di Tangeri appare già completamente separata da quella dei seggi più o meno permanenti alla Lega delle Nazioni.

«Per quello che riguarda l'imminente sessione ginevrina, l'atteggiamento della delegazione italiana è stabilito, pur coi margini di elasticità necessaria a fronteggiare situazioni impreveduto. Pare che la nota protesta dell'Abissinia non figurerà all'ordine del giorno della sessione ginevrina.

«Il cambiamento di governo in Grecia non sembra destinato ad alterare la politica di riavvicinamento tra i due popoli, che si è utilmente praticato in questi ultimi tempi. Il nuovo Presidente del Consiglio ha molto opportunamente smentito le dichiarazioni che gli erano state attribuite concernenti il Dodecanneso e inoltre ha dichiarato al Ministro italiano ad Atene che egli intende di seguire nei nostri riguardi una politica di cordiale amicizia, proposito questo che trova da parte italiana altrettanto cordiale accoglienza.

«La venuta del generale Avarescu a Roma, che avrà luogo nel prossimo settembre, condurrà ad un rafforzamento dei rapporti fra l'Italia e la Romania».

A nessuno può sfuggire l'importanza delle dichiarazioni del Capo del Governo in seno al Consiglio dei Ministri, in particolare sulla questione di Tangeri. Contemporaneamente il telegrafo ci trasmette le dichiarazioni che il Primo Ministro De Rivera ha fatto all'*United Presse*, precisando il punto di vista spagnolo nel modo seguente:

Dichiarazioni di De Rivera

«Considero il regime internazionale di Tangeri talmente ingiustificato e manchevole che lo respingerei senz'altro anche se alla Spagna fosse data una posizione di preferenza. D'altra parte l'inclusione di Tangeri nel protettorato spagnolo con clausole speciali rispondenti alle necessità della Spagna, sarebbe vantaggiosa per tutte le altre potenze. Questo non muterebbe minimamente l'equilibrio mediterraneo».

De Rivera ha smentito recisamente l'esistenza di un accordo segreto o di intese speciali fra l'Italia e la Spagna nei riguardi di Tangeri.

«La Spagna — ha soggiunto De Rivera — desidera chiarire la propria posizione prima che si riunisca l'assemblea della Società delle Nazioni ed ha proposto una conferenza fra le nazioni che firmarono il patto di Algesiras, allo scopo di evitare screzi nella Società. La Spagna si accontenta di ricevere dalle potenze interessate una parola chiara e precisa circa l'approvazione in massima dell'annessione di Tangeri alla zona spagnola. La Spagna non ha alcun interesse a che il presente *statu quo* sia modificato o emendato. Tutti i firmatari del patto di Algesiras dovrebbero aderire alla richiesta spagnola secondo lo spirito del patto, il quale non contempla un regime internazionale, ma un regime speciale di protettorato».

Interrogato circa i mezzi che la Spagna si propone di adottare per l'annessione di Tangeri, De Rivera ha risposto:

«La Spagna conta su di un solo e semplice mezzo per il trionfo della sua tesi: la convenienza per il mondo civile, interessato quanto la Spagna a risolvere un problema che significherebbe dissidio permanente se rimanesse insoluto».

Richiesta di protettorato

De Rivera ha poi negato le affermazioni di certa stampa secondo cui la Spagna persegue una politica imperialista e che ricorrerà anche alla forza per il conseguimento delle sue aspirazioni.

«Nulla di più estraneo — ha soggiunto De Rivera — allo spirito e alle intenzioni della Spagna. Vogliamo unicamente evitare ostacoli nell'esercizio del nostro protettorato sul Marocco e impedire il contatto tra Tangeri internazionalizzata e la zona del protettorato, poichè Tangeri nelle condizioni presenti inocula veleno bolscevico, oltremodo pericoloso non solo per il protettorato, ma anche per la Spagna stessa, data la breve distanza fra le due coste. Non appena Tangeri sarebbe annessa alla zona spagnola, le operazioni militari cesserebbero subito per la scomparsa di questo focolaio ribelle e per l'estinzione delle sue ultime scintille».

Il *Giornale d'Italia* commenta queste dichiarazioni, che non sono molto dissimili da quelle del Ministro Yanguas, ricordando che la Spagna ha domandato che venisse convocata una riunione dei paesi interessati alla questione, perchè se ne discuta. Nella sua nota di risposta l'Italia ha aderito a questa domanda spagnola, ma deve essere chiarito che il fatto che la Spagna proponeva e l'Italia ha accettato che questa conferenza su Tangeri si raccogliesse a Ginevra in occasione della convocazione del Consiglio, non costituiva e non poteva costituire alcun collegamento fra il problema di Tangeri e la Società delle Nazioni e la sua competenza.

In realtà — e questo è il punto di vista italiano — i diplomatici che avrebbero dovuto partecipare alla riunione ginevrina per Tangeri proposta dalla Spagna sarebbero intervenuti come rappresentanti delle potenze interessate a Tangeri e non come rappresentanti della Società delle Nazioni e, non ostante la sede della conferenza, del probleme non avrebbe dovuto essere in alcun modo investita la Società delle Nazioni.

Quanto all'Inghilterra e alla Francia, appare che esse tendono a resistere a discutere il problema di Tangeri in una riunione non soltanto nell'attuale periodo dei lavori ginevrini, ma anche in seguito.

La portata della domanda spagnola in un comunicato ufficiale

SAN SEBASTIANO, 30

Il Ministro degli affari esteri Juanguas ha conferito con gli ambasciatori d'Inghilterra e d'Italia e con il Ministro di Polonia a Madrid.

Il Ministro ha poi comunicato la nota ufficiosa seguente:

«Il Governo spagnolo ritiene necessario, affinchè l'opinione pubblica mondiale sia in grado di apprezzare la giustizia ed il buon fondamento della sua domanda, di precisare il significato e la portata della domanda stessa.

«La Spagna considera che la soluzione definitiva del problema di Tangeri sarebbe l'incorporazione di detta città e della sua zona esterna alla zona spagnola del protettorato al Marocco, alla quale si trova strettamente legata e senza la quale manca di elementi di vita propria. Tale incorporazione, nel caso riuscisse gradita alle nazioni firmatarie o invitate ad aderire allo stato di Tangeri, dovrebbe naturalmente avere come base la proibizione di fortificare la piazza e di non trasformarla in base navale od aerea; di rispettare la libertà di commercio e di stabilire un'amministrazione e una giustizia uguale per tutti.

«In nessun momento il Governo spagnolo ha proposto che gli venisse affidato un mandato su Tangeri dalla Società delle Nazioni che nello stesso modo degli altri governi direttamente interessati nella questione, esso considera estranea al problema. Sono per conseguenza infondate le argomentazioni basate sul presupposto erroneo che la Spagna sollecitì un tale mandato dalla Società delle Nazioni.

«Il legame che il Governo spagnolo trova fra il problema di Tangeri e la posizione della Spagna alla Società delle Nazioni, non deriva dall'idea di un mandato che gli verrebbe affidato dalla Società delle Nazioni, ma bensì dalla coincidenza fortuita di aver visto rinnovare l'esame del problema di Tangeri nel momento in cui la Spagna è pregata di fare un sacrificio per restare nella Società delle Nazioni nonostante che essa non veda soddisfatta la sua legittima domanda di ottenere un seggio permanente in seno al Consiglio della Società stessa».

Tangeri preoccupa la diplomazia inglese

LONDRA, 30

(R.C.P.) Quest'oggi la stampa inglese torna a mostrarsi preoccupata, guardando a Ginevra ed a Tangeri. Ieri la diplomazia inglese si era liberata da un grande incubo venendo a conoscenza del tono della risposta italiana a Madrid. Questa era una grande fonte di preoccupazione per l'Inghilterra.

Elogio all'on. Mussolini

Appariva chiaro che le tre Potenze: Gran Bretagna, Francia e Italia, erano all'unisono nel rifiutare la proposta spagnola. I locarnisti — come un giornale domenicale aveva definito queste tre Potenze — erano d'accordo, e quest'oggi infatti la stampa inglese ripete nuovamente quanto già ieri aveva affermato, che cioè l'Italia aveva mostrato una salda comprensione del momento politico nel formulare la sua risposta alla Spagna.

Scrive ad esempio il «Daily Telegraph»: «E' molto significativo e di grande importanza per il credito del sig. Mussolini che, contrariamente a quanto insinuavano critici non certo disinteressati, il governo italiano malgrado il concluso patto italo-spagnolo, abbia detto a Madrid, senza attendere le decisioni di Londra e di Parigi, che l'attuale sessione di Ginevra non poteva essere la sede per una conferenza su Tangeri».

Ma, come ho scritto dapprima, la stampa inglese si mostra nuovamente preoccupata. Sparito l'incubo del contegno italiano, domina ora la preoccupazione riguardante la Spagna. E' vero che l'Italia non ha aderito alla domanda di quest'ultima; essa si è schierata accanto a Londra ed a Parigi. Ma quale contegno assumerà la Spagna di fronte al triplice rifiuto? Questa perplessità è accresciuta dal messaggio inviato dal Ministro degli esteri Yanguas al «Daily Mail».

Grave dichiarazione spagnola

Giorni or sono un corrispondente del giornale aveva intervistato a Madrid il Ministro spagnolo e questi aveva dichiarato, accennendo a Tangeri, che tutte le principali forze diplomatiche erano in giuoco e che si stava vivendo un momento solenne e forse unico nella storia della Spagna. La frase, dato il delicato momento politico, era apparsa così grave che il giornale inglese pregò il Ministro spagnolo di precisare il suo pensiero. Il Ministro ha così risposto in un messaggio indirizzato ieri da San Sebastiano al «Daily News»:

«L'opinione pubblica spagnola, conscia della necessità e della giustizia di accordare Tangeri alla zona spagnola, invita il governo ad esporre la sua giusta richiesta ai governi, dando guarentigie che Tangeri non diventerà mai una fortezza o una fonte di guerra e che il sistema commerciale, amministrativo e giudiziario sarà eguale per tutti. La solennità del momento risiede nel fatto che la Spagna, se non si vedrà esaudita nella sua giusta richiesta, uscirà dalla Lega delle Nazioni, e forse declinerà la sua partecipazione nel protettorato marocchino.

Se l'opinione pubblica mondiale fosse realmente al corrente di quanto è costato alla Spagna, sia in sofferenze che in spese, il protettorato con tutte le difficoltà derivanti dall'internazionalizzazione di Tangeri, certo l'opinione pubblica darebbe il suo valido aiuto al desiderio del governo spagnolo. — Firmato Yanguas».

Di fronte a questo documento, le preoccupazioni che oggi mostra la stampa inglese non sono esagerate: e più che di preoccupazioni, si tratta di perplessità. Nel documento surriferito non si parla di una richiesta di seggio permanente; dunque la Spagna vorrebbe ritirarsi dalla Lega anche per il semplice fatto che il mandato non le venisse concesso? Ma innanzi tutto occorre rispondere ad un'altra domanda: Che cosa avviene in Ispagna?

Smentita madrilena ai disordini

Da ventiquattr'ore corrono le più allarmanti voci. I giornali inglesi stampano a grandi caratteri: «Il nuovo ministero spagnolo - Incidenti in Ispagna» Quest'ultima notizia è più esatta. Nelle ultime 24 ore non si ebbero notizie dalla Spagna. Tutte le linee telefoniche e telegrafiche sono tagliate. Le sole notizie che giungono provengono da Gibilterra. Si parla di grandi disordini dovuti all'atteggiamento rivoltoso degli ufficiali di artiglieria. I volontari civili vigilerebbero le ferrovie. Ma ecco che questa sera l'agenzia londinese *Central News* ha ricevuto un rassicurante messaggio direttamente inviato dal generale Primo De Rivera, in cui il Primo Ministro spiega gli avvenimenti di Spagna. Ecco il documento:

«Madrid, domenica 29 agosto. - E' vero che le nuove misure del governo spagnolo prese per istituire le promozioni per merito straordinario nel corpo degli ufficiali, hanno incontrato qualche opposizione a cagione delle tradizioni dello splendido corpo di artiglieria, ovvero chiamato degli «ingegneri del Re». In questo corpo non vi era consuetudine di promozioni per meriti speciali: ma questa questione è stata risolta senza che minimamente venisse infranta la disciplina. Il governo del resto compie il passaggio da una legge all'altra il meno bruscamente possibile. Il governo agisce con fermezza, ma animato dal desiderio di ferire quanto meno possibile le consuetudini profondamente radicate.

«La questione è nata con la firma del decreto reale del 6 giugno ed ieri il decreto è entrato in vigore. Ma non occorre per questo che la pubblica opinione e il governo siano disturbati per una soluzione che si svolge normalmente, senza la minima infrazione disciplinare. — Firmato *De Rivera*».

Tornando alla questione di Tangeri, esaminato così rapidamente il punto di vista spagnolo, un punto nero rimane ancora all'orizzonti, ed è l'atteggiamento della Francia. Il testo della nota francese non è ancora conosciuto. Il ritardo nell'inviare il documento viene interpretato a Londra come una prova di qualche difficoltà. L'atteggiamento francese può contenere a sua volta un nuovo pericolo; questo: Che la Francia insista perchè la questione di Tangeri venga discussa in una conferenza a cui partecipino le sole potenze firmatarie del trattato di Tangeri. In tale caso l'Italia verrebbe esclusa.

L'Italia non può essere esclusa

Ciò appare enorme anche al *Daily Telegraph*, il quale scrive: «L'esclusione dell'Italia ancor più a lungo da una egualitaria compartecipazione all'accordo di Tangeri sarebbe cosa insensata ed anche pericolosa». Una soluzione è stata tuttavia affacciata; soluzione poco probabile e che del resto è difficile dire se davvero sarebbe una soluzione ottima. Si dice cioè che l'obbiezione giuridica per cui il mandato su Tangeri non potrebbe essere concesso senza turbare la sovranità del sultano del Marocco si potrebbe superare qualora il Sultano stesso chiedesse volontariamente tale mandato per la Spagna; ma tale soluzione non allontanerebbe tuttavia il pericolo che l'Inghilterra mostrava di temere per Gibilterra, nella eventualità di un protettorato spagnolo su Tangeri.

Quest'oggi alla Camera dei Comuni il Ministro Chamberlain è stato interrogato sulla questione di Tangeri. Il Ministro degli esteri ha risposto che il governo spagnolo ha chiesto che la zona di Tangeri sia incorporata nella zona spagnola; ovvero che la Spagna avesse ottenuto un mandato per l'amministrazione di Tangeri. Il Ministro degli esteri ha detto che il governo inglese ha disposto di non approvare tale soluzione, ma di essere pronto a discutere insieme al governo spagnolo e con quello francese l'argomento. Qualora il governo spagnolo continuasse a sostenere il suo punto di vista, egli non crede che l'attuale sessione ginevrina possa rappresentare una conveniente sede per tale discussione.

Un movimento contro De Rivera sarebbe scoppiato a Madrid

ROMA, 30

Il corrispondente della «Tribuna» segnala, per debito di cronaca, la notizia pubblicata dal «Daily Mail» da Gibilterra in cui dicesi che nelle ultime 24 ore non è stato possibile avere alcuna comunicazione diretta da nessuna località della Spagna e che tutte le comunicazioni telegrafiche e telefoniche sono interrotte.

Benchè il «Giornale d'Italia» avverta che tali voci sono accolte con molta riserva, specie data la fonte, una edizione straordinaria dell'«Impero», uscita stasera, reca:

«Notizie telegrafiche giunte da Gibilterra ai giornali londinesi informano che tutte le comunicazioni telegrafiche e telefoniche con la Spagna sono interrotte e che sono state tagliate. Anche gli aviatori provenienti dalla Spagna confermano la voce che a Gibilterra correva fin da stamane, di gravi torbidi scoppiati a Madrid a causa della nota protesta degli ufficiali di artiglieria contro De Rivera. La linea ferroviaria di Brodabilla, a 40 chilometri da Malaga, è severamente sorvegliata dalla avanguardia civile.

«Il decreto emanato da De Rivera che accordava l'avanzamento agli ufficiali per merito e non per anzianità e il successivo tentativo fatto da De Rivera per esonerare dal servizio gli ufficiali di artiglieria che avevano protestato contro di lui, infine il rifiuto di Re Alfonso di firmare il decreto che sanciva tali esoneri e il conseguente dissidio tra il Re e De Rivera, sarebbero le cause dei torbidi. Si apprende che anche gli ufficiali di cavalleria hanno solidarizzato con i colleghi di artiglieria e del genio».

Il congresso degli stomatologi

PERUGIA, 30

Oggi alle ore 16.30 nell'aula magna dell'Università degli Studi, presenti circa 120 specialisti odontoiatrici e stomatologi convenuti da ogni parte d'Italia e taluni dall'estero, si è inaugurato il 15.o Congresso stomatologico italiano.

Ha pronunziato il discorso inaugurale il prof. [illegible] della clinica odontoiatrica dell'Università di Perugia presidente del Comitato organizzatore del Congresso. Hanno quindi preso la parola il dott. Dimento di Bologna presidente della Federazione stomatologica italiana; il prof. Polimanti rettore dell'Università di Perugia; il prof. Morelli residente a Budapest direttore del giornale di stomatologia; l'on. Perna prof. di odontoiatrica dell'Università di Bari il comm. Cenonce medico provinciale dell'Umbria.

La seduta inaugurale si è chiusa con la lettura di un telegramma di omaggio e devozione al Duce. Quindi il Congresso ha iniziato i propri lavori.

Le deliberazioni del Consiglio dei Ministri

Il Podestà in tutti i Comuni del Regno

Ritocchi al regolamento sugli esami di Stato per l'abilitazione professionale

ROMA, 30

Il Consiglio dei Ministri si è riunito a Palazzo Viminale oggi, alle ore 10, sotto la presidenza dell'on. Mussolini. Erano presenti tutti i Ministri. Segretario l'on. Suardo.

Il Capo del Governo ha fatto anzitutto un'ampia esposizione di politica estera della quale diamo notizia in altra parte del giornale.

Su proposta del Primo Ministro, il Consiglio dei Ministri approva poi uno schema di R. Decreto che nomina la delegazione italiana alla settima assemblea ordinaria della Società delle Nazioni, che avrà luogo a Ginevra nel mese di settembre p. v., e uno schema di provvedimento relativo all'approvazione della fondazione in Roma di un istituto internazionale per la unificazione del diritto privato.

Il regime podestariale

Su proposta del Ministro dell'Interno è stato approvato dal Consiglio uno schema di decreto legge contenente la estensione dell'ordinamento podestariale a tutti i Comuni del Regno.

Il favore generale con cui è stata accolta l'istituzione del podestà nei Comuni con popolazione fino a 5000 abitanti dimostra come sia ormai entrata nella coscienza pubblica la convinzione che la designazione degli amministratori degli enti autarchici a mezzo del suffragio popolare ha fatto il suo tempo e che all'organo collegiale così nominato, altro deve esserne sostituito la cui struttura meglio risponda alle attuali esigenze ed al rinnovato indirizzo politico generale.

Già nelle relazioni con cui si accompagnava ai due rami del Parlamento il disegno che divenne poi la legge del 4 febbraio u. s. dichiaravasi che la riforma con esso proposta non costituiva che un primo esperimento al quale non era intendimento del Governo di arrestarsi, ma di dare maggiore sviluppo non appena i risultati dell'esperienza avessero consentito di giudicare con piena conoscenza dei risultati del sistema che andava ad attuarsi.

Ma anche un'altra ragione di carattere sostanziale non avrebbe consentito di attuare prima d'ora la piena applicazione dell'istituto podestariale in quanto, essendo proposito del Governo di coordinarlo per i Comuni maggiori con l'organizzazione sindacale, era necessario attendere che fossero emanate e che avessero almeno un principio di attuazione le norme relative alla organizzazione stessa.

L'esperienza ormai felicemente compiuta dall'istituto podestariale nei Comuni minori e l'avvenuta pubblicazione della legge relativa all'ordinamento sindacale consentono di troncare ogni indugio per dare piena applicazione all'istituto podestariale anche nei Comuni nei quali, in base alla vigente legislazione, è ancora in vita il sistema elettorale. A tale estensione provvede lo schema di decreto approvato dal Consiglio dei Ministri nella seduta odierna.

I Comuni ripartiti in 3 classi

Il numero dei Comuni ancora sottoposto al sistema elettivo può calcolarsi a 1760 circa, dovendosi dedurre dal numero totale dei Comuni del Regno (9148) oltre ai 7347 Comuni con popolazione inferiore ai 5000 abitanti, quelli che potevano essere dichiarati luoghi di cura per i quali l'art. 2 del R. D. L. 15 aprile 1926 già consente la nomina dei podestà indipendentemente dalla popolazione; nonchè quelli colpiti dal terremoto per i quali un progetto già approvato dal Senato conferiva al governo uguale facoltà.

L'ordinamento stabilito dalla legge 4 febbraio 1926 viene con lo schema proposto adottato nelle sue linee fondamentali anche per i Comuni maggiori, salve talune modificazioni che la diversa importanza dei Comuni medesimi ha consigliato, sia in ordine alla costituzione della Consulta municipale, sia nei riguardi dei controlli.

Anche nei riguardi dell'istituto podestariale viene quindi mantenuto il principio della classificazione dei Comuni già adottato con R. D. 28 dicembre 1923 particolarmente per quanto riflette la tutela, ripartendosi i Comuni in tre classi:

1. Sino a 20.000 abitanti;

2. Da 20.001 a 100.000 oltre ai Comuni che siano capoluoghi di provincia, sebbene abbiano popolazione inferiore ai 20.000 abitanti;

3. Oltre i 100.000 abitanti.

Per i Comuni fino a 20.000 abitanti si applica integralmente l'ordinamento stabilito dalla legge 4 febbraio 1926, per quelli con popolazione superiore viene prevista la nomina di uno o due vice podestà e l'assistenza della Consulta è resa invece obbligatoria.

Le Consulte municipali

La composizione numerica della Consulta viene poi proporzionata all'importanza demografica del Comune e la scelta dei consultori è demandata al Ministro dell'Interno o al prefetto, a seconda della popolazione del Comune su terne designate dalle organizzazioni sindacali di ciascun Comune legalmente riconosciute agli effetti della legge tre aprile 1926.

L'ordinamento sindacale si innesta così nel vetusto tronco dei nostri ordinamenti municipali per dare a questi nuovo soffio di vita i cui benefici effetti per il riordinamento delle attività municipali non potranno tardare a farsi sentire.

Le norme come i termini per le designazioni dei consultori da parte delle organizzazioni sindacali si sono però dovuti riservare ad ulteriori provvedimenti da promuovere dal Ministero dell'Interno di concerto con quello delle Corporazioni in attesa che le disposizioni della legge 3 aprile u. s. abbiano completa attuazione.

L'obbligatorietà del parere della Consulta per i Comuni con popolazione superiore ai 20.000 abitanti come i controlli cui sono soggetti le deliberazioni dei podestà sono graduati in rapporto alla importanza demografica dell'ente.

Le disposizioni del decreto legge non si applicano al Comune di Roma per il quale nulla viene innovato all'ordinamento governatoriale ed al Comune di Napoli sinchè rimangono in vigore le disposizioni relative all'istituzione del l'Alto Commissario.

Il Ministro della Giustizia e degli affari di Culto sottopone al Consiglio che approva vari provvedimenti riguardanti fra l'altro modificazioni al testo unico sull'ordinamento giudiziario e disposizioni circa la professione di costruttore edile (baumeister) delle nuove provincie.

L'abilitazione professionale

Infine, su proposta del Ministro della P. I., il Consiglio ha fra l'altro approvato:

1. — Lo schema del nuovo regolamento sugli esami di Stato per la abilitazione dell'esercizio professionale. In base ai risultati del primo esperimento di tali esami e tenuto conto dei voti formulati dalle autorità accademiche e dagli uomini di scienza, nonchè dell'avviso espresso dal Consiglio superiore della P. I. si apportano alcuni ritocchi al precedente regolamento affinchè le norme contenute siano sempre più rispondenti agli importanti fini cui tendono.

2. — Uno schema di R. D. col quale si arrecano alcuni ritocchi alle disposizioni vigenti sul R. Istituto orientale di Napoli ed altro schema con il quale se ne approva lo statuto. Il funzionamento dell'Istituto orientale di Napoli sarà così disciplinato in modo compiuto ed organico. Lo statuto tratterà infatti del governo dell'Istituto, dell'ordinamento degli studi, de' professori di ruolo ed incaricati e degli assistenti, degli studenti, della disciplina degli esami, delle tasse scolastiche, delle borse di studio e di perfezionamento, dell'amministrazione del personale amministrativo e subalterno ecc. ecc.

3. — Uno schema di R. D. contenente disposizioni varie in materia di istruzione superiore.

4. — Uno schema di R. D. concernente la nomina dei presidi dei Regi Istituti medi di istruzione.

La seduta ha avuto termine alle ore 13 ed il Consiglio si riunirà nuovamente domani alle ore 10, per discutere di importanti argomenti di ordine finanziario.

Questioni finanziarie all'odierno Consiglio

ROMA, 30

Come risulta dal comunicato ufficiale più sopra riferito, il Consiglio dei Ministri si occuperà domani di importanti argomenti di ordine finanziario. In proposito il Ministro Conte Volpi di Misurata, tornato ieri mattina a Roma, ha conferito nel pomeriggio con l'on. Mussolini. Il colloquio è durato oltre tre ore. Ad esso ha partecipato anche il direttore generale del Tesoro comm. Pace, designato, come è noto, quale commissario governativo per il Banco di Napoli. Sugli argomenti che formarono oggetto dell'importante colloquio si mantiene naturalmente il più scrupoloso riserbo. Si ha tuttavia ragione di ritenere che il Primo Ministro e il Conte Volpi abbiano esaminato tutti gli aspetti della questione concernente la politica finanziaria ed economica del Governo, con particolare riferimento ai provvedimenti che saranno emanati in materia bancaria e il cui schema è stato compilato da una speciale commissione di tecnici.

La funzione del Consiglio dei Ministri

Dopo il colloquio col Capo del Governo, l'on. Volpi è ritornato al Ministero delle Finanze dove ha conferito nuovamente coi funzionari di Gabinetto.

I giornali mettono intanto in rilievo la funzione assunta dal Consiglio dei Ministri nel nuovo regime, funzione che prima non aveva. Esso è divenuto infatti l'organo di governo nel senso pieno e integrale della parola, ha assunto cioè la funzione di organo legislativo ed esecutivo insieme, vale quanto dire organo dirigente degli interessi politici della nazione, non dissimile da ciò che rappresenta e vale il consiglio d'amministrazione di una società commerciale.

«Nel vecchio regime — ricorda la *Tribuna* — la direzione e il governo degli interessi politici della Nazione si erano trasferiti nella Camera bassa, dove i singoli rappresentanti erano più disposti a vedere ed a comprendere gli interessi di partito che quelli collettivi della Nazione; e il Consiglio dei Ministri era diventato un vero organo burocratico, una specie di consiglio superiore amministrativo interministeriale, in tanto funzionava in quanto una certa legge prescriveva che i disegni di legge dovessero passare per la sua trafila prima di arrivare al Parlamento ed un'altra legge prescriveva per alcuni decreti il preventivo parere del Consiglio dei Ministri, oltre quello del Consiglio di Stato; ma di politica vera e propria il Consiglio dei Ministri era completamente tenuto a digiuno.

Ieri ed oggi

«La politica fuori della Camera non esisteva o non trovava sede legittima, e nella Camera diventava pettegolezzo, scandalo, guerriglia personale, imboscata, trucco, partigianeria; cosicchè un Ministro, al di fuori di quelle che erano le funzioni tecniche del suo dicastero, non era chiamato ad interessarsi degli affari generali del Paese, nè aveva modo od occasione o sede opportuna per poterlo fare. Lo spettacolo della batracomiomachia di Montecitorio assorbiva tutta l'attenzione del pubblico e le adunanze dei Ministri, con relativa filastrocca degli affari di ordinaria amministrazione sbrigati che si leggevano nei comunicati, passavano addirittura inosservati.

«La sola curiosità superstite era di spiare nel Consiglio le crepe del gabinetto, di saper cioè quali strascichi avevano avuto le scaramucce parlamentari in seno alla compagine ministeriale. Ora, grazie a Dio, tutto ciò è finito. Il Consiglio dei Ministri fascisti è diventato veramente il comitato direttivo di una vasta azienda che si chiama l'Italia: perciò ogni volta che il Capo del Governo chiama a consiglio i Ministri, tutto il Paese rivolge tutta la sua attenzione a Palazzo Viminale e legge i comunicati delle adunanze col massimo interesse».

La cronaca registra oggi un'importante riunione a Palazzo Chigi a cui sono intervenuti, oltre il Capo del Governo, i Ministri Federzoni, Rocco, Belluzzo, Fedele e Ciano. Sugli scopi di quest'adunanza si mantiene il massimo riserbo.

La pesca e la battaglia economica

Il famoso luogo comune dell'«annoso problema della pesca», è ormai per virtù di popolo e saggezza di Governo, e soprattutto per volontà del Duce, destinato a sparire per dar posto all'attuazione di un serio ed organico programma. Sappiamo che i recenti provvedimenti sulla organizzazione dei mercati di produzione e di consumo del pesce saranno seguiti da altri intesi ad imprimere alla industria della pesca ed industrie affini quel ritmo che dovrà portarla a quella giusta valorizzazione che il nostro rango di grande nazione marinara ci assegna. Pur essendo la pesca non solo marittima, ma anche interna, è certo che le possibilità che noi abbiamo sul mare sono di una estensione senza limiti che non ha riscontro nella pesca fluviale, lacuale e valliva, pur essendo questa importantissima e suscettibile di grande sviluppo.

La pesca marittima

La Marina da Pesca Italiana per efficienza numerica degli addetti è la più numerosa del mondo; nel 1925 si calcolano circa centocinquanta mila pescatori marittimi! Mentre per la quantità del prodotto pescato e per il suo valore la Marina da pesca italiana è l'ultima, viene cioè dopo l'Olanda che ha la più piccola popolazione peschereccia, circa ventimila pescatori marittimi!

L'evidente paradosso, cioè di una categoria sette volte più numerosa che produce una ricchezza notevolmente inferiore, è dovuto ad un complesso di varie ragioni fra le quali principalissime: materiale natante inadatto; deficiente sorveglianza per la difesa del patrimonio ittico; mancanza quasi assoluta di credito; disorganizzazione dei mercati di produzione e di consumo. Queste ragioni hanno interferenze le une sulle altre e formano un complesso negativo che premendo sulle attività capitalistiche e di lavoro dedite alla pesca, questa mantengono nello stato di povera industria domestica che non trova in sè la forza ed i mezzi per slanciarsi nelle grandi possibilità che esistono per gli audaci e per i forti.

L'azione deve iniziarsi con largo senso di praticità e svilupparsi organicamente senza soluzione di continuità. Siamo soddisfatti che il nostro programma collimi con quello delle autorità preposte e che la scure siasi abbattuta prima sui mercati. Qui sta il marcio; qui è la causa dell'esodo di tanto capitale voltosi fiducioso e volenteroso alla industria della pesca. Qui sta la tomba di tante buone iniziative e di tanti sacrifici!

Se i mercati dei generi alimentari richiedono delle riforme, più di tutti ne aveva necessità quello del pesce. Per la deperibilità di questa derrata e per l'affannosa domanda sul mercato delle qualità scelte, si era costruita una organizzazione camorristica che mentre faceva salire alle stelle il prezzo di vendita, manteneva a quote di fame il prezzo di acquisto.

Gli incettatori fanno i contratti sui mercati di produzione usualmente dividendo in due categorie il pesce: di prima a L. 600 al quintale; di seconda a L. 300 al quintale; ossia a L. 6 ed a L. 3 al chilo. Computando commercialmente tutte le spese di trasporto, dazio, ghiaccio, rivendita, ecc., ognuno potrà farsi un'idea precisa di quanto dovrebbe costare al minuto il pesce di prima e di seconda qualità. Al massimo il pesce di prima non dovrebbe superare le 12-14 lire al chilo; a Roma e nelle altre città interne si vende fino a L. 35-40!!!!

Tutto ciò con l'organizzazione dei mercati dovrà sparire e saranno garantite le categorie di cittadini più direttamente interessate: i produttori (capitale e lavoro) ed i consumatori. I produttori anzi si vedranno aumentare il profitto, mentre il consumatore avrà il pesce fresco ed a prezzi alla portata di tutte le borse. Il pesce dovrà essere un cibo popolare come e più della carne e non un cibo di lusso. Ma per raggiungere questo scopo occorre intensificare la produzione e gettare sui mercati disciplinati, grandi quantità.

La pesca meccanica

Qui si impone come secondo provvedimento la trasformazione del materiale natante ormai inadatto. I cento sessantacinque (165) motopescherecci che abbiamo in Italia sono misera cosa se pensiamo ai 1200 motopescherecci che possiede il solo porto di Grimsby! Ma siccome la trasformazione non potrà avvenire per decreto, occorre escogitare dei mezzi che la facilitino e la invoglino. Agevolazioni se ne sono date non poche con la legge del 21; sussidi se ne sono largiti ed in non lieve misura, ma l'esperienza di questi ultimi anni ha dimostrato che tutto ciò non ha servito a richiamare il capitale alla industria della pesca, come si desiderava. Ed infatti nel 1922 vi erano in Italia n. 33 motopescherecci; nel 1923 n. 68 nel 1924 n. 114 e nel 1925 n. 165. Progressi notevoli, senza dubbio, e che hanno sopratutto un valore sociale perchè l'equipaggio del motopeschereccio, con l'abbondante prodotto, riceve un miglior trattamento economico del similare equipaggio della paranza a vela, anzi ritengo che si sia contribuito con maggiore celerità all'impoverimento dei nostri mari. Perchè la funzione dei motopescherecci non è quella di dragare in prossimità della costa dove la modesta pescosità consente equa remunerazione alla ugualmente modesta spesa di armamento della paranza a vela; ma bensì quella di dragare le zone inaccessibili a queste sia in profondità come in distanza! E' questo il compito dei motopescherecci!

Una flotta di motopescherecci, anche se proprietà di vari armatori, presenta sempre un capitale di milioni: è quindi una industria vera e propria che deve avere direttive completamente diverse da quella domestica della vela che non si allontana dalla costa e dove spesso l'armatore divide a bordo i rischi e la vita rude del marinaio pescatore.

I motopescherecci hanno seguito le orme delle paranze a vela credendo di soppiantarle ed invece si sono scavati la fossa dove ritenevano trovarvi la ricchezza. Spazi di mare ristretti dragati ininterrottamente da flottiglie di motopescherecci si sono esauriti dopo qualche anno.

Ed ora si lancia l'allarme che i motopescherecci sono finiti.

Niente affatto. I motopescherecci, con la velocità e la indipendenza del vapore e l'alto potere di raccolta del pesce non discompagnato dai mezzi refrigeranti debbono lasciare le nostre coste ed irradiarsi in tutto il bacino del Mediterraneo, lungo il Mar Rosso e l'Oceano Indiano, lungo le coste della Mauretania, su per il Mar del Nord e fino ai banchi di Terranova!

Un ente parastatale per la pesca

Queste sono le rotte per i motopescherecci; queste sono le mete ultime dei moderni nostri armatori di pesca e dei nostri intrepidi equipaggi. Il bacino Mediterraneo è ricchissimo; basta andare nell'Egeo, sulle Coste dell'Asia minore, dell'Africa Settentrionale e dragare con intensità. Organizzare mezzi di trasporto, stazioni di rifornimento, basi di smistamento dei prodotti, impianti a terra per lavorazione dei prodotti e sottoprodotti ecc., ed allora sì che potremo dire che la industria della pesca è bene avviata e che la produzione sarà aumentata notevolmente.

Ma per far ciò occorre inquadrare le disperse attività di capitale e di lavoro e dare a tutti un programma da seguire con disciplina assoluta. Questo occorre in un primo tempo. Dopo, quando l'industria sarà avviata e l'organizzazione commerciale completa ed il tutto avrà personale di direzione e di esecuzione idoneo, allora la libertà di movimenti sarà sprone a più audaci e redditizie iniziative. Ma ora, almeno riteniamo, s'impone la costituzione di un Ente Parastatale, oppure di un Consorzio con forte capitale in cui concorrano in parte uguali lo Stato, i datori, ed i lavoratori. Lo Stato ha disponibili vari milioni destinati ai sussidi che illanguidiscono le iniziative; i datori hanno disponibile del naviglio e del capitale ora male impiegati; i lavoratori con il riconoscimento giuridico disporranno di rilevanti somme che in un primo tempo potrebbero essere anticipate dallo Stato: si riuniscano queste forze e queste possibilità. Si possono concentrare trenta milioni e più occorrenti all'impianto di una vasta azienda di pesca, con una dotazione di oltre 200 motopescherecci completamente nuovi e che i nostri cantieri e le nostre fabbriche di motori potranno allestire in breve tempo. Ecco un programma concreto che propongo per risolvere il problema della trasformazione del naviglio e portare la nostra Nazione in breve tempo a efrancarsi dall'importazione del pesce. Programma di non difficile attuazione quando si consideri la indomita volontà del Fascismo, la preparazione degli uomini e la esistenza del capitale necessario. E' un programma minimo di spinta che dovrebbe noi invogliare il grande capitalismo a dedicarsi alle grandi spese oceaniche come ne ha dato fulgido esempio un Principe di Casa Savoia.

Un milione di lire al giorno esulano per le importazioni del pesce e solo così potremo in poco tempo annullarlo ed iniziare dopo una proficua esportazione dei nostri prodotti.

La felice situazione geografica della nostra Penisola ci consente una vittoriosa concorrenza sul pesce conservato della Spagna e del Portogallo perchè più vicini alle Nazioni del centro Europa, grandi consumatrici di tale prodotto. Anche la lontana America, che non possiede le qualità ittiche dei nostri mari, è un ottimo mercato di collocamento del pesce conservato (specialmente sardine, acciughe, tonno, ecc.) e ci potremo giovare delle già esistenti correnti di traffico per esitare la produzione delle nostre industrie di pesca.

Avviata l'attuazione di questo programma minimo ci sarà facile provvedere alla sorveglianza dei nostri mari anche perchè la mano d'opera esuberante nella stagione di stasi per le strascicanti troverà facile impiego sui motopescherecci adibiti alla pesca alturiera. Così pure quando la industria della pesca avrà raggiunto questo stadio di sviluppo che la imporrà alla benevola attenzione degli Istituti di Credito, sarà facile trovare il capitale complementare a quei capitalisti che vi si dedicheranno con serietà di propositi e con larghezza di mezzi. Oggi in materia di pesca tutto sarà possibile perchè è ormai risolto il problema cardinale che formava il caposaldo di ogni rinnovamento, ossia il disciplinamento dei mercati di produzione e di consumo. Tutto dipende da questo. Le difficoltà che incontrerà il Governo nell'attuazione di questo principio fondamentale saranno mosse da pochi interessati. Il consenso della massa enorme dei produttori e dei consumatori segue con entusiasmo l'opera delle autorità: la vittoria è certa perchè la causa è sacrosanta e da tempo invocata dai centocinquantamila pescatori che tutti i giorni compiono sui mari la loro aspra fatica ed attendono con fiducia un avvenire migliore.

Il mare è infinito e le sue ricchezze inesauribili; agli uomini di fede e di coraggio il premo ambito di dare in questo campo nuovo lustro alla nostra Patria e di avere bene ascoltato l'appello del Duce!

Giorgio Ricci

Adunata di avanguardisti livornesi alla presenza del Ministro Ciano

LIVORNO, 30

Ha avuto luogo ieri una grandiosa adunata delle legioni di avanguardisti della federazione provinciale fascista livornese. Treni speciali hanno trasportato a Livorno nelle prime ore del mattino circa 5000 avanguardisti perfettamente inquadrati per ricevere dalle mani del Ministro delle Comunicazioni S. E. Ciano le insegne foggiate sul tipo di quelle delle legioni romane destinate alle 4 legioni avanguardiste alle quali sono stati assegnati i nomi di: Benito Mussolini, Costanzo Ciano, Cesare Battisti e Nazario Sauro.

Al rito della consegna hanno assistito tutte le autorità civili, militari e politiche, i dirigenti del Fascismo locale ed una folla numerosissima. Galleotti ha pronunziato un applauditissimo discorso, rievocando i sacrifici dei martiri fascisti ed incitando la gioventù dell'Italia nuova ad ispirarsi alle glorie passate e recenti della Patria e del Fascismo, mantenendo integra la eredità della rivoluzione.

Salutato da una ovazione frenetica, ha preso quindi la parola S. E. il Ministro Ciano il quale, esaltando il nome degli eroi della grande causa, ha incitato alla disciplina più ferrea ed alla devozione più assoluta alla Maestà del Re e al Duce.

Una dimostrazione entusiastica imponente hanno suscitato le parole dell'on. Ciano all'indirizzo del Sovrano, del Capo del Governo e del Fascismo. E' seguito il giuramento delle legioni e quindi S. E. Ciano ha proceduto personalmente alla consegna di varie medaglie al merito avanguardista. Dopo essere state passate in rivista dal Ministro Ciano e dalle autorità, le legioni precedute dalla cavalleria avanguardista di Bolgheri hanno attraversato incolonnate le principali vie della città, fatte segno alle più vive acclamazioni da parte della popolazione e si sono recate in Piazza Cavour, sfilando dinanzi alla sede della federazione provinciale fascista dai cui balconi assistevano S. E. Ciano e le autorità.

L'on. Giuriati annuncia al Duce che ogni crisi è superata a Treviso

ROMA, 30

S. E. Giuriati ha diretto a S. E. il Capo del Governo da Treviso, il seguente telegramma:

«Il congresso fascista provinciale trevisano ha dimostrato come mi onorerò riferirti, che ogni crisi è superata. Anche qui il fascismo è disciplinato ai tuoi ordini per ogni battaglia, specialmente per quella che tu oggi hai ingaggiato con lo stesso animo con cui hai tenuto il tuo posto di guerra. Saluti devoti».

I festeggiamenti a Bergamo in onore della Beata Capitanio

BERGAMO, 30

Con intervento del cardinale Tosi, arcivescovo di Milano, di sei vescovi e di altri prelati, del prefetto di Bergamo, degli on. Mazza e Preda e delle altre Autorità, hanno avuto termine a Lovere i grandi festeggiamenti in onore della beata Capitanio.

Dopo la funzione del mattino, circa 20.000 persone hanno partecipato nel pomeriggio ad una solenne processione dal convento delle suore di carità al Lungo Lago. Il Cardinale e il clero si sono imbarcati sul batello «Città di Bergamo» ed hanno compiuto un giro dinanzi al Lovere benedicendo la folla ammassata in ginocchio lungo la via. Una suggestiva illuminazione ha chiuso l'imponente manifestazione religiosa.

Lieve scossa di terremoto ad Ancona, Bari e Siracusa

ANCONA, 30

Oggi alle ore 12.42 è stata avvertita in città una lieve scossa di terremoto. Dagli apparecchi del locale osservatorio meteorologico risulta che l'epicentro risiede molto lontano, verso nord est. I pendoli di maggior lunghezza hanno continuato per molto tempo ampie oscillazioni.

BARI, 30

Oggi alle ore 12.41 è stata avvertita in città una lievissima scossa di terremoto durata quattro secondi. Nessun panico. La popolazione si è mantenuta tranquilla. Si ha notizia che la scossa è stata pure avvertita in vari paesi della provincia.

SIRACUSA, 30

Alle ore 12.35 è stata avvertita una scossa di terremoto ondulatoria in direzione sud ovest.

Un progetto di patto russo-polacco per la non aggressione

VARSAVIA, 30

L'Agenzia Telegrafica Polacca pubblica: In seguito alle conversazioni che si svolgono da vario tempo fra i governi vicini di nord ovest dell'Unione Sovietica e il governo della U. R. S. S., allo scopo di fissare eventualmente le linee direttive di un accordo di non aggressione o di soluzione pacifica dei conflitti, il ministro dei Soviet a Varsavia ha presentato al Ministro degli Esteri Zaleski prima della sua partenza per Ginevra, un progetto di patto polacco-sovietico prospettando il punto di vista sovietico. Questo progetto, a cui sono allegati i documenti che dovranno servire per la discussione successiva, sarà comunicato ai governi interessati a questa questione e dopo il ritorno di Zaleski da Ginevra sarà sottoposto ad un minuzioso studio. La data della visita di cortesia che Zaleski si propone di fare a Mosca in restituzione della visita fatta da Cicerin l'anno scorso a Varsavia non è ancora stata fissata. Tale visita non ha alcun rapporto coi negoziati suddetti.

Il «Nowy Kurier Polski» scrive che la politica estera è basata veramente sul principio della collaborazione colla Società delle Nazioni. Il postulato relativo al seggio permanente nel Consiglio dipende unicamente da questa politica poichè la Società delle Nazioni è stata creata per unire e non per separare le nazioni: ed è per il bene generale che a Ginevra la Polonia deve collaborare alla pace con le altre potenze.

Il Congresso Cattolico Polacco nell'assemblea plenaria ha discusso questioni relative alla famiglia e al matrimonio e ha preso fra le altre, varie decisioni relative al regolamento uniforme del diritto matrimoniale cattolico in Polonia in armonia col matrimonio civile. Il Congresso ha inviato al clero del Messico un messaggio di simpatia. Nel pomeriggio è stato organizzato un immenso corteo a cui hanno partecipato 100.000 persone.

L'esercito rosso di Canton sferra un'offensiva contro Haing

LONDRA, 30

L'esercito rosso di Canton ha sferrato venerdì una offensiva contro Haing a 150 miglia di San Kow. La difesa della città è affidata a Wu Pei Fu che mantiene le sue posizioni. Wu Pei Fu ha dimostrato un estremo rigore contro le spie che minacciavano le linee di comunicazione: egli ha fatto decapitare otto studenti che avevano fatto saltare un ponte. Egli ha fatto pure decapitare l'agitatore socialista Scian Li Ting ed ha fatto condannare a morte parecchi funzionari ed agitatori per spionaggio.

L'incidente franco-turco per il piroscafo "Lotus,,

COSTANTINOPOLI, 30

Il luogotenente del piroscafo francese «Lotus», ed il capitano del «Cargo» turco che fu investito sono comparsi dinanzi al Tribunale, che ha respinto la domanda di incompetenza a giudicare. Si è iniziato l'interrogatorio e quindi il processo è stato rinviato all'11 Settembre prossimo.

Secondo il «Journal» l'incaricato d'affari francese in Turchia ha fatto sapere al Quai d'Orsay di avere avuto un colloquio tassativo col ministro degli affari esteri turco Rucky Bey, il quale è partito per Angora per mettere al corrente il suo Governo del reclamo fatto dalla Francia sull'affare del Lotus. Siccome il reclamo francese si basa sugli articoli 15 e 17 dell'allegato al trattato di Angora che assicura agli stranieri le garanzie del diritto delle genti è sperabile che l'incidente avrà una pronta soluzione.

In questa edizione

non riportiamo la cronaca della cerimonia inaugurale dell'Ossario del Pasubio; del Congresso fascista di Treviso svoltosi alla presenza del Ministro Giuriati; i discorsi dell'on. Augusto Turati ai fascisti di Como e di Ponte Chiassa e l'esteso notiziario sportivo, avvenimenti già ampiamente riferiti nella nostra edizione pomeridiana di lunedì.

Il gen. Nobile festeggiato a Cortina d'Ampezzo

CORTINA D'AMPEZZO, 30

La città era oggi tutti pavesata con bandiere ed erano stati affissi numerosi manifesti inneggianti al generale Nobile. La notizia dell'arrivo dell'eroico transvolatore dell'Artide, ha provocato un grande entusiasmo tanto nella colonia villeggiante che nei cortinesi, impazienti di tributare la loro ammirazione all'eroe dell'aria.

L'automobile portante il Podestà di Cortina ing. Caranfill, ha incontrato il generale Nobile a Pocol, proveniente da Bolzano. Il generale è giunto a Cortina alle ore 12 accolto dal Fascio, dai Combattenti, dai Balilla, dalle Piccole Italiane, dai pompieri e da numerosissima folla che ha tributato applausi entusiastici ed evviva deliranti all'aviazione, al Duce, all'Italia, al Fascismo.

Seguito da un lunghissimo corteo, il generale Nobile si è recato al Municipio dove è stato ricevuto dal Prefetto barone Fossini, mentre la folla applaudiva freneticamente l'eroe. Presentato dall'ing. Caranfill, il generale si è affacciato al balcone. La folla con indescrivibile entusiasmo lo ha acclamato offrendogli dei fiori, mentre la banda cittadina suonava gli Inni della Patria. Dopo il vermouth d'onore offertogli dal Comune, il generale Nobile è sceso tra la folla distribuendo migliaia di autografi.

Alle ore 13 al Grand Hotel Miramonti si è svolto un sontuoso pranzo, magnificamente allestito dal direttore signor Reale. Oltre al gen. Nobile vi partecipavano il Prefetto barone Fossini, il cav. Vito Tagliapietra, il principe Ruffo di Calabria, medaglia d'oro, il comandante Quattrini, il barone Franchetti, il comm. Betteloni del Circolo ferroviario di Verona, il prof. ing. Guidi, il prof. ing. Croce, il prof. Anestasi, il cav. ing. Caranfill, Podestà, il prof. Sanzio Vacchelli, il comm. ing. Vallecchi, il comm. ing. Mellini, il prof. Ugo don Borella, l'ing. Miari, il geometra Lenzi, i signori Romeo Mannaigo, Albino d'Andrea, Bonon Ariosto, Apollonio Angelo, cav. Massetti, sig. Lando Cenorelli, geom. Mariotti.

Allo champagne il sig. Romeo Mannaigo ha ringraziato il generale Nobile per l'onore concesso di ospitarlo. Ha parlato poi il sacerdote don Ugo Borella attentamente seguito, inneggiando al generale Nobile ed al Fascismo.

Il festeggiato ha ringraziato ricordando che al Polo Nord piantò il segno dell'italianità e della cristianità: la bandiera italiana con la Croce Sabauda. Il generale si è trattenuto col duca Tommaso di Savoia, indi ha fatto una gita sulla teleferica.

La conferenza sui «Volo Polare» tenuta dal generale Nobile all'Hotel Savoia è stata ascoltata da un folto pubblico ed interrotta continuamente da applausi. Alla fine il generale è stato circondato dalla folla plaudente e ammirata.

Epilogo della polemica fra la "Sera,, e il "Popolo di Trieste,,

TRIESTE 30.

In seguito alla vivacissima polemica, contro il quotidiano «La Sera» diretto dal comm. Pietro Belli, e il quotidiano «Il Popolo di Trieste» diretto dal cav. Piero Saporiti, polemica nel corso della quale il «Popolo di Trieste» lanciava gravissima accusa contro il comm. Piero Belli questi ha querelato senza facoltà di prova il direttore responsabile del «Popolo di Trieste» Cav. Pietro Saporiti affermando che per i galantuomini d'ogni specie politica il lodo di un giury d'onore è prova definitiva della sua innocenza. Il lodo dela Corte d'Onore Permanente di Firenze è il seguente:

«Risulta alla Corte d'Onore che il comm «Piero Belli — anima fiera e generosa, «che cooperò in Trieste alla fondazione «del «Popolo di Trieste», e fu in quella «città ferito mentre lottava per la sua «fede fascista — era stato fatto segno, «per molti anni, ad una campagna denigratoria la quale, svoltasi attraverso po«lemiche, vertenze e tentativi di defini«zioni giudiziarie, *aveva però avuto la* «*sua condanna definitiva* in un lodo di «un Giury d'onore, bilaterale del 7 feb«braio 1923 *proclamante l'assoluta in*«*fondatezza delle accuse che al Belli si* «*muoverano e che da Trieste, per l'appunto, partivano*».

«Ora il Belli che, avendo creduto final«mente sfatata col lodo bilaterale del 7 «febbraio 1923 *una calunnia* la quale — «come egli dice — «avrebbe potuto stron«carlo per tutta l'esistenza», si vedeva, «durante e dopo il suo ultimo duello, fat«to segno a nuovi attacchi, proprio in «quella città dove egli aveva lasciato co«sì notevole tracia di sè e del suo valore «personale, *doveva naturalmente desiderare che il suo antico giornale — Il Po*«*polo di Trieste scrisse per lui frasi di* «*solidarietà e di amicizia che servisse a* «*confondere i suoi nemici colà*».

F.ti: *Iacono Gelli, Col. Matarelli, avv P. L. Boldrini, cav. De Ruvo Francesco.*

Firenze, 31 Luglio 1925.

La polemica è pertanto cessata. Il comm. Pietro Belli ha sporto reclamo alla Associazione periodica della stampa italiana di Roma e al Sindacato Fascista della stampa locale affinchè si pronuncino sul caso di un giornale quotidiano che si rifiuta di accogliere una sentenza di un giurì d'onore bilaterale passata in giudicato.

Comica lotta a Napoli tra il gabbato e il gabbatore

NAPOLI, 30

Una scena di una eccezionale comicità ha attratto l'attenzione di quanti traversavano ieri il corso Umberto.

Il basilisco Giuseppe di Giuseppe di passaggio per Napoli, si è fatto gabbare col consueto sistema della truffa all'americana di alcune migliaia di lire, in cambio delle quali avrebbe dovuto ricevere dei dollari. Quando uno dei due individui che gli avevano giocato il brutto tiro si è dileguato il Di Giuseppe ha compreso di essere stato truffato, ed ha afferrato l'altro compare, che ancora si accompagnava a lui, per consegnarlo ai carabinieri. Ma il lestofante, per liberarsi, gli ha assestato un terribile ceffone in pieno viso, facendolo stramazzare al suolo. Il Di Giuseppe però, non appena riavutosi è riuscito di nuovo a ghermire la giacca del delinquente che con grande abilità si è deliberato dell'indumento sfilandoselo e mandando ancora a gambe all'aria il Di Giuseppe. Questi però, trascinandosi carponi riuscì ad afferrare, e questa volta per una gamba, il ladro che era a sua volta caduto. Si è svolta così a terra una feroce lotta fra i due alla quale hanno messo termine i carabinieri.

Il lestofante è tale Paolo di Donato, vecchia conoscenza della polizia.

Diario degli esami della sessione autunnale alla R. Scuola d'Ingegneria di Padova

PADOVA, 30

Ecco il diario degli esami della sessione autunnale 1925-26 del triennio di Ingegneria civile:

Gruppo I. - Mecc. Appl. Costruzioni — Id. Macchine — Elem. delle Costruzioni — id. delle Macchine I. appello 20 Ottobre; II. appello 30 ottobre.

Gruppo II. - Miner. Geol. Applicata; Chimica applicata I. appello 16 ottobre; II. appello 26 ottobre.

Gruppo III. - Idraulica generale; id. tecnica, I. appello 17 ottobre; II. appello 27 ottobre.

Gruppo IV. - Elem. Fisica teorica; termotecnica; Elettrotecnica, I. appello 21 ottobre; II. appello 3 Novembre.

Gruppo V. - Topografia, strade ordinarie e Ferrovie I. appello 19 ottobre; II.o appello 29 ottobre.

Gruppo VI. - Costruzioni-Macchine, I. appello 18 ottobre II. appello 28 ottobre.

Gruppo VII. - Architettura tecnica I. appello 22 ottobre, II. appello 5 novembre

Gruppo VIII. - Economia rurale ed Estimo e Materie Giuridiche I. appello 23 ottobre, II. appello 6 novembre.

Costruzioni marittime e Navig. interna I. app. 17 ottobre; II. app. 27 ottobre; ompCosizione Architettonica I. app. 22 ottobre; II. app. 5 Novembre.

Idraulica fluviale I. app. 17 ottobre; II. app. 27 ottobre; Bonifiche ed irrigazioni I. app. 17 ott.; II. app. 27 ottobre.

Acquedoti e fognature I. app. 17 ottobre; II. appello 27 ottobre.

Impianti idroelettrici I. app. 22 ottobre II. app. 5 novembre.

Complementi di Elettrotecnica I. app 22 ottobre; II. app. 5 novembre.

Misure Elettriche I. app. 22 ottobre; II. ottobre 5 novembre.

Impianti Elettrici I. app. 22 ottobre; II. appello 5 Novembre.

Agraria generale I. app. 23 ottobre; II. appello 6 novembre.

Lauree 10 Novembre e seguenti.

Chimica industriale:

Gruppo I. - Chimica teoretica: 1.o appello 17 ottobre, 2.o appello 27 ottobre.

Gruppo II. - Termotecnica; Elettrotecnica Generale: 1.o appello 21 ottobre, 2. appello 3 novembre.

Gruppo III. - Chimica Industriale: 1. appello 17 ottobre, 2.o appello 27 ottobre.

Gruppo IV. - Elem. Mecc. e Macchinari chimici con disegno: 1.o appello 20 ottobre, 2.o appello 30 ottobre.

Gruppo V. - Chimica applicata, chimica metallurgica e metallografia: 1.o appello 16 ottobre, 2.o appello 26 ottobre.

Gruppo VI. - Materie giuridiche ed economiche: 1.o appello 23 ottobre, 2.o appello 6 novembre.

Prova pratica di analisi chimica tecnica e discussione orale 16 e 17 ottobre (due giorni). Prova pratica di preparazioni chimiche e discussione orale 18 e 19 ottobre (due giorni).

Lauree: 10 novembre e seguenti.

1.o) Le domande d'esame saranno accolte dal 21 settembre al 10 ottobre.

2.o Ai sigg. studenti è data facoltà di sostenere gli esami (delle materie associate in gruppi) *o per gruppo o per singole materie* purchè l'opzione sia dichiarata nella domanda stessa di esame; se la dichiarazione manca l'esame sarà sostenuto per gruppo.

3.o) In ogni caso per le materie biennali l'esame non potrà essere sostenuto per parti, ma nel suo complesso come esame unico.

Soldato vittima di una imprudenza

GENOVA, 30

Una mortale sciagura è accaduta nel pomeriggio d'oggi a Rossiglione, dove si trovano al campo le truppe della brigata Forlì di stanza a Tortona.

Alcuni soldati stavano facendo un gruppo fotografico e due di essi maneggiavano una mitragliatrice, puntandola contro dei compagni. Ad un tratto dall'arma, che assai imprudentemente era stata lasciata carica, è partito un colpo che è andato a colpire il soldato Ugo Faggion di 20 anni veneto. Il disgraziato benchè prontamente soccorso, decedeva poco dopo essendo stato colpito alla regione precordiale.

L'autorità militare ha aperto una inchiesta. Il fatto ha prodotto profonda impressione fra le truppe colà accampate.

Ruzzante tra

Si è parlato spesso di An
detto il Ruzzante in questi
anni, ma il commediografo
sottoposto soltanto oggi alla
fuoco. E' apparsa in un gr
le traduzione delle sue oper
paziente lavoro e delle accu
ricerche di Alfred Mortier,
più ammirabile in uno stran
il linguaggio «pavano», in cu
te gran parte delle commed
zante, riesce incomprensibi
liani di oggi e ai padovani
mancanza di un lessico ch
interpretazione del «pavano»
chè le ricerche del Mortier
completare i tentativi lessic
cui altri studiosi, e specialme
driner, cercarono di facilitar
delle opere del Ruzzante n
ginale.

Tradotto, Angelo Beolco c
ve pericolo. Soltanto il pad
no, com'è parlato nel conta
be tradurre in forma fedele
ginale, e conservare molte
vicine al «pavano» antico.
ne italiana si allontanerebbe
colorito linguaggio di Ruzzan
gio di traduzione di un di
anni fa dal Capuana, sperde
teristiche pittoresche dell'
dei tipi: ne risultava un fre
senza colorito. Così una tr
lingua straniera non può r
il sapore di un linguaggio
mente popolare, fatto spess
trasto di dialetti, ricco di
bondanza di colori veramen
nel disegno dei tipi contadi
contrasto fra questi e le fi
tadini.

Ma il Mortier rivela nella
zione una conoscenza profo
guaggio pavano: la prove
non altro, le preziose note
a piè del testo. Il merito m
traduttore sta dunque nell'e
sto fedelissimo al testo origi
do che ponendo questo a
traduzione si può facilment
giro della frase, e nello st
va data lode al Mortier di
vato, fin dove era possibile
sapore di linguaggio popola
te colorite di pittoresche e
in dialoghi conditi di un f
neo umorismo che vuol ren
dele freschezza l'originalità
ri e dei tipi.

Ho detto che questa è la
fuoco di Ruzzante. E infatt
traduzione doveva inevitabi
dersi in gran parte il sap
guaggio originale, le comme
co si trovavano ad affronta
zio dei lettori di per sè, es
nella loro costruzione, nella
plicità dei personaggi, nell'
comica». E se, tradotte in
gio straniero, possono esp
temente al giudizio della c
gna riconoscere davvero nel
vena comica viva e origina
mente se si considerino il t
le sue commedie sorsero e
del teatro di allora.

Prima di tutto ci interessa
naggi. I caratteri e le scene
sche, che erano una novit
in cui dominava l'imitazion
degli intrecci della commedi
rivano da un'osservazione
costumi del popolo agreste
Anche nelle commedie deve
dente l'imitazione plautina
Piovana e la *Vaccaria*, nell
nelle scene di derivazione
aggiunte originali e un um
loresco che ricollega queste
quelle dove la fantasia di Ru
liberamente sbrigliata. Ruzz
sempio, alla scena quarta
della *Vaccaria*, trasforma la
plautica con una trovata sua
servi Truffo e Vezzo ricor
motivo che poi ritornerà
nella commedia dell'arte.
fantasia immagina la scena
Vaccaria armoniosa di canz
si presenta un tipo originale
popolare, di «bohémien» di
il buffo Piolo.

Il commediografo ha u
delle progressioni psicologi
ra pure negli autori comici
si seguano i diversi mome
nella *Commedia senza titol*
mono l'indignazione di Men
insubordinazione della figli
l'amore che alfine trabocca
della madre in tenerissime
fino allo svenimento che de
to violento contrasto di sen
affetti. E ancora si legga l
conda dell'atto terzo della
dove il contrasto fra Ruzz
moglie Betia è espresso in
viva, così varia, in una di
eternamente vere, perchè a
tamente dalla vita ed esp
sentimenti che l'umanità ha
ogni tempo. Il dialogo di *R*
ritorna dalla guerra è tan
ressante per noi che abbia
i recenti anni del dopoguer
prime abbiamo conosciuto
di certa gente che viveva a
retrovie in aperto contrasto
talità dei combattenti. Anch
no verità eterne, vere aller
delle compagnie di ventura
quando la guerra si combat
zioni in armi.

C'è poi nelle commedie d
umorismo che le ricollega
mici molieriani; li ritrovian
commedie d'imitazione plau
quelle originali di soggetto
vano. Nella *Vaccaria* una
Polidoro viene opportunam
cinata dal Mortier ad una
nella *Scuola delle mogli*:
tro diffidano di coloro ch
nelle case per avvicinare l
to pretesto di vender loro
lana, lino.

L'ironia che il Beolco es
mente contro i soldati e i
troni, trasformando il tipo
soldato millantatore e pol
tipo più umano, e che, com
dialogo, ha una verità non
pur oggi, ci ricorda l'umor
tori modernissimi. Il poet
a poco a poco il tipo: il s
guerriero, finto bravo nella
è già lontano dal Pirgopoli
certa nota umana che sva
ne fa già un carattere, e
ne allontana nel *Primo dial*
troviamo certo umorismo
è proprio uno dei motivi
mente comici del grande at
do. E' un soldato di Fer
che proclama essere neces
coraggio per decidersi a fu
date la frase ferravilliana
che scappa buono per un'
Dice Menato nella *Moschet*

Ruzzante tradotto

Si è parlato spesso di Angelo Beolco detto il Ruzzante in questi due ultimi anni, ma il commediografo padovano è sottoposto soltanto oggi alla prova del fuoco. E' apparsa in un grosso volume la traduzione delle sue opere, frutto del paziente lavoro e delle accurate lunghe ricerche di Alfred Mortier, fatica tanto più ammirabile in uno straniero perchè il linguaggio «pavano», in cui sono scritte gran parte delle commedie del Ruzzante, riesce incomprensibile agli italiani di oggi e ai padovani stessi, nella mancanza di un lessico che faciliti la interpretazione del «pavano» antico. Sicchè le ricerche del Mortier vengono a completare i tentativi lessicografici con cui altri studiosi, e specialmente il Wendriner, cercarono di facilitare la lettura delle opere del Ruzzante nel testo originale.

Tradotto, Angelo Beolco corre un grave pericolo. Soltanto il padovano odierno, com'è parlato nel contado, potrebbe tradurre in forma fedele il testo originale, e conservare molte espressioni vicine al «pavano» antico. La traduzione italiana si allontanerebbe troppo dal colorito linguaggio di Ruzzante, e il saggio di traduzione di un dialogo dato ormai fa dal Capuana, sperdeva le caratteristiche pittoresche dell'ambiente e dei tipi: ne risultava un freddo dialogo senza colorito. Così una traduzione in lingua straniera non può rendere tutto il sapore di un linguaggio essenzialmente popolare, fatto spesso di un contrasto di dialetti, ricco di una sovrabbondanza di colori veramente originali nel disegno dei tipi contadineschi e nel contrasto fra questi e le figure di cittadini.

Ma il Mortier rivela nella sua traduzione una conoscenza profonda del linguaggio pavano: la proverebbero, se non altro, le preziose note disseminate a piè del testo. Il merito maggiore del traduttore sta dunque nell'essere rimasto fedelissimo al testo originale, in modo che ponendo questo a fianco della traduzione si può facilmente seguire il giro della frase, e nello stesso tempo va data lode al Mortier di aver conservato, fin dove era possibile, un certo sapore di linguaggio popolare in battute colorite di pittoresche espressioni e in dialoghi conditi di un fresco spontaneo umorismo che vuol rendere con fedele freschezza l'originalità dei caratteri e dei tipi.

Ho detto che questa è la prova del fuoco di Ruzzante. E infatti se in una traduzione doveva inevitabilmente perdersi in gran parte il sapore del linguaggio originale, le commedie del Beolco si trovavano ad affrontare il giudizio dei lettori di per sè, esclusivamente nella loro costruzione, nella nuda semplicità dei personaggi, nell'intima «vis comica». E se, tradotte in un linguaggio straniero, possono esporsi brillantemente al giudizio della critica, bisogna riconoscere davvero nel Beolco una vena comica viva e originale, specialmente se si considerino il tempo in cui le sue commedie sorsero e le condizioni del teatro di allora.

Prima di tutto ci interessano i personaggi. I caratteri e le scene contadinesche, che erano una novità in tempi in cui dominava l'imitazione dei tipi e degli intrecci della commedia latina, derivano da un'osservazione diretta dei costumi del popolo agreste e cittadino. Anche nelle commedie dove è più evidente l'imitazione plautina, come la *Piovana* e la *Vaccaria*, nell'intreccio e nelle scene di derivazione s'insinuano aggiunte originali e un umorismo pittoresco che ricollega queste commedie a quelle dove la fantasia di Ruzzante è più liberamente sbrigliata. Ruzzante, per esempio, alla scena quarta dell'atto III della *Vaccaria*, trasforma la situazione plautica con una trovata sua dove i due servi Truffo e Vezzo ricorrono ad un motivo che poi ritornerà di frequente nella commedia dell'arte. Così la sua fantasia immagina la scena finale della *Vaccaria* armoniosa di canzoni, e dove si presenta un tipo originale di cantore popolare, di «bohémien» di altri tempi, il buffo Piolo.

Il commediografo ha una sapienza delle progressioni psicologiche assai rara pure negli autori comici posteriori: si seguano i diversi momenti in cui, nella *Commedia senza titolo*, si esprimono l'indignazione di Menega per la insubordinazione della figlia Betia, e l'amore che alfine trabocca dal cuore della madre in tenerissime espressioni, fino allo svenimento che deriva da tanto violento contrasto di sentimenti e di affetti. E ancora si legga la scena seconda dell'atto terzo della *Moschetta*, dove il contrasto fra Ruzzante e sua moglie Betia è espresso in forma così viva, così varia, in una di quelle scene eternamente vere, perchè attinte direttamente dalla vita ed espressione dei sentimenti che l'umanità ha provato in ogni tempo. Il dialogo di *Ruzzante che torna dalla guerra* è tanto più interessante per noi che abbiamo vissuto i recenti anni del dopoguerra e ancor prima abbiamo conosciuto la mentalità di certa gente che viveva al di là delle trincee in aperto contrasto con la mentalità dei combattenti. Anche queste sono verità eterne, vere allora al tempo delle compagnie di ventura, come oggi quando la guerra si combatte dalle nazioni in armi.

C'è poi nelle commedie del Beolco un umorismo che le ricollega a motivi comici moderni: li ritroviamo sia nelle commedie d'imitazione plautina, sia in quelle originali di soggetto popolare pavano. Nella *Vaccaria* una battuta di Polidoro viene opportunamente riavvicinata dal Mortier ad una di Arnolfo nella *Scuola delle mogli*: l'una e l'altro diffidano di coloro che penetrano nelle case per avvicinare le donne sotto pretesto di vender loro filo, nastri, lana, lino.

L'ironia che il Beolco esercita largamente contro i soldati e i militari poltroni, trasformando il tipo classico del soldato millantatore e poltrone in un tipo più umano, e che, come nel *Primo dialogo*, ha una verità non smentita neppure oggi, ci ricorda l'umorismo di autori modernissimi. Il poeta trasforma a poco a poco il tipo; il suo Ruzzante guerriero, finto bravo nella *Moschetta*, è già lontano dal Pirgopolinice per una certa nota umana che svaria il tipo e ne fa già un carattere, e ancor più se ne allontana nel *Primo dialogo*, dove ritroviamo certo umorismo ferravilliano e proprio uno dei motivi più efficacemente comici del grande attore lombardo. E' un soldato di Ferravilla colui che proclama essere necessari un gran coraggio per decidersi a fuggire. Ricordate la frase ferravilliana: «soldato che scappa buono per un'altra volta»? Dice Menato nella *Moschetta*: «E' preferibile vivere da poltrone che morire da valoroso». Il Ruzzante combattente, che porta due croci di colore diverso ai due lati della sua persona per fingersi dell'uno o dell'altro esercito a seconda delle circostanze, e che non fugge ma cerca di mettersi al sicuro perchè un uomo solo è impotente contro il gran numero, è un motivo che ci richiama il soldato di cioccolata e l'irlandese volontario di Shaw.

Spesso i personaggi del Beolco ci richiamano caratteri e maschere che ritroveremo nella commedia dell'arte. Il personaggio di Ruzzante, servo del vecchio Tomaso nell'*Anconitana*, ci ricorda davvicino Arlecchino, in uno di quei dialoghi con Pantalone che si troveranno di frequente negli scenari della commedia improvvisa, fino a degenerare in scurrili derivazioni che soltanto poi l'arte di Goldoni saprà ricondurre all'umanità del carattere. Così che ritroviamo collegato al grande commediografo del settecento questo commediografo pure nostro del cinquecento, che attinse alla scuola della verità come più tardi vi attingeva il Goldoni.

Alcune divagazioni valgono anche come testimonianza dei costumi del tempo. Nei *Discorsi*, nei prologhi alle commedie, nelle parlate di alcuni personaggi vi sono dei particolari che possono servire come preziose testimonianze per una storia del costume e della vita privata del cinquecento: nel prologo alla *Fiorina* è delizioso di particolari l'arguto elogio del «naturale»; Gismondo al primo atto dell'*Anconitana* fa una dettagliata e colorita descrizione dei costumi e degli artifici della toilette femminile del tempo.

Delle sei commedie, dei tre dialoghi, dei discorsi e delle opere minori del Ruzzante meritano specialmente di essere conosciute, per singolare e spontanea originalità, la *Moschetta*, la *Fiorina* e i *Dialoghi*. La *Fiorina* potrebbe essere esumata con successo, come incontrò fortuna una recente rappresentazione parigina del *Secondo dialogo*, dove la comicità si trasforma in sinistro bagliore di dramma fino alla tragica chiusa, quasi una *Cavalleria rusticana* d'altri tempi. Coi «Rozzi» senesi il Ruzzante ha sentito tutta la comicità che il teatro poteva ricavare dalla osservazione della vita quotidiana, allontanandosi dagli schemi sino allora seguiti. Era spesso scurrile il linguaggio e ricco di doppi sensi, ma ciò derivava dai costumi del tempo, in cui i cardinali non si peritavano di assistere alle rappresentazioni della *Mandragola* o della *Calandria*. Ma una vita nuova balza dalle pagine del commediografo padovano che osava abbandonare gli schemi noti per avvicinare la vita vera, fonte eterna di ispirazione per il teatro.

Ci dovremmo augurare che una edizione italiana delle opere di Ruzzante possa avvicinarle alla conoscenza del pubblico italiano. Ma nell'attesa la traduzione compiuta dal Mortier, che viene a completare quel primo volume biografico-critico sul Ruzzante, che si può dire un'opera definitiva in argomento, diffonde più di ogni pubblicazione erudita la conoscenza del nostro autore comico. Dobbiamo esserne riconoscenti allo scrittore francese, il cui amore devoto al nostro autore ha dato ancora una volta all'Italia la prova del suo culto fedele di «italianisant». Il Mortier ha donato alla città natale di Angelo Beolco un busto in bronzo coll'effigie del poeta, il cui mesto sorriso insegna ai bimbi padovani, dai Giardini pubblici dell'Arena, che il Beolco non fu un rozzo villano, come troppi credettero un tempo, ma un poeta, attore e commediografo originalissimo, detto ai suoi tempi «famosissimo». Ebbene: oggi Alfred Mortier gli ha eretto un altro monumento, altrettanto duraturo, che farà conoscere agli italiani la forza comica di questo autore, che il Lovarini definì «il più grande autore comico prima del Goldoni», e che il pubblico latino, leggendone oggi le opere, dovrà riconoscere come il più originale commediografo popolare del secolo XVI.

Bruno Brunelli

L'yacht del duca di Westminster scende in mare dai cantieri Orlando

LIVORNO, 30

Al cantiere Orlando è stato ieri varato il grande yacht «Flying Cloud» di proprietà del Duca di Westminster, congiunto del Re d'Inghilterra. Al varo assistevano le autorità, numerosi invitati e la colonia inglese al completo.

Il «Flying Cloud» è un magnifico yacht da diporto, di circa duemila tonnellate, sontuosamente attrezzato e farà parte della flotta imperiale britannica. Per la costruzione della lussuosa nave, il Duca di Westminster aveva bandito un concorso al quale hanno partecipato arsenali di ogni parte d'Europa e che è stato vinto dal cantiere Orlando. Le operazioni di varo, felicemente riuscite, sono state dirette dal comm. ing. Giuseppe Orlando; madrina della nave è stata Lady Dewis.

A S. E. il Capo del Governo è stato spedito il seguente telegramma:

«Orgogliosi che per merito di nostra gente una nave inglese sia stata costruita in Italia, onoriamoci informare E. V. che dagli scali di questo antico cantiere è sceso stamane felicemente in mare il grande yacht «Flying Cloud» del duca di Westminster. Ossequi: *Orlando*.»

La carovana automobilistica visita la Fiera di Fiume

FIUME, 30

E' giunta a Fiume per visitare la fiera internazionale la carovana automobilistica nazionale guidata dal senatore Crespi. Gli ospiti sono intervenuti ad un ricevimento in Municipio al quale hanno partecipato tutte le autorità civili e l'on. Lanfranconi presidente della fiera. La numerosa comitiva di gitanti ha quindi visitato la esposizione ammirandone la ricchezza e la bellezza ed è poi ripartita per la riviera del Carnaro donde si recherà a visitare le grotte di Postumia.

Per i pellegrini ad Assisi che si recano anche a Roma

ROMA, 30

Il gabinetto del Governatore di Roma comunica:

«Risulta che molti pellegrini che si recano ad Assisi con il desiderio di recarsi poi a Roma omettono di chiedere in partenza il passaggio per Roma. A scanso di equivoci ed a maggiore chiarimento per gli interessati rammentiamo che per le concessioni accordate dalle ferrovie dello Stato tutti coloro che si recano ad Assisi da qualsiasi stazione del Regno possono nell'andata o nel ritorno passare per Roma, ma occorre che la richiesta di passaggio per Roma venga fatta alla stazione di partenza all'atto stesso della richiesta dei biglietti a riduzione e della relativa tessera. Le riduzioni concesse sono del trenta per cento per i viaggiatori isolati e del cinquanta per cento per le comitive di più di cento persone.

L'amante uccisa da Guyot conosceva i suoi precedenti delitti

PARIGI, 30

Il giudice istruttore di Meaux e la polizia continuano ad investigare nell'inquietante passato di Guyot. Un fatto è certo: le due precedenti mogli del borsista sono morte in modo identico, con una palla nelle tempia; esse si sarebbero uccise entrambe, quando nulla poteva fare prevedere ai loro parenti una fatale decisione e sono morte entrambe di notte, senza ragioni serie di mettere fine ai loro giorni, avendo Guyot per solo testimone.

Una nuova lettera sull'affare Guyot è stata pubblicata stamane da un giornale. Questa lettera rivela che il suo anonimo autore abita a Parigi ed era in relazione con Guyot e con la sua amante, la giovane telefonista che al principio di agosto avevagli fatto confidenze di cui ecco la parte essenziale:

«Guyot, in un momento di intimità, mi avrebbe confidato «un segreto spaventoso» (sono le parole adoperate dalla telefonista), e poi pentito aveva affermato di avere scherzato; ma Maria Luisa Bellagnet era rimasta così impressionata che Guyot aveva tentato di rassicurarla bene o male. Maria Luisa Beulaguet non volle dire di più e io non posso neppure oggi se non fare supposizioni alla portata di tutti. Scene violente avevano avuto luogo a proposito di queste confidenze e la signorina Beulaguet portava i segni della brutalità del Guyot e si lagnava di dolori interni».

La polizia sta facendo una inchiesta su tutto questo affare. Infine lo *Journal* ha ritrovato il testo delle dichiarazioni fatte da Guyot alla polizia di Monaco, al momento della morte della sua seconda moglie ed è difficile, leggendole, non supporre che Guyot abbia ucciso la sventurata e probabilmente in seguito a perdite che avrebbe subito al gioco.

Il "Neptunia,, alla banchisa polare

SPITZBERG, 30

Il piroscafo «Neptunia» alle ore 17.30 ha per la terza volta raggiunto la banchina polare a 80 e 1 di latitudine nord. Favorito da tempo splendido, il piroscafo prosegue la rotta per Trondhjem.

TEATRI E CONCERTI

"La scala,,
3 atti di Rosso di San Secondo

(*Goldoni, 30 Agosto 1926*)

Tu vai per il mondo, o lettore, solitario e schivo lungo il nastro sottile delle vie men battute e tieni chiuso tra le mani in croce il peso di una tua angoscia o la vergogna di una tua inconfessabile miseria come per celarne i tratti allo scherno dei tuoi confratelli. Tu credi di passare inavvertito, tutto libero e solo e invece è una folla intera che ti segue e ti spia origliando dalle finestre delle case affacciate per cogliere tra l'uno e l'altro dei tuoi singhiozzi il suono di una spersa parola rivelatrice e ti precede non vista e si appiatta alle svolte delle viuzze in ombra e ti aspetta per guardarti in faccia, per cogliere dalla stanchezza dei tuoi occhi, dai solchi delle tue gote, dalla smorfia delle labbra i segni della tua pena.

Se torni dal tuo quarto d'ora errabondo, e ti nascondi nella tua casa e ti levi la maschera entro il rifugio delle fide pareti domestiche, la folla è fuori: il viavai della scala si arresta sul tuo pianerottolo, insozza con la bava della curiosità più ammorbata la soglia del tuo mistero, sfonda l'uscio, invade la tua intimità, scopre affetti, odi, ansie e dolori, distrugge quel piccolo povero bene che ti custodivi come una santa cosa nel silenzio della tua solitudine come nella nicchia di un altare. E adesso il tuo segreto svisato, falsato, profanato è giù nel gran sole della pubblica via conteso a brandelli dalla folle avidità dei passanti.

E se il mondo esterno non ruba le tue cose strappa via te stesso alla tua casa al tuo spirito alla tua intima pace, e ti trascina nel turbine delle strade, e ti sbatte nelle più torbide correnti della vita.

Chi ha provato a sue spese codesta invadenza della collettività nei più intimi ripostigli dei fatti nostri e codesta attrazione delle forze esterne è un certo avvocato Terpi, che dopo pochi anni di matrimonio è colpito dalle folgori di una doppia sciagura familiare; la moglie gli scappa in America con un amante e poco dopo la morte gli ruba anche il conforto dell'unica figlietta che gli era rimasta.

Al di là dell'Oceano la moglie infedele non è accolta solo dalle delizie del promesso nirvana; non solo fioriscon le rose laggiù e maturano i dollari, ma sono spine acute che aspettano ordendo gli agguati. La rovina finanziaria dell'amante s'aggiunge alla rovina dell'amore; vengon tutto d'attorno gli insulti della miseria e arriva da lungi attraverso i mari il richiamo di un bisogno pazzo che chiama la mamma perversa verso la figliola abbandonata.

E una sera la donna prende il piroscafo e ritorna in patria. Qui, per vivere, si fa canterina di caffè concerto: di notte passeggia i marciapiedi e di giorno aspetta il marito e ne segue i passi non vista sperando di ritrovar con lui la figliola.

Finalmente il marito la incontra: è lacera, smunta, limata dal suo pazzo bisogno e dal suo fondo dolore e l'uomo l'afferra, la porta con sè, la nasconde nell'appartamentino di un palazzo affidato alle sue cure d'amministratore.

Terpi nasconde alla donna la morte della figliola, dice che la piccola è in collegio, dice che tornerà fra poco, dice che bisogna aspettare. E la donna aspetta nel suo martirio. Adesso quella donna Terpi l'ha schiava, e sovr'essa scatena una bieca e tarda vendetta ch'è fatta spesso di irrisione e di schermo. L'avvocato ha due amici che ogni sera gli sono d'accanto per giocare al poker e anche al cospetto loro egli strapazza la povera creatura e la fa ridicolo bersaglio dei suoi frizzi volgari e avvelenati.

Ed ecco l'intervento della «scala»: ecco la folla che s'aduna sul pianerottolo, curiosa ed ansiosa, ecco l'irruzione del mondo esterno nel chiuso segreto di quelle due anime in pena.

E la folla è cattiva; a forza di parole monche raccolte origliando dal buco della serratura racconcia i fatti a suo modo, ne amplifica i tratti e li spettegola ai quattro venti: per la folla l'avvocato Terpi ha un'amante megera che tiene racchiusa tra parete e parete di quel terzo piano dove l'ha posta per la vergogna degli altri inquilini. Mantiene quella sua sozza donnaccia a pan di zucchero, la protegge, la esalta e adesso che la padrona del palazzo di cui è amministratore sta per tirar le cuoia nel suo ricco appartamento del piano nobile egli s'è fatto uccellatore di testamenti e sta per buffare l'eredità a due poveri e innocenti giovanotti, nipoti della morente.

Ma intanto del palazzo spadroneggia da tiranno e da strozzino fino al punto da sfrattare di casa un vecchio ed integerrimo pensionato che tarda a pagar la pensione.

La folla sbraita ai quattro venti questa sua fantasia e aizza il vecchio sfrattato e lo spinge per forza alla vendetta. Tanto è vero che una bella sera in seguito a una denuncia stillata in tutta regola, la polizia irrompe nell'abitazione dell'avvocato Terpi e se lo piglia accusandolo di tramare di danni di una signora cercando di sopprimerla e di carpirle il patrimonio.

Clotilde — per chiamare la donna col suo nome — via il marito, strappato dal Commissario di pubblica sicurezza alla partita a Poker d'ogni sera, confessa singhiozzando ai due amici rimasti davanti alla tavola di gioco, la forma e la misura della pena che l'accascia; vuol la sua bimba, la chiede, la chiama con spasimo irruente, ma ecco che le torna invece Manuel, il suo amante d'America, misero, curvo, sfinito, tutto pazzo ancora di quell'amore ch'è venuto a mancargli.

I due naufraghi l'uno all'altro s'aggrappano, si baciano piangendo, sembra che nel loro amore cerchino insieme un rimedio estremo alla rovina comune.

Invano la povera donna cerca di nascondere questo suo povero amante quando torna il marito, mondo d'ogni sospetto, libero e vendicato della calunnia vile.

L'avvocato Terpi sente nella sua casa odor confuso di mistero e di preda e non tarda a snidar l'intruso dall'ombra del suo nascondiglio. Nè scene, nè scatti, nè violenze; il ladro d'amore, umile, moscio, spaurito, remissivo null'altro domanda al rivale che un po' di pietà. Non per lui, non per lui l'elemosina che se ne andrà ramingo pei sentieri del mondo, ma per quella povera donna smania che domanda solo di rivedere la figlietta sua.

E allora Terpi squarcia i veli al mistero: La bambina è morta.

Clotilde s'accascia di sotto alla mazzata del suo immenso dolore e non saprà staccarsi mai più dalla casa dove la piccola è morta e dall'uomo che un giorno ha tradito. La vita, l'amore, la follia l'avevano un giorno strappata ai vincoli più santi; il ricordo di una povera morta la ridarà per sempre al suo misero affetto calpestato e ai suoi doveri di donna.

A sipario calato non diremo certamente che sia tutta nuova di zecca la materia del dramma o che tutti i suoi particolari sien pescati nelle zone più inesplorate della vergine fantasia.

Non diremo neanche che i rapporti tra la scala del palazzo e l'interno dell'appartamento in cui abita l'avvocato Terpi, e le funzioni del mondo esteriore posto a contatto con l'intima tragedia dei due protagonisti, risultino al pubblico chiari e lampanti quali indubbiamente si affacciarono alla mente di Rosso di San Secondo quando s'accinse a distendere i tre atti di questo suo forte e nobile lavoro.

Probabilmente a molti del pubblico che hanno goduto la rivelazione netta e compiuta dei caratteri di Clotilde e del Terpi, non sembrerà che due tipi di siffatta costituzione psichica possano tornar dalla tempesta uniti e confortati per sempre dalla presenza ideale della figliola perduta.

Ma è certo che in questa «Scala» come in poche opere del Rosso di San Secondo sono felici l'ampiezza e la solidità del tratteggio, ed è limpida la figurazione dell'ambiente, ed è caldo ed efficace il colore delle cose.

Il dramma che s'apre in un prim'atto mosso e leggero con l'aria di una spigliata commediuccia in vernacolo, penetra più tardi adagio, adagio nel campo, in una acuta e profonda introspezione di anime, e s'avventa e si conclude nel terzo atto entro la cupa atmosfera della tragedia con tale tempestosa irruenza e con tale efficacia rappresentativa da spiegare chiaramente dove sieno le fonti principali di quel caldo successo di pubblico che ha sorriso al dramma dovunque esso venne rappresentato nei suoi brevi mesi di vita.

Il quale successo si è ripetuto anche iersera al «Goldoni» non solo per merito del lavoro ma anche per quello della sua interpretazione che fu chiara, equilibrata e vigorosa.

Tatiana Pavlova disegnò con cura sapiente il difficile carattere di Clotilde e diede alla tormentata creatura tutto un tesoro di passione e di potenza drammatica. Il Sabbatini fu misurato, efficace e signorilmente espressivo nelle vesti dell'avvocato Terpi e il Piamonti incarnò con molta vivezza e con impeto sinceramente commosso la figura di Manuel.

Ottimi il Mina, il Geri, il Cecchi, il Cappabianca e gli altri.

Il pubblico fine e numeroso accolse il nuovo lavoro con le feste più cordialmente espansive e chiamò molte volte gli interpreti alla ribalta ad ogni calar di tela.

Questa sera «La scala» si replica.

a. z.

"La Lombardiana,, al Malibran

La sera di mercoledì 1, settembre debutterà a questo teatro la primaria compagnia d'operette «La Lombardiana» che diretta dall'attore comico Alfredo Orsini è composta di elementi noti ed apprezzati nel teatro della piccola lirica. Tra questi Annita Orizona, Alfredo Orsini, Luigi Abrate, Luisa Salani, Catella Tullio. Maestro direttore d'orchestra è il M. Iginio Sarti. Il debutto avrà luogo con una novità del M.o Lombardo *Cincilà* operetta che ha avuto un successo notevole dovunque venne rappresentata.

MALIBRAN

L'ultima recita di *Rigoletto* attrasse ieri sera il pubblico in folla. Il baritono De Franceschi fu come sempre applauditissimo e dovette bissare il finale terzo tra insistenti acclamazioni. Con lui furono applauditi il tenore Peredes, Pina Rajmondo, il basso Julio, Mina Pantaleoni e il M.o Mucci che vennero evocati insistentemente ad ogni finale d'atto.

Questa sera avrà luogo l'ultima recita della stagione con l'opera *Tosca* di cui sarà protagonista la signora Emilia Sarteri. «Maria Cavaradossi» verrà interpretato dal tenore Salvatore Pollicino e «Scarpia» sarà il baritono De Franceschi. Dirigerà il m.o Mucci che questa sera avrà la sua serata in onore.

ROSSINI

Domani mercoledì si riaprirà il Rossini nel quale come tutti gli anni gli spettacoli saranno continuati e composti dai migliori filme, e da scelti numeri di varietà. Per spettacolo d'apertura è stato scelto «Il Transatlantico» uno dei più grandi films girati in questi ultimi tempi, messo in scena da Gennaro Righelli che già con successo inscenò «Oriente» e «Alla deriva» ed interpretato da una delle artiste italiane più quotate nell'arte cinematografica: Maria Jacobini.

In varietà Lina Franck la fantasista spigliata ed elegante che i veneziani applaudirono nelle prime recite della Compagnia «La Girandola». Altri numeri sono la troupe di danzatrici inglesi: The Charleston Girls e l'attrazione comica «Streeth and Streeth. L'orchestra composta da scelti elementi sarà diretta dal Maestro Antonini.

I prezzi rimarranno immutati.

TEATRO DEL LIDO

Ottimamente interpretata fu ieri sera «L'ottava moglie di Barbableu».

Questa sera «Fiori d'arancio» e domani sera l'ottima attrice signora Delizia Calvi Pezzinga avrà la sua serata d'onore con «Scampolo» del Niccodemi.

Spigolature

E' morto recentemente, in Francia, il pittore, americano di nascita, Frank Boggs. Così scrive di lui nel «Temps» Thiebault-Sisson: Apprendo lontano da Parigi la morte del pittore Frank Boggs e non voglio lasciarlo scomparire senza caratterizzare il suo ingegno e la sua arte. Era di quelli che non passano inavvertiti nella vita e che lasciano dietro di sè nelle loro opere, una traccia durevole del loro passaggio. Nessuno ha compreso ed amato più di lui la dolcezza dei nostri panorami, la trasperenza e la limpidezza delle sue luci. Americano asciutto e magro, dagli occhi vivi imboscati dietro piccoli occiali era parigino più di ogni altro e la Francia lo aveva adottato prima ancora che la naturalizzazione l'avesse fatto nostro. Giunto a Parigi quando aveva venti anni, egli aveva appreso nello studio Jullian ad essere pittore, nello stesso tempo ai vari suoi concittadini, ma mentre questi, formata la loro educazione, ritornavano in America, Frank Boggs prendeva radice da noi e vi si creava ben presto una notorietà dovuta all'incanto delle sue interpretazioni della Senna e dei suoi effetti vaporosi del mattino e della sera su i ponti e i lungosenna, le guglie e i campanili della città. La Società degli artisti francesi aveva fatto di lui uno dei suoi «Hors concours» e, benchè egli avesse esposto molto irregolarmente, le sue tele erano state accolte sempre con lo stesso favore. Avevano ottenuto gran successo, l'anno scorso, due quadri della Senna sulla sera, che egli aveva esposto. Con lui sparisce un artista originale. Nato nel 1855 a Springfield (Ohio) aveva settanta anni. I musei del Lussemburgo, del Petit Palais e del Carnevalet a Parigi, il Metropolitan Museum e il Museo di Boston, negli Stati Uniti, contengono sue opere.

***

La «Scena illustrata» si chiede se la memoria si perde invecchiando. Constata innanzi tutto che vi sono tante memorie speciali e differenti, quante sono gl'individui sulla terra. Memorie di colori, di forme, di fisonomie, di luoghi, di suoni, di versi, di nomi ecc. La memoria, che sembra perdersi o indebolirsi la prima è quella dei nomi. I fatti che meglio si ricordano sono i più antichi. Una delle memorie classiche più ricche fu quella dello scrittore Separt, che, ottantenne, ricordava meravigliosamente tutti i poeti latini e ne recitava, a richiesta, i brani più notevoli. Di solito la memoria si perde a misura che si avanza in età, spesso per le alterazioni materiali di un cervello, o troppo duro per ricevere l'impressione, o troppo molle per ritenerla. I vecchi hanno abitualmente presenti le cose del passato, perchè l'attualità li tocca mediocremente e non causa loro alcuna emozione durevole. La memoria può essere conservata a condizione di coltivarla ed esercitarla. Ogni organo, ogni facoltà che si condanni all'inazione, è votata alla decadenza. La felice influenza del lavoro noi la vediamo nel caso del letterato non più giovane, che recita con maggior sicurezza che non farebbe un laureato di ieri alcune lezioni apprese in collegio e che confessa, che per non dimenticare le ha ripetute, più spesso che ha potuto, durante la sua lunga vita.

***

Alla presenza del giudice di pace e di due notai è stato aperto — scrive il «Journal» — nel sottosuolo della Banca Adam di Parigi il cofanetto, che conteneva le ultime volontà di Regina Flory, la bella ed acclamata artista, suicidatasi due mesi or sono. Siccome non c'era una chiave, così si dovette far saltare la serratura di questa scatola di metallo bianco, che oppose qualche resistenza. Le prime cose che apparvero, sollevato il coperchio, furono una borsa d'oro e tre soldi di nichelio, collocati accuratamente negli angoli del cofano. Si rinvennero gli originali di due testamenti contraddittori. Nel primo fatto il 6 giugno 1919 Regina Flory legava quasi la totalità della sua fortuna a una sua amica, il secondo compilato nel febbraio del 1924 annullava il primo. Erede universale è invece la madre signora Artaz, all'infuori di qualche gioiello lasciato alle amiche. Si calcola che la fortuna della Flory, compresi i gioielli che trovansi, sotto suggello, a Parigi e a Londra, ammonterà a sei o sette milioni di franchi. Vi è poi in questo testamento la clausola che se la madre dovesse rifiutare l'eredità, questa sarebbe devoluta interamente agli orfani di guerra. Sebbene la Flory non ne parlasse mai, provava una segreta amarezza per non aver figliuoli. Adorava i bambini. Fu ritrovata una sua lettera scritta quando già pensava al suicidio, che diceva così: «Non posso fare a meno di pensare, che se il destino avesse voluto che io avessi un figlio o una figlia, tutta la parte di «Regina farfalla», che sembrava amare soltanto i vestiti, il teatro, gli omaggi, tutto quell'artificio che sembra riempire l'esistenza sarebbe scomparso per sempre». Così «Regina farfalla» è morta per aver chiesto alla vita più di quello che essa può dare.

***

I medici di Strasburgo e la polizia anche si trovano di fronte ad un caso stranissimo di sonno che dura da ben nove mesi. Lo scorso dicembre — scrive il «Matin» — un giovane impiegato ferroviario, commise qualche irregolarità amministrativa che lo fece licenziare e denunciare alle autorità giudiziarie. Fu vinto dai rimorsi o dal salutare umore dei gendarmi? Qui comincia il mistero. Certo che quando i gendarmi si recarono a casa sua a Weimbourg, il padre lo trovò profondamente addormentato. Lo scosse, ma tutto fu vano. E da nove mesi, il giovane dorme di un sonno espiatorio o previdente. A stento apre le mascelle per assorbire qualche nutrimento; poi ricade nel suo sonno. I più illustri medici della regione hanno studiato il caso, ma senza venirne al alcun pratico risultato. I gendarmi, ogni giorno, domandano ansiosamente: «Si è svegliato?» E in seguito alla costante risposta negativa, aggiungono quasi con rassegnazione «Sta bene, ripasseremo». Ora non si arriva ancora a svelare il mistero e resta quindi un dubbio: Il dormiente di Wembourg è un furbo o una sventurato?

***

Dal volume di Elisa Ricci, eletta scrittrice di cose femminili, il «Giornale delle donne» trae alcune interessanti nozioni sulla storia dell'antico ricamo in Italia. La grande arte del ricamo s'inizia in torno al Mille in Sicilia, durante il dominio dei Saraceni, i quali fondano a Palermo secondo l'uso delle Corti Orientali quel laboratorio di tessuti e di ricami, chiamato «Thiraz» (in arabo: veste ricamata) donde uscirono i manti imperiali e i famosi «pallii» da offrire in dono ai sovrani. Dopo i Saraceni, i Romani continuarono ad incoraggiare e a proteggere l'opera dei tessitori e dei ricamatori del «Thiraz» e crebbe la gloria di quelle opere arabo-sicule di nobilissimo stile e di grande magnificenza. La rivoluzione dei Vespri diede un colpo mortale a tutte le arti del lusso e i tessitori e ricamatori siciliani si sparpagliarono per la Penisola, così che le due arti sorelle del tessere e del ricamare fiorirono meravigliosamente ovunque in Italia. Nel trecento il lusso nei palazzi è inaudito. In quel primo periodo del ricamo, detto «eroico» pare che le donne non abbiano avuto che una assai piccola parte. Appena nel cinquecento esse entrano in campo e il lavoro femminile metterà una nota di bellezza nelle umili cose d'uso giornaliero e nell'intimità delle case anche modeste, e condurrà poi alla creazione del merletto, nella quale Venezia eccelleva e che dei lavori femminili può dirsi il fiore.

CRONACA DI VENEZIA

XV Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Ieri i visitatori furono 814 e nella precedente giornata di domenica 1293.

Vendite

Il sig. Joseph Duveen ha acquistato i due quadri ad olio «Fiori» di Beatrice E. Bland e «Rabat - Marocco» di F. Harris Leverton.

L'orario dell'esposizione

Da domani le sale della Mostra si chiuderanno alle ore 18.

Il volo del Ministro Giuriati

I primi dieci giorni di esercizio della linea aerea Venezia-Vienna hanno pienamente giustificato le buone previsioni sul traffico e sul servizio dell'aviolinea.

Infatti nei dieci viaggi effettuati sono stati trasportati 39 viaggiatori su 40 posti completamente disponibili; 830 kg. di bagaglio e 3.270 gr. di posta. Tutti i viaggi si sono compiuti in perfetto orario e senza il minimo incidente, nonostante il tempo talvolta avverso.

L'altro giorno S. E. l'on. Giuriati volle recarsi a visitare l'aeroscalo di S. Nicoletto e gli apparecchi, su uno dei quali eseguì un ampio volo sull'estuario e su Venezia. Scendendo dall'aeroplano, il Ministro che è un esperto e appassionato volatore, espresse la sua viva soddisfazione per la comodità e la stabilità del veicolo.

Per l'applicazione del decreto sul pane

Il Commissario del Comune di Venezia veduto il R. Decreto-Legge 13 agosto 1926 n. 1448 concernente i provvedimenti per l'abburattamento delle farine per la panificazione e per i dolciumi;

Veduto il fonogramma odierno, col quale il Signor Prefetto di Venezia chiede l'accertamento delle scorte di farina esistenti ordina:

I mugnai, panettiri, fabbricatori di biscotti, pasticceri e tutti coloro che a qualsiasi titolo detengono farina di frumento in quantità superiore ai venti chilogrammi, abburattata a tasso inferiore a quello stabilito dal R. Decreto legge sopra citato dovranno non più tardi delle ore 15 del 1 settembre p. v. farne denuncia per iscritto all'Ufficio Municipale d'igiene Sezione Annona indicando:

a) la quantità di farina di cui dispongono al momento della denuncia; b) l'uso al quale è destinata; c) il limite di tempo entro il quale calcolano di poterla eseguire.

Coloro che risiedono nelle varie frazioni del Comune dovranno fare la denuncia presso gli Uffici comunali delle frazioni stesse.

I contravventori saranno punibili a termini del primo comma dell'art. 10 del Decreto-Legge suddetto che qui di seguito si riporta: «I contravventori alle disposizioni del presente decreto e a quelle che saranno emanate in dipendenza del decreto stesso, saranno puniti con la amenda da L. 500 a L. 10.000; nei casi più gravi, l'ammenda non potrà essere inferiore alle L. 3000 e potrà essere disposta la chiusura dello esercizio».

Il testo d'abburattamento

per la Provincia di Venezia

Il giorno 30 corrente si è riunita in Prefettura la Commissione Provinciale Annonaria ricostituita a termini dell'articolo 9 del R. Decreto legge 13 agosto 1926 N. 1448.

La Commissione, tenuto conto della qualità del grano prodotto nell'annata nel territorio della Provincia, ha fissato il tasso di abburattamento nella misura dell'82 per cento.

La Commissione tornerà a riunirsi il giorno 2 settembre.

La Federazione Fascista Veneziana dei Commercianti nel comunicare ai pasticcieri e fornai la ordinanza del Commissario Straordinario del Comune, rivolge viva raccomandazione agli organizzati di ottemperare entro il termine stabilito alle prescritte denuncie, e avverte inoltre i pasticcieri che entro il termine predetto deve anche esser fatta denuncia della pasticcerie fresca confezionata, ed in via di confezione.

La denuncia deve essere indicata in chilogrammi, e deve essere indicato in modo preciso il periodo necessario per lo smaltimento.

Inaugurazione dei corsi estivi

per stranieri

Domattina alle ore 10 nell'Aula Magna di Cà Foscari, verrà inaugurato il quarto anno dei Corsi estivi per Stranieri. La prolusione verrà tenuta da S. E. il senatore Giovanni Gentile il quale parlerà sul tema: «Il pensiero italiano e l'Italia di oggi».

Si ricorda ai cittadini facenti parte di Circoli di Cultura e agli studenti di scuole medie e superiori che è loro concessa la riduzione del 75 per cento sulla tassa di iscrizione che viene ad essere così di L. 50. La tessera d'iscrizione dà diritto al ribasso del 75 per cento sul biglietto d'ingresso all'Esposizione Internazionale d'Arte e all'ingresso gratuito, per tutto il mese di settembre, al Palazzo Ducale, al Museo Civico, alla Galleria d'Arte Moderna e alle RR. Gallerie.

Mercoledì 1 settembre alle ore 10, nell'aula magna di Cà Foscari avrà luogo l'inaugurazione solenne di questi corsi col discorso del sen. Giovanni Gentile sul tema: «Il pensiero italiano e l'Italia d'oggi». La sera alle ore 21.15 nella sala del Liceo B. Marcello seguirà la prima conferenza-concerto del prof. G. G. Bernardi sul Settecento Musicale Veneziano.

Il biglietto d'invito all'inaugurazione serve anche per assistere al concerto della sera.

Le gare di nuoto dei pompieri

vigili ed inservienti

In canale dietro la Giudecca alle ore 8.30 ierrmattina ebbero luogo le annuali gare natatorie fra Pompieri, Vigili Urbani ed Inservienti dell'Economato. Presenziavano alle gare il comandante dei Pompieri cav. Gaiani, il comandante dei Vigili cav. Albanese, l'Economo Municipale cav. Zanchi e parecchi compagni dei nuotatori. Le gare furono disputatissime e qualcuna assai interessante.

La Giuria era composta dal cav. Soika, cav. Gaiani, cav. Albanese, sigg. Tinazzi e Bonzio.

Ecco i risultati:

Gara mille metri - 12 concorrenti: 1.o Ruffato Edgardo dei Vigili Urbani in 17'20''; 2.o Girardi Bruno, pompiere in 18'8''; 3.o Mazzini Ottone, pompiere in 18'28''; 4.o De Col Giovanni, pompiere in 19'.

Gara 100 metri, vestiti: 1.o Bellati Angelo, inserviente, in 2.38''; 2.o Seguso, pompiere in 2'41''; 3.o Zane Alfeo, vigile in 2'42 e mezzo; 4.o Cravin Fausto, pompiere in 2'44''.

Gara 100 metri, in velocità: 1.o Ruffato Edgardo, vigile in 1'18''; 2.o Bellati Angelo, inserviente, in 1'25''; 3.o Barbassa Giuseppe, pompiere, in 1'26'' e 3 quinti; 4.o De Col Giovanni, pompiere, in 1'27'' e mezzo.

Gara allievi metri 65: 1.o Cavalieri Emilio, vigile, in 1'32''; 2.o Favaretto Angelo, Vigile, in 1'48''; 3.o Celegon Guido vigile in 1'55''; 4.o Gobbin Ottaviano, pompiere, in 1'58''.

Gara di tuffo e salvataggio: 1.o Cravin Fausto, pompiere; 2.o Mazzini Ottone, pompiere; 3.o Tiraor Mario, pompiere; 4.o Ruffato Edgardo, vigile.

Al Corpo dei Vigili Urbani è stato assegnato un premio speciale perchè ha riportato le migliori classifiche.

Domani sul percorso Macello-S. Giuliano e ritorno, avrà luogo la regata in *topo a sei remi*. A tale regata parteciperanno quattr barche: una dei Vigili (che l'anno scorso vinsero la gara); una dei Pompieri; una degli agenti daziari ed una degli Inservienti dell'Economato.

Nelle Corporazioni Fasciste

Federazione armatori dell'Adriatico occidentale. — La Fed. Fascista degli armat. dell'Adriatico Occidentale avuta notizia di deliberazioni di carattere generale interessanti l'esercizio della Marina Velica nell'Alto Adriatico, prese in riunioni avvenute a Trieste l'8 Agosto e ad Ancona il 22 Agosto corente, rivendica la propria particolare competenza per gli armatori velici dell'Adriatico Occidentale e dichiara di disconoscere obbligatorietà a quello deliberazioni per gli Armatori della propria giurisdizione che hanno secondo la legge nella federazione la propria rappresentanza.

Per inadempienza al contratto di lavoro

La Segreteria della Corporazione Provinciale dell'Ospitalità è venuta nella determinazione di denunciare, in attesa che funzioni la Magistratura del lavoro, all'Autorità Prefettizia le sottoindicate case, tutte per inadempienza a quanto prescrive il Contratto di Lavoro Alberghiere 1926: Vianello Chiodo «Caca Petrarca»; Comello Anna «Vicentini»; Tott Augusto «Pensione Margherita»; Mussich Angelo «Alla Salute»; Carraini Augusto «Ristorante all'Angelo». Tutti gli esercenti di Chioggia per non avere applicato il patto speciale.

Si invitano tutti coloro che hanno sporto dei reclami ad attendere con fiducia l'esito della pratica ed intanto passino per la Sede Campo S. Maurizio 2671 dalle ore 15 alle 18 per istruzioni.

Sindacato personale alberghiero. — La Segreteria della Corporazione sindacale dell'Ospitalità comunica che in seguito all'assemblee tenutesi il giorno 18 Luglio 1926 cominciano a pervenire le relazioni richieste alle quali prossimamente seguiranno le discussioni.

Si avverte il personale di portineria, di Burò, facchini di piani e cameriere di inviare al più presto possibile la loro relazione in base alla quale si potrà definire i loro desiderata. Con apposito volantino sarà stabilito il calendario delle adunate di categoria.

Non si manchi perchè all'infuori di quello che sarà definito non si accetterà nessun altro emendamento.

La Bucintoro vince brillantemente

la seconda prova

Nella giornata di ieri, alla presenza di un forte gruppo di appassionati del remo e della Direzione della R. Federazione Italiana di Canotaggio al completo si è svolta una nuova prova fra l'equipaggio della Bucintoro in outrigger a 8 Seniores, Campione d'Italia, e l'equipaggio della Società Nettuno di Trieste già regolarmente battuto nella precedente prova di domenica.

I gloriosi campioni della Bucintoro signori Fabiano Vincenzo, Fabiano Francesco, Olgeni Angelo, Foco Ermenegildo, Cstpllo Terenzio, Camuffo Giuseppe, Olgeni Aldo, Padoan Antonio, Bettini Gino tim., hanno dominato l'avversario per tutto il percorso; partiti velocissimi si assicuravano fino dalla partenza due nette imbarcazioni di vantaggio arrivando al traguardo con l'enorme distacco di circa 100 metri.

Con questa vittoria i campioni della Bucintoro, dopo di aver regolati ben otto equipaggi presentati dalle più forti Società Italiane si accingono a difendere nelle prove di campionato europeo il buon nome dello sport italiano.

Cronaca varia

Contravvenzione per ubriachezza. — Dal maresciallo dei Carabinieri Giannatesi di calle Racchetta è stato ieri in calle Priuli contravvenzionato per ubriachezza molesta e ripugnante il facchino Carlo Bolchion fu Romano di anni 49 abitante a Cannaregio 1220.

Ubriaco molesto. — Il vigile Cavalieri ha dichiarato in contravvenzione nel pomeriggio di domenica per ubriachezza molesta il cinquantenne Domenico Comin fu Gabriele abitante alle Baracche della Giudecca che è stato accompagnato alla Questura ove ha passato la notte in camera di sicurezza.

Una clavicola fratturata. — La bambina Elvira Salata di anni 8 abitante ai Carmini 2670 è stata ricoverata ieri all'Ospedale per la frattura della clavicola destra, che si produsse giocando con alcuni bambini alle Scuole all'aperto ai Tolentini. Guarirà in un mese.

Un vetro feritore. — Il vetraio Bruno Bonzoan di anni 24 abitante a S. Geremia 275 è stato medicato ieri all'Ospedale di una ferita alla mano sinistra che gli fu prodotta da alcuni vetri che egli ordinava nella bottega dei fratelli Ragazzi a S. Maria Formosa. Guarirà in sei giorni.

Partenza dei pellegrini per Lourdes

Nel pomeriggio di ieri sono partiti alla volta di Lourdes, con treno speciale, mille pellegrini veneziani tra i quali erano numerosi prelati e sacerdoti.

Le Tre Venezie

Il fascicolo di agosto delle «Tre Venezie», la Rivista edita a cura della Federazione Provinciale fascista di Venezia, uscito in questi giorni come di consueto in bellissima forma tipografica con grande lusso di incisioni e di disegni, è veramente notevole per l'interesse e la varietà degli articoli che contiene e per l'autorità dei collaboratori.

Vi compaiono: un articolo di Giuseppe De Mori, valoroso scrittore vicentino, sull'Ossario del Pasubio, la monumentale opera in memoria dei caduti in guerra che è stata inaugurata domenica da S. M. il Re una suggestiva e fine rievocazione della figura e dell'opera di Mario de Maria pittore del mistero, di Elio Zorzi; una novella di Cesare Giardini; alcune pagine su Ragusa, di Domenico Vaccari, un articolo di Vittore Ruffini sui Balilla veneziani.

Seguono: Variazioni romane, Pirandello uno e due di Maulio Miserocchi; due pagine squisitamente femminili di Tes; Divagazioni sul maquillage; Cronache di mondanità sulle feste del Lido; rassegne politiche, teatrali, sportive, e una abbondante rassegna fotografica dei principali avvenimenti delle Venezia. Il fascicolo, impresso coi tipi delle Arti Grafiche Scarabellin, è in vendita ovunque a lire quattro.

Sopratasse postali per i servizi aerei

A partire dal 1 Settembre p. v. le sopratasse gravanti le corrispondenze originarie dall'Italia a destinazione del Marocco ed Iraq trasportate con i servizi aerei ed automobilistici sono modificate come segue:

Per il Marocco, servizio aereo Tolosa-Casablanca: fino a 10 grammi L. 1.20 — superiore 10 grammi fino a 20 grammi L. 2.— — superiore a 20 grammi fino a 50 grammi L. 2.50 — superiore 50 grammi fino a 100 grammi L. 3.50 — superiore a 100 grammi L. 3.50, per i primi 100 grammi, più L. 2.50 per ogni 100 grammi d'eccedenza o frazione di 100 grammi.

Per l'Iraq, Servizio automobilistico Haifa-Bagdad: L. 1.50 per ogni 20 grammi o frazione di 20 grammi.

Per l'Iraq, Servizio Aereo Cairo-Bagdad: L. 2 per ogni 20 grammi o frazione di 20 grammi.

S'informa altresì che potranno essere spedite per via aerea Tolosa-Oran corrispondenze a destinazione dell'Algeria.

Le corrispondenze stesse saranno soggette alle sopratasse seguenti: fino a 10 grammi L. 1.— superiore a 10 grammi fino a 20 L. 1.50 — superiore a 20 fino a 50 L. 2.— — superiore 50 grammi fino a 100 L. 3.— — superiore a 100 grammi L. 3.—, per i primi 100 grammi, più L. 2 per ogni 100 grammi o frazione di 100 grammi d'eccedenza.

Le corrispondenze da avviarsi con il servizio automobilistico dovranno portare al disopra dell'indirizzo in modo chiaro ed appariscente l'indicazione. Per automobile Haifa-Bagdad.

Quelle da avviarsi con i servizi aerei dovranno portare a seconda dei casi l'indicazione:

«Par avion Toulouse-Orano». — «Par avion Toulouse-Orano». — «Par avion Cairo-Bagdad».

Ruolo della gente di mare

Marittimi chiamati all'imbarco per il giorno 31 agosto:

Carpentieri 4 — Nostromi 1 — Marinai 658 — Giovanotti di coperta 24 — Mozzi di coperta con navigazione 21 — Mozzi di coperta senza navigazione 128 — Capi fuochisti 4 — Operai meccanici 0 — Elettricisti 1 — Ingrassatori 3 — Fuochisti 92 — Carbonai 49 — Cambusieri 1 — Cuochi 1 — Camerieri 10 — Giovanotti di camera 3 — Guatteri 4 — Mozzi di camera con navigazione 11 — Mozzi di camera senza navigazione 1.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Beneficenza

★ (Ritardata). Per onorare la memoria di Bianca Selvatico Bordiga L. 50 alla Nave Asilo Scilla da Enrico ed Anna Ratti — L. 20 alla Società Dante Alighieri dal Rag. Massimo Belleli — L. 100 id. (Fondazione Riccardo Selvatico) da Linda Valsecchi — L. 100 id. dalle famiglie Padoan-Nono Massa Saluzzo — L. 20 all'Infanzia Abbandonata da Fernanda Albanesi — L. 50 alla Colonia Alpina S. Marco da Clementina Guggenheim — L. 50 ai Ciechi di Guerra da Carlo e Luigia Paluello — L. 20 alla Soc. Veneziana contro la Tubercolosi dall'ing. Ippolito Radaelli — L. 20 id. dall'Avv. Pietro Radaelli.

★ In morte del Sig. Donato Arbib alla Casa Israelitica di Ricovero L. 100 da Clotilde Arbit e Figli — L. 20 id. da Sara Vivante e figli.

★ Per onorare la memoria di Anna Amadio: L. 20 all'Ospedale Sacca Sessola da Clary Pisa ved. Vita e Lisetta Vita.

★ In memoria del sottotenente Ferruccio Vivante: L. 10 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi (Fondazione Vivante) da Amedeo Padoa.

★ Per onorare la memoria di Elvira Forbeson L. 25 all'Infanzia Abbandonata e L. 25 alla Nave Scilla dalla famiglia Carlo Ceriani — L. 25 al Tempio Votivo di Lido da Maria Nob. Civran ved. Rossi — L. 25 di. da Elisa Rossettini Rossi.

★ Per onorare la memoria di Donato Arbib: L. 20 alla Casa Israelitica di Ricovero da Oscar e Dice Finzi.

★ Per onorare la memoria del Cav. rag. Ugo Romanin: L. 20 alla Casa Israelitica di Ricovero dal Prof. Giacomo Luzzatti — L. 10 alle Scuole Israelitiche dalla famiglia Florio Fano.

★ Per onorare la memoria di Bianca Bordiga Selvatico: L. 20 ai Mutilati di Guerra dal prof. Giacomo Luzzati — L. 50 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi dall'Avv. Ferdinando Calzavara — L. 20 alla Società Dante Alighieri (Fondazione Bianca Selvatico Bordiga) da Luisa Favaretti — L. 20 id. da Tilde Secrètant.

★ Per onorare la memoria della Signora Teresa Fabbroni ved. Rossetti L. 25 all'Istituto Ciliotta dal Co. Pilo di Capaci.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI — Ore 21 «La Scala».
MALIBRAN. — Ore 21: «Tosca».

CINEMATOGRAFI

GRAN RESTAURANT BAR UNION Lista di Spagna — Concerto serale.
OLIMPIA. — «Sangue ed Arena» con Rodolfo Valentino.
S. MARCO — «Saetta contro Golia» e comica Cocò.
MODERNISSIMO — «Colibrì» con Ossy Osvalda.
MASSIMO — «Plum sonnambulo» - «Plum ladro per forza» e «Tutto per un uccello».
MODERNO — «Meraviglie nel fondo del mare» ed arte varia.
ITALIA — «Sotto due bandiere» con Priscilla Dean.
S. MARGHERITA — «Fidanzato del deserto» e comica.
NAZIONALE all'Aperto. — «La fanciulla del West» ed arte varia.

Un colpo andato a male

L'agente Nicotra della squadra mobile, verso le 11 di domenica mattina, trovandosi di servizio in Palazzo Ducale notava nella sala del Consiglio dei X quattro giovanotti che seguivano con una certa insistenza una coppia inglese.

Convinto trattarsi di borsaiuoli, l'agente correva abbasso ove, unitosi il brigadiere Di Bella e la guardia scelta Rabbi, ritornava verso la sala dei Dieci quando vide due dei giovanotti scendere lestamente la Scala dei Giganti. Gli agenti fermarono i fuggitivi e raggiunsero poscia anche gli altri due che un pò più indietro stavano anch'essi dirigendosi verso l'uscita del Palazzo Ducale.

Fermati anche questi, gli agenti andarono alla ricerca dei due inglesi e li accompagnarono in portineria, ove a mezzo di due custodi che parlano l'inglese, seppero che il signore, tale Arturo Johson di anni 61, alloggiato all'Albergo Regina, nell'ammirare il «Trionfo di Venezia» di Paolo Veronese, si era sentito entrare nella tasca interna della giubba la mano di un uomo che egli ghermì proprio mentre stava per acciuffargli il portafoglio contenente 50 sterline.

I quattro vennero pertanto tradotti in Questura, e quindi passati alle carceri. Essi sono Jacchini Renato di anni 18, Amedeo Cellini di anni 45, Mario Succi di anni 22, il borseggiatore, tutti e tre da Roma; e il quarto è il triestino Giuseppe Arcangeli di anni 23.

Indosso al Jacchini si sono rinvenuti due telegrammi spediti entrambi da Milano, l'uno a firma Arturo e l'altro Gennaro. Nel primo erano le parole: «bigonzi non trovati» e nel secondo «bigonzi ritrovati». In gergo borsaiolo questo significa fessi, ovverossia persone che si lasciano borseggiare; le quali, evidentemente, tardarono a presentarsi alla portata dei mariuoli.

Una casa saccheggiata dai ladri

Una brutta sorpresa doveva capitare iermattina al sig. Luigi Basaia fu Vittorio d'anni 35 abitante in Palazzo Labia a S. Geremia. Sabato sera il sig. Basaia — dopo aver ben bene chiuso le imposte ed uscito di casa sua — partiva per Barbariga onde passare con la famiglia, che si trova colà in villeggiatura, la giornata domenicale.

Ma iermattina, rientrando nel suo appartamento trovava le finestre del primo piano spalancate: tutto era nel massimo disordine. Cassetti aperti, biancheria parsa qua e là, oggetti di ogni specie disseminati per la casa erano là a testimoniare che i soliti ignoti — profittando dell'assenza dei proprietari — avevano visitato la casa.

Da un rapido inventario, il sig. Basaia constatò che gli mancavano: due anelli d'oro con brillanti; ciondoli d'oro; medaglie commemorativo d'oro, d'argento e di bronzo; varia argenteria; dodici vestiti da uomo, donna e bambino; sette grandi lenzuola ricamate; sei materassi di lana; due paletot di sua proprietà; utensili da cucina ecc., il tutto per un complessivo valore di venti mila lire.

Il furto è stato denunciato al Commissariato di P. S. di Cannaregio che ha iniziato le indagini del caso.

La caduta di un giovane fumista

Il garzone fumista Bruno Mariti di Sante di anni 13, abitante in Ramo dei Calegheri a S. Tomà 2853, lavorando ieri nel deposito della Ditta Isabella a S. Luca, nell'atto di prendere un oggetto da uno scaffale, cadeva da una scala a piuoli dall'altezza di due metri circa.

Soccorso e trasportato all'Ospedale, vi fu ricoverato per una contusione all'avambraccio destro e la commozione cerebrale. Se non avvengono complicazioni, guarirà in otto giorni.

Piccolo incendio a S. Francesco

Alle 18.20 circa di ieri nell'abitazione di Luigi Gambi al N. 3134 a S. Francesco della Vigna in Calle Belle Donne, si sviluppava fuoco al camino, per agglomeramento di fuliggine.

In seguito ad un pò di vento le fiamme intaccavano pure la travatura dello stabile. Accorsi i pompieri colle motopompe «Scintilla» e «Vampa» al comando dell'aiutante Puccita, il fuoco è stato in breve donato. Danno: cinquecento lire circa.

La gita dell'Ass. Finanzieri in congedo

La Presidenza della Società ex Finanzieri invita i soci ad affrettarsi a versare la quota di L. 15 per la gita Sociale che avrà luogo il 12 settembre p. v. a Padova presso il Segretario sig. Pavanello od al Cassiere sig. Mazza Nicola a S. Canciano od a mezzo vaglia alla Sede Sociale a S. Polo 2179, essendo necessario avere il completo numero delle adesioni per chiedere le riduzioni ferroviarie e ciò non oltre il 5 settembre.

Riunioni e Società

Associazioni Esercenti legna e carboni. Si avvertono soci e non soci che oggi 31 Agosto alle ore 21 precise nella sede della Federazione Fascista Veneziana dei Commercianti Calle Bembo 4779 S. Luca, è convocata l'Assemblea Generale del nostro Sodalizio. Preghiamo vivamente di non mancare e di essere puntuali.

Per procurato aborto

L'altro giorno il maresciallo Landoni dei RR. CC. di Dorsoduro veniva a conoscenza che la venticinquenne giovannina De Poli fu Natale abitante ai Carmini n. 3211, aveva compiuto illecite pratiche abortive. Invitata in ufficio e messa alle strette, la giovane confessava il mal fatto dichiarando di essere stata spinta a far ciò dall'amante suo Marco Finzi fu Giacomo d'anni 25 dimorante in frazione di Mestre, via Dante 109.

Anche costui è stato ieri tratto in arresto ed inviato alle carceri di S. Maria Maggiore, mentre la ragazza si trova in Ospedale in istato d'arresto.

Cronaca di Udine

Il grande successo della Fiera uccelli di Tricesimo

Ieri mattina ha avuto luogo a Tricesimo la Fiera degli uccelli. Attesissima da tutti gli amatori dell'uccellazione. Tricesimo ieri fino dalle prime ore del mattino è andata affollandosi di una grande quantità di persone di ogni ceto sociale proveniente da ogni parte della provincia ed anche da oltre la regione con ogni mezzo di trasporto.

Il Comitato della Fiera, costituito da autentiche personalità della uccellagione, aveva disposto perchè ogni servizio inerente alla manifestazione avesse a riuscire perfettamente per il buon nome della cittadina che vanta la bella e originale tradizione della Fiera degli uccelli che ogni anno va affermandosi maggiormente.

Questo anno particolarmente, uno dei giurati del Comitato ci ha assicurati che l'esito del concorso degli allevatori è stato superiore a quello del tradizionale mercato di Sacile. Non vi è dubbio dunque che la iniziativa ripresa con fervore anche questo anno abbia sempre più a prosperare con grande vantaggio dall'amena cittadina di Tricesimo.

Dalle sei del mattino nella magnifica giornata, che si preannunziava sul mercato ove erano stati eretti delle specie di archi adornati di frasche verdi sotto i quali erano appese innumerevoli gabbie contenenti i pennuti cantori e sulla piazza cominciava un grande movimento di afferenti e di acquirenti, di curiosi, di amatori, di giurati che in gruppo sostavano sotto le varie gabbie per udire il canto dei più bravi canterini pennuti.

Sul vasto piazzale le gabbie non sono solamente appese agli archi ornati di verde, ma anche sui rami dei platani che si riparano con le loro grandi chiome verdi dal sole che comincia a scottare; ed altre gabbie di dimensioni enormi sono appoggiate a terra; in esse svolazzano numerosi i canarini di tutte le razze. Nel mezzo il Comitato ha fatto erigere una specie di stesso col classico capannone di verde e le vischiate innestate in cima alle aste. I contratti si incrociano. Offerte e domande ad alta voce, proteste sui meriti dei soggetti in contratto, assicurazioni sulla parola, constatazioni nuove, esami in ogni angolo del mercato.

La giuria composta dai signori Biagio Pecile Presidente, on. Co. gr. uff. dott. Gino di Caporiacco vice presidente; avv. Vincenzo Angeli, di Tarcento; cav. Umberto Barnaba di Buia; Ippolito Giorgini di Buia; dott. Ciro Liberali di Sacile; Attilio Mantovani di Sacile; Riccardo Nicoloso di Buia; cav. uff. Felice Moro di Cividale; Francesco Sam di Tiezzo; Alberto Catalan di Trieste; geom. Luigi Balliana di Sacile; cav. Giovanni Soligo, presidente del circolo Cacciatori di Udine, tutti membri, procede alla classifica con due giri consecutivi durante i quali vengono presi gli appunti necessari alla premiazione. Alle ore 10.30 nel Teatro ha avuto luogo la gara di chioccolo e di senza chioccolo dei fischiatori più abili del Friuli. Fra di essi vi sono due giovanissimi ad altri anziani molto che attendevano con ansia la giornata della Fiera per prodursi con la lor abilità. Nella sala affollatissima dopo le gare hanno avuto luogo le premiazioni.

Per gli operai delle ferrovie di San Osvaldo

In seguito all'interessamento della Federazione provinciale presso i dirigenti della cessata Ferriera di San Osvaldo, il dirigente della ferriera sig. De Luca in un colloquio avuto con il commissario straordinario, ha consegnato allo stesso la somma di lire 5000 da distribuire agli operai della ferriera a titolo di definitivo indennizzo. Tale indennizzo è all'infuori dell'importo di una settimana di lavoro già concessa a ciascun operaio a titolo di indennità di licenziamento. Il commissario ha disposto di ripartire la somma ugualmente fra tutti gli operai della cessata ferriera, regolarmente iscritti al sindacato. Gli operai sono perciò invitati a ritirare la parte spettante presso l'ufficio di amministrazione della federazione sindacale, in Via Prefettura 10, dalle ore 9 alle 12 di tutti i giorni.

Per la Biennale friulana

Il Ministro della Pubblica Istruzione, aderendo con lusinghiere parole alla prima Biennale friulana d'arte indetta dal Sodalizio della Stampa, ha altresì disposto per la concessione di un sussidio di L. 1500. L'adesione di S. E. il Ministro Fedele, che giunge a seguito di quella di S. E. il Primo Ministro, assume un alto significato ed è motivo di viva soddisfazione per il comitato organizzatore.

Per il pane bigio

Oggi nel pomeriggio, sotto la presidenza del Prefetto gr. uff. Spadavecchia, si è riunita la commissione provinciale annonaria, che ha fissato in una lunga e laboriosa seduta le norme relative al passaggio al nuovo sistema di panificazione prescritto dal recente decreto. Delle norme, contemplate in nove articoli, sarà data conoscenza a tutti i produttori di pane.

Alle piccole industrie

Il Commissario Prefettizio di Udine ha deliberato un contributo di lire 5000 a favore del comitato provinciale friulano per le piccole industrie.

L'orario dei vaporetti

della Veneta Lagunare

Linea VENEZIA-CHIOGGIA: Partenze da Venezia ore 5.45 — 9.15 — 12.15 — 14.30 — 18.15 — festiva 22.

Partenze da Chioggia ore: 6 — 8.30 — 12 — 15 — 18 — festiva. 22.

Linea VENEZIA - BURANO TREPORTI: Partenze da Venezia per Burano ore: 7 — 9.15 — 11.30 — 14.30 — 17.15 19 (feriale) — 20 — 23(festive).

Partenze da Venezia per Torcello: ore 7. — Partenze da Torcello per Venezia ore 17.50.

Partenze da Venezia per Treporti ore: 9.15 — 14.30 — 17.15.

Partenze da Treporti per Venezia ore: 7.25 — 10.15 — 15.30.

Partenze da Burano per Venezia ore: 5.45 — 7.45 — 10.30 — 13.30 — 16 — 18 — 22 (festiva).

Linea VENEZIA - PORTEGRANDI - CAVAZUCCHERINA. Partenza da Venezia ore 7. Partenza da Cavazuccherina ore 15.30.

Linea VENEZIA - CAVALLINO - CAVAZUCCHERINA. Partenza da Venezia ore 17.15. Partenza da Cavazuccherina ore 5.30.

Linea VENEZIA - SAN GIULIANO - MESTRE. Partenze da Venezia ore 4.50 (feriale) — 5 (festiva) e dalle 5.30 alle 20.30 ad ogni mezz'ora — ore 21 (festiva).

Partenze da Mestre ore 5 (feriale) — 5.25 (festiva) e dalle 5.55 alle 20.55 ad ogni mezz'ora — ore 21.25 (festiva).

Piroscafi della Veneziana in mare

Il piroscafo «Dandolo» della Veneziana è partito il 29 agosto da Colombo per Calcutta.

Il piroscafo «Marco Polo» della Veneziana ha passato Perim il 29 agosto proveniente da Colombo e diretto a Massaua.

Il piroscafo «Oracolo» della Veneziana è arrivato il 29 agosto a Massaua da Calcutta.

Orario delle ferrovie

ARRIVI

MILANO-VERONA: 3.15 (Lusso) (1); 5.55 D.; 7.55 A.; 9.50 O. (Verona); 10.40 DD.; 12.30 D.; 13.55 A.; 14.40 D.; 14.50 M. V. Lusso; 16.55 D.; 17.15 (Lusso Parigi), 19.45 DD (Parigi); 22.05 O.; 23.55 D.

BOLOGNA-PADOVA: 6.10 DD (Roma); 6.40 Misto (Padova); 8.25 DD. (Roma); 8.55 DD. (Roma); 11.45 A.; 14.10 D.; 16.13 O. (Padova); 16.35 DD. (Firenze); 19.05 Acc.; 20.40 D.; 23.05 D.

UDINE-TREVISO: 2.40 Lusso (1); 4.05 Acc.; 6.20 O. (Treviso); 7.35 Acc. (Conegliano); 9.05 Acc. - 10.30 O. (Treviso); 12.50 Acc.; 14.20 D (Tarvisio); 17.05 O. (Treviso); 19.25 D.; 22.20 Acc.; 22.45 DD. (Tarvisio).

TRIESTE-PORTOGRUARO: 4.15 Acc.; 7.45 Acc. (Portogruaro); 8.45 DD.; 10.30 Acc.; 11.18 (Lusso); 14.30 Acc.; 16.45 DD.; 19.35 Acc.; 20.30 D.; 22.53 DD.

TRENTO-BASSANO: 6.50 Acc. (Bassano); 9.12 D.; 13.40 Acc.; 20.10 Acc.; 23.45 D.

CALALZO-BELLUNO-TREVISO: 9.05 Acc. (Belluno); 12.50 Acc.; 15.10 D.; 21.25 Acc.

MESTRE servizio locale: 0.43; 4.53; 5.33; 7.18; 8.35; 8.03; 15.33; 17.45; 18.30.

PARTENZE

VERONA-MILANO. 2.50 Lusso (Nizza); 4.40 DD.; 6 D.; 7.35 Acc.; 9 DD. (Parigi); 11.30 O. S. (Parigi); 13 Acc.; 14.05 D.; 17 D.; 18.30 V. M. Lusso; 18.45 Acc. (Verona); 19.20 DD.; 21.45 O. (3); 23.22 D.

PADOVA-BOLOGNA; 4 Acc.; 6.15 D.; 8.30 D. (Ferrara); 9.45 O (Padova); 11.05 DD.; 12.25 Acc.; 14.50 D. (Firenze); 17.50 Acc.; 20 DD.; 20.50 DD (Roma); 23.12 DD. (Roma).

TREVISO-UDINE: 0.30 Acc. (Tarvisio); 3.25 Lusso (Vienna); 5.40 Acc.; 6.25 DD. (Tarvisio); 8.40 D.; 12.05 Acc. (Tarvisio); 14.30 D. (Tarvisio); 17.15 Acc. (Conegliano); 18.10 O. (Treviso); 19.30 Acc.; 21.35 O. (Treviso).

PORTOGRUARO-TRIESTE: 0.40 Acc.; 5.50 Acc. Portogruaro; 6.34 DD.; 9.10 D.; 10.55 DD.; 12.15 Acc.; 15 D.; 17.25 Lusso; 18.35 Acc.; 20.15 DD.

BASSANO-TRENTO: 5.05 Acc. (Primolano); 6.42 D.; 8.50 Acc.; 13.40 Acc.; 18.20 Acc.; (2).

TREVISO-BELLUNO-CALALZO: 5.15 Acc.; 10.20 D.; 13.20 Acc.; 19.30 Acc. (Belluno).

MESTRE (servizio locale): 1.20; 7.12; 10.40; 15.30; 16.30; 20.25; 21; 22.37; 23.32.

(1) Si effettua nella stagione invernale.
(2) Diretto da Primolano a Trento.
(3) Diretto da Verona a Milano.

Orario dei vaporetti

Linea Canal Grande-Lido (S. Maria Elisabetta). — Da S. Chiara per Lido dalle 5.52 alle 22.52 ogni dieci minuti — Da Ferrovia per Lido dalle 6 a le 23 ogni dieci minuti e alle ore 23.15, 23.30, 23.45, 24 fino al Carbon. — Da S. Zaccaria per Lido: alle 5.40, 5.55, 6.10, 6.25 e dalle 6.32 alle 23.32 ogni 10 minuti.

Dal Lido per S. Chiara dalle 6 alle 23 ogni 10 minuti in più, nel tratto Carbon-Ferrovia: le corse in partenza dal Carbon alle ore: 5.45, 6, 6.20, 23.45, 24. — Da Lido per S. Zaccaria: alle 5.45 e dalle 6 alle 24 ogni 19 minuti.

NB. - I battelli in partenza dal Lido alle ore 23.20, 23.40 e 24 proseguiranno fino al Carbon.

Servizi serale e mattiniero a tariffa speciale: Riva Carbon-Ferrovia — Mattiniero: Da Carbon alle 3.30, 4, 4.30, 5, 5.30 — Da Ferrovia alle 3.45, 4.15, 4.45, 5.15.

Serale: Da Carbon alle 24.15, 24.30, 24.45, 1. — Da Ferrovia alle 24.15, 24.30, 24.45.

NB. - Il vaporetto in partenza dal Carbon all'1 attende alla Ferrovia l'arrivo dell'ultimo treno.

Servizio notturno a tariffa speciale: Riva Schiavoni-Giudecca e Riva Schiavoni-Veneta Marina-Lido. — Da S. Zaccaria per Giudecca (Zitelle e S. Giacomo): Dalle 24.20 alle 1.20 ogni mezz'ora e dalle 1.20 alle 5.20 ogni ora.

Da S. Giacomo per Zitelle e S. Zaccaria: Dalle 24.30 alle 1.30 ogni mezz'ora e dalle 1.30 alle 5.30 ogni ora.

Da S. Zaccaria per il Lido dalle 24.10 alle 1.40 ogni mezz'ora; dalle 1.40 alle 4.40 ogni ora, poi alle 5.10, 5.25.

Dal Lido per S. Zaccaria alle 24.15 e dalle 24.30 alle 2 ogni mezz'ora; dalle 2 alle 5 ogni ora, e alle 5.30.

Linea diretta Riva Schiavoni-Lido. — Da Riva Schiavoni (Pontile Paglia) dalle ore 6 alle 23.40 ogni 20 minuti — Da S. Maria Elisabetta di Lido dalle ore 6.20 alle 24 ogni 20 minuti.

(Nei giorni festivi, il servizio sarà opportunamente intensificato).

Linea S. Maria Elisabetta-S. Nicolò di Lido. — Da S. Maria Elisabetta per San Nicolò dalle 6.12 alle 11.12 e dalle 13.12 alle 20.42 ogni mezz'ora, ai minuti 12 e 42.

Da S. Zaccaria per S. Nicolò alle ore 22 e 23.

NB. - Il vaporino partirà alle 11.30 da S. Nicolò per il Monumento V. E., e ripartirà dal Monumento V. E. per San Nicolò alle ore 12.5, effettuando tutti gli approdi intermedi.

Da S. Nicolò di Lido per S. Maria Elisabetta dalle 5.57 alle 10.57 e dalle 12.57 alle 20.57 ogni mezz'ora, ai minuti 27 e 57.

Da S. Nicolò per S. Zaccaria alle ore 22.30 e 23.30 ogni mezz'ora, ai minuti 27 e 57.

NB. - Il vaporino in partenza da San Nicolò alle ore 20.57 attenderà a S. Maria Elisabetta quello partente alle ore 21.12 da S. Zaccaria per ritornare subito a S. Nicolò, ripartendo poscia per S. Maria Elisabetta.

Linea Riva Schiavoni-Quattro Fontane di Lido (con toccate S. Servolo e S. Lazzaro). — Da Riva Schiavoni (Monumento V. E.): Dalle 5.45 alle 21.15 ogni mezz'ora — Da Quattro Fontane di Lido: Dalle 6.15 alle 21.45 ogni mezz'ora.

Linea Manicomi e Sacca Sessola (Le partenze dalla Riva Schiavoni seguono dal Pontile Monumento V. E.). — Da Riva Schiavoni per S. Servolo: alle ore 9, 12, 22.20 — Da S. Servolo per Riva Schiavoni: alle 9.15, 12.15 — Da Riva Schiavoni per S. Clemente: alle ore 8, 9.30, 11, 12.30, 14, 16.15, 17.30, 19, 22.20 — Da S. Clemente per Riva Schiavoni: alle ore 8.45, 10.15, 11.45, 12.50, 14.45, 17, 18.15, 19.45, 22.50 — Da Riva Schiavoni per Sacca Sessola: alle ore 8, 9.30, 11, 14, 16.15, 17.30, 19 — Da Sacca Sessola per Riva Schiavoni: alle ore 8.30, 10, 11.30, 14.30, 16.45, 18, 19.30.

NB. - A S. Servolo approda pure il vaporetto della linea Riva Schiavoni-Quattro Fontane di Lido.

Linea Porto Marghera. — Partenze dal Monumento V. E. ore 5.30 (*), 6.45, 9.10, 11.30, 13.50, 16, 18.25 — Partenze da Porto Marghera ore 6.50 (*), 8, 10.20, 12.40, 15, 17.15, 19.35.

(*) Soppresse in giorni festivi.

Traghetto Zattere-Giudecca. Dalle 5.15 alle 22, servizio continuo.

Linea Fondamente Nuove-Cimitero-Murano. — Servizio diurno: Da Fondamente Nuove per Murano (Museo) ore 5.55, 6.15, 6.35 e dalle 7 alle 19.40 ogni 20 minuti; dalle 20 alle 22 ogni mezz'ora; indi alle 23 e 24 — Da Fondamente Nuove per Murano (Colonna) ore 5.50, 5.55, 6.15, 6.35 e dalle 7 alle 19.40 ogni 20 minuti, e dalle 20 alle 24 ogni mezz'ora — Da Murano (Museo) per Fondamente Nuove ore 6.15, 6.35, 6.55 e dalle 7.20 alle 20 ogni 20 minuti; dalle 20.15 alle 21.45 ogni mezz'ora; indi alle 23.15 — Da Murano (Colonna) per Fondamente Nuove ore 6.2, 6.20, 6.40, 7 e dalle 7.25 alle 20.5 ogni 20 minuti, e dalle 20.15 alle 23.45 ogni mezz'ora.

DALLA REGIONE

Cronaca di Chioggia

Schiamazzi notturni. — Molto spesso, e specialmente nelle domeniche e feste, il riposo notturno non esiste affatto. Grida, canti, suoni, echi molesti di orgie, risuonano durante la notte importunando chi ha bisogno e desiderio di dormire.

Gli schiamazzi partono dal Corso, dagli ospedali e si estendono lungo le rive ed i canali fino a raggiungere parecchie vie, degenerando liti tra orgiasti e chi ha diritto di riposare.

Talvolta non si rispettano nemmeno i luoghi del dolore portando gli avvinazzati cantatori le loro molestie, indisturbati sotto il nostro nosocomio.

... i lagni che ripetutamente ci pervengono alle competenti autorità affinchè vogliano provvedere.

Comitato pro monumento. — Il Comitato per l'erezione del monumento ai Caduti, prima di sciogliersi, col nostro mezzo, ringrazia pubblicamente quanti hanno concorso con la loro opera disinteressante a contribuire alla buona riuscita dell'impresa, ed in special modo il Municipio di Chioggia, le autorità civili e militari, i fascisti, la stampa ed il sig. cav. Ennio Bognesi, che signorilmente ha voluto con nobile tratto, donare al Comitato la magnifica cartella artistica, che ora stata impressa alla sua industria, per racchiudere la pergamena e le fotografie del monumento offerte a S. A. R. il Principe di Piemonte in segno di devoto omaggio.

SALZANO

Grosso bottino. — Ieri Salzano celebrò il secondo giorno di sagra; le baracche ed i pubblici spettacoli si trattennero tutta la settimana; il pubblico attirato anche dall'annunciato spettacolo pirotecnico dell'albergo «Stella d'ro», era accorso numerosissimo pari al giorno della sagra di S. Bortolo versando così a profusione i loro risparmi nelle casse degli esercenti. Tutto si era svolto con la massima tranquillità ed ordine.

Verso le ventitrè però, nell'esercizio Bertoldi «Caffè centrale» mentre alcuni giovanotti forse un po' alticci dal vino si sbizzarrivano, sconosciuti al piano superiore di detto esercizio compivano un lauto bottino.

I proprietari, vedova Bertoldi sig. Fausta Carolina ed il di lei figlio sig. Giacomo Bortoldi, forse distratti dal rumore del pubblico, nulla avvertirono di ciò che avveniva al piano superiore.

Infatti malandrini dal cortile a tramontana [illegible] fattisi sgabello del tetto della bassa cantina entrarono immediatamente nella stanza da letto, ebbero l'avvertenza di fermare l'uscio col catenaccio interno e così indisturbati compirono il furto e tranquillamente se ne andarono.

Più tardi verso le due quando i proprietari andarono a letto trovarono la porta della stanza chiusa internamente. Subito venne loro un triste presentimento ed il figlio con una scala a piuoli e la rivoltella in mano entrò dalle finestre prospicienti la via pubblica. Con sorpresa vide scassinato l'armadio ed un scalpello al suolo.

Dall'esame accurato riuscirono esportati i seguenti oggetti: L. 3000 in contanti; L. 3000 in cartelle di rendita; L. 5000 in libretti di Banca; L. 3000 in cambiali. Tutti i gioielli, collana, spille, anelli del valore di L. 2000, orologio d'argento con relativa catena, licenza d'esercizio e patentino di liquori nonchè documenti vari. Il danno complessivo si aggira sulle L. 15.000 circa.

Furono tosto avvertiti i carabinieri di Mirano che si recarono sul luogo immediatamente. Fecero delle indagini ma finora infruttuose; continuano frattanto le indagini dell'autorità per rintracciare i colpevoli.

La luce elettrica a Ca' Bozza. — Per iniziativa del capomastro Negrato Giuseppe e Bazaglio Giovanni, gli abitanti della frazione di Ca' Bozza presto avranno la luce elettrica.

Tutti unanimi sottoscrissero prontamente la propria quota in modo da formare la somma di L. 2000 occorrenti a fondo perduto per installazione di un trasformatore monofase e conduttura di metri lineari 800.

Il Comune in tale opera si adoprò per un accordo delle parti e venne esonerato dal più piccolo contributo.

Speriamo già che i lavori sono per cominciare e fra venti giorni la Ca' Bozza godrà della luce.

Speriamo che l'esempio bello e nobile, venga presto seguito da altre due frazioni centri di commercio: Villetta e Palazzo Rosso.

MIRA

Beneficenza in morta. — Per onorare la memoria di Donna Bianca Bordiga Selvatico vennero fatte pro Asilo «Regina Elena» le seguenti offerte: comm. Gaetano Pazienti L. 200; Beninato Francesco L. 100.

VERONA

S'impicca a vent'anni. — Natale Masiero, un bravo giovane poco più che ventenne, operaio della ditta Zago di Bovolone, stamane in un momento di sconforto, dovuto a quanto pare a dispiaceri amorosi, ha posto fine alla sua esistenza impiccandosi ad una trave della sua rimessa.

Dalla strada, si sono accorti del fatto alcuni passanti. Essi sono accorsi, ma ormai, per l'infelice giovane ogni soccorso si rese vano.

Dove sarà andata? — Dalla sua abitazione in Veronetta da domenica mattina manca, e no si sa dove sia andata a finire, la giovanetta Eleonora Tomba.

La famiglia è in gravi ansie e teme le possa esser toccata qualche grave sciagura. Perciò si fanno attive indagini.

Nelle nostre chiese. — Nella nostra millenaria Basilica di S. Zeno, dopo tanto tempo di posto vacante è stato nominato abate il rev. don Aldrighetti. Ad arciprete di S. Eufemia è stato nominato don Champan.

Il nuovo Vescovo mons. Venturi. — In Duomo è stato ieri consacrato Vescovo il sacerdote Mons. Giuseppe Venturi, eletto Vescovo delle Diocesi unite di Cagli e Pergola nelle Marche.

Per la solenne cerimonia l'interno del Duomo era addobbato con sfarzo. Molta gente ed un numero enorme di sacerdoti e di autorità assistevano alla funzione.

La consacrazione è stata fatta dal nostro Vescovo Mons. Cardinale con la assistenza di altri Vescovi che erano venuti espressamente da fuori.

Il rito è stato fastoso. Alla fine della Messa Pontificale, il novello Vescovo è salito all'altare ed ha impartito la sua benedizione.

Festeggiamenti in onore di S. E. Mons. Venturi, sono stati fatti alla sera nelle chiese di S. Chiara e S. M. Maggiore.

Emilio Zago in Arena. — Per la prima volta abbiamo il grande attore veneziano in Arena, dove, insieme alla deliziosa sig. Bianchini ed al Mezzetti si è presentato con grande successo, interpretando «Zente Refada» di Gallina ed i famosi «Fasti de un gran omo». Stasera lo ammireremo in «Quattro rusteghi».

Una gara antiblasfema. — Nel grande cortile arborato della «Moneghina» alla «Valverde», si è svolta la grande gara antiblasfema di borelle all'Americana, con doni ricchissimi, coppe e marenghi in oro, offerti da Enti della città.

La gara, alla quale hanno assistito per il Comitato centrale il cav. Balgaro, il prof. cav. Fontana, il cav. Viotti del Credito Veneto, il cav. Guglielmo Barbieri ed Armando Zenari per la stampa, s'è svolta con molta animazione. La gran Coppa è stata vinta dalla Società «Bocciofila» di Verona con 112 punti.

Il 1.o premio dei liberi è stato vinto dal sig. Ruggero Ruffo di Lavagno; vinse il 2.o il sig. Cerpelloni Antonio di Verona.

BASSANO

Accademia al Teatro Olimpia. — Questa sera martedì alle ore 21 precise nel Teatro Olympia, gentilmente concesso, la squadra Fides et Robur del Patronato S. Giuseppe diretta dal maestro Giovanni Dal Sasso ripeterà l'accademia data con tanto successo ad Enego dinanzi al .. Proveditore agli Studi. Tale accademia, con attrezzi luminosi del tutto nuovi, viene data «pro squadra ginnastica» che parteciperà al Concorso Internazionale di Roma, nei giorni 3, 4, 5, e 6 settembre p. v. Eccone il programma: 1.o Esercizi elementari a corpo libero da presentarsi al concorso; 2.o Cerchi luminosi (gruppi due a luce spenta); 3.o Esercizi di ginnastica svedese con appoggi o bastoni (gruppi tre in ombra); 4.o Clave luminose (gruppi tre a luce spenta); 5.o Esercizi alla parallele; 6.o Ballo dei moretti (dall'opera «Aida»); 7.o Fortunello e Cirillino (farsa comica in pura ginnastica); 8.o Danza delle Sacerdotesse (dell'opera «Aida»).

Assemblea dell'U.O.E.I. — Questa sera, alle 20.30, nella sala superiore della «Stella d'Oro» avrà luogo l'assemblea generale della locale sezione U.O.E.I. per discutere circa il passaggio all'Opera Nazionale Dopolavoro.

Farmacia di servizio. — Fino a lunedì prossimo il servizio notturno sarà disimpegnato dalla farmacia Favero, sita nella piazza Garibaldi.

ROVIGO

La chitarra di Basilio. — Basilio Cecchetti fa parte della troupe di varietà che agisce seralmente alla «Villa Margherita». Questa notte dopo avere terminato il suo consueto spettacolo per dare l'addio alla nostra Rovigo, volle dare lungo le vie nuove prove delle sue doti canore. E al suono di una chitarra sotto gli argentei raggi della pallida luna sul ponte di Ferro diede coraggiosamente fiato... alla sua ugola. Quando proprio stava raggiungendo le alte vetta della scala musicale, una mano gli si posò su di una spalla e una voce severa lo fece restare di sasso.

Il pattuglione lo ha dichiarato in contravvenzione per schiamazzi notturni sequestrandogli naturalmente la chitarra.

All'Ospedale. — E' stato stamane ricoverato all'Ospedale tale Donà Pasquale operaio al Zuccherificio di Costa per ustioni riportate in seguito ad un improvviso gettito di succhi zuccherini bollenti. Guarirà in giorni 15 s. c.

Carrettiere sfortunato. — Il carrettiere Guzzella Ferruccio, mentre se ne tornava a casa dopo avere trasportato delle bietole al Zuccherificio di Costa in seguito ad uno sbalzo precipitò dal suo carretto al suolo, producendosi ferite all'addome tali da essere dichiarate guaribili in giorni 30.

ADRIA

Il calcio di un puledro. — A Corbola l'altro giorno il figlio di un contadino, certo Gottardi Ottorino di Giovanni d'anni 9 erasi assunto l'impegno di far rientrare dal pascolo nella stalla un giovane puledro di proprietà altrui.

Diffatti con una bacchetta l'aveva già distolto dal pascolo, ma essendosi troppo avvicinato alla bestia questa rincalcitrando colpì alla testa il fanciullo lanciandolo a terra.

Raccolto grondante sangue venne trasportato al nostro Civico Ospitale ove i sanitari gli riscontrarono ferite lacero contuse alla regione frontale e alle labbra e lo giudicarono guaribile in 30 giorni salvo complicazioni.

L'opera degli ignoti. — A Ca' Emo i soliti ignoti penetrati l'altra notte nella stalla del sig. Giaretta Emilio asportando un lungo tubo di piombo che serviva di pompa per dare acqua del Canale Bresega alla stalla stessa. Il danno è di 400 lire circa ed i carabinieri hanno iniziato le loro indagini.

— A Bellombra ieri un ignoto penetrato furtivamente nell'abitazione di certa Gardini Deosca asportò un bel paio di scarpette da donna seminuove del valore di 65 lire. L'autorità indaga.

Mercato. — Cereali: Frumenti nuovi in genere da lire 201 a 211 al q.le; Frumentoni in genere da L. 113 a 130; Farina da pane di I.marca a 275; segala da 140 a 152; Avena nuova da 122 a 126; Fagioli verdoni da 125 a 130.

Tutto senza condotta.

Foraggi: Fieno sciolto nuovo di I. qualità da lire 55 a 60 al q.le; id. II. qualità da 46 a 52, di III qualità da 36 a 4.. Paglia da lire 18 a 20 al q.le.

Pollerie: Piccioni al paio da lire 6.50 a 7; Galline vecchie a peso vivo da 9.50 a 10 al kg.; Polli novelli da 9.50 a 10 al kg.; Anitre dalire 6.50 a 7 al kg.

Uova: Uuova al minuto acquistate direttamente dai produttori a cent. 65 ognuna; all'ingrosso vendute dai raccoglitori pronte consegna da 670 a 680 al mille.

LEVICO

La Banda a Vetriolo. — Oggi la nostra banda si è recata a Vetriolo-Bagni per allettare con le sue note il numeroso e colto pubblico di forestieri. Alle 10 sul piazzale dello Stabilimento vecchio fu tenuto un applauditissimo concerto. Assisteva il commissario prefettizio, il segretario comunale, l'ing. municipale, ed il d.r Alberti. I bandisti furono applauditi e venne loro offerto un pranzo dagli esercenti albergatori. Prima di partire, la banda fece un giro pel paese e fermandosi in diversi punti. A tarda ora fece ritorno alla sua città.

La M.V.S.N. — Sono ritornati ieri sera da Cavalese i militi della centuria Autonome della Valsugana recatisi colà per il servizio d'ordine pubblico per la venuta di S.A.R. il Principe Ereditario. Ben inquadrati attraversarono la città e poi si sciolsero inneggiando alla Patria ed al Duce.

Le «Guide» di Padova di passaggio. — Alle 12.30 giunse nella nostra città il reggimento di cavalleria «Guide» di Padova, proveniente da Folgheria. Prima di arrivare da noi il reggimento ha eseguito una tattica di alcune ore. I cittadini che in quell'ora transitavano per la città applaudirono i valorosi soldati. Dopo una breve sosta proseguirono per Borgo Valsugana dove faranno tappa. Mercoledì marcieranno per Fiera di Primiero per rientrare in sede, a Padova, il giorno 15 settembre.

Gare sportive — Domenica prossima, indette dall'Associazione «Pro Levico» nel Parco Belvedere verrà organizzata una magnifica riunione d'atletica leggera della quale daremo a giorni il programma dettagliato.

Cronaca di Treviso

La visita del Ministro Giuriati alla casa dei Mutilati

Come vi ho accennato ieri brevemente, terminato il Congresso Provinciale Fascista S. E. Giuriati, accompagnato dagli on. Zimolo e Olivi, dal R. Prefetto, da S. E. il Gen. Vanzo, dal nuovo Segretario Provinciale del P. N. F. avv. Ivan Doro, e da altre personalità si è recato a visitare la «Casa dei Mutilati».

Qui fu ricevuto dall'on. Chiarelli, Delegato Regionale dell'Associazione Mutilati, dal Consiglio Direttivo della Sezione provinciale, e da un gruppo di mutilati e invalidi.

Un figlio del mutilato Pietro Belcaro ha offerto a nome dei minorati di guerra a S. E. il Ministro un magnifico mazzo di fiori freschi; S. E. ha gradito molto l'omaggio e ha baciato l'offerente; e quindi salito a visitare gli uffici della Sezione e dell'Opera.

L'avv. Zambon ha porto a S. E. Giuriati il saluto dei mutilati della Marca Trevigiana; il Ministro è quindi sceso a visitare l'officina di protesi dove gli fu guida il capo officina sig. Mario Pittoritto. S. E. si è minutamente interessato dei lavori ortopedici che vengono eseguiti e, allontanandosi, ha avuto parole di elogio per la produzione accurata e diligente.

Le operette al "Garibaldi„

Si annuncia un breve corso di rappresentazioni di operette al teatro Garibaldi colla compagnia Mauro. La prima recita avrà luogo giovedì 2 settembre.

Gamba fratturata

Per una disgraziata caduta il bambino Donadi Vincenzo di Mariano di anni 5, abitante in via Lorenzo Da Ponte, si produsse la frattura del femore destro. Dovette essere ricoverato all'Ospedale.

La musica del Patronato del Santo

Domenica fu a Treviso il corpo bandistico del Patronato del Santo di Padova; per iniziativa della Società Tarvisium ha svolto nella serata un concerto in Piazza dei Signori che fu ascoltato dal pubblico recando una insolita animazione. L'ottima banda ebbe nella giornata fraterna ospitalità nell'Istituto Turazza: durante lo svolgimento del bellissimo programma fu fatto segno a meritati entusiastici applausi.

Beneficenza

I signori Duca e Duchessa di Quadri Catemario in morte della piccola nipote Teresa Marogna hanno disposto le seguenti oblazioni: L. 50 alla Casa Cronici Giuseppe Menegazzi; L. 50 alla Congregazione di Carità.

ODERZO

Sfruttamento indegno. — Dai carabinieri reali di San Polo di Piave è stato tratto in arresto e tradotto a queste carceri mandamentali certo Coletti, giovane di Conegliano che, in Ormelle, andava raccogliendo le fotografie dei Caduti in guerra facendosi consegnare dalle famiglie una certa somma, che doveva servire per raccogliere le fotografie stesse in un quadro ricordo. Del lavoro si sarebbe interessata una ditta di Udine, figliazione di una casa fotografica di Vienna.

Il Coletti avrebbe raccolte circa seicento lire che rappresentavano per lui un modo allegro di campar la vita senza troppi pensieri.

L'Accademia ginnico-musicale. — Domenica sera, con grande concorso di pubblico si svolse nel cortile del Patronato Turroni l'annunziata accademia ginnico-musicale.

I vari inumeri del programma ebbero svolgimento perfetto, riscuotendo gli applausi del pubblico e continui segni di assentimento.

La squadra ginnastica del Patronato parteciperà al Concorso internazionale di Roma dal 2 al 5 settembre prossimo.

GAIARINE

Grave disgrazia di caccia. — Ieri mattina il sig. Giuseppe Piazza agente Casa Zacchi di anni 43 residente in Gaiarine nella tenuta Zacchi del Bosco, mentre spagava, per lo scoppio del fucile, si ebbe la mano sinistra gravemente ferita e lesioni alla testa. Fu subito soccorso e portato all'Ospedale di Gaiarine ove gli furono apprestate cure urgenti e ricoverato nel padiglione chirurgico dell'ospedale stesso. Il giudizio medico per la guarigione è di 30 giorni salvo complicazioni. L'arma venne sequestrata dai Carabinieri.

...on acqua bollente. — Il garzone del forno Bolzan certo Filippetto Sante di Fortunato di anni 18 da Brugnera si ustionava al piede destro con acqua bollente mentre nel forno lavorava. Anche questi dovette ricorrere al nostro ospedale per le cure del caso; ne avrà per 20 giorni salvo complicazioni.

— All'ospedale poi ricorse sul tardi certa Benedet Maria di anni 65 da Albina per percosse ricevute da una donna a causa di una lite scoppiata fra loro. La poveretta aveva forti contusioni per tutto il corpo ed alla testa.

Cronaca di Belluno

La prima adunanza del sottocomitato dell'A. L. P. I.

Per iniziativa del generale Eugenio Probati, Segretario provinciale politico del P. N. F., si è anche nella nostra provincia costituito il sottocomitato dell'Alleanza per il lavoro e prodotto italiano, il forte Ente che si propone di migliorare ed intensificare al massimo la produzione nostra non solo, ma di diffondere ed incidere nella coscienza del popolo italiano il concetto che il prodotto nazionale deve essere assolutamente e sempre preferito al prodotto straniero.

[S]abato scorso nella sala della Deputazione provinciale, sotto la Presidenza del generale Probati, ebbe luogo la prima adunanza del sottocomitato per la provincia di Belluno.

Il generale Probati, dopo avere dichiarato costituito il sottocomitato stesso, fece comprendere ai convenuti come sia necessario fare entrare nella coscienza del popolo la convinzione che la battaglia economica oggi ingaggiata dal Governo Nazionale sotto la illuminata ferma volontà del Duce, abbia la stessa importanza delle battaglie combattute e vinte dal Carso al Grappa, dall'Isonzo al Piave e quanto sia necessario vincere anche questa per non vedere inutili i tanti sacrifici fatti per ottenere la vittoria delle armi.

Passando alla situazione provinciale, fece rilevare come sia necessario incoraggiare e dare impulso alle varie industrie nostrane che vivono una vita stentata e grama appunto per la concorrenza straniera.

Il comm. Valduga, commissario straordinario per la Camera di commercio, ringraziò il generale Probati anche a nome dei presenti per averli chiamati a far parte del sottocomitato e fece osservare come sia necessario nella nostra provincia far propaganda non solo presso i contadini ma anche presso molti proprietari di trascurare meno l'agricoltura e tutte le industrie agricole che domani, portate alla loro massima efficienza, costituirebbero la vera ricchezza della Nazione. Venne stabilito di indire quanto prima una assemblea di industriali, commercianti ed agricoltori, per stabilire una azione concorde comune e venne inviato a S. E. Balbo, ideatore dell'A. I. P. I. il seguente telegramma:

«Comitato provinciale A.L.P.I. oggi costituitosi ingaggiando decisamente battaglia per indipendenza economica d'Italia invia E. V. devoti omaggi. — Presidente: Generale **Probati**».

R. Istituto Industriale - Cabina di trasformazione

Fra le nuove costruzioni del nostro Istituto Industriale, si nota una torretta a tre piani nella quale verranno istallati, a cura della Società elettrica bellunese gli apparecchi e il macchinario occorrenti a una stazione secondaria di trasformazione di 150 cavalli.

Questo nuovo impianto, per cui la Scuola mette a disposizione della Società bellunese i locali necessari, migliorerà sensibilmente la distribuzione dell'energia elettrica in una vasta zona e sarà d'altra parte di grande utilità all'Istituto per la istruzione dei suoi allievi elettro-meccanici.

Cose militari

Il nostro 56.o Fanteria rientrerà a Belluno il 13 settembre; però il secondo battaglione di detto reggimento sarà distaccato a Vittorio Veneto.

Il 55.o reggimento che col 56.o forma la Brigata Marche, rientrerà nella sua sede di Treviso. Non è improbabile che i due reggimenti, in seguito, vengano mandati ad Udine, ove si stanno costruendo le caserme con dislocamenti di battaglioni.

FELTRE

Inaugurazione dei gagliardetti dei combattenti e del Fascio a Seren. — Seren, il fridente paese che primo liberarono dal giogo nemico le eroiche avanguardie scendendo dal Monte Grappa al comando di Italo Balbo, ieri con una austera cerimonia ha donato all'Associazione combattenti ed alla Sezione fascista i gagliardetti e la fiamma di combattimento.

Vi convennero tutti gli abitanti della vallata e fra le autorità il generale Probati, l'on. Zugni, la signora Olga Mezzomo, il rag. Lauro Grotti in rappresentanza del Prefetto ed i rappresentanti di tutte le associazioni patriottiche e dei Fasci dei paesi vicini.

Alle tre in Piazza si formò il corteo che si recò in chiesa ove i gagliardetti ricevettero la benedizione; subito dopo il corteo passando attraverso il paese ritornò in Piazza ove era stata preparata la tribuna per le autorità.

I gagliardetti sono in prima fila; quello dell'Associazione combattenti è portato da un valoroso, Scopel Luigi, il più decorato del circondario, sul cui petto sfavillano due medaglie d'argento, due di bronzo e diverse decorazioni estere.

Il Sindaco pronuncia un breve discorso ringraziando le Autorità, quindi ha la parola Flavio Secco segretario politico del Fascio di Seren. L'on. Zugni legge la lettera dell'on. Italo Balbo impossibilitato d'intervenire, causa un incidente d'automobile; quindi l'avv. Gusatti Bonsembiante tiene il discorso ufficiale ripetutamente applaudito.

Dopo brevi commosse parole del gen. Probati la cerimonia ha termine.

ARSIÈ

Conferenza del gen. Probati. — Domenica nelle ore pomeridiane è arrivato qui il generale comm. Probati, segretario politico provinciale fascista. Dopo la presentazione d'uso, nella sala comunale, presentato dal nostro Commissario prefettizio cav. Servi il generale ha parlato sulla battaglia economica ad un folto pubblico quivi convenuto anche dalle vicine frazioni. Il felice discorso pronunciato con passione e persuasione ha riscosso gli unanimi applausi che si sono poi ripetuti quando il generale è ripartito per Belluno.

CRONACA DI MESTRE

Comitato per l'adunata atletica fascista delle Tre Venezie

Tutti i componenti del Comitato Esecutivo della Prima Adunata atletica Fascista delle Tre Venezie, sono invitati ad intervenire alla seduta che avrà luogo domani sera alle ore 21 nella sede dei Commercianti Fascisti per prendere dei importanti deliberazioni. Si prega a non mancare. Interverrà alla seduta anche il Segretario Politico Prov. avv. Vilfrido Casellati.

Cade da un'armatura

Ieri verso le ore 13 l'operaio Artusi Giacomo di Luigi di anni 30 che lavora per fabbricazione di una villetta per conto del signor Biscaro Pietro sita in via Cappuccina, era salito in cima ad un'armatura alta circa 8 metri.

Non si sa ancora per quali cause l'Artusi cadde improvvisamente a terra rimanendo al momento stordito. I suoi compagni di lavoro accorsero immediatamente a portargli soccorso e dubitando si trattasse di una caduta grave anche perchè dal sopraciglio destro usciva una grande quantità di sangue.

Con una carrozza venne immediatamente trasportata all'Ospedale dove venne visitato dal dott. Nao il quale riscontrò che l'Artuso nella caduta aveva riportato contusioni alla regione toracica lombare ed una ferita lacero contusa all'occhio destro.

Date le condizioni del ferito il dottore lo fece ricoverare nella sala di chirurgia. Salvo complicazioni guarirà in 15 giorni.

Infortuni e disgrazie

Nelle giornate di domenica e lunedì vennero accompagnati all'Ospedale perchè riportarono ferite sul lavoro: Marchiante Luigi operaio della Conservazione del Legno perchè mentre trasportava dei travi si produceva una ferita lacero contusa al dito medio della mano sinistra. Guarirà in 10 giorni salvo complicazioni.

— Calegaro Antonio operaio della Società Vetri e Cristalli mentre stava tagliando del vetro si produceva una ferita da taglio alla mano sinistra giudicata guaribile in 10 giorni.

— Baso Umberto della ditta Somavilla durante il lavoro che doveva essere fatto vicino ad un grande fuoco riportava delle ustioni al braccio destro giudicate guaribili in 6 giorni.

— Ines Lorenzini di Francesco abitante in via S. Donà mentre correva a piedi nudi per un campo si feriva con un vetro al piede destro riportando una ferita da taglio guaribile in pochi giorni.

Bicicletta che prende il volo

Una brutta avventura è capitata sabato sera al bracciante Seggiante Amelio di Chirignago.

Venuto a Mestre aveva depositata la sua nuovissima bicicletta da Campesan in via Rosa per ritornare a prenderla più tardi, ma ritornato con sua non poca sorpresa constatò che la sua macchina del valore di L. 1000 circa era durante la sua assenza sparita per opera di ignoti ladri.

Dalle indagine fatte si potè stabilire che questi furfanti rubarono la macchina da una porta rimasta aperta della stanza dove era stata collocata. Il fatto venne denunciato ai carabinieri.

Un lutto

Ieri mattina dopo lunga e dolorosa malattia spirava la mamma della signorina Angelina Fontanin Segretaria Politica del Fascio Femminile di Mestre. La notizia sparsasi immediatamente per la nostra città ha trovato largo cordoglio in quanti conoscevano la defunta signora Angela Forcellato in Fontanin, donna buona, caritatevole e modesta.

Alla signorina Fontanin ed alla sua famiglia giungano le nostre più sentite condoglianze.

Teatro Toniolo

Questa sera al nostro Toniolo avrà luogo la penultima recita della compagnia Mauro con l'opertta «La cantatrice della strada» 3 atti di Leo Fall.

Questa rappresentazione sarà data in serata d'onore della signorina Zanoncelli Vietta, artista finita che ha saputo molto farsi applaudire nelle precedenti rappresentazioni. Dopo il secondo atto per l'occasione lo Sig.na Zanoncelli in unione al cav. Trucchi eseguirà lo Schimmi della «Bajadera».

Un furto di cocomeri

L'ortolano della Casa di Ricovero Marchioli Luigi denunciava ieri al Commissariato di P. S. che ignoti ladri dopo aver rotto il cancello entrarono nel suo orto e gli rubarono 40 cocomeri per un valore di L. 160.

TONIOLO ore 21: Comp. Mauro «La cantatrice della strada».

Un austriaco derubato

Ieri il signor Lekrkabt Paolo di Marco d'anni 36 da Brovig (Austria) si trovava a la nostra stazione in attesa di un treno che lo portasse a Venezia quando si accorse che il suo portafogli era sparito dalla tasca interna della giacca.

Quasi piangente per essere stato giocato così abilmente da qualche borsaiolo si recò al comando di stazione dei R.R. C.O. dove denunciò il fatto.

Dalla denuncia si potè sapere che il derubato era rimasto completamente privo di denaro. Fortuna volle che uscito dal comando di stazione dei carabinieri incontrasse un suo concittadino il quale gli diede 100 lire per poter proseguire il suo viaggio. Il portafogli conteneva 250 lire 56 scellini, un biglietto A. R. per l'Esposizione di Venezia e vari documenti personali.

Del ladro, nessuna traccia.

12 galline rubate

Un furto di polli è stato consumato la scorsa notte a danno di Costai Giovanni pollivendolo di Chirignago da ignoti ladri i quali come sempre agiscono nelle ore nelle quali possono lavorare. Fatto un buco nel muro, i ladri passarono nel pollaio e ne uscirono poco dopo prtando con loro 12 galline di un valore di 200 lire.

Beneficenza

La Signora Faustina Ponci ha offerto L. 50 all'Ospedale Umberto I nella ricorrenza di un mesto anniversario.

Il sig. Glena Riccardo ha offerto L. 25 ed il sig. Bianconi e Buccolini ha offerto L. 50 alla Colonia Alpina della Città di Mestre per aver ottenuto un'area in piazza Umberto I.

Il signor cav. uff. dott. Costante Zennaro ha offerto lire 10 all'Asilo Vittorio in memoria della compianta signora Angela Forcellato in Fontanin.

RIVA

Gare di nuoto. — Domenica prossima 5 settembre si svolgeranno nel Canale della Rocca le gare di nuoto organizzate dalla locale Società Sportiva Benacense.

Al Circolo Maffei. Domenica sera nel giardino del Circolo Maffei illuminato alla veneziana si svolse una ben riuscita festa con la produzione della Sezione Filodrammatica che si produsse con il dramma «Juan José». Assisteva una vera folla che applaudì i bravi dilettanti. Chiuse la festa i quattro immancabili salti....!

I giovani esploratori. Ieri sera sono rientrati in sede i Giovani Esploratori Italiani, Sezione Marini che dal 14 al 30 corr. effettuerono il campo alpino di istruzione a Monte Stigolo. Ad accogliere gli Esploratori era la fanfara della S.S.B. e una folla di cittadini.

Rimane tutta la notte in mezzo al Lago e viene salvato da una motonave. — L'altra mattina, verso le ore 10, la motonave «Mocenigo», in viaggio di prova, al comando del giovane capitano Medaina Alessandro, ha avvistato segnali provenienti in direzione dell'Isola De Ferrari. Il comandante, intuendo trattarsi di un segnale di soccorso, faceva virare di bordo l'imbarcazione per avvicinarsi al punto designato. Era un giovane, certo Zaffoni Ugo, di Treviso, il quale allontanatosi su una piccola barca la sera scorsa da Lazise, colto dall'oscurità ed allucinato dai fari della sponda, aveva perduto ogni direzione rimanendo per tutta la notte in mezzo al lago. Il capitano accolse a bordo il giovane ormai estenuato di forze; al ritorno della motonave il naufrago potè sbarcare a Lazise dove era atteso con trepidante ansietà. Va rilevato che questo è il secondo salvataggio che il capitano Medaina compie sul Lago.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 29 agosto: «Almisa» ital. da Brindisi con merci — «Barletta» ital. da Rodi con merci — «Verità» ital. da Morfu Bay con pirite — «Dulno» ital. da Fiume con merci — «Orsolina» ital. da Baja con pozzolana.

Arrivati il 30 agosto: «Campidoglio» ital. da Braila con merci — «Sabbia» it. da Capetown con merci.

Spedizioni del 30 agosto: «Celio» ital. per Trieste con merci — «Barion» ital. per Alessandria con merci — «Brioni» it. per Prevesa con merci — «Orvieto» ital. per Fiume vuoto.

Partenze del 30 agosto: «Brioni» ital. per Prevesa — «Barion» ital. per Alessandria — «Orvieto» ital. per Fiume — «Celio» ital. per Trieste.

Carichi specificati: Pir. «Verità» ital. arrivato il 29 agosto: da Morfu Bay: rinfusa tonn. 1750 pirite, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Pir. «Orsolina» ital. arrivato il 29 agosto: da Baja: rinfusa tonn. 920 pozzolana, all'ordine. Raccomandato a Scarpa.

Quotazioni di Borsa

BORSA DI MILANO

MILANO, 30. — Banca d'Italia 2630 — Banca Commerciale Italiana 1352 — Credito Italiano 870 — Banco di Roma 116 — Credito Marittimo 507 — Ferrovie Mediterranee 388 — Ferrovie Meridionali 752 — Rubattino 639 — Libera Triestina 466 — Cosulich 262.50 — S.N.I.A. 272 — Terni 485 — Meccaniche Miani e Silvestri 139 — Breda 238 — Montecatini 241.50 — Società Metallurgica Italiana 148 — Reggiane 70.50 — Fiat 532 — Isotta 199.50 — Ilva 233 — Elba 68 — Linificio Canapificio Nazionale 606 — Lanificio Rossi 4250 — Lanificio Targetti 355 — Cotonificio Cantoni 5000 — Cotonificio Veneziano 292 — Cotonificio Meridionale 89 — Cotonificio Turati 820 — Tessuti stampati De Angeli 1239 — La Soie de Chatillon 190 — Rossari Varzi 1480 — Tosi 390 — Bernasconi 210 — Industrie Zuccheri 607 — Distillerie Italiane 140 — Riseria Italiana 166 — Eridania 740 — Gulinelli 160 — Edison 639 — Società Adriatica di Elettricità 209 — Società Elettrica Bresciana 255 — Marconi 120 — Vizzola 1070 — Conti 410 — Negri 225 — Ligure Toscana di Elettricità 305 — Esercizi Elettrici 107.50 — Esportazione Italo Americana 670 — Beni Stabili-Roma 710 — Grandi Alberghi 177 — Fondi Rustici 286 — Cementi Spalato 380 — Cascami di seta 1130 — Banca Nazionale di Credito 545 — Consorzio Mobiliare Finanziario 711 — Coton. Furter 188 — Coton. Trobaso (nuove) 660 - Cot. Ogna Candiani 440 — Cot. Valle Seriana 1020 — Cot. Valle Ticino 240 — Lanificio Gavardo 1450 — Man. Riunite Toscane 150 — Man. Pacchetti 178 — Man. Rotondi 800 — Unione Manifatture 602 — Stamperie Lombarde 300 — Rinascente 105 — Gregorini 47 — Dalmine 148 — Autom. Bianchi 96 — Adamello 246.50 — Emiliana 44.50 — S. E. S. O. 129 — Valdarno 158 — Tecnomasio 154 — Tirso 218 — Petroli 70 — Fond. Regionale 135.50 — Bonifiche Ferraresi 540 — Bonelli 49 — Dell'Acqua 544 — Brasital 347 — Pastificio Baroni 70.

TITOLO	MILANO 27	MILANO 28	TRIESTE 27	TRIESTE 28
Rend. 3.50%	67.10	67.50	67.—	67.—
Consol. 5%	90.—	89.80	89.50	89.30
Francia	87.40	88.—	86.50	88.—
Svizzera	592.—	592.—	588.—	595.—
Londra	148.92	149.22	148.75	149.50
New York	30.71	30.77	30.50	30.70
Berlino	7.31	7.32	7.25	7.30
Vienna	4.34	4.34	4.30	4.32
Bucarest	14.50	14.50	13.50	13.50
Belgio	85.—	85.—	84.—	84.—
Spagna	472.—	473.—	465.—	465.—
Praga	91.50	91.[illegible]	90.25	91.—
Budapest	00.43	00.43	00.42	00.42

Altri cambi sulla Borsa di Trieste: Amsterdam 12.30 — Zagabria 54.20 — Norvegia 650 — Albania 590.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.32; tramonta alle ore 18.48 — Luna tramonta alle ore 14.41; leva alle 23.50.

Maree al Bacino S. Marco: Stanca al mattino; alta ore 15.45.

Ieri 30, a Venezia, temperatura quasi invariata: massima 25.6, minima 17.0. La pressione barometrica ha lentamente oscillato; alle 18 era di mm. 766.4.

I corsi d'acqua della Regione si mantengono tutti quasi stazionari e sono: Frassine e Adige in morbida; Livenza, Piave in debole morbida; tutti gli altri in magra.

Oggi 30 Agosto, alle ore 2, dopo inenarrabili sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione per ben sette anni, munita dai Conforti Religiosi, ritornava a Dio la bell'anima di

Angela Forcellato in Fontanin

d'anni 73

Buona, pia, caritatevole, condusse un'esistenza modesta e pur fulgida per le sue virtù che ingemmarono sempre le molte spine della sua vita, trascorsa nella dedizione completa di sè stessa, all'amore dei suoi cari, lasciati ora in uno strazio indicibile.

Il marito Alessandro i figli Angelo, Maria, Angelina, il fratello, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti, ne porgono angosciati il triste annunzio, raccomandando l'anima eletta alla preghiera dei buoni.

I funerali seguiranno mercoledì 1 settembre nella Chiesa Arcipretale di Mestre alle ore 9.30, e la presente serve di partecipazione personale.

Si prega di essere dispensati dalle visite.

MESTRE, 30 Agosto 1926.

La mattina del 29 corr. munita dei Conforti di nostra Santa Religione, dopo lunghe sofferenze spirava

Elvira Forbeson

I fratelli Giovanni e Graziosa, la cognata Bice Rossi, il nipote Arturo ed i parenti tutti ne danno il dolorosissimo annuncio.

I funerali seguiranno mercoledì primo settembre alle ore 9.30 partendo dalla casa dell'Estinta, S.ta Margherita 3114.

La presente serve di partecipazione personale.

VENEZIA, 30 Agosto 1926.

NOTIZIE RECENTISSIME

La composizione del consiglio discussa a Ginevra

GINEVRA, 30

La commissione incaricata di studiare la questione della composizione del Consiglio della Società delle Nazioni si è riunita stamane sotto la presidenza di Motta, presenti l'on. Scialoja per l'Italia, Cecil per l'Inghilterra, Fromageot per la Francia, Von Hoesch per la Germania, Palacios per la Spagna, Sokal per la Polonia, Veverka per la Cecoslovacchia, De Broucker per il Belgio, Yaoborg per la Svezia, Guani per l'Uruguay, Cantilo per l'Argentina, Satg per il Giappone, Chaoh-Siu-Khu per la Cina. Il Brasile ha informato che non si sarebbe fatto rappresentare.

Aprendo la sessione, Motta ha ricordato che la convocazione prevista è stata recentemente domandata dalla Spagna. Palacios ha esposto quindi i motivi della domanda spagnola per la convocazione della commissione dichiarando che il suo governo ha tenuti presenti gli interessi della Società delle Nazioni ed il Consiglio desidera che la commissione esamini la rivendicazione spagnola per la concessione di un seggio permanente.

La commissione ha iniziato la seconda lettura del progetto da essa adottato in prima lettura dello scorso maggio circa il numero e il modo di elezione dei membri temporanei del Consiglio. Ha approvato senza contestazioni il primo paragrafo il quale stabilisce che i membri permanenti del Consiglio saranno eletti per tre anni, entrando in funzione immediatamente dopo la elezione ogni anno.

Si è iniziato quindi l'esame del progetto di emendamento presentato dalla Francia per mezzo del delegato Fromageot sul secondo paragrafo relativo alle condizioni di rieleggibilità dei membri temporanei del consiglio. Si deve notare che mentre l'art. 2 del progetto approvato nello scorso maggio stabilisce che il membro temporaneo non sarà rieletto che trascorsi tre anni dalla scadenza del mandato od eccezionalmente, alla scadenza del mandato stesso. L'emendamento Fromageot propone che la dichiarazione di rieleggibilità possa essere fatta anche al momento dell'elezione mediante una dichiarazione da apporsi sulle schede di voto attribuendosi poi i seggi rieleggibili a membri che avranno ottenuto il maggior numero di suffragi. Su questo punto l'on. Scialoja, dopo aver ricordato le riserve da lui presentate nello scorso maggio sul progetto stesso, ha sollevato importanti questioni di particolare, circa l'applicazione pratica dell'emendamento Fromageot che renderebbe difficile il funzionamento della procedura proposta. Si è aperta quindi la discussione alla quale ha partecipato il membro polacco il quale ha detto di condividere l'opinione dell'on. Scialoja.

La commissione ha proseguito nel pomeriggio alla discussione generale delle proposte di emendamenti presentate dal delegato della Francia Fromageot. Una lunga e vivace discussione è sorta tra il rappresentante francese Fromageot, giurista al Quai d'Orsay, e il delegato italiano sen. Scialoja circa il testo di tali emendamenti i quali furono, come è noto, concentrati in riunioni private tenutesi a Londra e a Parigi alle quali, oltre al giurista Fromageot, parteciparono soltanto i rappresentanti tedeschi e inglesi. La discussione alla quale hanno preso parte sostenendo le opinioni manifestate dall'on. Scialoja, il delegato svedese Yaoborg e il delegato belga De Brouckere si è concluso col rinvio a una speciale sottocommissione di redazione composta dall'on. Scialoja, De Brouckere, Yaoborg, Sokal, Fromageot, Cecil, Von Hoesch e Guani. Compito della sottocommissione sarà quello di porre a raffronto il progetto stabilito nello scorso mese di maggio colle proposte di emendamenti presentate da Fromageot per poter sottoporre quindi un testo elaborato all'esame della commissione.

Ai lavori della sottocommissione parteciperà anche l'on. Motta presidente della commissione. E' probabile che gli emendamenti Fromageot siano in tutto o in parte modificati. La riunione della sottocommissione di redazione è fissata per domattina.

Un centinaio di vittime nel naufragio d'un piroscafo

MOSCA, 30

Stanotte il piroscafo Burevestnik mentre dirigevasi da Leningrado a Kronstadt a causa della fitta nebbia ha urtato contro il molo per evitare una collisione con il vapore tedesco Greyne che veniva in direzione opposta.

Il piroscafo Burevestnik ha riportato una falla della larghezza di due metri ed è colato a picco in quindici minuti. Per il momento il numero delle vittime non è stato accertato ma sembrerebbero scomparsi un centinaio di uomini. Finora sono stati ritrovati 19 cadaveri.

Undici persone uccise ad un passaggio a livello

LONDRA, 30

(R.C.P.) *Un autobus ha cozzato oggi nel pomeriggio presso Carlisle contro un treno che transitava. Il passaggio a livello era aperto; anzi il custode lo apriva per lasciar passare l'autobus proprio nel momento in cui il treno sopraggiungeva ad una velocità fortissima. Nell'automobile vi erano 17 persone. Dieci di esse sono morte; anche il custode è rimasto schiacciato nello scontro. I morti che si trovavano sull'autobus sono stati così sfracellati che l'identificazione dei cadaveri fu difficilissima. Fra i viaggiatori del treno non vi fu nessun ferito.*

Operai uccisi e feriti pel crollo d'un edificio

BUDAPEST, 30

(P. T.) A Kleinpest è crollato l'edificio appena costruito d'una fabbrica di seta artificiale. Diciannove operai non fecero in tempo a salvarsi: sette rimasero uccisi, tre rimasero gravemente feriti ed altri 4 leggermente. Gli altri cinque sono rimasti miracolosamente illesi. La catastrofe fu provocata perchè le mura non erano saldamente costruite.

Una nota sui lievi incidenti tra avanguardisti ed esploratori

ROMA, 30

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

L'«Osservatore Romano» ha annunciato la sospensione di un concorso internazionale di associazioni sportive cattoliche che si sarebbe dovuto tenere in Roma dal 3 al 6 settembre, motivando la sospensione stessa con l'affermare che non è stato ritenuto prudente mettere in moto da molte città d'Italia e anche dall'estero gruppi di giovani ginnasti cattolici «dopo spiacevoli fatti recentemente avvenuti».

«I fatti ai quali la pubblicazione allude non possono essere alcuni episodi avvenuti in questi ultimi giorni a Mantova ed a Macerata. A Mantova il passaggio di numerose squadre di esploratori cattolici di varie provincie provenienti da Castiglione delle Stiviere ove si erano celebrate con imponente affluenza di fedeli e nella massima tranquillità le feste centenarie di S. Luigi Gonzaga, ha determinati alcuni incidenti fra esploratori e avanguardisti fascisti senza conseguenza di sorta per le persone e per l'ordine pubblico, salvo le invasioni notturne delle sedi rispettive delle due organizzazioni, con danni lievissimi all'uno e all'altro locale.

«A Macerata, il 27 corrente, si ebbe invece una ripercussione degli incidenti di Mantova, in occasione di un congresso universitario cattolico tenutosi entro la sede di quell'Ateneo, con un tafferuglio ivi determinatosi fra congressisti e pochi fascisti presenti in qualità di giornalisti.

«Il giorno successivo si ebbe un altro incidente in istrada. Complessivamente è risultato che nelle colluttazioni avvenute due congressisti e un fascista riportarono lesioni guaribili al massimo in giorni sei.

«Domenica 29 i congressisti si sono recati in pellegrinaggio ad Assisi, ove hanno potuto svolgere il programma delle loro funzioni senza il minimo inconveniente. Comunque, il Governo aveva già promosso una rigorosa inchiesta sugli episodi sopra esposti, mediante l'invio di un ispettore generale anche per l'accertamento di tutte le eventuali responsabilità.

«Infine è da osservare che, come sempre, anche nelle ultime settimane, hanno avuto luogo in varie parti di Italia pubbliche cerimonie religiose e manifestazioni cattoliche di grande importanza, con larghissimo concorso di popolo e costantemente in perfetta libertà e tranquillità».

Dichiarazione del Vaticano contro il congresso di educazione morale

ROMA, 30

L'«Osservatore Romano» in una nota di carattere ufficiale, occupandosi del Congresso Internazionale di educazione morale che dovrà svolgersi a Roma dal 28 settembre al 2 ottobre dice che detto Congresso si afferma particolarmente anticristiano ed anticattolico e dichiara che i cattolici considerano l'annunciato congresso quale offesa a quel supremo magistero spirituale e morale del Sommo Pontefice contro cui il Congresso viene in Roma a pronunciare implicitamente la sua negazione ed a lanciare la sua sfida.

Sua Maestà il Re a Racconigi

RACCONIGI, 30

Con treno speciale ha fatto ritorno stanotte S. M. il Re.

Il direttore del Banco di Napoli in visita di congedo dal Co. Volpi

ROMA, 30

Il Ministro delle Finanze conte Volpi ha oggi avuto un lungo e cordiale colloquio col direttore generale del Banco di Napoli conte Nicola Miraglia venuto a congedarsi, per avere questi ottenuto il suo collocamento a riposo per ragioni di età dalla carica coperta dal settembre 1906. Il Ministro delle Finanze ha rinnovato al conte Miraglia il ringraziamento del Governo nazionale per gli alti servigi resi nella sua lunghissima e degna carriera nella amministrazione dello Stato e del Banco di Napoli. Il Governo prenderà i provvedimenti adeguati in conseguenza al ritiro del Conte Miraglia.

La riattivazione della linea Schio-Rocchette-Arsiero

VICENZA, 30

Sappiamo che in questi giorni è giunto alle autorità vicentine un telegramma del Ministro delle Finanze Conte Volpi di Misurata, con cui informa che in seguito ad accordi presi col Ministro dei Lavori Pubblici, sarà portato all'esame nella presente sessione del Consiglio dei Ministri il decreto legge con cui è stato concesso un contributo statale per la riapertura della linea Schio-Rocchette-Arsiero.

La morte dell'on. Monti Guarnieri

ROMA, 30

I giornali annunciano che in una villa presso Ascoli Piceno è morto ieri dopo lunga malattia, l'on. avv. Stanislao Monti Guarnieri.

La riorganizzazione della massoneria

ROMA, 30

Risulta all'«Informatore della stampa» che sabato scorso si sono riuniti a Roma i maggiori esponenti della disciolta massoneria giustinianea i quali, dopo ampio dibattito, hanno deciso di procedere senz'altro alla riorganizzazione della massoneria attraverso la costituzione di logge, adempiendo a tutte le formalità previste dalla nuova legge sulle associazioni.

Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno preciso

Clamore alla Camera dei Comuni per lo sciopero minerario

LONDRA, 30

(R.C.P.) Oggi alla Camera dei Comuni si è nuovamente ripresa la discussione sulla politica nei distretti carboniferi. Il Ministro dell'Interno era accusato dal partito socialista di aver inviato troppi elementi di polizia nei distretti carboniferi. Secondo il partito socialista, la polizia avrebbe compiuto rappresaglie in modo da infierire sugli scioperanti. Il Ministro rispose che in tutto non erano stati operati se non 510 arresti. Il discorso del Ministro dell'interno fu violentemente e molto spesso interrotto, specialmente dal deputato socialista Jones. Il Presidente ordinò al deputato Jones di allontanarsi dall'assemblea; questi protestò e non volle obbedire all'ordine. La seduta divenne allora tempestosa ed i disordini continuarono per parecchi minuti. Finalmente il deputato socialista uscì e la discussione venne ripresa.

L'ora di Plastiras in Grecia

ATENE, 30

(E. Z.) Nell'Esercito e nella Marina si notano forti correnti che appoggiano un gabinetto di coalizione e si pronunciano per l'allontanamento di tutti gli ufficiali che hanno efficacemente appoggiato la dittatura di Pangalos. Queste richieste partono dal gruppo venizelista che domanda un'esemplare punizione di Pangalos e dei suoi collaboratori. A Condylis si rimprovera ora di trattare la questione con troppa rilassatezza e si afferma che il generale Plastiras procederebbe in questo caso con maggior vigore. I capi del partito antivenizelista sono anch'essi per una severa punizione di Pangalos e dei suoi amici, ma si dichiarano contro un tribunale eccezionale, in considerazione della fucilazione dei sei Ministri, pronunciata da un tribunale militare nel 1922. Del resto anche Condylis è contrario ad un tribunale rivoluzionario. Egli ha oggi emanato un messaggio all'esercito in cui lo invita ad occuparsi solamente di questioni militari e di non curarsi più di politica.

Un tedesco passa a nuoto la Manica battendo tutti i record

LONDRA, 30

(R.C.P.) Un'altra volta la Manica è stata attraversata a nuoto. Questa volta il nuotatore è un uomo, ed è il campione tedesco Wierketter, il quale ha battuto tutti i records, compreso quello della signorina Gertrude Ederle. Il record di quest'ultima era di 14 ore e 34 minuti; il Wierketter ha compiuto la traversata in ore 12.42.

Il maharajà del Nepal antischiavista

LONDRA, 30

(R.C.P.) La schiavitù non è ancora completamente distrutta e abolita; prova ne è che il maharajà del Nepal, piccolo stato indipendente dell'India, si è fatto pioniere per combattere la schiavitù in quella terra. Egli ha emancipato ora 57.889 schiavi spendendo 250 mila sterline. Le leggi per distruggere o abolire la schiavitù risalgono al 1824, ma finora vi erano state molte difficoltà per metterle in vigore.

Il terremoto in Grecia

ATENE, 30

(E. Z.) Nel pomeriggio di oggi, alle 4, in parecchie località della Grecia: Atene, Corinto, Salonicco, Larissa e Sparta furono segnalate forti scosse di terremoto. A Sparta sono crollate parecchie case. Corre voce che il movimento tellurico abbia prodotto danni abbastanza gravi nelle provincie. Mancano particolari.

Scosse sismiche ad Avellino

AVELLINO, 30

Alle ore 12.40 nell'intera provincia è stata avvertita una sensibile scossa ondulatoria seguita da repliche. Nessun danno.

La registrazione di Bendandi

FAENZA, 30

L'Osservatorio Bendandi ha segnalato stamane alle 12.45 un violentissimo terremoto avvenuto poco lungi dall'Italia, probabilmente nell'Jonio. Il vistoso sismogramma è durato un'ora. La distanza si aggira intorno agli 800 chilometri.

Lo sport conquista le bestie. Cavallo in gara con un treno

ROVIGO, 30

Un rubicondo possidente della vicina Arquà ed un suo fuocoso destriero furono stamane protagonisti di una bizzara gara cui molti sportivi avrebbero certamente goduto d'assistervi.

Il possidente del quale non ci fu possibile conoscere il nome giunto in ritardo alla stazione di Arquà per prendervi il treno, abbandonò il suo cavallo al primo incontrato pregando di ricondurglielo a casa. Il cavallo però vistosi momentaneamente libero, infilò il cancello dello scalo merci: si diede a pazza fuga attraverso i binari, travolgendo naturalmente il calesse che si ridusse in un ammasso di legname.

Contemporaneamente prendeva la corsa il treno che venne così a trovarsi a poca distanza dal cavallo. Il destriero al rumore della locomotiva aumentò la sua andatura raggiungendo una velocità per un cavallo quasi fantastica.

I viaggiatori dai finestrini prendevano vivo interessamento alla non comune gara che durò per circa sette chilometri.

In prossimità della stazione di Rovigo una donna «guardia barriera» riuscì con una bandiera ad arrestare la corsa al cavallo che impauritosi precipitò nella sottostante scarpata.

Il suo padrone che con ansia aveva assistito all'avventura, sceso dal treno andò per dare forse l'estremo saluto al suo fedele animale; ma quando gli si avvicinò la bestia tentò nuovamente la fuga, poichè nella caduta non si era prodotto alcuna ferita. Infine si lasciò prendere dal suo legittimo proprietario che fu ben lieto di avere raccolto incolume il suo affettuoso e focoso animale.

I cambi alla borsa di New York

PARIGI, 30

(P.C.) Ecco le quotazioni dei cambi odierne alla Borsa di New York:
Italia 3.24; Parigi 2.88; Spagna 15.21; Svizzera 19.37; Belgio 2.36; Germania 23.80; Olanda 40.06; Praga 2.96.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»